Consiglio Regionale della Campania

I.1: *Consiglio Regionale della Campania – Direzione Generale Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali – Centro Direzionale Isola F13 – Napoli CAP 80143 Telefono n. 081.7783951 fax 02976771545; Indirizzo internet: www.consiglio.regione.campania.it. - Indirizzo presso il quale inviare le domande di partecipazione: Consiglio Regionale della Campania – Protocollo Generale – Centro Direzionale Isola F13 – 80143 Napoli -* ***II.1.1:*** *Servizio di pulizia dei locali delle sedi del Consiglio Regionale della Campania;* ***II.1.2:*** *Servizi - Centro Direzionale di Napoli – Isola F13/F8;* ***II.1.3:*** *appalto pubblico;* ***II.1.5:*** *Servizio di pulizia dei locali delle sedi del Consiglio Regionale della Campania;* ***II.1.8:*** *Divisione in lotti: NO;* ***II.2.1:*** *Importo complessivo presunto di appalto euro 2.397.018,72;* ***II.3:*** *durata dell'appalto 36 mesi;* ***III.1.1:*** *Polizza fidejussoria provvisoria pari al 2% dell'importo complessivo dell'appalto;* ***III.2.2:*** *Come specificato nel Disciplinare di gara;* ***III.2.3:*** *Come specificato nel Disciplinare di gara;* ***IV.1.1:*** *Procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. 50/2016;* ***IV.2.1:*** *Offerta economicamente più vantaggiosa – aggiudicazione a lotto unico;* ***IV.3:*** *Obbligo di Sopralluogo;* ***IV.3.4:*** *Termine ultimo per ricevimento delle domande di partecipazione 11/09/2017 ore: 15.00;* ***IV.3.7:*** *180 giorni dalla data di cui al punto IV.3.4;* ***IV.3.8:*** *20/09/2017 ore 10,00 Consiglio Regionale della Campania - Centro Direzionale di Napoli - Isola F8, ottavo piano.*

C.I.G. 71387960D3

Il Responsabile Unità Dirigenziale Amministrazione e Datore di Lavoro: Dr.ssa Maria Grazia GIOVENCO

per comunicazioni contattare:
dott PASQUALE D'ALESSIO
tel. 081.7783539 fax 0297671545
e-mail: dalessio.pas@consiglio.regione.campania.it.

Il Presidente

Attestato n. 453/2

ATTESTA

che nella seduta tenutasi in data 11 luglio 2017, il Consiglio regionale della Campania, ha proceduto al sorteggio dei tre membri effettivi e dei due supplenti del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Agenzia regionale per la Promozione del Turismo della Campania ai sensi della legge regionale 8 agosto 2014, n.18.

Risultano nominati quali membri effettivi:

1. Penza Renato
2. Madaro Donato
3. Corcione Bianca

Supplenti:

1. De Franciscis Luca
2. Pirozzi Angelo

f.to Rosa D'Amelio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Presidente

Attestato n. 452/1

ATTESTA

che nella seduta tenutasi in data 11 luglio 2017 il Consiglio Regionale della Campania, ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 23 dell'11 agosto 1978, ha proceduto all'elezione del Prof. Avv. Francesco Eriberto d'Ippolito quale Difensore civico presso la Regione Campania.

f.to Rosa D'Amelio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Presidente

3/C.I./3

A T T E S T A

che nella seduta dell'11 luglio 2017 il Consiglio regionale della Campania ha approvato con votazione per appello nominale la proroga della "Commissione d'inchiesta sulle Società partecipate, Consorzi ed Enti strumentali dipendenti dalla Regione" istituita ai sensi dell'articolo 44 dello Statuto.

F.to Rosa D'Amelio

Deliberazione Giunta Regionale n. 408 del 04/07/2017

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

Art. 12- D.lgs 387/2003. Determinazioni

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) è stata data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b) che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 ha dichiarato di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c) che il comma 3 dello stesso articolo 12 ha sottoposto ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d) che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e) che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f) che con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi", in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. n. 387/03;

CONSIDERATO che

a) con la recente sentenza n. 3019 del 6/6/2017, il TAR Campania ha precisato che "*Ai sensi dell'art. 30 comma 2, D.Lgs. 152/06, nel caso di progetti sottoposti a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale che possano avere impatti ambientali rilevanti su regioni confinanti, l'autorità competente è tenuta a darne informazione e ad acquisire i pareri delle autorità competenti di tali regioni, nonché degli enti locali territoriali interessati*" e che l'acquisizione del prescritto parere "*non può essere posticipata alla successiva conferenza dei servizi per l'autorizzazione unica ex art. 12 D.Lgs. 387/03*";
b) con la predetta sentenza, il G.A. ha ravvisato illegittimità del parere VIA relativo ad un impianto di produzione di energia da fonte rinnovabile adottato dall'autorità competente senza l'acquisizione del parere della Regione confinante e degli enti locali della regione confinante;

ATTESO che

a) l'art. 4 del Codice dell'ambiente (D. Lgs. 152/2006) prescrive, in proposito, che "*I provvedimenti di autorizzazione o approvazione adottati senza la previa valutazione di impatto ambientale, ove prescritta, sono nulli*";

RITENUTO doveroso demandare agli uffici regionali competenti *ratione materiae* una ricognizione di eventuali situazioni sovrapponibili a quella oggetto della sentenza del TAR Campania Napoli, n° 3019 del 6 giugno 2017 per l'ev entuale adozione, nei termini di legge, dei provvedimenti consequenziali, fatta salva ogni valutazione in ordine alla sussistenza di margini di impugnativa della citata pronuncia;

VISTI

a) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni, in materia di procedimento amministrativo;
b) il Decreto Legislativo 387/2003 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";
c) il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, e successive modificazioni;
d) il Regolamento della Regione Campania n. 12/2011 con il quale è stato approvato l'"Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
e) il D.M. 10 settembre 2010;

PROPONGONO e la Giunta, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di demandare agli uffici regionali competenti *ratione materiae* una ricognizione di eventuali situazioni sovrapponibili a quella oggetto della sentenza del TAR Campania Napoli, n° 3019 del 6 giugno 2017 per l'eventuale a dozione, nei termini di legge, dei provvedimenti consequenziali, fatta salva ogni valutazione in ordine alla sussistenza di margini di impugnativa della citata pronuncia;
2) di inviare il presente atto:
   - all'Assessore alle Attività Produttive,
   - all'Assessore All'Ambiente ed Urbanistica;
   - alle relative Direzioni Generali competenti per materia;
   - al BURC per la pubblicazione.

Deliberazione Giunta Regionale n. 419 del 12/07/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

Recepimento dell'Intesa stato-Regioni del 18 dicembre 2014 sul documento recante " Linee di indirizzo sulle modalita' organizzative ed assistenziali della rete dei Centri di Senologia".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003 , n. 131 prevede la possibilità per il Governo di promuovere, in sede di Conferenza tra Stato, Regioni e Province autonome, la stipula di intese dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;
b. che la Conferenza tra Stato, Regioni e Province autonome, nella seduta del 18 dicembre 2014 ha sancito Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sul Documento recante "Linee di indirizzo sulle modalità organizzative ed assistenziali della rete dei Centri di Senologia".– Rep. Atti n. 185/CSR del 18 dicembre 2014;
c. che il suddetto Documento costituisce lo strumento di riferimento nella programmazione degli standard ospedalieri fornendo indicazioni adeguate a definire percorsi di qualità alla paziente affetta da tumore al seno;
d. che con la suddetta Intesa del 18 dicembre 2014 le Regioni si impegnano a recepire l'Allegato sub A del documento, che ne costituisce parte integrante, adeguando ai contenuti tecnici il percorso della assistenza alla paziente affetta da tumore al seno;

VISTO

a. l'art. 2 comma 1, lett. B) e l'art. 4 comma 1 del D.Lgs 28 agosto 1997, n. 281, che attribuiscono alla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il compito di promuovere e sancire Intese tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;
b. l'Intesa Rep. Atti n. 185/CSR del 18 dicembre 2014 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee di indirizzo sulle modalità organizzative ed assistenziali della rete dei Centri di Senologia";

PRESO ATTO che le disposizioni dell'Intesa sono funzionali a:

a. provvedere alla programmazione della presa in carico multidisciplinare delle pazienti affette da neoplasia mammaria;
b. fornire indicazioni adeguate a definire percorsi di qualità per la paziente affetta da tumore al seno;
c. sviluppare unità mammarie interdisciplinari (breast unit) tramite specifiche modalità organizzative ed assistenziali;
d. sistematizzare a livello regionale le iniziative e gli interventi nel campo della malattie oncologiche al seno, al fine di rendere più omogeneo e integrato il processo diagnostico-terapeutico;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere al formale recepimento dell'Intesa Stato-Regioni – Rep. Atti n.185 CSR del 18 dicembre 2014 relativo al "Linee di indirizzo sulle modalità organizzative ed assistenziali della rete dei Centri di Senologia";

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

1. di recepire l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, Rep. Atti n.185 CSR, del 18 dicembre 2014 sul "Linee di indirizzo sulle modalità organizzative ed assistenziali della rete dei Centri di Senologia" allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (allegato 1);
2. di demandare, in relazione alle funzioni e alle specifiche competenze, alle strutture della Direzione Generale Tutela della Salute, nonchè alle Aziende Sanitarie, l'adozione dei provvedimenti e delle azioni necessarie a garantire la concreta attuazione delle disposizioni contenute nell'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, Rep. Atti n.185 CSR, del 18 dicembre 2014 sul "Linee di indirizzo sulle modalità organizzative ed assistenziali della rete dei Centri di Senologia;
3. di inviare il presente provvedimento alla Direzione Generale Tutela della Salute e del Coordinamento del SSR, al Ministero della Salute, alle Aziende Sanitarie della Regione Campania e al BURC per la pubblicazione.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131, sul documento recante "Linee di indirizzo sulle modalità organizzative ed assistenziali della rete dei Centri di Senologia".

Rep. Atti n. 185/CSR del 18 dicembre 2014

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nell' odierna seduta del 18 dicembre 2014:

VISTO l'articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131, che prevede la possibilità per il Governo di promuovere, in sede di Conferenza Stato-Regioni o di Conferenza Unificata, la stipula di intese dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

VISTO l'art. 168 del trattato di Lisbona dell' Unione Europea, che prevede che debbano essere assicurati elevati livelli di protezione della salute nella definizione ed implementazione di tutte le politiche ed attività dell'Unione;

VISTO il decreto legislativo n.502 del 30 dicembre 1992 e successive modificazioni ed integrazioni, che indirizza le azioni del Servizio Sanitario Nazionale verso il rispetto del principio di appropriatezza e l' individuazione di percorsi diagnostici terapeutici e linee guida;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997 di "Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private", che definisce le attività di valutazione e miglioramento della qualità in termini metodologici;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001, concernente la "Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza";

VISTA l'intesa sancita da questa Conferenza nella seduta del 23 marzo 2005, rep. atti n. 2271/CSR, che, all'articolo 9, prevede l'istituzione presso il Ministero della salute del Comitato paritetico permanente per la verifica dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza in condizioni di appropriatezza e di efficienza nell'utilizzo delle risorse e per la verifica della congruità tra le prestazioni da erogare e le risorse messe a disposizione;

VISTA l'Intesa sancita da questa Conferenza nella seduta del 5 ottobre 2006, rep. atti n. 2648/CSR, concernente il "Patto per la salute 2006-2008", che, al punto 4.9, prevede che l'integrazione tra erogatori pubblici ed erogatori privati sia ancorata alla prioritaria esigenza di garantire qualità nei processi di diagnosi, cura e riabilitazione;

VISTA l'intesa sancita da questa Conferenza nella seduta del 10 febbraio 2011, rep. atti n. 21/CSR, concernente il "Piano Oncologico 2011-2013";

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

VISTA l'Intesa sancita da questa Conferenza in data 10 luglio 2014, rep. atti n. 82/CSR, concernente il "Patto per la salute 2014-2016" che, all'articolo 3, contiene disposizioni sull'assistenza ospedaliera;

VISTA l'intesa sancita da questa Conferenza in data 5 agosto 2014, rep. atti n. 98/CSR, sul regolamento degli standard ospedalieri, che prevede che le Regioni considerino le indicazioni provenienti dall'Unione Europea, nonché quelle di cui al documento di indirizzo nazionale finalizzate alla presa in carico multidisciplinare delle pazienti affette da neoplasia mammaria, attraverso le unità mammarie interdisciplinari (*breast unit*), tramite specifiche modalità organizzative ed assistenziali;

VISTO l'atto di approvazione del regolamento recante il "Funzionamento del Comitato paritetico permanente per la verifica dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza", perfezionato da questa Conferenza nella seduta del 10 febbraio 2011, rep. atti n. 18/CSR, che prevede, all'articolo 1, che il Comitato svolga i compiti che gli sono stati assegnati dalle leggi vigenti, dalle intese e accordi stipulati nella sede della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano ed ogni altro compito che si convenga di affidare allo stesso da parte del Ministro della salute;

CONSIDERATI:

- la Risoluzione del Parlamento europeo del 9 marzo 1999 sulla relazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato economico e sociale ed al Comitato delle Regioni sulla situazione della salute delle donne nella Comunità europea, pubblicata sulla GU C n. 364 del 21 giugno 1999;
- le "European Guidelines for Quality Assurance in Mammography Screening" (linee guida europee per assicurare la qualità nello screening mammografico), emanate dalla Commissione europea nel 2001 a cura della "European Breast Cancer Network" (rete europea sul cancro della mammella); European Commission, Office for Official Publications of the European Union, Luxembourg, pp. XIV–XX;
  la relazione sul Cancro al Seno nell'Unione europea della Commissione per i diritti della donna e le pari opportunità, nonché la Risoluzione del Parlamento europeo sul cancro al seno nell'Unione europea (2002/2279 INI), nonché la risoluzione del Parlamento europeo sul cancro al seno nell'Unione europea ampliata ((P6_TA(2006)0449);

VISTA la nota in data 13 novembre 2014, diramata in data 19 novembre 2014, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso la proposta di Intesa indicata in oggetto;

VISTA la nota in data 11 dicembre 2014, con la quale la Regione Veneto, Coordinatrice della commissione salute, ha comunicato l'assenso tecnico sul provvedimento in parola;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e Province autonome sulla proposta in esame;

PREMESSO CHE:

- Il cancro al seno costituisce la patologia tumorale più frequente nelle donne, rappresentando la seconda causa di morte in Europa; per tale motivo fin dal 2003 il

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Parlamento europeo ha indicato la lotta al cancro della mammella come una delle priorità della politica sanitaria degli Stati membri;

- In Italia il tumore della mammella costituisce la prima causa di morte nella fascia di età compresa tra i 35 ed i 50 anni, con una notevole variabilità geografica tra nord e centro sud;
- i dati epidemiologici mettono in evidenza come, sebbene dall'inizio degli anni 90 ad oggi si sia assistito ad una graduale diminuzione della mortalità, l'incidenza e la prevalenza di questa patologia sono in aumento, per l'individuazione precoce dei tumori e per l'aumento della durata di vita;
- è dimostrato che un approccio multidisciplinare e multiprofessionale aumenta le probabilità di sopravvivenza e la qualità della vita della paziente, secondo un modello che prevede l'attivazione di percorsi dedicati che permettano la presa in carico della paziente con neoplasia della mammella, sia in fase terapeutica, sia riabilitativa;
- i dati disponibili evidenziano la relazione che sussiste tra alti volumi di attività ed esiti positivi;
- la presenza di una rete delle unità di senologia secondo il modello delle cosidette breast unit, rappresenta lo schema che mette al servizio della donna competenze specifiche, tecnologie avanzate, anche con il collegamento in rete agli ospedali più piccoli, alle strutture territoriali, compresi gli hospice e all'assistenza domiciliare, in una logica di sistema integrato che utilizzi e valorizzi tutte le risorse esistenti;
- la breast unit, nel contesto della rete delle unità di senologia, dovrà assumere il ruolo non soltanto di centro di coordinamento delle professionalità coinvolte, ma anche di struttura deputata alla prevenzione, alla mappatura dei rischi di natura genetica e familiare, alla diagnosi e terapia oncologica e palliativa, oltreché di centro di riabilitazione;
- in una logica di rete oncologica integrata, è necessario individuare percorsi omogenei di diagnosi e terapia e relativi protocolli, definire livelli organizzativi e setting assistenziali, fissare criteri per quanto possibile standardizzati per la progettazione, la strutturazione, il finanziamento e l'accreditamento delle varie breast unit, al fine di migliorare la qualità, l'appropriatezza, la sicurezza di questo specifico percorso oncologico;

SANCISCE INTESA

tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome sul documento recante "Linee di indirizzo sulle modalità organizzative ed assistenziali della rete dei Centri di Senologia" che, Allegato sub A al presente atto, ne costituisce parte integrante, nei termini di seguito riportati:

1. le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano si impegnano a recepire l' Allegato entro 6 mesi dalla stipula della presente Intesa, adeguando ai contenuti tecnici ivi contenuti , il percorso dell'assistenza alla paziente affetta da tumore al seno;

2. per assicurare il coordinamento delle attività previste verrà istituito, entro sei mesi dalla stipula della presente Intesa, un Tavolo di coordinamento presso il Ministero della salute con partecipazione di esperti dello stesso Ministero, dell'Agenzia nazionale per i Servizi Sanitari Regionali e delle Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano;

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

3. dall'attuazione della presente Intesa non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e le attività previste dalla presente Intesa devono essere realizzate con le risorse umane, strumentali e finanziarie già previste dalla normativa vigente.

IL SEGRETARIO
Antonio Naddeo

IL PRESIDENTE
Maria Carmela Lanzetta

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEG. PAG. 94

Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE

EX UFFICIO III DG PROG

Linee di indirizzo sulle modalità organizzative ed assistenziali della rete dei Centri di Senologia

Manuale elaborato dal "Gruppo di lavoro per la definizione di specifiche modalità organizzative ed assistenziali della Rete delle Strutture di Senologia", di cui al D.D. 4-09-2012"

Roma, Giugno 2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capitolo1 Il tumore della mammella: inquadramento e aspetti generali

1.1 Epidemiologia: stima dell'incidenza e della prevalenza e relativi bisogni assistenziali

Il cancro della mammella è il primo tumore per frequenza nella donna rappresentando il 29% di tutte le nuove diagnosi tumorali. Dall'analisi dei dati dei registri tumori italiani si stima che in Italia siano diagnosticati circa 46.000 nuovi casi/anno di carcinoma della mammella e circa 13.000 decessi relativi all'anno 2012, rappresentando la principale causa di morte per tumori nella donna.
I tassi di incidenza e di mortalità aumentano con l'età (figura 1): l'incidenza raggiunge un picco nelle 60enni, poi scende e si stabilizza, la mortalità cresce gradualmente con l'età.

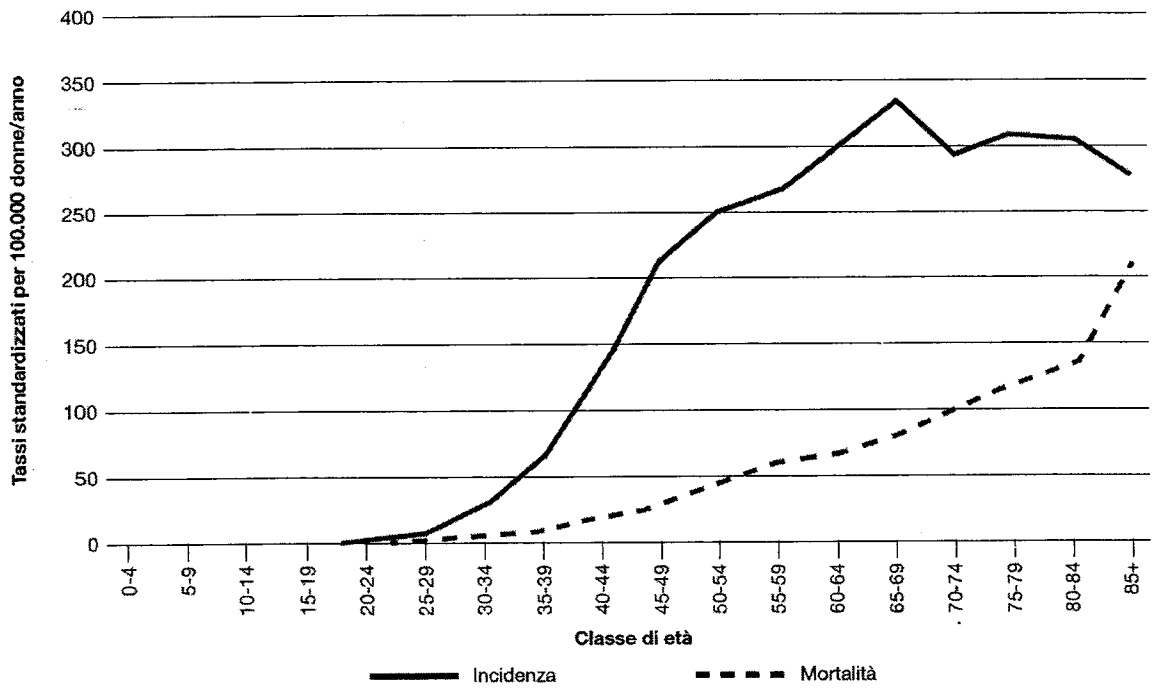


Figura 1. AIRTUM: tassi età-specifici di incidenza e mortalità per tumore della mammella. Periodo 1998-2002

L'analisi dei trend temporali mostra una crescita dell'incidenza nel periodo dal 1986 al 2000 e una stabilizzazione nel periodo più recente.
Per la mortalità, invece, dalla fine degli anni ottanta si osserva una moderata, ma continua tendenza alla diminuzione (–1,7%/anno), attribuibile ai progressi terapeutici e ad una maggiore anticipazione diagnostica, legata in gran parte alla diffusione dei programmi di screening.

fonte: http://burc.regione.campania.it

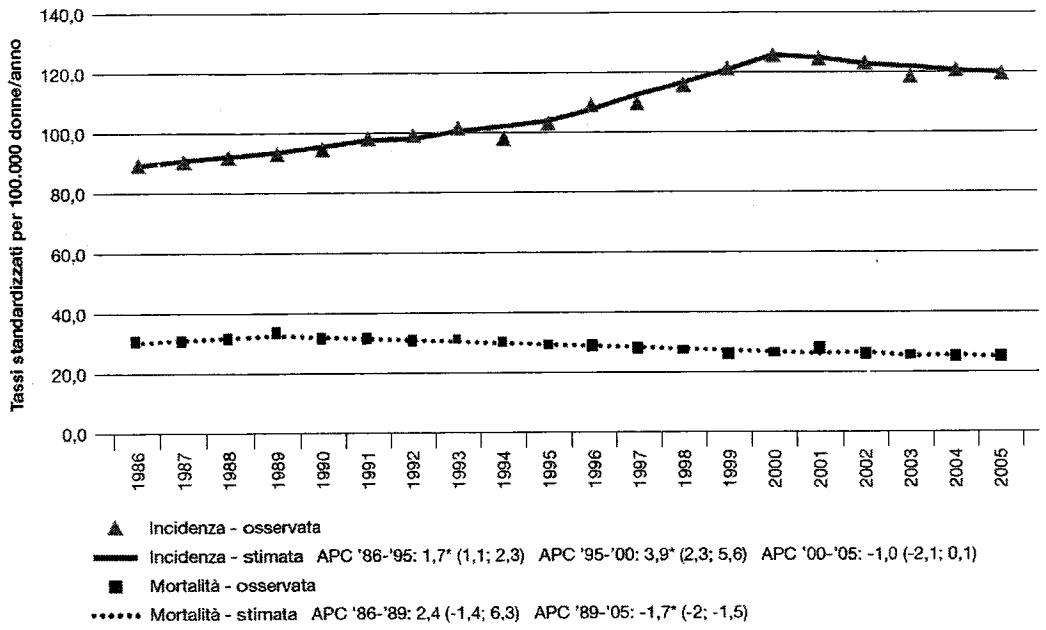


Figura 2. AIRTUM: tassi di incidenza e mortalità per tumore della mammella standardizzati sulla popolazione europea e Annual Percent Change (ACP). Periodo 1986-2005

Il tumore del seno presenta una eziologia complessa e multifattoriale.

La maggior parte dei carcinomi mammari è costituita da forme sporadiche, il 5-7% è legato a fattori ereditari, 2/3 dei quali determinati dalla mutazione di due geni, BRCA-1 e BRCA-2 la cui presenza determina nelle donne portatrici un rischio del 50-80% di sviluppare un tumore.

I principali fattori di rischio sono: la lunga durata del periodo fertile (con menarca precoce e menopausa tardiva) e la nulliparità. Anche l'utilizzo di terapia ormonale sostitutiva costituisce un rischio. Negli Stati Uniti la diminuzione di questa pratica largamente diffusa in passato (molto più che in Italia), appare tra i fattori determinanti le riduzioni di incidenza che si sono osservate a partire dagli anni Duemila.

I fattori di rischio possono essere legati allo stile di vita (es. abuso di alcol, mancata attività fisica), al comportamento alimentare, mentre alcuni studi epidemiologici segnalano il possibile ruolo di alcuni inquinanti ambientali nella modifica dell'epigenoma, confermando la necessità di azioni di prevenzione primaria intersettoriali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La diagnosi precoce e il miglioramento dei trattamenti hanno portato all'aumento della sopravvivenza per questo tumore: nell'arco di un decennio la sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi è cresciuta dall'81% per le donne ammalate di tumore dal 1990 al 1994 all'87% per le donne diagnosticate dal 2000 al 2004.

Come effetto dell'aumento dell'incidenza e della sopravvivenza, è cresciuto in Italia il numero di casi prevalenti, cioè di donne che hanno avuto, nel corso della vita, una diagnosi di tumore della mammella. Le più recenti stime AIRTUM indicano che in Italia vivono oltre 500.000 donne con una precedente storia di tumore della mammella (pari a un tasso di prevalenza di 1.869 donne ogni 100.000 donne residenti). Di queste, il 37% ha avuto una diagnosi tumore nei 5 anni precedenti, il 25% da 5 a 10 anni prima, il 38% oltre 10 anni prima.

L'epidemiologia del tumore della mammella presenta alcune differenze tra aree geografiche del paese: l'incidenza è storicamente più elevata nelle aree centro-settentrionali e inferiore nel meridione, ma questo gradiente si è ridotto negli ultimi anni.

Sono presenti rilevanti differenze nella sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi, con una situazione più sfavorevole per le Regioni meridionali (81% a 5 anni contro l'85-87% del Centro-Nord).

Anche la prevalenza del tumore mostra un gradiente decrescente dal Nord al Sud molto evidente, infatti, si passa da valori di 2.331 ogni 100.000 donne residenti nel Nord-Ovest, a valori intorno a 2.052 nel Nord-Est, a 1.795 nel Centro. Particolarmente basso è il valore stimato al Sud, pari a 1.151/100.000.

1.2 Esperienze di integrazione e di approccio multidisciplinare a livello internazionale

Nel 2001 sono state adottate le "European Guidelines for Quality Assurance in Mammography Screening", Linee guida europee di garanzia di qualità nello screening mammografico, emanate dalla Commissione europea e predisposte dalla "European Breast Cancer Network".

La European Society of Breast Cancer Specialists (Eusoma), su mandato della prima Conferenza Europea sul tumore della mammella (EBCC), ha pubblicato nel 2000 le "raccomandazioni sui requisiti di una unità di senologia" . Tali requisiti sono stati ripresi successivamente da due atti del Parlamento Europeo: la Relazione sul Cancro al Seno nell'Unione Europea (2002/2279 INI), adottata dalla Commissione europea per i diritti della donna e le pari opportunità, e la Risoluzione del Parlamento Europeo sul cancro al seno nell'Unione europea 2002/2279 INI del 5 giugno 2003.

Eusoma ha indicato i criteri ed i requisiti necessari all'organizzazione ed al *governo* di un centro di senologia. In particolare raccomanda:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- realizzazione di unità integrate che possano far fronte a tutte le fasi del percorso diagnostico terapeutico del tumore della mammella: dal trattamento del tumore primario, al trattamento del tumore avanzato sino alle cure palliative;
- numero di almeno 150 nuovi casi di carcinoma all'anno, a garanzia dell'efficacia, del rapporto costo-beneficio e del mantenimento della competenza del team;
- approccio multiprofessionale e multidisciplinare, mediante la presenza di un *core team* dedicato del quale fanno parte tutte le figure professionali afferenti alle discipline necessariamente coinvolte nella diagnosi e cura delle pazienti (radiologia, anatomia patologica, chirurgia, oncologia medica, radioterapia, supporto infermieristico di senologia, data manager), unitamente a quelle che, a seconda del caso, sono essenziali nel percorso diagnostico/terapeutico della paziente (genetica clinica, fisioterapia, psico-oncologia, medicina nucleare, etc.);
- protocolli scritti, per tutto il percorso della paziente, dalla diagnosi, al trattamento, al follow up e alla gestione del rischio eredo-familiare;
- supporto psicologico alle pazienti;
- costruzione di database clinico attraverso la raccolta e l'inserimento dei dati relativi alle pazienti trattate nel centro di senologia, gestito da un data manager, qualora presente;
- effettuazione di almeno un audit annuale che coinvolga tutti gli operatori per valutare i risultati ottenuti, rispetto a standard e indicatori di qualità, in funzione di attuare azioni di miglioramento:
- competenze dei professionisti che operano presso i centri di senologia e nei servizi ad esso collegati, mantenute attraverso specifica formazione. Eusoma ha definito gli standard per la formazione dei diversi esperti nel settore indicandone i contenuti teorici e pratici;
- Il centro di senologia deve essere coinvolto in attività di formazione e in attività di ricerca.

Eusoma ha, inoltre, definito i principali indicatori, dalla diagnosi al follow up, indicando uno standard minimo che il centro deve raggiungere e ha indicato l'opportunità di procedere a discussioni settimanali dei casi (nuovi ed avanzati) sia nella fase pre-operatoria che post-operatoria.

1.2.1 L'accreditamento delle Breast Unit nelle iniziative della Comunità Europea

La Commissione Europea ha stabilito, nell'ambito del secondo programma sulla salute 2008-13, di procedere ad un aggiornamento delle *European Guidelines for quality assurance in breast cancer screening and diagnosis* e di sviluppare un sistema europeo di accreditamento volontario delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

Breast Unit (Voluntary European Accreditation Scheme for Breast Cancer Service). Tale 'sistema' prevede:

- una prima fase di identificazione degli indicatori e standard come da Regolamento (N.765/2008) del Parlamento e del Consiglio Europeo "requisiti per l'accreditamento e la sorveglianza della commercializzazione dei prodotti". Questa fase è di livello europeo ed affidata al *Joint Research Center* di ISPRA (Istituto scientifico della Commissione Europea-Directorate of research). Al momento è stata effettuata una revisione della situazione nei vari Paesi e la pianificazione dei lavori affidata a esperti e rappresentanti degli Stati membri indicati dallo Steering committe dell'EPAAC (Joint Action europea per la lotta al cancro).
- una seconda fase di accreditamento da parte degli Stati membri. Tale accreditamento sarà affidato agli enti nazionali di accreditamento che confluiscono nella *European co-operation for accreditation* (EA).

1.3 Ricognizione delle norme nazionali (Piano Oncologico) con riferimento alla prevenzione e alle cure palliative

A livello nazionale, il Piano Sanitario Nazionale (PSN) 2010-2012 riconosce la maggiore efficacia dei trattamenti delle patologie oncologiche mediante lo sviluppo di specifiche modalità assistenziali e, per il tumore della mammella, attraverso le strutture di senologia.

Altro importante documento di programmazione sanitaria nazionale, condiviso con le Regioni e le Province Autonome, è l'Intesa Stato Regioni sul Nuovo Piano di Governo delle Liste di Attesa (PNGLA) 2010-2012, adottata nella Conferenza Stato Regioni del 28 ottobre 2010, nel quale un'apposita sezione è dedicata ai Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA), da definirsi a carico di ciascuna Regione, tra cui un'attenzione peculiare è riservata al cancro della mammella. Con tale atto, si è cercato di apprestare una prima azione per affrontare la problematica, mirando ad implementare un'assistenza di qualità per le donne colpite da neoplasia della mammella, cercando un approccio tempestivo sia nella fase diagnostica, che nella fase terapeutica.

L'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 10/2/2011 riguarda il "DOCUMENTO TECNICO DI INDIRIZZO PER RIDURRE IL CARICO DI MALATTIA DEL CANCRO - Anni 2011-2013, che per brevità viene indicato come Piano Oncologico Nazionale (PON) ed è documento di indirizzo per l'ambito oncologico.

Le ragioni che sottendono ad un piano oncologico sono principalmente il carico del cancro, gli impegni internazionali (*Council of the European Union -Council conclusions on reducing the burden of cancer 10 june 2008: "INVITES Member States to develop and implement*

fonte: http://burc.regione.campania.it

comprehensive cancer strategies or plans"), l'importanza per il Paese nel migliorare la risposta del SSN e contribuire a ridurre le disuguaglianze.

Il Piano, redatto dalla "Commissione Piano Oncologico" si propone di dare forti indicazioni su dove Stato e Regioni debbano indirizzare gli sforzi comuni al fine di migliorare ulteriormente la "presa in carico totale" del malato da parte del SSN, esplicitando: la cornice teorica di riferimento, le priorità condivise, gli obiettivi comuni

Il Piano Oncologico evidenzia i principi "chiave"che costituiscono la base per un miglioramento del SSN: Equità, contribuendo ad annullare il divario ancora esistente fra varie realtà del Paese e Qualità, contribuendo ad innalzare il "livello" di sistema. Tali obiettivi vengono perseguiti mediante due linee d'azione principali:

1. ferma attenzione ai "modelli organizzativi per la presa in carico" (percorsi, reti, integrazione delle risorse disponibili sul territorio);
2. forte spinta alla ricerca e innovazione tecnologica.
3. Informazione e comunicazione.

Al fine di consentire a Regioni e Province Autonome di attuare le indicazioni programmatiche di tale "Documento Tecnico", il Ministero e le Regioni e Province Autonome si sono impegnate a definire:

- linee-guida per l'implementazione delle reti oncologiche (con contenuti sia tecnico-scientifici sia organizzativi basati su analisi delle evidenze e delle buone pratiche);
- documento che indirizzi l'uso delle risorse di sistema identificando ambiti di "recupero", attraverso la reingegnerizzazione delle pratiche "obsolete" o poco efficaci e dei modelli organizzativi meno efficienti ;
- documento di HTA (basato sulla sintesi delle evidenze disponibili sulla costo-efficacia delle principali tecnologie).

In stretta sinergia con il Piano oncologico si inserisce la Legge 15 marzo 2010, n. 38 "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore"

La Legge n. 38 del 15 marzo 2010 tutela "...il diritto del cittadino di accedere alle cure palliative e alla terapia del dolore". Per garantire la possibilità di una presa in carico e di un'assistenza adeguata e personalizzata il legislatore ha previsto l'organizzazione di tre reti assistenziali distinte e dedicate rispettivamente alle cure palliative, alla terapia del dolore e al paziente pediatrico.

Le novità introdotte dalla legge 38/2010 riguardano, oltre all'obbligo di riportare la rilevazione del dolore all'interno della cartella clinica (art. 7); la formazione e l'aggiornamento del personale medico e sanitario in materia di cure palliative e di terapia del dolore (art. 8); la semplificazione delle procedure di accesso ai medicinali impiegati nella terapia del dolore (art. 10) e la necessità di

fonte: http://burc.regione.campania.it

campagne di informazione destinate ai cittadini in merito alle modalità e ai criteri di accesso alle prestazioni e ai programmi di assistenza in materia di cure palliative e terapia del dolore.

Per rendere operative le indicazioni fornite dalla legge 38/2010, sono stati necessari ulteriori atti normativi, condivisi con le Regioni, per la ripartizione dei finanziamenti riguardanti il progetto "Ospedale-territorio senza dolore" rafforzando l'offerta assistenziale sul territorio.

Il nuovo modello assistenziale delineato rappresenta una importante novità in tema di lotta al dolore, perché introduce e amplifica il ruolo svolto dai medici di medicina generale e demanda alla struttura sanitaria solo i casi complessi. Inoltre, perché una rete possa definirsi tale è indispensabile il concetto di interrelazione, totalmente assente nel precedente modello di "ospedale senza dolore". La nuova organizzazione può dunque avvalersi di tre strutture, in continuo collegamento tra loro, ma specifiche per competenze: i centri ospedalieri (hub) a cui competono i casi che prevedono una assistenza di tipo ospedaliero, le strutture territoriali (spoke) e le reti di MMG (Associazioni Funzionali Territoriali AFT) specificatamente formati. Il modello così delineato, a differenza delle esperienze maturate nel campo delle cure palliative, può dunque rappresentare un modello unico e replicabile su tutto il territorio nazionale.

La Conferenza Stato Regioni in data 16 dicembre 2010 ha definito le linee guida per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento degli interventi regionali nell'ambito della rete di cure palliative e della terapia del dolore. Il documento evidenzia la necessità, per un reale sviluppo assistenziale, della istituzione, mediante provvedimenti, regionali o aziendali, di una struttura specificatamente dedicata al coordinamento delle reti. Un ufficio deputato, con personale dedicato, è una tappa fondamentale affinché le cure palliative e la terapia del dolore abbiano la rilevanza e l'attenzione che necessitano temi così importanti per la popolazione.

L'ultimo provvedimento, in ordine di tempo, riguarda l'Intesa in sede di Conferenza Stato Regioni del 25 luglio 2012 che recepisce a livello regionale il documento tecnico avente ad oggetto "Definizione dei requisiti minimi e delle modalità organizzative necessari per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cure palliative e della terapia del dolore" così come indicato dall'art. 5, comma 3 della legge 38/2010.

Il documento elimina ogni ambiguità riguardo gli elementi imprescindibili che devono appartenere alle strutture sia residenziali che domiciliari. Stabilire i requisiti minimi e le modalità necessarie per l'accreditamento delle strutture ed identificare gli standard strutturali qualitativi e quantitativi, rappresenta la condizione necessaria perché ogni assistito possa trovare sul territorio prestazioni omogenee e appropriate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.4 Ricognizione delle normative di Regioni e Province Autonome

Nel nostro Paese sono presenti esperienze e normative relative all'organizzazione della rete oncologica e all'istituzione di unità specifiche per la senologia.

Di seguito viene presentata una panoramica di iniziative regionali in merito.

Per le Regioni meridionali è importante rappresentare che le Regioni **Calabria, Campania, Sicilia, Puglia e Basilicata** hanno sottoscritto, in data 4.09.2009, un protocollo di intesa sull'"Equo accesso alle cure oncologiche e di alta specialità", approvato con atti normativi da ciascuna di esse.

In riferimento, poi, al Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa (PNGLA - Intesa Stato, Regioni e Province autonome del 28.10.10) già indicato nel paragrafo 1.3, che ha riservato un'attenzione specifica al Percorso diagnostico terapeutico del carcinoma della mammella nella sua fattispecie temporale, si rileva che il recepimento formale è ormai stato espletata da tutte le Regioni e Province autonome; nel contempo in alcune realtà regionali ed aziendali, oltre ad un'attenzione specifica alla sola tempistica del percorso, è stata destinata una cura particolare all'articolazione del percorso stesso.

Dopo le disposizioni del Piano oncologico regionale (L.R. n. 61/1996), la Regione **Abruzzo** ha delineato l'organizzazione della Rete oncologica all'interno del Piano sanitario regionale 2008 – 2010 (L.R. 10.03.2008 n. 5) prevedendo la costituzione di Comitato regionale di coordinamento della rete oncologica (CRCRO) e di Poli oncologici. Elementi strutturali della Rete, importanti ed innovativi, sono il Centro di indirizzo al percorso clinico e il Gruppo interdisciplinare cure. Nel PSR si approfondiscono anche la terapia del dolore e la Rete delle cure palliative.

Nella Regione **Basilicata,** la Rete oncologica regionale viene istituita con la D.G.R. 2104/2005 nella forma e nella logica del modello organizzativo delle reti integrate, prevedendo Comitati di coordinamento a diverso livello, Gruppi interdisciplinari di cure (GIC) e Centri di accoglienza e servizi (CAS). Con la successiva D.G.R. 143/2008, la Regione prende atto del Programma di azioni di coordinamento e integrazione funzionale, finalizzato alla realizzazione della Rete oncologica regionale, approntato dal Centro di riferimento oncologico (CROB) di Rionero in Vulture, dall'AO San Carlo di Potenza e dall'ASL di Matera, cui ha demandato tale compito.

La Rete oncologica regionale viene ulteriormente definita con il Piano regionale integrato della salute e dei servizi alla persona e alla comunità 2011 - 2014 (D.G.R. n. 2222 del 29.10.2010). Questo Piano viene aggiornato al periodo 2012 – 2015 con D.G.R. n. 317 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

24.07.2012 e in esso si delinea un modello organizzativo della Rete recependo quanto definito nell'Atto d'Intesa Stato Regioni e Province autonome per ridurre il carico della malattia da cancro, pubblicato nel 2011.

La Provincia autonoma di ***Bolzano*** ha provveduto a riorganizzare in modo specifico la chirurgia oncologica mediante un progetto approvato nel 2013. In esso viene definita la *certificazione* della chirurgia oncologica, prevedendo che dal 2014 i reparti certificati di chirurgia generale, ginecologia, urologia e otorinolaringoiatria potranno erogare interventi di chirurgia oncologica.

In ***Calabria*** la Rete oncologica è tra le azioni programmate del Piano sanitario regionale 2007 - 2009 (D.G.R. n. 694 del 9.11.2007), con un impegno all'effettiva realizzazione nel Piano di rientro dal deficit sanitario. Nel PSR vengono descritti *mission*, obiettivi, unità di coordinamento, strumenti organizzativi e gestionali della Rete oncologica con riferimenti per cure palliative e terapia del dolore. Rispetto all'istituzione di Unità di Senologia - Breast Unit, è importante notare che essa viene citata nello stesso PSR tra le attività cliniche del Dipartimento oncologico.

In Calabria risultano essere state presentate, inoltre, due proposte di legge regionale: la n. 34 del 15.06.2010, "Istituzione Unità di Senologia - Breast Unit" e, con lo stesso titolo, la n. 50 del 18.06.2013.

La regione ***Campania*** ha definito la propria Rete oncologica nel 2003 e nel corso del 2005 ha adottato una legge regionale, L.R. n. 20 del 9.11.2005 "Istituzione Unità di Senologia - Breast Unit", allo scopo di definire la Rete delle Unità di Senologia, definire gli standard ed i requisiti minimi delle strutture preposte al trattamento del tumore della mammella e garantire un sistema di accreditamento quale certificazione di qualità delle strutture che affrontano questa patologia. A livello regionale è in corso una revisione sulle previsioni regolatorie della materia; nella fattispecie si deve sottolineare che sono in corso una serie di iniziative per affrontare la tematica. Tale dibattito regionale, al momento, non sembrerebbe ancora concluso. Deve, inoltre, evidenziarsi come l'impulso normativo della legge del 2005 non sempre ha trovato una puntuale applicazione sul territorio, anche a causa delle necessarie misure correttive da adottarsi a livello regionale per coniugare le generali esigenze di una programmazione sanitaria capace di assicurare i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) con un corretto impiego di risorse economiche e con la necessità di rientrare dal disavanzo economico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'***Emilia Romagna*** ha dettato riferimenti propri riguardanti la Rete oncologica sulla base del modello *hub-spoke*, declinando tale scelta sia con la D.G.R. n. 1281/2005 sia con la L.R. n. 41/2006 sia con riferimenti specifici nel Piano sanitario regionale del 2011.
Il Servizio di Senologia è stato regolamentato con D.G.R. n. 1035/2009 "Strategia regionale per il miglioramento dell'accesso ai servizi di specialistica ambulatoriale in applicazione della D.G.R. 1532/2006", D.G.R. n. 220/2011 "Rischio eredo - familiare per il carcinoma della mammella", seguita dalla Circolare applicativa n. 21, e D.G.R n.1414/2012 "Disposizioni in ordine alla appropriatezza degli accertamenti senologici in età fuori screening".
Dal 2007 tutte le Aziende, tenendo conto delle caratteristiche organizzative e territoriali, hanno fatto riferimento al documento di accreditamento funzionale del Percorso senologico diagnostico - terapeutico multidisciplinare integrato, approvato con D.G.R. 1489/2007 e recentemente rivisto e aggiornato con la D.G.R. n. 582 del 13.05.2013, recante "Requisiti specifici per l'accreditamento del programma di screening per la prevenzione, la diagnosi precoce del tumore della cervice uterina, del programma di screening per la diagnosi precoce del tumore alla mammella e del programma per la prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori del colon retto".
La qualità delle Unità di Senologia è verificata attraverso un monitoraggio continuo e periodico basato su indicatori e standard di riferimento tratti dalla documentazione nazionale e internazionale.

La Regione ***Friuli Venezia Giulia*** si è dotata di un Piano regionale per le malattie oncologiche con D.G.R. n. 1663 del 1998.
Nella D.G.R. n. 2843 del 24.11.2006, concernente il Piano socio sanitario regionale (PSSR) 2006 – 2008, è stata riconosciuta la necessità di miglioramenti organizzativi nella continuità delle cure per le malattie neoplastiche, tra le quali è stato evidenziato il tumore della mammella. La riduzione di mortalità per questo tumore risulta tra gli obiettivi generali di salute del Piano.
Nelle progettualità del PSSR 2010-2012 (D.G.R. n. 465 dell'11.03.2010), la Rete oncologica regionale viene citata tra le indicazioni organizzative particolari, costituita dai Dipartimenti interaziendali identificati dal Piano oncologico regionale e coordinata dal Dipartimento oncologico regionale.

La Regione **Lazio,** con D.G.R. n. 420 del 12.06.2007, delinea il percorso per la riorganizzazione dell'assistenza oncologica attraverso la costruzione di una rete regionale. Strategie in tal senso sono enunciate anche nel Piano di rientro e nei Decreti 25 e 43 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

2008. Con il Decreto Commissariale 87/2009 "Piano sanitario regionale 2010 - 2012", aggiornato con Decreto Commissariale 82/2010, la Rete oncologica è individuata tra le priorità nell'ambito delle malattie oncologiche, insieme alla prevenzione primaria, agli screening ed al Registro tumori. In esso si prevede la costituzione di una Rete delle anatomie patologiche come elemento qualificante per la Rete oncologica mentre nell'allegato G al PSR viene definita la Rete oncologica con attenzione, tra l'altro, anche allo sviluppo delle cure palliative, alla terapia del dolore ed a reti speciali tra cui quella dell'oncologia pediatrica, alla qualità ed alla formazione.

Dopo l'attenzione riservata alle patologie oncologiche nel "Piano Sanitario Regionale 2002-2004" e nel "Piano Socio Sanitario Regionale 2003-2005", dove viene ribadito come prioritario l'obiettivo di "ridurre la mortalità precoce per tumori", la regione **Liguria** ha effettuato, con D.G.R. n. 1281 del 28.10.2005, la "Progettazione di una offerta oncologica in rete", creando i presupposti per un'integrazione tra le attività di prevenzione, diagnostica e trattamento per il carcinoma mammario e colorettale ed il loro monitoraggio.

Il Piano Socio Sanitario Regionale 2009-2011, D.C.R. n. 22 del 30.09.2009, prevede la costituzione della Rete orizzontale Oncologica, Ematologica e Radioterapica (ROLI). Gli obiettivi fissati per questa Rete nel triennio 2009-2011 sono la costituzione del coordinamento operativo regionale oncologico, l'accesso a nuovi farmaci e a nuove tecnologie diagnostiche e la costituzione del Patient Service nei più importanti ospedali della Regione.

In questo Piano viene prevista anche la realizzazione e il consolidamento della Rete regionale ligure di cure palliative, già normata con D.G.R.n. 277 del 16 Marzo 2007e con la D.G.R. n. 394 del 7 aprile 2009.

La ***Lombardia*** ha definito la ROL (Rete oncologica della Lombardia) con il Piano regionale oncologico 2004 - 2006 ed ha avviato una fase sperimentale nel settembre 2006 con la D.G.R. 20889/2005.

Il Piano oncologico 2004.- 2006 viene richiamato nel Piano sanitario regionale 2007 - 2009 (D.G.R. VIII/0257 del 26.10.2006) con la finalità di monitorare quanto attuato, avvalendosi della Commissione Oncologica Regionale, e con una ulteriore tensione verso il modello organizzativo di rete nelle tre componenti fondamentali del Dipartimento oncologico: Sistema informativo, ASL e Medici di medicina generale.

Recentemente, la Regione ha adottato con D.G.R. n. IX/4882 del 21.02.2013 la "Determinazione in ordine alla rete regionale lombarda dei centri di senologia breast unit network - approvazione linee guida".

fonte: http://burc.regione.campania.it

In riferimento alla Regione **Marche**, nel "Piano sanitario regionale 2007.- 2009", D.G.R. n. 62 del 31.07.2007, la creazione di una Rete oncologica è considerata come una priorità, alla luce del contesto e dell'esistente, definendo per il settore oncologico strategie, linee di intervento e azioni pianificate a breve, medio e lungo termine, sottolineando la necessità di potenziare radioterapie, cure palliative e hospice. Nella D.G.R. n. 274 del 9.02.2010 "Rete oncologica regionale marchigiana (R.O.RE.M.): obiettivi e linee di indirizzo per la sua realizzazione", sulla base di quanto attuato attraverso l'implementazione del PSR 2007 - 2009, vengono esaminate criticità e prospettive per la realizzazione della Rete oncologica, definiti obiettivi, metodo di lavoro ed attività clinica comprendendo in questa cure palliative, ricerca, aggiornamento e formazione del personale.
Nella D.G.R. n. 38 del 16.12.2011,"Piano socio-sanitario regionale 2012 - 2014", viene sottolineata l'importanza dell'organizzazione in rete, definito il contesto di riferimento e, dopo la costituzione della Rete oncologica attraverso la D.G.R. 274/2010, se ne prevedono gli ambiti di sviluppo congiuntamente a quello del Registro tumori.
Con D.G.R. 528 del 16.04.2012 vengono approvate le linee di attuazione e di implementazione del PSSR 2012 - 2014, mentre con la più recente D.G.R. n. 150 del 3.12.2012, nella "Direttiva vincolante per i Direttori generali degli Enti del SSR per l'attuazione del DL 95/2012(...)", si ribadisce l'obiettivo di dare piena attuazione in tempi brevi alla Reti degli screening oncologici, alla Rete oncologica come pure alla Rete delle cure palliative, prevedendo nell'implementazione della L.R. n. 6 del 10.04.2012, istitutiva dell'Osservatorio epidemiologico della Regione, la costituzione del Registro tumori.
Nella Regione Marche, infine, è stata adottata in data 30.09.2013 la delibera n.1345 "Riordino delle reti cliniche" in cui si inserisce la rete clinica regionale e si prevedono i requisiti minimi per la chirurgia senologica.

Il Piano sanitario della Regione **Molise** per il triennio 2008 - 2010 (D.G.R. n. 1249 del 24.10.2007), uno degli adempimenti previsti dal Piano di Rientro 2007- 2009, delinea un percorso di rinnovamento del Servizio sanitario regionale, già avviato con la L.R. n. 9 del 1.04.2005, prevedendo la riorganizzazione dei servizi ospedalieri a costituire una "rete clinica integrata", il rafforzamento del collegamento ospedale -territorio e dei presidi territoriali ("Distretto forte"). Tra gli obiettivi viene data, nell'ambito del contrasto alle principali patologie causa di disabilità e morte, una grande attenzione ai tumori sia per l'aspetto preventivo (tra gli screening quello della mammella), che per la diagnosi precoce e i trattamenti di cura con la costituzione della Rete oncologica. Nel documento si ritiene che *"il problema del percorso clinico-assistenziale da proporre al paziente oncologico resta uno*

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei nodi più impegnativi che il servizio sanitario pubblico si trova a dover organizzare", considerata la spesso lunga durata dei percorsi stessi e la necessità di strutture specifiche, adeguatamente attrezzate e il coinvolgimento di diverse specialità. Le singole azioni cliniche, inoltre, debbono essere coordinate e ricomposte in un processo unitario tenendo presente l'umanizzazione delle prestazioni erogate.

Nel Piano si prevede anche la costituzione di una rete integrata ospedale - territorio per la gestione e il trattamento del dolore come pure lo sviluppo della Rete delle cure palliative.

Sia l'organizzazione dell'assistenza domiciliare oncologica (ADO) che quella delle cure palliative a domicilio hanno come riferimento le Linee guida sul sistema delle cure domiciliari adottate con D.G.R. n. 556 del 30.05.2007.

La **Rete Oncologica Piemontese** è stata la prima ad essere istituita in Italia, come progetto sperimentale, con D.G.R. n. 50-1391 del 2000.

La D.G.R. n. 48 - 9824 del 30.06.2003 ha stabilito l'approvazione del progetto organizzativo della Rete oncologica del **Piemonte e della Valle d'Aosta** e dei nuovi regolamenti del Polo oncologico e della Rete oncologica, mentre con D.G.R. n. 26 - 10193/1.08.2003 vi è stata l'approvazione delle linee guida metodologico - organizzative del Centro Accoglienza e Servizi e del Gruppo Interdisciplinare Cure. Questi atti sono stati aggiornati e modificati nel 2007, 2009, 2010 e 2011, fino alla più recente D.G.R. n. 31 - 4960 del 28.11.2012 "Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione Piemonte e la Regione autonoma Valle d'Aosta per la messa a regime del Dipartimento funzionale, interaziendale e interregionale denominato Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta (ROPVA)" mentre con la D.G.R. n. 34-5663 del 16.04.2013 è stato approvato il relativo Piano di attività per l'anno 2013.

Nel Piano socio sanitario regionale del **Piemonte** 2012 - 2015, nell'allegato "I progetti speciali di salute", rispetto alla Rete oncologica, la Regione si propone l'applicazione delle indicazioni del documento tecnico sulle neoplasie del Ministero della salute 2011 - 2013, con una riflessione complessiva sulla rete esistente e sulle criticità alla luce di cambiamenti normativi e nuove strategie organizzative. Si ritiene importante, in particolare, la creazione di Units dedicate per patologia, sull'esempio del Breast Unit istituita presso l'AOU San Giovanni Battista di Torino. Come la rete ospedaliera, la Rete oncologica piemontese (ROP) verrà organizzata definendo ospedali ad alta specializzazione (Centri di riferimento) e ospedali a più bassa intensità di cura (Cardine). Viene dedicata attenzione anche alla Rete regionale delle cure palliative ed a quella di terapia del dolore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione **Valle d'Aosta** ha istituito, con la D.G.R. n. 1647 del 10.10.2012, le Reti regionali di cure palliative e di terapia del dolore, ai sensi della legge 15.03.2010 n. 38.
Rispetto alla Rete regionale di oncologia e oncoematologia pediatrica, nell'ambito della riorganizzazione dei percorsi oncologici, al fine di garantire appropriatezza di trattamento e razionalizzazione delle risorse, con D.G.R. n. 41-5670 del 16.04.2013 è stato approvato lo schema di convenzione tra la Regione Piemonte e la Regione Autonoma Valle d'Aosta per la riorganizzazione ed il prosieguo delle attività della Rete interregionale di oncologia e oncoematologia pediatrica, istituita con D.G.R. n. 25-13679 del 29.03.2010 (la Rete di oncologia e oncoematologia pediatrica regionale era già stata formalizzata con D.G.R. n. 30-14272 del 06.12.2004).

In ***Puglia,*** la legge regionale 19.09.2008 n. 23 "Piano regionale di salute 2008 – 2010" indica obiettivi e disegno di massima della Rete oncologica pugliese (ROP). Sono previsti Unità di coordinamento con l'istituzione del Registro tumori, Dipartimenti integrati di oncologia ed Unità oncologiche. Il modello organizzativo dipartimentale presenta due articolazioni principali: il Centro di Orientamento Oncologico (CORO) per distretto socio sanitario, con presa in carico effettiva del paziente da parte dell'infermiere *care giver* in collaborazione con MMG, ed i Gruppi di patologia Interdisciplinare (GPI), tra i quali si indica quello dedicato alla mammella. La struttura della ROP sarà regolamentata all'interno della Consulta Oncologica regionale permanente e dal suo Comitato Operativo ristretto, già istituiti nel 2006, mentre viene dedicata attenzione alle cure palliative ed alla terapia del dolore.
Con la D.G.R. n. 1197 dell'1.07.2013, è stato istituito il Registro tumori della Regione Puglia, "*quale struttura tecnico – scientifica della Rete oncologica regionale prevista dall'allegato 1 della legge regionale 23/2008*".

Nella Regione **Sardegna**, il Piano sanitario regionale 2006 - 2008 riserva specifica attenzione alle malattie oncologiche nell'ambito degli "*obiettivi di salute*", sottolineando l'importanza strategica della costituzione di una rete regionale dedicata, insieme al potenziamento delle cure palliative e allo sviluppo della rete per la radioterapia. Viene rilevata la necessità di interventi coordinati e integrati con priorità tra cui l'istituzione della Commissione oncologica regionale, l'organizzazione e il finanziamento a livello aziendale dei programmi di screening attivo per il tumore della mammella, la realizzazione e l'attivazione di un coordinamento a rete tra le diverse strutture sanitarie e sociali per una gestione ottimale della persona, considerando, tra l'altro, l'umanizzazione dei servizi come un punto qualificante per lo sviluppo della rete stessa insieme all'individuazione del Centro

fonte: http://burc.regione.campania.it

regionale di riferimento. Il PSR si pone l'obiettivo di pervenire all'istituzione di un Registro regionale tumori mentre nelle singole ASL sono costituiti i Gruppi di lavoro sulle aree a rischio, finalizzati alla realizzazione di analisi e valutazioni tecniche del rischio oncogeno anche in collaborazione con l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna.

La proposta di legge n. 284 presentata il 6.05.2011 prevede l'istituzione di Breast Unit sul territorio sardo, mentre, sulla base della D.G.R. 24/43 del 27.06.2013, recante "Azioni volte al perseguimento dell'efficienza del Servizio sanitario regionale ", con Deliberazione n. 652 adottata il 6.08.2013 dal Direttore generale dell'AOU di Cagliari risulta l'istituzione sperimentale della Unità funzionale di senologia "Breast Unit".

Nella Regione **Sicilia**, il Piano sanitario regionale "Piano della Salute 2011 – 2013" individua la lotta ai tumori tra le aree prioritarie di intervento, definendone obiettivi e azioni ed approfondendo la definizione di Rete oncologica e radioterapica e dei percorsi diagnostico-terapeutici. Nel Piano viene dedicata attenzione anche a cure palliative e terapia del dolore.

Nel Piano si ricorda che la Regione Sicilia ha inteso conferire un respiro più ampio al processo di strutturazione in rete sottoscrivendo con le Regioni Campania, Puglia, Calabria e Basilicata, in data 4 settembre 2009, un protocollo di intesa dal titolo "Equo accesso alle cure oncologiche e di alta specialità".

La Regione **Toscana** approva con deliberazione del Consiglio regionale, D.C.R. n. 18 del 03.02.1998, l'Azione programmata " la lotta contro i tumori e l'assistenza oncologica" introducendo il concetto di attività in rete dei servizi, prevedendo, tra l'altro, l'organizzazione dei Dipartimenti oncologici in ogni Azienda sanitaria. L'Azione viene reiterata dal Piano sanitario regionale 1999-2001, D.C.R. n. 41 del 17.02.1999, considerando, tra i principi generali, la centralità del paziente nell'attuazione delle iniziative di prevenzione e di assistenza oncologica, il coordinamento e l'integrazione degli interventi attraverso il sistema organizzativo della Rete oncologica regionale.

Il Piano sanitario regionale 2002 – 2004, D.C.R. n. 60 del 9.04.2002, prevede una riorganizzazione del sistema per garantire l'effettivo coordinamento della Rete oncologica regionale e le strutture del competente Dipartimento regionale vengono potenziate con D.G.R. n. 28 del 14.01.2002.

Attraverso la D.G.R. n 532 del 27.05.2002 viene istituito il Coordinamento regionale della Rete, con l'obiettivo di rafforzare i rapporti tra i servizi e di valorizzare il modello di assistenza oncologica toscano, mentre con D.C.R. n. 140 del 29.07.2003 viene approvato il

fonte: http://burc.regione.campania.it

piano per la costituzione dell'Istituto toscano tumori (ITT), ridefinendo i livelli operativi della Rete oncologica: il Dipartimento oncologico in ogni Azienda sanitaria, con un Comitato Tecnico Scientifico, Gruppi di lavoro multidisciplinari (GOM), un Centro di riferimento oncologico dipartimentale (CORD), un Centro di riferimento per l'assistenza territoriale (CORAT), i Poli Oncologici Regionali di Area Vasta e la Commissione Oncologica Regionale. L'ITT rappresenta "*l'organismo di coordinamento delle risorse e dell'offerta della Rete oncologica toscana e, soprattutto, dovrà assumere un ruolo di coordinamento funzionale dei professionisti e delle strutture integrate della Rete*".
Ufficio di Direzione e Comitato Tecnico scientifico dell'ITT sono individuati con D.G.R. n. 208 del 08.03.2004.
Anche il PSR Toscana 2008 - 2011 reca una precisa distribuzione di competenze nell'articolazione delle Reti oncologiche, mentre il Piano sanitario e sociale integrato regionale 2012 – 2015 prevede un ulteriore ed innovativo potenziamento del sistema a rete definito dall'ITT.
Si deve ricordare, infine, il provvedimento specifico adottato dalla Regione Toscana con D.G.R. n. 927 del 18.11.2007, in cui vengono previste le "Unità multidisciplinari di Senologia", e la delibera della giunta regionale approvata il 31/3/14 relativa al "Riordino della rete chirurgica oncologica toscana: primi indirizzi alle Aziende Sanitarie per la costituzione della Rete dei Centri di Senologia e requisiti organizzativo-assistenziali degli stessi".

Con Delibera n. 3154 del 15.03.1993, la Provincia autonoma di **Trento** dispone indirizzi riguardanti l'istituzione di una Unità operativa di oncologia medica presso l'ospedale di S. Chiara di Trento, di un Settore operativo di oncologia aggregato all'Unità operativa di medicina presso l'ospedale di Rovereto e del Dipartimento oncologico provinciale, facendo riferimento al provvedimento di riordino dei servizi di assistenza ospedaliera e specialistica in provincia di Trento adottato con D.G.P. n. 15585 del 7.12.1989, in cui, a livello programmatorio, si era definito "*un preciso orientamento diretto al miglioramento dell'assistenza ai malati oncologici da attuare attraverso un raccordo e un'integrazione tra le strutture e gli operatori impegnati a diverso titolo in questo settore*".
Nella normativa successiva, di carattere generale, tra cui le Linee guida programmatiche di legislatura in materia di politiche per la salute - Progetto Salute (D.G.P. 12.11.2004) e la legge provinciale 23.07.2010 n. 16 "Tutela della salute in provincia di Trento", viene sottolineata l'importanza fondamentale del lavoro in rete. Con atti più recenti, si potenzia la

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rete delle cure palliative (D.G.P. 1597 del 22.07.2011) e la dotazione di apparecchiature per la radioterapia oncologica dell'Ospedale di Trento (D.G.P. n. 888 del 10.05.2013).

In **Umbria**, nella cornice delle impostazioni organizzative e delle strategie di governo definite con i PSR 1999 - 2001 e 2003 - 2005, prende avvio nel 2005 (D.G.R. n. 16 del 12.01.2005) l'attività del Centro di riferimento oncologico regionale dell'Umbria con un ruolo di programmazione, coordinamento ed integrazione delle attività e delle risorse verso la realizzazione e l'organizzazione della Rete oncologica regionale (ROR). Passi fondamentali sono l'aggregazione dei professionisti nei Gruppi Multidisciplinari per Patologia (GMP), la definizione di percorsi diagnostico terapeutici comuni, l'elaborazione di linee guida, l'attivazione di un portale informatico dedicato e di un servizio di documentazione scientifica e la determinante collaborazione con il Registro tumori umbro di popolazione (RTUP). L'organizzazione assistenziale si realizza compiutamente con l'istituzione della Rete oncologica regionale nel 2008 (D.G.R. 1662 del 1.12.2008 "Disposizioni generali per i coordinamenti regionali delle reti per l'erogazione delle prestazioni sanitarie"), articolata in un Comitato di coordinamento regionale (CRR), in un Comitato tecnico scientifico (CTS) e in un coordinamento regionale. Il PSR 2009 - 2011 (D.G.R. n. 1609 del 24.11.2008) conferma ed approfondisce la scelta organizzativa riconoscendo alle reti cliniche un ruolo essenziale nell'integrazione dell'assistenza ospedaliera e primaria. Di rilievo la D.G.R. n. 2012 del 30.12.2010 contenente linee di indirizzo della ROR per l'attuazione di azioni mirate al miglioramento della qualità e dell'appropriatezza: Raccomandazione n. 1 dicembre 2010 "Presa in carico dei pazienti oncologici nella rete regionale e l'implementazione della multidisciplinarietà".

In ***Veneto***, dopo il Progetto oncologico 1984 - 1986, si osserva l'istituzione del Consorzio Istituto Oncologico Veneto - IOV (L.R.22.12.2005 n. 26), la costituzione della Commissione oncologica regionale (D.G.R. n. 4120/2006) e l'attivazione di uno specifico Gruppo di lavoro nel 2009. Con la L.R. 29.06.2012 n. 23 "Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del Piano socio-sanitario regionale 2012.-2016", si indica lo IOV - IRCCS come Centro regionale di supporto e di coordinamento alla Rete oncologica regionale che, tra le reti cliniche integrate anche con il territorio, viene individuata quale network assistenziale hub and spoke. Nel PSSR viene prevista anche la Rete della terapia del dolore mentre con L.R.19.03.2009 n.7 sono state date "Disposizioni per garantire cure palliative ai malati in stato di inguaribilità avanzata o a fine vita e per sostenere la lotta al dolore".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella recente D.G.R. n. 68 del 18.06.2013, "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla L.R. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016 (...)", per quanto concerne la Rete Oncologica Veneta, si riafferma, in coerenza con i contenuti del Piano Oncologico Nazionale, il modello di network assistenziale hub and spoke, riconoscendo all'IOV – IRCCS il ruolo di centro hub per il coordinamento delle attività di alta specializzazione ed eccellenza, in stretta sintonia con le Aziende Ospedaliere di Padova e Verona. L'articolazione della Rete prevede, inoltre, i diversi livelli dei Poli Oncologici e dei Dipartimenti di Oncologia Clinica e l'istituzione delle Breast Unit quali unità interdisciplinari specialistiche caratterizzate dalla multidisciplinarietà e dalla specifica formazione in senologia dei singoli specialisti coinvolti nell'intero percorso assistenziale e come precisi punti di riferimento all'esterno della struttura ospedaliera a garanzia della continuità assistenziale. Negli allegati viene disposta la costituzione di sei Breast Unit a coprire l'intero territorio regionale.

Considerazioni finali

In merito alla definizione delle Reti oncologiche, nel cui ambito può collocarsi la previsione e l'istituzione delle Unità di Senologia, si è potuto notare come nella normativa, appaia ampiamente diffusa la cultura di una organizzazione operativa "in rete" nell'ambito oncologico.

Nelle disposizioni normative di alcune Regioni i concetti di integrazione delle diverse risorse e strutture precedono la stessa definizione di rete, in altre vengono valorizzati più recentemente con l'introduzione di questa.

Nelle norme regionali, l'individuazione di servizi dedicati all'oncologia nell'ambito senologico appare in evoluzione ed essi risultano essere stati previsti in 7 Regioni mentre in due Regioni (Calabria ed Emilia Romagna) sono state presentate proposte legislative mirate.

Il loro riconoscimento normativo è avvenuto con modalità diverse, poiché alcune realtà regionali hanno previsto la creazione di queste unità in documenti generali, quali i Piani sanitari regionali (Calabria e Piemonte e Veneto), mentre altre hanno adottato atti dedicati (Lombardia, Toscana, Campania, Sardegna).

Come indicato dal percorso della legge nella Regione Campania, tuttavia, sebbene la legiferazione sia prova di straordinaria importanza, il riferimento normativo non attesta la fattibilità puntuale e concreta del disposto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' importante rappresentare, infine, che nel corso della ricerca sono state individuate in tutto il territorio nazionale esperienze pregevoli ed avanzate.

1.5 I programmi di screening

Con il DPCM 29/11/2001, i programmi di screening sono inclusi nei Livelli Essenziali di Assistenza. Essi sono attuati in ragione dell'impatto del cancro e delle evidenze di efficacia di tali tipi di intervento e riguardano (relativamente al rischio medio per età per i tumori della mammella, cervice uterina e colon retto) circa il 47% della popolazione italiana.

Nel 2003 il Consiglio dell'Unione Europea ha raccomandato gli Stati membri di organizzare programmi di screening di popolazione, a cui faceva seguito, in Italia, l'emanazione di un provvedimento legislativo (legge 138/04) per "il consolidamento dei programmi di screening di popolazione per il cancro del seno, della cervice uterina e la diffusione del programma di screening per il cancro del colon retto" cui seguiva il Piano nazionale Screening (PNS). Successivamente diversi atti programmatori sottolineavano la necessità di interventi di prevenzione attraverso lo screening di tali tumori. Il Piano Nazionale della prevenzione 2010-12 (Intesa Stato-Regioni del 29/4/10), esteso con l'accordo del 7 febbraio 2013 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, recante proroga del Piano nazionale per la prevenzione per gli anni 2010-2012 - 53/CSR a tutto il 2013 ribadisce la necessità di tali interventi.

La valutazione dei programmi di screening oncologici fornisce informazioni sulla diffusione dei PS e sul loro impatto e si basa sulla presenza di un Sistema Informativo *ad hoc.*

Il sistema Informativo Screening

Il sistema Informativo Screening (SIS) nasce dall'attività delle Società multidisciplinari di Screening (Gruppo Italiano screening Mammografico Gisma, Gruppo Italiano Screening Cervicale GISCi, Gruppo Italiano Screening Colorettale GISCor) che, attraverso un questionario cartaceo strutturato, inviato ai responsabili dei programmi di screening, hanno operato il monitoraggio dei programmi organizzati di screening che si stavano sviluppando alla fine degli anni novanta in Italia. Con la nascita dell'Osservatorio Nazionale Screening (ONS) avvenuta all'inizio del 2000 e soprattutto dopo la strutturazione del rapporto fra Ministero alla Salute e ONS avvenuta nel 2005, questa attività di monitoraggio è stata istituzionalizzata attribuendo alle Regioni la funzione di implementazione e valutazione dei programmi di screening.

Il flusso informativo prevede che la scheda di rilevazione venga inviata ai responsabili dei programmi regionali e da questi ai responsabili dei programmi aziendali che rinviano le schede

fonte: http://burc.regione.campania.it

compilate attraverso un percorso inverso. Il centro regionale effettua un primo controllo di congruità dei dati, a cui segue il controllo e la validazione dell'ONS.

Il sistema di raccolta delle informazioni sopra descritto permette di soddisfare gli indicatori scelti tra quelli proposti nelle Linee Guida Europee per lo screening..

Diffusione dei programmi di screening

Le strutture di screening per la prevenzione dei tumori della mammella svolgono una attività diagnostica di prevenzione secondaria, attraverso il test mammografico eseguito ogni due anni sulle donne tra i 50 e i 69 anni. Sarebbe auspicabile che tale invito venisse esteso, come indicato nel Piano Nazionale per la Prevenzione 2010-2012, anche alle donne di età compresa tra 45 e 74 anni e ripetuto con regolarità ogni anno dai 45 ai 49 anni. L'allargamento dello screening in tutto il territorio va effettuato dopo aver verificato l'erogazione dello screening nella fascia compresa tra 50-69 anni.

La figura 1 riporta l'estensione nominale (cioè la % di donne fra 50 e 69 anni di età che risiedono in un'area in cui è attivo un programma di screening organizzato) del 2003, 2006 2010 e 2011.

La tendenza all'aumento è sostanziale e uniforme per tutte le tre aree. Come si può osservare si passa dal 64% del 2003 al 78% del 2006 al 92% del 2010. Nel 2011 si raggiunge il 96% .

Nel 2011 si registra una estensione teorica superiore al 90% in ogni parte di Italia. Questo dato, sicuramente incoraggiante per quanto riguarda il meridione e le isole, va però valutato alla luce dei risultati dell'estensione effettiva (vedi figura 2).

Anche l'estensione effettiva (cioè la % di donne della popolazione target che riceve con regolarità la lettera di invito) quando osservata sul lungo periodo, ha avuto un aumento notevole. Si passa infatti da una situazione dove solo 4 donne su 10 (41%) della popolazione target aveva ricevuto una lettera di invito nel 2003, alle quasi 6 su 10 (58%) del 2006, alle 7 su 10 del 2010 (69%). E' incoraggiante notare come nel 2011 si registra ancora un leggero aumento (74%). Se l'aumento riguarda tutte le aree, il gap fra Centro Nord e Sud rimane inalterato. Quasi 9 donne su 10 ricevono nel Centro Nord nel 2010 e nel 2011 una lettera di invito. Nel Sud, nello stesso periodo, ancora più della metà delle donne non usufruisce di questo diritto. La differenza tra estensione teorica ed effettiva evidenzia le difficoltà di 'erogazione' che rappresenta la criticità prioritaria per la programmazione regionale e/o aziendale.

L'adesione all'invito mostra un dato abbastanza stabile negli anni, assestandosi intorno al 55% (maggiore al Centro Nord che al Sud). Ogni 100 donne esaminate, circa 6 vengono chiamate a effettuare un supplemento di indagine, solitamente una seconda mammografia, un'ecografia e una visita clinica. Il numero di carcinomi diagnosticati allo screening supera le 12.000 unità nel biennio

fonte: http://burc.regione.campania.it

2009-10 (contro quasi 1.800 lesioni benigne), con un tasso di identificazione dei tumori abbastanza stabile negli ultimi due periodi: circa 5 casi ogni 1.000 donne sottoposte a screening.
Valutando i principali indicatori raccolti e confrontandoli con gli standard di riferimento derivanti dall'esperienza di programmi sia italiani sia europei, si conferma un buon andamento complessivo dell'attività italiana di screening mammografico.
Su indicazione del Piano nazionale di Prevenzione alcune Regioni (Emilia Romagna e Piemonte) o singoli programmi hanno invitato allo screening anche le donne nella fascia di età 45-49 (a intervallo annuale) e 70-74 (con intervallo biennale) con modalità organizzative diverse. I risultati nel 2011 sono simili a quelli del 2010 e non è stato ancora definito un ampliamento dei propri programmi di invito dalla maggioranza delle Regioni. Per quanto riguarda la classe di età più giovane nel 2011 è stato invitato circa il 7.5% della popolazione bersaglio. Poco meno di ¾ provengono dalla Regione Emilia Romagna e circa il 20% dal Piemonte. Il 61% delle donne invitate ha aderito.
Per quanto riguarda le ultrasettantenni nel 2011 è stato invitato circa il 14% della popolazione target con una partecipazione del 64%. Quasi la metà delle donne invitate in questa fascia di età provengono dalla Regione Emilia Romagna, il 17% dalla Lombardia.

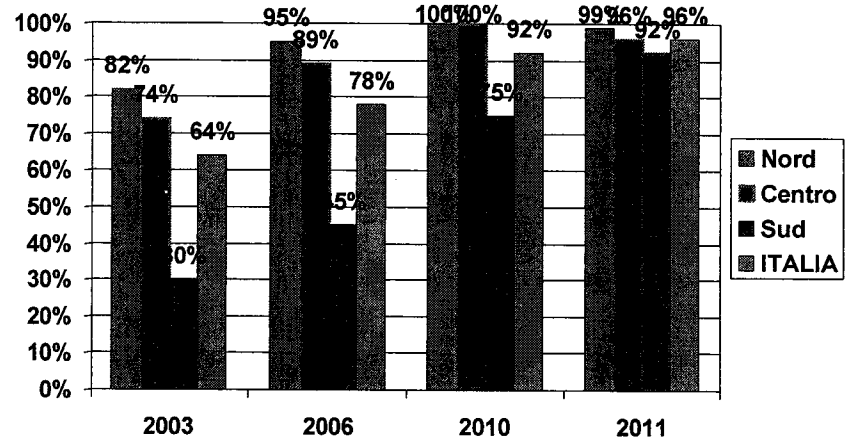
Valutazione di impatto

Il nostro sistema sanitario propone la prevenzione secondaria mediante due differenti modelli organizzativi: programmi organizzati e prevenzione individuale. Per tale motivo, le valutazioni di impatto e di performance promosse dal livello di governo centrale riguardano i risultati dei programmi organizzati ma anche la comparazione con quelli ottenuti dalla prevenzione spontanea.
Nella prevenzione individuale il percorso può svolgersi tutto all'interno di un istituto o, più spesso, è lasciato alla iniziativa della singola donna.
I programmi organizzati italiani sono stati valutati su indicazione e/o supporto del Ministero su varie dimensioni.
La prima dimensione studiata è stata quella dell'impatto sulla mortalità causa-specifica. Sono stati usati sia approcci di coorte che caso-controllo che hanno dato stime simili. Sulla base di tali studi si può valutare che il rischio di morire per tumore della mammella per chi partecipi regolarmente ai programmi di screening mammografici rispetto a chi non partecipa a tali programmi si riduce di poco meno del 50%, tuttavia dati gli attuali livelli di partecipazione, la riduzione di mortalità per la popolazione invitata è del 25%.
Le altre dimensioni studiate sono state i costi e la effettiva possibilità di accesso. Sulla base di tali studi è stato misurato che il costo per lesione rilevata nell'ambito di programmi di screening

fonte: http://burc.regione.campania.it

organizzato è circa il 40% inferiore rispetto all'approccio spontaneo. Per quanto riguarda la dimensione dell'equità è stato visto che lo screening organizzato è in grado di recuperare il differenziale che esiste a livello di sopravvivenza per tumore della mammella fra i diversi strati socioeconomici come confermato da alcune esperienze in ambito regionale. Inoltre, il fatto che i programmi organizzati abbiano una capacità di riequilibrio nell'accesso, è confermato da diversi anni anche dai dati del sistema di sorveglianza PASSI.

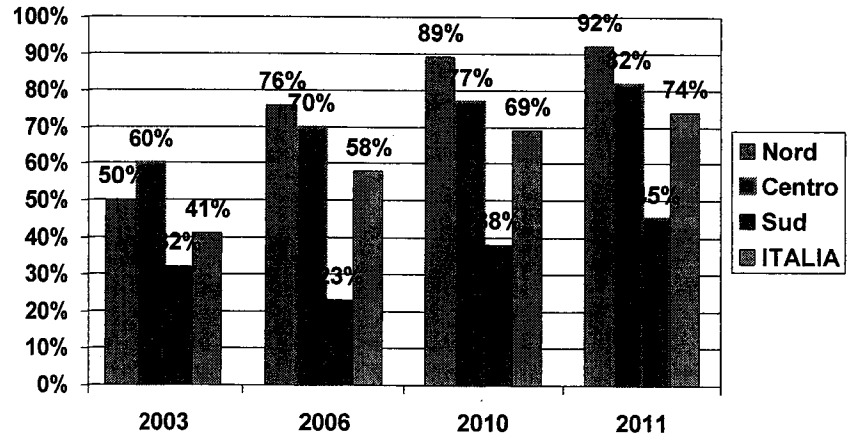
Fig 1 Estensione Nominale Screening Mammografico per Area Geografica (% delle donne in età 50-69 residenti in un'area dove un programma è attivo)



3

Fig 2 Estensione Effettiva dello Screening Mammografico per Area Geografica (% delle donne in età 50-69 che ricevono la lettera di invito)

)



3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capitolo 2 Volumi e esiti

2.1 Intervento chirurgico per tumore della mammella: evidenze scientifiche della associazione tra volume di attività ed esiti

Sintesi delle evidenze:

- Le revisioni sistematiche evidenziano una associazione positiva tra volume di attività ospedaliera e per operatore e migliori esiti della chirurgia per tumore maligno della mammella.
- Le linee guida EUSOMA fissano la soglia minima di attività chirurgica annua pari a 150 interventi per le breast unit e 50 interventi per singolo operatore.
- L'analisi della distribuzione per volume di attività delle strutture italiane riferite all'anno 2012 mostra una notevole eterogeneità di volume di interventi chirurgici per singola struttura.
- Solo il 14,1% delle strutture italiane raggiunge la soglia minima di attività chirurgica fissata per la breast unit.

Il volume di attività rappresenta una delle caratteristiche misurabili di processo che possono avere un rilevante impatto sull'efficacia degli interventi e, come determinante dell'esito delle cure, è stato studiato per numerose condizioni cliniche. Recentemente, nell'ambito di un progetto collaborativo tra Agenas e Network Cochrane Italiano, è stata aggiornata una rassegna di Revisioni Sistematiche che sintetizzavano le evidenze disponibili sull'associazione tra volumi di attività ed esiti delle cure. L'intervento chirurgico per tumore della mammella è una delle 26 aree cliniche per le quali è stata dimostrata una associazione positiva tra volume di attività e mortalità intraospedaliera o a 30 giorni (Tab. 1).

Nella revisione sistematica l'associazione viene definita positiva in presenza di una relazione statisticamente significativa nella maggioranza degli studi e dei partecipanti inclusi e/o nelle metanalisi di studi primari.

Tab. 1 Carcinoma della mammella: Associazione tra volume di attività ed esiti. Revisione sistematica della letteratura

Volume di attività ospedaliera			
Esito	**Mortalità ospedaliera o a 30 giorni**	**Sopravvivenza a 5 anni**	**Frequenza chirurgia conservativa**

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° studi (partecipanti)	10 (351.089)	4 (74.489)	4 (1.298)**
N° studi con associazione positiva (partecipanti)	8 (338.645)	2 (59.219)	2 (1.259)**
Alto volume (casi/anno)	range: 40-195 media: 90 mediana: 88	range: 26-150 media: 81.7 mediana: 75.5	range: 101-499*** media: 233 mediana: 101
Metanalisi **N ° studi (partecipanti)** **Odds Ratio (95% IC)** **Cut off alto volume (casi/anno)**	Gooiker 2010^ 2 (247.593) 0.40 (0.22-0.74) 70	/	/
Metanalisi **N ° studi (partecipanti)** **Hazard Ratio (95% IC)** **Cut off alto volume (casi/anno)**	Gooiker 2010^* 6 (67.108) 0.83 (0.75-0.92) 40	/	/

^ Goiker 2010 confronta basso verso alto volume
* esito espresso come sopravvivenza in ospedale
** manca il dato di 2 studi
*** manca il dato di 1 studio

Come osservato in Tabella 1, per quanto riguarda l'esito mortalità intraospedaliera o a 30 giorni, 8 studi su 10 riportavano una associazione positiva. Tale dato veniva confermato dai risultati delle metanalisi effettuate. La prima metanalisi sulla mortalità intraospedaliera mostrava un OR di 0.40 (IC95% 0.22-0.74), la seconda, sull'esito sopravvivenza ospedaliera, riportava un Hazard Ratio di 0.83 (IC95% 0.75-0.92)

Gli studi inclusi consideravano anche altri due esiti, la sopravvivenza a 5 anni e la frequenza della chirurgia conservativa, entrambi valutati in 4 studi Per tutti e due gli esiti, la metà degli studi inclusi e la maggioranza dei partecipanti considerati mostravano risultati favorevoli verso gli alti volumi. Emerge, inoltre, negli studi inclusi e per tutti gli esiti considerati, una grande variabilità nella definizione della soglia di alti volumi utilizzata. Nello specifico, per i 10 studi che valutavano come esito la mortalità ospedaliera o a 30 giorni, il range del cut-off ad alto volume variava da 40 a 195 casi annui, per i 4 studi sulla sopravvivenza a 5 anni il range variava da 26 a 150 casi annui mentre per la frequenza di chirurgia conservativa tale dato, riportato da 3 studi su 4, variava da 101 a 499 casi annui.

La rassegna di revisioni sistematiche ha inoltre valutato l'associazione tra volume di attività del chirurgo ed esiti della chirurgia del tumore alla mammella. In particolare, per quanto riguarda l'esito sopravvivenza ospedaliera, 4 studi su 5 riportavano una associazione positiva, confermata dai risultati della metanalisi effettuata: Hazard ratio 0.82 (IC95% 0.72-0.93).

fonte: http://burc.regione.campania.it

I centri clinici specialistici e multidisciplinari di senologia, devono avere, tra le specifiche caratteristiche, un volume minimo di attività di 150 interventi chirurgici per carcinoma all'anno, soglia che dovrebbe garantire un miglioramento degli esiti delle cure.

In letteratura sono ancora scarsamente presenti valutazioni sull'efficacia delle "breast unit", in particolare per gli esiti a lungo termine; alcuni dati aggiornati provengono dalla Germania, uno dei Paesi europei con il più alto numero di centri specialistici attivati. In uno studio pubblicato nel 2012 si osserva una sopravvivenza a 5 anni più alta tra le donne trattate in un centro clinico "certificato".

Il Piano Nazionale Esiti (PNE), che dal 2009 valuta gli esiti dell'assistenza degli ospedali italiani, include, oltre agli indicatori di esito, una serie di indicatori di volume, tra cui il volume di interventi chirurgici per tumore maligno della mammella.

In Italia nel 2012 sono stati effettuati 45.413 interventi chirurgici per tumore maligno della mammella. L'analisi della distribuzione per volume di attività mostra che, considerando le strutture che effettuano un numero di interventi uguale o maggiore a 5 (n=593), soltanto 84 strutture, pari al 14.1%, effettuano almeno 150 interventi l'anno (Fig. 1), con un volume mediano di attività annuo pari a 33.

fonte: http://burc.regione.campania.it

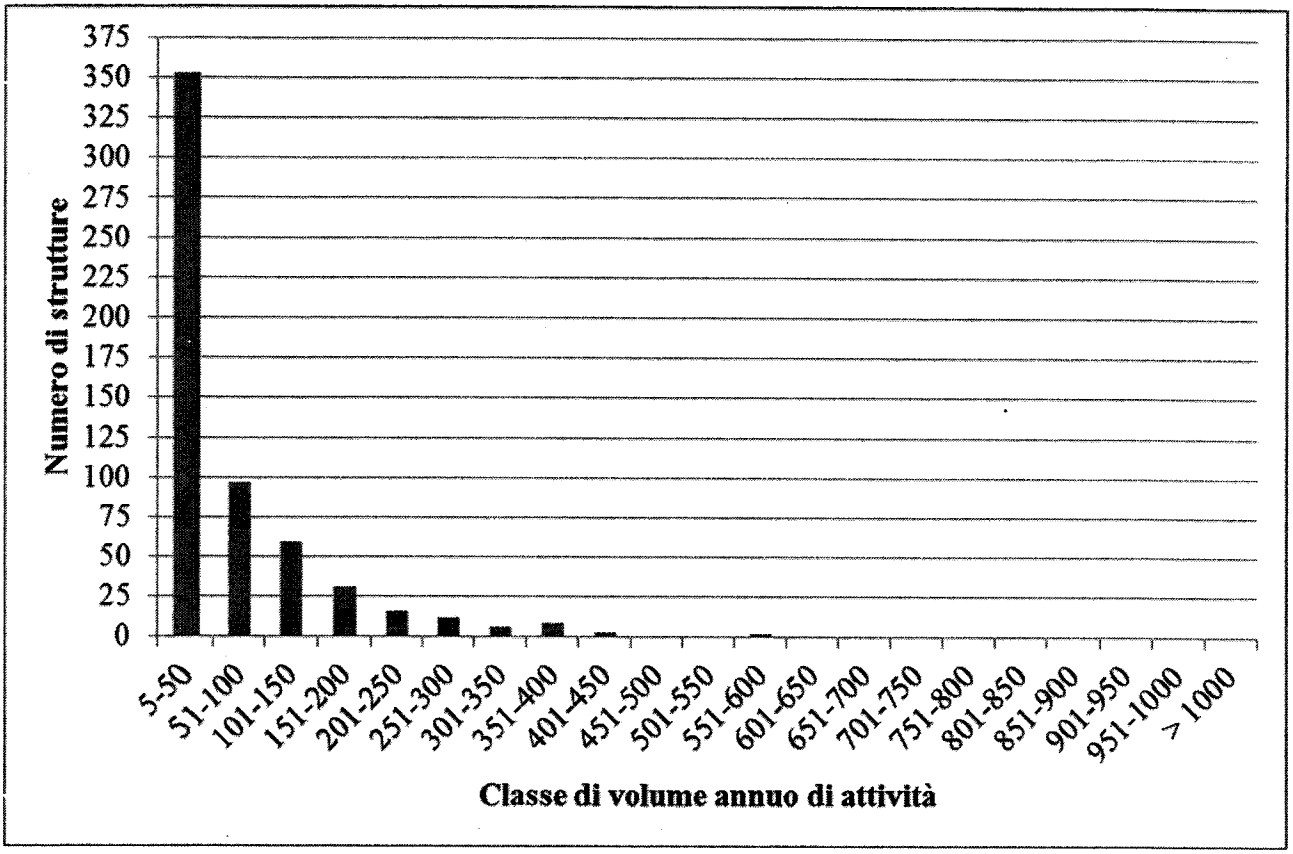


Fig. 1 Interventi di chirurgia per tumore della Mammella. Distribuzione del numero di Strutture per Volume di Attività. Italia 2012[1]

Per quanto riguarda l'analisi dell'associazione tra volume ed esito, la bassa frequenza della mortalità a breve termine non consente una analisi empirica di tale associazione. E' quindi necessario identificare esiti differenti, (i.e. proporzione di chirurgia conservativa), rispetto ai quali valutare l'associazione con il volume di attività. Tale analisi potrebbe essere distorta dall'assenza di informazione sullo stadio del tumore, prevista nella proposta di integrazione dei dati dei sistemi informativi.

Infine, è da sottolineare che la definizione della classe di volume della struttura potrebbe essere distorta a causa della ulteriore ripartizione del volume in più unità operative. Infatti, il volume di attività della struttura è rilevabile dai dati SDO, che non permettono di misurare l'effettiva erogazione della prestazione a livello di unità operativa. Probabilmente, la stessa attività in termini di volumi della struttura, andrebbe suddivisa tra più unità operative.

[1] Tutti i ricoveri in regime ordinario, avvenuti in strutture italiane, con dimissione nell'anno 2012, con diagnosi principale o secondaria di tumore maligno della mammella (ICD-9-CM 174, 198.81) ed intervento principale o secondario di quadrantectomia della mammella o mastectomia (ICD-9-CM 85.22, 85.23, 85.24, 85.25, 85.33, 85.34, 85.35, 85.36, 85.41, 85.42, 85.43, 85.44, 85.45, 85.46, 85.47,85.48).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Questo comporta l'attribuzione delle strutture con più di una unità operativa ad una classe di volume più alta rispetto a quella che si otterrebbe dall'analisi per unità operativa. Ad esempio, da analisi preliminari condotte nel Lazio sui dati SDO 2012 risulta che le unità operative che effettuano almeno 5 interventi chirurgici per carcinoma della mammella sono 106 ed afferiscono a 69 strutture ospedaliere del territorio regionale.

Qualora fosse possibile disporre di dati a livello di unità operativa, ed eventualmente di primo operatore, si otterrebbero informazioni più specifiche a garanzia di prestazioni ad elevata qualità e sicurezza.

Capitolo 3 Articolazione e requisiti quali/quantitativi delle reti dei Centri di Senologia

3.1 Definizione dei requisiti quali/quantitativi delle reti dei Centri di Senologia

Per rete dei Centri di Senologia si intende il sistema di relazioni tra le singole Strutture di senologia, finalizzato a governare lo sviluppo dei servizi complessivamente offerti.

Le Strutture di senologia sono le strutture dove si svolgono attività di screening, diagnostica clinico-strumentale, terapia per le pazienti con patologia mammaria, definite Centri di Senologia o più comunemente *Breast Unit*.

Il CS rappresenta un modello di assistenza specializzato nella diagnosi, cura e riabilitazione psicofisica delle donne affette da carcinoma mammario, dove la gestione del percorso della paziente è affidato ad un gruppo multidisciplinare di professionisti dedicati e con esperienza specifica in ambito senologico.

La rete rende il sistema capace di intercettare integralmente la domanda, promuovere la continuità di cura e favorire le sinergie di percorso, con il fine di assicurare i seguenti obiettivi:

Obiettivi clinici

- attività di prevenzione e programmi di screening del tumore della mammella;
- integrazione con il percorso diagnostico e di presa in carico dei soggetti a rischio eredo-familiare di tumore della mammella/ovaio;
- tempestività nella diagnosi;
-appropriatezza dei percorsi diagnostico-terapeutici e degli interventi costruiti sulla base delle migliori evidenze scientifiche per garantire qualità e sicurezza della cura;
- comunicazione e informazione alla paziente e sua partecipazione informata ai programmi di prevenzione, assistenza e riabilitazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi organizzativi

- definizione di standard operativi e monitoraggio;
- realizzazione di uno specifico percorso assistenziale uniforme che privilegi la multidisciplinarietà e multidisciplinarietà, eliminando le duplicazioni diagnostiche e tecnologiche e garantendo la continuità assistenziale attraverso i vari livelli della rete;
- coordinamento della raccolta dei dati epidemiologici e dei risultati attraverso la realizzazione dei registri tumori;
-programmazione di forme di educazione sanitaria sugli stili di vita per la diminuzione dei fattori di rischio nella popolazione.

Obiettivi di ricerca e formazione

- la ricerca clinica deve essere programmata e capace di privilegiare progetti di valore innovativo e studi multicentrici;
- la tempestività nel trasferimento operativo delle nuove acquisizioni scientifiche nella pratica clinica;
- la formazione deve essere programmata con interventi formativi dedicati ai singoli profili professionali e multidisciplinari.

Organizzazione della rete

Per far si che la rete sia capace di dar seguito a quanto previsto è indispensabile che venga coordinata almeno a livello regionale. Fatta salva l'autonomia delle Regioni, è tuttavia necessario che vi sia una organizzazione e strutturazione della reti secondo modelli definiti sia verticali (hub-spoke) che orizzontali (hub-hub), in cui il Centro di Senologia rappresenta l'*hub* a cui fanno funzionalmente riferimento i centri di screening e i centri di diagnostica che rappresentano gli spoke. La rete necessita di un coordinamento regionale tra i diversi hub con l'individuazione di un centro hub identificato come capofila. Là dove la regione presenti un solo centro di riferimento si può prevedere un collegamento con altri centri hub delle regioni limitrofe attraverso opportuni protocolli condivisi e formalizzati dalle regioni stesse.

Bacino di utenza:

Una ottimale organizzazione della rete di Strutture di senologia deve essere disegnata sulla base delle esigenze del territorio, tenendo in considerazione non solo il bacino di utenza ma anche la configurazione del territorio stesso.

In Italia, attualmente, è in corso un processo di riorganizzazione della rete dell'offerta ospedaliera, modulata anche in funzione dei bacini di utenza di cui si dovrà tener conto nella progettazione e realizzazione di tutte le reti, compresa quella di senologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le linee guida europee offrono dei riferimenti circa il numero di strutture che possono soddisfare i bisogni delle popolazioni, prevedendo un Centro di Senologia ogni 250.000 abitanti *(Linee guida EUSOMA)*. Per quanto attiene alle strutture di screening, a livello nazionale le indicazioni prevedono che il volume di attività sia compreso tra 10.000 e 20.000 esami l'anno e il bacino di utenza servito tra 200.000-500.000 abitanti (*Documento Screening Oncologici -Ministero della Salute – 2006).*

La gestione della rete delle strutture di senologia richiede di:

-Individuare una funzione di coordinamento per integrare le diverse articolazioni e servizi che concorrono alla realizzazione della rete (programma di screening, servizi clinico-diagnostica, i medici di medicina generale ecc.)

-Disporre di un software gestionale che si interfacci con il software del programma di screening, consentendo di gestire tutte le condizioni cliniche in cui la donna si può venire a trovare.

Tutti i dati anagrafici e clinici che si riferiscono alle pazienti con una lesione neoplastica o supposta tale devono essere inseriti nel database del singolo centro ed inviati annualmente al data warehouse regionale e nazionale. Tutto ciò consente la valutazione della rete e delle singole strutture che la compongono in base agli indicatori di qualità.

3.2 Definizione dei requisiti quali-quantitativi dei Centri di Senologia

Il Centro di Senologia, riunisce funzionalmente tutte le Unità operative, semplici, complesse o dipartimentali, e i servizi che sono coinvolti nella diagnosi e cura della patologia mammaria: radiodiagnostica, chirurgia dedicata compresa la chirurgia ricostruttiva, anatomia patologica, oncologia medica, radioterapia, medicina nucleare, genetica medica oncologica, farmacia, fisioterapia, psiconcologia e cure palliative.

In realtà più piccole, alcune di queste specialità possono non essere presenti (per esempio la radioterapia, la genetica medica oncologica e la medicina nucleare), ma è fondamentale che il centro sia collegato con strutture limitrofe dove tali specialità siano presenti, che tutti i dati vengano raccolti e condivisi e che tutti gli specialisti partecipino agli incontri multidisciplinari e di audit organizzati dal Centro di Senologia.

Il Centro di Senologia deve possedere specifici requisiti in aderenza con quelli definiti a livello europeo:

- trattare ogni anno più di 150 nuovi casi di carcinoma mammario;

-adottare linee guida per la diagnosi e il trattamento del tumore a tutti gli stadi e per la riabilitazione psico-fisica della paziente.

-utilizzare un database per la gestione della documentazione clinica (possibilmente con cartella elettronica);

fonte: http://burc.regione.campania.it

Raccolta dati

I dati clinici, inseriti in tempo reale, e disponibili per le sessioni periodiche di audit, devono essere raccolti nel database del Centro di Senologia da un data manager responsabile della raccolta, registrazione ed analisi sotto la supervisione di un membro del core team.

-svolgere attività formativa

Formazione

I Centri di Senologia devono offrire opportunità di formazione per studenti, specializzandi e specialisti che si vogliano dedicare alla senologia e organizzare corsi di aggiornamento continuo a livello regionale, nazionale e internazionale.

- collaborare con progetti di ricerca nazionali ed internazionali

Ricerca

La ricerca è parte essenziale dell'attività del centro sia ai fini dell'assistenza che della formazione. I Centri di Senologia dovrebbero favorire l'arruolamento in studi clinici con particolare attenzione alle ricerca traslazionale e alla sperimentazione di nuove tecnologie

- effettuare sistematicamente la valutazione delle performance e degli esiti clinici e render conto dei risultati

Il Centro di Senologia adotta programmi di Quality Assurance e promuove percorsi di miglioramento.

Deve essere prevista almeno una riunione annuale di Audit cui partecipa tutto il team coinvolto per la valutazione dell'attività svolta, l'analisi delle linee guida e la valutazione dei risultati raggiunti. Le azioni correttive e di monitoraggio devono essere opportunamente documentate.

Quale strumento gestionale qualificante, il Centro di Senologia deve svolgere incontri multidisciplinari (MMD) con la partecipazione di tutti i componenti per discutere tutti i casi per la pianificazione del trattamento. La riunione multidisciplinare è il momento in cui avviene la valutazione multidisciplinare pre e postoperatoria della diagnosi e della estensione clinica della malattia e la formulazione della strategia terapeutica, con indicazioni specifiche per la chirurgia, la terapia medica, la radioterapia, la terapia riabilitativa e il follow up. Le varie proposte vanno condivise con la paziente tenendo conto dell'età biologica, delle caratteristiche cliniche e delle sue preferenze. Attori fondamentali della valutazione sono professionisti con competenza specifica sul carcinoma della mammella: il radiologo, l'anatomopatologo, il chirurgo, l'oncologo medico, il radioterapista, il fisiatra e un infermiere di senologia. La frequenza settimanale dipende dai volumi di attività. La seduta si conclude con un referto scritto che riassume i dati clinici della paziente, le

fonte: http://burc.regione.campania.it

decisioni, con individuazione di chi effettua il colloquio con la paziente e con la presa in carico della paziente da parte dell'Unità operativa competente. Di tale incontro viene informata la Direzione Sanitaria.
Deve essere previsto un coordinamento con l'equipe multidisciplinare di presa in carico delle donne ad alto rischio genetico di tumore della mammella/ovaio.

- individuare e formalizzare i professionisti che dedicano totalmente o gran parte della loro attività alla cura dei tumori mammari; deve essere assicurata la presenza di chirurghi, radiologi, patologi, oncologi, radioterapisti, infermieri, tecnici di radiologia e data manager. In base alle valutazioni cliniche dei casi e dell'organizzazione delle singole aziende vengono coinvolti altri specialisti quali psiconcologo, onco genetista, fisiatra, fisioterapista e medico nucleare. Le figure professionali coinvolte devono possedere dei requisiti di formazione, di esperienza e di casistica trattata/anno che garantiscano la loro qualificazione come dettagliato nelle linee guida Europee. Deve essere individuato tra i medici dell'equipe, il coordinatore clinico. E' opportuno inoltre il coinvolgimento costante del volontariato di settore.

Il Centro di Senologia deve lavorare secondo un Protocollo di lavoro condiviso che espliciti:

- le modalità di accesso per le prime visite con relativi tempi di attesa a seconda delle necessità cliniche/urgenze. E' indispensabile che vengano rispettati i tempi di attesa previsti nel Piano Nazionale Governo Liste di Attesa e i Percorsi Diagnostico Terapeutici per il tumore della mammella.
- la modalità di accesso se la paziente proviene dal centro di screening o dal centro di diagnostica
- la sessione di diagnostica clinico-strumentale e anatomo patologica
- le modalità e caratteristiche della comunicazione della diagnosi e del programma terapeutico
- le modalità di accesso alla terapia chirurgica e le tempistiche.
- la tempistica per la diagnostica anatomo-patologica completa di tutte le informazioni utili per il successivo programma terapeutico
- le modalità di accesso alla terapia medica, alla radioterapia e le tempistiche.
- il materiale informativo sulle varie fasi del percorso diagnostico terapeutico che deve essere consegnato alla paziente.

3.2.1Servizi che compongono il Centro di Senologia

Radiologia

Riveste ruolo determinante nel percorso diagnostico del carcinoma mammario in fase di definizione diagnostica, caratterizzazione, stadiazione locale e a distanza, reperaggio pre-operatorio della lesione, verifica intra-operatoria e follow-up.

- Il medico radiologo deve essere in grado di effettuare oltre agli esami di imaging, le procedure diagnostiche percutanee necessarie ad ottenere una diagnosi di natura e le procedure di reperaggio di lesioni occulte non palpabili sotto guida ecografica e/o mammostereotassica e/o con risonanza magnetica e successiva verifica del reperto bioptico operatorio. Il radiologo è il responsabile clinico dell'attività diagnostica ed ha la gestione, diretta o indiretta del processo diagnostico dal primo controllo all'accertamento definitivo.

- ✓ Ogni medico radiologo che esegue RM mammarie deve aver eseguito almeno 50 RM mammarie per anno, valutate nell'ultimo anno di attività;
- ✓ Ogni medico radiologo operante nel centro deve aver letto almeno 1000 mammografie per anno (o 5000 mammografie per anno se svolge attività di screening);
- ✓ Deve aver eseguito almeno 250 ecografie mammarie, almeno 100 procedure, tra citologia e microistologia, e almeno 25 procedure VABB valutate nell'ultimo anno di attività.
- ✓ Ogni medico radiologo che non avesse eseguito il numero richiesto di queste procedure, deve essere supervisionato da un medico radiologo che soddisfi tali requisiti.
- ✓ I radiologi devono partecipare alle riunioni multidisciplinari pre o post intervento e per il controllo di qualità.

- Il personale tecnico deve avere una formazione specifica in tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia.
- Il personale medico e tecnico deve essere adeguatamente formato in diagnostica senologica e periodicamente aggiornato e dedicare almeno il 50% del debito orario alla diagnostica senologica.
- Il servizio deve disporre di mammografi digitali con doppia postazione con monitor ad alta definizione, per il tecnico esecutore e per la refertazione.
- Le apparecchiature mammografiche devono comprendere i dispositivi necessari per permettere la corretta esecuzione degli esami standard e degli approfondimenti mammografici (comando a pedale per la compressione, compressori di varia dimensione per esami mirati).
- Le attrezzature non dovrebbero avere più di 10 anni ed essere sottoposte a regolari controlli di manutenzione da parte del personale tecnico e a valutazioni di performance da parte del personale fisico sanitario in accordo con le linee guida europee.
- Deve disporre di ecografi dedicati con sonde lineari ad alta frequenza, di sistemi mammografici dedicati per la stereotassi, di dispositivi per prelievi bioptici citologici e microistologici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Il centro deve disporre di apparecchiatura per risonanza magnetica mammaria con caratteristiche tecniche adeguate secondo le più recenti linee guida europee. Se la struttura non dispone di impianto RM dovrà convenzionarsi con un centro dotato della tecnologia ed operante secondo le raccomandazioni nazionali ed europee.

Chirurgia senologica

La chirurgia senologica comprende tutti gli atti chirurgici eseguiti a scopo profilattico, diagnostico, oncologico e ricostruttivo nel trattamento della patologia mammaria.

- Tale servizio deve essere completamente o prevalentemente dedicato alla cura dei tumori della mammella e dovrebbe avere risorse e personale dedicato;
- Il responsabile è un chirurgo di comprovata esperienza in campo senologico con un curriculum formativo di adeguato training specifico che dedica almeno il 50% del debito orario complessivo alla chirurgia senologica;
- Al suo interno devono operare almeno due chirurghi senologi con formazione specifica nella patologia della mammella;
- Ogni chirurgo deve effettuare come primo operatore almeno 50 nuovi interventi per tumore della mammella per anno;
- Ogni chirurgo deve effettuare almeno una volta alla settimana un ambulatorio diagnostico, di follow-up clinico e valutare i casi afferenti dallo screening;
- I chirurghi devono partecipare alla discussione multidisciplinare settimanale di tutti i casi;.

La chirurgia conservativa deve essere eseguita applicando le più recenti tecniche di chirurgia oncoplastica, mentre la chirurgia demolitiva deve potersi avvalere, in tutti in casi in cui vi è l'indicazione, della ricostruzione immediata, in uno o più tempi.

All'interno dell' Unità operativa devono essere garantiti interventi ricostruttivi non solo con impianti (espansori o protesi), ma con altre tecniche opportune. Questi interventi possono essere effettuati da chirurghi che abbiano acquisito tale tipo di formazione (chirurghi oncoplastici) o da chirurghi plastici che fanno parte del team del Centro di Senologia o comunque con un rapporto di consulenza.

Il servizio di chirurgia senologica deve collaborare con un servizio di medicina nucleare per la localizzazione pre-operatoria delle lesioni non palpabili anche mediante la tecnica *ROLL* (*Radioguided Occult Lesion Localization*), per la biopsia del linfonodo sentinella, nonché per l'esecuzione della scintigrafia ossea quando richiesta.

Sale operatorie

fonte: http://burc.regione.campania.it

Un volume di 150 nuovi casi richiede un'adeguata organizzazione delle sale operatorie, e ciascuna Azienda o struttura sanitaria dovrà organizzare le attività sulla base delle esigenze, è opportuno, per la gestione di un tale volume di nuovi casi, di disporre di almeno due sedute operatorie a settimana. La logistica del reparto operatorio deve prevedere un accesso agevole all'apparecchiatura mammografica ed ecografica o ad altre apparecchiature radiologiche specifiche per il controllo del pezzo operatorio. La sala operatoria deve essere dotata di una apparecchiatura idonea per l'identificazione del linfonodo sentinella.

Reparto di degenza

Alle pazienti con patologia della mammella sarebbe auspicabile riservare degli spazi di degenza separati dalla normale casistica di un reparto di chirurgia generale.

Anatomia patologica

Il servizio di anatomia patologica deve essere in grado di eseguire tutte le prestazioni necessarie al corretto percorso diagnostico. In particolare la struttura deve poter eseguire:

- ✓ diagnosi su campioni citologici eseguiti con tecnica *FNAC* (*Fine Needle Aspiration Citology*);
- ✓ diagnosi istologiche su biopsia percutanea o su *VABB* (*Vacuum Assisted Breast Biopsy*);
- ✓ diagnosi istologiche su pezzo operatorio (nodulectomia, quadrantectomia, mastectomia, etc..) con o senza escissione linfonodale;
- ✓ diagnosi sul linfonodo sentinella, anche in corso di intervento chirurgico;
- ✓ esami immunoistochimici o immunocitochimici di tipo diagnostico e relativa diagnosi;
- ✓ esami immunoistochimici o immunocitochimici per definizione dello stato dei recettori ormonali e di HER2, dell'indice di proliferazione e indicatori che dovessero essere formalmente riconosciuti di valore prognostico e/o predittivo;
- ✓ esami di biologia molecolare con metodiche opportune (es. FISH, PCR, etc.) dell' amplificazione genica di HER2 o valutazione di altri indicatori che dovessero rivelarsi formalmente utili per la prescrivibilità dei farmaci. Per questi test, che implicano strumentazioni di alta tecnologia ed esperienza specifica, la struttura può richiedere la consulenza ad altre strutture di anatomia patologica che partecipano a controlli di qualità esterni certificati.

Per poter eseguire tutte le metodiche della fase diagnostica è necessario che la struttura di anatomia patologica sia dotata di adeguata tecnologia di ultima generazione in grado di assicurare la necessaria qualità tecnica.

Ci deve essere un patologo responsabile che dedichi almeno il 50% del debito orario alla patologia mammaria e un altro patologo che dedichi a tale patologia almeno il 25% del suo tempo lavorativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ogni patologo deve conoscere gli standard e le linee guida nazionali ed internazionali e deve partecipare ai programmi di controllo di qualità nazionali o regionali. Deve partecipare alla discussione dei casi con tutto il gruppo, alle riunioni per la valutazione delle performance e audit clinici.

Deve refertare almeno 50 resezioni primarie per carcinoma per anno e almeno 100 esami citologici da FNAC e 100 esami istologici da core biopsy per anno.

Risorse strumentali minime che il servizio di anatomia patologica deve prevedere:

- ✓ criostato per esami intraoperatori
- ✓ processatore di biopsie/pezzi operatori
- ✓ inclusore (per inclusione in paraffina del materiale istologico)
- ✓ microtomi
- ✓ coloratore automatico
- ✓ montavetrini automatico
- ✓ immunocoloratori automatici
- ✓ microscopi ottici
- ✓ computer

La struttura di anatomia patologica correlata al Centro di Senologia deve essere funzionalmente collegata con le strutture di screening e le strutture di diagnostica clinica. Dovrebbe essere il più possibile in prossimità della sala operatoria.

Radioterapia

Il Centro di Senologia deve avere un servizio di radioterapia di riferimento. Se la struttura di ricovero e cura dove si costituisce il C S non possiede un servizio di radioterapia è necessario che si convenzioni con altro erogatore sede di radioterapia.

La radioterapia deve garantire il trattamento radiante rispetto ai trattamenti integrati, in funzione dei dati relativi alla chirurgia effettuata, ai fattori prognostici, alle terapie sistemiche proposte.

Le risorse strumentali del centro di radioterapia afferente al CS devono essere almeno:

- ✓ due unità di trattamento di megavoltaggio,
- ✓ TC esimulatore (preferibilmente un TC simulatore),
- ✓ sistemi di immobilizzazione a garanzia di un posizionamento corretto e riproducibile;
- ✓ un sistema di pianificazione per trattamenti conformazionali 3D,
- ✓ un sistema di recording e reporting dei trattamenti radianti effettuati,
- ✓ un sistema di verifica del posizionamento mediante acquisizione di immagini in corso di trattamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ tutte le apparecchiature devono essere sottoposte a periodici controlli di qualità. E' consigliata un'esperienza nei trattamenti radianti mediante IMRT, Partial Breast Irradiation, Brachiterapia, tecniche di gating respiratorio.
- ✓ almeno due radioterapisti che dedichino almeno il 40% del proprio tempo lavorativo alla gestione della patologia della mammella, e che abbiano maturato un'esperienza significativa nel trattamento radioterapico del carcinoma mammario. Devono partecipare alla discussione dei casi, alle riunioni per la valutazione delle performance e audit clinici. Il trattamento radioterapico deve essere fatto all'interno del Centro di Senologia oppure le pazienti devono recarsi in un ospedale vicino convenzionato con il centro stesso, fatto salvo il principio di libertà di scelta della paziente.
- ✓ deve essere previsto un collegamento con uno specialista dermatologo al fine di prevenire e trattare adeguatamente possibili lesioni cutanee da radioterapia

Oncologia medica

L'oncologia medica garantisce la presa in carico globale della paziente con neoplasia mammaria.
In particolare:

- garantisce l'accesso alle prestazioni in regime ambulatoriale, e di ricovero sia ordinario che day hospital, e la programmazione degli accertamenti laboratoristici e strumentali necessari nelle varie fasi della malattia;
- si fa carico di eventuali emergenze/urgenze legate a complicanze del trattamento o della malattia attraverso percorsi codificati che consentano l'accesso rapido della paziente alla valutazione oncologica ed ai successivi provvedimenti (ambulatoriali o in ricovero ordinario), eventualmente anche attraverso il Pronto Soccorso dell'ospedale o il Pronto Soccorso di ospedali sul territorio.

Ci devono essere almeno due oncologi medici che dedichino il 50% del proprio tempo lavorativo alla patologia della mammella, responsabili della gestione appropriata dei trattamenti medici specifici (terapia anti ormonale, chemioterapia, agenti biologici). Inoltre devono possedere una esperienza clinica nel trattamento del carcinoma mammario di almeno 5 anni.
Gli oncologi medici devono partecipare alla discussione dei casi e alle riunioni per la valutazione delle performance e audit clinici.
La terapia antitumorale sistemica sia essa adiuvante, neoadiuvante o per lo stadio avanzato della malattia, deve essere somministrata all'interno delle strutture dell'oncologia medica perché richiede personale esperto non solo nella gestione dei farmaci, ma anche degli effetti collaterali e degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

accessi venosi centrali. Gli oncologi di riferimento devono partecipare alla discussione multidisciplinare e inserire i dati nel database del C S.

Oncogenetica

Il Centro di Senologia deve poter fruire della consulenza di un medico genetista con esperienza nel settore dei tumori eredo-familiari della mammella/ovaio anche in convenzione con una istituzione ove è disponibile un professionista con esperienza specifica e dove sia possibile eseguire i test genetici specifici. Il medico genetista svolge una funzione essenziale nel percorso specifico di gestione delle donne con alto rischio eredo-familiare, secondo protocolli che definiscano le opzioni e le modalità di riduzione del rischio di tumore mammario (interventi di chirurgia profilattica mammaria, terapie farmacologiche).

Fisiatria, Fisioterapia e Riabilitazione

Fisiatra e Fisioterapista devono essere disponibili per una valutazione pre-intervento e nell'immediato post-operatorio dopo chirurgia ricostruttiva o oncoplastica, al fine di valutare l'insorgenza di alterazioni della struttura e della funzione dell'apparato scheletrico e cutaneo che possono essere la base di alterazioni della attività e/o partecipazione della persona alla vita quotidiana, per assicurare una buona motilità della spalla e del braccio lato intervento in casi di dissezione ascellare; la valutazione dei bisogni riabilitativi deve essere basata sull'ICF.

In seguito deve comunque essere assicurata una adeguata presa in carico, ambulatoriale o in regime di Day Hospital, della donna con necessità riabilitative per le complicanze e gli esiti tardivi. Il programma riabilitativo deve provvedere anche ad informare e formare le pazienti circa la prevenzione e trattamento delle eventuali sequele anche attraverso opuscoli informativi. E' compito della struttura riabilitativa organizzare una rete sanitaria che permetta una adeguata presa in carico della paziente sul territorio, assicurando la qualità delle prestazioni e setting appropriato alle necessità della paziente.

Psico-oncologia

E' necessario disporre di un servizio di psiconcologia strettamente integrato con il Centro di Senologia, al fine di consentire un adeguato supporto psicologico, in particolare nelle pazienti per le quali se ne ravvede la necessità per un pieno recupero psicologico. Lo psiconcologo deve preferibilmente essere integrato nel team e partecipare agli incontri settimanali e alla comunicazione di diagnosi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Personale Infermieristico

In un Centro di Senologia, oltre al personale infermieristico necessario per la gestione dell'assistenza infermieristica nei vari servizi, devono esservi almeno 2 infermieri con competenze specifiche in comunicazione e counselling, dedicati a tempo pieno all'attività assistenziale del Centro.

L'infermiere dedicato al centro di senologia deve avere una formazione specifica rispetto alla patologia, alla diagnosi e cura del cancro della mammella per garantire un'attività assistenziale, educativa e di supporto alla donna durante tutto il percorso terapeutico. Egli dovrebbe essere presente sia al momento in cui alla paziente viene comunicata la diagnosi, sia quando viene discusso il programma di trattamento ed essere di riferimento per la paziente e per i caregiver anche al termine della terapia.

Supporto analogo deve essere fornito dall'ambulatorio di follow-up sia per la malattia in stadio iniziale sia in stadio avanzato.

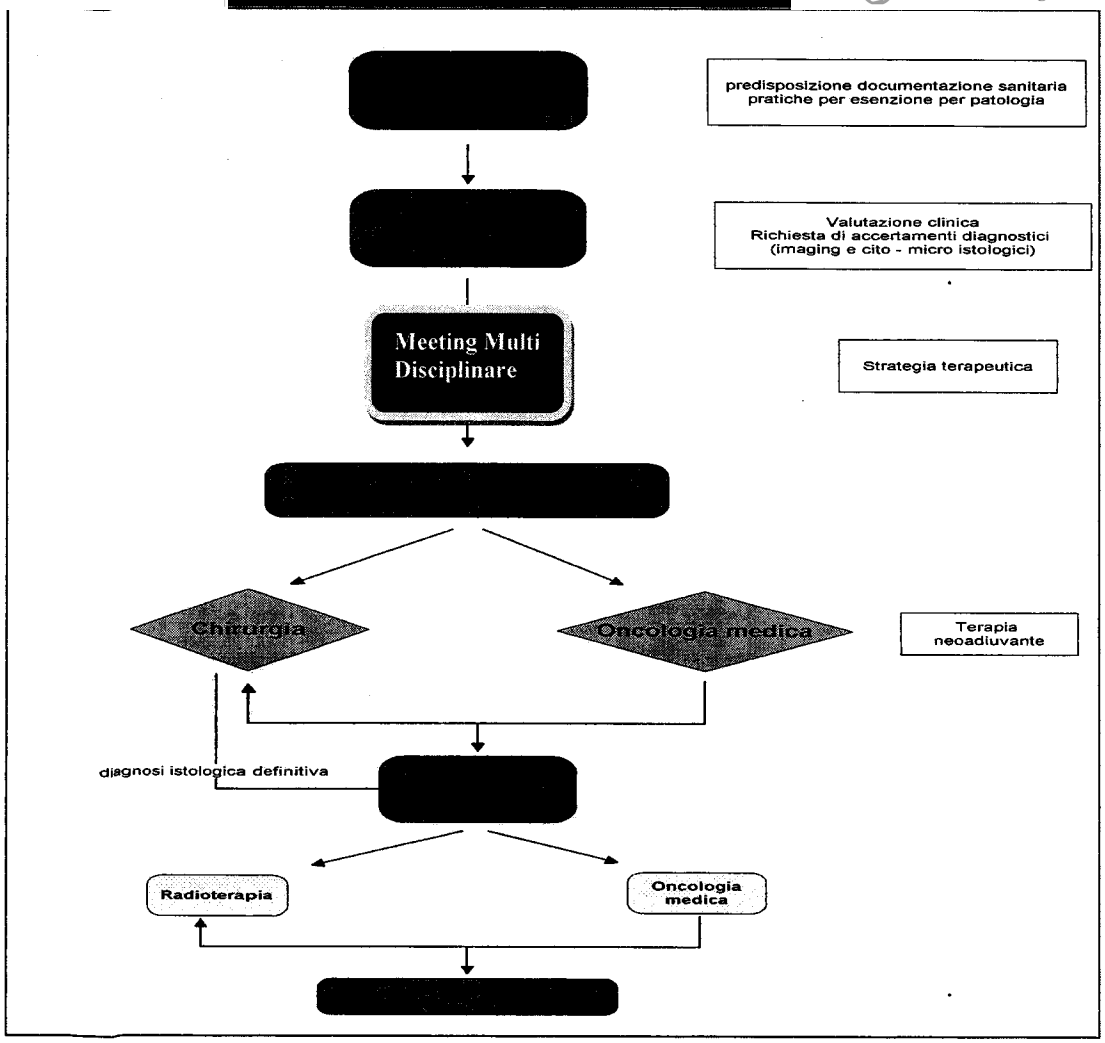
È parte integrante dell'equipe e partecipa agli incontri multidisciplinari.

Percorso diagnostico terapeutico (vedi flow chart)

Il Centro di Senologia definisce appropriate modalità di accoglienza e procedure per gestire la fase di accettazione: predisposizione di documentazione sanitaria, gestione e supporto per le pratiche di eventuale esenzione per patologia, avvio ed esecuzione di percorsi già condivisi anche avvalendosi del volontariato.

Le pazienti arrivano al centro di senologia per presentazione spontanea, inviate dal medico di medicina generale, dalla struttura di screening o dalle strutture di diagnostica clinica, da altri centri di senologia e seguono un percorso definito e descritto nella flow chart sottostante.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Ambulatori

Per quanto riguarda l'attività diagnostica e di accertamento di malattia, lo specialista senologo nel corso della prima visita effettua la valutazione clinica, la richiesta di accertamenti di imaging o cito/microistologici, la stadiazione secondo i percorsi diagnostici e terapeutici condivisi. Dopo la discussione multidisciplinare viene data alla paziente una indicazione terapeutica precisa e dettagliata, accompagnata da esauriente informazione e certificata da un referto nella cartella clinica circa la strategia terapeutica ivi compresa una dettagliata descrizione del tipo di intervento chirurgico eventualmente associato a tecniche di rimodellamento o ricostruzione del seno.

L'oncologo medico coadiuvato, se necessario, da altri specialisti, deve garantire la presa in carico delle pazienti con carcinoma in stadio avanzato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Follow–up

Il Follow–up deve essere effettuato sotto la supervisione del gruppo multidisciplinare.

In particolare, devono essere messe in atto, tutte le misure per prevenire le fratture indotte dalle terapie ormonali, come sottolineato dalle linee guida europee ed i disturbi connessi con la menopausa precoce indotta dalle chemioterapie e/o ormonoterapie. Il rischio cardiovascolare associato a specifici trattamenti chemioterapici o dopo radioterapia effettuata sulla parete toracica sinistra deve essere attentamente valutato in pazienti con disturbi cardiovascolari pregressi.

Gli intervalli dei controlli per le pazienti con carcinoma mammario in stadio precoce devono essere effettuati sulla base delle linee guida nazionali ed internazionali. Qualsiasi indagine diagnostica sulla mammella dovrebbe essere programmata durante la stessa visita. Gli esami da effettuare devono essere programmati e presi i conseguenti appuntamenti, riducendo al minimo gli accessi alle strutture diagnostiche da parte della paziente.

Alto rischio

Le donne che, per familiarità o per la giovane età al momento dell'insorgenza del tumore alla mammella, sono individuate come donne con sospetto rischio eredo-familiare, devono poter accedere ad un ambulatorio dedicato che deve far parte di un percorso diagnostico e di presa in carico specifico per l'alto rischio di carcinoma eredo-familiare della mammella/ovaio. All'interno di questo percorso devono essere presenti, oltre al medico genetista esperto, l'oncologo medico e almeno un chirurgo-oncoplastico e/o un chirurgo plastico, un radiologo, uno psiconcologo e un ginecologo. Il test genetico deve essere eseguito in tempi brevi per consentire di attuare la opportuna strategia terapeutica.

Conservazione della fertilità

Tutte le donne con diagnosi di patologia maligna della mammella e con età inferiore ai 38 anni che desiderano preservare la fertilità, devono essere inviate, al momento della diagnosi, per counselling presso un centro specializzato per la fertilità che sia in collaborazione con il CS.

Cure palliative

Le pazienti con carcinoma mammario in stadio avanzato devono avere a disposizione un Servizio specializzato di cure palliative, coordinato con il gruppo multidisciplinare per assicurare la continuità di cura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 Definizione dei requisiti quali quantitativi delle strutture di screening

Le strutture di screening garantiscono periodicamente a tutta la popolazione nelle fasce di età previste dal programma, l'offerta attiva del test di screening e degli eventuali approfondimenti che si rendono necessari.

Il responsabile, individuato dalle Regioni risponde dello sviluppo complessivo del programma, presidia e verifica l'intero percorso di screening. Questi si avvale della collaborazione del Coordinatore Tecnico Scientifico dello screening mammografico che favorisce l'integrazione delle attività di tutti i professionisti coinvolti e risponde della valutazione e verifica del programma e della qualità dei dati per i debiti informativi.

Le strutture di screening sono parte integrante della rete dei centri di senologia pertanto il Coordinatore Tecnico Scientifico partecipa alle attività di gestione della rete.

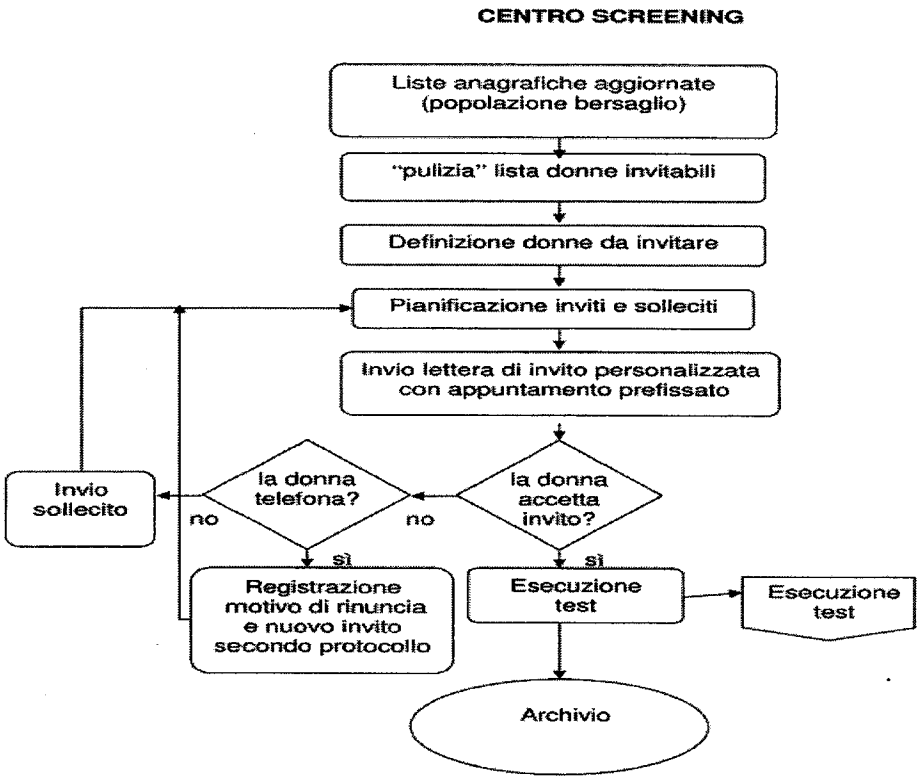
Requisiti strutturali

Deve essere individuato un centro screening dove sono svolte:

- ✓ gestione inviti e funzione di front-office
- ✓ raccolta dei dati necessari alla definizione del percorso dell'utente
- ✓ attivazione, laddove necessario, del percorso diagnostico terapeutico di secondo livello.
- ✓ valutazione quali-quantitativa dell'attività nel suo complesso.

Pianificazione e gestione inviti

fonte: http://burc.regione.campania.it



Requisiti organizzativi

Il Front-office deve essere aperto almeno 6 giorni alla settimana per un totale di almeno 24 ore di apertura settimanali, con personale dedicato.

Prima dell'esecuzione del test di screening deve essere compilata, a cura del personale tecnico, una scheda elettronica informativa personale (cartella radiologica) che riporti i dati anagrafici, data di esecuzione del test, presenza o meno di sintomi mammari, notizie anamnestiche, eventuale familiarità di rischio genetico eredo-familiare e quindi acquisizione del counselling genetico per programmare un monitoraggio ed un percorso adeguato nella rete regionale.

Ogni immagine eseguita deve essere identificata con cognome, nome e data di nascita della donna, data di esecuzione dell'esame, indicazione della proiezione, lato e sede.

Nei casi in cui siano utilizzati mammografi con tecnologia DR, per ciascuna paziente deve essere archiviato il valore di dose somministrata e riportato nel referto.

I radiogrammi devono essere letti in doppio cieco e deve essere prevista una ulteriore lettura da parte di un 3° radiologo esperto per i casi discordanti.

La documentazione deve assicurare la tracciabilità del tecnico e del radiologo che hanno effettuato i radiogrammi e le letture.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La struttura deve partecipare annualmente alle attività di controllo di qualità mammografica programmata dal centro di riferimento regionale ed effettuare una valutazione sistematica di sensibilità e specificità della diagnosi e di confronto con altri centri di screening.

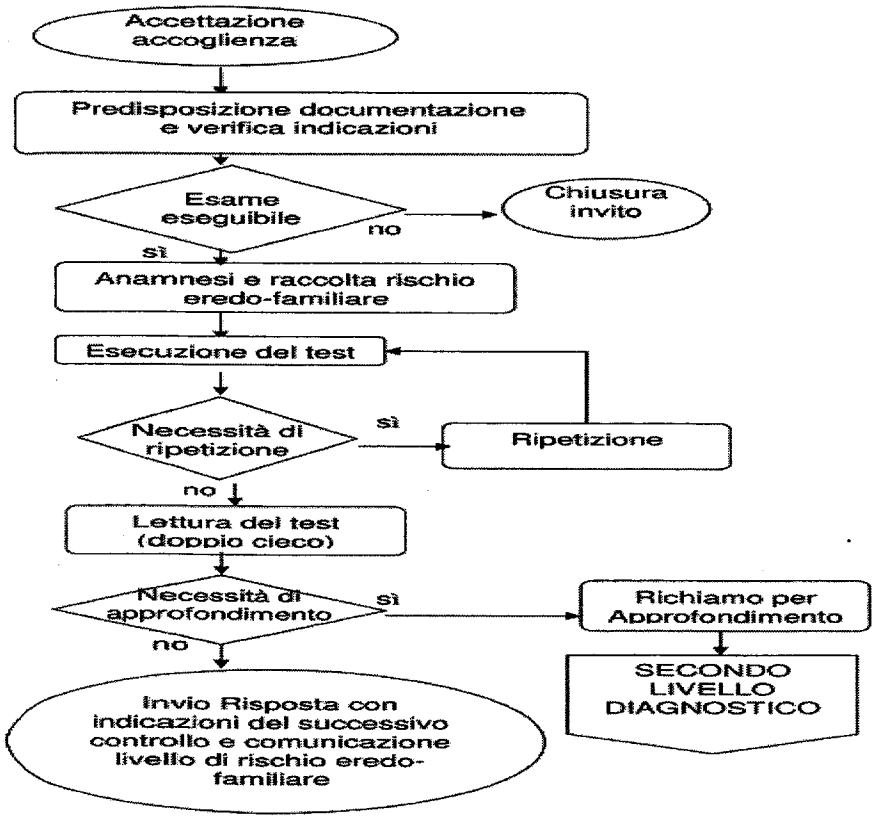
Nel caso in cui lo screening non venga effettuato in strutture di diagnostica clinica in grado di garantire gli esami di secondo livello diagnostico (ago-aspirati o microbiopsie ecoguidate e/o in stereotassi), devono essere individuati i centri presso i quali indirizzare le pazienti per effettuare tali indagini. I servizi di anatomia patologica della rete entrano nel percorso del carcinoma della mammella per gli accertamenti di secondo livello, nei casi in cui vengano effettuati prelievi citologici e/o istologici.

Requisiti tecnologici

Deve essere disponibile un software gestionale del programma di screening che permetta la gestione del percorso dalla fase di pianificazione a quella di valutazione dei risultati, la raccolta dei dati necessari alla definizione del percorso dell'utente e alla valutazione quali-quantitativa dell'attività nel suo complesso. Il software deve utilizzare l'anagrafe sanitaria.

Per quanto attiene i requisiti dell'attrezzatura si rimanda all'Allegato 2 del presente capitolo

Esecuzione del test



fonte: http://burc.regione.campania.it

Requisiti rispetto alle competenze del personale

Deve essere presente personale infermieristico e/o tecnico-sanitario dedicato alle funzioni amministrative ed alla gestione dei dati.

Il personale di front-office deve essere formato ed avere seguito almeno un corso di aggiornamento attinente negli ultimi 5 anni. Per il personale operante nel programma deve essere predisposto il piano annuale della formazione integrato e finalizzato all'acquisizione e mantenimento della competenza in relazione alle specifiche attività svolte, nonché l'addestramento. Deve essere prevista la partecipazione del personale ad occasioni di confronto (corsi di formazione e re-training, seminari, workshop, congressi e stage). La competenza clinica dei professionisti deve essere documentata.

Deve essere presente personale tecnico (TSRM) formato e dedicato alla senologia commisurato sia all'attività programmata che ai necessari controlli di qualità. Il personale TSRM deve possedere il livello di competenza per poter operare in autonomia tecnico/professionale.

• Il personale tecnico (TSRM) inserito nei programmi di screening deve essere dedicato all'attività senologica per la maggior parte del debito orario (almeno il 60%) e deve avere ricevuto una specifica formazione sia per gli aspetti comunicativi che tecnico-professionali.

• Il programma di inserimento del personale tecnico di nuova acquisizione deve prevedere l'affiancamento a personale esperto per almeno 8 settimane e comunque fino al raggiungimento del grado di autonomia richiesta.

• Ogni tecnico deve valutare e garantire la qualità delle immagini prodotte, nell'ottica del principio della ottimizzazione.

• Devono essere previsti incontri periodici interdisciplinari documentati per la valutazione complessiva della qualità dell'immagine mammografica.

• Tutti i radiologi che operano nello screening devono partecipare a programmi di formazione continua.

• Ogni radiologo operante nello screening, per il mantenimento delle competenze, deve leggere almeno 5.000 mammografie di screening all'anno.

• Ogni radiologo deve partecipare ai test di controllo esterni ed interni.

Controllo di qualità

Il servizio di diagnostica per immagini deve definire il proprio Programma di Garanzia della Qualità, effettuando prove di controllo di qualità giornaliere, settimanali, semestrali ed annuali secondo quanto previsto dal "Protocollo Europeo per il controllo di qualità degli aspetti tecnici nello screening in mammografia".

fonte: http://burc.regione.campania.it

I risultati devono essere trasmessi alla Fisica Medica del Centro di Riferimento Regionale per i controlli di qualità con la periodicità e le modalità concordate.

Nel caso in cui si utilizzi la tecnologia screen-film deve essere effettuata "l'analisi degli scarti" con valutazione dei motivi che hanno portato allo scarto stesso del radiogramma.

Nell'ambito dello screening mammografico, al fine di monitorare la qualità diagnostica delle fasi del processo (primo e secondo livello diagnostico), è individuato formalmente un Centro di Riferimento Regionale con le seguenti finalità:

- Monitoraggio delle modalità di esecuzione del test mammografico e del controllo di qualità;
- Formazione specifica dei Professionisti (TSRM, Medici Radiologi e Fisici Medici);
- Definizione e condivisione dei Protocolli di controllo di qualità e di valutazione della dose somministrata alle pazienti e del conseguente rischio radio indotto.

Il Centro di Riferimento Regionale è costituito da un Servizio di Radiodiagnostica e da un Servizio di Fisica Medica individuati rispettivamente tra quelli che operano nei Programmi di Screening della Regione con la designazione di un Medico Radiologo, di un TSRM, di un Fisico Medico e di un Epidemiologo che svolgono attività di riferimento e di coordinamento delle rispettive aree professionali.

I professionisti del centro di riferimento regionale per i controlli di qualità mammografica, devono effettuare, a cadenza annuale, una visita presso gli altri centri screening della regione.

In riferimento alla normativa vigente devono essere formalmente individuati il medico responsabile dell'impianto radiologico e il Fisico sanitario responsabile dei controlli di qualità e della determinazione della dose erogata alla paziente.

3.4 Definizione dei requisiti quali-quantitativi delle strutture di diagnostica clinica

La diagnostica mammaria è funzionale alla valutazione di un problema clinico (soggetto sintomatico) o alla diagnosi precoce di neoplasia (soggetto asintomatico) ed è basata sulla esecuzione della mammografia che, nella donna asintomatica, è all'interno di programmi di screening organizzati. Le strutture diagnostiche della rete sono unità funzionali in cui vengono espletati, oltre agli esami di imaging, le procedure diagnostiche percutanee necessarie ad ottenere una diagnosi attraverso l'esame mammografico standard, approfondimenti mammografici, ingrandimento diretto, compressione mirata, proiezioni addizionali, esame ecografico, procedure diagnostiche interventistiche di citologia e microistologia sotto guida ecografica e stereotassica. . Qualora la struttura fosse sprovvista dell'apparecchiatura per la stereotassi, dovrà raccordarsi con strutture ad elevato livello di specializzazione per l'esecuzione di tali indagini.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La struttura di diagnostica clinica deve effettuare almeno 2000 mammografie diagnostiche per anno e almeno 250 procedure diagnostiche interventistiche per anno mentre la struttura diagnostica ad elevato livello di specializzazione, in cui vengono eseguite oltre le procedure di cui sopra tutte quelle interventistiche guidate (eco, stereotassiche, RM mammaria) con tecnica vuoto assistita ed esami di risonanza magnetica mammaria, deve avere per ogni anno un volume di 150 nuove diagnosi di tumore della mammella, 150 RM mammarie ed almeno 100 VABB.

Le strutture in cui si eseguono procedure agobioptiche sotto guida RM devono avere un volume di almeno 10 procedure per anno.

Le strutture di diagnostica clinica svolgono le seguenti attività:

- Diagnosi precoce di neoplasia della mammella in donne asintomatiche aderenti allo screening o in presentazione spontanea inviate dal medico di medicina generale allo specialista senologo o da quest'ultimo direttamente al centro di screening per gli accertamenti del caso;
- Valutazione diagnostica globale su donne sintomatiche;
- Stadiazione pre-chirurgica/terapeutica del carcinoma della mammella;
- Follow-up soggetti operati;
- Follow-up soggetti a rischio.

Per quanto riguarda i requisiti tecnologici, la struttura deve disporre di:

- ✓ mammografi digitali a doppia postazione con monitor ad alta definizione, per il tecnico esecutore e per la refertazione. Le apparecchiature mammografiche devono comprendere i dispositivi necessari per permettere la corretta esecuzione degli esami standard e degli approfondimenti mammografici (comando a pedale per la compressione, compressori di varia dimensione per esami mirati). L'età del mammografo dovrebbe essere inferiore a 10 anni. I mammografi devono essere sottoposti a regolari controlli di qualità da parte del personale tecnico e a valutazioni di performance da parte del personale fisico sanitario in accordo con le linee guida europee.
- ✓ ecografi dedicati con sonde lineari ad alta frequenza (frequenza centrale di almeno 10 MHz). Le apparecchiature dovrebbero disporre di modalità tecniche quali color-Doppler, spatial compound e armonic imaging. L'età dell'ecografo dovrebbe essere inferiore a 10 anni.

Le strutture in cui si eseguono procedure agobioptiche devono disporre di apparecchiatura per i prelievi bioptici vuoto-assistiti preferibilmente con tavolo digitale stereotassico per posizione prona.

fonte: http://burc.regione.campania.it

aghi di calibro 7-14 G per le procedure stereotassiche con metodica VABB, dispositivi per il posizionamento di clip di reperaggio al termine della procedura.

L'unità di alta specializzazione deve disporre di apparecchiatura per risonanza magnetica mammaria con caratteristiche tecniche adeguate secondo le più recenti linee guida europee (Campo magnetico statico almeno ≥1 T, preferibilmente ≥1.5 T, gradienti ≥20 mT/m, bobine bilaterali dedicate, preferibilmente multicanale, protocollo minimo per lo studio bilaterale delle mammelle).

Le strutture di diagnostica clinica devono essere collegate con un servizio di anatomia patologica della rete e a un Centro di Senologia al quale poter indirizzare le pazienti per l'esecuzione di interventi chirurgici a scopo diagnostico o terapeutico.

Gestione informatica dei dati clinici

La struttura deve disporre di un sistema di archiviazione dei dati informatizzato per la registrazione degli esiti delle indagini radiologiche e delle procedure interventistiche. Il database deve contenere per ogni paziente le relative informazioni anagrafiche, la data di esecuzione e i risultati delle indagini di imaging e delle biopsie eseguite, anche sintetizzati, con una codifica finale a 5 livelli dei reperti (esempio: BI-RADS).

Struttura organizzativa per garantire l'appropriatezza clinica e la sicurezza

La struttura deve operare secondo protocolli validati ed esplicitati; in particolare deve disporre di protocolli interni condivisi e scritti per la gestione delle pazienti asintomatiche e sintomatiche che afferiscono alla struttura. Le pazienti sintomatiche devono seguire un iter diagnostico organico secondo lo schema del "triplo esame" (clinica, imaging e prelievo bioptico).

Devono essere definiti percorsi separati per le indagini di routine, gli accertamenti in urgenza e i controlli di follow-up nelle donne operate.

La struttura di diagnostica clinica può essere individuata dalla ASL competente territorialmente ad essere centro di screening per le donne candidabili per fascia di età. In questo ambito la struttura di diagnostica clinica opera secondo i protocolli dello screening.

Tale struttura ha anche il compito fondamentale di garantire il raccordo tra programmi di prevenzione attiva, prevenzione autogestita dalle donne e senologia diagnostica clinica evitando duplicazioni inutili, costose, pericolose per eccesso di radiazioni nelle donne e foriere di momenti di tensioni emotive e frustrazioni nelle pazienti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il responsabile della struttura di diagnostica clinica, sia esso operativo all'interno di una struttura pubblica o privata accreditata, deve essere un medico radiologo con specifica esperienza in campo senologico (almeno 5 anni secondo i criteri riportati nei requisiti minimi del personale).

Il medico radiologo deve essere il responsabile clinico dell'attività diagnostica ed avere la gestione, diretta o indiretta, e comunque controllata, del processo diagnostico dal primo controllo alla diagnosi.

Ogni medico radiologo operante nel centro deve aver letto per ogni anno almeno 1000 mammografie (5000 se svolge attività di screening), e aver eseguito almeno 250 ecografie mammarie valutate nell'ultimo anno di attività.

Ogni medico radiologo dedicato alle procedure interventistiche deve aver eseguito almeno 100 procedure per anno, tra citologia e microistologia, nel caso in cui non avesse raggiunto tale volume deve essere supervisionato da un medico radiologo che soddisfi tali requisiti.

Ogni medico radiologo che esegue RM mammarie deve aver eseguito almeno 50 RM mammarie per anno.

Ogni medico radiologo che esegue VABB deve aver eseguito almeno 25 procedure VABB per anno. Qualora il medico radiologo che esegue RM mammarie o procedure VABB e che non avesse eseguito almeno 50 RM mammarie o 25 VABB per anno, deve essere supervisionato da un medico radiologo che soddisfi tali requisiti.

Il personale tecnico deve avere una formazione in tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia specifica per la mammella.

Il personale medico e tecnico deve essere adeguatamente formati in diagnostica senologica e periodicamente aggiornato. La formazione in senologia deve essere certificata o comunque oggettivamente provata ed ottenuta mediante un periodo di attività senologica dedicata di almeno 6 mesi, o mediante un corso strutturato, comprensivo di didattica frontale e attività pratica con un tutor assegnato di almeno 60 ore effettive, da svolgersi in una struttura ad elevato livello di specializzazione (alta complessità) che soddisfi i requisiti minimi.

Il personale medico e tecnico deve essere dedicato alla diagnostica senologica per almeno 20 ore di attività settimanali (che corrispondono a circa il 50% del debito orario complessivo per un'attività lavorativa di 38 ore settimanali). Tale attività deve essere verificabile e valutata anche su più centri in cui il radiologo pratica la propria attività. Deve inoltre aver dedicato almeno il 50% del suo debito formativo (ECM), valutato nell'ultimo anno di attività, a corsi di aggiornamento o eventi di formazione (e.g. congressi) in campo senologico.

Per garantire la coerenza con le altre strutture della rete, il radiologo senologo responsabile della struttura di diagnostica clinica deve partecipare alle attività di gestione della rete.

fonte: http://burc.regione.campania.it

All'interno di ogni struttura di diagnostica clinica devono essere effettuate riunioni periodiche per lo studio della gestione clinica delle singole pazienti indirizzate ad approfondimento diagnostico di tipo invasivo (agoaspirato, tru-cut, VABB). A tali riunioni dovrebbero partecipare oltre ai medici radiologi della rete anche i chirurghi, gli anatomo-patologi delle strutture/aziende coinvolte nonché i MMG delle singole assistite. La periodicità delle riunioni verrà di volta in volta stabilita dal singolo centro in relazione al carico di pazienti con queste caratteristiche.

La struttura deve svolgere attività scientifica, didattica e di formazione, anche in singole aree di interesse scientifico. La produzione scientifica dovrebbe corrispondere ad almeno un lavoro scientifico peer-reviewed anno, valutato nell'ultimo anno di attività.

L'attività didattica dovrebbe prevedere anche un corso di formazione e/o aggiornamento o un evento congressuale all'anno per studenti, specializzandi e specialisti.

3.5 Definizione dei requisiti quali/quantitativi rispetto alla comunicazione

Comunicare una diagnosi di cancro o una prognosi infausta è un compito complesso che richiede una specifica preparazione.

Una buona comunicazione, all'interno di un setting orientato all'alleanza terapeutica, influisce positivamente su una serie di fattori quali la compliance ai trattamenti, il controllo del dolore e il miglioramento fisico e psicologico della paziente.

Le situazioni cliniche nelle quali la paziente può trovarsi sono estremamente diverse a seconda dello stadio di malattia. Per tale motivo, il medico, con l'aiuto dell'infermiere, e dove necessario con il supporto dello psiconcologo, deve, in maniera adeguata, illustrare esattamente la situazione rapportandola al caso specifico, aiutandosi con il materiale informativo disponibile.

Ogni persona si rapporta con la propria salute in modo attivo o passivo in relazione ad alcune caratteristiche della sua storia e personalità così come le caratteristiche demografiche e culturali delle pazienti devono essere considerate aspetti importanti nella fase in cui l'operatore sanitario sceglie l'approccio da adottare nei confronti della singola paziente.

Una cattiva notizia, in campo oncologico, è una informazione che modifica in modo drastico la visione che ogni persona ha del suo futuro e la paura della morte rende la comunicazione ancora più difficile.

Numerosi studi evidenziano che la maggior parte delle pazienti affette da tumore vogliono conoscere la verità sulla natura, la diagnosi, la prognosi e il trattamento della malattia.

La comunicazione della diagnosi è un processo dinamico e non una meta. Ogni persona ha bisogno di un suo tempo per elaborare le informazioni che non sempre è in grado di tollerare al primo colloquio, pertanto bisogna programmare altri eventuali incontri successivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il professionista che comunica l'esito di un esame diagnostico deve assicurarsi che l'incontro con la paziente si svolga in un ambiente riservato, prendendo i dovuti accorgimenti per non essere interrotto da telefonate o passaggi di persone, e che abbia sufficiente tempo a disposizione per un colloquio di sostegno; inoltre deve usare un linguaggio chiaro, semplice e comunque appropriato per la persona, evitando termini tecnici ed eufemismi, lasciando spazio alle domande e soprattutto deve essere attento a osservare, accogliere e rispondere alle emozioni della paziente.

Si deve prestare particolare attenzione alla gestualità, alla mimica del viso come anche al tono e al ritmo dell'eloquio. La comunicazione non verbale è importante nel contesto sanitario perché la paziente è molto attenta a questo tipo di comunicazione non verbale di medici e infermieri e, anche se inconsapevolmente, se ne serve per cogliere informazioni sul suo stato di salute. Ciò accade in particolar modo in oncologia, dove la persona più è malata e più è attenta ai segnali non verbali degli operatori, in quanto esiste il timore che alcune informazioni vengano nascoste.

Se dopo una comunicazione chiara la paziente rifiuta la realtà della malattia è bene evitare di insistere e lasciarle il tempo di elaborare il contenuto del colloquio.

La consapevolezza di essere affetti da una neoplasia può portare ad un profondo stress che destabilizza i meccanismi di difesa psicologici fino ad allora equilibrati potenziando la rimozione e la negazione.

Obiettivi della comunicazione in oncologia sono quelli di dare informazioni complesse e cattive notizie, sapere ascoltare in modo attivo facendo emergere le preoccupazioni e i vissuti della paziente comprendendone i bisogni e creando una forte alleanza terapeutica in una relazione empatica.

L'ambito oncologico è psicologicamente caratterizzato da particolari stati emotivi come il fantasma della morte, la consapevolezza della pesantezza e lunghezza delle cure, il bisogno di affidamento e di informazione, l'ansia del riaffacciarsi del tumore e forti sentimenti di rabbia, depressione e negazione.

Le competenze, in questo ambito, devono fare riferimento alla capacità di comunicare ed informare con chiarezza conoscendo la distorsione nella percezione delle informazioni causate dall'ansia e dall'angoscia e alla capacità di accompagnare la paziente in modo regolare e continuo e non puntiforme.

Le pazienti assistite con sollecitudine in un rapporto fortemente empatico con gli operatori sanitari, collaboreranno più efficacemente e questo ha una ricaduta positiva sugli esiti della cura.

L'attenzione fornita alla paziente, le modalità con cui avviene la comunicazione, la disponibilità del medico ed il suo "prendersi cura" sono il primo valido strumento di aiuto e terapia nonché le basi per una buona compliance.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' di fondamentale importanza che la comunicazione della diagnosi e della strategia terapeutica sia data alla paziente da un membro dell'équipe. E' evidente che spesso i medici con i quali la paziente entra in contatto possono essere diversi, ma ciò che le viene comunicato deve essere consequenziale in tutto il percorso e sottolineare il lavoro di squadra.

Una figura essenziale, sia nella fase di comunicazione, sia in tutto il percorso terapeutico della paziente è l'infermiere di senologia che provvede a sostenere le donne ed i familiari, agisce come parte integrante del gruppo multidisciplinare e svolge un ruolo chiave nella presa in cura.

Poiché saper comunicare non è scontato, è opportuno che gli operatori siano formati ed aggiornati a tale scopo.

Informazione

La sempre più ampia diffusione dei mezzi di comunicazione di massa ha accresciuto i bisogni di informazione sia da parte dei malati che dei loro familiari. Inoltre, con l'introduzione del consenso informato, è cambiato il rapporto medico/paziente, mettendo il malato di fronte alla responsabilità di conoscere la propria malattia ed essere coinvolto nelle decisioni.

L'informazione, inserita in un processo di comunicazione efficace ha lo scopo di preparare i pazienti al percorso di cura, favorire l'adesione terapeutica, facilitare la guarigione e va quindi compresa in un modello di assistenza globale al malato oncologico nel quadro di collegamento tra prevenzione, orientamento alle cure, gestione della fase acuta, riabilitazione e continuità assistenziale.

Negli ultimi anni studi clinici su pazienti con diversi tipi di tumore e in diversi fasi di malattia hanno dimostrato che i programmi di informazione hanno avuto effetti positivi sull'impatto emozionale dato dalla diagnosi, sui rapporti con le figure sanitarie e sull'aderenza della paziente alle indicazioni terapeutiche

La rete delle strutture di senologia deve promuovere campagne di informazione attraverso:

- **Coinvolgimento dei Medici di Medicina Generale.**
- **Carta dei servizi** (Allegato 1) dove vengono riportati i servizi, le modalità di erogazione delle risorse disponibili all'interno della struttura sanitaria.
- **Call center oncologico** per offrire alle pazienti informazioni ed un aiuto psicologico durante tutto il percorso diagnostico terapeutico, fornendo informazioni sui servizi e sulle strutture della rete e sostenendo le pazienti dai disagi emotivi. Il personale dedicato deve avere le competenze necessarie per offrire un servizio di qualità.

I dati ricavati dall'attività di Call Center, continuamente aggiornati, potranno essere un ulteriore strumento di monitoraggio della qualità del percorso che insieme alla comunicazione saranno valutati anche utilizzando questionari o dagli psiconcologi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.6 Definizione dei requisiti quali/quantitativi rispetto ai processi di miglioramento, innovazione e ricerca

La qualità dei servizi offerti richiede un processo innovativo continuo che ha come elemento di base la ricerca e il trasferimento dei risultati nella pratica clinica; tale passaggio prevede metodologie e strumenti propri dell' Health Technology Assessment (HTA).

L'HTA si configura come un approccio multidimensionale e multidisciplinare per l'analisi delle implicazioni medico-cliniche, sociali, organizzative, economiche, etiche e legali di una tecnologia attraverso la valutazione di più dimensioni quali l'efficacia, la sicurezza, i costi, l'impatto sociale e organizzativo. L'obiettivo è quello di valutare gli effetti reali e/o potenziali della tecnologia, nonché le conseguenze che l'introduzione o l'esclusione di un intervento ha per il sistema sanitario, l'economia e la società. Le scelte compiute nella sanità vanno adottate in base a dati scientifici e certi, e devono essere basate sulle prove desunte dalla ricerca clinica sperimentale rigorosamente condotta (evidence-based). L'HTA, quindi, aiuta a prevenire l'erogazione di prestazioni inefficaci, inappropriate o superflue nell'ambito del sistema sanitario.

Nell'ambito della rete di strutture di senologia, la presenza di una funzione HTA, facente capo alla rete nazionale HTA, rende i processi completamente integrati tra loro e consente di valorizzare le sinergie dei sistemi al fine di garantire efficacia, sicurezza, costi, impatto sociale e organizzativo.

3.7 Definizione dei requisiti quali/quantitativi rispetto alla umanizzazione

L'umanizzazione delle cure, intesa come attenzione alla persona nella sua totalità, e rispetto della dignità della persona, comprende un approccio orientato al soddisfacimento di bisogni impliciti ed espliciti fisiologici, psicologici e relazionali.

L'art 14 del D.Lgs 502/92 fissa alcuni principi in materia di partecipazione e tutela dei diritti dei cittadini che rispecchiano quelli enunciati dalla Carta dei servizi. Il DPCM del 95 che istituisce la Carta dei servizi pubblici sanitari, individua fra i principali fattori di qualità la personalizzazione, l'umanizzazione, il diritto all'informazione e l'andamento delle attività di prevenzione.

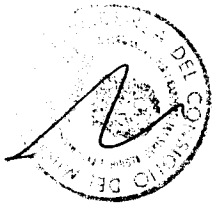
Ogni paziente è una persona a sé, e come tale richiede di essere ascoltata e presa in cura. L'accoglienza costituirà un elemento significativo non solo per accettare positivamente il peso delle terapie, ma per tollerare i tempi necessari per ottenere i risultati terapeutici.

Le diverse articolazioni della rete senologica devono garantire:

- la presenza di strumenti informativi relativi alle modalità di erogazione delle prestazioni/servizi offerti: Carta dei servizi (Allegato 1 al capitolo), sito web;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le modalità per la gestione dei reclami/encomi/suggerimenti;
- la presenza di un cartello che riporti i nominativi del responsabile e del coordinatore inf.co/tecnico del servizio; orari di apertura ed ogni altra informazione utile;
- la presenza di un sistema di chiamata (ambulatorio/servizi) che tuteli la privacy;
- la presenza del volontariato;
- la presenza di un servizio di mediazione linguistica e culturale (interno o esterno) per favorire la comunicazione con l'utente straniero;
- il rispetto della privacy: in particolare presenza di spazi dedicati all'accoglienza, presenza di una stanza in cui sia possibile parlare privatamente con il paziente/familiare (sia iter diagnostico–terapeutico che comunicazione diagnosi); dimostrare di saper adottare opportuni accorgimenti come utilizzo di paraventi durante la visita/procedure diagnostiche o limitare il numero di operatori (es. specializzandi, medici o infermieri in formazione ecc) se richiesto dalla paziente;
- la presenza di sala di attesa accogliente con display o televisori o altro elemento decorativo;
- la possibilità di accesso al servizio anche da parte di persone con difficoltà di movimento/deambulazione;
- l'assenza di barriere architettoniche;
- la presenza di servizi di supporto: bar, banca,distributori di bevande/alimenti, luoghi di culto;
- il rispetto per i valori e il credo del paziente;
- la presenza di un prontuario dietetico che rispetti i credo religiosi (solo per UO che svolgono attività in regime di ricovero);
- la presenza di una segnaletica che faciliti l'orientamento e l'accesso ai servizi;
- una procedura per l'acquisizione del consenso informato;
- le modalità di informazione al paziente e suoi familiari sui diritti e le responsabilità in relazione al rifiuto o all'interruzione del trattamento clinico proposto;
- le modalità per la gestione del dolore legato alla patologia;
- una pianificazione dell'assistenza sulla base di una valutazione iniziale delle condizioni e dei bisogni;



fonte: http://burc.regione.campania.it

Capitolo 4 Modalità di valutazione e verifica

4.1 Monitoraggio dei flussi informativi e gestione dati

I flussi informativi sanitari forniscono un set di dati indispensabili per la conoscenza qualitativa e quantitativa dell'attività assistenziale erogata; gli stessi rappresentano, inoltre, elementi utili all'individuazione di eventuali criticità, anche di natura organizzativa, nei confronti delle quali intervenire con misure correttive idonee a garantirne il superamento.

Pertanto, i flussi informativi istituzionali, correntemente alimentati dalle strutture sanitarie pubbliche e private accreditate, forniscono gli elementi conoscitivi necessari alla costruzione di uno strumento di valutazione dell'appropriatezza organizzativa e dell'efficienza delle attività erogate in regime di ricovero ordinario, nei regimi alternativi al ricovero ordinario (day surgery, day hospital, day service) e in regime ambulatoriale.

La corretta gestione dei dati a livello aziendale, intesa come capacità di sviluppo ed analisi dei flussi informativi in possesso delle direzioni strategiche di tutte le aziende sia pubbliche che private accreditate, è elemento imprescindibile per la valutazione dinamica delle attività assistenziali erogate e costituisce la base di intervento per le azioni di miglioramento continuo della qualità delle prestazioni.

Al fine di consentire una gestione dei flussi che supporti le scelte di governo del sistema, sono necessarie sia la valorizzazione corretta di tutti i campi presenti nello strumento di rilevazione, sia la produzione periodica di report di attività che permettano lo svolgimento dei monitoraggi specifici. Tali report costituiranno la base per l'implementazione dei percorsi assistenziali e per l'innovazione organizzativa e pertanto devono confluire a livello regionale.

E' in via di approvazione un decreto Ministeriale che prevede l'integrazione dei dati della scheda di dimissione ospedaliera con dati clinici necessari alle valutazioni di esito; tra questi è prevista la stadiazione dei tumori che rappresenta un elemento essenziale per costruire indicatori di esito da sistemi informativi correnti.

La presenza dei registri tumori dovrebbe garantire la raccolta necessaria per i dati di maggior interesse relativi alla patologia mammaria.

4.1.1 Attività di ricovero

Per quanto riguarda il flusso informativo relativo alle attività di ricovero, ciascuna struttura deve provvedere alla tempestiva e corretta compilazione delle SDO a partire dalle cartelle cliniche dei pazienti dimessi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ferma restando la valenza informativa che il tracciato SDO esprime nell'ambito del monitoraggio delle singole attività di ricovero, di seguito viene proposto un set minimo di indici, basati sui sistemi di classificazione dei pazienti, atti a valutare l'attività ospedaliera; si tratta di misure della degenza media che tengono conto della casistica trattata, codificata secondo il sistema DRG.

Indice di case-mix: Esprime la complessità dei casi trattati da un ospedale in rapporto alla complessità media di un insieme di ospedali di riferimento. Il valore è soddisfacente quando è superiore all'unità:

ICM<1: case mix meno complesso rispetto allo standard

ICM>1: case mix più complesso rispetto allo standard

Indice comparativo di performance: Esprime l'efficienza in termini di degenza media di un ospedale in rapporto all'efficienza media di un insieme di ospedali di riferimento con analoga composizione della casistica. In questo caso, il valore è soddisfacente quando è inferiore all'unità.

ICP<1: maggiore efficienza rispetto allo standard

ICP>1: minore efficienza rispetto allo standard

Gli indici di attività ospedaliera sopra descritti concorreranno alla costruzione del cruscotto informativo necessario allo svolgimento delle attività di monitoraggio. Ciò consentirà di definire standard operativi ed organizzativi di riferimento, basati sulle evidenze rilevate da tutte le strutture che erogano determinati volumi di attività per i DRG indagati (diagnosi principale o secondaria di tumore maligno della mammella ICD-9-CM 174, 198.81, 233.0; Intervento principale o secondario sulla mammella, mastectomia e ricostruzione ICD-9-CM: 85.20, 85.21, 85.22, 85.23, 85.24, 85.25, 85.33, 85.34, 85.35, 85.36, 85.41, 85.42, 85.43, 85.44, 85.45, 85.46, 85.47, 85.48, 85.51, 85.53, 85.54, 85.95).

Gli elementi costituenti il cruscotto di controllo sono quelli riportati nello schema in Appendice 1.

4.1.2 Attività ambulatoriale e day service

Per quanto concerne la specialistica ambulatoriale, il flusso dei dati è strutturato sulla base dei disposti di cui all' art. 50 Legge 24 novembre 2003, n. 326. Le informazioni desunte dal tracciato record per la rilevazione delle prestazioni specialistiche ambulatoriali dovranno essere raccolte da tutti i presidi pubblici e privati accreditati coinvolti nel percorso diagnostico-terapeutico.

Il set minimo di dati che si prevede entrino a far parte del cruscotto di controllo per le attività di cui si tratta è riportato di seguito:

- Dati anagrafici
- Soggetto prescrittore
- Priorità
- Diagnosi o sospetto diagnostico

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Prestazione/i suggerite con codifica secondo nomenclatore tariffario nazionale
- Codice branca specialistica
- Struttura erogatrice
- Data di prescrizione/ prenotazione
- Data di effettuazione/chiusura del ciclo.

Oltre a fornire immediati elementi di conoscenza relativi agli aspetti quali-quantitativi delle prestazioni erogate dalle strutture coinvolte, tali dati rappresentano un utile strumento da impiegare nelle verifiche di appropriatezza organizzativa, necessarie all'implementazione del livello di efficienza delle prestazioni.

4.1.3 Diagnostica anatomopatologica

Un'ulteriore fonte di dati, utile ad integrare i flussi istituzionali sopra descritti, è costituito dai referti istologici e citologici provenienti dai servizi di anatomia patologica coinvolti nel percorso diagnostico-terapeutico. Tali flussi sono, infatti, caratterizzati da un contenuto informativo maggiormente dettagliato rispetto ai flussi di ricovero e ambulatoriali; consentono, inoltre, la raccolta di elementi utili allo svolgimento di eventuali verifiche di congruità rispetto ai flussi informativi di ricovero e ambulatoriali.

In quest'ottica, si prevede l'introduzione di una "scheda unificata" per la raccolti dati, nella quale sia riportato il set minimo di dati sotto indicato:

- Dati anagrafici
- Materiale in esame
- Tipo di esame
- Topografia
- Lateralità
- Istotipo
- Stadiazione TNM
- Grado di differenziazione
- Data del prelievo
- Data della diagnosi definitiva

4.1.4 Attività di screening

I dati dello screening in coerenza con quanto previsto dall'Osservatorio Nazionale Screening devono essere raccolti e messi a disposizione del livello regionale e nazionale anche allo scopo di garantire il monitoraggio dei programmi regionali/ aziendali e valutare eventuali misure correttive.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Database clinico

Il database clinico è uno strumento essenziale affinché il Centro di Senologia possa raccogliere i dati relativi a tutti i casi trattati in base agli indicatori di qualità sulla patologia della mammella.

Il database rappresenta lo strumento per controllare l'adesione a tali indicatori, monitorando la qualità degli interventi nella fase diagnostico-terapeutica, permettendo di agire tempestivamente sulle criticità a garanzia di uno standard qualitativo nella cura.

I dati registrati nel database si riferiscono a tutte le fasi del percorso diagnostico-clinico della paziente inclusa la modalità di accesso.

Il database deve consentire la valutazione della completezza e della congruenza dei dati.

Per una corretta raccolta e gestione dei dati il Centro di Senologia deve avere un data manager con una formazione adeguata che lavori sotto la supervisone di un membro del core team. Il data manager si occuperà della raccolta, registrazione ed analisi dei dati, a garanzia di dati affidabili e il più possibile completi.

E' auspicabile che il Centro di Senologia partecipi ad attività esterne di benchmarking, ovvero alla comparazione dei propri risultati con quelli di altri centri.

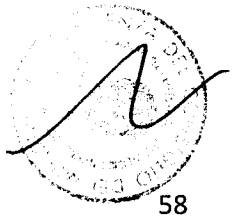
L'analisi multidisciplinare dei risultati deve essere effettuata almeno una volta all'anno durante la riunione annuale per il monitoraggio dell'aderenza alle raccomandazioni e agli indicatori.

Il database clinico rappresenta inoltre un importante strumento per l'aggiornamento delle raccomandazioni e per progetti di ricerca non solo da parte del singolo centro ma anche da condividere con gli altri dei centri nazionali di senologia.

Per la valutazione degli indicatori di qualità è opportuna la creazione di un data center nazionale, con un database comune che raccolga annualmente i dati inviati dai singoli centri, in conformità con le normative vigenti sulla protezione dei dati.

Il data center nazionale si occuperà della validazione del database utilizzato da ogni centro, della valutazione ed analisi dei dati, emettendo annualmente un report che verrà utilizzato in fase di certificazione/accreditamento quale documento attestante l'evidenza della performance del singolo centro per quanto attiene agli indicatori di qualità.

Al fine di garantire la qualità delle prestazioni fornite dai singoli centri di senologia si rende necessaria una congruenza nel criterio di raccolta del dato, sia nel database nazionale che nelle SDO, in particolare per quanto attiene agli indicatori di qualità utilizzati per il monitoraggio e la valutazione della performance del Centro di Senologia.



fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2 Indicatori di esito e di processo

Gli indicatori di qualità sono parametri della qualità della cura che utilizzano dati immediatamente disponibili.

Gli indicatori di esito misurano il grado di "efficacia" della gestione della patologia, gli indicatori di processo misurano invece l'appropriata gestione della patologia, entrambi all'interno del percorso diagnostico - terapeutico.

Gli indicatori di qualità possono essere utilizzati per evidenziare potenziali criticità, aree che necessitano ulteriori approfondimenti attraverso studi clinici e ricerca, e per mappare le variazioni e le modifiche nel tempo.

L'utilizzo degli indicatori di qualità per la patologia della mammella unitamente a processi di audit sono strumenti efficaci per migliorare l'aderenza e il rispetto delle raccomandazioni cliniche.

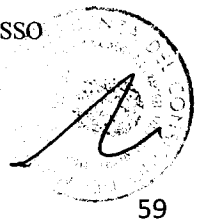
La definizione e selezione degli indicatori deve essere basata sui livelli di evidenza e per tale motivo gli indicatori non rappresentano un elemento statico ma dinamico, in quanto dovranno essere aggiornati laddove necessario sulla base dell'evidenza scientifica disponibile. Per ogni indicatore andrà indicato uno standard minimo e un target.

Per gli indicatori, per i quali il Centro di Senologia non raggiunge lo standard minimo previsto, il gruppo multidisciplinare dovrà concordare delle azioni correttive appropriate che verranno applicate al fine di poter raggiungere e rivalutare l'aderenza agli standard.

Un completo ed adeguato monitoraggio della performance dei centri di senologia dovrà prevedere indicatori che corrispondano alle varie fasi del percorso diagnostico-clinico della paziente.

A tale proposito dovranno essere monitorati indicatori che coprano le seguenti aree:

- Diagnostica e staging	PROCESSO
- Trattamento loco-regionale (chirurgia e radioterapia)	PROCESSO
- Trattamento sistemico (neoadiuvante ed adiuvante)	PROCESSO
- Discussione multidisciplinare dei casi (in fase pre-op. e post-op.)	PROCESSO
- Percentuale di pazienti valutate dal riabilitatore (in fase pre-op. e post-op.)	PROCESSO
- Recidive locali e ripresa di malattia	ESITO
- Follow up	ESITO
- Sopravvivenza a 5 anni	ESITO
- Tempi di attesa	PROCESSO



fonte: http://burc.regione.campania.it

In allegato a questo documento è indicata una lista di indicatori (periodicamente da aggiornare), per il monitoraggio ai fini della valutazione della performance del Centro di Senologia, nonché per la valutazione della qualità.

4.3 Programmi di Audit clinici e altre modalità di valutazione e verifica

Audit clinici

Il centro di senologia deve programmare un'attività sistematica di audit clinici, ai fini della valutazione delle performance, secondo le indicazioni e le prassi adottate a livello internazionale.

L'audit clinico è una metodologia di analisi strutturata e sistematica per migliorare la qualità dei servizi sanitari, applicata dai professionisti attraverso il confronto sistematico con criteri espliciti dell'assistenza prestata, per identificare scostamenti rispetto a standard conosciuti o di best practice, attuare le opportunità di cambiamento individuato ed il monitoraggio dell'impatto delle misure correttive introdotte.

Ai fini della programmazione è opportuno sottolineare che l'attività di audit clinico si differenzia dalla semplice raccolta di dati, la quale si limita a confrontare la pratica clinica con quella definita dagli standard: ciò costituisce solo una parte del processo di audit che prevede la valutazione degli scostamenti, le azioni di miglioramento e la valutazione delle iniziative intraprese. L'audit clinico va distinto anche da ciò che i professionisti svolgono nel loro operare quotidiano e talora impropriamente definito come audit, ovvero:

- la discussione dei casi clinici, delle procedure adottate, della casistica senza definire a priori gli standard con cui confrontarsi;
- la raccolta dei dati relativi alle attività che spesso non vengono portati a conoscenza e discussi da tutti i professionisti;
- l'introduzione di cambiamenti delle prassi esistenti senza conoscere a priori il divario rispetto all'obiettivo che si ipotizza di raggiungere o senza una precisa definizione del piano di valutazione degli interventi messi in atto.

Infine, l'audit clinico, poiché verifica la buona qualità della pratica corrente rispetto allo standard, non va confuso con la ricerca clinica la quale mira a definire le caratteristiche della buona pratica in un ambito ignoto o poco conosciuto.

Metodologicamente l'audit clinico consiste in un ciclo della qualità che possiamo schematicamente articolare in 4 fasi: 1) preparazione, 2) realizzazione, 3) azioni di miglioramento 4) valutazione dei risultati (re-audit). Circa la corretta metodologia sono disponibili numerosi documenti tra cui il manuale sull'Audit clinico elaborato dal Ministero della salute. Il rispetto della metodologia infatti è la condizione essenziale per poter ottenere risultati e misure di miglioramento efficaci.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per definire uno specifico programma di audit clinici il centro di senologia deve scegliere i temi che dovranno essere oggetto di discussione ed approfondimento, facendo riferimento ai dati correnti e a dati contenuti in un database della struttura che raccoglie informazioni relative al percorso diagnostico terapeutico assistenziale delle pazienti (diagnosi, inquadramento patologico, trattamento chirurgico e medico, criticità assistenziali, outcome).

Si sottolinea che l'audit clinico può valutare aspetti relativi a struttura e risorse (es. personale sanitario, logistica, apparecchiature, dispositivi), processi (es. documentazione clinica, appropriatezza e applicazione delle procedure clinico assistenziali, organizzazione dei processi clinici, tempi di attesa e modalità di accesso), esiti (es. recidive, mortalità, soddisfazione dei pazienti, riammissioni in ospedale non programmate).

La scelta del tema è vincolata alla presenza di standard di riferimento, di dati affidabili e accessibili e alla possibilità di sviluppare interventi di miglioramento. La priorità del tema deve essere valutata in funzione di:

- alti volumi/frequenza dell'attività
- alta rischiosità/criticità dell'attività per i pazienti
- alti costi/processi ad elevato impegno di risorse
- alta complessità/prestazioni ad elevato livello clinico-assistenziale e organizzativo
- alta variabilità/eterogeneità
- interesse e importanza per i professionisti/opportunità di sviluppo professionale
- rilevanza per l'attività del dipartimento/rispondente agli obiettivi di miglioramento
- rilevanza per le politiche della struttura sanitaria/rispondente agli impegni per il miglioramento della qualità
- rilevanza per i cittadini e pazienti/ efficacia e sicurezza delle cure
- alto contenuto innovativo/HTA

Nel rispetto di tali criteri la scelta del tema deve fare riferimento al percorso diagnostico terapeutico assistenziale e quindi riguardare gli ambiti della diagnosi radiologica e istopatologica, compreso lo screening, comunicazione della diagnosi, terapia chirurgica, terapia chemioterapica, radioterapia, follow up.

Particolare attenzione deve essere posta alla costituzione del gruppo di lavoro, all'interno del quale devono essere rappresentate tutte le competenze necessarie per effettuare un'analisi approfondita del processo di cura o del particolare problema individuato. Si deve prevedere la presenza delle diverse discipline coinvolte nel processo assistenziale (gruppo multidisciplinare) e le diverse professioni interessate (composizione multiprofessionale) (radiologo, patologo, chirurgo, oncologo, radioterapista, psicologo, infermiere di senologia, fisioterapista, ecc.). Deve essere inoltre prevista

fonte: http://burc.regione.campania.it

la presenza dei giovani professionisti e del personale sanitario in formazione per i quali l'audit è un momento di apprendimento e infine deve essere considerata la possibile partecipazione delle pazienti.

In relazione al tema scelto va effettuata la selezione dei criteri, degli standard e degli indicatori.

Ogni centro di senologia deve effettuare almeno un audit per anno su temi e quindi standard e indicatori comuni a tutti i centri della rete; ciò assume un significativo valore ai fini dell'integrazione e del buon funzionamento della rete di senologia. È opportuno prevedere inoltre un audit aggiuntivo su tematiche a scelta del singolo centro. Il programma di audit clinici deve essere concordato e formalizzato dalla Direzione che è responsabile della massima diffusione dei risultati dell'audit clinico e dell'attuazione delle azioni di miglioramento.

Si sottolinea che, a causa dell'impegno richiesto, prima di intraprendere un audit è necessario esaminare attentamente la situazione e assicurarsi che l'audit clinico sia il metodo più appropriato per trovare le soluzioni al problema individuato. Infatti, a seconda del contesto, possono essere utilizzati anche altri metodi quali ad esempio l'analisi di morbosità e mortalità (MM&M) o il benchmarking.

L'audit clinico rappresenta una verifica interna da parte del centro di senologia, su aspetti particolarmente critici o rilevanti volto alla individuazione e implementazione di misure di miglioramento.

I centri e le reti di senologia devono essere sottoposti ai processi di verifica e valutazione ai fini dell'accreditamento. Infatti, è necessario che i requisiti previsti per le verifiche delle Breast Unit siano contemplati tra i requisiti di accreditamento delle Regioni e Province Autonome in accordo con l'Intesa Stato Regioni 20 Dicembre 2012.

Inoltre i centri possono seguire un percorso di certificazione da parte di un ente terzo (audit di terza parte), completamente indipendente.

In base a quanto definito dalla regolamentazione europea in materia, la certificazione è una procedura con cui un organismo terzo, riconosciuto, attesta formalmente che un prodotto, processo o servizio sia conforme ai requisiti specificati e che un organismo o persona abbia la competenza di svolgere funzioni specifiche (ref UNI CEI EN 45020/198).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capitolo 5 Partecipazione attiva dei cittadini, dei pazienti e del volontariato

La partecipazione dei cittadini (individui, gruppi di volontariato, associazioni di pazienti, comunità locali) alla pianificazione, conduzione e monitoraggio dei servizi, auspicata e attuata da diversi sistemi sanitari nazionali, ha assunto proporzioni significative soprattutto nei paesi anglosassoni e in alcuni settori della sanità, quali l'HIV/AIDS, la patologia tumorale, l'ambito psichiatrico, le malattie croniche.

Il coinvolgimento può recare beneficio ai pazienti rendendoli più consapevoli e capaci, aumentando i loro contatti sociali e le loro competenze e può tradursi in risultati migliori nei trattamenti, rendendo i medici più attenti alle esigenze dei pazienti, contribuendo a una migliore implementazione di linee guida e dando luogo a una migliore compliance ai trattamenti.

Il coinvolgimento può essere utile anche ai servizi poiché migliora i rapporti fra lo staff curante e i pazienti, aumentando la gratificazione e la capacità di lavorare insieme all'interno di un servizio e ottimizzando il rapporto costi-benefici dei servizi stessi.

La Conferenza internazionale sull'assistenza sanitaria di base primaria tenutasi ad Alma Ata nel 1978, ha stabilito che l'assistenza sanitaria di base richiede e promuove la massima self-reliance individuale e comunitaria per cui, già da allora, l'OMS promuove la partecipazione dei pazienti e della comunità nella pianificazione, organizzazione e controllo dell'assistenza sanitaria, a livello sia locale sia nazionale. D'accordo con questi principi, molta parte della comunità scientifica ha sottolineato come la partecipazione di pazienti, parenti, volontari e della cittadinanza sia un fenomeno positivo per tutti coloro che sono coinvolti nella fornitura e nell'utilizzo dei servizi sanitari.

Volontariato

Le organizzazioni di volontariato svolgono una attività senza fini di lucro, liberamente costituite con fini di solidarietà. Gli aderenti svolgono prestazioni personali, volontarie e gratuite.

Nel corso degli anni il concetto di volontariato si è sempre più ampliato e ha trovato nella giurisprudenza la legittimazione ad agire, con una contestuale evoluzione del concetto di advocacy che va a rafforzare e meglio identificare le caratteristiche anche legislative del volontariato.

Le organizzazioni di volontariato con finalità anche di advocacy, svolgono attività amministrative, consultive, di proposta agli organi istituzionali, di azioni giurisdizionali e di informazione non solo agli associati ma anche a tutta la popolazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'attività di lobbying si traduce, invece, nel portare le istanze collettive al legislatore per tutelare i diritti delle fasce deboli della popolazione, al fine di ottenere norme e linee guida che tutelino i diritti dei pazienti e migliorino i servizi loro destinati.

Per quanto riguarda il supporto che il volontariato può fornire ai percorsi diagnostico – terapeutici in ambito senologico, nei vari step e nelle varie collocazioni (territoriale, ospedaliera/universitaria nell'ambito dei Servizi di screening, dei Centri di diagnostica senologica, Centri di Senologia - o Breast Unit-) e in termini di *advocacy* a livello istituzionale (ASL, Provincia, Regione, Ministero), si può prevedere schematicamente uno spettro di attività:

- ✓ Volontariato con compiti di informazione sulle attività, modalità di accesso ai servizi e alle prestazioni, ascolto e collaborazione a progetti che prevedano la partecipazione delle pazienti al fine di migliorare l'accessibilità al sistema;
- ✓ Supporto nella rilevazione del gradimento degli utenti rispetto alle prestazioni offerte al fine di valutare la qualità percepita;
- ✓ Centri di ascolto per migliorare la presa in carico;
- ✓ Programmi di supporto per pazienti oncologiche atti al recupero psicofisico durante e dopo malattia (corsi di yoga, nuoto, laboratorio teatrale, pittura, corsi di alimentazione, programmi controllati di attività fisica, ecc);
- ✓ Supporto nel periodo di cura con specifica assistenza per quanto riguarda informazioni e consigli (parrucca per alopecia da farmaci, comouflage per gli inestetismi da alopecia, biancheria intima con inserimento di protesi per le donne mastectomizzate senza possibilità di ricostruzione);
- ✓ Offerta informativa tramite sportello , flyer, brochure, video, web, ecc;
- ✓ Interazione con le istituzioni regionali e nazionali per richiedere e garantire l'equità di offerta diagnostica e terapeutica su tutto il territorio nazionale;
- ✓ Partecipazione ai team di esperti per la valutazione delle strutture e verifiche di qualità dei percorsi, delle strutture, delle tecnologie a tutela e garanzia delle pazienti attraverso la definizione di opportuni indicatori di valutazione.

Dall'analisi delle realtà associative è emerso che ci sono associazioni presenti in tutte o quasi le regioni e con una diffusione piuttosto capillare di offerta di servizi. Ci sono realtà associative più piccole o, comunque limitate al solo territorio di nascita, molto attive nelle loro realtà, in genere, collegate ad una struttura ospedaliera.

Pertanto, l'azione delle associazioni è molto variegata e si articola in programmi di sensibilizzazione, corsi di formazione alla salute, drenaggio per il linfedema del braccio operato, corsi di attività fisica e alimentazione nel rispetto di adeguati stili di vita, terapia occupazionale,

fonte: http://burc.regione.campania.it

rapporto con le istituzioni locali, partecipazione a tavoli di lavoro presso le istituzioni per la verifica e tutela della qualità dei servizi, ecc..

La presenza e la distribuzione sul territorio delle associazioni di volontariato sembra condizionare positivamente l'adesione agli screening e la mobilità passiva in particolare da Regioni del Sud verso i centri di eccellenza delle Regioni del Centro – Nord.

Quest' ultimo fenomeno, a sua volta, non favorisce la cultura associativa, né lo sviluppo di servizi più moderni e adeguati sul territorio di appartenenza, rendendo meno coinvolgente la partecipazione di pazienti, volontari, cittadini nella costruzione di un sistema di tutela, supporto e sorveglianza.

È opportuno che regioni coinvolgano le associazioni di volontariato operanti nel settore del tumore del seno nei lavori di programmazione e pianificazione e che le Consulte del volontariato svolgano dovunque un ruolo propositivo.

È necessario inoltre che in tutte le regioni vi sia un'idonea informazione sulle associazioni che si occupano di tumore del seno operanti sul territorio.

Questo consentirebbe altresì una maggiore uniformità e integrazione tra le associazioni in merito ai possibili servizi da offrire, diversificare le azioni tra programmi di sensibilizzazione della popolazione, attività dirette nei luoghi di cura, attività di sostegno nel post operatorio.

Consentirebbe inoltre una formazione centralizzata o almeno programmata dei bisogni formativi dei volontari.

5.1 Strumenti per l'*Accountability*

Il cittadino ha la opportunità di incidere positivamente sulla qualità dei servizi che riceve in campo senologico anche attraverso l'esercizio del proprio diritto di ricevere informazioni adeguate sia dalle aziende sanitarie che dalle organizzazioni di volontariato attive in questo campo in merito alle loro performance ed ai risultati raggiunti.

Le strutture sanitarie infatti hanno l'obbligo di rispondere alla comunità con una comunicazione trasparente sugli investimenti e le scelte effettuate al fine di garantire i propri servizi, nonché sulle ricadute delle azioni intraprese.

Le organizzazioni di volontariato hanno l'obbligo morale di rendere conto alla collettività del loro *modus operandi* e dell'eventuale utilizzo di fondi raccolti a sostegno della causa sociale di cui si occupano.

Questo obbligo di rendicontazione pubblica, indicato con il termine inglese di *accountability*, è un processo che ha il fine di consolidare ed accrescere l'autorevolezza e la credibilità di queste organizzazioni nei confronti dei cittadini.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il principio dell'*accountability* ha declinazioni diverse in considerazione delle tipologie di relazioni e delle forme di responsabilità delle varie organizzazioni, e deve guidare le azioni ed i comportamenti di tutti coloro che interagiscono in esse, sulla base di rapporti di reciproca credibilità e onestà.

Per le aziende sanitarie, l'*accountability* deve far riferimento alla rendicontazione dell'effettiva operatività e dei risultati raggiunti nelle diverse capacità (manageriali, cliniche, ecc.) pertinenti all'erogazione dei servizi.

A tal fine l'azienda deve dotarsi di specifiche procedure che consentano la misurazione, attraverso l'uso di indicatori sia della quantità che della qualità dei servizi erogati, con particolare riferimento agli aspetti tecnico-professionali. Tali indicatori devono essere selezionati in modo da consentire non soltanto la mera rendicontazione dei processi e dei risultati acquisiti ma anche una esplicita comparazione (benchmarking) con i risultati ottenuti da altri, ai fini di una corretta verifica delle proprie modalità di lavoro ed una eventuale ridefinizione delle stesse.

Per le organizzazioni di volontariato il processo di accountability implica la pubblicazione di appositi rapporti annuali, con illustrazione dettagliata dei programmi svolti e dei volumi e delle modalità di utilizzo dei fondi raccolti. I bilanci economici dell'Associazione, possibilmente certificati da enti terzi, devono essere approvati dall'assemblea dei Soci e pubblicati in appositi documenti, consultabili dal pubblico in originale presso la sede sociale o in formato elettronico sul sito della Associazione.

Per le aziende sanitarie e le organizzazioni di volontariato, come titolari entrambe di importanti e fondamentali funzioni a tutela della salute dei cittadini, il processo di *accountability* deve consentire un rafforzamento della propria responsabilizzazione e rappresentare una opportunità di migliore interazione con la collettività, deve costituire uno strumento di tutela dei propri diritti e anche di valutazione (ed eventuale premiazione) delle modalità operative dei servizi offerti, in particolar modo dalle organizzazioni di volontariato.

Per il cittadino il processo di *accountability* deve costituire uno strumento di tutela dei propri diritti e anche di valutazione (ed eventuale premiazione) delle modalità operative dei servizi offerti, anche dalle organizzazioni di volontariato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capitolo 6 – Strumenti di attuazione e Coordinamento

6.1 Sviluppo di strumenti di implementazione in coerenza con le politiche nazionali ed europee

Stante la rilevanza del tema delle patologie oncologiche, la 12ª Commissione Permanente Igiene e Sanità ha svolto una indagine conoscitiva (approvata nella seduta dell'8 Marzo 2011) sulle malattie ad andamento cronico degenerativo di particolare rilevanza sociale, con specifico riguardo al tumore della mammella, alle malattie reumatiche croniche e alla sindrome HIV.

Gli obiettivi dell'indagine erano:

- fotografare la situazione italiana con verifica dei percorsi dello screening,
- fotografare le realtà sanitarie dei centri di senologia in Italia ed approfondire l'applicazione delle raccomandazioni europee,
- verificare il livello e la gravità delle eventuali disuguaglianze e inadeguatezze del SSN individuando le aree geografiche,
- appurare l'accessibilità alle cure per garantire omogeneità nazionale dell'assistenza sanitaria pubblica per il tumore della mammella, eliminando disparità regionali con percorsi diagnostici terapeutici in sintonia con le più recenti linee guida.

L'indagine esplicata con visite in loco in diverse realtà senologiche italiane, ha coinvolto esperti in ambito medico senologico, importanti figure dell'amministrazione pubblica che governa il SSN, figure dell'associazionismo femminile e del volontariato; e anche la visita di una delegazione della commissione igiene e sanità presso la commissione parlamentare ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare del parlamento europeo, la direzione generale per la salute e i consumatori presso la commissione europea e la rappresentanza permanente d'Italia presso l'unione europea a Bruxelles.

Diversi sono i settori di approfondimento dell'indagine conoscitiva che riguardano l'epidemiologia, lo screening e prevenzione (attraverso analisi di dati italiani ed europei), i Centri di Senologia (Breast Unit) come modello assistenziale, l'analisi DRG ed adeguatezza del rimborso economico, la Senologia come Specialità, le nuove frontiere di cure (biotecnologie, medicina molecolare e biobanche), inoltre i data-base e i registri tumori correlati agli archivi SDO.

Le considerazioni conclusive e le proposte programmatiche per il tumore della mammella espresse dall'indagine sono in continuità con i lavori delle commissioni precedenti e con le diverse Raccomandazioni Europee di questi anni; particolare attenzione è posta nella necessità di migliorare e diffondere i programmi di prevenzione mammaria su tutto il territorio nazionale, auspicando nuovi modelli di prevenzione sulla valutazione del rischio individuale allargato anche alle fasce di

fonte: http://burc.regione.campania.it

popolazione più giovane di quelle attualmente invitate dai programmi nazionali di screening, con particolare attenzione alla problematica del rischio eredo-familiare. L'evidenza della particolare complessità della patologia espressa dalle nuove conoscenze biologiche rende ancora più evidente che la probabilità di guarigione delle pazienti è proporzionale al livello di competenza e specializzazione delle strutture sanitarie in cui vengono curate. Da questa indagine è emersa la necessità di implementare su tutto il territorio nazionale i Centri di Senologia, come modello assistenziale dedicato alla diagnosi e cura del tumore della mammella; una rete strettamente collegata ai programmi di screening che permetterebbe un rapido trasferimento delle conoscenze scientifiche alla pratica clinica, una opportuna allocazione delle risorse evitando la dispersione di pochi casi in tanti nosocomi.

Da ultimo l'indagine esprime l'auspicio di conseguire entro il 2016 anche in Italia, in linea con le indicazioni europee, la realizzazione di Centri di Senologia, attraverso un documento del Ministero della Salute affinché ne faccia oggetto di indirizzo politico verso le Regioni.

La necessità di una organizzazione lavorativa in rete, integrando servizi e risorse, nell'ambito della patologia neoplastica, come pure la necessità di una specializzazione nell'approccio complessivo al trattamento del tumore della mammella, scaturiscono dalle evidenze scientifiche internazionali e nazionali più significative, tuttavia ciò non è di facile ed immediata attuazione a livello organizzativo e, in tal senso, l'attività regolatoria dovrebbe costituire, insieme allo sviluppo culturale e a energie dedicate, un importante presupposto per la loro realizzazione.

I contenuti del presente documento saranno oggetto di valutazione da parte della Conferenza Stato Regioni e, successivamente alla sua approvazione, costituiranno il termine a cui riferirsi al fine di organizzare un Centro di Senologia. Questo avrà come ricaduta una strutturazione più omogenea sul territorio nazionale e ciò si rifletterà su una migliore organizzazione e coordinamento di tutte le attività di cura.

Successivi decreti attuativi, concordati in sede di Conferenza Stato Regioni, definiranno le modalità di attuazione, la tempistica, e il sistema di monitoraggio. Il monitoraggio deve essere previsto all'interno delle verifiche LEA e attraverso un eventuale Comitato appositamente istituito che avrà il compito di analizzare le criticità e di individuare le eventuali azioni a sostegno dell'attuazione. L'attività del Comitato dovrebbe analizzare e verificare l'aderenza delle reti regionali a quanto previsto nel presente documento e dovrebbe essere garante dell'omogeneità del percorso di cura su tutto il territorio nazionale. Tale punto risulta quindi cruciale al fine di assicurare l'ottimizzazione della rete e livelli omogenei di assistenza per le pazienti affette da tumore della mammella. Tutto ciò è fondamentale per dare piena attuazione a quanto previsto dal PON 2011-2013 e alla Direttiva Europea 24/2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Come previsto dal Piano Oncologico Nazionale 2011-2013 è opportuno gestire il percorso di cura attraverso un sistema di rete favorendo "*l'integrazione e il coordinamento delle risorse,..della ricerca clinica e sperimentale*". L'organizzazione e il coordinamento di tutte le azioni che riguardano il percorso di cura è fondamentale in ambito sanitario e in particolar modo nei confronti del paziente oncologico.

In considerazione dell'assetto normativo del Paese non è possibile definire uno strumento unico finalizzato alla implementazione delle reti di senologia. Costituiscono infatti strumenti di attuazione e realizzazione delle strutture di senologia non solo i provvedimenti, siano esse delibere, determine o decreti, che a livello regionale ciascuna Regione mette in atto al fine di realizzare sul proprio territorio tali strutture, ma anche i documenti che a tale proposito sono stati pubblicati e che costituiscono dunque un punto di riferimento per l'attuazione e lo sviluppo dei Centri di Senologia.

Alcune Regioni hanno già attivato Reti Oncologiche Regionali, e nell'ambito di queste hanno provveduto alla definizione di percorsi dedicati esclusivamente al tumore della mammella. Sarebbe auspicabile che ciascuna regione attivasse percorsi definiti sulla base delle indicazioni evidenziate nel presente documento circa i principali punti relativi a formazione, organizzazione, requisiti, etc.

È tuttavia fondamentale che vi sia un coordinamento di tale attività al fine di non vanificare gli sforzi messi in campo dalle Regioni per attuare un sistema che funzioni in una logica di rete che non si limita al territorio regionale ma che si estenda a tutto il territorio nazionale raccordando i diversi centri hub.

Pertanto è richiesto un coordinamento nazionale al fine di generare un sistema di rete che agevoli la paziente e che renda possibile la diffusione e la condivisione delle informazioni.

6.2 Sistema informativo a supporto della erogazione, della programmazione e pianificazione

Il sistema di rete organizzato sulla base del modello hub and spoke si fonda su l'utilizzo di un sistema informativo che consenta la raccolta di dati di attività, volume, tipologia di tumore, tipologia di prestazioni richieste, tempi di erogazione. Tali dati sono necessari non solo ai fini della valutazione ma anche per programmare le attività e i servizi. In tal senso gli indicatori individuati nell'appendice 2 del Capitolo 4 sono già immediatamente disponibili per essere calcolati dai flussi informativi correnti. Ulteriori indicatori possono essere utilizzati dai centri di senologia per raccogliere i dati necessari al calcolo di indicatori di qualità attualmente non calcolabili dai flussi informativi correnti. Un efficace strumento in tal senso è stato realizzato da parte di EUSOMA che ha prodotto un database Europeo disponibile su web.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla base dell'esperienza condotta fino qui, un database deve essere riferito o dedicato alle attività di senologia, in quanto i sistemi informativi ospedalieri, necessariamente generalisti e interessati principalmente agli aspetti gestionali e amministrativi, non hanno saputo fino ad ora rispondere alle necessità specifiche dei Centri di Senologia, interessate al monitoraggio di numerose variabili relative a caratteristiche cliniche delle lesioni mammarie e al processo diagnostico-terapeutico. I sistemi informativi correnti regionali, quali quelli relativi al flusso delle schede di dimissione ospedaliera, possono anch'essi validamente concorrere alle necessità informative dei Centri di Senologia, attraverso una rimodulazione minima del sistema delle SDO. D'altra parte in Italia, in grande anticipo rispetto a tutti i Paesi europei, è stato sviluppato fin dalla metà degli anni '90 un database finalizzato all'utilizzo da parte dei centri di screening per il follow up su diagnosi, terapia ed esiti dei casi screen-detected denominato SQTM (Scheda per il monitoraggio della Qualità del Trattamento del carcinoma Mammario), realizzato dal CPO Piemonte con l'ausilio di gruppi clinici nazionali (GISMa FONCaM) e internazionali (EUSOMA) e di fondi derivanti da progetti Europei. Tale flusso di dati deve essere a supporto per la generazione di report utilizzati a vari livelli anche di diversa tipologia sulla base del target a cui sono rivolti. Ciò da un lato potrebbe essere utile sia per mantenere la programmazione e la pianificazione dei servizi aderente con le esigenze delle pazienti e fornire ai cittadini uno strumento di informazione fondamentale per una scelta consapevole.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Carta dei servizi del Centro di Senologia

La salute, da intendersi nel suo significato più ampio di benessere complessivo dell'individuo, è un bene fondamentale. Il diritto alla salute si traduce nell'assicurare i livelli essenziali e uniformi di assistenza nel rispetto dei principi della dignità e del bisogno di salute della persona, nonché dell'equità, della qualità e dell'appropriatezza diagnostica.

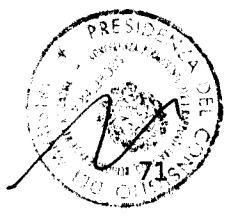
La Carta dei servizi, prevista dal decreto legge 12 maggio 1995 n. 163, il cui schema generale di riferimento è stato adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 maggio 1966 e successive Linee Guida n. 2/95, è uno strumento fondamentale per promuovere l'informazione, la trasparenza, la partecipazione ed il miglioramento della qualità dei servizi sanitari; è un "patto" che le Aziende sanitarie, nel rispetto di principi fondamentali stabiliti, dichiarati e concordati, stipulano con i cittadini/pazienti, per rendere chiari, accessibili e fruibili i servizi offerti e per richiedere da questi gli opportuni feedback.

I pazienti coinvolti nei propri piani di cura e assistenza, in un rapporto fortemente empatico e comunicativo con gli operatori sanitari collaborano più efficacemente determinando, in tal modo, una ricaduta positiva sugli esiti della cura.

L'ascolto, la condivisione, la partecipazione e il coinvolgimento fanno parte dell'umanizzazione che unisce pazienti, familiari, operatori, cittadini e istituzioni nel riconoscere il diritto ad una sanità rispettosa delle esigenze relazionali del paziente, senza trascurare gli aspetti sanitari, organizzativi e strutturali.

La Carta dei servizi del Centro di Senologia deve delineare un percorso che accompagni e sostenga, la donna, durante tutta la malattia con l'intento di salvaguardarne la dignità e ridurre il senso di sconforto che inevitabilmente si prova quando si affronta la patologia oncologica.

Nel dettaglio la Carta dei servizi del Centro di Senologia deve contenere informazioni riguardanti gli aspetti sotto elencati nonché ogni altra informazione utile a descrivere le attività erogate:



fonte: http://burc.regione.campania.it

a. <u>Il Centro di Senologia deve esplicitare:</u>

- le modalità di accesso per le prime visite con relativi tempi di attesa a seconda delle necessità cliniche/urgenze
- la modalità di accesso se la paziente proviene dal centro di screening o dal centro di diagnostica
- la sessione di diagnostica clinico-strumentale e anatomo patologica
- le modalità e caratteristiche della comunicazione della diagnosi e del programma terapeutico
- le modalità di accesso alla terapia chirurgica e le tempistiche.
- la tempistica per la diagnostica anatomo-patologica completa di tutte le informazioni utili per il successivo programma terapeutico
- le modalità di accesso alla terapia medica, alla radioterapia e le tempistiche.
- il materiale informativo sulle varie fasi del percorso diagnostico terapeutico che deve essere consegnato alla paziente.

b. <u>Informazioni sulla struttura e sul personale</u>

- Presenza di un cartello che riporti i nominativi del responsabile e del coordinatore infermieristico /tecnico del servizio
- Forme e modalità di sostegno previste per le donne di diversa etnia, con problemi linguistici, con disabilità o fragilità
- Presenza di una segnaletica che faciliti l'accesso ai servizi
- Possibilità di accesso al servizio anche da parte di persone con difficoltà di deambulazione
- Presenza di servizi di supporto : bar, distributori di bevande/alimenti, luoghi di culto

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. Umanizzazione del percorso oncologico

- Accoglienza nei reparti
- Presenza di un sistema chiamata (ambulatorio/servizi) che tuteli la privacy
- Presenza di spazi dedicati all'accoglienza dove poter effettuare i colloqui con riservatezza
- Sostegno psicologico per la donna, in qualsiasi fase del trattamento
- Disponibilità di tecniche farmacologiche e non per il controllo dl dolore

d. Informazioni su feedback, tutela e web

- Individuazione di siti Web istituzionali che aiutino nella divulgazione di una corretta informazione sull'argomento
- Indicazioni sulle modalità per effettuare reclami ed encomi e per segnalare eventuali eventi avversi all'Azienda sanitaria di riferimento
- Feedback ed indicazioni da parte degli utenti e degli stessi operatori per il miglioramento della qualità del servizio offerto

Ruolo delle famiglie e del volontariato.

Le associazioni di volontariato e di tutela dei diritti dei cittadini offrono un contributo rilevante nell'assistenza socio sanitaria, già riconosciuto e sottolineato dalle Linee guida della Carta dei servizi n. 2/95. In tal senso è fondamentale la loro presenza all'interno delle reti assistenziali e deve avere nel contesto della Carta dei servizi una adeguata formalizzazione. Pertanto è opportuno che, nell'ambito di questa, siano evidenziate:

- l'elenco delle Associazioni
- i protocolli di collaborazione stipulati
- la mission di ogni associazione
- le modalità operative di ognuna di loro

Si auspica la creazione, all'interno della struttura sanitaria, di percorsi strutturati per il coinvolgimento diretto dei pazienti e degli operatori nei processi di cura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2 – Attrezzature

Se è presente la tecnologia digitale (mammografi con "rivelatore integrato" o mammografi analogici "digitalizzati" con sistemi Computed Radiography) devono essere disponibili attrezzature con le seguenti caratteristiche tecniche:

a) mammografo dotato di:

-parametri tecnici conformi alle Linee Guida Europee ultima edizione

-compressione a pedale

-esposimetro automatico con disponibilità di programmi automatici di esposizione a bassa dose

-sistema di registrazione della dose erogata

- Work-Station di visualizzazione dell'immagine ad uso del tecnico sanitario di radiologia

-Rivelatore digitale (nei sistemi con rivelatore integrato) con dimensione del pixel non superiore a 100um

b) sistemi computed Radiography (nei sistemi senza rivelatore integrato) dedicati per mammografia con dimensione del pixel non superiore a 100 um;

c) Work-Station di refertazione delle immagini con almeno 2 monitor di risoluzione non inferiore a 3MPx con caratteristiche tecniche indicate nell'ultima versione delle Linee Guida Europee;

d) Sistemi di archiviazione delle immagini digitali;

e) attrezzatura per l'esecuzione dei controlli di qualità riguardanti la funzionalità del mammografo e la qualità complessiva dell'immagine.

Nel caso in cui si utilizzi ancora la tecnologia screen-film deve essere disponibile attrezzatura con le seguenti caratteristiche tecniche:

a) mammografo analogico dotato di:

-parametri tecnici conformi alle Linee Guida Europee ultima edizione

-compressione a pedale

-esposimetro automatico

-accessorio per la registrazione sulla "pellicola" dei dati identificativi della donna, della proiezione, dei dati tecnici di esposizione utilizzati, e l'identificativo del TSRM che ha eseguito il radiogramma (quest'ultima caratteristica è auspicabile, in sua assenza è necessario che l'identificativo del TSRM sia almeno riportato sulla cartella radiologica)

- sistema di rilevazione e registrazione della dose erogata (solo per gli apparecchi di nuova acquisizione)

- potter 24 X 30

- sistemi schermo-film ad alta sensibilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per mammografi di tipo analogico sviluppatrice DL (preferibilmente dedicata all'attività) e materiale fotografico entrambi rispondenti ai requisiti tecnici indicati nelle Linee Guida Europee

b) negativoscopio adiacente al mammografo per valutare la qualità della pellicola alla fine del trattamento

c) negativoscopi dedicati per le refertazione, aventi le caratteristiche indicatè nell'ultima versione delle Linee Guida Europee

d) lenti di ingrandimento

e) attrezzatura per l'esecuzione dei controlli di qualità giornalieri, settimanali e mensili riguardanti la funzionalità del Sistema Automatico di Esposizione, il funzionamento della sviluppatrice e la qualità complessiva dell'immagine.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3 - Elementi costituenti il cruscotto di controllo per l'attività di ricovero

A: IDENTIFICAZIONE

A01:	CODICE STRUTTURA	
A02:	DENOMINAZIONE STRUTTURA	
A03:	CODICE REPARTO	
A04:	CODICE BRANCA	

B: SET DI DATI

B01:	DIMISSIONI DALLA DATA	
B02:	DIMISSIONI ALLA DATA	
B03:	DATA ELABORAZIONE	
B04:	SDO TOTALI	
B05:	SDO ESCLUSE	

C: DATI DI ATTIVITA'

C01:	GG DEGENZA TOTALI		
C02:	TOTALE ACCESSI DH		
C03:	RICOVERI TOTALI		
C04:	N° DRG PRODOTTI		
C05:	DEGENZA MEDIA		
C06:	DEGENZA MEDIA PER RICOVERI SENZA TRASFERIMENTO		
C07:	MEDIA GG DEGENZA PRE INTERVENTO		
C08:	RICOVERI PROGRAMMATI	%	
C09:	RICOVERI PROGRAMMATI CON PREOSPEDALIZZAZIONE	%	
C10:	DRG AD ALTO RISCHIO DI INAPPROPRIATEZZA	%	

D: INDICI DI ATTIVITA'

D01:	INDICE DI CASE-MIX		
D02:	INDICE COMPARATIVO DI PERFORMANCE		
D03:	DRG AD ALTO RISCHIO DI INAPPROPRIATEZZA PER RICOVERI ORDINARI PROGRAMMATI	%	

ALLEGATO 4 - Indicatori Breast Unit

Gli indicatori di seguito elencati relativi alla valutazione della qualità delle cure per il carcinoma della mammella sono stati suddivisi in due gruppi di cui il primo fa riferimento agli indicatori calcolabili dai flussi informativi correnti in particolare attraverso le Schede di Dimissione Ospedaliera, registrate nel Sistema Informativo Ospedaliero (SIO) e che pertanto possono essere inclusi nel Programma Nazionale Esiti.

Il secondo gruppo comprende quegli indicatori che non sono calcolabili dai flussi nazionali ma lo sono a livello regionale; inoltre, il secondo gruppo comprende indicatori che potranno essere calcolati utilizzando le informazioni aggiuntive che saranno integrate nella prossima versione del SIO ed indicatori calcolabili utilizzando informazioni disponibili esclusivamente attraverso una raccolta ad hoc da condurre all'interno delle singole strutture, di seguito vengono riportati :

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. **Gruppo Indicatori da SDO:**
   -Indicatori calcolabili a livello nazionale utilizzando i dati SDO dai flussi correnti, inclusi nel PNE, calcolabili in tutte le regioni.
2. **Gruppo altri Indicatori:**
   -Indicatori calcolabili in via sperimentale solo per alcune regioni, utilizzando le informazioni dei Sistemi Informativi della farmaceutica e/o dell'assistenza specialistica,
   -Indicatori calcolabili utilizzando le informazioni aggiuntive (ad es stadio tumorale) che saranno integrate in futuro nel Sistema Informativo Ospedaliero.
   -Indicatori calcolabili utilizzando le informazioni raccolte nei processi di autovalutazione interna condotti dalle singole strutture.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Gruppo Indicatori da SDO

Per gli indicatori di seguito indicati sono state compilate le relative schede per ciascun indicatore al fine di renderne più agevole la misura. La validità degli indicatori misurati risente della qualità dei sistemi informativi ed i relativi limiti devono essere resi espliciti

SCHEDA INDICATORE 1			
NOME DELL'INDICATORE	*Volume di interventi peri carcinoma della mammella per struttura e anno*	**AMBITO**	*Carcinoma mammella*
DIMENSIONE	*volumi*	**AREA**	*volumi*
AGGIORNAMENTO DATI	*annuale*	**FONTI**	*SDO*
FORMULA MATEMATICA	*N. persone con primo ricovero nell'anno con diagnosi principale 174*, 198.81 o 233.0 e intervento con uno dei codici § nella struttura. Escludere le persone con eventuale ricovero nella stessa struttura effettuato nell'anno precedente con diagnosi e intervento per carcinoma della mammella* *§ Codici intervento alla mammella: '8520', '8521', '8522', '8541', '8542', '8543', '8544', '8545', '8546', '8547', '8548'* *Codice fonte: ICD9CM*		
STANDARD ATTESO	*≥ 150 nuovi casi/anno*		
RIFERIMENTI NORMATIVI	*Regolamento standard H in corso*		
BIBLIOGRAFIA	P. J. Roohan et al Hospital volume differences and five-year survival from Breast Cancer American Journal of Public Health 1998 vol 88 N°3; Vrijens F et al Effect of hospital volume on processes of care and 5-year survival after breast cancer: A population-based study on 25.000 women. The Breast 21 (2012) 261-266; J. Hoffmann Analysis of surgical and diagnostic quality at a specialist breast unit. The Breast (2006) 15, 490-497; O. Odofin et al The Impact of Providing an oncoplastic Service on the Workload of a specialist Breast Unit; A.R.M. Wilson et al The requirements of a specialist Breast Centre EJC (2013) 49, 3579-3587		

Descrizione dell'indicatore
L'indicatore misura il volume degli interventi chirurgici per i nuovi casi anno, escludendo le persone con eventuale ricovero nell'anno precedente con diagnosi 174*, 198.81 o 233.0 nella stessa struttura .
NOTA: Una paziente che ha ricoveri per intervento in strutture diverse viene contata come primo caso in ogni struttura
Significato dell'indicatore
L'indicatore in esame consente di determinare i volumi di attività che giustificano la presenza di una breast unit, concorrono a tale volume i casi di tumore maligno e di carcinoma in situ della mammella

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA INDICATORE 2			
NOME DELL'INDICATORE	*Volume di nuovi interventi di resezione per tumore invasivo della mammella entro 90 giorni da un precedente intervento chirurgico*	**AMBITO**	*Carcinoma mammella*
DIMENSIONE	*volumi*	**AREA**	*volumi*
AGGIORNAMENTO DATI	*annuale*	**FONTI**	*SDO*
FORMULA MATEMATICA	*N. pazienti con nuovo intervento di resezione con diagnosi 174* e uno o più interventi con uno dei codici § effettuato entro 90 giorni da un precedente intervento per carcinoma in situ della mammella; rispetto a tutti gli interventi con codice § e diagnosi 174*.* *§ Codici intervento alla mammella: '8520', '8521', '8522', '8541', '8542', '8543', '8544', '8545', '8546', '8547', '8548'* *Codice fonte: ICD9CM*		
STANDARD ATTESO	**≤ 10%**		
RIFERIMENTI NORMATIVI			
BIBLIOGRAFIA	European Guidelines for qualità assurance in breast cancer screening . Fourth edition European Commission 2006 charter 7 ; M. Rosselli Del Turco et al Quality Indicators in breast cancer care EJC 46 (2010) 2344-2356; M. P. Mano et al Indicatori di qualità per la cura del carcinoma mammario nella Breast Unit in Italia: una proposta congiunta GISMa-Senonetwork www.senonetwork.it;		

Descrizione dell'indicatore
L'indicatore misura il volume delle pazienti con diagnosi 174* che vengono sottoposte a nuovo intervento chirurgici entro 90 giorni da un precedente intervento nella stessa struttura.
NOTA: Un paziente che ha ricoveri per intervento in strutture diverse viene contato come primo caso in ogni struttura. Nel caso di una errata attribuzione del codice diagnosi si ha uno shift dei dati.
Significato dell'indicatore
L'indicatore in esame consente di determinare i volumi dei nuovi interventi a cui vengono sottoposte le pazienti dopo 90 giorni da un precedente intervento con la stessa diagnosi.
Tale volume non dovrebbe essere superiore al 10%

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA INDICATORE 3			
NOME DELL'INDICATORE	*Volume di nuovi interventi di resezione entro 90 giorni da un intervento chirurgico per carcinoma in situ della mammella*	**AMBITO**	*Carcinoma mammella*
DIMENSIONE	*volumi*	**AREA**	*volumi*
AGGIORNAMENTO DATI	*annuale*	**FONTI**	*SDO*
FORMULA MATEMATICA	*N. pazienti con nuovo intervento di resezione con diagnosi 233.0 e uno o più interventi con uno dei codici § effettuato entro 90 giorni da un precedente intervento per carcinoma in situ della mammella; rispetto a tutti gli interventi con codice § e diagnosi 233.0.* *§ Codici intervento alla mammella: '8520', '8521', '8522', '8541', '8542', '8543', '8544', '8545', '8546', '8547', '8548'* *Codice fonte: ICD9CM*		
STANDARD ATTESO	**≤ 10%**		
RIFERIMENTI NORMATIVI			
BIBLIOGRAFIA	quelle indicate per l'indicatore precedente		

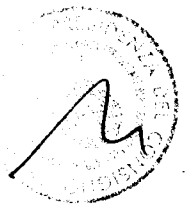
Descrizione dell'indicatore

L'indicatore misura il volume delle pazienti con diagnosi 233.0 che vengono sottoposte ad un nuovo intervento chirurgico di resezione effettuato entro 90 giorni da un precedente intervento nella stessa struttura .

NOTA: Un paziente che ha ricoveri per intervento in strutture diverse viene contato come primo caso in ogni struttura. Nel caso di una errata attribuzione del codice diagnosi si ha uno shift dei dati.

Significato dell'indicatore

L'indicatore in esame consente di determinare i volumi degli interventi a cui vengono sottoposte le pazienti con diagnosi di tumore in situ, dopo 90 giorni da un precedente intervento con la stessa diagnosi. Tale volume non dovrebbe essere superiore al 10%



fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA INDICATORE 4			
NOME DELL'INDICATORE	*Proporzione di interventi di ricostruzione o inserzione di espansore nella stessa seduta dell'intervento chirurgico demolitivo per tumore maligno della mammella*	**AMBITO**	*Carcinoma mammella*
DIMENSIONE	*volumi*	**AREA**	*volumi*
AGGIORNAMENTO DATI	*annuale*	**FONTI**	*SDO*
FORMULA MATEMATICA	*Numero di interventi di ricostruzione o inserzione di espansore (codice procedura 85.53, 85.51, 85.7, 85.8) nella stessa seduta dell'intervento chirurgico demolitivo per tumore maligno della mammella diagnosi 174*, 198.81 e un intervento con uno dei codici §; rispetto a tutti gli interventi di ricostruzione o inserzione di espansore effettuati nell'anno.* *§ Codici intervento alla mammella: '8520', '8521', '8522', '8541', '8542', '8543', '8544', '8545', '8546', '8547', '8548', '85.54', '85.95'* *Codice fonte: ICD9CM*		
STANDARD ATTESO	**≥ 70%**		
RIFERIMENTI NORMATIVI	*Regolamento standard H in corso*		
BIBLIOGRAFIA	A.A. Devila et all "Immediate two stage tissure expander breast recontruction compared with one stage permanent implant breast reconstruction: a multi-institutional comparison of short –term complications		

Descrizione dell'indicatore
L'indicatore misura il volume delle pazienti con diagnosi 174* che vengono sottoposte a ricostruzione del seno effettuata durante la stessa seduta dell'intervento chirurgico di demolizione.
Significato dell'indicatore
L'indicatore in esame consente di determinare il volume degli interventi in cui le pazienti con diagnosi 174* ricevono contestualmente la procedura di demolizione e ricostruzione della mammella.
Tale volume dovrebbe essere superiore al 70%

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA INDICATORE 5			
NOME DELL'INDICATORE	*Proporzione di interventi di ricostruzione o inserzione di espansore nei 12 mesi successivi all'intervento chirurgico demolitivo per tumore maligno della mammella*	**AMBITO**	*Carcinoma mammella*
DIMENSIONE	*volumi*	**AREA**	*volumi*
AGGIORNAMENTO DATI	*annuale*	**FONTI**	*SDO*
FORMULA MATEMATICA	*Numero di interventi di ricostruzione o inserzione di espansore (codice procedura 85.53, 85.51, 85.7, 85.8) entro 12 mesi dall'intervento chirurgico demolitivo per tumore maligno della mammella diagnosi 174*, 198.81 e uno dei codici §; rispetto a tutti gli interventi di ricostruzione o inserzione di espansore effettuati nell'anno.* *§ Codici intervento alla mammella: '8520', '8521', '8522', '8541', '8542', '8543', '8544', '8545', '8546', '8547', '8548'* *Codice fonte: ICD9CM*		
STANDARD ATTESO	**≤30%**		
RIFERIMENTI NORMATIVI	*Regolamento standard H in corso*		
BIBLIOGRAFIA			

Descrizione dell'indicatore
L'indicatore misura il volume delle pazienti con diagnosi 174* che vengono sottoposte a ricostruzione del seno effettuata entro 12 mesi dall'intervento chirurgico di demolizione.
Significato dell'indicatore
L'indicatore in esame consente di determinare il volume degli interventi in cui le pazienti con diagnosi 174* effettuano la ricostruzione della mammella non contestualmente all'intervento di demolizione.
Tale volume dovrebbe essere minore di 30%

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA INDICATORE 6			
NOME DELL'INDICATORE	*Proporzione di pazienti con TIS che non ha avuto dissezione ascellare*	**AMBITO**	*Carcinoma mammella*
DIMENSIONE	*processo*	**AREA**	appropriatezza
AGGIORNAMENTO DATI	*annuale*	**FONTI**	*SDO*
FORMULA MATEMATICA	Numeratore: N. persone con primo ricovero (^) con diagnosi principale 2330 e con uno dei codici di intervento § e non con il codice di intervento 4051 (dissezione ascellare) nella stessa SDO o in altra SDO Denominatore: N. persone con primo ricovero (^) con diagnosi principale 2330 e con uno dei codici di intervento § e con dissezione ascellare 4051 *(^) Escludere le persone con ricovero nell'anno precedente con diagnosi 174* o 2330* *§ Codici intervento alla mammella: '8520', '8521', '8522', '8541', '8542', '8543', '8544', '8545', '8546', '8547', '8548'* *# Codici relativi a linfonodo sentinella e dissezione ascellare: '4051',*		
STANDARD ATTESO	*95%*		
RIFERIMENTI NORMATIVI			
BIBLIOGRAFIA	NCCN guidelines; M. Rosselli Del Turco et al Quality Indicators in breast cancer care EJC 46 (2010) 2344-2356; M. P. Mano et al Indicatori di qualità per la cura del carcinoma mammario nella Breast Unit in Italia: una proposta congiunta GISMa-Senonetwork, www.senonetwork.it		

Descrizione dell'indicatore
L'indicatore misura la percentuale di pazienti trattati chirurgicamente in unica seduta o più sedute con tumore in situ che non ha ricevuto la dissezione ascellare rispetto al totale dei pazienti trattati.
Significato dell'indicatore
L'indicatore in esame permette di determinare l'appropriatezza dell'intervento chirurgico: la dissezione ascellare nei carcinomi in situ è da evitare, in considerazione delle caratteristiche biologiche della neoplasia. In casi selezionati può trovare indicazione la biopsia del linfonodo sentinella, ovvero quando sia presumibile la coesistenza di un carcinoma invasivo o microinvasivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA INDICATORE 7			
NOME DELL'INDICATORE	*Effettuazione dell'intervento chirurgico di asportazione di neoplasia maligna, entro 30 giorni dal momento in cui è stata posta l'indicazione all'intervento da parte dello specialista*	**AMBITO**	*Carcinoma mammella*
DIMENSIONE	*processo*	**AREA**	*Tempi di attesa*
AGGIORNAMENTO DATI	*annuale*	**FONTI**	*SDO*
FORMULA MATEMATICA	*Numeratore: N. persone con primo ricovero (^) con diagnosi principale 174* o 2330 e uno dei codici di intervento § e con data intervento entro 30 giorni dalla data di prenotazione* *Denominatore: N. persone con primo ricovero(^) con diagnosi principale 174* e uno dei codici di intervento §* *§ Codici intervento alla mammella: '8520', '8521', '8522', '8541', '8542', '8543', '8544', '8545', '8546', '8547', '8548'* *(^) Escludere le persone con ricovero nell'anno precedente con diagnosi 174* o 2330, 198.81*		
STANDARD ATTESO	**90%**		
RIFERIMENTI NORMATIVI	Repertorio Atti n. 1488 dell'11 luglio 2002 CONFERENZA STATO REGIONI SEDUTA DELL'11 LUGLIO 2002 PNGLA 2010-2012 e successivi		
BIBLIOGRAFIA	A.R.M. Wilson et al The requirements of a specialist Breast Centre EJC (2013) 49, 3579-3587; M. P. Mano et al Indicatori di qualità per la cura del carcinoma mammario nella Breast Unit in Italia: una proposta congiunta GISMa-Senonetwork www.senonetwork.it		

Descrizione dell'indicatore
L'indicatore misura la percentuale di pazienti che riceve l'intervento chirurgico entro i 30 gg dalla indicazione dello specialista.
NOTA: Nota: si assume che la data di prenotazione coincida con la data di indicazione all'intervento.
Significato dell'indicatore
L'indicatore in esame consente di determinare la percentuale dei pazienti a cui è stata erogata la prestazione chirurgica entro il limite di tempo indicato

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA INDICATORE 8			
NOME DELL'INDICATORE	*Proporzione di pazienti con carcinoma invasivo con un singolo intervento (esclusa ricostruzione)*	**AMBITO**	Carcinoma mammella
DIMENSIONE	*processo*	**AREA**	*appropriatezza*
AGGIORNAMENTO DATI	*annuale*	**FONTI**	*SDO*
FORMULA MATEMATICA	*Numeratore: n. persone con primo ricovero nell'anno (^) con diagnosi principale 174* e uno o più codici di intervento § e # (tutti gli interventi con i codici § e # devono riferirsi ad un intervento effettuato nella stessa data)* *Denominatore: n. persone con primo ricovero nell'anno (^) con diagnosi principale 174* e uno o più codici di intervento § o # (gli interventi § e # possono essere anche in SDO o date diverse)* *(^) Escludere le persone con ricovero nell'anno precedente con diagnosi 174* o 2330* *§ Codici intervento alla mammella: '8520', '8521', '8522', '8541', '8542', '8543', '8544', '8545', '8546', '8547', '8548'* *# Codici relativi a linfonodo sentinella e dissezione ascellare: '4023', '4051',*		
STANDARD ATTESO	*≥90%*		
RIFERIMENTI NORMATIVI			
BIBLIOGRAFIA	European Guidelines for qualità assurance in breast cancer screening . Fourth edition European Commission 2006 charter 7 ; M. Rosselli Del Turco et al Quality Indicators in breast cancer care EJC 46 (2010) 2344-2356; M. P. Mano et al Indicatori di qualità per la cura del carcinoma mammario nella Breast Unit in Italia: una proposta congiunta GISMa-Senonetwork www.senonetwork.it;		

Descrizione dell'indicatore
L'indicatore misura la percentuale di pazienti trattati chirurgicamente in unica seduta rispetto al totale dei pazienti trattati in una o più sedute
Significato dell'indicatore
L'indicatore in esame permette di determinare l'appropriatezza dell'intervento chirurgico e l'accuratezza nello studio del caso nella fase prechirurgica

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA INDICATORE 9			
NOME DELL'INDICATORE	*Proporzione di pazienti con carcinoma in situ con un singolo intervento (esclusa ricostruzione)*	**AMBITO**	*Carcinoma mammella*
DIMENSIONE	*processo*	**AREA**	*Appropriatezza*
AGGIORNAMENTO DATI	*annuale*	**FONTI**	*SDO*
FORMULA MATEMATICA	*Numeratore: n. persone con primo ricovero nell'anno (^) con diagnosi principale 2330 e uno o più codici di intervento § o # (tutti gli interventi con i codici § e # devono riferirsi ad un intervento effettuato nella stessa data)* *Denominatore: n. persone con primo ricovero nell'anno (^) con diagnosi principale 2330 e uno o più codici di intervento § o # (gli interventi § e # possono essere anche in SDO o date diverse)* *(^) Escludere le persone con ricovero nell'anno precedente con diagnosi 174* o 2330* *§ Codici intervento alla mammella: '8520', '8521', '8522', '8541', '8542', '8543', '8544', '8545', '8546', '8547', '8548'* *# Codici relativi a linfonodo sentinella e dissezione ascellare: '4023', '4051',*		
STANDARD ATTESO	*≥90%*		
RIFERIMENTI NORMATIVI			
BIBLIOGRAFIA	European Guidelines for qualità assurance in breast cancer screening . Fourth edition European Commission 2006 charter 7 ; M. Rosselli Del Turco et al Quality Indicators in breast cancer care EJC 46 (2010) 2344-2356; M. P. Mano et al Indicatori di qualità per la cura del carcinoma mammario nella Breast Unit in Italia: una proposta congiunta GISMa-Senonetwork		

Descrizione dell'indicatore
L'indicatore misura la percentuale di pazienti trattati chirurgicamente in unica seduta rispetto al totale dei pazienti trattati in una o più sedute
Significato dell'indicatore
L'indicatore in esame permette di determinare l'appropriatezza dell'intervento chirurgico e l'accuratezza nello studio del caso nella fase pre chirurgica

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA INDICATORE 10			
NOME DELL'INDICATORE	*Proporzione di pazienti con carcinoma invasivo e linfonodo ascellare clinicamente negativo (US +/- FNAC/CNB-) con biopsia del linfonodo sentinella*	**AMBITO**	*Carcinoma mammella*
DIMENSIONE	*processo*	**AREA**	*XXX*
AGGIORNAMENTO DATI	*annuale*	**FONTI**	*SDO*
FORMULA MATEMATICA	*Non sono distinguibili dalla SDO i casi con linfonodo ascellare negativo. Si può solo calcolare la proporzione di pazienti con carcinoma invasivo (diagnosi 174*) e biopsia del linfonodo sentinella (intervento 4023) nella stessa o in un'altra SDO* *Numeratore: n. persone con diagnosi 174* e biopsia del linfonodo sentinella (intervento 4023) nella stessa o in un'altra SDO* *Denominatore: n. persone con diagnosi 174** È possibile ricavare questo indicatore prendendo il numero totale delle pazienti con intervento chirurgico per K invasivo. Da questi estrapolare il numero di quelli che hanno fatto il linfonodo sentinella e da questo valore sottrarre quelli che hanno fatto la dissezione ascellare		
STANDARD ATTESO	*90%*		
RIFERIMENTI NORMATIVI			
BIBLIOGRAFIA	NCCN guidelines; M. P. Mano et al Indicatori di qualità per la cura del carcinoma mammario nella Breast Unit in Italia: una proposta congiunta GISMa-Senonetwork		

Descrizione dell'indicatore
L'indicatore misura la percentuale di pazienti trattati chirurgicamente con diagnosi 174* e biopsia del linfonodo ascellare.
Significato dell'indicatore
L'indicatore in esame permette di determinare l'appropriatezza dell'intervento chirurgico: la dissezione ascellare deve essere evitata quando possibile, poiché ha costi elevati in termini di complicanze funzionali, linfoedema, dolori, parestesie e limitazioni articolari

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Altri Indicatori

	Indicatore	Standard minimo	Obiettivo
2.1	Proporzione di complicanze post operatorie a lungo termine* (linfedema nei vari gradi,etc):	< 20%	
2.2	Proporzione di pazienti avviate ad intervento con mammografia, ecografia , prelievo cito-microistologico e visita preoperatoria:	> 90%	> 90%
2.3	Recidive locali dopo chirurgia conservativa	≤5% a 5 anni	
2.4	Proporzione di pazienti con carcinoma non invasivo fino a 2 cm che hanno eseguito chirurgia conservativa	> 80 %	
2.5	Proporzione di pazienti con carcinoma invasivo fino a 3 cm (dimensione totale e componente Tis inclusa) che hanno eseguito chirurgia conservativa	> 70 %	
2.6	Proporzione di pazienti discussi all' incontro multidisciplinare per la discussione dei casi clinici	90%	99%
2.7	Inizio del trattamento chemioterapico per neoplasia e , comunque, in accordo alle indicazioni previste nel singolo caso, entro 30 giorni dal momento indicato da parte dello specialista	80%	90%
2.8	Proporzione di diagnosi pre-operatoria definitiva (B5/C5)	80%	90%
2.9	Proporzione di carcinomi invasivi per i quali sono stati registrati i seguenti parametri prognostico-predittivi: tipo istologico, grado, stadio patologico (Te N), invasione vascolare peritumorale, distanza dai margini, ER&Pgr, HER2, Ki67	90%	95%

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.10	Proporzione di carcinomi non invasivi per i quali sono stati registrati i seguenti parametri prognostico-predittivi: tipo istologico, dimensione in mm, grado, distanza dai margini	90%	95%
2.11	Proporzione di pazienti con carcinoma invasivo e ascella clinicamente negativa (US +/- FNAC/CNB-) con biopsia del linfonodo sentinella	80%	90%
2.12	Proporzione di pazienti con carcinoma invasivo e dissezione ascellare con almeno 10 linfonodi esaminati	85%	98%
2.13	Proporzione di pazienti con carcinoma invasivo che hanno ricevuto RT post operatoria	80%	90%
2.14	Proporzione di pazienti con coinvolgimento dei linfonodi ascellari (>uguale pN2a) che hanno ricevuto RT dopo mastectomia	80%	90%
2.15	Proporzione di pazienti con carcinoma invasivo endocrino responsivo che hanno ricevuto ormonoterapia	80%	90%
2.16	Proporzione di pazienti con carcinoma non endocrino responsivo (T>1cm o linfonodi positivi) che hanno ricevuto chemioterapia	80%	90%
2.17	Numero pazienti con miglioramento del ROM (range of motion) della spalla valutato ad 1 mese dall'intervento, rispetto alla valutazione	98 %	
	Follow up		
2.18	Pazienti perse al follow up nei primi 5 anni (≤ 5%)	15%	5%
2.19	Intervallo libero da malattia per stadio**		
2.20	Sopravvivenza globale per stadio**		

* elenco di complicanze da definire

**Per questi due indicatori sarà utile individuare lo Standard minimo e l'Obiettivo da raggiungere sulla base dei dati ricavabili dal Registro Italiano tumori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

GLOSSARIO

Aderenza del paziente Si riferisce al coinvolgimento attivo e collaborativo del paziente. Presuppone un consenso basato sull'accordo e sulla interiorizzazione della prescrizione medica.

Advocacy: Il termine "advocacy" letteralmente significa appoggio, patrocinio ed è riferito al professionista sanitario che assume il ruolo di tutore e difensore dei diritti del paziente. Il professionista, in qualità di "advocate", ha il compito di sostenere il paziente nell'assumere decisioni significative e di salvaguardarne valori e dignità, considerando il paziente come persona e poi come assistito.

Alleanza terapeutica: L'alleanza terapeutica fra paziente e personale medico e paramedico significa accompagnare il malato e la sua famiglia per tutto il percorso che va dalla diagnosi, alla terapia, al follow up di una malattia. Importanti sono la condivisione del percorso diagnostico, la comunicazione, l'informazione del paziente sulla diagnosi definitiva, la condivisione del progetto di cura.

Audit clinico: metodologia di analisi strutturata e sistematica per migliorare la qualità dei servizi sanitari, applicata dai professionisti attraverso il confronto sistematico con criteri espliciti dell'assistenza prestata, per identificare scostamenti rispetto a standard conosciuti o di best practice, attuare le opportunità di cambiamento individuato ed il monitoraggio dell'impatto delle misure correttive introdotte.

Audit di terza parte: audit svolto da organismi esterni indipendenti. Di questo tipo di audit fanno parte la certificazione e l'accreditamento

Benchmarking: comparazione dei propri risultati con quelli di altri centri.

BI-RADS: Breast Imaging Reporting And Data System. Classificazione delle lesioni mammarie per la refertazione mammografica.

Breast Unit: vedi CS

Call center: centralino in cui il personale è formato per offrire un supporto logistico ed un aiuto psicologico durante tutto il percorso diagnostico terapeutico, fornendo informazioni sui servizi e sulle strutture della rete, ed indirizzando la donna nelle strutture di senologia più opportune per la sua situazione clinica, evitando inutili accessi ripetuti.

Carta dei Servizi: strumento dove vengono riportati i servizi, le modalità di erogazione delle risorse disponibili presso la struttura sanitaria

Cartella Elettronica: cartella clinica della paziente in formato elettronico.

Compliance: Implica che il paziente segua semplicemente le istruzioni e prescrizioni del medico e unitamente all'aderenza terapeutica si instaura un coinvolgimento attivo e collaborativo di questi nei confronti del medico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comunicazione efficace: è formata da informazioni erogate dall'emittente, e percepite dal ricevente, in maniera corretta e chiara.

Coordinatore del CS: medico membro del core team, che garantisce l'approccio multidisciplinare, la organizzazione coerente con le necessità cliniche e il rispetto degli indicatori di qualità.

Coordinatore tecnico scientifico della SdS: favorisce l'integrazione delle attività di tutti i professionisti coinvolti nell' intervento di screening e risponde della regolare produzione degli indicatori necessari alla valutazione e verifica del programma.

Core team del CS: è composto da chirurgo senologo/oncoplastico, radiologo, patologo, oncologo medico, radioterapista, infermiere di senologia, tecnico radiologia e data manager

CS: Centro di Senologia, dove si svolge il percorso diagnostico terapeutico della patologia mammaria

Data Manager: figura appositamente formata per occuparsi della raccolta, registrazione ed analisi dei dati, a garanzia di dati affidabili e il più possibile completi.

Data Warehouse: Un data warehouse è un archivio informatico contenente i dati di un'organizzazione per consentire di produrre facilmente analisi e relazioni utili a fini decisionali.

Database di struttura: strumento che consente di raccogliere gli indicatori di qualità

EUSOMA: European Society of Breast Cancer Specialists

Fantasma della morte: Si manifesta soprattutto nelle malattie oncologiche. Con la tecnica della Procedura Immaginativa si affronta tale fenomeno al fine di accettare l'evento in maniera meno angosciosa per elaborare l'idea della morte.

Flusso informativo: set di dati indispensabili per la conoscenza qualitativa e quantitativa dell'attività assistenziale erogata

FNAC: Fine Needle Aspiration Citology

HTA (Health Technology Assessment): approccio multidimensionale e multidisciplinare per l'analisi delle implicazioni medico cliniche, sociali, organizzative, economiche, etiche e legali di una tecnologia attraverso la valutazione dell' efficacia della sicurezza, dei costi e dell'impatto sociale e organizzativo.

ICF: è una classificazione del funzionamento, disabilità e salute, in inglese International Classification of Functioning, Disability and Health, promossa dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) e approvata nel 2001. Diversamente dall'ICD-10, che contiene informazioni sulla diagnosi e sull'eziologia della patologia, l'ICF non contiene riferimenti alla malattia, ma si riferisce al solo funzionamento. L'ICD-10 e l'ICF usati in modo complementare forniscono un quadro globale della malattia e del funzionamento dell'individuo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Infermiere dedicato al centro di senologia: infermiere con formazione specifica nell'ambito della senologia che svolge la sua attività assistenziale, educativa e relazionale alle pazienti che accedono al CS.

Indicatori di Qualità (esito e processo): parametri della qualità della cura che utilizzano dati immediatamente disponibili. Gli indicatori di esito misurano il grado di "efficacia" della gestione della patologia. Gli indicatori di processo misurano "l'efficienza" nella gestione della patologia, entrambi all'interno del percorso diagnostico – terapeutico.

Indice comparato di performance: è misura di efficienza della struttura e permette di valutare l'efficienza operativa dei reparti in termini di degenza media, standardizzata per case-mix, rispetto a valori di riferimento ottenuti considerando l'intera casistica regionale relativa alla medesima disciplina.

Indice di case-mix: misura della complessità della casistica data dal rapporto tra il peso medio dei DRG prodotti da un reparto e il peso medio dei DRG calcolato a livello regionale/nazionale per la medesima disciplina. Esprime la complessità dei casi trattati da un ospedale in rapporto alla complessità media di un insieme di ospedali di riferimento.

Infermiere di Senologia: infermiere con formazione specifica sulla diagnosi e cura del cancro della mammella che collabora all'attività assistenziale, fornisce indicazioni pratiche e supporto morale alle pazienti che accedono al CS.

Linfedema: patologia cronica e disabilitante causata da un'alterazione anatomica e/o funzionale del sistema linfatico che determina la comparsa di un edema ad elevato contenuto proteico.

Lobbying Il «lobbying» è uno strumento di rappresentanza a livello politico con il quale gruppi ed organizzazioni legati da interessi comuni, incidono, legittimamente, sulle istituzioni al fine di influenzarne le decisioni a proprio vantaggio. In ambito sanitario l'attività di lobbying si traduce nel portare le istanze collettive al legislatore per tutelare i diritti delle fasce deboli della popolazione, al fine di ottenere norme e linee guida che tutelino i diritti dei pazienti e migliorino i servizi loro destinati.

Meccanismi di difesa psicologici: Sono funzioni dell'Io del soggetto destinate a proteggerlo dalle richieste istintuali eccessive dell'ES o da una esperienza pulsionale troppo intensa percepita come pericolo. I meccanismi di difesa si formano nel corso dell'infanzia quando si presenta una minaccia proveniente dal mondo interno e più raramente dalla realtà esterna.

MMD (Meeting Multidisciplinare): riunione nella quale avviene la valutazione multidisciplinare pre e post operatoria della malattia e la formulazione della strategia diagnostico-terapeutica, riabilitativa e di follow up.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PACS: Picture Archiving and Communication System, sistema di archiviazione immagini indicizzato

Prendersi cura: Nel concetto del prendersi cura sono compresi sia la competenza professionale e la preparazione scientifica sia il coinvolgimento personale che porta a concentrarci sulla persona del malato, le cui esperienze anche se non possono essere da noi penetrate pienamente, possono toccarci profondamente, in quanto anche noi condividiamo la stessa umanità.

Psiconcologia: Psicologia oncologica, la disciplina che si occupa, in maniera privilegiata e specifica, della vasta area delle variabili psicologiche connesse alla patologia neoplastica e in generale delle implicazioni psico-sociali dei tumori.

Relazione empatica: L'empatia è il metodo che permette di porre in modo corretto la relazione. E' l'esperienza che esaudisce i bisogni di ognuno di essere accolti, conosciuti e amati, è il riconoscimento dell'altro come soggetto unico ed irripetibile, comprendendo il suo modo di essere non solo per quello che è ma per quello che può essere.

Responsabile clinico dell'attività diagnostica della SDC: medico radiologo con specifica esperienza in campo senologico che ha la gestione diretta o indiretta ma comunque controllata del processo diagnostico dal primo controllo all' accertamento definitivo.

Responsabile di Sistema: gestisce la rete delle strutture di senologia e risponde dell'articolazione e attuazione del sistema di gestione della rete.

Riunione Audit: per la valutazione dell'attività svolta, l'analisi delle linee guida e la valutazione dei risultati raggiunti.

RM: Risonanza Magnetica.

Scheda Elettronica Informativa: cartella radiologica con tutte le informazioni anagrafiche e anamnestiche della donna che esegue il testi di screening o il test diagnostico.

SDO - scheda di dimissione ospedaliera: (Dec Min 28/12/1991) costituisce parte integrante della cartella clinica, contiene tutte le informazioni necessarie per classificare secondo il sistema DRG ciascun caso trattato negli istituti di ricovero e quindi per individuare la relativa tariffa.

Segnali non verbali: Ogni comunicazione avviene contemporaneamente su due piani, quello del contenuto e quello della relazione. Contenuto della relazione sono i segnali non verbali come il tono della voce, la mimica, l'atteggiamento, la distanza e la gestualità.

Self-reliance: letteralmente significa "fiducia in sé"; in ambito sanitario la self reliance indica la tendenza a promuovere la partecipazione dei pazienti e della comunità nella pianificazione, organizzazione e controllo dell'assistenza sanitaria, a livello sia locale sia nazionale. Dal momento che la partecipazione e il coinvolgimento di pazienti, parenti, volontari e della cittadinanza rappresenta un fenomeno positivo per tutti coloro che sono coinvolti nel processo di cura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Setting: E' lo spazio, il contesto nel quale avviene una determinata azione. Nella relazione interpersonale è opportuno distinguere il setting esterno dal setting interno che si riferisce allo spazio interiore dell'operatore dedicato allo scambio comunicativo.

SIRM: Società Italiana di Radiologia Medica

Software del programma di screening: strumento che permette la gestione del percorso dalla fase di pianificazione a quella di valutazione dei risultati dello screening e la raccolta dei dati.

Software gestionale della rete: strumento che agevola il percorso della donna all' interno della rete

TSRM: Tecnico Specialista di Radiologia Medica.

Ufficio di gestione della rete: struttura che, sotto il coordinamento del Responsabile di sistema, riunisce il Coordinatore Tecnico Scientifico della SdS, il Responsabile/i clinico dell' attività diagnostica della SDC, Coordinatore/i del CS e il gestore del Software gestionale della Rete

UO: Unità Operativa, unità organizzativa di una struttura sanitaria; può essere di tipo semplice o complesso in considerazione degli elementi di complessità e di estensione delle competenze attribuite.

VABB: Vacuum Assisted Breast Biopsy

fonte: http://burc.regione.campania.it

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

- Accreditamento dei Centri di Senologia Diagnostica www.sirm.org SIRM 2009
- AIOM Linee Guida dell'Oncologia Italiana 2012.
- AIOM-AIRTUM. I numeri del cancro in Italia 2012. http://www.registri-tumori.it/cms/it/pubblicazioniAIRTUM.
- AIRTUM Working Group. I tumori in Italia - Rapporto 2006: incidenza, mortalità e stime. Epidemiol Prev 2006; 30(1) suppl 2.
- AIRTUM Working Group. I tumori in Italia – Rapporto 2010. La prevalenza dei tumori in Italia. Epidemiol Prev 2010;34(Suppl 2):1-188.
- AIRTUM Working Group. I tumori in Italia - Rapporto 2011. Sopravvivenza. Epidemiol Prev 2011; 35 (5-6) suppl 3: 1-200.
- AIRTUM Working Group. I tumori in Italia, Rapporto 2009: I trend dei tumori negli anni duemila (1998-2005). Epidemio Prev 2009; 33:4-5 Suppl 1
- Amato L, Colais P, Davoli M et al. Volumi di attività ed esiti delle cure: prove scientifiche in letteratura ed evidenze empiriche in Italia. Epidemiol Prev 2013. Mar-Jun;37(2-3 Suppl 2):1-100. Italian.
- Approvazione dei principi per la stesura del regolamento di accreditamento istituzionale nella Regione Lazio e Requisiti ulteriori, parte generale per l'accreditamento istituzionale nella Regione Lazio Area 1 Diritti e informazioni dei pazienti e dei familiari/Area 3 presa in carico del paziente/Area 6 comunicazione e gestione delle informazioni.
- Atti dell'Indagine Conoscitiva 12ª COMMISSIONE PERMANENTE Igiene e sanità
- Blamey RW, Cataliotti L, EUSOMA: The requirements of a specialist breast unit (revised version);in Perry N (ed): European Guidelines for Quality Assurance in Breast Cancer Screening and Diagnosis,4th ed. Luxembourg, Office for Official Publications of the European Communities, 2006, pp.343–354.
- Cataliotti L, A Costa, PA Daly et al Florence Statement on Breast Cancer, 1998 Forging the Way Ahead for More Research on and Better Care in Breast Cancer Eur J Cancer 35 (1999) 1: 14-15.
- Cataliotti L, C De Wolf, R Holland Guidelines on the standards for the training of specialized health professionals dealing with breast cancer Eur J Cancer 43 (2007): 660-675.
- Cochrane review on screening for breast cancer with mammography. Lancet. 2001 Oct 20;358(9290):1340-2.
- Commissione Europea 2006, http://www.euref.org/european-guidelines.
- Council of the European Union. Council Conclusions on reducing the burden of cancer. 2876th Employment, Social Policy, Health and Consumer Affairs. Council meeting Luxembourg, 10 June 2008. Disponibile all'indirizzo: http://www.eu2008.si/en/News_and_Documents/Council_Conclusions/June/0609_EPSCO-cancer.pdf; ultima consultazione 05/08/2010.
- Delibera 582/2013 della Giunta della Regione Emilia Romagna del 13/05/2013 con oggetto "Requisiti per l'accreditamento di programmi di screening per la prevenzione/diagnosi precoce dei tumori del colon retto, della cervice uterina e della mammella".
- Di Maggio C, Del Favero C, Frigerio A et al Charta Senologica 2004. Approccio diagnostico alla patologia mammaria, Il radiologo 2004, suppl. 1: 1-39.
- DPCM 95 Carta dei servizi pubblici sanitari.
- EJSO 35 (2009) S1-22
- Eur J Cancer 36 (2000): 2288 – 2293 and further revisions: 2006 revised version published in the 4th Edition of the European guidelines for quality assurance in breast cancer screening and diagnosis, supported and printed by the European Commission. 2010 updated version published on Eusoma website http://www.eusoma.org/Engx/BreastUnits/Guideline.
- European guidelines for quality assurance in breast cancer screening and diagnosis http://ec.europa.eu/health/ph_projects/2002/cancer/fp_cancer_2002_ext_guid_01.pdf
- European Guidelines for Quality Assurance in Breast Cancer Screening and Diagnosis, 4th Edition
- European Parliament resolution on breast cancer in the enlarged European Union (RE\636089EN.doc) B6-0528/2006
- European Parliament resolution on breast cancer in the European Union (2002/2279(INI)) P5_TA(2003)0270
- Faithfull S. EONS post basic curriculum in Cancer Nursing, 2005 European Oncology Nursing Society, Brussels 2005.
- Federici A., M. Mangia, P. Giorgi Rossi Prevenzione secondaria dei tumori in Italia: caratteristiche degli interventi di popolazione e individuali Ann Ig 2009; 21.
- Foca et al, Decreasing incidence of late-stage breast cancer after the introduction of organized mammography screening in Italy. Cancer 2013 Epub ahead of print.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Gooiker GA, van Gijn W, Post PN, van de Velde CJ, Tollenaar RA, Wouters MW. A systematic review and meta-analysis of the volume outcome relationship in the surgical treatment of breast cancer. Are breast cancer patients better of with a high volume provider? Eur J Surg Oncol 2010 Sep;36(Suppl. 1):S27e35.
- http://www.epicentro.iss.it/passi/rapporto2011/ScreeningMammografico.asp.
- IARC Working Group on the Evaluation of Cancer Preventive Strategies. Breast Cancer Screening. IARC Handbooks of Cancer Prevention. Vol. 7. Lyon, France: IARC Press; 2002.
- Impact Working group Epidemiological changes in breast tumours in Italy: the IMPACT study on mammographic screening programmes Pathologica. 2011 Oct;103.
- Indicatori Audit Civico, Regione Lazio.
- Istituto Superiore di Sanità (2009) "Workshop: La prevenzione dell'infezione da papilloma virus umano in Italia. Roma, 28 settembre". Atti. A cura di Giambi Cristina e De Santis 2010 Simona, ii, 88 p. Rapporti ISTISAN 10/25.
- Istituto toscano tumori , Documenti 1998 – 2008 Edizioni Giunti O.S. , Maggio 2009.
- Jørgensen KJ et al, Is mammographic screening justifiable considering its substantial overdiagnosis rate and minor effect on mortality? Radiology. 2011 Sep;260:621-7 2011.
- Kanis JA, Cooper C European Guidance for the diagnosis and management os osteoporosis in postmenopausal women Osteoporos Int (2013) 24: 23-57.
- Kesson EM, GM Allardice,WD George et al Effects of multidisciplinary team working on breast cancer survival: retrospective, comparative, interventional cohort study of 13722 women BMJ 2012; 344: 1-9.
- Linee guida concernenti la prevenzione, la diagnostica e l'assistenza in oncologia Accordo tra il Ministero della Sanità, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano dell'8.3.2001.
- Linee guida per l'implementazione della Rete regionale lombarda dei Centri di senologia - Breast Units Network Delibera IX/4882 del 21/02/2013, Giunta Regione Lombardia.
- Mantellini e Lippi I costi dello screening Zadig editore Roma 2011.
- McDermott AM1, Wall DM, Waters PS, Cheung S, Sibbering M, Horgan K, Kearins O, Lawrence G, Patnick J,Kerin MJ; ABS Audit Committee. Surgeon and breast unit volume-outcome relationships in breast cancer surgery and treatment. Ann Surg. 2013 Nov;258(5):808-13; discussion 813-4.
- Melotti R.M., A. Bergonzi, A. Benedetti et al., Progetto umanizzazione delle cure e dignità della persona in terapia intensiva della Regione Emilia-Romagna- ANESTESIA FORUM 2009; 2; 75-82.
- Ministero della Salute Appropriatezza diagnostico-terapeutica in oncologia Quaderni del Ministero della Salute n. 3, maggio – giugno 2010.
- Paci E, EUROSCREEN Working Group. Summary of the evidence of breast cancer service screening outcomes in Europe and first estimate of the benefit and harm balance sheet. J Med Screen. 2012; 19 Suppl 1:5-13.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri. Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. Intesa del 23 marzo 2005. Disponibile all'indirizzo: http://www.ccm-network.it/screening/files/documenti/Intesa_23-3-2005.pdf; ultima consultazione 05/08/2010.
- Programma Nazionale Esiti (PNE) 2013 http://95.110.213.190/PNEed13/
- Puliti D, Miccinesi G, Collina N, et al. Effectiveness of service screening: a case-control study to assess breast cancer mortality reduction. Br. J Cancer 2008; 99: 423-427.
- Puliti et al, Balancing harms and benefits of service mammography screening programs: a cohort study. Breast Cancer Res. 2012 Jan 9;14:R9.
- Puliti et al, Does an organised screening programme reduce the inequalities in breast cancer survival Ann Oncol. 2012 Feb;23:319-23.
- Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 2/12/2003 (2003/878/CE).
- Regione Lazio- DGR 3 agosto 2007, n. 636. Attuazione Piano di Rientro ex deliberazione Giunta Regionale n. 149/07 (intervento 1.1.4).
- Regione Veneto (2005) Manuale del Sistema di Gestione per l'Umanizzazione.
- Requisiti per l'accreditamento di Programmi di screening per la prevenzione/diagnosi precoce dei tumori del colon-retto, della cervice uterina e della mammella, Agenzia Sanitaria e sociale Regionale, Regione Emilia Romagna. www.saluter.it
- Rete Oncologica ligure Mammella-Diagnostica, versione 1, 20/04/2007
- Rosselli M, Del Turco M., Ponti A., Bick U. et al. Quality Indicators in Breast cancer care; EJC 46 (2010) 2344 - 2356
- Travis P., Egger D., Davies P., e Mechbal A. (2002) "Towards better stewardship: concepts and critical issues. Geneva: World Health Organization; WHO/EIP/DP/02.48. Disponibile all'indirizzo:http://www.who.int/healthinfo/paper48.pdf; ultima consultazione 05/08/2010.
- Valutazione di qualità nella Rete Oncologica Toscana, maggio 2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Vrijens F, Stordeur S, Beirens K, Devriese S, Van Eycken E, Vlayen J. Effect of hospital volume on processes of care and 5-year survival after breast cancer: a population-based study on 25000 women. Breast. 2012 Jun;21(3):261-6.
- Wilson A.R. M, L. Marotti, S. Bianchi et al "The requirements of a specialist Breast Centre" EJC (2013) 49, 3579-3587
- www.normativasanitaria.it
- www.saluter.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

0029020-P-20/10/2014
147880489

Ministero della Salute

Direzione generale della programmazione sanitaria
Ufficio III

Appunto per il Signor Ministro On.le LORENZIN
Per il tramite dell'Ufficio di Gabinetto

Oggetto: Proposta di Intesa Stato-Regioni sul documento recante "Linee di indirizzo sulle modalità organizzative ed assistenziali della rete dei Centri di Senologia"

Il Ministero della Salute considera l'oncologia una priorità di programmazione nazionale come emerge dai *Documenti di indirizzo* elaborati. Una attenzione particolare è stata rivolta al cancro del seno e pertanto nell'ambito della cornice generale di programmazione nazionale in tema di oncologia, la scrivente direzione generale ha istituito un gruppo di lavoro, insieme alla Regioni e P.A., per predisporre un Documento di indirizzo nazionale per la definizione di modalità organizzative e assistenziali della rete di strutture di senologia, con Decreto del Direttore Generale del 4-09-2012 e successive integrazioni.

Il tumore del seno infatti costituisce la patologia tumorale più frequente nelle donne, rappresentando la seconda causa di morte in Europa e in Italia esso rappresenta la prima causa di morte nella fascia tra i 35 ed i 50 anni. Anche a livello sovranazionale è stata richiamata l'attenzione degli Stati Membri al fine di attuare strategie finalizzate alla tutela delle pazienti affette da tumore della mammella, e a tal fine sono state fornite indicazioni con la risoluzione del 2006 attraverso cui il Parlamento europeo ha invitato tutti gli Stati Membri ad assicurare entro il 2016 la costituzione di centri multidisciplinari di senologia su tutto il territorio nazionale. Le evidenze scientifiche dimostrano che l'attivazione di percorsi dedicati offre significativi vantaggi in termini di sopravvivenza e di complessiva qualificazione delle cure e della qualità di vita.

Il gruppo di lavoro ha provveduto a redigere un documento recante definizione di specifiche "Linee di indirizzo sulle modalità organizzative ed assistenziali della rete dei Centri di Senologia" con lo scopo di favorire la diagnosi e il processo di cura delle pazienti affette da tumore alla mammella, affrontando in particolare i seguenti ambiti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Inquadramento e aspetti generali della problematica del tumore mammario.
- Raccolta delle normative delle Regioni.
- Programmi di prevenzione e di screening attivi nel nostro Paese
- Ruolo della terapia del dolore.
- Volumi ed esiti delle prestazioni
- Requisiti quali/quantitativi dell'organizzazione delle reti e dei centri;
- Modalità di valutazione e verifica;
- Coinvolgimento attivo dei cittadini e partecipazione dei pazienti e del volontariato.
- Strumenti di attuazione e coordinamento.

Il documento ha come obiettivo primario una migliore organizzazione dei servizi in rete, non solo nell'ottica di ottimizzare le risorse economiche e utilizzare al meglio l'esperienza dei professionisti ma si prefigge anche una migliore pianificazione con l'obiettivo di fornire prestazioni sanitarie di qualità e nel modo più appropriato per le pazienti, secondo un approccio di rete che sia in grado di intercettare la domanda da parte delle pazienti e di offrire servizi e prestazioni di qualità e di assicurare non solo il percorso strettamente oncologico, ma anche il coordinamento con i servizi territoriali, a partire dalla fase di screening, fino all'assistenza domiciliare ed ai percorsi riabilitativi.

Inoltre, la tematica del tumore al seno e delle appropriate modalità organizzative è stata prevista nell'ambito del Regolamento recante "Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera, in attuazione dell'articolo 1, comma 169 della legge 30.12.2004, n. 311 e dell'articolo 15, comma 13, lettera c) del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135", di cui all'Intesa sancita in data 5 agosto 2014 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (Rep. Atti n. 98/CSR).

Pertanto, ove nulla osti alla S.V., si propone di trasmettere il documento alla Conferenza Stato-Regioni per la stipula di un'Intesa con le Regioni e P.A..

Il Direttore Generale
Dr. RENATO BOTTI

Visto il Ministro,
Si passino gli atti alla Conferenza Stato-Regioni

Il responsabile del procedimento
Alessandro Ghirardini
a.ghirardini@sanita.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione Giunta Regionale n. 427 del 12/07/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

Accordo tra la Regione Campania, i Sindaci delle isole Campane e l'ANCIM.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. è necessario assicurare a tutti i cittadini, in relazione al fabbisogno assistenziale, l'accesso e la fruizione appropriata dei servizi sanitari di diagnosi, cura e riabilitazione, nonché di prevenzione ed educazione alla salute;
b. le piccole isole, a causa della loro collocazione geografica, presentano particolari criticità dovute, soprattutto, alle possibili interruzioni dei collegamenti con la terraferma e alla variazione stagionale della popolazione presente, con un afflusso turistico più elevato in alcune stagioni dell'anno;
c. assicurare i livelli essenziali di assistenza nelle piccole isole può essere complesso e costituisce una sfida per la programmazione e la gestione sanitaria;
d. già il Piano sanitario nazionale 2003-2005, raccomandava di prestare particolare attenzione ai territori disagiati delle isole minori e che il vigente Piano sanitario nazionale ribadisce il principio che, anche nel contesto delle isole minori, la garanzia dei livelli di assistenza implica la garanzia dell'accessibilità delle prestazioni;
e. con il Decreto Ministeriale 2 aprile 2015 n. 70, paragrafo 9.2.2, vengono indicati i criteri con i quali individuare i Presidi ospedalieri in zone particolarmente disagiate;
f. il CIPE (Delibera CIPE n.122 del 23/12/2015) ha assegnato specifici fondi per la sanità nelle isole minori, al fine di concorrere a migliorare effettivamente il servizio pubblico;

CONSIDERATO che

a. le tre realtà delle isole minori della Regione Campania, Ischia Capri e Procida, presentano criticità comuni quali: carenza strutturale dei presidi ospedalieri per le degenze, degli ambulatori, dei centri dialisi, dei servizi all'utenza in generale; difficoltà del trasporto su terraferma di malati in caso di avverse condizioni meteo; carenza di strutture per l'assistenza agli anziani che, soprattutto nelle isole, costituiscono un'altissima percentuale della popolazione residente; carenza dei servizi di ostetricia, ginecologia e pediatria, per soddisfare le esigenza delle giovani famiglie; difficoltà di reperire personale medico e paramedico disposto a prestare servizio presso le isole senza alcun riconoscimento o indennità legata al disagio del raggiungimento del posto di lavoro;
b. le problematiche delle tre realtà isolane campane, seppure accomunate da esigenze analoghe, si differenziano comunque per l'appartenenza ad AASSLL diverse, con conseguente eterogeneità nell'organizzazione gestionale;
c. occorre offrire un'assistenza sanitaria adeguata non solo ai cittadini residenti, ma anche ai numerosi turisti che soggiornano in tali isole per lunghi periodi, proprio grazie alle attrazioni

culturali, termali e paesaggistiche che le stesse offrono, in modo da qualificare tali isole come "isole della salute";

DATO ATTO che con Decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del piano di Rientro dei disavanzi del settore sanitario della Regione Campania n. 192 del 29/12/2016 è stato approvato il Progetto "Ottimizzazione dell'assistenza sanitaria nelle piccole isole ed in altre località caratterizzate da eccezionale difficoltà di accesso" in esecuzione della Delibera CIPE n.122 del 23/12/2015;

RILEVATO che

a. lo stesso Ministro della Salute, consapevole delle fragilità e delle problematicità che le isole minori vivono, ha istituito, nel nuovo Patto per la Salute 2014-2016 approvato in Conferenza Stato-Regioni, l'Osservatorio nazionale per la verifica dell'assistenza sanitaria nelle isole minori, con il compito di monitorare le prestazioni sanitarie e la loro adeguatezza;
b. si rende necessario, pertanto, che la Regione sia garante dell'uniformità di comportamenti e di soluzioni per le Isole minori anche attraverso l'istituzione di un Osservatorio misto permanente, composto dal Presidente della Regione o suo delegato, che lo presiede, dai Direttori Sanitari di Distretto e di Presidio Ospedaliero delle comunità isolane interessate, dal Direttore Generale Tutela della Salute o suo delegato, dal rappresentante dei Sindaci delle isole minori campane, dal Presidente ANCIM o suo delegato, a cui attribuire i seguenti compiti:
    1. monitorare l'attuazione dello stipulando "Accordo tra la Regione Campania, i Sindaci delle isole Campane e l'ANCIM" ;
    2. studiare forme gestionali innovative e sperimentali per l'elaborazione di modelli di organizzazione sanitaria e di programmi di assistenza sanitaria atti a garantire il più efficiente ed efficace raggiungimento dei LEA, nel rispetto delle leggi nazionali, del Piano di rientro dal disavanzo sanitario e dell'equilibrio economico-finanziario;
    3. elaborare un'eventuale proposta di costituzione di Distretti sanitari dedicati nelle isole, nel rispetto delle misure previste dal Piano di rientro dal disavanzo sanitario;

VISTI

il parere reso dall'Ufficio Speciale Avvocatura regionale prot. n. 697209 del 25/10/2016 a cui l'allegato protocollo d'intesa "Accordo tra la Regione Campania, i Sindaci delle isole Campane e l'ANCIM" è stato conformato ed il successivo parere favorevole prot. n. 423826 del 19/06/2017;
il parere del Capo di Gabinetto prot. n. 18852 del 11/07/2017;

PROPONE, e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per i motivi indicati in premessa, che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

1. di **APPROVARE** lo schema di "Accordo tra la Regione Campania, i Sindaci delle isole Campane e l'ANCIM", allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
2. di **COSTITUIRE** l'Osservatorio misto permanente denominato "Osservatorio salute isole campane", composto dal Presidente della Regione o suo delegato, che lo presiede, dai Direttori Sanitari di Distretto e di Presidio Ospedaliero delle comunità isolane interessate, dal Direttore Generale Tutela della Salute o suo delegato, dal rappresentante dei Sindaci delle isole minori campane, dal Presidente ANCIM o suo delegato;
3. di **STABILIRE** che all'Osservatorio sono attribuiti i seguenti compiti:
   a. monitorare l'attuazione dello stipulando "Accordo tra la Regione Campania, i Sindaci delle isole Campane e l'ANCIM";
   b. studiare forme gestionali innovative e sperimentali per l'elaborazione di modelli di organizzazione sanitaria e di programmi di assistenza sanitaria atti a garantire il più efficiente ed efficace raggiungimento dei LEA, nel rispetto delle leggi nazionali, del Piano di rientro dal disavanzo sanitario e dell'equilibrio economico-finanziario;
   c. elaborare un'eventuale proposta di costituzione di Distretti sanitari dedicati nelle isole, nel rispetto delle misure previste dal Piano di rientro dal disavanzo sanitario;
4. di **STABILIRE** che la sede dell'"Osservatorio salute isole campane" è presso la Giunta regionale della Campania;
5. di **DEMANDARE** alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale gli adempimenti consequenziali;
6. di **TRASMETTERE** il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:
   - al Presidente della Giunta Regionale;
   - al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
   - alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;
   - al BURC per la pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA

ANCIM
Associazione Nazionale Comuni Isole Minori

Accordo tra la Regione Campania, i Sindaci delle isole Campane e l'ANCIM in tema di Sanità

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSO che**:**

1. è necessario assicurare a tutti i cittadini, in relazione al fabbisogno assistenziale, l'accesso e la fruizione appropriata dei servizi sanitari di diagnosi, cura e riabilitazione, nonché di prevenzione ed educazione alla salute;
2. che la sanità, unitamente alla scuola ed ai trasporti, è considerata dall'Unione Europea precondizione di sviluppo;
3. le piccole isole, a causa della loro collocazione geografica, presentano particolari criticità dovute, soprattutto, alle possibili interruzioni dei collegamenti con la terraferma e alla variazione stagionale della popolazione presente, con un afflusso turistico più elevato in alcune stagioni dell'anno;
4. assicurare i livelli essenziali di assistenza nelle piccole isole può essere, quindi, complesso e costituisce una sfida per la programmazione e la gestione sanitaria, proprio per l'esistenza dei predetti fattori di criticità;
5. i tagli dei costi del servizio sanitario per conseguire risparmi di immediata evidenza non possono trovare diretta applicazione nelle aree delle piccole isole a causa dell'uso maggiore e più frequente di personale e mezzi speciali di trasferimento in caso di emergenze - urgenze;
6. l'obiettivo comune deve essere quello di rafforzare il sistema sanitario per offrire un servizio adeguato non solo ai cittadini residenti, ma anche ai turisti che soggiornano per lunghi periodi e che hanno il diritto ad avere un'assistenza sanitaria in grado di fornire loro i servizi di cui hanno bisogno anche per patologie salvavita e per l'emergenza;
7. i presidi ospedalieri delle isole richiedono servizi sanitari rapportati ad una popolazione di una città medio/grande con una presenza di personale medico ed infermieristico con turnazione h24 e possibilità di diagnostica – terapeutica avanzata anche con lo sviluppo e l'ausilio della telemedicina;
8. nelle isole campane di Capri, Ischia e Procida, che, proprio grazie alle loro attrazioni culturali, termali e paesaggistiche, richiamano numerosi turisti, occorre offrire servizi sanitari appropriati che consentano di qualificare tali isole come "isole della salute";
9. le problematiche delle tre realtà isolane campane, pure accomunate da esigenze analoghe, si differenziano per appartenenza ad AASSLL diverse, con una conseguente eterogeneità nell'organizzazione gestionale;

CONSIDERATO che

1. già il Piano sanitario nazionale 2003-2005, raccomandava di prestare particolare attenzione ai territori disagiati delle isole minori e che il vigente Piano sanitario nazionale ribadisce il principio che, anche nel contesto delle isole minori, la garanzia dei livelli di assistenza implica la garanzia dell'accessibilità delle prestazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. con il Decreto Ministeriale 2 aprile 2015 n. 70, paragrafo 9.2.2, vengono indicati i criteri con i quali individuare i Presidi ospedalieri in zone particolarmente disagiate;
3. che il parametro di valutazione della corretta prestazione sanitaria, calcolato in 60 minuti da luogo di accesso alla rete ospedaliera adeguata, è, per il sistema insulare, meramente indicativo, in quanto non tiene conto del fattore meteorologico e delle condizioni meteomarine, che spesso costituiscono ostacolo non superabile;
4. il CIPE ha assegnato specifici fondi per la sanità nelle isole minori, al fine di concorrere a migliorare effettivamente il servizio pubblico;
5. che con Decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del piano di Rientro dei disavanzi del settore sanitario della Regione Campania n. 192 del 29/12/2016 è stato approvato il "Progetto Ottimizzazione dell'assistenza sanitaria nelle piccole isole ed in altre località caratterizzate da eccezionale difficoltà di accesso" in esecuzione della Delibera CIPE n.122 del 23/12/2015;

RILEVATO che

1. lo stesso Ministro della Salute, consapevole delle fragilità e delle problematicità che le isole minori vivono, ha istituito, nel nuovo Patto sulla Salute 2014-2016 approvato in Conferenza Stato-Regioni, l'Osservatorio nazionale per la verifica dell'assistenza sanitaria nelle isole minori, con il compito di monitorare le prestazioni sanitarie e la loro adeguatezza proprio in previsione di soluzioni più coerenti ai bisogni di queste realtà;
2. si rende necessario, pertanto, che la Regione sia garante dell'uniformità di comportamenti e di soluzioni per le Isole minori anche attraverso l'istituzione di un Osservatorio misto permanente, composto dal Presidente della Regione o suo delegato, dai Direttori Sanitari di Distretto e di Presidio Ospedaliero delle comunità isolane interessate, dal Direttore Generale Tutela della Salute o suo delegato, dal rappresentante dei Sindaci delle isole minori campane, dal Presidente ANCIM o suo delegato, a cui attribuire i seguenti compiti:
   a. monitorare l'attuazione del presente Protocollo;
   b. studiare forme gestionali innovative e sperimentali per l'elaborazione di modelli di organizzazione sanitaria e di programmi di assistenza sanitaria atti a garantire il più efficiente ed efficace raggiungimento dei LEA, nel rispetto delle leggi nazionali, del Piano di rientro dal disavanzo sanitario e dell'equilibrio economico-finanziario;
   c. elaborare un'eventuale proposta di costituzione di Distretti sanitari dedicati nelle isole, nel rispetto delle misure previste dal Piano di rientro dal disavanzo sanitario;

Tutto ciò premesso si conviene quanto segue

La Regione, i Comuni delle isole campane e l'ANCIM

Condividono che tra i fattori critici comuni rientrano:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la carenza strutturale dei presidi ospedalieri per le degenze, gli ambulatori, i centri dialisi, i servizi all'utenza in generale;
- le difficoltà del trasporto su terraferma di malati in caso di avverse condizioni meteo;
- l'esiguità di strutture per l'assistenza agli anziani che, nelle isole soprattutto, costituiscono un'altissima percentuale della popolazione residente;
- la carenza dei servizi di ostetricia, ginecologia e pediatria, per soddisfare le esigenza delle giovani famiglie;
- la difficoltà di reperire personale medico e paramedico disposto a prestare servizio presso le isole senza alcun riconoscimento o indennità legata al disagio del raggiungimento del posto di lavoro;

Concordano, nel rispetto del Piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario e della legislazione vigente, di:

1. Completare e/o programmare gli interventi infrastrutturali necessari all'assistenza sanitaria ed ospedaliera, in coerenza con i finanziamenti di edilizia sanitaria ad hoc ex. art. 20 della L. 67/1988;
2. Garantire per le strutture sanitarie di Ischia, Capri e Procida gli standard organizzativi previsti dal Piano Ospedaliero Regionale di cui al D.C.A. n. 33 del 17/05/2017 e s.m.i., al fine di fornire ai turisti ed ai residenti un'assistenza sanitaria più adeguata;
3. Prevedere forme progettuali incentivanti il personale sanitario per lo svolgimento di particolari attività assistenziali, nel rispetto degli istituti contemplati dal CCNL;
4. Impegnarsi a verificare la possibilità di elaborare un accordo anche con l'Assessorato Regionale ai Trasporti e le Compagnie di navigazione per il riconoscimento al personale medico e paramedico che presta servizio presso i presidi ospedalieri delle Isole le agevolazioni previste per pendolari e residenti;
5. Riconoscere l'importanza di potenziare l'apporto delle figure del ginecologo e del pediatra, a copertura delle 12 ore diurne, e l'offerta sanitaria chirurgica;
6. Riconoscere priorità all'adeguamento dei locali destinati al servizio di dialisi e alla loro continua funzionalità anche nel periodo estivo in presenza del considerevole incremento di pazienti non residenti sulle isole;
7. Riconoscere la necessità di assicurare la presenza di un moderno collegamento di tele-radiologia, l'attivazione di un ambulatorio radiologico che preveda anche l'esecuzione di esami TC, sia in emergenza che in elezione, e il potenziamento dell'addestramento del personale di pronto Soccorso in modo da garantire l'esecuzione di diagnostica ecografica di I livello in emergenza;
8. Valutare l'opportunità di identificare ospedali a terra ferma HUB o SPOKE, anche nell'ospedalità accreditata, che permettano trasferimenti in tempi ragionevolmente brevi per pazienti acuti, in

fonte: http://burc.regione.campania.it

caso di emergenze cardiovascolari, neurologiche o traumatiche, tenendo presente che il trasferimento, seppure in elicottero o, in alternativa, in idroambulanza o in ambulanza su navi di linea, comporta una tempistica particolarmente dilatata, anche per la complessità dei territori isolani.

9. Impegnarsi a verificare la possibilità di un accordo con le autorità militari per il trasferimento, anche con elicotteri di loro appartenenza, in caso di avverse condizioni meteo o emergenze traumatiche che permettono il solo volo a bassa quota (ad esempio in caso di traumi toracici);
10. Valutare la possibilità di assicurare la presenza di un maggior numero di ambulatori di medicina specialistica, ivi comprese l'assistenza ortopedica e radiologica, e di potenziare l'assistenza domiciliare;
11. Impegnarsi ad agevolare misure per il riconoscimento della residenza temporanea ai lavoratori delle aziende sanitarie coinvolte.

La Regione Campania

a. Si impegna ad essere garante dell'uniformità di comportamenti e di soluzioni per le Isole minori;
b. Istituisce un Osservatorio misto permanente, denominato "Osservatorio salute isole campane".
c. Stabilisce di attribuire all'Osservatorio i seguenti compiti:
    1. monitorare l'attuazione del presente Protocollo;
    2. studiare forme gestionali innovative e sperimentali per l'elaborazione di modelli di organizzazione sanitaria e di programmi di assistenza sanitaria atti a garantire il più efficiente ed efficace raggiungimento dei LEA, nel rispetto delle leggi nazionali, del Piano di rientro dal disavanzo sanitario e dell'equilibrio economico-finanziario;
    3. elaborare un'eventuale proposta di costituzione di Distretti sanitari dedicati nelle isole, nel rispetto delle misure previste dal Piano di rientro dal disavanzo sanitario;

    L'Osservatorio è composto dal Presidente della Regione o suo delegato, dai Direttori Sanitari di Distretto e di Presidio Ospedaliero delle comunità isolane interessate, dal Direttore Generale Tutela della Salute o suo delegato, dal rappresentante dei Sindaci delle isole minori campane, dal Presidente ANCIM o suo delegato.

    L'Osservatorio è presieduto dal Presidente della Regione o suo delegato e si riunisce almeno due volte l'anno o su richiesta motivata di uno dei suoi componenti.

    La sede dell'Osservatorio salute isole campane è presso la Giunta Regionale della Campania.

Presidente Regione Campania **Sindaci Isole Campane** **ANCIM**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione Giunta Regionale n. 429 del 12/07/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

Approvazione schema del protocollo di intesa per l'attivazione ed il funzionamento del Centro Regionale di Riferimento Veterinario per le emergenze non epidemiche.

Il Presidente De Luca
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la Giunta Regionale, rilevata l'esigenza di potenziare le forme di collaborazione tra il sistema di assistenza sanitaria ed il sistema universitario che assicurino qualità, economicità e competitività del servizio sanitario pubblico e l'erogazione esaustiva dei livelli essenziali di assistenza, nonché la congruità, rispetto alle esigenze del servizio sanitario, di aggiornamento del personale medico sanitario ed il potenziamento e l'eccellenza della ricerca, ha approvato, con la deliberazione n. 867 del 14/12/2010, lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Campania e l'Università degli Studi di Napoli Federico II per la realizzazione di un "*Polo Integrato (P.I.) per le prestazioni sanitarie d'elevata complessità, la didattica e la ricerca finalizzata in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria*", sottoscritto dalle parti in data 4 maggio 2011;
b. il medesimo protocollo d'intesa prevede che l'operatività del Polo Integrato sia assicurata da centri di riferimento regionali istituiti dalla Giunta Regionale sul modello operativo del Centro di Riferimento Regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria, già istituito con la deliberazione di Giunta n. 1940 del 30 dicembre 2009, e da strutture da individuare con appositi atti convenzionali;
c. il Polo Integrato persegue i seguenti obiettivi:
   c.1 - incremento della ricerca e del collegamento tra la didattica e l'assistenza, secondo la legislazione universitaria e sanitaria;
   c.2 - convergenza di competenze ed esperienze scientifiche, tecniche ed assistenziali di gruppi e/o singoli operatori sanitari;
   c.3 - aggiornamento e perfezionamento professionale degli operatori sanitari di ogni livello, anche ai fini dell'assistenza sanitaria sempre più qualificata;
   c.4 - ottimizzazione dei percorsi diagnostico-terapeutici-assistenziali;
d. con Decreto Dirigenziale n. 1 del 18/01/2012 è stato istituito il Gruppo di Lavoro Regionale Disastrologia Veterinaria che si è occupato delle emergenze veterinarie non epidemiche;
e. tra gli obiettivi assegnati al gruppo di lavoro è compresa la progettazione di un Centro di Referenza Regionale di formazione, documentazione e ricerca sulla previsione-prevenzione e gestione dei rischi naturali e non;
f. con Decreto del Commissario ad Acta N. 36 del 01.06.2016 la Regione Campania ha approvato il Piano Regionale della Prevenzione (PRP) per gli anni 2014-2018 che prevede, tra l'altro, il Programma H "*Alimenti e animali sani per la tutela della salute pubblica*" con l'Azione H.4 sulle emergenze veterinarie;

PRESO ATTO che

a. la Regione Campania, al fine di affrontare in modo organico ed efficace le problematiche connesse alla gestione delle emergenze veterinarie non epidemiche, ha previsto, nell'Azione H.4 del PRP, come, obiettivo specifico regionale, di *"migliorare e tutelare la salute delle persone in tema di sicurezza alimentare, attraverso una corretta gestione delle emergenze veterinarie epidemiche e non, relative alla salute degli animali e alla sicurezza alimentare";*
b. la Legge n. 225 del 24 febbraio 1992 ha istituito il Servizio Nazionale della Protezione Civile e nell'art. 11 sono inserite le Strutture del Servizio Sanitario;
c. con Decreto Ministeriale del 13 febbraio 2001, emanato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile, sono stati definiti "Criteri di massima per i soccorsi sanitari nelle catastrofi" delineando compiti, funzioni e sinergie nelle attività di previsione, prevenzione e gestione dei soccorsi;
d. il succedersi in Campania di grandi emergenze, con i conseguenti necessari interventi nel campo della Sanità Pubblica Veterinaria, comporta la necessità di approfondire il campo delle emergenze veterinarie non epidemiche;
e. la gestione diretta delle emergenze in Campania, a partire dal terremoto dell'Irpinia del 1980, ha sviluppato una cultura veterinaria specifica;

f. la Regione Campania, la Provincia di Salerno ed i Comuni di Pertosa e Auletta hanno istituito la Fondazione MIdA, con la finalità di creare, nei territori colpiti dal sisma del 23 novembre1980, un sistema attrattivo sinergico che funga da perno per la valorizzazione delle risorse ambientali locali e dei beni culturali, sul sostegno alla ricerca scientifica e tecnologica nonché sulla diffusione, divulgazione e spettacolarizzazione dei risultati di quest'ultima;
g. la Fondazione ha istituito un centro di ricerche sui terremoti e sul dopo sisma, dotato di biblioteche specializzate, archivi con banca dati e mostre didattiche-divulgative;
h. la Fondazione intrattiene rapporti di collaborazione con le Università di Bergamo, di Teramo, di Salerno e della Basilicata, su tematiche relative alle conseguenze dei sismi, sulle filiere agro-alimentari e sui sistemi zootecnici;
i. la Fondazione ha istituito nel 2004 l'Osservatorio permanente sul dopo sisma le cui attività rientrano negli scopi statutari della stessa svolgendo ricerche sociali con una sezione dedicata alla Disastrologia Veterinaria;
j. l'attività di ricerca condotta dall'Osservatorio permanente sul dopo sisma e dalla Fondazione MIdA ha prodotto la mostra "*1980-2010:30 anni di medicina veterinaria delle catastrofi",* una raccolta di documenti sulla disastrologia veterinaria, e ha predisposto l'attivazione di linee guida per un piano organizzativo dei servizi veterinari per la gestione delle emergenze;
k. alle attività di formazione organizzate dal Gruppo di Lavoro Regionale Disastrologia Veterinaria ha collaborato la Fondazione MIdA sita in Pertosa (SA);
l. la Fondazione MIdA, nel consiglio di amministrazione del 23/11/2016, ha deliberato di mettere a disposizione dell'istituendo Centro Regionale di Riferimento Veterinario per le Emergenze non Epidemiche (CeRVEnE) una sede nel comune di Auletta (SA) e tutta la documentazione dell'Osservatorio sul Dopo sisma;
m. le prestazioni che il Servizio Sanitario Regionale deve assicurare in corso di emergenze non epidemiche richiedono un costante coordinamento e aggiornamento del personale sanitario che opera nel settore specifico;
n. il Ministro della Salute con decreto del 19 marzo 2013 ha istituito un Centro di referenza nazionale per le emergenze non epidemiche, presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Abruzzo e Molise;

ATTESO che

a. la Giunta regionale con la delibera n. 114 del 7 marzo 2017 ha istituito il Centro Regionale di Riferimento Veterinario per le Emergenze non Epidemiche (CERVENE);
b. la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, l'Università Di Napoli Federico II, l'ASL Salerno e la Fondazione Mida hanno predisposto l'apposito schema di Protocollo d'Intesa da sottoscrivere tra Regione Campania, Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, Università Di Napoli Federico II, ASL Salerno e Fondazione Mida per l'effettuazione in forma coordinata degli interventi per l'attivazione ed il funzionamento del del Centro Regionale di Riferimento Veterinario per le Emergenze non Epidemiche (CeRVEnE);

ACQUISITO

a. con nota prot. 2017.04289051 del 21/06/2016 il parere favorevole dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale in merito allo schema di protocollo d'intesa allegato;
b. il parere favorevole del Capo Gabinetto con nota prot.n.18548/UDCP/GAB/CG del 10/07/2017;

RITENUTO, pertanto, necessario

a. approvare l'allegato schema di protocollo d'intesa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

PROPONE e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

per tutto quanto espresso in premessa, che si ritiene integralmente confermato e trascritto:

1. di **approvare** lo schema di Protocollo di Intesa tra Regione Campania, Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, Università Di Napoli Federico II, ASL Salerno e Fondazione Mida per l'attivazione ed il funzionamento del Centro Regionale di Riferimento Veterinario per le Emergenze non Epidemiche (CeRVEnE) che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di **affidare** alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale 52 UOD 04 01 tutti gli adempimenti consequenziali volti a dare attuazione a quanto previsto con il presente provvedimento;
3. di **inviare** il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, al Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università di Napoli Federico II, all'A.S.L. Salerno, alla Fondazione Mida ed al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

PROTOCOLLO D'INTESA

Per gli adempimenti necessari all'attivazione ed al funzionamento del CeRVEnE

fra

La **Regione Campania** rappresentata dal Presidente della Giunta Vincenzo De Luca, nato a Ruvo del Monte (PZ) il 08/05/1949, domiciliato per la carica in Napoli alla Via S. Lucia n. 81 presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata, nel prosieguo del presente atto denominata **Regione**;

l'**Università degli Studi di Napoli Federico II** rappresentata dal Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali Gaetano Oliva, nato a Salerno il 11/08/1960, domiciliato per la carica in Napoli al Corso Umberto I, presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata, nel prosieguo del presente atto denominata **Università**;

l'**ASL Salerno** rappresentata dal Direttore Generale Antonio Giordano nato a Salerno il 04.01.1955, domiciliato per la carica in Salerno alla Via Nizza n. 146 presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata, nel prosieguo del presente atto denominata **ASL Salerno**;

l'**Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il Mezzogiorno** rappresentato dal Direttore Generale Antonio Limone, nato ad Avellino l'8 marzo 1962, domiciliato per la carica in Portici alla Via Salute n. 2 presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata, nel prosieguo del presente atto denominato **Istituto Zooprofilattico,**

e

la **Fondazione MiDA** rappresentata dal Presidente Francescantonio D'Orilia, nato a Polla (SA) il 31 agosto 1959, domiciliato per la carica in Contrada Muraglione – 84030 Pertosa (SA) presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata, nel prosieguo del presente atto denominata **Fondazione MIdA,**

PREMESSO che

- la Giunta Regionale, rilevata l'esigenza di potenziare le forme di collaborazione tra il sistema di assistenza sanitaria ed il sistema universitario che assicurino qualità, economicità e competitività del servizio sanitario pubblico e l'erogazione esaustiva dei livelli essenziali di assistenza, nonché la congruità, rispetto alle esigenze del servizio sanitario, di aggiornamento del personale medico sanitario ed il potenziamento e l'eccellenza della ricerca, ha individuato, con la deliberazione n. 867 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

14/12/2010, quale obiettivo comune in grado di favorire il potenziamento di entrambi i predetti sistemi, la realizzazione di un Polo Integrato per le prestazioni sanitarie d'elevata complessità, la didattica e la ricerca finalizzata in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria;

- ❖ con la richiamata DGR 867/2010 è stato, inoltre, approvato lo schema di protocollo d'intesa da sottoscrivere tra la Regione Campania e l'Università degli Studi di Napoli Federico II per la realizzazione del Polo Integrato, siglato tra le parti in data 4 maggio 2011;
- ❖ il medesimo protocollo d'intesa prevede che l'operatività del Polo Integrato sia assicurata da centri di riferimento regionali istituiti dalla Giunta Regionale sul modello operativo del Centro di Riferimento Regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria, già istituito con la deliberazione di Giunta n. 1940 del 30 dicembre 2009, e da strutture da individuare con appositi atti convenzionali;
- ❖ il Polo Integrato persegue i seguenti obiettivi:
  - ➢ incremento della ricerca e del collegamento tra la didattica e l'assistenza, secondo la legislazione universitaria e sanitaria;
  - ➢ convergenza di competenze ed esperienze scientifiche, tecniche ed assistenziali di gruppi e/o singoli operatori sanitari;
  - ➢ aggiornamento e perfezionamento professionale degli operatori sanitari di ogni livello, anche ai fini dell'assistenza sanitaria sempre più qualificata;
  - ➢ ottimizzazione dei percorsi diagnostico-terapeutici-assistenziali;
- ❖ con Decreto del Commissario ad Acta N. 36 del 01.06.2016 la Regione Campania ha approvato il Piano Regionale della Prevenzione (PRP) per gli anni 2014-2018 che prevede, tra l'altro, il Programma H "Alimenti e animali sani per la tutela della salute pubblica" con l'Azione H4 sulle emergenze veterinarie;
- ❖ la Regione Campania, al fine di affrontare in modo organico ed efficace le problematiche connesse alla gestione delle emergenze non epidemiche, ha previsto, nell'Azione H.4 del PRP 2014-2018, come, obiettivo specifico regionale, di "migliorare e tutelare la salute delle persone in tema di sicurezza alimentare, attraverso una corretta gestione delle emergenze veterinarie epidemiche e non, relative alla salute degli animali e alla sicurezza alimentare";
- ❖ che il D.P.C.M. 12 gennaio 2017, nel definire i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), nel livello della "Prevenzione collettiva e sanità pubblica" ha previsto tra l'altro l'attività B14 "Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici)-Partecipazione alla gestione delle emergenze- Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Partecipazione alla predisposizione di piani e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte - Partecipazione all'attività delle unità di crisi";
- ❖ che le innumerevoli prestazioni che il Servizio Sanitario Regionale deve assicurare in materia di sicurezza alimentare e di sanità pubblica veterinaria, per le frequenti integrazioni e modifiche della normativa comunitaria e nazionale e per le innovazioni tecnologiche delle filiere coinvolte, richiedono un costante aggiornamento del personale sanitario che opera nel settore specifico;
- ❖ che talune prestazioni rientranti tra i livelli essenziali di assistenza sono caratterizzate da una particolare complessità in ragione dell'elevata specialità e delle peculiari risorse necessarie e che le Aziende Sanitarie Locali (AA.SS.LL.), con le proprie risorse non sempre sono in grado di erogare;
- ❖ che nell'ottica dell'economicità ed efficacia, principi che devono contraddistinguere l'azione della pubblica amministrazione, è necessario razionalizzare l'utilizzo delle risorse umane e strumentali della stessa;
- ❖ che la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 114 del 7 marzo 2015 ha individuato il Centro Regionale di Riferimento Veterinario per le Emergenze non Epidemiche (CeRVEnE) quale ulteriore centro di riferimento regionale del Polo Intergrato al cui funzionamento contribuiscono la Regione Campania, l'ASL di Salerno, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Napoli Federico II e la Fondazione MiDA, assegnando al CeRVEnE le competenze in materia di emergenze non epidemiche di interesse per la sanità pubblica veterinaria;
- ❖ che occorre prevedere la partecipazione alle attività del CeRVEnE di tutte le AASSLL cui competono le attività in corso di emergenze non epidemiche;
- ❖ che il coordinamento delle attività del CeRVEnE compete alla Giunta Regionale;
- ❖ che le spese riconducibili al funzionamento del CeRVEnE sono imputate al capitolo di spesa **7656** del bilancio gestionale del corrente esercizio finanziario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutto ciò premesso, le parti, come sopra rappresentate e domiciliate,

convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1

Premessa

1. La premessa è patto e forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

Articolo 2

Finalità e obiettivi

1. Il presente protocollo di intesa ha come finalità **l'attivazione ed il funzionamento di un Centro Regionale di Riferimento Veterinario del P.I. per le Emergenze non Epidemiche (CeRVEnE)** per il perseguimento dei seguenti obiettivi:
   1.1. creare un sistema strutturato e permanente di referenti all'interno delle singole ASL;
   1.2. fornire assistenza tecnico-scientifica alla Regione per la stesura di manuali e/o procedure operative;
   1.3. nell'ambito delle competenze della sanità veterinaria aiuta a redigere piani di emergenza e i relativi manuali operativi da rendere disponibili in caso di emergenze non epidemiche, con specifico riferimento alla sanità e benessere animale e alla sicurezza alimentare;
   1.4. predisporre programmi di formazione capaci di rispondere alle richieste sempre diverse e crescenti in questo campo a livello nazionale e internazionale;
   1.5. organizzare e gestire la raccolta della documentazione nel campo delle emergenze non epidemiche;
   1.6. creare un sistema strutturato di collegamento con il Sistema di Protezione Civile Regionale;
   1.7. creare un sistema strutturato di collegamento con il Centro di referenza nazionale per le emergenze non epidemiche, presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Abruzzo e Molise;
   1.8. creare e gestire le esercitazioni regionali previste dal PRP 2014-2018 nello specifioc campo di attività;
   1.9. mettere in atto ogni altra utile attività attinente le emergenze non epidemiche.

Articolo 3

Direzione tecnica

1. La Direzione tecnica del CeRVEnE è affidata all'ASL Salerno che vi provvede attraverso un dirigente veterinario, denominato nel prosieguo del presente atto **Direttore Tecnico,** che assicura il perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 2 del presente atto attraverso le Aree individuate nel successivo articolo 5.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Il Direttore Tecnico programma e pianifica le attività del CeRVEnE, di concerto con i referenti delle AASSLL, secondo gli indirizzi del Nucleo di Coordinamento, anche con l'ausilio di altri organi o enti.

Articolo 4

Coordinamento

1. Presso la Regione - Unità Operativa Dirigenziale Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria della Direzione Generale per la Tutela della salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario - opera il Nucleo di Coordinamento del CeRVEnE, istituito dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 114 del 7 marzo 2017, con funzioni di indirizzo, verifica e controllo sulle attività del CeRVEnE.
2. Il ***Nucleo di Coordinamento*** è costituito da:
   - Dirigente dell'U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria o suo delegato, che lo presiede;
   - Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università Federico II di Napoli, o suo delegato;
   - Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, o suo delegato;
   - Direttore Tecnico della sede operativa ASL Salerno;
   - Presidente della Fondazione MIdA o suo delegato;
3. Il Nucleo di Coordinamento valuta l'opportunità della cooperazione ed interazione del CeRVEnE con altri Enti (Centri di referenza nazionali, Centri di Riferimento Regionali, Enti ed Istituti di ricerca, Dipartimento di protezione Civile, Assessorato Agricoltura, Assessorato Ambiente, etc.).

Articolo 5

Aree operative della Direzione Tecnica

Le attività della Direzione Tecnica si articolano nelle seguenti Aree operative:

1 ***AREA "Attività di formazione, documentazione e ricerca sulle attività di Previsione, Prevenzione e Gestione delle Emergenze".***

a) La Direzione di questa Area è affidata ad un referente nominato dal Presidente della Fondazione MIdA ;
b) La Fondazione MIdA Organizza e gestisce un "Centro di Documentazione nel campo delle emergenze non epidemiche";
c) La Fondazione MIdA mette a disposizione del CeRVEnE :
   - La sede del CeRVEnE ad Auletta in via Rivellino nel Palazzo Monumentale "Jesus";
   - L'Auditorium MIdA 01 a Pertosa in piazza De Marco per convegni, corsi di formazione ed eventi vari;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il centro di ricerche sui terremoti e sul dopo sisma, dotato di biblioteche specializzate, archivi con banca dati e mostre didattiche-divulgative attraverso l'Osservatorio permanente sul Doposisma, che nel suo ambito ha una sezione sulla Disastrologia Veterinaria, curando e aggiornando la mostra "1980-2010 : 30 anni di medicina veterinaria delle catastrofi raccontati in una mostra";

d) La Fondazione MiDA offre il supporto alle Aree del CeRVEnE per garantire :

- adeguata formazione del personale dei Servizi Veterinari delle AASSLL e delle altre strutture operative del servizio nazionale di protezione civile (Art. 11 della Legge n. 225 del 24 febbraio 1992 e smi) sui temi della **attività di Previsione, Prevenzione e Gestione delle Emergenze** ;
- lo sviluppo di modelli di gestione del rischio nell'ambito della **attività di Previsione, Prevenzione e Gestione delle Emergenze.**

2 ***AREA "Formazione, informazione e ricerca applicata"***

a) la Direzione di questa Area è affidata ad un docente del Dipartimento di Medicina Veterinaria e produzioni Animali individuato dal Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università Federico II di Napoli, con le seguenti attività:

- definizione di progetti di ricerca scientifica e di nuove tecnologie applicate al campo delle emergenze non epidemiche, in particolare sulla *Business Continuity* Management (BCM, o Gestione della Continuità Operativa);
- implementazione di un Master o di un Corso di perfezionamento sui temi delle emergenze non epidemiche;
- sviluppo di modelli di gestione del rischio nell'ambito delle **attività di Previsione, Prevenzione e Gestione delle Emergenze;**
- predisposizione di programmi di formazione del personale del Servizio Sanitario Regionale, delle professioni sanitarie, del volontariato e delle altre strutture operative del servizio nazionale di protezione civile (Art. 11 della Legge n. 225 del 24 febbraio 1992 e smi) sulle attività per la sicurezza alimentare, la salute ed il benessere degli animali nelle emergenze non epidemiche, in collaborazione con l'IZSM di Portici e la Fondazione MiDA;
- partecipa a bandi di ricerca (Regionali, Nazionali, Comunitari o Organismi Internazionali) nel campo **delle attività di Previsione, Prevenzione e Gestione delle Emergenze**.

3 ***AREA "Assistenza tecnico-scientifica"***

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) la Direzione di questa Area è affidata ad un Dirigente Veterinario dell'Istituto Zooprofilattico individuato dal Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico, con le seguenti attività:

- creare sinergie/collegamenti con il Sistema Complesso di Protezione Civile (Comunale, Provinciale, Regionale e Nazionale) anche con specifiche intese;
- definizione di progetti di ricerca scientifica e di nuove tecnologie applicate al campo delle emergenze non epidemiche, in particolare sulla *Business Continuity* Management (BCM, o Gestione della Continuità Operativa);
- gestione delle esercitazioni e della formazione alle AASSLL;
- collaborazione con la Protezione Civile per la definizione di carte geografiche di rischio condivise;
- collaborazione con altri Enti;
- predisposizione di procedure documentate e manuali;
- creare collaborazioni con il Centro di referenza nazionale IUVENE presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Abruzzo e Molise;
- progettare e gestire le esercitazioni regionali previste dal PRP 2014-2018 nello specifico campo di attività e partecipare alle esercitazione organizzate dal sistema complesso di Protezione Civile;
- promuove, in raccordo con le altre strutture interessate, interventi e attività previsti nell'attività B14 dei LEA "Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici);
- Promuove attività sulla Comunicazione dei rischi;
- partecipa a bandi di ricerca (Regionali, Nazionali, Comunitari o Organismi Internazionali) nel campo **delle attività di Previsione, Prevenzione e Gestione delle Emergenze;**
- Mette in atto ogni altra utile attività attinente le emergenze non epidemiche.

Articolo 6
Aspetti finanziari

1. La Regione si impegna a sostenere gli oneri finanziari connessi alle attività del CeRVEnE che non rientrino già nei compiti istituzionali degli Enti ad esso afferenti.
2. Il Direttore Tecnico del CeRVEnE trasmette alla Regione le previsioni di spesa per le attività programmate nel trimestre successivo ai fini dell'approvazione del Nucleo di Coordinamento in relazione alle risorse appostate nel bilancio regionale.
3. Contestualmente alla programmazione il Direttore Tecnico trasmette alla Regione la rendicontazione delle spese sostenute nel trimestre precedente ai fini della liquidazione agli Enti afferenti al CeRVEnE.
4. Le spese riconducibili al funzionamento del CeRVEnE per gli aspetti sanitari ed il perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 2 sono imputate al capitolo di spesa **7656**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Le attività e i programmi previsti, quali atti esecutivi del presente protocollo, saranno eseguiti secondo i canoni e i criteri di trasparenza e di evidenza pubblica.

Articolo 7

Durata

1. Il presente protocollo ha durata triennale a decorrere dall'avvenuta stipula.
2. Decorso il periodo di cui al comma 1., per il completo conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 2, la convenzione sarà prorogata di anno in anno previo intesa espressa tra le parti.

Articolo 8

Recesso

1. Il recesso potrà essere esercitato da ciascuno dei contraenti in ogni istante mediante comunicazione scritta da notificare all'altra parte con un preavviso di almeno tre mesi dalla scadenza annuale in corso.

Articolo 9

Modifiche

1. E' facoltà delle parti procedere in ogni tempo, di comune accordo, a integrazioni e modifiche del presente protocollo che si dovessero manifestare utili o necessarie al perseguimento delle finalità e degli obiettivi di cui all'articolo 2.
2. Dall'attuazione della presente intesa non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale oltre quelli indicati all'articolo 6.

Articolo 10

Norme Applicabili

1. Per tutto quanto non disciplinato dal presente protocollo si rinvia a quanto disposto dal Codice Civile e dalla vigente normativa statale e comunitaria.

Articolo 11

Controversie

1. Per tutte le controversie derivanti dall'interpretazione o dall'esecuzione della presente convenzione è competente in via esclusiva il foro di Napoli ai sensi dell'art. 29 – 2° comma – c.p.c.

Il presente atto consta di pagine 7 (sette) e viene redatto in triplice originale.

Letto, approvato e sottoscritto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. si sottoscrivono espressamente le clausole di cui agli artt. 8 e 11.

Napoli, ...

Per la **Regione** _____

Per l' **Università** _____

Per l'**Istituto Zooprofilattico** _____

Per l' **ASL Salerno** _____

Per la Fondazione MiDA _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 445 del 12/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 59 DEL 07 FEBBRAIO 2017 - BILANCIO GESTIONALE 2017 - ISTITUZIONE NUOVO CAPITOLO DI SPESA - VARIAZIONE TRA CAPITOLI DI SPESA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2017, AI SENSI DELL'ART. 5, COMMA 3, DELLA L.R. DEL 20 GENNAIO 2017, N. 4.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 3 del 20 gennaio 2017, ha approvato le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017- 2019 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2017";
- che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania";
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 59 del 07 febbraio 2017, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2017, 2018 e 2019;

RILEVATO

- che con Deliberazione n. 59 del 07 febbraio 2017 di approvazione del bilancio gestionale 2017, è stato dotato il capitolo 7813 "*Spesa per l'osservatorio sul fenomeno della violenza di genere al fine di sostenere e sviluppare misure a sostegno della parità di genere e di contrasto alla violenza sulle donne (art. 11, comma 5, L.R. n. 3 del 20 gennaio 2017)*" per un importo pari ad euro 100.000,00;

- che la realizzazione dell'osservatorio dedicato alla violenza di genere è di competenza del Consiglio Regionale, e che pertanto le risorse pari ad euro 50.000,00 devono essere trasferite allo stesso che procederà a mettere in campo tutte le azioni necessarie all'istituzione dello stesso;

- che il capitolo 7815 "*Fondo per il sostegno alle donne vittime di violenza con riferimento ad interventi sanitari e socio- sanitari. Trasferimenti correnti ad amm.ni locali*" di competenza della ***Direzione Generale Politiche Sociali e Socio Sanitarie 50 05 00*** risulta sprovvisto di dotazione finanziaria a valere sul bilancio gestionale 2017;

RITENUTO opportuno, per quanto sopra evidenziato:

- richiedere l'istituzione di apposito capitolo di spesa, come da allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, riportante l'indicazione della relativa denominazione e classificazione ai sensi del D.lgs.118/2011;
- di attribuire la titolarità del capitolo di spesa **7811** alla ***Direzione Generale Politiche Sociali e Socio Sanitarie 50 05 00***;

CONSIDERATO

- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 5, comma 3, della L.R. n. 4/2017, è autorizzata ad apportare le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione disponendo storni tra capitoli appartenenti a diversi macroaggregati per le spese;

RITENUTO

- che è necessario pertanto, dotare lo stanziamento di competenza e di cassa del suddetto cap. **7811**, (**Miss. 12 Progr. 7 Tit. 1 Mcaggr 104**) dell'importo di **euro 50.000,00**;
- che è necessario altresì, dotare lo stanziamento di competenza e di cassa del cap. 7815, (**Miss. 12 Progr. 7 Tit. 1 Mcaggr 104**) dell'importo di **euro 50.000,00**;
- che a tanto si possa provvedere, per il capitolo **7811**, utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa **7813**, (**Miss. 12 Progr. 7 Tit. 1 Mcaggr 103**), rientrante nella competenza operativa della ***Direzione Generale Politiche Sociali e Socio Sanitarie 50 05 00***, avente sufficiente disponibilità, sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili, sia per far fronte alla carenza finanziaria riscontrata sul predetto capitolo di spesa **7811**;

- che a tanto si possa provvedere altresì, per il capitolo **7815**, utilizzando la restante parte dello stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa **7813**, (**Miss. 12 Progr. 7 Tit. 1 Mcaggr 103**), rientrante nella competenza operativa della ***Direzione Generale Politiche Sociali e Socio Sanitarie 50 05 00***, avente sufficiente disponibilità, sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili, sia per far fronte alla carenza finanziaria riscontrata sul predetto capitolo di spesa **7815**;
- che si debba considerare tale variazione al Bilancio 2017-2019 effettuata ai sensi dell'art. 5, comma 3 della L.R. n. 4 del 20 gennaio 2017;

DATO ATTO che le risorse trasferite sul capitolo di spesa 7815 sono finalizzate al finanziamento delle misure di sostegno alle donne che subiscono maltrattamenti e violenze in ambito familiare ed extrafamiliare;

VISTI

- il D. Lgs del 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato dal D lgs. del 10 agosto 2014, n. 126;
- la **L.R. n. 3 del 20/01/17 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017- 2019 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2017";**
- la L.R. n. 4 del 20/01/17 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania";
- la D.G.R. n. 59 del 07/02/2017 "Approvazione bilancio gestionale 2017/2019";
- la D.G.R. n. 230 del 26/04/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale assestato;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono integralmente riportati:

1. di **istituire** apposito capitolo di spesa **7811**, come da **allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente atto, riportante l'indicazione della relativa denominazione e classificazione ai sensi del D.lgs.118/2011;

2. di **attribuire** la titolarità del capitolo di spesa **7811** alla **Direzione Generale Politiche Sociali e Socio Sanitarie 50 05 00**;

3. di **autorizzare**, ai sensi dell'art. 5, comma 3 della Legge Regionale 20 gennaio 2017, n. 4, la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario 2017, come indicato nell'**Allegato B**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di **inviare** il presente provvedimento:
   - alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 50 13 00;
   - alla Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio Sanitarie 50 05 00;
   - all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC;
   - al Collegio dei revisori dei Conti;
   - al Consiglio Regionale.

ALLEGATO A

CAP/s	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACRO AGGR	IV livello piano dei conti /SIOPE	COFOG	Codice ident. Transazioni UE	Ricorrenti	Perimetro sanità	Direzione Titolare
7811	*Spesa per l'osservatorio sul fenomeno della violenza di genere al fine di sostenere e sviluppare misure a sostegno della parità di genere e di contrasto alla violenza sulle donne (art. 11, comma 5, L.R. n. 3 del 20 gennaio 2017). Trasferimenti correnti a organismi interni e/o unità locali della amministrazione*	**12**	**7**	**1**	**104**	**1.04.01.04.000**	**10.09**	**8**	**4**	**3**	**50 05 00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

BG 2017/2019 - Variazione ai sensi dell'art. 5 comma 3 della L.R. n. 4/2017

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap. Entrata	Denominazione cap. entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap. Spesa	Denominazione cap. spesa	Variazione competenza	Variazione Cassa
2017						12	7	1	103	**7813**	*Spesa per l'osservatorio sul fenomeno della violenza di genere al fine di sostenere e sviluppare misure a sostegno della parità di genere e di contrasto alla violenza sulle donne (art. 11, comma 5, L.R. n. 3 del 20 gennaio 2017)*	-100.000,00	-100.000,00
Subtotale Titolo						Subtotale Missione 12	-100.000,00					-100.000,00	-100.000,00
Subtotale Tipologia							Subtotale Programma 7	-100.000,00					
								Subtotale Titolo 1	-100.000,00				

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap. Entrata	Denominazione cap. entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap. Spesa	Denominazione cap. spesa	Variazione competenza	Variazione Cassa
2017						12	7	1	104	**7811**	*Spesa per l'osservatorio sul fenomeno della violenza di genere al fine di sostenere e sviluppare misure a sostegno della parità di genere e di contrasto alla violenza sulle donne (art. 11, comma 5, L.R. n. 3 del 20 gennaio 2017). Trasferimenti correnti a organismi interni e/o unità locali della amministrazione*	50.000,00	50.000,00
2017						12	7	1	104	**7815**	*Fondo per il sostegno alle donne vittime di violenza con riferimento ad interventi sanitari e socio- sanitari. Trasferimenti correnti ad amm.ni locali*	50.000,00	50.000,00
Subtotale Titolo						Subtotale Missione 12	100.000,00					100.000,00	100.000,00
Subtotale Tipologia							Subtotale Programma 7	100.000,00					
								Subtotale Titolo 1	100.000,00				

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODIFICA FORMALE (ART. 10 COMMA 4 REGOLAMENTO GIUNTA):

Al primo punto del “RITENUTO” si sostituisce “richiedere l'istituzione di” con “di istituire un”.

Delibera della Giunta Regionale n. 440 del 12/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 7 - Gest. ris. nat. tutela e salv. habit. marino e cost. -parchi e riserve nat.

Oggetto dell'Atto:

PARERE FAVOREVOLE ALLO SCHEMA DI DECRETO ISTITUTIVO DELL'ENTE GEOPALEONTOLOGICO DI PIETRAROJA DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE (MATTM). CON ALLEGATO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che la Campania concorre fortemente alla crescita e diffusione della ricca Biodiversità nazionale in virtù dei notevoli ambienti naturali, paesaggi ed ecosistemi presenti sul suo territorio che determinano una pregevole fauna e flora con elevata valenza ecologico-ambientale;
b. che tra il patrimonio naturalistico ed ambientale assumono notevole valenza i giacimenti fossiliferi e minerali presenti sul territorio campano;
c. che tra i giacimenti fossiliferi e minerali rivestono particolare importanza quelli che interessano il territorio del Comune di Pietraroja, in Provincia di Benevento;
d. che la legge 23 dicembre 2000 n. 388 ed in particolare l'art. 115, nel dare atto dell'esigenza di conservare e valorizzare i siti geologici, paleontologici, naturalistici e paesaggistici che hanno rilevante valenza di testimonianza scientifica, culturale ed ambientale connessi con l'attività di ricerca scientifica e con gli obiettivi di conservazione e valorizzazione del geosito e di sviluppo socioeconomico in termini sostenibili, reca norme per l'istituzione e la gestione dell'Ente Geopaleontologico di Pietraroja;
e. che in particolare l'art. 115 della precitata Legge stabilisce che l'Ente Geopaleontologico di Pietraroja è istituito con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, d'intesa con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e con l'Amministrazione Regionale della Campania;
f. che con la deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1407 del 12 aprile 2002 è stato istituito il Parco Regionale del Matese, nel cui perimetro sono in parte compresi i siti geologici, paleontologici, naturalistici e paesaggistici di Pietraroja;
g. che con nota prot. n. 951/1671 del 19 febbraio 1983 della Soprintendenza per i beni archeologici di Salerno, Benevento e Avellino l'area sita in località Civita del Comune di Pietraroja, distinta in catasto al Foglio 13 – particella n.6 appartenente al Demanio Comunale, è stata dichiarata di interesse paleontologico e quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge 1 giugno 1939, n. 1089, oggi abrogata e sostituita dal "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
h. che con Delibera di Giunta Regionale n. 643 del 15.11.2011 la Regione Campania ha espresso parere favorevole allo schema di decreto di Istituzione dell'Ente Geopaleontologico di Pietraroja trasmesso dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare;

CONSIDERATO

a. che con note prot. 15900 del 22 luglio 2016 e prot. n. 16803 del 3 agosto 2016 il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare ha trasmesso la bozza di verbale della Conferenza dei servizi decisoria svoltasi il 19 aprile 2016;
b. che in tale sede è stata aggiornata lo schema di decreto istitutivo dell'Ente Geopaleontologico di Pietraroja con le modifiche concordate con le Amministrazioni partecipanti;
c. che in data 15 novembre u.s il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha espresso la propria intesa tecnica sulla bozza di decreto istitutivo;
d. che è di primaria importanza per l'Amministrazione Regionale provvedere alla tutela, salvaguardia e valorizzazione del ricco patrimonio geopaleontologico, geomorfologico e paesaggistico dei territori interessati dall'istituendo Ente Geopaleontologico di Pietraroja;
e. che l'attuazione del Decreto non comporta alcuna erogazione finanziaria da parte dell'Amministrazione Regionale, ma costituisce un'importante opportunità di sviluppo delle comunità locali;

RITENUTO di dover esprimere parere favorevole allo schema di decreto istitutivo dell'Ente Geopaleontologico di Pietraroja del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare così come modificato in sede di Conferenza dei Servizi decisoria del 19 aprile 2017, allegato al presente provvedimento;

VISTO

a. La Legge 388/2000;
b. la nota prot. 15900 del 22 luglio 2016 del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare;
c. la nota prot. n. 16803 del 3 agosto 2016 del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono confermate e trascritte:

1. di esprimere parere favorevole allo schema di decreto istitutivo dell'Ente Geopaleontologico di Pietraroja del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare così come modificato in sede di Conferenza dei Servizi decisoria del 19 aprile 2017, allegato al presente provvedimento;
2. di demandare al Dirigente dell'UOD 50.06.07 gli atti conseguenti volti a dare attuazione a quanto previsto con il seguente provvedimento;
3. di inviare copia del presente atto alla Direzione generale per l'Ambiente, la difesa del suolo, e l'Ecosistema, alla UOD 50.06.07 ed al BURC per la pubblicazione.

SCHEMA DI DECRETO ISTITUTIVO
DELL'ENTE GEOPALEONTOLOGICO DI PIETRAROJA

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

d'intesa con
IL MINISTRO DEI BENI
E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO

e la REGIONE CAMPANIA

Vista la legge 23 dicembre 2000, n. 388, ed in particolare l'art. 115, che nel dare atto dell'esigenza di conservare e valorizzare i siti geologici, paleontologici, naturalistici e paesaggistici che hanno rilevante valenza di testimonianza scientifica, culturale ed ambientale connessi con l'attività di ricerca scientifica e gli obiettivi di conservazione e valorizzazione del geosito e di sviluppo socioeconomico in termini sostenibili, reca norme per l'istituzione e la gestione dell'Ente geopaleontologico di Pietraroja;

Visto il decreto legislativo n. 300 del 30 luglio 1999 "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio", ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1407 del 12 aprile 2002 di istituzione del Parco regionale del Matese nel cui perimetro sono in parte compresi i siti geologici, paleontologici, naturalistici e paesaggistici di Pietraroja;

Vista la nota della Soprintendenza per i beni archeologici di Salerno, Benevento e Avellino prot. 951/167I del 19 febbraio 1983 con la quale l'area sita in località Civita del Comune di Pietraroja, distinta in catasto al Foglio 13 – particella n. 6, appartenente al Demanio Comunale, è dichiarata di interesse paleontologico e quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge 1 giugno 1939, n. 1089, oggi abrogata e sostituita dal sopra citato "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Vista la documentazione trasmessa dal Comune di Pietraroja con nota prot. n. 2506 del 25 settembre 2002;

Vista la nota prot. DCN/4D/2002/24924 del 19 dicembre 2002 con la quale il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ha convocato il Ministero per i beni e le attività culturali, la regione Campania, la provincia di Benevento, il comune di Pietraroja, l'Università del Sannio e l'Università "Federico II" di Napoli, al fine di procedere alla definizione dell'intesa diretta all'istituzione dell'Ente geopaleontologico di Pietraroja, in attuazione dell'art. 115, della legge 23 dicembre 2000, n. 388;

Vista la nota prot. n. GP2536/2003 del 12 febbraio 2003 della Direzione Generale dei Beni Archeologici del Ministero per i beni e le attività culturali, Servizio III;

Vista la relazione scientifica del sito di Pietraroja elaborata di concerto dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, dall'Università del Sannio di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Benevento e dall'Università Federico II di Napoli, trasmessa con nota prot. n. 2186/43K del 14 febbraio 2003 dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno;

Vista la documentazione trasmessa dal Comune di Pietraroja con nota prot. n. 1184 del 2 aprile 2003;

Vista la nota prot. n. DPN/2007/3372 dell'8 febbraio 2007 con la quale viene trasmesso per l'espressione di parere lo schema del decreto di istituzione dell'Ente geopaleontologico di Pietraroja;

Vista la nota prot. 2140 del 22 febbraio 2007 con la quale la Provincia di Benevento esprime parere favorevole;

Vista la nota prot. 2593 del 25 marzo 2007 con la quale la Direzione Generale per i beni archeologici – area beni culturali e paesaggistici del Ministero per i beni e le attività culturali esprime parere favorevole;

Vista la nota prot. 3011 del 30 luglio 2007 con la quale il Comune di Pietraroja esprime parere favorevole;

Vista la nota prot. 4596 del 16 gennaio 2008 con la quale l'Università degli Studi "Federico II" di Napoli ha comunicato il parere favorevole espresso dal Senato Accademico con delibera n. 29 del 19 dicembre 2007;

Vista la nota prot. 5857 del 25 maggio 2009 con la quale l'Università degli Studi del Sannio ha comunicato il parere favorevole espresso dal Senato Accademico nella seduta del 14 maggio 2009;

Vista la nota prot. 949489 del 14 dicembre 2012 con la quale la Regione Campania ha trasmesso il parere favorevole espresso con Delibera di Giunta n. 643 del 15 dicembre 2011 sullo schema di decreto allora predisposto ;

Rilevato che stante la necessità di aggiornare il testo e considerato che non è stata formalizzata l'intesa si è provveduto con Conferenza di servizi decisoria svoltasi il 19 aprile 2016 presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ad acquisire i pareri degli Enti e delle Amministrazioni interessate ed in particolare: della Provincia di Benevento, del Comune di Pietraroja, dell'Università del Sannio e dell'Università Federico II di Napoli;

Dato atto che nella riunione del 15 novembre 2016 con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo si è raggiunta l'intesa tecnica sullo schema di decreto istitutivo dell'Ente Geopaleontologico di Pietraroja;

Vista la nota alla Regione Campania – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema con la quale è stato trasmesso lo schema di decreto ai fini della condivisione del testo approvato in Conferenza di servizi e con l'intesa tecnica del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Viste le note prot ..... del ..... con le quali il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha richiesto rispettivamente al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e alla Regione Campania la formale intesa di cui articolo 115, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n.388, sullo schema di decreto istitutivo dell' Geopaleontologico di Pietraroja;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vista la nota prot. del con la quale il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha espresso la formale intesa sullo schema di decreto istitutivo dell' Geopaleontologico di Pietraroja;

Vista la nota prot. del con la quale la Regione Campania ha espresso la formale intesa sullo schema di decreto istitutivo dell' Geopaleontologico di Pietraroja;

Ritenuto pertanto di provvedere all'istituzione dell'Ente Geopaleontologico di Pietraroja

DECRETA

Art. 1
(Istituzione dell'Ente)

1. E' istituito l'Ente geopaleontologico di Pietraroja, di seguito denominato Ente, in attuazione del disposto dell'art. 115 della legge 23 dicembre 2000, n. 388
2. L'Ente ha personalità giuridica di diritto pubblico e struttura associativa in conformità a quanto previsto nel secondo comma dell'art. 115 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 ed al successivo articolo 3 del presente decreto. Esso ha sede presso il Comune di Pietraroja e la sua denominazione ufficiale è Ente del geosito di Pietraroja.
3. I siti geologici, paleontologici, naturalistici e paesaggistici che hanno rilevante valenza di testimonianza scientifica culturale ed ambientale connessi con l'attività di ricerca scientifica e gli obiettivi di conservazione e valorizzazione del geosito e di sviluppo socioeconomico in termini ecosostenibili, sono individuati nell'Allegato A al presente decreto del quale costituisce parte integrante.
4. L'ubicazione dei siti di cui al precedente comma 3 è riportata nella cartografia ufficiale in scala 1:25.000, Allegato B al presente decreto, del quale costituisce parte integrante, depositata in originale presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Ministero per i beni e le attività culturali ed in copia conforme presso la regione Campania e il consorzio gestore dell'Ente.
5. A seguito delle ricerche geopaleontologiche in corso e che si avvieranno nel territorio del Comune di Pietraroja, gli altri siti che risulteranno di rilevante interesse per le finalità dell'Ente saranno inseriti nell'Allegato A di cui al precedente comma 3, aggiornando l'allegato cartografico di cui al precedente comma 4. I suddetti siti sono sottoposti alle disposizioni di tutela delle rinvenute emergenze paleontologiche come previsto dal citato "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

Art. 2
(Finalità dell'Ente)

1. L'Ente assicura il perseguimento delle finalità di conservazione e valorizzazione del patrimonio geologico, paleontologico, naturalistico e paesaggistico e di sviluppo socio-economico in termini ecosostenibili dei siti individuati nell'Allegato A al presente decreto.

Art. 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Consorzio di gestione)

1. La gestione dell'Ente, per il perseguimento delle finalità di cui al precedente articolo, è affidata ad un Consorzio costituito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dal Ministero per i beni e delle attività culturali e del turismo, dalla Regione Campania, dalla Provincia di Benevento, dal Comune di Pietraroja, dall'Università del Sannio, dall'Università "Federico II" di Napoli e dalle associazioni locali e ambientali interessate, ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168.
2. Il Consorzio ha sede presso il Comune di Pietraroja e potrà avvalersi di personale, beni e risorse finanziarie proprie e/o degli Enti consorziati, che ne consentano l'utilizzo in conformità alle vigenti disposizioni di legge.

Art. 4
(Attività del Consorzio di gestione)

1. Il Consorzio di gestione dell'Ente assicura l'esercizio coordinato e coerente delle competenze ed azioni di spettanza dei soggetti ad esso partecipanti, per il raggiungimento delle finalità di cui all'articolo 2 del presente decreto.
2. Il Consorzio, in particolare, promuove, cura, coordina e partecipa le attività e le funzioni:
   a) di conservazione e valorizzazione, per fini ambientali, culturali, scientifici, formativi e di sviluppo socio-economico in termini ecosostenibili dei siti individuati nell'Allegato A del presente decreto;
   b) di protezione e conservazione degli habitat, del paesaggio culturale e dei valori antropici;
   c) di conservazione e valorizzazione in strutture museali del patrimonio geologico, paleontologico, documentale, librario e fotografico di interesse conoscitivo del geosito;
   d) di promozione e sviluppo delle attività educative, di formazione e di ricerca;
   e) di promozione del turismo di carattere culturale ed ambientale;
   f) di gestione dei siti individuati nell'Allegato A al presente decreto e dei relativi spazi museali.
3. Per il raggiungimento delle finalità proprie dell'Ente, il Consorzio può stipulare convenzioni o accordi amministrativi ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e può partecipare o costituire consorzi o società con soggetti pubblici o privati, in particolare con il Parco Regionale del Matese per quanto riguarda i siti individuati nella cartografia di cui all'art. 1 comma 4 del presente decreto ricadenti all'interno della perimetrazione del detto Parco regionale.
4. Rimangono escluse dalla disciplina del presente decreto e dalle competenze del Consorzio tutte le azioni non direttamente riconducibili al perseguimento delle predette finalità e in ogni caso quelle relative agli usi civici, ai diritti reali dei singoli e delle collettività sociali, e agli interventi di difesa del suolo. Rimane ferma la titolarità e l'esercizio delle funzioni e dei compiti già attribuiti da norme statali o regionali, anche regolamentari, alla competenza dello Stato, della Regione e degli altri Enti locali.

Art. 5
(Organi del Consorzio)

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Sono organi del Consorzio:

   a) il Presidente;
   b) il Consiglio di Amministrazione;
   c) l'Assemblea dei consorziati;
   d) il Collegio dei Revisori.

2. Il Presidente del Consorzio è scelto tra persone di comprovata capacità professionale ed ha la rappresentanza legale dell'Ente. La nomina e la durata del mandato sono stabilite dallo Statuto dell'Ente.

3. Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea dei Consorziati, secondo le norme statutarie dell'Ente. Il Consiglio svolge funzioni relative alla predisposizione degli atti dell'Assemblea dei consorziati, adotta gli atti su delega dell'Assemblea e quelli ritenuti indifferibili ed urgenti, salva la successiva ratifica da parte dell'Assemblea.

4. L'Assemblea dei consorziati, cui è affidato il governo dell'Ente, svolge funzioni di programmazione delle attività di competenza dell'Ente, di adozione dello Statuto, del Regolamento e dei Regolamenti di amministrazione e contabilità del Consorzio, di approvazione dei bilanci e relative variazioni. L'Assemblea è composta da un rappresentante per ogni ente ed associazione partecipante al consorzio, secondo quanto previsto dall'articolo 115, comma 2, della legge 23 dicembre 2000, n. 388. La nomina dei rappresentanti avviene secondo le procedure stabilite dallo Statuto del Consorzio

5. Il Collegio dei Revisori vigila ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 30 giugno 2011, n.123, sull'osservanza delle leggi e dello Statuto, verifica la regolarità della gestione e la corretta applicazione delle norme di amministrazione, di contabilità e fiscali. La nomina dei rappresentanti e la durata del mandato sono stabilite dallo Statuto dell'Ente.

Art. 6
(Statuto e Regolamenti del Consorzio)

1. Lo Statuto e i Regolamenti di amministrazione e di contabilità del Consorzio sono predisposti dal Comitato di gestione provvisoria di cui al successivo articolo 9 e adottati dall'Assemblea dei consorziati entro sessanta giorni dalla sua nomina.

2. Lo Statuto disciplina l'organizzazione ed il funzionamento del Consorzio di gestione nel rispetto delle vigenti norme di legge e stabilisce, in particolare:

   a) le modalità di nomina, di composizione e di rinnovo degli organi consortili;
   b) le competenze attribuite ai singoli organi del consorzio;
   c) le modalità di partecipazione popolare e le forme di pubblicità degli atti;
   d) i casi di scioglimento degli organi consortili e di commissariamento dei medesimi, per un termine non superiore a sei mesi, da parte dei Ministeri vigilanti di concerto tra loro, per gravi irregolarità nella gestione o nel perseguimento di finalità istituzionali o per impossibilità di funzionamento.

3. Lo Statuto adottato dall'Assemblea è trasmesso al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, i quali, di concerto tra loro, esercitano l'attività di vigilanza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. I poteri di scioglimento degli organi consortili e di commissariamento dei medesimi di cui al comma 2 lett. d) del presente articolo, potranno essere esercitati dai Ministeri predetti, di concerto tra loro, previo parere della Regione Campania, da rendersi entro trenta giorni dalla richiesta formulata da parte anche di uno solo dei Ministeri predetti.

Art. 7
(Regolamento)

1. Il Regolamento disciplina l'esercizio delle attività di cui all'art. 4 comma 2 relative ai siti individuati nell'Allegato A al presente decreto ed è adottato con delibera dell'Assemblea dei consorziati.
2. Il Regolamento è approvato dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare previo parere del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo e della Regione Campania.

Art. 8
(Entrate)

1. Costituiscono entrate del Consorzio, oltre ai finanziamenti di cui all'art. 115 della legge 23 dicembre 2000, n. 388:
   a) i contributi ordinari e straordinari della Unione Europea, nonché di enti ed organismi internazionali, dello Stato, della regione Campania, della provincia di Benevento, del comune di Pietraroja e di altri enti pubblici statali e locali;
   b) i lasciti, le donazioni, le erogazioni liberali in denaro di cui alla legge 2 agosto 1982, n. 512 e successive modifiche ed integrazioni;
   c) i proventi dei diritti di ingresso e di privativa, delle attività commerciali e promozionali e le altre entrate derivanti dai servizi resi;
   d) ogni altro provento acquisito in relazione all'attività del Consorzio.

Art. 9
(Comitato di gestione provvisoria)

1. Nelle more della nomina degli Organi del Consorzio di gestione, è costituito il Comitato di gestione provvisoria dell'Ente geopaleontologico di Pietraroja, di seguito denominato Comitato, composto dal Presidente, nominato dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, e da ~~otto~~ **sette** componenti, nominati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, e designati secondo le seguenti modalità:
   a) un rappresentante del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, su designazione del Ministro;
   b) un rappresentante del Ministero per i beni e le attività culturali su designazione del Ministro;
   c) un rappresentante della Regione Campania su designazione del Presidente della Regione medesima;
   d) un rappresentante della Provincia di Benevento su designazione del Presidente della Provincia medesima;
   e) un rappresentante del Comune di Pietraroja su designazione del Sindaco del Comune medesimo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) un rappresentante dell'Università del Sannio;
g) un rappresentante dell'Università "Federico II" di Napoli.

2. Il Comitato dura in carica fino alla nomina degli Organi del Consorzio di gestione e comunque per un periodo non superiore a dodici mesi, trascorsi i quali si procede alla nomina di un commissario *ad acta* designato dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare d'intesa con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo.
3. Il Comitato ed esercita tutti i poteri di indirizzo, controllo e gestione necessari per il funzionamento dell'Ente.
4. Il Comitato ha sede presso il Comune di Pietraroja, e si avvale di strutture e di mezzi dello stesso Comune.
5. Il Comitato provvede alla predisposizione dello Statuto e dei regolamenti di amministrazione e contabilità del Consorzio di gestione di cui al precedente articolo 6.

Il presente decreto è inviato ai competenti organi di controllo e sarà successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì

Il Ministro dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

Aree dei Siti di interesse

Ambito 1

1a: Passo di S. Crocella;
1b: Monte Chiaroscuro;
1c: Fontana Petrosa;
1d: Pesco Rosito;
1e: Fonte Lagno di Ferro;
1f: Monte Tre Confini.

Ambito 2

2a: Monte Mutria;
2b: il Palombaro.

Ambito 3.

3a: abitato di Pietraroja;
3b: Civita di Pietraroja, lato sud;
3c: Civita di Pietraroja;
3d: Le Cavere;
3e: Civita di Pietraroja, lato nord;
3f: Valle Canale.

Ambito 4

4a: Mastroamici;
4b: Monte Cepponeta;
4c: Monte La Defenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODIFICA FORMALE (ART. 10 COMMA 4 REGOLAMENTO GIUNTA):

Nel RITENUTO ed al punto 1 del deliberato, si sostituisce “2017” con “2016”.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 441 del 12/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 10 - Programmazione e pianif. reg. delle attività per la gestione int. rifiuti

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA LA REGIONE CAMPANIA E LA FONDAZIONE PER SVILUPPO SOSTENIBILE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a) con la Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 si è provveduto a riordinare le norme regionali in materia di ciclo integrato dei rifiuti;
b) la legge regionale n.14/2016 assume, come riferimento delle azioni della Regione in materia di rifiuti, la gerarchia delle priorità stabilite dalle direttive dell'Unione Europea e dalla legislazione statale in campo ambientale quali:
   i. prevenzione, quale insieme degli interventi volti a ridurre all'origine la produzione di rifiuti;
   ii. preparazione per il riutilizzo, volta a favorire il reimpiego di prodotti o componenti da non considerarsi rifiuti;
   iii. recupero, con finalità diverse dal riciclo, compresa la produzione di energia;
   iv. smaltimento, quale sistema residuale e minimale per i rifiuti non trattabili;
c) che la nuova disciplina assume come obiettivi minimi per la pianificazione regionale il perseguimento del 65 per cento di raccolta differenziata e, per ciascuna frazione differenziata, del 70 per cento di materia effettivamente recuperata, da raggiungere entro i termini fissati dalla normativa nazionale e comunitaria, attraverso azioni volte, tra le altre, a favorire i sistemi di raccolta differenziata che garantiscono la massima differenziazione dei rifiuti ai fini del loro riciclaggio e la migliore qualità delle frazioni raccolte separatamente;
d) che la Regione Campania riconosce la validità dei principi dell'economia circolare, per cui i rifiuti di un processo di produzione e consumo circolano come nuovo ingresso nello stesso o in un differente processo dando vita ad un nuovo modello di produzione e consumo che mira alla eliminazione dei rifiuti, attraverso una progettazione innovativa di alto livello di materiali, riutilizzo delle merci, ricondizionamento del prodotto, rigenerazione dei componenti;

CONSIDERATO che

a) l'uso intelligente dei materiali è una delle colonne portanti dello sviluppo sostenibile e per assolvere ad un simile impegno è necessario promuovere la elaborazione di studi, analisi e proposte nel settore dell'uso efficiente dei materiali nei processi produttivi, di distribuzione e di consumo, nonché nella fase di gestione dei rifiuti, consistenti in rapporti e valutazioni sulla circolarità economica delle filiere produttive, elaborazione di programmi di prevenzione e di piani di gestione dei rifiuti, valutazione e analisi dei modelli di governance, studi e assistenza giuridico/normativi, supporto all'implementazione delle politiche di settore, elaborazione e supporto all'attuazione di proposte innovative;
b) che la Giunta regionale con DGR 381 del 07/08/2015 ha provveduto ad approvare gli "Indirizzi per l'aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania" ed in tale ambito a definire un cronoprogramma di attività per la gestione dei Rifiuti Urbani in Campania contenente l'indicazione dei provvedimenti utili a conformarsi alla sentenza Commissione/Italia C297/08, EU:C:2010:115;
c) che con DGR n. 419 del 27/7/2016 è stata adottata la proposta di aggiornamento del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani ai sensi dei commi 2 e 6 dell'art. 15 della Legge regionale 14/2016;
d) che con la DGR 685/2016 è stato approvato aggiornamento del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani;
e) che il Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani comporta un generale rafforzamento delle politiche regionali di settore anche con lo sviluppo di ricerca, conoscenza, supporto, informazione, formazione e diffusione di buone pratiche e delle migliori tecnologie disponibili in materia di gestione dei rifiuti, collaborando, a tali fini, anche con soggetti esterni, pubblici e privati, qualificati;
f) che la Regione promuove, anche attraverso la concessione di contributi alle imprese, nei limiti di intensità di aiuto previsti dalla Unione europea:

i. l'effettuazione di ricerche per la progettazione di beni e imballaggi a ridotto impatto ambientale e l'istituzione di un marchio per prodotti e imballaggi ecosostenibili che premi l'utilizzo di materiali recuperati;
ii. la definizione di sistemi omogenei di raccolta differenziata estesa alle categorie dei beni durevoli e dei rifiuti da imballaggio;
iii. la diffusione di sistemi di imballaggi cauzionati a rendere degli utilizzatori industriali, tra cui il deposito cauzionale presso la ristorazione collettiva e le catene di grande distribuzione;
iv. la realizzazione di progetti finalizzati al riutilizzo e recupero dei rifiuti che hanno significative incidenze rispetto agli obiettivi di recupero di materia prima;
v. la realizzazione di campagne di sensibilizzazione sui comportamenti di consumo orientato al contenimento della produzione di rifiuti;

g) la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile (di seguito Fondazione) ha offerto la sua disponibilità alla collaborazione con la Regione Campania per l'attuazione della L.R. n. 14/2016 e del Piano di riduzione dei rifiuti;
h) nello scopo statutario della Fondazione si prevede lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione finalizzati all'elevata qualità ecologica e che la Fondazione, non avendo scopo lucrativo, svolge a tal fine attività di ricerca e studio, in proprio e in collaborazione con altri soggetti, privati e pubblici;
i) che la Fondazione dispone, nel proprio comitato scientifico e nel proprio staff, di competenze tecniche di elevato profilo in materia di gestione dei rifiuti, nei diversi aspetti con particolare rilievo alla raccolta differenziata e al riciclo;
j) che la Fondazione redige e pubblica analisi tecniche, studi normativi ed approfondimenti culturali sulle tematiche correlate al riciclo dei rifiuti;

PRESO ATTO che

a) la legge 449/97 all'art. 43 commi 1 e 2 prevede in particolare che "al fine di favorire l'innovazione dell'organizzazione amministrativa e di realizzare maggiori economie, nonché una migliore qualità dei servizi prestati, le pubbliche amministrazioni possono stipulare contratti di sponsorizzazioni ed accordi di collaborazione con soggetti privati ed associazioni senza fini di lucro, costituite con atto notarile. Le iniziative di cui al comma 1) devono essere dirette al perseguimento di interessi pubblici, devono escludere forme di conflitto di interesse tra l'attività pubblica e quella privata e devono comportare risparmi di spesa rispetto agli stanziamenti disposti";
b) il decreto legislativo 50/16 (Codice appalti e concessioni) all'art. 158 prevede che per i servizi di ricerca e sviluppo si applichino le procedure concorsuali "purché siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni: a) i risultati appartengono esclusivamente all'amministrazione aggiudicatrice e all'ente aggiudicatore, affinché li usi nell'esercizio delle sue attività; b) la prestazione del servizio è interamente retribuita dall'amministrazione aggiudicatrice e dall'ente aggiudicatore" e che queste condizioni non sono presenti in questo accordo di collaborazione;
c) si riferiscono "servizi di ricerca e sviluppo" secondo la definizione data dall'ANAC nel comunicato del presidente del 9 marzo 2016 "quei servizi che consistono in un progresso scientifico ottenuto nei vari campi delle scienze naturali o sociali";

RAVVISATO

a) di avviare una collaborazione con la Fondazione, al fine della realizzazione comune di un progetto di ricerca, sviluppo, diffusione e supporto, volto a individuare e analizzare efficacia, qualità ambientale e costi delle migliori tecnologie disponibili, realizzare un modello di economia circolare volta alla progettazione e produzione di beni riutilizzabili, nonché ogni attività collaterale che consenta la migliore attuazione della disciplina in materia di rifiuti;
b) che le attività oggetto dell'Accordo di collaborazione dovranno essere eseguite nelle modalità e secondo un cronoprogramma concordati, nel termine di 18 mesi a decorrere dalla firma dell'Accordo, salva proroga nelle modalità stabilite dall'allegato accordo;

VISTO lo schema di Accordo allegato al presente provvedimento;

PRESO ATTO che l'impegno a carico della Regione può trovare copertura sul capitolo di spesa n. 1107 del bilancio gestionale, di competenza della UOD 500610;

ACQUISITO il parere dell'Avvocatura regionale prot. n.478418 del 11/07/2017

RITENUTO di:

a) a) dover approvare l'allegato schema di accordo di collaborazione tra la Regione Campania e la Fondazione per lo sviluppo sostenibile;
b) b) dover demandare alla Direzione generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema l'approvazione del Piano operativo condiviso con la Fondazione per lo sviluppo sostenibile di cui all'art. 6 dello schema di accordo;
c) c) dover stabilire che le risorse necessarie saranno imputate, per quanto di quota regionale, al capitolo di spesa 1107, Missione 9 Programma 3 Titolo 1, del Bilancio Regionale 2017–2019, approvato con D.G.R. n. 59 del 07/02/2017;

VISTI

a) a. la legge regionale n.14/2016
b) b. la legge 449/1997
c) c. il decreto legislativo 50/2016

Propone e la Giunta all'unanimità

DELIBERA

1. di approvare lo schema di accordo di collaborazione tra la Regione Campania e la Fondazione per lo sviluppo sostenibile, che, allegato al presente atto, ne forma parte integrante e sostanziale;

2. di demandare alla Direzione generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema l'approvazione del Piano operativo condiviso con la Fondazione per lo sviluppo sostenibile di cui all'art. 6 dello schema di accordo;

3. di stabilire che le risorse necessarie saranno imputate per quanto di quota regionale al capitolo di spesa 1107, Missione 9 Programma 3 Titolo 1 del Bilancio Regionale 2017 – 2019, che presenta sufficiente capienza;

4. di inviare il presente provvedimento all'Assessore all'Ambiente, all'Assessore al Bilancio, alla DG per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema alla Fondazione per lo sviluppo sostenibile e al BURC per la pubblicazione.

Bozza di proposta di Accordo di collaborazione

L'anno il giorno del mese di , presso la Sede ,

tra

la Regione Campania (codice fiscale 80011990639) di seguito denominata Regione, rappresentata da _____, domiciliato per la carica presso la sede della Regione, in Napoli, Via Santa Lucia 81

e

la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, di seguito per brevità denominata Fondazione, con sede legale in Roma, cap. 00198, Via Garigliano 61A, (codice fiscale nr. 97522280581), legalmente rappresentata dal Presidente Edo Ronchi, domiciliato per la carica ed agli effetti del presente atto presso la sede della Fondazione;

Premesso

- che con sentenza C-653/13 del 16.7.2015 la Corte di Giustizia ha condannato l'Italia per la gestione dei rifiuti in Campania al pagamento di una somma forfettaria di 20 Ml di Euro e di una penalità di 120.000,00 Euro al giorno per ciascun giorno di ritardo nell'attuazione di misure necessarie a conformarsi alle prescrizioni della Commissione c/o Italia (C297/08, EU:C:2010:115);
- che per l'esecuzione dei provvedimenti utili a conformarsi alla richiamata Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 16.07.2015, la Regione ha necessità di garantire, l'implementazione di un più efficace sistema integrato del servizio rifiuti.
- che con la Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 si è provveduto a riordinare le norme regionali in materia di ciclo integrato dei rifiuti;
- che la legge regionale n.14/2016 assume, come riferimento delle azioni della Regione in materia di rifiuti, la gerarchia delle priorità stabilite dalle direttive dell'Unione Europea e dalla legislazione statale in campo ambientale quali:
  a) prevenzione, quale insieme degli interventi volti a ridurre all'origine la produzione di rifiuti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) preparazione per il riutilizzo, volta a favorire il reimpiego di prodotti o componenti da non considerarsi rifiuti;
c) recupero, con finalità diverse dal riciclo, compresa la produzione di energia;
d) smaltimento, quale sistema residuale e minimale per i rifiuti non trattabili.

- che la nuova disciplina assume come obiettivi minimi per la pianificazione regionale il perseguimento del 65 per cento di raccolta differenziata e, per ciascuna frazione differenziata, del 70 per cento di materia effettivamente recuperata, da raggiungere entro i termini fissati dalla normativa nazionale e comunitaria, attraverso azioni volte, tra le altre, a favorire i sistemi di raccolta differenziata che garantiscono la massima differenziazione dei rifiuti ai fini del loro riciclaggio e la migliore qualità delle frazioni raccolte separatamente;
- che la Regione Campania riconosce la validità dei principi dell'economia circolare, per cui i rifiuti di un processo di produzione e consumo circolano come nuovo ingresso nello stesso o in un differente processo dando vita ad un nuovo modello di produzione e consumo che mira alla eliminazione dei rifiuti, attraverso una progettazione innovativa di alto livello di materiali, riutilizzo delle merci, ricondizionamento del prodotto, rigenerazione dei componenti.
- che la Regione Campania persegue attraverso azioni concrete la realizzazione di un modello di economia circolare e sostiene, anche con criteri premiali nell'assegnazione di risorse europee, statali e regionali, la ricerca scientifica volta alla progettazione e produzione di beni riutilizzabili, riparabili e riciclabili e la ricerca su materiali utilizzati nei cicli produttivi al fine di minimizzare gli effetti ambientali della loro produzione e della loro gestione post consumo, contribuendo ad incentivare la riduzione dell'uso di materie prime vergini e il mantenimento delle risorse all'interno del ciclo produttivo il più a lungo possibile, per offrire ai consumatori prodotti durevoli ed innovativi in grado di generare risparmi e migliorare la qualità della vita.
- che l'uso intelligente dei materiali è una delle colonne portanti dello sviluppo sostenibile. per assolvere ad un simile impegno è necessario promuovere la elaborazione di studi, analisi e proposte nel settore dell'uso efficiente dei materiali nei processi produttivi, di distribuzione e di consumo, nonché nella fase di gestione dei rifiuti, consistenti in rapporti e valutazioni sulla circolarità economica delle filiere produttive, elaborazione di programmi di prevenzione e di piani di gestione dei rifiuti, valutazione e analisi dei modelli di *governance*, studi e assistenza giuridico/normativi, supporto all'implementazione delle politiche di settore, elaborazione e supporto all'attuazione di proposte innovative;
- Che la Regione incentiva le attività di informazione e di educazione aventi ad oggetto le misure di economia circolare, anche attraverso l'istituzione del Sistema regionale di informazione e di

fonte: http://burc.regione.campania.it

educazione alla sostenibilità ambientale della Regione Campania (SIESARC), quale organizzazione reticolare che coinvolge una pluralità di soggetti pubblici e privati del territorio regionale con l'obiettivo di promuovere il coordinamento, la qualificazione e la continuità delle attività di educazione alla sostenibilità socio-ambientale;

- che la Regione svolge funzioni di indirizzo, programmazione, coordinamento e controllo del SIESARC anche attraverso la promozione di funzioni e azioni di sistema;
- che la Regione deve approvare un regolamento relativo alle modalità di organizzazione e funzionamento del SIESARC, che prevede altresì la disciplina dei Centri di informazione ed educazione alla sostenibilità ambientale della regione Campania (CIESARC);
- che in attuazione dell'art 22 della legge 14/2016 è stato istituito l'Osservatorio regionale sulla gestione dei rifiuti (ORGR);
- che l'ORGR :
  a) approfondisce l'elaborazione dei dati statistici e conoscitivi in materia di raccolta, gestione, trasformazione e utilizzo dei rifiuti mediante la costituzione e la gestione di una banca dati;
  b) verifica lo stato di attuazione degli obiettivi di raccolta differenziata e delle realizzazioni impiantistiche previste dalla legislazione vigente e dal Piano regionale dei rifiuti;
  c) provvede a monitorare l'andamento della produzione, raccolta, recupero e smaltimento delle varie tipologie di rifiuti in atto nel territorio regionale, compresi i costi relativi, attraverso l'acquisizione di dati dagli EdA e dai soggetti gestori;
  d) promuove iniziative volte a garantire l'effettiva conoscenza delle caratteristiche quali quantitative dei rifiuti prodotti sul territorio regionale;
  e) realizza il censimento dei soggetti gestori dei servizi e dei relativi dati dimensionali, tecnici e finanziari di esercizio;
  f) effettua analisi dei modelli adottati dai soggetti gestori in materia di organizzazione, gestione, controllo e programmazione dei servizi e dei correlati livelli di qualità dell'erogazione e degli impianti;
  g) provvede ad analizzare e comparare le tariffe applicate dai soggetti gestori del servizio;
  h) raccoglie i dati relativi a fenomeni e forme di penetrazione della criminalità organizzata nella gestione dei rifiuti accertati dalle competenti autorità;
  i) segnala ai soggetti cui spetta la vigilanza l'eventuale violazione in materia di diritti dei lavoratori o in tema di lavoro nero;
  l) propone agli EdA la carta dei diritti e dei doveri dell'utente entro sessanta giorni successivi al suo insediamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

m) organizza e disciplina un tavolo di partenariato per il diritto alla trasparenza e alla partecipazione dei processi decisionali relativi alla proposta di piano o programma a favore di portatori di interessi per consentire loro anche la formulazione di proposte ed osservazioni.

- che la Giunta regionale con DGR 381 del 07/08/2015 ha provveduto ad approvare gli "Indirizzi per l'aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania" ed in tale ambito a definire un cronoprogramma di attività per la gestione dei Rifiuti Urbani in Campania contenente l'indicazione dei provvedimenti utili a conformarsi alla sentenza Commissione/Italia C297/08, EU:C:2010:115.
- che con DGR n. 419 del 27/7/2016 è stata adottata la proposta di aggiornamento del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani ai sensi dei commi 2 e 6 dell'art. 15 della Legge regionale 14/2016 ;
- che con la DGR 685/2016 è stato approvato aggiornamento del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani;
- che il Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani comporta un generale rafforzamento delle politiche regionali di settore anche con lo sviluppo di ricerca, conoscenza, supporto, informazione, formazione e diffusione di buone pratiche e delle migliori tecnologie disponibili in materia di gestione dei rifiuti, collaborando, a tali fini, anche con soggetti esterni, pubblici e privati, qualificati ;
- che la Regione promuove, anche attraverso la concessione di contributi alle imprese, nei limiti di intensità di aiuto previsti dalla Unione europea:

  a) l'effettuazione di ricerche per la progettazione di beni e imballaggi a ridotto impatto ambientale e l'istituzione di un marchio per prodotti e imballaggi ecosostenibili che premi l'utilizzo di materiali recuperati;

  b) la definizione di sistemi omogenei di raccolta differenziata estesa alle categorie dei beni durevoli e dei rifiuti da imballaggio;

  c) la diffusione di sistemi di imballaggi cauzionati a rendere degli utilizzatori industriali, tra cui il deposito cauzionale presso la ristorazione collettiva e le catene di grande distribuzione;

  d) la realizzazione di progetti finalizzati al riutilizzo e recupero dei rifiuti che hanno significative incidenze rispetto agli obiettivi di recupero di materia prima;

  e) la realizzazione di campagne di sensibilizzazione sui comportamenti di consumo orientato al contenimento della produzione di rifiuti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che il riassetto della governance è definito dalla legge 14 /2016 attraverso l'individuazione degli Ambiti Territoriali Ottimali per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, la disciplina dell'organizzazione e svolgimento del servizio attraverso l'individuazione e la regolamentazione dell'Ente d'Ambito (EdA) quale ente di governo d'ambito, da parte dei Comuni in forma obbligatoriamente associata, delle funzioni relative alla gestione dei rifiuti urbani secondo i principi di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e sostenibilità ambientale;

Considerato

- che la legge 449/97 all'art. 43 prevede che "al fine di favorire l'innovazione dell'organizzazione amministrativa e di realizzare maggiori economie, nonché una migliore qualità dei servizi prestati, le pubbliche amministrazioni possono stipulare contratti di sponsorizzazioni ed accordi di collaborazione con soggetti privati ed associazioni senza fini di lucro, costituite con atto notarile. Le iniziative di cui al comma 1 devono essere dirette al perseguimento di interessi pubblici, devono escludere forme di conflitto di interesse tra l'attività pubblica e quella privata e devono comportare risparmi di spesa rispetto agli stanziamenti disposti"
- che il decreto legislativo 50/16 (Codice appalti e concessioni) all'art 158 prevede che per i servizi di ricerca e sviluppo si applichino le procedure concorsuali "purché siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni: a) i risultati appartengono esclusivamente all'amministrazione aggiudicatrice e all'ente aggiudicatore, affinché li usi nell'esercizio delle sue attività; b) la prestazione del servizio è interamente retribuita dall'amministrazione aggiudicatrice e dall'ente aggiudicatore" e che queste condizioni non sono presenti in questo accordo di collaborazione.
- che si riferiscono "servizi di ricerca e sviluppo" secondo la definizione data dall' ANAC nel comunicato del presidente del 9 marzo 2016 "quei servizi che consistono in un progresso scientifico ottenuto nei vari campi delle scienze naturali o sociali";
- che nello scopo statutario della Fondazione si prevede lo sviluppo tecnologico e dell'alta formazione tecnologica finalizzate all'elevata qualità ecologica e che la Fondazione non ha scopo lucrativo svolge a tal fine attività di ricerca e studio, in proprio e in collaborazione con altri soggetti, privati e pubblici;
- che la Fondazione dispone, nel proprio comitato scientifico e nel proprio staff, di competenze tecniche di elevato profilo in materia di gestione dei rifiuti, nei diversi aspetti con particolare rilievo alla raccolta differenziata e al riciclo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che la Fondazione redige e pubblica analisi tecniche, studi normativi ed approfondimenti culturali sulle tematiche correlate al riciclo dei rifiuti. Insieme a Fise Unire, la Fondazione ha dal 2010 pubblicato ben 7 rapporti annuali di "Italia del Riciclo", che analizzano le problematiche di tutte le filiere del riciclo dei rifiuti (Tali Rapporti si possono scaricare dal sito www.fondazionesviluppososteniibile.org);
- che la Fondazione ha svolto e pubblicato ricerche e studi sulla raccolta differenziata dei rifiuti urbani : La raccolta differenziata di carta e cartone (2015); Potenzialità e ostacoli della raccolta differenziata nel Mezzogiorno (2016). Che è nella fase conclusiva di una ricerca durata circa un anno (condotta per conto del CONAI) sulle modalità e i costi della raccolta differenziata dei rifiuti urbani in un campione rappresentativo di Comuni italiani.

Ritenuto

- che la Regione Campania persegue attraverso azioni concrete la realizzazione di un modello di economia circolare e sostiene, anche con criteri premiali nell'assegnazione di risorse europee, statali e regionali, la ricerca scientifica volta alla progettazione e produzione di beni riutilizzabili, riparabili e riciclabili e la ricerca su materiali utilizzati nei cicli produttivi al fine di minimizzare gli effetti ambientali della loro produzione e della loro gestione post consumo, contribuendo ad incentivare la riduzione dell'uso di materie prime vergini e il mantenimento delle risorse all'interno del ciclo produttivo il più a lungo possibile, per offrire ai consumatori prodotti durevoli ed innovativi in grado di generare risparmi e migliorare la qualità della vita;
- che per poter affermare una green economy c'è il bisogno di strumenti e approcci innovativi, che si applichino nelle attività di assessment e reporting delle proprie performance. Servono nuovi strumenti di rendicontazione, in grado di cogliere e comunicare in modo trasparente il vero contributo dato alla transizione green. Servono strategie dedicate, per orientare tutte le scelte di una organizzazione verso modelli di governance e di business green. Serve la capacità di sviluppare eco-innovazione, nei processi e nei prodotti, perseguendo un miglioramento continuo;
- che la Regione incentiva le attività di informazione e di educazione aventi ad oggetto le misure di economia circolare dirette alla riduzione dei rifiuti, al riuso, al riciclo e al recupero della materia prima in essi contenuta, anche attraverso l'istituzione del Sistema regionale di informazione e di educazione alla sostenibilità ambientale della Regione Campania (SIESARC), quale organizzazione reticolare che coinvolge una pluralità di

fonte: http://burc.regione.campania.it

soggetti pubblici e privati del territorio regionale con l'obiettivo di promuovere il coordinamento, la qualificazione e la continuità delle attività di educazione alla sostenibilità socio-ambientale;

- che la Regione intende promuovere e attuare le iniziative possibili per sostenere e attuare il recente Aggiornamento del Piano regionale per la gestione dei rifiuti e il Piano Straordinario di interventi, con particolare riferimento allo sviluppo e miglioramento delle raccolte differenziate e al completamento del fabbisogno impiantistico per la gestione dei rifiuti, anche in collaborazione con altri soggetti qualificati, in particolare nel campo della formazione, della ricerca, della corretta informazione e della conoscenza di buone pratiche e delle migliori tecnologie disponibili;
- che la Regione deve predisporre linee guida per la gestione dei rifiuti urbani e la determinazione della tariffa puntuale su scala comunale, tenuto conto dei costi correlati ai diversi segmenti del ciclo, anche con riferimento alla raccolta differenziata ed agli accordi stipulati ai sensi dell'articolo 224, comma 5 del decreto legislativo 152/2006, al fine di favorire la prevenzione, il riutilizzo ed il recupero di materia prima con modalità omogenee sull'intero territorio regionale;
- che la Regione deve predisporre linee guida e schemi tipo per l'elaborazione dei Piani di Ambito e degli eventuali atti necessari per l'affidamento del servizio integrato da parte degli EdA con particolare riferimento alla raccolta differenziata e individua i parametri in base ai quali l'Eda valuta le performance dei Comuni rispetto alla riduzione, al riutilizzo, alle percentuali di raccolta differenziata e alla qualità del materiale raccolto, ai fini della modulazione della tariffa del servizio per ciascun Comune;
- che la Regione deve aggiornare la vigente disciplina relativa al contributo ai Comuni sede di impianti per il trattamento dei rifiuti urbani;
- che la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile ha interesse ad approfondire la ricerca, l'analisi e alla diffusione di buone pratiche di raccolta differenziata e buone tecniche di riciclo nel Mezzogiorno e che sulla base delle proprie esperienze e qualifiche nel settore, può mettere a disposizione un patrimonio di know – how tecnico e scientifico;

VISTA

la Deliberazione n. _____ del _____, con la quale la Giunta Regionale della Campania ha approvato lo schema del presente accordo, conferendo mandato al Presidente della Giunta Regionale (IN ALTERNATIVA, autorizzando l'Assessore all'Ambiente) ai fini della relativa sottoscrizione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutto ciò premesso
si conviene e stipula quanto segue.

Articolo 1
(Premesse)

Le premesse si intendono trascritte integralmente e a tutti gli effetti nel presente articolo.

Articolo 2
(Oggetto)

Oggetto del presente Accordo è la realizzazione comune di un progetto di ricerca, sviluppo, diffusione e supporto, configurato nelle seguenti attività da realizzare per fasi successive, attuando la prima fase secondo le modalità di cui all'art. 3:

- stante l'obiettivo di raggiungere il 65% di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, nei termini di legge, nell'intera Regione Campania, fornire ad un numero significativo di Comuni, individuati dalla Regione, indirizzi, indicazioni, supporto per l'impiego di buone pratiche che consentano, a costi sostenibili, il raggiungimento di obiettivi avanzati di raccolta differenziata;
- in relazione al completamento dei fabbisogni impiantistici per la gestione dei rifiuti, individuare e analizzare efficacia, qualità ambientale e costi delle migliori tecnologie disponibili in relazione alle specifiche necessità;
- preparazione e gestione di incontri di formazione con amministratori locali con particolare riferimento alle attività degli Ambiti territoriali ottimali (ATO);
- preparazione e gestione di incontri con le scuole con riferimento sia a momenti formativi dedicati agli insegnanti, sia agli studenti;
- realizzazione di un modello di economia circolare volta alla progettazione e produzione di beni riutilizzabili, riparabili e riciclabili e la ricerca su materiali utilizzati nei cicli produttivi;
- attività di supporto per il coordinamento e controllo del SIESARC anche attraverso la promozione di funzioni e azioni di sistema. e contestuale;
- redazione di un regolamento relativo alle modalità di organizzazione e funzionamento del SIESARC;
- elaborazione di indirizzi per disciplinare i Centri di informazione ed educazione alla sostenibilità ambientale della regione Campania (CIESARC);
- elaborazione delle linee guida per la gestione dei rifiuti urbani e la determinazione della tariffa puntuale su scala comunale, tenuto conto dei costi correlati ai diversi segmenti del ciclo, anche con riferimento alla raccolta differenziata ed agli accordi stipulati ai sensi dell'articolo 224, comma 5 del decreto legislativo 152/2006, al fine di favorire la prevenzione, il riutilizzo ed il recupero di materia prima con modalità omogenee sull'intero territorio regionale;
- elaborazione delle linee guida e schemi tipo per l'elaborazione dei Piani di Ambito e degli eventuali atti necessari per l'affidamento del servizio integrato da parte degli EdA con particolare riferimento alla raccolta differenziata e individua i parametri in base ai quali l'Eda valuta le performance dei Comuni rispetto alla riduzione, al riutilizzo, alle percentuali di raccolta differenziata e alla qualità del materiale raccolto, ai fini della modulazione della tariffa del servizio per ciascun Comune;
- aggiornamento della vigente disciplina relativa al contributo ai Comuni sede di impianti per il trattamento dei rifiuti urbani

fonte: http://burc.regione.campania.it

- elaborazione, dei dati statistici e conoscitivi in materia di raccolta, gestione, trasformazione e utilizzo dei rifiuti per la costituzione e la gestione di una banca dati;
- verifica dello stato di attuazione degli obiettivi di raccolta differenziata e delle realizzazioni impiantistiche previste dalla legislazione vigente e dal Piano regionale dei rifiuti;
- monitoraggio dell'andamento della produzione, raccolta, recupero e smaltimento delle varie tipologie di rifiuti in atto nel territorio regionale;
- promozione di iniziative volte a garantire l'effettiva conoscenza delle caratteristiche quali quantitative dei rifiuti prodotti sul territorio regionale;
- realizzazione del censimento dei soggetti gestori dei servizi e dei relativi dati dimensionali, tecnici e finanziari di esercizio;
- analisi dei modelli adottati dai soggetti gestori in materia di organizzazione, gestione, controllo e programmazione dei servizi e dei correlati livelli di qualità dell'erogazione e degli impianti;
- analisi e comparazione delle tariffe applicate dai soggetti gestori del servizio.

Articolo 3
(Modalità di attuazione)

Le summenzionate attività progettuali saranno svolte, secondo i contenuti, le modalità e i tempi espressamente indicati nel Piano operativo di dettaglio di cui all'art.6.

La Regione e la Fondazione, in ogni singola fase ed in ogni momento di esecuzione, potranno richiedere e concordare variazioni operative delle attività progettuali che non comportino, comunque, modifiche sostanziali e costi aggiuntivi, al fine di assicurare la migliore rispondenza agli obiettivi perseguiti e senza che ciò possa dare diritto a maggiori oneri, oltre quelli espressamente stabiliti nel presente Atto.

La Regione e la Fondazione potranno altresì richiedere e concordare, se necessario, una congrua proroga dei termini per il completamento del lavoro concordato senza ulteriori costi.

Articolo 4
(Responsabilità)

La Fondazione potrà inoltre avvalersi, secondo i propri regolamenti interni, dell'opera di organismi e Società specializzati, di Istituti ed Associazioni, di professionisti nonché di eventuali borsisti e ricercatori opportunamente individuati e selezionati nei modi di legge, i quali opereranno sotto la sua direzione e responsabilità quale unico responsabile della corretta esecuzione delle attività. La Fondazione si impegna a sollevare la Regione da eventuali pretese azionate da terzi.

Articolo 5
(Durata dell'Accordo)

Le attività oggetto del presente Accordo di collaborazione dovranno essere eseguite nelle modalità e secondo un cronoprogramma concordate. Tali attività dovranno comunque svolgersi nel termine di 18/mesi a decorrere dalla firma del presente Accordo.

La durata potrà essere altresì prorogata solo nelle modalità di cui all'art.3.

Come prescritto dall'art. 2 comma 3 della L.R. n. 1/2016 il presente Accordo decade in caso di assenza di atti di impulso, attuativi o esecutivi nell'anno successivo alla sottoscrizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 6
(Piano operativo di dettaglio)

Entro 30 (trenta) giorni dalla stipula del presente Accordo, la Fondazione e la Regione condivideranno un Piano operativo di dettaglio delle attività e relative modalità di esecuzione secondo quanto di seguito specificato:

a) il dettaglio delle singole attività;
b) il cronoprogramma delle singole attività;
c) il dettaglio dei costi per singola attività;
d) il quadro finanziario complessivo.

Articolo 7
(Importo e modalità di erogazione)

Il costo complessivo massimo del progetto oggetto del presente Accordo di collaborazione è quantificato dalle parti in € 200.000,00 (duecentomila/00 euro). Le parti di comune accordo stabiliscono la ripartizione dei costi come segue:

- il 60% pari ad € 120.000,00 (centoventimila/00 euro) – escluso dal campo di applicazione IVA – a carico della Regione;
- il 40% pari a € 80.000,00 (ottantamila/00 euro) – escluso da campo di applicazione IVA – a carico della Fondazione.

La Fondazione si impegna a sostenere la quota di sua competenza, del valore complessivo pari ad € 80.000 (ottantamila/00) attraverso l'utilizzo di giorni/uomo del proprio staff di ricerca, senior e junior, nonché attraverso il pagamento diretto di eventuali altri costi necessari per il compimento delle attività.

La Regione si impegna ad erogare la quota di sua competenza del valore complessivo pari ad € 120.000,00 (centoventimila/00 euro) con le seguenti modalità:

- 40% pari ad €. 48.000,00 (quarantottomila/00 euro) entro 60 giorni dall'approvazione, con decreto del Direttore generale, del Piano operativo di dettaglio condiviso di cui all'articolo 6;
- 30% pari ad €. 36.000,00 (trentaseimila/00 euro) entro 60 giorni dalla presentazione dello stato di avanzamento lavori pari ad almeno il 60% delle attività previste;
- 30% pari ad €. 36.000,00 (trentaseimila/00 euro) entro 60 giorni dalla presentazione della rendicontazione finale delle attività svolte.

Ai fini dell'applicazione del termine di decorrenza degli interessi moratori si rinvia a quanto previsto dall'articolo 4, comma 2, lettera a del D.Lgs 231/2002, così come modificato dal D. Lgs.192/2012.

Al fine di accelerare le procedure di liquidazione della spesa, la documentazione fiscale sopra richiamata dovrà essere trasmessa a mezzo PEC al seguente indirizzo ……o, qualora inviata tramite posta, anticipata al seguente numero di fax:…….. Al fine di garantire un adeguato e rapido flusso informativo tra le Parti la Fondazione comunica il seguente indirizzo di pec: fondazionesviluppososteni bile@epec.it.

L'Amministrazione si riserva in ogni caso di effettuare i controlli e le verifiche di cui all'articolo 48-bis del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602 e le verifiche degli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali ai sensi del D.P.R. 207/2010.

La Fondazione si impegna inoltre a conservare e rendere disponibile ad ogni richiesta dalla Regione per un periodo di 5 anni la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività svolta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 8
(Responsabilità ed obblighi)

La Fondazione si impegna, in esecuzione del presente Accordo:

- a svolgere con la massima cura e diligenza le attività di cui al presente Atto;
- a tenere costantemente informata la Regione sullo svolgimento delle attività effettuate e a coordinarsi con i referenti del la Regione;
- a produrre, alla conclusione di ciascuna fase operativa nonché alla conclusione del progetto, una dettagliata Relazione sulle attività svolte, corredata da tutta la documentazione necessaria per la comprensione del lavoro che potrà essere rappresentata da elaborati tecnici, bibliografie, archivi, software ed altro;
- ad utilizzare, per la realizzazione del progetto, la documentazione reperibile presso fonti ufficiali ed altre fonti attendibili, restando indenne la Regione da ogni eventuale pretesa da parte dei titolari di detta documentazione;

La Regione, dal canto suo, fornirà alla Fondazione tutta la propria collaborazione necessaria per la buona realizzazione delle attività oggetto del presente Accordo.
I risultati della collaborazione prevista dal presente Accordo saranno di proprietà comune delle parti, che si impegnano a utilizzarli e divulgarli di comune accordo.

Articolo 9
(Disposizioni al fine di garantire la tracciabilità finanziaria)

Nel rispetto della legge n. 136/2010, recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", la Fondazione si assume l'obbligo di garantire e porre in essere ogni azione necessaria al fine di assicurare quanto previsto dall'articolo 3 della legge 136/2010 e successive modificazioni, concernenti la "Tracciabilità dei flussi finanziari".

In particolare, ai sensi della norma sopra richiamata la Fondazione sarà tenuta a:

- accendere uno o più conti correnti bancari o postali, accesi presso banche o presso la società Poste italiane Spa, dedicati, anche non in via esclusiva, sui quali devono essere registrati tutti i movimenti finanziari relativi ad operazioni connesse alla presente Convenzione;
- indicare, su ogni strumento di pagamento relativo a transazioni poste in essere a seguito della Convenzione, il Codice Identificativo di Gara (CIG) ed il Codice Unico di Progetto (CUP) che saranno comunicati dalla Regione ;
- comunicare alla Regione, entro sette giorni dall'accensione o, nel caso siano già esistenti, dalla prima utilizzazione, gli estremi dei conti correnti dedicati all'iniziativa, nonché le generalità e il codice fiscale delle persone abilitate ad operare sugli stessi, nonché ogni modifica relativa ai dati trasmessi;
- inserire in ciascun contratto sottoscritto con sub-contraenti, a pena di nullità assoluta, un'apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 136/2010, curando altresì la trasmissione dei medesimi contratti alla Regione.

L'eventuale mancata osservanza delle disposizioni di sopra comporterà a carico del soggetto contraente l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 6 della Legge 136/2010.

Articolo 10
(Recesso)

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Campania si riserva la facoltà di recesso *ad nutum* dall'Accordo, salvo il riconoscimento dei costi sostenuti fino alla data del recesso.

Articolo 11
(Foro competente)

Eventuali controversie derivanti dall'interpretazione e/o dall'attuazione del presente accordo, che non trovino soluzione amministrativa, verranno devolute all'esclusiva giurisdizione del Foro di Napoli.

Articolo 12
(Domicilio)

Ai fini e per tutti gli effetti del presente Atto, la Fondazione elegge il proprio domicilio presso la propria sede in Napoli , e ……..

Articolo 13
(Rinvio)

Per quanto non espressamente previsto o pattuito nel presente accordo, si fa rinvio alle disposizioni del Codice Civile e delle altre leggi statali e/o comunitarie, vigenti in materia.

Il presente atto viene redatto e sottoscritto in triplice originale, due dei quali per la Regione ed uno per il contraente Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile.

Roma, ……..

Per

Per Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione Giunta Regionale n. 420 del 12/07/2017

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

L. R. 11/96 - Approvazione dei Piani di Assestamento Forestali dei beni silvo-pastorali dei comuni di Ciorlano (CE), Baia e Latina (CE), Vairano Patenora (CE) e Serino (AV), periodi di vigenza decennio 2017/2026.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. – Ufficio Centrale Foreste e Caccia – incardinata nella Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della predetta U.O.D. a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. i beni silvo-pastorali dei Comuni e degli Enti Pubblici, alla stregua della L. R. n. 13/87, come modificata ed integrata dalla Legge Regionale n. 11/96, devono essere utilizzati in conformità ad appositi Piani di Assestamento Forestale – P.A.F. - con validità decennale, approvati dalla Giunta Regionale della Campania (art. 10, comma 1, ed art. 12, Allegato A, della L. R. n. 11/96);
b. i Piani di Assestamento Forestale dei Comune e degli Enti Pubblici a seguito dell'istruttoria tecnica ed amministrativa svolta, in conformità al disposto delle Leggi Regionali n. 13/87 e n. 11/96, dall'U.O.D. *Foreste* sono approvati in minuta e, prima della loro approvazione definitiva, devono essere:
   - sottoposti a procedura di Valutazione d'Incidenza allorquando le superfici oggetto di pianificazione ricadono nel perimetro dei siti della Rete Natura 2000;
   - dotati del *nulla osta* dell'Ente Gestore dell'Area Protetta nel caso in cui le superfici oggetto di pianificazione ricadono nel suo perimetro;
   - dotati del parere dell'Autorità di Bacino competente per territorio;

CONSIDERATO che:

a. i Piani di Assestamento Forestale dei comuni di Ciorlano (CE), Baia e Latina (CE), Vairano Patenora (CE) e Serino (AV), a seguito delle modifiche ed integrazioni richieste dall'ex U.O.D. *Foreste*, ora U.O.D. *Ufficio Centrale Foreste e Caccia*, sono stati conformati alle norme tecniche di cui alle Leggi Regionali n. 13/87 e n. 11/96, art. 12, comma 3, Allegato A, e ss. mm.ii.;
b. l'ex U.O.D. *Foreste*, in conformità al disposto della Legge Regionale n. 11/96, con note del 28/7/2016, prot. n. 517186, del 20/7/2016, prot. n. 494629, del 8/10/2014, prot. n. 663784, e del 6/7/2015, prot. n. 465300, ha approvato in minuta, rispettivamente, i Piani di Assestamento Forestale dei comuni di Ciorlano (CE), Baia e Latina (CE), Vairano Patenora (CE) e Serino (AV);

PRESO ATTO che:

a. in merito al Piano di Assestamento Forestale del comune di Ciorlano (CE);
   - l'Autorità di Bacino dei *Fiumi Liri – Garigliano e Volturno* con nota del 17/10/2016, prot. n. 6298, ha rilasciato il proprio parere favorevole, con prescrizioni;
b. in merito al Piano di Assestamento Forestale del comune di Baia e Latina (CE);
   - l'Autorità di Bacino dei *Fiumi Liri – Garigliano e Volturno* con nota del 5/12/2016, prot. n. 7401, ha rilasciato il proprio parere favorevole, con prescrizioni;
c. in merito al Piano di Assestamento Forestale del comune di Vairano Patenora (CE):
   - l'Autorità di Bacino dei *Fiumi Liri – Garigliano e Volturno* con nota del 9/1/2015, prot. n. 117, ha rilasciato il proprio parere favorevole, con prescrizioni;
   - l'U.O.D. *Valutazioni Ambientali* con Decreto del 1/7/2016, n. 200, ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, di Valutazione d'Incidenza Appropriata;

d. in merito al Piano di Assestamento Forestale del comune di Serino (AV):
   - l'Autorità di Bacino dei *Fiumi Liri – Garigliano e Volturno* con note del 28/11/2012, prot. n. 8941, e del 9/11/2015, prot. n. 8174, ha espresso parere favorevole, con prescrizioni;
   - l'Ente Parco Regionale dei *Monti Picentini*, con nota del 13/4/2016, n. 227, ha rilasciato il proprio *nulla osta* e sentito, favorevole;
   - l'U.O.D. *Valutazioni Ambientali* con Decreto del 19/1/2017, n. 15, ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, di Valutazione d'Incidenza Appropriata;

e. le su citate prescrizioni trovano applicazione nelle successive fasi di attuazione dei Piani di Assestamento Forestale in questione ed in particolare dei progetti di taglio boschivo e di miglioramento fondiario;

f. nelle successive fasi attuative dei Piani di specie gli art. n. 4 e 5, Allegato B, della L. R. n. 11/96, prevedono che la Provincia di Caserta e le Comunità Montane "*Zona del Matese"*, "*Monte Maggiore*" e "*Terminio Cervialto*" rilascino, rispettivamente, l'autorizzazione in merito ai progetti di taglio boschivo dei comuni di Vairano Patenora (CE), Ciorlano (CE), Baia e Latina (CE) e Serino (AV), previo parere e verifica, ad opera delle U.O.D. - *Servizio Territoriale Provinciale* di Caserta e Avellino, della corretta e puntuale adeguatezza dei predetti progetti e prescrizioni;

g. l'art. 13, Allegato B, della L. R. n. 11/96, stabilisce che le su citate U.O.D., nelle successive fasi attuative di detti progetti di taglio, effettuino la vigilanza sul corretto andamento delle utilizzazioni boschive e rispetto delle prescrizioni impartite;

DATO ATTO che:

a. i comuni di Ciorlano (CE), Baia e Latina (CE), Vairano Patenora (CE) e Serino (AV) con note, rispettivamente, del 4/7/2017, prot. n. 1871, del 9/6/2017, prot. n. 3477, del 14/6/2017, prot. n. 5959, e del 16/6/2017, prot. n. 5876, hanno trasmesso le versioni definitive dei propri Piani di Assestamento Forestale con periodi di vigenza decennio 2017/2026;

b. i Piani di Assestamento Forestale dei comuni di Ciorlano (CE), Baia e Latina (CE), Vairano Patenora (CE) e Serino (AV) sono depositati, con tutta la pertinente documentazione, presso l'U.O.D. *Ufficio Centrale Foreste e Caccia*, incardinata nella Direzione Generale per le *Politiche Agricole, Alimentari e Forestali*, e che, a causa del superamento dei limiti dimensionali consentiti dalla soglia di capienza dell'applicativo informatico, copia degli stessi è stata depositata, in formato digitale, presso la Segreteria di Giunta;

c. il comma 1, lettera "a", dell'art. 39, del D.lgs 33/2013 prevede che le Pubbliche Amministrazioni debbano pubblicare i propri atti di governo del territorio, tra cui i Piani di Assestamento Forestale, che, così come definiti dalla L. R. 11/96, rientrano nelle fattispecie;

d. il comma 3, dell'art. 39, del D.lgs 33/2013 dispone che la pubblicità degli atti di cui al predetto comma 1, lettera "a", è condizione per l'acquisizione dell'efficacia degli atti stessi;

RITENUTO che, ai sensi dell'art. 12, Allegato A, della L. R. n. 11/96, sussistono i presupposti per l'approvazione dei Piani di Assestamento Forestale dei comuni di Ciorlano (CE), Baia e Latina (CE), Vairano Patenora (CE) e Serino (AV), predisposti per il decennio 2017/2026;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per i motivi di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati di:

1. approvare i Piani di Assestamento Forestale dei comuni di Ciorlano (CE), Baia e Latina (CE), Vairano Patenora (CE) e Serino (AV), con periodi di vigenza decennio 2017/2026, corredati dagli atti indicati in premessa che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. dare atto che i predetti Piani di Assestamento Forestale, con tutta la pertinente documentazione, sono depositati presso l'U.O.D. *Ufficio Centrale Foreste e Caccia*, incardinata presso la Direzione Generale per le *Politiche Agricole, Alimentari e Forestali*, e che, a causa del superamento dei limiti dimensionali consentiti dalla soglia di capienza dell'applicativo informatico, copia degli stessi è detenuta, in formato digitale, presso la Segreteria di Giunta;
3. dare atto che le prescrizioni indicate in premessa trovano applicazione nelle successive fasi di attuazione dei Piani di Assestamento Forestale in questione ed in particolare dei progetti di taglio boschivo e di miglioramento fondiario;
4. dare atto che nelle successive fasi attuative dei Piani di specie gli art. n. 4 e 5, Allegato B, della L. R. n. 11/96, prevedono che la Provincia di Caserta e le Comunità Montane "*Zona del Matese"*, "*Monte Maggiore*" e "*Terminio Cervialto*" rilascino, rispettivamente, l'autorizzazione in merito ai progetti di taglio boschivo dei comuni di Vairano Patenora (CE), Ciorlano (CE), Baia e Latina (CE) e Serino (AV),previo parere e verifica, ad opera delle U.O.D. - *Servizio Territoriale Provinciale* di Caserta e Avellino, della corretta e puntuale adeguatezza dei predetti progetti e prescrizioni;
5. demandare alle sopra indicate U.O.D. la competenza ad effettuare, nelle successive fasi attuative dei predetti progetti di taglio, ai sensi dell'art. 13, Allegato B, della L. R. n. 11/96, la vigilanza sul corretto andamento delle utilizzazioni boschive e rispetto delle su citate prescrizioni;
6. dare atto che i Piani di Assestamento Forestale dei comuni di Ciorlano (CE), Baia e Latina (CE), Vairano Patenora (CE) e Serino (AV), costituiscono, ai sensi dell'art. 10, comma 4, della L. R. n. 11/96, Atti regolamentari generali di prescrizione di massima;
7. dare atto che, ai sensi e per gli effetti del disposto del comma 3 dell'art. 39 del D.lgs 33/2013, la pubblicità, ad opera dei comuni di Ciorlano (CE), Baia e Latina (CE), Vairano Patenora (CE) e Serino (AV), dei Piani di Assestamento Forestale di specie è condizione per l'acquisizione dell'efficacia degli stessi;
8. inviare la presente deliberazione:
   8.1. alla Direzione Generale per le *Politiche Agricole, Alimentari e Forestali*;
   8.2. all'U.O.D. *Ufficio Centrale Foreste e Caccia*;
   8.3. all'U.O.D. *Servizio Territoriale Provinciale* di Caserta;
   8.4. all'U.O.D. *Servizio Territoriale Provinciale* di Avellino;
   8.5. al BURC per la pubblicazione.

Deliberazione Giunta Regionale n. 423 del 12/07/2017

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

L.R. 4/2003 - RINNOVO GESTIONE COMMISSARIALE CONSORZIO DI BONIFICA DEL BACINO INFERIORE DEL VOLTURNO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- con DGR n. 644 del 22.11.2016 è stata disposta la gestione commissariale del Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno e la nomina del Commissario Straordinario dell'Ente ai sensi dell'art. 32 – comma 2 – della L.R. 4/2003, per il tempo necessario alla convocazione dell'Assemblea dei consorziati;
- l'art. 32, comma 3, della L.R. 4/2003, come novellato dall'art. 52, comma 10, lett. b) della L.R. n. 1/2012, dispone che "Il Commissario straordinario nominato nei casi di cui al comma 2, nel termine indicato nel decreto di nomina, termine comunque non superiore a 360 giorni, convoca l'Assemblea dei consorziati per l'elezione del nuovo Consiglio dei delegati e cura l'ordinaria amministrazione fino all'insediamento del nuovo organo";
- con DPGR n. 1 del 03/01/2017, in attuazione della citata DGR n. 644/2017 è stato nominato, quale Commissario straordinario del richiamato Consorzio, l'ing. Carlo Maisto;

CONSIDERATO che

- con il citato DPGR n. 1/2017 il Commissario straordinario è stato incaricato di convocare, entro 180 gg, l'Assemblea dei consorziati per l'elezione del nuovo Consiglio dei Delegati al fine del ripristino dell'ordinaria amministrazione nonché assicurare, nelle more della ricostituzione degli organi consortili, il regolare funzionamento dell'ente, senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione regionale;
- le attività poste in essere dal Commissario straordinario per lo svolgimento delle elezioni, come risulta dalla relazione trasmessa da ultimo con nota prot. n. 5099 del 09.06.2017, benché avviate non sono state completate, in ragione della mole e della complessità della situazione economico-finanziaria e amministrativa dell'Ente;

PRESO ATTO che il termine di 180 giorni stabilito dal citato DPGR per l'espletamento dell'incarico non è stato sufficiente, per cause non imputabili al Commissario straordinario, allo svolgimento delle elezioni;

CONSIDERATO che al fine della ricostituzione degli organi ordinari del Consorzio occorre disporre il rinnovo della gestione commissariale e nelle more assicurare lo svolgimento delle attività dell'Ente;

RITENUTO di disporre, pertanto, il rinnovo della gestione commissariale per il tempo strettamente necessario alla ricostituzione degli organi ordinari salvo, in ogni caso, il limite di durata previsto dall'art. 32, comma 2 – della L.R. 4/2003;

VISTA la legge regionale 25 febbraio 2003, n. 4;

PROPONE e la Giunta, in conformità a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni e considerazioni esposte in premessa, che si intendono integralmente trascritte ed approvate:

1. Di prendere atto della persistenza, ad intervenuta scadenza della nomina commissariale di cui al DPGR n. 1/2017, dell'interesse pubblico a disporre il rinnovo della gestione commissariale del Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, ai sensi dell'art.32, comma 2,

della legge regionale n.4/2003, al fine di consentire la ricostituzione degli organi ordinari dell'Ente e lo svolgimento, nelle more, dell'amministrazione dell'Ente.

2. Di demandare al Presidente della Giunta regionale la nomina, con proprio decreto, del Commissario straordinario ai sensi della summenzionata norma.
3. Di affidare al Commissario straordinario il compito di provvedere sollecitamente alla convocazione dell'Assemblea dei consorziati per l'elezione del nuovo Consiglio dei Delegati al fine del ripristino della ordinaria gestione amministrativa nonché di assicurare, nelle more della ricostituzione degli organi consortili, il regolare funzionamento dell'ente, senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione regionale.
4. Di precisare che il mandato commissariale non può avere durata superiore a 360 gg., salva cessazione anticipata in conseguenza della costituzione degli organi , ove anteriore.
5. Di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, alla Direzione Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC.

MODIFICA FORMALE (ART. 10 COMMA 4 REGOLAMENTO GIUNTA):

Nel Ritenuto si sostituisce “comma 2” con “comma 3”.

DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE N. 428 DEL 12/07/2017

Direzione Generale 08 – Direzione Generale per la Mobilità

Oggetto dell'Atto:

Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Campania - Soc. Gesac - Soc. Aeroporto di Salerno - Pontecagnano per la creazione di una rete integrata degli aeroporti campani.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la Direttiva 2009/12/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2009 concernente i diritti aeroportuali ed, in particolare, dell'art. 2, introduce la definizione di rete aeroportuale come "*un gruppo di aeroporti, debitamente designato come tale da uno Stato membro, gestiti dallo stesso gestore aeroportuale*" e quella di gestore aeroportuale come il "*soggetto al quale le disposizioni legislative, regolamentari o contrattuali nazionali affidano insieme ad altre attività o in via esclusiva, il compito di amministrare e di gestire le infrastrutture aeroportuali o della rete aeroportuale e di coordinare le attività dei vari operatori presenti negli aeroporti o nella rete aeroportuale interessati*", nonché dell'art. 4, in base al quale "*gli Stati Membri possono autorizzare il gestore aeroportuale di una rete aeroportuale a introdurre un sistema di tariffazione comune e trasparente da applicare all'intera rete"*;
b. l'art. 74 del D.L. n. 1/2012, conv. in Legge 24 marzo 2012, n. 27 recante "*Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività*", demanda il compito di designare le reti aeroportuali sul territorio italiano ad un decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Conferenza Unificata;
c. con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 25 novembre 2016 sono state emanate le *"Linee Guida per la designazione delle reti aeroportuali italiane, ai sensi dell'art. 74 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1"*, volte a promuovere l'utilizzo di tale strumento "*per correggere le criticità del mercato migliorando la competitività e creando una solida realtà economica attraverso l'integrazione, la realizzazione, lo sviluppo del potenziale di crescita degli aeroporti"* nonché a definire i parametri da rispettare affinché il raggruppamento di aeroporti in rete possa produrre effetti positivi sull'efficienza e sull'economicità delle singole gestioni aeroportuali interessate e ottenere, quindi, la relativa designazione con decreto interministeriale;

PREMESSO, altresì, che

a. il Piano Nazionale degli Aeroporti, approvato con D.P.R. del 17 settembre 2015 n. 201, qualifica l'Aeroporto Internazionale di Napoli - Capodichino tra quelli di rilevanza strategica e lo scalo di Salerno - Pontecagnano, all'interno dello stesso bacino, tra quelli di interesse nazionale, purché si realizzino le condizioni di specializzazione dello scalo e del raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario, anche tendenziale, in un arco temporale ragionevole e di adeguati indici di solvibilità patrimoniali;
b. negli ultimi anni GESAC, gestore dell'Aeroporto Internazionale di Napoli - Capodichino, ha sviluppato il proprio ruolo quale driver di sviluppo nel settore del trasporto e del turismo incoming: sul punto i dati di traffico del 2016 (6,7 milioni complessivi di passeggeri dei quali ben 4,6 milioni con una provenienza o una destinazione internazionale) evidenziano un incremento medio rispetto agli ultimi tre anni superiore di quasi il doppio alla media nazionale ed una crescente vocazione internazionale dello scalo, con conseguente positivo impatto sui flussi turistici nelle aree interessate;
c. la soc. Aeroporto di Salerno – Costa d'Amalfi, quale gestore dell'Aeroporto di Salerno - Pontecagnano, ha assunto un ruolo attivo nella promozione e attuazione delle attività tecniche necessarie per la cantierizzazione delle opere di potenziamento ed allungamento della pista di volo, condizione imprescindibile e necessaria per la sua piena operatività, in linea con il potenziale sviluppo e la valorizzazione del territorio legato ai flussi turistici del comune capoluogo, della costiera amalfitana, dell'area cilentana e della Basilicata;

RITENUTO che

a. sussiste la necessità di conseguire un rapporto ancor più sinergico fra i soggetti gestori, facenti parte della filiera del settore turistico, allo scopo di garantire le migliori condizioni per organizzare,

con modalità sempre più efficienti, l'offerta ed intercettare la domanda di servizi turistici nei territori interessati;

b. in tale prospettiva si rivela utile verificare la fattibilità di un percorso di integrazione e di gestione sistemica fra l'Aeroporto Internazionale di Napoli - Capodichino e quello di Salerno - Pontecagnano, al fine di addivenire alla costituzione di una rete aeroportuale campana idonea a capitalizzare e valorizzare la complementarità degli scali stessi, in un'ottica di pianificazione integrata di attività e servizi e del relativo sviluppo;
c. tale percorso si rivela idoneo a consentire da un lato, per il tramite di GESAC, uno scambio di esperienze e *know how* nel settore della gestione delle infrastrutture aeroportuali, e, dall'altro, di promuovere la specializzazione dello scalo di Salerno – Pontecagnano, garantendo il coordinamento strategico tra i due scali;
d. siffatto percorso consente, altresì, di verificare la realizzazione di un modello di gestione previsto dalle *"Linee Guida per la designazione delle reti aeroportuali italiane, ai sensi dell'art. 74 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1"* in grado di superare inefficienze, ridurre i costi e garantire soprattutto una crescita integrata degli aeroporti, perseguendo possibili specializzazioni degli stessi e strategie commerciali finalizzate al miglior utilizzo delle infrastrutture e dei servizi aeroportuali, in una logica imprenditoriale di sostenibilità economica e finanziaria dell'operazione e di un ritorno per gli azionisti sugli investimenti effettuati;

RILEVATO che

a. l'iniziativa è, inoltre, conforme alla prassi di settore, rinvenendosi in Italia numerosi e rilevanti precedenti di integrazione tra società di gestione aeroportuale mediante la creazione di legami societari e partnership, come nel caso degli accordi di collaborazione sanciti con lo scambio di quote azionarie (Firenze e Pisa);
b. ENAC si è espressa a favore di operazioni di aggregazione e fusione di scali idonee a realizzare la costituzione di poli aeroportuali in grado di produrre sinergie per il sistema aeroportuale italiano;

CONSIDERATO che

a. è interesse delle Parti disciplinare mediante apposito Protocollo di Intesa il contenuto degli impegni delle attività da porre in essere al fine di assicurare le più efficaci e tempestive modalità di attuazione del percorso di integrazione fra l'Aeroporto Internazionale di Napoli - Capodichino e l'Aeroporto di Salerno - Pontecagnano, diretto alla razionalizzazione e allo sviluppo di una rete aeroportuale campana idonea a capitalizzare e valorizzare la complementarità degli scali stessi;
b. la Regione Campania interviene in qualità di Ente territoriale nel cui ambito ricadono gli scali interessati e di soggetto titolare delle relative funzioni amministrative;

VISTI

a. il parere reso dall'Avvocatura regionale prot. n. PS 100-50-08/2017, cui l'allegato Protocollo di Intesa è conformato;
b. il parere reso dal Capo di Gabinetto del Presidente Prot. n. 2017-18851 /U.D.C.P./ GAB/CG del 11/07/2017 U circa la coerenza dell'attività con il programma di governo;

tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale a voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Campania – Soc. Gesac – Soc. Aeroporto di Salerno – Pontecagnano per la creazione di una rete integrata degli aeroporti campani;
2. di inviare la presente deliberazione, per l'ulteriore corso
   - alla soc. Gesac, gestore dell'Aeroporto di Napoli – Capodichino;
   - alla soc. Aeroporto di Salerno – Pontecagnano, gestore dell'Aeroporto Salerno – Costa d'Amalfi;

- al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale,
- alla Direzione Generale per la Mobilità;
- al'Ufficio Speciale soc. partecipate;
- al BURC per la pubblicazione.

Protocollo di Intesa

- Regione Campania, con sede a Napoli, via S. Lucia, 81, in persona di [•] nella sua qualità di [•];

- GE.S.A.C. S.p.A. - Società Gestione Servizi Aeroporti Campani, con sede a Napoli, Via del Riposo n. 95, in persona di [•] nella sua qualità di [•] (di seguito "GESAC");

- Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A. con sede a Bellizzi (SA), Via Olmo, in persona di [•] nella sua qualità di [•] (di seguito "Ads")

("**Parti**")

PREMESSO CHE

a. è interesse delle Parti promuovere, nell'ambito delle rispettive competenze, iniziative finalizzate a potenziare l'attrazione, nei territori interessati dall'attuazione del presente Protocollo, di quote sempre più rilevanti di flussi turistici nazionali ed internazionali nell'ottica di accrescere l'attrattività, la competitività e lo sviluppo socio-economico delle aree coinvolte nella realizzazione della presente iniziativa;

b. le Parti condividono la necessità di conseguire un rapporto ancor più sinergico fra i soggetti facenti parte della filiera del settore turistico allo scopo di garantire le migliori condizioni per organizzare, con modalità sempre più efficienti, l'offerta e intercettare la domanda di servizi turistici nei territori interessati dall'attuazione del Progetto;

c. nell'ambito di quanto sopra, le Parti riconoscono il ruolo attivo svolto negli ultimi anni da GESAC, gestore dell'Aeroporto Internazionale di Napoli-Capodichino, quale driver di sviluppo nel settore del trasporto e del turismo *incoming*: sul punto i dati di traffico del 2016 (6,7 milioni complessivi di passeggeri dei quali ben 4,6 milioni con una provenienza o una destinazione internazionale) evidenziano un incremento medio rispetto agli ultimi tre anni superiore di quasi il doppio alla media nazionale ed una crescente vocazione internazionale dello scalo, con conseguente positivo impatto sui flussi turistici nelle aree interessate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. nell'ambito di quanto sopra, le Parti riconoscono il ruolo attivo svolto negli ultimi anni dalla Ads, quale gestore dell'Aeroporto di Salerno-Pontecagnano, nella promozione e attuazione delle attività tecniche necessarie per la cantierizzazione delle opere di potenziamento ed allungamento della pista di volo, condizione imprescindibile e necessaria per la sua piena operatività, in linea con il potenziale sviluppo e la valorizzazione del territorio legato ai flussi turistici del comune capoluogo, della costiera amalfitana, dell'area cilentana e della Basilicata*;*

e. il Piano Nazionale degli Aeroporti, approvato con D.P.R. del 17 settembre 2015 n. 201, qualifica l'Aeroporto Internazionale di Napoli-Capodichino tra quelli di rilevanza strategica e lo scalo di Salerno-Pontecagnano, all'interno dello stesso bacino, tra quelli di interesse nazionale purché si realizzino le condizioni di specializzazione dello scalo e del raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario, anche tendenziale, in un arco temporale ragionevole e di adeguati indici di solvibilità patrimoniali;

f. anche tenuto conto di quanto sopra, le Parti condividono l'opportunità di verificare la fattibilità di un percorso di integrazione e di gestione sistemica fra l'Aeroporto Internazionale di Napoli-Capodichino e quello di Salerno-Pontecagnano (di seguito il "Progetto") al fine di addivenire alla costituzione di una rete aeroportuale campana idonea a capitalizzare e valorizzare la complementarità degli scali stessi, in un'ottica di pianificazione integrata di attività e servizi e del relativo sviluppo;

g. tale Progetto consentirà, da un lato, per il tramite di GESAC, uno scambio di esperienze e *know how* nel settore della gestione delle infrastrutture aeroportuali, e, dall'altro, di promuovere la specializzazione dello scalo di Salerno-Pontecagnano garantendo il coordinamento strategico tra i due scali e la realizzazione di un modello di gestione previsto dalle *"Linee Guida per la designazione delle reti aeroportuali italiane, ai sensi dell'art. 74 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1"* in grado di superare inefficienze, ridurre i costi e garantire soprattutto una crescita integrata degli aeroporti perseguendo possibili specializzazioni degli stessi e strategie commerciali finalizzate al miglior utilizzo delle infrastrutture e dei servizi aeroportuali. Quanto precede in una logica imprenditoriale di sostenibilità economica e finanziaria dell'operazione e di un ritorno per gli azionisti sugli investimenti effettuati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

h. tale esigenza è stata, di recente, manifestata in diversi incontri e riunioni con i rappresentanti di ENAC nonché in molteplici scambi di corrispondenza tra rappresentanti di GESAC e della Regione Campania;

i. le Parti faranno ciascuna quanto di propria competenza affinché si pervenga all'adozione del Decreto Interministeriale di Gestione Totale per Salerno-Pontecagnano, con una durata concessoria tale da consentire un'adeguata valorizzazione degli investimenti effettuati dai soci. Tale Decreto costituisce condizione imprescindibile per la cantierizzazione delle opere finanziate dal D.L. 133/2014, come convertito dalla Legge 164/2014 e s.m.i.;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

a. il Progetto di cui al presente Protocollo appare pienamente coerente con il quadro comunitario e nazionale di riferimento in materia di reti aeroportuali, che promuove il ricorso a procedure di integrazione per superare situazioni di inefficienza, ridurre i costi e consentire una crescita integrata degli aeroporti, anche perseguendo possibili specializzazioni degli stessi e strategie commerciali finalizzate al miglior utilizzo delle infrastrutture e dei servizi aeroportuali;

b. il percorso che le Parti intendono disciplinare con il presente Protocollo è, inoltre, conforme alla prassi di settore, rinvenendosi in Italia numerosi e rilevanti precedenti di integrazione tra società di gestione aeroportuale mediante la creazione di legami societari e *partnership*, come nel caso degli accordi di collaborazione sanciti con lo scambio di quote azionarie (Firenze e Pisa);

c. proprio con riferimento a tale operazione di integrazione l'ENAC ha espresso di recente la propria soddisfazione per il processo che ha portato alla fusione di Aeroporto di Firenze S.p.A. (società di gestione dello scalo A. Vespucci di Firenze) e SAT-Società Aeroporto Toscano S.p.A. (società di gestione dello scalo G. Galilei di Pisa) e alla nascita, il 1° giugno 2015, della società di gestione Toscana Aeroporti S.p.A.;

d. più in generale, l'ENAC si è espressa a favore di operazioni di aggregazione e fusione di scali idonee a realizzare la costituzione di poli aeroportuali in grado di produrre sinergie per il sistema aeroportuale italiano;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO INFINE CHE

è interesse delle Parti disciplinare mediante apposito Protocollo di Intesa il contenuto degli impegni e delle attività da porre in essere al fine di assicurare le più efficaci e tempestive modalità di attuazione del percorso di integrazione fra l'Aeroporto Internazionale di Napoli-Capodichino e l'Aeroporto di Salerno-Pontecagnano, diretto alla razionalizzazione e allo sviluppo di una rete aeroportuale campana idonea a capitalizzare e valorizzare la complementarità degli scali stessi;

VISTI

a. la Direttiva 2009/12/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2009 concernente i diritti aeroportuali ed, in particolare, l'art. 2 che introduce la definizione di rete aeroportuale come "un gruppo di aeroporti, debitamente designato come tale da uno Stato membro, gestiti dallo stesso gestore aeroportuale" e quella di gestore aeroportuale come il "soggetto al quale le disposizioni legislative, regolamentari o contrattuali nazionali affidano insieme ad altre attività o in via esclusiva, il compito di amministrare e di gestire le infrastrutture aeroportuali o della rete aeroportuale e di coordinare le attività dei vari operatori presenti negli aeroporti o nella rete aeroportuale interessati", nonchè l'art. 4 in base al quale "gli Stati Membri possono autorizzare il gestore aeroportuale di una rete aeroportuale a introdurre un sistema di tariffazione comune e trasparente da applicare all'intera rete";

b. il D.L. n. 1/2012, conv. in Legge 24 marzo 2012, n. 27 recante "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività" ed, in particolare, l'art. 74 che demanda il compito di designare le reti aeroportuali sul territorio italiano ad un decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Conferenza Unificata;

c. il D.P.R. 17 settembre 2015 n. 201 "Regolamento recante l'individuazione degli aeroporti di interesse nazionale, a norma dell'articolo 698 del codice della navigazione", che, all'art. 1, individua gli aeroporti di interesse nazionale - tra i quali sono inseriti anche quelli di Napoli-Capodichino e Salerno-Pontecagnano – precisando, altresì, le condizioni necessarie per la realizzazione ed il mantenimento della relativa qualifica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. le "Linee Guida per la designazione delle reti aeroportuali italiane, ai sensi dell'art. 74 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1", emanate dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti il 25 novembre 2016, volte a promuovere l'utilizzo di tale strumento "per correggere le criticità del mercato migliorando la competitività e creando una solida realtà economica attraverso l'integrazione, la realizzazione, lo sviluppo del potenziale di crescita degli aeroporti" nonché a definire i parametri da rispettare affinché il raggruppamento di aeroporti in rete possa produrre effetti positivi sull'efficienza e sull'economicità delle singole gestioni aeroportuali interessate e ottenere, quindi, la relativa designazione con decreto interministeriale;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le Parti convengono quanto segue.

ARTICOLO 1

PREMESSE

1.1. Le Premesse costituiscono parte integrante ed essenziale dell'Accordo.

ARTICOLO 2

FINALITÀ

2.1. Il presente Protocollo è volto a definire gli impegni e le iniziative che le Parti intendono assumere, in forma coordinata e per quanto di rispettiva competenza, al fine di assicurare un'efficace e tempestiva realizzazione del Progetto di cui all'art. 3, attraverso un percorso condiviso che consenta di massimizzarne le ricadute positive sul territorio interessato.

2.2 Ciascuna delle Parti si farà carico dei costi ed oneri comunque connessi all'attuazione del presente Protocollo, nel rispetto delle disposizioni alle stesse applicabili.

ARTICOLO 3

CARATTERISTICHE E OBIETTIVI DEL PROGETTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1. Il Progetto consiste nella verifica di fattibilità di un percorso di integrazione societaria e di gestione unitaria fra l'Aeroporto Internazionale di Napoli-Capodichino, gestito da GESAC, e quello di Salerno-Pontecagnano, gestito da Ads, al fine di addivenire alla costituzione di una rete aeroportuale campana idonea a capitalizzare e valorizzare la complementarietà degli scali stessi, in un'ottica di pianificazione integrata di attività e servizi e del relativo sviluppo.

3.2. Obiettivo strategico e finale del Progetto è la creazione, grazie a massa critica e dimensioni complessive, di un adeguato soggetto gestore rispettoso delle aspettative delle parti sottoscrittrici del presente Protocollo, nonché delle previsioni delle *"Linee Guida per la designazione delle reti aeroportuali italiane, ai sensi dell'art. 74 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1"*, in grado di meglio promuovere la crescita del traffico sul territorio soddisfacendo le esigenze di connettività dello stesso nonché di sostenere il confronto negoziale con i principali vettori europei e di collocarsi tra i principali operatori aeroportuali italiani.

3.3 Gli obiettivi operativi sono:

- attrarre nei territori interessati dal Progetto quote sempre più rilevanti di flussi turistici nazionali e soprattutto internazionali nell'ottica di conseguire ricadute positive in termini di sviluppo del territorio;

- ampliare il bacino d'utenza e migliorare l'accessibilità di alcune destinazioni turistiche;

- sviluppare le rispettive potenzialità dei due aeroporti interessati dal Progetto con una logica di sistema evitando inutili duplicazioni;

- distribuire la crescita del traffico su due scali per renderla più equilibrata e sostenibile;

- valorizzare la complementarietà dei due scali, promuovendo la specializzazione dell'Aeroporto di Salerno-Pontecagnano e l'integrazione con l'Aeroporto Internazionale di Napoli-Capodichino;

- rendere realizzabile ed economicamente sostenibile l'effettiva start up e messa a regime dell'Aeroporto di Salerno-Pontecagnano;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- assicurare che la realizzazione del Progetto avvenga in una logica di mercato e sia economicamente e finanziariamente sostenibile;

- favorire l'accessibilità dei territori della regione Basilicata, naturale bacino di utenza dell'Aeroporto di Salerno-Pontecagnano, sia in termini di migliore mobilità dei suoi abitanti che in termini di potenziamento dell'attrattività turistica.

ARTICOLO 4

IMPEGNI DI GESAC SPA E DI AEROPORTO DI SALERNO-COSTA D'AMALFI SPA

4.1. GESAC spa e Ads si impegnano, nell'ambito delle rispettive competenze, a porre in essere gli atti e le attività funzionali a valutare la fattibilità tecnico-giuridica del percorso di integrazione societaria tenendo conto anche dell'obiettivo della piena sostenibilità economica e finanziaria del Progetto, volto alla creazione di un soggetto gestore degli scali aeroportuali di Napoli-Capodichino e Salerno-Pontecagnano rispettoso delle caratteristiche soggettive prescritte dalle *"Linee Guida per la designazione delle reti aeroportuali italiane, ai sensi dell'art. 74 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1"*.

4.2. GESAC spa e Ads si danno reciprocamente atto che la verifica di fattibilità tecnico-giuridica includerà l'ipotesi di realizzazione del Progetto mediante fusione delle società di gestione di cui al punto 4.1, secondo tempistiche e modalità di attuazione che tengano conto dell'interesse alla celere attuazione del Progetto.

4.3. GESAC spa e Ads si impegnano a trattare – nel rispetto di tutte le pertinenti disposizioni di legge – con riservatezza e confidenzialità le informazioni che verranno condivise nell'ambito delle attività connesse al Protocollo secondo quanto previsto all'art. 8. GESAC spa e Ads si impegnano, altresì, a condividere le modalità con le quali Gesac sospenderà/rinvierà/rinuncerà a tutte le azioni giudiziarie in essere, dettagliate in separato atto, in modo da non pregiudicare il buon esito dell'operazione. GESAC spa e Ads si danno, infine, atto che Ads non ha intentato alcuna azione giudiziaria avverso Gesac e che rinuncerà a quelle eventualmente in essere.

4.4. GESAC e Ads si impegnano a procedere, con il supporto del Gruppo Giuridico e del Gruppo tecnico di cui agli artt. 6 e 7, anche con l'ausilio di propri consulenti, alla redazione di un

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano Industriale di mercato orientato all'efficienza e all'economicità delle gestioni, che assicuri un orizzonte temporale omogeneo per gli scali e che definisca la strategia di sviluppo per la realizzazione della rete aeroportuale da sottoporre, secondo le procedure delle *"Linee Guida per la designazione delle reti aeroportuali italiane, ai sensi dell'art. 74 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1"* all'approvazione di ENAC, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Ministero dell'Economia e delle Finanze, previa valutazione della Regione Campania.

4.5 GESAC e Ads si impegnano, con il supporto del Gruppo Giuridico e del Gruppo tecnico di cui agli artt. 6 e 7, a sottoporre ai rispettivi organi amministrativi e di controllo gli atti definitivi di rispettiva competenza finalizzati alla costituzione della rete aeroportuale da sottoporre, secondo le procedure delle "Linee Guida per la designazione delle reti aeroportuali italiane, ai sensi dell'art. 74 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1" all'approvazione di ENAC, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Ministero dell'Economia e delle Finanze, previa valutazione della Regione Campania.

ARTICOLO 5

RUOLO DELLA REGIONE CAMPANIA

5.1. La Regione Campania, in considerazione del valore strategico del Progetto e del proprio ruolo istituzionale, procederà a porre in essere azioni rivolte ad accompagnare il Progetto e precisamente:

a. a valutare, per quanto di competenza, le condizioni di fattibilità tecnico-giuridica del Progetto;

b. a valutare, per quanto di competenza, il Piano Industriale per la realizzazione della rete aeroportuale predisposto dai due soggetti gestori sottoscrittori del presente Protocollo;

nonché, una volta determinatesi le condizioni di attuazione del progetto, a favorire:

c. la costituzione di una rete aeroportuale campana secondo quanto precisato al precedente art. 3, nell'ottica di avvalersi della capacità realizzativa e del know how di GESAC per la gestione dello scalo di Salerno-Pontecagnano, con lo scopo, da un lato, di promuoverne la crescita e, dall'altro, di perseguire possibili specializzazioni delle due

fonte: http://burc.regione.campania.it

infrastrutture aeroportuali e strategie commerciali finalizzate al miglior utilizzo delle stesse;

d. l'adozione di tutte le misure necessarie affinché il processo di integrazione di cui alla lett. a) possa riguardare le gestioni degli scali, così da costituire in rete – anche tenuto conto di un omogeneo periodo concessorio – secondo le condizioni indicate dalle Linee Guida citate in Premessa ed eventualmente applicare un sistema tariffario comune;

e. lo sviluppo unitario del Progetto, utilizzando forme di collaborazione e di stretto coordinamento con gli enti coinvolti negli iter autorizzativi di competenza, con il ricorso, in particolare, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;

f. un programma di supporto - per quanto di competenza e nel rispetto delle norme di settore comunque pertinenti - di natura economica, anche tramite fondi comunitari, nazionali e/o regionali (da sottoporre ad approvazione nelle sedi competenti), finalizzato: (i) ad agevolare l'adeguamento infrastrutturale dello scalo aeroportuale di Salerno-Pontecagnano (detto programma contemplerà anche l'acquisizione del finanziamento previsto dall'art. 3, comma 2, lett. c) del D.L. 12.9.2014, n. 133, conv. in L. 11.11.2014, n. 164, pari ad Euro 40.000.000,00); (ii) ad assicurare la realizzazione di tutti quegli interventi infrastrutturali rivolti a migliorare l'accessibilità agli scali della rete aeroportuale quali a titolo indicativo quelli rappresentati da interventi su assi viari, autostradali e di raccordo finalizzati a migliorare le condizioni di accessibilità dell'utenza; (iii) a facilitare lo start up commerciale dello scalo di Salerno-Pontecagnano attraverso un programma di incentivazione alle compagnie aeree; (iv) ad intervenire sulla destagionalizzazione del traffico all'interno del sistema aeroportuale attraverso mirati programmi di incentivazione nei confronti di compagnie aeree interessate.

ARTICOLO 6

GRUPPO GIURIDICO

6.1 GESAC spa e Ads convengono di costituire un Gruppo Giuridico, composto da un rappresentante di ciascuna delle società al fine di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. istruire e verificare le condizioni di fattibilità giuridica del Progetto;

b. esaminare le condizioni di diritto e le modalità di attuazione del Progetto;

c. individuare gli strumenti in linea con la normativa vigente per l'attivazione di programmi di incentivazione alle compagnie aeree;

d. formulare le eventuali proposte di modifica dei contenuti di diritto del presente Protocollo.

6.2 L'attività del Gruppo Giuridico di cui ai punti a), b) e c) procederà di pari passo con quella del Gruppo Tecnico di cui ai punti a) e b) dell'art. 7 e dovrà concludersi entro il 31.12.2017.

ARTICOLO 7

GRUPPO TECNICO

7.1. GESAC spa e Ads convengono di costituire un Gruppo Tecnico, composto da due rappresentanti di ciascuna delle società al fine di assicurare, in tutte le fasi di attuazione del Progetto un coordinamento operativo.

7.2. Al Gruppo Tecnico sono affidate le seguenti competenze:

a. coordinare le fasi di redazione del Piano Industriale valutandone le progressive revisioni;

b. fornire indicazioni e supporto per la redazione del Piano Industriale secondo i contenuti di cui al punto 4.4.;

c. formulare le eventuali proposte di modifica dei contenuti tecnici del presente Protocollo.

7.3. Il Gruppo Tecnico si riunirà, con la cadenza necessaria stabilita dai suoi componenti, presso il luogo concordato dalle società. All'atto del suo insediamento, il Gruppo Tecnico definisce l'organizzazione e le modalità per il proprio funzionamento.

7.4 L'attività del Gruppo Tecnico di cui ai punti a) e b) procederà di pari passo con quella del Gruppo Giuridico di cui ai punti a), b) e c) dell'art. 6 e dovrà concludersi entro il 31.12.2017

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLO 8

DURATA

8.1. Il presente Protocollo è efficace dalla data della sua sottoscrizione fino a quando non risulta delineato e condiviso il Progetto in tutti i suoi termini e condizioni e comunque non oltre 12 (dodici) mesi dalla sottoscrizione. Alla scadenza o risoluzione del presente Protocollo, le Parti non avranno nulla a che pretendere reciprocamente.

ARTICOLO 9

DOCUMENTAZIONE

9.1. Le Parti garantiscono la massima collaborazione e metteranno a disposizione tutta la documentazione e le basi informative in proprio possesso che si rendessero necessarie ai fini del presente Protocollo, impegnandosi a mantenerle riservate e confidenziali, ad utilizzarle esclusivamente ai fini del presente Protocollo di Intesa (nell'ambito del gruppo di lavoro che sarà a tal fine costituito) e a non divulgarle a terzi.

Regione Campania _____

GE.S.A.C. S.p.A _____

Aeroporto di Salerno - Costa d'Amalfi S.p.A. _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE N. 452 DEL 12/07/2017

Direzione Generale 09 – Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile .

Oggetto dell'Atto:

Campagna AIB 2017 - Concorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Direzione regionale Campania alle attività di vigilanza e spegnimento incendi boschivi e di interfaccia, nell'ambito della pianificazione regionale di protezione civile per la previsione, prevenzione e contrasto del rischio. Approvazione Schema di Convenzione e connesse disposizioni finanziarie.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. nell'ambito del vigente ordinamento in materia di protezione civile, definito dalla legge n. 100/2012, di conversione del decreto legge n. 59/2012, con il quale è stata novellata la legge n. 225/92, istitutiva del Servizio nazionale della protezione civile e dagli ulteriori provvedimenti normativi e regolamentari, adottati dallo Stato e dalle Regioni, in attuazione dei principi sanciti dalla legge costituzionale n.3/2001, che ha riconosciuto la protezione civile fra le materie a legislazione concorrente stato-regioni, le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi e di interfaccia sono affidate alle Regioni, mentre allo Stato è attribuita la competenza delle funzioni di indirizzo e coordinamento;
b. in particolare, alle Regioni, ai sensi della legge n. 353/2000, compete, fra l'altro, l'attivazione delle sale operative per consentire il coordinamento dei diversi soggetti che concorrono agli interventi di protezione civile determinati dall'insorgenza del rischio incendi e l'elaborazione dei piani regionali di previsione, prevenzione e intervento, definiti sulla base di specifiche intese e accordi con il Corpo Forestale dello Stato e con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco su base locale, oltre che con la rete del volontariato di protezione civile;
c. ai sensi dell'art. 63 della legge regionale 11 agosto 2001, n. 10 e s.m.i., le attività di protezione civile di cui alla legge 24 febbraio 1992, n. 225 e le funzioni trasferite alla Regione, ai sensi dell'articolo n. 108 del D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112, sono attuate dal Presidente della Giunta Regionale o dall'Assessore delegato alla Protezione Civile, che assicura il coordinamento degli interventi delle strutture regionali che svolgono attività in ambito di protezione civile, avvalendosi all'uopo del Settore regionale "Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio", che assicura anche la gestione del sistema regionale di sale operative, previsto dalla Ordinanza del Ministro dell'Interno n. 3095 del 23 novembre 2000 e per specifici obiettivi può stipulare convenzioni con Amministrazioni Pubbliche;
d. a seguito dell'approvazione del nuovo ordinamento regionale, di cui al regolamento 15 dicembre 2011, n. 12 e s.m.i., nell'ambito delle competenze in materia di protezione civile, assegnate, ai sensi dell'art. 19, alla "Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile" del "Dipartimento delle politiche territoriali", risultano ricomprese anche quelle di previsione e prevenzione dei rischi, di attuazione degli interventi urgenti di emergenza e post-emergenza per il ripristino dei danni subiti dalle popolazioni e dalle attività produttive in caso di calamità e, in particolare, le azioni di contrasto al fenomeno degli incendi boschivi, assicurate dall'Unità Operativa Dirigenziale "Protezione civile, emergenza e post-emergenza", in raccordo con la Direzione Generale per le politiche agricole e forestali;
e. con Deliberazione di Giunta Regionale 21 dicembre 2001, n. 6940, pubblicata sul B.U.R.C. n. 8 del 04 febbraio 2002 e con le successive Deliberazioni n. 905 del 08 marzo 2002, n. 6422 del 30 dicembre 2002 e n. 1262 del 28 marzo 2003, si è provveduto all'unificazione e alla riorganizzazione delle strutture centrali e periferiche della protezione civile regionale, nonché alla ridefinizione delle competenze e delle funzioni attribuite alla predetta Unità Operativa Dirigenziale, fra le quali rientrano quelle inerenti alle attività di protezione civile per la previsione, prevenzione e pianificazione del rischio incendi boschivi e la gestione delle emergenze correlate;
f. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 854 del 08 marzo 2003, pubblicata sul B.U.R.C. n. 15 del 07 aprile 2003, è stato definito il quadro degli enti e soggetti statali e regionali che, in situazioni di pre-emergenza o di emergenza, assicurano il concorso e la collaborazione alle attività coordinate dall'Unità Operativa Dirigenziale "Protezione civile, emergenza e post-emergenza" della Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile, mediante le procedure definite con la stessa D.G.R. n. 854/2003 e attivate dalla Sala Operativa Regionale Unificata (SORU), ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 della L.R. n. 10/2001;
g. in materia di antincendio boschivo, l'Unità Operativa Dirigenziale "Protezione civile, emergenza e post-emergenza" assicura il concorso ed il supporto alle strutture centrali e periferiche del ramo Foreste dell'Assessorato Agricoltura e Foreste, individuate, ai sensi della D.G.R. n. 2246 del 07

giugno 2002, quali strutture regionali competenti alla programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, di cui all'art. 3 della Legge 30 novembre 2000, n. 353;

h. tale concorso e supporto è svolto anche attraverso la fornitura di dati, informazioni e bollettini previsionali relativi alle condizioni meteorologiche e di suscettività all'innesco, elaborati dall'Unità Operativa Dirigenziale "Protezione civile, emergenza e post-emergenza" e/o dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, lo svolgimento delle attività in emergenza, coordinate dalla SORU, ai fini del soccorso alle popolazioni, della verifica dell'agibilità delle strutture e/o infrastrutture danneggiate dagli incendi e della rimozione del pericolo incombente, la definizione delle modalità di utilizzazione del volontariato regionale di protezione civile per le attività di avvistamento e spegnimento degli incendi;
i. in relazione agli incendi di interfaccia urbano-rurale, in attuazione del disposto dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 agosto 2007, n. 3606, con la quale, fra l'altro, sono state impartite disposizioni ai Comuni relative all'obbligo dell'adozione dei piani di emergenza comunali ed attribuiti specifici compiti e ruoli alle strutture regionali di Protezione Civile per il coordinamento e l'attuazione delle misure di prevenzione, previsione e lotta attiva previste nei piani di emergenza comunali (P.E.C.), la Regione Campania assicura, mediante la SORU, il coordinamento delle attività emergenziali, a cui concorrono, in ragione dell'entità dell'evento, le diverse componenti statali, regionali e locali del sistema di protezione civile;

CONSIDERATO

a. che il D.Lvo n. 177/2016 ha disposto l'accorpamento del Corpo Forestale dello Stato nell'arma di Carabinieri e nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, determinando variazioni e attribuzioni di diverse competenze;
b. che a seguito dell'approvazione del nuovo ordinamento regionale con DGR 619/2016, le competenze dell'Antincendio Boschivo sono transitate dalla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (50 07 00) alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile (50 09 00);

RILEVATO che:

a. nell'egida legislativa configurata dal combinato disposto, di cui all'art. 7, comma 3 della legge 353/2000, che prevede la possibilità per le Regioni di avvalersi, negli interventi di lotta attiva contro gli incendi boschivi, di risorse, mezzi e personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e all'art. 108 del D.Lgs. 1192, che assegna alle Regioni la competenza sugli interventi urgenti, da attuare avvalendosi anche del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, in caso di eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 503 del 25 novembre 2013 è stato approvato lo schema dell'accordo di programma quadro, successivamente sottoscritto in data 18 giugno 2014, fra la Regione Campania e il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile;
b. nell'ambito di tale accordo di programma quadro è stato previsto il concorso della Direzione Regionale Campania del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (DRC-CNVVF) all'attuazione di interventi relativi allo spegnimento a terra degli incendi boschivi e di interfaccia, da svolgersi con cadenza annuale, nei termini e con le modalità stabilite all'art. 2 dello stesso accordo, ovvero mediante specifico protocollo operativo, da stipularsi separatamente, in appendice all'accordo e in relazione alle esigenze contingenti connesse all'insorgere del rischio sul territorio regionale e alla conseguente emanazione del decreto relativo alla "Dichiarazione dello stato di grave pericolosità degli incendi boschivi";
c. il predetto protocollo operativo, da sottoscrivere annualmente, secondo lo schema tipo derivato dall'accordo quadro, con le modalità previste dall'art. 1, comma 439, della legge finanziaria 2007, stabilisce che, con apposita deliberazione di Giunta Regionale, sono approvati l'organizzazione, la consistenza e i costi del concorso assicurato dalla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, definiti sulla base di un apposito elaborato tecnico-economico e organizzativo;

PRESO ATTO

a. che in data 4/5/2017 con rep.n. 62/CSR è stato stipulato l'accordo quadro tra il Governo e le Regioni in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;
b. che sulla Gazzetta Ufficiale n. 137 del 15/06/2017 è stata pubblicata la comunicazione del Presidente del Consiglio dei Ministri ad oggetto: "Attività antincendio boschivo per la stagione estiva 2017. Individuazione dei tempi di svolgimento e raccomandazioni per un più efficace contrasto agli incendi boschivi, di interfaccia ed ai rischi conseguenti. ";
c. che con D.D. n. 33 del 4/7/2017 il Direttore Generale per il Governo del Territorio, LL.PP. e Protezione Civile ha reso noto lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi sull'intero territorio della Regione Campania dal 4 luglio al 30 settembre 2017;
d. che in data 7/7/2017 prot. n. 0015005 la Direzione regionale dei VV.F., del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile ha rappresentato, in merito alla Campagna AIB 2017, la necessità di implementare con risorse aggiuntive la somma precedentemente destinata a tali attività, in conseguenza dei mutati compiti scaturenti dalla soppressione del CFS nonché dell'estensione del periodo relativo alle attività AIB individuato dal 15/7/201/ al 15/9/2017;
e. in relazione all'utilizzo delle forze del volontariato di protezione civile, l'Unità Operativa Dirigenziale "Protezione civile, emergenza e post-emergenza" della Direzione Generale per il Governo del Territorio, LL.PP. e Protezione Civile ha provveduto all'individuazione delle organizzazioni di volontariato che svolgono, senza fini di lucro, prevalentemente attività di protezione civile, così come definite dall'art. 3 della L. 225/92 e che hanno prodotto istanza di iscrizione all'elenco territoriale delle organizzazioni di volontariato di cui alla citata D.G.R. 75/2015, distinte per tipologie di rischio, capacità operative e modalità di intervento;
f. con Deliberazioni nn. 1413/2007, 1124/2008, 1360/2009, 551/2010, 300/2013, 345/2014, 343/2015 e 380/2016 la Giunta Regionale ha approvato la pianificazione delle attività di protezione civile sul territorio regionale per fronteggiare gli incendi boschivi e di interfaccia e i rischi derivanti, la programmazione finanziaria e le disposizioni per l'attuazione degli interventi da parte dell'Unità Operativa Dirigenziale "Protezione civile, emergenza e post-emergenza" della Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile, con riferimento anche alle attività da svolgersi con il concorso della DRC-CNVVF, stabilite e regolamentate dal protocollo operativo ex art. 2 dell'accordo di programma quadro del 18 giugno 2014, definito sulla base dell'elaborato tecnico-economico e organizzativo, all'uopo predisposto;

RAVVISATO che:

a. nel territorio della Regione Campania, caratterizzato dall'elevata vulnerabilità ambientale delle zone antropizzate e dalla rilevanza economica e sociale delle attività e dei beni ivi esposti, il rischio incendi boschivi e di interfaccia richiede costanti ed efficaci azioni di mitigazione e contrasto, mirate a prevenire e intervenire con tempestività, sia in relazione alla messa in sicurezza delle attività e dei beni esposti, che alla salvaguardia della vita umana;
b. il concorso operativo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco costituisce elemento imprescindibile e fortemente qualificante, in termini di efficacia ed efficienza dell'azione di contrasto del rischio incendi, assicurando l'indispensabile presenza sul territorio di personale sul altamente specializzato nelle operazioni di spegnimento e con profili di responsabilità tali da consentire l'ottimale coordinamento delle attività delle squadre a terra con quelle dei mezzi delle flotte aeree statali e regionali;
c. ai sensi dell'art. 11 della legge 225/92, così come novellata dalla legge n. 100/2012, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è individuato quale struttura operativa e componente fondamentale del sistema nazionale di protezione civile, con funzione di supporto alle Regioni che, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera b), si avvalgono del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per l'attuazione degli interventi urgenti in caso di pre-emergenza ed emergenza;
d. la costante collaborazione istituzionale fra la Protezione Civile della Regione Campania e la DRC-CNVVF, in forza dei presupposti legislativi sanciti dalla legge n. 225/92, ha consentito la messa in atto di azioni di tutela della pubblica e privata incolumità, la cui efficacia e tempestività è stata resa possibile anche in considerazione della consolidata e reciproca conoscenza delle procedure e

tecniche utilizzate per gli interventi a campo;

e. particolarmente in relazione agli incendi di interfaccia, il supporto della DRC-CNVVF si rivela fondamentale ai fini della piena integrazione procedurale e operativa degli interventi messi in atto dalle amministrazioni statali, regionali, provinciali e comunali, in relazione all'impiego di risorse strumentali e di conoscenze specialistiche per il contrasto degli effetti indotti dagli incendi nei territori interessati dalla presenza di infrastrutture strategiche, rete viaria e ferroviaria e nelle fasce perimetrali delle zone antropizzate;

f. sia necessario, pertanto, in considerazione della comunicazione del Presidente del Consiglio dei Ministri, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 137 del 15/06/2017, ad oggetto: "Attività antincendio boschivo per la stagione estiva 2017. Individuazione dei tempi di svolgimento e raccomandazioni per un più efficace contrasto agli incendi boschivi, di interfaccia ed ai rischi conseguenti." provvedere all'approvazione della convenzione per la definizione del concorso della DRC-CNVVF alle attività di vigilanza e spegnimento degli incendi boschivi e di interfaccia, nell'ambito della pianificazione regionale di protezione civile per la previsione, prevenzione e contrasto del rischio (campagna A.I.B. 2017);

TENUTO CONTO che:

a. la recrudescenza del fenomeno degli incendi boschivi e di interfaccia e il deterioramento del patrimonio forestale e urbano-rurale sul territorio della Regione Campania comportano condizioni di elevato degrado ambientale, determinando, altresì, effetti di incremento nella propensione del territorio al dissesto idrogeologico, nonché rilevanti danni economici alle infrastrutture e alle attività produttive e condizioni di estremo pericolo per la pubblica e privata incolumità;

b. le attività di protezione civile rivolte alla previsione, prevenzione e contrasto degli incendi boschivi e di interfaccia e dei rischi derivanti possono caratterizzarsi in termini di interventi urgenti e indifferibili, attese le finalità di salvaguardia della pubblica e privata incolumità e la rilevanza in termini sociali ed economici dei danni causati all'ambiente e alle attività produttive;

c. la Direzione Generale per il Governo del Territorio, LL.PP e Protezione Civile, sulla scorta dei su richiamati provvedimenti dello Stato e della Regione e tenuto conto dei principi e degli indirizzi programmatici adottati per la campagna A.I.B. 2017, ha provveduto alla definizione dell'istruttoria presupposta all'approvazione della predetta convenzione, predisposta sulla base dello schema tipo del protocollo operativo già approvato per le precedenti campagne A.I.B.;

d. in esito alle intese all'uopo intervenute, la DRC-CNVVF ha trasmesso l'elaborato dei costi completo e il piano tecnico-operativo relativo alle attività della campagna AIB 2017, annesso allo schema di convenzione da sottoscrivere e predisposta per il periodo intercorrente fra le date del 17/7/2017 e 30 settembre 2017, dal quale risulta che il fabbisogno finanziario per lo svolgimento delle attività concordate nel periodo indicato ammonta a complessivi € 920.000,00;

RITENUTO di:

a. dover provvedere all'approvazione dello schema di convenzione, che, allegato A al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale, è stato predisposto per la definizione dei termini e delle modalità del concorso della DRC-CNVVF alle attività di vigilanza e spegnimento degli incendi boschivi e di interfaccia;

b. autorizzare, altresì, la spesa necessaria a far fronte agli oneri derivanti dalla predetta convenzione, quantificata in complessivi € 920.000,00, come da elaborato tecnico-economico e organizzativo annesso alla convenzione, all'uopo predisposto dalla DRC-CNVVF ;

c. incaricare il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale "Protezione civile, emergenza e post-emergenza" della Direzione Generale per il Governo del Territorio, LL.PP e Protezione Civile, ad apportare, ove necessario, modifiche non sostanziali, al fine del perfezionamento dell'atto, nonche' all'assunzione degli atti gestionali conseguenti, ivi compresi quelli di impegno e liquidazione della spesa, con oneri gravanti sui capitoli di spesa n. 1536 e 1245 del bilancio gestionale regionale approvato per l'e.f. 2017, da adottare, ai sensi del D. Lgs. N. 118/2011, in conformità alla seguente transazione finanziaria:

Capitolo	Importo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello Piano dei Conti	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	Spese Ricorrenti	Perimetro sanità
1536	500.000,00	11.1.1	104	1.04.01.01.001	03.2	8	1-05-01	3	3
1245	420.000,00	09.05.01	104	1.04.01.01.001	04.2	8	1-05-01	3	3

DATO ATTO che:

a. lo schema di convenzione allegato al presente provvedimento è stato redatto in analogia a quelli relativi alle Campagne A.I.B. 2016 (DGR 380/2016), A.I.B. 2015 (Delibera di Giunta Regionale n. 343 del 29 luglio 2015), A.I.B. 2014 (Delibera di Giunta Regionale n. 345 dell'8 agosto 2014), A.I.B. 2013 (Delibera di Giunta Regionale n. 300 del 5 agosto 2013) e in relazione al quale è stato acquisito e recepito il parere rilasciato dalla Direzione Generale Avvocatura regionale con nota prot. 563178 del 02 agosto 2013;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per quanto riportato in narrativa e che si intende di seguito integralmente trascritto e confermato,

1. Di approvare lo schema di convenzione, con relativo l'elaborato dei costi completo e piano tecnico-operativo relativo alle attività della campagna AIB 2017, all'uopo predisposti dalla Direzione Regionale VV.F. Campania, allegati al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, predisposto ai fini della definizione dei termini e delle modalità di svolgimento delle attività della Direzione Regionale Campania del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per il concorso alle attività di vigilanza e spegnimento degli incendi boschivi e di interfaccia, programmate nell'ambito della pianificazione regionale di protezione civile per la previsione, prevenzione e contrasto del rischio per l'anno 2017;
2. Di riconoscere il carattere di urgenza e indifferibilità degli interventi scaturenti dall'attuazione della convenzione, attese le finalità degli stessi di salvaguardia della pubblica e privata incolumità e la rilevanza, in termini sociali ed economici, dei danni causati all'ambiente, alle attività produttive, alle infrastrutture e alla rete viaria e ferroviaria dal verificarsi di incendi boschivi e/o di interfaccia;
3. Di incaricare il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale "Protezione civile, emergenza e post-emergenza" della Direzione Generale Governo del Territorio, LL.PP. e Protezione civile, ad apportare, ove necessario, modifiche non sostanziali al fine del perfezionamento dell'atto, nonche' all'assunzione degli atti gestionali conseguenti, ivi compresi quelli di impegno e liquidazione della spesa, con oneri gravanti sul capitolo di spesa n. 1536 e 1245 del bilancio gestionale regionale approvato per l'e.f. 2017, da adottare, ai sensi del D. Lgs. N. 118/2011, in conformità alla seguente transazione finanziaria:

Capitolo	Importo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello Piano dei Conti	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	Spese Ricorrenti	Perimetro sanità
1536	500.000,00	11.1.1	104	1.04.01.01.001	03.2	8	1-05-01	3	3
1245	420.000,00	09.05.01	104	1.04.01.01.001	04.2	8	1-05-01	3	3

Di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività:

- al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- alla Direzione Generale 50.09.00 Lavori Pubblici e Protezione Civile;
- alla U.O.D. 50.09.10 “Protezione civile, emergenza e post-emergenza;
- alla Direzione Regionale Campania dei Vigili del Fuoco;
- al Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP), per la pubblicazione sul BURC e sul sito internet.

REGIONE CAMPANIA

MINISTERO DELL'INTERNO

CONVENZIONE TRA LA REGIONE CAMPANIA E IL MINISTERO DELL'INTERNO DIREZIONE REGIONALE CAMPANIA DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE PER CAMPAGNA A.I.B 2017

(Concorso del corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco – Direzione regionale Campania alle attività di vigilanza e spegnimento incendi boschivi e di interfaccia, nell'ambito della pianificazione regionale di protezione civile per la previsione, prevenzione e contrasto del rischio)

PREMESSO

a. Che la legge 24 febbraio 1992, n.225 "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile", così come novellata dalla legge n. 100/2012, individua il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco quale componente fondamentale della protezione civile, e all'articolo 12, definisce le competenze delle regioni nell'ambito del Servizio Nazionale della Protezione Civile;
b. Che il D.Lgs. 31 marzo 1998, n° 112 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n° 59" attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spegnimento degli incendi boschivi, fatto salvo quanto stabilito al punto 3) della lettera f) del comma 1 dell'articolo 107 del D.Lgs. 112/98 (compiti, di rilievo nazionale, connesse alle funzioni operative riguardanti il soccorso tecnico urgente, la prevenzione e lo spegnimento incendi e lo spegnimento con mezzi aerei degli incendi boschivi);
c. Che lo stesso D. Lgs. 112/98 prevede, all'art. 108, l'attribuzione alle Regioni, fra l'altro, delle funzioni di protezione civile relative all'attuazione di interventi urgenti in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui all'art. 2, comma 1, lettera b), della legge 24 febbraio 1992, n. 225, così come novellata dalla legge n. 100/2012 (eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria), avvalendosi anche del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
d. Che la legge 21 novembre 2000, n° 353 "legge quadro in materia di incendi boschivi", assegna alle Regioni e Province Autonome le attività di previsione, prevenzione, lotta attiva agli incendi boschivi, nonché le attività formative ed informative alla popolazione in merito alle cause determinanti l'innesco di incendio ed alle norme comportamentali da attuare in situazione di pericolo. L'articolo 7, comma 3, punto a), prevede che le Regioni negli interventi di lotta attiva contro gli incendi boschivi possano avvalersi, mediante apposite convenzioni da stipulare con il Ministero dell'Interno, di risorse, mezzi e personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
e. Che il decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 recante: "Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del C.N.VV.F. a norma dell'art. 11 della Legge 29 luglio 2003, n. 229" e, in particolare, l'art. 24 comma 6 stabilisce che: "Ferme restando le competenze delle regioni, delle province autonome e del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di spegnimento degli incendi boschivi, di cui all'articolo 7 comma 3 della legge 21 novembre 2000 n° 353, le strutture centrali e periferiche del Corpo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nazionale assicurano, al ricorrere delle condizioni di cui al comma 1, gli interventi tecnici urgenti di propria competenza diretti alla salvaguardia dell'incolumità delle persone e dell'integrità dei beni. Sulla base di preventivi accordi di programma, il Corpo Nazionale pone, inoltre, a disposizione delle regioni risorse, mezzi e personale per gli interventi di lotta attiva contro gli incendi boschivi. Gli accordi di programma sono conclusi tra il Corpo Nazionale e le regioni che vi abbiano interesse e debbono prevedere, per ciascun territorio, le risorse, i mezzi ed il personale del Corpo Nazionale da mettere a disposizione. I relativi oneri finanziari sono a carico delle regioni";

f. Che con delibera n. 503 del 25.11.2013 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di accordo quadro con il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile, successivamente sottoscritto in data 18 Giugno 2014;

g. Che con delibera n. 247 del 07.06.2016 la Giunta Regionale ha definito i criteri per l'assegnazione dei mezzi e attrezzature acquistati per il potenziamento della colonna mobile regionale di Protezione Civile, assegnando al Corpo Nazionale VV.F., a titolo gratuito in comodato d'uso, una serie di attrezzature e mezzi speciali destinati alle specifiche attività per il pronto intervento antincendio;

h. Che l'articolo 2 del citato accordo quadro prevede che per l'attuazione degli interventi di contrasto agli incendi boschivi e di gestione delle emergenze conseguenti ad incendi in interfaccia, la Regione Campania ha ritenuto necessario assicurare il concorso della Direzione Regionale dei VV.F., sottoscrivendo annualmente apposita convenzione il quale schema, redatto in perfetta analogia a quelli relativi alle Campagne A.I.B. 2013, 2014 e 2015, è stato approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n° 380 del 20 luglio 2016;

i. che con comunicato del Presidente del Consiglio dei Ministri sono fornite ai Presidenti della Regioni e delle Province autonome le indicazioni su modalità e tempi di svolgimento delle attività di antincendio boschivo per l'annuale stagione estiva, nonché le raccomandazioni per un più efficace contrasto agli incendi boschivi, di interfaccia e ai rischi conseguenti e da ultimo gli indirizzi operativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile prot. DPC/RIA/39196 del 13.06.2017;

j. che il D.lgs. 177/2016 ha determinato l'accorpamento del Corpo Forestale dello Stato nell' Arma dei Carabinieri e nuove attribuzioni al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

k. che con DGR n. 619/2016 si è determinato il passaggio delle competenze attinenti al contrasto dell'incendio boschivo e di interfaccia, in capo alla Direzione Generale Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile.

l. Che gli oneri previsti sono appostati in bilancio regionale E. F. 2017 secondo la seguente tabella:

Capitolo	Importo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello Piano dei Conti	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	Spese Ricorrenti	Perimetro sanità	SIOPE gestionale
1536	500000	11.1.1	104	1.04.01.01.001	03.2	8	1-05-01	3	3	1512
1245	420000	09.5.1	104	1.04.01.01.001	04.02	8	1-05-01	3	3	1512

VISTI

- l'art.1 della legge n.241/90; gli art. 2, 12, 50 del D. L.vo n. 82/2005; l'art.11 del D. L.vo n.150/2009;
- la legge 24 febbraio 1992, n° 225 "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile", così come novellata dalla legge n. 100/2012;
- la legge 8 agosto 1995 n° 339 recante "disposizioni urgenti per prevenire e fronteggiare gli incendi boschivi sul territorio nazionale ", che prevede la possibilità da parte delle Regioni di

fonte: http://burc.regione.campania.it

stipulare apposite convenzioni con il Ministero dell'Interno per l'utilizzo di personale e mezzi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

- la legge 10 agosto 2000, n° 246, recante il “potenziamento del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco”, che prevede l’immediata riassegnazione alle pertinenti unità previsionali di base degli introiti derivanti da convenzioni che il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco stipula con le regioni;
- il D.P.C.M. 20 dicembre 2001, "linee guida relative ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ";
- il D.Lgs. 31 marzo 1998, n° 112 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n° 59”;
- il decreto legislativo 8 marzo 2006 n° 139, recante: “Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco a norma dell’art. 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229”;
- la legge 9 novembre 2001, n° 401, recante: “Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile”;
- la legge 27 dicembre 2007 n. 296, art. 1, comma 439;
  l’Accordo di Programma Quadro tra la Regione Campania ed il Ministero dell’Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 503 del 25.11.2003, successivamente sottoscritto in data 18 giugno 2014;
- la deliberazione n. 247 adottata dalla Giunta Regionale il del 07.06.2016;

il comunicato del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 giugno 2017;
gli artt. 192, 196, 197, 198 del D. Lgs. 152/06, Parte IV;
il Decreto Legge 10 dicembre 2013 n. 136 convertito in Legge 6 febbraio 2014 n.6;
il D. Lvo 117/2016.

L’anno duemiladiciassette, il giorno ____ del mese di _____, presso la sede della Regione Campania in Napoli, Via Santa Lucia, 81

TRA

la Regione Campania (codice fiscale 80011990639) di seguito denominata Regione, rappresentata dal Presidente, in qualità di legale rappresentante o suo delegato, domiciliato per la carica presso la sede della Giunta Regionale della Campania in Napoli, alla via S. Lucia n. 81,

e

la Direzione Regionale Campania dei Vigili Del Fuoco, del Soccorso Pubblico e Difesa Civile rappresentato dal Direttore Regionale Ing. Giovanni NANNI, nato a Montereale (AQ)il 29/01/1958, CF NNNGNN58A29F595V domiciliato per la carica in Napoli alla Via Del Sole n. 10,

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

(Oggetto della Convezione)

La narrativa che precede, che costituisce patto, fa parte integrante e sostanziale della presente

fonte: http://burc.regione.campania.it

convenzione, che ha per oggetto le attività che afferiscono al piano tecnico organizzativo della campagna antincendi boschivi nella Regione Campania.

In particolare, la convenzione definisce i termini e le modalità del concorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Direzione Regionale Campania alle attività di vigilanza e spegnimento degli incendi boschivi e di interfaccia, nell'ambito della pianificazione regionale di Protezione Civile per la previsione, prevenzione e contrasto del rischio.

Tale concorso si esplica attraverso il potenziamento stagionale dei dispositivi del C.N.VV.F. Mediante l'impiego di squadre stagionali, da richiamare in servizio a cura della Direzione Regionale Campania.

Art. 2

(Decorrenza e Durata)

Gli effetti della presente convenzione a decorre dalla data di sottoscrizione decadranno al termine del periodo "massima pericolosità" previsto dal D.D. n. 33 del 04/07/2017 per il periodo dal 15 luglio 2017 al 15 settembre 2017.

Art. 3

(Oneri della Regione)

Con la presente convenzione, le parti intendono regolare i rapporti, definendo le competenze e gli obblighi da essa derivanti ed i relativi aspetti finanziari.

La presente convenzione viene stipulata a titolo oneroso anche per finanziare il potenziamento del dispositivo di coordinamento e soccorso del Corpo Nazionale VV.F., mediante l'approntamento di squadre VV.F. stagionali, nonché presidi del personale VV.F. Presso le SOUP e solo in caso di necessità presso la SORU, nel periodo a maggior rischio di incendi boschivi secondo l'elaborato relativo al Piano Tecnico Organizzativo straordinario 2017, predisposto dalla D.G. Campania VV.F.

Art. 4

(Obiettivi della Convenzione)

Ferme restando le competenze attribuite dalle vigenti disposizioni di legge in materia di tutela del patrimonio boschivo dagli incendi e degli interventi d'urgenza e d'emergenza, le parti contraenti si impegnano ad assicurare un reciproco scambio di dati ed informazioni riguardanti le attività oggetto della presente convenzione, con particolare riferimento alle attività di lotta attiva agli incendi boschivi nel periodo considerato di "massima pericolosità" per gli incendi nonché l'impiego di mezzi e personale adibito alle suddette attività, utilizzando in particolare le attrezzature e mezzi speciali forniti dalla Regione Campania a titolo gratuito in comodato d'uso, in stretta collaborazione con le attività di competenza della Sale Operative.

Art. 5

(Rispettivi Ruoli)

La Regione Campania fornirà le informazioni inerenti allo stato di pericolosità per gli incendi

fonte: http://burc.regione.campania.it

boschivi, le condizioni metereologiche per il rischio da incendio boschivo, il supporto per le radio comunicazioni alternative d'emergenza, limitatamente ai periodi “massima pericolosità” e per i soli scopi di cui alla presente Convenzione, ed ogni altra attività effettuata in coordinamento con il Comando Carabinieri.

Nell'ambito del piano tecnico organizzativo per il concorso alla lotta agli incendi boschivi (PTO) allegato alla presente Convenzione, la Direzione Regionale VV.F. Per la Campania disporrà l'impiego di squadre aggiuntive di VV. Fuoco da richiamare in servizio, assicurando la presenza di proprio personale presso le S.O.U.P.P. Istituite in conformità all'art. 7, comma 3) della Legge n. 353/2000, presso la S.O.U.P.R. - C.O.R. e solo in caso di necessità la S.O.R.U. Della Protezione Civile della Campania.

Art 6

(Attivazione degli interventi)

Il periodo considerato di maggiore pericolosità, in cui potranno essere attivate le squadre antincendio boschivo e di interfaccia, pur non trascurando altri periodi, riguarda prevalentemente l'arco temporale 17 luglio - 30 settembre c.a. e in particolare, il periodo definito di “massima pericolosità” - per gli incendi boschivi nella Regione Campania, dichiarato con apposito Decreto Dirigenziale.

Art 7

(Direzione e coordinamento delle squadre nelle operazioni di intervento)

La direzione ed il coordinamento delle squadre sull'intervento avverrà in conformità a quanto previsto dall'Accordo Quadro siglato il 4 maggio 2017 tra il Governo e le Regioni.

Art 8

(Organizzazione delle squadre)

Le squadre stagionali VV. F. da richiamare in servizio sono formate ciascuna da n. 5 vigili del fuoco che effettueranno un servizio diurno dalle 8 alle 20, salvo situazioni particolari legate a pericoli contingenti nelle quali potranno essere impegnate in orari diversi.

Le squadre VV. F. da approntare in ciascuno dei Comandi sono composte in conformità alle direttive ministeriali, da n. 4 unità permanenti di turno libero e da n. 1 (+1) vigili discontinui attivati a giorni alterni. I vigili da richiamare in servizio per ogni squadra sono:

- n. 4 unità permanenti di cui n. 1 con qualifica di Capo Squadra;
- n. 1 (+1) vigili discontinui (n1 per squadra a giorni alterni).

La dislocazione territoriale delle squadre aggiuntive viene individuata nel PTO.

Le squadre sono dotate, a cura dei rispettivi Comandi, degli automezzi e delle attrezzature necessari, stazioneranno presso le sedi dei Comandi di appartenenza, costituendo rinforzo dei presidi esistenti e saranno preposte al soccorso per gli incendi boschivi e di interfaccia. Le squadre VV. F. verranno attivate direttamente dai Comandi Provinciali della Regione Campania. In caso di necessità, la SOUP inoltra lla Sala Operativa del Comando provinciale competente per territorio richiesta per l'intervento delle squadre AIB del C.N. VV. F. Eventuali interventi di emergenza per incendi boschivi che

fonte: http://burc.regione.campania.it

dovessero rendersi necessari per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità, saranno disposti direttamente dal C.N. VV. F. che ne darà comunque contestuale comunicazione alla SOUP per l'assunzione di eventuali ulteriori iniziative. Analogamente richieste di intervento per incendio boschivi inoltrate direttamente al C.N. VV, F., dovranno essere comunicate alla SOUP. Le squadre, nelle ore non interessate da servizi di estinzione, possono svolgere servizio di monitoraggio, vigilanza e prevenzione nelle aree interessate da possibili incendi boschivi secondo istruzioni dei rispettivi Comandi conseguenti ad intese con la SOUP. Le squadre, nello svolgimento dei servizi di cui sopra e/o degli interventi di spegnimento, seguono le procedure proprie del C.N. VV. F. alle quali vengono ordinariamente addestrate. Le squadre non possono essere impiegate in compiti diversi da quelle istituzionali. Il personale dei Vigili del Fuoco designato dalla Direzione regionale e in servizio presso le SOUPP presso la SOUPR – COR avrà compiti di coordinamento delle squadre VV. F., in accordo con le altre componenti.

Per l'attività di coordinamento per le squadre AIB impegnate in scenari operativi classificati come "incendi di interfaccia" è prevista la presenza di n. 1 unità DOS/ROS VV.F. Con il potenziamento di n. 1 unità autista.

Oltre agli oneri per il pagamento del personale permanente VV.F. e del personale discontinuo impiegato nelle squadre terrestri, sono a carico della Regione, gli oneri derivanti da costi del carburante per i mezzi utilizzati nel periodo della Campagna Antincendi Boschiva, le spese per il vitto del personale VV. F. permanente e discontinuo impiegato, nonché gli oneri per il reintegro del materiale tecnico.

Art. 9

(Informazioni fra le parti)

Le parti si impegnano reciprocamente a scambiarsi informazioni utili per lo svolgimento delle attività previste nella presente Convenzione.

Art. 10

(Attività di formazione e informazione)

La Regione Campania e il C.N.VV.F. - Direzione Regionale per la Campania potranno concordare interventi congiunti mirati in materia di formazione del personale adibito ad attività di antincendio boschivo, di miglioramento della capacità istituzionale e del governo del territorio di controllo e antincendio roghi, di informazione ai cittadini in merito alla cause determinanti l'innesco di incendio e alle norme comportamentali da rispettare in situazioni di pericolo, nonché lo svolgimento di esercitazioni o simulazioni atte a verificare la preparazione teorico-pratica delle squadre di volontariato antincendio.

Art. 11

(Disciplina applicabile)

Per quanto non espressamente contemplato e pattuito con la presente Convenzione, si rimanda alle disposizioni del Codice Civile e delle altre leggi vigenti in materia, sia statale che comunitaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 12

(Foro competente)

Per ogni controversia derivante dall'interpretazione o dall'esecuzione della presente Convenzione sarà competente in via esclusiva il Foro di Napoli.

Art. 13

(Oneri finanziari)

Gli oneri per il conseguimento degli obiettivi di cui ai precedenti articoli sono a carico della Regione Campania che provvederà al pagamento dello straordinario del personale permanente VV.F. e delle competenze del personale discontinuo, impiegati nelle squadre aggiuntive e nelle sale operative unificate, secondo le tariffe fissate dal Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile, al lordo degli oneri contributivi e previdenziali, nonché a una quota figurativa necessaria per il vitto del personale VV.F. impiegato e per il reintegro del materiale tecnico utilizzato, a titolo di contributo per i costi gestione necessari all'espletamento del servizio previsto dalla presente Convenzione. La quota figurativa viene, altresì, alimentata da eventuali economie di spesa che dovessero verificarsi nell'attribuzione delle competenze accessorie al personale.

Per l'attuazione di quanto contenuto nella presente Convenzione, la Regione si impegna ad erogare un corrispettivo forfettario complessivo ogni onere incluso, che viene stabilito in stabilito in € 920.000,00 per l'anno 2017.

La Regione Campania si impegna a versare la somma concordata non prima del 1 novembre 2017 e non oltre il 30 novembre 2017 al Ministero dell'Interno, nell'apposito capitolo di entrata presso la Tesoreria dello Stato. La quietanza in originale o equivalente documentazione amministrativa deve essere inoltrata agli uffici centrali contabili del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, soccorso pubblico e difesa civile, entro il 20 ottobre.

La Direzione Regionale VV. F. dovrà far pervenire alla Regione Campania, entro il 1 ottobre 2017, una relazione riportante gli interventi effettuati, accompagnata da adeguata rendicontazione economico -finanziaria. Eventuali somme non spese durante l'anno saranno considerate economie per gli anni successivi.

Letto, approvato e sottoscritto.

PER LA REGIONE CAMPANIA

PER LA DIREZIONE REGIONALE CAMPANIA DEI VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 431 del 12/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIR GEN PER IL GOVERNO DEL TERR, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

Oggetto dell'Atto:

CONCORSO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO PER PRONTO INTERVENTO DI SPEGNIMENTO ROGHI RIFIUTI ABBANDONATI E ALLESTIMENTO DI SALA OPERATIVA PRESSO LA SEDE DEI VIGILI DEL FUOCO DI MONDRAGONE. APPROVAZIONE PROTOCOLLO DI INTESA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) con Protocolli d'intesa sottoscritti il 23 marzo 2012, il 17 ottobre 2012 e il l'11 luglio 2013, sono state individuate svariate attività di prevenzione, controllo e rimozione di rifiuti lungo le strade, nonché di prevenzione e repressione allo smaltimento illegale e all'incendio di rifiuti sui territori maggiormente interessati da detti fenomeni;
b) al fine di definire le strategie di intervento, nonché coordinare e raccordare gli interventi programmati e quelli da mettere in atto per contrastare il fenomeno dei roghi, l'Incaricato del Ministero degli Interni ha costituito presso la Prefettura di Napoli un'apposita cabina di regia a cui partecipa anche la Regione Campania;
c) a seguito dei documenti operativi condivisi nell'ambito della predetta cabina di regia, sono state avviate significative azioni per il potenziamento delle attività di contrasto, per il risanamento delle aree comunali, delle aree del demanio regionale e dei Regi Lagni, per il prelievo degli pneumatici abbandonati, per la realizzazione di una Piattaforma Informativa condivisa per il contrasto e la prevenzione dell'abbandono abusivo e dei roghi di rifiuti, per l'attivazione di collaborazioni improntate ai principi di cittadinanza attiva, per le quali sono state attivate le società partecipate regionali afferenti al polo ambientale;
d) all'esito dell'incontro inter-istituzionale tenutosi presso la Prefettura di Napoli in data 14 settembre 2016, la Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema e la Direzione Generale Lavori Pubblici e protezione Civile, con il supporto della società SMA Campania – organismo *in house* di Regione Campania – hanno elaborato il documento di pianificazione strategica ad oggetto "*Piano delle azioni per il contrasto al fenomeno dell'abbandono di rifiuti e dei roghi dolosi in Campania"* per la realizzazione di azioni di rimozione dei siti oggetto di sversamento illecito, azioni di integrazione e rafforzamento dei sistemi di videosorveglianza, di telerilevamento e di telepattugliamento, di supporto al presidio del territorio ed allo spegnimento degli incendi di rifiuti, di miglioramento della capacità istituzionale e del governo del territorio;
e) l'indicato Piano, con risorse a valere sul POC 2014-2020 e sul PO FESR 2014-2020, coerentemente con il Piano integrato approvato lo scorso 2 agosto 2016 dal Comitato Interministeriale istituito ai sensi dell'articolo 1, comma 6, del decreto-legge n. 136/2013, prevede azioni idonee al perseguimento di finalità di deterrenza rispetto alle condotte antigiuridiche dell'abbandono e dell'incendio dei rifiuti e di concreto contrasto delle conseguenze nocive del fenomeno, attraverso il ripristino del corretto ciclo dei rifiuti in questione e della bonifica delle aree interessate.

CONSIDERATO che

a) con Deliberazione n. 548 del 10.10.2016 recante "Piano delle Azioni per il contrasto al fenomeno dell'abbandono di rifiuti e dei roghi dolosi in Campania – 2017/2018" la Giunta regionale ha previsto azioni idonee al perseguimento di finalità di deterrenza rispetto alle condotte antigiuridiche dell'abbandono e dell'incendio dei rifiuti e di concreto contrasto delle conseguenze nocive del fenomeno, attraverso il ripristino del corretto ciclo dei rifiuti in questione e della bonifica delle aree interessate;
b) a detta deliberazione è allegato il documento di pianificazione strategica, predisposto dalla Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema e la Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, con il supporto delle società del polo ambientale della Regione Campania, per la realizzazione di azioni di rimozione dei siti oggetto di sversamento illecito, azioni di integrazione e rafforzamento dei sistemi di videosorveglianza, di telerilevamento e di telepattugliamento, di supporto al presidio del territorio ed allo spegnimento degli incendi di rifiuti, di miglioramento della capacità istituzionale e del governo del territorio;
c) con Deliberazione n. 80 del 14.2.2017 recante "Potenziamento delle azioni di intervento, monitoraggio e tutela dei territori maggiormente colpiti dai fenomeni di sversamento illecito ed

incendio di rifiuti" la Giunta regionale ha inteso dare avvio agli interventi prioritari per il rafforzamento delle azioni adottando soluzioni operative per l'immediato ed attivando, in questo, le società regionali afferenti il polo ambientale;

d) nell'ambito delle azioni è individuato il progetto denominato "Potenziamento dei sistemi di monitoraggio e gestione dei rischi di abbandono e incendio di rifiuti" nel quale è previsto l'allestimento di presidi dedicati attraverso l'installazione di Sale Operative inter – istituzionali nonché la partecipazione attiva al pronto intervento di spegnimento dei roghi rifiuti abbandonati da parte del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
e) con Deliberazione n. 250 del 09.05.2017 sono stati approvati gli schemi di Convenzione per i presidi dedicati di Giugliano in Campania, Marcianise e Massa di Somma, rinviando ad apposito protocollo quello di Mondragone, afferente al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco interessati anche per l'azione di pronto intervento di spegnimento roghi dei rifiuti abbandonati.

RILEVATO, ALTESI' che
che è stato predisposto apposito schema di Protocollo di Intesa con la Direzione Regionale della Campania del C.N. dei Vigili del Fuoco per la partecipazione attiva del Corpo Nazionale Vigili del fuoco di pronto intervento per lo spegnimento dei roghi nonché per la realizzazione di una Sala Operativa inter – istituzionale nei locali della caserma VV.F. di Mondragone;

VISTO
il parere dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale, reso con nota Prot.2017.0297714 del 24/04/2017, sullo schema di protocollo di intesa con i comuni individuati per per l'allestimento dei presidi dedicati;

Il parere del Capo di Gabinetto reso con prot. n. 18915/UDCP/GAB/VCG2 del 12/07/2017

VISTI
--Il Regolamento n. 12/2011;
--il Programma Operativo Complementare della Campania 2014-2020;
--le DGR n.548/2016, n.80/2017 e n. 250/2017.

PROPONE e la GIUNTA, in conformità, a voti unanimi,

DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare l'allegato schema di Protocollo di Intesa con la Direzione Regionale Campania del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, conformato alle richieste già formulate dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale con nota Prot.2017.0297714 del 24/04/2017;
2. di demandare alla Direzione Generale 09 - Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile, l'adozione degli atti e dei provvedimenti conseguenziali attinenti il Protocollo di Intesa;
3. di trasmettere il presente atto al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, alla DG Università, Ricerca e Innovazione, alla DG Beni Strumentali, alla DG Risorse Finanziarie, al BURC e al Webmaster della Regione Campania per la pubblicazione sul sito istituzionale.

PROTOCOLLO DI INTESA

Concorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
per pronto intervento di spegnimento roghi rifiuti abbandonati
e allestimento Sala Operativa presso la Sede dei Vigili del Fuoco di Mondragone
per la gestione continua finalizzata al potenziamento delle azioni d'intervento, monitoraggio e tutela dei territori colpiti dai fenomeni di sversamento illecito ed incendio dei rifiuti

L'anno duemiladiciasette, il giorno ----- del mese di luglio, presso la sede della Regione Campania in Napoli, alla Via Santa Lucia, 81, sono presenti per la firma del presente protocollo per:

la Regione Campania (codice fiscale 80011990639) di seguito denominata Regione, rappresentata dal Presidente, on. Vincenzo De Luca, domiciliato per la carica presso la sede della Giunta Regionale della Campania in Napoli, alla via S. Lucia n. 81;

la Direzione Regionale dei Vigili Del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile per la Campania di seguito denominata Direzione, rappresentata dal Direttore Regionale, Ing. Giovanni NANNI, domiciliato per la carica in Napoli alla Via Del Sole, n.10.

Vista la Delibera di Giunta regionale n. 548 del 10/10/2016 recante il Piano delle Azioni per il contrasto al fenomeno dell'abbandono ed incendio di rifiuti nonché la Delibera di Giunta Regionale n. 80 del 14/02/2017 di avvio agli interventi prioritari per il potenziamento delle azioni di intervento e monitoraggio dei territori maggiormente colpiti dall'abbandono e dai roghi dei rifiuti.

Premesso che:

a) con Deliberazione n. 548 del 10/10/2017 recante "Piano delle Azioni per il contrasto al fenomeno dell'abbandono di rifiuti e dei roghi dolosi in Campania – 2017/2018" la Giunta regionale ha previsto azioni idonee al perseguimento di finalità di deterrenza rispetto alle condotte antigiuridiche dell'abbandono e dell'incendio dei rifiuti e di concreto contrasto delle conseguenze nocive del fenomeno, attraverso il ripristino del corretto ciclo dei rifiuti in questione e della bonifica delle aree interessate;

b) a detta Deliberazione è allegato il documento di pianificazione strategica, predisposto dalla Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema e la Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, con il supporto delle società del polo ambientale della Regione Campania, per la realizzazione di azioni di rimozione dei siti oggetto di sversamento illecito, azioni di integrazione e rafforzamento dei sistemi di videosorveglianza, di telerilevamento e di telepattugliamento, di supporto al presidio del territorio ed allo spegnimento degli incendi di rifiuti, di miglioramento della capacità istituzionale e del governo del territorio;

c) con Deliberazione n. 80 del 14.2.2017 recante "Potenziamento delle azioni di intervento, monitoraggio e tutela dei territori maggiormente colpiti dai fenomeni di sversamento illecito ed incendio di rifiuti" la Giunta regionale ha inteso dare avvio agli interventi prioritari per il rafforzamento delle azioni adottando soluzioni operative per l'immediato ed attivando, in questo, le società regionali afferenti il polo ambientale;

d) nell'ambito delle azioni di potenziamento, meglio esplicitate nell'allegato alla deliberazione n. 80 su richiamata, è individuato il progetto denominato "Potenziamento dei sistemi di monitoraggio e gestione dei rischi di abbandono e incendio di rifiuti", nel quale è prevista l'azione del Corpo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nazionale dei Vigili del Fuoco per pronto intervento di spegnimento dei roghi dei rifiuti abbandonati nonché l'allestimento di n. 3 presidi dedicati attraverso l'installazione di Sale Operative inter – istituzionali.

Rilevato che:

a) nell'ambito delle attività dal Piano delle Azioni di cui alla delibera di G.R. 548/16 con la Sub-Azione 3.1 è prevista la partecipazione Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco di pronto intervento per lo spegnimento dei roghi dei rifiuti abbandonati;
b) la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco per la Campania, come richiesto dalla Regione Campania, predisporrà un dispositivo dedicato di intervento con l'impiego di squadre ad hoc, dislocate in prossimità delle aree a maggior rischio, in grado di operare con immediatezza su un principio di incendio, in caso di roghi dei rifiuti abbandonati. In modo da assicurare un primo immediato intervento nelle aree maggiormente colpite dal fenomeno roghi causati dalle condotte antigiuridiche dell'abbandono dei rifiuti. Attività rientrante tra gli interventi previsti per il potenziamento delle azioni di contrasto attivo, monitoraggio e tutela dei territori maggiormente colpiti dai fenomeni di sversamento illecito ed incendio di rifiuti, previsti dalla stessa Regione per contrastare tale fenomeno;
c) a seguito dell'interlocuzione delle DD. GG. Ambiente ed Ecosistema e Lavori Pubblici e Protezione Civile con la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco per la Campania, in base alle indicazioni delle predette Direzioni Generali, nella Sede VV.F. di Mondragone (CE) sono stati individuati locali idonei all'allestimento per il presidio dedicato – Sala Operativa – come previsto dal Piano delle Azioni (Sub-Azione 1.2). Per tali locali, messi a disposizione dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, a seguito di sopralluogo da parte della società ambientale individuata per l'allestimento delle sale operative, è stato predisposto il computo metrico dei lavori occorrenti all'adeguamento dei locali e alla funzionalizzazione degli stessi a Sala Operativa di cui al Piano delle Azioni della delibera di G.R. 548/16.

Ritenuto, pertanto,
di sottoscrivere il presente Protocollo di Intesa per l'attuazione delle attività inter -istituzionali condivise.

Visti

• l'art.1 della legge n.241/90;
• gli art. 2, 12, 50 del D. L.vo n. 82/2005;
• l'art.11 del D. L.vo n.150/2009;
• la legge 10 agosto 2000, n° 246 e s.m.i.;
• la legge 24 febbraio 1992, n° 225 e s.m.i.;
• gli artt. 192, 196, 197, 198 del D. Lgs. 152/06, Parte IV;
• il DL 10 dicembre 2013 n. 136;
• la deliberazione n. 548 adottata dalla Giunta Regionale il 10 ottobre 2016;
• la deliberazione n. 80 adottata dalla Giunta Regionale il 14 febbraio 2017;
• la deliberazione n. 250 adottata dalla Giunta Regionale il 9 maggio 2017.

I Firmatari

come sopra costituiti, con la sottoscrizione del presente Protocollo di Intesa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1
(Premesse)

fonte: http://burc.regione.campania.it

La narrativa che precede costituisce parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa (di seguito definito anche Protocollo)

Articolo 2
(Obiettivi)

Il presente Protocollo concorre alla definizione, come generale finalità, della partecipazione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Direzione Regionale Campania - alle attività di pronto intervento nello spegnimento dei roghi dei rifiuti abbandonati nonché alla realizzazione di una Sala Operativa inter – istituzionale, da allestire nella Sede dei Vigili del Fuoco di Mondragone (CE), necessarie al potenziamento delle azioni di intervento, monitoraggio e tutela dei territori maggiormente colpiti dai fenomeni di sversamento illecito ed incendio di rifiuti, rientranti nel Piano delle Azioni di cui alle DGR nn. 548/2016 e 80/2017.

Articolo 3
(Priorità e Responsabilità)

I firmatari riconfermano la priorità dell'obiettivo da perseguire, nell'ambito delle competenze e delle responsabilità assegnate dall'ordinamento vigente, con misure dedicate di carattere straordinario.

Articolo 4
Descrizione degli Interventi)

1. La Regione Campania si impegna a proprio totale carico, in attuazione delle deliberazioni nn. 548/2016 e 80/2017 e dei Documenti alle stesse allegati, a finanziare:

a) la costituzione di dispositivo di intervento con personale del Corpo Nazionale dei VV.F., incluso in apposite squadre dedicate, dislocate in prossimità delle aree a maggior rischio, in grado di operare con immediatezza su un principio di incendio, in caso di roghi dei rifiuti abbandonati. In modo da assicurare un primo immediato intervento nelle aree maggiormente colpite dal fenomeno roghi causati dalle condotte antigiuridiche dell'abbandono dei rifiuti. Per tale potenziamento la Regione Campania si impegna ad erogare un corrispettivo forfettario comprensivo di ogni onere incluso, di € 1.000.000,00 (Euro Unmilione/00) per l'impegno previsto nel biennio 2017-2018;

b) l'intervento per allestimento di una Sala Operativa nello stabile della Sede dei VV.F. di Mondragone (CE), provvedendo a quanto necessario alla funzionalità del presidio dedicato, in particolare, all'esecuzione dei lavori di adeguamento dei locali (edili ed impiantistici), alla funzionalizzazione, alla manutenzione ordinaria e straordinaria (arredi, hardware e software, server per la gestione dati etc.) nonché alla pulizia degli ambienti e quant'altro necessario per il buon funzionamento della Sala Operativa. La Regione provvederà alle spese per le utenze necessarie al regolare esercizio della Sala Operativa e all'adeguamento dei relativi impianti.

2. La Direzione Regionale Campania dei Vigili del Fuoco per la Campania, nell'ambito delle attività di spegnimento roghi dei rifiuti abbandonati, si impegna a rendere disponibile:

a) squadre dedicate in numero e consistenza adeguate alle finalità del presente protocollo, come meglio precisato nel piano tecnico organizzativo, occorrenti per assicurare, nell'ambito del Piano delle Azioni di cui alle DGR nn. 548/2016 e 80/2017 e nel limite del finanziamento reso disponibile dalla Regione, un pronto intervento di spegnimento, su un principio di incendio, dei roghi di rifiuti abbandonati. Tali squadre dedicate esclusivamente a tale azione stazioneranno presso le sedi delle Sale Operative dedicate;

b) porzione dei locali ubicati al piano rialzato nella Caserma del VV.F. di Mondragone (CE), che presentano regolarità urbanistica ed edilizia per lo scopo. Tale disponibilità è finalizzata all'allestimento di Sala Operativa di cui all'Azione 1. Gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché quelli relativi all'uso dei locali e delle aree sono a totale carico della regione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco per la Campania, autorizza sin d'ora la Regione Campania ad eseguire le lavorazioni e gli adeguamenti che si rendono necessari all'allestimento di Sala Operativa. Inoltre, mette a disposizione anche le utenze e servizi primari di cui lo stabile è dotato.

Articolo 5

(Durata)

Il presente Protocollo ha durata di anni due dalla data di sottoscrizione, eventualmente rinnovabile d'intesa tra le Parti.

Il presente Protocollo decadrà automaticamente qualora, nell'anno successivo alla sottoscrizione, non saranno stati assunti atti attuativi o esecutivi del medesimo.

Letto, approvato e sottoscritto.

Per la Regione Campania

Per la Direzione Regionale VV.F. per la Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 446 del 12/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI STABILIZZAZIONE E SVUOTAMENTO DEL BACINO LSU REGIONE CAMPANIA. ISTITUZIONE CAPITOLI DI BILANCIO E ISCRIZIONE RISORSE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con Decreto n. 2 dell'8 febbraio 2017 il Direttore Generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione e il Direttore Generale per le Politiche Previdenziali e Assicurative del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, conclusosi l'*iter* dei controlli da parte degli organi competenti, approvavano la convenzione LSU 2017 ex art. 78, comma 2, lett. a) e b) e comma 3 della legge 23 dicembre 2000, n. 388;
b. con nota prot. 2672 del 20 febbraio 2017 il Direttore Generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione ribadiva che, «*per addivenire con lo stesso Ministero ad ulteriori convenzioni del genere suindicato, è necessario formalizzare un articolato e tempestivo piano di stabilizzazione dei lavoratori ex art. 2, comma 1, D. Lgs. 81/2000, tenendo conto, come ricordato dalla Corte, anche del venir meno, nell'annualità 2017, del divieto di assunzioni a tempo indeterminato nelle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, commi 424-425, L. 90/2014 e del ripristino della capacità assunzionale della Regione*», come tra l'altro affermato nella citata nota del 19/12/2016;
c. a tal fine, con nota n. 005/RIS/SP/2017 l'Assessore al Lavoro ha dato mandato alla Direzione Generale per l'Istruzione la Formazione il Lavoro le Politiche Giovanili, di adottare ogni iniziativa utile a definire un articolato Piano di stabilizzazione e svuotamento del bacino in oggetto, da sottoporre tempestivamente all'attenzione della citata Direzione Generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
d. allo scopo, la predetta Direzione Generale ha avviato i lavori per la definizione di un articolato Piano di stabilizzazione e svuotamento del bacino in oggetto, da sottoporre tempestivamente all'attenzione della citata Direzione Generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, garantendo il massimo coinvolgimento delle Parti Sociali;
e. la citata convenzione LSU 2017 ex art. 78, comma 2, lett. a) e b) e comma 3 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, all'art. 1 prevede che le risorse assegnate alla Regione Campania sono destinate, tra l'altro, al sostegno dei processi di stabilizzazione e/o di fuoriuscita dei lavoratori socialmente utili dal bacino di riferimento;
f. con nota prot. 0022037 del 17 novembre 2016 il Direttore Generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali comunicava gli importi delle somme rimaste inutilizzate e ancora disponibili, di cui alle convenzioni sottoscritte ex art. 78, comma 2, lett. a) e b) e comma 3 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, relativamente agli anni 2011 (€ 1.534.409,61), 2012 (€ 1.280.155,85), 2013 (€ 1.512.753,47), 2014 (€ 1.528.676,91) e 2015 (€ 2.790.256,54), per complessivi € 8.646.252,38;
g. con nota prot. n. 0787732 del 2 dicembre 2016 *e succ.* la Direzione Generale per l'Istruzione la Formazione il Lavoro le Politiche Giovanili, nel descrivere le azioni già intraprese dalla Regione Campania per la stabilizzazione/svuotamento del bacino di riferimento, manifestava la necessità di acquisire le citate somme di cui alla nota n. 0022037/2016 da poter utilizzare agli esiti delle procedure avviate.

RILEVATO che

a. l'articolazione delle azioni nell'ambito del *definendo* piano di stabilizzazione e svuotamento del bacino in oggetto, muove da una rilettura delle azioni già intraprese da Regione Campania, evidenziandone gli eventuali elementi di criticità, nonché da ulteriori elementi di scenario, al fine di addivenire e condividere un'articolata serie di azioni da intraprendere nel *breve-medio periodo* d'intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
b. alla realizzazione di tali azioni ed al perfezionamento di quelle in corso dovranno concorrere tutte le risorse disponibili a tal fine, comprese quelle rimaste inutilizzate di cui alle convenzioni sottoscritte ex art. 78, comma 2, lett. a) e b) e comma 3 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, giusto anche quanto previsto dall'art. 1 della convenzione approvata con decreto n. 2 dell'8 febbraio 2017 del

Direttore Generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione e del Direttore Generale per le Politiche Previdenziali e Assicurative del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

DATO ATTO che

a. con decreto n. 509 del 25 novembre 2016 la Direzione Generale per l'Istruzione la Formazione il Lavoro le Politiche Giovanili emanava una "Manifestazione di Interesse" per l'esodo anticipato dei lavoratori socialmente utili del bacino regionale della Campania, prevedendo l'erogazione di contributi *una tantum* e che ha determinato oltre 600 adesioni;
b. ai fini di cui sopra, con nota prot. 0207688 del 21 marzo 2017 la Direzione Generale per l'Istruzione la Formazione il Lavoro le Politiche Giovanili, nelle more dell'acquisizione dei dati inerenti le ulteriori disponibilità di cui alle citate convenzioni ex art. 78, comma 2, lett. a) e b) e comma 3 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, anche per gli anni 2016 *e succ.*, richiedeva l'erogazione delle risorse già disponibili di cui alla nota prot. 0022037 del 17 novembre 2016 del Direttore Generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, al fine di avviare la *progressiva conclusione* della procedura di cui al citato decreto n. 509 del 25 novembre 2016;
c. le citate risorse richieste con nota prot. 0207688 del 21 marzo 2017 - per complessivi € 8.646.252,38 - sono state trasferite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e ne risultano regolarmente registrati gli incassi in data 11 aprile 2017 come di seguito descritto

Data operazione	*Riferimento*	*Versante*	*Importo*
11/04/2017	5091	Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	€ 1.534.409,61
11/04/2017	5092	Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	€ 2.790.256,54
11/04/2017	5093	Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	€ 1.528.676,91
11/04/2017	5094	Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	€ 1.512.753,47
11/04/2017	5095	Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	€ 1.280.155,85

CONSIDERATO che

a. con legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4 è stato approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania";
b. con deliberazione n. 6 del 10 gennaio 2017 la Giunta Regionale ha approvato il "Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per il triennio 2017-2019 della Regione Campania";
c. con deliberazione n. 59 del 7 febbraio 2017 la Giunta Regionale ha approvato il "Bilancio gestionale 2017/2019" provvedendo, per ciascun esercizio finanziario 2017-2018-2019, a ripartire le categorie e i macroaggregati in capitoli ai fini della gestione e della rendicontazione e ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri responsabilità amministrativa le risorse necessarie al raggiungimento dei programmi finanziati nell'ambito dello stato di previsione delle spese, raccordando i capitoli di entrata e di spesa almeno al quarto livello del piano dei conti;
d. l'art. 4, comma 2, della legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania", ai sensi dell'articolo 51 del d.lgs. 118/2011, prevede che con deliberazioni di Giunta regionale sono adottate le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti, tra le altre, l'iscrizione di risorse vincolate;
e. che tra i capitoli di spesa di pertinenza della Direzione Generale per l'Istruzione la Formazione il Lavoro le Politiche Giovanili non sono presenti, in entrata e in spesa, capitoli che possano essere utilizzati per lo stanziamento di che trattasi ed è, pertanto, necessario provvedere ad istituirne di nuovi.

RITENUTO, pertanto

a. di dover istituire il nuovo capitolo d'entrata 1147 e il nuovo capitolo di spesa 5839, come indicato nell'Allegato 1 al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale;
b. di dover attribuire la titolarità dei suddetti capitoli alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili (DG 50.11.00);
c. di dover iscrivere ai sensi dell'art. 4, comma 2, let. a) della Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, in termini di competenza e di cassa, la somma di Euro 8.646.252,38 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 come riportato nella tabella di cui all'Allegato 2 che forma parte integrante della presente deliberazione;

VISTA la circolare della Direzione generale per le Risorse Finanziarie prot. 107792 del 15 febbraio 2017.

DELIBERA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di istituire il nuovo capitolo d'entrata 1147 e il nuovo capitolo di spesa 5839, come indicato nell'Allegato 1 al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di attribuire la titolarità dei suddetti capitoli alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili (DG 50.11.00);
3. di iscrivere ai sensi dell'art. 4, comma 2, let. a) della Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, in termini di competenza e di cassa, la somma di Euro 8.646.252,38 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 come riportato nella tabella di cui all'Allegato 2 che forma parte integrante della presente deliberazione;
4. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alla Direzione Generale Risorse Finanziarie, alla Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro Politiche Giovanili, alle UU.OO.DD. proponenti, al B.U.R.C. per la pubblicazione, al Collegio dei Revisori, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

ALLEGATO 1

ENTRATE

Cap. Entrata	Denominazione cap. entrata	Titolo	Tipologia	Categoria	IV livello piano dei conti	ricorr./non ricorr.	codice identificativo entrata UE	Perimetro Sanità	Correlazione ai capitoli di spesa
1147	Trasferimenti del MLPS per interventi di stabilizzazione e svuotamento del bacino di lavoratori socialmente utili	2	20101	2010101	2.01.01.01.000	2	2	1	5839

SPESE

Cap. Spesa	Denominazione cap. spesa	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	IV livello piano dei conti	COFOG	Cod. identificativo spesa UE	ricorr./non ricorr.	Perimetro Sanità	Correlazione ai capitoli di entrata
5839	Interventi di stabilizzazione e svuotamento del bacino di lavoratori socialmente utili - Trasferimenti a famiglie	15	3	1	104	1.04.02.05.000	4.01	8	4	3	1147

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

BG 2017/2019 - Variazione ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera a) della L.R. n. 4/2017

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap. Entrata	Denominazione cap. entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap. Spesa	Denominazione cap. spesa	Variazione competenza	Variazione Cassa
2017	2	20101	2010101	**1147**	Trasferimenti del MLPS per interventi di stabilizzazione e svuotamento del bacino di lavoratori socialmente utili	15	3	1	104	**5839**	Interventi di stabilizzazione e svuotamento del bacino di lavoratori socialmente utili - Trasferimenti a famiglie	8.646.252,38	8.646.252,38
Subtotale Titolo 2	8.646.252,38			**Subtotale Missione 15**	8.646.252,38								
Subtotale Tipologia 20101		8.646.252,38					**Subtotale Programma 3**	8.646.252,38					
								Subtotale Titolo 1	8.646.252,38				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione Giunta Regionale n. 417 del 12/07/2017

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo

Oggetto dell'Atto:

Modifica dello Statuto della Fondazione Idis - Citta' della Scienza.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:

a) la Fondazione IDIS Città della Scienza, è stata costituita con atto redatto per notaio Enrico Santangelo del 04/06/1992 rep. n. 15646, iscritta presso il tribunale di Napoli -Cancelleria Commerciale- Registro Enti riconosciuti al n. 1281/93;
b) con D.P.G.R.C. n. 6438 del 11.06.1993 è stata riconosciuta la personalità giuridica;
c) in data 29/04/2002 è stata iscritta al n. 52 del Registro delle persone giuridiche private della Regione Campania, giusta D.P.R. 361 del 10.02.2000, pubblicato sulla G.U.07./2.2000;
d) la Fondazione IDIS – Città della Scienza, con sede in Napoli alla via Coroglio n. 104, ha come scopo istituzionale la diffusione e valorizzazione della cultura scientifica;
e) con deliberazione di Giunta Regionale n. 2664 dell'8 giugno 2001, la Regione Campania ha aderito alla Fondazione di cui sopra, (la Regione partecipa alla Fondazione, in qualità di Socio Fondatore, ai sensi dell'art. 5, lettera A, punto 1 dello Statuto);
f) con Delibera di Giunta Regionale n. 615 del 04/11/2011 sono state approvate le modifiche allo statuto della Fondazione IDIS Città della Scienza;
g) successivamente la UOD07 Fondazioni ha invitato la Fondazione ad adeguare lo statuto vigente relativamente a quanto previsto dall'art. 7 DPR 10.02.2000 n. 361 e DPGRC 619/2003;
h) la Fondazione ha modificato lo statuto, il 19.07.2016 con atto redatto per notaio Roberto de Falco rep. n. 10070 della raccolta n. 5323;
i) con delibera n. 438 del 02.08.2016 e successivo Decreto Dirigenziale n. 20 del 03.08.2017, sono state approvate le modifiche allo statuto della Fondazione IDIS Città della Scienza;
j) in data 04.04.2017 con n. di prot. 0248446 ha inviato alla Direzione Generale per le Politiche Culturali ed il Turismo UOD03 Persone Giuridiche Private , istanza di approvazione delle modifiche allo statuto vigente con verbale di Assemblea per atto redatto per notaio Roberto de Falco del 20.03.2017 rep. n. 10356;
k) la UOD03 Persone Giuridiche Private in data 24.04.2017 con prot. n. 0295418 ha chiesto alla Fondazione l'integrazione documentale ai sensi del DPGRC 619/2003, al fine della conclusione del procedimento di modifica dello statuto;
l) la Fondazione in data 24.05.2017 con prot. n. 368555 ha inviato la documentazione ad integrazione di quella precedentemente prodotta

Letti:

a. l'articolo 25 del codice civile in materia di esercizio del controllo sull'amministrazione delle fondazioni;
b. l'articolo 2 comma b, del Regolamento regionale 619/2003, concernente la materia delle persone giuridiche private recante la disciplina dell'esercizio del controllo e della vigilanza sull'amministrazione delle fondazioni;
c. il verbale di assemblea della fondazione di modifica dello statuto, del redatto per notaio Roberto de Falco del 20.03.2017 rep. n. 10356

Considerato

a. che le motivazioni a presupposto dell'adozione delle modifiche dello statuto sono maturate nel confronto tra i soci ed in accordo con la Regione Campania;
b. che il testo del nuovo statuto approvato con verbale di assemblea della fondazione del 20.03.2017 rep. n. 10356, e' composto da 18 articoli

c. che dette modifiche riguardano:
1c. la soppressione della figura dell'Amministratore Delegato (artt.6 e 13)
2c. rinumerazione degli artt. da 14 in poi;
3c. rimodulazione della figura del Segretario Generale (art. 13, già 14)
4c. adeguamenti conseguenziali agli art. 8.9.10;

Ravvisata
la necessità, in applicazione del regolamento concernente la materia delle persone giuridiche private emanato con dPGRC n. 619/2003, a tutela degli interessi della fondazione, di prendere atto e ratificare le modifiche apportate allo statuto della Fondazione con verbale di assemblea redatto per atto redatto per notaio Roberto de Falco del 20.03.2017 rep. n. 10356

Visti
- l'art. 8 comma 3 dello Statuto di "Fondazione "Idis – Città della Scienza;
- comma 5, dell'articolo 6,del decreto-legge 78/2010,
- L/R. n. 4/2011 Art. 1 commi 2 e 2 ter,
- art 6 commi 2 e 5 Legge n. 122/2010;
- lo statuto della Fondazione del verbale di Assemblea per atto redatto per notaio Roberto de Falco del 20.03.2017 rep. n. 10356
- L/R.n. 4/2011 Art. 1 comm 4
- LL.RR. n. 7/2010 e n. 24/2012;
- il DPR n. 616/1977;
- il DPR n. 361/2000;
- il DPGRC 619/2003;
- l' istanza del 04.04.2017 con n. di prot. 0248446;

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di ratificare le modifiche dello Statuto della Fondazione Idis – Città della Scienza, approvate con verbale di assemblea della fondazione, per atto redatto per notaio Roberto de Falco del 20.03.2017 rep. n. 1035, che si allegano al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;
4. di inviare la presente deliberazione alla Fondazione "IDIS Città della Scienza";
5. di trasmettere il presente provvedimento: al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, alla Direzione Generale per le Politiche culturali e il Turismo, (50-12-00), alla UOD 03 Persone Giuridiche Private (50 12 03) per gli adempimenti di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Repertorio n. 10356 Raccolta n. 5498

VERBALE DI ASSEMBLEA

REPUBBLICA ITALIANA

Registrato a Casoria il 21/3/2016 al n. 1018 /1T

L'anno duemiladiciassette, il giorno venti del mese di marzo, alle ore dieci e quarantacinque

20/3/2017, h. 10.45

in Napoli, alla via Coroglio 57, dinanzi a me dott. Roberto de Falco, Notaio in Arzano con studio alla via Galilei 72, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, è presente:

- Silvestrini Giuseppe Vittorio, nato ad Appiano sulla Strada del Vino il 9 aprile 1935, domiciliato per la carica ove appresso, il quale interviene al presente atto in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante della Fondazione IDIS - Città della Scienza (Istituto per la Valorizzazione e la Diffusione della Cultura Scientifica), con sede in Napoli, via Coroglio 104, iscritta nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche al n. 52, codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Napoli 95005580634, partita I.V.A. 05969960631, R.E.A. 498497.

Il medesimo, cittadino italiano, della cui identità personale io Notaio sono certo, mi richiede di ricevere il presente verbale di assemblea straordinaria della fondazione medesima, convocata per questo giorno, ora e luogo con avviso prot. 2017_304 del 7 marzo 2017 inviato a tutti i soci, componenti dell'organo amministrativo e membri del collegio sindacale - parte a mezzo racc.ta A.R. e parte a mezzo posta elettronica certificata - in data 8 marzo 2017, ai sensi dell'art. 7 del vigente statuto sociale.

Assume la Presidenza, a termini dello statuto sociale, esso Presidente del

Consiglio di Amministrazione, il quale constata e dichiara che:

a) sono qui presenti, in proprio o per delega che sarà conservata negli atti sociali, numero soci su ventotto, così come si evince dal foglio presenze redatto in data odierna sul libro verbali delle assemblee della Fondazione;

b) che per il Consiglio di Amministrazione sono presenti esso Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonchè i Consiglieri Adriano Giannola, Ermanno Guerra e Giuseppe Pompeo Russo;

c) che per il Collegio Sindacale sono presenti il dr. Salvatore Tramontano ed il dr. Sergio Cairone;

d) che pertanto l'assemblea stessa è validamente costituita per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

PARTE STRAORDINARIA

- approvazione nuovo Statuto.

Quindi chiama me Notaio a fungere da Segretario ed apre la discussione sull'argomento all'ordine del giorno, facendo presente all'assemblea che le modifiche statutarie proposte, e risultanti dalla bozza di nuovo Statuto che è stata tempestivamente comunicata a tutti i soci, sono maturate nel confronto tra i soci ed in accordo con la Regione Campania; precisa che dette modifiche riguardano:

- la soppressione della figura dell'Amministratore delegato (artt. 6 e 13);
- rinumerazione degli artt. da 14 in poi;
- rimodulazione della figura del Segretario Generale (art. 13, già 14);
- adeguamenti conseguenziali agli artt. 8, 9 e 10.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'assemblea, preso atto delle dichiarazioni del Presidente, dopo ampia discussione - nel corso della quale il delegato del socio Regione Campania dichiara di approvare le modifiche statutarie così come proposte - all'unanimità e con voto palese espresso mediante alzata di mano,

delibera di

A) sostituire il testo dell'art. 6 del vigente statuto sociale con il seguente:

"*Organi*

Sono Organi Collegiali della Fondazione:

1) Assemblea dei Soci;

2) Consiglio di Amministrazione;

3) Collegio Sindacale;

Sono Organi Monocratici della Fondazione:

L'Assemblea dei soci ed il Consiglio di Amministrazione sono assistiti per lo svolgimento delle sedute da un segretario verbalizzante a tanto deputato dall'amministrazione, scelto tra i suoi dipendenti";

B) sostituire il testo dell'art. 8 del vigente statuto sociale con il seguente:

"*Poteri dell'Assemblea dei Soci*

All'Assemblea dei Soci spettano i seguenti poteri:

1) discussione ed approvazione dei piani poliennali di indirizzo;

2) discussione ed approvazione dei bilanci consuntivi e preventivi presentati dal Consiglio di Amministrazione;

3) modifiche statutarie;

4) nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione, in conformità al successivo art. 9;

5) nomina e revoca del Presidente e del Vice Presidente;

6) nomina e revoca del Segretario Generale;

7) nomina, ai sensi del successivo art. 14, dei membri del Collegio Sindacale scelti esclusivamente tra gli iscritti al Registro dei Revisori legali, determinando il compenso dei membri effettivi del Collegio stesso;

8) inserimento nell'Elenco dei Soci di nuovi Soci ed esclusione di Soci, ai sensi dell'art. 5;

9) stabilisce il contributo annuale che i Soci Istituzionali ed i Soci Persone Giuridiche sono tenuti a corrispondere. L'Assemblea dei Soci delibera a maggioranza semplice dei presenti purché ad essa partecipino almeno il 50%+1 degli aventi diritto.

In seconda convocazione, l'Assemblea dei Fondatori delibera a maggioranza semplice dei presenti, purché ad essa partecipino almeno un terzo degli aventi diritto.

In caso di parità di voto prevale il voto del Presidente ovvero, nei casi di cui al successivo art. 12, del vice Presidente .

Sulle modifiche di Statuto, sulla revoca del Presidente e sull'accettazione di nuovi Soci, l'Assemblea delibera con la maggioranza dei due terzi dei presenti e con la presenza di almeno il 50 + 1% dei Soci.

Le deliberazioni relative agli argomenti di seguito indicati non sono validamente assunte se ad esse non ha concorso con il voto favorevole la Regione Campania:

- provvedimenti modificativi del patrimonio vincolato della Fondazione;

- modifiche statutarie riguardanti la devoluzione del patrimonio nell'ipotesi di estinzione della Fondazione.

È ammesso l'intervento per delega da conferirsi per iscritto";

fonte: http://burc.regione.campania.it

C) sostituire il testo dell'art. 9 del vigente statuto sociale con il seguente:

"*Consiglio di Amministrazione*

Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque membri, di cui uno con le Funzioni di Presidente e uno con le funzioni di Vice Presidente, tutti eletti, anche fra non Soci, dall'Assemblea dei Soci.

Il Vice Presidente è eletto su indicazione del neo Presidente della Fondazione, mentre un consigliere è eletto su indicazione del Presidente della Regione Campania, così come previsto all'art. 8.

L'indicazione del membro del Consiglio di Amministrazione di competenza del Presidente della Regione Campania dovrà pervenire alla Fondazione almeno un giorno prima della seduta dell'Assemblea convocata per la nomina del Consiglio di Amministrazione. In caso di mancata indicazione, al fine di garantire il corretto funzionamento dell'Ente, l'Assemblea, su proposta del Presidente, procederà ugualmente alla nomina del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione è presieduto dal Presidente della Fondazione ovvero, nei casi di cui all'art. 12, dal Vice Presidente.

I membri del Consiglio di Amministrazione restano in carica per tre esercizi, e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio consuntivo relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Gli amministratori sono rieleggibili.

Qualora uno di essi venga meno per qualsiasi motivo, il Consiglio di Amministrazione provvederà a completarsi per cooptazione. I sostituti restano in carica fino alla successiva riunione dell'Assemblea dei Fondatori";

D) sostituire il testo dell'art. 10 del vigente statuto sociale con il seguente:

	"Poteri del Consiglio di Amministrazione
	Al Consiglio di Amministrazione (CdA) spettano i seguenti poteri:
	1) predisporre i bilanci preventivi e consuntivi da sottoporre all'Assemblea dei Soci;
	2) costituire società commerciali;
	3) alienare immobili o altri cespiti del patrimonio della Fondazione previa autorizzazione dell'Assemblea dei Soci;
	4) proporre all'Assemblea dei Soci la eventuale destinazione degli avanzi di gestione, risultanti dal rendiconto annuale, ad incremento del patrimonio della Fondazione;
	5) istituire uffici e rappresentanze sia in Italia che all'estero;
	6) approvare la pianta organica dell'Ente;
	7) determinare il compenso del Segretario Generale.
	Al Consiglio di Amministrazione spettano l'amministrazione e la gestione della Fondazione. Il Consiglio di Amministrazione può nominare procuratori ed institori.
	Il Consiglio di Amministrazione stabilisce altresì le linee di politica del personale.
	Il Consiglio di Amministrazione può delegare in parte i suoi poteri agli altri membri del Consiglio.
	Per motivi di urgenza, il Presidente, nell'ambito delle proprie deleghe, potrà adottare decisioni proprie del Consiglio di Amministrazione, sottoponendole al Consiglio di Amministrazione stesso, per la necessaria ratifica, entro e non oltre 15 giorni dal compimento dell'atto.
	Il Consiglio, infine, può esprimere il proprio parere vincolante su ogni altro

oggetto sottoposto alla sua attenzione dal Presidente.

Il Consiglio è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi membri e delibera a maggioranza semplice dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente ovvero, nei casi di cui al successivo art. 12, del Vice Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce presso la sede della Fondazione ogni volta che il Presidente ovvero, nei casi di cui all' art. 12, il Vice Presidente, lo ritenga opportuno, o quando ne sia fatta richiesta da almeno due consiglieri in carica.

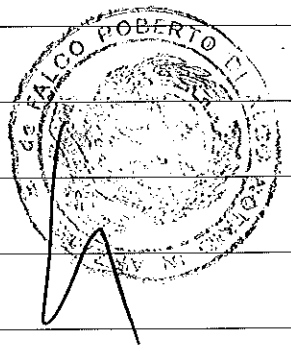
La convocazione è fatta dal Presidente ovvero, nei casi di cui all' art.12, dal Vice Presidente, mediante lettera raccomandata a/r, fax o PEC, di invito a ciascun consigliere almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

In caso di particolare urgenza il Consiglio di Amministrazione può essere convocato per telegramma almeno un giorno prima.

L'avviso di convocazione dovrà contenere l'indicazione del luogo, giorno ed ora della riunione, nonché dell'ordine del giorno.

Il Presidente può consentire, con l'accordo unanime degli Amministratori intervenuti, la partecipazione alla riunione ed alle deliberazioni di uno o più Amministratori mediante idoneo collegamento video telefonico, purché il Presidente stesso ed il Segretario siano nello stesso luogo e a ciascuno dei partecipanti sia permesso di individuare gli altri, intervenendo in tempo reale nella discussione, e sia loro consentito di visionare o ricevere documentazione riguardante la riunione e poter trasmettere.

I membri del Consiglio di Amministrazione possono assistere alle riunioni



dell'Assemblea dei Soci.

Le sedute del Consiglio di Amministrazione sono fatte constare da processo verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario verbalizzante.

Il Consiglio di Amministrazione definisce i poteri gestionali del Segretario Generale e ne verifica l'operato";

E) sopprimere il vigente art. 13 dello statuto sociale;

F) rinumerare di conseguenza gli artt. 14-19 in artt. 13-18;

G) sostituire il testo dell'art. 13 (già 14) del vigente statuto sociale con il seguente:

"*Segretario Generale*

Il Segretario Generale (S.G.) della Fondazione è nominato nei modi di cui al precedente art. 8 su designazione del Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione determina la durata dell'incarico, che in ogni caso cessa decorsi novanta giorni dalla ricostituzione del CDA.

L'incarico è rinnovabile.

Il S.G. assicura l'attuazione delle attività della Fondazione, garantendo l'organicità e la funzionalità della struttura organizzativa.

Collabora con il Presidente nella esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione. Partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e della Assemblea dei Soci".

Null'altro essendovi da deliberare, il Presidente mi consegna il testo dello statuto sociale, aggiornato alla luce di quanto sopra deliberato - testo che io Notaio allego al presente atto sotto la lettera "A", senza darne lettura per espressa dispensa ricevutane dal comparente - e dichiara sciolta l'assemblea, per la presente parte straordinaria, quando sono le ore undici e venti.

n. 10356 di Repertorio
n. 5498 di Raccolta

STATUTO

FONDAZIONE IDIS – CITTA' DELLA SCIENZA

(Istituto per la diffusione e la valorizzazione della cultura scientifica)

Articolo 1
Costituzione

È istituita la "Fondazione IDIS – Città della Scienza (Istituto per la diffusione e la valorizzazione della cultura scientifica)".

La "Fondazione IDIS – Città della Scienza" è Ente con personalità giuridica di diritto privato legalmente riconosciuto ed opera come organismo di ricerca, iscritta all'anagrafe nazionale ricerche al numero 51680yb8.

Articolo 2
Sede e scopo

La Fondazione ha sede in Napoli alla via Coroglio 104. Essa esplica i suoi fini statutari nell'ambito della Regione Campania.

Articolo 3
Oggetto

La Fondazione, con la tassativa esclusione di qualsiasi finalità di lucro, ha come oggetto la promozione e la diffusione della cultura scientifica, tecnica, umanistica ed artistica, della conoscenza dell'economia, dei problemi sociali e del tempo libero, attraverso attività di studio, ricerca, dibattito, didattica, formazione e creazione d'impresa. Inoltre è soggetto attivo nel campo della cooperazione allo sviluppo e dell'internazionalizzazione delle imprese.

A tale scopo la Fondazione:

a) promuove iniziative di interesse sociale nei campi della cultura scientifica, tecnologica, umanistica, artistica dell'economia e del tempo libero;
b) promuove e realizza "Parchi della Scienza" e "Città della Scienza", intesi come luogo di incontro fra i grandi raggiungimenti conoscitivi e la loro possibile utilizzazione produttiva, economica e sociale;
c) gestisce, in modo diretto e indiretto, e/o partecipa alla gestione dei "Parchi della Scienza" e delle "Città della Scienza";
d) promuove iniziative che favoriscano il pieno rapporto tra i cittadini e la Pubblica Amministrazione (P.A.) anche attraverso la realizzazione di servizi innovativi per la stessa P.A.;
e) promuove e costituisce, assieme alla Pubblica Amministrazione, strutture di servizi, per la P.A. stessa nonché per associazioni, enti ed organizzazioni che perseguano finalità coerenti con quelle della Fondazione;
f) promuove la piena valorizzazione del patrimonio culturale e delle risorse di conoscenza della società, anche attraverso attività di formazione e di stimolazione e incubazione di nuove imprese;
g) svolge attività di ricerca; inoltre stimola l'attività di ricerca e la sperimentazione in campo scientifico, culturale, artistico e sociale, utili allo sviluppo armonico del territorio e dei settori

fonte: http://burc.regione.campania.it

produttivi rispettosi della conservazione dell'ambiente, del patrimonio artistico e culturale esistente, dei bisogni collettivi, dei diritti umani;

h) assume la gestione di servizi culturali, congressuali e per il tempo libero, nonché in generale di servizi pubblici locali nei campi di interesse e di attività della Fondazione;
i) promuove e stimola iniziative che favoriscano la partecipazione del mondo finanziario e bancario al mondo della ricerca e della divulgazione scientifica, tecnologica e dei saperi;
j) promuove la ricerca e la sperimentazione in campo scientifico, culturale, artistico e sociale, anche attraverso l'attribuzione di borse di studio a giovani meritevoli ed anche attraverso lo studio, progettazione e gestione di progetti e programmi di ricerca regionali, nazionali ed internazionali;
k) promuove, progetta e gestisce attività di informazione, orientamento e formazione professionale, manageriale, specialistica e continua nonché azioni di ricerca e sperimentazione in detti ambiti;
l) progetta e realizza attività di formazione e aggiornamento per il personale docente e non docente della scuola, anche attraverso l'uso di nuove tecnologie formative;
m) promuove e stimola l'uso del metodo scientifico e dei saperi al fine di elevare il livello di qualità della vita e la qualità dei servizi pubblici;
n) stimola l'applicazione dell' innovazione tecnologica coerente con lo sviluppo sostenibile;
o) progetta, organizza e svolge attività di formazione, aggiornamento e orientamento all'istruzione e al lavoro;
p) promuove la valorizzazione della cultura della cooperazione in ambito internazionale, con particolare attenzione alle collaborazioni scientifiche e culturali fra l'Europa e i Paesi dell'area mediterranea;
q) promuove in qualità di NGO (non-Governmental Organization) in rapporto permanente con l'Unesco, l'attività di cooperazione internazionale e di assistenza ai migranti in ambito regionale, nazionale ed internazionale;
r) promuove la creazione e sviluppo di nuova imprenditorialità, processi di innovazione e di internazionalizzazione delle PMI, anche attraverso la gestione di BIC, di Incubatori ed Incubatori d'Imprese certificati;
s) promuove e realizza azioni volte a facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro;
t) realizza ricerche e studi sulle tematiche economiche, sociali, culturali, organizzative e tecnologiche connesse allo sviluppo professionale e delle competenze;
u) nei limiti statutari e al fine di dare rilievo a finalità definite nell'ambito della Regione Campania, promuove e gestisce progetti ed iniziative per la cooperazione internazionale in campo scientifico, culturale, ambientale, dello sviluppo economico e delle risorse umane;
v) promuove e gestisce servizi di supporto direttamente o indirettamente dei "Parchi della Scienza" e "Città della Scienza".

Nell'ambito dei campi suindicati ed ai fini predetti, ribadendo la tassativa esclusione di ogni fine di lucro, la Fondazione si propone di realizzare nella pratica, con criteri di efficienza ed efficacia, esperienze, iniziative ed attività direttamente connesse a quella istituzionale, anche di carattere industriale e commerciale, che consentano di raggiungere tendenzialmente la piena autosufficienza del proprio bilancio.

A titolo esemplificativo e non tassativo, la Fondazione svolge le seguenti attività istituzionali: ATTIVITA' DI ISTRUZIONE :

- svolge attività museali;
- programmazione e produzione di mostre, conferenze, convegni e seminari;
- collaborazione con gli enti preposti alle comunicazioni radiotelevisive.

ATTIVITA' DI PROMOZIONE DELLA CULTURA, DELL'ARTE, DELLA SCIENZA, DELLA RICERCA E DELLA SPERIMENTAZIONE:

Giuseppe Vittorio

fonte: http://burc.regione.campania.it

- programmazione di mostre, proiezione di film, documentari, video, spettacoli teatrali e musicali, per la diffusione della scienza e dell'arte;
- incontri e manifestazioni in occasione di ricorrenze o altro;

ATTIVITA' DI FORMAZIONE:

- corsi di preparazione e corsi di perfezionamento, in particolar modo nelle discipline scientifiche, tecnologiche e sociali;
- corsi di formazione;
- costituzione di comitati o gruppi di studi e ricerca.

A supporto delle predette attività istituzionali ed in maniera ad esse direttamente connesse ed accessorie, la Fondazione potrà inoltre svolgere le seguenti attività:

ATTIVITA' EDITORIALE:

- pubblicazione di riviste e bollettini;
- pubblicazione di atti di convegni di seminari e di cataloghi;
- stampa e pubblicazione di materiale scientifico, tecnologico, culturale ed artistico sia su supporto cartaceo che multimediale.

ATTIVITA' DI SERVIZI ALLE IMPRESE ED AGLI ENTI PUBBLICI:

- creazione di impresa;
- organizzazione aziendale;
- apporti di innovazione tecnologica;
- assistenza per istruttoria ed erogazione di finanziamenti e contributi da parte di enti pubblici e privati nazionali ed internazionali.

ALTRE ATTIVITA' IMPRENDITORIALI E COMMERCIALI:

- produzione e vendita di materiale didattico, informativo, di sperimentazione, nei campi suindicati (libri, giochi, giocattoli scientifici e gadget);
- gestione di luoghi fissi di incontro culturale e sociale e dei relativi servizi di ristoro e di accoglienza;
- gestione di servizi in ambito museale (bookshop, ristorazione, parcheggi, etc);
- promuove l'iniziativa economica strumentale al raggiungimento dei fini statutari, anche attraverso la partecipazione ad altre persone giuridiche.

La Fondazione potrà, inoltre, svolgere qualsiasi altra attività connessa ed accessoria a quella istituzionale, in particolare di tipo scientifico, culturale e ricreativo comunque conseguente ed aderente ai propri scopi.

La Fondazione utilizzerà, comunque, tutti i proventi delle sue attività esclusivamente per il raggiungimento dei propri fini istituzionali.

Articolo 4
Patrimonio netto

Il Patrimonio netto è articolato in Patrimonio Vincolato e Capitale di Funzionamento.

4.1 - *Il patrimonio vincolato*

Il patrimonio vincolato della Fondazione è costituito:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) dalle somme di denaro conferite con tale destinazione dai "Fondatori" mediante atti di dotazione alla Fondazione;

b) dalle donazioni, dai legati, dai contributi istituzionali ed ogni altra forma di liberalità che vengano espressamente destinate al patrimonio vincolato della Fondazione salve le autorizzazioni di legge;

c) dagli avanzi di gestione eventualmente destinati, con apposita delibera dell'Assemblea dei Soci, ad incremento del patrimonio vincolato.

4.2 – *Il capitale di funzionamento.*

Il capitale di funzionamento è costituito da:

a) contributi istituzionali non espressamente vincolati all'incremento del patrimonio vincolato della Fondazione;

b) contributi in conto capitale, in conto impianti e in conto esercizio, non espressamente vincolati all'incremento del patrimonio vincolato della Fondazione;

c) donazioni, legati ed ogni altra forma di liberalità non espressamente vincolati all' incremento del patrimonio vincolato della Fondazione;

d) eventuali avanzi di gestione non destinati ad incremento del patrimonio vincolato della Fondazione. Tutte le somme costituenti il capitale di funzionamento possono essere usate per la copertura di eventuali disavanzi di gestione.

4.3 – *Destinazione utili od avanzi di gestione*

In ogni caso non possono essere distribuiti, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale, comunque costituenti il patrimonio ed il capitale di funzionamento, durante la vita della Fondazione, a meno che la destinazione e la distribuzione non siano imposte per legge.

Articolo 5
Soci Fondatori

Sono Fondatori i soci che risultano tali dall'atto costitutivo della Fondazione. Sono inoltre soci fondatori (Soci Istituzionali) le seguenti Istituzioni: Regione Campania e Città Metropolitana di Napoli. Possono, altresì, essere inseriti nell'elenco dei Soci Fondatori, ad insindacabile giudizio dell'Assemblea dei Soci Fondatori, con delibera adottata con la maggioranza dei due terzi dei presenti e con la presenza di almeno il 50 + 1% dei Soci Fondatori stessi:

1) persone fisiche o giuridiche di particolare prestigio o che abbiano acquisiti meriti nei confronti della Fondazione, o cui la Fondazione riconosca compiti di indirizzo, controllo o garanzia;

2) persone fisiche o giuridiche che apportino un contributo di adesione commisurato al patrimonio vincolato della Fondazione.

La qualità di Socio Fondatore non è trasmissibile e cessa:

- per morte del socio;

- per recesso del socio ai sensi dell'art. 24 comma II, C.C.;

- per esclusione del socio ai sensi dell'art. 24 comma III, C. C.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ad ogni socio Fondatore compete, nell'Assemblea dei soci Fondatori, un solo voto.

I soci contribuiscono alla vita dell'Ente nelle forme definite dall'Assemblea dei Soci. Salvo diversa disposizione dell'Assemblea, i soci con personalità giuridica od Istituzioni, perdono il predetto status nei seguenti casi:

1. qualora omettano di corrispondere il contributo deliberato in fase di adesione;

2. qualora omettano di corrispondere annualmente il contributo minimo deliberato dall'Assemblea dei Soci della Fondazione la quale terrà conto dei contributi già deliberati dal socio persona giuridica od istituzione in fase di adesione e/o successivamente.

I soci che abbiano receduto, o siano stati esclusi, o che abbiano cessato di appartenere alla Fondazione, non possono riprendere i contributi versati, né hanno alcun diritto sul patrimonio della Fondazione stessa.

Articolo 6
Organi

Sono Organi Collegiali della Fondazione:

1) Assemblea dei Soci;

2) Consiglio di Amministrazione;

3) Collegio Sindacale;

Sono Organi Monocratici della Fondazione:

1) Presidente;

2) Vice Presidente.

E' Organo Delegato il Segretario Generale

L'Assemblea dei soci ed il Consiglio di Amministrazione sono assistiti per lo svolgimento delle sedute da un segretario verbalizzante a tanto deputato dall'amministrazione, scelto tra i suoi dipendenti

Articolo 7
Assemblea dei Soci

L' Assemblea dei Soci è composta da tutti i soggetti di cui al precedente art. 5.

L'appartenenza alla Fondazione ha carattere libero e volontario ma impegna i Soci al rispetto delle risoluzioni prese dai suoi organi rappresentativi, secondo le competenze statutarie.

Essa è presieduta dal Presidente della Fondazione ovvero, nei casi di cui al successivo art. 12, dal Vicepresidente.

L'Assemblea si riunisce almeno una volta all'anno entro il 30 aprile, per esaminare ed approvare il bilancio consuntivo della Fondazione.

In caso di necessità il Bilancio potrà essere approvato entro il 30 giugno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Assemblea dei Soci viene convocata presso la sede della Fondazione dal Presidente della Fondazione ovvero, nei casi di cui al successivo art. 12, dal Vice Presidente.

La convocazione avviene mediante comunicazione diretta agli aventi diritto spedita a mezzo di lettera raccomandata o a mezzo PEC (posta elettronica certificata), almeno otto giorni solari prima della riunione; in caso di urgenza il termine di preavviso può essere ridotto a tre giorni solari, purché la comunicazione sia effettuata a mezzo di telegramma; la comunicazione, oltre l'ordine del giorno, dovrà contenere l'indicazione del luogo, giorno ed ora della riunione.

La convocazione dell'Assemblea per la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale avviene, nelle predette forme, almeno 15 giorni solari prima della seduta; in caso di urgenza tale termine può essere ridotto a 7 giorni solari, purché la comunicazione sia effettuata a mezzo telegramma.

All'Assemblea dei Soci partecipano, senza diritto di voto, i membri del Consiglio di Amministrazione ed il Segretario Generale.

I verbali delle riunioni dell'Assemblea sono redatti in apposito libro, da un dipendente della Fondazione a tanto incaricato dall'Amministrazione.

Articolo 8
Poteri dell'Assemblea dei Soci

All'Assemblea dei Soci spettano i seguenti poteri:

1) discussione ed approvazione dei piani poliennali di indirizzo;

2) discussione ed approvazione dei bilanci consuntivi e preventivi pre-sentati dal Consiglio di Amministrazione;

3) modifiche statutarie;

4) nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione, in conformità al successivo art. 9;

5) nomina e revoca del Presidente e del Vice Presidente;

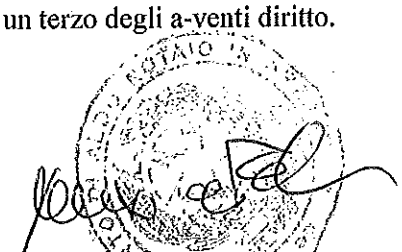
6) nomina e revoca del Segretario Generale;

7) nomina, ai sensi del successivo art. 14, dei membri del Collegio Sindacale scelti esclusivamente tra gli iscritti al Registro dei Revisori legali, deter-minando il compenso dei membri effettivi del Collegio stesso;

8) inserimento nell'Elenco dei Soci di nuovi Soci ed esclusione di Soci, ai sensi dell'art. 5;

9) stabilisce il contributo annuale che i Soci Istituzionali ed i Soci Persone Giuridiche sono tenuti a corrispondere. L'Assemblea dei Soci delibera a maggioranza semplice dei presenti purché ad essa partecipino almeno il 50%+1 degli aventi diritto.

In seconda convocazione, l'Assemblea dei Fondatori delibera a maggioranza semplice dei presenti, purché ad essa partecipino almeno un terzo degli a-venti diritto.



fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di parità di voto prevale il voto del Presidente ovvero, nei casi di cui al successivo art. 12, del vice Presidente .

Sulle modifiche di Statuto, sulla revoca del Presidente e sull'accettazione di nuovi Soci, l'Assemblea delibera con la maggioranza dei due terzi dei presenti e con la presenza di almeno il 50 + 1% dei Soci.

Le deliberazioni relative agli argomenti di seguito indicati non sono valida-mente assunte se ad esse non ha concorso con il voto favorevole la Regione Campania:

- provvedimenti modificativi del patrimonio vincolato della Fondazione;

- modifiche statutarie riguardanti la devoluzione del patrimonio nell'ipotesi di estinzione della Fondazione.

È ammesso l'intervento per delega da conferirsi per iscritto.

Articolo 9
Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque membri, di cui uno con le Funzioni di Presidente e uno con le funzioni di Vice Presidente, tutti eletti, anche fra non Soci, dall'Assemblea dei Soci.

Il Vice Presidente è eletto su indicazione del neo Presidente della Fondazione, mentre un consigliere è eletto su indicazione del Presidente della Regione Campania, così come previsto all'art. 8.

L'indicazione del membro del Consiglio di Amministrazione di competenza del Presidente della Regione Campania dovrà pervenire alla Fondazione almeno un giorno prima della seduta dell'Assemblea convocata per la nomina del Consiglio di Amministrazione. In caso di mancata indicazione, al fine di garantire il corretto funzionamento dell'Ente, l'Assemblea, su proposta del Presidente, procederà ugualmente alla nomina del Consiglio di Amministra-zione.

Il Consiglio di Amministrazione è presieduto dal Presidente della Fondazione ovvero, nei casi di cui all'art. 12, dal Vice Presidente.

I membri del Consiglio di Amministrazione restano in carica per tre esercizi, e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio consuntivo relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Gli amministratori sono rieleggibili.

Qualora uno di essi venga meno per qualsiasi motivo, il Consiglio di Ammi-nistrazione provvederà a completarsi per cooptazione. I sostituti restano in carica fino alla successiva riunione dell'Assemblea dei Fondatori

Articolo 10
Poteri del Consiglio di Amministrazione

Poteri del Consiglio di Amministrazione

Al Consiglio di Amministrazione (CdA) spettano i seguenti poteri:

1) predisporre i bilanci preventivi e consuntivi da sottoporre all'Assemblea dei Soci;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) costituire società commerciali;

3) alienare immobili o altri cespiti del patrimonio della Fondazione previa autorizzazione dell'Assemblea dei Soci;

4) proporre all'Assemblea dei Soci la eventuale destinazione degli avanzi di gestione, risultanti dal rendiconto annuale, ad incremento del patrimonio della Fondazione;

5) istituire uffici e rappresentanze sia in Italia che all'estero;

6) approvare la pianta organica dell'Ente;

7) determinare il compenso del Segretario Generale.

Al Consiglio di Amministrazione spettano l'amministrazione e la gestione della Fondazione. Il Consiglio di Amministrazione può nominare procuratori ed institori.

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce altresì le linee di politica del perso-nale.

Il Consiglio di Amministrazione può delegare in parte i suoi poteri agli altri membri del Consiglio.

Per motivi di urgenza, il Presidente, nell'ambito delle proprie deleghe, potrà

adottare decisioni proprie del Consiglio di Amministrazione, sottoponendole al Consiglio di Amministrazione stesso, per la necessaria ratifica, entro e non oltre 15 giorni dal compimento dell'atto.

Il Consiglio, infine, può esprimere il proprio parere vincolante su ogni altro oggetto sottoposto alla sua attenzione dal Presidente.

Il Consiglio è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi membri e delibera a maggioranza semplice dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente ovvero, nei casi di cui al successivo art. 12, del Vice Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce presso la sede della Fondazione ogni volta che il Presidente ovvero, nei casi di cui all' art. 12, il Vice Presiden-te, lo ritenga opportuno, o quando ne sia fatta richiesta da almeno due consi-glieri in carica. La convocazione è fatta dal Presidente ovvero, nei casi di cui all' art.12, dal Vice Presidente, mediante lettera raccomandata a/r, fax o PEC, di invito a ciascun consigliere almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunan-za.

In caso di particolare urgenza il Consiglio di Amministrazione può essere convocato per telegramma almeno un giorno prima.

L'avviso di convocazione dovrà contenere l'indicazione del luogo, giorno ed ora della riunione, nonché dell'ordine del giorno.

Il Presidente può consentire, con l'accordo unanime degli Amministratori intervenuti, la partecipazione alla riunione ed alle deliberazioni di uno o più Amministratori mediante idoneo collegamento video telefonico, purché il Pre-sidente stesso ed il Segretario siano nello stesso luogo e a ciascuno dei par-tecipanti sia permesso di individuare gli altri, intervenendo in tempo reale nella discussione, e sia loro consentito di visionare o ricevere documentazione riguardante la riunione e poter trasmettere. I membri del Consiglio di Amministrazione possono assistere alle riunioni dell'Assemblea dei Soci.

Le sedute del Consiglio di Amministrazione sono fatte constare da processo verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario verbalizzante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Consiglio di Amministrazione definisce i poteri gestionali del Segretario Generale e ne verifica l'operato

Articolo 11
Presidente

Il Presidente della Fondazione viene eletto nei modi di cui al precedente art. 9. Il Presidente resta in carica per tre esercizi, ovvero sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio consuntivo relativo all'ultimo esercizio della sua carica.

Il Presidente della Fondazione presiede l'Assemblea dei Soci ed il Consiglio di Amministrazione. E' rieleggibile.

Il Presidente cura l'esecuzione delle delibere dell'Assemblea dei Soci.

Il Presidente sorveglia sul buon andamento della Fondazione.

Al Presidente ovvero, nei casi di cui all'art.12, al Vice Presidente spetta la rappresentanza legale della Fondazione di fronte ai terzi ed in giudizio.

Il Presidente ha facoltà di nominare un Consiglio Scientifico con carattere consultivo, composto da personalità di comprovata autorevolezza. Ai membri di tale consiglio non spetta alcun emolumento sotto qualunque forma.

Articolo 12
Il Vice Presidente

Il Vice Presidente della Fondazione viene eletto nei modi di cui al precedente art. 9. Il Vice Presidente, salvo revoca, resta in carica per tre esercizi, e scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio consuntivo relativo all'ultimo esercizio della loro carica. E' rieleggibile.

Al Vice Presidente il Consiglio d'Amministrazione può affidare proprie deleghe.

Articolo 13
Segretario Generale

Il Segretario Generale (S.G.) della Fondazione è nominato nei modi di cui al precedente art. 8, su designazione del Presidente.
Il Consiglio di Amministrazione determina la durata dell'incarico, che in ogni caso cessa decorsi novanta giorni dalla ricostituzione del CDA.
L'incarico è rinnovabile.
Il S.G. assicura l'attuazione delle attività della Fondazione, garantendo l'organicità e la funzionalità della struttura organizzativa.
Collabora con il Presidente nella esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione. Partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e della Assemblea dei Soci

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 14
Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e due supplenti, nominati, esclusivamente, tra gli iscritti al Registro dei Revisori Contabili, dall'Assemblea dei Soci.

Uno dei Sindaci effettivi è nominato su designazione del Presidente della Regione Campania. Il Collegio Sindacale dura in carica tre esercizi e scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della sua carica ed è rieleggibile.

La carica di Presidente del Collegio spetta al Sindaco nominato su designazione del Presidente della Regione Campania.

Sono cause di ineleggibilità e di incompatibilità con la carica di Sindaco quelle previste dagli artt. 2382 e 2399 C.C..

Il Collegio Sindacale accerta la regolare tenuta delle scritture contabili; effettua verifiche di cassa; provvede al riscontro della gestione finanziaria; esprime, mediante apposite relazioni, il suo parere sui bilanci consuntivi.

Al Collegio Sindacale sono attribuite sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e seguenti C.c., che quelle previste dall'art. 2409 bis C.c..

Il Consiglio di Amministrazione, fermo restando che le funzioni previste dagli artt. 2403 e seguenti C.c., e quelle previste dall'art. 2409 bis C.c. sono svolte dal Collegio Sindacale, può attribuire ad una società di Revisione il compito di produrre una relazione annuale contenente il giudizio sul bilancio d'esercizio e relazioni sulle situazione contabili periodiche, documenti che si affiancheranno a quelli previsti, per legge e/o per statuto nelle competenze del Collegio Sindacale.

I membri del Collegio Sindacale assistono alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle riunioni dell'Assemblea dei Soci.

Articolo 15
Durata della Fondazione

La durata della Fondazione è a tempo indeterminato.

Articolo 16
Rendiconto

La Fondazione redige annualmente un rendiconto, quale bilancio consuntivo, con le forme previste dagli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile.

Il percorso di riferimento del rendiconto ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.

Articolo 17
Devoluzione del Patrimonio

In ogni caso di estinzione della Fondazione, i beni residui dopo l'esaurimento delle operazioni di liquidazione sono devoluti a fini di pubblica utilità alla Regione Campania, che provvederà ai sensi dell'art. 31 C.C.

Articolo 18
Rinvio normativo

Per quanto non previsto nel presente Statuto si richiamano le disposizioni di legge ed in particolare le norme contenute nel codice civile e nelle relative norme di attuazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

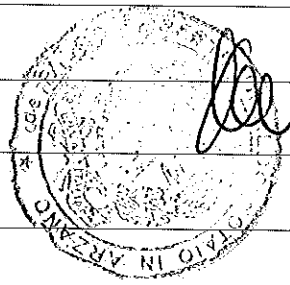
Le spese del presente atto sono a carico della Fondazione.

Richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto che, scritto con strumenti informatici da persona di mia fiducia e completato di mio pugno, è stato da me letto al costituito, che interpellato lo approva e con me Notaio lo sottoscrive, unitamente all'allegato.

Consta di tre fogli per nove facciate.

Firmato: Giuseppe Vittorio Silvestrini - Roberto de Falco (sigillo).

La presente copia composta di Dieci
fogli è conforme all'originale
e si rilascia per uso consentito
Arzano, 22 marzo 2017



fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione Giunta Regionale n. 418 del 12/07/2017

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo

Oggetto dell'Atto:

Fondazione Cives - Modifica Statuto.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:

a. la Fondazione CIVES – Museo Archeologico Vesuviano (MAV) è iscritta nel registro regionale delle persone giuridiche private istituito a termini del regolamento emanato con dPGRC 22 settembre 2003, n. 619;
b. detta Fondazione persegue lo scopo di gestire il Museo denominato "Museo Archeologico Virtuale (MAV)" di Ercolano , di gestire e valorizzare beni culturali e ambientali, di promuovere manifestazioni e stagioni teatrali e musicali, di costituire e gestire strutture o centri di esposizione permanente, anche museali, per la diffusione e la conoscenza della cultura archeologica ed artistica italiana nell'ambito della Regione Campania;
c. con deliberazione n. 875 del 15/05/2009 è stata disposta l'adesione della Regione alla Fondazione CIVES, diventando così socio fondatore di diritto, come disposto dall'art. 10 dello Statuto della Fondazione, approvato in data 30/12/2005;
d. con Deliberazione n. 1526 dell'8/10/2009 "Attribuzione dello status di Museo di interesse regionale ex L.R. 12/2005 e relativo regolamento di attuazione n. 5 del 18/12/2006", la Giunta Regionale ha attribuito lo status di Museo di interesse regionale, tra gli altri, al Museo Archeologico Virtuale-MAV con sede a Ercolano, istituito dalla Fondazione CIVES;
e. la Fondazione CIVES è compresa negli elenchi, approvati con decreti presidenziali n. 256/2011 e n. 310/2012, degli enti ed organismi dipendenti dalla regione Campania e, come tale, è tenuta a trasmettere i bilanci alla regione;
f. con nota prot. 52572 del 10/12/2013, il Sindaco della Città di Ercolano e il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Napoli, nel ribadire la situazione gestionale della Fondazione CIVES, hanno chiesto al Presidente della Regione Campania "di procedere alla nomina di un Commissario, che provveda ad adottare le necessarie modifiche statutarie ai sensi dello Statuto della Fondazione redatto in data 15/02/2010, in armonia con lo scopo originariamente programmato della Fondazione e nel rispetto della normativa vigente, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alle LL.RR. n. 7 del 20/07/2010 e n. 24 del 27/07/2012";
g. in applicazione del combinato disposto degli artt. 3 e 6 del Decreto Legge 293/1994, convertito con legge 444/1994, gli Organi Amministrativi scaduti nel mese di luglio 2011 si sono trovati , *de jure,* nell'impossibilità di adottare qualsivoglia atto gestionale;
h. con deliberazione n. 29 del 7 febbraio 2014 è stata disposta la gestione commissariale della Fondazione CIVES – Museo Archeologico Virtuale (MAV), al fine di conseguire il ripristino delle attività e per l'attuazione di ogni idonea iniziativa volta al risanamento economico-finanziario e al rilancio culturale della Fondazione;
i. successivamente, con deliberazione n. 436 del 06.10.2014 la gestione commissariale è stata rinnovata al fine di:

i.1.verificare la situazione economico-finanziaria-patrimoniale, attraverso l'esame della contabilità sociale e dei bilanci relativi agli esercizi precedenti;

i.2.assumere i provvedimenti necessari a ricondurre alla normalità l'attività gestionale dell'Istituto culturale, al fine del conseguimento dello scopo fondativo;

i.3. predisporre un programma di assetto economico, che valorizzi la vocazione e le potenzialità della Fondazione, rendendola idonea a rivestire il ruolo culturale e di riferimento artistico-archeologico in Campania, in Italia e a livello internazionale, così come previsto dall'atto costitutivo della Fondazione stessa;

i.4. procedere all'adozione delle necessarie modifiche statutarie, così come richiesto dai soci della Fondazione;

j. con deliberazione giuntale n. 470 del 21 ottobre 2015,è stata disposta la nomina di un nuovo commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione della Fondazione CIVES Museo Archeologico Virtuale (MAV)

k. con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 235 del 23.11.2015 è stato nominato il dott. Vincenzo Rinaldi, funzionario della Giunta regionale, in sostituzione dell'ordinario consiglio di amministrazione, incaricato alla reggenza temporanea dell'amministrazione della Fondazione e di attuare, in conformità agli indirizzi della Giunta regionale inmateria di razionalizzazione e contenimento della spesa:
1.k il riordino della Fondazione, attraverso una preventiva verifica della situazione economico, finanziaria e patrimoniale,
2.k la predisposizione di un programma di assetto economico volto alla valorizzazione delle vocazioni e delle potenzialità della Fondazione ;
3.k l'adozione delle necessarie modifiche statutarie.

m. con deliberazione n. 470 del 21.10.2015, la Giunta Regionale ha predisposto il rinnovo della gestione commissariale della Fondazione C.I.V.E.S.

n. con successivo decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 216 del 21.10.2016 è stato prorogato l'incarico al dr. Vincenzo Rinaldi quale Commissario Straordinario per la reggenza della Fondazione in sostituzione dell'ordinario consiglio di amministrazione

Considerato

a. che con deliberazione commissariale n. 18 del 6 maggio 2016, il Commissario Straordinario ha adottato, lo schema contenente l'esplicitazione delle proposte di modifica dello statuto, nonché la procedura di condivisione delle modifiche proposte, con i soci fondatori e con i soggetti previsti per legge, mediante partecipazione al procedimento amministrativo previsto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, in quanto applicabile;
b. che la Deliberazione Commissariale n. 10 del 29-05-2017 , presentata in data 30/05/2017 prot. 0381939, alla UOD03 Persone Giuridiche Private incardinata nella Direzione Generale per le politiche Culturali ed il Turismo, in attuazione del mandato ricevuto con Decreto del Presidente della giunta Regionale della Campania 216 del 21.10.2016 , con la quale è stata redatta la modifica statutaria, prodromica al ripristino di una gestione ordinaria della Fondazione;

VISTI

a. la Deliberazione Giuntale n. 470 del 21 ottobre 2015,
b. il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania 216 del 21.10.2016
c. la legge 7 agosto 1990, n. 241;
d.l'art. 25 del Codice Civile;
e. il D.P.G.R.C. 619/2003;
f. il D.P.R. 361/2000

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni ed i riferimenti di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti

1. di approvare l'allegato statuto modificato della Fondazione CIVES Museo Archeologico Virtuale (MAV) di Ercolano
2. di demandare alla Direzione Generale per le politiche Culturali ed il Turismo, UOD 03 Persone Giuridiche Private ogni adempimento conseguenziale;
3. di inviare la presente deliberazione alla Fondazione Cives di Ercolano;
4. di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, alla Direzione generale per le politiche Culturali ed il Turismo, UOD 03 Persone Giuridiche Private per gli adempimenti di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

MUSEO ARCHEOLOGICO VIRTUALE

FONDAZIONE C.I.V.E.S.

Deliberazione Commissariale n. 10 del 29 maggio 2017

Oggetto: Modifiche allo Statuto della Fondazione CIVES - deliberazioni n. 26 del 5 luglio 2016, n. 27 del 18 luglio 2016 e n. 9 del 10 maggio 2017 – Chiusura del procedimento e approvazione Statuto

IL COMMISSARIO

PREMESSO che

a. con deliberazione n. 29 del 7 febbraio 2014 la Giunta Regionale della Campania ha disposto la gestione commissariale della Fondazione C.I.V.E.S. al fine di conseguire il ripristino delle attività gestionali e l'attuazione di ogni idonea iniziativa volta al risanamento economico - finanziario ed al rilancio culturale della Fondazione;

b. con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 235 del 23/11/2015 è stato nominato il dott. Vincenzo Rinaldi Commissario Straordinario per la reggenza della Fondazione in sostituzione dell'ordinario consiglio di amministrazione;

c. con deliberazione n. 470 del 21/10/2015 la Giunta Regionale ha predisposto il rinnovo della gestione commissariale della Fondazione C.I.V.E.S.;

d. con successivo decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 216 del 21/10/2016 è stato prorogato l'incarico al dott. Vincenzo Rinaldi quale Commissario Straordinario per la reggenza della Fondazione in sostituzione dell'ordinario consiglio di amministrazione;

e. tale incarico ha previsto l'attuazione, in conformità agli indirizzi della Giunta Regionale in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa, di una politica di riordino attraverso una preventiva verifica della situazione economico, finanziaria e patrimoniale; l'assunzione dei provvedimenti necessari a ricondurre alla normalità l'attività gestionale dell'istituto culturale; la predisposizione di un programma di assetto economico volto alla valorizzazione delle vocazioni e delle potenzialità della Fondazione; l'adozione delle necessarie modifiche statutarie;

f. con nota congiunta del Sindaco della Città di Ercolano, prot. n. 52572 del 10/12/2013, e del Presidente della Provincia di Napoli, reg. uff. n. 01181127 del 11/12/2013, si chiedeva alla Regione Campania di attivare le procedure per la nomina di un Commissario straordinario indicando, tra l'altro, le modifiche statutarie da farsi;

g. con nota prot. n. 68/16 del 23/01/2016 il Commissario straordinario ha comunicato ai soci fondatori l'intenzione di avviare l'iter di consultazioni per raccogliere le eventuali ulteriori indicazioni dei soci in ordine alle modifiche necessarie, chiedendo ai rappresentanti legali l'indicazione di eventuali delegati con i quali condurre gli incontri di consultazione;

h. il Sindaco del Comune di Ercolano ha delegato, per dette attività, l'Assessore al bilancio, dott. Pietro Paolo Mauro;

i. il Sindaco della Città Metropolitana di Napoli ha delegato, per dette attività, il consigliere metropolitano, dott. Elpidio Capasso;

j. il Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali della Giunta regionale della Campania, ha individuato il dott. Raffaele Balsamo, dirigente dello Staff per la verifica dell'attuazione del piano della performance organizzativa e vigilanza e controllo sulle società partecipate e gli enti strumentali, quale rappresentante della Regione Campania;

k. con verbale prot. n. 85/16 del 28/01/2016 il rappresentante del Comune di Ercolano ha fornito le proprie indicazioni in merito alle modifiche da apportare allo statuto;

l. il rappresentante della Città Metropolitana di Napoli, a seguito di interlocuzioni con il Commissario, si è riservato di formulare eventuali osservazioni all'atto della proposta di modifica;la Regione Campania ha formulato le proprie indicazioni con nota prot. n. 0264126 del 18/04/2016;

m. a seguito di ciò, si è provveduto ad adottare, con deliberazione commissariale n. 18 del 6 maggio 2016, lo schema contenente l'esplicitazione delle proposte di modifica dello statuto, nonché la procedura di condivisione delle modifiche proposte, con i soci fondatori e con i soggetti previsti per legge, mediante

fonte: http://b

partecipazione al procedimento amministrativo previsto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, in quanto applicabile;

n. con deliberazione commissariale n. 26 del 5 luglio 2016, avente ad oggetto: *Modifica Statuto – Conclusione del procedimento*, così come rettificata dalla successiva deliberazione commissariale n. 27 del 18 luglio 2016, veniva, tra l'altro, approvato lo schema riportante le modifiche allo Statuto della Fondazione CIVES a conclusione del procedimento di cui al precedente punto i.

o. che con nota n. prot. 6591/UDCP/UfficioV del 7/3/2017, il Presidente della Giunta regionale della Campania ha segnalato l'opportunità, affinché l'adesione al coordinamento regionale in materia di cultura e beni culturali sia adeguatamente rappresentato e facilitato, di riservare alla Regione Campania il potere di designazione del Presidente della Fondazione, anche in linea con il principio generale che tale facoltà sia riconosciuta al socio erogante mediamente la maggior quota di contribuzione;

p. che a seguito di tale comunicazione e di confronti informali tra i soci Fondatori, dai quali sono state concordate le nuove proposte di modifiche, con deliberazione commissariale n. 9 del 10 maggio 2017 si è proceduto alla riapertura del procedimento, dandone comunicazione agli interessati con PEC inviata in pari data e precisando che i soggetti interessati, ai fini della partecipazione al procedimento amministrativo, avrebbero potuto presentare osservazioni e memorie entro i successivi quindici giorni;

RILEVATO

q. che entro i predetti quindici dalla data di ricevimento delle comunicazioni, nessuno tra i soggetti interessati una comunicazione in merito;

RITENUTO

a. di dover concludere il procedimento di cui alle richiamate delibere commissariali n. 18 del del 6 maggio 2016, n. 26 del 5 luglio 2016, n. 27 del 18 luglio 2016 e n. 9 del 10 maggio 2017;

b. di dover approvare lo Statuto della Fondazione CIVES nella formulazione proposta con la richiamata deliberazione commissariale n. 9 del 10 maggio 2017;

VISTO

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 235 del 23/11/2015;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241;
- l'art. 25 del Codice Civile.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici e delle risultanze e degli atti tutti richiamati in premessa,

DELIBERA

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di dichiarare concluso il procedimento di cui alle delibere del Commissario straordinario della Fondazione CIVES n. 18 del del 6 maggio 2016, n. 26 del 5 luglio 2016, n. 27 del 18 luglio 2016 e n. 9 del 10 maggio 2017;
2. di approvare il nuovo Statuto della Fondazione CIVES nella formulazione riportata nello schema allegato al presente provvedimento, del quale è parte costitutiva e sostanziale;
3. di trasmettere il presente atto e i relativi allegati ai soci fondatori e agli organi di vigilanza regionali;
4. di procedere agli adempimenti in osservanza degli artt. 14 e 16 del Codice civile, nonché degli artt. 2 e 5 del Decreto del Presidente della Repubblica del 10 febbraio 2000, n. 361, per la registrazione delle modificazioni statutarie;
5. di pubblicare il presente provvedimento, comprensivo di relativo allegato, sul sito ufficiale della Fondazione CIVES.

Ercolano, 29 maggio 2017

Il Commissario Straordinario
(DPGRC n. 216 del 21/10/2016)
Prof. Vincenzo Rinaldi

fonte: http://b

STATUTO DELLA FONDAZIONE C.I.V.E.S.

Articolo 1 - Costituzione

1. La Fondazione CIVES (Centro Integrato per la Valorizzazione di Ercolano e degli Scavi), di seguito denominata Fondazione, è retta dalle disposizioni di legge e dal presente statuto, non ha scopo di lucro e non può distribuire utili.

2. In particolare, la Fondazione persegue le seguenti finalità:

a) gestire ed amministrare il complesso di beni immobili definito "Iaccarino";

b) costituire e gestire il Museo denominato "Museo Archeologico Virtuale – MAV di Ercolano", avente la funzione di museo e fulcro di ricerca dell'archeologia virtuale e digitale, al fine di perseguire l'evoluzione scientifica e l'innovazione delle tecnologie applicate all'archeologia virtuale e alla digitalizzazione nel campo della cultura e dei beni culturali, da esplicarsi anche attraverso il dialogo con i fruitori mediante la comunicazione digitale, in modo da offrire ulteriori opportunità di

etto all'estemporaneità della visita tradizionale;

are beni culturali e ambientali e promuovere, gestire o far gestire attività culturali, manifestazioni e stagioni teatrali e musicali;

d) costituire e gestire strutture o centri di esposizione permanente, anche museali, per la diffusione e la conoscenza della cultura archeologica e artistica italiana, anche all'estero, e per lo svolgimento di manifestazioni per l'intero arco annuale nel contesto urbano e regionale in cui è chiamata ad operare.

e) svolgere e promuovere attività di ricerca, di documentazione, di produzione e di esposizione settoriale ed interdisciplinare, di rilievo nazionale ed internazionale, con particolare riguardo ai settori dell'archeologia, arti visive, della pittura e della scultura, dell'architettura, dell'urbanistica, delle arti decorative, del design, dell'artigianato, della produzione industriale, della moda, della produzione audiovisiva e di quelle espressioni artistiche e creative che a diverso titolo ad essi di riferiscono;

f) organizzare esposizioni e mostre a carattere nazionale o internazionale nei settori della propria attività, eventualmente ricorrendo a premi, concorsi, borse di studio e a sistemi di permanenza residenziale;

g) valorizzare ed estendere, nel territorio regionale campano, le risorse immobili connesse ai beni e alle attività culturali, aumentandone la capacità di attrarre od incrementare le risorse mobili del capitale produttivo, della tecnologia, delle conoscenze e dei beni immateriali, del capitale umano, e sviluppando la attitudine imprenditoriale e la crescita delle imprese e delle organizzazioni che se ne occupano;

h) creare o partecipare alla costituzione di strutture ad alta specializzazione per la gestione degli interventi di valorizzazione e di attività di formazione per la riqualificazione e la creazione di competenze legate al patrimonio storico artistico e alle attività culturali;

i) contribuire a consolidare, estendere e qualificare le azioni di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archeologico, storico–artistico, architettonico e archivistico, bibliotecario del Mezzogiorno, nonché quelle relative alle attività di spettacolo e di animazione culturale, e a migliorare la qualità dei servizi culturali e di quelli per la valorizzazione del patrimonio, compresa la promozione della loro conoscenza e della loro divulgazione e fruizione pubblica;

l) contribuire a riorganizzare ed ampliare la rete museale campana, anche mediante il potenziamento dei servizi multimediali, in rete, integrati, e provvedere al restauro, alla ristrutturazione funzionale o alla gestione di contenitori museali e di edifici di interesse storico, architettonico o artistico, siano o meno di proprietà della Fondazione, al fine di una loro fruizione collettiva;

m) concorrere al recupero di emergenze architettoniche e archeologiche, nell'ambito del processo di riqualificazione integrata della città di Ercolano e nell'ambito di itinerari storico- culturali, naturalistici e ambientali;

fonte: http://b

n) svolgere e promuovere attività di ricerca, di documentazione, di catalogazione, di pubblicazione editoriale e radiotelevisiva, di rilievo nazionale ed internazionale, nell'ambito delle proprie attività.
3. La Fondazione orienta la propria attività alla valorizzazione delle giovani generazioni, agevola la libera partecipazione di tutti gli interessati alla propria attività culturale, garantisce piena libertà di idee e forme espressive e favorisce, anche mediante convenzioni, la circolazione del proprio patrimonio culturale presso fondazioni, enti, istituzioni e associazioni culturali, scuole e università.
4. La Fondazione favorisce la cooperazione con le regioni e gli enti locali, con le amministrazioni pubbliche, con soggetti privati e con le organizzazioni di volontariato. Opera per la massima fruizione dei beni culturali e ambientali, per la più ampia promozione delle attività culturali garantendone il pluralismo e l'equilibrato sviluppo in relazione alle diverse aree territoriali e ai diversi settori. Aderisce e concorre alle azioni di coordinamento regionale finalizzate all'evoluzione del sistema culturale campano secondo le previsioni della normativa vigente.
5. Le finalità della Fondazione si esplicano nell'ambito del territorio regionale campano. Attività finalizzate alla promozione del territorio, alla diffusione della cultura, della ricerca e della formazione nei campi di intervento della Fondazione potranno svolgersi in Italia ed all'Estero.

Articolo 2 - Sede

1. La Fondazione ha sede in Ercolano, nei locali del MAV in via IV Novembre 44. Le attività promosse dalla Fondazione nell'ambito della città di Ercolano si svolgono negli edifici di sua proprietà e negli altri edifici all'uopo destinati o da destinarsi, di proprietà del Comune di Ercolano o di terzi e da questi ceduti in uso anche temporaneo.
2. Delegazioni e uffici potranno essere costituiti sia in Italia che all'estero onde svolgere, in via esclusivamente accessoria e strumentale rispetto alle finalità della Fondazione, attività di promozione nonché di sviluppo e incremento della necessaria rete di relazioni nazionali e internazionali di supporto alla Fondazione stessa le cui finalità istituzionali si esplicano comunque nel territorio regionale campano.

Articolo 3 - Funzionamento ed attività strumentali, accessorie e connesse

1. La Fondazione C.I.V.E.S., nell'espletamento dei suoi compiti istituzionali, può svolgere qualsivoglia attività utile al perseguimento delle finalità precitate, ispirando la sua attività ai principi di trasparenza, efficienza ed efficacia nonché nel rispetto della corretta gestione finanziaria.
Per il raggiungimento dei suoi scopi la Fondazione potrà tra l'altro:
a) stipulare ogni opportuno atto o contratto, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate, tra cui, senza l'esclusione di altri, l'assunzione di prestiti e mutui, a breve o a lungo termine, l'acquisto del diritto di proprietà, di uso, di comodato, di superficie, o di altri diritti parziali, su beni mobili o immobili, la stipula di convenzioni e negozi di qualsiasi genere con enti pubblici o soggetti privati, che siano considerate opportune e utili per il raggiungimento dei propri scopi;
b) amministrare e gestire, anche in via commerciale e a mezzo d'impresa, concedere e dare in locazione i beni di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria, o quelli comunque e a qualsiasi titolo posseduti o detenuti, entro i limiti concessi dai rispettivi titoli di godimento;
c) partecipare, anche mediante fornitura di beni e risorse materiali ed umane, ad associazioni, enti e istituzioni, pubbliche e private, la cui attività sia rivolta direttamente o indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi a quelli della Fondazione medesima; la Fondazione potrà, ove lo ritenga opportuno, concorrere anche alla costituzione degli organismi anzidetti;
d) svolgere attività commerciali, o ad esse partecipare, connesse e strumentali al raggiungimento delle proprie finalità;
e) promuovere e organizzare seminari, corsi di formazione, di alta formazione, di specializzazione, manifestazioni, convegni, incontri, procedendo alla pubblicazione dei relativi atti o documenti, e tutte quelle iniziative idonee a favorire un organico contatto tra la Fondazione, il sistema culturale, nazionale e internazionale, i relativi addetti e il pubblico;
f) svolgere o far svolgere, in via accessoria e strumentale al perseguimento dei fini istituzionali, attività commerciali ed altre attività accessorie;

fonte: http://b

g) istituire ed erogare premi e borse di studio, bandire concorsi, promuovere la residenza artistica;
h) gestire aree archeologiche, parchi e riserve naturali;
i) raccogliere fondi, oggetto di gestione separata, destinati al finanziamento delle proprie attività;
j) svolgere ogni altra attività idonea ovvero di supporto al perseguimento delle finalità istituzionali.
2. La Fondazione ha il diritto esclusivo all'utilizzo del suo nome, della denominazione storica e della propria immagine, nonché della denominazione delle manifestazioni organizzate e dei progetti eventualmente affidati dai fondatori; la Fondazione potrà consentire o concederne l'uso, anche a titolo oneroso, per iniziative coerenti con le proprie finalità.
3. La Fondazione assolverà i propri compiti anche attraverso la previa sottoscrizione di convenzioni con uno o più dei soci fondatori o degli Enti Partecipanti.
4. In ogni caso la Fondazione non potrà svolgere attività diverse da quelle costituenti il proprio scopo ad eccezione di quelle direttamente connesse.

Articolo 4 - Vigilanza

1. Ciascun socio fondatore, sentiti gli altri fondatori, può proporre all'autorità preposta alla vigilanza cioglimento del Consiglio di Amministrazione allorché:

regolarità nell'amministrazione, ovvero gravi violazioni delle disposizioni legislative o statutarie che regolano l'attività della Fondazione;
b) il conto economico chiuda con una perdita superiore al 30% del patrimonio per due esercizi consecutivi, ovvero siano previste perdite del patrimonio di analoga entità;
c) non venga ricostituito il patrimonio, ai sensi dell'art. 5, ultimo comma del presente statuto;
d) vi sia impossibilità di funzionamento degli organi.
2. Qualora le previsioni del presente statuto, in tema di nomina e sostituzione degli amministratori e dei rappresentanti non possano attuarsi, l'autorità preposta alla vigilanza vi provvede ai sensi dell'art. 25 del Codice civile.

Articolo 5 - Patrimonio

1. La Fondazione ha i seguenti beni patrimoniali:
A) Fondo di dotazione.
Il fondo di dotazione è costituito:

- dai conferimenti in denaro o in beni mobili ed immobili, effettuati dai fondatori di diritto, se destinati espressamente al fondo di dotazione;
- dal diritto d'uso dell'immobile definito "Palazzo Iaccarino" in Ercolano, situato in Via IV Novembre 44, totalmente indisponibile;
- dal diritto d'uso dei beni mobili che costituiscono la dotazione del Museo Archeologico Virtuale, che verranno meglio descritti ed allibrati nell'inventario dei beni mobili della Fondazione, totalmente indisponibili.

B) Patrimonio:
Il patrimonio, disponibile con le modalità di cui al presente articolo 5 n. 3, è costituito:

- dai beni mobili e immobili che pervengono o perverranno a qualsiasi titolo alla Fondazione, compresi quelli dalla stessa acquisiti secondo le norme del presente Statuto, nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione deliberi di imputare tali beni al patrimonio;
- dalle elargizioni fatte a qualsiasi titolo da enti o da privati con espressa destinazione a incremento del patrimonio;
- dalla parte di rendite non utilizzata che, con delibera del Consiglio d'Amministrazione, può essere destinata a incrementare il patrimonio;
- da contributi attribuiti al patrimonio dall'Unione Europea, dallo Stato, da enti territoriali o da altri enti pubblici che, con delibera del Consiglio d'Amministrazione, siano imputati al patrimonio.

La dotazione in danaro può essere utilizzata ai fini della patrimonializzazione della Fondazione fatto salvo quanto previsto dall'art. 28 del Codice civile.

fonte: http://b

2. La stima dei conferimenti, qualora ne ricorrano le condizioni, avviene a norma dell'articolo 2343 del Codice civile.
3. Per esigenze connesse all'espletamento dei propri compiti, la Fondazione può disporre del proprio patrimonio e della parte in denaro del fondo di dotazione, con l'obbligo di procedere alla sua ricostituzione entro i tre esercizi successivi.

Articolo 6 - Beni in concessione o in uso pubblico

1. La concessione in uso alla Fondazione di beni mobili od immobili è regolata da apposite convenzioni bilaterali con i rispettivi proprietari; in ogni caso, i beni mobili od immobili, eventualmente concessi in uso alla Fondazione, rientrano nella disponibilità dei concedenti allo scadere delle predette convenzioni ovvero in caso di scioglimento della Fondazione.
2. I beni di proprietà di soggetti pubblici, concessi in uso, gestione, locazione o detenzione alla Fondazione, permangono destinati alla loro finalità, fatto salvo ogni altro onere o vincolo gravante sugli stessi ai sensi delle vigenti disposizioni e non possono essere alienati o gravati di alcun diritto se non in base a specifica ed espressa autorizzazione del soggetto pubblico proprietario, secondo la [illegible] rilasciarsi in casi eccezionali. Gli atti adottati in mancanza di autorizzazione [illegible] trascritti e sono nulli di diritto, fatta salva ogni diversa forma di responsabilità dalle vigenti disposizioni. La responsabilità soggettiva, per atti adottati in assenza di una specifica autorizzazione da parte dell'organo deputato, è in capo al soggetto che assume gli atti se non rientranti nella sua specifica funzione. Il regime di autorizzazione permane sino a che sussista l'esercizio delle funzioni o dei servizi pubblici in via di convenzione o di concessione. Allo scadere definitivo delle convenzioni o concessioni, il regime di autorizzazione è prorogato sino alla convenzionale determinazione della destinazione finale dei beni. Le limitazioni di cui al presente articolo devono, in ogni caso, essere trascritte nel registro di cui all'articolo 33 del Codice civile.

Articolo 7 - Fondo di gestione

1. Il fondo di gestione della Fondazione è costituito:
a) dagli apporti versati dai fondatori di diritto;
b) dalle rendite e dai proventi derivanti dall'utilizzo del patrimonio e dalle attività della Fondazione medesima;
c) da eventuali donazioni o disposizioni testamentarie che non siano espressamente destinate al fondo di dotazione;
d) da eventuali altri contributi attribuiti dallo Stato, da enti territoriali o da altri enti pubblici;
e) dai contributi dei Partecipanti e degli Aderenti;
f) dai contributi dei Fondatori non espressamente destinati al fondo di dotazione;
g) dai ricavi delle attività istituzionali, accessorie, strumentali e connesse.
2. Le rendite e le risorse della Fondazione saranno impiegate per il funzionamento della Fondazione stessa e per la realizzazione dei suoi scopi.

Articolo 8 - Esercizio finanziario

1. L'esercizio finanziario ha inizio il 1 gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.
2. Entro il mese di novembre il Consiglio di Amministrazione approva il bilancio di previsione dell'esercizio successivo ed entro il 30 aprile successivo il bilancio consuntivo di quello decorso. Qualora particolari esigenze lo richiedano, l'approvazione del bilancio consuntivo può avvenire entro il 30 giugno.
3. Il bilancio economico di previsione e il bilancio d'esercizio devono essere trasmessi a tutti i Fondatori, accompagnati dalla relazione sull'andamento della gestione sociale e dalla relazione del Revisore unico.
4. La Fondazione deve tenere i libri e le altre scritture contabili prescritte dalla normativa vigente in materia di enti non commerciali.
5. In ogni caso, la Fondazione, in relazione all'attività complessivamente svolta, redige le proprie scritture contabili cronologiche e sistematiche atte a esprimere con compiutezza ed analiticità le

fonte: http://b

operazioni poste in essere in ogni periodo di gestione, e a rappresentare adeguatamente in apposito documento, da redigere entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio annuale, la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della organizzazione, distinguendo le attività direttamente connesse da quelle istituzionali, con obbligo di conservare le stesse scritture e la relativa documentazione per un periodo non inferiore a due anni.
6. Nello svolgimento di attività, anche commerciali, direttamente connesse, la Fondazione tiene scritture contabili separate previste dalle disposizioni di cui agli articoli 14, 15, 16 e 18 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, o delle diverse norme al tempo applicabili.
7. Il bilancio di previsione costituisce titolo autorizzatorio delle spese della Fondazione, che possono essere assunte nei limiti degli stanziamenti ivi previsti, salva variazione adottata dal Consiglio di Amministrazione. Gli impegni di spesa e le obbligazioni, direttamente contratti dagli organi della Fondazione, nell'ambito delle rispettive competenze, non possono eccedere i limiti degli stanziamenti approvati.
8. Gli eventuali avanzi delle gestioni annuali dovranno essere impiegati per la ricostituzione del patrimonio eventualmente necessaria a seguito della gestione annuale, prima che per il

attività della Fondazione o per l'acquisto di beni strumentali per l'incremento o e sue attività.
9. E' vietata la distribuzione di utili o avanzi di gestione nonché di fondi e riserve durante la vita della Fondazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge.

Articolo 9 - Membri della Fondazione

1. I membri della Fondazione si dividono in:
a) Fondatori di diritto;
b) Partecipanti;
c) Aderenti.

Articolo 10 - Fondatori di diritto

1. Sono Fondatori di diritto il Comune di Ercolano, la Città Metropolitana di Napoli (già Provincia di Napoli) e la Regione Campania.

Articolo 11 - Partecipanti ed Aderenti

1. Possono divenire Partecipanti, nominati tali dal Consiglio d'Amministrazione ai sensi dell'art. 15 del presente statuto, le persone fisiche e giuridiche, pubbliche o private, e gli enti che contribuiscono al patrimonio ed al Fondo di gestione, mediante un contributo in denaro, nelle forme e nella misura determinata nel minimo dal Consiglio d'Amministrazione stesso.
2. Possono ottenere la qualifica di Aderenti le persone giuridiche pubbliche o private e le persone fisiche, singole od associate, sia italiane che estere, che, condividendo le finalità della Fondazione, contribuiscono alla vita della medesima e alla realizzazione dei suoi scopi mediante contributi in denaro, annuali o pluriennali, con le modalità e in misura non inferiore a quella stabilità, anche annualmente, dal Consiglio d'Amministrazione ovvero con un'attività, anche professionale, di particolare rilievo o con il conferimento della proprietà di beni materiali o immateriali, La stima delle contribuzioni in natura avverrà, ove ne ricorrano i presupposti, ai sensi dell'art. 2343 del Codice civile.
3. Il Consiglio d'Amministrazione potrà determinare con regolamento la possibile suddivisione e raggruppamento dei Partecipanti per categorie di attività e partecipazione alla Fondazione.
4. La qualifica di Partecipante ed Aderente dura per tutto il periodo per il quale il contributo è stato regolarmente versato.

Articolo 12 - Esclusione e recesso

1. Il Consiglio d'Amministrazione decide con la maggioranza assoluta dei membri già designati l'esclusione di Partecipanti, ed a maggioranza dei presenti quella degli Aderenti, per grave e

fonte: http://b

reiterato inadempimento degli obblighi e doveri derivanti dal presente Statuto, tra cui, in via esemplificativa e non tassativa, per:

a) inadempimento dell'obbligo di effettuare le contribuzioni e i conferimenti previsti dal presente Statuto;

b) condotta incompatibile con il dovere di collaborazione con le altre componenti della Fondazione;

c) comportamento contrario al dovere di prestazioni non patrimoniali.

2. Nel caso di enti o persone giuridiche, l'esclusione può essere deliberata anche per:

a) estinzione, a qualsiasi titolo dovuta;

b) apertura di procedure di liquidazione;

c) fallimento e/o apertura delle procedure concorsuali anche stragiudiziali.

3. I Partecipanti e gli Aderenti possono, in ogni momento, recedere dalla Fondazione ai sensi dell'art. 24 del Codice civile. In tal caso restano obbligati all'adempimento delle obbligazioni assunte nei confronti della Fondazione.

Articolo 13 - Organi della Fondazione

Fondazione:

a) il Consiglio d'Amministrazione;

b) il Presidente della Fondazione;

c) il Direttore generale;

d) il Comitato Tecnico – Scientifico;

e) il Collegio dei Partecipanti;

f) il Revisore unico dei conti.

Articolo 14 - Consiglio d'Amministrazione

1. Il Consiglio d'Amministrazione è composto da tre membri così designati:

a) uno designato dal Presidente della Giunta Regionale, con funzioni di Presidente del Consiglio di Amministrazione;

b) uno designato dal Sindaco del Comune di Ercolano;

c) uno designato dalla Città Metropolitana di Napoli.

2. Con le modalità e i termini da esso stesso definiti, il Consiglio d'Amministrazione può essere integrato da uno o due consiglieri designati dal Collegio dei Partecipanti, qualora si verifichi l'ipotesi di cui all'art. 19, comma 2.

3. I componenti del Consiglio d'Amministrazione, nominati con atto del Presidente della Giunta regionale sulla scorta delle designazioni di cui al precedente comma 1, sono individuati tra personalità di elevato profilo culturale, con particolare riguardo ai settori di attività della Fondazione, e con comprovate capacità organizzative, e possono essere riconfermati per una sola volta.

4. I componenti del Consiglio d'Amministrazione operano nell'esclusivo interesse della Fondazione senza vincolo di mandato nei confronti di coloro che li hanno designati. Essi non devono avere interessi personali e diretti relativi allo svolgimento di attività imprenditoriali nel medesimo campo di attività della Fondazione.

5. Il Consiglio dura in carica quattro anni. Qualora un membro del Consiglio d'Amministrazione sia nominato prima della scadenza quadriennale dell'organo, egli resta in carica fino a tale scadenza. Alla costituzione del nuovo Consiglio si provvede entro quarantacinque giorni dalla scadenza del Consiglio precedente, durante i quali l'organo scaduto opera in regime di prorogatio, potendo adottare solo atti di ordinaria amministrazione. In ogni caso di vacanza totale degli organi di Amministrazione di nomina ordinaria e straordinaria, i relativi poteri sono esercitati dal Revisore unico dei conti limitatamente agli atti di ordinaria amministrazione.

6. Il membro del Consiglio d'Amministrazione che, senza giustificato motivo, non partecipa personalmente a tre riunioni consecutive, può essere dichiarato decaduto dal Consiglio stesso. In tal caso, come in ogni altra ipotesi di vacanza della carica di Consigliere, il Consiglio di

fonte: http://b

Amministrazione dovrà provvedere nel rispetto delle designazioni di cui al secondo comma, ad interpellare i soggetti competenti alla designazione, affinché nominino il nuovo Consigliere, che resta in carica sino alla scadenza del Consiglio d'Amministrazione.
7. La carica di componente del Consiglio d'Amministrazione è svolta a titolo onorifico e può dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute, ove previsto dalle normative vigenti.

Articolo 15 - Compiti del Consiglio d'Amministrazione

1. Il Consiglio d'Amministrazione determina, in conformità agli scopi statutari, gli obiettivi ed i programmi della Fondazione e verifica i risultati complessivi della gestione della medesima.
2. In particolare, il Consiglio d'Amministrazione provvede a:
a) stabilire le linee generali dell'attività della Fondazione e i relativi obiettivi e programmi, nell'ambito degli scopi e delle attività di cui all'articolo 3;
b) approvare il bilancio di previsione e il bilancio consuntivo;
c) assegnare gli stanziamenti per le attività istituzionali;
d) fissare modalità e criteri per divenire Aderenti e Partecipanti alla Fondazione ai sensi

resente Statuto, con la definizione di un regolamento per le procedure elettorali iglio d'Amministrazione espressi dai Partecipanti;
e) stabilire criteri per le assunzioni di personale, per il relativo trattamento economico, per la definizione delle dotazioni organiche e per le decisioni in ordine alla consistenza patrimoniale della Fondazione;
f) individuare i settori di attività e gli eventuali rami di azienda della Fondazione;
g) nominare il Direttore generale, determinandone compiti, obiettivi e compenso;
h) autorizzare la nomina, ad opera del Direttore generale, del Direttore museale, determinandone compiti, obiettivi e compenso;
i) nominare al proprio interno un Vicepresidente per i casi di assenza o impedimento del Presidente;
j) delegare, qualora lo ritenga opportuno, parte delle sue attribuzioni, al Presidente;
k) determinare il numero dei componenti del Comitato Tecnico Scientifico, e provvedere alla loro nomina.
l) determinare, nei limiti previsti dalla legislazione vigente, la misura del compenso spettante al Revisore unico dei conti;
m) adottare la disciplina della contabilità della Fondazione, ed approvare tutti gli atti generali e regolamentari di disciplina dello svolgimento delle attività statutarie;
n) attribuire al Direttore generale ed ai componenti del Consiglio d'Amministrazione, incarichi particolari, ed il potere di rappresentanza necessario per l'adempimento degli stessi;
o) istituire apposite commissioni per lo svolgimento delle attività statutarie, ove opportuno, nominandone i componenti e definendone i rispettivi compensi;
p) deliberare eventuali modifiche statutarie, con esclusione di quelle riguardanti le finalità;
q) deliberare in merito alla proposta di scioglimento della Fondazione e alla devoluzione del patrimonio;
r) svolgere gli ulteriori compiti ad esso attribuiti dalla legge, da regolamenti o dal presente statuto.

Articolo 16 - Funzionamento del Consiglio d'Amministrazione.

1. Il Consiglio d'Amministrazione è convocato dal Presidente di propria iniziativa o su richiesta di almeno due terzi dei suoi membri, senza obblighi di forma purché con mezzi idonei, ivi compresa la posta elettronica, inoltrati almeno otto giorni prima di quello fissato per l'adunanza; in caso di necessità od urgenza, la comunicazione può avvenire tre giorni prima della data fissata.
2. L'avviso di convocazione deve contenere l'ordine del giorno della seduta, il luogo e l'ora. Esso può contestualmente indicare anche il giorno e l'ora della seconda convocazione, e può stabilire che questa sia fissata lo stesso giorno della prima convocazione a non meno di un'ora di distanza da questa.
3. Il Consiglio si riunisce validamente con la presenza dei due terzi dei membri in carica. Esso delibera a maggioranza assoluta dei voti dei presenti, ed in caso di parità prevale il voto del

fonte: http://b

Presidente, salvo che per le deliberazioni di cui alle lettere d), e), g), n), del comma 2 dell'art. 15, per quali è richiesto comunque il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti, e per quelle di cui alle lettere p) e q) del comma 2 dell'art. 15, per le quali è necessaria la volontà di tutti i membri già nominati.
4. Delle riunioni del Consiglio è redatto apposito verbale, firmato da chi presiede il Consiglio medesimo e dal Direttore generale che funge da segretario o, in caso di sua assenza, da persona nominata dal Presidente quale segretario della riunione.
5. Nel caso di sopravvenuta mancanza di uno o più consiglieri, e in ogni altro caso di vacanza, il Consiglio può validamente deliberare con la presenza della maggioranza dei componenti.

Articolo 17 - Presidente della Fondazione

1. Il Presidente della Fondazione dura in carica per la durata del Consiglio d'Amministrazione.
2. Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione ha la legale rappresentanza, anche processuale, della Fondazione e ne promuove le attività; adotta tutti gli atti che non siano di competenza di altri organi, e nei casi di necessità e di urgenza, gli atti di competenza del Consiglio d'Amministrazione, [illegible]ratifica di questo non oltre trenta giorni dall'adozione, e comunque nella prima

3. In particolare, il Presidente cura le relazioni con enti, istituzioni, imprese pubbliche e private e altri organismi, anche al fine di instaurare rapporti di collaborazione e sostegno delle singole iniziative della Fondazione.

Articolo 18 – Direttore generale

1. Il Direttore generale è nominato dal Consiglio d'Amministrazione ed è scelto, con procedura selettiva ad evidenza pubblica, tra soggetti di comprovata competenza manageriale negli ambiti di attività della Fondazione. Ha rapporto di lavoro a tempo determinato, regolato da contratto di diritto privato, di durata non superiore a cinque anni, rinnovabile.
2. Il Direttore generale è responsabile operativo dell'attività della Fondazione, ed in particolare del conseguimento dei risultati previsti dal Consiglio d'Amministrazione, anche in relazione all'utilizzo delle relative risorse finanziarie predeterminate nell'ambito del bilancio preventivo di riferimento, nonché del rispetto delle politiche derivanti dal coordinamento del sistema regionale della cultura di cui alla vigente normativa, oltre che dell'efficienza dell'attività della Fondazione. Il Direttore generale è responsabile del buon andamento amministrativo, contabile e finanziario della Fondazione e dei risultati artistici, culturali e scientifici della Fondazione e del Museo;
3. In particolare, il Direttore generale:
a) provvede alla gestione organizzativa ed amministrativa della Fondazione, nonché all'organizzazione esecutiva delle singole iniziative, predisponendo mezzi e strumenti necessari per la loro concreta attuazione;
b) predispone e propone al Consiglio il bilancio di previsione, il bilancio consuntivo, gli stanziamenti per le attività istituzionali nonché, di concerto con il direttore museale se esistente, i programmi di attività museale da sottoporre alla deliberazione del Consiglio d'Amministrazione;
c) nomina e revoca, su conforme deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, il direttore museale, individuandolo tra esperti rinomati e di comprovata competenza;
c) provvede all'assunzione del personale nei limiti dei criteri espressi dal Consiglio d'Amministrazione, della dotazione organica e delle previsioni di bilancio;
d) coordina e dirige l'attività dei dipendenti della Fondazione, i quali sono ad esso subordinati;
e) dà esecuzione, nelle materia di sua competenza, alle deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione, nonché agli atti del Presidente, adottando tutti gli atti a ciò necessari, ed in particolare provvedendo alla stipula dei contratti con il personale dipendente e con terzi.
4. Il Direttore generale riferisce al Consiglio di amministrazione e al Presidente sull'attività svolta correntemente e in tutti i casi in cui ne venga richiesto. Egli partecipa, senza diritto di voto, alle

fonte: http://b

riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Tecnico Scientifico e del Collegio dei Partecipanti.

Articolo 19 - Partecipazione alla Fondazione – Collegio dei Partecipanti

1. Qualora più di un soggetto divenga Partecipante alla Fondazione, il Consiglio di Amministrazione istituisce il Collegio dei Partecipanti, costituito da tutti i Partecipanti alla Fondazione, che si riunisce almeno una volta all'anno.

2. Al partecipante, o al Collegio in caso di pluralità di Partecipanti, spetta il compito di designare un membro all'interno del Consiglio d'Amministrazione, qualora singolarmente o associati i Partecipanti raggiungano una partecipazione al patrimonio della Fondazione non inferiore al 15% del valore iscritto nell'ultimo bilancio, unitamente a contributi al fondo di gestione annualmente non inferiori alla misura definita con la delibera di cui al comma 1 dell'art. 11. Qualora tale partecipazione superi il 25% del patrimonio della Fondazione, e contributi al fondo di gestione annualmente non inferiori alla misura definita con la delibera di cui al comma 1 dell'art. 11, il Partecipante, o il Collegio in caso di pluralità di Partecipanti, designa un ulteriore membro nel

istrazione.

· la elezione dei consiglieri designati dal Collegio dei Partecipanti, adottato dal Consiglio di Amministrazione, prevede la formazione di un ufficio elettorale, presieduto dal Presidente della Fondazione, e che la capacità elettorale attiva sia assegnata a ciascuno dei Partecipanti, che si sia giuridicamente impegnato a versare il proprio contributo al Fondo di gestione per tutta la durata del consiglio per il quale le elezioni sono indette, ed in proporzione alla contribuzione effettiva alla Fondazione, misurata con riguardo ai conferimenti al patrimonio ed alla gestione.

4. Il Collegio formula pareri consultivi e proposte sulle attività, programmi e obiettivi della Fondazione, già delineati ovvero da individuarsi, nonché sui bilanci consuntivi e preventivi.

5. Le riunioni del Collegio dei Partecipanti sono presiedute dal Presidente della Fondazione e dallo stesso convocato in periodo non recante pregiudizio all'attività della Fondazione stessa. Il Collegio dei Partecipanti è validamente costituito qualunque sia il numero dei Partecipanti e delibera a maggioranza dei voti. I voti sono assegnati ai componenti in proporzione alla contribuzione effettiva alla Fondazione.

6. Il Consiglio di Amministrazione può adottare un apposito regolamento per la elezione dei consiglieri designati dal Collegio dei Partecipanti.

7. Il Collegio, su convocazione del Presidente della Fondazione, può riunirsi in forma plenaria, quale assemblea di confronto ed analisi in cui si incontrano tutte le componenti della Fondazione. In tale caso intervengono, oltre a tutte le categorie di membri della Fondazione, gli osservatori di persone giuridiche private o pubbliche, Istituzioni o Enti italiani o esteri che ne facciano richiesta alla Fondazione medesima.

Articolo 20 - Comitato tecnico scientifico

1. Il Comitato tecnico scientifico è organo consultivo della Fondazione ed è composto da un numero variabile di membri, definito dal Consiglio d'Amministrazione, e da questo scelti e nominati su proposta del Presidente tra persone italiane e straniere particolarmente qualificate e di riconosciuto prestigio nei campi dell'archeologia, dell'arte, del collezionismo e della cultura in genere, nonché delle scienze tecnologiche ad essi applicate, con particolare riferimento alle materie d'interesse della Fondazione.

2. Il Comitato tecnico scientifico svolge attività di consulenza in ordine alle attività culturali ed artistiche della Fondazione, esprimendo pareri, non vincolanti, sui programmi, sull'organizzazione delle mostre o manifestazioni, sulle attività stabili di studio, ricerca e sperimentazione, e su tutte le questioni sottoposte a consulto dal Consiglio di Amministrazione.

3. I membri del Comitato tecnico scientifico restano in carica per quattro anni, operano nell'esclusivo interesse della Fondazione senza vincolo di mandato nei confronti di coloro che li hanno designati, e non devono avere interessi personali e diretti relativi allo svolgimento di attività

fonte: http://b

imprenditoriali nel medesimo campo di attività della Fondazione. L'incarico è onorario, e comporta il solo rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle riunioni dell'organo : può cessare per dimissioni, incompatibilità o revoca in qualsiasi momento.
4. Il Comitato tecnico scientifico è presieduto dal Presidente della Fondazione ed è dal medesimo convocato ogni qual volta lo ritenga opportuno nonché per esprimere il parere sul programma di attività della Fondazione.
5. Il Comitato tecnico scientifico si esprime con il voto favorevole della maggioranza semplice dei presenti.

Articolo 21 - Revisore unico dei conti

1. Il Revisore dei conti è nominato dal Sindaco del Comune di Ercolano, scelto tra gli iscritti al registro dei revisori legali.
2. Il compenso del Revisore dei conti è determinato dal Consiglio di Amministrazione nei limiti previsti dalle leggi vigenti e dalle disposizioni regolamentari.
3. Il Revisore dei conti vigila sulla gestione finanziaria della Fondazione, accerta la regolare tenuta [illegible] bili, esamina le proposte di bilancio ed il conto consuntivo predisposti dal [illegible] edigendo apposite relazioni, effettua verifiche di cassa ed ha i doveri e i poteri di cui agli artt. 2403 e 2403 bis del Codice civile.
4. Il Revisore partecipa senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.
5. Il Revisore può in qualsiasi momento procedere ad atti d'ispezione e controllo, nonché chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni della Fondazione o su determinati affari. Gli accertamenti eseguiti devono essere riportati nell'apposito Libro delle Attività e deliberazioni del Revisore.
6. Il Revisore resta in carica fino all'approvazione del bilancio consuntivo relativo al terzo esercizio successivo alla sua nomina e può essere riconfermato.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 56 del 17 Luglio 2017
PARTE I

Articolo 22 - Personale

1. I rapporti di lavoro dei dipendenti della Fondazione sono disciplinati dalle disposizioni del Codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa con particolare riferimento al lavoro flessibile, nonché dal contratto collettivo nazionale di lavoro, ove esistente.
2. I fondatori di diritto possono contribuire al funzionamento della Fondazione, mediante il distacco di proprio personale, anche per l'incarico di Direttore generale, facendo eccezione, in tal caso, a quanto previsto al precedente art.18.

Art. 23 - Estinzione della Fondazione

1. L'estinzione della Fondazione per le cause previste dall'art. 27 del Codice civile comporta la nomina di un liquidatore.
2. In caso di scioglimento della Fondazione per qualunque causa, il patrimonio verrà devoluto, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, ad altri Enti che perseguano finalità analoghe ovvero a fini di pubblica utilità, salvo, quanto:
- definito nell'articolo 6 per i beni concessi in uso alla Fondazione che torneranno di diritto in possesso dei soggetti che li hanno conferiti;
- conferito dai fondatori di diritto al fondo di dotazione la cui parte rimanente, esaurita la liquidazione, verrà ripartita nelle stesse proporzioni del conferimento iniziale.

Articolo 24 - Clausola di rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente Statuto si applicano le disposizioni del Codice civile e le norme di legge vigenti in materia.

fonte: http://b

Deliberazione Giunta Regionale n. 422 del 12/07/2017

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo

Oggetto dell'Atto:

Adozione del Programma triennale di interventi per l'attivita' cinematografica e audiovisiva (ai sensi della L.R. 30/2016 "Cinema Campania. Norme per il sostegno, la produzione, la valorizzazione e la fruizione della cultura cinematografica ed audiovisiva").

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che con la promulgazione della legge regionale n. 30 del 17 ottobre 2016 'Cinema Campania. Norme per il sostegno, la produzione, la valorizzazione e la fruizione della cultura cinematografica ed audiovisiva" la Regione Campania attribuisce alle attività cinematografiche e audiovisive, ai linguaggi multimediali e all'innovazione tecnologica un ruolo decisivo per lo sviluppo economico, la coesione sociale, l'innovazione culturale e la promozione territoriale, con l'obiettivo di intervenire per sostenere e valorizzare la produzione di opere cinematografiche e audiovisive, con contenuto narrativo, documentaristico o sperimentale realizzate sul territorio regionale;
b) che la Regione Campania favorisce la nascita e l'espansione di un distretto dell'industria cinematografica e audiovisiva, nel più ampio contesto delle industrie culturali e creative, anche in una prospettiva promozionale che abbia la funzione di attrattore strategico verso le produzioni nazionali e internazionali di settore;
c) che la legge regionale n. 30 del 17 ottobre 2016, al Titolo II art. 5, così come modificato con legge regionale n. 10 del 31 marzo 2017, dispone che la Giunta regionale approvi il Programma triennale di interventi per l'attività cinematografica e audiovisiva, sentita la Commissione Consiliare competente per materia;
d) che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 273 del 23 maggio 2017, ha formulato una proposta di "Piano Triennale di interventi per l'attività cinematografica e audiovisiva 2017/2019)" e lo ha trasmesso alla Commissione Consiliare competente per materia al fine di acquisirne il prescritto parere;
e) che tale Programma definisce in particolare: gli obiettivi da perseguire nel triennio di validità e i criteri e le modalità per la verifica del loro perseguimento; le risorse finanziarie per la realizzazione degli obiettivi da perseguire nel triennio di validità; la tipologia degli interventi funzionali allo sviluppo delle attività cinematografiche e audiovisive; le priorità tra le diverse tipologie d'intervento; le forme di raccordo con altri piani e programmi regionali per gli aspetti di comune rilevanza;
e) che l'art. 6 della L.R. 30/2016 prevede che, in attuazione del Programma Triennale di cui all'art. 5, sulla base dei dati resi disponibili dalla Film Commission Regione Campania, la Giunta approvi il Piano Operativo Annuale di promozione dell'attività cinematografica ed audiovisiva, entro il 31 marzo di ogni anno;

RILEVATO
- che la VI Commissione consiliare permanente, con nota prot. 201 del 3/07/2017, ha espresso il proprio parere favorevole a maggioranza dei presenti, alla proposta di Piano Triennale di interventi per l'attività cinematografica e audiovisiva (2017/2019);

VISTE
a) la L.R. n. 4/2017 di Approvazione del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania;
b) la L.R. 30 del 17/10/2016;
c) la D.G.R. n. 6/2017 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019;
d) la D.G.R. n. 59/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale 2017;
e) la D.G.R. n. 273/2017;
Propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni indicate nella parte espositiva che di seguito si intendono integralmente riportate di:

1. di approvare l'allegato Piano Triennale di interventi per l'attività cinematografica e audiovisiva (2017/2019);
2. di rinviare a successivo provvedimento l'adozione, in attuazione del suddetto Piano Triennale, e secondo il disposto dell'art. 6 della L.R. 30/2016, del Piano Operativo Annuale di promozione dell'attività cinematografica;
3. trasmettere il presente atto deliberativo alla Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo per i provvedimenti di diretta e conseguente competenza e al BURC per la pubblicazione.

Legge regionale 17 ottobre 2016, n. 30.
"Cinema Campania. Norme per il sostegno, la produzione, la valorizzazione
e la fruizione della cultura cinematografica ed audiovisiva

Piano triennale di interventi per l'attività cinematografica e audiovisiva

PREMESSA

Con la promulgazione della legge n. 30 del 17 ottobre 2016 "Cinema Campania. Norme per il sostegno, la produzione, la valorizzazione e la fruizione della cultura cinematografica ed audiovisiva" la Regione Campania intende attribuire alle attività cinematografiche e audiovisive, ai linguaggi multimediali e all'innovazione tecnologica un ruolo decisivo per lo sviluppo economico, la coesione sociale, l'innovazione culturale e la promozione territoriale. Avendo l'obiettivo di intervenire per sostenere e valorizzare la produzione di opere cinematografiche e audiovisive, con contenuto narrativo, documentaristico o sperimentale realizzate sul territorio regionale, la Regione Campania intende inoltre favorire la nascita e l'espansione di un distretto dell'industria cinematografica e audiovisiva, nel più ampio contesto delle industrie culturali e creative, anche in una prospettiva promozionale che abbia la funzione di attrattore strategico verso le produzioni nazionali e internazionali di settore. Tale scenario si affianca all'importanza che la Regione Campania attribuisce alle forme d'intervento che sostengono la diffusione, la conoscenza, la formazione, lo studio e la memoria, tenendo conto dell'evidente valore aggiunto, come fattori strategici d'impulso, che il cinema e l'audiovisivo rivestono sul piano storico-identitario e della crescita tecnologica.

Nel momento in cui la normativa a livello nazionale è entrata in vigore dopo un lungo periodo di gestazione, si assiste all'inizio di una progressiva inversione di tendenza: ci si avvia verso il superamento della fase di percettibile stasi per il comparto. Contemporaneamente il mercato sta fornendo segni di cambiamento da prendere in considerazione. La Regione Campania, con l'approvazione della legge n. 30, ha avviato un iter rilevante per colmare il gap, e ha realizzato un quadro di riferimento che conferma una consapevole partecipazione istituzionale a questo cambiamento, formulando precisi orientamenti territoriali che rafforzano lo scenario indicato dalla normativa statale. La Regione Campania, del resto, ha già improntato la sua azione verso l'accelerazione delle buone pratiche, promuovendo un avviso pubblico per i contributi a sostegno di produzioni cinematografiche e audiovisive in Campania che, attraverso una procedura valutativa a sportello, prende in considerazione le istanze dei portatori d'interesse ai quali sono destinati euro 4.000.000, risorse rese disponibili (POC 2014/2020) ex DGR nr. 715 del 13 dicembre 2016, che sono ripartite tra le categorie: Film (euro 3.000.000), Doc (euro 700.000) e Short/Web (euro 300.000).

Più in generale va sottolineato il fatto che le politiche culturali sono in evoluzione e, nello specifico, coinvolgono i diversi livelli della filiera cinematografica che, in Campania, comincia a delinearsi come un comparto complesso e unico allo stesso tempo, pronto per essere protagonista del nuovo che avanza, anche grazie a una razionalizzazione delle disposizioni normative.
Nel corso degli ultimi anni il settore del cinema e dell'audiovisivo nel territorio regionale campano ha mostrato molta vivacità sotto il profilo della promozione culturale, attraverso l'organizzazione di un numero considerevole di festival, rassegne, premi e kermesse (sono oltre cento le manifestazioni in materia); e sotto l'aspetto di sviluppo economico dell'indotto, grazie al fatto che sono stati realizzati numerosi prodotti cinematografici e audiovisivi in Campania, terra eletta per progetti di rilievo nazionale e internazionale, tant'è che nel decennio 2006-2016 vi sono stati girati decine di film e

fonte: http://burc.regione.campania.it

prodotti seriali per la tv di grande successo, accompagnati e affiancati, non solo sul piano del management delle location, dal lavoro svolto dalla Film Commission della Regione Campania.
In tale contesto va ricordato che grazie alla legge regionale n. 6 del 15/06/2007 "Disciplina degli interventi regionali di promozione dello Spettacolo" la Regione Campania ha provveduto negli anni scorsi a sostenere le attività di circa 60 esercizi cinematografici e di promozioni cinematografiche (per i quali sono stati assegnati nel 2015 contributi per euro 860.413,80; e, per il 2016, contributi per euro 1.047.375,00) e che tali disposizioni si sono applicate fino alla loro conclusione, dal momento che le competenze in questi ambiti sono state trasferite alle misure della legge n. 30 del 17 ottobre 2016 ex art. 16 commi 2 e 3, a partire dal 1 gennaio 2017.

La legge n. 30 del 17 ottobre 2016 al Titolo II art. 5, come modificato con legge regionale n. 10 del 31 marzo 2017, dispone che la Giunta regionale approvi il Programma triennale di interventi per l'attività cinematografica e audiovisiva (di seguito denominato Programma).
Questo Programma definisce in particolare:
a) gli obiettivi da perseguire nel triennio di validità e i criteri e le modalità per la verifica del loro perseguimento;
b) le risorse finanziarie per la realizzazione degli obiettivi da perseguire nel triennio di validità;
c) la tipologia degli interventi funzionali allo sviluppo delle attività cinematografiche e audiovisive;
d) le priorità tra le diverse tipologie d'intervento;
e) le forme di raccordo con altri piani e programmi regionali per gli aspetti di comune rilevanza;
f) le forme di raccordo, confronto e collaborazione con i centri di ricerca e sperimentazione, le Università e i consorzi universitari, le scuole nazionali e territoriali di cinema e audiovisivo, anche per definire i percorsi formativi comuni e intersettoriali.

Per quanto riguarda la tipologia degli interventi, la legge individua i seguenti ambiti:
1) produzione, incluso lo sviluppo di progetti e opere cinematografiche e audiovisive, con particolare riguardo ai giovani autori e sceneggiatori;
2) realizzazione di opere cinematografiche e audiovisive con il coinvolgimento degli operatori del settore regionale;
3) promozione, inclusa la diffusione e la valorizzazione della cultura cinematografica attraverso il consolidamento dei festival del cinema, delle rassegne e dell'associazionismo regionale e delle piattaforme digitali;
4) formazione, inclusa quella professionale avanzata, promozione e messa a sistema degli enti formativi dell'audiovisivo e formazione del pubblico e dei più giovani;
5) incentivi alle imprese del settore cinematografico per l'ammodernamento delle aziende, la formazione continua e l'inserimento lavorativo di giovani attraverso tirocini, work experience e stage;
6) tutela e sostegno delle sale cinematografiche.

Criteri per il perseguimento degli obiettivi
La Regione Campania adotta criteri fondati sull'equità e sul controllo, attraverso un'attenta distribuzione sul territorio delle risorse e l'erogazione di contributi a consuntivo.

Modalità per la verifica del perseguimento degli obiettivi
La Regione Campania intende, inoltre, monitorare il perseguimento dei propri obiettivi, per rendere sempre più efficiente l'uso di risorse pubbliche anche attraverso - ad esempio - la rilevazione percentuale di aumento sul territorio regionale delle produzioni cinematografiche e audiovisive, nazionali ed estere, e con riferimento alle opere giovanili; dell'incremento delle manifestazioni ed eventi che si terranno sul territorio regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Saranno monitorate tutte le iniziative destinatarie di sostegno regionale, sia attraverso verifiche in itinere, sia a posteriori, confrontando i risultati attesi con quelli effettivamente conseguiti.
Tutte le modalità presuppongono un'identificazione chiara, precisa e misurabile degli obiettivi perseguiti.

Per ogni ambito di intervento, sono individuate le priorità e le strategie, sentiti i rappresentanti degli ambiti professionali di tutte le aree del comparto sviluppo e produzione, promozione e valorizzazione, formazione, esercizio, ai sensi dell'art. 5 della legge.

CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE 2017-2019
FINALITA'

Per il triennio 2017-2019, la Regione Campania, con il supporto tecnico di Film Commission Regione Campania, definisce le finalità volte allo sviluppo del cinema e dell'audiovisivo:

- favorire l'attività cinematografica e audiovisiva in relazione alle esigenze dei cittadini, al mercato e allo sviluppo del territorio;
- favorire la crescita dell'imprenditoria, l'occupazione, in particolare quella giovanile, la qualità del lavoro, la cultura, formazione e qualificazione professionale, nonché l'integrazione tra formazione e lavoro nel settore cinematografico e audiovisivo;
- favorire e sostenere le attività di promozione delle imprese, delle opere cinematografiche e audiovisive, del patrimonio cinematografico regionale artistico e professionale;
- favorire una presenza adeguata, una distribuzione razionale, equilibrata e collegata ai bacini di utenza e uno sviluppo qualificato delle attività di produzione ed esercizio cinematografico sul territorio.

OBIETTIVI

Nell'ambito delle sopraelencate finalità, la Regione Campania persegue, in particolare, i seguenti obiettivi:

- sostenere le attività cinematografiche e audiovisive, con particolare riferimento all'attività di produzione e di distribuzione, garantendo una proporzionata ripartizione delle risorse finanziarie erogate, anche in ragione del rilevante ruolo di valorizzazione economica delle risorse culturali e ambientali regionali;
- sostenere la creatività giovanile, la qualità culturale dell'offerta nonché le opportunità per l'avvio di nuove imprese e progettualità;
- promuovere la funzione sociale e divulgativa, favorendo le pratiche innovative e inclusive, in una prospettiva di valorizzazione dei contesti e delle aree caratterizzate da svantaggio sociale;
- promuovere iniziative dirette ad attrarre nel territorio regionale produzioni cinematografiche e audiovisive, nazionali ed estere;
- promuovere iniziative dirette a favorire il cineturismo;
- favorire azioni mirate alla formazione, qualificazione, aggiornamento e riqualificazione professionale degli addetti al sistema cinematografico e audiovisivo regionale, con particolare riguardo allo sviluppo delle nuove tecnologie;
- promuovere la corretta applicazione dei contratti di lavoro nel comparto;
- promuovere e sostenere azioni dirette a favorire una diversificata e qualificata offerta di opere cinematografiche e audiovisive, incluse quelle di ricerca e sperimentazione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

nuovi linguaggi espressivi, anche attraverso la sottotitolatura o la sovrascrittura ed altre forme di fruibilità offerte dalla tecnologia rivolte ai disabili;

- sostenere le agevolazioni per la fruizione delle opere cinematografiche da parte delle fasce deboli;
- sostenere i processi di alfabetizzazione del pubblico e l'educazione cinematografica;
- promuovere la ricerca, la raccolta, la catalogazione, la conservazione, la valorizzazione e l'utilizzo della documentazione cinematografica e audiovisiva prodotta nel territorio regionale;
- promuovere lo sviluppo e la diffusione del linguaggio del cinema e dell'audiovisivo, dell'associazionismo impegnato nel settore anche in collaborazione con le associazioni e le imprese interessate, in relazione con le scuole di ogni ordine e grado, con le università, i centri di ricerca e di formazione;
- sostenere lo sviluppo dell'innovazione tecnologica e incentivare la modernizzazione del settore, quale rilevante strumento sia per lo sviluppo socio-economico e la crescita della competitività del settore sia per la ricerca, lo sviluppo e la sperimentazione di nuovi linguaggi di espressione artistica, culturale e di comunicazione sociale.

Criteri di individuazione delle priorità di intervento

Il Programma definisce, inoltre, i criteri per individuare le priorità di intervento per il Programma operativo annuale.

Per individuare le priorità la Regione adotta i seguenti criteri:

- coinvolgimento territoriale
- grado di originalità e innovazione
- struttura organizzativa e finanziaria adeguata alle attività programmate.

°°°

Priorità, obiettivi e modalità di attuazione

1 – Produzione cinematografica (art. 7)

In coerenza con gli obiettivi individuati occorre destinare [ex art. 5 co. 2 lettera b), modificato dalla Legge regionale 31 marzo 2017, n. 10] risorse alla produzione cinematografica e audiovisiva. Tali risorse, adeguate allo scenario più sopra descritto, vanno quantificate, rispetto al Fondo annuale di cui all'articolo 14, per il primo anno di programmazione del Piano, nella misura del **41%**. Per gli anni successivi, tale percentuale sarà incrementata fino al **45%**.

Sviluppo, creazione e produzione cinematografica e audiovisiva

L'obiettivo principale della legge è quello di attuare interventi per promuovere e sostenere:
[co. 1 lettera a)] lo sviluppo di sceneggiature di opere cinematografiche e audiovisive sia attraverso borse di ricerca destinate a giovani autori, sia mediante contributi alle imprese, a parziale copertura dei costi per la scrittura, la ricerca, l'acquisizione di diritti ed in genere per tutte le attività di pre-produzione;
[co. 1 lettera b)] la produzione di opere cinematografiche e audiovisive, intesa come il processo che porta alla realizzazione compiuta del prodotto cinematografico e audiovisivo, che comprende quindi le attività di preparazione, di riprese, di post-produzione e di implementazione della strategia produttiva e distributiva;

Le risorse finanziarie sono così ripartite:

fonte: http://burc.regione.campania.it

A) Produzione di lungometraggi, mediometraggi e cortometraggi a contenuto narrativo, di animazione e documentaristico o sperimentale (**80%** sulla quota percentuale annuale del Fondo riservata alla Produzione cinematografica) con particolare riferimento alle opere prime e seconde, di cui:
a1) - lungometraggi-film **70%**
a2) - prodotti di animazione, documentari, mediometraggi e cortometraggi **30%**

B) Produzione di opere televisive (non fiction) che investono prioritariamente sul territorio campano (**15%)**;

C) Prodotti e opere audiovisive per il web (**5%**).

Per quanto riguarda i costi di tutte le attività di pre-produzione, i costi per la scrittura, la ricerca, l'acquisizione di diritti e quelli per la ricerca delle ambientazioni e i sopralluoghi di cui alla lettera A), questi possono essere riconosciuti solo se presenti e documentati nel progetto generale di produzione dell'opera e dunque vanno inseriti nel piano generale delle spese previste per la produzione.
Si prevedono **azioni premiali per i giovani autori e sceneggiatori** da attribuire con il seguente criterio:
- opera prima: +15% sul contributo riconosciuto;
- opera seconda: +10% sul contributo riconosciuto.

Con apposita procedura amministrativa saranno stabilite le modalità per l'accesso ai contributi, nonché le scadenze per la presentazione delle istanze che saranno valutate dai competenti uffici regionali.

I criteri di valutazione (art.7 co. 2), con una soglia minima di **50 punti** per l'ammissione al contributo destinato alle produzioni, sono i seguenti:
- opera di provenienza regionale, oppure con regista o società di produzione con sede in Campania: **max 30 punti**;
- opera d'interesse regionale, che tratta temi direttamente legati alla cultura, alla lingua e all'identità regionale, sviluppa tematiche legate al territorio o che sia di particolare interesse e rilevanza per la Campania da suscitare l'attenzione in ambito nazionale e internazionale: **max 20 punti**;
- opera che realizza gran parte delle attività di produzione e post-produzione nel territorio regionale anche coinvolgendo risorse umane, maestranze e professionalità del territorio campano: **max 30 punti**;
- opera che coinvolge stagisti e giovani professionalità provenienti dalle scuole e dai centri formativi esistenti nel territorio campano, creando una sinergia efficace di investimento sulla formazione: **max 20 punti**;

2 – Aggiornamento professionale

La Regione è impegnata a sostenere e sviluppare percorsi di aggiornamento formativo degli addetti in particolare per l'acquisizione e crescita di capacità tecniche e professionali necessarie all'inserimento qualificato nel mercato del lavoro nei settori connessi all'attività cinematografica. In dettaglio sostiene:
a) lo sviluppo delle competenze tecniche e professionali necessarie all'inserimento qualificato nel mercato del lavoro;
b) la qualificazione e il rafforzamento delle competenze tecniche e professionali degli stessi operatori allo scopo di garantire una permanenza qualificata nello specifico settore lavorativo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) l'innalzamento e la crescita delle competenze gestionali e manageriali per rafforzare il sistema delle imprese esistenti e per sostenere la creazione di nuove imprese e figure professionali.
Viene destinato a questo scopo il **1%** del Fondo annuale.

3 – Promozione della cultura cinematografica e audiovisiva

Festival, rassegne e premi

La Regione si impegna a prevedere misure volte a razionalizzazione la durata, i calendari e i luoghi delle attività di promozione. Si attribuiscono alla promozione della cultura cinematografica e audiovisiva, per la sezione:
A) festival, rassegne, iniziative e premi di carattere nazionale che si svolgono stabilmente sul territorio regionale [(art. 8 co. 1 lett. a)] il **28%** delle risorse disponibili sul Fondo. Tale percentuale sarà del **25%** per gli anni successivi. Le quote sono così distribuite:

a1) - festival: **75%**
a2) - rassegne e premi: **25%**

a1) Festival - criteri iniziali

- Riconoscibilità della struttura festivaliera (periodicità, durata, ricerca culturale)
Periodo di svolgimento e luogo.
Durata del festival (non meno di 4 e non più di 12 giorni).
Relazione descrittiva dell'iniziativa.
L'ente promotore dell'iniziativa deve costituire un archivio di materiali e documentazione (cartacea e/o digitale) relativo alle precedenti edizioni, accessibile a ricercatori, studenti.
- Comprovato livello artistico del Festival
Curriculum del direttore o del comitato di direzione artistica.
Presenza di un concorso su più sezioni.
Priorità di presentazione delle opere nei formati scelti dagli autori (e comunque prediligendo il formato originale) e attenzione alla qualità tecnica di proiezione.
Per i film non in lingua italiana deve essere previsto il sottotitoli.

Criteri oggettivi per accedere al contributo (necessari per l'accesso alla valutazione)
- Storicità del Festival
Prima edizione.
Fino a 5 edizioni pregresse continuative.
Da 6 a 10 edizioni pregresse continuative.
Più di 10 edizioni pregresse continuative.
- Ruolo Internazionale del Festival da misurarsi su:
Numero di Paesi di provenienza delle opere proposte.
Numero di anteprime nazionali proposte.
Numero di anteprime europee/internazionali proposte.
Pubblicazione di un catalogo (anche digitale) bilingue che contenga complete informazioni pratiche, quali il formato originale delle opere, anno di realizzazione, nazionalità, contatti di produttori e distributori, etc.
Iniziative collaterali di formazione del pubblico, in particolare di quello giovane.
- Giuria: presenza di una o più giurie al festival.
Indicazione dell'eventuale presenza di giurati non italiani e loro c.v. artistico.
- Correttezza gestionale dell'ultimo triennio e stabilità amministrativa da misurarsi su:
Indicazione del personale retribuito e impiegato con qualsiasi tipo di contratto di lavoro o di prestazione d'opera nel progetto e relative mansioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pubblicazione dell'organico e trasparenza dei dati sui siti internet.
Capacità del soggetto di attrarre finanziamenti pubblici nell'ultimo triennio (indicare i nomi dei finanziatori).
Capacità del soggetto di attrarre finanziamenti privati nell'ultimo triennio (indicare i nomi dei finanziatori).
Regolarità nella presentazione delle domande e relativi consuntivi nell'ultimo triennio.

a2) Rassegne e Premi – criteri iniziali
Diversificazione di temi e tipologie. Presenza di film difficili, opere locali di giovani autori e film internazionali. Presenza degli autori e/o del cast artistico. Presenza di programmazione dedicata a:

a) Film regionali
b) Storia del cinema
c) Lingua originale
d) Documentari
e) Film per ragazzi
f) Attività con scuole, anziani e categorie svantaggiate

B) – Promozione - altri contenuti - Funzioni e compiti della Regione
La Regione [ex art. 3 co. 1 lettere c) – d)] sostiene iniziative dirette ad attrarre produzioni cinematografiche e audiovisive, nazionali e internazionali, nonché la filiera della produzione, promuovendo il confronto con le esperienze estere, anche attraverso la partecipazione diretta a eventi di settore, forum e mercati nazionali e internazionali. Per la copertura delle spese di partecipazione è destinato per il primo anno di attuazione della L.R. 30/2016 lo **0,3%** del Fondo annuale e per gli anni successivi l'**1%** del Fondo annuale.

C) – Promozione – altri contenuti - Nuovi linguaggi e proposte innovative
La Regione intende valorizzare lo sviluppo delle nuove tendenze nella filiera cinematografica e, interpretando in maniera propositiva e trasversale il dettato legislativo, prevede che il **0,5%** del Fondo sia destinato alle attività di promozione dei nuovi linguaggi e alle proposte innovative per sostenere la creatività giovanile, la qualità culturale dell'offerta nonché le opportunità per l'avvio di nuove imprese e progettualità.

4 - Raccolta, conservazione e valorizzazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo (art. 9) - Mediateca

L'archiviazione e la memoria del patrimonio con riferimento alla fruibilità pubblica dello stesso, da legare alle attività di ricerca, raccolta, catalogazione, studio, conservazione, valorizzazione e deposito legale del patrimonio cinematografico e audiovisivo d'interesse regionale, ai sensi della legge rivestono una dimensione autonoma e, pertanto, necessitano di una destinazione congrua, pari al **0,2%** del Fondo annuale. Tale quota è destinata alla fase di progettazione per l'annualità 2017 curata dalla Film Commission Regione Campania, e sarà aumentata per le successive annualità al **1,5%**, coerentemente con la prospettiva di implementare la Mediateca regionale anche come luogo di confluenza delle esperienze e delle competenze nel campo promozionale. Con successivo provvedimento regionale sarà individuata l'ubicazione della Mediateca regionale.

5 – Associazioni culturali, cine-circoli e cine-studio (art. 10)

La Regione sostiene le attività di diffusione della cultura cinematografica (con particolare riferimento alle nuove generazioni e alle scuole di ogni ordine e grado) attivate da associazioni regionali, cine-circoli e cine-studio. Con successivo atto la Giunta Regionale definisce l'ammontare

fonte: http://burc.regione.campania.it

del contributo, le modalità di attuazione e i criteri di riparto. A tale scopo è destinato il **6%** del Fondo per la prima annualità. Tale quota è invece stabilita nel **4%** per gli anni successivi.
Si precisa che secondo le disposizioni di legge, dagli statuti dei cine-circoli deve risultare che: il circolo svolge attività senza fini di lucro; promuove la cultura cinematografica attraverso proiezioni, dibattiti, conferenze, corsi e pubblicazioni; qualora riservi l'ingresso alle proiezioni ai soci muniti di tessera annuale, l'incasso, anche da sbigliettamento, non formerà imponibile del circolo e non verrà assoggettato ad IVA. Tra i fondatori viene eletto un Consiglio Direttivo che, al suo interno nomina un Presidente, il quale ha la rappresentanza legale del circolo. Per ottenere le agevolazioni fiscali previste (esenzione dal pagamento dei diritti erariali) dall'art. 14 della legge 153/1994, occorre che il circolo aderisca a una delle Associazioni Nazionali di cultura cinematografica riconosciute (dal Ministero del Turismo e Spettacolo, con decreto del 1965). La scelta dell'adesione a una delle Associazioni Nazionali deve inoltre essere riportata nel primo articolo dello statuto del circolo.

6 – Sostegno all'esercizio e principi di localizzazione (art. 11)

Il comparto delle sale cinematografiche riveste un ruolo molto rilevante sul territorio e, pertanto, a esso è destinata una consistente parte del Fondo annuale (**18% per la prima annualità; 17% per gli anni successivi**).

A) – il **70%** di queste risorse è destinato a parziale copertura dei costi d'esercizio: alle sale che svolgono almeno 120 giorni di attività annui e che assicurano che più del 50% della programmazione sia costituita da spettacoli cinematografici di film d'essai (co. 1).

La Legge rileva a più riprese (co. 2, lett. b e c) il particolare riferimento ai piccoli esercizi e, pertanto, le risorse di cui sopra sono indirizzate alle sale cinematografiche dotate di un massimo di 7 schermi.
B) - Per i "multiplex" e i "megaplex" (dotati di 8 e più schermi) è destinato invece il **5%** delle risorse.

I contributi vengono erogati con i seguenti criteri:
Attività degli esercizi cinematografici: numero di giornate di programmazione per schermo e per film d'essai moltiplicato per il contributo unitario (ammontare delle risorse disponibili diviso la somma di tutte le giornate di programmazione).
L'entità dei contributi non può eccedere il pareggio tra entrate e uscite del preventivo del soggetto beneficiario, al fine di favorire gli investimenti utili allo sviluppo occupazionale del settore.
È esclusa la possibilità di accedere ai contributi da parte degli esercizi caratterizzati da una programmazione a contenuto pornografico.

C) - Il **15%** è destinato [art. 11 co. 2 lettera d] alla valorizzazione e il potenziamento della funzione sociale dell'esercizio cinematografico, anche attraverso una offerta culturale più articolata e la compresenza di attività multidisciplinari attraverso alfabetizzazione, formazione e ampliamento del pubblico, e politiche di prezzi agevolati anche per le fasce svantaggiate.

D) – Il sostegno [comma 2 lettera e)] all'adeguata presenza di esercizi cinematografici nei centri storici e in zone periferiche e/o svantaggiate necessita di una quota di risorse pari al **5%**.

E) – Infine, ai sensi del comma 3, che assume un rilievo particolare, si attribuisce il **5%**, destinato alle azioni dirette alle agevolazioni per i disabili, i giovani e le famiglie nelle sale dei piccoli centri, delle aree periferiche o dei centri storici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7 – Ruolo della Film Commission Regione Campania (art. 13)

Sono attribuite alla Film Commission Regione Campania le risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento dei compiti e delle funzioni ai sensi dell'art. 13 della L.R. 30/2016, nella misura del **5%** del Fondo annuale.

TABELLA 1

La tabella seguente riporta le quote percentuali da assegnare alle finalità e attività nel triennio di riferimento

	Finalità e attività di cui agli articoli 7, 8, 9, 10 e 11 l. r. 17/10/2016 n. 30	% Anno 2017	% Anno 2018	% Anno 2019
1	Produzione cinematografica (art. 7)	41	45	45
2	Aggiornamento professionale	1	1	1
3	Promozione della cultura cinematografica e audiovisiva	28,8	26,5	26,5
4	Raccolta, conservazione e valorizzazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo (art. 9) - Mediateca	0,2	1,5	1,5
5	Associazioni culturali, cine-circoli e cine-studio (art. 10)	6	4	4
6	Sostegno all'esercizio e principi di localizzazione (art. 11)	18	17	17
7	Ruolo della Film Commission Regione Campania	5	5	5
	Totale	**100**	**100**	**100**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione Giunta Regionale n. 424 del 12/07/2017

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo

Oggetto dell'Atto:

Fondazione "Annali dell'Architettura e delle Citta'" - modifica dello statuto.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:

1. la Fondazione "FONDAZIONE ANNALI DELL'ARCHITETTURA E DELLE CITTA'" con sede in Napoli alla via S. Lucia 81 , costituita il 15.03.2005 con atto redatto per notar Sabatino Santangelo, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, rep. n. 51464, è iscritta nel registro regionale delle persone giuridiche private istituito a termini del regolamento emanato con DPGRC 22 settembre 2003, n. 619, al n. 171
2. detta Fondazione persegue lo scopo la promozione della cultura espositiva, della ricerca, della conservazione e della diffusione dell'architettura e dell'urbanistica nell'Italia Meridionale nell'ambito della Regione Campania;
3. con deliberazione n. 113 del 02/02/2005 è stata disposta l'adesione della Regione alla Fondazione ANNALI DELL'ARCHITETTURA E DELLE CITTA', diventando così socio fondatore di diritto, come disposto dall'art. 3 dello Statuto della Fondazione, approvato in data 02/02/2005;
4. la Fondazione ANNALI DELL'ARCHITETTURA E DELLE CITTA' iscritta al registro regionale delle persone giuridiche private , in adempimento a quanto disciplinato dall'art. 10 del D.P.G.R.C. n. 619 del 22/09/2003 è assoggettata al controllo e vigilanza sull'amministrazione delle fondazioni e associazioni, esercitati dall'UOD 07 Fondazioni, incardinato nella Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, iscritte al Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private, come tale, è tenuta a trasmettere annualmente relazione sull'attività programmata sull'attività svolta, ed ogni notizia o atto necessario all'esercizio delle funzioni di vigilanza,
5. Lo statuto vigente della Fondazione ANNALI DELL'ARCHITETTURA E DELLE CITTA' prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto da otto membri designati da ciascuno dei soci costituenti
6. In ottemperanza alle disposizioni di cui all'articolo 6 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito dalla legge 31 luglio 2010, n. 122, ed a quanto disciplinato dalla L.R. n° 4 del 15/03/2011, gli enti che non rispondono ai requisiti dettati dalle su citate leggi, provvederanno all'adeguamento dei rispettivi statuti al fine di assicurare che, a decorrere dal primo rinnovo, gli organi di amministrazione e di controllo, ivi compresi i collegi di revisori, siano costituiti da un numero non superiore, rispettivamente a cinque e a tre componenti, tale non si applica alle istituzioni culturali che comprovino la gratuità dei relativi incarichi.
7. in applicazione delle norme disposte dalle su citate leggi e all'adeguamento a quanto dettato dalla L.R. n. 1/2016, la Fondazione ANNALI DELL'ARCHITETTURA E DELLE CITTA' con verbale del Consiglio di Amministrazione in data 13.04.2016 con rep. n. 28782 a rogito per notar dr. Roberto Chiari , iscritto presso il Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli Torre Annunziata e Nola, ha modificato lo statuto con nuova stesura
8. con nota prot. n.0032890 del 17.01.2017 ha chiesto alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, UOD07 ,di approvare le modifiche statutarie ai sensi dello Statuto vigente della Fondazione redatto in data 02.02.2005 in armonia con lo scopo originariamente programmato della Fondazione e nel rispetto della normativa vigente;

RITENUTO

a.che sussiste l'esigenza di assicurare il regolare funzionamento della Fondazione per la promozione della cultura espositiva, della ricerca, della conservazione e della diffusione dell'architettura e dell'urbanistica, all'approfondimento delle interconnessioni che la cultura della

progettazione architettonica e dell'ambiente antropizzato istituisce con le arti visive e decorative con il design nonché con tutte le altre espressioni artistiche

Considerato che

1. la Fondazione ha adottato, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 13.04.2016 rep. n. 28782, a rogito per notar dr. Roberto Chiari, iscritto presso il Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli Torre Annunziata e Nola, la modifica dello statuto, con nuova stesura condivisa dai soci fondatori e con i soggetti previsti per legge, mediante partecipazione al procedimento amministrativo previsto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, in quanto applicabile;
2. Che il testo del nuovo Statuto risulta condiviso dai suoi fondatori e coerente alle previsioni del Decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361 e riportato nell'allegato schema di statuto, formante parte integrante e sostanziale del provvedimento secondo quanto previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;

Visto:

a. il verbale adottato, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione ANNALI DELL'ARCHITETTURA E DELLE CITTA' del 13.04.2016 ,con rep. n. 28782 a rogito per notar dr. Roberto Chiari , iscritto presso il Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli Torre Annunziata e Nola, con il quale ha modificato lo statuto presentato in data 17.01.2017 prot.n. 0032890, alla UOD07 Fondazioni, incardinata nella Direzione Generale per le politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
b.l'art. 25 del Codice Civile;
c. il D.P.G.R.C. 619/2003;
d. il D.P.R. 361/2000

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti

1. di ratificare l'allegato schema (Allegato A colonna 2) riportante le modifiche allo Statuto della Fondazione ANNALI DELL'ARCHITETTURA E DELLE CITTA'
2. di demandare alla Direzione Generale Politiche Culturali e Turismo – UOD03 Persone Giuridiche Private ogni adempimento conseguenziale, cosi come risultante dalle modifiche approvate con il presente provvedimento secondo quanto previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
3. di inviare la presente deliberazione alla Fondazione ANNALI DELL'ARCHITETTURA E DELLE CITTA'
4. di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, alla Direzione Generale per le politiche culturali e Turismo, UOD 03 Persone Giuridiche Private, per gli adempimenti di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

S T A T U T O

della <<FONDAZIONE ANNALI DELL'ARCHITETTURA e DELLE CITTA'>>

- Articolo 1 -

COSTITUZIONE

1.1. - La Regione Campania;

- la Provincia di Napoli;

- il Comune di Napoli;

- l'Università degli Studi Napoli "Federico II" e per essa la Facoltà di Architettura;

- la Seconda Università degli Studi Napoli "SUN" e per essa la Facoltà di Architettura;

- l'Ordine degli Architetti, Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori di Napoli e Provincia;

- l'Ordine degli Ingegneri di Napoli e Provincia;

volendo perseguire la finalità di promuovere e sviluppare le attività di ricerca, di Archiviazione, di documentazione ed espositive in tema di architettura e di urbanistica, nell'osservanza dei principi costituzionali, della normativa dettata dagli artt. 14 e segg. del cod. civ. e delle disposizioni del D.P.R. 10.2.2000 n. 361,

COSTITUISCONO

la <<FONDAZIONE ANNALI DELL'ARCHITETTURA e DELLE CITTA'>>.

1.2. La FONDAZIONE è persona giuridica privata senza scopi di lucro, con piena autonomia statutaria e gestionale.

1.3. L'attività della FONDAZIONE è regolata dall'atto

fonte: http://b

costitutivo, da queste tavole fondative e dai regolamenti interni, se vigenti. La FONDAZIONE svolge la propria attività sul territorio della Regione Campania.

- Articolo 2 -

SEDE

2.1. La FONDAZIONE ha sede in Napoli presso la Presidenza della Regione Campania alla Via Santa Lucia.

- Articolo 3 -

SCOPO

3.1. La FONDAZIONE ha carattere laico ed è indipendente da ogni orientamento ideologico.

3.2. Scopo della FONDAZIONE è la promozione della cultura espositiva, della ricerca, della conservazione e della diffusione dell'architettura e dell'urbanistica. A tal fine sviluppa qualunque attività rivolta all'approfondimento:

- delle interconnessioni che la cultura della progettazione architettonica e dell'ambiente antropizzato istituisce con le arti visive e decorative, con il design (nelle forme dell'"industrial design", del "product design" del "fashion design", ecc.), nonché con tutte le altre espressioni artistiche e delle conoscenze intellettuali che a vario titolo a tale cultura si ricollegano;

- delle problematiche connesse alla conoscenza, alla tutela, alla valorizzazione e alla divulgazione del patrimonio architettonico e urbanistico;

fonte: http://b

- dalle trasformazioni e evoluzioni dell'architettura della città e del territorio;

- del ruolo che Napoli e la Regione Campania svolgono nell'ambito delle relazioni culturali.

3.3. La FONDAZIONE, per il perseguimento dei suoi scopi agevola la libera partecipazione di tutti gli interessati [illegible] attività culturale, sia garantendo piena libertà di idee e di forme espressive, sia favorendo in ogni modo e con qualunque mezzo la circolazione del proprio patrimonio culturale consentendone consultazioni e esposizioni a favore delle fondazioni, degli enti, delle istituzioni, delle associazioni, delle scuole e delle università.

3.4. La FONDAZIONE persegue le proprie finalità a mezzo di:

- Esposizioni Temporanee;

- Convegni Scientifici, Incontri Internazionali, Eventi, Seminari;

- Musei;

- Centro Di Documentazione;

- Pubblicazioni;

- Biblioteca Multimediale;

- Promozione di Concorsi e di Premi;

3.5. In conseguenza, nell'ambito delle indicate finalità, la FONDAZIONE:

- - conclude convenzioni, accordi e intese con enti e istituzioni;

fonte: http://b

--- promuove manifestazioni di ogni genere, come conferenze, dibattiti, tavole rotonde, convegni e congressi, anche patrocinando e sponsorizzando analoghe manifestazioni organizzate da Università e da altri enti;

--- effettua inchieste, rilevazioni e sondaggi di opinione;

--- promuove la ricerca e la sperimentazione in campo scientifico, culturale, artistico e sociale, anche attraverso l'attribuzione di borse di studio a giovani meritevoli ed anche attraverso lo studio, progettazione e gestione di progetti e programmi di ricerca;

--- conferisce premi per attività di ricerca in architettura e nell'urbanistica, nonché in ogni settore collegato o derivato;

--- cura la pubblicazione di opere che diano conto delle proprie ricerche scientifiche, tecniche ed operative che documentino l'attività dell'Ente;

--- organizza e patrocina attività di formazione professionale in ogni settore di competenza;

--- compie qualunque attività diretta al conseguimento dello scopo;

--- promuove e costituisce, assieme alla Pubblica Amministrazione, strutture di servizi, per la P.A. stessa nonché per associazioni, enti ed organizzazioni che perseguano finalità coerenti con quelle della FONDAZIONE.;

- Articolo 4 -

fonte: http://b

PATRIMONIO - RENDITE - ELARGIZIONI

4.1. Il patrimonio iniziale della FONDAZIONE è costituito dalla dotazione ad essa attribuita dai costituenti e rappresentata dalla proprietà e/o dal godimento dei beni indicati nell'atto costitutivo.

4.2. Il patrimonio potrà essere incrementato con donazioni, lasciti, legati ed elargizioni di quanti abbiano desiderio di potenziare la struttura economico-patrimoniale della FONDAZIONE.

4.3. La FONDAZIONE provvede al conseguimento dei suoi scopi con le rendite dei beni patrimoniali e con le elargizioni e le erogazioni non espressamente destinate al potenziamento del patrimonio, ma al conseguimento dei programmi annuali. Rientrano in tali erogazioni le sponsorizzazioni che la FONDAZIONE riceve per singole attività.

4.4. I contributi, le sovvenzioni e le sponsorizzazioni ottenute, non destinate all'incremento del patrimonio, possono essere utilizzate per la realizzazione di qualunque iniziativa dell'Ente, salvo che l'elargitore non abbia espressamente vincolato la sovvenzione ad una specifica attività o ad un singolo programma.

4.5. La FONDAZIONE accetta il concorso finanziario di enti pubblici, persone giuridiche pubbliche e private, associazioni, società e persone fisiche, con le forme ed alle condizioni di volta in volta fissate dal Consiglio di

fonte: http://b

Amministrazione.

4.6. Le persone fisiche e giuridiche che effettueranno elargizioni ai sensi del precedente comma possono acquisire, previa domanda, lo status di "sostenitore della FONDAZIONE".

4.7. Gli enti costituenti possono contribuire alle spese di gestione della struttura della FONDAZIONE, (quali pagamento delle spese di ufficio, di segreteria, di telefono, di energia elettrica, di tenuta della contabilità, di compensi al Collegio Sindacale, etc..), nei limiti delle risorse sufficienti al suo sostentamento.

- Articolo 5 -

ORGANI DELLA FONDAZIONE

5.1. Sono organi della FONDAZIONE:

- il Comitato di Nomina;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente;
- il Comitato Scientifico;
- il Collegio dei Sindaci e il Sindaco Unico.

5.2. Il Comitato di Nomina è composto, limitatamente agli Enti ancora facenti parte della FONDAZIONE all'atto della convocazione dello stesso, dai soggetti designati a rappresentarli, di tutti gli Enti Fondatori e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e più precisamente:

--- dal Rettore dell' Università di Napoli "Federico II" o da un soggetto da lui designato, salvo revoca;

fonte: http://b

--- dal Rettore della Seconda Università di Napoli - SUN o da un soggetto da lui designato, salvo revoca;

--- dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali o da un soggetto designato dal Ministero, salvo revoca;

--- dall'Assessore all'Urbanistica e alla Tutela dei Beni Culturali della Regione Campania o da un soggetto da lui designato, salvo revoca;

--- dal Sindaco della Città Metropolitana o da un soggetto da lui designato, salvo revoca;

--- dall'Assessore all'Urbanistica del Comune di Napoli o da un soggetto da lui designato, salvo revoca;

--- dal Presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Napoli o da un soggetto da lui designato, salvo revoca;

--- dal Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli o da un soggetto da lui designato, salvo revoca;

e/o dagli Enti a cui nel tempo fossero assegnate in sostituzione le competenze attualmente esercitate dagli Enti anzidetti.

La revoca del soggetto designato da parte dell'Ente di appartenenza comporta l'automatica decadenza dagli organi sociali a cui è stato nominato e la sua conseguente automatica sostituzione con il nuovo soggetto designato.

5.3. Il Comitato di Nomina elegge con votazione, fra i propri

fonte: http://b

componenti, contestualmente un numero massimo di cinque membri per il Consiglio di Amministrazione ed un numero massimo di undici membri per il Comitato Scientifico, assicurando almeno un incarico a ciascuno dei componenti. Per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, il Comitato di Nomina si ispira ad un criterio di alternanza fra Enti.

Il Comitato di Nomina è presieduto dal Presidente della FONDAZIONE o, in sua assenza, dal Presidente del Collegio Sindacale o dal Sindaco Unico.

Esso si riunisce unicamente per la nomina congiunta del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Scientifico e non ha altri poteri.

Il Presidente, ed in sua inerzia il Presidente del Collegio Sindacale o il Sindaco Unico, convoca il Comitato di Nomina con le stesse modalità di convocazione del C.d.A., almeno 30 giorni prima dello scadere del biennio, oppure in caso di necessità.

La riunione del Comitato di Nomina è valida con la presenza almeno dei due terzi dei suoi membri in prima convocazione e della maggioranza nelle convocazioni successive.

La delibera del Comitato di Nomina è valida a maggioranza dei votanti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Esso viene verbalizzata dal Segretario Amministrativo nel registro verbali del Comitato di Nomina.

fonte: http://b

- Articolo 6 -

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

6.1. Il Consiglio di Amministrazione è composto di un numero massimo di cinque membri nominati dal Comitato di Nomina al proprio interno.

6.2. I componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica 2 (due) anni e scadono con l'insediamento del nuovo Consiglio.

I membri del Consiglio di Amministrazione possono essere rinominati.

6.3. Il Consiglio di Amministrazione elegge tra i propri componenti il Presidente e il Vice Presidente.

6.4. Le cariche dei membri del Consiglio di Amministrazione sono gratuite, salvo i rimborsi delle spese sostenute e preventivamente approvate dal Consiglio stesso.

6.5. E' ammissibile l'autodesignazione. Non sono ammissibili né deleghe, né designazioni sostitutive per singole sedute o gruppi di sedute del Consiglio di Amministrazione.

6.6. I membri del Consiglio di Amministrazione decadono prima della scadenza indicata al precedente punto "6.2." e devono essere sostituiti se:

a) decadono dalla carica istituzionale in base alla quale sono stati nominati, se autodesignati;

b) sono stati revocati;

c) risultano assenti ingiustificati (come dal successivo

fonte: http://b

punto "6.7.") a più di tre riunioni consecutive del Consiglio di Amministrazione. L'assenza ingiustificata e la conseguente decadenza dalla carica dovrà essere deliberata dal Consiglio di Amministrazione a maggioranza dei Consiglieri.

6.7. Si considera assente ingiustificato il Consigliere quando, convocato, non abbia partecipato, senza aver preventivamente o tempestivamente comunicato i motivi dell'assenza. Constatata la terza assenza consecutiva ingiustificata, il Presidente del C.d.A. invia lettera raccomandata di ammonizione all'Ente e al Consigliere e trascorsi 10 giorni dal ricevimento della stessa senza ottenere le opportune giustificazioni, il C.d.A. ne delibera la decadenza nella seduta successiva.

- Articolo 7 -

POTERI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

7.1. Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di formazione e di attuazione della volontà della FONDAZIONE ed è investito pertanto di tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria di essa, fatta unicamente eccezione per il potere di proposta in ordine ai programmi di attività della FONDAZIONE, programmi che devono essere suggeriti, formulati e istruiti dal Comitato Scientifico e solo successivamente sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, che potrà anche modificarne la strutturazione e l'ampiezza, fermo rimanendo però il nucleo ideativo centrale della

fonte: http://b

proposta anche in ragione delle disponibilità economiche e finanziarie della FONDAZIONE.

7.2. Il Consiglio:

- ha l'amministrazione del patrimonio e la gestione finanziaria;

- fissa i criteri di ripartizione delle risorse in rapporto alle finalità specifiche in cui si articola lo scopo della FONDAZIONE;

- formula i piani esecutivi di attività della FONDAZIONE, recependo i programmi e i progetti proposti, anno per anno, dal Comitato Scientifico dopo esame e approvazione di essi;

- approva, entro il 31 dicembre di ogni anno, il conto preventivo ed entro l'aprile successivo il conto consuntivo;

- delibera sulla riforma dello Statuto;

- redige regolamenti per l'ottimale funzionamento della FONDAZIONE, dei suoi organi, degli uffici e dei dipendenti;

- ove lo ritenga, nomina il Segretario Amministrativo della FONDAZIONE, definendone la scadenza che non può superare il termine di scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione, salvo revoca o dimissioni, ma può essere rieletto, scegliendolo tra persone aventi specifica esperienza nei settori di attività dell'Ente, fissandone compiti e modalità operative;

- delibera in ordine alla gestione e all'avanzamento del personale, nell'osservanza dei regolamenti, se esistenti;

fonte: http://b

- delibera su tutto quanto richiesto e/o proposto dal Comitato Scientifico.

- Articolo 8 -

FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

8.1. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce minimo tre volte all'anno e quando il Presidente lo giudichi necessario o ne sia fatta richiesta scritta da almeno tre dei suoi membri o da tre componenti del Comitato Scientifico.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

8.2. Il Consiglio si riunisce nel luogo indicato nell'avviso di convocazione (nella sede dell'Ente o in altra località della Regione Campania).

8.3. La convocazione è fatta dal Presidente con invito raccomandato, o con telefax, o con e-mail, spedito agli interessati almeno sette giorni prima di quello fissato per la riunione; l'invito dovrà contenere l'indicazione degli argomenti posti all'ordine del giorno. Nei casi di comprovata necessità ed urgenza il termine di convocazione si riduce alle ventiquattro ore precedenti la data della riunione.

8.4. Le riunioni del Consiglio sono presiedute dal Presidente, in sua assenza dal Vice Presidente e, in mancanza anche di quest'ultimo, dal Consigliere designato dal Consiglio stesso.

8.5. Ove nominato, alla riunione del Consiglio di Amministrazione assiste, con poteri consultivi e senza diritto di voto, il Segretario Amministrativo.

fonte: http://b

- Articolo 9 -

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

9.1. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono valide se è presente la maggioranza dei suoi membri.

9.2. Le deliberazioni sono prese con votazione palese a maggioranza assoluta dei presenti, salvo che questo Statuto non preveda maggioranze diverse per specifiche materie.

... di parità prevale il voto del Presidente.

9.4. Il Consiglio può riunirsi mediante teleconferenza o videoconferenza tra il luogo di convocazione e altri luoghi ove sono i Consiglieri di Amministrazione. La condizione essenziale per la validità della riunione in teleconferenza o videoconferenza è che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di partecipare alla votazione; verificandosi tali presupposti la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente ed il Segretario che deve essere nominato e presente nel medesimo luogo in cui è il Presidente onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro. Qualora per l'ora prevista per l'inizio della riunione non fosse tecnicamente possibile il collegamento con un Consigliere la seduta non sarà valida e dovrà essere riconvocata per una data successiva; nel caso in cui nel corso della riunione per

fonte: http://b

motivi tecnici venisse sospeso il collegamento anche con un solo Consigliere, la riunione verrà dichiarata sospesa dal Presidente e saranno considerate valide le deliberazioni adottate sino al momento della sospensione.

9.5. Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione devono risultare da verbali che, trascritti su apposito libro tenuto secondo le disposizioni di questo statuto, vengono firmati dal Presidente e dal Segretario nominato di volta in volta anche tra estranei al Consiglio.

- Articolo 10 -

PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE

10.1. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è il Presidente della FONDAZIONE. Egli ne ha la rappresentanza legale di fronte ai terzi ed in giudizio e dura in carica 2 (due) anni.

Il Presidente:

a) convoca il Consiglio di Amministrazione e lo presiede, fissando l'ordine del giorno;

b) convoca e presiede il Comitato Scientifico;

c) firma gli atti del Consiglio ed ogni altro documento necessario per l'esplicazione degli affari che vengono deliberati;

d) provvede all'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio;

e) sorveglia il buon andamento amministrativo della FONDAZIONE;

fonte: http://b

f) cura l'osservanza dello Statuto e del regolamento ove esistente;

g) mantiene i rapporti con le autorità tutorie;

h) adotta in caso di urgenza ogni opportuno provvedimento, riferendo alla prima riunione del Consiglio;

i) presiede il Comitato Scientifico;

l) convoca e presiede il Comitato di Nomina.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente ne fa le veci il Vice Presidente, il quale nei confronti dei terzi legittimerà la gestione del potere di rappresentanza facendo precedere la sua firma obbligatoriamente dalla locuzione "in sostituzione del Presidente temporaneamente impedito", o da altra similare.

- Articolo 11 -

COMITATO SCIENTIFICO

11.1. Il Comitato Scientifico è composto di un numero massimo di undici membri nominati dal Comitato di Nomina.

11.2. I Componenti del Comitato Scientifico vengono nominati dal Comitato di Nomina, durano in carica 2 (due) anni e scadono con l'insediamento del nuovo Comitato.

I membri del Comitato Scientifico possono essere rinominati.

Il numero massimo di undici Componenti del Comitato Scientifico è così composto: di diritto, dai tre componenti del Comitato di Nomina non eletti in Consiglio di Amministrazione; a votazione, possono essere eletti fino a

fonte: http://b

cinque membri del Consiglio di Amministrazione e fino a tre nominativi di prestigio.

I membri del Consiglio di Amministrazione votati anche come componenti del Comitato Scientifico, possono farsi rappresentare in Comitato Scientifico, per l'intera durata della carica, da un proprio delegato.

Per la decadenza si applicano gli stessi casi previsti al punto "6.6." lettere a) e b).

11.3. Il Comitato Scientifico è presieduto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.

11.4. Alle riunioni del Comitato Scientifico partecipa il Segretario Amministrativo, ove nominato, con diritto di intervenire nella discussione, ma senza diritto di voto.

11.5. I componenti del Comitato Scientifico hanno diritto al rimborso delle spese sostenute per le ragioni dell'ufficio se approvate dal Consiglio di Amministrazione.

- Articolo 12 -

COMPITI DEL COMITATO SCIENTIFICO

12.1. Il Comitato Scientifico è responsabile dell'elaborazione e della strutturazione dei programmi annuali di ricerca che devono essere individuati sulla base di proposte provenienti dai propri componenti. Se il programma annuale prevede più ricerche il Comitato deve suggerire anche l'ordine di priorità.

12.2. Esprime pareri sull'attività culturale della FONDAZIONE

fonte: http://b

e fornisce al Consiglio di Amministrazione consulenze non vincolanti ogni qual volta ne sia richiesto.

12.3. Il Comitato Scientifico deve comunicare al Consiglio di Amministrazione il programma di cui al punto "12.1." di questo articolo appena possibile, e comunque non oltre il trenta di novembre dell'anno precedente, redigendo il programma stesso nei limiti delle somme stanziate nel bilancio preventivo; tale bilancio deve essere inviato al Comitato immediatamente dopo la sua approvazione.

12.4. Compete inoltre al Comitato Scientifico proporre al Consiglio di Amministrazione:

- la selezione dei candidati, italiani e stranieri, per le borse di studio, formando una graduatoria;

- la selezione dei vincitori dei premi;

- la nomina di commissioni di studio;

- la nomina di responsabili di ricerca;

- l'ammontare delle borse e dei premi;

- il numero delle conferenze annuali, proponendo i conferenzieri italiani o stranieri;

- la selezione sul piano tecnico-scientifico delle pubblicazioni che documentino le ricerche promosse dalla FONDAZIONE.

- Articolo 13 -

FUNZIONAMENTO DEL COMITATO SCIENTIFICO

13.1. Il Comitato Scientifico si riunisce ogni qual volta lo

fonte: http://b

ritenga opportuno il Presidente o ne facciano richiesta congiunta tre dei suoi membri, oppure tre membri del Consiglio di Amministrazione.

13.2. Per le riunioni e le deliberazioni del Comitato si applicano le disposizioni dei commi "8.2.", "8.3.", "9.1.", "9.2." e "9.3." di questo Statuto.

13.3. I verbali delle deliberazioni del Comitato Scientifico sono redatti da un Segretario nominato di volta in volta dal Comitato stesso, trascritti sull'apposito libro e firmati dal Presidente e dal Segretario.

- Articolo 14 -

ESERCIZIO FINANZIARIARIO

14.1. L'esercizio finanziario della FONDAZIONE ha inizio il 1 gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.

14.2. Il primo esercizio finanziario si chiude al 31 dicembre dell'anno nel quale la FONDAZIONE acquisterà la personalità giuridica ai sensi dell'art. 1 del D.P.R. 361/2000.

- Articolo 15 -

COLLEGIO SINDACALE

15.1. Il controllo contabile della FONDAZIONE è affidato ad un Sindaco Unico oppure ad un Collegio Sindacale composto di tre membri che durano in carica tre anni, così nominati:

--- in caso di Sindaco Unico, dal Presidente della Regione Campania;

--- in caso di Collegio Sindacale, uno effettivo dal

fonte: http://b

Presidente della Regione Campania e due effettivi dal Sindaco di Napoli.

15.2. Il Sindaco Unico oppure i tre membri del Collegio Sindacale devono essere scelti tra revisori legali iscritti nell'apposito registro.

15.3. L'organo di controllo esercita il controllo sui conti a norma di legge.

15.4. Il compenso dovuto all'organo di controllo è a carico della FONDAZIONE ed è da essa determinato.

15.5. All'organo di controllo si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni degli articoli 2399, 2403, 2403 bis, 2404, 2405, 2406 e 2407 del cod. civ. nella versione vigente al momento della verifica.

- Articolo 16 -

MODIFICHE ALLO STATUTO DELLA FONDAZIONE

16.1. Le norme contenute in questo Statuto potranno essere modificate su iniziativa della maggioranza dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

16.2. La richiesta di modificazione dovrà essere esaurientemente motivata e dovrà portare in allegato una tavola sinottica nella quale è indicata la norma che si intende modificare e la nuova versione proposta.

16.3. La richiesta dovrà essere avanzata al Presidente della FONDAZIONE con lettera raccomandata.

16.4. Il Presidente assicurerà che le richieste di modifica

fonte: http://b

siano esaminate dal Consiglio di Amministrazione in una sessione straordinaria e quindi votate.

16.5. La proposta di modifica si intende approvata se raccoglie voti che costituiscano la maggioranza del Consiglio di Amministrazione.

- Articolo 17 -

ESTINZIONE DELLA FONDAZIONE

17.1. L'estinzione della FONDAZIONE per le cause previste dall'art. 28 del c.c. comporta la nomina di un liquidatore.

17.2. Ove del patrimonio della FONDAZIONE facciano parte beni mobili o immobili o beni di qualsiasi altra natura, attribuiti ad essa in proprietà o in godimento e quindi in via temporanea o permanente dallo Stato, dalla Regione Campania, dalla Provincia di Napoli e dal Comune di Napoli, all'atto della estinzione della FONDAZIONE tali beni dovranno essere restituiti all'Amministrazione che li ha originariamente dati o concessi.

- Articolo 18 -

LIBRI

18.1. La FONDAZIONE, oltre i libri previsti come obbligatori dalla normativa fiscale, deve tenere i seguenti ulteriori libri:

- Libro dei Verbali del Comitato di Nomina;

- Libro dei Verbali del Consiglio di Amministrazione;

- Libro dei Verbali del Comitato Scientifico;

fonte: http://b

- Libro Giornale.

18.2. I libri devono avere pagine numerate ed essere vidimati da un notaio.

- Articolo 19 -

RINVIO

19.1. Per tutto quanto non previsto si applicano le norme del codice civile in materia.

la presente copia è conforme al suo originale e si rilascia in bollo

NAPOLI 21 aprile 2016

fonte: http://b

Deliberazione Giunta Regionale n. 425 del 12/07/2017

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo

Oggetto dell'Atto:

Fondazione San Giuseppe - Nomina Commissario.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:
a. la "Fondazione San Giuseppe", avente sede in Caserta frazione Tuoro, alla via Santa Rita da Cascia, si è trasformata da IPAB in Fondazione con atto per notar Vincenzo Barletta rep. n.108374 del 17 giugno 2013;
b. detta fondazione ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica con decreto dirigenziale n. 69 del 6 agosto 2013 con la conseguente iscrizione al n. 311 del registro regionale delle persone giuridiche private istituito con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 619 del 22 settembre 2003, in attuazione delle disposizioni del DPR 10 febbraio 2000, n. 361;
c. la fondazione ha finalità di solidarietà sociale e la sua attività principale consiste nel mantenimento e gestione di una scuola dell'infanzia e di un Asilo Nido
d. la Fondazione è assoggettata alla vigilanza e al controllo della Regione secondo la disciplina recata dall'articolo 25 del codice civile ed ai sensi dell'articolo 10 del regolamento regionale concernente la materia delle persone giuridiche private emanato con D.P.G.R.C. 619/2003;
e. l'art. 9 dello statuto vigente dispone che la "Fondazione San Giuseppe" è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da 5 membri compresi il Presidente ed il Vice Presidente, di cui almeno tre cittadini nati e/o residenti nella frazione di Tuoro, Santa Barbara e Garzano di Caserta.
f. con atto per notar Vincenzo Barletta rep. n.108374 del 17 giugno 2013 è stato costituito il consiglio di amministrazione nella composizione indicata dallo statuto della Fondazione;

Rilevato
che, con comunicazione del 10/10/2016 acquisita al prot n° 0658372 il Presidente della Fondazione ha chiesto la nomina di un Commissario allegando il verbale del Consiglio di Amministrazione del 4 Agosto 2016, dal quale risulta l'impossibilità da parte dell'Ente a svolgere qualsiasi attività in mancanza del Consiglio di Amministrazione i cui membri sono dimissionari e che a tutt'oggi non risultano sostituiti;

Considerato che:
a. le dimissioni di tutti i componenti del consiglio di amministrazione della Fondazione, e la mancata sostituzione rendono priva la fondazione dell'organo di amministrazione;
b. al fine di assicurarne il funzionamento e ripristinarne l'ordinaria amministrazione, si rende necessario rimettere ad un organo monocratico tale potere e che assuma, temporaneamente, le funzioni di Commissario straordinario,

Richiamati:
a. l'articolo 25 del codice civile in materia di esercizio del controllo sull'amministrazione delle fondazioni;
b. l'articolo 10 del regolamento regionale concernente la materia delle persone giuridiche private recante la disciplina dell'esercizio del controllo e della vigilanza sull'amministrazione delle fondazioni;

Ravvisata
la necessità di disporre, nell'ambito dell'esercizio delle funzioni di vigilanza e di controllo sull'amministrazione delle fondazioni iscritte nel registro regionale delle persone giuridiche private, la gestione commissariale della "Fondazione San Giuseppe" che si rende necessaria a causa del fatto che l'organo ordinario di gestione non risulta sostituito nonché la necessità di porre in essere le azioni per assicurare l'ordinaria amministrazione;

Ritenuto:
a. che ricorrono i presupposti giuridici e di fatto che legittimano l'intervento sostitutivo regionale;

b. di disporre, nell'ambito dell'esercizio delle funzioni di vigilanza e di controllo sull'amministrazione delle fondazioni ai sensi del regolamento emanato con DPGRC n. 619 del 22 settembre 2003, la gestione commissariale della Fondazione San Giuseppe, con sede in Caserta frazione Tuoro, alla via Santa Rita da Cascia, che si rende necessaria a seguito della vacatio del Consiglio di Amministrazione e dalla necessità di porre in essere tutte le azioni per ricostituire l'organo ordinario e, nelle more, assicurare il funzionamento dell'Ente;
c. di stabilire che la gestione commissariale dura fino alla costituzione dell'ordinario consiglio di amministrazione e comunque per un periodo non superiore a tre mesi dalla notifica del decreto presidenziale di conferimento dell'incarico;
d. di stabilire che il commissario potrà avvalersi del supporto dei competenti uffici e delle strutture amministrative della Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo;
e. di stabilire che la carica di commissario della Fondazione è onorifica e che, pertanto, il mandato commissariale è svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento dell'incarico i cui oneri gravano sul bilancio della " Fondazione San Giuseppe ";
f. che l'organo commissariale della Fondazione è nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale tra i dirigenti ovvero funzionari della Giunta regionale e l'incarico è svolto a titolo gratuito

Visti:
a. il Libro I, Titolo II, Capo II, del codice civile;
b. il DPR 24 luglio 1977, n. 616;
c. il DPR 10 febbraio 2000, n. 361;
d. il regolamento concernente la materia delle persone giuridiche private emanato con DPGRC n. 619 del 22 settembre 2003;

propone e la Giunta, in conformità, con voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in preambolo che qui si intendono integralmente riportate:

1.di disporre, nell'ambito dell'esercizio delle funzioni di vigilanza e di controllo sull'amministrazione delle fondazioni ai sensi del regolamento emanato con DPGRC n. 619 del 22 settembre 2003, la gestione commissariale della Fondazione " San Giuseppe " con sede in Caserta frazione Tuoro, alla via Santa Rita da Cascia, necessaria a seguito della vacatio del Consiglio di Amministrazione ed alla necessità di porre in essere tutte le azioni per ricostituire l'organo ordinario e, nelle more, assicurare il funzionamento dell'Ente;
2. di stabilire che l'organo commissariale sia nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale tra i dirigenti ovvero funzionari della Giunta Regionale;
3.di stabilire che la gestione commissariale dura fino alla costituzione dell'ordinario consiglio di amministrazione della Fondazione e comunque per un periodo non superiore a tre mesi a decorrere dalla notifica del decreto presidenziale di conferimento dell'incarico;
4. di stabilire che il commissario potrà avvalersi del supporto dei competenti uffici e delle strutture amministrative della Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo;
5. di stabilire che la carica di commissario della Fondazione è onorifica e che, pertanto, il mandato commissariale è svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento dell'incarico i cui oneri gravano sul bilancio della Fondazione San Giuseppe;
6. di stabilire che il commissario a conclusione dell'espletamento del mandato, rassegni esauriente relazione sull'attività svolta alla Direzione Generale competente per materia;
7. di notificare la presente deliberazione alla “Fondazione San Giuseppe”;

Delibera della Giunta Regionale n. 435 del 12/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73 DEL D.LGS. N. 118/2011. IMPORTO COMPLESSIVO EURO 185.118,55.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. con Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono state dettate le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;
b. l'art. 73, del D.lgs n. 118/2011, come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, dispone al comma 1, lettera a), che il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità deidebiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive;
c. l'art. 73, del medesimo D.lgs n. 118/2011, come modificato dal D.lgs 10 agosto 2014 n. 126, prevede al comma 4 che "al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta";
d. con D.G.R. n. 1731 del 30/10/2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere regionale;
e. con nota n.0011741/UDCP/GAB/UL del 21/04/2016, il Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania ha rappresentato che, in un'ottica di semplificazione amministrativa e normativa, "le Direzioni generali – nel quadro delle procedure già in uso - dovranno necessariamente coordinarsi preventivamente con la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie al fine di sottoporre, con cadenza periodica, all'approvazione della Giunta un'unica proposta di deliberazione, cofirmata da tutti i Direttori Generali interessati, di approvazione di un unico disegno di legge di riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio";
f. con nota n. 828/SP del 7/09/2016, l'Assessore al Bilancio della Giunta Regionale ha dettato indicazioni operative in merito alla procedura da osservare ed ai termini di invio delle connesse proposte deliberative, secondo cui:
   f.1 il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio è approvato dalla Giunta, di norma, con la seguente periodicità: 15 febbraio, 15 aprile, 15 giugno, 15 settembre, 15 novembre;
   f.2 che ogni struttura amministrativa competente per materia, predispone un'unica proposta di deliberazione accorpando i debiti fuori bilancio al fine di proporne il riconoscimento ai sensi dell'l'art.73 del D.lgs 118/2011, così come modificato dal D.lgs. 126/2014 e dalla legge 190/2014;

DATO ATTO che

a. sono state istruite dalla UOD 02 "Promozione e Valorizzazione delle Attività Artistiche e Culturali" della Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo" le schede di rilevazione di partita debitoria aventi ad oggetto sentenze di condanna nei confronti della Regione Campania e precisamente:

a.1 scheda di rilevazione di partita debitoria – All. 1 - relativa al debito fuori bilancio scaturente dalla sentenza n. 13661/15 del 29/10/2015 per il "Giudizio Associazione Roma Contemporary" con la quale la Regione Campania è stata condannata al pagamento in favore dell'Associazione Roma Contemporary della somma di € 181.318,55 di cui **euro 170.271,98** relativa alla quota capitale e **euro 11.046,57** per interessi legali;

b. sono state istruite dalla UOD 03 "Persone Giuridiche Private" della Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo le schede di rilevazione di partita debitoria aventi ad oggetto sentenze di condanna nei confronti della Regione Campania e precisamente:

b.1 scheda di rilevazione di partita debitoria – All. 2 - relativa al debito fuori bilancio scaturente dalla sentenza del TAR Campania - Salerno Sez. I n° 1716/ 16 del 20/07/2016 che dispone il pagamento dell'importo complessivo pari ad **euro 3.800,00** a favore Canfora Giuseppe, Bottiglieri Antonio, Della Pietra Lelio, Liuccio Giuseppino, Schiavo Gianpaolo e Vuilleumier Paolo, tutti rappresentati e difesi dall'Avv. Giuseppe Russo, C.F. RSSGPP69R13H501S.

RILEVATO

a. che la somma derivante dalle sentenze di cui alle schede di rilevazione di partita debitoria è pari ad **euro 185.118,55;**
b. che la somma complessiva di euro **185.118,55** non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da ascriversi alla categoria dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze/ordinanze, per il cui adempimento è necessaria l'attivazione della procedura di riconoscimento di legittimità da parte del Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del D.lgs n. 118/2011, come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126;
c. che il debito di euro **185.118,55** è certo, liquido ed esigibile;

CONSIDERATO che per far fronte ai debiti di cui trattasi occorre:

a. dotare il capitolo di spesa 582 denominato *"pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all 'art. n. 47 della l.r. n. 7/2002 di competenza dell' a.g.c. 13."* attribuito alla competenza della Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo per l'importo di **euro 174.071,98;**
b. dotare il capitolo di spesa 607 denominato "pagamenti interessi debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 47, co 3, delle lr n. 7/2002 attribuito alla competenza della Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo per l'importo di **euro 11.046,57**;

CONSIDERATO, altresì la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2) lettera f) della L.R. n. 4 del 20 gennaio 2017 è autorizzata ad apportare variazioni al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio di previsione mediante i prelievi dal fondo di riserva per le spese impreviste di cui all'articolo 48, lettera b) del decreto legislativo 118/2011;

CONSIDERATO, infine che, al fine di semplificare il procedimento in parola promuovendo il più rapido assolvimento degli adempimenti connessi alle diverse fasi, appare opportuno investire l'Avvocatura Regionale, in ordine alle verifiche sullo stato dei procedimenti pendenti o conclusi dagli odierni creditori, solo nell'imminenza dell'adozione dei successivi e conclusivi atti di liquidazione fermo restando la corrispondenza che verrà acquisita in futuro sulle controversie in oggetto;

DATO ATTO che, in data 7/09/2016, con nota prot.n.828/SP avente ad oggetto "Riconoscimento debiti fuori bilancio- Indicazioni operative" l'Assessore al Bilancio della Giunta Regionale ha fornito indicazioni operative in merito alla procedura da osservare che sono state tenute in considerazione nella formulazione del presente provvedimento;

RITENUTO

a. di dover prendere atto del debito fuori bilancio e dei relativi presupposti giuridici così come risultanti dalle 2 schede di rilevazione di partita debitoria contenute negli Allegati n. 1 e n. 2 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
b. di dover prendere atto, altresì, dei titoli esecutivi e della ulteriore documentazione giustificativa a corredo delle citate schede sopra individuate senza che ciò rappresenti acquiescenza agli stessi;
c. di dover proporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 73 del D.lgs. 118/2011, così come modificato dal D.lgs. 126/2014 e dalla Legge 190/2014, il riconoscimento quale debito fuori bilancio dell'importo complessivo di **euro 185.118,55;**
d. di dover autorizzare, ai sensi dell'art. 4 comma 2, lettera f) della L.R. n. 4/2017, una variazione di bilancio in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario 2017 dell'importo complessivo di **euro 185.118,55** così come riportato nell'allegato 3, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
e. di dover proporre il presente provvedimento di riconoscimento del debito fuori bilancio e di autorizzare i Dirigenti responsabili delle UU.OO.DD. 02 e 03 della Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo ad adottare, successivamente all'approvazione del presente atto, i conseguenti atti di impegno della somma subordinando i successivi atti di liquidazione, a seguito del riconoscimento del citato debito da parte del Consiglio Regionale previa verifica dello stato di attuazione dell'eventuale procedura esecutiva avviata dal creditore;

VISTI

- La L.R. n. 7/2002;
- La L.R. n. 4/2017;
- La D.G.R. n. 1731/2006;

- La D.G.R. n. 59/2017;
- Il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- Il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
- Le 2 schede di rilevazione di partita debitoria predisposte dai Dirigenti responsabili delle UU.OO.DD. 02 e 03 della Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo che riportano gli estremi del debito e di tutta la corrispondenza che fa parte dell'istruttoria;

PROPONGONO e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

a. di approvare le premesse sopra riportate quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
b. di prendere atto del debito fuori bilancio, e dei relativi presupposti giuridici così come risultanti dalle 2 schede di rilevazione di partita debitoria contenute negli Allegati n. 1 e n. 2 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la somma complessiva di **euro 185.118,55.**
c. di prendere atto dei titoli esecutivi ai sensi di legge emessi dall'Autorità Giudiziaria con cui la Regione Campania risulta condannata al pagamento di somme, senza che ciò comporti alcuna acquiescenza alle suddette pronunce giudiziarie da parte dell'Amministrazione, ai fini del riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio del Consiglio Regionale ai sensi dell'articolo 73 del D.L.gs. 118/2011 e succ. modif. e integraz., per un importo complessivo di **euro 185.118,55** in relazione ai titoli nelle premesse riportati.
d. di proporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 73 del D.lgs. 118/2011, così come modificato dal D.lgs. 126/2014 e dalla Legge 190/2014, il riconoscimento quale debito fuori bilancio, dell'importo complessivo di **euro 185.118,55.**
e. di autorizzare, ai sensi dell'art. 4 comma 2, lettera f) della L.R. n. 4/2017, una variazione in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario 2017 dell'importo complessivo di **euro 185.118,55** così come riportato nell'allegato 3 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
f. di provvedere, a seguito del riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale o in assenza trascorsi i sessanta giorni previsti dall'art.73 del D.L.gs. 118/2011, a dare esecuzione ai giudicati in premessa indicati, ai sensi degli articoli 282, 431 c.p.c. e, in particolare, di autorizzare i Dirigenti responsabili delle UU.OO.DD. 02 e 03 della Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo ad adottare, successivamente all'approvazione del presente atto, i conseguenti atti di impegno della somma subordinando i successivi atti di liquidazione, a seguito del riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale, previa verifica dello stato di attuazione dell'eventuale procedura esecutiva avviata dal creditore.

g. di informare, in ogni caso, dell'atto di liquidazione, l'Avvocatura Regionale per la verifica di competenza in ordine alle procedure esecutive promosse o concluse da parte dei creditori.
h. di demandare alla Segreteria di Giunta, d'intesa con la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, sentito l'Ufficio Legislativo del Presidente per i profili di competenza, alla predisposizione del disegno di legge per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio che dovrà essere approvato dal Consiglio Regionale avendo cura di trasmettere alla Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo copia della relata dell'avvenuta trasmissione, al fine di conoscere l'esaurirsi del termine di sessanta giorni.
i. di inviare il presente provvedimento all'Avvocatura Regionale affinché effettui la valutazione circa la sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei soggetti che hanno procurato il debito oggetto del presente provvedimento.
j. trasmettere copia della presente deliberazione per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:

- alla Procura della Corte dei Conti, Sezione Giurisdizionale per la Campania, e al Collegio dei Revisori dei Conti, ai sensi dell'art.23, comma 5, della L. 289/2002, come ribadito dalla nota interpretativa della Corte dei Conti n.9434 del 2.8.2007, in materia di denunce di danno erariale;
- alla Segreteria di Giunta;
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
- alla Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo;
- all'Avvocatura Regionale;
- al Collegio dei Revisori dei Conti;
- alla Tesoreria Regionale;
- al Consiglio Regionale della Campania;
- alla Segreteria di Giunta – Ufficio V – per la relativa pubblicazione.

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

Nr. 1/2017

DIREZIONE GENERALE
PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO

UOD
PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' ARTISTICHE E CULTURALI

La sottoscritta dott.ssa Flora Savastano, nella qualità di Dirigente della UOD "Promozione e Valorizzazione delle Attività Artistiche e Culturali" della D.G. per le Politiche Culturali e il Turismo, visti gli atti d'ufficio e per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore
Associazione Roma Contemporary in persona del legale rappresentante pro tempore dott. Luciano Chesini, con sede in Roma alla Via dei Coronari 44, rappresentata e difesa dall'Avv. Fiorita Iasevoli presso il quale è elettivamente domiciliata in via San Carlo, 26 - Napoli

Oggetto della spesa
Sentenza n. 13661/15 del 29/10/2015 per il "Giudizio Associazione Roma Contemporary" con la quale la Regione Campania è stata condannata al pagamento in favore dell'Associazione Roma Contemporary della somma di € 150.000,00, oltre interessi al tasso ex. art. 1284, comma 1, cod. civ., con decorrenza dal 24/05/2011 e condanna la convenuta al pagamento delle spese di lite dell'attrice, liquidate in € 676,00 per esborsi ed € 13.460,00 per compenso del difensore, oltre rimborso spese forfettarie nella misura del 15% del compenso, IVA e CPA come per legge;

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio
Debito in esecuzione della sentenza TAR NA X sez. n. 13661/15.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio

Con Delibera di G.R. n. 284 del 19/03/2010, avente ad oggetto "Mostra Piazza d'Arte - Quindici anni di installazioni in Piazza del Plebiscito, Napoli 1995 – 2009", la Giunta Regionale concedeva il patrocinio ed aderiva alla realizzazione della mostra che si è svolta a Roma nel mese di maggio 2010, patrocinata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione Lazio, la Provincia e il Comune di Roma e che è stata organizzata dall'Associazione Roma Contemporary con sede in Roma e legalmente rappresentata da Luciano Chesini. Con la medesima D.G.R., contestualmente, la Giunta assegnava un contributo, ai sensi del DPGRC 215/2003, di € 150.000,00 all'Associazione Roma Contemporary per la realizzazione della mostra e del relativo catalogo, incaricando il Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo di disporre l'impegno e la liquidazione del

fonte: http://b

contributo assegnato. L'impegno non fu mai formalizzato, poiché la Delibera rientrava tra quelle che erano state assunte 46 giorni prima della scadenza elettorale, per cui gli effetti della stessa sono stati sospesi.

Successivamente, con Deliberazione n. 533 del 2 luglio 2010 la Giunta Regionale ha attivato il procedimento amministrativo teso all'esercizio del potere di autotutela in merito ad una serie di deliberazioni (tra cui rientrava la citata Delibera n. 284/2010) adottate dalla Giunta Regionale nei 46 giorni antecedenti le consultazioni elettorali, sospendendone l'efficacia ai sensi dell'art. 7, comma 2 legge 7 agosto 1990, n. 241 smi.

In considerazione del fatto che la citata deliberazione n. 284/2010 aveva già prodotto obbligazioni giuridicamente vincolanti, essendosi realizzata l'iniziativa ivi prevista nel mese di maggio 2010, così come anche da dettagliato rendiconto delle attività realizzate, depositato agli atti della UOD 05 con prot. 0186791 del 2/03/2010, si è proceduto a proporre la Deliberazione n. 198 del 24/05/2011. Con tale Deliberazione, si prendeva atto, a conclusione del procedimento istruttorio avviato con la deliberazione di Giunta Regionale n. 533/2010, che non sussistevano i presupposti per l'esercizio dei poteri di autotutela nei confronti della DGR n. 284/2010 e che, per l'effetto, è cessata la sospensione degli effetti della stessa DGR n. 284/2010. Si imputavano, inoltre, le spese derivanti dall'esecuzione della DGR n. 284 del 19 marzo 2010 alla ex U.P.B. 6.23.57 - cap. 519 - del bilancio gestionale 2011 e non più sul cap. 508 – ex U.P.B. 6.23.57, poiché la D.G.R. n. 157 del 18/04/2011, con la quale la Giunta ha approvato il Bilancio gestionale 2011, ha trasferito contemporaneamente la titolarità del cap. 508 ex U.P.B. 6.23.57 dall'ex Settore 02 dell'AGC 18 all'ex Settore 01 dell'AGC 01.

Con circolare prot. n. 0379581 del 13/05/2011 si comunicava a tutti i Settori di non procedere all'impegno e alla liquidazione di somme gravanti su capitoli di spesa finanziati con avanzo presunto di amministrazione (in sostanza, quelli correlati al capitolo di entrata A7 – ex U.P.B. 15.49.90) tra cui rientrava il cap. 519, a causa dell'impugnativa da parte del Governo del Bilancio Regionale 2011 (LL.RR. nn. 4 e 5 del 15/03/2011) pertanto la predetta somma di € 150.000,00 non fu impegnata a favore dell'Associazione Roma Contemporary.

Con successiva Deliberazione di G.R. n. 423 del 4/08/2011 "Variazione al Bilancio gestionale 2011, in applicazione delle LL.RR. 4/08/2011 n. 14 e 4/08/2011 n. 15", la dotazione finanziaria di € 200.000,00 del capitolo 519 fu cancellata, a seguito di variazione in competenza, per cui non fu possibile, di conseguenza, procedere ad adottare il decreto di liquidazione del suddetto contributo e, preventivamente, al suo impegno.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito
Sentenza TAR NA X sez. n. 13661/15

Associazione Roma Contemporary	€ 150.000,00
Interessi	€ 11.046,57
Esborsi	€ 676,00
Compenso Professionale	€ 13.430,00

fonte: http://b

spese generali	€ 2.014,50
Cpa	€ 617,78
IVA	€ 3.533,70

TOTALE DEBITO € 181.318,55

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) **che i motivi per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio sono i seguenti**:

I. la D.G. Politiche Culturali e Turismo deve ottemperare a quanto disposto dalla sentenza TAR Campania n. 13661/15anche al fine di evitare ulteriori incrementi alla spesa pubblica;

b) **che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;**

c) **che saranno effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio (*)**

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, per l'importo complessivo di **€ 181.318,55.**

Allega la seguente documentazione:
1. sentenza n. 13661/15 del 29/10/2015
2. nota prot. 0840915 del 04/12/2015

Napoli, 05/06/2017

Il Dirigente UOD
Dott.ssa Flora Savastano

* (*) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l' amministrazione, riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge.

fonte: http://b

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale
Avvocatura Regionale
Unità Operativa Dirigenziale
Demanio e Patrimonio, Enti Locali,
Politiche culturali, Assistenza Sociale

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0840915 04/12/2015 09,19
Mitt. : Avvocatura Regionale
Ass : 541206 UOD Terzo settore, sport, temp...
Classifica : 4.

Dip. 54 - Dir. Gen.12 – UoD 06

Unità Operativa dirigenziale
Terzo Settore Sport Tempo Libero e Servizio civile

Via Marina 19/C
80133 NAPOLI

RACCOMANDATA A MANO

N. Pratica: **C.C.7061/11**

Trasmissione Sent. n.13661/15
Giudizio Associazione Roma Contemporary

Si trasmette, in copia, la sentenza n. 13661/2015 di cui all'oggetto.

Si invita, pertanto, Codesta Unità Operativa Dirigenziale a provvedere al pagamento ed a porre in essere tutti gli atti conseguenti onde evitare maggiori oneri di spesa derivanti da un'eventuale fase esecutiva.

Si sollecita, altresì, una verifica del merito della sentenza al fine di valutare l'opportunità di proporre gravame.

Si allega, altresì, nota del legale dell'Associazione Roma Contemporary .

Il Dirigente
Avv. Giuseppe Calabrese

Avv. Elena Lauritano 0817963665

fonte: http://b

Udienza del 29.10.2015 nella causa n. di R.G. 31750 del 2011.

Per l'attrice è presente l'Avv. Gennaro Macri per delega dell'Avv. Iasevoli che conclude come da memoria ex art. 183 sesto comma c.p.c. e come da note depositate in data 17.12.2014. Per la Regione è presente l'Avv. Elena Lauritano che conclude per il rigetto della domanda. I difensori discutono la causa. Il Giudice si ritira in camera di consiglio. All'esito, **il Giudice del Tribunale di Napoli, X sez., dott. Ulisse Forziati**, esaminati gli atti della causa n. 31750/11, lette le conclusioni delle parti, udita la discussione orale, letto l'art. 281 sexies c.p.c., decide la controversia mediante lettura in pubblica udienza del dispositivo e delle ragioni di fatto e di diritto della presente

SENTENZA

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

nella causa introdotta con atto di citazione notificato in data 8.11.2011

DA

ASSOCIAZIONE ROMA CONTEMPORARY, partita IVA 97455280582, in persona del presidente legale rappresentante *pro tempore*, dott. Luciano Chesini, elettivamente domiciliata in Napoli, via San Carlo n. 26, presso lo studio dell'Avv. Fiorita Iasevoli

(Avv.ti Carlo Merani e Fiorita Iasevoli)

ATTRICE

CONTRO

REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente *pro tempore* della Giunta Regionale, elettivamente domiciliata presso la propria sede, via S. Lucia n. 81

(Avv. Elena Lauritano)

CONVENUTA

resa sulla base dei seguenti

MOTIVI DELLA DECISIONE

1. La domanda è fondata.

L'attrice ha agito per ottenere la condanna della Regione Campania alla corresponsione del contributo di 150 mila euro, riconosciutole dal predetto ente pubblico in forza della delibera della Giunta Regionale della Campania n. 284 del 19.3.2010.

La Regione si è difesa eccependo la sussistenza della giurisdizione del giudice amministrativo e deducendo che: - la dotazione finanziaria del capitolo di spesa 519, su cui era imputata la somma a favore della controparte, era stata cancellata con delibera di Giunta Regionale n. 423/11; - il procedimento amministrativo volto all'ammissione del beneficio non si era ancora concluso.

2. Dalla documentazione prodotta in atti dalla Associazione Roma Contemporary risulta che:

- con delibera della Giunta Regionale n. 284/2010, la Regione Campania ha concesso il suo patrocinio alla mostra "*Piazza d'Arte – Quindici anni di installazioni in Piazza del Plebiscito, Napoli 1995-2009*", svoltasi a Roma nel maggio 2010 ed organizzata dall'attrice (doc. 2);

Firmato Da: BONELLI MARIA ROSARIA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 4f999...
fonte: http://b

- con la suddetta delibera, la Giunta, in conformità a quanto previsto dal "*Regolamento recante disposizioni per la concessione del patrocinio a manifestazioni con concessione di contributo finanziario da parte della Presidenza della giunta regionale*" (approvato con delibera del Presidente della Giunta Regionale n. 215 del 4.4.2003, pubblicata sul BURC n. 16/2003), ha assegnato alla Associazione Roma Contemporary un contributo di € 150.000,00 per la realizzazione della mostra e del relativo catalogo, imputando la spesa sul capitolo 508 del bilancio d'esercizio finanziario del 2010;
- la delibera n. 284/2010 è stata sospesa dalla delibera della Giunta Regionale n. 533 del 2.7.2010 (doc. 3);
- con delibera n. 198 del 24.5.2011, la Giunta Regionale ha preso atto dell'insussistenza dei presupposti per l'esercizio dei poteri di autotutela con riferimento alla delibera n. 284/2010 e ha preso atto del venir meno della sospensione degli effetti da ess prodotti (doc. 12);
- nel corpo della delibera n. 198, la Giunta ha rilevato che la delibera n. 284/2010 aveva già prodotto "*obbligazioni giuridicamente vincolanti, essendosi realizzata l'iniziativa ivi prevista nel mese di maggio 2010, così come da dettagliato rendiconto delle attività realizzate, depositato agli atti del Settore Sport Tempo Libero e Spettacolo con prot. 0186791 del 2/03/2010*" ;
- sempre con le delibera 198 la Giunta ha imputato le spese derivanti dalla delibera 284/2010 al capitolo di spesa 519 del bilancio gestionale 2011.

Alla luce delle suddette risultanze documentali va osservato che:

a) la giurisdizione appartiene al giudice ordinario, in quanto, in base ai principi elaborati dalla Corte di Cassazione in materia di finanziamenti o sovvenzioni a privati da parte della Pubblica Amministrazione, l'emanazione del provvedimento di attribuzione del beneficio determina l'insorgenza di un diritto soggettivo alla concreta erogazione del contributo, diritto tutelabile davanti al giudice ordinario, qualora al provvedimento stesso non sia data concreta attuazione, per mero comportamento omissivo o perché l'amministrazione intenda far valere la decadenza del privato dal beneficio, in relazione alla mancata osservanza, da parte del medesimo, di obblighi al cui adempimento la legge o il provvedimento condizionano l'erogazione suddetta o la sua permanenza (cfr. Cass. n. 18844 del 2004, Cass. n. 16896 del 2006, Cass. n. 15867 del 2011);

b) le attività poste in essere dalla Associazione Roma Contemporary sono state dettagliatamente rendicontate alla Regione (vedi delibera di Giunta n. 198 del 24.5.2011);

c) la cancellazione della dotazione finanziaria del capitolo 519 non incide sul diritto soggettivo dell'attrice in mancanza di uno specifico provvedimento, con cui, in sede di autotutela, l'amministrazione annulli il provvedimento precedentemente concesso per vizi di legittimità da cui sia affetto o lo revochi per contrasto originario con l'interesse pubblico;

d) in ogni caso, non risulta dagli atti prodotti dalla Regione che il capitolo 519 sia stato azzerato, ma risulta solo una variazione in diminuzione per € 200.000,00;

e) nel costituirsi in giudizio, la Regione non ha allegato la sussistenza di ragioni ostative alla

Firmato Da: BONELLI MARIA ROSARIA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 4f909
fonte: http://b

concreta erogazione del contributo, né ha eccepito l'incompletezza della documentazione fornita dalla controparte in sede di rendiconto.

In conclusione, non sussistono elementi tali da impedire all'attrice di ottenere il contributo a suo tempo riconosciutole dalla Giunta Regionale della Campania.

Pertanto, la Regione deve essere condannata a pagare alla controparte € 150.000,00, oltre interessi al tasso ex art. 1284, comma 1, cod. civ., con decorrenza dal 24.5.2011.

Le spese di lite seguono la soccombenza e, in mancanza di apposita nota, si liquidano come da dispositivo, tenuto conto dei parametri stabiliti dal Decreto del Ministero della Giustizia n. 55 del 10.3.2014 (cfr. artt. 28 e 29 del decreto), del valore della controversia, dell'attività difensiva in concreto prestata, del numero di udienze celebrate, della semplicità delle questioni giuridiche trattate, della mancata assunzione di atti istruttori.

P.Q.M.

Il Tribunale di Napoli, definitivamente pronunciando, così provvede:

condanna la Regione Campania a pagare in favore della Associazione Roma Contemporary € 150.000,00, oltre interessi al tasso ex art. 1284, comma 1, cod. civ., con decorrenza dal 24.5.2011;

condanna la convenuta al pagamento delle spese di lite dell'attrice, liquidate in € 676,00 per esborsi ed € 13.430,00 per compenso del difensore, oltre rimborso spese forfettarie nella misura del 15% del compenso, IVA e CPA come per legge.

Napoli, 29.10.2015 Il Giudice (dott. U. Forziati)

fonte: http://b

MERANI
& ASSOCIATI

Torino, 24 novembre 2015

Gent.ma
avv. Elena Lauritano
via Santa Lucia n. 81
80132 – Napoli

AVV. CARLO MERANI
AVV. ANTONELLA LAURIA
AVV. ANTONELLA BORSERO
AVV. ANDREA CERMELE
AVV. ROBERTO SERVENTI
AVV. ANGELA TURI
AVV. SARA DE GIORGIS
DOTT. ANNALISA ROSSI

OF COUNSEL

AVV. CLAUDIO CERIANI
AVV. RAFFAELLA DI TOLVE

Comunicazione PEC elena.lauritano@pec.regione.campania.it
Anticipata via mail all'indirizzo elenalauritano@gmail.com

Oggetto: Associazione Roma Contemporary / Regione Campania – Sentenza Tribunale di Napoli n. 13661/2015 nel procedimento R.G. 31750/2011

Gent.ma Collega,

il Tribunale di Napoli, con sentenza n. 13661/2015 emessa nel procedimento n. 31750/2011, pubblicata lo scorso 29 ottobre 2015 ha condannato la Regione Campania a al pagamento nei confronti della Associazione Roma Contemporary della somma di Euro 150.000,00 "*oltre interessi al tasso ex art. 1284, comma 1, cod. civ., con decorrenza dal 24 maggio 2011*", ad oggi quantificati in Euro 11.046,57, per un totale in quota capitale pari ed Euro 161.046,57 oltre al pagamento delle spese di lite liquidate come da deconto seguente:

Esborsi	Euro 676,00
Compenso professionale	Euro 13.430,00
Spese generali	Euro 2.014,50
Cpa	Euro 617,78
IVA	Euro 3.533,70
Totale Spese Legali	Euro 20.271,98

Il tutto, dunque, per un totale complessivo pari ad **EURO 181.318,55**.

fonte: http://b

MERANI
& ASSOCIATI

L'Associazione Roma Contemporary, pertanto, chiede volersi corrispondere il pagamento della somma totale pari ad **EURO 181.318,55**, entro e non oltre 15 giorni dal ricevimento della presente, sul proprio conto corrente alle seguenti coordinate bancarie (Banca Regionale Europea):

IBAN: IT68P0690601002000000007855

Con l'espresso avvertimento, che in caso di mancato o ritardato pagamento di quanto dovuto, anche in ragione del tempo trascorso dall'instaurazione del giudizio, saremo costretti, nostro malgrado, a procedere all'esecuzione forzata per le somme sopra indicate.

Cordiali saluti.

avv. Carlo Merani

avv. Roberto Serventi

fonte: http://b

MERANI
& ASSOCIATI

Torino, 24 novembre 2015

Gent.ma
avv. Elena Lauritano
via Santa Lucia n. 81
80132 – Napoli

AVV. CARLO MERANI
AVV. ANTONELLA LAURIA
AVV. ANTONELLA BORSERO
AVV. ANDREA CERMELE
AVV. ROBERTO SERVENTI
AVV. ANGELA TURI
AVV. SARA DE GIORGIS
DOTT. ANNALISA ROSSI

OF COUNSEL

AVV. CLAUDIO CERIANI
AVV. RAFFAELLA DI TOLVE

Comunicazione PEC elena.lauritano@pec.regione.campania.it
Anticipata via mail all'indirizzo elenalauritano@gmail.com

Oggetto: Associazione Roma Contemporary / Regione Campania – Sentenza Tribunale di Napoli n. 13661/2015 nel procedimento R.G. 31750/2011

Gent.ma Collega,

il Tribunale di Napoli, con sentenza n. 13661/2015 emessa nel procedimento n. 31750/2011, pubblicata lo scorso 29 ottobre 2015 ha condannato la Regione Campania a al pagamento nei confronti della Associazione Roma Contemporary della somma di Euro 150.000,00 "*oltre interessi al tasso ex art. 1284, comma 1, cod. civ., con decorrenza dal 24 maggio 2011*", ad oggi quantificati in Euro 11.046,57, per un totale in quota capitale pari ed Euro 161.046,57 oltre al pagamento delle spese di lite liquidate come da deconto seguente:

Esborsi	Euro 676,00
Compenso professionale	Euro 13.430,00
Spese generali	Euro 2.014,50
Cpa	Euro 617,78
IVA	Euro 3.533,70
Totale Spese Legali	Euro 20.271,98

Il tutto, dunque, per un totale complessivo pari ad **EURO 181.318,55**.

fonte: http://b

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 3/2017

DIREZIONE GENERALE
PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO

UOD 03 Persone Giuridiche Private

Pratica
Avvocatura
CC 325/15

Il sottoscritto **Alberto Acocella** nella qualità di responsabile della U.O.D. 07 Fondazioni della DG 12, per quanto di propria competenza

A T T E S T A

Generalità dei creditori: Canfora Giuseppe, Bottiglieri Antonio, Della Pietra Lelio, Liuccio Giuseppino, Schiavo Gianpaolo e Vuilleumier Paolo, tutti rappresentati e difesi dall'Avv. Giuseppe Russo, C.F. ~~RSSGPP69R13H501S~~

a) **Oggetto della spesa:** sentenza del TAR Campania - Salerno Sez. I n° 1716/16 del 20/07/2016;

Tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza esecutiva

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

La "Fondazione Ravello", avente sede in Ravello (SA) al Viale Wagner n. 5, ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica con decreto dirigenziale n. 562 del 11 settembre 2003 ed è iscritta al n. 163 del Registro Regionale delle persone giuridiche private istituito a termini del regolamento concernente la materia delle persone giuridiche private, emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 619 del 22 settembre 2003, in attuazione delle disposizioni del DPR 10 febbraio 2000, n. 361.
Con decreto dirigenziale n. 12 del 23 luglio 2014 sono state approvate le modifiche statutarie apportate allo statuto e trascritte nel registro delle persone giuridiche private.
Con decreto dirigenziale della Regione Campania n. 7 del 17/03/2015 è stata disposta, in via immediata, la gestione commissariale della Fondazione. Con decreto dirigenziale in data 14/04/2015, n.9, la Regione Campania ha annullato il verbale del 5/02/2015, del C.G.I. della Fondazione Ravello, di nomina del Presidente.
Con delibera della G.R.C. n. 204 del 15/04/2015 la Giunta Regionale ha demandato alla Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero – per il tramite della UOD 54.12.07 " Fondazioni ed albo regionale dei soggetti del terzo settore ", nell'ambito dei compiti inerenti alle funzioni di vigilanza e di controllo sull'amministrazione delle fondazioni:
c1) di prendere atto che, in esito al procedimento avviato con la dgr 52/2015, con decreto dirigenziale n.9 del 14.4.2015 è stata annullata la nomina del Presidente del Consiglio generale di indirizzo di cui al verbale del 5 febbraio 2015 ed è acclarata la sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione dei provvedimenti previsti dalla lettera c) dell'art. 10 del regolamento sulle persone giuridiche private, di cui al D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361, adottato con DPGR n. 619/2003;

fonte: http://b

c2) di demandare alla Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero - per il tramite della U.O.D. 54.12.07 "Fondazioni" nell'ambito dei compiti inerenti alle funzioni di vigilanza e di controllo sull'amministrazione delle fondazioni l'adozione dell'atto conseguenziale, ribadendo al commissario straordinario nominato con il Decreto Dirigenziale n. 7 del 17.3.2015 (UOD 54 12 07), nelle more della costituzione degli organi ordinari della Fondazione, i poteri sostitutivi del Presidente, del Consiglio di amministrazione e del Consiglio generale di indirizzo e dei connessi poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione indicati nella motivazione;
Con D.D.n° 12 del 14/05/2015 è stato attribuito al commissario straordinario della Fondazione Ravello anche i poteri sostitutivi del C.G.I. nonchè i poteri di amministrazione straordinaria della Fondazione.
E' stato presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania sezione staccata di Salerno (Sezione Prima), numero generale 847 del 2015, da : Canfora Giuseppe,Bottiglieri Antonio, Della Pietra Lelio, Liuccio Giuseppino, Schiavo Giampaolo e Vuilleumier Paolo contro Regione Campania, in persona del Presidente pro tempore nei confronti di Naddeo Antonio e Fondazione Ravello, in persona del legale rappresentante pro tempore e con l'intervento di Provincia di Salerno, in persona del legale rappresentante pro tempore; per l'annullamento del DD n° 7 del 17/03/2015, del DD n° 9 del 14/04/2015, della DGR n° 204 del 15/04/2015,del DD n° 12 del 14/05/2015.
L' ordinanza, pronunciata dal TAR della Campania sez. distaccata di Salerno, n.476/2015 REG.PROV.CAU.- n.00847/2015 REG.RIC., depositata in Segreteria il 24 luglio 2015 inerente al giudizio sopracitato, notificata alla Avvocatura Regionale il 27/7/2015 prot. 0522478, ha accolto la domanda cautelare ed ha sospeso l'efficacia degli atti gravati (DGR n° 52/2015; DD. N° 7/2015; DD n° 9/2015; DGR n° 204/2015; DD. N° 12/2015, nonché di tutti gli atti presupposti); fissando per la trattazione di merito del ricorso all'udienza pubblica del 5 luglio 2016;

Totale debito **3.800,00** (dopo i suindicati pagamenti la presente pratica è da considerarsi estinta in attesa di ulteriori disposizioni)

Sulla base degli elementi documentali disponibili

ATTESTA

a) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile;
b) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio;
sulla scorta di quanto dichiarato, lo scrivente

C H I E DE

Il riconoscimento di legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi della L.R. 6 del 6/05/2013, art. 1, comma 16, lett. d. per l'importo complessivo pari ad euro **€ 3.800,00** a favore Canfora Giuseppe, Bottiglieri Antonio, Della Pietra Lelio, Liuccio Giuseppino, Schiavo Gianpaolo e Vuilleumier Paolo, tutti rappresentati e difesi dall'Avv. Giuseppe Russo, C.F. RSSGPP69R13H501S, giusta sentenza del TAR Campania - Salerno Sez. I n° 1716/16 del 20/07/2016, notificata alla Regione Campania il 25/01/2017 e trasmessa alla UOD 07 DG 12, per l'esecuzione, relativamente alle spese di giudizio, in data 1/2/2017 prot. 0071772

Data 06/06/2017

Il Dirigente UOD 03
Dott. Alberto Acocella

fonte: http://b

→ UOD 07

RD 6660 DG 57/17/1

DG (copia)

UOD 01 (copia)

Regione Campania

Dipartimento Istr., Ric., Lav., delle Politiche Culturali e Sociali / UOD Fondazione e albo regionale soggetii del terzo settore

RICEVUTA DI REGISTRAZIONE AL PROTOCOLLO GENERALE

Mittente

60-1-0-0-0 - Avvocatura Regionale

HA PRESENTATO IN DATA ODIERNA 01/02/2017

giud. tar camp. canfora g. prat. ca-325/15

acquisito/a al protocollo generale con il nr. PG/2017/71772

Destinatario

I - 54-12-0-0-0 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

---

Per accettazione

60-1-0-0-0 - Avvocatura Regionale

Il Ricevente

Girardi Giuseppe

07/02/2017 13.37.50

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale
Avvocatura Regionale
Unità Operativa Dirigenziale 60 01 10
Demanio e Patrimonio, Enti locali, Politiche culturali,
Assistenza sociale

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2017. 0071772 01/02/2017 15,25
Mitt. : Avvocatura Regionale
Ass. : 5412 Direzione Generale politiche s...
Classifica : 4.

Alla D.G. per le Politiche Sociali,
le Politiche Culturali, le Pari
Opportunità e il Tempo Libero (54-12)
Centro Direzionale Is. A/6
80143 NAPOLI

e p.c. All'Avv. A. Bove
SEDE

Prat. n° 325/2015
Giudizio innanzi al TAR Campania
promosso da **Canfora Giuseppe + Altri**
C / R.C. + Altri

Di seguito e con riferimento alla precorsa corrispondenza inerente al giudizio in oggetto, nota prot. n° 542935 del 05/08/16, si comunica che la sentenza del TAR Campania - Salerno Sez. I n° 1716/16 del 20/07/16, ivi trasmessa per l'esecuzione, relativamente alle spese di giudizio, è stata notificata alla Regione Campania in data 25/01/2017.

IL RESPONSABILE U.O.D. 10
- Giuseppe Calabrese -

L'AVVOCATO CAPO
- Avv. Maria d'Elia -

gc

fonte: http://b

CA 325/2015 COPIA

Pubblicato il 20/07/2016

Firmato digitalmente

Diritti di copia assolti per € 13,48

N.01716 /2016 REG.PROV.COLL.
N. 00847/2015 REG.RIC.

898

28 GEN. 2017

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE DELLA CAMPANIA SEZ. DI SALERNO

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

sezione staccata di Salerno (Sezione Prima)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso, numero di registro generale 847 del 2015, integrato da motivi aggiunti, proposto da:

Canfora Giuseppe, Bottiglieri Antonio, Della Pietra Lelio, Liuccio Giuseppino, Schiavo Gianpaolo e Vuilleumier Paolo, tutti rappresentati e difesi dall'Avv. Giuseppe Russo, C. F. RSSGPP69R13H501S, con domicilio eletto, in Salerno, al Corso Garibaldi, 164, presso l'Avv. Pasquale Gargano;

contro

Regione Campania, in persona del Presidente pro tempore, rappresentata e difesa dall'Avv. Almerina Bove, C. F. BVOLRN70C46I262Z, con domicilio eletto, in Salerno, alla via Abella Salernitana, 3;

nei confronti di

Naddeo Antonio e Fondazione Ravello, in persona del legale rappresentante pro tempore, non costituti in giudizio;

e con l'intervento di

ad adiuvandum:

27 GEN. 2017

25 - VIA G. POSTE 25.1.17 ITALIANE

fonte: http://b

Provincia di Salerno, in persona del legale rappresentante p. t., rappresentata e difesa dagli Avv. Luigi Tepedino C. F. TPDLGU78M24H703L, Angelo Casella C. F. CSLNGL53H04F913M e Francesco Tedesco C. F. TDSFNC71H12H703Y, con domicilio eletto, in Salerno, Largo Pioppi, 1, presso l'Avvocatura Provinciale;

per l'annullamento

(atto introduttivo del giudizio)

a) del decreto dirigenziale della Regione Campania, n. 7 del 17/03/2015, con il quale è stata disposta, in via immediata, la gestione commissariale della Fondazione Ravello;

per quanto possa occorrere, di tutti gli atti presupposti (b) deliberazione G. R. C. 13.02.15, n. 52; c) nota in data 3.0.3015 del Presidente della G. R. C.; d) nota del 4.03.15, della D. G. Politiche Sociali della Regione Campania), connessi e consequenziali;

(atto di motivi aggiunti)

e) del decreto dirigenziale in data 14.04.2015, n. 9, con il quale la Regine Campania ha annullato il verbale del 5.02.2015, del C. G. I. della Fondazione Ravello, di nomina del Presidente;

f) della delibera della G. R. C. n. 204 del 15.04.2015;

g) del D. D. in data 14.05.2015, n. 12, che ha attribuito al commissario straordinario della Fondazione Ravello anche i poteri sostitutivi del C. G. I. nonché i poteri di amministrazione straordinaria della Fondazione;

per quanto possa occorrere, di tutti gli atti presupposti (h) nota R. G. – Direzione Generale Politiche Sociali, n. 215241 del 28.03.15; i) atto emesso dall'Avvocatura Regionale trasmesso con nota della D. G. 54 12 del 24.04.2015; j) nota del 24.04.15 della D. G. Politiche Sociali; k) note del 21.04.15 e disposizione del Presidente, sconosciuti nel loro contenuti, richiamati alla lett. d) del D. D. sub g); l) nota in data 24.04.15 della D. G. Politiche Sociali; m) della nota dell'U. O. D. del 24.04.15, prot. 285876 e della relazione dell'Ufficio Speciale dell'Avvocatura),

fonte: http://b

connessi e consequenziali;

Visti il ricorso, i motivi aggiunti e i relativi allegati;

Visto l'atto di costituzione in giudizio della Regione Campania;

Visto l'atto d'intervento della Provincia di Salerno;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore, nell'udienza pubblica del giorno 5 luglio 2016, il dott. Paolo Severini;

Uditi per le parti i difensori, come specificato nel verbale;

Ritenuto e considerato, in fatto e in diritto, quanto segue;

FATTO

Con l'atto introduttivo del giudizio e, quindi, con l'atto di motivi aggiunti i ricorrenti impugnavano gli atti e provvedimenti, sopra specificati, avverso cui articolavano plurime censure di violazione di legge e d'eccesso di potere, sotto vari profili sintomatici; si costituiva in giudizio la Regione Campania, non memoria di stile, depositando relazione a firma del direttore generale per le Politiche Sociali e Culturali; interveniva, *ad adiuvandum*, la Provincia di Salerno; con ordinanza, emessa all'esito dell'udienza in camera di consiglio del 16 luglio 2015, la Sezione così provvedeva sulle domande cautelari articolate dai ricorrenti: "Rilevato, quanto al presupposto dell'esercizio del potere cautelare, rappresentato dal "*fumus boni juris*", che l'atto introduttivo del giudizio e l'atto di motivi aggiunti si prestano a essere favorevolmente delibati in sede cautelare, posto che: - a) il d. d. del 17.03.2015, n. 7, non specificava affatto quale, tra le ipotesi previste dall'art. 25 cod. civ., fosse stata ritenuta sussistente, al fine di disporre il censurato commissariamento della Fondazione Ravello (difetto di motivazione); - b) le dimissioni del Presidente, inizialmente nominato, non avevano affatto privato la Fondazione dei propri organi di gestione, essendo gli stessi nominati dal C. G. I., i cui componenti erano in carica (illogicità e contraddittorietà); - c) il disposto

fonte: http://b

commissariamento della Fondazione, quale misura di "*extrema ratio*", non è apparsa pienamente conforme alla dichiarata volontà, pure espressa nella delibera di G. R. n. 52 del 12.03.2015, d'adottare ogni atto, necessario ad assicurare l'amministrazione e la rappresentanza dell'ente, <nelle more della ricostituzione dell'organo ordinario> (la quale ricostituzione – pur permanendo in carica i componenti del C. G. I. – non è stata neppure tentata – carenza d'istruttoria e illogicità); - d) e, anzi, il commissariamento è stato disposto, nonostante la previa convocazione di una seduta di C. G. I., appena tre giorni dopo il D. D. impugnato, proprio in vista della nomina degli organi ordinari (sviamento); - e) gli atti impugnati in sede di motivi aggiunti, sub f) e g), sono affetti da invalidità derivata (sia dalle censure, esposte in sede di ricorso introduttivo), sia dal vizio di difetto di motivazione e d'istruttoria, palesemente caratterizzante il decreto impugnato sub e); Rilevato, quanto all'altro presupposto dell'esercizio del potere cautelare, rappresentato dal "*periculum in mora*", che lo stesso appare sussistere nella specie, e tanto in relazione all'innegabile "*vulnus*" ai principi di democraticità e rappresentatività degli organi della Fondazione, rappresentato dal protrarsi della gestione commissariale, chiaramente alternativa rispetto a quella "rapida ricostituzione degli organi ordinari", paradossalmente auspicata, almeno all'inizio, dalla stessa Regione Campania; Rilevato che sussistono eccezionali motivi, per disporre la compensazione, tra le parti, delle spese di fase; P.Q.M. Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania – Sezione staccata di Salerno (Sezione Prima) a) accoglie la domanda cautelare e per l'effetto sospende l'efficacia degli atti gravati; b) fissa per la trattazione di merito del ricorso l'udienza pubblica del 5 luglio 2016; c) compensa le spese della presente fase cautelare".

Seguiva, nell'imminenza della discussione del ricorso, il deposito di documentazione, e quindi di una memoria difensiva, per i ricorrenti, i quali facevano presente come, dai documenti depositati in giudizio in data 24.05.2016, si ricavasse che, successivamente all'ordinanza cautelare testé riferita, era venuta meno la gestione commissariale, in virtù di autonomi provvedimenti della

fonte: http://b

Fondazione Ravello, non impugnati o censurati dalla Regione Campania e ai quali anzi, la stessa aveva contribuito; sicché la Fondazione medesima operava adesso in regime ordinario, nel rispetto delle norme di Statuto, e il definitivo superamento della fase commissariale era provato proprio dagli atti depositati in giudizio, peraltro adottati quale espressione di "amministrazione attiva" e non di mera presa d'atto, od esecuzione della decisione cautelare; tali atti, peraltro, dimostravano che dopo la proposizione del ricorso e la decisione cautelare non solo si ricostituiva il Consiglio Generale di Indirizzo, in carica prima del commissariamento, ma anche un nuovo Consiglio, organo che neppure veniva contestato dalla Regione, che aveva invece concorso, con la nomina dei componenti, alla sua formazione; essi rilevavano, pertanto, come rispetto alla situazione esistente all'epoca della proposizione del ricorso vi fosse, attualmente, "una situazione differente e consolidata, che, anche con la nuova volontà espressa dalla Regione Campania – i cui organi sono stati nelle more rinnovati in seguito alla consultazione elettorale di giugno 2015 – ha permesso ai ricorrenti di conseguire il bene della vita cui aspiravano"; e concludevano, nel senso che il comportamento dell'Amministrazione resistente, e le vicende dianzi descritte, ben potevano essere valutate dal Collegio, ai fini di una decisione di sopravvenuta carenza di interesse o cessata materia del contendere.

Alla pubblica udienza del 5.07.2016, nulla replicando in merito la Regione Campania, il ricorso era trattenuto in decisione.

DIRITTO

Rileva il Tribunale come, giusta la documentazione prodotta in giudizio e le argomentazioni difensive espresse, nell'interesse dei ricorrenti, in epoca prossima al passaggio in decisione della causa, debba effettivamente concludersi – nulla obiettando in merito le altre parti costituite – nel senso che il presente ricorso, e i successivi motivi aggiunti, sono divenuti improcedibili, per sopravvenuto difetto d'interesse alla decisione.

fonte: http://b

La fondatezza dell'uno e degli altri, testimoniata dall'articolato arresto cautelare della Sezione, come sopra riportato, importano tuttavia, per la regola della soccombenza virtuale, la condanna della Regione Campania al pagamento delle spese e dei compensi di lite, liquidati come in dispositivo, nonché alla restituzione dei contributi unificati, in favore dei ricorrenti, e per essi del loro difensore, che ne ha fatto anticipo e richiesta, ex art. 93 c. p. c., come da dichiarazione contenuta nella memoria difensiva depositata il 1° giugno 2016, nonché delle spese e dei compensi di lite, in favore della Provincia di Salerno, interveniente *ad adiuvandum*, laddove sussistono eccezionali motivi per compensare le stesse, quanto ai controinteressati evocati in giudizio, ma, in esso, non costituiti.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania – Sezione staccata di Salerno (Sezione Prima)

definitivamente pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto, lo dichiara improcedibile, per sopravvenuto difetto d'interesse.

Condanna la Regione Campania al pagamento, in favore dei ricorrenti Canfora Giuseppe, Bottiglieri Antonio, Della Pietra Lelio, Liuccio Giuseppino, Schiavo Gianpaolo e Vuilleumier Paolo, nonché in favore della Provincia di Salerno, interveniente *ad adiuvandum*, di spese e compensi di lite, che liquida complessivamente in € 2.000,00 (duemila/00), in favore dei predetti ricorrenti, nonché in € 500,00 (cinquecento/00), in favore della Provincia di Salerno, e la condanna, inoltre, alla restituzione, in favore dei predetti ricorrenti, dei contributi unificati, complessivamente versati nella misura di € 1.300,00 (milletrecento/00), con attribuzione – quanto ai predetti ricorrenti – in favore dell'Avv. Giuseppe Russo, ex art. 93 c. p. c.

Compensa ogni altra spesa di lite.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'Autorità amministrativa.

Così deciso, in Salerno, nella camera di consiglio del giorno 5 luglio 2016, con

fonte: http://b

l'intervento dei magistrati:

Amedeo Urbano, Presidente

Giovanni Sabbato, Consigliere

Paolo Severini, Consigliere, Estensore

L'ESTENSORE
Paolo Severini

IL PRESIDENTE
Amedeo Urbano

IL SEGRETARIO

fonte: http://b

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA
Sezione staccata di Salerno

Per copia conforme all'originale che si rilascia in forma esecutiva a richiesta dell'avv. GIUSEPPE RUSSO

REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DELLA LEGGE

"Comandiamo a tutti gli Uffici Giudiziari che ne siano richiesti e a chiunque spetti, di mettere a esecuzione il presente titolo, al Pubblico Ministero di darvi assistenza, e a tutti gli ufficiali della forza pubblica di concorrervi, quando ne siano legalmente richiesti."

Salerno,lì 23/01/2017

IL FUNZIONARIO
Dott. ssa Gabriella Vecchio

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA
Sezione staccata di Salerno

Per copia conforme
Salerno,lì 23/01/2017

IL FUNZIONARIO
Dott.ssa Gabriella Vecchio

fonte: http://b

ATTESTAZIONE DI CONFORMITA'

La sottoscritta Gabriella Vecchio, funzionario del T.A.R. Campania – Salerno, attesta, ai sensi dell'art. 23 del CAD, che la sentenza riprodotta nella presente copia su supporto cartaceo è conforme all'originale contenuto nel fascicolo informatico sottoscritto con firma digitale conforme alle regole tecniche previste dal CAD.

I certificati dei firmatari, rilasciati da un Certificatore accreditato, al momento della apposizione della firma digitale risultavano validi e non revocati.

La presente copia si compone di complessivi n. ...17..... fogli, per complessive ..... facciate inclusa la presente, tutti firmati dal sottoscritto/a.

Salerno, li 23/01/2017

Dott.ssa Gabriella Vecchio

IL FUNZIONARIO
Dott.ssa Gabriella Vecchio

Per le informazioni di dettaglio sulle firme digitali apposte è possibile rivolgersi al certificatore accreditato Aruba che detiene il Registro Pubblico dei certificati di firma.

fonte: http://b

L'anno 2017 il giorno 25 del mese di gennaio, nella qualità e con il domicilio indicati in epigrafe, il sottoscritto avv. Giuseppe Russo ha notificato, ai sensi dell'art. 7 della legge 21.1.1994 n. 53 (a tanto autorizzato con delibera del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli adottata nella seduta del 10.2.2009), previa iscrizione al n. 4/2017 del proprio registro cronologico, la sentenza che precede, mediante spedizione di copia conforme all'originale in plico raccomandato dall'Ufficio Postale di Napoli 25 a:

REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente p.t., domiciliato per la carica presso la sede in Napoli alla via Santa Lucia, 81 (80132).

Avv. Giuseppe Russo

fonte: http://b

All. 3

BG 2017/2019 - Variazione ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera f) della L.R. n. 4/2017

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap. Entrata	Denominazione cap.	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap. Spesa	Denominazione cap. spesa	Variazione competenza	Variazione Cassa
2017						20	1	1	110	1010	Fondo spese impreviste	**-185.118,55**	**-185.118,55**

Subtotale Titolo — Subtotale Missione - 185.118,55 — - 185.118,55 - 185.118,55

Subtotale Tipologia — Subtotale Programma 1 - 185.118,55

Subtotale Titolo 1 - 185.118,55

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap. Entrata	Denominazione cap. entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap. Spesa	Denominazione cap. spesa	Variazione competenza	Variazione Cassa
2017						7	1	1	110	582	Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/2002 di competenza dell'AGC 13	174.071,98	174.071,98
2017						7	1	1	107	607	Pagamenti interessi debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 47, co 3, della LR n. 7/2002	11.046,57	11.046,57

Subtotale Titolo — Subtotale Missione 7 — 185.118,55 — 185.118,55 185.118,55

Subtotale Tipologia — Subtotale Programma 1 185.118,55

Subtotale Titolo 1 185.118,55

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODIFICA FORMALE (ART. 10 COMMA 4 REGOLAMENTO GIUNTA):

All'ultimo punto del deliberato si sostituisce il riferimento alla "Segreteria di Giunta – Ufficio V" con il riferimento al "BURC" per la pubblicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 410 del 04/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 13 - Direzione generale per le risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

RISCOSSIONE COATTIVA DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E PATRIMONIALI PROPRIE - DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. L'art. 1 del decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito in legge n. 225 del 1°dicembre 2016 stabilisce, a decorrere dal 1°luglio 2017, la sopp ressione di Equitalia Servizi di Riscossione SPA e che, dalla stessa data, l'esercizio delle funzioni della riscossione nazionale di cui all'art. 3, comma 1, del decreto legge n. 203 del 2005 sia svolto da un nuovo ente, denominato "Agenzia delle entrate – Riscossione", che subentra a titolo universale nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia sciolte;
b. L'"Agenzia delle entrate – Riscossione" assumerà la qualifica di Agente della riscossione con i poteri e secondo le disposizioni di cui al Titolo I, Capo II, e al Titolo II del DPR n. 602/1973 e potrà anche svolgere le attività di riscossione delle entrate tributarie o patrimoniali delle Amministrazioni locali, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con esclusione delle società di riscossione e, fermo restando quanto previsto dall'articolo 17, commi 3-bis e 3-ter, del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46, delle società da esse partecipate;
c. l'art. 2 del decreto legge n. 193 del 2016, in combinato disposto con l'art. 1, comma 3, del medesimo decreto – come da ultimo modificati dall'art. 35 del DL n. 50 del 2017 - introduce disposizioni, che interverranno coerentemente sulla disciplina della riscossione delle entrate delle Amministrazioni locali, in particolare si prevede che a decorrere dal 1° luglio 2017, le Amministrazioni locali previste dall'articolo 1, comma 3, possono deliberare di affidare al soggetto preposto alla riscossione nazionale le attività di riscossione, spontanea e coattiva, delle entrate tributarie o patrimoniali proprie e, fermo restando quanto previsto dall'articolo 17, commi 3-bis e 3-ter, del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46, delle società da essi partecipate;

RILEVATO che

a. per effetto della disposizione dalla data del 30 giugno 2017, non sarà possibile ricevere minute di ruolo sia da parte dei soggetti che attualmente non si avvalgono di Equitalia e di Riscossione Sicilia, sia da parte di quelli per i quali Equitalia e Riscossione Sicilia svolgono già attualmente il servizio di riscossione, per questi ultimi, naturalmente, si continuerà a svolgere il servizio di riscossione per tutti i carichi inclusi in minute trasmesse entro la predetta data del 30 giugno;

PRESO ATTO che

a. con DGRC n. 161 del 28/03/2017 la Regione Campania ha disposto l'utilizzo dello strumento dell'ingiunzione fiscale in alternativa all'iscrizione a ruolo ed in particolare ha stabilito: 1) di avvalersi, per la riscossione coattiva dei tributi regionali, nonché delle entrate patrimoniali e sanzioni amministrative e delle altre entrate gestite direttamente dalla Regione Campania, delle procedure previste dal R.D. n. 639/1910, da avviare con l'ingiunzione di pagamento, ove non diversamente disposto da norme o atti negoziali in essere; 2) di demandare alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, previa istruttoria con tutte le Direzioni Generali coinvolte nella riscossione a vario titolo delle entrate, tutti gli adempimenti tecnici ed amministrativi conseguenti al presente atto; 3) di demandare – all'esito dell'istruttoria di cui al precedente numero – ad un successivo provvedimento l'adozione delle ulteriori linee guida organizzative ed operative;

b. la legge regionale 31 marzo 2017, n.10, all'articolo 1 comma 23 dispone che "Al fine di rafforzare le attività di accertamento e riscossione dei tributi e di tutte le entrate regionali, la Giunta

regionale può individuare, attraverso procedure di evidenza pubblica, un soggetto esterno individuato sul mercato oppure un soggetto giuridico *in house* a cui affidare dette attività, anche disgiuntamente, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa nazionale ed europea vigente in materia e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica";

c. con la Delibera di Giunta Regionale n. 263 del 15/05/2017 è stato demandato alla Direzione Generale Risorse Finanziarie l'espletamento di idonea procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio di riscossione coattiva dei tributi gestiti direttamente dalla regione e delle entrate patrimoniali per un quinquennio dalla data di sottoscrizione del contratto, alle condizioni previste dall'art. 1, comma 23, della legge regionale 31 marzo 2017, n. 10;

CONSIDERATO che

a. con la richiamata D.G.R. 263/2017 si precisa ulteriormente, che gli atti di contestazione già nella disponibilità dell'Agente della riscossione (Equitalia), alla data di sottoscrizione del contratto di affidamento del servizio al nuovo soggetto aggiudicatario della gara, continueranno ad essere gestiti tramite ruolo e i contribuenti dovranno ancora far riferimento ad Equitalia (cfr. dall'01/07/2017 ad Agenzia delle Entrate – Riscossione), senza passaggio automatico al nuovo sistema;

RITENUTO, pertanto,

a. di dover fornire indirizzo alla Direzione Generale Risorse Finanziarie di porre in essere ogni utile provvedimento volto ad assicurare la continuità del servizio di riscossione, dal 1 luglio al 31 ottobre c.a., delle entrate tributarie e patrimoniali proprie dal nuovo ente "Agenzia delle Entrate – Riscossione" , in prosecuzione del servizio di riscossione attualmente in corso di esecuzione con Equitalia Servizi di Riscossione SpA, fino ad esaurimento degli atti di contestazione trasmessi entro la data del 31 ottobre c.a., fermo restando che il servizio reso dall'"Agenzia delle Entrate – Riscossione" sarà perdurante fino all'esaurimento di tutte le attività di riscossione e/o correlate, ivi compresa la costituzione in giudizio nelle controversie generate in ragione del servizio svolto;
b. di dover fornire indirizzo, altresì, al fine dell'immediato assolvimento degli adempimenti finalizzati all'avvio della procedura di cui alla deliberazione di giunta n. 263 del 15/05/2017 in guisa da consentire la pubblicazione del bando entro il corrente mese;

VISTO

a. D.L. 193 del 22/10/2016, convertito con modificazioni nella legge 225 del 01/12/2016 e s.m.i.;
b. il D.Lgs. 118/2011 e ss. mm.e e ii;
c. R.D. 14 aprile 1910 n. 639
d. Lo Statuto della Regione Campania;
e. la Legge Regionale n.10 del 31 marzo 2017;
f. Legge Regionale n. 3 del 20 gennaio 2017, "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2017";
g. Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono qui integralmente riportate,

1. di fornire indirizzo alla Direzione Generale Risorse Finanziarie di porre in essere ogni utile provvedimento volto ad assicurare la continuità del servizio di riscossione, dal 1 luglio al 31 ottobre c.a., delle entrate tributarie e patrimoniali proprie dal nuovo ente "Agenzia delle Entrate – Riscossione" , in prosecuzione del servizio di riscossione attualmente in corso di esecuzione con Equitalia Servizi di Riscossione SpA, fino ad esaurimento degli atti di contestazione trasmessi entro la data del 31 ottobre c.a., fermo restando che il servizio reso dall'"Agenzia delle Entrate – Riscossione" sarà perdurante fino all'esaurimento di tutte le attività di riscossione e/o correlate, ivi compresa la costituzione in giudizio nelle controversie generate in ragione del servizio svolto;
2. di fornire indirizzo, altresì, al fine dell'immediato assolvimento degli adempimenti finalizzati all'avvio della procedura di cui alla deliberazione di giunta n. 263 del 15/05/2017, in guisa da consentire la pubblicazione del bando entro il corrente mese;
3. di inviare il presente atto:
   - alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   - all'Ufficio speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione";
   - all'Avvocatura Regionale;
   - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
   - a tutte le Direzioni Generali e gli uffici equiparati;
   - al Consiglio Regionale;
   - al Collegio dei Revisori dei Conti.

Delibera della Giunta Regionale n. 438 del 12/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 13 - Direzione generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 4 - Rendicontazione - att. conn. alla cont. econ. patrim. ex D.Lgs.118/2011

Oggetto dell'Atto:

INDIVIDUAZIONE DEI COMPONENTI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (GAP) DELLA REGIONE CAMPANIA E DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. ai sensi dell'articolo 11-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., a decorrere dall'esercizio finanziario 2016, è prevista la redazione da parte dell'ente territoriale di un bilancio consolidato con i propri enti e organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, considerando, ai fini dell'inclusione nello stesso, qualsiasi soggetto, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata e dall'attività svolta, in base alle regole stabilite dal principio contabile applicato di cui all'allegato 4/4;
b. ai sensi degli artt. 11-bis e 68 del d Dlgs n. 118/2011 il bilancio consolidato è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato, dalla relazione sulla gestione consolidata e dalla relazione del collegio dei revisori dei conti, ed è redatto secondo gli schemi di cui all'allegato 11 e con le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 al medesimo Dlgs n. 118/2011;
c. il citato principio contabile applicato di cui all'allegato 4/4 al Dlgs n. 118/2011, dispone che le Regioni debbano predisporre due distinti elenchi concernenti:
    c.1 gli enti, le aziende e le società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica (**GAP**), in applicazione dei principi indicati nel paragrafo 2 del menzionato principio, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;
    c.2 gli enti, le aziende e le società, componenti del GAP, da includere nel Perimetro di Consolidamento (**PC**);

CONSIDERATO CHE:

a. a. ai sensi degli articoli 11-ter, 11-quater e 11-quinques del Dlgs. n. 118/2011 e del principio contabile applicato n. 4/4 al medesimo Dlgs. 118/2011, costituiscono componenti del GAP delle Regioni:
    a.1 gli **organismi strumentali**, come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del citato Dlgs. n. 118/2011, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative delle stesse e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato;
    a.2 gli **enti strumentali controllati**, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1, del Dlgs. n. 118/2011, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti le Regioni presentano una delle seguenti condizioni:
        a.2.1 possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
        a.2.2 potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
        a.2.3 esercizio, diretto o indiretto della maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
        a.2.4 obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
        a.2.5 esercizio di un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante;

a.3 gli **enti strumentali partecipati**, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, del Dlgs. n. 118/2011, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2;

a.4 le **società controllate**, come definite dall'art. 11-quater, del Dlgs. n. 118/2011, nei cui confronti le Regioni esercitano una delle seguenti condizioni:

a.4.1 possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;

a.4.2 diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante;

a.5 le **società partecipate**, come definite dall'art. 11-quinques, del Dlgs. n. 118/2011, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della Regione indipendentemente dalla quota di partecipazione;

b. i componenti del GAP possono essere esclusi dal Perimetro di Consolidamento nei casi di:

b.1 irrilevanza, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo; sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 5 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della Regione:

b.1.1 Totale dell'Attivo patrimoniale;

b.1.2 Patrimonio netto;

b.1.3 Totale dei ricavi caratteristici, corrispondenti agli accertamenti dei primi tre titoli dell'entrata al netto della parte relativa al perimetro sanitario e dei proventi finanziari (interessi attivi) e delle altre entrate da redditi di capitale (distribuzioni di utili) come risultanti dall'ultimo rendiconto approvato;

b.2 impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate;

c. resta ferma la possibilità di garantire la significatività del bilancio consolidato includendo i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate, con esclusione di quelli la cui quota di partecipazione regionale risulti inferiori all'1% del capitale della società partecipata;

PRESO ATTO, CHE

a. il valore del Patrimonio netto della Regione Campania risulta strutturalmente negativo, e che, dunque, ai fini dell'individuazione dei soggetti da inserire nel perimetro di consolidamento si è proceduto all'applicazione dei soli due parametri del Totale dell'attivo Patrimoniale e del Totale dei Ricavi Caratteristici;

b. con riferimento ai due citati parametri assunti per la verifica di irrilevanza, i valori sotto riportati, riferiti ai dati risultanti dallo schema di Rendiconto per l'esercizio 2014 approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. n. 651 del 22/11/2016 sono stati così determinati:

b.1 Totale dell'attivo del Conto del Patrimonio 2014 **Euro 15.473.859.766,21**

b.2 Totale dei ricavi caratteristici Esercizio 2014 **Euro 2.574.422.308,67**

c. la soglia di rilevanza per l'esclusione dei componenti del GAP dal bilancio consolidato della Regione, fissata al 5%, corrisponde pertanto ai valori sotto riportati:

c.1 Totale dell'attivo del Conto del Patrimonio **Euro 773.692.988,31**

c.2 Totale dei ricavi caratteristici **Euro 128.722.115,43**

RILEVATO CHE:

a. tali soglie consentono di includere nel perimetro di consolidamento solo due società regionali, e segnatamente la SO.RE.SA. S.P.A. e la E.A.V. S.R.L.;

b. si ritiene di includere nel Perimetro altri enti strumentali di diritto pubblico e privato controllati nonché le società controllate, i quali, anche se risultati irrilevanti ai sensi dell'allegato 4/4 del decreto

legislativo 118/2011, risultano significativi per offrire una rappresentazione completa e veritiera della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo così come rappresentati nell'allegato B;

RITENUTO pertanto necessario:

a. individuare ai sensi del principio applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, l'elenco degli enti, le aziende e le società controllati o partecipati dalla Regione facenti parte del "***Gruppo Regione Campania***" come da **allegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
b. individuare, ai sensi del medesimo principio concernente il bilancio consolidato, l'elenco degli enti i cui bilanci saranno oggetto di consolidamento per la predisposizione del bilancio consolidato per l'esercizio 2016, come indicato nell'**allegato B** "***Perimetro di Consolidamento della Regione Campania***", che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
c. stabilire che, al fine di permettere la conclusione delle procedure di uniformità dei loro bilanci, gli enti di diritto pubblico e di diritto privato controllati dalla Regione Campania entreranno nel Perimetro di Consolidamento a partire dall'esercizio 2018;
d. demandare all'Ufficio Speciale per il controllo e la vigilanza su enti e società partecipate il reperimento dei dati di bilanci degli enti e delle società presenti nel Perimetro di consolidamento;
e. incaricare l'Ufficio Speciale per il controllo e la vigilanza su enti e società partecipate di supportare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie nella redazione del Bilancio Consolidato della Regione nelle fasi propedeutiche all'elaborazione del Bilancio Consolidato;

Visti:

a. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modificazioni e integrazioni;
b. la D.G.R. n. 651 del 22/11/2016,

PROPONGONO e la Giunta in conformità a voto unanime

D E L I B E R A

Per tutto quanto esposto in narrativa, e che di seguito si intende integralmente riportato:

1. di individuare ai sensi del principio applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, l'elenco degli enti, le aziende e le società controllati o partecipati dalla Regione facenti parte del "***Gruppo Regione Campania***" come da **allegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di individuare, ai sensi del medesimo principio concernente il bilancio consolidato, l'elenco degli enti, i cui bilanci saranno oggetto di consolidamento per la predisposizione del bilancio consolidato per l'esercizio 2016, come indicato nell'**allegato B** "***Perimetro di Consolidamento della Regione Campania***", che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di stabilire che, al fine di permettere la conclusione delle procedure di uniformità dei loro bilanci, gli enti di diritto pubblico e di diritto privato controllati dalla Regione Campania entreranno nel Perimetro di Consolidamento a partire dall'esercizio 2018;
4. di demandare all'Ufficio Speciale per il controllo e la vigilanza su enti e società partecipate il reperimento dei dati di bilanci degli enti e delle società presenti nel Perimetro di consolidamento;
5. di incaricare l'Ufficio Speciale per il controllo e la vigilanza su enti e società partecipate di supportare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie nella redazione del Bilancio Consolidato della Regione nelle fasi propedeutiche all'elaborazione del Bilancio Consolidato;
6. di trasmettere il presente provvedimento agli enti e società di cui all'allegati A e B, a tutte le Direzioni Generali, all'Ufficio Speciale per il controllo e la vigilanza su enti e società partecipate, al Consiglio Regionale e al Collegio dei Revisori, all'Ufficio Regionale competente per la pubblicazione sul BURC;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito internet del Regione sezione "Amministrazione trasparente" – sottosezione "Bilanci Consuntivi".

	ORGANISMI STRUMENTALI
1	CONSIGLIO REGIONALE

	ENTI DI DIRITTO PRIVATO STRUMENTALI CONTROLLATI ex Dlgs 118/2011 – art 11 ter comma 1
1	CAMPANIA DEI FESTIVAL
2	DONNAREGINA PER LE ARTI CONTEMPORANEE
3	FILM COMMISION
4	IFEL- Istituto per la finanza e l'economia locale della Campania
5	L'ANNUNZIATA – MEDITERRANEO
6	POL.I.S.
7	SANTOBONO PAUSILIPON ONLUS

	ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI DI DIRITTO PRIVATO ex Dlgs 118/2011 – art 11 ter comma 2
1	FONDAZIONE ANNALI DELL'ARCHITETTURA E DELLE CITTA'
2	FONDAZIONE ANTONIO MORRA GRECO - ONLUS
3	FONDAZIONE BIOLOGY FOR MEDICINE
4	FONDAZIONE C.I.V.E.S.
5	FONDAZIONE EDUARDO DE FILIPPO
6	FONDAZIONE ETTORE COTRONEO
7	FONDAZIONE EZIO DE FELICE-ONLUS
8	FONDAZIONE FORUM UNIVERSALE DELLE CULTURE 2013
9	FONDAZIONE FRANCESCO DE MARTINO ONLUS
10	FONDAZIONE IDIS - CITTA' DELLA SCIENZA
11	FONDAZIONE IL TARI'
12	FONDAZIONE ISTITUTO EDUCATIVO FEMMINILE MONDRAGONE
13	FONDAZIONE LA COLOMBAIA DI LUCHINO VISCONTI
14	FONDAZIONE M.I.D.A. MUSEI INTEGRATI DELL'AMBIENTE
15	FONDAZIONE MONSIGNOR E. A. FABOZZI
16	FONDAZIONE OSPEDALE CIVICO ALBANO FRANCESCANO DI PROCIDA
17	FONDAZIONE PARCO LETTERARIO G. BRUNO
18	FONDAZIONE PREMIO CIMITILE
19	FONDAZIONE PREMIO ISCHIA GIUSEPPE VALENTINO
20	FONDAZIONE PREMIO NAPOLI
21	FONDAZIONE RAVELLO
22	FONDAZIONE REAL SITO CARDITELLO
23	FONDAZIONE TEATRO DI SAN CARLO IN NAPOLI
24	FONDAZIONE UNIVERSITARIA DELL' UNIVERSITA' DI SALERNO
25	FONDAZIONE VILLAGGIO DEI RAGAZZI
26	CONSORZIO OSSERVATORIO DELL'APPENNINO MERIDIONALE
27	ASSOCIAZIONE BIENNALE DEL MARE
28	ASSOCIAZIONE TEATRO STABILE DELLA CITTA' DI NAPOLI
29	CENTRO DI RICERCA 'GUIDO DORSO'

	ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI DI DIRITTO PUBBLICO ex Dlgs 118/2011 AERT. 11 TER, COMMA 1
1	E.P.T. Avellino
2	E.P.T. Benevento
3	E.P.T. Caserta
4	E.P.T. Napoli
5	E.P.T. Salerno
6	A.A.C.S.T. Amalfi
7	A.A.C.S.T. Capri
8	A.A.C.S.T. Castellammare di Stabia
9	A.A.C.S.T. Cava dei Tirreni
10	A.A.C.S.T. Ischia e Procida

fonte: http://burc.regione.campania.it

11	A.A.C.S.T. Maiori
12	A.A.C.S.T. Napoli
13	A.A.C.S.T. Paestum
14	A.A.C.S.T. Pompei
15	A.A.C.S.T. Positano
16	A.A.C.S.T. Pozzuoli
17	A.A.C.S.T. Ravello
18	A.A.C.S.T. Salerno
19	A.A.C.S.T. Sorrento/S.Agnello
20	A.A.C.S.T. Vico Equense
21	Agenzia Regionale Universiadi
22	ARPAC
23	ENTE PARCO regionale Campi Flegrei
24	ENTE PARCO ROCCAMONFINA E GARIGLIANO
25	ENTE PARCO REGIONALE MATESE
26	ENTE PARCO PARTENIO
27	ENTE PARCO REGIONALE MONTI PICENTINI
28	ENTE PARCO REGIONALE BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO
29	ENTE PARCO REGIONALE TABURNO CAPO SAURO
30	ENTE PARCO REGIONALE MONTI LATTARI
31	ENTE PARCO METROPOLITANO DELLE COLLINE DI NAPOLI
32	ENTE PARCO RISERVA NATURALE FOCE VOLTURNO, COSTA DI LICOLA, LAGO DI FALCIANO
33	ENTE PARCO RISERVA NATURALE FOCE SELE E TANAGRO E MONTI EREMITA MARZANO
34	ARCADIS
35	AUTORITA' DI BACINO CAMPANIA CENTRALE
36	AUTORITA' DI BACINO CAMPANIA SUD E INTERREGIONALE SELE
37	ACAMIR (ex ACAM)
38	ACER - Azienda Campana per l'Edilizia Residenziale Pubblica -
39	I.A.C.P. AVELLINO
40	I.A.C.P. BENEVENTO
41	I.A.C.P. CASERTA
42	I.A.C.P. NAPOLI
43	I.A.C.P. SALERNO
44	ARLAS
45	ADISU FEDERICO II
46	ADISU ORIENTALE
47	ADISU PARTHENOPE
48	ADISU SALERNO
49	ADISU SANNIO
50	ADISU SECONDA UNIVERSITA'
51	ADISU SUOR ORSOLA BENINCASA
52	ASL AVELLINO
53	ASL BENEVENTO
54	ASL CASERTA
55	ASL NAPOLI 1 CENTRO
56	ASL NAPOLI 2 NORD
57	ASL NAPOLI 3 SUD
58	ASL SALERNO
59	AO CARDARELLI
60	AO SANTOBONO
61	AO DEI COLLI
62	AOU SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA
63	AO SAN GIUSEPPE MOSCATI
64	AO RUMMO
65	AO SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO
66	AOU SUN
67	AOU FEDERICO II

fonte: http://burc.regione.campania.it

68	IRCCS FONDAZIONE PASCALE
69	ISVE

ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI DI DIRITTO PUBBLICO ex Dlgs 118/2011 AERT. 11 TER, COMMA 2	
1	Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno

SOCIETA' ex Dlgs 118/2011 – art 11 quater	
1	CAMPANIA AMBIENTE E SERVIZI S.P.A.
2	SAUIE - S.R.L.
3	SCABEC S.P.A.
4	S.M.A. CAMPANIA S.P.A.
5	SO.RE.SA. S.P.A.
6	SVILUPPO CAMPANIA S.P.A.
7	S.A.P.S. S.R.L.
8	CAMPANIA INNOVAZIONE SPA IN LIQUIDAZIONE
9	DIGIT CAMPANIA SCARL IN LIQUIDAZIONE
10	TESS SPA IN LIQUIDAZIONE
11	CEINGE BIOTECNOLOGIE AVANZATE S.C.A R.L.
12	A.I.R. S.P.A.
13	A.I.R. COMUNICATION MARKETING S.R.L. IN LIQUIDAZIONE
14	CTI – ATI S.P.A.
15	E.A.V. S.R.L.
16	CITHEF S.C.A R.L.
17	TRIANON VIVIANI S.P.A.
18	A.R.C.S.S. S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE
19	CONSORZIO AEROPORTO SALERNO-PONTECAGNANO S.C.A R.L.
20	AEROPORTO DI SALERNO - COSTA D'AMALFI S.P.A.
21	CON.FLO.MER. S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOCIETA' CONTROLLATE	
N.	**Descrizione**
1	CAMPANIA AMBIENTE E SERVIZI S.P.A.
2	SAUIE - S.R.L.
3	SCABEC S.P.A.
4	S.M.A. CAMPANIA S.P.A.
5	SO.RE.SA. S.P.A.
6	SVILUPPO CAMPANIA S.P.A.
7	A.I.R. S.P.A.
8	E.A.V. S.R.L.
9	TRIANON VIVIANI S.P.A.
10	CONSORZIO AEROPORTO SALERNO-PONTECAGNANO S.C.A R.L.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 443 del 12/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 13 - Direzione generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 4 - Rendicontazione - att. conn. alla cont. econ. patrim. ex D.Lgs.118/2011

Oggetto dell'Atto:

AGGIORNAMENTO DELLA TABELLA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2017.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 20/01/2017, ha approvato il Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2017 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2017 - 2019, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b. ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126, al bilancio di previsione finanziario è allegato il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione all'inizio dell'esercizio di riferimento del bilancio di previsione;
c. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 59 del 07.02.2017 e successive modificazioni, sulla scorta dell'avanzamento delle scritture di chiusura dell'esercizio 2016, ha progressivamente rideterminato i residui attivi e passivi presunti iscritti nell'esercizio 2017;

RILEVATO che:

a. nel prospetto del Risultato di Amministrazione presunto allegato al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 sono evidenziate le quote del Risultato accantonate e vincolate;
b. i dati esposti nel prospetto del Risultato di Amministrazione presunto allegato al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 risultano modificati per effetto della chiusura dell'esercizio finanziario 2016 e delle scritture di rettifica già registrate in fase di rendicontazione;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 42, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126, le quote del risultato presunto derivante dall'esercizio precedente, costituite dagli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio precedente, possono essere utilizzate prima dell'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, per le finalità cui sono destinate, con provvedimento di variazione al bilancio, a seguito dell'aggiornamento del Risultato di Amministrazione presunto dell'esercizio precedente, effettuato con riferimento a tutte le entrate e le spese dell'esercizio precedente;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi indicati in narrativa, e che di seguito si intendono integralmente riportati e trascritti

1. di approvare l'allegato prospetto dimostrativo del Risultato di Amministrazione presunto all'inizio dell'esercizio finanziario 2017, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, di aggiornamento del prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione all'inizio dell'esercizio già allegato al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 approvato con legge regionale n. 4 del 20/01/2017;
2. di dare atto che il disavanzo di cui alla lettera E del prospetto allegato (Euro 4.512.523.111,14) non genera maggior disavanzo rispetto al disavanzo residuo già applicato al Bilancio Regionale alla data del 31/12/2016 (Euro 4.525.717.169,51);
3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito internet della Regione;
4. di inviare il presente provvedimento:

4.1al Consiglio Regionale;
4.2al Collegio dei Revisori dei Conti
4.3all'ufficio competente per la pubblicazione sul BURC.

REGIONE
CAMPANIA

PROSPETTO ESPLICATIVO DI AGGIORNAMENTO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31/12/2016

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2016				446.612.552,98
RISCOSSIONI	(+)	3.082.946.643,56	16.413.926.871,08	19.496.873.514,64
PAGAMENTI	(-)	2.839.341.908,65	16.216.251.207,10	19.055.593.115,75
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	(=)			887.892.951,87
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2016	(-)			105.900.035,28
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	(=)			781.992.916,59
RESIDUI ATTIVI	(+)	5.518.425.793,51	3.091.898.675,80	8.610.324.469,31
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				*0,00*
RESIDUI PASSIVI	(-)	4.172.086.957,65	3.380.874.199,71	7.552.961.157,36
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			6.240.330,39
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			136.277.612,95
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE 2016	(=)			**1.696.838.285,20**

Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2016		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016		385.539.633,22
Fondo residui perenti al 31/12/2016		736.259.849,71
Fondo rischi da contenzioso AL 31/12/2016		206.234.093,29
Fondo D.L. 35/2013 art. 3 AL 31/12/2016		2.558.633.529,68
Fondo Flussi positivi Swap (principio 3.23)		25.479.114,78
Fondo copertura Entrate temporaneamente incassate sulle partite di giro		287.332.906,81
	Totale parte accantonata (B)	**4.199.479.127,49**
Parte vincolata		**2.009.882.268,85**
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		
Vincoli derivanti da trasferimenti		
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		
Altri vincoli		
	Totale parte vincolata (C)	**2.009.882.268,85**
Parte destinata agli investimenti		
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	**0,00**
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	**-4.512.523.111,14**
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 444 del 12/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 13 - Direzione generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DISCIPLINARE CONTENENTE LE LINEE GUIDA IN ORDINE AL PROCEDIMENTO DI RICONOSCIMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO E RELATIVO MONITORAGGIO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. l'art.73 del D.Lgs. 23/06/2011, n. 118 –disciplinante il riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio delle Regioni – dispone quanto segue:
"1. Il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:
a) sentenze esecutive;
b) copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);
d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
e) acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.
2.Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.
3.Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all' art. 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.
4.Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta";
b. la Regione Campania, con vari atti, si è dotata di linee guida in ordine al procedimento di riconoscimento dei debiti fuori bilancio. A tal fine si richiamano:
- DGR n. 1731 del 30 ottobre 2006 avente ad oggetto *"Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale*" Nel corpo di tale delibera vi è anche un paragrafo relativo al *"Cronoprogramma della tempistica per la proposta di riconoscimento dei debiti fuori bilancio";*
- nota prot. 2015.0278474 del 22 maggio 2015 della Direzione Generale delle Risorse Finanziarie avente ad oggetto *"Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio".*
- nota prot. 2015 – 0019163/UDCP/GAB/VCG2 del 16/11/2015 del Capo di Gabinetto, d'ordine del Presidente della Giunta Regionale della Campania, recante quale oggetto *"Riconoscimento legittimità debiti fuori bilancio";*
- nota prot. 2016.828/SP del 07/09/2016 dell'Assessore al Bilancio relativa al *"Riconoscimento debiti fuori bilancio – indicazioni operative";*
c. l'attuale quadro fattuale evidenzia quanto segue.
- la gran parte dei debiti fuori bilancio è originata da titoli giurisdizionali, per i quali – in virtù dell'art. 14 D.L. n. 669/1996, conv. L. n. 30/2017 – il debitore dispone di un termine dilatorio, decorrente dalla notifica del titolo esecutivo, di 120 giorni per la liquidazione del dovuto;
- l'Amministrazione – nella sostanza – non riesce ad attivare la procedura di definizione dei debiti fuori bilancio, sicchè i creditori procedono alla esecuzione forzata per conseguire coattivamente, con l'ordinanza di assegnazione, quanto dovutogli;

- la parte preponderante (i 2/3 circa) delle procedure esecutive ha alla base un titolo esecutivo di scarsa entità (inferiore ad euro 5.000);

d. si rende necessario richiamare tutti gli uffici della Regione ad adottare le corrette procedure contabili per la gestione delle spese, ai sensi degli articoli 56 e successivi del D.Lgs.118/2011, al fine di limitare il fenomeno dei debiti fuori bilancio, come tra l'altro richiamato nelle circolari prot. n. 781738 del 19/11/2014 e prot. n. 734597 del 10/11/2016 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;

CONSIDERATO che

occorre adottare misure organizzative idonee a consentire alla regione Campania di definire in termini solleciti i procedimenti di riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio, onde evitare disfunzioni amministrative, procedimenti di cognizione e l'attivazione di procedure esecutive;

RITENUTO

di aggiornare il procedimento per il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio, attivando altresì misure dirette al monitoraggio di esso procedimento, a mezzo di le linee guida attualizzate contenute nel "Disciplinare" costituente l'allegato A del presente atto;

SENTITO l'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta Regionale

VISTI

a. l'art.73 del D.Lgs. 23/06/2011, n. 118;
b. DGR n. 1731 del 30 ottobre 2006

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati,

1. di approvare il "Disciplinare", costituente l'allegato A del presente atto, contenente le linee guida attualizzate in ordine al procedimento di riconoscimento dei debiti fuori bilancio e al relativo monitoraggio;
2. demandare alle Direzioni Generali e Strutture equiparate l'adozione degli atti consequenziali, richiamando le indicazioni operative contenute nella nota prot. 2016.828/SP del 07/09/2016 dell'Assessore al Bilancio in ordine alla individuazione della copertura finanziaria dei debiti fuori bilancio, mediante:
   - variazione compensativa al bilancio gestionale in termini di competenza e di cassa a valere sulle dotazioni dei capitoli assegnati alla competenza funzionale della Direzione Generale proponente;
   - in mancanza di disponibilità sulle dotazioni dei capitoli assegnati alla competenza funzionale della Direzione competente, autorizzazione, ai sensi della legge di bilancio per l'esercizio di riferimento, al prelievo dal fondo di riserva per le spese impreviste, con contestuale incremento della dotazione del capitolo di spesa su cui graverà l'onere finanziario, in ogni caso subordinando la liquidazione della somme al riconoscimento del debito fuori bilancio;

- in mancanza di disponibilità sulle dotazioni dei capitoli assegnati alla competenza funzionale della Direzione Generale competente e sul fondo di riserva per le spese impreviste, variazione di bilancio di previsione.

3. demandare alla Direzione Generale della ricerca scientifica la messa a sistema, con urgenza, del software per la gestione e il monitoraggio dell'iter del contenzioso e del procedimento per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
4 di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'UDCP Ufficio I "Staff del Capo di Gabinetto" per la pubblicazione sul BURC, alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione e all'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale per gli adempimenti di competenza, a tutte le Direzioni Generali e Strutture equiparate, all'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta Regionale e al Collegio dei Revisori dei Conti

ALLEGATO 1

DISCIPLINARE contenente le linee guida in ordine al procedimento di riconoscimento dei debiti fuori bilancio e relativo monitoraggio

Viene in rilievo un procedimento complesso che vede presenti la Dirigenza, la Giunta e il Consiglio Regionale. E' importante, quindi, compattare i tempi, specie nel caso di debiti derivanti da sentenze esecutive, atteso che il debitore, in questa evenienza dispone di un termine dilatorio, decorrente dalla notifica del titolo esecutivo, di 120 giorni per la liquidazione del dovuto (art. 14 D.L. 31 dicembre 1996 n. 669, conv. L. 28 febbraio 1997 n. 30).

I. DEBITI FUORI BILANCIO DERIVANTI DA SENTENZE ESECUTIVE (art. 73, comma 1, lettera a, D.Lvo 23/06/2011 n.118)

1. L'Avvocatura Regionale, ricevuta la notifica del titolo esecutivo (**1° momento rilevante del monitoraggio**) deve con ogni urgenza, e comunque entro il giorno lavorativo successivo, inviare (**2° momento rilevante del monitoraggio**) il detto titolo alla struttura amministrativa (Direzione Generale e strutture assimilate) competente *ratione materiae* alla data della detta notifica.

In uno al titolo, viene inviata una relazione circa l'esito del giudizio ed eventuale impugnazione del provvedimento giudiziario. La procedura di riconoscimento dei debiti fuori bilancio non subisce sospensione a causa della proposizione di impugnativa, attesa l'esecutività *ex lege* della sentenza.

La procedura di riconoscimento viene sospesa solo laddove l'Avvocatura comunichi che l'autorità giurisdizionale ha disposto la sospensione dell'efficacia esecutiva o dell'esecuzione della sentenza impugnata.

2. La struttura amministrativa competente deve istruire e completare la pratica entro 30 giorni dalla ricezione del titolo da parte dell'Avvocatura Regionale, formulando la proposta di delibera di Giunta Regionale per il riconoscimento del debito fuori

fonte: http://burc.regione.campania.it

bilancio e di approvazione del relativo DDL (**3° momento rilevante del monitoraggio**), in uno alla redazione della scheda della partita debitoria con la quale il dirigente della struttura amministrativa relaziona con diretta responsabilità in merito alla individuazione del debito. La proposta di delibera deve prevedere, tra l'altro, il sentito dell'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta Regionale ed altresì di demandare alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie l'assunzione della prenotazione dell'impegno, una volta divenuta esecutiva la delibera.

La proposta di delibera ovviamente accorpa tutti i titoli pervenuti nel periodo rilevante. Corollario di quanto detto è che la struttura amministrativa competente con cadenza mensile provvede a formulare proposta di delibera di Giunta Regionale per il riconoscimento del debito fuori bilancio e di approvazione del relativo DDL.

Nell'attività istruttoria, la struttura amministrativa competente individua – d'intesa con la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – l'idonea copertura finanziaria con le modalità riepilogate con la nota prot. 2016.828/SP del 07/09/2016 dell'Assessore al Bilancio.

Come è noto, il Presidente della Giunta Regionale con nota prot. 2015 – 0013919/UDCP/GAB/GAB del 09/09/2015 indirizzata a tutte le Direzioni Generali ha evidenziato che *"con riguardo alla proposta di deliberare in Giunta il riconoscimento di debiti fuori bilancio, codeste strutture vorranno compiutamente relazionare in ordine alla vicenda fattuale, in modo da evidenziare, ove esistenti, eventuali profili di responsabilità erariale di competenza della magistratura contabile"*. La relazione richiesta nella citata nota presidenziale deve essere inserita nella sopracitata scheda della partita debitoria.

La redazione della scheda debitoria è relativamente semplice, atteso che il riconoscimento costituisce atto dovuto: vi è sentenza esecutiva che deve essere liquidata. La sinergia con la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie è importante per valutare se vi è un debito fuori bilancio privo di apposita provvista nel bilancio (es. risarcimento del danno per responsabilità aquiliana) oppure se vi è un debito con copertura finanziaria (es. ritardi nel pagamento dei corrispettivi di un

fonte: http://burc.regione.campania.it

appalto di servizi). Ove ricorra l'ipotesi della fattispecie con totale o parziale copertura finanziaria la struttura amministrativa competente provvede tempestivamente alla liquidazione dell'ammontare dotato di copertura finanziaria, attivando – per l'ipotesi di restante ammontare privo di copertura finanziaria - la procedura per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio.

3. La Giunta Regionale deve deliberare sul riconoscimento dei debiti fuori bilancio e sul relativo DDL entro 15 giorni dalla ricezione della proposta della struttura amministrativa competente (**4° momento rilevante del monitoraggio**).

4. Il Consiglio Regionale – in esecuzione dell'art. 73, comma 4, D.Lvo 23/06/2011 n.118 – provvede al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio. Attesa la ristrettezza dei termini, nel DDL si dovrà proporre che la legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania (come peraltro è prassi).

Come è noto ai sensi dell'art.73,comma 4 del D.Lgs. 23/06/2011, n. 118 *"Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a)* [sentenze esecutive], *il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta".*

5. Entro 15 giorni dalla pubblicazione della legge disponente il riconoscimento dei debiti fuori bilancio o dalla formazione del silenzio assenso la struttura amministrativa competente adotta l'atto di liquidazione e lo invia all'apposito ufficio della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (**5° momento rilevante del monitoraggio**). Il silenzio assenso matura decorso il termine di sessanta giorni dalla data di invio del DDL e ricezione (a mezzo PEC) – invio e ricezione avvengono nella stessa giornata - al Consiglio Regionale ad opera della Segreteria di Giunta.

6. La Direzione Generale per le Risorse Finanziarie emette l'ordinativo di pagamento del dovuto entro 10 giorni dalla ricezione dell'atto di liquidazione, comunicandolo alla Avvocatura regionale (**6° momento rilevante del monitoraggio**).

fonte: http://burc.regione.campania.it

II. DEBITI FUORI BILANCIO DERIVANTI DA FATTISPECIE DIVERSE DALLE SENTENZE ESECUTIVE (art. 73, comma 1, lettere b, c, d, e, D.Lvo 23/06/2011 n.118)

Nella evenienza che il debito fuori bilancio derivi da fattispecie diverse dalle sentenze esecutive, ossia da quelle disciplinate dalle lettere b), c), d) ed e) del 1° comma dell'art. 73 D. Lvo n.118 cit., vale la procedimentalizzazione delineata sopra al paragrafo I, ai numeri 2, 3, 4, 5 e 6 (per i punti 4 e 5, fatta eccezione della fattispecie del silenzio assenso attesa l'inapplicabilità dell'articolo 73, comma 4, D.Lvo 23/06/2011 n. 118) con la precisazione che il termine di 30 giorni di cui al punto 2 decorre dal momento in cui la struttura amministrativa competente ha ricevuto notizia dell'esistenza di debiti fuori bilancio.

III. MONITORAGGGIO DEL PROCEDIMENTO

Il monitoraggio del complessivo procedimento di riconoscimento dei debiti fuori bilancio viene eseguito - con modalità informatiche - dall'Ufficio VI degli Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente.

Ogni struttura amministrativa competente, la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e la segreteria di Giunta individuano un referente per il monitoraggio del procedimento di riconoscimento del debito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 413 del 04/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 14 - Direzione generale per le risorse umane

U.O.D. 4 - Dotazione organica monit. att. del piao della perf. organizzativa

Oggetto dell'Atto:

DELIBERA 619/2016 - DETERMINAZIONI

Alla luce dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. il Regolamento 15.12.2011, n.12, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011 e ss.mm.ii., disciplina l'"Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania" in attuazione dell'art. 2, comma 1, della legge regionale 6.8.2010, n. 8;

b. con D.G.R n. 612 del 29/10/2011, è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

c. ai sensi dell'art. 6 comma 1 del regolamento n. 12 del 2011 ss.mm. e ii., le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in:
   - direzioni generali;
   - uffici speciali;
   - strutture di staff;
   - unità operative dirigenziali;

d. l'art. 6, comma 3, del predetto Regolamento demanda alla Giunta regionale la definizione degli indirizzi programmatici e l'organizzazione interna alle direzioni generali e l'organizzazione degli uffici speciali, salvo quanto previsto per l'Avvocatura regionale;

e. che, con DGR n.478/2012 e ss.mm. e ii., così come da ultima modificata dalla DGR n.619/2016, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha individuato in 270 il numero massimo delle strutture ordinamentali da istituire;

f. con DGR 619/2016, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, per le Direzioni Generali e per gli Uffici Speciali, l'articolazione delle strutture sulla base delle competenze da svolgere, così come riportato nell'allegato D al suddetto atto deliberativo;

CONSIDERATO che:

a. il Responsabile dell'Ufficio Speciale per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata – 60.09.00 - ha rappresentato la necessità di rimodulare le declaratorie e le competenze delle UU.OO.DD. 60.09.01, 02, 04, 05 e 06 al fine di accrescere l'efficienza delle predette UUOODD, nonché per ripartire efficacemente il carico di lavoro attribuito alle UU.OO.DD. di cui trattasi;

b. il Responsabile dell'Ufficio Speciale per il federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata – 60.09.00 - ha rappresentato la necessità di sopprimere la UOD 60.09.03 – "Attuazione delle riforme amministrative e delle politiche di sviluppo territoriale", attesa la riorganizzazione di cui al punto precedente e al fine di completare l'intervento di riorganizzazione, tenuto conto che all'Ufficio Speciale 60.09.00 sono attribuiti obiettivi operativi sia sul POR FSE che sul POR FESR, ha espresso l'esigenza di istituire un Ufficio di Staff con Funzioni di Supporto tecnico-operativo;

RITENUTO

a. che è necessario modificare la denominazione e le competenze delle UU.OO.DD. 60.09.01, 02, 04, 05 e 06 dell'Ufficio Speciale per il federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata – 60.09.00 -;
b. di dover procedere alla soppressione della UOD 60.09.03 - "Attuazione delle riforme amministrative e delle politiche di sviluppo territoriale";

c. di dover revocare, consequenzialmente, l'incarico di Responsabile della U.O.D. 60.09.03 conferito alla dott.ssa Lucilla Palmieri, matr. 18885, con D.G.R. n. 249 del 03/05/17 e di attribuire contestualmente alla stessa dirigente l'incarico di responsabile della U.O.D. 50.09.01;
d. di dover istituire un Ufficio di Staff con Funzioni di Supporto tecnico-operativo;
e. di dover provvedere in merito, modificando, per l'effetto, gli allegati C e D alla DGR n.619/2016 e ss.mm. e ii.;
f. di dover confermare, quali responsabili delle Unità Operative Dirigenziali dell'Ufficio Speciale per il federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata - 60.09.00 - oggetto del presente provvedimento, i dirigenti cui è stato conferito, all'esito degli interpelli già esperiti, incarico per l'espletamento delle corrispondenti funzioni;

DATO ATTO

a. che le modifiche ordinamentali di cui al considerato non comportano un aumento del numero massimo delle strutture dirigenziali, fissato con D.G.R. n.619/2016 e ss.mm.ii.;
b. che del presente provvedimento viene data informativa alle OO.SS;

VISTI

a) il Regolamento 15.12.2011, n. 12 e ss.mm. e ii.;
b) la DGR n.619/2016 ss.mm. e ii.;
c) la nota dell'Assessore alle Risorse Umane prot. 1188/SP del 3/07/2017,
d) la nota dell'Ufficio Speciale prot. 376136 del 26/5/17;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di procedere alla ridefinizione della denominazione e delle competenze assegnate alle UU.OO.DD. 60.09.01, 02, 04, 05 e 06;
2. di sopprimere la UOD 60.09.03 - "Attuazione delle riforme amministrative e delle politiche di sviluppo territoriale";
3. di revocare, consequenzialmente, l'incarico di Responsabile della U.O.D. 60.09.03 conferito alla dott.ssa Lucilla Palmieri, matr. 18885, con D.G.R. n. 249 del 03/05/17 e di attribuire contestualmente alla stessa dirigente l'incarico di responsabile della U.O.D. 50.09.01;
4. di istituire un Ufficio di Staff con Funzioni di Supporto tecnico-operativo;
5. di modificare per l'effetto l'allegato C) e l'allegato D) della DGR 619/2016, che formano parte integrante e sostanziale del presenta atto, nella parte relativa alle strutture dell'Ufficio Speciale per il federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata - 60.09.00, nei sensi indicati nei documenti richiamati nel presente atto;
6. di ridefinire per l'effetto le strutture ordinamentali previste dalla D.G.R. 619/2016 in n. 269, così come di seguito indicate:

    n. 15 Uffici di Direzione Generale;
    n. 1 Segreteria di Giunta;
    n. 1 Autorità di Audit;
    n. 1 Datore di Lavoro
    n. 7 Uffici Speciali;
    n. 1 Ufficio di Staff "Raccordo con le Autorità di gestione dei fondi europei e responsabile del piano di rafforzamento amministrativo";
    n. 67 Uffici di Staff alle Direzioni Generali, agli Uffici Speciali e agli Uffici di cui all'art.37 del Regolamento;

7. di confermare, quali responsabili delle Unità Operative Dirigenziali dell'Ufficio Speciale per il federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata oggetto del presente provvedimento, i dirigenti cui è stato conferito, all'esito degli interpelli già esperiti, incarico per l'espletamento delle corrispondenti funzioni;
8. di dare mandato alla DG delle risorse umane per gli adempimenti consequenziali;
9. di trasmettere il presente atto ai componenti della Giunta regionale, al Capo di Gabinetto del Presidente, a tutti i Direttori Generali e ai Responsabili degli Uffici Speciali, e in particolare al Responsabile dell'Ufficio Speciale per il federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata per la notifica ai dirigenti interessati, alla U.O.D. "Rapporti con le OO.SS." per la prevista informativa sindacale, e al competente Ufficio per la pubblicazione sul BURC.

Allegato “C” – DGRC n.619/2016 ss.mm.ii.

- **Direzione Generale Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione**

n° 1 Direttore Generale
n° 2 Staff
n° 5 Unità Operative Dirigenziali

- **Direzione Generale per lo sviluppo economico e le Attività Produttive**

n° 1 Direttore Generale
n° 4 Staff
n° 6 Unità Operative Dirigenziali

- **Direzione Generale Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale**

n° 1 Direttore Generale
n° 3 Staff
n° 5 Unità Operative Dirigenziali

- **Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale**

n° 1 Direttore Generale
n° 3 Staff
n° 17 Unità Operative Dirigenziali

- **Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie**

n° 1 Direttore Generale
n° 2 Staff
n° 4 Unità Operative Dirigenziali

- **Direzione Generale per l'Ambiente, la difesa del suolo e l’ecosistema**

n° 1 Direttore Generale
n° 3 Staff
n° 17 Unità Operative Dirigenziali

- **Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali**

n° 1 Direttore Generale
n° 2 Staff
n° 14 Unità Operative Dirigenziali

- **Direzione Generale per la Mobilità**

n° 1 Direttore Generale
n° 3 Staff
n° 8 Unità Operative Dirigenziali

- **Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile**

n° 1 Direttore Generale
n° 3 Staff
n° 16 Unità Operative Dirigenziali

fonte: http://burc.regione.campania.it

➢ **Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione**

n° 1 Direttore Generale
n° 3 Staff
n° 5 Unità Operative Dirigenziali

➢ **Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili**

n° 1 Direttore Generale
n° 3 Staff
n° 9 Unità Operative Dirigenziali

➢ **Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo**

n° 1 Direttore Generale
n° 3 Staff
n° 6 Unità Operative Dirigenziali

➢ **Direzione Generale per le Risorse Finanziarie**

n° 1 Direttore Generale
n° 2 Staff
n° 10 Unità Operative Dirigenziali

➢ **Direzione Generale per le Risorse Umane**

n° 1 Direttore Generale
n° 2 Staff
n° 1 Datore di Lavoro
n° 1 Struttura Tecnica di Supporto all'OIV
n° 14 Unità Operative Dirigenziali

➢ **Direzione Generale per le Risorse Strumentali**

n° 1 Direttore Generale
n° 2 Staff
n° 5 Unità Operative Dirigenziali

➢ **Uffici Speciali**

Avvocatura Regionale

n° 1 Avvocato Capo
n° 3 Staff
n° 9 Unità Operative Dirigenziali

N.V.V.I.P.

n° 1 Dirigente Responsabile
n° 1 Staff
n° 2 Unità Operative Dirigenziali

Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione

n° 1 Dirigente Responsabile
n° 2 Unità Operative Dirigenziali

Ufficio Servizio Ispettivo sanitario e socio-sanitario

n° 1 Dirigente Responsabile
n° 1 Unità Operativa Dirigenziale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ufficio Comunitario Regionale
n° 1 Dirigente Responsabile
n° 1 Unità Operativa Dirigenziale

Ufficio per il federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata
n° 1 Dirigente Responsabile
n° 2 Staff
n° 5 Unità Operative Dirigenziali

Ufficio Speciale per il Controllo e la Vigilanza su Enti e Società Partecipate
n° 1 Dirigente Responsabile
n° 1 Staff
n° 2 Unità Operative Dirigenziali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod.1	Cod.2	Cod.3	Denominazione Strutture	Competenze
50	01	00	DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE	Compiti di cui agli artt. 8 e 10 del Regolamento n. 12 del 2011
50	01	91	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii. – Attività di raccordo con le strutture regionali preposte all'attuazione dei programmi finanziati con fondi nazionali e comunitari; attività di elaborazione e di diffusione dei risultati conseguiti dalla direzione nelle materie di competenza; supporto all'attuazione delle procedure di gestione dei programmi e dei processi curati dalla direzione anche con riferimento agli aspetti afferenti alle procedure di gara e di selezione; attività di raccordo con uffici centrali e organismi intermedi; attività di progettazione ed attuazione per lo sviluppo del territorio
50	01	92	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii.
50	01	01	Gestione finanziaria del PO FSE Campania	Gestione finanziaria del PO FSE Campania; coordinamento con il bilancio regionale; monitoraggio finanziario e procedurale delle risorse afferenti i capitoli di competenza della DG
50	01	02	Supporto all'Autorità di Gestione FSC - Reti infrastrutturali e grandi opere - Obiettivi di servizio e monitoraggio	Promozione e realizzazione di ricerche, analisi, valutazioni per la programmazione delle politiche regionali di sviluppo. Programmazione FSC. Attuazione azioni a gestione diretta. Coordinamento e raccordo Reti Infrastrutturali: banda larga, reti energetiche, ferroviarie e stradali. Raccordo con l'UO G.P. Obiettivi di Servizio. Sistemi informativi di monitoraggio della DG. Rapporti con le Amministrazioni centrali competenti in materia di sistemi informativi
50	01	03	Programmazione negoziata di livello locale - Programmi di intervento regionale multi-settoriale - Attività di verifica degli investimenti. Leggi 64/86, 641/96 e 208/98	Programmazione negoziata di livello locale, protocolli di intesa, accordi di livello locale. Programmi di intervento regionale multi-settoriale. Attuazione dei Patti territoriali e altri strumenti di programmazione integrata e di programmazione negoziata per lo sviluppo locale. Programmazione interventi ex lege 219/8 e 32/92. Verifica dell'attuazione degli investimenti regionali; Supporto al tavolo del partenariato. Gestione interventi a valere sulle leggi 64/86, 641/96 e 208/98
50	01	04	Controlli di I livello FSE	PO FSE Campania 2007/2013: verifiche in loco sugli interventi finanziati dal FSE e controlli di I livello sui progetti a gestione diretta
50	01	05	Supporto all'attuazione Obiettivi Operativi FSE	Supporto all'attuazione degli interventi relativi agli Obiettivi Operativi non ricadenti nelle azioni di sistema. Monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli Obiettivi Operativi di riferimento

50	02	00	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE	Compiti di cui agli artt. 8 e 11 del Regolamento n. 12/2011
50	02	91	STAFF tecnico operativo – Manifattur@Campania: Industria 4.0	Attuazione delle politiche concernenti: Manifattur@Campania: Industria 4.0 - Misure a sostegno dell'incremento della produttività e della competitività attraverso l'acquisizione di beni strumentali da parte delle imprese. Digitalizzazione delle "filiere tecnologico-produttive" della Campania. Nuovi produttori. Manifattura e artigianato digitale. Industrie culturali e creative
50	02	92	STAFF tecnico amministrativo- Vice Direttore con funzioni Vicarie	Funzioni di supporto assegnate dal Direttore Generale coerenti con le funzioni di staff nelle materie di competenza della Direzione Generale; funzioni di Affari Generali - Affari giuridico legali - Gestione risorse umane; anagrafe delle prestazioni; gestione risorse strumentali; economato; accesso agli atti amministrativi; referente formativo; Ulteriori compiti di carattere generale e compiti di Vice Direttore con funzioni Vicarie (All.A della DGR n.478/2012)
50	02	93	STAFF tecnico operativo – Programmazione delle politiche per lo Sviluppo economico – Coordinamento Contratti di Sviluppo ed altri strumenti nazionali, Aree di crisi, Crisi industriali	Programmazione e monitoraggio delle strategie e delle azioni per lo sviluppo economico. Coordinamento delle iniziative concernenti i Protocolli di intesa e gli Accordi di Programma. Monitoraggio sull'attuazione degli strumenti nazionali per lo Sviluppo economico (Contratti di sviluppo, Fondo crescita sostenibile, Crediti d'imposta…). Coordinamento delle azioni e degli strumenti per le Aree di crisi e delle iniziative per fronteggiare le crisi industriali
50	02	94	STAFF - Sportello Unico Regionale per le Attività produttive (S.U.R.A.P.)	Impulso e accelerazione della semplificazione amministrativa e normativa. Monitoraggio della normativa, dei procedimenti e dei tempi ai fini della riduzione degli oneri amministrativi a carico delle imprese. Esercizio, in qualità di amministrazione procedente, nel caso di iniziative di interesse regionale inerenti attività economiche, produttive e urbanistiche delle funzioni amministrative conferite ai Comuni, concernenti la realizzazione, l'ampliamento, la cessazione, la riattivazione, la localizzazione e la rilocalizzazione di impianti produttivi. Esercizio di poteri sostitutivi nei casi di inerzia e inadempimento dei SUAP territorialmente competenti. Monitoraggio delle opportunità localizzative esistenti, delle iniziative di carattere promozionale in corso, delle normative applicabili, delle agevolazioni e dei finanziamenti disponibili, al fine di favorire l'attrazione degli investimenti e fornire supporto alle imprese sul territorio
50	02	01	Programmazione e monitoraggio delle strategie e dei fattori di sviluppo economico Azioni di sistema per il rafforzamento e la	Programmazione e monitoraggio delle strategie e delle azioni per lo sviluppo economico. Politiche dei fattori di sviluppo delle imprese e dell'economia. Progettazione e partecipazione ai Programmi comunitari per lo sviluppo economico-

			competitività del tessuto produttivo campano	produttivo della Campania. Progettazione di azioni di sistema per il rafforzamento e la valorizzazione del tessuto produttivo campano. Programmazione e monitoraggio finanziario. Monitoraggio degli aiuti di Stato. Raccolta, elaborazione, analisi e diffusione delle informazioni e dei dati statistici relativi al sistema produttivo. Analisi di mercato. Osservatorio dei prezzi
50	02	02	Attività artigianali, commerciali e distributive. Cooperative e relative attività di controllo. Tutela dei consumatori	Piani, programmi e gestione dei regimi regolatori e autorizzatori e di semplificazione degli interventi per la distribuzione commerciale, le strutture di vendita, il commercio, l'artigianato, le acque minerali naturali e termali, lo sfruttamento minerario di competenza. Promozione della cooperazione. Attività per la tutela dei consumatori Gestione attività di controllo, ispettive e sanzionatorie di competenza
50	02	03	Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia	Piani, programmi e gestione dei regimi regolatori e autorizzatori e di semplificazione degli interventi in materia di: localizzazione degli impianti e delle reti per la produzione, la trasformazione, il trasporto e la distribuzione di energia; promozione e utilizzo delle fonti rinnovabili; impiego e razionalizzazione delle risorse eoliche, fotovoltaiche, geotermiche e idroelettriche. Diffusione della Green Economy. Sviluppo della Bioeconomia e dell'Economia circolare. Piano Energetico Regionale. Idrocarburi, carburanti ed olii minerali. Risparmio energetico ed efficientamento energetico, certificazione energetica degli edifici. Espropri di competenza
50	02	04	Programmazione negoziata. Sviluppo di reti, distretti e filiere di impresa. Promozione dei comparti di eccellenza campani	Programmazione, gestione, monitoraggio e controllo degli strumenti agevolativi di natura negoziale e delle politiche integrate, anche nell'ambito di Accordi Quadro e di Programma, finalizzate al radicamento di insediamenti produttivi sul territorio regionale nonché allo sviluppo di reti, distretti e filiere di impresa. Contratti di sviluppo. Promozione e consolidamento dei comparti di eccellenza dell'economia regionale: Aereospazio ed elettronica, Agroalimentare, Automotive - autotrasporti e cantieristica, Abbigliamento e moda
50	02	05	Competitività delle imprese, Imprenditorialità e cultura d'impresa. Strumenti finanziari e accesso al credito. Patrimonializzazione delle imprese. Sostegno ai processi di riorganizzazione aziendale	Programmazione, gestione e monitoraggio delle misure per favorire la semplificazione, creazione, il consolidamento e lo sviluppo delle PMI, delle Midcap e delle Grandi Imprese. Promozione delle strategie relative ai fattori di sviluppo delle imprese e dell'economia. Misure volte a favorire la riorganizzazione aziendale, l'acquisizione di tecnologie e la messa a punto di nuovi prodotti e processi produttivi. Programmazione, gestione e monitoraggio degli interventi finalizzati a favorire l'accesso al credito e la patrimonializzazione delle imprese. Cultura d'impresa, imprese storiche e attività ultracentenarie
50	02	06	Infrastrutturazione e sviluppo delle aree	Investimenti e reindustrializzazione delle aree di crisi industriale per favorirne il

			industriali. Reindustralizzazione e riconversione delle aree di crisi. Attrazione degli investimenti. Promozione delle Aree Produttive. Promozione del sistema produttivo campano sui mercati	rilancio e la riconversione. Interventi di infrastrutturazione, anche immateriale (reti digitali e telematiche), delle aree industriali. Rapporti con gli Enti Locali per la realizzazione degli interventi in sinergia con le politiche di città e di territorio (smart cities). Politiche e strumenti di attrazione degli investimenti in Campania: analisi dell'offerta territoriale e delle opportunità localizzative, ZES. Programmazione, gestione e monitoraggio delle misure di sostegno alle imprese volte a promuovere la valorizzazione del Made in Italy prodotto in Campania, dei prodotti tipici e della dieta mediterranea e a rafforzare le interconnessioni del sistema produttivo regionale con le altre aree interessate dall'interscambio
50	03	00	DIREZIONE GENERALE AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE	Compiti di cui agli artt. 8 e 12 del Regolamento n. 12/2011
50	03	91	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii. - Implementazione e gestione del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi. Supporto attuazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo del POR FESR. Segreteria Comitato di Sorveglianza. Reporting strategico. Supporto alle attività per l'elaborazione dei Rapporti Annuali e periodici
50	03	92	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii.
50	03	93	STAFF Raccordo con le Autorità di Gestione dei Fondi Europei e Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo	Funzioni raccordo con le Autorità di gestione per la semplificazione e ottimizzazione delle procedure per la fase di monitoraggio e di pagamento dei beneficiari nonché con funzioni di responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo
50	03	01	Gestione Contabile e finanziaria - Monitoraggio	Tenuta ed aggiornamento dei piani finanziari dei Programmi finanziati con risorse comunitarie e dei Programmi complementari e paralleli (PAC, POC, risorse liberate, ecc.); gestione contabile delle risorse afferenti i capitoli di bilancio dei fondi strutturali e dei programmi di competenza della D.G.; debiti fuori bilancio; predisposizione atti di natura contabile di competenza della Direzione. Gestione degli altri capitoli di competenza della Direzione
50	03	02	Assistenza Tecnica e Comunicazione	Azioni di assistenza tecnica per la gestione del programma; azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari; coordinamento azioni di supporto previste dall'OT 11 Capacità Amministrativa a valere sul POR FSE; Attività di bench-marking e bench-learning; Responsabile della Strategia di comunicazione; Azioni di informazione sul POR FESR 2014-2020
50	03	03	Contenzioso e prevenzione frodi – Sistema di	Rapporti con l'Avvocatura – Contenzioso e precontenzioso POR FESR - Prevenzione,

			gestione e controllo	individuazione e correzione delle frodi, irregolarità e recuperi – Rapporti con il Servizio di coordinamento antifrode (AFCOS) – Predisposizione e aggiornamento del Sistema di Gestione e Controllo
50	03	04	Internazionalizzazione del Sistema regionale – Aiuti di Stato	Realizzazione di iniziative e programmi di internazionalizzazione del sistema regionale (capitale umano, imprese, distretti, ecc.). Programmazione e gestione di strumenti tesi a supportare il processo di internazionalizzazione del tessuto produttivo e di ricerca. Realizzazione di iniziative e programmi finalizzati all'attrazione di *incoming* produttivo e di ricerca dall'estero ed alla promozione di accordi tra Università, Centri di Ricerca, Distretti ed Imprese italiani e stranieri. Realizzazione di iniziative e programmi di promozione all'estero del sistema regionale. Attività di competenza dell'AdG in materia di aiuti di Stato, ivi compresi gli strumenti di Ingegneria Finanziaria. Cooperazione. Smart Specialization Strategy
50	03	05	Programmazione risorse	Pianificazione e programmazione dei programmi FESR e dei programmi complementari e paralleli (PAC, POC, risorse liberate, ecc.). Coordinamento con la Programmazione Unitaria. Valutazioni tecniche sugli interventi ammessi/da ammettere a finanziamento. Coordinamento con l'Ufficio Speciale "Centrale acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"
50	04	00	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	Compiti di cui agli artt. 8 e 14 del Regolamento n. 12/2011
50	04	91	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii. - Funzioni di supporto tecnico-operativo alla Direzione Generale - Programmazione e Pianificazione Sanitaria Procedure regionali relative ai programmi di ricerca finalizzati ex art. 12 e 12 bis del D.Lgs n. 502/92; elaborazione e vigilanza sull'attuazione degli obiettivi del PSR; progettazione e coordinamento delle attività regionali per l'utilizzo degli strumenti di finanziamento Europei; identificazione e implementazione di strumenti per l'attuazione delle politiche comunitarie in ambito sanitario, in maniera coerente con le priorità identificate dalla programmazione Regionale e Nazionale
50	04	92	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii.
50	04	93	STAFF - Funzioni di supporto nella verifica delle performance degli enti del Servizio Sanitario regionale - Rapporti con le	Verifica delle performance degli enti del Servizio Sanitario regionale- Rapporti con l'Uffici Speciale deputato al controllo analogo sulle società partecipate e con l'Ufficio Speciale Servizio Ispettivo sanitario e socio-sanitario - Rapporti con la Commissione

fonte: http://burc.regione.campania.it

			Amministrazioni statali- Raccordo con l'Ufficio Speciale Vigilanza e Controllo delle società e con l'Ufficio Speciale Servizio Ispettivo sanitario e socio-sanitario	salute- Coordinamento dei referenti per i tavoli tecnici della salute
50	04	01	Prevenzione e sanità pubblica veterinaria	Attuazione norme nazionali e regionali in materia di tutela del patrimonio zootecnico e di sicurezza alimentare; vigilanza sull'attività di controllo delle carni fresche, prodotti della pesca, e lattiero-caseari, uova, miele , da parte dei servizi veterinari delle ASL; coordinamento delle attività di farmaco vigilanza e sperimentazione; programmazione, coordinamento e verifica delle attività di prevenzione veterinaria delle AASSLL; coordinamento e verifica dell'attuazione dei Piani di controllo nel settore dell'igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche; gestione del sistema di allerta degli alimenti destinati al consumo umano e degli alimenti per animali; coordinamento dei piani di bonifica sanitaria e di prevenzione e controllo delle malattie infettive e diffusive degli animali e gestione dei piani straordinari per la brucellosi bufalina, malattia Vescicolare suina e *bluetongue*; promozione di iniziative per la tutela ed il benessere degli animali d'affezione e da reddito e per la prevenzione del randagismo; regolamentazione e monitoraggio della corretta erogazione dei LEA in materia
50	04	02	Prevenzione e igiene sanitaria - prevenzione e tutela della salute e della sicurezza negli ambienti di vita e lavoro - O.E.R.	Elaborazione del piano regionale della prevenzione e vigilanza sulla relativa attuazione; promozione di programmi di educazione e promozione della salute; promozione e coordinamento di programmi di diagnosi precoce; promozione e coordinamento di interventi per la prevenzione e il sostegno al disagio socio-sanitario, alla salute mentale; rapporti con i dipartimenti di prevenzione delle ASL; adempimenti in materia di medicina del lavoro; coordinamento delle attività dell'osservatorio epidemiologico regionale. Attività di monitoraggio e controllo della sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro
50	04	03	Assistenza territoriale	Programmazione, regolamentazione e impulso all'attuazione del sistema delle cure primarie; aggiornamento delle convenzioni con i MMG, i PLS e gli specialisti ambulatoriali interni. Atti e indirizzi relativi all'assistenza territoriale, alla promozione della deospedalizzazione. Assistenza specialistica ambulatoriale, programmazione, indirizzo e monitoraggio; individuazione dei criteri di remunerazione. Promozione di forme innovative di assistenza territoriale in collaborazione con i MMG, continuità assistenziale e specialistica. Promozione di azioni per l'abbattimento delle liste d'attesa e relativo monitoraggio. Regolamentazione, programmazione e monitoraggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

				dell'assistenza domiciliare ospedaliera oncologica e dell'assistenza domiciliare programmata. Programmazione, regolamentazione e coordinamento delle attività territoriali in materia di sanità penitenziaria, medicina legale scolastica e dello sport
50	04	04	Assistenza ospedaliera	Istruttoria relativa agli atti di programmazione ospedaliera; sviluppo e regolamentazione del governo dei servizi e degli interventi di assistenza sanitaria ospedaliera; valutazione degli atti aziendali e dei piani di organizzazione aziendale per la parte ospedaliera; monitoraggio delle liste di attesa; disciplina e controllo delle attività intramoenia; programmazione e vigilanza sulla realizzazione delle reti di specialità: emergenza, urgenza; coordinamento con l'U.O.D. assistenza territoriale ai fini della integrazione ospedale-territorio e della deospedalizzazione; rapporti con le strutture accreditate compresi gli accordi ex art. 8 *quinquies* D.Lgs. 502/92 e ss.mm.ii.
50	04	05	Governo clinico - sistema accreditamento istituzionale strutture sanitarie pubbliche e private	Definizione e verifica della permanenza dei requisiti in materia di autorizzazione ed accreditamento delle strutture sanitarie; adempimenti connessi al processo di transizione verso l'accreditamento istituzionale definitivo delle strutture pubbliche e private; coordinamento del nucleo ispettivo regionale e vigilanza sull'attività ispettiva delle aziende; promozione del miglioramento della qualità del SSR; coordinamento delle attività di *risk management* e di H.T.A.; politiche per l'appropriatezza clinica ed organizzativa delle cure
50	04	06	Politica del farmaco e dispositivi	Assistenza farmaceutica, attuazione delle politiche del farmaco e degli adempimenti connessi ai dispositivi medici; approvazione delle piante organiche delle farmacie e istruzione delle procedure di assegnazione delle sedi; assistenza integrativa; provvedimenti per forme di *copayment* in coerenza con gli indirizzi nazionali e monitoraggio dell'impatto economico–finanziario; rapporti con i rappresentanti delle farmacie territoriali; programmazione e coordinamento delle iniziative di farmacovigilanza
50	04	07	Monitoraggio e regolamentazione dei l.e.a. - appropriatezza delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie	Monitoraggio della corretta erogazione dei LEA; atti relativi agli adempimenti previsti dai tavoli ministeriali in materia di LEA; compensazione della mobilità sanitaria intraregionale e extra regionale. Promozione dell'appropriatezza degli interventi sanitari e socio-sanitari e valutazioni degli esiti; Sistema di qualità dei servizi sanitari
50	04	08	Sistema informativo sanitario e sanità elettronica	Sviluppo, evoluzione e gestione dei sistemi informativi di livello regionale attinenti alle prestazioni del servizio sanitario; analisi e reportistica periodica di tutti i flussi informativi correnti; monitoraggio dell'assistenza e della spesa sanitaria e socio-sanitaria; supporto nelle attività di verifica della congruità e della appropriatezza delle prestazioni ospedaliere; analisi dei bisogni e della offerta dei servizi sanitari e

fonte: http://burc.regione.campania.it

				sociosanitari a supporto dell'attività di pianificazione; sistema di qualità dei servizi sanitari
50	04	09	Edilizia sanitaria, gestione POR e accordi di programma valorizzazione e alienazione del patrimonio immobiliare del S.S.R.	Edilizia sanitaria; ammodernamento tecnologico; Programmazione e attuazione interventi a valere sulle risorse della Programmazione Unitaria 2007/2013; Istruttoria degli accordi di programma ex art. 20 L. 67/88 e art. 5 bis D.Lgs. 502/92 e ss.mm.ii. Alienazione del patrimonio immobiliare del SSR
50	04	10	Personale del S.S.R.	Vigilanza e controllo sugli atti delle AA.SS.LL. in materia di personale; definizione del fabbisogno formativo del Sistema sanitario regionale; adempimenti connessi alla contrattazione collettiva regionale del personale del SSR, dei medici convenzionati e degli specialisti ambulatoriali; vigilanza sulla corretta gestione dei fondi contrattuali aziendali previsti dai CCCCNNL per i dipendenti; gestione del ruolo del personale del SSR; monitoraggio dell'impatto economico degli indirizzi regionali e nazionali in materia di contrattazione collettiva decentrata del personale del SSR e degli accordi degli enti del SSR; istruttoria delle procedure per la nomina dei Direttori Generali, stipula contratti; predisposizione delle procedure di valutazione e verifica dei DG
50	04	11	Governo economico finanziario in raccordo con la dg risorse finanziarie	Programmazione e individuazione delle risorse finanziarie; supporto alla programmazione e pianificazione sanitaria nella definizione delle regole di governo per il finanziamento del SSR; monitoraggio del la spesa sanitaria regionale; contabilità della gestione sanitaria accentrata - GSA, predisposizione del bilancio della GSA e del bilancio consolidato regionale della sanità; predisposizione atti di riparto e finanziamento delle aziende, istituti ed enti del SSR, adempimenti riguardanti i flussi informativi di tipo contabile; promozione e attuazione del controllo di gestione nelle aziende, enti e istituti pubblici del SSR
50	04	12	Assistenza e interventi sociosanitari	Programmazione, indirizzo e impulso all'attuazione del sistema dell'assistenza territoriale e extra ospedaliera socio-sanitaria, residenziale, semiresidenziale, domiciliare e ambulatoriale a favore di anziani, disabili, adulti non autosufficienti, pazienti psichiatrici, minori con disturbi del neurosviluppo, persone con dipendenze patologiche, malati terminali, persone con HIV; programmazione del fabbisogno, indirizzi per l'organizzazione e gestione dei servizi aziendali, regolamentazione dei requisiti funzionali e organizzativi del sistema d'offerta, del sistema d'accesso ai servizi e presa in carico, individuazione dei criteri per la remunerazione delle prestazioni e per la programmazione dei livelli di assistenza, terapie del dolore e cure palliative. Rapporti con la Direzione Generale 50.05 Politiche sociali e socio sanitarie
50	04	13	Vigilanza contabile e amministrativa	Istruttoria per l'approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi e delle procedure di

				pagamento delle ASL, AO, AOU e IRCCS e degli atti degli stessi Enti sottoposti ad approvazione regionale ai sensi dell'art.35 della L.R. 32/1994
50	04	14	Promozione e potenziamento programmi di "Health's Innovation"	Attività di promozione e gestione di progetti a valenza regionale, nazionale e internazionale rivolti alla sanità, finanziati e/o cofinanziati dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Horizon 2020 e di sostegno del Public *Procurement Innovation*, anche mediante l'utilizzo di tecnologie digitali ed abilitanti l'attuazione di modelli assistenziali innovativi, a sostegno delle strategie e dei piani d'azione del Partenariato Europeo per l'Innovazione sull'Invecchiamento Attivo e in Buona Salute (EIP on AHA)
50	04	15	Monitoraggio Beni e Servizi Sanitari e non Sanitari	Monitoraggio sull'acquisto, la fornitura e l'utilizzo appropriato dei beni e dei servizi sanitari e non sanitari delle Aziende del S.S.R., in raccordo con la centrale di acquisti regionali
50	04	16	Monitoraggio e Gestione delle piattaforme informatiche - Rapporto con gli Organi centrali per la corretta implementazione dei Flussi Sanitari	Monitoraggio e gestione delle piattaforme informatiche per la corretta implementazione dei Flussi Sanitari. Aggiornamento delle piattaforme destinatarie dei Flussi. Rapporti con i Tavoli di Monitoraggio Nazionali
50	04	17	Attività consultoriali e assistenza materno-infantile	Programmazione, indirizzo e impulso agli interventi per la prevenzione ed il sostegno alla salute della madre e del bambino. Assistenza pediatrica di base nell'ambito del sistema delle cure primarie. Prevenzione e diagnosi precoce delle patologie pediatriche. Screening neonatali. Programmazione, indirizzo e impulso alle attività consultoriali e sanitarie per la tutela della salute della donna in tutte le fasi della vita con particolare riferimento alle possibili espressioni della sessualità, alle scelte di procreazione cosciente e responsabile, anche con riferimento alla prevenzione dell'interruzione volontaria della gravidanza, al sostegno al percorso nascita, all'assistenza della gravidanza fisiologica, alla promozione dell'allattamento al seno, alla prevenzione e trattamento delle patologie materno-fetali. Procreazione medicalmente assistita
50	05	00	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE	Compiti di cui agli artt. 8 e 15 del Regolamento n. 12/2011
50	05	91	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii. - Funzioni di supporto tecnico-operativo alla Direzione Generale - Studio, ricerca, programmazione e coordinamento degli interventi socio-assistenziali a sostegno della famiglia, della maternità, dell'infanzia, dei giovani e degli anziani; definizione e attuazione di politiche per le persone con disabilità, per il contrasto alla povertà, per

fonte: http://burc.regione.campania.it

				le persone detenute e per le persone con disagio psichico; definizione e attuazione delle politiche di genere attraverso la diffusione delle condizioni di parità e della cultura delle pari opportunità sul territorio regionale; sistema informativo sociale per i servizi sociali di cui all'art. 25 della L.R. 11/2007
50	05	92	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii.
50	05	01	Terzo settore, servizio civile e sport	Programmazione e coordinamento del volontariato, del servizio civile, della cooperazione, dell'associazionismo sociale, con particolare riferimento ai giovani; promozione e sviluppo dell'attività sportiva dall'infanzia alla terza età; piani di riqualificazione e creazione degli impianti sportivi
50	05	02	Programmazione e valorizzazione del sistema integrato dei servizi socio-educativi, asili, nidi e micro-nidi	Promozione, sviluppo e consolidamento del sistema integrato di servizi socio-educativi per la prima infanzia, sostegno alla gestione dei servizi esistenti; potenziamento e attivazione dei servizi per nidi e prima infanzia con estensione della copertura territoriale; sostegno alla domanda di servizi socio-educativi e alla crescita aumentando l'efficienza operativa, gestionale e finanziaria del sistema di servizi all'infanzia; raccordo e integrazione con le politiche per l'istruzione
50	05	03	Monitoraggio dell'assistenza Socio Sanitaria e materno infantile	Monitoraggio ed attuazione in materia di assistenza socio-sanitaria, residenziale, semiresidenziale e domiciliare a favore di anziani, disabili, adulti non autosufficienti, pazienti psichiatrici, soggetti con dipendenze patologiche ed HIV, malati terminali, terapia del dolore e cure palliative. Monitoraggio degli interventi per la prevenzione e il sostegno alla salute della madre e del bambino, delle attività consultoriali e screening neonatali
50	05	04	Politiche dell'immigrazione e dell'emigrazione	Politiche per l'inserimento lavorativo degli immigrati extracomunitari e dell'emigrazione
50	06	00	DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE**,** LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA	Compiti di cui agli artt. 8 e 20 del Regolamento n. 12/2011
50	06	91	STAFF - Tecnico Operativo Infrazioni Comunitarie e Piano regionale dei rifiuti	Svolge i compiti di cui all' allegato "A" della DGRC n. 478/2012 e ss.mm. e ii. - Attività volte al superamento delle infrazioni comunitarie in materia ambientale. - Rapporti con il Ministero dell'Ambiente e con la Struttura di missione della PCM. - Attuazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti. - Attuazione L.R. n. 14/2016
50	06	92	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii.
50	06	93	STAFF - Tecnico Operativo Autorizzazioni	Svolge i compiti di cui all' allegato "A" della DGRC n. 478/2012 e ss. mm. e ii. -

			Ambientali	Coordinamento per l'espressione dei pareri ambientali nei procedimenti autorizzatori di competenza regionale AIA, VIA, VAS, VI . - Rappresentante Unico della Regione Campania ai sensi dell'art. 14 ter della L. n. 241/90 nelle conferenze di servizi di cui all'art. 14 l. n. 241/90 in materia ambientale. - Supporto al referente per la Regione Campania in Conferenza Stato Regioni in materia ambientale
50	06	01	Ufficio contabile, bilancio, spesa in raccordo con la d.g. Risorse finanziarie	Predisposizione e gestione Bilancio DG, gestione e controllo della spesa in raccordo con la d.g. risorse finanziarie, riscossione tariffe, gestione IVA, contabilità rapporti economici e finanziari con concessionari e soggetti convenzionati nelle materie di competenza della Direzione generale
50	06	02	Fondi regionali, nazionali e comunitari	Supporto alle strutture competenti per la predisposizione dei documenti di programmazione e nella redazione dei successivi atti attuativi, nonché durante l'intera fase di attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi; promozione della componente ambientale nelle attività predette
50	06	03	Osservatori Ambientali. Documentazione ambientale. Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali	Realizzazione, aggiornamento e gestione dei Sistemi Informativi Territoriali. Gestione degli Osservatori Ambientali, compreso il sistema di tracciabilità dei rifiuti, previa acquisizione dei dati e delle informazioni da pubblicare da parte delle UOD competenti per materia e coordinamento degli Osservatori regionali dei rifiuti provinciali. Predisposizione documenti di sintesi e informativi sullo stato dell'ambiente in Campania. Coordinamento e controllo autorizzazioni regionali nelle materie ambientali e gestione del relativo potere sostitutivo
50	06	04	Acustica, qualità dell'aria e radiazioni- criticità ambientali in rapporto alla salute umana	Pianificazione; gestione delle procedure per l'abilitazione dei tecnici competenti in acustica; verifica ed attuazione interventi di acustica da parte dei soggetti obbligati; monitoraggio e zonizzazione acustica degli agglomerati urbani - Aggiornamento qualità dell'aria; monitoraggio e programmi di intervento per il miglioramento della qualità dell'aria (attuazione e verifica) - Monitoraggio e controllo radiazioni elettromagnetiche e ionizzanti e pianificazione di interventi e programmi a tutela della salute e monitoraggio delle criticità ambientali in rapporto alla salute umana in raccordo con la DG tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale
50	06	05	Bonifiche	Pianificazione regionale e attuazione piano regionale; programmazione interventi di bonifica dei siti inquinati; monitoraggio dei siti contaminati e inquinati in materia di amianto, attuazione degli interventi programmati, vigilanza sulle attività di competenza degli Enti Locali

50	06	06	Valutazioni ambientali	Valutazione di Impatto Ambientale; Valutazione di Incidenza; Valutazione Ambientale Strategica
50	06	07	Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali	Gestione di risorse comunitarie destinate alla tutela e salvaguardia ambientale. GPP acquisti verdi. Guardie Ambientali Volontarie (GAV) e LR10/2005. Rete dei centri e dei laboratori di educazione ambientale. Attività del sistema mare e delle risorse del mare. Realizzazione delle procedure di certificazione ambientale di qualità per la promozione dei cluster produttivi ecosostenibili. C.R.A.S. (Centro Recupero Animali Selvatici) per le funzioni di competenza della D.G.; parchi, conservazione, tutela e valorizzazione della biodiversità
50	06	08	Tutela dell'acqua e Gestione della risorsa idrica	Pianificazione in materia di tutela delle acque e della risorsa idrica in termini di uso, attuazione del Piano di Tutela delle Acque derivazioni, sostenibilità e riproducibilità, programmazione e attuazione. Monitoraggio corpi idrici e verifica del Minimo Deflusso Vitale dei fiumi; monitoraggio delle acque marino - costiere e acque di transizione. Interventi a tutela della risorsa idrica. Direttiva europea nitrati; atti di indirizzo e controllo sui gestori del ciclo integrato delle acque e sulle Autorità di Ambito e poteri sostitutivi. Definizione, a livello regionale, di indicatori di efficienza ed efficacia del servizio idrico integrato necessari alla verifica dell'azione dei gestori degli ATO
50	06	09	Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale. Gestione degli impianti regionali del ciclo dei rifiuti	Gestione delle opere di captazione per le acque; reti di grande adduzione, di collettori e depuratori comprensoriali. Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Adeguamenti normativi. Efficientamento della gestione. Gestione degli impianti regionali del ciclo dei rifiuti. Vigilanza esecuzione contrattuale di concessione di esercizi
50	06	10	Programmazione e pianificazione regionale delle attività per la gestione integrata dei rifiuti	Predisposizione e aggiornamento del Piano Regionale dei Rifiuti Urbani, del Piano Rifiuti Speciali e del Piano di raccolta dei rifiuti nei porti; monitoraggio dello stato di attuazione del piano da parte degli Enti Locali; definizione dei criteri per l'individuazione delle aree idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti; delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati. Regolamentazione delle attività di gestione integrata dei rifiuti. Redazione di linee guida e definizione criteri di ammissibilità premialità per la selezione degli interventi di ottimizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza dei siti ed impianti connessi al ciclo dei rifiuti. Programmazione e attuazione degli interventi connessi al ciclo dei rifiuti finanziati con fondi europei, nazionali e/o regionali. Campagne informative e individuazione di forme di partecipazione

				democratica degli utenti dei servizi e dei portatori di interesse. Attuazione piano di minimizzazione dei rifiuti
50	06	11	Autorizzazioni ambientali e rifiuti Avellino	Autorizzazioni ai sensi dell'art.109 del D. Lgs. 152/06. Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera; Bonifica siti inquinati; Sanzioni D. Lgs. 152/06; Amianto; Autorizzazione A.I.A.; Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, anche pericolosi e verifica regolarità delle autorizzazioni degli impianti; partecipazione alle attività di rilascio delle autorizzazioni di concerto con gli organi competenti. Gestione procedure per trasferimenti dei rifiuti transfrontalieri; O.R.R.; gestione del demanio idrico e concessioni idrauliche
50	06	12	Autorizzazioni ambientali e rifiuti Benevento	Autorizzazioni ai sensi dell'art.109 del D. Lgs. 152/06. Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera; Bonifica siti inquinati; Sanzioni D. Lgs. 152/06; Amianto; Autorizzazione A.I.A.; Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, anche pericolosi e verifica regolarità delle autorizzazioni degli impianti; partecipazione alle attività di rilascio delle autorizzazioni di concerto con gli organi competenti. Gestione procedure per trasferimenti dei rifiuti transfrontalieri; O.R.R.; gestione del demanio idrico e concessioni idrauliche
50	06	13	Autorizzazioni ambientali e rifiuti Caserta	Autorizzazioni ai sensi dell'art.109 del D. Lgs. 152/06. Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera; Bonifica siti inquinati; Sanzioni D. Lgs. 152/06; Amianto; Autorizzazione A.I.A.; Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, anche pericolosi e verifica regolarità delle autorizzazioni degli impianti; partecipazione alle attività di rilascio delle autorizzazioni di concerto con gli organi competenti. Gestione procedure per trasferimenti dei rifiuti transfrontalieri; O.R.R.; gestione del demanio idrico e concessioni idrauliche
50	06	14	Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli	Autorizzazioni ai sensi dell'art.109 del D. Lgs. 152/06. Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera; Bonifica siti inquinati; Sanzioni D. Lgs. 152/06; Amianto; Autorizzazione A.I.A.; Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, anche pericolosi e verifica regolarità delle autorizzazioni degli impianti; partecipazione alle attività di rilascio delle autorizzazioni di concerto con gli organi competenti. Gestione procedure per trasferimenti dei rifiuti transfrontalieri; O.R.R.; gestione del demanio idrico e concessioni idrauliche
50	06	15	Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno	Autorizzazioni ai sensi dell'art.109 del D. Lgs. 152/06. Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera; Bonifica siti inquinati; Sanzioni D. Lgs. 152/06; Amianto; Autorizzazione A.I.A.; Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, anche pericolosi e verifica regolarità delle autorizzazioni degli impianti;

				partecipazione alle attività di rilascio delle autorizzazioni di concerto con gli organi competenti. Gestione procedure per trasferimenti dei rifiuti transfrontalieri; O.R.R.; gestione del demanio idrico e concessioni idrauliche
50	06	16	Servizio geologico e coordinamento sistemi integrati difesa suolo, bonifica, irrigazioni	Cartografia geologica regionale, geositi, itinerari geologico - ambientali; telerilevamento; rapporti con le Autorità di Bacino e le Agenzie Regionali in campo ambientale nelle materi di competenza dell'ufficio; attuazione della pianificazione di bacino; programmazione e monitoraggio interventi di difesa suolo; tutela della fascia costiera e relativa cartografia; cartografia della pericolosità e del rischio idraulico e idrogeologico a scala regionale, subsidenza, sink-hole, sbarramenti fluviali e invasi di competenza regionale; finanziamento interventi di somma urgenza per il dissesto idraulico e idrogeologico; opere di bonifica e irrigazione; sistema informativo territoriale per la difesa del suolo
50	06	17	Promozione dell'attività di raccolta differenziata - Programma straordinario ai sensi dell'art.45 L.R.n.14/2016	Promozione di attività' per la diffusione di buone pratiche per la raccolta differenziata. - Attuazione del programma straordinario di cui all'articolo 45 della legge regionale n.14/2016 per tutte le attività volte all'incremento della raccolta differenziata- Incentivi e contributi premiali ai Comuni con elevati livelli di raccolta differenziata. Realizzazione di campagne educative nel campo del ciclo dei rifiuti
50	07	00	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI	Compiti di cui agli artt. 8 e 12bis del Regolamento n. 12/2011
50	07	91	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii. - L'Ufficio cura i rapporti con la Programmazione Unitaria, formula proposte ed assicura l'attuazione degli indirizzi (P.R.A. e P.A.N.T.E.). Assicura la partecipazione al sistema della Conferenza Stato-Regioni e coordina le attività preparatorie per le riunioni della Commissione Politiche Agricole e dei Coordinamenti Tecnici. Sistemi informativi
50	07	92	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii. - Affari Generali - Affari giuridico legali; anagrafe delle prestazioni; economato; accesso agli atti amministrativi; referente formativo; cura gli adempimenti connessi alla gestione delle risorse umane e strumentali per gli Uffici centrali della Direzione, assicurando il coordinamento di tali adempimenti per i Servizi Territoriali Provinciali; ulteriori compiti di carattere generale e compiti di Vice Direttore con funzioni Vicarie
50	07	01	Ufficio Di Supporto alla Programmazione ed alla Gestione di Programmi ed Interventi Previsti dalla Politica Agricola Comune	L'Ufficio cura il coordinamento degli interventi di competenza regionale previsti dalla Politica Agricola Comune - I pilastro. Assicura il supporto generale alla programmazione ed alla gestione degli interventi previsti dalla Politica Agricola Comune - II pilastro. Cura gli adempimenti previsti dalle disposizioni sugli Aiuti di stato

				in agricoltura
50	07	02	Ufficio Centrale Supporto alle Imprese del settore agro-alimentare	L'Ufficio coordina la formazione e l'applicazione del sistema delle qualifiche degli operatori agricoli. Gestisce i regimi di sostegno nel comparto agroindustriale. Sovraintende e coordina gli interventi compensativi dei danni, gli interventi di difesa attiva e di prevenzione dei rischi. Elabora ed attua gli strumenti di ingegneria finanziaria. Coordina il sostegno agli Utenti di Motori Agricoli. Assicura il supporto in materia di emergenze sanitarie ed interventi straordinari. Coordina ed attua gli interventi in favore dell'Associazionismo
50	07	03	Infrastrutture Rurali ed Aree Interne	Infrastrutture rurali: strade, acquedotti, elettrodotti, irrigazione, bonifica e telecomunicazioni. Produzione di energia da fonte rinnovabile
50	07	04	Ufficio Centrale Foreste e Caccia	Programmazione forestale regionale. Piani di assestamento forestale. Bonifica montana; gestione demanio forestale. Approvazione e verifica delle attività dei vivai forestali e delle foreste regionali. Programmazione e pianificazione intersettoriale per la valorizzazione della montagna. Usi Civici. Programmazione faunistico-venatoria e supporto alla programmazione delle politiche regionali, statali e comunitarie in materia di protezione della fauna selvatica omeoterma, di disciplina del prelievo venatorio. Studi, ricerche, iniziative per la conoscenza, conservazione e gestione del patrimonio faunistico
50	07	05	Ufficio Centrale Pesca ed Acquacoltura	Programmazione delle attività regionali in materia di pesca, acquacoltura e delle risorse ittiche marine. Programmazione e coordinamento degli interventi cofinanziati dalla politica comune della pesca. Programmi di tutela e gestione della fauna e degli ambienti acquatici. Ricerca applicata alla pesca ed alla acquacoltura; tutela, valorizzazione, tracciabilità e qualità dei prodotti ittici
50	07	06	Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo	Tutela denominazione di origine, marchi di qualità alimentare. Certificazioni della tracciabilità e rintracciabilità dei prodotti. Sistemi di qualità aziendale e ambientale dei processi produttivi. Produzione integrata e agricoltura ecocompatibile, biologica e a basso impatto ambientale. Tutela e valorizzazione del suolo e della biodiversità. Condizionalità. O.G.M. in agricoltura. Valorizzazione delle produzioni tipiche. Ricerca in Agricoltura e Statistica, biocombustibili e biocarburanti. Gestione Aziende regionali. Valorizzazione e promozione del territorio rurale
50	07	07	Ufficio Centrale Fitosanitario	L'Ufficio cura il coordinamento dei programmi e degli interventi previsti dalla legislazione fitosanitaria comunitaria e nazionale. Coordina le operazioni di vigilanza e controllo fitosanitario. Diagnostica fitopatologica. Rilascia le autorizzazioni e le certificazioni nelle materie di competenza. Assicura, per il tramite degli Uffici interni

fonte: http://burc.regione.campania.it

				dipendenti organizzati su base territoriale (Area Controllo) i controlli fitosanitari
50	07	08	Ufficio Centrale di Controllo	L'Ufficio assicura il controllo della gestione dei Fondi comunitari, nazionali e regionali. Sistema di Controllo, Verifiche di Audit e Processi di Miglioramento. Assicura, per il tramite degli Uffici interni dipendenti organizzati su base territoriale (Area Controllo), l'esecuzione delle verifiche e dei controlli previste per i Fondi comunitari, nazionali e regionali
50	07	09	Ufficio Centrale della Gestione Economico-Contabile e Finanziaria	L'Ufficio effettua la gestione dei capitoli di Entrata e di Spesa. Predispone la proposta della Direzione per il Documento di economia e finanza regionale. Predispone la proposta della Direzione in sede di formazione del Bilancio annuale e pluriennale. Assicura, per il tramite degli Uffici interni dipendenti organizzati su base territoriale (Area Controllo) il coordinamento delle attività di bilancio e contabilità
50	07	10	Servizio territoriale provinciale Avellino	L'Ufficio cura l'attuazione dei programmi e degli interventi previsti dalla politica agricola comune e della pesca. Cura l'attuazione dei programmi e degli interventi finanziati con risorse nazionali e regionali (Area Gestione ed Area Controllo). Assicura la gestione delle attività riallocate in Regione per effetto della L.R. 14/2015. Attua azioni di informazione, di orientamento e di divulgazione. Attua le azioni pianificate nel piano regionale di lotta fitopatologica integrata e di consulenza alla fertilizzazione. Patti agrari. Rilascio attestato capacità professionale. Rilascio certificato relativo alla qualifica di imprenditore agricolo professionale. Fattorie didattiche. Tutela del verde. Attività vivaistica. Gestione demanio armentizio. Rilascio parere tecnico sulla trasformazione e mutamento destinazione boschi e terreni sottoposti a vincolo idrogeologico; rilascio certificato provenienza materiale vivaistico per rimboschimento. Rilascio autorizzazione provvisoria alla raccolta, produzione e commercializzazione materiale di propagazione specie legnose. Gestione foreste demaniali. Presso il Servizio Territoriale è presente un'Area Controlli funzionalmente dipendente dalle UU.OO.DD. centrali per le materie di rispettiva competenza
50	07	11	Servizio territoriale provinciale Benevento	L'Ufficio cura l'attuazione dei programmi e degli interventi previsti dalla politica agricola comune e della pesca. Cura l'attuazione dei programmi e degli interventi finanziati con risorse nazionali e regionali (Area Gestione ed Area Controllo). Assicura la gestione delle attività riallocate in Regione per effetto della L.R. 14/2015. Attua azioni di informazione, di orientamento e di divulgazione. Attua le azioni pianificate nel piano regionale di lotta fitopatologica integrata e di consulenza alla fertilizzazione. Patti agrari. Rilascio attestato capacità professionale. Rilascio certificato relativo alla qualifica di imprenditore agricolo professionale. Fattorie didattiche. Tutela del verde.

fonte: http://burc.regione.campania.it

				Attività vivaistica. Gestione demanio armentizio. Rilascio parere tecnico sulla trasformazione e mutamento destinazione boschi e terreni sottoposti a vincolo idrogeologico; rilascio certificato provenienza materiale vivaistico per rimboschimento. Rilascio autorizzazione provvisoria alla raccolta, produzione e commercializzazione materiale di propagazione specie legnose. Gestione foreste demaniali. Presso il Servizio Territoriale è presente un'Area Controlli funzionalmente dipendente dalle UU.OO.DD. centrali per le materie di rispettiva competenza
50	07	12	Servizio territoriale provinciale Caserta	L'Ufficio cura l'attuazione dei programmi e degli interventi previsti dalla politica agricola comune e della pesca. Cura l'attuazione dei programmi e degli interventi finanziati con risorse nazionali e regionali (Area Gestione ed Area Controllo). Assicura la gestione delle attività riallocate in Regione per effetto della L.R. 14/2015. Attua azioni di informazione, di orientamento e di divulgazione. Attua le azioni pianificate nel piano regionale di lotta fitopatologica integrata e di consulenza alla fertilizzazione. Patti agrari. Rilascio attestato capacità professionale. Rilascio certificato relativo alla qualifica di imprenditore agricolo professionale. Fattorie didattiche. Tutela del verde. Attività vivaistica. Gestione demanio armentizio. Rilascio parere tecnico sulla trasformazione e mutamento destinazione boschi e terreni sottoposti a vincolo idrogeologico; rilascio certificato provenienza materiale vivaistico per rimboschimento. Rilascio autorizzazione provvisoria alla raccolta, produzione e commercializzazione materiale di propagazione specie legnose. Gestione foreste demaniali. Gestione Centro ippico regionale. Presso il Servizio Territoriale è presente un'Area Controlli funzionalmente dipendente dalle UU.OO.DD. centrali per le materie di rispettiva competenza
50	07	13	Servizio territoriale provinciale Napoli	L'Ufficio cura l'attuazione dei programmi e degli interventi previsti dalla politica agricola comune e della pesca. Cura l'attuazione dei programmi e degli interventi finanziati con risorse nazionali e regionali (Area Gestione ed Area Controllo). Assicura la gestione delle attività riallocate in Regione per effetto della L.R. 14/2015. Attua azioni di informazione, di orientamento e di divulgazione. Attua le azioni pianificate nel piano regionale di lotta fitopatologica integrata e di consulenza alla fertilizzazione. Patti agrari. Rilascio attestato capacità professionale. Rilascio certificato relativo alla qualifica di imprenditore agricolo professionale. Fattorie didattiche. Tutela del verde. Attività vivaistica. Gestione demanio armentizio. Rilascio parere tecnico sulla trasformazione e mutamento destinazione boschi e terreni sottoposti a vincolo idrogeologico; rilascio certificato provenienza materiale vivaistico per

fonte: http://burc.regione.campania.it

				rimboschimento. Rilascio autorizzazione provvisoria alla raccolta, produzione e commercializzazione materiale di propagazione specie legnose. Gestione foreste demaniali. Presso il Servizio Territoriale è presente un'Area Controlli funzionalmente dipendente dalle UU.OO.DD. centrali per le materie di rispettiva competenza
50	07	14	Servizio territoriale provinciale Salerno	L'Ufficio cura l'attuazione dei programmi e degli interventi previsti dalla politica agricola comune e della pesca. Cura l'attuazione dei programmi e degli interventi finanziati con risorse nazionali e regionali (Area Gestione ed Area Controllo). Assicura la gestione delle attività riallocate in Regione per effetto della L.R. 14/2015. Attua azioni di informazione, di orientamento e di divulgazione. Attua le azioni pianificate nel piano regionale di lotta fitopatologica integrata e di consulenza alla fertilizzazione. Patti agrari. Rilascio attestato capacità professionale. Rilascio certificato relativo alla qualifica di imprenditore agricolo professionale. Fattorie didattiche. Tutela del verde. Attività vivaistica. Gestione demanio armentizio. Rilascio parere tecnico sulla trasformazione e mutamento destinazione boschi e terreni sottoposti a vincolo idrogeologico; rilascio certificato provenienza materiale vivaistico per rimboschimento. Rilascio autorizzazione provvisoria alla raccolta, produzione e commercializzazione materiale di propagazione specie legnose. Gestione foreste demaniali. Presso il Servizio Territoriale è presente un'Area Controlli funzionalmente dipendente dalle UU.OO.DD. centrali per le materie di rispettiva competenza
50	08	00	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'	Compiti di cui agli artt. 8 e 18 del Regolamento n. 12/2011
50	08	91	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii. - Vigilanza, controllo e monitoraggio sui contratti ed i servizi del Trasporto pubblico locale, sia per i servizi minimi che aggiuntivi e residuali. Attività ispettiva interistituzionale in tema di vigilanza e controllo sull'osservanza degli obblighi di servizio, degli obblighi tariffari, della carta della mobilità e degli standard di qualità dei servizi, con il supporto tecnico dell'ACAM
50	08	92	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii.
50	08	93	STAFF - Società, Enti e Organismi di riferimento	Cura la gestione delle procedure relative agli interventi attuati da società, enti e organismi di riferimento, in raccordo con l'Ufficio deputato al controllo analogo. Cura gli adempimenti relativi alla razionalizzazione e al risanamento di società, enti e organismi di riferimento della Direzione Generale. Cura gli adempimenti relativi alla normativa di riferimento in tema di trasparenza e anticorruzione di società, enti e organismi di riferimento della Direzione Generale

50	08	01	Trasporto su ferro	Pianificazione e programmazione dei servizi di trasporto pubblico ferroviario e a fune - Gestione dei contratti di servizio - Regolamentazione accesso alla rete ferroviaria Regionale - Autorizzazioni deroga alle distanze - Attraversamenti e parallelismi - Investimenti materiale rotabile ferroviario – Attuazione e gestione degli interventi finanziati nelle materie di competenza
50	08	02	Trasporto su gomma	Pianificazione e programmazione dei servizi minimi di trasporto pubblico locale su gomma - Gestione dei contratti di servizio - Investimenti materiale rotabile automobilistico adibito a servizi di TPL - Trasporto pubblico non di linea. Attuazione e gestione degli interventi finanziati nelle materie di competenza
50	08	03	Infrastrutture logistiche, portuali e aeroportuali, trasporti merci	Pianificazione delle strutture aeroportuali regionali - Manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree portuali e specchi d'acqua ivi comprese la pulizia e l'illuminazione delle aree demaniali portuali - Regolamentazione e controllo del trasporto merci - Pianificazione e controllo delle strutture logistiche - Attuazione e gestione degli interventi infrastrutturali finanziati nelle materie di competenza
50	08	04	Trasporto marittimo e Demanio marittimo portuale	Pianificazione e programmazione dei servizi minimi di trasporto pubblico locale marittimo - Gestione dei contratti di servizio - Autorizzazione servizi residuali marittimi, accosti occasionali e servizi non di linea - Regolamentazione e gestione del demanio marittimo portuale e degli accosti di competenza regionale - Concessioni e autorizzazioni del demanio marittimo portuale, vigilanza sugli abusi e irrogazione sanzioni
50	08	05	Gestione finanziaria- Monitoraggio e controllo degli interventi di competenza della DG	Predisposizione e gestione del bilancio della DG - Gestione finanziaria, monitoraggio e controllo della spesa - Attività di monitoraggio, verifica e controllo sugli interventi di competenza della Direzione Generale per la Mobilità
50	08	06	Infrastrutture ferroviarie	Manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti ferroviarie - Attuazione e gestione degli interventi infrastrutturali finanziati nelle materie di competenza - Supporto tecnico alla programmazione ed allo sviluppo degli interventi infrastrutturali
50	08	07	Infrastrutture viarie e viabilità regionale	Programmazione e coordinamento interventi sulla rete viaria appartenenti al demanio regionale. Classificazione e declassificazione strade. Catasto della viabilità. Rilascio autorizzazioni per trasporti eccezionali e per manifestazione sportive. Attuazione e gestione degli interventi infrastrutturali finanziati nelle materie di competenza
50	08	08	Mobilità sostenibile e rapporti con le Amministrazioni centrali	Rapporti con gli enti e le amministrazioni centrali sui temi di interesse della Direzione Generale per la Mobilità. Raccordo con il sistema delle Conferenze nelle materie di interesse della D.G. rapporti con il Coordinamento nazionale Trasporti. Programmazione e coordinamento interventi di mobilità sostenibile, ciclovie e sistemi

fonte: http://burc.regione.campania.it

				di ITS
50	09	00	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE	Compiti di cui agli artt. 8 e 19 del Regolamento n. 12/2011
50	09	91	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii. - Attuazione L.R. 9/1983 e s.m. e i.; normativa tecnica per le costruzioni e predisposizione di relative direttive e circolari; funzioni amministrative per il raccordo delle competenze trasferite agli enti locali; fascicolo del fabbricato; implementazione, gestione e monitoraggio del sistema informativo della sismica; programmazione e gestione finanziamenti finalizzati alla riduzione del rischio sismico
50	09	92	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii. - Gestione del sistema informativo territoriale -SIT - di cui all'art. 17 della L.R. 16/2004 - Coordinamento relativo all'implementazione dei dati provenienti dalle strutture amministrative regionali - Emanazione di direttive per l'accesso al SIT - Attività di raccordo con le strutture statali e regionali per l'armonizzazione del sistema informativo alle norme di settore – gestione della piattaforma informatica "ITER" Cartografia geologica regionale, geositi, itinerari geologico-ambientali; telerilevamento – monitoraggio di enti ed organismi di riferimento in raccordo con l'Ufficio Speciale per il controllo e la vigilanza su Enti e società partecipate
50	09	93	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii. -
50	09	01	Pianificazione territoriale - Urbanistica	Pianificazione Territoriale Regionale ed attività connesse (adeguamento e modifica del PTR, copianificazione, intese istituzionali) – attuazione dell'esercizio dei poteri sostitutivi di competenza regionale in materia di urbanistica – verifica della compatibilità degli accordi di programma stipulati dalla Regione con gli strumenti di pianificazione territoriale. Attività inerente l'Urbanistica e l'Edilizia di competenza Regionale prevista dalla L.R. n. 16/2004, regolamenti e/o delibere di attuazione
50	09	02	Pianificazione paesaggistica - Tutela e valorizzazione dei paesaggi	Pianificazione territoriale paesaggistica, verifica ed adeguamento della stessa - Conservazione, recupero e valorizzazione delle qualità e delle diversità del paesaggio della Campania - Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio - Dichiarazione di irrilevanza paesaggistica dei corsi d'acqua pubblici ed autorizzazioni paesaggistiche in surroga -Verifica e monitoraggio delle funzioni delegate ai comuni ai sensi della legge regionale n. 65/1981 – Commissione regionale, di cui all'art. 137 del d. lgs. 42/2004, per la dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili e delle aree di cui

				all'articolo 136 del d. lgs. 42/2004
50	09	03	Rigenerazione urbana e territoriale	Programmi ed interventi nel campo della rigenerazione urbana e territoriale. Programmazione, accompagnamento ed attuazione di interventi di rigenerazione, con integrazione dei programmi nazionali ed europei, per l'efficientamento energetico del patrimonio abitativo pubblico e privato, per la riduzione del consumo di suolo, per il riordino delle aree conurbate, per la rivitalizzazione delle zone interne e per il rafforzamento della rete policentrica delle città
50	09	04	Edilizia residenziale pubblica - Osservatorio regionale sulla casa. Ufficio casa - Monitoraggio ACER	Promozione, attuazione e monitoraggio dell'edilizia residenziale pubblica (Comuni ed ACER) - Sviluppo delle politiche abitative attraverso attività di normazione del settore abitativo. Attività di supporto al funzionamento dell'Osservatorio sulla casa - Attuazione della disciplina delle locazioni – Monitoraggio tecnico-amministrativo sullo stato di attuazione dei programmi costruttivi dell'ACER. Programmi di *housing* sociale
50	09	05	Ufficio antiabusivismo edilizio	Attività di raccolta ed elaborazione dei dati trasmessi dai Comuni ai sensi dell'articolo 31, comma 7 del DPR 380/2001 – Esercizio degli interventi sostitutivi della regione ai sensi dell'articolo 31, comma 8 del DPR 380/2001 e legge regionale 10/2004
50	09	06	Supporto alla DG nei rapporti con i servizi finanziari per la programmazione e la gestione delle risorse afferenti agli interventi nel campo dell'edilizia pubblica e di programmi urbanistici - Controllo di gestione economico-contabile e finanziaria	Supporto alla DG nei rapporti con i servizi finanziari per la programmazione e la gestione delle risorse afferenti agli interventi *nel campo dell'edilizia pubblica e di programmi urbanistici* - Monitoraggio contabile sugli enti strumentali della Regione operanti nel settore abitativo- Monitoraggio stato di avanzamento degli obiettivi operativi annuali
50	09	07	Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti	Programmazione, pianificazione, coordinamento, gestione e controllo dei LL.PP. Regionali; procedure espropriative e commissioni provinciali espropri; erogazione contributi pluriennali e straordinari agli enti locali per opere e LL.PP.; programmazione e gestione dei finanziamenti regionali in materia di parcheggi e di edilizia di culto; concessione contributi per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche; attuazione e monitoraggio programmi di intervento per opere pubbliche sul territorio regionale; completamento intervento ex AGENSUD e con fondi FIO; Predisposizione del programma triennale ed elenco annuale degli interventi pubblici regionali e di interesse regionale; predisposizione di bandi tipo; regolamento regionale lavori, servizi e forniture; monitoraggio degli appalti pubblici mediante la gestione dell'Osservatorio regionale degli appalti pubblici; attività di consulenza alle amministrazioni aggiudicatrici in materia di appalti; elaborazione prezzario regionale lavori pubblici; supporto all'Unità regionale di finanza di progetto, all'unità operativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

				per il controllo della sicurezza sui cantieri; gestione dell'archivio tecnico regionale e dell'albo regionale dei collaudatori
50	09	08	Ufficio di Pianificazione di Protezione civile - Rapporti con gli Enti locali - Formazione	Pianificazione provinciale e comunale di protezione civile; attività di coordinamento e indirizzo dei presidi territoriali di protezione civile; scuola regionale di protezione civile e centri specializzati; formazione e coordinamento dei presidi territoriali; predisposizione di linee guida e modelli di intervento per le varie tipologie di rischio
50	09	09	Centro Funzionale per la Previsione Prevenzione e Monitoraggio Rischi e l'allertamento ai fini di protezione civile - SIL	Previsione e prevenzione del rischio vulcanico, sismico, idrogeologico, idraulico, idrico, marittimo, costiero, industriale, tecnologico, ambientale, sanitario etc.; gestione del centro funzionale per le previsioni metereologiche e bollettino meteo regionale; gestioni reti per il monitoraggio idro - pluviometrico, delle frane, del moto ondoso, sismico; individuazione della tipologia dei rischi e della vulnerabilità dei territori; sistema informativo integrato di protezione civile di supporto alle decisioni; modellistica previsionale meteorologica, idrologica, idraulica e meteomarina a fini di protezione civile
50	09	10	Protezione Civile, Emergenza e post-emergenza	Gestione delle emergenze e post-emergenze; gestione emergenze conseguenti a incendi di interfaccia e contrasto al fenomeno degli incendi boschivi; supporto a prefetture ed enti locali per la delimitazione delle aree interessate da eventi calamitosi e per il censimento danno; attività di prima valutazione e pronto intervento a seguito di calamità; gestione della colonna mobile; attività di informazione e comunicazione ai cittadini in caso di calamità, preparazione all'emergenza; attività relative al volontariato di protezione civile ed al suo coordinamento e formazione; gestione sala operativa per le operazioni di soccorso; esercitazioni di soccorso; servizio ispettivo e monitoraggio tecnico degli interventi strutturali post-emergenza
50	09	11	Gestione tecnico-amministrativa delle cave, miniere, torbiere, geotermia	Attuazione e aggiornamento del piano regionale delle attività estrattive; sistema informativo territoriale per le cave, miniere, torbiere e geotermia; statistica; permessi di ricerca e concessioni minerarie; geotermia di bassa, media e alta entalpia; idrocarburi
50	09	12	Genio civile di Avellino e Ariano Irpino; presidio protezione civile	Funzioni tecnico-amministrative in materia di: difesa del territorio dal rischio sismico; autorizzazioni per linee elettriche; attuazione del piano regionale delle attività estrattive; interventi di urgenza e somma urgenza per rischio idrogeologico, difesa idraulica e per calamità naturali; attività di contrasto incendi boschivi; presidio territoriale di protezione civile; alta vigilanza su opere e LL.PP. finanziati dalla Regione; supporto tecnico-operativo per la progettazione ed esecuzione di opere e LL.PP.
50	09	13	Genio civile di Benevento; presidio protezione	Funzioni tecnico-amministrative in materia di: difesa del territorio dal rischio sismico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

			civile	autorizzazioni per linee elettriche; attuazione del piano regionale delle attività estrattive; interventi di urgenza e somma urgenza per rischio idrogeologico, difesa idraulica e per calamità naturali; attività di contrasto incendi boschivi; presidio territoriale di protezione civile; alta vigilanza su opere e LL.PP. finanziati dalla Regione; supporto tecnico-operativo per la progettazione ed esecuzione di opere e LL.PP.
50	09	14	Genio civile di Caserta; presidio protezione civile	Funzioni tecnico-amministrative in materia di: difesa del territorio dal rischio sismico; autorizzazioni per linee elettriche; attuazione del piano regionale delle attività estrattive; interventi di urgenza e somma urgenza per rischio idrogeologico, difesa idraulica e per calamità naturali; attività di contrasto incendi boschivi; presidio territoriale di protezione civile; alta vigilanza su opere e LL.PP. finanziati dalla Regione; supporto tecnico-operativo per la progettazione ed esecuzione di opere e LL.PP.
50	09	15	Genio civile di Napoli; presidio protezione civile	Funzioni tecnico-amministrative in materia di: difesa del territorio dal rischio sismico; autorizzazioni per linee elettriche; attuazione del piano regionale delle attività estrattive; interventi di urgenza e somma urgenza per rischio idrogeologico, difesa idraulica e per calamità naturali; attività di contrasto incendi boschivi; presidio territoriale di protezione civile; alta vigilanza su opere e LL.PP. finanziati dalla Regione; supporto tecnico-operativo per la progettazione ed esecuzione di opere e LL.PP.
50	09	16	Genio civile di Salerno; presidio protezione civile	Funzioni tecnico-amministrative in materia di: difesa del territorio dal rischio sismico; autorizzazioni per linee elettriche; attuazione del piano regionale delle attività estrattive; interventi di urgenza e somma urgenza per rischio idrogeologico, difesa idraulica e per calamità naturali; attività di contrasto incendi boschivi; presidio territoriale di protezione civile; alta vigilanza su opere e LL.PP. finanziati dalla Regione; supporto tecnico-operativo per la progettazione ed esecuzione di opere e LL.PP.
50	10	00	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE	Compiti di cui agli artt. 8 e 22 del Regolamento n. 12/2011
50	10	91	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii - Controllo della gestione e dell'avanzamento dei progetti in materia di ricerca scientifica; rapporti con gli enti di ricerca locali e nazionali; predisposizione dei programmi di studi, ricerche e convenzioni con enti ed istituti di ricerca; promozione dello sviluppo delle reti di ricerca a livello regionale, nazionale ed internazionale; attuazione delle norme regionali di promozione e supporto al sistema regionale della ricerca
50	10	92	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii.
50	10	93	STAFF – RIS 3 - Vigilanza e controllo degli enti	RIS 3 – Programmazione ed attuazione delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi

			di riferimento	capaci di connettere la ricerca e l'innovazione allo sviluppo economico e sociale in coerenza con la strategia di specializzazione intelligente regionale. – Raccordo con l'Ufficio Speciale deputato al controllo e alla vigilanza su enti e società partecipate nel settore di riferimento
50	10	01	Università - Accademie - Conservatori e diritto allo studio	Istruttoria per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di orientamento e assistenza scolastica a favore degli studenti universitari; i programmi di alta formazione e formazione collegata alla ricerca, nonché le attività di alta specializzazione e di formazione post-universitaria; i lavori del CURE e l'interfaccia con la stessa per la definizione dei programmi di promozione e sostegno al sistema universitario regionale; la gestione del Fondo di Finanziamento Regionale alle Università e tutte le normative regionali di supporto al sistema universitario; Accademie; Conservatori
50	10	02	Innovazione tecnologica, sostegno al tessuto industriale	Coordinamento e predisposizione dei programmi regionali in materia di innovazione e trasferimento tecnologico; attuazione del sistema regionale degli aiuti alle imprese in materia di ricerca, innovazione e sviluppo della società dell'informazione e di tutte le iniziative a sostegno del tessuto produttivo nelle materie di competenza
50	10	03	Diffusione della società dell'Informazione	Definizione ed attuazione delle politiche per la diffusione della società dell'Informazione in Campania; coordinamento e promozione delle politiche di *e-governement*, in coerenza con gli indirizzi europei e nazionali; sviluppo degli strumenti e dei servizi digitali ai cittadini
50	10	04	Progettazione e sviluppo del Sistema Informativo Regionale (SIR) e del sistema pubblico di connettività	Definizione dei piani di adeguamento, delle architetture e delle evoluzioni del portale regionale e del software applicativo del SIR, della sicurezza del portale regionale dei componenti applicativi del SIR e delle componenti di middleware (DBMS, SOA, Cooperazione applicativa ecc.); progettazione e sviluppo della sicurezza del portale regionale, del software applicativo, delle componenti middleware e dei dati trattati; supporto alla DG risorse Strumentali per la gestione tecnica e funzionale degli strumenti sopra menzionati nonché dei contratti di acquisto e fornitura di servizi applicativi ed integrazione tra i sistemi informatici dell'Ente; progettazione ed evoluzione dei data center regionali;supporto alla DG risorse Strumentali per la gestione tecnica e funzionale dei processi strategici di sviluppo ed innovazione tecnologica dell'Ente. Progettazione e sviluppo dei sistemi server e delle postazioni client, del software di base sui sistemi server e sulle postazioni client; individuazione delle configurazioni dei sistemi di elaborazione idonei ad ospitare le applicazioni del SIR e dei sistemi di interesse per l'Amministrazione; supporto alla DG Risorse

				Strumentali per la gestione tecnica e funzionale dei servizi elettronici di base utilizzati dall'Ente (posta elettronica, firma digitale, etc.) e delle politiche e degli strumenti di sicurezza (backup e recovery dei dati); supporto alla DG Risorse Strumentali per la gestione tecnica e funzionale delle infrastrutture di rete LAN ed intranet e della connettività ad internet degli uffici regionali, nonché per la conduzione e sicurezza dei data center interni; supporto alla DG Risorse Strumentali per la gestione tecnica e funzionale dei contratti di acquisto e fornitura di beni e servizi informatici; politiche di diffusione del sistema pubblico di connettività regionale
50	10	05	Startup innovative ed Economia Digitale	Promozione della scoperta imprenditoriale, con particolare riferimento alle aree strategiche individuate dalla RIS regionale. Coordinamento e gestione regimi di aiuti di sostegno alla nascita e sviluppo di startup innovative e spin off da ricerca e relativo collegamento con l'ecosistema dell'Innovazione, anche attraverso processi di *open innovation*. Promozione della cultura e delle tecnologie digitali nel tessuto economico, sociale e nel sistema della PA regionale. Coordinamento e gestione dei relativi regimi di aiuto
50	11	00	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	Compiti di cui agli artt. 8 e 23 del Regolamento n. 12/2011
50	11	91	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii. - Programmazione e realizzazione del sistema dei servizi per il lavoro; regolamentazione del mercato del lavoro regionale; definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) e degli standard di qualità dei servizi; definizione dei requisiti per l'accreditamento regionale allo svolgimento dei servizi per l'impiego e delle attività di intermediazione, ricerca e selezione del personale e supporto alla ricollocazione professionale; implementazione e gestione del sistema informativo regionale lavoro (SIRL); integrazione dei sistemi informativi locali, del portale del lavoro e della formazione professionale; promozione dell'integrazione funzionale dei C.O.P. regionali, dei CFPR e dei Centri per l'impiego; sperimentazione di modelli di orientamento e di servizi di consulenza per l'outplacement. Promozione di incentivi all'assunzione; promozione della regolarità del lavoro e il contrasto al lavoro irregolare; interventi per l'emersione del lavoro nero e per il consolidamento delle imprese emerse; supporto al Comitato regionale di coordinamento per la sicurezza del lavoro, le misure per la promozione della parità nell'accesso al lavoro, la promozione dell'apprendistato, la promozione e la disciplina dei tirocini formativi e di orientamento, le misure per l'autoimpresa e

				l'autoimpiego. Tutela e sicurezza del lavoro
50	11	92	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii. - Svolge attività di coordinamento delle competenze della direzione esplicate a livello territoriale
50	11	93	STAFF – Funzioni tecniche mercato del lavoro	Svolge attività di Osservatorio sul mercato del lavoro, elaborazione della proposta di documento di programmazione triennale dell'intervento pubblico sul mercato del lavoro e di programma annuale per le politiche del lavoro e della formazione professionale (L.R. N.14 DEL 2009); supporto alla Commissione Regionale per il lavoro e approfondimento sulle dinamiche economiche a livello settoriale e territoriale con particolare riferimento ai settori di crisi territoriali, al contrasto al lavoro nero nei settori produttivi e con particolare rilevanza del lavoro nero in agricoltura. Predispone soluzioni tecniche da sottoporre al vaglio dell'organo politico per la conduzione delle crisi aziendali a livello regionale e nazionale; cura i rapporti col Ministero dello sviluppo economico, il Ministero del lavoro, con tutti gli enti sovraregionali e tutte le strutture di supporto e assistenza tecnica della Regione. Svolge, altresì, compiti di analisi e monitoraggio del mercato del lavoro a livello regionale e subregionale, analisi a livello congiunturale e strutturale sul quadro economico e del mercato del lavoro locale. Svolge attività di monitoraggio delle aziende campane in crisi, nonché dei dati relativi alla richiesta di ammortizzatori; propone nuovi schemi normativi e/o emendamenti da presentare agli organi legislativi competenti; effettua mensilmente analisi e approfondimento della normativa in materia di misure di politica attiva e passiva per una omogenea opera di divulgazione
50	11	01	Istruzione	Dimensionamento della rete scolastica; Istruzione tecnica superiore; definizione del calendario scolastico; monitoraggio del patrimonio edilizio scolastico; implementazione e gestione dell'anagrafe regionale degli studenti; attivazione e gestione dei servizi per il diritto all'istruzione e alla formazione; programmazione e attuazione di interventi a sostegno dell'obbligo scolastico e di contrasto al fenomeno dell'abbandono; programmazione e attuazione di misure di sostegno all'educazione degli adulti; orientamento scolastico
50	11	02	Politiche giovanili	Promozione e incentivazione del sistema informativo regionale, attraverso il consolidamento della rete dei servizi Informagiovani presenti sul territorio; promozione dei forum comunali della gioventù; sperimentazione dei piani territoriali di politiche giovanili (PTG); promozione di interventi di Alta Formazione per i giovani; interventi nel quadro del fondo nazionale per le politiche giovanili; promozione di

				laboratori di cittadinanza attiva destinati ai giovani
50	11	03	Controlli e vigilanza sugli interventi - attività territoriali	Controlli amministrativi e in loco sugli interventi promossi, regolati e/o finanziati dalla Direzione Generale competente, organizzati su base provinciale
50	11	04	Formazione professionale	Orientamento Professionale; Rilevazione dei fabbisogni formativi; disciplina degli standard professionali e del sistema di attribuzione delle qualifiche regionali; istituzione e aggiornamento del repertorio regionale delle qualifiche correlato all'European Qualification Framework (EQF); definizione del sistema regionale di certificazione delle competenze e degli standard formativi per la progettazione di percorsi formativi; rilascio della certificazione delle competenza acquisite; disciplina delle procedure di accreditamento; monitoraggio e verifica degli organismi che erogano formazione e servizi di orientamento; procedure di autorizzazione dei corsi di formazione professionale; sperimentazione, implementazione e sviluppo del sistema per il trasferimento, la capitalizzazione e riconoscimento dei risultati dell'apprendimento nel quadro dell'European Credit system Vocational Educational and Training (ECVET); programmazione e attuazione di misure di sostegno alla formazione iniziale e continua e all'utilizzo dei contratti di apprendistato; rapporti con i centri sperimentali settoriali di sviluppo delle competenze, con i poli formativi finalizzati all'integrazione tra i sistemi dell'istruzione scolastica, dei poli universitari, della formazione professionale, del lavoro e della ricerca
50	11	05	Servizio territoriale provinciale Avellino	Attuazione su base territoriale delle attività afferenti alla Direzione Generale
50	11	06	Servizio territoriale provinciale Benevento	Attuazione su base territoriale delle attività afferenti alla Direzione Generale
50	11	07	Servizio territoriale provinciale Caserta	Attuazione su base territoriale delle attività afferenti alla Direzione Generale
50	11	08	Servizio territoriale provinciale Salerno	Attuazione su base territoriale delle attività afferenti alla Direzione Generale
50	11	09	Edilizia Scolastica	Monitoraggio del patrimonio edilizio scolastico. Rapporti con l'area metropolitana, con le province e con le amministrazioni comunali riguardo agli interventi di edilizia scolastica. Gestione della legislazione in materia di edilizia scolastica. Elaborazione, attuazione e coordinamento dei piani, dei programmi e degli interventi della rete infrastrutturale regionale di edilizia scolastica
50	12	00	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO	Compiti di cui agli artt. 8 e 24 del Regolamento n. 12/2011
50	12	91	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii - Valorizzazione dei beni e siti culturali, storici, archeologici, ambientali e monumentali attraverso relative azioni di catalogazione, restauro, recupero e promozione, al fine di

				favorire, attraverso lo sviluppo dei servizi innovativi, la fruizione degli stessi siti e l'effettiva integrazione e relazione con gli ambiti turistici, cura i processi di valorizzazione e tutela dei siti UNESCO e promuove le candidature di beni ed elementi naturali nelle liste del patrimonio culturale materiale ed immateriale dell'umanità UNESCO e negli altri programmi UNESCO. Raccordo con le attività di promozione culturale ai fini della valorizzazione integrata dei beni culturali
50	12	92	STAFF - programmazione sistema turistico - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii - Programmazione ed attuazione interventi materiali ed immateriali finalizzati al sostegno e allo sviluppo economico-produttivo del settore del turismo, nonché a migliorare la qualità dell'offerta recettiva e dei servizi collegati; coordinamento dei servizi pubblici e privati di rilevanza per il sistema turistico-culturale anche di concerto con altri settori dell'Amministrazione. Svolge altresì funzione di vicario della Direzione in qualità di vice-direttore
50	12	93	STAFF - Monitoraggio e controllo delle Società e Fondazioni partecipate in ambito culturale e gestione fondi europei di competenza	Raccordo con l'Ufficio Speciale deputato al controllo e alla vigilanza su enti e società partecipate per gli enti operanti in ambito culturale. Monitoraggio delle attività di gestione dei fondi europei e dei capitoli di bilancio relativi a fondi europei, nazionali e regionali attribuiti alla Direzione Generale. Attività di interfaccia con la Direzione Generale per le risorse finanziarie e con le strutture interne alla Direzione Generale ai fini del rispetto dei vincoli ad essa attribuiti in applicazione della normativa sull'armonizzazione dei bilanci pubblici
50	12	01	Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche	Promozione e valorizzazione dei musei/raccolte/biblioteche appartenenti agli enti locali o di interesse locale. Sostegno alla loro istituzione e fruizione; attività di monitoraggio relativa alle funzioni delle provincie in materia
50	12	02	Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali	Promozione culturale; sostegno alla produzione teatrale, musicale e culturale anche mediante la promozione di manifestazioni e mostre; organizzazione e promozione di iniziative per la diffusione e la conoscenza del patrimonio cinematografico e audiovisivo, anche al fine di favorire il turismo; promozione di programmi per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio edilizio da destinare a sedi di spettacolo e di attività culturali
50	12	03	Persone giuridiche private	Adempimento delle funzioni di cui al regolamento emanato con D.P.G.R. n. 619/2003, nonché esercizio dei poteri di vigilanza e controllo nei confronti delle persone giuridiche private
50	12	04	Cooperazione interistituzionale per la promozione e lo sviluppo del turismo	Attività finalizzate all'integrazione tra le politiche regionali che interagiscono ai fini della promozione del territorio regionale anche attraverso la fruizione dei BB.CC..

				Gestione POIN di competenza regionale. Raccordo e rapporti con Istituzioni, Enti territoriali ed altri soggetti amministrativi esterni. Rapporti con il Coordinamento nazionale turismo e beni culturali
50	12	05	Sviluppo e Promozione Turismo. Promozione Universiadi	Promozione turistica: azioni di comunicazione, promozione e marketing del territorio, programmazione di eventi e programmazione della partecipazione a manifestazioni fieristiche di settore. Promozione Universiadi: attività di supporto al RUA dell'APQ "Summer Universiade Napoli 2019"
50	12	06	Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi	Attività e procedimenti relativi agli operatori turistici, in materia di agenzie di viaggio e professioni turistiche. Iniziative per il miglioramento della qualità delle strutture e dei servizi di accoglienza. Iniziative per la promozione del territorio attraverso la partecipazione a mostre e fiere di settore, nonché attraverso l'uso delle tecnologie informatiche, audiovisive e multimediali. Turismo sociale e nuove forme di turismo
50	13	00	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE	Compiti di cui agli artt. 8 e 26 del Regolamento n. 12/2011
50	13	91	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii. - Predisposizione del progetto di bilancio pluriennale e annuale e dei relativi aggiornamenti annuali e procedimenti di variazione; esame delle proposte di legge ai fini della verifica della copertura finanziaria; valutazione di compatibilità finanziaria dei contratti di mutuo, di emissione di prestiti obbligazionari o di altre forme di indebitamento nonché dei contratti pluriennali o di qualsiasi atto che comporti l'assunzione di obbligazioni future che determinano l'erogazione di spese per la Regione. Parere di regolarità contabile, per quanto di competenza, relativamente alle proposte di deliberazione che comportano oneri finanziari. Istruttoria dei provvedimenti per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio - Verifiche ex art. 25 comma 3 L.R. 7/2002
50	13	92	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii.
50	13	01	Gestione delle entrate regionali	Riscontro gestione delle varie fasi contabili economiche e finanziarie delle entrate e conseguente registrazione degli accertamenti e crediti; gestione quadrature delle partite di giro. Monitoraggio degli equilibri di bilancio per la parte di propria competenza
50	13	02	Gestione delle spese regionali	Gestione delle varie fasi contabili economiche e finanziarie delle spese e conseguente riscontro con registrazione degli impegni e dei debiti, delle liquidazioni ed emissione dei titoli di pagamento previa verifica della loro conformità alle norme di legge e di

				regolamento sotto il profilo finanziario. Tenuta del registro unico delle fatture. Monitoraggio degli equilibri di bilancio per la parte di propria competenza. Monitoraggio andamento della spesa. Gestione degli esecutati e dichiarazioni di quantità per regione terzo pignorato
50	13	03	Programmazione finanziaria ed economica – Controllo di gestione ed analisi dei costi - Conti pubblici territoriali	Programmazione finanziaria ed Economica anche per la redazione del documento economico finanziario della Regione (DEFRC)- raccolta ed elaborazioni dati ed informazioni per il bilancio sociale. Supporto al controllo di gestione ed all'attività di analisi dei costi. Attività relativa ai Conti pubblici territoriali. Adempimenti connessi all'attuazione del principio costituzionale del pareggio di bilancio
50	13	04	Rendicontazione - bilancio consolidato e indebitamento diretto – Attività connesse alla Contabilità Economico-Patrimoniale ex D.Lgs. 118/2011	Contabilità economico patrimoniale ex D. Lgs. 118/2011 e coordinamento con la contabilità analitica introdotta nei centri di costo. Attività connesse alla rendicontazione finanziaria, economica e patrimoniale, alla predisposizione, monitoraggio e rendicontazione del bilancio consolidato; gestione indebitamento. Gestione del pagamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari e dei contratti derivati. Gestione dei contratti di rating; Supporto agli UDCP per la gestione dei rapporti esterni con Corte dei Conti, ISTAT, agenzie di rating e reportistica finanziaria
50	13	05	Tesoreria, bilancio di cassa e autorità di certificazione	Gestione flussi cassa. Elaborazione relazioni mensili, trimestrali ed annuali flussi di cassa. Controllo servizio di tesoreria. Parificazione giornaliere di cassa e Conto del Tesoriere. Gestione rettifiche mandati insoluti. Verifica avvenuto incasso somme recuperate. Monitoraggio e controllo pignoramenti ed ordinanze di assegnazione presso il tesoriere ai fini dello svincolo, della regolarizzazione e del riconoscimento dei debiti fuori bilancio connessi. Gestione Archivio contabile. Certificazione spese erogate a valere sui fondi comunitari/statali. Adempimenti connessi a funzioni attribuite Autorità di Certificazione Reg.(CE) 1083/2006 e 1828/2006. Funzioni attribuite all'autorità di certificazione dalla normativa comunitaria e nazionale. Elaborazione e trasmissione Commissione dichiarazione certificata spese e domanda di pagamento. Verifica correttezza e conformità spesa a norme comunitarie e nazionali e affidabilità sistemi contabili di provenienza delle spese figuranti in dichiarazioni di spesa. Monitoraggio attività di controllo da Autorità di Audit, Commissione Europea, Corte dei Conti, Guardia di Finanza e Controllo di I livello per sospensione o decertificazione della spesa. Mantenimento sistema contabile. Tenuta contabilità importi recuperabili e ritirati. Valutazione irregolarità accertate e trasmissione schede Olaf. Restituzione importi recuperati al bilancio UE
50	13	06	Rapporti con l'amministrazione finanziaria	Gestione rapporti con il MEF, le Agenzie fiscali e articolazioni territoriali di Equitalia

			centrale e compartecipazione al gettito dei tributi erariali	S.p.a. in materia di riscossione coattiva delle entrate tributarie regionali; gestione delle relative convenzioni e svolgimento dei dovuti controlli; adempimenti in materia di compartecipazione a tributi erariali
50	13	07	Gestione tributi regionali	Gestione tributi regionali amministrati direttamente (imposta regionale sulla benzina, tributo speciale per il deposito in discarica dei RR.SS.UU. Addizionale regionale sul gas metano, tasse universitarie, tasse di abilitazione professionale, tasse di concessioni residue)
50	13	08	Tasse automobilistiche regionali	Gestione amministrativa della tassa; controllo sulla rete di sportelli dell'automobilista, sui riscossori e sui *partner* della gestione; rapporti con conservatori dei registri pubblici (PRA e DTT); riconoscimento esenzione disabili; sospensione per gli autorivenditori
50	13	09	Contenzioso tributario	Gestione, in collaborazione con l'Avvocatura regionale, del contenzioso tributario per i tributi di competenza della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie; gestione delle procedure di reclamo e mediazione di cui all'art.17-bis del D.Lgs. 546/92
50	13	10	Fiscalità passiva – Gestione delle varie fasi contabili delle spese relative agli emolumenti ai dipendenti, ai corrispettivi assimilati ai redditi di lavoro dipendente ed ai pagamenti ai professionisti	Adempimenti in materia di IVA, IRAP, IMU, TARSU etc. e del sostituto d'imposta per "mod. 770". Gestione delle varie fasi contabili delle spese relative agli emolumenti ai dipendenti, ai corrispettivi assimilati ai redditi di lavoro dipendente ed ai pagamenti ai professionisti ed assimilati
50	14	00	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE UMANE	Compiti di cui agli artt. 8 e 27 del Regolamento n. 12/2011
50	14	91	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii. Pianificazione e programmazione del fabbisogno del personale – Procedure di reclutamento - Progressioni economiche orizzontali; adempimenti connessi al conferimento incarichi dirigenziali ex art. 19 comma 6 D. Lgs. 165/2001
50	14	92	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii.
50	14	81	UFFICIO DEL DATORE DI LAVORO	Compiti di cui all'art.25 del Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.
50	14	82	Sorveglianza Sanitaria	Promozione e gestione visite mediche in tutte le ipotesi contemplate dall'art.41 del d.lgs. 81/2008 – Gestione dello sportello stress lavoro-correlato
50	14	83	Struttura Tecnica di supporto all'O.I.V.	Compiti di cui all'art. 5 del Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.
50	14	84	UOD	
50	14	85	UOD	
50	14	01	Stato giuridico ed Inquadramento del	Conferimento, verifica e riconversione dei profili professionali; attività di monitoraggio

			personale - Applicazione istituti normativi e contrattuali	della dotazione organica in relazione alle singole categorie. Procedure di inquadramento in applicazione di istituti normativi e/o in esecuzione di giudicati; procedimenti connessi alla risoluzione del rapporto di lavoro; adempimenti connessi al conferimento incarichi dirigenziali; tenuta archivio generale dei fascicoli personali dei dipendenti della giunta
50	14	02	Contenzioso del lavoro in collaborazione con l'Avvocatura regionale - Ufficio Disciplinare	Gestione del contenzioso del lavoro del Personale della Giunta regionale in collaborazione con l'Avvocatura regionale; procedimenti disciplinari. Procedimenti di responsabilità dirigenziale. Supporto al Comitato dei Garanti. Predisposizione circolari e direttive in materia
50	14	03	Rapporti con le Organizzazioni sindacali - Adempimenti connessi all'applicazione dei contratti nazionali e della contrattazione decentrata - Elaborazione di proposte di CCDI - elaborazione e definizione criteri di assegnazione degli istituti contrattuali - Rapporti con il CUG - Rapporti con la Conferenza - Anagrafe delle prestazioni - Autorizzazione incarichi esterni - Formazione del personale	Gestione relazioni con le OO.SS. Comparto e Area Dirigenza – Adempimenti previsti dall'art. 53 del D. Lgs. n.165 del 30/03/2001: Anagrafe delle prestazioni; Autorizzazione allo svolgimento di incarichi extraufficio; Elaborazione di proposte di CCDI e di applicazione degli istituti contrattuali della produttività e delle posizioni organizzative - Adempimenti connessi alle relazioni con il Comitato Unico di Garanzia e con la Conferenza delle Regioni. Analisi dei fabbisogni formativi - Progettazione, gestione e monitoraggio degli interventi formativi da destinare sia al personale dirigente che a quello del comparto - Attività di fund raising- Accordi con istituti di alta formazione - Adempimenti connessi all'attuazione di tirocini formativi - CRAL
50	14	04	Dotazione organica - Monitoraggio attuazione del Piano della performance organizzativa e individuale - Processi di customer satisfaction - Analisi di benchmarking - Innovazione organizzativa	Dotazione Organica - Attività di monitoraggio del processo di attuazione del Piano della performance organizzativa e individuale; Rapporti con l'OIV; Elaborazione proposte di miglioramento dei servizi erogati a seguito di analisi di benchmarking e customer satisfaction; supporto ai processi di riorganizzazione dell'Ente - elaborazione proposte per l'istituzione, modifica e soppressione di Strutture nell'ambito dell'Ordinamento Amministrativo Regionale
50	14	05	Trattamento economico personale regionale e comandato. Gestione procedure stipendiali e adempimenti connessi. Gestione servizio contributivo	Competenze stipendiali mensili - liquidazione mensile trattamento economico accessorio - liquidazione arretrati e/o aggiornamenti economici per applicazioni contrattuali. Predisposizione certificazioni annuali modello CUD e modello 770 parte fiscale. Gestione del rapporto contributivo sia pensionistico che previdenziale dei dipendenti della Giunta regionale; inoltro telematico agli enti previdenziali delle relative denunce mensili (DMA e UNIEMENS) e della certificazione annuale Modello 770 parte contributiva
50	14	06	Costituzione e monitoraggio fondi dirigenti e comparto - Monitoraggio spesa del personale -	Costituzione e monitoraggio dei fondi delle risorse decentrate destinate all'incentivazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane e della produttività-

			esecuzione giudicati. Conto annuale	Monitoraggio spesa del personale – Messa in esecuzione sentenze passate in giudicato in collaborazione con le UOD interessate - Conto annuale
50	14	07	Quiescenza - Certificazione posizioni assicurative - Assicurazione sociale vita - Previdenza - Adempimenti connessi ai benefici contrattuali e L. 336/70	Istruttoria e certificazione pratiche cessazione dal servizio per vecchiaia, anzianità e inabilità- Certificazione dati per l'ente previdenziale in ordine alle richieste di ricongiunzione e riscatto per servizi prestati antecedentemente a quello regionale, per gli anni di corso legale di laurea, per servizio militare a fini pensionistici o TFS- Istruttoria pratiche erogazione indennità di lutto per decesso dell'iscritto o di un suo familiare da parte dell' Inps ex INPDAP- Liquidazione oneri contributivi che la legge pone a carico del datore di lavoro e relativi ai recuperi del valore capitale dei benefici concessi in sede di TFS/TFR dall' Inps ex Inpdap agli ex dipendenti del ruolo della Giunta regionale della Campania - Verifica servizi utili ai fini del raggiungimento del diritto a pensione- Rapporti con l'INAIL, verifiche e controllo denunce e infortuni, adempimenti contabili per indennità di inabilità temporanea. Posizioni assicurative e pagamento premio annuale all'INAIL- Istruttoria ai provvedimenti di corresponsione dell'indennità premio di fine servizio da parte dell'Inps ex INPDAP. Liquidazione dell'indennità supplementare di fine servizio per il periodo prestato alla Regione Campania
50	14	08	Assistenza fiscale, credito e trattenute extra-fiscali - Gestione servizio assistenziale	Cessione del quinto dello stipendio sulla base di contratti di finanziamento tra società finanziarie e dipendenti della Giunta Regionale (rilascio dei certificati di stipendio e, successivamente alla notifica dei contratti, rilascio dell'atto di benestare alla cessione). Istruttoria delle richieste di prestiti pluriennali e di piccoli prestiti all' Inps ex INPDAP da parte dei dipendenti regionali- Assistenza fiscale ai dipendenti della Giunta Regionale e rapporti con CAF esterni. Trasmissione dei dati relativi alle dichiarazioni contenute nei modelli 730 all'Agenzia delle Entrate. Ricevimento dei modelli 730 – 4 dai CAF esterni. Trasmissione al competente Settore dei dati relativi ai modelli 730 e 730 – 4 ai fini dei rimborsi o dei versamenti in busta paga dei dipendenti interessati - Gestione recuperi - conguagli, calcolo interessi e rivalutazione monetarie relativi ad esecuzione giudicati. Pignoramento presso terzi e applicazione relative ordinanze di assegnazione c/terzi e ordinanze di attribuzione di assegni alimentari e divorzili - Trattenute extra fiscali. Adempimenti connessi all'attribuzione degli assegni per il nucleo famigliare e delle detrazioni da lavoro dipendente e per familiari a carico
50	14	09	Trasparenza amministrativa - Riordino delle procedure e dei metodi di lavoro - Analisi delle competenze - Applicazione istituti della	Attività finalizzata ad assicurare la Trasparenza amministrativa - Gestione banca dati *curricula* dirigenti e responsabili di posizioni organizzative - Elaborazione proposte di riordino delle procedure e dei metodi di lavoro - Analisi delle competenze del

			produttività e delle posizioni organizzative	Personale dell'Ente - Gestione degli istituti contrattuali della produttività e delle posizioni organizzative e relativo monitoraggio e attuazione
50	14	10	Sistemi Informativi del Personale	Supporto e gestione dei Sistemi Informativi per l'amministrazione delle Risorse Umane della Regione Campania. Rilevazione automatica delle presenze, procedure stipendiali, cedolino elettronico, badge per la rilevazione delle presenze. Supporto alla Direzione Generale per la creazione di reportistica di competenza. Referente informatico
50	14	11	Servizio Ispettivo - Monitoraggio assenze e statistiche - Comandi - Mobilità interna	Attività ispettiva e accesso sui luoghi di lavoro per la verifica di fenomeni di assenteismo; verifica dei compiti e delle mansioni di concerto con l'Ufficio del Datore di Lavoro. Monitoraggio mensile delle assenze del personale della Giunta ed elaborazione delle relative statistiche; rapporti con l'INPS in materia di acquisizione delle certificazioni sanitarie; rapporti con la FP per gli aspetti di competenza; controlli a campione sugli incarichi extra-istituzionale, ai sensi della L. 662/96 - procedure di mobilità del personale interno
50	15	00	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI	Compiti di cui agli artt. 8 e 28 del Regolamento n. 12/2011
50	15	91	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii. - Tenuta degli atti relativi alla titolarità dei beni patrimoniali; gestione patrimonio immobiliare; amministrazione delle spese relative agli immobili; gestione del processo di alienazione degli immobili facenti parte del patrimonio disponibile regionale; redazione della consistenza dei beni immobiliari e predisposizione, per la parte di competenza, del conto generale del patrimonio; acquisizione di immobili
50	15	92	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii.
50	15	01	Demanio regionale	Tenuta degli atti relativi alla titolarità di tutti i beni demaniali, ivi compresi quelli la cui gestione rientra nella competenza di altre DD. GG. e all'acquisizione e valorizzazione degli immobili demaniali; concessioni, locazioni, trasferimenti e costituzione di diritti sui beni demaniali; atti relativi alla demanializzazione e alla sdemanializzazione
50	15	02	Ufficio tecnico - Manutenzione Beni demaniali e patrimoniali - Ufficio dell'Energy Manager	Manutenzione relativa ai beni demaniali e al patrimonio immobiliare regionali. Istruttoria pratiche amministrative relative alle nuove costruzioni, ristrutturazioni ed ampliamenti di edifici facenti parte del patrimonio regionale. Manutenzione tecnico-amministrativa degli stabili sedi di uffici regionali; redazione di capitolati speciali per i lavori e per la fornitura di beni e servizi. Gestione funzioni di Energy Manager
50	15	03	Gestione beni - Cassa economale - Supporto	Programmazione e gestione della fornitura dei beni occorrenti per il funzionamento

			sedi	degli uffici regionali; gestione magazzino centrale e sedi periferiche; tenuta dei registri inventari delle dotazioni mobiliari; predisposizione contro generale del patrimonio mobiliare, per la parte di competenza; gestione cassa economale centrale e di quelle periferiche - Programmazione e gestione dei servizi generali a supporto degli uffici e dell'autoparco regionale
50	15	04	Realizzazione e manutenzione della rete telematica regionale SPC e Gestione dei sistemi informativi regionali	Realizzazione e manutenzione degli impianti destinati alla rete telematica regionale e degli impianti destinati ai sistemi informativi regionali. Definizione e attuazione delle politiche del Sistema di Conservazione, definizione delle caratteristiche e dei requisiti del Sistema di Conservazione in conformità alla normativa vigente, nonché gestione del Sistema di Conservazione
50	15	05	Valorizzazione e alienazione del patrimonio immobiliare regionale	Predisposizione di proposte per la valorizzazione del patrimonio regionale. Gestione delle concessioni di valorizzazione e delle alienazioni
60	01	00	AVVOCATURA REGIONALE	Compiti di cui agli artt. 29 e 30 del Regolamento n. 12/2011
60	01	91	STAFF- Funzioni di supporto tecnico-operativo	Supporto tecnico-operativo all'Avvocato Capo nel coordinamento dell'attività contenziosa in materia civile, penale e ambiente
60	01	92	STAFF- Funzioni di supporto tecnico-amministrativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii. - Supporto tecnico-operativo all'Avvocato Capo nel coordinamento dell'attività consulenza e di contenzioso amministrativo - Affari Generali - Affari giuridico legali - Gestione risorse umane; anagrafe delle prestazioni; gestione risorse strumentali; economato; accesso agli atti amministrativi; referente formativo; ulteriori compiti di carattere generale e compiti di Vice Direttore con funzioni Vicarie
60	01	93	STAFF - Assistenza stragiudiziale nelle materie di competenza degli enti strumentali della Regione – Recupero crediti CIA	Assistenza stragiudiziale agli uffici regionali nei rapporti ed affari concernenti gli enti, agenzie, organismi istituiti con legge regionale per l'esercizio delle funzioni amministrative della Regione Campania e le società *in house* – Recupero dei crediti afferenti il Ciclo Integrato delle Acque
60	01	01	Assistenza tecnico-legale al Gabinetto del Presidente	Assistenza tecnico-legale al Gabinetto del Presidente con particolare riferimento all'attività propedeutica alla sottoscrizione di Protocolli d'Intesa e Accordi e al contenzioso costituzionale
60	01	03	Lavoro e Personale	Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di Lavoro e Personale
60	01	04	Recuperi Crediti, Esecuzione, Ragioneria, Finanze e Tributi	Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in

				materia di: Recupero crediti, Esecuzione, Ragioneria, Finanze e Tributi
60	01	05	Trasporti, Lavori Pubblici, Protezione Civile	Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di: Trasporti, Lavori Pubblici, Protezione Civile
60	01	06	Sanità, AA.SS.LL., Aziende Ospedaliere ex art.29 L.R.1/2008	Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di: Sanità, AA.SS.LL., Aziende Ospedaliere ex art. 29 L.R. 1/2008
60	01	07	Attività Produttive, Agricoltura, Istruzione, Formazione	Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di: Attività Produttive, Agricoltura, Istruzione, Formazione
60	01	08	Turismo, Università, Ricerca Scientifica e Innovazione, Governo del Territorio	Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di: Turismo, Università, Ricerca Scientifica e Innovazione, Governo del Territorio
60	01	09	Contenzioso tributario	Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di Contenzioso Tributario
60	01	10	Demanio e Patrimonio, Enti Locali, Politiche Culturali, Assistenza Sociale	Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di: Demanio e Patrimonio, Enti Locali, Politiche Culturali, Assistenza Sociale
60	03	00	NUCLEO PER LA VALUTAZIONE E LA VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI	Compiti di cui agli artt. 29 e 32 del Regolamento n. 12/2011
60	03	91	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii. - Affari Generali - Affari giuridico legali - Gestione risorse umane; anagrafe delle prestazioni; gestione risorse strumentali; economato; accesso agli atti amministrativi; referente formativo; ulteriori compiti di carattere generale e compiti di Vice Direttore con funzioni Vicarie
60	03	01	Valutazione degli investimenti pubblici e Programmi SIE	Supporto tecnico alle fasi di programmazione, formulazione e valutazione di programmi e progetti per le analisi di fattibilità degli investimenti anche attraverso l'elaborazione di studi, metodi, strumenti, indicatori e basi informative in raccordo l'ufficio statistico regionale. Supporto tecnico-scientifico al Piano Unitario di Valutazione 2014-2020. Valutazione degli impatti delle politiche di finanza pubblica e dell'attuazione delle riforme amministrative. Valutazione ex ante ed ex post degli

				strumenti di ingegneria finanziaria. Analisi di criteri di qualità ambientale, sostenibilità dello sviluppo, compatibilità ecologica degli investimenti pubblici in raccordo con l'Autorità ambientale. Definizione ed implementazione della Valutazione d'Impatto Occupazionale e Produttivo (V.I.O.P.) degli investimenti programmati dalla Regione. Rapporti con il Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici istituito presso il C.I.P.E., raccordo con il Sistema Nazionale di Valutazione e con la Rete dei Nuclei di valutazione e verifica. Valutazione del Piano di rafforzamento Amministrativo (PRA) e supporto all'implementazione di azioni di miglioramento
60	03	02	Verifica degli Investimenti Pubblici e raccordo con la Programmazione Unitaria	Verifiche sull'attuazione dei programmi, progetti e grandi progetti d'investimento di competenza regionale in raccordo con la Programmazione Unitaria. Analisi e verifica di fattibilità dei Grandi Progetti. Ausilio nella razionalizzazione dei sistemi di monitoraggio e controllo in uso nella Regione congiuntamente con gli uffici di statistica. Verifica e reportistica relativa agli scostamenti tra le previsioni e la spesa per investimenti in sede di attuazione. Supporta la verifica e la redazione dei rapporti relativi al Piano di Rafforzamento dell'Amministrazione Regionale. Verifica dei fabbisogni formativi e per il rafforzamento della capacità amministrativa delle strutture regionali coinvolte nella programmazione 2014/2020
60	06	00	CENTRALE ACQUISTI, PROCEDURE DI FINANZIAMENTO DI PROGETTI RELATIVI AD INFRASTRUTTURE, PROGETTAZIONE	Compiti di cui all'art. 33, introdotto dal Regolamento approvato con D.G.R. n. 710/2012
60	06	01	Centrale Acquisti e Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture	Funzioni relative alle procedure ad evidenza pubblica per l'acquisizione di lavori, servizi, anche attinenti all'architettura e all'ingegneria, e forniture da parte degli uffici della Giunta Regionale; procedure ad evidenza pubblica per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da enti pubblici nel territorio della Regione Campania e gestione delle procedure ad evidenza pubblica per l'acquisizione dei servizi di progettazione oggetto del finanziamento; acquisti in economia; predisposizione, tenuta e gestione di un elenco unico di operatori economici, su piattaforma informatica, suddiviso per lavori, servizi e forniture e, in ciascun ambito, eventualmente distinti per categoria e fascia di importo; supporto alla redazione di capitolati generali e speciali d'appalto e dei contratti
60	06	02	Progettazione	Funzioni attinenti alla progettazione di lavori, servizi e forniture e attività tecnico-amministrative ad essa connesse; monitoraggio della progettazione ad esecuzione di lavori, servizi e forniture; monitoraggio dell'efficacia e dell'efficienza degli investimenti

				pubblici. Affari Generali; gestione risorse umane e strumentali
60	07	00	UFFICIO SPECIALE SERVIZIO ISPETTIVO SANITARIO E SOCIO-SANITARIO	Funzioni previste dagli artt. 1 e 2 della L.R. 23 dicembre 2015 n.20
60	07	01	UOD Supporto all'attività ispettiva	Supporto al responsabile dell'Ufficio speciale per gli aspetti di natura sanitaria, economica, giuridico-amministrativa e contabile-finanziaria, relativi all'attività ispettiva di cui alla L.R. del 23 dicembre 2015 n. 20, in raccordo con le strutture amministrative della Regione Campania
60	08	00	UFFICIO COMUNITARIO REGIONALE	Funzioni di cui agli artt. 29 e 33-ter del Regolamento n. 12/2011.
60	08	01	UOD Rapporti con l'UE - Aa.gg.- Affari giuridico - legali - Gestione risorse umane e strumentali e contenzioso	Funzioni di cui all'art.6, comma 2 lett. b), e), ed f) della L.R. n.18/2008 (Sportello Informativo europeo sulle attività istituzionali della Regione; informazione, sostegno e supporto all'attività di enti, imprese). Affari Generali - Affari giuridico legali - Gestione risorse umane. Anagrafe delle prestazioni; Gestione risorse strumentali; economato; accesso agli atti amministrativi; referente formativo; ulteriori compiti di carattere generale
60	09	00	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA	Compiti di cui agli artt. 29 e 31 del Regolamento n. 12/2011
60	09	91	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii. - Affari Generali - Affari giuridico legali - Gestione risorse umane; anagrafe delle prestazioni; gestione risorse strumentali; economato; accesso agli atti amministrativi; referente formativo; ulteriori compiti di carattere generale e compiti di Vice Direttore con funzioni Vicarie
60	09	92	STAFF – Funzioni di supporto tecnico-operativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii. - Supporto alla programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche in tema di legalità e sicurezza. Rapporti con la Programmazione Unitaria, le Autorità di Gestione e gli interlocutori istituzionali
60	09	01	Rapporti con Enti locali	Rapporti con gli enti locali, con le comunità locali e con la Conferenza delle Autonomie Locali (CAL); Rapporti con i piccoli comuni, le comunità montane, isolane e le unioni di comuni. Sostegno all'associazionismo. Attività di comunicazione a favore degli enti locali e delle autonomie funzionali. Rimborso spese elettorali consultazioni regionali
60	09	02	Attuazione delle riforme amministrative e Promozione delle politiche di sviluppo territoriale	Attività finalizzate all'attuazione delle riforme amministrative ed alla riorganizzazione e razionalizzazione delle funzioni territoriali. Consulenza e assistenza agli enti locali per l'attivazione di strumenti di agevolazione per investimenti a valere sui fondi europei. Consultazioni referendarie

60	09	04	Politiche di Sviluppo delle Aree Interne	Coordinamento ed attuazione delle politiche di sviluppo delle aree interne e relativi Accordi di Programma Quadro
60	09	05	Scuola Regionale di Polizia Locale	Attività di organizzazione e gestione tecnico-didattica della Scuola regionale di Polizia Locale. Sistemi tecnologici per la sicurezza. Misure attuative L.R. 12/03. Coordinamento amministrativo delle Polizie Locali. Attività di sostegno ai progetti di sicurezza urbana e alle gestioni associate di polizia locale. Accordi di Programma Quadro
60	09	06	Legalità e Sicurezza	Attuazione delle politiche comunitarie sui temi della legalità e della sicurezza. Misure attuative della L.R. 11/2004 "Misure di solidarietà in favore delle vittime della criminalità": iniziative antiracket e antiusura. Misure attuative della L.R.7/2012: valorizzazione dei beni confiscati. Promozione ed attuazione di iniziative di educazione alla legalità. Accordi di Programma Quadro
60	10	00	UFFICIO SPECIALE PER IL CONTROLLO E LA VIGILANZA SU ENTI E SOCIETA' PARTECIPATE	Compiti di cui agli artt. 29 e 33 quater del Regolamento n. 12/2011
60	10	91	STAFF - Funzioni di supporto tecnico e amministrativo	Affari generali e affari giuridici-legali - Gestione Risorse Umane - Vice del Responsabile dell'Ufficio Speciale e Funzioni Vicarie- Coordinamento delle attività inerenti all'esercizio dei diritti della Regione in qualità di socio o di Amministrazione controllante o partecipante
60	10	01	Vigilanza e controllo analogo sulle società	Svolge, in raccordo con le strutture competenti *ratione materiae,* le competenze di cui al d.lgs. n.175/2016
60	10	02	Vigilanza e controllo sugli enti e organismi, diversi dalle società, partecipati o controllati	Svolge, in raccordo con le strutture competenti *ratione materiae,* le competenze inerenti alla partecipazione della Regione agli enti di riferimento

Delibera della Giunta Regionale n. 414 del 04/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 14 - Direzione generale per le risorse umane

Oggetto dell'Atto:

DD.GG.R. N. 188/2017, N. 235/2017, N. 348/2017 - ADEMPIMENTI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 è stato approvato, in attuazione dell'art. 2, comma 1 della Legge Regionale 6 agosto 2010 n. 8, il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

b. ai sensi dell'art. 6, comma 1 del Regolamento n. 12 del 2011 ss.mm. e ii., le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in:

b.1 direzioni generali;
b.2 uffici speciali;
b.3 strutture di staff;
b.4 unità operative dirigenziali;

c. con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012 e n. 42 del 14/02/2012, così come modificate dalle DD.G.R. n. 528 del 04/10/2012, n. 661 del 13/11/2012, n. 51 del 13/02/2015, n. 108 del 17/03/2015 e, da ultimo, dalla D.G.R. n. 682 del 29/11/2015, sono stati approvati, rispettivamente, il disciplinare per il conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania e per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.lgs. n. 165/2001;

d. ai sensi del suddetto Disciplinare, nonché delle disposizioni impartite dal Presidente della Giunta regionale con nota prot. n. 0028003/UDCP/GAB/CG del 1310/2016, l'Amministrazione regionale ha pubblicato in data 17/10/2016 l'avviso pubblico, con scadenza alla ore 13,00 del giorno 24/10/2016, per il conferimento, tra gli altri, dell'incarico dirigenziale presso la Unità Operativa Dirigenziale "Assistenza Territoriale" codice 52.04.04 della Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;

e. con D.P.G.R. n. 227 del 17/11/2016 è stata costituita e nominata l'apposita Commissione, sulla base delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 108 del 17/03/2015, con il compito di valutare le istanze pervenute, secondo la procedura prevista dall'art. 9, comma 1, lettera d), del sopra richiamato Disciplinare;

f. ai sensi dei suddetti disciplinari, nonché delle disposizioni impartite dal Presidente della Giunta e con nota prot. n. 33023/UDCP/GAB/CG del 29/11/2016, l'Amministrazione regionale ha pubblicato, in data 14/12/2016, l'avviso pubblico, come successivamente rettificato ed integrato con avvisi in data 23/12 e 29/12/2016 tra l'altro per il conferimento dell'incarico di Responsabile della Struttura di Staff S.U.R.A.P;

g. con D.P.G.R n. 23 del 18.01.2017 è stata costituita e nominata, altresì sulla base delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 108 del 17/03/2015, come da ultimo modificata dalla D.G.R. n. 682 del 29/11/2015, la Commissione preposta all'espletamento delle attività di valutazione delle istanze pervenute in relazione all'interpello per il conferimento, tra l'altro, dell'incarico di Responsabile della Struttura di Staff "Sportello Unico Regionale per le Attività Produttive (SURAP);

CONSIDERATO CHE:

a. con D.G.R. 235 del 26/04/2017, nel prendere atto dei lavori della Commissione sopra richiamata, è stato conferito, tra gli altri, al dott. Sergio Lodato l'incarico di Responsabile della Unità Operativa Dirigenziale "Assistenza Territoriale" ai sensi dell'art. 19, comma 5 bis del D.Lgs. 165/2001, in quanto Dirigente di ruolo di altra Pubblica Amministrazione;

b. con nota prot. 0325543 del 08/05/2017, il Direttore Generale per le Risorse Umane, nel comunicare l'esito dell'espletamento della procedura di interpello di cui sopra, ha convocato il dott. Lodato presso la Direzione Generale al fine di rendere la dichiarazione in ordine all'insussistenza delle cause di incompatibilità e inconferibilità ai sensi del D.Lgs. 39/2013, propedeutica alla stipula del contratto individuale di lavoro;

CONSIDERATO, altresì, che

88 del 04/04/2017, all'esito del relativo inte) di Responsabile della struttura di Staff "Sportello Unico Regionale per le Attività Produttive – SURAP" (50.02.94) alla dott.ssa Mariabrigida Del Monaco, rinviando "*a successivo Decreto del Presidente della Giunta la formalizzazione dell'incarico*" e precisando che l'efficacia di detto incarico è subordinato tra l'altro alla stipula del relativo contratto accessivo individuale;
b. con D.G.R. 249 del 03/05/2017, si è, tra l'altro, disposto di rimettere gli atti alla Commissione per il prosieguo del procedimento volto al conferimento dell'incarico di responsabile dello Staff R.I.S. 3 "Vigilanza e Controllo degli enti di riferimento", al fine di ogni valutazione intesa all'eventuale conferimento dell'incarico ai sensi dell'art. 19, commi 5bis e 6 del D.lgs 165/01;

RILEVATO CHE:
a. con nota del 15 maggio 2017, acquisita agli atti con prot. 0349403 del 16/05/2017, il dott. Lodato in riscontro alla nota sopra richiamata, ha comunicato la propria rinuncia all'incarico conferito con D.G.R. 235/2017;
b. con nota prot. n. 0399668 del 07\06\2017 la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ha tra l'altro dato atto della mancata approvazione del rendiconto relativo all'esercizio 2016 entro i termini di legge, determinandosi per l'effetto l'applicazione alla Giunta della Regione Campania del divieto di assunzioni, a qualsiasi titolo previsto dall' art. 9, comma 1 quinquies del D.L. n. 113 del 24\06\2016, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 160 del 07/08/2016;
c. con D.G.R. n° 349 del 14\06\2017 è stata attribu ita la responsabilità ad interim della citata Struttura di Staff "Sportello Unico Regionale per le Attività Produttive (SURAP) al dr. Ciro Russo;
d. la D.G.R. n. 348 del 14/06/2017 ha attribuito, ad interim, le funzioni relative allo Staff R.I.S. 3 "Vigilanza e Controllo degli enti di riferimento" al Responsabile della D.G. per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione;

RITENUTO:
a. di dover prendere atto della rinuncia del Dott. Sergio Lodato all'incarico di Dirigente della U.O.D. "Assistenza Territoriale" della Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, e per l'effetto di revocare l'incarico attribuito allo stesso con la D.G.R. 235 del 26/04/2017, disponendo l'attribuzione *ad interim* delle relative funzioni al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale ai sensi della D.G.R. 478/2012 e ss.mm.ii.;
b. di dover sospendere, alla luce del citato regime di cui all'art. 9 comma 1 quinquies del D.L. 113/2016 convertito, con modificazioni, dalla L. n. 160 del 07/08/2016 e per esigenze di economia procedurale, i procedimenti in corso al fine della formalizzazione dell'incarico di Responsabile della Struttura di Staff "Sportello Unico Regionale per le Attività Produttive (SURAP) alla Dott.ssa Mariabrigida Del Monaco, conferito con D.G.R. n. 188 del 04/04/2017 e del conferimento dell'incarico di Responsabile della Struttura di Staff R.I.S. 3 "Vigilanza e Controllo degli enti di riferimento" ai sensi della D.G.R. 348 del 14/06/2017;

VISTI:
a. l'art. 19 del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii;
b. la L. n. 208/2015;
c. D.L. 24/06/2016 n. 113, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 160 del 07/08/2016;
d. il Regolamento n. 12/2011 ss.mm.ii.;
e. la D.G.R. n. 191 del 12/04/2012 e ss..mm.ii;
f. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 e ss.mm.ii.;
g. il Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania, approvato con D.G.R. n. 479/2012, come successivamente modificato con D.G.R. n. 661/2012 e con D.G.R. n. 108/2015;
h. la D.G.R. n. 42 del 14/02/2012 e ss.mm.ii;
i. la D.G.R. n. 188 del 04\04\2017;
j. la D.G.R. n°235 del 26\04\2017;
k. la D.G.R. n°348 del 14/06/2017;
l. la D.G.R. n°349 del 14\06\2017;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

D E L I B E R A

Per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di prendere atto della rinuncia del Dott. Sergio Lodato e, per l'effetto, di revocare l'incarico di Responsabile della U.O.D. "Assistenza Territoriale" della Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, attribuito allo stesso con la D.G.R. 235 del 26/04/2017;
2. di attribuire *ad interim* le funzioni relative all'incarico di Responsabile della U.O.D. "Assistenza Territoriale" al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale ai sensi della D.G.R. 478/2012 e ss.mm.ii.;
3 di sospendere fino al termine del 31/12/2017 il procedimento di formalizzazione dell'incarico di Responsabile della Struttura di Staff Sportello Unico Regionale Attività Produttive (SURAP) conferito con D.G.R. n.188/2017;
4 di sospendere, fino al citato termine del 31/12/2017, il procedimento di formalizzazione dell'incarico di Responsabile della Struttura di Staff R.I.S. 3 "Vigilanza e Controllo degli enti di riferimento";
5 di demandare al Direttore Generale per le Risorse Umane l'adozione dei successivi atti consequenziali , nonché la notifica del presente provvedimento agli interessati;
6 di trasmettere il presente atto ai componenti della Giunta regionale, al Capo di Gabinetto del Presidente, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, al Direttore Generale per la Ricerca Scientifica, al Direttore Generale per le Attività Produttive, al Direttore Generale per le Risorse Umane ed al competente Ufficio per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 434 del 12/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse strumentali

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 73 D.LGS. 118/2011. IMPORTO EURO 14.872,00.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. il Consiglio Regionale con Legge n. 4 del 20 gennaio 2017 ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b. la Giunta Regionale con D.G.R.C. n. 6 del 10/01/2017 ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio;
c. la Giunta Regionale con D.G.R.C. n. 59 del 07/02/2017 ha disposto l'approvazione del Bilancio Gestionale 2017-2018-2019 con attribuzione della responsabilità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle strutture organizzative della Giunta;
d. con deliberazione di G.R. n. 1731 del 30.10.2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze provvisoriamente esecutive e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;
e. l'art. 14 del D.L. 669/96 convertito, con modificazioni, in L. n. 30 del 28.2.1997, come modificato dall'art. 147 della Legge Finanziaria 2001, disciplina il pagamento derivante dall'esecuzione di provvedimenti giurisdizionali aventi efficacia esecutiva e comportanti l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di corrispondere somme di danaro;
f. così come disposto dalla circolare dell'Assessore al Bilancio prot. 828/SP del 07/09/2016, il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio è approvato dalla Giunta, di norma, con la seguente periodicità: 15 febbraio, 15 aprile, 15 giugno, 15 settembre, 15 novembre
g. ogni struttura amministrativa competente per materia, predispone un'unica proposta deliberativa accorpando i debiti fuori bilancio al fine di proporne il riconoscimento ai sensi dell'art. 73 del D.lgs 118/2011, così come modificato dal D.lgs. 126/2014 e dalla legge 190/2014;

RILEVATO CHE :

a. risulta istruita la seguente pratica avente ad oggetto sentenza di condanna nei confronti della Regione Campania e i cui estremi sono indicati di seguito, rinviando i dati di dettaglio nella scheda di rilevazione dei debiti:
   Sentenza n. **1285/2016** del Tribunale di Tivoli che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento, alla Aviocaipoli Srl, di **€ 14.872,00** comprensiva di interessi dalla data della sentenza al saldo, pari a € 22,00;
b. la citata scheda di rilevazione di partita debitoria è stata redatta tenendo conto dei titoli esecutivi di condanna nei confronti della Regione Campania e che in essa sono riportati per sintesi gli elementi identificativi, dettagliatamente definiti nella stessa scheda, numerata con n. 1 dello STAFF 91 con riguardo al creditore riportato nella premessa e anche nel dispositivo del presente atto;

DATO ATTO CHE

a. la somma complessiva da riconoscere quale debito fuori bilancio, derivante dalle richiamate sentenze di condanna, è pari ad € **14.872,00**;

CONSIDERATO CHE

a. è necessario istituire un nuovo capitolo di spesa (1445) nel Bilancio gestionale 2017 finalizzato all'assolvimento degli oneri per interessi da assegnare alla titolarità della D.G 15 (15.00), così come indicato nell'allegato "A" che è parte integrante della presente deliberazione;
b. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4 comma 2, lettera f) della L.R. n. 4/2017, è autorizzata ad apportare variazioni al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio di previsione riguardanti i prelievi dal fondo di riserva per le spese impreviste di cui all'articolo 48, lettera b) del decreto legislativo 118/2011;
c. trattasi di debito fuori bilancio riconoscibile ai sensi dell'art. 73 del D.lgs. 118/2011, così come modificato dal D.lgs. 126/2014 e dalla Legge 190/2014;

RITENUTO CHE

a tanto si possa provvedere, utilizzando il capitolo di spesa 579 denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art.47 della L.R. n.7/2002" di competenza della Direzione per le Risorse Strumentali 50.15.00, dotandolo di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € **14.850,00** mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 1010, collegato alla Missione 20 – Programma 01 – Titolo 1 della spesa, denominato "Fondo Spese Impreviste (art. 28 L.R. 30/04/2002 n.7)" la cui gestione è attribuita alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 50.13.00) ed avente sufficiente disponibilità;

b tanto si possa provvedere, utilizzando il capitolo di spesa 1445 denominato "Spesa interessi" di competenza della Direzione per le Risorse Strumentali 50.15.00, dotandolo di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € **22,00** mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 1010, collegato alla Missione 20 – Programma 01 – Titolo 1 della spesa, denominato "Fondo Spese Impreviste (art. 28 L.R. 30/04/2002 n.7)" la cui gestione è attribuita alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 50.13.00 ed avente sufficiente disponibilità;

c gli estremi contabili relativi alla variazione di bilancio sono riportati nell'allegato B, che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, come richiesto con la nota della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, prot. n. 107792 del 15/02/2017;

d di voler demandare alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali il conseguente atto di impegno della somma di € **14.872,00** (quattordicimilaottocentosettantadue/00) da assumersi sui rispettivi capitoli di spesa 579 e 1445 di competenza della stessa Direzione Generale, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale.

DATO ATTO CHE

a. con nota prot.n.828/SP del 07/09/2016 l'Assessore al Bilancio ha emesso circolare avente ad oggetto "Riconoscimento debiti fuori bilancio-Indicazioni operative";
b. le suddette indicazioni sono state tenute in considerazione nella formulazione del presente provvedimento;

VISTO:

a) Il D. Lgs. 118/2011;
b) la deliberazione di G. R. n. 1731 del 30.10.2006;
c) la scheda di rilevazione di partita debitoria che riportano gli estremi del debito e di tutta la corrispondenza che fa parte dell'istruttoria;
d) la Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017 di approvazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania;
e) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 6 del 10/01/2017;
f) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 59 del 07/02/2017.

Propongono e la Giunta, in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1) di prendere atto del titolo (sentenza) riportato nella premessa e che si richiama integralmente, specificata nelle n. 1 scheda di rilevazione di partita debitoria, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di istituire un nuovo capitolo di spesa (1445) nel Bilancio gestionale 2017 finalizzato all'assolvimento degli oneri per interessi da assegnare alla titolarità della D.G 15 (15.00), così come indicato nell'allegato "A" che è parte integrante della presente deliberazione;

3) proporre al Consiglio Regionale, ai sensi dell'articolo 73 del D.L.gs. 118/2011 e succ. modif. e integrazioni, il riconoscimento e la legittimazione quale debito appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" della somma complessiva di **€ 14.872,00** (quattordicimilaottocentosettantadue/00) in relazione al titolo nella premessa riportato;

4) di autorizzare, ai sensi dell'art.4, comma 2, lettera f, della L.R. n. 4/2017, la variazione, secondo l'allegato prospetto "B" richiesto con la nota della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, prot. N. 107792 del 15/02/2017 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

5) di provvedere, a seguito del riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale o in assenza trascorsi i sessanta giorni dall'invio, a dare esecuzione ai giudicati in premessa indicati, ai sensi degli articoli 282, 431 c.p.c. e in particolare:
di demandare alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali, gli adempimenti conseguenti riguardanti l'impegno di spesa della somma complessiva di € **14.872,00** (quattordicimilaottocentosettantadue/00) da assumersi sui rispettivi capitoli di spesa 579 e 1445 di competenza della stessa Direzione Generale, nonchè la liquidazione della somma al beneficiario, successivamente all'approvazione della legge regionale;

6) di informare dell'atto di liquidazione l'Avvocatura Regionale per la verifica di competenza in ordine alle procedure esecutive promosse o concluse da parte dei creditori;

7) di dare mandato alla Segreteria di Giunta d'intesa con la DG Risorse Finanziarie, sentito l'ufficio legislativo del Presidente per i profili di competenza, di predisporre un unico disegno di legge per le sentenze in premessa specificate;

8) di inviare il presente provvedimento all'Avvocatura Regionale affinché effettui la valutazione circa la sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei soggetti che hanno procurato il debito oggetto del presente provvedimento;

9) di trasmettere la presente deliberazione:
- ✓ alla Procura della Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale per la Campania, ai sensi dell'art.23, comma 5, della L. 289/2002, come ribadito dalla nota interpretativa in materia di denunce di danno erariale ai Procuratori regionali della Corte dei Conti n.9434 del 2.8.2007;
- ✓ Al Consiglio Regionale;
- ✓ al Collegio dei Revisori dei Conti;
- ✓ alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali;
- ✓ alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
- ✓ alle Unità operative Dirigenziali "Contenzioso civile e penale dell'Avvocatura Regionale,
- ✓ al Tesoriere Regionale,
- ✓ al BURC per la pubblicazione.

ALLEGATO "A"

ISTITUZIONE CAPITOLO

capitolo	Denominazione	miss.	progr.	titolo	macro aggr.	IV livello piano dei conti	cofog	**Cod.Id.**	**Ricorr.**	**Perimetro Sanità**
1445	Spesa interessi	01	5	1	107	1.07.06.99.000	01.3	8	3	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

BG 2017/2019 - Variazione ai sensi dell'art. 4_____ comma _2____ lettera _f__ della LR n. 4/2017

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap Entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap Spesa	Var Competenza	Var Cassa
2017					20	1	1	110	1010	-€ 14.872,00	-€ 14.872,00
Subtotale Titolo	€			Subtotale Missione	14.872,00						
Subtotale Tipologia	€			Subtotale Programma	14.872,00						
				Subtotale Titolo		14.872,00					
2017					1	5	1	110	579	€ 14.850,00	€ 14.850,00
Subtotale Titolo	€			Subtotale Missione	14.850,00						
Subtotale Tipologia	€			Subtotale Programma	14.850,00						
				Subtotale Titolo		14.850,00					
2017					1	5	1	107	1445	€ 22,00	€ 22,00
Subtotale Titolo	€			Subtotale Missione	22,00						
Subtotale Tipologia	€			Subtotale Programma	22,00						
				Subtotale Titolo		22,00					
				TOTALE GENERALE						€ -	€ -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali
Unità di Staff-supporto tecnico operativo

Il Dirigente

Oggetto : Giudizio promosso da R.C. c/Aviocaipoli Srl – Pratica C.C. 5279/09 – Liquidazione somme di cui alla Sentenza n. 1285/16 Tribunale di Tivoli pari ad euro 14.850,00 oltre interessi legali -

Relazione

Con delibera 3 marzo 2002 n.1765, la Giunta regionale della Campania, dispose di concedere in fitto alla soc. Aviocaipoli un terreno della estensione di 38ha, sito nell'ambito della Tenuta di Passerano, in Gallicano del Lazio (roma), per la realizzazione di una aviosuperficie".
La società locataria, veniva autorizzata, nel contempo, al livellamento della susperficie, alla recinzione dell'area con paletti di castagno ed alla realizzazione di una strada interna di accesso alla pista.
Il contratto, sottoscritto in data 20/06/2002, prevedeva la locazione per la durata di anni 6, la possibilità di realizzare le opere sopra descritte ed il pagamento di un canone pari ad euro 5.000,00/anno, da adeguarsi a quello successivamente determinato dall'Agenzia del Territorio, se superiore, oltre aggiornamenti ISTAT. .
In particolare , l'art. 4 del contratto prevedeva che "il mancato pagamento di una sola rata di canone costituisce motivo di risoluzione del contratto a dannop ed a spese dela conduttrice"
Successivamente l'ufficio rilevava "alcuni errori materiali" in cui si era incorsi nella predisposizione della delibera e dello schema di contratto, relativamente alla consistenza del cespite, nella misura in cui nella delibera n. 1765/2003 si concedevano in locazione 38ha (mq 380.000,00) di terreno mentre nello schema di contratto si riportava erroneamente una superficie di 38.000,00 mq.
Per quanto afferisce alla determinazione del relativo canone, l'Agenzia del Territorio ne determinava l'importo in euro 22.230,00/anno.
Le successive richieste e diffide inoltrate alla Aviocaipoli dall'ente proprietario perché adeguasse il canone a quello determinato dall'Agenzia del territorio, come espressamente previsto in contratto, restavano prive di effetti. Di conseguenza veniva avviata azione legale per il recupero del credito ammontante, alla data del 28 maggio 2008, ina euro 102.777,50 e per il rilascio del bene.
Aviocaipoli con nota del 3 marzo 2009, avanzava ipotesi transattiva volta a stabilire l'entità del canone in euro 13.335,84, a corrispondere gli arretrati per una somma pari ad euro 50.015,04 e, infine, a stipulare un nuovo contratto per la durata di anni nove, anche per consentire di "ammortizzare l'investimento delle ingenti somme da impiegare per la realizzazione di infrastrutture necessarie all'avvio delle attività.
Il bonario componimento proposto non veniva accolto dall'amministrazione regionale che, pertanto, ricorreva ex art. 447 bis cpc al competente Tribunale di Tivoli per sentir dichiarare la risoluzione del contratto per inadempimento della Aviocaipoli Srl, con sua condanna al pagamento dei canoni dovuti.
Di tanto veniva costantemente relazionata la Corte dei Conti Procura Regionale presso la Sezione Giurisdizionale per la Campania, alla quale venivano forniti, altresì, atti e documentazione.
Nel corso del giudizio veniva eseguita una CTU alla luce della quale veniva stabilito che la superficie, nella reale disponibilità della Aviocaipoli srl fosse inferiore di circa 8 ettari a quella pattuita in contratto (circa 38.000,00).
Con sentenza n. 1285/2016 RG n. 300574 – Rep. 1815 dell'1/7/2016, il Tribunale di Tivoli rigettava, la domanda della Regione Campania, ritenendo l'aumento richiesto "iniquo ed erroneo" e, pertanto, da disattendere. Con la stessa sentenza è stato confermato l'importo del canone in euro 5.000,00 annui da ridurre ad euro 3.350,00, in considerazione della mancata integrale consegna del bene stante la presenza in situ di una discarica.
Pertanto la Regione Campania, in considerazione del fatto che nel periodo che va dal 2003 (inizio del rapporto) alla data di introduzione del giudizio (anno 2011) ha introitato complessivamente (€ 1650,00 X 9 anni) euro 14.850,00 non dovuti, viene condannata al pagamento di tale somma, quale risarcimento danno, alla Aviocaipoli Srl oltre interessi legali decorrenti dalla data della sentenza al saldo.

Dott. Italo Giulivo

Via Metastasio 25/29 – 80125 NAPOLI - Tel. 081.796.4658-4463 Fax. 081.796.4591
E-mail: i.giulivo@regione.campania.it – Pec.: dg.15@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

DIREZIONE GENERALE 15 – 91

N. 1/2017

Il Dirigente dello STAFF 91 dott. Italo Giulivo, nella qualità di responsabile del Procedimento, alla stregua dell'istruttoria compiuta dallo Staff 91 "Funzioni di supporto tecnico - operativo" e dalle risultanza degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

A T T E S T A

Quanto segue:

Generalità del creditore : Aviocaipoli srl

Oggetto della Spesa:

Riconoscimento della spesa di **Euro 14.872,00 (quattordicimilaottocentosettantadue/00)** derivante da Sentenza del Tribunale di Tivoli n. 1285 del 30/6/2016 così dettagliata:
€ 14.850,00 (quattordicimilaottocentocinquanta/00) per sorta capitale
€ 22,00 per interessi legali dal 01/07/2016

La spesa è stata ordinata con:

Sentenza del Tribunale di Tivoli n. 1285 del 30/6/2016

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

- con nota prot. n.0462459 del 07/07/2016, l'Avvocatura regionale trasmetteva alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali la sentenza resa dal Tribunale di Tivoli n. 1285 del 30/06/2015 relativamente al giudizio promosso dalla Regione Campania, ex art. 447bis cpc, per sentir dichiarare la risoluzione del contratto di locazione, per inadempimento della Aviocaipoli Srl, con sua condanna al pagamento dei canoni dovuti.
- Con delibera 3 marzo 2002 n.1765, infatti, la Giunta regionale della Campania, dispose di concedere in fitto alla soc. Aviocaipoli un terreno della estensione di 38ha, sito nell'ambito della Tenuta di Passerano, in Gallicano del Lazio (roma), per la realizzazione di una aviosuperficie". Detto contratto, sottoscritto in data 20/06/2002, prevedeva la locazione di 38Ha di terreno, per la durata di anni 6, ed fissava il canone in euro 5.000,00/anno, da adeguarsi a quello successivamente determinato dall'Agenzia del Territorio, se superiore, oltre aggiornamenti ISTAT.
- L'Agenzia del Territorio determinava l'importo in euro 22.230,00/anno.
- La Aviocaipoli srl non ha mai aderito alle richieste e diffide di adeguamento del canone, opponendo la mancata consegna, da parte dell'ente proprietario, dell'intera area oggetto del contratto e, di conseguenza, veniva avviata azione legale per il recupero del credito e la risoluzione del contratto per inadempimento.
- Nel corso del giudizio, a seguito di esperimento di CTU, veniva accertato che :
  a) Il reale valore del canone di locazione era da fissarsi in euro 5000,00

fonte: http://b

b) la superficie nella reale disponibilità della Aviocaipoli srl era di circa 8ha inferiore rispetto a quella pattuita in contratto (circa 38.000,00).

- Pertanto, il Tribunale di Tivoli rigettava, la domanda della Regione Campania, definendo l'aumento richiesto "iniquo ed erroneo" e, pertanto, da disattendere. Confermava inoltre l'importo del canone in euro 5.000,00 annui da ridurre ad euro 3.350,00, in considerazione della mancata integrale consegna del bene stante la presenza in situ di una discarica.
- Dal che la condanna al pagamento di euro 14.872,00 comprensivo di interessi, pari a € 22,00, quale risarcimento danni per aver la Aviocaipoli Srl corrisposto dal 2003 al 2011 un canone annuo superiore di euro 1.650,00 rispetto al dovuto.
- Con nota prot. 0729959 del 9/11/2016 l'Avvocatura regionale, a seguito di comunicazione dell'Avv.Silvestre , difensore della controparte, invitava l'ufficio a verificare la possibilità di una transazione complessiva della vicenda
- In tale ottica si sono avuti contatti, da ultimo in data 24 gennaio u.s. presso l'aviosuperficie, con la controparte ed il suo rappresentante legale, che ha manifestato interesse alla prosecuzione della detenzione, previa stipula di un nuovo contratto di locazione .
- Con nota prot. 98680 del 10/02/2017 si è provveduto a comunicare, l'impossibilità per l'amministrazione, allo stato, di impegnarsi in tal senso e che, pertanto, si sarebbe provveduto, nelle more della verifica della fattibilità giudica, ad attivare le procedure per la liquidazione e pagamento delle somme secondo quanto previsto dalla sentenza.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito

Sentenza del Tribunale di Tivoli n. 1285 del 30/6/2016

Complessivi **€ 14.872,00**

La somma esposta rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni il cui importo esatto si definisce al momento della liquidazione.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

1. che il debito non è caduto in prescrizione, ai sensi dell'art. 2934 e ss. del codice civile;
2. che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debito fuori bilancio sulla scorta di quanto dichiarato dallo scrivente;
3. che vi è motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio perché derivante da esecutività della sentenza;

Sulla scorta di quanto attestato lo scrivente

CHIEDE

Il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi del comma 1, lettere a) e 4 dell' art.73 del D.lgs. 118/, per l'importo complessivo di € 14.872,00 (quattordicimilaottocentosettantadue/00).

dott.Italo Giulivo

fonte: http://b

Allega la seguente documentazione:
Sentenza resa dal Tribunale di Tivoli n. 1285 del 30/06/2015

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Ufficio Speciale - Avvocatura Regionale

UOD Demanio e Patrimonio, Enti Locali,

Politiche Culturali, Assistenza Sociale

60 01 10 00

DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI
N. 03
12 LUG 2016
UOD 03

D.G. 55-15-03

Direzione Generale per le Risorse Strumentali
Via P. Metastasio, 25/29

80125 - N A P O L I -

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0462459 07/07/2016 09,03
Mitt. : Avvocatura Regionale
Ass. : UOD Patrimonio regionale
Classifica : 4.

D.G. 55-13-00

Direzione Generale per le Risorse Finanziarie
Centro Direzionale Is.C/5

80143 - N A P O L I -

DIREZIONE GENERALE
RISORSE STRUMENTALI
12 LUG 2016
PRESA IN CARICO

Prat. C.C. 5279/09 – avv. Parente

Oggetto: Trasmissione sentenza – locazione fondo in Gallicano del Lazio.

Si trasmette, per quanto di rispettiva competenza, copia della sentenza negativa di seguito indicata.

Sentenza	Autorità Giudiziaria	Resistente
1285/16	Tribunale di Tivoli	AVIOCAIPOLI srl

IL DIRIGENTE UOD 10
avv. Giuseppe Calabrese

L'AVVOCATO CAPO
avv. Maria D'Elia

avv. Paola Parente

fonte: http://b

CC 5279/09 10
Au Secretis

Sentenza n. 1285/2016 pubbl. il 01/07/201
RG n. 300574/201
Repert. n. 1815/2016 del 01/07/201

N. R.G. 300574/2011

Sig. Portale per l'Avvocatura e tempi negozio parere 1°/7/16

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE DI TIVOLI

in persona del Giudice dott. Marco Piovano,

ha pronunciato, dando lettura del dispositivo all'udienza del 30.6.2016, la seguente

SENTENZA

nella causa civile di I grado, di rito lavoro, iscritta al n° **300574/2011** R.G. promossa da:

REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente *pro t.* della Giunta Regionale, rappresentata e difesa dall'avv. Paola Parente, dall'avv. Rosanna Panariello e dall'avv. Gaetano Cennamo per procura notarile in atti ed elettivamente domiciliata presso la sede di Roma, via Poli n° 29,

RICORRENTE, RESISTENTE IN RICONVENZIONE,

nei confronti di

AVIOCAIPOLI SRL, in persona dell'amministratore unico sig. Michele Deodati, rappresentata e difesa dall'avv. Maria Concetta Silvestre per procura posta in calce alla memoria di costituzione e risposta con domanda riconvenzionale, ed elettivamente domiciliata presso Enrico Casale in Palestrina, via Lago Maggiore n° 39,

RESISTENTE, RICORRENTE IN RICONVENZIONE,

avente ad oggetto: locazione.

Conclusioni delle parti: come dai rispettivi atti.

FATTO E DIRITTO

La presente sentenza è stesa senza l'esposizione del fatto processuale, ovvero ai sensi dell'art. 132, secondo comma cpc così come modificato dall'art. 45, coma diciassettesimo, della Legge 69/2009.

Letti gli atti difensivi delle parti, esaminata la documentazione prodotta, valutate le prove orali, nonché la CTU espletata – alle cui conclusioni il Tribunale si riporta in quanto frutto di esaustiva indagine, condotta con metodo condivisibile e privo di errori - il Tribunale osserva quanto segue.

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0449808 01/07/2016 14,37
Mitt. : AVIOCAIPOLI S.R.L.
Ass. : Avvocatura Regionale

Firmato Da: PIOVANO MARCO Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 77690

fonte: http://b

La Regione Campania, con il suo ricorso *ex* art. 447 *bis* cpc, deduceva:

di essere proprietaria di un fondo di mq 380.000 in Gallicano del Lazio, meglio descritto in atti;

di averlo locato alla Aviocaipoli Srl con contratto ad uso diverso del 28.6.2002, regolarmente registrato l'1.7.2002;

che l'art. 4 del contratto prevedeva che il canone annuo fosse pari ad €. 5.000,00 "... *salvo adeguamento e conguaglio ... all'esito del parere di congruità espresso dalla competente Agenzia del Territorio ...*";

che quest'ultima, in virtù di relazione prot. 33803/2003, valutava il canone annuo dovuto nella misura di €. 22.230,00.

Su tali basi, precisando come la conduttrice non avesse dato seguito agli inviti ed alle diffide di pagamento di quanto dovuto effettivamente, rendendosi così morosa per un importo – calcolato al mese di giugno 2010 – pari ad €. 147.890,68, chiedeva che il Tribunale dichiarasse la risoluzione del contratto per inadempimento della Aviocaipoli Srl, con sua condanna al pagamento dei canoni dovuti.

Si costituiva in giudizio la conduttrice, contestando la domanda e deducendo:

la nullità della clausola di cui all'art. 4 del contratto per violazione della norma di cui all'art. 79 Legge 392/1978;

di non essere mai stata posta a conoscenza, da parte della locatrice, dell'avvenuta devoluzione dell'accertamento del canone al terzo, con conseguente violazione dei principi di lealtà e correttezza contrattuale;

in ogni caso, la vessatorietà della clausola perché prevista a solo vantaggio del locatore, prevedendo l'applicazione del nuovo canone solo nel caso in cui lo stesso fosse stato accertato in misura superiore a quella prevista in contratto;

di non essere mai stata informata dell'avvio del procedimento da parte dell'Agenzia del Territorio e di non avervi, dunque, potuto partecipare;

di essere stata costretta, a sue spese, alla bonifica dell'area degradata ed inquinata per la presenza di elementi plastici non degradabili;

che circa 8 ettari dell'area concessa in locazione non era le mai stata messa a disposizione in quanto ancora occupati dall'azienda agricola preesistente, senza che la locatrice ponesse in essere alcuna azione recuperatoria.

Su tali basi: eccepiva l'intervenuta prescrizione relativamente agli importi antecedenti il quinquennio ai sensi dell'art. 2948 n° 3 cc; contestava la valutazione compiuta dall'Agenzia del Territorio; chiedeva il rigetto dell'avversa domanda e, in via riconvenzionale, il risarcimento dei danni per i vizi occulti, da liquidarsi equitativamente; la condanna al pagamento dell'indennità dovuta per le migliorie apportate ai sensi dell'art. 1592 cc, nella indicata misura di €. 320.000,00; il risarcimento del danno tenendo conto della mancata consegna di parte della cosa locata con violazione dell'art. 1575 cc; la condanna della ricorrente per mala fede contrattuale.

Con memoria depositata nei termini concessi, la Regione Campania replicava deducendo a sua volta:

l'infondatezza della dedotta violazione dell'art. 79 Legge 392/1978, avendo le parti convenuto il possibile aumento – peraltro rimesso alla valutazione di organo pubblico – sin dal contratto e non per causa di patti diversi ed ulteriori rispetto al contratto medesimo;

l'infondatezza dell'eccezione di nullità della clausola di cui all'art. 4 del contratto, di cui negava la vessatorietà;

l'infondatezza di tutte le domande riconvenzionali svolte.

Rileva il Tribunale.

Firmato Da: PIOVANO MARCO Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 77690

fonte: http://b

L'art. 1349 cc stabilisce che "*se la determinazione della prestazione dedotta in contratto è deferita ad un terzo e non risulta che le parti vollero rimettersi al suo mero arbitrio, il terzo deve procedere con equo apprezzamento … La determinazione rimessa al mero arbitrio del terzo non si può impugnare se non provando la sua mala fede …*".

E' pacifico che l'art. 1349 cc possa trovare applicazione anche nei contratti di locazione (Cass. 4258/1997, che consente la possibilità di conferire al terzo l'incarico di determinare, ai sensi dell'art. 1349 cc, il canone di locazione).

L'art. 4 del contratto, come visto, stabilisce il canone annuo in €. 5.000,00 "*… salvo adeguamento e conguaglio, se superiore, all'esito del parere di congruità espresso dalla competente Agenzia del Territorio …*".

L'art. 79 Legge 392/1978 stabilisce, dal suo canto, la nullità di "*… ogni pattuizione diretta … ad attribuire al locatore un canone maggiore rispetto a quello previsto …*".

Quanto alla dedotta vessatorietà della clausola.

La clausola non è vessatoria essendo stata liberamente pattuita dalle parti; non risulta che ci si trovi dinanzi a "*… condizioni generali di contratto predisposte da uno dei contraenti …*" ai sensi dell'art. 1341 cc, posto che di vessatorietà di clausole può parlarsi soltanto nel contratto per adesione, cioè "*solo quando, alla stregua del contenuto dei relativi patti, risulti predisposto unilateralmente da un contraente, in base ad uno schema destinato ad essere utilizzato per una pluralità di rapporti, sì da escludere una sua formazione in esito a trattativa negoziale …*" (Cass. 3091/1988; 3184/2006; 12153/2006), trattativa che invece, *sub specie*, appare palese trasparendo incontestabilmente dall'esame delle singole clausole e dal loro esame complessivo (cfr. ad esempio, art. 3, riguardante la preventiva autorizzazione concessa alla conduttrice di eseguire determinati lavori edili relativi all'area locata, ecc.).

La relativa eccezione di nullità va quindi respinta.

Quanto alla nullità del predetto art. 4 del contratto in relazione all'art. 79 Legge 392/1978.

E' pacifico che "*in relazione al principio della libera determinazione convenzionale del canone locativo per gli immobili destinati ad uso non abitativo, la clausola convenzionale che prevede la determinazione del canone in misura differenziata e crescente per frazioni successive di tempo nell'arco del rapporto, ovvero prevede variazioni in aumento in relazione ad eventi oggettivi predeterminati nel contratto (e del tutto diversi ed indipendenti rispetto alle variazioni annue del potere di acquisto della moneta) deve ritenersi in linea generale legittima (ex artt. 32 e 79 della legge sull'equo canone); solo nell'ipotesi in cui costituisca un espediente diretto a neutralizzare gli effetti della svalutazione monetaria è invece illegittima e quindi nulla*" (Cass. 4210/2007; cfr. da ultimo, *ex multis*, Cass. 5849/2015).

Sub specie: l'art. 1349 cc è, come detto, applicabile alla locazione; le parti hanno liberamente pattuito di vincolare l'eventuale aumento del canone alla determinazione di un terzo arbitratore (nel caso, l'Agenzia del Territorio); tale previsione integra un "*evento oggettivo predeterminato nel contratto*": *indi*, la clausola deve ritenersi perfettamente valida.

Anche questa eccezione va dunque respinta.

Quanto alla determinazione dell'ammontare del canone da parte dell'Agenzia del Territorio.

Dalla lettura del più volte citato art. 4 del contratto non risulta che le parti abbiano voluto rimettersi al mero arbitrio del terzo; ritiene il Tribunale che tale volontà – proprio per la profonda incidenza che una decisione svincolata da ogni parametro può avere sul rapporto sinallagmatico – avrebbe dovuto essere espressa in forma espressa; non risultando ciò, è evidente come vada invece applicato il criterio dell'equo apprezzamento stabilito dall'art. 1349 cc; la determinazione è quindi impugnabile nel caso di

Firmato Da: PIOVANO MARCO Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 77690

fonte: http://b

manifesta iniquità o erroneità; *indi*, l'impugnazione della valutazione fatta dall'Agenzia del Territorio è ammissibile.

La CTU eseguita in corso di causa ha stabilito come il canone annuo dell'area locata sia pari ad €. 3.350,00. Questa valutazione, che il Tribunale fa propria e che l'ausiliario ha convincentemente ribadito anche rispondendo alle note critiche delle parti, deve far ritenere manifestamente iniqua la misura del canone così come determinata dal terzo, posto che di manifesta iniquità può parlarsi, ai sensi dell'art. 1349 cc ed in mancanza di un criterio legale, facendo riferimento al principio desumibile dall'art. 1448 cc, sicché essa ricorre in presenza di una valutazione inferiore alla metà di quella equa (Cass. 24183/2004) o, trasportando il principio al caso in esame, qualora la valutazione del terzo sia superiore di più della metà rispetto a quella equa: caso che qui ricorre, avendo il CTU accertato, come detto, un canone annuo pari ad €. 3.350,00 ed ammontando la valutazione dell'Agenzia del Territorio ad oltre €. 20.000,00.

L'aumento richiesto dalla locatrice deve quindi essere considerato iniquo ed erroneo e deve essere disatteso.

Quanto alle domande riconvenzionali.

Va respinta quella relativa al risarcimento del danno derivante dagli asseriti vizi del bene locato, certamente sussistenti (vedi la certa presenza di una discarica *in situ*, della quale la Regione Campania era certamente a conoscenza, cfr. pagine da 5 a 8 elaborato, che qui debbono considerarsi trascritte), ma non quantificabili in termini risarcitori in assenza di adeguata prova e dell'indicazione di criteri e parametri cui eventualmente ancorare la richiesta liquidazione in via equitativa.

Va respinta quella riguardante la richiesta delle spese sostenute dalla conduttrice per le migliori apportate al bene, avendo il CTU accertato che tutte dette migliorie (costruzione strada interpoderale, recinzione, capannone, pista di decollo e atterraggio) erano già previste nelle clausole contrattuali (articoli 3, 5 e 6) e quindi già da considerarsi ricomprese e contabilizzate nel canone previsto.

Va invece accolta la domanda riconvenzionale relativa alla richiesta di risarcimento del danno dovuto per la mancata consegna del bene locato, nella sua integrità, alla conduttrice. Il CTU, in accordo con le parti (cfr. pag. 5 elaborato) ha effettivamente accertato come la superficie dell'area nella disponibilità della Aviocaipoli Srl fosse inferiore di circa 8 ettari a quella pattuita in contratto (circa 38 ettari); anche sulla base di tale accertamento ha valutato il canone annuo in €. 3.350,00 annui, inferiore di €. 1.650,00 (valore attuale) annui rispetto al canone di €. 5.000,00 annui previsto in contratto.

Osserva il Tribunale che, a riguardo, la resistente non ha richiesto la rideterminazione del canone ma soltanto il risarcimento del danno conseguente alla mancata, integrale consegna della *res*, chiedendo di parametrarlo alla differenza tra il canone pattuito e quello accertato dal CTU. Pertanto, considerando che la ricorrente ha introitato €. 1.650,00 in più nel periodo che va dal 2003 (inizio del rapporto) alla data di introduzione del presente giudizio (anno 2011), per un importo complessivo di €. 14.850,00 (€. 1.650,00 x 9 anni), si ritiene equo liquidare detta somma in favore della Aviocaipoli Srl, a titolo di risarcimento del danno, cui dovranno essere aggiunti gli interessi legali dalla data della presente decisione al saldo.

In conclusione: va respinta la domanda della parte ricorrente; va confermato l'importo del canone pari ad €. 5.000,00 annui, così come stabilito in contratto; va accolta la domanda riconvenzionale della resistente limitatamente al richiesto inadempimento derivante dalla mancata integrale consegna della cosa locata, nonché il conseguente risarcimento del danno nella misura sopra indicata; vanno respinte tutte le ulteriori domande.

Firmato Da: PIOVANO MARCO Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 77690

fonte: http://b

Le spese della CTU vanno poste a definitivo carico della Regione Campania nella misura già liquidata.

In considerazione del rigetto della domanda avanzata dalla parte ricorrente e della maggior parte di quelle spiegate in via riconvenzionale dalla parte resistente, nonché tenendo presente le questioni di diritto trattate, appare equo compensare integralmente le spese di giudizio tra le parti.

P.Q.M.

Il Tribunale di Tivoli, in persona del Giudice unico dott. Marco Piovano, ogni contraria istanza disattesa, definitivamente pronunciando sulle domande avanzate da Regione Campania con ricorso *ex* art. 447 *bis* cpc ritualmente depositato e notificato a Aviocaipoli Srl, nonché sulle domande riconvenzionali spiegate da quest'ultima nei confronti della parte ricorrente, così provvede:

1) Respinge la domanda della Regione Campania;
2) Accoglie parzialmente le domande riconvenzionali;
3) Per l'effetto, accerta e dichiara che il canone di locazione relativo al rapporto *inter partes* relativo al contratto per cui è stata causa è di €. 5.000,00 annui;
4) Per l'effetto, condanna la Regione Campania, in persona del legale rappresentante *pro tempore*, al pagamento, in favore della Aviocaipoli Srl, in persona del legale rappresentante *pro tempore*, della somma di €. 14.850,00, oltre interessi legali come in motivazione;
5) Respinge ogni ulteriore domanda;
6) Pone a definitivo carico della Regione Campania le spese della CTU, nella misura già liquidata;
7) Compensa integralmente le spese di giudizio tra le parti.

Tivoli, 30.6.2016

Il Giudice
dott. Marco Piovano

Firmato Da: PIOVANO MARCO Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 77690

fonte: http://b

Delibera della Giunta Regionale n. 439 del 12/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse strumentali

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE AL BILANCIO GESTIONALE 2017 AI SENSI DELL'ART. 5 COMMA 4, LETTERA D DELLA L.R. N. 4/2017.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. il Consiglio Regionale con Legge n. 4 del 20 gennaio 2017 ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b. la Giunta Regionale con D.G.R.C. n. 6 del 10/01/2017 ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio;
c. la Giunta Regionale con D.G.R.C. n. 59 del 07/02/2017 ha disposto l'approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019 con attribuzione della responsabilità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle strutture organizzative della Giunta;
d. la Giunta Regionale con D.G.R.C. n. 230 del 26/04/2017 ha disposto l'approvazione del Bilancio Gestionale assestato2017-2018-2019 con adeguamento della titolarità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture ordinamentali come approvate con le DD.G.R.C. n. 619/2016 e n. 688/2016;

RILEVATO CHE :

a. la Regione Campania, in data 18/06/2002 ha stipulato un contratto di locazione immobiliare (leasing) con la Società "San PAOLO LEASINT" S.p.a., (ATTO NOTARILE REGISTRATO AL NUMERO DI REPERTORIO 66396 – FASCICOLO 13949 – CONTRATTO N. 926134/00621989/001 – NOTAIO ENZO SALOME' – allegato n.1), per l'acquisto e l'utilizzo esclusivo dell'immobile, sito in Napoli al Centro direzionale – Isola F13, da destinare allo svolgimento delle proprie attività istituzionali;
b. il Banco di Napoli S.p.A. intervenuto e costituitosi in proprio nell'atto di cui sopra, ha concesso alla Regione Campania, un finanziamento without recourse funzionalmente collegato all'atto di acquisto summenzionato, per la durata di anni 15 (quindici), dell'importo di Euro 21.871.949,68, erogato per fornire i mezzi finanziari occorrenti all'acquisto del predetto immobile, secondo le condizioni e le clausole richiamate nell'atto in premessa;
c. la Società SANPAOLOLEASINT SpA ha trasmesso il piano di ammortamento relativo al suddetto contratto, concernente le modalità di pagamento, consistente in:
una quota iniziale, pari ad € 2.143.296,13, quale acconto, erogato al momento della stipula del contratto; n.30 rate semestrali dell'importo di € 1.088.962,43, cadauna, inclusivo di interessi; una quota finale, quale riscatto dell'immobile, pari a € 2.401.524,58; per un totale di importo finanziato di € 24.015.245,00;
d. la quota iniziale e le n.30 rate semestrali sono state pagate e resta da pagare la quota finale quale riscatto;

DATO ATTO CHE

a. la somma complessiva quale rata finale per il riscatto dell'immobile F13 del C.D.NA sede del Consiglio Regionale, da corrispondere entro il 18.07.2017 alla Mediocredito Italiano S.p.A., ammonta a € 2.929.859,99 (€ 2.401.524,58 per la quota di riscatto e € 528.335,41 per IVA a rivalsa);

b. la spesa, da imputare al capitolo 150 denominato "Riscatti derivanti da locazioni finanziarie per l'acquisto di immobili", non trova copertura per € 683.000,00;

CONSIDERATO CHE

a. è necessario implementare, di € 683.000,00, il capitolo di spesa 150 del Bilancio gestionale 2017, finalizzato all'assolvimento del riscatto derivante da locazioni finanziarie per l'acquisto di immobili ;
b. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 5 comma 4, lettera d) della L.R. n. 4/2017, è autorizzata ad apportare variazioni al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio di previsione riguardanti i prelievi dal fondo di riserva per le spese obbligatorie di cui all'articolo 48, lettera b) del decreto legislativo 118/2011, nelle more dell'approvazione della Delibera di Giunta Regionale che definisca i limiti e le modalità;
c. trattasi di spese obbligatorie in quanto il non esercitare l'opzione di riscatto comporterebbe un gravissimo danno erariale all'Amministrazione;

RITENUTO CHE

a. tanto si possa provvedere, dotando il capitolo 150 di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € **683.000,00** mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 1000, collegato alla Missione 20 – Programma 01 – Titolo 1 della spesa, denominato "Fondo Spese Obbligatorie (art. 48, lettera b del D.lgs n. 118/2011)" la cui gestione è attribuita alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 50.13.00) ed avente sufficiente disponibilità;
b. gli estremi contabili relativi alla variazione di bilancio sono riportati nell'allegato A, che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, come richiesto con la nota della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, prot. n. 107792 del 15/02/2017;

VISTO:

a) Il D. Lgs. 118/2011;
b) la deliberazione di G. R. n. 1731 del 30.10.2006;
c) la scheda di rilevazione di partita debitoria che riportano gli estremi del debito e di tutta la corrispondenza che fa parte dell'istruttoria;
d) la Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017 di approvazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania;
e) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 6 del 10/01/2017;
f) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 59 del 07/02/2017;
g) la Deliberazione di Giunta Regionale n.230 del 26/04/2017

Si propone e la Giunta, in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di prendere atto che è necessario implementare, di € 683.000,00, il capitolo di spesa 150 del Bilancio gestionale 2017, finalizzato all'assolvimento del riscatto derivante da locazioni finanziarie per l'acquisto di immobili;
2. di autorizzare , ai sensi dell'art. 5 comma 4, lettera d) della L.R. n. 4/2017, la variazione, secondo l'allegato prospetto A, richiesto con la nota della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, prot. N. 107792 del 15/02/2017 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nelle more dell'approvazione della Delibera di Giunta Regionale che definisca i limiti e le modalità;

3. che trattasi di spese obbligatorie in quanto il non esercitare l'opzione di riscatto comporterebbe un gravissimo danno erariale all'Amministrazione;

4) di dare atto che il presente provvedimento non è soggetto all'obbligo di pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.L.vo n.33/2013;

5) di trasmettere la presente deliberazione:

- ✓ Al Consiglio Regionale;
- ✓ al Collegio dei Revisori dei Conti;
- ✓ alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali 50.15.00;
- ✓ alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 50.13.00;
- ✓ al Tesoriere Regionale,
- ✓ al BURC per la pubblicazione.

BG 2017/2019 - Variazione ai sensi dell'art. 5_____ comma _4____ lettera _d__ della LR n. 4/2017

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap Entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap Spesa	Var Competenza	Var Cassa
2017					20	1	1	110	1000	-€ 683.000,00	-€ 683.000,00
Subtotale Titolo	€			Subtotale Missione	683.000,00						
Subtotale Tipologia	€			Subtotale Programma		683.000,00					
				Subtotale Titolo			683.000,00				
2017					1	5	2	202	150	€ 683.000,00	€ 683.000,00
Subtotale Titolo	€			Subtotale Missione	683.000,00						
Subtotale Tipologia	€			Subtotale Programma		683.000,00					
				Subtotale Titolo			683.000,00				
				TOTALE GENERALE						€ -	€ -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 455 del 12/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse strumentali

Oggetto dell'Atto:

VALORIZZAZIONE PALAZZO CARAFA - MONTE DI PIETA'

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. ai sensi della Legge Regionale n. 7 del 14 marzo 2003 "Disciplina organica degli interventi regionali di promozione culturale", la Regione Campania in attuazione dell'articolo 6 dello Statuto, promuove, sostiene e valorizza le iniziative culturali finalizzate a favorire l'integrale sviluppo della personalità dei cittadini ed il progresso civile della comunità campana, valorizzandone la storia, l'identità, il pluralismo delle espressioni e l'integrazione nel contesto nazionale ed internazionale. A tal fine, la Regione realizza un sistema coordinato di promozione culturale per valorizzare, diffondere e incentivare la partecipazione dei cittadini alle attività culturali;
b. con DGR n. 90 del 08.03.2016 la Giunta Regionale della Campania stabiliva di convogliare in un unico piano una pluralità di interventi, riconducendo ad una logica unitaria diverse attività di programmazione relativamente alle espressioni culturali, ai beni culturali ed ambientali, alle azioni e interventi che gli enti pubblici ed i soggetti privati pongono in essere, dando luogo ad un sistema in grado di intendere la cultura come effettiva risorsa per lo sviluppo del territorio campano e definendo, in tale prospettiva, quest'ultimo come un unico distretto culturale, la cui strategia di realizzazione è denominata CULTURA 2020;
c. nell'ambito del proprio patrimonio immobiliare, l'Ente Intesa Sanpaolo gruppo Service SCPA dispone a Napoli del Palazzo Carafa noto come Palazzo di *Monte di Pietà*, edificato nel 1539 in uno allal Cappella Monte di Pietà, e che ha ospitato il primo banco sociale del viceream spagnolo fondato con scopi antiusura. Tale edificio, sito lungo il Decumano Inferiore, in via S. Biagio dei Librai 144, ha un'estensione complessiva di circa 5600 metri quadri suddivisi su quattro piani di elevato che si sviluppano intorno ad una corte centrale da cui si accede, tra l'altro, ad una preziosa Cappella ed è decorato con affreschi e sculture dei seicento

d. come riportato da notizie di stampa nel mese di marzo 2017, Intesa Sanpaolo Group Services, società consortile per azioni partecipata, partecipata da Intesa Sanpaolo S.p.a., ha annunciato che per questo palazzo di particolare pregio storico ed artistico nonché sito nel cuore del centro antico della città si valutano offerte di acquisto;

CONSIDERATO CHE

a. in coerenza con le linee programmatiche regionali Cultura 2020, la Regione Campania prevede la messa in campo di opportune *policies* di sostegno e valorizzazione delle vocazioni territoriali, tali da rendere il patrimonio culturale un settore trainante dell'economia e dello sviluppo sostenibile in Campania;
b. il complesso, oltre all'alto valore storico e artistico, ha acquisito nel tempo anche un importante valore simbolico poiché ha ospitato per secoli l'istituzione che ha fornito al popolo la protezione dai rischi dell' usura, tema ancora oggi fortemente attuale ;
c. al fine di prevedere un utilizzo a scopo culturale e sociale del complesso del Palazzo Carafa con l'annessa Cappella del Monte di Pietà è necessario, in primo luogo, garantirne la piena fruibilità sia per i cittadini che per i turisti;

RITENUTO CHE

a. un complesso di tali caratteristiche e pregio va valorizzato con finalità culturali nonché sociali recuperando così la funzione svolta per secoli
b. è d'interesse per la Regione Campania conseguire in regime di comodato d'uso gratuito la disponibilità dell'intero complesso;
c. è, pertanto, necessario una verifica circa la possibilità di avviare una proposta integrata di carattere culturale e sociale procedendo, ove possibile, ad elaborare, d'intesa con gli organi periferici del MiBACT competenti, un progetto di valorizzazione complessiva dell' edificio che

preveda, tra l'altro, la possibilità dell'istituzione nello stesso di un museo nonché la destinazione di spazi ad attività di rilievo sociale

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in istruttoria e che si intendono riportate integralmente:

a. di avviare un' azione integrata di valorizzazione del complesso di Palazzo Carafa- Monte di Pietà con finalità culturali nonché sociali recuperando così la funzione svolta per secoli
b. di attivare le iniziative dirette a conseguire per la Regione Campania in regime di comodato d'uso la disponibilità dell'intero complesso attraverso la sottoscrizione di un contratto con l'ente titolare dello stesso
c. di demandare alla Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo e alla Direzione Generale per le Politiche Sociali la verifica circa la possibilità di avviare una proposta integrata di carattere culturale e sociale e di procedere, ove possibile, ad elaborare, d'intesa con gli organi periferici del MiBACT competenti, un progetto di valorizzazione complessiva dell' edificio che preveda, tra l'altro, la possibilità dell'istituzione nello stesso di un museo nonché la destinazione di spazi ad attività di rilievo sociale
d. demandare alla DG per le Risorse Strumentali di avviare le procedure propedeutiche alla stipula di un comodato d'uso gratuito del complesso del Monte di Pietà sito in San Biagio dei Librai a Napoli a fronte di una concreta proposta di utilizzo del bene.

Deliberazione Giunta Regionale n. 436 del 12/07/2017

Vicariato della Segreteria di Giunta

Oggetto dell'Atto:

Proposta al Consiglio regionale di disegno di legge per il riconoscimento della legittimita' di debiti fuori bilancio derivanti da titoli giurisdizionali ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici competenti e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dai Dirigenti a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) con decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono state dettate disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi;
b) l'articolo 73, comma 1, lettera a) del citato d. lgs. 118/2011 dispone che la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive è riconosciuta dal Consiglio regionale con legge;
c) il successivo comma 4 dell'articolo 73 prevede che, decorso inutilmente il termine di sessanta giorni dalla proposta di legge, la legittimità del debito si intende riconosciuta;
d) con deliberazione di Giunta regionale n. 1731 del 30 ottobre 2006 è stato disciplinato l'*iter* procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere regionale;
e) con nota prot. 11741/UDCP/GAB/UL del 21 aprile 2016, il Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania ha rappresentato che, in un'ottica di semplificazione amministrativa e normativa, le Direzioni generali – nel quadro delle procedure già in uso – sottopongano, con cadenza periodica, all'approvazione della Giunta una proposta di deliberazione per il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di pertinenza;
f) con nota n. 828/SP del 7 settembre 2016, l'Assessore al Bilancio della Giunta regionale ha dettato indicazioni operative in merito alla procedura per il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio, stabilendo, in particolare, che, con periodicità prestabilita, le strutture amministrative competenti propongano un provvedimento collegiale con cui la Giunta, nel prendere atto delle partite debitorie formatesi, dà mandato alla Segreteria di Giunta, d'intesa con la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, sentito l'Ufficio legislativo del Presidente per i profili di competenza, di predisporre un unico disegno di legge che accorpi i debiti fuori bilancio assentiti dall'organo di governo;

CONSIDERATO che

a) con deliberazione n. 238 del 28 aprile 2017, la Giunta regionale ha preso atto di un titolo esecutivo in cui la Regione risulta soccombente, per una partita debitoria pari a euro 36.734,51, derivante debito formatosi presso la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione;
b) con deliberazione n. 239 del 28 aprile 2017, la Giunta regionale ha preso atto di titoli esecutivi in cui la Regione risulta soccombente, per una partita debitoria complessiva pari a euro 9.785,58, derivante dall'accorpamento di debiti formatisi presso la Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo;
c) con deliberazione n. 240 del 28 aprile 2017, la Giunta regionale ha preso atto di titoli esecutivi in cui la Regione risulta soccombente, per una partita debitoria complessiva pari a euro 351.123,65, derivante dall'accorpamento di debiti formatisi presso la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
d) con deliberazione n. 241 del 28 aprile 2017, la Giunta regionale ha preso atto di titoli esecutivi in cui la Regione risulta soccombente, per una partita debitoria complessiva pari a euro 1.505.281,90, derivante dall'accorpamento di debiti formatisi presso la Direzione Generale Autorità di Gestione FESR;
e) con deliberazione n. 242 del 28 aprile 2017, la Giunta regionale ha preso atto di titolo esecutivo in cui la Regione risulta soccombente, per una partita debitoria pari a euro 166.803,58, derivante

dall'accorpamento di debiti formatisi presso la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili;

f) con deliberazione n. 243 del 28 aprile 2017, la Giunta regionale ha preso atto di titoli esecutivi in cui la Regione risulta soccombente, per una partita debitoria complessiva pari a euro 243.997,24, derivante dall'accorpamento di debiti formatisi presso la Direzione Generale per le Risorse Umane;
g) con deliberazione n. 329 del 6 giugno 2017, la Giunta regionale ha preso atto di titoli esecutivi in cui la Regione risulta soccombente, per una partita debitoria complessiva pari a euro 29.801,66, derivante dall'accorpamento di debiti formatisi presso la Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema;
h) con deliberazione n. 330 del 6 giugno 2017, la Giunta regionale ha preso atto di titolo esecutivo in cui la Regione risulta soccombente, per una partita debitoria pari a euro 48.664,94, derivante da debiti formatosi presso la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
i) con deliberazione n. 331 del 6 giugno 2017, la Giunta regionale ha preso atto di titolo esecutivo in cui la Regione risulta soccombente, per una partita debitoria pari a euro 157.122,25, derivante da debiti formatosi presso la Direzione Generale per le Risorse Umane;
j) con deliberazione n. 434 del 12 luglio 2017, la Giunta regionale ha preso atto di titolo esecutivo in cui la Regione risulta soccombente, per una partita debitoria complessiva pari a euro 14.872,00, derivante da debito formatosi presso la Direzione Generale per le Risorse Strumentali;
k) con deliberazione n. 435 del 12 luglio 2017, la Giunta regionale ha preso atto di titoli esecutivi in cui la Regione risulta soccombente, per una partita debitoria complessiva pari a euro 185.118,55, derivante dall'accorpamento di debiti formatisi presso la Direzione Generale per le Politiche culturali e il Turismo;
l) che, nelle delibere sopra citate, sono stati adottati i provvedimenti per gli aggiustamenti contabili necessari a garantire il finanziamento dei debiti assentiti ed è stato dato mandato alla Segreteria di Giunta, congiuntamente alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, sentito, per i profili di competenza, l'Ufficio legislativo del Presidente, di predisporre un unico disegno di legge da sottoporre al Consiglio regionale per il riconoscimento della legittimità dei debiti *de quibus*;

PRESO ATTO che la partita debitoria complessiva derivante dalle delibere sopra citate è pari a euro 2.749.305,86;

RITENUTO di proporre al Consiglio regionale, nelle more dell'adozione di disciplinare contenente le linee guida in ordine al procedimento di riconoscimento dei debiti fuori bilancio e relativo monitoraggio, l'allegato disegno di legge per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio già assentiti dalla Giunta regionale nel corso delle sedute del 28 aprile 2017, del 6 giugno 2017 e del 12 luglio 2017;

SENTITO, per i profili di competenza, l'Ufficio legislativo del Presidente;

VISTI

a) il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b) la deliberazione di Giunta regionale n. 1731 del 30 ottobre 2006;
c) la deliberazione di Giunta regionale n. 238 del 28 aprile 2017;
d) la deliberazione di Giunta regionale n. 239 del 28 aprile 2017;
e) la deliberazione di Giunta regionale n. 240 del 28 aprile 2017;
f) la deliberazione di Giunta regionale n. 241 del 28 aprile 2017;

g) la deliberazione di Giunta regionale n. 242 del 28 aprile 2017;
h) la deliberazione di Giunta regionale n. 243 del 28 aprile 2017;
i) la deliberazione di Giunta regionale n. 329 del 6 giugno 2017;
j) la deliberazione di Giunta regionale n. 330 del 6 giugno 2017;
k) la deliberazione di Giunta regionale n. 331 del 6 giugno 2017;
l) la deliberazione di Giunta regionale n. 434 del 12 luglio 2017;
m) la deliberazione di Giunta regionale n. 435 del 12 luglio 2017;
n) la nota prot. 11741/UDCP/GAB/UL del 21 aprile 2016;
o) la nota n. 828/SP del 7 settembre 2016;

PROPONGONO e la Giunta in conformità, a voti unanimi,

DELIBERA

per i motivi indicati in premessa, costituenti parte sostanziale del presente atto,

1) di proporre al Consiglio regionale, nelle more dell'adozione di nuovo disciplinare contenente le linee guida in ordine al procedimento di riconoscimento dei debiti fuori bilancio e relativo monitoraggio, l'allegato disegno di legge e correlata relazione illustrativa, ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, articolo 73, comma 1, per il riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio della Giunta regionale, per una partita debitoria complessiva pari a € 2.749.305,86;
2) di inviare il presente atto alla Procura della Corte dei Conti e al Collegio dei Revisori dei Conti, ai sensi dell'articolo 23, comma 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289;
3) di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio regionale, al Capo di Gabinetto del Presidente, al Capo dell'Ufficio legislativo del Presidente, alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, alla Direzione Generale Autorità di Gestione FSE, alla Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema, alla Direzione Generale per le Politiche culturali e il Turismo, alla Direzione Generale per lo Autorità di Gestione FESR, alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili, alla Direzione Generale per le Risorse Umane, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali e al BURC per la pubblicazione.

Disegno di legge a iniziativa della Giunta r

"Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126"

Art. 1
(*Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio*)

1. I debiti fuori bilancio, pari a complessivi euro 2.749.305,86, derivanti da provvedimenti esecutivi pronunciati dall'Autorità giudiziaria e riassuntivamente descritti negli allegati A), B), C), D), E), F), G), H), I), J), K) alla presente legge, sono riconosciuti legittimi ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).

Art. 2
(*Norma Finanziaria*)

1. Al finanziamento del debito individuato all'articolo 1, per la quota pari a euro 36.734,51 di cui all'allegato A) alla presente legge, si provvede ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera f) della legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4 (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania), mediante prelievo della somma in termini di competenza e di cassa a valere sullo stanziamento della Missione 20, Programma 1, Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 e corrispondente incremento in termini di competenza e di cassa dello stanziamento della Missione 1, Programma 8, Titolo 1 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario.
2. Al finanziamento del debito individuato all'articolo 1, per la quota pari a euro 9.785,58 di cui all'allegato B) alla presente legge, si provvede ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera f) della legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4 (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania), mediante prelievo della somma in termini di competenza e di cassa a valere sullo stanziamento della Missione 20, Programma 1, Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 e corrispondente incremento in termini di competenza e di cassa dello stanziamento della Missione 1, Programma 11, Titolo 1 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario.
3. Al finanziamento del debito individuato all'articolo 1, per la quota pari a euro 351.123,65 di cui all'allegato C) alla presente legge, si provvede mediante le seguenti azioni contabili:
   a. per euro 309.789,13, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera f) della legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4 (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania), mediante prelievo in termini di competenza e di cassa a valere sullo stanziamento della Missione 20, Programma 1, Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 e incremento:
      i. di euro 47.505,05 in termini di competenza e di cassa dello stanziamento della Missione 9, Programma 2, Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017;
      ii. di euro 209.521,04 in termini di competenza e di cassa dello stanziamento della Missione 9, Programma 3, Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017;
      iii. di euro 52.763,04 in termini di competenza e di cassa dello stanziamento della Missione 9, Programma 6, Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017;

b. per la quota pari a euro 36.817,08, si provvede mediante l'utilizzo delle risorse disponibili in termini di competenza e cassa, a valere sugli stanziamenti della Missione 9, Programma 2, Titolo 1, per euro 6.125,37 , della Missione 9, Titolo 3, Titolo 1 per euro 6.186,62 e della Missione 9, Programma 6, Titolo 1 per euro 24.505,09 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017;
c. per euro 4.517,44, si è già provveduto mediante discarico delle carte contabili per pagamenti effettuati dal tesoriere per azioni esecutive, con imputazione al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2015.

4. Al finanziamento del debito individuato all'articolo 1, per la quota pari a euro 1.505.281,90 di cui all'allegato D) alla presente legge, si provvede mediante le seguenti azioni contabili:
    a. per euro 1.497.740,41, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera f) della legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4 (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania), mediante prelievo della somma in termini di competenza e di cassa a valere sullo stanziamento della Missione 20, Programma 1, Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 e corrispondente incremento in termini di competenza e di cassa dello stanziamento della Missione 1, Programma 12, Titolo 1 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario;
    b. per euro 7.541,49 si è già provveduto mediante discarico delle carte contabili per pagamenti effettuati dal tesoriere per azioni esecutive, con imputazione al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016;
5. Al finanziamento del debito individuato all'articolo 1, per la quota pari a euro 166.803,58 di cui all'allegato E) alla presente legge, si è già provveduto mediante discarico delle carte contabili per pagamenti effettuati dal tesoriere per azioni esecutive, con imputazione al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016.
6. Al finanziamento del debito individuato all'articolo 1, per la quota pari a euro 243.997,24 di cui all'allegato F) alla presente legge, si provvede, per euro 99.504,09, mediante l'utilizzo delle risorse disponibili in termini di competenza e di cassa, a valere sugli stanziamenti della Missione 1, Programma 10, Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 e, per la quota di euro 144.493,15, si è già provveduto mediante discarico delle carte contabili per pagamenti effettuati dal tesoriere per azioni esecutive, con imputazione al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016.
7. Al finanziamento del debito individuato all'articolo 1, per la quota pari a euro 29.801,66 di cui all'allegato G) alla presente legge, si provvede ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera f) della legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4 (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania), mediante prelievo della somma in termini di competenza e di cassa a valere sullo stanziamento della Missione 20, Programma 1, Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 e corrispondente incremento in termini di competenza e di cassa dello stanziamento della Missione 9, Programma 6, Titolo 1 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario.
8. Al finanziamento del debito individuato all'articolo 1, per la quota pari a euro 48.664,94 di cui all'allegato H) alla presente legge, si provvede ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera f) della legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4 (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania), mediante prelievo della somma in termini di competenza e di cassa a valere sullo stanziamento della Missione 20, Programma 1, Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 e corrispondente incremento in termini di competenza e di cassa dello stanziamento della Missione 1, Programma 3, Titolo 1 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario.
9. Al finanziamento del debito individuato all'articolo 1, per la quota pari a euro 157.122,25 di cui all'allegato I) alla presente legge, si provvede, per euro 155.275,92, mediante l'utilizzo delle risorse disponibili in termini di competenza e di cassa, a valere sugli stanziamenti della Missione 1, Programma 10, Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 e, per la quota di euro 1.846,33, si è già provveduto mediante discarico delle carte contabili per pagamenti effettuati dal tesoriere per azioni esecutive, con imputazione al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016.

nto del debito individuato all'articolo 1, per la [illegible] ui all'allegato J) alla presente legge, si provvede ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera f) della legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4 (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania), mediante prelievo della somma in termini di competenza e di cassa a valere sullo stanziamento della Missione 20, Programma 1, Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 e corrispondente incremento in termini di competenza e di cassa dello stanziamento della Missione 1, Programma 5, Titolo 1 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario.

11. Al finanziamento del debito individuato all'articolo 1, per la quota pari a euro 185.118,55 di cui all'allegato K) alla presente legge, si provvede ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera f) della legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4 (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania), mediante prelievo della somma in termini di competenza e di cassa a valere sullo stanziamento della Missione 20, Programma 1, Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 e corrispondente incremento in termini di competenza e di cassa dello stanziamento della Missione 7, Programma 1, Titolo 1 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario.

Art. 3
(*Entrata in vigore*)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

ALLEGATO A (articolo 2, comma 1

**Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio
derivanti da provvedimenti pronunciati dell'Autorità giudiziaria,
ai sensi della lettera a), comma 1, dell'articolo 73, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.**

Numero delibera	Seduta di Giunta	Oggetto	Importo complessivo	Assessore proponente
238	28/04/2017	Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1 lett. a) del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118. Importo complessivo euro 36.734,51	euro 36.734,51	De Luca D'Alessio

ALLEGATO B (articolo 2, comma 2

**Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio
derivanti da provvedimenti pronunciati dell'Autorità giudiziaria,
ai sensi della lettera a), comma 1, dell'articolo 73, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.**

Numero delibera	Seduta di Giunta	Oggetto	Importo complessivo	Assessore proponente
239	28/04/2017	Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a) del D Lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Importo complessivo di euro 9.785,58	euro 9.785,58	De Luca D'Alessio

ALLEGATO C (articolo 2, comma 3

**Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio
derivanti da provvedimenti pronunciati dell'Autorità giudiziaria,
ai sensi della lettera a), comma 1, dell'articolo 73, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.**

Numero delibera	Seduta di Giunta	Oggetto	Importo complessivo	Assessore proponente
240	28/04/2017	Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del D. Lgs. 23/06/2011 n. 118 come modificato dal D. Lgs. 10/08/2014, n. 126 - Istituzione capitoli di spesa - Prelievo dal fondo di riserva per le spese impreviste ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera f), della Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017.	euro 351.123,65	Bonavitacola D'Alessio

ALLEGATO D (articolo 2, comma 4

**Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio
derivanti da provvedimenti pronunciati dell'Autorità giudiziaria,
ai sensi della lettera a), comma 1, dell'articolo 73, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.**

Numero delibera	Seduta di Giunta	Oggetto	Importo complessivo	Assessore proponente
241	28/04/2017	POP 90/93 e 94/99. Riconoscimento della legittimità di Debiti fuori Bilancio ai sensi dell'art. 73 del D.lgs. 118/2011. Importo complessivo Riconoscimento euro 1.505.281,90. Variazione di Bilancio per euro 1.497.990,41	euro 1.505.281,90	Angioli D'Alessio

ALLEGATO E (articolo 2, comma 5

**Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio
derivanti da provvedimenti pronunciati dell'Autorità giudiziaria,
ai sensi della lettera a), comma 1, dell'articolo 73, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.**

Numero delibera	Seduta di Giunta	Oggetto	Importo complessivo	Assessore proponente
242	28/04/2017	RAI Pubblicità spa (già SIPRA spa) – Riconoscimento debito fuori bilancio	euro 166.803,58	Fortini D'Alessio

ALLEGATO F (articolo 2, comma 6

**Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio
derivanti da provvedimenti pronunciati dell'Autorità giudiziaria,
ai sensi della lettera a), comma 1, dell'articolo 73, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.**

Numero delibera	Seduta di Giunta	Oggetto	Importo complessivo	Assessore proponente
243	28/04/2017	Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del D.L.gs. 118.2011. Importo complessivo euro 243.997,24	euro 243.997,24	Palmeri D'Alessio

ALLEGATO G (articolo 2, comma 7

**Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio
derivanti da provvedimenti pronunciati dell'Autorità giudiziaria,
ai sensi della lettera a), comma 1, dell'articolo 73, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.**

Numero delibera	Seduta di Giunta	Oggetto	Importo complessivo	Assessore proponente
329	06/06/2017	Riconoscimento del debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 73 del D.lgs. 118/2011, così come modificato dal D.lgs. 126/2014 e dalla Legge 190/2014, per complessivi euro 29.801,66	euro 29.801,66	Bonavitacola D'Alessio

ALLEGATO H (articolo 2, comma 8

**Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio
derivanti da provvedimenti pronunciati dell'Autorità giudiziaria,
ai sensi della lettera a), comma 1, dell'articolo 73, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.**

Numero delibera	Seduta di Giunta	Oggetto	Importo complessivo	Assessore proponente
330	06/06/2017	Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 del DLgs. 118/2011 - Ordinanza esecutiva del 13/02/2017 a seguito di ricorso r.g. n. 2393/2016 del Tribunale di Benevento - sez. Lavoro	euro 48.664,94	D'Alessio

ALLEGATO I (articolo 2, comma 9

**Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio
derivanti da provvedimenti pronunciati dell'Autorità giudiziaria,
ai sensi della lettera a), comma 1, dell'articolo 73, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.**

Numero delibera	Seduta di Giunta	Oggetto	Importo complessivo	Assessore proponente
331	06/06/2017	Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 del decreto legislativo n. 118/2011. Importo complessivo di euro 157.122,25	euro 157.122,25	Palmeri D'Alessio

ALLEGATO J (articolo 2, comma 1(

**Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio
derivanti da provvedimenti pronunciati dell'Autorità giudiziaria,
ai sensi della lettera a), comma 1, dell'articolo 73, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.**

Numero delibera	Seduta di Giunta	Oggetto	Importo complessivo	Assessore proponente
434	12/07/2017	Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'art.73 D.lgs. 118/2011. Importo euro 14.872,00	euro 14.872,00	De Luca D'Alessio

ALLEGATO K (articolo 2, comma 1

**Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio
derivanti da provvedimenti pronunciati dell'Autorità giudiziaria,
ai sensi della lettera a), comma 1, dell'articolo 73, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.**

Numero delibera	Seduta di Giunta	Oggetto	Importo complessivo	Assessore proponente
435	12/07/2017	Proposta di riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del D.Lgs. n. 118/2011. Importo complessivo euro 185.118,55.	euro 185.118,55	De Luca D'Alessio

ne illustrativa del disegno di legge a iniziativa

"Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126"

Ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, è disposto che la legittimità dei debiti fuori bilancio è riconosciuta dal Consiglio regionale con legge, con l'ulteriore previsione – riservata alle circostanze in cui il debito sia originato da titoli giurisdizionali esecutivi – che la legittimità del debito si intende riconosciuta trascorsi sessanta giorni dalla ricezione della proposta normativa.

Nella definizione delle modalità procedurali intese alla approvazione da parte della Giunta regionale dei disegni di legge ai sensi della citata normativa, l'Assessore al Bilancio ha fornito indicazioni operative atte a garantire la presentazione, con cadenza periodica, della proposta di un unico disegno di legge, con cui sia riassuntivamente proposto al Consiglio il riconoscimento della legittimità di partite debitorie accorpate, imputabili alle Direzioni Generali interessate, sulla base di una preventiva deliberazione con cui la Giunta, preso atto del titolo esecutivo da cui origina il debito, dà mandato a un unico ufficio di provvedere alla definizione, sentito l'Ufficio legislativo del Presidente, dell'articolato normativo.

La Giunta regionale, aggregati i debiti fuori bilancio istruiti dalle competenti Direzioni Generali, ha approvato il presente disegno di legge per il riconoscimento della legittimità delle partite debitorie di cui l'organo di governo ha preso atto nel corso delle sedute tenutesi nelle date del 28 aprile 2017, 6 giugno 2017 e 12 luglio 2017.

Il disegno di legge consta di tre articoli e di undici allegati.

All'**articolo 1** del disegno di legge si riconosce, ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, la legittimità di una partita debitoria fuori bilancio della Giunta regionale, derivante da provvedimenti giurisdizionali, per un importo complessivo pari a € 2.749.305,86. I debiti parziali imputabili alle Direzioni Generali interessate sono schematicamente elencati a seguire e riportati nell'allegato al disegno di legge:

1)	Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione:	€ 36.734,51
2)	Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo:	€ 9.785,58
3)	Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema:	€ 351.123,65
4)	Direzione Generale per lo Autorità di Gestione FESR:	€ 1.505.281,90
5)	Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili:	€ 166.803,58
6)	Direzione Generale per le Risorse Umane:	€ 243.997,24
7)	Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema:	€ 29.801,66
8)	Direzione Generale per le Risorse Finanziarie:	€ 48.664,94
9)	Direzione Generale per le Risorse Umane:	€ 157.122,25
10)	Direzione Generale per le Risorse Strumentali:	€ 14.872,00
11)	Direzione Generale per le Politiche culturali e il Turismo:	€ 185.118,55
	TOTALE:	€ 2.749.305,86

L'**articolo 2** del disegno di legge determina le fonti di finanziamento per i pagamenti, le cui poste contabili sono state già preventivamente stanziate sui pertinenti capitoli del bilancio gestionale corrente, per ogni voce di debito fuori bilancio.

L'**articolo 3** disciplina l'entrata in vigore della legge.

Allegati al disegno di legge sono i prospetti riepilogativi delle deliberazioni con cui la Giunta, prendendo atto dei titoli esecutivi, ha assentito ai debiti che hanno avuto origine presso le Direzioni Generali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

e debitorie indicate è associata una fonte di fina si dell'articolo 2 del disegno di legge.

Delibera della Giunta Regionale n. 450 del 12/07/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 1 - AVVOCATURA REGIONALE

U.O.D. 2 - UOD Gestione degli Affari generali e del personale

Oggetto dell'Atto:

COSTITUZIONE NEL GIUDIZIO DINANZI ALLA CORTE COSTITUZIONALE INTRODOTTO CON ORDINANZA COLLEGIALE DI RIMESSIONE N. 1773/17 DEL 01 APRILE 2017 DEL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE DELLA CAMPANIA - SEZIONE NAPOLI SETTIMA - IN MERITO ALLA LEGITTIMITA' COSTITUZIONALE DELL'ART. 15, COMMI 3 E 4, DELLA LEGGE REGIONALE DELLA CAMPANIA N. 6 DEL 5 APRILE 2016 RECANTE: "PRIME MISURE PER LA RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA E IL RILANCIO DELL'ECONOMIA CAMPANA - LEGGE COLLEGATA ALLA LEGGE DI STABILITA' PER L'ANNO 2016" - NOMINA DIFENSORI DELL'AVVOCATURA REGIONALE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- che con ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania - Sezione Napoli Settima- la Società Fort@Energy s.r.l., rappresentata e difesa dagli Avv.ti Enzo D'Andrea e Patrizia Spagnuolo, ha chiesto l'annullamento della nota della Regione Campania prot. n. 2016.0339765 del 17/05/2016 con la quale la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive ha rigettato la richiesta della Società ricorrente di due autorizzazioni uniche relative alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica alimentata da fonte eolica, in quanto ai sensi dell'art. 15 della L.R.C. n. 6/2016 *"è vietata l'emissione dei decreti autorizzativi da voi richiesti"*; nonché di ogni altro atto presupposto, connesso e consequenziale;
- che con ordinanza collegiale di rimessione n. 1773/17 del 01 aprile 2017 il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania – Sezione Napoli Settima - dichiarava *"rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 15, commi 3 e 4, della Legge Regionale della Campania n. 6 del 5 aprile 2016 con riferimento agli artt. 41, 97 e 117, commi 1 e 3, della Costituzione"* sollevata dalla ricorrente, sospendendo il giudizio R.G. n. 3320/2016 sino alla definizione dell'incidente di costituzionalità, e disponendo l'immediata trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale;

CONSIDERATO

- che nella specie, conformemente all'istruttoria d'ufficio, sussiste l'interesse della Regione e si appalesa l'opportunità di costituirsi nel giudizio come innanzi promosso;

VISTO l'art. 51 dello Statuto Regionale

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

- di costituirsi nel giudizio dinanzi alla Corte Costituzionale introdotto con ordinanza collegiale di rimessione n. 1773/17 del 01 aprile 2017, notificata il 29 maggio 2017, del Tribunale Amministrativo Regionale della Campania – Sezione Napoli Settima - in merito alla legittimità costituzionale dell'art. 15, commi 3 e 4, della Legge Regionale della Campania n. 6 del 5 aprile 2016 recante: "*Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana - Legge collegata alla legge di stabilità per l'anno 2016";*

- di dare ampio mandato, nella controversia de qua, congiuntamente e/o disgiuntamente, agli Avv.ti Maria d'Elia, Almerina Bove e Tiziana Monti dell'Avvocatura Regionale, eleggendo domicilio per la funzione presso l'Ufficio di Rappresentanza della Regione sito in Roma alla Via Poli n. 29.

Il presente provvedimento è trasmesso all'Avvocatura regionale e al BURC per la pubblicazione.

MI/mi

Delibera della Giunta Regionale n. 432 del 12/07/2017

Dipartimento 70 - Strutture di Missione

Direzione Generale 1 - Unità Operativa Grandi Progetti

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2014/2020. ACQUISIZIONE DI RISORSE AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 2, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONALE DEL 20 GENNAIO 2017, N. 4. ISCRIZIONE DI NUOVI CAPITOLI DI SPESA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1301 del 17 Dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) 1080/2006;
b. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento n. 1303 del 17 Dicembre 2013 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
c. ai sensi dell'art. 26, comma 1, del Regolamento Generale n. 1303 del 17 Dicembre 2013 "I fondi SIE (fondi strutturali e di investimento europei) sono attuati mediante programmi conformemente all'accordo di partenariato. Ciascun programma copre il periodo compreso fra il 1°Gennaio 2014 e il 31 Dicembre 2020";
d. a chiusura del negoziato formale, la Commissione Europea, con Decisione di esecuzione n. C(2014)8021 del 29 Ottobre 2014, ha adottato l'accordo di partenariato 2014/2020 con l'Italia, per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei;
e. la Commissione europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 1° Dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020), il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;
f. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 16 Dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della su indicata Decisione della Commissione Europea;
g. la Delibera CIPE n. 10 del 28 Gennaio 2015 definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e ivi compresi quelli relativi alla Programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato 2014/2020;
h. la citata Delibera CIPE n. 10/2015 stabilisce, tra l'altro, in riferimento alla Programmazione FESR e FSE che "Per far fronte ad alcune specificità regionali nell'area delle Regioni meno sviluppate, il Fondo di rotazione assicura la copertura delle risorse necessarie per il riequilibrio finanziario per la regione Campania di cui ai decreti del Ministero dell'economia e delle finanze numeri 47 e 48 del 2013, nei limiti dell'importo di 320 milioni di euro. All'assegnazione di tali risorse in favore della Regione Campania si provvede in sede di decreto direttoriale, assunto ai sensi del decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 15 Maggio 2000, sulla base di apposita richiesta della Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per le politiche di coesione. Le risorse per il riequilibrio finanziario potranno essere utilizzate, per i programmi operativi della regione Campania, in aggiunta alla quota di cofinanziamento nazionale ovvero per ridurre l'apporto del bilancio regionale alla quota di cofinanziamento nazionale";
i. l'Amministrazione regionale intende utilizzare le risorse per il riequilibrio finanziario per ridurre l'apporto del bilancio regionale alla quota di cofinanziamento nazionale per i POR FESR e FSE 2014/2020;
j. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 2 Febbraio 2016, n. 39, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020;
k. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 18 Maggio 2016, n. 228 e s.m.i., ha approvato le Linee attuative del POR Campania FESR 2014/2020;
l. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 15 Giugno 2016, n. 141 e s.m.i., sono stati designati i Responsabili degli Obiettivi Specifici del POR FESR 2014/2020;

m. in particolare, il citato Decreto designa quale responsabile per gli obiettivi specifici 4.6, 5.1, 6.3, 6.7, 7.2, e 7.4 del PO FESR Campania 2014/20 limitatamente all'attuazione dei "Grandi Progetti" il dirigente protempore della Struttura di Missione UOGP Ing. Domenico Dell'Anno;

PREMESSO, altresì, che

a. il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (all. 4/2 al D. Lgs. del 23 Giugno 2011, n. 118 e s.m.i.), come modificato dalla Commissione ARCONET in data 1° Giugno 2016 stabilisce che *"Le entrate derivanti dai finanziamenti UE utilizzate per il finanziamento di spese correnti sono classificate tra i Trasferimenti correnti, comprese le quote dei Fondi UE destinati agli investimenti utilizzate per finanziare spesa corrente (nel rispetto dei regolamenti comunitari). Trattandosi di finanziamenti a rendicontazione, l'importo delle entrate da accertare tra i Trasferimenti correnti è determinato in considerazione dell'ammontare dell'impegno delle correlate spese correnti";*
b. con Legge Regionale n. 4 del 20/01/2017 il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019;
c. con Deliberazione n. 6 del 10/01/2017 la Giunta Regionale ha approvato il documento tecnico diaccompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019;
d. con la Legge Regionale n. 9 del 03/02/2017 si è disposta la modifica alla legge di bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 in attuazione dell'articolo 1, comma 468 della legge 11 dicembre 2016, n. 232";
e. con Deliberazione n. 59 del 17/02/2017 la Giunta Regionale ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2017, 2018 e 2019;
f. che con deliberazione n.228 del 26/04/2017 la Giunta Regionale ha provveduto, fra l'altro, all'iscrizione in bilancio di nuovi capitoli di entrata corrente;
g. che con deliberazione n.230 del 28/04/2017 la Giunta Regionale ha provveduto alla "APPROVAZIONE BILANCIO GESTIONALE ASSESTATO 2017/2019 CON ADEGUAMENTO DELLA TITOLARITA' GESTIONALE DEI CAPITOLI DI ENTRATA E DI SPESA ALLE NUOVE STRUTTURE ORDINAMENTALI COME APPROVATE CON LE DD.G.R.C. N. 619/2016 E N. 658/2016";

CONSIDERATO che

a. le esigenze di gestione contabile del POR FESR 2014/2020 determinano la necessità di istituire sei nuovi capitoli di spesa corrente, in coerenza con la normativa introdotta con il D. Lgs. 23/06/2011, n. 118, al fine di provvedere alla liquidazione e pagamento dei compensi dovuti ai sensi dell'art.113 del D.Lgs. 50/2016;
b. i capitoli da istituire necessitano di dotazione in c/competenza ed in c/cassa per l'annualità 2017 e di sola competenza per le annualità 2018 e 2019;
c. in particolare per lo svolgimento delle attività connesse all'attuazione dei Grandi Progetti programmati a valere sul POR FESR Campania 2014-2020 è necessario provvedere all'iscrizione in bilancio dei capitoli di spesa corrente 6288, 6290, 6292, 6294, 6296 e 6298 la cui transazione elementare è riportata nell' allegato "A" alla presente deliberazione, da attribuire alla responsabilità gestionale dell'Unità Operativa Grandi Progetti e da correlare ai capitoli di entrata 1513, 1515 e 1517;

RILEVATO che

a. ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera a) della Legge Regionale n. 4/2017, la Giunta Regionale è autorizzata ad iscrivere in bilancio, con propria deliberazione, le entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici, nonché ad iscrivere le relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;
b. al fine di provvedere allo stanziamento della dotazione dei capitoli sopra individuati, di nuova istituzione, è quindi possibile, considerato il Piano finanziario del POR FESR 2014-2020 procedere all'iscrizione nel bilancio relativo al triennio 2017-2019 di entrate per l'importo complessivo di € 3.000.000,00 ed al contestuale stanziamento di spesa, come riportato nell'allegato "B" alla presente deliberazione;

RITENUTO

a. di provvedere allo stanziamento dei capitoli di nuova istituzione e pertanto di dover iscrivere, anche ai fini gestionali, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 20 Gennaio 2017, n. 4, la somma complessiva di euro 3.000.000,00 per il triennio 2017-2019 come riportato nell'allegato "B" alla presente deliberazione;

DATO ATTO

a. che l'acquisizione rispetta i vincoli in materia di equilibri i bilancio ai sensi dell'art. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016;

VISTI

a. la Legge Regionale n. 7 del 30 Aprile 2002, avente ad oggetto "Ordinamento contabile della Regione Campania Articolo 34, comma 1, Decreto Legislativo 28 Marzo 2000, n. 76";
b. Il Decreto Legislativo n. 118 del 23 Giugno 2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali edei loro organismi, e ss.mm.ii.La Delibera CIPE n. 10 del 28 Gennaio 2015, di definizione dei criteri di cofinanziamentopubblico nazionale dei programmi europei 2014-2020;
c. la D.G.R. n. 720 del 16 Dicembre 2015, di presa d'atto della Decisione della Commissioneeuropea C(2015) n. 8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del Programma OperativoRegionale FESR Campania 2014-2020;
d. La D.G.R. n. 39 del 02 Febbraio 2016, di istituzione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2014-2020;
e. La D.G.R. n. 228 del 18 Maggio 2016 e s.m.i., di approvazione delle linee attuative del POR Campania FESR 2014-2020;
f. Il D.P.G.R. n. 141 del 15 Giugno 2016 e s.m.i., di designazione dei Responsabili di Obiettivo Specifico – POR FESR Campania 2014-2020;
g. La Legge Regionale n. 4 del 20 Gennaio 2017, relativa al Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019;
h. La D.G.R. n. 6 del 10 Gennaio 2017, di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019;
i. La Legge Regionale n. 9 del 03/02/2017 di modifica alla legge di bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 in attuazione dell'articolo 1, comma 468 della legge 11 dicembre 2016, n. 232";
j. La D.G.R. n. 59 del 7 Febbraio 2017, di approvazione del Bilancio gestionale per gli anni 2017, 2018 e 2019;
k. La D.G.R. n. 230 del 28 Aprile 2017 di approvazione del Bilancio gestionale assestato 2017/2019;

PROPONGONO e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui integralmente riportati:

1. di istituire i capitoli di spesa 6288, 6290, 6292, 6294, 6296 e 6298 di parte corrente, da attribuire alla responsabilità gestionale della UOGP (70 01 00), correlati ai capitoli di entrata corrente 1513, 1515 e 1517;
2. di provvedere allo stanziamento dei capitoli di nuova istituzione e pertanto di dover iscrivere, anche ai fini gestionali, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 20 Gennaio 2017, n. 4 la somma complessiva di € 3.000.000,00 per il triennio 2017-2019 come riportato nell'allegato "B" alla presente deliberazione;
3. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, al Vicecapo di Gabinetto – Responsabile della Programmazione Unitaria, agli Uffici proponenti,all'UDCP Ufficio I "Staff del Capo di Gabinetto" per la pubblicazione sul BURC, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio

Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 8 della Legge Regionale n. 7 del 30/04/2002 e al collegio dei revisori.

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DESCRIZIONE	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI / SIOPE	COFOG	CODICE SPESA	CAPITOLI DI ENTRATA CORRELATI	Perimetro Sanità	Ricorrenti
9	9	1	101	6298	COMPENSI PER INCENTIVI DI CUI ALL'ART. 113 DEL D. LGS. 50/2016 CORRISPOSTO AL PERSONALE INTERNO	1.01.01.01.000	05.6	3	1513, 1515, 1517	3	4
9	9	1	101	6296	VERSAMENTI INAIL, INPS ED ALTRI ENTI PREVIDENZIALI PER ATTIVITA' CONNESSA	1.01.02.01.000	05.6	3	1513, 1515, 1517	3	4
9	9	1	102	6294	VERSAMENTI IRAP PER ATTIVITA' CONNESSA	1.02.01.01.000	05.6	3	1513, 1515, 1517	3	4
9	9	1	104	6292	TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRE AMMINISTRAZIONI STATALI PER INCENTIVI DI CUI ALL'ART. 113 DEL D. LGS. 50/2016	1.04.01.01.000	05.6	3	1513, 1515, 1517	3	4
9	9	1	104	6290	TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI ENTI LOCALI PER INCENTIVI DI CUI ALL'ART. 113 DEL D. LGS. 50/2016	1.04.01.02.000	05.6	3	1513, 1515, 1517	3	4
9	9	1	103	6288	INCARICHI PROFESSIONALI LIBERI PROFESSIONISTI	1.03.02.10.000	05.6	3	1513, 1515, 1517	3	4

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap. entrata	Denominazione cap. entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap. spesa	Denominazione cap. spesa	Variazione competenza	Variazione Cassa
2017	2	105	2010501	1513	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLA U.E. PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020 - Trasferimenti correnti	9	9	1	101	6298	COMPENSI PER INCENTIVI DI CUI ALL'ART. 113 DEL D. LGS. 50/2016 CORRISPOSTO AL PERSONALE INTERNO	108.750,00	108.750,00
						9	9	1	101	6296	VERSAMENTI INAIL, INPS ED ALTRI ENTI PREVIDENZIALI PER ATTIVITA' CONNESSA	26.250,00	26.250,00
						9	9	1	102	6294	VERSAMENTI IRAP PER ATTIVITA' CONNESSA	9.750,00	9.750,00
						9	9	1	104	6292	TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRE AMMINISTRAZIONI STATALI PER INCENTIVI DI CUI ALL'ART. 113 DEL D. LGS. 50/2016	8.700,00	8.700,00
						9	9	1	104	6290	TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI ENTI LOCALI PER INCENTIVI DI CUI ALL'ART. 113 DEL D. LGS. 50/2016	900,00	900,00
						9	9	1	103	6288	INCARICHI PROFESSIONALI LIBERI PROFESSIONISTI	145.650,00	145.650,00

Totale Titolo 2	300.000,00	Totale Missione 9	300.000,00		
Totale Tipologia 105	300.000,00	Totale Programma 9		300.000,00	
			Totale Titolo 1		300.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap. entrata	Denominazione cap. entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap. spesa	Denominazione cap. spesa	Variazione competenza	Variazione Cassa
2017	2	101	2010101	1515	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020 - Trasferimenti correnti	9	9	1	101	6298	COMPENSI PER INCENTIVI DI CUI ALL'ART. 113 DEL D. LGS. 50/2016 CORRISPOSTO AL PERSONALE INTERNO	25.375,00	25.375,00
						9	9	1	101	6296	VERSAMENTI INAIL, INPS ED ALTRI ENTI PREVIDENZIALI PER ATTIVITA' CONNESSA	6.125,00	6.125,00
						9	9	1	102	6294	VERSAMENTI IRAP PER ATTIVITA' CONNESSA	2.275,00	2.275,00
						9	9	1	104	6292	TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRE AMMINISTRAZIONI STATALI PER INCENTIVI DI CUI ALL'ART. 113 DEL D. LGS. 50/2016	2.030,00	2.030,00
						9	9	1	104	6290	TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI ENTI LOCALI PER INCENTIVI DI CUI ALL'ART. 113 DEL D. LGS. 50/2016	210,00	210,00
						9	9	1	103	6288	INCARICHI PROFESSIONALI LIBERI PROFESSIONISTI	33.985,00	33.985,00

Totale Titolo 2 70.000,00 Totale Missione 9 70.000,00

Totale Tipologia 101 70.000,00 Totale Programma 9 70.000,00

Totale Titolo 1 70.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap. entrata	Denominazione cap. entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap. spesa	Denominazione cap. spesa	Variazione competenza	Variazione Cassa
2017	2	101	2010101	1517	FONDI DELIBERA CIPE 28/1/2015, N. 10 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014/2020 - Trasferimenti correnti	9	9	1	101	6298	COMPENSI PER INCENTIVI DI CUI ALL'ART. 113 DEL D. LGS. 50/2016 CORRISPOSTO AL PERSONALE INTERNO	10.875,00	10.875,00
						9	9	1	101	6296	VERSAMENTI INAIL, INPS ED ALTRI ENTI PREVIDENZIALI PER ATTIVITA' CONNESSA	2.625,00	2.625,00
						9	9	1	102	6294	VERSAMENTI IRAP PER ATTIVITA' CONNESSA	975,00	975,00
						9	9	1	104	6292	TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRE AMMINISTRAZIONI STATALI PER INCENTIVI DI CUI ALL'ART. 113 DEL D. LGS. 50/2016	870,00	870,00
						9	9	1	104	6290	TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI ENTI LOCALI PER INCENTIVI DI CUI ALL'ART. 113 DEL D. LGS. 50/2016	90,00	90,00
						9	9	1	103	6288	INCARICHI PROFESSIONALI LIBERI PROFESSIONISTI	14.565,00	14.565,00

Totale Titolo 2 30.000,00 Totale Missione 9 30.000,00

Totale Tipologia 101 30.000,00 Totale Programma 9 30.000,00

Totale Titolo 1 30.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap. entrata	Denominazione cap. entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap. spesa	Denominazione cap. spesa	Variazione competenza
2018	2	105	2010501	1513	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLA U.E. PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020 - Trasferimenti correnti	9	9	1	101	6298	COMPENSI PER INCENTIVI DI CUI ALL'ART. 113 DEL D. LGS. 50/2016 CORRISPOSTO AL PERSONALE INTERNO	150.000,00
						9	9	1	101	6296	VERSAMENTI INAIL, INPS ED ALTRI ENTI PREVIDENZIALI PER ATTIVITA' CONNESSA	37.500,00
						9	9	1	102	6294	VERSAMENTI IRAP PER ATTIVITA' CONNESSA	15.000,00
						9	9	1	104	6292	TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRE AMMINISTRAZIONI STATALI PER INCENTIVI DI CUI ALL'ART. 113 DEL D. LGS. 50/2016	15.000,00
						9	9	1	104	6290	TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI ENTI LOCALI PER INCENTIVI DI CUI ALL'ART. 113 DEL D. LGS. 50/2016	15.000,00
						9	9	1	103	6288	INCARICHI PROFESSIONALI LIBERI PROFESSIONISTI	742.500,00

Totale Titolo 2 975.000,00 Totale Missione 9 975.000,00

Totale Tipologia 105 975.000,00 Totale Programma 9 975.000,00

Totale Titolo 1 975.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap. entrata	Denominazione cap. entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap. spesa	Denominazione cap. spesa	Variazione competenza
2018	2	101	2010101	1515	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020 - Trasferimenti correnti	9	9	1	101	6298	COMPENSI PER INCENTIVI DI CUI ALL'ART. 113 DEL D. LGS. 50/2016 CORRISPOSTO AL PERSONALE INTERNO	35.000,00
						9	9	1	101	6296	VERSAMENTI INAIL, INPS ED ALTRI ENTI PREVIDENZIALI PER ATTIVITA' CONNESSA	8.750,00
						9	9	1	102	6294	VERSAMENTI IRAP PER ATTIVITA' CONNESSA	3.500,00
						9	9	1	104	6292	TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRE AMMINISTRAZIONI STATALI PER INCENTIVI DI CUI ALL'ART. 113 DEL D. LGS. 50/2016	3.500,00
						9	9	1	104	6290	TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI ENTI LOCALI PER INCENTIVI DI CUI ALL'ART. 113 DEL D. LGS. 50/2016	3.500,00
						9	9	1	103	6288	INCARICHI PROFESSIONALI LIBERI PROFESSIONISTI	173.250,00

Totale Titolo 2 227.500,00 Totale Missione 9 227.500,00

Totale Tipologia 101 227.500,00 Totale Programma 9 227.500,00

Totale Titolo 1 227.500,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap. entrata	Denominazione cap. entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap. spesa	Denominazione cap. spesa	Variazione competenza
2018	2	101	2010101	1517	FONDI DELIBERA CIPE 28/1/2015, N. 10 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014/2020 - Trasferimenti correnti	9	9	1	101	6298	COMPENSI PER INCENTIVI DI CUI ALL'ART. 113 DEL D. LGS. 50/2016 CORRISPOSTO AL PERSONALE INTERNO	15.000,00
						9	9	1	101	6296	VERSAMENTI INAIL, INPS ED ALTRI ENTI PREVIDENZIALI PER ATTIVITA' CONNESSA	3.750,00
						9	9	1	102	6294	VERSAMENTI IRAP PER ATTIVITA' CONNESSA	1.500,00
						9	9	1	104	6292	TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRE AMMINISTRAZIONI STATALI PER INCENTIVI DI CUI ALL'ART. 113 DEL D. LGS. 50/2016	1.500,00
						9	9	1	104	6290	TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI ENTI LOCALI PER INCENTIVI DI CUI ALL'ART. 113 DEL D. LGS. 50/2016	1.500,00
						9	9	1	103	6288	INCARICHI PROFESSIONALI LIBERI PROFESSIONISTI	74.250,00

Totale Titolo 2 97.500,00 Totale Missione 9 97.500,00

Totale Tipologia 101 97.500,00 Totale Programma 9 97.500,00

Totale Titolo1 97.500,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap. entrata	Denominazione cap. entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap. spesa	Denominazione cap. spesa	Variazione competenza
2019	2	105	2010501	1513	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLA U.E. PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020 - Trasferimenti correnti	9	9	1	101	6298	COMPENSI PER INCENTIVI DI CUI ALL'ART. 113 DEL D. LGS. 50/2016 CORRISPOSTO AL PERSONALE INTERNO	150.000,00
						9	9	1	101	6296	VERSAMENTI INAIL, INPS ED ALTRI ENTI PREVIDENZIALI PER ATTIVITA' CONNESSA	37.500,00
						9	9	1	102	6294	VERSAMENTI IRAP PER ATTIVITA' CONNESSA	15.000,00
						9	9	1	104	6292	TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRE AMMINISTRAZIONI STATALI PER INCENTIVI DI CUI ALL'ART. 113 DEL D. LGS. 50/2016	15.000,00
						9	9	1	104	6290	TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI ENTI LOCALI PER INCENTIVI DI CUI ALL'ART. 113 DEL D. LGS. 50/2016	15.000,00
						9	9	1	103	6288	INCARICHI PROFESSIONALI LIBERI PROFESSIONISTI	742.500,00

Totale Titolo 2 975.000,00 Totale Missione 9 975.000,00

Totale Tipologia 105 975.000,00 Totale Programma 9 975.000,00

Totale Titolo 1 975.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap. entrata	Denominazione cap. entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap. spesa	Denominazione cap. spesa	Variazione competenza
2019	2	101	2010101	1515	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020 - Trasferimenti correnti	9	9	1	101	6298	COMPENSI PER INCENTIVI DI CUI ALL'ART. 113 DEL D. LGS. 50/2016 CORRISPOSTO AL PERSONALE INTERNO	35.000,00
						9	9	1	101	6296	VERSAMENTI INAIL, INPS ED ALTRI ENTI PREVIDENZIALI PER ATTIVITA' CONNESSA	8.750,00
						9	9	1	102	6294	VERSAMENTI IRAP PER ATTIVITA' CONNESSA	3.500,00
						9	9	1	104	6292	TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRE AMMINISTRAZIONI STATALI PER INCENTIVI DI CUI ALL'ART. 113 DEL D. LGS. 50/2016	3.500,00
						9	9	1	104	6290	TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI ENTI LOCALI PER INCENTIVI DI CUI ALL'ART. 113 DEL D. LGS. 50/2016	3.500,00
						9	9	1	103	6288	INCARICHI PROFESSIONALI LIBERI PROFESSIONISTI	173.250,00

Totale Titolo 2 227.500,00 Totale Missione 9 227.500,00

Totale Tipologia 101 227.500,00 Totale Programma 9 227.500,00

Totale Titolo 1 227.500,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap. entrata	Denominazione cap. entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap. spesa	Denominazione cap. spesa	Variazione competenza
2019	2	101	2010101	1517	FONDI DELIBERA CIPE 28/1/2015, N. 10 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014/2020 - Trasferimenti correnti	9	9	1	101	6298	COMPENSI PER INCENTIVI DI CUI ALL'ART. 113 DEL D. LGS. 50/2016 CORRISPOSTO AL PERSONALE INTERNO	15.000,00
						9	9	1	101	6296	VERSAMENTI INAIL, INPS ED ALTRI ENTI PREVIDENZIALI PER ATTIVITA' CONNESSA	3.750,00
						9	9	1	102	6294	VERSAMENTI IRAP PER ATTIVITA' CONNESSA	1.500,00
						9	9	1	104	6292	TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRE AMMINISTRAZIONI STATALI PER INCENTIVI DI CUI ALL'ART. 113 DEL D. LGS. 50/2016	1.500,00
						9	9	1	104	6290	TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI ENTI LOCALI PER INCENTIVI DI CUI ALL'ART. 113 DEL D. LGS. 50/2016	1.500,00
						9	9	1	103	6288	INCARICHI PROFESSIONALI LIBERI PROFESSIONISTI	74.250,00

Totale Titolo 2 97.500,00 Totale Missione 9 97.500,00

Totale Tipologia 101 97.500,00 Totale Programma 9 97.500,00

Totale Titolo1 97.500,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione Giunta Regionale n. 433 del 12/07/2017

Struttura di Missione - UOGP

Oggetto dell'Atto:

POR Campania FESR 2014-2020. Grandi Progetti. Iscrizione della dotazione finanziaria per l'annualita' 2019 su capitoli di spesa 6304 e 6308 di quote 2016 non utilizzate, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della L.R. n. 4/2017

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b. con Delibera della Giunta Regionale n. 6 del 10/01/2017 è stato approvato il "Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per triennio 2017-2019 della Regione Campania ";
c. con Delibera della Giunta Regionale n. 59 del 07/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2017-2018-2019;
d. con la Legge Regionale n. 9 del 03/02/2017 si è disposta la modifica alla legge di bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 in attuazione dell'articolo 1, comma 468 della legge 11 dicembre 2016, n. 232";
e. con Delibera della Giunta Regionale n.230 del 28/04/2017 si è provveduto alla "Approvazione Bilancio Gestionale assestato 2017/2019 con adeguamento della titolarità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture ordinamentali come approvate con le DD.G.R.C. n. 619/2016 e n. 658/2016";

CONSIDERATO che

a. la Commissione europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 1° Dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 (POR FESR 2014-2020), il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;
b. la Giunta Regionale, con Delibera del 16 Dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della su indicata Decisione della Commissione Europea;
c. con Delibera n. 361 del 13 luglio 2016 la Giunta Regionale ha iscritto nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2, lett. a) della Legge Regionale 18 gennaio 2016, n. 2, sui capitoli di spesa 6300, 6304 e 6308, affidati alla titolarità della Struttura di Missione - UOGP, rispettivamente le somme di € 76.680.407,75, € 59.722.000,00 e € 15.000.000,00, correlate ai capitoli di entrata nn. 1512, 1514 e 1516;
d. nel corso del 2016, a causa dei ritardi registrati nelle procedure di attuazione, non è stato possibile dare seguito a quanto disposto dalla delibera 361 del 13 luglio 2016 in ordine agli impegni di spesa, in particolare, rispetto ai seguenti Grandi Progetti, il cui completamento è previsto dal PO FESR Campania 2014-2020:
   d.1 "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno" e "Interventi di difesa e *ripascimento del litorale del golfo di Salerno"* per l'importo di €24.126.672,67 gravanti sul capitolo 6300;
   d.2 "*Completamento delle Opere Civili e realizzazione delle Opere Tecnologiche della Linea 1 della Metropolitana di Napoli – Tratta Dante (esclusa)/Municipio (inclusa)/Garibaldi (inclusa)/Centro Direzionale*" per l'importo di €16.094.000,00 gravanti sul capitolo 6304;
   d.3 "*Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni*", per l'importo di €14.975.058,49 gravanti sul capitolo 6308;
e. per l'attuazione degli interventi per i quali i fondi erano stati iscritti, nel bilancio gestionale 2016-2018, e precisamente nell'annualità 2016 per competenza e cassa, occorre procedere all'iscrizione nel bilancio gestionale 2017/19 ed in particolare nell'annualità 2019 delle risorse di cui sopra;

RILEVATO che

a. con decreto dirigenziale n. 58 del 29 Marzo 2017 della DG 16 si è provveduto all'adeguamento degli accertamenti 2016, in relazione ai mancati utilizzi degli stanziamenti previsti per detta annualità;
b. occorre, quindi, ai sensi del richiamato art. 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale del 20 Gennaio 2017, n. 4 provvedere ad adeguare gli stanziamenti sui capitoli di spesa 6300, 6304 e 6308 e sui correlati capitoli di entrata 1512, 1514 e 1516, rispettivamente per gli importi di €24.126.672,67, di €16.094.000,00 e di €14.975.058,49 iscrivendo gli stanziamenti per l'annualità 2019, le risorse come riportato nell'allegato "A", che è parte integrante e sostanziale della presente delibarazione;

RITENUTO, quindi

a. di dover iscrivere, per le finalità di cui sopra, lo stanziamento occorrente in termini di competenza per l'annualità 2019, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale n. 4 del 20 Gennaio 2017, per gli importi di €24.126.672,67 sul capitolo 6300, di €16.094.000,00 sul capitolo 6304 e di €14.975.058,49 sul capitolo 6308, nel bilancio gestionale 2017/2019, come riportato nella Tabella "A", che costituisce parte integrante e sostanziale della presente decreto;
b. di dover pertanto adottare l'iscrizione di bilancio ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale n. 4 del 20 Gennaio 2017, come riportato nell'allegato "A", che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
c. di rinviare a successivi provvedimenti della DG "Autorità di Gestione FESR" l'adeguamento degli accertamenti in conseguenza della presente deliberazione;

DATO ATTO

a. che l'acquisizione rispetta i vincoli in materia di equilibri i bilancio ai sensi dell'art. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016;

VISTI

a. il D.Lgs n. 118/2011;
b. la L.R. n. 4/2017;
c. la L.R. n. 9/2017;
d. il Regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 17 dicembre 2013;
e. la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, che definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020;
f. la DGR n. 720 del 16 dicembre 2016
g. la DGR n. 757 del 20 dicembre 2016;
h. la DGR n. 59 del 7 febbraio 2017;
i. la DGR n. 230 del 28 aprile 2017;
j. la DGR n. 361 del 13 luglio 2016;

Propongono e la Giunta in conformità

DELIBERA

per le motivazioni indicate nella parte espositiva che di seguito si intendono integralmente riportate:

1. di iscrivere in termini di competenza per l'annualità 2019, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, per gli importi di €24.126.672,67 sul capitolo 6300, di €16.094.000,00 sul capitolo 6304 e di €14.975.058,49 sul capitolo 6308, nel bilancio gestionale

2017/2019, come riportato nella Tabella “A”, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera;
2. di demandare alla DG “Autorità di Gestione FESR” l’adeguamento degli accertamenti in conseguenza al presente atto;
3. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, al Vicecapo di Gabinetto – Responsabile della Programmazione Unitaria, agli Uffici proponenti,all’UDCP Ufficio I “Staff del Capo di Gabinetto” per la pubblicazione sul BURC, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell’art. 29 comma 8 della Legge Regionale n. 7 del 30/04/2002 e al collegio dei revisori.

Allegato "A

BG 2017/2019 - Annualità 2019 - Variazione ai sensi dell'art.5, comma 4, lettera g) della Legge Regionale n. 4 del 20 Gennaio 2017

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap. entrata	Denominazione cap. entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap. spesa	Denominazione cap. spesa	Variazione competenza
2019	4	200	4020500	1512	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLA U.E. PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020	10	6	2	203	6304	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2014/2020 - TRASPORTI - AMMINISTRAZIONI LOCALI	12.070.500,00
2019	4	200	4020100	1514	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020	10	6	2	203	6304	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2014/2020 - TRASPORTI - AMMINISTRAZIONI LOCALI	2.816.450,00
2019	4	200	4020100	1516	FONDI DELIBERA CIPE 28/1/2015, N. 10 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014/2020	10	6	2	203	6304	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2014/2020 - TRASPORTI - AMMINISTRAZIONI LOCALI	1.207.050,00

Subtotale Titolo 4 16.094.000,00

Subtotale Tipologia 200 16.094.000,00

Totale Titolo 4 16.094.000,00

Subtotale Missione 10 16.094.000,00

Subtotale Programma 6 16.094.000,00

Subtotale Titolo2 16.094.000,00

Totale Missione 10 16.094.000,00

Totale Programma 6 16.094.000,00

Totale Titolo 2 16.094.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

BG 2017/2019 - Annualità 2019 - Variazione ai sensi dell'art.5, comma 4, lettera g) della Legge Regionale n. 4 del 20 Gennaio 2017

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap. entrata	Denominazione cap. entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap. spesa	Denominazione cap. spesa	Variazione competenza
2019	4	200	4020500	1512	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLA U.E. PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020	9	9	2	203	6300	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2014/2020 - AMBIENTE - AMMINISTRAZIONI LOCALI	18.095.004,50
2019	4	200	4020100	1514	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020	9	9	2	203	6300	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2014/2020 - AMBIENTE - AMMINISTRAZIONI LOCALI	4.222.167,72
2019	4	200	4020100	1516	FONDI DELIBERA CIPE 28/1/2015, N. 10 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014/2020	9	9	2	203	6300	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2014/2020 - AMBIENTE - AMMINISTRAZIONI LOCALI	1.809.500,45
2019	4	200	4020500	1512	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLA U.E. PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020	9	9	2	202	6308	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2014/2020 - AMBIENTE - OPERE INFRASTRUTTURALI	11.231.293,86
2019	4	200	4020100	1514	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020	9	9	2	202	6308	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2014/2020 - AMBIENTE - OPERE INFRASTRUTTURALI	2.620.635,24
2019	4	200	4020100	1516	FONDI DELIBERA CIPE 28/1/2015, N. 10 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014/2020	9	9	2	202	6308	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2014/2020 - AMBIENTE - OPERE INFRASTRUTTURALI	1.123.129,39

Subtotale Titolo 4	39.101.731,16	Subtotale Missione 9	39.101.731,16		
Subtotale Tipologia 200	39.101.731,16	Subtotale Programma 9		39.101.731,16	
			Subtotale Titolo2		39.101.731,16
Totale Titolo 4	**39.101.731,16**	**Totale Missione 9**	**39.101.731,16**		
		Totale Programma 9		**39.101.731,16**	
			Totale Titolo 2		**39.101.731,16**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Presidente Giunta n. 237 del 11/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 4 - Ufficio Centrale Foreste e Caccia

Oggetto dell'Atto:

NOMINA DEL DIRETTORE DEL CONSORZIO OSSERVATORIO DELL'APPENNINO MERIDIONALE.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. con atto notarile registrato in Salerno il 23.11.1999, repertorio n. 62010, veniva costituito tra l'ERSAC (Ente Regionale di Sviluppo Agricolo in Campania) e l'Università degli Studi di Salerno, il Consorzio Osservatorio dell'Appennino Meridionale, di seguito denominato "Consorzio", al quale ha successivamente aderito la Comunità Montana "Zona Irno - Solofrana", con la finalità di promuovere l'attività nel campo dello studio della pianificazione e gestione del territorio, con particolare riguardo all'assetto idrogeologico, ai biotipi, alla fauna, alle produzioni, agroforestali, all'economia, alla tipologia, storia e sviluppo degli insediamenti umani dell'Appennino Meridionale, in armonia con i Piani Generali e le direttive fissate, in materia dalla Regione Campania;
b. l'art. 37 della L.R. n. 1 del 19.01.2007 ha disposto la soppressione dell'ERSAC e il subentro della Regione Campania in ogni rapporto giuridico di diritto pubblico e privato;
c. con DGRC n. 586 del 27/03/2009 l'Amministrazione ha disposto l'acquisizione al patrimonio regionale della partecipazione al Consorzio;
d. l'art. 11 dello Statuto del Consorzio stabilisce che sono organi consortili: a) l'Assemblea; b) il Presidente; c) il Comitato Tecnico; d) il Direttore; e) il Collegio dei Revisori dei Conti;
e. il successivo art. 18, dispone, tra l'altro, che il Direttore è nominato dall'ERSAC e resta in carica per la durata di 4 (quattro) anni, con possibilità di nomina per un altro quadriennio;

RILEVATO che il Presidente del Consorzio, con nota prot. n. 123 del 18.04.2017, ha comunicato l'avvenuta scadenza del mandato del Direttore del Consorzio;

RAVVISATO che occorre, ai sensi della citata legge regionale, procedere alla nomina del Direttore del Consorzio;

VISTO il curriculum del prof. Salvatore Sica, nato a Salerno il 28.01.1961, dal quale risulta il possesso di specifica esperienza maturata con riferimento all'espletamento dell'incarico *de quo*, oltre che di profili curriculari di eccellenza;

ACQUISITA la dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità e/o inconferibilità all'assunzione dell'incarico;

RITENUTO di dover disporre, ai sensi della citata norma statutaria, la nomina del Direttore del Consorzio, confermando l'incarico al prof. Salvatore Sica;

VISTI
a. l'art. 37 della legge regionale n. 1/2007;
b. l'art. 11 dello Statuto del Consorzio;
c. l'articolo 48 dello Statuto della Regione Campania;
d. il decreto legislativo n. 33/2013;
e. la legge regionale n. 17/1996;

DECRETA

per le considerazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate:

1. **di nominare**, quale Direttore del Consorzio Osservatorio dell'Appennino Meridionale, il prof. Salvatore Sica, nato a Salerno il 28.01.1961, in conformità a quanto disposto dall'art. 11 dello Statuto;

2. **di precisare** che l'incarico non comporta oneri aggiuntivi per l'Amministrazione regionale;

3. **di notificare** il presente provvedimento all'interessato e al Consorzio Osservatorio Appennino Meridionale;

4. **di inviare** il presente atto al Consiglio Regionale per l'espressione del gradimento, ai sensi dell'art. 48 dello Statuto della Regione Campania;

5. **di inviare**, altresì, il presente decreto al Capo di Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali, per gli adempimenti di competenza, nonché al BURC per la relativa pubblicazione.

DE LUCA

Decreto Presidente Giunta n. 238 del 14/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 14 - Direzione generale per le risorse umane

U.O.D. 1 - Stato giurid. ed inquadr. del pers.- App. istituti normativi e contrattuali

Oggetto dell'Atto:

CONFERIMENTO INCARICO DIRIGENZIALE AD INTERIM AL DOTT. CIRO RUSSO, MATR. 16797.

IL PRESIDENTE

VISTI

a. la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b. il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
c. l'art. 6, comma 1, del citato Regolamento;
d. la D.G.R n. 478 del 10/09/2012, come da ultimo modificata dalla D.G.R. n. 619/2016, di approvazione, tra l'altro, dell'articolazione delle strutture ordinamentali;
e. la D.G.R n. 211 del 18/04/2015 con cui è stato conferito, tra l'altro, al dott. Ciro Russo l'incarico di Responsabile della Struttura di Staff tecnico amministrativo – Vice Direttore con funzioni vicarie, codice 50.02.92, presso la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;
f. la D.G.R. n. 349 del 14/06/2017 ad oggetto: "Conferimento incarichi dirigenziali ad interim";

VISTI, altresì

a. l'art. 40, comma 2 del Regolamento n. 12/2011;
b. l'art. 6 e l'art.7 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012 e ss. mm. e ii.;
c. l'art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013;

PRESO ATTO che

a. con la citata D.G.R. n. 349 del 14/06/2017 la Giunta regionale ha disposto, tra l'altro, il conferimento dell'incarico di Responsabile ad interim della Struttura di Staff "Sportello Unico Regionale per le Attività produttive (S.U.R.A.P)", presso la D.G. per lo Sviluppo Economico e le Attività produttive, codice 50.02.94, al dott. Ciro Russo, matr. 16797;
b. in data 11/07/2017, con prot. n.0478632, è stata acquisita agli atti della Direzione Generale per le Risorse Umane la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità e inconferibilità, resa dal citato dirigente ai sensi del decreto legislativo n. 39/2013;

RITENUTO, per l'effetto, di conferire l'incarico di Responsabile ad interim della Struttura di Staff "Sportello Unico Regionale per le Attività produttive (S.U.R.A.P)", presso la D.G. per lo Sviluppo Economico e le Attività produttive, codice 50.02.94, al dott. Ciro Russo, matr. 16797, stabilendo, in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 349 del 14/06/2017 la durata dell'incarico in un anno, decorrente dalla data di notifica del presente decreto, prorogabile sino a che non cessino le relative ragioni organizzative, salvo la revoca per sopravvenute esigenze amministrative e/o organizzative;

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di conferire al dott. Ciro Russo, matr. 16797, l'incarico di Responsabile ad interim della Struttura di Staff "Sportello Unico Regionale per le Attività produttive (S.U.R.A.P)", presso la D.G. per lo Sviluppo Economico e le Attività produttive, codice 50.02.94;

2. di fissare la durata dell'incarico in un anno, decorrente dalla data di notifica del presente decreto, prorogabile sino a che non cessino le relative ragioni organizzative, salvo la revoca per sopravvenute esigenze amministrative e/o organizzative;
3. di disporre che, nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, il termine dell'incarico, di cui al precedente punto, si intende anticipato alla stessa data di cessazione;
4. di dare mandato al Direttore Generale per le Risorse Umane per la notifica del presente atto al dott. Russo;
5. di trasmettere il presente atto all'Assessore al Personale, al Capo di Gabinetto, al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività produttive, al Direttore Generale per le Risorse Umane, ai competenti uffici della Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

DE LUCA

Decreto dirigenziale n. 17 del 23/06/2017

D.G. 1 DG di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione –

Oggetto dell'Atto:

Decreto Dirigenziale n. 17 del 23.06.2017 - POR Campania FSE 2014-2020. Aggiornamento del Manuale delle procedure di gestione e del Manuale dei controlli di primo livello e dei relativi allegati

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con la Deliberazione n. 742 del 20 dicembre 2016 la Giunta Regionale ha approvato il "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020 stabilendo che le procedure, i ruoli e le responsabilità nonché ogni altro elemento in esso stabilito e/o descritto debbano applicarsi, in quanto vincolanti, a tutti gli interventi e alle azioni da realizzarsi in attuazione del citato Programma Operativo nonché ai soggetti coinvolti nell'attuazione dello stesso;

b. con Decreto Dirigenziale n. 148 del 30 dicembre 2016 l'Autorità di Gestione ha approvato il Manuale delle procedure di gestione, le Linee Guida per i beneficiari ed il Manuale dei controlli di primo livello del POR Campania FSE 2014-2020 e relativi allegati stabilendo che i succitati documenti potranno essere aggiornati con le integrazioni e/o modifiche che si renderanno necessarie per adeguamenti a mutamenti del contesto normativo e procedurale di riferimento, ovvero ad esigenze organizzative ed operative che dovessero manifestarsi nel corso dell'implementazione del Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020;

c. con Decreto n. 27 del 24 gennaio 2017 il Presidente della Giunta Regionale ha designato quale Autorità di Gestione del PO FSE Campania 2014-2020 il Direttore Generale della D.G. "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo – Fondo per lo Sviluppo e la Coesione" e quale Autorità di Certificazione del PO FSE Campania 2014-2020 il Dirigente della UOD "Tesoreria, bilanci di cassa e autorità di certificazione dei fondi strutturali";

d. la designazione delle Autorità del POR Campania FSE 2014-2020 è stata notificata alla Commissione Europea in data 1°febbraio 2017;

TENUTO CONTO che

a. con nota ARES 1036165 del 27/02/2017 la Commissione Europea ha richiesto la trasmissione del rapporto di designazione e del parere di designazione dell'Autorità di Audit sulla conformità del sistema di gestione e controllo con le disposizioni dell'Allegato XIII del Regolamento (UE) No 1303/2013 nonchè la descrizione delle funzioni e procedure in essere per le Autorità di Gestione e di Certificazione, in linea con i modelli forniti nel Regolamento di attuazione della Commissione (UE) N. 1011/2014;

b. che in data 17 marzo 2017 l'Autorità di Audit ha formalmente trasmesso tramite SFC la documentazione richiesta;

c. che con nota ARES 2380117 del 10/05/2017 la Commissione Europea ha preso atto che il "pacchetto designazione" presentato dalla Regione Campania risulta conforme alle previsioni di cui alle disposizioni del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e del Regolamento di esecuzione della Commissione (UE) n. 1011/2014 e ha formulato alcune osservazioni per migliorare le procedure poste in essere dalle Autorità del Programma;

CONSIDERATO che

a. l'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020, con nota prot. 386109 del 31 maggio 2017, ha recepito le osservazioni formulate dalla Commissione Europea comunicando all'Autorità di Audit che avrebbe proceduto all'integrazione del Manuale delle procedure di gestione e del Manuale dei controlli di primo livello;

RITENUTO, pertanto

a. di dover procedere all'aggiornamento del **Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020**, come allegato al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

b. di dover procedere all'aggiornamento del **Manuale dei controlli di primo livello del POR Campania FSE 2014-2020**, come allegato al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

c. di dover stabilire che le strutture deputate all'attuazione e al controllo si adeguino tempestivamente a quanto previsto nel Manuale delle procedure di gestione e nel Manuale dei controlli di primo livello del POR Campania FSE 2014-2020;

d. di dover assicurare la più ampia diffusione alla manualistica di cui al presente provvedimento prevedendone la pubblicazione sul sito istituzionale dedicato www.fse.regione.campania.it

VISTI

a. il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;

b. il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;

c. la Decisione C(2014) 8021 del 29/10/2014 della Commissione Europea di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;

d. la Decisione n. C(2015) 5085 del 20 luglio 2015 della Commissione Europea di approvazione del POR Campania FSE 2014-2020;

e. la Delibera di Giunta Regionale n. 388 del 2 settembre 2015;

f. la Delibera di Giunta Regionale n. 446 del 6 ottobre 2015;

g. la Delibera di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015;

h. la Delibera di Giunta Regionale n. 25 del 26 gennaio 2016;

i. la Delibera di Giunta Regionale n. 60 del 15 febbraio 2016;

j. la Delibera di Giunta Regionale n. 61 del 15 febbraio 2016;

k. la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22 marzo 2016;

l. la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 3 maggio 2016;

m. la Delibera di Giunta Regionale n. 381 del 20 luglio 2016;

n. la Delibera di Giunta Regionale n. 742 del 20 dicembre 2016;

o. il Decreto Dirigenziale n. 65 del 17 giugno 2016;

p. il Decreto Dirigenziale n. 148 del 30 dicembre 2016;

q. il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 272 del 30 dicembre 2016;

r. il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 27 del 24 gennaio 2017;

Alla stregua dell'istruttoria condotta dal Dirigente pro-tempore della Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo – Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente medesimo;

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di procedere all'aggiornamento del **Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020**, come allegato al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di procedere all'aggiornamento del **Manuale dei controlli di primo livello del POR Campania FSE 2014-2020**, come allegato al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di stabilire che le strutture deputate all'attuazione e al controllo si adeguino tempestivamente a quanto previsto nel Manuale delle procedure di gestione e nel Manuale dei controlli di primo livello del POR Campania FSE 2014-2020;
4. di assicurare la più ampia diffusione alla manualistica di cui al presente provvedimento prevedendone la pubblicazione sul sito istituzionale dedicato www.fse.regione.campania.it;
5. di inviare il presente provvedimento agli Assessori, al Capo di Gabinetto, alla Programmazione Unitaria, alle Direzioni Generali, all'Autorità di Audit, all'Autorità di Certificazione, al Responsabile del PRA, all'Ufficio competente per la relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale.

SOMMA

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMA OPERATIVO FONDO SOCIALE EUROPEO 2014 - 2020

MANUALE DELLE PROCEDURE DI GESTIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

INTRODUZIONE 8
1. SOGGETTI 10
1.1 Autorità di Gestione 10
1.2 Unità di supporto all'Autorità di Gestione 12
1.3 Responsabili di Obiettivo Specifico 13
1.4 Beneficiari 16
1.5 Destinatari 17
1.6 Organismi Intermedi 17
1.7 Altre Autorità e organi 18
2. LE PROCEDURE PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI 20
2.1 Gestione delle procedure di affidamento 20
2.2 Natura delle procedure di affidamento 21
2.2.1 Affidamenti di natura concessoria 23
2.2.2 Affidamenti di natura contrattuale 24
2.2.3 Affidamenti ad Organismi in house 24
2.2.4 Accordi conclusi fra Pubbliche Amministrazioni 25
2.3 Le procedure di selezione 26
2.3.1 Procedura per la selezione delle operazioni tramite avviso pubblico per il finanziamento di operazioni in regime concessorio 27
2.3.2 Procedura per la selezione delle operazioni tramite bando di gara per appalto pubblico di servizi per il finanziamento di operazioni in regime contrattuale 29
3. LE PROCEDURE DI ATTUAZIONE 31
3.1 Attuazione di operazioni in regime concessorio 31
3.2 Attuazione di operazioni in regime contrattuale 32
4. IL TRATTAMENTO DELLE DOMANDE DI RIMBORSO 33
4.1 Tracciabilità dei pagamenti 34
4.2 Il Codice Identificativo Gara (CIG) 35
4.3 Il Codice unico di progetto (CUP) 35
4.4 Procedure di erogazione dei finanziamenti in regime concessorio 37
4.4.1 Erogazione in anticipazione 37
4.4.2 Erogazione a rimborso 40

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.5 Procedure di erogazione dei finanziamenti in regime contrattuale 41
5 LA RENDICONTAZIONE 44
5.1 Rendicontazione delle attività in regime concessorio 44
5.2 Rendicontazione delle attività in caso di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi 45
5.2.1 Quadro normativo di riferimento per l'applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi 45
5.2.2 Modalità e ambiti di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi per il POR Campania FSE 2014-2020 49
5.3 Rendicontazione delle attività affidate in regime contrattuale 52
5.4 Rendicontazione delle attività degli Organismi in house 53
5.5 Rendicontazione delle attività mediante Accordi conclusi fra Pubbliche Amministrazioni (art. 12 Direttiva UE/2014/24 e art. 15 Legge 7 agosto 1990, n. 241) 53
6 I CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO 54
6.1 Le verifiche amministrative e documentali 55
6.1.1 Gli affidamenti di natura concessoria 57
6.1.2 Gli affidamenti di natura contrattuale 58
6.2 Le verifiche in loco 58
7 L'AMMISSIBILITA' DELLA SPESA 61
7.1 Principi di ammissibilità della spesa 61
7.2 Prova della spesa 63
8 LE PROCEDURE PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA DICHIARAZIONE DI AFFIDABILITA' DI GESTIONE, DELLA RELAZIONE SUI CONTROLLI EFFETTUATI E SULLE CARENZE INDIVIDUATE E DEL RIEPILOGO ANNUALE DEGLI AUDIT E DEI CONTROLLI FINALI 65
8.1 Dichiarazione di Affidabilità di Gestione 65
8.2 Sintesi annuale delle relazioni finali di revisione contabile e dei controlli effettuati 67
9 LA GESTIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEI RECUPERI 70
9.1 Il processo di segnalazione delle irregolarità 70
9.1.1 Definizioni e ambito di applicazione 71
9.1.2 Descrizione del processo relativo alla segnalazione delle irregolarità 72
9.2 La gestione dei recuperi 75
9.2.1 Definizioni e ambito di applicazione 75
9.2.2 Descrizione del processo 76
9.3 Prevenzione del rischio di frode 78
10 LE PISTE DI CONTROLLO E L'ARCHIVIAZIONE DEI DOCUMENTI 81
10.1 Predisposizione e manutenzione piste di controllo 81
10.2 Archiviazione e conservazione della documentazione 83

fonte: http://burc.regione.campania.it

11 LE PROCEDURE PER LO SCAMBIO DELLE INFORMAZIONI CON L'AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE E L'AUTORITA' DI AUDIT 85

11.1 Trasmissione delle informazioni all'Autorità di Certificazione 87

11.2 Trasmissione delle informazioni all'Autorità di Audit 88

12 IL SISTEMA DI MONITORAGGIO 89

12.1 Adempimenti a carico dei Responsabili di Obiettivo Specifico 91

12.2 Adempimenti a carico dell'Unità per le verifiche in loco 91

13 GLI OBBLIGHI DI INFORMAZIONE E PUBBLICITA' 92

13.1 Responsabilità dei Responsabili di Obiettivo Specifico 93

13.2 Azioni di monitoraggio 94

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principali abbreviazioni

AdG	Autorità di Gestione
AdA	Autorità di Audit
AdC	Autorità di Certificazione
RdOS	Responsabile di Obiettivo Specifico
TdOS	Team di Obiettivo Specifico
STS	Segreteria Tecnica di Supporto
UGF	Unità per la Gestione Finanziaria
UVL	Unità per le Verifiche in Loco
UASC	Unità per l'Attuazione della Strategia di Comunicazione
UMCSGC	Unità per il Monitoraggio degli interventi ed il Coordinamento del Sistema di Gestione e Controllo
OI	Organismo Intermedio
CdS	Comitato di Sorveglianza
CoCoAsse	Comitato di Coordinamento di Asse
PES	Partenariato Economico e Sociale
APG	Autorità per le Politiche di Genere
NVVIP	Nucleo per la Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici
DG	Direzione Generale
UOD	Unità Operativa Dirigenziale
POR	Programma Operativo Regionale
RAA	Relazione di Attuazione Annuale
Fondi SIE	Fondi Strutturali e di Investimento Europei
FSE	Fondo Sociale Europeo
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
SiGeCo	Sistema di Gestione e Controllo
PRA	Piano di Rafforzamento Amministrativo
CE	Commissione Europea
EGESIF	Expert Group on European Structural and Investment Funds Gruppo di esperti della Commissione Europea sui Fondi SIE
UE	Unione Europea
IGRUE	Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea

fonte: http://burc.regione.campania.it

MEF	Ministero dell'Economia e delle Finanze
MLPS	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
COLAF	Comitato per la Lotta contro le Frodi Comunitarie
OLAF	European Commission – European Anti – Fraud Office Commissione Europea – Ufficio Europeo per la lotta antifrode
DGR	Delibera di Giunta Regionale
DD	Decreto Dirigenziale
DPGR	Decreto del Presidente della Giunta Regionale
RDC	Regolamento recante Disposizioni Comuni
RD	Regolamento Delegato
RE	Regolamento di Esecuzione
UCS	Unità di Costo Standard
RUP	Responsabile Unico del Procedimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Legenda diagrammi di flusso

Simbolo	Significato
	Elaborazione, attività complessa
	Elaborazione alternativa
	Decisione
	Dati
	Elaborazione predefinta di dati
	Documento semplice
	Documenti multipli, documento complesso
	Documento ufficiale
	Analisi dati e campionamento
	Registrazione informatica dei dati (Sitemi informativi regionali, nazionali……)
XXX	

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTRODUZIONE

In linea con le indicazioni del Regolamento (UE) n. 1303/2013, la Regione Campania ha elaborato il documento descrittivo del **Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020** secondo il modello allegato al Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 (Allegato III). Il documento così costruito definisce le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione e nel controllo del Programma e rappresenta la base di riferimento procedurale di tutta la programmazione.

Il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020 è corredato da specifica Manualistica che costituisce una guida operativa ed organica per gli operatori dell'Amministrazione regionale da un lato e per i soggetti esterni coinvolti nell'attuazione delle operazioni dall'altro.

Il **Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020**, in tale contesto, costituisce un documento operativo ad uso delle diverse strutture regionali coinvolte nell'attuazione degli interventi fornendo indicazioni procedurali e strumenti operativi per lo svolgimento delle funzioni di competenza, in coerenza con quanto previsto dalla normativa comunitaria nazionale e regionale applicabile alla programmazione 2014-2020. In particolare, al Manuale delle procedure di gestione sono allegati i format di seguito riportati al fine di garantire una sana gestione finanziaria del Programma:

- *Schema di avviso*
- *Schema di avviso aiuti alla formazione*
- *Schema di avviso aiuti all'occupazione*
- *Schema di bando di gara*
- *Schema di protocollo d'intesa*
- *Schema di contratto*
- *Schema di atto di concessione*
- *Schema di accordo ex art. 15 della Legge n. 241/1990*
- *Schema di convenzione per le operazioni a regia*
- *Atto unilaterale di impegno*
- *Indice Fascicolo di Progetto*
- *Pista di controllo per operazioni in regime contrattuale*
- *Pista di controllo per operazioni in regime concessorio*
- *Pista di controllo erogazione aiuti alla formazione*
- *Pista di controllo erogazione aiuti all'occupazione*
- *Pista di controllo voucher*
- *Diagramma di flusso per l'erogazione dei finanziamenti per le operazioni in regime concessorio (in anticipazione e a rimborso)*
- *Diagramma di flusso per l'erogazione dei finanziamenti per le operazioni in regime contrattuale*
- *Diagramma di flusso per la trasmissione delle dichiarazioni di spesa.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Manuale delle procedure di gestione ripercorre i principali step che caratterizzano il processo gestionale del POR Campania FSE 2014-2020, dalla selezione delle operazioni fino alla certificazione delle spese all'Autorità di Certificazione.

Il documento rappresenta uno strumento in progress suscettibile di aggiornamenti in rispondenza a mutamenti del contesto normativo e procedurale di riferimento, ovvero ad esigenze organizzative ed operative che dovessero manifestarsi nel corso dell'implementazione del Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020.

Nell'elenco delle revisioni sotto riportato saranno registrate le eventuali versioni successive alla presente con evidenza delle principali modifiche apportate.

Versione	Data	Principali Modifiche
Vs. 1.0	30.12.2016	Prima versione
Vs. 2.0	23.06.2017	Integrazioni in materia di selezione delle operazioni e prevenzione rischio frode

Le revisioni al Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020 saranno adottate con decreto dell'Autorità di Gestione che sarà pubblicato sul BURC e sul sito istituzionale dedicato al POR Campania FSE 2014-2020.

La versione del documento in vigore all'atto della pubblicazione di ciascun dispositivo di attuazione sarà inoltre richiamata all'interno dello stesso. Qualora si rendesse necessario ciascun dispositivo, previa comunicazione all'Autorità di Gestione, potrà comunque prevedere deroghe e/o procedure di dettaglio a tale Manuale.

Per quanto non contenuto espressamente nel presente documento si rinvia alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

In virtù delle caratteristiche peculiari dell'intervento oggetto di finanziamento, il Responsabile di Obiettivo Specifico può adattare la modulistica allegata al presente Manuale allo scopo di semplificare e razionalizzare la stessa nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, previa comunicazione all'Autorità di Gestione.

In linea con il *Sistema di gestione e controllo del POR Campania FSE 2014-2020,* ad integrazione di quanto previsto nel presente Manuale si rimanda alle *Linee Guida per i Beneficiari* per la puntuale indicazione degli adempimenti a carico degli stessi. In riferimento all'organizzazione delle verifiche di gestione, inoltre, si rimanda a quanto previsto nel *Manuale dei Controlli di I livello*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. SOGGETTI

L'attuazione del POR Campania FSE 2014-2020 rappresenta un processo articolato che vede il coinvolgimento di molteplici soggetti allo scopo di garantire il rispetto puntuale della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente ed il corretto utilizzo del Fondo Sociale Europeo.
I soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma si caratterizzano per ruoli differenti in relazione alle diverse funzioni e competenze ad essi attribuite.
In particolare, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sono individuate le tre Autorità di seguito indicate:

- **Autorità di Gestione** (AdG), responsabile della buona esecuzione delle azioni previste dal POR Campania FSE 2014-2020 e del raggiungimento dei relativi risultati attraverso la messa in opera di tutte le misure necessarie, anche di carattere organizzativo e procedurale, idonee ad assicurare il corretto utilizzo delle risorse finanziarie ed il puntuale rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile;
- **Autorità di Certificazione** (AdC), responsabile della predisposizione e della presentazione alla Commissione Europea delle dichiarazioni periodiche di spesa che devono provenire da sistemi contabili affidabili, essere corredate da documenti giustificativi verificabili e conformi alle norme comunitarie e nazionali e possedere i requisiti di accuratezza; inoltre l'AdC è responsabile della predisposizione e della presentazione alla Commissione Europea della dichiarazione dei conti annuali che deve essere corredata dalla dichiarazione e dal riepilogo annuale dell'AdG, dal parere e dal rapporto di controllo dell'Autorità di Audit;
- **Autorità di Audit** (AdA), responsabile dello svolgimento delle attività di controllo sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del POR Campania FSE 2014-2020 anche attraverso l'individuazione di un campione adeguato di operazioni sulla base delle spese dichiarate da sottoporre ad audit.

In continuità con quanto avvenuto in passato, anche per la programmazione 2014-2020 le tre Autorità responsabili della gestione, della certificazione e del controllo del POR Campania FSE sono incardinate presso tre distinte strutture amministrative della Regione Campania, funzionalmente indipendenti tra loro, come descritto nel Sistema di Gestione e Controllo, i cui rapporti sono regolati da atti e procedure interne all'Amministrazione Regionale, nonché da flussi informativi continui, formali ed informali.

1.1 Autorità di Gestione

L'Autorità di Gestione ha il compito di adempiere a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Reg. (UE) n. 1303/2013 e nei relativi atti delegati/di esecuzione.
In particolare, per quanto concerne la **gestione del Programma Operativo**, essa è tenuta a:

- assistere il Comitato di Sorveglianza di cui all'articolo 47 del Reg. (UE) n. 1303/2013, e fornire a esso le informazioni necessarie allo svolgimento dei suoi compiti, in particolare i dati relativi ai progressi del Programma Operativo nel raggiungimento degli obiettivi, i dati finanziari e i valori associati agli indicatori e ai target intermedi;
- elaborare e presentare alla Commissione, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza, le relazioni di attuazione annuali e finali di cui all'articolo 50 del Reg. (UE) n. 1303/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- rendere disponibili agli Organismi Intermedi e ai beneficiari informazioni pertinenti rispettivamente per l'esecuzione dei loro compiti e l'attuazione delle operazioni;
- istituire un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione;
- garantire che i dati di cui al punto precedente siano raccolti, inseriti e memorizzati nel sistema di monitoraggio e che i dati sugli indicatori siano suddivisi per sesso, ove richiesto dagli allegati I del Reg. (UE) n. 1304/2013.

Per quanto concerne la **selezione delle operazioni**, l'Autorità di Gestione:

- elabora e, previa approvazione, applica procedure e criteri di selezione adeguati che garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità, siano non discriminatori e trasparenti e tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e di promozione dello sviluppo sostenibile;
- garantisce che l'operazione selezionata rientri nell'ambito di applicazione del fondo o dei fondi interessati e possa essere attribuita ad una categoria di operazione;
- provvede affinché sia fornito al beneficiario un documento contenente le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione, compresi i requisiti specifici concernenti i prodotti o servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario e il termine per l'esecuzione. L'AdG si accerta che il beneficiario garantisca la stabilità delle operazioni;
- si accerta che il beneficiario abbia la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per soddisfare le condizioni di cui al punto precedente prima dell'approvazione dell'operazione;
- si accerta che, ove l'operazione sia cominciata prima della presentazione di una domanda di finanziamento all'Autorità di Gestione, sia stato osservato il diritto applicabile pertinente per l'operazione;
- garantisce che le operazioni selezionate per il sostegno del Fondo non includano attività che facevano parte di un'operazione che è stata o dovrebbe essere stata oggetto di una procedura di recupero a norma dell'articolo 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013, a seguito della rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area interessata dal Programma;
- stabilisce le categorie di operazione.

Per quanto concerne la **gestione finanziaria e il controllo del programma operativo**, l'Autorità di Gestione:

- verifica che i prodotti e servizi cofinanziati siano stati forniti, che i beneficiari abbiano pagato le spese dichiarate e che queste ultime siano conformi al diritto applicabile, al Programma Operativo e alle condizioni per il sostegno dell'operazione.
- garantisce che i beneficiari coinvolti nell'attuazione di operazioni rimborsate sulla base dei costi ammissibili effettivamente sostenuti mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a un'operazione;
- assicura la separazione funzionale tra la gestione ed il controllo dell'operazione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 125 del Regolamento n. 1303/2013 e ss.mm.ii.;
- istituisce misure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati;
- stabilisce procedure per far sì che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati secondo quanto disposto all'articolo 72, lettera g) del Reg. (UE) n. 1303/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- prepara la dichiarazione di affidabilità di gestione e la sintesi annuale di cui all'articolo 59, paragrafo 5, lettere a) e b), del regolamento finanziario.

Allo scopo di garantire il rispetto delle funzioni di competenza previste dall'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e, tenuto conto della governance del Programma come descritta nel Sistema di Gestione e Controllo, l'Autorità di Gestione assicura il coordinamento dei molteplici soggetti coinvolti nell'attuazione e nel controllo di primo livello delle operazioni finanziate a valere sul POR Campania FSE 2014-2020.
In particolare, svolge nei confronti delle Direzioni Generali, quali **Responsabili di Obiettivo Specifico** (RdOS), funzioni:

- di *coordinamento*, attraverso la definizione degli indirizzi generali e delle procedure attuative cui devono conformarsi le Direzioni Generali, allo scopo di assicurare un'omogenea gestione delle operazioni cofinanziate dal POR Campania FSE 2014–2020;
- di *supporto*, attraverso la predisposizione degli strumenti di attuazione, monitoraggio e trasmissione delle informazioni rivolti non solo alle strutture regionali preposte alla gestione ma anche ai beneficiari degli interventi;
- di *impulso* all'implementazione delle attività necessarie per il raggiungimento degli obiettivi strategici previsti dal Programma, garantendo l'utilizzo di strumenti opportuni atti a verificare le inadempienze e le inerzie delle strutture deputate all'attuazione del POR Campania FSE 2014-2020, al fine di evitare ritardi procedurali e finanziari nell'avanzamento delle attività e garantire, al contempo, una stretta coerenza tra le previsioni programmatiche e gli strumenti attuativi implementati;
- *sostitutive*, nei casi di inerzia delle strutture deputate all'attuazione del Programma;
- di *razionalizzazione della spesa*, attraverso il coordinamento delle richieste di impegno e liquidazione a valere sul POR Campania FSE 2014-2020 per il tramite dell'Unità per la gestione finanziaria.

L'Autorità di Gestione assicura l'efficace svolgimento dei controlli di primo livello attraverso l'integrazione e la complementarietà delle verifiche tecnico-amministrativo-contabili, svolte on desk su tutta la documentazione di progetto dai referenti individuati dalle Direzioni Generali all'interno dei Team di Obiettivo Specifico, con le ispezioni in loco coordinate dall'apposita Unità presso la stessa Autorità di Gestione.

1.2 Unità di supporto all'Autorità di Gestione

Nell'esercizio delle proprie funzioni, l'Autorità di Gestione si avvale delle Unità di supporto che concorrono ad assicurare il puntuale svolgimento di tutti i compiti istituzionalmente previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 e garantire un coordinamento efficace tra la medesima Autorità e le strutture regionali competenti per materia alla realizzazione degli obiettivi del Programma.

Le Unità sono state istituite con Decreto Dirigenziale n. 65 del 17 giugno 2016 e sono composte da personale regionale qualificato, il cui profilo professionale risulta strettamente coerente con le funzioni assegnate.

Le funzioni dell'Unità di supporto all'Autorità di Gestione sono, di seguito, esplicitate.

La **Segreteria Tecnica di Supporto** (STS) gestisce la corrispondenza in entrata e in uscita, cura l'organizzazione del CoCoAsse e del Comitato di Sorveglianza, nonché la redazione, predisposizione ed elaborazione della documentazione sottoposta alle decisione dei Comitati stessi ed i relativi verbali. L'unità cura, altresì, l'organizzazione delle riunioni o degli incontri a vario titolo svolti dall'AdG, tiene i rapporti con le altre Autorità coinvolte nell'attuazione del programma, segnala le disposizioni innovative di interesse per

fonte: http://burc.regione.campania.it

la corretta gestione del programma, avendo cura di tenere un archivio aggiornato delle norme e dei regolamenti approvati in materia.

L'**Unità per la Gestione Finanziaria** (UGF) ha la titolarità dei capitoli di spesa del POR Campania FSE 2014-2020 e sulla base delle proposte delle strutture deputate all'attuazione del Programma adotta i decreti di impegno e di liquidazione; monitora l'avanzamento della spesa del POR Campania FSE 2014-2020 in termini di programmazione, impegno, liquidazione e certificazione della stessa, nonchè assicura il necessario coordinamento con il bilancio regionale, per quanto concerne gli adempimenti connessi all'attuazione del Programma e all'applicazione della normativa vigente in materia di contabilità.

L'**Unità per le Verifiche in Loco** (UVL) garantisce lo svolgimento dei controlli di I livello sul posto, sia in itinere che ex post, degli interventi cofinanziati a valere sul POR Campania FSE 2014-2020 e selezionati su base campionaria.

L'**Unità per l'Attuazione della Strategia di Comunicazione** (UASC) coadiuva l'AdG nell'assicurare il rispetto degli obblighi regolamentari in materia di informazione, comunicazione e pubblicità delle operazioni finanziate a valere sul POR Campania FSE 2014-2020. Tali obblighi riguardano in particolare: l'aggiornamento della strategia di comunicazione[1] *(All. 15)*, la creazione di un sito web unico che fornisca informazioni sul Programma e sull'accesso allo stesso, comprese informazioni sulle tempistiche di attuazione del Programma e qualsiasi processo di consultazione pubblica, la realizzazione di interventi informativi rivolti ai potenziali beneficiari in merito alle opportunità di finanziamento e dei fondi mediante azioni di informazione e comunicazione sui risultati e sull'impatto del POR Campania FSE 2014-2020, la pubblicazione e l'aggiornamento delle operazioni.

L'**Unità per il Monitoraggio degli interventi e per il Coordinamento del Sistema di Gestione e Controllo** (UMCSGC) supporta l'Autorità di Gestione al fine di garantire il pieno svolgimento delle funzioni previste dall'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Nel dettaglio l'Unità supporta l'AdG nella predisposizione delle relazioni di attuazione, della dichiarazione di affidabilità di gestione e della sintesi annuale dei controlli, nell'istituzione di un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, nell'eventuale aggiornamento dei criteri di selezione da sottoporre al Comitato di Sorveglianza nonché nella verifica del rispetto degli stessi, ecc… L'Unità, inoltre, affianca l'AdG nella definizione dei sistemi e delle procedure per garantire una pista di controllo adeguata, gestire le irregolarità e il recupero degli importi indebitamente versati nonché prevenire ed individuare le frodi anche attraverso l'utilizzo del Sistema Arachne. L'Unità, infine, è competente a garantire la definizione dell'eventuale procedimento di delega e a curare il costante coordinamento tra gli Organismi Intermedi e l'AdG nel rispetto delle prescrizioni contenute nei regolamenti comunitari.

1.3 Responsabili di Obiettivo Specifico

Tenuto conto del processo di riorganizzazione dell'amministrazione regionale, la struttura organizzativa regionale deputata all'attuazione e al controllo del POR Campania FSE 2014-2020 è stata "ottimizzata" attraverso la semplificazione delle strutture amministrative coinvolte e la capitalizzazione delle esperienze e delle competenze acquisite nel ciclo di programmazione 2007-2013 al fine di garantire la valorizzazione del know how esistente e la continuità dei team di lavoro.

[1] D.G.R. n. 61 del 15 febbraio 2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

In considerazione delle diverse politiche settoriali coerenti con il Fondo Sociale Europeo, le Direzioni Generali sono state individuate quali **Responsabili di Obiettivo Specifico**, da intendersi come bracci operativi dell'Autorità di Gestione per la programmazione, l'attuazione ed il controllo delle operazioni cofinanziate a valere sul POR Campania FSE 2014-2020 nei diversi ambiti di intervento. I Responsabili di Obiettivo Specifico svolgono funzioni di:

- *promozione dell'attività programmatica,* avviando il procedimento di predisposizione delle deliberazioni della Giunta Regionale allo scopo di valorizzare le opportunità offerte dal Fondo Sociale Europeo, in linea con gli indirizzi politici, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente e dei criteri di selezione del Programma;
- *attuazione degli obiettivi programmati* attraverso la predisposizione e l'adozione delle procedure attuative nel rispetto dei criteri di selezione e della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente;
- *ammissione a finanziamento degli interventi* a valere sul POR Campania FSE 2014-2020 previa verifica della fattibilità economico-finanziaria e tecnico-amministrativa delle proposte progettuali pervenute;
- *gestione del contenzioso* allo scopo di assicurare un utilizzo corretto del Fondo Sociale Europeo;
- *monitoraggio degli interventi* attraverso la costante implementazione del sistema informatico e la trasmissione periodica delle informazioni procedurali e finanziarie all'Autorità di Gestione e per essa all'Unità di Monitoraggio, allo scopo di garantire il rispetto degli adempimenti previsti dal Regolamento n. 1303/2013;
- *gestione finanziaria degli interventi* con la predisposizione degli atti di pre-impegno e pre-liquidazione ai fini dell'inoltro all'Unità per la gestione finanziaria per gli adempimenti consequenziali;
- *controllo di primo livello on desk* per la verifica delle regolarità di tutte le operazioni finanziate sotto il profilo tecnico, amministrativo e contabile relativamente al 100% della documentazione prodotta dai beneficiari/soggetti attuatori degli interventi;
- *certificazione delle spese* attraverso la predisposizione delle dichiarazioni di spesa relativamente agli interventi di competenza ai fini dell'inoltro all'Autorità di Certificazione;
- *diffusione delle informazioni riguardanti le operazioni finanziate* in coerenza con gli obblighi in tema di informazione e pubblicità previsti dalla normativa comunitaria e nazionale.

Le Direzioni Generali, in qualità di Responsabili di Obiettivo Specifico (RdOS)**,** per l'esercizio delle funzioni di competenza sono supportate dalle risorse individuate nei rispettivi **Team di Obiettivi Specifico** (TdOS).
Per ciascun Team, i Responsabili di Obiettivo Specifico individuano, a mezzo decreto dirigenziale, il personale regionale dedicato allo svolgimento delle funzioni di programmazione e attuazione, monitoraggio, controllo di I livello, informazione e pubblicità, tenuto conto dei diversi profili professionali e delle esperienze pregresse e nel rispetto del principio di separazione delle funzioni.
Nel dettaglio, il personale del Team individuato per le attività di programmazione, attuazione, monitoraggio e informazione e pubblicità supporta i Responsabili di Obiettivo Specifico:

- nella predisposizione dei provvedimenti di programmazione e nell'acquisizione dei pareri di competenza dell'Autorità di Gestione e del Responsabile della Programmazione Unitaria;
- nella verifica del rispetto dei criteri di selezione delle operazioni;
- nella predisposizione degli avvisi e dei bandi conformemente ai prototipi forniti dall'Autorità di Gestione;
- nella predisposizione degli atti di concessione e dei contratti conformemente ai prototipi forniti dall'Autorità di Gestione;
- nella verifica della completezza della documentazione prevista da atti di concessione/convenzioni e contratti per la rendicontazione delle spese ai fini dell'attivazione dei controlli di I livello;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- nello svolgimento dell'istruttoria per l'adozione dei decreti dirigenziali di pre-impegno e pre-liquidazione ai fini dell'inoltro all'Unità per la gestione finanziaria;
- nella gestione dei contenziosi;
- nella predisposizione e nell'aggiornamento delle piste di controllo;
- nella gestione degli audit svolti dalle diverse Autorità preposte, in linea con gli indirizzi forniti dall'Autorità di Gestione;
- nel caricamento dei dati di avanzamento finanziario e procedurale sul sistema informatico;
- nell'elaborazione dei dati di monitoraggio, allo scopo di fornire all'Autorità di Gestione le informazioni necessarie alla predisposizione delle Relazioni e delle informative di competenza;
- nella predisposizione delle previsioni di spesa in riferimento agli obblighi previsti dall'art. 112, comma 3 del Regolamento n. (UE) 1303/2013;
- nell'elaborazione delle dichiarazioni di spesa ai fini dell'inoltro all'Autorità di Certificazione per l'inserimento nella domanda di pagamento;
- nella raccolta, registrazione e trasmissione periodica all'Autorità di Gestione delle informazioni circa i recuperi, i ritiri e le irregolarità accertate e gli importi sospesi sulle operazioni del POR Campania FSE 2014-2020;
- nell'aggiornamento dell'elenco delle operazioni finanziate dal POR Campania FSE 2014-2020;
- nel rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di trasparenza e pubblicità;
- nella promozione degli interventi informativi coerenti con la strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020 e volti a pubblicizzare le iniziative promosse con l'utilizzo del Fondo Sociale Europeo.

Il personale destinato alle funzioni di controllo di primo livello, individuato nel decreto istitutivo del Team del Responsabile di Obiettivo Specifico, è incaricato dello svolgimento delle verifiche tecnico-amministrative sul 100% delle operazioni finanziate a valere sul POR Campania FSE 2014-2020, in linea con l'organigramma riportato al paragrafo 1.3, e partecipa alle attività di controllo di primo livello in loco.

Allo scopo di assicurare il rispetto del principio di separazione delle funzioni, al personale incaricato per lo svolgimento dei controlli di primo livello non è attribuita alcuna competenza in materia di attuazione e gestione degli interventi finanziati dal Fondo Sociale Europeo.

Nel dettaglio, il personale regionale con funzioni di *controllo di I livello* assicura:

- la verifica sotto il profilo tecnico, amministrativo e contabile della regolarità del 100% delle operazioni ammesse a finanziamento in funzione della documentazione di progetto presentata dal Beneficiario;
- la verifica dei costi ammissibili in relazione al 100% della spesa rendicontata o alla documentazione prodotta dal beneficiario nei casi di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi;
- la compilazione e la sottoscrizione degli strumenti di controllo adottati dall'Autorità di Gestione;
- la notifica ai beneficiari degli esiti dei controlli di I livello e la gestione del contraddittorio;
- la registrazione delle verifiche espletate ed il caricamento degli esiti dei controlli di I livello sul sistema informatico;
- la trasmissione degli esiti dei controlli di I livello all'Autorità di Gestione, allo scopo di assicurare un quadro complessivo sulle verifiche espletate anche in ragione della pianificazione dei controlli di primo livello;
- il supporto all'Unità per le verifiche in loco per la realizzazione delle visite ispettive (in itinere ed ex

fonte: http://burc.regione.campania.it

post).

Allo scopo di garantire il corretto svolgimento delle funzioni assegnate, i Responsabili di Obiettivo Specifico nei provvedimenti istitutivi dei Team di Obiettivo Specifico danno evidenza dei criteri utilizzati alla base della selezione del personale regionale, promuovendo il coinvolgimento delle risorse umane con esperienza nell'attuazione, nel monitoraggio e nel controllo dei programmi comunitari, e garantiscono una chiara definizione dell'ambito di lavoro, dei compiti e delle responsabilità di ciascun membro. In questo contesto l'Amministrazione Regionale intende valorizzare innanzitutto le professionalità interne attribuendo loro funzioni per le quali hanno maturato e consolidato specifiche competenze, anche sulla base delle risultanze della mappatura dei processi e relativa associazione delle risorse umane dedicate condotta negli ultimi anni.

1.4 Beneficiari

In termini generali per **beneficiario** si intende l'organismo pubblico o privato responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni; nel quadro dei regimi di aiuti di Stato il termine è associato all'organismo che riceve l'aiuto mentre nel quadro degli strumenti finanziari all'organismo che attua lo strumento finanziario ovvero, se del caso, il fondo di fondi[2].
Sia la definizione di beneficiario sia quella collegata di operazione[3] assumono particolare rilievo alla luce dell'art. 131 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 per il quale le domande di pagamento comprendono "l'importo totale delle spese ammissibili sostenute dal beneficiario e pagate nell'attuazione delle operazioni".
In particolare, in linea con quanto specificato nella passata programmazione:

- il beneficiario si identifica nell'organismo che acquista il bene, il servizio o la prestazione_quando il relativo titolo ha natura contrattuale poiché, in tale caso, l'organismo è responsabile dell'avvio dell'operazione.
- il beneficiario si identifica nell'organismo che fornisce il bene, il servizio o la prestazione_quando il relativo titolo ha natura concessoria (di sovvenzione) poiché, in tale caso, l'organismo è responsabile dell'avvio e dell'attuazione dell'operazione.

In sostanza, tenuto conto della definizione di operazione, nel caso di "operazioni-contratto" il beneficiario è il proponente perché responsabile dell'avvio dell'operazione ed in particolare, quindi, negli appalti pubblici

[2] Il Regolamento 1303/2013 definisce un fondo di fondi come un fondo istituito con l'obiettivo di fornire sostegno mediante un programma o programmi a diversi strumenti finanziari.
[3] L'operazione è un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati dalle autorità di gestione dei programmi in questione o sotto la loro responsabilità, che contribuisce alla realizzazione degli obiettivi di una o più priorità correlate; nel contesto degli strumenti finanziari, un'operazione è costituita dai contributi finanziari di un programma agli strumenti finanziari e dal successivo sostegno finanziario fornito da tali strumenti finanziari" (art. 2.9 del Regolamento n. 1303/2013). Il progetto rappresenta l'unità minima di rilevazione del monitoraggio, a cui vengono correlate le informazioni contenute nelle varie strutture dati del Protocollo Unico di Colloquio. Nei casi di attività con caratteristiche similari, tradizionalmente finanziate con risorse FSE, ed eseguite dal medesimo beneficiario (es. un ente di formazione che realizza più corsi di formazione standard), l'operazione può essere rappresentata da un gruppo di progetti realizzato dal soggetto, che fa riferimento allo stesso atto programmatorio e attuativo (es. avviso pubblico, delibera, ecc.) emanato dall'AdG o dall'OI. Nella definizione di operazione vengono inseriti i concetti di contratto e di azione; per quanto riguarda il contratto ci si riferisce principalmente all'acquisizione di beni e servizi o esecuzione di lavori che si realizza attraverso contratti pubblici di appalto e di concessione. L'Operazione PPP è quella attuata nell'ambito di una struttura di partenariato pubblico-privato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

il beneficiario è l'organismo pubblico che avvia la procedura per l'acquisizione di beni o servizi. Per quanto riguarda invece le altre operazioni (cfr. forme di sostegno - art. 66 del Regolamento (UE) n. 1303/2013) chi realizza il progetto ne è responsabile ed è quindi il beneficiario, in particolare in caso di sovvenzioni, assistenza rimborsabile e strumenti di ingegneria finanziaria. Nel caso di premi[4], invece, il beneficiario è l'organismo che concede il premio in quanto l'ammontare non è correlato ai costi sostenuti dal vincitore.
In caso di sovvenzioni dirette ai singoli destinatari persone fisiche (per es. voucher di formazione o di servizio), dal momento che l'art. 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 esclude per il FSE che il beneficiario possa essere una persona fisica, l'organismo che eroga il finanziamento è responsabile dell'avvio dell'operazione e potrà essere beneficiario.
Si specifica che per gli aiuti alla formazione, sono considerati beneficiari dell'operazione sia l'ente di formazione che realizza il progetto sia l'impresa o le imprese che ricevono l'aiuto.
In caso di gestione diretta di progetti a titolarità, invece, il beneficiario si identifica nel soggetto pubblico che realizza l'attività, poiché in tale caso è responsabile dell'avvio e dell'attuazione dell'operazione. Qualora la gestione diretta sia esercitata avvalendosi di un organismo *in house,* per l'individuazione del beneficiario rileva la modalità di relazione che intercorre tra la Pubblica amministrazione e l'Organismo medesimo.
Tale relazione può essere regolata in maniera diversa ed assimilabile, a seconda dei casi, ad un rapporto di tipo concessorio oppure di tipo contrattuale:
- nel primo caso, il beneficiario è l'Organismo in house che avvia e realizza le attività e le cui spese possono essere oggetto della domanda di rimborso alla Commissione Europea;
- nel secondo caso, il beneficiario è l'Amministrazione e, dunque, possono essere certificate alla Commissione Europea le risorse che l'Amministrazione stessa eroga all'Organismo in house.
Nel caso degli strumenti finanziari il beneficiario coincide con il gestore dello strumento o con il Fondo di fondi.
In relazione a operazioni PPP[5], il beneficiario può essere l'organismo di diritto pubblico che ha avviato l'operazione oppure un organismo di diritto privato di uno Stato membro (il "partner privato") che è o deve essere selezionato per l'esecuzione dell'operazione.

1.5 Destinatari

I destinatari delle operazioni sono quelli indicati, a titolo esemplificativo, nel POR Campania FSE 2014-2020. Nella modulistica allegata al presente Manuale per la selezione delle operazioni da finanziare viene dedicato un apposito articolo alla definizione dei destinatari degli interventi allo scopo di garantire una chiara individuazione delle caratteristiche degli stessi ed agevolare il monitoraggio delle operazioni finanziate dal POR Campania FSE 2014-2020.

1.6 Organismi Intermedi

A norma dell'art. 2, comma 18 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 per Organismo Intermedio si intende qualsiasi organismo pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità di un'Autorità di Gestione o di un'Autorità di Certificazione o che svolge mansioni per conto di questa Autorità nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni.

[4] Contributo finanziario attribuito a titolo di ricompensa in seguito ad un concorso che rispetti i principi della trasparenza e della parità di trattamento; l'ammontare del premio non è correlato ai costi sostenuti dal vincitore.
[5] L'Operazione PPP è quella attuata nell'ambito di una struttura di partenariato pubblico-privato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allo stato attuale la Regione Campania non ha individuato Organismi Intermedi nell'ambito del POR Campania FSE 2014-2020. Tuttavia, ai sensi dei comma 6 e 7 dell'art. 123 del Reg. (UE) n. 1303/2013, la Regione Campania si è riservata la possibilità di designare, successivamente all'avvio della programmazione, uno o più Organismi Intermedi per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'AdG o dell'AdC, sotto la responsabilità di detta Autorità. I compiti, le funzioni e le responsabilità degli Organismi Intermedi, nonché i loro rapporti con l'Autorità di Gestione o con l'Autorità di Certificazione, saranno disciplinati mediante formale stipula di convenzione bilaterale tra le parti e costituiranno oggetto di integrazione al presente Manuale.

1.7 Altre Autorità e organi

In aggiunta alle Autorità su indicate, nell'attuazione del POR Campania FSE 2014-2020 vengono coinvolti anche i seguenti organi/soggetti:

- il **Comitato di Sorveglianza**[6] *(*CdS*)* è l'organismo incaricato di accertare l'efficacia e la qualità dell'attuazione del Programma Operativo. A tal fine, il CdS svolge i compiti indicati negli articoli 49 e 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, quelli indicati nell' AP Italia 2014-2020 (all. II proposta di SIGECO), e quelli previsti dal regolamento interno. In particolare il Comitato di Sorveglianza esamina eventuali problemi significativi eventualmente riscontrati durante l'esecuzione del Programma proponendo misure atte alla loro risoluzione, monitora i risultati dell'esecuzione, in particolare il conseguimento degli obiettivi fissati per ogni asse prioritario, ed approva i rapporti annuali e finali di esecuzione prima della loro trasmissione alla Commissione europea.
- Il ***Comitato di Coordinamento di Asse*** (CoCoAsse*)* è l'organismo deputato a garantire un'efficace integrazione degli interventi attuativi degli Assi prioritari del POR Campania FSE 2014-2020. Il CoCoAsse è presieduto dall'Autorità di Gestione ed è composto dalla Programmazione Unitaria e dai Responsabili di Obiettivo Specifico.

Su invito del Presidente, le riunioni dei CoCoAsse possono essere integrate dalle altre Autorità coinvolte nel Programma nonché dai rappresentanti dell'amministrazione regionale in relazione a specifiche problematiche.

Il Comitato di Coordinamento di Asse assolve a funzioni consultive, propositive e di controllo su tutto ciò che riguarda l'attuazione del Programma e ha il compito di indirizzare, coordinare e vigilare sull'andamento della programmazione e dell'attuazione della stessa, al fine di ottimizzare le sinergie tra le attività dei diversi obiettivi specifici ricadenti all'interno dei diversi Assi prioritari di intervento. A tal fine, il Co.Co.Asse:

- propone modifiche al POR Campania FSE 2014-2020;
- vigila sull'attuazione del Programma e verifica la coerenza tra l'attuazione e le previsioni finanziarie programmatiche;
- individua le criticità organizzative/finanziarie/procedurali nell'avanzamento del POR Campania FSE 2014-2020, allo scopo di adottare le necessarie misure correttive;
- condivide le iniziative di accelerazione della spesa e le relative modalità attuative;
- esprime, su richiesta dell'Autorità di Gestione, pareri su iniziative da assumere per l'attuazione del Programma;
- verifica il rispetto delle condizioni per il ricorso al principio della complementarietà tra i fondi strutturali di cui all'art. 98 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii.;

[6] D.G.R. n. 446 del 6 ottobre 2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

- verifica la piena attuazione di quanto disposto nell'articolo 7 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii. in materia di pari opportunità tra uomini e donne e non discriminazione, in conformità agli indirizzi emanati dall'Autorità per le Politiche di Genere.

Il Comitato si riunisce, almeno due volte l'anno, su iniziativa del Presidente o su richiesta della Programmazione Unitaria, con un preavviso di almeno di cinque giorni.

- Il **Partenariato Economico e Sociale** (PES) costituisce la sede istituzionale dedicata alla cooperazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali ed organismi di rappresentanza della società civile, allo scopo di promuovere la cultura dello sviluppo partecipato, tramite la definizione di atti di programmazione condivisi, migliorare la qualità e l'efficacia delle scelte e rendere il partenariato parte integrante del processo valutativo, a supporto delle decisioni pubbliche. In particolare, con DPGR n. 222 del 4 novembre 2015 è stato nominato il Presidente del Partenariato Economico e Sociale e con Deliberazione n. 60 del 15 febbraio 2016 è stato confermato il coinvolgimento del PES nella programmazione 2014-2020, garantendone rappresentatività, competenze e capacità di partecipazione attiva in tutte le fasi dei Programmi Operativi FESR 2014-2020, FSE 2014-2020 e PSR 2014-2020, nonché in quelle relative alle programmazioni finanziate con altre risorse. Con successivo Decreto del PGR n. 92 del 14 aprile 2016 sono stati individuati i membri del Partenariato.
- L'**Autorità per le politiche di genere** (APG), istituita con Deliberazione di Giunta Regionale n. 25 del 26 gennaio 2016, in continuità con la programmazione 2007-2013, assicura la conformità degli interventi del POR Campania FSE 2014-2020 con la politica e la legislazione comunitaria in materia di pari opportunità e mainstreming di genere.
- Il **Nucleo per la Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici** (NVVIP) rappresenta il soggetto istituzionalmente incaricato ad effettuare valutazioni periodiche sul POR Campania FSE, anche al fine di verificare l'efficacia, l'efficienza e l'impatto del Programma nel suo complesso e/o di specifici interventi.
- L'**Autorità Ambientale** (AA) deputata ad assicurare l'integrazione della dimensione ambientale nei processi di definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione di politiche, piani e programmi di sviluppo. Coerentemente con gli orientamenti comunitari, i regolamenti europei e i documenti di indirizzo nazionali e regionali, viene perseguito l'orientamento allo sviluppo sostenibile della politica regionale durante il periodo di programmazione 2014-2020.
- Il **Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo** a cui è affidato il compito di coordinare e monitorare le misure attuative previste nel PRA.
- L'Ufficio speciale **Centrale acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione** istituito e regolamentato nell'ambito dell'ordinamento regionale, con funzioni di supporto per la progettazione e gestione delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori, dei servizi e delle forniture degli uffici regionali.
- Lo **Sportello unico regionale per le attività produttive** (SURAP) istituito con la Legge regionale 14 ottobre 2015, n. 11. "Legge annuale di semplificazione 2015" svolge attività di comunicazione e informazione, rivolta alle imprese, circa le opportunità localizzative esistenti, le iniziative di carattere promozionale in corso, le normative applicabili, le agevolazioni e i finanziamenti disponibili per le imprese e ogni altra informazione utile disponibile a livello regionale, anche nell'ambito dei fondi SIE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. LE PROCEDURE PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

In linea con quanto previsto nel Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020, tutte le operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2014-2020 devono essere coerenti con i contenuti dell'Accordo di Partenariato, con le finalità della politica regionale di coesione 2014-2020 ed in particolar modo con gli obiettivi strategici alla base del Documento Strategico Regionale e del POR Campania FSE 2014-2020.
La selezione degli interventi si svolge, di norma, per attuare la programmazione delle singole Azioni e dei singoli Obiettivi Specifici previsti dal POR Campania FSE 2014-2020, che viene indicata dalla Giunta regionale con proprio provvedimento deliberativo.
In continuità con le procedure diffuse nel periodo 2007-2013, i Responsabili di Obiettivo Specifico sono tenuti ad inviare formale richiesta di parere all'Autorità di Gestione sugli atti deliberativi di indirizzo che impattano sul POR Campania FSE 2014-2020 dando espressa evidenza:

- degli obiettivi specifici di riferimento per ciascuna azione da realizzare, nonché l'importo massimo da destinarvi;
- della coerenza dell'intervento con il Programma, in termini di risultati attesi, destinatari, ecc…;
- della coerenza con gli obiettivi strategici e la normativa definita a livello comunitario, nazionale e regionale;
- della coerenza con l'eventuale programmazione pluriennale di settore;
- del rispetto dei criteri di selezione;
- della presenza di un cronoprogramma che contiene una previsione indicativa in ordine all'impiego delle risorse programmate.

L'Autorità di Gestione esprime il proprio parere preventivo obbligatorio sulla coerenza delle proposte delle deliberazioni programmatorie, di norma, entro 15 giorni dalla richiesta.

Al fine di conseguire maggiore efficacia nell'impiego delle risorse in un'ottica di programmazione unitaria, i Responsabili di Obiettivo Specifico, inoltre, sono tenuti a richiedere anche un parere di coerenza con il programma di governo regionale al Responsabile della Programmazione Unitaria.

Conformemente all'art. 110, par. 2 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e s.m.i., le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con la DGR n.719 del 16 dicembre 2015.
In particolare le procedure di individuazione/selezione e approvazione delle operazioni finanziabili nell'ambito del FSE di cui all'art. 3 del Reg. (UE) n. 1304/2013 si diversificano in relazione, sia alla responsabilità gestionale, sia alla natura della procedura di affidamento.

2.1 Gestione delle procedure di affidamento

In relazione alla responsabilità gestionale, si distinguono le procedure **a titolarità regionale** e le procedure a **regia regionale.**

Sono definibili **a titolarità regionale** le procedure appaltate o realizzate a diretta responsabilità degli uffici regionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono, invece, **a regia regionale** le procedure che, a seguito di atto amministrativo di programmazione o bando della Regione, sono appaltate da enti pubblici sulla base di un provvedimento amministrativo di delega. In altre parole il criterio di distinzione tra gli interventi a titolarità e quelli a regia è nel soggetto che esegue la selezione del concessionario del finanziamento o dell'affidatario del servizio o fornitura.

Nel caso in cui il soggetto sia selezionato dalla Regione, l'intervento è a titolarità regionale. Viceversa, in caso di trasferimento di risorse ad un soggetto che seleziona i beneficiari o i soggetti affidatari del servizio o fornitura pubblica si rientra nel caso degli interventi a regia regionale.

Nei casi di progetti a regia regionale, i rapporti tra il Responsabile di Obiettivo Specifico e il beneficiario sono regolati dal decreto di ammissione a finanziamento del progetto da realizzare e dalla convenzione/accordo, che riporta gli impegni e gli obblighi dei sottoscrittori.

In ogni caso il beneficiario è tenuto ad osservare la disciplina prevista per l'attuazione degli interventi a valere sul Fondo Sociale Europeo. Fermo restando quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, si rimanda a quanto previsto dalle Linee Guida per la ricognizione degli obblighi a carico dei beneficiari. Le Linee Guida, tra l'altro, forniscono indicazioni puntuali sugli ulteriori obblighi a carico dei beneficiari nel caso di interventi a regia regionale.

2.2 Natura delle procedure di affidamento

I principi generali posti a garanzia della correttezza della spesa nell'ambito del FSE impongono alle amministrazioni responsabili dei POR di assicurare il ricorso a procedure di evidenza pubblica per selezionare le operazioni ammissibili, così come previste dall'art. 125, par. 3, lettera a), del Reg. (UE) n. 1303/2013 e s.m.i..

In linea generale, le procedure di accesso a finanziamento si distinguono in operazioni affidate in **regime concessorio** e operazioni affidate in **regime contrattuale**.

Nell'ambito delle procedure di evidenza pubblica adottate dalle amministrazioni, sia per la concessione di sovvenzioni o contributi, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo (art. 12 L. 241/1990 e s.m.i.), sia per la stipula di contratti pubblici (D. Lgs. n. 50/2016), si applicano i principi generali di parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza. Del rispetto di tali criteri occorre dare atto nei provvedimenti di ammissione a finanziamento dell'intervento, adottati dai Responsabili di Obiettivo Specifico, sia che si tratti di **affidamenti di natura concessoria**, sia che si tratti di **affidamenti di natura contrattuale**.

L'accesso ai finanziamenti per le attività a valere sul POR Campania FSE 2014-2020 può avvenire attraverso diverse modalità, di cui si fornisce un elenco a titolo esemplificativo.

1. Avvisi pubblici

Queste procedure di evidenza pubblica sono adottate dall'Amministrazione sia per la concessione di sovvenzioni o contributi, sia nel caso di finanziamento di attività formative (formazione, orientamento, accompagnamento, ecc…) che nel caso di servizi (a titolo esemplificativo e non esaustivo, azioni di sostegno e di inclusione sociale per famiglie e soggetti particolarmente svantaggiati quali servizi di assistenza e presa in carico, percorsi di counselling). Nell'ambito di tali procedure si applicano i principi generali di parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza. Tutti gli avvisi devono essere predisposti in linea con i modelli allegati al presente Manuale.

2. Bandi di gara

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per l'affidamento di appalti pubblici, l'Autorità di Gestione promuove le diverse operazioni in coerenza con quanto previsto e disciplinato dalle norme vigenti in materia di appalti pubblici, e nel rispetto delle direttive comunitarie e nazionali (Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 di Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture; D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice dei contratti laddove applicabile).

L'Autorità di Gestione tiene, altresì, conto delle pertinenti regole del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, della Comunicazione interpretativa della Commissione sul diritto comunitario applicabile agli appalti non disciplinati, o solo parzialmente disciplinati dalle direttive sugli appalti pubblici, C(2006)3158 del 24 luglio 2006, della Comunicazione della Commissione sugli appalti pubblici per un ambiente migliore, C(2008)400 del 17 luglio 2008, e di ogni altra normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile.

3. Accordi conclusi fra pubbliche amministrazioni

Per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi, senza espletare le normali procedure di gara, nel rispetto della Direttiva 2014/24/UE, che ha disciplinato l'istituto della collaborazione orizzontale fra amministrazioni, e dell'art. 15 della Legge n. 241/90.

Si rimanda a quanto previsto dal Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 per l'individuazione delle condizioni necessarie alla sottoscrizione di Accordi fra pubbliche amministrazioni.

4. Procedura non competitiva

L'individuazione del beneficiario può avvenire anche tramite una procedura "non competitiva", con cui si individuano i beneficiari (soggetto pubblico o ATS comprendenti soggetti pubblici e soggetti privati) che presentano una proposta progettuale su servizi che il soggetto pubblico è istituzionalmente competente ad erogare. La quota di finanziamento per ogni beneficiario può essere stabilita sulla base di criteri ed indicatori fissati a monte. I beneficiari, a loro volta, per l'eventuale affidamento di una parte del servizio, ricorrono a procedure competitive di evidenza pubblica.

La fattispecie è particolarmente indicata per l'attuazione degli interventi di inclusione sociale che vedono quali beneficiari i Comuni o gli Ambiti Territoriali, quali soggetti territorialmente competenti in materia.

5. Affidamenti alle società *"in house"*

L'Autorità di Gestione procede agli acquisti diretti di servizi dalle società *"in house"* senza ricorrere ad appalto pubblico in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 che esclude, dall'ambito di applicazione della normativa in materia di appalti pubblici, le pubbliche amministrazioni che acquistano servizi dalle proprie società *"in house"*.

La natura della procedura di affidamento non pone limitazioni alla responsabilità gestionale degli interventi finanziati. Più precisamente, sia nel caso di affidamenti di natura concessoria che nel caso di operazioni in regime contrattuale, possono essere promossi interventi a titolarità regionale così come interventi a regia regionale nel rispetto di quanto previsto al paragrafo precedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2.1 Affidamenti di natura concessoria

Nelle concessioni di sovvenzioni, la procedura di affidamento avviene previa pubblicazione di un avviso pubblico, o attraverso la c.d. "chiamata di progetti", nel rispetto dei principi di trasparenza. In applicazione del disposto dell'art. 12 della L. 241/1990 e ss.mm.ii.. il provvedimento per la concessione della sovvenzione deve essere pubblicato almeno sul sito istituzionale della Regione e sul BURC, ovvero, in caso di operazioni a regia, sui profili istituzionali del committente aventi equivalente forza in termini di trasparenza amministrativa (es.: Albo pretorio del Comune).
In ogni caso, le procedure attivate devono indicare e rendere note le finalità perseguite con l'erogazione delle sovvenzioni e dei contributi, e contenere la disciplina delle modalità di presentazione delle candidature, di selezione delle stesse, di erogazione ed eventuale revoca dei finanziamenti, e fare specifico riferimento all'Obiettivo Specifico.
Le procedure di selezione di programmi complessi devono contenere la disciplina relativa alle modalità di sviluppo delle singole operazioni che andranno a comporre il programma.
Il rapporto tra l'Amministrazione ed il beneficiario deve essere regolato da un atto di natura concessoria, da redigere secondo lo schema allegato al presente Manuale.
Le concessioni aventi ad oggetto attività formative devono dare atto del possesso del relativo accreditamento da parte dei soggetti attuatori.
Gli obblighi di informazione e pubblicità in capo ai beneficiari diversi dalla Regione e, in generale, ai soggetti finanziati, sono stabiliti nell'avviso pubblico, in coerenza con quanto previsto nell'apposita sezione delle Linee Guida per i beneficiari.
Per quanto riguarda gli **aiuti di stato**, ogni sostegno pubblico concesso nell'ambito del Programma Operativo, deve rispondere alle norme procedurali e sostanziali sugli aiuti di stato vigenti al momento della sua concessione. Va precisato che per aiuto di stato si intende qualsiasi vantaggio economico (non solo erogazioni di denaro ma anche esenzioni fiscali, finanziamenti agevolati, garanzie) di origine pubblica avente carattere selettivo, e che incida o possa incidere sugli scambi tra Stati Membri falsando la concorrenza.
Gli aiuti di stato sono concessi in conformità alle rispettive decisioni di autorizzazione (nel caso di aiuti notificati) nonché alle condizioni previste dai regolamenti di esenzione (nel caso di aiuti esentati dall'obbligo di notificazione) e comunque, in ogni caso, nel rispetto della vigente normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato applicabile al momento della concessione dell'aiuto.
Alla luce di quanto sopra, gli aiuti sono compatibili con la regola della concorrenza nelle ipotesi di seguito individuate, nel pieno rispetto di quanto previsto, se:

- l'aiuto è stato autorizzato dalla Commissione Europea previa notifica7;
- l'aiuto è stato attivato, senza obbligo di notifica, nel pieno rispetto delle condizioni stabilite nei "Regolamenti di esenzione" emanati dalla Commissione;
- l'aiuto rientra nel regime "de minimis".

Le intensità di aiuti più favorevoli per le aree assistite possono essere concesse solo in presenza di una carta degli aiuti a finalità regionale. La Commissione Europea, per il nuovo ciclo 2014-2020, ha adottato gli "Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020"[8] (Decisione 2013/C 209/01), con la

[7] Il Reg. (CE) n. 794/2004, recante disposizioni di esecuzione del Reg. (CE) n.659/1999 del Consiglio, relativo all'applicazione dell'articolo 108 del TFUE, stabilisce un modulo generale obbligatorio di notificazione degli aiuti di Stato. Il Reg. (CE) n. 1627/2006, a seguito dell'adozione da parte della Commissione dei nuovi orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020, modifica il Regolamento (CE) n. 794/2004 relativamente ad alcune parti del modulo di notificazione.
[8] Comunicazione CE 2013/C 209/201 "Orientamenti in materia di Aiuti di Stato – Decisione della CE C (2014) 6424, final Carta degli Aiuti a finalità regionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

quale sono state identificate le zone che soddisfano i requisiti di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettere a) e c), del TFUE.
Ciò premesso, negli avvisi pubblici che concernono aiuti di stato esentati o concessi in regime "de minimis", la Regione indicherà sia la normativa di riferimento che gli ulteriori adempimenti amministrativi connessi all'applicazione dei regimi.
Pertanto, laddove necessario, il Responsabile di Obiettivo Specifico, prima di procedere alla approvazione di un regime di aiuto, comunica all'Autorità di Gestione il provvedimento relativo all'operazione diretta ad istituire il regime di aiuto. L'Autorità di Gestione si avvale del Registro Aiuti disponibile all'indirizzo web: https://bdaregistro.incentivialleimprese.gov.it, in coerenza con la circolare 1° luglio 2016, n. 62871 "Aggiornamento delle modalità tecniche di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti pubblici concessi alle imprese".
Il Responsabile di Obiettivo Specifico, in caso di aiuti esentati, è tenuto a dare comunicazione all'Autorità di Gestione dell'attivazione delle operazioni dirette ad istituire il regime di aiuto.
Il Responsabile di Obiettivo Specifico, prima di concedere il regime "de minimis", deve ottenere, da parte del beneficiario dell'aiuto, una dichiarazione che attesti gli aiuti ricevuti nei tre esercizi finanziari precedenti il momento della concessione dell'aiuto. Successivamente, il Responsabile di Obiettivo Specifico, prima di predisporre i provvedimenti di liquidazione, procede alla verifica della dichiarazione presentata dall'impresa beneficiaria, attraverso controlli sui bilanci relativi.
Negli avvisi pubblici che concernono aiuti di stato, esentati o concessi in regime "de minimis", devono essere indicati sia la normativa di riferimento, sia gli ulteriori adempimenti amministrativi connessi all'applicazione dei regimi.

2.2.2 Affidamenti di natura contrattuale

Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici di forniture o di servizi, la Regione Campania applica le norme comunitarie e nazionali in materia di appalti, in particolare il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. che attua le direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto.
Relativamente agli appalti sotto soglia comunitaria, gli importi sono determinati periodicamente con provvedimento della Commissione Europea.
Nelle procedure di acquisizione di beni e servizi l'Amministrazione applica, inoltre, le norme sui procedimenti amministrativi (Legge 241 del 1990 e ss.mm.ii.), sulla tracciabilità dei flussi finanziari (Legge 136 del 2010 e ss.mm.ii.) e sulla trasparenza (D. Lgs. 33 del 2013 e ss.mm.ii.).
I provvedimenti adottati dal Responsabile di Obiettivo Specifico devono dar conto del rispetto delle disposizioni dettate dalla norma, citando gli articoli di riferimento e attestando il rispetto delle disposizioni dettate in materia di pubblicità.

2.2.3 Affidamenti ad Organismi in house

E' facoltà dell'Amministrazione regionale affidare la realizzazione di operazioni a soggetti, anche strutturati come società o altre forme di diritto privato, aventi il carattere di strutture *"in house"*.
L'affidamento *"in house"* costituisce lo strumento attraverso il quale un'amministrazione affida il compito di realizzare un determinato intervento ad un soggetto formalmente terzo rispetto ad essa ma sostanzialmente facente parte della propria organizzazione complessiva.
Per essere definito "in house", il soggetto giuridico, anche appositamente costituito, deve presentare le caratteristiche particolari, enucleate nel tempo dalla giurisprudenza della Corte di giustizia CE, che lo rendano privo di una volontà contrattuale autonoma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In questi casi, il Responsabile di Obiettivo Specifico deve attenersi a quanto previsto dal D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 agli articoli 5 e 192 e preliminarmente verificare la sussistenza dei requisiti di dipendenza economica e funzionale previsti dal D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016, dandone contezza nel successivo provvedimento di affidamento.

L'amministrazione aggiudicatrice deve esercitare sul soggetto affidatario un *controllo analogo* a quello esercitato sui propri servizi. Per "controllo analogo" s'intende un rapporto equivalente, ai fini degli effetti pratici, a una relazione di subordinazione gerarchica e funzionale; tale situazione si concretizza quando sussiste un controllo gestionale e finanziario stringente dell'ente pubblico sull'ente societario. In particolare, ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016, si verifica un controllo analogo qualora l'ente pubblico eserciti un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della persona giuridica controllata.
E', altresì, necessario che il potenziale ente affidatario del servizio "*in house",* svolga la propria attività principalmente, se non esclusivamente, a favore dell'amministrazione/amministrazioni pubbliche che ne sono proprietarie. Pertanto, eventuali altre attività dell'ente "*in house*" potranno rivestire solo un carattere marginale, sia sul piano strategico, sia su quello quantitativo.
La proprietà dell'ente, cui può essere affidata l'attuazione di un servizio, deve essere interamente detenuta da uno o più soggetti pubblici. Onde verificare la sussistenza di tale requisito, è necessario procedere ad un esame di tutti gli atti più rilevanti sul piano societario, in grado di evidenziare la partecipazione al capitale sociale di tutti i soggetti facenti parte della compagine dell'ente.
Il Responsabile di Obiettivo Specifico, una volta concluso l'accertamento della sussistenza dei su richiamati requisiti, anche tramite l'Ufficio Speciale per il controllo e la vigilanza su enti e società partecipate, ove lo ritenga opportuno, può procedere ad ulteriori verifiche ed approfondimenti.
L'affidamento di operazioni a soggetti "in house" è effettuata con atto amministrativo, previa valutazione sulla congruità economica del soggetto in house, che individua il soggetto affidatario e i compiti ad esso assegnati. Ad esso segue la stipula di un atto convenzionale tra l'Amministrazione e il soggetto affidatario nel quale si dettagliano, tra l'altro, gli obblighi delle parti, i contenuti ed i tempi di attuazione dell'intervento. Il Responsabile di Obiettivo Specifico è tenuto a dare comunicazione all'Ufficio Speciale per il controllo e la vigilanza su enti e società partecipate della stipula della convenzione con l'organismo "in house", dell'oggetto della stessa, delle risorse assegnate e della relative scadenza.

2.2.4 Accordi conclusi fra Pubbliche Amministrazioni

L'istituto, disciplinato dall'articolo 12 della Direttiva 24, in particolare i paragrafi 4 e 5, si inserisce nelle ipotesi connesse alla stipula di contratti tra pubbliche amministrazioni contemplate dall'art. 15 della Legge 241/1990, senza espletare le normali procedure di gara.
In sintesi, affinché tale procedura possa avere luogo, devono essere soddisfatte le seguenti condizioni:

- siano stipulati esclusivamente tra enti pubblici, senza la partecipazione di una parte privata;
- nessun prestatore privato sia posto in una situazione privilegiata rispetto ai suoi concorrenti;
- la cooperazione istituita tra i soggetti pubblici sia retta unicamente da considerazioni ed esigenze connesse al perseguimento di obiettivi d'interesse pubblico effettivamente comune ai partecipanti, in coerenza con le loro finalità istituzionali e nell'obiettivo comune di fornire servizi indistintamente a favore della collettività e gratuitamente;
- venga coordinato l'esercizio di funzioni proprie a ciascuna di esse, sulla base di una reale divisione di compiti e responsabilità;
- i movimenti finanziari tra i soggetti si configurino solo come ristoro delle spese sostenute, dal momento che la cooperazione non comporta trasferimenti finanziari diversi da quelli corrispondenti ai costi effettivi sostenuti per la realizzazione delle operazioni oggetto dell'accordo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ove tale principio sia rispettato, il costo effettivo può altresì essere espresso in termini di costo standard o somma forfettaria, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 67 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

L'Accordo stabilisce i ruoli e le responsabilità delle parti, determinando la posizione di queste ultime nei confronti delle norme di attuazione del FSE. L'istituzione territoriale cura le fasi della procedura di attuazione delle operazioni ad essa competenti per legge (quale ad esempio quelle proprie del ruolo di stazione appaltante), secondo le regole programmatorie, gestionali e di controllo impartite dall'AdG del FSE, senza che si configuri quale organismo intermedio.

Il ricorso a tale procedura riguarda in particolar modo gli interventi finanziati nell'ambito dell'Asse Inclusione Sociale che vede quali beneficiari principali i Comuni e gli Ambiti Territoriali istituzionalmente competenti per l'erogazione di servizi.

2.3 Le procedure di selezione

Il presente paragrafo intende descrivere le procedure adottate dall'Autorità di Gestione nell'ambito del POR Campania FSE 2014-2020 e finalizzate alla selezione delle operazioni. Il documento, redatto in conformità alla normativa di riferimento, si propone l'obiettivo di fornire ai referenti dell'Amministrazione le indicazioni operative per l'esecuzione delle attività e il corretto adempimento degli obblighi previsti.
In via generale, conformemente a quanto previsto dall'art. 65, comma 6, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 non possono essere selezionate a valere sul Fondo Sociale Europeo operazioni portate materialmente a termine o completamente attuate prima che la domanda di finanziamento sia presentata dal beneficiario al Responsabile di Obiettivo Specifico, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati dal beneficiario.
Inoltre, nel caso in cui le operazioni siano state avviate prima della presentazione della domanda di finanziamento a valere sulla programmazione 2014-2020, anche prima dell'approvazione dei criteri di selezione da parte del Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 110, comma 2 lettera a) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, il Responsabile di Obiettivo Specifico deve valutare la coerenza delle stesse con la strategia del POR Campania FSE 2014-2020 ed accertare il rispetto delle disposizioni legislative applicabili.
Per ogni singola procedura, sia nel caso di un appalto pubblico sia nel caso di una concessione, l'Amministrazione regionale deve individuare un Responsabile Unico del Procedimento (RUP) per lo svolgimento dei compiti individuati dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 nonché dall'art. 31 del D. Lgs. n. 50/2016. La nomina del RUP deve essere quindi effettuata come primo atto della procedura o, al più tardi l'individuazione dello stesso deve essere effettuata all'interno dell'atto amministrativo che approva l'avviso pubblico e/o indicato nell'avviso stesso. Il RUP deve essere nominato tra dipendenti di ruolo che siano dotati di competenze professionali adeguate ai compiti da assolvere.
Conformemente alle disposizioni nazionali in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e tenuto conto di quanto previsto nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017-2019[9], i responsabili dei procedimenti amministrativi hanno l'obbligo di astenersi nell'adozione di pareri, nelle valutazioni tecniche, nella redazione degli atti endoprocedimentali o nell'adozione del provvedimento finale, in qualsiasi situazione di conflitto di interessi. In capo ai medesimi soggetti è, inoltre, previsto l'obbligo di segnalazione di ogni situazione di conflitto anche solo potenziale.

[9] Deliberazione di Giunta Regionale n. 41 del 30 gennaio 2017

fonte: http://burc.regione.campania.it

I membri delle commissioni di valutazione per l'individuazione delle istanze ammissibili a seguito di pubblicazione di avviso o bando pubblico, inoltre, sono tenuti a sottoscrivere apposita dichiarazione di indipendenza e di assenza di conflitto di interesse.
Indipendentemente dalla natura della procedura amministrativa adottata, infine, il Responsabile di Obiettivo Specifico è tenuto ad assicurare che tutte le domande di ammissione a finanziamento vengano acquisite e registrate mediante protocollo informatico, nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia di gestione informatica della documentazione amministrativa.
Il Responsabile di Obiettivo Specifico deve prevedere negli avvisi/bandi pubblici modalità di presentazione delle domande tali da assicurare ai potenziali beneficiari/destinatari la verifica dell'avvenuta consegna.
Per quanto non espressamente previsto si rimanda alle disposizioni di cui alla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii..

2.3.1 Procedura per la selezione delle operazioni tramite avviso pubblico per il finanziamento di operazioni in regime concessorio

Predisposizione dell'Avviso Pubblico

Conformemente a quanto disposto dall'art. 12 della L.241 del 1990[10], nonché in applicazione dell'art 125 par. 3 del Reg. (UE) n. 1303 del 2013[11], l'individuazione dei criteri per la selezione dei progetti/interventi da ammettere a contributo viene effettuata in coerenza con le azioni e gli obiettivi specifici del POR.
Sulla base dei suddetti contenuti di massima l'avviso pubblico e la modulistica correlata allo stesso deve tener conto:

- della coerenza della procedura proposta rispetto alla tipologia di operazione;
- della conformità dell'avviso alla normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- della conformità ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza;
- della coerenza delle azioni previste dal POR.

Ricezione delle domande di ammissione a contributo

Nella fase di ricezione delle domande, i servizi di protocollo effettuano per ciascuna domanda di finanziamento inoltrata le seguenti attività:

- ricezione e protocollazione del plico secondo ordine di arrivo (con indicazione della data e dell'orario di ricezione);
- trasmissione dello stesso al RUP.

[10] Art. 12. Della L.241 del 1990 dispone: La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi. 2. L'effettiva osservanza dei criteri e delle modalità di cui al comma 1 deve risultare dai singoli provvedimenti relativi agli interventi di cui al medesimo comma 1.

[11] L'art. 125 par. 3 del Reg. (UE) n. 1303 del 2013 prevede infatti "Per quanto concerne la selezione delle operazioni, l'Autorità di Gestione:
a) elabora e, previa approvazione, applica procedure e criteri di selezione adeguati che:
i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità;
ii) siano non discriminatori e trasparenti;
iii) tengano conto dei principi generali di cui agli articoli 7 e 8.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il RUP predispone l'elenco delle domande pervenute, con l'indicazione dei protocolli assegnati, del mittente ed altre eventuali informazioni afferenti all'avviso.

Nomina del Nucleo/Commissione di Valutazione

La valutazione delle proposte acquisite viene di regola effettuata da un Nucleo/Commissione di valutazione appositamente individuata alla scadenza dei termini di ricezione delle domande di partecipazione alla procedura, i cui componenti siano in possesso di adeguate competenze e rispondano ad eventuali specifici requisiti richiesti dalle norme vigenti.
In via generale, il Nucleo/Commissione è presieduta da un dirigente dell'Amministrazione procedente. Solo, infatti, in ipotesi di mancanza in organico, potrà essere presieduta da un funzionario dell'Amministrazione procedente incaricato di funzioni apicali; gli altri membri sono selezionati prioritariamente tra i funzionari della stessa. Laddove sia necessario il possesso di competenze specifiche non presenti all'interno dell'Amministrazione, possono essere nominati membri esterni individuati nel rispetto degli obblighi di pubblicità, trasparenza e pari opportunità.
Nel suddetto atto di nomina sono precisate, in conformità con quanto disposto nell'avviso, la composizione del Nucleo/Commissione e le specifiche funzioni dei suoi membri, nonché gli eventuali compensi ai componenti esterni secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia.
Vanno osservate le disposizioni vigenti in materia di trasparenza e anticorruzione.

Procedimento di valutazione delle proposte

La procedura ha avvio con l'insediamento del Nucleo/Commissione di valutazione. Nella seduta di insediamento, il Presidente concorda con gli altri componenti le modalità di svolgimento della valutazione, in coerenza con gli obiettivi ed i contenuti dell'avviso, con particolare riferimento alla documentazione richiesta per l'ammissibilità formale delle domande ed ai criteri di valutazione delle proposte progettuali.
Ogni riunione del Nucleo/Commissione viene verbalizzata.
In occasione della prima riunione del Nucleo/Commissione, il Responsabile Unico del Procedimento provvede alla consegna dei plichi contenenti le proposte, pervenuti entro i termini previsti dal bando.
Il procedimento di valutazione si articola in due fasi:

- istruttoria di ammissibilità;
- valutazione di merito delle proposte.

La fase della verifica di ammissibilità prevede:

- per ogni plico pervenuto, l'esame della documentazione relativamente ai requisiti amministrativi e tecnico-organizzativi e formali richiesti dall'avviso pubblico;
- la comunicazione al Responsabile Unico del Procedimento in merito all'eventuale richiesta di integrazione/chiarimenti da inoltrare ai soggetti proponenti ai fini della verifica di ammissibilità della domanda, nel rispetto della parità di trattamento fra i concorrenti coinvolti nel procedimento;
- la ricezione ed l'analisi delle eventuali integrazioni;
- l'elaborazione di un elenco dei soggetti ammessi alla valutazione tecnica di merito e di un elenco dei soggetti non ammessi; per ciascun progetto inammissibile vengono indicate le motivazioni di inammissibilità.

Esaurita la suddetta fase, sulla base del verbale redatto dal Nucleo/Commissione di Valutazione, il Responsabile Unico del Procedimento predispone le comunicazioni di esclusione dall'avviso dei soggetti la cui proposta è stata valutata inammissibile. Le suddette comunicazioni, a firma del Responsabile di Obiettivo Specifico, devono menzionare la motivazione della valutazione di inammissibilità.
Esaurite le verifiche relative all'ammissibilità delle offerte presentate, la Commissione di Valutazione procede alla valutazione di merito delle proposte ammissibili, secondo i criteri di selezione e i parametri stabiliti nell'avviso pubblico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Approvazione e pubblicazione della graduatoria e impegno delle risorse

Il Responsabile Unico del Procedimento acquisisce i verbali del Nucleo/Commissione di valutazione unitamente a tutti gli atti della procedura di valutazione. Sulla base delle risultanze emerse, il Responsabile di Obiettivo Specifico adotta il decreto di approvazione della graduatoria riportando gli esiti della selezione relativamente alle:

- domande ammesse al finanziamento;
- domande ammissibili ma non finanziabili per esaurimento delle risorse finanziarie stanziate (nei casi pertinenti);
- domande non ammesse al finanziamento con indicazione dei motivi di non ammissibilità.

Il Responsabile di Obiettivo Specifico provvede, infine, alla trasmissione del decreto di approvazione e delle relative graduatorie all'ufficio responsabile del BURC per la pubblicazione sul sito istituzionale www.regione.campania.it che vale quale mezzo ufficiale di notifica ed altresì sul sito del Fondo Sociale Europeo.
Qualora, al termine della procedura di selezione, pervengano richieste di accesso agli atti, il Responsabile Unico del Procedimento, previa verifica in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge, procede con tempestività a dar seguito al procedimento in linea con quanto previsto dal vigente regolamento regionale in materia di accesso.
Nel caso in cui siano notificati eventuali ricorsi, fornisce il necessario supporto amministrativo per la risoluzione della pratica.

Inserimento nel sistema informativo delle informazioni sulle operazioni finanziate

Adottato il decreto di approvazione della graduatoria, il Responsabile di Obiettivo Specifico provvede al caricamento sul sistema informativo di tutti i dati relativi ai singoli beneficiari ammessi a finanziamento, dandone comunicazione all'AdG.

2.3.2 Procedura per la selezione delle operazioni tramite bando di gara per appalto pubblico di servizi per il finanziamento di operazioni in regime contrattuale

Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici di forniture o di servizi, la Regione Campania applica le norme di cui al Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 che attua le direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto, e al Decreto del Presidente della Repubblica del 5 ottobre 2010 n. 207 e ss.mm.ii. laddove applicabile, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti.

In particolare, nel processo di selezione il Responsabile di Obiettivo Specifico deve tener conto delle disposizioni contenute nelle Linee Guida n. 3 recanti "Nomina, ruolo e compiti del Responsabile Unico del Procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni" approvate dall'ANAC con delibera n. 1096 del 26 ottobre 2016 e nelle Linee guida n. 5 recanti "Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici" approvate dall'ANAC con delibera n. 1190 del 16 novembre 2016.

Sulla base delle indicazioni contenute nell'atto di programmazione, il Responsabile di Obiettivo Specifico adotta i consequenziali provvedimenti amministrativi in conformità con le disposizioni del D. Lgs. n. 50/2016 (es: decreti di approvazione di bandi di gara, decreti di approvazione di procedure per l'affidamento della progettazione esecutiva, ecc…), avendo cura di richiamare il rispetto dei criteri di selezione delle operazioni approvati con la DGR n. 719/2015, nonché la coerenza con l'Obiettivo specifico di

fonte: http://burc.regione.campania.it

riferimento. All'esito delle procedure di affidamento del servizio o della fornitura, il Responsabile di Obiettivo Specifico adotta l'atto di aggiudicazione, ammettendo a finanziamento il progetto. Successivamente, il Responsabile di Obiettivo Specifico provvede alla stipula del contratto/convenzione, da redigersi in linea con lo schema allegato al presente Manuale, nel rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 50/2016.

Per quanto non espressamente indicato si rimanda alle disposizioni di cui alla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. al D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii..

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. LE PROCEDURE DI ATTUAZIONE

Esperita la fase di selezione e valutazione delle istanze pervenute, il Responsabile di Obiettivo Specifico provvede all'adozione dell'atto di ammissione a finanziamento a valere sul POR Campania FSE 2014-2020 con l'indicazione dell'Obiettivo Specifico e dell'Azione di riferimento nonché dell'importo concesso assicurando la pubblicazione del succitato provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito istituzionale dedicato al Fondo Sociale Europeo. In linea generale e salvo diversa disposizione, nelle procedure in regime concessorio l'ammissione a finanziamento avviene contestualmente all'approvazione della graduatoria definitiva delle proposte progettuali pervenute, ammissibili e valutate positivamente; nelle procedure in regime contrattuale l'ammissione a finanziamento avviene contestualmente all'aggiudicazione.
Il Responsabile di Obiettivo Specifico è tenuto ad adottare formalmente anche la bozza di contratto o di atto di concessione che deve essere conforme, di norma, ai modelli allegati al presente Manuale tenendo opportunamente conto delle specificità dell'operazione e delle disposizioni normative vigenti.
Salvo diverse disposizioni in casi debitamente motivati, le operazioni vengono avviate con la stipula del contratto o dell'atto di concessione tra l'Amministrazione ed il soggetto beneficiario del finanziamento, previa acquisizione della documentazione necessaria prevista dalla normativa vigente. Di norma, la stipula del contratto o dell'atto di concessione deve avvenire entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'aggiudicazione o della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) ed altresì sul sito del Fondo Sociale Europeo della Regione Campania. La pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC), salvo diverse disposizioni, vale quale mezzo ufficiale di notifica ai soggetti interessati.
Il contratto o l'atto di concessione disciplina i rapporti tra le parti precisandone i relativi obblighi, le modalità di erogazione del finanziamento, le procedure di rendicontazione delle attività e/o delle spese effettivamente sostenute, la tempistica di realizzazione dell'attività e o delle singole linee di intervento previste e ogni altro elemento necessario ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.
Indipendentemente dalla natura della procedura amministrativa adottata, il Responsabile di Obiettivo Specifico è tenuto ad assicurare che tutta la documentazione amministrativo-contabile riguardante l'attuazione del progetto venga acquisita e registrata mediante protocollo informatico, nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali in materia di gestione informatica della documentazione amministrativa.
Riguardo all'attuazione degli interventi finanziati è opportuno, tuttavia, fornire alcune precisazioni in merito alle operazioni affidate in regime concessorio e quelle affidate in regime contrattuale.

3.1 Attuazione di operazioni in regime concessorio

Nell'ambito delle operazioni in regime concessorio, sono ammissibili a finanziamento progetti semplici e/o integrati che prevedono, a mero titolo esemplificativo, azioni quali:

- interventi formativi collettivi (attività di formazione d'aula, attività di laboratorio, stage, visite guidate, formazione outdoor);
- interventi formativi individuali (tirocini formativi e di orientamento, work experience, stage);
- azioni di qualificazione e riqualificazione rivolte a specifiche categorie di destinatari;
- percorsi di apprendistato;
- attività di orientamento, accompagnamento e sensibilizzazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- servizi e percorsi di counselling, finalizzati a sostenere l'integrazione socio lavorativa delle persone svantaggiate;
- servizi di assistenza e presa in carico rivolti a famiglie e soggetti particolarmente svantaggiati;
- sovvenzioni dirette ai singoli destinatari persone fisiche (per es. voucher di formazione o di servizio, buoni servizio, dottorati di ricerca, borse di studio e/o di ricerca, scuole di specializzazione, indennità di partecipazione);
- sovvenzioni *latu sensu* (come ad esempio i percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, gli incentivi alle imprese, gli aiuti alla formazione, gli aiuti all'occupazione, ecc…).

Per tutte le attività affidate in regime concessorio, formative e non, l'attuazione dell'operazione deve essere documentata utilizzando la modulistica allegata alle Linee Guida per i Beneficiari e nell'atto di concessione dovranno essere puntualmente definite le scadenze per la trasmissione della documentazione attestante l'attuazione delle operazioni anche in linea con il circuito finanziario previsto.
In virtù delle caratteristiche peculiari dell'intervento oggetto di finanziamento, il Responsabile di Obiettivo Specifico può adattare la modulistica allegata alle Linee Guida per i Beneficiari, previa comunicazione all'AdG, allo scopo di ridurre gli oneri in carico agli stessi ed agevolare l'attività di rendicontazione del progetto nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

3.2 Attuazione di operazioni in regime contrattuale

La cornice normativa per l'attuazione delle operazioni in regime contrattuale è costituita dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 di attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e di riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture nonché dalle relative disposizioni attuative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. IL TRATTAMENTO DELLE DOMANDE DI RIMBORSO

La procedura per il trattamento delle domande di rimborso, così come prevista all'interno del Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020, avviene nel rispetto dall'articolo 132 par. 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.
Le scadenze per la trasmissione delle domande di rimborso da parte dei beneficiari, la documentazione a supporto e le condizioni da rispettare vengono definite nel presente Manuale e nelle Linee Guida per i Beneficiari, salvo diverse disposizioni previste nell'atto di concessione/contratto sottoscritto.
In particolare, il Responsabile di Obiettivo Specifico, attraverso il proprio Team, accerta che la documentazione del beneficiario sia completa e rispondente a quanto previsto nell'atto di concessione/contratto sottoscritto, avvia l'iter amministrativo per l'acquisizione dei certificati propedeutici all'erogazione del finanziamento e attiva i controlli di primo livello (cfr. successivo capitolo 6) mettendo a disposizione tutta la documentazione di progetto.
Nei casi in cui l'importo richiesto non sia dovuto o non sia stata prodotta una documentazione appropriata necessaria all'espletamento delle verifiche di gestione o sia stata avviata un'indagine in merito a un'eventuale irregolarità che incide sulla spesa in questione, in coerenza a quanto previsto dall'articolo 132 par. 2 del Regolamento n. 1303/2013, il Responsabile di Obiettivo Specifico informa per iscritto il beneficiario interessato dell'interruzione dei termini per il trattamento delle domande di rimborso chiedendo le eventuali integrazioni documentali.
All'esito del controllo di primo livello, il Responsabile di Obiettivo Specifico provvede alla predisposizione del decreto di proposta di liquidazione e lo trasmette tramite la procedura E-grammata all'Unità per la Gestione Finanziaria presso l'Autorità di Gestione, corredato di tutti gli elementi necessari ai fini del relativo pagamento; in particolare, il Responsabile di Obiettivo Specifico dà atto dell'istruttoria compiuta riportando gli estremi della documentazione prevista dalla normativa nazionale e regionale per l'erogazione delle risorse finanziarie, attesta la regolarità sotto il profilo amministrativo-contabile dando evidenza dell'esito positivo del controllo di primo livello e cita espressamente l'impegno di spesa correlato al pagamento proposto.
L'Autorità di Gestione, supportata dall'Unità per la Gestione Finanziaria, verifica che il Decreto di proposta di liquidazione contenga tutti gli elementi richiesti; conseguentemente ne prende atto con proprio decreto, dispone la relativa liquidazione e lo invia, sia alla "UOD Gestione delle spese regionali", incardinata presso la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, sia al Responsabile di Obiettivo Specifico per gli adempimenti di rispettiva competenza.
A seguito dell'emissione del decreto, la "UOD Gestione delle spese regionali", effettuata la verifica di regolarità contabile, provvede all'emissione del mandato di pagamento addebitandolo sui capitoli collegati. Il mandato di pagamento viene trasmesso alla Tesoreria Regionale che provvede all'accredito sul conto corrente del Beneficiario dedicato alla ricezione dei pagamenti delle operazioni cofinanziate dal Programma; il tesoriere provvede, inoltre, a verificare l'esito dell'accredito sul conto del Beneficiario ed a comunicare gli estremi della quietanza alla "UOD Gestione delle spese regionali" che dà informazione dell'avvenuto pagamento all'Unità per la Gestione Finanziaria presso l'Autorità di Gestione, ai fini dell'inoltro ai competenti Responsabili di Obiettivo Specifico.
Le procedure di ricevimento, verifica e convalida delle domande di rimborso dei Beneficiari e le procedure di autorizzazione, esecuzione e liquidazione dei pagamenti, intervengono nelle diverse fasi del ciclo di vita di un'operazione (anticipazioni, acconti e saldi) e sono comunque sempre condizionate dall'esito delle verifiche di gestione, eseguite in conformità con quanto prescritto dall'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1 Tracciabilità dei pagamenti

L'art. 125 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e s.m.i. prevede l'obbligo, per i beneficiari e gli organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni, di mantenere *un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione*.

Altri obblighi sono quelli previsti dalla L. n. 136/2010, nella versione attualmente vigente a seguito delle modifiche introdotte con la legge n. 217 del 17 dicembre 2010. In particolare, l'art. 3 della citata L. 136/2010, al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari volta a prevenire la infiltrazioni criminali, impone che:

- gli appaltatori, i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese nonché i concessionari di finanziamenti pubblici anche europei a qualsiasi titolo interessati ai lavori, ai servizi e alle forniture pubblici devono utilizzare uno o più conti correnti bancari o postali, accesi presso banche o presso la società Poste italiane Spa, dedicati, anche non in via esclusiva, alle commesse pubbliche;
- tutti i movimenti finanziari relativi ai lavori, ai servizi e alle forniture pubblici nonché alla gestione dei finanziamenti di cui al punto precedente devono essere registrati sui conti correnti dedicati e, salvo quanto previsto dal comma 3 della citata L. 136/2010 e ss.mm.ii., devono essere effettuati esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni;
- gli strumenti di pagamento devono riportare, in relazione a ciascuna transazione posta in essere dalla stazione appaltante e dagli altri soggetti, il codice identificativo di gara (CIG), attribuito dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture su richiesta della stazione appaltante e, ove obbligatorio ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, il codice unico di progetto (CUP).

Ogni contratto sottoscritto dalla stazione appaltante dovrà contenere, a pena di nullità, un'apposita clausola, con cui i contraenti assumono gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari; resta a carico della stazione appaltante la verifica dell'inserimento della clausola, a pena di nullità, in tutti i contratti sottoscritti con i subappaltatori e subcontraenti della filiera delle imprese.
La normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari deve essere applicata ad ogni movimentazione finanziaria posta in essere, sia da parte della stazione appaltante, sia da parte di tutti i soggetti individuati dal comma 1 dell'art. 3.
L'applicazione della normativa sulla tracciabilità è esclusa:

- per i flussi intercorrenti tra l'amministrazione e i soggetti in house;
- per i flussi intercorrenti tra amministrazioni e soggetti pubblici finalizzati a coprire costi relativi alle attività da espletare in funzione del ruolo istituzionale da essi ricoperto ex lege.

Si rinvia alla normativa nazionale vigente per gli aspetti connessi alla puntuale applicazione delle disposizioni in materia di tracciabilità dei pagamenti.

Con specifico riferimento ai flussi finanziari relativi alle operazioni cofinanziate dal POR Campania FSE 2014-2020, è obbligatorio l'utilizzo, da parte dei destinatari di pagamenti e finanziamenti pubblici, di conti correnti bancari o postali dedicati, anche non in via esclusiva, alle commesse pubbliche nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale.
Il sistema di contabilità separata va applicato, nell'ambito delle operazioni finanziate dal Programma, sia per le operazioni di natura concessoria che per quelle di natura contrattuale, con l'obbligo, per il beneficiario/soggetto aggiudicatario, dell'accensione di un apposito conto corrente dedicato, anche non invia esclusiva, sul quale accreditare il finanziamento accordato, dal quale effettuare i pagamenti relativi ai costi del progetto, anche se rientranti tra le spese generali, ovvero destinati alla provvista di

fonte: http://burc.regione.campania.it

immobilizzazioni tecniche (ex art. 3 co. 2, L. n. 136/2010).
In sede di rendicontazione, le spese non transitate sul conto corrente dedicato non verranno riconosciute.

I pagamenti in contanti sono ammissibili nel rispetto della normativa di riferimento, fermo restando il divieto di artificioso frazionamento e previa presentazione della documentazione attestante l'avvenuta movimentazione finanziaria (ad esempio esibizione di estratti conto, dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., ecc…).
In virtù delle caratteristiche peculiari dell'intervento oggetto di finanziamento, i Responsabili di Obiettivo Specifico possono prevedere negli avvisi e/o negli atti di concessione sottoscritti ulteriori limitazioni ai pagamenti in contanti rispetto a quanto previsto dalla normativa di riferimento.

4.2 Il Codice Identificativo Gara (CIG)

Il CIG (Codice Identificativo Gara) è un codice alfanumerico univoco e obbligatorio che identifica un dato appalto o lotto e che, secondo precise disposizioni normative, viene richiesto del Responsabile Unico di Procedimento prima della procedura di individuazione del contraente sul sistema SIMOG dell'AVCP.
Sostanzialmente il CIG ha alcune funzioni essenziali, quali:

- la tracciabilità dei flussi finanziari di ciascuna stazione appaltante per affidamenti di lavori, servizi e forniture, secondo la legge n. 136/2010, a prescindere dall'importo dell'affidamento e dalla procedura scelta;
- l'adempimento agli obblighi di comunicazione delle informazioni all'Osservatorio per individuare in maniera univoca gare, lotti e contratti;
- l'adempimento al sistema di contribuzione della somma dovuta all'AVCP da parte degli operatori economici, il cui versamento è condizione di ammissibilità alle procedure per la realizzazione di opere pubbliche, secondo dall'articolo 1, comma 67, della legge 266/2005, richiamato dall'articolo 8, comma 12, del Codice.

Sono soggette all'obbligo di richiesta del CIG, ad opera del Responsabile Unico del Procedimento, tutte le fattispecie contrattuali di cui al D.Lgs n. 50/2016, indipendentemente dalla procedura di scelta del contraente adottata e dall'importo del contratto.

4.3 Il Codice unico di progetto (CUP)

Il Codice Unico di Progetto di investimento pubblico (CUP) rappresenta la condizione per la costruzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici.
L'assegnazione del Codice Unico di Progetto ad ogni progetto d'investimento pubblico, in corso di attuazione al 1° gennaio 2003 o che sia avviato successivamente a tale data, è esplicitamente richiesta dall'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 e dalla delibera del CIPE n. 143 del 27 dicembre 2002 e ss.mm.ii, in quanto il CUP costituisce uno strumento che consente alla Pubblica Amministrazione, nelle sue varie articolazioni organizzative e territoriali, d'identificare ogni progetto d'investimento pubblico (che preveda cioè, in tutto o in parte, oneri a carico dei contribuenti), con una codifica valida per tutte le Amministrazioni e per i soggetti - pubblici e privati - coinvolti nel ciclo di vita dei progetti stessi, per seguirne, in prospettiva, l'evoluzione.
E' necessario generare il CUP per tutti i progetti di investimento pubblico. Si intende per progetto di investimento pubblico quel complesso di attività elementari da attivare per il conseguimento di un obiettivo specifico, che preveda un finanziamento anche parziale da parte di un ente pubblico e che

fonte: http://burc.regione.campania.it

comporti un incremento dello stock di capitale disponibile per l'intera collettività o per il singolo beneficiario.
Il codice CUP, qualunque sia l'importo del progetto di investimento pubblico, deve essere richiesto:

- per gli aiuti e le altre forme d'intervento: al momento dell'approvazione dei provvedimenti amministrativi di concessione o di decisione del finanziamento;
- in caso di acquisizione di beni e servizi: al momento dell'aggiudicazione della fornitura/Concessione del servizio.

La generazione del CUP viene assistita da una procedura via web predisposta dal CIPE. L'attribuzione del CUP consegue alla fornitura di una serie di informazioni necessarie per la classificazione del progetto, che riguardano:

- il soggetto titolare;
- la natura e tipologia del progetto;
- il settore, sottosettore e categoria;
- CPV (codice dal Common Procurement Vocabulary);
- la localizzazione sul territorio;
- la denominazione e classificazione dell'attività del beneficiario (ove esistente);
- l'anno di finanziamento;
- il costo complessivo del progetto e ammontare del contributo pubblico;
- le linee di finanziamento.

Di norma ad ogni progetto di investimento pubblico coincide l'associazione di un CUP. Nel caso di concessione di voucher formativi individuali, sono previste due diverse modalità di registrazione a seconda se i voucher individuali fanno riferimento o meno ad un unico corso di formazione, in particolare:
a. più voucher rappresentano un unico "progetto d'investimento pubblico" se tutti i voucher fanno riferimento ad un unico corso di formazione; in questo caso va richiesto un CUP per il suddetto insieme dei voucher;
b. altrimenti, ogni singolo voucher individuale costituisce un diverso progetto, per il quale va richiesto uno specifico CUP.
Pertanto non è possibile richiedere un solo CUP nel caso si faccia riferimento a più voucher individuali spesi in più enti di formazione.
La responsabilità della richiesta del CUP è attribuita al soggetto titolare del progetto, cui compete l'attuazione di detti interventi, che – a seconda della natura di detti interventi, come di seguito specificato – può anche consistere nell'erogazione delle relative risorse finanziarie pubbliche, destinate alla realizzazione dell'intervento stesso.
Nel caso della concessione di incentivi a unità produttive sono tenuti a richiedere il CUP i soggetti pubblici cui spetta la competenza per la concessione delle risorse pubbliche; ove tale funzione risulti delegata ad altri soggetti anche privati, la responsabilità della richiesta del CUP si trasferisce a questi ultimi.
Nel caso di concessione di incentivi a soggetti diversi da unità produttive la richiesta del CUP è in carico alle Amministrazioni e agli Enti pubblici cui spetta la titolarità della concessione delle risorse pubbliche.
Nel caso di progetti di formazione realizzati da Amministrazioni o Enti Pubblici la richiesta del CUP rientra nella responsabilità del soggetto che realizza il servizio. Ove il progetto di formazione sia realizzato da strutture private, la natura del progetto è equiparabile all'acquisizione di servizi, il cui CUP va richiesto dall'Amministrazione o dall'Ente pubblico cui spetta la titolarità della decisione di spesa delle risorse pubbliche. Sono assimilati a Enti Pubblici anche gli Enti e le società di proprietà pubblica che svolgono, per norma, attività istituzionali a valenza pubblica o comunque riconducibili alla figura di "organismi di diritto pubblico". In tal senso gli istituti scolastici e universitari devono chiedere il codice solo per gli interventi destinati a utenti non ricompresi nella loro utenza "interna".

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4 Procedure di erogazione dei finanziamenti in regime concessorio

In generale, il finanziamento concesso per la realizzazione delle operazioni di natura concessoria può essere erogato con due modalità:
1. erogazione in anticipazione;
2. erogazione a saldo.

4.4.1 Erogazione in anticipazione

Il finanziamento può essere, salvo diversa disposizione, erogato in tre soluzioni.

Prima anticipazione
L'importo dell'anticipazione è pari al 40% del finanziamento assegnato, salvo diversa previsione, e può essere erogato previa trasmissione al Responsabile di Obiettivo Specifico, da parte del soggetto Beneficiario:

- di richiesta di anticipazione, con l'indicazione del Codice ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico e del CUP, del titolo del progetto, dell'Asse/Obiettivo Specifico/Azione di finanziamento, nonché dei riferimenti di repertoriazione dell'atto di concessione;
- degli estremi del conto corrente dedicato, anche non in via esclusiva, sul quale accreditare il finanziamento accordato e dal quale effettuare i pagamenti relativi ai costi del progetto indicando le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare sul conto;
- di comunicazione dell'avvio delle attività progettuali, in linea con quanto previsto nell'atto di concessione;
- di idonea garanzia fideiussoria, nei casi dovuti, sotto forma di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 e ss.mm.ii., tenendo conto di quanto previsto dalla Legge di stabilità 2016;
- della documentazione ulteriore richiesta nell'atto di concessione in relazione alle caratteristiche peculiari dell'intervento ammesso a finanziamento.

L'anticipo non rappresenta spesa rendicontabile e certificabile ma costituisce la disponibilità finanziaria iniziale che consente al Beneficiario di dare concreta attuazione all'operazione.
In coerenza con quanto previsto nella sezione introduttiva del capitolo 4 la procedura per il trattamento delle domande di rimborso si applica a tutte le fasi del ciclo di vita di un'operazione, dunque, anche alla prima anticipazione. L'erogazione della prima anticipazione è pur sempre condizionata dall'esito delle verifiche di gestione, eseguite in conformità con quanto prescritto dall'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, le quali in questa fase riguarderanno prevalentemente gli aspetti tecnico-amministrativi legati alla selezione ed ammissione a finanziamento dell'operazione e non gli accertamenti di natura contabile.
Acquisito l'esito del controllo di I livello, il Responsabile di Obiettivo Specifico provvede all'erogazione della prima anticipazione secondo le modalità definite nella sezione introduttiva del capitolo 4. Una volta ricevuta la quietanza da parte dell'Unità per la Gestione Finanziaria attestante l'avvenuto pagamento della prima anticipazione, il Responsabile di Obiettivo Specifico provvede al caricamento dei dati di monitoraggio finanziario sul Sistema Informatico.
In linea generale, il beneficiario è tenuto a spendere almeno il 90% dell'importo percepito a titolo di prima anticipazione, entro e non oltre la data di completamento del 50% delle attività, salva diversa disposizione dell'avviso, dandone opportuna comunicazione al Responsabile di Obiettivo Specifico. L'avviso può,

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunque, disciplinare diversamente la percentuale dell'importo percepito a titolo di prima anticipazione che il beneficiario è tenuto a liquidare ed il termine entro cui tale obbligo deve essere assolto.

Seconda anticipazione
L'importo relativo alla seconda anticipazione è pari al 40% del finanziamento assegnato, salvo diversa previsione, e può essere richiesto dal Beneficiario, previa presentazione:

- di richiesta di anticipazione, con l'indicazione del Codice ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico e del CUP, del titolo del progetto, dell'Asse/Obiettivo Specifico/Azione di finanziamento, nonché dei riferimenti di repertoriazione dell'atto di concessione;
- di idonea garanzia fideiussoria, nei casi dovuti, sotto forma di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 e ss.mm.ii., tenendo conto di quanto previsto dalla Legge di stabilità 2016;
- della documentazione attestante lo svolgimento delle attività progettuali;
- della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate pari ad almeno il 90% della prima anticipazione, salvo diversa disposizione nell'avviso e/o nell'atto di concessione, in uno alla documentazione necessaria ad attestare l'effettività della spesa sostenuta compreso il piano dei costi comparativo tra preventivo e consuntivo;
- in alternativa o, in misura complementare al punto precedente, della documentazione richiesta dall'Avviso e/o dall'Atto di concessione sottoscritto, in caso di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi;
- della documentazione ulteriore richiesta nell'atto di concessione in relazione alle caratteristiche peculiari dell'intervento ammesso a finanziamento.

L'erogazione dell'importo richiesto è subordinata all'esito positivo del controllo di primo livello sulla documentazione di spesa e di pagamento presentata dal Beneficiario (pari ad almeno il 90% della prima anticipazione).

Acquisito l'esito del controllo di I livello, il Responsabile di Obiettivo Specifico provvede all'erogazione della seconda anticipazione secondo le modalità definite nella sezione introduttiva del capitolo 4. Una volta ricevuta la quietanza da parte dell'Unità per la Gestione Finanziaria attestante l'avvenuto pagamento della seconda anticipazione, il Responsabile di Obiettivo Specifico provvede al caricamento dei dati di monitoraggio finanziario sul Sistema Informatico.

Almeno il 90% dell'importo percepito a titolo di seconda anticipazione deve essere speso entro e non oltre la data di completamento delle attività progettuali, salvo diversa disposizione dell'avviso.
In generale, l'erogazione della seconda anticipazione è comunque soggetta alla verifica dell'avanzamento fisico delle attività da parte del Responsabile di Obiettivo Specifico. Più precisamente, il pagamento della seconda anticipazione è subordinato alla verifica da parte del Responsabile di Obiettivo Specifico della proporzionalità e della coerenza tra l'avanzamento procedurale dell'attività finanziata e l'importo erogato a titolo di prima anticipazione.

Saldo finale provvisorio
Il saldo finale provvisorio - per un importo massimo pari alla differenza tra finanziamento concesso e le anticipazioni ricevute - può essere richiesto dal Beneficiario, previa presentazione:

- di richiesta di saldo, con l'indicazione del Codice ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico e del CUP, del titolo del progetto, dell'Asse/Obiettivo Specifico/Azione di finanziamento, nonché dei riferimenti di repertoriazione dell'atto di

fonte: http://burc.regione.campania.it

concessione;

- di idonea garanzia fideiussoria, nei casi dovuti, sotto forma di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 e ss.mm.ii., indicando l'importo spettante, calcolato detraendo dal totale delle spese eleggibili (comprese quelle ancora da maturare) gli importi ricevuti a titolo di anticipazione e tenendo conto di quanto previsto dalla Legge di stabilità 2016;
- di una dichiarazione attestante il completamento delle attività formative e/o ogni ulteriore attività progettuale;
- di una dichiarazione attestante l'avvenuta spesa di almeno il 90% delle eventuali anticipazioni ricevute (prima e seconda anticipazione);
- della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate pari ad almeno il 90% della seconda anticipazione, salvo diversa disposizione nell'avviso e/o nell'atto di concessione, in uno alla documentazione necessaria ad attestare l'effettività della spesa sostenuta, compreso il piano dei costi comparativo tra preventivo e consuntivo;
- in alternativa o, in misura complementare al punto precedente, della documentazione richiesta dall'Avviso e/o dall'Atto di concessione sottoscritto, in caso di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi;
- della documentazione ulteriore richiesta nell'atto di concessione in relazione alle caratteristiche peculiari dell'intervento ammesso a finanziamento.

La liquidazione dell'importo richiesto è subordinata all'esito positivo del controllo di primo livello, svolto dal Team di Obiettivo Specifico, sulla documentazione progettuale e contabile presentata dal Beneficiario.
Acquisito l'esito del controllo di I livello, il Responsabile di Obiettivo Specifico provvede all'erogazione del saldo finale provvisorio secondo le modalità definite nella sezione introduttiva del capitolo 4. Una volta ricevuta la quietanza da parte dell'Unità per la Gestione Finanziaria attestante l'avvenuto pagamento del saldo, il Responsabile di Obiettivo Specifico provvede al caricamento dei dati di monitoraggio finanziario sul Sistema Informatico.
L'importo percepito a titolo di saldo finale provvisorio deve essere speso entro 45 giorni dalla data di accredito sul conto corrente dedicato del Beneficiario e la rendicontazione delle relative spese deve avvenire entro i 15 giorni successivi.
Il Beneficiario, entro 60 giorni dalla data di accredito del saldo finale, deve trasmettere al Responsabile di Obiettivo Specifico tutta la documentazione amministrativo-contabile probatoria delle spese relative al saldo erogato, compreso il piano dei costi comparativo tra preventivo e consuntivo che sarà oggetto di verifica in sede di controllo di primo livello.
Il suddetto termine di 60 giorni è raccomandato per favorire l'accelerazione della spesa e la conseguente certificazione.
Nel caso in cui gli importi erogati dalla Regione a titolo di anticipazione o di saldo finale provvisorio superino il totale delle spese rendicontate e validate dal controllo di primo livello, il Beneficiario è obbligato a restituire il maggiore importo ricevuto, entro 15 giorni dalla richiesta, con bonifico bancario sull'apposito conto corrente della Regione, con l'indicazione del Codice ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico e del CUP, del titolo del progetto, nonché dei riferimenti di repertoriazione dell'atto di concessione.
L'attestazione relativa al versamento effettuato deve essere inviata al Responsabile di Obiettivo Specifico, il quale provvederà ad allineare i dati di avanzamento finanziario sul sistema di monitoraggio.
In caso di inadempimento, verranno avviate dal Responsabile di Obiettivo Specifico le procedure per il recupero del credito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In riferimento alle garanzie fideiussorie si rappresenta che le stesse devono avere la forma di atto pubblico o di scrittura privata autenticata, devono contenere l'espressa esclusione della preventiva escussione ex art. 1944 c.c. e della decadenza ex art. 1957 c.c. nonché la clausola di operatività, entro 15 giorni, a semplice richiesta della Responsabile di Obiettivo Specifico.
Ciascuna polizza deve avere validità di un anno, con proroghe semestrali automatiche, a partire dalla data di presentazione della richiesta di pagamento e comunque fino a 12 mesi dal termine di chiusura delle attività fissato dall'atto di concessione sottoscritto.
Lo svincolo delle polizze fideiussorie da parte del Responsabile di Obiettivo Specifico è subordinato alle seguenti condizioni:
- completamento delle attività progettuali;
- rendicontazione in itinere di tutte le spese sostenute;
- esito positivo dei controlli di primo livello effettuati dal Team di Obiettivo Specifico.
Il Beneficiario è tenuto a produrre integrazioni alle polizze fideiussorie qualora alla scadenza delle stesse non ricorrano le condizioni di cui sopra. Qualora gli importi erogati dal Responsabile di Obiettivo Specifico a titolo di anticipazione o di saldo finale provvisorio superino il totale delle spese rendicontate e validate, la polizza potrà essere svincolata solo dopo la presentazione della documentazione attestante l'avvenuta restituzione dei suddetti importi.

4.4.2 Erogazione a rimborso

Salvo diversa disposizione, l'erogazione avviene generalmente in due soluzioni.

Prima erogazione
L'importo è, di norma, pari all'80% del finanziamento assegnato e può essere richiesto dal Beneficiario al termine delle attività progettuali, previa presentazione:

- di richiesta di rimborso, con l'indicazione del Codice ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico e del CUP, del titolo del progetto, nonché dei riferimenti di repertoriazione dell'atto di concessione;
- degli estremi del conto corrente dedicato, anche non in via esclusiva, sul quale accreditare il finanziamento accordato e dal quale effettuare i pagamenti relativi ai costi del progetto indicando le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare sul conto;
- di una dichiarazione attestante il completamento delle attività progettuali, salvo diversa disposizione;
- della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate pari ad almeno l'80% dell'importo ammesso a finanziamento, salvo diversa disposizione, in uno alla documentazione necessaria ad attestare l'effettività della spesa sostenuta, compreso il piano dei costi comparativo tra preventivo e consuntivo;
- in alternativa o, in misura complementare al punto precedente, della documentazione richiesta dall'Avviso e/o dall'Atto di concessione sottoscritto, in caso di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi;
- della documentazione ulteriore richiesta nell'atto di concessione in relazione alle caratteristiche peculiari dell'intervento ammesso a finanziamento.

L'erogazione è subordinata all'esito positivo del controllo di primo livello, svolto dal Team di Obiettivo Specifico, sulla documentazione progettuale e contabile presentata dal Beneficiario. Acquisito l'esito del controllo di I livello, il Responsabile di Obiettivo Specifico provvede al rimborso delle spese effettivamente sostenute e riconosciute secondo le modalità definite nella sezione introduttiva del capitolo 4.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La verifica deve avvenire entro 60 giorni dalla presentazione dell'istanza, salvo sospensioni in caso di richieste di integrazioni debitamente motivate.
A fronte della richiesta di rimborso ricevuta, la Regione provvederà ad erogare un importo pari alle spese effettivamente sostenute e riconosciute in coerenza con l'esito dei controlli di primo livello.

Saldo finale
Il saldo finale, pari alla differenza tra l'importo complessivo sostenuto sul progetto approvato e l'importo già rendicontato a titolo di richiesta di rimborso dell'80% del contributo iniziale concesso, può essere richiesto dal Beneficiario al termine delle attività progettuali, previa presentazione:

- di richiesta di rimborso, con l'indicazione del Codice ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico e del CUP, del titolo del progetto, nonché dei riferimenti di repertoriazione dell'atto di concessione;
- della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate a concorrenza del 100% dell'importo ammesso a finanziamento, in uno alla documentazione necessaria ad attestare l'effettività della spesa sostenuta, compreso il piano dei costi comparativo tra preventivo e consuntivo;
- in alternativa al punto precedente della documentazione necessaria in caso di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi;
- della documentazione ulteriore richiesta nell'atto di concessione in relazione alle caratteristiche peculiari dell'intervento ammesso a finanziamento.

L'erogazione è subordinata all'esito positivo del controllo di primo livello, svolto dal Team di Obiettivo Specifico, sulla documentazione progettuale e contabile presentata dal Beneficiario. Acquisito l'esito del controllo di I livello, il Responsabile di Obiettivo Specifico provvede all'erogazione del saldo finale secondo le modalità definite nella sezione introduttiva del capitolo 4.
La verifica deve avvenire entro 60 giorni dalla presentazione dell'istanza, salvo sospensioni in caso di richieste di integrazioni debitamente motivate.
A fronte della richiesta di rimborso ricevuta, la Regione provvederà ad erogare un importo pari alle spese effettivamente sostenute e riconosciute in coerenza con l'esito dei controlli di primo livello.

Nel caso in cui il beneficiario rendiconti il 100% delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nonchè tutta la documentazione attestante la realizzazione del progetto il Responsabile di Obiettivo Specifico provvede ad erogare il finanziamento in un'unica soluzione, subordinatamente all'esito positivo del controllo di primo livello, svolto dal Team di Obiettivo Specifico e secondo le modalità definite nella sezione introduttiva del capitolo 4.

4.5 Procedure di erogazione dei finanziamenti in regime contrattuale

In generale, il finanziamento concesso per la realizzazione delle operazioni di natura contrattuale prevede l'erogazione di un acconto, pari al 20% del totale, oltre IVA (se non diversamente previsto nel disciplinare di gara ovvero nel contratto sottoscritto), entro 30 giorni dalla data di firma del contratto e/o di avvio dei lavori, previa presentazione:

- di formale richiesta di acconto, con l'indicazione del Codice ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico, del CUP e del CIG, del titolo del progetto, dell'Asse/Obiettivo Specifico/Azione di finanziamento, nonché dei riferimenti di repertoriazione del contratto sottoscritto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- degli estremi del conto corrente dedicato, anche non invia esclusiva, sul quale accreditare il finanziamento accordato e dal quale effettuare i pagamenti relativi ai costi del progetto, indicando le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare sul conto ed assicurando una codificazione contabile adeguata ai fini della rintracciabilità della spesa, secondo quanto previsto dal presente Manuale ed in conformità con le disposizioni di cui alla L. 136/2010;
- di comunicazione dell'avvio delle attività progettuali e del Piano di Lavoro/Progetto esecutivo corredato di cronoprogramma, in linea con quanto previsto nel bando di gara e/o nel contratto sottoscritto;
- di regolare fattura emessa secondo le disposizioni di legge o documento equipollente;
- di idonea garanzia fideiussoria, nei casi dovuti, sotto forma di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 e ss.mm.ii., tenendo conto di quanto previsto dalla Legge di stabilità 2016;
- della documentazione richiesta dalle disposizioni normative vigenti in materia di contratti pubblici e da quella prevista dal contratto sottoscritto dalle parti.

In coerenza con quanto previsto nella sezione introduttiva del capitolo 4 la procedura per il trattamento delle domande di rimborso si applica a tutte le fasi del ciclo di vita di un'operazione, dunque, anche alla prima anticipazione. L'erogazione dell'acconto è pur sempre condizionata dall'esito delle verifiche di gestione, eseguite in conformità con quanto prescritto dall'art. 125 del Regolamento (UE) 1303/2013, le quali in questa fase riguarderanno più che altro gli aspetti tecnico-amministrativi legati alla selezione ed ammissione a finanziamento dell'operazione e non lo stato di avanzamento delle attività progettuali.
Acquisito l'esito del controllo di I livello, il Responsabile di Obiettivo Specifico provvede all'erogazione dell'acconto secondo le modalità definite nella sezione introduttiva del capitolo 4. Una volta ricevuta la quietanza da parte dell'Unità per la Gestione Finanziaria attestante l'avvenuto pagamento dell'acconto il Responsabile di Obiettivo Specifico provvede al caricamento dei dati di monitoraggio finanziario sul Sistema Informatico.
Nei casi in cui il Beneficiario è la Regione Campania, per le operazioni in regime contrattuale l'anticipo quietanzato rappresenta spesa certificabile quando il soggetto aggiudicatario, oltre ad aver emesso fattura (documento contabile comprovante la spesa) ha prodotto anche un output (ad esempio un progetto esecutivo, un piano di lavoro, un cronoprogramma, ecc…) e ciò viene espressamente previsto nell'atto che regola i rapporti tra le parti.
La possibilità di certificare gli acconti per le operazioni in regime contrattuale è in linea con la modalità di rendicontazione prevista per le stesse in quanto il soggetto aggiudicatario non è tenuto a rendicontare tutti i costi diretti e indiretti effettivamente sostenuti in relazione all'esecuzione dell'operazione, ma è tenuto esclusivamente a dare evidenza delle attività svolte e degli output prodotti.
L'ulteriore 70%, di norma, può essere erogato in rate trimestrali/semestrali e/o secondo la cadenza prevista dal contratto sottoscritto dalle parti, ciascuna previa presentazione:

- di formale richiesta, con l'indicazione del Codice ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico, del CUP e del CIG, del titolo del progetto, dell'Asse/Obiettivo Specifico/Azione di finanziamento, nonché dei riferimenti di repertoriazione del contratto sottoscritto;
- di regolare fattura emessa secondo le disposizioni di legge;
- di una relazione sullo stato di avanzamento generale del progetto, contenente la descrizione delle attività svolte e i relativi tempi dedicati alle singole attività, con l'indicazione delle risorse umane utilizzate e la descrizione degli output prodotti (caratteristiche specifiche di ogni singolo output), in linea con quanto previsto nel bando di gara, nel contratto sottoscritto e/o nel piano di lavoro;
- dei time-sheet dei professionisti coinvolti, ove previsto negli atti di gara e nel contratto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- della documentazione richiesta dalle disposizioni normative vigenti in materia di contratti pubblici e da quella prevista dal contratto sottoscritto dalle parti.

Acquisito l'esito del controllo di I livello, a seguito dell'attestazione di regolare esecuzione da parte del soggetto competente, il Responsabile di Obiettivo Specifico provvede all'erogazione delle tranche di finanziamento fino a concorrenza del 70% secondo le modalità definite nella sezione introduttiva del capitolo 4. Una volta ricevuta la quietanza da parte dell'Unità per la Gestione Finanziaria attestante l'avvenuto pagamento della tranche di finanziamento il Responsabile di Obiettivo Specifico provvede al caricamento dei dati di monitoraggio finanziario sul Sistema Informatico.
L'erogazione del saldo, pari al 10%, avviene, di norma, entro 60 giorni dalla data di comunicazione della chiusura del progetto, previa consegna della documentazione amministrativo-contabile di progetto ed in particolare previa presentazione:

- di formale richiesta, con l'indicazione del Codice ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico, del CUP e del CIG, del titolo del progetto, dell'Asse/Obiettivo Specifico/Azione di finanziamento, nonché dei riferimenti di repertoriazione del contratto sottoscritto;
- della relazione conclusiva delle attività progettuali realizzate contenente la descrizione delle attività svolte e i relativi tempi dedicati alle singole attività, con l'indicazione delle risorse umane utilizzate e la descrizione degli output prodotti (caratteristiche specifiche di ogni singolo output), nonché la descrizione dei risultati raggiunti e degli obiettivi realizzati in linea con il Piano di Lavoro presentato;
- di regolare fattura emessa secondo le disposizioni di legge o documento equipollente;
- dei time-sheet dei professionisti coinvolti, ove previsto negli atti di gara e nel contratto, accompagnato dal riepilogo complessivo delle giornate lavorative espletate in linea con il Piano di Lavoro presentato;
- della documentazione richiesta dalle disposizioni normative vigenti in materia di contratti pubblici e da quella prevista dal contratto sottoscritto dalle parti.

Il provvedimento di liquidazione del saldo è subordinato all'esito positivo della verifica di conformità, volto a determinare un giudizio di adeguatezza o meno dei prodotti/servizi consegnati/eseguiti rispetto alle previsioni del contratto. Tali verifiche determineranno un giudizio di adeguatezza del servizio, di conformità alla procedura e di regolarità dei pagamenti effettuati dalla Regione, in qualità di beneficiario.
Acquisito l'esito del controllo di I livello, il Responsabile di Obiettivo Specifico provvede all'erogazione del saldo secondo le modalità definite nella sezione introduttiva del capitolo 4. Una volta ricevuta la quietanza da parte dell'Unità per la Gestione Finanziaria attestante l'avvenuto pagamento del saldo il Responsabile di Obiettivo Specifico provvede al caricamento dei dati di monitoraggio finanziario sul Sistema Informatico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5 LA RENDICONTAZIONE

L'attività di rendicontazione consiste nella predisposizione della documentazione amministrativa e contabile necessaria a dimostrare la corretta esecuzione procedurale e finanziaria degli interventi previsti dal POR Campania FSE 2014-2020, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento. L'attività di rendicontazione è in capo al soggetto deputato all'attuazione della singola operazione ammessa a finanziamento.

5.1 Rendicontazione delle attività in regime concessorio

Ad esclusione dei casi in cui è prevista l'opzione della semplificazione dei costi, la rendicontazione delle attività svolte in regime concessorio avviene a *costi reali*, ovvero il beneficiario è tenuto alla rendicontazione di tutti i costi diretti e indiretti effettivamente sostenuti in connessione con l'esecuzione dell'operazione, attraverso la presentazione di idonei giustificativi di spesa.
Per ogni progetto per il quale viene concessa una sovvenzione, il costo ammissibile si ottiene sottraendo dalla somma delle spese ammissibili, le eventuali detrazioni di spesa (sconti, abbuoni, resi o qualsiasi altro evento che renda la spesa, anche parzialmente, recuperabile e quindi non definitivamente sostenuta). Tali spese devono essere adeguatamente giustificate dalla relativa documentazione amministrativa e contabile ed esposte analiticamente nella rendicontazione presentata.
In generale, le spese sostenute possono essere giustificate dai seguenti tre tipi di documenti amministrativo/contabili:

- provvedimenti che originano la prestazione o fornitura (ad esempio lettere di incarico, ordini di servizio, ordinativi di forniture), in cui sia esplicitamente indicata la connessione della spesa con l'azione cofinanziata. Tali provvedimenti devono essere emessi prima dell'inizio della prestazione o della fornitura;
- documenti che descrivono la prestazione o fornitura (ad esempio registri di presenza, descrizione dell'attività svolta, ecc…);
- documenti che attestano l'avvenuto pagamento della prestazione o fornitura (ad esempio fatture quietanzate, ricevute fiscali, note di debito, bonifici bancari o postali, F24 quietanzati, ecc…).

Al fine di evitare il doppio finanziamento, tutti i documenti di spesa devono riportare i seguenti elementi: il **titolo del progetto**, la dicitura **POR Campania FSE 2014-2020**, l'**Asse / Obiettivo Specifico / Azione** che cofinanzia l'intervento, il **Codice Ufficio** del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico, il **CUP** e l'**importo totale o parziale imputato** all'azione finanziata
Per quanto riguarda i documenti "dematerializzati" ovvero "sempre riproducibili in originale" (ad esempio buste paga, F24, ecc…) gli elementi succitati laddove non possono essere parte integrante del giustificativo devono essere riportati in una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii. con la quale il Beneficiario li riconduce al progetto e attesta l'imputazione del costo, totale o parziale, allo stesso. E' facoltà del Responsabile di Obiettivo Specifico chiedere in qualsivoglia momento documentazione integrativa e complementare volta ad accertare l'imputazione del costo al progetto allo scopo di evitare casi di doppio finanziamento (ad esempio a dimostrazione della corretta imputazione dei costi ai diversi progetti finanziati dai Fondi SIE).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di costi imputabili o imputati solo parzialmente all'attività cofinanziata, il beneficiario individua l'unità di misura fisica o temporale alla quale rapportarli. L'onere rilevato dal documento contabile si divide per il numero complessivo di unità di riferimento e si moltiplica per il numero di unità da riferire all'azione cofinanziata: si può trattare, ad esempio, di unità di spazio (superficie di un immobile utilizzata rispetto alla superficie complessiva), di numero di beneficiari della spesa (numero di utilizzatori destinatari dell'azione cofinanziata rispetto al numero totale di utilizzatori), di unità di tempo (ore o giorni di utilizzo di un'attrezzatura da parte dei destinatari dell'azione cofinanziata rispetto alle ore o giorni complessivi di utilizzo), ecc… È necessario che tutti gli elementi per il calcolo della quota imputabile all'azione cofinanziata siano esplicitamente indicati e documentati.

Per un corretto riconoscimento in sede di controllo di primo livello, i costi per le attività affidate in regime concessorio devono:

- figurare nell'elenco dei costi ammissibili in coerenza con la normativa comunitaria e nazionale in materia di ammissibilità delle spesa nonché nel rispetto delle disposizioni previste dal presente Manuale e dalle Linee guida per i beneficiari;
- essere strettamente connessi all'azione approvata e realizzata;
- essere documentati con giustificativi in originale o conformi all'originale se accompagnati da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii.;
- essere conformi alle leggi contabili e fiscali nazionali;
- essere registrati nel giornale di contabilità generale;
- essere impegnati in un periodo compreso tra la data di approvazione dell'avviso e la data di chiusura del progetto, salvo diverse disposizioni;
- essere contenuti nei limiti degli importi indicati nel preventivo/piano dei costi approvato;
- essere sostenuti secondo i principi di economia e sana gestione finanziaria;
- rispettare il rapporto costi-benefici;
- essere congrui;
- essere documentati con atti di impegno certi (contratti, fatture, dichiarazioni di credito, titoli di viaggio, ecc…).

Il beneficiario è tenuto a rendicontare le spese sostenute per la realizzazione del progetto in funzione delle scadenze definite negli avvisi e/o negli atti di concessione sottoscritti, salvo diverse disposizioni.
La rendicontazione finanziaria può essere effettuata attraverso la trasmissione della relativa documentazione al Responsabile di Obiettivo Specifico, salvo diverse disposizioni.
Contestualmente alla rendicontazione finanziaria il Beneficiario è tenuto a fornire anche i dati di monitoraggio fisico e procedurale dell'intervento attraverso la trasmissione della modulistica predisposta, in coerenza con quanto previsto nelle Linee Guida per i Beneficiari.

5.2 Rendicontazione delle attività in caso di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi

5.2.1 Quadro normativo di riferimento per l'applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi

Nella programmazione 2014-2020, le opzioni di semplificazione dei costi sui Fondi SIE, sono richiamate dagli artt. 67 e 68 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dall'art. 14 del Regolamento (UE) n. 1304/2013,

fonte: http://burc.regione.campania.it

specifico per il Fondo Sociale Europeo. Nell'ambito del mutato quadro normativo i servizi della Commissione europea hanno predisposto apposite Linee Guida per fornire un orientamento tecnico sui tre tipi di costi semplificabili applicabili ai Fondi SIE, divulgare le migliori pratiche al fine di incoraggiare gli Stati membri a far uso dei costi semplificati e fornire indicazioni puntuali sulle opzioni aggiuntive introdotte per il Fondo Sociale Europeo (cfr. *Guida alle opzioni semplificate in materia di costi OCS EGESIF_14-0017* e *Guida alle tabelle standard di costi unitari e agli importi forfettari adottati in conformità dell'art. 14, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1304/2013 Fondo Sociale Europeo)*.
Il Regolamento n. 1303/2013 prevede la possibilità di calcolare la spesa ammissibile delle **sovvenzioni e dell'assistenza rimborsabile** sulla base dei costi reali, ma anche sulla base di un finanziamento a tasso forfettario, di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari.
La semplificazione dei costi si applica, dunque, ad operazioni o parti di operazioni in relazioni alle quali viene applicato il principio dei costi effettivi, ossia tutta la spesa dichiarata è giustificata da fatture e altri documenti con valore probatorio equivalente. Ai sensi dell'art. 67, paragrafo 4, del Reg. 1303/2013, **i costi semplificati non possono essere usati se un'operazione è attuata esclusivamente attraverso l'appalto di lavori, beni o servizi.**
In linea con quanto previsto dalla normativa comunitaria, l'utilizzo dei costi semplificati è **facoltativo**, ad eccezione dei casi obbligatori previsti dai regolamenti. Nell'ambito del Fondo Sociale Europeo, il Reg. (UE) n. (UE) n. 1304/2013 prevede **l'obbligatorietà di ricorrere ad una delle tipologie di costo semplificato per il finanziamento di piccoli progetti, ovvero per gli interventi dover il sostegno pubblico (quota FSE e quota nazionale) non supera i 50.000 EUR, salvo nel caso di aiuti di stato**. A livello di beneficiario, l'Autorità di Gestione può decidere di renderne l'uso facoltativo o obbligatorio per tutti o parte dei beneficiari o per tutte o parte delle operazioni. Nei casi in cui il sistema dei costi semplificati non sia obbligatorio per tutti, la portata delle opzioni di costo semplificato da applicarsi, vale a dire la categoria di progetti e di attività dei beneficiari per cui i costi semplificati sono disponibili, deve essere chiaramente specificata e pubblicata conformemente ai principi generali di trasparenza e di parità di trattamento.
Ai sensi del paragrafo 6 dell'art. 67 del Reg. 1303/2013, **le opzioni semplificate in materia di costi devono essere definite *ex ante* e devono essere incluse nel documento che specifica le condizioni per il sostegno.**
I singoli Avvisi Pubblici e/o i relativi Atti di Concessione devono prevedere espressamente il ricorso alle opzioni di semplificazione dei costi e regolamentare la documentazione che il Beneficiario è tenuto a produrre in fase di rendicontazione ai fini del riconoscimento del finanziamento richiesto. Nel documento che specifica le condizioni per il sostegno (convenzione, contratto ecc…) verranno indicati i requisiti esatti per comprovare la spesa dichiarata e l'output o il risultato specifico da raggiungere. I metodi e le condizioni pertinenti devono essere inclusi nelle norme di ammissibilità applicabili al Programma. Pertanto una volta definite le tabelle standard di costi unitari e il tasso, o l'importo (nel caso di importi forfettari), non possono essere modificati durante o dopo l'implementazione di un'operazione per compensare un aumento dei costi o una sottoutilizzazione del bilancio disponibile.
Le diverse opzioni di semplificazione adottabili individuate dal Reg. (UE) n. 1303/2013 **possono essere combinate** unicamente nel caso in cui ciascuna opzione copre diverse categorie di costi, o se sono utilizzate per progetti diversi facenti parte di un'operazione o per fasi successive di un'operazione.

Ai sensi dell'art. 67, paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013, i costi semplificati possono assumere una delle seguenti forme:
a) tabelle standard di costi unitari;
b) somme forfettarie non superiori a 100 000 EUR di contributo pubblico;
c) finanziamenti a tasso forfettario, calcolati applicando una determinata percentuale a una o più categorie di costo definite.

Tabelle standard di costi unitari

fonte: http://burc.regione.campania.it

I costi di un'operazione possono essere riconosciuti applicando costi standard (UCS), ovvero possono essere calcolati sulla base di attività, realizzazioni e risultati quantificati moltiplicati per unità di costo standard predeterminate.
Con l'utilizzo delle Unità di Costo Standard le modalità di riconoscimento dei costi si basano sulle attività realizzate e/o sui risultati raggiunti.

Somme forfettarie non superiori a 100 000 EUR di contributo pubblico
Tutti o parte dei costi ammissibili di un'operazione possono essere riconosciuti applicando una somma forfettaria predefinita, se questa non supera i 100.000,00 euro di contributo pubblico. Il riconoscimento dei costi avviene sulla base dei risultati raggiunti in coerenza con quanto definito in anticipo negli avvisi pubblici e/o negli atti di concessione sottoscritti.

Finanziamenti a tasso forfettario, calcolati applicando una determinata percentuale a una o più categorie di costo definite
Nel caso di finanziamenti a tasso forfettario, determinate e specifiche categorie di costo di un'operazione o progetto, chiaramente identificate in precedenza, sono calcolate e dichiarate sulla base di una percentuale fissa predefinita di altri costi dell'operazione o del progetto.
Nei sistemi a tasso forfettario occorre indentificare chiaramente le categorie i costi che fungono da base di calcolo per la definizione del tasso, le categorie di costi a cui si applica il tasso definito, le eventuali categorie di costo che non vengono presi nella base di calcolo o a cui non è applicato alcun tasso.
A differenza della programmazione 2007-2013 in cui il finanziamento a tasso forfettario poteva essere usato solo per i costi indiretti[12], nella programmazione 2014-2020, Il finanziamento a tasso forfettario può essere usato per calcolare qualsiasi categoria di costi.
Laddove l'esecuzione di un'operazione dia origine a costi indiretti, questi ultimi potranno essere calcolati su base forfettaria in tre diversi modi in linea con quanto previsto dall'art. 68, paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013:

- Tasso forfettario massimo di rimborso dei costi indiretti, con requisito di calcolo, pari al 25% dei costi diretti ammissibili. In questo caso deve essere effettuato un calcolo ex-ante basato su un metodo giusto, equo e verificabile.
- Tasso forfettario massimo di rimborso dei costi indiretti, senza requisito di calcolo, pari al 15% dei costi diretti del personale. Questa opzione fa riferimento ad un tetto massimo e può essere applicata a tutti i fondi SIE. E' possibile utilizzare questo tasso o tassi inferiori senza dover eseguire un calcolo specifico. Laddove si decida di non applicare lo stesso tasso a tutti i beneficiari occorre comprovare che è stato rispettato il principio della parità di trattamento.
- Tasso forfettario e metodo adottato con atto delegato della Commissione per i metodi applicabili alle politiche dell'UE per un tipo analogo di operazione e di beneficiario. Il Regolamento delegato 480/2014 (art. 20 e 21) stabilisce i valori dei tassi, l'ambito di riferimento e il campo di applicazione mutuabili dai Programmi Life e Horizon 2020.

In particolare, per il Fondo Sociale Europeo, l'art. 14, comma 2 del Regolamento (UE) n. 1304/2013, prevede che può essere utilizzato un tasso forfettario fino al 40% dei costi ammissibili diretti per il personale al fine di calcolare tutti coprire i restanti costi ammissibili di un'operazione (diretti e indiretti) senza l'obbligo da parte dell'Autorità di Gestione del Programma di eseguire calcoli per determinare il tasso applicabile.

[12] Per la puntuale individuazione dei costi diretti ed indiretti di un'operazione si rimanda a quanto previsto dalle Linee Guida per i Beneficiari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto concerne la determinazione dei costi del personale connessi all'attuazione di un'operazione, ai sensi del paragrafo 2 dell'art. 68 del Reg. 1303/2013, la tariffa oraria applicabile può essere calcolata dividendo per 1.720 ore i più recenti costi annui lordi per l'impiego documentati.

Gli importi relativi alle forme su elencate, ad eccezione del punto a) possono essere calcolati, ai sensi del paragrafo 5 dell'art. 67 del Reg. 1303/2013 in uno dei seguenti modi:

1. *Un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, basato su una delle tre alternative:*
   - su dati statistici o altre informazioni oggettive;
   - su dati storici verificati dei singoli beneficiari;
   - sull'applicazione delle normali prassi di contabilità dei costi dei singoli beneficiari.

In questo caso l'Autorità di Gestione deve esplicitare il metodo di calcolo che deve essere ragionevole, basato sulla realtà, non eccessivo ed estremo, in grado di assicurare parità di trattamento, dei beneficiari e/o delle operazioni ed in grado di condurre a scelte di semplificazione che non dovranno favorire alcuna categoria di beneficiari/operazioni a danno di altri. Inoltre tale metodo deve essere verificabile nella misura in cui l'Autorità di Gestione deve documentare metodologicamente le modalità di individuazione delle scelte di semplificazione adottate.

2. *Conformemente alle norme di applicazione delle corrispondenti tabelle di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari applicabili nelle politiche dell'Unione per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari.*

Tale metodo prevede la possibilità di avvalersi di costi semplificati definiti in contesti europei con l'obiettivo di non duplicare gli sforzi laddove siano stati sviluppati costi semplificati. Nel caso, è possibile utilizzare costi semplificati applicati in programmi e politiche UE, mutuandone metodologia e risultati, avendo cura di accertare e documentare che la metodologia verrà applicata a operazioni e beneficiari analoghi.

3. *Conformemente alle norme di applicazione delle corrispondenti tabelle di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari applicati nell'ambito di meccanismi di sovvenzione finanziati interamente dallo Stato membro per una tipologia analoga di operazione e beneficiario.*

Tale metodo prevede la possibilità di avvalersi di costi semplificati definiti in contesti nazionali con l'obiettivo di non duplicare gli sforzi laddove siano stati sviluppati costi semplificati. Nel caso è possibile utilizzare i suddetti costi senza dover prevedere metodi di calcolo aggiuntivi. La metodologia applicata non sarà sottoposta ad audit ma solo la sua applicazione. I metodi nazionali mutuati devono essere anche in uso per operazioni sostenute esclusivamente da fondi nazionali senza alcun tipo di sostegno UE o aiuto esterno. Ne deriva la possibilità di utilizzare costi semplificati applicati in ambito nazionale, regionale e locale, mutuandone metodologia e risultati, avendo cura di accertare e documentare che la metodologia verrà applicata a operazioni e beneficiari analoghi nonché alla stessa area geografica in cui sono in uso e fornendo giustificazione del fatto che il metodo è utilizzato per operazioni sostenute esclusivamente da fondi nazionali.

4. *Tassi previsti dal Reg. 1303/2013 dalle norme specifiche di ciascun fondo.*

I Regolamenti prevedono dei tassi forfettari già quantificati, che possono essere utilizzati senza necessità di eseguire alcun metodo di calcolo che li giustifichi.
Infatti, ai sensi dell'art. 68 par.1 lett.b del Reg. (UE) n. 1303/2013, laddove un'operazione origini costi indiretti, tali costi possono essere dichiarati in maniera forfettaria, calcolandoli su un tasso fino al 15% dei costi diretti del personale.
Inoltre, ai sensi dell'art. 14 par. 2 del Reg. (UE) n. 1304/2013 è possibile utilizzare un tasso forfettario fino al 40% delle spese di personale per coprire gli altri costi ammissibili, senza dover giustificare il metodo.

5. *Metodi specifici per determinare gli importi stabiliti conformemente alle norme specifiche di un fondo.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare, il Reg. (UE) n. 1304/2013 introduce un metodo addizionale per stabilire i costi semplificati da applicare alle operazioni finanziate, ossia facendo riferimento a un progetto di bilancio convenuto ex ante da parte dell'AdG, qualora la sovvenzione non superi i 100.000 euro di sostegno pubblico.
Tale metodo consente di applicare costi semplificati anche laddove non vi sia un sistema generale di semplificazione o per operazioni specifiche. In questi casi, il costo semplificato da applicare a una specifica operazione o a un determinato progetto viene determinato dal progetto di bilancio e sarà necessario conservare il progetto di bilancio, quale documento d'appoggio per giustificare i costi semplificati usati, gestire l'operazione e il progetto, sotto il profilo finanziario e delle verifiche di primo livello, sulla base del costo semplificato individuato e non sul progetto di bilancio stesso, valutare il progetto di bilancio allo stesso modo di come lo si valuta quando si usano i costi reali, conservare in archivio, anche i documenti d'appoggio della valutazione fatta sul progetto di bilancio, nonché i documenti concernenti il progetto sostenuto.

Infine, Il Reg. (UE) n. 1304/2013 ha introdotto norme aggiuntive relative alla semplificazione dei costi. In forza di quanto previsto dal par. 1 dell'art. 14 è infatti possibile utilizzare unità di costo standard e importi forfettari stabiliti dalla Commissione Europea attraverso l'adozione di uno specifico atto delegato. La CE effettuerà tutte le analisi, ricerche e consultazioni necessarie per definire i costi semplificati e per l'adozione o gli emendamenti da apportare all'atto delegato. La *Guida alle tabelle standard di costi unitari e agli importi forfettari adottati in conformità dell'art. 14, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1304/2013 Fondo Sociale Europeo* fornisce informazioni dettagliate riguardo alla procedura da seguire e agli impatti propri di tale previsione.

5.2.2 Modalità e ambiti di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi per il POR Campania FSE 2014-2020

Nell'ambito del quadro normativo sopra descritto, in un percorso di graduale sperimentazione e applicazione, l'Autorità di Gestione promuove il ricorso da parte dei Responsabili di Obiettivo Specifico alle diverse possibilità offerte nella nuova programmazione comunitaria in tema di semplificazione dei costi.

L'obiettivo è di utilizzare le opzioni di semplificazione dei costi, previste dai regolamenti comunitari, in maniera predominante nella gestione e attuazione degli interventi cofinanziati dal POR Campania FSE 2014-2020. Tale scelta è motivata da una serie di ragioni, non da ultimo, la necessità di garantire una maggiore uniformità di servizi, una migliore effettività e qualità delle operazioni e soprattutto una riduzione dei tempi di controllo della spesa con conseguente abbattimento del rischio di irregolarità.
I vantaggi derivanti da questo nuovo indirizzo sono notevoli anche per i Beneficiari che seguiranno procedure nuove nella rendicontazione delle attività cofinanziate dal FSE, "alternative" alla presentazione della documentazione amministrativa e contabile. In particolare, nel caso di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi sui Fondi SIE, previste dagli artt. 67 e 68 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dall'art. 14 del Regolamento (UE) n. 1304/2013, il Beneficiario è tenuto a dimostrare la corretta esecuzione degli interventi finanziati prendendo a riferimento il raggiungimento dei risultati prefissati.
L'attività di rendicontazione si traduce, quindi, in una semplificazione della documentazione amministrativa/contabile da produrre che deve necessariamente riflettersi in una maggiore attenzione verso tutti gli aspetti riconducibili all'obiettivo dell'operazione, investendo su quei fattori che determinano la qualità dell'intervento e il perseguimento degli obiettivi realizzativi (di processo o di risultato) definiti.
In particolare, nei casi di ricorso alle *tabelle standard di costi unitari* o *alle somme forfettarie,* nel rispetto delle condizioni previste dalla normativa vigente, l'attività di rendicontazione, a cura del Beneficiario, deve incentrarsi sull'attività realizzata, sugli obiettivi raggiunti in ragione delle finalità strategiche definite a monte dall'intervento, sugli output prodotti e sui risultati conseguiti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto riguarda il ricorso ai *tassi forfettari,* calcolati applicando percentuali predefinite a una o più categorie di costo, nel rispetto delle condizioni previste dalla normativa vigente, l'applicazione dell'opzione in oggetto si traduce in una semplificazione degli oneri amministrativi a carico del Beneficiario attraverso la presentazione della documentazione amministrativo-contabile esclusivamente per alcune categorie di costo.
Infine, per quanto concerne la gestione finanziaria e il controllo di operazioni rientranti in uno dei modelli di semplificazione dei costi previsti, le disposizioni stabilite dall'art. 125 del Reg. UE 1303/2013 trovano completa applicazione, sebbene le modalità di verifica siano completamente diverse rispetto ai controlli di gestione svolti sugli interventi a costi reali. Infatti, la notevole semplificazione rappresentata dal venir meno dell'obbligo di giustificare i costi effettivamente sostenuti, producendo i documenti contabili e fiscali atti a comprovare la spesa, impone di concentrare l'attenzione sulla verifica delle attività (processi) realizzate o sui risultati raggiunti nell'ambito dell'operazione. Sul piano pratico, ciò comporterà che l'oggetto principale delle verifiche non sarà più costituito dagli aspetti finanziari connessi agli interventi, bensì dagli aspetti tecnici e fisici delle operazioni. In tal senso, si evidenzia l'importanza dei controlli in loco, al fine di verificare l'effettivo avanzamento delle attività o, a consuntivo, l'effettivo conseguimento dei risultati.
In merito alle modalità di rendicontazione delle operazioni che prevedono l'applicazione dei costi semplificati si rimanda alle Linee Guida per i beneficiari; per le modalità di realizzazione dei controlli di primo livello si rinvia alla manualistica dedicata.

Nel rispetto di quanto previsto dai Regolamenti comunitari ed in linea con le indicazioni definite nella *Guida alle opzioni semplificate in materia di costi OCS EGESIF_14-0017,* **l'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020 intende riprendere le medesime metodologie di costo utilizzate nella precedente programmazione in quanto risultano attuali e garantiscono l'efficienza e l'efficacia richiesta dalla nuova programmazione.**
Il Documento Metodologico relativo all'applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi ammissibili al FSE**,** approvato con Decreto Dirigenziale n. 297 del 14 novembre 2014, sulla base di un'opportuna analisi storica ha consentito l'individuazione di tabelle standard di costi unitari nell'Ambito "Formazione" e "Servizi per il Lavoro". Tali ambiti di applicazione potranno essere successivamente ampliati/modificati, con gli opportuni adattamenti sul piano della metodologia di calcolo e ove ricorrano i necessari presupposti, al fine di considerare sia ulteriori sottocategorie formative e/o servizi per il lavoro sia eventuali modifiche od integrazioni sul piano dei contenuti e delle modalità di erogazione dei servizi e delle prestazioni afferenti a ciascun ambito.
Il citato Documento Metodologico disciplina esclusivamente la forma di semplificazione dei costi prevista al punto b), paragrafo 1 dell'art. 67 del Reg. (UE) n. 1303/2013, ovvero **tabelle standard di costi unitari**. Si tratta di costi fissi calcolati applicando tabelle standard di costi unitari, o più comunemente Unità di Costo Standard o UCS.
In termini generali, l'applicazione di tale opzione implica che il valore della sovvenzione venga determinato moltiplicando i costi unitari riportati nelle tabelle preventivamente determinate per delle quantità fisicamente misurabili o riscontrabili (quali, ad esempio, le ore di formazione erogate), secondo la seguente relazione:

Spesa ammissibile = (costo standard unitario) X (Quantità dichiarate/risultati raggiunti).

Con riferimento all'articolazione delle tabelle standard, distinguendo i due ambiti di applicazione, i parametri di riferimento sono i seguenti.

Per l'ambito **"Formazione"**, le opzioni di semplificazione adottate possono far riferimento a parametri quali, ad esempio:

- UCS ora/corso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- UCS ora/allievo.
- UCS per ogni allievo portato al successo formativo.
- Possibili combinazioni tra le diverse soluzioni sopra richiamate.

La Regione Campania, come riportato nel citato Documento Metodologico, ha ritenuto opportuno adottare un approccio fondato sull'applicazione combinata di due parametri di costo standard:
UCS ora/corso: determinata sulla base delle voci di costo che per definizione risultano invarianti rispetto alla effettiva frequenza degli allievi (es. progettazione, docenza, co-docenza, ecc.);
UCS ora/allievo: determinata con riferimento alle voci di costo il cui andamento risulta variabile in relazione alla effettiva frequenza da parte degli allievi (es. rimborso spese mobilità, vitto e alloggio, materiale didattico individuale, ecc.).
In termini numerici, i parametri adottati dalla Regione Campania nel Documento Metodologico in riferimento alle Unità di Costo standard sono i seguenti:
Parametro UCS ora/corso = EUR 117,00 (per ciascuna ora di formazione erogata)
Parametro UCS ora/allievo = EUR 0,80 (per ciascuna ora di effettiva frequenza di ciascun allievo).

Per l'ambito **"Servizi per il Lavoro"**, le opzioni di semplificazione adottate fanno riferimento **all'UCS ora/prestazione individuale,** definendo parametri specifici in relazione alle diverse tipologie di servizio standardizzate nell'ambito della filiera approvata dall'Amministrazione Regionale.
In termini numerici, i parametri adottati dalla Regione Campania nel Documento Metodologico in riferimento alle Unità di Costo standard tengono conto delle singole tipologie di servizio che sono state complessivamente ricondotte alle seguenti aree di riferimento:

Area di riferimento	Tipologia di servizio	UCS
Accoglienza e informazione	Prima informazione e accesso ai servizi	*Non rimborsabile*
	Informazione orientativa	EUR 34,00
Orientamento – Patti di servizio – Percorsi di facilitazione – Consulenza	Accesso ai servizi	EUR 34,00
	Colloqui	EUR 34,00
	Patti di servizio	EUR 34,00
	Percorsi e strumenti di facilitazione	EUR 35,50
	Consulenza	EUR 35,50
Gestione mercato del lavoro e rete dei servizi	Incontro Domanda - Offerta	EUR 34,00

Le ipotesi sottostanti la determinazione delle UCS relative all'ambito "Servizi per il Lavoro" prevedono le seguenti caratteristiche:
- Modalità di applicazione delle UCS: a processo.
- UCS riferita ad 1 ora di prestazione: 1 ora = 60 minuti.
- Modalità di erogazione: individualizzata in presenza del destinatario (prestazione erogata sulla base del rapporto 1 operatore per 1 destinatario).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel rispetto di quanto previsto dai Regolamenti comunitari ed in linea con le indicazioni definite nella *Guida alle opzioni semplificate in materia di costi OCS EGESIF_14-0017,* in aggiunta ai casi obbligatori previsti, **l'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020 promuovere l'utilizzo, da parte dei Responsabili di Obiettivo Specifico, laddove possibile, delle opzioni di semplificazione dei costi "direttamente applicabili" e per le quali non è previsto l'obbligo di eseguire un calcolo specifico**. Nel dettaglio:

- Tasso forfettario massimo di rimborso dei costi indiretti pari al 15% dei costi diretti del personale.
- Tasso forfettario fino al 40% dei costi ammissibili diretti per il personale al fine di calcolare tutti coprire i restanti costi ammissibili di un'operazione (diretti e indiretti) senza l'obbligo da parte dell'Autorità di Gestione del Programma di eseguire calcoli per determinare il tasso applicabile.
- Per la determinazione dei costi del personale connessi all'attuazione di un'operazione, la tariffa oraria applicabile può essere calcolata dividendo per 1.720 ore i più recenti costi annui lordi per l'impiego documentati.

Tanto premesso, i **Responsabili di Obiettivo Specifico** dovranno prevedere espressamente nei singoli Avvisi Pubblici e/o nei relativi Atti di Concessione le opzioni di semplificazione dei costi succitate che intendono applicare e regolamentare la documentazione che il Beneficiario è tenuto a produrre in fase di rendicontazione ai fini del riconoscimento del finanziamento richiesto. Nel documento che specifica le condizioni per il sostegno (avviso, atto di concessione ecc…) dovranno essere indicati i requisiti esatti per comprovare la spesa dichiarata e l'output o il risultato specifico da raggiungere.

Allo scopo di ampliare l'applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi al POR Campania FSE 2014-2020, **l'Autorità di Gestione ha manifestato il proprio interesse ad aderire alla procedura ex art. 14.1 del Reg. (UE) n. 1304/2013** avviata dall'Autorità di Gestione del PON Ricerca e Innovazione finalizzata all'approvazione delle UCS per le borse di dottorato nonché alla procedura ex art. 14.1 del Reg. (UE) n. 1304/2013 avviata dall'Autorità di Gestione del PON Iniziativa Occupazione Giovani. Gli esiti ed i campi di applicazione derivanti dal completamento delle su richiamate procedure porteranno all'integrazione del presente Manuale allo scopo di fornire indicazioni di dettaglio alle strutture amministrative regionali deputate all'attuazione del Programma.

5.3 Rendicontazione delle attività affidate in regime contrattuale

La rendicontazione delle attività affidate in regime contrattuale avviene secondo lo *schema a corpo*, ovvero il soggetto aggiudicatario non è tenuto a rendicontare tutti i costi diretti e indiretti effettivamente sostenuti in relazione all'esecuzione dell'operazione, ma in allegato alla formale richiesta di erogazione deve presentare regolare fattura secondo le disposizioni di legge ed in conformità con le previsioni del contratto.
In linea con quanto previsto nel presente Manuale e nelle Linee Guida per i Beneficiari, a dimostrazione delle attività progettuali realizzate, la rendicontazione delle attività affidate in regime contrattuale prevede la presentazione di relazioni sullo stato di avanzamento generale del progetto, contenente la descrizione delle attività svolte e i relativi tempi dedicati alle singole attività, con la descrizione degli output prodotti (caratteristiche specifiche di ogni singolo output) e l'indicazione delle risorse umane utilizzate accompagnata dai time-sheet dei professionisti coinvolti, ove previsto negli atti di gara e nel contratto.
Al fine di evitare il doppio finanziamento e coerentemente con la normativa vigente in materia di tracciabilità dei pagamenti, le fatture emesse dal soggetto aggiudicatario devono riportare i seguenti elementi: il **titolo del progetto**, la dicitura **POR Campania FSE 2014-2020**, l'**Asse / Obiettivo Specifico / Azione** che cofinanzia l'intervento, il **Codice Ufficio** del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico, il **CUP** e il **CIG** nonché l'**importo oggetto di richiesta di erogazione.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nei casi in cui il progetto venga cofinanziato da diversi Fondi (comunitari, nazionali e regionali) gli elementi sopra riportati devono garantire la chiara individuazione della quota imputata al POR Campania FSE 2014-2020 in linea con gli atti di gara e il contratto sottoscritto.

5.4 Rendicontazione delle attività degli Organismi in house

Quando la spesa è sostenta da un organismo in house, la rendicontazione deve avvenire a *costi reali*, ovvero le spese devono essere effettivamente sostenute e dettagliatamente comprovate, salvo i casi previsti in materia di semplificazione dei costi. In generale, la rendicontazione a costi reali è in linea con la ratio alla base degli affidamenti in house e con la conseguente necessità di dimostrare che il mancato ricorso alla procedura ad evidenza pubblica non determini un indebito arricchimento degli organismi in questione a danno dei soggetti economici operanti sul mercato.
Anche per quanto riguarda la rendicontazione delle attività degli Organismi in house è possibile ricorrere alle opzioni di semplificazione dei costi previste dai Regolamenti comunitari n. 1303/2013 e n. 1304/2013, di cui al successivo paragrafo.
In coerenza con quanto previsto nella nota EGESIF 14-0017 "Guida alle opzioni di semplificazione in materia di costi", ai fini dell'applicazione delle succitate disposizioni, la convenzione sottoscritta con l'organismo in house deve prevedere espressamente il ricorso alle opzioni di semplificazione dei costi e regolamentare la documentazione che l'organismo in house è tenuto a produrre in fase di rendicontazione ai fini del riconoscimento del finanziamento ricevuto.

5.5 Rendicontazione delle attività mediante Accordi conclusi fra Pubbliche Amministrazioni (art. 12 Direttiva UE/2014/24 e art. 15 Legge 7 agosto 1990, n. 241)

Nel caso di accordi conclusi fra Pubbliche Amministrazioni, il soggetto che riceve il finanziamento assume la responsabilità di attestare la correttezza delle spese sostenute e quietanzate e della regolarità delle procedure di attuazione degli interventi.
Dovrà periodicamente, secondo i termini stabiliti nell'accordo sottoscritto e su ogni richiesta del Responsabile di Obiettivo Specifico, trasmettere l'Attestazione delle spese, incrementali e cumulate relative alle spese sostenute nel periodo di riferimento, dando evidenza dell'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento.
L'Attestazione dovrà essere corredata della copia conforme all'originale della documentazione amministrativa e contabile (atti formali di liquidazione, fatture e mandati) delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, oltre che della relazione del RUP da cui si evincano le attività realizzate e la coerenza con il cronoprogramma di spesa, e da ogni altra documentazione richiesta.
La rendicontazione delle attività affidate mediante accordi conclusi fra Pubbliche Amministrazioni dipende dalle modalità di realizzazione delle stesse. Nel caso di gestione diretta, la rendicontazione deve avvenire a costi reali, nel caso di esternalizzazione delle attività, tramite procedure di evidenza pubblica, la modalità di rendicontazione dipende dalla natura dello stesso: se l'affidamento è di natura concessoria, la rendicontazione deve avvenire a costi reali, se l'affidamento è di natura contrattuale, la rendicontazione deve avvenire a corpo, nel rispetto degli obblighi di cui al Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.
Il beneficiario dovrà fornire al Responsabile di Obiettivo Specifico l'indice di fascicolo contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa al progetto finanziato, in originale ovvero in formato elettronico, dando evidenza della sua esatta ubicazione e custodia in sicurezza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

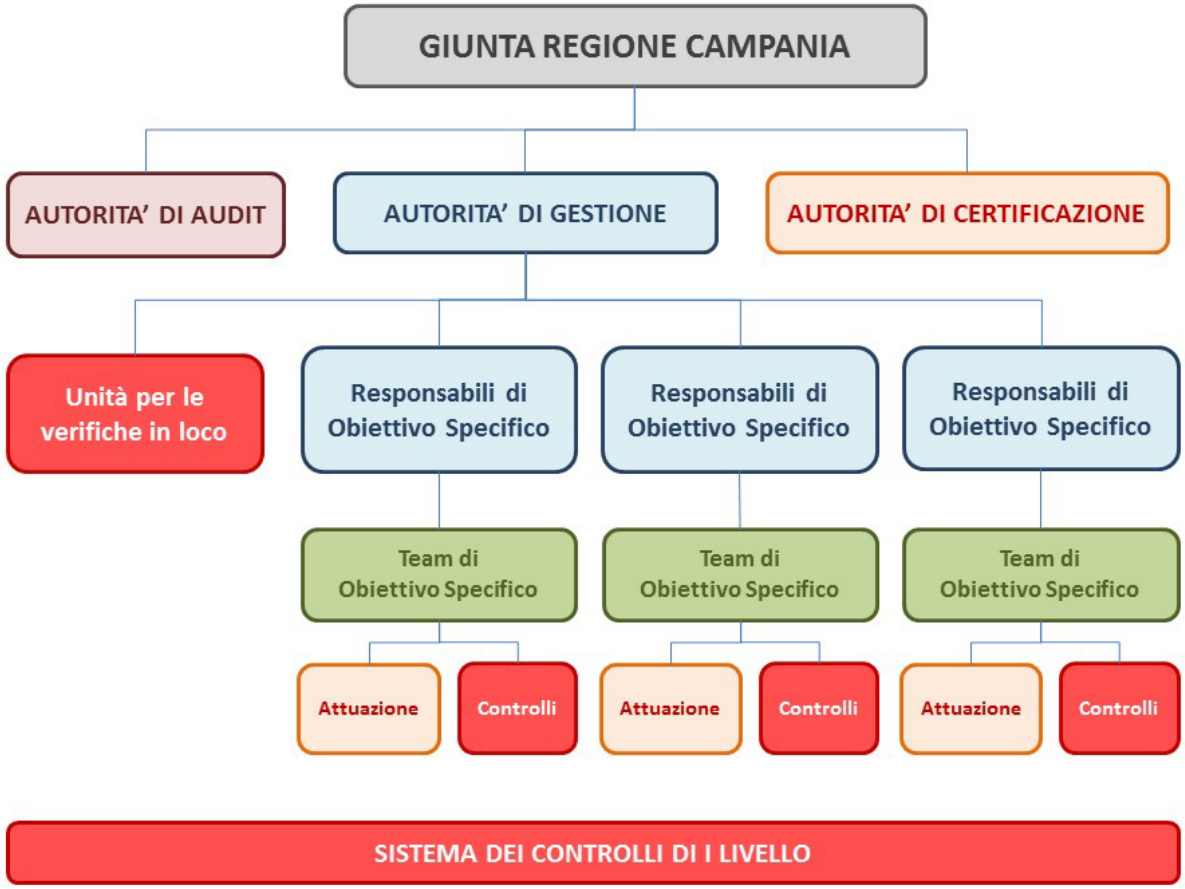
6 I CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO

I controlli di primo livello, ossia i controlli da esercitarsi in concomitanza con la gestione dell'intervento, sono diretti a verificare la corretta esecuzione delle operazioni e a garantire, nel corso della gestione, da un lato la correttezza, la regolarità e la legittimità dell'esecuzione degli interventi finanziati, sotto l'aspetto amministrativo, contabile e finanziario, dall'altro l'effettività della realizzazione dell'intervento.
L'attività di controllo di primo livello, infatti, ha lo scopo di assicurare l'impiego efficiente e regolare delle risorse, che devono essere utilizzate nel rispetto dei principi di sana gestione finanziaria, e di accertare che gli interventi finanziati siano gestiti e realizzati conformemente alla normativa comunitaria e nazionale pertinente.
In particolare, l'art. 125 del Reg. (UE) n. 1303/2013 richiede all'AdG di verificare che i prodotti e i servizi cofinanziati siano stati forniti e che la spesa dichiarata dai beneficiari sia stata pagata e che sia conforme alla normativa applicabile, al Programma Operativo e alle condizioni per il sostegno dell'operazione. Le verifiche comprendono verifiche amministrative rispetto a ciascuna domanda di rimborso presentata dai beneficiari e verifiche in loco delle operazioni.
Pertanto, in conformità con quanto previsto dal succitato art. 125 del Reg. (UE) n. 1303/2013, l'Autorità di Gestione ha adottato un sistema integrato dei controlli, che prevede:

- verifiche amministrativo-documentali: controlli effettuati su tutte le operazioni cofinanziate, con riferimento alla documentazione contabile relativa alle domande di rimborso e su quella di altra natura; tali verifiche accompagnano l'intero processo di attuazione delle operazioni, dalla selezione alla conclusione;
- verifiche in loco: controlli effettuati su base campionaria, sia in itinere, sia a conclusione degli interventi, finalizzati al controllo fisico e finanziario dell'operazione.

I controlli sono di natura sia contabile (finalizzati ad accertare, ad esempio, la completezza, la coerenza e la correttezza della documentazione giustificativa di spesa dal punto di vista civilistico, contributivo e fiscale), sia amministrativa (finalizzati a verificare, ad esempio, la coerenza, correttezza e completezza degli atti inerenti l'esecuzione dell'intervento e la corretta tenuta e archiviazione degli stessi).
Nel caso in cui la Regione risulti beneficiario deve essere garantita la separazione delle funzioni di gestione e controllo, attribuendo tali specifiche funzioni a unità organizzative diverse.
Al fine di garantire la separazione delle funzioni ai sensi di quanto previsto nel Sistema di Gestione e Controllo, l'attività di controllo è affidata ad un'unità/ufficio distinto da quello che ha in carico la gestione del progetto.
Il sistema delle verifiche delle operazioni adottato dall'Autorità di Gestione per garantire il controllo di primo livello, sia per gli affidamenti di natura concessoria, sia di natura contrattuale, prevede il coinvolgimento di più soggetti secondo l'organigramma di seguito indicato.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Le verifiche amministrativo-documentali, sul 100% delle spese sostenute e rendicontate per ciascun progetto cofinanziato, sono svolte dai soggetti deputati al controllo di primo livello, individuati dal Responsabile di Obiettivo Specifico.
Le verifiche in loco, in itinere ed ex post, sono affidate al Team di controllo in loco di primo livello, composto da funzionari dell'Unità per i Controlli in Loco, funzionalmente dipendenti dall'Autorità di Gestione e da funzionari del Team di Obiettivo Specifico, sotto la diretta responsabilità del Responsabile di Obiettivo Specifico.
Per tutti gli approfondimenti in materia, si rinvia al Manuela dei Controlli di I livello.

6.1 Le verifiche amministrative e documentali

Ai sensi dell'art. 125, par. 5 del Reg. (UE) 1303/2013, le verifiche amministrative devono essere svolte in relazione sia alle domande di anticipazione, sia ad ogni successiva domanda di rimborso presentata dal beneficiario, al fine di garantire l'effettività, la correttezza e l'ammissibilità della spesa, prima che essa venga certificata dall'Autorità di Certificazione alla Commissione Europea.
Il flusso dei controlli amministrativo contabile desk è proceduralmente organizzato attraverso i seguenti passaggi:

1. Trasmissione della richiesta di anticipazione/rimborso da parte del beneficiario finale dell'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Verifica della completezza formale della domanda presentata da parte del Responsabile di Obiettivo Specifico.
    - in caso di esito positivo della verifica della completezza formale di cui sopra, attivazione del controllo documentale amministrativo contabile di competenza del/i Responsabile/i dei Controlli di I livello presso il Team di Obiettivo Specifico.
    - in caso di esito negativo, richiesta di integrazioni e/o rettifiche al beneficiario.

Con riferimento alle verifiche amministrativo-documentali, in linea generale, deve essere accertato che le spesa:

- si riferisca al periodo di eleggibilità;
- sia rispondente al progetto approvato;
- sia pertinente e imputabile, direttamente o indirettamente, alle operazioni eseguite dai beneficiari, ovvero si riferisca ad operazioni o progetti riconducibili alle attività ammissibili a valere sul FSE, ai sensi dell'art. 13 del Reg. (UE) 1304/2013;
- sia reale, effettivamente sostenuta e contabilizzata;
- sia giustificata da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, ovvero dalla documentazione richiesta nel caso dell'applicazione di opzioni di semplificazione dei costi;
- sia sostenuta in conformità alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, e nel rispetto delle politiche comunitarie in materia di concorrenza e dei criteri di selezione fissati nell'ambito del Comitato di Sorveglianza.

Il personale responsabile dei controlli di primo livello, come individuato nel Team di Obiettivo Specifico, deve effettuare il controllo di tutta la documentazione amministrativa e contabile presente nel fascicolo di progetto, sulla base delle checklist di controllo, distinte a seconda della tipologia di operazioni (regime concessorio, regime contrattuale) e redigere il verbale di controllo di primo livello, secondo i format allegati al Manuale dei controlli di I livello.
Nel procedimento è garantita la costituzione del contradditorio, prevedendo la possibilità in capo al beneficiario di proporre le proprie controdeduzioni agli eventuali rilievi formulati nel verbale di controllo.
In coerenza con la normativa vigente e ai fini della trasparenza del procedimento, il Responsabile di Obiettivo Specifico notifica gli esiti del controllo al soggetto attuatore/beneficiario.
In caso di eventuali irregolarità riscontrate con conseguente decurtazione delle spese ritenute non ammissibili, il soggetto attuatore/beneficiario può formulare eventuali controdeduzioni, trasmettendo al Responsabile di Obiettivo Specifico entro 10 giorni dalla data di ricezione, l'eventuale documentazione integrativa e tutti gli elementi utili per supportare le argomentazioni fornite.
Nel caso in cui, anche in seguito alla ricezione delle controdeduzioni ai rilievi formulati, permangano elementi di irregolarità amministrativo-contabile, il Responsabile di Obiettivo Specifico dispone la decurtazione delle spese non riconosciute, dandone tempestiva comunicazione al Beneficiario nonché all'Autorità di Gestione. Ove siano ravvisate fattispecie più gravi, tali da determinare provvedimenti di revoca totale o parziale del finanziamento, con l'eventuale apertura delle schede OLAF, il Responsabile di Obiettivo Specifico predispone e trasmette le suddette schede all'Autorità di Certificazione. Nelle ipotesi di affidamenti ad organismi "in house", qualora si determinino gravi irregolarità che danno luogo a provvedimenti di revoca totale o parziale del finanziamento, con l'eventuale apertura delle schede OLAF, il Responsabile di Obiettivo Specifico è tenuto a darne comunicazione all' Ufficio Speciale per il Controllo e la Vigilanza su Enti e Società Partecipate indicando la motivazione del relativo provvedimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I Responsabili di controllo di I livello devono, infine, provvedere al caricamento della documentazione relativa al controllo sul sistema di monitoraggio; check list e verbali di controllo in originale devono essere, altresì, archiviati nei rispettivi fascicoli di progetto.

Al termine delle operazioni di verifica e tenuto conto degli esiti dei controlli svolti, il Responsabile di Obiettivo Specifico può provvedere agli adempimenti consequenziali: liquidazioni, azioni di recupero, somme/revoche del contributo, ecc…
In occasione delle scadenze di certificazione, a seguito degli esiti dei controlli di I livello i Responsabili di Obiettivo Specifico procedono alla predisposizione delle dichiarazioni di spesa ed alla trasmissione delle stesse all'Autorità di Certificazione e all'Autorità di Gestione, in linea con quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020 e come dettagliato nel successivo paragrafo 11.1 del presente Manuale.

6.1.1 Gli affidamenti di natura concessoria

In linea con quanto previsto per gli affidamenti di natura concessoria, il responsabile del controllo di primo livello, individuato dal Responsabile di Obiettivo nell'ambito del TdOS, deve verificare il 100% delle spese sostenute dal soggetto attuatore per ciascun progetto cofinanziato, supportate da documenti probanti e quietanzati.
In particolare, dal punto di vista operativo, si prevede l'attivazione del seguente iter procedurale.
Il Responsabile di Obiettivo Specifico acquisisce tutti i documenti amministrativi e contabili che concorrono alla spesa del periodo di riferimento (ad esempio: fattura/ricevuta, contratti, curricula, lettere di incarico, ecc.) allegati alla domanda di rimborso.
Il responsabile dei controlli di primo livello verifica la documentazione contabile e amministrativa presentata dai beneficiari, accertando che le spese esposte siano:

- pertinenti e imputabili ad azioni ammissibili;
- effettive;
- riferibili temporalmente al periodo di vigenza del finanziamento e dell'operazione;
- comprovate;
- legittime;
- contabilizzate;
- contenute nei limiti autorizzati e, in generale, ammissibili alla luce della normativa comunitaria e nazionale.

Nella fase di controllo tecnico-contabile e amministrativo-procedurale, viene verificato il rispetto dell'iter previsto nel presente Manuale, nonché nell'avviso di riferimento e nell'atto di concessione della sovvenzione, nonché l'eventuale corretta applicazione delle procedure di riparametrazione delle sovvenzioni autorizzate.
A titolo esemplificativo, ai fini delle verifiche sopra descritte deve essere analizzata la seguente documentazione:

- avviso pubblico e convenzione;
- atti di approvazione e di impegno;
- progetto e piano finanziario approvati;
- domande di rimborso e documentazione allegata;
- fatture o altri giustificativi di spesa aventi forza probatoria equivalente;
- mandati, ordini di pagamento, titoli di pagamento, quietanze liberatorie;
- documentazione attestante lo svolgimento delle attività;
- altra documentazione comprovante le spese sostenute e l'effettiva realizzazione dell'attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.1.2 Gli affidamenti di natura contrattuale

Nel caso di affidamenti di natura contrattuale, le verifiche tecnico-contabili, amministrative e procedurali sono svolte dal personale dell'amministrazione individuato all'interno del team di obiettivo specifico.
Il soggetto aggiudicatario, nell'ipotesi di progetti a titolarità, ovvero il beneficiario, nel caso di operazioni a regia, trasmette periodicamente al Responsabile di Obiettivo Specifico, secondo le modalità e le scadenze fissate nel contratto, i documenti contabili previsti, un'apposita relazione sullo stato di avanzamento delle attività, oltre alla documentazione di volta in volta prevista dal contratto. La documentazione, trasferita al team di obiettivo è soggetta a controllo sui seguenti aspetti:

- regolarità amministrativa delle procedure di aggiudicazione delle forniture di beni e servizi e di affidamento degli incarichi;
- documentazione posta a supporto della dichiarazione, del soggetto attuatore dell'intervento, di conformità dei prodotti/servizi forniti, rispetto alle previsioni contrattuali;
- documentazione presentata dall'aggiudicatario a supporto dell'attività svolta, ad esempio rapporti, stati di avanzamento lavori, ecc…;
- ammissibilità delle spese sostenute e dichiarate dall'aggiudicatario a valere sull'Obiettivo specifico di competenza.

6.2 Le verifiche in loco

L'art.125 par. 5 del Regolamento (UE) 1303/2013, stabilisce che le attività di controllo di gestione oltre a riguardare le verifiche amministrative su ciascuna domanda di rimborso, interessano anche i controlli in loco, presso la sede del beneficiario finale. Con riferimento a tale attività è previsto, inoltre, che tali verifiche possano essere svolte a campione e la frequenza e la portata delle stesse è determinata dall'ammontare dei contributi pubblici concessi, dal livello di rischio individuato su ogni operazione e dai controlli svolti dall'Autorità di Audit sul Sistema di gestione e controllo.
In linea con quanto descritto dal regolamento recante disposizioni comuni per la programmazione 2014-2020, le attività di controllo di primo livello in loco sul POR Campania FSE 2014-2020 sono svolte a campione sulla base di una periodica analisi dei rischi il cui scopo è di individuare il potenziale rischio su determinate categorie di operazioni, al fine di limitare le probabilità e l'incidenza di irregolarità. Rispetto alla metodologia di analisi adottata e la conseguente procedura di estrazione del campione di controlli si rimanda, più dettagliatamente, al manuale dei controlli di primo livello.
Il team di controllo per le verifiche in loco è costituito dal personale dell'Unità per i controlli in loco di primo livello, funzionalmente sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione, coadiuvato all'occorrenza dal personale del Team di Obiettivo Specifico, incardinato nella struttura di supporto al Responsabile di Obiettivo Specifico. Il team che effettua i controlli in loco ha il compito di verificare la veridicità delle dichiarazioni rilasciate dai beneficiari/attuatori, riferite alla corretta e conforme realizzazione dei progetti approvati, in rapporto alle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie, nonché la documentazione di spesa rendicontata sull'intervento (regolarità finanziaria).
Le verifiche in loco, che rappresentano il complemento necessario alle verifiche amministrative su base documentale, vengono svolte su un campione rappresentativo dell'universo delle operazioni cofinanziate, da effettuarsi in itinere ed ex post. In linea con quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo e come disciplinato nel Manuale dei Controlli di primo livello, l'universo di riferimento delle operazioni da campionare per il controllo in loco è costituito dai progetti ammessi a finanziamento che presentano un avanzamento di spesa certificabile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La pianificazione delle attività di controllo è organizzata in funzione delle dichiarazioni di spesa che periodicamente i Responsabili di Obiettivo Specifico sono tenuti a trasmettere al Responsabile di Obiettivo Specifico.
Per quanto concerne le verifiche in itinere, si collocano durante la vita del progetto posto in essere o nel corso di attuazione delle attività. La finalità è quella di verificare la corretta realizzazione del progetto, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'avanzamento della spesa e l'ammissibilità della stessa fin lì sostenuta ed imputata all'intervento. Tali verifiche sono inoltre indispensabili a garantire un corretto monitoraggio dell'intervento agevolato e a prevenire o, eventualmente, sanare irregolarità riscontrate in sede di verifica.
Le verifiche ex post mirano al controllo documentale e contabile su operazioni per le quali, in quanto concluse fisicamente e finanziariamente, sia stato già redatto un verbale finale di verifica amministrativa. Tali verifiche sono effettuate a conclusione dell'intervento, per accertare che vi sia stata la corretta esecuzione e realizzazione delle attività previste, nonché per accertare la corretta imputazione e, quindi, l'ammissibilità complessiva delle spese sostenute.
In sintesi, l'obiettivo finale delle verifiche in loco di singole operazioni è quello di permettere di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, al fine di:

- completare i controlli eseguiti a livello amministrativo;
- comunicare al Responsabile di Obiettivo Specifico le dovute correzioni da apportare mentre l'operazione è ancora in corso d'opera;
- accertare che le domande di rimborso presentate del beneficiario siano corrette.

L'Autorità di Gestione definisce le dimensioni del campione in modo da ottenere ragionevoli garanzie circa la legittimità e la regolarità delle pertinenti transazioni, tenendo conto del grado di rischio da essa identificato in rapporto al tipo di beneficiari e di operazioni interessate. Il metodo di campionamento viene riesaminato ogni anno.
L'unità per i controlli in loco svolge le seguenti attività:

- effettua un'analisi dei rischi riferita alla spesa rendicontata ammissibile, finalizzata a determinare l'ampiezza del campione da sottoporre a controllo;
- procede ad una stratificazione della popolazione, secondo la metodologia descritta nel manuale dei controlli di primo livello, raggruppando le operazioni in base al grado di rischio rilevato;
- procede, eventualmente, alla verifica di operazioni analoghe e non inserite nel campione, qualora rilevi un tasso di errore elevato.

Le verifiche in loco si realizzano mediante sopralluogo presso il beneficiario dell'operazione e riguardano in sintesi:

- l'esistenza e l'operatività del soggetto selezionato nell'ambito del Programma operativo (con particolare riferimento ai beneficiari privati);
- la sussistenza presso la sede del beneficiario di tutta la documentazione amministrativo-contabile in originale (compresa la documentazione giustificativa di spesa);
- la sussistenza di una contabilità separata relativa alle spese sostenute nell'ambito dell'operazione cofinanziata a valere sul Programma operativo;
- il corretto avanzamento ovvero il completamento dell'attività formativa o della fornitura di beni e servizi oggetto del cofinanziamento, in linea con la documentazione presentata dal beneficiario a supporto della rendicontazione e della richiesta di erogazione del contributo;
- la conformità delle attività oggetto del cofinanziamento con quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale, dal Programma Operativo, dal bando/avviso di selezione dell'operazione, nonché dalla convenzione/contratto/atto di concessione stipulato tra Responsabile di Obiettivo Specifico e beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'adempimento degli obblighi di informazione e pubblicità;
- la conformità dell'operazione con le indicazioni inerenti il rispetto delle politiche comunitarie in materia di pari opportunità.

L'Autorità di Gestione conserva la documentazione che descrive e giustifica il metodo di campionamento e indica le operazioni o le transazioni selezionate per la verifica.
L'entità del campione delle operazioni viene determinata annualmente dall'esito dell'analisi dei rischi. Ad ogni modo il campione deve contenere almeno, nel caso di verifiche in itinere, un elenco di operazioni pari ad almeno il 10% delle operazioni che costituiscono l'universo di riferimento; nel caso delle verifiche ex post deve includere almeno il 5% delle operazioni concluse.

Al termine delle attività di controllo, il personale incaricato provvede alla compilazione della checklist e dell'apposito verbale della verifica effettuata sul singolo progetto, contenente la descrizione in forma sintetica delle principali informazioni sulle attività di controllo svolte, in linea con i format allegati al Manuale dei controlli di I livello. Tale verbale, redatto e sottoscritto dal controllore/controllori che ha/hanno svolto le attività, deve essere controfirmato dal legale rappresentante del beneficiario.
Nel procedimento è garantita la costituzione del contradditorio, prevedendo la possibilità in capo al beneficiario di proporre le proprie controdeduzioni agli eventuali rilievi formulati nel verbale di controllo.
In coerenza con la normativa vigente e ai fini della trasparenza del procedimento, il soggetto attuatore/beneficiario sulla base dei tempestivi esiti del controlli svolto e tenuto conto delle eventuali irregolarità riscontrate e/o dei rilievi formulati nel verbale di controllo, può formulare eventuali controdeduzioni.
Qualsiasi controdeduzione, corredata da eventuale documentazione integrativa e da tutti gli elementi utili per supportare le argomentazioni fornite, è trasmessa, per iscritto, all'Unità per le verifiche in loco, entro 10 giorni dalla sottoscrizione del verbale di controllo.
Nel caso in cui, anche in seguito alla ricezione delle controdeduzioni ai rilievi formulati, permangano elementi di irregolarità amministrativo-contabile, l'Unità per le verifiche in loco propone la decurtazione delle spese non riconosciute, dandone tempestiva comunicazione al Responsabile di Obiettivo Specifico, al Beneficiario nonché all'Autorità di Gestione. Ove siano ravvisate fattispecie più gravi, tali da determinare provvedimenti di revoca totale o parziale del finanziamento, con l'eventuale apertura delle schede OLAF, il Responsabile di Obiettivo Specifico predispone e trasmette le suddette schede all'Autorità di Certificazione e, nelle ipotesi di affidamenti ad organismi "in house", all'Ufficio Speciale per il controllo e la vigilanza su Enti e Società Partecipate.

Il Team di controllo per le verifiche in loco deve, infine, provvedere al caricamento della documentazione relativa al controllo sul sistema di monitoraggio; checklist e verbale di controllo in originale devono essere, altresì, archiviati nei rispettivi fascicoli di progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7 L'AMMISSIBILITA' DELLA SPESA

7.1 Principi di ammissibilità della spesa

In virtù delle disposizioni contenute nei principali Regolamenti dell'Unione europea (cfr. Regolamento Disposizioni Comuni, Regolamento FSE e Regolamento Finanziario) e della normativa nazionale sull'ammissibilità della spesa è possibile desumere i principi generali cui le strutture amministrative regionali e gli stessi beneficiari devono tener conto nella selezione, attuazione e controllo delle operazioni, indipendentemente dal fatto che i rimborsi avvengano sulla base di costi effettivamente sostenuti o utilizzando opzioni di costo semplificate.
In termini generali, le spese riferite ad un'operazione sono ammissibili al finanziamento del FSE quando rispettano la normativa comunitaria e nazionale in materia ed in particolare quando soddisfano le seguenti condizioni:

- Riconducibilità della forma dell'operazione ad un contratto oppure ad una delle forme di sostegno di cui all'art. 66 del Reg. (UE) n. 1303/2013, ovvero sovvenzioni, premi, assistenza rimborsabile, strumenti finanziari o ad una combinazione delle stesse.
- Pertinenza agli scopi del FSE e imputabilità ad un'operazione selezionata dall'Autorità di Gestione o sotto la sua responsabilità, conformemente alla normativa applicabile. Tuttavia è possibile che parte di un'operazione finanziata con il FSE sostenga, in modo complementare, anche attività ammissibili al campo di intervento del FESR, secondo le norme ad esso applicabili, fino al 10% di ciascun asse di riferimento e alle condizioni previste all'art. 98 del Reg. (UE) n. 1304/13.
- Conformità alle norme e alle politiche dell'UE con particolare riferimento alla normativa in materia di appalti pubblici, ambiente, pari opportunità, aiuti di stato, informazione e pubblicità.
- Conformità alle procedure, metodologie e criteri di selezione approvati nell'ambito del Comitato di Sorveglianza (art. 125 par. 2 lett. a) e coerenza con i dispositivi adottati dall'Autorità di Gestione o sotto la sua responsabilità che specificano le condizioni per il sostegno.
- Rispetto del principio di sana gestione finanziaria (art. 4 Reg. (UE) n. 1303/13), vale a dire i principi di economicità, efficienza ed efficacia, così come definiti all'art. 30 del Regolamento Finanziario (UE) n. 966/2012.
- Ubicazione dell'operazione nell'area coperta dal Programma Operativo: a tal proposito il principio generale affermato dall'art. 70 del Reg. (UE) n. 1303/2013 è che le operazioni devono di norma essere situate nella zona geografica o categoria di regioni da cui il finanziamento si origina. In coerenza con la deroga prevista dal Regolamento FSE l'operazione finanziata può svolgersi anche al di fuori dell'ambito di applicazione del programma purché sia svolta all'interno dell'Unione, generi comunque un beneficio per la zona di programma e siano rispettati gli obblighi e le responsabilità delle autorità del programma medesimo oppure siano previsti accordi con le analoghe autorità dello Stato membro nel quale l'operazione è attuata, purché in detto Stato membro siano rispettati gli obblighi relativi alla gestione, al controllo e all'audit relativi all'operazione stessa. In coerenza con la succitata normativa la vera discriminante circa la territorialità per una operazione sostenuta dal FSE è che la stessa apporti un beneficio all'area del Programma, vale a dire nei confronti di destinatari individuali residenti/domiciliati nell'area o comunque con una ricaduta occupazionale attesa nell'area stessa. In coerenza con le disposizioni del Reg. (UE) n. 1304/2013, inoltre, le operazioni, indipendentemente dalla loro ubicazione, possono generare spese anche al di fuori del territorio dell'Unione, nel limite del

fonte: http://burc.regione.campania.it

3% della dotazione del FSE comprensiva anche di AT, purché riguardanti l'obiettivo tematico di cui all'art. 3 comma 1 lett. a) "promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori" oppure lettera c) "investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente". In questi casi il Comitato di sorveglianza deve dare il proprio consenso. Non è ammissibile la spesa per l'AT e l'asse relativo alla capacità istituzionale sostenuta fuori dal territorio dell'UE.

- Rispetto del principio di stabilità nel tempo. Nel caso del FSE, l'obbligo di mantenimento sussiste solo qualora l'operazione finanziata sia soggetta alle norme in materia di aiuti di stato, nei limiti temporali ivi indicate, il mancato rispetto dei quali comporta la necessità di recuperare il sostegno erogato; ove ricorra questo obbligo, inoltre, l'Autorità di Gestione deve accertarsi che le operazioni successivamente selezionate non includano attività che facevano parte dell'operazione soggetta a recupero.
- Rispetto del periodo di ammissibilità delle spese. Le spese devono essere sostenute e pagate dal beneficiario tra la data di presentazione del Programma alla Commissione o il 1° gennaio 2014, se anteriore, e il 31 dicembre 2023. Nel caso di operazioni attuate esclusivamente a costi semplificati, sono le attività realizzate dal beneficiario che devono svolgersi nel periodo di ammissibilità compreso tra il 1 gennaio 2014 e il 31 dicembre 2023. L'operazione avviata prima della presentazione di una domanda di finanziamento da parte del beneficiario all'AdG/OI – o della domanda per l'assegnazione del contributo, nel caso ad esempio di sovvenzioni dirette ai singoli destinatari persone fisiche – è ammissibile, purché l'operazione non sia completamente attuata (o materialmente portata a termine) prima di tale data, indipendentemente dal fatto che i relativi costi siano stati sostenuti e già pagati dal beneficiario.

In particolare, le spese riferite ad un'operazione per essere ammissibili al finanziamento del FSE devono essere:

- Effettivamente sostenute dal beneficiario e comprovate da fatture quietanzate o giustificate da documenti contabili aventi valore probatorio equivalete o, in casi debitamente giustificati, da idonea documentazione che fornisca una ragionevole garanzia che la spesa, pertinente all'operazione selezionata, sia effettivamente sostenuta salvo quanto previsto per le forme di sostegno di cui allo stesso Reg. (UE) n. 1303/13, articolo 67, paragrafo 1, primo comma, lettere b), c), e d), articolo 68, articolo 69, paragrafo 1, e articolo 109, di cui al Reg. (UE) n. 1304/13, articolo 14;
- Tracciabili ovvero verificabili attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione al fine di assicurare, con riferimento alla spesa, l'esistenza di un adeguata pista di controllo in conformità con quanto previsto dall'articolo 25 del Reg. 480/2014. A riguardo si rappresenta che i pagamenti in contanti sono ammissibili nel rispetto della normativa di riferimento fermo restando il divieto artificioso del frazionamento previa presentazione della documentazione attestante l'avvenuta movimentazione finanziaria (ad esempio esibizione di estratti conto, dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii.., ecc…).
- Contabilizzate in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili.

Per completezza si rappresenta che ai sensi dell'articolo 69 par.3 del Reg. 1303/13 e dell'articolo 4 del Reg. (UE) n. 1304/2013 non sono ammissibili al FSE i seguenti costi:

- gli interessi passivi, ad eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono d'interessi o di un bonifico sulla commissione di garanzia;
- l'acquisto di infrastrutture, terreni e beni immobili;
- l'imposta sul valore aggiunto, salvo nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.2 Prova della spesa

Per essere inseriti in una domanda di pagamento, ai sensi dell'art. 131 del Reg. (UE) n. 1303/13, gli importi devono essere riferiti a "spese ammissibili sostenute dal beneficiario e pagate". Per considerare una spesa come "sostenuta e pagata" è necessaria l'esibizione da parte del beneficiario di idonea documentazione giustificativa:

- per le operazioni rendicontate a "**corpo**", i pagamenti effettuati dai beneficiari devono essere comprovati da fatture quietanzate, emesse secondo le disposizioni di legge vigenti ed in conformità alle previsioni dei contratti sottoscritti. In caso di operazioni attuate in regime contrattuale, gli anticipi possono essere certificati quando il soggetto aggiudicatario, oltre ad avere emesso fattura (documento contabile comprovante la spesa), ha prodotto un *output* (ad esempio, progetto esecutivo, piano di lavoro, cronoprogramma) e ciò è espressamente disciplinato nell'atto che regola i rapporti tra le parti.
- per le operazioni rimborsate a "**costi reali"**, ossia che prevedono la rendicontazione del 100% delle spese effettivamente sostenute, la prova è fornita da documenti contabili comprovanti la spesa, ossia fatture quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente o, in casi debitamente giustificati, altra idonea documentazione che fornisca una ragionevole garanzia che la spesa, pertinente all'operazione selezionata, sia stata effettivamente sostenuta e quietanzata. Le spese devono aver dato luogo a registrazioni contabili, in conformità con le disposizioni normative ed i principi contabili e devono essere tracciabili allo scopo di assicurare la riconducibilità all'operazione. Con riferimento ai pagamenti, per i trasferimenti di denaro di valore pari o superiore alla soglia prevista dalla normativa vigente, si ricorre a strumenti finanziari tracciabili, ossia assegni non trasferibili, bonifici, altre modalità di pagamento bancario o postale, nonché sistemi di pagamento elettronico. I pagamenti in contanti sono ammissibili nel rispetto della normativa di riferimento, fermo restando il divieto artificioso del frazionamento previa presentazione della documentazione attestante l'avvenuta movimentazione finanziaria (ad esempio esibizione di estratti conto, dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., ecc…).
  Per le operazioni rimborsate a costi reali, le somme erogate a titolo di anticipazione possono essere certificate solo nel momento in cui il beneficiario avrà presentato giustificativi sufficienti a comprovare che la relativa spesa è stata effettuata.
  La spesa riconosciuta al beneficiario, nei casi in cui l'operazione durante la sua attuazione generi un'entrata netta non considerata al momento dell'approvazione, è ridotta dell'importo corrispondente.
- nel caso di operazioni a cui si applicano **"costi semplificati"**, ovvero soggette a una delle forme di semplificazione elencate all'art. 67 lett. b) - d) del Reg. (UE) n. 1303/13, non è prevista alcuna dimostrazione documentale o contabile dei costi e dei pagamenti sostenuti dai beneficiari. Infatti, la prova documentale dell'ammissibilità della spesa è fornita dai documenti comprovanti le attività realizzate dal beneficiario e/o i risultati raggiunti (quantità e output dichiarati) e/o gli aggregati di costi (reali o semplificati) usati come base di calcolo dei tassi forfettari, in conformità a quanto definito dall'AdG nei dispositivi con i quali stabilisce il metodo di calcolo, le regole di applicazione e le condizioni di pagamento della spesa (cfr. par. 5.2 e 7.4).

In coerenza con quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 480/2014 la documentazione giustificativa prodotta dal beneficiario, sia di natura contabile che amministrativa a supporto delle attività realizzate, deve essere tracciabile ovvero verificabile attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione al fine di assicurare l'esistenza di un adeguata pista di controllo e garantire la riconciliazione tra gli importi certificati alla Commissione e i documenti contabili dettagliati conservati o i dati riguardanti gli output o i risultati realizzati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le disposizioni in materia di ammissibilità della spesa saranno puntualmente disciplinate dal Vademecum PO 2014-2020 e dal Decreto del Presidente della Repubblica recante norme di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013. In continuità con le indicazioni fornite per la programmazione 2007-2013 e nelle more della formalizzazione della succitata normativa, le singole voci di costo ammissibili e le indicazioni puntuali in merito alla documentazione da produrre in sede di controllo e di rendiconto sono riportate nelle Linee Guida per i Beneficiari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8 LE PROCEDURE PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA DICHIARAZIONE DI AFFIDABILITA' DI GESTIONE, DELLA RELAZIONE SUI CONTROLLI EFFETTUATI E SULLE CARENZE INDIVIDUATE E DEL RIEPILOGO ANNUALE DEGLI AUDIT E DEI CONTROLLI FINALI

8.1 Dichiarazione di Affidabilità di Gestione

L'art. 125, par. 4, lett. e) prevede che l'Autorità di Gestione prepari la dichiarazione di affidabilità di gestione e la sintesi annuale di cui all'art. 59, par. 5, lettere a) e b), del Regolamento (UE-EURATOM) n. 966/2012. Successivamente il Reg. (UE) n. 207/2015 del 20 gennaio 2015, all'art. 6 ha previsto che la dichiarazione di affidabilità di gestione sia presentata in conformità al modello di cui all'Allegato VI del Regolamento stesso.
Tale procedura è strettamente collegata agli adempimenti previsti in capo all'Autorità di Certificazione dall'art. 137, paragrafo 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e relativi alla preparazione dei conti di cui all'articolo 59, paragrafo 5, lettera a), del Reg. (UE, EURATOM) n. 966/2012[13].
La dichiarazione di affidabilità di gestione, quindi, deve essere redatta dall'Autorità di Gestione in conformità con il modello fornito dalla CE all'allegato VI del Reg. (UE) n. 207/2015 e si basa sulle informazioni presenti nel Riepilogo annuale degli audit e dei controlli.
Scopo della dichiarazione di affidabilità è aumentare la responsabilità dell'Autorità di Gestione, assicurare l'effettiva implementazione del Programma, in coerenza con i principi di sana gestione finanziaria, e garantire la legalità e regolarità delle spese.

Coerentemente con quanto indicato nella Nota EGESIF 15-0008-03 del 19/08/2015, la ***dichiarazione di affidabilità di gestione*** contiene i seguenti elementi, in particolare:

- conferma che le informazioni sono presentate correttamente, sono complete ed esatte;
- conferma che le spese sono state effettuate per le finalità previste;
- conferma che i sistemi di gestione e controllo predisposti offrono le necessarie garanzie quanto alla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti;
- conferma che le irregolarità individuate negli audit finali o nei rapporti di controllo sono state trattate in maniera appropriata;
- conferma che la spesa per la quale è in corso una valutazione sulla legalità e regolarità sia stata esclusa dai conti;
- conferma che i dati relativi agli indicatori e ai target intermedi sono affidabili e che il POR presenta progressi soddisfacenti;
- conferma di avere attivato misure antifrode efficaci e proporzionate;

[13] I conti relativi alle spese che sono state sostenute, durante il pertinente periodo di riferimento quale definito nella normativa settoriale, per l'esecuzione dei compiti dell'AdG e che sono state presentate alla Commissione a fini di rimborso. Tali conti includono i prefinanziamenti e gli importi per i quali sono in corso o sono state completate procedure di recupero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- conferma che non vi sono ulteriori elementi che possano danneggiare la reputazione della politica di coesione.

La Dichiarazione di gestione è redatta dall'Autorità di Gestione, in seguito al completamento di una serie di attività da parte delle strutture regionali competenti in materia di attuazione nonché da parte dell'Autorità stessa, ciascuno per le parti di propria competenza.
Le informazioni rilevanti che dovranno essere confermate tramite la dichiarazione e le attività sottostanti sono di seguito riportate:

✓ **Le informazioni sui conti presentate sono corrette, complete ed esatte**

Puntuale verifica di tutte le informazioni ottenute dall'AdG nell'adempimento delle proprie funzioni di gestione finanziaria e controllo ex art. 125(4) del Reg. (UE) n. 1303/2013, tra cui:

- verifiche sui rendiconti predisposti dai beneficiari;
- aggiornamento delle informazioni presenti nel db dei controlli e nel sistema informativo, con le richieste di rimborso dei beneficiari e le spese ammissibili controllate.

✓ **Le spese sono state effettuate per le finalità previste, quali definite nella normativa settoriale**

Puntuale verifica di tutte le informazioni ottenute dall'AdG nell'adempimento delle proprie funzioni di gestione finanziaria e controllo ex art. 125(4) del Reg. 1303/2013, tra cui:

- verifica che le azioni finanziate dalle spese siano finalizzate al perseguimento degli obiettivi (a livello di priorità di investimento, asse prioritario e programma);
- coerenza con le disposizioni dell'Avviso, con le condizioni di sostegno e con i criteri di selezione.

✓ **I sistemi di controllo predisposti offrono le necessarie garanzie quanto alla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti**

Le verifiche devono riguardare:

- adeguata separazione delle funzioni e sistemi adeguati di predisposizione delle relazioni e di sorveglianza nei casi in cui l'autorità responsabile affidi l'esecuzione dei compiti a un altro organismo;
- selezione appropriata delle operazioni;
- informazioni adeguate ai beneficiari sulle condizioni applicabili in relazione alle operazioni selezionate;
- verifiche di gestione adeguate;
- esistenza di un sistema efficace idoneo ad assicurare che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit siano conservati per garantire un'adeguata pista di controllo;
- sistema affidabile di raccolta, registrazione e conservazione dei dati a fini di sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria, verifica e audit, collegato anche ai sistemi per lo scambio elettronico di dati con i beneficiari;
- efficace attuazione di misure antifrode proporzionate;
- procedure appropriate per preparare la dichiarazione di gestione e il riepilogo annuale delle relazioni finali di audit e dei controlli effettuati.

✓ **Le irregolarità riscontrate sono state trattate correttamente**

Le irregolarità relative all'anno contabile trascorso, riscontrate durante audit e controlli e riportate nel riepilogo annuale allegato alla Dichiarazione, sono state trattate in conformità con i regolamenti applicabili (artt. 137(1) e 143 del Reg. (UE) n. 1303/2013) e, laddove necessario, si è dato adeguato follow-up alle carenze riscontrate nel SiGeCo o si è dimostrato il superamento delle stesse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ **La spesa per la quale sono in corso le verifiche di regolarità e ammissibilità non è consolidata nei conti annuali**

Le domande di pagamento intermedie inviate alla CE non devono includere spese relativamente alle quali sono in corso le opportune verifiche di regolarità e ammissibilità.

- ✓ **I dati sugli indicatori, baseline e monitoraggio dell'avanzamento del PO sono affidabili**

L'AdG, con riferimento al performance framework del Programma, assicura che la valorizzazione degli indicatori di output, di risultato, finanziari e indicatori target è fondata su fonti certe e verificabili.
L'AdG dimostra che baseline, indicatori e target sono stabiliti in coerenza con il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (All. II, par. 3 Reg. (UE) n. 1303/2013).

- ✓ **Esistono misure antifrode efficaci e proporzionate e tengono conto dei rischi identificati**

L'AdG dispone di misure e procedure antifrode e per la mitigazione del rischio proporzionate ed efficaci, così come stabilite nella specifica procedura.

- ✓ **Non sussistono informazioni o elementi legati all'avanzamento del Programma che possano pregiudicare i principi della politica di coesione**

Tutte le informazioni rilevanti sul Programma sono rese disponibili dall'AdG nei confronti della CE, ivi incluse quelle non necessariamente legate a carenze del SiGeCo o a irregolarità riscontrate o ipotesi di frode.
Al fine di rispettare le tempistiche dettate dalla normativa comunitaria, l'AdG riceve, entro il 31 ottobre di ciascun anno, la bozza dei conti di cui all'art. 137, par. 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, predisposta dall'AdC per il periodo contabile chiusosi il 30 giugno dell'anno medesimo. Una volta ricevuta la documentazione da parte dell'AdC, la struttura a supporto dell'Autorità di Gestione verifica la corrispondenza dei dati riportati nella preparazione dei conti con le informazioni disponibili sul sistema di monitoraggio. In caso di mancata corrispondenza dei dati riportati, l'AdG attiverà il necessario flusso informativo e documentale con l'AdC. Una volta ultimata la verifica di coerenza dei dati riportati, l'AdG firmerà la Dichiarazione che sarà trasmessa alla Commissione Europea entro il 15 febbraio dell'anno successivo.

8.2 Sintesi annuale delle relazioni finali di revisione contabile e dei controlli effettuati

L'Autorità di Gestione, ai sensi dell'articolo 125, paragrafo 4, lett. e), del Reg. (UE) n. 1303/13 è tenuta a preparare la **"Sintesi annuale"** di cui all'art. 59, par. 5, lett. b), del Reg. (UE, EURATOM) n. 966/2012, fornendo un riepilogo annuale delle relazioni finali di revisione contabile e dei controlli effettuati, comprese un'analisi della natura e della portata degli errori e delle carenze individuati nei sistemi, come anche le azioni correttive avviate o programmate.

La Sintesi Annuale costituisce un documento di riepilogo delle attività di verifica e controllo eseguite nel periodo contabile di riferimento e fornisce la base su cui elaborare la Dichiarazione di affidabilità di gestione.
La Sintesi Annuale conterrà al suo interno almeno i seguenti elementi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- riepilogo dei controlli effettuati, con indicazione dell'autorità che ha svolto i controlli e degli esiti degli stessi;
- riepilogo delle revisioni contabili;
- analisi degli errori riscontrati e delle eventuali irregolarità, con distinzione tra errori/irregolarità a livello di operazioni o a livello sistemico;
- descrizione delle eventuali azioni correttive intraprese (a livello di spesa o a livello di sistema).

Il format per la predisposizione della Sintesi Annuale è quello fornito dall'Allegato I alla Guida per la dichiarazione di affidabilità di gestione e sintesi annuale (Nota EGESIF 15-0008-03 del 19/08/2015). La Sintesi Annuale, una volta predisposta, sarà firmata dall'Autorità di Gestione.
Il riepilogo annuale fornisce un quadro globale e sintetico dei risultati delle verifiche di gestione, dei controlli e degli audit effettuati in relazione alla spesa dichiarata nel corso di un anno contabile e inserita nei conti. Si tratta di uno dei principali fondamenti su cui poggia la dichiarazione di gestione ed integra le informazioni contenute nei conti e nel RAC.
Al fine di evitare oneri amministrativi e sovrapposizioni il riepilogo annuale non replica le informazioni già disponibili nel RAC presentato dall'AdA. Sono considerati nel riepilogo annuale, riferimenti incrociati alle sezioni specifiche del RAC. Le corrispondenti sezioni del RAC sono pertanto considerate come parte del riepilogo annuale sulle relazioni di audit finali richieste ai sensi del Regolamento finanziario.
Per la preparazione del riepilogo annuale, sono definite procedure per garantire:

a) la raccolta dei risultati finali di tutte le verifiche e dei controlli effettuati dagli organismi competenti, comprese le verifiche di gestione effettuate dall'AdG o per suo conto dagli organismi intermedi e degli audit effettuati da o sotto la responsabilità dell'AdA;
b) un'analisi della natura e della portata degli errori e delle carenze individuate nei sistemi e il successivo follow-up di tali carenze (misure correttive adottate o previste);
c) l'attuazione di azioni preventive e correttive in caso di individuazione di errori sistemici.

A tal fine sono assegnate chiare responsabilità al fine di garantire che tutti i dati necessari per preparare il riepilogo annuale siano ottenuti dai Responsabili di Obiettivo Specifico, con particolare riferimento all'elenco di tutti i controlli effettuati unitamente ad una sintesi e revisione dei loro risultati comprese le informazioni sui principali problemi individuati e le azioni correttive adottate o previste.
Nel dettaglio, i Responsabili di Obiettivo Specifico devono presentare entro il 30 settembre di ogni anno (inteso come 30 settembre dell'anno N+1) l'elenco di tutti i controlli effettuati nel periodo compreso tra il 1° luglio dell'anno N e il 30 giugno dell'anno N+1 unitamente ad una sintesi e revisione dei loro risultati comprese le informazioni sui principali problemi individuati e le azioni correttive adottate o previste anche di concerto all'Autorità di Gestione.
Ciò al fine di garantire la trasmissione da parte dell'Autorità di Gestione all'Autorità di Audit entro il 15 novembre di ogni anno (inteso come 15 novembre dell'anno N+1) i lavori preparatori per la Dichiarazione di affidabilità/gestione e la Sintesi Annuale.
Viene altresì garantita un'interlocuzione continua con l'Autorità di Audit per la raccolta delle informazioni riguardanti gli audit finali prevedendo all'interno della Sintesi Annuale riferimenti incrociati alle relative sezioni del RAC in coerenza a quanto riportato nell'Allegato I alla Guida per la dichiarazione di affidabilità di gestione e sintesi annuale (Nota EGESIF 15-0008-03 del 19/08/2015).
Per consentire all'AdA di effettuare le verifiche di propria competenza, l'Autorità di Gestione invia all'Autorità di Audit (e per conoscenza all'Autorità di Certificazione) entro il 31 dicembre di ciascun anno (inteso come 31 dicembre dell'anno N+1) la Sintesi Annuale riferita al periodo contabile chiuso (inteso come periodo intercorrente tra il 1° luglio dell'anno N e il 30 giugno dell'anno N+1), unitamente ai conti di cui all'art. 137, par. 1 del Reg. (UE) n. 1303/2013 predisposti ed inviati dall'AdC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Eventuali richieste di chiarimenti e di documentazione saranno evasi dall' **Unità per il monitoraggio degli interventi e per il Coordinamento del Sistema di gestione e controllo** (UMCSGC) a supporto dell'Autorità di Gestione. L'Autorità di Audit esprime il proprio parere entro il 31 gennaio successivo e lo invia all'AdG e, per conoscenza, all'AdC.
Una volta rilasciato il parere positivo dell'Autorità di Audit, le Autorità assicurano la trasmissione alla CE dei seguenti documenti, entro la scadenza del 15 febbraio di cui al citato art. 138 del Regolamento UE n. 1303/2013:

- Dichiarazione di affidabilità di gestione, a corredo dei conti di cui all'articolo 137, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 1303/2013 predisposti dall'AdC;
- Sintesi annuale;
- Parere di audit e relazione di controllo.

A seguito della trasmissione formale alla Commissione Europea l'Autorità di Gestione, anche in collaborazione con l'Autorità di Certificazione e con l'Autorità di Audit, fornisce tutte le informazioni supplementari eventualmente necessarie per consentire alla Commissione di accertare la completezza, l'accuratezza e la veridicità dei conti.
Entro il 31 maggio dell'anno successivo alla chiusura del periodo contabile, la Commissione, ai sensi dell'art. 84 del Reg. (UE) n. 1303/13, applica procedure per l'esame e l'accettazione dei conti e comunica allo Stato membro se ritiene che i conti siano completi, accurati e veritieri conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9 LA GESTIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEI RECUPERI

Il Regolamento n. (UE) 1303/2013, recante disposizioni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, stabilisce, in tema di irregolarità e frodi, quanto segue:

- art. 72, comma 1, lett. h): "i sistemi di gestione e controllo prevedono, a norma dell'articolo 4, paragrafo 8, la prevenzione, il rilevamento e la correzione di irregolarità, comprese le frodi, e il recupero di importi indebitamente versati, compresi, se del caso, gli interessi su ritardati pagamenti";
- art. 122, comma 2: "gli Stati membri prevengono, individuano e correggono le irregolarità e recuperano gli importi indebitamente versati compresi, se del caso, gli interessi di mora";
- art. 122, comma 4: "quando un importo indebitamente versato a un beneficiario non può essere recuperato a causa di colpa o negligenza di uno Stato membro, spetta a quest'ultimo rimborsare l'importo in questione al bilancio dell'Unione"
- art. 143, comma 1: "spetta in primo luogo agli Stati membri fare accertamenti sulle irregolarità, effettuare le rettifiche finanziarie necessarie e procedere ai recuperi".
- art. 125, comma 4, lettera c): l'Autorità di Gestione "istituisce misure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati".

Ciò comporta, per l'Autorità di Gestione e nello specifico per le singole strutture competenti per l'attuazione delle operazioni (Responsabili di Obiettivo Specifico e/o Organismi intermedi), il dovere di garantire un'attenta e corretta gestione delle irregolarità e delle procedure di recupero degli importi indebitamente versati.
Si descrivono, di seguito, le misure adottate dalla Regione Campania per la gestione di quanto, nell'espletamento delle funzioni gestionali e di controllo, venga rilevato non conforme alla normativa, ovvero il sistema per la segnalazione delle irregolarità e dei recuperi, come previsto dall'art. 122 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Infatti la responsabilità di definire e coordinare la procedura di gestione delle irregolarità spetta all'Autorità di Gestione in quanto tenuta a garantire la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione ai sensi dell'art. 125, par. 2 del Reg. (UE) n. 1303/2013. Inoltre, ai sensi di quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020, l'Autorità di Gestione oltre a stabilire per iscritto norme e procedure relative alle verifiche documentali, deve tenere una documentazione relativa a ciascuna verifica, indicante il lavoro svolto, la data e i risultati della verifica e i provvedimenti presi in connessione alle irregolarità riscontrate. Nel prosieguo si precisano, quindi, le definizioni e l'ambito di applicazione della normativa, i soggetti coinvolti, la descrizione del flusso informativo di gestione delle irregolarità dei recuperi (rilevazione – aggiornamento- comunicazione), con l'intento di sistematizzare le diverse attività.

9.1 Il processo di segnalazione delle irregolarità

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.1.1 Definizioni e ambito di applicazione

A norma dell'art. 72, par. 1 let. h) del Reg. (UE) n. 1303/2013, i sistemi di gestione e controllo garantiscono la prevenzione ed il rilevamento e la correzione di tutte le irregolarità comprese le frodi e il recupero degli importi indebitamente versati.
Di seguito si riportano le principali definizioni allo scopo di circoscrivere il campo di applicazione delle disposizioni comunitarie vigenti:

- *irregolarità:* qualsiasi violazione del diritto dell'Unione o nazionale, relativa alla sua applicazione, derivante da un'azione o un'omissione di un operatore economico coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE che abbia o possa avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio dell'Unione mediante l'imputazione di spese indebite al bilancio dell'Unione (art. 2 par. 36 Regolamento (UE) n. 1303/2013);
- *operatore economico:* qualsiasi persona fisica o giuridica o altra identità che partecipa all'esecuzione dell'intervento dei fondi SIE, ad eccezione di uno Stato membro nell'esercizio delle sue prerogative di autorità pubblica (art. 2 par. 37 Regolamento (UE) n. 1303/2013)[14];
- *irregolarità sistemica:* qualsiasi irregolarità che possa essere di natura ricorrente, con un'elevata probabilità di verificarsi in tipi simili di operazioni, che deriva da una grave carenza nel funzionamento efficace di un sistema di gestione e di controllo, compresa la mancata istituzione di procedure adeguate conformemente al presente regolamento e alle norme specifiche di ciascun fondo (art. 2 par. 38 Regolamento (UE) n. 1303/2013);
- *frode comunitaria:* La definizione è mutuata dalla Convenzione del 26/07/1995, relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee e pubblicata sulla GUCE n. C 316 del 27/11/1995, secondo la quale "costituisce frode che lede gli interessi finanziari delle Comunità europee", in materia di spese (lett. a), "qualsiasi azione od omissione intenzionale relativa:
  - all'utilizzo o alla presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi, inesatti o incompleti cui consegua il percepimento o la ritenzione illecita di fondi provenienti dal bilancio generale delle Comunità europee o dai bilanci gestiti dalle Comunità europee per conto di esse;
  - alla mancata comunicazione di un'informazione in violazione di un obbligo specifico cui consegua lo stesso effetto;
  - alla distrazione di tali fondi per fini diversi da quelli per cui essi sono stati inizialmente concessi".
- *sospetto di frode:* un'irregolarità che a livello nazionale determina l'inizio di un procedimento amministrativo o giudiziario volto a determinare l'esistenza di un comportamento intenzionale, in particolare di una frode a norma dell'art.1 par.1, lett. a) della convenzione elaborata in base all'art. K.3 del Trattato sull'Unione europea, relativo alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee (Reg. delegato (UE) n. 2015/1970, art. 1 lett. a).
- *procedimento amministrativo o giudiziario:* un primo verbale amministrativo o giudiziario che corrisponde ad una prima valutazione scritta stilata da un'autorità competente, amministrativa o giudiziaria, che in base a fatti specifici accerta l'esistenza di un'irregolarità, ferma restando la possibilità di rivedere o revocare tale accertamento alla luce degli sviluppi del procedimento amministrativo o giudiziario.

[14] Pertanto, affinché si configuri un'irregolarità secondo il diritto comunitario, occorrono i seguenti presupposti: la violazione di una disposizione del diritto comunitario, il pregiudizio attuale o futuro per le finanze comunitarie, il nesso causale tra la normativa violata e il pregiudizio finanziario, il soggetto sia un operatore economico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.1.2 Descrizione del processo relativo alla segnalazione delle irregolarità

L'accertamento delle irregolarità è un obbligo in capo principalmente al Responsabile di Obiettivo Specifico che è tenuto a darne tempestiva informazione all'Autorità di Certificazione e per conoscenza all'Autorità di Gestione, attraverso procedure interne di comunicazione, atte a garantire un ottimale flusso informativo. Tale accertamento può avvenire anche su impulso dell'Autorità di Gestione oppure a seguito di controlli interni effettuati da altre Autorità (AdA e AdC).
L'Autorità di Gestione valuterà gli elementi specifici del caso concreto al fine di stabilire:

- se l'irregolarità rilevata riguardi un caso isolato;
- se l'irregolarità rilevata abbia natura sistemica.

In applicazione dell'art. 143 par. 1 del Reg. (UE) n. 1303/2013[15], qualora all'esito della valutazioni effettuate, emerga che l'irregolarità sia qualificabile come sistemica, l'Autorità di Gestione, entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione, con apposita nota informativa, comunica a tutti i Responsabili di Obiettivo Specifico gli elementi del caso concreto che siano idonei ad identificare quel tipo di irregolarità ed atti a ripetersi in operazioni di tipologia simile.

L'accertamento di un'irregolarità fa sorgere, oltre all'obbligo di adottare i conseguenti provvedimenti di revoca e recupero, anche un dovere di comunicazione della suddetta irregolarità.
Nella gestione delle irregolarità rilevate nell'attuazione delle operazioni del POR Campania FSE 2014-2020, il Responsabile di Obiettivo Specifico ha l'obbligo di:

- segnalare tempestivamente le irregolarità che hanno formato oggetto di un primo atto di accertamento amministrativo o giudiziario, specificando al contempo le procedure di recupero poste in essere;
- comunicare, con cadenza trimestrale, gli aggiornamenti relativi alle irregolarità accertate e segnalate;
- comunicare l'impossibilità di procedere al recupero delle somme.

Se l'irregolarità accertata rientra nella fattispecie di irregolarità oggetto di obbligo di segnalazione all'OLAF, il Responsabile di obiettivo Specifico compila la scheda OLAF e la trasmette all'AdC e per conoscenza all'AdG per l'inserimento nel sistema informatico N.I.M.S. (New Irregularity Management System) appositamente istituito dalla Commissione Europea per la comunicazione delle irregolarità all'OLAF.
Ai sensi dell'art. 122, paragrafo 2, comma 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 le irregolarità che sono state oggetto di un primo verbale amministrativo o giudiziario, il cui impatto sul bilancio comunitario sia pari o superi la soglia di 10.000 euro devono essere comunicate alla Commissione Europea.
Per le irregolarità che riguardano somme inferiori a 10.000 euro di contributo comunitario, la comunicazione è prevista solo qualora la Commissione ne faccia esplicita richiesta.
L'obbligo di comunicazione riguarda i fatti che, ricorrendo i presupposti stabiliti dalla normativa, integrano un caso di irregolarità.
La Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la Delibera n. 13 del 07/07/2008, ha codificato le seguenti ipotesi in cui non si rende necessario dar luogo alla comunicazione:

1. casi in cui l'irregolarità o la frode sospetta viene rilevata prima del pagamento del contributo e quindi prima dell'inserimento della spesa in una dichiarazione di spesa. Non si ritiene necessario, in tale casi, procedere alla comunicazione dell'irregolarità, considerato che non si verifica alcuna

[15] L'art. 143 par. 1 del Reg UE 1303/2013 dispone "*Spetta in primo luogo agli Stati membri fare accertamenti sulle irregolarità, effettuare le rettifiche finanziarie necessarie e procedere ai recuperi. Nel caso di un'irregolarità sistemica, lo Stato membro estende le proprie indagini a tutte le operazioni che potrebbero essere interessate*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

incidenza finanziaria;

2. casi in cui l'irregolarità o la frode sospetta viene rilevata dopo il pagamento del contributo ma prima dell'inserimento della spesa in una delle dichiarazione di spesa, ad opera dell'Autorità di Gestione o di Certificazione del Programma Operativo. Tali fattispecie non vanno parimenti comunicate stante l'assenza di un'incidenza finanziaria in grado di arrecare pregiudizio al bilancio comunitario.

Inoltre, derogano all'obbligo di comunicazione:

- i casi in cui l'irregolarità consista unicamente nella mancata esecuzione, in tutto o in parte, di un'operazione rientrante nel Programma Operativo cofinanziato in seguito al fallimento del Beneficiario;
- i casi segnalati spontaneamente dal beneficiario all'Autorità di Gestione o all'Autorità di Certificazione prima del rilevamento da parte di una delle due Autorità, sia prima che dopo il versamento del contributo pubblico.

In tutti gli altri casi, in particolare in caso di irregolarità precedenti un fallimento o nei casi di sospetta frode, le irregolarità rilevate e le relative misure preventive e correttive sono notificate alla Commissione. Se le disposizioni nazionali prevedono il segreto istruttorio, la comunicazione delle informazioni è subordinata all'autorizzazione dell'autorità giudiziaria competente.

La scheda Olaf va compilata nel momento in cui si registra "*una prima valutazione scritta stilata da un'autorità competente, amministrativa o giudiziaria, che in base a fatti specifici accerta l'esistenza di un'irregolarità, ferma restando la possibilità di rivedere o revocare tale accertamento alla luce degli sviluppi del procedimento amministrativo o giudiziario*".
A livello nazionale, con la Delibera n. 13 del 07/07/2008 la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Comitato per la lotta contro le Frodi Comunitarie, ha precisato che la "*valutazione è compiuta dagli organi decisionali preposti alle diverse provvidenze comunitarie ha l'obiettivo di verificare che gli elementi indicati nel primo verbale di constatazione o nell'atto siano di consistenza tale da rendere prima facie fondata l'ipotesi della avvenuta violazione di una norma comunitaria o nazionale anche astrattamente idonea a provocare pregiudizio al bilancio comunitario*".
Perché, dunque, sorga l'obbligo di comunicazione delle irregolarità non è indispensabile che si sia giunti all'accertamento delle eventuali responsabilità o che si sia concluso un qualsiasi procedimento interno o giudiziario. La segnalazione dell'irregolarità è indipendente dalla valutazione del comportamento concreto formulata dall'autorità amministrativa o giudiziaria.
La circostanza che la valutazione richiesta sia in realtà un primo accertamento degli elementi esposti nel verbale di prima constatazione o nell'atto è, d'altro canto, confermata dal richiamo al dettato comunitario, secondo cui resta sempre ferma la possibilità di rivedere o revocare l'accertamento compiuto dagli Organi decisionali in relazione agli sviluppi del procedimento amministrativo o giudiziario, nonché dall'affermazione che l'accertamento si deve considerare non definitivo e comunque rivedibile.
Alla scheda Olaf vanno allegati, in copia, i documenti di maggior rilievo in essa richiamati (decreto di revoca, verbali della Guardia di Finanza, ecc…), nonché la scheda recupero, secondo l'allegato modello fornito dall'Autorità di Certificazione. La scheda recupero deve essere compilata anche nei casi di esenzione previsti dalla normativa di riferimento.
A seguito dell'adozione tempestiva da parte dei Responsabili di Obiettivo Specifico dei provvedimenti correttivi a fronte delle irregolarità rilevate, gli stessi procederanno alle necessarie rettifiche finanziarie ed ai recuperi degli importi indebitamente versati. Tali provvedimenti vengono comunicati tempestivamente all'Autorità di Gestione e di Certificazione ai fini della registrazione dei recuperi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A conclusione del procedimento di recupero, occorre trasmettere all'Autorità di Certificazione, e per conoscenza all'Autorità di Gestione, la scheda OLAF e la scheda recupero aggiornate e copia dell'avvenuto bonifico bancario di restituzione.
Ogni aggiornamento sopravvenuto deve essere formalmente comunicato all'Autorità di Certificazione, così come vi è l'obbligo di segnalare, con cadenza trimestrale, anche l'assenza di irregolarità.
Se in seguito al primo invio delle scheda di irregolarità, si verificano variazioni o aggiornamenti nel procedimento amministrativo avviato (ricorsi amministrativi o giudiziari, emissione di decreti di riammissione al finanziamento, ecc.), il Responsabile di Obiettivo Specifico dovrà trasmettere all'Autorità di Certificazione, per il tramite dell'Autorità di Gestione, una nuova scheda OLAF aggiornata, in base ai nuovi eventi intervenuti, allegando ad essa la scheda debitoria riportante gli aggiornamenti in merito alle procedure di recupero.
La comunicazione e la trasmissione degli aggiornamenti devono essere inviate all'Autorità di Certificazione, e per conoscenza all'Autorità di Gestione, con cadenza trimestrale, anche in formato elettronico, entro 10 giorni dal termine di ogni trimestre, secondo il seguente cronoprogramma:

Trimestre di riferimento	Data ultima invio comunicazione
I trimestre	10 aprile
II trimestre	10 luglio
III trimestre	10 ottobre
IV trimestre	10 gennaio

L'Autorità di Certificazione, dopo aver verificato che gli elementi indicati siano di consistenza tale da rendere fondata l'ipotesi della avvenuta violazione di una norma comunitaria o nazionale, anche astrattamente idonea a provocare pregiudizio al bilancio comunitario, provvede all'invio delle schede all'Organismo Antifrode della Comunità Europea (OLAF) per il tramite del Dipartimento per le Politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.
Nelle ipotesi di schede riferite ad organismi "in house" il Responsabile di Obiettivo Specifico è tenuto a trasmettere le schede per conoscenza anche all'Ufficio speciale per il controllo e la vigilanza su enti e società partecipate.

In caso di irregolarità configurabile come sospetta frode, la struttura regionale che ha accertato l'irregolarità provvede alla sua denuncia alla Procura Regionale della Corte dei Conti e, ex art. 331 del Codice di Procedura Penale, alla Procura della Repubblica.
Nel caso in cui la sospetta frode si configuri come violazione tributaria, la struttura di cui sopra procede altresì alla segnalazione della stessa alla Guardia di Finanza.
Qualora se ne verifichino tutte le condizioni, inoltre, il Responsabile di Obiettivo Specifico provvede alla comunicazione della sospetta frode all'OLAF e all'invio di eventuali successivi aggiornamenti.

Con riferimento alle irregolarità constatate da organismi di controllo esterni all'Amministrazione responsabile del POR, la Regione darà prosecuzione alla collaborazione con la Guardia di Finanza, frutto di un apposito protocollo d'intesa di cui alla DGR n. 23/2012.
Si precisa che la Circolare del 12 Ottobre 2007 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche europee prevede che tali organi esterni sono tenuti a far pervenire tutti gli elementi di informazione necessari alla redazione del previsto "modulo", per i successivi adempimenti di competenza sopraccitati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si segnala che, qualora le disposizioni nazionali prevedano il segreto istruttorio, la comunicazione delle informazioni è sempre subordinata all'autorizzazione dell'autorità giudiziaria che procede.
A tal fine i reparti operativi della Guardia di Finanza forniranno all'Amministrazione regionale, mediante un apposito modulo, gli elementi utili per le valutazioni delle strutture regionali competenti. Viceversa, le decisioni assunte dai Responsabili di Obiettivo Specifico competenti (compresa la decisione di elevare la scheda OLAF) dovranno essere comunicate alla Guardia di Finanza. A tal fine i Responsabili di Obiettivo Specifico competenti informeranno l'AdG che comunicherà le informazioni alla Guardia di Finanza. Infine, i Responsabili di Obiettivo Specifico competenti informeranno l'AdG se in relazione alle informazioni coperte da segreto istruttorio è stata acquisita, anche tramite l'Avvocatura regionale, la suddetta autorizzazione dall'autorità giudiziaria competente.

9.2 La gestione dei recuperi

9.2.1 Definizioni e ambito di applicazione

Ai sensi dell'art. 126 lettera h) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'AdC è incaricata di tenere una contabilità degli importi da recuperare, recuperati, irrecuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a un'operazione ed ha l'obbligo di comunicare annualmente tali informazioni alla Commissione Europea.
Gli Stati membri possono decidere di non recuperare un importo versato indebitamente se l'importo che deve essere recuperato dal beneficiario non supera, al netto degli interessi, 250 EUR di contributo del fondo.
Inoltre, a norma dell'art. 138 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, devono essere trasmessi entro il 15 febbraio dell'esercizio successivo, i conti di cui all'art. 137, par. 1. I conti devono contenere, tra l'altro, gli importi ritirati e recuperati nel corso del periodo contabile, gli importi da recuperare al termine del periodo contabile, i recuperi effettuati a norma dell'articolo 61 e gli importi non recuperabili.
I concetti rilevanti ai fini dell'applicazione di tale normativa sono riportati di seguito:

- *Recuperi*: importi relativi a pagamenti irregolari effettuati e dichiarati alla Commissione Europea, recuperati a seguito delle procedure amministrative-giudiziarie di recupero. L'AdC deve restituire detti importi alla CE detraendoli secondo le modalità previste dal Manuale dell'AdC;
- *Recuperi pendenti*: importi relativi a pagamenti irregolari effettuati e dichiarati alla Commissione Europea, in attesa di essere recuperati. Anche in tal caso l'AdC deve tenere la contabilità degli importi e detrarli quando si trasformano in recuperi effettivi (punto precedente);
- *Ritiri*: importi relativi a pagamenti irregolari effettuati e dichiarati alla Commissione Europea, ritirati totalmente o parzialmente dal Programma destinandoli ad altre operazioni ai sensi dell'art. 143, par. 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. In merito l'AdC deve detrarre gli importi secondo le modalità previste dal Manuale dell'AdC, tenere la contabilità degli adeguamenti effettuati e conservare la documentazione relativa al ritiro della spesa.

Dalla normativa richiamata emerge con chiarezza l'estrema correlazione tra la gestione delle irregolarità e gli adempimenti in tema di recuperi. Pertanto nel prosieguo si descrive il sistema e le procedure adottate al fine di consentire la tenuta da parte dell'AdC di una contabilità dei recuperi adeguata e debitamente connessa con il sistema di gestione delle irregolarità.
Inoltre, oltre a quanto descritto per la gestione delle irregolarità e dei recuperi si rimanda a quanto previsto nel "Manuale delle procedure dell'Autorità di Certificazione".

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.2.2 Descrizione del processo

In linea generale le strutture regionali sono tenute ad adottare le opportune misure correttive e a perseguire le irregolarità qualora nel corso dell'attuazione delle operazioni si verifichino i presupposti che inficiano la concessione del finanziamento e, nel caso in cui sia stato già erogato tutto o parte del contributo assegnato, sono tenuti ad attivarsi per il recupero delle somme erogate.
I procedimenti di revoca/decadenza dal contributo assegnato e di recupero si attivano al ricorrere dei presupposti previsti negli atti che disciplinano la concessione di finanziamento (POR, avviso/bando, atto di concessione/contratto, normativa comunitaria ecc.) ma hanno una diversa rilevanza "comunitaria" a seconda che le spese sostenute dal Beneficiario siano state o meno certificate alla Commissione Europea.
Si possono, quindi, verificare le seguenti ipotesi:

- se la spesa irregolare non è stata certificata alla CE, il procedimento viene gestito a livello regionale al fine di definire un'eventuale revoca/decadenza del contributo assegnato e di attivare le procedure necessarie per reintegrare il bilancio regionale delle somme eventualmente già versate al Beneficiario ottenendone la restituzione;
- se la spesa irregolare è stata certificata alla CE, parallelamente all'ordinario procedimento interno alla Regione volto a definire un'eventuale revoca/decadenza del contributo assegnato e ad attivare le procedure necessarie per reintegrare il bilancio regionale delle somme eventualmente già versate al beneficiario, la struttura regionale competente provvederà a correggere le successive certificazioni di spesa tenendone traccia.

Inoltre, le procedure di recupero divergeranno nel caso in cui la somma irregolare sia stata o meno inclusa in un conto annuale. L'art. 126 del Reg. (UE) n. 1303/2013 stabilisce che l'AdC è responsabile di certificare una volta all'anno la completezza, l'accuratezza e la veridicità dei conti e che la spesa iscritta nei conti è conforme alla normativa vigente. I conti riguardano l'anno contabile che va dal 1 luglio al 30 giugno (tranne che per il primo anno contabile che va dal 1 gennaio 2014 al 30 giugno 2015).

Se la somma irregolare è stata certificata ma non è ancora inclusa in un conto annuale, il Responsabile di Obiettivo Specifico potrà decidere di attendere l'esito del recupero al più tardi entro la presentazione della domanda di pagamento intermedio finale (entro il 31 luglio). Se al momento della redazione della domanda di pagamento intermedio finale la spesa non è stata ancora recuperata, il Responsabile di Obiettivo Specifico deve comunque ritirare la spesa dal programma.
Qualora l'irregolarità relativa ad una spesa certificata sia accertata dopo la presentazione della domanda di pagamento intermedio finale e prima della presentazione dei conti annuali (nel periodo intercorrente tra il 31 luglio ed il 15 febbraio dell'anno successivo), il Responsabile di Obiettivo Specifico dovrà richiedere all'AdC, per il tramite dell'AdG di dedurre tale spesa dai conti annuali secondo le modalità indicate nel Manuale dell'AdC.
Se invece l'importo irregolare è stato rilevato come tale dopo la presentazione dei conti annuali, il Responsabile di Obiettivo Specifico può scegliere tra due opzioni: ritirare la spesa immediatamente o attendere l'effettivo recupero della somma, avendo anche la possibilità di dichiararla come irrecuperabile qualora possa dimostrare di aver esperito tutti i tentativi per il recupero.
Le operazioni connesse con la restituzione dell'importo relative a **spese irregolari non certificate** alla Commissione, non investono l'Autorità di Certificazione, ma vengono gestite esclusivamente a livello di bilancio regionale, attraverso escussione della polizza fideiussoria, compensazione o emanazione di provvedimenti di richiesta di rimborso.
L'Autorità di Certificazione aggiorna il proprio registro dei recuperi, istituito ai sensi dell'art. 126 del Reg. (UE) n. 1303/2013, contabilizzando le somme comunicate dall'Autorità di Gestione ad ogni certificazione di spesa. Le procedure indicate consentono quindi all'AdC di acquisire costantemente dall'AdG le informazioni che le consentono di adempiere:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- alla tenuta del sistema della contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a un'operazione e di restituire gli importi recuperati al bilancio dell'Unione, a norma dell'articolo 126, lettera h) del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- alla presentazione annuale dei conti ai sensi dell'art. 137 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Laddove siano state esperite infruttuosamente tutte le procedure per il recupero coattivo degli importi, il Responsabile di Obiettivo Specifico accerta l'impossibilità di procedere al recupero e ne dà informazione all'Autorità di Certificazione, per il tramite dell'Autorità di Gestione, mediante comunicazione speciale debitamente sottoscritta, utilizzando il modello fornito dall'Autorità di Certificazione, nella quale vengono indicati l'importo non recuperabile e la motivazione del mancato recupero.
Tale procedura è obbligatoria sia nel caso in cui l'irregolarità sia stata comunicata all'organismo preposto (OLAF), sia nel caso in cui la comunicazione non sia dovuta (importi irregolari sotto soglia).
La comunicazione, da prodursi esclusivamente in formato elettronico, deve essere corredata dai seguenti documenti:

a) scheda di recupero;
b) copia dell'atto di concessione del contributo;
c) decreti di liquidazione;
d) copia dell'ordine di recupero;
e) copia della sentenza dichiarativa di fallimento nel caso di fallimento successivo all'irregolarità e, quindi, non rientrante nei casi di esenzione;
f) copia del documento attestante l'esperimento di tutte le azioni utili al recupero delle somme irregolari.

Registro dei recuperi tenuto a cura di ciascun Responsabile di Obiettivo Specifico

A seconda che il procedimento di recupero della somma irregolare sia in corso o si sia concluso, l'importo verrà contabilizzato come "recupero pendente" o "recupero" nel registro dei recuperi da parte dei Responsabili di Obiettivo Specifico.

In alternativa alle procedure su descritte, i Responsabili di Obiettivo Specifico competenti possono decidere di ritirare cautelativamente le somme oggetto di irregolarità, senza attendere l'esito delle procedure di recupero, sopprimendo/ritirando in tutto o in parte la spesa dall'operazione. In tal caso la gestione e gli esiti del recupero delle somme già versate al beneficiario sono ad esclusivo carico del bilancio regionale. Le decisioni assunte in merito alle soppressioni/ritiri ed al riutilizzo delle somme devono confluire nelle schede di segnalazione dell'irregolarità da inoltrare all'AdG.

Contestualmente alla trasmissione della dichiarazione delle spese, i Responsabili di Obiettivo Specifico elaborano e trasmettono all'AdG – che a sua volta trasmette all'AdC - le informazioni predette e contabilizzano gli importi nel registro dei recuperi, che si articola per ogni operazione come segue:

- Sezione Importi Ritirati: con indicazione dell'Obiettivo specifico di riferimento, delle spese totali dei beneficiari, del contributo pubblico, del tasso di cofinanziamento e del contributo UE;
- Sezione Importi Recuperati: con indicazione dell'Obiettivo specifico di riferimento, delle spese totali dei beneficiari, del contributo pubblico, del tasso di cofinanziamento e del contributo UE;
- Sezione Recuperi Pendenti: con indicazione dell'Obiettivo specifico di riferimento, dell'anno di inizio delle procedure di recupero, del contributo pubblico da recuperare, del tasso di cofinanziamento e del contributo UE da recuperare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le prime due sezioni riportano i dati detratti dalle certificazioni di spesa, l'ultima sezione riporta invece gli importi che continuano a figurare nelle certificazioni di spesa in quanto somme pendenti. I registri dei Responsabili di Obiettivo Specifico sono articolati per operazione al fine di consentire la riconciliazione dei valori delle singole contabilizzazioni (derivanti dai documenti conservati dai Responsabili di Obiettivo Specifico), con i dati aggregati dall'AdG per Asse e Obiettivo Specifico (in merito alle spese totali, al contributo pubblico, al contributo UE) che vengono quindi comunicati all'AdC.

9.3 Prevenzione del rischio di frode

L'art. 72, lettera h), del Reg. (UE) n. 1303 del 2013, dispone che i sistemi di gestione e controllo prevedano, oltre a procedimenti volti al rilevamento e alla correzione di frodi e irregolarità, anche procedure finalizzate all'attività di prevenzione, attraverso azioni *ex ante* volte alla mitigazione del rischio connesso alle frodi e al suo rilevamento.
In tale ottica di prevenzione, lo strumento primario è costituito dall'attività di autovalutazione dei rischi, che viene rivolto non nei confronti delle mere irregolarità, ma unicamente delle frodi specifiche, che si differenziano dalle irregolarità per l'elemento intenzionale.
L'obiettivo dell'attività di autovalutazione di frode consiste nel far fronte in maniera adeguata e differenziata ad ogni rischio di frode, tenendo tuttavia conto del principio di proporzionalità, che implica che il beneficio finale della misura antifrode, compresi i costi in termine di reputazione, deve essere superiore al suo costo globale.
La Commissione Europea ha predisposto specifici strumenti tecnici al fine di accompagnare metodologicamente e operativamente l'identificazione e la valutazione dei rischi specifici in relazione ai tre principali processi caratterizzanti la gestione degli interventi cofinanziati, in particolare 1) selezione dei candidati; 2) attuazione e verifica delle operazioni; 3) certificazione e pagamenti. Tali strumenti sono:

- un apposito strumento di valutazione del rischio di frode, precompilato con una serie di rischi specifici comunemente riscontrati nella politica di coesione, da integrare con gli eventuali altri rischi specificatamente riferibili al Programma Operativo;
- un quadro sinottico dei controlli attenuanti raccomandati che sono associati ai rischi specifici di frode individuati per ciascuno dei tre processi sopra richiamati, che l'AdG, se non ancora presenti, potrà integrare all'interno del proprio sistema di gestione e controllo, nel rispetto di un criterio di proporzionalità e contenendo l'onere amministrativo in tema di costi delle verifiche.

L'esito della valutazione di rischio e della revisione della stessa consiste nella individuazione di quei rischi specifici per i quali la valutazione conclude che non è stato fatto abbastanza per ridurre la probabilità e l'impatto combinato di attività potenzialmente fraudolente ad un livello accettabile e i corrispondenti controlli attenuanti ritenuti necessari. Le conseguenti misure antifrode istituite sono integrate nel sistema di gestione e controllo del Programma e attuate nell'ambito del ciclo di vita degli interventi cofinanziati.
L'autovalutazione deve essere compiuta da un organo collegiale (un *team)* composto da personale appartenente alle diverse strutture a supporto dell'Autorità di Gestione con differenti compiti e responsabilità.

- i Responsabili di Obiettivo Specifico;
- i Referenti del controllo di I livello on desk e in loco;
- l'Unità per il Monitoraggio degli interventi e per il Coordinamento del Sistema di Gestione e Controllo;
- l'Unità per la Gestione Finanziaria;
- l'Autorità di Certificazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La procedura autovalutativa viene annualmente revisionata dall'Autorità di Gestione e posta all'attenzione dell'Autorità di Audit che effettuerà le proprie verifiche nel corso degli audit di Sistema presso l'AdG. Sulla base di tali considerazione, pertanto, l'Autorità di Audit non può assumere un ruolo diretto nella decisione di individuazione del rischio frode, ma si prevede la possibilità di renderla partecipe a titolo consultivo o di osservatore alle riunioni del comitato istituito per l'analisi dei processi di autovalutazione.
Qualora si verifichino nuovi casi di frode o in caso di modifiche sostanziali alle procedure o al personale dell'Autorità di Gestione, il *team* di autovalutazione procede ad un esame del sistema di gestione e della stessa procedura di autovalutazione, al fine di evidenziare eventuali debolezze sopravvenute e di apportare gli appropriati correttivi.
La finalità della procedura consiste nel valutare dapprima il rischio "lordo" che una data situazione si verifichi, per poi procedere alla valutazione dell'idoneità dei controlli esistenti a ridurre la probabilità che il rischio di frode si verifichi o non venga scoperto, ovvero il rischio attuale netto. Qualora il livello del rischio risulti ancora significativo o critico, farà seguito un'azione mirata a ridurlo ulteriormente.
In esito alla valutazione del rischio e nella misura in cui lo stesso sia definito basso o alto, l'Autorità di Gestione mette in campo, se necessario, una serie di azioni correttive volte ad individuare e rettificare le irregolarità derivanti da frodi e irregolarità ed a potenziare, se necessario, il livello ed il numero dei controlli su determinati interventi.
Le attività svolte sono documentate in un verbale, che deve dare atto dell'iter valutativo compiuto dai membri del team.

Il processo di autovalutazione, conformemente alle indicazioni fornite dalla CE (Nota EGESIF del 14-0021-00 del 16/06/2014), si basa su cinque passaggi principali, di seguito descritti:

1. quantificazione del rischio lordo, ossia il rischio che un determinato tipo di frode possa verificarsi prima di prendere in considerazione l'effetto di ciascun controllo esistente o pianificato, valutandone la probabilità e l'impatto;
2. valutazione dell'efficacia dei controlli attenuanti in essere per limitare il rischio lordo individuato, effettuando una ricognizione dell'insieme di verifiche e presidi contro eventi fraudolenti e corruttivi complessivamente in essere sia a livello nazionale che regionale e di programma;
3. valutazione del rischio netto, ossia il rischio che resta dopo aver preso in considerazione l'effetto dei controlli attuati e la loro efficacia, cioè la situazione così com'è al momento attuale (rischio residuo);
4. valutazione dell'effetto dei controlli aggiuntivi mitiganti previsti sul rischio netto (sua probabilità e impatto), esaminando le misure antifrode supplementari apprestate, anche attraverso la definizione di veri e propri Piani di Azione;
5. definizione del rischio target – Obiettivo di rischio (OR), vale a dire il livello di rischio che l'Autorità di Gestione ritiene tollerabile dopo che tutti i controlli sono definiti e operanti.

Il rischio può essere legato alle seguenti fasi dell'operazione:

- **Selezione dei richiedenti (SR)**: Conflitti di interesse in seno al comitato di valutazione, false dichiarazioni dei richiedenti, doppio finanziamento, conflitto di interessi non divulgato, tangenti e pagamenti illeciti, offerte collusive, manipolazione delle offerte, prezzi scorretti, fornitori di servizi "fantasma", unico ente aggiudicatore e domande di rimborso doppie, sostituzione del prodotto, fatture false o gonfiate, ecc.
- **Attuazione e verifica delle operazioni (IR)**: costi dichiarati per lavoro non correttamente qualificato, falsificazione del costo del lavoro, dichiarazioni errate sulle tariffe a tempo, costo del lavoro ripartito erroneamente sul progetto, costo del personale dichiarato per personale inesistente, ecc.
- **Certificazione e pagamento (CR)**, ovvero incompletezza/inidoneità del processo di verifica della gestione, che non fornisce adeguate rassicurazioni nei confronti della frode, inadeguatezza/inidoneità del processo di certificazione, che non fornisce adeguate rassicurazioni nei confronti della frode,

fonte: http://burc.regione.campania.it

esistenza di conflitti di interessi nell'AdG o nell'AdC che comportano ripercussioni ingiustificate sull'autorizzazione dei pagamenti, ecc;

- **Affidamento diretto degli appalti da parte dell'AdG (PR)**, come l'assegnazione ingiustificata di appalti a un unico offerente per evitare nuove gare o per selezionare fornitori favoriti, la mancanza di una procedura di gara per prestatori favoriti, proroga dei contratti esistenza per evitare nuove gare, alterazione del capitolato d'oneri per favorire determinati offerenti, fuga di dati sulle offerte, conflitti di interesse non divulgato, ecc.

Il processo di autovalutazione è lo strumento di prevenzione principale per contrastare l'insorgenza di frodi ai danni del bilancio comunitario. Una buona attività di prevenzione rappresenta, infatti, un metodo semplice ed efficiente, in termini di costi, rispetto ad un'attività "riparatoria". Con riferimento alle misure e alle politiche preventive adottate dall'amministrazione regionale per contrastare questo genere di violazione, si evidenzia che il sistema di controlli di gestione previsto dal POR Campania FSE 2014-2020 rappresenta una importante misura di contrasto, nonché un deterrente, alla possibilità che si verifichino "condizioni favorevoli" all'insorgenza di frodi.
In tale ottica si pone anche il "**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione**" e l'adesione al **Sistema Arachne**.
Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, oltre a rappresentare un valido strumento di individuazione, rilevamento e analisi del rischio corruttivo, definisce gli strumenti metodologici per l'attuazione di una disciplina anticorruzione e rappresenta la volontà di un impegno reale a favore di una tolleranza zero nei confronti della corruzione ed ogni forma di illegalità, comprese le frodi, nonché la manifestazione concreta di una "cultura etica" a sostegno della volontà di contrastare tali fenomeni.
In particolare, il succitato Piano ha introdotto misure di tutela nei casi di segnalazione di illeciti da parte dei dipendenti regionali. Con circolare n. 9 del 25 giugno 2015, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha fornito al segnalante chiare indicazioni operative circa oggetto, contenuti, destinatari e modalità di trasmissione delle segnalazioni nonché le forme di tutela offerte. Il succitato Piano ha altresì previsto la messa in esercizio di un sistema informatico di raccolta e gestione delle segnalazioni volto a garantire l'anonimato.
Il Sistema Arachne è un database contenente informazioni interconnesse da banche dati di diversi organismi, comprese, autorità giudiziarie, che raccoglie tutte le informazioni relative a soggetti e/o situazioni a rischio frode e può pertanto rappresentare un valido strumento a disposizione dell'Amministrazione per la classificazione del rischio frode, che può potenziare la prevenzione, l'individuazione e il rilevamento di frodi.
Relativamente all'informativa antifrode si evidenzia che:

- l'Autorità di Gestione, all'interno della Dichiarazione di affidabilità di gestione e della Sintesi annuale di cui all'art. 125, paragrafo 4, primo comma, lettera e) del Regolamento generale, conferma la sussistenza di misure antifrode efficaci e proporzionate e fornisce informazioni circa il numero di casi di frode sospetti ed acclarati nonché sulle misure adottate nei confronti di questi ultimi (cfr. Nota EGESIF_15_0008-0, vs 13/02/2015);
- l'Autorità di Audit all'interno della Relazione di controllo annuale fornisce informazioni sulle frodi denunciate e sulle sospette frodi rilevate nel contesto degli audit eseguiti dall'autorità di audit (compresi i casi denunciati da altri organismi nazionali o dell'UE e connessi ad operazioni sottoposte a audit da parte dell'autorità di audit), nonché sulle misure adottate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10 LE PISTE DI CONTROLLO E L'ARCHIVIAZIONE DEI DOCUMENTI

10.1 Predisposizione e manutenzione piste di controllo

In aderenza ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo dettati dall'art. 72 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e alle funzioni di cui all'art. 125, par. 4 lett. d del medesimo Regolamento, tutti i processi gestionali e di controllo delle attività da porre in essere per avviare, eseguire e concludere le operazioni nell'ambito del Programma devono essere riportate e descritte nelle Piste di controllo, ai sensi dell'Allegato III al Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014, par. 2.3 Pista di Controllo.
La Pista di Controllo, infatti, costituisce la rappresentazione sotto forma di diagramma di flusso del quadro procedurale degli adempimenti, delle attività e degli atti semplici; essa consente altresì di registrare la localizzazione/collocazione della documentazione tecnica ed amministrativa ed, infine, concorre sia alla più efficiente e trasparente governance delle attività di gestione, sia a rendere agevole il sistema di controllo esercitato ai diversi livelli sull'implementazione delle operazioni.
Le Piste di Controllo individuando l'intero processo gestionale, consentono di accedere alla documentazione relativa alla singola operazione e di confrontare e giustificare gli importi di spesa certificati alla Commissione con i documenti contabili e i documenti giustificativi conservati ai vari livelli (in primo luogo presso il Beneficiario), riguardo a tutte le operazioni finanziate dal POR. In particolare, le Piste di controllo individuano i momenti, gli attori e le sedi di contabilizzazione e dichiarazione della spesa ai diversi livelli di responsabilità.
Le Piste di Controllo predisposte dall'AdG ed allegate al presente Manuale, verranno applicate da ciascun Responsabile di Obiettivo Specifico per le attività di propria competenza. In caso di modifiche nei processi descritti nei prototipi delle Piste di Controllo, i Responsabili di Obiettivo Specifico possono procedere all'adeguamento delle piste in funzione delle caratteristiche dell'intervento finanziato dandone comunicazione all'Autorità di Gestione.
I requisiti minimi della Pista di Controllo, relativamente ai documenti contabili da mantenere e la documentazione di supporto da conservare, sono definiti dall'art. 25 del Reg. delegato (UE) n. 480/2015. In base a tale requisiti la pista di controllo deve:

- consentire di verificare l'applicazione dei criteri di selezione stabiliti dal Comitato di Sorveglianza;
- relativamente alle operazioni cofinanziate nel quadro del Programma Operativo, consentire la riconciliazione fra importi certificati alla Commissione e la documentazione contabile o probatoria equivalente di supporto, coerentemente con la modalità di valorizzazione dei costi prevista, mediante costi reali ossia effettivamente sostenuti oppure mediante ricorso alle diverse opzioni di semplificazione previste dall'art. 67 ss del Regolamento generale;
- consentire di verificare il pagamento del contributo pubblico al beneficiario;
- includere, a seconda dei casi, le specifiche tecniche e il piano di finanziamento, i documenti riguardanti l'approvazione della sovvenzione, la documentazione relativa alle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, le relazioni del beneficiario e le relazioni sulle verifiche e sugli audit effettuati;
- includere sempre informazioni sulle verifiche di gestione e sugli audit effettuati sull'operazione;
- consentire la riconciliazione tra i dati relativi agli indicatori di output dell'operazione e i target finali, i dati comunicati e il risultato del Programma;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- nel caso di strumenti finanziari, comprendere i documenti giustificativi che consentono la verifica della conformità alla legislazione nazionale e dell'Unione e alle condizioni di finanziamento, di cui all'articolo 9, paragrafo 1, lettera e), del Reg. (UE) n. 480/2014.

Le richieste informative dettagliate dal dettato regolamentare sopra richiamate richiedono la disponibilità della documentazione predisposta/acquisita nel corso delle diverse fasi procedimentali necessarie all'attuazione degli interventi cofinanziati coerentemente con la tipologia di macro-processo gestionale e gli altri aspetti distintivi dell'operazione/gruppo di operazioni.
Inoltre, considerando che, ai sensi dell'art. 122, par. 3 del Regolamento generale, tutti gli scambi di informazioni tra Beneficiari e le Autorità del Programma e tutti gli scambi di informazioni fra queste ultime sono effettuati mediante sistemi di scambio elettronico di dati e che il processo di applicazione alla PA delle tecnologie informatiche e digitali assicura la disponibilità di atti e documenti in formato elettronico nell'ambito del procedimento amministrativo, il regolare e corretto aggiornamento degli atti e dei dati a sistema relativi a ciascuna operazione da parte dei diversi soggetti coinvolti (per esempio, Beneficiari/Soggetti Attuatori, Responsabili di Obiettivo Specifico, Organismi Intermedi, Autorità di Gestione, ecc...) consente il mantenimento di una Pista di Controllo adeguata in forma elettronica.
Le Piste di Controllo, individuando l'intero processo gestionale, consentono di accedere alla documentazione relativa alla singola operazione e di confrontare e giustificare gli importi di spesa certificati alla Commissione con i documenti contabili e i documenti giustificativi conservati ai vari livelli (in primo luogo presso il beneficiario), riguardo a tutte le operazioni finanziate dal PO. In particolare, le piste di controllo individuano i momenti, gli attori e le sedi di contabilizzazione e dichiarazione della spesa ai diversi livelli di responsabilità.
Per assolvere alle sue funzioni, quindi, la Pista di Controllo deve essere costituita da una serie di diagrammi di flusso che documentano per ciascun macroprocesso, lo svolgimento delle diverse fasi e cioè la programmazione, la selezione delle operazioni, l'attuazione delle operazioni e la rendicontazione e la certificazione della spesa. Tale strumento attraverso ciascuno di tali processi documenta, inoltre, a livello di operazione, il tracciato dei pagamenti e lo svolgimento delle verifiche, l'applicazione delle procedure di selezione delle operazioni, la regolarità dei singoli pagamenti e delle procedure di esecuzione, il rispetto della normativa sugli appalti pubblici e il pagamento del contributo pubblico ai beneficiari.
Le Piste di Controllo sono predisposte per tipologia di operazioni e per modalità attuative, con un livello di approfondimento connesso al progetto. Le piste sono oggetto di opportuna diffusione presso gli attori a vario titolo coinvolti nell'attuazione delle operazioni cofinanziate ed informatizzate, allo scopo di facilitarne l'aggiornamento.
L'Autorità di Gestione ha predisposto dei modelli standard illustrativi dei flussi gestionali e di controllo relativi alle principali tipologie di processi rilevanti ai fini dell'attuazione del Programma, segnatamente:

- Pista di Controllo per operazioni in regime contrattuale
- Pista di Controllo per operazioni in regime concessorio
- Pista di Controllo Erogazione aiuti alla formazione
- Pista di Controllo Erogazione aiuti all'occupazione
- Pista di Controllo Voucher

L'Autorità di Gestione assicura che siano disponibili i dati relativi all'identità e all'ubicazione degli organismi che conservano tutti i documenti giustificativi necessari a garantire un'adeguata pista di controllo conforme ai requisiti minimi.
La pista di controllo è aggiornata ogni volta in cui avviene una modifica significativa in termini di programmazione, sia di gestione e attuazione dell'intervento; essa viene conservata nelle diverse eventuali versioni prodotte, revisionate e/o emendate, per consentire eventuali consultazioni e/o controlli da parte dei soggetti preposti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.2 Archiviazione e conservazione della documentazione

Le istruzioni concernenti il periodo ed il formato con cui devono essere conservati i documenti giustificativi di spesa concernenti le singole operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo rispecchiano quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013, in particolare dall'art. 140, e sono contenute nelle procedure di attivazione dei progetti finanziati nell'ambito del PO e negli atti di concessione/contratti ed altri provvedimenti ad essi equiparati sottoscritti con i singoli Beneficiari.
Tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una Pista di Controllo adeguata sono conservati secondo quanto disposto dall'art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013, come di seguito descritto.

Indicazione dei termini di conservazione dei documenti
Con riferimento al periodo di conservazione dei documenti, ai sensi dell'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, si prevede che tutti i documenti giustificativi relativi alle spese e alle verifiche del Programma Operativo per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000 EUR siano resi disponibili da parte di tutti gli attori coinvolti nell'attuazione delle operazioni, su richiesta della Commissione e della Corte dei conti, per consentire anche controlli successivi alla conclusione del Programma, per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione.
Nel caso di operazioni diverse da quelle di cui sopra, tutti i documenti giustificativi sono resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata.
La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.
Relativamente agli aiuti di Stato in esenzione ex Reg. (UE) n. 651/2014 e De Minimis, i registri e le informazioni vanno conservati per 10 anni dalla data in cui è stato concesso l'ultimo aiuto a norma del regime.
Al fine di consentire tali adempimenti, viene chiesto l'impegno dei beneficiari alla conservazione della documentazione per un periodo tale da garantire i termini massimi di cui al citato articolo. L'Autorità di Gestione procederà ad informare prontamente i beneficiari di eventuali modifiche di tale termine, connesse alle chiusure annuali ovvero alla sospensione per procedimento giudiziario o su richiesta della Commissione.

Formato in cui devono essere conservati i documenti
Tutti i documenti giustificativi sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.
Sono considerati supporti comunemente accettati, a norma dell'articolo 140, par. 3 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, i seguenti:

- fotocopie di documenti originali corredate da dichiarazione di conformità all'originale;
- microschede di documenti originali;
- versioni elettroniche di documenti originali;
- documenti disponibili unicamente in formato elettronico.

L'Autorità di Gestione assicura la disponibilità dei documenti sopra citati in caso di ispezione nonché estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compresi almeno il personale autorizzato

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione, dell'Autorità di Audit e degli organismi di cui all'art. 127, par. 2 del Reg. (UE) n. 1303/2013.
I documenti inoltre, a norma dell'art. 140 par. 4 del Reg. (UE) n. 1303/2013, devono essere conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.
La procedura relativa alla certificazione della conformità dei documenti conservati su supporti comunemente accettati ai documenti originali è stabilita dalle autorità nazionali e garantisce che le versioni conservate rispettino i requisiti giuridici nazionali e siano affidabili ai fini di audit (art. 140, par. 5).
Qualora i documenti siano disponibili esclusivamente in formato elettronico, i sistemi informatici utilizzati devono soddisfare gli standard di sicurezza accettati che garantiscono che i documenti conservati rispettino i requisiti giuridici nazionali e siano affidabili ai fini di audit (art. 140, par. 6).
Tali aspetti sono oggetto di verifica in sede di approvazione del progetto (impegno del Beneficiario al rispetto delle prescrizioni) e in occasione delle verifiche in loco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

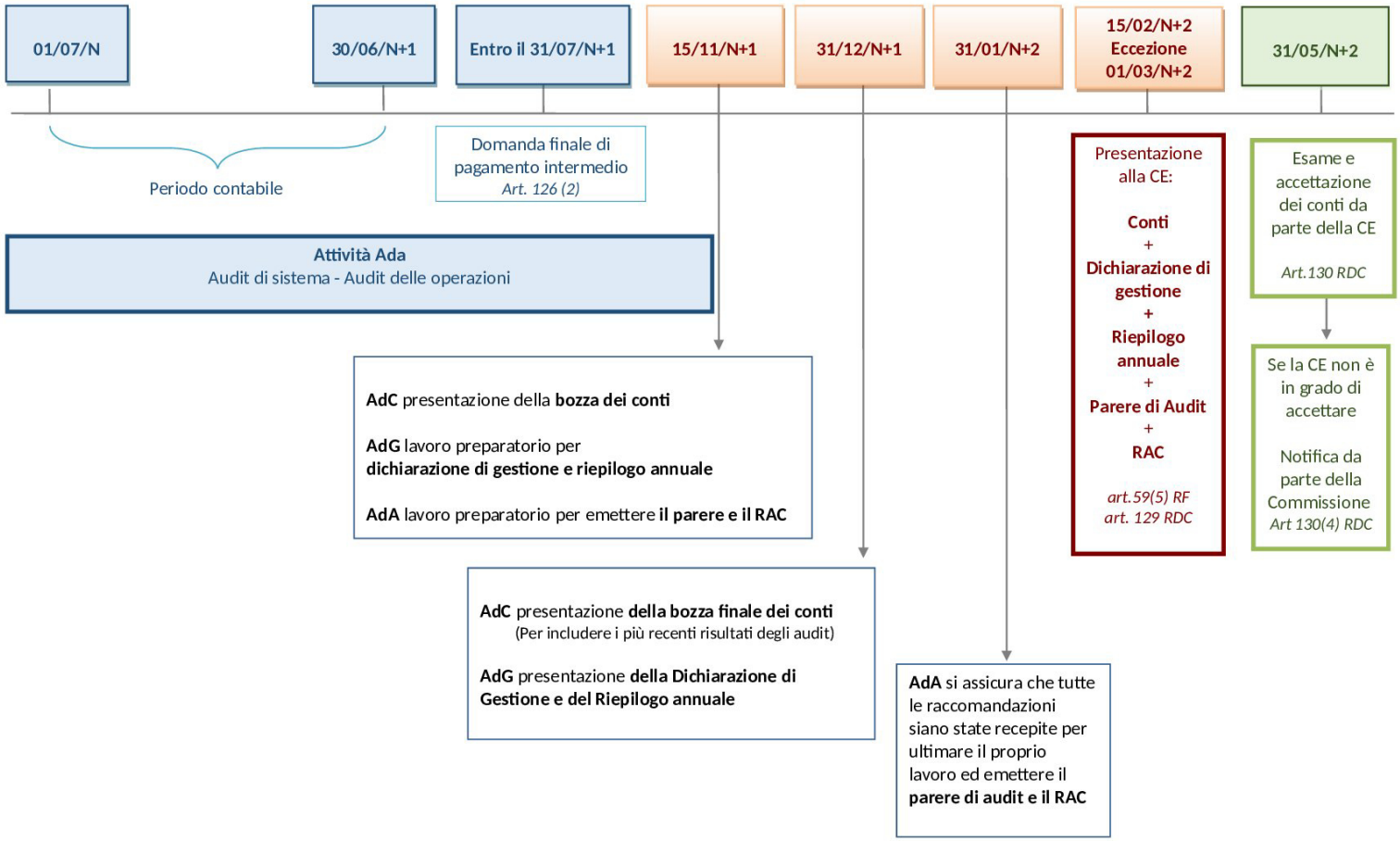
11 LE PROCEDURE PER LO SCAMBIO DELLE INFORMAZIONI CON L'AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE E L'AUTORITA' DI AUDIT

Come descritto nel Sistema di Gestione e Controllo, l'Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione e l'Autorità di Audit, sono incardinate presso tre distinte strutture amministrative, funzionalmente indipendenti tra loro, i cui rapporti sono regolati da atti e procedure interne all'Amministrazione Regionale, nonché da flussi informativi continui, formali ed informali.

In particolare, in considerazione delle scadenze e dei vincoli regolamentari per la trasmissione alla Commissione Europea dei documenti che costituiscono il cosiddetto "pacchetto dei conti" le attività propedeutiche e funzionali allo scambio delle informazioni di competenza tra Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione e Autorità di Audit sono state opportunamente pianificate.
In particolare il flusso informativo concordato prevede il rispetto degli adempimenti di seguito riportati ed illustrati nel cronoprogramma che segue:

- entro il 31 ottobre dell'anno N+1 l'invio, da parte dell'Autorità di Certificazione della bozza dei conti all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Audit per la preparazione della dichiarazione di affidabilità e sintesi dei controlli nonché del RAC da parte dell'Autorità di Audit;
- entro il 15 novembre dell'anno N+1 l'invio da parte dell'Autorità di Gestione all'Autorità di Certificazione e all'Autorità di Audit dei lavori preparatori per l'elaborazione della dichiarazione di affidabilità di gestione e della sintesi annuale dei controlli;
- entro il 31 dicembre dell'anno N+1 la trasmissione da parte dell'Autorità di Certificazione all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Audit della versione finale dei conti incorporando anche gli audit sulle operazioni svolti dall'Autorità di Audit;
- entro il 31 dicembre dell'anno N+1 la trasmissione da parte dell'Autorità di Gestione all'Autorità di Audit della bozza della dichiarazione di affidabilità e di sintesi dei controlli;
- entro il 31 gennaio dell'anno N+2 l'Autorità di Audit si assicura che tutte le raccomandazioni siano state recepite;
- entro il 15 febbraio dell'anno N+2 vengono trasmessi alla Commissione i documenti che compongono il "pacchetto dei conti" ed in particolare:
  - Conti relativi all'esercizio contabile 1 luglio dell'anno N – 30 giugno dell'anno N+1 (a cura AdC)
  - Dichiarazione di affidabilità della gestione e sintesi dei controlli (a cura AdG)
  - Parere di Audit e relazione annuale di controllo (a cura dell'AdA).

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1 Trasmissione delle informazioni all'Autorità di Certificazione

L'Autorità di Gestione trasmette all'Autorità di Certificazione tutte le informazioni necessarie affinché essa possa adempiere:

1. alla trasmissione delle previsioni delle domande di pagamento, così come stabilito all'art. 112, comma 3 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
2. alla preparazione ed alla presentazione delle domande di pagamento, compresi i risultati delle verifiche di gestione e tutti i pertinenti audit ai sensi dell'art 131del Reg. (UE) n. 1303/2013;
3. alla trasmissione delle informazioni sui recuperi in corso e gli importi ritirati.

In merito al punto 1, l'Autorità di Gestione richiede ai Responsabili di Obiettivo Specifico gli importi che si prevede di inserire nelle domande di pagamento dell'anno in corso e di quello successivo, necessarie al rispetto di quanto richiesto dall'art. 112, comma 3 del Reg. (UE) n. 1303/2013. In funzione delle informazioni ricevute dai Responsabili di Obiettivo Specifico, l'Autorità di Gestione, entro il 15 gennaio ed il 15 luglio, provvede a caricare e validare sul sistema SFC i dati previsionali della domande di pagamento, per il successivo inoltro da parte dell'AdC. L'Autorità di Certificazione, infine, procede alla trasmissione alla Commissione delle informazioni richieste dall'art. 112, comma 3 del Reg. (UE) n. 1303/2013 in coerenza al Modello per la trasmissione dei dati finanziari, Tabella 3 - Allegato II Reg. UE 1011/2014.
Riguardo al punto 2, il flusso delle informazioni necessarie per la predisposizione e presentazione della domanda di pagamento, avviene attraverso la trasmissione all'Autorità di Certificazione delle dichiarazioni di spesa, come rappresentato nel diagramma di flusso allegato al presente Manuale. La dichiarazione concerne le spese sostenute dai Beneficiari inserite sul Sistema Informatico e rappresenta la base per la predisposizione, a cura dell'AdC, della domanda di pagamento da inoltrare alla UE-IGRUE.
Le dichiarazioni di spesa sono predisposte dai Responsabili di Obiettivo Specifico in riferimento alle procedure gestite per competenza. In particolare, i Responsabili di Obiettivo Specifico, sulla base degli esiti dei controlli di primo livello, individuano i progetti e le spese da certificare, predispongono le dichiarazioni di spesa utilizzando il report di certificazione prodotto dal sistema informatico e le trasmettono formalmente all'Autorità di Certificazione e per conoscenza all'Autorità di Gestione.
L'Autorità di Gestione e il Responsabile di Obiettivo Specifico forniscono, inoltre, all'Autorità di certificazione tutte le informazioni relative alle verifiche di gestione svolte desk e in loco, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 125, comma 4 e 5 del Reg (UE) n. 1303/2013. Pertanto il Responsabile di Obiettivo Specifico e l'Autorità di Gestione, mettono a disposizione dell'AdC, l'elenco dei verbali e delle check list dei controlli di primo livello svolti sulle spese dichiarate dai Beneficiari, a fronte delle quali sono state presentate domande di rimborso. Tutti i documenti relativi alle attività di controllo saranno caricati direttamente sul Sistema Informatico che fornisce all'AdC tutte le informazioni utili per la predisposizione delle domande di pagamento annuali.
Infine l'AdC, qualora lo ritenga necessario, nell'effettuazione dei propri controlli pre-certificazione al fine di compiere eventuali approfondimenti, può richiedere copia al RdOS di ulteriore documentazione inerente le operazioni selezionate (es. contratti/convenzione, piano finanziario ecc.) e recarsi eventualmente presso il Responsabile di Obiettivo Specifico per la verifica di tutta la documentazione presente nel fascicolo di progetto.
Per quanto riguarda le informazioni di cui al punto 3, i Responsabili di Obiettivo Specifico trasmettono le informazioni utili in merito a irregolarità e recuperi all'Autorità di Certificazione e per conoscenza all'Autorità di Gestione. Tutte le irregolarità derivanti dalle verifiche di gestione, comprese le frodi, sono comunicate all'Autorità di Certificazione a cui viene data evidenza delle eventuali procedure di recupero delle somme indebitamente versate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.2 Trasmissione delle informazioni all'Autorità di Audit

Il flusso informativo tra Autorità di Gestione e Autorità di Audit avviene principalmente attraverso il Sistema informativo, che gestisce gli aspetti amministrativi finanziari e contabili del PO ai quali l'Autorità di Audit ha accesso nei limiti delle materie di propria competenza. In particolare, attraverso il Sistema Informativo di monitoraggio del Programma l'Autorità di Audit, entrando nell'apposita sezione "controlli", è in grado di conoscere tutti i procedimenti amministrativi in corso e le verifiche di gestione svolte.
In particolare, la sezione dedicata ai controlli prevista dal Sistema Informativo, registra tutte le informazioni utili relativamente a:

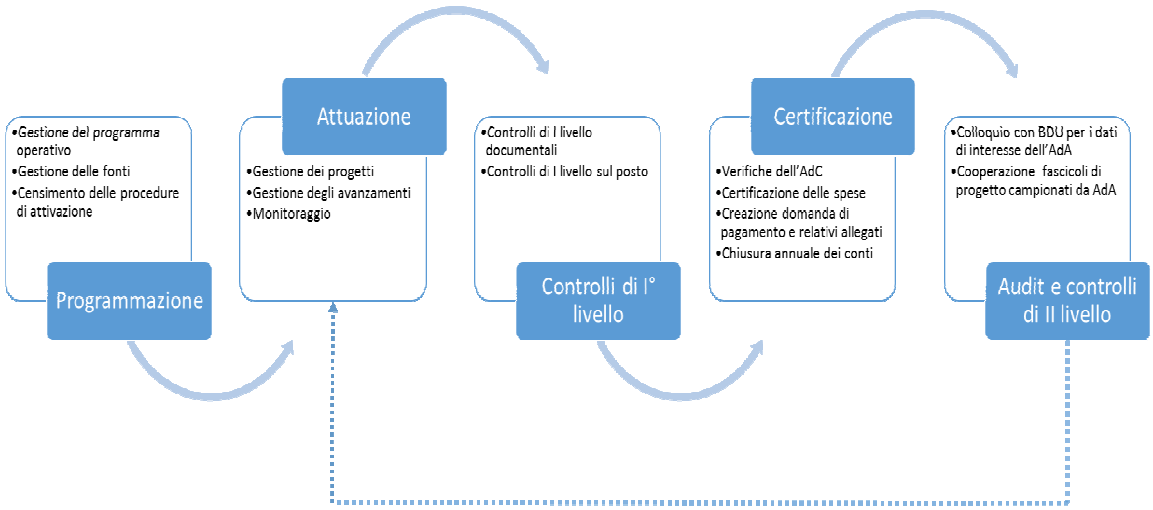
- Controlli di primo livello – verifiche tecnico amministrative;
- Controlli di primo livello – verifiche in loco.

Con riferimento alle presunte irregolarità rilevate nel corso delle attività di controllo di gestione o di eventuali audit svolti da ulteriori organismi nazionali o comunitari, si rileva che le stesse devono essere sottoposte ad una valutazione, al fine di accertare gli elementi che possano confutarne l'effettiva irregolarità o eventuali casi di frode riscontrati.
Nel caso di frodi, eventuali elementi aggiuntivi che ne hanno impedito l'accertamento in tempo utile, devono essere presi in considerazione ai fini della periodica analisi autovalutativa volta a limitare il rischio connesso all'accertamento delle frodi.
In ogni caso, il rilevamento e la correzione delle irregolarità riscontrate, comprese le frodi, implica l'ulteriore responsabilità della comunicazione delle stesse all'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) della Commissione Europea.
In particolare, qualsiasi irregolarità di spesa che comporti una rettifica della quota di contributo cofinanziato dal FSE di importo pari o superiore a € 10.000,00, qualora non sia imputabile a particolari casi di deroga, comporta l'obbligo della comunicazione OLAF, mediante l'applicativo europeo Irregularity Management System (IMS), dove vengono inseriti tutti i dati necessari al trattamento della irregolarità rilevate. L'Autorità di Audit ha piena conoscenza di tutte le irregolarità e ha l'obbligo di comunicare all'AdG i casi di irregolarità riscontrati nel corso dei controlli di secondo livello, compresi quelli che devono essere trattati mediante IMS.
Pertanto, l'Autorità di Gestione fornisce all'Autorità di Audit le informazioni sulle verifiche effettuate, comprese quelle sulle carenze e/o irregolarità (compresa la frode sospetta e accertata) rilevate e il loro follow-up, anche con riferimento agli audit ed i controlli eseguiti da parte degli organismi dell'Unione o nazionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12 IL SISTEMA DI MONITORAGGIO

Il sistema informativo adottato dalla Autorità di Gestione per Programma è denominato SURF (Sistema Unitario Regionale Fondi) e gestisce la programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio, sorveglianza e controllo di tutti i programmi di investimento pubblico a titolarità della Regione Campania.
Tale sistema informativo ha infatti come principale caratteristica quella di essere **unitario** e **multi programma** in quanto consente la gestione di tutti i programmi 2014 - 2020, quelli finanziati dai fondi SIE (FESR e FSE) e di tutti gli ulteriori programmi che la Regione gestisce ad altro titolo.
SURF si configura come un vero e proprio sistema gestionale che supporta tutti gli utenti nell'esecuzione delle attività di competenza, come descritte in altri capitoli del presente documento, guidandoli nella produzione e nell'archiviazione delle relative informazioni, che vengono poi impiegate anche per il monitoraggio e la sorveglianza.
Il sistema traduce in termini informatici le previsioni organizzative del Si.Ge.Co. mediante un *workflow* di trattamento dati ed una profilatura di utenze che garantisce un pieno allineamento fra le procedure organizzative /amministrative e le funzionalità del sistema, come illustrato in termini grafici nella seguente figura.



SURF **integra pertanto le componenti** di programmazione, attuazione, gestione contabile e rendicontazione, controllo e, tramite il protocollo di colloquio, consente l'alimentazione del sistema nazionale di monitoraggio unitario.
Ciascun profilo di utenza viene abilitato a compiere all'interno dei moduli di SURF specifiche azioni connesse alle proprie competenze e in coerenza con quanto descritto nel SI.GE.CO e nella manualista a questo collegato.
Il SI supporta, nella fase di **programmazione**, le seguenti attività di competenza dell'AdG:

- Gestione del Programma Operativo in termini di censimento dei dati di dettaglio relativi al Programma (articolazioni, indicatori, piano finanziario, etc);
- Gestione delle fonti finanziarie che concorrono al finanziamento di programma attraverso l'inserimento dei dati di dettaglio della fonte di finanziamento quale la tipologia, la descrizione, il responsabile, etc.
- Censimento delle procedure di attivazione dei progetti in termini di censimento delle informazioni di dettaglio della procedura di selezione delle operazione adottata, quali il modello della procedura, la

fonte: http://burc.regione.campania.it

descrizione, l'importo, la tipologia, il soggetto/ufficio responsabile, se trattasi di una procedura di selezione di aiuti, etc..

Il SI supporta, nella fase di **attuazione**, le seguenti attività di competenza a cura delle unità operative dell'AdG o dei Beneficiari:

- Gestione dell'inizializzazione finanziaria, economica, fisica e procedurale delle diverse tipologie di progetti (Acquisizione di beni e di servizi, Attività formative, incentivi alle unità produttive, incentivi ad unità diverse dalle unità produttive) attraverso il censimento delle informazioni anagrafiche, del piano finanziario, del quadro economico, delle previsioni di spesa, dei soggetti correlati, etc.;
- Gestione degli avanzamenti procedurali, fisici, economici e finanziari dei progetti attraverso la raccolta dei dati di dettaglio sugli avanzamenti finanziari, economici, fisici, procedurali, a livello di singola operazione e di singola spesa;
- Monitoraggio degli avanzamenti procedurali, fisici, economici e finanziari dei progetti attraverso la gestione delle scadenze di monitoraggio e delle attività di verifica dei dati trasmessi dai Beneficiari e/o dagli Organismi intermedi.

Il SI supporta, nella fase di **verifica e audit**, le seguenti attività di competenza dell'AdG o dell'AdA:

- Controlli di primo livello documentale e in loco attraverso la pianificazione dei controlli, la tracciatura dell'esecuzione dei controlli e l'implementazione e l'archiviazione della documentazione relativa ai controlli eseguiti. Le attività di controllo di primo livello vengono quindi programmate e registrate nel SI a livello di singola operazione e risultano consultabili dagli utenti abilitati, tra gli altri, dall'AdC e dall'AdA;
- Cooperazione applicativa con il SNM per la trasmissione delle strutture dati necessarie a supportare le attività di controllo di II livello ed il feedback degli esiti, con l'aggiornamento del registro dei controlli e la retroazione sui dati di avanzamento del progetto e di certificazione della spesa

Il SI supporta, nella fase di **certificazione,** le seguenti attività di competenza dell'AdC:

- verifica delle spese certificabili e quindi includibili nella domanda di pagamento alla CE;
- inclusione delle spese controllate e creazione della domanda di pagamento;
- gestione della contabilità di programma e chiusura annuale dei conti;
- tenuta del registro delle irregolarità e dei recuperi.

Con riferimento alla gestione delle utenze, SURF prevede per gli utenti registrati la disponibilità di funzionalità differenziata a seconda del ruolo svolto nelle procedure per il monitoraggio, la certificazione, il controllo e la sorveglianza delle operazioni cofinanziate dal POR Campania FSE 2014-2020 e la visualizzazione delle porzioni di dati di interesse rispetto alle articolazioni e/o progetti cui ciascun utente viene associato.
Si riportano di seguito l'elenco dei principali profili utente previsti dall'applicativo:

- Programmazione Unitaria;
- Autorità di Gestione FSE (AdG);
- Responsabile di Obiettivo Specifico (RdOS);
- Uffici preposti al controllo di I livello (Team dOS e Unità per le verifiche in loco);
- Referente Soggetto Attuatore;
- Responsabile Esterno Operazione (RIO), referente di progetto per il Beneficiario
- Autorità di Certificazione FSE (AdC);
- Autorità di Audit FSE (AdA);
- Altri Soggetti esterni.

I ruoli previsti all'interno dell'applicazione possono essere rimodulati in base alle esigenze operative che potrebbe presentarsi nel corso dell'attuazione del Programma Operativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12.1 Adempimenti a carico dei Responsabili di Obiettivo Specifico

I Responsabili di Obiettivo Specifico raccolgono i dati relativi al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dei progetti di competenza.
In particolare, i RdOS effettuano le seguenti operazioni:

- inizializzazione dei dati delle procedure attivazione e dei singoli progetti (anagrafica, piani finanziari e quadri economici, selezione degli indicatori fisici pertinenti e della pista di controllo applicabile);
- comunicazione al Soggetto Attuatore/Beneficiario delle abilitazioni per l'inserimento dei dati di monitoraggio fisico e finanziario;
- verifica dello stato di avanzamento finanziario delle procedure di propria competenza;
- consultazione dei report dei dati di monitoraggio finanziario e fisico e procedurale indicanti, tutti gli avvisi/bandi e altre attività programmate, evidenziando anche gli importi relativi alle risorse programmate e impegnate;
- inserimento e convalida dei dati di avanzamento (finanziari, fisici e procedurali) dei progetti.

Secondo una periodicità necessaria alla elaborazione delle certificazioni di spesa, i Responsabili di Obiettivo Specifico convalidano le spese ed estraggono dal sistema informatico il report da allegare alle dichiarazioni di spesa.
I RdOS per il tramite dei Team appositamente costituiti gestiscono le operazioni di controllo di primo livello dandone espressa evidenza sul sistema informatico come riportato di seguito.
I **Team di Obiettivo Specifico** possono effettuare online i controlli di primo livello, intervenendo su ogni singola spesa ed eseguendo operazioni di convalida e/o di decurtazione.
I **Team di Obiettivo Specifico** registrano la propria attività sul sistema di monitoraggio aprendo i controlli, caricando a sistema mediante upload gli strumenti di controllo utilizzati (check list e verbali).
Le informazioni inserite potranno essere modificate in qualsiasi momento dal Soggetto stesso che ha inserito il controllo ma, una volta convalidati, i dati non saranno più modificabili.

12.2 Adempimenti a carico dell'Unità per le verifiche in loco

L'**Unità per le verifiche in loco** registra la propria attività sul sistema di monitoraggio, aprendo i controlli, caricando a sistema mediante upload gli strumenti di controllo utilizzati (check list e verbali).
Le informazioni inserite potranno essere modificate in qualsiasi momento dal Soggetto stesso che ha inserito il controllo ma, una volta convalidati, i dati non saranno più modificabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13 GLI OBBLIGHI DI INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

In ottemperanza a quanto previsto dal Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii. e dal Reg. (UE) n. 1304/2013 e ss.mm.ii., tutti i soggetti che intervengono nella fase di attuazione di un'operazione cofinanziata dal POR Campania FSE 2014-2020, ciascuno per la propria competenza e ruolo, sono tenuti al rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità, previsti a carico dell'Autorità di Gestione, dalle norme e dai regolamenti vigenti in materia.

L'Autorità di Gestione, nel merito, è coadiuvata dall'**Unità per l'Attuazione della Strategia di Comunicazione** (UASC) nell'assicurare il rispetto degli obblighi regolamentari in materia di informazione, comunicazione e pubblicità delle operazioni finanziate a valere sul POR Campania FSE 2014-2020. Tali obblighi riguardano in particolare: l'aggiornamento della strategia di comunicazione, la creazione e l'implementazione di un sito web unico che fornisca informazioni sul Programma e sull'accesso allo stesso, comprese informazioni sulle tempistiche di attuazione del Programma e qualsiasi processo di consultazione pubblica, la realizzazione di interventi informativi rivolti ai potenziali beneficiari in merito alle opportunità di finanziamento mediante azioni di informazione e comunicazione sui risultati e sull'impatto del POR Campania FSE 2014-2020, la pubblicazione e l'aggiornamento delle operazioni.

L'Autorità di Gestione deve assicurare che le misure di informazione e comunicazione siano realizzate conformemente alla strategia di comunicazione e che queste misure mirino alla massima copertura mediatica utilizzando diverse forme e metodi di comunicazione al livello appropriato.

In particolare l'Autorità di Gestione deve garantire che i potenziali beneficiari abbiano accesso alle informazioni pertinenti, comprese informazioni aggiornate, almeno sui seguenti punti:

- le opportunità di finanziamento e gli inviti a presentare domande;
- le condizioni di ammissibilità delle spese da soddisfare per poter beneficiare di un sostegno nell'ambito del POR Campania FSE 2014-2020;
- una descrizione delle procedure di esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze;
- i criteri di selezione delle operazioni da sostenere;
- i contatti a livello nazionale, regionale o locale che sono in grado di fornire informazioni sul POR Campania FSE 2014-2020;
- la responsabilità dei potenziali beneficiari che devono informare il pubblico circa lo scopo dell'operazione e il sostegno all'operazione da parte del FSE.

L'Autorità di Gestione può richiedere ai potenziali beneficiari di proporre, nelle domande, attività di comunicazione indicative, proporzionali alla dimensione dell'operazione.

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 l'Autorità di Gestione deve:

- garantire l'organizzazione di un'attività informativa principale all'anno che promuova le opportunità di finanziamento e le strategie perseguite e presenti i risultati del Programma Operativo, compresi, se del caso, grandi progetti, piani d'azione comuni e altri esempi di progetti;
- esporre l'emblema dell'Unione presso la propria sede;
- garantire la pubblicazione elettronica dell'elenco delle operazioni;
- fornire esempi di operazioni sul sito web dedicato al POR Campania FSE 2014-2020 in una lingua ufficiale dell'Unione di ampia diffusione diversa dalla lingua italiana;
- fornire informazioni aggiornate in merito all'attuazione del Programma Operativo, comprese, se del caso, le sue principali realizzazioni, sul sito web dedicato al POR Campania FSE 2014-2020.

Nelle azioni di informazione e comunicazione l'Autorità di Gestione può coinvolgere anche il Partenariato istituzionale, economico e sociale, i centri di informazione sull'Europa, così come gli uffici di

fonte: http://burc.regione.campania.it

rappresentanza, e gli uffici di informazione del Parlamento europeo negli Stati membri, gli istituti di istruzione e di ricerca.

Allo scopo di garantire la trasparenza e la visibilità delle operazioni in corso di realizzazione e di informare i potenziali destinatari delle opportunità offerte dalle politiche di coesione promosse dall'Unione Europea e dalla Regione Campania, l'Autorità di Gestione deve assicurare la pubblicazione di tutti gli atti amministrativi adottati dai Responsabili di Obiettivo Specifico sul sito web dedicato al POR Campania FSE 2014-2020 nella sezione _FSE in Campania – Atti e Normative.

13.1 Responsabilità dei Responsabili di Obiettivo Specifico

Per garantire l'immediata identificazione delle operazioni cofinanziate dal POR Campania FSE 2014-2020 ed ai fini della trasparenza degli atti amministrativi, è necessario che i Responsabili di Obiettivo Specifico, coerentemente con quanto previsto dalla normativa comunitaria e dalla Strategia di comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020, citino sempre nell'oggetto degli atti di programmazione ed attuazione delle operazioni cofinanziate dal FSE, nonché le loro modifiche, la dicitura:
POR Campania FSE 2014-2020 - Asse…… - Obiettivo Specifico…….. - Azione ……
Gli obblighi di informazione e pubblicità derivanti dalle normative comunitarie devono essere previsti in tutti i dispositivi di attuazione relativi alla concessione di finanziamenti pubblici (bandi, decreti, graduatorie, atti di concessione, contratti, protocolli d'intesa, circolari, ecc.). I Responsabili di Obiettivo Specifico devono vincolare i soggetti finanziati a tale impegno, anche con apposite dichiarazioni sottoscritte da questi ultimi.

I Responsabili di Obiettivo Specifico nell'emanazione degli atti amministrativi delle operazioni cofinanziate dal FSE deve informare i potenziali beneficiari e destinatari che l'accettazione del finanziamento implica anche l'accettazione del loro inserimento nell'elenco delle operazioni pubblicato sul sito istituzionale dedicato al POR Campania FSE 2014-2020 ai sensi dell'articolo 115, paragrafo 2 del Reg. (UE) n. 1303/2013.
I Responsabili di Obiettivo Specifico devono fornire, se del caso, informazioni e strumenti di comunicazione, comprendenti modelli in formato elettronico, per aiutare i beneficiari a rispettare gli obblighi previsti dalla normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.
Al fine di dare adempimento agli obblighi comunitari in materia di trasparenza, informazione e pubblicità degli interventi cofinanziati dal FSE (Reg. (UE) 1303/2013 e ss.mm.ii. e 1304/2013 e s.m.i.), i Responsabili di Obiettivo Specifico devono fornire in formato elettronico all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020 - **Unità per l'Attuazione della Strategia di Comunicazione** (UASC), all'indirizzo e-mail at.fsecomunicazione@regione.campania.it le informazioni richieste dall'Allegato XII del Regolamento n. 1303/2013 ed in particolare:

- nome del beneficiario (solo per persone giuridiche; non sono nominate persone fisiche);
- denominazione dell'operazione;
- sintesi dell'operazione;
- data di inizio dell'operazione;
- data di fine dell'operazione(data prevista per il completamento materiale o la completa attuazione dell'operazione);
- spesa totale ammissibile assegnata all'operazione;
- tasso di cofinanziamento dell'Unione (per asse prioritario);
- codice postale dell'operazione; o altro indicatore appropriato dell'ubicazione;
- paese;
- denominazione della categoria di operazione a norma dell'articolo 96, paragrafo 2, lettera b), punto vi).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tali informazioni devono essere fornite dai Responsabili di Obiettivo Specifico entro il 15 maggio ed il 15 dicembre di ogni anno allo scopo di garantire all'Autorità di Gestione la pubblicazione dell'elenco delle operazioni finanziate dal POR Campania FSE 2014-2020 ed il relativo aggiornamento almeno ogni sei mesi.
I Responsabili di Obiettivo Specifico devono garantire inoltre il rispetto della normativa vigente in materia di trasparenza con particolare riguardo alle disposizioni previste dal D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. ed alle relative indicazioni esplicative adottate a livello regionale dai soggetti competenti.

13.2 Azioni di monitoraggio

Al fine di garantire l'uniformità e l'omogeneità delle azioni di informazione, comunicazione e pubblicità rispetto alle attività previste dalla Strategia di comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020, è possibile chiedere il supporto dell'**Unità per l'Attuazione della Strategia di Comunicazione** (UASC) inviando una e-mail all'indirizzo at.fsecomunicazione@regione.campania.it.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA DI AVVISO

P.O.R. Campania FSE 2014-2020

Asse _____

Obiettivo Specifico: _____

Azione: _____

AVVISO PUBBLICO PER_____

Si riportano, di seguito, gli elementi minimi da inserire nell'avviso.

Regione Campania Direzione Generale: _____

Responsabile Unico del Procedimento: _____

Indirizzo: _____

Telefono: _____ Fax: _____

E-mail: _____

Sito internet per la pubblicazione dell'avviso: _____

Normativa di riferimento

La Regione Campania adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione della seguente normativa:

- il Regolamento (UE) n. 1303 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 hanno sancito le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 hanno disciplinato il Fondo sociale europeo abrogando il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 (Regolamento "de minimis");
- il Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 la Commissione Europea ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 del 25 febbraio 2014 la Commissione Europea ha sancito le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e stabilisce, tra l'altro, disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (Regolamento generale di esenzione per categoria9;
- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 con cui è stato approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito

dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 02 settembre 2015 con cui è intervenuta la "Presa d'atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014/2020";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015 con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015, con cui è intervenuta la presa d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- la Deliberazione n. 61 del 15.02.2016 con cui la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016 recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020", è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
- la suddetta Delibera, inoltre, demanda ai Dipartimenti competenti per materia, in raccordo con la Programmazione Unitaria e l'Autorità di Gestione, d'intesa con l'Assessore ai Fondi Europei e gli altri Assessori competenti ratione materiae, in ragione della trasversalità e della molteplicità delle azioni che concorrono al raggiungimento degli obiettivi prefissati in maniera integrata, il compito di garantire l'efficace azione amministrativa in attuazione degli indirizzi della Giunta Regionale, attraverso lo svolgimento di tutte le funzioni finalizzate a garantire la gestione organica ed integrata delle Direzioni di riferimento;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 03/05/2016 con cui sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D .Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo.
- la Delibera di Giunta Regionale n. 223/14 e la Delibera di Giunta Regionale n. 808/2015 e s.m.i.;
- la DGR n. 242 del 22/07/2013 e ss.mm.ii. sul "modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro in regione campania";
- la Legge regionale 5 aprile 2016, n. 6 " Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana – Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 334 del 06/07/2016 e ss.mm.ii. di approvazione del Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Manualistica per la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione ed il controllo del POR Campania FSE 2014-2020 (Manuale delle procedure di gestione, Linee guida per i beneficiari, Manuale dei controlli di primo livello, ecc…) adottata dall'Autorità di Gestione;
- il D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 e ss.mm.ii. che approva il "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- la normativa nazionale in materia di ammissibilità della spesa;
- la Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 " Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii;
- il D.Lgs n.50 del 18 aprile 2016, in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonche', per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. (16G00062) (GU Serie Generale n.91 del 19-4-2016 – Suppl. Ordinario n. 10);

(Indicare le eventuali modifiche e/o integrazioni intervenute rispetto alle disposizioni vigenti sopra richiamate nonché eventuali disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che normano, regolamentano e/o disciplinano la specifica materia oggetto della concessione)

(Art._____) Contesto di riferimento e finalità generali

Inserire nel presente articolo le seguenti informazioni:
- il contesto di riferimento e la strategia regionale perseguita;
- la coerenza con il quadro programmatico regionale e con gli obiettivi identificati nel Programma Operativo (POR) Campania FSE 2014-2020, il raccordo eventuale con gli obiettivi di sviluppo locale (es. lo sviluppo del contesto economico e sociale, la promozione dei sistemi produttivi locali, la creazione di reti partenariali, ecc.);
- l'incidenza dell'intervento proposto in relazione al contributo che lo stesso potrà dare ad effettivi processi di innovazione, alle prospettive di sviluppo del tessuto produttivo, con riferimento a specifiche fattispecie di impresa e alle prospettive del mercato del lavoro;
- l'incidenza che il presente avviso avrà rispetto all'implementazione dei principi orizzontali previsti nel POR Campania FSE 2004-2020 (*PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE; PARITÀ TRA UOMINI E DONNE; SVILUPPO SOSTENIBILE).*

(**Art._____) Tipologia di intervento e Azioni finanziabili**

Inserire le azioni che si intende realizzare con il presente avviso
Inserire il collegamento tra l'azione o le azioni proposte e l'Obiettivo Specifico di riferimento.
Inserire la previsione che la progettazione dovrà essere riferita al sistema regionale degli standard professionali formativi, di cui alle D.G.R. 223/14 e alla D.G.R. 808/2015 e s.m.i.

(**Art.____) Ambiti di intervento e priorita'**

Inserire nel paragrafo gli ambiti di intervento le priorità individuate conformemente alle finalità del POR Campania.
Precisare ed inserire se in linea con quanto disciplinato dal POR FSE Campania 2014/2020, si farà ricorso a strumenti premiali per i progetti da proporre.
Inserire le eventuali ulteriori priorità coerenti con la strategia di Sviluppo Urbano e delle Aree interne

(Art._____) Soggetti ammessi a partecipare all'avviso

In questo articolo descrivere la tipologia dei soggetti/ organismi ammessi a partecipare, nonché, i requisiti minimi di ammissibilità dei beneficiari:
- sussistenza del requisito di accreditamento della sede operativa in base alla normativa vigente (se trattasi di attività formative);
- fatturato generale e specifico del soggetto proponente;
- esperienza pregressa del soggetto proponente in attività similari a quelle previste dall'avviso;
- numero di progetti/proposte che possono essere presentati dal singolo soggetto;
- altri requisiti strettamente legati dalla natura dell'intervento oggetto dell'avviso (es. spazi idonei o laboratori dedicati allo svolgimento di specifiche attività).

Vanno inoltre indicate le caratteristiche e le modalità di composizione degli eventuali partenariati che concorrono all'avviso e le forme richieste (es ATS, ATI, RTI).

(Art. _____) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Indicare le risorse finanziarie disponibili destinate al finanziamento pubblico delle attività del presente avviso con l'indicazione della fonte di finanziamento, dell'Asse, Obiettivo Specifico, azione/i, con l'eventuale indicazione della percentuale del cofinanziamento privato, laddove previsto.

(Art. _____) Descrizione dell'intervento e relative specifiche

Inserire le caratteristiche dell'intervento con particolare riguardo ai seguenti elementi:

- articolazione delle fasi previste (per esempio nel caso di attività formative: presa in carico, analisi dei fabbisogni formativi, azione formativa, analisi degli esiti e risultati attesi) anche con riferimento al FORMULARIO PREVISTO;
- durata del progetto;
- aree professionali di intervento;
- indicazione dei tempi necessari ad attivare il percorso;
- modalità realizzative e organizzative dell'intervento;
- eventuale possibilità di acquisto di forniture o servizi di particolare rilevanza da terzi nei limiti di ammissibilità prevista dal POR FSE.

In tal caso, il contratto stipulato tra soggetto proponente e soggetto terzo dovrà essere dettagliato nell'oggetto, nei contenuti, nelle modalità di esecuzione delle prestazioni e tipologie delle forniture, ed articolato per il valore delle singole prestazioni beni/servizi. Inoltre, dovrà contenere una clausola attraverso la quale i soggetti terzi si impegnano, all'evenienza, a fornire agli organi di revisione e controllo regionali, nazionali e comunitari tutte le informazioni necessarie relative alle attività oggetto dell'affidamento a terzi.
Nella scelta del fornitore del bene o servizio da acquisire il soggetto proponente destinatario del finanziamento, nel caso in cui alla modalità di scelta di affidamento non si applicano le norme previste dal Codice dei contratti pubblici di cui al D. Lgs. n. 50/2016 e smi, dovrà in ogni caso seguire procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e della parità di trattamento;
- eventuale descrizione delle risorse umane da impiegare nel progetto, in termini di profili professionali;
- eventuale possibilità di delega di parte delle attività dell'intervento a terzi nel limite massimo del 30% del costo totale dell'operazione (o di una percentuale superiore in caso di iniziative di particolare valore e/o innovazione che siano adeguatamente motivate e documentate), a condizione che tutti gli elementi caratterizzanti la delega siano dettagliatamente descritti e motivati nell'offerta progettuale ed espressamente approvati ed autorizzati dall'Ufficio Regionale competente.

In particolare dovranno essere specificamente individuati nel progetto presentato l'attività e l'importo finanziario oggetto della delega, le modalità di esecuzione dell'attività delegata ed il soggetto nei confronti del quale la delega viene effettuata.
La delega è attuabile solo in presenza di tutte le seguenti condizioni:
a) quando il soggetto beneficiario del finanziamento sia anche il soggetto responsabile dell'attuazione dell'operazione;
b) per attività che siano preventivamente autorizzate dal Soggetto Responsabile;
c) quando si tratti di apporti integrativi e specialistici di cui i beneficiari non dispongono in maniera diretta;
d) quando la prestazione oggetto di delega abbia carattere di occasionalità o di comprovata urgenza;
e) quando l'attività delegata non contribuisca ad aumentare il costo di esecuzione dell'operazione, senza alcun valore aggiunto proporzionato;
Il soggetto destinatario del finanziamento, in funzione del valore dell'attività da delegare a terzi, dovrà procedere secondo le modalità specificamente individuate nel Manuale di gestione POR Campania FSE 2014-2020, nonché, dalle Linee Guida per i Beneficiari e laddove applicabile secondo le norme previste dal D.Lgs n.50/2016, al fine di garantire l'esistenza di procedure ispirate a criteri di evidenza pubblica e di trasparenza.

(Art. _____) Soggetti Destinatari

Inserire la categoria di destinatari delle azioni candidate a valere sul presente avviso coerenti con quanto previsto dal POR Campania FSE 2014/2020 e con gli indicatori di output e di risultato associati.
In particolare inserire l'indicazione dei requisiti formali e sostanziali richiesti per il target individuato coerenti con le finalità del presente avviso.
Ad es. possono essere inserite le caratteristiche dei destinatari delle attività formative specificando, i requisiti minimi di accesso in relazione a: - titolo di studio; - condizione occupazionale; - eventuali altri requisiti previsti dall'asse di riferimento e/o in funzione degli obiettivi dell'avviso.

(Art. _____) Modalità e termini per la presentazione delle operazioni

Inserire e specificare i seguenti elementi:

- le modalità di presentazione del progetto (formulari, allegati, documentazione, ecc.), specificando se in formato cartaceo o elettronico e le modalità di reperimento della modulistica predisposta ed allegata all'avviso;
- il termine ultimo per la presentazione della documentazione in termini di data, ora e luogo della consegna, specificando i termini di consegna (es. validità del timbro postale);
- l'elenco della documentazione da inserire all'interno del plico per la presentazione della proposta progettuale e le modalità di organizzazione: formato da utilizzare per la consegna della documentazione, dicitura da riportare sul plico esterno della proposta progettuale, modalità di chiusura del plico (chiuso, sigillato, ecc.), modalità di consegna (a mano, con A/R, con altro corriere, on line).

(Art. _____) Procedure di ammissibilita' e criteri di valutazione

Nell'articolo vanno specificate le procedure di selezione e di valutazione, ivi compresa, l'eventuale previsione di una procedura a sportello.
Inserire le fasi della procedura:
-verifica di ammissibilità formale, a cura dell'organismo responsabile del procedimento individuato, volta ad accertare la sussistenza dei presupposti per l'accesso alla fase di valutazione di merito.
A conclusione di questa fase i progetti saranno esclusi oppure accederanno alla fase successiva di valutazione;
-valutazione di merito/tecnica, effettuata da una Commissione di Valutazione appositamente e formalmente costituita con apposito provvedimento
A titolo esemplificativo, sono ritenuti ammissibili i progetti:
- pervenuti nei termini di scadenza fissati dall'avviso;
- presentati da soggetti ammissibili;
- compilati sugli appositi allegati all'avviso;
- completi della documentazione richiesta dall'avviso e di tutti gli allegati richiamati nella stessa, corredati delle sottoscrizioni richieste;
- altri requisiti.

Vanno, inoltre, specificati la procedura ed i criteri con cui saranno valutati i progetti, indicando i punteggi da attribuire a ciascun criterio o sotto criterio in coerenza con quanto espressamente previsto dalla DGR n. 719/2015.

(Art. _____) Tempi ed Esiti delle Istruttorie

Inserire il termine previsto dall'avviso per l'approvazione e la formalizzazione degli esiti delle selezioni e delle valutazioni delle operazioni.
Inserire le modalità di pubblicazione del provvedimento di approvazione delle graduatorie/ammissibilità dei progetti specificando che l'eventuale pubblicazione sul BURC vale come notifica a tutti i soggetti proponenti.

(Art. _____) Obblighi dei soggetti proponenti

Elencare gli obblighi che scaturiscono dal presente avviso a carico dei soggetti proponenti, a titolo esemplificativo e non esaustivo

- rispettare la normativa di riferimento citata in premessa;
- rispettare gli obblighi previsti dalla normativa regionale in materia di accreditamento (DGR n. 242 DEL 22/07/2013 e ss.mm.ii.);
- rispettare gli obblighi di cui alla Legge n. 136 del 13/08/2010 e smi recante disposizioni in materia di "Tracciabilità dei flussi finanziari","
- attenersi alle disposizioni di cui al Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE vigente e delle Linee Guida per i Beneficiari
- rispettare gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità previsti dalla normativa nazionale, regionale e comunitaria.

(Art._____) Spese ammissibili e rendicontazione

Inserire la categoria di spese ammissibili e le modalità di rendicontazione previste in conformità con quanto previsto dal Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020, nonché, dalle Linee Guida per i Beneficiari.
Inserire l'eventuale ricorso alle opzioni di semplificazione dei costi ammissibili al FSE nell'ambito del PO FSE Regione Campania e l'applicazione dei costi standard, ai sensi di quanto disposto dall'art. 67, comma 1, punto b) del Regolamento CE 1303/2013 e dell'art. 14, paragrafi da 2 a 4, del Regolamento CE 1304/2013.

(Art. ____) Erogazione del finanziamento

Nella sezione occorre specificare le modalità di erogazione del finanziamento e gli obblighi a queste connessi in conformità alle disposizioni del Manuale delle procedure di gestione 2014-2020 e Linee Guida per i Beneficiari.

(Art._____) Modalità di controllo

Inserire la previsione che la Regione al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni autocertificate, la conformità all'originale della documentazione prodotta, la correttezza delle spese e l'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento procederà ad effettuare i controlli obbligatori di primo e secondo livello, nonché, verifiche ritenute opportune, anche a campione.
Inserire la precisazione che tutta la documentazione amministrativa e contabile relativa al progetto finanziato dovrà essere tenuta a disposizione presso le sedi (amministrative e/o operative) del Soggetto beneficiario del finanziamento conformemente per il periodo previsto dalla normativa comunitaria.

(Art. ____) Revoca del finanziamento

Nella sezione vanno specificati i termini e le condizioni che prevedono la revoca parziale o totale dei finanziamenti da parte della Regione.
Es. mancato assolvimento degli obblighi previsti dal presente avviso e nei casi stabiliti dal successivo Atto di Concessione; mancato rispetto della normativa in materia di informazione e pubblicità

(Art. ____) Informazione e pubblicità

Inserire la precisazione che i soggetti beneficiari del finanziamento di cui al presente avviso devono attenersi, in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi SIE a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/13 (punto 2.2. - Responsabilità dei beneficiari)

(Art. ____) Informazioni sull'avviso pubblico e Indicazione del Responsabile del Procedimento ai sensi della legge 241/1990 e ss.mm.ii.

Riportare i riferimenti utili per la richiesta di informazioni relative all'avviso, da parte dei soggetti beneficiari: nominativo del responsabile unico del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. e la Direzione/settore di appartenenza; i recapiti telefonici e di posta elettronica; gli orari di disponibilità al pubblico.
Riportare le modalità di reperimento dell'avviso e della documentazione a supporto (sito internet regionale o sito dedicato se previsto).

(Art. _____) Tutela della Privacy

Inserire la previsione che "Ai sensi del d.lgs. n. 196/03, i dati acquisiti in esecuzione del presente avviso verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti".

(Art. _____) Indicazione del Foro Competente

Inserire l'indicazione del Foro Competente per qualsiasi controversia legata all'attuazione del presente avviso

(Art. _____) Obblighi nascenti dal Protocollo di legalità

Inserire "che in riferimento al Protocollo di legalità approvato con DGR n. 23/2012 e sottoscritto tra la Regione e la GdF in data 6 marzo 2012, le parti si obbligano al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

(Art. _____) Norma di rinvio

Inserire che per tutto quanto non previsto dal presente Avviso si rinvia alle norme comunitarie, nazionali, regionali in materia.

INSERIRE ELENCO DEGLI ALLEGATI:
Domanda di partecipazione
Formulario
Piano dei costi
Eventuali altri allegati

SCHEMA DI AVVISO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI DI STATO ALLA FORMAZIONE

P.O.R. Campania FSE 2014-2020

Asse _____

Obiettivo Specifico: _____

Azione: _____

AVVISO PUBBLICO PER_____

Si riportano, di seguito, gli elementi minimi da inserire nell'avviso.

Regione Campania Direzione Generale: _____

Responsabile Unico del Procedimento: _____

Indirizzo: _____

Telefono: _____ Fax: _____

E-mail: _____

Sito internet per la pubblicazione dell'avviso: _____

Normativa di riferimento

La Regione Campania adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione della seguente normativa:

- il Regolamento (UE) n. 1303 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 hanno sancito le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 hanno disciplinato il Fondo sociale europeo abrogando il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 (Regolamento "de minimis");
- il Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 la Commissione Europea ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 del 25 febbraio 2014 la Commissione Europea ha sancito le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e stabilisce, tra l'altro, disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (Regolamento generale di esenzione per categoria);
- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 con cui è stato approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 02 settembre 2015 con cui è intervenuta la "Presa d'atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014/2020";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015 con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015, con cui è intervenuta la presa d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- la Deliberazione n. 61 del 15.02.2016 con cui la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016 recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020", è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
- la suddetta Delibera, inoltre, demanda ai Dipartimenti competenti per materia, in raccordo con la Programmazione Unitaria e l'Autorità di Gestione, d'intesa con l'Assessore ai Fondi Europei e gli altri Assessori competenti ratione materiae, in ragione della trasversalità e della molteplicità delle azioni che concorrono al raggiungimento degli obiettivi prefissati in maniera integrata, il compito di garantire l'efficace azione amministrativa in attuazione degli indirizzi della Giunta Regionale, attraverso lo svolgimento di tutte le funzioni finalizzate a garantire la gestione organica ed integrata delle Direzioni di riferimento;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 03/05/2016 con cui sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D .Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 223/14 e la Delibera di Giunta Regionale n. 808/2015 e s.m.i.;
- la DGR n. 242 del 22 luglio 2013 e ss.mm.ii. sul "modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro in Regione Campania";
- la Legge regionale 5 aprile 2016, n. 6 " Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana – Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 334 del 06/07/2016 di approvazione del Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Manualistica per la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione ed il controllo del POR Campania FSE 2014-2020 (Manuale delle procedure di gestione, Linee guida per i beneficiari, Manuale dei controlli di primo livello, ecc…) adottata dall'Autorità di Gestione;
- il D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 che approva il "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- la normativa nazionale in materia di ammissibilità della spesa;
- la Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 " Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii;
- il D.Lgs n.50 del 18 aprile 2016, in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonche', per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. (16G00062) (GU Serie Generale n.91 del 19-4-2016 – Suppl. Ordinario n. 10);

(Indicare le eventuali modifiche e/o integrazioni intervenute rispetto alle disposizioni vigenti sopra richiamate nonché eventuali disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che normano, regolamentano e/o disciplinano la specifica materia oggetto della concessione)

(Art.___) Contesto di riferimento e finalità generali

Inserire nel presente articolo le seguenti informazioni:

- il contesto di riferimento e la strategia regionale perseguita;
- la coerenza con il quadro programmatico regionale e con gli obiettivi identificati nel Programma Operativo (POR) Campania FSE 2014-2020, il raccordo eventuale con gli obiettivi di sviluppo locale (es. lo sviluppo del contesto economico e sociale, la promozione dei sistemi produttivi locali, la creazione di reti partenariali, ecc.);
- l'incidenza dell'intervento proposto in relazione al contributo che lo stesso potrà dare ad effettivi processi di innovazione tecnologica, alle prospettive di sviluppo del tessuto produttivo, con riferimento a specifiche fattispecie di impresa e alle prospettive del mercato del lavoro;
- l'incidenza che il presente avviso avrà rispetto all'implementazione dei principi orizzontali previsti nel POR Campania FSE 2004-2020 (*PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE; PARITÀ TRA UOMINI E DONNE; SVILUPPO SOSTENIBILE).*

(**Art.____) Tipologia di intervento e Azioni finanziabili**

Inserire le azioni che si intende realizzare con il presente avviso.
Inserire il collegamento tra l'azione o le azioni proposte e l'Asse, nonché, l'Obiettivo Specifico di riferimento.
Inserire la previsione che la progettazione dovrà essere riferita al sistema regionale degli standard professionali formativi, di cui alle D.G.R. 223/14 e D.G.R. 808/2015 e s.m.i..

(**Art.____) Ambiti di intervento e priorita'**

Inserire nel paragrafo gli ambiti di intervento le priorità individuate conformemente alle finalità del POR Campania.
Precisare ed inserire se in linea con quanto disciplinato dal POR FSE Campania 2014/2020, si farà ricorso a strumenti premiali per i progetti da proporre.
Inserire le eventuali ulteriori priorità coerenti con la strategia di Sviluppo Urbano e delle Aree interne

(Art. ____) Risorse finanziarie

Indicare le risorse finanziarie disponibili destinate al finanziamento pubblico delle attività del presente avviso con l'indicazione della fonte di finanziamento, dell'Asse, dell'Obiettivo Specifico, dell'Azione/i con l'eventuale indicazione della percentuale del cofinanziamento privato, laddove previsto.

(Art._____) Forma ed intensità dell'aiuto

In quest'articolo, andrà specificato il massimale di aiuto concedibile e la forma dello stesso.
Gli incentivi previsti saranno erogati nel rispetto della normativa sugli aiuti di Stato.
I soggetti proponenti potranno optare tra il regime di aiuti in esenzione previsto dal Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (regolamento generale di esenzione per categoria) o il regime di aiuti "de minimis" previsto dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 (Regolamento "de minimis").
(Per de minimis si intende un contributo corrispondente a non più di € 200.000 di aiuti, ricevuti dall'impresa unica su tre esercizi finanziari consecutivi (o 100.000 € se l'impresa unica opera nel settore del trasporto merci su strada per conto terzi), da qualsiasi Amministrazione pubblica a titolo di de minimis).

a) *considerare che, nel caso in cui il regime di aiuto prescelto sia quello del Reg. (CE) n. 1407/2013 (Reg. de minimis) il massimale di aiuto corrisponde a 200.000,00 euro nel corso di tre esercizi finanziari;*
b) *considerare che, nel caso in cui il regime di aiuto prescelto sia quello del Regolamento di esenzione generale (Reg. (UE) n. 651/14), articolo 31, andranno rispettati i seguenti massimali:*

L'intensità di aiuto non supera il 50% dei costi ammissibili. Tuttavia l'intensità di aiuto può essere aumentata fino a un'intensità massima del 70% dei costi ammissibili come segue:
a) L'intensità di aiuto può essere aumentata, di ulteriori 10 punti percentuali se la formazione è destinata a lavoratori svantaggiati o disabili definiti tali ai sensi dell'art. 2 del Regolamento (e comunque fino al massimo del 70% di intensità di aiuto)
b) di 10 punti percentuali per gli aiuti concessi alle medie imprese e di 20 punti percentuali per gli aiuti concessi alle piccole imprese.

Se l'aiuto è concesso nel settore dei trasporti marittimi, l'intensità può essere aumentata fino al 100% dei costi ammissibili, purché siano soddisfatte le seguenti condizioni:
a) i partecipanti alla formazione non sono membri attivi dell'equipaggio, ma sono soprannumerari;
b) la formazione viene impartita a bordo di navi immatricolate nei registri dell'Unione.
La percentuale di cofinanziamento privato obbligatorio non potrà scendere al di sotto del 30%, nel caso in cui l'azienda beneficiaria opti per il regime di aiuti alla formazione.
Resta fissato nella percentuale del 20% in caso di scelta del "de minimis".

(Art._____) Soggetti beneficiari

In questo articolo descrivere la tipologia dei beneficiari ammessi a partecipare, nonché, i requisiti minimi di ammissibilità
Vanno inoltre indicate le caratteristiche e le modalità di composizione degli eventuali partenariati che concorrono all'avviso e le forme richieste (es ATS, ATI, RTI).
In caso di partenariati che prevedano la presenza di organismi formativi, evidenziare che gli stessi devono possedere i requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di accreditamento di cui alla DGR n. 242/13 e ss.mm.ii.
(Si rammenta che il Regolamento 1407/2013 art. 1 prevede la non applicabilità della regola "de minimis" alle:
- *Imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio (GUCE serie L 17 del 21/2/2000);*
- *Imprese attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli.*

Sono finanziabili le imprese che operano anche in altri settori oltre che nei settori esclusi dal Reg.1407/13: in questo caso il finanziamento è concesso se l'impresa dimostra la separazione delle attività o la distinzione dei costi.
Gli aiuti concessi ai sensi del de minimis sono cumulabili con aiuti di Stato, per gli stessi costi ammissibili, fino all'intensità di aiuto fissata Regolamento (UE) generale di esenzione per categoria N. 651/2014.
Sono invece escluse dal beneficio le imprese in difficoltà ai sensi dell'articolo 2, punto 18) del Regolamento (UE) n.651/2014): a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni […]), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate.; b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni […]), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate.; c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori; d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione

(Art.____) Tipologia di intervento

Inserire le caratteristiche dell'intervento con la descrizione delle tipologie di interventi di formazione ammissibili, in conformità con la normativa comunitaria di riferimento per la concessione dell'aiuto ed in coerenza con l'Obiettivo Specifico individuato e le azioni prescelte, nonché, con le previsioni del Manuale dell'Autorità di gestione vigente per le spese ammissibili e con le previsioni delle Linee Guida per i Beneficiari.

Specificare
- articolazione delle fasi
- durata del progetto;
- aree professionali di intervento;
- indicazione dei tempi necessari ad attivare il percorso;
- modalità realizzative e organizzative dell'intervento.

Si rammenta che nel caso di formazione obbligatoria rivolta ai lavoratori, essa potrà essere finanziata unicamente in ambito di regime "de minimis" in coerenza con la vigente normativa comunitaria sugli aiuti di Stato.

Si rammenta che rispetto al Reg (CE) 800/08 con il REG.(UE) 651/14

- *Non si fa più riferimento alla formazione "generale" e "specifica"*

(Art.___) Soggetti Destinatari

Inserire la categoria di destinatari delle azioni candidate a valere sul presente avviso coerenti con quanto previsto dal POR Campania FSE 2014/2020 e con gli indicatori di output e di risultato associati.
In particolare inserire l'indicazione dei requisiti formali e sostanziali richiesti per il target individuato coerenti con le finalità del presente avviso.
Ad es. possono essere inserite le caratteristiche dei destinatari delle attività formative specificando, i requisiti minimi di accesso in relazione a: - titolo di studio; - condizione occupazionale; - eventuali altri requisiti previsti dall'asse di riferimento e/o in funzione degli obiettivi dell'avviso.
Inserire l'eventuale Accordo sindacale se previsto

(Art. ___) Spese ammissibili e rendicontazione

Inserire la categoria di spese ammissibili e le modalità di rendicontazione previste in conformità con quanto previsto al Manuale di gestione POR FSE 2014-2020, nonché, nelle Linee Guida per i Beneficiari.

(Art.___) **Regole di cumulo**

Specificare in tale articolo le regole di cumulo.
In caso di concessione di aiuti in regime "de minimis" indicare che gli aiuti, fermo restando il divieto di superare il limite massimo previsto dal Reg. n. 1407/13, possono essere cumulati con altri aiuti compatibili o altre forme di finanziamento comunitario, purché siano rispettate le intensità massime indicate nei relativi orientamenti o regolamenti di esenzione per categoria.
Indicare che al fine di garantire il rispetto delle soglie di notifica e delle intensità massime, In caso di concessione di aiuti in esenzione ex Reg. (UE) n. 651/14 in base al presente avviso possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi alla stessa impresa nello stesso anno alle seguenti condizioni:
--Se i costi ammissibili individuabili sono diversi.
--Se i costi ammissibili individuabili sono gli stessi, (del tutto o in parte coincidenti) purché siano rispettati i limiti di intensità più favorevoli tra quelli applicabili in base al regolamento 651/14;
Possono essere cumulati con aiuti de minimis e con i finanziamenti gestiti direttamente dall'Unione europea:
-Se i costi ammissibili individuabili sono diversi.
-Se i costi ammissibili sono gli stessi, purché tale cumulo non determini il superamento dell'intensità prevista per l'aiuto in esenzione (nel caso di cumulo con il de minimis) o del tasso di finanziamento più favorevole (nel caso di finanziamenti diretti UE).

(Art. ___) Modalità e termini per la presentazione delle candidature

Inserire e specificare i seguenti elementi:
- le modalità di presentazione del progetto (formulari, allegati, documentazione, ecc.), specificando se in formato cartaceo o elettronico e le modalità di reperimento della modulistica predisposta ed allegata all'avviso;
- il termine ultimo per la presentazione della documentazione in termini di data, ora e luogo della consegna, specificando i termini di consegna (es. validità del timbro postale);
- l'elenco della documentazione da inserire all'interno del plico per la presentazione della proposta progettuale e le modalità di organizzazione: formato da utilizzare per la consegna della documentazione, dicitura da riportare sul plico esterno della proposta progettuale, modalità di chiusura del plico (chiuso, sigillato, ecc.), modalità di consegna (a mano, con A/R, con altro corriere, on line).
In particolare specificare nell'avviso che il soggetto proponente In sede di presentazione del progetto, a pena di esclusione è tenuto ad:
- indicare nel formulario di progetto la normativa scelta (de minimis o Regolamento d'esenzione);
- indicare, qualora venga scelto il Regolamento d'esenzione, tutti gli elementi, evidenziati nel formulario di progetto, necessari alla definizione dell'intensità di aiuto ammissibile.

(Art. ___) Procedure di ammissibilità e criteri di valutazione

Nell'articolo vanno specificate le procedure di selezione e di valutazione, ivi compresa, l'eventuale previsione di una procedura a sportello.

Inserire le fasi della procedura:

-verifica di ammissibilità formale, a cura dell'organismo responsabile del procedimento individuato, volta ad accertare la sussistenza dei presupposti per l'accesso alla fase di valutazione di merito.

A conclusione di questa fase i progetti saranno esclusi oppure accederanno alla fase successiva di valutazione;

-valutazione di merito/tecnica, effettuata da una Commissione/Nucleo di Valutazione appositamente e formalmente costituita con apposito provvedimento

A titolo esemplificativo, sono ritenuti ammissibili i progetti:

- pervenuti nei termini di scadenza fissati dall'avviso;
- presentati da soggetti ammissibili;
- compilati sugli appositi allegati all'avviso;
- completi della documentazione richiesta dall'avviso e di tutti gli allegati richiamati nella stessa, corredati delle sottoscrizioni richieste;
- altri requisiti.

Vanno, inoltre, specificati la procedura ed i criteri con cui saranno valutati i progetti, indicando i punteggi da attribuire a ciascun criterio o sotto criterio in coerenza con quanto espressamente previsto dalla DGR n. 719/2015.

(Art. ___) Tempi ed Esiti delle Istruttorie

Inserire il termine previsto dall'avviso per l'approvazione e la formalizzazione degli esiti delle selezioni e delle valutazioni delle operazioni.

Inserire le modalità di pubblicazione del provvedimento di approvazione delle graduatorie/ammissibilità dei progetti specificando che l'eventuale pubblicazione sul BURC vale come notifica a tutti i soggetti proponenti.

(Art. ___) Obblighi dei soggetti proponenti

Elencare gli obblighi che scaturiscono dal presente avviso a carico dei soggetti proponenti, a titolo esemplificativo e non esaustivo

- rispettare la normativa di riferimento citata in premessa;
- rispettare gli obblighi previsti dalla normativa regionale in materia di accreditamento (DGR n. 242 DEL 22/07/2013 e ss.mm.ii.);
- rispettare gli obblighi di cui alla Legge n. 136 del 13/08/2010 e smi recante disposizioni in materia di "Tracciabilità dei flussi finanziari","
- attenersi alle disposizioni di cui al Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE vigente e delle Linee Guida per i Beneficiari
- rispettare gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità previsti dalla normativa nazionale, regionale e comunitaria.

(Art. ___) Erogazione del finanziamento

Nella sezione occorre specificare le modalità di erogazione del finanziamento e gli obblighi a queste connessi in conformità alle disposizioni del Manuale delle procedure di gestione 2014-2020 e Linee Guida per i Beneficiari

(Art. ___) Modalità di controllo

Inserire la previsione che la Regione al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni autocertificate, la conformità all'originale della documentazione prodotta, la correttezza delle spese e l'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento procederà ad effettuare i controlli obbligatori di primo e secondo livello, nonché, verifiche ritenute opportune, anche a campione.

Inserire la precisazione che tutta la documentazione amministrativa e contabile relativa al progetto finanziato dovrà essere tenuta a disposizione presso le sedi (amministrative e/o operative) del Soggetto beneficiario del finanziamento conformemente per il periodo previsto dalla normativa comunitaria.

(Art. ___) Revoca del finanziamento e rinuncia

Nella sezione vanno specificati i termini e le condizioni che prevedono la revoca parziale o totale dei finanziamenti da parte della Regione.

Es. mancato assolvimento degli obblighi previsti dal presente avviso e nei casi stabiliti dal successivo Atto di Concessione; mancato rispetto della normativa in materia di informazione e pubblicità

Gli aiuti erogati e risultati indebitamente percepiti dovranno essere restituiti secondo le norme di legge vigenti in materia.

Nel caso in cui l'impresa beneficiaria intenda rinunciare alla realizzazione dell'intervento dovrà comunicare tempestivamente tale volontà, tramite posta elettronica certificata al seguente indirizzo PEC_____ dichiarando la disponibilità alla restituzione dell'eventuale finanziamento già concesso, maggiorato degli eventuali interessi.

(Art. ___) Informazione e pubblicità

Inserire la precisazione che i soggetti beneficiari del finanziamento di cui al presente avviso devono attenersi, in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi SIE a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/13 (punto 2.2. - Responsabilità dei beneficiari)

(Art. ___) Informazioni sull'avviso pubblico e Indicazione del Responsabile del Procedimento ai sensi della legge 241/1990 e ss.mm.ii.

Riportare i riferimenti utili per la richiesta di informazioni relative all'avviso, da parte dei soggetti beneficiari: nominativo del responsabile unico del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. e la Direzione/settore di appartenenza; i recapiti telefonici e di posta elettronica; gli orari di disponibilità al pubblico.

Riportare le modalità di reperimento dell'avviso e della documentazione a supporto (sito internet regionale o sito dedicato al POR Campania FSE 2014-2020).

(Art. ___) Tutela della Privacy

Inserire la previsione che "Ai sensi del d.lgs. n. 196/03, i dati acquisiti in esecuzione del presente avviso verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

(Art. ___) Indicazione del Foro Competente

Inserire l'indicazione del Foro Competente per qualsiasi controversia legata all'attuazione del presente avviso

(Art. ___) Obblighi nascenti dal Protocollo di legalità

Inserire "che in riferimento al Protocollo di legalità approvato con DGR n. 23/2012 e sottoscritto tra la Regione e la GdF in data 6 marzo 2012, le parti si obbligano al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

(Art. ___) Norma di rinvio

Inserire che per tutto quanto non previsto dal presente Avviso si rinvia alle norme comunitarie, nazionali, regionali in materia.

INSERIRE ELENCO DEGLI ALLEGATI:
Domanda di partecipazione
Formulario
Piano dei costi
Allegato 1 De Minimis Reg. (UE) 1407/13
Allegato 2 Regolamento Esenzione (UE) 651/14- Dichiarazione Deggendorff
Eventuali altri allegati

SCHEMA DI AVVISO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI DI STATO ALL'OCCUPAZIONE

P.O.R. Campania FSE 2014-2020

Asse _____

Obiettivo Specifico: _____

Azione: _____

AVVISO PUBBLICO PER_____

Si riportano, di seguito, gli elementi minimi da inserire nell'avviso.

Regione Campania Direzione Generale: _____

Responsabile Unico del Procedimento: _____

Indirizzo: _____

Telefono: _____ Fax: _____

E-mail: _____

Sito internet per la pubblicazione dell'avviso: _____

Normativa di riferimento

La Regione Campania adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione della seguente normativa:

- il Regolamento (UE) n. 1303 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 hanno sancito le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 hanno disciplinato il Fondo sociale europeo abrogando il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 (Regolamento "de minimis");
- il Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 la Commissione Europea ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 del 25 febbraio 2014 la Commissione Europea ha sancito le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e stabilisce, tra l'altro, disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (Regolamento generale di esenzione per categoria);
- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 con cui è stato approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 02 settembre 2015 con cui è intervenuta la "Presa d'atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014/2020";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015 con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015, con cui è intervenuta la presa d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- la Deliberazione n. 61 del 15.02.2016 con cui la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016 recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020", è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
- la suddetta Delibera, inoltre, demanda ai Dipartimenti competenti per materia, in raccordo con la Programmazione Unitaria e l'Autorità di Gestione, d'intesa con l'Assessore ai Fondi Europei e gli altri Assessori competenti ratione materiae, in ragione della trasversalità e della molteplicità delle azioni che concorrono al raggiungimento degli obiettivi prefissati in maniera integrata, il compito di garantire l'efficace azione amministrativa in attuazione degli indirizzi della Giunta Regionale, attraverso lo svolgimento di tutte le funzioni finalizzate a garantire la gestione organica ed integrata delle Direzioni di riferimento;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 03/05/2016 con cui sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D .Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo.
- la Delibera di Giunta Regionale n. 223/14 e la Delibera di Giunta Regionale n. 808/2015 e s.m.i.;
- la DGR n. 242 del 22/07/2013 e ss.mm.ii. sul "modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro in regione campania";
- la Legge regionale 5 aprile 2016, n. 6 " Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana – Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 334 del 06/07/2016 di approvazione del Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Manualistica per la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione ed il controllo del POR Campania FSE 2014-2020 (Manuale delle procedure di gestione, Linee guida per i beneficiari, Manuale dei controlli di primo livello, ecc…) adottata dall'Autorità di Gestione;
- il D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 che approva il "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- la normativa nazionale in materia di ammissibilità della spesa;
- la Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii;
- il D.Lgs n.50 del 18 aprile 2016, in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonche', per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. (16G00062) (GU Serie Generale n.91 del 19-4-2016 – Suppl. Ordinario n. 10);

(Indicare le eventuali modifiche e/o integrazioni intervenute rispetto alle disposizioni vigenti sopra richiamate nonché eventuali disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che normano, regolamentano e/o disciplinano la specifica materia oggetto della concessione)

(Art.__) Contesto di riferimento e finalità generali

Inserire nel presente articolo le seguenti informazioni:

- il contesto di riferimento e la strategia regionale perseguita;
- la coerenza con il quadro programmatico regionale e con gli obiettivi identificati nel Programma Operativo (POR) Campania FSE 2014-2020, il raccordo eventuale con gli obiettivi di sviluppo locale (es. lo sviluppo del contesto economico e sociale, la promozione dei sistemi produttivi locali, la creazione di reti partenariali, ecc.);
- l'incidenza dell'intervento proposto in relazione al contributo che lo stesso potrà dare ad effettivi processi di innovazione tecnologica, alle prospettive di sviluppo del tessuto produttivo, con riferimento a specifiche fattispecie di impresa e alle prospettive del mercato del lavoro;
- l'incidenza che il presente avviso avrà rispetto all'implementazione dei principi orizzontali previsti nel POR Campania FSE 2004-2020 (*PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE; PARITÀ TRA UOMINI E DONNE; SVILUPPO SOSTENIBILE).*

(**Art.__) Tipologia di intervento e Azioni finanziabili**

Inserire le azioni che si intende realizzare con il presente avviso.
Inserire il collegamento tra l'azione o le azioni proposte e l'Asse, nonché, l'Obiettivo Specifico di riferimento.

(Art.__) Ambiti di intervento e priorita'

Inserire nel paragrafo gli ambiti di intervento le priorità individuate conformemente alle finalità del POR Campania.
Precisare ed inserire se in linea con quanto disciplinato dal POR FSE Campania 2014/2020, si farà ricorso a strumenti premiali per i progetti da proporre.
Inserire le eventuali ulteriori priorità coerenti con la strategia di Sviluppo Urbano e delle Aree interne

(Art. ___) Risorse finanziarie

Indicare le risorse finanziarie disponibili destinate al finanziamento pubblico delle attività del presente avviso con l'indicazione della fonte di finanziamento, dell'Asse, Obiettivo Specifico, e dell'azione, con l'eventuale indicazione della percentuale del cofinanziamento privato, laddove previsto.

(Art. ___) Forma ed intensità dell'aiuto

In quest'articolo, andra' specificato il massimale di aiuto concedibile e la forma dello stesso.
Gli incentivi previsti saranno erogati nel rispetto della normativa sugli aiuti di Stato.
I soggetti beneficiari potranno optare tra il regime di aiuti in esenzione previsto dal Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (regolamento generale di esenzione per categoria) o il regime di aiuti "de minimis" previsto dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 (Regolamento "de minimis").
(Per de minimis si intende un contributo corrispondente a non più di € 200.000 di aiuti, ricevuti dall'impresa unica su tre esercizi finanziari consecutivi (o 100.000 € se l'impresa unica opera nel settore del trasporto merci su strada per conto terzi), da qualsiasi Amministrazione pubblica a titolo di de minimis).

a) considerare che, nel caso in cui il regime di aiuto prescelto sia quello del Reg. (CE) n. 1407/2013 (Reg. de minimis) il massimale di aiuto corrisponde a 200.000,00 euro nel corso di tre esercizi finanziari;

b) considerare che, nel caso in cui il regime di aiuto prescelto sia quello del Regolamento di esenzione generale (Reg. (UE) n. 651/14), di cui agli artt. da 32 a 35, andranno rispettati i seguenti massimali:

Tipo di aiuto	Massimale di intensità (%)
Aiuti all'assunzione di lavoratori svantaggiati sotto forma di integrazioni salariali	50
Aiuti all'occupazione di lavoratori con disabilità sotto forma di integrazioni salariali	75

Per intensità di aiuto si intende, ai sensi dell'art. 2 punto 26) del Regolamento generale di esenzione, "l'importo lordo dell'aiuto espresso come percentuale dei costi ammissibili, al lordo di imposte o altri oneri".

(Art.____) Soggetti beneficiari

In questo articolo descrivere la tipologia dei beneficiari ammessi a partecipare, nonché, i requisiti minimi di ammissibilità

Vanno inoltre indicate le caratteristiche e le modalità di composizione degli eventuali partenariati che concorrono all'avviso e le forme richieste (es ATS, ATI, RTI).

(Si rammenta che il Regolamento 1407/2013 art. 1 prevede la non applicabilità della regola "de minimis" alle:

- *Imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio (GUCE serie L 17 del 21/2/2000);*
- *Imprese attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli.*

Sono finanziabili le imprese che operano anche in altri settori oltre che nei settori esclusi dal Reg.1407/13: in questo caso il finanziamento è concesso se l'impresa dimostra la separazione delle attività o la distinzione dei costi. Gli aiuti concessi ai sensi del de minimis sono cumulabili con aiuti di Stato, per gli stessi costi ammissibili, fino all'intensità di aiuto fissata Regolamento (UE) generale di esenzione per categoria N. 651/2014.

Possono beneficiare degli aiuti in esenzione per l'assunzione di lavoratori svantaggiati e per l'occupazione di lavoratori disabili:

- le imprese grandi, medie e piccole che operano in tutti i settori.

- le imprese che al momento della liquidazione del contributo dispongano di una sede legale e almeno unità operativa nel territorio regionale, pena la revoca dello stesso. Qualora all'atto della presentazione della domanda il richiedente non abbia la sede legale o un'unità operativa sul territorio regionale, l'unità operativa destinataria degli aiuti deve essere presente sul territorio della Regione al momento del primo pagamento dell'aiuto.

- le imprese che al momento della liquidazione del contributo dichiarino di non essere destinatarie di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno (Principio Deggendorf). La non sussistenza di questa causa di esclusione sarà verificata sia ai fini dell'ammissibilità, che della concessione e dei pagamenti dell'aiuto.

Sono invece escluse dal beneficio le imprese in difficoltà ai sensi dell'articolo 2, punto 18) del Regolamento (UE) n.651/2014): che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze elencate : *a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni […]), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate.; b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni […]), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate*.; *c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori; d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione.*

Rimangono altresì esclusi dal campo di applicazione del presente avviso per la parte in esenzione:

- i singoli aiuti che superano la soglia di 5 milioni di euro per impresa, per anno (aiuti all'assunzione di lavoratori svantaggiati sotto forma di integrazioni salariali);

- i singoli aiuti che superano la soglia di 10 milioni di euro per impresa, per anno (aiuti all'occupazione di lavoratori con disabilità sotto forma di integrazioni salariali);

(Art. ___) Tipologia di incentivo

Inserire i tipi di aiuti ammessi a contributo , in conformità con la normativa comunitaria di riferimento per la concessione dell'aiuto ed in coerenza con l'Asse, con l'Obiettivo specifico di riferimento e le azioni prescelte, nonché, con le previsioni del Manuale dell'Autorità di gestione vigente per le spese ammissibili.

1. **Aiuti all'assunzione di lavoratori svantaggiati**

Gli aiuti all'assunzione di lavoratori svantaggiati sono:

a) l'aiuto concesso a valere sul costo salariale del lavoratore;
b) l'aiuto concesso per compensare i costi dell'assistenza fornita ai lavoratori svantaggiati, con la finalità di sostenerne l'autonomia e l`adattamento all'ambiente di lavoro, ad assisterlo nelle pratiche di assistenza sociale e amministrative, ad agevolare la comunicazione con il datore di lavoro e la gestione dei conflitti.

L'aiuto per l'assunzione di lavoratori svantaggiati **(sub a)** corrisponde al massimo al 50% del costo salariale lordo del lavoratore per i primi 12 mesi, o per i primi 24 mesi, qualora si tratti di soggetto molto svantaggiato.
Il salario lordo comprende la retribuzione lorda prima delle imposte e i contributi obbligatori, quali gli oneri previdenziali e i contributi assistenziali per figli e familiari durante un periodo di tempo definito.
Gli avvisi di riferimento espliciteranno la modalità di pagamento di detto contributo in modo da garantire che questa condizione sia rispettata.
Gli aiuti intesi a compensare i costi dell'assistenza fornita ai lavoratori svantaggiati **(sub b)** sono concessi a fronte delle seguenti spese:

a) costi relativi al tempo di lavoro dedicato dal personale esclusivamente all'assistenza dei lavoratori svantaggiati durante un periodo massimo di 12 mesi successivi all'assunzione di un lavoratore svantaggiato, **o** su un periodo massimo di 24 mesi successivi all'assunzione di un lavoratore molto svantaggiato;
b) costi di formazione del personale per assistere i lavoratori svantaggiati.

L'intensità di aiuto non supera il 50% delle spese ammissibili.

2. Aiuti all'assunzione di lavoratori disabili

L'aiuto per l'assunzione di lavoratori disabili corrisponde al massimo al 75% del costo salariale lordo1 degli anni di occupazione sovvenzionati. Tale periodo viene indicato negli avvisi emessi per il finanziamento delle assunzioni oppure, nel caso del Fondo Nazionale Disabili, in successivi atti attuativi regionali.
I contributi di cui all'articolo 13 della Legge 68/99 (fiscalizzazione degli oneri sociali) devono, se riconosciuti all'impresa beneficiaria, cumularsi con quelli erogati in base al presente articolo nel rispetto dell'intensità massima indicata del 75% del costo salariale lordo degli anni di occupazione sovvenzionati.

3. Aiuti supplementari legati all'occupazione di lavoratori disabili

L'impresa che assume "lavoratori disabili" può beneficiare anche di aiuti erogati a fronte dei costi aggiuntivi che essa deve sostenere per:

- il tempo di lavoro che altro personale dell'impresa dedica esclusivamente all'assistenza dei lavoratori con disabilità e i costi di formazione di detto personale di assistenza;
- l'acquisto di attrezzature o di software ad uso dei lavoratori con disabilità, ivi compresi gli ausili tecnologici adattati o di assistenza, che eccedono i costi che il beneficiario avrebbe sostenuto se avesse impiegato lavoratori senza disabilità. Gli acquisti sono ammessi per importi fino a € 516,46, mentre per importi superiori sono ammissibili le rate di ammortamento per la durata dell'operazione finanziata;
- il trasporto dei lavoratori con disabilità sul luogo di lavoro e per attività correlate al lavoro;
- il salario del lavoratore con disabilità per le ore da lui impiegate per la riabilitazione.

L'aiuto riferito ai costi di cui sopra, incluso l'aiuto eventualmente ricevuto a titolo dell'articolo 14 della Legge 68/99 (trasformazione del posto di lavoro), può coprire la totalità di detti costi aggiuntivi e riguardare tutte le spese attinenti alle voci sopra citate, sostenute per l'inserimento lavorativo del disabile o eventuale successivo adeguamento, durante tutto il periodo in cui il lavoratore disabile rimane occupato presso il beneficiario, tenendo conto previsto dalla normativa nazionale in materia di ammortamento.

Inserire inoltre

- le modalità realizzative e organizzative della proposta;
- la tipologia di assunzione prevista (es. a tempo determinato o indeterminato, a tempo pieno o parziale);
-le condizioni per la concessione di aiuti all'assunzione di lavoratori svantaggiati e lavoratori disabili (specificare ad es. se la domanda di aiuto a fronte dell'assunzione di un lavoratore svantaggiato o disabile può essere presentata prima o dopo l'assunzione dello stesso);

- specificare, pena la revoca, che il datore di lavoro deve garantire al lavoratore la continuità dell'assunzione per un periodo non inferiore a 12 mesi (o 24 mesi nel caso di soggetto molto svantaggiato), fatto salvo il licenziamento per giusta causa e le dimissioni volontarie. In queste due ultime eventualità, il datore di lavoro non perde diritto al contributo, ma il suo ammontare è adeguato al diminuito costo salariale del lavoratore considerato.

(Art.___) Soggetti Destinatari

Inserire la categoria di destinatari delle azioni candidate a valere sul presente avviso coerenti con quanto previsto dal POR Campania FSE 2014/2020 e con gli indicatori di output e di risultato associati.
In particolare inserire l'indicazione dei requisiti formali e sostanziali richiesti per il target individuato coerenti con le finalità del presente avviso.
(**Lavoratore svantaggiato** chiunque soddisfi una delle seguenti condizioni nel momento in cui l'impresa/datore di lavoro presenta la domanda di aiuto:

a) chi non ha un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi, nello specifico a) chi negli ultimi sei mesi non ha prestato attività lavorativa riconducibile a un rapporto di lavoro subordinato della durata di almeno sei mesi, e a) chi negli ultimi sei mesi ha svolto attività lavorativa in forma autonoma o parasubordinata dalla quale derivi un reddito inferiore al reddito annuale minimo personale escluso da imposizione;
b) avere un'età compresa tra i 15 e i 24 anni
c) non possedere un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3) o aver completato la formazione a tempo pieno (per "formazione a tempo pieno" s'intende il percorso normale d'istruzione curriculare, compreso quello universitario) da non più di due anni **e** non avere ancora ottenuto il primo impiego regolarmente retribuito;
d) aver superato i 50 anni di età;
e) essere un adulto che vive solo con una o più persone a carico;
f) le donne occupate in uno dei settori economici dove c'è un tasso di disparità uomo-donna che supera di almeno il 25% la disparità media di tutti i settori economici italiani, come annualmente individuati dalla Rilevazione continua sulle forze di lavoro dell'Istat. Per il 2014 questi settori sono (rif. ATECO 2007): agricoltura, costruzioni, industria estrattiva, acqua e gestione dei rifiuti, industria energetica, industria manifatturiera, trasporto e magazzinaggio, servizi generali della pubblica amministrazione, informazione e comunicazione, organizzazioni ed organismi extraterritoriali;
g) appartenere a una minoranza etnica e avere la necessità di migliorare la propria formazione linguistica e professionale o la propria esperienza lavorativa per aumentare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile.

"**lavoratore molto svantaggiato**" il lavoratore che si trova da almeno 24 mesi nella situazione descritta al punto a) o il lavoratore che, appartenendo ad una delle categorie descritte sopra ai punti da b) a g) si trova da almeno 12 mesi nella situazione descritta al punto a).
"Lavoratore disabile, ai sensi dell'art. 2 punto 3) del Regolamento di esenzione:
a) chiunque sia riconosciuto come lavoratore con disabilità a norma dell'ordinamento nazionale;
b) chiunque presenti durature menomazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali che, in combinazione con barriere di diversa natura, possono ostacolare la piena ed effettiva partecipazione all'ambiente di lavoro su base di uguaglianza con gli altri lavoratori";
In particolare, per i soggetti di cui alla lettera a) si fa riferimento alle previsioni di cui alle leggi 104/92 e 68/1999, mentre per i soggetti di cui alla lettera b) si rende necessaria comunque un'apposita certificazione da parte del medico del lavoro o di una commissione medica della ASL.
Inserire l'eventuale Accordo sindacale se previsto

(Art. ____) Spese ammissibili e rendicontazione

Inserire la categoria di spese ammissibili e le modalità di rendicontazione previste in conformità con quanto previsto al Manuale di gestione POR FSE 2014-2020, nonché, nelle Linee Guida per i Beneficiari.

***(Art. ____)* Regole di cumulo**

Specificare in tale articolo le regole di cumulo.

In caso di concessione di aiuti in regime "de minimis" indicare che gli aiuti, fermo restando il divieto di superare il limite massimo previsto dal Reg. n. 1407/13, possono essere cumulati con altri aiuti compatibili o altre forme di finanziamento comunitario, purché siano rispettate le intensità massime indicate nei relativi orientamenti o regolamenti di esenzione per categoria.
Indicare che al fine di garantire il rispetto delle soglie di notifica e delle intensità massime, In caso di concessione di aiuti in esenzione ex Reg. (UE) n 651/14 in base al presente avviso possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi alla stessa impresa nello stesso anno alle seguenti condizioni:
--Se i costi ammissibili individuabili sono diversi.
--Se i costi ammissibili individuabili sono gli stessi, (del tutto o in parte coincidenti) purché siano rispettati i limiti di intensità più favorevoli tra quelli applicabili in base al Regolamento (UE) 651/14;
Possono essere cumulati con aiuti de minimis e con i finanziamenti gestiti direttamente dall'Unione europea:
-Se i costi ammissibili individuabili sono diversi.
-Se i costi ammissibili sono gli stessi, purché tale cumulo non determini il superamento dell'intensità prevista per l'aiuto in esenzione (nel caso di cumulo con il de minimis) o del tasso di finanziamento più favorevole (nel caso di finanziamenti diretti UE).

(Art. ____) Modalità e termini per la presentazione delle candidature

Inserire e specificare i seguenti elementi:
- le modalità di presentazione della candidatura (formulari, allegati, documentazione, ecc.), specificando se in formato cartaceo o elettronico e le modalità di reperimento della modulistica predisposta ed allegata all'avviso;
- il termine ultimo per la presentazione della documentazione in termini di data, ora e luogo della consegna, specificando i termini di consegna (es. validità del timbro postale);
- l'elenco della documentazione da inserire all'interno del plico per la presentazione della proposta progettuale e le modalità di organizzazione: formato da utilizzare per la consegna della documentazione, dicitura da riportare sul plico esterno della proposta progettuale, modalità di chiusura del plico (chiuso, sigillato, ecc.), modalità di consegna (a mano, con A/R, con altro corriere, on line).
In particolare specificare nell'avviso che il soggetto proponente In sede di presentazione del progetto, a pena di esclusione è tenuto ad:
- indicare nel formulario di progetto la normativa scelta (de minimis o Regolamento d'esenzione);
- indicare, qualora venga scelto il Regolamento d'esenzione, tutti gli elementi, evidenziati nel formulario di progetto, necessari alla definizione dell'intensità di aiuto ammissibile.

(Art. ___) Procedure di ammissibilita' e criteri di valutazione

Nell'articolo vanno specificate le procedure di selezione e di valutazione, ivi compresa, l'eventuale previsione di una procedura a sportello.
Inserire le fasi della procedura:
-verifica di ammissibilità formale, a cura dell'organismo responsabile del procedimento individuato, volta ad accertare la sussistenza dei presupposti per l'accesso alla fase di valutazione di merito.
A conclusione di questa fase i progetti saranno esclusi oppure accederanno alla fase successiva di valutazione;
-valutazione di merito/tecnica, effettuata da una Commissione di Valutazione appositamente e formalmente costituita con apposito provvedimento
A titolo esemplificativo, sono ritenuti ammissibili i progetti:
- pervenuti nei termini di scadenza fissati dall'avviso;
- presentati da soggetti ammissibili;
- compilati sugli appositi allegati all'avviso;
- completi della documentazione richiesta dall'avviso e di tutti gli allegati richiamati nella stessa, corredati delle sottoscrizioni richieste;
- altri requisiti.
Vanno, inoltre, specificati la procedura ed i criteri con cui saranno valutati i progetti, indicando i punteggi da attribuire a ciascun criterio o sotto criterio in coerenza con quanto espressamente previsto dalla DGR n. 719/2015.

(Art. ____) Tempi ed Esiti delle Istruttorie

Inserire il termine previsto dall'avviso per l'approvazione e la formalizzazione degli esiti delle selezioni e delle valutazioni delle operazioni.

Inserire le modalità di pubblicazione del provvedimento di approvazione delle graduatorie/ammissibilità dei progetti specificando che l'eventuale pubblicazione sul BURC vale come notifica a tutti i soggetti proponenti.

(Art. ____) Obblighi dei soggetti proponenti

Elencare gli obblighi che scaturiscono dal presente avviso a carico dei soggetti proponenti, a titolo esemplificativo e non esaustivo

- rispettare la normativa di riferimento citata in premessa;
- rispettare gli obblighi previsti dalla normativa regionale in materia di accreditamento (DGR n. 242 DEL 22/07/2013 e ss.mm.ii.);
- rispettare gli obblighi di cui alla Legge n. 136 del 13/08/2010 e smi recante disposizioni in materia di "Tracciabilità dei flussi finanziari",
- attenersi alle disposizioni di cui al Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE vigente e delle Linee Guida per i Beneficiari
- rispettare gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità previsti dalla normativa nazionale, regionale e comunitaria.

(Art. _____) Erogazione del finanziamento

Nella sezione occorre specificare le modalità di erogazione del finanziamento e gli obblighi a queste connessi in conformità alle disposizioni del Manuale delle procedure di gestione 2014-2020 e Linee Guida per i Beneficiari.

(Art. _____) Modalità di controllo

Inserire la previsione che la Regione al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni autocertificate, la conformità all'originale della documentazione prodotta, la correttezza delle spese e l'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento procederà ad effettuare i controlli obbligatori di primo e secondo livello, nonché, verifiche ritenute opportune, anche a campione.

Inserire la precisazione che tutta la documentazione amministrativa e contabile relativa al progetto finanziato dovrà essere tenuta a disposizione presso le sedi (amministrative e/o operative) del Soggetto beneficiario del finanziamento conformemente per il periodo previsto dalla normativa comunitaria.

(Art. ____) Revoca del finanziamento e rinuncia

Nella sezione vanno specificati i termini e le condizioni che prevedono la revoca parziale o totale dei finanziamenti da parte della Regione.

Es. mancato assolvimento degli obblighi previsti dal presente avviso e nei casi stabiliti dal successivo Atto di Concessione; mancato rispetto della normativa in materia di informazione e pubblicità

Gli aiuti erogati e risultati indebitamente percepiti dovranno essere restituiti secondo le norme di legge vigenti in materia.

Nel caso in cui l'impresa beneficiaria intenda rinunciare all'incentivo dovrà comunicare tempestivamente tale volontà, tramite posta elettronica certificata al seguente indirizzo PEC_____ dichiarando la disponibilità alla restituzione dell'eventuale finanziamento già concesso, maggiorato degli eventuali interessi.

(Art. ____) Informazione e pubblicità

Inserire la precisazione che i soggetti beneficiari del finanziamento di cui al presente avviso devono attenersi, in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi SIE a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/13 (punto 2.2. - Responsabilità dei beneficiari)

(Art. ____) Informazioni sull'avviso pubblico e Indicazione del Responsabile del Procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Riportare i riferimenti utili per la richiesta di informazioni relative all'avviso, da parte dei soggetti beneficiari: nominativo del responsabile unico del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii e la Direzione/settore di appartenenza; i recapiti telefonici e di posta elettronica; gli orari di disponibilità al pubblico.
Riportare le modalità di reperimento dell'avviso e della documentazione a supporto (sito internet regionale o sito dedicato al POR Campania FSE 2014-2020).

(Art. _____) Tutela della Privacy

Inserire la previsione che "Ai sensi del D.Lgs. n. 196/03, i dati acquisiti in esecuzione del presente avviso verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti".

(Art. ____) Indicazione del Foro Competente

Inserire l'indicazione del Foro Competente per qualsiasi controversia legata all'attuazione del presente avviso

(Art. _____) Obblighi nascenti dal Protocollo di legalità

Inserire "che in riferimento al Protocollo di legalità approvato con DGR n. 23/2012 e sottoscritto tra la Regione e la GdF in data 6 marzo 2012, le parti si obbligano al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

(Art. ____) Norma di rinvio

Inserire che per tutto quanto non previsto dal presente Avviso si rinvia alle norme comunitarie, nazionali, regionali in materia.

INSERIRE ELENCO DEGLI ALLEGATI:
Domanda di partecipazione
Formulario
Piano dei costi
Allegato 1 De Minimis Reg. (UE) 1407/13
Allegato 2 Regolamento Esenzione (UE) 651/14- Dichiarazione Deggendorff
Eventuali altri allegati

BANDO DI GARA PROCEDURA APERTA PER _____

P.O.R. Campania FSE 2014-2020

Asse _____

Obiettivo Specifico: _____

Azione: _____

Si riportano, di seguito, gli elementi minimi da inserire nel Bando

STAZIONE APPALTANTE_____

Responsabile Unico del Procedimento: _____

Indirizzo: _____

Telefono: _____ Fax: _____

E-mail: _____

Sito internet per la pubblicazione del Bando: _____

OGGETTO: PROCEDURA APERTA PER _____

Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice:

CUP:_____ CIG:_____

Normativa di riferimento

La Regione Campania adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione della seguente normativa:

- il Regolamento (UE) n. 1303 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 hanno sancito le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 (Regolamento "de minimis");
- il Regolamento (UE) n. 1304 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 hanno disciplinato il Fondo sociale europeo abrogando il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 la Commissione Europea ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 del 25 febbraio 2014 la Commissione Europea ha sancito le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e stabilisce, tra l'altro, disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (Regolamento generale di esenzione per categoria);

- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 con cui è stato approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 2 settembre 2015 con cui è intervenuta la "Presa d'atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014/2020";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015 con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015, con cui è intervenuta la presa d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- la Deliberazione n. 61 del 15.02.2016 con cui la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22 marzo 2016 recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020", è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
- la suddetta Delibera, inoltre, demanda ai Dipartimenti competenti per materia, in raccordo con la Programmazione Unitaria e l'Autorità di Gestione, d'intesa con l'Assessore ai Fondi Europei e gli altri Assessori competenti ratione materiae, in ragione della trasversalità e della molteplicità delle azioni che concorrono al raggiungimento degli obiettivi prefissati in maniera integrata, il compito di garantire l'efficace azione amministrativa in attuazione degli indirizzi della Giunta Regionale, attraverso lo svolgimento di tutte le funzioni finalizzate a garantire la gestione organica ed integrata delle Direzioni di riferimento;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 03/05/2016 con cui sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D .Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 223/14 e la Delibera di Giunta Regionale n. 808/2015 e s.m.i.;
- la DGR n. 242 del 22/07/2013 e ss.mm.ii. sul "modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro in Regione Campania";
- la Legge regionale 5 aprile 2016, n. 6 " Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana – Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 334 del 06/07/2016 di approvazione del Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Manualistica per la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione ed il controllo del POR Campania FSE 2014-2020 (Manuale delle procedure di gestione, Linee guida per i beneficiari, Manuale dei controlli di primo livello, ecc…) adottata dall'Autorità di Gestione;
- il D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 e ss.mm.ii. che approva il "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- la normativa nazionale in materia di ammissibilità della spesa;
- la Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 " Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii;
- il D.Lgs n.50 del 18 aprile 2016, in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonche', per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. (16G00062) (GU Serie Generale n.91 del 19-4-2016 – Suppl. Ordinario n. 10);

(Indicare le eventuali modifiche e/o integrazioni intervenute rispetto alle disposizioni vigenti sopra richiamate nonché eventuali disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che normano, regolamentano e/o disciplinano la specifica materia oggetto della concessione)

(Art. ___) Stazione Appaltante

Denominazione: Regione Campania – Dipartimento-Direzione-Generale-UOD-indirizzo ufficiale_____ comprensivo di codice NUTS (*) *Via/Piazza_____n._____CAP_____Comune_____-Tel_____Fax_____PEC_____* indirizzo Internet dell'amministrazione aggiudicatrice (*su cui verranno pubblicati gli atti della procedura di affidamento del presente bando ai sensi al D.Lgs 50/2016)* e, se diverso, dell'indirizzo al quale rivolgersi per informazioni complementari
(*) Codice NUTS del luogo principale di consegna o di prestazione per gli appalti di forniture e di servizi.

(Art. ___) Procedura

Inserire il tipo di procedura di aggiudicazione*: (es. aperta ex art. 3, c. 2, lettera sss) D. Lgs 50/2016 e smi, nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 60 e 95, del D. Lgs 50/16, con criterio di aggiudicazione: inserire criterio prescelto offerta economicamente piu' vantaggiosa ex art. 95, comma 2 e 3, D .Lgs 50/16 .*
Inserire la specifica" l'offerta della gara e la documentazione allegata puo' o non puo' essere presentata in formato elettronico, cosi come indicato nel disciplinare di gara allegato.
Indicare se in precedenza vi siano state pubblicazioni relative all'appalto in oggetto.

(Art. ___) Oggetto dell'appalto

Inserire Breve descrizione dell'appalto: natura e quantità o valore delle forniture; natura ed entità dei servizi.
Inserire eventuale suddivisione in Lotti: SI-NO
(*) Inserire CPV: Se l'appalto è suddiviso in lotti, tali informazioni sono fornite per ogni lotto.
Informazioni relative all'accordo sugli appalti (AAP)
L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici (AAP):
L'impresa extracomunitaria ha l'onere di comprovare (in lingua italiana) che il paese cui appartiene è firmatario dell'AAP
Luogo di esecuzione/ luogo di consegna dei prodotti o luogo di prestazione dei servizi:
Intero territorio nazionale, presso le sedi delle Amministrazioni Contraenti.
Inserire eventuale Ammissione di varianti
(*) CPV è un sistema di classificazione unico per gli appalti pubblici volto a unificare i riferimenti utilizzati dalle amministrazioni e dagli enti appaltanti per la descrizione dell'oggetto degli appalti).
Se l'appalto deve essere suddiviso in lotti, indicare la possibilità per gli operatori economici di presentare offerte per uno, per più e/o per l'insieme dei lotti. Indicazione di ogni possibile limitazione del numero di lotti che può essere aggiudicato ad uno stesso offerente.

(Art. ___) Corrispettivo dell'appalto e fonte di finanziamento

Indicare l'importo complessivo dell'appalto IVA esclusa o inclusa e gli eventuali oneri per la sicurezza, da non assoggettare a ribasso ex art. 97 del D.Lgs 50/16.
Inserire che l'appalto è finanziato con risorse a valere sul POR Campania FSE 2014-2020, Asse___, Obiettivo Specifico, Azione/i…. capitolo _____ect_____.

(Art. ___) Durata dell'appalto

*Inserire i t*empi di consegna o di fornitura di beni o servizi e, per quanto possibile, la durata del contratto.

***(Art. ___) R*equisiti e condizioni di partecipazione:**

Inserire i Soggetti ammessi a partecipare alla gara
(Gli operatori economici di cui all' 45 del D.Lgs 50/16, costituiti in forma singola oppure in raggruppamento temporaneo ai sensi degli artt. 45, lett .d) e) f) g) del D.Lgs 50/16, nonché, gli operatori economici stabiliti in altri Stati membri, costituiti conformemente alla legislazione vigente nei rispettivi Paesi, alle condizioni

previste dal disciplinare di gara e dal D.Lgs 50/16, che non si trovino in una delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di aggiudicazione di cui all'art. 80 del D. Lgs. 50/16.
Nel caso di partecipazione da parte di Raggruppamenti temporanei e consorzi ordinari di operatori economici per l'appalto di forniture o servizi nell'offerta devono essere specificate le parti del servizio o della fornitura che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati a norma dell'art. 48 del D. Lgs 50/16.
Inserire i requisiti richiesti: i soggetti ammessi a partecipare devono essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 83 D.Lgs. 50/16 :
Requisiti di Idoneità Professionale: Iscrizione nel Registro delle Imprese per attività inerenti il presente appalto e per le imprese straniere l'iscrizione nei corrispondenti registri professionali o commerciali dello Stato di residenza cosi come disciplinato dall'art. 83, comma 3, D. Lgs 50/16).
Capacità Economico-Finanziaria art. 83, comma 4, D.Lgs 50/16: fatturato minimo annuo, compreso un determinato fatturato minimo nel settore di attività oggetto dell'appalto; informazioni riguardo ai conti annuali che evidenzino in particolare i rapporti tra attività e passività; livello adeguato di copertura assicurativa contro i rischi professionali.
Capacità Tecnica e Professionale art. 83, comma 6, D.Lgs 50/16: possesso di risorse umane e tecniche, nonché, esperienza necessaria per eseguire l'appalto con un adeguato standard di qualità. Nelle procedure d'appalto per forniture che necessitano di lavori di posa in opera o di installazione, servizi o lavori, la capacità professionale degli operatori economici di fornire tali servizi o di eseguire l'installazione o i lavori è valutata con riferimento alla loro competenza, efficienza, esperienza e affidabilità. Le informazioni richieste non possono eccedere l'oggetto dell'appalto; l'amministrazione deve, comunque, tener conto dell'esigenza di protezione dei segreti tecnici e commerciali.
Soccorso Istruttorio: inserire la previsione di cui all'art. 83, comma 9 del D. Lgs 50/16 e cioè che le carenze di qualsiasi elemento formale della domanda possono essere sanate attraverso la procedura di soccorso istruttorio di cui al citato comma.
Inserire le condizioni particolari cui è sottoposta l'esecuzione dell'appalto.
Cauzione e garanzie:
L'offerta deve essere corredata da una cauzione provvisoria dell'importo di _____pari al 2% dell'importo complessivo dell'appalto di € _____ (al netto dell'IVA), sotto forma di cauzione o di fideiussione, a scelta dell'offerente, cosi come previsto dall'art. 93 del D. Lgs 50/16.
L'importo della garanzia puo' essere ridotto nelle ipotesi previste dal comma 7) del citato articolo 93.
L'aggiudicatario dovrà presentare una cauzione definitiva a garanzia della corretta esecuzione del contratto ex art. 103, del D.Lgs 50/16, con le modalità e l'importo indicata negli atti e documenti di gara (capitolato-disciplinare).

(Art. ___) **Criteri di aggiudicazione dell'appalto**

L'appalto sarà aggiudicato previa verifica, in applicazione degli articoli da 80 a 83 del D.Lgs 50/16, in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui all'art.94, comma 1, lettere a; b, D.Lgs 50/16 con il criterio dell' (*) offerta economicamente piu' vantaggiosa ex art. 95, comma 2 e 3, D .Lgs 50/16.
Inserire l'elenco dei criteri di valutazione e la ponderazione relativa attribuita a ciascuno di essi, prevedendo una forcella in cui lo scarto tra il minimo e il massimo deve essere adeguato.
Per ciascun criterio di valutazione prescelto possono essere previsti, ove necessario, sub-criteri e sub- pesi o sub-punteggi.
Inserire l'eventuale previsione di aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, sempre che sia ritenuta congrua e conveniente e del caso di offerte uguali che si procederà direttamente al sorteggio pubblico.
Inserire che sarà valutata la congruità delle offerte ammesse con le procedure previste dall'art. 97 D.Lgs 50/16.
(*) L'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, è valutata sulla base di criteri oggettivi, quali gli aspetti qualitativi, ambientali o sociali, connessi all'oggetto dell'appalto, nell'ambito di tali criteri possono rientrare anche quelli elencati all'art. 95, comma 6, del D.Lgs 50/16:
Comma 2 *del predetto articolo stabilisce che:*

Fatte salve le disposizioni legislative, regolamentari o amministrative relative al prezzo di determinate forniture o alla remunerazione di servizi specifici, le stazioni appaltanti, nel rispetto dei principi di trasparenza, di non discriminazione e di parità di trattamento, procedono all'aggiudicazione degli appalti e all'affidamento dei concorsi di progettazione e dei concorsi di idee, sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo o sulla base dell'elemento prezzo o del costo, seguendo un criterio di comparazione costo/efficacia quale il costo del ciclo di vita, conformemente all'articolo 96 del D.Lgs 50/16.

Comma 3) *Sono aggiudicati esclusivamente sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo:*

a) i contratti relativi ai servizi sociali e di ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica, nonché ai servizi ad alta intensità di manodopera, come definiti all'art. 50, comma 1, secondo periodo,

b) i contratti relativi all'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura e degli altri servizi di natura tecnica e intellettuale di importo superiore a 40.000 euro;

Comma 4) *Può essere utilizzato il criterio del minor prezzo:*

a) per i lavori di importo pari o inferiore a 1.000.000 di euro, tenuto conto che la rispondenza ai requisiti di qualità è garantita dall'obbligo che la procedura di gara avvenga sulla base del progetto esecutivo;

b) per i servizi e le forniture con caratteristiche standardizzate o le cui condizioni sono definite dal mercato;

c) per i servizi e le forniture di importo inferiore alla soglia di cui all'articolo 35, caratterizzati da elevata ripetitività, fatta eccezione per quelli di notevole contenuto tecnologico o che hanno un carattere innovativo

(Art. ___) Modalità e termine di presentazione delle offerte

I concorrenti dovranno far pervenire l'offerta tecnica ed economica, unitamente alla domanda di ammissione alla gara ed alla documentazione necessaria richiesta dalla gara , a pena di esclusione, entro il termine perentorio delle ore _____del giorno_____, secondo le modalità indicate_____ (es. in un plico sigillato a mezzo di raccomandata A/R o brevi manu, (da consegnare esclusivamente presso _____dalle ore _____ alle ore _____ di tutti i giorni lavorativi escluso il venerdi ed il sabato) un plico sigillato con ceralacca e controfirmato sui lembi di chiusura, entro e non oltre le ore _____ del giorno _____ ____.)

Il plico deve contenere al suo interno due buste, a loro volta sigillate con ceralacca e controfirmate sui lembi di chiusura, recanti l'intestazione del mittente e la dicitura, rispettivamente "A – Documentazione"; "B – Offerta tecnica; C -Offerta Economica".

Si precisa che il plico deve essere chiuso su tutti i lembi di chiusura con ceralacca, sulla quale deve essere impressa l'impronta di un TIMBRO a scelta del partecipante; sul plico dovrà inoltre chiaramente apporsi la seguente dicitura:

"Offerta per la gara relativa a_____

Specificare:

La validità dei termini di consegna (es. validità del timbro postale);

Lingua/e utilizzabile/i nelle offerte o nelle domande di partecipazione.

In caso di gara elettronica specificare le modalità, eventualmente, indicare se:

a) la presentazione per via elettronica delle offerte o delle domande di partecipazione è accettata;
b) si farà ricorso all'ordinazione elettronica;
c) sarà accettata la fatturazione elettronica;
d) sarà utilizzato il pagamento elettronico.

Specificare il periodo di tempo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: L'offerta presentata resterà vincolante per i concorrenti per 180 giorni dalla scadenza del termine indicato pe la presentazione dell'offerta, ex art. 32, comma 4, D. Lgs 50/16. La stazione appaltante si riserva di chiedere agli offerenti il differimento di tale termine.

***(Art. ___)* Svolgimento della gara**

Le operazioni di gara avranno luogo presso la sede della Regione Campania sita in ____ piano alle ore _____ del giorno _____ ____, possono presenziare alla celebrazione della gara i rappresentanti di tutte le

imprese/ditte che ne hanno interesse, ma hanno diritto di intervenire, in ordine ai lavori, soltanto i rappresentanti legali delle ditte partecipanti o i procuratori muniti di valida procura.

(Art. ___) **Pubblicazione esiti di gara**

La stazione appaltante a seguito dell'aggiudicazione del presente appalti provvederà ad inviare secondo le modalità di pubblicazione di cui all'articolo 72, conforme all'allegato XIV, Parte I, lettera D l' avviso relativo ai risultati della procedura di aggiudicazione, entro trenta giorni dall'aggiudicazione dell'appalto.

(Art. ___) **Stipula del contratto**

Il contratto sarà stipulato nel rispetto dei termini previsti dall'art.32 del D.lgs. 50/16 e s.m.i.

(Art. ___) **Erogazione del finanziamento**

Nella sezione occorre specificare le modalità di erogazione del finanziamento e gli obblighi a queste connesse

(Art. ___) Recesso

La Regione potrà avvalersi del diritto di recesso senza oneri ed in qualsiasi momento, a mezzo di invio di raccomandata A/R con un preavviso di _____

(Art. ___) Risoluzione

In caso di inadempimento della società aggiudicataria, anche a uno solo degli obblighi assunti con il contratto, verrà concesso alla società fornitrice, ex art. 1454 c.c., un termine non inferiore a_____ giorni dalla ricezione della comunicazione da effettuarsi a mezzo di lettera raccomandata A/R per porre fine all'inadempimento. Decorso inutilmente tale termine, il contratto si intenderà risolto di diritto.

(Art. ___) Tutela dei lavoratori dipendenti

La società aggiudicataria si obbliga ad ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, ivi compresi quelli in tema di igiene e sicurezza, nonché previdenza e disciplina infortunistica, assumendo a proprio carico tutti i relativi oneri.

(Art. ___) Subappalto

La società fornitrice aggiudicataria sarà tenuta ad eseguire in proprio la fornitura oggetto del presente appalto, oppure inserire in quali casi ed in quali percentuali è ammesso il subappalto.

(Art. ___) Cessione del contratto:

E' fatto assoluto divieto di cedere, in tutto o in parte, a qualsiasi titolo il contratto di fornitura a pena di nullità della cessione stessa.

(Art. ___) **Ricorsi**

Inserire denominazione e indirizzo dell'organo responsabile delle procedure di ricorso e, se del caso, di mediazione. Precisazioni dei termini per la proposizione del ricorso o, se del caso, nome, indirizzo, numero di telefono e di fax, nonché indirizzo di posta elettronica del servizio presso il quale si possono richiedere tali informazioni. (Ex art. 204 D. Lgs. 50/16).

(Art. ___) **Obblighi di tracciabilità finanziaria**

La ditta/società aggiudicataria assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010 n. 136 e s.m.i. Il mancato rispetto dell'obbligo comporta la nullità e la risoluzione del contratto per inadempimento contrattuale.

(Art. ___) **l Responsabile del Procedimento**

Il responsabile unico del Procedimento ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs n.50/16 è_____indirizzo_____tel_____PEC_____.

(Art. ___) **Tutela della Privacy**

Inserire la previsione che "Ai sensi del d.lgs. n. 196/03, nonché del Reg. UE n. 679 del 27 aprile 2016, i dati acquisiti in esecuzione del presente bando verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

(Art. ___) **Indicazione del Foro Competente**

Inserire l'indicazione del Foro Competente per qualsiasi controversia legata all'attuazione del presente bando.

(Art. ___) **Obblighi nascenti dal Protocollo di legalità**

Inserire "che in riferimento al Protocollo di legalità approvato con DGR n. 23/2012 e sottoscritto tra la Regione e la GdF in data 6 marzo 2012, le parti si obbligano al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

(Art. ___) **Norma di rinvio**

Inserire che per tutto quanto non previsto dal presente bando si rinvia alle norme comunitarie, nazionali, regionali in materia.

Il presente bando è stato pubblicato in data_____su_____e spedito alla GUUE in data_____

ELENCO DEGLI ALLEGATI:
Capitolato d'oneri
Disciplinare di gara
Domanda di partecipazione
Format offerta economica
…

Allegato XIV Informazioni che devono figurare negli avvisi e nei bandi nei settori ordinari e speciali

PARTE I - INFORMAZIONI CHE DEVONO FIGURARE NEGLI AVVISI E NEI BANDI NEI SETTORI ORDINARI

A - INFORMAZIONI CHE DEVONO FIGURARE NEGLI AVVISI CHE ANNUNCIANO LA PUBBLICAZIONE NEL PROFILO DI COMMITTENTE DI UN AVVISO DI PREINFORMAZIONE

1. Nome, numero di identificazione, ove previsto, indirizzo comprensivo di codice NUTS, telefono, fax, posta elettronica e indirizzo Internet dell'amministrazione aggiudicatrice e, se diverso, del servizio al quale rivolgersi per informazioni complementari.
2. Tipo di amministrazione aggiudicatrice e principale attività esercitata.
3. Se del caso, l'indicazione che l'amministrazione aggiudicatrice è una centrale di committenza o che si tratta o può trattarsi di una qualsiasi altra forma di appalto congiunto.
4. Codici CPV.
5. Indirizzo Internet del «profilo di committente» (URL).
Data di spedizione dell'avviso di pubblicazione nel profilo di committente dell'avviso di preinformazione.

B - INFORMAZIONI CHE DEVONO FIGURARE NEGLI AVVISI DI PREINFORMAZIONE (di cui all'articolo 70)

B1. Informazioni che devono comparire in ogni caso
1. Nome, numero di identificazione, ove previsto, indirizzo comprensivo di codice NUTS, telefono, fax, posta elettronica e indirizzo Internet dell'amministrazione aggiudicatrice e, se diverso, del servizio al quale rivolgersi per informazioni complementari.
2. Posta elettronica o indirizzo Internet al quale i documenti di gara saranno disponibili per l'accesso gratuito, illimitato e diretto. Se l'accesso gratuito, illimitato e diretto non è disponibile per i motivi illustrati all'articolo 74, commi 2 e 3, un'indicazione relativa alle modalità di accesso ai documenti di gara.
3. Tipo di amministrazione aggiudicatrice e principale attività esercitata.
4. Se del caso, l'indicazione che l'amministrazione aggiudicatrice è una centrale di committenza o che si tratta o può trattarsi di una qualsiasi altra forma di appalto congiunto.
5. Codici CPV. Se l'appalto è suddiviso in lotti, tali informazioni sono fornite per ogni lotto.
6. Il codice NUTS del luogo principale per l'esecuzione dei lavori nel caso di appalti di lavori o il codice NUTS del luogo principale di consegna o di prestazione per gli appalti di forniture e di servizi. Se l'appalto è suddiviso in lotti, tali informazioni sono fornite per ogni lotto.
7. Breve descrizione dell'appalto: natura ed entità dei lavori, natura e quantità o valore delle forniture; natura ed entità dei servizi.
8. Se il presente avviso non funge da mezzo di indizione di una gara, la data o le date previste per la pubblicazione di un bando di gara o di bandi di gara per l'appalto o gli appalti di cui all' avviso di preinformazione.
9. Data d'invio dell'avviso.
10. Altre eventuali informazioni.
11. Indicare se l'appalto rientra o meno nell'ambito di applicazione dell'AAP.

B2. Informazioni ulteriori che devono essere fornite se l'avviso funge da mezzo di indizione di gara (articolo 70, comma 2)

1. Indicazione del fatto che gli operatori economici interessati devono far conoscere all'amministrazione aggiudicatrice il loro interesse per l'appalto o gli appalti.
2. Tipo di procedura di aggiudicazione (procedure ristrette, che implichino o meno un sistema dinamico di acquisizione, o procedure competitive con negoziazione).
3. Eventualmente, indicare se:
   a) si tratta di un accordo quadro;
   b) si tratta di un sistema dinamico di acquisizione.
4. Se conosciuti, tempi di consegna o di fornitura di prodotti, lavori o servizi e durata del contratto.
5. Se note, le condizioni di partecipazione, compreso quanto segue: a) l'indicazione, eventuale, se si tratta di un appalto pubblico riservato a laboratori protetti o la cui esecuzione è riservata all'ambito di programmi di lavoro protetti; b) l'indicazione eventuale se, in forza di disposizioni legislative, regolamentari o amministrative, la prestazione del servizio sia riservata a una particolare professione; c) una breve descrizione dei criteri di selezione.
6. Se conosciuti, una breve descrizione dei criteri che verranno utilizzati per l'aggiudicazione dell'appalto.
7. Se nota, la grandezza complessiva stimata dell'appalto o degli appalti. Se l'appalto è suddiviso in lotti, tali informazioni sono fornite per ogni lotto.
8. Termini ultimi per la ricezione delle manifestazioni d'interesse.
9. Indirizzo cui devono essere inviate le manifestazioni di interesse.
10. Lingua o lingue autorizzate per la presentazione delle candidature o delle offerte.
11. Eventualmente, indicare se:
   a) la presentazione per via elettronica delle offerte o delle domande di partecipazione è richiesta o accettata;
   b) si farà ricorso all'ordinazione elettronica;
   c) si farà ricorso alla fatturazione elettronica;
   d) sarà accettato il pagamento elettronico.
12. Informazioni che indicano se l'appalto è connesso a un progetto e/o programma finanziato dai fondi dell'Unione europea.
13. Denominazione e indirizzo dell'organo responsabile delle procedure di ricorso e, se del caso, di mediazione. Precisazioni dei termini per la proposizione del ricorso o, se necessario, denominazione, indirizzo, numero di telefono, di fax e indirizzo elettronico del servizio presso il quale l'informazione in questione può essere richiesta.

C - INFORMAZIONI CHE DEVONO FIGURARE NEGLI AVVISI E BANDI DI GARA (di cui all'articolo 71)

1. Nome, numero di identificazione, ove previsto, indirizzo comprensivo di codice NUTS, telefono, fax, posta elettronica e indirizzo Internet dell'amministrazione aggiudicatrice e, se diverso, del servizio al quale rivolgersi per informazioni complementari.
2. Posta elettronica o indirizzo Internet al quale i documenti di gara saranno disponibili per l'accesso gratuito, illimitato e diretto. Se l'accesso gratuito, illimitato e diretto non è disponibile per i motivi illustrati all'articolo 74, commi 2 e 3, un'indicazione relativa alle modalità di accesso ai documenti di gara.
3. Tipo di amministrazione aggiudicatrice e principale attività esercitata.
4. Se del caso, l'indicazione che l'amministrazione aggiudicatrice è una centrale di committenza o che è coinvolta una qualsiasi altra forma di appalto congiunto.
5. Codici CPV. Se l'appalto è suddiviso in lotti, tali informazioni sono fornite per ogni lotto.
6. Il codice NUTS del luogo principale per l'esecuzione dei lavori nel caso di appalti di lavori o il codice NUTS del luogo principale di consegna o di prestazione per gli appalti di forniture e di servizi. Se l'appalto è suddiviso in lotti, tali informazioni sono fornite per ogni lotto.
7. Descrizione dell'appalto: natura ed entità dei lavori, natura e quantità o valore delle forniture; natura ed entità dei servizi. Se l'appalto è suddiviso in lotti, tali informazioni sono fornite per ogni lotto. Eventualmente, una descrizione di qualsiasi opzione.
8. Ordine di grandezza totale stimato dell'appalto o degli appalti; se l'appalto è suddiviso in lotti, tali informazioni sono fornite per ogni lotto.

9. Ammissione o divieto di varianti.
10. Tempi di consegna o di fornitura di beni, lavori o servizi e, per quanto possibile, la durata del contratto.
a) Nel caso di accordi quadro, indicare la durata prevista dell'accordo quadro, precisando, se del caso, i motivi che giustificano una durata dell'accordo quadro superiore a quattro anni; per quanto possibile, indicazione del valore o dell'ordine di grandezza e della frequenza degli appalti da aggiudicare, numero e, ove necessario, numero massimo previsto di operatori economici che parteciperanno.
b) Nel caso di un sistema dinamico di acquisizione l'indicazione della durata prevista di tale sistema; per quanto possibile, l'indicazione di valore o dell'ordine di grandezza e della frequenza degli appalti da aggiudicare.
11. Condizioni di partecipazione, compreso quanto segue:
a) l'indicazione, eventuale, se si tratta di un appalto pubblico riservato a laboratori protetti o la cui esecuzione è riservata all'ambito di programmi di lavoro protetti;
b) indicare, in caso se, in forza di disposizioni legislative, regolamentari o amministrative, la prestazione del servizio sia riservata a una particolare professione; riferimenti alle disposizioni legislative, regolamentari o amministrative in questione;
c) un elenco e una breve descrizione dei criteri riguardanti la situazione personale degli operatori economici che possono comportarne l'esclusione e dei criteri di selezione; livello o livelli minimi specifici di capacità eventualmente richiesti. Indicazione delle informazioni richieste (autocertificazioni, documentazione).
12. Tipo di procedura di aggiudicazione; eventualmente, motivazione del ricorso alla procedura accelerata (in caso di procedure aperte e ristrette e di procedure competitive con negoziazione).
13. Eventualmente, indicare se:
a) si tratta di un accordo quadro;
b) si tratta di un sistema dinamico di acquisizione;
c) si tratta di un'asta elettronica (in caso di procedure aperte o ristrette o di procedure competitive con negoziazione).
14. Se l'appalto deve essere suddiviso in lotti, indicazione della possibilità per gli operatori economici di presentare offerte per uno, per più e/o per l'insieme dei lotti. Indicazione di ogni possibile limitazione del numero di lotti che può essere aggiudicato ad uno stesso offerente. Se l'appalto non è suddiviso in lotti, indicazione dei motivi, a meno che tale informazione non sia fornita nella relazione unica.
15. In caso di procedura ristretta, procedura competitiva con negoziazione, dialogo competitivo o partenariato per l'innovazione, quando ci si avvale della facoltà di ridurre il numero di candidati che saranno invitati a presentare offerte, a partecipare al dialogo o a negoziare: numero minimo e, eventualmente, numero massimo previsto di candidati e criteri oggettivi da applicare per la scelta dei candidati in questione.
16. In caso di procedura competitiva con negoziazione, dialogo competitivo o partenariato per l'innovazione, indicare, eventualmente, il ricorso a una procedura che si svolge in più fasi successive, al fine di ridurre gradualmente il numero di soluzioni da discutere o di offerte da negoziare.
17. Eventualmente, le condizioni particolari cui è sottoposta l'esecuzione dell'appalto.
18. Criteri di aggiudicazione dell'appalto o degli appalti. Salvo nel caso in cui l'offerta economicamente più vantaggiosa è individuata sulla base del solo prezzo, i criteri che determinano l'offerta economicamente più vantaggiosa e la loro ponderazione vanno indicati qualora non figurino nel capitolato d'oneri ovvero, nel caso del dialogo competitivo, nel documento descrittivo.
19. Termine ultimo per la ricezione delle offerte (procedure aperte) o delle domande di partecipazione (procedure ristrette e procedura competitiva con negoziazione, sistemi dinamici di acquisizione, dialogo competitivo, partenariati per l'innovazione).
20. Indirizzo al quale le offerte o le domande di partecipazione sono trasmesse.
21. In caso di procedure aperte:
a) periodo di tempo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta;
b) data, ora e luogo di apertura delle offerte;
c) persone autorizzate ad assistere alle operazioni di apertura.
22. Lingua/e utilizzabile/i nelle offerte o nelle domande di partecipazione.
23. Eventualmente, indicare se:
a) la presentazione per via elettronica delle offerte o delle domande di partecipazione è accettata;
b) si farà ricorso all'ordinazione elettronica;

c) sarà accettata la fatturazione elettronica;
d) sarà utilizzato il pagamento elettronico.
24. Informazioni che indicano se l'appalto è connesso a un progetto e/o programma finanziato dai fondi dell'Unione europea.
25. Denominazione e indirizzo dell'organo responsabile delle procedure di ricorso e, se del caso, di mediazione. Precisazioni dei termini per la proposizione del ricorso o, se del caso, nome, indirizzo, numero di telefono e di fax, nonché indirizzo di posta elettronica del servizio presso il quale si possono richiedere tali informazioni.
26. Data (e) e riferimento (i) di precedenti pubblicazioni nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea e nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana relative all'appalto/agli appalti di cui al presente avviso.
27. Nel caso di appalti rinnovabili, calendario previsto per la pubblicazione dei prossimi bandi e avvisi.
28. Data d'invio dell'avviso.
29. Indicare se l'appalto rientra o meno nell'ambito di applicazione dell'AAP.
30. Altre eventuali informazioni.

D - INFORMAZIONI CHE DEVONO FIGURARE NEGLI AVVISI RELATIVI AGLI APPALTI AGGIUDICATI (di cui all'articolo 98)

1. Nome, numero di identificazione, ove previsto, indirizzo comprensivo di codice NUTS, telefono, fax, posta elettronica e indirizzo Internet dell'amministrazione aggiudicatrice e, se diverso, del servizio al quale rivolgersi per informazioni complementari.
2. Tipo di amministrazione aggiudicatrice e principale attività esercitata.
3. Se del caso, l'indicazione che l'amministrazione aggiudicatrice è una centrale di committenza o che si tratta di una qualsiasi altra forma di appalto congiunto.
4. Codici CPV.
5. Il codice NUTS del luogo principale per l'esecuzione dei lavori nel caso di appalti di lavori o il codice NUTS del luogo principale di consegna o di prestazione per gli appalti di forniture e di servizi.
6. Descrizione dell'appalto: natura ed entità dei lavori, natura e quantità o valore delle forniture; natura ed entità dei servizi. Se l'appalto è suddiviso in lotti, tali informazioni sono fornite per ogni lotto. Eventualmente, una descrizione di qualsiasi opzione.
7. Tipo di procedura di aggiudicazione; nel caso di procedura negoziata senza previa pubblicazione, motivazione del ricorso a tale procedura.
8. Eventualmente, indicare se:
a) si tratta di un accordo quadro;
b) si tratta di un sistema dinamico di acquisizione.
9. I criteri di cui all'articolo 95 che sono stati utilizzati per l'aggiudicazione dell'appalto o degli appalti. Se del caso, l'indicazione se è stato fatto ricorso a un'asta elettronica (in caso di procedure aperte o ristrette o di procedure competitive con negoziazione).
10. Data di conclusione dei contratti o degli accordi quadro a seguito della decisione di aggiudicazione o conclusione.
11. Numero di offerte ricevute con riferimento a ciascun appalto, compresi:
a) numero di offerte ricevute da operatori economici costituiti da piccole e medie imprese;
b) numero di offerte ricevute da un altro Stato membro o da un paese terzo;
c) numero di offerte ricevute per via elettronica.
12. Per ciascuna aggiudicazione: nome, indirizzo comprensivo di codice NUTS, telefono, fax, posta elettronica e indirizzo Internet dell'aggiudicatario o degli aggiudicatari, comprese:
a) informazioni che specificano se l'aggiudicatario è una piccola e media impresa;
b) informazioni che specificano se l'appalto è stato aggiudicato a un gruppo di operatori economici (joint-venture, consorzio o altro).
13. Valore dell'offerta (o delle offerte) vincente o dell'offerta massima e dell'offerta minima prese in considerazione ai fini dell'aggiudicazione o delle aggiudicazioni dell'appalto.
14. Se del caso, per ogni aggiudicazione, valore e parte dell'appalto che può essere subappaltato a terzi.

15. Informazioni che indicano se l'appalto è connesso a un progetto e/o programma finanziato dai fondi dell'Unione europea.
16. Denominazione e indirizzo dell'organo responsabile delle procedure di ricorso e, se del caso, di mediazione. Precisazioni dei termini per la proposizione del ricorso o, se del caso, nome, indirizzo, numero di telefono e di fax, nonché indirizzo di posta elettronica del servizio presso il quale si possono richiedere tali informazioni.
17. Data (e) e riferimento (i) di precedenti pubblicazioni nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea o nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana relative al contratto/ai contratti di cui al presente avviso.
18. Data d'invio dell'avviso.
19. Altre eventuali informazioni.

E - INFORMAZIONI CHE DEVONO FIGURARE NEGLI AVVISI DI MODIFICA DI UN CONTRATTO DURANTE IL PERIODO DI VALIDITÀ DELLO STESSO (di cui all'articolo 106)

1. Nome, numero di identificazione, ove previsto, indirizzo comprensivo di codice NUTS, telefono, fax, posta elettronica e indirizzo Internet dell'amministrazione aggiudicatrice e, se diverso, del servizio al quale rivolgersi per informazioni complementari.
2. Codici CPV.
3. Il codice NUTS del luogo principale per l'esecuzione dei lavori nel caso di appalti di lavori o il codice NUTS del luogo principale di consegna o di prestazione per gli appalti di forniture e di servizi.
4. Descrizione dell'appalto prima e dopo la modifica: natura ed entità dei lavori, natura e quantità o valore delle forniture: natura ed entità dei servizi.
5. Se del caso, aumento del prezzo in seguito alla modifica.
6. Descrizione delle circostanze che hanno reso necessaria la modifica.
7. Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto.
8. Se del caso, nome, indirizzo comprensivo di codice NUTS, telefono, fax, posta elettronica e indirizzo Internet del nuovo o dei nuovi operatori economici.
9. Informazioni che indicano se l'appalto è connesso a un progetto e/o programma finanziato dai fondi dell'Unione europea.
10. Denominazione e indirizzo dell'organo nazionale di vigilanza e dell'organo responsabile delle procedure di ricorso e, se del caso, di mediazione. Precisazioni dei termini per la proposizione del ricorso o, se del caso, nome, indirizzo, numero di telefono e di fax, nonché indirizzo elettronico del servizio presso il quale si possono richiedere tali informazioni.
11. Data (e) e riferimento (i) di precedenti pubblicazioni nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea o nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana relative all'appalto o agli appalti di cui al presente avviso.
12. Data d'invio dell'avviso.
13. Altre eventuali informazioni.

F - INFORMAZIONI CHE DEVONO FIGURARE NEI BANDI DI GARA E NEGLI AVVISI DI AGGIUDICAZIONE PER GLI APPALTI DI SERVIZI SOCIALI E DI ALTRI SERVIZI SPECIFICI (di cui all'articolo 142)

1. Nome, numero di identificazione, ove previsto, indirizzo comprensivo di codice NUTS, posta elettronica e indirizzo Internet dell'amministrazione aggiudicatrice.
2. Il codice NUTS del luogo principale per l'esecuzione dei lavori nel caso di appalti di lavori o il codice NUTS del luogo principale di consegna o di prestazione per le forniture e i servizi.
3. Una breve descrizione dell'appalto in questione, compresi i codici CPV.
4. Condizioni di partecipazione, compreso quanto segue:
a) l'indicazione, eventuale, se si tratta di un appalto riservato a laboratori protetti o la cui esecuzione è riservata nell'ambito di programmi di lavoro protetti,
b) l'indicazione, eventuale, se in forza di disposizioni legislative, regolamentari o amministrative, la prestazione del servizio sia riservata a una particolare professione.

5. Scadenze per contattare l'amministrazione aggiudicatrice, in vista della partecipazione.
6. Breve descrizione delle caratteristiche principali della procedura di aggiudicazione.

G - INFORMAZIONI CHE DEVONO FIGURARE NEGLI AVVISI PER GLI APPALTI DI SERVIZI SOCIALI E DI ALTRI SERVIZI SPECIFICI (di cui all'articolo 142)

1. Nome, numero di identificazione, ove previsto, dalla legislazione nazionale, indirizzo comprensivo di codice NUTS, posta elettronica e indirizzo Internet dell'amministrazione aggiudicatrice.
2. Una breve descrizione dell'appalto in questione, compreso il valore complessivo stimato del contratto e i codici CPV.
3. Se noti:
a) il codice NUTS del luogo principale per l'esecuzione dei lavori nel caso di appalti di lavori o il codice NUTS del luogo principale di consegna o di prestazione per le forniture e i servizi;
b) tempi di consegna o di fornitura di beni, lavori o servizi e durata del contratto;
c) condizioni di partecipazione, compreso quanto segue:
- l'indicazione, eventuale, se si tratta di un appalto pubblico riservato a laboratori protetti o la cui esecuzione è riservata all'ambito di programmi di lavoro protetti,
- l'indicazione eventuale se, in forza di disposizioni legislative, regolamentari o amministrative, la prestazione del servizio sia riservata a una particolare professione;
d) una breve descrizione delle caratteristiche principali della procedura di aggiudicazione.
4. Indicazione del fatto che gli operatori economici interessati devono far conoscere all'amministrazione aggiudicatrice il loro interesse per l'appalto o gli appalti, dei termini per la ricezione delle manifestazioni d'interesse e dell'indirizzo cui devono essere trasmesse le manifestazioni d'interesse.

H - INFORMAZIONI CHE DEVONO FIGURARE NEGLI AVVISI DI AGGIUDICAZIONE PER GLI APPALTI DI SERVIZI SOCIALI E DI ALTRI SERVIZI SPECIFICI (di cui all'articolo 142)

1. Nome, numero di identificazione, ove previsto, indirizzo comprensivo di codice NUTS, posta elettronica e indirizzo Internet dell'amministrazione aggiudicatrice.
2. Breve descrizione del contratto in questione, compresi i codici CPV.
3. Il codice NUTS del luogo principale per l'esecuzione dei lavori nel caso di lavori o il codice NUTS del luogo principale di consegna o di prestazione per le forniture e i servizi.
4. Numero di offerte ricevute.
5. Prezzo o gamma di prezzi (minimo/massimo) pagati.
6. Per ciascuna aggiudicazione: nome, indirizzo comprensivo di codice NUTS, posta elettronica e indirizzo Internet dell'aggiudicatario o degli aggiudicatari.
7. Altre eventuali informazioni.

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA PER L'ATTUAZIONE DI _____
(INSERIRE TIPO DI DISPOSITIVO)

La Regione Campania, rappresentata dall'Assessore al _____, su delega del Presidente della Giunta Regionale della Campania, _____, domiciliata per la carica presso la sede della Regione Campania in Napoli alla via S. Lucia n. 81, di seguito anche "la Regione"

E

L'ENTE X (es. Ministero, Comune ect) , nella persona del _____ domiciliato per la sua carica presso la sede del_____ in _____

di seguito anche "ENTE"

PREMESSO CHE

- Le parti impegnate nel presente Protocollo d'intesa ritengono fondamentale l'idea di _____. Pertanto, hanno manifestato l'esigenza di instaurare forme di collaborazione con il preciso intento di _____
- Le azioni organiche di sviluppo da concretizzarsi attraverso _____sono rappresentate da_____
- Gli interventi da condividere, inoltre, mirano a _____ conformemente alla strategia del nuovo PO FSE 2014/2020.
- L'Ente ha manifestato l'esigenza di intraprendere forme di collaborazione con la Regione Campania con la finalità di _____
- (*INSERIRE EVENTUALI MOTIVAZIONI CONFORMI AL DISPOSITIVO DA ATTUARE*)

TUTTO CIO' PREMESSO
Si conviene e si stipula quanto segue:

Art. __ (Richiamo alle premesse)
La premessa è patto e forma parte integrale del presente atto

Art. __ (Obiettivo e finalità del Protocollo)

Il presente accordo è finalizzato a predisporre la strategia di intervento e le modalità di collaborazione istituzionale tra la Regione Campania, e l'ENTE _____per la realizzazione di _____

Art. __ (Soggetto promotore)
La Regione Campania è il soggetto promotore del presente Protocollo finalizzato ad implementare interventi di _____

Art. __ (Soggetto Beneficiario)

Soggetto beneficiario/i delle attività oggetto del presente protocollo, è l'ENTE_____
I Soggetti beneficiari individueranno le sedi presso le quali si svolgeranno le attività _____

Art. __ (Disposizioni finali e risorse finanziarie)

Il presente protocollo ha efficacia dalla data della sua sottoscrizione fino al _____.
(INSERIRE INOLTRE I TEMPI CERTI DI ATTUAZIONE)
La Regione Campania si farà carico di ogni onere finanziario per la realizzazione delle azioni previste dal presente protocollo precisando che nessun onere economico graverà sull'ENTE _____ (oppure in caso contrario specificare le eventuali risorse finanziarie a carico dell'ENTE_____)
Con successivo atto, la Regione Campania adotterà le disposizioni attuative, entro _____ giorni dalla sottoscrizione del presente protocollo.

Art. __ (Decadenza automatica)

Ai sensi della Legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1, il presente protocollo decadrà automaticamente in caso di assenza di atti di impulso, attuativi o esecutivi nell'anno successivo alla data di sottoscrizione.
La decadenza sarà accertata a cura del Dirigente competente per materia e comunicata agli uffici di Presidenza, nonché, agli organismi interessati.

Art. __ (Autorizzazione al trattamento dati personali)

Le parti autorizzano reciprocamente il trattamento dei dati personali, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii., nonché, del Reg. UE 2016/679 del 27 aprile 2016.

F.TO

Regione Campania

ENTE_____

REP. n. *del_____*

Oggetto del contratto

CUP

CIG

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE CAMPANIA

L'anno _____il giorno di _____ del mese di _____, nella sede della Giunta Regionale della Campania sita in Napoli alla via S. Lucia n. 81, innanzi a me _____ nata a _____ il _____, nella qualità di Ufficiale Rogante autorizzato alla stipula dei contratti in forma pubblica amministrativa della Regione Campania, a norma dell'art. 16 del R.D. 18 novembre 1923 n. 2440 sull'Amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato e degli artt. 95 e 96 del relativo regolamento approvato con R.D. 23/5/1924 n. 827, in virtù del combinato disposto del DPGRC n. 7 del 12/1/2015 e del DPGRC n. 459 del 3/12/2013 e del DPGRC n. 117 del 17/7/2015, e di idonea dichiarazione resa ai sensi dell'art. 6 bis L. 241/1990 e art. 6, co. 2, DPR n. 62/2013, conservata agli atti dell'U.O.D. Atti sottoposti a registrazione e Contratti della Segreteria della Giunta Regionale prot. n. 595299 del 7/9/2015, si sono costituiti:

1) la *Regione Campania*, c.f. n. 80011990639, di seguito denominata *Regione*, nella persona del Dirigente di _____ nata a_____, il _____ e domiciliata per la carica presso la sede legale della Regione in Napoli, alla via S. Lucia n. 81, autorizzata alla stipula del presente contratto in virtù della Deliberazione della Giunta Regionale del _____n._____;

2) la _____*(inserire la denominazione/ragione sociale o il nome*

dell'aggiudicatario).., P.IVA/ C.F.. n. _____, di seguito denominata "_____ , nella persona di_____, nato a_____ il _____ e domiciliato per la carica presso la sede legale della Società/ditta in _____alla via ____ n. ____, nella qualità di _____, come risulta da_____(inserire riferimenti ad eventuali procure) allegato al presente contratto (all. 1) autenticato dal _____, Notaio in _____, iscritto presso il collegio notarile di _____.

Verificata la regolarità della visura camerale del _____, documento n._____, tramite il sistema telematico *Telemaco*, da cui risulta la regolarità della iscrizione alla C.C.I.A.A di ____ del _____ nella cui Sezione ordinaria del Registro delle Imprese la Società/ditta è iscritta dal _____ al n. e P.IVA/ C.F _____ e R.E.A n. _____

Verificato, altresì, :

(ove ricorra il caso di avvenuto rilascio della documentazione antimafia)

che non sussiste, nei confronti della società/ditta aggiudicataria dell'appalto, alcuna delle cause ostative di cui all'articolo 84, comma 3, del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e successive modificazioni, come risulta dalla documentazione antimafia prevista dallo stesso Decreto Legislativo e s.m.i., acquisita agli atti con prot. n°_____ in data_____e consistente in ___, parte integrante del contratto d'appalto, non materialmente allegata, conservata dalla Stazione Appaltante e controfirmata dalle parti.

(in alternativa - nel caso in cui le informazioni antimafia non siano disponibili)

che, sono state richieste, in relazione alla Società/ditta aggiudicataria, le informazioni antimafia di cui all'art. 91 del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e successive modificazioni attraverso la B.D.N.A e che, pur non

essendo ancora pervenute tali informazioni, ricorrendone i presupposti di legge, si procede comunque alla stipula del presente contratto. Resta fermo che in tal caso qualora la Prefettura accerti elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa ed emetta una informativa ostativa, la Stazione Appaltante procederà alla revoca/annullamento dell'aggiudicazione con conseguente risoluzione contrattuale/recesso e con l'applicazione di una penale pari al 10% del valore del contratto a titolo di liquidazione forfettaria dei danni con riserva di ogni eventuale ulteriore azione anche in sede giudiziale e fatto salvo, comunque, il maggior danno.

(oppure)

Che è stata consultata la Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia ed acquisita la documentazione antimafia

Verificato il Documento Unico di Regolarità Contributiva, da cui emerge che la Società/ditta risulta regolare con il versamento dei contributi e accessori.

Rilevato che non sussiste l'obbligo di redigere il D.U.V.R.I. poiché gli oneri per la sicurezza sono pari a zero, stante la natura intellettuale dei servizi oggetto del presente contratto a norma del l'art. 26 comma 3° bis del D.Lgs. 81/2008, così come modificato dal D.Lgs. 106/2009, come risulta dal decreto dirigenziale della Regione Campania del _____ n. _____.

(Oppure in alternativa inserire l'obbligo del DUVRI)

Dopo tali verifiche, da me Ufficiale Rogante effettuate, detti comparenti, della cui identità io Ufficiale sono certo, premettono che:

- Con Decreto Dirigenziale n._____del_____pubblicato in data _____su_____è stato approvato il relativo bando di gara con annesso Disciplinare e Capitolato d'oneri, per un importo a base d'asta di €. _____ al netto di Iva per un servizio della durata di _____;
- il Bando di gara, ha previsto la procedura _____di cui agli artt. _____

del D.Lgs. 50/2016 con applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa)- di cui all'art. 95, comma 2 e 3, del D.Lgs. cit.

(*-oppure laddove applicabile il criterio del prezzo piu' basso-art. 95 , comma 4)*

-che gli atti di gara o loro estratti, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 50/2016 sono stati pubblicati sulla GUUE del _____ n. ____, sulla GURI ____ n. ____, sul BURC del ____ n.___ e su quattro quotidiani;

- hanno presentato offerta n.ro_____ concorrenti e la gara è stata aggiudicata alla Società/Ditta , con il punteggio complessivo di _____ per €. _____) oltre Iva;

- la somma necessaria per l'affidamento del servizio oggetto di gara, pari ad €. _____ (Iva al _____ inclusa), trova capienza nello stanziamento degli obiettivi del P.O. Campania 2014-2020, ASSE ____ FSE-UPB _____ cap._____ del bilancio regionale anno _____ come previsto dai decreti del _____n,_____ emessi rispettivamente da_____;

- con nota del _____ n. _____, è stato acquisito il parere di competenza dell'Avvocatura Regionale, i cui rilievi e suggerimenti sono stati integralmente recepiti nel seguente schema di contratto;

- con decreto dirigenziale del _____ n. _____ del Dirigente di _____ è stata aggiudicata definitivamente la gara alla Società/ditta;

- con decreto del _____ n. _____ del Dirigente di _____ è stato approvato il seguente schema di contratto e nominato il responsabile per gli adempimenti connessi all'esecuzione del contratto in argomento.

Tutto ciò premesso, tra le costituite parti, si stipula quanto segue.

Art. 1 - Premesse

1. I costituiti contraenti approvano e confermano sotto la loro responsabilità le premesse che precedono, quale parte integrante e sostanziale del presente contratto, nonché tutta la documentazione richiamata in premessa, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti e conservata presso la Direzione Generale _____ che per richiesta espressa degli stessi, questi vengono dispensati dall'accluderla al presente contratto.

Art. 2 - Norme regolatrici

1. L'esecuzione del presente contratto è regolata, oltre che da quanto disposto nel medesimo: dal D.Lgs. 50/2016 e s.m.i, dalla L.R. 27/2/2007 n. 3 (relativa alla disciplina dei LL.PP. e dei servizi e delle forniture in Campania); dalle norme applicabili in materia di contratti della Pubblica Amministrazione; dal codice civile e dalle altre disposizioni normative, ivi comprese le norme di origine comunitaria.
2. Per tutto quanto non previsto dal presente contratto si rinvia al Capitolato ed al Disciplinare, che nella loro interezza debbono essere rispettati dalle parti, nonché alla normativa vigente in materia di obbligazioni e di responsabilità.

Art. 3 - Oggetto

1. La Regione affida alla Società/ditta che accetta, l'incarico di svolgere il servizio di _____ descritto al punto "_____" dell'Offerta Tecnica ed all'art. _____ del Capitolato d'oneri.

Art. 4 - Descrizione dei servizi

Il servizio che la Società/ditta si obbliga a prestare si sostanzia in:
(descrivere il servizio o la fornitura dettagliatamente)

Art. 5 - Durata del contratto

1. Le prestazioni del servizio e le attività oggetto dell'affidamento, avranno inizio in data_____e si concluderanno il _____ con la presentazione del rapporto finale dell'attività svolta e della rendicontazione dei costi entro tale ultima data.

2. Alla scadenza del citato termine il rapporto contrattuale s'intenderà risolto di diritto senza alcuna necessità di disdetta.

3. Si precisa in ogni caso che, alla presenza dei presupposti di cui all'art 63 comma 5, del D.Lgs. 50/2016 ed in conformità a tale normativa, la Regione, accertata la sussistenza di ragioni di convenienza e di pubblico interesse, si riserva la facoltà di ricorrere alla procedura negoziata, senza pubblicazione del bando di gara, previa comunicazione formale alla Società da notificare alla società a mezzo PEC, con congruo anticipo.

4. In questo caso l'importo annuo sarà pari a quello di aggiudicazione, detratto il ____% in ragione dell'assenza di spese per start-up (inizio) ed aumentato dell'indice FOI (Indice dei prezzi per le rivalutazioni monetarie) riferiti all' ultimo biennio.

Art. 6 - Obbligazioni ed esecuzione del contratto

1. La Società/ditta si obbliga ad eseguire le attività previste dall'incarico, rispettando le specifiche tecniche indicate in sede di Offerta tecnica, nell'osservanza delle seguenti prescrizioni: il servizio sarà svolto nel territorio della Regione Campania; il servizio in appalto sarà svolto con riferimento al quadro normativo delineato dai Regolamenti UE 1303/13e 1304/13 e succ. mod. ed integrazioni , nonché dal Manuale delle procedure di gestione del PO FSE Campania 2014-2020, dal Manuale dei controlli e dalle Linee Guida per i Beneficiari;

2. La Società/ditta svolgerà il servizio di _____, instaurando con la Direzione Generale _____ uno stretto legame comunicativo ed informativo utilizzando dispositivi di raccordo, comunicazione e collaborazione basati su: condivisione della pianificazione operativa delle attività e presentazione periodica degli stati di avanzamento del servizio; riunioni periodiche (almeno mensili e comunque ogni qualvolta si ritenessero necessarie) delle strutture di governo del progetto; riunioni periodiche (settimanali o al verificarsi di esigenze specifiche) con le strutture operative della Direzione regionale per illustrare e verificare l'andamento delle attività, il rispetto delle relative tempistiche e gli esiti dei controlli svolti e l'eventuale ripianificazione e rimodulazione delle attività.

3. Durante l'espletamento del servizio saranno rispettate tutte le prescrizioni di legge vigenti in materia di sicurezza e protezione dei lavoratori, nonché in materia di condizioni del lavoro.

Art. 7 - Subappalto

1. Le parti precisano che, conformemente a quanto dichiarato in sede di Offerta, la Società/ditta si avvarrà della collaborazione, in subappalto della _____, nei limiti previsti dall'art. _____ del Disciplinare di Gara.

2. La Società, a tal fine, ha stipulato regolare contratto di subappalto nel termine previsto dal Disciplinare, condizionato all'approvazione avvenuta con nota del_____n._____

(Oppure inserire che il subappalto non è ammissibile)

Art. 8 - Gruppo di lavoro

1. La Società si obbliga ad utilizzare il Gruppo di Lavoro dichiarato nell'Offerta Tecnica garantendo la disponibilità delle risorse professionali indivi-

duate.

2. L'eventuale sostituzione dei componenti del gruppo di lavoro è subordinata al formale assenso da parte della Direzione Regionale ____, anche a causa di forza maggiore, a seguito di specifica e motivata richiesta e previo esame di idonea documentazione presentata da parte della Società.

3. La documentazione di cui al secondo comma del presente articolo dovrà comprovare il possesso, da parte dei nuovi componenti del gruppo di lavoro proposti in sostituzione, di requisiti almeno equivalenti a quelli in possesso dei corrispondenti componenti del gruppo di lavoro, originario, con la precisazione dei rispettivi nominativi e delle referenze.

Articolo 9 -Collaudo, verifiche ed accettazione del servizio

A termine della esecuzione del servizio affidato è prevista una fase di verifica avente ad oggetto la rispondenza a conformità di quanto realizzato a quanto previsto dall'offerta tecnica e dal presente atto, nonché nel disciplinare e nel capitolato di gara.

Tale verifica di conformità è effettuata da_____ e/o da Commissione tecnica appositamente incaricata nel rispetto delle disposizioni generali di cui al D.Lgs n. 50/2016 e smi,

La Commissione è composta da dipendenti regionali con elevata e specifica qualificazione in riferimento all'oggetto del contratto, alla complessità e all'importo delle prestazioni, sulla base di criteri da fissare preventivamente, nel rispetto dei principi di rotazione e trasparenza, in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs n.50/2016.

In particolare, gli incaricati dovranno valutare: - la rispondenza della documentazione e dei report consegnati ai contenuti e agli standard tecnico-qualitativi applicabili al servizio realizzato; - l'adeguatezza del servizio realizzato, il livello di effettivo funzionamento, nonché la sua rispondenza ai

requisiti fissati nel capitolato, nell'offerta tecnica e nelle indicazioni contrattuali tra le parti. Le specifiche di dettaglio delle procedure di verifica sono redatte dalla esecutrice/ore del servizio, ma devono essere in ogni caso approvate dal Referente regionale di riferimento e/o dalla Commissione tecnica appositamente incaricata dalla Regione. L'Amministrazione regionale si riserva, comunque, di effettuare tutte le prove di verifica ulteriori che riterrà necessarie e/o opportune a proprio insindacabile giudizio, le quali saranno verbalizzate e andranno a costituire un elemento aggiuntivo delle procedure di verifica. La verifica di conformità del servizio avrà inizio entro e non oltre ___ gg. lavorativi a decorrere dalla ricezione della comunicazione scritta da parte dell'esecutrice/ore relativa alla disponibilità alla verifica stessa, nel rispetto dei termini contrattuali e di quelli indicati nella pianificazione ed eventuale progettazione esecutiva.
Della verifica di conformità è redatto processo verbale conformemente a quanto stabilito dal D.Lgs 50/16.

Art. 10-Corrispettivi e pagamenti

1. Il corrispettivo del servizio è di €. _____ (___/00), oltre Iva al ____%, a valere sul PO FSE Campania 2014-2020, Asse___, OS___RA___Azione___, con il quale la Società/ditta s'intende compensata di tutti gli oneri imposti con il presente contratto e per tutto quanto occorre per fornire la prestazione compiuta in ogni sua parte.
2. Il suddetto importo è da liquidarsi secondo la cadenza temporale indicata all'art. ____ del Capitolato d'Oneri, approvato dal DD del _____ n. ____del Dirigente____ e che qui si richiama: 1) il ____% dell'importo contrattuale, oltre Iva, a titolo di anticipazione, entro ____ giorni dalla data di inizio del servizio e, comunque, successivamente alla data di stipula del contratto, su presentazione di regolare fattura; 2) l'_____% dello stesso importo, oltre Iva,

sarà pagato in rate con cadenza _____ posticipata, previa presentazione della documentazione eventualmente necessaria ai sensi della normativa vigente, nonché della relativa fattura e della relazione sull' attività svolta nel (es.semestre), con allegate le dichiarazioni di regolarità delle prestazioni rese, rilasciate dal _____; 3) il ____% del corrispettivo contrattuale, a saldo, entro trenta giorni dalla verifica finale effettuata dalla Regione.

3. Al fine di ottemperare agli obblighi scaturenti dalla normativa in tema di fatturazione elettronica, di cui al Decreto Ministeriale 3 aprile 2013, numero 55, la Società/ditta, è soggetta alle disposizioni normative previste, e pertanto, le fatture dovranno essere inviate elettronicamente. Successivamente alla verifica della regolare e corretta esecuzione del servizio, entro 30 giorni dal ricevimento delle stesse, la Regione provvederà alle liquidazioni dovute.

A tal fine si riportano:

Codice Univoco Ufficio: _____

Descrizione Ente: Regione Campania

Descrizione unità organizzativa: Direzione Generale_____

4. Le fatture non regolari, ai fini fiscali, si intendono non presentate e non ricevute.

5. Il pagamento delle somme di cui sopra sarà compiuto dalla Regione mediante accredito sul c/c bancario dedicato ed indicato per iscritto dalla Società/ditta.

Art.11 - Cauzione

1. La Regione dà atto che la Società ha prestato cauzione definitiva, per l'adempimento degli obblighi ed oneri assunti in dipendenza del presente contratto d'appalto, mediante polizza fideiussoria del_____ n. _____, stipulata

con _____ per un importo pari al _____% del corrispettivo fissato dal contratto stesso.

2. Tale polizza esclude espressamente, ai sensi dell'art. 1944 c.c., il beneficio della preventiva escussione dell'obbligato principale, la rinuncia al beneficio ex art.1945 c.c., ed ai termini di decadenza di cui all'art. 1957 c.c..

3. In particolare, la cauzione rilasciata garantisce tutti gli obblighi specifici assunti dalla Società, anche quelli a fronte dei quali è prevista l'applicazione di penali e, pertanto, resta espressamente inteso che la Regione ha diritto di rivalersi direttamente sulla fideiussione per l'applicazione delle penali.

4. La Regione ha diritto di incamerare la cauzione, in tutto o in parte, per danni che essa abbia subito, senza pregiudizio dei suoi diritti nei confronti della Società per la rifusione dell'ulteriore danno eventualmente eccedente la somma incamerata.

5. In ogni caso la Società è tenuta a reintegrare la cauzione di cui la Regione si sia avvalsa, in tutto o in parte, durante l'esecuzione del contratto, entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della richiesta scritta della Regione stessa.

6. In caso d'inadempimento a tale obbligo la Regione risolverà di diritto il presente contratto.

7. Lo svincolo della cauzione definitiva avverrà al termine del contratto, subordinatamente all'accettazione, espressa in forma scritta, da parte della Regione di tutti i servizi resi e previa deduzione di eventuali crediti della Regione verso la Società.

Art. 12 - Risoluzione

Salve le ipotesi d'inadempimento delle obbligazioni contrattuali e di risolu-

zione di cui all'art. 1453 del c.c., il contratto s'intenderà risolto qualora la Società si trovi nelle seguenti condizioni: per scioglimento, cessazione o fallimento; per abituali negligenze o deficienze del servizio, regolarmente accertate e notificate, che compromettano gravemente l'efficienza del servizio stesso; per frode di cui si sia reso colpevole; per cessione ad altri soggetti, degli obblighi contrattuali, senza espressa autorizzazione della Regione; intervenuta incompatibilità tra le parti contrattuali.

La Regione, si riserva, altresì, la facoltà di risolvere il contratto in caso di adempimenti irregolari, inesatti o parziali delle prestazioni contrattuali, previa diffida ad adempiere entro dieci giorni.

Resta convenuto, altresì, che in caso di risoluzione la Regione si riserva il diritto di sospendere i pagamenti, nonché il diritto al risarcimento di tutti i danni diretti e indiretti, oltre alla corresponsione delle maggiori spese che la Regione dovrà sostenere per il restante periodo contrattuale, affidando a terzi il servizio o la sua parte rimanente in danno della Società inadempiente.

Art.13 - Clausola risolutiva espressa

La Regione ha facoltà, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 c.c., di risolvere il contratto di diritto nel caso in cui la Società: sia incorsa in gravi e reiterate inadempienze che abbiano comportato l'irrogazione di penali superiore al 10% del corrispettivo, nell'arco temporale di 12 mesi; abbia discrezionalmente ridotto o sostituito senza autorizzazione il personale indicato nell'offerta; abbia unilateralmente modificato, o ridotto i giorni di lavoro, o l'orario di servizio giornaliero stabilito con la Direzione _____ del personale a tempo pieno costituente il gruppo di lavoro; sospenda il servizio per oltre tre giorni, eccetto che per cause di provata forza maggiore.

Al verificarsi di tali inadempimenti, è facoltà della Regione procedere all'incameramento del deposito cauzionale, fatta salva l'azione per il risarcimento del maggior danno subito ed ogni altra azione giudiziaria concessa a tutela dei propri interessi.

Saranno inoltre a carico della Società tutte le spese che la Regione dovesse eventualmente sostenere per esperire una nuova gara.

In caso di risoluzione del contratto per colpa della Società, la Regione si riserva il diritto di eseguire in danno i servizi di cui al contratto de quo, con addebito alla Società della maggior spesa sostenuta.

Art. 14 - Recesso unilaterale

La Regione si riserva la facoltà di recedere dal contratto in qualsiasi momento, con preavviso di almeno trenta giorni, da comunicarsi alla Società per iscritto.

Dalla data di efficacia del recesso la Società dovrà cessare tutte le prestazioni contrattuali, assicurando che tale cessazione non comporti danno alcuno alla Regione.

In caso di recesso della Regione, la Società ha diritto al pagamento di quanto correttamente eseguito a regola d'arte secondo il corrispettivo e le condizioni di contratto, nonché, di un indennizzo pari al 10% del corrispettivo relativo alle attività residue.

La Società rinuncia a qualsiasi pretesa risarcitoria e ad ogni altro ulteriore compenso o indennizzo.

Qualora taluno dei componenti l'Organo di amministrazione della Società siano condannati, con sentenza passata in giudicato, per delitti contro la p.A., l'ordine pubblico, la fede pubblica o il patrimonio, ovvero siano assoggettati

alle misure previste dalla normativa antimafia, la Regione deve recedere dal presente contratto in qualsiasi momento e qualunque sia il suo stato di esecuzione, senza preavviso.

In tale ultima ipotesi, la Società ha diritto al pagamento di quanto correttamente eseguito a regola d'arte secondo i corrispettivi e le condizioni di contratto e rinuncia a qualsiasi pretesa risarcitoria e ad ogni ulteriore compenso.

Art. 15 - Penali

Qualora i risultati del servizio espletato siano giudicati non soddisfacenti, la Società è tenuta a provvedere agli adeguamenti necessari.

Nell'ipotesi in cui la Società non provveda, saranno applicate le penali previste nel presente articolo, con eventuale riserva della Regione di avvalersi di altra Impresa, in danno alla Società.

Nel caso di attività che dovranno concludersi entro data certa, in attuazione di quanto previsto dai regolamenti di gestione dei fondi strutturali o nell'ambito dei Programmi Operativi o di disposizioni della Regione Campania o in relazione a scadenze individuate dalla Regione, si applicherà, una penale pari a €. _____ (_____00) per ogni giorno naturale e consecutivo di ritardo.

Invece, nel caso di attività ripetitive o non caratterizzate da scadenze prestabilite, il livello di servizio offerto sarà considerato ugualmente soddisfacente se la Società, entro i successivi sette giorni dalla messa in mora, ponga in essere azioni correttive atte a ristabilire la continuità e l'efficienza del servizio.

Nel caso in cui la Società non ponga in essere le attività correttive di cui al precedente comma, per i ritardi non giustificati, la Regione _____, applicherà, previa contestazione alla Società, una penale pari a €. _____ (__/00)

per ogni giorno di ritardo.

L'applicazione delle penali avverrà previa contestazione scritta da parte della Regione alla Società entro il termine di 10 giorni dal verificarsi del ritardo o dell'inadempienza.

La Società dovrà comunicare per iscritto, in ogni caso, le proprie deduzioni, da inviare alla Regione al seguente indirizzo(inserire eventuale PEC), nel termine massimo di tre giorni dalla contestazione stessa.

Qualora dette deduzioni non siano ritenute soddisfacenti, saranno applicate alla Società le penali sopra indicate.

Il pagamento delle penali, non pregiudicherà, in ogni caso, il diritto da parte della Regione, ad ottenere il risarcimento di eventuali ed ulteriori danni.

Art. 16 - Clausola di manleva

La Società si obbliga a sollevare e tenere indenne la Regione da ogni responsabilità e dai danni eventualmente subiti da persone o cose, tanto della Regione che di terzi, in dipendenza di omissioni o negligenze nell'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente contratto.

Il personale impiegato dalla Società non avrà nulla a che pretendere, per l'attività svolta, nei confronti della Regione.

Art. 17 - Obblighi sociali

La Società si obbliga ad ottemperare nei confronti del proprio personale a tutti i doveri derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro e di assicurazioni sociali, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi.

La Società si obbliga, altresì, ad applicare nei confronti dei propri dipendenti, impiegati nelle prestazioni oggetto del presente contratto, condizioni nor-

mative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro vigenti, applicabili alla categoria e nelle località in cui si svolgono le prestazioni stesse, nonché, ad applicare le condizioni previste da ogni contratto collettivo successivamente stipulato con la categoria stessa e applicabile nelle località medesime.

Art. 18 - Vigilanza e controllo

La Regione, nell'esercizio dei poteri di direzione e controllo sulle attività che la Società è tenuta a svolgere in esecuzione del presente contratto potrà, in ogni momento, procedere ad accertamenti a mezzo di propri incaricati per verificare l'adeguatezza del servizio prestato.

La vigilanza sull'attività in oggetto è affidata alla Direzione Generale_____

Art. 19 - Obbligo di riservatezza

La Società ha l'obbligo di mantenere riservati i dati tecnici, i documenti, le notizie e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso in ragione dei rapporti con la Regione e di non farne oggetto di utilizzazione, a qualsiasi titolo, per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del presente contratto.

La Società potrà citare i termini essenziali del presente contratto laddove ciò fosse condizione necessaria per la partecipazione della Società stessa a gare e appalti.

Art. 20 - Deroga alla competenza territoriale

Le parti convengono che per qualsiasi controversia, relativa all'interpretazione o esecuzione del presente contratto, sarà competente il Foro di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale competenza è prevista dalle parti in via esclusiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29, comma 2°, c.p.c. ed espressamente esclusa, pertanto la competenza di altro Giudice.

Art. 21 - Obblighi nascenti dal protocollo di legalità

In riferimento al Protocollo di Legalità approvato con DGR n. 23/12 e sottoscritto tra la Regione e la GdF il 6 marzo 2012, la Società si obbliga al rispetto delle norme ivi contenute che qui s'intendono integralmente riportate e trascritte.

Art. 22 - Obblighi di tracciabilità finanziaria

La Società, a pena di nullità assoluta del presente contratto, si assume gli obblighi di tracciabilità finanziaria, pertanto si obbliga a comunicare alla Regione -Direzione Generale_____, gli estremi identificativi del conto corrente bancario o postale dedicato ai movimenti finanziari scaturenti dal presente contratto nonché le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi, entro 10 giorni dalla stipula del presente contratto.

La Società si obbliga altresì a comunicare ogni variazione riguardante i dati trasmessi, pena la nullità del contratto.

Le parti contraenti danno atto che il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni determina il recesso di diritto del presente contratto ai sensi dell'art. 3, comma 9° bis, L. 13/8/2010 n. 136.

La Società che ha notizia dell'inadempimento del subappaltatore agli obblighi di tracciabilità finanziaria si obbliga a darne immediata comunicazione alla Regione Campania..

Articolo 23 -Informazione e Pubblicità

La società/ditta affidataria si impegna, con la sottoscrizione del presente atto, ad osservare gli obblighi previsti dai regolamenti comunitari in materia di informazione e pubblicità degli interventi cofinanziati dai Fondi Sie, in particolare a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/13 (punto 2.2. - Responsabilità dei beneficiari) e dalla normativa regionale di riferimento (POR Campania FSE 2014-2020; Strategia di comunicazione POR Campania FSE 2014-2020, e ss.mm.ii.). In particolare, l'Affidataria/o è tenuta/o a dare adeguata pubblicità al finanziamento concesso e ad osservare quanto previsto per l'utilizzo dei loghi da riportare su tutta la documentazione ed in ogni azione promozionale, pubblicitaria e/o informativa secondo le indicazioni rese disponibili dall'Amministrazione regionale. Il mancato rispetto degli obblighi d'informazione e pubblicità di cui alla normativa comunitaria consente al Committente la revoca parziale o totale del finanziamento assentito.

Articolo 24 -Autorizzazione al trattamento dati personali

La Società/ditta autorizza la Regione al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii , nonché, del Reg. UE 2016/679 del 27 aprile 2016 ,anche in relazione ad eventuali verifiche presso soggetti terzi. A tale fine dichiara di essere a conoscenza delle modalità e delle finalità del trattamento dei dati personali che deriverà dall'esecuzione del presente atto. Le parti dichiarano che i dati personali forniti con il presente atto sono esatti e corrispondono al vero, esonerandosi reciprocamente da eventuali responsabilità circa meri errori materiali e/o di compilazione ovvero derivanti da inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei. Il trattamento dei dati personali avverrà nel rispetto dei principi di correttezza, trasparenza, liceità e nell'osservanza delle misure di sicurezza.

Art. 25 - Imposte e spese

Sono a carico della Società le spese di bollo e registrazione del presente contratto, nonché tasse e contributi di ogni genere gravanti sulla prestazione, con la sola esclusione dell'Iva, che è a carico della Regione.

Articolo 26 -Accettazione clausole

Le clausole previste agli articoli 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19 e 20vengono accettate e sottoscritte anche ai sensi dell'art. 1341 c.c.

Formula dell'Ufficiale Rogante

Io Ufficiale Rogante dichiaro che questo contratto, dattiloscritto da persona di mia fiducia, consta di ___pagine in bollo, di cui __ interamente occupate e la presente per ____ righi nonché dall'allegata ____(es.procura) e viene da me letto alle costituite parti comparenti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà, espressamente lo approvano ed, unitamente a me, lo sottoscrivono nell'ultima pagina, apponendo le prescritte firme intellegibili e per esteso anche a margine delle restanti.

SCHEMA DI ATTO DI CONCESSIONE

L'anno _____ il giorno _____ del mese di _____, si sono costituiti presso gli Uffici della Direzione Generale _____, indirizzo _____

DA UNA PARTE

La Regione Campania (C.F. _____), in persona del Dirigente ___ _____, nato a _____ il _____, domiciliato per la carica in _____, nella qualità di Responsabile dell'Obiettivo Specifico _____ Asse _____ del POR Campania FSE 2014-2020 in virtu' del Decreto del Presidente n.____ del_____

DALL'ALTRA

XXXXXXXXXXX C.F./P.IVA _____ con sede legale in _____, (eventuali ulteriori dati), rappresentata nel presente atto dal sig. _____, nato a _____ il _____, residente a _____, nella qualità di rappresentante legale (ovvero delegato in virtù dell'atto di conferimento - indicare estremi dell'atto di conferimento), nel seguito del presente atto denominato "Beneficiario";

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1303 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 che ha sancito le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 hanno disciplinato il Fondo sociale europeo abrogando il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 (Regolamento "de minimis");
- il Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 la Commissione Europea che ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 del 25 febbraio 2014 la Commissione Europea che ha sancito le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e stabilisce, tra l'altro, disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (Regolamento generale di esenzione per categoria);
- il Regolamento (UE) n. 679 del 27 aprile 2016;
- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 con cui è stato approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 02 settembre 2015 con cui è intervenuta la "Presa d'atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014/2020";

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015 con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015, con cui è intervenuta la presa d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- la Deliberazione n. 61 del 15.02.2016 con cui la Giunta Regionale che ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016 recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020", è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 03/05/2016 con cui sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D .Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 223/14 e la Delibera di Giunta Regionale n. 808/2015 e s.m.i.;
- la DGR n. 242 del 22/07/2013 e ss.mm.ii. sul "modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro in Regione Campania";
- la Legge regionale 5 aprile 2016, n. 6 " Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana – Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 334 del 06/07/2016 di approvazione del Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Manualistica per la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione ed il controllo del POR Campania FSE 2014-2020 (Manuale delle procedure di gestione, Linee guida per i beneficiari, Manuale dei controlli di primo livello, ecc…) adottata dall'Autorità di Gestione;
- il D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 e ss.mm.ii. che approva il "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- la normativa nazionale in materia di ammissibilità della spesa;
- la Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 " Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii;
- il D.Lgs n.50 del 18 aprile 2016, in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonche', per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. (16G00062) (GU Serie Generale n.91 del 19-4-2016 – Suppl. Ordinario n. 10);

(Indicare le eventuali modifiche e/o integrazioni intervenute rispetto alle disposizioni vigenti sopra richiamate nonché eventuali disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che normano, regolamentano e/o disciplinano la specifica materia oggetto della concessione)

PREMESSO che

- con DGR n. _____ del _____ *(indicare la delibera di programmazione);*
- con Decreto dirigenziale n. _____ del _____ è stato approvato l'Avviso pubblico relativo all'intervento denominato "_____";
- con Decreto dirigenziale n. _____ del _____ è stata approvata e pubblicata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento e collegati al suddetto Avviso (inserire dati pubblicazione BURC);
- con Decreto dirigenziale n. _____ del _____, è stato approvato il relativo schema di atto di concessione, in linea con lo schema allegato al Manuale delle procedure di gestione FSE 2014-2020;

- con Decreto dirigenziale n. _____ del _____ è stato assunto l'impegno di spesa a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2014-2020, Asse _____, Obiettivo Specifico ___ Azione____ Cod. Progetto/Ufficio_____;
- il suddetto progetto è stato approvato ed ammesso a finanziamento come di seguito indicato: Asse _____ Obiettivo Specifico _____ Azione ___ Codice Progetto/Ufficio___ CUP ___ Titolo progetto ___ Profilo professionale (ove applicabile) ____ Totale partecipanti____ Totale ore _____
  Costo totale___ Quota finanziamento pubblico____ Quota finanziamento privato (ove applicabile) -UCS ove applicabile

PRECISATO

- che l'attività formativa, secondo quanto previsto dal progetto, viene realizzata, come espressamente comunicato in data _____, dall'Organismo di formazione _____, accreditato (ove richiesto) presso la Regione Campania con il codice di accreditamento _____, in qualità di Beneficiario/Attuatore, che eroga l'attività presso la propria sede didattica accreditata o presso aule temporanee, così come previsto dalla normativa vigente in materia di accreditamento al momento della stipula del presente atto di concessione;
- *(ovvero in caso di erogazione di aiuti alla formazione)* che la/e azienda/e _____ *(in caso di progetti pluriaziendali elencare le aziende beneficiarie)* è/sono beneficiari/e dell'intervento di cui all'Avviso approvato per i propri dipendenti (e/o altri destinatari);
- che, come espressamente comunicato *(inserire riferimento della comunicazione)*, il regime di aiuto prescelto ai sensi dei Reg. (CE) n. 1407/13, Reg. (CE) n. 651/14 è il seguente: _____

VERIFICATO *(eliminare le voci non attinenti):*

- *(ove ricorra il caso di avvenuto rilascio della documentazione antimafia)*

che non sussiste, nei confronti della società/ditta beneficiaria, alcuna delle cause ostative di cui all'articolo 84, comma 3, del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e successive modificazioni, come risulta dalla documentazione antimafia prevista dallo stesso Decreto Legislativo e s.m.i., acquisita agli atti con prot. n°_____ in data _____e consistente in ___, parte integrante dell'atto di concessione , non materialmente allegata, conservata dalla Stazione Appaltante e controfirmata dalle parti.
(in alternativa - nel caso in cui le informazioni antimafia non siano disponibili)
che, sono state richieste, in relazione alla Società/ditta beneficiaria, le informazioni antimafia di cui all'art. 91 del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e successive modificazioni e che, pur non essendo ancora pervenute tali informazioni, ricorrendone i presupposti di legge, si procede comunque alla stipula del presente contratto. Resta fermo che in tal caso qualora la Prefettura accerti elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa ed emetta una informativa ostativa, la Regione Campania procederà alla revoca/annullamento dell'aggiudicazione con conseguente risoluzione contrattuale/recesso e con l'applicazione di una penale pari al 10% del valore del contratto a titolo di liquidazione forfettaria dei danni con riserva di ogni eventuale ulteriore azione anche in sede giudiziale e fatto salvo, comunque, il maggior danno.
(oppure)
che è stata consultata la Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia ed acquisita la documentazione antimafia
(oppure in alternativa)
che, ai sensi della vigente legge antimafia, l'Ente costituito è esonerato dalla esibizione della certificazione prefettizia e da ogni altra dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 83 e seguenti del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159

- la Visura camerale del _____, documento n._____, tramite il sistema telematico Telemaco, da cui risulta la regolarità della iscrizione alla C.C.I.A.A di ____ del _____ nella cui Sezione ordinaria del Registro delle Imprese la Società/ditta è iscritta dal _____ al n. e P.IVA/ C.F _____ e R.E.A n. _____;
- il Documento Unico di regolarità contributiva, da cui emerge che la Società/ditta risulta regolare con il versamento dei contributi e accessori.

Tutto ciò premesso, con il presente atto, redatto in tre originali, di cui uno per ciascuna della parti ed il terzo per la registrazione, tra le parti sopra costituite, a tutti gli effetti di legge si è convenuto quanto segue:

Art. ____ (Affidamento attività di realizzazione del progetto)

La Regione Campania affida al Beneficiario/Soggetto attuatore, così come risulta rappresentato e costituito per il presente atto, la realizzazione del progetto presentato ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al Decreto dirigenziale n. _____ del _____ e successivamente approvato ed ammesso a finanziamento con Decreto dirigenziale n. _____ del _____.

Il valore di tale intervento è determinato in euro _____, di cui euro _____ a titolo di finanziamento pubblico ed euro _____ a titolo di cofinanziamento privato.

Il finanziamento sarà erogato con le modalità previste dal successivo articolo ___.

Art. ___ (Comunicazioni)

Ogni comunicazione da parte del Beneficiario dovrà essere diretta al Responsabile di Obiettivo Specifico a mezzo posta elettronica certificata e con apposizione della firma digitale sulla documentazione allegata (ovvero a mezzo lettera raccomandata A/R) - (inserire PEC e/o indirizzo).

Art. ____ (Obblighi di carattere generale)

Il Beneficiario si impegna a:

- rispettare la normativa di riferimento di cui in premessa;
- rispettare la normativa in materia di ammissibilità della spesa previste e consentite dall'art. 65, 69 e 70 del Regolamento n. 1303/13 e s.m.i., dalle norme nazionali in materia di ammissibilità, dal Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020 e dalle Linee Guida per i Beneficiari;
- *(se del caso)* rispettare gli obblighi previsti dalla normativa regionale in materia di accreditamento (la DGR n. 242 del 22/07/2013 e ss.mm.ii. sul "modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro in Regione Campania");
- accendere conto corrente dedicato bancario o postale, secondo le modalità definite dall'art. 3 della legge n. 136 del 13/08/2010 recante disposizioni in materia di "Tracciabilità dei flussi finanziari", così come modificata dall'art. 6 del D.L. n. 187 del 12/11/2010 recante "Norme urgenti in materia di sicurezza", e dal Manuale delle procedure di gestione, del POR Campania FSE 2014-2020 e dalle Linee Guida per i Beneficiari;
- comunicare alla Regione Campania, all'atto della richiesta di prima anticipazione gli estremi identificativi del conto corrente, le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso;
- riportare, in attuazione degli obblighi di cui all'art. 3, comma 5 e 7, della L. n. 136/2010, in relazione a ciascuna transazione posta in essere nella realizzazione delle attività, il codice unico di progetto (CUP) e (se del caso) il codice identificativo di gara (CIG);
- istituire la documentazione prescritta dalle Linee Guida per i Beneficiari salvo diversa disposizione del Responsabile di Obiettivo Specifico;
- consentire il libero accesso alle strutture direttamente e/o indirettamente utilizzate per lo svolgimento del corso ai funzionari delle strutture regionale deputate ai controlli di primo e secondo livello, nonché ad ogni altra autorità che, in forza delle vigenti disposizioni di legge e/o di regolamento, anche di livello comunitario, abbia titolo a compiere sopralluoghi, ispezioni e/o verifiche, anche contabili e/o amministrative, pena la decadenza della prosecuzione dei corsi stessi;
- rispettare gli istituti previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria e gli obblighi riguardanti l'instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziale;
- non cedere a terzi le attività di cui alla presente concessione ovvero non procedere al mutamento delle destinazioni d'uso, salvo quanto espressamente disciplinato al successivo articolo 12;
- attenersi ad una fedele esecuzione del progetto approvato, salvo diverse disposizioni, ai sensi del successivo articolo ____;

- adeguarsi tempestivamente alle eventuali modifiche introdotte dall'approvazione di manuali e disciplinari , linee guida per i Beneficiari, relativi alle modalità di attuazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- ad alimentare il sistema di monitoraggio secondo le modalità previste dal successivo articolo ___.

In caso di inadempimento, anche parziale, la Regione si riserva la facoltà di revocare il finanziamento di cui all'articolo ____. Il Beneficiario assume in proprio ed in via esclusiva la piena responsabilità per eventuali danni a cose o persone cagionate da terzi in relazione e durante lo svolgimento dei servizi di cui al presente atto e si obbliga a manlevare e tenere indenne la Regione da eventuali richieste di risarcimento, indennizzo o rimborso avanzate a qualsiasi titolo nei suoi confronti. Il Beneficiario si impegna a comunicare all'Amministrazione regionale ogni eventuale variazione del domicilio eletto, a mezzo di lettera raccomandata o posta elettronica certificata agli indirizzi di cui all'articolo ____. Eventuali variazioni del domicilio eletto non comunicate con le suddette modalità non saranno opponibili all'Amministrazione regionale, anche se diversamente conosciute.

Art. __ (Obblighi di informazione e pubblicità)

In base alle disposizioni del Reg. (UE) n. 1303/13, l'Autorità di Gestione provvede alla pubblicazione elettronica o in altra forma dell'elenco delle operazioni.
Il Beneficiario/soggetto attuatore si impegna, con la sottoscrizione del presente atto, ad osservare gli obblighi previsti dai regolamenti comunitari in materia di informazione e pubblicità degli interventi cofinanziati dai Fondi SIE, in particolare a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/13 (punto 2.2. - Responsabilità dei beneficiari), dall'art. 115 del citato Reg. (UE) e dalla normativa regionale di riferimento (POR Campania FSE 2014-2020; Strategia di comunicazione POR Campania FSE 2014-2020, e ss.mm.ii.)
In particolare, è tenuta/o a dare adeguata pubblicità al finanziamento concesso e ad osservare quanto previsto per l'utilizzo dei loghi da riportare su tutta la documentazione ed in ogni azione promozionale, pubblicitaria e/o informativa secondo le indicazioni rese disponibili dall'Amministrazione regionale. Il mancato rispetto degli obblighi d'informazione e pubblicità di cui alla normativa comunitaria consente alla Regione Campania la revoca parziale o totale del finanziamento assentito.

Art. ____ (Strutturazione delle attività e tempistica)

Il Beneficiario è tenuto a dare avvio alle attività entro e non oltre ____ giorni dalla stipulazione del presente atto di concessione (salvo diversa disposizione dell'Avviso e/o del Decreto di approvazione della graduatoria). Per inizio delle attività si intende l'avvio delle attività progettuali. Il Beneficiario è tenuto a inviare, con le modalità previste dall'articolo _____, la documentazione prevista dall'avviso e/o dal Manuale delle procedure di gestione e dalle Linee Guida per i Beneficiari, nei tempi prescritti.
Il Beneficiario è obbligato al rispetto del cronoprogramma di progetto approvato, fatte salve le eventuali proroghe, espressamente autorizzate, previa l'integrazione delle polizze fideiussorie eventualmente presentate a copertura dell'esposizione regionale. La Regione si riserva la facoltà di recesso in caso di mancato rispetto dei termini di cui al presente articolo.

Art. ____ (Riduzione n. allievi partecipanti e riparametrazione costi)

Al raggiungimento del 20% della durata dell'azione formativa, nel caso in cui il numero degli allievi iscritti al corso o il numero di ore di formazione effettivamente erogate dovessero essere inferiori a quanto previsto dal progetto e non sia possibile integrarli, il finanziamento assegnato dovrà essere proporzionalmente riparametrato. In tal caso il Beneficiario è tenuto a riformulare il preventivo, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di ammissibilità dei costi, e a trasmetterlo, con le modalità previste all'articolo __, al Responsabile di Obiettivo Specifico.

Art. ___ (Modalità di erogazione del finanziamento)

Il finanziamento concesso per la realizzazione del progetto viene erogato nella seguente modalità:
- Modalità 1: erogazione in anticipazione;
- Modalità 2: erogazione a saldo.

Indicare la modalità di erogazione prescelta, conformemente alle disposizioni del Manuale delle procedure di gestione FSE 2014-2020 e dalle Linee Guida per i Beneficiari*, ovvero dettagliare le percentuali/modalità di erogazione, specificamente previste dall'avviso e/o del decreto dirigenziale di approvazione dell'atto di concessione.*

Art. _____ Fideiussioni (erogazioni in anticipazione)

Il Beneficiario è tenuto a presentare garanzia fideiussoria a copertura dell'esposizione regionale, da trasmettere unitamente alle richieste di anticipazione di cui al precedente articolo ____, sotto forma di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'Albo di cui all'art. 106 del D. Lgs. n. 385/1993 e s.m.i.. Essa dovrà contenere l'espressa esclusione della preventiva escussione ex art. 1944 c.c. e della decadenza ex art. 1957 c.c. nonché la clausola di operatività, entro 15 giorni, a semplice richiesta della Regione.

Ciascuna polizza deve avere validità di un anno, con proroghe semestrali automatiche, a partire dalla data di presentazione della richiesta di pagamento e comunque fino a 12 mesi dal termine di chiusura delle attività fissato dall'atto di concessione.

Lo svincolo delle polizze fideiussorie da parte della Regione è subordinato alle seguenti condizioni:

- completamento delle attività progettuali;
- rendicontazione in itinere di tutte le spese sostenute;
- esito positivo dei controlli effettuati dai referenti del Team di Obiettivo Specifico

Il Beneficiario è tenuto a produrre integrazioni alle polizze fideiussorie qualora alla scadenza delle stesse non ricorrano le condizioni di cui sopra. Qualora gli importi erogati dalla Regione a titolo di anticipazione o di saldo finale provvisorio superino il totale delle spese rendicontate e validate, il Beneficiario è obbligato a restituire il maggiore importo ricevuto, entro 15 giorni dalla richiesta, con bonifico bancario. In tale ultimo caso la polizza potrà essere svincolata solo dopo la presentazione della documentazione attestante l'avvenuta restituzione dei suddetti importi.

Art. _____ (Ammissibilità, modalità di rendicontazione e certificazione delle spese, conservazione dei documenti)

Le spese sostenute nel rispetto delle disposizioni dell'art. 65 del Reg. (UE) 1303/13, art. 13 del Reg.(UE) 1304/13 e del Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020 e delle Linee Guida per i Beneficiari, sono ammissibili a far data dalla stipula del presente atto, salvo diverse disposizioni.

Il Beneficiario è tenuto ad effettuare le rendicontazioni a costi reali oppure a costi semplificati, periodiche in itinere e finali delle spese sostenute per la realizzazione del progetto, con le modalità e secondo le scadenze previste dal Manuale delle procedure di gestione FSE 2014-2020, dalle Linee Guida peri Beneficiari, salvo diverse disposizioni previste dall'avviso.

Tutti i documenti di spesa devono riportare i seguenti elementi: la dicitura **POR Campania FSE 2014-2020**, l'**Asse / Obiettivo Specifico / Azione** che cofinanzia l'intervento, il **Codice Ufficio** del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico, il **CUP** e l'**importo totale o parziale imputato** all'azione finanziata: La documentazione dovrà essere esibita in sede di verifica amministrativo contabile e conservata dal Beneficiario per il periodo previsto dai regolamenti comunitari. A tal fine, il Beneficiario è obbligato a conservare tutta la documentazione, in originale o in copia autenticata, su supporto cartaceo e, eventualmente, informatico; è tenuto, altresì, a mettere la suddetta documentazione a disposizione della Commissione Europea, della Corte dei conti e di tutti gli organi di controllo competenti, per consentire anche controlli successivi alla conclusione del Programma, per il periodo previsto dall'art. 140 del Reg. (UE) 1303/13.

Art. _____ (Monitoraggio e valutazione)

Il Beneficiario è obbligato ad assicurare la costante alimentazione del Sistema di monitoraggio per il Fondo sociale europeo 2014-2020 con le modalità indicate nel Manuale delle procedure di gestione FSE 2014-2020 e nelle Linee Guida per i Beneficiari.

Art. ____ (Controlli)

L'Amministrazione regionale opererà il controllo amministrativo-contabile sul totale delle attività cofinanziate dal POR Campania FSE 2014-2020, nonché verifiche in loco, in itinere ed ex post su un campione delle operazioni, condotte secondo le modalità di cui al Manuale dei controlli di primo livello.
La Regione si riserva di effettuare ulteriori verifiche, utili al controllo dello svolgimento delle attività.

Art. _____ (Delega di attività a terzi ed acquisto di forniture o servizi da terzi) (Solo se prevista nei dispositivi di attuazione)

Nel caso in cui il Beneficiario sia anche il soggetto responsabile dell'attuazione dell'operazione, questo potrà affidare parte delle attività a soggetti terzi, nelle modalità previste dalle Linee Guida per i Beneficiari, nel limite del 30% dell'operazione, in presenza delle seguenti condizioni:
- se la delega non ha per oggetto attività di direzione, coordinamento ed amministrazione che devono essere gestite interamente in proprio, attraverso proprio personale dipendente o parasubordinato, ovvero mediante ricorso a prestazioni professionali individuali;
- se tutti gli elementi caratterizzanti la delega sono stati dettagliatamente descritti e motivati nell'offerta progettuale ed espressamente approvati ed autorizzati dal Responsabile di Obiettivo Specifico (ad eccezioni dei casi in cui vi siano sopraggiunti motivi risultanti da eventi imprevedibili per il Beneficiario o casi eccezionali in cui la delega potrà anche essere autorizzata dal Responsabile di Obiettivo Specifico nel corso di esecuzione dell'operazione finanziata, purché preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della stessa fornitura del bene o servizio);
- se siano stati specificamente individuati l'oggetto dell'attività delegata, le modalità di attuazione ed il soggetto terzo nei confronti del quale la delega è stata effettuata;
- in caso di apporti integrativi e specialistici di cui il Beneficiario non dispone in maniera diretta;
- se la prestazione oggetto di delega riveste il carattere di occasionalità o di comprovata urgenza;
- se l'attività delegata non determina un aumento del costo di esecuzione dell'operazione, senza aggiungere alcun valore proporzionato;
- se la delega venga posta in essere per onorare accordi stipulati con intermediari o consulenti in cui il pagamento è espresso in percentuale del costo totale dell'operazione, a meno che tale pagamento sia giustificato dal Beneficiario con riferimento all'effettivo valore dei servizi prestati. In caso di acquisto di forniture o servizi di particolare rilevanza, il contratto stipulato tra Beneficiario e soggetto terzo dovrà:
- essere dettagliato nell'oggetto, nei contenuti, nelle modalità di esecuzione delle prestazioni e tipologie delle forniture;
- essere articolato per il valore delle singole prestazioni beni/servizi;
- contenere una clausola attraverso la quale i soggetti terzi si impegnano, all'evenienza, a fornire agli organi di revisione e controllo nazionali e comunitari tutte le informazioni necessarie relative alle attività oggetto dell'affidamento a terzi. Il Beneficiario, nella scelta del fornitore del servizio da acquisire o del soggetto terzo a cui delegare parte dell'attività, nel caso in cui ad esso non si applicano le norme previste dal Codice dei contratti pubblici ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., dovrà seguire procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e della parità di trattamento.

Art. ____ (Clausola di salvaguardia)

In caso di inadempimento degli obblighi generali di cui all'articolo ___ (Obblighi di carattere generale) da parte del Beneficiario, nonché il mancato rispetto delle disposizioni previste per l'erogazione delle risorse, il presente Atto di concessione non costituisce titolo per l'erogazione del finanziamento.

Art. ____ (Irregolarità)

In caso di irregolarità, come definita ai sensi del Reg. (UE) n. 1303/13 e ss.mm.ii., il Responsabile di Obiettivo Specifico procede al recupero delle somme indebitamente percepite secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, dalle disposizioni nazionali e regionali e dal Manuale delle Procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020

Art. ____ (Modifiche)

Qualsiasi modifica alle modalità di realizzazione delle attività, di cui al presente atto, rispetto a quanto previsto nel progetto approvato, dovrà essere preventivamente autorizzata dal Responsabile di Obiettivo

Specifico a seguito di espressa richiesta del Beneficiario, inviata per conoscenza all'Autorità di gestione FSE, pena il mancato riconoscimento dei relativi costi.
Per le variazioni al piano dei costi approvato si richiamano le indicazioni previste nel Manuale delle procedure di gestione FSE 2014-2020 e nelle Linee Guida per i Beneficiari.

Art. _____ (Risoluzione unilaterale)

La Regione si riserva la facoltà di risolvere unilateralmente la presente concessione, previa comunicazione di revoca del provvedimento di assegnazione, in ogni tempo e per tutta la durata della presente concessione, nelle seguenti ipotesi:
a) ad avvenuto inizio delle attività progettuali, per il mancato rispetto delle condizione dell'affidamento e per gravi inadempienze;
b) mancato rispetto dei termini di cui all'articolo ___;
c) nei casi in cui, in seguito ad una riduzione del numero degli allievi, non vengano rispettate le modalità di riparametrazione dei costi di cui all'articolo ____;
d) mancato rispetto dei termini di cui all'articolo ____;
e) mancato rispetto degli adempimenti connessi alla certificazione di spesa di cui all'articolo ___;
f) mancato rispetto degli adempimenti connessi alla trasmissione degli atti relativi al monitoraggio fisico e finanziario e alla valutazione di cui all'articolo ____;
g) inosservanza delle norme poste per la selezione dei destinatari ed assenza anche parziale dei requisiti richiesti per i destinatari;
h) mancato rispetto dei termini dell'Avviso pubblico.
In caso di revoca del provvedimento di assegnazione, attuato mediante decreto dirigenziale del Responsabile di Obiettivo Specifico di riferimento, e del conseguente esercizio del diritto di recesso unilaterale, nessun corrispettivo è dovuto al Beneficiario neppure a titolo di rimborso spese e/o risarcimento del danno.

Art. ____ (Clausola risolutiva espressa)

Le parti espressamente convengono che la presente concessione si risolva di diritto nelle seguenti ipotesi di inadempimento:
a) per avvenuta cessione a terzi delle attività di cui alla presente concessione, al di fuori dell'ipotesi di cui all'articolo ____ per le deleghe di attività a terzi, ovvero per mutamento delle destinazioni d'uso pattuite nella presente concessione e/o cessioni a terzi dei locali, delle strutture, macchinari ed attrezzature;
b) nell'ipotesi di inadempimento degli istituti previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria e per inadempimento degli obblighi riguardanti la instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziale;
c) nell'ipotesi di mancata, irregolare o incompleta stipulazione ed inadempimento dei contratti assicurativi;
d) per sopravvenuta inidoneità fisica dei locali e delle attrezzature, imputabili alla responsabilità del Beneficiario.

Art. ____ (Autorizzazione trattamento dati personali)

Il Beneficiario autorizza l'Amministrazione regionale al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.Lgs. n. 196/03 e ss.mm.ii, nonché dal Reg. (UE) 679 del 27/04/2016, anche in relazioni ad eventuali verifiche presso soggetti terzi.

(Art. _____) Obblighi nascenti dal Protocollo di legalità

In riferimento al Protocollo di legalità approvato con DGR n. 23/2012 e sottoscritto tra la Regione e la GdF in data 6 marzo 2012 , le parti si obbligano al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

Art. ____ (Clausola di rinvio)

Per quanto non espressamente previsto nel presente atto di concessione, le parti fanno rinvio al codice civile ed alle normative comunitarie, statali e regionali vigenti in materia.

Art. ____ (Imposte e Tasse)

Il presente atto di concessione è esente da qualsiasi imposta o tassa ai sensi dell'art. 5 penultimo comma della legge 21 dicembre 1978 n. 845.

Art. ____ (Foro Convenzionale)

Per qualsiasi controversia inerente la presente concessione si elegge quale Foro competente quello di Napoli.

Art. ____ (Accettazione ai sensi dell'art. 1341 c.c.)

Le clausole previste agli articoli _____ vengono accettate e sottoscritte anche ai sensi dell'art. 1341 c.c. Il presente atto consta di numero _____ fogli dattiloscritti.

Firma per accettazione

Per la Regione Campania

Per il Beneficiario

SCHEMA ACCORDO PUBBLICO PUBBLICO
(ex art. 15 della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.)

La Regione Campania – Direzione Generale _____ con sede legale in Via _____ n. __, _____, (C.F. _____) rappresentata da _____

e

l'Ente _____ con sede legale in _____ n. ____, _____, (C.F. _____) rappresentata dal _____

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1303 approvato dal Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 risultano sancite le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definite le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 risulta disciplinato il Fondo sociale europeo abrogando il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 la Commissione Europea ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 con cui è stato approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 2 settembre 2015 di "Presa d'atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014/2020";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 6 ottobre 2015 con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015 con cui è intervenuta la presa d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- la Deliberazione n. 61 del 15 febbraio 2016 la Giunta Regionale di presa atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione n. 191 del 3 maggio 2016 con cui la giunta Regionale ha istituito i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 334 del 6 luglio 2016 con cui è stato approvato il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020, successivamente modificato con DGR n. 742/2016;
- la Manualistica per la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione ed il controllo del POR Campania FSE 2014-2020 (Manuale delle procedure di gestione, Linee guida per i beneficiari, Manuale dei controlli di primo livello, ecc…) adottata dall'Autorità di Gestione;
- il D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 e ss.mm.ii. che approva il "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- la normativa nazionale in materia di ammissibilità della spesa;
- l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 che stabilisce che le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e che per tali accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dalla medesima legge;
- il D.lgs 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. _____ del _____ *(elencare i provvedimenti di programmazione, descrizione, approvazione e attuazione dell'intervento/progetto di riferimento);*
- il Decreto dirigenziale n. _____ del _____ con cui è stato approvato il provvedimento_____ *(elencare i provvedimenti di definizione dell'iter istruttorio dell'intervento a regia);*
- il decreto dirigenziale n. _____ del _____ con cui è stato ammesso a finanziamento il progetto citato e sono stati impegnati i contributi/risorse necessari/e alla realizzazione dello stesso *(elencare i provvedimenti diretti ad assicurare la copertura finanziaria dell'intervento).*

(Indicare le eventuali modifiche e/o integrazioni intervenute rispetto alle disposizioni vigenti sopra richiamate nonché eventuali disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che normano, regolamentano e/o disciplinano la specifica materia oggetto della concessione)

TANTO PREMESSO, convengono quanto segue

Articolo (__) – Valore della premessa

La premessa, gli atti e le disposizioni in essa richiamati costituiscono parte integrante ed essenziale del presente Accordo e si devono intendere qui integralmente riportati.

Articolo (__) – Principio di leale collaborazione.

Le Parti si impegnano a dare attuazione al presente Accordo con spirito di leale collaborazione, tesa al raggiungimento degli obiettivi attraverso una costruttiva ricerca dell'interesse pubblico generale, che conduca a soluzioni che realizzino il necessario bilanciamento degli interessi coinvolti, evitando l'assunzione di posizioni pregiudizialmente dirette alla tutela esclusiva del singolo interesse, di cui ciascuna di esse è affidataria.

Art. (__) – Oggetto

Il presente Accordo disciplina la collaborazione istituzionale e gli impegni reciproci tra le sopra citate Amministrazioni.
In attuazione degli obiettivi previsti dal POR Campania FSE 2014-2020 Asse __ il presente Accordo si propone di _____.
In particolare, la collaborazione formalizzata con il presente Accordo, è tesa al raggiungimento delle finalità di seguito riportate:

_____
_____

_____
A tale scopo saranno realizzate le seguenti linee di intervento:
_____
_____
_____
Le parti contraenti assicurano il massimo impegno nel raggiungimento degli obiettivi condivisi secondo gli obblighi a ciascuno di essi attribuiti, operando in ogni caso secondo i principi della massima diligenza e della leale collaborazione al fine di superare eventuali imprevisti e difficoltà che dovessero sopraggiungere nel corso della realizzazione delle attività oggetto del presente Accordo, attraverso una costante ricerca delle migliori soluzioni per il soddisfacimento degli interessi pubblici e collettivi coinvolti.

Art. (_____) – Modalità operative

Per la realizzazione delle attività di cui al presente Accordo, l'Ente _____ trasmetterà entro 30 giorni dalla sottoscrizione un progetto esecutivo con l'indicazione dettagliata delle attività che si intendono realizzare per ciascuna linea di intervento attivata, i risultati attesi, i tempi previsti per la realizzazione degli interventi, gli indicatori di realizzazione e di risultato associati, il gruppo di lavoro coinvolto nel progetto, le risorse finanziarie necessarie per ciascuna attività.
La Direzione Generale _____ approverà con atto formale il progetto esecutivo tenuto conto delle rispettive finalità istituzionali e degli interessi condivisi.

Art. ___ (Obblighi delle Parti)

Le Parti si obbligano a collaborare per l'attuazione di tutto quanto previsto in oggetto, in particolare, stabiliscono che:
a) La Regione Campania si impegna a:

- svolgere funzioni di coordinamento, raccordo e controllo degli interventi finanziati;
- rendere disponibili le risorse finanziarie, imputandole alle assegnazioni disposte per il POR Campania FSE 2014-2020, relativamente agli obiettivi specifici _____, Azioni _____ e trasferirle all'Ente secondo quanto riportato al successivo art. _____;
- mettere a disposizione dell'Ente _____ tutte le informazioni necessarie per la realizzazione delle linee di intervento succitate;
- supportare l'Ente _____ nello svolgimento delle attività di cui al precedente art. __ anche agevolando il raccordo con le istituzioni, gli operatori e gli stakeholders interessati;
- monitorare l'avanzamento del progetto anche attraverso il coinvolgimento delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders interessati;
- garantire la più ampia diffusione delle attività realizzate dall'Ente _____ in coerenza con quanto previsto dalla Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020.

b) L'Ente _____ si impegna a:

- assicurare la realizzazione del progetto nel rispetto della normativa vigente e di quanto previsto nel presente Accordo;
- attenersi ad una fedele esecuzione del progetto approvato, salvo diverse disposizioni autorizzate espressamente dalla Amministrazione regionale;
- indicare il Responsabile Unico del Procedimento;
- rispettare i criteri di selezione del POR Campania FSE 2014-2020;
- assicurare una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione ai sensi dell'art. _ del Regolamento (UE) n. 1303/2013 ed il rispetto degli obblighi sulla tracciabilità dei pagamenti ai sensi della normativa vigente (Legge 13 agosto 2010, n. 136 come modificata dalla legge n. 217/2010 di conversione del decreto legge n. 187/2010);
- garantire un sistema di contabilità separata per l'operazione nel conto di tesoreria e/o un sottoconto di procedura dedicato alle movimentazioni finanziarie afferenti l'operazione relativa al POR Campania FSE 2014-2020;

- rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile ed in particolar modo delle disposizioni contenute nella manualistica adottata dall'Autorità di Gestione relativamente al POR Campania FSE 2014-2020 vigente al momento della sottoscrizione dell'accordo;
- adeguarsi tempestivamente alle eventuali modifiche introdotte dall'approvazione di manuali e disciplinari , linee guida per i Beneficiari, relativi alle modalità di attuazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- rispettare gli istituti previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria e gli obblighi riguardanti l'instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziale;
- attestare le spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento e presentare copia conforme all'originale della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività finanziate;
- attestare la regolarità delle procedure di attuazione degli interventi;
- indicare su tutti i documenti di spesa i seguenti elementi: la dicitura POR Campania FSE 2014-2020, l'Asse / Obiettivo Specifico / Azione che cofinanzia l'intervento, il Codice Ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico, il CUP/CIG e l'importo totale o parziale imputato all'azione finanziata;
- inviare al Responsabile di Obiettivo Specifico, o ad altro soggetto dallo stesso individuato, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal medesimo, i dati relativi all'attuazione delle attività finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- inserire nel sistema di monitoraggio del POR FSE Campania i dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza;
- inviare periodicamente le previsioni di spesa per ciascuna linea di intervento, al fine di evitare il disimpegno automatico delle risorse e di contribuire al perseguimento di ottimali livelli di spesa;
- istituire un fascicolo di progetto in linea con l'indice di fascicolo allegato al Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020, contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico, la comunicazione della sua esatta ubicazione, la sua manutenzione e custodia in sicurezza;
- rispettare gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità secondo quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- conservare la documentazione relativa all'operazione in coerenza con quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Art. ___ (Spese ammissibili)

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FSE 2014-2020, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma operativo, sono quelle previste e consentite dall'art. 65, 69 e 70 del Regolamento n. 1303/13 e smi, dalle norme nazionali in materia di ammissibilità, dal Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020, dal Manuale dei controlli, nonché, dalle Linee Guida per i Beneficiari.

Le spese sono ammissibili a una partecipazione dei fondi SIE se sono state sostenute da un beneficiario e pagate tra la data di presentazione del programma alla Commissione o il 1° gennaio 2014, se anteriore, e il 31 dicembre 2023, salvo diverse disposizioni.

In particolare le spese riconosciute ammissibili per la realizzazione del progetto ammontano ad € _____ (euro _____), suddivise tra le seguenti voci di spesa: *(inserire le singole voci di spesa ed i relativi importi laddove applicabile).*

Le spese che in sede di rendiconto finale risulteranno non ammissibili saranno detratte dal saldo e, se del caso, sarà chiesta la restituzione degli importi già erogati.

Ai fini dell'effettuazione delle verifiche sulla spesa rendicontata, il beneficiario dovrà assicurare l'utilizzazione di una codificazione contabile appropriata di tutti gli atti contemplati dall'intervento/progetto in oggetto onde poter definire in ogni momento le disponibilità relative ad ogni singola voce di costo e altresì consentire di poter dimostrare la congrua ripartizione dei costi di progetto e di funzionamento tra le diverse attività svolte. Qualsiasi modifica del progetto dovrà essere preventivamente autorizzata dalla Regione su espressa

richiesta del Beneficiario da far pervenire al competente Ufficio regionale almeno 10 giorni prima della modifica da apportare, al fine di consentire all'Ufficio di esprimersi su tale richiesta. Le spese relative alla parte del progetto modificata senza autorizzazione non saranno riconosciute.

In coerenza con quanto previsto nel Manuale delle Procedure di Gestione le modalità di rendicontazione delle attività affidate mediante accordi conclusi fra Pubbliche Amministrazioni dipendono dalle modalità di realizzazione delle stesse. Nel caso di gestione diretta, la rendicontazione deve avvenire a costi reali, nel caso di esternalizzazione delle attività, tramite procedure di evidenza pubblica, la modalità di rendicontazione dipende dalla natura dello stesso: se l'affidamento è di natura concessoria, la rendicontazione deve avvenire a costi reali, se l'affidamento è di natura contrattuale, la rendicontazione deve avvenire a corpo, nel rispetto degli obblighi di cui al Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.
Nei casi in cui sono applicabili le opzioni di semplificazione dei costi, nel rispetto della normativa comunitaria nazionale e regionale vigente, sarà opportuno indicare le modalità per la rendicontazione delle attività ed il riconoscimento dei costi correlati anche conformemente al progetto esecutivo approvato.

Art. ___ (Erogazione del finanziamento)

Gli interventi previsti sono finanziati con le risorse a valere sull'Asse _____ del POR Campania FSE 2014-2020 - Obiettivi Specifici _____ – Azioni _____ per un importo massimo di € _____.
In linea con la normativa vigente, i movimenti finanziari tra i soggetti si configurano solo come rimborso delle spese sostenute, dal momento che la cooperazione non comporta trasferimenti finanziari diversi da quelli corrispondenti ai costi effettivi sostenuti per la realizzazione delle operazioni oggetto dell'accordo.
Tanto premesso, la Direzione Generale _____ provvede a trasferire i fondi previsti per la realizzazione delle attività di cui al presente Accordo, secondo le modalità di seguito indicate:

- una prima erogazione, sotto forma di anticipazione, del ___ % del finanziamento complessivo, alla data di avvio dell'attività;
- pagamenti intermedi (*su anticipazione o a stati di avanzamento lavori a seconda della tipologia di operazione*) a seguito della trasmissione della seguente documentazione:
  relazione sulle attività svolte
  attestazione del RUP delle spese effettivamente sostenute (*pari al __ % dell'anticipazione ricevuta laddove applicabile*)
  documentazione attestante le spese effettivamente sostenute
  _____
- il saldo a seguito del completamento delle attività e della trasmissione del rendiconto finale.

I pagamenti avverranno a seguito di regolare esecuzione delle attività e a seguito di esito positivo dei controlli di I livello, in coerenza con quanto previsto nel Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020.

Art. (__) – Decorrenza e durata

L'Accordo avrà efficacia tra le parti a partire dalla data di sottoscrizione e salvo ipotesi di revoca totale o parziale per giustificati motivi, fino al _____, con possibilità di proroga previa disponibilità espressa delle parti.
Ai sensi della L.R. n. 1/2016, art. 2, è prevista l'automatica decadenza del presente Accordo in caso di assenza di atti di impulso, attuativi o esecutivi nell'anno successivo alla sottoscrizione.

Art. (___) – Modifiche dell'Accordo

Il presente Accordo può subire modifiche e/o integrazioni su richiesta di una delle due parti in ragione di cambiamenti intervenuti nel contesto di riferimento. Le modifiche e/o integrazioni saranno apportate mediante apposito atto sottoscritto da entrambe le parti, in appendice al presente Accordo.

Art. ___ (Monitoraggio)

Al fine di monitorare l'efficacia delle azioni condotte, la Regione Campania acquisisce, nelle forme disciplinate dal presente Accordo e dal Manuale delle procedure di gestione FSE 2014-2020, dal Manuale dei controlli,

nonché, dalle Linee Guida per i Beneficiari, tutte le informazioni utili a valutare la qualità complessiva delle attività realizzate.

Art. ___ (Verifiche e controlli)

Il beneficiario autorizza sin d'ora l'Amministrazione regionale e ogni altro eventuale soggetto autorizzato ad effettuare, tutte le indagini tecniche ed amministrative dagli stessi ritenute necessarie, anche tramite sopralluoghi e/o acquisizione di documentazioni pertinenti aggiuntive rispetto a quelle espressamente previste dal provvedimento/Avviso in oggetto.

Art. __ (Pubblicità degli interventi)

Il soggetto beneficiario è tenuto a garantire la massima visibilità agli interventi cofinanziati dai fondi SIE nel rispetto della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020 pertanto, si impegna, con la sottoscrizione del presente atto, ad osservare gli obblighi previsti dai regolamenti comunitari in materia di informazione e pubblicità degli interventi cofinanziati dai Fondi SIE, in particolare a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/13 (punto 2.2. - Responsabilità dei beneficiari), art. 115 del citato Regolamento e dalla normativa regionale di riferimento (POR Campania FSE 2014-2020; Strategia di comunicazione POR Campania FSE 2014-2020, e ss.mm.ii.)

In particolare, il beneficiario dovrà provvedere:

- a inserire, in modo evidente, il logo dell'Unione Europea, della Repubblica Italiana, della Regione Campania, del soggetto beneficiario del finanziamento dell'intervento, della dicitura "POR Campania FSE 2014-2020", in ogni attività promozionale, pubblicitaria e/o informativa;
- a promuovere e sensibilizzare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione Europea nelle politiche di intervento del FSE in ambito regionale e sull'impatto delle stesse nella vita quotidiana dei cittadini campani coinvolti nella realizzazione dell'intervento/progetto di cui al provvedimento/Avviso pubblico in oggetto;
- a valorizzare il valore aggiunto comunitario, evidenziando il ruolo svolto dai fondi comunitari attraverso il cofinanziamento dell'intervento/progetto di cui al provvedimento/Avviso pubblico in oggetto.

Art. (___) – Revoca del finanziamento ed eventuali controversie

La Regione si riserva la facoltà di revocare il finanziamento qualora l'Ente _____ non dovesse rispettare i termini, le condizioni e le modalità di attuazione previste dal presente Accordo, dagli atti esecutivi e dalle disposizioni vigenti in materia di utilizzo di risorse comunitarie, cui si fa rinvio, che ne possano inficiare finalità e risultati.

In caso di controversia, prima che una delle Parti proponga giudizio, secondo quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 15 e 11, Legge 7 agosto 1990 n. 241, l'Amministrazione regionale e l'Ente _____ dovranno tentare una conciliazione bonaria, da esprimersi entro 30 giorni dalla comunicazione della richiesta effettuata da una delle due Parti interessate.

Art. (___) – Adempimenti L. 136 del 13/08/2010 e successive modifiche e integrazioni Tracciabilità dei flussi finanziari

Le Parti, ai diversi livelli di attuazione dell'Accordo, terranno conto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13/08/2010 n. 136 e ss.mm.ii.

Art. ___ (Soluzione delle controversie)

Per qualunque controversia dovesse insorgere nell'interpretazione, nella validità e nell'esecuzione del presente atto il Foro competente sarà quello di Napoli.

Art. ____ (Tutela della privacy)

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità di cui all'Avviso in oggetto e per scopi istituzionali. Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al richiamato Avviso e per tutte le conseguenti attività. I dati personali saranno trattati dalla Regione Campania per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss.mm.ii., nonché, del Reg (UE) n. 679 del 27/04/2016, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e

comunque automatizzati. Qualora l'Amministrazione regionale debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigenti. Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

(Art. _____) Obblighi nascenti dal Protocollo di legalità

In riferimento al Protocollo di legalità approvato con DGR n. 23/2012 e sottoscritto tra la Regione e la GdF in data 6 marzo 2012, le parti si obbligano al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

Art. (___) – Disposizioni conclusive

L'Accordo è stipulato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale che sovrintende la gestione dei Fondi Strutturali e disciplina l'attuazione del POR Campania FSE 2014-2020. Per quanto non previsto dal presente Accordo si rinvia alla vigente disciplina generale degli accordi, di cui all'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241..

Per la Regione Campania
Il Dirigente

Per l'Ente _____
_____-

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO POR Campania FSE 2014-2020 – Asse _____ - Obiettivo Specifico_____- _____Azione_____

TRA

Regione Campania, in persona del _____

E

Il Beneficiario dell'operazione _____ individuato mediante _____ *(indicare il provvedimento dal quale si evince l'individuazione del Beneficiario/Operazione)*

Richiamata la seguente normativa

- il Regolamento (UE) n. 1303 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 con cui risultano sancite le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 (Regolamento "de minimis");
- il Regolamento (UE) n. 1304 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 che disciplina il Fondo sociale europeo abrogando il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 la Commissione Europea che ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 del 25 febbraio 2014 con cui la Commissione Europea ha sancito le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e stabilisce, tra l'altro, disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (Regolamento generale di esenzione per categoria);
- il Regolamento (UE) n.679 del 27 aprile 2016;
- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 con cui è stato approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 02 settembre 2015 con cui è intervenuta la "Presa d'atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014/2020";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015 con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015, con cui è intervenuta la presa d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;

- la Deliberazione n. 61 del 15.02.2016 con cui la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016 recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020", è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 03/05/2016 con cui sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D .Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 223/14 e la Delibera di Giunta Regionale n. 808/2015 e s.m.i.;
- la DGR n. 242 DEL 22/07/2013 e ss.mm.ii. sul "modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro in Regione Campania";
- la Legge regionale 5 aprile 2016, n. 6 " Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana – Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 334 del 06/07/2016 di approvazione del Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Manualistica per la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione ed il controllo del POR Campania FSE 2014-2020 (Manuale delle procedure di gestione, Linee guida per i beneficiari, Manuale dei controlli di primo livello, ecc…) adottata dall'Autorità di Gestione;
- il D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 che approva il "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- la normativa nazionale in materia di ammissibilità della spesa;
- la Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 " Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii;
- il D.Lgs n.50 del 18 aprile 2016, in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonche', per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. (16G00062) (GU Serie Generale n.91 del 19-4-2016 – Suppl. Ordinario n. 10);

la Giunta regionale con proprio atto deliberativo di programmazione, per la realizzazione delle operazioni di attuazione degli Obiettivi specifici, può individuare, tra quelli previsti dal POR Campania FSE 2014-2020, beneficiari diversi dalla Regione e in tal caso il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Specifico apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento
con ____(*inserire i riferimenti agli atti di programmazione dell'Obiettivo specifico in oggetto*) ;
con _____(*inserire i riferimenti al documento di programmazione nel quale è avvenuta l'individuazione diretta del soggetto Beneficiario, alla procedura valutativa (bando), alla procedura negoziale*);

TUTTO CIÒ PREMESSO e RICHIAMATO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano quanto richiamato e premesso, convengono e stipulano quanto segue

(Art. ___) Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra la Regione Campania ed il Beneficiario del cofinanziamento _____ relativamente all'intervento _____ ammesso a finanziamento con Decreto dirigenziale n. _____ del _____

(Art. ___) Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:
a) la conformità delle procedure alle norme comunitarie, nazionali e regionali di settore, nonché, in particolare, in materia di regole della concorrenza, mercati pubblici, pari opportunità e gare d'appalto;
b) un sistema di contabilità separata per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente dedicato in via esclusiva alle movimentazioni finanziarie afferenti il POR Campania FSE 2014-2020;
c) l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FSE 2014-2020, dell'Asse, dell'Obiettivo specifico pertinente, dell'Azione, del titolo dell'operazione, del codice ufficio , del CUP, del CIG, ad essa associati, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa della dicitura "Operazione cofinanziata con il POR FSE 2014-2020, Asse_____, Obiettivo specifico _____, Azione_____";
d) l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR Campania FSE 2014-2020, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione per ciascuna spesa della relativa fonte di finanziamento;
e) il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
f) il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'Avviso di selezione;
g) il rispetto delle indicazioni contenute nel Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020, del Manuale dei controlli, nonché, delle Linee Guida per i Beneficiari
h) l'invio al Responsabile di Obiettivo Specifico, o ad altro soggetto dallo stesso individuato, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal medesimo, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
i) l'inserimento nel sistema informativo dei dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza;
j) l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
k) il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Responsabile di Obiettivo Specifico;
l) l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico, la comunicazione della sua esatta ubicazione, la sua manutenzione e custodia in sicurezza;
m) la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, di una dichiarazione con cui si attesta: la coerenza delle attività svolte con il progetto ammesso al finanziamento e l'ammissibilità delle relative spese; la regolarità amministrativa e contabile delle spese sostenute ed il rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia; l'attestazione che le spese sono state effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento del progetto ed il riepilogo delle spese certificate dal soggetto cui è demandata la realizzazione delle attività. Tale dichiarazione deve essere sottoscritta dal responsabile del procedimento individuato presso l'Ente/Amministrazione e ad essa deve essere allegata la documentazione relativa al progetto secondo le modalità descritte nel presente articolo ivi incluse la copia conforme delle fatture emesse dai soggetti attuatori del servizio, nonché la relazione sulle attività svolte e sui risultati realizzati;
n) l'inoltro al Responsabile di Obiettivo Specifico, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
o) il rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;
p) il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità previsti dai regolamenti comunitari in materia di informazione e pubblicità degli interventi cofinanziati dai Fondi SIE, in particolare a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/13 (punto 2.2. - Responsabilità dei beneficiari), dall'art. 115 del citato Regolamento e dalla normativa regionale di riferimento (POR Campania FSE 2014-2020; Strategia di Comunicazione);
q) la conservazione della documentazione relativa all'operazione per il periodo previsto dall'art. 140 del Reg (UE) 1303/13;
r) la stabilità dell'operazione ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) 1303/13;
s) la trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute entro e non oltre _____ giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l'importo delle

spese sostenute non consenta al beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento, pena la non ammissibilità delle spese trasmesse oltre tale termine.
Il Beneficiario si impegna a presentare la documentazione inerente al progetto e la sua rendicontazione in copia conforme all'originale secondo quanto prescritto dall'art. 18 del DPR n. 445/2000 cosi come pertanto, il pubblico ufficiale autorizzato alla relativa attestazione dovrà indicare la data e il luogo del rilascio, il numero dei fogli impiegati, il proprio nome e cognome, la qualifica rivestita nonché apporre la propria firma per esteso ed il timbro dell'ufficio. Se la copia dell'atto o documento consta di più fogli il pubblico ufficiale apporrà la propria firma a margine di ciascun foglio intermedio. In alternativa, è possibile presentare, come previsto dall'art. 19 del medesimo DPR 445/2000, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà riguardante gli atti e i documenti contenuti nel fascicolo di progetto, espressamente elencati.
(E' altresi possibile che la convenzione preveda che la rendicontazione avvenga con modalità informatiche; in tal caso il Responsabile di Obiettivo Specifico modifica il modello specificandone le modalità).
(Specificare se la rendicontazione avverrà a costi reali oppure attraverso le opzioni di semplificazione ed indicare in tal caso l'obbligo del Beneficiario in ordine alla documentazione da produrre)
Il Beneficiario provvede, altresì, a dotarsi di apposito Codice unico di progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al Responsabile di Obiettivo Specifico. Il Beneficiario, infine, si impegna a garantire alle strutture competenti della Regione (Autorità di gestione, Autorità di certificazione, Responsabile di Obiettivo Specifico o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di audit), del Ministero dell'Economia e delle finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE, della Corte dei Conti e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi SIE, l'accesso a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FSE 2004-2020. Il Beneficiario è tenuto, altresì, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli, fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

(Art. ___) Obblighi del Responsabile di Obiettivo Specifico

Il Responsabile dell'Attuazione è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti ai singoli Obiettivi specifici e svolge le funzioni proprie del Responsabile del procedimento.
Con la stipula della presente convenzione il Responsabile di Obiettivo Specifico si impegna, nei confronti del Beneficiario a:
- provvedere all'istruzione degli atti necessari all'emissione dei provvedimenti di impegno e di liquidazione;
- comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- prescrivere i tempi per l'inoltro, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite (attività formative e assimilate) ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti.

(Art. ___) Obblighi di informazione e pubblicità

Il soggetto beneficiario è tenuto a garantire la massima visibilità agli interventi cofinanziati dai fondi SIE nel rispetto della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020 pertanto, si impegna, con la sottoscrizione del presente atto, ad osservare gli obblighi previsti dai regolamenti comunitari in materia di informazione e pubblicità degli interventi cofinanziati dai Fondi SIE, in particolare a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/13 (punto 2.2. - Responsabilità dei beneficiari), art. 115 del citato Regolamento e dalla normativa regionale di riferimento (POR Campania FSE 2014-2020; Strategia di comunicazione POR Campania FSE 2014-2020, e ss.mm.ii.). In particolare tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dal Beneficiario e rivolti al pubblico (pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video, ecc.) devono contenere: 1. il logo dell'Unione Europea; 2. il logo della Repubblica Italiana; 3. il logo della Regione Campania comprensivo della dicitura "Regione Campania"; 4. Il logo "P.O.R. Campania FSE 2014-2020".

Le informazioni suddette devono essere inserite nelle diverse produzioni nonché in tutti i documenti relativi alle operazioni, bandi di selezione, pubblicità legale, compresi i certificati di frequenza o altri certificati nel rispetto delle indicazioni riportate nella Strategia di Comunicazione del POR FSE.
E' possibile, infine, apporre il logo del beneficiario e il/i logo/hi dei eventuali sponsor e/o altri soggetti istituzionali finanziatori. Nel caso di mancato rispetto delle disposizioni derivanti dagli obblighi e dai vincoli previsti dal Reg. (UE) n. 1303/13 e ss.mm.ii. in materia di informazione e pubblicità, la Regione può disporre la revoca parziale o totale del finanziamento ottenuto.
Il Responsabile di Obiettivo Specifico è tenuto a garantire l'accesso al sito web POR FSE 2014-2020 che fornisca informazioni su tutti i programmi operativi di uno Stato membro e, comprese informazioni sulle tempistiche di attuazione del programma e qualsiasi processo di consultazione pubblica collegato; curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo specifico, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni; effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe; semplificare l'accesso agli atti amministrativi.

(Art. ___) Condizioni di erogazione del contributo

La quota di finanziamento dell'intervento di cui in premessa a carico del POR FSE Campania 2014-2020, assentita con (atto di ammissione a finanziamento), ammonta ad un massimo di € _____ (euro _____).
Essa sarà erogata, previa apposita richiesta da parte del Beneficiario secondo le disposizioni dettate in materia dalla legge e dalla Giunta regionale, secondo le seguenti modalità:
a) una anticipazione pari al % _____ del contributo pubblico concesso a valere sull' Asse_____, Obiettivo specifico___, Azione_____ previo ricevimento, entro __ giorni lavorativi dalla firma della presente concessione, della seguente documentazione:
1) Delibera/Determina (indicare adottato dall'Ente Locale e/o Pubblico beneficiario) di approvazione del progetto esecutivo;
2) Comunicazione di avvio delle attività e formale comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
3) dichiarazione liberatoria in materia di assicurazione contro gli infortuni per il personale coinvolto nel progetto, sollevando la Regione Campania da ogni responsabilità;
4) dichiarazione del RUP con la quale si attesti: - che l'affidamento delle attività formative, del servizio ovvero della fornitura avverrà nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia; - (se del caso) che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile; -che le spese relative al finanziamento regionale di che trattasi non afferiscono ad altri finanziamenti di fonte pubblica o privata; - il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità delle operazioni ai sensi del Reg. UE n. 1303/13; - la congruità dei prezzi;
5) documentazione amministrativo–contabile relativa alle procedure adottate per avviare le attività di formazione ovvero gli affidamenti di servizi e forniture;
b) secondo acconto, pari al _____% del contributo pubblico concesso, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
1) dichiarazione, di attestazione delle spese, inerenti la quota di finanziamento a valere sui fondi PO FSE 2014-2020, effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al _____% del primo acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa e contabile (atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta la dicitura "Operazione cofinanziata con il POR FSE 2014-2020, Asse _____Obiettivo specifico _____, Azione_____";
2) provvedimento di approvazione dello stato di avanzamento lavori di cui si richiede la liquidazione;
3) dichiarazione del RUP attestante che gli affidamenti delle attività di formazione ovvero gli eventuali servizi/forniture a terzi sono avvenuti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia e non hanno subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;

4) tutta la documentazione amministrativa e contabile richieste ai sensi del vigente Manuale delle procedure di gestione del POR FSE Campania 2014-2020 e dei suoi allegati e delle Linee Guida per i Beneficiari;
c) saldo, pari al _____% del contributo pubblico concesso, previa trasmissione entro __ giorni dalla chiusura definitiva del progetto, della seguente documentazione:
1) dichiarazione, di attestazione delle spese, inerenti la quota di finanziamento a valere sui fondi PO FSE 2014-2020 effettivamente sostenute e quietanzate per un importo pari al _____% del finanziamento concesso unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa e contabile richieste ai sensi del vigente Manuale delle procedure di gestione del POR FSE Campania 2014-2020 e suoi allegati, sulla quale dovrà essere apposta la dicitura: "Operazione cofinanziata dal PO FSE Campania 2014-2020, Asse _____,Obiettivo specifico_____, Azione_____";
2) documenti amministrativi e contabili richieste ai sensi del vigente Manuale delle procedure di gestione del POR FSE Campania 2014-2020 e suoi allegati, comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti inerenti la quota di finanziamento a valere sui fondi POR, per un importo pari al _____% del finanziamento concesso;
3) della relazione attestante la conclusione di tutta le attività i servizi/lavori/forniture e la loro regolare esecuzione, dalla quale risultino i risultati raggiunti, nonché elementi qualitativi e quantitativi riguardanti le ricadute dell'iniziativa nel contesto locale dal punto di vista socio-economico e culturale, tenendo conto, altresì, degli obiettivi previsti in fase di presentazione del progetto;
5) dichiarazione del RUP attestante: − che l'attività di formazione ovvero il servizio/fornitura non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato; − il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità delle operazioni ai sensi del Reg. UE n. 1303/13 e s.m.i.;
6) eventuale ulteriore documentazione ritenuta necessaria dagli uffici in merito alle specificità del progetto.
Dal saldo saranno dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

(Art. ___) Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FSE 2014-2020, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma operativo, sono quelle previste e consentite dall'art. 65, 69 e 70 del Regolamento n. 1303/13 e s.m.i., dalle norme nazionali in materia di ammissibilità, dal Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020, nonché, dalle Linee Guida per i Beneficiari.
Le spese sono ammissibili a una partecipazione dei fondi SIE se sono state sostenute da un beneficiario e pagate tra la data di presentazione del programma alla Commissione o il 1° gennaio 2014, se anteriore, e il 31 dicembre 2023.
In caso di costi rimborsati attraverso le opzioni di semplificazione, le azioni che costituiscono la base per il rimborso devono essere svolte tra il 1 gennaio 2014 e il 31 dicembre 2023.

(Art. ___) Controlli

Il Responsabile di Obiettivo Specifico attraverso il Team di Obiettivo Specifico svolgerà i controlli che dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento. Le spese sostenute dal Beneficiario che, in esito ai controlli esercitati dal Responsabile di Obiettivo Specifico o dagli altri organismi di controllo, dovessero risultare non ammissibili sono imputate al Beneficiario. In tal caso si provvede a rideterminare l'impegno finanziario assunto per l'operazione ed a stralciare la quota corrispondente alla spesa non ammissibile dal finanziamento a carico del POR, ovvero a recuperare l'importo indebitamente percepito dal Beneficiario.

(Art. ___) Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria nazionale e regionale, dal Manuale delle procedure di gestione POR Campania FSE 2014-2020 e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento e/o all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla vigente normativa comunitaria.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporteranno l'obbligo per il Beneficiario di

restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Responsabile di Obiettivo Specifico in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

(Art. ___) Obblighi nascenti dal Protocollo di legalità

In riferimento al Protocollo di legalità approvato con DGR n. 23/2012 e sottoscritto tra la Regione e la GdF in data 6 marzo 2012, le parti si obbligano al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

(Art. ___) Tutela della privacy

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente convenzione per scopi istituzionali. I dati personali saranno trattati dalla Regione per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati, nonché, dal REG. (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

(Art. ___) Entrata in vigore e durata della convenzione

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nella presente convenzione, le parti rinviano alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, nonché al Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020, al Manuale dei controlli, alle Linee Guida per i Beneficiari.
La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione. Questo atto consta di n. _____ pagine e viene letto dalle parti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà espressamente lo approvano, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Firma Responsabile di Obiettivo Specifico

Rappresentante legale del Beneficiario

SCHEMA DI ATTO UNILATERALE DI IMPEGNO

Il/La sottoscritto/a _____ (d'ora in poi denominato "destinatario"), nato/a a _____ prov._____ il_____ residente in _____ via _____ n._____ CAP _____ e domiciliato in _____ via _____n. _____ CAP _____
(è obbligatorio indicare il domicilio se diverso dalla residenza)

Codice Fiscale | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | (*indicare anche la partita IVA se prevista*) in qualità di _____ appartenente ad una delle seguenti categorie:
□ _____
□ _____
□ _____

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1303 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 che ha sancito le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 hanno disciplinato il Fondo sociale europeo abrogando il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 (Regolamento "de minimis");
- il Regolamento (UE) n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 la Commissione Europea che ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 del 25 febbraio 2014 la Commissione Europea che ha sancito le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e stabilisce, tra l'altro, disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (Regolamento generale di esenzione per categoria);
- il Regolamento (UE) n. 679 del 27 aprile 2016;
- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 con cui è stato approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 2 settembre 2015 con cui è intervenuta la "Presa d'atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014/2020";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 6 ottobre 2015 con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015, con cui è intervenuta la presa d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- la Deliberazione n. 61 del 15 febbraio 2016 con cui la Giunta Regionale che ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22 marzo 2016 recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020", è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 3 maggio 2016 con cui sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D .Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 223/14 e la Delibera di Giunta Regionale n. 808/2015 e s.m.i.;
- la DGR n. 242 del 22 luglio 2013 e ss.mm.ii. sul "modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro in Regione Campania";
- la Legge regionale 5 aprile 2016, n. 6 " Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana – Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 334 del 6 luglio 2016 di approvazione del Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020, successivamente modificato con DGR n. 742/2016;
- la Manualistica per la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione ed il controllo del POR Campania FSE 2014-2020 (Manuale delle procedure di gestione, Linee guida per i beneficiari, Manuale dei controlli di primo livello, ecc…) adottata dall'Autorità di Gestione;
- il D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 e ss.mm.ii. che approva il "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- la normativa nazionale in materia di ammissibilità della spesa;
- la Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 " Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii;
- il D.Lgs n.50 del 18 aprile 2016, in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonche', per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. (16G00062) (GU Serie Generale n.91 del 19-4-2016 – Suppl. Ordinario n. 10);

(Indicare le eventuali modifiche e/o integrazioni intervenute rispetto alle disposizioni vigenti sopra richiamate nonché eventuali disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che normano, regolamentano e/o disciplinano la specifica materia oggetto della concessione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSO che

- con DGR n. _____ del _____ *(indicare la delibera di programmazione);*
- con Decreto dirigenziale n. _____ del _____ è stato approvato l'Avviso pubblico relativo all'intervento denominato "_____";
- con Decreto dirigenziale n. _____ del _____ è stata approvata e pubblicata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento e collegati al suddetto Avviso (inserire dati pubblicazione BURC);
- con Decreto dirigenziale n. _____ del _____, è stato approvato il relativo schema di atto unilaterale di impegno, in linea con lo schema allegato al Manuale delle procedure di gestione FSE 2014-2020;
- con Decreto dirigenziale n. _____ del _____ è stato assunto l'impegno di spesa a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2014-2020, Asse _____, Obiettivo Specifico ___ Azione____ Cod. Progetto/Ufficio_____;
- il suddetto progetto è stato approvato ed ammesso a finanziamento come di seguito indicato: Asse _____ Obiettivo Specifico _____ Azione ___ Codice Progetto/Ufficio___ CUP ___ Titolo progetto ___ Profilo professionale (ove applicabile) ____ Totale partecipanti____ Totale ore _____
  Costo totale___ Quota finanziamento pubblico____ Quota finanziamento privato (ove applicabile) -UCS ove applicabile

DICHIARA

- di essere a conoscenza dei vincoli e degli adempimenti posti a carico del destinatario, di cui all'avviso in oggetto nonché delle condizioni e delle modalità di erogazione del finanziamento e di accettarli integralmente;
- di essere a conoscenza che, nel caso in cui la documentazione richiesta non venga inviata o non abbia i requisiti richiesti, la Regione Campania è titolata a dichiarare la decadenza dal beneficio;
- di essere a conoscenza della cause di decadenza dal beneficio indicate nell'avviso in oggetto;
- di scegliere una delle seguenti modalità di erogazione del finanziamento:
  tramite accredito su c/c bancario/postale Ag. _____ intestato (o cointestato) al sottoscritto avente il seguente numero di IBAN: _____

SI IMPEGNA

1. a rispettare le disposizioni e gli adempimenti contenuti nell'avviso di cui all'oggetto;
2. a svolgere l'attività nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale ed in particolare delle disposizioni previste nel Manuale delle Procedure di Gestione e nelle Linee guida per i Beneficiari afferenti al POR Campania FSE 2014-2020, ai quali si fa riferimento per tutti gli aspetti non disciplinati espressamente nel presente atto;
3. a rispettare la normativa comunitaria relativa alla disponibilità e conservazione dei documenti inerenti interventi finanziati dal Fondo Sociale Europeo di cui al Regolamento (UE) n. 1303/2013;
4. a collaborare con tutte le Autorità preposte ai controlli (Regione Campania, Commissione Europea, Corte dei conti, ecc…) nell'ambito di verifiche anche in loco dell'avvenuta realizzazione delle attività, nonché di ogni altro controllo, garantendo la disponibilità della relativa documentazione nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. a rinunciare al contributo pubblico concesso, nel caso in cui abbia ricevuto altri finanziamenti pubblici per l'attività oggetto di contributo;
6. a segnalare eventuali anomalie nell'esecuzione delle attività dandone comunicazione alla Direzione Generale _____ tramite l'indirizzo pec _____;
7. a segnalare tempestivamente la rinuncia a partecipare all'attività;
8. a prendere atto che il contributo concesso sarà integralmente revocato nei seguenti casi:
   - a seguito di irregolarità accertate connesse alla realizzazione delle attività;
   - l'assegnatario non raggiunga almeno l'80% di frequenza del corso (e non espleti l'esame finale e non consegua il titolo ove previsto);
   - ….
9. a rispettare tutte le obbligazioni assunte mediante il presente atto di impegno, pena la revoca del finanziamento accordato da parte della Regione Campania;
10. a collaborare con gli altri organismi coinvolti nella realizzazione dell'attività (ad esempio soggetto erogatore del corso di formazione) al fine di consentire a quest'ultimo di assolvere regolarmente gli obblighi imposti dall'avviso di cui all'oggetto;
11. ad accettare che tutte le comunicazioni riguardanti la procedura di cui all'Avviso Pubblico sopra citato, nessuna esclusa, si intenderanno a tutti gli effetti di legge validamente inviate e ricevute se trasmesse al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: _____
12. a fornire tutte le informazioni e i dati necessari per il monitoraggio e la valutazione dell'intervento da parte dell'Amministrazione.

Alla presente dichiarazione allega copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.

Il/la sottoscritto/a rilascia autorizzazione al trattamento dei propri dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Luogo e Data _____

Firma _____

La presente dichiarazione è resa sotto la propria personale responsabilità e consapevolezza delle sanzioni previste dall'art. 76 dei DPR 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché delle conseguenze di cui all'art. 75, comma 1 del medesimo DPR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice fascicolo di progetto "_____"

Asse:

Obiettivo Specifico:

Azione:

Responsabile di Obiettivo Specifico:

Responsabile Unico del Procedimento:

Archiviazione

Stanza:

Armadietto:

N. Faldoni:

Programmazione, selezione e approvazione della graduatoria		
Programmazione		
Documentazione	*Riferimenti*	*Note*
1.1 Atto di programmazione		
1.2 Parere di coerenza programmatica da parte dell'Autorità di Gestione e della programmazione unitaria		
1.3 Decreto di approvazione dell'avviso/bando di gara		
1.4 Evidenza della pubblicazione dell'avviso /bando di gara		
1.5……		
1.6……		
Selezione e approvazione della graduatoria		
Documentazione	*Riferimenti*	*Note*
2.1 Atto di nomina del Nucleo/Commissione di valutazione		
2.2 Curriculum vitae membri della commissione (*in caso di membri esterni*) e dichiarazioni di indipendenza		
2.3 Trasmissione proposte progettuali		
2.4 Verbali ed esiti della valutazione		
2.5 Trasmissione delle risultanze della valutazione al RUP/RdOS		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice fascicolo di progetto "_____"

2.6 Decreto di presa d'atto delle risultanze e approvazione della graduatoria		
2.7 Eventuale produzione di ricorsi, adozione degli esiti dei ricorsi con atto ufficiale e relativa comunicazione agli interessati		
2.8 Atto di impegno		
2.9 Atto di approvazione dello schema di atto di concessione/contratto		
2.10 ***(altro)***		
2.11 ***(altro)***		
Attuazione fisica e finanziaria del progetto		
Documentazione	*Riferimenti*	*Note*
3.1 Documentazione propedeutica alla firma dell'Atto di concessione/contratto		
3.2 Atti di concessione/Contratto sottoscritto		
3.3 Comunicazione conto corrente dedicato		
3.4 Pubblicazione Avviso/Bando di selezione (*laddove applicabile*)		
3.5 Trasmissione documentazione relativa alle selezione degli allievi (*laddove applicabile*)		
3.6 Comunicazione inizio attività corsuali (*laddove applicabile*)		
3.7 Modulistica di inizio corso provvisorio (*laddove applicabile*)		
3.8 Modulistica di inizio corso definitivo (*laddove applicabile*)		
3.9 Comunicazione fine delle attività corsuali (*laddove applicabile*)		
3.10 Comunicazione inizio e fine stage e documentazione a supporto (*laddove applicabile*)		
3.11 Trasmissione documentazione relativa agli esami finali (*laddove applicabile*)		
3.12 Comunicazioni varie (es. variazioni/sostituzioni tutor, docenti, calendario) (*laddove applicabile*)		
3.13 Richiesta autorizzazione/rimodulazione budget e relative autorizzazioni (*laddove applicabile*)		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice fascicolo di progetto "_____"

3.14 Richiesta 1° acconto e documentazione a supporto (conto corrente dedicato, comunicazione inizio attività progettuali, polizza fideiussoria, ecc…)		
3.15 Verbale di controllo di 1° livello, check list di controllo e atti di verifica documentale per il controllo di 1° livello pre liquidazione		
3.16 Atto di liquidazione e mandato di pagamento quietanzato		
3.17 Verbale di controllo di 1° livello, check list di controllo e atti di verifica documentale per il controllo di 1° livello pre-certificazione (*laddove applicabile*)		
3.18 Richiesta 2° acconto e documentazione a supporto (es. polizza fideiussoria, documentazione attestante lo svolgimento delle attività, rendicontazione spese sostenute e quietanzate)		
3.19 Verbale di controllo di 1° livello, check list di controllo e atti di verifica documentale per il controllo di 1° livello pre liquidazione		
3.20 Atto di liquidazione e mandato di pagamento quietanzato		
3.21 Verbale di controllo di 1° livello, check list di controllo e atto di verifica documentale per il controllo di 1° livello pre-certificazione		
3.22 Richiesta saldo e documentazione a supporto (es. polizza fideiussoria, documentazione attestante lo svolgimento delle attività, rendicontazione spese sostenute e quietanzate)		
3.23 Verbale di controllo di 1° livello, check list di controllo e atti di verifica documentale per il controllo di 1° livello pre liquidazione		
3.24 Atto di liquidazione e mandato di pagamento quietanzato		
3.25 Verbale di controllo di 1° livello, check list di controllo e atto di verifica documentale per il controllo di 1° livello pre-certificazione		
3.26 Rendicontazione spese sostenute a seguito dell'erogazione del saldo (*laddove applicabile*)		
3.27 Svincolo polizza fidejussoria		
3.29 ***(altro)***		
3.30 ***(altro)***		
Documentazione per la gestione e il controllo		
Documentazione	*Riferimenti*	*Note*
4.1 Verbali di controllo Unità per le verifiche in loco		
4.2 Verbali di controllo Autorità di Audit e controdeduzioni		
4.3 Verbali di controllo Autorità di Certificazione e controdeduzioni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice fascicolo di progetto "_____"

4.4 Verbali di controllo Commissione Europea e controdeduzioni		
4.5 Verbali di controllo Corte dei Conti Europea e controdeduzioni		
4.6 Pista di controllo		
4.7 Dichiarazioni di spesa		
4.8 Scheda sintetica irregolarità e/o scheda recupero e azioni correttive (es. decreto di revoca)		
4.9 ***(altro)***		
4.10 ***(altro)***		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Redatto da _____

Aggiornato al _____

PISTE DI CONTROLLO POR FSE 2014 - 2020
REGIONE CAMPANIA

MACROPROCESSO: ACQUISIZIONE SERVIZI

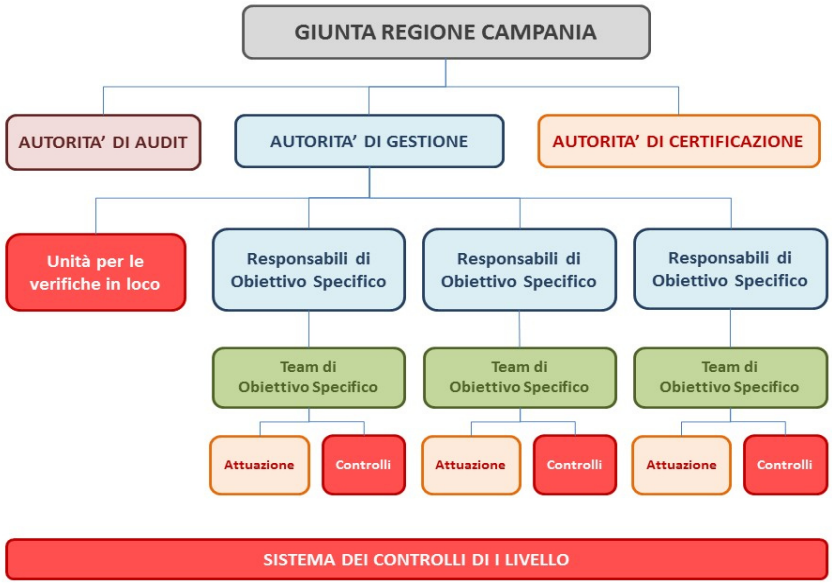
La Pista di Controllo deve essere implementata con i documenti amministrativi relativi ad ogni punto di controllo e aggiornata periodicamente.

SEZIONE ANAGRAFICA

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA ANAGRAFICA PISTA DI CONTROLLO	
PROGRAMMA	POR Campania FSE 2014 - 2020
ASSE	
OBIETTIVO SPECIFICO	
AZIONE	
CODICE DI MONITORAGGIO	
CUP	
CIG	
TITOLO OPERAZIONE	
MACROPROCESSO	Acquisizione servizi
IMPORTO FINANZIARIO DELL'OPERAZIONE COME DA POR	
IMPORTO QUOTA FONDO STRUTTURALE (FSE)	
IMPORTO SPESA PUBBLICA NAZIONALE	
IMPORTO QUOTA PRIVATA (SE PRESENTE)	
CATEGORIE DI SPESA	
AUTORITA' DI GESTIONE	
AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE	
AUTORITA' DI AUDIT	
RESPONSABILE DI OBIETTIVO SPECIFICO	
BENEFICIARI	
DESTINATARI	
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	

ORGANIGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DEL POR



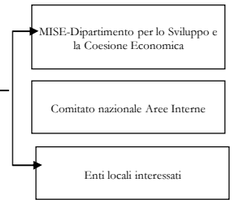
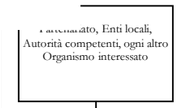
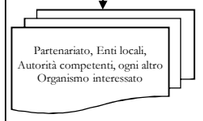
ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITA'

SEZIONE PROCESSI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

PROGRAMMAZIONE

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Audit	Autorità di Certificazione	Altri soggetti interni all'Amministrazione titolare di intervento	Altri soggetti	Sistema informativo	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Preparazione - adozione del Programma								
Avvio delle attività per l'elaborazione dei Programmi Operativi in relazione agli orientamenti strategici e all'Accordo di Partenariato								
Rilevazione ed analisi delle esigenze del territorio di riferimento								
Elaborazione ed invio delle proposte per l'elaborazione del Programma Operativo								
Recepimento delle istanze ed elaborazione della bozza del Programma Operativo								
Valutazione ex ante								
Recepimento delle osservazioni della valutazione e stesura definitiva del Programma Operativo								
Approvazione del Programma Operativo								
Delibera di presa d'atto dell'approvazione comunitaria e pubblicazione del Programma Operativo sul Bollettino Ufficiale della Regione di riferimento o sulla Gazzetta Ufficiale								
				continua				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione								
PROGRAMMAZIONE								
Attività	**Struttura di Gestione**	**Autorità di Audit**	**Autorità di Certificazione**	**Altri soggetti interni all'Amministrazione titolare di intervento**	**Altri soggetti**	**Sistema informativo**	**Attività di controllo**	**Riferimenti e Atti Amministrativi**
				continua				
Nomina delle Autorità, organizzazione dei relativi uffici e selezione del personale				Amministrazione titolare			*Rispondenza alla normativa comunitaria relativa alla Programmazione 2014- 2020 ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo (AT2)*	
Insediamento delle Autorità e predisposizione degli strumenti per lo svolgimento delle attività (in particolare manuali operativi contenenti le procedure d'esecuzione delle rispettive attività)	Autorità di Gestione Uffici dell'Autorità di Gestione	Autorità di Audit Uffici dell'Autorità di Audit	Autorità di Certificazione Uffici dell'Autorità di Certificazione				*Rispondenza alla normativa comunitaria relativa alla Programmazione 2014 - 2020 e ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo (AT2)*	
azione del personale impiegato negli uffici retta esecuzione delle attività e all'utilizzo degli strumenti predisposti								
Costruzione sistema di gestione e controllo del POR in fase di avvio e in itinere								
Predisposizione dei documenti contenenti la descrizione dell'organizzazione e delle procedure di ciascuna Autorità	Autorità di Gestione	Autorità di Audit	Autorità di Certificazione					
Sulla base dei documenti predisposti da tutte le Autorità, definzione del Documento di descrizione del sistema di gestione e controllo e conseguente trasmissione all'AdA	Autorità di Gestione	Autorità di Audit						
Svolgimento da parte dell'Autorità di Audit della procedura di valutazione della conformità ai criteri di designazione dell'AdG e dell'AdC e, a conclusione, prediposizione della Relazione e del Parere provvisori. Eventuale formulazione di controdeduzioni da parte dell'AdG (fase di contradditorio).	Autorità di Gestione	Autorità di Audit	Autorità di Certificazione					
Conlcusione della procedura di designazione con esito positivo o negativo. In caso di esito positivo, rilascio da parte dell'AdA della Relazione e del Parere in forma definitiva e relativo invio all'Amministrazione titolare del Programma. Notifica delle designazioni alla CE (data e forma). In caso di esito negativo, informativa all'IGRUE e individuazione delle necessarie misure correttive (piano di attuazione con tempistica) e relativo follow-up.	Autorità di Gestione	Autorità di Audit in qualità di Organismo di audit indipendente	Autorità di Certificazione	Giunta Regionale continua	MEF-IGRUE Commissione Europea			

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 56 del 17 Luglio 2017 PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

PROGRAMMAZIONE

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Audit	Autorità di Certificazione	Altri soggetti interni all'Amministrazione titolare di intervento	Altri soggetti	Sistema informativo	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
				Continua				
Qualora la CE ne richieda copia o a discrezione dell'AR, trasmissione della Relazione e del Parere da parte della AdA in qualità di AOI e della Relazione descrittiva delle funzioni e delle procedure istituite per l'AdG e AdC (Allegato III del Reg. UE n. 480/2013). Svolgimento esame documentale da parte della CE e formulazione osservazioni secondo le tempistiche previste a livello regolamentare.	Autorità di Gestione		Autorità di Certificazione	Giunta regionale	Commissione Europea			
Definizione (revisione) della Strategia di Comunicazione del Programma da parte dell'AdG in raccordo con le SRA. Relativa trasmissione al CdS per l'approvazione.	Autorità di Gestione			Giunta regionale	Comitato di Sorveglianza			
...o di Valutazione del Programma conformemente al Piano Unitario di Valutazione da parte dell'AdG. Approvazione dello stesso da parte del CdS. Attuazione di quanto previsto anche attraverso l'individuazione mediante procedura di evidenza pubblica del fornitore esterno (valutatore).	Autorità di Gestione			Giunta regionale	Comitato di Sorveglianza			
Sorveglianza sul Programma Operativo durante il periodo di attuazione								
Costituzione (modifica) del Comitato e nomina dei singoli membri del CdS da parte della Giunta su proposta dell'AdG.	Autorità di Gestione			Giunta regionale	Membri del Comitato			
Insediamento e prima seduta del Comitato con approvazione Regolamento di funzionamento e dell'ulteriore documentazione prevista dall'OdG.	Autorità di Gestione				Comitato di Sorvgelianza			
Riunioni periodiche (almeno annuali) del CdS e/o svolgimento della procedura scritta per l'esame e/o l'approvazione di quanto previsto a livello regolamentare.	Autorità di Gestione				Comitato di Sorvgelianza			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione								
PROGRAMMAZIONE								
Attività	**Struttura di Gestione**	**Autorità di Audit**	**Autorità di Certificazione**	**Altri soggetti interni all'Amministrazione titolare di intervento**	**Altri soggetti**	**Sistema informativo**	**Attività di controllo**	**Riferimenti e Atti Amministrativi**
Revisione del Programma Operativo								
Raccolta ed esame delle segnalazione da parte dei RdOS del Programma, della necessità di operare una revisione del POR per assicurare una sua più efficace ed efficiente gestione.	Autorità di gestione							
Laddove opportuno attivazione della procedura di modifica del Programma ex art. 30 del Regolamento generale (elementi contemplati dalla decisione di approvazione della CE), ivi incluso per l'assegnazione delle risorse aggiuntive della riserva di efficiacia.	Autorità di Gestione				Tavoli partenariali			
Trasmissione alla CE della documentazione necessaria (Programma riveduto, motivazione, impatto su Europa 2020).	Proposta di revisione e documentazione a corredo				Comitato di Sorveglianza	S.F.C.		
Analisi eventuali osservazioni della Commissione, produzione dei necessari riscontri e trasmissione versione rivista via SFC.	Autorità di Gestione				Commissione Europea	S.F.C.		
A seguito della decisione di approvazione della CE, presa d'atto e adozione da parte della Giunta.	Autorità di Gestione			Giunta regionae	Commissione Europea			

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 56 del 17 Luglio 2017
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acquisizione servizi

SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

Attività	Struttura di Gestione*	Responsabile di Obiettivo Specifico/ Beneficiario*	Altri soggetti	Attività di controllo di I livello	Riferimenti e Atti Amministrativi
Individuazione criteri di selezione					
Predisposizione da parte dell'AdG (ed eventuale revisione) della proposta della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni.	Autorità di Gestione				
Verifica e analisi dei criteri di selezione adottati			Comitato di Sorveglianza	*Verifica di conformità dei criteri di selezione (CDS1)*	
Presentazione e approvazione in Giunta dei criteri di selezione proposti dall'AdG.	Autorità di Gestione		Giunta Regione Campania su proposta dell'Autorità di Gestione		
Ricezione dei criteri di selezione	Autorità di Gestione		Benficiari, Destinatari, altri soggetti diverso titolo coinvolti		
Ricezione dei criteri di selezione Predisposizione della/e Delibera/e di programmazione ed invio alla Autorità di Gestione per l'emissione del parere		Responabile di obiettivo specifico			
Emissione del parere ed invio al Responsabile dell'Obiettivo specifico	Autorità di Gestione			*Verifica di coerenza dell'impegno alle finalità del programma (ADG1)* *Verifica della rispondenza delle operazioni selezionate ai criteri di selezione (ammissibilità e priorità) definiti, per Operazione o Gruppi di operazione, nel Programma Operativo (ADG2)*	
Ricezione del parere da parte dell'Autorità di Gestione. Pubblicazione della/e Delibera/e di Programmazione		Responsabile di Obiettivo Specifico			
		continua			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acquisizione servizi

SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

Attività	Struttura di Gestione*	Responsabile di Obiettivo Specifico/ Beneficiario*	Altri soggetti	Attività di controllo di I livello	Riferimenti e Atti Amministrativi
		continua			
Nomina del Responsabile Unico del Procedimento		Responsabile di Obiettivo Specifico			
Predisposizione del disciplinare di gara relativa all'acquisizione di beni e servizi ed invio della documentazione all'ADG per l'emissione del parere di coerenza programmatica. Acquisizione del CUP (Codice Unico di Progetto) e del CIG (Codice Identificativo Gara)		Responsabile Unico del Procedimento / Responsabile di Obiettivo Specifico		*Verifica della corretta applicazione della normativa sugli appalti (UC2)*	
Adozione dell'atto amministrativo di indizione della gara, di approvazione del disciplinare e di impegno finanziario		Responsabile di Obiettivo Specifico		*Verifica della disponibilità delle fonti di finanziamento (RdOS1)*	
Pubblicazione del Bando di gara e della relativa modulistica secondo le modalità previste dalla normativa nazionale e comunitaria		Responsabile di Obiettivo Specifico		*Verifica del rispetto della normativa in materia di informazione e pubblicità (RdOS8)*	
Nomina Commissione di valutazione		Responsabile di Obiettivo Specifico	Commissione di valutazione		
Predisposizione e presentazione delle offerte e loro trasmissione al Responsabile Unico del Procedimento / Responsabile di Obiettivo Specifico unitamente alla cauzione provvisoria			Concorrenti		
Ricezione delle offerte. Convocazione ed insediamento della Commissione di Valutazione		Responsabile Unico del Procedimento / Responsabile di Obiettivo Specifico		*Verifica delle modalità di ricezione e di registrazione delle offerte (RdOS2)*	
Valutazione delle offerte sulla base dei criteri pubblicati nel bando e trasmissione degli esiti al RdOS			Commissione di valutazione	*Verifica della sussistenza dei requisiti amministrativi e tecnico-organizzativi (CDV1)*	
		continua			

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 56 del 17 Luglio 2017
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acquisizione servizi

SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

Attività	Struttura di Gestione*	Responsabile di Obiettivo Specifico/ Beneficiario*	Altri soggetti	Attività di controllo di I livello	Riferimenti e Atti Amministrativi
		continua			
Adozione atto di aggiudicazione e relativa pubblicazione secondo le modalità previste dalla normativa nazionale e comunitaria. Comunicazione ai candidati degli esiti ed eventuale rimodulazione del quadro economico.		Responsabile di Obiettivo Specifico	Concorrenti	*Verifica della corretta applicazione dei criteri di valutazione (RdOS3)* *Verifica della tempestiva e corretta comunicazione dell'esito della gara (RdOS4)* *Verifica della tempestiva e corretta pubblicazione dell'esito della gara (RdOS6)*	
Ricezione degli esiti della selezione					
Eventuale produzione di ricorsi			Soggetti ricorrenti		
Adozione degli esiti dei ricorsi con atto ufficiale. Comunicazione agli interessati ed eventuale rimodulazione del quadro economico		Responsabile di Obiettivo Specifico	Concorrenti	*Verifica della corretta procedura di risoluzione degli eventuali ricorsi (RdOS5)*	
Trasmissione degli atti attestanti la procedura di selezione agli Uffici competenti per i Controlli di Primo Livello		Responsabile di Obiettivo Specifico		*Verifica della corretta esecuzione della procedura di selezione della società appaltatrice (UC3)*	
Invio delle risultanze del Controllo al Responsabile di Obiettivo Specifico			Ufficio Controlli Primo Livello		
Ricezione delle risultanze		Responsabile di Obiettivo Specifico			

***Nel caso in cui il Beneficiario è un soggetto diverso dalla Regione Campania, occorre implementare la Pista di Controllo e sottoporla alla validazione del Responsabile di Obiettivo Specifico.**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acquisizione servizi

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività	Struttura di gestione*	Responsabile di Obiettivo Specifico/ Beneficiario*	Soggetti attuatori	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Presentazione alla stazione appaltante della cauzione definitiva, della documentazione amministrativa propedeutica alla stipula del contratto e comunicazione del Conto Corrente Dedicato			Aggiudicatario			
Ricezione della cauzione definitiva, della documentazione amministrativa e degli estremi del Conto Corrente Dedicato		Responsabile di Obiettivo Specifico			*Verifica della sussistenza e della correttezza della documentazione presentata propedeutica alla stipula del contratto (RdOS)*	
ne dell'impegno definitivo delle risorse finanziarie		Responsabile di Obiettivo Specifico			*Verifica della correttezza della procedura di assegnazione delle risorse (RdOS12)*	
Stipula del contratto		Responsabile di Obiettivo Specifico	Aggiudicatario		*Verifica della regolarità del Contratto e della corrispondenza con il contenuto degli atti di gara (RdOS7)*	
Prestazione di servizi, emissione ed inoltro della fattura e della richiesta di erogazione degli acconti. Eventuale presentazione dei SAL e della documentazione probatoria			Aggiudicatario			
Verifica della documentazione presentata. Invio della documentazione agli Uffici competenti per il Controllo di I Livello		Responsabile di Obiettivo Specifico			*Verifica della documentazione amministrativa, contabile e tecnica relativa all'erogazione servizi e alla loro rispondenza al contratto (per l'erogazione degli acconti) (RdOS10)*	
Invio delle risultanze del Controllo al Responsabile di Obiettivo Specifico				Ufficio Controlli Primo Livello		
Ricezione delle risultanze del Controllo di I Livello. Predisposizione dell'atto di liquidazione relativo agli stati di avanzamento presentati ed invio del documento alla Ragioneria		Responsabile di Obiettivo Specifico				
				continua		

Acquisizione servizi

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività	Struttura di gestione*	Responsabile di Obiettivo Specifico/ Beneficiario*	Soggetti attuatori	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
				continua		
Emissione dei mandati/ordini di pagamento per i corrispondenti acconti ed esecuzione del pagamento alla Banca dell'aggiudicatario				Ragioneria	*Verifica della correttezza e completezza del mandato/ordine di pagamento relativo all'erogazione servizi (RAG2)*	
Conferma di avvenuto pagamento al Responsabile di Obiettivo Specifico Trasmissione dei mandati di pagamento quietanzati		Responsabile di Obiettivo Specifico			*Verifica dell'avvenuto pagamento mediante quietanza (RdOS3)*	
Trasmissione della documentazione quietanzata agli Uffici competenti per i Controlli di Primo Livello				Ufficio Controlli Primo Livello		
Controllo di I Livello della documentazione ed invio delle risultanze al Responsabile di Obiettivo Specifico					*Controlli di I livello documentali ed in loco al fine dell'erogazione delle quote intermedie (UC4)*	
Ricezione delle risultanze del Controllo di I Livello.		Responsabile di Obiettivo Specifico				
Prestazione di servizi, emissione ed inoltro della fattura e della richiesta di erogazione del compenso a saldo. Eventuale presentazione del SAL Finale e della documentazione probatoria			Aggiudicatario			
Ricezione della documentazione presentata dall'Aggiudicatario e dell'eventuale Collaudo finale. Verifica della documentazione presentata. Invio della documentazione agli Uffici competenti per il Controllo di I Livello		Responsabile di Obiettivo			*Verifica della documentazione amministrativa, contabile e tecnica relativa all'erogazione servizi e alla loro rispondenza al contratto (per l'erogazione del saldo) (RdOS11)*	
Invio delle risultanze del Controllo al Responsabile di Obiettivo Specifico				Ufficio Controlli Primo Livello		
Ricezione delle risultanze del Controllo di I Livello. Predisposizione dell'atto di liquidazione relativo al saldo ed invio del documento alla Ragioneria		Responsabile di Obiettivo				
				continua		

Acquisizione servizi

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività	Struttura di gestione*	Responsabile di Obiettivo Specifico/ Beneficiario*	Soggetti attuatori	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
				continua		
Emissione del mandato/ordine di pagamento per il saldo ed esecuzione del pagamento alla Banca dell'aggiudicatario				Ragioneria	*Verifica della correttezza e completezza del mandato/ordine di pagamento relativo all'erogazione servizi (RAG2)*	
Conferma di avvenuto pagamento al Responsabile di Obiettivo Specifico Trasmissione dei mandati di pagamento quietanzati		Responsabile di Obiettivo Specifico			*Verifica dell'avvenuto pagamento mediante quietanza (RdOS3)*	
Trasmissione della documentazione quietanzata agli Uffici competenti per il controllo di I livello		Responsabile di Obiettivo Specifico			*Controlli di I livello documentali ed in loco al fine dell'erogazione della quota finale del contributo (UC5)*	
Invio delle risultanze del Controllo al Responsabile di Obiettivo Specifico				Ufficio Controlli Primo Livello		
Ricezione delle risultanze del Controllo di I Livello.		Responsabile di Obiettivo Specifico				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
A seguito della Decisione di approvazione del Programma da parte della CE, erogazione della quota di prefinaziamento da parte della CE secondo le rate previste a livello regolamentare nelle diverse annualità: - PREFINANZIAMENTO ANNUALE (periodo 2014-2016): 2015 (1% quota 2014 + 1%) e 2016 (1%); ▪ PREFINANZIAMENTO ANNUALE (periodo 2016-2023): 2016 (2%), 2017 (2,625%), 2018 (2,75%), 2019 (2,875%), 2020 (3%), 2021 (3%), 2022 (3%), 2023 (3%), liquidato annualmente entro il 1° luglio, subordinatamente all'esame e accettazione dei conti annuale (vedi oltre).					Commissione Europea Tesoreria dello Stato		
Ricezione da parte del Ministero delle quote di cofinanziamento comunitario e calcolo delle quote di prefinanziamento nazionali da erogare sul conto corrente della Regione aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato.					MISE MEF-IGRUE Tesoreria centrale dello stato -		
Ricevuta notizia dell'avvenuto accredito dei fondi, l'AdC verifica l'esattezza dell'importo accreditato e richiede al Servizio competente il trasferimento delle risorse comunitarie e nazionali dalla tesoreria centrale dello Stato alla tesoreria regionale, contabilizzandole sugli appositi capitoli di entrata del bilancio regionale.	Giunta Regionale della Campania	Autorità di Certificazione		Ragioneria			
Ricezione della comunicazione di avvenuto pagamento del prefinanziamento	Autorità di Gestione						
Istituzione ed assegnazione delle risorse agli specifici capitoli di bilancio di competenza dei singoli Responsabili di Obiettivo Specifico	Giunta Regionale della Campania/Autorità di Gestione					*Verifica della corretta imputazione delle risorse impegnate ai capitoli di bilancio (RAG1)*	
Elaborazione della dichiarazione di spesa e trasmissione all'Autorità di Certificazione e per conoscenza all'Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Specifico						
Ricezione e analisi delle Dichiarazioni di spesa prodotte dai Responsabili di Obiettivo Specifico. Eventuale comunicazione al Responsabili di Obiettivo Specifico delle spese ritenute non ammissibili		Autorità di Certificazione					

continua

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

n. 56 del 17 Luglio 2017

PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
		continua					
Elaborazione e certificazione delle dichiarazioni intermedie di spesa, elaborazione di eventuali dichiarazioni di spesa per chiusure parziali, elaborazione delle domande di pagamento delle quote intermedie e inserimento delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie nel sistema informatico. Comunicazione al Responsabile di Obiettivo specifico, all'ADG degli estremi della dichiarazione certificata di spesa e della domanda di pagamento contenenti le singole dichiarazioni di spesa a livello di gruppo di operazione e delle eventuali spese ritenute non ammissibili. Eventuale trasmissione della dichiarazione certificata di spesa per la chiusura parziale del Programma Operativo		Autorità di Certificazione				*Verifica della correttezza e della fondatezza della spesa (ADC1)* *Verifiche a campione delle operazioni su base documentale (ADC2)* *Verifica della completezza e della correttezza delle Dichiarazioni di spesa predisposte dai RdO (ADC3)*	
Ricezione della comunicazione da parte dell'ADC	Responsabile Obiettivo Specifico Autorità di Gestione						
Visualizzazione a sistema e validazione delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie					Amministrazione capofila per fondo	*Verifica della completezza e regolarità formale della domanda di pagamento (ACF1)*	
Visualizzazione a sistema delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie, analisi della correttezza formale e sostanziale delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento, verifica dell'avvenuta trasmissione da parte dell'Autorità di Gestione della relazione annuale di attuazione, erogazione delle quote intermedie comunitarie					Commissione Europea	*Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo comunitario richiesto (CE1)*	
Visualizzazione a sistema delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie, ricezione delle quote intermedie comunitarie, istruttoria delle domande di pagamento limitatamente alla quota intermedia nazionale, calcolo delle quote intermedie nazionali da erogare ed erogazione delle quote intermedie comunitarie e delle quote intermedie nazionali alla Ragioneria dell'Amministrazione titolare di intervento					IGRUE	*Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo nazionale richiesto (I3)*	
				continua			

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 56 del 17 Luglio 2017
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
				continua			
Ricezione e contabilizzazione delle quote intermedie, relativa comunicazione di ricezione delle quote intermedie				Ragioneria			
Ricezione della comunicazione di avvenuto pagamento delle quote intermedie di contributo nazionale e comunitario	Autorità di Gestione					*Verifica della corretta imputazione delle risorse impegnate ai capitoli di bilancio (RAG1)*	
Elaborazione della dichiarazione di spesa e trasmissione all'Autorità di Certificazione	Responsabili di Obiettivo Specifico						
Ricezione e analisi delle Dichiarazioni di spesa prodotte dai Responsabili di Obiettivo Specifico. Eventuale comunicazione al Responsabili di Obiettivo Specifico delle spese ritenute non ammissibili	Responsabili di Obiettivo Specifico	Autorità di Certificazione					
Elaborazione e certificazione delle dichiarazioni intermedie di spesa, elaborazione di eventuali dichiarazioni di spesa per chiusure parziali, elaborazione delle domande di pagamento delle quote intermedie e inserimento delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie sul sistema informatico. Comunicazione al RdOS, all'ADG degli estremi della dichiarazione certificata di spesa e della domanda di pagamento contenenti le singole dichiarazioni di spesa a livello di gruppo di operazione e delle eventuali spese ritenute non ammissibili. Eventuale trasmissione della dichiarazione certificata di spesa per la chiusura del Programma Operativo		Autorità di Certificazione				*Verifica della correttezza e della fondatezza della spesa (ADC1)* *Verifiche a campione delle operazioni su base documentale (ADC2)* *Verifica della completezza e della correttezza delle Dichiarazioni di spesa predisposte dai RdO (ADC3)*	
Ricezione della comunicazione da parte dell'ADC	Responsabile Obiettivo Specifico Autorità di Gestione						
Analisi di tutta la documentazione di spesa ed elaborazione della dichiarazione di chiusura del Programma Operativo			Autorità di Audit			*Verifica della legalità e regolarità delle transazioni soggiacenti alla dichiarazione di spesa relativa alle operazioni da chiudere (ADA1)*	
Visualizzazione a sistema e validazione della dichiarazione finale di spesa e della domanda di pagamento del saldo				Amministrazione capofila per Fondo continua		*Verifica della completezza e regolarità formale della domanda di pagamento (ACF1)*	

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 56 del 17 Luglio 2017
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
					continua		
Visualizzazione a sistema della dichiarazione finale di spesa, della domanda di pagamento del saldo e della dichiarazione di chiusura del Programma Operativo, verifica della correttezza formale e sostanziale della dichiarazione finale di spesa, della domanda di pagamento del saldo e della dichiarazione di chiusura, verifica dell'avvenuta trasmissione da parte dell'autorità di gestione della relazione finale di attuazione, erogazione del saldo del contributo comunitario					Commissione Europea	*Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo comunitario richiesto (CE1)*	
Visualizzazione a sistema della dichiarazione finale di spesa, della domanda di pagamento del saldo e della dichiarazione di chiusura del Programma Operativo, ricezione del saldo del contributo comunitario, istruttoria della domanda di pagamento limitatamente al saldo del contributo nazionale, calcolo del saldo del contributo nazionale da erogare ed erogazione del saldo del contributo com… nazionale alla Ragioneria dell'… nto oppure, con riferimento a specifici Prog… Beneficiari					IGRUE	*Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo nazionale richiesto (I3)*	
Ricezione e contabilizzazione del saldo, relativa comunicazione di ricezione del saldo				Ragioneria			
Ricezione della comunicazione di avvenuto pagamento del saldo	Autorità di Gestione						
Assegnazione delle risorse agli specifici capitoli di bilancio di competenza dei singoli Responsabili di Obiettivo Specifico	Autorità di Gestione					*Verifica della corretta imputazione delle risorse impegnate ai capitoli di bilancio (RAG1)*	
Ricezione della comunicazione di assegnazione del contributo finanziario a singole operazioni o gruppi di operazioni	Responsabile di Obiettivo Specifico						

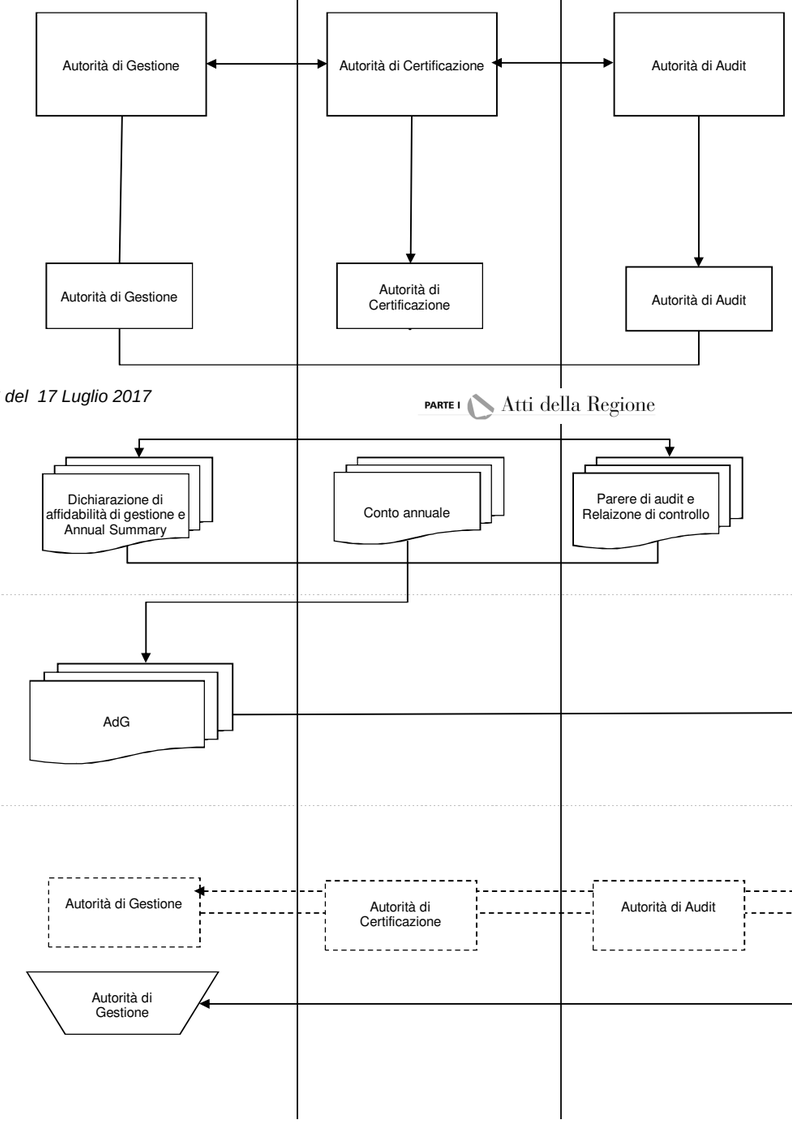
BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

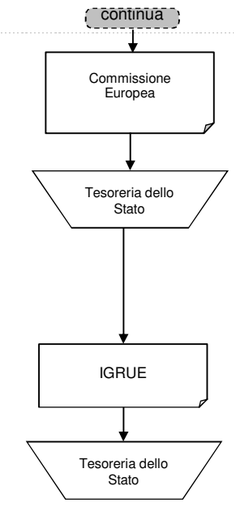
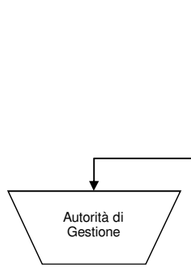
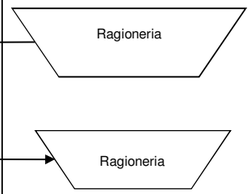
Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Presentazione annuale dei conti							
Per ciascun anno (a partire dal 2016, fino al 2025 compreso), con riferimento al periodo contabile concluso, pianificazione e attivazione delle procedure per la preparazione dei documenti a corredo dei conti (bilanci) annuali di cui all'art. 59 del Regolamento finanziario, da parte dell'AdG, dell'AdC e dell'AdA per le rispettive parti di competenza.							
Predisposizione della documentazione: ▪ *Predisposizione da parte dell'AdG della Dichiarazione di Gestione e della Relazione annuale di sintesi dei controlli in riferimento al precedente periodo contabile;* ▪ *Predisposizione da parte dell'AdA del Parere di Audit e della Relazione di controllo in riferimento al precedente periodo contabile;* ▪ *Predisposizione da parte dell'AdC dei Conti annuali, in riferimento al precedente periodo contabile.*						*Esecuzione delle verifiche di competenza da parte di ciascuna Autorità.*	
Raccolta di tutta la documentazione da parte dell'AdG e presentazione delle informazioni alla CE entro il termine stabilito dall'art. 59, par. 5 del Regolamento finanziario (15 febbraio N+1).						*Verifica sulla completezza della documentazione e rispetto dei tempi previsti (AdG)*	
Entro il 31 maggio dell'anno successivo alla chiusura del periodo contabile, svolgimento da parte della CE delle procedure per l'esame e accettazione dei conti (valutazione della relativa completezza, accuratezza e veridicità) e comunicazione del relativo esito.						*Verifica (esame) dei conti annuali (CE)*	



BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 56 del 17 Luglio 2017
PARTE I Atti della Regione

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Sulla base dei conti accettati, calcolo da parte della CE dell'importo imputabile al FSE per il periodo contabile e gli adeguamenti conseguenti in relazione ai pagamenti.							
Ricezione da parte del Ministero delle quote di cofinanziamento comunitario,calcolo delle quote di ri centr ute della Regione aperto presso la Tesoreria						*Verifica sulla correttezza dell'importo trasferito dalla CE (IGRUE).*	
Ricevuta notizia dell'avvenuto accredito dei fondi, l'AdC verifica l'esattezza dell'importo accreditato e richiede il trasferimento delle risorse comunitarie e nazionali dalla tesoreria centrale dello Stato alla tesoreria regionale, contabilizzandole sugli appositi capitoli di entrata istituiti presso l'AdC.						*Verifica della sussistenza e correttezza del trasferimento alla tesoreria regionale della quota di cofinanziamento comunitario e di quella nazionale e sulla sua corretta contabilizzazione (AdG)*	

SEZIONE DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

Codice controllo		Descrizione controllo e documentazione di riferimento	Riferimenti normativi	Documenti	Archiviazione documenti
AT1	*Amministrazione titolare*	**Rispondenza agli orientamenti strategici della Commissione Europea, al AdP e alla normativa comunitaria relativa alla Programmazione 2014 - 2020** Verificare che l'intero processo di programmazione e il Programma Operativo siano coerenti con quanto prestabilito dalla normativa comunitaria	- Regolamento (UE) n. 1303/2013	- Programma Operativo - AdP	***Amministrazione titolare*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
AT2	*Amministrazione titolare*	**Rispondenza alla normativa comunitaria relativa alla Programmazione 2014 - 2020 e ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo** Verifica che l'attività di nomina delle Autorità/Organismi deputati alla gestione e al controllo e la successiva definizione dell'organizzazione, delle procedure e degli strumenti operativi relativi alla loro attività sia coerente alle prescrizioni della normativa comunitaria in particolare Reg. (UE) n. 1304/2013 e ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo	- Regolamento (UE) n. 1303/2013 - Regolamento (UE) n. 1304/2013	- documenti di nomina delle Autorità/Organismi del Sistema di Gestione e Controllo	***Amministrazione titolare*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
CDS1	*Comitato di Sorveglianza*	**Verifica di conformità dei criteri di selezione (ammissibilità e priorità)** Verifica che i criteri di selezione delle operazioni definiti dall'Autorità di Gestione siano coerenti con il Programma Operativo e pertinenti alla tipologia di operazioni a cui si applicano	- Regolamento (UE) n. 1303/2013	- criteri di selezione delle operazioni - verbale della seduta del CdS da cui si evince l'approvazione dei criteri di selezione (ammissibilità e priorità)	***Autorità di Gestione*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
ADG1	*Autorità di Gestione*	**Verifica di coerenza dell'impegno alle finalità del programma** Verificare che le operazioni ammesse siano conformi a quanto stabilito nel Programma Operativo	- Regolamento (UE) n. 1303/2013	- Programma Operativo - parere di coerenza programmatica	***Autorità di Gestione*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
	torità di Gestione	**Verifica della corretta applicazione dei criteri di selezione (ammissibilità e priorità) dei progetti definiti, per Operazione o Gruppi di operazione, nel Programma Operativo** Verifica che la lista progetti trasmessa dai singoli UCO sia stata elaborata nel rispetto della graduatoria ottenuta med iti nel Programma Operativo e verificati dal Comitato di Sorveglianza	- Regolamento (UE) n. 1303/2013	- Programma operativo - lista progetti predisposta dall'UCO - atto di adozione della lista progetti adottato dall'Autorità di Gestione	***Autorità di Gestione*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
RdOS1	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della disponibilità delle fonti di finanziamento** Verificare la sussistenza e la correttezza dell'atto da cui risulti la disponibilità dei fondi sui conti in entrata dell'UCO rispetto all'impegno finanziario del progetto	- Regolamento (UE) n. 1303/2013 - Regolamento contabile dell'ente	- atto di impegno	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
RdOS2	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica delle modalità di ricezione e di registrazione delle offerte** Verifica che le offerte ricevute vengano correttamente protocollate, che il numero di protocollo venga attribuito contestualmente alla consegna, che la documentazione consegnata sia correttamente archiviata e che la data di ricezione rispetti i termini indicati nel bando pubblicato dall'Amministrazione titolare	- D. Lgs. 50/2016	- bando - offerte ricevute (protocollo, timbri, ecc.)	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
RdOS3	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della corretta applicazione dei criteri di valutazione** Verifica che la selezione sia stata effettuata mediante una corretta applicazione dei criteri di valutazione previsti dal bando	- D. Lgs. 50/2016	- atti di gara - verbali di aggiudicazione - graduatoria	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
RdOS4	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della tempestiva e corretta comunicazione dell'esito della gara** Verifica che gli aggiudicatari siano correttamente e prontamente informati nel rispetto dei termini previsti dalla normativa e/o dal bando	- D. Lgs. 50/2016	- bando - comunicazione della graduatoria	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
RdOS5	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della corretta procedura di risoluzione degli eventuali ricorsi** Verificare che il ricorso sia stato presentato nei termini consentiti, sia legittimo nei contenuti e sia risolto in base ai criteri di valutazione previsti dal bando	- D. Lgs. 50/2016	- ricorsi - documentazione relativa all'esame dei ricorsi - graduatoria	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
RdOS6	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della tempestiva e corretta pubblicazione dell'esito della gara** Verifica del rispetto dei termini previsti per la pubblicazione	- D. Lgs. 50/2016	- pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
RdOS7	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della regolarità del Contratto e della corrispondenza con il contenuto degli atti di gara** Verifica che il Contratto sia conforme alla normativa nazionale e comunitaria e contenga tutte le informazioni necessarie ad invidiuare diritti e doveri dei contraenti in relazione alla esecuzione del contratto di appalto e che corrisponda a quanto previsto dal bando. Verifica della conformità di eventuali atti aggiuntivi	- D. Lgs. 50/2016	- contratto - atti di gara - documentazione amministrativa delle società appaltatrici (Certificazione antimafia, iscrizione CCIAA, ecc.)	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

Codice controllo		Descrizione controllo e documentazione di riferimento	Riferimenti normativi	Documenti	Archiviazione documenti
RdOS8	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica del rispetto della normativa in materia di pubblicità** Verifica che vengano adottate tutte le misure preliminari (media, affissioni, ecc.) previste dalla normativa nazionale e comunitaria al fine di consentire alle potenziali società appaltatrici di venire a conoscenza dell'iniziativa intrapresa dall'Amministrazione e che la pubblicazione del bando sia conforme alla normativa vigente	- D. Lgs. 50/2016	- bollettino Ufficiale - pubblicazione estratti del bando - atti di gara	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
RdOS9	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della sussistenza e della correttezza della documentazione presentata propedeutica alla stipula del contratto** Verificare che la documentazione presentata dalla società di appaltatrice, a titolo di cauzione/fidejussione per la buona esecuzione, sia conforme a quanto prestabilito dalla normativa comunitaria e dal bando con particolare attenzione all'importo e alla scadenza Verificare che l'ulteriore documentazione amministrativa presentata sia conforme a quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale in tema di appalti pubblici e di tracciabilità dei flussi finanziari.	- D. Lgs. 50/2016	- bando - cauzione, polizza fidejussoria	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
RdOS10	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della documentazione amministrativa, contabile e tecnica relativa all'erogazione di servizi e alla loro rispondenza al contratto (per l'erogazione degli acconti)** Verifica della correttezza e completezza della documentazione afferente alle prestazioni eseguite ai fini del pagamento e della successiva rendicontazione. In particolare il RdOS in qualità di beneficiario dovrà effettuare le seguenti verifiche: - verifica della sussistenza della documentazione amministrativa e contabile (SAL, fatture o altro documento contabile avente forza probatoria equivalente, certificati di pagamento, ecc.) relativa alle prestazioni - verifica del rispetto della normativa civilistica e fiscale, mediante la valutazione della correttezza formale dei documenti di spesa - verifica della corrispondenza delle voci di spesa contenute nei documenti di spesa (SAL, fatture, certificati di pagamento, contratto di appalto, ecc.) con l'oggetto del contratto - verifica dell'ammissibilità delle spese: in particolare verifica che le spese siano state sostenute nel periodo di ammissibilità previsto, che siano conformi alle voci di spesa ammissibili contenute nella normativa comunitaria e nazionale e nel Programma Operativo - verifica dell'esattezza e corrispondenza delle spese ammissibili sostenute con i relativi pagamenti	- D. Lgs. 50/2016 - Reg. (UE) 1103/2013 - Reg. (UE) 1104/2013 - Reg. (UE) 1011/2014 - Normativa civilistica e fiscale nazionale - Disposizioni dell'Amministrazione titolare sulle modalità di rendicontazione delle spese da parte dei beneficiari	- contratto - SAL - fatture o altro documento contabile avente forza probatoria equivalente - certificato di pagamento	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
RdOS11	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della documentazione amministrativa, contabile e tecnica relativa all'erogazione servizi e alla loro rispondenza al contratto (per l'erogazione del saldo)** Verifica della correttezza e completezza della documentazione afferente alle prestazioni eseguite ai fini del pagamento e della successiva rendicontazione. In particolare il beneficiario dovrà effettuare le seguenti verifiche: - verifica della sussistenza della documentazione amministrativa e contabile (certificato di regolare esecuzione, conto finale, SAL, fatture, certificati di pagamento, ecc.) relativa alle prestazioni - verifica del rispetto della normativa civilistica e fiscale, mediante la valutazione della correttezza formale dei documenti di spesa - verifica della corrispondenza delle voci di spesa contenute nei documenti di spesa (SAL, fatture, certificati di pagamento, contratto di appalto, ecc.) con l'oggetto del contratto - verifica dell'ammissibilità delle spese: in particolare verifica che le spese siano state sostenute nel periodo di ammissibilità previsto, che siano conformi alle voci di spesa ammissibili contenute nella normativa comunitaria e nazionale e nel Programma Operativo - verifica dell'esattezza e corrispondenza delle spese ammissibili sostenute con i relativi pagamenti	- D. Lgs. 50/2016 - Reg. (UE) 1103/2013 - Reg. (UE) 1104/2013 - Reg. (UE) 1011/2014 - Normativa civilistica e fiscale nazionale - Disposizioni dell'Amministrazione titolare sulle modalità di rendicontazione delle spese da parte dei beneficiari	- contratto - certificato di regolare esecuzione - conto finale - fattura o altro documento contabile avente forza probatoria equivalente - SAL - relazione sul conto finale	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
RdOS12	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della correttezza della procedura di assegnazione delle risorse** Verificare che le risorse assegnate all'operazione provengano da un atto di impegno sulla base delle disposizioni contabili dell'Amministrazione titolare	- Regolamento di contabilità dell'Ente	- proposta di atto di impegno - Programma Operativo	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
RdOS13	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica dell'avvenuto pagamento mediante quietanza** Verificare che i giustificativi di spesa siano quietanzati mediante idoneo titolo di pagamento e/o il mandato/ordine di pagamento al fine di avere certezza dell'avvenuto pagamento	- Reg. (CE) 1083/2006	- dichiarazione di quietanza - mandato/Ordine di pagamento quietanzato - titoli di pagamento - reversale di incasso	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
RAG1	*Ragioneria*	**Verifica della corretta imputazione delle risorse impegnate ai capitoli di bilancio** - Verifica della regolare esecuzione delle procedure di impegno della spesa e della sussistenza dei fondi sul relativo capitolo del Bilancio dell'Amministrazione titolare - Verifica del rispetto delle disposizioni dell'Amministrazione titolare in materia di corretta prassi contabile	- norme di diritto amministrativo - disciplina giuridico-amministrativa dell'Ente - Regolamento di contabilità dell'Ente	- proposta di atto di impegno - parere di coerenza programmatica - parere di regolarità amministrativa - Programma Operativo	***Ragioneria*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
RAG2	*Ragioneria*	**Verifica della correttezza e completezza del mandato/ordine di pagamento relativo all'erogazione servizi** Verificare che i dati inseriti nel mandato/ordine di pagamento siano conformi a quanto riportato nell'impegno definitivo con particolare riferimento agli aventi diritto ed all'ammontare del credito	- D. Lgs. 50/2016 - Regolamento di contabilità dell'ente	- impegno definitivo di spesa - mandato/Ordine di pagamento	***Ragioneria*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 56 del 17 Luglio 2017
PARTE I Atti della Regione

DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

Codice controllo		Descrizione controllo e documentazione di riferimento	Riferimenti normativi	Documenti	Archiviazione documenti
CDV1	*Commissione di valutazione*	**Verifica della sussistenza dei requisiti amministrativi e tecnico-organizzativi** Verifica che le competenza tecniche ed organizzative dei candidati siano adeguate allo svolgimento delle prestazioni e corrispondano a quanto previsto dal bando	- D. Lgs. 50/2016	- bando - capitolato	***Commissione di valutazione*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
UC1	*Uffici competenti Controlli Primo Livello*	**Verifica della rispondenza delle operazioni selezionate ai criteri di selezione (ammissibilità e priorità) definiti, per Operazione o Gruppi di operazione, nel Programma Operativo** Verifica che le operazioni selezionate siano conformi ai criteri di selezione stabiliti nel Programma Operativo e verificati dal Comitato di Sorveglianza e che l'applicazione dei criteri sia omogenea con quanto effettuato con le altre operazioni	- D. Lgs. 50/2016	- Programma Operativo - dgr di adozione dei criteri di selezione adottati	***Uffici competenti Controlli I livello*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
UC2	*Uffici competenti Controlli Primo Livello*	**Verifica della corretta applicazione della normativa sugli appalti** Verifica che, nello svolgimento delle attività preliminari all'apertura dei termini per la presentazione delle offerte, sia stato rispettato quanto prescritto dalla normativa nazionale sugli appalti e in particolare la corretta elaborazione del bando e della relativa modulistica	- D. Lgs. 50/2016	- atti di gara - pubblicità a mezzo stampa degli estratti del bando - offerte di gara - protocollo di ricezione delle offerte di gara	***Uffici competenti Controlli I livello*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
UC3	*Uffici competenti Controlli Primo Livello*	**Verifica della corretta esecuzione della procedura di selezione della società appaltatrice** Verifica che la selezione sia stata effettuata mediante una corretta applicazione dei criteri di valutazione previsti dal bando	- D. Lgs. 50/2016	- atti di gara - offerte di gara - verbali di valutazione delle offerte - graduatoria - atto aggiudicazione definitiva - pubblicazione dell'atto di aggiudicazione definitiva	***Uffici competenti Controlli I livello*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
UC4	*Uffici competenti Controlli Primo Livello*	**Controlli di I livello documentali ed in loco al fine dell'erogazione delle quote intermedie del contributo** Verifica della sussistenza della documentazione amministrativa e contabile relativa all'operazione cofinanziata Verifica del rispetto della normativa civilistica e fiscale, mediante la valutazione della correttezza formale dei documenti di spesa Verifica della corrispondenza delle voci di spesa contenute nei documenti di spesa (fatture, documentazione tecnica, ecc.) con l'oggetto del contratto stipulato tra l'UCO e soggetto appaltatore ed eventuali perizie di variante Verifica dell'ammissibilità delle spese: in particolare verifica che le spese siano state sostenute nel periodo di ammissibilità previsto, che siano conformi alle voci di spesa ammissibili contenute nella normativa comunitaria e nazionale e nel Programma Operativo Verifica dell'esattezza e corrispondenza delle spese ammissibili sostenute con i relativi pagamenti Verificare che i documenti giustificativi di spesa (es. fatture o altri documenti aventi forza probatoria equivalente) siano stati opportunamente vidimati con apposito timbro o dicitura che attesti il cofinanziamento della relativa spesa a valere sul Programma Operativo, sul Gruppo di Operazioni, sul Fondo Europeo di cofinanziamento, sul periodo di programmazione Verifica del rispetto dei tassi di partecipazione finanziaria previsti dal Programma Operativo, mediante analisi degli atti di impegno e dei mandati di pagamento da cui risulti l'imputazione della spesa a specifici capitoli di bilancio e la riconciliazione con i tassi di partecipazione finanziaria previsti Verifiche in loco	- Reg. (UE) 1103/2013 - Reg. (UE) 1104/2013 - Reg. (UE) 1011/2014 - Vademecum ammissibilità della spesa - D. Lgs. 50/2016	- Programma Operativo - contratto - SAL - fatture o altro documento contabile avente forza probatoria equivalente - certificato di pagamento - mandati/ordini di pagamento - titoli di pagamento - reversale di incasso - dichiarazione liberatoria del fornitore	***Uffici competenti Controlli I livello*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
UC5	*Uffici competenti Controlli Primo Livello*	**Controlli di I livello documentali ed in loco al fine dell'erogazione della quota finale del contributo** Verifica della sussistenza e della regolarità della documentazione di fine lavori e collaudo Verifica della sussistenza della documentazione amministrativa e contabile relativa all'operazione cofinanziata Verifica del rispetto della normativa civilistica e fiscale, mediante la valutazione della correttezza formale dei documenti di spesa Verifica della corrispondenza delle voci di spesa contenute nei documenti di spesa (fatture, documentazione tecnica, ecc.) con l'oggetto del contratto stipulato tra l'UCO e soggetto appaltatore ed eventuali perizie di variante Verifica dell'ammissibilità delle spese: in particolare verifica che le spese siano state sostenute nel periodo di ammissibilità previsto, che siano conformi alle voci di spesa ammissibili contenute nella normativa comunitaria e nazionale e nel Programma Operativo Verifica dell'esattezza e corrispondenza delle spese ammissibili sostenute con i relativi pagamenti Verificare che i documenti giustificativi di spesa (es. fatture o altri documenti aventi forza probatoria equivalente) siano stati opportunamente vidimati con apposito timbro o dicitura che attesti il cofinanziamento della relativa spesa a valere sul Programma Operativo, sul Gruppo di Operazioni, sul Fondo Europeo di cofinanziamento, sul periodo di programmazione Verifica del rispetto dei tassi di partecipazione finanziaria previsti dal Programma Operativo, mediante analisi degli atti di impegno e dei mandati di pagamento da cui risulti l'imputazione della spesa a specifici capitoli di bilancio e la riconciliazione con i tassi di partecipazione finanziaria previsti Verifiche in loco	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 - Reg. (UE) 1011/2014 - Vademecum ammissibilità della spesa - D. Lgs. 50/2016	- Programma Operativo - contratto - SAL - fatture o altro documento contabile avente forza probatoria equivalente - certificato di pagamento - mandati/ordini di pagamento - titoli di pagamento - reversale di incasso - dichiarazione liberatoria del fornitore - conto finale - comunicazione di svincolo della cauzione definitiva/polizza fideiussoria	***Uffici competenti Controlli I livello*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____

DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

Codice controllo		Descrizione controllo e documentazione di riferimento	Riferimenti normativi	Documenti	Archiviazione documenti
I1	*IGRUE*	**Verifica del sistema di gestione e controllo ai fini della valutazione di conformità** Verifica che il sistema di gestione e controllo definito dall'Autorità di Gestione sia conforme a quanto previsto dal Reg. (UE) n. 1303/2013, ai criteri di designazione, e a quano indicato nell'allegato XIII del Reg. (UE) 1303/2013	- Reg. (UE) n. 1303/2013 in particolare art. 123-124 e Allegato XIII del Regolamento generale; - Allegati IV e V del Reg. (UE) n. 1011/2014; - Documento tecnico della CE- EGESIF del 18 dicembre 2014, n. 14-0013-final e n. 14-0010-final; - Documento di valutazione dei criteri di designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione del MEF-IGRUE Standard di controllo accettati a livello internazionale.	- manuale operativo contenente le procedure d'esecuzione delle attività - documento di descrizione del sistema di gestione e controllo - relazione sulla valutazione e relativo parere di conformità	***Commissione Europea*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
I2	*IGRUE*	**Verifica del trasferimento della quota contributo comunitario dalla Commissione Europea e del pronto accreditamento all'Amministrazione titolare sia della quota comunitaria sia della quota nazionale di contributo** Verifica che l'importo erogato dalla Commissione Europea sia conforme all'importo richiesto e che si proceda tempestivamente al contestuale accreditamento della quota nazionale e della quota comunitaria all'Amministrazione titolare	- Reg. (UE) n. 1303/2013	- Programma Operativo - dichiarazione certificata di spesa e relativa domanda di pagamento presentata dall'Autorità di Certificazione	***IGRUE*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
I3	*IGRUE*	**Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo nazionale richiesto** Verifica che la domanda di pagamento dell'Autorità di certificazione sia corretta da un punto di vista formale (presenza di tutti i dati rilevanti) e da un punto di vista sostanziale (calcolo del contributo richiesto corretto in base all'ultimo Piano Finanziario approvato del Programma Operativo)	- Reg. (UE) n. 1303/2013	- Programma Operativo (piano finanziario) - dichiarazione certificata di spesa presentata dall'Autorità di Certificazione - domanda di pagamento presentata dall'Autorità di Certificazione	***IGRUE*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
ADC1	*Autorità di Certificazione*	**Verifica della correttezza e della fondatezza della spesa** Verifica che le dichiarazioni di spesa dell'ADG e dell'UCO nonchè le check list dei controlli di I livello siano conformi tra loro e coerenti con le informazioni risultanti dal sistema informatizzato di cui al Regolamento 1103/2013, in particolare verifica che gli importi di spesa a livello di ciascuna operazione indicati nelle dichiarazioni di spesa siano coerenti con le seguenti informazioni registrate nel sistema informatizzato: gli importi dei singoli documenti giustificativi di spesa; l'importo di spesa ammissibile risultante dal controllo di I livello; valore del contributo ammissibile erogato; estremi dell'atto dell'ADG dell'approvazione della lista progetti contenente l'operazione in esame	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1011/2014	- dichiarazioni di spesa ADG e RDOS - check lists dei controlli di I livello - dati risultanti dal sistema informatizzato	***Autorità di Certificazione*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
ADC2	*Autorità di Certificazione*	**Verifiche a campione delle operazioni su base documentale** Verifica che le spese dichiarate per ogni operazione siano comprovate da documentazione giustificativa di spesa, che tali documenti siano conformi alla normativa civile e fiscale, che le voci di spesa contenute in tali documenti siano ammissibili, che il contributo erogato sia stato correttamente misurato, che le check list dell'Ufficio Controlli di I livello siano correttamente compilate rispetto a quanto emerso dai controlli dell'ADC stessa, che le Dichiarazioni di spesa dell'ADG e dell'UCO siano state correttamente compilate rispetto all'indicazione della spesa ammissibile e del contributo erogato, che la spesa rendicontata dal Beneficario, la spesa ritenuta ammissibile dall'UC e il contributo erogato siano registrati sul sistema informatizzato, che i documenti giustificativi di spesa siano correttamente archiviati presso gli Uffici competenti	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1011/2014 - Vademecum ammissibilità della spesa	- dichiarazioni di spesa ADG e RDOS - check lists dei controlli di I livello - documenti giustificativi di spesa presentati dal Beneficiario - documenti relativi al pagamento del contributo	***Autorità di Certificazione*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
ADC3	*Autorità di Certificazione*	**Verifica della correttezza dell'importo ricevuto e della relativa contabilizzazione** Verifica che la quota comunitaria e la quota nazionale siano conformi all'importo richiesto - Verificare la corretta contabilizzazione in bilancio con distinzione tra quota nazionale e quota comunitaria	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1011/2014 - Vademecum ammissibilità della spesa - Regolamento contabile dell'ente	- atto di impegno	***Autorità di Certificazione*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
ADA1	*Autorità di Audit*	**Verifica della legalità e regolarità delle transazioni soggiacenti alla dichiarazione di spesa relativa alle operazioni da chiudere** Verifica a campione delle operazioni (per le quali l'Autorità di certificazione attesta la spesa finale ed elabora la domanda di saldo) diretta a valutare la regolarità delle operazioni e la complessiva fondatezza dell'attestazione di spesa	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1011/2014 - Vademecum ammissibilità della spesa - Regolamento contabile dell'ente	- documentazione amministrativa e di spesa tenuta dall'Autorità di Gestione - verifiche in loco	***Autorità di Audit*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
ACF1	*Amministrazione capofila per fondo*	**Verifica della completezza e regolarità formale della domanda di pagamento/saldo** Verifica che la domanda di pagamento presentata dall'Autorità di certificazione contenga tutti i dati necessari per la successiva istruttoria da parte della Commissione Europea e da parte di IGRUE	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1011/2014 - Vademecum ammissibilità della spesa - Regolamento contabile dell'ente	- dichiarazione certificata di spesa e relativa domanda di pagamento presentata dall'Autorità di Certificazione	***Amministrazione capofila per fondo*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
CE1	*Commissione Europea*	**Verifica della regolarità della domanda di pagamento/saldo e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo comunitario richiesto** Verifica che la domanda di pagamento dell'Autorità di certificazione sia corretta da un punto di vista formale (presenza di tutti i dati rilevanti) e da un punto di vista sostanziale (calcolo del contributo richiesto corretto in base all'ultimo Piano Finanziario approvato del Programma Operativo)	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1011/2014 - Vademecum ammissibilità della spesa - Regolamento contabile dell'ente	- dichiarazione certificata di spesa e relativa domanda di pagamento presentata dall'Autorità di Certificazione	***Commissione Europea*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____

SEZIONE DOSSIER DI OPERAZIONE

PROGRAMMA OPERATIVO CAMPANIA FSE 2014 - 2020
ASSE
OBIETTIVO SPECIFICO
AZIONE

Titolo Operazione _____

Codice Sistema di Monitoraggio _____

CUP _____

CIG

Macroprocesso _____

Importo della quota fondo strutturale approvata per l'operazione _____

Importo della quota spesa pubblica nazionale _____

Importo della quota privata (se presente) _____

Responsabile di Obiettivo Specifico _____

Beneficiario _____

Organismo intermedio (se presente) _____

PROGRAMMA OPERATIVO CAMPANIA FSE 2014 - 2020
ASSE
OBIETTIVO SPECIFICO
AZIONE

Titolo Operazione
Codice Sistema di Monitoraggio
CUP
CIG

Giustificativo di spesa			*Titolo di pagamento (tipologia, data, numero)*			Quietanza liberatoria (data e riferimento)	Importo rendicontabile	*Controllo di primo livello*		Erogazione del contributo al Beneficiario	*Dichiarazione di spesa RdOS*		*Dichiarazione di spesa ADG*		*Dichiarazione di spesa certificata ADC*	
D	Numero e tipologia	Importo	Data	Numero e tipologia	Importo			Check list di controllo della spesa *(n. di riferimento)*	Spesa ammissibile in base alla check list*		Dichiarazione di spesa RdOS in cui è stata inserita la spesa *(n. di riferimento)*	Spesa inserita nella Dichiarazione di spesa RdOS	Dichiarazione di spesa ADG in cui è stata inserita la spesa *(n. di riferimento)*	Spesa inserita nella Dichiarazione di spesa ADG	Dichiarazione certificata di spesa ADC in cui è stata inserita la spesa *(n. di riferimento)*	Spesa inserita nella Dichiarazione certficata di spesa ADC
		€ -			€ -		€ -		€ -			€ -		€ -		€ -

n. 56 del 17 Luglio 2017

PROGRAMMA OPERATIVO CAMPANIA FSE 2014 - 2020

ASSE

OB **OBIETTIVO SPECIFICO**

AZIONE

Titolo Operazione	
Codice Sistema di Monitoraggio	
CUP	
CIG	

Allegare:
- il parere dell'Autorità di Gestione di coerenza dei progetti avviati con i criteri di selezione relativi al Programma Operativo

PROGRAMMA OPERATIVO CAMPANIA FSE 2014 - 2020
ASSE
OBIETTIVO SPECIFICO
AZIONE

Titolo Operazione

Codice Monitoraggio
CUP
CIG

Allegare:
Copia della seguente documentazione tecnica e finanziaria

- *Macroprocesso acquisto di servizi*

Atto di aggiudicazione dell'appalto
Contratto di fornitura di servizi (in particolare evidenza dell'oggetto e dei corrispettivi)
Eventuali modifiche/integrazioni al contratto che modifichino oggetto e corrispettivi

- Copia delle check list per il controllo di primo livello (verifiche amministrative e eventuali verifiche in loco) o di altra documentazione di controllo o audit che riguardi l'operazione
- Copia dei rapporti di monitoraggio relativi all'operazione

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 56 del 17 Luglio 2017

PARTE I Atti della Regione

Redatto da _____

Aggiornato al _____

PISTE DI CONTROLLO POR FSE 2014 - 2020
REGIONE CAMPANIA

MACROPROCESSO: FORMAZIONE

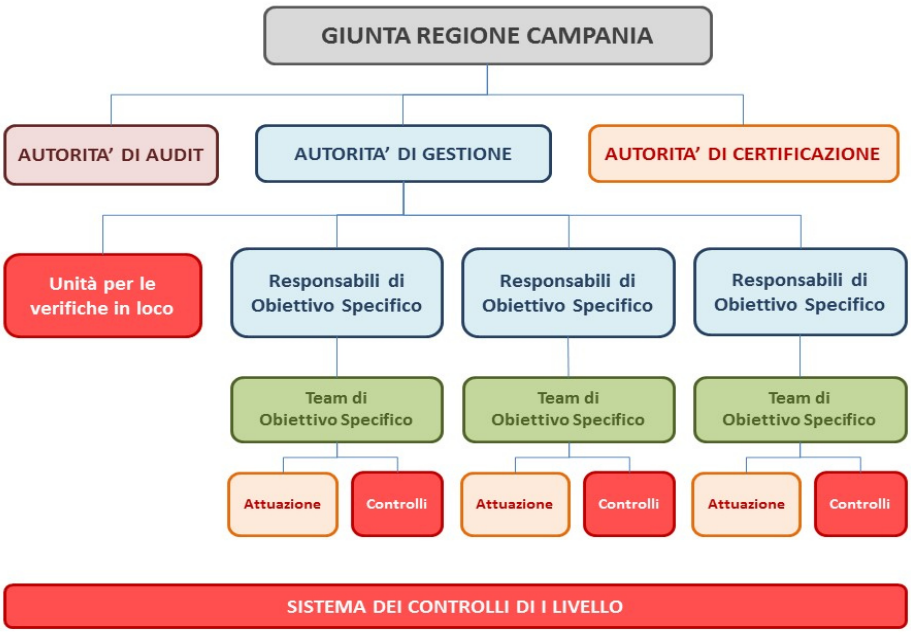
La Pista di Controllo deve essere implementata con i documenti amministrativi relativi ad ogni punto di controllo e aggiornata periodicamente.

SEZIONE ANAGRAFICA

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA ANAGRAFICA PISTA DI CONTROLLO	
PROGRAMMA	POR Campania FSE 2014 - 2020
ASSE	
OBIETTIVO SPECIFICO	
AZIONE	
CODICE DI MONITORAGGIO	
CODICE UFFICIO	
CUP	
MACROPERAZIONE	*Inserire i riferimenti del bando/Avviso*
TITOLO OPERAZIONE	
MACROPROCESSO	Formazione
IMPORTO FINANZIARIO DELL'OPERAZIONE COME DA POR	
IMPORTO QUOTA FONDO STRUTTURALE (FSE)	
IMPORTO SPESA PUBBLICA NAZIONALE	
IMPORTO QUOTA PRIVATA (SE PRESENTE)	
CATEGORIE DI SPESA	
AUTORITA' DI GESTIONE	
AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE	
AUTORITA' DI AUDIT	
RESPONSABILE DI OBIETTIVO SPECIFICO	
ORGANISMO INTERMEDIO (SE PRESENTE)	
BENEFICIARI	
DESTINATARI	
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	

ORGANIGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DEL PO

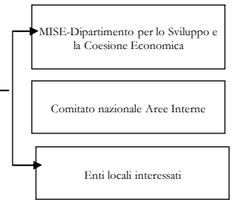
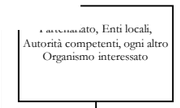
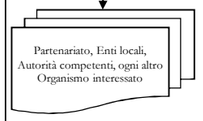


ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITA'

SEZIONE PROCESSI

Formazione

PROGRAMMAZIONE

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Audit	Autorità di Certificazione	Altri soggetti interni all'Amministrazione titolare di intervento	Altri soggetti	Sistema informativo	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Preparazione - adozione del Programma								
Avvio delle attività per l'elaborazione dei Programmi Operativi in relazione agli orientamenti strategici e all'Accordo di Partenariato								
Rilevazione ed analisi delle esigenze del territorio di riferimento								
Elaborazione ed invio delle proposte per l'elaborazione del Programma Operativo								
Recepimento delle istanze ed elaborazione della bozza del Programma Operativo								
Valutazione ex ante								
Recepimento delle osservazioni della valutazione e stesura definitiva del Programma Operativo								
Approvazione del Programma Operativo								
Delibera di presa d'atto dell'approvazione comunitaria e pubblicazione del Programma Operativo sul Bollettino Ufficiale della Regione di riferimento o sulla Gazzetta Ufficiale								
				continua				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione								
PROGRAMMAZIONE								
Attività	**Struttura di Gestione**	**Autorità di Audit**	**Autorità di Certificazione**	**Altri soggetti interni all'Amministrazione titolare di intervento**	**Altri soggetti**	**Sistema informativo**	**Attività di controllo**	**Riferimenti e Atti Amministrativi**
				continua				
Nomina delle Autorità, organizzazione dei relativi uffici e selezione del personale				Amministrazione titolare			*Rispondenza alla normativa comunitaria relativa alla Programmazione 2014- 2020 ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo (AT2)*	
Insediamento delle Autorità e predisposizione degli strumenti per lo svolgimento delle attività (in particolare manuali operativi contenenti le procedure d'esecuzione delle rispettive attività)	Autorità di Gestione → Uffici dell'Autorità di Gestione	Autorità di Audit → Uffici dell'Autorità di Audit	Autorità di Certificazione → Uffici dell'Autorità di Certificazione				*Rispondenza alla normativa comunitaria relativa alla Programmazione 2014 - 2020 e ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo (AT2)*	
azione del personale impiegato negli uffici retta esecuzione delle attività e all'utilizzo degli strumenti predisposti								
Costruzione sistema di gestione e controllo del POR in fase di avvio e in itinere								
Predisposizione dei documenti contenenti la descrizione dell'organizzazione e delle procedure di ciascuna Autorità	Autorità di Gestione	Autorità di Audit	Autorità di Certificazione					
Sulla base dei documenti predisposti da tutte le Autorità, definzione del Documento di descrizione del sistema di gestione e controllo e conseguente trasmissione all'AdA	Autorità di Gestione →	Autorità di Audit						
Svolgimento da parte dell'Autorità di Audit della procedura di valutazione della conformità ai criteri di designazione dell'AdG e dell'AdC e, a conclusione, prediposizione della Relazione e del Parere provvisori. Eventuale formulazione di controdeduzioni da parte dell'AdG (fase di contradditorio).	Autorità di Gestione ↔	Autorità di Audit ↔	Autorità di Certificazione					
Conlcusione della procedura di designazione con esito positivo o negativo. In caso di esito positivo, rilascio da parte dell'AdA della Relazione e del Parere in forma definitiva e relativo invio all'Amministrazione titolare del Programma. Notifica delle designazioni alla CE (data e forma). In caso di esito negativo, informativa all'IGRUE e individuazione delle necessarie misure correttive (piano di attuazione con tempistica) e relativo follow-up.	Autorità di Gestione →	Autorità di Audit in qualità di Organismo di audit indipendente ↔	Autorità di Certificazione	Giunta Regionale	MEF-IGRUE Commissione Europea			
				continua				

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 56 del 17 Luglio 2017 PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

PROGRAMMAZIONE

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Audit	Autorità di Certificazione	Altri soggetti interni all'Amministrazione titolare di intervento	Altri soggetti	Sistema informativo	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
				Continua				
Qualora la CE ne richieda copia o a discrezione dell'AR, trasmissione della Relazione e del Parere da parte della AdA in qualità di AOI e della Relazione descrittiva delle funzioni e delle procedure istituite per l'AdG e AdC (Allegato III del Reg. UE n. 480/2013). Svolgimento esame documentale da parte della CE e formulazione osservazioni secondo le tempistiche previste a livello regolamentare.	Autorità di Gestione		Autorità di Certificazione	Giunta regionale	Commissione Europea			
Definizione (revisione) della Strategia di Comunicazione del Programma da parte dell'AdG in raccordo con le SRA. Relativa trasmissione al CdS per l'approvazione.	Autorità di Gestione			Giunta regionale	Comitato di Sorveglianza			
...o di Valutazione del Programma conformemente al Piano Unitario di Valutazione da parte dell'AdG. Approvazione dello stesso da parte del CdS. Attuazione di quanto previsto anche attraverso l'individuazione mediante procedura di evidenza pubblica del fornitore esterno (valutatore).	Autorità di Gestione			Giunta regionale	Comitato di Sorveglianza			
Sorveglianza sul Programma Operativo durante il periodo di attuazione								
Costituzione (modifica) del Comitato e nomina dei singoli membri del CdS da parte della Giunta su proposta dell'AdG.	Autorità di Gestione			Giunta regionale	Membri del Comitato			
Insediamento e prima seduta del Comitato con approvazione Regolamento di funzionamento e dell'ulteriore documentazione prevista dall'OdG.	Autorità di Gestione				Comitato di Sorvgelianza			
Riunioni periodiche (almeno annuali) del CdS e/o svolgimento della procedura scritta per l'esame e/o l'approvazione di quanto previsto a livello regolamentare.	Autorità di Gestione				Comitato di Sorvgelianza			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

PROGRAMMAZIONE

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Audit	Autorità di Certificazione	Altri soggetti interni all'Amministrazione titolare di intervento	Altri soggetti	Sistema informativo	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Revisione del Programma Operativo								
Raccolta ed esame delle segnalazione da parte dei RdOS del Programma, della necessità di operare una revisione del POR per assicurare una sua più efficace ed efficiente gestione.	Autorità di gestione							
Laddove opportuno attivazione della procedura di modifica del Programma ex art. 30 del Regolamento generale (elementi contemplati dalla decisione di approvazione della CE), ivi incluso per l'assegnazione delle risorse aggiuntive della riserva di efficiacia.	Autorità di Gestione				Tavoli partenariali			
Trasmissione alla CE della documentazione necessaria (Programma riveduto, motivazione, impatto su Europa 2020).	Proposta di revisione e documentazione a corredo				Comitato di Sorveglianza	S.F.C.		
Analisi eventuali osservazioni della Commissione, produzione dei necessari riscontri e trasmissione versione rivista via SFC.	Autorità di Gestione				Commissione Europea	S.F.C.		
A seguito della decisione di approvazione della CE, presa d'atto e adozione da parte della Giunta.	Autorità di Gestione			Giunta regionae	Commissione Europea			

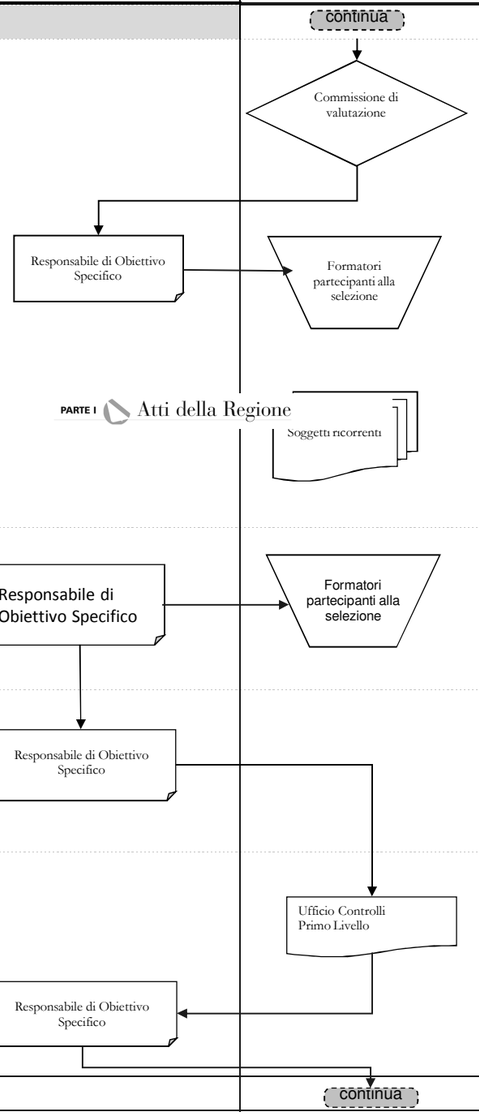
fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione					
SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI					
Attività	**Struttura di gestione***	**Respoanbile di obiettivo specifico/ Beneficiario***	**Altri soggetti**	**Attività di controllo**	**Riferimenti e Atti Amministrativi**
Individuazione criteri di selezione					
Predisposizione da parte dell'AdG (ed eventuale revisione) della proposta della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni.	Autorità di Gestione				
Verifica e analisi dei criteri di selezione adottati			Comitato di Sorveglianza	*Verifica di conformità dei criteri di selezione (CDS1)*	
Presentazione e approvazione in Giunta dei criteri di selezione proposti dall'AdG.	Autorità di Gestione		Giunta Regione Campania su proposta dell'Autorità di Gestione		
Ricezione dei criteri di selezione	Autorità di Gestione		Benficiari, Destinatari, altri soggetti diverso titolo coinvolti		
Ricezione dei criteri di selezione Predisposizione della/e Delibera/e di programmazione ed invio alla Autorità di Gestione per l'emissione del parere		Responabile di obiettivo specifico			
Emissione del parere ed invio al Responsabile dell'Obiettivo specifico	Autorità di Gestione			*Verifica di coerenza dell'impegno alle finalità del programma (ADG1)*	
Ricezione del parere da parte dell'Autorità di Gestione. Pubblicazione della/e Delibera/e di Programmazione		Responsabile di Obiettivo Specifico			
		Continua			

Formazione					
SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI					
Attività	**Struttura di gestione***	**Respoanbile di obiettivo specifico/ Beneficiario***	**Altri soggetti**	**Attività di controllo**	**Riferimenti e Atti Amministrativi**
Attivazione dell'intervento		continua			
Predisposizione dell'avviso pubblico e della relativa modulistica per la selezione dei progetti in conformità con il Manuale delle Procedure dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2014 - 2020. Nomina del Responsabile Unico del Procedimento.		Responsabile di Obiettivo Specifico			
Assunzione dell'impegno programmatico di bilancio sulla spesa preventiva. Definizione, predisposizione e attuazione delle azioni informative preliminari. Organizzazione dei servizi per la ricezione delle domande (servizi postali, protocollo, archiviazione delle domande, ecc.).		Responsabile di Obiettivo Specifico		*Verifica della disponibilità delle fonti di finanziamento (RdOS1)*	
pubblico e della relativa modulistica sul Bollettino Divulgazione degli estratti dell'avviso pubblico secondo le modalità previste dalla normativa	*n. 56 del 17 Luglio 2017*	Responsabile di Specific	pa,	*Verifica del rispetto della normativa in materia di pubblicità (RdOS2)*	
Nomina della Commissione di valutazione			Commissione di valutazione		
Predisposizione e presentazione dei progetti corredati dal Piano Formativo, dal relativo piano finanziario e corrispondente contributo nonchè da eventuale cauzione o polizza fidejussoria di buona esecuzione			Formatore accreditati	*Verifica della sussistenza e della correttezza della cauzione/polizza fidejussoria rispetto a quanto stabilito dall'avviso pubblico (RdOS3)*	
Ricezione e protocollo delle domande. Convocazione ed insediamento della Commissione per la valutazione e la selezione dei progetti		Responsabile di Obiettivo Specifico	Commissione di valutazione	*Verifica delle modalità di ricezione e di registrazione delle domande con i relativi progetti (RdOS4)*	
			continua		

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA PARTE I Atti della Regione

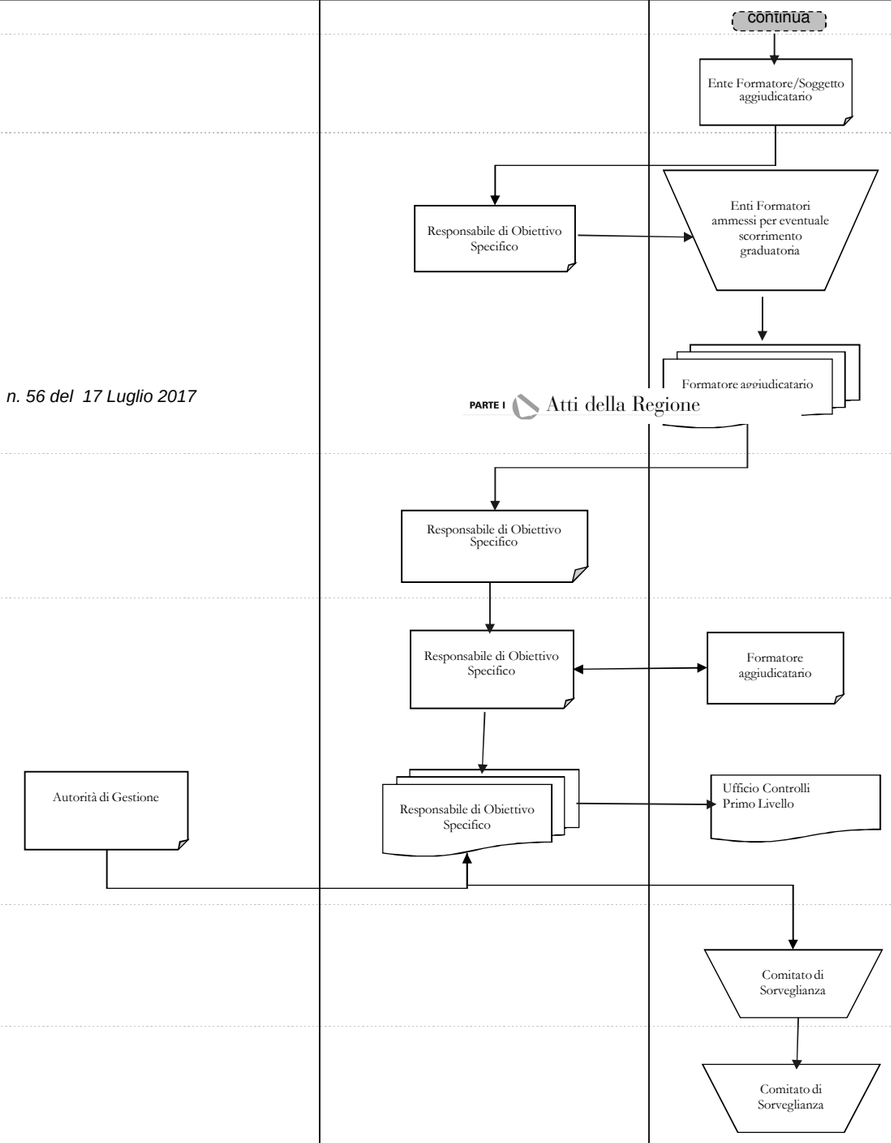
fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione					
SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI					
Attività	**Struttura di gestione***	**Respoanbile di obiettivo specifico/ Beneficiario***	**Altri soggetti**	**Attività di controllo**	**Riferimenti e Atti Amministrativi**
Istruttoria e approvazione					
Analisi dei progetti e stesura dei verbali di istruttoria Elaborazione e trasmissione della graduatoria dei progetti ammissibili e di quelli non idonei				*Verifica della sussistenza dei requisiti amministrativi e tecnico-organizzativi (CDV1)*	
Adozione degli esiti della selezione con atto ufficiale contenente le domande ammesse al contributo e le domande non ammesse, specificandone le motivazioni, conseguente pubblicazione sul Bollettino Ufficiale e comunicazione agli enti formatori degli esiti				*Verifica della corretta applicazione dei criteri di valutazione (RdOS5)* *Verifica della tempestiva e corretta pubblicazione dell'esito dell'istruttoria (RdOS8)* *Verifica della tempestiva e corretta comunicazione dell'esito dell'istruttoria (RdOS6)*	
Eventuale produzione dei ricorsi					
Adozione degli esiti dei ricorsi con atto ufficiale e relativa comunicazione agli interessati				*Verifica della corretta procedura di risoluzione degli eventuali ricorsi (RdOS7)*	
Trasmissione degli atti definitivi di ammissione al contributo all'Ufficio Controlli Primo Livello corredato della documentazione attestante la procedura di selezione e la risoluzione degli eventuali ricorsi					
Invio delle risultanze del Controllo al Responsabile di Obiettivo Specifico				*Verifica della corretta applicazione della normativa sull'erogazione dei contributi agli enti formatori (UC1).* *Verifica della corretta esecuzione della procedura di selezione dei beneficiari (UC2)*	
Ricezione delle risultanze					

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 56 del 17 Luglio 2017
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione					
SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI					
Attività	**Struttura di gestione***	**Respoanbile di obiettivo specifico/ Beneficiario***	**Altri soggetti**	**Attività di controllo**	**Riferimenti e Atti Amministrativi**
Eventuale rinuncia del formatore aggiudicatario					
Eventuale scorrimento elenco, individuazione di nuovi soggetti ammessi e conseguente comunicazione ai beneficiari				*Verifica del rispetto del corretto scorrimento dell'elenco(RdOS9)*	
Presentazione della documentazione amministrativa propedeutica alla stipula di Concessione e comunicazione del Conto Corrente					
Verifica della documentazione presentata. Predisposizione dell'impegno definitivo delle risorse				*Verifica della correttezza della procedura di assegnazione delle risorse (RdOS13)*	
Stipula Convenzione/Atto di Concessione Amministrazione titolare-Ente Formatore comprendente il Piano Formativo e il relativo Piano Finanziario				*Verifica della regolarità della Convenzione e della corrispondenza con il contenuto dell'avviso pubblico (RdOS10)*	
Trasmissione all'ADG della lista progetti di formazione, da ammettere a contributo a valere sul Programma Operativo, corrispondente alla graduatoria elaborata in base ai criteri di priorità e di ammissibilità indicati nel Programma Operativo. Inoltro della lista all'Ufficio Controlli Primo Livello				*Verifica della rispondenza delle operazioni selezionate ai criteri di selezione (ammissibilità e priorità) definiti, per Operazione o Gruppi di operazione nel Programma Operativo (UC3)*	
Informativa al Comitato di Sorveglianza dei progetti avviati				*Verifica della corretta applicazione dei criteri di selezione (ammissibilità e priorità) dei progetti definiti, per Operazione o Gruppi di operazione nel Programma Operativo (ADG2)*	
Presa d'atto della lista dei progetti					



BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 56 del 17 Luglio 2017
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

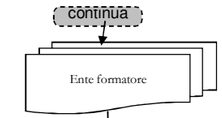
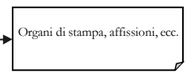
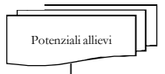
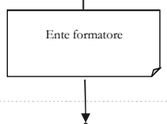
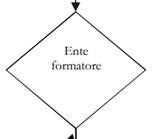
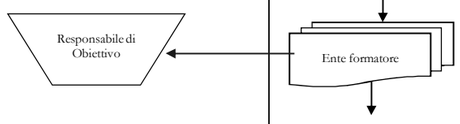
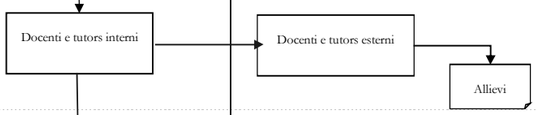
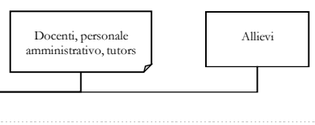
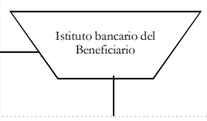
Attività	Struttura di gestione*	Responsabile di Obiettivo Specifico/ Beneficiario*	Soggetti attuatori	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Stipula della polizza fidejussoria corrispondente agli importi oggetto della richiesta del beneficiario			Ente formatore	Istituto fidejussore		
Presentazione della richiesta dell'anticipazione corredata da polizza fidejussoria e da altra documentazione richiesta dall'Avviso. Comunicazione degli estermi del Conto Corrente Dedicato			Ente formatore			
sentata. ffici competenti per il Controllo di I Livello		Responsabile di Obiettivo Specifico				
Invio delle risultanze del Controllo al Responsabile di Obiettivo Specifico				Ufficio Controlli Primo Livello		
Ricezione delle risultanze del Controllo di I Livello. Predisposizione dell'atto di liquidazione relativo all'anticipazione ed invio del documento alla Ragioneria		Responsabile di Obiettivo Specifico			*Verifica della sussistenza e della correttezza della polizza fidejussoria rispetto a quanto stabilito nell'avviso pubblico (RdOS3)*	
Emissione del mandato/ordine di pagamento per l'erogazione dell'anticipazione all'Ente formatore				Ragioneria	*Verifica della correttezza e completezza del mandato/ ordine di pagamento (RAG2)*	
Comunicazione di avvenuto pagamento dell'anticipazione al Responsabile di attuazione. Trasmissione dei mandati di pagamento quietanzati		Responsabile di Obiettivo Specifico			*Verifica dell'avvenuto pagamento mediante quietanza (UCO11)*	
Trasmissione della documentazione quietanzata agli Uffici competenti per i Controlli di Primo Livello		Responsabile di Obiettivo Specifico				
Controllo di I Livello della documentazione ed invio delle risultanze al Responsabile di Obiettivo Specifico				Ufficio Controlli Primo Livello		
Ricezione delle risultanze del Controllo di I Livello.		Responsabile di Obiettivo Specifico				

continua

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività	Struttura di gestione*	Responsabile di Obiettivo Specifico/ Beneficiario*	Soggetti attuatori	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Predisposizione dell'avviso pubblico per la selezione degli allievi. Definizione, predisposizione e attuazione delle azioni informative preliminari						
Organizzazione dei servizi per la ricezione delle domande (servizi postali, protocollo, archiviazione delle domande, ecc.)						
Pubblicazione dell'avviso pubblico e della relativa modulistica. Divulgazione degli estratti dell'avviso pubblico secondo le modalità previste dalla normativa					*Verifica del rispetto della normativa in materia di pubblicità (B1)*	
Presentazione della domanda di partecipazione al corso formativo						
Ricezione delle domande					*Verifica delle modalità di ricezione e di registrazione delle domande (B2)*	
Selezione dei candidati mediante la verifica della presenza dei requisiti previsti, ammissione alla fruizione dei corsi formativi. Predisposizione del materiale didattico per lo svolgimento dell'attività didattica e degli strumenti amministrativi quali registri di classe, contabilità di progetto.					*Verifica della corretta applicazione dei criteri di valutazione delle domande di formazione (B3)*	
Trasmissione della comunicazione di inizio corso al Responsabile di Obiettivo Specifico secondo le modalità previste dal Manuale delle Procedure di Gestione.						
Trasmissione della documentazione di inizio corso al Responsabile di Obiettivo Specifico secondo le modalità previste dal Manuale delle Procedure di Gestione.					*Verifica della regolarità dei contratti con i docenti, tutors ed altro personale esterno (B4)*	
Svolgimento del corso					*Verifica del corretto adempimento del contratto da parte dei docenti, tutors ed altro personale esterno (B5)*	
Emissione della fattura o di documento avente forza probatoria equivalente da parte dei docenti/tutors/altro personale e presentazione di eventuale documentazione giustificativa a rimborso da parte degli allievi						
Acquisizione della documentazione giustificativa di spesa emessa dal personale esterno, predisposizione della rendicontazione di spesa per il personale interno (es. buste paga),					*Verifica della documentazione amministrativa, contabile e tecnica (B6)*	
Esecuzione dell'ordine di pagamento e conferma di avvenuto pagamento al beneficiario					*Verifica della correttezza degli estremi del pagamento (B7)*	

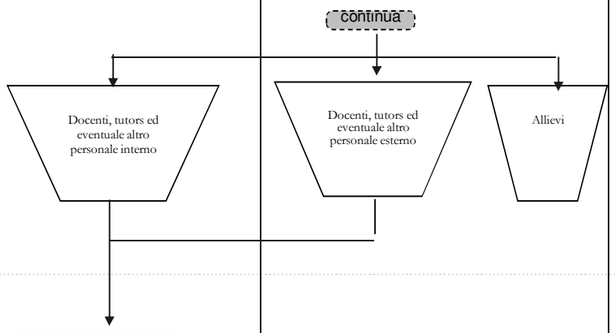
fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI						
Attività	**Struttura di gestione***	**Responsabile di Obiettivo Specifico/ Beneficiario***	**Soggetti attuatori**	**Altri soggetti**	**Attività di controllo**	**Riferimenti e Atti Amministrativi**
				continua		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività	Struttura di gestione*	Responsabile di Obiettivo Specifico/ Beneficiario*	Soggetti attuatori	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Ricezione del pagamento ed emissione della quietanza liberatoria da parte del personale esterno						
Ricezione della quietanza liberatoria			Ente formatore			
Rinnovo della polizza fidejussoria a copertura degli ulteriori importi oggetto della richiesta del beneficiario			Ente formatore	Istituto fidejussore		
Predisposizione e presentazione della richiesta di erogazione di successivi acconti corredata della documentazione necessaria alla rendicontazione della spesa effettuata e della polizza fidejussoria rinnovata. Richiesta di svincolo della precedente polizza fidejussoria			Ente formatore		*Verifica della documentazione amministrativa, contabile e tecnica (B6)*	
Ricezione della documentazione e trasmissione agli Uffici competenti per il controllo di I livello		Responsabile di Obiettivo Specifico			*Verifica della sussistenza e della correttezza della cauzione/polizza fidejussoria rispetto a quanto stabilito dall'avviso pubblico (RdO3)* *Verifica della completezza della documentazione di rendicontazione (RdO12)* *Controlli di I livello documentali ed in loco al fine dell'erogazione delle quote intermedie del contributo (UCA)*	
Controllo di I Livello ed invio delle risultanze al RdOS				Ufficio Controlli Primo Livello		
Ricezione delle risultanze del Controllo di I Livello. Predisposizione dell'atto di liquidazione relativo all'acconto ed invio del documento alla Ragioneria. Svincolo della fidejussione		Responsabile di Obiettivo Specifico		Istituto fidejussore		
Emissione del mandato/ordine di pagamento per l'erogazione dell'anticipazione all'Ente formatore				Ragioneria	*Verifica della correttezza e completezza del mandato/ ordine di pagamento (RAG2)*	
Comunicazione di avvenuto pagamento degli acconti al Responsabile di Attuazione Trasmissione dei mandati di pagamento quietanzati		Responsabile di Obiettivo Specifico	continua		*Verifica dell'avvenuto pagamento mediante quietanza (RAG1)*	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 56 del 17 Luglio 2017 PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

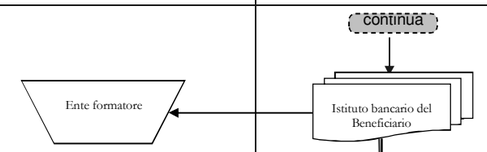
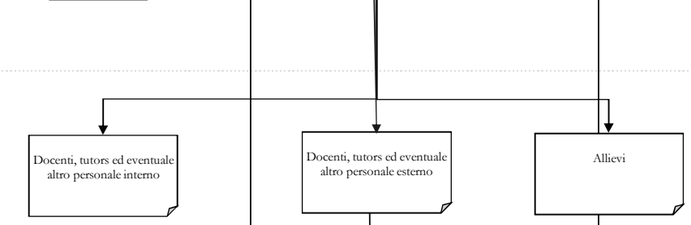
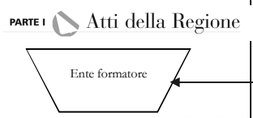
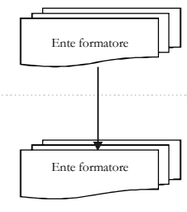
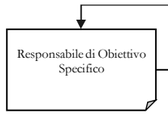
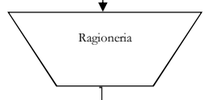
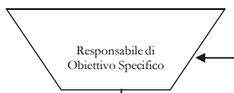
Attività	Struttura di gestione*	Responsabile di Obiettivo Specifico/ Beneficiario*	Soggetti attuatori	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Trasmissione della documentazione quietanzata agli Uffici competenti per i Controlli di Primo Livello Controllo di I Livello della documentazione ed invio delle risultanze al Responsabile di Obiettivo Specifico		continua Responsabile di Obiettivo Specifico		Ufficio Controlli Primo Livello		
Ricezione delle risultanze del Controllo di I Livello.		Responsabile di Obiettivo Specifico				
e del calendario di esami			Ente formatore	Allievi		
Nomina della Commissione di esame		Responsabile di Obiettivo Specifico	Commissione di esame			
Svolgimento degli esami da parte della Commissione di esame dell'Ente formatore			Commissione di esame	Allievi		
Stesura del verbale di esame con indicazione dei soggetti idonei e non idonei			Commissione di esame			
Comunicazione degli esiti degli esami al RdOS		Responsabile di Obiettivo Specifico	Ente formatore			
Rilascio degli attestati ai soggetti idonei da parte dell'ente formatore			Ente formatore	Allievi idonei		
Emissione della fattura o di documento avente forza probatoria equivalente da parte dei docenti/tutors/altro personale e presentazione di eventuale documentazione giustificativa a rimborso da parte degli allievi				Docenti, personale amministrativo, tutors Allievi		
Acquisizione della documentazione giustificativa di spesa emessa dal personale esterno, predisposizione della rendicontazione di spesa per il personale interno (es. buste paga), emissione dei mandati/ordini per il pagamento della spesa			Ente formatore continua		*Verifica della documentazione amministrativa, contabile e tecnica (B6)*	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 56 del 17 Luglio 2017
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

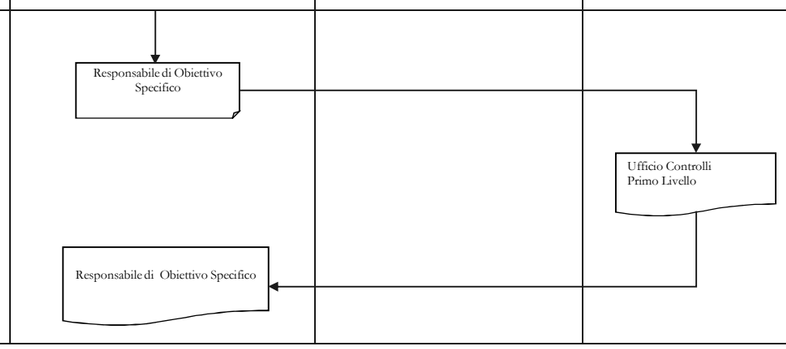
Attività	Struttura di gestione*	Responsabile di Obiettivo Specifico/ Beneficiario*	Soggetti attuatori	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Esecuzione dell'ordine di pagamento e conferma di avvenuto pagamento al beneficiario					*Verifica della correttezza degli estremi del pagamento (B7)*	
Ricezione del pagamento ed emissione della quietanza liberatoria da parte del personale esterno						
Ricezione della quietanza liberatoria						
Predisposizione da parte dell'ente formatore della rendicontazione dell'intero progetto formativo						
Predisposizione e presentazione della richiesta di saldo corredata della documentazione necessaria alla rendicontazione della spesa. Richiesta di svincolo della polizza fidejussoria					*Verifica della documentazione amministrativa, contabile e tecnica (B6)*	
Ricezione della documentazione e trasmissione agli Uffici competenti per il controllo di I livello					*Verifica della completezza della documentazione di rendicontazione (RdO12)* *Controlli di I livello documentali ed in loco al fine dell'erogazione della quota finale del contributo (UC5)*	
Controllo di I Livello ed invio delle risultanze al RdOS						
Ricezione delle risultanze del Controllo di I Livello. Predisposizione dell'atto di liquidazione relativo al saldo ed invio del documento alla Ragioneria. Svincolo della fidejussione						
Emissione del mandato/ordine di pagamento per l'erogazione del saldo all'Ente formatore. Trasmissione dei mandati di pagamento quietanzati al RdOS					*Verifica della correttezza e completezza del mandato/ ordine di pagamento (RAG2)*	
Comunicazione di avvenuto pagamento del saldo					*Verifica dell'avvenuto pagamento mediante quietanza (RdOS11)*	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 56 del 17 Luglio 2017 PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività	Struttura di gestione*	Responsabile di Obiettivo Specifico/ Beneficiario*	Soggetti attuatori	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Trasmissione della documentazione quietanzata agli Uffici competenti per i Controlli di Primo Livello Controllo di I Livello della documentazione ed invio delle risultanze al Responsabile di Obiettivo Specifico Ricezione delle risultanze del Controllo di I Livello.						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
A seguito della Decisione di approvazione del Programma da parte della CE, erogazione della quota di prefinaziamento da parte della CE secondo le rate previste a livello regolamentare nelle diverse annualità: - PREFINANZIAMENTO ANNUALE (periodo 2014-2016): 2015 (1% quota 2014 + 1%) e 2016 (1%); ▪ PREFINANZIAMENTO ANNUALE (periodo 2016-2023): 2016 (2%), 2017 (2,625%), 2018 (2,75%), 2019 (2,875%), 2020 (3%), 2021 (3%), 2022 (3%), 2023 (3%), liquidato annualmente entro il 1° luglio, subordinatamente all'esame e accettazione dei conti annuale (vedi oltre).					Commissione Europea Tesoreria dello Stato		
Ricezione da parte del Ministero delle quote di cofinanziamento comunitario e calcolo delle quote di prefinanziamento nazionali da erogare sul conto corrente della Regione aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato.					MISE MEF-IGRUE Tesoreria centrale dello stato -		
Ricevuta notizia dell'avvenuto accredito dei fondi, l'AdC verifica l'esattezza dell'importo accreditato e richiede al Servizio competente il trasferimento delle risorse comunitarie e nazionali dalla tesoreria centrale dello Stato alla tesoreria regionale, contabilizzandole sugli appositi capitoli di entrata del bilancio regionale.	Giunta Regionale della Campania	Autorità di Certificazione		Ragioneria			
Ricezione della comunicazione di avvenuto pagamento del prefinanziamento	Autorità di Gestione						
Istituzione ed assegnazione delle risorse agli specifici capitoli di bilancio di competenza dei singoli Responsabili di Obiettivo Specifico	Giunta Regionale della Campania/Autorità di Gestione					*Verifica della corretta imputazione delle risorse impegnate ai capitoli di bilancio (RAG1)*	
Elaborazione della dichiarazione di spesa e trasmissione all'Autorità di Certificazione e per conoscenza all'Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Specifico						
Ricezione e analisi delle Dichiarazioni di spesa prodotte dai Responsabili di Obiettivo Specifico. Eventuale comunicazione al Responsabili di Obiettivo Specifico delle spese ritenute non ammissibili		Autorità di Certificazione continua					

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 56 del 17 Luglio 2017
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
		continua					
Elaborazione e certificazione delle dichiarazioni intermedie di spesa, elaborazione di eventuali dichiarazioni di spesa per chiusure parziali, elaborazione delle domande di pagamento delle quote intermedie e inserimento delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie nel sistema informatico. Comunicazione al Responsabile di Obiettivo specifico, all'ADG degli estremi della dichiarazione certificata di spesa e della domanda di pagamento contenenti le singole dichiarazioni di spesa a livello di gruppo di operazione e delle eventuali spese ritenute non ammissibili. Eventuale trasmissione della dichiarazione certificata di spesa per la chiusura parziale del Programma Operativo		Autorità di Certificazione				*Verifica della correttezza e della fondatezza della spesa (ADC1)* *Verifiche a campione delle operazioni su base documentale (ADC2)* *Verifica della completezza e della correttezza delle Dichiarazioni di spesa predisposte dai RdOS (ADC3)*	
Ricezione della comunicazione da parte dell'ADC	Responsabile Obiettivo Specifico Autorità di Gestione						
Visualizzazione a sistema e validazione delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie					Amministrazione capofila per fondo	*Verifica della completezza e regolarità formale della domanda di pagamento (ACF1)*	
Visualizzazione a sistema delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie, analisi della correttezza formale e sostanziale delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento, verifica dell'avvenuta trasmissione da parte dell'Autorità di Gestione della relazione annuale di attuazione, erogazione delle quote intermedie comunitarie					Commissione Europea	*Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo comunitario richiesto (CE1)*	
Visualizzazione a sistema delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie, ricezione delle quote intermedie comunitarie, istruttoria delle domande di pagamento limitatamente alla quota intermedia nazionale, calcolo delle quote intermedie nazionali da erogare ed erogazione delle quote intermedie comunitarie e delle quote intermedie nazionali alla Ragioneria dell'Amministrazione titolare di intervento					IGRUE	*Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo nazionale richiesto (I3)*	
				continua			

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 56 del 17 Luglio 2017
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
				continua			
Ricezione e contabilizzazione delle quote intermedie, relativa comunicazione di ricezione delle quote intermedie				Ragioneria			
Ricezione della comunicazione di avvenuto pagamento delle quote intermedie di contributo nazionale e comunitario	Autorità di Gestione					*Verifica della corretta imputazione delle risorse impegnate ai capitoli di bilancio (RAG1)*	
Elaborazione della dichiarazione di spesa e trasmissione all'Autorità di Certificazione	Responsabili di Obiettivo Specifico						
Ricezione e analisi delle Dichiarazioni di spesa prodotte dai Responsabili di Obiettivo Specifico. Eventuale comunicazione al Responsabili di Obiettivo Specifico delle spese ritenute non ammissibili	Responsabili di Obiettivo Specifico	Autorità di Certificazione					
Elaborazione e certificazione delle dichiarazioni intermedie di spesa, elaborazione di eventuali dichiarazioni di spesa per chiusure parziali, elaborazione delle domande di pagamento delle quote intermedie e inserimento delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie sul sistema informatico. Comunicazione al RdOS, all'ADG degli estremi della dichiarazione certificata di spesa e della domanda di pagamento contenenti le singole dichiarazioni di spesa a livello di gruppo di operazione e delle eventuali spese ritenute non ammissibili. Eventuale trasmissione della dichiarazione certificata di spesa per la chiusura del Programma Operativo		Autorità di Certificazione				*Verifica della correttezza e della fondatezza della spesa (ADC1)* *Verifiche a campione delle operazioni su base documentale (ADC2)* *Verifica della completezza e della correttezza delle Dichiarazioni di spesa predisposte dai RdOS (ADC3)*	
Ricezione della comunicazione da parte dell'ADC	Responsabile Obiettivo Specifico Autorità di Gestione						
Analisi di tutta la documentazione di spesa ed elaborazione della dichiarazione di chiusura del Programma Operativo			Autorità di Audit			*Verifica della legalità e regolarità delle transazioni soggiacenti alla dichiarazione di spesa relativa alle operazioni da chiudere (ADA1)*	
Visualizzazione a sistema e validazione della dichiarazione finale di spesa e della domanda di pagamento del saldo				Amministrazione capofila per Fondo continua		*Verifica della completezza e regolarità formale della domanda di pagamento (ACF1)*	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 56 del 17 Luglio 2017 PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
					continua		
Visualizzazione a sistema della dichiarazione finale di spesa, della domanda di pagamento del saldo e della dichiarazione di chiusura del Programma Operativo, verifica della correttezza formale e sostanziale della dichiarazione finale di spesa, della domanda di pagamento del saldo e della dichiarazione di chiusura, verifica dell'avvenuta trasmissione da parte dell'autorità di gestione della relazione finale di attuazione, erogazione del saldo del contributo comunitario					Commissione Europea	*Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo comunitario richiesto (CE1)*	
Visualizzazione a sistema della dichiarazione finale di spesa, della domanda di pagamento del saldo e della dichiarazione di chiusura del Programma Operativo, ricezione del saldo del contributo comunitario, istruttoria della domanda di pagamento limitatamente al saldo del contributo nazionale, calcolo del saldo del contributo nazionale da erogare ed erogazione del saldo del contributo com… nazionale alla Ragioneria dell'… nto oppure, con riferimento a specifici Prog… Beneficiari					IGRUE	*Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo nazionale richiesto (I3)*	
Ricezione e contabilizzazione del saldo, relativa comunicazione di ricezione del saldo				Ragioneria			
Ricezione della comunicazione di avvenuto pagamento del saldo	Autorità di Gestione						
Assegnazione delle risorse agli specifici capitoli di bilancio di competenza dei singoli Responsabili di Obiettivo Specifico	Autorità di Gestione					*Verifica della corretta imputazione delle risorse impegnate ai capitoli di bilancio (RAG1)*	
Ricezione della comunicazione di assegnazione del contributo finanziario a singole operazioni o gruppi di operazioni	Responsabile di Obiettivo Specifico						

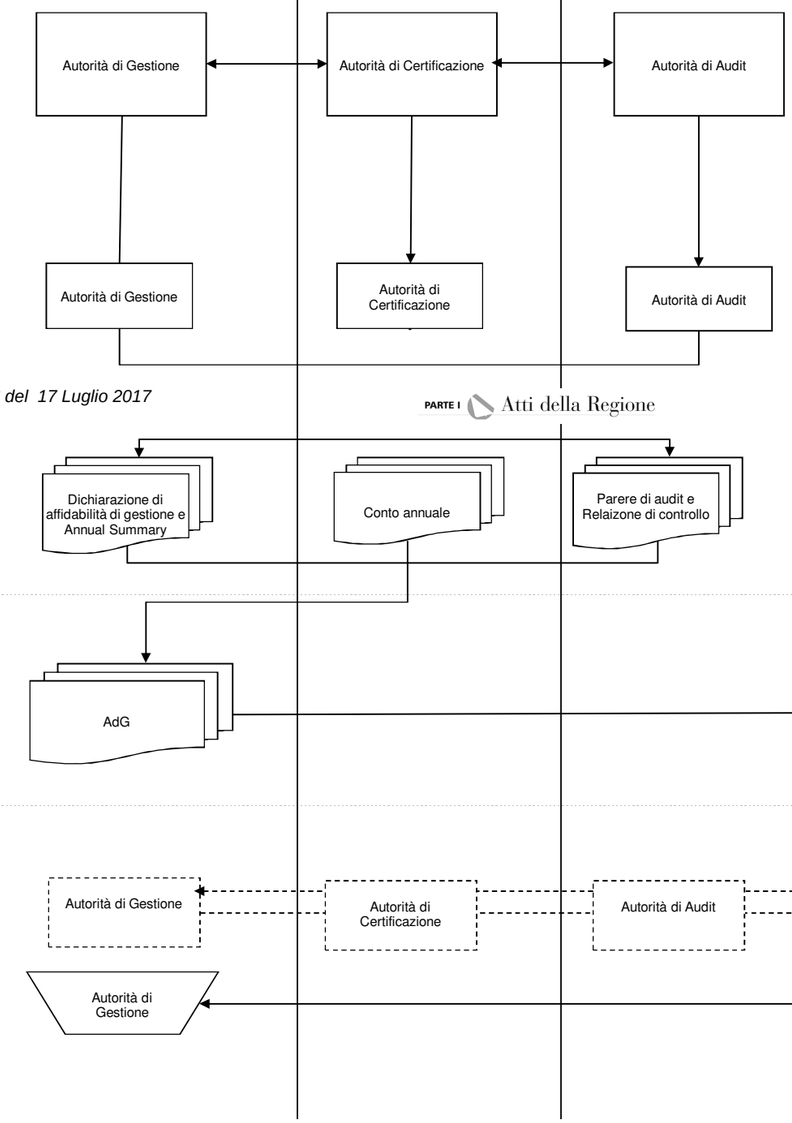
BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 56 del 17 Luglio 2017
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Presentazione annuale dei conti							
Per ciascun anno (a partire dal 2016, fino al 2025 compreso), con riferimento al periodo contabile concluso, pianificazione e attivazione delle procedure per la preparazione dei documenti a corredo dei conti (bilanci) annuali di cui all'art. 59 del Regolamento finanziario, da parte dell'AdG, dell'AdC e dell'AdA per le rispettive parti di competenza.							
Predisposizione della documentazione: ▪ *Predisposizione da parte dell'AdG della Dichiarazione di Gestione e della Relazione annuale di sintesi dei controlli in riferimento al precedente periodo contabile;* ▪ *Predisposizione da parte dell'AdA del Parere di Audit e della Relazione di controllo in riferimento al precedente periodo contabile;* ▪ *Predisposizione da parte dell'AdC dei Conti annuali, in riferimento al precedente periodo contabile.*						*Esecuzione delle verifiche di competenza da parte di ciascuna Autorità.*	
Raccolta di tutta la documentazione da parte dell'AdG e presentazione delle informazioni alla CE entro il termine stabilito dall'art. 59, par. 5 del Regolamento finanziario (15 febbraio N+1).						*Verifica sulla completezza della documentazione e rispetto dei tempi previsti (AdG)*	
Entro il 31 maggio dell'anno successivo alla chiusura del periodo contabile, svolgimento da parte della CE delle procedure per l'esame e accettazione dei conti (valutazione della relativa completezza, accuratezza e veridicità) e comunicazione del relativo esito.						*Verifica (esame) dei conti annuali (CE)*	



BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 56 del 17 Luglio 2017
PARTE I Atti della Regione

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Sulla base dei conti accettati, calcolo da parte della CE dell'importo imputabile al FSE per il periodo contabile e gli adeguamenti conseguenti in relazione ai pagamenti.					continua Commissione Europea Tesoreria dello Stato IGRUE Tesoreria dello Stato		
Ricezione da parte del Ministero delle quote di cofinanziamento comunitario,calcolo delle quote di ri: centr ute della Regione aperto presso la Tesoreria						*Verifica sulla correttezza dell'importo trasferito dalla CE (IGRUE).*	
Ricevuta notizia dell'avvenuto accredito dei fondi, l'AdC verifica l'esattezza dell'importo accreditato e richiede il trasferimento delle risorse comunitarie e nazionali dalla tesoreria centrale dello Stato alla tesoreria regionale, contabilizzandole sugli appositi capitoli di entrata istituiti presso l'AdC.		Autorità di Certificazione AdC Autorità di Gestione			Ragioneria Ragioneria	*Verifica della sussistenza e correttezza del trasferimento alla tesoreria regionale della quota di cofinanziamento comunitario e di quella nazionale e sulla sua corretta contabilizzazione (AdG)*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

Codice controllo		Descrizione controllo e documentazione di riferimento	Riferimenti normativi	Documenti	Archiviazione documenti
AT1	*Amministrazione titolare*	**Rispondenza agli orientamenti strategici della Commissione Europea, al AdP e alla normativa comunitaria relativa alla Programmazione 2014 - 2020** Verificare che l'intero processo di programmazione e il Programma Operativo siano coerenti con quanto prestabilito dalla normativa comunitaria	- Regolamento (UE) n. 1303/2013	- Programma Operativo - AdP	***Amministrazione titolare*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
AT2	*Amministrazione titolare*	**Rispondenza alla normativa comunitaria relativa alla Programmazione 2014 - 2020 e ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo** Verifica che l'attività di nomina delle Autorità/Organismi deputati alla gestione e al controllo e la successiva definizione dell'organizzazione, delle procedure e degli strumenti operativi relativi alla loro attività sia coerente alle prescrizioni della normativa comunitaria in particolare Reg. (UE) n. 1304/2013 e ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo	- Regolamento (UE) n. 1303/2013 - Regolamento (UE) n. 1304/2013	- documenti di nomina delle Autorità/Organismi del Sistema di Gestione e Controllo	***Amministrazione titolare*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
CDS1	*Comitato di Sorveglianza*	**Verifica di conformità dei criteri di selezione (ammissibilità e priorità)** Verifica che i criteri di selezione delle operazioni definiti dall'Autorità di Gestione siano coerenti con il Programma Operativo e pertinenti alla tipologia di operazioni a cui si applicano	- Regolamento (UE) n. 1303/2013	- criteri di selezione delle operazioni - verbale della seduta del CdS da cui si evince l'approvazione dei criteri di selezione (ammissibilità e priorità)	***Autorità di Gestione*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
ADG1	*Autorità di Gestione*	**Verifica di coerenza dell'impegno alle finalità del programma** Verificare che le operazioni ammesse siano conformi a quanto stabilito nel Programma Operativo	- Regolamento (UE) n. 1303/2013	- Programma Operativo - parere di coerenza programmatica	***Autorità di Gestione*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
ADG2	*Autorità di Gestione*	**Verifica della corretta applicazione dei criteri di selezione (ammissibilità e priorità) dei progetti definiti, per Operazione o Gruppi di operazione, nel Programma Operativo** Verifica che la lista progetti trasmessa dai singoli UCO sia stata elaborata nel rispetto della graduatoria ottenuta mediante corretta applicazione dei criteri di selezione stabiliti nel Programma Operativo e verificati dal Comitato di Sorveglianza	- Regolamento (UE) n. 1303/2013	- Programma operativo - lista progetti predisposta dall'UCO - atto di adozione della lista progetti adottato dall'Autorità di Gestione	***Autorità di Gestione*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
ADG3	*Autorità di Gestione*	**Verifica della correttezza dell'importo ricevuto e della relativa contabilizzazione** Verifica che la quota comunitaria e la quota nazionale siano conformi all'importo richiesto - Verificare la corretta contabilizzazione in bilancio con distinzione tra quota nazionale e quota comunitaria	- Regolamento (UE) n. 1303/2013 - Regolamento contabile dell'ente	- atto di impegno	***Autorità di Gestione*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
ADG4	*Autorità di Gestione*	**Verifica della integralità del contributo ricevuto o della legittimità di eventuali decurtazioni** Verifica che il contributo sia stato completamente erogato nell'ammontare stabilito dagli atti di concessione e di erogazione e che la leggitimità delle eventuali decurtazioni sia fondata su prescrizioni della normativa comunitaria e nazionale	- Regolamento (UE) n. 1303/2013 - Regolamento (UE) n. 1304/2013 - Normativa nazionale sull'ammissibilità delle spese	- atto di adozione	***Autorità di Gestione*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
RdOS1	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della disponibilità delle fonti di finanziamento** Verificare la sussistenza e la correttezza dell'atto da cui risulti la disponibilità dei fondi sui conti in entrata dell'UCO rispetto all'impegno finanziario del progetto	- Regolamento di contabilità dell'Ente	- atto d'impegno	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
RdOS2	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica del rispetto della normativa in materia di pubblicità** Verifica che vengano adottate tutte le misure preliminari (media, affissioni, ecc.) previste dalla normativa nazionale e comunitaria, al fine di consentire ai potenziali beneficiari di venire a conoscenza dell'iniziativa intrapresa dall'Amministrazione e che la pubblicazione dell'avviso pubblico sia conforme alla normativa vigente	- Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- bollettino Ufficiale - pubblicazione estratti avviso pubblico - avviso pubblico	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

Codice controllo		Descrizione controllo e documentazione di riferimento	Riferimenti normativi	Documenti	Archiviazione documenti
RdOS3	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della sussistenza e della correttezza della cauzione/polizza fidejussoria rispetto a quanto stabilito dall'avviso pubblico** Verifica che la documentazione presentata dal richiedente il contributo a titolo di cauzione/fidejussione per la buona esecuzione o per l'erogazione dell'anticipo sia conforme a quanto prestabilito dalla normativa comunitaria e dall'avviso pubblico, con particolare attenzione all'importo e alla scadenza	- Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- cauzione/polizza fidejussoria - avviso pubblico	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS4	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica delle modalità di ricezione e di registrazione delle domande con i relativi progetti** Verifica che le domande ricevute vengano correttamente protocollate, che il numero di protocollo venga attribuito contestualmente alla consegna, che la documentazione consegnata sia correttamente archiviata e che la data di ricezione rispetti i termini indicati nell'avviso pubblico pubblicato dall'Amministrazione titolare	- Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- avviso pubblico - domande ricevute (protocollo, timbri, ecc)	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS5	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della corretta applicazione dei criteri di valutazione** Verifica che la selezione sia stata effettuata mediante una corretta applicazione dei criteri di valutazione previsti dall'avviso pubblico	- Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- avviso pubblico - verbali di istruttoria - verbali di aggiudicazione - graduatoria - elenco domande e relativi importi - impegno definitivo di spesa	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS6	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della tempestiva e corretta comunicazione dell'esito dell' istruttoria** Verifica che i beneficiari/aggiudicatari siano correttamente e prontamente informati nel rispetto dei termini previsti dalla normativa e/o dall'avviso pubblico	- Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- verbali di aggiudicazione - graduatoria - documenti relativi alla comunicazione dell'esito dell'istruttoria	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS7	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica corretta procedura di risoluzione degli eventuali ricorsi** Verificare che il ricorso sia stato presentato nei termini consentiti, sia legittimo nei contenuti e sia risolto in base ai criteri di valutazione previsti dal bando	- Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento te negli elementi essenziali, che dimostrino la lura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- ricorsi - documentazione relativa all'esame dei ricorsi - graduatoria	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS8	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della tempestiva e corretta pubblicazione dell'esito dell'istruttoria** Verifica del rispetto dei termini previsti per la pubblicazione	- Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- pubblicazione della selezione/graduatoria sul Bollettino Ufficiale - eventuali modifiche al Piano Finanziario	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS9	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica del rispetto del corretto scorrimento dell'elenco** Verifica che l'inserimento di nuovi beneficiari a seguito di rinuncia da parte di alcuni beneficiari, rispetti l'ordine dell'elenco degli aggiudicatari elaborato a seguito dell'istruttoria	- Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- graduatoria - elenco beneficiari rinunciatari	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS10	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della regolarità della Convenzione e della corrispondenza con il contenuto dell'avviso pubblico** Verifica che la Convenzione sia conforme alla normativa nazionale e comunitaria e contenga tutte le informazioni necessarie ad individuare diritti e doveri dei contraenti in relazione alla esecuzione del provvedimento di assegnazione del contributo e che corrisponda a quanto previsto dall'avviso pubblico. Verifica della conformità degli eventuali atti aggiuntivi	- Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- convenzione - atti relativi all'avviso pubblico - documentazione amministrativa del Beneficiario (certificato antimafia, iscrizione alla CCIAA, ecc.)	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS11	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica dell'avvenuto pagamento mediante quietanza** Verificare che i giustifcativi di spesa siano quietanzati mediante idoneo titolo di pagamento e/o il mandato/ordine di pagamento al fine di avere certezza dell'avvenuto pagamento	- Regolamento (UE) n. 1303/2013	- mandato di pagamento quietanzato - titolo di pagamento - reversale di incasso - dichiarazione liberatoria del fornitore	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS12	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della completezza della documentazione di rendicontazione** Verifica della presenza di tutta la documentazione necessaria alla rendicontazione delle spese prima dell'invio all'UC per il controllo documentale di primo livello (Contratti, fatture, SAL ed i relativi pagamenti, ecc)	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 - Normativa civilistica e fiscale nazionale	- contratto - fatture o altro documento contabile avente valore probatorio equivalente - SAL - pagamenti	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS13	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della correttezza della procedura di assegnazione delle risorse** Verificare che le risorse assegnate all'operazione provengano da un atto di impegno sulla base delle disposizioni contabili dell'Amministrazione titolare	- Regolamento di contabilità dell'Ente	- proposta di atto di impegno - Programma Operativo	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

Codice controllo		Descrizione controllo e documentazione di riferimento	Riferimenti normativi	Documenti	Archiviazione documenti
RAG1	*Ragioneria*	**Verifica della corretta imputazione delle risorse impegnate ai capitoli di bilancio** Verifica della regolare esecuzione delle procedure di impegno della spesa e della sussistenza dei fondi sul relativo capitolo del Bilancio dell'Amministrazione titolare - Verifica del rispetto delle disposizioni dell'Amministrazione titolare in materia di corretta prassi contabile	- norme di diritto amministrativo - disciplina giuridico-amministrativa dell'Ente - Regolamento di contabilità dell'Ente	- proposta di atto di impegno - impegno definitivo di spesa - parere di coerenza programmatica - parere di regolarità amministrativa	***Ragioneria*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
RAG2	*Ragioneria*	**Verifica della correttezza e completezza del mandato/ordine di pagamento** Verificare che i dati inseriti nel mandato/ordine di pagamento siano conformi a quanto riportato nell'impegno definitivo con particolare riferimento agli aventi diritto ed all'ammontare del credito	- Regolamento di contabilità dell'ente	- impegno definitivo di spesa - mandato/ordine di pagamento - elenco beneficiari e relativi importi assegnati	***Ragioneria*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
CDV1	*Commissione di valutazione*	**Verifica della sussistenza dei requisiti amministrativi e tecnico-organizzativi** Verifica che le competenza tecniche ed organizzative dei candidati siano adeguate allo svolgimento delle prestazioni e corrispondano a quanto previsto dall'avviso pubblico	- Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- Avviso pubblico - Vademecum FSE Ministero del Lavoro	***Commissione di valutazione*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
B1	*Beneficiario*	**Verifica del rispetto della normativa in materia di pubblicità** Verifica che vengano adottate tutte le misure preliminari (media, affissioni, ecc.) previste dalla normativa nazionale e comunitaria al fine di consentire ai potenziali fruitori del servizio di venire a conoscenza dell'iniziativa intrapresa dall'Amministrazione e che la pubblicazione dell'avviso pubblico sia conforme alla normativa vigente		- Bollettino Ufficiale - atti relativi all'avviso pubblico - Pubblicazione estratti avviso pubblico	***Beneficiario*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
B2	*Beneficiario*	**Verifica delle modalità di ricezione e di registrazione delle domande** Verifica che le domande ricevute vengano correttamente protocollate, che il numero di protocollo venga attribuito contestualmente alla consegna, che la documentazione consegnata sia correttamente archiviata e che la data di ricezione rispetti i termini indicati nell'avviso pubblico pubblicato dall'Amministrazione titolare		- Avviso pubblico - Domande ricevute (protocollo, timbri, ecc.)	***Beneficiario*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
B3	*Beneficiario*	**Verifica della corretta applicazione dei criteri di valutazione delle domande di formazione** Verifica che la selezione sia stata effettuata mediante una corretta applicazione dei criteri di valutazione previsti dall'avviso pubblico		- atti relativi all'avviso pubblico - pubblicità a mezzo stampa degli estratti dell'avviso pubblico - domande di formazione - protocollo di ricezione delle domande di formazione	***Beneficiario*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
B4	*Beneficiario*	**Verifica della regolarità dei contratti con i docenti, tutors ed altro personale esterno** Verifica della rispondenza degli impegni contrattuali, assunti con il personale esterno ed interno, rispetto agli impegni assunti con l'Amministrazione titolare - Verifica della regolarità dei contratti in relazione alla normativa nazionale (Codice Civile, CCNL, ecc.)	- Codice Civile - CCNL di categoria	- Vademecum FSE del Ministero del Lavoro	***Beneficiario*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
B5	*Beneficiario*	**Verifica del corretto adempimento del contratto da parte dei docenti, tutors ed altro personale esterno** Verifica della rispondenza delle prestazioni rispetto a quanto previsto nei contratti con particolare riferimento alla quantità e alla qualità del servizio e ai tempi di esecuzione delle prestazioni		- Contratti - Materiale didattico - Registri - Schede di valutazione - Altro	***Beneficiario*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
B6	*Beneficiario*	**Verifica della documentazione amministrativa, contabile e tecnica** Verifica della correttezza e completezza della documentazione afferente alle prestazioni eseguite dal personale interno ed esterno ai fini del pagamento e della successiva rendicontazione. In particolare il beneficiario dovrà effettuare le seguenti verifiche: - verifica della sussistenza della documentazione amministrativa e contabile relativa alle prestazioni - verifica del rispetto della normativa civilistica e fiscale, mediante la valutazione della correttezza formale dei documenti di spesa - verifica della corrispondenza delle voci di spesa contenute nei documenti di spesa (fatture, documentazione tecnica, ecc.) con l'oggetto della Convenzione - verifica dell'ammissibilità delle spese: in particolare verifica che le spese siano state sostenute nel periodo di ammissibilità previsto, che siano conformi alle voci di spesa ammissibili contenute nella normativa comunitaria e nazionale e nel Programma Operativo - verifica dell'esattezza e corrispondenza delle spese ammissibili sostenute con i relativi pagamenti		- contratti con i docenti - contratti con i tutors - contratti altro personale esterno - contratti con le società fornitrici degli stage - Fatture o altri giustificativi di spesa equivalenti	***Beneficiario*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
B7	*Beneficiario*	**Verifica della correttezza degli estremi del pagamento** Verificare che i dati inseriti nel titolo di pagamento siano conformi a quanto riportato nelle fatture ricevute e disposto nel mandato/ordine di pagamento con particolare riferimento agli aventi diritto e all'ammontare del credito		- Titolo di pagamento - Mandato/ordine di pagamento - Fatture o altri documenti equipollenti	***Beneficiario*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
UC1	*Uffici competenti per il Controllo di Primo Livello*	**Verifica della corretta applicazione della normativa sull'erogazione dei contributi agli enti formatori** Verifica che, nello svolgimento delle attività preliminari all'apertura dei termini per la presentazione delle domande, sia stato rispettato quanto prescritto dalla normativa nazionale sugli appalti di servizi e in particolare la corretta elaborazione del bando e della relativa modulistica	- Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- Vademecum FSE Ministero del Lavoro - atti relativi all' avviso pubblico - pubblicità a mezzo stampa degli estratti dell'avviso pubblico - domande - protocollo di ricezione delle domande	***Uffici competenti per il Controllo di Primo Livello*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 56 del 17 Luglio 2017
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

Codice controllo		Descrizione controllo e documentazione di riferimento	Riferimenti normativi	Documenti	Archiviazione documenti
UC2	*Uffici competenti per il Controllo di Primo Livello*	**Verifica della corretta esecuzione della procedura di selezione dei beneficiari** Verifica che la procedura di selezione sia stata effettuata in conformità con quanto prestabilito dalla normativa nazionale e comunitaria con particolare riguardo alla pubblicazione e divulgazione dell'avviso pubblico, alla corretta ricezione delle domande, alla corretta applicazione dei criteri di valutazione, all'esame dei ricorsi e alla definizione degli esiti della selezione	- Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- atti relativi all'avviso pubblico - domande - verbali di valutazione delle domande - graduatoria - atto di aggiudicazione - pubblicazione dell'atto di aggiudicazione definitiva	***Uffici competenti per il Controllo di Primo Livello*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
UC3	*Uffici competenti per il Controllo di Primo Livello*	**Verifica della rispondenza delle operazioni selezionate ai criteri di selezione (ammissibilità e priorità) definiti, per Operazione o Gruppi di operazione, nel Programma Operativo** Verifica che le operazioni selezionate siano conformi ai criteri di selezione stabiliti nel Programma Operativo e verificati dal Comitato di Sorveglianza e che l'applicazione dei criteri sia omogenea con quanto effettuato con le altre operazioni	- Reg. (UE) 1303/213	- Programma Operativo - lista progetti predisposta dall'UCO - atto di adozione della lista progetti adottato dall'Autorità di Gestione	***Uffici competenti per il Controllo di Primo Livello*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
	Uffici competenti per il Controllo di Primo Livello	**Controlli di I livello documentali ed in loco al fine dell'erogazione delle quote intermedie del contributo** Verifica della sussistenza della documentazione amministrativa e contabile relativa all'operazione cofinanziata Verifica del rispetto della normativa civilistica e fiscale, mediante la valutazione della correttezza formale dei documenti di spesa Verifica della corrispondenza delle voci di spesa contenute nei documenti di spesa (fatture, documentazione tecnica, ecc.) con l'oggetto della Convenzione stipulata tra l'UCO e l'ente formatore Verifica dell'ammissibilità delle spese: in particolare verifica che le spese siano state sostenute nel periodo di ammissibilità previsto, che siano conformi alle voci di spesa ammissibili contenute nella normativa comunitaria e nazionale e nel Programma Operativo Verifica dell'esattezza e corrispondenza delle spese ammissibili sostenute con i relativi pagamenti Verificare che i documenti giustificativi di spesa (es. fatture o altri documenti aventi forza probatoria equivalente) siano stati opportunamente vidimati con apposito timbro o dicitura che attesti il cofinanziamento della relativa spesa a valere sul Programma Operativo, sul Gruppo di Operazioni, sul Fondo Europeo di cofinanziamento, sul periodo di programmazione Verifica del rispetto dei tassi di partecipazione finanziaria previsti dal Programma Operativo, mediante analisi degli atti di impegno e dei mandati di pagamento da cui risulti l'imputazione della spesa a specifici capitoli di bilancio e la riconciliazione con i tassi di partecipazione finanziaria previsti Verifiche in loco	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 - Vademecum ammissibilità della spesa - Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- Avviso pubblico - Convenzione - contratti con i docenti - contratti con i tutors - contratti con il personale interno - Registri di presenza - Fatture o altri giustificativi di spesa equivalenti - Mandati/Ordini di pagamento - Titolo di pagamento - Quietanza liberatoria	***Uffici competenti per il Controllo di Primo Livello*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
UC5	*Uffici competenti per il Controllo di Primo Livello*	**Controlli di I livello documentali ed in loco al fine dell'erogazione della quota finale del contributo** Verifica della sussistenza e della regolarità della documentazione di fine formazione Verifica della sussistenza della documentazione amministrativa e contabile relativa all'operazione cofinanziata Verifica del rispetto della normativa civilistica e fiscale, mediante la valutazione della correttezza formale dei documenti di spesa Verifica della corrispondenza delle voci di spesa contenute nei documenti di spesa (fatture, documentazione tecnica, ecc.) con l'oggetto della Convenzione stipulata tra l'UCO e l'ente formatore Verifica dell'ammissibilità delle spese: in particolare verifica che le spese siano state sostenute nel periodo di ammissibilità previsto, che siano conformi alle voci di spesa ammissibili contenute nella normativa comunitaria e nazionale e nel Programma Operativo Verifica dell'esattezza e corrispondenza delle spese ammissibili sostenute con i relativi pagamenti Verificare che i documenti giustificativi di spesa (es. fatture o altri documenti aventi forza probatoria equivalente) siano stati opportunamente vidimati con apposito timbro o dicitura che attesti il cofinanziamento della relativa spesa a valere sul Programma Operativo, sul Gruppo di Operazioni, sul Fondo Europeo di cofinanziamento, sul periodo di programmazione Verifica del rispetto dei tassi di partecipazione finanziaria previsti dal Programma Operativo, mediante analisi degli atti di impegno e dei mandati di pagamento da cui risulti l'imputazione della spesa a specifici capitoli di bilancio e la riconciliazione con i tassi di partecipazione finanziaria previsti Verifiche in loco	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 - Vademecum ammissibilità della spesa - Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- Avviso pubblico - convenzione - contratti con i docenti - contratti con i tutors - contratti con il personale interno - contratti con le società fornitrici dello stage - fatture o altri giustificativi di spesa equivalenti - registri di presenza compilati relativi allo stage - verbali di esame - attestati rilasciati agli allievi - dichiarazione di spesa elaborata dall'ente formatore - mandati/Ordini di pagamento - titoli di pagamento - quietanza liberatoria	***Uffici competenti per il Controllo di Primo Livello*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
I1	*IGRUE*	**Verifica del sistema di gestione e controllo ai fini della valutazione di conformità ai criteri di designazione** Verifica che il sistema di gestione e controllo definito dall'Autorità di Gestione sia conforme a quanto previsto dal Reg. (UE) n. 1303/2013, ai criteri di designazione, e a quano indicato nell'allegato XIII del Reg. (UE) 1303/2013	- Reg. (UE) n. 1303/2013 in particolare art. 123-124 e Allegato XIII del Regolamento generale; - Allegati IV e V del Reg. (UE) n. 1011/2014; - Documento tecnico della CE- EGESIF del 18 dicembre 2014, n. 14-0013-final e n. 14-0010-final; - Documento di valutazione dei criteri di designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione del MEF-IGRUE Standard di controllo accettati a livello internazionale.	- manuale operativo contenente le procedure d'esecuzione delle attività - documento di descrizione del sistema di gestione e controllo - relazione sulla valutazione e relativo parere di conformità	***Commissione Europea*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
I2	*IGRUE*	**Verifica del trasferimento della quota contributo comunitario dalla Commissione Europea e del pronto accreditamento all'Amministrazione titolare sia della quota comunitaria sia della quota nazionale di contributo** Verifica che l'importo erogato dalla Commissione Europea sia conforme all'importo richiesto e che si proceda tempestivamente al contestuale accreditamento della quota nazionale e della quota comunitaria all'Amministrazione titolare	- Reg. (UE) n. 1303/2013	- Programma Operativo - dichiarazione certificata di spesa e relativa domanda di pagamento presentata dall'Autorità di Certificazione	***IGRUE*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
I3	*IGRUE*	**Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo nazionale richiesto** Verifica che la domanda di pagamento dell'Autorità di certificazione sia corretta da un punto di vista formale (presenza di tutti i dati rilevanti) e da un punto di vista sostanziale (calcolo del contributo richiesto corretto in base all'ultimo Piano Finanziario approvato del Programma Operativo)	- Reg. (UE) n. 1303/2013	- Programma Operativo (piano finanziario) - dichiarazione certificata di spesa presentata dall'Autorità di Certificazione - domanda di pagamento presentata dall'Autorità di Certificazione	***IGRUE*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

Codice controllo		Descrizione controllo e documentazione di riferimento	Riferimenti normativi	Documenti	Archiviazione documenti
ADC1	*Autorità di Certificazione*	**Verifica della correttezza e della fondatezza della spesa** Verifica che le dichiarazioni di spesa dell'ADG e dell'UCO nonchè le check list dei controlli di I livello siano conformi tra loro e coerenti con le informazioni risultanti dal sistema informatizzato di cui al Regolamento 1103/2013, in particolare verifica che gli importi di spesa a livello di ciascuna operazione indicati nelle dichiarazioni di spesa siano coerenti con le seguenti informazioni registrate nel sistema informatizzato di cui all'art. 60 lettera c): gli importi dei singoli documenti giustificativi di spesa; l'importo di spesa ammissibile risultante dal controllo di I livello; valore del contributo ammissibile erogato; estremi dell'atto dell'ADG dell'approvazione della lista progetti contenente l'operazione in esame	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1011/2014	- dichiarazioni di spesa ADG e UCO - check lists dei controlli di I livello - dati risultanti dal sistema informatizzato ex art. 60 lettera c)	***Autorità di Certificazione*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
ADC2	*Autorità di Certificazione*	**Verifiche a campione delle operazioni su base documentale** Verifica che le spese dichiarate per ogni operazione siano comprovate da documentazione giustificativa di spesa, che tali documenti siano conformi alla normativa civile e fiscale, che le voci di spesa contenute in tali documenti siano ammissibili, che il contributo erogato sia stato correttamente misurato, che le check list dell'Ufficio Controlli di I livello siano correttamente compilate rispetto a quanto emerso dai controlli dell'ADC stessa, che le Dichiarazioni di spesa dell'ADG e dell'UCO siano state correttamente compilate rispetto all'indicazione della spesa ammissibile e del contributo erogato, che la spesa rendicontata dal Beneficario, la spesa ritenuta ammissible dall'UC e il contributo erogato siano registrati sul sistema informatizzato, che i documenti giustificativi di spesa siano correttamente archiviati presso gli Uffici competenti	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1011/2014 - Vademecum ammissibilità della spesa	- dichiarazioni di spesa ADG e UCO - check lists dei controlli di I livello - documenti giustificativi di spesa presentati dal Beneficiario - documenti relativi al pagamento del contributo	***Autorità di Certificazione*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
ADC3	*Autorità di Certificazione*	**Verifica della completezza e della correttezza delle Dichiarazioni di spesa predisposte dai Responsabili di Obiettivo Specifico** Verificare che le dichiarazioni di spesa predisposte dai Responsabili di Obiettivo Specifico siano compilate in ogni loro parte e documentazione prodotta dal beneficiario	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1011/2014 - Vademecum ammissibilità della spesa	- dichiarazione di spesa - Contratti con i docenti, con il personale interno, con i tutors, con le società fornitrici degli stage - Convenzione - Fatture - Buste paga - Registri di classe - Mandati/Ordini di pagamento - Titolo di pagamento - Quietanza liberatoria	***Autorità di Certificazione*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
ADA1	*Autorità di audit*	**Verifica della legalità e regolarità delle transazioni soggiacenti alla dichiarazione di spesa relativa alle operazioni da chiudere** Verifica a campionedelle operazioni (per le quali l'Autorità di certificazione attesta la spesa finale ed elabora la domanda di saldo) diretta a valutare la regolarità delle operazioni e la complessiva fondatezza dell'attestazione di spesa	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1011/2014 - Vademecum ammissibilità della spesa	- documentazione amministrativa e di spesa tenuta dall'Autorità di Gestione - verifiche in loco	***Autorità di Audit*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
ACF1	*Amministrazione capofila per fondo*	**Verifica della completezza e regolarità formale della domanda di pagamento/saldo** Verifica che la domanda di pagamento presentata dall'Autorità di certificazione contenga tutti i dati necessari per la successiva istruttoria da parte della Commissione Europea e da parte di IGRUE	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1011/2014	- dichiarazione certificata di spesa e relativa domanda di pagamento presentata dall'Autorità di Certificazione	***Amministrazione capofila per fondo*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
CE1	*Commissione Europea*	**Verifica della regolarità della domanda di pagamento/saldo e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo comunitario richiesto** Verifica che la domanda di pagamento dell'Autorità di certificazione sia corretta da un punto di vista formale (presenza di tutti i dati rilevanti) e da un punto di vista sostanziale (calcolo del contributo richiesto corretto in base all'ultimo Piano Finanziario approvato del Programma Operativo)	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1011/2014	- dichiarazione certificata di spesa e relativa domanda di pagamento presentata dall'Autorità di Certificazione	***Commissione Europea*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE DOSSIER DI OPERAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMA OPERATIVO CAMPANIA FSE 2014 - 2020
ASSE
OBIETTIVO SPECIFICO
AZIONE

Macroperazione *Inserire i riferimenti del bando/Avviso*

Titolo Operazione

Codice Sistema di Monitoraggio

Codice Ufficio

CUP

Macroprocesso

Importo della quota fondo strutturale approvata per l'operazione

Importo della quota spesa pubblica nazionale

Importo della quota privata (se presente)

Responsabile di Obiettivo Specifico

Beneficiario

Organismo intermedio (se presente)

PROGRAMMA OPERATIVO CAMPANIA FSE 2014 - 2020
ASSE
OBIETTIVO SPECIFICO
AZIONE

Titolo Operazione
Codice Sistema di Monitoraggio
Codice Ufficio
CUP

Giustificativo di spesa			*Titolo di pagamento (tipologia, data, numero)*			Quietanza liberatoria (data e riferimento)	Importo rendicontabile	*Controllo di primo livello*		Erogazione del contributo al Beneficiario	*Dichiarazione di spesa RdOS*		*Dichiarazione di spesa ADG*		*Dichiarazione di spesa certificata ADC*	
Data			Data	Numero e tipologia	Importo			Check list di controllo della spesa *(n. di riferimento)*	Spesa ammissibile		Dichiarazione di spesa RdOS ata inserita la spesa *(n. di riferimento)*	Spesa inserita nella Dichiarazione di spesa RdOS	Dichiarazione di spesa ADG in cui è stata inserita la spesa *(n. di riferimento)*	Spesa inserita nella Dichiarazione di spesa ADG	Dichiarazione certificata di spesa ADC in cui è stata inserita la spesa *(n. di riferimento)*	Spesa inserita nella Dichiarazione certficata di spesa ADC
		€ -			€ -		€ -		€ -			€ -		€ -		€ -

n. 56 del 17 Luglio 2017

PROGRAMMA OPERATIVO CAMPANIA FSE 2014 - 2020

ASSE

OBIETTIVO SPECIFICO

AZIONE

Titolo Operazione

Codice Sistema di Monitoraggio

Codice Ufficio

CUP

Allegare:
- il parere dell'Autorità di Gestione di coerenza dei progetti avviati con i criteri di selezione relativi al Programma Operativo

PROGRAMMA OPERATIVO CAMPANIA FSE 2014 - 2020

ASSE

OBIETTIVO SPECIFICO

AZIONE

Titolo Operazione

Codice Sistema di Monitoraggio

Codice Ufficio

CUP

Allegare:
Copia della seguente documentazione tecnica e finanziaria

- *Macroprocesso Formazione*

Atto di concessione del contributo al Beneficiario e Atto di adozione della Lista progetti quali documenti di approvazione della sovvenzione
Eventuale atto di aggiudicazione dell'appalto di servizi all'Organismo Intermedio
Convenzione con il Beneficiario da cui risulti il piano formativo, il piano di finanziamento e l'importo del contributo
Eventuali modifiche/integrazioni alla convenzione che modifichino il piano formativo, il piano di finanziamento e l'importo del contributo

- Copia delle check list per il controllo di primo livello (verifiche amministrative e eventuali verifiche in loco) o di altra documentazione di controllo o audit che riguardi l'operazione
- Copia dei rapporti di monitoraggio relativi all'operazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 56 del 17 Luglio 2017

PARTE I Atti della Regione

Redatto da _____

Aggiornato al _____

PISTE DI CONTROLLO POR FSE 2014 - 2020

REGIONE CAMPANIA

MACROPROCESSO:
EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI E SERVIZI A SINGOLI BENEFICIARI
AIUTI ALLA FORMAZIONE

MACROPERAZIONE

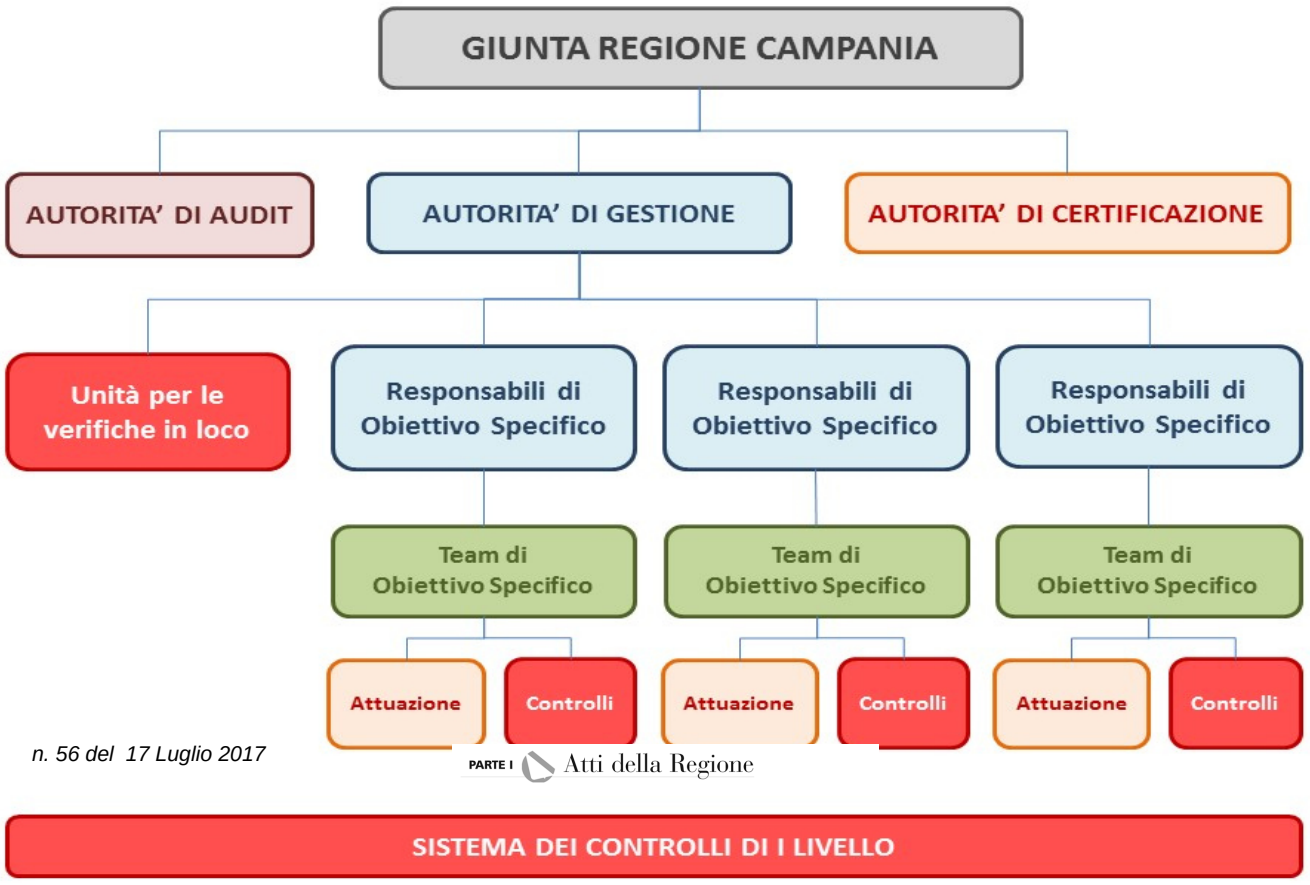
La Pista di Controllo va implementata con i documenti amministrativi relativi ad ogni punto di controllo e aggiornata periodicamente.

SEZIONE ANAGRAFICA

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA ANAGRAFICA PISTA DI CONTROLLO	
PROGRAMMA	POR Campania FSE 2014 - 2020
ASSE	
OBIETTIVO SPECIFICO	
AZIONE	
CODICE DI MONITORAGGIO	
CODICE UFFICIO	
CUP	
MACROPERAZIONE	*Inserire i riferimenti del bando/Avviso*
TITOLO OPERAZIONE	
MACROPROCESSO	Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - AIUTI ALLA FORMAZIONE
IMPORTO FINANZIARIO DELL'OPERAZIONE COME DA PROGRAMMA OPERATIVO	
IMPORTO QUOTA FONDO STRUTTURALE FSE	
IMPORTO SPESA PUBBLICA NAZIONALE	
IMPORTO QUOTA PRIVATA (SE PRESENTE)	
CATEGORIE DI SPESA	
AUTORITA' DI GESTIONE	
AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE	
AUTORITA' DI AUDIT	
RESPONSABILE DI OBIETTIVO SPECIFICO	
BENEFICIARI	

ORGANIZZAZIONE

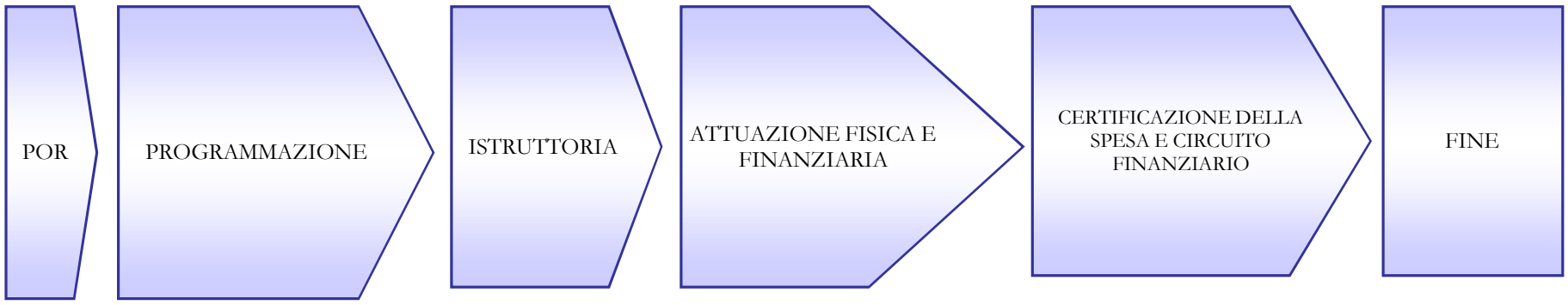


BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 56 del 17 Luglio 2017

PARTE I Atti della Regione

ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITA'

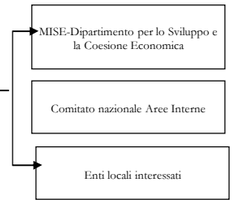
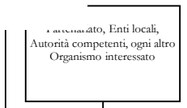
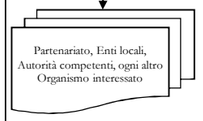


fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE PROCESSI

Formazione

PROGRAMMAZIONE

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Audit	Autorità di Certificazione	Altri soggetti interni all'Amministrazione titolare di intervento	Altri soggetti	Sistema informativo	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Preparazione - adozione del Programma								
Avvio delle attività per l'elaborazione dei Programmi Operativi in relazione agli orientamenti strategici e all'Accordo di Partenariato								
Rilevazione ed analisi delle esigenze del territorio di riferimento								
Elaborazione ed invio delle proposte per l'elaborazione del Programma Operativo								
Recepimento delle istanze ed elaborazione della bozza del Programma Operativo								
Valutazione ex ante								
Recepimento delle osservazioni della valutazione e stesura definitiva del Programma Operativo								
Approvazione del Programma Operativo								
Delibera di presa d'atto dell'approvazione comunitaria e pubblicazione del Programma Operativo sul Bollettino Ufficiale della Regione di riferimento o sulla Gazzetta Ufficiale								
				continua				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione								
PROGRAMMAZIONE								
Attività	**Struttura di Gestione**	**Autorità di Audit**	**Autorità di Certificazione**	**Altri soggetti interni all'Amministrazione titolare di intervento**	**Altri soggetti**	**Sistema informativo**	**Attività di controllo**	**Riferimenti e Atti Amministrativi**
				continua				
Nomina delle Autorità, organizzazione dei relativi uffici e selezione del personale				Amministrazione titolare			*Rispondenza alla normativa comunitaria relativa alla Programmazione 2014- 2020 ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo (AT2)*	
Insediamento delle Autorità e predisposizione degli strumenti per lo svolgimento delle attività (in particolare manuali operativi contenenti le procedure d'esecuzione delle rispettive attività)	Autorità di Gestione Uffici dell'Autorità di Gestione	Autorità di Audit Uffici dell'Autorità di Audit	Autorità di Certificazione Uffici dell'Autorità di Certificazione				*Rispondenza alla normativa comunitaria relativa alla Programmazione 2014 - 2020 e ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo (AT2)*	
azione del personale impiegato negli uffici retta esecuzione delle attività e all'utilizzo degli strumenti predisposti								
Costruzione sistema di gestione e controllo del POR in fase di avvio e in itinere								
Predisposizione dei documenti contenenti la descrizione dell'organizzazione e delle procedure di ciascuna Autorità	Autorità di Gestione	Autorità di Audit	Autorità di Certificazione					
Sulla base dei documenti predisposti da tutte le Autorità, definzione del Documento di descrizione del sistema di gestione e controllo e conseguente trasmissione all'AdA	Autorità di Gestione	Autorità di Audit						
Svolgimento da parte dell'Autorità di Audit della procedura di valutazione della conformità ai criteri di designazione dell'AdG e dell'AdC e, a conclusione, prediposizione della Relazione e del Parere provvisori. Eventuale formulazione di controdeduzioni da parte dell'AdG (fase di contradditorio).	Autorità di Gestione	Autorità di Audit	Autorità di Certificazione					
Conlcusione della procedura di designazione con esito positivo o negativo. In caso di esito positivo, rilascio da parte dell'AdA della Relazione e del Parere in forma definitiva e relativo invio all'Amministrazione titolare del Programma. Notifica delle designazioni alla CE (data e forma). In caso di esito negativo, informativa all'IGRUE e individuazione delle necessarie misure correttive (piano di attuazione con tempistica) e relativo follow-up.	Autorità di Gestione	Autorità di Audit in qualità di Organismo di audit indipendente	Autorità di Certificazione	Giunta Regionale continua	MEF-IGRUE Commissione Europea			

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 56 del 17 Luglio 2017 PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

PROGRAMMAZIONE

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Audit	Autorità di Certificazione	Altri soggetti interni all'Amministrazione titolare di intervento	Altri soggetti	Sistema informativo	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Qualora la CE ne richieda copia o a discrezione dell'AR, trasmissione della Relazione e del Parere da parte della AdA in qualità di AOI e della Relazione descrittiva delle funzioni e delle procedure istituite per l'AdG e AdC (Allegato III del Reg. UE n. 480/2013). Svolgimento esame documentale da parte della CE e formulazione osservazioni secondo le tempistiche previste a livello regolamentare.	Continua Autorità di Gestione		Autorità di Certificazione	Giunta regionale	Commissione Europea			
Definizione (revisione) della Strategia di Comunicazione del Programma da parte dell'AdG in raccordo con le SRA. Relativa trasmissione al CdS per l'approvazione.	Autorità di Gestione			Giunta regionale	Comitato di Sorveglianza			
...o di Valutazione del Programma conformemente al Piano Unitario di Valutazione da parte dell'AdG. Approvazione dello stesso da parte del CdS. Attuazione di quanto previsto anche attraverso l'individuazione mediante procedura di evidenza pubblica del fornitore esterno (valutatore).	Autorità di Gestione			Giunta regionale	Comitato di Sorveglianza			
Sorveglianza sul Programma Operativo durante il periodo di attuazione								
Costituzione (modifica) del Comitato e nomina dei singoli membri del CdS da parte della Giunta su proposta dell'AdG.	Autorità di Gestione			Giunta regionale	Membri del Comitato			
Insediamento e prima seduta del Comitato con approvazione Regolamento di funzionamento e dell'ulteriore documentazione prevista dall'OdG.	Autorità di Gestione				Comitato di Sorvgelianza			
Riunioni periodiche (almeno annuali) del CdS e/o svolgimento della procedura scritta per l'esame e/o l'approvazione di quanto previsto a livello regolamentare.	Autorità di Gestione				Comitato di Sorvgelianza			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione								
PROGRAMMAZIONE								
Attività	**Struttura di Gestione**	**Autorità di Audit**	**Autorità di Certificazione**	**Altri soggetti interni all'Amministrazione titolare di intervento**	**Altri soggetti**	**Sistema informativo**	**Attività di controllo**	**Riferimenti e Atti Amministrativi**
Revisione del Programma Operativo								
Raccolta ed esame delle segnalazione da parte dei RdOS del Programma, della necessità di operare una revisione del POR per assicurare una sua più efficace ed efficiente gestione.	Autorità di gestione							
Laddove opportuno attivazione della procedura di modifica del Programma ex art. 30 del Regolamento generale (elementi contemplati dalla decisione di approvazione della CE), ivi incluso per l'assegnazione delle risorse aggiuntive della riserva di efficiacia.	Autorità di Gestione				Tavoli partenariali			
Trasmissione alla CE della documentazione necessaria (Programma riveduto, motivazione, impatto su Europa 2020).	Proposta di revisione e documentazione a corredo				Comitato di Sorveglianza	S.F.C.		
Analisi eventuali osservazioni della Commissione, produzione dei necessari riscontri e trasmissione versione rivista via SFC.	Autorità di Gestione				Commissione Europea	S.F.C.		
A seguito della decisione di approvazione della CE, presa d'atto e adozione da parte della Giunta.	Autorità di Gestione			Giunta regionae	Commissione Europea			

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 56 del 17 Luglio 2017
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - AIUTI ALLA FORMAZIONE

SELEZIONE DEGLI INTERVENTI - ISTRUTTORIA

Attività	Struttura di gestione	Responsabile di Obiettivo Specifico	Beneficiario	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Individuazione criteri di selezione						
Predisposizione da parte dell'AdG (ed eventuale revisione) della proposta della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni.	Autorità di Gestione					
Verifica e analisi dei criteri di selezione adottati				Comitato di Sorveglianza	*Verifica di conformità dei criteri di selezione (CDS1)*	
ione e approvazione in Giunta dei criteri di selezione proposti dall'AdG.	Autorità di Gestione			Giunta Regione Campania su proposta dell'Autorità di Gestione		
Ricezione dei criteri di selezione	Autorità di Gestione			Benficiari, Destinatari, altri soggetti diverso titolo coinvolti		
Ricezione dei criteri di selezione Predisposizione della/e Delibera/e di programmazione ed invio alla Autorità di Gestione per l'emissione del parere		Responsabile di obiettivo specifico			*Verifica di coerenza dell'impegno alle finalità del programma (ADG1)*	
Emissione del parere ed invio al Responsabile dell'Obiettivo specifico	Autorità di Gestione					
Ricezione del parere da parte dell'Autorità di Gestione. Pubblicazione della/e Delibera/e di Programmazione		Responsabile di Obiettivo Specifico				
		continua				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - AIUTI ALLA FORMAZIONE

SELEZIONE DEGLI INTERVENTI - ISTRUTTORIA

Attività	Struttura di gestione	Responsabile di Obiettivo Specifico	Beneficiario	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
		continua				
Predisposizione dell'avviso pubblico e della relativa modulistica per la selezione dei progetti in conformità con il Manuale delle Procedure dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2014 - 2020. Nomina del Responsabile Unico del Procedimento.		Responabile di Obiettivo Specifico				
ne dell'impegno programmatico di bilancio sulla spesa preventiva. Definizione, predisposizione e attuazione delle azioni informative preliminari. Organizzazione dei servizi per la ricezione delle domande (servizi postali, protocollo, archiviazione delle domande, ecc.).		Responabile di Obiettivo Specifico			*Verifica della disponibilità delle fonti di finanziamento (RdOS1)*	
Pubblicazione dell'avviso pubblico e della relativa modulistica sul Bollettino Ufficiale. Divulgazione degli estratti dell'avviso pubblico secondo le modalità previste dalla normativa		Responabile di Obiettivo Specifico		Organi di stampa, affissioni, ecc.	*Verifica del rispetto della normativa in materia di pubblicità (RdOS2)*	
Nomina della Commissione di valutazione				Commissione di valutazione		
Predisposizione e presentazione dei progetti corredati dal Piano Formativo, dal relativo piano finanziario e corrispondente contributo nonchè da eventuale cauzione o polizza fidejussoria di buona esecuzione				Impresa richiedente/Ente Formatore Accreditato	*Verifica della sussistenza e della correttezza della cauzione/polizza fidejussoria rispetto a quanto stabilito dall'avviso pubblico (RdOS3)*	
Ricezione e protocollo delle domande. Convocazione ed insediamento della Commissione per la valutazione e la selezione dei progetti		Responabile di Obiettivo Specifico		Commissione di valutazione	*Verifica delle modalità di ricezione e registrazione delle domande (RdOS4)*	
				continua		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - AIUTI ALLA FORMAZIONE

SELEZIONE DEGLI INTERVENTI - ISTRUTTORIA

Attività	Struttura di gestione	Responsabile di Obiettivo Specifico	Beneficiario	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Istruttoria e approvazione				continua		
Analisi della completezza e della regolarità della domanda di contributo. Valutazione delle domande di contributo presentate. Trasmissione delle risultanze al Responsabile di Obiettivo Specifico				Commissione di valutazione	*Verifica della regolarità e della completezza delle domande (RdOS5)*	
Adozione degli esiti della selezione con atto ufficiale contenente le domande ammesse al contributo e le domande non ammesse, specificandone le motivazioni, e conseguente pubblicazione sul Bollettino Ufficiale		Responabile di Obiettivo Specifico			*Verifica della tempestiva e corretta pubblicazione dell'esito dell'istruttoria (RdOS9)*	
Eventuale produzioni di ricorsi			Impresa richiedente/Ente Formatore Accreditato			
Adozione degli esiti dei ricorsi con atto ufficiale e conseguente pubblicazione sul Bollettino Ufficiale		Responabile di Obiettivo Specifico			*Verifica della corretta procedura di risoluzione degli eventuali ricorsi (RdOS8)* *Verifica della disponibilità di risorse (RdOS6)*	
Trasmissione degli atti di ammissione al contributo all'Ufficio Controlli Primo Livello corredato dalla documentazione attestante la procedura di selezione e la risoluzione degli eventuali ricorsi		Responabile di Obiettivo Specifico		Ufficio Controlli Primo Livello	*Verifica della corretta applicazione della normativa sulle procedure di erogazione di finanziamenti (UC1)* *Verifica della corretta esecuzione della procedura di selezione (UC2)*	
Comunicazione all'impresa e/o all'Ente Formatore Accreditato dell'accettazione/diniego della domanda di contributo		Responabile di Obiettivo Specifico			*Verifica della tempestiva e corretta comunicazione dell'esito dell'istruttoria (RdOS7)*	
Eventuale rinuncia dell'impresa			Impresa selezionata			
		continua				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - AIUTI ALLA FORMAZIONE

SELEZIONE DEGLI INTERVENTI - ISTRUTTORIA

Attività	Struttura di gestione	Responsabile di Obiettivo Specifico	Beneficiario	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Attivazione dell'intervento		continua				
Eventuale scorrimento dell'elenco, individuazione di nuovi soggetti ammessi e conseguente comunicazione ai beneficiari		Responabile di Obiettivo Specifico	Impresa selezionata//Ente Formatore Accreditato		*Verifica del rispetto del corretto scorrimento dell'elenco dei Beneficiari (RdOS10)*	
Predisposizione e emissione dell'impegno definitivo di spesa		Responabile di Obiettivo Specifico				
lle convenzioni o accettazione del provvedimento di concessione da parte del beneficiario		Responabile di Obiettivo Specifico	Impresa selezionata//Ente		*Verifica della regolarità della Convenzione e della corrispondenza con il contenuto dell'avviso pubblico (RdOS11)*	
Trasmissione all'Autorità di Gestione della lista progetti da ammettere a contributo a valere sul Programma Operativo, corrispondente alla graduatoria in base ai criteri di priorità e di ammissibilità indicati nel Programma Operativo. Inoltro della lista all'Ufficio Controlli Primo Livello		Responsabile di Obiettivo Specifico		Ufficio Controlli Primo Livello	*Verifica della rispondenza delle operazioni selezionate ai criteri di selezione (ammissibilità priorità) definiti per Operazione o Gruppi di operazione nel Programma Operativo (UC3)*	
Trasmissione dell'informativa al Comitato di Sorveglianza dei progetti avviati	Autorità di Gestione				*Verifica della corretta applicazione dei criteri di selezione (ammissibilità e priorità) dei progetti definiti, per Operazione o Gruppi di operazione nel Programma Operativo (ADG2)*	
Presa d'atto della lista progetti				Comitato di Sorveglianza		

Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - AIUTI ALLA FORMAZIONE

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività di gestione	Responsabile di Obiettivo Specifico	Beneficiari	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Stipula della polizza fidejussoria corrispondente agli importi oggetto della richiesta del beneficiario		Impresa beneficiaria	Istituto fidejussore		
Presentazione della richiesta di anticipazione corredata di polizza fidejussoria e di eventuale altra documentazione richiesta dal RdOS o dall'Avviso Comunicazione degli estremi del Conto Corrente Dedicato		Impresa beneficiaria Ente formatore Accreditato			
Predisposizione ed emissione dell'atto di liquidazione relativo all'anticipazione	Responsabile di Obiettivo Attuazione			*Verifica della sussistenza e della correttezza della cauzione/polizza fidejussoria rispetto a quanto stabilito dal bando/avviso pubblico (RdOS3)*	
ordine/mandato di pagamento per l'erogazione ne			Ragioneria	*Verifica della correttezza e completezza del mandato/ordine di pagamento (RAG1)*	
Conferma di avvenuto pagamento alla Ragioneria e comunicazione di avvenuto accredito al beneficiario		Impresa beneficiaria	Istituto bancario dell'impresa beneficiaria		
Comunicazione di avvenuto pagamento dell'anticipazione	Responsabile di Obiettivo		Ragioneria	*Verifica dell'avvenuto pagamento mediante quietanza (RdOS12)*	
Selezione dei candidati mediante la verifica della presenza dei requisiti previsti, ammissione alla fruizione dei corsi formativi. Predisposizione del materiale didattico per lo svolgimento dell'attività didattica e degli strumenti amministrativi quali registri di classe, contabilità di progetto.		Impresa beneficiaria/Ente formatore Accreditato	Potenziali candidati	*Verifica delle caratteristiche dei destinatari (B1)*	
Trasmissione della documentazione di inizio corso al Responsabile di Obiettivo Specifico secondo le modalità previste dal Manuale delle Procedure di Gestione.	Responsabile di Obiettivo	Impresa beneficiaria/Ente formatore Accreditato			
Svolgimento delle attività formative		Docenti e tutors interni ed esterni	Allievi	*Verifica della regolarità dei contratti con i docenti, tutors ed altro personale (B2)*	
Emissione della fattura o di documento avente forza probatoria equivalente da parte dei docenti/tutors/altro personale e presentazione di eventuale documentazione giustificativa a rimborso da parte degli allievi					
Acquisizione della documentazione giustificativa di spesa e predisposizione della rendicontazione		Impresa beneficiaria/Ente formatore Accreditato			
		continua			

Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - AIUTI ALLA FORMAZIONE

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività di gestione	Responsabile di Obiettivo Specifico	Beneficiari	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
		continua			
Esecuzione dell'ordine di pagamento e conferma di avvenuto pagamento		Impresa beneficiaria	Istituto bancario	*Verifica della correttezza degli estremi del pagamento (B3)*	
Rinnovo della polizza fidejussoria a copertura degli ulteriori importi oggetto della richiesta del beneficiario		Impresa beneficiaria	Istituto fidejussore		
Predisposizione e presentazione della richiesta di erogazione di successivi acconti corredata della documentazione necessaria alla rendicontazione della spesa effettuata e della polizza fidejussoria rinnovata.		Impresa beneficiaria; Ente formatore Accreditato		*Verifica della documentazione amministrativa, contabile e tecnica (B4)*	
Ricezione della documentazione e trasmissione all'Ufficio Controlli Primo Livello	Responsabile di Obiettivo Specifico		Ufficio Controlli Primo Livello	*Verifica della completezza della documentazione di rendicontazione (RdOS13)* *Controlli di 1 livello documentali ed in loco al fine dell'erogazione del contributo (UC4)*	
Ricezione del verbale di controllo di I Livello e delle check list Predisposizione dell'atto di liquidazione del II Acconto	Responsabile di Obiettivo Specifico				
Emissione dell'ordine/mandato di pagamento per l'erogazione degli acconti			Ragioneria		
Conferma di avvenuto pagamento alla Tesoreria e comunicazione di avvenuto accredito al beneficiario	Responsabile di Obiettivo Specifico	Impresa beneficiaria	Istituto bancario del Beneficiario		
Comunicazione dell'avvenuto pagamento degli acconti	Responsabile di Obiettivo Specifico		Ragioneria	*Verifica dell'avvenuto pagamento mediante quietanza (RdOS12)*	
Conclusione delle attività formative Comunicazione di fine corso al RdOS	Responsabile di Obiettivo Specifico	Impresa beneficiaria/Ente formatore Accreditato			
Stipula dei contratti		Impresa beneficiaria	Allievi/Lavoratori		
		continua			

Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - AIUTI ALLA FORMAZIONE

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività di gestione	Responsabile di Obiettivo Specifico	Beneficiari	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
		continua			
Rinnovo della polizza fidejussoria a copertura del saldo oggetto della richiesta del beneficiario		Impresa beneficiaria	Istituto fidejussore		
Predisposizione e presentazione della richiesta di erogazione del saldo corredata della documentazione necessaria alla rendicontazione della spesa effettuata e della polizza fidejussoria rinnovata.		Impresa beneficiaria	Ente formatore Accreditato	*Verifica della documentazione amministrativa, contabile e tecnica (B4)*	
Ricezione e verifica della documentazione.	Responsabile di Obiettivo Specifico		Ufficio Controlli Primo Livello	*Verifica della completezza della documentazione di rendicontazione (RdOS13)* *Controlli di 1 livello documentali ed in loco al fine dell'erogazione del contributo (UC4)*	
Ricezione del verbale di controllo di I Livello e delle check list Predisposizione ed emissione dell'atto di liquidazione relativo al saldo. Svincolo della/e fidejussione/i	Responsabile di Obiettivo Specifico		Istituto fidejussore		
Emissione dell'ordine/mandato di pagamento per l'erogazione del saldo			Ragioneria		
Conferma di avvenuto pagamento alla Tesoreria e comunicazione di avvenuto accredito al beneficiario	Responsabile di Obiettivo Specifico	Impresa beneficiaria	Istituto bancario del Beneficiario		
Comunicazione dell'avvenuto pagamento del saldo	Responsabile di Obiettivo Specifico		Ragioneria	*Verifica dell'avvenuto pagamento mediante quietanza (RdOS12)*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
A seguito della Decisione di approvazione del Programma da parte della CE, erogazione della quota di prefinaziamento da parte della CE secondo le rate previste a livello regolamentare nelle diverse annualità: - PREFINANZIAMENTO ANNUALE (periodo 2014-2016): 2015 (1% quota 2014 + 1%) e 2016 (1%); ▪ PREFINANZIAMENTO ANNUALE (periodo 2016-2023): 2016 (2%), 2017 (2,625%), 2018 (2,75%), 2019 (2,875%), 2020 (3%), 2021 (3%), 2022 (3%), 2023 (3%), liquidato annualmente entro il 1° luglio, subordinatamente all'esame e accettazione dei conti annuale (vedi oltre).					Commissione Europea Tesoreria dello Stato MISE MEF-IGRUE Tesoreria centrale dello stato -		
Ricezione da parte del Ministero delle quote di cofinanziamento comunitario e calcolo delle quote di prefinanziamento nazionali da erogare sul conto corrente della Regione aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato.				Ragioneria			
Ricevuta notizia dell'avvenuto accredito dei fondi, l'AdC verifica l'esattezza dell'importo accreditato e richiede al Servizio competente il trasferimento delle risorse comunitarie e nazionali dalla tesoreria centrale dello Stato alla tesoreria regionale, contabilizzandole sugli appositi capitoli di entrata del bilancio regionale.	Giunta Regionale della Campania	Autorità di Certificazione					
Ricezione della comunicazione di avvenuto pagamento del prefinanziamento	Autorità di Gestione						
Istituzione ed assegnazione delle risorse agli specifici capitoli di bilancio di competenza dei singoli Responsabili di Obiettivo Specifico	Giunta Regionale della Campania/Autorità di Gestione					*Verifica della corretta imputazione delle risorse impegnate ai capitoli di bilancio (RAG1)*	
Elaborazione della dichiarazione di spesa e trasmissione all'Autorità di Certificazione e per conoscenza all'Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Specifico						
Ricezione e analisi delle Dichiarazioni di spesa prodotte dai Responsabili di Obiettivo Specifico. Eventuale comunicazione al Responsabili di Obiettivo Specifico delle spese ritenute non ammissibili		Autorità di Certificazione					

continua

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

n. 56 del 17 Luglio 2017

PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
		continua					
Elaborazione e certificazione delle dichiarazioni intermedie di spesa, elaborazione di eventuali dichiarazioni di spesa per chiusure parziali, elaborazione delle domande di pagamento delle quote intermedie e inserimento delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie nel sistema informatico. Comunicazione al Responsabile di Obiettivo specifico, all'ADG degli estremi della dichiarazione certificata di spesa e della domanda di pagamento contenenti le singole dichiarazioni di spesa a livello di gruppo di operazione e delle eventuali spese ritenute non ammissibili. Eventuale trasmissione della dichiarazione certificata di spesa per la chiusura parziale del Programma Operativo		Autorità di Certificazione				*Verifica della correttezza e della fondatezza della spesa (ADC1)* *Verifiche a campione delle operazioni su base documentale (ADC2)* *Verifica della completezza e della correttezza delle Dichiarazioni di spesa predisposte dai RdOS (ADC3)*	
Ricezione della comunicazione da parte dell'ADC	Responsabile Obiettivo Specifico Autorità di Gestione						
Visualizzazione a sistema e validazione delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie					Amministrazione capofila per fondo	*Verifica della completezza e regolarità formale della domanda di pagamento (ACF1)*	
Visualizzazione a sistema delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie, analisi della correttezza formale e sostanziale delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento, verifica dell'avvenuta trasmissione da parte dell'Autorità di Gestione della relazione annuale di attuazione, erogazione delle quote intermedie comunitarie					Commissione Europea	*Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo comunitario richiesto (CE1)*	
Visualizzazione a sistema delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie, ricezione delle quote intermedie comunitarie, istruttoria delle domande di pagamento limitatamente alla quota intermedia nazionale, calcolo delle quote intermedie nazionali da erogare ed erogazione delle quote intermedie comunitarie e delle quote intermedie nazionali alla Ragioneria dell'Amministrazione titolare di intervento					IGRUE	*Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo nazionale richiesto (I3)*	
					continua		

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 56 del 17 Luglio 2017
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
				continua			
Ricezione e contabilizzazione delle quote intermedie, relativa comunicazione di ricezione delle quote intermedie				Ragioneria			
Ricezione della comunicazione di avvenuto pagamento delle quote intermedie di contributo nazionale e comunitario	Autorità di Gestione					*Verifica della corretta imputazione delle risorse impegnate ai capitoli di bilancio (RAG1)*	
Elaborazione della dichiarazione di spesa e trasmissione all'Autorità di Certificazione	Responsabili di Obiettivo Specifico						
Ricezione e analisi delle Dichiarazioni di spesa prodotte dai Responsabili di Obiettivo Specifico. Eventuale comunicazione al Responsabili di Obiettivo Specifico delle spese ritenute non ammissibili	Responsabili di Obiettivo Specifico	Autorità di Certificazione					
Elaborazione e certificazione delle dichiarazioni intermedie di spesa, elaborazione di eventuali dichiarazioni di spesa per chiusure parziali, elaborazione delle domande di pagamento delle quote intermedie e inserimento delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie sul sistema informatico. Comunicazione al RdOS, all'ADG degli estremi della dichiarazione certificata di spesa e della domanda di pagamento contenenti le singole dichiarazioni di spesa a livello di gruppo di operazione e delle eventuali spese ritenute non ammissibili. Eventuale trasmissione della dichiarazione certificata di spesa per la chiusura del Programma Operativo		Autorità di Certificazione				*Verifica della correttezza e della fondatezza della spesa (ADC1)* *Verifiche a campione delle operazioni su base documentale (ADC2)* *Verifica della completezza e della correttezza delle Dichiarazioni di spesa predisposte dai RdO (ADC3)*	
Ricezione della comunicazione da parte dell'ADC	Responsabile Obiettivo Specifico Autorità di Gestione						
Analisi di tutta la documentazione di spesa ed elaborazione della dichiarazione di chiusura del Programma Operativo			Autorità di Audit			*Verifica della legalità e regolarità delle transazioni soggiacenti alla dichiarazione di spesa relativa alle operazioni da chiudere (ADA1)*	
Visualizzazione a sistema e validazione della dichiarazione finale di spesa e della domanda di pagamento del saldo				Amministrazione capofila per Fondo continua		*Verifica della completezza e regolarità formale della domanda di pagamento (ACF1)*	

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 56 del 17 Luglio 2017
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
					continua		
Visualizzazione a sistema della dichiarazione finale di spesa, della domanda di pagamento del saldo e della dichiarazione di chiusura del Programma Operativo, verifica della correttezza formale e sostanziale della dichiarazione finale di spesa, della domanda di pagamento del saldo e della dichiarazione di chiusura, verifica dell'avvenuta trasmissione da parte dell'autorità di gestione della relazione finale di attuazione, erogazione del saldo del contributo comunitario					Commissione Europea	*Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo comunitario richiesto (CE1)*	
Visualizzazione a sistema della dichiarazione finale di spesa, della domanda di pagamento del saldo e della dichiarazione di chiusura del Programma Operativo, ricezione del saldo del contributo comunitario, istruttoria della domanda di pagamento limitatamente al saldo del contributo nazionale, calcolo del saldo del contributo nazionale da erogare ed erogazione del saldo del contributo com… nazionale alla Ragioneria dell'… nto oppure, con riferimento a specifici Prog… Beneficiari					IGRUE	*Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo nazionale richiesto (I3)*	
Ricezione e contabilizzazione del saldo, relativa comunicazione di ricezione del saldo				Ragioneria			
Ricezione della comunicazione di avvenuto pagamento del saldo	Autorità di Gestione						
Assegnazione delle risorse agli specifici capitoli di bilancio di competenza dei singoli Responsabili di Obiettivo Specifico	Autorità di Gestione					*Verifica della corretta imputazione delle risorse impegnate ai capitoli di bilancio (RAG1)*	
Ricezione della comunicazione di assegnazione del contributo finanziario a singole operazioni o gruppi di operazioni	Responsabile di Obiettivo Specifico						

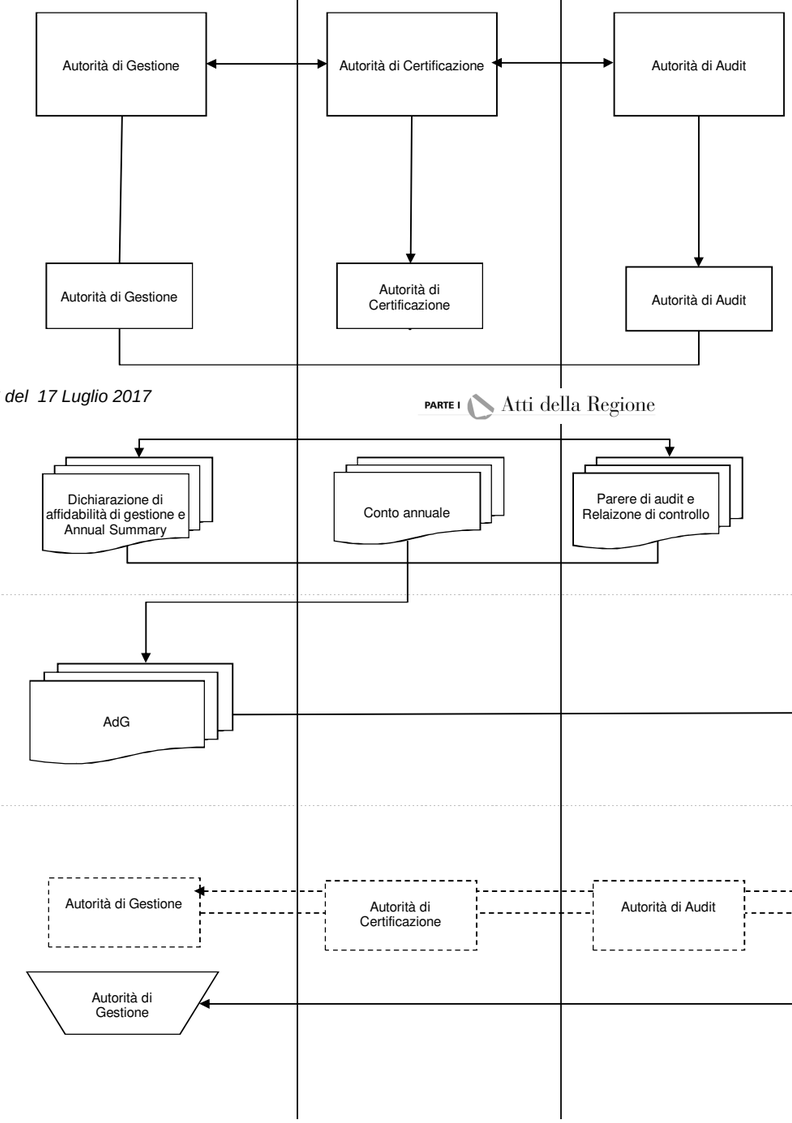
BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Presentazione annuale dei conti							
Per ciascun anno (a partire dal 2016, fino al 2025 compreso), con riferimento al periodo contabile concluso, pianificazione e attivazione delle procedure per la preparazione dei documenti a corredo dei conti (bilanci) annuali di cui all'art. 59 del Regolamento finanziario, da parte dell'AdG, dell'AdC e dell'AdA per le rispettive parti di competenza.							
Predisposizione della documentazione: ▪ *Predisposizione da parte dell'AdG della Dichiarazione di Gestione e della Relazione annuale di sintesi dei controlli in riferimento al precedente periodo contabile;* ▪ *Predisposizione da parte dell'AdA del Parere di Audit e della Relazione di controllo in riferimento al precedente periodo contabile;* ▪ *Predisposizione da parte dell'AdC dei Conti annuali, in riferimento al precedente periodo contabile.*						*Esecuzione delle verifiche di competenza da parte di ciascuna Autorità.*	
Raccolta di tutta la documentazione da parte dell'AdG e presentazione delle informazioni alla CE entro il termine stabilito dall'art. 59, par. 5 del Regolamento finanziario (15 febbraio N+1).						*Verifica sulla completezza della documentazione e rispetto dei tempi previsti (AdG)*	
Entro il 31 maggio dell'anno successivo alla chiusura del periodo contabile, svolgimento da parte della CE delle procedure per l'esame e accettazione dei conti (valutazione della relativa completezza, accuratezza e veridicità) e comunicazione del relativo esito.						*Verifica (esame) dei conti annuali (CE)*	



BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 56 del 17 Luglio 2017
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione							
CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO							
Attività	**Struttura di Gestione**	**Autorità di Certificazione**	**Autorità di Audit**	**Altri soggetti**	**Soggetti istituzionali**	**Attività di controllo**	**Riferimenti e Atti Amministrativi**
Sulla base dei conti accettati, calcolo da parte della CE dell'importo imputabile al FSE per il periodo contabile e gli adeguamenti conseguenti in relazione ai pagamenti.					continua Commissione Europea Tesoreria dello Stato IGRUE Tesoreria dello Stato		
Ricezione da parte del Ministero delle quote di cofinanziamento comunitario,calcolo delle quote di ri centr						*Verifica sulla correttezza dell'importo trasferito dalla CE (IGRUE).*	
Ricevuta notizia dell'avvenuto accredito dei fondi, l'AdC verifica l'esattezza dell'importo accreditato e richiede il trasferimento delle risorse comunitarie e nazionali dalla tesoreria centrale dello Stato alla tesoreria regionale, contabilizzandole sugli appositi capitoli di entrata istituiti presso l'AdC.		Autorità di Certificazione AdC Autorità di Gestione			Ragioneria Ragioneria	*Verifica della sussistenza e correttezza del trasferimento alla tesoreria regionale della quota di cofinanziamento comunitario e di quella nazionale e sulla sua corretta contabilizzazione (AdG)*	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 56 del 17 Luglio 2017
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - AIUTI ALLA FORMAZIONE

DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

Codice controllo		Descrizione controllo e documentazione di riferimento	Riferimenti normativi	Documenti	Archiviazione documenti
AT1	*Amministrazione titolare*	**Rispondenza agli orientamenti strategici della Commissione Europea, al AdP e alla normativa comunitaria relativa alla Programmazione 2014 - 2020** Verificare che l'intero processo di programmazione e il Programma Operativo siano coerenti con quanto prestabilito dalla normativa comunitaria	- Regolamento (UE) n. 1303/2013	- Programma Operativo - AdP	***Amministrazione titolare*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
AT2	*Amministrazione titolare*	**Rispondenza alla normativa comunitaria relativa alla Programmazione 2014 - 2020 e ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo** Verifica che l'attività di nomina delle Autorità/Organismi deputati alla gestione e al controllo e la successiva definizione dell'organizzazione, delle procedure e degli strumenti operativi relativi alla loro attività sia coerente alle prescrizioni della normativa comunitaria in particolare Reg. (UE) n. 1304/2013 e ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo	- Regolamento (UE) n. 1303/2013 - Regolamento (UE) n. 1304/2013	- documenti di nomina delle Autorità/Organismi del Sistema di Gestione e Controllo	***Amministrazione titolare*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
CDS1	*Comitato di Sorveglianza*	**Verifica di conformità dei criteri di selezione (ammissibilità e priorità)** Verifica che i criteri di selezione delle operazioni definiti dall'Autorità di Gestione siano coerenti con il Programma Operativo e pertinenti alla tipologia di operazioni a cui si applicano	- Regolamento (UE) n. 1303/2013	- criteri di selezione delle operazioni - verbale della seduta del CdS da cui si evince l'approvazione dei criteri di selezione (ammissibilità e priorità)	***Autorità di Gestione*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
	rità di Gestione	**Verifica di coerenza dell'impegno alle finalità del programma** Verificare che le operazioni ammesse siano conformi a quanto stabilito nel Programma Operativo	- Regolamento (UE) n. 1303/2013	- Programma Operativo - parere di coerenza programmatica	***Autorità di Gestione*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
ADG2	*Autorità di Gestione*	**Verifica della corretta applicazione dei criteri di selezione (ammissibilità e priorità) dei progetti definiti, per Operazione o Gruppi di operazione, nel Programma Operativo** Verifica che la lista progetti trasmessa dai singoli UCO sia stata elaborata nel rispetto della graduatoria ottenuta mediante corretta applicazione dei criteri di selezione stabiliti nel Programma Operativo e verificati dal Comitato di Sorveglianza	- Regolamento (UE) n. 1303/2013	- Programma operativo - lista progetti predisposta dall'UCO - atto di adozione della lista progetti adottato dall'Autorità di Gestione	***Autorità di Gestione*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
UC1	*Ufficio Controlli Primo Livello*	**Verifica della corretta applicazione della normativa sulle procedure di erogazione di finanziamenti** Verifica che, nello svolgimento delle attività preliminari alla apertura dei termini per la presentazione delle domande, sia stato rispettato quanto prescritto dalla normativa sull'erogazione di finanziamenti a singoli beneficiari e in particolare la corretta elaborazione dell'avviso pubblico e della relativa modulistica	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 Reg. (UE) 651/2014	- avviso pubblico e relativa modulistica - pubblicità a mezzo stampa degli estratti dell'avviso pubblico - domande di contributo - protocollo di ricezione delle domande	***Ufficio Controlli I livello*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
UC2	*Ufficio Controlli Primo Livello*	**Verifica della corretta esecuzione della procedura di selezione** Verifica che la procedura di selezione sia stata effettuata in conformità con quanto prestabilito dalla normativa nazionale e comunitaria con particoare riguardo alla pubblicazione e divulgazione dell'avviso pubblico, alla corretta ricezione delle domande, alla corretta applicazione dei criteri di valutazione, all'esame dei ricorsi ed alla definizione degli esiti della selezione.	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 Reg. (UE) 651/2014 Piano di Comunicazione, Manuale delle Procedure di Gestione	- estratto avviso pubblico - domande di contributo - verbali di istruttoria delle domande - atto di aggiudicazione - graduatoria - pubblicazione dell'atto di aggiudicazione	***Ufficio Controlli I livello*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
UC3	*Ufficio Controlli Primo Livello*	**Verifica della rispondenza delle operazioni selezionate ai criteri di selezione (ammissibilità e priorità) definiti, per Operazione o Gruppi di operazione nel Programma Operativo** Verificare che le operazioni selezionate siano conformi ai criteri di selezione stabiliti nel Programma Operativo e verificati dal Comitato di Sorveglianza e che l'applicazione dei criteri sia omogenea con quanto effettuato per le altre operazioni	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013	- Programma Operativo - lista progetti predisposta dall'UCO - atto di adozione della lista progetti adottato dall'Autorità di Gestione	***Ufficio Controlli I livello*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
UC4	*Ufficio Controlli Primo Livello*	**Controlli di I livello documentali ed in loco al fine dell'erogazione del contributo** Verificare la presenza della dichiarazione Deggendorf e della dichiarazione De Minimis nel caso in cui il contributo venga erogato in regime De Minimis ai sensi del Reg. 1998/2006 Verificare la sussistenza e la regolarità della documentazione presentata Verificare la sussistenza della documentazione amministrativa e contabile relativa all'operazione cofinanziata Verificare il rispetto della normativa civilistica e fiscale mediante la valutazione della correttezza formale dei documenti di spesa Verificare l'ammissibilità delle spese: in particolare verificare che le spese siano state sostenute nel periodo di ammissibilità previsto, che siano conformi alle voci di spesa ammissibili contenute nella normativa comunitaria e nazionale e nel Programma Operativo Verificare il rispetto degli artt. 40 comma 3 e 41 comma 3 del Reg. 800/2008 in relazione all'ammissibilità dei costi salariali e al periodo in cui sono stati sostenuti. Verificare l'esattezza e la corrispondenza delle spese ammissibili sostenute con i relativi pagamenti Verificare che i documenti giustificativi di spesa siano stati opportunamente vidimati con apposito timbro o dicitura che attesti il cofinanziamento della relativa spesa a valere sul Programma Operativo, sul Gruppo di Operazioni, sul Fondo Europeo di cofinanziamento, sul periodo di programmazione Verificare il rispetto dei tassi di partecipazione finanziaria previsti dal Programma Operativo, mediante analisi degli atti di impegno e dei mandati di pagamento da cui risulti l'imputazione della spesa a specifici capitoli di bilancio e la riconciliazione con i tassi di partecipazione finanziaria previsti Verifiche in loco	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 Reg. (UE) 651/2014	Contratti di assunzione Dichiarazione del datore di lavoro (UNILAV) Buste paga UNIEMENES ed F24	***Ufficio Controlli I livello*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 56 del 17 Luglio 2017
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - AIUTI ALLA FORMAZIONE

DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

Codice controllo		Descrizione controllo e documentazione di riferimento	Riferimenti normativi	Documenti	Archiviazione documenti
RdOS1	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della disponibilità delle fonti di finanziamento** Verificare la sussistenza e la correttezza dell'atto da cui risulti la disponibilità dei fondi sui conti in entrata rispetto all'impegno finanziario del progetto	- Regolamento di contabilità dell'Ente	- atto d'impegno	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS2	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica del rispetto della normativa in materia di pubblicità** Verificare che vengano adottate tutte le misure preliminari previste dalla normativa nazionale e comunitaria, al fine di consentire ai potenziali beneficiari di venire a conoscenza dell'iniziativa intrapresa dall'Amministrazione e che la pubblicazione dell'avviso pubblico sia conforme alla normativa vigente	Reg. (UE) n. 1303/2013 Piano di Comunicazione, Manuale delle Procedure di Gestione	- bollettino Ufficiale - pubblicazione estratti avviso pubblico - avviso pubblico	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS3	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della sussistenza e della correttezza della cauzione/polizza fidejussoria rispetto a quanto stabilito dall'avviso pubblico** Verifica che la documentazione presentata dal richiedente il contributo a titolo di cauzione/fidejussione per la buona esecuzione o per l'erogazione dell'anticipo sia conforme a quanto prestabilito dalla normativa comunitaria e dall'avviso pubblico, con particolare attenzione all'importo e alla scadenza	Norme di diritto amministrativo Disciplina giuridico-amministrativa dell'Ente	- cauzione/polizza fidejussoria - avviso pubblico	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
	sabile di Obiettivo Specifico	**Verifica delle modalità di ricezione e di registrazione delle domande** Verificare che le domande ricevute vengano correttamente protocollate, che il numero di protocollo venga a documentazione consegnata sia correttamente archiviata e che la data di ricezione rispetti i termini indicati nell'avviso.	Norme di diritto amministrativo Disciplina giuridico-amministrativa dell'Ente	- avviso pubblico - domande ricevute (protocollo, timbri, ecc)	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS5	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della regolarità e della completezza delle domande** Verificare il possesso da parte dei richiedenti dei requisiti soggettivi e delle condizioni prestabilite dall'avviso pubblico per l'ottenimento del contributo	Reg. (UE) 651/2014	- avviso pubblico - domande	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS6	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della disponibilità delle risorse** Verificare l'ammontare di risorse disponibili sulla base dell'impegno programmatico rispetto agli importi richiesti dai potenziali beneficiari nelle domande pervenute, al fine di determinare le domande finanziabili	Regolamento di contabilità dell'Ente	- graduatoria - domande e relativi importi - impegno programmatico di bilancio	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS7	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della tempestiva e corretta comunicazione dell'esito dell' istruttoria** Verificare che i beneficiari siano correttamente e prontamente informati nel rispetto dei termini previsti dalla normativa e/o dall'avviso pubblico	Reg. (UE) n. 1303/2013 Piano di Comunicazione, Manuale delle Procedure di Gestione	- avviso pubblico - comunicazione della graduatoria e dell'esito dell'istruttoria ai Beneficiari	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS8	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica corretta procedura di risoluzione degli eventuali ricorsi** Verificare che il ricorso sia stato presentato nei termini consentiti, sia leggittimo nei contenuti e sia risolto in base ai criteri di valutazione previsti dal bando	Norme di diritto amministrativo Disciplina giuridico-amministrativa dell'Ente	- ricorsi - documentazione relativa all'esame dei ricorsi - graduatoria	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS9	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della tempestiva e corretta pubblicazione dell'esito dell'istruttoria** Verificare il rispetto dei termini previsti per la pubblicazione	Reg. (UE) n. 1103/2013 Piano di Comunicazione, Manuale delle Procedure di Gestione	- pubblicazione della selezione/graduatoria sul Bollettino Ufficiale - eventuali modifiche al Piano Finanziario	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____*
RdOS10	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica del rispetto del corretto scorrimento dell'elenco dei Beneficiari** Verificare che l'inserimento di nuovi beneficiari, a seguito di rinuncia da parte di alcuni beneficiari, rispetti l'ordine dell'elenco degli aggiudicatari elaborato a seguito dell'istruttoria	Norme di diritto amministrativo Disciplina giuridico-amministrativa dell'Ente	- graduatoria - elenco beneficiari rinunciatari	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS11	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della regolarità della Convenzione e della corrispondenza con il contenuto dell'avviso pubblico** Verificare che la Convenzione sia conforme alla normativa nazionale e comunitaria e contenga tutte le informazioni necessarie ad individuare diritti e doveri dei contraenti in relazione alla esecuzione del provvedimento di assegnazione del contributo e che corrisponda a quanto previsto dall'avviso pubblico.	Reg. (CE) 1998/2006 Reg. (CE) 1083/2006 Reg. (CE) 1080/2006 Reg. (CE) 1081/2006 Reg. (UE) 651/2014 Norme di diritto amministrativo	- convenzione - atti relativi all'avviso pubblico - documentazione amministrativa del Beneficiario (certificato antimafia, iscrizione alla CCIAA, ecc.)	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 56 del 17 Luglio 2017 PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - AIUTI ALLA FORMAZIONE

DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

Codice controllo		Descrizione controllo e documentazione di riferimento	Riferimenti normativi	Documenti	Archiviazione documenti
RdOS12	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della completezza della documentazione di rendicontazione** Verificare la presenza della dichiarazione Deggendorf e della dichiarazione De Minimis nel caso in cui il contributo venga erogato in regime De Minimis ai sensi del Reg. 1998/2006 Verificare la presenza di tutta la documentazione necessaria alla rendicontazione delle spese prima dell'invio all'UC per il controllo documentale di primo livello (Contratto di assunzione, Dichiarazione del datore di lavoro (UNILAV), Buste paga,UNIEMENES ed F24, ecc) Verificare il rispetto degli artt. 40 comma 3 e 41 comma 3 del Reg. 800/2008 in relazione all'ammissibilità dei costi salariali e al periodo in cui sono stati sostenuti.	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 - Reg. (UE) 1014/2014 - Normativa civilistica e fiscale nazionale -Vademucum ammissibilità della spesa	Contratti di assunzione Dichiarazione del datore di lavoro (UNILAV) Buste paga UNIEMENES ed F24	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS13	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica dell'avvenuto pagamento mediante quietanza** Verificare che il titolo di pagamento e/o il mandato/ordine di pagamento siano debitamente quietanzati al fine di avere certezza dell'avvenuto pagamento	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 - Reg. (UE) 1014/2014 - Normativa civilistica e fiscale nazionale -Vademucum ammissibilità della spesa	- mandato di pagamento quietanzato - titolo di pagamento - reversale di incasso - dichiarazione liberatoria del fornitore	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RAG1	*Tesoreria dell'Ufficio Competente per le Operazioni*	**Verifica della correttezza e completezza del mandato di pagamento/ordine di pagamento** Verificare i dati inseriti nel mandato/ordine di pagamento siano conformi a quanto riportato nell'impegno definitivo, con particolare riferimento agli aventi diritto ed all'ammontare del credito	- DLGS 31 marzo 1998, n.123 - Regolamento di contabilità dell'ente	- impegno definitivo di spesa - mandato/ordine di pagamento - elenco beneficiari e relativi importi assegnati	***Tesoreria dell'Ufficio Competente per le Operazioni*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
B1	*Impresa beneficiaria*	**Verifica delle caratteristiche dei destinatari** Verifica della coerenza delle caratteristiche dei destinatari rispetto a quanto previsto nell'Avviso/Bando	eg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 - Reg. (UE) 1014/2014 Reg. (UE) 651/2014	- convenzione - avviso pubblico	***Beneficiario*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
B2	*Beneficiario*	**Verifica della regolarità dei contratti con i docenti, tutors ed altro personale esterno** Verifica della rispondenza degli impegni contrattuali, assunti con il personale esterno ed interno, rispetto agli impegni assunti con l'Amministrazione titolare - Verifica della regolarità dei contratti in relazione alla normativa nazionale (Codice Civile, CCNL, ecc.)	- Codice Civile - CCNL di categoria	- Vademecum FSE del Ministero del Lavoro	***Beneficiario*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
B3	*Beneficiario*	**Verifica della correttezza degli estremi del pagamento** Verificare che i dati inseriti nel titolo di pagamento siano conformi a quanto riportato nelle fatture ricevute e disposto nel mandato/ordine di pagamento con particolare riferimento agli aventi diritto e all'ammontare del credito		- Titolo di pagamento - Mandato/ordine di pagamento - Fatture o altri documenti equipollenti	***Beneficiario*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
B4	*Impresa beneficiaria*	**Verifica della documentazione amministrativa, contabile e tecnica** Verificare la completezza e la correttezza della documentazione, in particolare: - verificare la sussistenza della documentazione amministrativa e contabile relativa alle prestazioni eseguite - verificare il rispetto della normativa civilistica, fiscale, mediante la valutazione della correttezza formale dei documenti di spesa - verificare il rispetto degli artt. 40 comma 3 e 41 comma 3 del Reg. 800/2008 in relazione all'ammissibilità dei costi salariali e al periodo in cui sono stati sostenuti. - verificare l'esattezza e la corrispondenza delle spese ammissibili sostenute con i relativi pagamenti	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 - Reg. (UE) 1014/2014 Reg. (UE) 651/2014 Normativa civilistica e fiscale nazionale Disposizioni dell'Amministrazione titolare sulle modalità di rendicontazione delle spese da parte dei beneficiari	Contratto di assunzione Dichiarazione del datore di lavoro (UNILAV) Buste paga UNIEMENES ed F24	***Beneficiario*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
I1	*IGRUE*	**Verifica del sistema di gestione e controllo ai fini della valutazione di conformità** Verifica che il sistema di gestione e controllo definito dall'Autorità di Gestione sia conforme a quanto previsto dagli art. 58-62 del Reg. (CE) n. 1083/2006, ai manuali operativi contenenti le procedure d'esecuzione delle attività specifiche delle Autorità e alla Descrizione del sistema di gestione e controllo ex art. 21 e allegato XII del Reg. (CE) 1828/2006	- Reg. (UE) n. 1303/2013 in particolare art. 123-124 e Allegato XIII del Regolamento generale; - Allegati IV e V del Reg. (UE) n. 1011/2014; - Documento tecnico della CE- EGESIF del 18 dicembre 2014, n. 14-0013-final e n. 14-0010-	- manuale operativo contenente le procedure d'esecuzione delle attività - documento di descrizione del sistema di gestione e controllo - relazione sulla valutazione e relativo parere di	***IGRUE*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
I2	*IGRUE*	**Verifica del trasferimento della quota contributo comunitario dalla Commissione Europea e del pronto accreditamento all'Amministrazione titolare sia della quota comunitaria sia della quota nazionale di contributo** Verifica che l'importo erogato dalla Commissione Europea sia conforme all'importo richiesto e che si proceda tempestivamente al contestuale accreditamento della quota nazionale e della quota comunitaria all'Amministrazione titolare	- Reg. (UE) n. 1303/2013	- Programma Operativo - dichiarazione certificata di spesa e relativa domanda di pagamento presentata dall'Autorità di Certificazione	***IGRUE*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
I3	*IGRUE*	**Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo nazionale richiesto** Verifica che la domanda di pagamento dell'Autorità di certificazione sia corretta da un punto di vista formale (presenza di tutti i dati rilevanti) e da un punto di vista sostanziale (calcolo del contributo richiesto corretto in base all'ultimo Piano Finanziario approvato del Programma Operativo)	- Reg. (UE) n. 1303/2013	- Programma Operativo (piano finanziario) - dichiarazione certificata di spesa presentata dall'Autorità di Certificazione - domanda di pagamento presentata dall'Autorità di Certificazione	***IGRUE*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - AIUTI ALLA FORMAZIONE

DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

Codice controllo		Descrizione controllo e documentazione di riferimento	Riferimenti normativi	Documenti	Archiviazione documenti
ADC1	*Autorità di Certificazione*	**Verifica della correttezza e della fondatezza della spesa** Verifica che le dichiarazioni di spesa dell'ADG e dell'UCO nonchè le check list dei controlli di I livello siano conformi tra loro e coerenti con le informazioni risultanti dal sistema informatizzato di cui all'art. 60 lettera c) del Regolamento 1083/2006, in particolare verifica che gli importi di spesa a livello di ciascuna operazione indicati nelle dichiarazioni di spesa siano coerenti con le seguenti informazioni registrate nel sistema informatizzato di cui all'art. 60 lettera c): gli importi dei singoli documenti giustificativi di spesa; l'importo di spesa ammissibile risultante dal controllo di I livello; valore del contributo ammissibile erogato; estremi dell'atto dell'ADG dell'approvazione della lista progetti contenente l'operazione in esame	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 - Reg. (UE) 1014/2014 - Vademecum ammissibilità della spesa Normativa civilistica e fiscale nazionale	- dichiarazioni di spesa ADG e UCO - check list dei controlli di I livello - dati risultanti dal sistema informatizzato ex art. 60 lettera c)	***Autorità di Certificazione*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
ADC2	*Autorità di Certificazione*	**Verifiche a campione delle operazioni su base documentale** Verifica che le spese dichiarate per ogni operazione siano comprovate da documentazione giustificativa di spesa, che tali documenti siano conformi alla normativa civile e fiscale, che le voci di spesa contenute in tali documenti siano ammissibili, che il contributo erogato sia stato correttamente misurato, che le check list dell'Ufficio Controlli di I livello siano correttamente compilate rispetto a quanto emerso dai controlli dell'ADC stessa, che le Dichiarazioni di spesa dell'ADG e dell'UCO siano state correttamente compilate rispetto all'indicazione della spesa ammissibile e del contributo erogato, che la spesa rendicontata dal Beneficario, la spesa ritenuta ammissibile dall'UC e il contributo erogato siano registrati sul sistema informatizzato di cui all'art. 60 lettera c), che i documenti giustificativi di spesa siano correttamente archiviati presso gli Uffici competenti	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 - Reg. (UE) 1014/2014 - Vademecum ammissibilità della spesa Normativa civilistica e fiscale nazionale	- dichiarazioni di spesa ADG e UCO - check list dei controlli di I livello - documenti giustificativi di spesa presentati dal Beneficiario - documenti relativi al pagamento del contributo	***Autorità di Certificazione*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
ADC3	*Autorità di Certificazione*	**Verifica della completezza e della correttezza delle Dichiarazioni di spesa predisposte dai Responsabili di Obiettivo Operativo** Verificare che le dichiarazioni di spesa predisposte dai Responsabili di Obiettivo Operativo siano compilate in ogni lo[illegible] loro e con la documentazione prodotta dal beneficiario	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 eg. (UE) 1014/2014 Vademecum ammissibilità della spesa Normativa civilistica e fiscale nazionale	- dichiarazione di spesa - Contratti - Buste paga	***Autorità di Certificazione*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
ADA1	*Autorità di audit*	**Verifica della legalità e della regolarità delle transazioni soggiacenti alla dichiarazione di spesa relativa alle operazioni da chiudere** Verifica a campione delle operazioni (per le quali l'Autorità di certificazione attesta la spesa finale ed elabora la domanda di saldo) diretta a valutare la regolarità delle operazioni e la complessiva fondatezza dell'attestazione di spesa	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 - Reg. (UE) 1014/2014 - Vademecum ammissibilità della spesa Normativa civilistica e fiscale nazionale	- documentazione amministrativa e di spesa tenuta dall'Autorità di Gestione - verifiche in loco	***Autorità di Audit*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
ACF1	*Amministrazione capofila per fondo*	**Verifica della completezza e della regolarità formale della domanda di pagamento/saldo** Verifica che la domanda di pagamento presentata dall'Autorità di certificazione contenga tutti i dati necessari per la successiva istruttoria da parte della Commissione Europea e da parte di IGRUE	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 - Reg. (UE) 1014/2014 - Vademecum ammissibilità della spesa Normativa civilistica e fiscale nazionale	- dichiarazione certificata di spesa e relativa domanda di pagamento presentata dall'Autorità di Certificazione	***Amministrazione capofila per fondo*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
CE1	*Commissione Europea*	**Verifica della regolarità della domanda di pagamento/saldo e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo comunitario richiesto** Verifica che la domanda di pagamento dell'Autorità di certificazione sia corretta da un punto di vista formale (presenza di tutti i dati rilevanti) e da un punto di vista sostanziale (calcolo del contributo richiesto corretto in base all'ultimo Piano Finanziario approvato del Programma Operativo)	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 - Reg. (UE) 1014/2014 - Vademecum ammissibilità della spesa Normativa civilistica e fiscale nazionale	- dichiarazione certificata di spesa e relativa domanda di pagamento presentata dall'Autorità di Certificazione	***Commissione Europea*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE DOSSIER DI OPERAZIONE

PROGRAMMA OPERATIVO CAMPANIA FSE 2014 - 2020
ASSE
OBIETTIVO SPECIFICO
AZIONE

Titolo Operazione _____

Codice Sistema di Monitoraggio _____

CUP

Macroprocesso _____

Importo della quota fondo strutturale approvata per l'operazione _____

Importo della quota spesa pubblica nazionale _____

Importo della quota privata (se presente) _____

Responsabile di Obiettivo Specifico _____

Beneficiario _____

Organismo intermedio (se presente) _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

n. 56 del 17 Luglio 2017

PROGRAMMA OPERATIVO CAMPANIA FSE 2014 - 2020
ASSE
OBIETTIVO SPECIFICO
AZIONE

Titolo Operazione
Codice Sistema di Monitoraggio
CUP

Allegare:
- il parere dell'Autorità di Gestione di coerenza dei progetti avviati con i criteri di selezione relativi al Programma Operativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

n. 56 del 17 Luglio 2017

PROGRAMMA OPERATIVO CAMPANIA FSE 2014 - 2020
ASSE
OBIETTIVO SPECIFICO
AZIONE

Titolo Operazione

Codice Monitoraggio

CUP

Allegare:
Copia della seguente documentazione tecnica e finanziaria

- Macroprocesso erogazione di finanziamenti o servizi a singoli Beneficiari - Aiuti alla Formazione
Atto di concessione del contributo al Beneficiario e Atto di adozione della Lista progetti quali documenti di approvazione della sovvenzione
Convenzione con il Beneficiario da cui risulti il piano di finanziamento e l'importo del contributo
Eventuali modifiche/integrazioni alla convenzione relative al piano di finanziamento e all'importo del contributo

- Copia delle check list per il controllo di primo livello (verifiche amministrative e eventuali verifiche in loco) o di altra documentazione di controllo o audit che riguardi l'operazione
- Copia dei rapporti di monitoraggio relativi all'operazione

PROGRAMMA OPERATIVO CAMPANIA FSE 2014 - 2020
ASSE
OBIETTIVO SPECIFICO
AZIONE

Titolo Operazione
Codice Sistema di Monitoraggio
CUP

Giustificativo di spesa			*Titolo di pagamento (tipologia, data, numero)*			Quietanza liberatoria (data e riferimento)	Importo rendicontabile	*Controllo di primo livello*		Erogazione del contributo al Beneficiario	*Dichiarazione di spesa RdOS*		*Dichiarazione di spesa ADG*		*Dichiarazione di spesa certificata ADC*	
	Numero e tipologia	Importo	Data	Numero e tipologia	Importo			Check list di controllo della spesa *(n. di riferimento)*	Spesa ammissibile in base alla check list*		Dichiarazione di spesa RdOS in cui è stata inserita la spesa *(n. di riferimento)*	Spesa inserita nella Dichiarazione di spesa RdOS	Dichiarazione di spesa ADG in cui è stata inserita la spesa *(n. di riferimento)*	Spesa inserita nella Dichiarazione di spesa ADG	Dichiarazione certificata di spesa ADC in cui è stata inserita la spesa *(n. di riferimento)*	Spesa inserita nella Dichiarazione certficata di spesa ADC
		€ -			€ -		€ -		€ -			€ -		€ -		€ -

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 56 del 17 Luglio 2017

PARTE I Atti della Regione

Redatto da _____

Aggiornato al _____

PISTE DI CONTROLLO POR FSE 2014 - 2020

REGIONE CAMPANIA

MACROPROCESSO:
EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI E SERVIZI A SINGOLI BENEFICIARI
AIUTI ALL'OCCUPAZIONE

MACROPERAZIONE

La Pista di Controllo va implementata con i documenti amministrativi relativi ad ogni punto di controllo e aggiornata periodicamente.

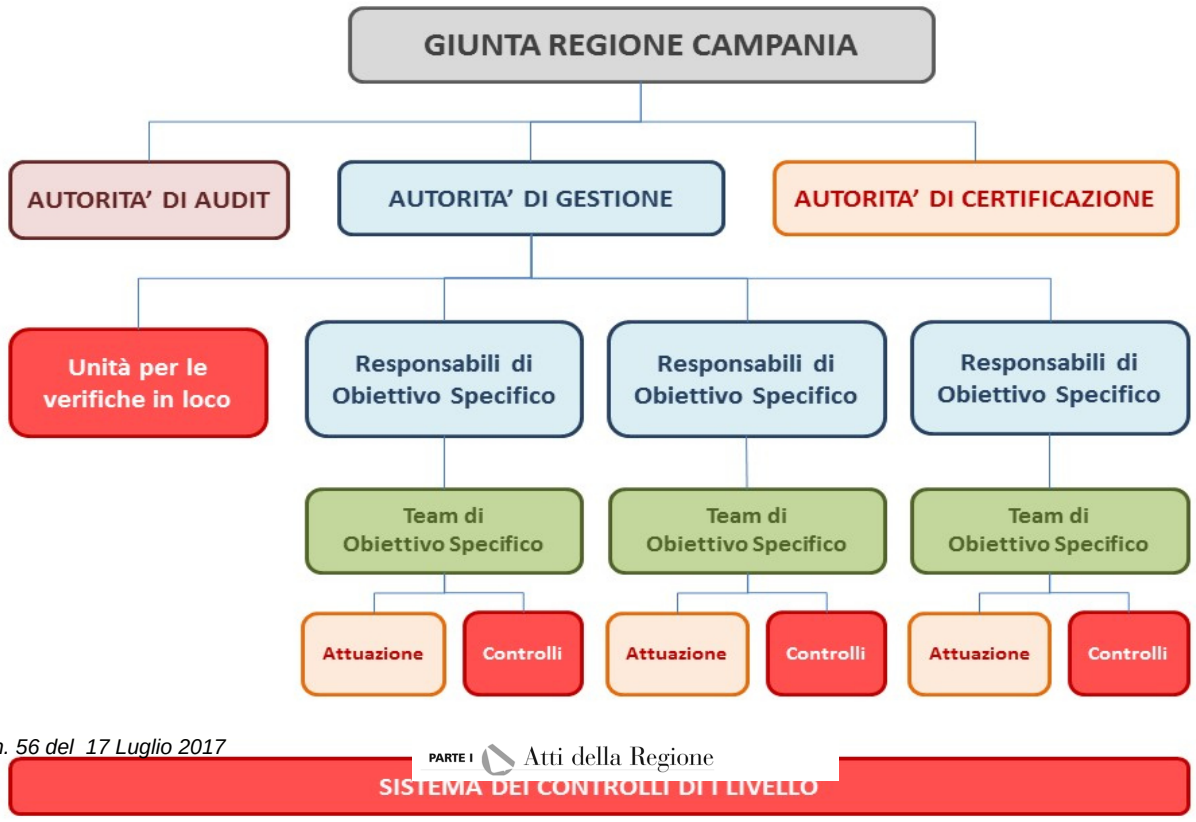
SEZIONE ANAGRAFICA

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA ANAGRAFICA PISTA DI CONTROLLO

PROGRAMMA	POR Campania FSE 2014 - 2020
ASSE	
OBIETTIVO SPECIFICO	
AZIONE	
CODICE DI MONITORAGGIO	
CODICE UFFICIO	
MACROPERAZIONE	*Inserire i riferimenti del bando/Avviso*
TITOLO OPERAZIONE	
MACROPROCESSO	
IMPORTO FINANZIARIO DELL'OPERAZIONE COME DA PROGRAMMA OPERATIVO	
IMPORTO QUOTA FONDO STRUTTURALE FSE	
IMPORTO SPESA PUBBLICA NAZIONALE	
IMPORTO QUOTA PRIVATA (SE PRESENTE)	
CATEGORIE DI SPESA	
AUTORITA' DI GESTIONE	
AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE	
AUTORITA' DI AUDIT	
RESPONSABILE DI OBIETTIVO SPECIFICO	
BENEFICIARI	

ORGANIZZAZIONE

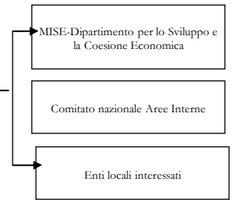
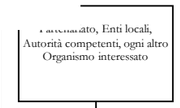
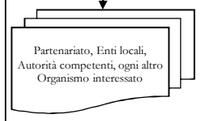


BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 56 del 17 Luglio 2017
PARTE I Atti della Regione

ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITA'

Formazione

PROGRAMMAZIONE

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Audit	Autorità di Certificazione	Altri soggetti interni all'Amministrazione titolare di intervento	Altri soggetti	Sistema informativo	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Preparazione - adozione del Programma								
Avvio delle attività per l'elaborazione dei Programmi Operativi in relazione agli orientamenti strategici e all'Accordo di Partenariato								
Rilevazione ed analisi delle esigenze del territorio di riferimento								
Elaborazione ed invio delle proposte per l'elaborazione del Programma Operativo								
Recepimento delle istanze ed elaborazione della bozza del Programma Operativo								
Valutazione ex ante								
Recepimento delle osservazioni della valutazione e stesura definitiva del Programma Operativo								
Approvazione del Programma Operativo								
Delibera di presa d'atto dell'approvazione comunitaria e pubblicazione del Programma Operativo sul Bollettino Ufficiale della Regione di riferimento o sulla Gazzetta Ufficiale								
				continua				

Formazione								
PROGRAMMAZIONE								
Attività	**Struttura di Gestione**	**Autorità di Audit**	**Autorità di Certificazione**	**Altri soggetti interni all'Amministrazione titolare di intervento**	**Altri soggetti**	**Sistema informativo**	**Attività di controllo**	**Riferimenti e Atti Amministrativi**
				continua				
Nomina delle Autorità, organizzazione dei relativi uffici e selezione del personale				Amministrazione titolare			*Rispondenza alla normativa comunitaria relativa alla Programmazione 2014- 2020 ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo (AT2)*	
Insediamento delle Autorità e predisposizione degli strumenti per lo svolgimento delle attività (in particolare manuali operativi contenenti le procedure d'esecuzione delle rispettive attività)	Autorità di Gestione → Uffici dell'Autorità di Gestione	Autorità di Audit → Uffici dell'Autorità di Audit	Autorità di Certificazione → Uffici dell'Autorità di Certificazione				*Rispondenza alla normativa comunitaria relativa alla Programmazione 2014 - 2020 e ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo (AT2)*	
azione del personale impiegato negli uffici retta esecuzione delle attività e all'utilizzo degli strumenti predisposti								
Costruzione sistema di gestione e controllo del POR in fase di avvio e in itinere								
Predisposizione dei documenti contenenti la descrizione dell'organizzazione e delle procedure di ciascuna Autorità	Autorità di Gestione	Autorità di Audit	Autorità di Certificazione					
Sulla base dei documenti predisposti da tutte le Autorità, definzione del Documento di descrizione del sistema di gestione e controllo e conseguente trasmissione all'AdA	Autorità di Gestione →	Autorità di Audit						
Svolgimento da parte dell'Autorità di Audit della procedura di valutazione della conformità ai criteri di designazione dell'AdG e dell'AdC e, a conclusione, prediposizione della Relazione e del Parere provvisori. Eventuale formulazione di controdeduzioni da parte dell'AdG (fase di contradditorio).	Autorità di Gestione ↔	Autorità di Audit ↔	Autorità di Certificazione					
Conlcusione della procedura di designazione con esito positivo o negativo. In caso di esito positivo, rilascio da parte dell'AdA della Relazione e del Parere in forma definitiva e relativo invio all'Amministrazione titolare del Programma. Notifica delle designazioni alla CE (data e forma). In caso di esito negativo, informativa all'IGRUE e individuazione delle necessarie misure correttive (piano di attuazione con tempistica) e relativo follow-up.	Autorità di Gestione →	Autorità di Audit in qualità di Organismo di audit indipendente ↔	Autorità di Certificazione	Giunta Regionale	MEF-IGRUE Commissione Europea			
				continua				

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 56 del 17 Luglio 2017 PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

PROGRAMMAZIONE

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Audit	Autorità di Certificazione	Altri soggetti interni all'Amministrazione titolare di intervento	Altri soggetti	Sistema informativo	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Qualora la CE ne richieda copia o a discrezione dell'AR, trasmissione della Relazione e del Parere da parte della AdA in qualità di AOI e della Relazione descrittiva delle funzioni e delle procedure istituite per l'AdG e AdC (Allegato III del Reg. UE n. 480/2013). Svolgimento esame documentale da parte della CE e formulazione osservazioni secondo le tempistiche previste a livello regolamentare.	Autorità di Gestione		Autorità di Certificazione	Giunta regionale	Commissione Europea			
Definizione (revisione) della Strategia di Comunicazione del Programma da parte dell'AdG in raccordo con le SRA. Relativa trasmissione al CdS per l'approvazione.	Autorità di Gestione			Giunta regionale	Comitato di Sorveglianza			
...o di Valutazione del Programma conformemente al Piano Unitario di Valutazione da parte dell'AdG. Approvazione dello stesso da parte del CdS. Attuazione di quanto previsto anche attraverso l'individuazione mediante procedura di evidenza pubblica del fornitore esterno (valutatore).	Autorità di Gestione			Giunta regionale	Comitato di Sorveglianza			
Sorveglianza sul Programma Operativo durante il periodo di attuazione								
Costituzione (modifica) del Comitato e nomina dei singoli membri del CdS da parte della Giunta su proposta dell'AdG.	Autorità di Gestione			Giunta regionale	Membri del Comitato			
Insediamento e prima seduta del Comitato con approvazione Regolamento di funzionamento e dell'ulteriore documentazione prevista dall'OdG.	Autorità di Gestione				Comitato di Sorvgelianza			
Riunioni periodiche (almeno annuali) del CdS e/o svolgimento della procedura scritta per l'esame e/o l'approvazione di quanto previsto a livello regolamentare.	Autorità di Gestione				Comitato di Sorvgelianza			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione								
PROGRAMMAZIONE								
Attività	**Struttura di Gestione**	**Autorità di Audit**	**Autorità di Certificazione**	**Altri soggetti interni all'Amministrazione titolare di intervento**	**Altri soggetti**	**Sistema informativo**	**Attività di controllo**	**Riferimenti e Atti Amministrativi**
Revisione del Programma Operativo								
Raccolta ed esame delle segnalazione da parte dei RdOS del Programma, della necessità di operare una revisione del POR per assicurare una sua più efficace ed efficiente gestione.	Autorità di gestione							
Laddove opportuno attivazione della procedura di modifica del Programma ex art. 30 del Regolamento generale (elementi contemplati dalla decisione di approvazione della CE), ivi incluso per l'assegnazione delle risorse aggiuntive della riserva di efficiacia.	Autorità di Gestione				Tavoli partenariali			
Trasmissione alla CE della documentazione necessaria (Programma riveduto, motivazione, impatto su Europa 2020).	Proposta di revisione e documentazione a corredo				Comitato di Sorveglianza	S.F.C.		
Analisi eventuali osservazioni della Commissione, produzione dei necessari riscontri e trasmissione versione rivista via SFC.	Autorità di Gestione				Commissione Europea	S.F.C.		
A seguito della decisione di approvazione della CE, presa d'atto e adozione da parte della Giunta.	Autorità di Gestione			Giunta regionae	Commissione Europea			

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 56 del 17 Luglio 2017
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE PROCESSI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - AIUTI ALL'OCCUPAZIONE

SELEZIONE DEGLI INTERVENTI - ISTRUTTORIA

Attività	Struttura di gestione	Responsabile di Obiettivo Specifico	Beneficiario	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Definizione dei criteri di selezione delle operazioni	Autorità di Gestione					
Verifica e analisi dei criteri di selezione adottati				Comitato di	*Verifica di conformità dei criteri di selezione (CDS1)*	
Approvazione dei criteri di selezione	Giunta Regione Campania su proposta dell'Autorità di Gestione					
Emissione del parere di coerenza programmatica	Autorità di Gestione				*Verifica di coerenza dell'impegno alle finalità del programma (ADG1)*	
Ricezione del parere da parte dell'Autorità di Gestione. Pubblicazione della/e Delibera/e di Programmazione		Responsabile Obiettivo Specifico				
Predisposizione dell'avviso pubblico e della relativa modulistica per la selezione dei progetti in conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di Aiuti di Stato. L'avviso pubblico deve recepire i criteri di priorità e ammissibilità indicati dal Programma Operativo e redatto in conformità con il Manuale delle Procedure dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007 - 2013. Nomina del Responsabile Unico del Procedimento.		Responsabile di Obiettivo Specifico				
Assunzione dell'impegno programmatico di bilancio sulla spesa preventivata. Definizione, predisposizione e attuazione delle azioni informative preliminari. Organizzazione dei servizi per la ricezione delle domande (servizi postali, protocollo, archiviazione delle domande, ecc.).		Responsabile di Obiettivo Specifico			*Verifica della disponibilità delle fonti di finanziamento (RdOS1)*	
Approvazione dell'Avviso Pubblico con Atto amministrativo. Pubblicazione dell'avviso pubblico e della relativa modulistica sul Bollettino Ufficiale Divulgazione degli estratti dell'avviso pubblico secondo le modalità previste dalla normativa		Responsabile di Obiettivo Specifico		Organi di stampa, affissioni, ecc.	*Verifica del rispetto della normativa in materia di pubblicità (RdOS2)*	
		continua				

Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - AIUTI ALL'OCCUPAZIONE

SELEZIONE DEGLI INTERVENTI - ISTRUTTORIA

Attività	Struttura di gestione	Responsabile di Obiettivo Specifico	Beneficiario	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
		continua				
Predisposizione e presentazione delle domande di contributo		Responsabile di Obiettivo	Impresa richiedente		*Verifica della sussistenza e della correttezza della cauzione/polizza fidejussoria rispetto a quanto stabilito dall'avviso pubblico (RdOS3)*	
Ricezione e protocollo delle domande e attribuzione del numero in ordine cronologico		Responsabile di Obiettivo Specifico			*Verifica delle modalità di ricezione e registrazione delle domande (RdOS4)*	
Ricezione delle domande. Convocazione ed insediamento della Commissione per la valutazione e la selezione dei progetti				Commissione di valutazione		
della completezza e della regolarità della domanda di contributo. Valutazione delle domande di contributo presentate. Trasmissione delle risultanze al Responsabile di Obiettivo Specifico				Commissione di valutazione	*Verifica della regolarità e della completezza delle domande (RdOS5)*	
Adozione degli esiti della selezione con atto ufficiale contenente le domande ammesse al contributo e le domande non ammesse, specificandone le motivazioni, e conseguente pubblicazione sul Bollettino Ufficiale		Responsabile di Obiettivo Specifico			*Verifica della tempestiva e corretta pubblicazione dell'esito dell'istruttoria (RdOS9)*	
Eventuale produzioni di ricorsi			Impresa richiedente			
Adozione degli esiti dei ricorsi con atto ufficiale e conseguente pubblicazione sul Bollettino Ufficiale		Responsabile di Obiettivo Specifico			*Verifica della corretta procedura di risoluzione degli eventuali ricorsi (RdOS8)* *Verifica della disponibilità di risorse (RdOS6)*	
Trasmissione degli atti di ammissione al contributo all'Ufficio Controlli Primo Livello corredato dalla documentazione attestante la procedura di selezione e la risoluzione degli eventuali ricorsi		Responsabile di Obiettivo Specifico		Ufficio Controlli Primo Livello	*Verifica della corretta applicazione della normativa sulle procedure di erogazione di finanziamenti (UC1)* *Verifica della corretta esecuzione della procedura di selezione (UC2)*	
Comunicazione all'impresa dell'accettazione/diniego della domanda di contributo		Responsabile di Obiettivo Specifico			*Verifica della tempestiva e corretta comunicazione dell'esito dell'istruttoria (RdOS7)*	
Eventuale rinuncia dell'impresa			Impresa selezionata			
			continua			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - AIUTI ALL'OCCUPAZIONE

SELEZIONE DEGLI INTERVENTI - ISTRUTTORIA

Attività	Struttura di gestione	Responsabile di Obiettivo Specifico	Beneficiario	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
			continua			
Eventuale scorrimento dell'elenco, individuazione di nuovi soggetti ammessi e conseguente comunicazione ai beneficiari		Responsabile di Obiettivo Specifico	Impresa selezionata		*Verifica del rispetto del corretto scorrimento dell'elenco dei Beneficiari (RdOS10)*	
Predisposizione e emissione dell'impegno definitivo di spesa		Responsabile di Obiettivo Specifico				
Stipula delle convenzioni o accettazione del provvedimento di concessione da parte del beneficiario		Responsabile di Obiettivo Specifico	Impresa beneficiaria		*Verifica della regolarità della Convenzione e della corrispondenza con il contenuto dell'avviso pubblico (RdOS11)*	
Trasmissione all'Autorità di Gestione della lista progetti da ammettere a contributo a valere sul Programma Operativo, corrispondente alla graduatoria in base ai criteri di priorità e di ammissibilità indicati nel Programma Operativo. Inoltro della lista all'Ufficio Controlli Primo Livello	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Specifico		Ufficio Controlli Primo Livello	*Verifica della rispondenza delle operazioni selezionate ai criteri di selezione (ammissibilità priorità) definiti per Operazione o Gruppi di operazione nel Programma Operativo (UC3)*	
Trasmissione dell'informativa al Comitato di Sorveglianza dei progetti					*Verifica della corretta applicazione dei criteri di selezione (ammissibilità e priorità) dei progetti definiti, per Operazione o Gruppi di operazione nel Programma Operativo (ADG2)*	
Presa d'atto della lista progetti				Comitato di Sorveglianza		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - AIUTI ALL'OCCUPAZIONE

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività di gestione	Responsabile di Obiettivo Specifico	Beneficiari	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Stipula della polizza fidejussoria corrispondente agli importi oggetto della richiesta del beneficiario		Impresa beneficiaria	Istituto fidejussore		
Presentazione della richiesta di anticipazione corredata di polizza fidejussoria e di eventuale altra documentazione richiesta dal RdOS o dall'Avviso Comunicazione degli estremi del Conto Corrente Dedicato		Impresa beneficiaria			
Predisposizione ed emissione dell'atto di liquidazione relativo all'anticipazione	Responsabile di Obiettivo Specifico		Ragioneria	*Verifica della sussistenza e della correttezza della cauzione/ polizza fidejussoria rispetto a quanto stabilito dal bando/ avviso pubblico (RdOS3)*	
/venuto pagamento alla Ragioneria e comunicazione di dito al beneficiario		Impresa beneficiaria	Istituto bancario dell'impresa	*Verifica della correttezza e completezza del mandato/ ordine di pagamento (RAG1)*	
Comunicazione di avvenuto pagamento dell'anticipazione	Responsabile di Obiettivo Specifico		Ragioneria	*Verifica dell'avvenuto pagamento mediante quietanza (RdOS12)*	
Selezione dei destinatari e stipula dei contratti		Impresa beneficiaria		*Verifica delle caratteristiche dei destinatari (B1)*	
Erogazione delle prestazioni da parte dei lavoratori			Destinatari degli Aiuti all'Occupazione		
Pagamento degli stipendi e di ogni altro onore connesso		Impresa beneficiaria	Destinatari degli Aiuti all'Occupazione		
Rinnovo della polizza fidejussoria a copertura degli ulteriori importi oggetto della richiesta del beneficiario		Impresa beneficiaria	Istituto fidejussore		
Predisposizione e presentazione della richiesta di erogazione di successivi acconti corredata della documentazione necessaria alla rendicontazione della spesa effettuata e della polizza fidejussoria rinnovata.		Impresa beneficiaria		*Verifica della documentazione amministrativa, contabile e tecnica (B2)*	
Ricezione della documentazione e trasmissione all'Ufficio Controlli Primo Livello	Responsabile di Obiettivo Specifico		Ufficio Controlli Primo Livello	*Verifica della completezza della documentazione di rendicontazione (RdOS13) Controlli di I livello documentali ed in loco al fine dell'erogazione del contributo (UC4)*	
			continua		

Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - AIUTI ALL'OCCUPAZIONE

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività di gestione	Responsabile di Obiettivo Specifico	Beneficiari	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
			continua		
Ricezione del verbale di controllo di I Livello e delle check list Predisposizione dell'atto di liquidazione del II Acconto	Responsabile di Obiettivo Specifico				
Emissione dell'ordine/mandato di pagamento per l'erogazione degli acconti			Ragioneria		
Conferma di avvenuto pagamento alla Tesoreria e comunicazione di avvenuto accredito al beneficiario		Impresa beneficiaria	Istituto bancario del Beneficiario		
Comunicazione dell'avvenuto pagamento degli acconti	Responsabile di Obiettivo Specifico		Ragioneria		
Erogazione delle prestazioni da parte dei lavoratori Pagamento degli stipendi e di ogni altro onore connesso		Impresa beneficiaria	Destinatari degli Aiuti all'Occupazione		
Rinnovo della polizza fidejussoria a copertura del saldo oggetto della richiesta del beneficiario		Impresa beneficiaria	Istituto fidejussore		
Predisposizione e presentazione della richiesta di erogazione del saldo corredata della documentazione necessaria alla rendicontazione della spesa effettuata e della polizza fidejussoria rinnovata.		Impresa beneficiaria		*Verifica della documentazione amministrativa, contabile e tecnica (B2)*	
Ricezione e verifica della documentazione. Trasmissione all'Ufficio Controlli Primo Livello	Responsabile di Obiettivo Specifico		Ufficio Controlli Primo Livello	*Verifica della completezza della documentazione di rendicontazione (RdOS13)* *Controlli di I livello documentali ed in loco al fine dell'erogazione del contributo (UC4)*	
Ricezione del verbale di controllo di I Livello e delle check list Predisposizione ed emissione dell'atto di liquidazione relativo agli acconti. Svincolo della/e fidejussione/i	Responsabile di Obiettivo Specifico		Istituto fidejussore		
			continua		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - AIUTI ALL'OCCUPAZIONE					
ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI					
Attività di gestione	**Responsabile di Obiettivo Specifico**	**Beneficiari**	**Altri soggetti**	**Attività di controllo**	**Riferimenti e Atti Amministrativi**
			continua		
Emissione dell'ordine/mandato di pagamento per l'erogazione degli acconti			Ragioneria		
Conferma di avvenuto pagamento alla Tesoreria e comunicazione di avvenuto accredito al beneficiario		Impresa beneficiaria	Istituto bancario del Beneficiario		
Comunicazione dell'avvenuto pagamento del saldo	Responsabile di Obiettivo		Ragioneria	*Verifica dell'avvenuto pagamento mediante quietanza (RdOS12)*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
A seguito della Decisione di approvazione del Programma da parte della CE, erogazione della quota di prefinaziamento da parte della CE secondo le rate previste a livello regolamentare nelle diverse annualità: - PREFINANZIAMENTO ANNUALE (periodo 2014-2016): 2015 (1% quota 2014 + 1%) e 2016 (1%); ▪ PREFINANZIAMENTO ANNUALE (periodo 2016-2023): 2016 (2%), 2017 (2,625%), 2018 (2,75%), 2019 (2,875%), 2020 (3%), 2021 (3%), 2022 (3%), 2023 (3%), liquidato annualmente entro il 1° luglio, subordinatamente all'esame e accettazione dei conti annuale (vedi oltre).					Commissione Europea Tesoreria dello Stato MISE MEF-IGRUE Tesoreria centrale dello stato -		
Ricezione da parte del Ministero delle quote di cofinanziamento comunitario e calcolo delle quote di prefinanziamento nazionali da erogare sul conto corrente della Regione aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato.				Ragioneria			
Ricevuta notizia dell'avvenuto accredito dei fondi, l'AdC verifica l'esattezza dell'importo accreditato e richiede al Servizio competente il trasferimento delle risorse comunitarie e nazionali dalla tesoreria centrale dello Stato alla tesoreria regionale, contabilizzandole sugli appositi capitoli di entrata del bilancio regionale.	Giunta Regionale della Campania Autorità di Gestione	Autorità di Certificazione					
Ricezione della comunicazione di avvenuto pagamento del prefinanziamento							
Istituzione ed assegnazione delle risorse agli specifici capitoli di bilancio di competenza dei singoli Responsabili di Obiettivo Specifico	Giunta Regionale della Campania/Autorità di Gestione					*Verifica della corretta imputazione delle risorse impegnate ai capitoli di bilancio (RAG1)*	
Elaborazione della dichiarazione di spesa e trasmissione all'Autorità di Certificazione e per conoscenza all'Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Specifico						
Ricezione e analisi delle Dichiarazioni di spesa prodotte dai Responsabili di Obiettivo Specifico. Eventuale comunicazione al Responsabili di Obiettivo Specifico delle spese ritenute non ammissibili		Autorità di Certificazione					
		continua					

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 56 del 17 Luglio 2017
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
		continua					
Elaborazione e certificazione delle dichiarazioni intermedie di spesa, elaborazione di eventuali dichiarazioni di spesa per chiusure parziali, elaborazione delle domande di pagamento delle quote intermedie e inserimento delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie nel sistema informatico. Comunicazione al Responsabile di Obiettivo specifico, all'ADG degli estremi della dichiarazione certificata di spesa e della domanda di pagamento contenenti le singole dichiarazioni di spesa a livello di gruppo di operazione e delle eventuali spese ritenute non ammissibili. Eventuale trasmissione della dichiarazione certificata di spesa per la chiusura parziale del Programma Operativo		Autorità di Certificazione				*Verifica della correttezza e della fondatezza della spesa (ADC1)* *Verifiche a campione delle operazioni su base documentale (ADC2)* *Verifica della completezza e della correttezza delle Dichiarazioni di spesa predisposte dai RdOS (ADC3)*	
Ricezione della comunicazione da parte dell'ADC	Responsabile Obiettivo Specifico Autorità di Gestione						
Visualizzazione a sistema e validazione delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie					Amministrazione capofila per fondo	*Verifica della completezza e regolarità formale della domanda di pagamento (ACF1)*	
Visualizzazione a sistema delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie, analisi della correttezza formale e sostanziale delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento, verifica dell'avvenuta trasmissione da parte dell'Autorità di Gestione della relazione annuale di attuazione, erogazione delle quote intermedie comunitarie					Commissione Europea	*Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo comunitario richiesto (CE1)*	
Visualizzazione a sistema delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie, ricezione delle quote intermedie comunitarie, istruttoria delle domande di pagamento limitatamente alla quota intermedia nazionale, calcolo delle quote intermedie nazionali da erogare ed erogazione delle quote intermedie comunitarie e delle quote intermedie nazionali alla Ragioneria dell'Amministrazione titolare di intervento					IGRUE	*Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo nazionale richiesto (I3)*	
				continua			

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 56 del 17 Luglio 2017
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
				continua			
Ricezione e contabilizzazione delle quote intermedie, relativa comunicazione di ricezione delle quote intermedie				Ragioneria			
Ricezione della comunicazione di avvenuto pagamento delle quote intermedie di contributo nazionale e comunitario	Autorità di Gestione					*Verifica della corretta imputazione delle risorse impegnate ai capitoli di bilancio (RAG1)*	
Elaborazione della dichiarazione di spesa e trasmissione all'Autorità di Certificazione	Responsabili di Obiettivo Specifico						
Ricezione e analisi delle Dichiarazioni di spesa prodotte dai Responsabili di Obiettivo Specifico. Eventuale comunicazione al Responsabili di Obiettivo Specifico delle spese ritenute non ammissibili	Responsabili di Obiettivo Specifico	Autorità di Certificazione					
Elaborazione e certificazione delle dichiarazioni intermedie di spesa, elaborazione di eventuali dichiarazioni di spesa per chiusure parziali, elaborazione delle domande di pagamento delle quote intermedie e inserimento delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie sul sistema informatico. Comunicazione al RdOS, all'ADG degli estremi della dichiarazione certificata di spesa e della domanda di pagamento contenenti le singole dichiarazioni di spesa a livello di gruppo di operazione e delle eventuali spese ritenute non ammissibili. Eventuale trasmissione della dichiarazione certificata di spesa per la chiusura del Programma Operativo		Autorità di Certificazione				*Verifica della correttezza e della fondatezza della spesa (ADC1)* *Verifiche a campione delle operazioni su base documentale (ADC2)* *Verifica della completezza e della correttezza delle Dichiarazioni di spesa predisposte dai RdOS (ADC3)*	
Ricezione della comunicazione da parte dell'ADC	Responsabile Obiettivo Specifico Autorità di Gestione						
Analisi di tutta la documentazione di spesa ed elaborazione della dichiarazione di chiusura del Programma Operativo			Autorità di Audit			*Verifica della legalità e regolarità delle transazioni soggiacenti alla dichiarazione di spesa relativa alle operazioni da chiudere (ADA1)*	
Visualizzazione a sistema e validazione della dichiarazione finale di spesa e della domanda di pagamento del saldo				Amministrazione capofila per Fondo continua		*Verifica della completezza e regolarità formale della domanda di pagamento (ACF1)*	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 56 del 17 Luglio 2017 PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

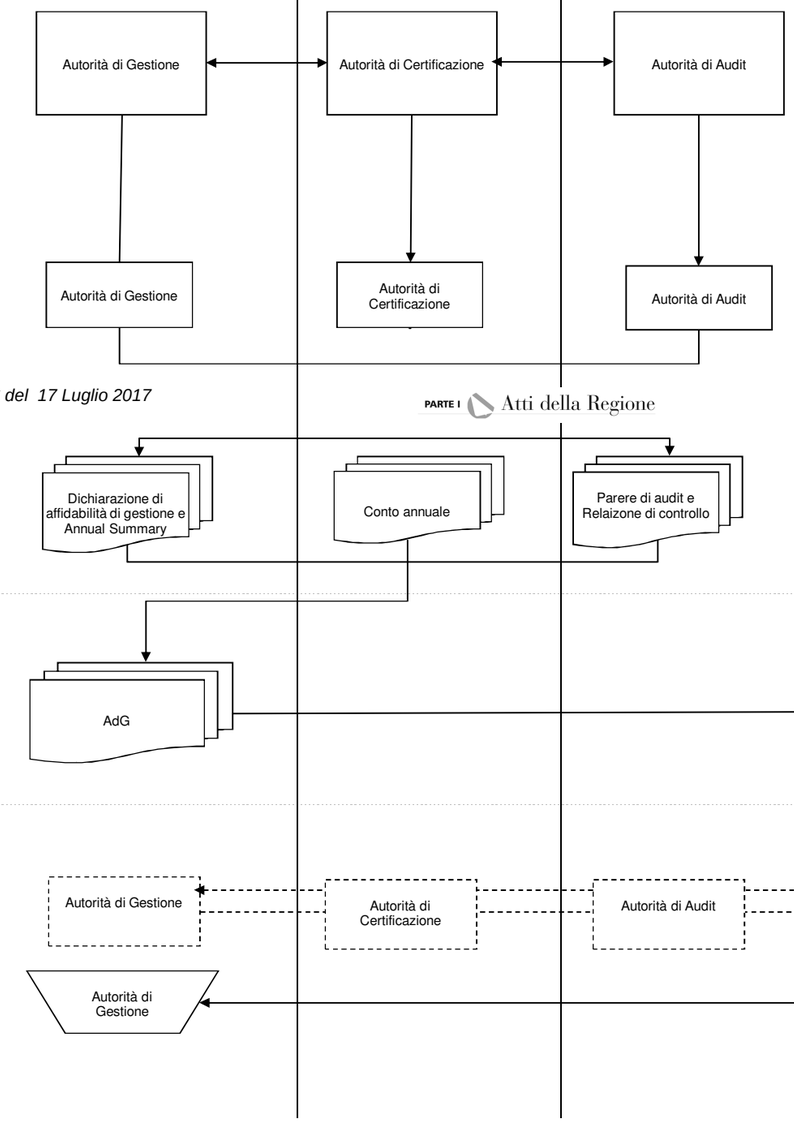
Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
					continua		
Visualizzazione a sistema della dichiarazione finale di spesa, della domanda di pagamento del saldo e della dichiarazione di chiusura del Programma Operativo, verifica della correttezza formale e sostanziale della dichiarazione finale di spesa, della domanda di pagamento del saldo e della dichiarazione di chiusura, verifica dell'avvenuta trasmissione da parte dell'autorità di gestione della relazione finale di attuazione, erogazione del saldo del contributo comunitario					Commissione Europea	*Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo comunitario richiesto (CE1)*	
Visualizzazione a sistema della dichiarazione finale di spesa, della domanda di pagamento del saldo e della dichiarazione di chiusura del Programma Operativo, ricezione del saldo del contributo comunitario, istruttoria della domanda di pagamento limitatamente al saldo del contributo nazionale, calcolo del saldo del contributo nazionale da erogare ed erogazione del saldo del contributo com… nazionale alla Ragioneria dell'… nto oppure, con riferimento a specifici Prog… Beneficiari					IGRUE	*Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo nazionale richiesto (I3)*	
Ricezione e contabilizzazione del saldo, relativa comunicazione di ricezione del saldo				Ragioneria			
Ricezione della comunicazione di avvenuto pagamento del saldo	Autorità di Gestione						
Assegnazione delle risorse agli specifici capitoli di bilancio di competenza dei singoli Responsabili di Obiettivo Specifico	Autorità di Gestione					*Verifica della corretta imputazione delle risorse impegnate ai capitoli di bilancio (RAG1)*	
Ricezione della comunicazione di assegnazione del contributo finanziario a singole operazioni o gruppi di operazioni	Responsabile di Obiettivo Specifico						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Presentazione annuale dei conti							
Per ciascun anno (a partire dal 2016, fino al 2025 compreso), con riferimento al periodo contabile concluso, pianificazione e attivazione delle procedure per la preparazione dei documenti a corredo dei conti (bilanci) annuali di cui all'art. 59 del Regolamento finanziario, da parte dell'AdG, dell'AdC e dell'AdA per le rispettive parti di competenza.							
Predisposizione della documentazione: ▪ *Predisposizione da parte dell'AdG della Dichiarazione di Gestione e della Relazione annuale di sintesi dei controlli in riferimento al precedente periodo contabile;* ▪ *Predisposizione da parte dell'AdA del Parere di Audit e della Relazione di controllo in riferimento al precedente periodo contabile.*						*Esecuzione delle verifiche di competenza da parte di ciascuna Autorità.*	
Raccolta di tutta la documentazione da parte dell'AdG e presentazione delle informazioni alla CE entro il termine stabilito dall'art. 59, par. 5 del Regolamento finanziario (15 febbraio N+1).						*Verifica sulla completezza della documentazione e rispetto dei tempi previsti (AdG)*	
Entro il 31 maggio dell'anno successivo alla chiusura del periodo contabile, svolgimento da parte della CE delle procedure per l'esame e accettazione dei conti (valutazione della relativa completezza, accuratezza e veridicità) e comunicazione del relativo esito.						*Verifica (esame) dei conti annuali (CE)*	



BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 56 del 17 Luglio 2017
PARTE I Atti della Regione

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Sulla base dei conti accettati, calcolo da parte della CE dell'importo imputabile al FSE per il periodo contabile e gli adeguamenti conseguenti in relazione ai pagamenti.					continua Commissione Europea Tesoreria dello Stato IGRUE Tesoreria dello Stato		
Ricezione da parte del Ministero delle quote di cofinanziamento comunitario,calcolo delle quote di ri: centr ute della Regione aperto presso la Tesoreria						*Verifica sulla correttezza dell'importo trasferito dalla CE (IGRUE).*	
Ricevuta notizia dell'avvenuto accredito dei fondi, l'AdC verifica l'esattezza dell'importo accreditato e richiede il trasferimento delle risorse comunitarie e nazionali dalla tesoreria centrale dello Stato alla tesoreria regionale, contabilizzandole sugli appositi capitoli di entrata istituiti presso l'AdC.		Autorità di Certificazione AdC Autorità di Gestione			Ragioneria Ragioneria	*Verifica della sussistenza e correttezza del trasferimento alla tesoreria regionale della quota di cofinanziamento comunitario e di quella nazionale e sulla sua corretta contabilizzazione (AdG)*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - AIUTI ALL'OCCUPAZIONE

DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

Codice controllo		Descrizione controllo e documentazione di riferimento	Riferimenti normativi	Documenti	Archiviazione documenti
AT1	*Amministrazione titolare*	**Rispondenza agli orientamenti strategici della Commissione Europea, al AdP e alla normativa comunitaria relativa alla Programmazione 2014 - 2020** Verificare che l'intero processo di programmazione e il Programma Operativo siano coerenti con quanto prestabilito dalla normativa comunitaria	- Regolamento (UE) n. 1303/2013	- Programma Operativo - AdP	***Amministrazione titolare*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
AT2	*Amministrazione titolare*	**Rispondenza alla normativa comunitaria relativa alla Programmazione 2014 - 2020 e ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo** Verifica che l'attività di nomina delle Autorità/Organismi deputati alla gestione e al controllo e la successiva definizione dell'organizzazione, delle procedure e degli strumenti operativi relativi alla loro attività sia coerente alle prescrizioni della normativa comunitaria in particolare Reg. (UE) n. 1304/2013 e ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo	- Regolamento (UE) n. 1303/2013 - Regolamento (UE) n. 1304/2013	- documenti di nomina delle Autorità/Organismi del Sistema di Gestione e Controllo	***Amministrazione titolare*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
CDS1	*Comitato di Sorveglianza*	**Verifica di conformità dei criteri di selezione (ammissibilità e priorità)** Verifica che i criteri di selezione delle operazioni definiti dall'Autorità di Gestione siano coerenti con il Programma Operativo e pertinenti alla tipologia di operazioni a cui si applicano	- Regolamento (UE) n. 1303/2013	- criteri di selezione delle operazioni - verbale della seduta del CdS da cui si evince l'approvazione dei criteri di selezione (ammissibilità e priorità)	***Autorità di Gestione*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
	…rità di Gestione	**Verifica di coerenza dell'impegno alle finalità del programma** Verificare che le operazioni ammesse siano conformi a quanto stabilito nel Programma Operativo	- Regolamento (UE) n. 1303/2013	- Programma Operativo - parere di coerenza programmatica	***Autorità di Gestione*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
ADG2	*Autorità di Gestione*	**Verifica della corretta applicazione dei criteri di selezione (ammissibilità e priorità) dei progetti definiti, per Operazione o Gruppi di operazione, nel Programma Operativo** Verifica che la lista progetti trasmessa dai singoli UCO sia stata elaborata nel rispetto della graduatoria ottenuta mediante corretta applicazione dei criteri di selezione stabiliti nel Programma Operativo e verificati dal Comitato di Sorveglianza	- Regolamento (UE) n. 1303/2013	- Programma operativo - lista progetti predisposta dall'UCO - atto di adozione della lista progetti adottato dall'Autorità di Gestione	***Autorità di Gestione*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
UC1	*Ufficio Controlli Primo Livello*	**Verifica della corretta applicazione della normativa sulle procedure di erogazione di finanziamenti** Verifica che, nello svolgimento delle attività preliminari alla apertura dei termini per la presentazione delle domande, sia stato rispettato quanto prescritto dalla normativa sull'erogazione di finanziamenti a singoli beneficiari e in particolare la corretta elaborazione dell'avviso pubblico e della relativa modulistica	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 Reg. (UE) 651/2014	- avviso pubblico e relativa modulistica - pubblicità a mezzo stampa degli estratti dell'avviso pubblico - domande di contributo - protocollo di ricezione delle domande	***Ufficio Controlli I livello*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
UC2	*Ufficio Controlli Primo Livello*	**Verifica della corretta esecuzione della procedura di selezione** Verifica che la procedura di selezione sia stata effettuata in conformità con quanto prestabilito dalla normativa nazionale e comunitaria con particoare riguardo alla pubblicazione e divulgazione dell'avviso pubblico, alla corretta ricezione delle domande, alla corretta applicazione dei criteri di valutazione, all'esame dei ricorsi ed alla definizione degli esiti della selezione.	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 Reg. (UE) 651/2014 Piano di Comunicazione, Manuale delle Procedure di Gestione	- estratto avviso pubblico - domande di contributo - verbali di istruttoria delle domande - atto di aggiudicazione - graduatoria - pubblicazione dell'atto di aggiudicazione	***Ufficio Controlli I livello*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
UC3	*Ufficio Controlli Primo Livello*	**Verifica della rispondenza delle operazioni selezionate ai criteri di selezione (ammissibilità e priorità) definiti, per Operazione o Gruppi di operazione nel Programma Operativo** Verificare che le operazioni selezionate siano conformi ai criteri di selezione stabiliti nel Programma Operativo e verificati dal Comitato di Sorveglianza e che l'applicazione dei criteri sia omogenea con quanto effettuato per le altre operazioni	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013	- Programma Operativo - lista progetti predisposta dall'UCO - atto di adozione della lista progetti adottato dall'Autorità di Gestione	***Ufficio Controlli I livello*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
UC4	*Ufficio Controlli Primo Livello*	**Controlli di I livello documentali ed in loco al fine dell'erogazione del contributo** Verificare la presenza della dichiarazione Deggendorf e della dichiarazione De Minimis nel caso in cui il contributo venga erogato in regime De Minimis ai sensi del Reg. 1998/2006 Verificare la sussistenza e la regolarità della documentazione presentata Verificare la sussistenza della documentazione amministrativa e contabile relativa all'operazione cofinanziata Verificare il rispetto della normativa civilistica e fiscale mediante la valutazione della correttezza formale dei documenti di spesa Verificare l'ammissibilità delle spese: in particolare verificare che le spese siano state sostenute nel periodo di ammissibilità previsto, che siano conformi alle voci di spesa ammissibili contenute nella normativa comunitaria e nazionale e nel Programma Operativo Verificare il rispetto degli artt. 40 comma 3 e 41 comma 3 del Reg. 800/2008 in relazione all'ammissibilità dei costi salariali e al periodo in cui sono stati sostenuti. Verificare l'esattezza e la corrispondenza delle spese ammissibili sostenute con i relativi pagamenti Verificare che i documenti giustificativi di spesa siano stati opportunamente vidimati con apposito timbro o dicitura che attesti il cofinanziamento della relativa spesa a valere sul Programma Operativo, sul Gruppo di Operazioni, sul Fondo Europeo di cofinanziamento, sul periodo di programmazione Verificare il rispetto dei tassi di partecipazione finanziaria previsti dal Programma Operativo, mediante analisi degli atti di impegno e dei mandati di pagamento da cui risulti l'imputazione della spesa a specifici capitoli di bilancio e la riconciliazione con i tassi di partecipazione finanziaria previsti Verifiche in loco	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 Reg. (UE) 651/2014	Contratti di assunzione Dichiarazione del datore di lavoro (UNILAV) Buste paga UNIEMENES ed F24	***Ufficio Controlli I livello*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 56 del 17 Luglio 2017
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - AIUTI ALL'OCCUPAZIONE

DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

Codice controllo		Descrizione controllo e documentazione di riferimento	Riferimenti normativi	Documenti	Archiviazione documenti
RdOS1	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della disponibilità delle fonti di finanziamento** Verificare la sussistenza e la correttezza dell'atto da cui risulti la disponibilità dei fondi sui conti in entrata rispetto all'impegno finanziario del progetto	- Regolamento di contabilità dell'Ente	- atto d'impegno	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS2	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica del rispetto della normativa in materia di pubblicità** Verificare che vengano adottate tutte le misure preliminari previste dalla normativa nazionale e comunitaria, al fine di consentire ai potenziali beneficiari di venire a conoscenza dell'iniziativa intrapresa dall'Amministrazione e che la pubblicazione dell'avviso pubblico sia conforme alla normativa vigente	Reg. (UE) n. 1303/2013 Piano di Comunicazione, Manuale delle Procedure di Gestione	- bollettino Ufficiale - pubblicazione estratti avviso pubblico - avviso pubblico	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS3	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della sussistenza e della correttezza della cauzione/polizza fidejussoria rispetto a quanto stabilito dall'avviso pubblico** Verifica che la documentazione presentata dal richiedente il contributo a titolo di cauzione/fidejussione per la buona esecuzione o per l'erogazione dell'anticipo sia conforme a quanto prestabilito dalla normativa comunitaria e dall'avviso pubblico, con particolare attenzione all'importo e alla scadenza	Norme di diritto amministrativo Disciplina giuridico-amministrativa dell'Ente	- cauzione/polizza fidejussoria - avviso pubblico	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
	sabile di Obiettivo Specifico	**Verifica delle modalità di ricezione e di registrazione delle domande** Verificare che le domande ricevute vengano correttamente protocollate, che il numero di protocollo venga a documentazione consegnata sia correttamente archiviata e che la data di ricezione rispetti i termini indicati nell'avviso.	Norme di diritto amministrativo Disciplina giuridico-amministrativa dell'Ente	- avviso pubblico - domande ricevute (protocollo, timbri, ecc)	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS5	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della regolarità e della completezza delle domande** Verificare il possesso da parte dei richiedenti dei requisiti soggettivi e delle condizioni prestabilite dall'avviso pubblico per l'ottenimento del contributo	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 Reg. (UE) 651/2014	- avviso pubblico - domande	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS6	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della disponibilità delle risorse** Verificare l'ammontare di risorse disponibili sulla base dell'impegno programmatico rispetto agli importi richiesti dai potenziali beneficiari nelle domande pervenute, al fine di determinare le domande finanziabili	Regolamento di contabilità dell'Ente	- graduatoria - domande e relativi importi - impegno programmatico di bilancio	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS7	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della tempestiva e corretta comunicazione dell'esito dell' istruttoria** Verificare che i beneficiari siano correttamente e prontamente informati nel rispetto dei termini previsti dalla normativa e/o dall'avviso pubblico	Reg. (UE) n. 1303/2013 Piano di Comunicazione, Manuale delle Procedure di Gestione	- avviso pubblico - comunicazione della graduatoria e dell'esito dell'istruttoria ai Beneficiari	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS8	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica corretta procedura di risoluzione degli eventuali ricorsi** Verificare che il ricorso sia stato presentato nei termini consentiti, sia leggittimo nei contenuti e sia risolto in base ai criteri di valutazione previsti dal bando	Norme di diritto amministrativo Disciplina giuridico-amministrativa dell'Ente	- ricorsi - documentazione relativa all'esame dei ricorsi - graduatoria	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS9	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della tempestiva e corretta pubblicazione dell'esito dell'istruttoria** Verificare il rispetto dei termini previsti per la pubblicazione	Reg. (CE) n. 1303/2013 Piano di Comunicazione, Manuale delle Procedure di Gestione	- pubblicazione della selezione/graduatoria sul Bollettino Ufficiale - eventuali modifiche al Piano Finanziario	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____*
RdOS10	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica del rispetto del corretto scorrimento dell'elenco dei Beneficiari** Verificare che l'inserimento di nuovi beneficiari, a seguito di rinuncia da parte di alcuni beneficiari, rispetti l'ordine dell'elenco degli aggiudicatari elaborato a seguito dell'istruttoria	Norme di diritto amministrativo Disciplina giuridico-amministrativa dell'Ente	- graduatoria - elenco beneficiari rinunciatari	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS11	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della regolarità della Convenzione e della corrispondenza con il contenuto dell'avviso pubblico** Verificare che la Convenzione sia conforme alla normativa nazionale e comunitaria e contenga tutte le informazioni necessarie ad individuare diritti e doveri dei contraenti in relazione alla esecuzione del provvedimento di assegnazione del contributo e che corrisponda a quanto previsto dall'avviso pubblico.	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 - Reg (UE) n. 1011/2014 Reg. (UE) 651/2014	- convenzione - atti relativi all'avviso pubblico - documentazione amministrativa del Beneficiario (certificato antimafia, iscrizione alla CCIAA, ecc.)	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 56 del 17 Luglio 2017
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - AIUTI ALL'OCCUPAZIONE

DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

Codice controllo		Descrizione controllo e documentazione di riferimento	Riferimenti normativi	Documenti	Archiviazione documenti
RdOS12	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della completezza della documentazione di rendicontazione** Verificare la presenza della dichiarazione Deggendorf e della dichiarazione De Minimis nel caso in cui il contributo venga erogato in regime De Minimis ai sensi del Reg. 1998/2006 Verificare la presenza di tutta la documentazione necessaria alla rendicontazione delle spese prima dell'invio all'UC per il controllo documentale di primo livello (Contratto di assunzione, Dichiarazione del datore di lavoro (UNILAV), Buste paga,UNIEMENES ed F24, ecc) Verificare il rispetto degli artt. 40 comma 3 e 41 comma 3 del Reg. 800/2008 in relazione all'ammissibilità dei costi salariali e al periodo in cui sono stati sostenuti.	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 - Reg (UE) n. 1011/2014 Reg. (UE) 651/2014 - Normativa civilistica e fiscale nazionale - Vademecum ammissibilità della spesa	Contratti di assunzione Dichiarazione del datore di lavoro (UNILAV) Buste paga UNIEMENES ed F24	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS13	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica dell'avvenuto pagamento mediante quietanza** Verificare che il titolo di pagamento e/o il mandato/ordine di pagamento siano debitamente quietanzati al fine di avere certezza dell'avvenuto pagamento	- Reg. (UE) 1303/2013	- mandato di pagamento quietanzato - titolo di pagamento - reversale di incasso - dichiarazione liberatoria del fornitore	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RAG1	*Tesoreria dell'Ufficio Competente per le Operazioni*	**Verifica della correttezza e completezza del mandato di pagamento/ordine di pagamento** Verificare i dati inseriti nel mandato/ordine di pagamento siano conformi a quanto riportato nell'impegno definitivo, con particolare riferimento agli aventi diritto ed all'ammontare del credito	- DLGS 31 marzo 1998, n.123 - Regolamento di contabilità dell'ente	- impegno definitivo di spesa - mandato/ordine di pagamento - elenco beneficiari e relativi importi assegnati	***Tesoreria dell'Ufficio Competente per le Operazioni*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____*
B1	*Impresa beneficiaria*	**Verifica delle caratteristiche dei destinatari** Verifica della coerenza delle caratteristiche dei destinatari rispetto a quanto previsto nell'Avviso/Bando	0	- convenzione - avviso pubblico	***Beneficiario*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
B2	*Impresa beneficiaria*	**Verifica della documentazione amministrativa, contabile e tecnica** Verificare la completezza e la correttezza della documentazione, in particolare: - verificare la sussistenza della documentazione amministrativa e contabile relativa alle prestazioni eseguite - verificare il rispetto della normativa civilistica, fiscale, mediante la valutazione della correttezza formale dei documenti di spesa - verificare il rispetto degli artt. 40 comma 3 e 41 comma 3 del Reg. 800/2008 in relazione all'ammissibilità dei costi salariali e al periodo in cui sono stati sostenuti. - verificare l'esattezza e la corrispondenza delle spese ammissibili sostenute con i relativi pagamenti	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 - Reg (UE) n. 1011/2014 Reg. (UE) 651/2014 - Normativa civilistica e fiscale nazionale - Vademecum ammissibilità della spesa Disposizioni dell'Amministrazione titolare sulle modalità di rendicontazione delle spese da parte dei beneficiari	Contratto di assunzione Dichiarazione del datore di lavoro (UNILAV) Buste paga UNIEMENES ed F24	***Beneficiario*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
I1	*IGRUE*	**Verifica del sistema di gestione e controllo ai fini della valutazione di conformità** Verifica che il sistema di gestione e controllo definito dall'Autorità di Gestione sia conforme a quanto previsto dagli art. 58-62 del Reg. (CE) n. 1083/2006, ai manuali operativi contenenti le procedure d'esecuzione delle attività specifiche delle Autorità e alla Descrizione del sistema di gestione e controllo ex art. 21 e allegato XII del Reg. (CE) 1828/2006	- Reg. (UE) n. 1303/2013 in particolare art. 123-124 e Allegato XIII del Regolamento generale; - Allegati IV e V del Reg. (UE) n. 1011/2014; - Documento tecnico della CE- EGESIF del 18 dicembre 2014, n. 14-0013-final e n. 14-0010-final; - Documento di valutazione dei criteri di designazione dell'Autorità di Gestione e	- manuale operativo contenente le procedure d'esecuzione delle attività - documento di descrizione del sistema di gestione e controllo - relazione sulla valutazione e relativo parere di conformità	***IGRUE*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
I2	*IGRUE*	**Verifica del trasferimento della quota contributo comunitario dalla Commissione Europea e del pronto accreditamento all'Amministrazione titolare sia della quota comunitaria sia della quota nazionale di contributo** Verifica che l'importo erogato dalla Commissione Europea sia conforme all'importo richiesto e che si proceda tempestivamente al contestuale accreditamento della quota nazionale e della quota comunitaria all'Amministrazione titolare	- Reg. (UE) n. 1303/2013	- Programma Operativo - dichiarazione certificata di spesa e relativa domanda di pagamento presentata dall'Autorità di Certificazione	***IGRUE*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
I3	*IGRUE*	**Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo nazionale richiesto** Verifica che la domanda di pagamento dell'Autorità di certificazione sia corretta da un punto di vista formale (presenza di tutti i dati rilevanti) e da un punto di vista sostanziale (calcolo del contributo richiesto corretto in base all'ultimo Piano Finanziario approvato del Programma Operativo)	- Reg. (UE) n. 1303/2013	- Programma Operativo (piano finanziario) - dichiarazione certificata di spesa presentata dall'Autorità di Certificazione - domanda di pagamento presentata dall'Autorità di Certificazione	***IGRUE*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
ADC1	*Autorità di Certificazione*	**Verifica della correttezza e della fondatezza della spesa** Verifica che le dichiarazioni di spesa dell'ADG e dell'UCO nonchè le check list dei controlli di I livello siano conformi tra loro e coerenti con le informazioni risultanti dal sistema informatizzato di cui all'art. 60 lettera c) del Regolamento 1083/2006, in particolare verifica che gli importi di spesa a livello di ciascuna operazione indicati nelle dichiarazioni di spesa siano coerenti con le seguenti informazioni registrate nel sistema informatizzato di cui all'art. 60 lettera c): gli importi dei singoli documenti giustificativi di spesa; l'importo di spesa ammissibile risultante dal controllo di I livello; valore del contributo ammissibile erogato; estremi dell'atto dell'ADG dell'approvazione della lista progetti contenente l'operazione in esame	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 - Reg. (UE) 1014/2014 - Vademecum ammissibilità della spesa Normativa civilistica e fiscale nazionale	- dichiarazioni di spesa ADG e UCO - check list dei controlli di I livello - dati risultanti dal sistema informatizzato ex art. 60 lettera c)	***Autorità di Certificazione*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 56 del 17 Luglio 2017 PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - AIUTI ALL'OCCUPAZIONE

DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

Codice controllo		Descrizione controllo e documentazione di riferimento	Riferimenti normativi	Documenti	Archiviazione documenti
ADC2	*Autorità di Certificazione*	**Verifiche a campione delle operazioni su base documentale** Verifica che le spese dichiarate per ogni operazione siano comprovate da documentazione giustificativa di spesa, che tali documenti siano conformi alla normativa civile e fiscale, che le voci di spesa contenute in tali documenti siano ammissibili, che il contributo erogato sia stato correttamente misurato, che le check list dell'Ufficio Controlli di I livello siano correttamente compilate rispetto a quanto emerso dai controlli dell'ADC stessa, che le Dichiarazioni di spesa dell'ADG e dell'UCO siano state correttamente compilate rispetto all'indicazione della spesa ammissibile e del contributo erogato, che la spesa rendicontata dal Beneficiario, la spesa ritenuta ammissibile dall'UC e il contributo erogato siano registrati sul sistema informatizzato di cui all'art. 60 lettera c), che i documenti giustificativi di spesa siano correttamente archiviati presso gli Uffici competenti	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 - Reg. (UE) 1014/2014 - Vademecum ammissibilità della spesa Normativa civilistica e fiscale nazionale	- dichiarazioni di spesa ADG e UCO - check list dei controlli di I livello - documenti giustificativi di spesa presentati dal Beneficiario - documenti relativi al pagamento del contributo	***Autorità di Certificazione*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
ADC3	*Autorità di Certificazione*	**Verifica della completezza e della correttezza delle Dichiarazioni di spesa predisposte dai Responsabili di Obiettivo Operativo** Verificare che le dichiarazioni di spesa predisposte dai Responsabili di Obiettivo Operativo siano compilate in ogni loro parte e contengano informazioni coerenti tra di loro e con la documentazione prodotta dal beneficiario	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 - Reg. (UE) 1014/2014 - Vademecum ammissibilità della spesa Normativa civilistica e fiscale nazionale	- dichiarazione di spesa - Contratti - Buste paga	***Autorità di Certificazione*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
ADA1	*Autorità di audit*	**Verifica della legalità e della regolarità delle transazioni soggiacenti alla dichiarazione di spesa relativa alle operazioni da chiudere** Verifica a campione delle operazioni (per le quali l'Autorità di certificazione attesta la spesa finale ed elabora la domanda di saldo) diretta a valutare la regolarità delle operazioni e la complessiva fondatezza dell'attestazione di spesa	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 - Reg. (UE) 1014/2014 - Vademecum ammissibilità della spesa Normativa civilistica e fiscale nazionale	- documentazione amministrativa e di spesa tenuta dall'Autorità di Gestione - verifiche in loco	***Autorità di Audit*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
AGI1	*trazione capofila per fondo*	**Verifica della completezza e della regolarità formale della domanda di pagamento/saldo** Verifica che la domanda di pagamento presentata dall'Autorità di certificazione contenga tutti i dati necessari per la successiva istruttoria da parte della Commissione Europea e da parte di IGRUE	- Reg. (UE) 1303/2013 eg. (UE) 1304/2013 - Reg. (UE) 1014/2014 - Vademecum ammissibilità della spesa Normativa civilistica e fiscale nazionale	- dichiarazione certificata di spesa e relativa domanda di pagamento presentata dall'Autorità di Certificazione	***Amministrazione capofila per fondo*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
CE1	*Commissione Europea*	**Verifica della regolarità della domanda di pagamento/saldo e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo comunitario richiesto** Verifica che la domanda di pagamento dell'Autorità di certificazione sia corretta da un punto di vista formale (presenza di tutti i dati rilevanti) e da un punto di vista sostanziale (calcolo del contributo richiesto corretto in base all'ultimo Piano Finanziario approvato del Programma Operativo)	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 - Reg. (UE) 1014/2014 - Vademecum ammissibilità della spesa Normativa civilistica e fiscale nazionale	- dichiarazione certificata di spesa e relativa domanda di pagamento presentata dall'Autorità di Certificazione	***Commissione Europea*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 56 del 17 Luglio 2017
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE DOSSIER DI OPERAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMA OPERATIVO CAMPANIA FSE 2014 - 2020
ASSE
OBIETTIVO SPECIFICO
AZIONE

Titolo Operazione _____

Codice Sistema di Monitoraggio _____

JP

Macroprocesso _____

Importo della quota fondo strutturale approvata per l'operazione _____

Importo della quota spesa pubblica nazionale _____

Importo della quota privata (se presente) _____

Responsabile di Obiettivo Specifico _____

Beneficiario _____

Organismo intermedio (se presente) _____

PROGRAMMA OPERATIVO CAMPANIA FSE 2014 - 2020

ASSE

OBIETTIVO SPECIFICO

AZIONE

…perazione
Codice Sistema di Monitoraggio
Codice Ufficio
CUP

Giustificativo di spesa			*Titolo di pagamento (tipologia, data, numero)*			Quietanza liberatoria (data e riferimento)	Importo rendicontabile	*Controllo di primo livello*		Erogazione del contributo al Beneficiario	*Dichiarazione di spesa RdOS*		*Dichiarazione di spesa ADG*		*Dichiarazione di spesa certificata ADC*	
Data	Numero e tipologia	Importo	Data	Numero e tipologia	Importo			Check list di controllo della spesa *(n. di riferimento)*	Spesa ammissibile in base alla check list*		Dichiarazione di spesa RdOS in cui è stata inserita la spesa *(n. di riferimento)*	Spesa inserita nella Dichiarazione di spesa RdOS	Dichiarazione di spesa ADG in cui è stata inserita la spesa *(n. di riferimento)*	Spesa inserita nella Dichiarazione di spesa ADG	Dichiarazione certificata di spesa ADC in cui è stata inserita la spesa *(n. di riferimento)*	Spesa inserita nella Dichiarazione certficata di spesa ADC
		€ -			€ -		€ -		€ -			€ -		€ -		€ -

PROGRAMMA OPERATIVO CAMPANIA FSE 2014 - 2020

ASSE

OBIETTIVO SPECIFICO

AZIONE

Titolo Operazione

Codice Sistema di Monitoraggio

Codice Ufficio

CUP

Allegare:
- il parere dell'Autorità di Gestione di coerenza dei progetti avviati con i criteri di selezione relativi al Programma Operativo
- l'Atto di adozione della Lista progetti da parte dell'Autorità di Gestione
- la graduatoria da cui risulti l'applicazione dei criteri di selezione relativi al Programma Operativo

PROGRAMMA OPERATIVO CAMPANIA FSE 2014 - 2020

ASSE

OBIETTIVO SPECIFICO

AZIONE

Titolo Operazione

Codice Sistema di Monitoraggio

Codice Ufficio

CUP

Allegare:
Copia della seguente documentazione tecnica e finanziaria

- Macroprocesso erogazione di finanziamenti o servizi a singoli Beneficiari - Aiuti all'Occupazione

Atto di concessione del contributo al Beneficiario e Atto di adozione della Lista progetti quali documenti di approvazione della sovvenzione
Eventuale atto di aggiudicazione dell'appalto di servizi all'Organismo Intermedio
Convenzione con il Beneficiario da cui risulti il piano di finanziamento e l'importo del contributo
Eventuali modifiche/integrazioni alla convenzione relative al piano di finanziamento e all'importo del contributo

- Copia delle check list per il controllo di primo livello (verifiche amministrative e eventuali verifiche in loco) o di altra documentazione di controllo o audit che riguardi l'operazione
- Copia dei rapporti di monitoraggio relativi all'operazione

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 56 del 17 Luglio 2017

PARTE I Atti della Regione

Redatto da _____

Aggiornato al _____

PISTE DI CONTROLLO POR FSE 2014 - 2020
REGIONE CAMPANIA

MACROPROCESSO: VOUCHER

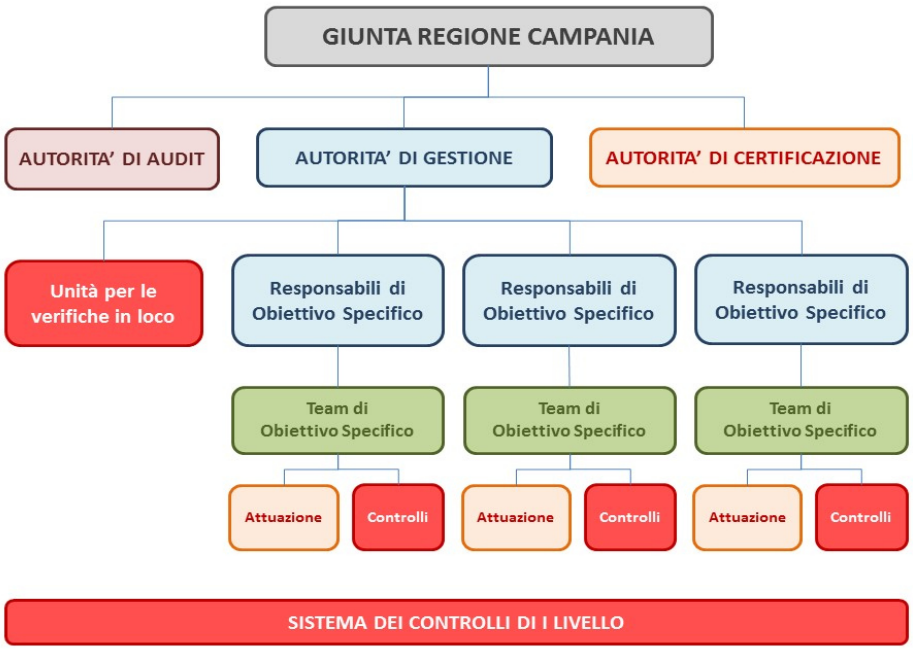
La Pista di Controllo deve essere implementata con i documenti amministrativi relativi ad ogni punto di controllo e aggiornata periodicamente.

SEZIONE ANAGRAFICA

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA ANAGRAFICA PISTA DI CONTROLLO	
PROGRAMMA	POR Campania FSE 2014 - 2020
ASSE	
OBIETTIVO SPECIFICO	
AZIONE	
CODICE DI MONITORAGGIO	
CODICE UFFICIO	
CUP	
MACROPERAZIONE	*Inserire i riferimenti del bando/Avviso*
TITOLO OPERAZIONE	
MACROPROCESSO	Voucher
IMPORTO FINANZIARIO DELL'OPERAZIONE COME DA POR	
IMPORTO QUOTA FONDO STRUTTURALE (FSE)	
IMPORTO SPESA PUBBLICA NAZIONALE	
IMPORTO QUOTA PRIVATA (SE PRESENTE)	
CATEGORIE DI SPESA	
AUTORITA' DI GESTIONE	
AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE	
AUTORITA' DI AUDIT	
RESPONSABILE DI OBIETTIVO SPECIFICO	
ORGANISMO INTERMEDIO (SE PRESENTE)	
BENEFICIARI	
DESTINATARI	
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	

ORGANIGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DEL PO



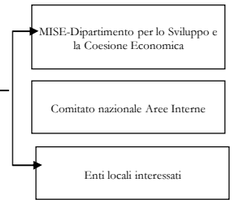
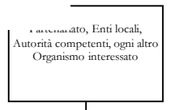
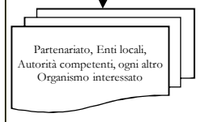
ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITA'

SEZIONE PROCESSI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

PROGRAMMAZIONE

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Audit	Autorità di Certificazione	Altri soggetti interni all'Amministrazione titolare di intervento	Altri soggetti	Sistema informativo	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Preparazione - adozione del Programma								
Avvio delle attività per l'elaborazione dei Programmi Operativi in relazione agli orientamenti strategici e all'Accordo di Partenariato								
Rilevazione ed analisi delle esigenze del territorio di riferimento								
Elaborazione ed invio delle proposte per l'elaborazione del Programma Operativo								
Recepimento delle istanze ed elaborazione della bozza del Programma Operativo								
Valutazione ex ante								
Recepimento delle osservazioni della valutazione e stesura definitiva del Programma Operativo								
Approvazione del Programma Operativo								
Delibera di presa d'atto dell'approvazione comunitaria e pubblicazione del Programma Operativo sul Bollettino Ufficiale della Regione di riferimento o sulla Gazzetta Ufficiale								
				continua				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione								
PROGRAMMAZIONE								
Attività	**Struttura di Gestione**	**Autorità di Audit**	**Autorità di Certificazione**	**Altri soggetti interni all'Amministrazione titolare di intervento**	**Altri soggetti**	**Sistema informativo**	**Attività di controllo**	**Riferimenti e Atti Amministrativi**
				continua				
Nomina delle Autorità, organizzazione dei relativi uffici e selezione del personale				Amministrazione titolare			*Rispondenza alla normativa comunitaria relativa alla Programmazione 2014- 2020 ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo (AT2)*	
Insediamento delle Autorità e predisposizione degli strumenti per lo svolgimento delle attività (in particolare manuali operativi contenenti le procedure d'esecuzione delle rispettive attività)	Autorità di Gestione → Uffici dell'Autorità di Gestione	Autorità di Audit → Uffici dell'Autorità di Audit	Autorità di Certificazione → Uffici dell'Autorità di Certificazione				*Rispondenza alla normativa comunitaria relativa alla Programmazione 2014 - 2020 e ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo (AT2)*	
azione del personale impiegato negli uffici retta esecuzione delle attività e all'utilizzo degli strumenti predisposti								
Costruzione sistema di gestione e controllo del POR in fase di avvio e in itinere								
Predisposizione dei documenti contenenti la descrizione dell'organizzazione e delle procedure di ciascuna Autorità	Autorità di Gestione	Autorità di Audit	Autorità di Certificazione					
Sulla base dei documenti predisposti da tutte le Autorità, definzione del Documento di descrizione del sistema di gestione e controllo e conseguente trasmissione all'AdA	Autorità di Gestione →	Autorità di Audit						
Svolgimento da parte dell'Autorità di Audit della procedura di valutazione della conformità ai criteri di designazione dell'AdG e dell'AdC e, a conclusione, prediposizione della Relazione e del Parere provvisori. Eventuale formulazione di controdeduzioni da parte dell'AdG (fase di contradditorio).	Autorità di Gestione	↔ Autorità di Audit	↔ Autorità di Certificazione					
Conlcusione della procedura di designazione con esito positivo o negativo. In caso di esito positivo, rilascio da parte dell'AdA della Relazione e del Parere in forma definitiva e relativo invio all'Amministrazione titolare del Programma. Notifica delle designazioni alla CE (data e forma). In caso di esito negativo, informativa all'IGRUE e individuazione delle necessarie misure correttive (piano di attuazione con tempistica) e relativo follow-up.	Autorità di Gestione	Autorità di Audit in qualità di Organismo di audit indipendente	↔ Autorità di Certificazione	Giunta Regionale continua	MEF-IGRUE Commissione Europea			

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 56 del 17 Luglio 2017 PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

PROGRAMMAZIONE

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Audit	Autorità di Certificazione	Altri soggetti interni all'Amministrazione titolare di intervento	Altri soggetti	Sistema informativo	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
				Continua				
Qualora la CE ne richieda copia o a discrezione dell'AR, trasmissione della Relazione e del Parere da parte della AdA in qualità di AOI e della Relazione descrittiva delle funzioni e delle procedure istituite per l'AdG e AdC (Allegato III del Reg. UE n. 480/2013). Svolgimento esame documentale da parte della CE e formulazione osservazioni secondo le tempistiche previste a livello regolamentare.	Autorità di Gestione		Autorità di Certificazione	Giunta regionale	Commissione Europea			
Definizione (revisione) della Strategia di Comunicazione del Programma da parte dell'AdG in raccordo con le SRA. Relativa trasmissione al CdS per l'approvazione.	Autorità di Gestione			Giunta regionale	Comitato di Sorveglianza			
...o di Valutazione del Programma conformemente al Piano Unitario di Valutazione da parte dell'AdG. Approvazione dello stesso da parte del CdS. Attuazione di quanto previsto anche attraverso l'individuazione mediante procedura di evidenza pubblica del fornitore esterno (valutatore).	Autorità di Gestione			Giunta regionale	Comitato di Sorveglianza			
Sorveglianza sul Programma Operativo durante il periodo di attuazione								
Costituzione (modifica) del Comitato e nomina dei singoli membri del CdS da parte della Giunta su proposta dell'AdG.	Autorità di Gestione			Giunta regionale	Membri del Comitato			
Insediamento e prima seduta del Comitato con approvazione Regolamento di funzionamento e dell'ulteriore documentazione prevista dall'OdG.	Autorità di Gestione				Comitato di Sorvgelianza			
Riunioni periodiche (almeno annuali) del CdS e/o svolgimento della procedura scritta per l'esame e/o l'approvazione di quanto previsto a livello regolamentare.	Autorità di Gestione				Comitato di Sorvgelianza			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

PROGRAMMAZIONE

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Audit	Autorità di Certificazione	Altri soggetti interni all'Amministrazione titolare di intervento	Altri soggetti	Sistema informativo	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Revisione del Programma Operativo								
Raccolta ed esame delle segnalazione da parte dei RdOS del Programma, della necessità di operare una revisione del POR per assicurare una sua più efficace ed efficiente gestione.	Autorità di gestione							
Laddove opportuno attivazione della procedura di modifica del Programma ex art. 30 del Regolamento generale (elementi contemplati dalla decisione di approvazione della CE), ivi incluso per l'assegnazione delle risorse aggiuntive della riserva di efficiacia.	Autorità di Gestione				Tavoli partenariali			
Trasmissione alla CE della documentazione necessaria (Programma riveduto, motivazione, impatto su Europa 2020).	Proposta di revisione e documentazione a corredo				Comitato di Sorveglianza	S.F.C.		
Analisi eventuali osservazioni della Commissione, produzione dei necessari riscontri e trasmissione versione rivista via SFC.	Autorità di Gestione				Commissione Europea	S.F.C.		
A seguito della decisione di approvazione della CE, presa d'atto e adozione da parte della Giunta.	Autorità di Gestione			Giunta regionae	Commissione Europea			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Voucher

SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

Attività	Struttura di gestione	Responsabile di Obiettivo Specifico/ Beneficiario*	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Predisposizione da parte dell'AdG (ed eventuale revisione) della proposta della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni.	Autorità di Gestione				
Verifica e analisi dei criteri di selezione adottati			Comitato di Sorveglianza	*Verifica di conformità dei criteri di selezione (CDS1)*	
Presentazione e approvazione in Giunta dei criteri di selezione proposti dall'AdG.	Autorità di Gestione		Giunta Regione Campania su		
Ricezione dei criteri di selezione	Autorità di Gestione		Benficiari, Destinatari, altri soggetti diverso titolo coinvolti		
Ricezione dei criteri di selezione Predisposizione della/e Delibera/e di programmazione ed invio alla Autorità di Gestione per l'emissione del parere		Responabile di obiettivo specifico			
Emissione del parere ed invio al Responsabile dell'Obiettivo specifico	Autorità di Gestione			*Verifica di coerenza dell'impegno alle finalità del programma (ADG1)*	
Ricezione del parere da parte dell'Autorità di Gestione. Pubblicazione della/e Delibera/e di Programmazione		Responsabile di Obiettivo Specifico			

continua

Voucher

SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

Attività	Struttura di gestione	Responsabile di Obiettivo Specifico/ Beneficiario*	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
		continua			
Predisposizione dell'avviso pubblico e della relativa modulistica per la selezione dei progetti in conformità con il Manuale delle Procedure dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2014 - 2020. Nomina del Responsabile Unico del Procedimento.		Responsabile di Obiettivo Specifico			
Assunzione dell'impegno programmatico di bilancio sulla spesa preventiva. Definizione, predisposizione e attuazione delle azioni informative preliminari. Organizzazione dei servizi per la ricezione delle domande (servizi postali, protocollo, archiviazione delle domande, ecc.).		Responsabile di Obiettivo Specifico		*Verifica della disponibilità delle fonti di finanziamento (RdOS1)*	
Pubblicazione dell'avviso pubblico e della relativa modulistica sul Bollettino [illegible]ale. [illegible]gazione degli estratti dell'avviso pubblico secondo le modalità previste [illegible] normativa		Responsabile di Obiettivo Specifico	Organi di stampa,	*Verifica del rispetto della normativa in materia di pubblicità (RdOS2)*	
Nomina della Commissione di valutazione			Commissione di valutazione		
Predisposizione e presentazione dei progetti corredati dal Piano Formativo, dal relativo piano finanziario e corrispondente contributo nonchè da eventuale cauzione o polizza fidejussoria di buona esecuzione			Formatori accreditati		
Ricezione e protocollo delle domande.		Responsabile di Obiettivo Specifico		*Verifica delle modalità di ricezione e di registrazione delle domande con i relativi progetti (RdOS3)*	
Convocazione ed insediamento della Commissione di valutazione per la valutazione e selezione dei progetti		Responsabile di Obiettivo Specifico	Commissione di valutazione		
Analisi dei progetti e stesura dei verbali di istruttoria			Commissione di valutazione	*Verifica della sussistenza dei requisiti amministrativi e tecnico-organizzativi (CDV1)*	
Elaborazione e trasmissione della graduatoria dei progetti ammissibili e di quelli non idonei			Commissione di valutazione		
Adozione degli esiti della selezione con atto ufficiale contenente le domande ammesse al contributo e le domande non ammesse, specificandone le motivazioni, conseguente pubblicazione sul Bollettino Ufficiale e comunicazione agli enti formatori degli esiti		Responsabile di Obiettivo Specifico	Formatore aggiudicatario	*Verifica della corretta applicazione dei criteri di valutazione (RdOS4)* *Verifica della tempestiva e corretta pubblicazione dell'esito dell'istruttoria (RdOS7)* *Verifica della tempestiva e corretta comunicazione dell'esito dell'istruttoria (RdOS5)*	
Eventuale produzione dei ricorsi			Soggetti ricorrenti		
			continua		

Voucher

SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

Attività	Struttura di gestione	Responsabile di Obiettivo Specifico/ Beneficiario*	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
			continua		
Applicazione esiti dei ricorsi con atto ufficiale e relativa comunicazione agli interessati		Responsabile di Obiettivo Specifico	Formatore aggiudicatore	*Verifica della corretta procedura di risoluzione degli eventuali ricorsi (RdOS6)*	
Trasmissione degli atti definitivi di ammissione al contributo all'Ufficio Controlli Primo Livello corredato della documentazione attestante la procedura di selezione e la risoluzione degli eventuali ricorsi		Responsabile di Obiettivo Specifico		*Verifica della corretta applicazione della normativa sull'erogazione dei contributi agli enti formatori (UC1)* *Verifica della corretta esecuzione della procedura di selezione dei beneficiari (UC2)* *Verifica della rispondenza delle operazioni selezionate ai criteri di selezione (ammissibilità e priorità) definiti, per Operazione o Gruppi di operazione, nel Programma Operativo (UC3)*	
Invio delle risultanze del Controllo al Responsabile di Obiettivo Specifico			Ufficio Controlli Primo Livello		
Ricezione delle risultanze al RdOS		Responsabile di Obiettivo Specifico			
Eventuale rinuncia del formatore aggiudicatario			Formatore		
Eventuale scorrimento elenco, individuazione nuovi soggetti ammessi e conseguente comunicazione ai beneficiari		Responsabile di Obiettivo Specifico	Formatori ammessi per eventuale scorrimento	*Verifica del rispetto del corretto scorrimento dell'elenco dei beneficiari (RdOS8)*	
Presentazione della documentazione amministrativa propedeutica alla stipula della Convenzione/Atto di Concessione e comunicazione del Conto Corrente Dedicato			Formatore aggiudicatario		
Verifica della documentazione presentata. Predisposizione dell'impegno definitivo delle risorse		Responsabile di Obiettivo Specifico		*Verifica della correttezza della procedura di assegnazione delle risorse (RdOS12)*	
Stipula atto di impegno tra l'Amministrazione titolare-Ente Formatore		Responsabile di Obiettivo	Formatore aggiudicatario	*Verifica della regolarità della Convenzione e della corrispondenza con il contenuto dell'avviso pubblico (RdOS9)*	
		continua			

Voucher

SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

Attività	Struttura di gestione	Responsabile di Obiettivo Specifico/ Beneficiario*	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
		continua			
Inoltro della lista dei Porgetti all'Ufficio Controlli Primo Livello		Responsabile di Obiettivo Specifico	Ufficio Controlli Primo Livello	*Verifica della rispondenza delle operazioni selezionate ai criteri di selezione (ammissibilità e priorità) definiti, per Operazione o Gruppi di operazione nel Programma Operativo (UC3)*	
Informativa al Comitato di Sorveglianza dei progetti avviati	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Specifico	Comitato di Sorveglianza		
ntazione richiesta di assegnazione voucher		Responsabile di Obiettivo Specifico	Soggetto richiedente voucher	*Verifica della correttezza della procedura di assegnazione delle risorse (RdOS12)*	
Nomina della Commissione di valutazione		Responsabile di Obiettivo Specifico	Commissione di valutazione		
Predisposizione e presentazione della domanda di voucher e della documentazione prevista dall'avviso			Soggetto richiedente voucher		
Ricezione e protocollo delle richieste di voucher		Responsabile di Obiettivo Specifico			
Convocazione ed insediamento della Commissione di valutazione per la valutazione e selezione dei progetti		Responsabile di Obiettivo Specifico	Commissione di valutazione		
Analisi delle domande di voucher e stesura dei verbali di istruttoria			Commissione di valutazione	*Verifica della sussistenza dei requisiti amministrativi e tecnico-organizzativi (CDV1)*	
Elaborazione e trasmissione della graduatoria delle domande di voucher ammissibili e di quelli non idonee			Commissione di valutazione		
		continua			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Voucher

SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

Attività	Struttura di gestione	Responsabile di Obiettivo Specifico/ Beneficiario*	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
		continua			
Adozione degli esiti della selezione con atto ufficiale contenente le domande di vocuher ammesse al contributo e le domande non ammesse, specificandone le motivazioni, conseguente pubblicazione sul Bollettino Ufficiale e comunicazione a destinatari		Responsabile di Obiettivo Specifico	Soggetti richiedenti il	*Verifica della corretta applicazione dei criteri di valutazione (RdOS4)* *Verifica della tempestiva e corretta pubblicazione dell'esito dell'istruttoria (RdOS7)*	
Eventuale produzione dei ricorsi			Soggetti ricorrenti		
cazione esiti dei ricorsi con atto ufficiale e relativa comunicazione agli ssati		Responsabile di Obiettivo Specifico	Destinatari del voucher	*Verifica della corretta procedura di risoluzione degli eventuali ricorsi (RdOS6)*	
Trasmissione degli atti definitivi di ammissione al contributo all'Ufficio Controlli Primo Livello corredato della documentazione attestante la procedura di selezione e la risoluzione degli eventuali ricorsi		Responsabile di Obiettivo Specifico	Ufficio Controlli Primo Livello	*Verifica della corretta esecuzione della procedura di selezione dei beneficiari (UC2)*	
Eventuale rinuncia del soggetto destinatario del voucher			Destinatario del voucher		
Eventuale scorrimento elenco, individuazione nuovi soggetti destinatari del voucher		Responsabile di Obiettivo Specifico	Destinatario voucher ammessi per eventuale scorrimento graduatoria	*Verifica del rispetto del corretto scorrimento dell'elenco dei beneficiari (RdOS8)*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Voucher

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività	Struttura di gestione*	Responsabile di Obiettivo Specifico Beneficiario*	Soggetti Attuaori	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Stipula atto unilaterale di impegno tra l'Amministrazione titolare e l'assegnatario del voucher		Responsabile di AObiettivo Specifico		Destinatario del voucher	*Verifica della regolarità della Convenzione e della corrispondenza con il contenuto dell'avviso pubblico (RdOS9)*	
Stipula patto formativo tra il soggetto destinatario del voucher e l'ente di formazione				Ente formatore		
Svolgimento del corso				Destinatario del voucher		
Presentazione domanda di rimborso, richiesta di pagamento del contributo, relazione dettagliata delle attività, giusitifcativi di spesa e altra documentazione prevista a supporto				Destinatario del voucher/Ente di formazione		
Ricezione della documentazione e trasmissione agli Uffici competenti per il Controllo di I livello		Responsabile di Obiettivo Specifico				
Verifica della documentazione e trasmissione degli esiti del controllo				Ufficio Controlli Primo Livello	*Verifica dell'avvenuto pagamento mediante quietanza (RdOS10)* *Verifica della completezza della documentazione di rendicontazione (RdOS11)* *Controlli di I livello documentali ed in loco al fine dell'erogazione della quota finale del contributo (UC4)*	
Ricezione degli esiti del controllo. Predisposizione dell'atto di liquidazione ed invio del documento alla Ragioneria		Responsabile di Obiettivo Specifico				
Emissione del mandato/ordine di pagamento relativo per l'erogazione del contributo al destinatario del voucher/ente di formazione. Trasmissione dei mandati di pagamento quietanzati al RdOS				Ragioneria	*Verifica della correttezza e completezza del mandato/ordine di pagamento (RAG2)*	
Trasmissione della documentazione quietanzata agli Uffici competenti per i Controlli di Primo Livello		Responsabile di Obiettivo Specifico			*Verifica dell'avvenuto pagamento mediante quietanza (RAG1)*	
Controllo di I Livello della documentazione ed invio delle risultanze al Responsabile di Attuazione				Ufficio Controlli Primo Livello		
Ricezione delle risultanze del Controllo di I Livello.		Responsabile di Obiettivo Specifico				

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 56 del 17 Luglio 2017
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
A seguito della Decisione di approvazione del Programma da parte della CE, erogazione della quota di prefinaziamento da parte della CE secondo le rate previste a livello regolamentare nelle diverse annualità: - PREFINANZIAMENTO ANNUALE (periodo 2014-2016): 2015 (1% quota 2014 + 1%) e 2016 (1%); ▪ PREFINANZIAMENTO ANNUALE (periodo 2016-2023): 2016 (2%), 2017 (2,625%), 2018 (2,75%), 2019 (2,875%), 2020 (3%), 2021 (3%), 2022 (3%), 2023 (3%), liquidato annualmente entro il 1° luglio, subordinatamente all'esame e accettazione dei conti annuale (vedi oltre).					Commissione Europea Tesoreria dello Stato		
Ricezione da parte del Ministero delle quote di cofinanziamento comunitario e calcolo delle quote di prefinanziamento nazionali da erogare sul conto corrente della Regione aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato.					MISE MEF-IGRUE Tesoreria centrale dello stato -		
Ricevuta notizia dell'avvenuto accredito dei fondi, l'AdC verifica l'esattezza dell'importo accreditato e richiede al Servizio competente il trasferimento delle risorse comunitarie e nazionali dalla tesoreria centrale dello Stato alla tesoreria regionale, contabilizzandole sugli appositi capitoli di entrata del bilancio regionale.	Giunta Regionale della Campania	Autorità di Certificazione		Ragioneria			
Ricezione della comunicazione di avvenuto pagamento del prefinanziamento	Autorità di Gestione						
Istituzione ed assegnazione delle risorse agli specifici capitoli di bilancio di competenza dei singoli Responsabili di Obiettivo Specifico	Giunta Regionale della Campania/Autorità di Gestione					*Verifica della corretta imputazione delle risorse impegnate ai capitoli di bilancio (RAG1)*	
Elaborazione della dichiarazione di spesa e trasmissione all'Autorità di Certificazione e per conoscenza all'Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Specifico						
Ricezione e analisi delle Dichiarazioni di spesa prodotte dai Responsabili di Obiettivo Specifico. Eventuale comunicazione al Responsabili di Obiettivo Specifico delle spese ritenute non ammissibili		Autorità di Certificazione continua					

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 56 del 17 Luglio 2017
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
		continua					
Elaborazione e certificazione delle dichiarazioni intermedie di spesa, elaborazione di eventuali dichiarazioni di spesa per chiusure parziali, elaborazione delle domande di pagamento delle quote intermedie e inserimento delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie nel sistema informatico. Comunicazione al Responsabile di Obiettivo specifico, all'ADG degli estremi della dichiarazione certificata di spesa e della domanda di pagamento contenenti le singole dichiarazioni di spesa a livello di gruppo di operazione e delle eventuali spese ritenute non ammissibili. Eventuale trasmissione della dichiarazione certificata di spesa per la chiusura parziale del Programma Operativo		Autorità di Certificazione				*Verifica della correttezza e della fondatezza della spesa (ADC1)* *Verifiche a campione delle operazioni su base documentale (ADC2)* *Verifica della completezza e della correttezza delle Dichiarazioni di spesa predisposte dai RdOS (ADC3)*	
Ricezione della comunicazione da parte dell'ADC	Responsabile Obiettivo Specifico Autorità di Gestione						
Visualizzazione a sistema e validazione delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie					Amministrazione capofila per fondo	*Verifica della completezza e regolarità formale della domanda di pagamento (ACF1)*	
Visualizzazione a sistema delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie, analisi della correttezza formale e sostanziale delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento, verifica dell'avvenuta trasmissione da parte dell'Autorità di Gestione della relazione annuale di attuazione, erogazione delle quote intermedie comunitarie					Commissione Europea	*Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo comunitario richiesto (CE1)*	
Visualizzazione a sistema delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie, ricezione delle quote intermedie comunitarie, istruttoria delle domande di pagamento limitatamente alla quota intermedia nazionale, calcolo delle quote intermedie nazionali da erogare ed erogazione delle quote intermedie comunitarie e delle quote intermedie nazionali alla Ragioneria dell'Amministrazione titolare di intervento					IGRUE	*Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo nazionale richiesto (I3)*	
				continua			

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 56 del 17 Luglio 2017
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
				continua			
Ricezione e contabilizzazione delle quote intermedie, relativa comunicazione di ricezione delle quote intermedie				Ragioneria			
Ricezione della comunicazione di avvenuto pagamento delle quote intermedie di contributo nazionale e comunitario	Autorità di Gestione					*Verifica della corretta imputazione delle risorse impegnate ai capitoli di bilancio (RAG1)*	
Elaborazione della dichiarazione di spesa e trasmissione all'Autorità di Certificazione	Responsabili di Obiettivo Specifico						
Ricezione e analisi delle Dichiarazioni di spesa prodotte dai Responsabili di Obiettivo Specifico. Eventuale comunicazione al Responsabili di Obiettivo Specifico delle spese ritenute non ammissibili	Responsabili di Obiettivo Specifico	Autorità di Certificazione					
Elaborazione e certificazione delle dichiarazioni intermedie di spesa, elaborazione di eventuali dichiarazioni di spesa per chiusure parziali, elaborazione delle domande di pagamento delle quote intermedie e inserimento delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie sul sistema informatico. Comunicazione al RdOS, all'ADG degli estremi della dichiarazione certificata di spesa e della domanda di pagamento contenenti le singole dichiarazioni di spesa a livello di gruppo di operazione e delle eventuali spese ritenute non ammissibili. Eventuale trasmissione della dichiarazione certificata di spesa per la chiusura del Programma Operativo		Autorità di Certificazione				*Verifica della correttezza e della fondatezza della spesa (ADC1)* *Verifiche a campione delle operazioni su base documentale (ADC2)* *Verifica della completezza e della correttezza delle Dichiarazioni di spesa predisposte dai RdOS (ADC3)*	
Ricezione della comunicazione da parte dell'ADC	Responsabile Obiettivo Specifico Autorità di Gestione						
Analisi di tutta la documentazione di spesa ed elaborazione della dichiarazione di chiusura del Programma Operativo			Autorità di Audit			*Verifica della legalità e regolarità delle transazioni soggiacenti alla dichiarazione di spesa relativa alle operazioni da chiudere (ADA1)*	
Visualizzazione a sistema e validazione della dichiarazione finale di spesa e della domanda di pagamento del saldo				Amministrazione capofila per Fondo		*Verifica della completezza e regolarità formale della domanda di pagamento (ACF1)*	
				continua			

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 56 del 17 Luglio 2017
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

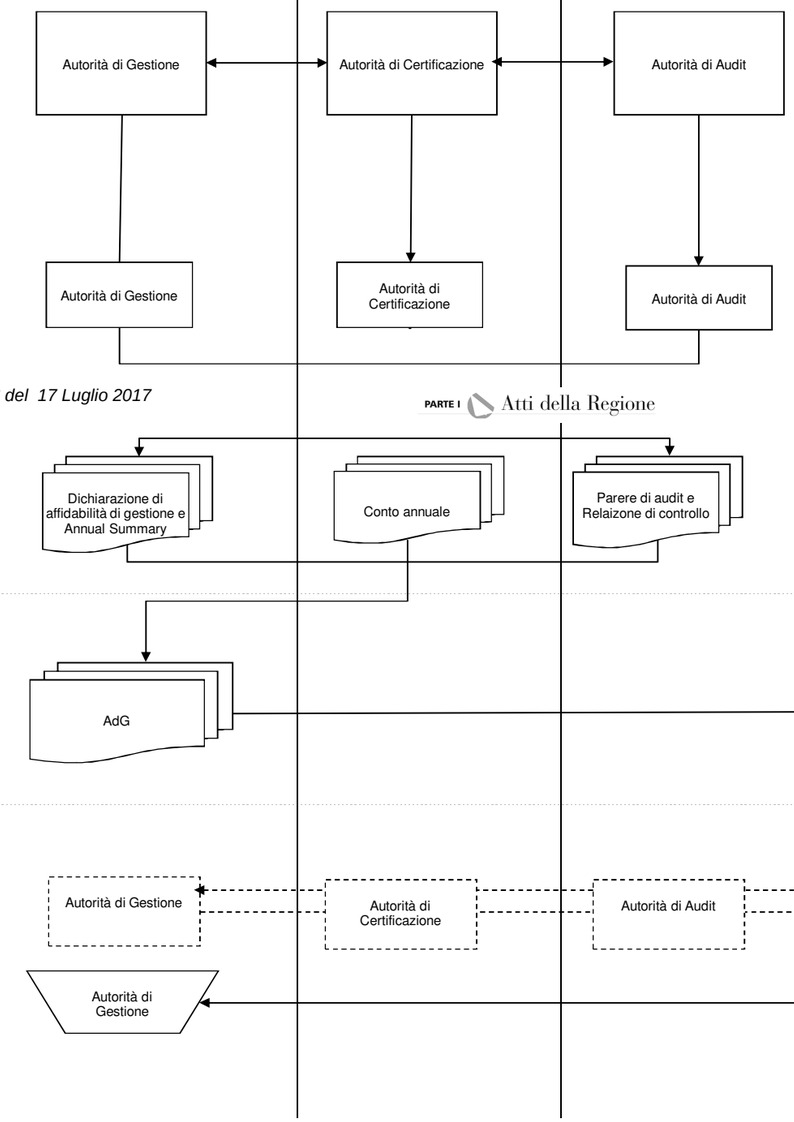
Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
					continua		
Visualizzazione a sistema della dichiarazione finale di spesa, della domanda di pagamento del saldo e della dichiarazione di chiusura del Programma Operativo, verifica della correttezza formale e sostanziale della dichiarazione finale di spesa, della domanda di pagamento del saldo e della dichiarazione di chiusura, verifica dell'avvenuta trasmissione da parte dell'autorità di gestione della relazione finale di attuazione, erogazione del saldo del contributo comunitario					Commissione Europea	*Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo comunitario richiesto (CE1)*	
Visualizzazione a sistema della dichiarazione finale di spesa, della domanda di pagamento del saldo e della dichiarazione di chiusura del Programma Operativo, ricezione del saldo del contributo comunitario, istruttoria della domanda di pagamento limitatamente al saldo del contributo nazionale, calcolo del saldo del contributo nazionale da erogare ed erogazione del saldo del contributo com… nazionale alla Ragioneria dell'… nto oppure, con riferimento a specifici Prog… Beneficiari					IGRUE	*Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo nazionale richiesto (I3)*	
Ricezione e contabilizzazione del saldo, relativa comunicazione di ricezione del saldo				Ragioneria			
Ricezione della comunicazione di avvenuto pagamento del saldo	Autorità di Gestione						
Assegnazione delle risorse agli specifici capitoli di bilancio di competenza dei singoli Responsabili di Obiettivo Specifico	Autorità di Gestione					*Verifica della corretta imputazione delle risorse impegnate ai capitoli di bilancio (RAG1)*	
Ricezione della comunicazione di assegnazione del contributo finanziario a singole operazioni o gruppi di operazioni	Responsabile di Obiettivo Specifico						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Presentazione annuale dei conti							
Per ciascun anno (a partire dal 2016, fino al 2025 compreso), con riferimento al periodo contabile concluso, pianificazione e attivazione delle procedure per la preparazione dei documenti a corredo dei conti (bilanci) annuali di cui all'art. 59 del Regolamento finanziario, da parte dell'AdG, dell'AdC e dell'AdA per le rispettive parti di competenza.							
Predisposizione della documentazione: ▪ *Predisposizione da parte dell'AdG della Dichiarazione di Gestione e della Relazione annuale di sintesi dei controlli in riferimento al precedente periodo contabile;* ▪ *Predisposizione da parte dell'AdA del Parere di Audit e della Relazione di controllo in riferimento al precedente periodo contabile.*						*Esecuzione delle verifiche di competenza da parte di ciascuna Autorità.*	
Raccolta di tutta la documentazione da parte dell'AdG e presentazione delle informazioni alla CE entro il termine stabilito dall'art. 59, par. 5 del Regolamento finanziario (15 febbraio N+1).						*Verifica sulla completezza della documentazione e rispetto dei tempi previsti (AdG)*	
Entro il 31 maggio dell'anno successivo alla chiusura del periodo contabile, svolgimento da parte della CE delle procedure per l'esame e accettazione dei conti (valutazione della relativa completezza, accuratezza e veridicità) e comunicazione del relativo esito.						*Verifica (esame) dei conti annuali (CE)*	



BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 56 del 17 Luglio 2017
PARTE I Atti della Regione

Formazione

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

Attività	Struttura di Gestione	Autorità di Certificazione	Autorità di Audit	Altri soggetti	Soggetti istituzionali	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Sulla base dei conti accettati, calcolo da parte della CE dell'importo imputabile al FSE per il periodo contabile e gli adeguamenti conseguenti in relazione ai pagamenti.					continua Commissione Europea Tesoreria dello Stato IGRUE Tesoreria dello Stato		
Ricezione da parte del Ministero delle quote di cofinanziamento comunitario,calcolo delle quote di ri: centr ute della Regione aperto presso la Tesoreria						*Verifica sulla correttezza dell'importo trasferito dalla CE (IGRUE).*	
Ricevuta notizia dell'avvenuto accredito dei fondi, l'AdC verifica l'esattezza dell'importo accreditato e richiede il trasferimento delle risorse comunitarie e nazionali dalla tesoreria centrale dello Stato alla tesoreria regionale, contabilizzandole sugli appositi capitoli di entrata istituiti presso l'AdC.	Autorità di Gestione	Autorità di Certificazione AdC			Ragioneria Ragioneria	*Verifica della sussistenza e correttezza del trasferimento alla tesoreria regionale della quota di cofinanziamento comunitario e di quella nazionale e sulla sua corretta contabilizzazione (AdG)*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

Codice controllo		Descrizione controllo e documentazione di riferimento	Riferimenti normativi	Documenti	Archiviazione documenti
AT1	*Amministrazione titolare*	**Rispondenza agli orientamenti strategici della Commissione Europea, al AdP e alla normativa comunitaria relativa alla Programmazione 2014 - 2020** Verificare che l'intero processo di programmazione e il Programma Operativo siano coerenti con quanto prestabilito dalla normativa comunitaria	- Regolamento (UE) n. 1303/2013	- Programma Operativo - AdP	***Amministrazione titolare*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
AT2	*Amministrazione titolare*	**Rispondenza alla normativa comunitaria relativa alla Programmazione 2014 - 2020 e ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo** Verifica che l'attività di nomina delle Autorità/Organismi deputati alla gestione e al controllo e la successiva definizione dell'organizzazione, delle procedure e degli strumenti operativi relativi alla loro attività sia coerente alle prescrizioni della normativa comunitaria in particolare Reg. (UE) n. 1304/2013 e ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo	- Regolamento (UE) n. 1303/2013 - Regolamento (UE) n. 1304/2013	- documenti di nomina delle Autorità/Organismi del Sistema di Gestione e Controllo	***Amministrazione titolare*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
CDS1	*Comitato di Sorveglianza*	**Verifica di conformità dei criteri di selezione (ammissibilità e priorità)** Verifica che i criteri di selezione delle operazioni definiti dall'Autorità di Gestione siano coerenti con il Programma Operativo e pertinenti alla tipologia di operazioni a cui si applicano	- Regolamento (UE) n. 1303/2013	- criteri di selezione delle operazioni - verbale della seduta del CdS da cui si evince l'approvazione dei criteri di selezione (ammissibilità e priorità)	***Autorità di Gestione*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
ADG1	*Autorità di Gestione*	**Verifica di coerenza dell'impegno alle finalità del programma** Verificare che le operazioni ammesse siano conformi a quanto stabilito nel Programma Operativo	- Regolamento (UE) n. 1303/2013	- Programma Operativo - parere di coerenza programmatica	***Autorità di Gestione*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
ADG2	*Autorità di Gestione*	**Verifica della corretta applicazione dei criteri di selezione (ammissibilità e priorità) dei progetti definiti per Operazione o Gruppi di operazione nel Programma Operativo** Verifica che la lista progetti trasmessa dai singoli UCO sia stata elaborata nel rispetto della graduatoria ottenuta mediante corretta applicazione dei criteri di selezione stabiliti nel Programma Operativo e verificati dal Comitato di Sorveglianza	- Regolamento (UE) n. 1303/2013	- Programma operativo - lista progetti predisposta dall'UCO - atto di adozione della lista progetti adottato dall'Autorità di Gestione	***Autorità di Gestione*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
ADG3	*Autorità di Gestione*	**Verifica della correttezza dell'importo ricevuto e della relativa contabilizzazione** Verifica che la quota comunitaria e la quota nazionale siano conformi all'importo richiesto - Verificare la corretta contabilizzazione in bilancio con distinzione tra quota nazionale e quota comunitaria	- Regolamento (UE) n. 1303/2013 - Regolamento contabile dell'ente	- atto di impegno	***Autorità di Gestione*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
ADG4	*Autorità di Gestione*	**Verifica della integralità del contributo ricevuto o della legittimità di eventuali decurtazioni** Verifica che il contributo sia stato completamente erogato nell'ammontare stabilito dagli atti di concessione e di erogazione e che la leggitimità delle eventuali decurtazioni sia fondata su prescrizioni della normativa comunitaria e nazionale	- Regolamento (UE) n. 1303/2013 - Normativa nazionale sull'ammissibilità delle spese	- atto di adozione	***Autorità di Gestione*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
RdOS1	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della disponibilità delle fonti di finanziamento** Verificare la sussistenza e la correttezza dell'atto da cui risulti la disponibilità dei fondi sui conti in entrata dell'UCO rispetto all'impegno finanziario del progetto	- Regolamento di contabilità dell'Ente	- atto d'impegno	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
RdOS2	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica del rispetto della normativa in materia di pubblicità** Verifica che vengano adottate tutte le misure preliminari (media, affissioni, ecc.) previste dalla normativa nazionale e comunitaria, al fine di consentire ai potenziali beneficiari di venire a conoscenza dell'iniziativa intrapresa dall'Amministrazione e che la pubblicazione dell'avviso pubblico sia conforme alla normativa vigente	- Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- bollettino Ufficiale - pubblicazione estratti avviso pubblico - avviso pubblico	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
RdOS3	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica delle modalità di ricezione e di registrazione delle domande con i relativi progetti** Verifica che le domande ricevute vengano correttamente protocollate, che il numero di protocollo venga attribuito contestualmente alla consegna, che la documentazione consegnata sia correttamente archiviata e che la data di ricezione rispetti i termini indicati nell'avviso pubblico pubblicato dall'Amministrazione titolare	- Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- avviso pubblico - domande ricevute (protocollo, timbri, ecc)	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
RdOS4	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della corretta applicazione dei criteri di valutazione** Verifica che la selezione sia stata effettuata mediante una corretta applicazione dei criteri di valutazione previsti dall'avviso pubblico	- Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- avviso pubblico - verbali di istruttoria - verbali di aggiudicazione - graduatoria - elenco domande e relativi importi - impegno definitivo di spesa	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
RdOS5	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della tempestiva e corretta comunicazione dell'esito dell' istruttoria** Verifica che i beneficiari/aggiudicatari siano correttamente e prontamente informati nel rispetto dei termini previsti dalla normativa e/o dall'avviso pubblico	- Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- verbali di aggiudicazione - graduatoria - documenti relativi alla comunicazione dell'esito dell'istruttoria	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____
RdOS6	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica corretta procedura di risoluzione degli eventuali ricorsi** Verificare che il ricorso sia stato presentato nei termini consentiti, sia legittimo nei contenuti e sia risolto in base ai criteri di valutazione previsti dal bando	- Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- ricorsi - documentazione relativa all'esame dei ricorsi - graduatoria	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede*_____ *Indirizzo*_____ *Ufficio*_____ *Stanza*_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

Codice controllo		Descrizione controllo e documentazione di riferimento	Riferimenti normativi	Documenti	Archiviazione documenti
RdOS7	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della tempestiva e corretta pubblicazione dell'esito dell'istruttoria** Verifica del rispetto dei termini previsti per la pubblicazione	- Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- pubblicazione della selezione/graduatoria sul Bollettino Ufficiale - eventuali modifiche al Piano Finanziario	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS8	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica del rispetto del corretto scorrimento dell'elenco dei Beneficiari** Verifica che l'inserimento di nuovi beneficiari a seguito di rinuncia da parte di alcuni beneficiari, rispetti l'ordine dell'elenco degli aggiudicatari elaborato a seguito dell'istruttoria	- Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- graduatoria - elenco beneficiari rinunciatari	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS9	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della regolarità della Convenzione e della corrispondenza con il contenuto dell'avviso pubblico** Verifica che la Convenzione sia conforme alla normativa nazionale e comunitaria e contenga tutte le informazioni necessarie ad individuare diritti e doveri dei contraenti in relazione alla esecuzione del provvedimento di assegnazione del contributo e che corrisponda a quanto previsto dall'avviso pubblico. Verifica della conformità degli eventuali atti aggiuntivi	- Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- convenzione - atti relativi all'avviso pubblico - documentazione amministrativa del Beneficiario (certificato antimafia, iscrizione alla CCIAA, ecc.)	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS10	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica dell'avvenuto pagamento mediante quietanza** Verificare che i giustifcativi di spesa siano quietanzati mediante ricevuta di titolo di pagamento e/o il mandato/ordine di pagamento	- Reg. (UE) 1303/2013	- mandato di pagamento quietanzato - titolo di pagamento - reversale di incasso - dichiarazione liberatoria del fornitore	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS11	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della completezza della documentazione di rendicontazione** Verifica della presenza di tutta la documentazione necessaria alla rendicontazione delle spese prima dell'invio all'UC per il controllo documentale di primo livello (Contratti, fatture, SAL ed i relativi pagamenti, ecc)	- Reg. (UE) 1303/2013 - Vademecum ammissibilità della spesa - Normativa civilistica e fiscale nazionale	- contratto - fatture o altro documento contabile avente valore probatorio equivalente - SAL - pagamenti - ecc.	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RdOS12	*Responsabile di Obiettivo Specifico*	**Verifica della correttezza della procedura di assegnazione delle risorse** Verificare che le risorse assegnate all'operazione provengano da un atto di impegno sulla base delle disposizioni contabili dell'Amministrazione titolare	- Regolamento di contabilità dell'Ente	- proposta di atto di impegno - Programma Operativo	***Responsabile di Obiettivo Specifico*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RAG1	*Ragioneria*	**Verifica della corretta imputazione delle risorse impegnate ai capitoli di bilancio** Verifica della regolare esecuzione delle procedure di impegno della spesa e della sussistenza dei fondi sul relativo capitolo del Bilancio dell'Amministrazione titolare - Verifica del rispetto delle disposizioni dell'Amministrazione titolare in materia di corretta prassi contabile	- norme di diritto amministrativo - disciplina giuridico-amministrativa dell'Ente - Regolamento di contabilità dell'Ente	- proposta di atto di impegno - impegno definitivo di spesa - parere di coerenza programmatica - parere di regolarità amministrativa	***Ragioneria*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
RAG2	*Ragioneria*	**Verifica della correttezza e completezza del mandato/ordine di pagamento** Verificare che i dati inseriti nel mandato/ordine di pagamento siano conformi a quanto riportato nell'impegno definitivo con particolare riferimento agli aventi diritto ed all'ammontare del credito	- Regolamento di contabilità dell'ente	- impegno definitivo di spesa - mandato/ordine di pagamento - elenco beneficiari e relativi importi assegnati	***Ragioneria*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
CDV1	*Commissione di valutazione*	**Verifica della sussistenza dei requisiti amministrativi e tecnico-organizzativi** Verifica che le competenza tecniche ed organizzative dei candidati siano adeguate allo svolgimento delle prestazioni e corrispondano a quanto previsto dall'avviso pubblico	- Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- Avviso pubblico - Vademecum FSE Ministero del Lavoro	***Commissione di valutazione*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
UC1	*Uffici competenti per il Controllo di Primo Livello*	**Verifica della corretta applicazione della normativa sull'erogazione dei contributi agli enti formatori** Verifica che, nello svolgimento delle attività preliminari all'apertura dei termini per la presentazione delle domande, sia stato rispettato quanto prescritto dalla normativa nazionale sugli appalti di servizi e in particolare la corretta elaborazione del bando e della relativa modulistica	- Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- Vademecum FSE Ministero del Lavoro - atti relativi all' avviso pubblico - pubblicità a mezzo stampa degli estratti dell'avviso pubblico - domande - protocollo di ricezione delle domande	***Uffici competenti per il Controllo di Primo Livello*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

Codice controllo		Descrizione controllo e documentazione di riferimento	Riferimenti normativi	Documenti	Archiviazione documenti
UC2	*Uffici competenti per il Controllo di Primo Livello*	**Verifica della corretta esecuzione della procedura di selezione dei beneficiari** Verifica che la procedura di selezione sia stata effettuata in conformità con quanto prestabilito dalla normativa nazionale e comunitaria con particolare riguardo alla pubblicazione e divulgazione dell'avviso pubblico, alla corretta ricezione delle domande, alla corretta applicazione dei criteri di valutazione, all'esame dei ricorsi e alla definizione degli esiti della selezione	- Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- atti relativi all'avviso pubblico - domande - verbali di valutazione delle domande - graduatoria - atto di aggiudicazione - pubblicazione dell'atto di aggiudicazione definitiva	***Uffici competenti per il Controllo di Primo Livello*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
UC3	*Uffici competenti per il Controllo di Primo Livello*	**Verifica della rispondenza delle operazioni selezionate ai criteri di selezione (ammissibilità e priorità) definiti, per Operazione o Gruppi di operazione, nel Programma Operativo** Verifica che le operazioni selezionate siano conformi ai criteri di selezione stabiliti nel Programma Operativo e verificati dal Comitato di Sorveglianza e che l'applicazione dei criteri sia omogenea con quanto effettuato con le altre operazioni	- Reg. (UE) 1303/2013	- Programma Operativo - lista progetti predisposta dall'UCO - atto di adozione della lista progetti adottato dall'Autorità di Gestione	***Uffici competenti per il Controllo di Primo Livello*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
UC4	*Uffici competenti per il Controllo di Primo Livello*	**Controlli di I livello documentali ed in loco al fine dell'erogazione della quota finale del contributo** Verifica della sussistenza e della regolarità della documentazione di fine formazione Verifica della sussistenza della documentazione amministrativa e contabile relativa all'operazione cofinanziata Verifica del rispetto della normativa civilistica e fiscale, mediante la valutazione della correttezza formale dei documenti di spesa Verifica della corrispondenza delle voci di spesa contenute nei documenti di spesa (fatture, documentazione tecnica [illegible] l'UCO e l'ente formatore Verifica dell'ammissibilità delle spese: in particolare verifica che le spese siano state sostenute nel periodo di ammissibilità previsto, che siano conformi alle voci di spesa ammissibili contenute nella normativa comunitaria e nazionale e nel Programma Operativo Verifica dell'esattezza e corrispondenza delle spese ammissibili sostenute con i relativi pagamenti Verificare che i documenti giustificativi di spesa (es. fatture o altri documenti aventi forza probatoria equivalente) siano stati opportunamente vidimati con apposito timbro o dicitura che attesti il cofinanziamento della relativa spesa a valere sul Programma Operativo, sul Gruppo di Operazioni, sul Fondo Europeo di cofinanziamento, sul periodo di programmazione Verifica del rispetto dei tassi di partecipazione finanziaria previsti dal Programma Operativo, mediante analisi degli atti di impegno e dei mandati di pagamento da cui risulti l'imputazione della spesa a specifici capitoli di bilancio e la riconciliazione con i tassi di partecipazione finanziaria previsti Verifiche in loco	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1304/2013 - Vademecum ammissibilità della spesa - Legge 845/78 e Leggi regionali di riferimento integrate negli elementi essenziali, che dimostrino la procedura concorsuale, con il D. Lgs. 50/2016	- Avviso pubblico - convenzione - contratti con i docenti - contratti con i tutors - contratti con il personale interno - contratti con le società fornitrici dello stage - fatture o altri giustificativi di spesa equivalenti - registri di presenza compilati relativi allo stage - verbali di esame - attestati rilasciati agli allievi - dichiarazione di spesa elaborata dall'ente formatore - mandati/Ordini di pagamento - titoli di pagamento - quietanza liberatoria	***Uffici competenti per il Controllo di Primo Livello*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
I1	*IGRUE*	**Verifica del sistema di gestione e controllo ai fini della valutazione di conformità ai criteri di designazione** Verifica che il sistema di gestione e controllo definito dall'Autorità di Gestione sia conforme a quanto previsto dal Reg. (UE) n. 1303/2013; ai criteri di designazione, e a quano indicato nell'allegato XIII del Reg. (UE) 1303/2013	- Reg. (UE) n. 1303/2013 in particolare art. 123-124 e Allegato XIII del Regolamento generale; - Allegati IV e V del Reg. (UE) n. 1011/2014; - Documento tecnico della CE- EGESIF del 18 dicembre 2014, n. 14-0013-final e n. 14-0010-final; - Documento di valutazione dei criteri di designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione del MEF-IGRUE Standard di controllo accettati a livello	- manuale operativo contenente le procedure d'esecuzione delle attività - documento di descrizione del sistema di gestione e controllo - relazione sulla valutazione e relativo parere di conformità	***IGRUE*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
I2	*IGRUE*	**Verifica del trasferimento della quota contributo comunitario dalla Commissione Europea e del pronto accreditamento all'Amministrazione titolare sia della quota comunitaria sia della quota nazionale di contributo** Verifica che l'importo erogato dalla Commissione Europea sia conforme all'importo richiesto e che si proceda tempestivamente al contestuale accreditamento della quota nazionale e della quota comunitaria all'Amministrazione titolare	- Reg. (UE) n. 1303/2013	- Programma Operativo - dichiarazione certificata di spesa e relativa domanda di pagamento presentata dall'Autorità di Certificazione	***IGRUE*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
I3	*IGRUE*	**Verifica della regolarità della domanda di pagamento e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo nazionale richiesto** Verifica che la domanda di pagamento dell'Autorità di certificazione sia corretta da un punto di vista formale (presenza di tutti i dati rilevanti) e da un punto di vista sostanziale (calcolo del contributo richiesto corretto in base all'ultimo Piano Finanziario approvato del Programma Operativo)	- Reg. (UE) n. 1303/2013	- Programma Operativo (piano finanziario) - dichiarazione certificata di spesa presentata dall'Autorità di Certificazione - domanda di pagamento presentata dall'Autorità di Certificazione	***IGRUE*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 56 del 17 Luglio 2017
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO ATTIVITA' DI CONTROLLO

Codice controllo		Descrizione controllo e documentazione di riferimento	Riferimenti normativi	Documenti	Archiviazione documenti
ADC1	*Autorità di Certificazione*	**Verifica della correttezza e della fondatezza della spesa** Verifica che le dichiarazioni di spesa dell'ADG e dell'UCO nonchè le check list dei controlli di I livello siano conformi tra loro e coerenti con le informazioni risultanti dal sistema informatizzato di cui al Regolamento 1103/2013, in particolare verifica che gli importi di spesa a livello di ciascuna operazione indicati nelle dichiarazioni di spesa siano coerenti con le seguenti informazioni registrate nel sistema informatizzato di cui all'art. 60 lettera c): gli importi dei singoli documenti giustificativi di spesa; l'importo di spesa ammissibile risultante dal controllo di I livello; valore del contributo ammissibile erogato; estremi dell'atto dell'ADG dell'approvazione della lista progetti contenente l'operazione in esame	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1011/2014	- dichiarazioni di spesa ADG e UCO - check lists dei controlli di I livello - dati risultanti dal sistema informatizzato ex art. 60 lettera c)	***Autorità di Certificazione*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
ADC2	*Autorità di Certificazione*	**Verifiche a campione delle operazioni su base documentale** Verifica che le spese dichiarate per ogni operazione siano comprovate da documentazione giustificativa di spesa, che tali documenti siano conformi alla normativa civile e fiscale, che le voci di spesa contenute in tali documenti siano ammissibili, che il contributo erogato sia stato correttamente misurato, che le check list dell'Ufficio Controlli di I livello siano correttamente compilate rispetto a quanto emerso dai controlli dell'ADC stessa, che le Dichiarazioni di spesa dell'ADG e dell'UCO siano state correttamente compilate rispetto all'indicazione della spesa ammissibile e del contributo erogato, che la spesa rendicontata dal Beneficario, la spesa ritenuta ammissibile dall'UC e il contributo erogato siano registrati sul sistema informatizzato, che i documenti giustificativi di spesa siano correttamente archiviati presso gli Uffici competenti	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1011/2014 - Vademecum ammissibilità della spesa	- dichiarazioni di spesa ADG e UCO - check lists dei controlli di I livello - documenti giustificativi di spesa presentati dal Beneficiario - documenti relativi al pagamento del contributo	***Autorità di Certificazione*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
ADC3	*Autorità di Certificazione*	**Verifica della completezza e della correttezza delle Dichiarazioni di spesa predisposte dai Responsabili di Obiettivo Specifico** Verificare che le dichiarazioni di spesa predisposte dai Responsabili di Obiettivo Specifico siano compilate in ogni loro parte e contengano informazioni coerenti tra di loro e con la documentazione prodotta dal beneficiario	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1011/2014 - Vademecum ammissibilità della spesa	- dichiarazione di spesa - Contratti con i docenti, con il personale interno, con i tutors, con le società fornitrici degli stage - Convenzione - Fatture - Buste paga - Registri di classe - Mandati/Ordini di pagamento - Titolo di pagamento - Quietanza liberatoria	***Autorità di Certificazione*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
ADA1	*Autorità di audit*	**Verifica della legalità e regolarità delle transazioni soggiacenti alla dichiarazione di spesa relativa alle operazioni da chiudere** Verifica a campionedelle operazioni (per le quali l'Autorità di certificazione attesta la spesa finale ed elabora la domanda di saldo) diretta a valutare la regolarità delle operazioni e la complessiva fondatezza dell'attestazione di spesa	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1011/2014 - Vademecum ammissibilità della spesa	- documentazione amministrativa e di spesa tenuta dall'Autorità di Gestione - verifiche in loco	***Autorità di Audit*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
ACF1	*Amministrazione capofila per fondo*	**Verifica della completezza e regolarità formale della domanda di pagamento/saldo** Verifica che la domanda di pagamento presentata dall'Autorità di certificazione contenga tutti i dati necessari per la successiva istruttoria da parte della Commissione Europea e da parte di IGRUE	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1011/2014	- dichiarazione certificata di spesa e relativa domanda di pagamento presentata dall'Autorità di Certificazione	***Amministrazione capofila per fondo*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*
CE1	*Commissione Europea*	**Verifica della regolarità della domanda di pagamento/saldo e della correttezza dell'importo di spesa nonché dell'importo del contributo comunitario richiesto** Verifica che la domanda di pagamento dell'Autorità di certificazione sia corretta da un punto di vista formale (presenza di tutti i dati rilevanti) e da un punto di vista sostanziale (calcolo del contributo richiesto corretto in base all'ultimo Piano Finanziario approvato del Programma Operativo)	- Reg. (UE) 1303/2013 - Reg. (UE) 1011/2014	- dichiarazione certificata di spesa e relativa domanda di pagamento presentata dall'Autorità di Certificazione	***Commissione Europea*** *Sede_____* *Indirizzo_____* *Ufficio_____* *Stanza_____*

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE DOSSIER DI OPERAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMA OPERATIVO CAMPANIA FSE 2014 - 2020
ASSE
OBIETTIVO SPECIFICO
AZIONE

Titolo Operazione _____

Codice Sistema di Monitoraggio _____

CUP

Macroprocesso _____

Importo della quota fondo strutturale approvata per l'operazione _____

Importo della quota spesa pubblica nazionale _____

Importo della quota privata (se presente) _____

Responsabile di Obiettivo Specifico _____

Beneficiario _____

Organismo intermedio (se presente) _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMA OPERATIVO CAMPANIA FSE 2014 - 2020
ASSE
OBIETTIVO SPECIFICO
AZIONE

Titolo Operazione
Codice Sistema di Monitoraggio
CUP
CIG

Giustificativo di spesa			*Titolo di pagamento (tipologia, data, numero)*			Quietanza liberatoria (data e riferimento)	Importo rendicontabile	*Controllo di primo livello*		Erogazione del contributo al Beneficiario	*Dichiarazione di spesa RdOS*		*Dichiarazione di spesa ADG*		*Dichiarazione di spesa certificata ADC*	
	Numero e tipologia	Importo	Data	Numero e tipologia	Importo			Check list di controllo della spesa *(n. di riferimento)*	Spesa ammissibile in base alla check list*		Dichiarazione di spesa RdOS in cui è stata inserita la spesa *(n. di riferimento)*	Spesa inserita nella Dichiarazione di spesa RdOS	Dichiarazione di spesa ADG in cui è stata inserita la spesa *(n. di riferimento)*	Spesa inserita nella Dichiarazione di spesa ADG	Dichiarazione certificata di spesa ADC in cui è stata inserita la spesa *(n. di riferimento)*	Spesa inserita nella Dichiarazione certficata di spesa ADC
		€ -			€ -		€ -		€ -			€ -		€ -		€ -

PROGRAMMA OPERATIVO CAMPANIA FSE 2014 - 2020

ASSE

OBIETTIVO SPECIFICO

AZIONE

Titolo Operazione

Codice Sistema di Monitoraggio

CUP

CIG

Allegare:
- il parere dell'Autorità di Gestione di coerenza dei progetti avviati con i criteri di selezione relativi al Programma Operativo

PROGRAMMA OPERATIVO CAMPANIA FSE 2014 - 2020
ASSE
OBIETTIVO SPECIFICO
AZIONE

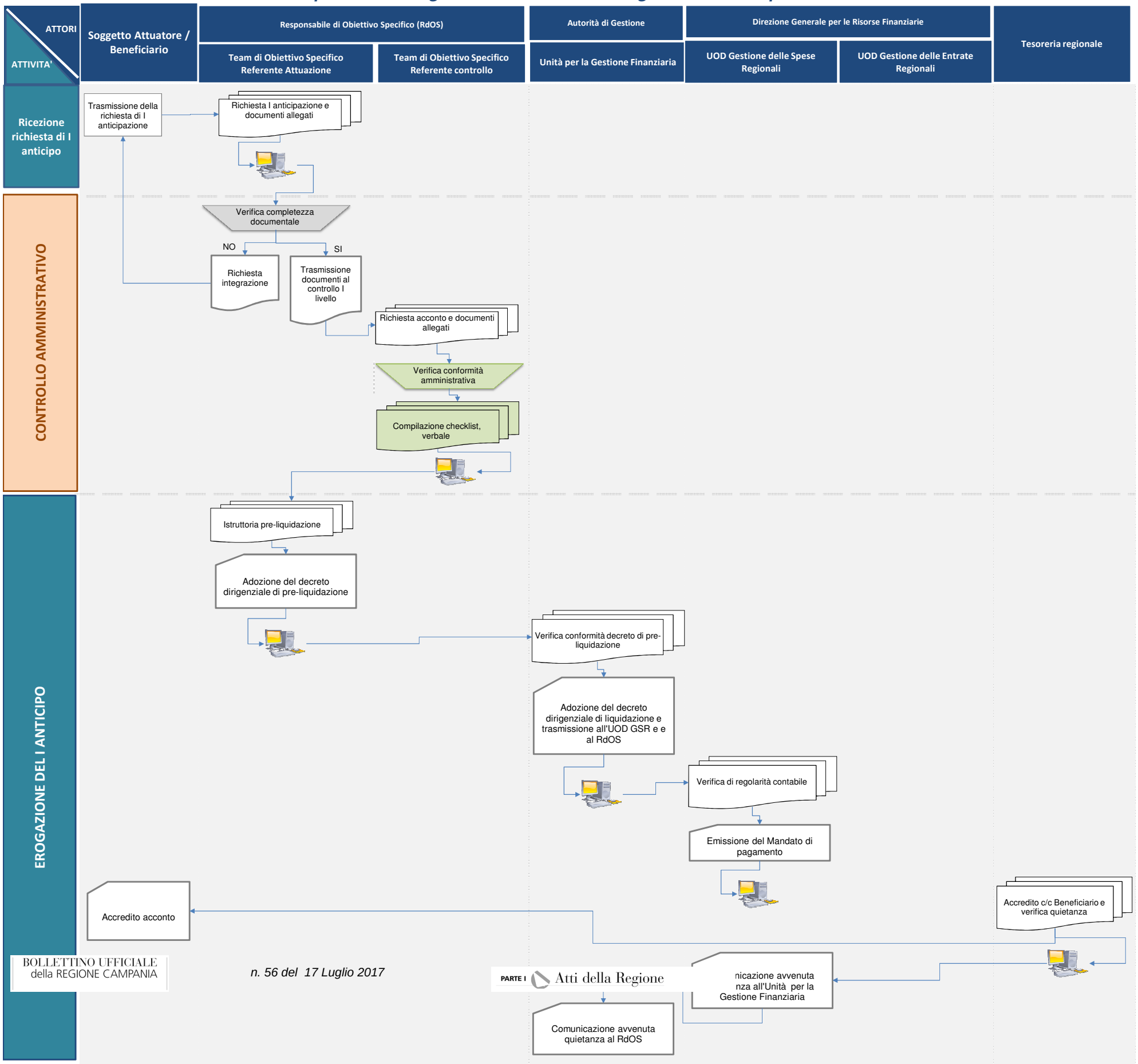
Titolo Operazione

Codice Monitoraggio
CUP
CIG

Allegare: Copia della seguente documentazione tecnica e finanziaria
- *Macroprocesso erogazione voucher*
- Copia delle check list per il controllo di primo livello (verifiche amministrative e eventuali verifiche in loco) o di altra documentazione di controllo o audit che riguardi l'operazione - Copia dei rapporti di monitoraggio relativi all'operazione

Diagramma di flusso per i Pagamenti

operazioni in regime concessorio con erogazione in anticipazione



BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

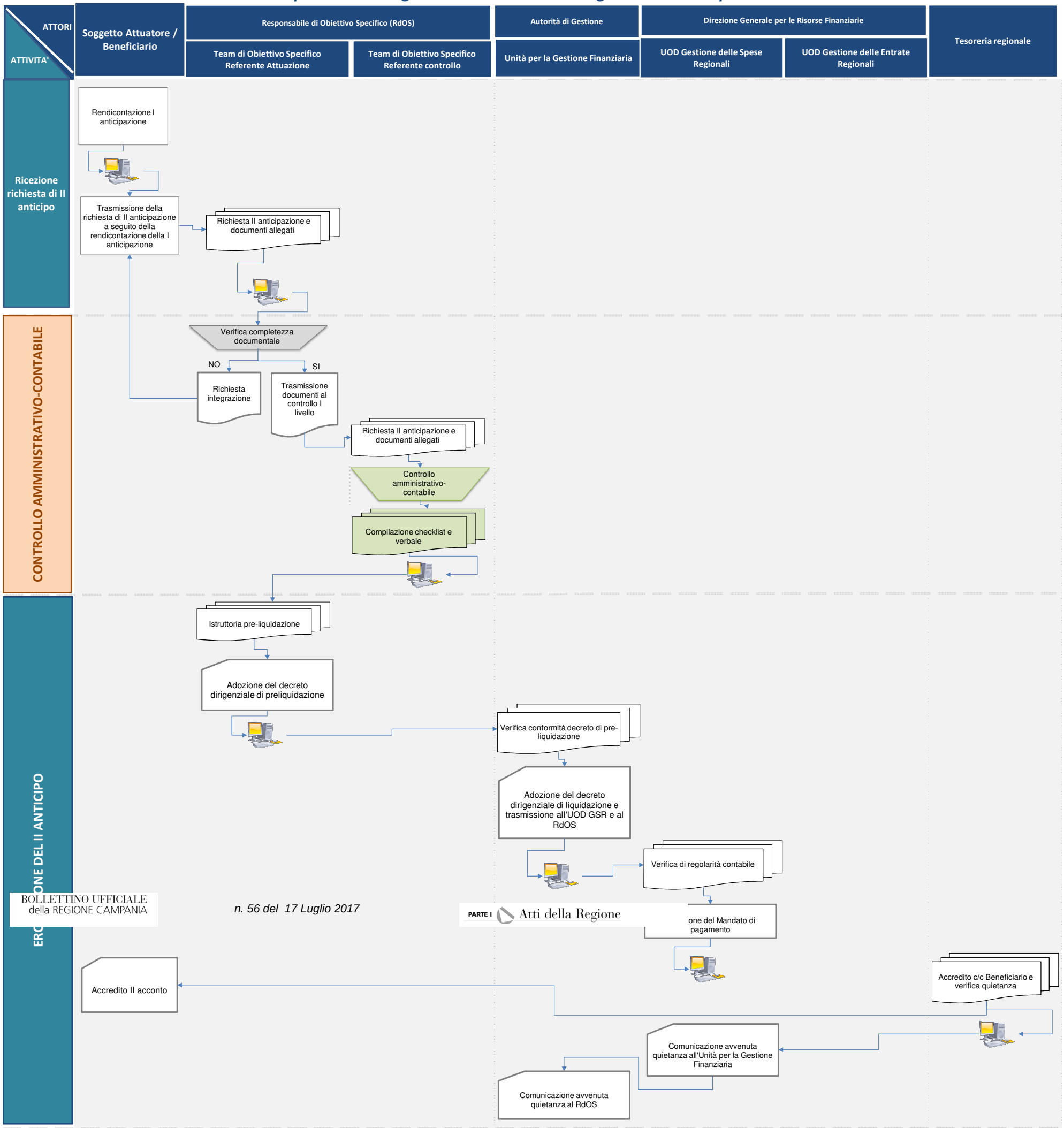
n. 56 del 17 Luglio 2017

PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Diagramma di flusso per i Pagamenti

operazioni in regime concessorio con erogazione in anticipazione



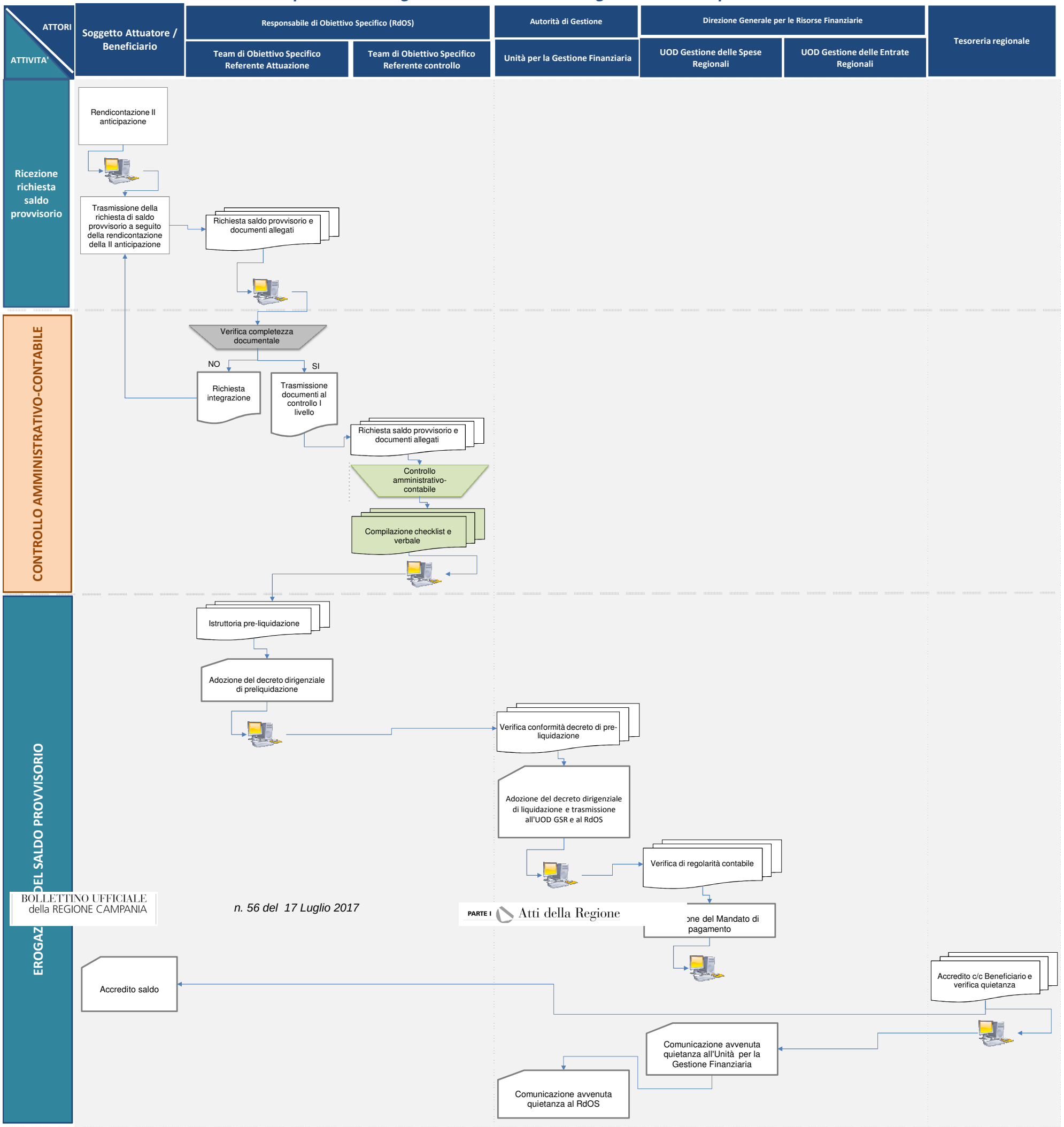
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

n. 56 del 17 Luglio 2017

PARTE I Atti della Regione

Diagramma di flusso per i Pagamenti

operazioni in regime concessorio con erogazione in anticipazione

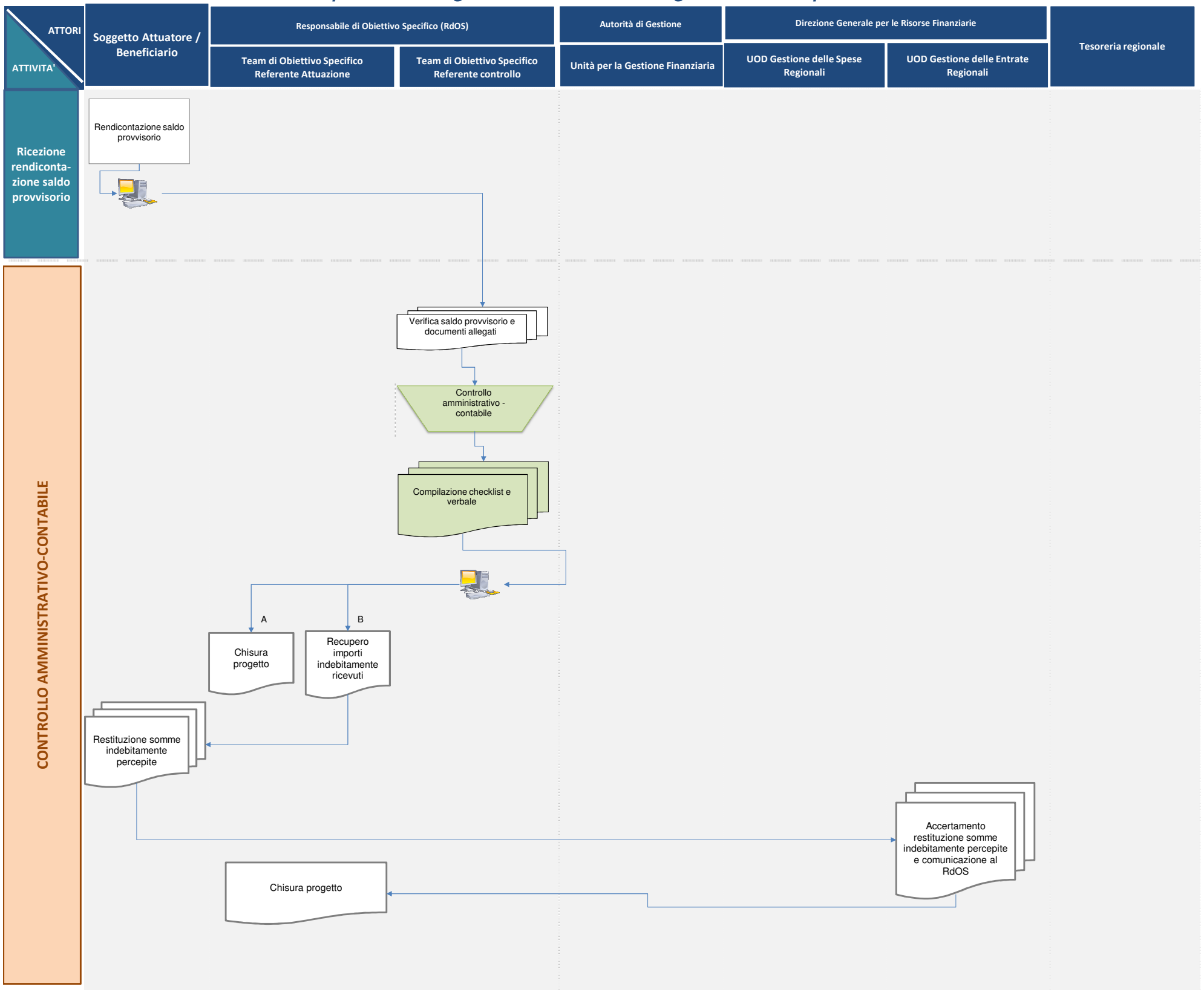


BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 56 del 17 Luglio 2017

PARTE I Atti della Regione

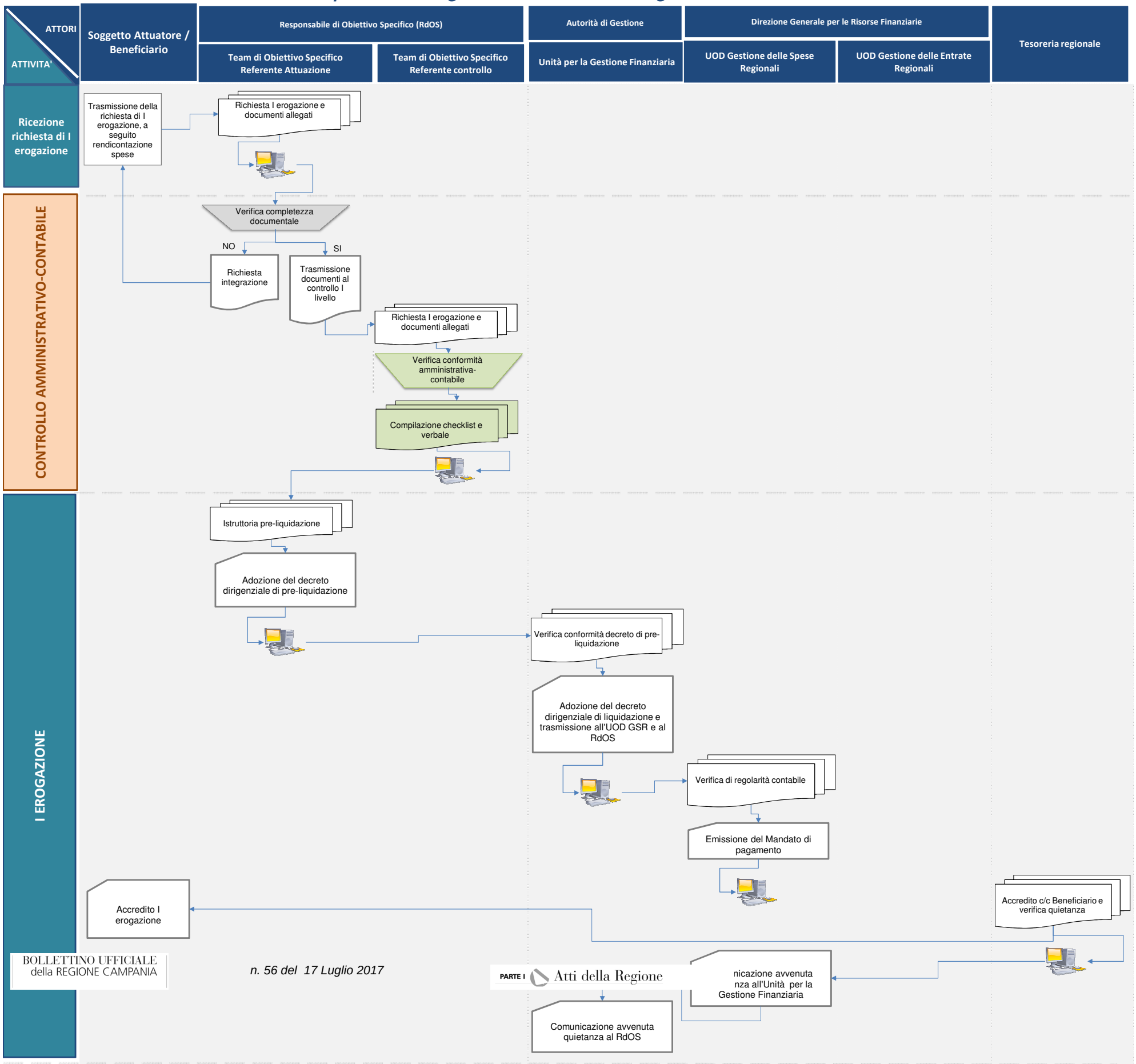
Diagramma di flusso per i Pagamenti
operazioni in regime concessorio con erogazione in anticipazione



fonte: http://burc.regione.campania.it

Diagramma di flusso per i Pagamenti

operazioni in regime concessorio con erogazione a rimborso



BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

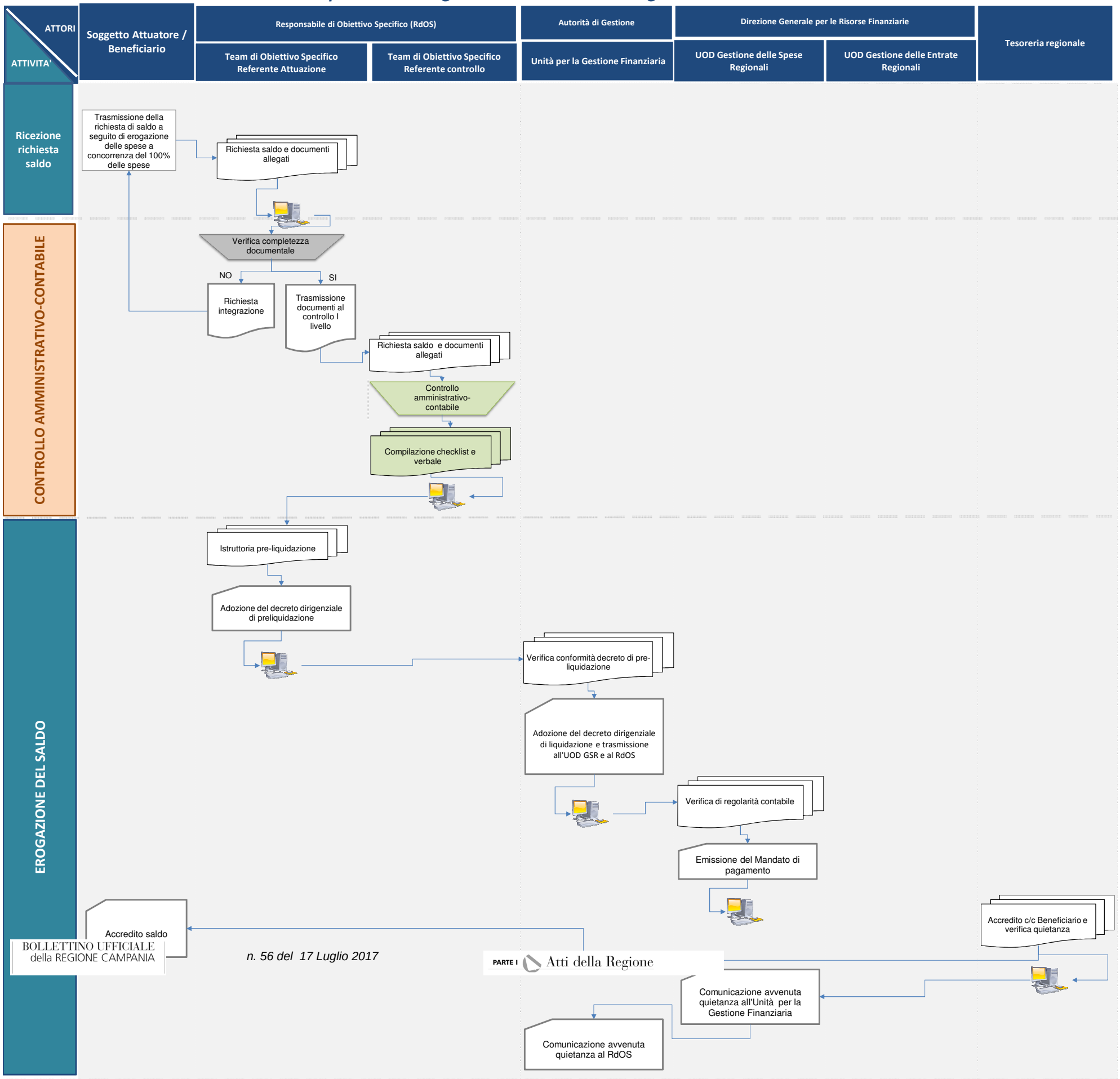
n. 56 del 17 Luglio 2017

PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Diagramma di flusso per i Pagamenti

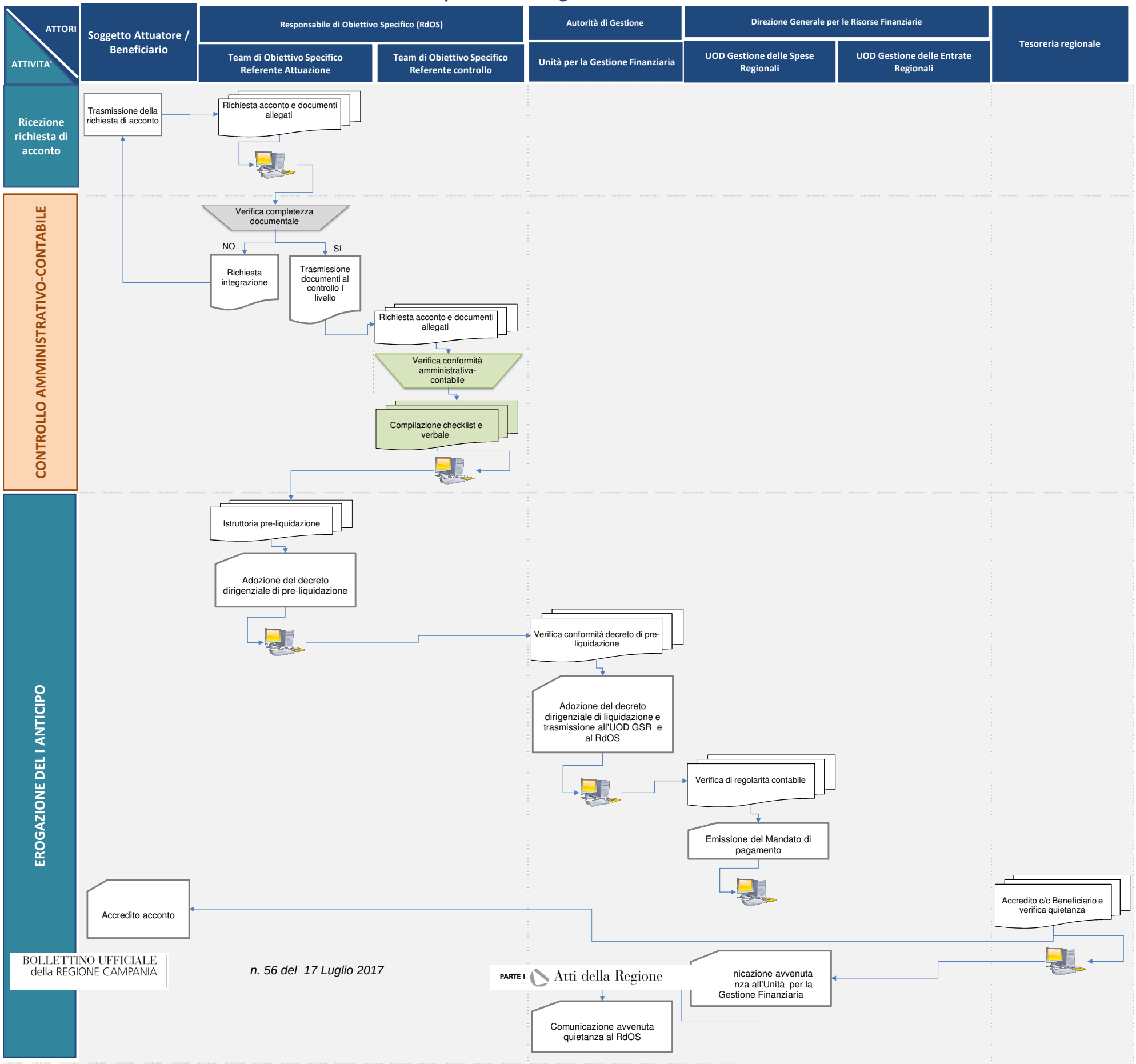
operazioni in regime concessorio con erogazione a rimborso



BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 56 del 17 Luglio 2017
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Diagramma di flusso per i Pagamenti
operazioni in regime contrattuale



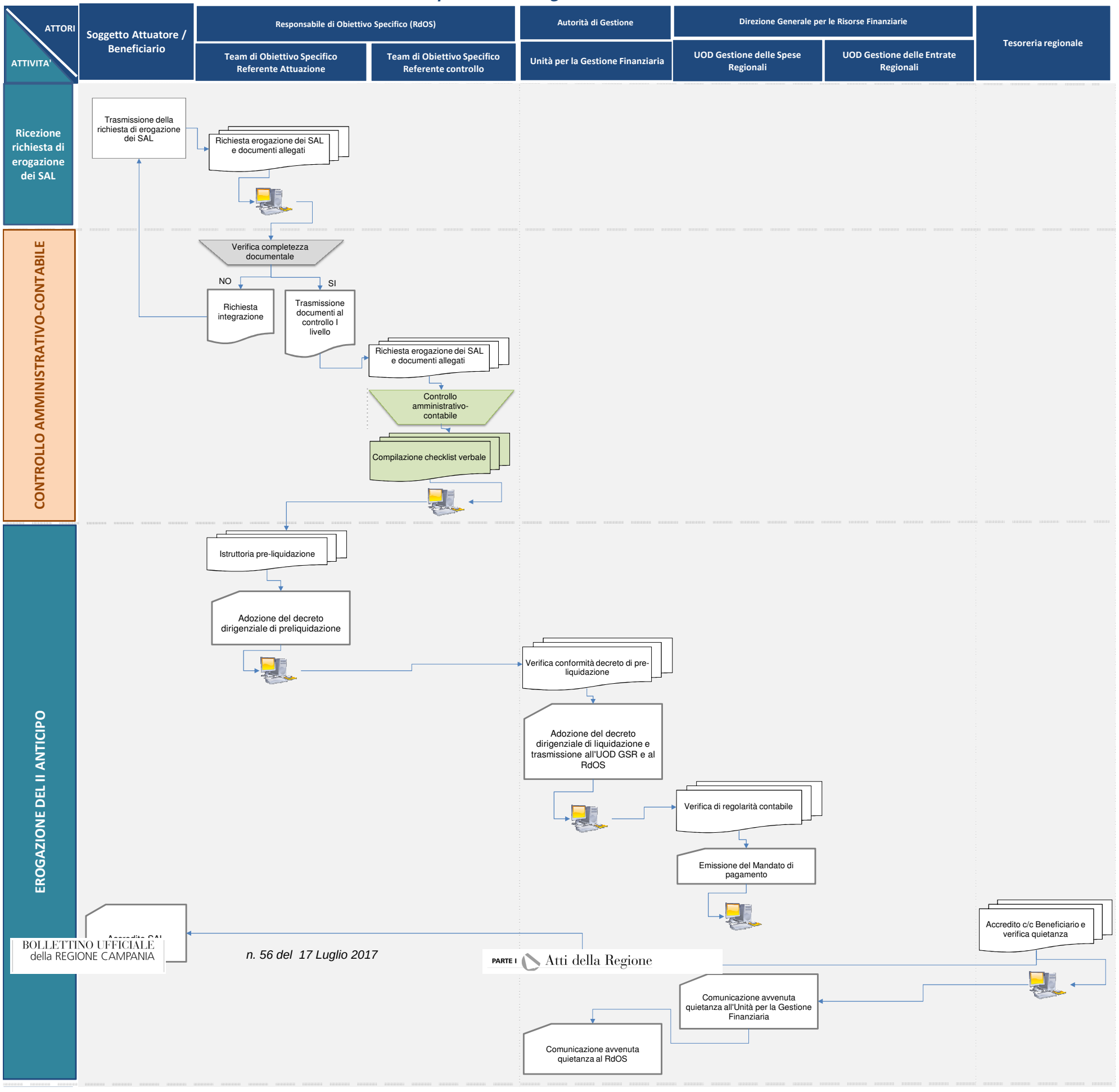
BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 56 del 17 Luglio 2017

PARTE I Atti della Regione

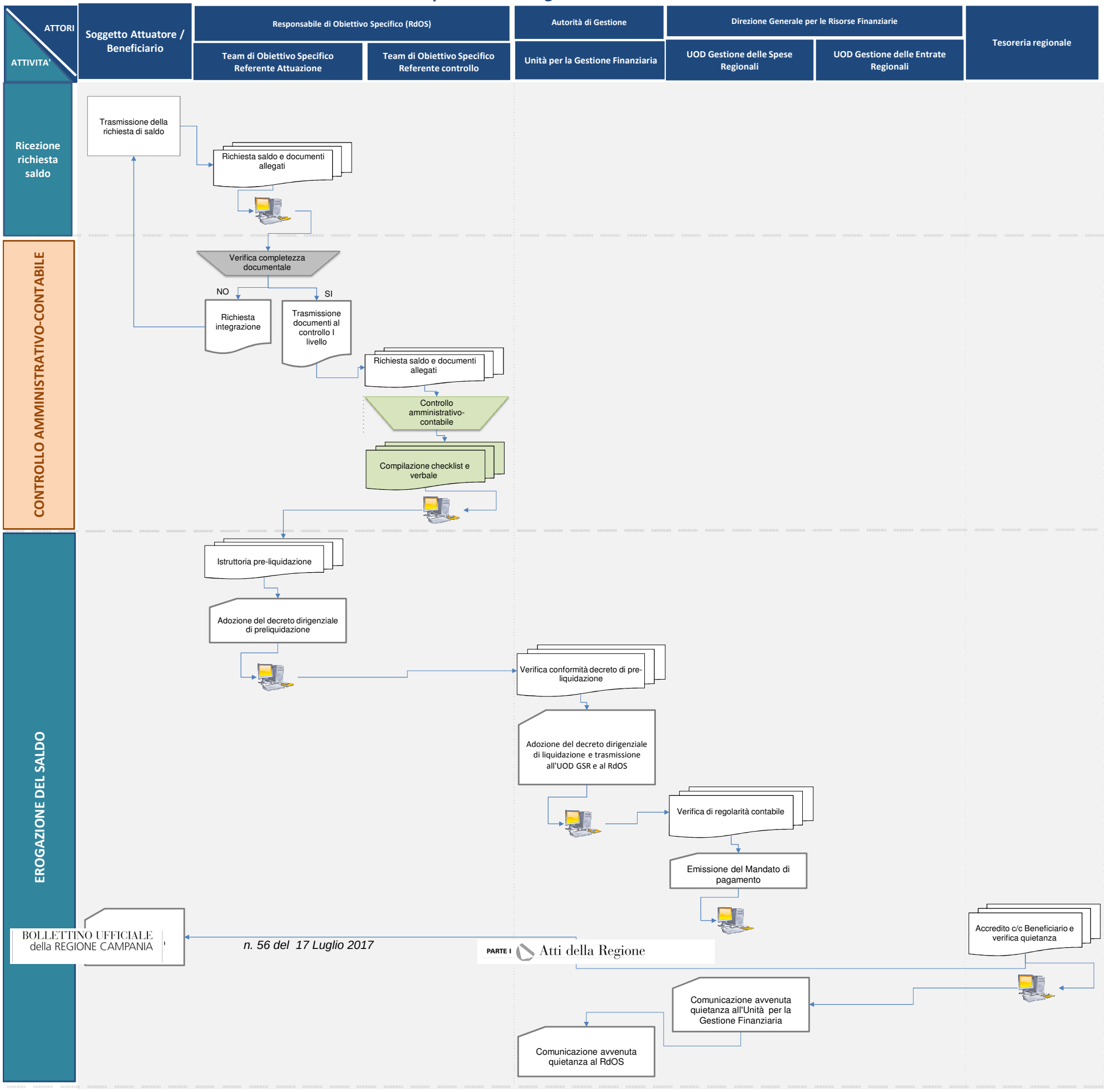
fonte: http://burc.regione.campania.it

Diagramma di flusso per i Pagamenti
operazioni in regime contrattuale



fonte: http://burc.regione.campania.it

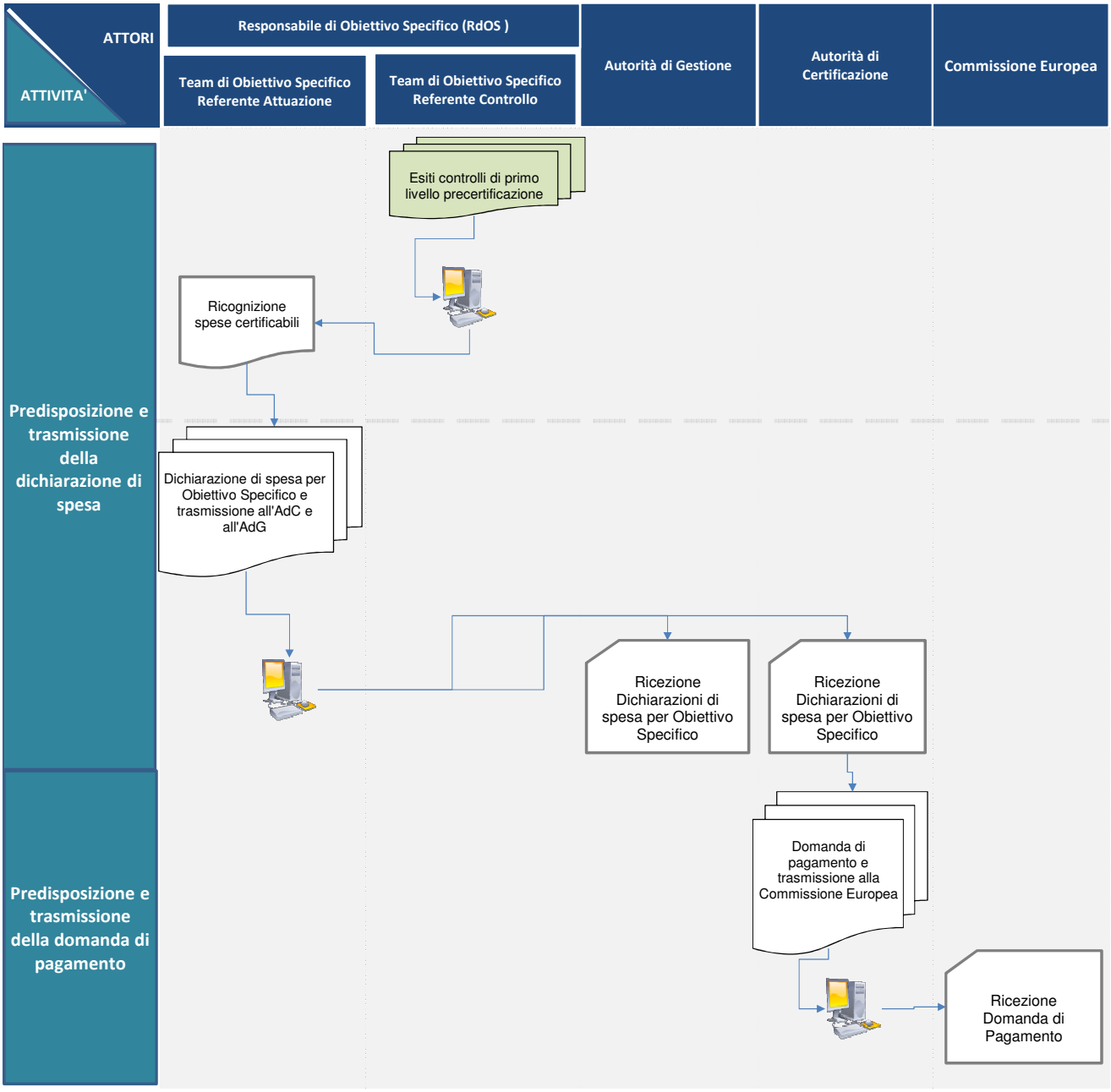
Diagramma di flusso per i Pagamenti
operazioni in regime contrattuale



BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 56 del 17 Luglio 2017
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Diagramma di flusso per la trasmissione delle dichiarazioni di spesa e la certificazione



BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 56 del 17 Luglio 2017

PARTE I Atti della Regione

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE CAMPANIA

FSE POR CAMPANIA 2014 - 2020

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMA OPERATIVO FONDO SOCIALE EUROPEO 2014 -2020

MANUALE DEI CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO

REG. (UE) 1303/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

PREMESSA 1

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO 2

2. INQUADRAMENTO GENERALE DEI CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO 5

3. I CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO TECNICO – AMMINISTRATIVO E CONTABILI 7

4. PROCEDURA INTERNA PER LO SVOLGIMENTO DELLE VERIFICHE TECNICO-AMMINISTRATIVE E CONTABILI (CONTROLLO ORDINARIO) 10

4.1. Controlli di primo livello su Aiuti di Stato 11

4.2. Controlli di primo livello per tipologie di intervento 14

4.3. Controlli in applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi 20

5. I CONTROLLI IN LOCO 23

5.1. Modalità di selezione del campione 24

5.2. Analisi dei rischi 25

5.3. Metodologia di campionamento 27

5.4. Campionamento supplementare 28

6. MODALITÀ E TEMPISTICA DELLE VERIFICHE DI GESTIONE 28

7. ESITO DEL CONTROLLO DI PRIMO LIVELLO 30

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 Struttura Controlli I Livello POR Campania FSE 2014-2020 9
Figura 2 di valutazione rischio gestionale 25
Figura 3 di valutazione rischio controllo 26

PRINCIPALI ABBREVIAZIONI

AdG	Autorità di Gestione
AdA	Autorità di Audit
AdC	Autorità di Certificazione
AdF	Accordo di Finanziamento
RdOS	Responsabile di Obiettivo Specifico
TdOS	Team di Obiettivo Specifico
CdS	Comitato di Sorveglianza
CoCoAsse	Comitato di Coordinamento di Asse
NVVIP	Nucleo per la Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici
DG	Direzione Generale
UOD	Unità Operativa Dirigenziale
POR	Programma Operativo Regionale
Fondi SIE	Fondi Strutturali e di Investimento Europei
FSE	Fondo Sociale Europeo
SiGeCo	Sistema di Gestione e Controllo
SIF	Strumento di Ingegneria Finanziaria
PRA	Piano di Rafforzamento Amministrativo
CE	Commissione Europea
EGESIF	Expert Group on European Structural and Investment Funds Gruppo di esperti della Commissione Europea sui Fondi SIE
UE	Unione Europea
IGRUE	Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea
MEF	Ministero dell'Economia e delle Finanze
MLPS	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
COLAF	Comitato per la Lotta contro le Frodi Comunitarie
OLAF	European Commission – European Anti – Fraud Office Commissione Europea – Ufficio Europeo per la lotta antifrode
DGR	Delibera di Giunta Regionale
DD	Decreto Dirigenziale
DPGR	Decreto del Presidente della Giunta Regionale
RDC	Regolamento recante Disposizioni Comuni
RD	Regolamento Delegato
RE	Regolamento di Esecuzione
UCS	Unità di Costo Standard
ULA	Unità Lavorativa Anno

PREMESSA

Il presente documento intende fornire un supporto operativo ai responsabili della realizzazione dei controlli di primo livello sulle attività finanziate dal Fondo Sociale Europeo con riferimento alla programmazione 2014-2020 (POR Campania FSE).

L'impostazione del lavoro ha inteso valorizzare le esperienze sviluppate nella programmazione 2007-2013 da parte degli addetti ai controlli e proporre misure correttive e migliorative rispetto alle criticità riscontrate nel precedente periodo allo scopo di rendere le fasi del controllo coerenti con quanto richiesto dalle disposizioni comunitarie, in particolare il Regolamento (UE) recante disposizioni comuni n. 1303/2013.

Il manuale recepisce le disposizioni adottate a livello comunitario e nazionale e, in particolare, gli orientamenti contenuti nelle "Linee Guida per gli Stati Membri sulle verifiche di gestione" adottate dalla Commissione Europea[1].

L'obiettivo principale che ci si propone è quello di definire una metodologia comune e di fornire delle linee guida ai soggetti responsabili dell'esecuzione dei controlli di primo livello, precisando nello specifico le norme di riferimento, lo scopo, la tempistica, la portata e l'intensità delle verifiche, gli organismi responsabili per lo svolgimento dei diversi controlli nonché gli strumenti operativi da utilizzare per lo svolgimento e la formalizzazione delle verifiche amministrative ed in loco. A tal proposito sono allegati al Manuale i seguenti format di Check list di controllo di primo livello che ne costituiscono parte integrante, al fine di supportare tutti gli addetti ai controlli di gestione nell'espletamento delle attività di verifica desk e in loco:

- *All. 1 – Check list regime concessorio attività di formazione.*
- *All. 2 - Check list regime concessorio attività di formazione a regia.*
- *All. 3 - Check list attività di formazione post universitaria.*
- *All. 4 - Check list operazioni in regime concessorio.*
- *All. 5 - Check list regime contrattuale acquisizione servizi.*
- *All. 6 - Check list aiuti di stato alla formazione art 31 Reg (UE) 651/2014.*
- *All. 7 - Check list aiuti di stato all'occupazione sotto forma di integrazioni salariali art. 32 del Reg. (UE) 651/2014.*
- *All. 8 - Check list affidamenti in house.*
- *All.9 - Check list Strumenti Finaniziari.*
- *All.10 - Check list regime contrattuale Acquisizione Servizi - Progetti a Regia.*
- *All. 11 - Check list in loco regime concessorio attività di formazione.*
- *All. 12 - Check list in loco regime concessorio attività non formative.*
- *All.13 - Check list in loco formazione post universitaria.*
- *All. 14 - Check list in loco regime contrattuale.*

Le disposizioni contenute nel presente documento integrano e specificano quelle già previste nella relazione sui "Sistemi di Gestione e Controllo" (di seguito SiGeCo), di cui ai Regolamenti (UE) n.

[1] Nota ESEGIF_14-0012_02 final del 17/09/2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

1303/2013 - All. XIII e n. 1011/2014, All. III nonché nel "Manuale delle Procedure di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020".

Il documento rappresenta uno strumento in progress suscettibile di aggiornamenti in rispondenza a mutamenti del contesto normativo e procedurale di riferimento, ovvero ad esigenze organizzative ed operative che dovessero manifestarsi nel corso dell'implementazione del Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020.

Nell'elenco delle revisioni sotto riportato saranno registrate le eventuali versioni successive alla presente con evidenza delle principali modifiche apportate.

Versione	Data	Principali modifiche
V.s. 1.0	30.12.2016	Prima versione
V.s. 2.0	23.06.2017	Seconda versione

Il presente manuale dei controlli del POR Campania FSE 2014-2020 e le successive revisioni saranno adottati con decreto dell'Autorità di Gestione che sarà pubblicato sul BURC e sul sito istituzionale dedicato al POR Campania FSE 2014-2020.

In virtù delle caratteristiche peculiari dell'intervento oggetto di finanziamento, il Responsabile di Obiettivo Specifico, responsabile delle attività di controllo di primo livello, e l'Unità per le verifiche in loco, per le attività di propria competenza, possono adattare la modulistica allegata al presente Manuale allo scopo di semplificare e razionalizzare la stessa nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, previa comunicazione all'Autorità di Gestione.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Nell'attuazione del PO Campania FSE 2014-2020, con particolare riferimento al sistema dei controlli, trovano applicazione le seguenti disposizioni

Normativa Comunitaria

- REGOLAMENTO (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sui Fondi SIE che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.
- REGOLAMENTO (UE) n. 1304/2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio.
- REGOLAMENTO (UE, EURATOM) n. 966/2012 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione ("regolamento finanziario").
- REGOLAMENTO (UE, EURATOM) n. 1929/2015 Che modifica il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione Europea.
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) n. 1268/2012 recante le modalità di applicazione del "regolamento finanziario".
- REGOLAMENTO DELEGATO(UE) 2462/2015 che modifica il regolamento delegato (UE) n. 1268/2012 recante le modalità di applicazione del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione.
- REGOLAMENTO (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato.
- REGOLAMENTO (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis".
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) n. 480/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 (strumenti finanziari)
- REGOLAMENTO (UE) n.1589/2015 recante modalità di applicazione dell'articolo 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) n. 1974/2015 che stabilisce la frequenza e il formato della segnalazione di irregolarità riguardanti il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, a norma del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) n.207/2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea.
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) n. 964/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari.
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 1970/2015 DELLA COMMISSIONE dell'8 luglio 2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.

Guide Orientative della Commissione in tema di attuazione e controllo:

- EGESIF_14-0012_02 - Linee guida per gli Stati membri sulle verifiche di gestione
- EGESIF_14-0021-00 - Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate
- EGESIF_15-0008-03 - Guida orientativa per gli Stati Membri sulla redazione della Dichiarazione di Gestione e del Riepilogo
- EGESIF_14-0017 "Guida alle opzioni semplificate in materia di costi" Fondi SIE

Normativa Nazionale

- Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 - Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.
- *Vademecum del FSE PO 2014-2020.*
- *Norma nazionale in materia di ammissibilità della spesa.*

Normativa Regionale

- Programma Operativo POR Campania FSE 2014-2020 approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2015) 5085 del 20 luglio 2015 (CCI 2014IT05SFOP020).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Deliberazione n. 388 del 2/09/2015, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea.
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 6/10/2015, è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014/2020.
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16/12/2015, si è preso atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 25/11/2015.
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 61 del 15/02/2016, si è preso atto dell'approvazione della strategia di comunicazione del POR Campania FSE 2014/2020, assentita dal Comitato di Sorveglianza.
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 742 del 20/12/2016 di approvazione del Sistema di Gestione e di Controllo (SI.GE.CO) del POR FSE Campania 2014/2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. INQUADRAMENTO GENERALE DEI CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO

In continuità con la programmazione 2007-2013, la disciplina comunitaria relativa al periodo 2014-2020 prevede indicazioni puntuali in merito al contenuto e alle modalità di esecuzione dei controlli di I livello.

In particolare, l'art. 125, paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sancisce precisi obblighi e funzioni in capo all'Autorità di Gestione, la quale è tenuta a:

a. verificare che i prodotti e servizi cofinanziati siano stati forniti, che i beneficiari abbiano pagato le spese dichiarate e che queste ultime siano conformi al diritto applicabile, al programma operativo e alle condizioni per il sostegno dell'operazione;
b. garantire che i beneficiari coinvolti nell'attuazione di operazioni rimborsate sulla base dei costi ammissibili effettivamente sostenuti mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a un'operazione;
c. istituire misure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati;
d. stabilire procedure per far sì che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati secondo quanto disposto all'articolo 72, lettera g);
e. preparare la dichiarazione di affidabilità di gestione e la sintesi annuale di cui all'articolo 59, paragrafo 5, lettere a) e b), del regolamento finanziario.

Per l'esecuzione delle verifiche previste dal paragrafo 4, primo comma, lettera a), l'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 prevede le seguenti procedure:

a) verifiche amministrative rispetto a ciascuna domanda di rimborso presentata dai beneficiari;
b) verifiche sul posto delle operazioni.

In riferimento alle verifiche in loco delle singole operazioni previste dal paragrafo 5, primo comma, lettera b), l'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 prevede che le stesse possano essere svolte a campione e che la frequenza e la portata di suddette verifiche devono essere proporzionali all'ammontare del sostegno pubblico all'operazione e al livello di rischio individuato da tali verifiche e dagli audit effettuati dall'Autorità di Audit per il sistema di gestione e controllo nel suo complesso.

In termini generali, l'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 prevede che l'Autorità di Gestione fornisca ai beneficiari un documento contenente le condizioni per il sostegno relativo a ciascuna operazione, compresi i requisiti specifici concernenti i prodotti o servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario e il termine per l'esecuzione, nonché che l'Autorità di Gestione si accerti che il beneficiario abbia la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per soddisfare le succitate condizioni prima dell'approvazione dell'operazione.

Qualora l'Autorità di Gestione sia anche un beneficiario nell'ambito del Programma Operativo, l'art. 125.7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 prevede che debba essere garantita un'adeguata separazione delle funzioni per l'esercizio delle verifiche di gestione. In particolare, si prevede che tali verifiche siano svolte dall'Ufficio deputato ai Controlli di I livello delle operazioni cofinanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, funzionalmente indipendente ed in grado di assicurare un'adeguata separazione delle funzioni.

In base alle disposizioni sopra richiamate, i controlli di I livello sono diretti a verificare la corretta esecuzione delle operazioni e a garantire la correttezza, la regolarità e la legittimità dell'esecuzione degli interventi finanziati, sotto l'aspetto amministrativo, contabile e finanziario, nonché l'effettività della realizzazione dell'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'attività di controllo di primo livello, infatti, ha lo scopo di assicurare l'impiego efficiente e regolare delle risorse, che devono essere utilizzate nel rispetto dei principi di sana gestione finanziaria, e di accertare che gli interventi finanziati siano gestiti e realizzati conformemente alla normativa comunitaria e nazionale pertinente.

Le verifiche di primo livello riguardano gli aspetti amministrativi, contabili e finanziari, tecnici e fisici delle operazioni e sono volte ad accertare principalmente i seguenti elementi:

a. che l'operazione venga selezionata conformemente ai criteri di selezione del POR Campania FSE 2014-2020, così come approvati dal Comitato di Sorveglianza;
b. che l'operazione sia coerente con le priorità di investimento e gli obiettivi del POR Campania FSE 2014-2020;
c. che nella selezione delle operazioni sia stata verificata la capacità amministrativa, finanziaria e operativa del beneficiario prima dell'approvazione dell'operazione;
d. che l'operazione risulti conforme alla normativa comunitaria, nazionale e regionale;
e. che le domande di rimborso siano complete e corrette in virtù degli adempimenti previsti per l'attuazione delle operazioni negli avvisi pubblici/bandi di gara, nelle determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione regionale ovvero nei contratti/atti di concessione sottoscritti;
f. che le spese dichiarate siano pertinenti ed imputabili ad un'operazione selezionata dall'Autorità di gestione e dagli eventuali organismi intermedi individuati dal Programma o sotto la loro responsabilità, conformemente alla normativa applicabile;
g. che le spese dichiarate siano effettivamente sostenute, comprovate da fatture quietanzate o giustificate da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente o, in casi debitamente giustificati, da altra idonea documentazione che fornisca una ragionevole garanzia che la spesa, pertinente all'operazione selezionata, sia stata effettivamente sostenuta, salvo quanto previsto per le forme di sostegno di cui al Regolamento (UE) n 1303/2013, articolo 67, paragrafo 1, primo comma, lettere b), c) e d), articolo 68, articolo 69, paragrafo 1, e articolo 109, e in riferimento al Regolamento (UE) n. 1304/2013, articolo 14;
h. che le spese dichiarate risultino sostenute nel periodo di ammissibilità compreso tra la data di approvazione del Programma oppure, se antecedente, il 1 gennaio 2014 e il 31 dicembre 2023;
i. che le spese dichiarate siano tracciabili ovvero in grado di assicurare una corretta e completa tenuta della documentazione al fine di assicurare, con riferimento alla spesa, l'esistenza di un'adeguata pista di controllo in conformità con quanto previsto dall'art. 25, par. 1, lettere b), c), d), e), f) e j), del Regolamento (UE) n. 480/2014 (i pagamenti in contanti sono ammissibili nel rispetto della normativa di riferimento, salvo limiti più restrittivi fissati dall'Autorità di gestione, fermo restando il divieto di artificioso frazionamento);
j. che i costi dichiarati risultino contabilizzati, in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili;
k. che la documentazione giustificativa di spesa sia corretta dal punto di vista civilistico, contributivo e fiscale;
l. che le spese non ricevano un doppio finanziamento attraverso altri programmi nazionali o comunitari o attraverso altri periodi di programmazione;
m. che il beneficiario rispetti i tempi e le modalità di attuazione dell'intervento;
n. che i prodotti e i servizi siano forniti conformemente agli atti amministrativi di approvazione;

Nello specifico, le verifiche garantiscono il rispetto della normativa comunitaria, nazionale, regionale e di settore, con particolare attenzione a:

a. rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità;
b. correttezza e regolarità delle procedure in materia di appalti e contratti pubblici;
c. completezza della documentazione amministrativa, tecnica e contabile degli interventi (sia sotto il profilo formale che di ammissibilità e corrispondenza delle spese rendicontate);

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. rispetto della normativa in tema di Aiuti di Stato alle imprese;
e. garanzia della parità di accesso e trattamento degli operatori economici nonché della trasparenza amministrativa nella selezione degli attori coinvolti nell'attuazione dei progetti;
f. rispetto della normativa ambientale e in materia di pari opportunità, se pertinente

Le verifiche di gestione non hanno il solo scopo sanzionatorio di individuare eventuali irregolarità nella rendicontazione della spesa, ma anche quello di accompagnare i beneficiari/soggetti attuatori nell'individuazione delle possibili soluzioni per sanare, nel caso sia possibile, le criticità riscontrate. In questo modo si effettua quindi un'azione preventiva, definendo azioni di supporto in caso siano riscontrati errori frequenti, dovuti a difficoltà nell'utilizzo degli strumenti messi a disposizione o cattiva interpretazione della norma.

A tal fine l'Autorità di Gestione cerca di prevenire il verificarsi di errori ed irregolarità collaborando con i beneficiari all'inizio di ciascuna operazione, assicurando procedure chiare ed indicazioni puntuali in merito alle condizioni di ammissibilità della spesa e di regolare esecuzione delle attività e dei servizi previsti, anche con particolare riferimento alle possibilità offerte dalle opzioni di semplificazione dei costi, previste dagli articoli 67 e 68 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dall'articolo 14 del Regolamento (UE) n. 1304/2013.

Tuttavia, qualora dalle verifiche di gestione emergano irregolarità tali da determinare un impatto finanziario sulla spesa ammissibile e certificabile all'UE, l'Autorità di Gestione ha il compito e la responsabilità di intraprendere adeguate misure correttive e di procedere, eventualmente, al recupero delle somme indebitamente versate.

3. I CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO TECNICO – AMMINISTRATIVO E CONTABILI

In conformità a quanto previsto dal succitato art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'Autorità di Gestione ha adottato un sistema integrato per lo svolgimento delle verifiche di gestione attraverso la realizzazione di:

- **Controlli di I livello amministrativo-contabili (desk)** effettuati sulla totalità delle operazioni cofinanziate e sul 100% della spesa rendicontata dal beneficiario;
- **Controlli di I livello in loco** effettuati su base campionaria, sia in itinere, sia a conclusione degli interventi, finalizzati alla verifica fisica, tecnica e qualitativa dell'operazione.

I controlli di I livello amministrativo-contabili sono finalizzati a verificare la correttezza delle procedure amministrative seguite per la selezione e l'attuazione dell'operazione nonché l'ammissibilità del 100% delle spese rendicontate dai beneficiari. I controlli sono di natura sia amministrativa (finalizzati a verificare, ad esempio, la coerenza, correttezza e completezza degli atti inerenti l'esecuzione dell'intervento e la corretta tenuta e archiviazione degli stessi), sia contabile (finalizzati ad accertare, ad esempio, la completezza, la coerenza e la correttezza della documentazione giustificativa di spesa e di pagamento dal punto di vista civilistico, contributivo e fiscale).

Le verifiche di primo livello accompagnano l'intero processo di attuazione delle operazioni, dalla selezione del Beneficiario/Soggetto Attuatore alla conclusione dell'intervento. Il ciclo dei controlli garantisce la sana gestione finanziaria del programma e, per quando riguarda il Fondo Sociale, in relazione alla concessione di aiuti di stato, assicura anche la stabilità delle operazioni, a norma dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Le verifiche di primo livello vengono svolte precedentemente all'erogazione di ciascuna tranche di contributo e, comunque, prima della certificazione della spesa all'Unione Europea.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per lo svolgimento dei controlli amministrativo contabili l'Autorità di Gestione ha previsto un sistema "decentrato" in coerenza con il carattere policentrico della struttura deputata all'attuazione del Programma.

Le verifiche desk amministrativo-contabili sono svolte dai funzionari dei Team di Obiettivo Specifico, dotati di un'adeguata esperienza nella realizzazione di verifiche sulle operazioni cofinanziate dai fondi SIE, sotto la diretta responsabilità dei Responsabili di Obiettivo Specifico. Inoltre, nel pieno rispetto della separazione delle funzioni, l'attività di controllo documentale amministrativo e contabile è affidata ad un soggetto distinto da quello che ha in carico la gestione/attuazione del progetto. Il Responsabile di Obiettivo Specifico è tenuto inoltre ad adottare tutti gli atti amministrativi, consequenziali all'esito delle attività di controllo di primo livello: Liquidazioni di tranche di contributo, avvisi di revoca ecc..

Le verifiche in loco vengono svolte su un campione rappresentativo dell'universo delle operazioni cofinanziate e sono effettuate sia in itinere, sia ex post. L'obiettivo delle verifiche in loco è quello di rafforzare le verifiche amministrative e, soprattutto, individuare tempestivamente le operazioni affette da irregolarità o errori, non rilevabili attraverso le verifiche amministrativo contabili, al fine di consentire l'eventuale adozione di misure correttive o di procedure tempestive di recupero delle risorse indebitamente erogate e/o certificate. Le verifiche in loco si qualificano come complementari alle verifiche desk amministrativo-contabili in quanto dirette ad accertare la corretta realizzazione delle attività previste, gli effettivi output prodotti e la corrispondenza tra il progetto presentato e richiesto a finanziamento e quello effettivamente realizzato.

I controlli in loco devono inoltre tenere conto della natura e delle caratteristiche dell'operazione: nel caso di agevolazioni concesse attraverso bandi pluriennali, ad esempio, è opportuno effettuare controlli in loco il prima possibile, magari il primo anno, in modo da ridurre il rischio che eventuali criticità possano ripetersi negli anni successivi. Al contrario, nell'ipotesi di agevolazioni/incentivi sotto forma di aiuti, i controlli in loco sono utili per verificare la corretta realizzazione dell'investimento, coerentemente con le condizioni previste per la concessione dell'aiuto. In questi casi, il raggiungimento dei risultati previsti viene verificato quando l'investimento è a regime, come nel caso (ad esempio) degli aiuti all'occupazione, in cui la verifica dell'avvenuto incremento e successivo mantenimento occupazionale avviene anche quando l'operazione è conclusa. In questi casi, è buona prassi prevedere verifiche in loco durante la fase operativa/gestionale (ovvero quando l'investimento è a regime) per assicurarsi che dette condizioni siano soddisfatte. Nel caso di investimenti di natura immateriale, dove sono poche o nulle le prove fisiche della realizzazione dell'operazione, come nel caso di corsi di formazione o programmi a favore dell'occupazione, le verifiche in loco potranno aver luogo durante la loro attuazione e senza alcun preavviso, al fine di verificare con assoluta certezza la reale attuazione di tali operazioni.

Per lo svolgimento dei controlli in loco, in virtù delle criticità riscontrate nella programmazione 2007-2013, l'Autorità di Gestione ha previsto la possibilità di avvalersi di un "sistema di tipo misto". I controlli in loco infatti sono eseguiti dal personale dell'Unità per le verifiche in loco, incardinata presso l'Autorità di Gestione, coadiuvato, all'occorrenza, dai referenti dei controlli di I livello individuati all'interno dei Team di Obiettivo Specifico e sotto la responsabilità dei Responsabili di Obiettivo Specifico, competenti per l'operazione campionata.

La creazione di un team di lavoro composto sia dal personale direttamente a supporto dell'Autorità di Gestione che dal personale incardinato presso i diversi Responsabili di Obiettivo Specifico risponde alla necessità di garantire un sistema di verifica "integrato", dove i controlli in loco rappresentano il completamento dell'attività di controllo di gestione desk e concentrare l'attività di verifica, in via prioritaria, sulla effettiva realizzazione "fisica" dell'intervento agevolato, e non solo sulla mera verifica

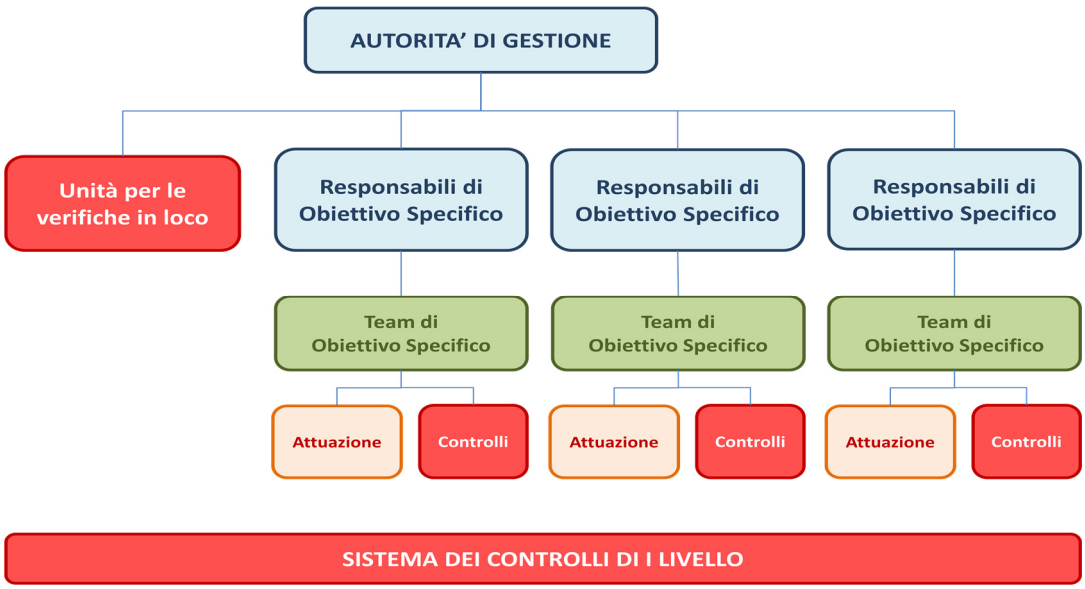
della documentazione contabile, nonché sulla conformità all'originale di tutta la documentazione presentata dal Beneficiario/Soggetto Attuatore.

Gli esiti delle attività di controllo di primo livello sono comunicati dai Responsabili di Obiettivo Specifico all'Autorità di Gestione con cadenza annuale, in coerenza con quanto indicato al paragrafo 8.2 del Manuale delle procedure di gestione. Al riguardo si precisa che a norma dell'art. 59 paragrafo 5 del Regolamento 966 del 2012, gli organismi responsabili della gestione e controllo del Programma hanno l'obbligo di comunicare alla Commissione Europea entro il 15 febbraio di ogni anno la seguente documentazione:

a) I conti relativi alle spese effettivamente sostenute durante il precedente esercizio finanziario. Tali conti includono i prefinanziamenti e gli importi per i quali sono in corso o sono state completate procedure di recupero, corredati da una dichiarazione di gestione concernente la correttezza e la completezza delle informazioni presentate, che le spese effettuate sono state effettuate per le finalità previste e che i sistemi di controllo offrono necessarie garanzie quanto alla legittimità e alla regolarità delle operazioni sottostanti
b) un riepilogo annuale delle relazioni finali di revisione contabile e dei controlli effettuati, comprese un'analisi della natura e della portata degli errori e delle carenze individuati nei sistemi, come anche le azioni correttive avviate o programmate

Il sistema dei controlli di primo livello adottato dall'Autorità di Gestione prevede, dunque, il coinvolgimento di più soggetti, secondo l'organigramma di seguito indicato.

Figura 1 Struttura Controlli I Livello POR Campania FSE 2014-2020



fonte: http://burc.regione.campania.it

4. PROCEDURA INTERNA PER LO SVOLGIMENTO DELLE VERIFICHE TECNICO-AMMINISTRATIVE E CONTABILI (CONTROLLO ORDINARIO)

Le attività di verifica desk vengono svolte sul 100% delle operazioni cofinanziate dal POR Campania FSE 2014-2020. Le verifiche riguardano aspetti amministrativi, finanziari e fisici tecnici. Il controllo amministrativo è un controllo di conformità delle norme e si sostanzia principalmente nella verifiche delle regole e dei parametri assunti a riferimento con le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano l'attività di programmazione e gestione degli interventi finanziati all'interno del Programma. Più nel dettaglio essi riguardano:

a. la procedura di selezione dell'intervento;
b. la correttezza degli adempimenti pubblicitari;
c. la verifica di tutta la documentazione propedeutica alla sottoscrizione del decreto di concessione/convenzione con il beneficiario;
d. la verifica della documentazione amministrativa a corredo della domanda di Anticipazione/acconto/saldo.

Il controllo finanziario riguarda la verifica di inerenza e di ammissibilità delle spese sostenute e dichiarate dal beneficiario per la realizzazione di un progetto, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti. La verifica sulla spesa garantisce l'ammissibilità della stessa qualora siano soddisfatti tutti i requisiti dettati dalla normativa relativamente alla:

a. finestra temporale, ossia il periodo di eleggibilità della spesa definito dal regolamento generale;
b. localizzazione geografica, i territori nei quali la spesa è stata sostenuta;
c. tematica di settore cui si riferisce, delimitata nei regolamenti specifici dei Fondi;
d. rispetto delle disposizioni nazionali emanate al riguardo[2];
e. conformità alle norme di ammissibilità;
f. adeguatezza dei documenti di supporto e l'esistenza di una adeguata pista di controllo;
g. conformità alle norme in merito agli Aiuti di Stato;
h. conformità alle norme sugli appalti pubblici;
i. rispetto della normativa fiscale e previdenziale

Il controllo fisico tecnico si sostanzia, in ultimo, in un controllo sulla regolarità dell'esecuzione per il quale sono previste procedure di verifica specifiche:

a. rispetto dei criteri di selezione del POR Campania FSE 2014-2020, così come approvati dal Comitato di Sorveglianza;
b. coerenza dell'operazione con le priorità di investimento e gli obiettivi del POR Campania FSE 2014-2020;
c. conformità con le condizioni del Programma;
d. controllo della erogazione del servizio/bene;
e. controllo del rispetto dei tempi e delle scadenze per la realizzazione del progetto
f. controllo sulle modalità di esecuzione delle attività
g. controllo del rispetto del numero previsto di giornate di erogazione del servizio (se previste).

[2] Per il periodo di Programmazione 2007/2013, la normativa nazionale di riferimento sull'ammissibilità della spesa era il D.P.R. 196/2008, per il periodo 2014-2020 la norma omologa non è stata ancora emanata

fonte: http://burc.regione.campania.it

La documentazione di progetto viene trasmessa dai soggetti attuatori/beneficiari su supporto cartaceo e informatico (S.U.R.F Sistema Unico Regionale Fondi) e raccolta e inserita in un fascicolo contenete tutti gli atti dell'operazione, in linea con il format di indice allegato al Manuale delle Procedure di Gestione, e deve essere conservata agli atti dell'Amministrazione Regionale.

Il fascicolo documentale sarà implementato per ogni stato di attuazione dai responsabili dell'attuazione dei procedimenti, previa ricezione di tutta la documentazione inerente le attività di controllo svolte sia desk, sia eventualmente in loco.

Il controllo desk viene svolto a seguito di ogni richiesta di rimborso presentata dal soggetto beneficiario e pertanto ogni operazione riceve diversi step di verifica. La verifica della correttezza formale della documentazione allegata alla domanda di rimborso riguarda anche il controllo delle autodichiarazioni presentate dai beneficiari ai sensi del D.P.R. n. 445 del 2000 e ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale n. 11 del 09-08-2013. Tale verifica, come da indicazione della Commissione Europea, di cui al paragrafo 1.7 della nota Egesif 14-0012_02, in continuità della nota Cocof 08/0020/04, può essere svolta a campione. L'Amministrazione regionale si avvale pertanto della facoltà di effettuare controlli a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rilasciate dai beneficiari, in conformità con quanto stabilito all'art. 71 co.1 del DPR 445 del 2000 e ss.mm.ii. - *Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*.

Il ciclo di controlli si chiude con la richiesta erogazione a saldo che comprende la rendicontazione finale di tutte le spese afferenti la realizzazione di un intervento. Le liquidazioni delle risorse vengono effettuate al raggiungimento delle soglie di rendicontazione della spese, indicate nel Manuale delle Procedure di Gestione e riportate/precisate nella convenzione, nel contratto o nell'atto di concessione in favore del beneficiario.

4.1. Controlli di primo livello su Aiuti di Stato

In termini generali tutte le spese sostenute, nel rispetto delle disposizioni nazionali e comunitarie e inerenti operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo, sono considerate ammissibili. Tuttavia, per essere finanziabili, le operazioni selezionate dovranno rispettare, oltre alle specifiche discipline dei fondi comunitari,[3] anche la normativa europea in materia di concorrenza ed in particolare quella sugli Aiuti di Stato.

In questa sezione vengono fornite utili indicazioni circa le attività di controllo sugli Aiuti di Stato, tenendo in considerazione che, il quadro di riferimento normativo è in divenire, e che, nell'ambito della nozione di aiuto, bisogna distinguere i casi in cui si applica il *regime de minimis* o gli aiuti in esenzione, le cui disposizioni generali sono definite rispettivamente dai Regolamenti (UE) n. 1407/2013 e n. 651/2014.

Fermo restando la competenza esclusiva della Commissione Europea nella definizione e valutazione di un intervento classificabile come Aiuto di stato, i principi generali definiscono "aiuto" qualsiasi intervento caratterizzato dai seguenti elementi chiave:

1. il Beneficiario deve essere un'impresa, intesa come soggetto che svolge attività economica;
2. l'intervento deve essere finanziato con risorse pubbliche statali, regionali o locali, incluse anche quelle di origine europea gestite dagli Stati membri;
3. l'intervento deve avere un'incidenza sugli scambi anche potenziale;

[3] Cfr Manuale delle Procedure cap. 7 "L'AMMISSIBILITÀ DELLA SPESA".

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. l'intervento deve determinare un vantaggio per alcune imprese a scapito di altre.

L'assenza anche solo di uno di questi elementi fa escludere la ricaduta dell'intervento nell'alveo degli Aiuti di Stato. Al riguardo, al fine di una corretta applicazione della normativa sugli Aiuti, è opportuno che venga definito con chiarezza e verificato se l'attività svolta dal soggetto beneficiario di un intervento finanziato con risorse pubbliche sia di carattere economico o meno. A titolo esemplificativo nel caso di erogazione di voucher per lavoro accessorio, qualora la prestazione lavorativa sia impiegata per la realizzazione di un'attività **non economica**, non si applica la disciplina degli aiuti, mentre, nel caso in cui la prestazione offerta generi un vantaggio competitivo, anche indiretto, ad un operatore economico, l'intervento si configura come aiuto.

Nel merito delle attività di controllo va chiarito, inoltre, che anche per gli aiuti, a seconda delle misure concesse, devono essere sottoposte a verifiche le autodichiarazioni prodotte dal soggetto beneficiario in fase di presentazione del progetto e richiesta di contributo. Al riguardo, per gli Aiuti concessi in regime de minimis, attraverso la consultazione di registri esistenti, come il registro delle Camere di Commercio, è possibile verificare se la dimensione dell'impresa, dichiarata in sede di presentazione del progetto, sia compatibile con l'intervento finanziato. Nell'ambito di tali verifiche, con la Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico del primo luglio 2016, sono state aggiornate le modalità di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti ed è stato istituito il Registro Nazionale degli Aiuti di Stato che sostituisce la precedente banca dati nazionale.

Il Registro fornirà informazioni circa il rispetto dei divieti di cumulo e di altre condizioni previste dalla normativa comunitaria per la concessione di Aiuti di Stato in esenzione o in regime de minimis. A titolo esemplificativo, dalla consultazione del Registro, si potrà accertare, ad esempio, se le misure di aiuto concesse in de minimis superino o meno, per un dato beneficiario, l'ammontare di 200.000 euro per un periodo massimo di tre anni, oppure, per quanto concerne gli aiuti in esenzione, la consultazione del Registro consentirà la verifica della cosiddetta lista "Deggendorf" a cui attingere per la verifica delle relative autodichiarazioni rilasciate dai beneficiari.

Si precisa tuttavia che la disciplina che regola il funzionamento di tale Registro, come previsto dal comma 6 dell'art. 52 dell'Accordo di Partenariato 2014-2020, è demandata ad un regolamento attualmente in fase di definizione e, pertanto, fino alla data di entrata in vigore di tale regolamento, si applicheranno le modalità di trasmissione delle informazioni relative agli Aiuti di Stato, disciplinate dall'art. 14 comma 2 della legge n. 57/2001. Nelle more della definizione di suddetto regolamento è prevista una nuova versione della Banca dati sugli Aiuti di Stato, istituita con la predetta legge 57/2001, che dovrebbe già contenere le informazioni principali ed i servizi che saranno offerti dal registro nazionale sugli Aiuti di Stato.

Per quanto riguarda la verifica sulla stabilità delle operazioni di cui all'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013, nel caso di Fondo Sociale, l'obbligo sussiste solo nella misura in cui sia previsto dalle norme in materia di Aiuti di Stato. Pertanto, in sede di controllo, si rende necessario verificare se a chiusura dell'intervento, entro i termini stabiliti dai Regolamenti, siano stati rispettati tali obblighi. Nei casi di aiuti all'assunzione di lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati sotto forma di integrazioni salariali (art. 32 Reg (UE) n. 651/2014) deve essere garantito il raggiungimento dell'incremento occupazionale netto, attraverso il controllo delle ULA (Unità Lavorative Annue), che si realizzerà mettendo a confronto la media degli occupati nei 12 mesi precedenti con quella dei 12 mesi successivi all'assunzione.

Con riferimento alla verifica sull'ammissibilità delle spese, per quanto concerne gli aiuti in favore di soggetti svantaggiati e disabili (articoli 32-35 del Reg (UE) 651/2014), si rende necessario distinguere tra:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- aiuti concessi sotto forma di integrazione salariale (articoli 32 e 33 Reg (UE) 651/2014) per cui è ammissibile il "costo salariale", definito come "importo totale effettivamente pagabile dal beneficiario dell'aiuto in relazione ai posti di lavoro interessati". Il controllo dovrà pertanto accertare l'effettivo pagamento delle spese sostenute per la retribuzione dei soggetti destinatari della misura d'aiuto. In particolare, qualora la rendicontazione sia a costi reali, la verifica verterà sui seguenti aspetti:
  - contratto di assunzione;
  - buste paga;
  - pagamenti dei netti corrisposti al lavoratore;
  - pagamenti di tutte le imposte e i contributi obbligatori, quali gli oneri previdenziali e i contributi assistenziali per figli e familiari durante un periodo di tempo definito (Art.2 punto 31 del Reg (UE) n. 651/2014).

  In questi casi, di norma, fatta salva chiaramente la possibilità di ricorrere alla certificazione degli anticipi, come previsto dall'art. 131.4 del Reg (UE) n. 1303/2013, la spesa sarà certificabile o quando l'ammontare complessivo delle buste paga copre l'incentivo erogato una tantum al momento dell'assunzione, oppure, qualora l'incentivo sia frazionato sulle singole buste paga, si potrà procedere alla certificazione per step e al saldo quando l'ultimo versamento è stato fatto all'impresa.

  Nel caso invece si proceda con opzioni di semplificazione dei costi, la verifica sarà svolta sulla documentazione attestante la conformità e la regolarità dell'operazione in termini di durata e sul raggiungimento dei risultati (verifica del mantenimento occupazionale). La certificazione alla Commissione degli aiuti all'assunzione sarà possibile non appena si verifica la condizione prevista ed il pagamento conseguente all'impresa beneficiaria, ossia dopo che l'impresa abbia proceduto alla Comunicazione obbligatoria per l'assunzione o abbia trasmesso il contratto di lavoro stipulato.
- Aiuti intesi a compensare i sovra costi connessi all'occupazione di lavoratori con disabilità (art.34 Reg (UE) n. 651/2014) che prevedono costi ammissibili compatibili direttamente con il regolamento FSE. La verifica comprenderà il controllo sui costi considerati ammissibili a norma dell'art. 34 comma 2 del Reg. (UE) n. 651/2014:
  - costi per adeguamento dei locali;
  - costo del personale dedicato esclusivamente all'assistenza dei lavoratori con disabilità e i costi di formazione del personale per assistere i lavoratori con disabilità;
  - costi relativi all'adeguamento o all'acquisto di attrezzature o all'acquisto e alla validazione di software ad uso dei lavoratori con disabilità, ivi compresi gli ausili tecnologici adattati o di assistenza, che eccedono i costi che il beneficiario avrebbe sostenuto se avesse impiegato lavoratori senza disabilità;
  - costi direttamente connessi al trasporto dei lavoratori con disabilità sul luogo di lavoro e per attività correlate al lavoro;
  - costi salariali relativi alle ore impiegate da un lavoratore con disabilità per la riabilitazione;
  - nei casi in cui il beneficiario è un datore di lavoro che offre lavoro protetto, i costi connessi alla costruzione, all'installazione o all'ammodernamento delle unità di produzione dell'impresa interessata e qualsiasi costo amministrativo e di trasporto purché direttamente derivante dall'occupazione dei lavoratori con disabilità.
- Gli aiuti intesi a compensare i costi dell'assistenza fornita ai lavoratori svantaggiati (art.35 Reg. (UE) n. 651/2014) riguardano sostanzialmente il sostegno di quelle figure che svolgono

fonte: http://burc.regione.campania.it

accompagnamento e/o tutoraggio dei soggetti svantaggiati in inserimento. La verifica comprenderà il controllo sui costi considerati ammissibili a norma dell'art 35 del Reg. (UE) n. 651/2014:

- costi relativi al tempo di lavoro dedicato dal personale esclusivamente all'assistenza dei lavoratori svantaggiati durante un periodo massimo di 12 mesi successivi all'assunzione di un lavoratore svantaggiato o su un periodo massimo di 24 mesi successivi all'assunzione di un lavoratore molto svantaggiato;
- costi di formazione del personale per assistere i lavoratori svantaggiati.

- Per quanto concerne i regimi di aiuto alla formazione, le attività di controllo sono finalizzate a verificare la legittimità dei costi ammissibili:
  - spese di personale relative ai formatori per le ore di partecipazione alla formazione – si tratta di spese del personale docente e non docente (tutor) impiegato nelle attività formative. Il controllo sulle spese rendicontate a costi reali dovrà garantire la verifica del costo del personale docente interno ed esterno; verifica dei registri relativi alla formazione in aula ed eventuali output;
  - costi di esercizio relativi a formatori e partecipanti alla formazione direttamente connessi al progetto di formazione, quali le spese di viaggio, le spese di alloggio, limitatamente alle spese minime necessarie per la partecipazione dei lavoratori con disabilità, i materiali e le forniture con attinenza diretta al progetto, l'ammortamento degli strumenti e delle attrezzature per la quota da riferire al loro uso esclusivo per il progetto di formazione;
  - costi di servizi di consulenza connessi alla formazione - Tra le consulenze a favore dell'impresa o dell'ente possono rientrare i costi relativi a: assistenza legale, fiscale, rendicontazione, nonché i costi per la progettazione. In tutti i casi i costi possono essere relativi a consulenze di esterni o a consulenze prestate da personale interno all'ente che svolge le attività formative. In questa categoria può rientrare anche il costo relativo alle spese consulenziali per il coordinamento e la direzione. Inoltre, in questa categoria, può rientrare anche il costo di consulenza rivolto ai lavoratori, ad esempio spese relative al bilancio di competenze, all'affiancamento per la predisposizione di un piano formativo, all' orientamento, al tutoraggio e alla consulenza psicologica.
  - spese di personale relative ai partecipanti alla formazione e le spese generali indirette (spese amministrative, locazione, spese generali) per le ore durante le quali i partecipanti hanno seguito la formazione – In questa categoria di costo rientrano le spese sostenute per il personale in formazione e la verifica deve contemplare il costo annuo lordo per l'impiego. Pertanto sarà necessario accertare l'ammissibilità della spesa mediante il controllo delle buste paga, e dei documenti relativi al pagamento degli oneri connessi. Solitamente le spese per i partecipanti rappresentano il mancato reddito dell'impresa e quindi costituiscono (o contribuiscono a costituire) la quota di cofinanziamento privato dell'azienda.

4.2. Controlli di primo livello per tipologie di intervento

Per ogni tipologia di intervento attuato nell'ambito del Programma sono previste piste di controllo *ad hoc*. L'iter di verifica viene schematizzato in apposite check list e verbali che costituiscono la manualistica di controllo e accompagnano i funzionari dei diversi team di Obiettivo Specifico nell'esecuzione delle verifiche di gestione, sia per la parte amministrativa che contabile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Più dettagliatamente, per quanto riguarda le **attività in regime concessorio** il controllo verterà sui seguenti aspetti amministrativi/contabili:

a. procedura di selezione e sottoscrizione dell'atto di concessione del contributo;
b. atto di nomina del legale rappresentante, o della persona delegata, provvista di speciale procura;
c. estremi del conto corrente dedicato, anche non in via esclusiva, e delle relative coordinate bancarie, sul quale affluiranno tutti i fondi previsti per le attività affidate;
d. verifica che l'intervento sia realizzato secondo quanto indicato nella proposta progettuale approvata e delle eventuali variazioni approvate;
e. documentazione amministrativa connessa all'operazione (certificazione antimafia in base alla legislazione vigente, ove richiesta, Durc, Visura camerale, polizza fideiussoria ecc.);
f. calendario o cronoprogramma di realizzazione delle attività, con le indicazioni di previsione delle date di inizio e termine di ogni singola attività;
g. piano finanziario approvato e/o autorizzazione dell'amministrazione regionale alla rimodulazione e/o riparametrazione finanziaria se richiesta;
h. atto di costituzione del Raggruppamento Temporaneo di Scopo (R.T.S.) Associazione Temporanee di scopo (ATS), Associazioni Temporanee di impresa (ATI) ecc.;
i. procedura utilizzata per la selezione dei destinatari dell'intervento: allievi, lavoratori ecc;
j. completezza della documentazione richiesta per l'utilizzo di personale interno o esterno (lettere di incarico/ordine di servizio, contratti ecc) impiegato nell'attività progettuale (coordinatori, direttori, operatori, docenti, tutor, responsabili amministrativi, ecc.);
k. verifica, nel caso della formazione, che siano stati correttamente predisposti i registri di classe e il materiale didattico sulla base di quanto indicato nel progetto formativo;
l. verifica che siano state sottoscritte le convenzioni con le società che forniranno lo stage agli allievi (se previsto dall'operazione);
m. verifica, nel caso della formazione, che sia stato predisposto un calendario dettagliato delle lezioni teoriche, pratiche e, se previsto, dello stage, con indicazione giornaliera delle singole materie e dei relativi insegnanti;
n. verifica, nei casi diversi dalla formazione, della completezza della modulistica richiesta per la documentazione dell'attività realizzata;
o. rispetto della tempistica relativa agli adempimenti richiesti dal Manuale delle Procedure di Gestione, dall'atto di concessione sottoscritto, dal dispositivo di attuazione, nonché da eventuali disposizioni del Responsabile di Obiettivo;
p. verifica di tutte le spese sostenute ed i relativi pagamenti rendicontati nel periodo di ammissibilità della spesa e nel rispetto dei vincoli indicati nell'atto di concessione del contributo.

In fase conclusiva, le verifiche riferite alle attività agevolate in regime concessorio (in particolare per le attività formative) devono riguardare, inoltre:

a. i registri di presenza alle attività formative e/o i registri di partecipazione a seminari, workshop, servizi informativi, di orientamento e counselling;
b. il registro di carico e scarico del materiale utilizzato;
c. i verbali di esame (se previsti dall'intervento);
d. gli attestati di frequenza rilasciati agli allievi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e. le relazioni, i verbali di riunione e ogni altra documentazione che attesti l'attività svolta dal personale incaricato alla realizzazione delle attività (docente, tutor, consulenti, coordinatori, operatori, ecc…);
f. la relazione ed il rendiconto finale elaborati dal beneficiario.

A titolo esemplificativo e non esaustivo si riportano informazioni sintetiche per lo svolgimento dei controlli di primo livello su specifiche tipologie di intervento, anche allo scopo di valorizzare l'esperienza maturata nel corso della Programmazione 2007/2013.

Per quanto attiene alle attività di **Formazione Post-Universitaria** (Dottorati di Ricerca, Assegni di Ricerca, Scuole di Specializzazione, Borse di Ricerca ….) il controllo verterà sui seguenti aspetti amministrativo-contabili:

1. comunicazione dell'avvio di progetto;
2. elenco dei candidati ammessi alle attività formative o di ricerca con allegata scheda finanziaria di dettaglio attestante per ciascun destinatario il valore delle borse erogate;
3. schede periodiche, debitamente compilate dai beneficiari degli interventi, relative alle attività realizzate-obiettivi raggiunti controfirmate dal responsabile scientifico del progetto;
4. comunicazione delle sedi amministrative in cui sono conservati i documenti amministrativi relativi ai progetti finanziati, anche ai fini di eventuali verifiche in loco;
5. verifiche di tutte le spese sostenute ed i relativi pagamenti rendicontati nel periodo di ammissibilità della spesa e nel rispetto dei vincoli indicati nell'Atto di Concessione, conformemente alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento.

Nel caso in cui il corso di Formazione Post-Universitaria preveda una durata superiore alla singola annualità accademica e che l'accesso all'anno successivo sia condizionato dall'esito positivo di una verifica di valutazione, si è tenuti alla comunicazione dell'ammissione all'anno successivo ad opera degli organi competenti.

Nel caso in cui il corso di formazione post universitaria preveda attività di ricerca all'estero:

1. Autorizzazione allo svolgimento dell'attività di ricerca all'estero rilasciata dagli organi competenti con indicazione dell'ente ospitante, del Responsabile Scientifico del progetto dell'ente ospitante, del periodo di permanenza all'estero, degli obiettivi attesi e della coerenza degli stessi rispetto all'attività di ricerca in essere;
2. Documentazione attestante la presenza all'estero del borsista con indicazione del periodo di permanenza e delle attività svolte controfirmato dal Responsabile Scientifico del progetto all'estero;
3. Relazione dettagliata dell'attività svolta all'estero controfirmata dal Responsabile Scientifico del progetto all'estero

Nella fase conclusiva del progetto:

1. Relazione finale delle attività svolte dai destinatari che contempli i risultati ottenuti dal percorso formativo e/o di ricerca controfirmata dal Responsabile Scientifico del progetto.

Per quanto riguarda l'erogazione di **voucher** formativi e di servizi si procede con la verifica della correttezza della documentazione prevista dai singoli avvisi, disposizioni nazionali, regionali e/o eventuali circolari attuative. In particolare il sistema di controlli prevede, sulla base della modalità di

fonte: http://burc.regione.campania.it

gestione dell'incentivo che ogni singola operazione, corrispondente ad ogni istanza presentata da azienda/ente/destinatario finale, ammessa a contributo, sia verificata nei seguenti aspetti:

a. avviso pubblico e atto/decreto di concessione del contributo;
b. possesso dei requisiti da parte dei destinatari definiti dall'avviso per poter accedere al servizio.
c. effettiva fruizione del servizio (registro compilato);
d. effettività della spesa sostenuta (fatture o ricevute con relativi allegati) ;
e. dichiarazione liberatoria sull'utilizzo delle risorse liquidate (in caso di voucher formativi);
f. delega all'incasso se prevista o dimostrazione dell'avvenuto incasso da parte del voucherista;
g. domanda di liquidazione del voucher e eventuali spese di mobilità;
h. dichiarazione di frequenza di conseguimento del titolo (in caso di voucher formativi);
i. dichiarazione di conclusione con avvenuto rilascio dell'attestato (in caso di voucher formativi).
j. relazione finale dei voucheristi.

Per quanto concerne tutte le agevolazioni concesse per regime di aiuti (in de minimis o in esenzione), di cui ai Regolamenti (UE) n. 1407/2013 e n. 651/2014, le attività di controllo devono prioritariamente accertare e garantire la correttezza dell'aiuto concesso e verificare il rispetto dei limiti regolamentari circa l'intensità massima di aiuto concedibile, come richiamato al §4.1. In termini generali, la verifica si concentra inoltre sul controllo dei seguenti documenti:

a. avviso pubblico e atto/decreto di concessione del contributo;
b. verifica della procedure di selezione dei destinatari e della corrispondenza degli stessi alla normativa in materia di aiuti ;
c. raggiungimento dei risultati previsti dalla misura di aiuto e verifica dell'effetto incentivante, ovvero della condizione che giustifica l'aiuto stesso e senza la quale l'operazione non si sarebbe potuta realizzare. In particolare si precisa che, in caso di aiuti in de minimis l'effetto incentivante non va dimostrato, mentre nei casi di aiuti in esenzione, ad esempio per aiuti alla formazione, l'effetto incentivante è comprovato quando le attività non siano già avviate al momento della presentazione della domanda di finanziamento; per gli aiuti ad hoc alle grandi imprese, prima di concedere l'aiuto, è necessario verificare che la documentazione del beneficiario sia sufficiente ad attestare, grazie al contributo dell'aiuto, il raggiungimento di uno dei risultati individuati dalla norma ;
d. verifica delle dichiarazioni rilasciate a norma di legge ;
e. garanzia bancaria fideiussoria se richiesta;
f. verifica della documentazione di spesa e di pagamento rendicontata dal beneficiario;
g. eventuali altri obblighi previsti da bando.

Con riferimento alle misure di incentivo, dirette ad alcune categorie di destinatari classificati come "svantaggiati o molto svantaggiati", il controllo verterà, inoltre sulla verifica del rispetto dei requisiti dei destinatari dell'intervento sulla conformità dell'intensità dell'aiuto concesso, entro i limiti definiti dall' Reg. UE 651/2014. Per gli incentivi all'occupazione inoltre, la verifica dovrà comprovare il mantenimento dello stato occupazionale per tutto il periodo previsto dall'Avviso, in relazione ad ogni lavoratore assunto/stabilizzato per cui il beneficiario ha ricevuto l'incentivo.

Per le attività aggiudicate tramite **appalti pubblici** è opportuno ricordare che nei casi in cui l'Amministrazione sia beneficiaria dell'erogazione del servizio, viene garantita la separazione tra le funzioni di gestione e quelle di controllo. I controlli verteranno sia sulla verifica della correttezza della

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedura di gara esperita, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia, sia sul controllo della piena esecuzione delle attività previste nel capitolato d'oneri.

In particolare , il controllo comprenderà i seguenti aspetti:

a. verifica dell'atto amministrativo di indizione della procedura di gara;
b. verifica dei termini e modalità di pubblicazione del bando di gara;
c. rispetto dei termini previsti per la presentazione delle istanze;
d. procedura di valutazione delle offerte presentate;
e. aggiudicazione dell'appalto e sottoscrizione del relativo contratto;
f. avvio dell'appalto e presentazione del piano di lavoro;
g. cronoprogramma delle attività;
h. attuazione del progetto con descrizione delle attività svolte e dei tempi dedicati alle singole attività, con l'indicazione delle risorse umane utilizzate e descrizione degli output prodotti;
i. timesheet dei professionisti coinvolti, ove previsto negli atti di gara e/o nel contratto;
j. stati di avanzamento lavori, fatture, liquidazioni e mandati di pagamento;
k. approvazione del quadro economico post gara;
l. rendicontazione finale e liquidazione del saldo;
m. verifica della regolare esecuzione del servizio/fornitura;

Il controllo mira a verificare la completezza della documentazione inviata al fine di valutare se i servizi/forniture sono eseguiti in conformità a quanto prescritto nel capitolato di gara, al contratto e nel pieno rispetto delle normative regionali, nazionali e comunitarie in materia. Solo al termine dell'attività ed a seguito dell'invio della relazione finale sulle attività svolte si procederà alla liquidazione del saldo.

Con riferimento ai controlli su affidamenti diretti ad **Enti in house** si applicano le nuove disposizioni normative previste dal D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 (artt. n. 5 e 192). Preliminarmente è necessario verificare la sussistenza dei requisiti di dipendenza economica e funzionale, dandone contezza nel provvedimento di affidamento. Le condizioni di affidamento di appalti o servizi in house providing deve garantire le seguenti condizioni affinché si possa derogare all'obbligo di gara pubblica:

a. esercizio da parte del committente, sul soggetto affidatario, di un controllo analogo a quello che esercita sui propri servizi;
b. -oltre l'80 per cento delle attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore di cui trattasi;
c. nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata
d. l'iscrizione in apposito elenco, istituito presso l'ANAC, del Committente e del soggetto affidatario;
e. la pubblicazione sul profilo del committente di tutti gli atti connessi all'affidamento.

Sotto il profilo meramente amministrativo contabile la verifica comprenderà i seguenti aspetti:

a. verifica dell'atto di affidamento all'ente in house da cui si possa garantire il rispetto di cui ai punti precedenti, mediante la verifica della seguente documentazione: evidenza dello

fonte: http://burc.regione.campania.it

svolgimento del controllo analogo in linea con le direttive di cui alla DGR n. 21 2013, Statuto, Visura camerale, Bilanci di esercizio, verifica della congruità economica ecc.;

b. presentazione e approvazione di un piano progettuale e relativa verifica della congruità economica del progetto presentato;
c. cronoprogramma delle attività;
d. verifica delle spese sostenute entro i limiti della normativa nazionale e comunitaria di riferimento ed in coerenza con quanto indicato nelle linee guida dei beneficiari:
    I. con riferimento al personale interno: verifica del costo orario, timesheet relativo alle ore imputate sulle attività svolte, buste paga, pagamenti e verifica sulle quietanze di pagamento dei relativi oneri previdenziali erariali e assicurativi dovuti;
    II. con riferimento al personale esterno: modalità e procedure di selezione mediante evidenza pubblica, contratti, fatture e pagamenti e relazioni sulle attività svolte.
    III. con riferimento a eventuali missioni relative al personale impiegato sul progetto: ordine di missione approvato da capo progetto, regolamento di missioni con indicazione dei massimali di spesa, elenco dei giustificativi di spesa in originale;
    IV. con riferimento all'acquisto di beni e servizi: procedure di evidenza pubblica nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, Stati di avanzamento, fatture e pagamenti;
e. Output del servizio;
f. Relazioni di progetto;
g. Dichiarazione di regolare esecuzione del servizio.

Nell'ambito delle verifiche sugli **Strumenti Finanziari**, in applicazione del'art. 37 e seguenti del regolamento (UE) n. 1303/2013, i controlli seguono un iter procedurale secondo la seguente descrizione:

a. verifica sulla costituzione dello strumento finanziario;
b. verifica sulla gestione del fondo;
c. verifica sui contributi erogati dallo strumento finanziario.

Le verifiche sulla costituzione e gestione dello Strumento Finanziario (a) e (b), esperite principalmente dall'Autorità di Gestione per il tramite delle strutture dedicate ai controlli di primo livello, dovranno assicurare:

- il corretto svolgimento della valutazione ex-ante e la rispondenza a quanto previsto dall'art. 37(1)-(2) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, quale base imprescindibile per giustificare l'implementazione dello Strumento Finanziario;

- il rispetto delle procedure di costituzione del Fondo e di selezione del Soggetto Gestore, come descritte all'art. 38 del Regolamento (UE) n.1303/2013 e delle relative norme comunitarie e nazionali applicabili, in particolare rispetto alle procedure di affidamento e alla presenza delle necessarie autorizzazioni per svolgere tutte le attività previste dallo Strumento;

- la corretta predisposizione dell'Accordo di Finanziamento (AdF) tra Autorità di Gestione e Soggetto Gestore ed il soddisfacimento dei requisiti di contenuto e delle condizioni di cui all'art. 38.7 e dall'Allegato IV del Regolamento (UE) n.1303/2013 e degli Atti Delegati;

- il rispetto delle procedure di affidamento, ove previsto, degli Intermediari Finanziari per la gestione delle attività del Fondo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la regolarità delle dichiarazioni di spesa intermedie relative al finanziamento del Programma allo Strumento Finanziario, e gli adempimenti conseguenti (costituzione del deposito del Fondo, versamento delle risorse del PO, liquidazione del finanziamento del PO);

- la correttezza, ammissibilità e veridicità delle spese di gestione del Fondo, in ottemperanza ai criteri individuati all'art. 12 e successivi del Regolamento delegato (UE) 480/2014;

- la previsione e l'implementazione da parte del Soggetto Gestore e degli Intermediari Finanziari selezionati, ove previsto, di un adeguato sistema organizzativo, informativo e contabile per lo svolgimento delle attività necessarie all'implementazione e gestione dello Strumento Finanziario, nel rispetto di quanto stabilito dall'Accordo di Finanziamento.

Fermo restando le responsabilità in capo all'Autorità di Gestione in materia di controlli di primo livello, le verifiche sulle erogazioni effettuate dallo Strumento Finanziario e/o da eventuali Intermediari Finanziari coinvolti, ai destinatari finali, esperite principalmente dal Soggetto Gestore, dovranno assicurare l'effettiva e corretta esecuzione degli interventi finanziati, l'ammissibilità delle spese al PO e la coerenza con i requisiti e le condizioni previste nell'Accordo di Finanziamento. Nell'ambito di tali attività, il Soggetto Gestore provvederà all'esecuzione di:

- verifiche documentali desk sulla totalità delle operazioni;

- verifiche in loco su un campione delle operazioni.

Rimane in capo all'Autorità di Gestione la possibilità di effettuare controlli a campione su ciascuna delle fasi di verifica sopra elencate, qualora venga riscontrata una criticità nelle operazioni o per particolari eventi di irregolarità.

Le modalità di gestione e controllo degli strumenti finanziari sono in linea con quanto disciplinato dall'art. 40 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 9 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014.

Tutte le attività di controllo di primo livello amministrativo contabile devono essere adeguatamente formalizzate in appositi modelli di check list, predisposti dalla Autorità di Gestione per ogni attività/intervento previsto. La modulistica di controllo, può essere adattata alle specificità del caso, previa comunicazione alla medesima Autorità di Gestione. Delle attività di controllo svolte va data evidenza attraverso la compilazione e la sottoscrizione, oltre che delle check list, del relativo verbale di controllo. Tale documentazione dà evidenza del lavoro svolto, della data della verifica, dei risultati, inclusi il livello e la frequenza degli errori rilevati, della completa descrizione delle irregolarità rinvenute con l'indicazione delle disposizioni violate.

La documentazione relativa alle verifiche svolte, oltre ad essere conservata su supporto cartaceo presso il Responsabile di Obiettivo, deve essere riportata sul sistema informativo di monitoraggio FSE.

4.3. Controlli in applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi

Con la nuova programmazione sono state ulteriormente estese le opzioni di semplificazione dei costi (OSC), già avviate nel periodo 2007/2013. In particolare, l'art. 67 del Reg. (UE) n. 1303/2013 definisce gli ambiti di applicazione e le tipologie previste in materia di semplificazione dei costi relativi alla programmazione 2014-2020. Con particolare riferimento al Fondo Sociale Europeo inoltre, i vantaggi specifici dall'applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi, sono definiti dall'art. 14 del Reg. (UE) n. 1304/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Campania ha già avviato nel corso della precedente programmazione alcuni processi, atti a definire l'applicazione di opzioni di semplificazione dei costi. In particolare sono state definite le metodologie relative all'applicazione di Unità di Costo Standard[4] relativamente ai seguenti ambiti di applicazione:

- "Ambito Formazione"
  - Formazione continua
  - Formazione finalizzata all'inserimento/reinserimento lavorativo
  - Formazione permanente
  - Formazione post-obbligo e post-diploma
- "Ambito Servizi per il lavoro"

Per entrambi gli ambiti è stata adottata una metodologia per definire l'UCS, che si fonda su un metodo di calcolo equo, giusto e verificabile. Il criterio adottato prende in considerazione i dati storici verificati dai singoli beneficiari e la metodologia è coerente con le attuali disposizioni dell'art. 67.5 del Reg (UE) n. 1303/2013, risultando quindi un valido punto di partenza per ulteriori analisi e quantificazioni di UCS da applicare al periodo di programmazione 2014-2020.

All'interno del quadro normativo definito dall'art. 125 punto 5 b del Regolamento (UE) n. 1303/2013 rientrano anche i controlli in loco su operazioni gestite mediante processi di semplificazione dei costi. I controlli in loco assumono, in questi casi, maggior rilievo soprattutto in considerazione della natura della verifica condotta, "alternativa" al controllo classico (incentrato prevalentemente sugli aspetti finanziari e documentali dell'intervento). Sul piano pratico l'attività di verifica si traduce essenzialmente in un accertamento dell'effettivo avanzamento delle attività e del raggiungimento dei risultati sia in termini tecnici che fisici.

La semplificazione, derivante dal venir meno dell'obbligo di giustificare le spese effettivamente sostenute mediante documentazione probante, impone quindi di concentrare il focus del controllo sui processi che definiscono l'effettivo raggiungimento dei risultati, prendendo in considerazione così altri elementi di controllo quali ad esempio: registri, questionari di *customer satisfaction*, test di verifica del raggiungimento degli obiettivi ecc... È opportuno precisare che su tali elementi si fonda l'equiparazione delle opzioni di semplificazione dei costi ai costi effettivi come stabilito dai regolamenti.

In particolare i controlli in loco, previsti dall'articolo 125 paragrafo 5 lettera b del Regolamento (UE) n. 1303/2013, saranno tesi a:

1. verificare il corretto svolgimento dell'azione finanziata nel rispetto delle norme vigenti ed in conformità con quanto previsto nel progetto approvato (presenza dei docenti/personale dichiarati e degli allievi/destinatari, orientatori e personale impiegato, idoneità dei locali, materiali e attrezzature utilizzati, ecc.);
2. verificare la corretta tenuta dei registri (ove applicabile);
3. rilevare il grado di soddisfazione dei destinatari, anche attraverso la somministrazione di questionari (ove applicabile);
4. verificare l'ulteriore documentazione comprovante le attività realizzate anche attraverso le relazioni finali sulle attività svolte.

[4] DD n. 297 del 14-11-2014: Approvazione del "Documento metodologico costi standard Campania"

fonte: http://burc.regione.campania.it

È opportuno precisare pertanto che le sole forme di controllo ordinario (registri, timesheet curricula ecc…) che sostanzialmente si traducono nell'esame della documentazione amministrativa probante, non sono di per sé sufficienti a garantire una sostanziale equivalenza tra attività realizzate e spese sostenute. Per tale ragione è fondamentale completare il controllo tradizionale con la documentazione attestante lo svolgimento delle attività progettuali ed il raggiungimento del relativo risultato, tenendo opportunamente conto delle caratteristiche degli interventi finanziati. A titolo esemplificativo e non esaustivo oltre ai timesheet delle attività svolte, registri per le attività didattiche, curricula, relazioni ecc, il controllo verterà sulla verifica degli indici di risultato dell'azione finanziata, mediante, ad esempio:

- interviste strutturate rivolte a figure chiave (docenti, coordinatori, personale amministrativo, personale dedicato all'accoglienza, orientatori ecc)
- interviste/questionari somministrati ai destinatari (nel caso di attività formative agli allievi; nel caso di servizi per il lavoro a destinatari delle misure di accompagnamento al lavoro ad esempio)

Con specifico riferimento alle attività formative classiche

la procedura di controllo in loco durante l'attività progettuale dovrà prevedere una serie di controlli incrociati:

- controllo delle attività d'aula: ore effettuate e lezione in corso, allievi presenti e relativa registrazione, tenuta dei registri di classe e riscontro programma didattico, presenza dell'eventuale tutor, controllo di locali e attrezzature ecc… (rispetto al progetto approvato e all'accreditamento dell'ente);
- controllo della documentazione amministrativa: situazione allievi, eventuali assicurazioni, gestione delle indennità, vitto, alloggio, trasporti, tenuta altri registri, materiale didattico, prove di verifica, ecc…;
- controllo del personale: coordinatore, tutor, docenti (verifica dei curricula), personale non docente, collaboratori, ecc…;
- questionario sulla qualità del corso percepita dagli allievi: struttura, materiale didattico, docenza e tutoraggio, coordinamento, organizzazione del corso ecc…;
- interviste ai docenti, tutor, coordinatori, collaboratori, ecc…

Gli esiti dei controlli e i risultati dei questionari e delle interviste consentiranno un'elaborazione anche, eventualmente, di tipo statistico degli elementi raccolti e l'inserimento degli stessi in una banca dati al fine di permettere una valutazione sistemica dei risultati con la possibilità di intervenire su problematiche strutturali che potrebbero emergere nel corso delle ispezioni.

Le eventuali rettifiche finanziarie alla sovvenzione concessa saranno determinate, quindi, dall'esito di tali valutazioni e il valore del contributo sarà rideterminato nel caso in cui al termine dell'operazione le quantità/risultati dichiarati dovessero risultare inferiori rispetto ai livelli indicati in sede di presentazione ammissione a finanziamento.

Le modalità di applicazione delle rettifiche finanziarie e degli eventuali meccanismi di attenuazione delle decurtazione, potranno essere di volta in volta definiti dai Responsabili di Attuazione, in relazione ai singoli Avvisi. .

Si potrà, ad esempio, valutare in maniera differente il mancato raggiungimento di un obiettivo progettuale o la mancata realizzazione di alcune attività, tenendo conto di cause non imputabili

fonte: http://burc.regione.campania.it

direttamente al beneficiario, ma ad esempio a fattori esterni o non prevedibili da parte del beneficiario[5].

5. I CONTROLLI IN LOCO

L'Autorità di Gestione garantisce lo svolgimento dei controlli in loco di primo livello conformemente a quanto previsto dall'art. 125 punto 5 b del Reg. (UE) n. 1303/2013. Tale attività consente di verificare che la spesa sia stata effettivamente sostenuta e che gli interventi cofinanziati con risorse comunitarie siano stati realizzati. Il numero dei controlli in loco è proporzionale all'ammontare del contributo pubblico concesso ed al rischio associato ad ogni singola operazione, nonché agli audit effettuati dall'Autorità di Audit. Pertanto le verifiche si realizzano su base campionaria ed interessano sia operazioni in corso di attuazione, sia operazioni concluse.
I controlli in loco rappresentano il completamento delle verifiche di gestione desk, svolte sul 100% delle domande di rimborso presentate dai beneficiari ed assicurano la realità delle operazioni e l'effettiva erogazione dei beni e servizi. In particolare, le attività di controllo su operazioni in itinere devono consentire non solo di verificare e assicurare la coerenza degli interventi con il Programma approvato e la normativa nazionale e comunitaria di riferimento, ma anche di garantire che eventuali irregolarità riscontrate nel corso delle verifiche possano essere sanate mediante apposite azioni correttive predisposte per il tramite dell'Unità per le verifiche in loco o richieste al soggetto beneficiario prima della conclusione dell'intervento stesso. I controlli a chiusura, invece, sono indispensabili per assicurare il rispetto di determinate prescrizioni indicate nei bandi/avvisi e verificare l'effettiva realizzazione/acquisto di beni o servizi a chiusura dell'intervento. Il controllo ex post consente inoltre, a norma dell'art. 71.3 del Reg (UE) 1303/2013, di salvaguardare il principio di "stabilità delle operazioni" garantendo l'obbligo di mantenimento dell'investimento. La stabilità delle operazioni deve essere assicurata, nell'ambito degli interventi cofinanziati dal FSE, solo per operazioni soggette ad un obbligo di mantenimento dell'investimento ai sensi delle norme applicabili in materia di aiuti di stato. In tale ambito i controlli devono accertare, anche negli anni successivi alla chiusura dell'investimento, il rispetto degli adempimenti previsti nei dispositivi di attuazione (ad esempio l'incremento occupazionale e il relativo mantenimento dello stato occupazionale negli anni successivi).
Nel merito le attività di controllo in loco si focalizzano sui seguenti aspetti:

I. esistenza e operatività del Beneficiario selezionato nell'ambito del Programma;
II. verifica della sussistenza presso la sede del Beneficiario/soggetto attuatore di tutta la documentazione amministrativo-contabile in originale (compresa la documentazione giustificativa di spesa), prescritta dalla normativa comunitaria e nazionale, dal Programma, dal bando di selezione dell'operazione, dalla convenzione/contratto stipulato tra Responsabile di Obiettivo (o Organismo intermedio) e beneficiario/soggetto attuatore;
III. verifica della sussistenza presso la sede del Beneficiario/soggetto attuatore di una contabilità separata relativa alle spese sostenute nell'ambito dell'operazione cofinanziata a valere sul Programma Operativo;

[5] COCOF 09/0025/04 del 28/01/2010: *se il pagamento è effettuato in base alle "ore X partecipante", il pagamento non dovrà essere ridotto a motivo di assenze giustificate dai partecipanti, ad esempio per motivi di malattia*

fonte: http://burc.regione.campania.it

IV. verifica del corretto avanzamento della fornitura di beni e servizi o dell'intervento formativo oggetto del cofinanziamento, in linea con la documentazione presentata dal Beneficiario/soggetto attuatore a supporto della rendicontazione e della richiesta di erogazione del contributo;

V. verifica che le attività svolte, i beni o i servizi oggetto del cofinanziamento siano conformi a quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, dal Programma, dall'avviso pubblico/dal bando di gara nonché dalla convenzione/contratto stipulato tra Responsabile di Obiettivo (o Organismo intermedio) e beneficiario/soggetto attuatore;

VI. verifica dell'adempimento degli obblighi di informazione in relazione al cofinanziamento dell'operazione sul FSE, previsti dalla normativa comunitaria e nazionale;

VII. verifica, ove applicabile, della conformità dell'operazione alle indicazioni inerenti il rispetto delle politiche comunitarie in materia ambientale;

VIII. verifica della conformità dell'operazione alle indicazioni comunitarie in materia di pari opportunità e non discriminazione;

IX. verifica, ove applicabile, della stabilità delle operazioni in conformità con quanto stabilito dall'articolo 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

5.1. Modalità di selezione del campione

Le verifiche ispettive in loco sono realizzate su un campione, la cui estrazione avviene successivamente ad un'analisi dei rischi. La dimensione del campione è definita dall'Autorità di Gestione per il tramite dell'Unità per le Verifiche in loco, tenendo conto delle disposizioni di cui all'art. 125.5 lett. b) del Reg (UE) 1303/2013 e dei seguenti requisiti:

- essere un campione rappresentativo dell'Universo (U) di operazioni oggetto di controllo di primo livello desk al 100%;
- elaborare una strategia di campionamento che consenta di selezionare le operazioni che abbiano già raggiunto un avanzamento significativo delle attività previste, vale a dire progetti con spesa rendicontata dai beneficiari mediante domande di rimborso intermedie o finali.

Il campione viene estratto annualmente, acquisendo i dati delle operazioni direttamente dal Sistema Informativo Regionale, S.U.R.F.. L'Universo di riferimento è rappresentato dall'insieme dei progetti ammessi a finanziamento, che hanno ricevuto il controllo documentale desk e con un avanzamento di spesa certificabile. L'elenco da cui estrarre il campione conterrà l'identificativo delle operazioni, il macroprocesso di riferimento, la tipologia di beneficiario, l'importo di spesa effettivamente sostenuta e quietanzata e validata a seguito di controllo documentale desk.

Le dimensioni del campione sono definite sulla base dell'analisi dei rischi, preliminarmente, entro un limite percentuale del 10% del valore complessivo dell'Universo. Tale soglia può variare nel corso degli anni, in ragione dell'andamento del Programma e delle verifiche sul corretto funzionamento del Sistema di gestione e Controllo da parte degli organismi di Audit nazionali e comunitari.

La documentazione relativa alle modalità di campionamento e alla estrazione del campione delle operazioni, oggetto della verifica in loco nell'anno di riferimento è conservata presso l'Unità per le verifiche in loco", incardinata presso l'Autorità di Gestione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2. Analisi dei rischi

Alla luce della previsione normativa regolamentare, l'estrazione del campione per le operazioni da sottoporre a verifica in loco è subordinata alla realizzazione di un'analisi dei rischi che, oltre a tenere conto di eventuali rischi derivanti da casi di sospetta o accertata frode e da segnalazioni da parte dell'Autorità di Audit, deve combinare la valutazione di rischio di due diversi componenti:

- IR (inherent risk o rischio gestionale), che rappresenta il rischio di irregolarità associato alle caratteristiche intrinseche dell'operazione quali la complessità organizzativa o procedurale, la tipologia di beneficiario ecc.
- CR (control risk o rischio di controllo) che rappresenta il rischio che i controlli eseguiti dallo stesso organismo responsabile dell'operazione non siano efficaci, tenendo conto della numerosità dei controlli e delle classi di finanziamento concessi potenzialmente a rischio.

Il **rischio gestionale** IR viene misurato in ordine alle caratteristiche di ogni macroprocesso e alla tipologia di beneficiario.

Il livello di rischio associato ai macroprocessi si basa sulla valutazione delle quantità e della tipologia di attività caratterizzanti l'operazione nel suo ciclo di vita, da cui emerge il seguente quadro:

- **Rischiosità Alta (A):** Acquisto di beni e servizi a regia (A_1); Attività di Formazione a regia (A_2); Aiuti di stato (A_3).
- **Rischiosità Media (M):** Attività formative a titolarità regionale (M_1); erogazione di finanziamenti a singoli beneficiari a titolarità – voucher- (M_2).
- **Rischiosità Bassa (B):** Acquisto di beni e servizi a titolarità regionale (B_1).

La rischiosità associata al tipo di beneficiario si basa, invece, sulla natura del soggetto beneficiario da cui si può presumere un determinato livello di garanzia circa la correttezza amministrativa e solvibilità dello stesso. La valutazione del beneficiario considera la seguente classificazione di rischio:

- **Rischiosità Alta (A)**: Beneficiario Privato.
- **Rischiosità Media (M):** Beneficiario Ente pubblico.
- **Rischiosità Bassa (B):** Amministrazione pubblica beneficiario (Regione e Enti locali anche nelle forme associate previste dal D.Lgs 267/2000 e successive modificazioni).

La combinazione delle componenti di rischio individuate fornisce la valutazione del rischio attraverso le coppie di macroprocessi/tipologie di beneficiario cui saranno associati i livelli di IR riportati nella figura seguente

Figura 2 di valutazione rischio gestionale

RISCHIO BENEFICIARIO	RISCHIO MACROPROCESSO					
	A			M		B
	A_1	A_2	A_3	M_1	M_2	B_1
A	1	1	1	0,8	0,8	0,6
M	0,8	0,8	0,8	0,6	0,6	0,4
B	0,6	0,6	0,6	0,4	0,4	0,2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il rischio gestionale risulta, quindi, quantificato attribuendo il valore massimo (1) alla coppia Macroprocesso beneficiario che presenta la rischiosità più alta e un andamento decrescente al diminuire della categoria di rischio di macroprocesso e di rischio beneficiario. A titolo esemplificativo il Macroprocesso "Aiuti di stato", collocato nella categoria di rischio Alto, attuato da un beneficiario privato, ha un IR pari a 1. Analogamente, il macroprocesso "Attività di formazione a regia" se attuato da un Ente Pubblico ha un rischio IR a 0,8.

Il rischio di controllo è calcolato sulla base dell'ammontare dell'importo pubblico concesso al beneficiario, e della numerosità delle operazioni sottoposte a controllo per ogni tipologia di macroprocesso e beneficiario.

Sulla base del principio: maggiore è il valore del contributo concesso e maggiore è l'importo del contributo potenzialmente a rischio per il Programma, si considerano tre fasce di contributo che determinano tre livelli di rischiosità:

- Rischiosità Alta (A): contributo concesso ≥ € 500.000,00
- Rischiosità Media (M): contributo concesso maggiore di € 150.000,00 e inferiore € 500.000,00
- Rischiosità Bassa (B): contributo concesso ≤ € 150.000,00

Rispetto al rischio connesso alla numerosità delle operazioni, si considera un rischio maggiore quanto maggiore è il numero delle operazioni sottoposte al controllo. Si considera sostanzialmente una probabilità più elevata che le verifiche non siano state svolte in maniera corretta e puntuale. Il livello di rischio è pertanto così definito:

- Rischiosità Massima (A_1): N > 250
- Rischiosità Alta (A_2): 150 < N ≤ 250
- Rischiosità Medio Alta (M_1): 75 < N ≤ 150
- Rischiosità Medio Bassa (M_2): 35 < N ≤ 75
- Rischiosità Bassa (B_1): N ≤ 35

Anche in questo caso il livello di **rischio di controllo** CR si definisce sulla base della combinazione dei valori di rischiosità determinati dall'importo del contributo concesso e dal numero delle operazioni sottoposte a controllo come si evince nella seguente figura

Figura 3 di valutazione rischio controllo

RISCHIO IMPORTO CONTRIBUTO	RISCHIO NUMEROSITA'				
	A		M		B
	A_1	A_2	M_1	M_2	B_1
A	1	0,8	0,6	0,45	0,25
M	0,6	0,5	0,4	0,3	0,15
B	0,4	0,3	0,2	0,15	0,1

L'analisi dei rischi prosegue con la determinazione del rischio congiunto (IR X CR) in cui si associa il rischio associato alla tipologia di operazione e di beneficiario considerando l'ammontare dell'importo finanziario assegnato e il numero delle operazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A titolo meramente esemplificativo ai progetti relativi al macroprocesso Attività di formazione a regia con Beneficiario Amministrazione pubblica (IR=0,6) e con importo maggiore di 150.000,00 e inferiore a 500.000,00 se presenteranno un numero di operazioni N ≤ 35 verrà associato un coefficiente di rischio CR pari a 0,15. Di conseguenza il calcolo del rischio complessivo per tale categoria sarà pari a 0,09 corrispondente al prodotto 0,6X 0,15 (IRXCR), se invece le operazioni saranno 70 il coefficiente di rischio controllo CR sarà pari a 0,4 e conseguentemente il rischio complessivo pari 0,6X0,4=0,24.

La sommatoria dei livelli di rischi per tutte le tipologie di macroprocessi e beneficiari osservati nell'analisi, considerate le classi di contributo e di numerosità, rappresenta il livello di rischio complessivo dell'Universo.

Il rapporto tra il livello di rischio di una tipologia/beneficiario e il rischio complessivo assegnato all'Universo determina il peso della specifica tipologia di operazione all'interno del campione da estrarre. Le tipologie di operazione più rischiose saranno di conseguenza, più rappresentate nel campione indipendentemente dalla quantificazione dello stesso, tenendo conto inoltre dell'ammontare di contributo concesso e della numerosità delle operazioni con tali caratteristiche.

Assumendo a titolo di esempio che nell'Universo di riferimento siano riscontrabili "Attività di formazione a regia" con Beneficiario Amministrazione pubblica (IR=0,6) e "Acquisto di beni e servizi a regia" con beneficiario Ente Pubblico (IR=0,8) ognuna con rispettivamente 30 operazioni con un contributo concesso ≤ € 150.000,00 (CR=0,1) e 80 operazioni con un contributo concesso compreso tra € 150.000,00 e 500.000,00 (CR=0,4) il livello di rischio per tipologia sarà pari a :

- 0,06 per Attività di formazione a regia con Beneficiario Amministrazione pubblica (IR=0,6XCR=0,1);
- 0,32 per Acquisto di beni e servizi a regia con beneficiario Ente Pubblico (IR=0,8XCR=0,4).

Il livello di rischio calcolato sull'universo sarà determinato dalla sommatoria dei due valori (0,06+0,32=0,38)

Il peso che ciascuna tipologia di intervento assume all'interno del campione sarà così determinato:

- Macroprocesso Attività di formazione a regia sarà pari a 0,06/0,38=16%;
- Macroprocesso Acquisto di beni e servizi a regia sarà pari a 0,32/0,38=84%

5.3. Metodologia di campionamento

L'estrazione del campione viene effettuata annualmente dall'Unità per le verifiche in loco di primo livello. Alle operazioni facenti parte dell'Universo viene applicata l'analisi dei rischi descritta in precedenza. I gruppi di operazioni vengono organizzati in "strati" riconducibili a determinate tipologie di macroprocesso e beneficiario, con un livello di rischio associato ed un peso che assumerà all'interno del campione. L'estrazione all'interno di ogni strato sarà casuale fino al raggiungimento del peso dello strato. A titolo esemplificativo considerato uno strato composto da operazioni per un importo complessivo pari a € 1.000.000,00 ed un peso (calcolato come rapporto tra livello di rischio associato allo strato e livello di rischio complessivo dell'universo) del 10%, dovranno essere estratte in maniera casuale un numero di operazioni il cui importo sia pari ad almeno € 100.000,00.

Nel caso in cui uno strato non presenti un volume di spesa sufficiente a coprire la percentuale di spesa determinata dalla metodologia di campionamento, le operazioni ricadenti nello strato in questione

fonte: http://burc.regione.campania.it

saranno tutte campionate e l'ammontare di spesa non coperta dalle operazioni controllate in loco sarà ridistribuita sui restanti strati in misura proporzionale al peso di ogni strato sull'universo di riferimento, garantendo in questo modo il raggiungimento del livello minimo di spesa complessiva da verificare e tenendo conto del livello di rischio associato a ciascun strato.

Trattandosi di verifiche campionarie su progetti non necessariamente conclusi, l'avvenuta selezione di un progetto non esclude che lo stesso possa essere estratto in una successiva campionatura. Tuttavia, al fine di non replicare verifiche su progetti che non abbiano avuto significative variazioni in termini di avanzamento procedurale, le operazioni già campionate negli anni precedenti (nell'ambito di controlli in loco sia di primo che di secondo livello) verranno incluse nel campione solo se l'operazione è conclusa e abbia ottenuto o richiesto il saldo del contributo.

In aggiunta alle operazioni selezionate attraverso la procedura descritta saranno oggetto di verifica in loco i progetti che a seguito di segnalazioni da parte dell'Autorità di Audit o di ulteriori organismi di controllo hanno evidenziato particolari criticità in ordine sia a irregolarità che frodi.

In particolare, rispetto alla gestione del rischio frodi, conformemente alle disposizioni regolamentari di cui all'art. 125.4 lett. C del Reg. UE 1303/2013, l'AdG ha la responsabilità di garantire "*adeguate misure antifrode efficaci e proporzionate in relazione ai rischi individuati*". In tale ottica, quindi, contestualmente all'attività di analisi dei rischi, l'Autorità di Gestione effettua periodicamente una valutazione del rischio frode, mediante un processo di autovalutativo, conformemente alle indicazioni fornite dalla nota EGESIF 14-0021-00 del 16/06/2014.

L'attività di autovalutazione del rischio frode viene completata, inoltre, dalle segnalazioni di rischi di potenziali frodi derivanti dall'utilizzo della banca dati Arachne. Il risultato di questi strumenti consente di individuare, eventualmente, ulteriori operazioni che possono essere oggetto di verifica in loco di primo livello e di integrare il campione delle operazioni estratte sulla base dell'analisi dei rischi effettuata.

5.4. Campionamento supplementare

La modalità di estrazione descritta al paragrafo precedente può essere utilizzata per un'eventuale campionamento supplementare delle operazioni per quanto riguarda le operazioni residue, qualora a seguito dei controlli in loco di primo livello emergano irregolarità superiori al 2% della soglia di rilevanza determinata dal rapporto tra il totale delle spese non ammissibili e il totale delle spese dichiarate ammissibili a seguito del controllo di primo livello desk..

6. MODALITÀ E TEMPISTICA DELLE VERIFICHE DI GESTIONE

Le verifiche di gestione sono svolte prima del trattamento delle singole domande di rimborso presentate dai beneficiari e, comunque o al più tardi, prima dell'invio della domanda di pagamento dell'Autorità di Certificazione alla Commissione Europea. Il Sistema dei controlli garantisce, quindi, sia la verifica sull'attuazione procedurale e finanziaria di ogni singolo progetto, sia la certificazione delle spese ammissibili. Quest'aspetto risulta essere cruciale ai fini di un corretto monitoraggio dell'avanzamento del Programma e garantisce il rispetto degli obiettivi di spesa fissati a livello nazionale e comunitario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sia i controlli desk che i controlli a campione in loco sono organizzati in modo da rispettare tempi e modalità di esecuzione già definite all'interno del documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo, adottato dal POR Campania FSE 2014-2020.

I controlli amministrativo contabili al 100% sono svolti in occasione di ogni singola domanda di rimborso presentata dai beneficiari finali e intervengono, quindi, in ogni fase di vita del progetto. Essi contemplano un controllo di conformità sulla domanda di erogazione del contributo presentata dal beneficiario che interessa gli aspetti cosiddetti "amministrativi e contabili". Il team del Responsabile di Obiettivo Specifico riceve la richiesta di erogazione e ne verifica la completezza formale, accertando la presenza di tutta la documentazione prevista dall' avviso/bando di gara e/o atto di concessione/decreto convenzione/contratto sottoscritto. Completata la verifica sulla completezza documentale ed acquisita tutta la documentazione propedeutica alla liquidazione delle somme da parte del Team che gestisce l'Attuazione, il Responsabile di Obiettivo assicura il trasferimento della documentazione al Team che si occupa dei controlli amministrativo contabili.

Il Responsabile di Obiettivo Specifico per il tramite dei funzionari preposti, effettua il controllo sulla documentazione amministrativo/contabile e determina la spesa ammissibile e quella non ammissibile. Gli esiti dei controlli vengono formalizzati utilizzando l'apposita modulistica allegata al presente manuale e caricando sul Sistema Informativo le check list e i verbali di controllo pre certificazione. A seguito delle attività di controllo e in relazione agli esiti delle verifiche di primo livello, il Responsabile di Obiettivo procede con tutti gli adempimenti di propria competenza: liquidazione somme/azioni di recupero, revoche ecc.. Nei casi in cui, a seguito delle verifiche effettuate, emergano irregolarità con impatto finanziario sul contributo concesso, i Responsabili di Obiettivo Specifico provvedono ad erogare le tranche di contributo dovute, conformemente alle indicazioni riportate negli atti di concessione del finanziamento/contratto sottoscritto, decurtando, tuttavia, un importo esattamente corrispondente alla somma delle spese valutate non ammissibili nel corso del controllo di primo livello. Questa procedura garantisce una sana gestione finanziaria del Programma, limitando il più possibile azioni di recupero nei confronti dei beneficiari.

Il ciclo dei controlli descritto consente ai Responsabili di Obiettivo di procedere alle dovute liquidazioni (acconti/saldi) ai beneficiari e di determinare le spese che possono essere inserite in certificazione, in linea con il processo descritto nel Sistema di Gestione e Controllo e nel Manuale delle Procedure di Gestione.

I **controlli di primo livello in loco** sono realizzati rispettando modalità e tempi di esecuzione funzionali alla certificazione delle spese e al rispetto degli adempimenti regolamentari. In particolare, le verifiche sono svolte, eventualmente, da un team costituito dai referenti del Team di Obiettivo Specifico e dall'Unità per le Verifiche in Loco, strutture incardinate rispettivamente sotto la diretta responsabilità del Responsabile di Obiettivo Specifico e dell'Autorità di Gestione. Le attività sono pianificate dall'Unità per le verifiche in loco e, al fine di garantire un'efficace attività di controllo viene predisposto un calendario delle verifiche che devono essere avviate prima della certificazione delle spese.

La tempistica di svolgimento delle attività di controllo in loco tiene conto, inoltre, delle novità regolamentari, introdotte nel nuovo ciclo di programmazione, in tema di liquidazione annuale dei conti. All'interno di tale processo, l'AdG deve presentare entro il 15 febbraio dell'anno successivo a quello contabile di riferimento (che va dal 1 luglio al 30 giugno), oltre alla dichiarazione di affidabilità di gestione, in cui viene indicato che le spese sono state effettuate per le finalità stabilite e che i sistemi di controllo istituiti garantiscono la legittimità e la regolarità delle operazioni sottostanti, anche una **sintesi**

fonte: http://burc.regione.campania.it

annuale dei controlli effettuati, compresa un'analisi della natura e della portata degli errori e delle carenze individuate nei sistemi e delle azioni correttive attivate.

A tale scopo il calendario delle attività di controllo in loco, deve assicurare la conclusione del processo di controllo in loco, compresi gli esiti delle attività svolte, entro il 15 dicembre di ogni anno. Tale scadenzario consente all'AdG di inviare, entro il 31 dicembre di ogni anno, la Dichiarazione di Gestione e del riepilogo Annuale, come previsto dal cronoprogramma delle attività per lo scambio delle informazioni con l'Autorità di Certificazione e l'Autorità di Audit.[6]

Pertanto, conformemente alle modalità descritte al paragrafo 5 del presente manuale, si considera l'Universo dei progetti ammessi a finanziamento su cui si elabora l'analisi dei rischi e si estrapola il campione. Una volta individuato il campione, l'Unità per le verifiche in loco procede alla pianificazione dei controlli di competenza. Le verifiche possono avvenire senza inviare un preavviso al beneficiario, limitatamente ai progetti in corso di attuazione e inerenti attività per le quali è più difficile confutare l'effettività dell'operazione a chiusura dell'intervento; negli altri casi, si invia la comunicazione al beneficiario finale dell'intervento. La verifica sul posto viene effettuata in ordine ai seguenti aspetti:

- **Controllo amministrativo:** per quanto riguarda questo aspetto specifico, in sede di verifica in loco è opportuno ripercorrere l'iter amministrativo al fine di controllare eventuali criticità inerenti il mancato rispetto della normativa comunitaria, nazionali e regionale di riferimento che regolano le attività finanziate. Al riguardo si chiarisce, ad esempio, la fondamentale importanza del controllo della corrispondenza dei requisiti di accesso al bando, controlli sulla durata del progetto, l'articolazione la pianificazione delle attività ecc…
- **Controllo finanziario:** si tratta del controllo sulla rendicontazione inviata dai beneficiari, svolto sui documenti probanti i titoli di spesa e di pagamento in originale. La documentazione giustificativa viene esaminata nel merito, per valutarne l'inerenza al progetto, nel rispetto della normativa specifica sui costi ammissibili. Questo controllo permette al verificatore di esprimere un giudizio circa l'ammissibilità e la regolarità delle spese dichiarate.
- **Controllo fisico tecnico:** questa parte del controllo riguarda l'adeguatezza dell'intervento realizzato con quanto inizialmente previsto. In questa fase il verificatore accerta che i servizi siano stati effettivamente erogati. Questa fase del controllo in loco assume carattere predominante per le operazioni gestite mediante opzione di semplificazione dei costi, per cui l'attività del verificatore si concentrerà prevalentemente nella verifica degli indicatori di risultato ottenuti, anche mediante somministrazioni di questionari, oltre che alla consueta verifica degli output di progetto.

Al termine del controllo viene compilata la modulistica di controllo, allegata al presente Manuale (check list e verbale per le verifiche in loco), successivamente caricata sul Sistema informativo regionale.

7. ESITO DEL CONTROLLO DI PRIMO LIVELLO

Al termine dei controlli di primo livello, nei casi in cui sussistano irregolarità, il verbale di verifica deve essere notificato via pec al beneficiario che può presentare le proprie controdeduzioni mediante

[6] Cfr Manuale delle Procedure di Gestione del POR Campania FSE cap. 11 "Le procedure per lo scambio delle informazioni con l'Autorita' di Certificazione e l'Autorita' di Audit"

fonte: http://burc.regione.campania.it

memorie scritte ed eventuali documenti integrativi, entro 10 giorni dalla data di ricezione della pec, in coerenza con le disposizioni della Legge n. 241/90. Qualsiasi integrazione e controdeduzione dovrà essere trasmessa per iscritto via pec, entro i termini suddetti e indicati dalla nota di accompagnamento al verbale di controllo. In particolare si rappresenta che:

- per i controlli documentali desk (100% delle operazioni cofinanziate dal Programma) la notifica dell'esito dei controlli di primo livello è a cura del Responsabile di Obiettivo Specifico.
- Per le verifiche in loco il termine succitato decorre dalla sottoscrizione del verbale di controllo e il beneficiario/soggetto attuatore deve trasmettere via pec, eventuale documentazione integrativa e le proprie controdeduzione all'Unità per le verifiche in loco.

Acquisita la documentazione, le controdeduzioni vengono prese in carico e gestite dai competenti funzionari. L'analisi delle controdeduzioni conclude il procedimento di controllo e può determinare ulteriore spesa da certificare. In questo caso, i responsabili dei controlli sono tenuti ad aggiornare la modulistica di controllo, riammettendo le spese inizialmente valutate non ammissibili e fornendo le dovute motivazioni. I funzionari incaricati dell'analisi delle controdeduzioni sono tenuti, infine, a caricare sul sistema informativo la modulistica di controllo aggiornata, da cui si evince la spesa riconosciuta finale ammissibile. Gli esiti delle controdeduzioni vengono trasmessi dai funzionari incaricati di tali controlli ai Responsabili di Obiettivo Specifico per consentirne gli adempimenti amministrativi relativi all'erogazione delle somme dovute e, contestualmente, per inserire gli importi riammessi in certificazione.

Nelle ipotesi di affidamenti ad organismi "in house", qualora si determinino gravi irregolarità che danno luogo a provvedimenti di revoca totale o parziale del finanziamento, il Responsabile di Obiettivo Specifico è tenuto a darne comunicazione all'Ufficio speciale per il controllo e la vigilanza su enti e società partecipate, indicando la motivazione del relativo provvedimento.

Nel caso in cui le irregolarità riscontrate non siano sanate a seguito di presentazione formale di controdeduzioni, il Responsabile di Obiettivo Specifico procederà all'attivazione delle eventuali procedure di recupero delle somme, mediante procedimento di revoca e, ove ne ricorrano le condizioni, vale a dire per irregolarità di importo superiore a € 10.000,00 in quota FSE, all'inserimento della comunicazione di irregolarità all'interno del Sistema di monitoraggio IMS, banca dati che consente agli stati membri di redigere e comunicare le irregolarità all'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) della Commissione europea.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
PO FSE 2014/2020

Check list di controllo operazioni in regime concessorio
Attività di Formazione

INFORMAZIONE ANAGRAFICA	
Programma Operativo	
Asse	
Obiettivo Specifico	
Azione	
Responsabile di Obiettivo Specifico	
Responsabile unico di procedimento	
Responsabile per il controllo di I Livello	

Titolo progetto						
Codice identificativo progetto						
CUP						
Soggetto Beneficiario						
Codice accreditamento ai sensi della DGR 242/2013 e ss.mm.ii.						
Natura del soggetto beneficiario		Privato		Pubblico		Altro
Sede legale						
Localizzazione operazione						

Importo ammesso a finanziamento	
Quota FSE	
Importo impegnato	
Quota FSE	
Importo riparametrato	
Quota FSE	
Importo liquidato	
Quota FSE	
Importo rendicontato dal Beneficiario	
Quota FSE	
Importo ammissibile a seguito di controllo di primo livello	
Quota FSE	
Importo non ammissibile a seguito di controllo di primo livello	**€ 0,00**
Quota FSE	
Importo certificato UE (precedente domanda di pagamento)	
Quota FSE	
Importo da certificare	**€ 0,00**
Quota FSE	
Importo da liquidare	
Quota FSE	

TIPOLOGIA		Titolarità		Regia
STATO		Avviato		Concluso

Verifica delle procedure di selezione delle operazioni

Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare che l'Atto di programmazione rispetti i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza					
Verificare la pubblicazione sul BURC degli atti di programmazione					
Verificare il decreto di approvazione dell'Avviso Pubblico contenente il riferimento alla fonte di finanziamento e all'obiettivo specifico					
Verificare l'atto di nomina del RUP					
Verificare la corretta pubblicazione sul BURC del decreto di approvazione dell'Avviso Pubblico					
Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dalla normativa vigente					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare l'avvenuta pubblicazione degli atti sul sito web della Regione					
Verificare l'avvenuta registrazione della domanda di ammissione al protocollo informatico regionale					
Verificare la nomina Commissione di valutazione					
Verificare la presenza di dichiarazioni, rilasciate rilasciate ai sensi del D.P.R 445/2000 dai membri della commissione di valutazione, di inesistenza di situazioni di confilitto di interessi.					
Verificare il rispetto dei principi trasversali (pari opportunità, società dell'informazione)					
Verificare la pubblicazione del decreto di approvazione della graduatoria					
Verificare eventuale documentazione a supporto della procedura di espletamento dei ricorsi					
Verifica della documentazione propedeutica alla stipula dell'Atto di Concessione, nei casi dovuti: - DURC; - certificazione antimafia; - Visura camerale.					
Verificare il possesso del requisito di accreditamento, ai sensi della DGR 242/2013 e ss.mm.ii., a partire dalla data di scadenza dell'avviso e/o dall'atto di concessione del finanziamento					
Verificare l'Atto di concessione ed ogni altro atto e documentazione a supporto (eventuale atto di costituzione ATI/ATS, Statuto)					
Verificare la corrispondenza tra l'importo indicato nell'Atto di concessione e quello riportato nel decreto di pubblicazione della graduatoria					
Verificare che l'operazione selezionata, coerentemente alle disposizioni di cui all'art. 65.6 del Reg (UE) 1303/2013, non sia materialmente portata a termine o completamente attuata prima che la domanda di finanziamento del Beneficiario venga formalmente presentata.					
Verificare, nel caso in cui l'intervento sia stato avviato prima della formale presentazione della domanda da parte del Beneficiario, che l'operazione sia coerente con I criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma e che dagli atti di Programmazione e attuazione risulti la coerenza dell'intervento con la strategia e gli obiettivi POR Campania FSE					
Verifica delle procedure di attuazione delle operazioni					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare che il Progetto presentato con i relativi allegati previsti dall'avviso sia presente nel Fascicolo di progetto					
Verificare la conformità dell'Avviso promosso dal soggetto beneficiario nel rispetto dall'atto di concessione e dalla normativa nazionale, regionale e comunitaria					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare la presenza, nell'avviso pubblicato dei seguenti elementi: il logo dell'Unione Europea, della Repubblica italiana, della Regione, logo FSE con la dicitura "P.O.R. Campania FSE 2014-2020", eventuale logo del beneficiario (Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e Strategia di comunicazione di cui alla DGR 61 del 15 febbraio 2016)					
Veriifcare la trasmissione verbale di selezione dei partecipanti, con relativi allegati, entro 3 giorni dalla conclusione delle operazioni svolte, salvo diverse disposizioni previste da Avviso					
Verificare la modulistica di inizio corso provvisoria, inviata entro 7 giorni dall'avvio delle attività (o altri termini, se diveramente previsto da bando), da cui si evinca che: - la trasmissione dell'elenco dei partecipanti all'attività di formazione da parte dell'impresa beneficiaria; - l'avvio delle attività è avvenuto entro 45 giorni dalla stipula dell'Atto di Concessione, salvo diversa disposizione dell'avviso e/o del decreto di approvazione della graduatoria					
Verificare la modulistica di inizio corso definitiva (trasmessa entro 7 giorni dal completamento del 20% del monte ore dall'avvio delle attività)					
Verificare la comunicazione di fine attività d'aula (trasmessa entro 20 giorni dalla conclusione delle attività alvo diverse disposizioni previste da bando)					
Verificare la comunicazione di inizio attività di stage (se prevista) con relativo elenco dei partecipanti e delle aziende (trasmessa entro 15 giorni dall'avvio o altro termine se diversamente previsto dall'Avviso)					
Verificare la richiesta nomina della commissione di valutazione finale ai fini del rilascio della qualifica, con allegata documentazione, 15 giorni prima della data di termine dell'attività formativa o altro termine se diversamente previsto dall'Avviso					
Verificare le comunicazioni relative ad eventuali variazioni in itinere delle attività (calendario, personale, partecipanti, ecc…)					
Verificare le comunicazioni relative ad eventuali variazioni e/o rimodulazioni del budget (spostamento tra macrovoci, accensione di microvoci, ecc…)					
Verificare l'autorizzazione all'eventuale riparametrazione finanziaria del budget (da effettuarsi all'atto del raggiungimento del 20% della durata delle attività)					
Verifica delle procedure di gestione finanziaria delle operazioni (rendicontazione in anticipazione)					
Richiesta I° anticipazione					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare la completezza della richiesta del I anticipo da parte del soggetto aggiudicatario secondo le modalità previste dall'Avviso					
Verificare gli estremi del conto corrente dedicato anche non in via esclusiva					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare la comunicazione di avvio della attività progettuali in linea con quanto previsto dall'atto di concessione					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare la presenza della polizza fideiussoria a garanzia dell'importo richiesto a titolo di anticipazione					
Verificare l'ulteriore documentazione richiesta nell'atto di concessione in relazione alle caratteristiche peculiari dell'intervento ammesso a finanziamento					
Verificare eventuali variazioni rispetto a: modifica del c/c dedicato; variazione sede legale; variazione ragione sociale; variazione legale rappresentante ecc					
Verificare la documentazione a supporto della richiesta di I anticipo: - DURC - certificazione antimafia - Visura camerale					
Verificare la presenza del Verbale di controllo di primo livello la documentazione presentata per la richiesta del I° anticipo					
Verificare il Decreto di liquidazione					
Verificare il mandato di pagamento quietanzato					
Richiesta II° anticipazione					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
verificare la Richiesta di seconda anticipazione da parte del Beneficiario (secondo le modalità previste nell'Avviso e/o Atto di concessione) e dichiarazione attestante la rendicontazione di almeno il 90% del primo anticipo (salvo diversa disposizione dell'avviso) con allegata la documentazione probatoria di spesa compreso il piano dei costi comparativo tra preventivo e consuntivo					
verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto					
Verificare la Comunicazione al Responsabile di Obiettivo Specifico di aver realizzato almeno il 50% delle attività alla data della richiesta della liquidazione del II acconto, salvo diversa disposizione dell'avviso					
Verificare la documentazione attestante il corretto svolgimento delle attività progettuali					
Verificare la presenza della polizza fideiussoria a garanzia dell'importo richiesto a titolo di anticipazione					
Verificare la presenza di tutta la documentazione attestante la realizzazione dell'investimento, prevista dall'avviso e o dall'atto di concessione sottoscritto, in caso di applicazione di opzione di semplificazione dei costi					
Verificare ulteriore documentazione richiesta nell'atto di concessione in relazione alle caratteristiche peculiari dell'intervento ammesso a finanziamento					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare eventuali variazioni rispetto al progetto inizialmente approvato e alle informazioni fornite all'Amministrazione. A titolo esemplificativo: modifica del c/c dedicato; variazione sede legale; variazione ragione sociale; variazione legale rappresentante ecc					
Verificare la documentazione a supporto della richiesta di II anticipo: - DURC - certificazione antimafia - Visura camerale					
Verificare il verbale di controllo di primo livello attestante la il controllo sulle spese, l'indicazione della spesa ammissibile e debitamente quietanzataper la richiesta del II° anticipo					
Verificare il decreto di liquidazione					
Verificare il mandato di pagamento quietanzato					
Saldo finale provvisorio					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare la richiesta da parte del Beneficiario (secondo le modalità previste nell'Avviso) del saldo provvisorio e dichiarazione attestante la rendicontazione di almeno il 90% del secondo anticipo (salvo diversa disposizione dell'avviso) con allegata la documentazione probatoria di spesa					
Verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto					
Verificare eventuali variazioni rispetto al progetto inizialmente approvato e alle informazioni fornite all'Amministrazione. A titolo esemplificativo: modifica del c/c dedicato; variazione sede legale; variazione ragione sociale; variazione legale rappresentante ecc					
Verificare la presenza della polizza fideiussoria a garanzia dell'importo richiesto a titolo di anticipazione					
Verificare la Dichiarazione e la documentazione comprovante il completamento del totale delle ore delle attività formative e/o ogni ulteriore attività progettuale prevista					
Verificare il Verbale di controllo di primo livello relativo alla documentazione amministrativo-contabile allegata alla richiesta di erogazione del secondo anticipo alla richiesta di erogazione del saldo finale provvisorio					
Verificare la documentazione a supporto della richiesta di saldo: - DURC - certificazione antimafia - Visura camerale					
Verificare il decreto di liquidazione					
Verificare il mandato di pagamento quietanzato					
Saldo definitivo					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto					
Verificare eventuali variazioni rispetto al progetto inizialmente approvato e alle informazioni fornite all'Amministrazione. A titolo esemplificativo: modifica del c/c dedicato; variazione sede legale; variazione ragione sociale; variazione legale rappresentante ecc					
Verificare il Verbale di controllo di I livello finale, attestante le spese ammissibili, per un importo massimo pari alla differenza tra il finanziamento concesso e le spese già rendicontate					
Veriifcare l'eventuale bonifico di restituzione alla Regione nel caso in cui gli importi erogati a titolo di anticipazione o di saldo finale provvisorio superino il totale delle spese rendicontate e validate					
verificare la richiesta da parte del soggetto aggiudicatario dello svincolo delle polizze fideiussorie					
Verificare l'autorizzazione svincolo polizza fideiussoria					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione a rimborso					
I erogazione a rimborso					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare la richiesta di rimborso, presentata nelle modalità previste dall'atto di concessione/contributo, per un importo pari all'80% del contributo iniziale concesso e giustificato da doumentazione probatoria di spesa e di pagamento oppure, in alternativa o in misura complementare, della documentazione richiesta dall'Avviso e/o dall'Atto di concessione sottoscritto, in caso di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi.					
Verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto					
Verificare gli estremi del conto corrente dedicato anche non in via esclusiva					
Verificare la comunicazione di completamento delle attività progettuali in linea con quanto previsto dall'atto di concessione					
verificare il verbale di controllo di primo livello attestante spese ammissibili regolarmente quietanzate					
Verificare la presentazione di integrazioni se eventualmente richieste					
Verificare il decreto di liquidazione per un importo pari alle spese effettivamente sostenute e riconosciute in coerenza con l'esito dei controlli di primo livello					
Verificare il Mandato di pagamento quietanzato					
Saldo finale					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare la richiesta di rimborso, presentata nelle modalità previste dall'atto di concessione/contributo, per un importo pari all'20% del contributo iniziale concesso e giustificato da doumentazione probatoria di spesa e di pagamento oppure, in alternativa o in misura complementare, della documentazione richiesta dall'Avviso e/o dall'Atto di concessione sottoscritto, in caso di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi.					
verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto					
Verificare il verbale di controllo di primo livello attestante spese ammissibili regolarmente quietanzate					
Verificare il decreto di liquidazione per un importo pari alle spese effettivamente sostenute e riconosciute in coerenza con l'esito dei controlli di primo livello					
Verificare il mandato di pagamento quietanzato					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare eventuale richiesta di rimborso in unica soluzione a saldo delle spese sostenute da parte del beneficiario					

Conclusioni generali

Legenda	
POS	Controllo svolto con esito positivo
NEG	Controllo svolto con esito negativo
N/A	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie

Data	
Nome e funzione del controllore	
Firma del controllore	

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERBALE DI CONTROLLO AMMINISTRATIVO DI PRIMO LIVELLO POR Campania FSE 2014/2020	
INFORMAZIONI GENERALI	
Verbale di controllo N.	
Asse	
Obiettivo Specifico	
Azione	
INFORMAZIONI ANAGRAFICHE	
Responsabile di Obiettivo Specifico	
Soggetto responsabile del controllo	
Decreto di nomina del soggetto responsabile del controllo	
IDENTIFICAZIONE DELL'OPERAZIONE OGGETTO DI CONTROLLO	
Dispositivo di Programmazione	
Dispositivo di attuazione	
Titolo del Progetto	
Beneficiario	
Codice identificativo di progetto	
Codice Unico di Progetto (CUP)	
STATO DELL'OPERAZIONE	
In corso di attuazione	
conclusa	
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITA' DI CONTROLLO	
DETTAGLIO FINANZIARIO	
Importo ammesso a finanziamento	€ 0,00
Importo impegnato	€ 0,00
Importo riparametrato	€ 0,00
Importo liquidato	€ 0,00
Importo rendicontato dal Beneficiario	€ 0,00
Importo ammissibile a seguito di controllo di primo livello	€ 0,00
Importo non ammissibile a seguito di controllo di primo livello	€ 0,00
Importo certificato UE (precedente domanda di pagamento)	€ 0,00
ESITO DEL CONTROLLO	
Importo da certificare	€ 0,00
Importo da liquidare	€ 0,00
ALLEGATI	
CHECK LIST DI CONTROLLO DOCUMENTALE	
DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E/O CONFLITTO DI INTERESSE DA PARTE DEL SOGGETTO/I CONTROLLORE/I	
Il/I sottoscritto/i dichiarano che non sussistono cause di incompatibilità e/o conflitto di interesse (ex artt. 2359 e 2399 del codice civile) riguardo sia al progetto verificato, che rispetto all'ente gestore. In particolare dichiarano inoltre di non aver preso parte alla redazione, presentazione e gestione del progetto verificato, nonché ad attività di controllo di secondo livello e/o di valutazione e certificazione	

Data *Firma del soggetto controllore/i*

REGIONE CAMPANIA
PO FSE 2014/2020

Check list di controllo operazioni in regime concessorio
Attività di Formazione – Progetti a Regia

INFORMAZIONE ANAGRAFICA	
Programma Operativo	
Asse	
Obiettivo Specifico	
Azione	
Responsabile di Obiettivo Specifico	
Direzione Generale	
Responsabile per il controllo di I Livello	
RESPONSABILE DI GESTIONE	

Titolo progetto	
Codice progetto	
CUP	
Beneficiario *Indicare, se del caso, il capofila e i componenti dell'aggregazione*	
Responsabile Unico del Procedimento	
Luogo di conservazione del Fascicolo di Progetto	

Importo ammesso a finanziamento	
Quota FSE	
Importo impegnato	
Quota FSE	
Importo riparametrato	
Quota FSE	
Importo liquidato	
Quota FSE	
Importo rendicontato dal Beneficiario	
Quota FSE	
Importo ammissibile a seguito di controllo di primo livello	
Quota FSE	
Importo non ammissibile a seguito di controllo di primo livello	**€ 0,00**
Quota FSE	
Importo certificato UE (precedente domanda di pagamento)	
Quota FSE	
Importo da certificare	**€ 0,00**
Quota FSE	
Importo da liquidare	
Quota FSE	

STATO		Avviato		Concluso

Verifica delle procedure di selezione del Beneficiario

Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Estremi della documentazione probatoria/Note***
Verificare che nella documentazione a sostegno della fase di selezione del beneficiario siano stati rispettati i Criteri di Selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza				Bando/Avviso; Pubblicazioni; Contratto di Programma; Protocollo d'Intesa; Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza	
Verificare che nella procedura di selezione sia stata rispettata la normativa comunitaria e nazionale in materia di informazione e pubblicità				Bando/Avviso; Pubblicazioni; Contratto di Programma; Protocollo d'Intesa; Atto deliberativo; Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza	
Verificare l'avvenuta protocollazione e presa incarico dei progetti pervenuti da parte del Responsabile di Obiettivo e/o del RUP				Atto amministrativo probante la protocollazione e la presa in carico	
Verificare l'istituzione della Commissione Valutazione e l' indipendenza dei suoi membri rispetto ai potenziali beneficiari conformemente a quanto disciplinato dall'art. 77.9 del DLgs 50/2016				Atto amministrativo di nomina della Commissione di valutazione; Dichiarazione di indipendenza; Verbali	
Verificare la presenza di dichiarazioni, rilasciate rilasciate ai sensi del D.P.R 445/2000 dai membri della commissione di valutazione, di inesistenza di situazioni di confilitto di interessi.					
Verificare che nella documentazione e/o nei verbali prodotti dalla Commissione di Valutazione siano stati correttamente applicati i criteri di selezione del bando/avviso e/o uelli approvati dal Comitato di Sorveglianza per le procedure negoziate				Documentazione e/o verbali; Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza	
Verificare il rispetto dei principi trasversali (pari opportunità, società dell'informazione)					
Verificare la presa d'atto dell'approvazione degli esiti della Commissione di Valutazione				Decreto di approvazione della graduatoria	
Verificare che la procedura utilizzata per gli eventuali ricorsi sia stata correttamente espletata				Ricorsi; Eventuali atti amministrativi relativi alla controversia	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare i tempi e la pubblicazione dell'esito dell'istruttoria				Decreto di approvazione della graduatoria; Documentazione probante la pubblicità	
Verificare che il progetto approvato rispetti i principi trasversali (pari opportunità, società dell'informazione)				Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; Eventuale altra documentazione probante	
Verificare che nel decreto di ammissione a finanziamento siano correttamente indicati i riferimenti del progetto e del beneficiario e le indicazioni richieste nei manuali dell'Autorità di Gestione.				Decreto di ammissione a finanziamento	
Verificare che nella convenzione/accordo sottoscritta tra Responsabile di Obiettivo e Beneficiario siano indicati gli impegni e gli obblighi dei sottoscrittori secondo quanto riportato nei manuali dell'Autorità di Gestione.				Convenzione/Accordo	
Verificare che il Beneficiario abbia un sistema di contabilità separata (art. 125. 4 b Reg. UE n. 1303/2013) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il P.O.R. Campania FSE 2014-2020				Comunicazione del RUP	
Verificare il rispetto degli obblighi introdotti dalla Legge 13 agosto 2010 n.136, come modificata dall'art. 6 del Decreto Legge n. 187 del 12 novembre 2010, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 dicembre 2010, n. 217 in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari				Documentazione contabile e amministrativa	
Verificare la richiesta di anticipazione presentata dal Beneficiario				Richiesta di anticipazione	
Verificare gli atti di liquidazione delle anticipazioni e del saldo al Beneficiarioo				Decreti/Determine di liquidazione	
Verificare le avvenute liquidazioni al Beneficiario				Mandati quietanzati	
Verificare che l'operazione selezionata, coerentemente alle disposizioni di cui all'art. 65.6 del Reg (UE) 1303/2013, non sia materialmente portata a termine o completamente attuata prima che la domanda di finanziamento del Beneficiario venga formalemente presentata.					
Verificare, nel caso in cui l'intervento sia stato avviato prima della formale presentazione della domanda da parte del Beneficiario, che l'operazione sia coerente con I criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma e che dagli atti di Programmazione e attuazione risulti la coerenza dell'intervento con la strategia e gli obiettivi POR Campania FSE					

Verifica delle procedure attuate dal Beneficiario

a) Selezione

Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare l'istituzione del Fascicolo di progetto					
Verificare la richiesta e l'ottenimento da parte del Beneficiario del CUP (Codice Unico di Progetto)					
Verificare l'atto di approvazione dell'Avviso Pubblico contenente il riferimento alla fonte di finanziamento e l'Obiettivo operativo					
Verificare l'atto di nomina del RUP					
Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dalla normativa comunitaria e nazionale					
Verificare l'atto di nomina della commissione di valutazione					
Verificare la presenza della dichiarazione di indipendenza dei membri della Commissione di valutazione rispetto ai potenziali beneficiari					
Verificare i verbali della Commissione di valutazione					
Verificare l'avvenuta pubblicazione dell'atto di approvazione della graduatoria					
Verificare ulteriore eventuale documentazione a supporto della procedura di espletamento dei ricorsi					
Verificare la lettera di comunicazione di approvazione del progetto al soggetto aggiudicatario					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare il possesso del requisito di accreditamento, a partire dalla data di scadenza dell'avviso (se previsto nell'avviso) ai sensi della D.G.R. n. 242 del 22/07/2013					
Verificare l'atto di concessione ed ogni altro atto e documentazione a supporto (certificato camerale, eventuale atto di costituzione ATI/ATS, Statuto, Polizza Fideiussoria, ecc…)					
Verificare la corretta corrispondenza tra l'importo indicato nell'Atto di concessione e quello riportato nel decreto di pubblicazione della graduatoria					
b) attuazione					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare la conformità del progetto con l'Avviso Pubblico pubblicato, con le modalità previste dall'atto di concessione e dalla normativa nazionale, regionale e comunitaria					
Verificare la completyezza formale del progetto presentato (correttezza di tutti gli allegati previsti dall'avviso)					
Verificare gli Estremi del c/c dedicato					
Verificare il rispetto degli obblighi introdotti dalla Legge 13 agosto 2010 n.136, come modificata dall'art. 6 del Decreto Legge n. 187 del 12 novembre 2010, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 dicembre 2010, n. 217 in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari					
Verificare che l'avviso pubblico contenga i seguentu elementi: il logo dell'Unione Europea, della Repubblica italiana, della Regione, la dicitura "P.O.R. Campania FSE 2014-2020", eventuale logo del beneficiario (Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e Piano di comunicazione di cui alla DGR 61 del 15 febbraio 2016)					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare la trasmissione verbale di selezione dei partecipanti, con relativi allegati, entro 3 giorni dalla conclusione delle operazioni svolte					
Verificare la completezza della modulistica di inizio corso provvisoria, inviata entro 7 giorni dall'avvio delle attività (o altri termini, se diveramente previsto da bando), da cui si evinca che: - la trasmissione dell'elenco dei partecipanti all'attività di formazione da parte dell'impresa beneficiaria; - l'avvio delle attività è avvenuto entro 45 giorni dalla stipula dell'Atto di Concessione, salvo diversa disposizione dell'avviso e/o del decreto di approvazione della graduatoria					
Verificare la modulistica di inizio corso definitiva (trasmessa entro 7 giorni dal completamento del 20% del monte ore dall'avvio delle attività)					
Verificare, se previsto, l'avvenuta comunicazione di fine attività d'aula (trasmessa entro 20 giorni dalla conclusione delle attività o altri termini, se diversamento disciplinato dall'Avviso Pubblico)					
Comunicazione di inizio attività di stage (se prevista) con relativo elenco dei partecipanti e delle aziende (trasmessa entro 15 giorni dall'avvio)					
Verificare l'atto di nomina della commissione di valutazione finale ai fini del rilascio della qualifica, con allegata documentazione, 15 giorni prima della data di termine dell'attività formativa (o altro termine se diversamente previsto dall'Avviso Pubblico)					
Verificare le comunicazioni relative ad eventuali variazioni in itinere delle attività (calendario, personale, partecipanti, ecc…)					
Verificare le comunicazioni relative ad eventuali variazioni e/o rimodulazioni del budget (spostamento tra macrovoci, accensione di microvoci, ecc…)					
Verificare, nel caso, l'Autorizzazione all'eventuale riparametrazione finanziaria del budget (da effettuarsi all'atto del raggiungimento del 20% della durata delle attività)					
Verifica delle procedure di gestione finanziaria delle operazioni					
Richiesta I° anticipazione					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare la richiesta del I anticipo da parte del soggetto aggiudicatario secondo le modalità previste dall'Avviso Pubblico					
Verificare gli estremi del conto corrente dedicato anche non in via esclusiva					
Verificare la comunicazione di avvio della ttività progettuali in linea con quanto previsto dall'atto di concessione					
Verificare la polizza fideiussoria					
Verificare ulteriore documentazione richiesta nell'atto di concessione in relazione alle caratteristiche peculiari dell'intervento ammesso a finanziamento					
Verificare eventuali variazioni rispetto alla documentazione trasmessa in sede di presentazione del progettò es: modifica del c/c dedicato; variazione sede legale; variazione ragione sociale ecc					
Verificare la completezza e correttezza della documentazione a supporto della richiesta di I anticipo: - DURC - certificazione antimafia - Visura camerale					
Verificare il verbale di controllo di primo livello attestante la documentazione presentata per la richiesta del I° anticipo					
Verificare la presenza del Decreto di liquidazione					
Verificare il Mandato di pagamento quietanzato					
Richiesta II° anticipazione					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare la richiesta del II anticipo da parte del soggetto aggiudicatario (secondo le modalità previste nell'Avviso) e dichiarazione attestante la rendicontazione di almeno il 90% del primo anticipo (salvo diversa disposizione prevista dall'avviso) con allegata la documentazione probatoria di spesa					
Verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto					
Verificare la comunicazione al Responsabile di Obiettivo di aver realizzato almeno il 50% delle attività alla data della richiesta della liquidazione del II acconto, salvo diversa disposizione dell'Avviso Pubblico					
Verificare eventuali variazioni rispetto alla documentazione trasmessa in sede di presentazione del progettò es: modifica del c/c dedicato; variazione sede legale; variazione ragione sociale ecc					
Verificare la Polizza fideiussoria					
Verificare la completezza e correttezza della documentazione a supporto della richiesta di II anticipo: - DURC - certificazione antimafia - Visura camerale					
Verificare il verbale di controllo di primo livello relativo alla documentazione amministrativo-contabile allegata alla richiesta di erogazione del secondo anticipo attestante le					
Verificare la presenza del Decreto di liquidazione					
Verificare il Mandato di pagamento quietanzato					
Saldo finale provvisorio					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare la richiesta del saldo finale provvisorio da parte del soggetto aggiudicatario (secondo le modalità previste nell'Avviso) e dichiarazione attestante la rendicontazione di almeno il 90% del secondo anticipo (salvo diversa disposizione dell'avviso) con allegata la documentazione probatoria di spesa					
Verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto					
Verificare eventuali variazioni rispetto alla documentazione trasmessa in sede di presentazione del progettò es: modifica del c/c dedicato; variazione sede legale; variazione ragione sociale ecc					
Verificara la polizza fideiussoria					
Verificare la Dichiarazione e documentazione comprovante il completamento del totale delle ore delle attività formative e/o ogni ulteriore attività progettuale prevista					
Verificare il verbale di controllo di primo livello relativo alla documentazione amministrativo-contabile allegata alla richiesta di erogazione del secondo anticipo alla richiesta di erogazione del saldo finale provvisorio					
Verificare la completezza e correttezza della documentazione a supporto della richiesta di saldo: - DURC - certificazione antimafia - Visura camerale					
Verificare la presenza del Decreto di liquidazione					
Verificare il Mandato di pagamento quietanzato					
Erogazione del saldo definitivo					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare la trasmissione della documentazione a supporto delle spese relative al saldo					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto					
Verificare eventuali variazioni rispetto alla documentazione trasmessa in sede di presentazione del progettò es: modifica del c/c dedicato; variazione sede legale; variazione ragione sociale ecc					
Verificare il verbale di controllo di I livello finale attestante le spese ammissibili e debitamente quietanzate per un importo massimo pari alla differenza tra il finanziamento concesso e le spese già rendicontate					
Verificare la presenza di eventuale bonifico di restituzione alla Regione nel caso in cui gli importi erogati a titolo di anticipazione o di saldo finale provvisorio superino il totale delle spese rendicontate e validate					
Verificare la richiesta da parte del soggetto aggiudicatario dello svincolo della polizza fideiussoria					
Verificare l'autorizzazione allo svincolo della polizza fideiussoria					
Erogazione a rimborso					
I erogazione a rimborso					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare la richiesta di rimborso, presentata nelle modalità previste dall'atto di concessione/contributo, per un importo pari all'80% del contributo iniziale concesso e giustificato da doumentazione probatoria di spesa e di pagamento oppure, in alternativa o in misura complementare, della documentazione richiesta dall'Avviso e/o dall'Atto di concessione sottoscritto, in caso di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi.					
Verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto					
Verificare gli estremi del conto corrente dedicato anche non in via esclusiva					
Verificare la comunicazione di completamento delle attività progettuali in linea con quanto previsto dall'atto di concessione					
Verificare il verbale di controllo di primo livello attestante spese ammissibili regolarmente quietanzate					
Verificare la presentazione di tutte le integrazioni se richieste					
Verificare il Decreto di liquidazione per un importo pari alle spese effettivamente sostenute e riconosciute in coerenza con l'esito dei controlli di primo livello					
Verificare il mandato di pagamento quietanzato					
Saldo finale					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare la richiesta di rimborso, presentata nelle modalità previste dall'atto di concessione/contributo, per un importo pari all'20% del contributo iniziale concesso e giustificato da doumentazione probatoria di spesa e di pagamento oppure, in alternativa o in misura complementare, della documentazione richiesta dall'Avviso e/o dall'Atto di concessione sottoscritto, in caso di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi.					
verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare il verbale di controllo di primo livello attestante spese ammissibili regolarmente quietanzate					
Veriifcare il decreto di liquidazione per un importo pari alle spese effettivamente sostenute e riconosciute in coerenza con l'esito dei controlli di primo livello					
Verificare il Mandato di pagamento quietanzato					
Verificare eventuale richiesta di rimborso in unica soluzione a saldo delle spese sostenute da parte del beneficiario					

Conclusioni generali

Legenda	
POS	Controllo svolto con esito positivo
NEG	Controllo svolto con esito negativo
N/A	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie

Data	
Nome e funzione del controllore	
Firma del controllore	

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERBALE DI CONTROLLO AMMINISTRATIVO DI PRIMO LIVELLO POR Campania FSE 2014/2020	
INFORMAZIONI GENERALI	
Verbale di controllo N.	
Asse	
Obiettivo Specifico	
Azione	
INFORMAZIONI ANAGRAFICHE	
Responsabile di Obiettivo Specifico	
Soggetto responsabile del controllo	
Decreto di nomina del soggetto responsabile del controllo	
IDENTIFICAZIONE DELL'OPERAZIONE OGGETTO DI CONTROLLO	
Dispositivo di Programmazione	
Dispositivo di attuazione	
Titolo del Progetto	
Beneficiario	
Codice identificativo di progetto	
Codice Unico di Progetto (CUP)	
STATO DELL'OPERAZIONE	
In corso di attuazione	
conclusa	
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITA' DI CONTROLLO	
DETTAGLIO FINANZIARIO	
Importo ammesso a finanziamento	€ 0,00
Importo impegnato	€ 0,00
Importo riparametrato	€ 0,00
Importo liquidato	€ 0,00
Importo rendicontato dal Beneficiario	€ 0,00
Importo ammissibile a seguito di controllo di primo livello	€ 0,00
Importo non ammissibile a seguito di controllo di primo livello	€ 0,00
Importo certificato UE (precedente domanda di pagamento)	€ 0,00
ESITO DEL CONTROLLO	
Importo da certificare	€ 0,00
Importo da liquidare	€ 0,00
ALLEGATI	
CHECK LIST DI CONTROLLO DOCUMENTALE	
DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E/O CONFLITTO DI INTERESSE DA PARTE DEL SOGGETTO/I CONTROLLORE/I	
Il/I sottoscritto/i dichiarano che non sussistono cause di incompatibilità e/o conflitto di interesse (ex artt. 2359 e 2399 del codice civile) riguardo sia al progetto verificato, che rispetto all'ente gestore. In particolare dichiarano inoltre di non aver preso parte alla redazione, presentazione e gestione del progetto verificato, nonché ad attività di controllo di secondo livello e/o di valutazione e certificazione	

Data *Firma del soggetto controllore/i*

REGIONE CAMPANIA
PO FSE 2014/2020

Check list di controllo
Attività di Formazione Post-Universitaria

INFORMAZIONE ANAGRAFICA	
Programma Operativo	
Asse	
Obiettivo Specifico e Azione	
Azione	
Responsabile di Obiettivo Specifico	
Direzione Generale	
Responsabile unico di procedimento	
Responsabile per il controllo di I Livello	
Luogo di conservazione del Fascicolo di Progetto	

Titolo progetto							
Codice progetto							
CUP							
Soggetto Beneficiario							
Natura del soggetto beneficiario		Privato		Pubblico		Altro	
Sede legale							
Localizzazione operazione							
Luogo di conservazione del Fascicolo di Progetto presso il Soggetto Beneficiario							

Importo ammesso a finanziamento	
Quota FSE	
Importo impegnato	
Quota FSE	
Importo riparametrato	
Quota FSE	
Importo liquidato	
Quota FSE	
Importo rendicontato dal Beneficiario	
Quota FSE	
Importo ammissibile a seguito di controllo di primo livello	
Quota FSE	
Importo non ammissibile a seguito di controllo di primo livello	**€ 0,00**
Quota FSE	
Importo certificato UE (precedente domanda di pagamento)	
Quota FSE	
Importo da certificare	**€ 0,00**
Quota FSE	
Importo da liquidare	
Quota FSE	

TIPOLOGIA		Titolarità		Regia
STATO		Avviato		Concluso

Verifica delle procedure di selezione delle operazioni

Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare che l'Atto di programmazione rispetti i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza					
Verficare che l'Atto di Programmazione sia stato pubblicato sul BURC					
Verificare che il Decreto di approvazione dell'Avviso Pubblico contenga il riferimento alla fonte di finanziamento e all'Obiettivo Specifico					
Verificare che sia stato nominato il RUP					
Verificare la corretta pubblicazione sul BURC del Decreto di approvazione e dell'Avviso Pubblico					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare che siano stati rispettati gli obblighi di informazione e pubblicità previsti dalla normativa vigente					
Verificare l'avvenuta registrazione della domanda di ammissione al protocollo informatico regionale					
Verificare l'Atto di Nomina della Commissione di valutazione					
Verificare la presenza di dichiarazioni, rilasciate rilasciate ai sensi del D.P.R 445/2000 dai membri della commissione di valutazione, di inesistenza di situazioni di confilitto di interessi.					
Verificare il rispetto dei principi trasversali (pari opportunità, società dell'informazione)					
Verificare i Verbali della Commissione di Valutazione					
Verificare che sia stato pubblicato il decreto di approvazione della graduatoria					
Verificare l'eventuale documentazione a supporto della procedura di espletamento dei ricorsi					
Verificare che l'Atto di Concessione (e/o ogni altro atto che regoli il rapporto tra la Regione Campania e il Soggetto Beneficiario) e la documentazione a supporto (certificato camerale, eventuale atto di costituzione ATI/ATS, Statuto, ecc…) siano presenti nel fascicolo di progetto					
Verificare che l'Atto di Concessione (e/o ogni altro atto che regoli il rapporto tra la Regione Campania e il Soggetto Beneficiario) contenga tutti gli elementi relativi al Beneficiario, alla fonte di finanziamento, all'importo approvato, alla modalità di rendicontazione e di liquidazione degli acconti e saldo					
Verificare che l'importo indicato nell'Atto di Concessione sia corrispondente a quello riportato nel decreto di pubblicazione della graduatoria					
Verificare che l'operazione selezionata, coerentemente alle disposizioni di cui all'art. 65.6 del Reg (UE) 1303/2013, non sia materialmente portata a termine o completamente attuata prima che la domanda di finanziamento del Beneficiario venga formalemente presentata.					
Verificare, nel caso in cui l'intervento sia stato avviato prima della formale presentazione della domanda da parte del Beneficiario, che l'operazione sia coerente con I criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma e che dagli atti di Programmazione e attuazione risulti la coerenza dell'intervento con la strategia e gli obiettivi POR Campania FSE					

Verifica delle procedure di attuazione delle operazioni

Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare che il Progetto presentato con i relativi allegati previsti dall'avviso sia presente nel Fascicolo di progetto					
Verificare che siano stati comunicati gli estremi del c/c dedicato					
Verifcare che l'Avviso pubblicato dal Soggetto Beneficiario rispetti quanto previsto dall'Atto di Concessione, dalla normativa nazionale, regionale e comunitaria					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare la presenza nell'avviso pubblicato dei seguenti elementi: il logo dell'Unione Europea, della Repubblica Italiana, della Regione, la dicitura "P.O.R. Campania FSE 2014-2020", eventuale logo del beneficiario (Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e Piano di comunicazione di cui alla DGR 61 del 15 febbraio 2016)					
Verificare che sia stata nominata la Commissione di Valutazione e che non sussistano elementi di incompatibilità					
Verificare i verbali di selezione e la loro presenza nel fascicolo di progetto					
Verificare che sia stato pubblicato l'esito della selezione					
Verificare che sia stata inviata la comunicazione di avvio del progetto, entro i termini stabiliti dal bando e/o dall'Atto di Concessione					
Verificare che sia stato trasmesso l'elenco dei candidati ammessi all'attività formativa o di ricerca con allegata scheda finanziaria.					
Verificare che sia stata inviata la comunicazione di fine attività e che sia stata trasmessa entro i termini stabiliti					
Verificare che sia stata inviata la comunicazione di inizio attività di stage (se prevista) con relativo elenco dei partecipanti					
Verificare se sono state inviate comunicazioni relative ad eventuali variazioni in itinere delle attività (richiesta proroga, calendario, personale, partecipanti, ecc…)					
Verificare se sono state richieste eventuali variazioni e/o rimodulazioni del budget (spostamento tra macrovoci, accensione di microvoci, ecc…)					
Verificare se è stata autorizzata la proroga delle attività, l'eventuale riparametrazione finanziaria del budget, etc.					
Verifica delle procedure di gestione finanziaria delle operazioni (rendicontazione in anticipazione)					
Richiesta I° anticipazione					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare se la Richiesta di erogazione di I Acconto da parte del Soggetto Beneficiario sia stata consegnata secondo le modalità previste dall'Avviso e/o dall'Atto di Concessione.					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare la polizza fideiussoria eventualmente richiesta					
Verificare l'eventuale documentazione a supporto della liquidazione del I anticipo: - DURC - certificazione antimafia - Visura camerale se del caso					
Verificare che sia presente il Verbale di Controllo di I livello attestante la documentazione presentata per la richiesta del I° anticipo					
Verificare il Decreto di liquidazione					
Verificare il Mandato di pagamento quietanzato					
Richiesta II° anticipazione					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare se la richiesta di II Acconto da parte del Soggetto Beneficiario è stata consegnata secondo le modalità previste dall'Avviso e/o dall'Atto di Concessione con l'allegata documentazione probatoria di spesa					
Verificare la polizza fideiussoria eventualmente richiesta nell' Avviso					
Verificare che siano state trasmesse le schede periodiche debitamente compilate relative alle attività realizzate-obiettivi raggiunti					
Verificare che sia presente il Verbale di Controllo di I livello attestante la documentazione amministrativo-contabile allegata alla richiesta di erogazione del secondo anticipo					
Verificare l'eventuale documentazione a supporto della liquidazione del II anticipo: - DURC - certificazione antimafia - Visura camerale se del caso					
Verificare il Decreto di liquidazione					
Verificare il Mandato di pagamento quietanzato					
Saldo finale provvisorio					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare che la richiesta del Saldo da parte del Soggetto Beneficiario sia stata consegnata secondo le modalità previste nell'Avviso con l'allegata documentazione probatoria di spesa					
Verificare la polizza fideiussoria eventualmente richiesta nell' Avviso					
Verificare che siano state trasmesse le schede periodiche debitamente compilate relative alle attività realizzate-obiettivi raggiunti.					
Verifcare che sia stata trasmessa la relazione finale delle attività svolte dal destinatario che contempli i risultati ottenuti dal percorso formativo e/o di ricerca controfirmata dal responsabile scientifico del progetto					
Verificare che sia presente il Verbale di Controllo di I livello relativo alla documentazione amministrativo-contabile allegata alla richiesta di erogazione del saldo finale provvisorio					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare l'eventuale documentazione a supporto della liquidazione del saldo: - DURC - certificazione antimafia - Visura camerale se del caso					
Verificare il Decreto di liquidazione					
Verificare il Mandato di pagamento quietanzato					
Saldo definitivo					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare che la richiesta di saldo finale, a titolo di rimborso delle spese sostenute, con l'allegata documentazione probatoria di spesa sia stata consegnata.					
Verificare che sia presente il Verbale di Controllo di I livello finale per un importo massimo pari alla differenza tra il finanziamento concesso e le spese già rendicontate					
Verificare l'eventuale documentazione a supporto della liquidazione del I anticipo: - DURC - certificazione antimafia - Visura camerale se del caso					
Verificare il Decreto di liquidazione					
Verificare il Mandato di pagamento quietanzato					
Verificare l'eventuale bonifico di restituzione alla Regione nel caso in cui gli importi erogati a titolo di anticipazione o di saldo finale provvisorio superino il totale delle spese rendicontate e validate					
Verificare la richiesta da parte di svincolo delle polizze fideiussorie					
Verificare l'autorizzazione allo svincolo della polizza fideiussoria					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione a rimborso					
I erogazione a rimborso					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare che sia stata trasmessa la richiesta di rimborso, presentata secondo le modalità previste dall'Avviso e/o dall'Atto di Concessione, per un importo pari all'80% del contributo iniziale concesso e giustificato da doumentazione probatoria di spesa e di pagamento oppure, in alternativa o in misura complementare, della documentazione richiesta dall'Avviso e/o dall'Atto di concessione sottoscritto, in caso di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi.					
Verificare che sia presente il Verbale di Controllo di I livello attestante le spese ammissibili regolarmente quietanzate					
Verificare il Decreto di liquidazione					
Verificare il Mandato di pagamento quietanzato					
Saldo finale					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare che sia stata trasmessa la richiesta di rimborso, presentata nelle modalità previste dall'Avviso e/o dall'Atto di Concessione, per un importo pari all'20% del contributo iniziale concesso e giustificato da documentazione probatoria di spesa e di pagamento oppure, in alternativa o in misura complementare, della documentazione richiesta dall'Avviso e/o dall'Atto di concessione sottoscritto, in caso di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi.					
Verificare che sia presente il Verbale di Controllo di I livello attestante le spese ammissibili regolarmente quietanzate					
Verificare il Decreto di liquidazione					
Verificare il Mandato di pagamento quietanzato					
Conclusioni generali					

Legenda	
POS	Controllo svolto con esito positivo
NEG	Controllo svolto con esito negativo
N/A	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie

Data	
Nome e funzione del controllore	
Firma del controllore	

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERBALE DI CONTROLLO AMMINISTRATIVO DI PRIMO LIVELLO POR Campania FSE 2014/2020	
INFORMAZIONI GENERALI	
Verbale di controllo N.	
Asse	
Obiettivo Specifico	
Azione	
INFORMAZIONI ANAGRAFICHE	
Responsabile di Obiettivo Specifico	
Soggetto responsabile del controllo	
Decreto di nomina del soggetto responsabile del controllo	
IDENTIFICAZIONE DELL'OPERAZIONE OGGETTO DI CONTROLLO	
Dispositivo di Programmazione	
Dispositivo di attuazione	
Titolo del Progetto	
Beneficiario	
Codice identificativo di progetto	
Codice Unico di Progetto (CUP)	
STATO DELL'OPERAZIONE	
In corso di attuazione	
conclusa	
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITA' DI CONTROLLO	
DETTAGLIO FINANZIARIO	
Importo ammesso a finanziamento	€ 0,00
Importo impegnato	€ 0,00
Importo riparametrato	€ 0,00
Importo liquidato	€ 0,00
Importo rendicontato dal Beneficiario	€ 0,00
Importo ammissibile a seguito di controllo di primo livello	€ 0,00
Importo non ammissibile a seguito di controllo di primo livello	€ 0,00
Importo certificato UE (precedente domanda di pagamento)	€ 0,00
ESITO DEL CONTROLLO	
Importo da certificare	€ 0,00
Importo da liquidare	€ 0,00
ALLEGATI	
CHECK LIST DI CONTROLLO DOCUMENTALE	
DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E/O CONFLITTO DI INTERESSE DA PARTE DEL SOGGETTO/I CONTROLLORE/I	
Il/I sottoscritto/i dichiarano che non sussistono cause di incompatibilità e/o conflitto di interesse (ex artt. 2359 e 2399 del codice civile) riguardo sia al progetto verificato, che rispetto all'ente gestore. In particolare dichiarano inoltre di non aver preso parte alla redazione, presentazione e gestione del progetto verificato, nonché ad attività di controllo di secondo livello e/o di valutazione e certificazione	

Data *Firma del soggetto controllore/i*

REGIONE CAMPANIA
PO FSE 2014/2020
Check list di controllo operazioni in regime concessorio

INFORMAZIONE ANAGRAFICA	
Programma Operativo	
Asse	
Obiettivo Specifico	
Azione	
Responsabile di Obiettivo Specifico	
Responsabile unico di procedimento	
Responsabile per il controllo di I Livello	

Titolo progetto						
Codice identificativo progetto						
CUP						
Soggetto Beneficiario						
Natura del soggetto beneficiario		Privato		Pubblico		Altro
Sede legale						
Localizzazione operazione						

Importo ammesso a finanziamento	
Quota FSE	
Importo impegnato	
Quota FSE	
Importo riparametrato	
Quota FSE	
Importo liquidato	
Quota FSE	
Importo rendicontato dal Beneficiario	
Quota FSE	
Importo ammissibile a seguito di controllo di primo livello	
Quota FSE	
Importo non ammissibile a seguito di controllo di primo livello	**€ 0,00**
Quota FSE	
Importo certificato UE (precedente domanda di pagamento)	
Quota FSE	
Importo da certificare	**€ 0,00**
Quota FSE	
Importo da liquidare	
Quota FSE	

TIPOLOGIA		Titolarità		Regia
STATO		Avviato		Concluso

Verifica delle procedure di selezione delle operazioni

Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare che l'Atto di programmazione rispetti i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza					
Verificare la pubblicazione sul BURC degli atti di programmazione					
Verificare il decreto di approvazione dell'Avviso Pubblico contenente il riferimento alla fonte di finanziamento e all'obiettivo specifico					
Verificare l'atto di nomina del RUP					
Verificare la corretta pubblicazione sul BURC del decreto di approvazione dell'Avviso Pubblico					
Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dalla normativa vigente					
Verificare l'avvenuta pubblicazione degli atti sul sito web della Regione					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare l'avvenuta registrazione della domanda di ammissione al protocollo informatico regionale					
Verificare la nomina Commissione di valutazione					
Verificare la presenza di dichiarazioni, rilasciate rilasciate ai sensi del D.P.R 445/2000 dai membri della commissione di valutazione, di inesistenza di situazioni di confilitto di interessi.					
Verificare il rispetto dei principi trasversali (pari opportunità, società dell'informazione)					
Verificare la pubblicazione del decreto di approvazione della graduatoria					
Verificare eventuale documentazione a supporto della procedura di espletamento dei ricorsi					
Verifica della documentazione propedeutica alla stpula dell'Atto di Concessione, nei casi dovuti: - presenza di DURC regolare; - visura camerale; - documentazione antimafia.					
Verificare l'Atto di concessione ed ogni altro atto e documentazione a supporto (eventuale atto di costituzione ATI/ATS, Statuto)					
Verificare la corrispondenza tra l'importo indicato nell'Atto di concessione e quello riportato nel decreto di pubblicazione della graduatoria					
Verificare che l'operazione selezionata, coerentemente alle disposizioni di cui all'art. 65.6 del Reg (UE) 1303/2013, non sia materialmente portata a termine o completamente attuata prima che la domanda di finanziamento del Beneficiario venga formalemente presentata.					
Verificare, nel caso in cui l'intervento sia stato avviato prima della formale presentazione della domanda da parte del Beneficiario, che l'operazione sia coerente con I criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma e che dagli atti di Programmazione e attuazione risulti la coerenza dell'intervento con la strategia e gli obiettivi POR Campania FSE					
Verifica delle procedure di attuazione delle operazioni					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare che il Progetto presentato con i relativi allegati previsti dall'avviso sia presente nel Fascicolo di progetto					
Nel caso azioni rivolte ad un target predefinito, verificare la conformità dell'Avviso promosso dal soggetto beneficiario nel rispetto dall'atto di concessione e dalla normativa nazionale, regionale e comunitaria					
Verificare la presenza, nell'avviso pubblicato dei seguenti elementi: il logo dell'Unione Europea, della Repubblica italiana, della Regione, logo FSE con la dicitura "P.O.R. Campania FSE 2014-2020", eventuale logo del beneficiario (Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e Strategia di comunicazione di cui alla DGR 61 del 15 febbraio 2016)					
Veriifcare la trasmissione verbale di selezione dei partecipanti, con relativi allegati, entro 3 giorni dalla conclusione delle operazioni svolte, salvo diverse disposizioni previste da Avviso					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modulistica di inizio attività inviata nei termini stabiliti dall'Atto di Concessione e/o Avviso pubblico: - progettazione esecutiva; - elenco del personale coinvolto; - cronoprogramma delle attività.					
Comunicazione di inizio attività nei termini stabiliti dall'Atto di Concessione e/o Avviso pubblico					
Comunicazione di fine attività nei termini stabiliti dall'Atto di Concessione e/o Avviso pubblico					
Verificare le comunicazioni relative ad eventuali variazioni in itinere delle attività (cronoprogramma, personale, ecc…)					
Verificare le comunicazioni relative ad eventuali variazioni e/o rimodulazioni del budget (spostamento tra macrovoci, accensione di microvoci, ecc…)					
Verifica delle procedure di gestione finanziaria delle operazioni (rendicontazione in anticipazione)					
Richiesta I° anticipazione					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare la completezza della richiesta del I anticipo da parte del soggetto aggiudicatario secondo le modalità previste dall'Avviso					
Estremi del conto corrente dedicato anche non in via esclusiva o Conto di Tesoreria, nel caso di soggetti pubblici					
Verificare la comunicazione di avvio della attività progettuali in linea con quanto previsto dall'atto di concessione					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare la presenza della polizza fideiussoria a garanzia dell'importo richiesto a titolo di anticipazione, nei casi dovuti					
Verificare l'ulteriore documentazione richiesta nell'atto di concessione in relazione alle caratteristiche peculiari dell'intervento ammesso a finanziamento					
Verificare eventuali variazioni rispetto a: modifica del c/c dedicato; variazione sede legale; variazione ragione sociale; variazione legale rappresentante ecc					
Verificare la documentazione a supporto della richiesta di I anticipo, nei casi dovuti: - presenza di DURC regolare; - visura camerale; - documentazione antimafia.					
Verificare la presenza del Verbale di controllo di primo livello la documentazione presentata per la richiesta del I° anticipo					
Verificare il Decreto di liquidazione					
Verificare il mandato di pagamento quietanzato					
Richiesta II° anticipazione					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare la Richiesta di seconda anticipazione da parte del Beneficiario (secondo le modalità previste nell'Avviso e/o Atto di concessione) e dichiarazione attestante la rendicontazione di almeno il 90% del primo anticipo (salvo diversa disposizione dell'avviso) con allegata la documentazione probatoria di spesa compreso il piano dei costi comparativo tra preventivo e consuntivo					
Verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto					
Verificare la Comunicazione al Responsabile di Obiettivo Specifico di aver realizzato almeno il 50% delle attività alla data della richiesta della liquidazione del II acconto, salvo diversa disposizione dell'avviso					
Verifica della documentazione attestante il corretto svolgimento delle attività progettuali (relazione dettagliata delle attività realizzate, cronoprogramma, output prodotti)					
Verificare la presenza della polizza fideiussoria a garanzia dell'importo richiesto a titolo di anticipazione, se dovuta					
Verificare la presenza di tutta la documentazione attestante la realizzazione dell'investimento, prevista dall'avviso e o dall'atto di concessione sottoscritto, in caso di applicazione di opzione di semplificazione dei costi					
Verificare ulteriore documentazione richiesta nell'atto di concessione in relazione alle caratteristiche peculiari dell'intervento ammesso a finanziamento					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare eventuali variazioni rispetto al progetto inizialmente approvato e alle informazioni fornite all'Amministrazione. A titolo esemplificativo: modifica del c/c dedicato; variazione sede legale; variazione ragione sociale; variazione legale rappresentante ecc					
Verificare la documentazione a supporto della richiesta di II anticipo, nei casi dovuti: - presenza di DURC regolare; - visura camerale; - documentazione antimafia.					
Verificare il verbale di controllo di primo livello attestante la il controllo sulle spese, l'indicazione della spesa ammissibile e debitamente quietanzataper la richiesta del II° anticipo					
Verificare il decreto di liquidazione					
Verificare il mandato di pagamento quietanzato					
Saldo finale provvisorio					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare la richiesta da parte del Beneficiario (secondo le modalità previste nell'Avviso) del saldo provvisorio e dichiarazione attestante la rendicontazione di almeno il 90% del secondo anticipo (salvo diversa disposizione dell'avviso) con allegata la documentazione probatoria di spesa					
Verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto					
Verificare eventuali variazioni rispetto al progetto inizialmente approvato e alle informazioni fornite all'Amministrazione. A titolo esemplificativo: modifica del c/c dedicato; variazione sede legale; variazione ragione sociale; variazione legale rappresentante ecc					
Verificare la presenza della polizza fideiussoria a garanzia dell'importo richiesto a titolo di anticipazione, nei casi dovuti					
Verificare la Dichiarazione e la documentazione comprovante il completamento del totale delle ore delle attività formative e/o ogni ulteriore attività progettuale prevista					
Verificare il Verbale di controllo di primo livello relativo alla documentazione amministrativo-contabile allegata alla richiesta di erogazione del secondo anticipo alla richiesta di erogazione del saldo finale provvisorio					
Verificare la documentazione a supporto della richiesta di saldo finale provvisorio, nei casi dovuti: - presenza di DURC regolare; - visura camerale; - documentazione antimafia.					
Verificare il decreto di liquidazione					
Verificare il mandato di pagamento quietanzato					
Saldo definitivo					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Documentazione	SI	NO	N/A	Estremi della documentazione probatoria	Note
Verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto					
Verificare eventuali variazioni rispetto al progetto inizialmente approvato e alle informazioni fornite all'Amministrazione. A titolo esemplificativo: modifica del c/c dedicato; variazione sede legale; variazione ragione sociale; variazione legale rappresentante ecc					
Verificare il Verbale di controllo di I livello finale, attestante le spese ammissibili, per un importo massimo pari alla differenza tra il finanziamento concesso e le spese già rendicontate					
Veriifcare l'eventuale bonifico di restituzione alla Regione nel caso in cui gli importi erogati a titolo di anticipazione o di saldo finale provvisorio superino il totale delle spese rendicontate e validate					
Verificare la richiesta da parte del soggetto aggiudicatario dello svincolo delle polizze fideiussorie, se pertinente					
Verificare l'autorizzazione svincolo polizza fideiussoria, se dovuta					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione a rimborso					
I erogazione a rimborso					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare la richiesta di rimborso, presentata nelle modalità previste dall'atto di concessione/contributo, per un importo pari all'80% del contributo iniziale concesso e giustificato da doumentazione probatoria di spesa e di pagamento oppure, in alternativa o in misura complementare, della documentazione richiesta dall'Avviso e/o dall'Atto di concessione sottoscritto, in caso di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi.					
Verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto					
Verificare gli estremi del conto corrente dedicato anche non in via esclusiva o Conto di Tesoreria, nel caso di soggetti pubblici					
Verificare la comunicazione di completamento delle attività progettuali in linea con quanto previsto dall'atto di concessione					
verificare il verbale di controllo di primo livello attestante spese ammissibili regolarmente quietanzate					
Verificare la presentazione di integrazioni se eventualmente richieste					
Verificare il decreto di liquidazione per un importo pari alle spese effettivamente sostenute e riconosciute in coerenza con l'esito dei controlli di primo livello					
Verificare il Mandato di pagamento quietanzato					
Saldo finale					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare la richiesta di rimborso, presentata nelle modalità previste dall'atto di concessione/contributo, per un importo pari all'20% del contributo iniziale concesso e giustificato da doumentazione probatoria di spesa e di pagamento oppure, in alternativa o in misura complementare, della documentazione richiesta dall'Avviso e/o dall'Atto di concessione sottoscritto, in caso di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi.					
Verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto					
Verificare il verbale di controllo di primo livello attestante spese ammissibili regolarmente quietanzate					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifica della documentazione a supporto della richiesta di II anticipo, nei casi dovuti: - presenza di DURC regolare; - visura camerale; - certificazione antimafia.					
Verificare il decreto di liquidazione per un importo pari alle spese effettivamente sostenute e riconosciute in coerenza con l'esito dei controlli di primo livello					
Verificare il mandato di pagamento quietanzato					
Verificare eventuale richiesta di rimborso in unica soluzione a saldo delle spese sostenute da parte del beneficiario					

Conclusioni generali

Legenda	
POS	Controllo svolto con esito positivo
NEG	Controllo svolto con esito negativo
N/A	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie

Data	
Nome e funzione del controllore	
Firma del controllore	

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERBALE DI CONTROLLO AMMINISTRATIVO DI PRIMO LIVELLO POR Campania FSE 2014/2020	
INFORMAZIONI GENERALI	
Verbale di controllo N.	
Asse	
Obiettivo Specifico	
Azione	
INFORMAZIONI ANAGRAFICHE	
Responsabile di Obiettivo Specifico	
Soggetto responsabile del controllo	
Decreto di nomina del soggetto responsabile del controllo	
IDENTIFICAZIONE DELL'OPERAZIONE OGGETTO DI CONTROLLO	
Dispositivo di Programmazione	
Dispositivo di attuazione	
Titolo del Progetto	
Beneficiario	
Codice identificativo di progetto	
Codice Unico di Progetto (CUP)	
STATO DELL'OPERAZIONE	
In corso di attuazione	
conclusa	
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITA' DI CONTROLLO	
DETTAGLIO FINANZIARIO	
Importo ammesso a finanziamento	€ 0,00
Importo impegnato	€ 0,00
Importo riparametrato	€ 0,00
Importo liquidato	€ 0,00
Importo rendicontato dal Beneficiario	€ 0,00
Importo ammissibile a seguito di controllo di primo livello	€ 0,00
Importo non ammissibile a seguito di controllo di primo livello	€ 0,00
Importo certificato UE (precedente domanda di pagamento)	€ 0,00
ESITO DEL CONTROLLO	
Importo da certificare	€ 0,00
Importo da liquidare	€ 0,00
ALLEGATI	
CHECK LIST DI CONTROLLO DOCUMENTALE	
DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E/O CONFLITTO DI INTERESSE DA PARTE DEL SOGGETTO/I CONTROLLORE/I	
Il/I sottoscritto/i dichiarano che non sussistono cause di incompatibilità e/o conflitto di interesse (ex artt. 2359 e 2399 del codice civile) riguardo sia al progetto verificato, che rispetto all'ente gestore. In particolare dichiarano inoltre di non aver preso parte alla redazione, presentazione e gestione del progetto verificato, nonché ad attività di controllo di secondo livello e/o di valutazione e certificazione	

Data *Firma del soggetto controllore/i*

REGIONE CAMPANIA
PO FSE 2014/2020

Check list di controllo operazioni in regime contrattuale
Acquisizione Servizi

INFORMAZIONE ANAGRAFICA		
Programma Operativo		
Asse		
Obiettivo Specifico		
Azione		
Responsabile di Obiettivo Specifico		
Responsabile Unico di Procedimento		
Titolo progetto		
Codice identificativo di progetto		
CUP		
Responsabile per il controllo di I Livello		
Soggetto Aggiudicatario		
Natura del Soggetto Aggiudicatario	Privato	
	Pubblico	
	In house	
	RTI	
Sede Legale		
Sede Operativa		

Importo ammesso a finanziamento	
Quota FSE	
Importo impegnato	
Quota FSE	
Importo liquidato	
Quota FSE	
Importo rendicontato dal Beneficiario	
Quota FSE	
Importo ammissibile a seguito di controllo di primo livello	
Quota FSE	
Importo non ammissibile a seguito di controllo di primo livello	**€ 0,00**
Quota FSE	
Importo certificato UE (precedente domanda di pagamento)	
Quota FSE	
Importo da certificare	**€ 0,00**
Quota FSE	
Importo da liquidare	
Quota FSE	

STATO	Avviato		Concluso	

Data di Pubblicazione GUE, GURI /sulla stampa nazionale	**Importo a base d'asta**	**CIG**	**Ammontare indicato nel contratto (Euro)**	**Data della firma del contratto**	**Data inizio servizio**	**Data fine Servizio**

1. Programmazione	**Positivo (Si) Negativo (No) Non applicabile (N/A)**	**Documentazione probatoria da sottoporre a controllo**	**Estremi della documentazione probatoria**
Verificare che l'Aggiudicazione sia stata fatta sulla base dei criteri precedentemente individuati negli atti di gara		Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza	
Verificare il rispetto dei principi trasversali (pari opportunità, società dell'informazione)		Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza	
2. Pubblicazione Bandi/Avvisi per la selezione delle ditte fornitrici/affidamenti	**Positivo (Si) Negativo (No) Nonapplicabile (N/A)**	**Documentazione probatoria da sottoporre a controllo**	**Estremi della documentazione probatoria**
(Codice Unico di Progetto) ed il CIG (Codice Identificativo Gara)		N. Codice Unico di Progetto N. CIG	
Verificare che il Bando/Avviso per la selezione delle ditte fornitrici/affidamenti di incarichi sia conforme alle pertinenti norme comunitarie e nazionali		Atto amministrativo di approvazione del Bando di gara e del Capitolato/Disciplinare e Allegati	
Verificare che sia stata definita nel Bando/Avviso la fonte di finanziamento		Atto amministrativo di approvazione del Bando di gara e del Capitolato/Disciplinare	
Verificare che siano stati rispettati, nella pubblicazione dei Bandi/Avvisi, gli obblighi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria in materia d'informazione e pubblicità		Estremi e Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI e quotidiani	
Verificare che nel Bando/Avviso siano stati esplicitati i criteri di valutazione ed il relativo peso/punteggio		Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso	
Verificare che nel Bando/Avviso non vi siano elementi discriminatori (ad es. pari opportunità, discriminazione nei confronti di imprese dislocate nella CE, ecc.)		Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso	
Verificare il rispetto della tempistica della ricezione delle domande di partecipazione/offerte stabilita dalla normativa nazionale di riferimento		Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso Pubblicazioni	
3. Ricezione e registrazione delle domande	**Positivo (Si) Negativo (No) Nonapplicabile (N/A)**	**Documentazione probatoria da sottoporre a controllo**	**Estremi della documentazione probatoria**
Verificare l'avvenuta protocollazione e registrazione di tutte le domande/offerte		Elenco offerte pervenute	
Verificare la conservazione di tutta la documentazione ricevuta in fase di gara (comprese le FAQ ed eventuali contraddittori con le imprese offerenti)		Fascicolo Unico di progetto	
Verificare che l'operazione selezionata, coerentemente alle disposizioni di cui all'art. 65.6 del Reg (UE) 1303/2013, non sia materialmente portata a termine o completamente attuata prima che la domanda di finanziamento del Beneficiario venga formalmente presentata.		Fascicolo Unico di progetto	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare, nel caso in cui l'intervento sia stato avviato prima della formale presentazione della domanda da parte del Beneficiario, che l'operazione sia coerente con I criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma e che dagli atti di Programmazione e attuazione risulti la coerenza dell'intervento con la strategia e gli obiettivi POR Campania FSE		Fascicolo Unico di progetto	
4. Verifica delle procedure di aggiudicazione di servizi /affidamento di incarichi	**Positivo (Si) Negativo (No) Nonapplicabile (N/A)**	**Documentazione probatoria da sottoporre a controllo**	**Estremi della documentazione probatoria**
Verificare che per gli affidamenti in house siano rispettati i requisiti previsti dalla normativa vigente (artt. 5, 52 Dlgs 50/2016)			
Verificare le modalità di nomina dei componenti della commissione di valutazione (art. 77 D.Lgs n. 50 del 18 aprile 2016)		Atti di nomina della commissione	
Verificare l'indipendenza della commissione di valutazione rispetto ai soggetti partecipanti alla gara (art. 77.4 D.Lgs n. 50 del 18 aprile 2016)		Attestazione di indipendenza dei membri della commissione	
Verificare che le domande di partecipazione/offerte siano state aperte alla data specificata nel Bando/Avviso		Verbali della commissione	
Verificare che all'apertura delle buste erano presenti due o più persone e che siano state registrate tutte le offerte pervenute		Verbali della commissione	
Verificare che i punteggi siano assegnati sulla base dei criteri di valutazione previsti da bando		Verbali della commissione	
Verificare che i verbali di gara riportino, per le singole offerte, l'esame dei requisisti specifici di ammissibilità previsti dal Bando/Avviso		Verbali della commissione	
Verificare che l'aggiudicazione sia stata fatta sulla base dei criteri precedentemente individuati negli atti di gara		Verbali della commissione	
Verificare la correttezza nel calcolo delle somme/totali dei punteggi attribuiti in base ai diversi criteri di aggiudicazione		Verbali della commissione	
Verificare la corretta conservazione dei verbali di valutazione		Fascicolo di progetto	
Verificare la correttezza dell'atto amministrativo di aggiudicazione della gara e l'inserimento nel fascicolo di progetto		Atto amministrativo di aggiudicazione della gara	
Verificare che per gli affidamenti diretti siano rispettati i requisiti previsti dalla normativa vigente. Art. 36 Dlgs 50/2016		Atti amministrativi di nomina e selezione Relazioni	
Verificare la conservazione della documentazione di gara		Fascicolo unico di progetto	
5. Comunicazione degli esiti della selezione	**Positivo (Si) Negativo (No) Nonapplicabile (N/A)**	**Documentazione probatoria da sottoporre a controllo**	**Estremi della documentazione probatoria**
Verificare la regolare pubblicazione degli esiti della selezione (artt. 72 73 dLgs 50/2016)		Copia delle pubblicazioni sul BURC, sulla GUUE, GURI e quotidiani	
Verificare la regolare comunicazione delle cause di esclusione		Comunicazione di esclusione	
Verificare la modalità di gestione dei ricorsi posti in essere dai soggetti esclusi		Comunicazioni, follow up Eventuale comunicazione al ROO/al RUP	
Verifica dei termini per la stipula del contratto		Contratto di affidamento del servizio	
Verificare l'eventuale rideterminazione dell'impegno di spesa a seguito dell'aggiudicazione, con predisposizione e adozione dell'eventuale disimpegno sulla base del Quadro Economico rimodulato		Atto amministrativo di disimpegno; Quadro economico post-gara; Atto amministrativo di approvazione del quadro economico post-gara; Comunicazione al ROO	
Verificare che l'oggetto del contratto corrisponda a quanto riportato negli atti di gara		Contratto di Appalto/Convenzione e Documentazione propedeutica (a titolo esemplificativo Camerale, DURC, Polizza)	
Verificare l'esistenza di un conto corrente dedicato anche in via non esclusiva		Comunicazione dell'aggiudicatario	
6. Esecuzione del servizio	**Positivo (Si) Negativo (No) Nonapplicabile (N/A)**	**Documentazione probatoria da sottoporre a controllo**	**Estremi della documentazione probatoria**
Verificare l'avvio ed esecuzione del servizio		Cronoprogramma	
Verificare l'avvenuto svolgimento del servizio in coerenza con il cronoprogramma, ovvero l'adozione delle relative azioni correttive		Comunicazione di inizio attività/Acconto/Sal intermedi fatture/note di debito, relazioni e documentazione a supporto) /Comunicazione RdA	
Verificare, in caso di servizi aggiuntivi il rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento		Cronoprogramma aggiornato Relazione del RUP che motiva l'eventuale aggiornamento del cronoprogramma	
Verificare l'approvazione dei servizi aggiuntivi al contratto originario		Atto amministrativo di approvazione ed affidamento dei Servizi aggiuntivi/Contratto Relazione Tecnica	
Verificare l'effettiva conclusione del servizio		Comunicazione di conclusione di erogazione del servizio	
Verificare l'avvenuto svolgimento del collaudo finale/verifica di conformità		Collaudo finale/Certificato di Regolare Esecuzione/Atto amministrativo che approva il collaudo finale	
Verificare l'avvenuta predisposizione degli Atti di Liquidazione		Decreto	
Verificare l'avvenuta liquidazione del saldo		Mandato/ordine di pagamento	
7. Verifiche amministrativo/contabili propedeutiche all'inoltro dell'attestazione di spesa dell'AdC	**Positivo (Si) Negativo (No) Nonapplicabile (N/A)**	**Documentazione probatoria da sottoporre a controllo**	**Estremi della documentazione probatoria**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare che le spese siano effettivamente sostenute, che siano giustificate da fatture quietanzate o altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente e che le spese siano conformi nazionale e comunitaria di riferimento		Fatture quietanzate; Mandati/ordini di pagamento quietanzati	
Verificare che su tutti i documenti contabili di spesa riferiti al progetto del POR FSE 2014- 2020, dell'Obiettivo specifico pertinente, siano indicati il titolo dell'operazione ed i codici ad essa associati		Fatture; Mandati/ordini di pagamento	
Verificare l'avvenuta predisposizione degli atti regionali di Liquidazione del Finanziamento in base a quanto definito nel Manuale delle procedure di gestione del POR FSE 2014-2020		Contratto/convenzione; Atti di liquidazione; Fatture; Relazioni di avanzamento/SAL; Mandati/ordini di pagamento	
8. Verifica di progetto	**Positivo (Si) Negativo (No) Nonapplicabile (N/A)**	**Documentazione probatoria da sottoporre a controllo**	**Estremi della documentazione probatoria**
Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità in fase di erogazione del servizio e in fase di chiusura		Loghi comunitari, nazionali e regionali, colori, ecc…	
Verificare l'esecuzione dei controlli di conformità del servizio rispetto a quanto previsto dal progetto approvato		Progetto esecutivo; Offerta tecnica; Collaudo finale/attestazione di regolare esecuzione	
Verificare la conservazione della documentazione attestante lo svolgimento delle visite in loco (sopralluogo)		Verbale di visita in loco	
9. Gestione delle criticità riscontrate	**Positivo (Si) Negativo (No) Nonapplicabile (N/A)**	**Documentazione probatoria da sottoporre a controllo**	**Estremi della documentazione probatoria**
Verificare l'esistenza di documentazione attestante le eventuali irregolarità riscontrate nei confronti della ditta esecutrice, il contraddittorio e il successivo follow-up		Documenti relativi ad un eventuale contraddittorio con il soggetto aggiudicatario	

Modifiche del contratto	1^ modifica GG/MM/AA	2^modifica GG/MM/AA	Valore (Euro)	Totale (Euro)
Servizi complementari e/o analoghi ove previsto				
Servizi contrattuali che non sono stati eseguiti				
Totali				

Conclusioni generali

Legenda	
POS	Controllo svolto con esito positivo
NEG	Controllo svolto con esito negativo
N/A	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie

Data	
Nome e funzione del controllore	
Firma del controllore	

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERBALE DI CONTROLLO AMMINISTRATIVO DI PRIMO LIVELLO POR Campania FSE 2014/2020	
INFORMAZIONI GENERALI	
Verbale di controllo N.	
Asse	
Obiettivo Specifico	
Azione	
INFORMAZIONI ANAGRAFICHE	
Responsabile di Obiettivo Specifico	
Responsabile di Attuazione	
Soggetto responsabile del controllo	
Decreto di nomina del soggetto responsabile del controllo	
IDENTIFICAZIONE DELL'OPERAZIONE OGGETTO DI CONTROLLO	
Dispositivo di Programmazione	
Dispositivo di attuazione	
Titolo del Progetto	
Beneficiario	
Codice identificativo di progetto	
Codice Unico di Progetto (CUP)	
STATO DELL'OPERAZIONE	
In corso di attuazione	
conclusa	
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITA' DI CONTROLLO	
DETTAGLIO FINANZIARIO	
Importo ammesso a finanziamento	€ 0,00
Importo impegnato	€ 0,00
Importo riparametrato	
Importo liquidato	€ 0,00
Importo rendicontato dal Beneficiario	€ 0,00
Importo ammissibile a seguito di controllo di primo livello	€ 0,00
Importo non ammissibile a seguito di controllo di primo livello	€ 0,00
Importo certificato UE (precedente domanda di pagamento)	€ 0,00
ESITO DEL CONTROLLO	
Importo da certificare	€ 0,00
Importo da liquidare	€ 0,00
ALLEGATI	
CHECK LIST DI CONTROLLO DOCUMENTALE	
DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E/O CONFLITTO DI INTERESSE DA PARTE DEL SOGGETTO/I CONTROLLORE/I	
Il/I sottoscritto/i dichiarano che non sussistono cause di incompatibilità e/o conflitto di interesse (ex artt. 2359 e 2399 del codice civile) riguardo sia al progetto verificato, che rispetto all'ente gestore. In particolare dichiarano inoltre di non aver preso parte alla redazione, presentazione e gestione del progetto verificato, nonché ad attività di controllo di secondo livello e/o di valutazione e certificazione	

Data *Firma del soggetto controllore/i*

REGIONE CAMPANIA
PO FSE 2014/2020

Check List controllo Aiuti di Stato alla formazione
art 31 Reg (UE) 651/2014

INFORMAZIONE ANAGRAFICA						
Programma Operativo						
Asse						
Obiettivo Specifico						
Azione						
Responsabile di Obiettivo Specifico						
Direzione Generale						
Responsabile Unico di Procedimento						
Responsabile per il controllo di I Livello						
Titolo progetto						
Codice progetto						
CUP						
Soggetto Beneficiario *(art.1 Reg UE 651/2014 - All.1)*						
Agenzia formativa *(nel caso in cui non venga svolta direttamente dall'impresa)*						
Sede Operativa dell'Agenzia Formativa *(nel caso in cui la formazione venga svolta presso l'Agenzia Formativa)*						
Sede delle aule temporanee *(nel caso in cui la formazione venga svolta presso il Beneficiario)*						
Natura del Soggetto Beneficiario		**Privato**		**Pubblico**		**Altro**
Sede Legale						
Localizzazione operazione						

Importo ammesso a finanziamento	
Quota FSE	
Importo Pubblico Approvato	
Quota FSE	
Quoata finanziamento privato	
Importo riparametrato	
Quota FSE	
Importo liquidato	
Quota FSE	
Importo rendicontato dal Beneficiario (quota pubblica)	
Quota FSE	
Importo rendicontato dal Beneficiario (quota privata)	
Importo ammissibile a seguito di controllo di primo livello (contributo pubblico)	
Quota FSE	
Importo non ammissibile a seguito di controllo di primo livello (contributo pubblico)	**€ 0,00**
Quota FSE	
Importo certificato UE (precedente domanda di pagamento)	
Quota FSE	
Importo da certificare	**€ 0,00**
Quota FSE	
Importo da liquidare	
Quota FSE	

Aiuto concesso ai sensi del:		**Reg. (CE) 651/2014**			**Reg. (UE) 1407/2013**

STATO		Avviato		Concluso

Verifica delle procedure di selezione delle operazioni

Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare che l'Atto di programmazione rispetti i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza					
Verificare l'avvenuta pubblicazione sul BURC degli atti di programmazione					
Verificare il decreto di approvazione dell'Avviso Pubblico contenente il riferimento alla fonte di finanziamento e all'obiettivo operativo					
Atto di nomina del RUP					
Verificare la trasmissione dell'Allegato II del Reg. (UE) n. 651/2014, contenente le Informazioni relative agli aiuti di Stato esenti a norma delle condizioni previste dal regolamento, debitamente compilato conformemente alle disposizioni dell'art. 11 del regolamento 651/214					
Verificare la Pubblicazione sul BURC del decreto di approvazione dell'Avviso Pubblico					
Verificare il rispetto degli obblighi di pubblicità previsti dalla normativa vigente					
Verificare la pubblicazione degli atti sul sito web della Regione					
Verificare l'avvenuta registrazione della domanda di ammissione al protocollo informatico regionale					
Verificare l'avvenuta nomina Commissione di valutazione					
Verificare la presenza di dichiarazioni, rilasciate rilasciate ai sensi del D.P.R 445/2000 dai membri della commissione di valutazione, di inesistenza di situazioni di confilitto di interessi.					
Verificare il rispetto dei principi trasversali (pari opportunità, società dell'informazione)					
Verificare la pubblicazione del decreto di approvazione della graduatoria					
Verificare l'avvenuta comunicazione di ammissione a finanziamento del progetto al Beneficiario					
Verificare il codice di accreditamento ai sensi della DGR 242/2013 e ss.mm.ii. (solo in caso di formazione erogata presso Agenzia formativa diversa dal Beneficiario)					
Verificare la conformità dei locali (solo in caso di utilizzo di aule temporanee presso l'impresa)					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare l'Atto di concessione e documentazione amministrativa richiesta dall'Avviso					
Verificare la corrispondenza tra l'importo indicato nell'Atto di concessione e quello riportato nel decreto di pubblicazione della graduatoria					
Verificare il rispetto delle regole sul cumulo degli aiuti pubblici, di cui all'art. 8 del Reg. (UE) 651/2014					
Verificare, in caso di aiuti concessi in regime de minimis, la presenza della dichiarazione nalla quale si attesti che il contributo concesso non superi l'ammontare di € 200.000 per un periodo di massimo tre anni (verifica anche attraverso la consultazione del registro nazionale sugli aiuti di stato)					
Verificare che i limiti di intensità d'aiuto concedibile siano conformi all'art. 31.4 del Reg. (UE) 651/2014					
Verificare, ai fini del rispetto dell'intensità d'aiuto concedibile, la dichiarazione circa la dimensione aziendale del soggetto beneficiario di aiuti alla formazione (verifica anche attraverso la consultazione del registro nazionale sugli aiuti di stato)					
Verificare che l'operazione selezionata, coerentemente alle disposizioni di cui all'art. 65.6 del Reg (UE) 1303/2013, non sia materialmente portata a termine o completamente attuata prima che la domanda di finanziamento del Beneficiario venga formalemente presentata.					
Verificare, nel caso in cui l'intervento sia stato avviato prima della formale presentazione della domanda da parte del Beneficiario, che l'operazione sia coerente con I criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma e che dagli atti di Programmazione e attuazione risulti la coerenza dell'intervento con la strategia e gli obiettivi POR Campania FSE					
Verifica delle procedure di attuazione delle operazioni					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare la Polizza fideiussoria, se richiesta dall'Avviso e secondo le modalità previste nell'atto di concessione					
Verificare la corrispondenza tra la proposta progettuale presentata e il progetto presentato					
Verificare Estremi del c/c dedicato					
Verificare la comunicazione inizio attività corsuali entro 24 ore dall'avvio delle attività formative (altro termine se diversamente previsto dall'Avvisp pubblico)					
Verificare la modulistica di inizio corso provvisoria, inviata entro 7 giorni dall'avvio delle attività, da cui si evinca che: - la trasmissione dell'elenco dei partecipanti all'attività di formazione da parte dell'impresa beneficiaria; - l'avvio delle attività è avvenuto entro 45 giorni dalla stipula dell'Atto di Concessione, salvo diversa disposizione dell'avviso e/o del decreto di approvazione della graduatoria					
Verificare la Modulistica di inizio corso definitiva (trasmessa entro 7 giorni dal completamento del 20% del monte ore dall'avvio delle attività)					
Verificare la comunicazione di fine attività d'aula (trasmessa entro 20 giorni dalla conclusione delle attività)					
Verificare le comunicazioni relative ad eventuali variazioni in itinere delle attività (calendario, personale, partecipanti, ecc…)					
Verificare le comunicazioni relative ad eventuali variazioni e/o rimodulazioni del budget (spostamento tra macrovoci, accensione di microvoci, ecc…)					
Verificare l'autorizzazione all'eventuale riparametrazione finanziaria del budget (da effettuarsi all'atto del raggiungimento del 20% della durata delle attività)					
Verifica delle procedure di gestione finanziaria delle operazioni (rendicontazione in anticipazione)					
Richiesta I° anticipazione					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare la richiesta di anticipazione da parte del Beneficiario secondo le modalità previste dall'Avviso					
Verificare eventuali variazioni rispetto alla documentazione trasmessa in sede di presentazione del progettò es: modifica del c/c dedicato; variazione sede legale; variazione ragione sociale ecc					
Verificare la Polizza fideiussoria					
Verificare la documentazione a supporto della richiesta di I anticipo: - DURC -certificazione antimafia - Visura camerale					
Verificare il verbale di controllo di primo livello attestante la documentazione presentata per la richiesta del I° anticipo					
Verificare il Decreto di liquidazione					
Verificare il mandato di pagamento quietanzato					
Richiesta II° anticipazione					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare la richiesta da parte del Beneficiario (secondo le modalità previste nell'Avviso) e dichiarazione attestante la rendicontazione di almeno il 90% del primo anticipo (salvo diversa disposizione dell'avviso) con allegata la documentazione probatoria di spesa					
Verificare eventuali variazioni rispetto alla documentazione trasmessa in sede di presentazione del progettò es: modifica del c/c dedicato; variazione sede legale; variazione ragione sociale ecc					
Verificare la Polizza fideiussoria					
Verificare la documentazione a supporto della richiesta di II anticipo: - DURC -certificazione antimafia - Visura camerale					
Verificare la comunicazione al Responsabile di Obiettivo specifico dell'avvenuta realizzazione di almeno il 50% delle attività alla data della richiesta della liquidazione del II acconto, salvo diversa disposizione dell'avviso					
verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto					
Verificare la correttezza delle spese sostenute a titolo di cofinanziamento privato e di eventuali riparametrazioni da effettuare al fine di garantire il rispetto dell'intensità d'aiuto concedibile					
Verificare il verbale di controllo di primo livello relativo alla documentazione amministrativo-contabile allegata alla richiesta di erogazione del secondo anticipo					
Verificare il decreto di liquidazione					
Verificare il Mandato di pagamento quietanzato					
Saldo finale provvisorio					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare la richiesta da parte del Beneficiario (secondo le modalità previste nell'Avviso) e dichiarazione attestante la rendicontazione di almeno il 90% del secondo anticipo (salvo diversa disposizione dell'avviso) con allegata la documentazione probatoria di spesa					
Verificare eventuali variazioni rispetto alla documentazione trasmessa in sede di presentazione del progettò es: modifica del c/c dedicato; variazione sede legale; variazione ragione sociale ecc					
Verificare la Polizza fideiussoria					
Verificare la documentazione a supporto della richiesta di saldo - DURC -certificazione antimafia - Visura camerale					
Verificare la Dichiarazione e la documentazione comprovante il completamento del totale delle ore delle attività formative e/o ogni ulteriore attività progettuale prevista					
verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto					
Verificare la correttezza delle spese sostenute a titolo di cofinanziamento privato e di eventuali riparametrazioni da effettuare al fine di garantire il rispetto dell'intensità d'aiuto concedibile a norma del Reg. UE 651/2014					
Verificare il verbale di controllo di primo livello relativo alla documentazione amministrativo-contabile allegata alla richiesta di erogazione del secondo anticipo alla richiesta di erogazione del saldo finale provvisorio					
Verificare il decreto di liquidazione					
Verificare il mandato di pagamento quietanzato					
Saldo definitivo					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto					
Verificare la correttezza delle spese sostenute a titolo di cofinanziamento privato e di eventuali riparametrazioni da effettuare al fine di garantire il rispetto dell'intensità d'aiuto concedibile					
Verificare eventuali variazioni rispetto alla documentazione trasmessa in sede di presentazione del progettò es: modifica del c/c dedicato; variazione sede legale; variazione ragione sociale ecc					
Verificare il verbale di controllo di I livello finale, attestante la spesa ammissibile e debitamente quietanzata per un importo massimo pari alla differenza tra il finanziamento concesso e le spese già rendicontate					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare l'avvenuto bonifico di restituzione alla Regione nel caso in cui gli importi erogati a titolo di anticipazione o di saldo finale provvisorio superino il totale delle spese rendicontate e validate					
Verificare la richiesta da parte del soggetto aggiudicatario dello svincolo delle polizze fideiussorie					
Verificare l'avvenuta Autorizzazione allo svincolo della polizza					
Erogazione a rimborso					
I erogazione					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare la richiesta di rimborso, presentata nelle modalità previste dall'atto di concessione/contributo, per un importo pari all'80% del contributo iniziale concesso e giustificato da doumentazione probatoria di spesa e di pagamento oppure, in alternativa o in misura complementare, della documentazione richiesta dall'Avviso e/o dall'Atto di concessione sottoscritto, in caso di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi.					
verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto					
Verificare la correttezza delle spese sostenute a titolo di cofinanziamento privato e di eventuali riparametrazioni da effettuare al fine di garantire il rispetto dell'intensità d'aiuto concedibile					
Verificare il verbale di controllo di primo livello attestante spese ammissibili regolarmente quietanzate					
Verificare la presentazione di integrazioni eventualmente richieste					
Verificare il decreto di liquidazione					
Verificare il mandato di pagamento quietanzato					
Saldo finale					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare Richiesta di rimborso, presentata nelle modalità previste dall'atto di concessione/contributo, per un importo pari all'20% del contributo iniziale concesso e giustificato da doumentazione probatoria di spesa e di pagamento oppure, in alternativa o in misura complementare, della documentazione richiesta dall'Avviso e/o dall'Atto di concessione sottoscritto, in caso di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi.					
verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto					
Verificare la correttezza delle spese sostenute a titolo di cofinanziamento privato e di eventuali riparametrazioni da effettuare al fine di garantire il rispetto dell'intensità d'aiuto concedibile					
Verificare il verbale di controllo di primo livello attestante spese ammissibili regolarmente quietanzate					
Verificare il Decreto di liquidazione per un importo pari alle spese effettivamente sostenute e riconosciute in coerenza con l'esito dei controlli di primo livello					
Verificare il Mandato di pagamento quietanzato					
Verificare eventuale richiesta di rimborso in unica soluzione a saldo delle spese sostenute da parte del beneficiario					
Verificare il verbale di controllo di primo livello attestante spese ammissibili regolarmente quietanzate					
Verificare il Decreto di liquidazione sulla base dell'importo riconosciuto in sede di verifica di primo livello					
Verificare il Mandato di pagamento quietanzato					
Conclusioni generali					

Legenda	
POS	Controllo svolto con esito positivo
NEG	Controllo svolto con esito negativo
N/A	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie

Data	
Nome e funzione del controllore	
Firma del controllore	

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERBALE DI CONTROLLO AMMINISTRATIVO DI PRIMO LIVELLO POR Campania FSE 2014/2020	
INFORMAZIONI GENERALI	
Verbale di controllo N.	
Asse	
Obiettivo Specifico	
Azione	
INFORMAZIONI ANAGRAFICHE	
Responsabile di Obiettivo Specifico	
Soggetto responsabile del controllo	
Decreto di nomina del soggetto responsabile del controllo	
IDENTIFICAZIONE DELL'OPERAZIONE OGGETTO DI CONTROLLO	
Dispositivo di Programmazione	
Dispositivo di attuazione	
Titolo del Progetto	
Beneficiario	
Codice identificativo di progetto	
Codice Unico di Progetto (CUP)	
STATO DELL'OPERAZIONE	
In corso di attuazione	
conclusa	
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITA' DI CONTROLLO	
DETTAGLIO FINANZIARIO	
Importo ammesso a finanziamento	€ 0,00
Importo pubblico approvato	€ 0,00
quota finanziamento privato	€ 0,00
Importo riparametrato	€ 0,00
Importo liquidato	€ 0,00
Importo rendicontato dal Beneficiario (quota pubblica)	€ 0,00
Importo rendicontato dal Beneficiario (quota privata)	€ 0,00
Importo ammissibile a seguito di controllo di primo livello (contributo pubblico)	€ 0,00
Importo non ammissibile a seguito di controllo di primo livello (contributo pubblico)	€ 0,00
Importo certificato UE (precedente domanda di pagamento)	€ 0,00
ESITO DEL CONTROLLO	
Importo da certificare	€ 0,00
Importo da liquidare	€ 0,00
ALLEGATI	
CHECK LIST DI CONTROLLO DOCUMENTALE	
DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E/O CONFLITTO DI INTERESSE DA PARTE DEL SOGGETTO/I CONTROLLORE/I	
Il/I sottoscritto/i dichiarano che non sussistono cause di incompatibilità e/o conflitto di interesse (ex artt. 2359 e 2399 del codice civile) riguardo sia al progetto verificato, che rispetto all'ente gestore. In particolare dichiarano inoltre di non aver preso parte alla redazione, presentazione e gestione del progetto verificato, nonché ad attività di controllo di secondo livello e/o di valutazione e certificazione	

Data *Firma del soggetto controllore/i*

REGIONE CAMPANIA
PO FSE 2014/2020

Check List controllo Aiuti di Stato all'occupazione sotto forma di integrazioni salariali
art. 32 del Reg. (UE) 651/2014

INFORMAZIONE ANAGRAFICA						
Programma Operativo						
Asse						
Obiettivo Specifico						
Azione						
Responsabile di Obiettivo Specifico						
Direzione Generale						
Responsabile Unico di Procedimento						
Responsabile per il controllo di I Livello						
Titolo progetto						
Codice progetto						
CUP						
Soggetto Beneficiario *(art.1 Reg UE 651/2014 - All.1)*						
Natura del Soggetto Beneficiario		**Privato**		**Pubblico**		**Altro**
Sede Legale						
Sede Operativa						
Localizzazione operazione						

Importo ammesso a finanziamento	
Quota FSE	
Importo Pubblico Approvato	
Quota FSE	
Quoata finanziamento privato	
Importo riparametrato	
Quota FSE	
Importo liquidato	
Quota FSE	
Importo rendicontato dal Beneficiario (quota pubblica)	
Quota FSE	
Importo rendicontato dal Beneficiario (quota privata)	
Importo ammissibile a seguito di controllo di primo livello (contributo pubblico)	
Quota FSE	
Importo non ammissibile a seguito di controllo di primo livello (contributo pubblico)	**€ 0,00**
Quota FSE	
Importo certificato UE (precedente domanda di pagamento)	
Quota FSE	
Importo da certificare	**€ 0,00**
Quota FSE	
Importo da liquidare	
Quota FSE	

Aiuto concesso ai sensi del:		**Reg. (CE) 651/2014**		**Reg. (UE) 1407/2013**
Intensità di aiuto concessa		**Aiuti per l'assunzione di lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati sotto forma di integrazioni salariali (50%)- art.33 Reg UE 651/2014**		**Aiuti all'occupazione di lavoratori disabili sotto forma di integrazioni salariali (75%) - art.33 Reg UE 651/2014**

STATO		Avviato		Concluso

Verifica delle procedure di selezione delle operazioni

Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare che l'Atto di programmazione rispetti i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza					
Verificare l'avvenuta pubblicazione sul BURC degli atti di programmazione					
Verificare il Decreto di approvazione dell'Avviso Pubblico contenente il riferimento alla fonte di finanziamento e all'obiettivo operativo					
Verificare l'Atto di nomina del RUP					
Verificare la trasmissione dell'Allegato II del Reg. (UE) n. 651/2014, contenente le Informazioni relative agli aiuti di Stato esenti a norma delle condizioni previste dal regolamento, debitamente compilato conformemente alle disposizioni dell'art. 11 del regolamento 651/214					
Verificare la Pubblicazione sul BURC del decreto di approvazione dell'Avviso Pubblico					
Verificare il rispetto degli obblighi di pubblicità previsti dalla normativa vigente					
Verificare la pubblicazione degli atti sul sito web della Regione					
Verificare l'avvenuta registrazione della domanda di ammissione al protocollo informatico regionale					
Verificare l'avvenuta nomina Commissione di valutazione					
Verificare la presenza di dichiarazioni, rilasciate rilasciate ai sensi del D.P.R 445/2000 dai membri della commissione di valutazione, di inesistenza di situazioni di confilitto di interessi.					
Verificare il rispetto dei principi trasversali (pari opportunità, società dell'informazione)					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare la pubblicazione del decreto di approvazione della graduatoria					
Verificare l'avvenuta comunicazione di ammissione a finanziamento del progetto al Beneficiario					
Verificare l'Atto di concessione e documentazione amministrativa richiesta dall'Avviso					
Verificare che i destinatari dell'intervento rientrino nelle categorie definite dal Regolamento (UE) 651/2014 art. da 32 a 35					
Verifica del rispetto delle regole sul cumulo degli aiuti pubblici, di cui all'art. 8 del Reg. (UE) 651/2014					
Verificare la corrispondenza tra l'importo indicato nell'Atto di concessione e quello riportato nel decreto di pubblicazione della graduatoria					
Verificare che l'operazione selezionata, coerentemente alle disposizioni di cui all'art. 65.6 del Reg (UE) 1303/2013, non sia materialmente portata a termine o completamente attuata prima che la domanda di finanziamento del Beneficiario venga formalemente presentata.					
Verificare, nel caso in cui l'intervento sia stato avviato prima della formale presentazione della domanda da parte del Beneficiario, che l'operazione sia coerente con I criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma e che dagli atti di Programmazione e attuazione risulti la coerenza dell'intervento con la strategia e gli obiettivi POR Campania FSE					
Verifica delle procedure di attuazione delle operazioni					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare la Polizza fideiussoria, se richiesta dall'Avviso e secondo le modalità previste nell'atto di concessione					
Verificare la corrispondenza tra la proposta progettuale presentata e il progetto presentato					
Verificare Estremi del c/c dedicato					
Verificare la trasmissione, da parte dell'impresa beneficiaria, dell'elenco dei destinatari					
Verifica delle procedure di gestione finanziaria delle operazioni (rendicontazione in anticipazione)					
Richiesta I° anticipo					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare la richiesta di anticipazione da parte del Beneficiario secondo le modalità previste dall'Avviso					
Verificare eventuali variazioni rispetto alla documentazione trasmessa in sede di presentazione del progettò es: modifica del c/c dedicato; variazione sede legale; variazione ragione sociale ecc					
Verificare la Polizza fideiussoria					
Verificare la documentazione a supporto della richiesta di I anticipo: - DURC - certificazione antimafia - Visura camerale					
Verificare la completezza di tutta la documentazione a supporto della richiesta di I anticipo					
Verificare il verbale di controllo di primo livello attestante la documentazione presentata per la richiesta del I° anticipo					
Verificare il Decreto di liquidazione					
Verificare il mandato di pagamento quietanzato					
Richiesta II° anticipo					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare la richiesta da parte del Beneficiario (secondo le modalità previste nell'Avviso) e dichiarazione attestante la rendicontazione di almeno il 90% del primo anticipo (salvo diversa disposizione dell'avviso) con allegata la documentazione probatoria di spesa					
Verificare eventuali variazioni rispetto alla documentazione trasmessa in sede di presentazione del progettò es: modifica del c/c dedicato; variazione sede legale; variazione ragione sociale ecc					
verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto.					
Verificare la Polizza fideiussoria					
Verificare la documentazione a supporto della richiesta di II anticipo: - DURC - certificazione antimafia - Visura camerale					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare la comunicazione al Responsabile di Obiettivo specifico dell'avvenuta realizzazione di almeno il 50% delle attività alla data della richiesta della liquidazione del II acconto, salvo diversa disposizione dell'avviso					
Verificare la correttezza delle spese sostenute a titolo di cofinanziamento privato e di eventuali riparametrazioni da effettuare al fine di garantire il rispetto dell'intensità d'aiuto concedibile					
Verificare il verbale di controllo di primo livello relativo alla documentazione amministrativo-contabile allegata alla richiesta di erogazione del secondo anticipo					
Verificare il decreto di liquidazione					
Verificare il Mandato di pagamento quietanzato					
Saldo finale provvisorio					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare la richiesta da parte del Beneficiario (secondo le modalità previste nell'Avviso) e dichiarazione attestante la rendicontazione di almeno il 90% del secondo anticipo (salvo diversa disposizione dell'avviso) con allegata la documentazione probatoria di spesa					
Verificare eventuali variazioni rispetto alla documentazione trasmessa in sede di presentazione del progettò es: modifica del c/c dedicato; variazione sede legale; variazione ragione sociale ecc					
Verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto.					
Verificare la Polizza fideiussoria					
Verificare la documentazione a supporto della richiesta di saldo: - DURC - certificazione antimafia - Visura camerale					
Verificare la Dichiarazione e la documentazione comprovante il completamento del totale delle ore delle attività formative e/o ogni ulteriore attività progettuale prevista					
Verificare la correttezza delle spese sostenute a titolo di cofinanziamento privato e di eventuali riparametrazioni da effettuare al fine di garantire il rispetto dell'intensità d'aiuto concedibile a norma del Reg. UE 651/2014					
Verificare il verbale di controllo di primo livello relativo alla documentazione amministrativo-contabile allegata alla richiesta di erogazione del secondo anticipo alla richiesta di erogazione del saldo finale provvisorio					
Verificare il decreto di liquidazione					
Verificare il mandato di pagamento quietanzato					
Saldo definitivo					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare eventuali variazioni rispetto alla documentazione trasmessa in sede di presentazione del progettò es: modifica del c/c dedicato; variazione sede legale; variazione ragione sociale ecc					
Verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto					
Verificare il mantenimento degli obblighi previsti da Avviso per la misura di aiuto concessa					
Verificare, nei casi di Aiuti all'assunzione di lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati sotto forma di integrazioni salariali (art. 32 Reg (UE) 651/2014), il raggiungimento dell'incremento occupazionale netto, attraverso il controllo delle ULA					
Verificare il costo salariale lordo, in caso di aiuti concessi sotto forma di integrazione salariale (articoli 32 e 33 Reg (UE) 651/2014)					
Verificare i sovraccosti connessi all'occupazione nel caso di aiuti concessi in favore di lavoratori con disabilità (art.34 Reg (UE) 651/2014)					
Verificare i costi connessi all'assistenza in favore di lavoratori svantaggiati (art.35 Reg. (UE) 651/2014)					
Verificare il verbale di controllo di I livello finale, attestante la spesa ammissibile e debitamente quietanzata per un importo massimo pari alla differenza tra il finanziamento concesso e le spese già rendicontate					
Verificare l'avvenuto bonifico di restituzione alla Regione nel caso in cui gli importi erogati a titolo di anticipazione o di saldo finale provvisorio superino il totale delle spese rendicontate e validate					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare la richiesta da parte del soggetto aggiudicatario dello svincolo delle polizze fideiussorie					
Verificare l'avvenuta Autorizzazione allo svincolo della polizza					
Erogazione a rimborso					
I erogazione a rimborso					
Verificare la richiesta di rimborso, presentata nelle modalità previste dall'atto di concessione/contributo, per un importo pari all'80% del contributo iniziale concesso e giustificato da doumentazione probatoria di spesa e di pagamento oppure, in alternativa o in misura complementare, della documentazione richiesta dall'Avviso e/o dall'Atto di concessione sottoscritto, in caso di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi.					
verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto					
Verificare la correttezza delle spese sostenute a titolo di cofinanziamento privato e di eventuali riparametrazioni da effettuare al fine di garantire il rispetto dell'intensità d'aiuto concedibile					
Verificare il Verbale di controllo di primo livello attestante le spese ammissibili regolarmente quietanzate					
Verificare la presentazione di integrazioni eventualmente richieste					
Verificare il decreto di liquidazione					
Verificare il mandato di pagamento quietanzato					
Saldo finale					
Verificare Richiesta di rimborso, presentata nelle modalità previste dall'atto di concessione/contributo, per un importo pari all'20% del contributo iniziale concesso e giustificato da doumentazione probatoria di spesa e di pagamento oppure, in alternativa o in misura complementare, della documentazione richiesta dall'Avviso e/o dall'Atto di concessione sottoscritto, in caso di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi.					
verificare che le spese rendicontate siano conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto					
Verificare la correttezza delle spese sostenute a titolo di cofinanziamento privato e di eventuali riparametrazioni da effettuare al fine di garantire il rispetto dell'intensità d'aiuto concedibile					
Verificare il Verbale di controllo di primo livello attestante le spese ammissibili regolarmente quietanzate					
Verificare il decreto di liquidazione per un importo pari alle spese effettivamente sostenute e riconosciute in coerenza con l'esito dei controlli di primo livello					
Verificare il Mandato di pagamento quietanzato					
Verificare eventuale richiesta di rimborso in unica soluzione a saldo delle spese sostenute da parte del beneficiario					
Decreto di liquidazione sulla base dell'importo riconosciuto in sede di verifica di primo livello					
Mandato di pagamento quietanzato					
Conclusioni generali					
Legenda					
POS	Controllo svolto con esito positivo				
NEG	Controllo svolto con esito negativo				
N/A	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie				

Data	
Nome e funzione del controllore	
Firma del controllore	

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERBALE DI CONTROLLO AMMINISTRATIVO DI PRIMO LIVELLO POR Campania FSE 2014/2020	
INFORMAZIONI GENERALI	
Verbale di controllo N.	
Asse	
Obiettivo Specifico	
Azione	
INFORMAZIONI ANAGRAFICHE	
Responsabile di Obiettivo Specifico	
Soggetto responsabile del controllo	
Decreto di nomina del soggetto responsabile del controllo	
IDENTIFICAZIONE DELL'OPERAZIONE OGGETTO DI CONTROLLO	
Dispositivo di Programmazione	
Dispositivo di attuazione	
Titolo del Progetto	
Beneficiario	
Codice identificativo di progetto	
Codice Unico di Progetto (CUP)	
STATO DELL'OPERAZIONE	
In corso di attuazione	
conclusa	
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITA' DI CONTROLLO	
DETTAGLIO FINANZIARIO	
Importo ammesso a finanziamento	€ 0,00
Importo pubblico approvato	€ 0,00
quota finanziamento privato	€ 0,00
Importo riparametrato	€ 0,00
Importo liquidato	€ 0,00
Importo rendicontato dal Beneficiario (quota pubblica)	€ 0,00
Importo rendicontato dal Beneficiario (quota privata)	€ 0,00
Importo ammissibile a seguito di controllo di primo livello (contributo pubblico)	€ 0,00
Importo non ammissibile a seguito di controllo di primo livello (contributo pubblico)	€ 0,00
Importo certificato UE (precedente domanda di pagamento)	€ 0,00
ESITO DEL CONTROLLO	
Importo da certificare	€ 0,00
Importo da liquidare	€ 0,00
ALLEGATI	
CHECK LIST DI CONTROLLO DOCUMENTALE	
DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E/O CONFLITTO DI INTERESSE DA PARTE DEL SOGGETTO/I CONTROLLORE/I	
Il/I sottoscritto/i dichiarano che non sussistono cause di incompatibilità e/o conflitto di interesse (ex artt. 2359 e 2399 del codice civile) riguardo sia al progetto verificato, che rispetto all'ente gestore. In particolare dichiarano inoltre di non aver preso parte alla redazione, presentazione e gestione del progetto verificato, nonché ad attività di controllo di secondo livello e/o di valutazione e certificazione	

Data *Firma del soggetto controllore/i*

REGIONE CAMPANIA
PO FSE 2014/2020
Check list di controllo per affidamenti in house

INFORMAZIONE ANAGRAFICA		
Programma Operativo		
Asse		
Obiettivo Specifico		
Azione		
Responsabile di Obiettivo Specifico		
Responsabile Unico di Procedimento		
Titolo progetto		
Codice identificativo di progetto		
CUP		
Responsabile per il controllo di I Livello		
Soggetto Aggiudicatario	In house	
Sede Legale		
Sede Operativa		

Importo ammesso a finanziamento	
Quota FSE	
Importo impegnato	
Quota FSE	
Importo liquidato	
Quota FSE	
Importo rendicontato dal Beneficiario	
Quota FSE	
Importo ammissibile a seguito di controllo di primo livello	
Quota FSE	
Importo non ammissibile a seguito di controllo di primo livello	**€ 0,00**
Quota FSE	
Importo certificato UE (precedente domanda di pagamento)	
Quota FSE	
Importo da certificare	**€ 0,00**
Quota FSE	
Importo da liquidare	
Quota FSE	

STATO	Avviato		Concluso	

1. VERIFICA DELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO	Positivo (Si) Negativo (No) Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo	Estremi della documentazione probatoria
Verificare che la procedura di affidamento in house providing sia effettuata con Atto Amministrativo che individua il soggetto affidatario e i compiti ad esso assegnati		Atto di affidamento del servizio/contratto	
Verificare che la procedura di affidamento rispetti i requisiti di cui all'art. 5 del Dlgs n. 50/2016. In particolare, a norma del comma 1 del succitato articolo sia garantito il rispetto delle seguenti condizioni: a) l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi; b) oltre l'80 per cento delle attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore di cui trattasi; c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.		per la verifica di cui ai seguenti punti: a)Atto di affidamento; b, c)Statuto, Visura camerale, Bilanci di esercizio, verifica della congruità economica	
Esistono le condizioni per l'espletamento di una forma di controllo analogo "congiunto" ai sensi dell'art. 5 commi 4 e 5 del Dlgs 50/2016?		Atto di affidamento del servizio/contratto	
Sono state verificate le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 5 del Dlgs 50/2016? In particolare, la condizione necessaria perché si possa legittimamente procedere all'affidamento diretto è rappresentata dall'assenza di soci privati nella persona giuridica beneficiaria dell'appalto pubblico, ovvero qualora vi sia la partecipazione di soci privati, che questi non esercitino il controllo, poteri di veto o influenza determinante sul soggetto affidatario diretto.		Atto di affidamento del servizio/contratto	
La stazione appaltante che ha proceduto mediante affidamento diretto nei confronti della propria società in house, è iscritta nel registro delle stazioni appaltanti presso l'ANAC, conformemente alle disposizioni di cui all'art. 192 del Dlgs 50/2016?		Elenco stazioni appaltanti dell'ANAC	
La stazione appaltante, prima di procedere all'affidamento con modalità "in house" per servizi comunemente disponibili sul mercato concorrenziale, ha effettuato una valutazione della congruità economica dell'offerta formulata del soggetto "in house", avendo riguardo all'oggetto e al valore della prestazione?		provvedimento di affidamento e documentazione attestante la verifica di congruità economica dell'offerta presentata dall'ente in house	
il provvedimento di affidamento contiene le motivazioni del mancato ricorso al mercato? Sono adeguatamente motivate le ragioni dell'affidamento in house in ordine a requisiti di efficienza, economicità, qualità del servizio nonché ottimale impiego delle risorse pubbliche?		Atto di affidamento del servizio/contratto	

fonte: http://burc.regione.campania.it

tutti gli atti concernenti la procedura di affidamento sono stati pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet della stazione appaltante in conformità alle disposizioni del D.Lgs 33/2013?		pubblicazione web	
Il servizio affidato al soggetto in house è conforme con la strategia e gli obiettivi del PO Campania FSE 2014-2020		Atto di affidamento del servizio/contratto	
L'incarico di assolvere a i servizi oggetto di cofinanziamento risulta da disposizione giuridicamente vincolante ?		Convenzione	
la convenzione sottoscritta con il soggetto in house definisce: • oggetto dell'incarico con puntuale descrizione delle attività affidate, delle modalità di svolgimento con indicazione di standard di qualità; • modalità di monitoraggio rendicontazione e controllo • disciplina dei rapporti con la Regione, con l'individuazione struttura amministrativa di riferimento, durata dell'incarico determinazione dell'equo corrispettivo dovuto.		Convenzione	
E' stato approvato regolare impegno di spesa per le attività oggetto di affidamenti in house?		Decreto di impegno	
Il rapporto corrente fra amministrazione madre e ente in house è strutturato in modo da escludere che l'ente in house tragga un utile diretto dall'operazione?		Atto di affidamento del servizio/contratto	
2. Esecuzione del servizio	**Positivo (Si) Negativo (No) Non applicabile (N/A)**	**Documentazione probatoria da sottoporre a controllo**	**Estremi della documentazione probatoria**
E' stato presentato e approvato il piano progettuale delle attività?		Progetto presentato	
E' stato Verificato l'avvio e l'esecuzione del servizio?		Cronoprogramma	
Il servizio svolto o in corso di svolgimento è coerente con il cronoprogramma delle attività inizialmente presentate e approvate, ovvero con l'adozione di eventuali variazioni progettuali approvate dalla stazione appaltante?		Comunicazione di inizio attività/Acconto/Sal intermedi fatture/note di debito, relazioni e documentazione a supporto) /Comunicazione RdA	
E' stata verificata la corrispondenza delle attività realizzate e in corso di realizzazione e delle risorse umane utilizzate/che si intende utilizzare con quanto stabilito nel Progetto approvato e nella convenzione per la realizzazione delle attività oggetto di affidamento?		Progetto presentato	
E' stata verificata la correttezza e la completezza della documentazione di gestione?		- Eventuale richiesta di variazione del personale e relativo provvedimento - Elenco aggiornato delle risorse, curricula e incarichi - Eventuale richiesta di variazione del piano finanziario e relativo provvedimento - Eventuale richiesta di variazione di merito delle attività progettuali e relativi provvedimenti	
E' stata verificata l'effettiva conclusione del servizio?		Comunicazione di conclusione di erogazione del servizio	
E' stato svolto l'enetuale collaudo finale/verifica di conformità?		Collaudo finale/Certificato di Regolare Esecuzione/Atto amministrativo che approva il collaudo finale	
gli output delle attività realizzate sono coerenti con gli obiettivi dell'affidamento e quanto indicato nel progetto approvato?		Atto di affidamento del servizio/contratto e output delle attività svolte	
Verificare l'avvenuta predisposizione degli Atti di Liquidazione		Decreto	
Verificare l'avvenuta liquidazione del saldo		Mandato/ordine di pagamento	
3. CONTROLLO DOCUMENTALE AMMINISTRATIVO CONTABILE	**Positivo (Si) Negativo (No) Non applicabile (N/A)**	**Documentazione probatoria da sottoporre a controllo**	**Estremi della documentazione probatoria**
verifica della procedura degli atti di impegno		Decreto di impegno	
La documentazione amministrativo contabile è coerente con gli obiettivi progettuali e l'oggetto dell'affidamento?		nota di richiesta di erogazione Verifica della documentazione relativa al personale dipendente e esterno al soggetto attuatore: a) fatture o altri giustificativi di spesa equivalenti buste paga e prospetti per il calcolo del costo orario; b) mandati/ordini di pagamento/bonifici; c) quietanze liberatorie; d) time sheet; e) relazioni; f) verbali; g) prospetti per le imputazioni pro-quota; h) altro	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le spese sostenute ed i relativi pagamenti sono coerenti con le attività realizzate?		Corrispondenza tra le spese dichiarate esposte nei giustificativi e: -Conferimenti d'incarico -Libro cespiti - time sheet e verbali - Altro	
Le fatture rendicontate sono coerenti con il prospetto di rendicontazione?		documentazione di spesa e di pagamento e prospetto di rendiconto	
Le fatture rendicontate sono coerenti con gli impegni da convenzione?		convenzione	
Sono garantiti gli obblighi in materia di informazione e pubblicità di cui all'art. 115 del Reg UE 1303/2013?		Loghi comunitari, nazionali e regionali, colori, ecc…	
L'esecuzione dei controlli è conforme al servizio e a quanto previsto dal progetto approvato		Progetto esecutivo; relazione delle attività/altri output; eventiuale collaudo finale/attestazione di regolare esecuzione	
Verificare la conservazione della documentazione attestante lo svolgimento delle visite in loco (sopralluogo)		Verbale di visita in loco	
4. Verifiche amministrativo/contabili propedeutiche all'inoltro dell'attestazione di spesa dell'AdC	**Positivo (Si) Negativo (No) Nonapplicabile (N/A)**	**Documentazione probatoria da sottoporre a controllo**	**Estremi della documentazione probatoria**
verificare che le spese siano effettivamente sostenute, che siano giustificate da fatture quietanzate o altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente e che le spese siano conformi alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento		Fatture quietanzate; Mandati/ordini di pagamento quietanzati	
Verificare che su tutti i documenti contabili di spesa riferiti al progetto del POR FSE 2014- 2020, dell'Obiettivo specifico pertinente, siano indicati il titolo dell'operazione ed i codici ad essa associati		Fatture o altri titoli di spesa equipollenti; Mandati/ordini di pagamento	
Verificare l'avvenuta predisposizione degli atti regionali di Liquidazione del Finanziamento in base a quanto definito nel Manuale delle procedure di gestione del POR FSE 2014-2020		Contratto/convenzione; Atti di liquidazione; Fatture; Relazioni di avanzamento/SAL; Mandati/ordini di pagamento	
5. Gestione delle criticità riscontrate	**Positivo (Si) Negativo (No) Nonapplicabile (N/A)**	**Documentazione probatoria da sottoporre a controllo**	**Estremi della documentazione probatoria**
Verificare l'esistenza di documentazione attestante le eventuali irregolarità riscontrate nei confronti della ditta esecutrice, il contraddittorio e il successivo follow-up		Documenti relativi ad un eventuale contraddittorio con il soggetto aggiudicatario	

Modifiche del contratto	**Positivo (Si) Negativo (No) Nonapplicabile (N/A)**	**modifica GG/MM/AA**	**Valore (Euro)**	**Totale (Euro)**
Servizi complementari e/o analoghi ove previsto				
Servizi contrattuali che non sono stati eseguiti				
Totali				

Conclusioni generali

Legenda	
POS	Controllo svolto con esito positivo
NEG	Controllo svolto con esito negativo
N/A	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie

Data	
Nome e funzione del controllore	
Firma del controllore	

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERBALE DI CONTROLLO AMMINISTRATIVO DI PRIMO LIVELLO POR Campania FSE 2014/2020	
INFORMAZIONI GENERALI	
Verbale di controllo N.	
Asse	
Obiettivo Specifico	
Azione	
INFORMAZIONI ANAGRAFICHE	
Responsabile di Obiettivo Specifico	
Soggetto responsabile del controllo	
Decreto di nomina del soggetto responsabile del controllo	
IDENTIFICAZIONE DELL'OPERAZIONE OGGETTO DI CONTROLLO	
Dispositivo di Programmazione	
Dispositivo di attuazione	
Titolo del Progetto	
Beneficiario	
Codice identificativo di progetto	
Codice Unico di Progetto (CUP)	
STATO DELL'OPERAZIONE	
In corso di attuazione	
conclusa	
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITA' DI CONTROLLO	
DETTAGLIO FINANZIARIO	
Importo ammesso a finanziamento	€ 0,00
Importo impegnato	€ 0,00
Importo riparametrato	
Importo liquidato	€ 0,00
Importo rendicontato dal Beneficiario	€ 0,00
Importo ammissibile a seguito di controllo di primo livello	€ 0,00
Importo non ammissibile a seguito di controllo di primo livello	€ 0,00
Importo certificato UE (precedente domanda di pagamento)	€ 0,00
ESITO DEL CONTROLLO	
Importo da certificare	€ 0,00
Importo da liquidare	€ 0,00
ALLEGATI	
CHECK LIST DI CONTROLLO DOCUMENTALE	
DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E/O CONFLITTO DI INTERESSE DA PARTE DEL SOGGETTO/I CONTROLLORE/I	
Il/I sottoscritto/i dichiarano che non sussistono cause di incompatibilità e/o conflitto di interesse (ex artt. 2359 e 2399 del codice civile) riguardo sia al progetto verificato, che rispetto all'ente gestore. In particolare dichiarano inoltre di non aver preso parte alla redazione, presentazione e gestione del progetto verificato, nonché ad attività di controllo di secondo livello e/o di valutazione e certificazione	

Data *Firma del soggetto controllore/i*

REGIONE CAMPANIA
PO FSE 2014/2020
Check list di controllo operazioni - Strumenti Finanziari

INFORMAZIONE ANAGRAFICA	
Programma Operativo	
Asse	
Obiettivo Specifico	
Azione	
Responsabile di Obiettivo Specifico	
Responsabile unico di procedimento	
Responsabile per il controllo di I Livello	

Denominazione dello Strumento finanziario						
Soggetto gestore						
Titolo operazione						
Codice identificativo progetto						
CUP						
Natura del soggetto beneficiario		Privato		Pubblico		Altro
Sede legale						
Localizzazione di realizzazione dell'operazione						
Luogo di archiviazione della documentazione						

Importo ammesso a finanziamento	
Quota FSE	
Importo impegnato	
Quota FSE	
Importo liquidato	
Quota FSE	
Importo riconosciuto	
Quota FSE	
Importo non riconosciuto	
Quota FSE	
Importo certificato UE	
Quota FSE	

STATO DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO		Avviato		Concluso

Verifica delle procedure di individuazione dello Strumento Finanziario (SF)

Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare l'atto di decisione della Regione o dell'AdG alla costituzione del SF				Atto formale di costituzione del Fondo (delibera GR)	
Verificare che lo SF sia stato costituito in conformità a quanto previsto dall' art.37 del Reg. UE 1313/2013 co. Da 1 a 13				Atto formale di costituzione del Fondo (delibera GR)	
Verificare che l'individuazione del SF sia avvenuta nel puntuale rispetto delle procedure previste dal POR Campania FSE 2014-2020				Atto formale di costituzione del Fondo (delibera GR POR Campania FSE 2014-2020)	
Verificare l'avvenuta Valutazione Ex Ante (VEA) per l'istituzione del Fondo da parte dell'AdG				Valutazione Ex Ante (VEA)	
Verificare che la VEA abbia fornito evidenze su: a) fallimenti del mercato o condizioni di investimento subottimali, b) livello e ambiti stimati della necessità di investimenti pubblici, c) indicazione degli strumenti finanziari da sostenere				VEA	
La VEA include la quantificazione del valore aggiunto degli SF, delle possibili implicazioni in materia di aiuti di Stato, della proporzionalità dell'intervento previsto e delle misure intese a contenere al minimo la distorsione del mercato?				VEA	
La VEA include inoltre i seguenti elementi: - la strategia di investimento proposta, - modalità di attuazione ex art. 38, - i prodotti finanziari da offrire, - i destinatari finali - la combinazione prevista con il sostegno sotto forma di sovvenzioni				VEA	
La Valutazione è stata completata prima dell'erogazione del contributo al SF				VEA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare, nel caso di SF che sostengono finanziamenti ad imprese incluse le PMI, che il sostegno sia finalizzato alla creazione di nuove imprese, alla messa a disposizione di capitale nella fase iniziale, (vale a dire capitale di costituzione e capitale di avviamento) di capitale di espansione, di capitale per il rafforzamento delle attività generali di un'impresa o per la realizzazione di nuovi progetti, la penetrazione di nuovi mercati nuovi sviluppi da parte di imprese esistenti, fatte salve le norme in materia di aiuti di Stato e specifiche di ciascun fondo					
Verificare la compatibilità del sostegno del SF in forma di investimenti con le norme che regolano gli aiuti di stato					
Verifica delle procedure di organizzazione dello Strumento Finanziario					
Verificare le procedure adoperate dall'AdG per il monitoraggio continuo dello strumento per l'erogazione dei finanziamenti alle imprese ai fini di una quantificazione puntuale dell'avanzamento finanziario del Fondo				Accordo di Finanziamento, Reportistica	
Verificare la corretta trasmissione delle informazioni tra Soggetto Gestore (SG) e AdG				Sistema di reporting	
Verificare le attività di controllo in loco presso il Soggetto Gestore da parte dell'Adg				Verbale di controllo	
Verificare la corretta conservazione della documentazione relativa agli investimenti del SG nel rispetto della pista di controllo				Pista di controllo	
Verificare l'esistenza di un sistema informatico di monitoraggio per la gestione dello Strumento Finanziario				Report Sistema Informativo	
Verificare che l'accordo con l'intermediario finanziario contenga gli obblighi a carico di quest'ultimo in ordine al trasferimento delle informazioni necessarie per la corretta gestione finanziaria del SF				Accordo con Intermediario Finanziario (IF)	
Verificare l'eventuale procedura/linee guida per l'intermediario finanziario per la trasmissione delle informazioni relative ai finanziamenti, al monitoraggio delle restituzioni da parte dei percettori finali				trasmissione informazioni di gestione per gli investimenti erogati	
Verifica delle procedure di selezione soggetto gestore					
Verificare la natura del contributo finanziario concesso: a) SF dell'UE gestiti dalla Commissione; b) SF istituiti a livello nazionale, regionale, transnazionale o transfrontaliero, gestiti direttamente dall'ADG o sotto la sua responsabilità					
Verificare, nel caso di SF di cui al punto a) che i contributi del Programma destinati al SF sono depositati su conti distinti e utilizzati per sostenere iniziative e destinatari coerenti con gli obiettivi del POR Campania FSE 2014-2020					
Verificare, nel caso di SF di cui al punto b) che l'AdG affidi il SF ad una gestione esternalizzata (art. 38.4 lett. a e b del Reg UE 1303/2013) o ad una gestione diretta (art. 38.4 lett. c del Reg UE 1303/2013)					
B.1.2) Nel caso di SF a gestione esternalizzata, l'ADG ha affidato l'esecuzione a: a) BEI b) istituzioni finanziarie che perseguono obiettivi di interesse pubblico sotto il controllo di un'autorità pubblica c) a un organismo di diritto pubblico o privato					
Verificare che i soggetti incaricati dell'attuazione siano stati selezionati con procedure aperte trasparenti e non discriminatorie che rispondano alle caratteristiche disciplinate dal regolamento finanziario					
Verificare, nel caso in cui gli organismi attuatori abbiano affidato parte dell'attuazione a intermediari finanziari, che questi siano stati selezionati con procedure aperte trasparenti e non discriminatorie che rispondano alle caratteristiche disciplinate dal regolamento finanziario					
Verificare la procedura di selezione utilizzata per la gestione del SF: *a) aggiudicazione di un appalto pubblico inconformità della normativa vigente in materia;* *b) contributo finanziario diretto accordato a titolo di una liberalità a un'istituzione finanziaria* *senza invito a presentare proposte;* *c) l'attribuzione di un contratto direttamente alla BEI*					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare, in caso di selezione del SG tramite appalto, il rispetto delle procedure previste dal codice degli appalti pubblici ex Dlgs n. 50/2016				Procedura di affidamento ai sensi del dLgs 50/2016	
Verificare, in caso di selezione mediante appalto, il rispetto delle procedure di informazione e pubblicità				Procedura di affidamento ai sensi del dLgs 50/2016	
Verificare che il processo di valutazione del soggetto gestore sia stato attuato in maniera trasparente (ad esempio: impiego di Commissioni formalmente stabilite e imparziali, documentazioni delle valutazioni, assegnazioni debitamente giustificate e pubblicazione dell'informazione				Procedura di affidamento ai sensi del dLgs 50/2016	
Verificare, nel caso di affidamento diretto a enti in house, il rispetto dei seguenti adempimenti (d.Lgs. n. 50/2016 artt. n. 5 e 192): a) sussistenza di dipendenza economica/funzionale con l'Amministrazione regionale; b) esercizio di controllo analogo sull'affidatario conformemente a quello svolto sui propri servizi; c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata; d) l'iscrizione in apposito elenco, istituito presso l'ANAC, del Committente e del soggetto affidatario; e) la valutazione preventiva, da parte del Committente, circa la congruità economica dell'offerta dei soggetti in house, che ne giustifichi il mancato ricorso al mercato; f)la pubblicazione sul profilo del committente di tutti gli atti connessi all'affidamento.				Atto di affidamento al soggetto in house	
Nel caso di affidamento di cui al punto precedente verificare inoltre la sottoscrizione di un atto giuridicamente vincolante tra le parti da cui emerga chiaramente: a) l'incarico da svolgere; b) modalità di monitoraggio, gestione e controllo delle attività in capo al soggetto gestore e della trasmissione delle informazioni all'Amministrazione regionale; c) disciplina dei rapporti con la Regione, con l'individuazione della struttura di riferimento, della durata dell'incarico e della determinazione dell'equo corrispettivo dovuto.				Atto di affidamento al soggetto in house e Convenzione	
Verificare se è stato pianificato di selezionare l'IF					
Verificare, in caso di selezione dell' IF tramite appalto, il rispetto delle procedure previste dal codice degli appalti pubblici ex Dlgs n. 50/2016					
Verificare, in caso di selezione mediante appalto, il rispetto delle procedure di informazione e pubblicità					
Verificare che il processo di valutazione del soggetto gestore sia stato attuato in maniera trasparente (ad esempio: impiego di Commissioni formalmente stabilite e imparziali, documentazioni delle valutazioni, assegnazioni debitamente giustificate e pubblicazione dell'informazione sull'aggiudicatario)					
Verificare il rispetto delle disposizioni dell'Accordo di finanziamento tra l'AdG e Fondo di Fondi sulla valutazione e la selezione dello SF da parte del Fondo					
Verifica delle procedure di attuazione delle operazioni					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare, nel caso di gestione esternalizzata del SF, la sottoscrizione dell'Accordo di Finanziamento					
Verificare se l'Accordo di Finanziamento recepisce i termini e le condizioni per l'erogazione dei contributi al SF					
Verificare che L'accordo di Finanziamento contenga tutti i requisiti minimi indicati all'All. IV punto 1 lett. da *a)* a *m)* del Reg. UE 1303/2013					
Verificare la presenza di una Strategia o la politica d'investimento compresi anche "le modalità di attuazione, i prodotti finanziari da offrire, i destinatari che si intende raggiungere e, se del caso, la combinazione prevista con il sostegno sotto forma di sovvenzioni"					
Verificare le disposizioni per il controllo dell'attuazione compresa la rendicontazione dello strumento finanziario					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare le informazioni sul "riutilizzo delle risorse fino alla fine del periodo di ammissibilità", "utilizzo delle risorse dopo la fine del periodo di ammissibilità" "condizioni di un eventuale ritiro o ritiro parziale dei contributi", "liquidazione dello strumento finanziario"					
Verificare la presenza di una exit policy del contributo dei fondi SIE dallo strumento finanziario					
Verificare se sono descritti il piano aziendale o documenti equivalenti per lo strumento finanziario da attuare, compreso l'effetto leva					
Verificare se sono stati prefissati i risultati che lo strumento finanziario dovrebbe raggiungere per contribuire agli obiettivi specifici e ai risultati della priorità					
Verificare se sono indicati requisiti e procedure per la gestione di interessi e altre plusvalenze (ex art. 43), comprese le operazioni/gli investimenti di tesoreria accettabili, e le responsabilità e gli obblighi delle parti interessate					
Verificare se sono indicate le disposizioni su calcolo e pagamento dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione dello strumento finanziario a norma dell'art. 12 e 13 dell'Regolamento delegato n. 480/2014					
Verificare se sono indicate disposizioni volte a garantire che gli organismi di attuazione degli strumenti finanziari gestiscano gli strumenti in modo indipendente e conformemente alle norme professionali pertinenti e agiscano nell'interesse esclusivo delle parti che forniscono i contributi allo strumento finanziario					
Verifica delle procedure di gestione e controllo del SF					
Verifica della selezione dei percettori finali					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare che le procedure di selezione dei destinatari finali del SF effettivamente attuate siano coerenti con la Strategia di investimento e POR					
Verificare che la selezione dei destinatari finali sia avvenuta prontamente, nei tempi concordati per l'avvio degli investimenti del fondo					
Verificare, se previste, le attività promozionali volte a diffondere la conoscenza del SF ai destinatari finali					
Verificare l'avvenuta pubblicazione dell'avviso per la selezione dei destinatari finali del SIF nel rispetto dei Regolamenti UE in materia di pubblicità e il Piano di comunicazione del POR					
Verificare che siano state predisposte procedure per la selezione corretta dei destinatari escludendo, ad esempio, i soggetti che già dispongono autonomamente di adeguate garanzie di solvibilità					
Verificare la compatibilità generale dell'impostazione e delle finalità dell'intervento con l'inquadramento comunitario in materia di aiuti di stato					
Verificare le procedure specifiche per la presentazione della domanda di partecipazione da parte dei destinatari finali					
Verificare la presenza di adeguate procedure per l'acquisizione e protocollazione delle istanze pervenute e la gestione delle diverse fasi della procedura di selezione, in particolare la verifica dell'esistenza dei requisiti, la valutazione delle istanze e relativi business plan, le comunicazioni ai candidati e la gestione delle domande respinte					
Verificare le modalità attuative del processo di due diligence (valutazione) dei potenziali destinatari finali e la checklist di valutazione assicurano nella pratica che i destinatari finali siano ammissibili?					
Verificare la completezza formale delle istanze esaminate (dichiarazioni, business plan, statuto p.iva ecc)					
Verificare le procedure di istruttoria in particolar modo se I motivi di esclusione delle domande sono stati appropriatamente argomentati					
Verificare che i progetti ammessi siano coerenti con le finalità del fondo e con gli obiettivi del Programma					
Verificare che i progetti ammessi siano effettivamente ammissibili secondo il regime rilevante (investimenti rimborsabili come capitale di rischio, garanzia e prestiti o equivalenti strumenti di condivisione dei					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare che il destinatario finale sia un soggetto esistente e ammissibile in base al Regolamento del SF e all'eventuale regime di aiuto di riferimento e che corrisponda al soggetto destinatario dell'erogazione identificato nell'Accordo di investimento					
Verificare la correttezza e completezza formale del contratto di finanziamento con il destinatario finale					
Verificare che il contratto di finanziamento con il dest. fin. includa : a) tipo di investimento e importo, o importo coperto dalla garanzia; b) in relazione ai prestiti: programma delle rate da sostenere, tasso di interesse, termini di rimborso, termini di inadempienza; c) in relazione al capitale di rischio: programma dei pagamenti di capitale, partecipazioni stabilite, politica di distribuzione dei dividendi, strategia di disimpegno; d) in relazione alle garanzie; massimo importo da pagare, periodo di garanzia, coperto e non coperto dalla garanzia; e) requisiti e tempistica per il reporting allo SF f) previsioni inerenti monitoraggio e verifica sul Dest.Fin. da parte del SF g) responsabilità del SIF per l'archiviazione della documentazione relativa all'investimento per almeno i 3 anni successivi alla parziale o finale chiusura dell'operazione?					

Verifica delle erogazioni del SG

Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare il corretto utilizzo da parte del dest. finale delle risorse concesse a valere sul SF					
Verificare che i documenti disponibili del SG forniscano adeguate garanzie e informazioni dettagliate sulla destinazione delle somme percepite dai destinatari Finali					
Verificare i rispetto degli adempimenti previsti dall'avviso e nell'Accordo di investimento con il dest. finale					
Verificare, in ordine al rispetto della normativa sugli aiuti, che il destinatario finale rientri tra le categorie ammissibili anche a sensi della normativa sugli aiuti di stato (ad esempio se si tratti di PMI)					
Verificare che, in caso di inadempienze o perdite, siano attivate le necessarie azioni di recupero delle somme indebitamente investite dal Fondo					
Verificare il corretto monitoraggio dei progetti ammessi con particolare riferimento ai casi in cui siano presenti inadempienze o perdite dall'investimento e se queste siano registrate e incluse nei rapporti del SF					
Verificare, Nel caso di SF che investono tramite garanzie/controgaranzie, che sia stato correttamente deliberato l'impegno dell'importo corrispondente all'ammontare della garanzia/contro-garanzia richiesta					
Verificare, nel caso di garanzie/controgaranzie, che l'IF abbia accertato che: - il prestito per il quale la garanzia è concessa sia stato effettivamente erogato dalla banca nel rispetto della normativa vigente in materia? - inoltre, nel caso di Fondi di contro-garanzia, la garanzia per la quale la contro-garanzia è concessa sia stata effettivamente messa a disposizione dal Garante al Soggetto Finanziatore?					
Verificare, nel caso di garanzie/controgaranzie, che l'impegno della garanzia/controgaranzia sia stato correttamente registrato nella contabilità del SF					
Verificare, nel caso di garanzie/controgaranzie, che sia stato correttamente liquidato l'importo dovuto come garanzia al Soggetto Finanziatore, a seguito della mancata restituzione delle somme da parte					
Verificare, ai fini dello svincolo della garanzia/contro-garanzia, che l'impresa richiedente abbia estinto il proprio debito					
Verificare, nel caso di prestiti o investimenti in capitale, che sia stata correttamente deliberata la liquidazione dell'importo corrispondente all'ammontare del prestito/capitale					
Verificare la corretta erogazione di prestiti o investimenti in capitale al dest. Finale					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifica, nel caso di prestiti o investimenti in capitale, che l'erogazione sia stata correttamente registrata nella contabilità del SF					
Verificare, nel caso di prestiti, che dall'esame dei progetti ammessi venga garantito che: l'investimento sotteso al prestito è stato avviato l'uso di fondi è conforme con l'uso previsto nella domanda di prestito , non si sono verificati casi di inadempienza					
Verificare, nel caso di investimenti in capitale, che i dividendi e i guadagni di capitale sono propriamente calcolati e si riflettono nei pagamenti e/o maturazioni all'IF					
Verifica delle disposizioni contabili					
Documentazione	***SI***	***NO***	***N/A***	***Estremi della documentazione probatoria***	***Note***
Verificare che l'Atto di impegno giuridicamente vincolante per il trasferimento allo SF sia completo e corretto				Atto di impegno	
Verificare la correttezza e completezza dei trasferimenti di risorse allo SF					
Verificare che lo SF sia costituito come entità giuridica indipendente governata da accordi tra i partner cofinanziatori/azionisti o come capitale separato all'interno dell'Intermediario Finanziario					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare la presenza di una contabilità separata o un codice contabile adeguato atti a distinguere le risorse POR investite, da quelle di cui disponeva inizialmente l'IF					
Verificare la coerenza delle transazioni risultanti dai conti con le disposizioni previste dall'Accordo di finanziamento					
Verificare se sia possibile ricollegare un campione di transazioni chiave per ricostruire la tracciabilità contabile, senza problematiche di accuratezza e completezza e riscontrando codici di contabilità e tracciabilità contabile corretti					
Verificare se è stata certificata la spesa relativa al versamento complessivo effettuato sul fondo					
Verificare se la documentazione relativa alla fase di avvio dell'operazione è correttamente archiviata e conservata, nel rispetto della pista di controllo del POR?					
Verificare se i termini e le condizioni stabiliti con riguardo ai contributi del PO sono stati applicati in coerenza con quanto previsto nell'Accordo di finanziamento e l'effettiva attuazione risulta coerente con il PO approvato (importi, %, fonte, tempistiche e tipo)					
Verifica dei costi di gestione					
Verificare la correttezza dei costi di gestione con riguardo alle disposizioni regolamentari (art. 40 del Reg UE 1303/2013 e art. 12 e 13 del Reg delegato n. 480/2014)					
Verificare che i costi di gestione e commissioni siano corretti, nel rispetto delle soglie indicate all'art. 13 del Reg 480/2013 e indicate eventualmente nell'Accordo di finanziamento, nonché adeguatamente documentati e giustificati, nel rispetto del periodo di eleggibilità del POR					
Verificare per lo SF che i costi di gestione addebitati e maturati possono essere considerati adeguati (ad esempio, basati su costi effettivi e assegnati pro rata alle operazioni secondo un metodo debitamente giustificato, corretto ed equo)					
Verificare gli indicatori di performance nel caso in cui la rendicontazione dei costi di gestione e commissione sia basata sui risultati a norma dell'art. 13.2 lett. b) del reg. 480/2014					
Verificare che i costi di gestione rendicontati non riguardino la gestione degli investimenti da parte dei percettori finali					
Verificare che la metodologia per la rendicontazione dei costi di gestione e commissione nonché le soglie di cui al Reg. 480/2014 coerente con le indicazioni riportate nell'Accordo di finanziamento/convenzione/contratto ecc					
Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità in coerenza con strumenti e modalità stabilite con il Piano di Comunicazione del POR?					
Verifica del reporting e monitoraggio					
Verificare che le clausole dell'Accordo di finanziamento e le altre disposizioni in materia sono attuate nella pratica con riferimento al monitoraggio e al reporting?					
Verificare la predisposizione di un'adeguata relazione sulle attività dello SF all'AdG che fornisca evidenza di tutte le risorse impiegate e dei costi di gestione e commissioni, in coerenza con l'Accordo di finanziamento e la disciplina applicabile					
Verificare che la reportistica relativa alle attività dello SFall'AdG sia coerente con la Strategia dell'Accordo di Finanziamento					
Verificare che siano stati correttamente forniti i rendiconti periodici circa la situazione finanziaria dei finanziamenti erogati, degli impegni, delle giacenze e relativi impieghi?					
Verificare la presenza di un'adeguata relazione sulle attività del SF che fornisca evidenza di tutte le risorse impiegate e dei costi di gestione e commissioni, in coerenza con l'Accordo di finanziamento e la disciplina applicabile					
Verificare che I flussi informativi predisposti dall'IF /SG del SF siano adeguati e sufficienti a fornire informazioni relative a: - utilizzo delle risorse; - rispetto delle strategie di investimento concordate (settori di attività, percettori finali, tipologia di prodotti); - perdite subite e attività poste in essere per il recupero delle somme; - costi sostenuti e commissioni per le attività di gestione addebitati.					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare le modalità di controllo dell'IF /SG nei confronti dei percettori finali. In particolare verificare se sono presenti check list di controllo documentale attestanti: - esito dell'istruttoria sulle istanze presentate dal percettore finale; - verifica del rispetto della normativa sugli aiuti di stato se applicabile - sottoscrizione del contratto con il destinatario finale e conseguente investimento del fondo; - verifica sull'avvio dell'investimento;					
Verificare le modalità di controllo in loco da parte del SG: modalità di estrazione del campione sulla base di un'analisi dei rischi e modulistica di controllo in loco (check list e verbali)					
Verifica delle informazioni trasmesse all'AdG sull'effetto leva generato					
Verificare se L'IF/SG fornisce informazioni adeguate all'Adg sulla propria attività di verifica sullo SF					
Verifica della gestione degli investimenti del fondo: rendimenti, interessi, risorse restituite e perdite					
Verificare che le clausole dell'Accordo di finanziamento e le altre disposizioni in materia siano attuate nella pratica con riferimento allo stanziamento e all'utilizzo di interessi generati dal contributo del PO e ai ricavi e risorse restituite da investimenti rimborsabili e rimaste dopo che le garanzie sono state onorate					
Verificare il corretto impiego in aggiunta alle dotazioni iniziali degli interessi maturati sulle risorse disponibili e non utilizzate.					
Verificare che le risorse restitute siano utilizzate per investimenti analoghi a quelli per i quali è stato creato lo SF					
Verificare la corretta contabilità sui libri mastri del SG delle risorse restituite dal percettore finale e dei rendimenti					
Verificare, in caso di mancato recupero delle somme investite, che l'IF/SG abbia provveduto alla corretta iscrizione delle perdite del Fondo					
Verificare lo svincolo e successivo reimpiego, nel caso di garanzie/contro-garanzie, delle somme impegnate al termine di scadenza predeterminato					
Verificare, nel caso di SF che investono tramite garanzie/controgaranzie, ai fini dell'esercizio del diritto di rivalsa da parte dell'IF, che il soggetto inadempiente abbia restituito le somme dovute al Fondo, comprensivi di eventuali interessi o spese previste dall'atto di concessione della garanzia/contro-garanzia					
Verificare, nel caso di SF che investono tramite prestiti o investimenti in capitale, che gli importi rimborsati (quota capitale e/o rendimenti) dal destinatario finale allo SF sono corretti e restituiti entro il termine di scadenza predeterminato, nonché correttamente reimpiegati					
Verificare, nel caso di SF che investono tramite prestiti o investimenti in capitale, che siano presenti e attuate adeguate procedure per l'eventuale gestione dei recuperi nei confronti di percettori finali inadempienti e che siano adeguatamente registrate le inadempienze o le perdite derivanti dall'investimento e incluse nei rapporti del SF					
Conclusioni generali					

Legenda	
POS	Controllo svolto con esito positivo
NEG	Controllo svolto con esito negativo
N/A	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie

Data	
Nome e funzione del controllore	
Firma del controllore	

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERBALE DI CONTROLLO AMMINISTRATIVO DI PRIMO LIVELLO POR Campania FSE 2014/2020	
INFORMAZIONI GENERALI	
Verbale di controllo N.	
Asse	
Obiettivo Specifico	
Azione	
INFORMAZIONI ANAGRAFICHE	
Responsabile di Obiettivo Specifico	
Soggetto responsabile del controllo	
Decreto di nomina del soggetto responsabile del controllo	
IDENTIFICAZIONE DELL'OPERAZIONE OGGETTO DI CONTROLLO	
Dispositivo di Programmazione	
Dispositivo di attuazione	
Titolo del Progetto	
Beneficiario	
Codice identificativo di progetto	
Codice Unico di Progetto (CUP)	
STATO DELL'OPERAZIONE	
In corso di attuazione	
conclusa	
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITA' DI CONTROLLO	
DETTAGLIO FINANZIARIO	
Importo ammesso a finanziamento	€ 0,00
Importo impegnato	€ 0,00
Importo liquidato	€ 0,00
Importo ammissibile a seguito di controllo di primo livello	€ 0,00
Importo non ammissibile a seguito di controllo di primo livello	€ 0,00
Importo certificato UE (precedente domanda di pagamento)	€ 0,00
ESITO DEL CONTROLLO	
Importo da certificare	#RIF!
Importo da liquidare	#RIF!
ALLEGATI	
CHECK LIST DI CONTROLLO DOCUMENTALE	
DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E/O CONFLITTO DI INTERESSE DA PARTE DEL SOGGETTO/I CONTROLLORE/I	
Il/I sottoscritto/i dichiarano che non sussistono cause di incompatibilità e/o conflitto di interesse (ex artt. 2359 e 2399 del codice civile) riguardo sia al progetto verificato, che rispetto all'ente gestore. In particolare dichiarano inoltre di non aver preso parte alla redazione, presentazione e gestione del progetto verificato, nonché ad attività di controllo di secondo livello e/o di valutazione e certificazione	

Data *Firma del soggetto controllore/i*

REGIONE CAMPANIA
PO FSE 2014/2020
Check list di controllo operazioni in regime contrattuale
Acquisizione Servizi - Progetti a Regia

INFORMAZIONE ANAGRAFICA	
Programma Operativo	
Asse	
Obiettivo Specifico	
Azione	
Responsabile di Obiettivo Specifico	
Responsabile per il controllo di I Livello	

Titolo progetto	
Codice progetto	
CUP	
Beneficiario *(Indicare, se del caso, il capofila e i componenti dell'aggregazione)*	
Responsabile Unico del Procedimento	
Luogo di conservazione del Fascicolo di Progetto	

Importo ammesso a finanziamento	
Quota FSE	
Importo impegnato	
Quota FSE	
Importo liquidato	
Quota FSE	
Importo rendicontato dal Beneficiario	
Quota FSE	
Importo ammissibile a seguito di controllo di primo livello	
Quota FSE	
Importo non ammissibile a seguito di controllo di primo livello	**€ 0,00**
Quota FSE	
Importo certificato UE (precedente domanda di pagamento)	
Quota FSE	
Importo da certificare	**€ 0,00**
Quota FSE	
Importo da liquidare	
Quota FSE	

STATO		Avviato		Concluso

Check list Documentazione di Programmazione e Selezione del Beneficiario			
1. Programmazione e selezione del Beneficiario	**Positivo (Si) Negativo (No) Nonapplicabile (N/A)**	**Documentazione probatoria da sottoporre a controllo**	**Estremi della documentazione probatoria**
Verificare che nella documentazione a sostegno della fase di selezione del beneficiario siano stati rispettati i Criteri di Selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza		Bando/Avviso; Pubblicazioni; Contratto di Programma; Protocollo d'Intesa; Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza	
Verificare che nella procedura di selezione sia stata rispettata la normativa comunitaria e nazionale in materia di informazione e pubblicità		Bando/Avviso; Pubblicazioni; Contratto di Programma; Protocollo d'Intesa; Atto deliberativo; Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza	
Verificare l'avvenuta protocollazione e presa incarico dei progetti pervenuti da parte del Responsabile di Obiettivo Specifico e/o del RUP		Atto amministrativo probante la protocollazione e la presa in carico	
Verificare l'istituzione della Commissione Valutazione e l' indipendenza dei suoi membri rispetto ai potenziali beneficiari conformemente a quanto disciplinato dall'art. 77.9 del DLgs 50/2016		Atto amministrativo di nomina della Commissione di valutazione; Dichiarazione di indipendenza; Verbali	
Verificare che nella documentazione e/o nei verbali prodotti dalla Commissione di Valutazione siano stati correttamente applicati i criteri di selezione del bando/avviso e/o quelli approvati dal Comitato di Sorveglianza per le procedure negoziate		Documentazione e/o verbali; Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza	
Verificare la presa d'atto dell'approvazione degli esiti della Commissione di Valutazione		Decreto di approvazione della graduatoria	
Verificare che la procedura utilizzata per gli eventuali ricorsi sia stata correttamente espletata		Ricorsi; Eventuali atti amministrativi relativi alla controversia	
Verificare i tempi e la pubblicazione dell'esito dell'istruttoria		Decreto di approvazione della graduatoria; Documentazione probante la pubblicità	
Verificare che il progetto approvato rispetti i principi trasversali (pari opportunità, società dell'informazione)		Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; Eventuale altra documentazione probante	
Verificare che nel decreto di ammissione a finanziamento siano correttamente indicati i riferimenti del progetto e del beneficiario e le indicazioni richieste nei manuali dell'Autorità di Gestione.		Decreto di ammissione a finanziamento	
Verificare che nella convenzione/accordo sottoscritta tra Responsabile di Obiettivo Specifico e Beneficiario siano indicati gli impegni e gli obblighi dei sottoscrittori secondo quanto riportato nei manuali dell'Autorità di Gestione.		Convenzione/Accordo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare che il Beneficiario abbia un sistema di contabilità separata (art. 125. 4 b Reg. UE n. 1303/2013) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il P.O.R. Campania FSE 2014-2020		Comunicazione del RUP	
Verificare il rispetto degli obblighi introdotti dalla Legge 13 agosto 2010 n.136, come modificata dall'art. 6 del Decreto Legge n. 187 del 12 novembre 2010, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 dicembre 2010, n. 217 in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari		Documentazione contabile e amministrativa	
Verificare la richiesta di anticipazione presentata dal Beneficiario		Richiesta di anticipazione	
Verificare gli atti di liquidazione delle anticipazioni e del saldo al Beneficiario		Decreti/Determine di liquidazione	
Verificare le avvenute liquidazioni al Beneficiario		Mandati quietanzati	

Check list Controllo Documentazione del Beneficiario (nel caso di più operazioni contrattuali relative ad un unico progetto vanno replicate le informazioni sottostanti)		
Titolo e/o denominazione del servizio aggiudicato		
Soggetto Aggiudicatario *(in caso di RTI/ATI indicare tutti i componenti ed in particolar modo il mandatario)*		
Natura del Soggetto Aggiudicatario		Privato
		Pubblico
		In house
		RTI
Sede Legale		
Sede Operativa		

Data di Pubblicazione GUE, GURI /sulla stampa nazionale	Importo a base d'asta	CIG	Ammontare indicato nel contratto (Euro)	Data della firma del contratto	Data inizio servizio	Data fine Servizio

STATO		Avviato		Concluso

2. Pubblicazione Bandi/Avvisi per la selezione delle ditte fornitrici/affidamenti	**Positivo (Sì) Negativo (No) Non applicabile (N/A)**	**Documentazione probatoria da sottoporre a controllo**	**Estremi della documentazione probatoria**
Verificare l'istituzione del Fascicolo di progetto		Dichiarazione del RUP Indice di progetto	
Verificare che sia chiaramente individuato il RUP		Atto di nomina del RUP	
Verificare che il Beneficiario abbia richiesto ed ottenuto il CUP (Codice Unico di Progetto) ed il CIG (Codice Identificativo Gara)		N. Codice Unico di Progetto N. CIG	
Verificare che il Bando/Avviso per la selezione delle ditte fornitrici/affidamenti di incarichi sia conforme alle pertinenti norme comunitarie e nazionali		Atto amministrativo di approvazione del Bando di gara e del Capitolato/Disciplinare e Allegati	
Verificare che sia stata definita nel Bando/Avviso la fonte di finanziamento		Atto amministrativo di approvazione del Bando di gara e del Capitolato/Disciplinare	
Verificare che siano stati rispettati, nella pubblicazione dei Bandi/Avvisi, gli obblighi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria in materia d'informazione e pubblicità		Estremi e Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI e quotidiani	
Verificare che nel Bando/Avviso siano stati esplicitati i criteri di valutazione ed il relativo peso/punteggio		Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso	
Verificare che nel Bando/Avviso non vi siano elementi discriminatori (ad es. pari opportunità, discriminazione nei confronti di imprese dislocate nella CE, ecc.)		Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso	
Verificare il rispetto della tempistica della ricezione delle domande di partecipazione/offerte stabilita dalla normativa nazionale di riferimento		Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso; Pubblicazioni	
3. Ricezione e registrazione delle domande	**Positivo (Sì) Negativo (No) Nonapplicabile (N/A)**	**Documentazione probatoria da sottoporre a controllo**	**Estremi della documentazione probatoria**
Verificare l'avvenuta protocollazione e registrazione di tutte le domande/offerte		Elenco offerte pervenute	
Verificare la conservazione di tutta la documentazione ricevuta in fase di gara (comprese le FAQ ed eventuali contraddittori con le imprese offerenti)		Fascicolo Unico di progetto	
4. Verifica delle procedure di aggiudicazione di servizi /affidamento di incarichi	**Positivo (Sì) Negativo (No) Nonapplicabile (N/A)**	**Documentazione probatoria da sottoporre a controllo**	**Estremi della documentazione probatoria**
Verificare le modalità di nomina dei componenti della commissione di valutazione (art. 77 D.Lgs n. 50 del 18 aprile 2016)		Atti di nomina della commissione	
Verificare l'indipendenza della commissione di valutazione rispetto ai soggetti partecipanti alla gara (art. 77.4 D.Lgs n. 50 del 18 aprile 2016)		Attestazione di indipendenza dei membri della commissione	
Verificare che le domande di partecipazione/offerte siano state aperte alla data specificata nel Bando/Avviso		Verbali della commissione	
Verificare che all'apertura delle buste erano presenti due o più persone e che siano state registrate tutte le offerte pervenute		Verbali della commissione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare che i punteggi siano assegnati sulla base dei criteri di valutazione previsti da bando		Verbali della commissione	
Verificare che i verbali di gara riportino, per le singole offerte, l'esame dei requisisti specifici di ammissibilità previsti dal Bando/Avviso		Verbali della commissione	
Verificare che l'aggiudicazione sia stata fatta sulla base dei criteri precedentemente individuati negli atti di gara		Verbali della commissione	
Verificare la correttezza nel calcolo delle somme/totali dei punteggi attribuiti in base ai diversi criteri di aggiudicazione		Verbali della commissione	
Verificare la corretta conservazione dei verbali di valutazione		Fascicolo di progetto	
Verificare la correttezza dell'atto amministrativo di aggiudicazione della gara e l'inserimento nel fascicolo di progetto		Atto amministrativo di aggiudicazione della gara; Fascicolo di progetto	
Verificare che per gli affidamenti diretti siano rispettati i requisiti previsti dalla normativa vigente		Atti amministrativi di nomina e selezione Relazioni	
Verificare la conservazione della documentazione di gara		Fascicolo unico di progetto	
5. Comunicazione degli esiti della selezione	**Positivo (Sì) Negativo (No) Nonapplicabile (N/A)**	**Documentazione probatoria da sottoporre a controllo**	**Estremi della documentazione probatoria**
Verificare la regolare pubblicazione degli esiti della selezione		Copia delle pubblicazioni sul BURC, sulla GUUE, GURI e quotidiani	
Verificare la regolare comunicazione delle cause di esclusione		Comunicazione di esclusione	
Verificare la modalità di gestione dei ricorsi posti in essere dai soggetti esclusi		Comunicazioni, follow up Eventuale comunicazione al ROO/al RUP	
Verifica dei termini per la stipula del contratto		Contratto	
Verificare l'eventuale rideterminazione dell'impegno di spesa a seguito dell'aggiudicazione, con predisposizione e adozione dell'eventuale disimpegno sulla base del Quadro Economico rimodulato		Atto amministrativo di disimpegno; Quadro economico post-gara; Atto amministrativo di approvazione del quadro economico post-gara; Comunicazione al ROO	
Verificare che l'oggetto del contratto corrisponda a quanto riportato negli atti di gara		Contratto di Appalto/Convenzione e Documentazione propedeutica (a titolo esemplificativo Camerale, DURC, Polizza)	
Verificare che sia stato comunicato il Conto corrente dedicato (se richiesto dal contratto)/Conto di Tesoreria		Comunicazione dell'aggiudicatario	
6. Esecuzione del servizio	**Positivo (Sì) Negativo (No) Nonapplicabile (N/A)**	**Documentazione probatoria da sottoporre a controllo**	**Estremi della documentazione probatoria**
Verificare l'avvio ed esecuzione del servizio		Cronoprogramma; Comunicazione di inizio attività	
Verificare l'avvenuto svolgimento del servizio in coerenza con il cronoprogramma, ovvero l'adozione delle relative azioni correttive		Comunicazione di inizio attività/Acconto/Sal intermedi fatture/note di debito, relazioni e documentazione a supporto /Comunicazione ROO/Attestazione di spesa	
Verificare, in caso di servizi aggiuntivi, il rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento		Cronoprogramma aggiornato; Relazione del RUP che motiva l'eventuale aggiornamento del cronoprogramma	
Verificare l'approvazione dei servizi aggiuntivi al contratto originario		Atto amministrativo di approvazione ed affidamento dei Servizi aggiuntivi/Contratto Relazione Tecnica	
Verificare l'effettiva conclusione del servizio		Comunicazione di conclusione di erogazione del servizio	
Verificare l'avvenuto svolgimento del collaudo finale (laddove previsto)		Collaudo finale/Certificato di Regolare Esecuzione/Atto amministrativo che approva il collaudo finale (laddove previsto)	
Verificare l'avvenuta predisposizione degli Atti di Liquidazione		Decreti di liquidazione	
Verificare l'avvenuta liquidazione del saldo		Mandati/ordini di pagamento	
7. Verifiche amministrativo/contabili propedeutiche all'inoltro dell'attestazione di spesa dell'AdC	**Positivo (Sì) Negativo (No) Nonapplicabile (N/A)**	**Documentazione probatoria da sottoporre a controllo**	**Estremi della documentazione probatoria**
verificare che le spese siano effettivamente sostenute, che siano giustificate da fatture quietanzate o altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente e che le spese siano conformi nazionale e comunitaria di riferimento		Fatture quietanzate; Mandati/ordini di pagamento quietanzati	
Verificare che su tutti i documenti contabili di spesa riferiti al progetto del POR FSE 2014-2020, dell'Obiettivo Operativo pertinente, siano indicati il titolo dell'operazione ed il codice ad essa associato, ovvero che sia apposto il timbro sui documenti di spesa		Fatture; Mandati/ordini di pagamento	
Verificare l'avvenuta predisposizione degli atti regionali di Liquidazione del Finanziamento in base a quanto definito nel Manuale di attuazione del POR FSE 2014-2020		Contratto/convenzione; Atti di liquidazione; Fatture; Relazioni di avanzamento/SAL; Mandati/ordini di pagamento	
8. Verifica di progetto	**Positivo (Sì) Negativo (No) Nonapplicabile (N/A)**	**Documentazione probatoria da sottoporre a controllo**	**Estremi della documentazione probatoria**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità in fase di erogazione del servizio e in fase di chiusura da parte del Beneficiario		Loghi comunitari, nazionali e regionali, colori, ecc…	
Verificare l'esecuzione dei controlli di conformità del servizio rispetto a quanto previsto dal progetto approvato		Progetto esecutivo; Offerta tecnica; Collaudo finale/attestazione di regolare esecuzione	
Verificare la conservazione della documentazione attestante lo svolgimento delle visite in loco (sopralluogo)		Verbale di visita in loco presso il Beneficiario	
9. Gestione delle criticità riscontrate	**Positivo (Sì) Negativo (No) Nonapplicabile (N/A)**	**Documentazione probatoria da sottoporre a controllo**	**Estremi della documentazione probatoria**
Verificare l'esistenza di documentazione attestante le eventuali irregolarità riscontrate nei confronti della ditta esecutrice, il contraddittorio e il successivo follow-up		Documenti relativi ad un eventuale contraddittorio con il Beneficiario e con il soggetto aggiudicatario	

Contratti supplementari Titolo dei contratti supplementari	**Data di firma del contratto supplementare** _ _/_ _/_ _	**Data inizio dei servizi supplementari** _ _/_ _/_ _	**Data fine servizi supplementari** _ _/_ _/_ _	**Motivazione dei contratti supplementari** _ _/_ _/_ _

Modifiche del contratto	**1^ modifica GG/MM/AA**	**2^modifica GG/MM/AA**	**Valore (Euro)**	**Totale (Euro)**
Servizi complementari e/o analoghi ove previsto				
Servizi contrattuali che non sono stati eseguiti				
Totali				

Conclusioni generali

Legenda		
POS		Controllo svolto con esito positivo
NEG		Controllo svolto con esito negativo
N/A		Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie

Data	
Nome e funzione del controllore	
Firma del controllore	

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERBALE DI CONTROLLO AMMINISTRATIVO DI PRIMO LIVELLO POR Campania FSE 2014/2020	
INFORMAZIONI GENERALI	
Verbale di controllo N.	
Asse	
Obiettivo Specifico	
Azione	
INFORMAZIONI ANAGRAFICHE	
Responsabile di Obiettivo Specifico	
Soggetto responsabile del controllo	
Decreto di nomina del soggetto responsabile del controllo	
IDENTIFICAZIONE DELL'OPERAZIONE OGGETTO DI CONTROLLO	
Dispositivo di Programmazione	
Dispositivo di attuazione	
Titolo del Progetto	
Beneficiario	
Codice identificativo di progetto	
Codice Unico di Progetto (CUP)	
STATO DELL'OPERAZIONE	
In corso di attuazione	
conclusa	
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITA' DI CONTROLLO	
DETTAGLIO FINANZIARIO	
Importo ammesso a finanziamento	€ 0,00
Importo impegnato	€ 0,00
Importo riparametrato	
Importo liquidato	€ 0,00
Importo rendicontato dal Beneficiario	€ 0,00
Importo ammissibile a seguito di controllo di primo livello	€ 0,00
Importo non ammissibile a seguito di controllo di primo livello	€ 0,00
Importo certificato UE (precedente domanda di pagamento)	€ 0,00
ESITO DEL CONTROLLO	
Importo da certificare	€ 0,00
Importo da liquidare	€ 0,00
ALLEGATI	
CHECK LIST DI CONTROLLO DOCUMENTALE	
DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E/O CONFLITTO DI INTERESSE DA PARTE DEL SOGGETTO/I CONTROLLORE/I	
Il/I sottoscritto/i dichiarano che non sussistono cause di incompatibilità e/o conflitto di interesse (ex artt. 2359 e 2399 del codice civile) riguardo sia al progetto verificato, che rispetto all'ente gestore. In particolare dichiarano inoltre di non aver preso parte alla redazione, presentazione e gestione del progetto verificato, nonché ad attività di controllo di secondo livello e/o di valutazione e certificazione	

Data *Firma del soggetto controllore/i*

REGIONE CAMPANIA

PO FSE 2014/2020

Unità per le attività di controllo in loco sulle operazioni cofinanziate dal FSE

CHECK LIST PER OPERAZIONI IN REGIME CONCESSORIO - (ATTIVITA' FORMAZIONE) VERIFICA IN LOCO

Data notifica	
Verifica NR	
Titolo progetto	#RIF!
Beneficiario/Soggetto attuatore	0
Luogo della verifica	

SEZIONE I - INFORMAZIONI PRELIMINARI SULLA VERIFICA				
LA VERIFICA ISPETTIVA E' STATA EFFETTUATA	**SI**		**NO**	
In caso di mancata verifica, evidenziare le motivazioni				
DATA DELL'ISPEZIONE EFFETTUATA *(indicare i giorni)*				
TIPO DI VERIFICA	**In itinere**		**Ex post (per progetti conclusi)**	
Funzionario incaricato				
Nota d'incarico	Prot. n.		del	
Funzionario incaricato				
Nota d'incarico	Prot. n.		del	
Direttore/coordinatore del progetto				
Responsabile dell'attività formativa				
Comunicazione di inizio attività	Prot. n.		del	
Presente alla visita il Sig				
Nato il		a		
In qualità di				
Estremi documento di riconoscimento				
Estremi del documento di delega del legale rappresentante (se necessario)				

LEGENDA AD USO DEI CONTROLLORI:
- Tutte le parti della check list vanno compilate sia in caso di verifica in itinere che ex post, ad esclusione del punto 6 (da compilarsi solo per la verifica in itinere) e del punto 7 (da compilarsi solo per la verifica ex post)
- I documenti relativi ai costi sostenuti per la realizzazione del progetto sono verificati mediante l'allegato 1 alla presente check list "Verifica documentazione relativa ai costi del progetto".
- La verifica va effettuato controllando la documentazione originale, ovvero in copia conforme.

SEZIONE II - ANAGRAFICA DEL PROGETTO	
Programma Operativo	
Asse	
Obiettivo Specifico	
Azione	
Procedura di selezione *Inserire il riferimento al decreto dirigenziale di approvazione del dispositivo*	
Atto di concessione *Inserire la data e gli estremi dell'atto di concessione sottoscritta*	
Responsabile di Obiettivo Specifico	
Responsabile di Attuazione	
Direzione Generale	
Responsabile per il controllo di I Livello	
Titolo progetto	
Codice Progetto	
CUP	
Responsabile Unico del Procedimento *Se non nominato espressamente, inserire il Responsabile di Obiettivo operativo*	
Beneficiario/ Soggetto attuatore	0
Responsabile del progetto	
Destinatari dell'intervento	
Codice accreditamento ai sensi della DGR 242/13 ss.mm.ii.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

DATI FINANZIARI DEL PROGETTO			
Importo ammesso a finanziamento		Quota FSE	
Importo liquidato		Quota FSE	
Importo rendicontato dal beneficiario/soggetto attuatore		Quota FSE	
Importo certificato campionatura al…. beneficiario/soggetto attuatore		Quota FSE	

SEZIONE III - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO						
1 - VERIFICA MODALITA' DI PUBBLICIZZAZIONE DELL'INTERVENTO						
1.1 Verifica della presenza sull' Avviso/Bando dei loghi istituzionali indicati nel Manuale	SI		NO			
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
1.2 Informazione e pubblicità della selezione *(es. sito web,quotididani…)*	SI		NO			
Specificare nel dettaglio						
Altro (specificare)						
ANNOTAZIONI						
2 - VERIFICA MODALITA' DI SELEZIONE DEGLI ALLIEVI						
2.1 Nomina della commissione (conferimento incarico/ordine di servizio)	SI		NO/IN PARTE			
In caso di risposta no/in parte specificare nel dettaglio						
2.2 Composizione della commissione (assenza di situazioni di conflitto di interessi)	SI		NO/IN PARTE			
In caso di risposta no/in parte specificare nel dettaglio						
2.3 Registro partecipanti prova scritta	SI		NO		N/A	
2.4 Registro partecipanti prova orale	SI		NO		N/A	
2.6 Verbali di selezione	SI		NO		N/A	
2.7 Certificazione requisiti soggettivi dichiarati dai candidati	SI		NO/IN PARTE			
In caso di risposta no/in parte specificare nel dettaglio						
2.8 Elenco partecipanti ammessi	SI		NO		N/A	
2.9 Elenco sostituzioni eventuali	SI		NO		N/A	
Altro (specificare)						
ANNOTAZIONI						
3- VERIFICA DEL PROGRAMMA DEL CORSO						
3.1 Registri di classe	SI		NO			
3.2 Registri di stage	SI		NO		N/A	
3.3 Registri FAD	SI		NO/IN PARTE		N/A	
In caso di risposta no/in parte specificare nel dettaglio						
3.4 Verifica della vidimazione registri	SI		NO			
Altro (specificare)						
ANNOTAZIONI						
4 - VERIFICA DEGLI ADEMPIMENTI PRELIMINARI PER L'ATTIVITA' FORMATIVA						
4.1 Comunicazione di inizio attività nei tempi e nelle modalità previste dal Manuale e dall'Avviso (verifica presenza di all. Mod. I.C.)	SI		NO			
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
4.2 Scheda riassuntiva del corso	SI		NO			
4.3 Scheda relativa ai programmi d'insegnamento	SI		NO			
4.4 Scheda riassuntiva del personale docente	SI		NO			
4.5 Scheda riassuntiva del personale non docente	SI		NO			
4.6 Modulistica definitiva al 20%	SI		NO			
Altro (specificare)						
ANNOTAZIONI						
5 - VERIFICA DEGLI ADEMPIMENTI PRELIMINARI PER GLI ALLIEVI						
5.1 Elenco allievi per servizio mensa	SI		NO		N/A	
5.2 Elenco allievi per servizio trasporto	SI		NO		N/A	
5.3 Ricevuta materiale didattico	SI		NO		N/A	
5.4 Elenco materiale didattico	SI		NO		N/A	
Altro (specificare)						
ANNOTAZIONI						
6 – INFORMAZIONI SUL CORSO, DIDATTICA E PRESENZA						
SEDE DI SVOLGIMENTO DEL CORSO: _____						
6.1 INFORMAZIONI SUL CORSO						

CORSO	***DURATA IN ORE***	***SVOLGIMENTO DAL - AL***	***ALLIEVI***		
			ISCRITTI	***FREQUENTANTI***	***PRESENTI***

fonte: http://burc.regione.campania.it

ORE DI FORMAZIONE SVOLTE		*N. ORE TOTALI*				
TEORIA		*N. ORE*				
PRATICA E/O STAGE		*N. ORE*				
ALLIEVI DIMESSI		*N.*				
ALLIEVI SOSTITUITI		*N.*				
6.2 – DIDATTICA E PRESENZA						
6.2.1 I destinatari delle azioni firmano regolarmente il registro?	SI		NO			
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
6.2.2 Sono stati sbarrati gli spazi per le firme non apposte?	SI		NO/IN PARTE			
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
6.2.3 I docenti hanno firmato regolarmente il registro?	SI		NO/IN PARTE			
In caso di risposta no/in parte specificare nel dettaglio						
6.2.4 Le firme sono leggibili?	SI		NO/IN PARTE			
In caso di risposta no/in parte specificare nel dettaglio						
6.2.5 Il docente presente corrisponde a quello previsto e/o comunicato?	SI		NO			
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
6.2.6 E' indicato l'orario di svolgimento delle lezioni?	SI		NO			
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
6.2.7 Le attività giornaliere sono descritte chiaramente?	SI		NO/IN PARTE			
In caso di risposta no/in parte specificare nel dettaglio						
6.2.8 Sono riportati puntualmente gli argomenti trattati e le esercitazioni eseguite?	SI		NO/IN PARTE			
In caso di risposta no/in parte specificare nel dettaglio						
6.2.9 L'attività in corso al momento della visita *(verifica da effettuare solo in caso di controllo in itinere)*	SI		NO			
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
6.2.10 In caso di assenza, compare sul registro la dicitura "assente " (o ritirato)?	SI		NO			
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
6.2.11 Il numero totale dei presenti viene annotato regolarmente?	SI		NO			
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
6.2.12 Il responsabile del corso vista il registro giornalmente	SI		NO			
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
6.2.13 Risultano apposte firme e annotazioni del tutor?	SI		NO/IN PARTE			
In caso di risposta no/in parte specificare nel dettaglio						
6.2.14 Sono istituiti i registri per lo stage?	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
6.2.15 Le firme dei partecipanti sono apposte regolarmente?	SI		NO			
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
6.2.16 Le attività di stage sono descritte chiaramente?	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
6.2.17 E' stato apposto il timbro della azienda/ struttura ospitante ?	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
6.2.18 Risultano apposte firme e annotazioni del tutor stage ?	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
6.2.19 L'attività corrisponde al programma previsto per lo stage?	SI		NO/IN PARTE			
In caso di risposta no/in parte specificare nel dettaglio						
6.2.20 Gli allievi sono stati identificati con documento di riconoscimento al momento dell'ispezione? *(da verificare solo per il controllo in itinere)*	SI		NO/IN PARTE			
In caso di risposta no/in parte specificare nel dettaglio						
6.2.21 Interviste rivolte a figure chiave. Somministrazione di questionari ai partecipanti	SI		NO/IN PARTE			
In caso di risposta no/in parte specificare nel dettaglio						
Altro (specificare)						
ANNOTAZIONI						
7 – VERIFICA DOCUMENTAZIONE ALLIEVI						
ALLIEVI DISOCCUPATI						
7.1 Domanda di ammissione al corso	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
7.2 Autocertificazione:		SI		NO		
Dati anagrafici		SI		NO		
Stato di disoccupazione		SI		NO		
Codice fiscale		SI		NO		
Titolo di studio		SI		NO		
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
ANNOTAZIONI						
ALLIEVI OCCUPATI						
7.3 Autocertificazione:		SI		NO		
Dati anagrafici		SI		NO		
Stato di occupazione dichiarata		SI		NO		

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio		
7.4 Libro Unico del Lavoro	SI	NO
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio		
Altro (specificare)		
ANNOTAZIONI		

fonte: http://burc.regione.campania.it

8 - DOCUMENTAZIONE PER ALTRE TIPOLOGIE DI ATTIVITA' FORMATIVA PREVISTA DAL MANUALE DELLE PROCEDURE DI GESTIONE						
	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
Altro (specificare)						
ANNOTAZIONI						
9 – VERIFICA CONGRUITA' MATERIALE ED ATTREZZATURE						
9.1 Corrispondenza delle attrezzature a disposizione dei destinatati con quanto dichiarato nel progetto approvato	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
9.2 Corrispondenza dei materiali didattici con quanto previsto nel progetto approvato	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
9.3 Verifica della presenza dei registri di carico/scarico dei materiali didattici	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
9.4 Presenza delle ricevute di consegna dei materiali didattici agli allievi	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
9.5 Conservazione dei materiali prodotti dagli allievi durante le esercitazioni pratiche	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
Altro (specificare)						
ANNOTAZIONI						
10 – VERIFICA INDENNITA' ALLIEVI						
PER LA PARTECIPAZIONE AL CORSO GLI ALLIEVI USUFRUISCONO DI:						
Borsa di studio per la cifra complessiva di	*(inserire importo)*	SI		NO		N/A
Indennità giornaliera per ogni giorno di effettiva presenza	*(inserire importo)*	SI		NO		N/A
Servizio mensa (solo per attività di stage)	*(inserire importo)*	SI		NO		N/A
Rimborso spese di viaggio	*(inserire importo)*	SI		NO		N/A
Indumenti da lavoro	*(inserire importo)*	SI		NO		N/A
Altro (specificare)						
ANNOTAZIONI						
11 – VERIFICA REQUISITI PERSONALE IMPIEGATO NEL PROGETTO						
11.1 Il personale docente indicato nel progetto e' composto da:						
Personale esterno	N°					
di cui:	di fascia A n°		di fascia B n°		di fascia C n°	
Personale interno	N°					
di cui:	di fascia A n°		di fascia B n°		di fascia C n°	
ANNOTAZIONI						
11.2 Il personale docente ha i requisiti richiesti e conformi a quanto previsto dal progetto?	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
ANNOTAZIONI						
11.3 Il personale non docente ha i requisiti richiesti e conformi a quanto previsto dal progetto?	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
ANNOTAZIONI						
SEZIONE IV – VERIFICA CONTABILE						
12 - VERIFICA CONTABILE						
VERIFICA DOCUMENTAZIONE CONTABILE						
12.1 E' stato acceso il conto corrente bancario dedicato alle operazioni cofinanziate dal POR FSE Campania 2014-2020, nelle modalità previste dal Manuale e dall'avviso?	SI		NO			
Istituto di credito						
Numero del c/c						
Saldo da estratto conto						
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
ANNOTAZIONI						
12.2 REGISTRI CONTABILI E FISCALI						
Verifica della presenza dei seguenti registri contabili con la eventuale relativa vidimazione:						
Registro di prima nota	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
Registro protocollo	SI		NO		N/A	

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
Registro carico e scarico o schede (per gli enti)	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
Registri delle fatture	SI		NO			
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
Registro dei beni prodotti	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
Registro inventario	SI		NO			
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
Altro (specificare)						
ANNOTAZIONI						
12.3 RIEPILOGO PIANO FINANZIARIO (si rimanda all' allegato 2_ Quadro economico)						
12.4 RIMODULAZIONI DEL PIANO FINANZIARIO APPROVATO						
Indicare i documenti presenti nel fascicolo di progetto al momento della verifica, a supporto del punto in questione						
Richiesta di modifica al Responsabile di Attuazione	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
Altro (specificare)						
ANNOTAZIONI						
12.6 DETTAGLIO DOCUMENTI DI ACCREDITO VERIFICATI						
Ordinativo di pagamento a titolo di primo acconto						
n.		data		€		
Ordinativo di pagamento a titolo di secondo acconto						
n.		data		€		
Ordinativo di pagamento a titolo di saldo *(solo per verifica ex post)*						
n.		data		€		
Altro (specificare)						
ANNOTAZIONI						
12.7 RIEPILOGO REALIZZAZIONE FINANZIARIA DEL PROGETTO						
Totale acconti						
Totale spese sostenute						
Saldo						
ANNOTAZIONI						
12.8 POLIZZA FIDEIUSSORIA						
Presenza di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa o rilasciata da intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. n. 385/1993, e successive eventuali integrazioni, a copertura della complessiva erogazione finanziaria.	SI		NO			
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
ANNOTAZIONI						
12.9 VERIFICA DOCUMENTAZIONE RELATIVA AI COSTI SOSTENUTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO - COMPILAZIONE ALLEGATO 1a						

SEZIONE V – ESITI DEL CONTROLLO	
POSITIVO (assenza di rilievi)	
POSITIVO CON RACCOMANDAZIONI	
Evidenziare le raccomandazioni e le richieste di integrazione formulate al Beneficiario/soggetto attuatore e i tempi indicati per la consegna delle documentazione/chiarimenti richiesti	
PARZIALMENTE POSITIVO	
Richiesta di chiarimenti e/o integrazione documentazione	
NEGATIVO (presenza di non conformità sostanziali)	
Evidenziare le motivazioni del giudizio negativo e la proposta di taglio e/o la sanzione, in conformità al Manuale delle procedure di gestione e dell'avviso, che sarà avanzata al RdO. Indicare i termini la consegna delle eventuali controdeduzioni	

LEGENDA:	
SI	CONTROLLO SVOLTO CON ESITO POSITIVO
NO/IN PARTE	CONTROLLO SVOLTO CON ESITO NEGATIVO/ CONTROLLO SVOLTO CON ESITO PARZIALMENTE NEGATIVO/ CONTROLLO NON SVOLTO IN QUANTO SI TRATTA DI UNA PROCEDURA
N/A	NON APPLICABILE AL CASO DI SPECIE

DATA	
NOME DEL FUNZIONARIO INCARICATO	
FIRMA	
NOME DEL FUNZIONARIO INCARICATO	
FIRMA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PO FSE 2014/2020

Unità per le attività di controllo in loco sulle operazioni cofinanziate dal FSE

VERBALE CONTROLLO E DI NOTIFICA OPERAZIONI IN REGIME CONCESSORIO

VERBALE DI CONTROLLO E DI NOTIFICA DEGLI ESITI DELLA VISITA ISPETTIVA	
N°	
DEL	

Il/I giorno/i	
in occasione della verifica N°	
effettuata presso il Beneficiario/Soggetto attuatore	
in ordine al progetto	
Sede	
Titolo del progetto	
Cod.	
CUP	
CODICE UFFICIO	
Alla presenza del Sig.	
nato a	
e residente in	
alla via	
prov	
nella qualità di	
identificato con documento di riconoscimento	
n°	
viene rilasciato il presente verbale, corredato della check-list recante gli esiti della visita ispettiva effettuata, che viene controfirmato dalle parti.	
Nei casi indicati nella check-list allegata, sulla base degli esiti evidenziati, il soggetto aggiudicatario è invitato, se del caso, a fornire le proprie contro-deduzioni	
agli uffici	*(indicare gli uffici e/o modalità di avvio)*
entro giorni nr	
dalla data della presente notifica, pena l'avvio del procedimento di revoca parziale o totale dei contributi e il recupero delle anticipazioni versate.	

Luogo	
Data	

DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E/O CONFLITTO DI INTERESSE DA PARTE DEL SOGGETTO/I CONTROLLORE/I	
Il/I sottoscritto/i dichiarano che non sussistono cause di incompatibilità e/o conflitto di interesse (ex artt. 2359 e 2399 del codice civile) riguardo sia al progetto verificato, che rispetto all'ente gestore. In particolare dichiarano inoltre di non aver preso parte alla redazione, presentazione e gestione del progetto verificato, nonché ad attività di controllo di secondo livello e/o di valutazione e certificazione	
I FUNZIONARI DELL' UNITA' PER LE ATTIVITA' DI CONTROLLO IN LOCO SULLE OPERAZIONI COFINANZIATE DAL FSE	
FIRMA	
FIRMA	
IL RAPPRESENTANTE LEGALE DEL BENEFICIARIO/SOGGETTO ATTUATORE O SUO DELEGATO	
FIRMA	

REGIONE CAMPANIA

PO FSE 2014/2020

Unità per le attività di controllo in loco sulle operazioni cofinanziate dal FSE

CHECK LIST PER OPERAZIONI IN REGIME CONCESSORIO (ATTIVITA' NO FORMAZIONE)- VERIFICA IN LOCO

Data Notifica	
Verifica NR	
Titolo progetto	0
Beneficiario/Soggetto attuatore	0
Luogo della verifica	

SEZIONE I - INFORMAZIONI PRELIMINARI SULLA VERIFICA				
LA VERIFICA ISPETTIVA E' STATA EFFETTUATA	**SI**		**NO**	
In caso di mancata verifica, evidenziare le motivazioni				
DATE DELL'ISPEZIONE EFFETTUATA *(Indicare i giorni)*				
TIPO DI VERIFICA	**In itinere**		**Ex post (per progetti conclusi)**	
Funzionario incaricato				
Nota d'incarico	Prot. n.		del	
Funzionario incaricato				
Nota d'incarico	Prot. n.		del	
Direttore/coordinatore del progetto				
Responsabile dell'attività				
Comunicazione di inizio attività	Prot. n.		del	
Presente alla visita il Sig				
Nato il		a		
In qualità di				
Estremi documento di riconoscimento				
Estremi del documento di delega del legale rappresentante (se necessario)				

LEGENDA AD USO DEI CONTROLLORI:
- Tutte le parti della check list vanno compilate sia in caso di verifica in itinere che ex post, ad esclusione del punto 6 (da compilarsi solo per la verifica in itinere) e del punto 7 (da compilarsi solo per la verifica ex post)
- I documenti relativi ai costi sostenuti per la realizzazione del progetto sono verificati mediante l'allegato 1 alla presente check list "Verifica documentazione relativa ai costi del progetto".
- La verifica va effettuato controllando la documentazione originale, ovvero in copia conforme.

SEZIONE II - ANAGRAFICA DEL PROGETTO	
Programma Operativo	
Asse	
Obiettivo Specifico	
Azione	
Procedura di selezione *Inserire il riferimento al decreto dirigenziale di approvazione del dispositivo*	
Atto di concessione *Inserire la data e gli estremi dell'atto di concessione sottoscritta*	
Responsabile di Obiettivo Specifico	
Responsabile di Attuazione	
Direzione Generale	
Responsabile per il controllo di I Livello	
Titolo progetto	
Codice Progetto	
CUP	
Responsabile Unico del Procedimento *Se non nominato espressamente, inserire il Responsabile di Obiettivo operativo*	
Beneficiario/ Soggetto attuatore	0
Responsabile del progetto	
Destinatari dell'intervento	
Codice accreditamento ai sensi della DGR 242/2013 e ss.mm.ii.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

DATI FINANZIARI DEL PROGETTO			
Importo ammesso a finanziamento		Quota FSE	
Importo liquidato		Quota FSE	
Importo rendicontato dal beneficiario/soggetto attuatore		Quota FSE	
Importo Certficato (Campionatura al .....) beneficiario/soggetto attuatore			

SEZIONE III - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO						
1 - VERIFICA MODALITA' DI PUBBLICIZZAZIONE DELL'INTERVENTO						
1.1 Verifica della presenza sull' Avviso/Bando dei loghi istituzionali indicati nel Manuale	SI		NO			
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
1.2 Informazione e pubblicità della selezione *(es. sito web,quotididani…)*	SI		NO			
Specificare nel dettaglio						
Altro (specificare)						
ANNOTAZIONI						
2 - VERIFICA MODALITA' DI SELEZIONE DEI DESTINATARI (SE DEL CASO)						
2.1 Nomina della commissione (conferimento incarico/ordine di servizio)	SI		NO/IN PARTE			
In caso di risposta no/in parte specificare nel dettaglio						
2.2 Composizione della commissione (assenza di situazioni di conflitto di interessi)	SI		NO/IN PARTE			
In caso di risposta no/in parte specificare nel dettaglio						
2.3 Schede di valutazione	SI		NO		N/A	
2.4 Verbali di selezione	SI		NO		N/A	
2.5 Certificazione requisiti soggettivi dichiarati dai candidati	SI		NO/IN PARTE			
In caso di risposta no/in parte specificare nel dettaglio						
2.6 Elenco partecipanti ammessi	SI		NO		N/A	
2.7 Elenco sostituzioni eventuali	SI		NO		N/A	
Altro (specificare)						
ANNOTAZIONI						
3-VERIFICA DEGLI ADEMPIMENTI PRELIMINARI ALL AVVIO DEL PROGETTO						
3.1 Comunicazione di inizio attività nei tempi e nelle modalità previste dal	SI		NO			
3.2 Progettazione esecutiva	SI		NO			
3.3 Cronoprogramma delle attività	SI		NO		N/A	
3.5 Scheda riassuntiva del personale coinvolto	SI		NO/IN PARTE		N/A	
Altro (specificare)						
ANNOTAZIONI						
4- VERIFICA DELLA DOCUMENTAZIONE RELATIVA AI DESTINATARI (SE DEL CASO)						
4.1 Registro/schede partecipanti	SI		NO		N/A	
4.2 Scheda rimborso spese di viaggio	SI		NO		N/A	
4.3 Ricevuta materiale utilizzato	SI		NO		N/A	
Altro (specificare)						
ANNOTAZIONI						

5 – INFORMAZIONI SUL PROGETTO

AZIONE	*DURATA*	*SVOLGIMENTO DAL - AL*	*CARATTERISTICHE DEI DESTINATARI (SE DEL CASO)*		
			NUMERO	*PREVISTI DA PROGETTO*	*EFFETTIVI*

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.1 Rispetto degli adempimenti previsti dall'atto di concessione	SI		NO		N/A	
5.2 Coerenza con la progettazione esecutiva	SI		NO		N/A	
5.3 Rispetto del cronoprogramma delle attività	SI		NO		N/A	
Altro (specificare						
ANNOTAZIONI						
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
Altro (specificare)						
ANNOTAZIONI						
6 – VERIFICA CONGRUITA' MATERIALE ED ATTREZZATURE						
6.1 Corrispondenza delle attrezzature a disposizione dei destinatati con quanto dichiarato nel progetto approvato	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
6.2 Corrispondenza dei materiali utilizzati con quanto previsto nel progetto approvato	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
6.3 Verifica della presenza dei registri di carico/scarico dei materiali didattici	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
6.4 Presenza delle ricevute di consegna dei materiali distribuiti ai partecioanti	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
Altro (specificare)						
ANNOTAZIONI						
7– VERIFICA INDENNITA' PARTECIPANTI						
7.1 Indennità/voucher	*(inserire importo)*	SI		NO		N/A
7.2 Indennità giornaliera per ogni giorno di effettiva presenza	*(inserire importo)*	SI		NO		N/A
7.3 Registro/schede presenza	*(inserire importo)*	SI		NO		N/A
7.4 Rimborso spese di viaggio	*(inserire importo)*	SI		NO		N/A
7.5 Indumenti da lavoro	*(inserire importo)*	SI		NO		N/A
Altro (specificare)						
ANNOTAZIONI						
8 – VERIFICA REQUISITI PERSONALE IMPIEGATO NEL PROGETTO						
8.1 Il personale indicato nel progetto e' composto da:						
Personale esterno	N°					
di cui:	di fascia A n°		di fascia B n°		di fascia C n°	
Personale interno	N°					
di cui:	di fascia A n°		di fascia B n°		di fascia C n°	
ANNOTAZIONI						
8.2 Il personale ha i requisiti richiesti e conformi a quanto previsto dal progetto?	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
ANNOTAZIONI						
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
ANNOTAZIONI						
SEZIONE IV – VERIFICA CONTABILE						
9 - VERIFICA CONTABILE						
VERIFICA DOCUMENTAZIONE CONTABILE						
9.1 E' stato acceso il conto corrente bancario dedicato alle operazioni cofinanziate dal POR FSE Campania 2014-2020, nelle modalità previste dal Manuale e dall'avviso?	SI		NO			
Istituto di credito						
Numero del c/c						
Saldo da estratto conto						
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
ANNOTAZIONI						
9.2 REGISTRI CONTABILI E FISCALI						
Verifica della presenza dei seguenti registri contabili con la eventuale relativa vidimazione:						
Registro di prima nota	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
Registro protocollo	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
Registro carico e scarico o schede (per gli enti)	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
Registri delle fatture	SI		NO			
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
Registro dei beni prodotti	SI		NO		N/A	

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
Registro inventario	SI		NO			
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
Altro (specificare)						
ANNOTAZIONI						
9.3 RIEPILOGO PIANO FINANZIARIO (si rimanda all' allegato 2_ Quadro economico)						
9.4 RIMODULAZIONI DEL PIANO FINANZIARIO APPROVATO						
Indicare i documenti presenti nel fascicolo di progetto al momento della verifica, a supporto del punto in questione						
Richiesta di modifica al Responsabile di Attuazione	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
Altro (specificare)						
ANNOTAZIONI						
9.5 DETTAGLIO DOCUMENTI DI ACCREDITO VERIFICATI						
Ordinativo di pagamento a titolo di primo acconto						
n.		data		€		
Ordinativo di pagamento a titolo di secondo acconto						
n.		data		€		
Ordinativo di pagamento a titolo di saldo *(solo per verifica ex post)*						
n.		data		€		
Altro (specificare)						
ANNOTAZIONI						
9.6 RIEPILOGO REALIZZAZIONE FINANZIARIA DEL PROGETTO						
Totale acconti						
Totale spese sostenute						
Saldo						
ANNOTAZIONI						
9.7 POLIZZA FIDEIUSSORIA						
Presenza di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa o rilasciata da intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. n. 385/1993, e successive eventuali integrazioni, a copertura della complessiva erogazione finanziaria.	SI		NO			
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
ANNOTAZIONI						
9.8 VERIFICA DOCUMENTAZIONE RELATIVA AI COSTI SOSTENUTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO - COMPILAZIONE ALLEGATO 1a						

SEZIONE V – ESITI DEL CONTROLLO	
POSITIVO (assenza di rilievi)	
POSITIVO CON RACCOMANDAZIONI	
Evidenziare le raccomandazioni e le richieste di integrazione formulate al Beneficiario/soggetto attuatore e i tempi indicati per la consegna delle documentazione/chiarimenti richiesti	
PARZIALMENTE POSITIVO	
Richiesta di chiarimenti e/o integrazione documentazione	
NEGATIVO (presenza di non conformità sostanziali)	
Evidenziare le motivazioni del giudizio negativo e la proposta di taglio e/o la sanzione, in conformità al Manuale delle procedure di gestione e dell'avviso, che sarà avanzata al RdO. Indicare i termini la consegna delle eventuali controdeduzioni	

LEGENDA:	
SI	CONTROLLO SVOLTO CON ESITO POSITIVO
NO/IN PARTE	CONTROLLO SVOLTO CON ESITO NEGATIVO/ CONTROLLO SVOLTO CON ESITO PARZIALMENTE NEGATIVO/ CONTROLLO NON SVOLTO IN QUANTO SI TRATTA DI UNA PROCEDURA
N/A	NON APPLICABILE AL CASO DI SPECIE

DATA	
NOME DEL FUNZIONARIO INCARICATO	
FIRMA	
NOME DEL FUNZIONARIO INCARICATO	
FIRMA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PO FSE 2014/2020

Unità per le attività di controllo in loco sulle operazioni cofinanziate dal FSE

VERBALE CONTROLLO E DI NOTIFICA OPERAZIONI IN REGIME CONCESSORIO

VERBALE DI CONTROLLO E DI NOTIFICA DEGLI ESITI DELLA VISITA ISPETTIVA	
N°	
DEL	*(inserire data notifica)*

Il/i giorno/i	
in occasione della verifica N°	
effettuata presso il Beneficiario/Soggetto attuatore	
Sede	
in ordine al progetto	
TITOLO	
Cod.	
CUP	
CODICE UFFICIO	
Alla presenza del Sig.	
nato a	
e residente in	
alla via	
prov	
nella qualità di	
identificato con documento di riconoscimento	
n°	
viene rilasciato il presente verbale, corredato della check-list recante gli esiti della visita ispettiva effettuata, che viene controfirmato dalle parti.	
Nei casi indicati nella check-list allegata, sulla base degli esiti evidenziati, il soggetto aggiudicatario è invitato, se del caso, a fornire le proprie contro-deduzioni	
agli uffici	*(indicare gli uffici di riferimento o madalità di invio)*
entro giorni nr	
dalla data della presente notifica, pena l'avvio del procedimento di revoca parziale o totale dei contributi e il recupero delle anticipazioni versate.	

Luogo	
Data	

DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E/O CONFLITTO DI INTERESSE DA PARTE DEL SOGGETTO/I CONTROLLORE/I	
Il/I sottoscritto/i dichiarano che non sussistono cause di incompatibilità e/o conflitto di interesse (ex artt. 2359 e 2399 del codice civile) riguardo sia al progetto verificato, che rispetto all'ente gestore. In particolare dichiarano inoltre di non aver preso parte alla redazione, presentazione e gestione del progetto verificato, nonché ad attività di controllo di secondo livello e/o di valutazione e certificazione	
I FUNZIONARI DELL' UNITA' PER LE ATTIVITA' DI CONTROLLO IN LOCO SULLE OPERAZIONI COFINANZIATE DAL FSE	
FIRMA	
FIRMA	
IL RAPPRESENTANTE LEGALE DEL BENEFICIARIO/SOGGETTO ATTUATORE O SUO DELEGATO	
FIRMA	

REGIONE CAMPANIA

PO FSE 2014/2020

Unità per le attività di controllo in loco sulle operazioni cofinanziate dal FSE

CHECK LIST PER OPERAZIONI IN REGIME CONCESSORIO (FORMAZIONE POST UNIVERSITARIA)- VERIFICA IN LOCO

Data	
Verifica NR	
Titolo progetto	0
Beneficiario/Soggetto attuatore	0
Luogo della verifica	

SEZIONE I - INFORMAZIONI PRELIMINARI SULLA VERIFICA				
LA VERIFICA ISPETTIVA E' STATA EFFETTUATA	**SI**		**NO**	
In caso di mancata verifica, evidenziare le motivazioni				
DATA/E DELLA VERIFICA EFFETTUATA				
TIPO DI VERIFICA	**In itinere**		**Ex post (per progetti conclusi)**	
Funzionario incaricato				
Nota d'incarico	Prot. n.		del	
Funzionario incaricato				
Nota d'incarico	Prot. n.		del	
Direttore/coordinatore del progetto				
Responsabile dell'attività				
Comunicazione di inizio attività (Avvio progetto) del	Prot. n.		del	
Presente alla visita il Sig				
Nato il		a		
In qualità di				
Estremi documento di riconoscimento				
Estremi del documento di delega del legale rappresentante (se necessario)				

LEGENDA AD USO DEI CONTROLLORI:
- Tutte le parti della check list vanno compilate sia in caso di verifica in itinere che ex post, ad esclusione del punto 6 (da compilarsi solo per la verifica in itinere) e del punto 7 (da compilarsi solo per la verifica ex post)
- I documenti relativi ai costi sostenuti per la realizzazione del progetto sono verificati mediante l'allegato 1 alla presente check list "Verifica documentazione relativa ai costi del progetto".
- La verifica va effettuato controllando la documentazione originale, ovvero in copia conforme.

SEZIONE II - ANAGRAFICA DEL PROGETTO	
Programma Operativo	
Asse	
Obiettivo Specifico	
Azione	
Procedura di selezione *Inserire il riferimento al decreto dirigenziale di approvazione del dispositivo*	
Atto di concessione *Inserire la data e gli estremi dell'atto di concessione sottoscritta*	
Responsabile di Obiettivo Specifico	
Responsabile di Attuazione	
Direzione Generale	
Responsabile per il controllo di I Livello	
Titolo progetto	
Codice Progetto	
CUP	
Responsabile Unico del Procedimento *Se non nominato espressamente, inserire il Responsabile di Obiettivo operativo*	
Beneficiario/ Soggetto attuatore	0
Responsabile scientifico del progetto	
Destinatari dell'intervento	
Codice accreditamento ai sensi della DGR 242/13 ss.mm.ii.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

DATI FINANZIARI DEL PROGETTO			
Importo ammesso a finanziamento		Quota FSE	
Importo liquidato		Quota FSE	
Importo rendicontato dal		Quota FSE	
Importo Certificato (come da Campionatura) dal Beneficiario / soggetto attuatore al _____		Quota FSE	

SEZIONE III - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO						
1 - VERIFICA MODALITA' DI PUBBLICIZZAZIONE DELL'INTERVENTO						
1.1 Verifica della presenza sull' Avviso/Bando dei loghi istituzionali indicati nel Manuale	SI		NO			
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
1.2 Informazione e pubblicità della selezione *(es. sito web,quotididani…)*	SI		NO			
Specificare nel dettaglio						
Altro (specificare)						
ANNOTAZIONI						
2 - VERIFICA MODALITA' DI SELEZIONE DEI DESTINATARI (SE DEL CASO)						
2.1 Nomina della commissione (conferimento incarico/ordine di servizio)	SI		NO/IN PARTE			
2.2 Composizione della commissione (assenza di situazioni di conflitto di interessi)	SI		NO/IN PARTE			
2.3 Registro partecipanti prova scritta	SI		NO		N/A	
2.4 Registro partecipanti prova orale	SI		NO		N/A	
2.5 Decreti di attribuzione borse / assegni e dottorati di ricerca	SI		NO/IN PARTE			
In caso di risposta no/in parte specificare nel dettaglio						
2.6 Certificazione requisiti soggettivi dichiarati dai candidati	SI		NO		N/A	
2.7 Elenco partecipanti ammessi	SI		NO		N/A	
2.8 Elenco eventuali sostituzioni	SI		NO		N/A	
Altro (specificare)	SI		NO		N/A	
ANNOTAZIONI (in caso di risposte NEGATIVE specificare nel dettaglio)						
3-VERIFICA DEL PROGRAMMA DELLE ATTIVITA '						
3.1 Schede periodiche mensili, debitamente compilate dai beneficiari, relative alle attività realizzate - obiettivi raggiunti e controfirmate dal Responsabile Scientifico del Progetto.	SI		NO		N/A	
3.2 Comunicazione dell'ammissione del beneficiario all'anno accademico successivo in caso le attività prevedano una durata superiore alla singola annualità accademica , corredata dell'esito positivo di una verifica di valutazione	SI		NO		N/A	
3.3 Relazione finale delle attività svolte dai beneficiari che contempli i risultati ottenuti dal percorso formativo e/o di ricerca controfirmata dal Responsabile Scientifico del Progetto	SI		NO		N/A	
Altro (specificare)	SI		NO		N/A	
ANNOTAZIONI						
4- VERIFICA DEGLI ADEMPIMENTI PRELIMINARI FORMAZIONE POST UNIVERSITARIA						
4.1 Comunicazione di avvio progetto e durata dello stesso	SI		NO			
4.2 Comunicazione delle sedi amministrative in cui sono conservati tutti i documenti relativi al progetto finanziato	SI		NO			
4.3 Elenco beneficiari ammessi alle attività formative e di Ricerca con evidenza delle sedi di effettivo svolgimento	SI		NO			
4.4 Schede Finanziarie di dettaglio, per ogni singolo beneficiario, attestante il valore della borsa erogata	SI		NO		N/A	
Altro (specificare)	SI		NO		N/A	
ANNOTAZIONI						
5 – VERIFICA DEGLI ULTERIORI ADEMPIMENTI PER ATTIVITÀ DI FORMAZIONE / RICERCA POST UNIVERSITARIA SVOLTA ALL'ESTERO						
5.1 Autorizzazione allo svolgimento da parte del borsista delle attività all'estero rilasciata dagli organi competenti , con indicazione : - Struttura ospitante, - Responsabile Scientifico del Progetto della struttura ospitante - Periodo di permanenza all'estero - obiettivi attesi e della coerenza degli stessi rispetto alla attivita' di Ricerca in essere.	SI		NO			
5.2 Documentazione attestante la presenza all'estero del borsista con l'indicazione del periodo di permanenza	SI		NO			
Altro (specificare)	SI		NO		N/A	
ANNOTAZIONI						
6 – INFORMAZIONI SUL CORSO, DIDATTICA E PRESENZA						
6.1 – INFORMAZIONI SULLE ATTIVITÀ. IN CORSO COME DA PROGETTO FINANZIATO						
Attuatore / Beneficiario	Tipologia Attività Dottorati / Assegni		Sede di svolgimento			
Verifica in itinere del						
QUESTIONARIO DI GRADIMENTO	SI		NO			
SEDE AMMINISTRATIVA E CONTABILE						
Sede Centrale		*indirizzo ufficio*		*accessi ispettivi*		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altro (specificare)							
ANNOTAZIONI							
PARTECIPANTI DIMESSI	SI	*(Inserire n. partecipanti dimessi)*	NO	N/A			
PARTECIPANTI SOSTITUITI	SI	*(Inserire n. partecipanti sostituiti)*	NO	N/A			
7– VERIFICA DOCUMENTAZIONE DOTTORANDI ASSEGNISTI							
7.1 Domanda di ammissione		SI		NO		N/A	
ANNOTAZIONI							
7.2 Autocertificazione		SI		NO		N/A	
- Dati anagrafici		SI		NO		N/A	
- Stato di disoccupazione		SI		NO		N/A	
- Codice fiscale		SI		NO		N/A	
- Titolo di studio		SI		NO		N/A	
ANNOTAZIONI *(in caso di risposte NEGATIVE specificare nel dettaglio)*							
DOCUMENTAZIONE PER ALTRE TIPOLOGIE DI ATTIVITA' FORMATIVA PREVISTA DAL MANUALE DELLE PROCEDURE DI GESTIONE							
(inserire eventuale altra documentazione)		SI		NO		N/A	
(inserire eventuale altra documentazione)		SI		NO		N/A	
ANNOTAZIONI *(in caso di risposte NEGATIVE specificare nel dettaglio)*							
8 – VERIFICA CONGRUITA' MATERIALE ED ATTREZZATURE							
8.1 Corrispondenza delle attrezzature a disposizione dei destinatari con quanto dichiarato nel progetto approvato		SI		NO		N/A	
8.2 Corrispondenza dei materiali didattici con quanto eventualmente previsto nel progetto approvato		SI		NO		N/A	
8.3 Presenza delle ricevute di consegna dei materiali didattici ai destinatari		SI		NO		N/A	
8.4 Scheda di utilizzo / disponibilità delle attrezzature sottoscritta da tutti i destinatari presenti.		SI		NO		N/A	
8.5 Conservazione dei materiali prodotti dagli allievi durante le esercitazioni pratiche		SI		NO		N/A	
8.2 Il personale ha i requisiti richiesti e conformi a quanto previsto dal progetto?		SI		NO		N/A	
Altro (specificare)							
ANNOTAZIONI *(in caso di risposte NEGATIVE specificare nel dettaglio)*							
9 – VERIFICA BORSE DOTTORATI ED ASSEGNISTI DI RICERCA							
PER LA PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITÀ USUFRUISCONO DI:							
BORSA DOTTORATO ASSEGNO DI RICERCA	*Importo in € =*	SI		NO		N/A	
Servizio mensa (solo per attività di on the job / tirocinio/ stage)	*Importo in € =*	SI		NO		N/A	
Rimborso spese di viaggio	*Importo in € =*	SI		NO		N/A	
Indumenti da lavoro	*Importo in € =*	SI		NO		N/A	
Altro (specificare)							
ANNOTAZIONI *(in caso di risposte NEGATIVE specificare nel dettaglio)*							
10 - VERIFICA REQUISITI PERSONALE DOCENTE IMPIEGATO NEL PROGETTO							
10.1 1 Il personale impegnato in progetto e' costituito dal Tutor per le attività di dottorato e dal Coordinatore per gli assegnisti		SI		NO		N/A	
Personale esterno		**N. partecipanti**					
Personale interno		**N. partecipanti**					
10.2 I Tutor ed i Coordinatori hanno i requisiti richiesti e conformi a quanto previsto dal progetto?		SI		NO		N/A	
10.3 Il personale non docente ha i requisiti richiesti e conformi a quanto previsto dal progetto? (Dipendenti Università)		SI		NO		N/A	
ANNOTAZIONI							
9.7 RIEPILOGO REALIZZAZIONE FINANZIARIA DEL PROGETTO							
Totale acconti							
Totale spese sostenute							
Saldo							
ANNOTAZIONI							
SEZIONE IV – VERIFICA CONTABILE							
VERIFICA DOCUMENTAZIONE CONTABILE							
11.1 E' stato acceso il c.c. bancario dedicato alle operazioni cofinanziate dal POR FSE Campania 2007-2013, nelle modalità previste dal Manuale e dall'avviso?		SI		NO		N/A	
Istituto di credito							
Numero del c/c della Tesoreria Unica della Università							
Saldo da estratto conto							
ANNOTAZIONI							
11.2 RIEPILOGO PIANO FINANZIARIO							
PIANO FINANZIARIO APPROVATO/RIFORMULATO							
MACROVOCI DI SPESA		**Preventivo**		**Preventivo rimodulato**		**Importo certificato al**	
(B1) PREPARAZIONE		*(INSERIRE IMPORTO) €*		*(INSERIRE IMPORTO) €*		*(INSERIRE IMPORTO) €*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

(B2) REALIZZAZIONE	*(INSERIRE IMPORTO) €*		*(INSERIRE IMPORTO) €*		*(INSERIRE IMPORTO) €*	
(B3) DIFFUSIONE RISULTATI	*(INSERIRE IMPORTO) €*		*(INSERIRE IMPORTO) €*		*(INSERIRE IMPORTO) €*	
(B4) DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO	*(INSERIRE IMPORTO) €*		*(INSERIRE IMPORTO) €*		*(INSERIRE IMPORTO) €*	
(C) COSTI INDIRETTI	*(INSERIRE IMPORTO) €*		*(INSERIRE IMPORTO) €*		*(INSERIRE IMPORTO) €*	
TOTALI	*(INSERIRE IMPORTO) €*		*(INSERIRE IMPORTO) €*		*(INSERIRE IMPORTO) €*	
11.3 RIMODULAZIONI DEL PIANO FINANZIARIO APPROVATO						
Indicare i documenti presenti nel fascicolo di progetto al momento della verifica, a supporto del punto in questione						
Richiesta di modifica al Responsabile di Attuazione	SI		NO		N/A	
ANNOTAZIONI *(in caso di risposte NEGATIVE specificare nel dettaglio)*						
11.4 DETTAGLIO DOCUMENTI DI ACCREDITO VERIFICATI						
1° ANTICIPAZIONE	MANDATO N.		DATA		IMPORTO €	
2° ANTICIPAZIONE	MANDATO N.		DATA		IMPORTO €	
SALDO	MANDATO N.		DATA		IMPORTO €	
11.5 RIEPILOGO REALIZZAZIONE FINANZIARIA DEL PROGETTO						
TOTALE ACCONTI			IMPORTO €			
TOTALE SPESE CERTIFICATE			IMPORTO €			
SALDO			IMPORTO €			
11.8 POLIZZA FIDEIUSSORIA						
Presenza di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa	SI		NO		N/A	
ANNOTAZIONI						

SEZIONE V – ESITI DEL CONTROLLO	
POSITIVO (assenza di rilievi)	
POSITIVO CON RACCOMANDAZIONI	
Evidenziare le raccomandazioni e le richieste di integrazione formulate al Beneficiario/soggetto attuatore e i tempi indicati per la consegna delle documentazione/chiarimenti richiesti	
PARZIALMENTE POSITIVO	
Richiesta di chiarimenti e/o integrazione documentazione	
NEGATIVO (presenza di non conformità sostanziali)	
Evidenziare le motivazioni del giudizio negativo e la proposta di taglio e/o la sanzione, in conformità al Manuale delle procedure di gestione e dell'avviso, che sarà avanzata al RdO. Indicare i termini la consegna delle eventuali controdeduzioni	

LEGENDA:	
SI	CONTROLLO SVOLTO CON ESITO POSITIVO
NO/IN PARTE	CONTROLLO SVOLTO CON ESITO NEGATIVO/ CONTROLLO SVOLTO CON ESITO PARZIALMENTE NEGATIVO/ CONTROLLO NON SVOLTO IN QUANTO SI TRATTA DI UNA PROCEDURA
N/A	NON APPLICABILE AL CASO DI SPECIE

DATA	
NOME DEL FUNZIONARIO INCARICATO	
FIRMA	
NOME DEL FUNZIONARIO INCARICATO	
FIRMA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
PO FSE 2014/2020
Unità per le attività di controllo in loco sulle operazioni cofinanziate dal FSE

VERBALE CONTROLLO E DI NOTIFICA

VERBALE DI CONTROLLO E DI NOTIFICA DEGLI ESITI DELLA VISITA ISPETTIVA	
N°	
DEL	

Il giorno	
in occasione della verifica N°	
effettuata presso il Beneficiario/Soggetto attuatore	
in ordine al progetto	
TITOLO	
Cod.	
CUP	
CODICE UFFICIO	
Alla presenza del Sig.	
nato a	
e residente in	
alla via	
prov	
nella qualità di	
identificato con documento di riconoscimento	
n°	
viene rilasciato il presente verbale, corredato della check-list recante gli esiti della visita ispettiva effettuata, che viene controfirmato dalle parti.	
Nei casi indicati nella check-list allegata, sulla base degli esiti evidenziati, il soggetto aggiudicatario è invitato, se del caso, a fornire le proprie contro-deduzioni	
agli uffici	
entro giorni nr	
dalla data della presente notifica, pena l'avvio del procedimento di revoca parziale o totale dei contributi e il recupero delle anticipazioni versate.	

Luogo	
Data	

DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E/O CONFLITTO DI INTERESSE DA PARTE DEL SOGGETTO/I CONTROLLORE/I	
Il/I sottoscritto/i dichiarano che non sussistono cause di incompatibilità e/o conflitto di interesse (ex artt. 2359 e 2399 del codice civile) riguardo sia al progetto verificato, che rispetto all'ente gestore. In particolare dichiarano inoltre di non aver preso parte alla redazione, presentazione e gestione del progetto verificato, nonché ad attività di controllo di secondo livello e/o di valutazione e certificazione	
I FUNZIONARI DELL' UNITA' PER LE ATTIVITA' DI CONTROLLO IN LOCO SULLE OPERAZIONI COFINANZIATE DAL FSE	
FIRMA	
IL RAPPRESENTANTE LEGALE DEL BENEFICIARIO/SOGGETTO ATTUATORE O SUO DELEGATO	
FIRMA	

REGIONE CAMPANIA

PO FSE 2014/2020

Unità per le attività di controllo in loco sulle operazioni cofinanziate dal FSE

CHECK LIST PER OPERAZIONI IN REGIME CONTRATTUALE - VERIFICA IN LOCO

Data Notifica	
Verifica NR	
Titolo progetto	0
Soggetto affidatario	0
Luogo della verifica	

SEZIONE I - INFORMAZIONI PRELIMINARI SULLA VERIFICA				
LA VERIFICA ISPETTIVA E' STATA EFFETTUATA	**SI**		**NO**	
In caso di mancata verifica, evidenziare le motivazioni				
DATA DELL'ISPEZIONE EFFETTUATA (indicare giorni)				
TIPO DI VERIFICA	**In itinere**		**Ex post (per progetti conclusi)**	
Funzionario incaricato				
Nota d'incarico	Prot. n.		del	
Funzionario incaricato				
Nota d'incarico	Prot. n.		del	
Direttore/coordinatore del progetto				
Comunicazione di avvio/affidamento del servizio	Prot. n.		del	
Presente alla visita il Sig				
Nato il		a		
In qualità di				
Estremi documento di riconoscimento				
Estremi del documento di delega del legale rappresentante (se necessario)				

LEGENDA AD USO DEI CONTROLLORI:
- Tutte le parti della check list vanno compilate sia in caso di verifica in itinere che ex post, ad esclusione dei punti 2.6 (da compilarsi solo per la verifica in itinere) e 2.7 (da compilarsi solo per la verifica ex post)
- La verifica va effettuato controllando la documentazione originale, ovvero in copia conforme.

SEZIONE II - ANAGRAFICA DEL PROGETTO	
Programma Operativo	
Asse	
Obiettivo Specifico	
Azione	
Procedura di affidamento *Inserire il riferimento al decreto dirigenziale di approvazione del dispositivo*	
Contratto di affidamento *Inserire la data e gli estremi dell'atto del contratto sottoscritto*	
Responsabile di Obiettivo Specifico	
Responsabile di Attuazione	
Direzione Generale	
Responsabile per il controllo di I Livello	
Titolo progetto	
Codice Progetto	
CIG	
CUP	
Responsabile Unico del Procedimento *Se non nominato espressamente, inserire il Responsabile di Obiettivo operativo*	
Soggetto affidatario	0
Responsabile del progetto	

fonte: http://burc.regione.campania.it

DATI FINANZIARI DEL PROGETTO			
Importo ammesso a finanziamento		Quota FSE	
Importo liquidato		Quota FSE	
Importo rendicontato dal soggetto affidatario		Quota FSE	
IMPORTO Certificato (Campionatura del .....)		Quota FSE	

SEZIONE III - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO						
1- VERIFICA DEGLI ADEMPIMENTI PRELIMINARI						
1.1 Verifica della presenza del contratto di polizza fideiussoria, assicurativa o rilasciata da intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. n. 385/1993	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
1.2 Verifica della presenza del certificato camerale	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
1.3 Verifica di autodichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 con la quale il concorrente attesta che nei propri confronti non sussiste la causa di esclusione di cui all'art. 80 comma 2 del Dlgs 50/2016	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
1.4 Nel caso di ATI/RTI verifica della costituzione del raggruppamento e dei poteri di rappresentanza	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
Altro (specificare)						
ANNOTAZIONI						
2 - VERIFICA FISICO - TECNICA						
2.1 Sono presenti i timesheet dei professionisti coinvolti e i report delle attività svolte?	SI		NO/IN PARTE		N/A	
In caso di risposta no/in parte specificare nel dettaglio						
2.2 E' presente il cronoprogramma/GANNT delle attività programmate e realizzate?	SI		NO		N/A	
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
2.3 Il cronoprogramma/GANNT delle attività è stato rispettato ovvero sono stati comunicati cambiamenti della tempistica delle attività?	SI		NO/IN PARTE		N/A	
In caso di risposta no/in parte specificare nel dettaglio						
2.4 E' presente la relazione sullo stato di avanzamento del progetto (riferito al singolo SAL) contenente: descrizione delle attività svolte, tempi dedicati alle singole attività, indicazione delle risorse umane utilizzate?	SI		NO/IN PARTE		N/A	
In caso di risposta no/in parte specificare nel dettaglio						
2.5 Sono presenti gli output prodotti e in conformità con la relazione sullo stato di avanzamento?	SI		NO/IN PARTE		N/A	
In caso di risposta no/in parte specificare nel dettaglio						
2.6 Le attività sono state realizzate conformemente all'operazione finanziata e agli obblighi contrattuali?*(da compilarsi solo in caso di verifica ex post)*	SI		NO/IN PARTE		N/A	
In caso di risposta no/in parte specificare nel dettaglio						
2.7 Gli obiettivi previsti dall'operazione sono stati conseguiti?*(da compilarsi solo in caso di verifica ex post)*	SI		NO/IN PARTE		N/A	
In caso di risposta no/in parte specificare nel dettaglio						
ANNOTAZIONI						

SEZIONE IV – VERIFICA CONTABILE						
3 - VERIFICA CONTABILE						
VERIFICA DOCUMENTAZIONE CONTABILE						
3.1 E' stato acceso il conto corrente bancario dedicato alle operazioni cofinanziate dal POR FSE Campania 2014-2020, nelle modalità previste dal Manuale e dall'avviso?	SI		NO		N/A	
Istituto di credito						
Numero del c/c						
Saldo da estratto conto						
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
3.2 I titoli di spesa sono annullati sull'originale con il prescritto timbro?	SI		NO			
In caso di risposta negativa, specificare nel dettaglio						
ANNOTAZIONI						
3.3 RIEPILOGO PIANO FINANZIARIO (si rimanda all' allegato 2_ Quadro economico)						
3.4 DETTAGLIO DOCUMENTI DI ACCREDITO VERIFICATI						
Ordinativo di pagamento a titolo di acconto						
n.		data		€		
Ordinativo di pagamento a titolo di primo SAL						
n.		data		€		
Ordinativo di pagamento a titolo di II SAL						
n.		data		€		
Ordinativo di pagamento						
n.		data		€		
Ordinativo di pagamento						
n.		data		€		
Ordinativo di pagamento						

fonte: http://burc.regione.campania.it

n.		data		€	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ordinativo di pagamento					
n.		data		€	
Ordinativo di pagamento					
n.		data		€	
Ordinativo di pagamento					
n.		data		€	
Ordinativo di pagamento a titolo di saldo *(solo per verifica ex post)*					
n.		data		€	
Altro (specificare)					
ANNOTAZIONI					
3.5 RIEPILOGO REALIZZAZIONE FINANZIARIA DEL PROGETTO					
Totale acconto					
Totale SAL					
Saldo					
Totale spese sostenute					
ANNOTAZIONI					

SEZIONE V – ESITI DEL CONTROLLO	
POSITIVO (assenza di rilievi)	
POSITIVO CON RACCOMANDAZIONI	
Evidenziare le raccomandazioni e le richieste di integrazione formulate al Beneficiario/soggetto attuatore e i tempi indicati per la consegna delle documentazione/chiarimenti richiesti	
PARZIALMENTE POSITIVO	
Richiesta di chiarimenti e/o integrazione documentazione	
NEGATIVO (presenza di non conformità sostanziali)	
Evidenziare le motivazioni del giudizio negativo e la proposta di taglio e/o la sanzione, in conformità al Manuale delle procedure di gestione e dell'avviso, che sarà avanzata al RdO. Indicare i termini la consegna delle eventuali controdeduzioni	

LEGENDA:	
SI	CONTROLLO SVOLTO CON ESITO POSITIVO
NO	CONTROLLO SVOLTO CON ESITO NEGATIVO
IN PARTE	CONTROLLO SVOLTO CON ESITO PARZIALMENTE NEGATIVO
N/A	NON APPLICABILE AL CASO DI SPECIE

DATA	
NOME DEL FUNZIONARIO INCARICATO	
FIRMA	
NOME DEL FUNZIONARIO INCARICATO	
FIRMA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
PO FSE 2014/2020
Unità per le attività di controllo in loco sulle operazioni cofinanziate dal FSE
VERBALE CONTROLLO E DI NOTIFICA OPERAZIONI IN REGIME CONTRATTUALE

VERBALE DI CONTROLLO E DI NOTIFICA DEGLI ESITI DELLA VISITA ISPETTIVA	
N°	
DEL	*(inserire data notifica)*

Il/i giorno/i	
in occasione della verifica N°	
effettuata presso il Soggetto aggiudicatario	
Sede	
in ordine al progetto	
TITOLO	
Cod. progetto	
CUP	
CIG	
Alla presenza del Sig.	
nato a	
e residente in	
alla via	
prov	
nella qualità di	
identificato con documento di riconoscimento	
n°	
viene rilasciato il presente verbale, corredato della check-list recante gli esiti della visita ispettiva effettuata, che viene controfirmato dalle parti.	
Nei casi indicati nella check-list allegata, sulla base degli esiti evidenziati, il soggetto aggiudicatario è invitato, se del caso, a fornire le proprie contro-deduzioni	
agli uffici	*(indicare gli uffici e/o modalità di invio)*
entro giorni nr	
dalla data della presente notifica, pena l'avvio del procedimento di revoca parziale o totale dei contributi e il recupero delle anticipazioni versate.	

Luogo	
Data	

DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E/O CONFLITTO DI INTERESSE DA PARTE DEL SOGGETTO/I CONTROLLORE/I	
Il/I sottoscritto/i dichiarano che non sussistono cause di incompatibilità e/o conflitto di interesse (ex artt. 2359 e 2399 del codice civile) riguardo sia al progetto verificato, che rispetto all'ente gestore. In particolare dichiarano inoltre di non aver preso parte alla redazione, presentazione e gestione del progetto verificato, nonché ad attività di controllo di secondo livello e/o di valutazione e certificazione	
I FUNZIONARI DELL' UNITA' PER LE ATTIVITA' DI CONTROLLO IN LOCO SULLE OPERAZIONI COFINANZIATE DAL FSE	
FIRMA	
FIRMA	
IL RAPPRESENTANTE LEGALE DEL BENEFICIARIO/SOGGETTO ATTUATORE O SUO DELEGATO	
FIRMA	

Decreto Dirigenziale n. 23 del 10/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 1 - DG di gestione fondo sociale europeo e fondo per lo sviluppo e la coesione

U.O.D. 5 - Supporto all'attuazione Obiettivi Operativi FSE

Oggetto dell'Atto:

POR FSE 2014/2020 - AVVISO PUBBLICO "INCENTIVI PER L'ASSUNZIONE DI LAVORATORI SVANTAGGIATI IN CAMPANIA - ANNUALITA' 2016". DOMANDE AMMISSIBILI -XXIII ELENCO. (CON ALLEGATO).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 del Parlamento e del Consiglio europeo stabilisce i compiti del Fondo sociale europeo (FSE);
c) con la Delibera n. 282 del 18/07/14 la Giunta ha approvato i "Documenti di sintesi del POR Campania FESR 2014-2020 e POR Campania FSE 2014-2020";
d) la Commissione europea con Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
e) con Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015 la Giunta regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione europea;
f) il PO FSE Campania 2014-2020 prevede nell'ambito dell'Asse 1 "Occupazione" gli Obiettivi specifici 1 (RA 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata), 2 (RA 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani) e 3 (RA 8.2 Aumentare l'occupazione femminile), volti alla riduzione della disoccupazione di lunga durata, dei giovani, delle donne, mediante azioni tese a favorire l'accrescimento della stabilità del posto di lavoro;
g) la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 160 del 19 aprile 2016 ha proceduto, alla programmazione dell'importo di € 50.000.000,00 finalizzato all'avvio di un intervento che preveda incentivi aventi natura economica da utilizzare con riferimento al biennio 2016-2017, a valere sull'Asse I, Obiettivi specifici 1, 2 e 3 (RA 8.1,8.2, 8.5) del POR Campania FSE 2014-2020, azioni 8.1.1 per un importo pari a € 20.000.000,00; azione 8.2.2 per un importo pari a € 10.000.000,00; azione 8.5.1 per un importo pari a €
h) 20.000.000,00, prevedendo altresì l'opportunità del supporto alle strutture regionali per lo svolgimento degli adempimenti relativi alle fasi di ammissibilità, valutazione e istruttoria delle attività in argomento a valere sull'Asse V del PO Campania FSE 2014/2020 per un importo fino a un massimo pari a € 500.000,00;
i) con Decreto dirigenziale n. 8 del 18 maggio 2016 è stata individuata nella Direzione Generale per la Programmazione economica e il turismo – Autorità di Gestione FSE la struttura competente per l'attuazione della misura, competente alla definizione dell'avviso e di tutte le attività conseguenziali necessarie per la puntuale esecuzione di quanto disposto con la DGR 160/2016;
j) con Decreto Dirigenziale n. 65 del 7 giugno 2016, così come revisionato con DD n. 146/2016, è stata individuata la struttura operativa a supporto dell'Autorità di gestione del POR FSE 2014/2020;
k) con Decreto Dirigenziale n. 113 del 2.11.2016 e ss.mm. e ii. è stato individuato il Team per l'operazione "Incentivi per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania – Annualità 2016";
l) con Decreto Dirigenziale n. 2 del 5 gennaio 2017 è stato istituito il Team per l'attuazione di tutte le operazioni cofinanziate dal FSE ed affidate direttamente alla Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo", con il compito di supportare il Direttore Generale, Autorità di Gestione del FSE 2014-2020, per le relative attività di gestione, monitoraggio e controllo tecnico – amministrativo – contabile;
m) il succitato Decreto Dirigenziale n. 2/2017 integra e modifica il DD n. 113/2016 ed il DD n. 129/2016;

n) in attuazione della su richiamata DGR n. 160/2016, ed in conformità ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE di cui la Giunta ha preso atto con Delibera n. 719 del 16 dicembre 2015, con il Decreto Dirigenziale n. 76 del 8.7.2016 e ss.mm.ii. è stato approvato l'avviso "Incentivi per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania – annualità 2016", con i relativi allegati, ed è stato richiesto l'impegno delle risorse per il triennio 2016-2018;
o) con decreto Dirigenziale n. 111 del 28.10.2016, in attuazione della DGR 160/2016 che ha previsto l'opportunità del supporto alle strutture regionali per lo svolgimento degli adempimenti relativi alle fasi di ammissibilità, valutazione e istruttoria delle attività, è stato approvato il progetto "Attività istruttoria per l'avviso pubblico Incentivi per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania – Annualità 2016" presentato dalla società in house Sviluppo Campania SpA;

CONSIDERATO

a. che la Società Sviluppo Campania SpA, per lo svolgimento delle attività di supporto alle strutture regionali per gli adempimenti relativi alle fasi di ammissibilità, valutazione e istruttoria dell'avviso pubblico "Incentivi per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania – Annualità 2016" ha proceduto, nel rispetto delle disposizioni impartite dall'Autorità di gestione del POR FSE, di quelle contenute nel SI.GE.CO e delle direttive comunitarie, nazionali e regionali dettate in materia, all'avvio delle attività volte alla verifica dei requisiti di ammissibilità previsti dall'Avviso, nonché alla redazione delle relative check list di controllo;
b. che con pec in data 26 aprile, 17, 24, 31 maggio,7, 16, 27 giugno, 5 luglio 2017, acquisite ai prott. n. 303584, 355051, 369490, 390507, 405333, 420326, 445301, 466088/2017, Sviluppo Campania ha trasmesso l'elenco delle pratiche istruite a tali date;
c. che in seguito ad ulteriori verifiche effettuate, occorre procedere alla rettifica degli esiti di cui a precedente decreto;
d. che in relazione alle domande che presentano delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, l'amministrazione ha dato notizia all'interessato di tali irregolarità e, nelle more della trasmissione di dichiarazioni, integrazioni, chiarimenti richiesti, nonché della documentazione richiesta ad altre amministrazioni competenti, l'istruttoria di ammissibilità resta sospesa;

RITENUTO

a. di dover procedere alla pubblicazione dell'elenco degli esiti relativi alle domande pervenute nei termini, nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo, per le quali Sviluppo Campania SpA ha concluso l'istruttoria di ammissibilità, allegato A al presente provvedimento;
b. necessario doversi procedere, in esito ad ulteriori verifiche effettuate, alla rettifica degli esiti di cui al precedente decreto;
c. doversi riservare ogni successivo provvedimento di revisione, rettifica, revoca in ordine alla ammissibilità delle domande, che si rendesse necessario in seguito alla conclusione degli accertamenti, errori materiali, segnalazioni degli enti coinvolti nella verifica delle dichiarazioni rese dai partecipanti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 s.m.i., ovvero in seguito alla presentazione di istanza motivata degli interessati, da trasmettersi a mezzo pec all'indirizzo incentivoimpresefse@pec.regione.campania.it improrogabilmente entro il termine di 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC;
d. dover rinviare a successivi provvedimenti l'approvazione dell'elenco delle restanti istanze, per le quali alla data odierna, non è stata conclusa l'istruttoria di ammissibilità.

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014;
- il Decreto del Presidente di Giunta Regionale. n. 95 del 15/04/2016;
- la LR n. 15/2014;

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, alla stregua dell'istruttoria nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della UOD 05 "Supporto all'attuazione Obiettivi Operativi FSE"

DECRETA

1. di procedere alla pubblicazione dell'elenco degli esiti relativi alle domande pervenute nei termini, nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo, per le quali Sviluppo Campania SpA ha concluso l'istruttoria di ammissibilità, allegato A al presente provvedimento;
2. di procedere alle rettifiche, in relazione a quanto indicato al punto c) del considerato, per le aziende e le motivazioni di cui all'allegato A;
3. di riservarsi ogni successivo provvedimento di revisione, rettifica, revoca in ordine alla ammissibilità delle domande, che si rendesse necessario in seguito alla conclusione degli accertamenti, errori materiali, segnalazioni degli enti coinvolti nella verifica delle dichiarazioni rese dai partecipanti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 s.m.i., ovvero in seguito alla presentazione di istanza motivata degli interessati, da trasmettersi a mezzo pec all'indirizzo incentivoimpresefse@pec.regione.campania.it improrogabilmente entro il termine di 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC;
4. di rinviare a successivi provvedimenti l'approvazione dell'elenco delle restanti istanze, per le quali alla data odierna, non è stata conclusa l'istruttoria di ammissibilità;
5. di procedere alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) e sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it, del presente decreto;
6. di trasmettere il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente per gli adempimenti consequenziali relativi alla registrazione e alla pubblicazione sul BURC.

Maria Somma

ALLEGATO A

Numero ord	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CODICE FISCALE	ESITO	MOTIVAZIONE
2554	LOGISTICA TORRENTE SRL	08314521215	08314521215	DOMANDA AMMISSIBILE	
2564	SORRENTO NATURE SRL SEMPLIFICATA	05343910658	05343910658	DOMANDA AMMISSIBILE	
2603	BEAUTY TIME DI ESPOSITO KATIA	01607940622	SPSKTA86A42L086D	DOMANDA AMMISSIBILE	
2710	CONSORZIO ITALIA COOPERATIVA SOCIALE	06936861217	06936861217	DOMANDA ANNULLATA	RETTIFICA DD118/2016 - DOMANDA DUPLICATA
2773	NAPPO S.R.L.	08297931217	08297931217	DOMANDA AMMISSIBILE	
2850	GLF SERVIZI - SOC. COOP.	05511600651	05511600651	DOMANDA AMMISSIBILE	
2860	HAKUNA MATATA SOC. COOP. SOCIALE	05458070652	05458070652	DOMANDA ANNULLATA	RETTIFICA DD4/2017 - DOMANDA DUPLICATA
2890	IL CANTICO SOC. COOP. SOCIALE	05414700657	05414700657	DOMANDA ANNULLATA	RETTIFICA DD69/2017 - DOMANDA DUPLICATA
2917	SERVIZI LOGISTICI DI CUCCINIELLO MORENA	05200580651	CCCMRN89D51H703M	DOMANDA ANNULLATA	RETTIFICA DD69/2017 - DOMANDA DUPLICATA
2946	E.S. GESTIONI S.R.L.	02456630694	02456630694	DOMANDA AMMISSIBILE	RETTIFICA DD 36/2017 - INTEGRAZIONE CERTIFICATO AGENZIA ENTRATE PROT. 458893/2017
3094	LO.CA. S.R.L.	06635011213	06635011213	DOMANDA AMMISSIBILE	
3118	NEW START S.R.L.S. UNIPERSONALE	08266191215	08266191215	DOMANDA AMMISSIBILE	
3253	CLEMENTE COSTRUZIONI S.R.L.	02544820646	02544820646	DOMANDA ANNULLATA	RETTIFICA DD10/2017 - DOMANDA DUPLICATA
3705	VITRUVIO RESTAURI SOCIETA' COOPERATIVA	03604320618	03604320618	DOMANDA AMMISSIBILE	
4009	DIAGNOSTICA PER IMMAGINI DI NICANDRO ROMANO & C.S.A.S.	03186041210	03186041210	DOMANDA NON AMMISSIBILE	RETTIFICA DD48/2017 - INTEGRAZIONE CERTIFICATO AGENZIA ENTRATE PROT. 458886/2017 - MANCANZA DEI REQUISITI GENERALI - CERTIFICAZIONE IRREGOLARE AGENZIA ENTRATE
4036	IMMOBILIARE CAVESE DI VILLARI GIOVANNI S.R.L.	04876390651	04876390651	DOMANDA ANNULLATA	RETTIFICA DD48/2017 - DOMANDA DUPLICATA
4376	GTPROJECT S.R.L.	08545110960	08545110960	DOMANDA ANNULLATA	RETTIFICA DD53/2017 - DOMANDA DUPLICATA
4647	CASILLO S.R.L.	03385460658	03385460658	DOMANDA ANNULLATA	RETTIFICA DD58/2017 - DOMANDA DUPLICATA
4708	IL PANE DEL PONTE S.R.L.	01452990623	01452990623	DOMANDA ANNULLATA	RETTIFICA DD69/2017 - DOMANDA DUPLICATA
4745	GIOCHI E GIOCATTOLI DI GRECO CATERINA	03768730651	GRCCRN70A51H703K	DOMANDA AMMISSIBILE	
4930	TECNOPISCINE S.R.L.	05458570651	05458570651	DOMANDA AMMISSIBILE	
4977	STUDIO SALATIELLO S.A.S. DI SALATIELLO PASQUALE	08347231212	08347231212	DOMANDA AMMISSIBILE	
5027	WILD ABBIGLIAMENTO IN PELLE DI BRANDI WALTER	07873271212	BRNWTR93L13F839S	DOMANDA AMMISSIBILE	
5038	DI SARNO PELLETTERIE S.R.L.	07771471211	07771471211	DOMANDA AMMISSIBILE	
5042	ABF CONSULTING S.A.S. DI FABIO BUONANDI & C.	06940721217	06940721217	DOMANDA AMMISSIBILE	
5159	LA DOLCE ARTE S.R.L.	08446301213	08446301213	DOMANDA AMMISSIBILE	

fonte: http://burc.regione.campania.it

5161	ECO G.M.E. S.R.L.S.	08028411216	08028411216	DOMANDA AMMISSIBILE	
5201	CORSO S.R.L.S.	07700771210	07700771210	DOMANDA AMMISSIBILE	
5218	ARTICA DI MANZONE SALVATORE	07031281210	MNZSVT72P30F839T	DOMANDA AMMISSIBILE	
5234	APL S.R.L. INDUSTRIAL SERVICE TECNOLOGIES	07753771216	07753771216	DOMANDA AMMISSIBILE	
5239	TRITONEVENTI GROUP S.R.L.	05989511216	05989511216	DOMANDA AMMISSIBILE	
5276	ELETTROTECNICA GREGORIO S.R.L.S.	05519910656	05519910656	DOMANDA AMMISSIBILE	
5281	CAPEZZUTO VALENTINO	04409650654	CPZVNT77H14A091I	DOMANDA AMMISSIBILE	
5283	LOREDANA DI ROCCO LOREDANA&C.-S.A.S.	04694020654	04694020654	DOMANDA AMMISSIBILE	
5288	GESFOR S.R.L.	07297670635	07297670635	DOMANDA AMMISSIBILE	
5305	M.S.T. S.A.S. DI ALESSANDRO CARDONE & C.	06277381213	06277381213	DOMANDA AMMISSIBILE	
5309	EVERSUN GROUP S.R.L.S.	07865711217	07865711217	DOMANDA AMMISSIBILE	
5314	RUOCCO RAFFAELE	00910141217	RCCRFL70C25I300F	DOMANDA AMMISSIBILE	
5316	CEVI S.R.L.	07923061217	07923061217	DOMANDA AMMISSIBILE	
5325	ZERO S.R.L.	05263060658	05263060658	DOMANDA AMMISSIBILE	
5332	THE DAILY BREAD S.R.L.S.	08226561218	08226561218	DOMANDA AMMISSIBILE	
5349	GIUGLIANO S.R.L.	07784211216	07784211216	DOMANDA AMMISSIBILE	
5392	RINOVA SERVICE SOC. COOP. SOCIALE	05169500658	05169500658	DOMANDA AMMISSIBILE	
5430	F.A.D. S.R.L.	06088781213	06088781213	DOMANDA AMMISSIBILE	
5431	NEW GREEN GARDEN S.R.L. IMPRESA SOCIALE	06214981216	06214981216	DOMANDA AMMISSIBILE	
5435	ISTITUTO MONTESSORI S.R.L.	04251661213	04251661213	DOMANDA AMMISSIBILE	
5437	FACTORYBARSHOP FACTORYSTYLELAB DI PALMA MAURIZIO	07747061211	PLMMRZ79R28G964S	DOMANDA AMMISSIBILE	
5474	NEW GENERATION S.R.L.	07058461216	07058461216	DOMANDA AMMISSIBILE	
5485	S.G. TRASPORTI S.R.L.	07125771217	07125771217	DOMANDA NON AMMISSIBILE	ART.4 COMMA 3 - DOMANDA NON PRESENTATA DAL LEGALE RAPPRESENTANTE
5507	CICELLINI ANTONIO	07847840639	CCLNTN67B22F839Y	DOMANDA AMMISSIBILE	
5511	GIO. ARL. S.R.L.	07020071218	07020071218	DOMANDA AMMISSIBILE	
5515	MI.DA S.C.A R.L.	05434070651	05434070651	DOMANDA AMMISSIBILE	
5528	SIMPLEX S.A.S. DI MARZEGLIA CARMELA & C.	07223631214	07223631214	DOMANDA AMMISSIBILE	
5548	AVV. VINCENZO DI CAPRIO - NOTAIO	00363470618	DCPVCN51B03B963D	DOMANDA AMMISSIBILE	
5550	VINCENZO S.R.L.S.	08300871210	08300871210	DOMANDA AMMISSIBILE	
5556	MEROLA S.R.L.	04012570612	04012570612	DOMANDA AMMISSIBILE	

5565	PANIFICIO SAN NICOLA di CENTANNO FIORENTINO	05655481215	CNTFNT75R10G812J	DOMANDA AMMISSIBILE	
5567	E.S.CO. IN. T.IM S.R.L.	08271181219	08271181219	DOMANDA AMMISSIBILE	
5571	AGENZIA SEFRA DI FRANCESCA GIUSEPPE & C. S.A.S.	02831061219	02831061219	DOMANDA AMMISSIBILE	
5572	INK PRINT SERVICE S.R.L.	06926831212	06926831212	DOMANDA AMMISSIBILE	
5578	SAMI PLASTIC S.R.L.	04521331217	04521331217	DOMANDA AMMISSIBILE	
5595	RISPOLI GIANLUIGI	07755620635	RSPGLG72R25F839F	DOMANDA AMMISSIBILE	
5600	TECH TRADE S.R.L.	06683201211	06683201211	DOMANDA AMMISSIBILE	
5602	ALLOCATO IMPIANTI S.A.S. DI ALLOCATO VINCENZO & C.	05691361215	05691361215	DOMANDA AMMISSIBILE	
5604	ELSAV S.R.L.	03634170611	03634170611	DOMANDA AMMISSIBILE	
5606	PL PRINT S.R.L.	08507671215	08507671215	DOMANDA AMMISSIBILE	
5610	PELLETTERIE INTERNATIONAL BAGS S.R.L.S.	07887851215	07887851215	DOMANDA AMMISSIBILE	
5614	AUTOMOTIVE REPAIR & SERVICE SOC. COOP.	07628201217	07628201217	DOMANDA AMMISSIBILE	
5626	FASPI ZONALE DI SANT'ANTIMO	95236310637	95236310637	DOMANDA AMMISSIBILE	
5627	GRUPPO CUCINIELLO SERVICE S.A.S. DI CUCINIELLO RODOLFO & C.	04165050610	04165050610	DOMANDA AMMISSIBILE	
5640	IL MILLEPIEDI SOC. COOP. SOCIALE ONLUS	02885991212	02885991212	DOMANDA AMMISSIBILE	
5653	LOGISTICA TRASPORTI SORRENTINO S.R.L.	05499941218	05499941218	DOMANDA AMMISSIBILE	
5668	IL PECCATO DI GOLA SOCIETA' COOPERATIVA	05213670655	05213670655	DOMANDA AMMISSIBILE	
5671	PRODIS S.U.R.L.	05080380651	05080380651	DOMANDA AMMISSIBILE	
5678	PISCOPO MARCO	05603051219	PSCMRC79P19F839R	DOMANDA AMMISSIBILE	
5686	ERMES ACCOGLIENZA S.R.L.	04207060650	04207060650	DOMANDA AMMISSIBILE	
5690	CRS BETTING S.R.L.	05439320655	05439320655	DOMANDA NON AMMISSIBILE	ART.4 COMMA 3 - DOMANDA NON PRESENTATA DAL LEGALE RAPPRESENTANTE
5695	TIME S.R.L.	07705511215	07705511215	DOMANDA AMMISSIBILE	
5700	F.LLI MARIO S.R.L.	02955481219	02955481219	DOMANDA AMMISSIBILE	
5706	IL PIZZONE S.R.L.	02101230643	02101230643	DOMANDA NON AMMISSIBILE	ART.4 COMMA 3 - DOMANDA NON PRESENTATA DAL LEGALE RAPPRESENTANTE
5708	R.T.L. RUGGIERO TRASPORTI E LOGISTICA S.R.L.	07100731210	07100731210	DOMANDA AMMISSIBILE	
5713	TRANSPORT SERVICE S.R.L.	07745281217	07745281217	DOMANDA AMMISSIBILE	
5728	A.G.V. S.R.L. PROFESSIONISTI & PARTNERS	01935510766	01935510766	DOMANDA AMMISSIBILE	
5729	SOS COMPUTER SERVICE DI MONTI MAURIZIO	07424190630	MNTMRZ76M19F839T	DOMANDA AMMISSIBILE	
5733	SVILUPPO AZIENDA S.R.L.	01894720661	01894720661	DOMANDA AMMISSIBILE	
5750	DIAMOCI UN TAGLIO di PASCALE CLEMENTE	03722230616	PSCCMN78D23B963F	DOMANDA AMMISSIBILE	

5751	MANI DI FATA di DE MATTIA STEFANIA	05448250653	DMTSFN88L67E919W	DOMANDA AMMISSIBILE	
5759	MODATRADE S.R.L.	07571480636	07571480636	DOMANDA NON AMMISSIBILE	ART. 6 - MANCANZA DEI REQUISITI GENERALI - CERTIFICAZIONE IRREGOLARE AGENZIA DELLE ENTRATE
5760	C.G. & P. di VASATURO CARMELA	08062071215	VSTCML69M63B990E	DOMANDA AMMISSIBILE	
5769	DE LUCA EMANUELE	08434701218	DLCMNL91M01F839Y	DOMANDA AMMISSIBILE	
5771	SE.VA S.R.L.S.	07992381215	07992381215	DOMANDA AMMISSIBILE	
5773	AMES CENTRO POLIDIAGNOSTICO STRUMENTALE S.R.L.	02982591212	01730460639	DOMANDA AMMISSIBILE	
5774	GE.PI. S.A.S. di PAPALE PIETRO	07676451219	07676451219	DOMANDA AMMISSIBILE	
5775	SKUKKY GAMES di DEL PRETE CARLO	08032411210	DLPCRL95P14L845Y	DOMANDA AMMISSIBILE	
5776	CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO DI ERCOLANO	07651391216	07651391216	DOMANDA AMMISSIBILE	
5785	FEMAR SHOES S.R.L.	05871971213	05871971213	DOMANDA NON AMMISSIBILE	ART. 6 - MANCANZA DEI REQUISITI GENERALI - CERTIFICAZIONE IRREGOLARE AGENZIA ENTRATE
5790	LA BOUTIQUE DEL CAMPEGGIATORE S.R.L.	05302471213	05302471213	DOMANDA AMMISSIBILE	
5795	SERVIZI & TECNOLOGIE S.R.L.	08174051212	08174051212	DOMANDA AMMISSIBILE	
5798	E.P. S.P.A.	05577471005	05577471005	DOMANDA AMMISSIBILE	
5801	MOUSE FASHION PROJECT S.A.S. DI RAIA ANTONIO & C.	06951171211	06951171211	DOMANDA AMMISSIBILE	
5805	TIWARE S.R.L.	07840731215	07840731215	DOMANDA AMMISSIBILE	
5809	CAMPANIA TRASPORTI S.R.L.	05764201215	05764201215	DOMANDA AMMISSIBILE	
5819	CENTRO SCOLASTICO MONTESSORI S.R.L. Imp. Sociale	06209541215	06209541215	DOMANDA NON AMMISSIBILE	ART. 6 - MANCANZA DEI REQUISITI GENERALI - CERTIFICAZIONE IRREGOLARE AGENZIA ENTRATE
5821	GESTIONE CONTO TELEFONICO S.R.L.	07505801212	07505801212	DOMANDA AMMISSIBILE	
5822	OLD SERVICE SOC. COOP.	08100671216	08100671216	DOMANDA AMMISSIBILE	
5829	DP COSTRUZIONI DI DI PALO DOMENICO	08499901216	DPLDNC77D08A024J	DOMANDA AMMISSIBILE	
5835	CENTRO BENESSERE EDEN DI D'AVINO GIUSEPPINA	00393311212	DVNGPP62L66I820O	DOMANDA AMMISSIBILE	
5839	FARMACIA NAPOLITANO S.N.C. DELLE DOTT.SSE NAPOLITANO AUTILIA E ANNA	06553551216	06553551216	DOMANDA AMMISSIBILE	
5842	CROCE DEL SUD COOP. SOC. A R.L. ONLUS	04304961214	04304961214	DOMANDA AMMISSIBILE	
5844	C.A.M.P. S.R.L.	06365511218	06365511218	DOMANDA AMMISSIBILE	
5849	COMEVENTO S.R.L.S.	08140031215	08140031215	DOMANDA AMMISSIBILE	
5850	SUPERMERCATI VI.FRA. S.R.L.	07146491217	07146491217	DOMANDA AMMISSIBILE	
5857	MICHELE MARTINO COSTRUZIONI S.R.L.	08350181213	08350181213	DOMANDA AMMISSIBILE	
5859	AGO & COTONE DI IMPARATO ANNA & C. S.A.S.	08366401217	08366401217	DOMANDA AMMISSIBILE	
5862	VOCE PIU' S.R.L.	08466901215	08466901215	DOMANDA AMMISSIBILE	
5863	NED S.R.L.	07769091211	07769091211	DOMANDA AMMISSIBILE	

5873	BAR DEL PELLEGRINO DI ANTONIO&ANGELO S.R.L.	06974481217	06974481217	DOMANDA AMMISSIBILE	
5876	F.LLI SEBETO TRASPORTI S.R.L.	01402661217	05215020636	DOMANDA AMMISSIBILE	
5877	LEAD TECH S.R.L.	06761700639	06761700639	DOMANDA AMMISSIBILE	
5878	FM IMPIANTI S.A.S. DI ANTONIO FUMMO	06082261212	06082261212	DOMANDA NON AMMISSIBILE	ART. 6 - MANCANZA DEI REQUISITI GENERALI - CERTIFICAZIONE IRREGOLARE AGENZIA ENTRATE
5885	PM MULTISERVIZI S.R.L.	07855371212	07855371212	DOMANDA AMMISSIBILE	
5887	ATTIHOSPITAL S.R.L.	06902641213	06902641213	DOMANDA AMMISSIBILE	
5895	JEAN LOUIS PELLETTERIE S.R.L.	07042381215	07042381215	DOMANDA AMMISSIBILE	
5896	ESSEDONNA S.R.L.	06019141214	06019141214	DOMANDA AMMISSIBILE	
5897	IL PANE DEL PONTE S.R.L.	01452990623	01452990623	DOMANDA AMMISSIBILE	
5898	LE NUOVE CERAMICHE DI ADRIANA S.R.L.	07409071219	07409071219	DOMANDA AMMISSIBILE	
5901	REAL CARPET DI PAOLO REALE	07953481210	RLEPLA78C29F839S	DOMANDA AMMISSIBILE	
5903	MARICAN REAL ESTATE S.R.L.	03139990612	03139990612	DOMANDA NON AMMISSIBILE	ART. 6 - MANCANZA DEI REQUISITI GENERALI - CERTIFICAZIONE IRREGOLARE AGENZIA ENTRATE
5911	BOEMIO COSTRUZIONI METALLICHE S.A.S. DI BOEMIO FRANCESCO E C.	03659301216	03659301216	DOMANDA AMMISSIBILE	
5920	CICCHELLI GIUSEPPE	08222061213	CCCGPP73T29H703U	DOMANDA AMMISSIBILE	
5921	CODEPA S.R.L.	04003191212	04003191212	DOMANDA AMMISSIBILE	
5926	VARCHETTA MAURILIO	02719131217	VRCMRL64E21F839L	DOMANDA AMMISSIBILE	
5934	DIVA DI VENERUSO MARIO	06102061212	VNRMRA77H13L259M	DOMANDA NON AMMISSIBILE	ART. 6 - MANCANZA DEI REQUISITI GENERALI - CERTIFICAZIONE IRREGOLARE AGENZIA ENTRATE
5938	ANTICA GELATERIA GALLO S.R.L.	01360251217	04786990632	DOMANDA AMMISSIBILE	
5939	SI.ED. S.R.L.	2238950618	2238950618	DOMANDA AMMISSIBILE	
5940	GRIEC. A.M. S.R.L.	01523081212	06306490639	DOMANDA AMMISSIBILE	
5941	ITALCOFFEE S.R.L.	04773451218	04773451218	DOMANDA AMMISSIBILE	
5942	INVESTIGAZIONI GENERALI S.A.S. DI MARIO ESILIO & C.	06694621217	06694621217	DOMANDA AMMISSIBILE	
5948	F.M.P. COSTRUZIONI GENERALI S.R.L.	04060840404	04060840404	DOMANDA AMMISSIBILE	
5949	TE.SI.TECNOLOGIA & SICUREZZA S.R.L.	04811471210	04811471210	DOMANDA AMMISSIBILE	
5963	MUSETTA S.R.L.	08006841210	08006841210	DOMANDA AMMISSIBILE	
5965	ELETTROMECCANICA VENDITA ED ASSISTENZA GEOM. ANGELO D'ANDREA DI D'ANDREA ANGELO	04736400658	DNDNGL64H22A717O	DOMANDA AMMISSIBILE	
5971	2M S.R.L.	06757301210	06757301210	DOMANDA AMMISSIBILE	
5973	SOC. COOP. IRIS A R.L.	01524900626	01524900626	DOMANDA NON AMMISSIBILE	ART. 6 - MANCANZA DEI REQUISITI GENERALI - CERTIFICAZIONE IRREGOLARE AGENZIA ENTRATE
5977	GERICO S.R.L.	03924331212	03924331212	DOMANDA AMMISSIBILE	
6007	RUSSO VINCENZO	03376051219	RSSVCN72M12L259G	DOMANDA AMMISSIBILE	

6013	LDV ITALIA S.R.L.S.	07315511217	07315511217	DOMANDA AMMISSIBILE	
6017	REGOLO S.R.L.S.	07923441211	07923441211	DOMANDA AMMISSIBILE	
6020	PICCOLO ANTONIO	02963001215	PCCNTN66S13C495U	DOMANDA NON AMMISSIBILE	ART. 6 - MANCANZA DEI REQUISITI GENERALI - CERTIFICAZIONE IRREGOLARE AGENZIA ENTRATE
6023	FARMACIA TARANTINO	02568001214	TRNGST65C27F839Y	DOMANDA AMMISSIBILE	
6025	OFFICINE M2G S.R.L.	03771440611	03771440611	DOMANDA AMMISSIBILE	
6026	TIMMY GEL S.R.L.	03223161211	03223161211	DOMANDA AMMISSIBILE	
6029	M.P. S.R.L.	07868941217	07868941217	DOMANDA AMMISSIBILE	
6030	VITALE GROUP S.R.L.	06467201213	06467201213	DOMANDA AMMISSIBILE	
6031	MACELLERIA MIGNANO GAETANO	07350721218	MGNGTN81D21F839Y	DOMANDA AMMISSIBILE	
6036	MICROGAME S.P.A.	01046480628	01046480628	DOMANDA AMMISSIBILE	
6037	AL VERO POLLO 1962 S.R.L.	08099791215	08099791215	DOMANDA AMMISSIBILE	
6053	CO.GE.BEN. S.R.L.	07417131211	07417131211	DOMANDA AMMISSIBILE	
6062	VETRERIA PUTEOLANA DI TESTA ANGELO E C. S.A.S.	07556260631	07556260631	DOMANDA NON AMMISSIBILE	ART. 6 - MANCANZA DEI REQUISITI GENERALI - CERTIFICAZIONE IRREGOLARE AGENZIA ENTRATE
6072	MODERNA IMPRESA DI PULIZIE - M.I.P. S.R.L.	06547811213	06547811213	DOMANDA NON AMMISSIBILE	ART. 6 - MANCANZA DEI REQUISITI GENERALI - CERTIFICAZIONE IRREGOLARE AGENZIA ENTRATE
6079	GARN S.R.L.	12332461008	12332461008	DOMANDA AMMISSIBILE	
6083	MERCURY EXPRESS S.R.L.	01894360765	01894360765	DOMANDA AMMISSIBILE	
6087	PAC GEL S.R.L.	07707341215	07707341215	DOMANDA AMMISSIBILE	
6090	I.T.S. S.R.L.	07603991212	07603991212	DOMANDA AMMISSIBILE	
6093	LA MANTIA S.R.L.	07656241218	07656241218	DOMANDA AMMISSIBILE	
6094	ARTI GRAFICHE ANTONELLI S.R.L.	04511841001	04511841001	DOMANDA AMMISSIBILE	
6095	VANZANELLA DANIELE	08006401213	VNZDNL86T18G795C	DOMANDA AMMISSIBILE	
6101	FEBBRARO GAETANO	07070501213	FBBGTN89A23F839D	DOMANDA AMMISSIBILE	
6104	PERROTTA COSTRUZIONI S.R.L.	07927561212	07927561212	DOMANDA AMMISSIBILE	
6107	NOS IMPIANTISTICA S.R.L.	01601740622	01601740622	DOMANDA AMMISSIBILE	
6125	MADEDIL S.A.S. DI DI LELLA ANTONIETTA E C.	03281711212	03281711212	DOMANDA AMMISSIBILE	
6128	CANIGLIA S.R.L.S. UNIPERSONALE	07554481213	07554481213	DOMANDA AMMISSIBILE	
6130	OFFICINA PUGLIESE S.R.L.	07503500634	07503500634	DOMANDA AMMISSIBILE	
6139	MIKRON PLM S.R.L.S.	08151501213	08151501213	DOMANDA AMMISSIBILE	
6147	LOGISTICA ITALIA S.R.L.	04368700656	04368700656	DOMANDA NON AMMISSIBILE	ART. 6 - MANCANZA DEI REQUISITI GENERALI - CERTIFICAZIONE IRREGOLARE AGENZIA ENTRATE
6148	D'ALTERIO GROUP DIVISIONE LOGISTICA S.R.L.	06561691210	06561691210	DOMANDA AMMISSIBILE	

6151	RUBINO S.R.L.	05488440651	05488440651	DOMANDA AMMISSIBILE	
6153	GENESI SOC COOP.	05420010653	05420010653	DOMANDA AMMISSIBILE	
6154	FOR. NAPOLI S.N.C. DI DI MUOIO DOMENICO	03374660656	03374660656	DOMANDA AMMISSIBILE	
6161	TRATTORIA DA GEMMA DI F.SAMMARCO & C. S.N.C.	02147140657	02147140657	DOMANDA AMMISSIBILE	
6165	IN.CONTROL S.R.L.	07922271213	07922271213	DOMANDA AMMISSIBILE	
6172	GIAST3 S.R.L.S.	07520261210	07520261210	DOMANDA AMMISSIBILE	
6173	LILLY DI SORRENTINO CARMELA	03886761216	SRRCML70H53L259A	DOMANDA AMMISSIBILE	
6179	EDDI COSTRUZIONI S.R.L.	05547711217	05547711217	DOMANDA AMMISSIBILE	
6181	V.P.S. INDUSTRIA SPOSA S.R.L.	07339811213	07339811213	DOMANDA AMMISSIBILE	
6187	STUDIO MEDICO TAMBARO GIUSEPPE	01140211218	TMBGPP57L21G309G	DOMANDA AMMISSIBILE	
6194	CILENTOUR S.R.L.	05048970650	05048970650	DOMANDA AMMISSIBILE	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 8 del 07/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 3 - Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy, Bioeconomia

Oggetto dell'Atto:

DPR 327/01 ESPROPRIO, ASSEVIMENTO E/O OCCUPAZIONE TEMPORANEA DELLE AREE OCCORRENTI ALLA REALIZZAZIONE DEL METANODOTTO DENOMINATO "VARIANTE DERIVAZIONE PER BAGNOLI ED OPERE CONNESSE DN 400 (16") 24 BAR "

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
b) l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 assegna alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative contenute nell'art. 30, commi 1, 2 e 5 del decreto legislativo n. 112/98 ;
c) l'art. 9 del D.Lgs. 164/2000 attribuisce alla competenza delle Regioni le procedure concernenti la dichiarazione di pubblica utilità relative alle reti di trasporto di gas non comprese nella rete nazionale dei gasdotti, di cui ai successivi artt. 30 e 31 dello stesso decreto legislativo;
d) con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. 112/98;
e) l'art. 52 quater del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. 330/2004, prevede che la l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità per le opere inerenti le infrastrutture lineari energetiche sono effettuate nell'ambito di un procedimento unico, mediante convocazione di una Conferenza di Servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;

CONSIDERATO che

a. con il Decreto Dirigenziale Dip 51/DG02/UOD04 n. 157 del 22/06/2016 è stata dichiarata di pubblica utilità, con materiale approvazione del progetto, nonché urgente ed indifferibile, la costruzione del metanodotto denominato '" Variante Derivazione per Bagnoli" ed opere connesse DN 400 (16") 24 bar proposto dalla società SNAM RETE GAS S.p A. con sede in S. Donato Milanese (MI) alla piazza S. Barbara n.7, iscritta la Registro delle Imprese di Milano n° 10238291008, R.E.A. Milano n°1964271 partita Iva n. 10238291008 ;
b. l'art. 2 del suddetto provvedimento assegna il termine di 12 mesi e 5 anni rispettivamente per l'inizio dei lavori, il completamento degli stessi e dei relativi procedimenti ablativi;
c. con le note prott. INGCOS/CESUD/065/GIA , INGCOS/CESUD/213/GIA e INGCOS/CESUD/299/GIA assunte al protocollo regionale in data 23/01/2017 , 22/02/2017 e 02/03/2017 , con i rispettivi nn° 45865/2016, 128118 e 152778/2017 la società SNAM Rete Gas S.p.A., stante la presenza di motivi d'urgenza, ha chiesto l'emissione del decreto di asservimento e/o di occupazione temporanea, ex art. 52 sexies D.P.R n. 327/2001 come modificato, con le modalità contenute nell'art. 22 del medesimo D.P.R, delle aree di proprietà privata site nei comuni di Napoli e Mugnano di Napoli necessarie alla realizzazione del metanodotto "Variante Derivazione per Bagnoli ed opere connesse DN 400 (16") 24 bar " depositando con le medesime note i piani particellari che, allegati al presente atto ne costituiscono parte integrante , e dichiarando la disponibilità ad eseguire , a propria cura, l'emanando decreto, giusto quanto disposto dall'art. 24, c.1 del precitato DPR 327\01;
d. ai sensi dell'art. 22, comma 1, del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 330/2004 e dalla L. n. 244/2007, qualora l'avvio dei lavori rivesta carattere di urgenza, il decreto di esproprio può essere emanato ed eseguito sulla base della determinazione urgente dell'indennità provvisoria, senza particolari indagini o formalità;
e. ai sensi dell'art. 52 octies del citato D.P.R. 327/2001 come modificato, il decreto di imposizione di servitù relativo alle infrastrutture lineari energetiche dispone, oltre alla costituzione del diritto di servitù, anche l'occupazione temporanea delle aree necessarie alla realizzazione delle opere ed indica l'ammontare delle relative indennità;
f. l'esproprio e\o l'asservimento degli immobili di che trattasi sono finalizzati alla realizzazione, all'esercizio e alla manutenzione di opere private di pubblica utilità e che, pertanto, la valutazione dei terreni, ai fini indennizzativi, è stata effettuata ai sensi degli artt. 36, 44 e 50 del D.P.R. 327/2001;
g. l'art. 24, comma 1 , del DPR 327/01 e ss.mm.ii., contempla la possibilità che l'esecuzione del decreto di esproprio e\o asservimento ed occupazione sia effettuata dal soggetto beneficiario;
h. al fine di una corretta esecuzione delle operazioni di immissioni in possesso l'Autorità espropriante ha stabilito una serie di prescrizioni che il soggetto beneficiario è tenuto a rispettare;

i. che dette prescrizioni sono puntualmente riportate nel corpo del presente decreto e che la mancata osservanza delle stesse costituisce motivo di annullamento delle operazioni di immissione in possesso

DATO ATTO

a. dell'art. 6 co. 2 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. ove si prevede che ciascuna amministrazione "*individua ed organizza l'ufficio per le espropriazioni*";
b. che la DGR n. 60 del 23/02/2015 ha ricostituito l'Ufficio per le espropriazioni di cui all'art. 6 co. 2 del testo unico D.P.R. 327/2001 e s.m.i. incardinandolo nella Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, U.O.D. Gestione TecnicoAmministrativa dei Lavori Pubblici, Osservatorio Regionale Appalti;
c. che la citata DGR n. 60/2015 stabilisce altresì che, nelle more del perfezionamento degli atti e delle procedure ivi indicati (decreto del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile di costituzione del citato Ufficio per le espropriazioni e successivo decreto del Presidente della Giunta regionale di individuazione dell'Osservatorio regionale espropri) l'esercizio di tutti poteri espropriativi di competenza regionale restano attribuiti ai Direttori Generali competenti *ratione materiae* alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità, e degli interventi che in genere, comportano l'espropriazione;
d. che la deliberazione in parola, pertanto, assegna provvisoriamente a questa Direzione competenze in materia di espropri propedeutici alla realizzazione, all'esercizio e alla manutenzione di infrastrutture lineari energetiche;

RICHIAMATI

a) Il DPGR n. 9/2016 di conferimento alla Dott.ssa Roberta Esposito dell'incarico di Direttore Generale della DG 51/02 "Sviluppo economico e Attività Produttive;
b) il DPGR n. 198 del 23/09/2016 di conferimento al Dr. Alfonso Bonavita, dell'incarico di Dirigente della U.O.D. 51.02.04. "Energia e Carburanti";
c) La DGR n. 2956 del 21/06/20116 di modifica delle strutture ordinamentali con la quale è stata, tra l'altro, istituita la UOD " Energia, Efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia";
d) il DPGR n. 198 del 23/09/2016 di conferimento al Dr. Alfonso Bonavita, dell'incarico di Dirigente della U.O.D. 51.02.04. "Energia e Carburanti" le cui competenze, con l'entrata in vigore del nuovo ordinamento di cui alla DGR 295/2016, confluiscono nella UOD "" Energia, Efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia";
e) il DD. n. 1160 del 26/11/2014 di conferimento al funzionario D. Ciro Calvino dell'incarico di Posizione Organizzativa denominata "Espropri ex DPR 327/01 – Istruttorie per il rilascio di Intese con l'Amministrazione dello Stato relativamente agli impianti di trasporto energia elettrica, agli impianti di rigassificazione, alle linee dirette gas e stoccaggio"
f) il Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro, attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UU.OO.DD. di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UU.OO.DD. medesime

ACQUISITA

a) l'istruttoria svolta dal titolare di Posizione Organizzativa competente per materia attestata con la proposta del presente provvedimento;

RITENUTO, quindi,

a) di dover procedere in coerenza con le verifiche tecniche ed istruttorie effettuate disponendo l'asservimento e/o l'occupazione temporanea degli immobili di proprietà finalizzati alla realizzazione, all'esercizio e alla manutenzione delle opere di pubblica utilità di cui trattasi;

VISTI

a) il Decreto Legislativo 23/05/2000 n. 164;
b) il D.P.R. 8/06/2001 n. 327 come modificato dai D.Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004 e dalla L. 244/2007;
c) la legge n. 241 del 07/08/1990 e successive modificazioni ed integrazioni;
d) la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;

e) il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
f) la deliberazione di Giunta Regionale con n. 478/2012 e ss.mm.ii. di approvazione dell'articolazione delle strutture ordinamentali;
g) D.D. Dip 51/DG02/UOD04 n. 157 del 22/06/2016

alla stregua dell'istruttoria evidenziata in narrativa e per i motivi espressi che qui si danno per ripetuti e riscritti:

DECRETA

1) Di **disporre** in favore della società SNAM RETE GAS S.p.A., con sede in S. Donato Milanese (MI) alla piazza S. Barbara n.7, iscritta la Registro delle Imprese di Milano col n. 10238291008, R.E.A. Milano n° 1964271, Codice fiscale e Partita Iva n. IT 10238291008, per la realizzazione del gasdotto di cui in premessa, l'asservimento e/o l'occupazione temporanea degli immobili di proprietà privata siti in agro nei comuni di Napoli e Mugnano di Napoli , necessarie alla realizzazione del metanodotto '" Variante Derivazione per Bagnoli ed opere connesse DN 400 (16") 24 bar" e delle opere connesse ,descritti ed identificati nel piano particellare grafico e descrittivo, che del presente provvedimento è parte integrante e sostanziale (**ALLEGATO 1),** redatto conformemente al grafico catastale (**ALLEGATO 2**) approvato **con il D.D. 157/2016,** precisando che la scala di rappresentazione è da ritenersi indicativa, essendo l'elaborato grafico suscettibile di alterazioni in fase di riproduzione cartacea, redatto in conformità agli atti progettuali approvati con il DD. 157 del 22/06/2016 e che l'eventuale occupazione temporanea avrà una durata massima di 24 mesi a decorrere dalla data di immissione di possesso delle aree;
2) di **disporre**, ai sensi dell'art. 24, comma 1 , del DPR 327/01 e ss.mm.ii., che la società SNAM RETE GAS SpA, con sede in San Donato Milanese (MI), beneficiaria della procedura ablativa disposta col presente decreto, è autorizzata ad effettuare direttamente le operazioni di immissioni in possesso delle aree identificate nell'allegato piano particellare;
3) di **subordinare** il presente provvedimento al rispetto delle seguenti prescrizioni:

3.a) L'estensione e le modalità di esercizio dell'imponenda servitù dovranno essere le seguenti:

3.a.I) lo scavo ed il conseguente interramento dovranno essere della profondità di metri 1,00 circa, misurata al momento della posa di una tubazione trasportante idrocarburi nonché dei cavi accessori per reti tecnologiche;

3.a.II) dovranno essere installati apparecchi di sfiato e cartelli segnalatori e costruite eventuali opere necessarie ai fini della sicurezza;

3.a.III) la costruzione di accessori fuori terra o interrati, con i relativi accessi, sono da realizzarsi e mantenersi a cura del soggetto proponente e come evidenziati nel piano particolareggiato d'esecuzione;

3.a.IV) i proprietari dei fondi, o chi per loro, non potranno costruire opere di qualsiasi genere, ivi comprese fognature e canalizzazioni chiuse, ad una distanza inferiore a metri 8.00 dall'asse della tubazione - fatta eccezione per i tratti di metanodotto collocati in manufatti di protezione chiusi e drenanti per la quale tale distanza è pari ,rispettivamente, a metri 7,00 dall'asse della tubazione dal diametro DN 400 , a metri 4,00 dall'asse della tubazione dal diametro DN 200, e sono obbligati a mantenere la superficie asservita a terreno agrario, con la possibilità di eseguire sulla stessa le normali coltivazioni erbacee ed arboree, purché non comportino scavi di profondità incompatibile con quella di posa della tubazione;

3.a.V) i proprietari degli immobili, o chi per loro, non potranno rimuovere le tubazioni, i manufatti, le apparecchiature e le opere sussidiarie relative al gasdotto di cui in premessa, che sono e resteranno di proprietà della società SNAM RETE GAS S.p.A., la quale, pertanto, avrà anche la facoltà di rinnovarle, potenziarle o rimuoverle;

3.a.VI) la società SNAM RETE GAS S.p.A. avrà libero accesso in ogni tempo alle proprie opere ed ai propri impianti con il personale ed i mezzi necessari per la sorveglianza, la manutenzione, l'esercizio, le eventuali riparazioni, modifiche, sostituzioni e recuperi ed è autorizzata, altresì, anche mediante le sue imprese appaltatrici, ad occupare per tutto il tempo occorrente le aree necessarie all'esecuzione dei lavori;

3.a.VII) la società SNAM RETE GAS S.p.A. è obbligata a risarcire a chi di dovere i danni arrecati alle cose, alle piantagioni ed ai frutti pendenti in occasione di eventuali riparazioni, modifiche, rinnovi, sostituzioni, manutenzione ed esercizio dell'impianto;

3.a.VIII) i proprietari dei terreni, o chi per loro, sono obbligati a non compiere alcun atto che possa costituire intralcio ai lavori da eseguirsi o pericolo per l'impianto, ostacolare il libero passaggio, diminuire o rendere più scomodo l'esercizio della servitù;

3.a.IX) i tributi e gli altri oneri gravanti sugli immobili restano a carico della ditta proprietaria.

3.b) L'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e presa di possesso degli immobili di cui al punto 1 del decretato, contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora ed emesso dall'Autorità Espropriante, dovrà essere notificato ai proprietari dei fondi almeno sette giorni prima, nelle forme degli atti processuali civili, a cura e spese del promotore della procedura ablativa. Al momento della effettiva occupazione degli immobili, i soggetti delegati all'esecuzione del presente decreto provvederanno a redigere il verbale di consistenza dei luoghi e di immissione in possesso . Tale verbale è redatto in contraddittorio con i proprietari o, in caso di loro assenza o rifiuto, con la presenza di due testimoni che non siano dipendenti né dell'Autorità Espropriante né del soggetto beneficiario dell'esproprio/asservimento. Copia degli avvisi di convocazione dovrà essere trasmessa, almeno sette giorni prima del 1° giorno convenuto per le operazioni, all'Autorità espropriante;

3.c) L'indennità da corrispondere a titolo provvisorio agli aventi diritto per l'asservimento dei terreni di cui all'art. 1, calcolata ai sensi degli artt. 36 e 44 del D.P.R. 327/2001 e s.m.e i, è indicata nell'allegato piano particellare descrittivo. Ai sensi delle vigenti norme, sono suscettibili di indennizzo i fabbricati, i manufatti, le opere di urbanizzazione e le essenze arboree di pregio insistenti sul fondo asservito, rimossi e non ripristinati al termine dei lavori. Detti elementi, rilevati e verbalizzati nello stato di consistenza, saranno indennizzati ai sensi degli artt. 32-38 del citato D.P.R. 327/2001 come modificato, in base al loro valore venale, tenuto conto dello stato di manutenzione in cui si trovano. Gli aventi diritto, entro trenta giorni dalla presa di possesso, dovranno comunicare all'Autorità Espropriante ed al soggetto proponente, se condividono ed accettano la determinazione dell'indennità, con l'avvertenza che in caso di silenzio, la stessa si intende rifiutata . Le relative somme, offerte e rifiutate, dovranno essere depositate, nei trenta giorni successivi, presso la Cassa Depositi e Prestiti a cura del beneficiario del procedimento ablativo. La dichiarazione di accettazione è irrevocabile. I proprietari, nel caso non condividano la valutazione del presente decreto, possono entro 30 giorni dalla presa di possesso, possono avvalersi della facoltà prevista dall'art. 21 del DPR 327/01 come modificato e designare un tecnico di propria fiducia affinché, unitamente ad un tecnico nominato dalla Regione Campania ed un terzo indicato dal Tribunale Civile, definisca l'indennità definitiva di esproprio/asservimento. Qualora i proprietari non intendano avvalersi di un tecnico di loro fiducia e propongano, comunque, opposizione alla stima, l'Autorità Espropriante chiederà la determinazione dell'indennità alla Commissione Provinciale Espropri.

3.d) L'indennità relativa all'occupazione temporanea delle aree durante l'esecuzione dei lavori è stata calcolata ai sensi dell'art. 50 del D.P.R. 327/2001. Gli interessati, nel caso non ne condividano la determinazione, entro trenta giorni dalla presa di possesso, potranno chiedere la stima alla Commissione Provinciale Espropri di cui all'art. 41 del T.U.

3.e) Le operazioni di immissione in possesso devono essere effettuate sotto la responsabilità di un coordinatore al quale il soggetto beneficiario conferisce l'incarico di Responsabile delle Operazioni e da uno o più tecnici abilitati ad eseguire i rilievi topografici;

3.f) Chiunque, a qualunque titolo, partecipa alle operazioni di immissione in possesso, in nome e \o per conto del soggetto beneficiario, deve essere munito di delega conferitagli da quest'ultimo;

3.g) I verbali di stato di consistenza ed immissione in possesso devono essere redatti in più copie , delle quali una è consegnata , contestualmente alla immissione in possesso, alla ditta proprietaria, se presente alle operazioni;

3.h) I verbali di stato di consistenza ed immissione in possesso sono redatti secondo le modalità di legge e conformemente al modello che, allegato al presente decreto , ne costituisce parte integrante (**ALLEGATO 3**).

3.i) Nei verbali di stato consistenza e di immissione in possesso è riportato, in modo chiaro ed intelligibile, l'effettivo stato dei luoghi , corredato di ogni indicazione utile alla puntuale quantificazione di eventuale danni a cose, colture e\o essenze arboree.
3.j) I verbali di stato consistenza e di immissione in possesso sono firmati dal Responsabile delle Operazioni, dai tecnici che hanno eseguito i rilievi e dalla ditta proprietaria o, in difetto, dai testimoni.
3.k) Il soggetto beneficiario , a fine operazioni, è tenuto a trasmettere all'Autorità espropriante, entro e non oltre 30 giorni solari consecutivi dalla fine delle operazioni, i seguenti atti : originali dei verbali di stato consistenza e di immissione in possesso, copia del conferimento di incarico di Responsabile delle operazioni, rilievo dei picchettamenti eseguiti, sia in formato cartaceo che digitale non modificabile, con l'indicazione, per ognuno di essi, delle coordinate WGS84, documentazione fotografica - in formato JPG - dello stato dei luoghi al momento dell'immissione in possesso delle aree ; nella denominazione dei file delle immagini deve essere indicato il comune, il foglio ed il mappale dell'area fotografata.
3.l) La mancata o incompleta trasmissione degli atti di cui al precedente punto rende nulle le operazioni di immissione in possesso .
3.m) Qualunque abuso commesso durante le operazioni di cui al presente decreto ricade nell'esclusiva responsabilità degli esecutori delle operazioni e\o del Soggetto beneficiario;
3.n) Il soggetto beneficiario dell'esproprio – a pena di decadenza del presente atto - è obbligato al pagamento di ogni onere e magistero, quali indennità, parcelle, rimborsi e spese comunque denominate, afferenti - direttamente o indirettamente - alla procedura ablativa di cui al presente atto;

4) di **stabilire** che l'Autorità espropriante si riserva la facoltà di effettuare, mediante propri Funzionari, con o senza preavviso, il controllo contestuale o ex post delle operazione de quo nonché di vigilare sul rispetto delle prescrizioni , sia durante l'esecuzione dei lavori per la realizzazione dell'impianto sia nella fase di esercizio del medesimo ; i costi di dette verifiche, e di tutte le altre azioni di controllo e monitoraggio, saranno ,ai sensi del comma 186, art.1 della L.R. 5/2013, a carico del Soggetto beneficiario;
5) di **stabilire** che il presente decreto sarà, altresì, a cura e spese del beneficiario, registrato e trascritto senza indugio presso i competenti Uffici;
6) di **precisare** che avverso il presente decreto potrà essere opposto ricorso ordinario al competente Tribunale Amministrativo Regionale della Campania entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di giorni 120 (centoventi);
7) di **trasmettere** il presente provvedimento Beneficiario e di disporre la notifica ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili;
8) di **inviare** copia del presente atto al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, all'Assessore allo Sviluppo Economico e AA.PP., alla Segreteria di Giunta e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente
Dott. Alfonso Bonavita

SNAM RETE GAS

Società con sede legale in San Donato Milanese (MI), CAP 20097 - Piazza Santa Barbara, 7
Uffici in Nola (NA) CAP 80035, Strada Provinciale Nola Cancello CIS Torre Isola 2
Capitale Sociale Euro 1.200.000.000,00 interamente versato
Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 10238291008
R.E.A. Milano n. 1964271 - Partita IVA n. 10238291008
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Snam S.p.A.
Società con unico socio

METANODOTTO: VARIANTE METANODOTTO DERIV. PER BAGNOLI
(Comuni di Mugnano di Napoli e Napoli)
DN 400 (16''), DP 24 bar

COMUNE DI NAPOLI
PROVINCIA DI NAPOLI

ELENCO PROPRIETARI DEI TERRENI DA ASSERVIRE E OCCUPARE

PLANIMETRIA SCALA 1:2000

0	Febbraio 2017	VAR. MET. DER. PER BAGNOLI (Comuni di Mugnano di Napoli e Napoli) DN 400 (16"), DP 24 bar	DOCUMENTO 1 di 1
Rev.	DATA		

ELENCO DEI PROP
TEMPORAN

N.	DITTA PROPRIETARIA ATTUALE	
		PROPRIETARIO CATASTALE
1	2	3
1	**DI MARO Ernesto n. a Napoli il 07/12/1971** C.F. DMRRST71T07F839Q res. in Strada Prov. S.Maria a Cubito,800 sc. B int. 1, Quartiere Chiaiano - 80145 NAPOLI	DI MARO Ernesto n. a Napoli il 07/12/1971 propr. per 1000/1000.
2	**DI MARO Gaetano n. a Napoli il 20/11/1972** C.F. DMRRGTN72S20F839M res. in Strada Prov. S.Maria a Cubito,800 sc, B int. 1, Quartiere Chiaiano - 80145 NAPOLI	DI MARO Gaetano n. a Napoli il 20/11/1972 propr. per 1000/1000
3	**DI MARO Pasquale n. a Napoli il 12/07/1970** C. F. DMRPQL70L12F839E res. in Via E. Luzzati, 14 - 42015 CORREGGIO	DI MARO Pasquale n. a Napoli il 12/07/1970 propr. per 1000/1000.
4	**DI MARO Ernesto n. a Napoli il 07/12/1971** C.F. DMRRST71T07F839Q res. in Strada Prov. S.Maria a Cubito,800 sc, B int. 1, Quartiere Chiaiano - 80145 NAPOLI **DI MARO Gaetano n. a Napoli il 20/11/1972** C.F. DMRRGTN72S20F839M res. in Strada Prov. S.Maria a Cubito,800 sc, B int. 1, Quartiere Chiaiano - 80145 NAPOLI **DI MARO Pasquale n. a Napoli il 12/07/1970** C. F. DMRPQL70L12F839E res. in Via E. Luzzati, 14 - 42015 CORREGGIO	DI MARO Ernesto n. a Napoli il 07/12/1971 propr. per 1/3; DI MARO Gaetano n. a Napoli il 20/11/1972 propr. per 1/3; DI MARO Pasquale n. a Napoli il 12/07/1970 propr. per 1/3.
5	**DI GUIDA Pasquale n. a Napoli il 24/06/1966** C.F. DGDPQL66H24F839T res. in Strada Prov. S.Maria a Cubito, 727 Pi. 2, Quartiere Chiaiano - 80145 NAPOLI	DI GUIDA Pasquale n. a Napoli il 24/06/1966 propr. per 1000/1000.
6	**DI MARO Maria Rosaria n. a Marano di Napoli il 22/02/1945** C.F. DMRMRS45B62E906A res, in Strada Provinciale S. Maria A Cubito 581 - 80145 NAPOLI	DI MARO Maria Rosaria n. a Marano di Napoli (NA) il 22/02/1945 propr. per 1000/1000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIETARI DEI TERRENI DA ASSERVIRE/OCCUPARE
EAMENTE IN COMUNE DI NAPOLI (NA)

VARIANTE METANODOTTO DERIVAZIONE PER BAGNOLI

COMUNE DI NAPOLI

DATI CATASTALI									CONFINI	SUPERFICE DA ASSERVIRE mq	INDENNITA' DI ASSERVIMENTO A CORPO Euro	SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMPORANEAMENTE PER MESI 24 PER ESECUZIONE LAVORI mq	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA OFFERTA A CORPO Euro	TOTALE INDENNITA' (12+14) Euro	NOTE
FOGLIO	MAPPALE	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE			REDDITO IMPONIBILE								
				HA	A	CA	DOMINICALE	AGRARIO							
4	5	6	7	8			9		10	11	12	13	14	15	16
10	1361	Frutteto	1ª	00	15	25	35,44	17,33	Mapp. 1362-1001-1046-	**220**	**220,00**	**370**	**61,67**	**281,67**	
10	1362	Frutteto	1ª	00	15	25	35,44	17,33	Mapp. 1361-1001-1363-1046	**166**	**166,00**	**301**	**60,44**	**226,44**	
10	1363	Frutteto	1ª	00	15	25	35,44	17,33	Mapp. 1362-1001-1364-1046	**153**	**153,00**	**288**	**48,00**	**201,00**	
10	1364	Frutteto	1ª	00	22	88	53,17	26,00	Mapp. 1363-1001-1046	362	488,00	599	99,83	587,83	
	1042	Frutteto	1ª	00	30	23	70,26	34,35	Mapp. 1043-1327-1328-1461	133	133,00	361	60,17	193,17	
									TOTALE	**495**	**621,00**	**960**	**160,00**	**781,00**	
10	829	Frutteto	1ª	00	21	10	49,04	23,97	Mapp. 828-818-433-74	**301**	**499,00**	**303**	**50,50**	**549,50**	
10	828	Frutteto	1ª	00	35	65	82,85	40,51	Mapp. 817-826-827-829	**472**	**724,00**	**480**	**80,00**	**804,00**	

N.	DITTA PROPRIETARIA ATTUALE	PROPRIETARIO CATASTALE	FOGLIO
7	**DI MARO Alfonso n. a Napoli il 14/09/1964** C.F. DMRLNS64P14F839A res. in Strada Prov. S.Maria a Cubito, 733 Pi.1, Quartiere Chiaiano - 80145 NAPOLI; **DI MARO Beniamino n. a Napoli il 27/05/1962** C.F. DMRBMN62E27F839W res. in Via Bivio, 18 - 80018 MUGNANO DI NAPOLI; **DI MARO Flavia n. a Napoli il 03/12/1965** C.F. DMRFLV65T43F839U res. in Strada Prov. S.Maria a Cubito, 733, Quartiere Chiaiano - 80145 NAPOLI; **DI MARO Mariagrazia n. a Napoli il 13/08/1967** C.F. DMRMGR67M53F839P res. in Strada Prov. S.Maria a Cubito, 733, Quartiere Chiaiano - 80145 NAPOLI **DI MARO Palma n. a Napoli il 07/09/1963** C.F. DMRPLM63P47F839S res. in Strada Prov. S.Maria a Cubito, 733, Quartiere Chiaiano - 80145 NAPOLI; **DI MARO Veronica n. a Napoli il 17/12/1971** C.F. DMRVNC71T57F839Q res. in Strada Prov. S.Maria a Cubito, 733, Quartiere Chiaiano - 80145 NAPOLI; **Ipoteca Giudiziale del Trib. Napoli** del 30/10/2003 rep 19178, iscritta il 27/11/2003 ai nn. 28616/6805 **a favore di DI MARO Salvatore n. a Napoli il 23/03/1931** res. in Via Domenico Di Somma, 31 int. 3 P. 1 - 80016 MARANO DI NAPOLI;	DI MARO Alfonso n. a Napoli il 14/09/1964 propr. per 167/1000; DI MARO Beniamino n. a Napoli il 27/05/1962 propr. per 167/1000; DI MARO Flavia n. a Napoli il 03/12/1965 propr. per 166/1000; DI MARO Maria Grazia n. a Napoli il 13/08/1967 propr. per 167/1000; DI MARO Palma n. a Napoli il 07/09/1963 propr. per 166/1000; DI MARO Veronica n. a Napoli il 17/12/1971 propr. per 167/1000.	10
8	**DI MARO Alfonso n. a Napoli il 14/09/1964** C.F. DMRLNS64P14F839A res. in Strada Prov. S.Maria a Cubito, 733 Pi.1, Quartiere Chiaiano - 80145 NAPOLI; **DI MARO Beniamino n. a Napoli il 27/05/1962** C.F. DMRBMN62E27F839W res. in Via Bivio, 18 - 80018 MUGNANO DI NAPOLI; **DI MARO Flavia n. a Napoli il 03/12/1965** C.F. DMRFLV65T43F839U, res. in Strada Prov. S.Maria a Cubito, 733, Quartiere Chiaiano - 80145 NAPOLI; **DI MARO Mariagrazia n. a Napoli il 13/08/1967** C.F. DMRMGR67M53F839P res. in Strada Prov. S.Maria a Cubito, 733, Quartiere Chiaiano - 80145 NAPOLI; **DI MARO Palma n. a Napoli il 07/09/1963** C.F. DMRPLM63P47F839S res. in Strada Prov. S.Maria a Cubito, 733, Quartiere Chiaiano - 80145 NAPOLI; **DI MARO Veronica n. a Napoli il 17/12/1971** C.F. DMRVNC71T57F839Q res. in Strada Prov. S.Maria a Cubito, 733, Quartiere Chiaiano - 80145 NAPOLI;	DI MARO Alfonso n. a Napoli il 14/09/1964 propr. per 167/1000; DI MARO Beniamino n. a Napoli il 27/05/1962, propr. per 167/1000; DI MARO Flavia n. a Napoli il 03/12/1965 propr. per 166/1000; DI MARO Mariagrazia n. a Napoli il 13/08/1967 propr. per 167/1000; DI MARO Palma n. a Napoli il 07/09/1963 propr. per 166/1000; DI MARO Veronica n. a Napoli il 17/12/1971 propr. per 167/1000.	10

COMUNE DI NAPOLI

DATI CATASTALI								CONFINI	SUPERFICE DA ASSERVIRE mq	INDENNITA' DI ASSERVIMENTO A CORPO Euro	SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMPORANEAMENTE PER MESI 24 PER ESECUZIONE LAVORI mq	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA OFFERTA A CORPO Euro	TOTALE INDENNITA' (12+14) Euro	NOTE
MAPPALE	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE			REDDITO IMPONIBILE								
			HA	A	CA	DOMINICALE	AGRARIO							
72	Frutteto	1ª	00	03	55	8,25	4,03	Mapp. 827-826-825	100	928,00	105	17,50	945,50	La superficie di mq. 140 facente parte di quella totale da asservire, sarà utilizzata per l'ubicazione di un P.I.L. (Punto Intercettazione Linea) e relativo accesso
827	Frutteto	1ª	00	20	00	46,48	22,72	Mapp. 828-826-72	596	1.379,00	627	104,50	1.483,50	
								TOTALE	**696**	**2.307,00**	**732**	**122,00**	**2.429,00**	
1044	Frutteto	1ª	00	30	23	70,26	34,35	Mapp. 1045-783-883-1043-1460	**352**	**352,00**	**352**	**58,67**	**410,67**	

N.	DITTA PROPRIETARIA ATTUALE	PROPRIETARIO CATASTALE	FOGLIO
9	**DI MARO Ciro n. a Napoli il 14/04/1933** C.F. DMRCRI33D14F839Q res. in Strada Prov. S.Maria a Cubito, 655 Pi.1 int. 1 Quartiere Chiaiano - 80145 NAPOLI	DI MARO Ciro n. a Napoli il 14/04/1933 propr. per 1000/1000.	10
10	**NUVOLETTA Anna n. a Marano di Napoli il 30/07/1972** C.F. NVLNNA72L70E906T res. in Strada Prov. S.Maria a Cubito, 721 Pi.1 Quartiere Chiaiano - 80145 NAPOLI; **NUVOLETTA Elisabetta n. a Marano di Napoli il 24/02/1964** C.F. NVLLBT64B64E906T res. in Strada Prov. S.Maria a Cubito, 721 Pi.1 Quartiere Chiaiano - 80145 NAPOLI; **NUVOLETTA Palma n. a Marano di Napoli il 06/01/1968** C.F. NVLPLM68A46E906D res. in Via Peter Mayr, 7 - 39100 BOLZANO	NUVOLETTA Anna n. a Marano di Napoli il 30/07/1972 propr. per 1/3; NUVOLETTA Elisabetta n. a Marano di Napoli il 24/02/1964 propr. per 1/3; NUVOLETTA Palma n. a Marano di Napoli il 06/01/1968 propr. per 1/3.	10
11	**DI MARO Salvatore n. a Napoli il 23/03/1931** C.F. DMRSVT31C23F839O res. in Via Domenico Di Somma, 31 int. 3 P. 1 - 80016 MARANO DI NAPOLI;	DI MARO Salvatore n. a Napoli il 23/03/1931 propr. per 1000/1000	10
12	**DI GUIDA Antonio n. a Napoli il 22/12/1956** C.F.DGDNTN56T22F839S res. in Strada Prov. S.Maria a Cubito, 649/B - Quartiere Chiaiano - 80145 NAPOLI,	DI GUIDA Antonio n. a Napoli il 22/12/1956 propr. per 1/1 bene personale	10
13	**DI GUIDA Raffaele n. a Napoli il 13/09/1961** C.F.DGDRFL61P13F839G res. in Via Giovanni Antonio Campano, 65 - Quartiere Piscinola Marianella - 80145 NAPOLI; **DI GUIDA Giovanna n. a Napoli il 24/01/1959** C.F.DGDGNN59A64F839P res. in Via Giovanni Antonio Campano, 65 - Quartiere Piscinola Marianella - 80145 NAPOLI;	DI GUIDA Raffaele n. a Napoli il 13/09/1961 propr. per 500/1000; DI GUIDO Giovanna n. a Napoli il 24/01/1959 propr. per 500/1000	10

COMUNE DI NAPOLI

DATI CATASTALI								CONFINI	SUPERFICE DA ASSERVIRE mq	INDENNITA' DI ASSERVIMENTO A CORPO Euro	SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMPORANEAMENTE PER MESI 24 PER ESECUZIONE LAVORI mq	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA OFFERTA A CORPO Euro	TOTALE INDENNITA' (12+14) Euro	NOTE
MAPPALE	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE			REDDITO IMPONIBILE								
			HA	A	CA	DOMINICALE	AGRARIO							
825	Frutteto	1ª	00	20	00	46,48	22,72	Mapp. 826-824-72	439	691,00	521	86,83	777,83	
1043	Frutteto	1ª	00	30	23	70,26	34,35	Mapp. 1044-883-1326-1327-1042-1460	305	305,00	305	50,83	355,83	
								TOTALE	**744**	**996,00**	**826**	**137,66**	**1.133,66**	
824	Frutteto	1ª	00	25	70	59,73	29,20	Mapp. 825-826-815-823-814	**576**	**846,00**	**667**	**111,17**	**957,17**	
823	Frutteto	1ª	00	36	60	85,06	41,59	Mapp. 824-73-1428-1427-1008-63	**1.305**	**2.097,00**	**1.564**	**260,67**	**2.357,67**	
1428	Frutteto	1ª	00	20	04	46,57	22,77	Mapp. 1427-1077-1081-823	714	1.110,00	849	141,50	1.251,50	
1081	Bosco Ceduo	2ª	00	01	55	0,28	0,03	Mapp.1428-1080-73	4	4,00	4	0,67	4,67	
								TOTALE	**718**	**1.114,00**	**853**	**142,17**	**1.256,17**	
1077	Frutteto	1ª	00	54	00	125,50	61,36	Mapp. 1428-1080-1076-56-1073-58-1008-1427	668	1.046,00	794	132,33	1.178,33	
1080	Bosco Ceduo	2ª	00	01	15	0,21	0,02	Mapp. 1081-1079-1077	1	1,00	1	0,17	1,17	
								TOTALE	**669**	**1.047,00**	**795**	**132,50**	**1.179,50**	

N.	DITTA PROPRIETARIA ATTUALE	PROPRIETARIO CATASTALE
14	**SCHIATTARELLA Maria n. a Napoli il 18/05/1981** C.F. SCHMRA81E58F839W res. in Via Cupa del Cane. 3 - Quartiere Chiaiano - 80145 NAPOLI; **SCHIATTARELLA Valentina n. a Napoli il 25/09/1985** C.F. SCHVNT85P65F839D res. in Via Cupa del Cane. 3 - Quartiere Chiaiano - 80145 NAPOLI; **Ipoteca Legale** per atto amministrativo del 03/12/2010 rep. N. 116898/71 iscritta il 16/12/2010 ai nn. 33922/6622 a favore di EQUITALIA POLIS S.p.A. con sede in Via R: Bracco, 20 - NAPOLI	SCHIATTARELLA Maria n. a Napoli il 18/05/1981 propr. per 500/1000; SCHIATTARELLA Valentina n. a Napoli il 25/09/1985 propr. per 500/1000
15	**GRASSO Agostino n. a Napoli il 09/12/1969** propr. C.F. GRSGTN69T09F839C res. in Strada Prov. S.Maria a Cubito, 834, Quartiere Chiaiano - 80145 NAPOLI; **GRASSO Vincenzo n. a Napoli il 26/10/1935** usufr. C.F. GRSVCN35R26F839M res. in Strada Prov. S.Maria a Cubito, 834, Quartiere Chiaiano - 80145 NAPOLI;	GRASSO Agostino n. a Napoli il 09/12/1969 propr.; GRASSO Vincenzo n. a Napoli il 26/10/1935 usufr.
16	**DI MARO Pasquale n. a Napoli il 14/08/1935** C.F. DMRPQL35M14F839R res. in Strada Prov. S.Maria a Cubito, 689 int. 2 - Quartiere Chiaiano - 80145 NAPOLI **Ipoteca Legale** Corte d'Appello di Napoli del 08/05/2007 rep. N. 2617/1996, iscritta il 26/02/2009 ai nn. 12084/1756 a favore di **DI MARO Ernesta n. a Napoli il 14/06/1937** res. in Corso Italia, 83 Int. 1 P. 1 - 80016 MARANO DI NAPOLI	DI MARO Pasquale n. a Napoli il 14/08/1935 propr. per 1/1
17	**DI MARO Maria n. a Napoli il 14/07/1945** C.F. DMRMRA45L54F839X res. in Strada Prov. S.Maria a Cubito, 689 Pi.1 int. 4, Quartiere Chiaiano - 80145 NAPOLI;	DI MARO Maria n. a Napoli il 14/07/1945 propr. per 1/1
18	**BAIANO Teresa n. a Napoli il 29/03/1939** C.F. BNATRS39C69F839Z res. in Strada Prov. S.Maria a Cubito,800 Quartiere Chiaiano - 80145 NAPOLI; **DI MARO Beniamino n. a Napoli il 14/04/1975** C.F. DMRBMN75D14F839Q res. in Strada Prov. S.Maria a Cubito,800 Quartiere Chiaiano - 80145 NAPOLI; **DI MARO Palma n.a Napoli il 22/01/1974** C.F. DMRPLM74A62F839J res. in Strada Prov. S.Maria a Cubito,800 Quartiere Chiaiano - 80145 NAPOLI;	BAIANO Teresa n. a Napoli il 29/03/1939 propr. per 334/1000; DI MARO Beniamino n. a Napoli il 14/04/1975 propr. per 333/1000; DI MARO Palma n. a Napoli il 22/01/1974 propr. per 333/1000.

COMUNE DI NAPOLI

DATI CATASTALI									CONFINI	SUPERFICIE DA ASSERVIRE mq	INDENNITA' DI ASSERVIMENTO A CORPO Euro	SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMPORANEAMENTE PER MESI 24 PER ESECUZIONE LAVORI mq	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA OFFERTA A CORPO Euro	TOTALE INDENNITA' (12+14) Euro	NOTE
FOGLIO	MAPPALE	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE			REDDITO IMPONIBILE								
				HA	A	CA	DOMINICALE	AGRARIO							
10	1076	Frutteto	1ª	00	25	90	60,19	29,43	Mapp. 1077-1079-1169-1167-1075-55-1352-56	**328**	**508,00**	**391**	**65,17**	**573,17**	
10	1169	Frutteto	1ª	00	18	61	43,25	21,14	Mapp. 1076-71-1410-1168-1167	**324**	**504,00**	**387**	**64,50**	**568,50**	
10	1410	Frutteto	1ª	00	40	83	94,89	46,39	Mapp. 1411-1407-537-1511-1167-1168-1169-68	**453**	**660,00**	**598**	**99,67**	**759,67**	
10	1411	Frutteto	1ª	00	33	56	78,00	38,13	Mapp. 1412-1413-1407-1410-68	**2**	**2,00**	**72**	**12,00**	**14,00**	
10	1045	Frutteto	1ª	00	30	23	70,26	34,35	Mapp. 1460-1044-593	**414**	**414,00**	**414**	**69,00**	**483,00**	

N.	DITTA PROPRIETARIA ATTUALE	PROPRIETARIO CATASTALE	FOGLIO
19	**BAIANO Teresa n. a Napoli il 29/03/1939** C.F. BNATRS39C69F839Z res. in Strada Prov. S.Maria a Cubito,800 Quartiere Chiaiano - 80145 NAPOLI; **DI MARO Alfonso n. a Napoli il 14/09/1964** C.F. DMRLNS64P14F839A res. in Strada Prov. S.Maria a Cubito, 733 Pi.1, Quartiere Chiaiano - 80145 NAPOLI; **DI MARO Beniamino n. a Napoli il 14/04/1975** C.F. DMRBMN75D14F839Q res. in Strada Prov. S.Maria a Cubito,800 Quartiere Chiaiano - 80145 NAPOLI; **DI MARO Beniamino n. a Napoli il 27/05/1962** C.F. DMRBMN62E27F839W res. in Via Bivio, 18 - 80018 MUGNANO DI NAPOLI; **DI MARO Ciro n. a Napoli il 14/04/1933** C.F. DMRCRI33D14F839Q res. in Strada Prov. S.Maria a Cubito, 655 Pi.1 int. 1 Quartiere Chiaiano - 80145 NAPOLI; **DI MARO Ernesto n. a Napoli il 07/12/1971** C.F. DMRRST71T07F839Q res. in Strada Prov. S.Maria a Cubito,800 sc. B int. 1, Quartiere Chiaiano - 80145 NAPOLI; **DI MARO Flavia n. a Napoli il 03/12/1965** C.F. DMRFLV65T43F839U res. in Strada Prov. S.Maria a Cubito, 733, Quartiere Chiaiano - 80145 NAPOLI; **DI MARO Gaetano n. a Napoli il 20/11/1972** C.F. DMRGTN72S20F839M res. in Strada Prov. S.Maria a Cubito,800 sc, B int. 1, Quartiere Chiaiano - 80145 NAPOLI **DI MARO Mariagrazia n. a Napoli il 13/08/1967** C.F. DMRMGR67M53F839P res. in Strada Prov. S.Maria a Cubito, 733, Quartiere Chiaiano - 80145 NAPOLI; **DI MARO Palma n. a Napoli il 22/01/1974** C.F. DMRPLM74A62F839J res. in Strada Prov. S.Maria a Cubito,800 Quartiere Chiaiano - 80145 NAPOLI; **DI MARO Palma n. a Napoli il 07/09/1963** C.F. DMRPLM63P47F839S res. in Strada Prov. S.Maria a Cubito, 733, Quartiere Chiaiano - 80145 NAPOLI; **DI MARO Pasquale n. a Napoli il 12/07/1970** C. F. DMRPQL70L12F839E res. in Via E. Luzzati, 14 - 42015 CORREGGIO ; **DI MARO Veronica n. a Napoli il 17/12/1971** C.F. DMRVNC71T57F839Q res. in Strada Prov. S.Maria a Cubito, 733, Quartiere Chiaiano - 80145 NAPOLI;	BAIANO Teresa n. a Napoli il 29/03/1939 propr. per 84/1000; DI MARO Alfonso n. a Napoli il 14/09/1964 propr. per 42/1000; DI MARO Beniamino n. a Napoli il 14/04/1975 propr. per 83/1000; DI MARO Beniamino n. a Napoli il 27/05/1962 propr. per 42/1000; DI MARO Ciro n. a Napoli il 14/04/1933 propr. per 250/1000; DI MARO Ernesto n. a Napoli il 07/12/1971 propr. per 83/1000; DI MARO Flavia n. a Napoli il 03/12/1965 propr. per 42/1000; DI MARO Gaetano n. a Napoli il 20/11/1972 propr. per 83/1000; DI MARO Maria Grazia n. a Napoli il 13/08/1967 propr. per 41/1000; DI MARO Palma n. a Napoli il 22/01/1974 propr. per 83/1000; DI MARO Palma n. a Napoli il 07/09/1963 propr. per 42/1000; DI MARO Pasquale n. a Napoli il 12/07/1970 propr. per 84/1000; DI MARO Veronica n. a Napoli il 17/12/1971 propr. per 41/1000.	10

COMUNE DI NAPOLI

DATI CATASTALI								CONFINI	SUPERFICE DA ASSERVIRE mq	INDENNITA' DI ASSERVIMENTO A CORPO Euro	SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMPORANEAMENTE PER MESI 24 PER ESECUZIONE LAVORI mq	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA OFFERTA A CORPO Euro	TOTALE INDENNITA' (12+14) Euro	NOTE
MAPPALE	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE			REDDITO IMPONIBILE								
			HA	A	CA	DOMINICALE	AGRARIO							
1460	Frutteto	1ª	00	08	80	20,45	10,00	Mapp.1045-1044-1043-1461-1046	**1.024**	**2.718,00**	**1.024**	**170,67**	**2.888,67**	

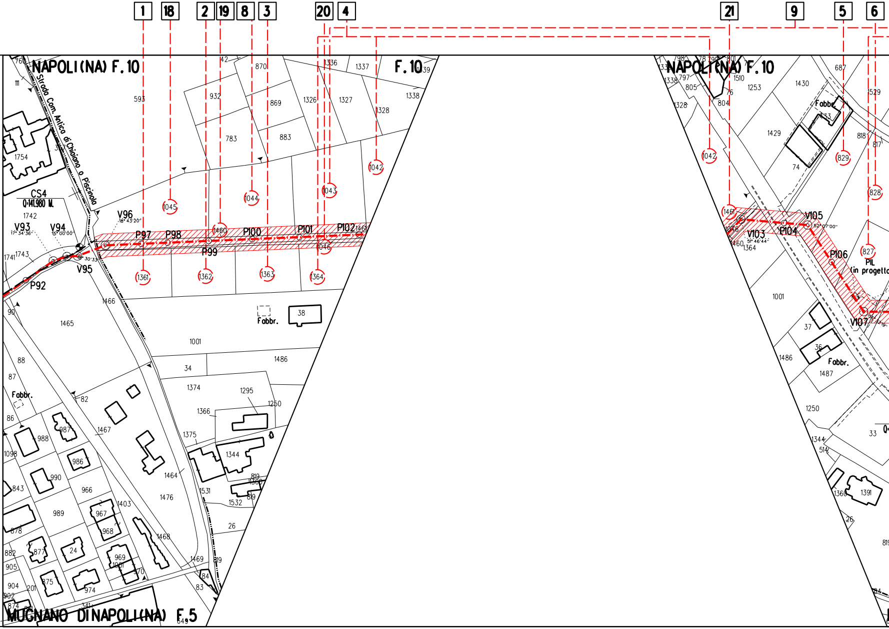
N.	DITTA PROPRIETARIA ATTUALE	DATI CATASTALI			
		PROPRIETARIO CATASTALE	FOGLIO	MAPPALE	QUALITA'
20	**DI MARO Ciro n. a Napoli il 02/09/1923 deceduto il 19/01/1988:** presunti eredi **BATTILOMO Luisa n. a Marano di Napoli il 10/03/1933** C.F. BTTLSU33C50E906H res. in Strada Prov. S.Maria a Cubito,800 sc, B int. 1, Quartiere Chiaiano - 80145 NAPOLI; **DI MARO Pasquale n. a Napoli il 12/07/1970** C. F. DMRPQL70L12F839E res. in Via E. Luzzati, 14 - 42015 CORREGGIO; **DI MARO Gaetano n. a Napoli il 20/11/1972** C.F. DMRRGTN72S20F839M res. in Strada Prov. S.Maria a Cubito,800 sc, B int. 1, Quartiere Chiaiano - 80145 NAPOLI; **DI MARO Ernesto n. a Napoli il 07/12/1971** C.F. DMRRST71T07F839Q res. in Strada Prov. S.Maria a Cubito,800 sc. B int. 1, Quartiere Chiaiano - 80145 NAPOLI	DI MARO Ciro n. a Chiaiano ed Uniti il 02/09/1923	10	1046	Frutteto
21	**BAIANO Teresa n. a Napoli il 29/03/1939** C.F. BNATRS39C69F839Z res. in Strada Prov. S.Maria a Cubito,800 Quartiere Chiaiano - 80145 NAPOLI; **DI MARO Alfonso n. a Napoli il 14/09/1964** C.F. DMRLNS64P14F839A res. in Strada Prov. S.Maria a Cubito, 733 Pi.1, Quartiere Chiaiano - 80145 NAPOLI; **DI MARO Beniamino n. a Napoli il 27/05/1962** C.F. DMRBMN62E27F839W res. in Via Bivio, 18 - 80018 MUGNANO DI NAPOLI; **DI MARO Ernesto n. a Napoli il 07/12/1971** C.F. DMRRST71T07F839Q res. in Strada Prov. S.Maria a Cubito,800 sc. B int. 1, Quartiere Chiaiano - 80145 NAPOLI; **DI MARO Flavia n. a Napoli il 03/12/1965** C.F. DMRFLV65T43F839U res. in Strada Prov. S.Maria a Cubito, 733, Quartiere Chiaiano - 80145 NAPOLI; **DI MARO Gaetano n. a Napoli il 20/11/1972** C.F. DMRGTN72S20F839M res. in Strada Prov. S.Maria a Cubito,800 sc, B int. 1, Quartiere Chiaiano - 80145 NAPOLI; **DI MARO Palma n. a Napoli il 07/09/1963** C.F. DMRPLM63P47F839S res. in Strada Prov. S.Maria a Cubito, 733, Quartiere Chiaiano - 80145 NAPOLI; **DI MARO Pasquale n. a Napoli il 12/07/1970** C. F. DMRPQL70L12F839E res. in Via E. Luzzati, 14 - 42015 CORREGGIO .	BAIANO Teresa n. a Napoli il 29/03/1939 propr. per 1/1500; DI MARO Alfonso n. a Napoli il 14/09/1964 propr. per 1/3000; DI MARO Beniamino n. a Napoli il 27/05/1962 propr. per 1/3000 in sep.ne dei beni; DI MARO Ernesto n. a Napoli il 07/12/1971 propr. per 333/1000; DI MARO Flavia n. a Napoli il 03/12/1965 propr. per 1/3000 in separazione dei beni; DI MARO Gaetano n. a Napoli il 20/11/1972 propr. per 333/1000; DI MARO Palma n. a Napoli il 07/09/1963 propr. 1/3000; DI MARO Pasquale n. a Napoli il 12/07/1970 propr. 6/24 in sep.ne dei beni; DI MARO Pasquale n. a Napoli il 12/07/1970 propr. per 84/1000	10	1461	Frutteto

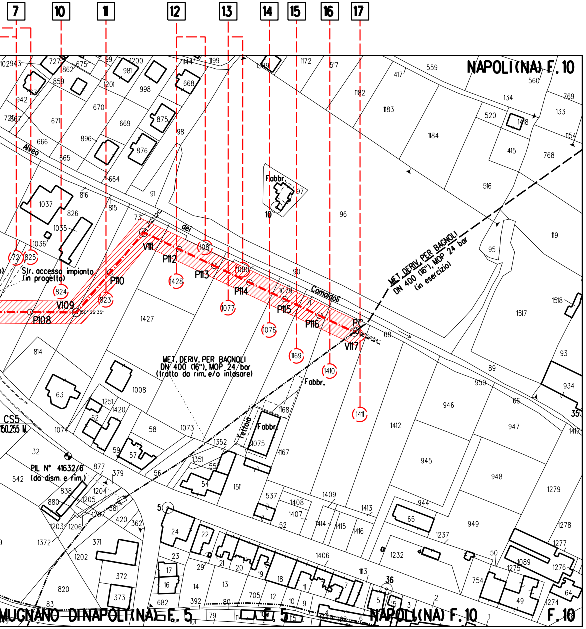
COMUNE DI NAPOLI

CLASSE	SUPERFICIE			REDDITO IMPONIBILE		CONFINI	SUPERFICE DA ASSERVIRE mq	INDENNITA' DI ASSERVIMENTO A CORPO Euro	SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMPORANEAMENTE PER MESI 24 PER ESECUZIONE LAVORI mq	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA OFFERTA A CORPO Euro	TOTALE INDENNITA' (12+14) Euro	NOTE
	HA	A	CA	DOMINICALE	AGRARIO							
1ª	00	03	30	7,67	3,75	Mapp. 1460-1461-1364-1363-1362-1361	**330**	**348,00**	**330**	**55,00**	**403,00**	
1ª	00	01	15	2,67	1,31	Mapp. 1042-1046-1460	**99**	**234,00**	**115**	**19,17**	**253,17**	

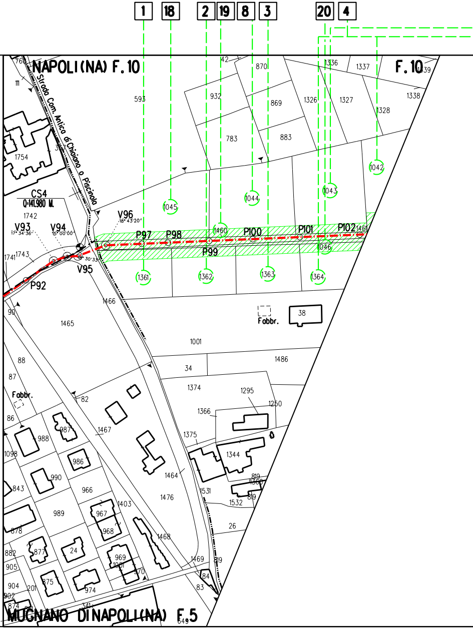
🟥	= Sup. da asservire
🟩	= Sup. da occupare temp. per l'esecuzione dei lavori

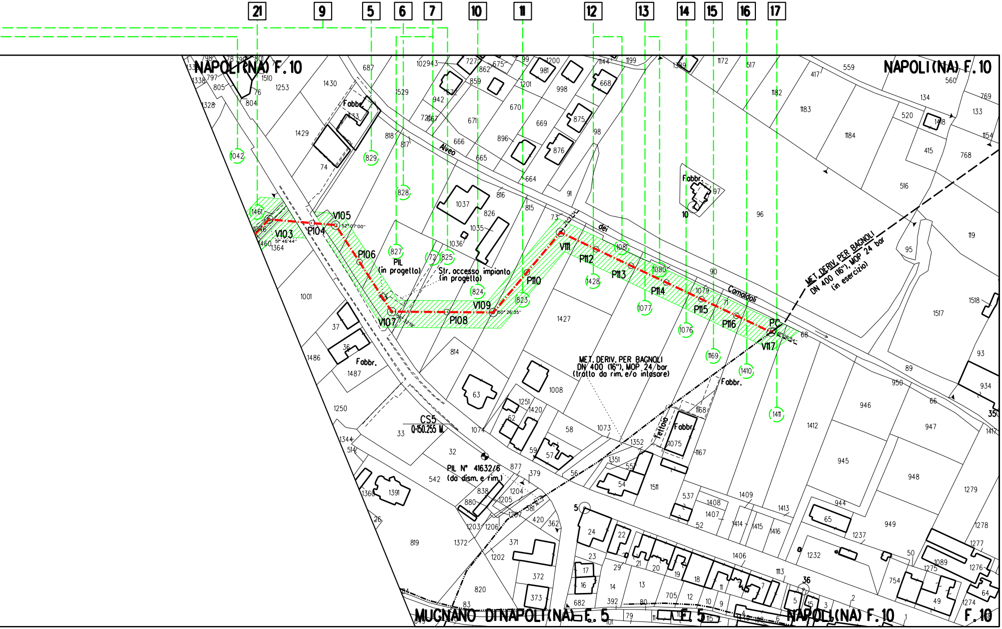
PLANIMETRIA CATASTALE SCALA 1:2000




7
10
11
12
13
14
15
16
17
NAPOLI (NA) F. 10
MUGNANO DI NAPOLI (NA) F. 5
NAPOLI (NA) F. 10
F. 10
Alveo dei Camaldoli
Str. accesso impianto (in progetto)
MET. DERIV. PER BAGNOLI DN 400 (16"), MOP 24 bar (in esercizio)
MET. DERIV. PER BAGNOLI DN 400 (16"), MOP 24 bar (tratto da rim. e/o intasare)
PIL N° 41632/6 (da dism. e rim.)
CS5
150.255 M.
V109
P108
P110
V111
P112
P113
P114
P115
P116
PC
V117
Fabbr.
Tettoia
1081
1428
1080
1077
1076
1169
1410
1411
824
823
825
72

PLANIMETRIA CATASTALE SCALA 1:2000





SNAM RETE GAS

Societàcon sede legale in San Donato Milanese (MI), CAP 20097 - Piazza Santa Barbara, 7
Uffici in Nola (NA) CAP 80035, Strada Provinciale Nola Cancello CIS Torre Isola 2
Capitale Sociale Euro 1.200.000.000,00 interamente versato
Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 10238291008
R.E.A. Milano n. 1964271 - Partita IVA n. 10238291008
Societàsoggetta all'attivitàdi direzione e coordinamento di Snam S.p.A.
Societàcon unico socio

METANODOTTO VARIANTE METANODOTTO DERIV. PER BAGNOLI
(Comuni di Mugnano di Napoli e Napoli)
DN 400 (16"), DP 24 bar

COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI
PROVINCIA DI NAPOLI

0	Febbraio 2017	VAR MET DER PER BAGNOLI (Comuni di Mugnano di Napoli e Napoli) DN 400 (16"), DP 24 bar	DOCUMENTO 1 di 1
Rev	DATA		

VARI

N.	PROPRIETARI ATTUALI	DATI CATASTA		
		PROPRIETARIO CATASTALE	FOGLIO	MAPPALE
1	2	3	4	5
1	**FIORETTI Salvatore n. a Napoli il 12/06/1962** C.F FRTSVT62H12F839Y, res. in Via L. Longo, 2 - 80018 - MUGNANO DI NAPOLI; **FIORETTI Rosalba n. a Napoli il 08/08/1965** C.F FRTRLB65M48F839E, res. in Via Martiri d'Ungheria, 1 - 80018 - MUGNANO DI NAPOLI; **FIORETTI Silvana n. a Napoli il 28/07/1971** C.F FRTSVN71L68F839Y, res. al Corso Italia, 110 - 80018 - MUGNANO DI NAPOLI; **Ipoteca volontaria trascritta il 10/12/2014 ai nn. 54808/4044 a favore di UNICREDIT S.p.A.** C.F 00348170101 con sede in Via A. Specchi, 16 - 00186 ROMA	FIORETTI Salvatore n. a Napoli il 12/06/1962 propr per 1/3, FIORETTI Rosalba n. a Napoli il 08/08/1965 propr per 1/3, FIORETTI Silvana n. a Napoli il 28/07/1971 propr per 1/3,	1	2079
2	**CACCIAPUOTI Anna n. a Napoli il 05/12/1945** C.F CCCNNA45T45F839J res. in Via Posillipo, 98/A - 80123 NAPOLI; **CACCIAPUOTI Francesco Saverio n. a Mugnano di Napoli il 03/01/1929** C.F CCCFNC29A03F799J res. in Via De Gasperi, 3 - 80012 CALVIZZANO **CACCIAPUOTI Giuseppe n. a Napoli il 14/12/1947** C.F CCCGPP47T14F839U res. in Via Tasso, 9/A int. 1 - 80121 NAPOLI; **CACCIAPUOTI Rosa n. a Mugnano di Napoli il 10/07/1925** C.F CCCRSO25L50F799X, res. in Via Chiesa, 11 - 80018 - MUGNANO DI NAPOLI; **CACCIAPUOTI Salvatore n. a Napoli il 27/02/1949** C.F CCCSVT49B27F839O res. in Largo dell'Olgiata, 15 - isola 84/7 - 00123 ROMA, **CACCIAPUOTI Vincenzo n. a Napoli il 01/02/1951** C.F CCCVCN51B01F839J, res. in Viale della Sirenella, Torre 6 - 81030 CASTELVOLTURNO	CACCIAPUOTI Anna n. a Napoli il 05/12/1945 propr per 9/1152; CACCIAPUOTI Antonio n. a Mugnano di Napoli il 10/11/1920 propr per 140/1152; CACCIAPUOTI Emilia n. a Mugnano di Napoli il 18/05/1930 propr per 140/1152; CACCIAPUOTI Francesco n. a Mugnano di Napoli il 24/05/1888 propr per 140/1152; CACCIAPUOTI Francesco Saverio n. a Mugnano di Napoli il 03/01/1929 propr per 140/1152, CACCIAPUOTI Giulia n. a Mugnano di Napoli il 09/06/1917 propr per 140/1152, CACCIAPUOTI Giuseppe n. a Napoli il 14/12/1947 propr per 9/1152; CACCIAPUOTI Maria n. a Mugnano di Napoli il 03/01/1922 propr per 140/1152; CACCIAPUOTI Rosa n. a Mugnano di Napoli il 10/07/1925 propr per 139/1152; CACCIAPUOTI Salvatore n. a Napoli il 27/02/1949 propr per 9/1152; CACCIAPUOTI Vincenzo n. a Mugnano di Napoli il 22/11/1878 propr per 139/1152; CACCIAPUOTI Vincenzo n. a Napoli il 01/02/1951 propr per 9/1152.	1	2004
3	**CACCIAPUOTI Anna n. a Napoli il 05/12/1945** C.F CCCNNA45T45F839J res. in Via Posillipo, 98/A - 80123 NAPOLI; **CACCIAPUOTI Francesco Saverio n. a Mugnano di Napoli il 03/01/1929** C.F CCCFNC29A03F799J res. in Via De Gasperi, 3 - 80012 CALVIZZANO **CACCIAPUOTI Giuseppe n. a Napoli il 14/12/1947** C.F CCCGPP47T14F839U res. in Via Tasso, 9/A int. 1 - 80121 NAPOLI; **CACCIAPUOTI Rosa n. a Mugnano di Napoli il 10/07/1925** C.F CCCRSO25L50F799X, res. in Via Chiesa, 11 - 80018 - MUGNANO DI NAPOLI; **CACCIAPUOTI Salvatore n. a Napoli il 27/02/1949** C.F CCCSVT49B27F839O res. in Largo dell'Olgiata, 15 - isola 84/7 - 00123 ROMA, **CACCIAPUOTI Vincenzo n. a Napoli il 01/02/1951** C.F.CCCVCN51B01F839J res. in Viale della Sirenella, Torre 6 - 81030 CASTELVOLTURNO	CACCIAPUOTI Antonio n. a Mugnano di Napoli il 10/11/1920 propr.per 125/1000 CACCIAPUOTI Concettina Immacolata n. a Mugnano di Napoli il 26/11/1926 propr per 125/1000, CACCIAPUOTI Francesco Saverio n. a Mugnano di Napoli il 03/01/1929 propr.per 125/1000; CACCIAPUOTI Luigi n. a Mugnano di Napoli il 18/04/1915 propr.per 125/1000 CACCIAPUOTI Maria n. a Mugnano di Napoli il 03/06/1922 propr.per 188/1000 CACCIAPUOTI Rosa n. a Mugnano di Napoli il 10/07/1925 propr.per 312/1000	1	1795

ANTE METANODOTTO DERIVAZIONE PER BAGNOLI

COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI (NA)

ALI													
QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE			REDDITO IMPONIBILE		CONFINI	SUPERFICE DA ASSERVIRE mq	INDENNITA' DI ASSERVIMENTO A CORPO Euro	SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMPORANEAMENTE PER MESI 24 PER ESECUZIONE LAVORI mq	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA OFFERTA A CORPO Euro	TOTALE INDENNITA' (12+14) Euro	NOTE
		HA	A	CA	DOMINICALE €	AGRARIO €							
6	7	8			9		10	11	12	13	14	15	16
ente urb	-	00	30	18	-	-	Mapp. 2013-2038-2804-2802	122	176,00	146	24,33	200,33	
frutteto	1ª	00	14	88	48,43	21,20	Mapp. 2078-2082	540	906,00	680	106,33	1.012,33	
frutteto		00	08	00	10,00	6,85	Mapp. 2088-2040-1980	188	314,00	188	26,00	340,00	

N.	PROPRIETARI ATTUALI	PROPRIETARIO CATASTALE
4	**COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI** con sede in Piazza Municipio - 80018 MUGNANO DI NAPOLI C.F. 00637570631	COMUNE DI Mugnano di Napoli con sede in Mugnano di Napoli propr. per 1/1
5	**FIORETTI Salvatore n. a Napoli il 12/08/1962** C.F. FRTSVT62M12F839Y res. in Via L. Longo, 2 - 80018 - MUGNANO DI Napoli; **FIORETTI Rosalba n. a Napoli il 05/09/1965** C.F. FRTRLB65P45F839E res. in Via Martiri d'Ungheria, 1 - 80018 - MUGNANO DI Napoli, **FIORETTI Silvana n. a Napoli il 28/07/1971** C.F. FRTSVN71L68F839Y res. al Corso Italia, 110 - 80018 - MUGNANO DI Napoli.	FIORETTI Salvatore n. a Napoli il 12/08/1962 propr per 1/3; FIORETTI Rosalba n. a Napoli il 05/09/1965 propr per 1/3; FIORETTI Silvana n. a Napoli il 28/07/1971 propr per 1/3;
6	**CARANDENTE TARTAGLIA Giovanni n. a Napoli il 12/07/1968** C.F. CRNGNN68L12F839G res. in Via L. R. Sansone, 33 - 80018 - MUGNANO DI NAPOLI; **CARANDENTE TARTAGLIA Giuseppe n. a Napoli il 29/03/1961** C.F. CRNGPP61C29F839C res. in Via Baracca Francesco, is B - 80016 MARANO DI NAPOLI	CARANDENTE TARTAGLIA Giovanni n. a Napoli il 12/07/1968 propr per 2/3, CARANDENTE TARTAGLIA Giuseppe n. a Napoli il 29/03/1961 propr per 1/3
7	**GENERAL QUALITY SERVICE S.R.L.** C.F. 01376390749 con sede in Via Pietro Nenni, 36 - 80018 MUGNANO DI NAPOLI	GENERAL QUALITY SERVICE S.R.L. con sede in Mugnano di Napoli propr per 1/1
8	**IDROAMBIENTE S.R.L.** C.F. 03637611213 con sede in II Viale Camaggio, 11, - 80055 PORTICI	IDROAMBIENTE S.R.L. con sede in Portici propr.per 1/1
9	**DI STASIO Giovanna n. a Napoli il 13/05/1968** C.F. DSTGNN68E53F839O res. in Via Giovanni Antonio Campano, 120 - Quartiere Piscinola Marianella - 80145 NAPOLI	DI STASIO Enrico n. a Napoli il 18/02/1925 usufr. per 1/2. DI STASIO Giovanna n. a Napoli il 13/05/1968 propr., FIORETTI Vincenza n. a Mugnano di Napoli il 25/02/1929 usufr. per 1/2
10	**DI STASIO Rosa n. a Napoli il 01/05/1961** C.F. DSTRSO61E41F839O res. in Via Giovanni Antonio Campano, 120 - Quartiere Piscinola Marianella - 80145 NAPOLI	DI STASIO Enrico n. a Napoli il 18/02/1925 usufr per 1/2 DI STAZIO Rosa n. a Napoli il 01/05/1961 propr; FIORETTI Vincenza n. a Mugnano di Napoli il 25/02/1929 usufr. per 1/2
11	**ESPOSITO Anna Maria n. a Napoli il 02/06/1942** C.F. SPSNMR42H42F839Q, res. in Via E. Mattei, 1 - 80018 - MUGNANO DI NAPOLI	ESPOSITO Anna Maria n. a Napoli il 02/06/1942 propr per 1/1

VARIANTE METANODOTTO DERIVAZIONE PER BAGNOLI

COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI (NA)

DATI CATASTALI									CONFINI	SUPERFICE DA ASSERVIRE mq	INDENNITA' DI ASSERVIMENTO A CORPO Euro	SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMPORANEAMENTE PER MESI 24 PER ESECUZIONE LAVORI mq	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA OFFERTA A CORPO Euro	TOTALE INDENNITA' (12+14) Euro	NOTE
				SUPERFICIE			REDDITO IMPONIBILE								
FOGLIO	MAPPALE	QUALITA'	CLASSE	HA	A	CA	DOMINICALE €	AGRARIO €							
1	1194	fabbr. urb da accer.	-	00	06	38	—	-	Mapp. 1999-7-1195-2000	223	349,00	90	15,00	364,00	
4	940	frutteto	1ª	00	05	71	20,79	8,70	Mapp. 4-1773-871-938-173	67	64,00	108	18,00	82,00	
	625	frutteto	1ª	00	56	40	113,41	52,99	Mapp. 1763-1777-937-626-624	1.346	2.174,00	1.523	253,83	2.427,83	
	937	frutteto	1ª	00	18	70	67,95	27,04	Mapp. 625-1780-935-931	6	6,00	3	0,50	6,50	
	626	frutteto	1ª	01	15	84	362,06	168,98	Mapp. 825-1581-827-1343-9-1821-3-621-622-625	206	386,00	312	52,00	438,00	
									TOTALE	1.848	2.979,00	2.036	339,33	3.318,33	
1	2000	frutteto	1ª	00	09	53	29,53	17,78	Mapp.2041-1195-1194-2040	11	11,00	5	0,83	11,83	
4	1584 (ex1581)	frutteto	1ª	01	58	19	490,19	220,78	Mapp. 831-827-626-625	389	567,00	383	63,83	630,83	
	932	frutteto	1ª	00	41	25	127,82	59,65	Mapp. 835-173-1696-931	1.464	2.364,00	1.582	263,67	2.627,67	
									TOTALE	1.853	2.931,00	1.965	327,50	3.258,50	
4	1696	frutteto	2ª	00	60	00	212,78	111,55	Mapp. 932-173-382-1275-1697	577	901,00	800	133,33	1.034,33	
4	1697	frutteto	2ª	00	60	00	212,78	111,55	Mapp. 1696-1275-1698-933-932	1.204	1.834,00	1.430	238,33	2.072,33	
	1698	frutteto	2ª	00	68	10	181,15	84,98	Mapp. 1697-1275-1587-933	918	1.422,00	1.117	186,17	1.608,17	
									TOTALE	2.122	3.256,00	2.547	424,50	3.680,50	
4	1579	frutteto	1ª	00	05	76	20,85	8,78	Mapp. 806-863-1005-1580	486	786,00	570	95,00	881,00	
4	1005	frutteto	1ª	00	10	08	31,24	14,88	Mapp. 1581-322-32-852-853	642	1.012,00	773	128,83	1.140,83	
4	32	sem. arb	1ª	00	18	84	40,44	18,38	Mapp. 33-477-323-1005	902	1.406,00	1.099	183,17	1.589,17	

N.	PROPRIETARI ATTUALI	PROPRIETARIO CATASTALE
12	**GUARINO Angelo n. a Napoli il 12/02/1963** C.F. GRNNGL63B12F839L res. in Via Giovanni Antonio Campano, 103 sc. A - Quartiere Piscinola Marianella - 80145 NAPOLI; **GUARINO Rosa n. a Napoli il 12/07/1961** C.F. GRNRSO61L52F839V res. in Via Federico Celentano 17 - Quartiere Piscinola Marianella - 80145 NAPOLI; **GUARINO Vincenzo n. a Napoli il 10/08/1960** C.F. GRNVCN60H10F839X res. in Corso Europa, 435 - 80010 VILLARICCA; **VITALE Gelsomina n. a Napoli il 23/02/1957** C.F. VTLGSM57B63F839O res. in Corso Europa, 435 - 80010 VILLARICCA; **IOMMELLI Giovanna n. a Napoli il 04/12/1965** C.F. MMLGNN65T44F839W, res. in Via E. Barsglione, 20 Pal. G - 80145 - NAPOLI	GUARINO Angelo nato a Napoli il 12/02/1963 nuda propr. per 8/108 in regime di sep. dei beni; GUARINO Angelo nato a Napoli il 12/02/1963 propr. per 18/108 in regime di sep. dei beni; GUARINO Rosa nata a Napoli il 12/07/1961 nuda propr. per 8/108; GUARINO Rosa nata a Napoli il 12/07/1961 propr. per 18/108; GUARINO Vincenzo nato a Napoli il 10/08/1960 nuda propr. per 8/108; GUARINO Vincenzo nato a Napoli il 10/08/1960 propr. per 18/108; IOMMELLI Rosa nata a Napoli il 09/12/1931 usufr. per 36/108; VITALE Gelsomina nata a Napoli il 23/02/1957 nuda propr. per 12/108; VITALE Gelsomina nata a Napoli il 23/02/1957 propr. per 24/108
13	**DI STAZIO Pasquale n. a Mugnano di Napoli il 06/01/1966** C.F. DSTPQL66A06F799E res. in Via Vallesana 25 - 80016 MARANO DI NAPOLI; **DI STAZIO Teresa n. a Mugnano di Napoli il 24/10/1964** C.F. DSTTRS64R64F799W res. in Via Quattro Martiri, 135 - 80018 MUGNANO DI NAPOLI	RUSSO Maria n. a Napoli il 03/05/1946 usufr. parz.; DI STAZIO Pasquale n. a Napoli il 02/11/1985 propr.
14	**DELLA CORTE Gerardo n. a Napoli il 02/05/1945** C.F. DLLGRD45E02F839K, res. in Via A. Moro, 38 - 80018 - MUGNANO DI NAPOLI	DELLA CORTE Gerardo n. a Napoli il 02/05/1945 propr. per 1000/1000

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DEI PROPRIETARI DEI TERRENI DA ASSERVIRE
TEMPORANEAMENTE IN COMUNE DI MUGNANO DI N

VARIANTE METANODOTTO DERIVAZIONE PER BAGNOLI

COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI (NA)

DATI CATASTALI									CONFINI	SUPERFICE DA ASSERVIRE mq	INDENNITA DI ASSERVIMENTO A CORPO Euro	SUPERFICE DA OCCUPARE TEMPORANEAMENTE PER MESI 24 PER ESECUZIONE LAVORI mq	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA OFFERTA A CORPO Euro	TOTALE INDENNITA' (12+14) Euro	NOTE
				SUPERFICIE			REDDITO IMPONIBILE								
FOGLIO	MAPPALE	QUALITA	CLASSE	HA	A	CA	DOMINICALE €	AGRARIO €							
4	235	frutteto	1ª	00	24	60	70,05	35,06	Mapp. 32-427-428-429-1029-31-234	799	1.249,00	996	165,83	1.414,83	
4	31	frutteto	1ª	00	39	30	122,08	56,06	Mapp. 234-232-1029-31	484	709,00	484	80,67	789,67	
	1089	frutteto	1ª	00	03	40	10,54	4,82	Mapp. 888-1010-31-336	240	267,00	189	31,50	298,50	
									TOTALE	724	976,00	673	112,17	1.088,17	
4	844	Ente Urbano							Mapp. 480-845	48	48,00	14	2,33	48,33	

N.	PROPRIETARI ATTUALI	PROPRIETARIO CATASTALE
15	**TAMMARO Maria Rosaria n. a Napoli il 14/05/1965** C.F. TMMMRS65E54F839 res. in Via Mugnano-Melito, 82/B - 80018 MUGNANO DI NAPOLI **MAURIELLO Angela n. a Mugnano di Napoli il 02/06/1979** C.F. MRLNGL79H42F799A res. in Via San Giovanni, 60/B - 80018 MUGNANO DI NAPOLI; **TAMMARO Biagio n. a Napoli il 10/12/1960** C.F. TMMBGI60T10F839N res. in Loc. Vallecascia n. 38/A int. 3 - 62010 MONTECASSIANO; **TAMMARO Giuseppe n. a Mugnano di Napoli il 14/06/1972** C.F. TMMGPP72H14F799K res. in Via U. Foscolo, 15 - 80018 MUGNANO DI NAPOLI; **D'AURIA Enrico n. a Napoli il 06/10/1939** C.F. DRANRC39R06F839F res. in Via Aldo Moro, 26 - 80018 MUGNANO DI NAPOLI **CUOZZO Lucia n. a Napoli il 25/10/1960** C.F.CZZLCU60R65F839X res. in Via Ada Negri, 22 sc. A - 80018 MUGNANO DI NAPOLI, **MELE Donato n. a Napoli il 04/06/1954** C.F. MLEDNT54H04F839B res. in Via San Giovanni, 60/B - 80018 MUGNANO DI NAPOLI **DELLA CORTE Daniela n. a Napoli il 26/04/1971** C.F. DLLDNL71D66F839U res. in Via Aldo Moro, 26 sc. 1 - 80018 MUGNANO DI NAPOLI, **VENDITTI Arturo n. a Napoli il 10/02/1969** C.F. VNDRTR69B10F839K res. in Via Aldo Moro 26 sc. 1 - 80018 MUGNANO DI NAPOLI **VALENZANO S.N.C. DI VALENZANO ELENA & ILARIA** C.F. 02642061218 con sede in Via Aldo Moro, 24 - 80018 MUGNANO DI NAPOLI **PASCALE Nicola nato a Napoli il 16/05/1970** C.F. PSCNCL70E16F839P, res. in Via F. Petrarca, 120 Scala III - 80122 - NAPOLI	TAMMARO Maria Rosaria n. a Napoli il 14/05/1965, MAURIELLO Angela n. a Mugnano di Napoli il 02/06/1979 TAMMARO Biagio n. a Napoli il 10/12/1960, TAMMARO Giuseppe n. a Mugnano di Napoli il 14/06/1972; D'AURIA Enrico n. a Napoli il 06/10/1939 CUOZZO Lucia n. a Napoli il 25/10/1960 MELE Don. n. a Napoli il 04/06/1954 , DELLA CORTE Daniela n. a Napoli il 26/04/1971 VENDITTI Arturo n. a Napoli il 10/02/1969; VALENZANO S.N.C. DI VALENZANO ELENA & ILARIA con sede in Mugnano di Napoli PASCALE Gaetano n. a San Giuseppe Vesuviano il 30/01/1939 usufrutto parz. PASCALE Nicola n. a Napoli il 16/05/1970 propr., SCHIATTARELLA Carmela n. a Napoli il 13/10/1945 usufrutto parz.
16	**DI GUIDA Francesco n. a Mugnano di Napoli il 08/06/1967** C.F. DGDFNC67P08F799N, res. in Via A. Moro, 20 - 80018 MUGNANO DI NAPOLI,	DI GUIDA Francesco n. a Mugnano di Napoli il 08/06/1967 nuda propr.per 1000/1000; DI GUIDA Gennaro n. a Mugnano di Napoli il 27/08/1944 usufr. per 500/1000; DI GUIDA Teresa n. a Mugnano di Napoli il 10/01/1946 usufr. per 500/1000
17	**DI GUIDA Francesco n. a Mugnano di Napoli il 08/06/1967** C.F. DGDFNC67P08F799N, res. in Via A. Moro, 20 - 80018 - MUGNANO DI NAPOLI **DI GUIDA Gennaro n. a Mugnano di Napoli il 27/08/1944** C.F. DGDGNR44M27F799U res. in Via A. Moro, 20 - 80018 - MUGNANO DI NAPOLI **DI GUIDA Teresa n. a Mugnano di Napoli il 10/01/1946** C.F. DGDTRS46A50F799D, res. in Via A. Moro, 20 - 80018 - MUGNANO DI NAPOLI	DI GUIDA Francesco n. a Mugnano di Napoli il 08/06/1967 nuda propr.per 1/2, DI GUIDA Gennaro n. a Mugnano di Napoli il 27/08/1944 propr. per 1/4, DI GUIDA Gennaro n. a Mugnano di Napoli il 27/08/1944 usufr. per 1/4 DI GUIDA Teresa n. a Mugnano di Napoli il 10/01/1946 propr. per 1/4, DI GUIDA Teresa n. a Mugnano di Napoli il 10/01/1946 usufr. per 1/4

E/OCCUPARE
APOLI (NA)

VARIANTE METANODOTTO DERIVAZIONE PER BAGNOLI

COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI (NA)

DATI CATASTALI									CONFINI	SUPERFICE DA ASSERVIRE mq	INDENNITA' DI ASSERVIMENTO A CORPO Euro	SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMPORANEAMENTE PER MESI 24 PER ESECUZIONE LAVORI mq	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA OFFERTA A CORPO Euro	TOTALE INDENNITA' (13+16) Euro	NOTE
				SUPERFICIE			REDDITO IMPONIBILE								
FOGLIO	MAPPALE	QUALITA'	CLASSE	HA	A	CA	DOMINICALE €	AGRARIO €							
4	545	Ente Urbano							Mapp. 544-1678-strada vic.	154	154,00	44	7,33	161,33	
4	1678	frutteto	1ª	00	06	14	19,08	4,88	Mapp. 4545-1679-1679-867-1683-151	67	67,00	6	1,00	68,00	
4	1682	frutteto	1ª	00	00	50	1,80	0,85	Mapp. 1678-867-1681	11	11,00	1	0,17	11,17	

N	PROPRIETARI ATTUALI	PROPRIETARIO CATASTALE
18	**DI GUIDA Maria n. a Mugnano di Napoli il 12/07/1969** C.F. DGDMRA69L52F799A res. in Via A. Moro, 20 - 80018 - MUGNANO DI NAPOLI	DI GUIDA Maria n. a Mugnano di Napoli il 12/07/19 propr per 1000/1000
19	**DI GUIDA Vincenza n. a Mugnano di Napoli il 14/08/1972** C.F. DGDVCN72M54F799G res. in Via A. Moro, 20 - 80018 - MUGNANO DI NAPOLI	DI GUIDA Vincenza n. a Mugnano di Napoli il 14/08/1972 propr per 1000/1000
20	**TESORO Mario n. a Villaricca il 01/01/1946** C.F. TSRMRA46A01G309I res. in Via Aldo Moro, 18 - 80018 MUGNANO DI NAPOLI; **DE STASIO Pasqualina n. a Mugnano di Napoli il 21/10/1946** C.F. DSTPQL46R61F799W res. in Via Aldo Moro, 18 - 80018 MUGNANO DI NAPOLI; **TESORO Domenico n. a Napoli il 22/07/1976** C.F. TSRDNC76L22F799X res. in Via Aldo Moro, 18 - 80018 MUGNANO DI NAPOLI; **TESORO Fabio n. a Villaricca il 13/07/1983** C.F. TSRFBA83L13G309K res. in Via Aldo Moro, 18 - 80018 MUGNANO DI NAPOLI; **TESORO Orsola n. a Mugnano di Napoli il 13/09/1970** C.F. TSRRSL70P53F799H res. in Via Aldo Moro, 18 - 80018 MUGNANO DI NAPOLI; **TESORO Teresa n. a Mugnano di Napoli il 10/07/1974** C.F. TSRTRS74L50F799A res. in Via Aldo Moro, 18 - 80018 MUGNANO DI NAPOLI.	TESORO Mario n. a Villaricca il 01/01/1946 DE STASIO Pasqualina n. a Mugnano di Napoli il 21/10/1946 TESORO Domenico n. a Napoli il 22/07/1976 TESORO Fabio n. a Villaricca il 13/07/1983 TESORO Orsola n. a Mugnano di Napoli il 13/09/1970 TESORO Teresa n. a Mugnano di Napoli il 10/07/1974
21	**DE STASIO Gennaro n. a Mugnano di Napoli il 07/08/1913** sconosciuto	DE STASIO Gennaro n. a Mugnano di Napoli il 07/08/1913 propr per 1000/1000
22	**CAPASSO Giuseppina n. a Mugnano di Napoli il 08/11/1923** C.F. CPSGPP23S48F799V res. in Via Aldo Moro, 16 - 80018 MUGNANO DI NAPOLI; **TAMMARO Agnese n. a Mugnano di Napoli il 21/08/1960** C.F. TMMGNS60M61F799X res. in Viale della Repubblica, 32 - 01016 TARQUINIA; **TAMMARO Angela n. a Mugnano di Napoli il 04/01/1959** C.F. TMMNGL59A44F799P res. in Via Fiende 22 - 25125 BRESCIA **TAMMARO Ida n. a Mugnano di Napoli il 05/08/1964** C.F. TMMDIA64M45F799Q res. in Via A. Moro, 16/B-80018 - MUGNANO DI NAPOLI **TAMMARO Raffaele n. a Mugnano di Napoli il 28/02/1967** C.F. TMMRFL67B28F799Y res. in Via A. Moro, 16 - 80018 - MUGNANO DI NAPOLI	CAPASSO Giuseppina nata a Mugnano di Napoli il 08/11/1923 propr. per 500/1000 TAMMARO Agnese nata aMugnano di Napoli il 21/08/1960 propr. per 125/1000 TAMMARO Angela nata a Mugnano di Napoli il 04/01/1959 propr. per 125/1000 TAMMARO Ida nata a Mugnano di Napoli il 05/08/1964 propr. per 125/1000 TAMMARO Raffaele nato a Mugnano di Napoli il 28/02/1967 propr. per 125/1000
23	**ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI** con sede in Via D. Morelli, 75 80121 NAPOLI C.F. 80014970636	IACP DELLA PROVINCIA DI Napoli con sede in Napoli propr. per 1/1

VARIANTE METANODOTTO DERIVAZIONE PER BAGNOLI

COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI (NA)

DATI CATASTALI									CONFINI	SUPERFICE DA ASSERVIRE mq	INDENNITA' DI ASSERVIMENTO A CORPO Euro	SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMPORANEAMENTE PER MESI [illegible] PER ESECUZIONE LAVORI mq	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA OFFERTA A CORPO Euro	TOTALE INDENNITA' [illegible] Euro	NOTE
FOGLIO	MAPPALE	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE			REDDITO IMPONIBILE								
				HA	A	CA	DOMINICALE €	AGRARIO €							
4	1881	frutteto	1°	00	01	74	5,39	2,52	Mapp. 1882-867-1880	31	31,00	1	0,17	31,17	
4	1880	frutteto	1°	00	03	22	9,98	4,99	Mapp. 1881-867-1878-1877-568-5085	34	34,00	1	0,17	34,17	
4	366	Ente Urbano								97	97,00	11	1,83	98,83	
4	884	frutteto	1°	00	07	62	23,61	11,02	Mapp. 868-1705-430	21	21,00	5	0,83	21,83	
4	430	Ente Urbano								74	74,00	9	1,50	75,50	
4	1487	frutteto	2°	00	24	20	84,37	33,75	Mapp. 430-885-886-1636-1480-1481-1468-1480-1870-1372-1374-1458	1.298	2.298,00	1.413	235,75	2.533,75	

N.	PROPRIETARI ATTUALI	D	
		PROPRIETARIO CATASTALE	FOGLI
24	**DE MAGISTRIS Vincenza** fu Umberto sconosciuta, **CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI**- Area Amministrativa Edilizia Istituzionale Mobilità e Viabilità - p.iva 01263370635, sede in Piazza Matteotti, 1 – 80133 NAPOLI	DE MAGISTRIS Vincenza fu Umberto	4
25	**SANTUCCI DE MAGISTRIS Maria** di Giuseppe sconosciuta, **CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI**- Area Amministrativa Edilizia Istituzionale Mobilità e Viabilità - p.iva 01263370635, sede in Piazza Matteotti 1 – 80133 NAPOLI	SANTUCCI DE MAGISTRIS Maria di Giuseppe propr.per 1000/1000.	4
26	**CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI** - Area Amministrativa Edilizia Istituzionale Mobilità e Viabilità - p.iva 01263370635, sede in Piazza Matteotti 1 – 80133 NAPOLI	PROVINCIA DI Napoli con sede in Napoli propr. per 1/1	4 4
27	**COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI** con sede in Piazza Municipio - 80018 MUGNANO DI NAPOLI C.F. 00637570631	RITIRO DEL CARMINE DI MUGNANO propr. TAFURI Angelo fu Giacomo propr. Amministratore	4
28	**ARCIDIOCESI DI NAPOLI** con sede in Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI C.F. 80014050630	ARCIDIOCESI Di Napoli con sede in Napoli propr per 1000/1000	4
29	**COOPERATIVA NUOVA MUGNANO A.R.L.** con sede in Via Marino e Cotronei, 1/D - 80128 NAPOLI C.F. 04262140630	COOPERATIVA NUOVA MUGNANO A R L propr per 1000/1000	5
30	**SALATIELLO Teresa n. a Villaricca il 07/06/1960** C.F. SLTTRS60H47G309N res. in Via S. Giovanni, 126 - 80018 - MUGNANO DI NAPOLI; **VALLEFUOCO Giuseppina n. a Napoli il 26/09/1980** C.F. VLLGPP80P66F839T res. in Via S. Giovanni 126 - 80018 - MUGNANO DI NAPOLI; **VALLEFUOCO Raffaella n. a Napoli il 13/07/1984** C.F. VLLRFL84L53F839Z, res. in Via S. Giovanni, 126 - 80018 - MUGNANO DI NAPOLI	SALATIELLO Teresa n. a Villaricca il 07/06/1960 propr. per 1/3 in regime di sep. dei beni; VALLEFUOCO Giuseppina n. a Napoli il 26/09/1980 propr. per 1/3; VALLEFUOCO Raffaella n. a Napoli il 13/07/1984 propr. per 1/3.	5

VARIANTE METANODOTTO DERIVAZIONE PER BAGNOLI

COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI (NA)

TI CATASTALI														
MAPPALE	QUALITA	CLASSE	SUPERFICIE			REDDITO IMPONIBILE		CONFINI	SUPERFICIE DA ASSERVIRE mq	INDENNITA' DI ASSERVIMENTO A CORPO Euro	SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMPORANEAMENTE PER MESI 24 PER ESECUZIONE LAVORI mq	INDENNITÀ DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA OFFERTA A CORPO Euro	TOTALE INDENNITA' (12+14) Euro	NOTE
			HA	A	CA	DOMINICALE €	AGRARIO €							
1450	frutteto	2^a	00	12	42	34,10	17,64	Mapp. 1451-1452-1460-1457	131	689,00	610	101,66	790,66	La superficie di mq. 80 facente parte di quella totale da asservire, sarà utilizzata per l'ubicazione di un P.I.D.I. (Punto Intercettazione di Derivazione Importante) e relativo accesso
1451	frutteto	2^a	00	00	19	0,51	0,26	Mapp. 1457-1450-1451	23	23,00	23	3,83	26,83	
								TOTALE	154	712,00	633	105,49	817,49	
1482	frutteto	2^a	00	20	77	56,24	29,06	Mapp. 1461-1453-1457	64	97,33	1.300	216,67	314,00	
1880 (ex1451)	frutteto	2^a	00	06	00	16,86	8,37	Strada-mapp. 1881-1482	164	218,00	544	90,67	308,67	
1881	Ente Urbano							Strada-mapp. 1880-1438	250	250,00	140	23,33	273,33	
								TOTALE	414	468,00	684	114,00	582,00	
1887	frutteto	2^a	00	80	15	220,70	125,71	Mapp. 1886-1788-1736	433	433,00	22	3,67	436,67	
1888	frutteto	2^a	00	05	84	15,83	8,14	Mapp. 1884-1887-1736-1388-1146	468	1.422,00	427	71,17	1.493,17	
								TOTALE	901	1.855,00	449	74,84	1.929,84	
1736	frutt. irr	2^a	00	87	60	301,04	98,88	Mapp. 1783-1634-684-1777	441	441,00	0	-	441,00	
	frutteto	2^a	04	87	23	1.242,72	661,62							
1741	frutteto	2^a	00	01	47	3,91	2,05	Mapp. 1736-1743-1468-80	146	209,00	141	23,50	232,50	
1743	sem. arb	2^a	00	04	35	7,53	4,27	Mapp. 1741-1742	384	834,00	302	50,33	884,33	
1742	sem. arb	2^a	00	34	65	59,06	24,00	Mapp. 1741-1743-1784	4	4,00	0	-	4,00	
1889	frutteto	2^a	00	04	27	11,36	6,06	Mapp. 1887-1888-1387-1736	427	1.102,00	354	59,00	1.161,00	
1737	frutteto	2^a	00	12	10	32,18	16,87	Mapp. 1889-1164-882-1384-1736	1.126	2.116,00	995	165,83	2.281,83	
								TOTALE	2.528	4.706,00	1.792	298,66	5.004,66	
1165	frutteto	2^a	02	44	40	661,35	341,40	Mapp. 1427-1423-1880-1385	190	190,00	332	55,33	245,33	
1495 (ex 1385)	frutteto	2^a	00	08	10	21,84	11,29	Mapp. 1165-1386-1494	138	138,00	40	6,67	144,67	

VARIANTE METANODOTTO DERIVAZIONE PER BAGNOLI

COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI (NA)

N	PROPRIETARI ATTUALI	DATI CATASTALI										CONFINI
		PROPRIETARIO CATASTALE	FOGLIO	MAPPALE	QUALITA	CLASSE	SUPERFICIE			REDDITO IMPONIBILE		
							HA	A	CA	DOMINICALE €	AGRARIO €	
31	**SELVAGGIO Anna Maria n. a Mugnano di Napoli il 02/01/1973** C.F. SLVNMR73A42F799H, res. in Via Rossetti, 65 - 80018 - MUGNANO DI NAPOLI, **SELVAGGIO Domenico n. a Mugnano di Napoli il 28/11/1957** C.F. SLVDNC57S28F799H, res. in Via Ritiro, 109 - 80018 - MUGNANO DI NAPOLI, **SELVAGGIO Maria n. a Mugnano di Napoli il 14/11/1942** C.F. SLVMRA42S54F799L, res. in Via Due Portoni 1^ Trav. n. 2 - 80131 - NAPOLI, **SELVAGGIO Nunzio n. a Mugnano di Napoli il 06/11/1940** C.F. SLVNNZ40S06F799B res. in Via Giuseppe Pagano n. 11, scala H, int. 2 - 80078 - POZZUOLI, **SELVAGGIO Salvatore n. a Mugnano di Napoli il 19/07/1945** C.F. SLVSVT45L19F799Q res. in Via Napoli, 42 - 80018 - MUGNANO DI NAPOLI; **SELVAGGIO Silvana n. a Mugnano di Napoli il 10/02/1960** C.F. SLVSVN60B50F799A, res. in Via Rossetti, 65 - 80018 - MUGNANO DI NAPOLI	SELVAGGIO Anna Maria n. a Mugnano di Napoli il 02/01/1973 propr per 100/1000; SELVAGGIO Domenico n. a Mugnano di Napoli il 28/11/1957 propr per 200/1000; SELVAGGIO Maria n. a Mugnano di Napoli il 14/11/1942 propr per 200/1000; SELVAGGIO Nunzio n. a Mugnano di Napoli il 06/11/1940 propr per 200/1000; SELVAGGIO Salvatore n. a Mugnano di Napoli il 19/07/1945 propr per 200/1000; SELVAGGIO Silvana n. a Mugnano di Napoli il 10/02/1960 propr per 100/1000	5	1392	frutteto	2^a	00	02	30	6,33	3,32	Mapp. 1364-1498-1393-1390
				1393	frutteto	2^a	00	01	62	4,31	2,35	Mapp. 1392-1391-1082
												TOTALE
32	**MONTIERI Girolama n. a Mugnano di Napoli il 28/03/1946** C.F. MNTGLM46C68F799G, res. in Via C. Pavese III Trav. n. 7 - 80018 - MUGNANO DI NAPOLI, **MONTIERI Nunzio n. a Mugnano di Napoli il 02/01/1947** C.F. MNTNNZ47A02F799V res. in Via Napoli, 77 - 80018 - MUGNANO DI NAPOLI; **MONTIERI Orsola n. a Mugnano di Napoli il 05/09/1950** C.F. MNTRSL50P45F799O res. in Via C. Pavese III Trav. n. 7 - 80018 - MUGNANO DI NAPOLI	MONTIERI Girolama n. a Mugnano di Napoli il 28/03/1946 propr. per 1/3 MONTIERI Nunzio n. a Mugnano di Napoli il 02/01/1947 propr. per 1/3 MONTIERI Orsola n. a Mugnano di Napoli il 05/09/1950 propr. per 1/3	5	1391	fabbr. urb. da accertare	1^a	00	17	62	-	-	Mapp. 1393-1392-1094-1146-1447
33	DI DIO Pasqualina n. a Napoli il 17/01/1932, deceduta, Presunti Eredi: **MOXEDANO Salvatore n. a Napoli il 18/05/1962** C.F. MXDSVT62E18F839O, res. in Via Cupa Filanda, 190 - 80145 - NAPOLI, **MOXEDANO Consiglia n. a Napoli il 18/05/1961** C.F. MXDCSG61E58F839J res. in Via C. Pavese I Trav. 30 - 80018 - MUGNANO DI NAPOLI **MOXEDANO Francesco n. a Napoli il 28/03/1958** C.F. MXDFNC58C28F839L, res. in Via C. Pavese II Trav. 34 - 80018 - MUGNANO DI NAPOLI, **MOXEDANO Gaetano n. a Napoli il 24/10/1963** C.F. MXDGTN63R24F839K res. in Via C. Pavese II Trav. 34 - 80018 - MUGNANO DI NAPOLI **MOXEDANO Vincenzo n. a Napoli il 05/10/1957** C.F. MXDVCN57R05F839U res. in Via C. Pavese I Trav. 30 - 80018 - MUGNANO DI NAPOLI **MOXEDANO Anna n. a Napoli il 20/03/1960** C.F. MXDNNA60C60F839G, res. in Via Martiri d'Ungheria, 21 scala B - 80018 - MUGNANO DI NAPOLI, **MOXEDANO Giuseppe n. a Napoli il 04/02/1966** C.F. MXDGPP66B04F839K res. in Via C. Pavese III Trav. n. 2 - 80018 - MUGNANO DI NAPOLI, **MOXEDANO Maria n. a Napoli il 28/02/1954** C.F. MXDMRA54B28F839Y, res. in Via Francesco Calise 26 - 80075 - FORIO **MOXEDANO Grazia n. a Napoli il 05/05/1956** C.F. MXDGRZ56E45F839A, res. in Via Cupa Filanda, 2 - 80145 - NAPOLI;	DI DIO Pasqualina n. a Napoli il 17/01/1932 propr per 1000/1000	5	1146	frutteto	2^a	00	50	00	186,10	61,94	Mapp. 1391-1094-1096-1388-1154
				1154	frutteto	2^a	00	13	39	36,01	18,67	Mapp. 1387-1737-1086
				1388	fabbr. urb. da accertare	-	00	01	06			Mapp. 1157-1388-1387-1154
				1387	frutteto	2^a	00	02	46	6,54	3,43	Mapp. 1386-1498-1737-1154
												TOTALE

SUPERFICE DA ASSERVIRE mq	INDENNITA' DI ASSERVIMENTO A CORPO Euro	SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMPORANEAMENTE PER MESI 24 PER ESECUZIONE LAVORI mq	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA OFFERTA A CORPO Euro	TOTALE INDENNITA' (12+14) Euro	NOTE
52	52,00	7	1,17	53,17	
33	33,00	4	0,67	33,67	
85	85,00	11	1,84	86,84	
215	215,00	56	9,33	224,33	
396	396,00	221	36,83	432,83	
10	10,00	50	8,33	18,33	
64	64,00	64	10,67	74,67	
75	75,00	111	18,50	93,50	
545	545,00	446	74,33	619,33	

VARIANTE METANODOTTO DERIVAZIONE PER BAGNOLI

COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI (NA)

N	PROPRIETARI ATTUALI	DATI CATASTALI										COMFINI	SUPERFICE DA ASSERVIRE mq	INDENNITA' DI ASSERVIMENTO A CORPO Euro	SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMPORANEAMENTE PER MESI 24 PER ESECUZIONE LAVORI mq	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA OFFERTA A CORPO Euro	TOTALE INDENNITA' (12+14) Euro	NOTE
		PROPRIETARIO CATASTALE	FOGLIO	MAPPALE	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE			REDDITO IMPONIBILE								
							HA	A	CA	DOMINICALE €	AGRARIO €							
34	PASCALE Luigi n. a Napoli il 08/08/1973 C.F. PSCLGU73M08F839P res. in Via C. Pavese III Trav. N. 15 - 80018 - MUGNANO DI NAPOLI	PASCALE Luigi n. a Napoli il 08/08/1973 propr. per 1000/1000	5	1187	Ente Urbano	-	00	06	20			Mapp. 1305-1464-1566-1308	76	76,00	87	14,50	90,50	
35	VALLEFUOCO Giovanna n. a Mugnano di Napoli il 08/07/1956 C.F. VLLGNN56L48F799Z sconosciuta	VALLEFUOCO Giovanna n. a Mugnano di Napoli il 08/07/1956 propr. per 1000/1000	5	1082	frutteto	2ª	00	15	11	40,10	21,07	Mapp. 1304-1757-1083-1688	[illegible]	[illegible]	8	1,33	[illegible]	
36	VALLEFUOCO Agostino n. a Mugnano di Napoli il 24/10/1928 C.F. VLLGTN28R24F799H sconosciuto	VALLEFUOCO Agostino n. a Mugnano di Napoli il 24/10/1923 propr. per 1000/1000	5	1888	frutteto	2ª	00	16	27	40,54	22,83	Mapp. 1082-1757-88-1088	70	70,00	1	0,17	70,17	
37	DE MAGISTRIS Ida n. a Mugnano di Napoli il 21/08/1947 C.F. DMGDIA47M61F799S res. in Via Mercato, 10/T - 80018 - MUGNANO DI NAPOLI; DE MAGISTRIS Luisa n. a Mugnano di Napoli il 07/07/1950 C.F. DMGLSU50L47F799U, res. in Via Pedamentina S. Martino, 30 - 80128 - NAPOLI; DE MAGISTRIS Umberto n. a Mugnano di Napoli il 18/08/1951 C.F. DMGMRT51M18F799U res. in Via Poggio Colombo-Montemassi, 13/F - 58036 ROCCASTRADA; DE MAGISTRIS Vincenzo n. a Mugnano di Napoli il 12/04/1912 C.F. DMGVCN12D12F799O, sconosciuto DE MARINO Maria Ida n. a Marano di Napoli il 02/06/1954 C.F. DMRMRD54H42E906D res. in Via Annunziata, 77 - 80016 MARANO DI NAPOLI	DE MAGISTRIS Ida n. a Mugnano di Napoli il 21/08/1947 propr. per 1/12; DE MAGISTRIS Luisa n. a Mugnano di Napoli il 07/07/1950 propr. per 1/12; DE MAGISTRIS Umberto n. a Mugnano di Napoli il 18/08/1951 propr. per 1/12; DE MAGISTRIS Vincenzo n. a Mugnano di Napoli il 12/04/1912 propr. per 3/12; DE MARINO Maria Ida n. a Marano di Napoli il 02/06/1954 propr. per 6/12	5	88	frutteto	2ª	00	10	60	20,10	14 78	Mapp. 1083-1727-88-1088	64	64,00	13	2,17	66,17	
38	ALESSANDRINO Stefania n. a Napoli il 04/12/1974 C.F. LSSSFN74T44F839S res. in Via Scarpetta, 7 - 80018 - MUGNANO DI NAPOLI; CLEMENTE Luigi n. a Villaricca il 12/12/1972 C.F. CLMLGU72T12G309Z res. in Via Scarpetta, 7 - 80018 - MUGNANO DI NAPOLI;	ALESSANDRINO Stefania n. a Napoli il 04/12/1974 propr. per 1/2; CLEMENTE Luigi n. a Villaricca il 12/12/1972 propr. per 1/2.	5	88	frutteto	2ª	00	10	60	20,10	14 78	Mapp. 85-1727-87-888	80	80,00	30	5,00	85,00	
39	DE BIASE Antonietta n. a Mugnano di Napoli il 06/12/1966 C.F. DBSNNT66T46F799T res. in Via Scarpetta, 14 - 80018 - MUGNANO DI NAPOLI; MANFREDI Luigi n. a Carinaro il 28/04/1965 C.F. MNFLGU65D28C... res. in Via Scarpetta, 14 - 80018 - MUGNANO DI NAPOLI	DE BIASE Antonietta n. a Mugnano di Napoli il 06/12/1966 propr. per 1/2; MANFREDI Luigi n. a Carinaro il 28/04/1965 propr. per 1/2	5	87	frutteto	2ª	00	10	60	20,10	14 78	Mapp. 86-1757-88-888	72	72,00	22	3,67	75,67	
				88	frutteto	2ª	00	11	02	20,31	15 37	Mapp. 87-1737-187	34	34,00	6	1,00	35,00	
												TOTALE	106	106,00	28	4,67	110,67	
40	FIORETTI Salvatore n. a Napoli il 12/08/1962 C.F. FRTSVT62M12F839T res. in Via L. Longo, 2 - 80018 - MUGNANO DI NAPOLI	FIORETTI Salvatore n. a Napoli il 12/08/1962 propr. per 1/1 in regime di sep. dei beni	5	1486	frutteto	2ª	00	48	83	120,90	68,00	Mapp. 80-1741-1466-1470	213	213,00	47	7,83	220,83

fonte: http://burc.regione.campania.it

CI

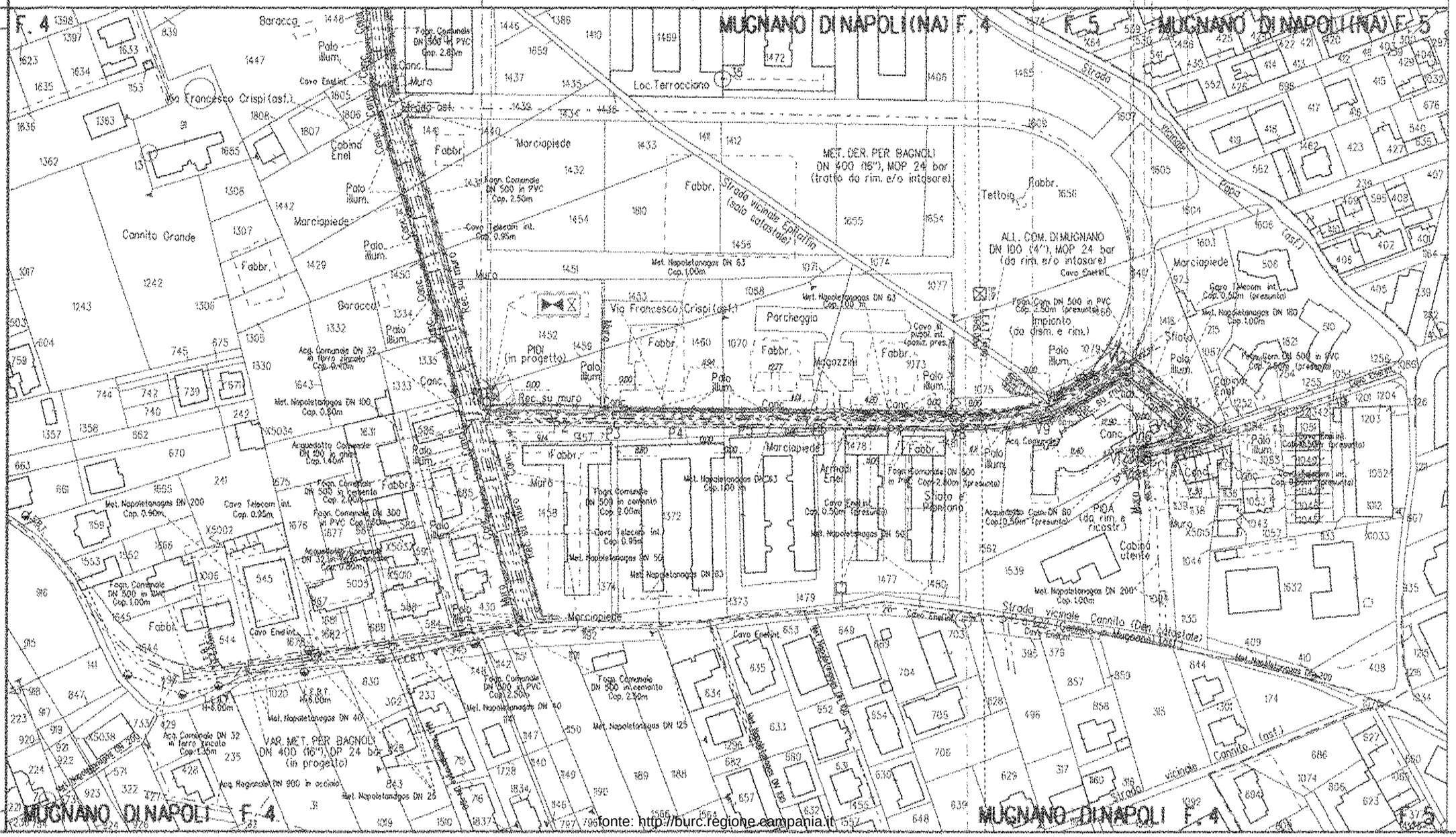
24.0 bar
0.30

)4/2008
)4/2008
VAMENTE

)m

10 m.

PLANIMETRIA 1:2000



fonte: http://burc.regione.campania.it

E A V.P.E.

ESSO DEFINITIVE

E

AGGIO

TRATIVI

ARATTERISTICI

IONE
ROGETTO 24.0 bar
SIMA DI ESERCIZIO (MOP) 24.0 bar
ZAZIONE DICHIARATO f = 0.30
ALENTE = 400.0 (DN)
IO TRONCO = 13148.50

CONFORMITA' AL D.M. 17/04/2008
D.M NUMERO D.M. 17/04/2008
HE REALIZZATE SUCCESSIVAMENTE

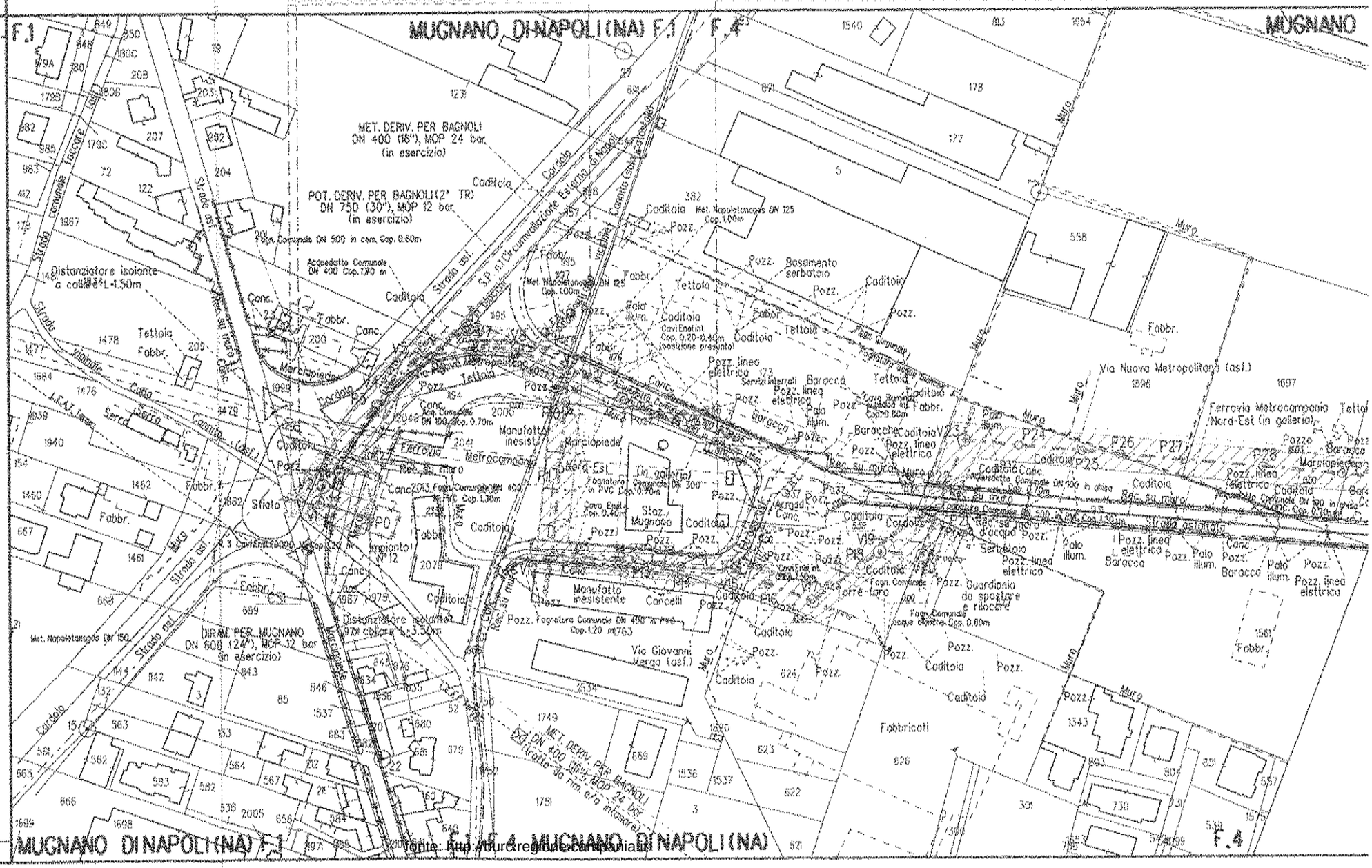
GIUNTI DI SALDATURA
ESTRINGENTI

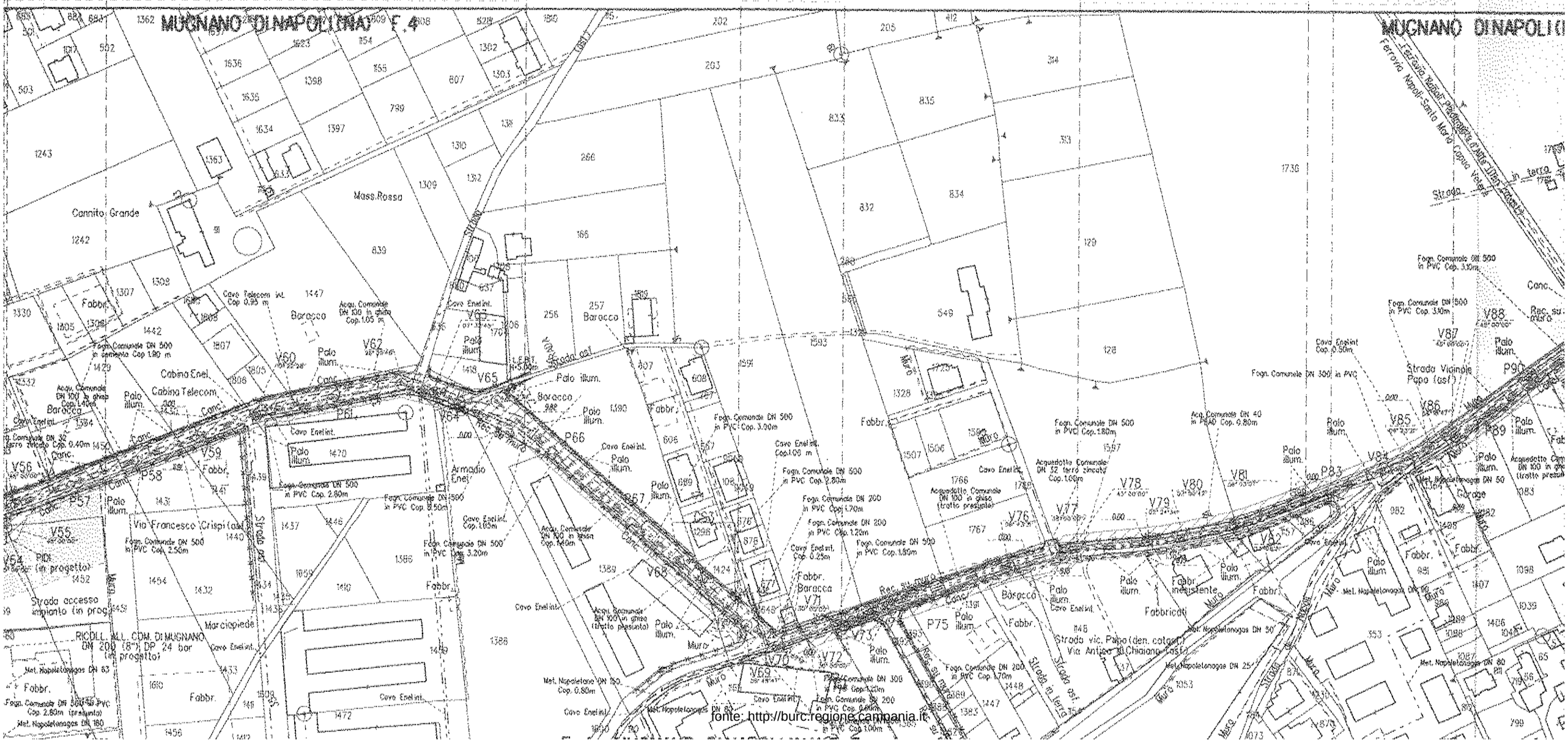
8.7 (UNI-EN) 3026.00 m

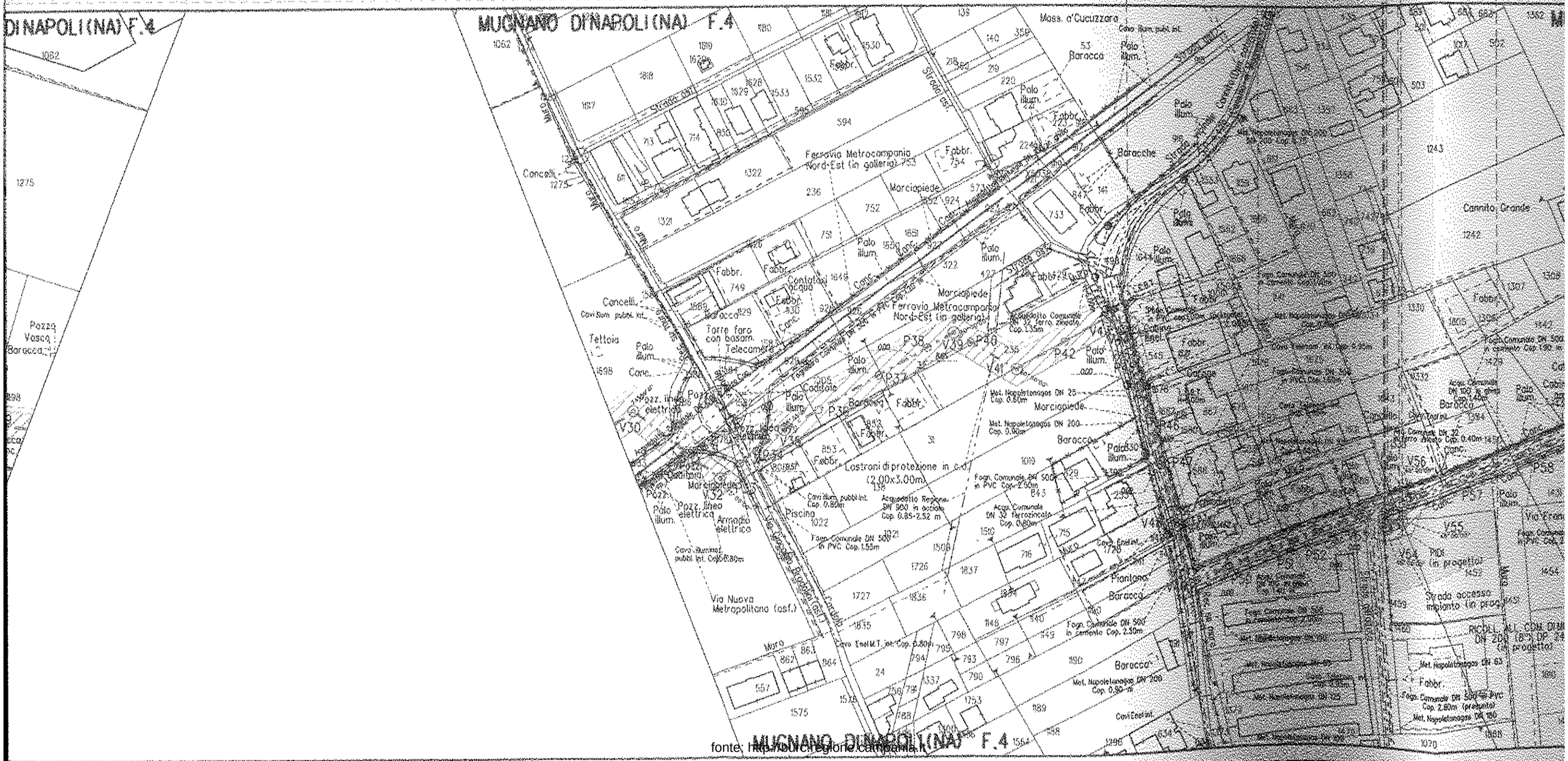
TALE IMPIANTO 3026.00 m.

E Permessi

PLANIMETRIA 1:2000


MUGNANO DI NAPOLI (NA) F.1
F.1
F.4
MUGNANO
MET. DERIV. PER BAGNOLI DN 400 (16"), MOP 24 bar (in esercizio)
POT. DERIV. PER BAGNOLI (2° TR) DN 750 (30"), MOP 12 bar (in esercizio)
(DERIV. PER MUGNANO DN 600 (24"), MOP 12 bar (in esercizio)
MET. DERIV. PER BAGNOLI DN 400 (16"), MOP 24 bar (in esercizio)
Via Nuova Metropolitana (asf.)
Via Giovanni Verga (asf.)
Ferrovia Metrocampania Nord-Est (in galleria)
Distanziatore isolante a collare L=1.50m
Distanziatore isolante a collare L=3.50m
Impianto n°12
Manufatto inesistente
Cancelli
Fabbricati
Caditoia
Pozz.
Fabbr.
Tettoia
Canc.
Muro
Strada asf.
Strada comunale Taccone
Strada Vicinale Cutia
Strada Vicinale Cancello
Strada Vicinale Sarco
Strada Vicinale Carcarello
Via Circumvallazione Esterna di Napoli
S.P. n.1/Circumvallazione
Acquedotto Comunale DN 400 Cop.1.20 m
Fogn. Comunale DN 500 in cem. Cop. 0.60m
Fogn. Comunale DN 400 in PVC Cop. 1.30m
Fogn. Comunale DN 300 in PVC Cop. 0.70m
Fogn. Comunale DN 400 in cem. Cop. 1.20 m
Fogn. Comunale DN 400 in cem. Cop. 1.30m
Fogn. Comunale DN 400 in cem. Cop. 0.80m
Fogn. Comunale DN 400 in cem. Cop. 0.60m
Fogn. Comunale DN 400 in cem. Cop. 1.00m
Fogn. Comunale DN 400 in cem. Cop. 1.30m
Fogn. Comunale DN 400 in cem. Cop. 1.20 m
Fogn. Comunale DN 400 in cem. Cop. 1.30m
Fogn. Comunale DN 300 in PVC Cop. 0.70


MUGNANO DI NAPOLI (NA) F. 4
MUGNANO DI NAPOLI (
A09
A1
Cannito Grande
Mass.Rosso
Baracca
Cabina Enel
Cabina Telecom
Armadio Enel
Via Francesco Crispi (old)
Strada accesso impianto (in progetto)
RICOLL. ALL. COM. DI MUGNANO DN 200 (8") DP 24 bar (in progetto)
Marciapiede
Fabbr.
Fabbricati
Fabbr. inesistente
Palo illum.
Cavo Enelint.
Strada vic. Papa (den. catast.)
Via Antico di Chiaiano (cast.)
Strada Vicinale Papa (cat.)
Strada cat.
Muro
Ferrovia Napoli-Santa Maria Capua Vetere
Fogn. Comunale DN 500 in PVC Cop. 3.00m
Fogn. Comunale DN 500 in PVC Cop. 2.80m
Fogn. Comunale DN 500 in PVC Cop. 3.20m
Fogn. Comunale DN 500 in PVC Cop. 2.56m
Fogn. Comunale DN 500 in PVC Cop. 1.80m
Fogn. Comunale DN 200 in PVC Cop. 1.20m
Fogn. Comunale DN 200 in PVC Cop. 1.70m
Fogn. Comunale DN 300 in PVC
Met. Napoletanagas DN 80
Met. Napoletanagas DN 50
Met. Napoletanagas DN 25
Acquedotto Comunale DN 32 ferro zincato Cop. 1.00m
Acquedotto Comunale DN 40 in PEAD Cop. 0.80m
Acquedotto Comunale DN 100 in ghisa (tratto presunto)
Acqu. Comunale DN 100 in ghisa Cop. 1.40m
Acqu. Comunale DN 100 in ghisa Cop. 1.65 m
Cavo Telecom Int. Cop 0.95 m
Cavo Enelint. Cop.1.00 m
Cavo Enelint. Cop. 0.25m
Cavo Enelint. Cop. 0.50m
Met. Napoletanagas DN 150 Cop. 0.80m
Met. Napoletanagas DN 80
Met. Napoletanagas DN 160
Fogn. Comunale DN 300 in PVC Cop. 2.80m (presunto)
Fogn. Comunale DN 300 in cemento Cop 1.90 m
Fogn. Comunale DN 300 in PVC
Fogn. Comunale DN 500 in PVC Cop. 3.30m
Fogn. Comunale DN 500 in PVC Cop. 3.10m
Fogn. Comunale DN 500 in PVC Cop. 2.80m
Fogn. Comunale DN 500 in PVC Cop. 1.89m
Fogn. Comunale DN 200 in PVC Cop. 1.70m
Fogn. Comunale DN 200 in PVC Cop. 1.00m
Fogn. Comunale DN 200 in PVC Cop. 0.60m
Fogn. Comunale DN 32 ferro zincato Cop. 0.40m
Rec. su muro
Rec. su terra
Conc.
Garage
Baracca
Armadio Enel
Via Antico di Chiaiano (cast.)
Strada vic. Papa (den. catast.)
PIDI (in progetto)
V55
V56
V57
V58
V59
V60
V61
V62
V63
V64
V65
V66
V67
V68
V69
V70
V71
V72
V73
V74
V75
V76
V77
V78
V79
V80
V81
V82
V83
V84
V85
V86
V87
V88
P57
P58
P61
P64
P66
P67
P75
P83
P89
P90
1362
1243
1242
1363
1309
1307
1330
1305
1306
1442
1429
1332
1584
1450
1452
1454
1432
1434
1435
1436
1437
1440
1439
1441
1438
1386
1388
1389
1410
1433
1472
1456
1412
1447
1418
1420
1423
1424
1426
1427
1428
1448
1470
1471
1566
1567
1568
1569
1570
1571
1572
1573
1574
1575
1576
1577
1578
1579
1580
1581
1582
1583
1585
1586
1587
1588
1589
1590
1591
1592
1593
1594
1595
1596
1597
1598
1599
1600
1601
1602
1603
1604
1605
1606
1607
1608
1609
1610
1611
1612
1613
1614
1615
1616
1617
1618
1619
1620
1621
1622
1623
1624



fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità Espropriante : Regione Campania
Direzione Generale 02- "Sviluppo Economico"- **U.O.D. 04**
Centro Direzionale di Napoli, Isola A\6 - 80143 NAPOLI
dg02.uod04@pec.regione.campania.it

Beneficiario dell'esproprio
Autorizzato alle operazioni: denominazione e ragione sociale, indirizzo sede, telefono\fax , e-mail

Denominazione impianto
Ubicazione impianto

ESPROPRIAZIONE E\O ASSERVIMENTO \ OCCUPAZIONE
PER CAUSA DI PUBBLICA UTILITA'
(dpr 327/01 s.m.e i. – D. Lgs. 387/03)

VERBALE DI IMMISSIONE IN POSSESSO E STATO DI CONSISTENZA

L'anno_____,il mese_____,il giorno____,alle ore _____ nel comune di_____

premesso

- che con il Decreto Dirigenziale n°___ del _____ l'impianto in oggetto è stato dichiarato di pubblica utilità, urgente e d indifferibile;
- che con il Decreto Dirigenziale n°___ del _____ è stato autorizzato l'esproprio e\o l'asservimento e\o l'occupazione temporanea o l'occupazione di urgenza finalizzata all'esproprio dei beni immobili , occorrenti alla realizzazione ed all'esercizio dell'opera indicata in oggetto;
- che con il Decreto Dirigenziale n°___ del _____ è stato autorizzato il soggetto beneficiario dell'esproprio , soc. _____, ad eseguire direttamente le operazioni di immissione in possesso,
- che i predetti decreti di esproprio e di autorizzazione alle operazioni, in uno all'avviso di cui agli artt. 23 e 49 del DPR 327\01 come modificato, sono stati notificati in data _____, nelle forme degli atti processuali civili alla Ditta sotto indicata .

Il sottoscritto Responsabile delle operazioni _____(qualifica professionale, nominativo, , indirizzo)____, in nome e per conto della società _____, coadiuvato dai topografi _____ (qualifica professionale , nominativo, , indirizzo), giusta lettera di incarico e delega conferiti con nota prot._____ del _____, dovendo procedere alla redazione dello stato di consistenza e presa di possesso dei terreni necessari alla realizzazione di quanto in oggetto specificato , si è recato nel comune di _____, località_____ e accede nel fondo riferito in catasto terreni come segue :

DITTA	**Fg.**	**P.lla**	**Consistenza h. a. ca.**	**Mq esproprio**	**Mq. asservimento**	**Mq. Occup. Temporanea/ d'urgenza**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si dà atto che sul luogo sono presenti **:**
per la Ditta proprietaria :_____
_____
_____

In difetto della Ditta proprietaria, sono presenti i Sigg. _____
_____
_(indicare: nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza ed estremi documento di identità)_____
che dichiarano di essere disposti ad assistere alla redazione del presente verbale in qualità di testimoni estranei alle parti, non essendo né dipendenti, né parenti, né affini ad alcuna di esse.
La presenza dei testimoni si è resa necessaria secondo le indicazioni degli artt. 29 e 49 del citato DPR 327\01**.**

Quindi, si dà inizio alle operazioni e si accerta che l'area sottoposta a procedura ablativa o ad occupazione d'urgenza finalizzata all'esproprio è cosi suddivisa :

- la superficie in **esproprio** di mq ____ confina a
  Nord_____Est_____Sud_____Ovest__
  _____
- la superficie in **asservimento** di mq ____ confina a
  Nord_____Est_____Sud_____Ovest__
  _____
- la superficie in **occupazione temporanea** di mq ____ confina a
  Nord_____Est_____Sud_____Ovest__
  _____

Dette aree, dopo le misurazioni effettuate con (indicare tipo, marca e modello delle apparecchiature usate:_____
_____
_____
____vengono individuate e separate dalla residua proprietà mediante apposizione di picchetti.

Si procede ad effettuare rilievi fotografici con fotocamera_(indicare tipo, marca e modello)
_____**.**

Quindi, si accerta lo **stato di consistenza**
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

_____

_____

Completate le predette operazioni di legge, il sottoscritto, nella qualità dichiarata, in esecuzione dei decreti citati in premessa, ai sensi e per gli effetti degli artt. 22 e 24 del DPR 327\01 come modificato,, si immette nel possesso dei suindicati immobili, a tutti gli effetti di legge, in nome e per conto della società _____ quale beneficiaria del provvedimento de quo.
A tal fine sono stati infissi sul fondo n°_____(in cifre e lettere)_____ picchetti con i quali viene delimitata l'area di cui si effettua l'immissione in possesso, coincidente con quella riferita nel piano particellare descrittivo e grafico allegato al decreto dirigenziale in esecuzione.
Si allegano n___ rilievi fotografici.
Quanto sopra diffidando i proprietari, i possessori e detentori ad astenersi da qualsiasi attività che determini pregiudizio o turbativa all'esercizio dei diritti e dei poteri del beneficiario della procedura ablativa e\o di occupazione, comunque nascenti dal presente atto, e ciò sotto le comminatorie di legge.

Il Sig._____, nella sua qualità di _____ (proprietario, comproprietario, mezzadro, colono o affittuario del bene) **dietro sua espressa richiesta, viene ammesso** ad accedere ed utilizzare il fondo secondo modalità compatibili con l'utilizzo che ne dovrà essere fatto in relazione alla realizzazione dell'opera di interesse pubblico. L'utilizzo avviene a titolo di mera e precaria detenzione del bene, e cesserà con effetto immediato il giorno successivo all'invio di telegramma con richiesta di cessazione dell'uso stesso.
Per il periodo in cui è ammesso a godere del bene, il Sig. _____ si assume la responsabilità della custodia del bene.

Del che è verbale, letto, confermato e sottoscritto dai presenti alle ore _____.

LA DITTA PROPRIETARIA _____
_____

I TESTIMONI _____
_____

I TECNICI RILEVATORI _____
_____
_____

Per la società xxxxxxx
IL RESPONSABILE DELLE OPERAZIONI _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 10 del 10/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 3 - Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy, Bioeconomia

Oggetto dell'Atto:

DICHIRAZIONE DI PUBBLICA UTILITA', NONCHE' URGENTE ED INDIFFERIBILE, CON CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEL METANODOTTO "VARIANTE DERIVAZIONE PER BATTIPAGLIA - DN 250 (10") - 24 BAR"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
b) l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 assegna alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative contenute nell'art. 30, commi 1, 2 e 5 del decreto legislativo n. 112/98 ;
c) l'art. 9 del D.Lgs. 164/2000 attribuisce alla competenza delle Regioni le procedure concernenti la dichiarazione di pubblica utilità relative alle reti di trasporto di gas non comprese nella rete nazionale dei gasdotti, di cui ai successivi artt. 30 e 31 dello stesso decreto legislativo;
d) con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. 112/98;
e) l'art. 52 quater del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. 330/2004, prevede che l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità per le opere inerenti le infrastrutture lineari energetiche sono effettuate nell'ambito di un procedimento unico, mediante convocazione di una Conferenza di Servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni

ACQUISITA

a) la nota della società SNAM Rete Gas S.p.A. prot. regionale n° 314926 del 09/05/2016 con la quale veniva trasmessa l'istanza di approvazione e gli atti progettuali relativi al metanodotto denominato "Variante Derivazione per Battipaglia – DN250 (10") - 24 bar" da realizzarsi nei Comuni di Battipaglia ed Eboli in Provincia di Salerno, con la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera, previa apposizione del vincolo preordinato all'esproprio o asservimento ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 164/2000 e del D.P.R. n. 327/2001 come modificato dai D.Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004;

DATO ATTO

a) che l'istanza è corredata dagli elaborati grafici, dalla relazione tecnica e dalla dichiarazione resa ai i sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 164/2000;
b) che è stato comunicato ai proprietari delle aree interessate dal progetto, l'avviso di avvio del procedimento ai sensi degli artt. nn. 7 e 8 della L. 241/1990 e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 come modificato;
c) che il progetto è stato redatto nel rispetto del D.M. 17/04/2008 e che i criteri adottati nella progettazione sono quelli dettati dall'esigenza di arrecare il minor danno possibile alle proprietà private, compatibilmente con le ragioni di sicurezza e stabilità dell'opera;
d) che l'opera da realizzare, ai sensi del citato D.Lgs. 164/200 è di pubblico interesse;
e) che con la nota del 25/01/2017 prot. reg. 53724 è stata indetta e convocata la I^{a} Conferenza di Servizi per il giorno 9/02/2017, ai sensi dell'art. 52 quater – comma 1 – e 52 sexies del D.P.R. 327/2001 come modificato;
f) che con la nota del 31/03/2017 prot. reg. 240078 è stata indetta e convocata la II^{a} Conferenza di Servizi per il giorno 13/04/2017, ai sensi dell'art. 52 quater – comma 1 – e 52 sexies del D.P.R. 327/2001 come modificato;
g) che con nota prot. 102563 del 13/02/2017 stato trasmesso il verbale-resoconto della prima riunione a tutte le Amministrazioni interessate e non presenti alla I Conferenza di Servizi;
h) che con nota prot. 285465 del 19/04/2017 è stato trasmesso il verbale-resoconto della seconda ed ultima riunione a tutte le Amministrazioni interessate e non presenti alla I Conferenza di Servizi.

RITENUTO

che le Amministrazioni e gli Enti convocati hanno espresso, tramite i rispettivi Rappresentanti nell'ambito delle sedute, ovvero con note acquisite dal Servizio procedente, il proprio parere nel modo riportato nella tabella che segue:

ENTE	Data	Prot. n°	Parere

Comune di Battipaglia	09/02/2017	in CdS	Favorevole con prescrizioni
Comune di Eboli	13/04//2017	in CdS	Favorevole con prescrizioni
Provincia di Salerno	13/04/2017		Considerato favorevolmente acquisito, ai sensi di quanto disposto dai commi 7 e 9 dell'articolo 14-ter della legge 241/90 e s.m.i;
Consorzio ASI Salerno	09/02//2017	in CdS	Favorevole con prescrizioni
Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni Ispettorato territoriale della Campania	29/03/2017	54839	
Enel Distribuzione	13/04/2017		Considerato favorevolmente acquisito, ai sensi di quanto disposto dai commi 7 e 9 dell'articolo 14-ter della legge 241/90 e s.m.i;
Ente Consorzio di Bonifica Destra Sele	06/02/2017	354	Favorevole
Consorzio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura	09/02/2017	in CdS	Favorevole

CONSIDERATO

a. che sono intervenute da parte delle Ditte Barbarito Lelio Michele e Barbarito Valeria, proprietarie dei terreni identificati al NCT del Comune di Battipaglia al foglio 6 mappali 303 e 45, opposizioni al progetto;
b. che con nota prot. DISOCC/ESP/394 del 15/05/2017, la società Snam Rete Gas S.p.A., ha riscontrato esaustivamente le opposizioni avanzate dalla ditte Barbarito Lelio Michele e Barbarito Valeria;
c. che non sono intervenute da parte delle restanti ditte proprietarie dei terreni interessati dal progetto, ulteriori opposizioni o richieste di chiarimenti;
d. che, conseguentemente, ai sensi di quanto disposto dai commi 7 e 9 dell'articolo 14-ter della legge 241/90 e s.m.i., l'assenso delle Amministrazioni regolarmente convocate e che non hanno partecipato alla Conferenza, senza alcuna comunicazione all'Amministrazione procedente del proprio motivato dissenso entro il termine di legge, si intende favorevolmente acquisito e – pertanto- la Conferenza dei servizi si è conclusa con esito favorevole;

RICHIAMATI

a) Il DPGR n. 9/2016 di conferimento alla Dott.ssa Roberta Esposito dell'incarico di Direttore Generale della DG 51/02 "Sviluppo economico e Attività Produttive;
b) la DGR n. 295 del 21/06/2017 di modifica delle strutture ordinamentali con la quale è stata istituita la UOD " Energia, Efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia"
c) il DPGR n. 198 del 23/09/2016 di conferimento al Dr. Alfonso Bonavita, dell'incarico di Dirigente della U.O.D. 51.02.04. "Energia e Carburanti" le cui competenze, con l'entrata in vigore del nuovo ordinamento di cui alla DGR 2095/2016 confluiscono nella UOD " Energia e carburanti;
d) il DD. n. 1160 del 26/11/2014 di conferimento al funzionario Ciro Calvino dell'incarico di Posizione Organizzativa denominata "Espropri ex DPR 327/01 – Istruttorie per il rilascio di Intese con l'Amministrazione dello Stato relativamente agli impianti di trasporto energia elettrica, agli impianti di rigassificazione, alle linee dirette gas e stoccaggio"
e) il Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro, attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UU.OO.DD. di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UU.OO.DD. medesime;

ACQUISITA

a) l'istruttoria svolta dal titolare di Posizione Organizzativa competente per materia attestata con la proposta del presente provvedimento;

REPUTATO, quindi,

a) di dover procedere in coerenza con le verifiche tecniche ed istruttorie effettuate disponendo
b) l'approvazione e la contestuale dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera, previa apposizione del vincolo preordinato all'esproprio o asservimento ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 164/2000 e del D.P.R. n. 327/2001 come modificato dai D.Lgs n. 302/2002 e n. 330/2004 ;

VISTI

a) il Decreto Legislativo 23/05/2000 n. 164;
b) il D.P.R. 8/06/2001 n. 327 come modificato dai D.Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004 e dalla L. 244/2007;
c) la legge n. 241 del 07/08/1990 e successive modificazioni ed integrazioni;
d) la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
e) il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
f) la deliberazione di Giunta Regionale con n. 478/2012 e ss.mm.ii. di approvazione dell'articolazione delle strutture ordinamentali;
g) DGR n. 295 del 21/06/2017 di modifica delle strutture ordinamentali

alla stregua dell'istruttoria evidenziata in narrativa e per i motivi espressi che qui si danno per ripetuti e riscritti

DECRETA

Art. 1 - Su richiesta della Società SNAM RETE GAS S.p.A. con sede in S. Donato Milanese (MI), piazza S. Barbara n. 7, ai sensi dell'art. 52 sexies del D. P.R. 327/201, come modificato dai D.Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004, è dichiarata di pubblica utilità, nonché urgente ed indifferibile, con contestuale approvazione del progetto, la costruzione del metanodotto "Variante Derivazione per Battipaglia – DN 250 (10") - 24 bar" da realizzarsi nei Comuni di Battipaglia ed Eboli in Provincia di Salerno, come da elaborati grafici e relazione tecnica nelle premesse citati e depositati presso il la Direzione Generale 02 " Sviluppo Economico ed Attività Produttive", U.O.D. " 03" - Centro Direzionale Isola A/6. E' altresì imposto il vincolo preordinato all'esproprio e\o all'asservimento sugli immobili occorrenti alla realizzazione ed all'esercizio del medesimo gasdotto, ovvero sulle seguenti aree :

Comune di BATTIPAGLIA
Foglio 14 particelle 156, 98, 335, 994, 995, 996 e 997 - Foglio 24 particelle 143, 355 e 360 - Foglio 6 particelle 303 e 45.
Comune di EBOLI
Foglio 23 particella 373 e 646.

Art. 2 - E' assegnato il termine di mesi 12 e quello di anni 5, dalla data del presente decreto, rispettivamente per l'inizio dei lavori, il completamento degli stessi e dei relativi procedimenti ablativi.

Art. 3 - La Società SNAM RETE GAS, oltre all'osservanza delle norme riguardanti la sicurezza contenute nel D.M. 17/04/2008, durante l'esecuzione dei lavori è tenuta all'osservanza di tutte le prescrizioni di cui in narrativa e di tutte quelle eventualmente contenute nelle autorizzazioni rilasciate dalle competenti Amministrazioni ;

Art. 4 - Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla data della pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. **5** - Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore alle Attività Produttive nonché alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali.

Alfonso Bonavita

Decreto Dirigenziale n. 12 del 14/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 3 - Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy, Bioeconomia

Oggetto dell'Atto:

ART. 12 DEL D. LGS. N. 387/2003. PRESA D'ATTO VARIANTE NON SOSTANZIALE PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA EOLICA, COSTITUITO DA UN UNICO AEROGENERATORE DI POTENZA 800 KW, AUTORIZZATO CON DD. N.459 DEL 25/6/2014. COD. PROG. 48-02 PROPONENTE: GIUSEPPE SALVATORE CILENTI - DITTA INDIVIDUALE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b) che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c) che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d) che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e) che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f) con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
g) che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011, sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
h) che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;
i) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;
j) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ad oggetto "Revoca della DGR 1642/09 e disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003" ha, tra l'altro, dettato una Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.

RICHIAMATI

- Il DPGR n. 9/2016 di conferimento alla Dott.ssa Roberta Esposito dell'incarico di Direttore Generale della DG 51/02 "Sviluppo economico e Attività Produttive;
- il DPGR n. 198 del 23/09/2016 di conferimento al Dr. Alfonso Bonavita, dell'incarico di Dirigente della U.O.D. 51.02.04. "Energia e Carburanti" le cui competenze sono confluite nella UOD 50.02.03 "Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia";
- il DD. n. 1194 del 1/12/2014 di conferimento all'ing. Giuseppe Ragucci dell'incarico di posizione organizzativa denominata "Istruttorie ed attività per il rilascio di autorizzazioni ex art. 12 del D.Lgs 387/03";

- il Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro, attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UU.OO.DD. di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UU.OO.DD. medesime.

CONSIDERATO che

a) con decreto DD. n. 459 del 25/6/2014 la ditta individuale Giuseppe Salvatore Cilenti è stata autorizzata alla costruzione ed esercizio dell'impianto eolico nel comune di Baselice (BN) località Palatelle foglio 47 p.lla 49 composto da 1 aerogeneratore eolico di potenza 800 KW;
b) con nota, acquisita al protocollo di questa UOD al n.0204033 del 20/3/2017, la ditta individuale Giuseppe Salvatore Cilenti ha chiesto la presa d'atto della variante non sostanziale al progetto autorizzato con DD. N. 459/2014;
c) la variante, in particolare, riguarda la sostituzione dell'aerogeneratore "Enercon E53" con l'aerogeneratore "EWT DW61";
d) nella richiesta della società è precisato che:
   - la potenza dell'impianto resta invariata (800 Kw);
   - non vi è modifica della posizione;
   - l'altezza totale del nuovo aerogeneratore, sommando l'altezza al mozzo e il raggio rotore, è pari a mt. 99,50, identica a quella dell'aerogeneratore autorizzato;
e) con successiva PEC del 5 maggio 2017 la società ha integrato il fascicolo di progetto con uno studio sulla gittata massima dell'aerogeneratore in caso di rottura, nel quale si dichiara un ampio margine di sicurezza rispetto all'abitazione più vicina, e con una verifica di impatto acustico previsionale del nuovo aerogeneratore nella quale si dichiara che il rumore ambientale previsto non supera quello autorizzato;

ATTESO che

a) la citata DGR n. 325 dell'8/8/2013 adotta, tra l'altro, norme in materia di procedimenti amministrativi da seguire in caso di varianti non sostanziali ad impianti autorizzati;
b) in particolare, la sopra citata delibera stabilisce al punto 6 del Deliberato che:
   "fino all'adozione del decreto previsto dal comma 3, prima parte dell'art. 5 del D.Lgs 28/11, al fine di semplificare il procedimento per le sole varianti, il Settore regionale competente al rilascio dell'Autorizzazione Unica:
   6.1. invita il proponente a munirsi del parere VIA qualora ricorrano entrambi i presupposti che seguono:
      6.1.1. la variante verta su elementi che rientrano tra quelli previsti dagli allegati III e IV del D. Lgs 152/06;
      6.1.2. le modifiche eccedano i limiti previsti al punto 1.4 degli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania" approvati con DGR 211/2011, intendendo per dimensioni l'altezza misurata al mozzo degli aerogeneratori per gli impianti eolici e l'estensione della superficie occupata dai pannelli fotovoltaici per tale tecnologia;
   6.2. dispone una comunicazione di presa d'atto nei seguenti casi:
      6.2.1. varianti in minus;
      6.2.2. varianti di impianti esistenti che rientrano nei casi disciplinati dal medesimo comma 3, prima parte dell'art. 5 del D.Lgs 28/11;
      6.2.3. varianti di impianti, ancorché autorizzati, ma non ancora esistenti che non comportino:
         6.2.3.1. nuovo parere VIA ai sensi delle disposizioni che precedono;
         6.2.3.2. variazione del particellare di esproprio che comporti l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio su altre aree";

RILEVATO

a) Che con nota prot. 398737 del 7/06/2017 l'Autorità in materia di V.I., V.I.A. e V.A.S. ha rappresentato che il D.lgs. 152/06 e *ss.mm.ii*. "*esonera dalla procedura di assoggettabilità alla VIA tutti gli impianti con produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento con potenza inferiore ad 1 MW*";
b) Che con la medesima nota è fatto rinvio all'ufficio competente in materia di Autorizzazione Unica la verifica in ordine alla eventuale localizzazione in uno dei cd. "siti sensibili" e la verifica sull'eventuale cumulo con altri impianti;

PRESO ATTO

a) dell'istruttoria tecnica positiva svolta dal titolare di Posizione Organizzativa competente per materia, attestata con la proposta del presente provvedimento, con particolare riferimento all'analisi della scheda tecnica dell'aerogeneratore "EWT DW61" e delle caratteristiche dimensionali e di potenza dello stesso, allo studio sulla gittata massima dell'aerogeneratore in caso di rottura e alla verifica di impatto acustico previsionale del nuovo aerogeneratore;
b) delle verifiche tecniche effettuate dal titolare di Posizione Organizzativa competente per materia, attestate con la proposta del presente provvedimento, sulla localizzazione dell'impianto in un sito non "sensibile" e sull'assenza di cumulo con altri impianti, della medesima società, tali da richiedere l'attivazione della procedura di assoggettabilità a VIA.

RITENUTO, quindi, che non sussistono motivi ostativi alla presa d'atto della variante non sostanziale.

VISTI

- la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
- la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
- il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
- il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- la deliberazione di Giunta Regionale con n. 478/2012 e *ss.mm.ii*. di approvazione dell'articolazione delle strutture ordinamentali;

Alla stregua dell'istruttoria evidenziata in narrativa e per i motivi espressi che qui si danno per ripetuti e riscritti:

DECRETA

1) di prendere atto della variante non sostanziale al progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia Eolica, costituito da un unico aerogeneratore di potenza 800 kW, autorizzato con DD. n.459 del 25/6/2014 - Cod. prog. 48-02, proposta dalla ditta individuale Giuseppe Salvatore Cilenti , con sede in c/da Ponte Mulino-Foiano di Val Fortore (BN), P.IVA- 00852520626, consistente in:
   – sostituzione dell'aerogeneratore autorizzato, mod. Enercon E53, di altezza totale 99,50 metri, con l'aerogeneratore "EWT DW61", di altezza totale 99,50 metri, precisando che dalla sostituzione non derivano spostamenti e variazioni di potenza;

2) di lasciare inalterato e valido tutto quanto previsto nel decreto dirigenziale n. 459 del 25/6/2014 non oggetto di modifica col presente atto;
3) di precisare, in particolare, che dall'approvazione del presente provvedimento non derivano proroghe e/o differimenti di alcun genere rispetto alla tempistica prevista per la realizzazione del progetto autorizzato;

4) di trasmettere il presente provvedimento a tutti gli Enti partecipanti alla Conferenza dei servizi autorizzatoria nonché alla società richiedente, al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente;
5) copia del presente atto è inviata all'Assessore allo Sviluppo Economico e AA.PP., alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente
Dr. Alfonso Bonavita

Decreto Dirigenziale n. 141 del 14/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 92 - STAFF - tecnico amministrativo- Vice Direttore con funzioni Vicarie

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI FINALIZZATI AL FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI DI INVESTIMENTO PRESENTATI DA LIBERI PROFESSIONISTI OPERANTI SUL TERRITORIO REGIONALE - INDIVIDUAZIONE RUP E NOMINA COMMISSIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. la raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE e il Regolamento UE 1303/2013 equiparano i professionisti alle PMI così come la Legge di Stabilità 2016 stabilisce che i professionisti sono potenziali destinatari dei Fondi Strutturali Europei;

b. in particolare, l'art. 1, comma 821, della legge di stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208) prevede, espressamente, che i Programmi operativi POR e PON del Fondo sociale europeo (FSE) e del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), rientranti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2014/2020, si intendono estesi anche ai liberi professionisti, in quanto equiparati alle piccole e medie imprese come esercenti attività economica, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, come destinatari a tutti gli effetti dei fondi europei stanziati fino al 2020, sia diretti che erogati tramite Stati e regioni";

c. con la circolare prot. n. 8321 del 10 ottobre 2016 l'Agenzia per la coesione territoriale ha invitato le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi 2014-2020 a includere i liberi professionisti tra i beneficiari delle misure cofinanziate con i fondi strutturali e di investimento europei;

d. con Deliberazione n. 17 del 17 gennaio 2017, la Giunta Regionale ha programmato iniziative a favore dei liberi professionisti operanti sul territorio regionale a valere sui rientri POR FESR 2007-2013 - Jeremie Campania, destinandovi risorse per 10 milioni di euro.

DATO ATTO che

a. con D.D. n. 2 del 23/01/2017 e ss.mm.ii. della Direzione Generale Sviluppo Economico ed Attività Produttive, è stato approvato l'"Avviso per la concessione di contributi finalizzati al finanziamento di programmi di investimento presentati da liberi professionisti operanti sul territorio regionale";
b. con il medesimo D.D. 2/2017 e ss.mm.ii. è stato individuato quale Responsabile del Procedimento (RUP) il dr. Francesco Paolo De Felice dirigente pro-tempore della U.O.D. 51.02.06 "PMI, Start up e Made in Campania – Accesso al credito. Patrimonializzazione delle imprese. Cooperative e associazioni imprenditoriali" presso la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività produttive;
c. che l'art. 19 comma 3 dell'Avviso prevede che "Il Responsabile Unico del Procedimento è il dr. Francesco Paolo De Felice, quale responsabile della U.O.D. 51.02.06 "PMI, Start up e Made in Campania – Accesso al credito. Patrimonializzazione delle imprese. Cooperative e associazioni imprenditoriali" presso la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive".

RILEVATO che

a. in esito all'espletamento delle procedure di interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali, al Dr. Paolo De Felice è stato conferito altro incarico presso la Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali;
b. con D.G.R. n. 255 del 09/05/2017 e successivo D.P.G.R. n. 209 del 26/05/2017 è stato conferito al Dr. Sergio Mazzarella, Dirigente dello Staff T.O. 50.02.91 "Manifattur@ Campania: Industria 4.0" della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, anche l'incarico di Dirigente ad interim della U.O.D. 50.02.05 "Competitività delle imprese, imprenditorialità e cultura d'impresa - Strumenti finanziari e

accesso al credito - Patrimonializzazione delle imprese - Sostegno ai processi di riorganizzazione aziendale" che è subentrata in molte delle competenze della soppressa U.O.D. 51.02.06;

c. l'espletamento delle procedure inerenti l'avviso di cui al richiamato decreto dirigenziale n. 2 del 23/01/2017 e ss.mm.ii. rientra nelle competenze attribuite alla U.O.D. 50.02.05;
d. l'Avviso sopra citato all'art. 13 comma 3 prevede che, esperita la fase di verifica formale di ammissibilità delle domande, la successiva fase di valutazione dei programmi di investimento sia istruita a cura di apposita Commissione nominata con provvedimento del Direttore Generale dello Sviluppo Economico e AA.PP., formata da un numero adeguato di componenti e presieduta dal RUP.

RITENUTO di

a. dover individuare, quale RUP del procedimento in argomento, il Dr. Sergio Mazzarella, Dirigente ad interim della U.O.D. 50.02.05, in sostituzione del Dr. Paolo De Felice;
b. dover modificare l'art. 19 comma 3 dell'Avviso di cui al DD n. 2 del 23/01/2017- BURC n. 8 del 23/01/2017 e ss.mm.ii. nel seguente modo: " *3. Il Responsabile Unico del Procedimento è il Dirigente della U.O.D. 50.02.05 - Competitività delle imprese, imprenditorialità e cultura d'impresa. Strumenti finanziari e accesso al credito. Patrimonializzazione delle imprese. Sostegno ai processi di riorganizzazione aziendale* ";
c. dover nominare, quali componenti della commissione di valutazione di cui al comma 3 dell' art. 13 dell'Avviso per la concessione di contributi finalizzati al finanziamento di programmi di investimento presentati da liberi professionisti, i seguenti dipendenti:

- Mazzarella Sergio	Presidente della Commissione di Valutazione
- Famiglietti Antonella	Componente
- Donadio Emilio	Componente
- Esposito Anna	Componente
- Milone Antonio	Componente
- Marineo Claudio	Componente;
- Palumbo Antonella	Componente
- Buono Francesco	Componente
- Galdo Carla	Componente

d. dover specificare che le sedute della commissione saranno ritenute valide con la presenza di almeno cinque componenti tra i quali necessariamente il presidente o un suo sostituto;
e. dover precisare che i membri di detta Commissione resteranno in carica per tutta la durata prevista per le attività e gli adempimenti previsti dall'Avviso, e senza percepire alcun compenso, remunerazione o indennizzo;

VISTO

a. Il Regolamento n. 12/2001 e ss.mm.ii con il quale è stato approvato l'"Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
b. la D.G.R. n. 10/2016 ed il successivo DPGR 9/2016 con i quali è stato conferito alla dott.ssa Roberta Esposito l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale 51-02 Sviluppo economico e Attività Produttive;
c. DD n. 2 del 23/01/2017 e ss.mm.ii.;
d. la D.G.R. n. 255 del 09/05/2017;
e. il D.P.G.R. n. 209 del 26/05/2017 di conferimento al Dr. Sergio Mazzarella, Dirigente dello Staff T.O. 50.02.91, anche l'incarico di Dirigente ad interim della U.O.D. 50.02.05 "

Competitività delle imprese, imprenditorialità e cultura d'impresa. Strumenti finanziari e accesso al credito. Patrimonializzazione delle imprese. Sostegno ai processi di riorganizzazione aziendale".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Struttura di Staff Tecnico Amministrativo

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato e che qui si intende integralmente riportato:

1. di individuare, quale RUP del procedimento in argomento, il Dr. Sergio Mazzarella, Dirigente ad interim della U.O.D. 50.02.05, in sostituzione del Dr. Paolo De Felice;
2. di modificare l'art. 19, comma 3, dell'Avviso di cui al DD n. 2 del 23/01/2017- BURC n. 8 del 23/01/2017 e ss.mm.ii. nel seguente modo: " *3. Il Responsabile Unico del Procedimento è il Dirigente della U.O.D. 50.02.05 - Competitività delle imprese, imprenditorialità e cultura d'impresa. Strumenti finanziari e accesso al credito. Patrimonializzazione delle imprese. Sostegno ai processi di riorganizzazione aziendale* ";
3. di nominare, quali componenti della commissione di valutazione di cui al comma 3 dell' art. 13 dell'Avviso per la concessione di contributi finalizzati al finanziamento di programmi di investimento presentati da liberi professionisti, i seguenti dipendenti :

- Mazzarella Sergio	Presidente della Commissione di Valutazione
- Famiglietti Antonella	Componente
- Donadio Emilio	Componente
- Esposito Anna	Componente
- Milone Antonio	Componente
- Marineo Claudio	Componente;
- Palumbo Antonella	Componente
- Buono Francesco	Componente
- Galdo Carla	Componente

4. di stabilire che la partecipazione ai lavori della commissione di valutazione è a titolo gratuito e che le relative sedute saranno ritenute valide con la presenza di almeno cinque componenti tra i quali necessariamente il presidente o un suo sostituto;
5. di inviare il presente provvedimento, per quanto di competenza, al BURC per la pubblicazione, al Webmaster per la pubblicazione sul sito istituzionale www.regione.campania.it e, per opportuna conoscenza, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, e all'Assessore alle Attività Produttive.

Dr.ssa Roberta Esposito

Decreto Dirigenziale n. 10 del 10/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 11 - Governo economico finanziario in raccordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

FINANZIAMENTO DELLE AZIENDE SANITARIE REGIONALI: DISPOSIZIONI URGENTI IN ATTUAZIONE DEL DECRETO COMMISSARIALE N. 90 DEL 9 AGOSTO 2013. DETERMINAZIONI

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "*Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale*";
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 2, comma 88, della legge n. 191/09;
- che il Presidente della Regione Campania, in qualità di Commissario ad acta per la Prosecuzione Piano di Rientro, con decreto n. 90 del 9 agosto 2013 ha stabilito, tra l'altro:

  "*2. Di procedere alla graduale attuazione della Centrale Unica dei Pagamenti, prevista dalle leggi regionali n. 4/2011, n. 41/2012 e dal decreto commissariale n. 11 del 31 gennaio 2013 …*

  (omissis)

  3. Di dare atto che dal corrente mese di agosto tutti i pagamenti di debiti correnti e pregressi delle ASL Napoli 1 Centro, Napoli 3 Sud e Salerno devono avvenire tramite la So.Re.Sa. S.p.A. con le modalità ed i dettagli operativi che saranno comunicati nei prossimi giorni da ciascuna di dette ASL alla So.Re.Sa. S.p.A. ed al Coordinatore AGC 19 e 20";

VISTA

- la nota del 4 settembre 2013 della SORESA SpA, ns. prot. n. 2013.628143 del 11/09/2013, avente ad oggetto "*Pagamento contributi dei dipendenti ASL NAPOLI 1 CENTRO, NAPOLI 3 SUD E SALERNO*", con la quale si evidenziava "… *l'effettiva impossibilità di individuare una soluzione immediata e compatibile sia con le richiamate norme che con gli obblighi fiscali e tributari delle aziende del SSR, che garantisca il corretto pagamento dei contributi previdenziali relativi agli stipendi di agosto attraverso SORESA per conto delle Aziende Sanitarie, in scadenza il prossimo 15 settembre. … Si evidenzia al riguardo che, nelle more, i nostri uffici hanno già sottoposto all'Agenzia delle Entrate per le vie ordinarie il quesito sull'argomento. Rispetto a tale interpello non è pervenuto, al momento, alcun riscontro … ";*
- la nota del 7/11/2013, prot. n. U014376/13, con la quale il Presidente della So.Re.Sa. S.p.A. rappresenta che "*occorre pertanto procedere, come nei mesi di settembre ed ottobre, al versamento dei contributi delle ASL NAPOLI 1, NAPOLI 3 SUD e SALERNO per il tramite della Regione Campania, essendo, allo stato, So.Re.Sa. impossibilitata ad adempiere, nella fattispecie specifica, a quanto statuito con il succitato Decreto Commissariale n. 90/2013*";
- che con deliberazione n° 703 del 26/9/2013 e comu nicazione del 15/4/2014, assunta in pari data al prot. n. 0269373 della Regione, l'A.O. di Caserta ha attivato a decorrere dal mese di aprile 2014 e fino al mese di marzo 2016 la centralizzazione presso la So.Re.Sa. S.p.A. di tutti i propri pagamenti, ad eccezione di quelli relativi al personale dipendente, contributi, imposte, consulenze e collaborazioni;
- che, successivamente, l'A.O. di Caserta con deliberazione della Commissione Straordinaria n. 8 del 13/1/2016 e comunicazione del responsabile GEF del 31/3/2016, ha deciso di attuare la completa centralizzazione dei pagamenti a decorrere dalla mensilità di aprile 2016 (dalla scadenza del 16/5/2016 per quanto riguarda i versamenti all'Erario ed agli Enti previdenziali);

RILEVATO

che, a seguito di analisi effettuate nello scorso settembre unitamente ai dirigenti dell'ex Settore Entrate e Spesa, sulla base di indicazioni fornite informalmente dagli uffici dell'Amministrazione Finanziaria, è possibile disporre il pagamento da parte della Regione Campania delle somme dovute dalle ASL Napoli 1 Centro, ASL Napoli 3 Sud, ASL Salerno e A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA, all'Amministrazione Finanziaria mediante presentazione di F24EP (Enti Pubblici) per conto delle Aziende sanitarie in qualità di intervento sostitutivo, su delega delle ASL Napoli 1 Centro, ASL Napoli 3 Sud e ASL Salerno della A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA e della SO.RE.SA. ed autorizzato dagli stessi, sulla base dei dati elaborati e forniti dalle medesime AASSLL ed A.O. sia in formato cartaceo che in formato di file ministeriale pronto per l'invio telematico riportante il codice fiscale delle ASL Napoli 1 Centro, ASL Napoli 3 Sud , ASL Salerno e A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA;

PRESO ATTO
- dell'**atto di delegazione di pagamento dell'ASL Napoli 1 Centro** del **10/07/2017** inviato dalla stessa ASL per scadenza di pagamento **17/07/2017**, con allegata certificazione e manleva dell'**ASL Napoli 1 Centro**, che solleva la Regione Campania da eventuali errori in merito ai codici tributo inseriti nei modelli F24 e nei file ministeriali trasmessi dall'ASL Napoli 1 Centro;
- dell'**atto di delegazione di pagamento dell'ASL Napoli 3 Sud** del **07/07/2017** inviato dalla stessa ASL per scadenza di pagamento **17/07/2017**, con allegata certificazione e manleva dell'**ASL Napoli 3 Sud**, che solleva la Regione Campania da eventuali errori in merito ai codici tributo inseriti nei modelli F24 e nei file ministeriali trasmessi dall'ASL Napoli 3 Sud;
- degli **atti di delegazione di pagamento dell'ASL Salerno** del **05/07/2017**, inviati dalla stessa ASL per scadenza di pagamento **17/07/2017**, con allegate certificazioni ed atti di manleva dell'**ASL di Salerno**, che sollevano la Regione Campania da eventuali errori in merito ai codici tributo inseriti nei modelli F24 e nei file ministeriali trasmessi dall'ASL Salerno;
- degli **atti di delegazione di pagamento dell' A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA** del **06/07/2017**, inviati dalla stessa **A.O.** per scadenza di pagamento **17/07/2017**, con allegate certificazioni ed atti di manleva dell' **A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA**, che sollevano la Regione Campania da eventuali errori in merito ai codici tributo inseriti nei modelli F24 e nei file ministeriali trasmessi dall'ASL Salerno;
- della nota prot. n. **R 147/2017 del 10/07/2017** con la quale il Presidente della **So.Re.Sa. S.p.A.** delega la Regione Campania riguardo ai suddetti pagamenti da effettuarsi per conto della ASL Napoli 1 Centro, ASL Napoli 3 Sud e della ASL di Salerno e A.O. San Sebastiano;

DATO ATTO
- che la legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4, ha approvato il "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania*" in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- che la suddetta legge regionale n. 4/2017 ha stanziato per l'esercizio 2017 sulla **Missione 13** – Tutela della Salute, **Programma 01** – Servizio Sanitario regionale: finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA, la somma di euro 10.351.258.748,44= in conto competenza, e di euro 11.453.524.565,62= in conto cassa;
- che con delibera della Giunta regionale n. 59 del 07 febbraio 2017 e s.m.i. la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2017, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;
- che, in particolare, nel Macroaggregato 104 – *Trasferimenti correnti*, cui afferisce il presente decreto, sulla MISSIONE 13 - *Tutela della salute*, Programma 01 - *Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA*, per l'esercizio 2017 è stanziata la somma di euro 9.787.027.999,29=;
- che la spesa oggetto del presente provvedimento può considerarsi ricompresa nei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e, come tale, è da considerarsi "*spesa obbligatoria*";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente della U.O.D. 52 04 14 00 "*Governo economico finanziario in raccordo con la DG risorse finanziarie*", nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente medesimo;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto,

- all'**IMPEGNO** della somma di € **9.041,15**= ed alla **liquidazione e pagamento** di € **9.041,15**= a valere sul capitolo di spesa **7000** del Bilancio gestionale **2017**, con i seguenti riferimenti introdotti dal 1°gennaio 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011 :

CAPITOLO SPESA	*TIT*	*MISSIONE*	*PROGRAMMA*	*MACROAGGREGATO*	*V LIVELLO PIANO DEI CONTI*	*COFOG*	*COD. UE*	*SIOPE (codice bilancio)*	*SIOPE (codice gest.)*
7000	1	13	01	104	1.04.01.02.020	7.02	8	1.05.03	1538

Per il pagamento effettivo degli **F24** sotto indicati;

- Di **STABILIRE**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto presenta la competenza economica 01/01/2017 – 31/12/2017;
- **Di DEMANDARE alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE** la **presentazione** dell' **F24** per € **9.041,15=** per conto dell'**ASL Napoli 1 Centro** in qualità di intervento sostitutivo, su delega dell'ASL Napoli 1 Centro e della SO.RE.SA. ed autorizzato dagli stessi, sulla base dei dati elaborati e forniti dalla medesima ASL sia in formato cartaceo che in formato di file ministeriale pronto per l'invio telematico riportante il codice fiscale dell'ASL Napoli 1 Centro;
- **Di DEMANDARE**, conseguentemente, alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE la **disposizione del pagamento** della somma di euro **9.041,15= all'ASL NAPOLI 1 Centro**, C.F. 06328131211, e per essa, in virtù della delega citata in premessa dell'ASL Napoli 1 Centro, all'Amministrazione Finanziaria, giusto Modelli F24 allegati imputando la spesa sull'impegno assunto con il presente atto.
- **Di DARE ATTO** che tutti gli adempimenti di natura fiscale e dichiarativa in qualità di **Sostituto di imposta** rimangono in capo dell'**ASL Napoli 1 Centro**, trattandosi per la Regione Campania di un mero intervento sostitutivo ai fini del solo versamento all'Amministrazione Finanziaria;
- all'**ACCERTAMENTO** della somma di € **73.956.459,05**= ed alla compensazione pagamenti cassa ordinaria/cassa sanità (**incasso**) di € **73.956.459,05**= a valere sul capitolo di entrata **7150** del Bilancio gestionale **2017,** con i seguenti riferimenti introdotti dal 1°gennai o 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011:

Cap	*Denominazione*	*Tit*	*Tipologia*	*Categoria*	*V Livello Piano dei conti*	*Codice identificativo Spesa UE*	*SIOPE (codice bilancio)*
7150	*Compensazione pagamenti cassa ordinaria/cassa sanità*	*9*	*100*	*9019900*	*9.01.99.05.001*	*2*	*6.02.01*

- Di **STABILIRE**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'accertamento di cui al precedente punto presenta la competenza economica 01/01/2017 – 31/12/2017;
- **ad IMPEGNARE E LIQUIDARE** a valere sul capitolo di spesa **7000** del Bilancio gestionale **2017**, con i seguenti riferimenti introdotti dal 1°gennai o 2014 ai sensi del D.lgs.118/2011:

CAPITOLO SPESA	TIT	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGREGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gest.)	IMPORTO
7000	1	13	01	104	1.04.01.02.020	7.02	8	1.05.03	1538	**70.027.861,60**
7000	1	13	01	104	1.04.01.02.025	7.02	8	1.05.03	1538	**3.928.597,45**

a favore della Regione Campania con quietanza in commutazione d'entrata mediante emissione di reversale sul capitolo di entrata **7150** del bilancio gestionale **2017**, accertamento assunto al punto precedente;

- Di **STABILIRE**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto presenta la competenza economica 01/01/2017 – 31/12/2017;
- all'**IMPEGNO** della somma di € **73.956.459,05**= ed alla **liquidazione e pagamento** di € **73.956.459,05**= a valere sul capitolo di spesa **9224** del Bilancio gestionale **2017**, con i seguenti riferimenti introdotti dal 1°gennaio 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011:

Cap	Denominazione	Tit	Missione	Programma	Macroag	V livello	COFOG	Codice Identificativo Spesa UE	Siope (codice di Bilancio)
9224	Compensazione pagamenti cassa ordinaria/cassa sanità	7	99	01	701	7.01.99.04.001	01.1	8	4.02.01

Per il pagamento effettivo degli **F24EP** sotto indicati;

- Di **STABILIRE**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto presenta la competenza economica 01/01/2017 – 31/12/2017;
- **Di DEMANDARE alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE** la **presentazione** dell'**F24EP** per **25.120.615,95**= per conto dell'**ASL Napoli 1 Centro** in qualità di **intervento sostitutivo**, su delega dell'ASL Napoli 1 Centro e della SO.RE.SA. ed autorizzato dagli stessi, sulla base dei dati elaborati e forniti dalla medesima ASL sia in formato cartaceo che in formato di file ministeriale pronto per l'invio telematico riportante il codice fiscale dell'ASL Napoli 1 Centro;
- **Di DEMANDARE**, conseguentemente, alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE la **disposizione del pagamento** della somma di euro **25.120.615,95**= **all'ASL NAPOLI 1 Centro**, C.F. 06328131211, e per essa, in virtù della delega citata in premessa dell'ASL Napoli 1 Centro, all'Amministrazione Finanziaria, giusto Modelli F24 e F24 EP allegati imputando la spesa sull'impegno assunto con il presente atto.
- **Di DARE ATTO** che tutti gli adempimenti di natura fiscale e dichiarativa in qualità di **Sostituto di imposta** rimangono in capo dell'**ASL Napoli 1 Centro**, trattandosi per la Regione Campania di un mero intervento sostitutivo ai fini del solo versamento all'Amministrazione Finanziaria;
- **Di DEMANDARE alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE** la presentazione dell'**F24EP** per € **17.866.008,56=** per conto dell'**ASL Napoli 3 SUD** in qualità di **intervento sostitutivo**, su delega dell'ASL Napoli 3 SUD e della So.Re.Sa. S.p.A. ed autorizzato dagli stessi, sulla base dei dati elaborati e forniti dalla medesima ASL sia in formato cartaceo che in formato di file ministeriale pronto per l'invio telematico riportante il codice fiscale dell'ASL Napoli 3 SUD.
- **Di DEMANDARE**, conseguentemente, alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE la **disposizione del pagamento** della somma di euro **17.866.008,56**= all'**ASL NAPOLI 3 SUD**, C.F. 06322711216, e per essa, in virtù della delega citata in premessa dell'ASL Napoli 3 Sud, all'Amministrazione Finanziaria, giusto Modello F24 EP allegato imputando la spesa sull'impegno assunto con il presente atto.

- **Di DARE ATTO** che tutti gli adempimenti di natura fiscale e dichiarativa in qualità di **Sostituto di imposta** rimangono in capo dell'**ASL Napoli 3 SUD**, trattandosi per la Regione Campania di un mero intervento sostitutivo ai fini del solo versamento all'Amministrazione Finanziaria.
- **Di DEMANDARE alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE** la presentazione dell'**F24EP** per euro **27.041.237,09**= per conto dell'**ASL Salerno** in qualità di **intervento sostitutivo**, su delega dell'ASL Salerno e della So.Re.Sa. S.p.A. ed autorizzato dagli stessi, sulla base dei dati elaborati e forniti dalla medesima ASL sia in formato cartaceo che in formato di file ministeriale pronto per l'invio telematico riportante il codice fiscale dell'ASL Salerno.
- **Di DEMANDARE**, conseguentemente, alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE la disposizione del pagamento della somma di euro **27.041.237,09**= all'**ASL Salerno**, C.F. 04701800650, e per essa, in virtù della delega citata in premessa dell'ASL Salerno, all'Amministrazione Finanziaria, giusto Modello F24 EP allegato imputando la spesa sull'impegno assunto con il presente atto.
- **Di DARE ATTO** che tutti gli adempimenti di natura fiscale e dichiarativa in qualità di **Sostituto di impost**a rimangono in capo **dell'ASL Salerno**, trattandosi per la Regione Campania di un mero intervento sostitutivo ai fini del solo versamento all'Amministrazione Finanziaria.
- **Di DEMANDARE alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE** la presentazione dell'**F24EP** per euro **3.928.597,45**= per conto dell' **A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA** in qualità di **intervento sostitutivo**, su delega dell' A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA e della So.Re.Sa. S.p.A. ed autorizzato dagli stessi, sulla base dei dati elaborati e forniti dalla medesima ASL sia in formato cartaceo che in formato di file ministeriale pronto per l'invio telematico riportante il codice fiscale dell'ASL Salerno.
- **Di DEMANDARE**, conseguentemente, alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE la disposizione del pagamento della somma di euro **3.928.597,45**= alla **A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA**, C.F. 02201130610, e per essa, in virtù della delega citata in premessa dell'A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA, all'Amministrazione Finanziaria, giusto Modello F24 EP allegato imputando la spesa sull'impegno assunto con il presente atto.
- **Di DARE ATTO** che tutti gli adempimenti di natura fiscale e dichiarativa in qualità di **Sostituto di impos**ta rimangono in capo dell' **A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA**, trattandosi per la Regione Campania di un mero intervento sostitutivo ai fini del solo versamento all'Amministrazione Finanziaria.
- **Di INVIARE** il presente provvedimento alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE, al CAPO DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI, per quanto di rispettiva competenza, e al BURC per la pubblicazione.

FAVRO GHIDELLI

Decreto Dirigenziale n. 11 del 10/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 11 - Governo economico finanziario in raccordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

ARPAC ASSEGNAZIONE ED EROGAZIONE MENSILITA' DI LUGLIO 2017

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 719 del 13 dicembre 2016 ha stabilito di incrementare per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 in euro 54.060.000,00= lo stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa 7020 "*Fondi delle AA.SS.LL. trasferiti all'ARPAC (art. 22 L.R. 29 luglio 1998, n. 10)*", rientrante nella competenza operativa della "*Direzione Generale per la tutela della salute e il coordinamento del Sistema Sanitario Regionale*" – U.O.D. 50.04.11 "*Governo economico finanziario in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie*";
- che per la mensilità di gennaio 2017 questa UOD ha corrisposto all'ARPAC un acconto sul finanziamento 2017 di euro 3.960.000,00=, pari all'ultima mensilità del 2016; che per la mensilità di febbraio 2017 questa UOD ha corrisposto all'ARPAC un acconto sul finanziamento 2017 di euro 4.149.000,00= e che, pertanto, che, pertanto, per le mensilità da marzo a dicembre 2017 questa UOD sta corrispondendo all'ARPAC una rata mensile di finanziamento 2017 di euro 4.595.000,00=;

CONSIDERATO

- che la spesa oggetto del presente decreto è vincolata al Capitolo di Entrata 166 e, pertanto, trae copertura dal finanziamento statale della spesa sanitaria corrente indistinta, che per l'esercizio 2017 è stato erogato dallo Stato alla Regione in misura sufficiente a coprire gli impegni e le liquidazioni finora assunte a valere sui capitoli di spesa correlati al suddetto Capitolo di Entrata 166;
- che la DGRC n. 306 del 31 maggio 2017, recante: "*Adeguamento della titolarità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture ordinamentali e modifica denominazione capitoli in esecuzione di quanto disposto con la DGRC n. 230/2017*", ha stabilito tra l'altro che: "*… i responsabili delle strutture organizzative, nell'adottare i provvedimenti che impegnano la regione nei confronti dei terzi, diano priorità alla spesa relativa al personale, al funzionamento … a tutte le altre spese il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave all'ente …*";
- che il Commissario Straordinario dell'ARPAC con nota registrata in data 20/06/2017 al prot. n. 0427396 della Regione (che si allega al presente atto per formarne parte integrante), ha chiesto di incrementare di euro tre milioni l'acconto di luglio 2017, con corrispondente riduzione delle residue mensilità dell'esercizio 2017, in modo da consentire all'ARPAC di rispettare il piano di rateazione già approvato da Equitalia con un risparmio di circa euro 8,6 milioni ai sensi dell'art. 6, comma 3, del decreto legge n. 193/2016, convertito con modifiche dalla legge n. 225/2016 e s.m.i.;
- che la Direzione Ambiente con nota del 30/06/2017 prot. n. 454314 ha rappresentato all'ARPAC e, per conoscenza, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, di non avere disponibilità di fondi per accogliere la richiesta dell'ARPAC;
- che, essendo l'ARPAC un'Agenzia interamente di proprietà della Regione Campania, l'ottenimento dei benefici sopra rappresentati risulta essere, sia pure indirettamente, di interesse anche della Regione;
- che, pertanto, in conformità alla sopra citata richiesta del Direttore Generale dell'ARPAC, il residuo finanziamento mensile dell'ARPAC per l'esercizio corrente, ammonta ad **euro 7.595.000,00=** per la mensilità di LUGLIO 2017 e ad **euro 3.995.200,00**= per le mensilità da agosto a dicembre 2017, al fine di consentire alla stessa il normale svolgimento dei compiti istituzionali;

DATO ATTO

- che la legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4, pubblicata sul BURC n. 7 del 20/1/2017, ha approvato il "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania*" in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- che la suddetta legge regionale n. 4/2017 ha stanziato per l'esercizio 2017 sulla Missione 13 – *Tutela della Salute*, Programma 01 – *Servizio Sanitario regionale: finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA – Titolo 01 Spese Correnti*, la somma di euro 10.421.905.765,74= in conto competenza, e di euro 10.299.011.285,52= in conto cassa;
- che con delibera n. 59 del 7 febbraio 2017 e s.m.i. la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2017 - 2019, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;

- che con delibera n. 230 del 24 aprile 2017, come modificata dalla DGRC n. 306 del 31 maggio 2017, la Giunta regionale ha approvato il "*Bilancio gestionale assestato 2017/2019 con adeguamento della titolarità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture ordinamentali come approvate con le DGRC n. 619/2016 e n. 658/2016*";
- che con nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010, il Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 - ha chiarito che i pagamenti inerenti alla spesa sanitaria fuoriescono dalle limitazioni imposte dal DL 78/2010 in quanto non incidenti sul patto di stabilità interno, come disposto dall'art. 77 ter del DL n. 112/2008;
- che con nota prot. n. 379581 del 13/05/2011 il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ha disposto di dare espressa evidenza dell'obbligatorietà della spesa nel preambolo dei provvedimenti da adottare;
- che la spesa oggetto del presente provvedimento può considerarsi ricompresa nei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e, come tale, è da considerarsi "*spesa obbligatoria*";

VISTA
la DGRC n. 810/2016 avente per oggetto: "*Conferimento Incarichi Dirigenziali D.G. per la Tutela Della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale - Determinazioni*", ed il conseguente DPGRC n. 19 del 16/1/2017;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente dell'UOD 50.04.11, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente medesimo;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa,
Di **IMPEGNARE** la somma di **euro 41.679.000,00=** in favore dell'ARPAC - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania C.F. 07407530638, a titolo di contributo regionale per le residue mensilità da **LUGLIO a DICEMBRE 2017,** a valere sul capitolo di spesa **7020** del bilancio gestionale **2017**, e con i seguenti riferimenti introdotti dal 1°ge nnaio 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	*TIT*	*MISSIONE*	*PROGRAMMA*	*MACROAGGREGATO*	*V LIVELLO PIANO DEI CONTI e CODICE SIOPE*	*COFOG*	*COD. UE*	*Ricorrenti*	*Perimetro Sanità*
7020	1	13	01	104	U.1.04.01.02.017	07.4	8	3	4

Di **LIQUIDARE** la somma di **euro 7.595.000,00=** in favore dell'ARPAC - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania C.F. 07407530638, a titolo di mensilità per **LUGLIO 2017,** a valere sul capitolo di spesa **7020** del bilancio gestionale **2017**, con gli stessi riferimenti contabili.
Di **DARE ATTO** che la mensilità di luglio 2017 comprende l'importo di **euro 3,000,000,00=** richiesto dal Commissario Straordinario dell'ARPAC con nota registrata in data 20/06/2017 al prot. n. 0427396 della Regione (che si allega al presente atto per formarne parte integrante) e che, pertanto, le mensilità da agosto a dicembre 2017 sono ridotte ad **euro 3.995.200,00=** ciascuna, in conformità alla citata richiesta dell'ARPAC.
Di **STABILIRE**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto presenta la **competenza economica 01/01/2017 – 31/12/2017**;
di **PAGARE con URGENZA entro il 14 luglio p,v,** la suddetta somma di **euro 7.595.000,00=**, al fine di consentire all'ARPAC di realizzare i benefici di cui in premessa, mediante accreditamento sul c/c 39/3, ABI 1010, CAB 03432, presso la Tesoreria dell'A.R.P.A.C., Banco di Napoli S.p.A., Agenzia n°32, via G. Porzio n° 4, Centro Direzionale, 80143 Napoli, c/c n. 000039000003 – CODICE IBAN IT 51 N 01010 03494 000039000003 -, dando mandato alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE ad accreditare la stessa con le consuete modalità;
Di **INVIARE** il presente provvedimento alla *Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD 50.13.02 (ex 55.13.04) – Gestione delle spese regionali*, alla *Segreteria di Giunta* e al BURC per la pubblicazione.

FAVRO GHIDELLI

Decreto Dirigenziale n. 12 del 14/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 10 - Personale del S.S.R

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DEL SERVIZIO PRESTATO ALLO ESTERO DAL DOTT. EUGENIO STABILE DIRIGENTE MEDICO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il D.lgs. n. 112/98, nel disciplinare il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni e agli Enti locali in attuazione del capo I della L.n.59/97, stabilisce, all'art.124 comma 2, che è, trasferito alle Regioni il riconoscimento del Servizio Sanitario prestato all'estero, ai fini della partecipazione ai concorsi indetti a livello regionale ed infraregionale ed ai fini dell'accesso alle convenzioni con le USL per l'assistenza generica e specialistica, di cui alla L.n.735/60 e all'art.26 del D.P.R. n.761/79;

VISTA l'istanza prot. n. 479716 del 12.7.2017 con la quale il Dott. **Eugenio Stabile** nato Salerno **il 25/03/1973,** cittadino italiano, chiede che sia riconosciuto, ai sensi e per gli effetti della legge 10/07/1960 n° 735, il servizio sanitario da lui prestato all'estero dall'**1/09/2003 al 30/07/2004** e che venga stabilita altresì, l'equipollenza del servizio stesso a quelli previsti dalla legislazione italiana;

VISTO:

a. che i provvedimenti di riconoscimento del servizio sanitario prestato all'estero vengono adottati dall'Amministrazione Regionale utilizzando, come parametro di valutazione delle richieste, i criteri già determinati e finora seguiti dal Ministero stesso;

b. che il Ministero della Sanità fino al conferimento della funzione alla Regione, effettuava il riconoscimento del servizio sanitario prestato all'estero ai sensi della legge 735/1960 sulla base dei due pareri del Consiglio di Stato - Sz II^ n° 21/93 del 22/10/1974 e Sez-1 n. 965 del 20/10/1978 e stabiliva l'equipollenza del servizio prestato all'estero a quelli previsti dalla legislazione italiana nel rispetto della ratio della citata legge 735/60, consistente nell'attribuire agli interessati un trattamento paritario nei confronti dei sanitari che prestano servizio in Italia. tenendo conto dell'evoluzione della normativa in materia di stato giuridico del personale del S.S.N e dei relativi requisiti d'accesso, si fa particolare riferimento a quanto previsto dalla normativa di seguito indicata:

b.1. D.lgs. 30/12/1992, n.502, in vigore dall'1/1/1993, che ha istituito la dirigenza del ruolo sanitario prevedendo, tra l'altro, i relativi requisiti d'accesso;

b.2. D.lgs 19/6/1999, n.229, in vigore dal 31/7/1999, recante modificazioni ed integrazioni al D.lgs 502/1992, che ha collocato la dirigenza sanitaria in un unico livello;

b.3. DPR 10/12/1997 n.483 e DPR 10/12/1997, n.484, richiamati dall'art. 15, comma 7, del D.lgs 502/1992, come modificato dall' art.13 del D.lgs 229/1999;

CONSIDERATO:

a. che dall'istanza presentata dal **Dott. Eugenio Stabile** e dalla documentazione allegata a termini di legge, è emerso quanto segue:

a.1. che il servizio per il quale il **Dott. Eugenio Stabile** chiede il riconoscimento,è stato svolto presso l'ospedale "**Medstar Washington Hospital Center -Washington " ,** che e' parte del Servizio Sanitario Nazionale (come si evince dalla documentazione) dall' **1/09/2003 al 30/07/2004** - in qualità di **Dirigente Medico di Cardiologia** , nel reparto di Cardiologia ;

a.2. che ha conseguito il diploma di **specializzazione in CARDIOLOGIA il 29/10/2001;**

RITENUTO che può essere dichiarata l'equiparazione del servizio prestato all'estero dall'interessato dall'**1/09/2003 al 30 /07/2004 presso il "Medstar Washington Hospital Center-Washington"**che è parte del servizio sanitarioNazionale come si evince dalla documentazione.

VISTI:

a. la legge 10/7/1960 n.735;

b. il DPR 20/12/1979 n.761;

c. il D.lgs 30/12/92 n.502 e successive modifiche ed integrazioni;
d. il D.Lgs 229/99;
e. il DPR 10/12/97 n.483 e il DPR 10/12/97 n.484;
f. l'art. 52 comma I della legge 388/2000;

DECRETA

1. che il servizio per il quale **il Dott. Eugenio Stabile** chiede il riconoscimento, è stato svolto presso l'ospedale " **Medstar Washington Hospital Center- Washington ",** che è parte del Servizio Sanitario Nazionale (come si evince dalla documentazione)**,** dall'**1/09/2003** al **30/07/2004** - in qualità di **Dirigente Medico di Cardiologia**, Tale servizio in qualità di **Dirigente Medico** è equiparato ai sensi dell'art. 23 del DPR 10/12/97 n.483 e dellart.13 del DPR 10/12/97 n° 484 a quello di ruolo ai fini della valutazione dei titoli di carriera, nei concorsi pubblici ed ai fini dell'accesso agli incarichi disciplinari dai citati DPR 484/97 e Dec.legs 229/99;
2. di trasmettere il presente provvedimento alla Segreteria di Giunta e al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per quanto di rispettiva competenza.

Dott. Gaetano Patrone

Decreto Dirigenziale n. 52 del 07/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 6 - Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE SEDE FARMACEUTICA D.SSA SORRENTINO RAFFAELINA SENT. TAR N. 2278/2017

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

a) con DD della UOD Politiche del Farmaco e Dispositivi n. 108 del 18/3/2016 veniva approvata la graduatoria definitiva dei candidati risultati idonei al Concorso ordinario per la formazione di una graduatoria unica per l'assegnazione di sedi farmaceutiche da conferire al privato esercizio in Regione Campania di cui al DD n 13 del 6 febbraio 2009 e rettificato con DD n 17 del 17 febbraio 2009;
b) avverso il predetto decreto di approvazione la candidata Sorrentino Raffaelina, collocata al posto n. 126 con punti 84,780 di cui punti 46,00 relativi alla prova d'esame e punti 38,780 relativi ai titoli di studio e professionali, promuoveva ricorso per il mancato riconoscimento della maggiorazione di cui all'art. 9 della L. 221/68 per aver svolto attività professionale in qualità di titolare di farmacia rurale, in aggiunta al punteggio massimo conseguibile pari a 35 punti assegnatole in applicazione dell'art. 5 lett.) b del DPCM 298/1994 con impugnativa dell'art. 7 del Bando che non consentiva il superamento del punteggio massimo complessivo (35 punti) comprensivo della predetta maggiorazione;
c) l'adito TAR Campania con Ordinanza n. 2323/2016 disponeva l'integrazione del contradditorio per pubblici proclami e fissava l'udienza di discussione del merito del ricorso alla data del 21/3/2017;
d) con DD UOD Politiche del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2017 veniva rettificata la graduatoria approvata con DD n. 108 del 18/3/2016 relativamente alla posizione di alcuni candidati;
e) al fine di garantire il bilanciamento tra i diversi interessi generali, pubblici e privati coinvolti si dava piena e celere attuazione al potenziamento del servizio di distribuzione farmaceutica mediante l'assegnazione delle sedi ai candidati vincitori del concorso ancorché risultando pendenti diversi ricorsi in data 9/2/2017 e si dava avvio alla procedura di primo interpello, conclusasi con l'assegnazione delle prime n. 50 sedi farmaceutiche;
f) con sentenza n. 2278/2017 il TAR Campania accogliendo il ricorso della candidata Sorrentino Raffaelina, annullava l'impugnata clausola contenuta nell'art. 7 del bando e, in parte qua, la graduatoria del concorso;
g) avverso la predetta sentenza la Regione Campania ha proposto appello innanzi al C.d.S.
h) In data 18/05/2017 veniva acquisito al prot. 0355667 della UOD Politiche del Farmaco e Dispositivi, da parte dello Studio legale Avv. Donato Pennetta, nell'interesse della dott.ssa Sorrentino Raffaelina, atto di significazione e diffida ad ottemperare alla sentenza n. 2278/2017 del TAR Campania;

RITENUTO che occorre dare esecuzione alla predetta sentenza 2278/2017 il TAR Campania con collocazione al 3° posto in graduatoria della c andidata a seguito ricalcolo del punteggio attribuito con la maggiorazione per l'attività presso farmacia rurale superiore ai 35 punti per un totale di punti 91,280, con riformulazione della graduatoria allegata al presente provvedimento, facendo salvi gli esiti del ricorso in appello;

PRESO ATTO che ai fini della esecuzione del dispositivo della cennata sentenza la ricorrente Sorrentino Raffaelina, a mezzo del proprio legale costituito avv. Donato Pennetta, con il suddetto atto di significazione e diffida, notificato il 18 maggio 2017, ha proposto di "accettare eventualmente anche una delle sedi del concorso straordinario bandito con DD n. 29 del 23.5.2013", per le motivazioni ivi contenute;

RITENUTO che la proposta soluzione appare tutelare il prevalente interesse pubblico e scongiurare nel contempo gli effetti che deriverebbero dalla rimodulazione della graduatoria del

concorso ordinario, che ha già proceduto ad assegnare, pur in via provvisoria, sedi farmaceutiche;

CONSIDERATA accoglibile, in questa fase, e nelle more della definizione del giudizio di gravame intentato dalla Regione Campania avverso la citata decisione TAR n. 2278/2017, la formulata proposta della ricorrente Sorrentino Raffaelina

VISTI
- il R.D. 30.9.1938, nr. 1706
- la L. 8.3.1968, nr. 221
- la L. 2.4.1968, nr. 475
- il D.P.R. 21.8.1971, nr. 1275
- la L. 8.11.1991, nr. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4
- il D.P.C.M. 30.3.1994, nr. 298
- la L. 28.10.1999, nr. 389
- il D.L. 30.9.2003, nr. 269 convertito dalla legge 24.11.2003, nr. 326, ed in particolare
- l'art. 48, comma 29
- la L.R. 13/1985
- la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011
- il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
- l'art.6,comma 1, del citato regolamento;
- la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
- il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1. dare esecuzione alla predetta sentenza 2278/2017 TAR Campania, secondo le modalità indicate dalla ricorrente nell'atto di significazione e diffida notificato il 18 maggio 2017 ed acquisito al protocollo della UOD Politiche del Farmaco e Dispositivi con n° 0355667/2017;
2. per l'effetto individuare la dott.ssa Sorrentino Raffaelina assegnataria di una sede farmaceutica prevista tra quelle indicate nel concorso pubblico regionale straordinario, bandito con DD n. 29 del 23/05/2013, successivamente rettificato dal D.D. n. 169 del 09/12/2013 e n. 32 del 02/04/2014, allo stato non ancora definito, in via provvisoria e nelle more dell'esito del giudizio di appello alla sentenza TAR n. 2278/2017 promosso dalla Regione Campania;
3. di incaricare la Direzione Generale Tutela della Salute e coordinamento del Sistema Sanitario Regionale – UOD Politiche del Farmaco e Dispositivi per l'attuazione del presente Decreto;
4. di inviare il presente Decreto al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione

Avv. Antonio Postiglione

Decreto Dirigenziale n. 54 del 13/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 6 - Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SANT'ANGELO A CUPOLO (BN). 1° SEDE FARMACEUTICA RURALE. ASSEGNAZIONE TITOLARITA' IN SANATORIA AL DR. MAZZARELLA FILIPPO AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 11, DELLA LEGGE REGIONALE 31.03.2017 N. 10.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
che, giusta Decreto Dirigenziale n. 10 del 15/03/2012, il dr. Mazzarella Filippo, farmacista, nato ad Ariano Irpino (AV) il 19.11.1944, ed ivi residente alla via Barberio n°1, cod. fisc. MZZ FPP 44S19 A399R, veniva autorizzato a gestire in via provvisoria la 1° sede farmaceutica rurale del Comune di Sant'Angelo a Cupolo (BN), ubicata alla Via Leonardo da Vinci n. 19;

VISTI

- l'istanza del dr. Mazzarella Filippo, acquisita in data 20.04.2017 al prot. n. 2017.0290077 dell'Ufficio della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, in qualità di gestore provvisorio della Farmacia di Sant'Angelo a Cupolo (BN), con la quale chiede, l'assegnazione definitiva in sanatoria della suddetta farmacia ai sensi all'art. 1, comma 11, della L.R. n. 10 del 31.03.2017;

- l'art. 1, comma 11, della L.R. n. 10 del 31.03.2017 applica le disposizioni di cui all'art. 83, comma 1, della L.R. 30.01.2008 n.1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania. Legge Finanziaria 2008) testualmente recita: ***"I farmacisti che gestiscono in via provvisoria una sede farmaceutica rurale o urbana ai sensi dell'articolo 129 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e successive modifiche, nonché i farmacisti a cui è stata attribuita la gestione provvisoria ai sensi dell'articolo 1, comma 2 della legge 16 marzo 1990, n. 48, anche se hanno superato i limiti di età di cui all'articolo 4, comma 2 della legge 8 novembre 1991, n. 362, hanno diritto di conseguire per una sola volta la titolarità in sanatoria della farmacia gestita, purchè alla data di entrata in vigore della presente legge risultino autorizzati alla gestione provvisoria da almeno tre anni, continuino ad esercitare siffatta gestione e presentino istanza di assegnazione definitiva alla regione Campania entro i sessanta giorni successivi alla data di entrata in vigore della presente legge."***

- la planimetria dei locali commerciali ubicati nel Comune di Sant'Angelo a Cupolo (BN) alla Via Leonardo da Vinci n. 19, a firma del Tecnico Bozzi Ferdinando, iscritto all'Ordine dei Geometri della Provincia di Benevento al n. 736;

DATO ATTO che agli atti è depositata – allegata alla suddetta istanza – la seguente documentazione attestante i requisiti previsti dalla normativa vigente, parte dei quali autodichiarati ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445:
1) dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, con la quale il dr. Mazzarella Filippo, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, sotto la sua personale responsabilità (artt. 48 e 76 – D.P.R. n. 2000/445), dichiara di essere cittadino italiano, di godere dei diritti politici, di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso, di essere in possesso della Laurea in Farmacia conseguita presso l'Università di Napoli in data 11.07.1968, di aver conseguito l'abilitazione alla professione a seguito di esame nella stessa Università in data 29.11.1968, di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Benevento al n. 1562 dal 16.01.2012, di essere in possesso della idoneità richiesta dall'art. 6 della legge 892/1984, che nei suoi confronti non sussistono, alla data odierna, le cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell' allegato 1 al D.lgs. 8.08.1994 n. 490, di non essere a conoscenza dell' esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, di non trovarsi nella condizione di cui agli artt. 12 e 13 della legge n. 475/68 e agli artt. 7 e 8 della legge 362/91;

CONSIDERATO che tale documentazione risulta idonea ed esaustiva per il rilascio del richiesto provvedimento;

RITENUTO di dover prendere atto e autorizzare l'assegnazione definitiva della 1° sede farmaceutica del Comune di Sant'Angelo a Cupolo (BN) al dr. Mazzarella Filippo ai sensi dell'art. 1, comma 11, della L.R. n. 10 del 31.03.2017;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il D.P.R. 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTO l'art.1,comma11, L.R. Campania n.10/2017;
VISTO l' articolo 83.comma1. L R. 30/01/2008;
VISTA la L.R. n.48 del16/03/90;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248;
VISTO l'art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007;
VISTA la legge n. 27 del 24.03.2012;
VISTA il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii,;
VISTA la D.G.R.C. n. 488 del 13.11.2013 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
Premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile del procedimento, De Luca Giovanni, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e dispositivi,

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- **di attribuire,** ai sensi dell'art. 1, comma 11, della L. R. n.10 del 31.03.2017, al dr. Mazzarella Filippo, nato ad Ariano Irpino (BN) il 19/11/1944, ed ivi residente alla via Barberio n°1, cod. fisc. MZZ FPP 44S19 A399R, la ti tolarità della 1°sede farmaceutica rurale del Comune di Sant'Angelo a Cupolo (BN);

- di autorizzare il dr. Mazzarella Filippo a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, come modificato dall'art. 5, comma 6 ter, del D.L. 223 del 04.07.2006 convertito in legge in data 4/08/2006 n. 248, la 1° sede farmaceutica rurale del Comune di Sant'Angelo a Cupolo (BN), con sede legale e operativa in Via Leonardo da Vinci n. 19, con annessa azienda commerciale;

- **di revocare** il decreto dirigenziale n. 10 del 15.03.2012 con il quale era stata autorizzata la gestione provvisoria al dr. Mazzarella Filippo;

– **di trasmettere** copia del presente provvedimento:
– al Sindaco del Comune di Sant'Angelo a Cupolo;
– all' A.S.L. competente per territorio;
– all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Benevento;
– al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dr. Ugo Trama

Decreto Dirigenziale n. 59 del 13/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 6 - Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CASTELPOTO (BN). SEDE FARMACEUTICA RURALE. ASSEGNAZIONE TITOLARITA' IN SANATORIA ALLA DR.SSA ANTONELLI ANNUNZIATA ANNA AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 11, DELLA LEGGE REGIONALE 31.03.2017 N. 10.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
che, giusta Decreto Dirigenziale n. 24 del 14/08/2008, la dr.ssa Antonelli Annunziata Anna, farmacista, nata a Pesco Sannita (BN) il 28.11.1956, ed ivi residente alla Via Vignale di Iorio n. 103 , cod. fisc. NTN NNZ 56S68 G494Y , a gestire in via provvisoria la sede farmaceutica rurale del Comune di Castelpoto (BN), ubicata alla Via Armando Diaz n. 26;

VISTI

- l'istanza della dr.ssa Antonelli Annunziata Anna, acquisita in data 18.05.2017 al prot. n. 2017.0355600 dell'Ufficio della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, in qualità di gestore provvisorio della Farmacia di Castelpoto (BN), con la quale chiede, l'assegnazione definitiva in sanatoria della suddetta farmacia ai sensi all'art. 1, comma 11, della L.R. n. 10 del 31.03.2017;

- l'art. 1, comma 11, della L.R. n. 10 del 31.03.2017 applica le disposizioni di cui all'art. 83, comma 1, della L.R. 30.01.2008 n.1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania. Legge Finanziaria 2008) testualmente recita: **"*I farmacisti che gestiscono in via provvisoria una sede farmaceutica rurale o urbana ai sensi dell'articolo 129 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e successive modifiche, nonché i farmacisti a cui è stata attribuita la gestione provvisoria ai sensi dell'articolo 1, comma 2 della legge 16 marzo 1990, n. 48, anche se hanno superato i limiti di età di cui all'articolo 4, comma 2 della legge 8 novembre 1991, n. 362, hanno diritto di conseguire per una sola volta la titolarità in sanatoria della farmacia gestita, purchè alla data di entrata in vigore della presente legge risultino autorizzati alla gestione provvisoria da almeno tre anni, continuino ad esercitare siffatta gestione e presentino istanza di assegnazione definitiva alla regione Campania entro i sessanta giorni successivi alla data di entrata in vigore della presente legge."***

- la planimetria dei locali commerciali ubicati nel Comune di Castelpoto (BN) alla Via Armando Diaz n. 26, a firma del Tecnico Ventre Guglielmo, iscritto all'Ordine professionale degli Ingegneri della Provincia di Benevento al n. 418;

DATO ATTO che agli atti è depositata – allegata alla suddetta istanza – la seguente documentazione attestante i requisiti previsti dalla normativa vigente, parte dei quali autodichiarati ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445:
1) dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, con la quale la dr.ssa Antonelli Annunziata Anna, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, sotto la sua personale responsabilità (artt. 48 e 76 – D.P.R. n. 2000/445), dichiara di essere cittadino italiano, di godere dei diritti politici, di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso, di essere in possesso della Laurea in Farmacia conseguita presso l'Università di Napoli in data 28.06.1985, di aver conseguito l'abilitazione alla professione a seguito di esame nella stessa Università nella 2° sessione 1985, di essere iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Benevento al n. 205 dal 30.12.1985, di essere in possesso della idoneità richiesta dall'art. 6 della legge 892/1984, che nei suoi confronti non sussistono, alla data odierna, le cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell' allegato 1 al D.lgs. 8.08.1994 n. 490, di non essere a conoscenza dell' esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, di non trovarsi nella condizione di cui agli artt. 12 e 13 della legge n. 475/68 e agli artt. 7 e 8 della legge 362/91;

CONSIDERATO che tale documentazione risulta idonea ed esaustiva per il rilascio del

richiesto provvedimento;

RITENUTO di dover prendere atto e autorizzare l'assegnazione definitiva della sede farmaceutica del Comune di Castelpoto (BN) alla dr.ssa Antonelli Annunziata Anna ai sensi dell'art. 1, comma 11, della L.R. n. 10 del 31.03.2017;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il D.P.R. 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTO l'art.1,comma11, L.R. Campania n.10/2017;
VISTO l' articolo 83.comma1. L R. 30/01/2008;
VISTA la L.R. n.48 del16/03/90;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248;
VISTO l'art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007;
VISTA la legge n. 27 del 24.03.2012;
VISTA il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii,;
VISTA la D.G.R.C. n. 488 del 13.11.2013 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
Premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile del procedimento, De Luca Giovanni, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e dispositivi,

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- **di attribuire,** ai sensi dell'art. 1, comma 11, della L. R. n.10 del 31.03.2017, alla dr.ssa Antonelli Annunziata Anna, nata a Pesco Sannita (BN) il 28/11/1956, ed ivi residente alla via Vignale di Iorio n.103, cod. fisc. NTN NNZ 56S68 G494Y, la titolarità della sede farmaceutica rurale del Comune di Castelpoto (BN);

- di autorizzare, la dr.ssa Antonelli Annunziata Anna a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, come modificato dall'art. 5, comma 6 ter, del D.L. 223 del 04.07.2006 convertito in legge in data 4/08/2006 n. 248, la sede farmaceutica rurale del Comune di Castelpoto (BN), con sede legale e operativa in Armando Diaz n. 26, con annessa azienda commerciale;

- **di revocare** il decreto dirigenziale n. 24 del 14.08.2008 con il quale era stata autorizzata la gestione provvisoria alla dr.ssa Antonelli Annunziata Anna;

– **di trasmettere** copia del presente provvedimento:

– al Sindaco del Comune di Castelpoto;
– all' A.S.L. competente per territorio;
– all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Benevento;
– al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dr. Ugo Trama

Decreto Dirigenziale n. 62 del 12/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 11 - Governo economico finanziario in raccordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

PAGAMENTO DEBITI EX USL 18 DELIBERA DEL COMMISSARIO LIQUIDATORE N. 08 DELL'08 MAGGIO 2017

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO:
a. che con deliberazione della Giunta Regionale n. 904 del 12/03/1999 si è stabilito che il Settore Programmazione Sanitaria ed il Settore Entrate e Spesa sulla base dell'attività concludente posta in essere dai Commissari Liquidatori, e per quanto di propria rispettiva competenza, debbano intendersi autorizzate ad emettere i relativi ordinativi di pagamento in favore dei creditori delle disciolte UU.SS.LL., ritenendo la deliberazione commissariale assimilata all'atto di liquidazione ex art. 60 della L.R. n. 20/1978 e successive modifiche ed integrazioni;
b. che i Commissari Liquidatori delle ex UU.SS.LL. hanno trasmesso a questa Direzione Generale le delibere di liquidazione di debiti ex UU.SS.LL. certi, liquidi ed esigibili;
c. che con DGRC n. 59 del 7/02/2017 (bilancio gestionale per capitoli 2017 – 2019) è stato stanziato sul capitolo 7051 l'importo di **€ 3.187.759,48=**;

CONSIDERATO:
a. che con sentenza del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere n. 1633/2010 e della Corte di Appello di Napoli n. 1509/2014, è stata condannata la Gestione Liquidatoria della ex usl 18 al pagamento per risarcimento danni oltre interessi legali, rivalutazione monetaria e spese di giudizio relative al giudizio di ottemperanza definito con sentenza Tar Campania n. 444/2017 e a quello di primo grado definito con sentenza del Trib. S.M.C.V n. 1633/2010, dei seguenti importi in favore di:
- Di Santo Luigi 40.000,00=
- Guarino Rosa 40.000,00=,
- Di Santo Teresa 293.198,00=,
- Di Santo Maria 15.000,00

b. che la gestione liquidatoria della ex usl 18 della Asl Caserta, con provvedimento n. 8 del 8/5/2017, trasmesso a questa Regione con nota prot. n. 115823 AALEG del 9/5/2017, ha liquidato l'importo complessivo di **€ 674.710,67** in luogo dell'importo esatto di **672.933,34** comprensivo di sorta capitale, interessi legali, rivalutazione monetaria e spese di giudizio relative al giudizio di ottemperanza definito con sentenza Tar Campania n. 444/2017 e a quello di primo grado definito con sentenza del Trib. S.M.C.V n. 1633/2010, così ripartito:
- € 67.530,67 in favore di Di Santo Luigi;
- € 67.530,67 in favore di Guarino Rosa;
- € 494.995,81 in favore di Di Santo Teresa;
- € 25.324,04 in favore di Di Santo Maria;
- € 19.329,48 in favore dello Studio legale Delli Colli

c. che dall'istruttoria svolta dall'UOD competente risulta che le spese di giudizio relative al giudizio di ottemperanza definito con sentenza Tar Campania n. 444/2017 e a quello di primo grado definito con sentenza del Trib. S.M.C.V n. 1633/2010, devono essere rimborsate alle parti così come disposto nelle suindicate sentenze per l'importo complessivo di **€ 17.490,72**;
d. che pertanto l'importo complessivo da liquidare in favore dei beneficiari pari ad **€ 672.933,34** comprensivo di sorta capitale, interessi legali, rivalutazione monetaria e spese di giudizio relative al giudizio di ottemperanza definito con sentenza Tar Campania n. 444/2017 e a quello di primo grado definito con sentenza del Trib. S.M.C.V n. 1633/2010, va così ripartito:
- € **71.909,60** in favore di Di Santo Luigi;
- € **71.909,60** in favore di Guarino Rosa;
- € **499.415,08** in favore di Di Santo Teresa;
- € **29.699,06** in favore di Di Santo Maria;

VISTE:
a. le dichiarazioni di responsabilità sottoscritte dalle parti, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, acquisite tutte al protocollo regionale in data 06/07/2017 ai nn. 0466886 Di Santo Luigi; 0466930 Guarino Rosa; 0466917 Di Santo Teresa; 0466908 Di Santo Maria con le quali accettano, ognuno per quanto di sua competenza, le somme sopradescritte, a totale tacitazione del credito vantato, dichiarando di avere null'altro a pretendere per il suddetto credito;

b. le fatture nn. 11 – 12 - 15 emesse dagli Avv. ti Delli Colli in data 07/07/2017 acquisite al protocollo regionale in data 10/07/2017 rispettivamente ai nn. 0475228 – 0475218 - 0475250 per l'importo complessivo di **€ 17.490,72=** che si allegano al presente atto;

DATO ATTO
a. che la legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4, pubblicata sul BURC n. 7 del 20/1/2017, ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania" in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
b. che con delibera n. 59 del 7 febbraio 2017 e s.m.i. la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2017 - 2019, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;
c. che con nota prot. n. 379581 del 13/05/2011 il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ha disposto di dare espressa evidenza dell'obbligatorietà della spesa nel preambolo dei provvedimenti da adottare;
d. che, per quanto sopra esposto, la spesa oggetto del presente provvedimento è da considerarsi "*spesa obbligatoria*";

RITENUTO:
a. dover impegnare, liquidare e pagare la somma complessiva di **€ 672.933,34,** imputando la spesa sul capitolo 7051 del bilancio 2017, con i riferimenti introdotti dal D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011, Cod. Gestionale 1364 – Codice Bilancio n. 1.03.01;
b. dover imputare, ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011, il pagamento della predetta somma al conto di gestione ordinaria;

CAP. 7051

Missione	Programma	TIT	Macroaggregato	V Liv Piano dei Conti Codice SIOPE	COFOG	CODICE UE
13	01	1	103	U.1.03.02.99.002	07.2	8

VISTA
la DGRC n. 488/2013 avente per oggetto: "Avviso interpello per il conferimento incarichi dirigenziali – Adempimenti";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente della U.O.D. 52 04 14 00 "*Governo economico finanziario in raccordo con la DG risorse finanziarie*", nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente medesimo

D E C R E T A

per i motivi indicati in narrativa che si intendono qui integralmente riportati e trascritti:
1. di impegnare, liquidare e pagare la somma complessiva di **€ 672.933,34** comprensivo di sorta capitale, interessi legali, rivalutazione monetaria e spese di giudizio pari ad **€ 17.490,72** relative al giudizio di ottemperanza definito con sentenza Tar Campania n. 444/2017 e a quello di primo grado definito con sentenza del Trib. S.M.C.V n. 1633/2010, così ripartito:
- € 71.909,60 in favore di Di Santo Luigi;
- € 71.909,60 in favore di Guarino Rosa;
- € 499.415,08 in favore di Di Santo Teresa;
- € 29.699,06 in favore di Di Santo Maria
sul capitolo di spesa 7051 del bilancio 2017, con i riferimenti introdotti dal D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011, Cod. Gestionale 1364 – Codice Bilancio n. 1.03.01

CAP. 7051

Missione	Programma	TIT	Macroaggregato	V Liv Piano dei Conti Codice SIOPE	COFOG	CODICE UE
13	01	1	103	U.1.03.02.99.002	07.2	8

2. di **DARE ATTO**, in ottemperanza alla circolare della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie del 30/12/2015 n. 908447, che tutte le spese sopra disposte afferiscono alla **competenza economica degli esercizi 1993 - 2014**;

3. di **INCARICARE** la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - UOD 04 – Gestione delle Spese Regionali di disporre il pagamento della predetta somma di **€ 672.933,34**= in favore dei creditori riportati nel richiamato "allegato beneficiari";

4. di **IMPUTARE** il pagamento in oggetto al conto di gestione ordinaria, ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. 118 del 23/06/2011;

5. di **DARE ATTO** che la fattispecie in oggetto non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;

6. di **TRASMETTERE** il presente atto alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD 50.13.02 Gestione delle spese regionali

POSTIGLIONE

Decreto Dirigenziale n. 64 del 14/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 11 - Governo economico finanziario in raccordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

ONERI DA CONTENZIOSO DIPENDENTI IN COMANDO PRESSO EX ARSAN PER ATTIVITA' DI SUPPORTO AI CORSI DI MEDICINA GENERALE

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO:
a. che il comma 1, dell'art. 4 della legge regionale n. 20 del 23.12.2015 ha disposto la soppressione dell'Agenzia Regionale Sanitaria (ARSAN) di cui alla legge regionale 18 novembre 1996 n. 25 e s.m.i. ed il trasferimento delle relative funzioni alle competenti strutture amministrative della Regione Campania;
b. che in forza del successivo comma 3 del medesimo articolo la Regione Campania è succeduta ex lege in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo all'ARSAN;
c. che con D.G.R.C n. 9 del 12 gennaio 2016 la Giunta Regionale, nel prendere atto dell'avvenuta soppressione dell'ARSAN, ha stabilito che le funzioni precedentemente svolte dall'Agenzia sono svolte dalla Direzione Generale Tutela della Salute per il tramite delle Unità Operative Dirigenziali dipendenti da essa;
d. che il personale in posizione di comando presso l'ARSAN ha maturato crediti per attività svolte fuori dall'orario di lavoro così come evidenziato nei seguenti atti ricognitivi del credito:
- **ordinanze dal n. 80 al n. 86 del 10/12/2015** dell'ARSAN con cui sono stati liquidati i compensi per l'attività di supporto e assistenza in aula ai corsi di formazione dei medici di Medicina Generale;
- **determina n. 5 del 20 aprile 2015 e n. 6 del 10 dicembre 2015** del Datore di Lavoro dell'ARSAN con cui sono stati fissati i compensi per il personale componente l'Ufficio del Datore di Lavoro ARSAN;
- **nota di ricognizione** delle attività relative al XIII Corso Master di II livello in Management Sanitario, nota prot. 2016/0028180 del 24.03.2016 a firma del Direttore della Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli Federico II con cui sono stati riconosciuti i compensi al personale coinvolto nelle descritte attività;

CONSIDERATO:
a. che, a tutt'oggi il Sig. Colacicco Giovanni dipendente dell'A.O.R.N. Cardarelli e il sig. Borrelli Raffaele dipendente dell'ASL Napoli 1 Centro, distaccati presso l'ex ARSAN, non hanno ancora ricevuto il pagamento delle loro spettanze rispettivamente di **€ 6.617,77 e di € 7.502,23;**
b. che l'Amministrazione Regionale al fine di evitare contenziosi con ulteriori aggravi di spesa, si impegna a liquidare e pagare la somma complessiva di € **14.120,00 assoggettata all'IRAP** senza interessi ed ulteriori oneri, come di seguito specificato:
€ 6.055,26 in favore dell'A.O.R.N. Cardarelli che provvederà all'accredito sulle competenze stipendiali del dipendente Colacicco Giovanni;
6.864,54 in favore dell'ASL Napoli 1 Centro che provvederà all'accredito sulle competenze stipendiali del dipendente Borrelli Raffaele;
€ 562,51 per IRAP calcolata nella misura dell'8,50% sulla somma di € 6.617,77 spettante a Colacicco Giovanni, che sarà versata dalla Regione Campania all'Erario;
€ 637,69 per IRAP calcolata nella misura dell'8,50% sulla somma di 7.502,23 spettante a Borrelli Raffaele, che sarà versata dalla Regione Campania all'Erario;
c. Detti importi non risultano assoggettati a contribuzione, conformemente a quanto previsto dalla circolare INPDAP n. 5/2005, così come modificata e integrata dalla circolare INPS n. 6/2014;
d. che la spesa complessiva di euro **€ 14.120,00,** è stata registrata nella Contabilità della Gestione Sanitaria Accentrata in data 31/12/2016 con prima nota n.1281;

CONSIDERATO
a. che con D.G.R.C. n. 92 del 1° aprile 2014, è sta to istituito il capitolo di Spesa: **7053** denominato "*Spese legali ed altri oneri derivanti da contenziosi in materia sanitaria verso aziende sanitarie*" destinati a dare copertura agli oneri straordinari quali: spese legali, interessi legali, rivalutazione monetaria, residui compensi arbitrali, compensi di commissari ad acta, ed altre spese per contenziosi e simili, che devono essere registrate tra gli oneri straordinari nella contabilità della ***Gestione Sanitaria Accentrata***, istituita con decreto del Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro n. 80 del 16 luglio 2012 ai sensi dell'art. 22 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni e delle Aziende Sanitarie;

b. che tali spese, in quanto spese attinenti al complessivo funzionamento corrente del Servizio Sanitario Regionale e, come tali, rientranti nella competenza della Gestione Sanitaria Accentrata, devono essere finanziate nell'ambito del Programma 01 "*Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA*" della Missione 13 "*Tutela della salute*";

VISTE:
le attestazioni di responsabilità dei dipendenti Borrelli Raffaele e Colacicco Giovanni, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, acquisite al protocollo regionale in data 13 luglio 2017 rispettivamente ai nn. 0485624 e 0485632 con le quali accettano ognuno le somme di propria spettanza;

DATO ATTO
a. che la legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4, pubblicata sul BURC n. 7 del 20/1/2017, ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania" in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
b. che la suddetta legge regionale n. 4/2017 ha stanziato per l'esercizio 2017 sulla Missione 13 – *Tutela della Salute*, Programma 01 – *Servizio Sanitario regionale: finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA – Titolo 01 Spese Correnti*, la somma di euro 10.421.905.765,74= in conto competenza, e di euro 10.299.011.285,52= in conto cassa;
c. che con delibera n. 59 del 7 febbraio 2017 e s.m.i. la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2017 - 2019, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;
d. che con nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010, il Presidente della Regione Campania Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 - ha chiarito che i pagamenti inerenti alla spesa sanitaria fuoriescono dalle limitazioni imposte dal DL 78/2010 in quanto non incidenti sul patto di stabilità interno, come disposto dall'art. 77 ter del DL n. 112/2008;
e. che con nota prot. n. 379581 del 13/05/2011 il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ha disposto di dare espressa evidenza dell'obbligatorietà della spesa nel preambolo dei provvedimenti da adottare;
f. che, per quanto sopra esposto, la spesa oggetto del presente provvedimento è da considerarsi "*spesa obbligatoria*";
g. che la spesa oggetto del presente decreto è correlata al capitolo di Entrata 166, sul quale sussiste l'accertamento n. 2286/2017 di € 633.189.299,33 interamente riscosso;

RITENUTO:
a. con il presente decreto di impegnare, liquidare e pagare la somma complessiva di **€ 14.120,00** imputando la spesa di:
- **€ 12.919,80** sul capitolo 7053 del bilancio 2017, correlato al capitolo di Entrata 166, con i riferimenti introdotti dal D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011, di cui € 6.055,26 in favore dell'A.O.R.N. Cardarelli ed € 6.864,54 in favore dell'ASL Napoli 1 Centro che provvederanno ad accreditare sulle competenze stipendiali le somme spettanti a Colacicco Giovanni e a Borrelli Raffaele;
- € 1.200,20 pari all'8,50% calcolato sugli importi di **€ 6.617,77 e di € 7.502,23** sul capitolo 7067 del bilancio regionale 2017 in favore dell'Erario così come riportato nel citato allegato beneficiari;

CAP. 7053

Missione	Programma	TIT	Macroaggregato	V Liv Piano dei Conti Codice SIOPE	COFOG	CODICE UE
13	01	1	104	U.1.04.01.02.020 U.1.04.01.02.025	07.2	8

CAP 7067

Missione	Programma	TIT	Macroaggregato	V Liv Piano dei Conti Codice SIOPE	COFOG	CODICE UE
13	01	1	102	U..1.02.01.01.001	07.4	8

b. dover imputare, ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011, il pagamento della predetta somma al conto di Tesoreria Sanità;

VISTA
la DGRC n. 488/2013 avente per oggetto: "Avviso interpello per il conferimento incarichi dirigenziali – Adempimenti";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente della U.O.D. 04 11 00 "*Governo economico finanziario in raccordo con la DG risorse finanziarie*", nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente medesimo

D E C R E T A

per i motivi indicati in narrativa che si intendono qui integralmente riportati e trascritti:
1. con il presente decreto di **IMPEGNARE**, **LIQUIDARE E PAGARE** la somma complessiva di **€ 14.120,00** imputando la spesa di:
- **€ 12.919,80 sul capitolo 7053** del bilancio 2017 correlato al capitolo di Entrata 166 con i riferimenti introdotti dal D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011,di cui € 6.055,26 in favore dell'A.O.R.N. Cardarelli ed € 6.864,54 in favore dell'ASL Napoli 1 Centro che provvederanno ad accreditare le somme spettanti a Colacicco Giovanni e a Borrelli Raffaele sulle competenze stipendiali, di cui all'allegato beneficiari;
- € 1.200,20 pari all'8,50% calcolato sugli importi di € **6.617,77 e di € 7.502,23 sul capitolo 7067** del bilancio regionale 2017 in favore dell'Erario così come riportato nel citato allegato beneficiari

CAP. 7053

Missione	Programma	TIT	Macroaggregato	V Liv Piano dei Conti Codice SIOPE	COFOG	CODICE UE
13	01	1	104	U.1.04.01.02.020 U.1.04.01.02.025	07.2	8

CAP 7067

Missione	Programma	TIT	Macroaggregato	V Liv Piano dei Conti Codice SIOPE	COFOG	CODICE UE
13	01	1	102	U..1.02.01.01.001	07.4	8

2. di **DARE ATTO**, in ottemperanza alla circolare della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie del 30/12/2015 n. 908447, che tutte le spese sopra disposte afferiscono alla **competenza economica del periodo 1/1/2017 – 31/12/2017**;

3. di **INCARICARE** la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - UOD 02 – Gestione delle Spese Regionali di disporre il pagamento della somma complessiva di **€ 14.120,00** in favore dei creditori riportati nel richiamato "allegato beneficiari";

4. di **IMPUTARE** il pagamento in oggetto al conto di Tesoreria della Sanità, ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. 118 del 23/06/2011;

5. di **DARE ATTO** che la fattispecie in oggetto non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;

6. di **TRASMETTERE** il presente atto alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD 13.02 Gestione delle spese regionali, all'A.O.R.N. Cardarelli e all'ASL Napoli 1 Centro.

POSTIGLIONE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 65 del 14/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

DCA N.50 DEL 16.07.2014 E S.M.I.- ACCREDITAMENTO CON CONDIZIONE DELL'ASSOCIAZIONE AVIS COMUNALE DI SALERNO- DETERMINAZIONI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che
a. La D.G.R. n.278, del 21/06/2011, di recepimento dell'Accordo Stato-Regioni n.242 del 16 dicembre 2010, ha definito i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici, a valenza nazionale, delle attività sanitarie dei Servizi Trasfusionali e delle Unità di raccolta sangue, nonché il modello per le visite di verifica;

b. la D.G.R. n. 545 del 2013, di recepimento dell'Accordo Stato-Regioni n.149 del 25 luglio 2012 inerente le "Linee guida per l'accreditamento dei Servizi Trasfusionali e delle Unità di Raccolta sangue e degli emocomponenti" ha definito, tra l'altro, aspetti prescrittivi sul livello minimo di formazione del personale medico e infermieristico addetto alle attività di selezione del donatore e di raccolta del sangue e degli emocomponenti, che integrano quanto già previsto dalla D.G.R. n. 278, del 21.06.2011;

c. il Centro Nazionale Sangue, ha emanato nel mese di febbraio 2014 la "Guida alle attività di convalida dei processi nei Servizi Trasfusionali e nelle Unità di Raccolta del sangue, la quale costituisce un riferimento metodologico fondamentale per l'applicazione dei requisiti di cui alla D.G.R. 278/2011.

VISTI
a.il decreto del Commissario ad Acta n. 42 del 04.07.2014- Approvazione documento "istituzione Dipartimenti Interaziendali di Medicina Trasfusionale" e s.i. , con il quale è stato riprogrammato l'assetto organizzativo della rete regionale trasfusionale, individuando le strutture che ne fanno parte e definendone le rispettive funzioni, sulla base dei fabbisogni dei bacini d'utenza territorialmente competenti;

b.il decreto Commissariale n. 50 del 16.07.2014, con il quale sono state definite le modalità di accreditamento delle strutture del sistema trasfusionale campano delle AA.SS.LL., AA.OO., AA.OO.UU., IRCCS e delle Unità di raccolta associative ed è stata incaricata l'U.O.D. 04 "assistenza Ospedaliera" dell'adozione dei provvedimenti di rilascio o di diniego dell'accreditamento;

c.il Decreto Commissariale n. 95 del 08.09.2016. che modifica il DCA n. 50/2014, stabilendo che l'autorizzazione all'esercizio ai fini dell'accreditamento delle strutture Trasfusionali è subordinata al possesso dei requisiti di cui alla DGRC n. 2042/2008 e alla DGRC n. 278/2011 di recepimento dell'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010;
d. la nota di prot. n.841/C del 02.03.2015 con la quale i Sub Commissari ad Acta hanno fornito indicazioni in merito alle domande di accreditamento;

RILEVATO che
a. il Rappresentante Legale dell'Unità di Raccolta AVIS COMUNALE di Salerno, con istanza acquisita al prot. n.0310695 del 02.05.2017, ha chiesto l'accreditamento dell'Unità di Raccolta Fissa con sede in Salerno, Via Pio XI, n. 1 e dell'Unità di Raccolta mobile (autoemoteca) targata SA 853288;

b. detta Unità di Raccolta opera sotto la responsabilità tecnico organizzativa del SIT dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona";

c.il Team di Verifica (Valutatori e Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria Locale Salerno) ha provveduto allo svolgimento delle attività di verifica finalizzate all'accertamento del possesso dei requisiti ai sensi del DCA n. 50/2014 e n. 95/2016, nonché ad ogni adempimento previsto dai Decreti Commissariali in parola**;**

d. il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL SA, con nota prot.164 CCAA del 23.06.2017 acquisita agli atti della U.O.D. 04 "Assistenza Ospedaliera" con prot. n. 0441811 del 27.06.2017, ha trasmesso il Rapporto di verifica relativo al suddetto Centro con il seguente parere espresso dal Team:
- favorevole per l'accreditamento con condizione della UdR AVIS Comunale di Salerno, da confermare entro 120 giorni, a seguito della presentazione di un "Piano di miglioramento" e di una nuova visita di verifica per l'adeguamento alle prescrizioni indicate nella Sez. VI del Rapporto finale e sulla convalida effettiva dei processi;

- non favorevole per l'autoemoteca Targata SA 853288;

CONSIDERATO che
a. l'Associazione AVIS Comunale di Salerno è sede di unità di raccolta (cod. SISTRA I1650 Decreto n. 43 del 22.11.2010 e s.m.i "Aggiornamento Albo regionale delle Associazioni dei donatori sangue";

b. è in possesso del decreto di autorizzazione all'esercizio rilasciata dal Comune di Salerno in data 09.01.2015 (decreto n. 03 e decreto n. 32 del 01.06.2015, ai sensi della DGRC n.7301/01);

VISTA
la necessità del raggiungimento dell'autosufficienza sangue e degli emocomponenti a livello provinciale, regionale e nazionale, nonché l'esigenza di fornire unità di sangue ai Centri Trasfusionali in particolar modo per il periodo estivo in previsione dell'incremento della domanda di sangue dovuto al flusso turistico con conseguente maggiore attività da parte degli ospedali ;

RITENUTO, per quanto sopra
a. di dover prendere atto del parere favorevole con prescrizioni, rilasciato dal Team di verifica e dal Dipartimento di prevenzione dell'ASL SA ai soli fini del rilascio di un accreditamento provvisorio della UdR AVIS Comunale di Salerno, da confermare entro 120 giorni a seguito di presentazione di del "Piano di miglioramento" e di nuova visita di verifica per l'adeguamento alle prescrizioni indicate nella Sez. VIII del Rapporto finale;

b. di doversi riservare in ordine all'istanza di autorizzazione all'utilizzo della Unità di Raccolta mobile (autoemoteca) targata SA 853288, presentata dalla suddetta Associazione all'intervenuto rilascio di parere favorevole da parte del Team di verifica;

LETTO
il parere favorevole della Struttura Regionale di Coordinamento per le Attività Trasfusionali (SRC, prot. 17/90) assunto in regione in data 12.07.2017 con il prot. num. 0482847 per la sede fissa dell'Associazione Avis comunale di Salerno;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento della U.O.D. 04 "Assistenza Ospedaliera" e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile medesimo;

DECRETA

1.di disporre l'accreditamento con condizione dell'Unità di Raccolta sangue dell'Associazione AVIS Comunale di Salerno con sede fissa in Salerno, Via Pio XI, n. 1, previa presentazione del Piano di miglioramento e di una nuova visita di verifica, ai fini dell'adeguamento alle prescrizioni indicate nella Sez. VIII del Rapporto finale rassegnato in data 27.06.2017;

2. di stabilire:
a. che l'autorità deputata alle ispezioni ed ai controlli di cui all'art. 5 del D.Lgs. 20.12.2007, n. 261 è l'Azienda Sanitaria Locale di Salerno, che nel caso specifico, dovrà disporli entro 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento,e poi ad intervalli di tempo regolari a distanza non superiore a 2 anni**;**

b. di stabilire che, comunque, il Piano di miglioramento dovrà prevedere temini di completamento non successivi al 31.07.2017;

c. di precisare che il mancato adeguamento entro il termine di 120 giorni equivale a rinuncia all'accreditamento e pertanto darà seguito all'adozione del conseguente provvediemnto di presa d'atto;

c. che è in facoltà dell'U.O.D.04 "Assistenza Ospedaliera" disporre in qualsiasi momento, per il tramite del Team di valutazione (Valutatori iscritti all'Elenco nazionale VSTI e Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L Salerno), ispezioni presso i locali accreditati per la verifica del mantenimento dei requisiti minimi previsti dall'Accordo Stato/Regioni rep. Atti n.242/CSR del 16.12.2010;

d. di trasmettere copia del presente decreto al Direttore Generale dell' A.O.U."San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona", al Responsabile del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL SA, al Rappresentante Legale dell'Avis Comunale di Salerno, al Direttore della Struttura Regionale di Coordinamento per le Attività Trasfusionali, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso Giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi), decorrenti dalla data di notifica.

Decreto Dirigenziale n. 66 del 14/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

D.D. N. 98 DEL 30.06.2015. VERIFICA BIENNALE PER LA CONFERMA DEL MANTENIMENTO DEI REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO DELLA SEDE FISSA DELLA UDR MOBILE DELL'AVIS COMUNALE DI CASERTA. ACCREDITAMENTO NUOVE AUTOEMOTECHE TARGATE FD865KF E NAU76878.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che
a. con Accordo Stato-Regioni n. 242/CSR del 16 dicembre 2010, recepito con D.G.R.C. n. 278 del 21.06.2011, sono stati definiti i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici dell' attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle Unità di raccolta ed il modello per le visite di verifica;

b. con successivo Accordo Stato-Regioni n. 149/CSR del 25 luglio 2012, recepito con D.G.R.C. n.545 del 13.12.2013 sono state approvate le "Linee guida per l'accreditamento dei servizi trasfusionali e delle Unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti";

CONSIDERATO che
a. il Decreto Legislativo n. 261 del 20 dicembre 2007 relativo a norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti, all'art 5 stabilisce:

> c. 1- Le regioni organizzano ispezioni e adeguate misure di controllo presso i servizi trasfusionali e le unità di raccolta per verificarne la rispondenza ai requisiti previsti.
> c. 2.- Le ispezioni o misure di controllo di cui al comma 1 sono eseguite a intervalli di tempo regolari a distanza non superiore a due anni.

b. è in facoltà dell'U.O.D. 04 "Assistenza Ospedaliera" disporre in qualsiasi momento, per il tramite del Nucleo di Verifica (Valutatori e Dipartimento di Prevenzione delle AA.SS.LL)., ispezioni presso i locali accreditati dei Servizi Trasfusionali Ospedalieri e delle Unità di raccolta sangue associative fisse e mobili, per la verifica del mantenimento dei requisiti minimi previsti dall'Accordo Stato/Regioni rep. Atti n.242/CSR del 16.12.2010;

VISTI
a.il Decreto Commissariale n. 50 del 16.07.2014 e s.m.i. con relativa check- list per la verifica dei requisiti di autorizzazione/accreditamento;

b. le DD.G.R.C. n.2042/2008; n. 278/2011; n. 545/2013;

c. il Decreto Dirigenziale n. 43 del 22.11.2010 e smi "Aggiornamento Albo regionale delle Associazioni Donatori di sangue ";

d.il Decreto di autorizzazione sanitaria all'esercizio, ai sensi della DGRC n. 7301/2001, Prot. n.32/2008; n.2043, n. 2044/2016, n. 2045/2016 del 23 marzo 2016 rilasciato all'Avis Comunale di Caserta ;

RICHIAMATO
il decreto dirigenziale n.98 del 30.06.2015, con il quale è stato rilasciato l'accreditamento all'Unità di Raccolta Sangue dell'Associazione Avis Comunale di Caserta, con sede in Caserta, Via Roma, n. 148 e per le Unità di Raccolta mobili (autoemoteca targata EW187SS) ;

VISTA l'istanza presentata con nota prot. n.135/2016 e assunta al protocollo della Regione in data 29.04.2016 con il num.0293992, con la quale sono state richieste nuove autorizzazioni all'esercizio delle Unità di Raccolta mobili (autoemoteche) targate: FD865KF e NAU76878.

RITENUTO pertanto
a. di dover procedere, in attuazione della normativa vigente, alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento dei Servizi Trasfusionali Ospedalieri e delle Unità di Raccolta Sangue associative ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità biennale;

b. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della Unità di raccolta fissa e/o mobile e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione per gli atti consequenziali;

PRESO ATTO
del report della visita di verifica biennale e contestuale autorizzazione all'esercizio delle nuove autoemoteche effettuata dal Team di valutazione in data 07.06 2017 presso l'Avis Comunale di Caserta, con sede in Caserta, Via Roma, n.148 e trasmesso dal Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CE con nota prot.n.146742/DIR.DIP del 14.06.2017, acquisito agli atti della U.O.D. 04 "Assistenza Ospedaliera" con nota prot. n.04027310 del 20.06.2017 con il quale sono stati espressi i seguenti pareri:

- parere favorevole per il mantenimento dei requisiti per l'Unità di raccolta fissa, con sede in Caserta, Via Roma, n.148 e l'UdR mobile : Tg EW187SS;
- parere favorevole per l'autorizzazione all'esercizio/accreditamento per le nuove UdR mobili targate: FD865KF e NAU76878;

LETTA la nota prot. n.17/89 del 12.07.2017 , con la quale il Responsabile della SRC per le attività trasfusionali esprime parere favorevole al mantenimento dell'accreditamento istituzionale dell'articolazione organizzativa (UDR) AVIS Comunale di caserta e per l'autoemoteca targata EW187SS e le nuove autoemoteche targate FD865KF e NAU76878 e il mantenimento dei requisiti di legge per la sede fissa e mobile ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 04, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente Responsabile della U.O.D. " Assistenza Ospedaliera"

DECRETA

per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato

1. di confermare il mantenimento dei requisiti minimi strutturali, tecnologici e organizzativi, in conformità alla normativa vigente in materia di autorizzazione e accreditamento, per l'Unità di Raccolta Sangue dell'Associazione Avis Comunale di Caserta, con sede fissa in Caserta, Via Roma, n.148 e per l'Unità mobile Tg EW187SS, come da Decreto Dirigenziale n.98 del 30.06.2015 ;

2. di autorizzare all'esercizio/accreditamento n.2 Unità di raccolta mobile (Autoemoteche) targate : FD865KF e NAU76878;

3. di stabilire che è in facoltà della U.O.D. 04 "Assistenza Ospedaliera" disporre in qualsiasi momento, per il tramite del Team di valutazione (Valutatori iscritti all'Elenco nazionale VSTI e Dipartimento di Prevenzione dell'ASL Caserta), ispezioni presso i locali accreditati per la verifica del mantenimento dei requisiti minimi strutturali, organizzativi e tecnologici previsti dall'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 (Rep. Atti n.242/CSR) ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e, comunque, con frequenza almeno biennale.

4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della Unità di raccolta fissa e/o mobile e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione per gli atti consequenziali;

5. di trasmettere copia del presente decreto al Direttore Generale dell' AORN "S.Anna e San Sebastiano" di Caserta, al Responsabile del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CE, al Legale Rappresentante dell'AVIS Comunale di Caserta, al Direttore della Struttura Regionale di Coordinamento per le Attività Trasfusionali, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avv. Antonio Postiglione

Decreto Dirigenziale n. 67 del 14/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

D.D.N. 99 DEL 30.06.2015. VERIFICA BIENNALE PER LA CONFERMA DEL MANTENIMENTO DEI REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO DELLA SEDE FISSA DELL'AVIS PROVINCIALE DI AVELLINO E DELLE UDR MOBILI TARGATE : AD66484; AC10613; EG008DY; CZ072TH; FF237VD.

IL DIRIGENTE

Oggetto: D.D. n.99 del 30.06.2015. Verifica biennale per la conferma del mantenimento dei requisiti di autorizzazione e accreditamento della sede fissa dell' AVIS Provinciale Avellino e delle UdR mobili targate AD66484; AC10613; EG008DY; CZ072TH; FF237VD);

PREMESSO che
a. Con Accordo Stato-Regioni n. 242/CSR del 16 dicembre 2010, recepito con D.G.R.C. n. 278 del 21.06.2011, sono stati definiti i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici dell' attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle Unità di raccolta ed il modello per le visite di verifica;

b. Con successivo Accordo Stato-Regioni n. 149/CSR del 25 luglio 2012, recepito con D.G.R.C. n. 545 del 13.12.2013 sono state approvate le "Linee guida per l'accreditamento dei servizi trasfusionali e delle Unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti";

CONSIDERATO che
a. il Decreto Legislativo n. 261 del 20 dicembre 2007 relativo a norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti, all'art 5 stabilisce:

> c. 1- Le regioni organizzano ispezioni e adeguate misure di controllo presso i servizi trasfusionali e le unità di raccolta per verificarne la rispondenza ai requisiti previsti.
> c. 2.- Le ispezioni o misure di controllo di cui al comma 1 sono eseguite a intervalli di tempo regolari a distanza non superiore a due anni;

b.è in facoltà dell'U.O.D. 04 "Assistenza Ospedaliera" disporre in qualsiasi momento, per il tramite del Nucleo di Verifica (Valutatori e Dipartimento di Prevenzione delle AA.SS.LL), ispezioni presso i locali accreditati dei Servizi Trasfusionali Ospedalieri e delle Unità di raccolta sangue associative fisse e mobili, per la verifica del mantenimento dei requisiti minimi previsti dall'Accordo Stato/Regioni rep. Atti n.242/CSR del 16.12.2010;

VISTI
a.il Decreto Commissariale n. 50 del 16.07.2014 e s.m.i. con relativa check- list per la verifica dei requisiti di autorizzazione/accreditamento;

b. le DD.G.R.C. n.2042/2008; n. 278/2011; n. 545/2013;

c. il Decreto Dirigenziale n. 43 del 22.11.2010 e smi "Aggiornamento Albo regionale delle Associazioni Donatori di sangue ";

d. il Decreto di autorizzazione sanitaria all'esercizio, ai sensi della DGRC n. 7301/2001, n.44/15 rilasciata all'Avis Provinciale di Avellino in data 28.09.2015;

RICHIAMATO
il decreto dirigenziale n. 99 del 30.06.2015, con il quale è stato rilasciato l'accreditamento all'Unità di Raccolta Sangue dell'Associazione Avis Provinciale Avellino, con sede in Avellino, Via Cristoforo Colombo, n. 22 e alle UdR mobili : Tg AD66484; AC10613; EG008DY; CZ072TH; AL196JE (ritargata come FF237VD);

PRESO ATTO

della nota concernente l'Unità di Raccolta mobile targata AL196JE acquisita agli atti della UOD 04 "Assistenza Ospedaliera" con prot. n. 0378167 del 29.05.2017, con la quale la suddetta Associazione comunica che l'autoemoteca citata è stata ritargata dal competente Ufficio della Motorizzazione Civile con il numero FF237VD;

RITENUTO per quanto sopra
a. di dover procedere, in attuazione della normativa vigente, alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento dei Servizi Trasfusionali Ospedalieri e delle Unità di Raccolta Sangue associative ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità biennale;

b. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della Unità di raccolta fissa e/o mobile e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;

PRESO ATTO
del report della visita di verifica effettuata dal Team di valutazione in data 008.06.2017 presso l'Avis Provinciale Avellino, con sede in Avellino, Via Cristoforo Colombo, n. 22 e trasmesso dal Dipartimento di Prevenzione dell'ASL AV con nota prot.n.11211 del 14.06.2017, acquisito agli atti della U.O.D. 04 "Assistenza Ospedaliera" con nota prot. n.0427225 del 20.06.2017 con il quale sono stati espressi i seguenti pareri:

- parere favorevole per l'Unità di raccolta fissa, con sede in Avellino, Via Cristoforo Colombo, n. 22;
- parere favorevole per le Unità di raccolta mobili (autoemoteche) :Tg AD66484; Tg AC10613; Tg EG008DY; Tg CZ072TH; Tg AL196JE (ritargata come FF237VD);

LETTA la nota prot. n.17/91 del.12.07.2017, con la quale il Responsabile della SRC per le attività trasfusionali esprime parere favorevole al mantenimento dell'accreditamento istituzionale dell'articolazione organizzativa (UdR) AVIS- Provinciale di Avellino e, per le autoemoteche targate AD66484; AC10613; EG008DY; CZ072TH; AL196JE (ritargata come FF237VD);

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 04, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente Responsabile della U.O.D. " Assistenza Ospedaliera"

DECRETA

per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato

1. di confermare il mantenimento dei requisiti minimi strutturali, tecnologici e organizzativi, in conformità alla normativa vigente in materia di autorizzazione e accreditamento, per l'Unità di Raccolta Sangue dell'Associazione Avis Provinciale Avellino, con sede fissa in Avellino, Via Cristoforo Colombo, n.22 , nonché delle Unità di raccolta mobili (autoemoteche) : Tg AD66484; Tg AC10613; Tg EG008DY; Tg CZ072TH; Tg AL196JE (ritargata come FF237VD), come da Decreto Dirigenziale n. 99 del 30.06.2015.;

2. di stabilire che è in facoltà della U.O.D. 904 "Assistenza Ospedaliera" disporre in qualsiasi momento, per il tramite del Team di valutazione (Valutatori iscritti all'Elenco nazionale VSTI e Dipartimento di Prevenzione dell'ASL NA1 Centro), ispezioni presso i locali accreditati per la verifica del mantenimento dei requsiti minimi strutturali, organizzativi e tecnologici previsti

dall'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 (Rep. Atti n.242/CSR) ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e, comunque, con frequenza almeno biennale.

3. di trasmettere copia del presente decreto al Direttore Generale dell'AORN "G. Moscati" di Avellino; al Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL Avellino, al Rappresentante Legale dell'Avis Prov. Avellino; al Direttore della Struttura Regionale di Coordinamento per le Attività Trasfusionali, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avv. Antonio Postiglione

Decreto Dirigenziale n. 68 del 14/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

D.D. N. 100 DEL 01.07.2015. VERIFICA BIENNALE PER LA CONFERMA DEL MANTENIMENTO DEI REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO DELLA SEDE FISSA DELL'AVIS COMPRENSORIALE NA1 E DELLE UDR MOBILI. ACCREDITAMENTO NUOVA AUTOEMOTECA TARGATA EY984KS.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che
a. Con Accordo Stato-Regioni n. 242/CSR del 16 dicembre 2010, recepito con D.G.R.C. n. 278 del 21.06.2011, sono stati definiti i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici dell' attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle Unità di raccolta ed il modello per le visite di verifica;

b. Con successivo Accordo Stato-Regioni n. 149/CSR del 25 luglio 2012, recepito con D.G.R.C. n. 545 del 13.12.2013 sono state approvate le "Linee guida per l'accreditamento dei servizi trasfusionali e delle Unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti";

CONSIDERATO che
a. il Decreto Legislativo n. 261 del 20 dicembre 2007 relativo a norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti, all'art 5 stabilisce:

> c. 1- Le regioni organizzano ispezioni e adeguate misure di controllo presso i servizi trasfusionali e le unità di raccolta per verificarne la rispondenza ai requisiti previsti.
> c. 2.- Le ispezioni o misure di controllo di cui al comma 1 sono eseguite a intervalli di tempo regolari a distanza non superiore a due anni.

b. è in facoltà dell'U.O.D. 04 "Assistenza Ospedaliera" disporre in qualsiasi momento, per il tramite del Nucleo di Verifica (Valutatori e Dipartimento di Prevenzione delle AA.SS.LL), ispezioni presso i locali accreditati dei Servizi Trasfusionali Ospedalieri e delle Unità di raccolta sangue associative fisse e mobili, per la verifica del mantenimento dei requisiti minimi previsti dall'Accordo Stato/Regioni rep. Atti n.242/CSR del 16.12.2010;

VISTI
a.il Decreto Commissariale n. 50 del 16.07.2014 e s.m.i. con relativa check- list per la verifica dei requisiti di autorizzazione/accreditamento;

b. le DD.G.R.C. n.2042/2008; n. 278/2011; n. 545/2013;

c. il Decreto Dirigenziale n. 43 del 22.11.2010 e smi "Aggiornamento Albo regionale delle Associazioni Donatori di sangue ";

d.il Decreto di autorizzazione sanitaria all'esercizio, ai sensi della DGRC n. 7301/2001, Prot. n.95 del 15.07.2015 rilasciato all'Avis Comprensoriale Na1 ;

RICHIAMATO
il decreto dirigenziale n.100 del 01.07.2015, con il quale è stato rilasciato l'accreditamento all'Unità di Raccolta Sangue dell'Associazione Avis NA1 con sede in Napoli, Via Cesare Rosaroll, n. 21 e alle UdR mobili : Tg EW658DP; Tg ER682HW;Tg DR972LJ; TgCZ876AW;

VISTA l'istanza presentata con nota prot. n.599 del 19.02.2016 per la verifica delle condizioni di accreditabilità dell'Autoemoteca targata EY984KS;

RITENUTO pertanto

a. di dover procedere, in attuazione della normativa vigente, alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento dei Servizi Trasfusionali Ospedalieri e delle Unità di Raccolta Sangue associative ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità biennale;

b. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della Unità di raccolta fissa e/o mobile e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione per gli atti consequenziali;

PRESO ATTO
del report della visita di verifica effettuata dal Team di valutazione in data 09.062017 presso l'Avis Comprensoriale NA1, con sede in Napoli, Via Cesare Rosaroll, n. 21 e trasmesso dal Dipartimento di Prevenzione dell'ASL NA1 con nota prot.n.095/DIP del 12.06.2017, acquisito agli atti della U.O.D. 04 "Assistenza Ospedaliera" con nota prot. n.0427280 del 20.06.2017 con il quale sono stati espressi i seguenti pareri:

-è stato espresso parere favorevole per l'Unità di raccolta fissa, con sede in Napoli, Via Cesare Rosaroll, n. 21;
- parere favorevole per le Unità di raccolta mobili (autoemoteche) :Tg EW658DP; Tg ER682HW; Tg DR972LJ; Tg CZ876AW, nonché per la nuova Unità mobile Targata EY984KS;

LETTA la nota prot. n.17/92 del.12.07.2017, con la quale il Responsabile della SRC per le attività trasfusionali esprime parera favorevole al mantenimento dell'accreditamento istituzionale dell'articolazione organizzativa (UdR) AVIS Comprensoriale NA1, e per le autoemoteche targate EW658DP, ER682HW, DR972LJ, CZ876AW, nonché per la nuova autoemoteca targata EY984KS ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 04, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente Responsabile della U.O.D. " Assistenza Ospedaliera"

DECRETA

per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato

1. di confermare il mantenimento dei requisiti minimi strutturali, tecnologici e organizzativi, in conformità alla normativa vigente in materia di autorizzazione e accreditamento, per l'Unità di Raccolta Sangue dell'Associazione Avis Comprensoriale NA 1, con sede fissa in Napoli, Via Cesare Rosaroll, n. 21, nonché delle Unità di raccolta mobili (autoemoteche) : Tg EW658DP; Tg ER682HW; Tg DR972LJ; Tg CZ876AW, come da Decreto Dirigenziale n. 100 del 01.07.2015 ;

2. di autorizzare all'esercizio/accreditamento della Unità di raccolta mobile targata EY984KS;

3. di stabilire che è in facoltà della U.O.D. 04 "Assistenza Ospedaliera" disporre in qualsiasi momento, per il tramite del Team di valutazione (Valutatori iscritti all'Elenco nazionale VSTI e Dipartimento di Prevenzione dell'ASL NA1 Centro), ispezioni presso i locali accreditati per la verifica del mantenimento dei requsiti minimi strutturali, organizzativi e tecnologici previsti dall'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 (Rep. Atti n.242/CSR).

4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della Unità di raccolta fissa e/o mobile e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;

5. di trasmettere copia del presente decreto al Direttore Generale dell'AORN “Cardarelli”, Al Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'ASl NA 1 Centro; al Rappresentante Legale dell'Avis Comprensoriale NA1; al Direttore della Struttura Regionale di Coordinamento per le Attività Trasfusionali, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avv. Antonio Postiglione

Decreto Dirigenziale n. 69 del 14/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

D.D. N. 97 DEL 30.06.2015. VERIFICA BIENNALE PER LA CONFERMA DEL MANTENIMENTO DEI REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO DELLA SEDE FISSA DELL'ADVS DI MARCIANISE (CE).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che
a. Con Accordo Stato-Regioni n. 242/CSR del 16 dicembre 2010, recepito con DGRC n. 278 del 21.06.2011, sono stati definiti i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici dell' attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle Unità di raccolta ed il modello per le visite di verifica;

b. Con successivo Accordo Stato-Regioni n. 149/CSR del 25 luglio 2012, recepito dalla Giunta regionale con delibera n. 545 del 13.12.2013, sono state approvate le "Linee guida per l'accreditamento dei servizi trasfusionali e delle Unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti,

CONSIDERATO che

a.il Decreto Legislativo n. 261 del 20 dicembre 2007 relativo a norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti, all'art 5 stabilisce:

c.1- Le regioni organizzano ispezioni e adeguate misure di controllo presso i servizi trasfusionali e le unità di raccolta per verificarne la rispondenza ai requisiti previsti.

c. 2.- Le ispezioni o misure di controllo di cui al comma 1 sono eseguite a intervalli di tempo regolari a distanza non superiore a due anni.

b. è in facoltà dell'U.O.D. 04 "Assistenza Ospedaliera" disporre in qualsiasi momento, per il tramite del Nucleo di Verifica (Valutatori e Dipartimento di Prevenzione delle AA.SS.LL)., ispezioni presso i locali accreditati dei Servizi Trasfusionali Ospedalieri e delle Unità di raccolta sangue associative fisse e mobili, per la verifica del mantenimento dei requisiti minimi previsti dall'Accordo Stato/Regioni rep. Atti n.242/CSR del 16.12.2010;

VISTI
a.il Decreto Commissariale n. 50 del 16.07.2014 e s.m.i. con relativa check- list per la verifica dei requisiti di autorizzazione/accreditamento;

b. le DD.G.R.C. n.2042/2008; n. 278/2011; n. 545/2013;

c. il Decreto Dirigenziale n. 43 del 22.11.2010 e smi "Aggiornamento Albo regionale delle Associazioni Donatori di sangue ";

d.il Decreto di autorizzazione sanitaria all'esercizio, ai sensi della DGRC n. 7301/2001, Prot. n.32/2008; n.2043, n. 2044/2016, n. 2045/2016 del 23 marzo 2016 rilasciato all'Avis Comunale di Caserta ;

RICHIAMATO
il decreto dirigenziale n.97 del 30.06.2015, con il quale è stato rilasciato l'accreditamento all'Unità di Raccolta Sangue dell'Associazione ADVS Marcianise, con sede in Marcianise, Via Vittorio Veneto, nn.76-78 ;

RITENUTO per quanto sopra
a. di dover procedere, in attuazione della normativa vigente, alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento dei Servizi Trasfusionali Ospedalieri e delle Unità di Raccolta Sangue associative ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità biennale;

b. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della Unità di raccolta fissa e/o mobile e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;

PRESO ATTO
del report della visita di verifica effettuata dal Team di valutazione in data 05.06 2017 presso l'ADVS Marcianise (CE), con sede in Marcianise, Via Vittorio Veneto, nn.76-78 e trasmesso dal Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CE con nota prot.n.138639/DIR.DIP del 06.06.2017, acquisito agli atti della U.O.D. 04 "Assistenza Ospedaliera" con nota prot. n.0402342 del 08.06.2017 con il quale è stato espresso parere favorevole per il mantenimento dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi per l'Unità di raccolta fissa, con sede in Marcianise (CE), Via Vittorio Veneto, nn.76-78;

LETTA la nota prot. n.17/93 del.12.07.2017 , con la quale il Responsabile della SRC per le attività trasfusionali esprime parere favorevole al mantenimento dell'accreditamento istituzionale dell'articolazione organizzativa (UdR) ADVS Marcianise (CE);

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 04, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente Responsabile della U.O.D. " Assistenza Ospedaliera"

DECRETA

per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato

1. di confermare il mantenimento dei requisiti minimi strutturali, tecnologici e organizzativi, in conformità alla normativa vigente in materia di autorizzazione e accreditamento, per l'Unità di Raccolta Sangue dell'Associazione ADVS Marcianise (CE), con sede fissa in Marcianise, Via Vittorio Veneto, nn.76-78 , come da Decreto Dirigenziale n. 97 del 30.06.2015;

2. di stabilire che è in facoltà della U.O.D. 04 "Assistenza Ospedaliera" disporre in qualsiasi momento, per il tramite del Team di valutazione (Valutatori iscritti all'Elenco nazionale VSTI e Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CE), ispezioni presso i locali accreditati per la verifica del mantenimento dei requisiti minimi strutturali, organizzativi e tecnologici previsti dall'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 (Rep. Atti n.242/CSR) ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e, comunque, con frequenza almeno biennale;

3. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della Unità di raccolta fissa e/o mobile e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;

4. di trasmettere copia del presente decreto al Direttore Generale dell'AORN "S.Anna e San Sebastiano" di Caserta; al Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL Caserta, al Rappresentante Legale dell'Avis Comprensoriale NA1; al Direttore della Struttura Regionale di Coordinamento per le Attività Trasfusionali, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avv. Antonio Postiglione

Decreto Dirigenziale n. 70 del 14/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

D.D. N. 104 DEL 0'2.07.2015. VERIFICA BIENNALE PER LA CONFERMA DEL MANTENIMENTO DEI REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO PER L'AVIS COMUNALE CASALNUOVO E UDR MOBILE TARGATA ER863TW. ACCREDITAMENTO NUOVE AUTOEMOTECHE TARGATE FA686 E FB713TW.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che
a. Con Accordo Stato-Regioni n. 242/CSR del 16 dicembre 2010 sono stati definiti i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici dell' attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle Unità di raccolta ed il modello per le visite di verifica. Con D.G.R.C. n. 278 del 21.06.20111, la Giunta regionale ha recepito il suddetto Accordo;

b. Con successivo Accordo Stato-Regioni n. 149/CSR del 25 luglio 2012 sono state approvate le "Linee guida per l'accreditamento dei servizi trasfusionali e delle Unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti", recepito dalla Giunta regionale con delibera n. 545 del 2013

CONSIDERATO che
a. il Decreto Legislativo n. 261 del 20 dicembre 2007 relativo a norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti, all'art 5 stabilisce:
comma 1- Le regioni organizzano ispezioni e adeguate misure di controllo presso i servizi trasfusionali e le unità di raccolta per verificarne la rispondenza ai requisiti previsti.
comma 2.- Le ispezioni o misure di controllo di cui al comma 1 sono eseguite a intervalli di tempo regolari a distanza non superiore a due anni.

b. è in facoltà dell'U.O.D. 04 "Assistenza Ospedaliera" disporre in qualsiasi momento, per il tramite del Nucleo di Verifica (Valutatori e Dipartimento di Prevenzione delle AA.SS.LL)., ispezioni presso i locali accreditati dei Servizi Trasfusionali Ospedalieri e delle Unità di raccolta sangue associative fisse e mobili, per la verifica del mantenimento dei requisiti minimi previsti dall'Accordo Stato/Regioni rep. Atti n.242/CSR del 16.12.2010;

VISTI
a. il Decreto Commissariale n. 50 del 16.07.2014 e s.m.i. con relativa check- list per la verifica dei requisiti di autorizzazione/accreditamento;;

b. le DD.G.R.C. n.2042/2008; n. 278/2011; n. 545/2013

c.il Decreto Dirigenziale n. 43 del 22.11.2010 e smi "Aggiornamento Albo regionale delle Associazioni Donatori di sangue"

d. il Decreto di autorizzazione sanitaria all'esercizio, ai sensi della DGRC n. 7301/2001, Prot. n.4/2015 rilasciata all'Avis Comunale di Casalnuovo ;

RICHIAMATI
i decreti dirigenziali n.104 del 02.07.2015 e n. 118 del 03.08.2015 e s.m.i con i quali sono stati rilasciati gli accreditamenti all'Unità di Raccolta Sangue dell'Associazione Avis Comunale di Casalnuovo, con sede in Casalnuovo (NA), Via G.Verdi, n. 16 e all' Unità di Raccolta mobile (autoemoteca targata ER 863HW) ;

RITENUTO per quanto sopra
- di dover procedere, in attuazione della normativa vigente, alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento dei Servizi Trasfusionali Ospedalieri e delle Unità di Raccolta Sangue associative ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità biennale;

- di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della Unità di raccolta fissa e/o mobile e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione per gli atti consequenziali;

VISTA
l'istanza presentata con nota prot. n.0644866 del 29.09.2015, con la quale sono state richieste nuove autorizzazioni all'esercizio delle Unità di Raccolta mobili (autoemoteche) targate: FA686DK e FB713TW.

PRESO ATTO
del report della visita di verifica biennale e contestuale autorizzazione all'esercizio delle nuove autoemoteche effettuata dal Team di valutazione in data 08.06.2017 presso l'Avis Comunale di Casalnuovo, con sede in Casalnuovo (NA), Via G. Verdi, n.16 e trasmesso dal Dipartimento di Prevenzione dell'ASL Na 2 Nord con nota prot.n.45568 del 10.07.2017, acquisito agli atti della U.O.D. 04 "Assistenza Ospedaliera" con nota prot. n.0477678 del 11.07.2017 con il quale sono stati espressi i seguenti pareri:

- conferma per il mantenimento dei requisiti per l'Unità di raccolta fissa, con sede in Caserta, Via G.Verdi, n.16 e l'UdR mobile : Tg ER 863HW ;
- parere favorevole per l'autorizzazione all'esercizio per le nuove UdR mobili targate: FA686DK e FB713TW.;

LETTA la nota prot. n. 17/94 del 12.07.2017, con la quale il Responsabile della SRC per le attività trasfusionali esprime parere favorevole al mantenimento dell'accreditamento istituzionale dell'articolazione organizzativa (UdR) AVIS Comunale Casalnuovo (NA), per l'autoemoteca targata ER863HW, nonché per le nuove autoemoteche tagrgate FA686DK e FB713TW.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 04, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente Responsabile della U.O.D. " Assistenza Ospedaliera"

DECRETA

per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato

1. di confermare il mantenimento dei requisiti minimi strutturali, tecnologici e organizzativi, in conformità alla normativa vigente in materia di autorizzazione e accreditamento, per l'Unità di Raccolta Sangue dell'Associazione Avis Comunale di Casalnuovo, con sede fissa in Casalnuovo (NA), Via G. Verdi, n. 16, e per l' Unità di raccolta mobile (Autoemoteca) targata:Tg ER 863HW, come da Decreti Dirigenziali n. 104 del 02.07.2015 e n.118 del 03.08.2015 s.m.i;

2. parere favorevole per l'autorizzazione all'esercizio per le nuove UdR mobili targate: FA686DK e FB713TW ;

3. di stabilire che è in facoltà della U.O.D. 04 "Assistenza Ospedaliera" disporre in qualsiasi momento, per il tramite del Team di valutazione (Valutatori iscritti all'Elenco nazionale VSTI e Dipartimento di Prevenzione dell'ASL Caserta), ispezioni presso i locali accreditati per la verifica del mantenimento dei requisiti minimi strutturali, organizzativi e tecnologici previsti dall'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 (Rep. Atti n.242/CSR) ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e, comunque, con frequenza almeno biennale.

4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della Unità di raccolta fissa e/o mobile e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;

5. di trasmettere copia del presente decreto al Rappresentante Legale dell'Avis Comunale Casalnuovo; al Direttore Generale- Dipartimento di Prevenzione dell'ASL Na 2 Nord, al Direttore Generale dell' AOU “Federico II” di Napoli, al Direttore della Struttura Regionale di Coordinamento per le Attività Trasfusionali, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avv. Antonio Postiglione

Decreto Dirigenziale n. 71 del 14/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

D.D. N.105 DEL 02.07.2015. VERIFICA BIENNALE PER LA CONFERMA DEL MANTENIMENTO DEI REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO DELL'AVIS COMUNALE CASORIA E DELLE UDR MOBILI TARGATE ES978KB, AE07021, DG232DV, EV788LX, DM880WD, DR906KZ

IL DIRIGENTE

PREMESSO che
a. Con Accordo Stato-Regioni n. 242/CSR del 16 dicembre 2010 sono stati definiti i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici dell' attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle Unità di raccolta ed il modello per le visite di verifica. Con D.G.R.C. n. 278 del 21.06.20111, la Giunta regionale ha recepito il suddetto Accordo;

b. Con successivo Accordo Stato-Regioni n. 149/CSR del 25 luglio 2012 sono state approvate le "Linee guida per l'accreditamento dei servizi trasfusionali e delle Unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti", recepito dalla Giunta regionale con delibera n. 545 del 2013

CONSIDERATO che
a. il Decreto Legislativo n. 261 del 20 dicembre 2007 relativo a norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti, all'art 5 stabilisce:
comma 1- Le regioni organizzano ispezioni e adeguate misure di controllo presso i servizi trasfusionali e le unità di raccolta per verificarne la rispondenza ai requisiti previsti.
comma 2.- Le ispezioni o misure di controllo di cui al comma 1 sono eseguite a intervalli di tempo regolari a distanza non superiore a due anni.

b. è in facoltà dell'U.O.D. 04 "Assistenza Ospedaliera" disporre in qualsiasi momento, per il tramite del Nucleo di Verifica (Valutatori e Dipartimento di Prevenzione delle AA.SS.LL)., ispezioni presso i locali accreditati dei Servizi Trasfusionali Ospedalieri e delle Unità di raccolta sangue associative fisse e mobili, per la verifica del mantenimento dei requisiti minimi previsti dall'Accordo Stato/Regioni rep. Atti n.242/CSR del 16.12.2010;

VISTI
a. il Decreto Commissariale n. 50 del 16.07.2014 e s.m.i. con relativa check- list per la verifica dei requisiti di autorizzazione/accreditamento;

b.le DD.G.R.C. n.2042/2008; n. 278/2011; n. 545/2013 ;

c. il Decreto Dirigenziale n. 43 del 22.11.2010 e smi "Aggiornamento Albo regionale delle Associazioni Donatori di sangue";

d. il Decreto di autorizzazione sanitaria all'esercizio, ai sensi della DGRC n. 7301/2001, n.831/2015 rilasciata all'Avis Comunale di Casoria;

RICHIAMATO
il decreto dirigenziale n.105 del 02.07.2015 con il quale è stato rilasciato l'accreditamento all'Unità di Raccolta Sangue dell'Associazione Avis Comunale di Casoria, con sede in Afragola (NA), Via Galliano, n. 10 e per le Unità di Raccolta mobili (autoemoteche targate ES978KB; AE07021; DG232DV; EV788LX; DM880WD; DR906KZ) ;

RITENUTO per quanto sopra
- di dover procedere, in attuazione della normativa vigente, alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento dei Servizi Trasfusionali Ospedalieri e delle Unità di Raccolta Sangue associative ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità biennale;

- di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della Unità di raccolta fissa e/o mobile e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione per gli atti consequenziali;

PRESO ATTO
del report della visita di verifica biennale e contestuale autorizzazione all'esercizio delle nuove autoemoteche effettuata dal Team di valutazione in data 12.06.2017 presso l'Avis Comunale di Casoria, con sede in Afragola (NA), Via Galliano, n.10 e trasmesso dal Dipartimento di Prevenzione dell'ASL NA 2 Nord con nota prot.n.45554 del 10.07.2017, acquisito agli atti della U.O.D. 04 "Assistenza Ospedaliera" con nota prot. n.0477725 del 11.07.2017 con il quale sono stati espressi i seguenti pareri:

- conferma per il mantenimento dei requisiti per l'Unità di raccolta fissa, con sede in Afragola Via Galliano, n.10 e le UdR mobili targate : ES978KB; AE07021; DG232DV; EV788LX; DM880WD; DR906KZ;

LETTA la nota prot.17/95 del 12.07.2017, con la quale il Responsabile della SRC per le attività tarsfusionali esprime parere favorevole al mantenimento dell'accreditamento istituzionale dell'articolazione organizzativa (UdR) AVIS Comunale Casoria e per le UdR mobili ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 04, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente Responsabile della U.O.D. " Assistenza Ospedaliera"

DECRETA

per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato

1. di confermare il mantenimento dei requisiti minimi strutturali, tecnologici e organizzativi, in conformità alla normativa vigente in materia di autorizzazione e accreditamento, per l'Unità di Raccolta Sangue dell'Associazione Avis Comunale di Casaria, con sede fissa in Afragola (NA), Via Galliano, n. 10, e per le Unità di raccolta mobili (Autoemoteche targate:ES978KB; AE07021; DG232DV; EV788LX; DM880WD; DR906KZ), come da Decreto Dirigenziale n. 105 del 02.07.2015;

2. di stabilire che è in facoltà della U.O.D. 04 "Assistenza Ospedaliera" disporre in qualsiasi momento, per il tramite del Team di valutazione (Valutatori iscritti all'Elenco nazionale VSTI e Dipartimento di Prevenzione dell'ASL Caserta), ispezioni presso i locali accreditati per la verifica del mantenimento dei requisiti minimi strutturali, organizzativi e tecnologici previsti dall'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 (Rep. Atti n.242/CSR) ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e, comunque, con frequenza almeno biennale.

3. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della Unità di raccolta fissa e/o mobile e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;

4. di trasmettere copia del presente decreto al Rappresentante Legale dell'Avis Comunale Casoria; al Direttore Generale- Dipartimento di Prevenzione dell'ASL Na 2 Nord, al Direttore Generale dell' AOU "L. Vanvitelli" di Napoli, al Direttore della Struttura Regionale di Coordinamento per le Attività Trasfusionali, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avv. Antonio Postiglione

Decreto Dirigenziale n. 72 del 17/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 17 - Attività consultoriali e assistenza materno-infantile

Oggetto dell'Atto:

COSTITUZIONE GRUPPO DI LAVORO PER RIMODULAZIONE DELLE MODALITA' DI CONCESSIONE DEI PRESIDI DIAGNOSTICI E TERAPEUTICI AI PAZIENTI DIABETICI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che la legge 115/87 all'art.3 stabilisce che le regioni devono fornire gratuitamente ai pazienti diabetici i presidi diagnostici e terapeutici nonché i presidi sanitari ritenuti idonei per l'autocontrollo e l'automedicazione;
b) che con Decreto n. 832, del 27 novembre 2002, l'assessore alla Sanità della Giunta Regionale della Campania definiva le " Modalità di concessione presidi diagnostici e terapeutici ai pazienti diabetici";
c) che, come da D.M. del 9 dicembre 2015 (Erogabilità, appropriatezza prescrittiva, prestazioni e assistenza ambulatoriale), l'obiettivo etico da perseguire con determinazione è la massima appropriatezza di tutte le prestazioni sanitarie erogate dal SSN, sia in regime di ricovero, sia in regime ambulatoriale, sia nelle cure primarie, comprese le indagini diagnostiche;
d) che con il DPCM del 12/01/2017 sono stati definiti e aggiornati i LEA (livelli essenziali di assistenza) per la patologia diabetica, sia per quanto attiene le prestazioni specialistiche, sia per i dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione del diabete mellito;
e) che con nota prot. n. 38068 del 13/03/2017 il presidente dell'ANAC dott. Raffaele Cantone ha chiesto agli assessorati alla sanità delle regioni di conoscere in dettaglio le modalità di erogazione dei dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione del diabete mellito, i relativi processi di acquisto e le indicazioni per un loro uso appropriato da parte dei soggetti aventi diritto;
f) che l'obiettivo 9 del " Piano nazionale diabete " mira, tra l'altro, a definire criteri di selezione per un uso mirato della terapia con microinfusori e di altre tecnologie complesse, (come i sensori per la misurazione continua della glicemia) e a definire le modalità organizzative che consentano equità di accesso alle tecnologie, prevedendo la promozione dell'uso appropriato delle tecnologie e l'aggiornamento continuo delle stesse per agevolare la vita delle persone affette da patologia diabetica ;

VISTI

a) la legge 115/1987;
b) la L.R. n. 9/2009;
c) il DPGR n. 230 del 21/11/2016 di conferimento di incarico dirigenziale al dott. Pietro Buono;
d) il D.D. n. 76 del 19/04/2017, della Direzione Generale della Salute, di assegnazione di specifici compiti alla UOD 17 ex 16 : " Attività di programmazione e organizzazione diabetologiche dell'età evolutiva e dell'età adulta";

CONSIDERATO

a) di dover definire, le modalità organizzative che consentano equità di accesso alle tecnologie, prevedendo la promozione dell'uso appropriato e l'aggiornamento continuo delle stesse per agevolare la vita delle persone affette da patologia diabetica ;
b) di dover garantire il migliore rapporto costo/efficacia delle suddette tecnologie applicate al diabete.

RITENUTO

a) a tal fine, di dover costituire un gruppo di lavoro che provveda alla " Rimodulazione delle modalità di concessione dei presidi diagnostici e terapeutici ai pazienti diabetici alla luce delle più recenti tecnologie applicate alla cura del diabete", con la seguente composizione:

1) Dr Buono Pietro - Dirigente UOD 17 Attività Consultoriali e assistenza materno infantile – Coordinatore;
2) Dott Trama Ugo – Dirigente UOD 06 Politiche del farmaco e dispositivi - componente;

3) Dr Agrusta Mariano – Diabetologo – Direttore scuola formazione AMD - componente;
4) Dr De Feo Eugenio – Responsabile UOS diabetologia AORN Cardarelli - componente;
5) Dr Iafusco Dario – Pediatra Diabetologo Ricercatore Università L. Vanvitelli - componente;
6) Dr.ssa Mozzillo Enza – Pediatra Diabetologa Università Federico II - componente;
7) Dr Napoli Raffaele – Diabetologo - Referente SID Campania - componente;
8) Dr Romano Geremia – Diabetologo – Presidente AMD - componente;
9) Sig.ra Mutone Cecilia – Funzionario UOD 17 - Segretario.

ACQUISITO

a) l'assenso dei professionisti sopraelencati a far parte del gruppo di lavoro di che trattasi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 17 della Direzione Generale tutela della Salute e Coordinamento del SSR, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della stessa

DECRETA

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di costituire un Gruppo di lavoro Regionale così composto:

   a) Dr Buono Pietro - Dirigente UOD 17 Attività Consultoriali e assistenza materno infantile – Coordinatore;
   b) Dott Trama Ugo – Dirigente UOD 06 Politiche del farmaco e dispositivi - componente;
   c) Dr Agrusta Mariano – Diabetologo – Direttore scuola formazione AMD - componente
   d) Dr De Feo Eugenio – Responsabile UOS diabetologia AORN Cardarelli - componente;
   e) Dr Iafusco Dario – Pediatra Diabetologo Ricercatore Università L. Vanvitelli - componente;
   f) Dr.ssa Mozzillo Enza – Pediatra Diabetologa Università Federico II - componente;
   g) Dr Napoli Raffaele – Diabetologo - Referente SID Campania - componente;
   h) Dr Romano Geremia – Diabetologo – Presidente AMD - componente;
   i) Sig.ra Mutone Cecilia – Funzionario UOD 17 - Segretario.

2. di assegnare al Gruppo di lavoro i seguenti Compiti:
   " Rimodulazione delle modalità di concessione dei presidi diagnostici e terapeutici ai pazienti diabetici alla luce delle più recenti tecnologie applicate alla cura del diabete";

3. di stabilire che la partecipazione dei componenti al Gruppo di lavoro sarà a titolo gratuito e senza oneri aggiuntivi sul Bilancio della Regione;

4. di trasmettere il presente atto alla UOD 500417, Attività Consultoriali e assistenza materno-infantile, per il seguito di competenza, alla UOD 06, Politiche del farmaco e dispositivi, per conoscenza, e al BURC per la relativa pubblicazione.

Avv. Antonio Postiglione

Decreto Dirigenziale n. 63 del 17/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

Oggetto dell'Atto:

POR FSE 2014-2020, ASSE II, OBIETTIVO TEMATICO 9, PRIORITA' DI INVESTIMENTO 9I, OBIETTIVO SPECIFICO 7, AZIONE 9.2.3 - AVVISO PUBBLICO "S.V.O.L.T.E. SUPERARE LA VIOLENZA CON ORIENTAMENTO, LAVORO, TIROCINI, ESPERIENZE FORMATIVE".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- con il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo hanno stabilito i compiti del Fondo sociale europeo (FSE) e l'abrogazione del Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- con Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE " per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020, del valore complessivo di € 837.176.347,00 di cui € 627.882.260,00 in quota FSE;
- con Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;
- con deliberazione n. 446 del 06 ottobre 2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014/2020;
- con deliberazione n. 719 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- con la Deliberazione n. 112 del 22 marzo 2016 recante "Programmazione attuativa generale POR Campania FSE 2014-2020", la Giunta Regionale ha definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso, nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
- con la Deliberazione n. 191 del 03 maggio 2016 e ss.mm.ii, la Giunta Regionale ha istituito i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D. Lgs. n. 118/2011 e di attribuzione della responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo" e ss.mm.ii;
- con la Deliberazione n. 742 del 20 dicembre 2016 e ss.mm.ii, la Giunta Regionale ha approvato il "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020 con decorrenza dal 01 gennaio 2017;
- con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 272 del 30 dicembre 2016, sono stati individuati i Responsabili di Obiettivo Specifico del POR Campania FSE 2014-2020;
- con il decreto dirigenziale n 148 del 30 dicembre 2016 e ss.mm.ii., sono stati approvati il Manuale delle procedure di gestione, le Linee guida per i beneficiari e il Manuale dei controlli di primo livello con i relativi allegati, del POR Campania FSE 2014-2020;
- con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 27 del 24 gennaio 2017, è stata conclusa la procedura di designazione dell'Autorità di Gestione e dell' Autorità di Certificazione del POR Campania FSE 2014-2020, ai sensi degli articoli 123 e 124 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- con la L.R. 28 ottobre 2007, n. 11 è stata approvata la "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328";
- con la Deliberazione n. 242 del 22 luglio 2013 e ss.mm.ii., la Giunta Regionale ha approvato il "Modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro in Regione Campania";
- con il Regolamento regionale n. 7 del 29 novembre 2013 sono state approvate le "Modifiche al regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 9 "Regolamento di attuazione di cui alla L.R. n. 14 del 18

novembre 2009, articolo 54, comma 1, lett. b) (Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale e per la promozione della qualità del lavoro)";
- con le Deliberazioni n. 223 del 27 giugno 2014 e n 808 del 23 dicembre 2015 e ss.mm.ii., la Giunta Regionale ha approvato la Riforma del Sistema della Formazione Professionale e degli standard formativi minimi per la progettazione didattica dei percorsi formativi relativi ai titoli e alle qualificazioni ricomprese nel Repertorio Regionale;
- con la Deliberazione n. 107 del 23 aprile 2014, la Giunta Regionale ha approvato il Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11.
- con la Deliberazione n. 869 del 29 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Sociale Regionale 2016-2018;
- con la Deliberazione n. 314 del 28 giugno 2016 di "Riforma del sistema della formazione professionale. Approvazione dispositivo integrato scrivere. Sistema di certificazione regionale di individuazione validazione e riconoscimento delle esperienze. Recepimento del decreto MLPS 30 giugno 2015";

PREMESSO, altresì, che

- con il Decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999, n. 394 è stata regolata la materia di immigrazione, come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 18 ottobre 2004, n. 334;
- con la legge 11 agosto 2003, n. 228 sono state approvate le "Misure contro la tratta di persone";
- con il Decreto del Presidente della Repubblica del 19 settembre 2005 n. 237, è stato approvato il "Regolamento di attuazione dell' articolo 13 della legge 11 agosto 2003, n. 228, recante misure contro la tratta di persone";
- con l'Accordo tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, sottoscritto in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 24 gennaio 2013 sono state adottate le "Linee-guida in materia di tirocini" lavoro in una prospettiva di crescita";
- con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 luglio 2014 sono state ripartite le risorse relative al «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» 2013-2014 di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto-legge n. 93 del 2013;
- con l'intesa Stato Regioni del 27 novembre 2014 (rep. n. 149/CU) siglata ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni, sono stati approvati i requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e della Case rifugio, prevista dall'articolo 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014;
- in sede di riunione in data 26 febbraio 2016, il Consiglio dei Ministri ha adottato il Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento 2016-2018;
- con la L.R. n 2 del 11 febbraio 2011 sono state adottate le "Misure di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere" che, tra le altre cose, istituisce i centri antiviolenza e le case di accoglienza per le donne maltrattate;
- con la L.R. n. 22 del 21 luglio 2012 sono state adottate le "Norme per l'integrazione della rete dei servizi territoriali per l'accoglienza e l'assistenza alle vittime di violenza di genere" che promuove l'integrazione della rete dei servizi sociali e ospedalieri per l'accoglienza, l'assistenza e la cura delle vittime della violenza di genere;
- con il Decreto dirigenziale n. 160 del 29 maggio 2015 sono state approvate le "Linee operative per l'attuazione dei progetti sperimentali di istituzione dei Centri antiviolenza, ai sensi della l. R. n. 2 del 11/02/2011 misure di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere";
- con la Deliberazione n. 616 dell'8 agosto 2016, la Giunta Regionale ha programmato la realizzazione di "Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle donne vittime di violenza" nell'ambito del POR Campania FSE 2014/2020";

RILEVATO che

- l'Asse II del POR Campania FSE 2014-2020, promuove attraverso l'Obiettivo Specifico 7, "Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione

internazionale, sussidiaria ed umanitaria e alle persone a rischio di discriminazione" (azione 9.2.3);
- al fine di facilitare l'inclusione socio-lavorativa, il Programma Operativo sostiene, nell'ambito dell'Asse II Inclusione Sociale, interventi mirati di presa in carico, tra l'altro a favore delle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, mediante percorsi di accompagnamento personalizzati, attraverso strumenti che ne migliorino l'occupabilità e ne consolidino l'autonomia della persona;

CONSIDERATO che
- con la deliberazione n. 616 dell'8 agosto 2016, la Giunta Regionale ha programmato la realizzazione di "Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle donne vittime di violenza", mediante la promozione di iniziative volte a contrastare i fenomeni di violenza contro le donne, a favorirne l'inclusione socio-lavorativa, e ad implementare percorsi individuali di accompagnamento all'inserimento e al reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza e di tratta, anche mediante l'erogazione di borse lavoro;
- tale programmazione si inserisce nel quadro della strategia regionale di prevenzione della violenza di genere, in attuazione della L.R. 2/2011, che ha istituito i Centri Antiviolenza per le donne maltrattate e nell'ambito delle politiche regionali di attuazione del "Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento 2016-2018", adottato dal Consiglio dei Ministri il 26 febbraio 2016;
- sulla base degli elementi fin qui delineati, si intendono porre in essere tutte le azioni necessarie al fine di implementare l'offerta integrata di servizi di accoglienza, orientamento al lavoro, e di inserimento in percorsi di tirocini formativi finalizzati all'inclusione socio-lavorativa delle donne vittime di violenza e di tratta prese in carico dalla Rete regionale dei Centri Antiviolenza, finanziati attraverso il decreto dirigenziale n. 25 del 17 gennaio 2014 e dai soggetti iscritti al registro nazionale delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, ai sensi del D.P.R. 31 agosto 1999 n. 394, come modificato dal D.P.R. 18 ottobre 2004, n. 334;

RITENUTO
a. di dover approvare l' Avviso pubblico "**S.V.O.L.T.E. Superare la Violenza con Orientamento, Lavoro, Tirocini, Esperienze formative**" (allegato A), e i relativi allegati (allegati 1,2,3,4), che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto;
b. di dover nominare il Responsabile del Procedimento nella persona del Dirigente dott.ssa Fortunata Caragliano;
c. di dover ritenere disponibili per il presente Avviso risorse pari ad €. 2.950.000, 00, a valere sul POR FSE 2014-2020, Asse II, Obiettivo Tematico 9, Priorità di Investimento 9i, Obiettivo Specifico 7, Azione 9.2.3 "Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e alle persone a rischio di discriminazione";
d. di dover stabilire che tali risorse saranno impegnate con successivi atti dirigenziali;
e. di dover demandare a successivi atti monocratici del dirigente competente *ratione materiae* ogni ulteriore adempimento amministrativo per l'attuazione del presente avviso;

Visti
- la normativa, nonché le deliberazioni ed i decreti dirigenziali indicati in premesso;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 210 del 18.04.2017 con la quale è stato disposto il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-sanitarie (50.05.00) alla dott.ssa Fortunata Caragliano;
- il decreto Presidente della Giunta regionale n. 65 del 28.04.2017, con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Socio-sanitarie (50.05.00) alla dott.ssa Fortunata Caragliano;
- la Legge regionale n. 3 del 20/01/17 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017- 2019 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2017";
- la Legge regionale n. 4 del 20/01/17 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 59 del 07/02/2017 "Approvazione bilancio gestionale 2017/2019";

Alla stregua dell'istruttoria condotta dal Dirigente della Direzione Generale "Direzione Generale per le Politiche Sociali, e Socio-sanitarie" nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente medesimo, in uno con il relativo team obiettivo specifico

DECRETA

Per tutto quanto in premessa ed esposto in narrativa, che si intende di seguito integralmente riportato:

a. di approvare l' Avviso pubblico "**S.V.O.L.T.E. Superare la Violenza con Orientamento, Lavoro, Tirocini, Esperienze formative**" (allegato A), e i relativi allegati (allegati 1,2,3,4), che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto;
b. di nominare il Responsabile del Procedimento nella persona del Dirigente dott.ssa Fortunata Caragliano;
c. di ritenere disponibili per il presente Avviso risorse pari ad **€. 2.950.000,00**, a valere sul POR CAMPANIA FSE 2014-2020, Asse II, Obiettivo Tematico 9, Priorità di Investimento 9i, Obiettivo Specifico 7, Azione 9.2.3 "*Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e alle persone a rischio di discriminazione*";
d. di stabilire che tali risorse saranno impegnate con successivi atti dirigenziali;
e. di demandare a successivi atti monocratici del dirigente competente *ratione materiae* ogni ulteriore adempimento amministrativo per l'attuazione del presente avviso;
f. di trasmettere il presente provvedimento per le rispettive competenze all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2014-2020, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Assessore al ramo e al BURC per la pubblicazione.

POR CAMPANIA FSE 2014-2020

AVVISO PUBBLICO

S.V.O.L.T.E.

Superare la Violenza con Orientamento, Lavoro, Tirocini, Esperienze formative

Asse	II – Inclusione Sociale
Obiettivo tematico	9- Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione
Priorità d'investimento	9i-L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
Obiettivo Specifico	7 (R.A. 9.2) Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabile dei soggetti presi in carico dai servizi sociali
Azione	9.2.3 Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e alle persone a rischio di discriminazione
Beneficiari	Enti pubblici e privati, ambiti territoriali, enti di formazione, imprese, associazioni, soggetti del terzo settore, fondazioni, onlus, servizi per l'impiego
Destinatari	Persone e famiglie in condizione di svantaggio, popolazioni Rom, Sinti e Camminanti e operatori di sistemi.
Risorse	€. 2.950.000,00

La Regione Campania adotta il presente Avviso in coerenza ed attuazione della seguente normativa:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 31 dicembre 2013 del Parlamento e del Consiglio europeo recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 del Parlamento e del Consiglio europeo che stabilisce i compiti del Fondo sociale europeo (FSE) e l'abrogazione del Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013, della Commissione Europea che disciplina gli aiuti di Stato in regime "de minimis";
- il Regolamento (UE) n. 240 del 7 gennaio 2014, della Commissione Europea che sancisce un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 del 25 febbraio 2014, della Commissione Europea che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 651 del 17 giugno 2014 della Commissione Europea che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015, di approvazione del Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 02 settembre 2015, di "Presa d'atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014-2020";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015 di istituzione del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 217 del 29 ottobre 2015 di nomina dell'Autorità di Audit, di cui all'articolo 9 del DPGRC n. 37/2013 e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015, di presa d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 61 del 15 febbraio 2016, di presa d'atto dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 112 del 22 marzo 2016 recante "Programmazione attuativa generale POR Campania FSE 2014-2020", di definizione del quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 191 del 03 maggio 2016 e ss.mm.ii, di istituzione dei capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D. Lgs. n. 118/2011 e di attribuzione della responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo" e ss.mm.ii;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 742 del 20 dicembre 2016 e ss.mm.ii, di approvazione del "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020 con decorrenza dal 01 gennaio 2017;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 272 del 30 dicembre 2016, di individuazione dei Responsabili di Obiettivo Specifico del POR Campania FSE 2014-2020;
- il Decreto dirigenziale n 148 del 30 dicembre 2016 di approvazione del Manuale delle procedure di gestione, delle Linee guida per i beneficiari e del Manuale dei controlli di primo livello con i relativi allegati, del POR Campania FSE 2014-2020 e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 27 del 24 gennaio 2017, di conclusione della procedura di designazione dell'Autorità di Gestione e dell' Autorità di Certificazione del POR Campania FSE 2014-2020, ai sensi degli articoli 123 e 124 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008, di approvazione della "Norma sull'ammissibilità della spesa" e ss.mm.ii;
- il Decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 e ss.mm.ii., di approvazione del "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- la Legge n. 136 del 13 Agosto 2010, con di approvazione del "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii;
- il Decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016, di approvazione del Codice dei contratti pubblici e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999, n. 394 in materia di immigrazione, come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 18 ottobre 2004, n. 334;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la legge 11 agosto 2003, n. 228 “Misure contro la tratta di persone”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica del 19 settembre 2005 n. 237 “Regolamento di attuazione dell' articolo 13 della legge 11 agosto 2003, n. 228, recante misure contro la tratta di persone” e s.m.i.;
- l’Accordo tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, sottoscritto in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 24 gennaio 2013 sul documento recante "Linee-guida in materia di tirocini" lavoro in una prospettiva di crescita”;
- l’Accordo tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante “Linee Guida in materia di tirocini formativi e di orientamento” ai sensi dell’art. 1 commi da 34 e 36 della legge 28 giugno 2012 n. 92, rep. 86 del 25/05/2017;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 luglio 2014 Ripartizione delle risorse relative al «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» 2013-2014 di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto-legge n. 93 del 2013;
- l’intesa Stato Regioni del 27 novembre 2014 (rep. n. 149/CU) siglata ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni, relativa ai requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e della Case rifugio, prevista dall’articolo 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014;
- il Piano nazionale d’azione contro la tratta e il grave sfruttamento 2016-2018, adottato dal Consiglio dei Ministri nella riunione del 26 febbraio 2016;
- la legge 6 giugno 2016, n 106 “Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale”;
- la L.R. 28 ottobre 2007, n. 11 “Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328”;
- la L.R. n 2 del 11 febbraio 2011 "Misure di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere” che, tra le altre cose, istituisce i Centri Antiviolenza e le case di accoglienza per le donne maltrattate;
- la L.R. n. 22 del 21 luglio 2012 “Norme per l’integrazione della rete dei servizi territoriali per l’accoglienza e l’assistenza alle vittime di violenza di genere” che promuove l'integrazione della rete dei servizi sociali e ospedalieri per l'accoglienza, l'assistenza e la cura delle vittime della violenza di genere;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 242 del 22 luglio 2013 e ss.mm.ii., di approvazione del "Modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro in Regione Campania";
- il Regolamento regionale n. 7 del 29 novembre 2013 “Modifiche al regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 9 “Regolamento di attuazione di cui alla L.R. n. 14 del 18 novembre 2009, articolo 54, comma 1, lett. b) (Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale e per la promozione della qualità del lavoro)”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014 di approvazione del Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11;
- il Decreto dirigenziale n. 160 del 29 maggio 2015 di approvazione delle “Linee operative per l’attuazione dei progetti sperimentali di istituzione dei Centri Antiviolenza, ai sensi della l. R. n. 2 del 11/02/2011 misure di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 869 del 29 dicembre 2015, di approvazione del Piano Sociale Regionale 2016-2018;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 223 del 27 luglio 2014 e ss.mm.ii e la Deliberazione di Giunta Regionale n. 808 del 23 dicembre 2015 di approvazione della Riforma del Sistema della Formazione Professionale e degli standard formativi minimi per la progettazione didattica dei percorsi formativi relativi ai titoli e alle qualificazioni ricomprese nel Repertorio Regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Deliberazione n. 314 del 28 giugno 2016 di riforma del sistema della formazione professionale e del sistema di certificazione regionale di individuazione validazione e riconoscimento delle esperienze, ai sensi del decreto MLPS 30 giugno 2015;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 616 dell'8 agosto 2016 "PO FSE Campania 2014-2020. Asse II inclusione sociale, azione 9.2.3. Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle donne vittime di violenza".

(Art. 1) Contesto di riferimento e obiettivi generali

La Regione Campania, con deliberazione di Giunta Regionale n. 616 del 08/11/2016, pubblicata sul BURC n. 77 del 21 novembre 2016, ha programmato la realizzazione di iniziative volte a contrastare e prevenire i fenomeni di violenza contro le donne e a favorirne l'inclusione socio-lavorativa, nell'ambito dell'Asse II del POR Campania FSE 2014-2020, Obiettivo Specifico 7, azione 9.2.3 "Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e alle persone a rischio di discriminazione".

Tale programmazione, nel rispetto del principio orizzontale delle pari opportunità e non discriminazione, sancito dal Programma Operativo FSE 2014-2020, si inserisce nel quadro della strategia regionale di prevenzione della violenza di genere, in attuazione della L.R. 2/2011, che ha istituito i Centri Antiviolenza per le donne maltrattate[1] e nell'ambito delle politiche regionali di attuazione del "Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento 2016-2018", adottato dal Consiglio dei Ministri il 26 febbraio 2016.

Mediante il presente Avviso si intende implementare l'offerta integrata di servizi di accoglienza, orientamento al lavoro ed inserimento in percorsi di tirocini formativi, finalizzati all'inclusione socio-lavorativa delle donne vittime di violenza e di tratta, prese in carico dalla Rete regionale dei Centri Antiviolenza e dai soggetti iscritti al registro nazionale delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati.

(**Art. 2) Tipologia di intervento e azioni finanziabili**

Il presente dispositivo finanzia la realizzazione di un intervento di sostegno all'inclusione socio-lavorativa delle donne vittime di violenza e di tratta, articolato nelle seguenti azioni:

a) servizi di accoglienza ed orientamento all' inclusione socio-lavorativa;
b) attivazione di tirocini di inserimento o reinserimento al lavoro, ai sensi del Regolamento Regionale del 29 novembre 2013, n. 7 e ss.mm.ii..

a) Servizi di accoglienza ed orientamento all' inclusione socio-lavorativa.

I servizi di accoglienza ed orientamento all' inclusione socio-lavorativa sono finalizzati alla presa in carico ed accompagnamento delle donne vittime di violenza e di tratta, a partire dalla prima accoglienza, all'erogazione di informazioni di primo livello, fino alla definizione di un progetto personalizzato di inclusione sociale e lavorativa. L'obiettivo è quello di pervenire a soluzioni durature di piena autonomia, attraverso l'acquisizione degli strumenti necessari alla conoscenza delle proprie competenze ed alla ricerca attiva del lavoro, incluso la partecipazione ai tirocini descritti nella successiva azione b).

b) Attivazione di tirocini di inserimento o reinserimento al lavoro

Il tirocinio formativo è una misura di politica attiva del lavoro che consiste in un periodo di formazione con inserimento in un contesto produttivo e di orientamento al lavoro svolto presso datori di lavoro pubblici o privati. Attraverso tale strumento si consente al tirocinante di acquisire competenze professionali per

[1] L'Intesa Stato Regioni del 27 novembre 2014 (rep. n. 149/CU), siglata ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni, che ha stabilito i requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e della Case rifugio, definisce i Centri Antiviolenza "Centri che svolgono attività di accoglienza, orientamento, assistenza psicologica e legale alle donne vittime di violenza".

fonte: http://burc.regione.campania.it

arricchire il proprio curriculum e favorire l'inserimento o il reinserimento lavorativo.
La presente azione finanzia tirocini di inserimento o reinserimento al lavoro destinati a donne vittime di violenza e di tratta, in carico ai Centri Antiviolenza, finanziati attraverso il decreto dirigenziale n. 25 del 17 gennaio 2014, ai sensi della L.R. 2/2011 e del Catalogo dei servizi (di cui al Regolamento di esecuzione della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11) e ai soggetti iscritti al registro nazionale delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, ai sensi del D.P.R. 31 agosto 1999 n. 394, come modificato dal D.P.R. 18 ottobre 2004, n. 334.
I tirocini formativi oggetto del presente Avviso sono normati dal Regolamento 29 Novembre 2013, n. 7 "Modifiche al regolamento regionale 2 aprile 2010 n. 9 "Regolamento di attuazione di cui alla L.R. n. 14 del 18 novembre 2009, articolo 54, comma 1, lett. b) (Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale e per la promozione della qualità del lavoro) e ss.mm.ii..
L'attivazione di un tirocinio formativo disciplinato ai sensi della presente regolamentazione richiede la predisposizione e la sottoscrizione di una convenzione tra un soggetto promotore e un soggetto ospitante, corredata di un progetto formativo finalizzato all'acquisizione di specifiche competenze professionali del tirocinante.
Nell'ambito del presente Avviso il soggetto promotore è un ente di formazione accreditato dalla Regione Campania, in possesso dei requisiti previsti dal Regolamento regionale n. 7/2013 e ss.mm.ii.
Il soggetto ospitante è un datore di lavoro pubblico o privato che opera in linea con quanto stabilito dalla Regolamento sopra citato.
In particolare, si intende finanziare la tipologia prevista all'art. 24.bis, co. 4.b del Regolamento, ossia i tirocini di inserimento e reinserimento, finalizzati alla collocazione o ricollocazione di soggetti in età da lavoro che si trovano in una delle condizioni di cui all'articolo 25-ter, comma 1, lettera b), come descritte nel successivo art. 5 del presente Avviso.
Per ciascuna proposta progettuale, a pena di esclusione, sono finanziabili un numero massimo di 5 tirocini, della durata di 12 mesi, per un importo lordo mensile minimo di €. 400,00, nel rispetto della normativa di riferimento.
Con riferimento ai tirocini formativi, per tutto quanto non riportato nel presente Avviso, il Beneficiario deve attenersi a quanto disciplinato dalla normativa regionale e nazionale di riferimento vigente al momento della sottoscrizione dell'Atto di concessione.
Il presente Avviso assicura il pieno rispetto dei principi orizzontali comunitari di pari opportunità e di sviluppo sostenibile del POR Campania FSE 2014-2020, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

(Art. 3) Soggetti ammessi a partecipare all'Avviso

Possono partecipare al presente Avviso i soggetti che gestiscono i Centri Antiviolenza istituiti dalla Regione Campania e i soggetti iscritti nell'apposito registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, in partenariato con un ente di formazione accreditato per le utenze speciali.

Nello specifico, ciascun partenariato, a pena di esclusione, deve essere costituito obbligatoriamente da:

- **1 soggetto capofila**, identificato in un ente gestore di un Centro Antiviolenza finanziato dalla Regione Campania, attraverso il decreto dirigenziale n. 25 del 17 gennaio 2014, ai sensi della L.R. 2/2011 oppure, *in alternativa*, in un soggetto iscritto al registro nazionale delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, ai sensi del D.P.R. 31 agosto 1999 n. 394 (come modificato dal D.P.R. 18 ottobre 2004, n. 334);
- **1 ente di formazione accreditato per le utenze speciali** in Regione Campania, ai sensi della D.G.R. n. 242/2013 e s.m.i., in qualità di soggetto partner, con il ruolo di promotore dei tirocini formativi oggetto del presente Avviso, nel rispetto di quanto disciplinato dall'art. 3, co. 2, lettera d) del Regolamento Regionale n. 7/2013 e ss.mm.ii..

Il requisito dell'accreditamento da parte dell'ente di formazione deve essere soddisfatto, a pena di esclusione,

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla data di presentazione della domanda di partecipazione al presente avviso.
Tutti i soggetti del raggruppamento devono avere, a pena di esclusione, sede operativa in Regione Campania.

In caso di approvazione del progetto, prima della data di sottoscrizione dell'Atto di concessione, ciascun raggruppamento deve essere formalmente costituito nella forma dell'ATS (mediante scrittura privata autenticata ai sensi dell'art 48 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50), conferendo mandato collettivo speciale con rappresentanza al soggetto gestore del Centro Antiviolenza o al soggetto iscritto al registro nazionale delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, in qualità di mandatario.
In fase di presentazione della proposta progettuale, pena l'esclusione, i soggetti partecipanti devono sottoscrivere una dichiarazione di intenti a costituirsi nell'ATS, con l'indicazione del soggetto capofila, i ruoli, le competenze e le attività di ciascun partner nell'ambito della realizzazione dell'intervento.
Il soggetto capofila è l'unico soggetto al quale l'Amministrazione eroga il finanziamento ed è altresì l'unico responsabile delle comunicazioni nei confronti dell'Amministrazione regionale.
Ciascun soggetto proponente, pena l'esclusione, deve presentare una sola proposta progettuale articolata in entrambe le azioni previste dal presente Avviso.
Tutti i soggetti del raggruppamento, pena l'esclusione, possono partecipare ad una sola proposta progettuale.
Sono considerati elementi premiali la sottoscrizione di una o più intese di collaborazione sottoscritte tra il raggruppamento proponente e le imprese e/o le associazioni di categoria e/o le Camere di Commercio della Regione Campania, finalizzate a sostenere l'intervento di inclusone socio-lavorativa delle donne vittime di violenza e di tratta. Tali atti devono essere trasmessi in allegato alla proposta progettuale secondo le modalità previste dal successivo art. 7.

(Art. 4) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione della presente iniziativa sono pari ad **€. 2.950.000, 00**, a valere sul POR Campania FSE 2014-2020, Asse II, Obiettivo Tematico 9, Priorità di Investimento 9i, Obiettivo Specifico 7, Azione 9.2.3 "Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e alle persone a rischio di discriminazione".
Ciascuna proposta progettuale è finanziata fino ad un massimo di €. 64.000,00, di cui:

- azione a) massimo €. 40.000,00;
- azione b) massimo €. 24.000,00.

(Art. 5) Soggetti Destinatari

Destinatarie del presente Avviso sono le donne vittime di violenza e di tratta che aderiscano ad un percorso di auto attivazione per la fuoriuscita dalla condizione di svantaggio, individuate tra le utenti prese in carico dai Centri Antiviolenza, finanziati dalla Regione Campania attraverso il decreto dirigenziale n. 25 del 17 gennaio 2014, o dagli enti iscritti al registro delle associazioni, ai sensi del D.P.R. 31 agosto 1999 n. 394, come modificato dal D.P.R. 18 ottobre 2004, n. 334.
L'individuazione delle donne destinatarie delle azioni del presente Avviso deve essere svolta sulla base di criteri che assicurino i principi di trasparenza e di imparzialità, nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento.
Le destinatarie dei tirocini formativi devono appartenere ad una delle tipologie di soggetti previste dall'art. art. 25-ter, co. 1b del Regolamento 29 Novembre 2013, n. 7 e ss.mm.ii.: soggetti inoccupati, disoccupati, lavoratori in mobilità, lavoratori sospesi in regime di cassa integrazione da almeno sei mesi, esclusi i beneficiari di Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (in questo caso il tirocinio è attivabile sulla base di specifici accordi in attuazione delle politiche attive del lavoro per l'erogazione di ammortizzatori sociali).

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Art. 6) Durata

Ciascun intervento deve avere una durata di 18 mesi a partire dalla sottoscrizione dell'Atto di concessione.

(Art. 7) Modalità e termini per la presentazione delle proposte

Le proposte progettuali, pena l'esclusione, devono essere presentate dal soggetto capofila del raggruppamento, esclusivamente a mezzo della PEC istituzionale dello stesso, all'indirizzo *avviso.svolte@pec.regione.campania.it* entro e non oltre le ore 24 del 60° giorno a decorrere dal giorno successivo dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC della Regione Campania. L'oggetto della PEC deve, a pena di esclusione, identificare, inequivocabilmente, l'Avviso pubblico "S.V.O.L.T.E." - Obiettivo Specifico n. 7 (Azione 9.2.3) - POR Campania FSE 2014 - 2020".

Nel caso in cui la data di scadenza coincida con un giorno festivo, la stessa si intende prorogata automaticamente al giorno feriale successivo.

Ciascuna proposta progettuale deve, a pena di esclusione, essere presentata utilizzando la modulistica allegata al presente Avviso, compilata in tutte le parti previste e comprendere i seguenti documenti:

- domanda di partecipazione (All.1);
- formulario di progetto comprensivo del piano dei costi (All.2);
- dichiarazione di affidabilità giuridico-economico-finanziaria, resa, ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, dal soggetto capofila e dal soggetto partner (All.3);
- atto di avvenuta costituzione in ATS, nel caso di soggetto associato già costituito, o dichiarazione di impegno a costituirsi, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, da ciascun partner secondo quanto previsto all'art. 3 del presente Avviso (All. 4);
- copia leggibile del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto capofila e del soggetto partner, di cui all'art. 3 del presente Avviso.

Alla domanda di partecipazione vanno allegate le eventuali intese sottoscritte con i soggetti di cui all'art. 3 del presente Avviso.

La documentazione di cui sopra deve, a pena di esclusione, essere assemblata in un unico file pdf firmato digitalmente dal soggetto capofila.

L'Amministrazione, in fase di istruttoria, si riserva la facoltà di richiedere eventuali chiarimenti e/o integrazioni.

In caso di mancanza anche di un solo documento tra quelli sopra indicati, si procede alla declaratoria di inammissibilità dell'istanza proposta.

(Art. 8) Procedure di ammissibilità e criteri di valutazione

La verifica dell'ammissibilità formale delle proposte pervenute è svolta da un Ufficio regionale, all'uopo individuato, che deve accertare la sussistenza dei presupposti per l'accesso alla fase di valutazione tecnica.

Sono considerate inammissibili, quindi escluse dalla fase di valutazione, le proposte progettuali non rispondenti a tutti i seguenti requisiti:

- pervenute via pec all'indirizzo indicato, entro i termini di scadenza e nelle modalità stabiliti dall'art. 7 del presente Avviso;
- presentate da un partenariato obbligatoriamente composto secondo le modalità, le caratteristiche e i requisiti previsti dall'art. 3 del presente Avviso;
- redatte sulla modulistica allegata, compilata e sottoscritta in tutte le parti previste, corredate dalla documentazione richiesta, ai sensi dall'art. 7 del presente Avviso;
- realizzate in un arco temporale di 18 mesi, ai sensi dell'art. 6 del presente Avviso;
- articolate nelle due azioni previste con le modalità di cui all'art. 2 del presente Avviso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- articolate su un importo massimo di finanziamento pari a €. 64.000,00 ripartito per un massimo di €. 40.000,00 per l'azione a) ed un massimo di €. 24.000,00 per l'azione b), di cui all'art. 4 del presente Avviso;
- presentate da soggetti indicati nell'art. 3 del presente Avviso che partecipano ad una sola proposta progettuale.

Ogni soggetto componente il raggruppamento, pena l'esclusione, può partecipare ad una sola proposta progettuale.
A conclusione della fase di verifica dell'ammissibilità, l'ufficio incaricato stila l'elenco dei progetti non ammissibili, indicando la motivazione di esclusione, e l'elenco di quelli ammissibili che accedono alla successiva fase di valutazione.
L'elenco delle proposte ammissibili è trasmesso dal RUP del progetto ad una Commissione di Valutazione, nominata con apposito provvedimento dirigenziale, composta da un presidente, quattro componenti ed un segretario.
La Commissione procede alla valutazione di merito/tecnica dei progetti ammissibili, sulla base dei seguenti elementi, nel rispetto dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza POR Campania FSE 2014-2020 e ratificati con D.G.R. n. 719 del 16 dicembre 2015:

	Descrizione	**Punteggio massimo**
1	**Qualità della proposta progettuale**	**70**
1.a.1	Partenariato (esperienze pregresse dei singoli partner nelle attività previste dal presente Avviso)	10
1.a.2	Adeguatezza del modello organizzativo del partenariato rispetto agli obiettivi progettuali	10
1.b	Completezza interna dell'intervento da realizzare (chiarezza, sinteticità e coerenza dei contenuti, degli strumenti e delle metodologie ed adeguatezza rispetto agli obiettivi del progetto e alla tipologia dei destinatari)	30
1.c	Innovazione (innovatività della proposta anche in termini di strumenti, metodologie e strategie d'intervento - trasferibilità delle innovazioni proposte)	5
1.d	Comunicazione e promozione dell'intervento	10
1.e	Cronoprogramma	5
2	**Efficacia potenziale e sostenibilità**	**10**
2.a	Analisi del contesto e rispondenza dell'intervento ai bisogni del territorio	10
3	**Premialità**	**10**
3.a	Intese di collaborazione tra il raggruppamento proponente, le imprese e/o le associazioni di categoria e/o le Camere di Commercio della Regione Campania, finalizzate a sostenere l'intervento.	10
4	**Equilibrio economico**	**10**
4.a	Coerenza del piano di costi con le attività progettate	10

La Commissione di valutazione, terminata l'analisi valutativa, trasmette al Responsabile del Procedimento la graduatoria dei progetti valutati. Sono finanziabili solo i progetti che hanno ottenuto un punteggio uguale o superiore alla soglia **minima stabilita pari a 55/100.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Art. 9) Tempi ed Esiti delle Istruttorie

Il superamento delle fasi di verifica formale e di valutazione tecnica dà luogo all'ammissione a finanziamento, esclusivamente per le proposte progettuali che abbiano conseguito il maggiore punteggio, sulla base della graduatoria redatta dalla Commissione di valutazione, nei limiti delle risorse disponibili, di cui all'art. 4 del presente Avviso.

L'Amministrazione regionale approva, con apposito decreto dirigenziale, pubblicato sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania http://www.regione.campania.it:

- la graduatoria dei progetti ritenuti ammissibili e valutati dalla Commissione;
- l'elenco delle istanze ritenute non ammissibili, con indicazione dei motivi di esclusione.

La pubblicazione sul BURC ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

La data di pubblicazione dell'elenco dei progetti approvati costituisce termine iniziale per la presentazione dei ricorsi amministrativi, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia.

L'Amministrazione regionale, a seguito della pubblicazione sul BURC del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti approvati, procede alla stipula degli appositi Atti di concessione, che disciplinano gli obblighi, la documentazione richiesta e le modalità di erogazione del finanziamento concesso, a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2014-2020.

(Art. 10) Obblighi dei soggetti proponenti

Il Beneficiario si obbliga a:

- rispettare la normativa di riferimento di cui in premessa;
- rispettare la normativa in materia di ammissibilità della spesa, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/13 e ss.mm.ii., delle norme nazionali in materia di ammissibilità, del Manuale delle procedure di gestione e delle Linee Guida per i Beneficiari del POR Campania FSE 2014-2020 vigenti;
- comunicare alla Regione Campania, all'atto della richiesta di prima anticipazione, gli estremi identificativi del conto corrente bancario o postale, dedicato alle movimentazioni finanziarie afferenti l'operazione relativa al POR Campania FSE 2014-2020;
- istituire il fascicolo di progetto contenente tutta la documentazione amministrativa e contabile riferita al progetto stesso;
- garantire il rispetto dell'art. 3 della legge n. 136 del 13/08/2010 recante disposizioni in materia di "Tracciabilità dei flussi finanziari", così come modificata dall'art. 6 del D.L. n. 187 del 12/11/2010 recante "Norme urgenti in materia di sicurezza";
- riportare, in attuazione degli obblighi di cui all'art. 3, comma 5 e 7, della L. n. 136/2010, in relazione a ciascuna transazione posta in essere nella realizzazione delle attività, il Codice Unico di Progetto (CUP);
- rispettare gli istituti previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria e gli obblighi riguardanti l'instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziale;
- adeguarsi tempestivamente alle eventuali modifiche introdotte dall'approvazione di manuali e disciplinari, linee guida per i Beneficiari, relativi alle modalità di attuazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- rispettare gli obblighi stabiliti dall'Atto di concessione sottoscritto a seguito dell'approvazione della graduatoria.

In caso di inadempimento, anche parziale, la Regione si riserva la facoltà di revocare il finanziamento.

Il Beneficiario assume in proprio ed in via esclusiva la piena responsabilità per eventuali danni a cose o persone cagionate da terzi in relazione e durante lo svolgimento dei servizi di cui al presente atto e si obbliga a manlevare e tenere indenne la Regione da eventuali richieste di risarcimento, indennizzo o rimborso

fonte: http://burc.regione.campania.it

avanzate a qualsiasi titolo nei suoi confronti.

(Art.11) Modalità di controllo e monitoraggio

La Regione, al fine di verificare la correttezza delle spese e l'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento, procede ad effettuare i controlli obbligatori di primo e secondo livello, in conformità a quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dal Manuale delle Procedure di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020, approvato con D.D. n 148 del 30 dicembre 2016 e ss.mm.ii..

Il Beneficiario deve consentire, inoltre, a tutti gli organismi di controllo comunitari, nazionali e regionali di effettuare verifiche e visite in loco.

I soggetti Beneficiari sono tenuti, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, a conservare la documentazione relativa al progetto finanziato e a renderla disponibile, su richiesta, alla Commissione Europea e alla Corte dei Conti Europea per un periodo di tre anni, a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti annuali, di cui all'art. 137 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

Il Beneficiario è tenuto a fornire tutte le informazioni necessarie al monitoraggio fisico e finanziario delle attività realizzate nell'ambito del presente Avviso, attraverso la quantificazione degli indicatori definiti dal POR Campania FSE 2014-2020 e l'implementazione dell'apposito Sistema Unico di Monitoraggio regionale, secondo le modalità e la tempistica esplicitata nel successivo Atto di concessione.

(Art. 12) Costi ammissibili e rendicontazione

Sono ammissibili a finanziamento le spese sostenute per la realizzazione dell'intervento, a partire dalla data di sottoscrizione dell'Atto di concessione, riconducibili alle voci di costo del piano finanziario di cui all'All. 2 al presente Avviso, articolate in costi diretti e costi indiretti.

Le sole spese relative alla costituzione dell'ATS sono riconosciute a partire dalla data di pubblicazione, sul BURC della Regione Campania, del presente Avviso.

La rendicontazione delle spese deve avvenire nel rispetto del Manuale delle procedure di gestione e delle Linee Guida per i Beneficiari del POR Campania FSE 2014-2020, vigenti al momento della sottoscrizione dell'Atto di concessione, secondo le seguenti modalità:

- "**a costi reali**", sulla base delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, accompagnate da singoli giustificativi di spesa, per quanto concerne la gestione dei costi diretti;
- **"in forma forfettaria"**, per quanto concerne i costi indiretti, nella misura massima del 15% dei costi diretti ammissibili per il "personale", senza necessità di giustificazione, come previsto dall'art 68, paragrafo 1, lett. b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Secondo la definizione indicata nella *Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC)*, di cui al documento EGESIF_14-0017 elaborato dai servizi della Commissione Europea, per costi diretti si intendono i costi direttamente legati ad una singola attività dell'ente, laddove il legame con tale singola attività può essere dimostrato; per costi indiretti si intendono i costi che non sono o non possono essere collegati direttamente ad un'attività specifica dell'ente.

Qualora i costi diretti ammissibili del personale dovessero essere, per qualsiasi ragione, diminuiti (anche a seguito di una rettifica finanziaria) verrà proporzionalmente ridotto l'ammontare forfettario dei costi indiretti.

(Art. 13) Erogazione del finanziamento

Il contributo concesso per la realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento viene erogato dalla Regione Campania a ciascun soggetto Beneficiario in due soluzioni, secondo le seguenti modalità, in coerenza con il Manuale delle procedure di gestione e con le Linee Guida per i Beneficiari del POR Campania FSE 2014-2020, approvati con D.D. n 148 del 30 dicembre 2016 e ss.mm.ii.:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- prima anticipazione pari al 60% dell'importo ammesso a finanziamento, a seguito della comunicazione di avvio delle attività, corredata da ogni altra documentazione richiesta dall'Amministrazione e meglio esplicitata nel successivo Atto di concessione;
- saldo pari al 40% dell'importo ammesso a finanziamento, a conclusione delle attività, previa rendicontazione del 90 % della prima anticipazione ricevuta e nel rispetto delle condizioni contenute nel presente Avviso e nell'Atto di concessione.

Le erogazioni sono subordinate all'esito positivo dei controlli di primo livello di cui al precedente articolo n 11.

(Art. 14) Informazione e pubblicità

Il soggetto Beneficiario del finanziamento è tenuto a rispettare gli obblighi in tema di informazione e pubblicità, in coerenza con quanto stabilito dal Manuale delle procedure di gestione e della Linee guida per i Beneficiari del POR Campania FSE 20714-2020 approvati con D.D. n 148 del 30 dicembre 2016 e ss.mm.ii.., in conformità a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 (punto 2.2. Responsabilità dei Beneficiari).

(Art. 15) Revoca del finanziamento

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di procedere alla revoca del finanziamento e al recupero delle somme eventualmente erogate, in caso di mancato assolvimento, anche parziale, degli obblighi previsti dal presente Avviso e nei casi stabiliti nell' Atto di concessione, successivamente sottoscritto.

(Art. 16) Informazioni sull'Avviso pubblico e modulistica

Il Responsabile Unico del Procedimento è la dott.ssa Fortunata Caragliano, Direttore Generale della D.G. 50.05 "Politiche Sociali e Socio-Sanitarie".

Il presente Avviso, comprensivo degli allegati, è reperibile sul sito internet della Regione Campania, all'indirizzo http://www.regione.campania.it. Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie, chiamando al numero telefonico 081 7963848, nei giorni di martedì e giovedì, dalle ore 11.00 alle ore 13.00.

(Art. 17) Tutela della Privacy

I dati di cui la Regione Campania entra in possesso a seguito del presente Avviso verranno trattati nel rispetto dell'art. 7 del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss.mm.ii..

(Art. 18) Indicazione del Foro Competente

Per qualsiasi controversia inerente l'attuazione del presente avviso e la relativa concessione si elegge quale Foro competente quello di Napoli.

(Art. 19) Obblighi nascenti dal Protocollo di legalità

In riferimento al Protocollo di legalità approvato con D.G.R. n. 23/2012 e sottoscritto tra la Regione e la GdF in data 6 marzo 2012, il Beneficiario si obbliga al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

(Art. 20) Norma di rinvio

Per tutto quanto non previsto dal presente Avviso si rinvia alle norme di legge vigenti in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

Direzione Generale
Politiche Sociali e Socio-Sanitarie
Giunta Regionale della Campania -
Via Nuova Marina 19 C ,
Napoli

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

OGGETTO: Avviso Pubblico "S.V.O.L.T.E. Superare la Violenza con Orientamento, Lavoro, Tirocini, Esperienze formative" POR FSE 2014-2020, Asse II, Obiettivo Tematico 9, Priorità di Investimento 9i, Obiettivo Specifico 7, Azione 9.2.3, approvato con D.D. n. _____ del _____ .

Il/la sottoscritto/a …… nato/a a……il …… in qualità di legale rappresentante di ……..…….. CF/P.IVA……con sede legale in ……, capofila della costituenda/costituita ATS

CHIEDE

Il finanziamento del progetto: "……", **Avviso Pubblico "S.V.O.L.T.E. Superare la Violenza con Orientamento, Lavoro, Tirocini, Esperienze formative" Obiettivo Specifico 7, Azione 9.2.3, P.O.R. Campania FSE 2014-2020 approvato con D.D. n. _____ del_____** per un importo pubblico pari ad euro……..……

DICHIARA

(ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n.. 445/2000 e con la espressa consapevolezza di quanto prescritto dagli articoli 75 e 76 del medesimo D.P.R., rispettivamente sulle conseguenze civili e penali a cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendaci)

- di aver preso visione dell'Avviso Pubblico e di accettarne il contenuto in ogni sua parte;
- di accettare che tutte le comunicazioni riguardanti la procedura di cui all'Avviso Pubblico sopra citato, nessuna esclusa, si intenderanno a tutti gli effetti di legge validamente inviate e ricevute se trasmesse al seguente indirizzo di posta elettronica certificata avviso.svolte@pec.regione.campania.it

ALLEGA

quale parte integrante alla presente domanda:

- ❑ copia conforme del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto capofila e del soggetto partner, di cui all'art. 3 del presente Avviso;
- ❑ formulario di presentazione del progetto, comprensivo del piano dei costi, sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto capofila, redatto secondo l'Allegato 2 al presente Avviso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ❑ dichiarazione di affidabilità giuridico-economica-finanziaria resa, ai sensi del DPR 445/2000 artt.46 e 47 (all.3), dal capofila e dal soggetto partner;
- ❑ dichiarazione di intenti alla costituzione dell'ATS, resa dal capofila e dal partner, ai sensi del DPR 445/2000 artt.46 e 47, redatta secondo l'Allegato 4 al presente Avviso;
- ❑ copia dell'Atto di costituzione del raggruppamento (nel caso di soggetto associato già costituito);
- ❑ copia delle eventuali intese sottoscritte con i soggetti di cui all'art. 3 dell'Avviso pubblico.

Il/La sottoscritto/a rilascia autorizzazione al trattamento dei propri dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii.

Data Timbro e firma del legale rappresentante

----------.,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2

FORMULARIO

AVVISO PUBBLICO

S.V.O.L.T.E.

Superare la Violenza con Orientamento, Lavoro, Tirocini, Esperienze formative

P.O.R. CAMPANIA FSE 2014-2020
Ob. Sp. 7 Azione 9.2.3
(DGR n. 616 del 08/11/2016)

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO DEL PROGETTO

_____

SEDE OPERATIVA DEL PROGETTO
(Specificare l'indirizzo della sede operativa del progetto)

_____

SOGGETTO CAPOFILA DEL PARTENARIATO
(Indicare il soggetto capofila del partenariato nell'ambito delle tipologie previste all'art 3 dell'Avviso pubblico)

Denominazione	
Natura giuridica	
Tipologia	
Indirizzo sede legale	
Indirizzo sede operativa	
Telefono sede operativa	
Indirizzo e-mail	
Indirizzo PEC	
Codice Fiscale/Partita IVA	
Cognome e Nome del Legale Rappresentante	

SOGGETTO PARTNER
(Indicare l'ente di formazione partner della proposta progettuale)

Denominazione	
Natura giuridica	
Tipologia	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indirizzo sede legale	
Indirizzo sede operativa	
Telefono sede operativa	
Indirizzo e-mail	
Indirizzo PEC	
Codice Fiscale/Partita IVA	
Cognome e Nome del Legale Rappresentante	

1. QUALITÀ DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

1.a Partenariato

1.a.1 – Descrivere le esperienze maturate in coerenza con le attività oggetto del presente Avviso (ripetere il presente punto per il soggetto capofila ed il soggetto partner)

1.a.2 – Descrivere le modalità organizzative previste dal partenariato per l'attuazione dell'intervento, con particolare riferimento ai ruoli e alle responsabilità del soggetto capofila e del soggetto partner (max 20 righe)

1.b Articolazione dell'intervento

1.b.1. - Descrivere l'intervento che si intende realizzare, la sua articolazione, l'obiettivo strategico sotteso e i risultati attesi (max 30 righe)

1.b.2. – Descrivere l'azione a) "Servizi di accoglienza ed orientamento all' inclusione socio-lavorativa o" indicando i contenuti, gli strumenti e le metodologie previste (max 50 righe)

1.b.3. – Descrivere l'azione b) "Attivazione di tirocini di inserimento o reinserimento al lavoro" indicando il numero dei tirocini che si intende attivare e le modalità di realizzazione degli stessi (max 50 righe)

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.c Innovazione della proposta

1.c.1. – Descrivere gli aspetti innovativi della proposta in termini di strumenti, metodologie, strategie d'intervento e trasferibilità delle innovazioni proposte (max 20 righe)

1.d Comunicazione e promozione dell'intervento

1.d.1 Descrivere le modalità di promozione delle attività previste e di coinvolgimento di tutti i soggetti interessati dall'intervento (max 20 righe)

1.e Cronoprogramma

1.e.1 Indicare la durata dell'intervento, descrivendo l'articolazione temporale delle singole azioni (max 30 righe)

2. EFFICACIA POTENZIALE E SOSTENIBILITÀ

2.a Descrivere il contesto di riferimento e di come l'intervento risponda ai bisogni rilevati (max 50 righe)

3. PREMIALITÀ

3.a. Descrivere le intese sottoscritte, ai sensi dell'art. 3 dell'Avviso pubblico, specificando le caratteristiche dei soggetti coinvolti, le modalità di collaborazione con il partenariato proponente ed il valore aggiunto rispetto agli obiettivi dell'intervento (max 30 righe)

4. PIANO DEI COSTI

4.a. Compilare il Piano dei Costi in coerenza con le attività progettate e nel rispetto di quanto stabilito dalle *Linee Guida dei Beneficiari*, allegate al Manuale delle Procedure di Gestione del POR Campania FSE 2014-2010 (All. B), approvato con D.D. n. 148 del 30/12/2016 (BURC n. 3 del 09/01/2016) e s.m.i., disponibile sul sito della Regione Campania *http://www.regione.campania.it*.

A – COSTO TOTALE DEL PROGETTO (B+C) (contributo pubblico e cofinanziamento privato)			€
B - COSTI DIRETTI			
Macrovoce		**Descrizione**	**Importo**
B1	**Preparazione**	Indagine preliminare di mercato	€
		Ideazione e progettazione	€
		Pubblicizzazione e promozione del progetto	€

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Formazione del personale	€
		Fideiussioni/Cauzioni	€
		Spese di costituzione ATI/ATS	€
		Altro (specificare)……..	€
		TOTALE B1	€
B2	**Realizzazione**	Personale Interno	€
		Collaboratori Esterni	€
		Spese di viaggio, trasferte, rimborsi personale	€
		Materiale di consumo per il progetto	€
		Fornitura per ufficio e cancelleria	€
		Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	€
		Indennità/reddito partecipanti	€
		Spese per assicurazioni	€
		Altro (specificare)……..	€
		TOTALE B2	€
B3	**Diffusione dei risultati**	Elaborazione report relativi all'azione	€
		Analisi/verifica finale azione programmata	€
		Incontri e seminari	€
		Pubblicazione risultati	€
		Altro (specificare)……..	€
		TOTALE B3	€
B4	**Direzione e valutazione**	Direzione del progetto	€
		Coordinamento del progetto	€
		Valutazione del progetto	€
		Comitato Tecnico	€
		Attività di Amministrazione	€
		Segreteria tecnica organizzativa	€
		Monitoraggio fisico-finanziario e rendicontazione	€
		Altro (specificare)……..	€
		TOTALE B4	€
TOTALE COSTI DIRETTI (B1+B2+B3+B4)			€
TOTALE COSTI DIRETTI DEL PERSONALE (di cui alle macrovoci B1, B2, B3 e B4)			€

fonte: http://burc.regione.campania.it

C - COSTI INDIRETTI I soli costi indiretti sono calcolati su base forfettaria, in conformità all'art. 68, lettera b del Reg. (UE) n. 1303/2013, fino ad un massimo pari al 15% dei costi diretti del personale previsti nella macrovoce B. Tra tali costi si comprendono di norma le spese per cui è difficile determinare esattamente l'importo attribuibile a un'attività specifica come le spese amministrative e/o per il personale (per es: costi per il contabile o il personale di pulizia; utenze ecc.).	€
TOTALE COSTI INDIRETTI	€

Luogo e data

Firma e timbro del

Legale Rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 3

Direzione Generale
Politiche Sociali e Socio-Sanitarie
Giunta Regionale della Campania -
Via Nuova Marina 19C ,
Napoli

DICHIARAZIONI DI AFFIDABILITÀ GIURIDICO-ECONOMICO-FINANZIARIA

(resa dal soggetto capofila e dal partner, ai sensi DPR 445/2000 art.46 e 47)

OGGETTO: Avviso Pubblico "S.V.O.L.T.E. Superare la Violenza con Orientamento, Lavoro, Tirocini, Esperienze formative" POR FSE 2014-2020, Asse II, Obiettivo Tematico 9, Priorità di Investimento 9i, Obiettivo Specifico 7, Azione 9.2.3 approvato con D.D. n. _____ del _____ .

Il/la sottoscritto/a _____

Nato/a a _____il_____

residente a_____

via_____

legale rappresentante di ……..……., con Codice Fiscale ……..., soggetto capofila mandatario dell'ATS/ partner dell'ATS proponente il progetto "……..… …… ……"

DICHIARA

ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28/12/2000, n. 445, consapevole delle responsabilità e delle conseguenze civili e penali a cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, anche ai sensi dell'art.76 del DPR cit.:

- ☐ di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione del proprio stato, ovvero di non avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e che tali circostanze non si sono verificate nell'ultimo quinquennio;
- ☐ che non è stata pronunciata alcuna condanna, con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che determina l'incapacità a contrattare con la P.A;
- ☐ di non avere procedimenti in corso ai sensi dell'art. 416/bis del codice penale;
- ☐ di essere regolarmente iscritti, laddove previsto per legge, alla CCIAA;
- ☐ di non essere tenuto/a all'iscrizione alla CCIAA (indicare la motivazione_____);
- ☐ di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione del proprio stato e di avere i seguenti dati di posizione

fonte: http://burc.regione.campania.it

assicurativa:
INPS_____ matricola _____ sede di _____
INAIL _____ matricola _____ sede di _____

- ☐ di essere esente dall'obbligo di iscrizione all'INPS/INAIL (indicare la motivazione_____);
- ☐ di essere in regola con gli obblighi concernenti le dichiarazioni in materia di imposte e tasse e con i conseguenti adempimenti, secondo la legislazione del proprio stato;
- ☐ di non aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" così come integrato dal D.lgs 14 settembre, n. 151, ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente;
- ☐ di possedere il requisito dell'accreditamento per la formazione rivolta alle utenze speciali in Regione Campania, ai sensi della DGR n. 242/2013, alla data di presentazione della presente domanda, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 3, co. 2, lettera d) del Regolamento Regionale n. 7/2013 e ss.mm.ii.; rif._____;
- ☐ di essere iscritto al registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, ai sensi del D.P.R. 31 agosto 1999 n. 394, come modificato dal D.P.R. 18 ottobre 2004, n. 334, con rif._____;
- ☐ di essere il soggetto gestore di un Centro Antiviolenza finanziato dalla Regione Campania, attraverso il decreto dirigenziale n. 25 del 17 gennaio 2014 (ai sensi della L.R. 2/2011 e del Catalogo regionale dei servizi, di cui al Regolamento di esecuzione della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11), con sede in (indicare città ed indirizzo) _____;
- ☐ che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del D.lgs. n. 159/2011 e s.m.i.;
- ☐ di essere in regola con gli obblighi previsti dalla legge 68/99 in materia di inserimento al lavoro dei disabili.

Il/la sottoscritto/a rilascia autorizzazione al trattamento dei propri dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196

Luogo e data

Firma e timbro

Legale Rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 4

Direzione Generale
Politiche Sociali e Socio-Sanitarie
Giunta Regionale della Campania -
Via Nuova Marina 19C ,
Napoli

DICHIARAZIONE DI INTENTI
(Resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

OGGETTO: Avviso Pubblico "S.V.O.L.T.E. Superare la Violenza con Orientamento, Lavoro, Tirocini, Esperienze formative" POR FSE 2014-2020, Asse II, Obiettivo Tematico 9, Priorità di Investimento 9i, Obiettivo Specifico 7, Azione 9.2.3 approvato con D.D. n. _____ del _____ .

I sottoscritti:

- _____ _____ _____ nato/a a _____ _____ _____ _____ il_____ residente in_____ in qualità di legale rappresentante di _____ _____ _____ _____ con sede legale in _____ _____ _____ _____ _____ _____, capofila della costituenda ATS
- _____ _____ _____ nato/a a _____ _____ _____ _____ il_____ residente in_____ in qualità di legale rappresentante di _____ _____ _____ _____ con sede legale in _____ _____ _____ _____ _____ _____, partner della costituenda ATS

DICHIARANO
(ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n.. 445/2000 e con la espressa consapevolezza di quanto prescritto dagli articoli 75 e 76 del medesimo D.P.R., rispettivamente sulle conseguenze civili e penali a cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendaci)

in caso di approvazione del progetto …… presentato a seguito dell'Avviso Pubblico ……...:

- di costituirsi formalmente in ATS, mediante scrittura privata autenticata ai sensi dell'art 48 del Decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016, prima della sottoscrizione dell'atto di concessione, secondo quanto disciplinato all'art.3 dell'Avviso*;*

- di indicare quale futuro Capofila dell'ATS _____
- di indicare quale soggetto partner _____
- di conferire al Capofila, con l'atto di ATS (indicare), mandato speciale collettivo con rappresentanza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARANO, altresì

- che la suddivisione tra i componenti l'ATS sarà la seguente:

Soggetto	**Ruolo** (indicare se mandataria o mandante)	**Attività nell'ambito di realizzazione del progetto** (Indicare le azioni di competenza del capofila e del soggetto partner)

Data_____

Per la_____

Timbro della struttura e firma del legale rappresentante (con fotocopia documento di riconoscimento)

Per la_____

Timbro della struttura e firma del legale rappresentante (con fotocopia documento di riconoscimento)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 60 del 14/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

Oggetto dell'Atto:

AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA "FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI-AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI PER L'ASSISTENZA ALL'INFANZIA", IN NAPOLI. APPROVAZIONE MODIFICHE STATUTARIE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:
a. l'ente "Fondazione Banco di Napoli-Azienda pubblica di servizi per l'assistenza all'infanzia", in Napoli, è un'azienda pubblica di servizi alla persona e, come tale, è assoggettato al controllo della Regione ai sensi del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2 recante la disciplina delle *aziende pubbliche di servizi alla persona* in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 16ter della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328);
b. in particolare, la Regione esercita il controllo sullo statuto delle aziende pubbliche di servizi alla persona attraverso la Direzione generale della Giunta regionale competente *ratione materiae*, nei limiti e con le modalità previste dagli articoli 15 e 41, commi 2, 3, 4, del regolamento n. 2/2013;
c. la disciplina normativa vigente riserva alle singole aziende il potere di stabilire, a mezzo dei rispettivi statuti, gli scopi istituzionali e i limiti territoriali entro cui operano, di definire, nel rispetto delle disposizioni del regolamento delegato, il proprio assetto funzionale e organizzativo e specificamente di determinare la struttura del consiglio di amministrazione in misura non inferiore a tre e non superiore a cinque membri e indicare i soggetti, pubblici e privati, titolari del potere di nomina dei singoli componenti del collegio amministrativo;
d. per disposizione, a rilievo determinante, dello statuto vigente, approvato con decreto dirigenziale n. 948 del 30 ottobre 2014, la "Fondazione Banco di Napoli-Azienda pubblica di servizi per l'assistenza all'infanzia" svolge la propria attività nell'ambito del territorio regionale ed è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da cinque membri nominati uno dal Presidente della Giunta regionale, uno dal comune di Napoli, uno dalla Curia di Napoli, uno dalla Direzione dell'Istituto Banco di Napoli-Fondazione, uno a turno, per ogni rinnovo del collegio amministrativo, dalle Amministrazioni provinciali secondo il seguente ordine: Napoli, Avellino, Benevento, Caserta, Salerno ovvero, nel caso di abolizione delle Province, dal Tribunale per i Minorenni di Napoli;
e. l'articolo 20, comma 4*bis*, del regolamento n. 2/2013, aggiunto dall'articolo 1, comma 1, lettera b), del regolamento 16 giugno 2015, n. 3, fa obbligo alle amministrazioni delle aziende che operano sull'intero territorio regionale o sul territorio di due o più ambiti sociali di adeguare le norme statutarie che definiscono la composizione del consiglio di amministrazione alla sopravvenuta disciplina regolamentare impositiva dell'attribuzione al Presidente della Giunta regionale del potere di nomina di uno o due componenti, a seconda della consistenza strutturale del collegio amministrativo previsto dallo statuto vigente;
vista l'istanza prot. n. 1793/2017 del 20 giugno 2017 di approvazione delle modifiche statutarie presentata dal commissario reggente dell'azienda pubblica di servizi alla persona "Fondazione Banco di Napoli-Azienda pubblica di servizi per l'assistenza all'infanzia";
preso atto:
a. della deliberazione n. 32 del 31 maggio 2017 con la quale il commissario reggente della "Fondazione Banco di Napoli-Azienda pubblica di servizi per l'assistenza all'infanzia", al culmine del procedimento amministrativo avviato con deliberazione commissariale n. 28 del 6 maggio 2017, ha deliberato di abrogare l'ultimo periodo dell'articolo 6.1 del vigente statuto e di modificare come segue il secondo periodo dello stesso articolo 6.1 al fine di adeguarlo alla sopravvenuta disciplina dell'articolo 20, comma 4*bis*, del regolamento n. 2/2013:
"Il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 (cinque) membri di cui:
- 2 (due) nominati dal Presidente della Giunta regionale della Campania;
- 1 (uno) dal comune di Napoli;
- 1 (uno) dalla Curia di Napoli;
- 1 (uno) dall'Istituto Banco di Napoli-Fondazione";

b. dell'attestazione, resa dalla responsabile dell'area amministrativa dell'azienda, della mancata presentazione di osservazioni contrarie alle modifiche statutarie deliberate dal commissario reggente;
preso atto, altresì, delle motivazioni addotte a sostegno delle scelte operate dall'amministrazione dell'azienda, secondo cui:
a. la determinazione di esautorare le Amministrazioni provinciali e il Tribunale dei Minori di Napoli è riconducibile alla sottrazione delle competenze in materia di assistenza all'infanzia a seguito e per effetto della riallocazione, con legge regionale 9 novembre 2015, n. 14 (Disposizioni sul riordino delle funzioni

amministrastive non fondamentali delle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della legge 23 dicembre 2014, n. 190), delle funzioni di assistenza all'infanzia, alle disabilità e altri servizi sociali in capo alla Regione;
b. la determinazione di abrogare l'ultimo periodo dell'articolo 6.1 dello statuto vigente è riconducibile anche al disinteresse, già manifestato in passato, del Tribunale dei Minori di Napoli a designare propri rappresentanti in seno al consiglio amministrativo della "Fondazione Banco di Napoli-Azienda pubblica di servizi per l'assistenza all'infanzia";
letti:
a. il combinato disposto degli articoli 15 e 41 del regolamento n. 2/2013, secondo cui le modificazioni statutarie sono deliberate dall'organo di amministrazione delle aziende e sono approvate dalla competente Direzione generale della Giunta regionale all'esito della verifica della conformità alle disposizioni legislative, normative e statutarie vigenti con la esclusione di qualsiasi valutazione di merito;
b. l'articolo 20, comma 4bis, del regolamento delegato impositivo dell'attribuzione al Presidente della Giunta regionale del potere di nomina di due componenti del consiglio di amministrazione delle aziende pubbliche di servizi alla persona che operano sull'intero territorio regionale o sul territorio di due o più ambiti sociali determinati a mente dell'articolo 19 della legge regionale n. 11/2007, il cui organo amministrativo è composto da cinque membri;
acclarato che:
a. l'azienda "Fondazione Banco di Napoli-Azienda pubblica di servizi per l'assistenza all'infanzia" è assoggettata alla disciplina dell'articolo 20, comma 4*bis*, del regolamento n. 2/2013 in quanto svolge, per disposizione statutaria, la propria attività sull'intero territorio regionale;
b. il consiglio di amministrazione previsto dallo statuto vigente approvato con decreto dirigenziale n. 948 del 30 ottoibre 2014 è composto da 5 membri;
c. in ossequio all'autonomia normativamente affermata, il commissario reggente è titolare del potere di iniziativa per la formazione delle modifiche statutarie;
d. le modifiche statutarie sono state deliberate dal commissario reggente nel rispetto della procedura e delle modalità previste 15 dal regolamento n. 2/2013 e sono conformi alle disposizioni legislative, normative e statutarie vigenti;
considerato che le modifiche statutarie deliberate dal commissario reggente sono volte ad adeguare lo statuto dell'azienda alla sopravvenuta disciplina dell'articolo 20, comma 4*bis*, del regolamento n. 2/2013 e consentono di avviare il procedimento volto alla costituzione dell'organo di amministrazione ordinario, altrimenti impedito;
ritenuto, alla luce delle risultanze istruttorie, che sussistono i presupposti giuridici e di fatto che suffragano e giustificano l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dal commissario reggente;
acquisite agli atti della struttura amministrativa e depositate nel fascicolo del procedimento le dichiarazioni ex articolo 47 del dPR n. 445/2000 di insussistenza di cause di conflitto di interesse rese a mente dell'articolo 6*bis* della legge 7 agosto 1990, n. 241 e dell'articolo 6 del dPR n. 62/2013 dal dipendente deputato all'attività istruttoria endoprocedimentale, dal responsabile del procedimento e dal responsabile del provvedimento;
visti i provvedimenti di conferimento degli incarichi dirigenziali in attuazione del regolamento 15 dicembre 2011, n.12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania) e, in particolare:
a. il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 65 del 28/04/2017 di conferimento dell'incarico di direttore generale della Direzione generale per le Politiche sociali e socio-sanitarie;
b. il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 83 del 5 maggio 2017 di conferimento dell'incarico di Responsabile dello Staff funzioni di supporto tecnico-amministrativo presso la Direzione generale per le Politiche sociali e sociosanitarie;
letti:
a. l'articolo 16*ter* della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11;
b. il regolamento 22 febbraio 2013, n. 2;
c. lo statuto dell'azienda "Fondazione Banco di Napoli-Azienda pubblica di servizi per l'assistenza all'infanzia";
alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla competente struttura amministrativa e delle risultanze e degli atti richiamati in narrativa costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge,

DECRETA

per le motivazioni espresse in preambolo che si intendono qui integralmente riportate e trascritte:
1. di approvare, ai sensi dell'articolo 15 del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2, le modifiche dell'articolo 6.1 dello statuto dell'azienda pubblica di servizi alla persona "Fondazione Banco di Napoli-Azienda pubblica di servizi per l'assistenza all'infanzia", in Napoli, formulate dal commissario reggente con deliberazione n. 32 del 31 maggio 2017 richiamata in narrativa.
2. di statuire che, per l'effetto, l'articolo 6.1. dello statuto dell'azienda in parola approvato con decreto dirigenziale n. 948 del 30 ottobre 2014 è sostituito dal seguente:
"6.1. Il Consiglio di Amministrazione è costituito con provvedimento della Direzione generale della Giunta regionale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero, di seguito denominata Direzione generale della Giunta regionale, alla stregua degli atti di nomina dei singoli componenti del collegio amministrativo assunti dai titolari, per disposizione statutaria, del relativo potere e previo accertamento del rispetto delle norme statutarie.
Il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 (cinque) membri di cui:
- 2 (due) nominati dal Presidente della Giunta regionale della Campania;
- 1 (uno) dal comune di Napoli;
- 1 (uno) dalla Curia di Napoli;
- 1 (uno) dall'Istituto Banco di Napoli-Fondazione.".
3. di demandare alla struttura amministrativa della "Fondazione Banco di Napoli-Azienda pubblica di servizi per l'assistenza all'infanzia" gli adempimenti volti alla pubblicazione delle modifiche statutarie all'albo dell'azienda per quindici giorni consecutivi, in ottemperanza dell'articolo 15, comma 4, del regolamento n. 2/2013.
4. di ribadire che, giusta disposizione dell'articolo 15, comma 4, del regolamento n. 2/2013, le disposte modifiche statutarie entrano in vigore a decorrere dalla emissione del presente decreto di approvazione.
5. di notificare il presente decreto all'azienda pubblica di servizi alla persona "Fondazione Banco di Napoli-Azienda pubblica di servizi per l'assistenza all'infanzia" e ai soggetti interessati.
6. di trasmettere il presente decreto alla Segreteria di Giunta per l'inoltro all' "Ufficio Affari generali-Atti sottoposti a registrazione e contratti-URP" (40 03 03) ai fini della registrazione e dell'archiviazione, nonchè all'Ufficio 40 01 01 di Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- Fortunata Caragliano -

Decreto Dirigenziale n. 20 del 11/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 11 - Autorizzazioni ambientali e rifiuto Avellino

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SMI. ART. 208 - D.LGS. 209/2003 - DGR 386/2016 - CENTRO DI RACCOLTA E TRATTAMENTO VEICOLI FUORI USO DI BONABITACOLA FRANCESCO - BISACCIA (AV). DINIEGO RINNOVO AUTORIZZAZIONE E CESSAZIONE ATTIVITA' DI AUTODEMOLIZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che :

a) il D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., all'art. 208, disciplina le procedure per il rilascio della "Autorizzazione all'esercizio dei Centri di raccolta e trattamento dei veicoli fuori uso;
b) con D.D. n. 33 del 31/03/2006 per la ditta Bonavitacola Giuseppe Demolizione Ecologica è stato approvato il progetto di adeguamento per la realizzazione dell'impianto sito in Bisaccia alla c/da Piano dei Monaci;
c) con D.D. n. 258 del 26/04/2007 è stata concessa, ai sensi del D.Lgs. 209 del 24/06/2003, l'Autorizzazione all'esercizio.
d) con D.D. n. 245 del 16/03/2009 la suddetta autorizzazione è stata volturata a favore della ditta individuale Bonavitacola Francesco;
e) con successivo D.D. n. 572 del 03/08/2011 la citata autorizzazione è stata rinnovata fino al 13/03/2016;
f) con istanza datata 11/02/2016, acquisita agli atti dell'Ufficio in data 23/02/2016, protocollo n. 125270, la Ditta Bonavitacola Francesco faceva richiesta di rinnovo dell'autorizzazione;
g) facendo seguito alla suddetta richiesta, veniva indetta e convocata Conferenza di Servizi, le cui sedute si tenevano in data 05/04/2016 ed in data 17/05/2016;
h) nel corso della seduta del 17/05/2016, alla quale era presente il sig. Bonavitacola Francesco coadiuvato dall'ing. Giuseppe Antonio Donatiello, veniva richiesta documentazione integrativa relativamente alla rete di scarico delle acque di dilavamento e delle acque pertinenziali, nonché FIR relativi allo smaltimento dei reflui per gli anni pregressi, a partire dal 2011, trattandosi di impianto situato in area non dotata di rete fognaria;
i) ulteriori criticità e carenze documentali venivano rilevate in sede di sopralluogo effettuato dalla Provincia in data 18/11/2016, il cui verbale veniva trasmesso a questo Ufficio e, per conoscenza, alla Ditta con nota prot. n. 70763 del 01/12/2016 acquisita agli atti in pari data al n. 786827;
j) con nota prot. n. 24684 del 13/01/2017 venivano sollecitate le integrazioni richieste;
k) in considerazione che nessun riscontro era pervenuto alle richieste di cui sopra, in data 22/05/2017, protocollo n. 359906, veniva dato alla ditta Bonavitacola Francesco (e per conoscenza al Comune di Bisaccia, alla Provincia ed all'ARPAC) "Preavviso di rigetto ex art. 10 bis della Legge 241/90 e ss.mm.ii." della istanza di rinnovo di autorizzazione all'esercizio del Centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso dell'impianto sito in Bisaccia, loc. Piano dei Monaci;

VISTO:

che l'autorizzazione all'esercizio, già rinnovata con D.D. n. 572 del 03/08/2011, con scadenza 31/03/2016, risulta allo stato scaduta;

CONSIDERATO:

a) che la Ditta Bonavitacola Francesco non ha fornito alcun riscontro alle richieste di documentazione integrativa sopra riportate;
b) che con nota del 22/05/2017 prot. n. 359906 è stato comunicato – ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i - alla ditta Bonavitacola Francesco il preavviso di rigetto della istanza di rinnovo dell'autorizzazione;
c) che la ditta Bonavitacola Francesco non ha presentato, nel termine di 10 giorni dalla notifica del preavviso di rigetto, e sino alla presente data, alcuna memoria e/o osservazione in merito;

RITENUTO:

a) che non sussistono, per quanto su considerato, i presupposti per il rinnovo della autorizzazione all'esercizio del Centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso sito in Bisaccia, loc. Piano dei Monaci già a suo tempo rinnovata con D.D. n. 572 del 03/08/2011 in quanto la Ditta Bonavitacola Francesco non ha dimostrato, attraverso idonea documentazione, il rispetto di quanto previsto dall'art. 177, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., in particolare in merito alla gestione delle acque reflue, essendo l'area priva di idoneo sistema di collettamento e depurazione dei reflui;

VISTI:

la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.
il D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
la D.G.R. n. 81/2015;
la D.G.R. n. 386/2016;
il D.P.G.R n. 99 del 05/05/2017

Alla stregua dell'istruttoria effettuata e su proposta del Responsabile del Procedimento di adozione del presente provvedimento

DECRETA

per quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente trascritto e riportato

1) DENEGARE alla Ditta Bonavitacola Francesco, l'istanza di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del Centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso datata 11/02/2016 ed acquisita agli atti in data 23/02/2016, protocollo n. 125270, sito in Bisaccia (AV) alla c/da Piano dei Monaci, con conseguente cessazione dell'attività di autodemolizione;

2) RICHIEDERE, alla Ditta Bonavitacola Francesco di porre in essere quanto previsto dalla normativa vigente in caso di dismissione di impianti di trattamento e gestione rifiuti, come da Piano di Ripristino Ambientale di cui alla documentazione agli atti; l'inizio delle operazioni di caratterizzazione dovrà avvenire entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento. Il controllo dell'esatto adempimento compete alla Provincia, ex art. 197 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

3) NOTIFICARE il presente provvedimento alla ditta Bonavitacola Francesco presso la sede legale in Bisaccia (AV), c/da Piano dei Monaci ed al Direttore Tecnico ing. Donatiello Giuseppe Antonio, residente in Bisaccia (AV) alla Via dei Campi, n. 25.

4**) TRASMETTERE** copia del presente provvedimento al Comune di Bisaccia (AV), alla Provincia di Avellino, all'A.R.P.A.C. di Avellino, all'A.S.L AV, all'Autorità di Bacino Nazionale Liri,Garigliano e Volturno, al Consorzio ATO 1 Calore Irpino, all'Albo Gestori Ambientali, alla Segreteria della Giunta, alla U.O.D.Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul BURC.

Avverso il presente provvedimento, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Il Dirigente
Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 21 del 14/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 11 - Autorizzazioni ambientali e rifiuto Avellino

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 E SS.MM.II.ART. 208 DITTA ECOPAN S.R.L. IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI . VIA ILLICI SAN NICOLA VENTICANO (AV) AUTORIZZAZIONE SCARICO REFLUI IN RETE FOGNARIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- **a)** che l'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. disciplina le procedure per l'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti;
- **b)** che l'art. 124 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. disciplina le procedure per l'autorizzazione allo scarico dei reflui;
- **c)** che la Regione Campania, con Delibera di Giunta n. 81 del 09/03/2015 modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 386/2016, ha stabilito le procedure per il rilascio dell'Autorizzazione unica degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti di cui all'art. 208 e succ. del D.Lgs. 152/06 e s.m.i;
- **d)** che con Decreto Dirigenziale n. 512 del 18/12/2013 la ditta Ecopan s.r.l. di Bruno Tammaro con impianto in Venticano (AV) alla Via Illici San Nicola è stata autorizzata all'esercizio dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- **e)** che la Società con nota acquisita agli atti in data 19/01/2017 prot. 38766, ha chiesto l'approvazione di una modifica sostanziale dell'autorizzazione all'esercizio di cui al D.D. 512 del 18/12/2013 nonché l'inclusione dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue ex art. 124 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. nel summenzionato decreto dirigenziale;
- **f)** che questa Struttura con nota del 31/05/2017 prot. 383888 ha indetta per il giorno 04/07/2017apposita Conferenza di Servizi;
- **g)** che nella seduta di Conferenza di Servizi del 04/07/2017 l'Amministratore Unico della Ecopan s.r.l. sig. Bruno Tammaro ha dichiarato di dover richiedere la sospensione del procedimento per adeguamenti progettuali per mutate esigenze economiche e di mercato;
- **h)** che nella medesima seduta l'Ing. Vito Del Buono, consulente della Società, ha dichiarato che l'istanza era tesa anche alla concessione dell'autorizzazione allo scarico dei reflui in pubblica fognatura ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., precisando che la documentazione era già stata inviata agli Enti competenti;
- **i)** che l'ATO Calore Irpino con pec del 03/07/2017 prot. 3837/2017 acquisito agli atti in data 04/07/2017 al prot. 459551 ha espresso parere favorevole allo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura su conforme nulla-osta quali-quantitativo del Comune di Venticano in qualità di gestore del sistema fognario depurativo pubblico, fissando il rispetto dei limiti di cui al D.L.gs. 152/06 e ss.mm.ii., Parte Terza, All. 5, Tab. 3 scarico in rete fognaria;

PRESO ATTO che
la Società ha trasmesso con nota acquisita agli atti il 19/01/2017 prot. 38766 la seguente documentazione relativa all'autorizzazione allo scarico dei reflui:

- **a)** relazione scarichi idrici a firma dell'Ing. Vito Del Buono;
- **b)** planimetria generale degli scarichi;
- **c)** istanza con relativi allegati inoltrata all'ATO 1 Calore Irpino;
- **d)** parere favorevole dell'ATO Calore Irpino;
- **e)** versamento oneri istruttori.

RITENUTO che:

sulla scorta del parere favorevole dell'ATO 1 Calore Irpino, del nulla-osta del Comune di Venticano (AV), nonché della documentazione presentata dalla Società, si possa inglobare nell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., l'autorizzazione allo scarico e alla gestione delle acque reflue ai sensi dell'art. 124 del medesimo decreto legislativo;

VISTO

il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
il D.D. n. 512 del 18/12/2013;
la D.G.R. n. 386/16;
il D.P.G.R. 05/05/2017, n. 99

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D., dal parere espresso dall'ATO 1 Calore Irpino e della proposta del Responsabile del Procedimento Dott. Edoardo Buonanno di adozione del presente atto,

DECRETA

1) **DI INGLOBARE,** nell'ambito dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. relativa all'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi della Ecopan s.r.l. con impianto in Venticano (AV) alla Via Illici San Nicola – Amministratore Unico sig. Bruno Tammaro -, lo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue autorizzate ai sensi dell'art. 124 del medesimo Decreto Legislativo, su conforme parere favorevole dell'ATO Calore Irpino così distinto:
   - **a.** le acque reflue di prima pioggia provenienti dal dilavamento del piazzale, previo trattamento depurativo, per una portata annua stimata in 1500 m^3, acque di seconda pioggia del piazzale per una portata annua stimata in 750 m^3, acque reflue provenienti dai servizi igienici per una portata annua stimata in 60 m^3 nei limiti di cui alla tabella 3 All. 5 Parte terza D.Lgs. 152/06 e s.m.i. "colonna scarico in rete fognaria";
   - **b.** che è tassativamente vietato lo scarico in fogna di:
     1. ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);
     2. benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possono determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
     3. ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, etc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscose in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione:
     4. sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, etc;
     5. sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
     6. reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
     7. reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
     8. reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
     9. reflui con temperatura superiore ai 35°C;

10. sostanze pericolose di cui alla Tab. 5 All. 5 parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. quali: *Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati, Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D.Lgs. 52 del 3/2/1997 e s.m.i.;* di comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nella pubblica fognatura o corpo idrico superficiale;

11. divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;

2) FARE OBBLIGO di

a) effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/05, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco con cadenza così come da tempistica dettata dal Regolamento A.T.O. 1 Calore Irpino n. 11 del 21/03/2016 (Cat. 5 **cadenza trimestrale**). Le relative certificazioni analitiche dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3, All. 5, Parte Terza del D.Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima certificazione analitica e le successive con cadenza trimestrale, dovranno essere trasmesse in copia entro dieci giorni dalla data di certificazione all'A.T.O. 1 Calore Irpino, all'ARPAC Dipartimento di Avellino, al comune di Venticano e alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino;

b) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;

c) eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in pubblica fognatura;

d) impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;

e) smaltire fanghi eventualmente prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

f) conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione del sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc,) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;

3) l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla legge per il caso di specie, ivi compresa la disciplina di cui al D.P.R. 151/2011 in materia di antincendio;

4) **RICHIAMARE il D.D. n. 512 del 18/12/2013 le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate, ivi compresa la scadenza dell'autorizzazione all'esercizio fissata al 06/11/2023;**

5) **DARE ATTO che**:
   - **a.** Il sig. Bruno Tammaro nella qualità di Legale Rappresentante della ditta Ecopan s.r.l. è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione allegata all'istanza;
   - **b.** l'eventuale cambio dell'assetto societario (amministratore, sede legale, nomina di nuovo responsabile tecnico dell'impianto, ecc.) dovrà essere comunicato tempestivamente a questa U.O.D.;

6) **NOTIFICARE** il presente Decreto Dirigenziale alla ditta "Ecopan s.r.l." di Bruno Tammaro con sede legale in via Kennedy 26 Vallata (AV);

7) **TRASMETTERE** copia al Comune di Venticano (AV), all'ATO 1 Calore Irpino, alla Provincia di Avellino, all'A.R.P.A.C. di Avellino, all'A.S.L AV, alla U.O.D. 50.6.3 Gestione Impianti regionali ciclo integrato dei rifiuti, all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, alla Segreteria della Giunta (cod. 40.03.00.00), U.O.D. Bollettino Ufficiale (cod. 40.03.05.00) per la pubblicazione integrale sul BURC.

- Dott. Antonello Barretta -

Decreto Dirigenziale n. 34 del 05/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 6 - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "LINEA AV/AC MILANO_NAPOLI: TRATTA ROMA_NAPOLI - PROGETTO DEFINITIVO VIABILITA' DI ACCESSO ALLA STAZIONE AV NAPOLI AFRAGOLA VIABILITA' DI CUI ALLA LETT.B) DELL'ART. 6 DELL'ACCORDO PROCEDIMENTALE RFI S.P.A./COMUNE DI AFRAGOLA DEL 22 GIUGNO 2012" - PROPONENTE RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A. - CUP 7932.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 (che, a sua volta, revocava la precedente D.G.R. n. 916 del 14/07/2005) e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

c. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

d. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   e.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   e.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

f. che con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07, a seguito di D.G.R.C. n. 619 del 08/11/2016 denominata U.O.D. 50.06.06;

g. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

h. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

i. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016 è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

j. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

k. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

l. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

m. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto "*nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse*";

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 591350 del 09/09/2016 contrassegnata con CUP 7932, la RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., con sede in Roma alla Piazza della Croce Rossa 1, ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "*Linea AV/ac MILANO_NAPOLI: tratta Roma_Napoli - Progetto definitivo viabilità di accesso alla stazione AV Napoli Afragola Viabilità di cui alla lett.b) dell'art. 6 dell'accordo procedimentale RFI S.p.A./Comune di Afragola del 22 giugno 2012*";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dalla dott.ssa Gemma D'Aniello e dall'ing. Gianfranco Di Caprio, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 681236 del 19/10/2016, la RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 734930 del 10/11/2016;

d. che, a seguito di incontro con il gruppo istruttore tenutosi in data 20/03/2017, la RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. ha trasmesso ulteriori integrazioni e chiarimenti acquisiti al prot. reg. n. 257050 del 06/04/2017;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 23/05/2017, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato: "*decide di escludere l'intervento dalla procedura Valutazione di Impatto Ambientale*";

b. che l'esito della Commissione del 23/05/2017 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. con nota prot. reg. n. 409932 del 13/06/2017;

c. che la RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante

versamento del 29/07/2016, agli atti della U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- la D.G.R.C. n. 619/2016;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 23/05/2017, il progetto "*Linea AV/ac MILANO_NAPOLI: tratta Roma_Napoli - Progetto definitivo viabilità di accesso alla stazione AV Napoli Afragola Viabilità di cui alla lett.b) dell'art. 6 dell'accordo procedimentale RFI S.p.A./Comune di Afragola del 22 giugno 2012*", proposto dalla RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., con sede in Roma alla Piazza della Croce Rossa 1, con le seguenti prescrizioni.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   4.1 al proponente RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.;
   4.2 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   4.3 alla Città Metropolitana di Napoli;
   4.4 al Comune di Afragola (NA);
   4.5 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 35 del 05/07/2017

Direzione Generale 6 - Ambiente, Difesa del Suolo e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al progetto "Campagna di recupero rifiuti speciali non pericolosi derivanti dalle attivita' di demolizione di manufatti siti in Via Budetti n.128 - Comune di Pontecagnano Faiano". Proponente: Soc. Saro Immobiliare Srl. CUP 7773.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 (che, a sua volta, revocava la precedente D.G.R. n. 916 del 14/07/2005) e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

c. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

d. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   e.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   e.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

f. che con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 50.06.06, a seguito di D.G.R.C. n. 619 del 08/11/2016 denominata U.O.D. 50.06.06;

g. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

h. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

i. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016 è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

j. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

k. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

l. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che " *nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

m. che, al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto che "*nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse*";

CONSIDERATO:

a. che, con richiesta acquisita al prot. reg. n. 90521 del 09/02/2016 contrassegnata con CUP 7773, la Soc. Saro Immobiliare s.r.l. con sede in Pontecagnano Faiano (SA) alla Via Milano,11 ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di "***Campagna di recupero rifiuti speciali non pericolosi derivanti dalle attività di demolizione di manufatti siti in Via Budetti n.128. Comune di Pontecagnano Faiano*****";**

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema al gruppo istruttore Attianese - Galiano - Ferraiolo - Ruocco iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, con nota prot. reg. n° 163218 del 06/03/201 7 è stata prodotta una richiesta di integrazioni riscontrata dal proponente con nota prot. reg. n°29 8749 del 26/04/2017;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 23/05/2017, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
"escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:
   - *l'effettuazione della campagna di recupero rifiuti speciali non pericolosi, dovrà essere svolta con l'utilizzo di un l'impianto mobile autorizzato ai sensi dell'art. 208, comma 15, D.Lgs. n. 152/06;*
   - *le operazioni di recupero dovranno essere effettuate conformemente alla documentazione tecnica presentata, ivi incluse le misure di mitigazione previste;*
   - *la gestione dell'impatto acustico dovrà avvenire nel rispetto del piano comunale di classificazione acustica e delle condizioni stabilite dal Comune nell'ambito dell'autorizzazione per l'attività di cantiere. Nel caso i valori progettuali non siano rispettati dovranno essere messi in opera i correttivi necessari;*
   - *il recupero dei rifiuti speciali non pericolosi (inerti) relativi alla campagna d'attività in oggetto dovranno riguardare, esclusivamente, quelli provenienti dall'attività di demolizione dei manufatti esistenti individuati in progetto."*

b. che l'esito della Commissione del 23/05/2017 così come sopra riportato - è stato comunicato, ai sensi dell'art. 10 Bis della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., al proponente Soc. Saro Immobiliare Srl con nota prot. reg. n.417313 del 15/06/2017;

c. che la Soc. Saro Immobiliare Srl ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010 mediante versamento del 03/02/2016 agli atti della U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- la D.G.R.C. n. 619/2016;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 23/05/2017, il progetto di "***Campagna di recupero rifiuti speciali non pericolosi derivanti dalle attività di demolizione di manufatti siti in Via Budetti n. 128. Comune di Pontecagnano Faiano***", proposto dalla Soc. Saro Immobiliare Srl con sede in Pontecagnano Faiano (SA) alla Via Milano,11 con le seguenti prescrizioni:
   1.1 l'effettuazione della campagna di recupero rifiuti speciali non pericolosi, dovrà essere svolta con l'utilizzo di un l'impianto mobile autorizzato ai sensi dell'art. 208, comma 15, D.Lgs. n. 152/06;
   1.2 le operazioni di recupero dovranno essere effettuate conformemente alla documentazione tecnica presentata, ivi incluse le misure di mitigazione previste;
   1.3 la gestione dell'impatto acustico dovrà avvenire nel rispetto del piano comunale di classificazione acustica e delle condizioni stabilite dal Comune nell'ambito dell'autorizzazione per l'attività di

cantiere. Nel caso i valori progettuali non siano rispettati dovranno essere messi in opera i correttivi necessari;

1.4 il recupero dei rifiuti speciali non pericolosi (inerti) relativi alla campagna d'attività in oggetto dovranno riguardare, esclusivamente, quelli provenienti dall'attività di demolizione dei manufatti esistenti individuati in progetto.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   4.1 al proponente;
   4.2 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   4.3 al Comune di Pontecagnano Faiano (SA);
   4.4 alla Provincia di Salerno;
   4.5 alla UOD 50.06.15;
   4.6 al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 36 del 05/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 6 - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO DI MESSA A RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI IN LOC. ASI AVERSA NORD - COMUNE DI CARINARO (CE)" - PROPONENTE: SOC. CUFIELD TRADING S.R.L. - CUP 7797.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 (che, a sua volta, revocava la precedente D.G.R. n. 916 del 14/07/2005) e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

c. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

d. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   e.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   e.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

f. che con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 50.06.06, a seguito di D.G.R.C. n. 619 del 08/11/2016 denominata U.O.D. 50.06.06;

g. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

h. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

i. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016 è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

j. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

k. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

l. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che " *nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

m. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto che "*nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse*";

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 169066 del 10/03/2016 contrassegnata con CUP 7797, la Soc. Cufield Trading S.r.l. con sede in Milano alla Via Carducci n°8 ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "***Impianto di messa a riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi in loc. ASI Aversa nord - Comune di Carinaro (CE)***";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dalla D.ssa Piscitelli e dalla D.ssa Buonocore iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che a seguito di una riorganizzazione interna dei componenti tecnici competenti in materia, l'istruttoria del progetto de quo è stata riassegnata al G.I. costituito dal Dr. Manna e dalla D.ssa Cristiano;

d. che, tale riassegnazione è stata comunicata alla Soc. Cufield Trading srl con nota prot. 48816 del 24/01/2016;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 23/05/2017, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato: *escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:*
   - *redigere un piano di manutenzione programmata di tutti gli impianti e macchinari presenti in azienda;*
   - *effettuare una verifica periodica, con frequenza almeno annuale, dello stato di impermeabilizzazione della pavimentazione dell'impianto;*
   - *redigere un piano di monitoraggio delle emissioni prodotte dall'impianto (quali ad es. polveri, scarichi di acque reflue, rumore) definendo frequenza, modalità di campionamento, esecuzione delle analisi e parametri da monitorare, anche in ottemperanza a quanto eventualmente prescritto negli atti autorizzativi rilasciati da altri Enti, ed inoltrare sia il piano che gli esiti all'ARPAC territorialmente competente;*

- il suddetto piano dovrà, altresì, prevedere un adeguato programma di sorveglianza e controllo finalizzato a garantire che vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente e che venga assicurato un tempestivo intervento da parte di personale qualificato e adeguatamente addestrato in caso di incidenti, adottando procedure che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo.

b. che l'esito della Commissione del 23/05/2017- così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Soc. Cufield Trading srl con nota prot. reg. n. 417426 del 15/06/2017;

c. che la Soc. Cufield Trading srl ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010 mediante versamento del 07/12/2015 agli atti della U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- la D.G.R.C. n. 619/2016;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 23/05/2017, il progetto di "***Impianto di messa a riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi in loc. ASI Aversa nord - Comune di Carinaro (CE)***", proposto dalla Soc. Cufield Trading srl con sede in Milano alla Via Carducci n°8 con le seguenti prescrizioni:
   1.1 redigere un piano di manutenzione programmata di tutti gli impianti e macchinari presenti in azienda;

1.2 effettuare una verifica periodica, con frequenza almeno annuale, dello stato di impermeabilizzazione della pavimentazione dell'impianto;
1.3 redigere un piano di monitoraggio delle emissioni prodotte dall'impianto (quali ad es. polveri, scarichi di acque reflue, rumore) definendo frequenza, modalità di campionamento, esecuzione delle analisi e parametri da monitorare, anche in ottemperanza a quanto eventualmente prescritto negli atti autorizzativi rilasciati da altri Enti, ed inoltrare sia il piano che gli esiti all'ARPAC territorialmente competente;
1.4 il suddetto piano dovrà, altresì, prevedere un adeguato programma di sorveglianza e controllo finalizzato a garantire che vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente e che venga assicurato un tempestivo intervento da parte di personale qualificato e adeguatamente addestrato in caso di incidenti, adottando procedure che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   4.1 al proponente;
   4.2 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   4.3 alla Provincia di Caserta;
   4.4 al Comune di Carinaro;
   4.5 alla U.O.D. 50.06.13;
   4.6 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 37 del 05/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 6 - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA RELATIVO AL "PIANO URBANISTICO COMUNALE" PROPOSTO DAL COMUNE DI SANTA LUCIA DI SERINO - CUP 7567.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 (che, a sua volta, revocava la precedente D.G.R. n. 916 del 14/07/2005) e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07, a seguito di D.G.R.C. n. 619 del 08/11/2016 denominata U.O.D. 50.06.06;

i. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

j. che con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

k. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016 è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

l. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

m. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

n. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che " *nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

o. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto che "*nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse*";

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 262284 in data 16/04/2015 contrassegnata con CUP 7567, il Comune di Santa Lucia di Serino (AV) ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "Piano Urbanistico Comunale";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema al gruppo istruttore Cozzolino-D'Aniello-Vincenti, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto piano è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta dell'11/04/2017, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato: *"La Commissione condivide la proposta del gruppo istruttore e decide di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:*

- *stralciare dalle previsioni di Piano le zone denominate T01, T02 e T03 in quanto servite da tratti di viabilità esistente interessati da Aree a rischio molto elevato di frana - R4, da Aree di Alta Attenzione - A4, nonchè da Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/03/88 – C1, così come emerge dalla lettura del PSAI dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno, nonché da fenomeni di colata rapida detritico – piroclastica, così come emerge dalla relazione geologica; la previsione di tali zone omogenee determinano evidenti e significativi incrementi del carico insediativo, tanto nelle aree oggetto di intervento quanto in quelle contermini, comportando interferenze con i delicati equilibri idrogeologici. Inoltre esse interessano parzialmente aree con castagneti esistenti (habitat 9260 - Boschi di Castanea sativa). Per tali aree, le relative tipologie di intervento, di cui all'art. 30 delle NTA del PUC, risultano in contrasto con alcune delle Misure di conservazione del SIC Monte Terminio, di cui al D.D. n.51/2016, determinando, pertanto,*

incidenze significative negative su habitat e specie tutelate a causa del consumo di suolo, dell'eliminazione di habitat di interesse comunitario, dell'aumento del flusso turistico con conseguente incremento del consumo di risorse, della frammentazione del mosaico agricolo esistente, nonchè degli inetivabili effetti connessi alla fase di cantiere e alle successive infrastrutturazioni in caso di realizzazione.

- *stralciare dalle previsioni di Piano le zone denominate T05 e T06, parzialmente interessate da castagneti esistenti (habitat 9260 - Boschi di Castanea sativa); per tali aree, le tipologie di intervento, di cui all'art. 30 delle NTA del PUC, risultano in contrasto con alcune delle Misure di conservazione del SIC Monte Terminio, di cui al D.D. n.51/2016, determinando, pertanto, incidenze significative negative su habitat e specie tutelate a causa del consumo di suolo, dell'eliminazione di habitat di interesse comunitario, dell'aumento del flusso turistico con conseguente incremento del consumo di risorse, della frammentazione del mosaico agricolo esistente, nonchè degli inetivabili effetti connessi alla fase di cantiere e alle successive infrastrutturazioni in caso di realizzazione. Inoltre, le stesse aree non risultano essere ubicate in continuità al tessuto edilizio esistente, in parte o in tutto già urbanizzato, risultando in contrasto con l'art. 2 della Legge Regionale n. 16/2004 e ss.mm..ii in relazione alla promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo;*
- *stralciare dalle previsioni di Piano la zona T08 in quanto la stessa, ricadente nell' habitat 9260 - Boschi di Castanea sativa, risulta suscettibile di determinare incidenze significative negative su habitat e specie tutelate a causa del consumo di suolo, dell'eliminazione di habitat di interesse comunitario, dell'aumento del flusso turistico con conseguente incremento del consumo di risorse, nonchè degli inetivabili effetti connessi alla fase di cantiere e alle successive infrastrutturazioni in caso di realizzazione;*
- *si suggerisce per tutte le aree suddette (T01, T02, T03, T05 , T06 e T08) di riclassificare le stesse come zone E2 – Agricola di Tutela Ambientale;*
- *inserire nelle Norme Tecniche di Attuazione del PUC un paragrafo relativo alla valutazione di incidenza, nella quale si chiarisca che vanno assoggettate a procedura di Valutazione di Incidenza, nel rispetto delle norme nazionali e regionali vigenti in materia, tutte le opere che possono avere incidenze significative sulla "Z.P.S. IT8040021 "Picentini" e sul "SIC IT8040011 "Monte Terminio". In tale sezione andrà evidenziato che lo studio di incidenza dovrà rispondere nei contenuti alle disposizioni dell'Allegato G del DPR 357/97 e s.m.i. e, in particolare, contenere una descrizione degli habitat e delle specie di flora e di fauna tutelati nel sito Natura 2000 e rinvenibili nell'area oggetto di intervento, una valutazione delle incidenze significative che le opere da realizzare possono determinare sulle componenti abiotiche, biotiche e sulle connessioni ecologiche caratterizzanti i siti interessati, nonché una descrizione delle ipotesi alternative e delle eventuali misure di mitigazione o compensazione da prevedere per la eliminazione/riduzione delle incidenze eventualmente rilevate;*
- *in merito alle aree agricole, per gli aspetti non già considerati, si dovrà garantire la conformità con quanto stabilito dalle Linee Guida per il Paesaggio in Campania, parte integrante del Piano Territoriale Regionale, al paragrafo 6.3.1 "Indirizzi di carattere generale di salvaguardia del territorio rurale aperto" in relazione all'edificabilità in zona agricola. In particolare, i fabbricati eventualmente da realizzare in tali aree dovranno essere commisurati alla capacità produttiva del fondo e delle colture praticate come comprovate da piani di sviluppo aziendale presentati da imprenditori agricoli a titolo principale e redatti a cura di un tecnico abilitato. La realizzazione del piano di sviluppo aziendale e' garantita da una apposita convenzione, da registrare e trascrivere a spese del richiedente e a cura del Comune, che stabilisca in particolare l'obbligo per il richiedente:*
  - *di effettuare gli interventi previsti dal piano di sviluppo aziendale, in relazione ai quali e' richiesta la realizzazione di nuove costruzioni rurali;*
  - *di non modificare la destinazione d'uso agricola delle costruzioni esistenti o recuperate necessarie allo svolgimento delle attività agricole e di quelle connesse per il periodo - di validità del programma;*
  - *di non modificare la destinazione d'uso agricola delle nuove costruzioni rurali eventualmente da realizzare, per almeno 20 anni dall'ultimazione della costruzione;*
  - *di non alienare separatamente dalle costruzioni il fondo alla cui capacità produttiva sono riferite le stesse;*

- *di rimuovere gli annessi agricoli al termine della validità del piano di sviluppo aziendale, in mancanza di sue proroghe o dell'inserimento degli annessi in un nuovo piano di sviluppo aziendale*

Si prescrive, inoltre, che sia dato avviso di avvenuta pubblicazione della decisione di cui all'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. alla Autorità Competente per la Valutazione di Incidenza dei piani che riguardano l'intera pianificazione comunale (ad oggi individuata nella DIP 52 DG 05 UOD 07 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania). Sia dato, altresì avviso, al termine della procedura di approvazione del Piano, della pubblicazione definitiva del Piano approvato e dell'indirizzo web sul quale è possibile visionare la documentazione di Piano.
Si rammenta, infine, che per il Sito Natura 2000 SIC IT8040011 "Monte Terminio" sono di applicazione le misure di conservazione di cui al Decreto Dirigenziale n. 51 del 26/10/2016 pubblicato su Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 71 del 31/10/2016. Si ritiene significativo l'inserimento nelle Norme Tecniche di Attuazione, ovunque si ritenga opportuno, di tale riferimento normativo in quanto le informazioni ivi contenute possono rappresentare valido indirizzo per le progettazioni successive.

b. che l'esito della Commissione dell'11/04/2017, così come sopra riportato, è stato comunicato al Comune di Santa Lucia di Serino con nota prot. reg. n. 353613 del 18/05/2017;

c. che il Comune di Santa Lucia di Serino ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 14/04/2015, agli atti della U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:
- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 204/2017 e ss.mm.ii.
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- la D.G.R.C. n. 619/2016;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta dell'11/04/2017, relativamente al "Piano Urbanistico Comunale" proposto dal Comune di Santa Lucia di Serino con le seguenti prescrizioni:
   - stralciare dalle previsioni di Piano le zone denominate T01, T02 e T03 in quanto servite da tratti di viabilità esistente interessati da Aree a rischio molto elevato di frana - R4, da Aree di Alta Attenzione - A4, nonchè da Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/03/88 – C1, così come emerge dalla lettura del PSAI dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno, nonché da fenomeni di colata rapida detritico – piroclastica, così come emerge dalla relazione geologica; la previsione di tali zone omogenee determinano evidenti e significativi incrementi del carico insediativo, tanto nelle aree oggetto di intervento quanto in quelle contermini, comportando interferenze con i delicati equilibri idrogeologici. Inoltre esse interessano parzialmente aree con castagneti esistenti (habitat 9260 - Boschi di Castanea sativa). Per tali aree, le relative tipologie di intervento, di cui all'art. 30 delle NTA del PUC, risultano in contrasto con alcune delle Misure di conservazione del SIC Monte Terminio, di cui al D.D. n.51/2016, determinando, pertanto, incidenze significative negative su habitat e specie tutelate a causa del consumo di suolo, dell'eliminazione di habitat di interesse comunitario, dell'aumento del flusso turistico con conseguente incremento del consumo di risorse, della frammentazione del mosaico agricolo esistente, nonchè degli inetivabili effetti connessi alla fase di cantiere e alle successive infrastrutturazioni in caso di realizzazione.
   - stralciare dalle previsioni di Piano le zone denominate T05 e T06, parzialmente interessate da castagneti esistenti (habitat 9260 - Boschi di Castanea sativa); per tali aree, le tipologie di intervento, di cui all'art. 30 delle NTA del PUC, risultano in contrasto con alcune delle Misure di conservazione del SIC Monte Terminio, di cui al D.D. n.51/2016, determinando, pertanto, incidenze significative negative su habitat e specie tutelate a causa del consumo di suolo, dell'eliminazione di habitat di interesse comunitario, dell'aumento del flusso turistico con conseguente incremento del consumo di risorse, della frammentazione del mosaico agricolo esistente, nonchè degli inetivabili effetti connessi alla fase di cantiere e alle successive infrastrutturazioni in caso di realizzazione. Inoltre, le stesse aree non risultano essere ubicate in continuità al tessuto edilizio esistente, in parte o in tutto già urbanizzato, risultando in contrasto con l'art. 2 della Legge Regionale n. 16/2004 e ss.mm..ii in relazione alla promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo;
   - stralciare dalle previsioni di Piano la zona T08 in quanto la stessa, ricadente nell' habitat 9260 - Boschi di Castanea sativa, risulta suscettibile di determinare incidenze significative negative su habitat e specie tutelate a causa del consumo di suolo, dell'eliminazione di habitat di interesse comunitario, dell'aumento del flusso turistico con conseguente incremento del consumo di risorse, nonchè degli inetivabili effetti connessi alla fase di cantiere e alle successive infrastrutturazioni in caso di realizzazione;
   - si suggerisce per tutte le aree suddette (T01, T02, T03, T05 , T06 e T08) di riclassificare le stesse come zone E2 – Agricola di Tutela Ambientale;
   - inserire nelle Norme Tecniche di Attuazione del PUC un paragrafo relativo alla valutazione di incidenza, nella quale si chiarisca che vanno assoggettate a procedura di Valutazione di Incidenza, nel rispetto delle norme nazionali e regionali vigenti in materia, tutte le opere che possono avere incidenze significative sulla "Z.P.S. IT8040021 "Picentini" e sul "SIC IT8040011 "Monte Terminio". In tale sezione andrà evidenziato che lo studio di incidenza dovrà rispondere nei contenuti alle disposizioni dell'Allegato G del DPR 357/97 e s.m.i. e, in particolare, contenere una descrizione degli habitat e delle specie di flora e di fauna tutelati nel sito Natura 2000 e rinvenibili nell'area oggetto di intervento, una valutazione delle incidenze significative che le opere da realizzare possono determinare sulle componenti abiotiche, biotiche e sulle connessioni

ecologiche caratterizzanti i siti interessati, nonché una descrizione delle ipotesi alternative e delle eventuali misure di mitigazione o compensazione da prevedere per la eliminazione/riduzione delle incidenze eventualmente rilevate;

- in merito alle aree agricole, per gli aspetti non già considerati, si dovrà garantire la conformità con quanto stabilito dalle Linee Guida per il Paesaggio in Campania, parte integrante del Piano Territoriale Regionale, al paragrafo 6.3.1 "Indirizzi di carattere generale di salvaguardia del territorio rurale aperto" in relazione all'edificabilità in zona agricola. In particolare, i fabbricati eventualmente da realizzare in tali aree dovranno essere commisurati alla capacità produttiva del fondo e delle colture praticate come comprovate da piani di sviluppo aziendale presentati da imprenditori agricoli a titolo principale e redatti a cura di un tecnico abilitato. La realizzazione del piano di sviluppo aziendale e' garantita da una apposita convenzione, da registrare e trascrivere a spese del richiedente e a cura del Comune, che stabilisca in particolare l'obbligo per il richiedente:
  - di effettuare gli interventi previsti dal piano di sviluppo aziendale, in relazione ai quali e' richiesta la realizzazione di nuove costruzioni rurali;
  - di non modificare la destinazione d'uso agricola delle costruzioni esistenti o recuperate necessarie allo svolgimento delle attività agricole e di quelle connesse per il periodo - di validità del programma;
  - di non modificare la destinazione d'uso agricola delle nuove costruzioni rurali eventualmente da realizzare, per almeno 20 anni dall'ultimazione della costruzione;
  - di non alienare separatamente dalle costruzioni il fondo alla cui capacità produttiva sono riferite le stesse;
  - di rimuovere gli annessi agricoli al termine della validità del piano di sviluppo aziendale, in mancanza di sue proroghe o dell'inserimento degli annessi in un nuovo piano di sviluppo aziendale

Si prescrive, inoltre, che sia dato avviso di avvenuta pubblicazione della decisione di cui all'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. alla Autorità Competente per la Valutazione di Incidenza dei piani che riguardano l'intera pianificazione comunale (ad oggi individuata nella DIP 52 DG 05 UOD 07 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania). Sia dato, altresì avviso, al termine della procedura di approvazione del Piano, della pubblicazione definitiva del Piano approvato e dell'indirizzo web sul quale è possibile visionare la documentazione di Piano.
Si rammenta, infine, che per il Sito Natura 2000 SIC IT8040011 "Monte Terminio" sono di applicazione le misure di conservazione di cui al Decreto Dirigenziale n. 51 del 26/10/2016 pubblicato su Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 71 del 31/10/2016. Si ritiene significativo l'inserimento nelle Norme Tecniche di Attuazione, ovunque si ritenga opportuno, di tale riferimento normativo in quanto le informazioni ivi contenute possono rappresentare valido indirizzo per le progettazioni successive.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del piano esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Gruppo Carabinieri Forestale con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:
   5.1 al proponente Comune di S. Lucia di Serino - ediliza.santaluciadiserino@asmepec.it;
   5.2 al Gruppo Carabinieri Forestale di Serino - cs.serino@ corpoforestale.it;
   5.3 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 38 del 05/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 6 - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA PRELIMINARE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA RELATIVO AL "TAGLIO DEL BOSCO FG. 8 P.LLE 20, 23, 24, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 74, 74, 75, 76, 77, 78, 79 E FG. 9 P.LLA 278 COMUNE DI SAN RUFO (SA)" PROPOSTO DAL SIG. ABATEMARCO ROLANDO - CUP 7878.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 (che, a sua volta, revocava la precedente D.G.R. n. 916 del 14/07/2005) e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07, a seguito di D.G.R.C. n. 619 del 08/11/2016 denominata U.O.D. 50.06.06;

i. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

j. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

k. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016 è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

l. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

m. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

n. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che " *nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

o. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto che "*nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse*";

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 446823 in data 01/07/2017 contrassegnata con CUP 7878, il Sig. Abatemarco Rolando ha presentato istanza di avvio della procedura di Verifica Preliminare alla Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "*Taglio del bosco fg. 8 p.lle 20, 23, 24, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 74, 74, 75, 76, 77, 78, 79 e fg. 9 p.lla 278*";

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema al gruppo istruttore Fiorella - Lotito iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, con nota prot. 625660 del 26/09/2016 è stata prodotta una richiesta di integrazioni riscontrata dal proponente con note prott. nn. 791962 del 05/12/2016 e 270603 del 12/04/2017;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 17/05/2017, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato: *escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:*
   - *Divieto di aprire strade o piste o piazzali di carico ex novo;*
   - *Rilasciare sul suolo i residui della lavorazione con diametro fino a 2 cm per ridurre la velocità delle acque meteoriche, per garantire un'azione ammendante del terreno e per assicurare l'alimento (necro-massa) alla microflora e microfauna locale;*
   - *Divieto di lavorare nelle giornate piovose per evitare assolcamenti e incidenti;*
   - *Riservare almeno 10 piante/ha seccaginose o con cavità per consentire la nidificazione all'avifauna presente in loco e tutte quelle fruttifere;*
   - *Rilasciare almeno 100 matricine/ha, di cui 30 del vecchio turno;*

- *Effettuare l'utilizzazione secondo il crono-programma e le sezioni indicate in progetto;*
- *Ripulire il cantiere da tutti i materiali ivi depositati alla fine delle operazioni***.**

b. che l'esito della Commissione del 17/05/2017, così come sopra riportato, è stato comunicato al Sig. Abatemarco Rolando con nota prot. reg. n. 417225 del 15/06/2017;

c. che il Sig. Abatemarco Rolando ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 31/05/2016, agli atti della U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:
- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 204/2017 e ss.mm.ii.
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- la D.G.R.C. n. 619/2016;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 17/05/2017, il " Taglio del bosco fg. 8 p.lle 20, 23, 24, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 74, 74, 75, 76, 77, 78, 79 e fg. 9 p.lla 278 Comune di SAN RUFO (SA) "con le seguenti prescrizioni:
   1.1 Divieto di aprire strade o piste o piazzali di carico ex novo;
   1.2 Rilasciare sul suolo i residui della lavorazione con diametro fino a 2 cm per ridurre la velocità delle acque meteoriche, per garantire un'azione ammendante del terreno e per assicurare l'alimento (necro-massa) alla microflora e microfauna locale;
   1.3 Divieto di lavorare nelle giornate piovose per evitare assolcamenti e incidenti;
   1.4 Riservare almeno 10 piante/ha seccaginose o con cavità per consentire la nidificazione all'avifauna presente in loco e tutte quelle fruttifere;
   1.5 Rilasciare almeno 100 matricine/ha, di cui 30 del vecchio turno;

1.6 Effettuare l'utilizzazione secondo il crono-programma e le sezioni indicate in progetto;
1.7 Ripulire il cantiere da tutti i materiali ivi depositati alla fine delle operazioni.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Gruppo Carabinieri Forestale con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione;

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:
   5.1 al proponente;
   5.2 al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente;
   5.3 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 39 del 12/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 13 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Caserta

Oggetto dell'Atto:

DLGS 152/2006 ART 208 - DGR 386/2015 - DITTA L.E.A. SRL - IMPIANTO DI STOCCAGGIO E RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI, UBICATO NEL COMUNE DI MARCIANISE (CE) ZONA ASI LOC CERASO - VOLTURA DELLE AUTORIZZAZIONI A SEGUITO DI AFFITTO DI RAMO D'AZIENDA

IL DIRIGENTE

Premesso che

- l'art. 208 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 386/2016, pubblicata sul BURC n.50 del 25/07/2016, in attuazione del D. Lgs. 152/2006, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del precitato decreto;
- con DD.n.113 del 05/07/2013 è stato approvato il Piano di Caratterizzazione, con prescrizioni, presentato dalla ditta ECOLOGIA IAVAZZI SRL per la realizzazione dell'impianto ubicato nel Comune di Marcianise zona ASI loc.Ceraso;
- con D.D. n.42 del 20/01/2014, BURC n. 7 del 27/01/2014, è stata rilasciata, ai sensi dell'art. 208 del DLgs. 152/2006, a decorrere dal 20/01/2014, l'autorizzazione unica per l'approvazione del progetto e l'autorizzazione alla gestione di un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, nonché ex art.269 co.2 alle emissioni in_atmosfera, ubicato nel Comune di Marcianise (CE) zona ASI loc. Ceraso, su un'area di mq. 7.245 ca, censita al NCT del medesimo Comune al Foglio 24, P.lla 5237, cat. D1, in favore della ditta ECOLOGIA IAVAZZI P.IVA 04505431215, iscritta alla CCIAA di Caserta al n.260646 del REA a far data dal 07/10/2011, con sede legale in Marcianise (CE) zona ASI - loc. Ceraso, legalmente rappresentata dal sig. Iavazzi Francesco, nato a Caserta il 29/08/1967, C.F. VZZFNC67M29B963B;
- con D.D. n.25 del 23/02/2015, BURC n.14 del 02/03/2015, è stata rilasciata, in favore della ditta in l'autorizzazione definitiva all'esercizio dell'impianto fino al 20/1/2024;
- la ditta L.E.A. srl - P.Iva 02868390648, in possesso di certificazione ambientale ISO 9001:2008 e ISO 14001:2004, con sede legale in Avellino (AV) alla via Campane 30, legalmente rappresentata da Giordano Carmelo, nato a Polla (SA) il 27/06/1974, iscritta alla CCIAA di Avellino al n. REA 188855, ha depositato istanza acquisita al prot. reg. n.0383832 del 31/05/2017, finalizzata al rilascio della voltura, a seguito di affitto di azienda, delle autorizzazioni rilasciate alla ditta ECOLOGIA IAVAZZI SRL, allegando tutta la documentazione prevista dalla DGR. n.386/2016;

Considerato che la ditta, in possesso di certificazione ambientale ISO 9001:2008 e ISO 14001:2004, a corredo dell'istanza ha depositato la polizza n.1082579 per un capitale garantito pari a E. 190.035/00, stipulata con la Elba Ass.ni spa con sede legale in Milano alla via mecenate 90 acquisita al prot. reg. n.0469380 del 07/07/2017, a copertura di eventuali danni all'ambiente che possano determinarsi nell'esercizio dell'attività con scadenza al 05/02/2026.

Ritenuto di poter procedere alla voltura in favore della ditta L.E.A. SRL, a seguito di affitto di ramo d'azienda, dei provvedimenti autorizzativi rilasciati con D.D. n.113/2013, D.D. n.42/2014, D.D. n.25/2015 all'esercizio dell'attività di gestione di un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato nel Comune di Marcianise (CE) zona ASI loc. Ceraso, censita al foglio 24, p.lla 5237 cat.D1.

Dato atto che il presente provvedimento va inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione.

Visti

- il D.Lgs. n.152/2006 e smi;
- la DGR n.386/2016;
- la Legge n. 241/1990 e smi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, avv. Giuseppe Miniero che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

1. **DI VOLTURARE** a seguito di affitto di ramo d'azienda, i provvedimenti autorizzativi rilasciati ai sensi dell'art.208 e 269 comma 2 del DLgs. n.152/2006, con D.D. n.113/2013, D.D. n.42/2014, D.D. n.25/2015 all'esercizio dell'attività di gestione di un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato nel Comune di Marcianise (CE) zona ASI loc. Ceraso, censita al foglio 24, p.lla 5237 cat.D1, in favore della ditta L.E.A. srl - P.Iva 02868390648 - con sede legale in

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avellino (AV) alla via Campane 30, legalmente rappresentata da Giordano Carmelo, nato a Polla (SA) il 27/06/1974, fino al 20/01/2024.

2. **DI PRENDERE ATTO** della nomina del Responsabile Tecnico nella persona del dott.Marcello Monaco, nato a Napoli (NA) il 17/06/1973.
3. **DI PRECISARE CHE:**
   - l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;
   - il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante, del Direttore Tecnico e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonchè nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art. 208, comma 13, del DLgs. 152/2006 e smi.
4. **DI RICHIAMARE** i precedenti Decreti Dirigenziali le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate in capo alla responsabilità della ditta.
5. **DI NOTIFICARE** il presente provvedimento alla ditta L.E.A. SRL.
6. **DI INVIARE** copia, per quanto di rispettiva competenza: al Sindaco del Comune di Marcianise, all'ASL/CE UOPC di Marcianise, al Consorzio ASI di Caserta, all'ATO2 Napoli-Volturno, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, alla Provincia di Caserta.
7. **DI INVIARE** copia, ai sensi dell'art.212 del DLgs. n.152/2006, all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali - sezione regionale della Campania presso la Camera di Commercio di Napoli.
8. **DI INVIARE** copia, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania.
9. **DI INVIARE** copia del presente provvedimento alla UOD "Autorizzazioni di competenza della Regione" per l'aggiornamento della banca dati.
10. **DI INVIARE** copia del presente provvedimento, per via telematica, all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicità.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Luca Scirman
(f/to)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 41 del 14/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 13 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Caserta

Oggetto dell'Atto:

DLGS 152/2006 - DGR 386/2016 - DITTA COLANDREA MICHELINA - P.IVA 01370070615 - PRESA D'ATTO DI VARIANTE NON SOSTANZIALE PER L'IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE UBICATO IN CASALUCE (CE)

IL DIRIGENTE

Premesso che

- l'art. 208 del DLgs 152/2006 e smi "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- con il DLgs 209/2003 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" sono state recepite le direttive comunitarie in materia di veicoli fuori uso, che prevede nuovi requisiti per l'autorizzazione degli impianti di raccolta e trattamento di veicoli fuori uso e, pertanto, le ditte già autorizzate devono presentare un progetto di adeguamento dell'impianto esistente alle sopravvenute prescrizioni legislative;
- la Giunta Regionale con deliberazione n.386 del 20/07/2016, pubblicata sul BURC n.50 del 25/7/2016, in attuazione del DLgs.152/2006, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- con D.D. n.242 del 01/10/2015, BURC n.58 del 05 /10/2015, è stata rilasciata in favore della ditta individuale COLANDREA MICHELINA, P.Iva 01370070615, iscritta alla CCIAA di Caserta al n. 106470 del REA, con sede legale in Aversa (CE), al Viale Europa n. 75, legalmente rappresentata dalla titolare, nata a Monte di Procida (NA) il 12/09/1937, l'autorizzazione unica per la realizzazione e gestione di un nuovo Centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, nel Comune di Casaluce (CE) alla via Consortile a Piro - Loc. Noce - Foglio 7 - P.lla 243;
- la ditta, ai sensi della DGR 386/2016, nelle more dell'avvio all'esercizio dell'impianto, ha presentato istanza, acquisita al prot. reg. n.0404146 del 09/06/2017, successivamente integrata, volta ad ottenere la Presa d'Atto di variante non sostanziale per l'impianto de quo, consistente in:
  a. ampliamento del capannone dell'impianto consistente nella realizzazione in adiacenza al lato est dello stesso di un fabbricato destinato ad uffici e locale vendita (superficie pari a 90 mq). La ditta intende utilizzare la parte dell'ampliamento dedicata agli uffici e ad un locale WC (superficie pari a 22 mq), inibendo all'uso la restante parte, mediante saldatura delle porte di accesso;
  b. modifiche alle aree gestionali rispetto a quanto previsto agli elaborati autorizzati (diversa distribuzione nel lay-out dell'impianto dei vari settori di stoccaggio, nonché introduzione di un settore di conferimento del veicolo fuori uso e di un'area coperta per scaffalature metalliche esterne di tipo mobile per il deposito degli sportelli e degli accessori auto smontati dai veicoli fuori uso con valore commerciale)
  c. la ditta non intende effettuare operazioni di riduzione volumetrica e pertanto non acquisterà alcuna attrezzatura.

Considerato che

- la UOD con nota prot. n.0416881 del 15/06/2017, ha richiesto all'ARPAC un Parere Tecnico in merito all'istanza presentata dalla ditta;
- l'ARPAC con nota acquisita al prot. reg. n.0483547 del 13/07/2017, ha trasmesso il Parere Tecnico n.44/BS/17, con il quale ha rappresentato che la variante presentata dall'azienda è da ritenersi di natura non sostanziale.

Ritenuto che sussistono le condizioni per procedere alla presa d'atto della variante non sostanziale come innanzi specificata, in favore della ditta individuale COLANDREA MICHELINA, P.Iva 01370070615.

Dato atto che il presente provvedimento va inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione.

Visti

- il DLgs n.152/2006 e smi;
- la Delibera di Giunta Regionale n.386/2016;
- la Legge n.241/1990 e smi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, avv. Giuseppe Miniero che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

1. **di PRENDERE ATTO** della variante non sostanziale per il Centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, nel Comune di Casaluce (CE) alla via Consortile a Piro - Loc. Noce - Foglio 7 - P.lla 243, presentata dalla ditta individuale COLANDREA MICHELINA, P.Iva 01370070615 consistente in:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. ampliamento del capannone dell'impianto consistente nella realizzazione in adiacenza al lato est dello stesso di un fabbricato destinato ad uffici e locale vendita (superficie pari a 90 mq). La ditta intende utilizzare la parte dell'ampliamento dedicata agli uffici e ad un locale WC (superficie pari a 22 mq), inibendo all'uso la restante parte, mediante saldatura delle porte di accesso;
b. modifiche alle aree gestionali rispetto a quanto previsto agli elaborati autorizzati (diversa distribuzione nel lay-out dell'impianto dei vari settori di stoccaggio, nonché introduzione di un settore di conferimento del veicolo fuori uso e di un'area coperta per scaffalature metalliche esterne di tipo mobile per il deposito degli sportelli e degli accessori auto smontati dai veicoli fuori uso con valore commerciale)
c. la ditta non intende effettuare operazioni di riduzione volumetrica e pertanto non acquisterà alcuna attrezzatura.

2. **di RICHIAMARE** i precedenti decreti le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate in capo alla responsabilità della ditta.
3. **di PRECISARE CHE**:
   - l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia richiesta alla Prefettura competente per territorio, il cui eventuale riscontro positivo comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;
   - il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicata la variazione del Legale Rappresentante, del Direttore Tecnico e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonchè nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art. 208 co.13 del DLgs. 152/2006 e smi.
4. **di NOTIFICARE** il presente provvedimento alla ditta.
5. **di INVIARE** copia del presente atto per le rispettive competenze: al Sindaco del Comune di Casaluce (CE), all'ASL/CE UOPC di Gricignano di Aversa, all'ATO2 Napoli-Volturno, all'ARPAC - Dipartimento Prov.le di Caserta, alla Provincia di Caserta e al PRA di Caserta.
6. **di INVIARE**, ai sensi dell'art. 212 del DLgs 152/2006, copia del presente atto all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali presso la Camera di Commercio di Napoli.
7. **di INVIARE** copia, per via telematica, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania.
8. **di INVIARE** copia alla UOD "Osservatori ambientali . Documentazione ambientale – Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali" per l'aggiornamento della banca dati.
9. **di INVIARE** copia, per via telematica, all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicità.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3 co.4 della L.241/90 e smi, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Luca Scirman
(F.to)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 42 del 11/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 15 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA D.D. N. 26 DEL 14.06.2017. AUTORIZZAZIONE UNICA, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS. 152/06. REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI UBICATO NEL COMUNE DI NOCERA INFERIORE (SA) ALLA VIA FIANO N. 20. DITTA ECO CENTRO SALERNO S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI NOCERA INFERIORE (SA) ALLA VIA FIANO N. 20.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con D.D. n. 26 del 14.06.2017 la ditta Eco Centro Salerno s.r.l., Rappresentante Legale sig. Gismondi Gerardo nato a Salerno il 12.12.1989, con sede legale nel Comune di Nocera Inferiore (Sa) alla via Fiano n° 20, è stata autorizzata alla realizzazione ed esercizio dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi ubicato nel Comune di Nocera Inferiore (Sa) alla via Fiano n° 20, distinto in NCT del medesimo Comune al foglio n. 5, particelle nn. 945 sub 2, 139, 1528 e 1532 per un'estensione complessiva di 10.130 mq;

- che nel succitato D.D. n. 26/2017, nelle tabelle riepilogative dei rifiuti stoccati e trattati, Capacità di stoccaggio rifiuti piattafitma [R13], Capacità di trattamento preliminare al recupero [R12] e Capacità di recupero ettettivo ed oggettivo rifiuti [R3], per mero errore di formattazione non sono stati correttamente riportati i totali delle quantità Ton/Giorno e Tonn/Anno;

- che in data 06.07.2017, prot. 468407, la società Eco Centro Salerno s.r.l., ha chiesto la rettifica delle succitate tabelle riepilogative;

RITENUTO poter procedere alla rettifica dell'Autorizzazione unica D.D. n. 26 del 14.06.2017;

CONSIDERATO che dal funzionario istruttore incaricato e dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano, non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento della domanda;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 386/16;
- il D.D. n. 153 del 09/05/2017;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:
DI RETTIFICARE il D.D. n. 26 del 14.06.2017 di cui è titolare la ditta **Eco Centro Salerno s.r.l.** per l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi da ubicarsi nel Comune di Nocera Inferiore (Sa), in via Fiano n. 20, distinto in NCT del medesimo Comune al foglio n. 5, particelle nn. 945 sub 2, 139, 1528 e 1532 per un'estensione complessiva di 10.130 mq, con le tabelle riepilogative di seguito riportate:

CAPACITÀ DI STOCCAGGIO RIFIUTI PIATTAFORMA [R13]

CER	DESCRIZIONE	SETTORE	DENSITÀ TON/MC	QUANTITÀ MC/GIORNO	QUANTITÀ MC/ANNO	QUANTITÀ TON/GIORNO	QUANTITÀ TON/ANNO
[15.01.03]	IMBALLAGGI IN LEGNO	SMR 01	0.60	270.00	84240.00	162.00	50544.00
[03.01.05]	SEGATURA,TRUCIOLI,RESIDUI DI TAGLIO	SMR 02	0.60	200.00	62400.00	120.00	37440.00
[19.12.07]	LEGNO DIVERSO DA QUELLO ……	SMR 03	0.60	1260.00	393120.00	756.00	235872.00
[04.01.01]	CARNICCIO E FRAMMENTI DI CALCE	SMR 04	0.85	72.00	22464.00	61.20	19094.40
[04.01.08]	CUOIO CONCIATO CONTENENTE CROMO	SMR 04	0.85	72.00	22464.00	61.20	19094.40
[02.01.04]	RIFIUTI PLASTICI AD ESCLUSIONE ……	SMR 05	0.70	48.00	14976.00	33.60	10483.20
[20.01.39]	PLASTICA	SMR 05	0.70	48.00	14976.00	33.60	10483.20
[16.01.19]	PLASTICA	SMR 05	0.70	48.00	14976.00	33.60	10483.20
[16.01.03]	PNEUMATICI FUORI USO	SMR 05	0.80	48.00	14976.00	38.40	11980.80
[15.01.02]	IMBALLAGGI IN PLASTICA	SMR 06	0.70	144.00	44928.00	100.80	31449.60
[15.01.06]	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI	SMR 06	0.50	144.00	44928.00	72.00	22464.00

[20.03.07]	RIFIUTI INGOMBRANTI	SMR 07	0.80	96.00	29952.00	76.80	23961.60
[15.01.01]	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE	SMR 07	0.50	72.00	22464.00	36.00	11232.00
[20.01.01]	CARTA E CARTONE	SMR 07	0.50	24.00	7488.00	12.00	3744.00
[15.01.04]	IMBALLAGGI METALLICI	SMR 07	1.00	24.00	7488.00	24.00	7488.00
[15.01.07]	IMBALLAGGI IN VETRO	SMR 07	0.90	24.00	7488.00	21.60	6739.20
[20.02.01]	RIFIUTI BIODEGRADABILI (SFALCI)	SMR 08	0.60	96.00	29952.00	57.60	17971.20
[03.01.01]	SCARTI DI CORTECCIA E SUGHERO	SMR 08	0.60	24.00	7488.00	14.40	4492.80
[17.02.01]	LEGNO	SMR 08	0.60	24.00	7488.00	14.40	4492.80
[20.01.38]	LEGNO	SMR 08	0.60	24.00	7488.00	14.40	4492.80
					TOTALE	1743.60	544003.20

CAPACITÀ DI TRATTAMENTO PRELIMINARE AL RECUPERO [R12]

CER STOCCATO	DESCRIZIONE	DENSITÀ TON/MC	QUANTITÀ MC/GIORNO	QUANTITÀ MC/ANNO	QUANTITÀ TON/GIORNO	QUANTITÀ TON/ANNO
[03.01.01]	SCARTI DI CORTECCIA E SUGHERO	0.60	6.67	2081.04	4.00	1248.00
[17.02.01]	LEGNO	0.60	16.67	5201.04	10.00	3120.00
[20.01.38]	LEGNO	0.60	23.34	7282.08	14.00	4368.00
[03.01.05]	SEGATURA, TRUCIOLI, RESIDUI ….	0.60	103.34	32242.08	62.00	19344.00
[15.01.03]	IMBALLAGGI IN LEGNO	0.60	250.00	78000.00	150.00	46800.00
				TOTALE	240.00	74880.00

CAPACITÀ DI RECUPERO EFFETTIVO ED OGGETTIVO RIFIUTI [R3]

CER STOCCATO	DESCRIZIONE	DENSITÀ TON/MC	QUANTITÀ MC/GIORNO	QUANTITÀ MC/ANNO	QUANTITÀ TON/GIORNO	QUANTITÀ TON/ANNO
[02.01.04]	RIFIUTI PLASTICI ESCLUSI GLI IMBALLAGGI	0.40	2.50	780.00	1.00	312.00
[15.01.02]	IMBALLAGGI IN PLASTICA	0.40	15.00	4360.00	6.00	1872.00
[16.01.19]	PLASTICA	0.40	1.25	390.00	0.50	156.00
[20.01.39]	PLASTICA	0.40	5.25	1638.00	2.10	655.20
				TOTALE	9.60	2995.20

CONFERMARE nel presente provvedimento le condizioni e le prescrizioni previste nel D.D. n. 26/2017;

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente decreto alla ditta Eco Centro Salerno s.r.l. con sede legale nel Comune di Nocera Inferiore (Sa) alla via Fiano n°20.

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Nocera Inferiore (Sa), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C. di Salerno, all'ASL Salerno, all'Autorità di Bacino della Campania Centrale, alla Società Terna S.p.A., alla Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avv. Anna Martinoli

Decreto Dirigenziale n. 45 del 14/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 15 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/06, ART. 208 E D.G.R. N. 81/2015.VOLTURA D.D. N. 536 DEL 19.12.2013 E SUCCESSIVI D.D. N. 217 DEL 14.02.2014 E D.D. N. 5 DEL 15.01.2015. AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI (LEGNO), PRODUZIONE PALLETS E CIPPATURA DI LEGNO UMIDO, UBICATO IN VIA F. CARACCIOLO N. 52 NEL COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO (SA), DALLA DITTA FUTURELLO PELLETS S.R.L. ALLA DITTA ECO LEGNAMI S.R.L. AVENTE SEDE LEGALE ALLA VIA SEMENTELLE N. 11, ANGRI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la ditta Futurello Pellets S.r.l. con sede legale e sede impianto in Via F. Caracciolo n. 52 nel Comune di Mercato San Severino (Sa), è titolare ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi per la produzione pallets e cippatura di legno umido D.D. n. 536 del 19.12.2013 e successivi D.D. n. 217 del 14.02.2014 e D.D. n. 5 del 15.01.2015;

- che in data 01.07.2016, prot. 449722, la ditta Eco Legnami S.r.l. con sede legale nel Comune di Angri, Via Sementelle n. 11, legale rappresentante sig. Russo Ernesto nato a Castellammare di Stabia il 22.06.1984, ha presentato istanza di voltura dell'attività di che trattasi dalla ditta Futurello Pellets S.r.l. alla ditta Eco Legnami S.r.l., per variazione di assetto societario, allegando documentazione conforme alla DGRC n. 386/2016;

TENUTO CONTO che la ditta Futurello Pellets S.r.l. era titolare della polizza fidejussoria stipulata con la società Assicurazioni LIG INSURANCE S.A. n. 13902, con sede in Bucarest , a favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania, con scadenza il 02.08.2024;

- che in data 13.07.2017, prot. 483760, la Ditta Eco Legnami S.r.l.ha consegnato la polizza fidejussoria n. 1086015, emessa dalla società Elba Assicurazioni S.p.a. con sede in Milano, Via Mecenate n. 90, a favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania, con effetto dal 10.07.2017 al 31.08.2024;

RITENUTO ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 ed alla DGRC n. 386/2016 accoglibile la richiesta di voltura con le seguenti tabelle riepilogative riportate nel D.D. n. 5 del 15.01.2015

-per codici CER trattati :

CER	DESCRIZIONE	Peso Specifico	QUANTITA' MASSIMA TRATTABILE							
			R13				R3			
		t/mc	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a
03.01.01	Scarti di corteccia e sughero	0,3	5	16,7	1565	5216,7	1	3,33	313	1043,3
03.01.05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	0,45	30	66,7	9390	20866,7	30	66,67	9390	20866,7
03.03.01	Scarti di corteccia e legno	1	15	15	4695	4695	9	9	2817	2817
15.01.03	Imbaqllaggi in legno	0,8	15	18,8	469	5868,8	15	18,75	4695	5868,8
17.02.01	legno	0,90	5	5,6	1565	1738,9	5	5,56	1565	1738,9
20.02.01	Rifiuti biodegradabili	0,60	90	150	28170	46950	70	116,67	21910	36516,7
20.01.38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	0,80	40	50	12520	15650	30	37,50	9390	11737,5
TOTALI			200	322,6	62600	100986	160	257,47	50080	80588,81

- per i punti di emissione :

Camino	Sostanze	Concentrazione	Flusso di massa	classe
E1	Polveri	15,0 mg/Nmc	0,45 Kg/h	II
P1	Polveri	1,5 mg/Nmc	-	II

VISTO:
- il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 386/2016;
- il D.D. n. 153 del 09/05/2017;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente ing. Giovanni Galiano, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

ACCOGLIERE la richiesta della ditta Eco Legnami S.r.l. di voltura, per variazione assetto societario, dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi per la produzione pallets e cippatura di legno umido D.D. n. 536 del 19.12.2013 e successivi D.D. n. 217 del 14.02.2014 e D.D. n. 5 del 15.01.2015 , dalla ditta Futurello Pellets Srl alla ditta Eco Legnami S.r.l., Legale Rappresentate sig. Russo Ernesto nato a Castellammare di Stabia il 22.06.1984 con sede legale alla Via Sementelle n. 11, nel Comune di Angri ed impianto in Via F. Caracciolo n. 52 nel Comune di Mercato San Severino (Sa).

CONFERMARE nel presente provvedimento le condizioni e le prescrizioni previste nel D.D. n. 536/2013, D.D. n. 217/2014 e D.D. n. 5/2015nonché l'esercizio dell'impianto sino al **02/08/2023;**

PRECISARE, altresì, che la presente autorizzazione non esonera la ditta Eco Legnami S.r.l.dal conseguimento, in fase di gestione, di eventuali autorizzazioni, pareri di competenza di altre Autorità previsti dalla normativa vigente. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica, nonché in materia di prevenzione incendi di cui al D.P.R. n. 151/2011.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente Decreto alla Ditta Eco Legnami S.r.l., con sede legale alla Via Sementelle n. 11 , nel Comune di Angri.

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Mercato San Severino, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C. di Salerno, all'ASL Salerno, all'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avv. Anna Martinoli

Decreto Dirigenziale n. 47 del 14/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 15 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno

Oggetto dell'Atto:

ART. 242 DEL D.L.GS 3 APRILE 2006 N. 152 E SS.MM.II - APPROVAZIONE VARIANTE AL PROGETTO DEFINITIVO DI BONIFICA E MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE DELL'EX DISCARICA COMUNALE, UBICATA IN LOC. SAN PIETRO, FOGLIO 5, P.LLE CATASTALI 165 (PARTE) E 166 DEL COMUNE DI RUTINO (SA) - COD. 5112C001.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che il D.L.gs 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii , avente per oggetto “Norme in materia Ambientale” disciplina nella Parte IV la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati demandando alle Regioni, le relative competenze;
- che con D.D. n. 73 del 01.04.2008 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha approvato il Piano di Caratterizzazione della ex discarica comunale sita in località San Pietro, del Comune di Rutino (SA), Foglio 5, Particelle catastali 165 (parte) e 166 di proprietà comunale, Cod 5112C001 del Piano Regionale di Bonifica;
- che con D.D. n 46 del 04.02.2010 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha approvato l'Analisi di Rischio dell'ex discarica comunale di che trattasi, da cui emerge una contaminazione della risorsa idrica sotterranea per gli analiti cadmio, cromo totale, ferro e manganese;
- che con D.D. n. 15 del 06.03.2014 la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno ha approvato il Progetto Definitivo di Bonifica e Messa in sicurezza permanente per il sito relativo all' ex discarica comunale in località San Pietro, del Comune di Rutino (SA) le cui attività sono state finanziate con D.G.R. n. 601 del 20.12.2013 e rifinanziate con D.G.R. n. 721 del 13.12.2016;
- che in data 27.04.2017, prot. n. 304428, la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno ha acquisito la Variante al Progetto Definitivo di Bonifica di cui al punto precedente;
- che con nota prot. n. 365215 del 23.05.2017 la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, ha comunicato ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i. l'avvio al procedimento e contestualmente ha indetto la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 14 e segg. della succitata L. 241/90 e s.m.i., convocata per il giorno 23.06.2017;
- che nella seduta del 23.06.2017 i lavori della conferenza dei servizi sono stati sospesi e aggiornati al 14.07.2017, al fine di consentire al Comune di Rutino di trasmettere le integrazioni richieste dall'ufficio procedente e dall'ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno;
- che con nota prot. n. 1826 del 04.07.2017, acquisita da questa U.O.D. in pari data, prot. n. 461850, il Comune di Rutino ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta nella seduta del 23.06.2017;

***CONSIDERATO*:**

- che in data 14.07.2017 si è tenuta la Conferenza di Servizio, decisoria e sono stati acquisiti i pareri obbligatori, la valutazione favorevole del Responsabile del Procedimento, nonché l'assenso ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 e ss.mm.ii., degli Enti assenti ((U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale Salerno e ASL Salerno) che regolarmente invitati non hanno fatto pervenire alcuna nota in merito;
- che i lavori della Conferenza di Servizi si sono chiusi stabilendo, altresì, che il decreto autorizzativo riporterà, oltre alle prescrizioni di rito, le seguenti prescrizioni:
- in merito all'attribuzione del CER 191302 ai rifiuti rinvenuti all'interno dell'area di discarica, lo smaltimento degli stessi dovrà avvenire previa caratterizzazione al fine di accertare l'assenza di sostanze pericolose;
- il piano di monitoraggio e controllo delle acque di falda dovrà avere durata triennale e dovrà essere concordato con ARPAC in riferimento al numero, alle modalità delle analisi ed alle relative metodiche;
- gli esiti finali del monitoraggio delle acque di falda dovranno essere validati da ARPAC;
- dovranno essere realizzati tutti gli interventi di rimozione del percolato, eventualmente presente, prima della realizzazione del capping superficiale;

***PRESO ATTO*:**

- del parere favorevole con prescrizioni dell'Amministrazione Provinciale acquisito in data 19.06.2017, prot. n. 423863;
- del parere favorevole a condizione della Comunità Montana Alento Monte Stella acquisito in data 23.06.2017, prot. n. 435298;
- del parere favorevole con prescrizioni dell' ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno acquisito in data 07.07.2017, prot. n. 470889;
- della valutazione favorevole espressa dal Responsabile del Procedimento in sede di Conferenza di

Servizi decisoria;
- delle dichiarazioni prodotte dal Comune di Rutino in merito all'invarianza dei dati catastali e alla coerenza tra gli elaborati di progetto descrittivi e grafici e quelli economici;

***RITENUTO*:**

- che sulla base delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi del 14.07.2017 si possa approvare la Variante al Progetto Definitivo di Bonifica per il sito relativo all' ex discarica comunale sita in località San Pietro, del Comune di Rutino (SA), Foglio 5, Particelle catastali 165 (parte) e 166 di proprietà comunale, Cod 5112C001 del Piano Regionale di Bonifica;

VISTO:
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006 ss.mm.ii.
- la Legge 241/90 e s.m.i;
- la D.G.R n. 417 del 27.07.2016

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. Dott.ssa Raffaella Galdi e delle risultanze della Conferenza di Servizi del 14.07.2017

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **APPROVARE,** la Variante al Progetto Definitivo di Bonifica con messa in sicurezza permanente presentato da Comune di Rutino per il sito relativo all' ex discarica comunale sita in località San Pietro, Foglio 5, Particelle catastali 165 (parte) e 166 di proprietà dello stesso, Cod. 5112C001, fatte salve le considerazioni di carattere economico la cui valutazione non rientra nelle competenze della scrivente U.O.D, con le seguenti prescrizioni:
a) in merito all'attribuzione del CER 191302 ai rifiuti rinvenuti all'interno dell'area di discarica, lo smaltimento degli stessi deve avvenire previa caratterizzazione al fine di accertare l'assenza di sostanze pericolose;
b) il piano di monitoraggio e controllo delle acque di falda deve avere durata triennale e deve essere concordato con ARPAC in riferimento al numero, alle modalità delle analisi ed alle relative metodiche;
c) gli esiti finali del monitoraggio delle acque di falda devono essere validati da ARPAC;
d) devono essere realizzati tutti gli interventi di rimozione del percolato, eventualmente presente, prima della realizzazione del capping superficiale;
- di **CONFERMARE** le prescrizioni di cui al D.D. n. 15 del 06.03.2014 ad oggetto “Art. 242 del D.L.gs 3 Aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii - Approvazione Progetto Operativo di Bonifica e Messa in sicurezza permanente dell'ex discarica comunale, ubicata in Loc. San Pietro, Foglio 5, P.lle catastali 165 (parte) e 166 del Comune di Rutino (SA) - Cod. 5112C001”, non novellate con il presente decreto;
- di **SPECIFICARE** espressamente che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **NOTIFICARE** a mezzo pec copia del presente decreto al Comune di Rutino;
- di **INVIARE** copia del presente decreto alla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale Salerno della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, al Dirigente della U.O.D Bonifiche della Direzione Generale per l'Ambiente e l' Ecosistema, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, alla Comunità Montana Alento Montestella, all' A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno e all'ASL Salerno.
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

avv. Anna Martinoli

Decreto Dirigenziale n. 49 del 17/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 6 - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "ACQUEDOTTO OFANTO IMPIANTO POTABILIZZAZIONE - CONZA DELLA CAMPANIA (AV)" PROPOSTO DA ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A. - INTEGRAZIONE DECRETO ASSESSORILE N. 529 DEL 04/10/2006.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";
b. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
c. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   c.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   c.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
d. che con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07, a seguito di D.G.R.C. n. 619 del 08/11/2016 denominata U.O.D. 50.06.06;
e. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);
f. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016 è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;
g. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

ATTESO CHE:

a. Acquedotto Pugliese S.p.A. - con sede in Via Cognetti 36 nel Comun di Bari - ha sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA regionale il progetto per la realizzazione dell'"*Acquedotto Ofanto Impianto potabilizzazione - Conza della Campania (AV)*" e la procedura si è conclusa con l'esclusione del progetto dalla VIA su conforme parere della Commissione VIA regionale espresso nella seduta del 22/05/2006 come da Decreto Assessorile n. 529 del 04/10/2006;
b. la Commissione VIA regionale nella seduta del 22/05/2006 non si è espressa in merito alla Valutazione di Incidenza, limitando le proprie determinazioni alla verifica di assoggettabilità a VIA benché l'istruttoria propedeutica all'espressione della Commissione VIA proponesse oltre alla esclusione dalla VIA anche un parere favorevole in merito alla Valutazione di Incidenza;
c. nella seduta del 25/11/2010 la Commissione VIA dovendo, dunque, esprimere una valutazione di merito sull'istanza presentata all'epoca, ha deciso di chiedere all'Acquedotto Pugliese S.p.A. una relazione giurata di conformità dell'opera realizzata rispetto al progetto presentato presso il Settore Tutela dell'Ambiente ai fini dell'espressione del parere. Tale determinazione è stata comunicata all'Acquedotto Pugliese S.p.A. con nota prot. 1008693 del 17/12/2010;
d. con note prot. n. 132693 del 19/12/2016 e n. 133322 del 20/12/2016 - acquisite, rispettivamente, al prot. reg. n. 3986 del 03/01/2017 e n. 3981 del 03/01/2017- Acquedotto Pugliese S.p.A. ha fornito riscontro alla richiesta del 17/12/2010 trasmettendo una dichiarazione giurata del direttore dei lavori nella quale lo stesso ha dichiarato, con riferimento all'impianto di potabilizzazione *de quo* e del

serbatoio di testata dell'Ofanto, *"….che l'opera è stata realizzata in conformità al progetto approvato";*

e. con nota prot. reg. n. 92984 del 09/02/2017 si è provveduto a comunicare all'Acquedotto Pugliese S.p.A. che la dichiarazione giurata del direttore dei lavori di cui al precedente punto non riscontrava quanto richiesto dalla Commissione VIA, che nella seduta del 25/11/2010 aveva chiesto una relazione giurata di conformità dell'opera realizzata rispetto al progetto presentato presso il Settore Tutela dell'Ambiente ai fini dell'espressione del parere e non la conformità dell'opera realizzata con il progetto approvato;
f. Acquedotto Pugliese S.p.A., in riscontro a quanto evidenziato con la menzionata prot. reg. n. 92984 del 09/02/2017, ha trasmesso con nota prot. 56077 del 17/05/2017, acquisita al prot. reg. 381978 del 30/05/2017, una perizia giurata fondata su una serie di analisi citate nella stessa perizia e alcuni allegati;

CONSIDERATO CHE:

a. la perizia giurata acquisita al citato prot. reg. 381978 del 30/05/2017 attesta, sulla scorta di valutazioni tecniche di merito, che le modifiche intercorse tra il progetto presentato e quanto realizzato hanno determinato una riduzione complessiva degli impatti e che il progetto realizzato è conforme a quello presentato in fase di screening;
b. sulla scorta della perizia giurata in parola - esaminata dalla dott.ssa Nevia Carotenuto, funzionario della UOD Valutazioni Ambientali - l'espressione favorevole della Commissione VIA sulla quale è fondato il Decreto Assessorile n. 529 del 04/10/2006 può essere considerata estesa anche alla Valutazione di Incidenza, come già riportato nella scheda istruttoria allegata al verbale della seduta della Commissione del 22/05/2006 e non riportato nel verbale della stessa seduta probabilmente per mero errore materiale;.

RILEVATO CHE:

a. che detta perizia giurata è stata sottoposta all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 13/06/2017, sulla base di quanto illustrato dalla dott.ssa Carotenuto, si è espressa come di seguito testualmente riportato: *"si ritiene opportuno estendere le determinazioni favorevoli della Commissione VIA di cui alla seduta del 22/05/2006 in merito alla verifica di assoggettabilità a VIA del progetto del Potabilizzatore di Conza, poi oggetto del Decreto Assessorile n. 529 del 04/10/2006, alla Valutazione di Incidenza come riportato nella scheda istruttoria allegata al verbale della citata seduta*";
b. che l'esito della Commissione del 13/09/2017 - così come sopra riportato - è stato comunicato all'Acquedotto Pugliese S.p.A. con nota prot. reg. n. 451042 del 29/06/2017;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- il Decreto Assessorile n. 529 del 04/10/2006;

Alla stregua dell'esame compiuto dalla U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** estendere - su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 13/06/2017 - anche alla Valutazione di Incidenza le determinazioni favorevoli della Commissione VIA di cui alla seduta del 22/05/2006 in merito alla verifica di assoggettabilità a VIA del progetto "*Acquedotto Ofanto Impianto potabilizzazione - Conza della Campania (AV)*", proposto da Acquedotto Pugliese S.p.A. - con sede in Via Cognetti 36 nel comune di Bari - già oggetto del Decreto Assessorile n. 529 del 04/10/2006.

2. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

3. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al proponente Acquedotto Pugliese S.p.A.;
   - alla UOD 50 06 08 Tutela dell'Acqua e gestione della Risorsa Idrica;
   - alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 50 del 17/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 6 - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI PERICOLOSI E NON NEL COMUNE DI SPARANISE (CE) IN S.S. APPIA KM. 188 ZONA DP)" - PROPONENTE GRAMAR S.R.L. - CUP 7941.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
b. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 (che, a sua volta, revocava la precedente D.G.R. n. 916 del 14/07/2005) e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
c. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";
d. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
f. che con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07, a seguito di D.G.R.C. n. 619 del 08/11/2016 denominata U.O.D. 50.06.06;
g. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;
h. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);
i. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016 è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;
j. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

k. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
l. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che " *nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";
m. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto che "*nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse*";

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 670839 del 14/10/2016 contrassegnata con CUP 7941, la Soc. GRAMAR S.r.l., con sede in Sparanise (CE) s.s. Appa km. 188 (zona Dp) , ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto ""Realizzazione di un impianto di gestione rifiuti pericolosi e non nel Comune di Sparanise (CE) in s.s. Appa km. 188 (zona Dp)";
b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dal dott. Cristiano Fabio e dal Dott. Manna Antonio;
c. che sono state regolarmente trasmesse le integrazioni richieste con nota n. 262221 del 10/04/2017;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 21.06.2017, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato: "La Commissione condivide la proposta del gruppo istruttore e decide di esprime parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:
   - attuare tutte le misure di mitigazione previste nello Studio di impatto ambientale
   - redigere un piano di manutenzione programmata di tutti gli impianti e macchinari presenti in azienda;
   - effettuare una verifica periodica, con frequenza almeno annuale, dello stato di impermeabilizzazione della pavimentazione dell'impianto;
   - redigere un piano di monitoraggio delle emissioni prodotte dall'impianto (quali ad es. scarichi di acque reflue, rumore) definendo frequenza, modalità di campionamento, esecuzione delle analisi e parametri da monitorare, anche in ottemperanza a quanto eventualmente prescritto negli atti autorizzativi rilasciati da altri Enti, ed inoltrare sia il piano che gli esiti all'ARPAC territorialmente competente;
   - il suddetto piano dovrà, altresì, prevedere un adeguato programma di sorveglianza e controllo finalizzato a garantire che vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente e che venga assicurato un tempestivo intervento da parte di personale qualificato e adeguatamente addestrato in caso di incidenti, adottando procedure che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo.

b. che l'esito della Commissione del 21.06.2017- così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Soc. GRAMAR S.r.l.con nota prot. reg. n. 464787 de 05/07/2017;
c. che la Soc. GRAMAR S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 03/10/2016, agli atti della U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- la D.G.R.C. n. 619/2016;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 21.06.2017, il progetto di "Realizzazione di un impianto di gestione rifiuti pericolosi e non nel Comune di Sparanise (CE) s.s. Appa km. 188 (zona Dp)", proposto dalla Soc. GRAMAR S.r.l., con sede in Sparanise (CE) s.s. Appa km. 188 (zona Dp), con le seguenti prescrizioni:
   a. attuare tutte le misure di mitigazione previste nello Studio di impatto ambientale
   b. redigere un piano di manutenzione programmata di tutti gli impianti e macchinari presenti in azienda;
   c. effettuare una verifica periodica, con frequenza almeno annuale, dello stato di impermeabilizzazione della pavimentazione dell'impianto;
   d. redigere un piano di monitoraggio delle emissioni prodotte dall'impianto (quali ad es. scarichi di acque reflue, rumore) definendo frequenza, modalità di campionamento, esecuzione delle analisi e parametri da monitorare, anche in ottemperanza a quanto

eventualmente prescritto negli atti autorizzativi rilasciati da altri Enti, ed inoltrare sia il piano che gli esiti all'ARPAC territorialmente competente;

e. il suddetto piano dovrà, altresì, prevedere un adeguato programma di sorveglianza e controllo finalizzato a garantire che vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente e che venga assicurato un tempestivo intervento da parte di personale qualificato e adeguatamente addestrato in caso di incidenti, adottando procedure che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al proponente;
   - all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   - al Comune di Sparanise;
   - alla UOD 50 06 13;
   - alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 51 del 17/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 6 - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE NEL COMUNE DI FORINO (AV) IN LOCALITA' CELZI" - PROPONENTE SOC. CENTRO ROTTAMAZIONE TRUCK S.R.L. - CUP 8024.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
b. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 (che, a sua volta, revocava la precedente D.G.R. n. 916 del 14/07/2005) e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
c. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";
d. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
f. che con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07, a seguito di D.G.R.C. n. 619 del 08/11/2016 denominata U.O.D. 50.06.06;
g. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;
h. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS));
i. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016 è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;
j. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

k. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
l. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che " *nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";
m. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto che "*nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse*";

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 156120 del 03/03/2017 contrassegnata con CUP 8024, la Soc. Centro Rottamazione Truck S.r.l., con sede nel Comune di Forino (AV) in località Celzi, ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto ""Impianto di autodemolizione nel Comune di Forino (AV) in località Celzi"";
b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dalla dott.ssa Scala Marina e dott.ssa Piscopo Ornella, iscritti alla "short list" di cui al citato D. D. n. 648/2011;
c. che sono state trasmesse regolarmente le integrazioni richieste con nota n. 322587 del 05/05/2017

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 21.06.2017, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato: "La Commissione condivide la proposta del gruppo istruttore e decide di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:
   - l'efficacia del presente parere è subordinata all'approvazione della variante urbanistica puntuale scaturente dall'intervento da parte degli Enti a tanto competenti nell' ambito della successiva autorizzazione ai sensi dell'art. 208 – comma 6 del D.lgs 152/06 e ss.ii.mm.;
   - In sede di autorizzazione andrà acquisito, fra gli altri, anche il parere della competente Autorità di bacino previsto dal vigente PSAI Per il territorio dell' ex AdB Campania Centrale all' art. 7 – comma 2, lett. d) – sulle "varianti particolari degli strumenti urbanistici comunali ricadenti in aree a rischio" in quanto ricadente in zona P1- Pericolosità idraulica bassa per effetto di fenomeni di allagamenti in presenza di conche endoreiche e conseguente Rischio idraulico R1-Moderato; in proposito appare opportuno sottolineare sin d'ora che, in ogni caso, le opere e le attività in progetto non dovranno interferire in alcun modo con le aree a pericolosità idraulica P3 – Elevata e/o P2- Media prossime all' area di intervento.

b. che l'esito della Commissione del 21.06.2017- così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Soc. Centro Rottamazione Truck S.r.l.. con nota prot. reg. n. 464822 del 05/07/2017;

c. che la Soc. Centro Rottamazione Truck S.r.l.. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante versamento del 21/03 /2017, agli atti della U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- la D.G.R.C. n. 619/2016;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 21/06/2017, il progetto di "Impianto di autodemolizione nel Comune di Forino (AV) in località Celzi", proposto dalla Soc. Centro Rottamazione Truck S.r.l., con sede nel Comune di Forino (AV) in località Celzi, con le seguenti prescrizioni:
   a. l'efficacia del presente parere è subordinata all'approvazione della variante urbanistica puntuale scaturente dall'intervento da parte degli Enti a tanto competenti nell' ambito della successiva autorizzazione ai sensi dell'art. 208 – comma 6 del D.lgs 152/06 e ss.ii.mm.;
   b. In sede di autorizzazione andrà acquisito, fra gli altri, anche il parere della competente Autorità di bacino previsto dal vigente PSAI Per il territorio dell' ex AdB Campania Centrale all' art. 7 – comma 2, lett. d) – sulle "varianti particolari degli strumenti urbanistici comunali ricadenti in aree a rischio" in quanto ricadente in zona P1-Pericolosità idraulica bassa per effetto di fenomeni di allagamenti in presenza di conche

endoreiche e conseguente Rischio idraulico R1-Moderato; in proposito appare opportuno sottolineare sin d'ora che, in ogni caso, le opere e le attività in progetto non dovranno interferire in alcun modo con le aree a pericolosità idraulica P3 – Elevata e/o P2- Media prossime all' area di intervento.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al proponente;
   - all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   - alla UOD 50 06 11
   - al comune di Forino (AV);
   - alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 52 del 17/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 6 - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA PRELIMINARE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA RELATIVO ALL' "INTERVENTO DI PULIZIA DEL PASCOLO IN LOC. TERRITORIO AREA SIC ALTA VALLE DEL FIUME CALORE LUCANO - COMUNE DI FELITTO (SA)" - CUP 7954 - PROPONENTE: SIG. ANGIONE DIODORO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";
e. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 (che, a sua volta, revocava la precedente D.G.R. n. 916 del 14/07/2005) e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
    g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
        - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
        - gli istruttori VIA/VI/VAS;
    g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
h. che con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07, a seguito di D.G.R.C. n. 619 del 08/11/2016 denominata U.O.D. 50.06.06;
i. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;
j. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);
k. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016 è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica

(VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

l. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
m. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
n. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che " *nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";
o. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto che "*nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse*";

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 726760 in data 08/11/2016 contrassegnata con CUP 7954, il Sig. Angione Diodoro ha presentato istanza di avvio della procedura di Verifica Preliminare alla Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa "all "Intervento di pulizia del pascolo in loc. territorio area SIC Alta valle del fiume calore lucano – Comune di Felitto (SA ";
b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dalla dott.ssa Carotenuto Nevia e dalla Dott.ssa D'Aniello Gemma, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;
c. che sono state trasmesse regolarmente le integrazioni richieste con nota n. 839596 del 27/12/2016;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta 07.06.2017, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato: ". La Commissione condivide la proposta del gruppo istruttore e decide di esprimere parere favorevole di Valutazione d'Incidenza Appropriata per l'intervento di pulizia e sistemazione del pascolo da effettuarsi nelle sole aree ove non sono presenti macchia e/o boschi, con le seguenti prescrizioni:
   - rispetto delle prescrizioni di cui al Sentito del Parco del Cilento prot. 17877 del 14/12/2015 e del Parere dell'UOD Servizio Territoriale Provinciale di Salerno prot. 568257 del 19/08/2015;
   - nell'ambito delle opere di decespugliamento e apertura di sentieri tra i cespugli evitare il taglio delle specie di macchia mediterranea a portamento arboreo recanti frutti eduli per l'avifauna;
   - lo spietramento dovrà avvenire, in un'unica soluzione ed una sola volta, nelle modalità indicate in relazione di incidenza ossia con un vaglio meccanico del terreno fino alla profondità di 20 cm, senza movimenti di terra ma solo con spostamento delle pietre affioranti che potrebbero creare problemi al transito degli animali;
   - il cronoprogramma dei lavori dovrà tenere conto dei periodi di nidificazione delle specie avvistate durante i sopralluoghi, evitando l'effettuazione delle attività progettuali nei suddetti periodi;

- non è consentita la realizzazione di nuovi canali di scolo;
- definire precisamente il carico di bestiame per ettaro di superficie per intervallo temporale di pascolamento sulla scorta dell'accertamento della capacità di carico dell'area, valutata da un tecnico dotato di adeguata professionalità e attestata attraverso una perizia da trasmettere all'UOD Servizio Territoriale Provinciale di Salerno per le opportune valutazioni e al Gruppo Carabinieri Forestale Salerno per gli opportuni controlli. Il carico di bestiame dovrà poi essere adeguato alla attesta capacità di carico del pascolo.

Si raccomanda, infine, al proponente di contenere l'utilizzo di sostanze antielmintiche contenenti ivermectina, adoperate solitamente per i bovini a scopo profilattico o terapeutico, in quanto tale principio attivo, persistendo negli escrementi del bestiame, abbatte la disponibilità di coleotteri coprofagi e riduce la disponibilità trofica per alcune specie di chirotteri.

b. che l'esito della Commissione del 07.06.2017, così come sopra riportato, è stato comunicato al Sig. Angione Diodoro con nota prot. reg. n. 439957 del 26/06/2017;
c. che il Sig. Angione Diodoro ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 28/11/2016, agli atti della U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:
- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 204/2017 e ss.mm.ii.
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- la D.G.R.C. n. 619/2016;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 07/06/2017, l'Intervento di

pulizia del pascolo in loc. territorio area SIC Alta valle del fiume calore lucano – Comune di Felitto (SA "" proposto dal Sig. Angione Diodoro con le seguenti prescrizioni:

- rispetto delle prescrizioni di cui al Sentito del Parco del Cilento prot. 17877 del 14/12/2015 e del Parere dell'UOD Servizio Territoriale Provinciale di Salerno prot. 568257 del 19/08/2015;
- nell'ambito delle opere di decespugliamento e apertura di sentieri tra i cespugli evitare il taglio delle specie di macchia mediterranea a portamento arboreo recanti frutti eduli per l'avifauna;
- lo spietramento dovrà avvenire, in un'unica soluzione ed una sola volta, nelle modalità indicate in relazione di incidenza ossia con un vaglio meccanico del terreno fino alla profondità di 20 cm, senza movimenti di terra ma solo con spostamento delle pietre affioranti che potrebbero creare problemi al transito degli animali;
- il cronoprogramma dei lavori dovrà tenere conto dei periodi di nidificazione delle specie avvistate durante i sopralluoghi, evitando l'effettuazione delle attività progettuali nei suddetti periodi;
- non è consentita la realizzazione di nuovi canali di scolo;
- definire precisamente il carico di bestiame per ettaro di superficie per intervallo temporale di pascolamento sulla scorta dell'accertamento della capacità di carico dell'area, valutata da un tecnico dotato di adeguata professionalità e attestata attraverso una perizia da trasmettere all'UOD Servizio Territoriale Provinciale di Salerno per le opportune valutazioni e al Gruppo Carabinieri Forestale Salerno per gli opportuni controlli. Il carico di bestiame dovrà poi essere adeguato alla attesta capacità di carico del pascolo.

Si raccomanda, infine, al proponente di contenere l'utilizzo di sostanze antielmintiche contenenti ivermectina, adoperate solitamente per i bovini a scopo profilattico o terapeutico, in quanto tale principio attivo, persistendo negli escrementi del bestiame, abbatte la disponibilità di coleotteri coprofagi e riduce la disponibilità trofica per alcune specie di chirotteri.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   5.1 al proponente;
   5.2 al Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
   5.3 All'UOD 50 06 15
   5.4 Alla Comunità Montana Calore Salernitano
   5.5 al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente;

5.6 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 160 del 11/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 14 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2006. NOTIFICATORE PALLADIO UMWELT S.R.L., NOTIFICA IT 018479. SECONDA QUOTA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;

b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alle spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;

c. tale Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;

d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;

e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;

f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/03/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

a. la nota del **07/02/2017**, acquisita agli atti in data **16/02/2017** prot. **109870**, della **Palladio Umwelt S.r.l.** con sede in Piazzetta Risorgive n.21, 36040 Brendola (VI), in qualità di notificatore della **A2A Ambiente S.p.a**. con sede in Via Lamarmora n.230, 25124 Brescia e sede operativa **Termovalorizzatore di Acerra Loc. Pantano Acerra (NA) (produttore)**, con la quale ha chiesto il rilascio dei modelli 1A e 1B, moduli di notifica e di movimento, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi" relativo ad un massimo di cinque trasporti;

b la nota prot. del **19/02/2017** con cui questa UOD ha rilasciato i rispettivi modelli 1A e 1B **IT018479**;

c la nota del **19/04/2017**, acquisita agli atti prot. **300998** del **26/04/2017**, con cui la Palladio Umwelt S.r.l. ha trasmesso a questa UOD - quale Autorità di spedizione **–** la notifica generale **IT018479**, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti pericolosi prodotti dalla Società A2A Ambiente S.p.a., individuati con il codice. **C.E.R 190105* (residui di filtrazione prodotti dal filtramento dei fumi)**, per un quantitativo di **4.800** tonnellate suddivise in n. **170** trasporti via **R/T/R**, destinati alle operazioni di riciclaggio/recupero R5 presso impianto di recupero **SÜDWESTDEUTSCHE SALZWERKE AG BERGRAT – BILFINGER STRASSE 1 D – 74177 Bad Friedrichshall**;

RILEVATO che:

a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:

a.1 il contratto per il riciclaggio/recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra la Palladio Umwelt S.r.l.(esportatore/notificatore) e la Società **SÜDWESTDEUTSCHE SALZWERKE AG**

BERGRAT – SALZGRUND 67 D – 74076 HEILBRONN (destinatario dei rifiuti);

a.2 l'autorizzazione n. H08082610, all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER 190105*, è stata rilasciata dall'autorità Tedesca, alla Società **SÜDWESTDEUTSCHE SALZWERKE AG BERGRAT – BILFINGER STRASSE 1 D – 74177 Bad Friedrichshall**;

a.3 l'itinerario relativo alla spedizione dei rifiuti:

a.3.1 sono da ritenersi validi (secondo necessità) quelli riportati all'allegato 2, dei documenti presentati a questa UOD;

b. in data **03/05/2017** prot. **316941**, questa UOD ha provveduto a trasmettere all'autorità di destinazione Tedesca "Saa Sonderabfallagentur Baden Württemberg GMBH Welfenstrasse, 15 D – 70736 FELLBACH" e all'autorità di transito Austriaca "Bundesministerium fur Land und Fortwirtschaft Umwelt und Wasserwirtschaft Abteilung VI/1 Stubenbastei, 15 A – 1010 Wien" il modello di notifica e quello di movimentazione **IT018479**, nonché il relativo dossier presentato dalla **Palladio Umwelt S.r.l.**, informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;

PRESO ATTO che:

a.1 l'autorità Tedesca, competente di destino, con nota datata **23/05/2017,** acquisita agli atti in data **31/05/2017** prot. **383239**, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT 018479** fissando la data di scadenza al **14/05/2018**;

a.1.1 dall'autorità Austriaca, competente per il transito, questa UOD non ha ricevuto alcuna obiezione, per cui si presume che vi sia l'autorizzazione tacita così come previsto dall'art. 9 comma 1 del regolamento (CE) n.1013/2006;

a.2 la **Palladio Umwelt S.r.l.** con nota del **07/07/2017**, acquisita agli atti in data **10/07/2017** prot. **474217** con riferimento alla notifica **IT018479** ha chiesto il rilascio di n. **50** (cinquanta) modelli di movimento per il trasporto di **1.430** tonnellate di rifiuti, allegando bonifico bancario per **€. 1.291,00** e ha trasmesso:

a.2.1 la polizza fidejussoria n.**GE0620240,** per un importo garantito complessivo di **€. 1.646.560,14**= (unmilioneseicentoquarantaseimilacinquecentosessanta/14) con decorrenza dal **24/07/2017 al 20/01/2018**, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **Atradius Credito y Caucion S.A. Via Crescenzio n.12 00193 Roma**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

a.2.2 la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale **IT018479** sino alla concorrenza delle **1.430** tonnellate - fino al compimento delle operazioni di riciclaggio/recupero finale R5 presso lo stabilimento **SÜDWESTDEUTSCHE SALZWERKE AG BERGRAT – BILFINGER STRASSE 1 D – 74177 Bad Friedrichshall**.

RITENUTO

a.1 che la notifica generale **IT018479** risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;

a.2 che l'importo della garanzia finanziaria di **€. 1.646.560,14**= (unmilioneseicentoquarantaseimilacinquecentosessanta/14), prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **Atradius Credito y Caucion S.A. Via Crescenzio n.12 00193 Roma**, secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98 è congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di **1.430** tonnellate di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero,

le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

a.3 di poter autorizzare la **Palladio Umwelt S.r.l**. al trasferimento in Germania presso lo stabilimento della **SÜDWESTDEUTSCHE SALZWERKE AG BERGRAT – BILFINGER STRASSE 1 D – 74177 Bad Friedrichshall**, di **1.430** tonnellate di rifiuti pericolosi identificati con il cod. **C.E.R 190105***, da inviare in R5, con partenza dall'inceneritore di Acerra (NA) Loc. Pantano;

a.4 di rilasciare alla **Palladio Umwelt S.r.l**. n.**50** (cinquanta) copia conforme del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT018479** avente la seguente numerazione, da **31/170 a 80/170**.

VISTI
- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la D.G.R. 478/2012 modificata con D.G.R. 528/2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

D E C R E T A

1. **DI AUTORIZZARE,** in conformità al modello di notifica 1A **IT018479**, il trasporto di **1.430** tonnellate di rifiuti pericolosi di cui al codice **C.E.R 190105***, da inviare in R5 in Germania presso lo stabilimento della **SÜDWESTDEUTSCHE SALZWERKE AG BERGRAT – BILFINGER STRASSE 1 D – 74177 Bad Friedrichshall**, con partenza dall'inceneritore di Acerra (NA) Loc. Pantano;

2. **DI RITENERE** congrua la polizza fidejussoria n.**GE0620144 ,** per un importo garantito complessivo di **€. 1.646.560,14**= (unmilioneseicentoquarantaseimilacinquecentosessanta/14), prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **Atradius Credito y Caucion S.A. Via Crescenzio n.12 00193 Roma**, con decorrenza dal **24/07/2017 al 20/01/2018**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

3. **DI RILASCIARE** alla **Palladio Umwelt S.r.l**. n.**50** (**cinquanta**) copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT018479** numerati dal **31/170 a 80/170**;

4. **DI PRECISARE CHE**:
   4.1 la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di **1.430** tonnellate di cui ai bollettini di movimento 1B **IT018479** numerati dal **31/170 a 80/170** di rifiuti pericolosi di cui al codice **C.E.R 190105***, da inviare in R5 in Germania presso lo stabilimento della **SÜDWESTDEUTSCHE SALZWERKE AG BERGRAT – BILFINGER STRASSE 1 D – 74177 Bad Friedrichshall,** con partenza dall'Inceneritore di Acerra (NA) Loc. Pantano, e copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni
   4.2 le **1.430** tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente rappresentano la **seconda quota** del totale di **4.800** tonnellate di cui al modello di notifica generale **IT018479**;

4.3 lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questa UOD entro trenta giorni dal ricevimento dell'attestazione, del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle **1.430** tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;

4.4 le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica alla **Palladio Umwelt S.r.l**. del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;

4.5 la **Palladio Umwelt S.r.l.**, in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuta ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questa UOD quale autorità di spedizione, alla Autorità Tedesche quale autorità di destinazione e alla Autorità Austriache quale autorità di transito, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;

5. la **Palladio Umwelt S.r.l.** è obbligata ad osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dall'Autorità di destinazione (Germania);

5.2 eventuali variazioni di carattere rilevante per la presente autorizzazione devono essere comunicate immediatamente a questa UOD quale autorità di spedizione, alla Autorità Tedesca quale autorità di destinazione e alla Autorità Austriaca quale autorità di transito. In tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;

5.3 il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;

5.4 i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;

5.5 i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;

6. **La presente autorizzazione** è rilasciata alla **Palladio Umwelt S.r.l**., non è cedibile e cessa la sua efficacia al ricevimento, alla Regione competente, dei certificati di avvenuto e corretto recupero dei rifiuti di cui al modello **IT 018479**;
7. **L'INOSSERVANZA** di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;
8. **DI NOTIFICARE** il presente atto alla **Palladio Umwelt S.r.l.;**
9. **DI INVIARE**, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Germania)ed alla Città Metropolitana di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questa UOD e all'Autorità di destinazione;
10. **DI INVIARE,** per via telematica, copia del presente provvedimento al Gabinetto della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al BURC per la pubblicazione integrale.

Dr Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 174 del 13/07/2017

Direzione Generale 6 - Ambiente, Difesa del Suolo e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

Rendiconto della Gestione Esercizio 2015 - Deliberazione della Corte dei Conti, Sezione Regionale per la Campania n. 65/2017 - Riaccertamento ordinario ai sensi dell'art. 3, comma 4, del Dlgs n. 118/2011 dei residui attivi esistenti al 31/12/2014 sul capitolo di entrata n. 2012.

IL DIRIGENTE

VISTE

a. la deliberazione n. 651 del 22/11/2016, con cui la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Rendiconto della Gestione per l'esercizio finanziario 2016;
b. la Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, con cui è stato approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania;
c. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 6 del 10 gennaio 2017, con cui e stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2017-2019, redatto sulla base del bilancio di previsione 2017/2019 approvato dal Consiglio Regionale;
d. la D.G.R. n. 59 del 07/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019;
e. la D.G.R. 230 del 26/04/2017 con cui la Giunta Regionale ha adeguato la titolarità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture ordinamentali;
f. la D.G.R. n. 306 del 31/05/2017, con cui è stata adeguato la titolarità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture ordinamentali e modificato la denominazione di capitoli in esecuzione di quanto disposto con la D.G.R. n. 230/2017;

PREMESSO che

a. alla D.G. per l'Ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema è affidata la gestione delle attività di fatturazione e riscossione dei canoni di depurazione e collettamento di cui al DL.gs 3 aprile 2006, n. 152, art.li 155 e 156;
b. alla data del 31/12/2011 la gestione della fatturazione e riscossione era affidata alla società Acqua Campania s.p.a. (prima EniAcqua Campania s.p.a.) è concessionaria della Regione Campania per la gestione dell'Acquedotto della Campania Occidentale (in breve A.C.O.) e del sistema di contabilizzazione dei consumi idropotabili dell'acquedotto denominato "Ex Casmez";
c. a seguito della scadenza del citato affidamento dal 1 gennaio 2012 la Regione Campania è l'unico soggetto titolato alla riscossione dei canoni di depurazione e fognatura per gli impianti di depurazione gestiti dalla regione;
d. la Regione Campania ha in gestione, trasferiti a seguito della cessazione della Cassa per il Mezzogiorno, ai sensi della Legge 64/86, i depuratori di Area Nolana (Marigliano) , Napoli Ovest (Cuma), Acerra, Napoli Nord (Orta di Atella), Area Casertana (Marcianise) , Foce Regi Lagni (Villa Literno) Napoli Est (Napoli), Foce Sarno, Nocera Superiore, Angri ed Complesso Alto Sarno costituito dai depuratori di Mercato San Severino e Solofra;

RILEVATO che

a. le entrate derivanti dalla gestione del servizio di depurazione sono accertate e riscosse al capitolo di entrata 2012;
b. in sede di istruttoria del Giudizio di Parificazione, la Sezione Regionale di Controllo per la Campania Corte dei Conti, Deliberazione della Corte dei Conti, Sezione Regionale per la Campania n. 65/2017, ha attenzionato le risultanze residuali al 31/12/2014 esistenti sul capitolo di entrata 2012 rientrante nella competenza gestionale della U.O.D. 50.06.01 della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema;
c. con nota prot. n. 379326 del 29/05/2017 la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ha fornito le indicazioni per il riaccertamento straordinario dei residui ai sensi dell'art.3, comma 17 bis, del D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118, trasmettendo le risultanze dei residui di bilancio al 31/12/2014;

PRESO ATTO della nota prot. n. 404122 del 09 giugno 2017 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ad oggetto : *"Rendiconto della Gestione Esercizio 2015. Riaccertamento ordinario ai sensi dell'art.3, comma 4, del D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118 "* con annessi schemi base di riferimento delle risultanze contabili ed in cui vengono definiti gli ambiti di applicazione delle citate norme*;*

CONSIDERATO che, in conseguenza, al fine di procedere al riaccertamento del capitolo di entrata 2012 è stato avviato una ricognizione dei residui attivi, le cui risultanze sono state riportate negli schemi base

denominato ALLEGATO A, per i residui attivi del cap 2012 delle entrate al 31/12/2014, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RITENUTO pertanto, ad esito dell'attività di ricognizione delle ragioni dei crediti iscritti nei residui attivi sul capitolo di entrata n. 2012 al 31/12/2014 finalizzata al riaccertamento ordinario del medesimo capitolo ai sensi dell'art. 3, comma 4, del Dlgs n. 118/2011, nonché dei rilievi esposti dalla Corte dei Conti di cui alla Deliberazione, Sezione Regionale per la Campania, n. 65/2017, di dover approvare le risultanze del riaccertamento ordinario dei residui attivi del cap 2012 delle entrate di cui all'ALLEGATO A nonché, a corredo della stessa, i prospetti riportanti le fatture emesse nel periodo 2011/2014, dando atto che i titoli di credito, regolarmente sussistenti, afferiscono al fatturato del medesimo periodo per i canoni di depurazione;

VISTI

a. il D.Lgs 23 Giugno 2011, n.118;
b. la deliberazione di Giunta Regionale n. 651 del 22/11/2016;
c. la deliberazione n. 65/2017 della Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per la Campania;

D E C R E T A

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. Di approvare, alla conclusione delle attività di ricognizione, l'accertamento ordinario dei crediti iscritti nei residui attivi sul capitolo di entrata n. 2012 al 31/12/2014, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del Dlgs n. 118/2011, come analiticamente riportati nel prospetto ALLEGATO A, nonché a corredo della stessa, i prospetti riportanti le fatture emesse nel periodo 2011/2014, dando atto che i titoli di credito, regolarmente sussistenti, afferiscono al fatturato del medesimo periodo per i canoni di depurazione, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. Di inviare il presente decreto all'UOD 50.13 04. "*Rendicontazione, Indebitamento Diretto e Bilancio Consolidato*" della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per gli adempimenti consequenziali;

3. di trasmettere il presente provvedimento all'UDCP - Segreteria di Giunta (40.03.03) Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 182 del 17/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 9 - Imp. e reti del ciclo integ. acuqe rilev. reg. Gestione imp. reg. ciclo rif

Oggetto dell'Atto:

IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI PUNTA GRADELLE E RELATIVA STRADA DI SERVIZIO - APPROVAZIONE PERIZIA DI VARIANTE N. 6.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in data 16 febbraio 2000 è stata stipulata, tra il Governo e la Regione Campania, un'Intesa Istituzionale di Programma per la realizzazione di un piano pluriennale di interventi di interesse comune, secondo schemi e contenuti di cui all'art. 2 comma 203 della legge 23.12.1996 e s.m. ed i. nonché della delibera CIPE del 21.3.1997;
b. che gli interventi nel Settore del Ciclo Integrato delle Acque sono stati individuati tra quelli da finanziare attraverso lo strumento dell'Accordo di Programma Quadro (A.P.Q.);
c. che, con delibera di Giunta Regionale n. 3701 del 19.12.2003, è stato approvato lo schema definitivo dell'APQ "Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse idriche", successivamente sottoscritto con il Ministero dell'Economia, con il Ministero dell'Ambiente, con il Ministero delle politiche agricole e con il Ministero delle Infrastrutture in data 30.12.2003;
d. che tra gli interventi indicati negli allegati dell'A.P.Q. è compreso il progetto "Impianto di depurazione Punta Gradelle";
e. che, con decreto del Responsabile dell'A.P.Q. Risorse Idriche n. 246 in data 4.10.2004, è stata definita l'assegnazione programmatica finanziaria per l'intervento sopra indicato al soggetto attuatore Commissario di Governo ex OPCM 2425/96;
f. che, con il succitato decreto n. 246 del 4.10.2004, sono state indicate le modalità per la corresponsione degli acconti sull'importo del finanziamento assegnato;
g. che, con decreto del Responsabile dell'A.P.Q. Risorse Idriche n. 3 del 25.1.06, sono state rettificate le modalità di erogazione dei finanziamenti di cui al decreto n. 246 in data 4.10.2004;
h. che, con decreto dirigenziale n. 214 del 3.4.2007, è stato definito il quadro economico dell'intervento, a seguito dell'aggiudicazione della gara di appalto all'ATI tra Consorzio Ravennate delle Cooperative di Produzione e Lavoro (mandataria), S.I.D.I. srl (mandante), Cogeis spa (mandante), Siba spa (mandante), S.I.M.M. spa (associata ex art. 95, DPR 554/99) Servizi Integrati srl (mandante progettista) ed è stato assegnato il finanziamento complessivo di € 60.194.414,38 a valere sui fondi di cui alla Delibera CIPE n. 36/2002;
i. che, con il precitato decreto n.214 del 3.04.2007, è stato liquidato in favore del Commissario di Governo ex OPCM 2425/96 l'importo di € 9.029.162,16, a titolo di acconto pari al 15% del finanziamento assentito;
j. che, con decreto del Responsabile dell'A.P.Q. Risorse Idriche n. 45 del 20.2.2010, è stato liquidato in favore del Commissario di Governo ex OPCM 2425/96 l'importo di € 12.038.882,88 a titolo di II acconto pari al 20% del finanziamento assentito;
k. che, con decreto del Responsabile dell'A.P.Q. Risorse Idriche n. 132 del 17.3.2010, è stato riproposta la liquidazione relativa al succitato decreto n. 45 del 20.2.2010, causa la perenzione amministrativa dei fondi;
l. che, con decreto del Responsabile dell'A.P.Q. Risorse Idriche n. 342 del 3.8.2011, è stata effettuata la presa d'atto della IV perizia di variante, approvata con ordinanza commissariale n. 57 del 10.7.2011;

PREMESSO altresì:

a. che, in data 06/09/2006 è stato sottoscritto il contratto d'appalto rep. n. 13886, tra il Commissariato di Governo ex OPCM 2425/96 e l'ATI Consorzio Ravennate delle Cooperative di Produzione e Lavoro (mandataria), S.I.D.I. srl (mandante) , Cogeis spa (mandante), Siba spa (mandante); S.I.M.M. spa (associata ex art. 95, DPR 554/99) Servizi Integrati srl (mandante progettista), per la progettazione esecutiva e la realizzazione dell'impianto di depurazione di Punta Gradelle, delle opere connesse della strada di servizio di Vico Equense – Seiano;
b. che, con ordinanza commissariale n. 56 del 19/07/2011, si è preso atto della avvenuta fusione per incorporazione del " Consorzio Ravenate Cooperative di produzione e Lavoro – Società Cooperative per azioni", con sede in Ravena alla via Teodorico n. 15, nel "CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI – CCC Società Cooperativa" con sede in Bologna alla via Marco Emilio Lepido182/2 – C.F., P. IVA e n. iscrizione al registro delle imprese 00281620377;

c. che, con ordinanza n. 10 del 16.05.2012, il Commissario di Governo delegato, conformemente al dettato dell'art. 3 della Legge Regionale n.1/2008, ha disposto il trasferimento dell'opera di cui trattasi alla Regione Campania;
d. che, per effetto del succitato trasferimento commissariale, l'esecuzione di detto intervento è divenuto *"a titolarità regionale"*, con conseguente subentro della Regione Campania nel contratto d'appalto lavori rep. n. 13886 del 06/09/2006, sottoscritto tra il Commissariato di Governo ex OPCM 2425/96 e l'ATI Consorzio Ravennate delle Cooperative di Produzione e Lavoro (mandataria), S.I.D.I. srl (mandante), Cogeis spa (mandante), Siba spa (mandante), S.I.M.M. spa (associata ex art. 95, DPR 554/99) e Servizi Integrati srl (mandante progettista);
e. che, con nota del 04.04.2016, acquisita al protocollo della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema il 12.04.2016 al n. 250435, il Consorzio INTEGRA soc. coop. Con sede legale in via Marco Emilio Lepido, 182/2 – 40132 Bologna, C.F., Partita IVA e numero di iscrizione al registro delle imprese di Bologna 03530851207, R.E.A. numero BO-526322, iscritta all'albo nazionale delle Società cooperative al numero C114692, ha affittato ai sensi dell'art. 116 del D.Lgs. 12 Aprile 2006 n. 163, dal Consorzio Cooperative Costruzioni – CCC Società Cooperativa con sede in via Marco Emilio Lepido, 182/2 – 40132 Bologna, il ramo d'azienda comprendente il contratto relativo alla realizzazione dell'impianto di depurazione di Punta Gradelle e delle opere connesse della strada di servizio di Vico Equense – Seiano ;

VISTO:

a. che, durante i lavori di realizzazione dell'impianto di depurazione di Punta Gradelle e delle opere connesse della strada di servizio di Vico Equense – Seiano si è resa necessaria una perizia di variante, così come descritta nella relazione redatta dalla SOGESID in qualità di Direzione Lavori dell'opera di cui sopra;
b. che Con nota prot. n. U03169 del 27.06.2017 ed acquisita al protocollo di questa Amministrazione il 29.06.2017 al n. 448989, il Direttore dei Lavori ha trasmesso al Responsabile del Procedimento la propria relazione redatta ai sensi dell'art. 161 del D.P.R. n. 207/2010.
c. che con nota prot. n. 461573 del 04.07.2017 il R.U.P. ha chiesto il parere alla Commissione di Collaudo sulla perizia di che trattasi, che si è espressa con parere positivo trasmesso con nota del 10.07.2017 acquisito al protocollo degli uffici regionali il 13.07.2017 al n. 485694;

PRESO ATTO:

a. della relazione istruttoria redatta dal R.U.P. arch. Andrea Bovier trasmessa al Direttore generale per l'Ambiente e l'Ecosistema 50-06-09 prot. 4885801 del 13.07.2017 con la quale si esprime parere favorevole alla perizia di variante n. 6, senza aumento di spesa;
b. dell'atto di sottomissione sottoscritto dall'ATI A.T.I. Consorzio INTEGRA soc. coop. – VEOLIA W.T.I. - S.I.M.M. Società Industrie Marittime del Mezzogiorno S.p.A. – Servizi Integrati s.r.l. – I.D.I. s.r.l. aggiudicataria dell'appalto per la realizzazione dell'impianto di depurazione di Punta Gradelle e relativa strada di servizio, dal Direttore dei lavori, dal Responsabile del procedimento che si allega al presente decreto.
c. del quadro economico riepilogativo e di raffronto, nonchè dell'elenco nuovi prezzi allegati al presente decreto;
d. del nuovo costo contrattuale è dato:

– IMPORTO PRECEDENTE PERIZIA 5 TOTALE APPALTO

Euro 45.539.141,22

– IMPORTO TOTALE DEI LAVORI DI PERIZIA 6

Euro 0,00

– NUOVO IMPORTO CONTRATTUALE:

Euro 45.539.141,22

VERIFICATO che

a. il CUP dell'intervento è: J73E05000030001;
b. il CIG dell'intervento è: 2973902D8D;

alla stregua dell'istruttoria di cui sopra, compiuta dal R.U.P. arch. Andrea Bovier

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

- di approvare la Perizia di variante n. 6, senza aumento di spesa, il relativo atto di sottomissione allegato al presente Decreto, sottoscritto dall'ATI esecutrice dell'opera di che trattasi, dal Direttore dei Lavori e dal R.U.P.;

- di approvare il relativo quadro economico e l'elenco nuovi prezzi allegati al presente decreto.

Di trasmettere il presente provvedimento ad intervenuta esecutività:

1. al Consorzio Integra società cooperativa, con sede legale in via Marco Emilio Lepido, 182/2 – 40312 Bologna- pec: consorzio_integra@pec.it
2. alla Veolia Water Technologies Italia s.p.a., con sede legale in via Lampedusa n. 13 - 20141 Milano – pec: vwtmil.diroper@legalmail.it;
3. alla SIMM Società Industrie marittime del mezzogiorno S.p.A.- via G. Melisurgo, 15 - 80133 Napoli – simm.amministrazione@gmail.com
4. al Responsabile del procedimento arch. Andrea G.R. Bovier - Sede
5. al Direttore dei lavori ing. Carlo Messina della Sogesid S.p.A. – pec: sogesid@pec.sogesid.it
6. al Presidente della Commissione di Collaudo prof. ing. Enrico Rolle- mail: enrico.rolle@uniroma.it
7. di pubblicare il presente decreto sul B.U.R.C.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 11 del 12/07/2017

Direzione Generale 7 - Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

P.S.R. 2014/2020 - MISURA 4.21 "Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nelle aziende agroindustriali" - COSTITUZIONE DELLE COMMISSIONI DI ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO PER IL SOGGETTO ATTUATORE - SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIALE DI NAPOLI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

1) la Commissione Europea
   - con Decisione di Esecuzione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014, ha approvato l'Accordo di Partenariato con l'Italia per il periodo dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2020;
   - con Decisione di Esecuzione C(2015) 8315 final del 20.11.2015 ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2014/2020;
2) con Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 565 del 24/11/2015, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione del Programma da parte della Commissione Europea;
3) con il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" (pubblicato sul BURC n 77 del 16/11/2011 in osservanza dei criteri generali stabiliti dall'articolo 1, commi 1 e 12, della legge regionale 20 luglio 2010, n. 7) è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52-06) la quale, tra l'altro, svolge le funzioni di Autorità di Gestione FEASR;
4) con DGR n. 243 del 30/11/2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020;
5) con DRD n. 67 del 14/03/2017 è stato approvato il bando di attuazione della tipologia d'intervento 4.2.1 del PSR Campania 2014/2020 "Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nelle aziende agroindustriali", fissando quale termine di scadenza per la presentazione delle domande di sostegno - e la relativa documentazione tecnico-amministrativa - il 60esimo giorno dalla data di pubblicazione sul BURC del provvedimento;
6) con DRD n. 115 del 17/05/2017, tra l'altro, è stato prorogato il termine di presentazione delle domande di sostegno di 30 giorni dalla scadenza fissata con DRD 67/17, fino al 26 giugno 2017;
7) con DRD n. 18 del 21/06/2017 è stato prorogato il termine di presentazione delle domande di sostegno per la tipologia d'intervento 4.2.1. "Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nelle aziende agroindustriali", di cui al Decreto dirigenziale 67/2017, di ulteriori 7 giorni dalla scadenza fissata con DRD 115/2017, fino al 3 luglio 2017;

VISTI

- Il Reg. (UE) 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Reg. /CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- Il Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- Il Regolamento (UE) N. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- il Reg. (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per quanto concerne l'anno 2014;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del

Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

CONSIDERATO che

- al paragrafo 2.1 – Fase 1: Ricezione e assegnazione delle Domande di Sostegno (misure "a regia") del "MANUALE DELLE PROCEDURE PER LA GESTIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO", approvate con DRD n. 22 del 6 febbraio 2017, è sancito quanto segue:
- A.4 Dopo il rilascio, il potenziale beneficiario provvede alla trasmissione della propria domanda e dei rispettivi allegati, in formato cartaceo, e in formato digitale (DVD) al Soggetto Attuatore competente, secondo le modalità e il termine di cui al bando1;
- B. L'Ufficio Protocollo del Soggetto Attuatore competente acquisisce le Domande cartacee e appone alle stesse il protocollo unico regionale, ovvero ne attesta la ricezione secondo proprie idonee modalità. L'Ufficio Protocollo trasmette le Domande al Responsabile Assegnazioni del Soggetto Attuatore;
- C.1 In raccordo con il RdM provinciale competente, il RA stima i fabbisogni quantitativi e qualitativi derivanti dai processi istruttori a realizzarsi e, mediante nota a firma del Dirigente del Soggetto Attuatore, assegna le Domande da istruire ai tecnici istruttori; invia, inoltre, l'elenco delle Domande pervenute al RdM centrale. Attraverso la stessa modalità, provvede ad assegnare le eventuali istanze di proroga e di variante.

CONSIDERATO che

- a seguito del nuovo Modello organizzativo dei Soggetti Attuatori e delle procedure per la gestione delle domande di sostegno per la prima volta in assoluto l'istruttoria delle domande di sostegno riguardante il comparto dell'Agroindustria è assegnata ai soggetti attuatori delle provincie della Regione Campania;
- che la istruttoria delle domande di sostegno a valere sulla misura 4.21 "Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nelle aziende agroindustriali" del PSR Campania 2014-2020 presenta un grado di complessità superiore rispetto alle altre misure ad investimento.

PRESO ATTO

- delle domande di sostegno presentate allo scrivente soggetto attuatore, entro la scadenza del 03/07/2017 prevista dal bando della misura 4.21 "Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nelle aziende agroindustriali" del PSR Campania 2014-2020, pari a n° 4 con un contributo pubblico richiesto di € 2.349.587,67 a fronte di una spesa prevista di € 4.699.175,34.

RITENUTO

- si debba procedere all' istruttoria (ricevibilità ed ammissibilità) delle domande di sostegno pervenute ai sensi del bando della tipologia d'intervento 4.2.1;
- conformarsi ai principi ordinamentali in materia di procedimenti amministrativi, con particolare riguardo alle fasi endoprocedimentali in sede di adeguata istruttoria delle istanze di riesame.

DECRETA

- di costituire n° 2 commissioni di istruttoria delle domande pervenute allo scrivente soggetto attuatore, entro la scadenza del 03/07/2017 prevista dal bando della misura 4.21 "Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nelle aziende agroindustriali" del PSR Campania 2014-2020, composte da 3 (tre) componenti, come di seguito indicati, a cui saranno assegnate per l'istruttoria le domande di sostegno pervenute.
- ogni commissione presenta un componente capofila a cui è demandata la responsabilità della istruttoria informatica sul portale SIAN;

- i componenti le commissioni sono di seguito rappresentati:

n° 1
1. Lassandro Alfredo (capofila);
2. Iaccarino Orlando;
3. Capuano Antonio;

n° 2
1. D'Aniello Raffaele (capofila);
Galano Gennaro;
D'Agostino Giorgio;

- di notificare il presente provvedimento ai componenti della costituita commissione
- di inviare per via telematica lo stesso a:
  - Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, in qualità di AdG del PSR 2014/2020
  - BURC per la relativa pubblicazione
  - al Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

ALLOCCA

Decreto Dirigenziale n. 26 del 30/06/2017

Direzione Generale 7 - Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2014/2020 (FEASR) - Determina a contrarre per l'affidamento del Servizio di Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Campania a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) - con allegati

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

a) con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento europeo ed il Consiglio hanno approvato le disposizioni comuni e generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE), sul Fondo di coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP), abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

b) il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento e del Consiglio europeo disciplina un sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;

c) la Commissione Europea, con Decisione n. C (2015) 8315 del 20 novembre 2015, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Campania (CCI 2014IT06RDRP019 – ver 1.3) per il periodo 2014/2020, del valore complessivo di € 1.836.256.198,35 di cui € 1.110.935.000,00 in quota FEASR;

d) la Commissione Europea con Decisione C (2017) 1383 del 22 febbraio 2017 ha approvato la modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (CCI 2014IT06RDRP019 – ver 2.2) per il periodo 2014/2020,

e) la Giunta regionale con Delibera n. 134 del 14/03/2017 ha preso atto della Decisione C (2017) 1383 del 22 febbraio 2017 con la quale Commissione Europea ha approvato la modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014-2020 (CCI 2014IT06RDRP019) ver. 2.2;

f) il Regolamento (UE) n. 1303/13 stabilisce, agli artt. 56 e 57, che l'Autorità di Gestione rediga un Piano di Valutazione, assicuri la disponibilità di un'appropriata capacità di valutazione e garantisca che, nel corso del periodo di programmazione, siano effettuate valutazioni tese a stimare l'efficacia, l'efficienza e l'impatto del programma. L'autorità di Gestione è inoltre tenuta a completare, entro il 31 dicembre 2024, la valutazione ex-post.

g) lo stesso regolamento all'art. 59 prevede che i fondi SIE possano sostenere, tra l'altro, le attività di valutazione;

h) il Regolamento (UE) n. 1305/13 artt. 67 e 76 ed il successivo Reg.(UE) 808/2014 dettano le disposizioni generali del Sistema Comune di Monitoraggio e Valutazione (SCMV) e indicano i contenuti richiesti nella Relazione di Attuazione Annuale (RAA) comprese le informazioni da inserire nel capitolo relativo ai progressi nell'attuazione del Piano di Valutazione con la descrizione di tutte le attività valutative svolte;

i) Il PSR 2014-2020 della Regione Campania, al capitolo 9 -Piano di Valutazione-, stabilisce che la Regione Campania affiderà un unico servizio di valutazione per tutto il periodo di attuazione ad un Valutatore Indipendente (VI).

j) con DGR n. 243 del 30/11/2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020;

k) con DGR n.28 del 26/01/2016 è stato approvato, in via definitiva, ai sensi dell'art. 56 dello Statuto, il Regolamento Regionale 15 dicembre 2011 n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania) con cui è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali la quale, tra l'altro, svolge le funzioni di autorità di gestione FEASR (art. 16);

l) con DGR n. 619 del 08/01/2016 è stato modificato, tra l'altro, l'allegato D della DGR 478/2012 e ss.mm.ii. attribuendo alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali il codice

500700;

m) con DGR n. 236 del 26/04/2017 e successivo DPGR n. 70 del 02/05/2017 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

n) Con DRD n.118 del 29/12/2016 è stata costituita un'unità ad hoc presso l'AdG FEASR con specifiche competenze in materia di appalti pubblici dedicate alla verifica della corretta interpretazione ed attuazione della normativa in materia di appalti pubblici.

o) con DGR 38 del 02/02/2016 è stato costituito l'Ufficio Speciale Centrale Acquisti con funzioni relative alle procedure ad evidenza pubblica per l'acquisizione di lavori, forniture e servizi da parte degli uffici della Giunta Regionale ed è stato approvato il relativo disciplinare;

DATO ATTO che

a) che le attività di monitoraggio e valutazione devono essere condotte in conformità con quanto definito dal Sistema Comune di Monitoraggio e Valutazione (SCMV) adottato dalla Commissione Europea;

b) che l'andamento, l'efficacia e l'efficienza dei Programmi rispetto ai loro obiettivi devono essere misurati in base ad indicatori che permettano di valutare la situazione di partenza nonché l'esecuzione finanziaria, i prodotti, i risultati e gli impatti;

c) che l'Autorità di Gestione del programma si basa sulle valutazioni per:
   1) esaminare l'andamento del programma rispetto ai suoi obiettivi, mediante indicatori di risultato ed eventualmente d'impatto;
   2) migliorare la qualità del programma e la sua attuazione;
   3) esaminare le proposte di modifiche sostanziali del programma;
   4) redigere il capitolo 7 della RAA

d) che nel 2017 e nel 2019 le RAA devono dar conto dei progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi del programma attraverso le risposte delle domande valutative comuni e specifiche del Programma;

e) in particolare la RAA del 2019 dovrà dar conto del contributo del programma alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva tramite, tra l'altro, la valutazione del contributo netto del programma ai cambiamenti nei valori degli indicatori di impatto della PAC;

f) il Comitato di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 49 comma 4 del Reg. (UE) n. 1303/2013 può formulare osservazioni all'Autorità di Gestione in merito all'attuazione e alla valutazione del Programma;

CONSIDERATO che:

a) nell'articolo 51 del Regolamento (UE) n.1305/2013 relativo al finanziamento dell'assistenza tecnica nell'ambito dei Programmi di Sviluppo Rurale è prevista la possibilità di riservare fino al 4% dello stanziamento globale di ciascun PSR per le attività di cui all'articolo 59 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

b) nel capitolo 15) del PSR Campania 2014-2020 sono designate, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 65 paragrafo 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013, le seguenti Autorità:

1) Autorità di Gestione (AdG) - che rappresenta il soggetto responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del Programma;
2) Organismo pagatore (OP) – cui compete, fra l'altro, la gestione finanziaria di tutte le risorse pubbliche mobilitate nell'ambito del Programma – individuato, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 7 del Reg. (UE) n. 1306/2013, nell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AgEA);

c) fra le Misure del PSR Campania FEASR 2014-2020 è compresa la Misura 20 "Assistenza Tecnica", relativa alle attività di supporto alla programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione del Programma ai sensi dell'articolo 59 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'articolo 51 del Regolamento (UE) n. 1305/2013

TENUTO CONTO che

a) il Regolamento (UE) n. 809/2014 in materia di controlli, e in particolare l'articolo 62, prevede che i controlli amministrativi di cui all'articolo 48 e i controlli in loco di cui all'articolo 49 siano effettuati da un'entità che è funzionalmente indipendente dall'entità che autorizza il pagamento dell'assistenza tecnica;

b) con nota 35813 del 29/12/2016 il Responsabile della Programmazione Unitaria della Giunta Regionale della Campania ha indicato la Struttura di Missione per i controlli POR-FESR (700600) quale ufficio cui affidare i controlli amministrativi su descritti, garantendo così l'indipendenza funzionale dall'Autorità di Gestione del PSR Campania come richiesto dal Reg. 809/14;

c) con DRD n. 90 del 21/04/2017 l'Autorità di Gestione FEASR ha approvato il Piano Operativo della Misura 20 "Assistenza tecnica" del PSR 2014-2020 il quale prevede l'Attività 1 – Valutazione del programma. Lo stesso provvedimento specifica, inoltre, che la Regione Campania attraverso l'individuazione di un Valutatore Indipendente (VI), selezionato tramite procedura di evidenza pubblica, intende garantirsi un sistema di valutazione che copra tutto il periodo di vigenza del programma.

d) Il suddetto Piano operativo individua le responsabilità e le procedure di attuazione della Misura 20. In particolare:
    1. l'Autorità di Gestione può attuare le attività di assistenza tecnica attraverso l'utilizzo di risorse interne, oppure tramite il ricorso ad organismi o soggetti attuatori. Ai fini dell'erogazione dei finanziamenti sono stati individuati, quali beneficiari dei pagamenti effettuati da Agea, i soggetti selezionati per la fornitura dei beni o servizi di assistenza tecnica e/o la Regione (Autorità di Gestione) nell'ipotesi che la spesa delle iniziative sia sostenuta direttamente. Nel caso di pagamento diretto, da parte di Agea, a favore del prestatore di servizi a valere sulla Misura 20, la Regione Campania liquiderà con fondi propri la quota di IVA e poi ne chiederà successivo rimborso tramite una o più domande di pagamento specifiche.
    2. l'UOD *Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo* (ex 570706) presenta la domanda di sostegno e la domanda di pagamento per conto dell'AdG;
    3. la Struttura di Missione per i controlli POR FESR (700660) è l'Ufficio che effettua i controlli amministrativi sulla domanda di sostegno e sulla domanda di pagamento ed effettua la revisione, a campione, della domanda di pagamento, ed è funzionalmente indipendente dall'Ufficio che autorizza il pagamento.

e) le procedure attuative della Misura 20 prevedono, nel caso di ricorso a soggetti terzi, la necessità di assicurare il rispetto della normativa generale sugli appalti ai sensi del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50 e secondo le procedure definite dalla Deliberazione della Giunta regionale n.38 del 02/02/2016;

f) ai fini del riconoscimento delle spese ammissibili si deve fare riferimento a quanto previsto dal documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020" (Intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016) - Realizzazione Valutazioni relative al PSR;

CONSIDERATO che

a) con il DRD n. 90 del 21/04/2017, l'Autorità di Gestione FEASR ha assegnato alle attività di valutazione del PSR Campania 14/20 la somma di €. 5.400.000,00 nell'ambito di € 30.000.000 di disponibilità finanziaria complessiva della Misura 20 "Assistenza Tecnica" PSR Campania 2014-2020;

PRESO ATTO che alla data del presente Decreto non risultano attive convenzioni da parte di Consip aventi ad oggetto "Servizi di valutazione in itinere del PSR 2014-2020 a valere sul fondo FEASR"

CONSIDERATO altresì che:

a) la struttura tecnica regionale di supporto all'AdG FEASR (ex UOD 520602) ha predisposto un documento di progettazione e pianificazione, ai sensi del comma 15 dell'art. 23 del D.lgsvo 50/2016, preparatorio per la gara per l'affidamento del *Servizio di Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 della Regione Campania a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)*. In particolare il documento indica:
   a. lo scopo e l'articolazione del servizio,
   b. la selezione della procedura,
   c. i criteri di selezione,
   d. i criterio di aggiudicazione,
   e. i criteri di premialità
   f. l'importo degli oneri di sicurezza
   g. la quantificazione a base d'asta stabilita in euro 4.482.227,00 IVA esclusa

b) in data 17/01/2017 la struttura tecnica regionale (ex UOD 520602), ha inviato al Gruppo Appalti, di cui al DRD 118 del 29/12/16, il documento tecnico-progettuale di cui al punto a) al fine di ricevere osservazioni motivate, così come previste dal Piano Operativo della misura 20 di cui al DRD 90/2017;

c) il citato gruppo ha formulato osservazioni che sono state condivise nel tavolo di lavoro svoltosi il 02/03/2017;

d) la struttura tecnica regionale (ex UOD 520602) ha rivisto, alla luce del parere espresso dal gruppo appalti, il documento tecnico-progettuale recependone le osservazioni;

e) con nota n. 2017.0130086 del 23/02/2017 l'Autorità di Gestione FEASR ha richiesto all'Università della Basilicata – Economia delle Risorse Naturali- Dipartimento di Matematica, Informatica ed Economia (DiMIE), una valutazione sulla robustezza, coerenza, validità tecnico-metodologica della procedura seguita dalla struttura regionale per la definizione della base d'asta per il servizio di Valutazione indipendente del PSR 2014-2020 della Campania;

f) con nota acquisita al protocollo il 24/03/2017 n. 2017.0216815 il Coordinatore dei corsi di Laurea in Economia, DiMIE- Università della Basilicata, Prof. Giovanni Quaranta, ha formulato giudizio positivo relativo alla validità tecnico-metodologica della procedura seguita per la definizione della base d'asta e sulla robustezza e coerenza dell'approccio seguito;

g) con nota acquisita al protocollo n. 2017.0223950 del 27/03/2017 la Dirigente della UOD Supporto Autorità di Gestione FEASR ha trasmesso ufficialmente alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali il documento di preparazione e pianificazione al fine di dare seguito a tutti gli adempimenti necessari all'avvio della procedura di gara ed alla finalizzazione della domanda di sostegno sul portale SIAN;

h) con nota n. 2017.0241800 del 03/04/2017 l'AdG FEASR ha richiesto all'Ufficio Datore di Lavoro la redazione del Documento Unico per la Valutazione Rischi da Interferenze (D.U.V.R.I.)

i) con nota n. 2017.0332315b del 09/05/2017 il Dirigente dell'Ufficio Datore di Lavoro ha attestato l'esclusione della predisposizione del D.U.V.R.I e della conseguente stima dei costi della sicurezza;

j) con nota n. 2017.0241825 del 03/04/2017 l'AdG FEASR ha richiesto all'Ufficio Speciale dell'Avvocatura Regionale il parere sullo schema di contratto di appalto per l'affidamento del *Servizio di Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Campania a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)*;

k) con nota n. 2017.0344662 del 15/05/2017 l'Ufficio Speciale dell'Avvocatura Regionale ha espresso il richiesto parere sullo schema di contratto;

ATTESA la necessità di dare immediato avvio alle azioni di valutazione del PSR Campania FEASR 2014-2020, nell'ambito della Misura 20 "Assistenza Tecnica", affidando il *Servizio di Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Campania a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)* così come stabilito dallo stesso Programma al capitolo 9 e come riportate nel capitolato d'oneri e nello schema di contratto allegati al presente decreto come parte integrante e sostanziale dello stesso (all. 1 e 2)

RITENUTO che, al fine di garantire la più estesa partecipazione e la massima concorrenza, nel rispetto dei principi di trasparenza, parità di trattamento e non discriminazione, nonché in ragione della possibilità di giungere a soluzioni migliorative rispetto agli standard minimi richiesti per il servizio in esame, che è di particolare complessità e specializzazione, la procedura di scelta del contraente è la "procedura aperta" di cui all'art. 60, del D.lgs. n. 50/2016 ed il criterio per l'aggiudicazione dell'appalto avverrà con "l'offerta economicamente più vantaggiosa" di cui all'art. 95 del D.lgs. n. 50/2016

PRESO ATTO che ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari L. 136/2010 e ss.mm.ii. il CUP è B29G17000550009 mentre il CIG è 7111457FF3

Visto il Regolamento regionale n. 12/2011 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania) con cui è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali la quale, tra l'altro, svolge le funzioni di autorità di gestione FEASR (art. 16)

VISTI:

a) il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
b) il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
c) il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra taluni disposizioni del reg. (UE) 1305/2013;
d) il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del reg.(UE) 1305/2013
e) il Codice appalti Dlgvo 50/16 e s.m.i;

a seguito dell'istruttoria compiuta dalla UOD 500701

DECRETA

per i motivi sopra indicati in premessa e che si intendono qui integralmente riportati

1. di porre in essere la procedura di evidenza pubblica finalizzata al contratto di appalto per "*Servizio di Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 della Regione Campania a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)*" della Regione Campania.

2. di approvare il capitolato d'oneri (All.1) e lo schema di contratto (All.2) concernenti il *Servizio di valutazione indipendente del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Campania a valere sul fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)*, che si allegano al presente provvedimento e che costituiscono parte integrante e sostanziale dello stesso;

3. di individuare come procedura di selezione degli operatori economici la "procedura aperta" di cui all'art. 60, del d.lgs. n. 50/2016;

4. di individuare come criterio di aggiudicazione del servizio predetto il criterio "dell'offerta economicamente più vantaggiosa" di cui all'art. 95 del d.lgs. n. 50/2016; tanto al fine ed in ragione della necessità di garantire la effettiva, massima concorrenza quantitativa e qualitativa, la più estesa partecipazione, l'osservanza dei principi di trasparenza, parità di trattamento e non discriminazione, nonché la possibilità di giungere a soluzioni migliorative rispetto agli standard minimi richiesti per il servizio in esame che appare di particolare complessità e specializzazione;

5. di disporre che alla copertura finanziaria dell'onere contrattuale conseguente nonché delle spese connesse all'espletamento della procedura di evidenza pubblica, si provveda con i fondi destinati alla Misura 20 - Assistenza Tecnica del PSR 2014- 2020, nella quale ricadono le attività afferenti il servizio in oggetto e che pertanto al pagamento provvederà AGEA-OP con i fondi del PSR Campania 2014-2020;

6. di inviare il presente provvedimento alla UOD Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante della Regione Campania (600601) per l'indizione della procedura di evidenza pubblica;

7. di individuare il RUP nel Dirigente di Staff-Funzioni di supporto tecnico amministrativo (500792) della Direzione Generali per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, dott. Francesco del Vecchio, giusta nota n 2017.0356566 del 19/05/2017;

8. di inviare il presente provvedimento alla UOD Staff-Funzioni di supporto tecnico amministrativo (500792);

9. di incaricare la UOD 500706 della divulgazione dei contenuti del documento predetto attraverso il sito web della Regione;

10. di assolvere agli obblighi di trasparenza di cui al D.lgvo 33/2013 e s.m.i.;

11. di inviare il presente decreto:
    - o alle UOD della Direzione Generale 5007 Politiche agricole;
    - o all'Ufficio Programmazione Unitaria 40 01 07;
    - o Segreteria di Giunta-Ufficio III Affari generali –archiviazione decreti dirigenziali;
    - o al BURC ai fini della pubblicazione.

DIASCO

PSR Campania 2014-2020

SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) 2014-2020 DELLA REGIONE CAMPANIA A VALERE SUL FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE (FEASR)

CAPITOLATO D'APPALTO

ART.1 Definizione e contenuto del Capitolato di appalto

1. Il presente capitolato contiene le condizioni regolatrici dell'appalto pubblico concernente il *Servizio di Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Campania 2014-2020 a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo rurale (FEASR).*
2. L'esecuzione dei servizi disciplinati dal presente capitolato è regolata dalle clausole contenute nel capitolato, dalle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 50/2016 e dal D.P.R. n. 207/2010, dalle norme, anche regionali, in materia di Contabilità della Regione; dal codice civile e dalle altre disposizioni normative in vigore in materia di contratti di diritto privato, dalla normativa e dai regolamenti di settore.
3. Le clausole del relativo *Contratto* sono sostituite, modificate od abrogate automaticamente per effetto di norme aventi carattere cogente contenute in leggi o regolamenti che entreranno in vigore successivamente alla sua stipulazione, fermo restando che, in ogni caso, anche ove intervengano modificazioni autoritative dei prezzi migliorative per l'appaltatore quest'ultimo rinuncia a promuovere azione o ad opporre eccezioni rivolte a sospendere o a risolvere il rapporto contrattuale in essere.
4. Sarà usata la terminologia di seguito indicata:

Stazione Appaltante - Amministrazione: Regione Campania
Aggiudicatario: soggetto cui è affidata l'esecuzione del servizio oggetto del presente capitolato.
Contratto: contratto di appalto di servizi che all'esito della gara la Stazione Appaltante stipulerà con l'Aggiudicatario.
Parti contraenti: la Regione Campania e l'Aggiudicatario.

5. La documentazione concernente l'appalto è reperibile sul sito internet: https://gare.regione.campania.it/portale/index.php/bandi

ART.2 Servizi e attività oggetto dell'appalto

1. Il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (d'ora in poi PSR 2014-2020) della Regione Campania rappresenta l'applicazione a livello regionale della politica di sviluppo rurale europea, parte sostanziale del bilancio dell'Unione.
2. Il PSR 2014 - 2020 promuove lo sviluppo sostenibile delle aree rurali e del sistema agroalimentare e forestale, in linea con gli obiettivi individuati dalla Strategia Europa 2020 e con le politiche regionali di sviluppo a favore del sistema agricolo, alimentare e forestale. Una scelta che consente di rispondere alle reali esigenze del contesto socio-economico campano attraverso l'analisi delle opportunità e dei fabbisogni, individuando una strategia centrata su politiche di sviluppo dei territori, delle aree rurali più svantaggiate e del settore agricolo, alimentare e forestale.
3. Per queste ragioni è dovuta un'attenta analisi e valutazione di ciò che sarà realizzato con tali risorse pubbliche, definendo conseguentemente le premesse affinché la programmazione e l'attuazione delle politiche siano sempre più coerenti con gli obiettivi posti dall'Unione e dalla Regione Campania e correlate ai bisogni del territorio.
4. Il servizio di valutazione richiesto risponde a esigenze di trasparenza e partecipazione nei confronti

fonte: http://burc.regione.campania.it

degli *stakeholders* e dei cittadini tenendo costantemente presente il miglioramento dell'efficacia ed efficienza della pubblica amministrazione.

5. Il presente Capitolato ha per oggetto i servizi riguardanti le attività di valutazione indipendente del PSR 2014-2020 a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), PSR approvato inizialmente con Decisione di esecuzione della Commissione del 20/11/2015 C(2015) 8315 final.

6. La valutazione è predisposta su base pluriennale, copre il periodo 2017-2024, viene effettuata da valutatori indipendenti ed ha lo scopo di migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione dei programmi e di valutarne l'efficacia e l'efficienza e l'impatto (art. 54, comma 1 Reg.(UE) n. 1303/2013) sulla base del piano di valutazione (art. 56, comma 3 Reg.(UE) n. 1303/2013).

7. Oltre a quanto definito dalla richiamata regolamentazione comunitaria l'attività di valutazione deve essere svolta in conformità:

- al Reg. (UE) 1303/2013 artt. 27, 50, 54-57
- al Reg. (UE) 1305/2013 artt. 8, 67, 68, 69, 70, 71, 75, 76, 79
- al Reg. (UE) 808/2014 allegato VII
- all'Accordo di Partenariato (Sez. 2 capitolo 2.5)
- al Piano di Valutazione cap. 9 del PSR 2014-2020 della Regione Campania.
- al Sistema Comune di Monitoraggio e Valutazione (di seguito SCMV) previsto dall'art. 14 e allegati IV-VII del Reg. (UE) N. 808/2014)
- al Sistema di Monitoraggio unitario (AdP Allegato II sez. 1.7)
- al PSR nel suo complesso ed in particolare della strategia, del quadro degli obiettivi, degli indicatori, nonché delle esigenze di monitoraggio e valutazione;
- al Rapporto di valutazione ex-ante del PSR;
- al Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica del PSR;
- alla domanda valutativa riferita al PSR, definita nell'Allegato A) del presente Capitolato;
- al set minimo di indicatori da quantificare, definito nell'Allegato B) del presente Capitolato;
- alle indicazioni metodologiche e dei contenuti dei documenti di supporto tecnico redatti dalla Commissione ai sensi dell'Allegato VI al Reg. (UE) 808/2014.

8. La valutazione dovrà tenere conto delle modifiche ed integrazioni che eventualmente interverranno nell'attuazione del PSR 2014 - 2020 nel periodo di programmazione.

9. L'appalto ha per oggetto servizi riconducibili al codice CPV 79419000-4 "Servizi di consulenza e valutazione"

Scopo dei servizi di valutazione è quello di fornire:

a) le informazioni necessarie e sufficienti a verificare i progressi e le realizzazioni della politica di sviluppo rurale e valutare l'impatto, l'efficacia, l'efficienza e la pertinenza dei relativi interventi previsti dal PSR 2014 - 2020;
b) ogni elemento utile per identificare le problematiche che costituiscono impedimento all'ottimale realizzazione del PSR 2014 -2020 e formulare proposte per il loro superamento.

ART.3 Descrizione del servizio di valutazione

1. Il servizio di valutazione richiesto dovrà essere svolto secondo le fasi di strutturazione, conduzione (osservazione, analisi, giudizio) e comunicazione sotto illustrate. Tutta l'attività di valutazione deve essere condotta in collegamento con l'Autorità di Gestione. Dovrà essere assicurata la collaborazione con il valutatore indipendente del FESR, del FSE e FEAMP, per assicurare il raccordo della valutazione del FEASR con le valutazioni dei Programmi Operativi FESR e FSE e garantire l'unitarietà dei piani di valutazione a livello regionale, come indicato nell'Accordo di Partenariato (sezione 2, capitolo 2.5) oltre che con l'Autorità Ambientale.
2. Di seguito si definiscono gli obiettivi e le attività richieste per le diverse fasi della valutazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A) STRUTTURAZIONE

In questa fase si richiede l'elaborazione:

a) di un *Disegno di valutazione* che descrive nel dettaglio, secondo quanto proposto in offerta tecnica, l'impianto metodologico e le modalità operative con cui si svolgerà l'attività di valutazione del Programma, anche in merito agli aspetti organizzativi e di efficacia ed efficienza amministrativa. Il disegno di valutazione dovrà essere consegnato, a seguito del confronto con l'Autorità di Gestione, al massimo entro 45 giorni naturali e consecutivi dalla sottoscrizione del contratto e comunque entro il termine fissato dall'offerta tecnica.

b) del *Rapporto sulle "condizioni di valutabilità"* volto ad impostare un approccio di valutazione coerente, a stabilire le prove di valutazione, il tutto finalizzato a consolidare l'impianto valutativo del PSR. La prima versione del Rapporto dovrà essere consegnata al massimo entro 90 giorni naturali e consecutivi dalla sottoscrizione e comunque entro il termine fissato dall'offerta tecnica. Le condizioni di valutabilità potranno essere oggetto di aggiornamento sulla base di necessità che intervengano in corso di realizzazione del Programma e delle attività di valutazione.

Il rapporto sulle condizioni di valutabilità dovrà prevedere:

- nel caso di una ristrutturazione profonda del Programma tale da necessitare di una nuova valutazione ex ante, l'attualizzazione della valutazione ex-ante in funzione dell'evoluzione del PSR;
- se del caso, la rivisitazione della logica di intervento del PSR e la verifica della coerenza fra la strategia perseguita, le condizioni di contesto e l'impianto delle misure/tipologie di intervento previste;
- all'approfondimento dei fabbisogni specifici della valutazione in relazione ai contenuti del Programma e alle specifiche procedure di attuazione;
- la definizione degli elementi di valutazione, facendo in modo che tutti i termini relativi agli obiettivi, alle domande di valutazione (sia comuni che specifiche di programma) e agli indicatori (sia comuni che specifici di programma) siano coerenti e formulati in modo tale che siano comprensibili a tutti; se questo non è il caso, garantire definizioni corrette;
- verificare la coerenza tra logica di intervento e gli elementi di valutazione, assicurando che possano essere valutate tutte le realizzazioni del programma, che sono poste domande valutative adeguate e che gli indicatori proposti consentono di collazionare le evidenze sufficienti per rispondere alle domande di valutazione in modo robusto.
- la strutturazione definitiva delle domande valutative comuni per lo sviluppo rurale e le domande valutative specifiche del programma e dei relativi indicatori;
- se del caso, sviluppare ulteriori domande valutative specifiche del programma e indicatori, colmando le lacune nel caso in cui le domande di valutazione esistenti (sia comuni e che specifiche di programma) e gli indicatori (sia comuni che supplementari) non siano sufficienti per catturare tutti i risultati del programma;
- alla individuazione e alla verifica della disponibilità delle informazioni necessarie allo svolgimento dell'attività di valutazione;
- se del caso, sviluppare indicatori supplementari per rispondere alle domande di valutazione comuni, assicurando che siano raccolte evidenze sufficienti per rispondere a tali domande;
- Impostare un approccio di valutazione che permetta di fornire risposte affidabili alle domande di valutazione, dando preferenza a un approccio di valutazione misto, basato sul controfattuale e su metodi di valutazione quantitativi e qualitativi;
- assicurare che tutti i dati necessari per la valutazione siano reperibili, iniziando con lo screening di tutte le fonti di dati e informazioni disponibili;
- elaborazione dei dati necessari per la quantificazione dei singoli indicatori;
- la definizione dei criteri di raffronto e giudizio per i singoli indicatori;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la quantificazione ex-ante degli indicatori aggiuntivi proposti dal Valutatore e/o concordati con l'Amministrazione in fase di definizione delle condizioni di valutabilità;
- la definizione della tempistica di quantificazione degli indicatori nelle diverse fasi della valutazione;
- la definizione delle modalità e della tempistica di aggiornamento della situazione di contesto delineata nella valutazione ex-ante;
- la definizione della tempistica di realizzazione delle valutazioni tematiche.
- al riesame periodico della congruenza fra la strategia perseguita, le condizioni di contesto e l'impianto delle misure/operazioni previste;
- al raccordo della valutazione del FEASR con le valutazioni dei Programmi Operativi FESR e FSE, al fine di garantire l'unitarietà dei piani di valutazione a livello regionale, come indicato nell'Accordo di Partenariato (sezione 2, capitolo 2.5)
- al raccordo della valutazione del FEASR con l'Autorità Ambientale

B) CONDUZIONE

B.1- osservazione

In coerenza con quanto definito nel rapporto sulle condizioni di valutabilità, nella fase di osservazione si prevedono le seguenti attività:

a) descrizione del processo di attuazione del PSR nelle sue fasi salienti;
b) raccolta di dati primari ed informazioni qualitative: i dati verranno rilevati dall'aggiudicatario, tra i beneficiari diretti o indiretti del PSR, secondo quanto necessario per la determinazione degli indicatori di risultato e di impatto per tutte le misure previste dal Programma. Dovranno essere colmate le eventuali lacune di dati e informazioni con la raccolta di dati aggiuntivi (ad esempio tramite sondaggi etc.)
c) elaborazione delle informazioni gestionali di attuazione, dei dati primari (rilevati a campione ad hoc per la valutazione), dei dati secondari forniti dall'Amministrazione (indicatori di prodotto, risultati del monitoraggio e della sorveglianza finanziaria, documentazione relativa al PSR), delle informazioni qualitative (risultato di interviste a testimoni privilegiati, altre informazioni non quantitative);
d) quantificazione degli indicatori di risultato e impatto, con opportuni confronti rispetto ai corrispondenti livelli obiettivo definiti in fase ex-ante, agli indicatori iniziali e al contesto di attuazione secondo la periodicità e la metodologia contenute nel rapporto sulle condizioni di valutabilità;
e) aggiornamento della situazione di contesto delineata nella valutazione ex-ante e corrispondente valorizzazione degli indicatori iniziali correlati al contesto e agli obiettivi, almeno in occasione della redazione dei rapporti di valutazione ampliata ed ex-post;
f) georeferenziazione di tutti i rilievi effettuati direttamente dall'aggiudicatario e di quelli forniti dall'Amministrazione, tramite digitalizzazione e produzione di coperture cartografiche in formato ESRI shape, secondo gli standard attualmente in uso presso l'Amministrazione;
g) individuazione e descrizione delle buone prassi relative sia all'impianto organizzativo gestionale sia ai diversi ambiti di intervento.

B.2 - analisi

Consiste nel calcolo e nella valutazione degli indicatori, idealmente in valori netti, nell'interpretazione dei risultati della valutazione (ad esempio valori degli indicatori), e il motivo per cui i risultati della valutazione assumono determinate connotazioni.
Tale fase comporta la raccolta ed elaborazione dei dati primari (dati raccolti appositamente per la valutazione, attraverso rilevazioni ad hoc, di norma tra i beneficiari diretti o indiretti) e dei dati secondari (risultati del monitoraggio, documenti di valutazione in itinere, eventuali valutazioni tematiche o su specifici argomenti); l'analisi dei risultati dell'attività di osservazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

ed il loro confronto con i dati di contesto, il livello controfattuale, la situazione iniziale e i livelli obiettivo delineati nella valutazione ex-ante. L'analisi deve essere finalizzata a valutare opportunamente la realizzazione degli obiettivi comunitari, nazionali e specifici del PSR, nonché la loro importanza, utilità e coerenza.

E' prevista, inoltre, l'analisi dell'approccio LEADER, della misura Assistenza Tecnica e delle procedure di attuazione, con particolare riferimento alle modalità di gestione e sorveglianza del PSR e al funzionamento del circuito finanziario. In tale fase verranno utilizzate le metodologie di analisi definite nel rapporto sulle condizioni di valutabilità facendo ricorso anche ad eventuali modelli di simulazione utilizzabili per indagare gli effetti socioeconomici ed ambientali delle politiche di sviluppo rurale.

B.3 - giudizio

La fase di giudizio è destinata a rispondere alle domande valutative comuni per lo sviluppo rurale (allegato V del Reg. (UE) 808/2014) e alle domande valutative specifiche del Programma (PSR capitolo 9.3), tenendo conto dei criteri definiti nel rapporto sulle condizioni di valutabilità.

Il giudizio deve essere formulato a livello di tipologia di intervento, misura, focus area, priorità e di Programma complessivo, con particolare riferimento ai quesiti valutativi relativi agli aspetti trasversali del PSR.

Oltre al giudizio dovranno essere redatte conclusioni e raccomandazioni nonché limiti di validità del giudizio stesso. Nel caso in cui una misura/tipologia di misura o una parte del PSR non abbia dato i risultati attesi, occorrerà analizzare le relative motivazioni.

In questa fase l'aggiudicatario, in funzione delle analisi effettuate, potrà formulare proposte di adeguamento al PSR di tipo procedurale, organizzativo e tecnico necessarie a garantire la risoluzione dei punti critici eventualmente emersi.

In particolare, l'aggiudicatario dovrà analizzare:

a) l'efficienza e l'efficacia del PSR;
b) il contributo del PSR al raggiungimento degli obiettivi definiti nella strategia nazionale e comunitaria (focus area/priorità/obiettivi tematici);
c) il contributo del PSR alla realizzazione delle priorità trasversali, degli effetti dell'approccio integrato, della ricaduta territoriale.

C) COMUNICAZIONE

Al fine di dare massima diffusione alle risultanze dell'attività di valutazione, l'aggiudicatario dovrà partecipare attivamente alle attività di informazione sugli effetti del PSR rivolta agli operatori del settore e al pubblico oltre che alla progettazione e realizzazione di specifici eventi di divulgazione dei risultati delle valutazioni.

ART.4 Formato e struttura dei dati e prodotti attesi e tempi di esecuzione del contratto

1. La durata del contratto oggetto del presente appalto è dalla stipula al 31/12/2024.
2. Tutti i dati rilevati saranno forniti all'Amministrazione regionale (in forma grezza ed elaborata) su CD rom o supporto equipollente in formato Microsoft Access per i dati alfanumerici e ESRI shape per i dati cartografici, secondo tracciati record, sistema di archiviazione e di consultazione concordati in sede di definizione delle condizioni di valutabilità.
3. In particolare, il sistema di archiviazione dovrà consentire un'agevole consultazione ed elaborazione dei dati. L'archivio dovrà essere consegnato all'Amministrazione.
4. Oltre ai prodotti da presentare ai sensi dell'art. 3 del presente capitolato (*Disegno di valutazione* e *Rapporto sulle condizioni di valutabilità*), l'attività di valutazione dovrà tradursi, tra l'altro, nella elaborazione dei seguenti prodotti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO ANNUALE DI VALUTAZIONE

1. Ogni anno, entro il 31 gennaio, dovrà essere prodotto un Piano annuale di valutazione (PAV), con l'esplicitazione delle modalità e dei temi valutativi allo scopo di inquadrare ed indirizzare l'impianto generale del disegno valutativo secondo quanto proposto in sede di offerta tecnica.
2. Scopo di tale piano è l'approfondimento e la definizione delle modalità con cui l'aggiudicatario intende dar corso al proprio mandato e come intende impostare ed organizzare il proprio lavoro.
3. Il Piano dovrà definire gli aspetti organizzativi del team di lavoro in termini di: organizzazione del team di progetto: personale incaricato, responsabili di progetto; sedi di lavoro, contatti e riferimenti per l'interrelazione aggiudicatario e Regione Campania; calendarizzazione delle principali attività intermedie atte a fornire i prodotti previsti.
4. Il Piano dovrà tenere conto della struttura della programmazione in generale e degli strumenti attuativi identificati, dell'insieme delle norme (comunitarie, nazionali e regionali) rilevanti per la realizzazione del Programma e delle relative procedure attuative, delle procedure di gestione e di sorveglianza del Programma.
5. Il Piano dovrà descrivere in che modo è assicurata la collaborazione con il valutatore indipendente del FESR, del FSE e FEAMP, per il necessario raccordo della valutazione del FEASR con le valutazioni dei Programmi Operativi FESR e FSE in modo da garantire l'unitarietà dei piani di valutazione a livello regionale, come indicato nell'Accordo di Partenariato (sezione 2, capitolo 2.5) e con l'Autorità Ambientale;
6. Esigenze particolari di approfondimento saranno espresse dall'Autorità di Gestione in funzione delle necessità di efficace ed efficiente attuazione, nelle scadenze di volta in volta predefinite.
7. La tempistica e la redazione di ulteriori report o relazioni rispetto a quanto sopra indicato, potranno variare in relazione all'esigenza di assicurare il rispetto di scadenze ed impegni regionali, nazionali e comunitari, senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione Regionale.
8. In rapporto a specifiche esigenze l'aggiudicatario dovrà assicurare il rispetto delle scadenze concordate formalmente con l'Autorità di Gestione e, assicurare, su richiesta dell'Autorità di Gestione stessa, la presenza presso la sede regionale, altre sedi interessate sul territorio regionale o in sede comunitaria ad incontri, riunioni ed eventi o per lo sviluppo di specifiche attività continuative riguardanti il Programma.
9. In ogni caso, il piano di valutazione dovrà essere consegnato in tempi compatibili per assicurare nella Relazione annuale sull'attuazione (da presentare da parte dell'Autorità di Gestione entro il 30 giugno di ogni anno ai sensi dell'art. 50 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 75 del Regolamento (UE) n. 1305/2013) la presentazione della sintesi dei risultati delle valutazioni del Programma.

RAPPORTI DI VALUTAZIONE

La struttura dei rapporti di valutazione dovrà essere conforme agli orientamenti formulati in materia dalla Commissione.

1- <u>Rapporto di valutazione annuale</u>

Ogni anno, al massimo il 30 aprile e comunque entro il termine fissato dall'offerta tecnica, dovrà essere redatto, secondo la metodologia specificate nell'offerta tecnica, e consegnato all'Autorità di Gestione un Rapporto di Valutazione (RV) che dovrà prevedere, ai sensi dell'allegato VII del Reg. (UE) n. 808/2014:

1. una descrizione delle attività di valutazione svolte durante l'anno con riguardo alla sezione 3 del Piano di Valutazione;
2. un elenco delle valutazioni svolte;
3. una sintesi delle valutazioni ultimate, incentrata sui risultati di tali valutazioni.

In particolare andrà strutturato secondo il seguente schema:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) Introduzione (contesto del programma, componenti della sua attuazione, finalità della valutazione);
b) Illustrazione dell'approccio metodologico, conforme all'offerta tecnica presentata, (impianto e analisi, modalità di determinazione dei campioni, raccolta e fonte dei dati, validità dei dati e delle conclusioni) adottato per le attività di valutazione;
c) Descrizione degli aspetti oggetto della valutazione (Priorità, focus area, misure, tipologie di intervento, obiettivi trasversali, progetti integrati, progetti di cooperazione, progetti collettivi);
d) Presentazione ed analisi delle informazioni raccolte (informazione e output finanziari, andamento delle misure/tipologie di intervento dal punto di vista procedurale ed amministrativo, coerenza dei criteri di selezione delle misure/tipologie di intervento rispetto agli obiettivi programmati e valutazione della loro efficacia, informazione sulla partecipazione dei beneficiari, ecc.);
e) Individuazione e descrizione delle buone prassi relative all'impianto organizzativo e gestionale ed eventualmente ai diversi ambiti di intervento.
f) Descrizione delle attività svolte in collaborazione con il valutatore indipendente del FESR, del FSE e FEAMP, per assicurare il raccordo della valutazione del FEASR con le valutazioni dei Programmi Operativi FESR e FSE e garantire l'unitarietà dei piani di valutazione a livello regionale, come indicato nell'Accordo di Partenariato (sezione 2, capitolo 2.5) e con l'Autorità Ambientale.
g) Conclusioni relative agli obiettivi al livello comunitario, gli obiettivi specifici del Programma, l'efficacia e l'efficienza delle azioni svolte in relazione agli indicatori, l'utilità, la credibilità e il conseguimento dei risultati;
h) Suggerimenti, raccomandazioni e proposte finalizzate alla rimodulazione o revisione delle misure/tipologie di intervento, per migliorarne l'attuazione e l'efficacia;
i) Documento di sintesi delle valutazioni.
j) Relazione sull'attuazione degli strumenti finanziari (articolo 46 del regolamento (UE) n. 1303/2013)

2 - Rapporto di valutazione annuale ampliato

Al massimo entro il 30 aprile del 2019, e comunque entro il termine fissato dall'offerta tecnica, dovrà essere redatto e consegnato all'Autorità di Gestione un rapporto di valutazione ampliato strutturato secondo lo schema del rapporto annuale di valutazione, e secondo la metodologia specificata nell'offerta tecnica, con l'analisi e la valutazione dei risultati conseguiti al 31 dicembre 2018 dal Programma comprendendo altresì:

a) la comunicazione e la quantificazione dei risultati del programma, in particolare tramite una valutazione degli indicatori di risultato complementari nonché le risposte alle domande pertinenti del questionario valutativo;
b) la relazione sui progressi ottenuti in vista del conseguimento degli obiettivi del programma e sul suo contributo alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva tramite, tra l'altro, la valutazione del contributo netto al programma ai cambiamenti nei valori degli indicatori d'impatto della PAC;
c) le risposte alle domande pertinenti del questionario valutativo (domande relative alla valutazione degli aspetti specifici, domande relative alla valutazione degli altri aspetti del PSR, domande relative alla valutazione degli obiettivi a livello dell'Unione) e le risposte alle domande valutative specifiche del programma pertinenti;
d) la valutazione dei progressi compiuti riguardo all'uso integrato delle risorse del FEASR e di altri strumenti finanziari dell'unione a sostegno dello sviluppo territoriale delle zone rurali, anche attraverso strategie di sviluppo locale;
e) la valutazione delle azioni intraprese per tenere conto dei principi di cui agli articoli 6, 7 e 8 del Reg. (UE) 1303/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 – Rapporto di valutazione ex post

Al massimo entro il 31 ottobre e il 30 novembre del 2024, e comunque entro il termine fissato dall'offerta tecnica, dovranno essere redatte e consegnate all'Autorità di Gestione rispettivamente la bozza e la versione definitiva del rapporto di valutazione ex post strutturato ai sensi dell'art. 57 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 78 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e secondo metodologia e progettazione specificate nell'offerta tecnica.

La valutazione ex post dovrà prendere in esame l'efficacia e l'efficienza del Programma ed il suo contributo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, tenendo conto degli obiettivi definiti in tale strategia dell'Unione con l'analisi e la valutazione dei risultati conseguiti dal Programma e la loro coerenza rispetto alla strategia elaborata, agli obiettivi e agli indicatori e le risposte alle domande pertinenti del questionario valutativo (domande relative alla valutazione degli aspetti specifici, domande relative alla valutazione degli altri aspetti del PSR, domande relative alla valutazione degli obiettivi a livello dell'Unione) e le risposte alle domande valutative specifiche del programma.

4- Rapporti monotematici

Nell'arco della prestazione del servizio, secondo la progettazione, metodologia e tempistica specificata nell'offerta tecnica, e comunque entro il primo semestre 2023, dovranno essere prodotti almeno tre rapporti monotematici con riferimento agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale: innovazione, mitigazione cambiamenti climatici, ambiente. Entro lo stesso termine andranno prodotti anche gli eventuali report monotematici aggiuntivi.

5- Buone prassi

Nell'arco della prestazione del servizio dovrà essere prodotto un rapporto di analisi sulle buone prassi secondo la metodologia, progettazione e tempistica specificate nell'offerta tecnica. Il rapporto si propone di fare emergere, analizzare e diffondere elementi di "successo" del programma, iniziative/specifiche operazioni che per criteri, approcci e metodi seguiti, per la tangibilità dei risultati e degli effetti conseguiti, possano rappresentare esempi concreti e trasferibili agli "*stakeholders*" regionali, pubblici e privati al fine di migliorare l'efficacia dell'azione di sostegno. L'individuazione delle "buone prassi" dovrà avvenire attraverso una metodologia che prevede l'ampio coinvolgimento dell'Autorità di Gestione al fine di individuare in forma condivisa i criteri che caratterizzano una "buona prassi". L'elaborato monografico dovrà essere completato entro ottobre 2023, al fine di darne efficacemente risalto e diffusione.

6- Prodotti di comunicazione ed eventi divulgativi riferibili alla valutazione annuale ampliata del 2019, alla valutazione ex post, ai rapporti monotematici e al rapporto buone prassi

Per ogni rapporto monotematico, sugli esiti del rapporto di valutazione ampliato 2019 e della valutazione ex post devono essere realizzate, entro lo stesso termine di consegna del prodotto di riferimento, rispettivamente, i seguenti supporti ed attività:

a) sintesi non tecnica in lingua inglese e italiana;
b) progettazione di materiale divulgativo sintetico destinato al vasto pubblico.

Inoltre, per il rapporto di valutazione ampliato 2019, per la valutazione ex-post, per il rapporto buone prassi e per ogni rapporto monotematico andrà realizzata a cura dell'aggiudicatario un evento divulgativo destinato ad un vasto pubblico. La progettazione esecutiva degli eventi sarà concordata con l'amministrazione ed i costi restano a carico dell'aggiudicatario.

I prodotti richiesti dovranno essere realizzati facendo riferimento ai contenuti metodologici minimi riportati nell'allegato B al presente capitolato.

ART.5 Condizioni di espletamento dell'attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Tutte le attività che fanno riferimento ai precedenti articoli 3 e 4 dovranno essere realizzate entro i termini stabiliti o concordati con l'Autorità di Gestione.
2. L'aggiudicatario deve garantire, in corso d'opera, il permanere delle condizioni di ammissibilità dichiarate all'atto del bando di gara ed in particolare dovrà assumere i seguenti impegni:
   c) astenersi dall'essere titolare di richieste di contributi a valere sul PSR 2014-2020 della Regione Campania;
   d) le persone che collaboreranno nell'esecuzione della valutazione non potranno collaborare con soggetti terzi alla presentazione di progetti cofinanziati dal Programma cui si riferisce il presente servizio;
   e) le persone che collaboreranno nell'esecuzione dell'incarico non potranno collaborare con terzi beneficiari di contributi a valere sul PSR 2014 – 2020 della Regione Campania.
3. Il mancato rispetto delle predette condizioni e impegni autorizza l'Amministrazione Regionale alla risoluzione del contratto.

ART.6 Team di lavoro richiesto

1. Tutti i servizi oggetto del presente appalto dovranno essere realizzati attraverso un team di lavoro.
2. Il team di lavoro incaricato dello svolgimento delle attività di cui ai precedenti articoli 3 e 4 deve essere composto da un numero minimo di esperti pari a 12 (dodici), in possesso dei requisiti necessari per l'espletamento delle attività richieste, al fine di garantire la regolarità e la qualità complessiva del servizio.

A tale scopo, per ciascun componente del team di lavoro:
   a) deve essere presentato un *curriculum* formato europeo, con l'indicazione della qualificazione e dell'esperienza specifica maturata, dalla quale risulti, tra le altre, l'esperienza in tema di valutazione di programmi a valere sui fondi strutturali e sul FEASR;
   b) devono essere definiti il ruolo e le responsabilità nell'ambito del team di lavoro;
   c) deve essere quantificato l'impegno di tempo dedicato alla realizzazione del progetto.
3. Il team di lavoro dovrà essere composto almeno da:
   - un coordinatore responsabile del servizio, esperto di attività di valutazione di programmi cofinanziati da Fondi comunitari, con almeno 10 anni di esperienza (componente senior- da computarsi successivamente alla data di conseguimento del diploma di laurea da intendersi diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento), nell'ambito della programmazione comunitaria dello sviluppo rurale ed almeno una esperienza di coordinamento (responsabile del servizio) di un servizio valutazione di un Programma di Sviluppo Rurale (FEASR);
   - un esperto di attività di valutazione di programmi cofinanziati da Fondi comunitari, con almeno 7 anni di esperienza (componente senior- da computarsi successivamente alla data di conseguimento del diploma di laurea da intendersi diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento) nell'ambito della programmazione comunitaria dello sviluppo rurale – area competitività delle imprese e sviluppo locale
   - un esperto di attività di valutazione di programmi cofinanziati da Fondi comunitari, con almeno 7 anni di esperienza (componente senior- da computarsi successivamente alla data di conseguimento del diploma di laurea da intendersi diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento) nell'ambito della programmazione comunitaria dello sviluppo rurale – area sviluppo sostenibile delle imprese e del territorio e tutela ambientale
   - un esperto di sistemi informativi a supporto delle attività di valutazione di programmi cofinanziati da Fondi comunitari, con almeno 7 anni di esperienza (componente senior- da

fonte: http://burc.regione.campania.it

computarsi successivamente alla data di conseguimento del diploma di laurea da intendersi diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento)

- un esperto con almeno 7 anni di esperienza (componente senior- da computarsi successivamente alla data di conseguimento del diploma di laurea da intendersi diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento) nell'ambito delle tematiche agro -climatiche ambientali dello sviluppo rurale ed almeno una esperienza di lavoro nell'ambito di un servizio valutazione di un Programma di Sviluppo Rurale (FEASR)
- un esperto forestale con almeno 7 anni di esperienza (componente senior- da computarsi successivamente alla data di conseguimento del diploma di laurea da intendersi diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento) nell'ambito delle tematiche agro climatiche ambientali e forestali ed almeno una esperienza di lavoro nell'ambito di un servizio valutazione di un Programma di Sviluppo Rurale (FEASR);
- un esperto in comunicazione con almeno 3 anni di esperienza (da computarsi successivamente alla data di conseguimento del diploma di laurea da intendersi diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento) ed almeno una esperienza di lavoro sulla comunicazione di tematiche afferenti a temi dello sviluppo rurale
- cinque esperti con almeno 2 anni di esperienza (componente junior -da intendersi diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento) nell'ambito di un servizio di valutazione di un Programma di Sviluppo Rurale (FEASR).

4. La composizione del team di lavoro dovrà essere esplicitata in sede di offerta e dovrà essere mantenuta per tutta la durata del contratto.
5. Qualora l'aggiudicatario, durante lo svolgimento delle prestazioni, debba sostituire uno o più componenti del team di lavoro, dovrà tempestivamente darne comunicazione scritta all'Autorità di Gestione, indicando i nominativi, allegando i curricula e le referenze dei componenti che intende proporre in sostituzione di quelli indicati in sede di offerta con l'indicazione:

a) della qualificazione e dell'esperienza specifica maturata, dalla quale risulti, tra le altre, l'esperienza in tema di valutazione a valere sui fondi strutturali e sul FEASR;
b) dell'articolazione dei ruoli e delle responsabilità nell'ambito del team di lavoro.

6. L'eventuale sostituzione di componenti del team di lavoro è ammessa solo se i sostituti presentano un *curriculum* analogo o più qualificato rispetto a quello delle persone sostituite e comunque deve essere preventivamente valutata ed autorizzata dal RUP.
7. L'aggiudicatario garantisce, inoltre, la propria disponibilità ad individuare e mettere a disposizione consulenze di alto profilo per la definizione e verifica di questioni di ordine tematico e procedurale, qualora si rendessero necessarie per l'insorgenza di eventuali criticità e non figurassero nel team di lavoro multidisciplinare proposto in sede di gara.

ART.7 Obblighi per l'aggiudicatario

1. Nello svolgimento delle attività costituenti il servizio l'aggiudicatario dovrà costantemente raccordarsi con l'Autorità di Gestione garantendo, tra l'altro, l'adempimento dei seguenti obblighi:

a) obbligo di garantire la continuità operativa del servizio;
b) obbligo di osservare nei confronti del personale utilizzato per l'espletamento del servizio in oggetto le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro e di assicurazioni sociali, assumendo a suo carico tutti gli oneri relativi;
c) obbligo a non far uso, né direttamente, né indirettamente per proprio tornaconto o per quello di terzi, del mandato affidato e delle informazioni di cui verrà a conoscenza in relazione ad esso, e

fonte: http://burc.regione.campania.it

ciò anche dopo la scadenza del contratto;

d) obbligo di individuare nell'ambito della propria organizzazione un referente coordinatore per l'attività di valutazione che rappresenti l'interlocutore primario dell'Autorità di Gestione;
e) obbligo di osservare nei confronti del personale utilizzato per l'espletamento del servizio in oggetto le disposizioni dei CC.CC.NN.LL. vigenti, anche nel caso in cui l'appaltatore non sia aderente alle associazioni rappresentative stipulanti ed indipendentemente dalla natura, struttura e dimensione dell'azienda appaltatrice e da ogni altra sua qualificazione giuridica, economica o sindacale;
f) obbligo di riservatezza: l'aggiudicatario si impegna a garantire e a far garantire ai propri dipendenti la massima riservatezza sui dati e notizie di cui verrà a conoscenza nell'espletamento del servizio e si impegna a mantenere il segreto sulla corrispondenza; l'aggiudicatario sarà ritenuto solidalmente e illimitatamente responsabile per tutti gli eventuali danni che potessero derivare da violazioni della presente disposizione. Tutti i documenti prodotti sono di proprietà della Regione Campania e dovranno recare il logo della stessa insieme a quelli previsti dalla normativa comunitaria con riferimento ai documenti prodotti per il periodo di programmazione 2014/2020;
g) rispetto delle norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari: l'aggiudicatario si obbliga al rispetto delle norme previste dalla L. 136/2010 e s.m.i;
h) obbligo dell'apertura del fascicolo aziendale (anagrafico), per consentire i pagamenti attraverso l'organismo pagatore AGEA, salvo diverse disposizioni emanate a livello comunitario nazionale e regionale;
i) obbligo durante l'espletamento del contratto, di comunicare ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari onde consentire alla stazione appaltante di ripetere gli accertamenti in merito all'informativa antimafia ai sensi del D.Lgs 159/2011 e ss.mm.ii;
j) obbligo di adesione e di rispetto del protocollo di legalità: la Stazione Appaltante, nell'espletamento della presente fornitura di servizi, si conforma alle disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale dell'8.09.07; pertanto, le ditte concorrenti alla gara hanno l'obbligo di adesione al citato Protocollo, che costituisce condizione di partecipazione alla procedura di selezione a pena di esclusione. Qualora nei confronti dell'aggiudicatario siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo, oltre alla risoluzione del vincolo contrattuale, a carico dello stesso sarà applicata anche una penale a titolo di liquidazione del danno – salvo, comunque, il maggior danno - nella misura del 10% del valore del contratto, ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; tale importo potrà essere detratto automaticamente dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

L'aggiudicatario dovrà, inoltre:

k) rivedere l'impianto valutativo proposto, secondo le eventuali disposizioni emesse dalla Commissione europea;
l) apportare gli adeguamenti ai rapporti realizzati richiesti dall'Amministrazione sulla scorta di quelli eventualmente richiesti dalla Commissione europea;
m) designare un tecnico quale incaricato per i rapporti con l'Amministrazione, del quale dovrà essere garantita la presenza alle riunioni del Comitato di Sorveglianza;
n) garantire che le indagini campionarie (per gli indicatori che prevedono il rilievo di dati primari attraverso la formazione di campioni di beneficiari e/o non beneficiari, secondo quanto verrà stabilito in via definitiva nel rapporto sulle condizioni di valutabilità) siano statisticamente rappresentative a livello territoriale, pertinenti e in grado di assicurare una precisione delle stime, in termini di errore relativo standard, inferiore al 10%;
o) utilizzare, per il rilievo di dati contabili relativi alle aziende agricole, metodologie e supporti compatibili con quanto utilizzato per i rilievi della rete contabile RICA-REA regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

p) garantire un affiancamento all'Autorità di Gestione, assicurando presenze qualificate, nei momenti negoziali, ispettivi e divulgativi con le Autorità Comunitarie e Nazionali (Commissione Europea, AgEA; Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Corte dei Conti, ecc.).

q) non utilizzare, in attività analoghe rese a favore di soggetti terzi e fino alla scadenza del contratto, le soluzioni metodologiche originali definite di concerto con l'Amministrazione in sede di elaborazione delle condizioni di valutabilità e nei relativi aggiornamenti.

Per tutta la durata del contratto, inoltre, l'aggiudicatario non potrà partecipare, singolarmente o quale componente di un gruppo (ATI, consorzio) ad altri progetti finanziati nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 e ad altre attività finanziate con risorse dell'assistenza tecnica, al fine di garantire la massima indipendenza della valutazione.

ART.8 Corrispettivo dell'appalto

L'importo previsto a base di gara è fissato in € 4.482.227,00 (euro quattromilioniquattrocentoottentaduemiladuecentoventisette//00) IVA esclusa riferito all'intera durata del contratto. L'importo globale dell'appalto è fissato in € 5.378.672,00(euro cinquemilionitrecentosettantottomilaseicentosettantadue// 00) IVA esclusa.

1. I corrispettivi contrattuali sono comprensivi di ogni attività, nessuna esclusa, necessaria alla prestazione del *Servizio*.
2. Tutti i predetti corrispettivi sono stati determinati a proprio rischio dall'operatore economico in base ai propri calcoli, alle proprie indagini, alle proprie stime, e sono, pertanto, **fissi ed invariabili**, indipendentemente da qualsiasi imprevisto o eventualità, facendosi carico di ogni relativo rischio e/o alea, ivi incluso quello relativo all'adempimento e/o ottemperanza di obblighi ed oneri derivanti all'operatore medesimo dall'osservanza di leggi e regolamenti, nonché dalle disposizioni emanate o che venissero emanate dalle competenti autorità.
3. L'aggiudicatario non potrà vantare diritto ad altri compensi, ovvero ad ulteriori adeguamenti, revisioni o aumenti dei corrispettivi come sopra indicati.
4. L'Amministrazione, entro la scadenza contrattuale, si riserva la facoltà di operare modifiche, nonché varianti, del contratto di appalto in corso di validità derivante dalla presente procedura, previa autorizzazione del Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi all'articolo 106, comma 1, lettere b), c), d) ed e), del D.Lgs.vo 50/2016, purché il valore della modifica, nonché variante sia al di sotto di entrambi i valori di cui al comma 2,lettere a) e b), del sopramenzionato articolo.
5. L'Amministrazione, entro la scadenza contrattuale, si riserva, altresì, la facoltà di disporre la proroga del servizio, ai sensi dell'art. 106, comma 11, del D.Lgs.vo 50/2016, nella misura strettamente necessaria ed alle medesime condizioni contrattuali, nelle more di svolgimento e conclusione delle ordinarie procedure di scelta di un nuovo contraente.
6. Ai sensi dell'art. 63 comma 5 del d.lgs. n. 50 del 2016 la Regione potrà procedere, in ragione di eventuali integrazioni richieste da Organismi sovraregionali, o discendenti dall'utilizzo di strumenti aggiuntivi per la rilevazione, integrazione e/o rielaborazione dei rapporti richiesti dalla Commissione Europea, all'affidamento di servizi complementari o la ripetizione di servizi analoghi, come la valutazione ex-ante e i servizi di supporto all'analisi di contesto relativa alla programmazione comunitaria dello sviluppo rurale del successivo ciclo di programmazione, all'operatore economico aggiudicatario conformi al progetto di base oggetto del presente capitolato. L'entità stimata di tali servizi è pari al 20% dell'importo a base d'asta.
7. Alla copertura finanziaria dell'onere contrattuale conseguente si provvede con i fondi destinati all'Assistenza Tecnica del PSR 2014-2020 della Regione Campania – Misura 20.
8. L'Amministrazione utilizza e considera i parametri prezzo-qualità delle vigenti ed attive convenzioni CONSIP come limiti massimi per l'acquisto di servizi comparabili con quello oggetto del presente

fonte: http://burc.regione.campania.it

appalto.

9. Pertanto, nel caso in cui sopravvenga e sussista convenzione stipulata dalla CONSIP S.p.a. – nel prosieguo denominata CONSIP – per lo svolgimento di servizi comparabili con quelli oggetto del contratto, il prezzo contrattuale non potrà essere superiore al prezzo previsto nel contratto stesso e la Regione Campania si riserva la facoltà di recedere dal contratto a norma dell'art. 1373, comma 2, c.c., dandone comunicazione a mezzo raccomandata A.R. o PEC almeno 20 gg. prima della data di efficacia del recesso.

10.La Regione Campania si riserva la suddetta facoltà di recesso, da esercitare con le stesse modalità, anche qualora eventuale procedura di gara espletata dalla CONSIP per il medesimo oggetto dia esito economicamente o dal punto di vista qualitativo più favorevole alla Amministrazione.

11.Il recesso nel predetto caso è esercitatile con efficacia a partire dalla attivazione della stessa convenzione CONSIP.

12.In tale eventualità l'altra parte contraente potrà paralizzare l'esercizio della predetta facoltà notificando alla Regione Campania, a mezzo raccomandata A.R. o PEC da inviare nei successivi venti giorni, la propria disponibilità a modificare le condizioni contrattuali in guisa da uniformarle a quelle di cui alla convenzione CONSIP.

13.L'Amministrazione può, comunque, recedere dal contratto ai sensi dell'art. 1671 c.c., dandone comunicazione a mezzo raccomandata A.R. tenendo indenne l'impresa delle spese sostenute e delle prestazioni già convenientemente eseguite.

ART.9 Tracciabilità dei flussi finanziari

1. Con la sottoscrizione del Contratto, l'aggiudicatario assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dall'art. 3 della Legge n. 136/2010 *"Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia"* (G.U. n. 196 del 23 agosto 2010) e successive modifiche ed integrazioni.

2. In caso di inadempimento degli obblighi stabiliti nella citata legge, il contratto si intende risolto di diritto ai sensi dell'art. 3 comma 9-bis, oltre a determinare l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui all'art. 6 della Legge n. 136/2010 e ss.mm.ii.

3. In particolare, l'aggiudicatario si obbliga ad utilizzare un conto corrente bancario o postale dedicato, anche non in via esclusiva, dove devono transitare tutti i movimenti finanziari relativi al presente appalto, attraverso lo strumento del bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.

4. A tal fine, l'aggiudicatario si impegna a comunicare tempestivamente, prima dell'aggiudicazione definitiva, il conto corrente bancario o postale dedicato all'appalto nonché le persone delegate ad operare sul conto corrente; la mancata comunicazione impedisce di procedere all'aggiudicazione definitiva.

L'aggiudicatario inoltre:

a) si impegna a comunicare alla Regione entro il termine perentorio di 7 (sette) giorni solari le variazioni al conto corrente sopra menzionato, ovvero l'accensione di un nuovo conto corrente dedicato all'appalto da riportare anche nel fascicolo aziendale, nonché le variazioni inerenti le persone delegate ad operare sul conto corrente;
b) ha l'obbligo di indicare in ogni fattura che verrà emessa, pena l'irricevibilità della fattura medesima, il CIG della procedura.

Ciascuna fattura dovrà contenere il riferimento alle attività effettivamente svolte, con indicazione dei corrispettivi per ciascuna attività, e dovrà essere intestata alla Regione.

5. L'aggiudicatario invierà la fattura secondo le modalità prescritte dalla normativa vigente in materia di fatturazione elettronica e secondo le disposizioni regionali in materia.

ART.10 Modalità di pagamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 1, comma 629, della L. n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015) si corrisponderà alla società il solo corrispettivo imponibile mentre la quota relativa dell'IVA verrà versata direttamente all'Erario. Le fatture dovranno pertanto riportare l'annotazione *"scissione dei pagamenti"*.
2. Il pagamento dei corrispettivi sarà effettuato conformemente alle modalità previste dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia, entro 30 giorni dal ricevimento di regolare fattura.
3. Resta espressamente inteso che in nessun caso, ivi compreso il caso di ritardi nei pagamenti dei corrispettivi dovuti, l'appaltatore potrà sospendere la fornitura e la prestazione dei servizi e, comunque, delle attività previste nel *Contratto*.
4. Qualora l'appaltatore si rendesse inadempiente a tale obbligo, il *Contratto* si potrà risolvere di diritto mediante semplice ed unilaterale dichiarazione da comunicarsi con lettera raccomandata A/R, dalla *Regione*, ai sensi del successivo articolo 21 del presente capitolato.
5. Nel caso in cui risulti aggiudicatario un Raggruppamento Temporaneo di Imprese, fermo restando il pagamento esclusivamente in favore della società mandataria del Raggruppamento, le singole Società costituenti il Raggruppamento dovranno provvedere ciascuna alla fatturazione "pro quota" delle attività effettivamente prestate.
6. Le Società componenti il Raggruppamento potranno fatturare (anche solo al loro interno) solo le attività effettivamente svolte, corrispondenti alle attività dichiarate in fase di gara risultanti nell'atto costitutivo del Raggruppamento Temporaneo di Imprese, che il Raggruppamento si impegna a trasmettere in copia, ove espressamente richiesto.
7. In tal caso, la società mandataria del raggruppamento medesimo è obbligata a trasmettere, in maniera unitaria e previa predisposizione di apposito prospetto riepilogativo delle attività e delle competenze maturate, le fatture relative all'attività svolta dalle imprese raggruppate. Ogni singola fattura dovrà contenere, oltre a quanto già stabilito, la descrizione di ciascuno dei servizi e/o forniture cui si riferisce.

ART.11 Norme regolatrici.

L'esecuzione del presente contratto è regolata, oltre che da quanto disposto nel medesimo e dai documenti di gara:

a) dal D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. dal D.P.R. 207/2010 parti vigenti, dalla L.R. n. 3/2007.
b) dalla normativa vigente, sia statale che regionale e comunitaria, applicabile in materia di contratti della pubblica amministrazione;
c) dal codice civile e dalle altre disposizioni normative in materia di contratti di diritto privato
d) dal PSR Campania 2014-2020

ART.12 Obbligazioni per la fornitura del sevizio

1. Sono a carico dell'aggiudicatario tutti gli oneri, le spese ed i rischi relativi alla prestazione dei Servizi del Contratto, nonché ad ogni attività che si rendesse necessaria o, comunque, opportuna per un corretto e completo adempimento delle obbligazioni previste.
2. L'aggiudicatario garantisce l'esecuzione di tutte le prestazioni a perfetta regola d'arte, nel rispetto:
   a) delle norme vigenti, ivi incluse le prescrizioni tecniche, di sicurezza, di igiene e sanitarie in vigore, impegnandosi espressamente a manlevare e tenere indenne la Regione da tutte le conseguenze derivanti dalla eventuale inosservanza di dette norme;
   b) delle condizioni, modalità, prescrizioni, termini e livelli di servizio contenuti nel Capitolato Tecnico e nell'Offerta Tecnica.

L'aggiudicatario si obbliga, inoltre a:

   c) *manlevare* e tenere indenne l'Amministrazione dalle pretese che i terzi dovessero avanzare in relazione ai danni derivanti dalle prestazioni contrattuali oggetto del Contratto, ovvero in relazione a diritti di privativa vantati da terzi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) *predisporre* tutti gli strumenti e le metodologie, comprensivi della relativa documentazione, atti a garantire elevati livelli di servizio, ivi compresi quelli relativi alla sicurezza e riservatezza, nonché atti a consentire all'Amministrazione di monitorare la conformità dei Servizi alle prescrizioni contrattuali;
e) *comunicare* tempestivamente le eventuali variazioni della propria struttura organizzativa coinvolta nell'esecuzione del *Contratto*, indicando analiticamente le variazioni intervenute.

3. L'aggiudicatario si impegna ad avvalersi, per la prestazione delle attività contrattuali, di personale specializzato che potrà accedere nei locali dell'Amministrazione nel rispetto di tutte le relative prescrizioni e procedure di sicurezza e accesso, fermo restando che sarà cura ed onere dell'appaltatore verificare preventivamente tali prescrizioni e procedure.
4. Le attività contrattuali da svolgersi presso i locali dell'Amministrazione dovranno essere eseguite:
a) senza interferire nel normale lavoro dei locali, definendo con l'Amministrazione le modalità ed i tempi di intervento;
b) nella consapevolezza che i locali della medesima amministrazione continueranno ad essere utilizzati per la loro destinazione istituzionale dal personale e/o da terzi autorizzati;
c) salvaguardando le esigenze dei suddetti soggetti, senza recare intralci, disturbi o interruzioni all'attività lavorativa in atto.

5. L'aggiudicatario si obbliga a consentire all'amministrazione di procedere in qualsiasi momento e anche senza preavviso, alle verifiche per l'accertamento della conformità del servizio reso con i requisiti tecnici richiesti nel Capitolato e offerti, nonché a prestare la propria collaborazione per consentire lo svolgimento di tali verifiche.
6. Gli eventuali maggiori oneri derivanti dalla necessità di osservare le norme e le prescrizioni di cui sopra, resteranno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario, intendendosi in ogni caso remunerati con il corrispettivo contrattuale e l'aggiudicatario non potrà, pertanto, avanzare pretesa di compensi, a qualsiasi titolo, nei confronti della Regione, assumendosene il medesimo aggiudicatario ogni relativa alea.

ART.13 Forza maggiore e impossibilità temporanea

1. Il servizio deve essere espletato in tutte le componenti e le prestazioni previste dal presente capitolato e dal contratto di appalto, salvo che ricorrano circostanze speciali che impediscano in via temporanea che il servizio proceda a regola d'arte (quali cause di forza maggiore o imprevedibili) ovvero ragioni di pubblico interesse o necessità. Della sospensione del servizio, nonché della ripresa dello stesso, viene compilato apposito verbale da parte dell'Amministrazione, secondo le modalità di cui agli art. 107 del D.Lgs.vo 50/2016.
2. L'esecuzione del servizio resterà in tal caso temporaneamente sospesa per un periodo equivalente alla durata delle circostanze speciali o delle ragioni di pubblico interesse.
3. Per la sospensione del servizio, qualunque sia la causa, non spetta all'esecutore alcun compenso o indennizzo.
4. Nei casi di sospensione dovute a ragioni di pubblico interesse o necessità, che raggiunga i sei mesi complessivi, l'aggiudicatario potrà richiedere la risoluzione del contratto senza che possa pretendere alcuna indennità.
5. La sospensione dovuta a cause di forza maggiore o imprevedibili o necessità determina il differimento dei termini contrattuali pari al numero di giorni di sospensione. In caso di sciopero del proprio personale l'aggiudicatario sarà tenuto a darne previa e tempestiva comunicazione scritta alla Stazione Appaltante.
6. L'aggiudicatario è tenuto, comunque, su richiesta dell'Amministrazione, ad assicurare la prestazione dei servizi urgenti ed indifferibili onde evitare danni gravi e certi all'Amministrazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART.14 Stipula del contratto

1. La stipulazione del contatto è disciplinata dall'art. 32 del D.Lgs.vo 50/2016.
2. Divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva l'Amministrazione inviterà con comunicazione scritta, anche a mezzo telegramma, l'aggiudicatario a produrre la documentazione necessaria alla stipula del contratto di gara.
3. Ove l'aggiudicatario non ottemperi a quanto richiesto, o non si presenti alla stipula del contratto all'ora e nel giorno all'uopo stabiliti, senza giustificato e grave motivo, l'Amministrazione potrà unilateralmente dichiarare, senza bisogno di messa in mora, la decadenza dalla aggiudicazione e incamerare la cauzione provvisoria, salvo richiesta di risarcimento di ulteriori danni, e ferme restando le eventuali ulteriori sanzioni previste dalla normativa in vigore nei confronti dell'aggiudicatario inadempiente.
4. In tal caso l'Amministrazione potrà aggiudicare il servizio al concorrente che segue nella graduatoria definitiva della gara.
5. L'esecuzione del contratto può avere inizio solo dopo che lo stesso è divenuto efficace, salvo che, in casi di urgenza, la stazione appaltante ne chieda l'esecuzione anticipata, nei modi e alle condizioni previste al comma 8 dell'articolo 32 del D.Lgs.vo 50/2016.

ART.15 Tempi e condizioni di pagamento

1. L'appaltatore assume obbligazione di risultato in ordine alla prestazione dei servizi di cui al presente capitolato. I pagamenti verranno effettuati, successivamente alla consegna dei prodotti previsti dagli artt. 3 e 4 del presente capitolato.
2. Le modalità di pagamento saranno meglio specificate nel contratto; esse saranno comunque conformi ai seguenti criteri: i pagamenti saranno effettuati secondo le percentuali applicate sull'importo aggiudicato riportate nella tabella sottostante successivamente alla effettuazione delle prestazioni dedotte in contratto secondo quanto previsto agli artt. 3 e 4 del presente capitolato previa acquisizione del certificato di verifica di conformità dei servizi resi qualitativa e quantitativa delle prestazioni eseguite rispetto a quelle pattuite rilasciato da parte della Commissione di monitoraggio, controllo e collaudo di cui all'art. 17 del presente capitolato.

2017	***2018***	***2019***	***2020***	***2021***	***2022***	***2023***	***2024***
4,39%	10,50%	10,91%	10,50%	10,50%	10,50%	11,81%	18,42%

Per gli anni dal 2017 al 2023, nell'anno di consegna dei rapporti tematici a dette percentuali annuali si somma una ulteriore quota annua pari a: *((12,47% dell'importo aggiudicato)/numero dei rapporti monotematici offerti) * numero di rapporti monotematici consegnati nell'anno).* A titolo di esempio nel caso in cui siano stati offerti 5 rapporti tematici la cui consegna è così distribuita: 2 nel 2019 e 3 nel 2021 le percentuali dei pagamenti annuali sono così determinate:

2017	***2018***	***2019***	***2020***	***2021***	***2022***	***2023***	***2024***	
4,39000%	10,50000%	10,91000%	10,50000%	10,50000%	10,50000%	11,81000%	18,42000%	***87,5300%***
0,00000%	0,00000%	4,98800%	0,00000%	7,48200%	0,00000%	0,00000%	0,00000%	**12,47%**
4,39000%	***10,50000%***	***15,89800%***	***10,50000%***	***17,98200%***	***10,50000%***	***11,81000%***	***18,42000%***	***100,00%***

L'appaltatore dovrà fatturare gli importi corrispondenti alle prestazioni effettuate.
3. La liquidazione dei corrispettivi sarà effettuata ai sensi della L.R. 7/02, a presentazione di regolare fattura e della documentazione di rito, a seguito dell'acquisizione dell'attestato di effettiva e regolare esecuzione dei servizi resi e dei prezzi praticati e di conformità qualitativa e quantitativa delle prestazioni eseguite rispetto a quelle pattuite, ai sensi dell'art. 102 del D.Lgs.vo 50/2016, che sarà rilasciato da apposita Commissione, nonché della documentazione attestante l'adempimento degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

obblighi di legge.
4. Tutti i pagamenti, secondo le modalità previste dalla legge regionale n. 7/2002 sono subordinati oltre all'emissione della regolare fattura, alla verifica della regolarità amministrativa della documentazione presentata e alla verifica di conformità dei servizi resi qualitativa e quantitativa delle prestazioni eseguite rispetto a quelle pattuite, e saranno effettuati dopo che siano state detratte le eventuali penalità in cui l'appaltatore sia eventualmente incorso.
5. Tutti i pagamenti sono subordinati all'acquisizione del modello D.U.R.C. (Documento Unico di Regolarità Contributiva) ed alle verifiche di cui al Decreto del Ministero Economia e Finanze n. 40 del 18 gennaio 2008.
6. In caso di ritardo nei pagamenti il saggio degli interessi di cui all'art. 5, comma 1, del D.Lgs. n. 231/2002, è stabilito nella misura prevista dall'art. 1284 del codice civile.
7. Le fatture non regolari ai fini fiscali si intendono non presentate e non ricevute.
8. L'accertamento di eventuali inadempienze e l'applicazione delle conseguenti penalità sono regolati ai successivi articoli.

ART.16 Tempi di esecuzione delle prestazioni

1. Per lo svolgimento delle varie azioni connesse al raggiungimento del risultato contrattuale, l'aggiudicatario deve rispettare la tempistica formulata nell'offerta tecnica nonché le eventuali ulteriori prescrizioni dell'Amministrazione.
2. L'Amministrazione si riserva comunque la facoltà di richiedere, nel corso dello svolgimento del servizio, modifiche al piano delle attività e al cronoprogramma che dovessero rendersi necessarie per un efficace svolgimento del servizio stesso.

ART.17 Commissione di monitoraggio, controllo e collaudo

1. Al fine di garantire il perseguimento e la realizzazione dell'interesse pubblico alla regolare esecuzione del servizio la Regione Campania costituirà ai sensi delle disposizioni e con le modalità di cui all'art. 102 del d.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii un organismo di monitoraggio, controllo e collaudo, responsabile della vigilanza, il controllo, la sorveglianza, il monitoraggio e il collaudo anche in termini di verifica del buon andamento delle attività del servizio, verificando la conformità dei servizi resi qualitativa e quantitativa delle prestazioni eseguite rispetto a quelle pattuite ed in generale la regolarità del servizio reso in tutte le sue componenti e l'attuazione di tutti gli adempimenti contrattualmente previsti e valutando, tra l'altro, il rispetto dei tempi, la tempestività e completezza delle comunicazioni e documentazioni da inviarsi a cura dell'aggiudicatario a termini di capitolato, offerta tecnica e del contratto.
2. L'Amministrazione si riserva altresì la facoltà insindacabile di effettuare, tramite la Commissione di monitoraggio, controllo e collaudo, le verifiche e i controlli circa la perfetta osservanza di tutte le disposizioni contenute nel presente Capitolato e, in modo specifico, controlli di rispondenza e qualità.
3. Qualora al controllo qualitativo e quantitativo il servizio prestato dovesse risultare non conforme al presente Capitolato, nonché nell'ipotesi in cui la Commissione Europea dovesse formulare rilievi sulla qualità dei prodotti realizzati, l'aggiudicatario dovrà provvedere ad eliminare le disfunzioni rilevate nei termini indicati nella formale contestazione effettuata dall'Amministrazione.
4. Se l'aggiudicatario non ottempera ad eliminare le disfunzioni rilevate ovvero non vi provvede entro i termini indicati, il contratto si risolverà di diritto.

ART.18 Inadempimenti e penali

1. L'Amministrazione committente si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'adeguatezza del servizio prestato dall'aggiudicatario.
2. Qualora l'aggiudicatario non esegua esattamente la prestazione dovuta potrà essere costituito in mora ai sensi dell'art. 1219 c.c., mediante intimazione o richiesta fatta per iscritto ovvero agire in

fonte: http://burc.regione.campania.it

giudizio in caso di ritardi o inadempimenti.
3. Allorquando l'aggiudicatario non abbia ottemperato ad una qualunque delle previsioni del contratto o alle prescrizioni del contratto concernenti, tra l'altro, il personale da impiegare, la documentazione da presentare, la consegna dei prodotti (cfr artt. 3 e 4) entro i tempi fissati dall'offerta tecnica, l'Amministrazione ha facoltà di applicare - salve le ipotesi di risoluzione del contratto e la penalità prevista all'art. 11 del presente capitolato per le inadempienze delle disposizioni contenute nel Protocollo di legalità – una penale proporzionata alla entità del disservizio sino ad un importo massimo corrispondente allo 1,5 per mille dell'importo contrattuale per ogni episodio.
4. Le penalità sono notificate all'aggiudicatario con comunicazione scritta e in via amministrativa senza bisogno di avviso di costituzione in mora.
5. L'ammontare delle penalità è addebitato, di regola, nel momento in cui viene disposto il pagamento della fattura, sui crediti dell'appaltatore.
6. Mancando crediti o essendo insufficienti, l'ammontare delle penalità viene addebitato sulla pertinente cauzione.
7. Qualora l'aggiudicatario intenda richiedere l'annullamento di penalità in dipendenza della esecuzione del contratto, deve presentare istanza, con le modalità di cui all'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, indirizzata alla Regione Campania ed accompagnata dalla documentazione ritenuta necessaria a comprovare le ragioni giustificative dell'annullamento.
8. Le istanze di annullamento di penalità munite delle controdeduzioni dell'aggiudicatario possono essere presentate non oltre trenta giorni dalla data della lettera con la quale l'Amministrazione notifica all'aggiudicatario la determinazione di applicare penalità per le inadempienze contestate, ovvero comunica l'avvenuta emissione del provvedimento di liquidazione con applicazione di penali.
9. Le determinazioni dell'Amministrazione in ordine all'accoglimento o al diniego delle istanze di abbandono dell'annullamento restano insindacabili nel limite delle loro natura di atti gestionali.
10.Non possono essere annullate penalità applicate in relazione ad inadempienze determinate per cause di forza maggiore non debitamente e tempestivamente notificate all'Amministrazione.
11.E' fatta salva la facoltà della Amministrazione di domandare il risarcimento per eventuali, ulteriori, danni subiti a causa delle inadempienze colpite dall'applicazione di penali.
12.Qualora l'ammontare complessivo delle penalità applicate supererà il 10% del valore contrattuale, il contratto s'intenderà risolto.

ART.19 Cauzione provvisoria e Cauzione definitiva

1. L'offerta è corredata da una garanzia fideiussoria, denominata "garanzia provvisoria" pari al 2 per cento del prezzo base indicato nel presente capitolato, sotto forma di cauzione di fideiussione, a scelta dell'offerente secondo le modalità di seguito indicate. Per la partecipazione alla gara è richiesta la presentazione di apposita garanzia dell'importo di **€. 89.644,55** (2% base d'asta).
2. L'importo della garanzia è ridotto del 50 per cento per gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000. Si rimanda, per quanto compatibili con la presente procedura, le ulteriori riduzioni della garanzia provvisoria previste dal comma 7 dell'art. 93 del D. Lgs. n. 50/2016.
3. La cauzione può essere costituita, a scelta dell'offerente, in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso una sezione di tesoreria provinciale o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno a favore dell'amministrazione aggiudicatrice.
4. La garanzia fideiussoria a scelta dell'offerente può essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'articolo 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e che abbiano i requisiti minimi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

solvibilità richiesti dalla vigente normativa bancaria assicurativa.
5. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, secondo comma, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.
6. La garanzia deve avere efficacia per almeno centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta.
7. L'offerta è altresì corredata, a pena di esclusione, dall'impegno di un fideiussore, anche diverso da quello che ha rilasciato la garanzia provvisoria, a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto qualora l'offerente risultasse affidatario.
8. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto dopo l'aggiudicazione, per fatto dell'affidatario riconducibile ad una condotta connotata da dolo o colpa grave, ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo.
9. L'aggiudicatario per la sottoscrizione del contratto dovrà costituire una garanzia, denominata "garanzia definitiva", a sua scelta sotto forma di cauzione o fideiussione con le modalità di cui all'articolo 93 del D.Lgs. n. 50/2016, commi 2 e 3, pari al 10 per cento dell'importo contrattuale. In caso di aggiudicazione con ribassi superiori al dieci per cento la garanzia da costituire è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10 per cento.
10.Ove il ribasso sia superiore al venti per cento, l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al venti per cento.
11.La cauzione è prestata a garanzia dell'adempimento di tutte le obbligazioni del contratto e del risarcimento dei danni derivanti dall'eventuale inadempimento delle obbligazioni stesse, nonché a garanzia del rimborso delle somme pagate in più all'esecutore rispetto alle risultanze della liquidazione finale, salva comunque la risarcibilità del maggior danno verso l'appaltatore.
12.La garanzia cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di regolare esecuzione dell'ultimo prodotto consegnato ovvero deve avere validità fino al 31/12/2024.
13.Alla garanzia di cui al presente articolo si applicano le riduzioni previste dall'articolo 93, comma 7, per la garanzia provvisoria.
14.La garanzia fideiussoria suindicata a scelta dell'appaltatore può essere rilasciata dai soggetti di cui all'articolo 93, comma 3, del D.Lgs. n. 50/2016. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, secondo comma, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.
15.La mancata costituzione della garanzia di cui al presente articolo determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria presentata in sede di offerta da parte della stazione appaltante.
16.Nel caso di raggruppamento temporaneo di imprese la cauzione viene prestata dalla capogruppo ovvero in caso di ATI dalla mandataria, con l'indicazione di tutte le imprese componenti il raggruppamento.
17.Qualora l'ammontare della garanzia dovesse ridursi per effetto di applicazioni di penali o risarcimenti in favore della Regione Campania, l'appaltatore è tenuto al reintegro entro quindici giorni dalla richiesta della Regione stessa, nella misura pari alla riduzione della cauzione medesima e in proporzione alle obbligazioni ancora da adempiere.

ART.20 Organizzazione dei mezzi e rischio d'impresa – clausola di manleva

1. L'aggiudicatario, conformemente alla natura ed alla struttura del contratto, conserva la piena responsabilità dell'organizzazione dei mezzi – direzione del personale impiegato, attrezzature, mezzi materiali – e del rischio di impresa legato anche alla loro utilizzazione, rischio che graverà, in ogni caso sullo stesso fornitore.
2. L'aggiudicatario è unico responsabile di tutti gli eventuali danni verso le Amministrazioni pubbliche, i soggetti privati o verso terzi che comunque derivassero dall'esecuzione del contratto, esonerando sin

fonte: http://burc.regione.campania.it

da ora l'Amministrazione appaltante - Regione Campania da ogni responsabilità.

ART.21 Risoluzione

1. Ferma restando la risoluzione del contratto ai sensi degli artt. 1453 e 1454 del codice Civile in caso di mancato e inesatto adempimento dei propri obblighi da parte dell'aggiudicatario, le parti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 c.c., convengono la risoluzione espressa dal contratto nel caso in cui ricorra una delle seguenti ipotesi:
   a) Mancata applicazione del CCNL di riferimento ai sensi dell'art. 7 co 1 lett. e) del presente capitolato
   b) Violazione dell'obbligo di riservatezza di cui all'art. 7 co 1 lett. f) del presente capitolato
   c) Esito negativo degli accertamenti previsti dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia cui all'art 7 co 1 lett. J) del presente capitolato
   d) Inadempimento degli obblighi di cui all'art. 9 comma 2 del presente capitolato
   e) Sospensione del servizio di cui all'art. 10 comma 6 del presente capitolato
   f) Violazione del divieto di subappalto di cui all'art. 26 del presente capitolato
   g) Cessione del contratto di cui all'art. 27 del presente capitolato
   h) Mancato avviso di sostituzione dei componenti del gruppo di lavoro
   i) DURC negativo consecutivo per due volte consecutive
   j) Fusione, scissione, incorporazione della Società con altra Società, cessione del ramo di attività ad altra impresa quando l'amministrazione committente non ritenga di continuare il rapporto contrattuale con gli altri soci o con la nuova impresa
2. In caso di risoluzione del contratto per inadempimento, l'amministrazione committente:
   a) si riserva di aggiudicare la fornitura/servizio, all'Impresa risultata seconda classificata nella graduatoria della procedura di gara e, in caso di rifiuto di quest'ultima, alle successive seguendo l'ordine di graduatoria, ai sensi dell'art. 110 del D.lgs. n. 50/2016.
   b) provvederà ad incamerare la cauzione dell'inadempiente.

Ove la cauzione non sia sufficiente a coprire il danno subito, tenuto conto anche dell'eventuale maggior onere conseguente all'affidamento della fornitura/servizio alla seconda ditta migliore offerente, alla ditta inadempiente sarà chiesta la relativa integrazione ed in caso di diniego sarà esercitata azione legale.
Resta inteso che l'Amministrazione si riserva di segnalare all'Autorità Nazionale Anticorruzione eventuali inadempimenti che abbiano portato alla risoluzione del Contratto, nonché di valutare gli stessi come grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate all'appaltatore ai sensi dell'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016.

ART.22 Recesso

1. Salvo quanto previsto nei precedenti articoli il committente si riserva, in ogni momento, di esercitare il diritto di recesso ex artt. 1373 e 1671 del Codice Civile, con un preavviso di almeno 30 (trenta) giorni solari, da comunicarsi al fornitore con lettera raccomandata A/R via PEC nei seguenti casi:
   1) giusta causa;
   2) mutamenti di carattere organizzativo tali da modificare le esigenze dell'Ente in relazione alla tipologia della fornitura/servizio.
2. Si conviene che con l'espressione "giusta causa" si intende, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, fare riferimento ai seguenti casi:
   a) qualora sia stato depositato contro l'aggiudicatario un ricorso, ai sensi della legge fallimentare o di altra legge applicabile in materia di procedure concorsuali, che proponga lo scioglimento, la liquidazione, la composizione amichevole, la ristrutturazione dell'indebitamento od il concordato con i creditori, ovvero nel caso in cui venga designato un liquidatore, curatore, custode o soggetto avente simili funzioni, il quale entri in possesso dei beni o venga incaricato

fonte: http://burc.regione.campania.it

della gestione degli affari dell'aggiudicatario;

b) qualora l'aggiudicatario perda i requisiti minimi richiesti per l'affidamento dell'appalto;
c) qualora taluno dei componenti l'organo di amministrazione o l'amministratore delegato o il direttore generale o il responsabile tecnico del aggiudicatario siano condannati, con sentenza passata in giudicato, per delitti contro la Pubblica Amministrazione, l'ordine pubblico, la fede pubblica o il patrimonio, ovvero siano assoggettati alle misure previste dalla normativa antimafia;
d) ogni altra fattispecie che faccia venire meno il rapporto di fiducia sottostante il contratto di fornitura/servizio.

3. Dalla data di efficacia del recesso, l'aggiudicatario dovrà cessare tutte le prestazioni contrattuali, assicurando che tale cessazione non comporti danno alcuno alla Regione Campania.
4. In caso di recesso per motivi indicati ai punti 1) e 2), l'aggiudicatario ha diritto al pagamento delle prestazioni correttamente eseguite, secondo il corrispettivo e le condizioni contrattuali, rinunciando espressamente, ora per allora ed in deroga a quanto previsto dall'art. 1671 c.c.., a qualsiasi ulteriore eventuale pretesa, anche di natura risarcitoria e ad ogni ulteriore compenso o indennizzo e/o rimborso delle spese.

ART.23 Controversie

1. In caso di controversia, le parti convengono che l'autorità giudiziaria competente per territorio sia, in via esclusiva, quella del Foro di Napoli, sede legale della Giunta regionale della Campania.
2. Nelle more della definizione della controversia, l'Aggiudicatario non può esimersi dal continuare le sue prestazioni contrattuali e deve assicurare la perfetta regolarità del servizio ma dovrà limitarsi a produrre le proprie motivate riserve per iscritto, in attesa che vengano assunte dall'Amministrazione committente le decisioni in ordine all'esecuzione dello svolgimento dell'appalto. E' escluso il ricorso all'arbitrato.

ART.24 Condizioni dell'appalto e dichiarazioni

1. Precisato che le modalità di presentazione dell'offerta sono indicate nel Disciplinare di gara, nell'accettare le condizioni tutte del presente Capitolato e nel formulare l'offerta l'operatore economico dichiara:

a) di aver valutato tutte le circostanze ed elementi che possono influire sul costo del servizio;
b) di aver preso piena ed integrale conoscenza del presente capitolato di accettarne – senza condizioni e riserve alcune – tutte le norme e disposizioni contenute.
c) di avere preso esatta conoscenza del tipo di servizio da eseguire
d) di aver preso piena ed integrale conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari che possono aver influito sulla determinazione dei prezzi e delle condizioni contrattuali e che possono influire sull'esecuzione del servizio;

2. L'operatore economico non potrà quindi eccepire, durante l'esecuzione dell'appalto, la mancata conoscenza di elementi non valutati, tranne che tali elementi si configurino come cause di forza maggiore contemplate dal presente Capitolato o si riferiscano a condizioni soggette a possibili modifiche ed espressamente previste nel contratto.
3. Con l'accettazione del servizio l'operatore economico dichiara di avere la possibilità ed i mezzi necessari per procedere all'esecuzione dello stesso secondo le migliori norme e criteri lavorativi.

ART.25 Divieto di subappalto

1. E' vietato il subappalto del servizio, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, parziale e/o temporanea, anche solo di specifiche parti del servizio appaltato, in ragione del carattere strategico delle attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

richieste che sono di supporto alle politiche di programmazione ed alle esigenze connesse al principio di "responsabilità sociale" definito dal Libro Verde della Commissione Europea del 2001, che necessita da parte della impresa appaltatrice l'instaurazione di un contatto costante, continuo, duraturo e non mutevole con l'Amministrazione per l'intera durata del rapporto contrattuale ai fini della implementazione di regole etiche di gestione.
2. Il divieto di subappalto risponde anche alla necessità per la Stazione Appaltante di mantenere pieni e incisivi poteri di vigilanza in ordine all'adempimento delle obbligazioni contrattuali da parte dell'aggiudicatario, vigilanza non realizzabile con altrettanta incisività nei confronti del subappaltatore data la natura derivata del contratto di subappalto a cui resta soggettivamente estranea la P.A.
3. L'inosservanza del divieto di subappalto costituisce causa di risoluzione contrattuale.

ART.26 Divieto di cessione del Contratto

1. E' vietata qualsiasi forma di cessione totale o parziale del contratto, pena l'immediata risoluzione del contratto, il risarcimento dei danni e delle spese causati alla amministrazione committente.
2. Sono fatti salvi i casi di trasformazione, fusione e scissione di impresa per i quali la cessione del contratto è consentita, ai sensi dell'articolo 1406 e seguenti del cc, a condizione che il cessionario (oppure il soggetto risultante dall'avvenuta trasformazione, fusione o scissione), provveda a documentare il possesso dei requisiti previsti per la gestione della prestazione.

ART.27 Informativa ex art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003

1. Ai sensi dell'art. 29 del d.lgs.196/2003 il Titolare del trattamento dati personali è la Giunta Regione della Campania nella persona del suo legale rappresentante.
2. Responsabile del trattamento interno dei dati è il Direttore Generale della D.G. per le politiche agricole, alimentari e forestali.
3. I dati richiesti sono utilizzati esclusivamente a fini concorsuali e contrattuali. Si informa, inoltre, che l'interessato gode dei diritti di cui ai commi 1, 3 e 4 dell'art. 7 d.lgs. 196/2003, tra i quali figura il diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, l'aggiornamento, la rettificazione, l'integrazione dei dati, la cancellazione, la trasformazione in forma anonima dei dati trattati in violazione di legge nonché il diritto di opporsi per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta e di opporsi al trattamento di dati personali a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta etc.

ART.28 Oneri fiscali e spese contrattuali

1. Sono a carico dell'aggiudicatario tutti gli oneri tributari e le spese contrattuali ivi incluse le eventuali spese di registrazione del Contratto nonché le spese di pubblicazione degli avvisi di gara sui quotidiani ai sensi dell'art. 34, comma 35, del D.L. n. 179/2012 (convertito con modificazioni in Legge n. 221/2012), ad eccezione delle spese che fanno carico all'Amministrazione per legge.
2. L'aggiudicatario dichiara che le prestazioni di cui trattasi sono effettuate nell'esercizio di impresa e che trattasi di operazioni soggette all'Imposta sul Valore Aggiunto, che l'aggiudicatario è tenuto a versare, con diritto di rivalsa, ai sensi del D.P.R. n. 633/72; conseguentemente, al Contratto dovrà essere applicata l'imposta di registro in misura fissa, ai sensi dell'articolo 40 del D.P.R. n. 131/86, con ogni relativo onere a carico dell'aggiudicatario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A - *Domande valutative*

Domande valutative comuni per lo sviluppo rurale (allegato V del Reg. (UE)808/2014)

Domande relative alla valutazione degli aspetti specifici

Aspetto specifico 1 A: in che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali?
Aspetto specifico 1B: in che misura gli interventi del PSR hanno rinsaldato i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali?
Aspetto specifico 1C: in che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale?
Aspetto specifico 2 A: in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola?
Aspetto specifico 2B: in che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale?
Aspetto specifico 3 A: in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali?
Aspetto specifico 3B: in che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali?
Aspetto specifico 4 A: in che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa?
Aspetto specifico 4B: in che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi?
Aspetto specifico 4C: in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi?
Aspetto specifico 5 A: in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura?
Aspetto specifico 5B: in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare?
Aspetto specifico 5C: in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia?
Aspetto specifico 5D: in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura?
Aspetto specifico 5E: in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale?
Aspetto specifico 6 A: in che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione?
Aspetto specifico 6B: in che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali?

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aspetto specifico 6C: in che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali?

Domande relative alla valutazione di altri aspetti del PSR

- In che misura le sinergie tra priorità e aspetti specifici hanno rafforzato l'efficacia del PSR?
- In che misura l'assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?
- In che misura la RRN ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?

Domande relative alla valutazione degli obiettivi a livello dell'Unione

1. In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel portare almeno al 75 % il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni?
2. In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nell'investire il 3 % del PIL dell'UE nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione?
3. In che misura il PSR ha contribuito a mitigare i cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi nonché a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20 % rispetto ai livelli del 1990, oppure del 30 % se le condizioni sono favorevoli, nell'aumentare del 20 % la quota di energie rinnovabili nel consumo finale di energia nonché nel conseguire un aumento del 20 % dell'efficienza energetica?
4. In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre il numero di cittadini europei che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà?
5. In che misura il PSR ha contribuito a migliorare l'ambiente e a conseguire l'obiettivo della strategia dell'UE per la biodiversità inteso ad arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici nonché a ripristinare questi ultimi?
6. In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di promuovere la competitività del settore agricolo?
7. In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima?
8. In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresa la creazione e il mantenimento dell'occupazione?
9. In che misura il PSR ha contribuito a stimolare l'innovazione?

Domande valutative specifiche previste dal PSR 2014-2020 (PSR Campania cap. 9.3).

1. In che modo i criteri di selezione individuati hanno contribuito alla selezione dei migliori progetti in relazione agli obiettivi definiti dal programma?
2. In che modo la strutturazione e l'esecuzione del Piano di Comunicazione del PSR Campania 2014/2020 è risultata efficace rispetto agli obiettivi del Programma?
3. Qual è stato il valore aggiunto dell'approccio LEADER, incluso il contributo della strategia di sviluppo locale, rispetto agli obiettivi del Programma?
4. Qual è stato il valore aggiunto dei Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione
5. Qual è stato il valore aggiunto dei progetti integrati, collettivi e di cooperazione?

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. In che misura vi è stata integrazione tra i fondi FEASR e FESR e come questa sia stata efficace relativamente alla difesa idrogeologica del territorio, alla Rete Natura 2000 e al risparmio idrico?
7. In che misura vi è stata integrazione tra il PSR e il PSRN e come questa sia stata efficace relativamente al risparmio idrico?
8. In che misura il sistema dei controlli si è dimostrato efficace rispetto al miglioramento dell'attuazione del Programma e alla riduzione del tasso di errore?
9. Qual è stato il valore aggiunto dell'implementazione della strategia "Aree Interne" nel PSR Campania?
10. Qual è stata la performance del programma in relazione agli obietti dell'Agenda Digitale Europea e più in generale della priorità 6?
11. In che modo il sistema procedurale, organizzativo, e gli strumenti per la semplificazione amministrativa messi in atto dalla Regione Campania, hanno contribuito al miglioramento della capacità amministrativa del Programma e al raggiungimento dei risultati dello stesso?
12. In che misura l'integrazione tra le diverse tipologie di operazioni inerenti le misure agro-climatico-ambientali ha contributo al raggiungimento degli obiettivi ambientali complessivi del programma?

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B – Allegato metodologico

Articolazione metodologica minima per singolo prodotto

Rapporti annuali di valutazione n 7 (dal 2018 al 2024)

Tipologia di analisi oggetto di indagine mercato RRN	***N minimo richiesto per rapporto***	***note***
Tecniche basate sulla raccolta di dati secondari, tra cui: analisi di sistemi/database regionali/nazionali di monitoraggio; analisi della letteratura scientifica; analisi da fonti statistiche ufficiali e non ufficiali	**1**	
Elaborazioni territoriali e Analisi cartografiche	**1**	
Tecniche basate sulla raccolta di Dati primari (di tipo campionario): survey con questionario strutturato o semi strutturato da svolgere con metodo CATI, CASI o CAWI	**4**	
Tecniche basate sulla raccolta di dati primari e/o di tipo partecipativo tra cui: focus group, brainstorming valutativo, Delphi, Nominal Group Technique, check-list, Social network analysis	**1**	
Analisi controfattuale	**4**	
Prodotti comunicazione richiesti		
Sintesi non tecniche per finalità divulgative In inglese e italiano	**2**	
Evento divulgativo	**1**	**Per il rapporto rafforzato 2019**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rapporto di valutazione ex-post

Tipologia di analisi oggetto di indagine mercato RRN	***N minimo richiesto per rapporto***	***note***
Tecniche basate sulla raccolta di dati secondari, tra cui: analisi di sistemi/database regionali/nazionali di monitoraggio; analisi della letteratura scientifica; analisi da fonti statistiche ufficiali e non ufficiali	**3**	
Elaborazioni territoriali e Analisi cartografiche	**1**	
Tecniche basate sulla raccolta di Dati primari (di tipo campionario): survey con questionario strutturato o semi strutturato da svolgere con metodo CATI, CASI o CAWI	**2**	
Tecniche basate sulla raccolta di dati primari e/o di tipo partecipativo tra cui: focus group, brainstorming valutativo, Delphi, Nominal Group Technique, check-list, Social network analysis	**3**	
Analisi controfattuale	**2**	
Prodotti comunicazione richiesti		
Sintesi non tecniche per finalità divulgative In inglese e italiano	**2**	
Evento divulgativo	**1**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rapporto buone prassi

Tipologia di analisi oggetto di indagine mercato RRN	***N minimo richiesto per rapporto***	***note***
Tecniche basate sulla raccolta di dati secondari, tra cui: analisi di sistemi/database regionali/nazionali di monitoraggio; analisi della letteratura scientifica; analisi da fonti statistiche ufficiali e non ufficiali	**1**	
Tecniche basate sulla raccolta di dati primari e/o di tipo partecipativo tra cui: focus group, brainstorming valutativo, Delphi, Nominal Group Technique, check-list, Social network analysis	**1**	
Prodotti comunicazione richiesti		
Evento divulgativo	**1**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rapporti monotematici almeno 3 (temi trasversali)

Tipologia di analisi oggetto di indagine mercato RRN	***N minimo richiesto per rapporto***	***note***
Tecniche basate sulla raccolta di dati secondari, tra cui: analisi di sistemi/database regionali/nazionali di monitoraggio; analisi della letteratura scientifica; analisi da fonti statistiche ufficiali e non ufficiali	**1**	
Elaborazioni territoriali e Analisi cartografiche	**1**	
Tecniche basate sulla raccolta di Dati primari (di tipo campionario): survey con questionario strutturato o semi strutturato da svolgere con metodo CATI, CASI o CAWI	**1**	
Tecniche basate sulla raccolta di dati primari e/o di tipo partecipativo tra cui: focus group, brainstorming valutativo, Delphi, Nominal Group Technique, check-list, Social network analysis	**1**	
Caso studio	**1**	
Prodotti comunicazione richiesti		
Sintesi non tecniche per finalità divulgative In inglese e italiano	**2**	
Evento divulgativo	**1**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE CAMPANIA

REP…….....

CONTRATTO DI APPALTO PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) 2014 – 2020 DELLA REGIONE CAMPANIA A VALERE SUL FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE (FEASR)

COSTITUZIONE UFFICIALE ROGANTE

1. La Regione Campania, C.F. n. 80011990639, di seguito denominata Regione, nella persona del Direttore Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Dr. Filippo Diasco, nato a Salerno, il 29 maggio 1958, domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione, in Napoli, alla via S. Lucia n. 81, autorizzato alla stipula del presente contratto in virtù del combinato disposto della deliberazione della Giunta Regionale del 26/04/2017 n. 236 e del DPGR n. 70 del 02/05/2017. Il costituito Dirigente ha, altresì, reso idonea dichiarazione ai sensi dell'art. 6 bis L. 241/1990 e art. 6, comma 2, D.P.R. n. 62/2013, prot. n. …….. del ……, conservata agli atti dell'Ufficio III Affari Generali, Atti sottoposti a registrazione e contratti e URP della Segreteria della Giunta Regionale.

2. La Società …..... C.F. …..... partita IVA …..... posizione I.N.P.S. n. …… posizione I.N.A.I.L. n……., di seguito denominata Società, nella persona del sig. …..... (nome e cognome) …..... nato a _____ il _____, legale rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

della Società stessa, domiciliato per la carica presso la sede legale della …..... (indicare il nome della società) …..... in …… (indicare località, provincia, via e n. civico) ..... .

Verificata la regolarità della visura ordinaria tramite l'archivio telemaco delle Camere di Commercio, documento n. …..... del …..... in cui si attesta che nella Sezione Ordinaria del Registro delle Imprese di …..... la Società_____ risulta iscritta dal …..... al numero …..... e C.F. …..... e R.E.A …..... .

Verificato che l'UOD …..... …….. ha acquisito, altresì, la certificazione antimafia attraverso il Sistema Informatizzato Certificazioni Antimafia, SICEANT, prot. n. …… dell'……..... relativamente alla società …….. ai sensi dell'art. 97 del d.lgs.159/2011 e s.m.i;

Verificata la richiesta dell'UOD …….. inoltrata con nota/e prot n. …… del …….., rispettivamente, all'/agli Ufficio/i Territoriale/i del Governo di …..... e di …..... di informazioni antimafia ai sensi dell'art. 91 del d.lgs.159/2011 e s.m.i. e che per la stessa è stata acquisita agli atti dell'UOD …..... , con prot. n. del ..... l'informativa dalla quale non risultano sussistere cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.lgs. 159/2011 e s.m.i, o di un tentativo d'infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84 comma 4 del D.lgs. 159/2011 e s.m.i;

nel caso le informazioni antimafia non siano state trasmesse all'UOD della Regione e non siano trascorsi 45 gg dalla richiesta si usa la seguente dizione

Verificata la richiesta del …….. inoltrata con nota/e prot n.

fonte: http://burc.regione.campania.it

…… del ……., rispettivamente, all'/agli Ufficio/i Territoriale/i del Governo di …..... e di …..... di informazioni antimafia ai sensi dell'art. 91 del d.lgs.159/2011 e s.m.i, per cui la Società, considerata l'urgenza dichiarata con decreto del …….. n…… dell'AGC ……., stante il disposto di cui all'art. 92, comma 3, del D. Lgs. 159/2011 e s.m.i, è comunque ammessa alla firma del presente contratto, sotto la condizione che, in caso di sussistenza di una causa di divieto indicata nel citato decreto legislativo, lo stesso sarà risolto ipso iure;

nel caso le informazioni antimafia non siano state trasmesse all'UOD della Regione e siano trascorsi 45 gg dalla richiesta si usa la seguente dizione

Verificato che sono trascorsi più di 45 giorni dalla richiesta citata e che, ai sensi dell'art. 92 del D.lgs. 159/2011, qualora dovessero emergere cause ostative o tentativi di infiltrazione mafiosa successivamente alla stipula del contratto, dallo stesso si recederà come previsto dall'art. 94 del d.lgs. 159/2011 e s.m.i.;

(in caso di A.T.I o R.T.I .)

2. Il Raggruppamento Temporaneo di Imprese (o ATI), di seguito denominata (RTI o ATI). di cui è capogruppo (o mandataria) la Società c.f. n. ….....- nella persona dell' amministratore unico (o altra carica societaria) e legale rappresentante della società capogruppo sig. …..... , nato a ….....il ….....e domiciliato per la carica presso la sede sociale sita in ….....alla via ….....,

Verificato che detta (ATI o RTI) è stata costituita per atto pubblico redatto in data _____, rep. n. _____ racc. n._____ dal Notaio

fonte: http://burc.regione.campania.it

_____in _____ dott._____dalle Società componenti l ('A.T.I o RTI). che sono:

1)_____ (capogruppo o mandataria) con sede in _____ alla via_____n._____;

2) _____, con sede in _____ alla via_____n._____;

3)_____, con sede in _____ alla via_____n._____; (ecc. Se ci sono altre società);

Verificata, altresì, la regolarità della visura ordinaria tramite l'archivio telematico delle Camere di Commercio, documento n …….. dell' …….. in cui si attesta che nella Sezione Ordinaria del Registro delle Imprese di ……. la società …….., mandataria, risulta iscritta dal …….. al numero e codice fiscale n. …… e R.E.A …..... . n……, nonché della visura ordinaria tramite l'archivio telematico delle Camere di Commercio, documento n. …….. del ……, in cui si attesta che nella Sezione Ordinaria del Registro delle Imprese di ……. la Società …… mandante risulta iscritta dal ……., al numero e codice fiscale n……., e R.E.A …..... . ecc (per tutte le società che partecipano all'ATI o RTI).

Verificata la richiesta del …….. inoltrata con nota/e prot n. …… del …….., rispettivamente, all'/agli Ufficio/i Territoriale/i del Governo di …..... e di …..... di informazioni antimafia ai sensi dell'art. 91 del d.lgs.159/2011 e s.m.i., (per le società componenti l'ATI/RTI) e che per la stesse, è stata acquisita agli atti del

…..... , con prot./con protocolli n.n. del ..... l'informativa, dalla quale non risultano sussistere cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.lgs. 159/2011 e s.m.i, o di un tentativo d'infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84 comma 4 del D.lgs. 159/2011 e s.m.i;

nel caso le informazioni antimafia non siano state trasmesse all'UOD della Regione e non siano trascorsi 45 gg dalla richiesta si usa la seguente dizione

Verificata la richiesta del …….. inoltrata con nota/e prot n. …… del ……..., rispettivamente, all'/agli Ufficio/i Territoriale/i del Governo di …..... e di …..... di informazioni antimafia ai sensi dell'art. 91 del d.lgs.159/2011 e s.m.i, per cui (l'ATI o RTI), considerata l'urgenza dichiarata con decreto del …….. n…… dell'AGC ……., stante il disposto di cui all'art. 92, comma 3, del D. Lgs. 159/2011 e s.m.i, è comunque ammessa alla firma del presente contratto, sotto la condizione che, in caso di sussistenza di una causa di divieto indicata nel citato decreto legislativo, lo stesso sarà risolto ipso iure;

nel caso le informazioni antimafia non siano state trasmesse all'UOD della Regione e siano trascorsi 45 gg dalla richiesta si usa la seguente dizione

Verificato che sono trascorsi più di 45 giorni dalla richiesta citata e che, ai sensi dell'art. 92 del D.lgs. 159/2011, qualora dovessero emergere cause ostative o tentativi di infiltrazione mafiosa successivamente alla stipula del contratto, dallo stesso si recederà come previsto dall'art. 94 del d.lgs. 159/2011 e s.m.i.;

Vista la nota dell'UOD _____ n. _____ del __/__/____ di trasmissione del presente contratto, con la quale, tra l'altro, veniva dichiarato che è stato acquisito con nota Prot.____ _____ del __/__/____ la

fonte: http://burc.regione.campania.it

valutazione da parte del competente ufficio del Datore di lavoro e che l'importo degli oneri di sicurezza per rischi interferenziali è pari a 0 (zero).

Visto il Documento Unico di Regolarità Contributiva emesso in data -__/__/____ dall'INPS di _____ e inserito al prot. _____- al n. _____ del -__/__/____ richiesto dal Settore _____, che attesta la regolarità della società nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali assistenziali e assicurativi, nonché in tutti gli altri obblighi previsti dalla normativa vigente nei confronti di INPS. INAIL.;

Dopo tali verifiche, detti comparenti, della cui identità io Ufficiale Rogante sono certo, premettono che:

- con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento europeo ed il Consiglio hanno approvato le disposizioni comuni e generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE), sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento e del Consiglio europeo disciplina il sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;
- il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 sull' "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011 identifica all'articolo 16, la Direzione generale per le politiche agricole, alimentari e forestali, come la Direzione che svolge le funzioni di Autorità di Gestione FEASR, di

seguito denominata AdG;

- con la D.G.R. n. 134 del 14/03/2017 la Giunta Regionale della Campania ha preso atto della decisione della Commissione Europea n. C(2017) 1383 del 22 febbraio 2017 di approvazione della modifica del "Programma di Sviluppo Rurale (in seguito denominato PSR) Campania 2014/2020 cofinanziato dal FEASR" in cui è compreso anche il capitolo 9 che descrive il Piano di Valutazione del PSR ed in particolare l'attività della valutazione indipendente in itinere ed ex post e che il servizio per tale valutazione dovrà essere affidato con una procedura di evidenza pubblica.
- secondo l'ordinamento comunitario, per le attività a valere sulla programmazione 2014/2020, la corrispondente quota IVA, sostenuta direttamente dal beneficiario Ente Regione Campania e non recuperabile, risulta eleggibile quale spesa finanziabile sul Programma;
- alla copertura finanziaria dell'onere contrattuale si provvede con fondi destinati alla misura 20 – Assistenza tecnica – del PSR Campania 2014-2020 attingendo, per la quota regionale pari al 11,85% del totale, allo stanziamento di spesa iscritto alla missione MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca, Programma 603 Programma 03 Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca, capitolo 2463;
- per garantire il *"Servizio di Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Campania a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)"* è necessario attivare il presente contratto nell'ambito della Misura 20 "Assistenza Tecnica";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con decreto dirigenziale n. _____ del __/__/____ il Direttore Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali, ha disposto di porre in essere la procedura di evidenza pubblica finalizzata al contratto di appalto per il *Servizio di Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Campania a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)*, approvando il capitolato d'appalto e lo schema di contratto concernente il *"Servizio di Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Campania a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)"* definito secondo il richiesto parere espresso con nota prot. n. _____ del __/__/____ dall'Ufficio dell'Avvocatura Regionale;
- con Decreto dirigenziale n. _____ del __/__/____ dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione, - UOD "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" è stato approvato il bando di gara ed è stata indetta procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. 50/2016, per l'affidamento del Contratto di appalto *"Servizio di Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Campania a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)"*, comprensivo di tutte le relative prestazioni, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 95, offerta economicamente più vantaggiosa, dando altresì atto dell'avvio degli adempimenti di pubblicità agli atti di gara, con le modalità di cui all'art. 72 del D. lgs. 50/2016;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con Decreto dirigenziale n. _____ del __/__/____ dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione, - UOD "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" è stata nominata la Commissione aggiudicatrice;
- con Decreto dirigenziale n. . _____ del __/__/____ dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione, - UOD "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" è avvenuta la presa d'atto delle risultanze di gara ed è stata formalizzata l'aggiudicazione definitiva in favore di **xxxxxxxxxxxxxx**, per un prezzo di aggiudicazione pari ad € **xxxxxxxxxxxxxxxxxxx** (**xxxxxxxxxxxxxxx**) oltre IVA;
- gli oneri discendenti dalla prestazione relativa all'affidamento *de quo* trovano capienza, a carico dei fondi destinati all'Assistenza Tecnica - Misura 20 - del PSR Campania 2014/2020 attraverso il pagamento da parte dell'OP AGEA.

Tutto ciò premesso, tra le costituite parti, si stipula e si conviene quanto segue.

Art . 1 - Premesse

I costituiti contraenti approvano e confermano sotto la loro responsabilità le premesse che precedono che costituisco patto, quale parte integrante e sostanziale del presente contratto, nonché tutta la documentazione ivi elencata, in particolare il capitolato d'oneri, il bando di gara approvato con

fonte: http://burc.regione.campania.it

decreto **n. xxxx del xxxxxxxxx** dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione, - UOD "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" e l'offerta tecnica e economica, documentazione tutta che, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, nonché conservata presso UOD "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture", per richiesta espressa degli stessi, questi vengono dispensati dall'accluderla al presente contratto, ad eccezione della procura.

Art. 2 – Norme regolatrici

L'esecuzione del presente contratto è regolata, oltre che da quanto disposto nel medesimo e dai documenti di gara:

a) dal D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. dal D.P.R. 207/2010- parti vigenti,

b) dalla Legge Regionale 27 febbraio 2007 n. 3;

c) dalla normativa vigente, sia statale che regionale e comunitaria, applicabile in materia di contratti della pubblica amministrazione;

c) dal codice civile e dalle altre disposizioni normative in materia di contratti di diritto privato;

d) dal PSR Campania 2014/2020.

Art. 3 – Oggetto e consenso del contratto

La Regione affida a **xxxxxxxxxxxxxxx**, che accetta, l'incarico di effettuare la fornitura del "Servizio di valutazione indipendente del PSR Campania 2014-2020" della Regione, in conformità delle caratteristiche e prescrizioni tecniche riportate agli articoli 2, 3, 4 del capitolato d'appalto applicando i prezzi

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'offerta economica presentata per la gara.

Ai sensi dell'art. 63 comma 5 del d.lgs. n. 50 del 2016 la Regione potrà procedere, in ragione di eventuali integrazioni richieste da Organismi sovraregionali, o discendenti dall'utilizzo di strumenti aggiuntivi per la rilevazione, integrazione e/o rielaborazione dei rapporti richiesti dalla Commissione Europea, all'affidamento al _____di servizi complementari o la ripetizione di servizi analoghi, come la valutazione ex-ante e i servizi di supporto all'analisi di contesto relativa alla programmazione comunitaria dello sviluppo rurale del successivo ciclo di programmazione, purché conformi al progetto a base di gara.

Art. 4 – Decorrenza e durata del contratto

1. Le prestazioni relative alla fornitura oggetto dell'affidamento, hanno inizio a partire dalla stipula e dureranno fino al 31/12/2024. Le attività si sostanzieranno nella fornitura del *"Servizio di Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Campania a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)"*. Tale linea d'azione sarà posta a carico delle risorse afferenti alla Misura 20 del PSR (Programma di Sviluppo Rurale) 2014-2020 della Campania Programma cofinanziato dell'UE al 60,5%. La restante parte è posta a carico dello Stato per il 27,65% e per l'11,85% è a carico della Regione. La sospensione della fornitura, dovuta a cause di forza maggiore o imprevedibili o necessità determina il differimento dei termini contrattuali pari al numero di giorni di sospensione.

2. L'Amministrazione, entro la scadenza contrattuale, si riserva la facoltà di operare modifiche, nonché varianti, del contratto di appalto in corso di validità

fonte: http://burc.regione.campania.it

previa autorizzazione del Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi all'articolo 106, comma 1, lettere b), c), d) ed e), del D.Lgs.vo 50/2016, purché il valore della modifica, nonché variante sia al di sotto di entrambi i valori di cui al comma 2,lettere a) e b), del sopramenzionato articolo.

3. L'Amministrazione, entro la scadenza contrattuale, si riserva, altresì, la facoltà di disporre la proroga del servizio, ai sensi dell'art. 106, comma 11, del D.Lgs.vo 50/2016, nella misura strettamente necessaria ed alle medesime condizioni contrattuali, nelle more di svolgimento e conclusione delle ordinarie procedure di scelta di un nuovo contraente.

Art. 5 - Corrispettivo

1. Il corrispettivo del presente contratto è pari a Euro **xxxxxxxxxxxxx** (**xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx//xx euro**) al netto di IVA, per l'intera durata del contratto da realizzarsi nel periodo di programmazione 2014/2020. L'importo degli oneri di sicurezza per rischi interferenziali è pari a 0 (zero) come da valutazione del competente ufficio del Datore di lavoro comunicata con nota Prot. n**. xxxxx del xxxxx**. **XXXXXXXXXXXXXX** assolvono agli obblighi in materia, sostenendo costi pari ad Euro **xxxxxxxxxxxxxxxxx** come indicato nell'offerta economica.

2. Il prezzo contrattuale deve intendersi comprensivo di oneri fiscali e di ogni altro onere dovuto dal **xxxxxxxxxxxxx** sulla base delle norme in vigore in connessione con l'esecuzione del contratto.

3. Con tale importo il **xxxxxxxxxxxxx** si intende compensato di tutti gli oneri e le obbligazioni assunti con il presente contratto e col citato capitolato d'oneri approvato con decreto n. **xxxxxxxxxxxxxxxxxx** della Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali e per tutto quanto occorre per fornire compiutamente la prestazione richiesta.

4. Il corrispettivo è fisso ed invariabile per tutta la durata del contratto.

5. La Regione utilizza e considera i parametri prezzo-qualità delle vigenti ed attive convenzioni CONSIP come limiti massimi per l'acquisto di servizi comparabili con quello oggetto del presente appalto, ai sensi dell'art. 26 della legge 23.12.1999, n. 488, ed in relazione a quanto previsto dall'art. 1, comma 572, della legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008), in ordine all'obbligo per CONSIP di mettere a disposizione delle Amministrazioni pubbliche gli strumenti di supporto per la valutazione della comparabilità del servizio e per l'utilizzo dei detti parametri di prezzo-qualità, anche con l'indicazione di una misura minima e massima degli stessi.

6. Pertanto, nel caso in cui sopravvenga e sussista convenzione stipulata dalla CONSIP S.p.a. per lo svolgimento di servizi comparabili con quelli oggetto del presente contratto, il prezzo contrattuale non potrà essere superiore al prezzo previsto nella convenzione stessa e la Regione si riserva la facoltà di recedere dal presente contratto a mente dell'art. 1373, comma 2, c.c., dandone comunicazione a mezzo raccomandata A.R. o PEC almeno 20 gg. prima della data di efficacia del recesso.

7. La Regione si riserva la suddetta facoltà di recesso, da esercitare con le stesse modalità, anche qualora eventuale procedura di gara espletata dalla CONSIP per il medesimo oggetto dia esito economicamente o dal punto di vista qualitativo più favorevole alla Regione. Il recesso nel predetto caso è esercitabile con efficacia a partire dalla attivazione della stessa convenzione CONSIP. In tale eventualità il xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx potrà paralizzare l'esercizio della predetta facoltà notificando alla Regione, a mezzo raccomandata A.R. da inviare nei successivi venti giorni, la propria

disponibilità a modificare le condizioni contrattuali in guisa da uniformarle a quelle di cui alla convenzione CONSIP.

8. La Regione può, comunque, recedere dal presente contratto ai sensi dell'art. 1671 c.c., dandone comunicazione a mezzo raccomandata A.R. o a mezzo PEC tenendo indenne il xxxxxxxxxxxxxxxx delle spese sostenute e delle prestazioni già convenientemente eseguite.

Art. 6 - Specifiche tecniche del servizio e prodotti richiesti

1. Il servizio di valutazione richiesto dovrà essere svolto secondo le fasi di strutturazione, conduzione (osservazione, analisi, giudizio) e comunicazione sotto illustrate. Tutta l'attività di valutazione deve essere condotta in collegamento con l'Autorità di Gestione. Dovrà essere assicurata la collaborazione con il valutatore indipendente del FESR, del FSE e FEAMP, per assicurare il raccordo della valutazione del FEASR con le valutazioni dei Programmi Operativi FESR e FSE e garantire l'unitarietà dei piani di valutazione a livello regionale, come indicato nell'Accordo di Partenariato (sezione 2, capitolo 2.5) oltre che con l'Autorità Ambientale.

Di seguito si definiscono gli obiettivi e le attività richieste per le diverse fasi della valutazione.

A) STRUTTURAZIONE

In questa fase si richiede l'elaborazione:

a.1 - Del Disegno di valutazione che descrive nel dettaglio, secondo quanto proposto in offerta tecnica, l'impianto metodologico, e le modalità operative con cui si svolgerà l'attività di valutazione del Programma, anche in merito agli aspetti organizzativi e di efficacia ed efficienza amministrativa. Il disegno di valutazione dovrà essere consegnato, a seguito del confronto con l'Autorità di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gestione, entro _____ giorni naturali e consecutivi dalla sottoscrizione del presente atto.

a.2 - del Rapporto sulle "condizioni di valutabilità" volto ad impostare un approccio di valutazione coerente, a stabilire le prove di valutazione, il tutto finalizzato a consolidare l'impianto valutativo del PSR. La prima versione del Rapporto dovrà essere consegnata entro _____ giorni naturali e consecutivi dalla sottoscrizione del presente atto. Le condizioni di valutabilità potranno essere oggetto di aggiornamento sulla base di necessità che intervengano in corso di realizzazione del Programma e delle attività di valutazione. Il rapporto sulle condizioni di valutabilità sarà strutturato secondo le specifiche da capitolato e sulla base dell'offerta tecnica presentata.

B) CONDUZIONE

B.1- osservazione

In coerenza con quanto definito nel rapporto sulle condizioni di valutabilità, nella fase di osservazione sono da espletarsi le seguenti attività:

a) descrizione del processo di attuazione del PSR nelle sue fasi salienti;

b) raccolta di dati primari ed informazioni qualitative: i dati verranno rilevati dal xxxxxxxxxxxxxxxxx, tra i beneficiari diretti o indiretti del PSR, secondo quanto necessario per la determinazione degli indicatori di risultato e di impatto per tutte le misure previste dal Programma. Dovranno essere colmate le eventuali lacune di dati e informazioni con la raccolta di dati aggiuntivi (ad esempio tramite sondaggi etc.)

c) elaborazione delle informazioni gestionali di attuazione, dei dati primari (rilevati a campione ad hoc per la valutazione), dei dati secondari forniti dalla Regione (indicatori di prodotto, risultati del monitoraggio e della sorveglianza finanziaria, documentazione relativa al PSR), delle informazioni qualitative (risultato di interviste a testimoni privilegiati, altre informazioni non quantitative);

d) quantificazione degli indicatori di risultato e impatto, con opportuni

confronti rispetto ai corrispondenti livelli obiettivo definiti in fase ex-ante, agli indicatori iniziali e al contesto di attuazione secondo la periodicità e la metodologia contenute nel rapporto sulle condizioni di valutabilità;

e) aggiornamento della situazione di contesto delineata nella valutazione ex-ante e corrispondente valorizzazione degli indicatori iniziali correlati al contesto e agli obiettivi, almeno in occasione della redazione dei rapporti di valutazione ampliata ed ex-post;

f) georeferenziazione di tutti i rilievi effettuati direttamente dal Valutatore e di quelli forniti dalla Regione, tramite digitalizzazione e produzione di coperture cartografiche in formato ESRI *shape*, secondo gli standard attualmente in uso presso la Regione;

g) individuazione e descrizione delle buone prassi relative sia all'impianto organizzativo gestionale sia ai diversi ambiti di intervento.

B.2 - analisi

Consiste nel calcolo e nella valutazione degli indicatori, idealmente in valori netti, nell'interpretazione dei risultati della valutazione (ad esempio valori degli indicatori), e il motivo per cui i risultati della valutazione assumono determinate connotazioni. Tale fase comporta la raccolta ed elaborazione dei dati primari (dati raccolti appositamente per la valutazione, attraverso rilevazioni ad hoc, di norma tra i beneficiari diretti o indiretti) e dei dati secondari (risultati del monitoraggio, documenti di valutazione in itinere, eventuali valutazioni tematiche o su specifici argomenti); l'analisi dei risultati dell'attività di osservazione ed il loro confronto con i dati di contesto, il livello controfattuale, la situazione iniziale e i livelli obiettivo delineati nella valutazione ex-ante. L'analisi deve essere finalizzata a valutare opportunamente la realizzazione degli obiettivi comunitari, nazionali e specifici del PSR, nonché la loro importanza, utilità e coerenza. E' prevista, inoltre, l'analisi dell'approccio LEADER, della misura Assistenza Tecnica e delle procedure di attuazione, con particolare riferimento alle modalità di gestione e sorveglianza del PSR e al funzionamento del circuito finanziario. In

fonte: http://burc.regione.campania.it

tale fase verranno utilizzate le metodologie di analisi definite nel rapporto sulle condizioni di valutabilità facendo ricorso anche ad eventuali modelli di simulazione utilizzabili per indagare gli effetti socioeconomici ed ambientali delle politiche di sviluppo rurale.

B.3 - giudizio

La fase di giudizio è destinata a rispondere alle domande valutative comuni per lo sviluppo rurale (allegato V del Reg. (UE) 808/2014 - allegato al capitolato) e alle domande valutative specifiche del Programma (PSR capitolo 9.3 – allegato al capitolato), tenendo conto dei criteri definiti nel rapporto sulle condizioni di valutabilità. Il giudizio deve essere formulato a livello di tipologia di intervento, misura, focus area, priorità e di Programma complessivo, con particolare riferimento ai quesiti valutativi relativi agli aspetti trasversali del PSR. Oltre al giudizio dovranno essere redatte conclusioni e raccomandazioni nonché limiti di validità del giudizio stesso. Nel caso in cui una misura/tipologia di misura o una parte del PSR non abbia dato i risultati attesi, occorrerà analizzare le relative motivazioni.

In questa fase, in funzione delle analisi effettuate, si potranno formulare proposte di adeguamento al PSR di tipo procedurale, organizzativo e tecnico necessarie a garantire la risoluzione dei punti critici eventualmente emersi.

In particolare, _____ dovrà analizzare:

a) l'efficienza e l'efficacia del PSR;
b) il contributo del PSR al raggiungimento degli obiettivi definiti nella strategia nazionale e comunitaria (focus area/priorità/obiettivi tematici);
c) il contributo del PSR alla realizzazione delle priorità trasversali, degli effetti dell'approccio integrato, della ricaduta territoriale.

C) COMUNICAZIONE

Al fine di dare massima diffusione alle risultanze dell'attività di valutazione, il _____ dovrà partecipare attivamente alle attività di informazione

sugli effetti del PSR rivolta agli operatori del settore e al pubblico oltre che alla progettazione e realizzazione di specifici eventi di divulgazione dei risultati delle valutazioni. Oltre ai prodotti Disegno di valutazione e Rapporto sulle condizioni di valutabilità, l'attività di valutazione dovrà tradursi, tra l'altro, nell'elaborazione dei seguenti prodotti:

PIANO ANNUALE DI VALUTAZIONE - Ogni anno a partire dal _____, entro il 31 gennaio, dovrà essere prodotto un P*iano annuale di valutazione (PAV)*, con l'esplicitazione delle modalità e dei temi valutativi allo scopo di inquadrare ed indirizzare l'impianto generale del disegno valutativo.

Scopo di tale piano è l'approfondimento e la definizione delle modalità con cui **xxxxxxxxxxxxxxxx** intende dar corso al proprio mandato e come intende impostare ed organizzare il proprio lavoro secondo quanto proposto in offerta tecnica. Il Piano dovrà definire gli aspetti organizzativi del team di lavoro in termini di: organizzazione del team di progetto (personale incaricato, responsabili di progetto; Sedi di lavoro, contatti e riferimenti per l'interrelazione tra valutatore e Regione Campania); calendarizzazione delle principali attività intermedie atte a fornire i prodotti previsti. Il Piano dovrà tenere conto della struttura della programmazione in generale e degli strumenti attuativi identificati, dell'insieme delle norme (comunitarie, nazionali e regionali) rilevanti per la realizzazione del Programma e delle relative procedure attuative, delle procedure di gestione e di sorveglianza del Programma. Il Piano dovrà descrivere in che modo è assicurata la collaborazione con il valutatore indipendente del FESR, del FSE e FEAMP, per il necessario raccordo della valutazione del FEASR con le valutazioni dei Programmi Operativi FESR e FSE in modo da garantire l'unitarietà dei piani di valutazione a livello regionale, come indicato nell'Accordo di Partenariato (sezione 2, capitolo 2.5) e con l'Autorità Ambientale. Esigenze particolari di approfondimento saranno espresse dalla Regione in funzione delle necessità di efficace ed efficiente attuazione, nelle scadenze di volta in volta predefinite. La tempistica e la redazione di ulteriori *report* o relazioni rispetto a quanto sopra

indicato, potranno variare in relazione all'esigenza di assicurare il rispetto di scadenze ed impegni regionali, nazionali e comunitari, senza oneri aggiuntivi per la Regione. In rapporto a specifiche esigenze xxxxxxxxxxxxxx dovrà assicurare il rispetto delle scadenze concordate formalmente con la Regione e, assicurare, su richiesta della stessa, la presenza presso la sede regionale, altre sedi interessate sul territorio regionale o in sede comunitaria ad incontri, riunioni ed eventi o per lo sviluppo di specifiche attività riguardanti il Programma.

RAPPORTI DI VALUTAZIONE – La struttura dei rapporti di valutazione dovrà essere conforme agli orientamenti formulati in materia dalla Commissione. Rapporti di valutazione annuali - Ogni anno a partire dal 2018 dovrà essere redatto, secondo la metodologia specificata nell'offerta tecnica, e consegnato alla Regione un Rapporto di Valutazione (RV) che dovrà prevedere, ai sensi dell'allegato VII del Reg. (UE) n. 808/2014:

1. una descrizione delle attività di valutazione svolte durante l'anno con riguardo alla sezione 3 del Piano di Valutazione;
2. un elenco delle valutazioni svolte;
3. una sintesi delle valutazioni ultimate, incentrata sui risultati di tali valutazioni.

In particolare, andrà strutturato secondo il seguente schema:

a) Introduzione (contesto del programma, componenti della sua attuazione, finalità della valutazione);
b) Illustrazione dell'approccio metodologico, conforme all'offerta tecnica presentata, (impianto e analisi, modalità di determinazione dei campioni, raccolta e fonte dei dati, validità dei dati e delle conclusioni) adottato per le attività di valutazione;
c) Descrizione degli aspetti oggetto della valutazione (Priorità, focus area, misure, tipologie di intervento, obiettivi trasversali, progetti integrati, progetti di cooperazione, progetti collettivi);
d) Presentazione ed analisi delle informazioni raccolte (informazione e

output finanziari, andamento delle misure/tipologie di intervento dal punto di vista procedurale ed amministrativo, coerenza dei criteri di selezione delle misure/tipologie di intervento rispetto agli obiettivi programmati e valutazione della loro efficacia, informazione sulla partecipazione dei beneficiari, ecc.)

e) Individuazione e descrizione delle buone prassi relative all'impianto organizzativo e gestionale ed eventualmente ai diversi ambiti di intervento
f) Descrizione delle attività svolte in collaborazione con il valutatore indipendente del FESR, del FSE e FEAMP, per assicurare il raccordo della valutazione del FEASR con le valutazioni dei Programmi Operativi FESR e FSE e garantire l'unitarietà dei piani di valutazione a livello regionale, come indicato nell'Accordo di Partenariato (sezione 2, capitolo 2.5) e con l'Autorità Ambientale.
g) Conclusioni relative agli obiettivi al livello comunitario, gli obiettivi specifici del Programma, l'efficacia e l'efficienza delle azioni svolte in relazione agli indicatori, l'utilità, la credibilità e il conseguimento dei risultati;
h) Suggerimenti, raccomandazioni e proposte finalizzate alla rimodulazione o revisione delle misure/tipologie di intervento, per migliorarne l'attuazione e l'efficacia;
i) Documento di sintesi delle valutazioni.
j) Relazione sull'attuazione degli strumenti finanziari (articolo 46 del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Rapporto di valutazione annuale ampliato - Nel 2019 dovrà essere redatto e consegnato alla Regione un rapporto di valutazione ampliato strutturato secondo lo schema del rapporto annuale di valutazione, e secondo la metodologia specificata nell'offerta tecnica, con l'analisi e la valutazione dei risultati conseguiti al 31 dicembre 2018 dal Programma comprendendo altresì:

a) la comunicazione e la quantificazione dei risultati del programma, in

particolare tramite una valutazione degli indicatori di risultato complementari nonché le risposte alle domande pertinenti del questionario valutativo;

b) la relazione sui progressi ottenuti in vista del conseguimento degli obiettivi del programma e sul suo contributo alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva tramite, tra l'altro, la valutazione del contributo netto al programma ai cambiamenti nei valori degli indicatori d'impatto della PAC;
c) le risposte alle domande pertinenti del questionario valutativo (domande relative alla valutazione degli aspetti specifici, domande relative alla valutazione degli altri aspetti del PSR, domande relative alla valutazione degli obiettivi a livello dell'Unione) e le risposte alle domande valutative specifiche del programma pertinenti;
d) la valutazione dei progressi compiuti riguardo all'uso integrato delle risorse del FEASR e di altri strumenti finanziari dell'unione a sostegno dello sviluppo territoriale delle zone rurali, anche attraverso strategie di sviluppo locale;
e) la valutazione delle azioni intraprese per tenere conto dei principi di cui agli articoli 6, 7 e 8 del Reg. (UE) 1303/2013.

Rapporto di valutazione ex post - Nel 2024 dovranno essere redatte e consegnate all'Autorità di Gestione rispettivamente la bozza e la versione definitiva del rapporto di valutazione ex post strutturato ai sensi dell'art. 57 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 78 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e secondo metodologia e progettazione specificate nell'offerta tecnica. La valutazione ex post dovrà prendere in esame l'efficacia e l'efficienza del Programma ed il suo contributo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, tenendo conto degli obiettivi definiti in tale strategia dell'Unione con l'analisi e la valutazione dei risultati conseguiti dal Programma e la loro coerenza rispetto alla strategia elaborata, agli obiettivi e agli indicatori e le

fonte: http://burc.regione.campania.it

risposte alle domande pertinenti del questionario valutativo (domande relative alla valutazione degli aspetti specifici, domande relative alla valutazione degli altri aspetti del PSR, domande relative alla valutazione degli obiettivi a livello dell'Unione) e le risposte alle domande valutative specifiche del programma.
RAPPORTI MONOTEMATICI - Dovranno essere prodotti, secondo metodologia, progettazione e tempistica specificate nell'offerta tecnica (comunque entro il primo semestre 2023), i seguenti rapporti monotematici:

a) rapporto sull'innovazione,

b) rapporto sulla mitigazione cambiamenti climatici,

c) rapporto sull' ambiente.

d) _____

e) _____

f) ……..

g) ……..

BUONE PRASSI -Dovrà essere consegnato un rapporto di analisi sulle buone prassi secondo metodologia, progettazione e tempistica (comunque entro il 31/10/2023) specificate nell'offerta tecnica. Il rapporto dovrà far emergere, analizzare e diffondere elementi di "successo" del programma, iniziative/specifiche operazioni che per criteri, approcci e metodi seguiti, per la tangibilità dei risultati e degli effetti conseguiti, possano rappresentare esempi concreti e trasferibili agli "*stakeholders*" regionali, pubblici e privati al fine di migliorare l'efficacia dell'azione di sostegno. L'individuazione delle "buone prassi" avverrà attraverso la metodologia, proposta in offerta tecnica, con l'ampio coinvolgimento della Regione al fine di individuare in forma condivisa i criteri che caratterizzano una "buona prassi".

PRODOTTI DI COMUNICAZIONE ED EVENTI DIVULGATIVI - Per ogni rapporto monotematico, sugli esiti del rapporto di valutazione ampliato 2019 e della valutazione ex post devono essere realizzate, entro lo stesso termine di consegna del prodotto di riferimento, i seguenti supporti ed attività:

a) sintesi non tecnica in lingua inglese e italiana;
b) progettazione di materiale divulgativo sintetico destinato al vasto pubblico.

Inoltre, per il rapporto di valutazione ampliato 2019, per la valutazione ex-post, per il rapporto buone prassi e per ogni rapporto monotematico andrà realizzato a cura xxxxxxxxxxxxxxx un evento divulgativo destinato ad un vasto pubblico. La progettazione esecutiva degli eventi sarà concordata con la Regione ed i costi restano a carico di xxxxxxxxxxxxxxxx.

Tutti i dati rilevati, necessari alle attività valutative ed alla realizzazione dei prodotti, saranno forniti alla Regione (in forma grezza ed elaborata) su CD rom o supporto equipollente in formato Microsoft Access per i dati alfanumerici e ESRI shape per i dati cartografici, secondo tracciati record, sistema di archiviazione e di consultazione concordati in sede di definizione delle condizioni di valutabilità. In particolare, il sistema di archiviazione dovrà consentire un'agevole consultazione ed elaborazione dei dati. L'archivio, a fine contratto o su specifica richiesta, dovrà essere consegnato all'Amministrazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 7 – Composizione del Gruppo di Lavoro

1. La composizione del team di lavoro, esplicitata in sede di offerta, dovrà essere mantenuta per tutta la durata del contratto.

2. Qualora xxxxxxxxxxxxxxxxxx, durante lo svolgimento delle prestazioni, debba sostituire uno o più componenti del team di lavoro, dovrà tempestivamente darne comunicazione scritta all'Autorità di Gestione, indicando i nominativi, allegando i curricula e le referenze dei componenti che intende proporre in sostituzione di quelli indicati in sede di offerta con l'indicazione:

a) della qualificazione e dell'esperienza specifica maturata, dalla quale risulti, tra le altre, l'esperienza in tema di valutazione a valere sui fondi strutturali e sul FEASR;
b) dell'articolazione dei ruoli e delle responsabilità nell'ambito del team di lavoro.

3. L'eventuale sostituzione di componenti del team di lavoro è ammessa solo se i sostituti presentano un *curriculum* analogo o più qualificato rispetto a quello delle persone sostituite e comunque deve essere preventivamente valutata ed autorizzata dal RUP.

4. xxxxxxxxxxxxxxxxxxx garantisce, inoltre, la propria disponibilità ad individuare e mettere a disposizione consulenze di alto profilo per la definizione e verifica di questioni di ordine tematico e procedurale, qualora si rendessero necessarie per l'insorgenza di eventuali criticità e non figurassero nel team di lavoro multidisciplinare proposto in sede di gara.

Art. 8 – Obblighi e vincoli

1. Nello svolgimento delle attività costituenti il servizio xxxxxxxxxxx dovrà costantemente raccordarsi con la Regione garantendo, tra l'altro, l'adempimento dei seguenti obblighi:

a) obbligo di garantire la continuità operativa del servizio;
b) obbligo di osservare nei confronti del personale utilizzato per

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'espletamento del servizio in oggetto le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro e di assicurazioni sociali, assumendo a suo carico tutti gli oneri relativi;

c) obbligo a non far uso, né direttamente, né indirettamente per proprio tornaconto o per quello di terzi, del mandato affidato e delle informazioni di cui verrà a conoscenza in relazione ad esso, e ciò anche dopo la scadenza del contratto;

d) obbligo di individuare nell'ambito della propria organizzazione un referente coordinatore per l'attività di valutazione che rappresenti l'interlocutore primario della Regione;

e) obbligo di osservare nei confronti del personale utilizzato per l'espletamento del servizio in oggetto le disposizioni dei CC.CC.NN.LL. vigenti, anche nel caso in cui l'appaltatore non sia aderente alle associazioni rappresentative stipulanti ed indipendentemente dalla natura, struttura e dimensione dell'azienda appaltatrice e da ogni altra sua qualificazione giuridica, economica o sindacale;

f) obbligo di riservatezza: xxxxxxxxxxxxxxxx si impegna a garantire e a far garantire ai propri dipendenti la massima riservatezza sui dati e notizie di cui verrà a conoscenza nell'espletamento del servizio e si impegna a mantenere il segreto sulla corrispondenza; xxxxxxxxxxxxxx sarà ritenuto solidalmente e illimitatamente responsabile per tutti gli eventuali danni che potessero derivare da violazioni della presente disposizione. Tutti i documenti prodotti sono di proprietà della Regione Campania e dovranno recare il logo della stessa insieme a quelli previsti dalla normativa comunitaria con riferimento ai documenti prodotti per il periodo di programmazione 2014/2020;

g) obbligo del rispetto delle norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari: xxxxxxxxxxxxxxxx si obbliga al rispetto delle norme previste dalla L. 136/2010 e s.m.i;

h) obbligo dell'apertura del fascicolo aziendale (anagrafico), per consentire i pagamenti della quota imponibile attraverso l'organismo pagatore AGEA, salvo diverse disposizioni emanate a livello comunitario nazionale e regionale;

i) obbligo durante l'espletamento del contratto, di comunicare ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari onde consentire alla stazione appaltante di ripetere gli accertamenti in merito all'informativa antimafia ai sensi del D.Lgs 159/2011 e ss.mm.ii;

j) obbligo di adesione e di rispetto del protocollo di legalità: la Regione., nell'espletamento della presente fornitura di servizi, si conforma alle disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale dell'8.09.07; pertanto, _____ ha l'obbligo di adesione al citato Protocollo. Qualora nei confronti della xxxxxxxxxxxxxxxxxxx siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo, oltre alla risoluzione del vincolo contrattuale, a carico dell'impresa stessa sarà applicata anche una penale a titolo di liquidazione del danno – salvo, comunque, il maggior danno - nella misura del 10% del valore del contratto, ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; tale importo potrà essere detratto automaticamente dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

xxxxxxxxxxxxxxxxxxxx dovrà, inoltre:

k) rivedere l'impianto valutativo proposto, secondo le eventuali disposizioni emesse dalla Commissione europea;

l) apportare gli adeguamenti ai rapporti realizzati richiesti dalla Regione sulla scorta di quelli eventualmente richiesti dalla Commissione europea;

fonte: http://burc.regione.campania.it

m) designare un tecnico quale incaricato per i rapporti con l'Amministrazione, del quale dovrà essere garantita la presenza alle riunioni del Comitato di Sorveglianza;

n) garantire che le indagini campionarie (per gli indicatori che prevedono il rilievo di dati primari attraverso la formazione di campioni di beneficiari e/o non beneficiari, secondo quanto verrà stabilito in via definitiva nel rapporto sulle condizioni di valutabilità) siano statisticamente rappresentative a livello territoriale, pertinenti e in grado di assicurare una precisione delle stime, in termini di errore relativo standard, inferiore al 10%;

o) utilizzare, per il rilievo di dati contabili relativi alle aziende agricole, metodologie e supporti compatibili con quanto utilizzato per i rilievi della rete contabile RICA-REA regionale;

p) garantire un affiancamento alla Regione, assicurando presenze qualificate, nei momenti negoziali, ispettivi e divulgativi con le Autorità Comunitarie e Nazionali (Commissione Europea, AgEA; Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Corte dei Conti , ecc.).

q) non utilizzare, in attività analoghe rese a favore di soggetti terzi e fino alla scadenza del contratto, le soluzioni metodologiche originali definite di concerto con la Regione in sede di elaborazione delle condizioni di valutabilità e nei relativi aggiornamenti.

r) Per tutta la durata del contratto xxxxxxxxxxxxxxxx inoltre:

- ✓ non potrà partecipare, singolarmente o quale componente di un gruppo (ATI, consorzio) ad altri progetti finanziati nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 e ad altre attività finanziate con risorse dell'assistenza tecnica, al fine di garantire la massima indipendenza della valutazione.
- ✓ astenersi dall'essere titolare di richieste di contributi a valere sul PSR 2014-2020 della Regione Campania;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ assicurare che le persone che collaboreranno nell'esecuzione della valutazione non collaboreranno con soggetti terzi alla presentazione di progetti cofinanziati dal Programma cui si riferisce il presente servizio;
- ✓ assicurare che le persone che collaboreranno nell'esecuzione dell'incarico non collaboreranno con terzi beneficiari di contributi a valere sul PSR 2014 – 2020 della Regione Campania.

Il mancato rispetto delle predette condizioni- lettera r) autorizza la Regione alla risoluzione del contratto.

Art. 9 - Tempi, luogo e modalità di esecuzione del contratto

1. A norma del Reg. (UE) 1305/2013 il servizio di valutazione è predisposto su base pluriennale e copre il periodo 2017-2024.
2. Il calendario delle attività è articolato nel modo seguente:
   a. Entro _____ giorni naturali e consecutivi dalla sottoscrizione del contratto consegna del *Disegno di valutazione*.
   b. Entro _____ giorni naturali e consecutivi dalla sottoscrizione del contratto consegna del *Rapporto sulle "condizioni di valutabilità"*
   c. Ogni anno a partire dal 2018 sarà consegnato entro e non oltre il _____, un apporto di valutazione annuale che nel 2019 assumerà la forma di rapporto ampliato;
   d. Entro il _____ e il _____ del 2024 saranno consegnate rispettivamente la bozza e la versione definitiva del Rapporto di valutazione ex post;
   e. Entro le date sotto indicate saranno consegnati, i seguenti rapporti

fonte: http://burc.regione.campania.it

monotematici:

Entro il _____ rapporto innovazione

Entro il _____ rapporto mitigazione cambiamenti climatici,

Entro il _____ rapporto ambiente.

Entro il _____ ……..

Entro il _____ ……..

……

f. Entro il _____ 2023 sarà consegnato il rapporto Buone prassi.

Al di fuori di quanto previsto nel presente articolo, nessuna variazione e/o modificazione alla prestazione affidata può essere introdotta dal xxxxxxxxxxxxxxxxxxxx se non è preventivamente approvata dalla Regione. Il mancato rispetto di tale disposizione non dà titolo al pagamento delle attività non autorizzate.

Art. 10- Forza maggiore e impossibilità temporanea

1. Il servizio deve essere espletato in tutte le componenti e le prestazioni previste dal presente contratto, salvo che ricorrano circostanze speciali che impediscano in via temporanea che il servizio proceda a regola d'arte (quali cause di forza maggiore o imprevedibili) ovvero ragioni di pubblico interesse o

necessità. Della sospensione del servizio, nonché della ripresa dello stesso, viene compilato apposito verbale da parte della Regione, secondo le modalità di cui all'art. 107 del D.Lgs.vo 50/2016.

2. L'esecuzione del servizio resterà in tal caso temporaneamente sospesa per un periodo equivalente alla durata delle circostanze speciali o delle ragioni di pubblico interesse.

3. Per la sospensione del servizio, qualunque sia la causa, non spetta all'esecutore alcun compenso o indennizzo.

4. Nei casi di sospensione dovute a ragioni di pubblico interesse o necessità, che raggiunga i sei mesi complessivi, **xxxxxxxxxx** potrà richiedere la risoluzione del contratto senza che possa pretendere alcuna indennità.

5. La sospensione dovuta a cause di forza maggiore o imprevedibili o necessità determina il differimento dei termini contrattuali pari al numero di giorni di sospensione. In caso di sciopero del proprio personale xxxxxxxxx sarà tenuto a darne previa e tempestiva comunicazione scritta alla Regione.

6. xxxxxxxxxx è tenuto, comunque, su richiesta della Regione, ad assicurare la prestazione dei servizi urgenti ed indifferibili onde evitare danni gravi e certi alla Regione.

Art. 11 - Modalità di pagamento

1. All'onere contrattuale si farà fronte con le risorse della Misura 20 del PSR 2014/2020.

2. L'appaltatore assume obbligazione di risultato in ordine alla prestazione dei servizi di cui al presente atto.

3. Il pagamento avverrà in conformità e nell'osservanza di quanto disposto dall'art. 15 del capitolato.

4. I pagamenti verranno effettuati, successivamente alla consegna di

prodotti previsti di cui agli art. 6 -9 del presente atto.

5. I pagamenti saranno effettuati secondo le percentuali applicate sul corrispettivo riportate nella tabella sottostante successivamente alla effettuazione delle prestazioni dedotte in contratto secondo quanto previsto agli artt. 6 e 9 del capitolato previa acquisizione del certificato di verifica di conformità dei servizi resi qualitativa e quantitativa delle prestazioni eseguite rispetto a quelle pattuite rilasciato da parte della Commissione di monitoraggio, controllo e collaudo di cui all'art. 16 del presente atto.

2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
4,39%	10,50%	10,91%	10,50%	10,50%	10,50%	11,81%	18,42%

Per gli anni dal 2017 al 2023, nell'anno di consegna dei rapporti tematici a dette percentuali annuali si somma una ulteriore quota annua pari a: *((12,47% del corrispettivo)/numero dei rapporti monotematici offerti) * numero di rapporti monotematici consegnati nell'anno).*

6. La liquidazione dei corrispettivi sarà effettuata ai sensi della L.R. 7/02, a presentazione di regolare fattura e della documentazione di rito, a seguito dell'acquisizione dell'attestato di effettiva e regolare esecuzione dei servizi resi e dei prezzi praticati e di conformità qualitativa e quantitativa delle prestazioni eseguite rispetto a quelle pattuite, dell'art. 102 del DLgvo 50/2016, che sarà rilasciato da apposita Commissione, nonché della documentazione attestante l'adempimento degli obblighi di legge.

7. Tutti i pagamenti, secondo le modalità previste dalla legge regionale n. 7/2002 sono subordinati oltre all'emissione della regolare fattura, alla verifica della regolarità amministrativa della documentazione presentata e alla verifica di conformità dei servizi resi qualitativa e quantitativa delle prestazioni eseguite rispetto a quelle pattuite, e saranno effettuati dopo che siano state detratte le eventuali penalità in cui xxxxxxxxxxxxxxxxxxxx sia eventualmente incorso.

8. Tutti i pagamenti sono subordinati all'acquisizione del modello

D.U.R.C. (Documento Unico di Regolarità Contributiva) ed alle verifiche di cui al Decreto del Ministero Economia e Finanze n. 40 del 18 gennaio 2008.

9. In caso di ritardo nei pagamenti il saggio degli interessi di cui all'art. 5, comma 1, del D.Lgs. n. 231/2002, è stabilito nella misura prevista dall'art. 1284 del codice civile.

10. Le fatture non regolari ai fini fiscali si intendono non presentate e non ricevute.

11.In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 1, comma 629, della L. n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015) la Regione corrisponderà alla società il solo corrispettivo imponibile mentre la quota relativa dell'IVA verrà versata direttamente all'Erario. Le fatture dovranno pertanto riportare l'annotazione *"scissione dei pagamenti"*.

12.Il pagamento dei corrispettivi sarà effettuato conformemente alle modalità previste dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia, entro 30 giorni dal ricevimento di regolare fattura.

13.Resta espressamente inteso che in nessun caso, ivi compreso il caso di ritardi nei pagamenti dei corrispettivi dovuti, **xxxxxxxxxxxx** potrà sospendere la fornitura e la prestazione dei servizi e, comunque, delle attività previste nel *Contratto*.

14.Qualora xxxxxxxxxxxxxxx si rendesse inadempiente a tale obbligo, il *Contratto* si potrà risolvere di diritto mediante semplice ed unilaterale dichiarazione da comunicarsi con lettera raccomandata A/R, dalla *Regione*, ai sensi del successivo articolo 22 del presente atto.

15.L'accertamento di eventuali inadempienze e l'applicazione delle conseguenti penalità sono regolati ai successivi articoli. Dai corrispettivi dovuti saranno detratte le eventuali penalità in cui l'appaltatore è incorso.

16.L'importo degli oneri di sicurezza per rischi interferenziali è pari a 0 (zero) come da valutazione del competente ufficio del Datore di lavoro comunicata con nota Prot.xxx xxxx del xxx/xxx/2017.

17.Il prezzo contrattuale deve intendersi comprensivo di oneri fiscali e di ogni

altro onere dovuto xxxxxxxxxxx sulla base delle norme in vigore in connessione con l'esecuzione del contratto. Con tale importo xxxxxxxxxxxx si intende compensato di tutti gli oneri impostigli con il capitolato e per tutto quanto occorre per fornire compiutamente la prestazione richiesta

IN CASO DI ATI

18.Nel caso in cui risulti aggiudicatario un Raggruppamento Temporaneo di Imprese, fermo restando il pagamento esclusivamente in favore della società mandataria del Raggruppamento, le singole Società costituenti il Raggruppamento dovranno provvedere ciascuna alla fatturazione "pro quota" delle attività effettivamente prestate.

19.Le Società componenti il Raggruppamento potranno fatturare (anche solo al loro interno) solo le attività effettivamente svolte, corrispondenti alle attività dichiarate in fase di gara risultanti nell'atto costitutivo del Raggruppamento Temporaneo di Imprese, che il Raggruppamento si impegna a trasmettere in copia, ove espressamente richiesto.

20.In tal caso, la società mandataria del raggruppamento medesimo è obbligata a trasmettere, in maniera unitaria e previa predisposizione di apposito prospetto riepilogativo delle attività e delle competenze maturate, le fatture relative all'attività svolta dalle imprese raggruppate. Ogni singola fattura dovrà contenere, oltre a quanto già stabilito, la descrizione di ciascuno dei servizi e/o forniture cui si riferisce.

Art. 12 Stipula del contratto

La stipulazione del presente contratto viene conclusa in conformità ed in osservanza di quanto disposto dall'art. 32 del Dlgvo 50/16 e dall'art. 14 del citato capitolato d'oneri. La Regione si riserva in ogni caso la facoltà di procedere all'eventuale stipula di un ulteriore contratto per servizi complementari secondo quanto previsto agli articoli 3 e 4 del presente contratto.

Art. 13 –Cauzione definitiva

XXXXXXXXXXXXXXXX per la sottoscrizione del contratto ha costituito garanzia definitiva, con le modalità di cui all'articolo 93 del D.Lgs. n. 50/2016, pari al xxxxx per cento dell'importo contrattuale rilasciata da _____ il _____ed identificata con il n_____ valida fino al 31/12/2024. La cauzione è prestata a garanzia dell'adempimento di tutte le obbligazioni del contratto e del risarcimento dei danni derivanti dall'eventuale inadempimento delle obbligazioni stesse, nonché a garanzia del rimborso delle somme pagate in più all'esecutore rispetto alle risultanze della liquidazione finale, salva comunque la risarcibilità del maggior danno verso l'appaltatore. La garanzia prevede espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, secondo comma, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della Regione. Qualora l'ammontare della garanzia dovesse ridursi per effetto di applicazioni di penali o risarcimenti in favore della Regione, **xxxxxxxxxx** è tenuto al reintegro entro quindici giorni dalla richiesta della Regione stessa, nella misura pari alla riduzione della cauzione medesima e in proporzione alle obbligazioni ancora da adempiere.

Art. 14 – Inadempimenti e penali.

1. La Regione si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'adeguatezza del servizio prestato da xxxxxxxxxxxxxx.
2. Qualora xxxxxxxxx non esegua esattamente la prestazione dovuta potrà essere costituito in mora ai sensi dell'art. 1219 c.c., mediante intimazione o richiesta fatta per iscritto ovvero agire in giudizio in caso di ritardi o

inadempimenti.

3. Allorquando xxxxxx non abbia ottemperato ad una qualunque delle previsioni del contratto o alle prescrizioni del contratto concernenti, tra l'altro, il personale da impiegare, la documentazione da presentare, la consegna dei prodotti (cfr art. 9) entro i tempi fissati dall'offerta tecnica, la Regione ha facoltà di applicare - salve le ipotesi di risoluzione del contratto e la penalità prevista all'art. 8 lett. J) del presente contratto per le inadempienze delle disposizioni contenute nel Protocollo di legalità – una penale proporzionata alla entità del disservizio sino ad un importo massimo corrispondente allo 1,5 per mille dell'importo contrattuale per ogni episodio.

4. Le penalità sono notificate a xxxxxxxxxxxxxxxx con comunicazione scritta e in via amministrativa senza bisogno di avviso di costituzione in mora.

5. L'ammontare delle penalità è addebitato, di regola, nel momento in cui viene disposto il pagamento della fattura, sui crediti di xxxxxxxxxxxxxxxxxxx.

6. Mancando crediti o essendo insufficienti, l'ammontare delle penalità viene addebitato sulla pertinente cauzione.

7. Qualora xxxxxxxxxxxxx intenda richiedere l'annullamento di penalità in dipendenza della esecuzione del contratto, deve presentare istanza, con le modalità di cui all'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, indirizzata alla Regione Campania ed accompagnata dalla documentazione ritenuta necessaria a comprovare le ragioni giustificative dell'annullamento.

8. Le istanze di annullamento di penalità munite delle controdeduzioni di xxxxxxxxxxxxxxx possono essere presentate non oltre trenta giorni dalla data della lettera con la quale la Regione notifica all'appaltatore la determinazione di applicare penalità per le inadempienze contestate, ovvero comunica l'avvenuta emissione del provvedimento di liquidazione con applicazione di penali.

9. Le determinazioni della Regione in ordine all'accoglimento o al diniego delle istanze di abbandono dell'annullamento restano insindacabili nel limite delle loro natura di atti gestionali.

10.Non possono essere annullate penalità applicate in relazione ad inadempienze determinate per cause di forza maggiore non debitamente e tempestivamente notificate dalla Regione.
11.E' fatta salva la facoltà della Regione di domandare il risarcimento per eventuali, ulteriori, danni subiti a causa delle inadempienze colpite dall'applicazione di penali.
12. Qualora l'ammontare complessivo delle penalità applicate supererà il 10% del valore contrattuale, il contratto s'intenderà risolto

Art. 15 – Organizzazione dei mezzi e rischio d'impresa -Clausola di manleva

1. xxxxxxx, conformemente alla natura ed alla struttura del contratto, conserva la piena responsabilità dell'organizzazione dei mezzi – direzione del personale impiegato, attrezzature, mezzi materiali – e del rischio di impresa legato anche alla loro utilizzazione, rischio che graverà, in ogni caso sullo stesso fornitore.
2. xxxxxxxxxxxxx è unico responsabile di tutti gli eventuali danni verso le Amministrazioni pubbliche, i soggetti privati o verso terzi che comunque derivassero dall'esecuzione del contratto, esonerando sin da ora la Regione Campania da ogni responsabilità.

Art. 16 Commissione di monitoraggio, controllo e collaudo

1. Al fine di garantire il perseguimento e la realizzazione dell'interesse pubblico alla regolare esecuzione del servizio la Regione Campania costituirà un organismo di monitoraggio, controllo e collaudo, responsabile della vigilanza e del controllo della corretta e conforme esecuzione del contratto, anche nel corso dello svolgimento dello stesso, e incaricato della verifica della regolarità e della qualità del servizio.
2. La Commissione, costituita secondo le disposizioni e con le modalità di cui

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'art. 102 del d.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii, esercita la vigilanza, il controllo, la sorveglianza, il monitoraggio e il collaudo anche in termini di verifica del buon andamento delle attività del servizio, della corrispondenza quantitativa e qualitativa delle prestazioni rese da parte **xxxxxxxxxx** rispetto a quelle dedotte in contratto verificando la regolarità del servizio reso in tutte le sue componenti e l'attuazione di tutti gli adempimenti contrattualmente previsti e valutando, tra l'altro, il rispetto dei tempi, la tempestività e completezza delle comunicazioni e documentazioni da inviarsi a cura xxxxxxxxxxxxx a termini di capitolato, offerta tecnica e contratto.

3. La Regione si riserva altresì la facoltà insindacabile di effettuare, tramite la Commissione di monitoraggio, controllo e collaudo, le verifiche e i controlli circa la perfetta osservanza di tutte le disposizioni contenute nel Contratto e, in modo specifico, controlli di rispondenza e qualità.

4. Qualora al controllo qualitativo e quantitativo il servizio prestato dovesse risultare non conforme al presente Contratto, nonché nell'ipotesi in cui la Commissione Europea dovesse formulare rilievi sulla qualità dei prodotti realizzati, xxxxxxxxxxxxxxxxxx dovrà provvedere ad eliminare le disfunzioni rilevate nei termini indicati nella formale contestazione effettuata dalla Regione

5. Se xxxxxxxxxx non ottempera ad eliminare le disfunzioni rilevate ovvero non vi provvede entro i termini indicati, il contratto si risolverà di diritto.

Art. 17 - Controversie

Le parti convengono che per qualsiasi controversia, relativa all'interpretazione esecuzione del presente contratto, sarà competente l'autorità giudiziaria ove la Regione ha la sede legale. Tale competenza è prevista dalle parti in via esclusiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29, co. 2, cod. proc. civ. ed è espressamente esclusa, pertanto, la competenza di altro Giudice. E' escluso il

ricorso all'arbitrato.

Art. 18 – Divieto di subappalto

E' vietato il subappalto del servizio, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, parziale e/o temporanea, anche solo di specifiche parti del servizio appaltato, in ragione del carattere strategico delle attività richieste che sono di supporto alle politiche di programmazione ed alle esigenze connesse al principio di "responsabilità sociale" definito dal Libro Verde della Commissione Europea del 2001, che necessita da parte xxxxxxxxx l'instaurazione di un contatto costante, continuo, duraturo e non mutevole con la Regione per l'intera durata del rapporto contrattuale ai fini della implementazione di regole etiche di gestione. Il divieto di subappalto risponde anche alla necessità per la Regione di mantenere pieni e incisivi poteri di vigilanza in ordine all'adempimento delle obbligazioni contrattuali da parte xxxxxxxxxxxxxx, vigilanza non realizzabile con altrettanta incisività nei confronti del subappaltatore data la natura derivata del contratto di subappalto a cui resta soggettivamente estranea la P.A. L'inosservanza del divieto di subappalto costituisce causa di risoluzione contrattuale.

Art. 19 - Cessione del contratto e del credito

1. E' vietata qualsiasi forma di cessione totale o parziale del contratto, pena l'immediata risoluzione del contratto, il risarcimento dei danni e delle spese causati alla Regione.

2. Sono fatti salvi i casi di trasformazione, fusione e scissione di impresa per i quali la cessione del contratto è consentita, ai sensi dell'articolo 1406 e

fonte: http://burc.regione.campania.it

seguenti del cc, a condizione che il cessionario (oppure il soggetto risultante dall'avvenuta trasformazione, fusione o scissione), provveda a documentare il possesso dei requisiti previsti per la gestione della prestazione.

Nel caso in xxxxxxxxxxxxxx contravvenga al divieto, la cessione si intenderà nulla e non avrà alcun effetto nei rapporti con la Regione, salvo per la stessa la facoltà di ritenere senz'altro risolto il contratto medesimo con diritto alla refusione di ogni eventuale danno.

Art. 20 Recesso

1. Salvo quanto previsto nei precedenti articoli la Regione si riserva, in ogni momento, di esercitare il diritto di recesso ex artt. 1373 e 1671 del Codice Civile, con un preavviso di almeno 30 (trenta) giorni solari, da comunicarsi al fornitore con lettera raccomandata A/R via PEC nei seguenti casi:

1) giusta causa;

2) mutamenti di carattere organizzativo tali da modificare le esigenze dell'Ente in relazione alla tipologia della fornitura/servizio.

2. Si conviene che con l'espressione "giusta causa" si intende, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, fare riferimento ai seguenti casi:

a) qualora sia stato depositato contro xxxxxxxxxxxx un ricorso, ai sensi della legge fallimentare o di altra legge applicabile in materia di procedure concorsuali, che proponga lo scioglimento, la liquidazione, la composizione amichevole, la ristrutturazione dell'indebitamento od il concordato con i creditori, ovvero nel caso in cui venga designato un liquidatore, curatore, custode o soggetto avente simili funzioni, il quale entri in possesso dei beni o venga incaricato della gestione degli affari xxxxxxxxxxxxxxxx;
b) qualora xxxxxxxxxxxxxxx perda i requisiti minimi richiesti per l'affidamento dell'appalto;
c) qualora taluno dei componenti l'organo di amministrazione o

l'amministratore delegato o il direttore generale o il responsabile tecnico del xxxxxxxxxxxxx siano condannati, con sentenza passata in giudicato, per delitti contro la Pubblica Amministrazione, l'ordine pubblico, la fede pubblica o il patrimonio, ovvero siano assoggettati alle misure previste dalla normativa antimafia;

d) ogni altra fattispecie che faccia venire meno il rapporto di fiducia sottostante il contratto di fornitura/servizio.

3. Dalla data di efficacia del recesso, xxxxxxxxxxxxxx dovrà cessare tutte le prestazioni contrattuali, assicurando che tale cessazione non comporti danno alcuno alla Regione Campania.

4. In caso di recesso per motivi indicati ai punti 1) e 2), xxxxxxxxxxxxx ha diritto al pagamento delle prestazioni correttamente eseguite, secondo il corrispettivo e le condizioni contrattuali, rinunciando espressamente, ora per allora ed in deroga a quanto previsto dall'art. 1671 c.c.., a qualsiasi ulteriore eventuale pretesa, anche di natura risarcitoria e ad ogni ulteriore compenso o indennizzo e/o rimborso delle spese.

Art. 21 Diritti d'autore e proprietà delle risultanze

La Regione non assume alcuna responsabilità nel caso in cui xxxxxxxxxxxxx, abbia utilizzato, nell'esecuzione del servizio, dispositivi o soluzioni tecniche o quant'altro costituisca oggetto di privativa o di brevetto di terzi.

In tale ipotesi, xxxxxxxxx avrà l'obbligo di farsi carico a proprio rischio e spese dell'eventuale contenzioso derivatone, sollevandone espressamente la Regione. Nel frattempo xxxxxxxxxxxxxxxxx dovrà assicurare la continuità del servizio sostituendo gli strumenti oggetto di privativa o di brevetto con altri immuni da violazione. Tutti i prodotti previsti, e non previsti, generati nel corso dello svolgimento del servizio oggetto del presente appalto o in relazione ad esso, rimangono di esclusiva proprietà della Regione.

xxxxxxxxxxxx è tenuto a consegnarli nella sua interezza, e non potrà usarli senza previo consenso da parte della Regione.

ART.22 Tracciabilità dei flussi finanziari

1. Con la sottoscrizione del Contratto, xxxxxxxx assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dall'art. 3 della Legge n. 136/2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (G.U. n. 196 del 23 agosto 2010) e successive modifiche ed integrazioni.

2. In caso di inadempimento degli obblighi stabiliti nella citata legge, il contratto si intende risolto di diritto ai sensi dell'art. 3 comma 9-bis, oltre a determinare l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui all'art. 6 della Legge n. 136/2010 e ss.mm.ii

3. In particolare, xxxxxxxxxxxxxxxx si obbliga ad utilizzare un conto corrente bancario o postale dedicati, anche non in via esclusiva, dove devono transitare tutti i movimenti finanziari relativi al presente contratto, attraverso lo strumento del bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.

xxxxxxxxx inoltre:

a) si impegna a comunicare a Regione entro il termine perentorio di 7 (sette) giorni solari le variazioni al conto corrente, da riportare anche in fascicolo aziendale, sopra menzionato, ovvero l'accensione di un nuovo conte corrente dedicato, nonché le variazioni inerenti le persone delegate ad operare sul conto corrente;

b) ha l'obbligo di indicare in ogni fattura che verrà emessa, pena

l'irricevibilità della fattura medesima, il CIG della procedura. Ciascuna fattura dovrà contenere il riferimento alle attività effettivamente svolte, con indicazione dei corrispettivi per ciascuna attività, e dovrà essere intestata alla Regione,

5. L'appaltatore invierà la fattura secondo le modalità prescritte dalla normativa vigente in materia di fatturazione elettronica e secondo le disposizioni regionali in materia.

Art. 23 - Risoluzione e clausola risolutiva espressa

1. Ferma restando la risoluzione del contratto ai sensi degli artt. 1453 e 1454 del codice Civile in caso di mancato e inesatto adempimento dei propri obblighi da parte xxxxxxxxxxxx, le parti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 c.c., convengono la risoluzione espressa dal contratto nel caso in cui ricorra una delle seguenti ipotesi:

a) Mancata applicazione del CCNL di riferimento ai sensi dell'art. 8 co 1 lett. e) del presente atto
b) Violazione dell'obbligo di riservatezza di cui all'art 8 co 1 lett. f) del presente atto
c) esito negativo degli accertamenti previsti dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia cui all'art 8 co 1 lett. J) del presente atto
d) inadempimenti degli obblighi di cui all'art. 22 comma 2 del presente atto
e) violazione degli obblighi di cui all'art 8 co 1 lett. r) del presente atto
f) Sospensione del servizio di cui all'art. 10 comma 6 del presente atto
g) Violazione del divieto di subappalto di cui all'art. 18 del presente atto
h) Cessione del contratto di cui all'art. 19 del presente atto.
i) Mancato avviso di sostituzione dei componenti del gruppo di lavoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

j) DURC negativo consecutivo per due volte consecutive
k) Fusione, scissione, incorporazione della Società con altra Società, cessione del ramo di attività ad altra impresa quando l'amministrazione committente non ritenga di continuare il rapporto contrattuale con gli altri soci o con la nuova impresa

2. In caso di risoluzione del contratto per inadempimento, la Regione:
a) si riserva di aggiudicare la fornitura/servizio, all'Impresa risultata seconda classificata nella graduatoria della procedura di gara e, in caso di rifiuto di quest'ultima, alle successive seguendo l'ordine di graduatoria, ai sensi dell'art. 110 del D.lgs. n. 50/2016.
b) provvederà ad incamerare la cauzione dell'inadempiente.

Ove la cauzione non sia sufficiente a coprire il danno subito, tenuto conto anche dell'eventuale maggior onere conseguente all'affidamento della fornitura/servizio alla seconda ditta migliore offerente, alla ditta inadempiente sarà chiesta la relativa integrazione ed in caso di diniego sarà esercitata azione legale.

5. Resta inteso che la Regione si riserva di segnalare all'Autorità Nazionale Anticorruzione eventuali inadempimenti che abbiano portato alla risoluzione del *Contratto*, nonché di valutare gli stessi come grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate all'appaltatore ai sensi dell'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016.

Art. 24 Trattamento dei dati personali

xxxxxxxxxxx acconsente, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii., al trattamento dei dati personali per tutte le esigenze connesse alla stipula ed alla esecuzione del contratto di appalto. xxxxxxxxxxxxxxx assume in contratto:

- l'obbligo di attenersi alla piena e stretta osservanza delle disposizioni di cui al suddetto D. Lgs. n. 196/2003, utilizzando i dati di cui verrà a conoscenza per soli fini istituzionali e assicurando la protezione e la riservatezza delle

informazioni secondo la vigente normativa;

- l'obbligo di relazionare annualmente sulle misure di sicurezza adottate per la protezione dei dati personali, allertando immediatamente la Regione in caso di anomalie e/o di emergenze;
- l'obbligo di indicare il referente per la parte "protezione dei dati personali".

Art. 25 – Rinvio

Per tutto quanto non previsto specificatamente dal presente contratto si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Art. 26 - Spese contrattuali ed oneri diversi

Sono a carico xxxxxxxxxxxxx le spese di bollo e registrazione del presente contratto, nonché tasse e contributi di ogni genere gravanti sulla prestazione, con la sola esclusione dell'Imposta sul Valore Aggiunto (I.V.A.), che sarà a carico della Regione. Ai sensi della vigente normativa in materia, le imposte di registro e di bollo saranno versate in modalità telematica, ad eccezione della procura per la quale l'imposta di bollo viene regolarizzata attraverso l'apposizione dei contrassegni telematici apposti sulla copia analogica. La procura è conservata agli atti dell'*UFFICIO AFFARI GENERALI – ATTI SOTTOPOSTI A REGISTRAZIONE E CONTRATTI URP - Codice: 40 03 03 00*

Le parti si danno reciprocamente atto che il presente contratto viene stipulato conformemente a quanto disposto dall'art. 32, comma 14, del Codice dei contratti pubblici di cui al D.lgs. 50/2016 e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Io Ufficiale Rogante ho ricevuto il presente contratto e redatto sotto il mio controllo da persona di mia fiducia mediante strumenti informatici composto da…… pagine per intero e quanto della presente.

Io sottoscritto, Ufficiale Rogante, attesto che i certificati di firma utilizzati dalle parti sono validi e conformi al disposto dell'articolo 1, comma 1, lett. f) del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 Codice dell'amministrazione digitale.

Il presente contratto viene da me, Ufficiale Rogante, letto alle parti contraenti che, riconoscendolo conforme alla loro volontà, insieme a me ed alla mia presenza, lo sottoscrivono con modalità di firma digitale ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. s) del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, Codice dell'amministrazione digitale (CAD).

Decreto Dirigenziale n. 45 del 12/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 10 - Servizio territoriale provinciale Avellino

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2014/2020 - TIPOLOGIA D'INTERVENTO 4.2.1 - COSTITUZIONE GRUPPI DI LAVORO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014, ha approvato l'Accordo di Partenariato con l'Italia per il periodo dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2020;
b. con Decisione di Esecuzione C(2015) 8315 final del 20.11.2015 ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2014/2020;
c. con Delibera n. 565 del 24/11/2015, la Giunta Regionale della Campania ha preso atto dell'approvazione del Programma da parte della Commissione Europea;
d. con Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" (pubblicato sul BURC n 77 del 16/11/2011 in osservanza dei criteri generali stabiliti dall'articolo 1, commi 1 e 12, della legge regionale 20 luglio 2010, n. 7) è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, la quale, tra l'altro, svolge le funzioni di Autorità di Gestione FEASR;
e. con DRD n. 67 del 14/03/2017 è stato approvato il bando di attuazione della tipologia d'intervento 4.2.1 del PSR Campania 2014/2020 "Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nelle aziende agroindustriali", fissando quale termine di scadenza per la presentazione delle domande di sostegno - e la relativa documentazione tecnico-amministrativa - il 60esimo giorno dalla data di pubblicazione sul BURC del provvedimento;
f. con DRD n. 115 del 17/05/2017, tra l'altro, è stato prorogato il termine di presentazione delle domande di sostegno di 30 giorni dalla scadenza fissata con DRD 67/17, fino al 26 giugno 2017;
g. con DRD n. 18 del 21/06/2017 è stato prorogato il termine di presentazione delle domande di sostegno per la tipologia d'intervento 4.2.1. "Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nelle aziende agroindustriali", di cui al Decreto dirigenziale 67/2017, di ulteriori 7 giorni dalla scadenza fissata con DRD 115/2017, fino al 3 luglio 2017;

RITENUTO CHE:

- si debba procedere all' istruttoria (ricevibilità ed ammissibilità) delle domande di sostegno pervenute ai sensi del bando della tipologia d'intervento 4.2.1;

- è opportuno, attesa la complessità della tipologia d'intervento in questione, prevedere che l'esame dei progetti pervenuti sia eseguito da appositi gruppi di lavoro istituiti presso la U.O.D. 50.07.10 "Sevizio Territoriale Provinciale Avellino";

CONSIDERATO CHE:

- al fine di garantire un'analisi che possa tener conto contestualmente della fattibilità tecnica ed amministrativa degli interventi proposti, di nominare quali componenti di ciascuno dei citati gruppi di lavoro: un Dottore in Agraria/Perito Agrario, un Dottore in Economia e Commercio/Ragioniere e un Dottore in Architettura/Geometra, scelti tra il personale interno all' U.O.D. 50.07.10;
- il Responsabile della Misura de quo debba fornire, ove richiesto, supporto tecnico-amministrativo ai suddetti gruppi di lavoro;

VISTI:

a. Il Reg. (UE) 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante

disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

b. il Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Reg. /CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

c. Il Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) 485/2008;

d. Il Regolamento (UE) N. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

e. il Reg. (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per quanto concerne l'anno 2014;

f. il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

g. il D.P.G.R. n. 193 del 11/05/2017, pubblicato sul BURC n. 39 del 15/05/2017, con il quale è stato conferito al Dott. Marco Toto l'incarico di Responsabile della U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Avellino", codice 50.07.10, presso la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate

1. di costituire n. 4 gruppi di lavoro addetti all' istruttoria (ricevibilità ed ammissibilità) delle domande di sostegno pervenute presso la U.O.D. 50.07.10 "Sevizio Territoriale Provinciale Avellino" ai sensi del bando di attuazione della tipologia d'intervento 4.2.1, come di seguito specificato:

Gruppo di lavoro n. 1:

- Coluccio Matteo;
- Picone Raffaele;
- Giardiello Angelantonio;

Gruppo di lavoro n. 2:

- De Vito Angela;
- Ruocco Addolorata;
- Maglio Salvatore;

Gruppo di lavoro n. 3:

- Buonaiuto Benedetta;
- Limone Modestina;
- Buccelli Alessandro Luigi;

Gruppo di lavoro n. 4:

- Iazzetta Patrizia;
- D'Amato Marina;
- De Benedictis Alfonso;

2. di incaricare il Responsabile della tipologia d'intervento 4.2.1 di fornire, ove richiesto, supporto tecnico-amministrativo ai componenti dei suddetti gruppi di lavoro;

3. di notificare il presente provvedimento ai componenti dei costituiti gruppi di lavoro;

4. di provvedere all'inoltro telematico del presente provvedimento a:
   4.1 Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali in qualità di Autorità di Gestione del PSR 2014/2020;
   4.2 UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio V - Bollettino Ufficiale ai fini della pubblicazione;
   4.3 UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali – Archiviazione Decreti.

Dott. Marco Toto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 49 del 12/07/2017

Direzione Generale 7 - Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

L.R.11/96, Allegato B, Capo III, art. 23: Albo regionale delle imprese boschive della Campania - reiscrizione dell' impresa boschiva "Foglia Antonio", con sede legale in via Lazio, 2, c.a.p. 84096 - Montecorvino Rovella (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con L.R. 28 febbraio 1987 n.13 e successiva L.R. 7 maggio 1996 n. 11 di modifica ed integrazione alla precedente sono stati istituiti l'Albo regionale delle imprese boschive della Campania, la Commissione per la formazione e l'aggiornamento dell'Albo delle imprese boschive e sono state emanate le norme che disciplinano l'iscrizione all'Albo;
b) in attuazione della L.R. 18 gennaio 2016, n. 1 *è stata* soppressa, tra le altre, anche la suddetta Commissione per la formazione e l'aggiornamento dell'Albo regionale delle imprese boschive della Campania a decorrere dal 9 marzo 2016, vale a dire dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. della D.G.R. n. 81 dello 08.03.2016 avente ad oggetto: "*Legge regionale n. 1 del 2016, art. 2, comma 1. Conferma commissioni, comitati, osservatori, gruppi di lavoro".*
c) con il D.D.R. n. 20 del 24/05/2016 del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - Direzione Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali -, in sostituzione dei compiti previsti dalla suddetta Commissione soppressa, sono state approvate le procedure di valutazione delle istanze d'iscrizione o di passaggio di categoria nell'Albo regionale delle imprese boschive della Campania e di valutazione delle proposte di sospensione o cancellazione dall'Albo medesimo, la cui gestione è a cura della U.O.D. "Ufficio Centrale Foreste e Caccia;

VISTO il D.D.R. n. 44 del 3.07.2017 della U.O.D. "Ufficio Centrale Foreste e Caccia" con cui, sulla stregua di quanto proposto dalla U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale" (S.T.P.) di Avellino, si è provveduto a sospendere per anni 1 l'iscrizione dell'impresa boschiva "Foglia Antonio",con sede legale in via Lazio, 2 c.a.p. 84096, Montecorvino Rovella (SA), dall'Albo regionale delle imprese boschive della Campania, a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. del suddetto Decreto;

VISTA la nota prot. 468986 del 07.07.2017, a firma del Dirigente della U.O.D. "S.T.P. di Avellino, presa in carico dalla U.O.D. Foreste il 10.07.2017, con cui, a sua volta, si trasmette la nota del Comune di Bagnoli Irpino prot. n. 5091 del 06.07.2017, con cui si comunica che l'impresa Foglia Antonio ha integrato la documentazione necessaria per la reiscrizione nel precitato Albo, avendo adempiuto al pagamento previsto del saldo per la vendita della sezione boschiva " Conca di Marco", p.lla n.285 del P.A.F.;

RITENUTO pertanto di dover provvedere alla reiscrizione della suddetta impresa "Foglia Antonio" nell' Albo regionale delle imprese boschive della Campania;

VISTI:

a) l'art. 26 dell'Allegato B, Capo III della L.R.11/96;
b) Il D. lgs. n. 33/2013;
c) la D.G.R n. 237 del 28/04/2017 e il D.P.G.R. n.131 del 9/05/2017 di conferimento di incarico dirigenziale alla D.ssa Flora Della Valle;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario incaricato della U.O.D. "Ufficio Centrale Foreste e Caccia" e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima U.O.D.

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa e che di seguito si intendono integralmente riportate,

1. di reiscrivere l'impresa boschiva "Foglia Antonio",con sede legale in via Lazio, 2 c.a.p. 84096, Montecorvino Rovella (SA), all'Albo regionale delle imprese boschive della Campania;

2.di inviare il presente Decreto:

- al Consigliere delegato all'Agricoltura;
- alla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale (S.T.P.) di Avellino;
- alla U.O.D. Staff del Capogabinetto ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
- all'impresa interessata: casella p.e.c. foglia.antonio@pec.it;
- al Comune di Bagnoli Irpino: protocollo.bagnoliirpino@cert.irpinianet.eu;

DELLA VALLE

Decreto Dirigenziale n. 50 del 14/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 4 - Ufficio Centrale Foreste e Caccia

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' AMATORIALI DI ORNICULTURA, RELATIVE ALLA NIDIFICAZIONE ED ALLEVAMENTO IN CATTIVITA', NONCHE' ALLA CREAZIONE DI IBRIDI PER SOGGETTI APPARTENENTI ALLE FAMIGLIE DEI FRINGILLIDI, DEI PASSERIDI, DEGLI EMBERIZIDI E DEI FASIANIDI (ART. 13, COMMA 2, L.R. CAMPANIA N. 26/2012) - SIG. ROMANO ANTONIO

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) l'art.13, c.2, della L.R. Campania n. 26/2012 disciplina le attività amatoriali di ornicoltura, relative alla nidificazione ed allevamento in cattività, nonché alla creazione di ibridi per soggetti appartenenti alle famiglie dei fringillidi, dei passeridi, degli emberizidi e dei fasianidi, stabilendo che la relativa autorizzazione è rilasciata dal competente ufficio dell'Amministrazione provinciale;
b) l'art 3 della Legge Regionale Campania n. 14 del 9 novembre 2015, in attuazione della Legge n. 56/2014 di riordino delle funzioni non fondamentali delle Province e delle Città Metropolitane ha riallocato in capo alla Regione le funzioni amministrative in materia di "agricoltura, caccia e pesca", già delegate alle Province ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. Campania n. 26/2012;

CONSIDERATO CHE il **Sig. Romano Antonio,** nato a **Afragola (Na)** il **17/01/1951**, residente in **Casoria (Na)** alla **Via Etna n. 5,** con istanza acquisita al protocollo di questo Ente in data **07/07/2017** al n. **0469511,** ha chiesto l'autorizzazione per lo svolgimento delle attività amatoriali di ornicoltura ai sensi dell'art.13, c.2, della L.R. Campania n. 26/2012;

VISTO l'art. 35 del Regolamento 15 dicembre 2011, n. 12 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania", a norma del quale "I dirigenti […] svolgono le funzioni di direzione dei rispettivi uffici, curano l'attuazione dei progetti e delle gestioni a essi assegnati o delegati dai dirigenti degli uffici dirigenziali generali, adottando i relativi atti e provvedimenti amministrativi ed esercitando i poteri di spesa e, ove previsto, di accertamento delle entrate";

ATTESO che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 131 del 09/05/2017 si è provveduto a conferire l'incarico di Dirigente della U.O.D. 50.07.04 "Ufficio Centrale Foreste e Caccia" alla Dott.ssa Flora Della Valle, per la quale non sussistono cause di incompatibilità ovvero conflitti di interesse in relazione al presente procedimento;

VERIFICATA all'esito dell'istruttoria la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggetti dell'istante, richiesti ai fini del rilascio della presente autorizzazione;

RITENUTO che ricorrano i presupposti per il rilascio dell'autorizzazione al **Sig. Romano Antonio;**

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Pesca, Acquacoltura e Caccia:

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo, di :

1 **di autorizzare** il **Sig. Romano Antonio,** come generalizzato in premessa, allo svolgimento delle attività amatoriali di ornicoltura, relative alla nidificazione ed allevamento in cattività, nonché alla creazione di ibridi per soggetti appartenenti alle famiglie dei fringillidi, dei passeridi, degli emberizidi e dei fasianidi ex art. 13, c.2, L.R.Campania n. 26/2012, **presso il luogo di residenza;**
2 **di stabilire** a carico del **Sig. Romano Antonio** i seguenti obblighi:

2.1 i soggetti nati nell'allevamento debbono essere muniti d'anelli inamovibili riportanti l'anno di nascita, il numero progressivo del soggetto e la matricola dell'allevatore (art. 13, c. 2, lett. b), L.R. Campania n. 26/2012);

2.2 è tenuto a denunciare alla Regione Campania, entro il mese di dicembre di ogni anno, i soggetti nati nel proprio allevamento nel corso dell'annata, indicando i dati riportati sui singoli anelli degli

stessi; l'allevatore è tenuto, inoltre, a compilare un registro personale dove devono essere indicati tutti i soggetti presenti nell'allevamento, con indicazione della specie, del sesso, del numero progressivo dell'anello, dei dati riportati sull'anello, di data e motivo di entrata o di uscita. Eventuali nuovi acquisti o scambi devono essere denunciati entro tre giorni alla Regione Campania (art. 13, c. 2, lett. a), L.R. Campania n. 26/2012).

La mancata osservanza delle prescrizioni di cui ai punti 2.1 e2.2 del presente provvedimento comporta l'irrogazione delle sanzioni previste dall'articolo 32, comma 1, lett c), L.R. Campania n. 26/2012 (sanzione amministrativa da € 77,00 a € 465,00, sospensione per un anno ed in caso di recidiva revoca dell'autorizzazione), se il fatto non costituisce reato;

3. **di pubblicare,** ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 il presente provvedimento;
4. **di notificare,** mediante consegna *brevi manu,* il presente provvedimento al **Sig. Romano Antonio.**

La presente autorizzazione ha validità di dieci anni; il rinnovo è subordinato ad una nuova richiesta di autorizzazione da inoltrare entro sei mesi dalla scadenza della presente autorizzazione.

Dott.ssa Flora DELLA VALLE

Decreto Dirigenziale n. 11 del 15/06/2017

Direzione Generale 08 – Direzione Generale per la Mobilità

Oggetto dell'Atto:

Iscrizione al N. 261 del''albo regionale delle imprese che gestiscono il servizio di trasporto scolastico dell' impresa denominata "VIVOLO GIUSEPPE" con sede legale in Avellino (AV).

IL DIRIGENTE

Premesso che

- l'articolo 3 della legge regionale del 1 agosto 2011, n. 13 (pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 02 agosto 2011) istituisce l'albo regionale delle imprese che gestiscono il servizio di trasporto scolastico, nonché stabilisce i requisiti per l'iscrizione da parte delle imprese al suddetto albo;
- il Decreto Dirigenziale n. 117 del 02 settembre 2011, pubblicato sul B.U.R.C. n. 66 del 24 ottobre 2011, stabilisce che suddetto albo è istituito presso l'A.G.C. Trasporti e Viabilità, Settore 02 Fondo Nazionale Trasporti, Servizio 03 trasporto pubblico locale non di linea;
- la Deliberazione della Giunta Regionale nella seduta del 23 febbraio 2001, n. 841 istituisce il ruolo per la gestione del servizio di trasporto scolastico presso le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura Provinciali;

Premesso altresì che

- con istanza prot. n. 0370069 del 25/05/2017, il Sig. Vivolo Giuseppe nato a Cosenza (CS) il 22-11-1972 e residente a Bisaccia (AV) alla Via Truni, snc, ha chiesto l'iscrizione all'albo regionale delle imprese che gestiscono il servizio di trasporto scolastico, quale legale rappresentante dell'impresa denominata **"VIVOLO GIUSEPPE"** con sede legale in Bisaccia (AV) al Corso Vittorio Emanuele III, n. 76 - Partita IVA 02269880643;

Ritenuto

- di poter autorizzare l'iscrizione dell'impresa denominata **"VIVOLO GIUSEPPE"** con sede legale in Bisaccia (AV) al Corso Vittorio Emanuele III, n. 76 - Partita IVA 02269880643, il cui legale rappresentante è l Sig. Vivolo Giuseppe nato a Cosenza (CS) il 22-11-1972 e residente a Bisaccia (AV) alla Via Truni, snc;

Visto

- la legge regionale del 1 agosto 2011, n. 13, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 02 agosto 2011 e ss.m.i.;
- il Decreto Dirigenziale n. 117 del 02 settembre 2011, pubblicato sul B.U.R.C. n. 66 del 24 ottobre 2011;
- il Decreto Dirigenziale n. 158 del 18 settembre 2013, pubblicato sul B.U.R.C. n. 51 del 23 settembre 2013;
- la Deliberazione della Giunta Regionale nella seduta del 23 febbraio 2001, n. 841;
- il Decreto Ministeriale del 20 dicembre 1991, n. 448, così come sostituito dal Decreto Legislativo 22 dicembre 2000, n. 395 e ss.mm.ii.;
- il Decreto Ministeriale del 31 gennaio 1997 – nuove disposizioni in materia di trasporto scolastico;
- il Regolamento (CE) n. 1071/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009;
- alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 02 e delle risultanze e degli atti richiamati in premessa costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, la cui regolarità è attestata dal Responsabile di Procedimento, allegata al presente atto che ne forma parte integrale e sostanziale

DECRETA

l'iscrizione al N.261 dell'albo regionale delle imprese che gestiscono il servizio di trasporto scolastico dell'impresa denominata **"VIVOLO GIUSEPPE"** con sede legale in Bisaccia (AV) al Corso Vittorio Emanuele III, n. 76 - Partita IVA 02269880643, il cui legale rappresentante è l Sig. Vivolo Giuseppe nato a Cosenza (CS) il 22-11-1972 e residente a Bisaccia (AV) alla Via Truni, snc;

Il presente atto attesta l'iscrizione all'albo dell'impresa, la cui permanenza è subordinata **alla verifica annuale** del possesso dei requisiti previsti per l'iscrizione allo stesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge regionale del 1 agosto 2011, n. 13.

Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto all'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.lgs n. 33/2013.

Di Grado

Decreto Dirigenziale n. 10 del 15/06/2017

Direzione Generale 08 – Direzione Generale per la Mobilità

Oggetto dell'Atto:

Aggiornamento al N 8 dell albo regionale delle imprese che gestiscono il servizio di trasporto scolastico dell'impresa denominata "F.A.G.A.M. s.a.s. di Amodio Luca" con sede legale in Agerola (NA).

IL DIRIGENTE

Premesso che

- l'articolo 3 della legge regionale del 1 agosto 2011, n. 13 (pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 02 agosto 2011) istituisce l'albo regionale delle imprese che gestiscono il servizio di trasporto scolastico, nonché stabilisce i requisiti per l'iscrizione da parte delle imprese al suddetto albo;
- il Decreto Dirigenziale n. 117 del 02 settembre 2011, pubblicato sul B.U.R.C. n. 66 del 24 ottobre 2011, stabilisce che suddetto albo è istituito presso l'A.G.C. Trasporti e Viabilità, Settore 02 Fondo Nazionale Trasporti, Servizio 03 trasporto pubblico locale non di linea;
- la Deliberazione della Giunta Regionale nella seduta del 23 febbraio 2001, n. 841 istituisce il ruolo per la gestione del servizio di trasporto scolastico presso le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura Provinciali;

Premesso altresì che

- con istanza prot. n. 0253713 del 05/04/2017 ed integrazione prot. n. 0396995 del 07/06/2017 il sig. Amodio Luca nato a Castellammare di Stabia (NA) il 04.06.1975 e residente ad Agerola (NA) alla Via Principe di Piemonte , n. 199, ha chiesto l'aggiornamento all'albo regionale delle imprese che gestiscono il servizio di trasporto scolastico, quale legale rappresentante dell'impresa denominata**"F.A.G.A.M. s.a.s. di Amodio Luca"** con sede legale in Agerola (NA) alla Via Principe di Piemonte n. 189- Partita IVA 05913470638;

Ritenuto

- di poter autorizzare l'aggiornamento dell'impresa denominata **"F.A.G.A.M. s.a.s. di Amodio Luca"** con sede legale in Agerola (NA) alla Via Principe di Piemonte n. 189- Partita IVA 05913470638, il cui legale rappresentante è il sig. Amodio Luca nato a Castellammare di Stabia (NA) il 04.06.1975 e residente ad Agerola (NA) alla Via Principe di Piemonte, n. 199;

Visto

- la legge regionale del 1 agosto 2011, n. 13, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 02 agosto 2011;
- il Decreto Dirigenziale n. 117 del 02 settembre 2011, pubblicato sul B.U.R.C. n. 66 del 24 ottobre 2011;
- il Decreto Dirigenziale n. 158 del 18 settembre 2013, pubblicato sul B.U.R.C. n. 51 del 23 settembre 2013;
- la Deliberazione della Giunta Regionale nella seduta del 23 febbraio 2001, n. 841;
- il Decreto Ministeriale del 20 dicembre 1991, n. 448, così come sostituito dal Decreto Legislativo 22 dicembre 2000, n. 395 e ss.mm.ii.;
- il Decreto Ministeriale del 31 gennaio 1997 – nuove disposizioni in materia di trasporto scolastico;
- il Regolamento (CE) n. 1071/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009;
- alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 02 e delle risultanze e degli atti richiamati in premessa costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, la cui regolarità è attestata dal Responsabile di Procedimento, allegata al presente atto che ne forma parte integrale e sostanziale

DECRETA

l'aggiornamento al N.8 dell'albo regionale delle imprese che gestiscono il servizio di trasporto scolastico dell'impresa denominata **"F.A.G.A.M. s.a.s. di Amodio Luca"** con sede legale in Agerola (NA) alla Via Principe di Piemonte n. 189- Partita IVA 05913470638, il cui legale rappresentante è il sig. Amodio Luca nato a Castellammare di Stabia (NA) il 04.06.1975 e residente ad Agerola (NA) alla Via Principe di Piemonte, n. 199.

Il presente atto attesta l'aggiornamento all'albo dell'impresa, la cui permanenza è subordinata **alla verifica annuale** del possesso dei requisiti previsti per l'iscrizione allo stesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge regionale del 1 agosto 2011, n. 13.

Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto all'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.lgs n. 33/2013.

Di Grado

Decreto Dirigenziale n. 6 del 14/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 8 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

U.O.D. 4 - Trasporto marittimo e Demanio marittimo portuale

Oggetto dell'Atto:

PROCEDURA PARACONCORSUALE PER IL RILASCIO DI CONCESSIONE DEMANIALE MARITTIMA PORTO DI BAIA - SUPERFICIE COMPLESSIVA DI MQ. 62,10 AL FINE DI ORMEGGIARE UN'IMBARCAZIONE PER FINALITA' NON DIPORTISTA - BURC N. 73 DEL 07.11.2016. AGGIUDICAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 105, comma 2, lett. l), D. Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998, così come modificato dall'art. 9, L. n. 88 del 16 marzo 2001, ha conferito alle Regioni le competenze amministrative afferenti il rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo nei porti di rilevanza regionale ed interregionale a decorrere dal 1 gennaio 2002;

b. che l'art. 6, comma 1, L. R. della Campania n. 3 del 28 marzo 2002, recante "Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania" ha attribuito alla Regione le funzioni programmatorie ed amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale ed interregionale;

c. che con la D.G.R. n. 1047 del 19 giugno 2008 è stato approvato l'elenco ricognitivo dei "Porti di rilevanza regionale ed interregionale ai sensi dell'art. 6, L. R. n. 3/2002", nei quali la Regione Campania esercita le funzioni amministrative di competenza in materia di demanio marittimo, ed è stato conferito incarico al Settore Demanio Marittimo di procedere alla definizione ed alla individuazione dei confini degli ambiti portuali di competenza regionale e alla definizione delle destinazioni d'uso delle aree e degli specchi acquei ivi insistenti;

d. che con DD n. 76 del 5.7.2011 è stata dettata la regolamentazione e la disciplina delle attività e degli usi nel porto di Baia, Comune di Bacoli;

e. che con DD n. 25 del 27.04.2011, pubblicato sul B.U.R.C. n. 27 del 02.05.2011, sono state dettate le disposizioni sulla concorrenza in materia di concessioni demaniali marittime;

PREMESSO, altresì

a. che in data 05.08.2016 la Società Airone sas di Vetrella Alessandra & C. ha chiesto con nota prot. n° 545920 del 05.08.2016 alla Giunta Regionale della Campania,Direzione Generale per la Mobilità Unità Operativa 05 il rilascio di una concessione demaniale marittima superficie complessiva di mq. 62,10 al fine di ormeggiare un'imbarcazione per finalità non diportista ;

b. che ai sensi dell'art. 18 reg. es. cod. nav. e del DD n. 133 del 05.10.10, la suddetta richiesta è stata pubblicata sul B.U.R.C. n° 73 del 07.11.2016, ai sensi dell' ex art. 18 reg. es. cod. nav. e del d.d. n. 25 del 27.4.2011, al fine di acquisire ulteriori, eventuali osservazioni e/o domande concorrenti;

c. che successivamente, è stata presentata richiesta di concessione demaniale marittima sulle medesime superfici sia da parte della sig.ra Capuano Daniela in qualità di legale rappresentante della società Baia Nautical srl, e sia da parte della sig. Pugliese Giuseppina, legale rappresentante della società Nudibranko srl;

d. che, le istanze della società Baia Nautical e NudibranKo già presenti agli atti d'ufficio sono considerate istanze in concorrenza per l'identità dell'area demaniale richiesta,

e. che a seguito della suddetta pubblicazione, sono pervenute le ulteriori istanze in concorrenza: sig. Carannante Biagio, nella qualità di legale rappresentante della società Marine Sub sas; sig. Carannante Samuele, nella qualità di presidente dell'associazione Il Faro Flegreo;sig. Pascucci William, nella qualità di titolare firmatario della soc. Sales Square Imp. Exp. di William Pascucci;

f. con nota prot. n. 179928 del 10.03.2017 l'U.O.D. Trasporto marittimo e Demanio Marittimo ha reso noto alle società suindicate che tutte le richieste presentate sono corredate da idonea documentazione e quindi ammissibili;

g. che con la medesima nota i soggetti istanti sono stati invitati a presentare, nelle forme e con le modalità indicate con D.D. n. 25 del 27 aprile 2011, una relazione tecnico - economica con apposita relazione illustrativa che preveda la descrizione del progetto di attività, nonché dichiarazione sottoscritta, in conformità alle disposizioni del DPR n. 445/2000, o documentazione idonea rispettivamente ad attestare/dimostrare la sussistenza degli elementi di valutazione individuati;

h. che con decreto Dirigenziale n. 46 del 29.3.2017 è stata costituita la Commissione di valutazione, in conformità a quanto stabilito dal D.D. n. 25/2011.

RILEVATO

a. che con nota prot. n° 443076 del 27.6.2017 il segretario della Commissione ha trasmesso al Dirigente della U.O.D. 55.08.04 tutti gli atti relativi alla procedura in questione, nonchè i verbali delle relative sedute dal n. 1 al n. 5;

b. che nel verbale finale n. 5 del 23.6.2017 la Commissione, terminando i propri lavori, ha stilato la graduatoria come di seguito indicata :

- I° classificato società Airone sas di Vetrella Alessandra & C. punti 76,14
- II° classificato società Baia Nautical srl punti 71,50
- III° classificato società Marine Sub sas punti 63,44

RITENUTO

a. di poter prendere atto degli esiti dell'attività svolta dalla Commissione di gara;

b. per l'effetto, di dover aggiudicare in via definitiva la procedura paraconcorsuale per il rilascio di concessione demaniale marittima Porto di Baia - superficie complessiva di mq. 62,10 al fine di ormeggiare un'imbarcazione per finalità non diportista alla società Airone sas di Vetrella Alessandra & C., P. IVA 08014481215, con sede in via Marina di Cassano, n. 22, 80063, Piano di Sorrento Napoli, punti 76,14, fermo restando i poteri di autotutela della Stazione Appaltante;

c. di subordinare l'efficacia della presente aggiudicazione definitiva, alla verifica positiva del possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente, nonché alla trasmissione della documentazione prevista all'art. 3, comma 7 del DD 25/2011;

VISTI

Regolamento esecuzione cod. nav;
DD n. 133 del 05.10.10;
DD n. n. 76 del 5.7.2011;
DD n. 25 del 27.04.2011;

Alla stregua dell'istruttoria dell'Unità Operativa e delle risultanze e degli atti, tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'attestazione di regolarità amministrativa resa dal funzionario preposto, allegata allo stesso per farne parte integrante.

DECRETA

Per le motivazioni elencate in premessa e nella narrativa del presente atto che qui si intendono integralmente richiamate e trascritte,

1. di prendere atto degli esiti dell'attività svolta dalla Commissione di gara;
2. per l'effetto, di aggiudicare in via definitiva la procedura paraconcorsuale per il rilascio di concessione demaniale marittima Porto di Baia - superficie complessiva di mq. 62,10 al fine di ormeggiare un'imbarcazione per finalità non diportista **alla società Airone sas di Vetrella Alessandra & C., P. IVA 08014481215, con sede in via Marina di Cassano, n. 22, 80063, Piano di Sorrento Napoli,** punti 76,14, fermo restando i poteri di autotutela della Stazione Appaltante;
3. di subordinare l'efficacia della presente aggiudicazione definitiva, alla verifica positiva del possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente, nonché alla trasmissione della documentazione prevista all'art. 3, comma 7 del DD 25/2011;

4. di inviare il presente provvedimento all'Ufficio BURC e sul sito Web della Regione Campania;
5. di notificare lo stesso alla società aggiudicataria e agli altri soggetti concorrenti della procedura *de qua.*

Iasuozzo

DIREZIONE GENERALE MOBILITA'

— • —

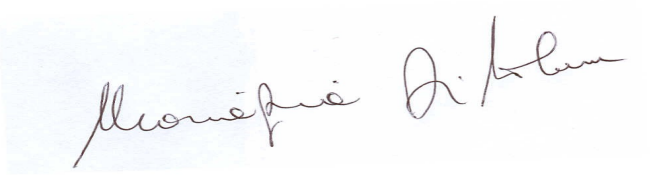
UOD 05 Collegamenti marittimi e demanio marittimo

Si attesta che per gli atti avente ad oggetto:

PROCEDURA PARACONCORSUALE PER IL RILASCIO DI CONCESSIONE DEMANIALE MARITTIMA PORTO DI BAIA – SUPERFICIE COMPLESSIVA DI MQ. 62,10 AL FINE DI ORMEGGIARE UN'IMBARCAZIONE PER FINALITA' NON DIPORTISTA – BURC N. 73 DEL 07.11.2016. AGGIUDICAZIONE.

A seguito dell'istruttoria effettuata dal Responsabile del Procedimento, è stata accertata la regolarità amministrativa.

Il Responsabile del Procedimento



fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 55 del 13/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 8 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

U.O.D. 4 - Trasporto marittimo e Demanio marittimo portuale

Oggetto dell'Atto:

COLLEGAMENTI TURISTICI MARITTIMI CON SERVIZI ANNESSI -VIE DEL MARE- LINEA CILENTO - LOTTO 1 - CIG : 7085283080 CUP: B49D17005260001 LINEA VESUVIANA FLEGREA -LOTTO 2- CIG:7085378EE1 CUP:B29D17004750001". PRESA D'ATTO AGGIUDICAZIONE. ESECUZIONE D'URGENZA.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. con D.D. n. 1 del 19.05.2017 la Direzione Generale Mobilità UOD 50 08 04 Trasporti marittimi in esecuzione della DGR n. 257 del 9.5.2017, ha dato attuazione all'intervento denominato "Collegamenti turistici marittimi – Vie del mare" e ha dato mandato all'Ufficio Speciale Centrale acquisti di avviare la procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di Collegamenti turistici marittimi – Vie del mare" Linea Cilento(Lotto 1) - Linea Vesuviana e Flegrea (Lotto 2);
b. con il medesimo decreto, rettificato con D.D. n. 2 del 23.5.2017, tra le altre cose, la Direzione Generale Mobilità UOD Trasporto marittimo ha:
    b.1.1. stabilito che l'individuazione dell'affidatario avvenga mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii, selezionando la migliore offerta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo e procedendo all'aggiudicazione anche nel caso in cui sia pervenuta o sia rimasta in gara una sola offerta valida;
    b.1.2. stabilito che l' importo a base di gara in relazione al Lotto 1 è pari ad euro 2.820.000,00 oltre iva, in relazione al Lotto 2 è pari ad euro 983.150,00 oltre iva;
    b.1.3. disposto la prenotazione dell'impegno, ai sensi dell'art. 32, comma 5 della l.r. n. 7 del 2002, della spesa relativa alla procedura di gara in questione (Lotto 1 + Lotto 2) , comprensiva di IVA, al netto del pagamento dei contributi obbligatori gare pari ad euro 4.183.465,00 sul capitolo 8592 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2017, nelle more della procedura di individuazione degli aggiudicatari per il perfezionamento dell'impegno in forma definitiva;
    b.1.4. approvato il capitolato d'appalto;
    b.1.5. approvato lo schema dei contratto di servizio, in conformità al parere reso dall'Avvocatura regionale n. 0342137 del 12.5.2017;
    b.1.6. stabilito che si procederà ai sensi dell' art. 32, comma 8 del D.Lgs. n. 50/2016 ss.mm.ii, all'esecuzione d'urgenza dei servizi oggetto della procedura in questione, al fine di evitare un grave danno all'interesse pubblico.

Premesso, altresì, che con decreto n. 98 del 23.5.2017 l'Ufficio Speciale Centrale Acquisiti ha indetto la Procedura aperta telematica per l'affidamento dei collegamenti turistici marittimi con servizi annessi – Vie del Mare, Linea Cilento (Lotto 1) - Linea Vesuviana e Flegrea (Lotto 2), con scadenza originaria per la presentazione delle offerte al 28.6.2017, successivamente aggiornata con D.D. 120 del 29.6.2017, per sopravvenute anomalie tecniche al 6 luglio ore 13.00.

Dato atto che con D.D. n.140 del 07.07.2017 l'Ufficio Speciale Centrale Acquisti ha decretato l'aggiudicazione in via definitiva della procedura *de qua,* condizionandone sospensivamente l' efficacia all'esito positivo della verifica, ai sensi dell'art. 32, comma 5 del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii , per entrambi i lotti di gara (1-2).

Considerato che

a. è necessario, nelle more della stipulazione del contratto, dare avvio all'esecuzione d'urgenza, ai sensi dell'art.32 comma 8 del d.lgs. n.50/2016, dei servizi oggetto della procedura di gara in questione sia per la linea Cilento (lotto 1) che per la linea Vesuviana Flegrea (lotto 2), al fine di evitare un grave danno all'economia turistica della Campania, attesa la valenza turistica e stagionale dei servizi medesimi, diretti a garantire la valorizzazione del patrimonio turistico regionale e a risolvere problematiche di accessibilità, in particolare, nei periodi di alta stagione, attraverso l'incentivazione della mobilità alternativa via mare;

Tenuto conto che

a. con legge regionale n. 4 del 20 gennaio 2017 è stato approvato il "Bilancio di Previsione Finanziario della Regione Campania per il triennio 2017 – 2019";

b. con D.G.R. n. 6 del 10/01/2016 è stato approvato il documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania;
c. con D.G.R. n. 59 del 07/02/2017 è stato approvato il Bilancio Finanziario Gestionale triennio 2017-2019;
d. con DGR n. 230/2017 è stato approvato il Bilancio gestionale assestato con adeguamento della titolarità dei capitoli di entrata e spesa a seguito del nuovo assetto delle strutture organizzative della Regione Campania ai sensi della DGR n. 619/2016.

Ritenuto

a. di dover prendere atto di quanto disposto dal D.D. n.140 del 7.7.2017 con il quale l' Ufficio Speciale Centrale acquisti, ha aggiudicato in via definitiva la gara de qua, condizionandone sospensivamente l' efficacia all'esito positivo della verifica, ai sensi dell'art. 32, comma 5 del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii, come di seguito indicato:

Lotto	Aggiudicatario	Importo offerto oltre IVA	Ribasso sull'importo a base di gara
1 Linea Cilento	ALICOST spa P.IVA 03165520655	2.679.000,00	5%
2 Linea Vesuviana e Flegrea	ALILAURO spa P.IVA 04453331219	933.992,50	5%

b. di dover disporre, cosi come già previsto nel citato D.D. n. 1/2017, e fatto salvo l'esercizio dei poteri di autotutela, l'esecuzione dei contratti in via d'urgenza, ai sensi dell'art. 32 comma 8 del D.Lgs 50/16, per entrambi i lotti, con decorrenza dal 15.7.2017, al fine di evitare un grave danno all'interesse pubblico, attesa la valenza turistica e stagionale dei servizi medesimi;
c. di dover stabilire che l'esecuzione d'urgenza dei servizi in questione deve essere effettuata in piena conformità a quanto previsto negli atti di gara e nelle rispettive offerte presentate dagli aggiudicatari;
d. di dover rideterminare, conseguentemente all'aggiudicazione definitiva, gli impegni definitivi, assunti sul capitolo 8592 di cui al D.D. n. 1/2017, al netto del contributo dovuto all'ANAC, come di seguito riportato:

Lotto	Importo a base d'asta	Iva	Durata	Totale
1 Linea Cilento	2.679.000,00	267.900,00	4anni	2.946.900,00 a favore della società ALICOST spa P.IVA 03165520655
2 Linea Vesuviana e Flegrea	933.992,50	93.399,25	4anni	1.027.391,75 a favore della società ALILAURO spa

				P.IVA 04453331219

e. di dover riportare tutti gli elementi della transazione elementare, come definita dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, essendo la Regione Campania amministrazione in sperimentazione della nuova contabilità prevista dal citato decreto:

Capitolo	Denominazione	Miss.	Progr.	Cofog.	Titolo	Macroagg.	V Liv. Piano dei conti/Siope	Ricorr.	Perimetro sanità	Cod. Transazione UE	Struttura assegnataria	Correlazione
8592	POC 2014/2020 Colleg.ti marittimi – Vie del mare	10	6	04.5	1	103	1.03.02.15.001	4	3	8	50 08 04	2080

Visti

a. decreto legislativo 18-4- 2016, n. 50;
b. decreto legislativo 19-4-2017 n. 56;
c. D.D. n. 1/2017;
d. D.D. n. 2/2017;
e. D.D. n. 120/2017;
f. D.D. n. 140/2017.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 04 Trasporto Marittimo e delle risultanze e degli atti tutti richiamati in premessa, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente competente a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento

D E C R E T A

per le motivazioni che precedono e che si intendono espressamente richiamate

1. di prendere atto di quanto disposto dal D.D. n.140 del 7.7.2017 con il quale l' Ufficio Speciale Centrale acquisti ha aggiudicato in via definitiva la gara *de qua,* condizionandone sospensivamente l' efficacia all'esito positivo della verifica, ai sensi dell'art. 32, comma 5 del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii, come di seguito indicato:

Lotto	Aggiudicatario	Importo offerto oltre IVA	Ribasso sull'importo a base di gara
1 Linea Cilento	ALICOST spa P.IVA 03165520655	2.679.000,00	5%
2 Linea Vesuviana e Flegrea	ALILAURO spa P.IVA 04453331219	933.992,5	5%

2. di disporre, cosi come già previsto nel citato D.D. n. 1/2017, e fatto salvo l'esercizio dei poteri di autotutela, l'esecuzione dei contratti in via d'urgenza, ai sensi dell'art. 32 comma 8 del D.Lgs 50/16, per entrambi i lotti, con decorrenza dal 15.7.2017, al fine di evitare un grave danno all'interesse pubblico, attesa la valenza turistica e stagionale dei servizi medesimi;

3. di stabilire che l'esecuzione d'urgenza dei servizi deve essere effettuata in piena conformità a quanto previsto negli atti di gara e nelle rispettive offerte presentate dagli aggiudicatari;
4. di rideterminare, conseguentemente all'aggiudicazione definitiva, gli impegni definitivi, assunti sul capitolo 8592 di cui al D.D. n. 1/2017, al netto del contributo dovuto all'ANAC, come di seguito riportato:

Lotto	Importo a base d'asta	Iva	Durata	Totale/ beneficiari
1 Linea Cilento	2.679.000,00	267.900,00	4anni	2.946.900,00 a favore della società ALICOST spa P.IVA 03165520655
2 Linea Vesuviana e Flegrea	933.992,5	93.399,25	4anni	1.027.391,75 a favore della società ALILAURO spa P.IVA 04453331219

5. di confermare quanto stabilito con DD n. 1/2017, disponendo un impegno di spesa nella misura complessiva di euro 3.974.291,75 a copertura degli oneri di cui alla procedura in oggetto, come dalla sopraindicata tabella ;

6. di riportare tutti gli elementi della transazione elementare, come definita dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, essendo la Regione Campania amministrazione in sperimentazione della nuova contabilità prevista dal citato decreto:

Capitolo	Denominazione	Miss.	Progr.	Cofog.	Titolo	Macroagg.	V Liv. Piano dei conti/Siope	Ricorr.	Perimetro sanità	Cod. Transazione UE	Struttura assegnataria	Correlazione
8592	POC 2014/2020 Colleg.ti marittimi – Vie del mare	10	6	04.5	1	103	1.03.02.15.001	4	3	8	50 08 04	2080

7. di dare mandato all'UOD competente di notificare copia del presente provvedimento agli aggiudicatari e di porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali;
8. di inviare copia del presente atto:
alla Direzione Generale Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, Gestioni delle Spese

Iasuozzo

Carannante

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIRETTORE GENERALE **Avv. Giuseppe Carannante**

DIRIGENTE U.O.D. **dott.ssa Iasuozzo Lorella**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIR.GEN.	8	U.O.D. / STAFF	4

OGGETTO

Collegamenti turistici marittimi con servizi annessi -Vie del Mare- Linea Cilento - Lotto 1 - CIG : 7085283080 CUP: B49D17005260001 Linea Vesuviana Flegrea -Lotto 2- CIG:7085378EE1 CUP:B29D17004750001". Presa d'atto aggiudicazione. Esecuzione d'urgenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE V° Livello	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2017	8592	1	10	6	103	1.03.02.15.000	04.5	-	8	3.974.291,75	,00

TOTALE	3.974.291,75	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 60 del 06/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIR GEN PER IL GOVERNO DEL TERR, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

U.O.D. 16 - Genio civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER LO SCARICO NEL TORRENTE LAMA (QTOT. = 56,72 L/S) DELLE ACQUE METEORICHE PROVENIENTI DAL COSTRUENDO IMPIANTO SERRICOLO SITO IN LOC. OLMO DEL COMUNE DI BELLIZZI. RICHIEDENTE: SABBATINI MARCO - PRAT. 7349/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:
- che il sig. Sabbatini Marco nato a Salerno il 08/01/1967 e residente a Bellizzi, via Olmo, 19, in qualità di titolare di azienda agricola, C.F. SBBMRC67A08H703E (di seguito indicato con "concessionario"), con istanza acquisita in data 05/05/2017 n. 321345, ha fatto richiesta di concessione per lo scarico nel torrente Lama (Qtot. = 56,72 l/s) delle acque meteoriche provenienti dal costruendo impianto serricolo sito in loc. Olmo del Comune di Bellizzi, foglio 3, particelle 1222 – 1189 e 1186;
- che la pratica è registrata al n. 7349/C;
- che, a seguito di esame della documentazione prodotta, con nota n. 395017 del 06/06/2017 è stato richiesto il versamento degli oneri di concessione;
- che, con nota acquisita in data 13/06/2017 n. 408800, il concessionario ha trasmesso le attestazioni dei versamenti di € 136,40 per oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72 a valersi per il 2017 e del deposito cauzionale di € 248,00, pari a 2 annualità del canone base, effettuati in data 10/02/17 con bonifico bancario a favore della Tesoreria della Regione Campania;

CONSIDERATO:
- che dalla documentazione tecnica a firma del dott. agr. Carmine Maisto, emerge che la superficie totale coperta da serre sarà di mq 28363 (superficie totale del lotto mq 38503); il rispetto dell'invarianza idraulica e il non superamento della portata di scarico saranno assicurati dal sistema di stradoni e trincee drenanti collegate al canale di convogliamento tramite due tubazioni interrate con funzione di controllo del flusso che avranno un diametro di 143 (con Q=27,24 l/s) e 149 mm (con Q=29,48 l/s), il tutto in accordo con le istruzioni fornite dal Genio Civile;
- che, trattandosi di opera che interferisce con il demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del relativo canone;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Genio Civile di Salerno;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 451 e 452 del 12/05/17) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013.

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 3 del 20/01/2017;
Vista la L. R. n. 4 del 20/01/2017;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare al sig. Sabbatini Marco, come in premessa generalizzato, la concessione ai sensi del R.D. 523/1904 per lo scarico nel torrente Lama (Qtot. = 56,72 l/s) delle acque meteoriche provenienti dal costruendo impianto serricolo sito in loc. Olmo del Comune di Bellizzi, foglio 3, particelle 1222 – 1189 e 1186, come da elaborati agli atti a firma del dott. agr. Carmine Maisto che, vistati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento, ed alle condizioni nel seguito riportate:

- la concessione ha decorrenza dalla data del presente decreto e scadenza al 31.12.2035; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione è subordinata al pagamento del relativo canone, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 marzo) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, ovvero mediante bonifico bancario, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2017 in € 136,40 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta del concessionario, previa rimozione dell'opera ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il concessionario è tenuto, per quanto di eventuale competenza, agli adempimenti di cui al D. L.vo n. 152/06, in applicazione del comma 250 della L.R. 15/03/11 n. 4 e rimane pertanto unico responsabile della verifica della qualità delle acque immesse;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;
- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta

regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;

- in relazione alla fase esecutiva delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a comunicare al Genio Civile di Salerno con lettera scritta, prima dell'inizio dei lavori, il nominativo del tecnico abilitato incaricato della direzione dei lavori, che dovrà controfirmare la comunicazione stessa; a garantire la sicurezza dei luoghi a seguito degli eventi meteorici che dovessero interessare il bacino idrografico del corso d'acqua in parola; a garantire la costante ed accurata pulizia delle sponde e dell'alveo nel tratto interessato dai lavori; ad eseguire, a propria cura e spese, le eventuali modifiche alla zona ed alle opere autorizzate, che a giudizio dell'Amministrazione si rendessero necessarie a garantire il libero deflusso e lo scorrimento delle acque; a consentire l'accesso al cantiere dei lavori da parte del personale incaricato del Genio Civile di Salerno, per lo svolgimento delle attività di competenza istituzionale; ad inviare, entro 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, la dichiarazione di fine lavori, unitamente a certificato di conformità delle opere redatto da tecnico professionista abilitato;
- la dichiarazione di fine lavori dovrà contenere una relazione circa l'avvenuto rispetto delle prescrizioni imposte, in particolare per quanto attiene il dimensionamento della sezione della bocca di scarico, corredata da documentazione fotografica;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- resta inoltre a carico del concessionario la periodica ispezione e pulizia del tratto di sponda interessato dallo scarico, verificando l'eventuale insorgenza di fenomeni erosivi e provvedendo, se del caso, ad eseguire i necessari lavori di consolidamento previa autorizzazione del Genio Civile;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti di Ufficio, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà consentire in qualsiasi momento al personale regionale o del Consorzio di Bonifica di poter accedere all'opera di scarico per eventuali verifiche;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi danno possa arrecarsi al concessionario per eventuali periodiche impossibilità o difficoltà ad operare lo scarico dovute, ad esempio, alle variazioni del tirante del corpo idrico ricettore o a qualsiasi altra causa;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti, che si intendono integralmente richiamate nel presente decreto;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico del sig. Sabbatini Marco via Olmo 19, Bellizzi;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:
- alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (50 - 09);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (50 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (50 - 13 - 01);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Bellizzi.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 59 del 06/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIR GEN PER IL GOVERNO DEL TERR, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

U.O.D. 16 - Genio civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO CON LINEA ELETTRICA IN B.T. SUL TORRENTE PALISTRO IN AGRO DEL COMUNE DI CERASO. RICHIEDENTE: SOC. E-DISTRIBUZIONE S.P.A. - PRAT. 7339/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che, con istanza pervenuta in data 20/03/2017 n. 203652, la Soc. E-Distribuzione S.p.A., con sede legale in Roma, Via Ombrone 2, n. Iscriz. al Registro delle Imprese di Roma 05779711000, R.E.A. 922436 (di seguito indicata con "concessionario"), ha chiesto la concessione per l'attraversamento con una linea elettrica in B.T. sul torrente Palistro in agro del Comune di Ceraso, per allacciamento Consorzio Velia;
- che, all'istanza, è stata allegata anche la necessaria documentazione tecnica;
- che, a seguito di esame positivo della documentazione prodotta, con nota n. 280974 del 18/04/2017, il concessionario è stato invitato a trasmettere le attestazioni del versamenti, calcolati in conformità a quanto stabilito dall'art. 4 c. 2 legge 21/12/61 n. 1501, art. 14 D.L. 2/10/81 n. 546 e art. 7 c. 1 D.M. 2/3/98 n. 258, opportunamente aggiornati;
- che la pratica è registrata al n. 7339/C;
- che il concessionario ha effettuato, in data 23/05/2017, il bonifico bancario di € 5,65 per canone di concessione a valersi per l'anno 2017 e di € 11,30 per deposito cauzionale;

CONSIDERATO:

- che dalla documentazione tecnica prodotta si rileva che l'attraversamento non interferisce in alcun modo con il corso d'acqua interessato in quanto i cavi sono posti ad un'altezza sul piano di campagna non inferiore a m. 7,50 e i pali portanti sono posti a una distanza maggiore di 10,00 metri dalle sponde;
- che, al fine di evitare la mancata fornitura al Consorzio Velia, il presente atto di concessione viene rilasciato nelle more della verifica della regolarità amministrativa della linea elettrica da cui essa deriva o, eventualmente, della sua regolarizzazione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, oggi denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 375 e 376 del 18/04/17) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013;

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Vista la legge 21/12/61 n. 1501;
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D.L. 2/10/81 n. 546;
Visto il D.M. 2/3/98 n. 258;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 3 del 20/01/2017;

Vista la L. R. n. 4 del 20/01/2017;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare alla Soc. E-Distribuzione S.p.A., come sopra generalizzata, la concessione per l'attraversamento con linea elettrica in B.T. sul torrente Palistro in agro del Comune di Ceraso, per allacciamento Consorzio Velia, come da documentazione tecnica agli atti a firma dell'ing. Amalia Pisacane e sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la validità della concessione ha decorrenza dalla data del presente decreto e scadenza al 31.12.2035; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R. D. n. 523/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, calcolato nei modi stabiliti dall'art. 4 c. 2 legge 21/12/61 n. 1501, art. 14 D.L. 2/10/81 n. 546 e art. 7 c. 1 D.M. 2/3/98 n. 258, opportunamente aggiornato, viene fissato, in via provvisoria e salvo conguaglio, per l'anno 2017, in €. 5,65 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72 e viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte dei funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone deve effettuarsi entro il 31 Marzo di ogni anno – sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520 intestato alla Tesoreria della Regione Campania, ovvero mediante bonifico bancario, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto ad evitare ogni possibile interferenza con il regolare deflusso delle acque;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire, a propria cura e spese, eventuali opere accessorie o interventi di qualsiasi tipo che si dovessero rendere necessari, anche in futuro, sia per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, sia per intervenute esigenze di pubblica utilità, su semplice richiesta dell'Amministrazione Regionale concedente, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- l'Amministrazione Regionale resterà in ogni caso sollevata da ogni e qualsiasi danno alla struttura, alle opere accessorie, ai servizi, ecc., a cose e a persone, per eventuali danni comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;

- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia; la revoca o qualsiasi altra forma di decadenza della concessione comporta l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi con la rimozione dei manufatti a cura e spese del concessionario entro 12 mesi dal formale atto di diffida; in caso di inadempienza il ripristino sarà effettuato dal concedente con addebito delle spese;
- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta eventualmente rilasciati da altri Enti, se non in contrasto con il presente decreto;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per legge e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della Soc. E-Distribuzione S.p.A., con sede legale in Roma, Via Ombrone 2.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (50 - 09);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (50 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (50 - 13 - 01);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Ceraso.

Biagio Franza

Decreto Dirigenziale n. 146 del 10/07/2017

Direzione Generale 09 – Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di CESINALI (AV). Mutuo posizione n.4486391/00-4512418/00-4505262/00-4498953/00-4543619/00-4543568/00-4543567/00-4481179/00. Annualità 2016. Importo totale Euro 39.460,74.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;

b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;

c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;

d) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;

e) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;

f) con la L.R. n. 4 del 20/01/2017 la Regione Campania ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 e con la D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 e s.m.i. ha approvato il bilancio gestionale per il medesimo triennio;

PREMESSO altresì che:

a) con con D.D. 1122 del 23/09/2008, n.2067 e 2069 del 15/10/2009, n. 2130 del 21/10/2009, n. 911 del 05/12/2011, nn. 889-890 del 02/12/2011 e 363 del 31/08/2012, del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al Comune di **CESINALI (AV)** il contributo semestrale e annuale riportato nell'allegato elenco, ai sensi degli artt.64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per i prestiti indicati in oggetto, contratti dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;

b) il suindicato Comune, con nota acquisita al protocollo al n.387169-387164-387151-387143-387182-387175-387199-387212 del 01/06/2017, ha richiesto il rimborso delle rate dei mutui indicati in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;

c) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013 la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, con nota n. 255504 del 06/04/2017, ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura;

d) il suddetto Comune non risulta compreso nel citato elenco;

CONSIDERATO che:

a) stante l'attuale deficienza di cassa per il soddisfacimento del debito complessivamente maturato su tutti i contributi concessi negli anni addietro in favore dei Comuni della Regione Campania, ai sensi dell'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e disciplina correlata, come da ultimo rappresentato alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ed agli Assessori al Bilancio ed ai LL.PP. con nota n. 65474 del 31/01/2017, si ritiene doversi procedere al rimborso del debito certo, liquido ed esigibile secondo l'ordine cronologico di maturazione, sino a concorrenza della risorsa disponibile;

b) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile ed è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n.7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

RILEVATO

a) che gli elementi informativi relativi al creditore (beneficiario) sono riportati nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

b) che gli elementi informativi contabili sono:

IMPEGNO E PAGAMENTO (nome beneficiario)							
Decreto impegno	**Impegno definitivo**	**Estremi fattura/ documento equipollente**	**Modalità di pagamento**	**Causale pagamento**	**Importo**	**Ritenuta**	**Esercizio finanziario**
n.1943 del 16/12/2016, rettificato con D. D. n.121 del 28/03/2017	790	-	Conto tesoreria unica 420 0304537	Contributi in conto capitale agli enti locali per la realizzazione di opere pubbliche	**39.460,74**	**-**	**2017**

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO (stringa)									
CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI (SIOPE)	COFOG	COD. UE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	**8**	3	3

PRECISATO che la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata pubblicata in uno al D.D. n. 84 del 22/08/2013 per la posizione 4512418/00, al D.D. n. 97 del 05/03/2013 per la posizione 4505262/00, al D.D. n. 82 del 21/08/2013 per la pos. 4498953/00, al D.D. n. 1382 del 31/12/2013 per la posizione 4543619/00, al D.D. n. 1376 del 31/12/2013 per le posizioni 4543568/00-4543567/00 ed al D.D. n.332 del 19/05/2014 per la posizione n. 4481179/00;

VERIFICATO

a. che la liquidazione rispetta i limiti del'impegno n. 790/2017 ;

b. che la spesa di cui al presente provvedimento è liquidabile;

VISTI

l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
la L.R. n. 4 del 20/01/2017;
la D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 e s.m.i.;
la D.G.R. n. 210 del 18/04/2017;
la circolare n. 417126 del 15/06/2017 del Direttore Generale Governo del Territorio LL.PP e Protezione Civile;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Sig.ra Felicia Pica e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché

dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n.438095 del 26/06/2017;

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1) **di liquidare** in favore del Comune di **CESINALI (AV)- C.F. 00225660646,** l'importo complessivo di **€ 39.460,74(trentanovemilaquattrocentosessanta/74),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative all'annualità 2016 dei mutui in oggetto;
2) **di autorizzare** la U.O.D. 50-13-02 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 39.460,74(trentanovemilaquattrocentosessanta/74),** con imputazione in termini di competenza sul capitolo di spesa 638 del bilancio gestionale 2017 **a valere sull'impegno n. 790 assunto con D.D. 1943 del 16/12/2016, rettificato con Decreto Dirigenziale n. 121 del 28/03/2017**, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI (SIOPE)	COFOG	COD. UE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	**8**	3	3

3) **di stabilire,** ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D.Lgs 23/06/2011 n.118 s.m.i.,che l'impegno di cui al precedente articolo presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato;
4) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 e s.m.i., per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
5) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile;
6) **di unire al presente provvedimento la scheda di pubblicità**, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, relativamente al mutuo pos. n.4486391/00;
7) **di dare atto** la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata pubblicata in uno al D.D. n. 84 del 22/08/2013 per la posizione 4512418/00, al D.D. n. 97 del 05/03/2013 per la posizione 4505262/00, al D.D. n. 82 del 21/08/2013 per la pos. 4498953/00, al D.D. n. 1382 del 31/12/2013 per la posizione 4543619/00, al D.D. n. 1376 del 31/12/2013 per le posizioni 4543568/00-4543567/00 ed al D.D. n.332 del 19/05/2014 per la posizione n. 4481179/00;
8) **di dare atto** che il Dirigente della UOD ed il Responsabile del Procedimento, Sig.ra Felicia Pica, matr. 18686, hanno reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n.438095 del 26/06/2017;
9) **di trasmettere** il presente atto al beneficiario, alla U.O.D. 50-13-02 Gestione delle Spese Regionali ed alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza nonché al Burc per la pubblicazione.

Arch. Massimo Pinto

Allegato 1 - Cesinali (AV) - Cap. 638 - Annualità: 2016

Comune	Codice tesoreria	Dec. Concessione	Posizione	Scadenza mutuo	Importo annuo	Importo Semestrale	Scadenza rata e competenza economica	D.D.scheda obbligatoria pubblicità
Cesinali - CF:00225660646	420 0304537	363 del 31/08/2012	448117900	31/12/2029	3.756,64	1.878,32	01/01/2016 - 30/06/2016	332 del 19/05/2014
						1.878,32	01/07/2016 - 31/12/2016	
		1122 del 23/09/2008	448639100	31/12/2028	9.304,90	4.652,45	01/01/2016 - 30/06/2016	**SCHEDA ALLEGATA**
						4.652,45	01/07/2016 - 31/12/2016	
		2130 del 21/10/2009	449895300	31/12/2028	3.190,92	1.595,46	01/01/2016 - 30/06/2016	82 del 21/08/2013
						1.595,46	01/07/2016 - 31/12/2016	
		2069 del 15/10/2009	450526200	30/06/2029	5.067,74	2.533,87	01/01/2016 - 30/06/2016	97 del 05/02/2013
						2.533,87	01/07/2016 - 31/12/2016	
		2067 del 15/10/2009	451241800	30/06/2029	3.959,18	1.979,59	01/01/2016 - 30/06/2016	84 del 22/08/2013
						1.979,59	01/07/2016 - 31/12/2016	
		890 del 02/12/2011	454356700	31/12/2030	3.771,96	1.885,98	01/01/2016 - 30/06/2016	1376 del 31/12/2013
						1.885,98	01/07/2016 - 31/12/2016	
		889 del 02/12/2011	454356800	31/12/2030	3.735,54	1.867,77	01/01/2016 - 30/06/2016	1376 del 31/12/2013
						1.867,77	01/07/2016 - 31/12/2016	
		911 del 05/12/2011	454361900	31/12/2030	6.673,86	3.336,93	01/01/2016 - 30/06/2016	1382 del 31/12/2013
						3.336,93	01/07/2016 - 31/12/2016	
						39.460,74		

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIRETTORE GENERALE **arch. Massimo Pinto**

DIRIGENTE U.O.D. **arch. Pinto Massimo (ad Interim)**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIR.GEN.	9	U.O.D. / STAFF	7

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di CESINALI (AV). Mutuo posizione n.4486391/00-4512418/00-4505262/00-4498953/00-4543619/00-4543568/00-4543567/00-4481179/00. Annualità 2016. Importo totale Euro 39.460,74.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI CESINALI	92032150648		VIA DEL COMUNE	CESINALI	39.460,74	,00

TOTALI	**39.460,74**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI CESINALI	***Spec. di pag. : conto di tesoreria unica 420 0304537***	**2017**	**638**

Il Responsabile
Arch. Massimo Pinto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIRETTORE GENERALE **arch. Massimo Pinto**

DIRIGENTE U.O.D. **arch. Pinto Massimo (ad Interim)**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIR.GEN.	9	U.O.D. / STAFF	7

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di CESINALI (AV). Mutuo posizione n.4486391/00-4512418/00-4505262/00-4498953/00-4543619/00-4543568/00-4543567/00-4481179/00. Annualità 2016. Importo totale Euro 39.460,74.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE V° Livello	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2017	638	2	18	1	203	2.03.01.02.000	01.8	U.2.03.01.02.003	8	39.460,74	,00

TOTALE	39.460,74	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2017	638	790

Il Responsabile
Arch. Massimo Pinto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 159 del 10/07/2017

Direzione Generale 09 – Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. n. 125 del 20.03.2012. Rideterminazione dei contributi pluriennali concessi ai sensi della L.R. n. 51 del 1978 L.R. 8/2004 e della L.R. n. 3 del 2007 successivamente entrata in vigore della L.R. n. 1 del 2008. Comune di Agerola (Na) Lavori di riqualificazione urbanistica e arredo urbano centri storici 2 lotto Piazza Municipio e via Roma. Posizione Mutuo Cassa Depositi n.4512254 00

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

la deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 stabilisce di rideterminare i contributi pluriennali concessi, tra l'altro anche con la L.R. n. 51 del 31/10/1978 e con la L.R. n. 3 del 27/02/2007, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1, nella misura della effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali per la realizzazione dell'opera finanziata al netto del ribasso d'asta;

la medesima deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 da mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributo concessi agli enti interessati e ancora in essere, rilevando le notizie certificate relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta, ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;

la deliberazione di Giunta regionale n. 125/2012 dispone altresì di adeguare il rimborso delle rate dei mutui al contributo rideterminato nella misura di cui al punto precedente;

CONSIDERATO CHE

a) con con Decreto Dirigenziale del Settore **C.T.R.** n.**1125** del 22.05.2009,è stato concesso ai sensi delle L.R. n.° 51/78 e 3/07, per il piano esecutivo di finanziamento per l'anno, 2006 al Comune di Agerola per i " Lavori di riqualificazione urbanistica e arredo urbano centri storici 2°lotto " – Piazza Municipio e via Roma ", il contributo ventennale, sul mutuo di **€ 540.674,00** posizione mutuo Cassa Depositi e Prestiti n. 4512254/00, impegnando la prima annualità pari a **€ 27.033,70 annui, pari ad € 13.516,85 semestrali** sulla **U.P.B. 1.82.227** sul cap.**2112** del bilancio di competenza per l'anno 2006 (codice di bilancio **2 – 02 - 03**, codice gestionale **2234**);

b) il Comune di Agerola, con nota n. 2461 del 15.03.2013, pervenuta a questa UOD il 18/03/2013 con prot. 194755 ha prodotto:
- scheda di ricognizione del mutuo (posizione Cassa DD. PP. n. **4512254/00**), compilata secondo le modalità della D.G.R. n. 125 del 20/03/2012, nella quale si certifica che con Determina del Servizio Lavori Pubblici n°3 del 10.01.2012 , è stato approvato lo Stato Finale ed il Certificato di Regolare Esecuzione dei Lavori in argomento;

c) da tali atti, risulta l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata con una economia di € **€ 64.217,30.**

RITENUTO:

a) sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente, di dover prendere atto dell'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata e delle economie realizzate;

b) di dover allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di dover rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nell'allegata scheda;

PRECISATO CHE

a) con le deliberazioni di Giunta n. 113/2016, n. 295/2016, n. 377/2016, 493/2016, n.535/2016, n.594/2016, n.619/2016, n. 657/2016 e n. 658/2016 si è proceduto a rivedere l'ordinamento amministrativo di cui al regolamento n. 12/2011 recante *"Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania";*

b) con D.G.R. n. 210 del 18/04/2017 è stato, tra l'altro, conferito l'incarico al Direttore Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, codice 50.09.00;

c) il Direttore Generale come sopra definito, ha assunto l'*interim* della scrivente Unità operativa dirigenziale 50 09 07, con riferimento al punto 12 della Deliberazione di Giunta n.478/2012 ;

d) le competenze istituzionali dell'ex Settore CTR, di cui al presente provvedimento, nel previgente ordinamento di cui alla L.R. 11/91, sono confluite nella scrivente U.O.D.;

VISTO:

- l la L.R. n. 51 del 31/10/1978 ora abrogata;

- il Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
- la L.R. n. 1 del 31/01/2008;
- il D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010 (Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. 3/2007);
- la L.R. n. 4 del 21/03/2011, art. 1, co. 248;
- la D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
- la D.G.R. n. 123 del 27/05/2013;
- la D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 e s.m.i. e n.230 del 26/04/2017;
- la D.G.R. n. 210 del 18/04/2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom Antimo Russo matr. 9976 e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. N 0475022..del 10/07/2017.

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato e sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente beneficiario:

1. Di prendere atto che l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata è di **€ 476.456,70** con una economia di **€ 64.217,30** sul contributo totale di € **540.674,00** concesso al comune di Agerola con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. **1125** del 22/05/2009.
2. Di allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nella scheda allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.
3. In osservanza di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012, con riferimento all'opera in oggetto indicata ed al mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. **4512254/00**;
   a) di rideterminare il contributo totale da **€ 540.674,00** ad **€ 476.456,70**;
   b) di adeguare il rimborso delle rate del mutuo al contributo come sopra rideterminato, nella misura che segue:
      a. Annualità da **€ 27.033,70** ad **€ 23.822,84 ;**
      b. Semestralità da **€ 13.516,85** ad **€ 11.911,42** ;
   c) di autorizzare, per quanto di competenza, analoga riduzione dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente beneficiario.
4. Di stabilire, altresì, che resta fermo tutto quant'altro disposto dal precitato Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n.**1125** del **22.05.2009**.
5. di dare atto che il Responsabile del Procedimento,Geom. Antimo Russo matr. 9976 ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n 0475022. *del 10/07/2017.*
6. Di trasmette il presente provvedimento, per il prosieguo di rispettiva competenza: alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 50 13; alla UOD Gestione delle spese regionali 50 13 02; alla Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile 50 09 00; al Comune di Agerola (Na) ; al BURC per la pubblicazione.

Ai sensi della L.241/90 e s.m.i. si informa che:

A. A seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento della Giunta Regionale della Campania di cui al regolamento n. 12/2011 e s.m.i., l'Ufficio competente sui contributi pluriennali ex L.R. 3/2007 e s.m.i. è la scrivente UOD Gestione tecnico – amministrativa dei LL.PP. – Osservatorio Regionali Appalti, con sede in Napoli alla via A. De Gasperi n. 28 (piani 2°e 3°);

B. l'orario di apertura al pubblico dell'ufficio è il seguente: Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00;
C. il responsabile del procedimento è il Geom. Antimo Russo , matr. 9976 in forza all'ufficio competente suindicato, piano 2°stanza 14 tel. 0817963114, pec . dg08.uod02@pec.regione.campania.it;
D. avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione oppure in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Arch. Massimo Pinto

Regione Campania – Dipartimento 53 Politiche Territoriali – Direzione Generale 08 LL.PP. e Protezione Civile – UOD 08 Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Deliberazione di Giunta Regionale n. 125 del 20 marzo 2012
Ricognizione mutui coperti da finanziamento ai sensi della L.R. 51/1978 e L.R. 3/2007

SCHEDA DI RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO

Comune	AGEROLA			
Lavori	Lavori di riqualificazione urbanistica e arredo urbano centri storici 2° lotto Piazza Municipio e via Roma.			
a	**Posizione Cassa Depositi e Prestiti**		N°	4512254/00
b	**Concessione Contributo**	Decreto Settore C.T.R.	N°	1125
c			Data	23/05/09
d		Importo contributo	Totale Euro	540.674,00
e		Importo annualità	Euro	27.033,70
f		Anni mutuo	N°	20
g	**Ammortamento**	Data inizio	gg/mm/aa	01/01/09
h		Data fine	gg/mm/aa	31/12/28
i	**Importo a rendiconto finale / Importo al netto del ribasso d'asta**		Totale Euro	476.456,70
l = d - i	**ECONOMIE**		Totale Euro	64.217,30
m = i	**RIDETERMINAZIONE del contributo totale al netto delle economie**		Totale Euro	476.456,70
n = (m*e)/ d	**ADEGUAMENTO annualità da rimborsare**		Euro	23.822,84
o = n / 2	**ADEGUAMENTO semestralità da rimborsare**		Euro	11.911,42

Decreto Dirigenziale n. 115 del 07/07/2017

Direzione Generale 09 – Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. n. 125 del 20.03.2012. Rideterminazione dei contributi pluriennali concessi ai sensi della L.R. n. 51 del 1978, L.R. 8/2004 e della L.R. n. 3 del 2007 successivamente entrata in vigore della L.R. n. 1 del 2008. Comune di Lapio AV Lavori di Risanamento e Riqualificazione di via Ariella-via San Giuseppe-Vico Freddo e Largo Ortodognico Posizione Mutuo Cassa Deposito e Prestiti n. 4504564.00

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

la deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 stabilisce di rideterminare i contributi pluriennali concessi, tra l'altro anche con la L.R. n. 51 del 31/10/1978 e con la L.R. n. 3 del 27/02/2007, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1, nella misura della effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali per la realizzazione dell'opera finanziata al netto del ribasso d'asta;

la medesima deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 da mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributo concessi agli enti interessati e ancora in essere, rilevando le notizie certificate relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta, ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;

la deliberazione di Giunta regionale n. 125/2012 dispone altresì di adeguare il rimborso delle rate dei mutui al contributo rideterminato nella misura di cui al punto precedente;

CONSIDERATO CHE

a) con con Decreto Dirigenziale del Settore **C.T.R. 1778 del 17/07/2007** di cui al premigente ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91 n.1778 del 17/07/2007 , è stato concesso ai sensi delle L.R. n. 51/78 e 3/07, per il piano esecutivo di finanziamento per l' anno, 2002 al Comune di Lapio per i lavori di "Risanamento e Riqualificazione di via Ariella-via San Giuseppe-Vico Freddo e LargoOrtodognico ",il contributo ventennale, sul mutuo di € **330.000,00** (posizione Cassa DD. PP. n. **4504564/00**), imputando la prima annualità pari a € **25.294,44** ed € **12.647,22** semestrali, giusto Decreto Dirigenziale n°1814 del 02/09/2002 sulla U. P. B. 1.1.6 cap. 2115 del bilancio di competenza per l'anno 2002 (codice di bilancio 3-02-01, codice gestionale 3212);

b) il Comune di Lapio, con nota Prot. n.2547 del 05/06/2017 aquisita al nostro protocollo con n°39067 del 05/06/2017 ha prodotto:
- scheda di ricognizione del mutuo (posizione Cassa DD. PP. n. **4504564/00**), compilata secondo le modalità della D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
- la Determina Dirigenziale Area Tecnica n. 01 del 07/07//2013 con la quale fu approvato il Certificato di Regolare Esecuzione dei lavori in argomento;

c) da tali atti, risulta l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata con una economia di € **66.380,04**

RITENUTO:

a) sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente, di dover prendere atto dell'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata e delle economie realizzate;

b) di dover allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di dover rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nell'allegata scheda;

PRECISATO CHE

a) con le deliberazioni di Giunta n. 113/2016, n. 295/2016, n. 377/2016, 493/2016, n.535/2016, n.594/2016, n.619/2016, n. 657/2016 e n. 658/2016 si è proceduto a rivedere l'ordinamento amministrativo di cui al regolamento n. 12/2011 recante *"Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania";*

b) con D.G.R. n. 210 del 18/04/2017 è stato, tra l'altro, conferito l'incarico al Direttore Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, codice 50.09.00;

c) il Direttore Generale come sopra definito, ha assunto l'*interim* della scrivente Unità operativa dirigenziale 50 09 07, con riferimento al punto 12 della Deliberazione di Giunta n.478/2012 ;

d) le competenze istituzionali dell'ex Settore CTR, di cui al presente provvedimento, nel previgente ordinamento di cui alla L.R. 11/91, sono confluite nella scrivente U.O.D.;

VISTO:

- la L.R. n. 51 del 31/10/1978 ora abrogata;
- il Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
- la L.R. n. 1 del 31/01/2008;
- il D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010 (Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. 3/2007);
- la L.R. n. 4 del 21/03/2011, art. 1, co. 248;
- la D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
- la D.G.R. n. 123 del 27/05/2013;
- la D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 e s.m.i. e n.230 del 26/04/2017;
- la D.G.R. n. 210 del 18/04/2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom Antimo Russo matr. 9976 e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 450340 del 29.06. 2017 .

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato e sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente beneficiario:

1. Di prendere atto che l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata è di € 263.619,96 con una economia di € 66.380,04 sul contributo totale di € **330.000,00** concesso al comune di Lapio con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 1778 del 17/07/2007
2. Di allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nella scheda allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.
3. In osservanza di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012, con riferimento all'opera in oggetto indicata ed al mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4504564/00:
   a) di rideterminare il contributo totale da € 330.000**,00** ad € 263.619,96 ;
   b) di adeguare il rimborso delle rate del mutuo al contributo come sopra rideterminato, nella misura che segue:
      a. Annualità da € 25.294,44 ad € 20.206,42 ;
      b. Semestralità da € **12.647,22** ad € **10.103,21** ;
   c) di autorizzare, per quanto di competenza, analoga riduzione dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente beneficiario.
4. Di stabilire, altresì, che resta fermo tutto quant'altro disposto dal precitato Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n.1790 del 31.08.2009 di concessione del contributo.
5. di dare atto che il Responsabile del Procedimento,Geom. Antimo Russo matr. 9976 ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n450340 *del 29.06.2017.*
6. Di trasmette il presente provvedimento, per il prosieguo di rispettiva competenza: alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 50 13; alla UOD Gestione delle spese regionali 50 13 02; alla Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile 50 09 00; al Comune di Lapio; al BURC per la pubblicazione.

Ai sensi della L.241/90 e s.m.i. si informa che:

A. A seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento della Giunta Regionale della Campania di cui al regolamento n. 12/2011 e s.m.i., l'Ufficio competente sui contributi pluriennali ex L.R. 3/2007 e s.m.i. è la scrivente UOD Gestione tecnico – amministrativa dei LL.PP. – Osservatorio Regionali Appalti, con sede in Napoli alla via A. De Gasperi n. 28 (piani 2°e 3°);

B. l'orario di apertura al pubblico dell'ufficio è il seguente: Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00;
C. il responsabile del procedimento è il Geom. Antimo Russo , matr. 9976 in forza all'ufficio competente suindicato, piano 2°stanza 14 tel. 0817963114, pec . dg08.uod02@pec.regione.campania.it;
D. avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione oppure in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Arch. Massimo Pinto

Regione Campania – Dipartimento 53 Politiche Territoriali – Direzione Generale 08 LL.PP. e Protezione Civile – UOD 08 Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Deliberazione di Giunta Regionale n. 125 del 20 marzo 2012
Ricognizione mutui coperti da finanziamento ai sensi della L.R. 51/1978 e L.R. 3/2007

SCHEDA DI RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO

Comune	Lapio			
Lavori	Lavori di “Risanamento e Riqualificazione di via Ariella-via San Giuseppe-Vico Freddo e Largo Ortodognico”			
a	**Posizione Cassa Depositi e Prestiti**		N°	4504564/00
b	**Concessione Contributo**	Decreto Settore C.T.R.	N°	1178
c			Data	17/07/07
d		Importo contributo	Totale Euro	330.000,00
e		Importo annualità	Euro	25.294,44
f		Anni mutuo	N°	20
g	**Ammortamento**	Data inizio	gg/mm/aa	01/01/11
h		Data fine	gg/mm/aa	31/12/30
i	**Importo a rendiconto finale / Importo al netto del ribasso d’asta**		Totale Euro	263.619,96
l = d - i	**ECONOMIE**		Totale Euro	66.380,04
m = i	**RIDETERMINAZIONE del contributo totale al netto delle economie**		Totale Euro	263.619,96
n = (m*e)/ d	**ADEGUAMENTO annualità da rimborsare**		Euro	20.206,42
o = n / 2	**ADEGUAMENTO semestralità da rimborsare**		Euro	10.103,21

Decreto Dirigenziale n. 89 del 03/07/2017

Direzione Generale 09 – Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. n. 125 del 20.03.2012. Rideterminazione dei contributi pluriennali concessi ai sensi della L.R. n. 51 del 1978 L.R. 8/2004 e della L.R. n. 3 del 2007 successivamente entrata in vigore della L.R. n. 1 del 2008. Comune di Agerola Na . Lavori di Lavori di ampliamento e sistemazione Via comunale Inserrata 1 Lotto. Posizione Mutuo Cassa Depositi e Prestiti n. 4528015.00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

la deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 stabilisce di rideterminare i contributi pluriennali concessi, tra l'altro anche con la L.R. n. 51 del 31/10/1978 e con la L.R. n. 3 del 27/02/2007, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1, nella misura della effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali per la realizzazione dell'opera finanziata al netto del ribasso d'asta;

la medesima deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 da mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributo concessi agli enti interessati e ancora in essere, rilevando le notizie certificate relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta, ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;

la deliberazione di Giunta regionale n. 125/2012 dispone altresì di adeguare il rimborso delle rate dei mutui al contributo rideterminato nella misura di cui al punto precedente;

CONSIDERATO CHE

a) con con Decreto Dirigenziale del Settore **C.T.R.** n.**1136** del 25.05.2009,rettificato con successivo Decreto Dirigenziale n **1620** del 23.07.2009,è stato concesso ai sensi delle L.R. n.° 51/78 e 3/07, per il piano esecutivo di finanziamento per l'anno, 2007 al Comune di Agerola per i lavori di " Ampliamento e sistemazione Via comunale Inserrata 1° Lotto ", il contributo ventennale, sul mutuo di **€ 60.000,00** posizione mutuo Cassa Depositi e Prestiti n. 4528015/00, impegnando la prima annualità pari a **€ 4.515,78 annui, pari ad € 2.257,87 semestral**i sulla U.P.B. 1.82.227 sul cap.2112 del bilancio di competenza per l'anno 2007 (codice di bilancio 2 – 02 - 03, codice gestionale 2234);

b) il Comune di Agerola, su richiesta del Settore C.T.R. prot. 253000 del 02/04/2012, con nota n. 6322 del 07.08.2012 ha prodotto:
- scheda di ricognizione del mutuo (posizione Cassa DD. PP. n. **4528015/00**), compilata secondo le modalità della D.G.R. n. 125 del 20/03/2012, nella quale si certifica che con Determina dell' Area Tecnica n.° 77 del 07/09/2011, è stato approvato lo Stato Finale ed il Certificato di Regolare Esecuzione dei lavori in argomento;

c) da tali atti, risulta l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata con una economia di € € **3.912,97**;

RITENUTO:

a) sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente, di dover prendere atto dell'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata e delle economie realizzate;

b) di dover allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di dover rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nell'allegata scheda;

PRECISATO CHE

a) con le deliberazioni di Giunta n. 113/2016, n. 295/2016, n. 377/2016, 493/2016, n.535/2016, n.594/2016, n.619/2016, n. 657/2016 e n. 658/2016 si è proceduto a rivedere l'ordinamento amministrativo di cui al regolamento n. 12/2011 recante *"Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania";*

b) con D.G.R. n. 210 del 18/04/2017 è stato, tra l'altro, conferito l'incarico al Direttore Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, codice 50.09.00;

c) il Direttore Generale come sopra definito, ha assunto l'*interim* della scrivente Unità operativa dirigenziale 50 09 07, con riferimento al punto 12 della Deliberazione di Giunta n.478/2012 ;

d) le competenze istituzionali dell'ex Settore CTR, di cui al presente provvedimento, nel previgente ordinamento di cui alla L.R. 11/91, sono confluite nella scrivente U.O.D.;

VISTO:

- la L.R. n. 51 del 31/10/1978 ora abrogata;

- il Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
- la L.R. n. 1 del 31/01/2008;
- il D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010 (Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. 3/2007);
- la L.R. n. 4 del 21/03/2011, art. 1, co. 248;
- la D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
- la D.G.R. n. 123 del 27/05/2013;
- la D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 e s.m.i. e n.230 del 26/04/2017;
- la D.G.R. n. 210 del 18/04/2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom Antimo Russo matr. 9976 e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n.450329 del 29.06.2017 .

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato e sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente beneficiario:

1. Di prendere atto che l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata è di **€ 56.087,03** con una economia di **€ 3.912,97** sul contributo totale di € **60.000,00** concesso al comune di Agerola con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. **1136** del 25/05/200,rettificato con successivo Decreto Dirigenziale n° **1620** del 23/07/2009.
2. Di allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nella scheda allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.
3. In osservanza di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012, con riferimento all'opera in oggetto indicata ed al mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. **4528015/00**;
   a) di rideterminare il contributo totale da € 6**0.000,00** ad **€ 56.087,03**;
   b) di adeguare il rimborso delle rate del mutuo al contributo come sopra rideterminato, nella misura che segue:
      a. Annualità da **€ 4.515,78** ad € 4**.221,28** ;
      b. Semestralità da **€ 2.257,89** ad € **2.110,64** ;
   c) di autorizzare, per quanto di competenza, analoga riduzione dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente beneficiario.
4. Di stabilire, altresì, che resta fermo tutto quant'altro disposto dal precitato Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n.**1136** del 25.05.2009, rettificato con successivo Decreto Dirigenziale n° **1620** del 23/07/2009 di concessione del contributo.
5. di dare atto che il Responsabile del Procedimento,Geom. Antimo Russo matr. 9976 ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n 450329 *del 29.06.2017.*
6. Di trasmette il presente provvedimento, per il prosieguo di rispettiva competenza: alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 50 13; alla UOD Gestione delle spese regionali 50 13 02; alla Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile 50 09 00; al Comune di Agerola (Na) ; al BURC per la pubblicazione.

Ai sensi della L.241/90 e s.m.i. si informa che:

A. A seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento della Giunta Regionale della Campania di cui al regolamento n. 12/2011 e s.m.i., l'Ufficio competente sui contributi pluriennali ex L.R. 3/2007 e

s.m.i. è la scrivente UOD Gestione tecnico – amministrativa dei LL.PP. – Osservatorio Regionali Appalti, con sede in Napoli alla via A. De Gasperi n. 28 (piani 2°e 3°);

B. l'orario di apertura al pubblico dell'ufficio è il seguente: Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00;
C. il responsabile del procedimento è il Geom. Antimo Russo , matr. 9976 in forza all'ufficio competente suindicato, piano 2°stanza 14 tel. 0817963114, pec . dg08.uod02@pec.regione.campania.it;
D. avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione oppure in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Arch. Massimo Pinto

Regione Campania – Dipartimento 53 Politiche Territoriali – Direzione Generale 08 LL.PP. e Protezione Civile – UOD 08 Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Deliberazione di Giunta Regionale n. 125 del 20 marzo 2012
Ricognizione mutui coperti da finanziamento ai sensi della L.R. 51/1978 e L.R. 3/2007

SCHEDA DI RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO

Comune	AGEROLA			
Lavori	Lavori di ampliamento e sistemazione Via comunale Inserata 1° Lotto			
a	**Posizione Cassa Depositi e Prestiti**		N°	4528015/00
b	**Concessione Contributo**	Decreto Settore C.T.R.	N°	1620
c			Data	23/07/09
d		Importo contributo	Totale Euro	€ 60.000.00
e		Importo annualità	Euro	€ 4.515,78
f		Anni mutuo	N°	20
g	**Ammortamento**	Data inizio	gg/mm/aa	01/01/09
h		Data fine	gg/mm/aa	31/12/28
i	**Importo a rendiconto finale / Importo al netto del ribasso d'asta**		Totale Euro	€ 56.087,03
l = d - i	**ECONOMIE**		Totale Euro	€ 3.912,97
m = i	**RIDETERMINAZIONE del contributo totale al netto delle economie**		Totale Euro	€ 56.087,03
n = (m*e)/ d	**ADEGUAMENTO annualità da rimborsare**		Euro	€ 4.221,28
o = n / 2	**ADEGUAMENTO semestralità da rimborsare**		Euro	€ 2.110,64

Decreto Dirigenziale n. 88 del 03/07/2017

Direzione Generale 09 – Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. n. 125 del 20.03.2012. Rideterminazione dei contributi pluriennali concessi ai sensi della L.R. n. 51 del 1978, L.R. 8/2004 e della L.R. n. 3 del 2007 successivamente entrata in vigore della L.R. n. 1 del 2008. Comune di Agerola (Na). Lavori di sistemazione Via comunale S. Lucia I Traversa. Posizione Mutuo Cassa Depositi e Prestiti n. 4527987/00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

la deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 stabilisce di rideterminare i contributi pluriennali concessi, tra l'altro anche con la L.R. n. 51 del 31/10/1978 e con la L.R. n. 3 del 27/02/2007, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1, nella misura della effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali per la realizzazione dell'opera finanziata al netto del ribasso d'asta;

la medesima deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 da mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributo concessi agli enti interessati e ancora in essere, rilevando le notizie certificate relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta, ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;

la deliberazione di Giunta regionale n. 125/2012 dispone altresì di adeguare il rimborso delle rate dei mutui al contributo rideterminato nella misura di cui al punto precedente;

CONSIDERATO CHE

a) con con Decreto Dirigenziale del Settore **C.T.R.** n.**1126** del 22.05.2009,rettificato con successivo Decreto Dirigenziale n **1621**del 23.07.2009,di cui al premigente ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91 n.1793 del 31/08/2009 , è stato concesso ai sensi delle L.R. n. 51/78 e 3/07, per il piano esecutivo di finanziamento per l'anno, 2007 al Comune di di Agerola per Lavori di sistemazione Via comunale S. Lucia I Traversa. Posizione Mutuo Cassa Depositi e Prestiti n. 4527987/00, il contributo ventennale sul mutuo di **€ 120.000,00** impegnando la prima annualità pari a **€ 9.031,58** e ad **€ 4.515,793** semestrali sulla U.P.B. 2.227 sul cap.2112 del bilancio di competenza per l'anno 2007 (codice di bilancio 2 – 02 - 03, codice gestionale 2234);

b) il Comune di Agerola, su richiesta del Settore C.T.R. prot. 253000 del 02/04/2012, con nota n. 6324 del 07.08.2012 ha prodotto:
- scheda di ricognizione del mutuo (posizione Cassa DD. PP. n. **4527987/00**), compilata secondo le modalità della D.G.R. n. 125 del 20/03/2012; nella quale si certifica che con Determina dell' Area Tecnica n.°31 del 07/09/2011, è stato approvato lo Stato Finale ed il Certificato di Regolare Esecuzione dei lavori in argomento;

c) da tali atti, risulta l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata con una economia di € € **40.956,07**;

RITENUTO:

a) sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente, di dover prendere atto dell'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata e delle economie realizzate;

b) di dover allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di dover rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nell'allegata scheda;

PRECISATO CHE

a) con le deliberazioni di Giunta n. 113/2016, n. 295/2016, n. 377/2016, 493/2016, n.535/2016, n.594/2016, n.619/2016, n. 657/2016 e n. 658/2016 si è proceduto a rivedere l'ordinamento amministrativo di cui al regolamento n. 12/2011 recante *"Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania";*

b) con D.G.R. n. 210 del 18/04/2017 è stato, tra l'altro, conferito l'incarico al Direttore Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, codice 50.09.00;

c) il Direttore Generale come sopra definito, ha assunto l'*interim* della scrivente Unità operativa dirigenziale 50 09 07, con riferimento al punto 12 della Deliberazione di Giunta n.478/2012 ;

d) le competenze istituzionali dell'ex Settore CTR, di cui al presente provvedimento, nel previgente ordinamento di cui alla L.R. 11/91, sono confluite nella scrivente U.O.D.;

VISTO:

- la L.R. n. 51 del 31/10/1978 ora abrogata;
- il Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 art. 4;

- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
- la L.R. n. 1 del 31/01/2008;
- il D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010 (Regolamento 7/2010 di attuazione della L.R3/2007);
- la L.R. n. 4 del 21/03/2011, art. 1, co. 248;
- la D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
- la D.G.R. n. 123 del 27/05/2013;
- la D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 e s.m.i. e n.230 del 26/04/2017;
- la D.G.R. n. 210 del 18/04/2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom Antimo Russo matr. 9976 e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n 450336 del 29.06.2017 .

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato e sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente beneficiario:

1. Di prendere atto che l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata è di **€ 79.043,93** con una economia di **€ 40.956,07** sul contributo totale di € **120.000,00** concesso al comune di Agerola con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. **1126** del 22/05/2009. rettificato con successivo Decreto Dirigenziale n **1621**del 23.07.2009.
2. Di allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nella scheda allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.
3. In osservanza di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012, con riferimento all'opera in oggetto indicata ed al mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. **4527987/00**;
   a) di rideterminare il contributo totale da € **120.000,00** ad **€ 79.043,93**;
   b) di adeguare il rimborso delle rate del mutuo al contributo come sopra rideterminato, nella misura che segue:
      a. Annualità da **€ 9.031,58** ad € **5.949,10** ;
      b. Semestralità da € 4**.515,793** ad € **2.974,55 ;**
   c) di autorizzare, per quanto di competenza, analoga riduzione dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente beneficiario.
4. Di stabilire, altresì, che resta fermo tutto quant'altro disposto dal precitato Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n.**1621** del 23.07.2009 di concessione del contributo.
5. di dare atto che il Responsabile del Procedimento,Geom. Antimo Russo matr. 9976 ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n 450336 *del 29.06.2017.*
6. Di trasmette il presente provvedimento, per il prosieguo di rispettiva competenza: alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 50 13; alla UOD Gestione delle spese regionali 50 13 02; alla Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile 50 09 00; al Comune di Agerola (Na) ; al BURC per la pubblicazione.

Ai sensi della L.241/90 e s.m.i. si informa che:

A. A seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento della Giunta Regionale della Campania di cui al regolamento n. 12/2011 e s.m.i., l'Ufficio competente sui contributi pluriennali ex L.R. 3/2007 e s.m.i. è la scrivente UOD Gestione tecnico – amministrativa dei LL.PP. – Osservatorio Regionali Appalti, con sede in Napoli alla via A. De Gasperi n. 28 (piani 2°e 3°);
B. l'orario di apertura al pubblico dell'ufficio è il seguente: Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00;

C. il responsabile del procedimento è il Geom. Antimo Russo , matr. 9976 in forza all'ufficio competente suindicato, piano 2°stanza 14 tel. 0817963114, pec . dg08.uod02@pec.regione.campania.it;
D. avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione oppure in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Arch. Massimo Pinto

Regione Campania – Dipartimento 53 Politiche Territoriali – Direzione Generale 08 LL.PP. e Protezione Civile – UOD 08 Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Deliberazione di Giunta Regionale n. 125 del 20 marzo 2012
Ricognizione mutui coperti da finanziamento ai sensi della L.R. 51/1978 e L.R. 3/2007

SCHEDA DI RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO

Comune	AGEROLA			
Lavori	Lavori di sistemazione e miglioramento della percorribilità del tratto di Via comunale S. Lucia 1 Traversa.			
a	**Posizione Cassa Depositi e Prestiti**		N°	4527987/00
b	**Concessione Contributo**	Decreto Settore C.T.R.	N°	1621
c			Data	23/07/09
d		Importo contributo	Totale Euro	120.000,00
e		Importo annualità	Euro	9.031,58
f		Anni mutuo	N°	20
g	**Ammortamento**	Data inizio	gg/mm/aa	01/01/09
h		Data fine	gg/mm/aa	31/12/28
i	**Importo a rendiconto finale / Importo al netto del ribasso d'asta**		Totale Euro	79.043,93
l = d - i	**ECONOMIE**		Totale Euro	40.956,07
m = i	**RIDETERMINAZIONE del contributo totale al netto delle economie**		Totale Euro	79.043,93
n = (m*e)/ d	**ADEGUAMENTO annualità da rimborsare**		Euro	5.949,10
o = n / 2	**ADEGUAMENTO semestralità da rimborsare**		Euro	2.974,55

Decreto Dirigenziale n. 67 del 12/07/2017

Direzione Generale 09 – Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile

Oggetto dell'Atto:

autorizzazione per l'esecuzione di opere di difesa spondale a protezione dei beni identificati in catasto al fg. 23 p.lla 732 del Comune di Buccino, a confine con il Torrente Cardosa. Richiedente: R.G.M. Srl di Rago Mario e sig.ra Carbone Gelsomina - Pratica 1153/DS.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

Premesso:

- che, con istanza pervenuta in data 17/10/2014, il sig. Mario Rago, nato a San Gregorio Magno il 05/01/1954 ed ivi residente alla via Stritto n.4 - C.F. RGAMRA54O05H943B, in qualità di amministratore unico della R.G.M. S.r.l., chiese l'autorizzazione di messa in sicurezza provvisoria delle sponde incombenti sull'alveo del Torrente Cardosa nel comune di Buccino;
- che alla pratica fu assegnato il n. 1177/DS;
- che, a seguito di esame positivo della documentazione trasmessa, i lavori furono autorizzati con decreto dirigenziale n. 283 del 04/11/2014;
- che i lavori di messa in sicurezza provvisoria di cui al sopra citato D.D. n. 283/2014 non sono stati realizzati per sfavorevoli condizioni climatiche e conseguente continua impraticabilità del sito di interesse;
- che, con con nota prot. n. 4012 del 11.06.2015 acquisita al prot. n. 0407935 del 12 giugno 2015, Il Comune di Buccino ha trasmesso il progetto definitivo degli “Interventi di messa in sicurezza dell'alveo del Torrente Cardosa a monte della S.R. 94 (ex S.S. 19Ter)” per l'acquisizione del parere di competenza da esprimersi nella Conferenza di Servizi convocata per il giorno 8 luglio 2015;
- che, con nota n. 455367 del 01/07/2015, questa U.O.D. comunicò il proprio parere favorevole all'intervento in oggetto, precisando che il rilascio del relativo decreto autorizzativo era subordinato all'acquisizione del parere dell'Autorità di Bacino Campania Sud;
- che, con p.e.c. acquisita in data 22/06/2017 n. 432617 il Comune di Buccino ha trasmesso il verbale conclusivo della conferenza di servizi n. 3490 del 12/05/2017 dal quale risultano acquisiti tutti i pareri e nulla osta favorevoli, tra cui quello n. 2054/2015 dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud;

Considerato:

- che, dalla documentazione prodotta si evince che i lavori in progetto riguardano la sistemazione idraulica di un tratto di circa 30,00 m a monte del sottopasso stradale della S.R. 94 (ex S.S. 19 ter) dell’alveo del T. Cardosa e il sostegno della sola sponda destra e del piazzale sovrastante mediante opere verificate con portata di piena centennale, senza modificare le pendenze di fondo e la geometria delle sezioni idrauliche dello stato di fatto attuale; tali interventi prevedono la posa in opera di gabbioni metallici al piede della scarpata naturale sulla sponda destra (integrati nelle opere di stabilità della sponda realizzate in terre armate) e materassi Reno al piede della scarpata naturale sulla sponda sinistra, per un’altezza di 1,50 m. Le terre armate impiegate per la stabilizzazione della sponda destra del torrente e per il sostegno del piazzale sovrastante sono realizzate in elementi tipo "*terramesh verde*" in maglia 8x10 con altezza totale massima di 8.60 m, inclinazione del paramento esterno di 70° e sono fondate su di una base in gabbioni dell’altezza di 1,00 m. Inoltre, al fine di evitare la saturazione dei terreni alle spalle delle terre armate, è prevista la posa in opera di un geocomposito drenante e la realizzazione di tre trincee drenanti di lunghezza 20,00 m a monte, con recapito finale delle acque di falda in alveo, in posizione sopraelevata rispetto al pelo libero della corrente di piena centennale. La lunghezza della sistemazione lungo il Torrente Cardosa terrà conto degli opportuni raccordi a monte e a valle con i tratti non oggetto di sistemazione, mantenendosi al di fuori della fascia di rispetto di 60,00 m del raccordo autostradale “Basentana”. Le opere previste in progetto non saranno collocate oltre la massima larghezza dell’alveo, così come desumibile dall’inviluppo dei dati topografici e catastali disponibili, ma al limite della zona di oscillazione storica dell’alveo. Tale condizione garantirà le migliori prestazioni alle opere a realizzarsi, ovvero la minore incidenza sulla dinamica evolutiva del torrente ed al contempo la protezione al piede delle sponde. Inoltre, le opere in alveo saranno collocate in modo da non modificare il suo profilo, definendo una fascia di protezione laterale alta 1,50 m dal fondo del torrente che sarà in grado di contenere la portata di piena centennale.
- che la documentazione prodotta è sufficiente a definire le finalità dell’intervento che, così come progettato, è ritenuto compatibile con il buon regime del corso d'acqua;
- che non risultano elementi ostativi al rilascio della autorizzazione;

- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, oggi denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 772 e n. 773 del 07/07/2017) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013;

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 3 del 20/01/2017;
Vista la L. R. n. 4 del 20/01/2017;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'ing. Alessandro Gambardella e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di P. P. 14 geom. Renato Sarconio in qualità di Responsabile del Procedimento,

Decreta

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato, di rilasciare, alla R.G.M. S.r.l., amministratore unico sig. Mario Rago, nato a San Gregorio Magno il 05/01/1954 ed ivi residente alla Stritto n.4 - C.F. RGAMRA54O05H943B, ai soli fini idraulici e ai sensi del R.D. n. 523/1904, l'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori di messa in sicurezza dell'alveo del Torrente Cardosa a monte della S.R. 94 (ex S.S. 19Ter) come da elaborati tecnici agli atti, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento, ed alle condizioni nel seguito riportate:

- la presente autorizzazione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il Concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la R.G.M. S.r.l. dovrà provvedere a proprie spese alla produzione di un dettagliato rilievo dell'area di intervento e all'aggiornamento in mappa catastale del nuovo andamento del corso d'acqua nel tratto interessato dai lavori;
- le aree demaniali residue conseguenti alla sistemazione del corso d'acqua in argomento dovranno essere oggetto di un apposito atto di concessione, a titolo oneroso, su specifica richiesta da parte della stessa R.G.M. S.r.l.;

- potranno essere rimossi alberi morti e/o divelti presenti in alveo che ostruiscono il libero deflusso delle acque nonché i materiali di natura erbacea ed arbustiva, rifiuti di vario genere presenti in alveo, il tutto da portare a rifiuto in discarica autorizzata; è vietato, comunque, il taglio di alberi radicati sulle sponde del corso d'acqua che non costituiscano ostacolo al deflusso delle acque;
- è consentita la movimentazione in ambito demaniale del materiale litoide (ghiaia, sabbia, pietrame ecc. di natura alluvionale) presente in alveo al fine di consentire il libero deflusso delle acque, mentre ne è assolutamente vietato il prelievo se non su specifica autorizzazione da parte della scrivente U.O.D. che preveda la cessione del materiale litoide a titolo oneroso;
- la presente autorizzazione potrà essere revocata da questa U.O.D. Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523/1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte della U.O.D. Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi manutentivi cui è tenuto il Consorzio di Bonifica Velia;
- La Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare il presente provvedimento, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- in relazione alla fase esecutiva delle opere, il Concessionario è tenuto: a comunicare al Genio Civile di Salerno l'inizio dei lavori, a garantire la sicurezza dei luoghi a seguito degli eventi meteorici che dovessero interessare i bacini idrografici dei corsi d'acqua oggetto degli interventi; ad inviare, entro 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, il certificato di ultimazione dei lavori e, successivamente, il certificato di regolare esecuzione/collaudo delle opere;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il Concessionario è tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di autorizzazione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di autorizzazione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- eventuali varianti dovranno preventivamente essere autorizzate dallo scrivente Ufficio e dagli Enti a vario titolo competenti;
- il Concessionario sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche, progettuali, costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- il presente provvedimento viene rilasciato facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, compresa la proprietà dei fondi interessati, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico del Concessionario, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- il Concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti e non in contrasto con il presente provvedimento, cui è fatto obbligo di conformarsi;
- per le opere in progetto che lo richiedessero, il concessionario dovrà produrre la denuncia dei lavori ai sensi degli art. 2 e 4 della L.R. 9/83 e s.m.i., ed acquisire la relativa autorizzazione sismica;
- la presente autorizzazione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- per quanto non espressamente previsto nella presente, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per legge e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;

- la presente autorizzazione è adottata allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della R.G.M. S.r.l., in persona dell'amministratore unico sig. Mario Rago, via Stritto n.4, San Gregorio Magno.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (50 - 09);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- alla Stazione Carabinieri Forestali di Buccino;
- al Comune di Buccino.

Biagio Franza

Decreto Dirigenziale n. 66 del 12/07/2017

Direzione Generale 09 – Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile

Oggetto dell'Atto:

Comune di Salerno - Rinnovo della concessione, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 308 del 27.09.2011, dell'area demaniale di complessivi mq. 63, costituita per mq. 45 dall'ex alveo del torrente Rafastia e per mq. 15 dalla soletta soprastante l'attuale alveo del suddetto corso d'acqua, individuata in catasto al foglio 62, particella n. 596 (parte), per uso rampa di accesso a locali destinati ad autorimessa Ditta: Comunione proprieta' locali ubicati in Salerno alla via Lanzara nn. 22, 24, 26 e 28 - Amministratore dott. Vicidomini Giuseppe - Prat. 2403 BD

IL DIRIGENTE DELL'U.O.D.GENIO CIVILE DI SALERNO , PRESIDIO PROTEZIONE CIVILE

Premesso

a. Che con istanza del 07.09.2016 acquisita agli atti dell' U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 08.09.2016, prot. 2016. 0587249 il dr. Vicidomini Giuseppe, nato a Salerno il 21.01.1965 ed ivi residente in via dei Principati n. 63, C.F. VCD GPP 65A21 H703T, in qualità di amministratore della "Comunione proprietà locali ubicati in Salerno alla Via Lanzara nn. 22, 24, 26 e 28", costituitasi con atto del 03.03.2008, registrato all'Agenzia dell'Entrate di Salerno in data 06.03.2008 al n. 2325, ha chiesto il rinnovo della concessione, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 308 del 27.09.2011, dell'area demaniale di complessivi mq. 63, costituita per mq. 45 dall'ex alveo del torrente Rafastia e per mq. 15 dalla soletta soprastante l'attuale alveo del suddetto corso d'acqua, individuata in catasto al foglio 62, particella n. 596 (parte), per uso rampa di accesso a locali destinati ad autorimessa;

b. Che con nota prot. 2016. 0607380 del 16.09.2016 l'U.O.D. Genio Civile di Salerno, nel comunicare alla ditta richiedente l'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90, ha chiesto al comune di Salerno il competente nulla osta per la concessione dell'area demaniale richiesta;

c. Che in merito a tale istanza, il comune di Salerno non ha dato alcun riscontro a quanto richiesto;

d. Che l'U.O.D. Genio Civile di Salerno, al fine di verificare la possibilità di rilasciare il nuovo provvedimento di concessione ha predisposto sopralluogo tecnico di propri funzionari dal quale è emerso che l'area demaniale in argomento non ha subito alcuna variazione, sia dimensionale che orografica, rispetto a quanto rilevato negli accertamenti propedeutici al rilascio della concessione di cui al richiamato Decreto Dirigenziale n. 308 del 27.09.2011;

e. Che l'U.O.D. Genio Civile di Salerno, con nota prot. 2017. 0313622 del 03.05.2017, nel comunicare al dott. Vicidomini Giuseppe l'accoglimento della richiesta di rinnovo della concessione, ha chiesto la corresponsione del canone demaniale relativo all'anno 2017 e l'integrazione del deposito cauzionale.

Considerato

a. Che la ditta richiedente ha provveduto al pagamento dell'importo di € 548,79, quale canone demaniale dovuto per l'anno 2017, codice tariffa 1518 e al pagamento dell'integrazione del deposito cauzionale di € 128,78, codice tariffa 1519, attraverso un unico versamento effettuato con bonifico bancario del 09.05.2017, n. 171258080000-481520915200IT05387, sul C/C delle Poste Italiane, Codice IBAN IT59A0760103400000021965181, intestato alla Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli;

b. Che il dr. Vicidomini Giuseppe ha prodotto dichiarazione sostitutiva di certificazione in riferimento alla sua posizione nei confronti della vigente normativa antimafia;

c. Che l'utilizzazione del terreno demaniale in argomento è compatibile con la natura idraulica dell'area.

Visto

- il Regio Decreto n. 368 del 08.05.1904;
- il Regio Decreto n. 523 del 25.07.1904;
- la Legge n. 281 del 16.05.1970;
- la Legge Regionale n. 1 del 26.01.1972;
- la Legge n. 319 del 1976;
- l'art. 89 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 24.07.1977;
- la Legge n. 165 del 26.06.1990 (minimo ricognitorio);
- la Legge n. 241 del 07.08.1990;
- l'art. 10 della Legge n. 537 del 24.12.1993 (rideterminazione del canone);
- il Decreto Legislativo n.112 del 31.03.1998;
- la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12.10.2000;
- il Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001;

- la Legge Regionale n. 7 del 30.04.2002;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2075 del 29.12.2002;
- il Regolamento Regionale n. 12 del 15.11.2011 e s.m. e i. "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- la Delibera di Giunta regionale n. 6 del 10.01.2017;
- la Legge Regionale n. 3 del 20.01.2017;
- la Legge Regionale n. 4 del 20.01.2017;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 59 del 07.02.2017;
- la Dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Dirigente dell'U.O.D., acquisita al protocollo interno della stessa U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 07.07.2017, prot. n. 760;
- la Dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Responsabile del Procedimento, acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 07.07.2017, prot. n. 761.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'arch. Antonio Lapertosa, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile della U.O. 08 arch. Baldo Amato, nella qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare alla ditta "Comunione proprietà locali ubicati in Salerno alla Via Lanzara nn. 22, 24, 26 e 28", costituitasi con atto del 03.03.2008, registrato all'Agenzia dell'Entrate di Salerno in data 06.03.2008 al n. 2325, amministratore dott. Vicidomini Giuseppe, nato Salerno il 21.01.1965 ed ivi residente in via dei Principati, 63, C.F. VCD GPP 65A21 H703T, la concessione dell'area demaniale, di complessivi mq. 63, costituita per mq. 45 dall'ex alveo del torrente Rafastia e per mq. 15 dalla soletta soprastante l'attuale alveo del suddetto corso d'acqua, individuata in catasto al foglio 62, particella n. 596 (parte);
Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle seguenti clausole e condizioni:
Art.1 - il cespite demaniale in argomento, così come sopra individuato e come rappresentato sui grafici allegati alla richiesta di autorizzazione che restano depositati presso l'U.O.D. Genio Civile di Salerno, è dato in concessione allo stato in cui si trova per uso rampa di accesso a locali destinati ad autorimessa.
Sono tassativamente vietate:
a) ogni destinazione diversa da quella stabilita;
b) modificazioni alla quota topografica del terreno in concessione.
E' fatto obbligo alla ditta concessionaria di consentire, in qualsiasi momento, l'esecuzione lavori di espurgo e/o manutenzione del tratto tombato del corso d'acqua in oggetto da eseguirsi attraverso il tombino di servizio a suo tempo realizzato posizionato a margine dell'area data in concessione.
Art.2 - la concessione ha la durata di anni 6 (sei), con decorrenza dal 01.01.2017 e scadenza il 31.12.2022. Al termine la ditta concessionaria dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo, a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione che dovrà essere richiesta almeno tre mesi prima della scadenza;
Art.3 - la concessione è subordinata al pagamento annuale del canone, codice tariffa 1518, che per l'anno 2017 è stabilito in € 548,79, comprensivo della Tassa Regionale del 10%, e che sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 997,80 già corrisposto dalla ditta, pari al doppio del canone annuo base rivalutato, codice tariffa 1519, costituito a garanzia del pagamento dei canoni e dell'esatta osservanza di tutte le disposizioni contenute nel presente provvedimento, è infruttifero e sarà restituito, a richiesta dell'interessato, al rilascio dell'area demaniale, previo accertamento da parte di funzionari dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
Art.4 - per gli anni successivi il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale vigente, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro **il 31**

Marzo di ogni anno sul C/C postale n° 21965181 oppure, mediante bonifico bancario o postale, sul conto corrente delle Poste Italiane S.p.A. – Codice IBAN IT59A0760103400000021965181, intestati a Regione Campania - Servizio Tesoreria Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
Art.5 - è espressamente vietata ogni forma di sub-concessione o uso diverso dell'area demaniale. In caso di inosservanza del divieto, salva la facoltà della Regione Campania, in seguito denominata Amministrazione, della risoluzione del contratto e salvo il diritto di risarcimento dell'eventuale ulteriore danno, il concessionario è tenuto al pagamento di una penale pari all'ammontare del deposito cauzionale;
Art.6 - l'Amministrazione ha la facoltà di rivedere ed aggiornare le condizioni contrattuali, in dipendenza di diverse disposizioni legislative, nonché di sottoporre gli atti, se del caso, all'esame di congruità. Il concessionario sarà, in tal caso, tenuto a pagare l'eventuale maggiorazione;
Art.7 - l'Amministrazione resta sollevata da qualsiasi danno derivante dall'uso dell'area, sia in dipendenza di eventi naturali, sia in dipendenza di eventi prodotti da attività umana;
Art.8 - il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente ed indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero dell'Amministrazione da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta;
Art.9 - la concessione viene rilasciata ai sensi dei RR.DD. n. 368 del 08/05/1904 e n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi;
Art.10 - il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 368/1904 e n 523/1904 che si intendono qui integralmente trascritti, e dovrà permettere l'accesso al personale degli Enti che hanno competenza sulla sorveglianza dei beni dello Stato;
Art.11 - il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
Art.12 - l'Amministrazione si riserva la facoltà di eseguire sull'area concessa qualsiasi iniziativa di interesse pubblico che fosse necessaria, nonché di modificare od alterare in qualunque tempo e modo, per qualsiasi motivo, le modalità e le cose concesse;
Art.13 - nel caso che, durante il periodo di concessione e per qualsiasi motivo, la superficie dell'area concessa venisse aumentata di oltre un ventesimo, il canone sarà aumentato proporzionalmente alla superficie stessa, con decorrenza dall'annualità successiva alla esecuzione degli stessi;
Art.14 - la concessione può essere sospesa, modificata o revocata in ogni momento dall'Amministrazione con le procedure stabilite dalla L.241/1990 e ss.mm. e ii. se:

- si manifestano esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'utilizzazione privatistica;
- il concessionario contravviene alle disposizioni elencate nel presente decreto;
- l'Amministrazione, per ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, non ritenga più compatibile la presente concessione.

In tali casi nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà al concessionario;
Art.15 - in caso di cessazione o revoca della concessione, il concessionario è obbligato, nel termine che gli verrà assegnato e a sue spese, a demolire ogni opera eventualmente eseguita, rimettendo il terreno nelle condizioni antecedenti alla concessione. Rimane ferma comunque, la facoltà dell'Amministrazione di acquisire a sua scelta e gratuitamente, le opere medesime senza pretenderne la demolizione. Il concessionario potrà rinunciare alla concessione prima del termine di scadenza, di cui all'art. 2, dandone formale comunicazione da inviare all'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio di Protezione Civile, che dovrà pervenire almeno tre mesi prima della fine dell'anno solare. In caso di rinunce pervenute oltre tale termine il concessionario sarà comunque tenuto al pagamento per intero del canone relativo all'anno successivo;
Art.16 - La riconsegna del bene demaniale da parte del concessionario, in caso di mancato rinnovo della concessione o se si verificano le circostanze di cui all'art.14, dovrà avvenire nei 60 giorni successivi alla naturale scadenza della concessione o alla notifica del provvedimento di revoca. In tale periodo il concessionario dovrà provvedere alla sorveglianza e salvaguardia dell'area demaniale oggetto della

concessione ed eventuali danni alla stessa, compiuti in tale periodo, saranno addebitati al concessionario medesimo. La riconsegna avverrà previa redazione di regolare verbale steso in contraddittorio tra i funzionari dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno e il concessionario che potrà avvalersi dell'assistenza di un tecnico di fiducia. Se il concessionario, nel giorno fissato per la riconsegna, non interviene al sopralluogo, le operazioni di verifica verranno ugualmente svolte dai funzionari regionali ed il relativo verbale, redatto dagli stessi, sarà notificato nei termini di legge al concessionario che dovrà obbligatoriamente accettarne gli esiti. Nel caso, in corso di sopralluogo, sia accertata sull'area demaniale in concessione la realizzazione di opere e/o interventi contrastanti con le clausole e condizioni stabilite dal presente decreto, vale quanto stabilito all'art.15. In caso di inadempienza da parte del concessionario verrà attuata la procedura prevista dall'art. 35 del DPR 380/2001 e l'Amministrazione procederà ad incamerare il deposito cauzionale di cui all'art. 3 fatto salvo il diritto al risarcimento di tutti i danni prodotti al bene demaniale;
Art.17 - il concessionario rinunzia fin da ora a qualsiasi indennità per migliorie, addizioni e trasformazioni che, sempre nel rispetto dei predetti divieti, dovesse apportare all'area;
Art.18 - è vietato al concessionario di imporre e/o permettere che altri impongano servitù di qualsiasi natura sull'area concessa, con obbligo di denunciare quelle servitù abusive che riscontrasse esistere sullo stesso, sotto pena dei danni e delle spese;
Art.19 - per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate tutte le norme vigenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato, urbanistiche e, ove occorra, quelle del codice civile;
Art.20 - la concessione è rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nonché il ripristino delle servitù prediali e demaniali;
Art.21 - tutte le eventuali spese relative al presente atto sono a carico del concessionario;
Art.22 - il presente decreto è vincolante ed impegnativo sin da questo momento per il concessionario per quanto attiene agli obblighi assunti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di gg. 60 dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di gg. 120 dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato, per competenza in via telematica:
- alla Direzione Generale Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile;
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
- al BURC per la pubblicazione

Tramite PEC:
- all'Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Campania;
- al comune di Salerno;

In forma cartacea:
- alla ditta "Comunione proprietà locali ubicati in Salerno alla Via Lanzara nn. 22, 24, 26 e 28" – Amministratore dott. Vicidomini Giuseppe.

Il Dirigente
Biagio FRANZA

Decreto Dirigenziale n. 60 del 06/07/2017

Direzione Generale 09 – Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile

Oggetto dell'Atto:

concessione per lo scarico nel torrente Lama (Qtot. = 56,72 l/s) delle acque meteoriche provenienti dal costruendo impianto serricolo sito in loc. Olmo del Comune di Bellizzi. Richiedente: Sabbatini Marco - Prat. 7349/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:
- che il sig. Sabbatini Marco nato a Salerno il 08/01/1967 e residente a Bellizzi, via Olmo, 19, in qualità di titolare di azienda agricola, C.F. SBBMRC67A08H703E (di seguito indicato con "concessionario"), con istanza acquisita in data 05/05/2017 n. 321345, ha fatto richiesta di concessione per lo scarico nel torrente Lama (Qtot. = 56,72 l/s) delle acque meteoriche provenienti dal costruendo impianto serricolo sito in loc. Olmo del Comune di Bellizzi, foglio 3, particelle 1222 – 1189 e 1186;
- che la pratica è registrata al n. 7349/C;
- che, a seguito di esame della documentazione prodotta, con nota n. 395017 del 06/06/2017 è stato richiesto il versamento degli oneri di concessione;
- che, con nota acquisita in data 13/06/2017 n. 408800, il concessionario ha trasmesso le attestazioni dei versamenti di € 136,40 per oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72 a valersi per il 2017 e del deposito cauzionale di € 248,00, pari a 2 annualità del canone base, effettuati in data 10/02/17 con bonifico bancario a favore della Tesoreria della Regione Campania;

CONSIDERATO:
- che dalla documentazione tecnica a firma del dott. agr. Carmine Maisto, emerge che la superficie totale coperta da serre sarà di mq 28363 (superficie totale del lotto mq 38503); il rispetto dell'invarianza idraulica e il non superamento della portata di scarico saranno assicurati dal sistema di stradoni e trincee drenanti collegate al canale di convogliamento tramite due tubazioni interrate con funzione di controllo del flusso che avranno un diametro di 143 (con Q=27,24 l/s) e 149 mm (con Q=29,48 l/s), il tutto in accordo con le istruzioni fornite dal Genio Civile;
- che, trattandosi di opera che interferisce con il demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del relativo canone;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Genio Civile di Salerno;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 451 e 452 del 12/05/17) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013.

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 3 del 20/01/2017;
Vista la L. R. n. 4 del 20/01/2017;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare al sig. Sabbatini Marco, come in premessa generalizzato, la concessione ai sensi del R.D. 523/1904 per lo scarico nel torrente Lama (Qtot. = 56,72 l/s) delle acque meteoriche provenienti dal costruendo impianto serricolo sito in loc. Olmo del Comune di Bellizzi, foglio 3, particelle 1222 – 1189 e 1186, come da elaborati agli atti a firma del dott. agr. Carmine Maisto che, vistati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento, ed alle condizioni nel seguito riportate:

- la concessione ha decorrenza dalla data del presente decreto e scadenza al 31.12.2035; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione è subordinata al pagamento del relativo canone, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 marzo) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, ovvero mediante bonifico bancario, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2017 in € 136,40 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta del concessionario, previa rimozione dell'opera ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il concessionario è tenuto, per quanto di eventuale competenza, agli adempimenti di cui al D. L.vo n. 152/06, in applicazione del comma 250 della L.R. 15/03/11 n. 4 e rimane pertanto unico responsabile della verifica della qualità delle acque immesse;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;
- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta

regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;

- in relazione alla fase esecutiva delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a comunicare al Genio Civile di Salerno con lettera scritta, prima dell'inizio dei lavori, il nominativo del tecnico abilitato incaricato della direzione dei lavori, che dovrà controfirmare la comunicazione stessa; a garantire la sicurezza dei luoghi a seguito degli eventi meteorici che dovessero interessare il bacino idrografico del corso d'acqua in parola; a garantire la costante ed accurata pulizia delle sponde e dell'alveo nel tratto interessato dai lavori; ad eseguire, a propria cura e spese, le eventuali modifiche alla zona ed alle opere autorizzate, che a giudizio dell'Amministrazione si rendessero necessarie a garantire il libero deflusso e lo scorrimento delle acque; a consentire l'accesso al cantiere dei lavori da parte del personale incaricato del Genio Civile di Salerno, per lo svolgimento delle attività di competenza istituzionale; ad inviare, entro 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, la dichiarazione di fine lavori, unitamente a certificato di conformità delle opere redatto da tecnico professionista abilitato;
- la dichiarazione di fine lavori dovrà contenere una relazione circa l'avvenuto rispetto delle prescrizioni imposte, in particolare per quanto attiene il dimensionamento della sezione della bocca di scarico, corredata da documentazione fotografica;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- resta inoltre a carico del concessionario la periodica ispezione e pulizia del tratto di sponda interessato dallo scarico, verificando l'eventuale insorgenza di fenomeni erosivi e provvedendo, se del caso, ad eseguire i necessari lavori di consolidamento previa autorizzazione del Genio Civile;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti di Ufficio, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà consentire in qualsiasi momento al personale regionale o del Consorzio di Bonifica di poter accedere all'opera di scarico per eventuali verifiche;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi danno possa arrecarsi al concessionario per eventuali periodiche impossibilità o difficoltà ad operare lo scarico dovute, ad esempio, alle variazioni del tirante del corpo idrico ricettore o a qualsiasi altra causa;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti, che si intendono integralmente richiamate nel presente decreto;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico del sig. Sabbatini Marco via Olmo 19, Bellizzi;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:
- alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (50 - 09);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (50 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (50 - 13 - 01);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Bellizzi.

Biagio Franza

Decreto Dirigenziale n. 59 del 06/07/2017

Direzione Generale 09 – Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile

Oggetto dell'Atto:

Concessione per l'attraversamento con linea elettrica in B.T. sul torrente Palistro in agro del Comune di Ceraso. Richiedente: Soc. E-Distribuzione S.p.A. - Prat. 7339/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che, con istanza pervenuta in data 20/03/2017 n. 203652, la Soc. E-Distribuzione S.p.A., con sede legale in Roma, Via Ombrone 2, n. Iscriz. al Registro delle Imprese di Roma 05779711000, R.E.A. 922436 (di seguito indicata con "concessionario"), ha chiesto la concessione per l'attraversamento con una linea elettrica in B.T. sul torrente Palistro in agro del Comune di Ceraso, per allacciamento Consorzio Velia;
- che, all'istanza, è stata allegata anche la necessaria documentazione tecnica;
- che, a seguito di esame positivo della documentazione prodotta, con nota n. 280974 del 18/04/2017, il concessionario è stato invitato a trasmettere le attestazioni del versamenti, calcolati in conformità a quanto stabilito dall'art. 4 c. 2 legge 21/12/61 n. 1501, art. 14 D.L. 2/10/81 n. 546 e art. 7 c. 1 D.M. 2/3/98 n. 258, opportunamente aggiornati;
- che la pratica è registrata al n. 7339/C;
- che il concessionario ha effettuato, in data 23/05/2017, il bonifico bancario di € 5,65 per canone di concessione a valersi per l'anno 2017 e di € 11,30 per deposito cauzionale;

CONSIDERATO:

- che dalla documentazione tecnica prodotta si rileva che l'attraversamento non interferisce in alcun modo con il corso d'acqua interessato in quanto i cavi sono posti ad un'altezza sul piano di campagna non inferiore a m. 7,50 e i pali portanti sono posti a una distanza maggiore di 10,00 metri dalle sponde;
- che, al fine di evitare la mancata fornitura al Consorzio Velia, il presente atto di concessione viene rilasciato nelle more della verifica della regolarità amministrativa della linea elettrica da cui essa deriva o, eventualmente, della sua regolarizzazione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, oggi denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 375 e 376 del 18/04/17) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013;

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Vista la legge 21/12/61 n. 1501;
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D.L. 2/10/81 n. 546;
Visto il D.M. 2/3/98 n. 258;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 3 del 20/01/2017;

Vista la L. R. n. 4 del 20/01/2017;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare alla Soc. E-Distribuzione S.p.A., come sopra generalizzata, la concessione per l'attraversamento con linea elettrica in B.T. sul torrente Palistro in agro del Comune di Ceraso, per allacciamento Consorzio Velia, come da documentazione tecnica agli atti a firma dell'ing. Amalia Pisacane e sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la validità della concessione ha decorrenza dalla data del presente decreto e scadenza al 31.12.2035; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R. D. n. 523/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, calcolato nei modi stabiliti dall'art. 4 c. 2 legge 21/12/61 n. 1501, art. 14 D.L. 2/10/81 n. 546 e art. 7 c. 1 D.M. 2/3/98 n. 258, opportunamente aggiornato, viene fissato, in via provvisoria e salvo conguaglio, per l'anno 2017, in €. 5,65 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72 e viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte dei funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone deve effettuarsi entro il 31 Marzo di ogni anno – sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520 intestato alla Tesoreria della Regione Campania, ovvero mediante bonifico bancario, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto ad evitare ogni possibile interferenza con il regolare deflusso delle acque;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire, a propria cura e spese, eventuali opere accessorie o interventi di qualsiasi tipo che si dovessero rendere necessari, anche in futuro, sia per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, sia per intervenute esigenze di pubblica utilità, su semplice richiesta dell'Amministrazione Regionale concedente, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- l'Amministrazione Regionale resterà in ogni caso sollevata da ogni e qualsiasi danno alla struttura, alle opere accessorie, ai servizi, ecc., a cose e a persone, per eventuali danni comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;

- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia; la revoca o qualsiasi altra forma di decadenza della concessione comporta l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi con la rimozione dei manufatti a cura e spese del concessionario entro 12 mesi dal formale atto di diffida; in caso di inadempienza il ripristino sarà effettuato dal concedente con addebito delle spese;
- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta eventualmente rilasciati da altri Enti, se non in contrasto con il presente decreto;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per legge e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della Soc. E-Distribuzione S.p.A., con sede legale in Roma, Via Ombrone 2.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (50 - 09);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (50 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (50 - 13 - 01);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Ceraso.

Biagio Franza

Decreto Dirigenziale n. 58 del 06/07/2017

Direzione Generale 09 – Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile

Oggetto dell'Atto:

Rinnovo concessione per il mantenimento di una condotta convogliante gas metano attraversante in sub-alveo il fiume Picentino in Pontecagnano/Salerno Richiedente: Soc. SNAM Rete Gas - Prat. 297/A.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che, con decreto n. 8614 del 12/12/1993 fu rilasciata alla Soc. SNAM la concessione per l'attraversamento in sub-alveo fiume Picentino in Pontecagnano/Salerno con una condotta convogliante gas metano;
- che la concessione fu rinnovata con decreto dirigenziale n. 947 del 27/05/2002, scaduto il 12/12/2012;
- che la pratica è registrata al n. 297/A;
- che, con nota n. 436073 del 24/06/15, il concessionario fu invitato a trasmettere la documentazione necessaria al rinnovo della concessione e provvedere al pagamento del deposito cauzionale;
- che, con istanza pervenuta in data 20/04/16 N. 272251, la Soc. SNAM Rete Gas S.p.A., con sede legale in S. Donato Milanese, Piazza S. Barbara n. 7 e uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n. 66/F, C.F. e n. Iscriz. al Registro delle Imprese di Milano 10238291008, R.E.A. Milano n. 1964271 (di seguito indicata con "concessionario"), ha fatto richiesta di rinnovo della concessione di che trattasi;
- che, con nota n. 280966 del 18/04/17, nel comunicare la possibilità di accoglimento della richiesta di rinnovo, il concessionario fu sollecitato a trasmettere le attestazioni dei versamenti del deposito cauzionale e del canone per gli anni 2016 e 2017;
- che il concessionario ha trasmesso copia del bonifico bancario di € 673,23 effettuato in data 06/05/17 relativo al pagamento del deposito cauzionale di € 248,00 e di € 425,23 per conguaglio canoni di concessione al 2017, a favore della Tesoreria della Regione Campania;
- che il concessionario risulta in regola con i versamenti per canoni di concessione a tutto il 2017, così come allo stesso richiesti, salvo conguagli che saranno eventualmente contabilizzati nei prossimi avvisi di pagamento;

CONSIDERATO:

- che dall'esame della pratica a firma dell'ing. Francesco Pellegrino e geom. Rosario Roscigno, è emerso che l'attraversamento in argomento è posizionato circa 3,00 metri al di sotto del fondo alveo; tale spessore di copertura è ritenuto sufficiente a garantire le condizioni di sicurezza;
- che l'opera riveste carattere di pubblica utilità;
- che non si sono ravvisati elementi ostativi al rinnovo della concessione;
- che, la Soc. SNAM svolge periodici controlli volti a rilevare la regolarità delle condizioni di funzionalità, efficienza e conservazione dei manufatti secondo programmi diversificati in relazione alla tipologia della rete;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, oggi denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 705 e 706 del 30/06/2017) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013;

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904 (T.U. sulle opere di bonifica);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;

Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 3 del 20/01/2017;
Vista la L. R. n. 4 del 20/01/2017;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rinnovare alla Soc. SNAM Rete Gas S.p.A., come sopra generalizzata, la concessione per il mantenimento di una condotta convogliante gas metano attraversante in sub-alveo il fiume Picentino in Pontecagnano (Fg.5 – part. 2242) - Salerno (Fg.51 – part.33), come da documentazione tecnica agli atti e sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la validità della presente concessione avrà decorrenza dal 12/12/2012 (data di scadenza della precedente concessione) e scadenza al 31.12.2031; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R. D. n. 523/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2017 in €. 178,57 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, viene di anno in anno rivalutato con gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta del concessionario, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte dei funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone deve effettuarsi entro il 31 Marzo di ogni anno – sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520 intestato alla Tesoreria della Regione Campania, ovvero mediante bonifico bancario, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto ad evitare ogni possibile interferenza con il regolare deflusso delle acque;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire, a propria cura e spese, eventuali opere accessorie o interventi di qualsiasi tipo che si dovessero rendere necessari, anche in futuro, sia per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, sia per intervenute esigenze di pubblica utilità, su semplice richiesta dell'Amministrazione Regionale concedente, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- l'Amministrazione Regionale resterà in ogni caso sollevata da ogni e qualsiasi danno alla struttura, alle opere accessorie, ai servizi, ecc., a cose e a persone, per eventuali danni comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;

- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia; la revoca o qualsiasi altra forma di decadenza della concessione comporta l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi con la rimozione dei manufatti a cura e spese del concessionario entro 12 mesi dal formale atto di diffida; in caso di inadempienza il ripristino sarà effettuato dal concedente con addebito delle spese;
- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta eventualmente rilasciati da altri Enti, se non in contrasto con il presente decreto;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per legge e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;

- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della Soc. Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in S. Donato Milanese, Piazza S. Barbara n. 7 e uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n. 66/F.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (50 - 09);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (50 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (50 - 13 - 01);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Pontecagnano Faiano;
- al Comune di Salerno.

Biagio Franza

Decreto Dirigenziale n. 57 del 06/07/2017

Direzione Generale 09 – Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile

Oggetto dell'Atto:

Autorizzazione ai lavori di "sistemazione idrogeologica ed ambientale del Vallone Piceglia - Spaccatore" e concessione per 2 attraversamenti del vallone Piceglia Richiedente: Comune di Oliveto Citra - Pratica 7265/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che, con nota n. 5058 del 16.05.2016 acquisita agli atti al prot. n. 350078 del 20.05.2016, il Comune di Oliveto Citra ha trasmesso il progetto definitivo inerente i "Lavori di sistemazione idrogeologica ed ambientale del Vallone Piceglia – Spaccatore" che prevede l'adeguamento funzionale delle sezioni nn. 11, 12, 13 e 14 mediante sistemazione delle sponde con gabbionate rinverdite a mezzo di tasche vegetative e materassi tipo Reno antierosivi al fondo, la sistemazione idraulica del tratto di vallone compreso tra le sezioni nn. 40 e 66 con soglie di fondo, ripristino funzionale delle briglie/soglie esistenti, pulizia delle scarpate e del fondo, il tutto così come meglio descritto nell'elaborato "Re-01 Relazione Generale";
- che il progetto è registrato al n. 7265/C;
- che, esaminata la documentazione prodotta, questa U.O.D., con nota n. 387877 del 07/06/2016, nel comunicare la possibilità di autorizzare l'intervento in quanto si realizzano condizioni idrauliche migliorative rispetto a quelle attuali, ha fatto presente che è stata rilevata la presenza di attraversamenti stradali lungo il Vallone Piceglia per i quali non risultano in atti le relative autorizzazioni, invitando l'Amministrazione Comunale a produrre gli eventuali atti autorizzativi per gli attraversamenti di propria competenza, ovvero richiedere concessione in sanatoria allegando la necessaria documentazione tecnico-amministrativa;
- che, con nota n. 9795 del 23.09.2016 acquisita al prot. n. 650411 del 6.10.2016, il Comune di Oliveto Citra ha trasmesso le integrazioni progettuali inerenti i "Lavori di sistemazione idrogeologica ed ambientale del Vallone Piceglia – Spaccatore", con allegato parere favorevole con prescrizioni dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud prot. n. 2420 del 8.09.2016,
- che, con nota n. 750650 del 17.11.2016 questa U.O.D., esaminata la documentazione trasmessa dal Comune, ha richiesto, tra l'altro, ulteriori integrazioni circa la necessità che le verifiche idrauliche effettuate sugli attraversamenti presenti lungo il Vallo Piceglia – Spaccatore siano supportate dal relativo studio idraulico, possibilmente indicando i due distinti casi (stato di fatto e di progetto) al fine di meglio comprendere i tiranti idrici di portata in corrispondenza dei manufatti;
- che, con nota n. 3702 del 03.04.2017, acquisita al n. 304789 del 27.04.2017, il Comune di Oliveto Citra ha trasmesso l'integrazione richiesta e, con successiva nota acquisita al n. 348453 del 16.05.2017, ha dichiarato che gli attraversamenti di competenza/proprietà comunale sono stati realizzati dal Genio Civile per fronteggiare il post alluvione del 1962;
- che, con nota n. 394953 del 06.06.2017 questa U.O.D., nel prendere atto di quanto sopra, ha fatto presente che detti attraversamenti, ancorché realizzati da questo o da altro ente pubblico, restano nella competenza del Comune sia per quanto riguarda gli aspetti relativi alla loro gestione e manutenzione, sia per quanto riguarda gli aspetti amministrativi; inoltre, valutati positivamente gli elaborati trasmessi, il Comune è stato invitato a trasmettere le attestazioni dei versamenti per oneri di concessione relativamente a 2 attraversamenti del vallone Piceglia di competenza comunale;
- che, con p.e.c. acquisita al prot. n. 424968 del 20.06.2017, il Comune di Oliveto Citra ha trasmesso le attestazioni dei versamenti di € 272,80 relativi al pagamento degli oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72, a valersi per il 2017, e di € 496,00 per deposito cauzionale, pari a 2 annualità del canone base, mediante bonifico bancario a favore della Tesoreria della Regione Campania;

CONSIDERATO:

- che dalla documentazione tecnica prodotta e in particolare dalla relazione di compatibilità idraulica si rileva che per i due attraversamenti di competenza comunale, quello di cui alla sez. 50 risulta verificato con T=200 e franco di sicurezza non inferiore a m 1,5, mentre il ponte di cui alla sez. 21, realizzato in epoca remota, risulta verificato con T=200 e franco di sicurezza non inferiore a 1/3 della distanza minima misurata tra il fondo alveo e la struttura di attraversamento; dal piano di protezione civile del comune, approvato con delibera n. 43 del 22/12/2015, si evince che le aree sulle quali sono ubicati gli attraversamenti de quo non ricadono in zone a pericolosità e rischio alluvioni;
- che, relativamente agli attraversamenti, trattandosi di opere che occupano stabilmente area del demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del canone concessorio;
- che non si sono rilevati motivi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di

Salerno, ora denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;

- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 764 e 765 del 01/07/2016 ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013.

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi.

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904 (T.U. sulle opere di bonifica);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 3 del 20/01/2017;
Vista la L. R. n. 4 del 20/01/2017;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario tecnico ing. Alessandro Gambardella e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare al Comune di Oliveto Citra l'autorizzazione ai lavori di "sistemazione idrogeologica ed ambientale del Vallone Piceglia – Spaccatore" e la concessione per n. 2 attraversamenti del vallone Piceglia, come da progetto agli atti e sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la concessione ha decorrenza dalla data del presente decreto e scadenza al 31.12.2035; al termine il Comune dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R. D. n. 523/1904 e pertanto il Comune è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, stabilito per l'anno 2017 in via provvisoria e salvo conguaglio, in € 272,80, comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta del concessionario, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte dei funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone deve effettuarsi entro il 31 Marzo di ogni anno – sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520 intestato alla Tesoreria della Regione Campania, ovvero mediante bonifico bancario, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;

- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire, a propria cura e spese, eventuali opere accessorie o interventi di qualsiasi tipo che si dovessero rendere necessari, anche in futuro, sia per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, sia per intervenute esigenze di pubblica utilità, su semplice richiesta dell'Amministrazione Regionale concedente, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- l'Amministrazione Regionale resterà in ogni caso sollevata da ogni e qualsiasi danno alle strutture, alle opere accessorie, ai servizi, ecc., a cose e a persone, per eventuali danni comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- è consentita la movimentazione in ambito demaniale del materiale litoide (ghiaia, sabbia, pietrame ecc. di natura alluvionale) presente in alveo al fine di consentire il libero deflusso delle acque, mentre ne è assolutamente vietato il prelievo; un eventuale utilizzo di detto materiale per la realizzazione delle opere in progetto, potrà essere autorizzato nei modi e nei termini di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1633 del 30/10/2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 69 del 30/10/2009;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;
- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase esecutiva delle opere, il concessionario è tenuto: a comunicare al Genio Civile di Salerno con lettera scritta, la data di inizio dei lavori, il nominativo del tecnico abilitato incaricato della direzione dei lavori, che dovrà controfirmare la comunicazione stessa; a garantire la sicurezza dei luoghi a seguito degli eventi meteorici che dovessero interessare il bacino idrografico del corso d'acqua in parola; a garantire la costante ed accurata pulizia delle sponde e dell'alveo nel tratto interessato dai lavori; ad eseguire, a propria cura e spese, le eventuali modifiche alla zona ed alle opere autorizzate, che a giudizio dell'Amministrazione si rendessero necessarie a garantire il libero deflusso e lo scorrimento delle acque; a consentire l'accesso al cantiere dei lavori da parte del

personale incaricato del Genio Civile di Salerno, per lo svolgimento delle attività di competenza istituzionale; ad inviare, entro 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, la dichiarazione di fine lavori, unitamente a certificato di conformità delle opere redatto da tecnico professionista abilitato;

- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- il concessionario è tenuto a verificare che la sezione di deflusso dei ponti sia sempre libera, provvedendo a periodiche ispezioni ed effettuando la pulizia secondo necessità, in modo da garantire la perfetta efficienza dell'opera e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 12 del R.D. 523/1904;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti di ufficio, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti, qualora non in contrasto con il presente provvedimento, che si intendono integralmente richiamate nel presente decreto;
- per le opere in progetto che lo richiedono, il concessionario dovrà produrre la denuncia dei lavori ai sensi degli art. 2 e 4 della L.R. 9/83 e s.m.i., ed acquisire la relativa autorizzazione sismica;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico del Comune di Oliveto Citra.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (50 - 09);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (50 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (50 - 13 - 01);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Oliveto Citra.

Biagio Franza

Decreto Dirigenziale n. 56 del 06/07/2017

Direzione Generale 09 – Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile

Oggetto dell'Atto:

R.D. 523 del 25 luglio 1904. Autorizzazione ai lavori finalizzati alla protezione del litorale dai fenomeni di erosione e rischi connessi in località Mezzatorre e concessione per 4 attraversamenti, dei quali n. 3 del vallone Mezzatorre e 1 di un alveo demaniale senza denominazione, tutti a valle della strada provinciale Richiedente: Comune di San Mauro Cilento - Pratica 7292/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che, con nota n. 3153 del 27/07/2016, acquisita al prot. n. 533235 del 02/08/2016, il Comune di San mauro Cilento ha trasmesso il progetto esecutivo inerente l'"Intervento finalizzato alla protezione del litorale di San Mauro Cilento dai fenomeni di erosione e dai rischi connessi. Nuova proposta sull'apporto terrigeno e di salvaguardia ambientale del litorale di San Mauro Cilento alla località Mezzatorre" per l'acquisizione del parere di competenza da esprimersi nella Conferenza di Servizi fissata per il giorno 7 settembre 2016;
- che, con nota n. 539562 del 04/08/2016 questa UOD, nel richiedere una copia cartacea del progetto, ha proposto un rinvio della Conferenza, stante la concomitanza del periodo feriale;
- che il Comune, nel rimettere la documentazione cartacea, con nota n. 3707 del 31/08/16 ha fatto presente che "la traslazione dei tempi di esecuzione potrebbe determinare la revoca del finanziamento da parte dell'ente erogatore con notevoli danni a carico del comune", sollecitando quindi la partecipazione alla Conferenza dei Servizi;
- che, in sede di conferenza di servizi, svoltasi regolarmente in data 07/09/16, è stato tra l'altro fatto presente che l'utilizzo di materiale lapideo prelevato dagli alvei per il riempimento dei gabbioni dovrà essere oggetto di apposito provvedimento di concessione a titolo oneroso nei modi previsti dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1633 del 30/10/2009 e delle più recenti norme, anche in materia ambientale;
- che, con nota n. 601491 del 14/09/2016 questa U.O.D., nel ribadire quanto sopra, ha inoltre precisato che, per quanto riguarda gli attraversamenti, tre dei quali sono ubicati sul vallone Mezzatorre (non Ruciolo) ed uno su un vallone senza denominazione (in corrispondenza delle particelle n. 520 del fg. 16 e n. 80 del fg. 17), tutti a valle della strada provinciale, occorreva trasmettere la necessaria documentazione tecnica e le attestazioni dei versamenti relativi agli oneri di concessione;
- che il progetto è registrato al n. 7292/C;
- che, con nota n. 2963 del 26.06.2017 acquisita al prot. n. 446717 del 28/06/2017 il comune di San Mauro Cilento ha trasmesso la documentazione integrativa e le attestazioni dei versamenti di € 545,60 relativi al pagamento degli oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72, a valersi per il 2017, e di € 992,00 per deposito cauzionale, pari a 2 annualità del canone base, mediante bonifico bancario a favore della Tesoreria della Regione Campania;

CONSIDERATO:

- che dalla documentazione tecnica prodotta si rileva che per i 4 attraversamenti risultano verificati con T=200 e franco di sicurezza non inferiore a m 1,5 in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme;
- che gli interventi di sistemazione idraulica, con tecniche di ingegneria naturalistica, sono previsti sui corsi d'acqua demaniali così indicati: Alveo n. 1: Mezzatorre (in progetto indicato erroneamente con il toponimo Ruciolo); Alveo n. 3 (senza denominazione), posto a confine dei fogli di mappa catastale n. 17 e 16; Alveo n. 4 (senza denominazione); Alveo n. 6 (affluente in destra del vallone Piè di Monaco); gli alvei n. 2 e 5 non sono demaniali; è altresì previsto l'utilizzo del materiale in esubero per il ripascimento della spiaggia alla foce del corso d'acqua;
- che nella citata nota di trasmissione n. 2963 del 26.06.2017, il Comune di San Mauro Cilento ha precisato che, in ottemperanza alle prescrizioni formulate dall'Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, che ha limitato l'estensione degli interventi ed i relativi scavi, le gabbionate e le mantellate di progetto saranno realizzate con materiale proveniente da cava;
- che l'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ha rilasciato il proprio parere n. 2016/2371 del 05/09/2016;
- che, relativamente agli attraversamenti, trattandosi di opere che occupano stabilmente area del demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del canone concessorio;
- che non si sono rilevati motivi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, ora denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;

〉 che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 707 e 708 del 30/06/2017 ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013.

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi.

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904 (T.U. sulle opere di bonifica);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 3 del 20/01/2017;
Vista la L. R. n. 4 del 20/01/2017;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare al Comune di San Mauro Cilento:

1. l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori finalizzati alla protezione del litorale dai fenomeni di erosione e rischi connessi in località Mezzatorre con esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica sui corsi d'acqua demaniali così indicati: Alveo n. 1: Mezzatorre (in progetto indicato erroneamente con il toponimo Ruciolo); Alveo n. 3 (senza denominazione), posto a confine dei fogli di mappa catastale n. 17 e 16; Alveo n. 4 (senza denominazione); Alveo n. 6 (affluente in destra del vallone Piè di Monaco); con ripascimento della spiaggia presente alla foce del corso d'acqua mediante l'utilizzo del materiale in esubero;
2. la concessione per 4 attraversamenti, dei quali n. 3 del vallone Mezzatorre e 1 di un alveo demaniale senza denominazione, tutti a valle della strada provinciale, nell'ambito dei lavori di cui al punto precedente,

come da progetto agli atti e sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- relativamente agli attraversamenti di cui al punto 2., la concessione ha decorrenza dalla data del presente decreto e scadenza al 31.12.2035; al termine il Comune dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R. D. n. 523/1904 e pertanto il Comune è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, stabilito per l'anno 2017 in via provvisoria e salvo conguaglio, in € 545,60, comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta del concessionario, al

ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte dei funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;

- il pagamento del canone deve effettuarsi entro il 31 Marzo di ogni anno – sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520 intestato alla Tesoreria della Regione Campania, ovvero mediante bonifico bancario, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- è consentita la movimentazione in ambito demaniale del materiale litoide (ghiaia, sabbia, pietrame ecc. di natura alluvionale) presente in alveo al fine di consentire il libero deflusso delle acque e la sistemazione idraulica, mentre ne è assolutamente vietato il prelievo;
- l'utilizzo del materiale in esubero per il ripascimento della spiaggia deve avvenire secondo le indicazioni dell'Autorità di Bacino e nel rispetto delle prescrizioni formulate dall'Ente Parco Nazionale del Cilento; in ogni caso, il materiale da rimuovere deve essere limitato ai sovralluvionamenti, evitando assolutamente scavi o conformazioni dell'alveo che possano provocare turbative al regolare deflusso delle acque;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire, a propria cura e spese, eventuali opere accessorie o interventi di qualsiasi tipo che si dovessero rendere necessari, anche in futuro, sia per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, sia per intervenute esigenze di pubblica utilità, su semplice richiesta dell'Amministrazione Regionale concedente, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- l'Amministrazione Regionale resterà in ogni caso sollevata da ogni e qualsiasi danno alle strutture, alle opere accessorie, ai servizi, ecc., a cose e a persone, per eventuali danni comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- è consentita la movimentazione in ambito demaniale del materiale litoide (ghiaia, sabbia, pietrame ecc. di natura alluvionale) presente in alveo al fine di consentire il libero deflusso delle acque, mentre ne è assolutamente vietato il prelievo; un eventuale utilizzo di detto materiale per la realizzazione delle opere in progetto, potrà essere autorizzato nei modi e nei termini di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1633 del 30/10/2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 69 del 30/10/2009;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;
- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso

d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase esecutiva delle opere, il concessionario è tenuto: a comunicare al Genio Civile di Salerno con lettera scritta, la data di inizio dei lavori, il nominativo del tecnico abilitato incaricato della direzione dei lavori, che dovrà controfirmare la comunicazione stessa; a garantire la sicurezza dei luoghi a seguito degli eventi meteorici che dovessero interessare il bacino idrografico del corso d'acqua in parola; a garantire la costante ed accurata pulizia delle sponde e dell'alveo nel tratto interessato dai lavori; ad eseguire, a propria cura e spese, le eventuali modifiche alla zona ed alle opere autorizzate, che a giudizio dell'Amministrazione si rendessero necessarie a garantire il libero deflusso e lo scorrimento delle acque; a consentire l'accesso al cantiere dei lavori da parte del personale incaricato del Genio Civile di Salerno, per lo svolgimento delle attività di competenza istituzionale; ad inviare, entro 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, la dichiarazione di fine lavori, unitamente a certificato di conformità delle opere redatto da tecnico professionista abilitato;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- il concessionario è tenuto a verificare che la sezione di deflusso dei ponti sia sempre libera, provvedendo a periodiche ispezioni ed effettuando la pulizia secondo necessità, in modo da garantire la perfetta efficienza dell'opera e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 12 del R.D. 523/1904;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti di ufficio, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti, qualora non in contrasto con il presente provvedimento, che si intendono integralmente richiamate nel presente decreto;
- per le opere in progetto che lo richiedono, il concessionario dovrà produrre la denuncia dei lavori ai sensi degli art. 2 e 4 della L.R. 9/83 e s.m.i., ed acquisire la relativa autorizzazione sismica;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico del Comune di San Mauro Cilento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (50 - 09);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (50 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (50 - 13 - 01);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di San Mauro Cilento.

Biagio Franza

Decreto Dirigenziale n. 46 del 19/07/2017

Direzione Generale 09 – Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile

Oggetto dell'Atto:

Autorizzazione ai sensi del R.D. 523/1904 per l'esecuzione dei lavori di "Ammodernamento della presa 'Massascusa' e ripristino delle connessione ecologiche" sul Torrente Palistro in loc. Massascusa di Ceraso. Richiedente: Consorzio di Bonifica Velia - Pratica 1177/DS

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

Premesso:

- che, con nota prot. n. 751 del 06/05/16, acquisita agli atti al prot. n. 332520 il 16/05/16, il Consorzio di Bonifica Velia, con sede in Loc. Piano della Rocca in Prignano Cilento, chiese l'autorizzazione per i lavori di ripristino funzionale dell'opera di presa sul Torrente Palistro in loc. Massascusa di Ceraso;
- che alla pratica è stato assegnato il n. 1177/DS;
- che, con nota n. 350178 del 20/05/16, nel ritenere ammissibile l'opera, furono chiesti alcuni elaborati integrativi;
- che, con nota n. 1258 del 22/07/16, acquisita al n. 507545 il 25/07/16, il Consorzio di Bonifica Velia trasmise la richiesta documentazione integrativa;
- che, con atto n. 535282 del 03/08/16 fu rilasciata al Consorzio di Bonifica Velia l'autorizzazione provvisoria per i lavori di che trattasi, nelle more dell'emissione del decreto di autorizzazione;
- che, con decreto dirigenziale n. 281 del 23/09/16 il Consorzio di Bonifica Velia fu autorizzato ad eseguire i lavori di ripristino funzionale dell'opera di presa sul Torrente Palistro in loc. Massascusa di Ceraso come da progetto agli atti;
- che, con nota n. 1147 del 10/03/2017 acquisita agli atti al n. 180699 del 13/05/2017, il Comune di Ceraso, in qualità di Ente Attuatore, ha indetto la Conferenza dei Servizi inerente i lavori di “Ammodernamento della presa 'Massascusa' e ripristino delle connessione ecologiche” sul Torrente Palistro indicando come Ente progettista ed esecutore delle opere il Consorzio di Bonifica Velia;
- che il progetto è da intendersi in variante a quello già autorizzato con il citato decreto dirigenziale n. 281 del 23/09/16;
- che, con nota n. 220802 del 27/03/17, nel ritenere ammissibile l'opera, sono stati chiesti alcuni elaborati integrativi;
- che, con nota n. 548 del 07/04/17, acquisita al n. 284019 il 19/04/17, il Consorzio di Bonifica Velia ha trasmesso la richiesta documentazione integrativa;
-

Considerato:

- che, dalla documentazione prodotta si evince che i lavori in progetto riguardano un intervento, non solo di adeguamento funzionale mirato a risolvere le criticità idrauliche, ma anche di natura ambientale finalizzato al ripristino delle connessioni ecologiche e a garantire il minimo deflusso vitale, mediante:
  - la trasformazione dell’attuale traversa a porte mobili in una soglia fissa sfiorante, in parte costituita da una griglia sub orizzontale di captazione, cosiddetta “presa a trappola”;
  - la demolizione parziale delle pile e dei rostri esistenti al fine di evitare ostruzioni al deflusso specialmente in condizioni di piena;
  - la realizzazione di una scala di risalita dell'ittiofauna per il ripristino delle connessioni ecologiche tra valle e monte al fine di assicurare la continuità biologica del corso d'acqua;
  - un'opera di presa, sghiaiamento e dissabbiamento posta in sinistra idraulica del torrente, atta a derivare la portata massima di 500 l/s;
  - l'abbassamento del muro d'ala in calcestruzzo in destra idraulica di 0.7 metri con sistemazione idraulica del lato di valle mediante risagomatura con protezione di sponda e di fondo, realizzate mediante la ricollocazione dei massi presenti in sinistra idraulica, al fine di migliorare il passaggio e lo smaltimento delle portate di piena con periodo di ritorno di 100 anni, come da verifiche previste dall’Autorità di Bacino.
- che la documentazione prodotta è sufficiente a definire le finalità dell’intervento che, così come progettato, è ritenuto compatibile con il buon regime del corso d'acqua;
- che non risultano elementi ostativi al rilascio della autorizzazione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l’emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, oggi denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione

Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 881 e n. 882 del 31/08/16) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013;

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 3 del 20/01/2017;
Vista la L. R. n. 4 del 20/01/2017;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'ing. Alessandro Gambardella e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di P. P. 14 geom. Renato Sarconio in qualità di Responsabile del Procedimento,

Decreta

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato, di rilasciare, al Consorzio di Bonifica Velia, ai soli fini idraulici e ai sensi del R.D. n. 523/1904, l'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori di "Ammodernamento della presa 'Massascusa' e ripristino delle connessione ecologiche" sul Torrente Palistro secondo gli elaborati tecnici agli atti, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento, ed alle condizioni nel seguito riportate:
- la presente autorizzazione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il Consorzio di Bonifica Velia è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- in fase di progettazione esecutiva, dovrà essere redatto apposito piano di manutenzione;
- le opere di difesa spondale a farsi dovranno essere posizionate al di fuori dell'alveo demaniale e seguire l'andamento della profilatura della sponda in destra idraulica definita, in fase esecutiva, attraverso indagini in situ, in modo tale da preservare la loro integrità nei confronti della corrente idrica del Torrente Palistro;
- potranno essere rimossi alberi morti e/o divelti presenti in alveo che ostruiscono il libero deflusso delle acque nonché i materiali di natura erbacea ed arbustiva, rifiuti di vario genere presenti in

alveo, il tutto da portare a rifiuto in discarica autorizzata; è vietato, comunque, il taglio di alberi radicati sulle sponde del corso d'acqua che non costituiscano ostacolo al deflusso delle acque;

- è consentita la movimentazione in ambito demaniale del materiale litoide (ghiaia, sabbia, pietrame ecc. di natura alluvionale) presente in alveo al fine di consentire il libero deflusso delle acque, mentre ne è assolutamente vietato il prelievo; un eventuale utilizzo di detto materiale per la realizzazione delle opere in progetto, potrà essere autorizzato nei modi e nei termini di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1633 del 30/10/2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 69 del 30/10/2009;
- la presente autorizzazione potrà essere revocata da questa U.O.D. Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523/1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte della U.O.D. Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi manutentivi cui è tenuto il Consorzio di Bonifica Velia;
- La Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare il presente provvedimento, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- in relazione alla fase esecutiva delle opere, il Consorzio di Bonifica Velia è tenuto: a comunicare al Genio Civile di Salerno l'inizio dei lavori, a garantire la sicurezza dei luoghi a seguito degli eventi meteorici che dovessero interessare i bacini idrografici dei corsi d'acqua oggetto degli interventi; ad inviare, entro 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, il certificato di ultimazione dei lavori e, successivamente, il certificato di regolare esecuzione/collaudo delle opere;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il Consorzio di Bonifica Velia è tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di autorizzazione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di autorizzazione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- eventuali varianti dovranno preventivamente essere autorizzate dallo scrivente Ufficio e dagli Enti a vario titolo competenti;
- il Consorzio di Bonifica Velia sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche, progettuali, costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- il presente provvedimento viene rilasciato facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, compresa la proprietà dei fondi interessati, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico del Consorzio di Bonifica Velia, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- il Consorzio di Bonifica Velia resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti e non in contrasto con il presente provvedimento, cui è fatto obbligo di conformarsi;
- per le opere in progetto che lo richiedessero, il concessionario dovrà produrre la denuncia dei lavori ai sensi degli art. 2 e 4 della L.R. 9/83 e s.m.i., ed acquisire la relativa autorizzazione sismica;
- la presente autorizzazione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;

- per quanto non espressamente previsto nella presente, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per legge e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- la presente autorizzazione è adottata allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico del Consorzio di Bonifica Velia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (50 - 09);
- al Comune di Ceraso;
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Corpo Forestale dello Stato;
- al Consorzio di Bonifica Velia.

Biagio Franza

Decreto Dirigenziale n. 45 del 19/07/2017

Direzione Generale 09 – Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile

Oggetto dell'Atto:

Concessione per l'attraversamento in sub-alveo del vallone Chiusa della Corte in Colliano con una tubazione convogliante gas metano. Richiedente: Soc. SNAM Rete Gas - Prat. 7313/C

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che la Società Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in S. Donato Milanese - Piazza S. Barbara n. 7 e uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n. 66/F, C.F. e n. Iscriz. al Registro delle Imprese di Milano 10238291008, R.E.A. Milano n. 1964271 (di seguito indicata con "ditta" o "concessionario"), con istanza acquisita al prot. n. 773685 del 28/11/2016, ha chiesto la concessione ai sensi del R.D. 523/1904 per l'attraversamento in sub-alveo del vallone Chiusa della Corte in Colliano con una tubazione convogliante gas metano, fg. 25 mapp. 52 e 188, nell'ambito dei lavori di "allacciamento L.T.S. SA.r.l. DN 100 (4") 75 bar";
- che la pratica è registrata al n. 7313/C;
- che, con nota n. 821702 del 16/12/2016, nel comunicare la possibilità di accogliere la richiesta, la ditta fu invitata a trasmettere le attestazioni dei versamenti per canone e deposito cauzionale ai fini dell'emissione del decreto di concessione;
- che la ditta ha effettuato, in data 14/04/2017, i versamenti di € 136,40 per oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72 a valersi per l'anno 2017 e di € 248,00, pari a 2 annualità del canone base per deposito cauzionale, mediante bonifico bancario a favore della Tesoreria della Regione Campania;

CONSIDERATO:

- che l'attraversamento sarà posizionato ad una profondità al di sotto del fondo alveo di circa 2,5 m (tav. di progetto: 106214/1), ritenuta sufficiente ad evitare che la condotta possa essere interessata da fenomeni di erosione; l'intervento prevede inoltre opere a protezione dell'attraversamento con tecniche di ingegneria naturalistica;
- che la documentazione a corredo dell'istanza è sufficiente a definire le finalità dell'intervento che, così come progettato, è ritenuto compatibile con il buon regime del corso d'acqua;
- che, la Soc. SNAM svolge periodici controlli volti a rilevare la regolarità delle condizioni di funzionalità, efficienza e conservazione dei manufatti secondo programmi diversificati in relazione alla tipologia della rete;
- che non risultano elementi ostativi al rilascio della autorizzazione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, oggi denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento (prot. interno n. 1179 e n. 1180 del 02/12/2016) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013;

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904 (T.U. sulle opere di bonifica);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;

Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 3 del 20/01/2017;
Vista la L. R. n. 4 del 20/01/2017;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato, di rilasciare, alla Snam Rete Gas, come sopra generalizzata, ai soli fini idraulici e ai sensi del R.D. n. 523/1904, la concessione per l'attraversamento in sub-alveo del vallone Chiusa della Corte in Colliano con una tubazione convogliante gas metano, fg. 25 mapp. 52 e 188, nell'ambito dei lavori di "allacciamento L.T.S. SA.r.l. DN 100 (4") 75 bar", secondo gli elaborati tecnici agli atti, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento ed alle condizioni nel seguito riportate:

- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R. D. n. 523/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- dovranno essere attuate tutte le indicazioni operative contenute negli elaborati tecnici al fine evitare fenomeni erosivi;
- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto e scadenza il 31/12/2035, al termine la Ditta dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2017 in €. 136,40 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte dei funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone deve effettuarsi entro il 31 Marzo di ogni anno – sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520 intestato alla Tesoreria della Regione Campania, ovvero mediante bonifico bancario, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto ad evitare ogni possibile interferenza con il regolare deflusso delle acque o innescare erosioni della scarpata o del fondo alveo;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire, a propria cura e spese, eventuali opere accessorie o interventi di qualsiasi tipo che si dovessero rendere necessari, anche in futuro, sia per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, sia per intervenute esigenze di pubblica utilità, su semplice richiesta dell'Amministrazione Regionale concedente, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;

- l'Amministrazione Regionale resterà in ogni caso sollevata da ogni e qualsiasi danno alla struttura, alle opere accessorie, ai servizi, ecc., a cose e a persone, per eventuali danni comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;
- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase esecutiva delle opere, il concessionario è tenuto: a comunicare al Genio Civile di Salerno con lettera scritta, prima dell'inizio dei lavori, il nominativo del tecnico abilitato incaricato della direzione dei lavori, che dovrà controfirmare la comunicazione stessa; a garantire la sicurezza dei luoghi a seguito degli eventi meteorici che dovessero interessare il bacino idrografico del corso d'acqua in parola; a garantire la costante ed accurata pulizia delle sponde e dell'alveo nel tratto interessato dai lavori; ad eseguire, a propria cura e spese, le eventuali modifiche alla zona ed alle opere autorizzate, che a giudizio dell'Amministrazione si rendessero necessarie a garantire il libero deflusso e lo scorrimento delle acque; a consentire l'accesso al cantiere dei lavori da parte del personale incaricato del Genio Civile di Salerno, per lo svolgimento delle attività di competenza istituzionale; ad inviare, entro 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, la dichiarazione di fine lavori, unitamente a certificato di conformità delle opere redatto da tecnico professionista abilitato;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;

- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti di ufficio, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- qualora, per le opere in progetto fosse prescritto, il concessionario dovrà munirsi di autorizzazione sismica ai sensi della L.R. 9/83 e disciplina correlata e dell'art. 89 del DPR 380/2001, ed ai sensi degli art. 2 e 4 della L.R. 9/83 e ss.mm.ii.;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti e non in contrasto con il presente provvedimento, cui è fatto obbligo di conformarsi;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per legge e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della Società Snam Rete Gas con sede legale in S. Donato Milanese - Piazza S. Barbara n. 7 e uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n. 66/F.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (50 - 09);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (50 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (50 - 13 - 01);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Colliano.

Biagio Franza

Decreto Dirigenziale n. 44 del 19/07/2017

Direzione Generale 09 – Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile

Oggetto dell'Atto:

Concessione per lo scarico nel torrente Solofrana (Q = 3,34 l/s) delle acque meteoriche provenienti dall'opificio sito in loc. Celentane n. 11 del Comune di Solofra. Richiedente: Conceria La Moda' S.r.l. - Prat. 7351/C

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:
- che il sig. Iuzzolino Enzo, nato a San Miniato (PI) il 14/07/1950 e residente a Santa Lucia di Serino in via F. Moscati n. 114, in qualità di legale rappresentante della Conceria La Modà S.r.l. con sede legale in Via F. De Stefano n. 88 e sede operativa in Via Celentane n. 11 del Comune di Solofra, Partita IVA 02829760640 (di seguito indicata con "concessionario"), con istanza acquisita in data 12/05/2017 n. 341426, ha fatto richiesta di concessione per lo scarico nel Torrente Solofrana (Q = 3,34 l/s) delle acque meteoriche provenienti dall'opificio sito in loc. Celentane n. 11 del Comune di Solofra, area riportata in catasto al foglio 2, particella n. 482 sub 10;
- che la pratica è registrata al n. 7351/C;
- che, a seguito di esame della documentazione prodotta, con nota n. 394897 del 06/06/2017 fu richiesto il versamento degli oneri di concessione;
- che, con p.e.c. acquisita in data 09/06/2017 n. 403048, il concessionario ha trasmesso le attestazioni dei versamenti di € 136,40 per oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72 a valersi per il 2017 e del deposito cauzionale di € 248,00, pari a 2 annualità del canone base, effettuati in data 08/06/17, mediante bonifico bancario a favore della Tesoreria della Regione Campania;

CONSIDERATO:
- che dalla documentazione tecnica a firma dell'ing. Gennaro Cardea, emerge che la superficie totale del lotto è di mq 1672; il rispetto dell'invarianza idraulica e il non superamento della portata di scarico, di 3,34 l/s, saranno assicurati da una vasca di laminazione del volume di 20,90 mc; il diametro del tubo di controllo del flusso, di 455 mm, assicurerà il non superamento del limite di portata di scarico di progetto, il tutto in accordo con le istruzioni fornite dal Genio Civile;
- che, trattandosi di opera che interferisce con il demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del relativo canone;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Genio Civile di Salerno;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 560 e 561 del 01/06/17) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013.

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;

Vista la L. R. n. 3 del 20/01/2017;
Vista la L. R. n. 4 del 20/01/2017;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare alla Conceria La Modà S.r.l., come in premessa generalizzata, la concessione ai sensi del R.D. 523/1904 per lo scarico nel Torrente Solofrana (Q = 3,34 l/s) delle acque meteoriche provenienti dall'opificio sito in loc. Celentane n. 11 del Comune di Solofra, area riportata in catasto al foglio 2, particella n. 482 sub 10, come da elaborati agli atti a firma dell'ing. Gennaro Cardea che, vistati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento, ed alle condizioni nel seguito riportate:

- la concessione ha decorrenza dalla data del presente decreto e scadenza al 31.12.2035; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione è subordinata al pagamento del relativo canone, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 marzo) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, ovvero mediante bonifico bancario, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2017 in € 136,40 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta del concessionario, previa rimozione dell'opera ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il concessionario è tenuto, per quanto di eventuale competenza, agli adempimenti di cui al D. L.vo n. 152/06, in applicazione del comma 250 della L.R. 15/03/11 n. 4 e rimane pertanto unico responsabile della verifica della qualità delle acque immesse;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione

idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;

- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase esecutiva delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a comunicare al Genio Civile di Salerno con lettera scritta, prima dell'inizio dei lavori, il nominativo del tecnico abilitato incaricato della direzione dei lavori, che dovrà controfirmare la comunicazione stessa; a garantire la sicurezza dei luoghi a seguito degli eventi meteorici che dovessero interessare il bacino idrografico del corso d'acqua in parola; a garantire la costante ed accurata pulizia delle sponde e dell'alveo nel tratto interessato dai lavori; ad eseguire, a propria cura e spese, le eventuali modifiche alla zona ed alle opere autorizzate, che a giudizio dell'Amministrazione si rendessero necessarie a garantire il libero deflusso e lo scorrimento delle acque; a consentire l'accesso al cantiere dei lavori da parte del personale incaricato del Genio Civile di Salerno, per lo svolgimento delle attività di competenza istituzionale; ad inviare, entro 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, la dichiarazione di fine lavori, unitamente a certificato di conformità delle opere redatto da tecnico professionista abilitato;
- la dichiarazione di fine lavori dovrà contenere una relazione circa l'avvenuto rispetto delle prescrizioni imposte, in particolare per quanto attiene il dimensionamento della sezione della bocca di scarico, corredata da documentazione fotografica;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- resta inoltre a carico del concessionario la periodica ispezione ed eventuale pulizia del tratto di sponda interessato dallo scarico, verificando l'insorgenza di fenomeni erosivi e provvedendo, se del caso, ad eseguire i necessari lavori di consolidamento previa autorizzazione del Genio Civile;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti di Ufficio, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà consentire in qualsiasi momento al personale regionale o del Consorzio di Bonifica di poter accedere all'opera di scarico per eventuali verifiche;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi danno possa arrecarsi al concessionario per eventuali periodiche impossibilità o difficoltà ad operare lo scarico dovute, ad esempio, alle variazioni del tirante del corpo idrico ricettore o a qualsiasi altra causa;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;

- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti, che si intendono integralmente richiamate nel presente decreto;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della ditta Conceria La Modà S.r.l., come in premessa generalizzata;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (50 - 09);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (50 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (50 - 13 - 01);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Solofra.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 43 del 19/07/2017

Direzione Generale 09 – Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile

Oggetto dell'Atto:

Concessione per lo scarico nel torrente Lama (Q = 17,30 l/s) delle acque meteoriche provenienti dal costruendo impianto serricolo sito in loc. Le Caterine del Comune di Montecorvino Pugliano. Richiedente: Azienda Agricola Celano Francesco - Prat. 7342/C

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:
- che il sig. Celano Francesco nato a Salerno il 19/06/1992 e residente a Pontecagnano Faiano in via Olimpia, 28, in qualità di titolare dell'azienda agricola Celano Francesco con sede in loc. Le Caterine del Comune di Montecorvino Pugliano, C.F. CLNFNC92H19H703A, Partita IVA 05546220657 (di seguito indicata con "concessionario"), con istanza acquisita in data 12/04/2017 n. 272759, ha fatto richiesta di concessione per lo scarico nel torrente Lama (Q = 17,30 l/s) delle acque meteoriche provenienti dal costruendo impianto serricolo sito in loc. Le Caterine del Comune di Montecorvino Pugliano, area riportata in catasto al foglio 14, particella 437;
- che la pratica è registrata al n. 7342/C;
- che, a seguito di esame della documentazione prodotta, con nota n. 324049 del 05/05/2017 sono stati richiesti alcuni chiarimenti nonché il versamento degli oneri di concessione;
- che, con nota acquisita in data 07/06/2017 n. 398686, il concessionario ha trasmesso relazione integrativa e le attestazioni dei versamenti di € 136,40 per oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72 a valersi per il 2017 e del deposito cauzionale di € 248,00, pari a 2 annualità del canone base, effettuati con versamento sul c.c.p. n. 21965181 della Tesoreria della Regione Campania;

CONSIDERATO:
- che dalla documentazione tecnica a firma dei dott. agr. Michele Pierri e Vincenzo Mattei e per. agr. Bacco Valerio, emerge che la superficie totale del lotto è complessivamente di mq 13746,00 mentre la superficie coperta, divisa in due gruppi di tunnels, sarà di mq 8646,00; il rispetto dell'invarianza idraulica e il non superamento della portata di scarico, di 17,30 l/s, saranno assicurati dal sistema di stradoni drenanti del volume complessivo di 2375 mc circa; il diametro del tubo di controllo del flusso, di 120 mm circa, assicurerà il non superamento del limite di portata di scarico di progetto, il tutto in accordo con le istruzioni fornite dal Genio Civile;
- che, trattandosi di opera che interferisce con il demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del relativo canone;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Genio Civile di Salerno;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 665 e 666 del 14/06/17) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013.

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;

Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 3 del 20/01/2017;
Vista la L. R. n. 4 del 20/01/2017;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare alla azienda agricola Celano Francesco, come in premessa generalizzata, la concessione ai sensi del R.D. 523/1904 per lo scarico nel torrente Lama (Q = 17,30 l/s) delle acque meteoriche provenienti dal costruendo impianto serricolo sito in loc. Le Caterine del Comune di Montecorvino Pugliano, area riportata in catasto al foglio 14, particella 437, come da elaborati agli atti a firma dei dott. agr. Michele Pierri e Vincenzo Mattei e per. agr. Bacco Valerio che, vistati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento, ed alle condizioni nel seguito riportate:

- la concessione ha decorrenza dalla data del presente decreto e scadenza al 31.12.2035; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione è subordinata al pagamento del relativo canone, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 marzo) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, ovvero mediante bonifico bancario, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2017 in € 136,40 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta del concessionario, previa rimozione dell'opera ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il concessionario è tenuto, per quanto di eventuale competenza, agli adempimenti di cui al D. L.vo n. 152/06, in applicazione del comma 250 della L.R. 15/03/11 n. 4 e rimane pertanto unico responsabile della verifica della qualità delle acque immesse;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non

si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;

- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase esecutiva delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a comunicare al Genio Civile di Salerno con lettera scritta, prima dell'inizio dei lavori, il nominativo del tecnico abilitato incaricato della direzione dei lavori, che dovrà controfirmare la comunicazione stessa; a garantire la sicurezza dei luoghi a seguito degli eventi meteorici che dovessero interessare il bacino idrografico del corso d'acqua in parola; a garantire la costante ed accurata pulizia delle sponde e dell'alveo nel tratto interessato dai lavori; ad eseguire, a propria cura e spese, le eventuali modifiche alla zona ed alle opere autorizzate, che a giudizio dell'Amministrazione si rendessero necessarie a garantire il libero deflusso e lo scorrimento delle acque; a consentire l'accesso al cantiere dei lavori da parte del personale incaricato del Genio Civile di Salerno, per lo svolgimento delle attività di competenza istituzionale; ad inviare, entro 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, la dichiarazione di fine lavori, unitamente a certificato di conformità delle opere redatto da tecnico professionista abilitato;
- la dichiarazione di fine lavori dovrà contenere una relazione circa l'avvenuto rispetto delle prescrizioni imposte, in particolare per quanto attiene il dimensionamento della sezione della bocca di scarico, corredata da documentazione fotografica;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- resta inoltre a carico del concessionario la periodica ispezione e pulizia del tratto di sponda interessato dallo scarico, verificando l'eventuale insorgenza di fenomeni erosivi e provvedendo, se del caso, ad eseguire i necessari lavori di consolidamento previa autorizzazione del Genio Civile;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti di Ufficio, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà consentire in qualsiasi momento al personale regionale o del Consorzio di Bonifica di poter accedere all'opera di scarico per eventuali verifiche;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi danno possa arrecarsi al concessionario per eventuali periodiche impossibilità o difficoltà ad operare lo scarico dovute, ad esempio, alle variazioni del tirante del corpo idrico ricettore o a qualsiasi altra causa;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;

- il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti, che si intendono integralmente richiamate nel presente decreto;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della azienda agricola Celano Francesco, loc. Le Caterine del Comune di Montecorvino Pugliano;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (50 - 09);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (50 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (50 - 13 - 01);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Montecorvino Pugliano.

Biagio Franza

Decreto Dirigenziale n. 13 del 14/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIR GEN PER IL GOVERNO DEL TERR, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

U.O.D. 13 - Genio civile di Benevento; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

DECRETO N. 4 DEL 12/02/2016 DEL COMMISSARIO DELEGATO, EX ORDINANZE DEL C.D.P.C. N.298/2015 E N. 303/2015 - INTERVENTO URGENTE DI "RIPRISTINO DEL REGOLARE DEFLUSSO DELLE ACQUE DEL TORRENTE SAUCOLO NEL TRATTO A MONTE ED A VALLE DEL CENTRO ABITATO DI SOLOPACA. INTERVENTO PRIORITARIO DI ADEGUAMENTO DEL TRATTO TOMBATO IN LOCALITA' CAPRIGLIA" - CODICE 90/U/01, CUP B17E16000000001. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO.

IL DIRIGENTE
U.O.D. 50-09-13 GENIO CIVILE DI BENEVENTO
PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE

PREMESSO che:

a. con Decreto n. 2 del 08/02/2016 il Commissario Delegato, ex Ordinanze del C.D.P.C. n.298/2015 e n. 303/2015 per gli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito il territorio della Regione Campania nei giorni 14-20 ottobre 2015, ha approvato il primo stralcio del Piano degli interventi urgenti di cui all'art.1, comma 3, lett.c), dell'Ordinanza n.298/2015;
b. con Decreto n.4 del 12/02/2016 il Commissario Delegato ha individuato questo Ufficio quale Soggetto Attuatore dell'intervento di "Ripristino del regolare deflusso delle acque del Torrente Saucolo nel tratto a monte ed a valle del centro abitato di Solopaca" - importo euro 680.000,00 – codice 90/U/01;
c. con Decreto Commissariale n.29 del 25/02/2016 è stato disposto, tra l'altro, di procedere all'attuazione del predetto intervento urgente – codice 90/U/01;
d. questo Ufficio, con nota n. 133532 del 25/02/2016, ha comunicato l'atto di nomina del RUP e dei progettisti, nonché l'avvio delle attività progettuali ed il Codice Unico di Progetto B17E16000000001;
e. in data 29/02/2016 è stata stipulata, tra il Commissario Delegato ed il sottoscritto Dirigente, apposita "Convenzione per l'affidamento dell'incarico delle funzioni di Soggetto Attuatore", Rep. n.20/A.P./del 29.02.2016, che disciplina le modalità organizzative e tecniche e le procedure giuridico-amministrative per la realizzazione dell'intervento stesso;
f. con Decreto Commissariale n. 39 del 30/03/2016 e successiva Convenzione tra Commissario Delegato e Soggetto Attuatore, Rep. n. 27/A.P./ del 31/03/2016, l'importo iniziale dell'intervento è stato integrato di euro 128.000,00, per una complessiva somma di euro 808.000,00;
g. con nota RI. 0003105 del 18/05/2016, i progettisti hanno evidenziato, nel complesso quadro idrogeomorfologico ed idraulico che caratterizza il bacino idrografico del torrente Saucolo, la necessità di un supporto tecnico-scientifico inteso a perseguire una progettazione/soluzione tecnica d'intervento che offrisse una concreta risposta in termini di mitigazione del rischio;
h. pertanto, al fine della redazione del progetto definitivo e di quello esecutivo, con D.D. n.63 del 05/08/2016 è stato affidato incarico al Consorzio Universitario Grandi Rischi (C.U.G.RI.) per l'acquisizione di relazioni tecniche specialistiche;
i. con provvedimento prot. RIA/006641 del 30/11/2016, il Capo Dipartimento della Protezione Civile ha approvato l'ultima rimodulazione del Piano degli Interventi, prevedendo, per l'intervento urgente in oggetto, un'integrazione di € 392.000,00, per un importo totale di € 1.200.000,00;
j. con Ordinanza C.D.P.C. n. 429 del 09/01/2017, il sottoscritto Dirigente è stato individuato quale responsabile delle iniziative finalizzate al definitivo subentro della Regione Campania nelle attività avviate dal Commissario Delegato di cui alle predette Ordinanze del C.D.P.C. n.298/2015 e n. 303/2015.

CONSIDERATO che:

a. all'esito degli accertamenti sui luoghi interessati e delle verifiche tecnico-amministrative, acquisite le relazioni specialistiche redatte dal CUGRI, è stato redatto il progetto definitivo di **"**Ripristino del regolare deflusso delle acque del Torrente Saucolo nel tratto a monte ed a valle del centro abitato di Solopaca. Intervento prioritario di adeguamento del tratto tombato in località Capriglia", che rappresenta, sulla base dei fondi resi disponibili dal Commissario Delegato, un primo intervento, individuato come prioritario;
b. detto progetto è stato oggetto di verifica, effettuata dal RUP in contraddittorio con i progettisti, avvalendosi della struttura di supporto, come da verbale prot. AL.15 del 10/04/2017*;*
c. in data 21/04/2017, con nota prot. 295285, è stata indetta e convocata la Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art.14 bis della L.241/1990 ss.mm.ii., avente ad oggetto l'approvazione del progetto definitivo di "Ripristino del regolare deflusso delle acque del Torrente Saucolo nel tratto a monte ed a valle del centro abitato di Solopaca. Intervento prioritario di adeguamento del tratto tombato in località Capriglia";
d. risultano pervenuti i seguenti pareri/comunicazioni degli Enti ed Uffici coinvolti nella Conferenza di Servizi:

1) nota prot. 6395 del 16/05/2017, acquisita al prot. reg. n.355657 del 18.05.2017, con la quale l'Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Campania, ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, subordinando lo stesso parere all'osservanza delle stesse e precisando, altresì, che "*La presente autorizzazione è resa ai soli fini degli aspetti dominicali ed è subordinata alla condizione che siano fatti salvi i diritti eventuali di terzi concessionari per contratti in vigenza su aree circostanti demaniali, che in via generale non siano in alcun modo lesi gli interessi erariali e che non sussistano elementi ostativi ai sensi delle leggi di pubblica sicurezza da accertarsi a cura degli Enti competenti";*
2) relazione istruttoria RI. 3065 del 24/05/2017, con la quale il responsabile della P.O. Demanio idrico dello scrivente Ufficio ha espresso parere, ritenendo il progetto definitivo meritevole di approvazione, ai sensi del R.D. 523/1904 ai soli fini idraulici;
3) nota prot. 382493 del 30/05/2017 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, U.O.D. 52 05 07 – Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientale, con la quale è stato comunicato che la Commissione VIA-VI-VAS, nella seduta del 17/05/2017, ha stabilito che il progetto de quo non necessita di essere assoggettato alla verifica di assoggettabilità a VIA;
4) nota prot. 3981 del 16/05/2017, acquisita al prot. reg. 421271 del 19/06/2017, con la quale il Comune di Solopaca, nell'ambito della procedura semplificata-D.P.R. n.31/2017 per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ha comunicato che la commissione edilizia integrata ex L.R. 10/82, nella seduta del 12/05/2017, ha espresso parere favorevole al progetto de quo e che lo stesso progetto sarebbe stato trasmesso alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento per l'emissione del parere di competenza;
5) nota prot. 1302 del 15/06/2017, acquisita al prot. reg. n.437352 del 23/06/2017, con la quale la Comunità Montana del Taburno, ha autorizzato, ai soli fini del vincolo idrogeologico, la realizzazione degli interventi ritenuti prioritari nella Relazione specialistica redatta dal C.U.G.Ri., ponendo condizioni per la fase esecutiva;
6) nota prot. n. 4587 del 22/06/2017, acquisita al prot. reg. n. 443852 del 27/06/2017, con la quale l'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, nell'osservare che *l'incartamento progettuale contiene sia lo studio di compatibilità idrogeologica che lo studio di compatibilità idraulica che risultano esaustivi dei contenuti richiesti dalle suddette norme e dai quali risulta che gli interventi contribuiscono ad una mitigazione del rischio presente nella zona di intervento oltre a non costituire un elemento pregiudizievole per successivi interventi di attenuazione e/o eliminazione delle cause di rischio presenti nell'area,* ha espresso parere favorevole al progetto;
7) nota del Comune di Solopaca inviata per pec il 28.06.2017 ed acquisita al prot. reg. n. 447264 del 28.06.2017, con la quale si trasmette la nota della Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento prot. n.8934 del 23.06.2017 recante richiesta, al Comune stesso, di nuova documentazione fotografica, in quanto quella pervenuta risulta scarna;

e. il RUP ha adottato la determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza, prot.RI.3699 del 29.06.2017, ai sensi dell'art. 14 bis, comma 5, della L.241/1990 ss.mm.ii. e con gli effetti di cui all'art. 14-quater della stessa legge, essendo stati acquisiti, oltre all'assenso senza condizioni delle Amministrazioni sopra richiamate, atti di assenso contenenti condizioni e prescrizioni che possono essere accolte senza necessità di apportare modifiche sostanziali alla decisione oggetto della conferenza ed, inoltre, non essendo pervenuto alcun atto di dissenso;
f. ai sensi dell'art. 14 quater, c. 4 della L. 241/90 ss.mm.ii., l'adozione della determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza è stata comunicata alle Amministrazioni interessate alla Conferenza di Servizi in data 30/06/2017, nonché ai soggetti portatori di interessi coinvolti nelle procedure amministrative in data 29/06/2017;
g. alla predetta nota del Comune di Solopaca del 28.06.2017, quest'Ufficio ha fornito riscontro in data 07/07/2017, prot.reg.469414, invitando il Comune, quale Amministrazione procedente, a valutare i successivi adempimenti di competenza, ai sensi del DPR 31/2017;

RITENUTO di dover procedere all'approvazione del progetto definitivo del predetto intervento urgente.
VISTI:

a. le OO. del C.D.P.C. nn. 298/2015, 303/2015 e 429/2017;

b. i Decreti del Commissario Delegato n. 2 del 08/02/2016, n.4 del 12/02/2016 e n.29 del 25/02/2016 e n.39 del 30/03/2016 ;
c. la Convenzione per l'affidamento delle funzioni di Soggetto Attuatore, Rep. n.20/A.P./ del 29.02.2016 e la Convenzione Rep. n. 27/A.P./ del 31/03/2016;
d. il verbale di verifica del progetto definitivo AL.15 del 10/04/2017;
e. la relazione istruttoria ai sensi del R.D. n.523 del 25/07/1904, RI.3065 del 24/05/2017;
f. la determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza, prot. RI.3699 del 29.06.2017;
g. la relazione istruttoria del RUP, AL. 30 del 13/07/2017, che forma parte integrante del presente atto;
h. la L.241/1990 e ss.mm.ii.;
i. il D.P.R. n.31/2017;
j. il D.Lgs. n.33/2013 e succ.;

DATO ATTO che, in relazione al presente procedimento, non sussistono situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo al Responsabile del Procedimento ed al Dirigente competente ad adottare il presente provvedimento.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti richiamati in premessa, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate,

1. di approvare, ferme le prescrizioni di cui si è preso atto, il progetto definitivo per la realizzazione dell'intervento di “Ripristino del regolare deflusso delle acque del Torrente Saucolo nel tratto a monte ed a valle del centro abitato di Solopaca. Intervento prioritario di adeguamento del tratto tombato in località Capriglia”;

DISPONE

che il presente provvedimento sia inviato:

1. in via telematica, a mezzo procedura:
   1.1. alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione;
   1.2. al B.U.R.C. per la pubblicazione;
2. in via telematica, a mezzo p.e.c.
   2.1. al Comune di Solopaca;
   2.2. alla Comunità Montana del Taburno;
   2.3. all'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno;
   2.4. alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento;
   2.5. all'Amministrazione Provinciale di Benevento;
   2.6. all'Agenzia del Demanio Direzione Regionale Campania;
   2.7. alla UOD 50 06 06 Valutazioni Ambientali–Autorità Ambientale;
   2.8. alla UOD 50 07 11 Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali-Servizio Territoriale Provinciale di Benevento;
   2.9. all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Benevento;
   2.10. alla NAPOLETANAGAS – Centro Operativo Caserta/Benevento;
   2.11. all'ENEL- Benevento;
   2.12. alla Società Alto Calore Servizi spa.

Geol. Giuseppe Travìa

Decreto Dirigenziale n. 43 del 14/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIR GEN PER IL GOVERNO DEL TERR, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE POC 2014/2020 DD N 132/2016 IN ATTUAZIONE DELLA DGR N 468/2016 INTERVENTO DENOMINATO RIQUALIFICAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE FUNZIONALI ALLO SVILUPPO ED AL POTENZIAMENTO DEL TURISMO LOCALE. POR CAMPANIA FESR 20047/2013 OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 DGR N. 496/2013 BENEFICIARIO FINALE COMUNE DI CANDIDA AV CUP I29G09000070002 CODICE SMILE 842 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO A VALERE SULLE RISORSE P.A.C.E P.O.C. 2014/2020 APPROVAZIONE CONVENZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 - 2013;
- la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 09 febbraio 2015, n. 46, nel prendere atto del livello di avanzamento del POR FESR 2007/2013 come da Tabella A alla stessa allegata per formarne parte integrante e sostanziale, ha disposto, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, l'adozione di misure di salvaguardia delle operazioni in *overbooking* da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020 ovvero Programma parallelo 2014 - 2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;
- la Commissione europea, con decisione C (2015) 8578 final del 1°dicembre 2015, ha approvato il programma operativo "Campania" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia per il periodo dal 1ºgennaio 2014 al 31 dicembre 2020, presentato nella sua versione definitiva il 19 novembre 2015;
- la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 16 dicembre 2015, n. 720, ha preso atto che la Commissione europea, con Decisione C(2015) 8578 del 1°dicembre 2015 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020, come riportato in allegato alla medesima deliberazione;
- la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 59, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 alla Programmazione Unitaria, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione da parte del CIPE;
- la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 62 - avente ad oggetto "Piano Azione e Coesione Campania - Rimodulazione - Istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa - Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2016, ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett. A), della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2" - ha, preso atto del piano finanziario al 31 dicembre 2015 del Piano Azione Coesione della Campania e ha programmato a valere sulle risorse PAC, fino a concorrenza dell'importo di € 165.944.280,01 - pari alle risorse della c.d. "Salvaguardia POR FESR 2007/2013" rimodulata da iscrivere in bilancio - le operazioni avviate del POR FESR 2007/2013 che necessitano di completamento, demandando a successivo atto la definizione delle stesse in coerenza con la DGR 46/2015 cit. e con gli orientamenti di chiusura di cui alla decisione della Commissione europea n. 2771 final del 30/04/2015;
- il CIPE, nella seduta straordinaria del 1° maggio 2 016, con proprie deliberazioni n. 11 e n. 12, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, con la disponibilità complessiva della Regione a valere sulle risorse del Fondo di rotazione pari a € 1.735.752.766,00;
- della predetta disponibilità complessiva, sono state destinate al completamento dei progetti inseriti nei programmi FESR 2007- 2013, non conclusi alla data del 31 dicembre 2015, risorse pari a € 496.540.000,00 ai sensi dell'art. 1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016) ed ulteriori risorse pari a € 218.816.669.27 per progetti coerenti con il POR Campania FESR 2014-2020;

CONSIDERATO che:

- per effetto di quanto innanzi rappresentato, la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 18 maggio 2016, n. 215 (BURC n. 35 del 06/06/2016), ha disposto di programmare la copertura finanziaria degli interventi non conclusi entro il termine del 31/12/2015, finanziati con il POR FESR 2007/2013 ed il POR FSE 2007/2013, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804, della

Legge di stabilità 2016, previa verifica di compatibilità, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020, come riportato nella Tabella allegata alla medesima quale sua parte integrante e sostanziale;

- la DGR n. 215/2016 ha demandato a successivo atto delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la Programmazione 2007/2013 con l'individuazione della relativa fonte di finanziamento necessaria per il completamento degli stessi;
- la DGR n. 215/2016 ha, altresì, demandato, alla luce degli orientamenti di chiusura del 2007/2013 di cui alla decisione (C 2015) 2771 final del 30 aprile 2015, ai dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni, la competente istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte individuata, valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;
- in attuazione della DGR n. 215/2016 è stato assunto il decreto dirigenziale dell'1 giugno 2016, n. 43 - Dip. 51 - Dir. Gen. 16 - con oggetto "DGR 2015/2016 - Pubblicazione elenco completamenti POR FESR 2007/2013" con il quale si è disposto:
    - di procedere, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR Campania 2007/13 alla Programmazione Unitaria ed in esecuzione della deliberazione n. 215/2016, alla pubblicazione sul BURC nonché sul sito istituzionale regionale degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31 dicembre 2015, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804, della Legge di stabilità 2016, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020 come da Tabelle, allo stesso allegate quale sua parte integrante e sostanziale, recanti, per ciascun intervento, il valore stimato per il relativo completamento con abbinamento alla relativa fonte di finanziamento;
    - di precisare che, alla luce degli orientamenti di chiusura del 2007/2013 di cui alla decisione (C 2015) 2771 final del 30 aprile 2015, i dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni dovranno procedere alla competente istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte individuata, valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;
- con Deliberazione della Giunta regionale n. 216 del 18 maggio 2016 si è provveduto ad integrare lo stanziamento del Piano Azione e Coesione 2007/2013 (PAC) per i completamenti, ad integrazione di quanto già disposto con la DGR n. 62 del 15 febbraio 2016;
- con Deliberazione della Giunta regionale n. 357 del 6 luglio 2016, nelle more della esecutività delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016, con riferimento alla Programmazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC), si è provveduto all'acquisizione di risorse ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a), della Legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, nonché all'istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa;
- con nota della Direzione Generale 51.16 Autorità di Gestione del Fondo Europeo di sviluppo Regionale, prot. 0467545 del 08 luglio 2016, i Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013 e i Dirigenti *ratione materiae* di cui al DPGRC n. 139/2013 e ss.mm.ii. sono stati invitati ad avviare le attività necessarie al trasferimento, con ogni consentita urgenza, delle risorse agli Enti beneficiari al fine di assicurare il completamento degli interventi avviati con il POR FESR 2007/2013 in coerenza con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione Europea n. 2771/2015;
- con Deliberazione della Giunta regionale n. 278 del 14 giugno 2016 avente ad oggetto: "POR Campania FESR 2014/2020 - Adozione del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co). Corrispondenza Si.Ge.Co. POC", si è stabilito che i completamenti delle operazioni avviate con il precedente ciclo di programmazione finanziati con il POC, restano in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo/Dirigenti ratione materiae del POR FESR 2007-2013;
- il Soggetto Beneficiario del cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure e degli obblighi definiti dal Manuale di Attuazione Por Fesr 2014/2020 approvato con

Decreto Dirigenziale n. 228 del 29-12-2016 della Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

- con Decreto Dirigenziale n. 43 del 01/06/2016 dell'Autorità di gestione POR si è proceduto alla pubblicazione sul BURC e sul sito della Regione gli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31/12/2015, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804 della legge di stabilita' 2016, a valere sulle risorse del Piano di Azione e Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o POR Campania 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020;
- con Delibera del 02/08/2016, n. 468 ha, la G.R. ha inoltre, tra l'altro:
  a.1) programmato la copertura finanziaria degli interventi non inseriti nell'elenco allegato al D.D n. 43 del 1/06/2016, di cui al punto m) del PREMESSO, per i quali i Responsabili di Obiettivo Operativo, i Dirigenti *ationе materiae* e/o direttamente i beneficiari, a seguito di ulteriori ricognizioni, hanno comunicato un importo quietanzato sul POR FESR 2007/2013 alla data del 31 dicembre 2015;
  a.2) programmato, altresì, la copertura finanziaria del completamento degli interventi, avviati a valere sul POR FESR 2007/2013, per i quali risultano uno o più Decreti Dirigenziali di liquidazione non esitati alla data del 31 dicembre 2015;
  a.3) demandato a successivo atto dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo FESR la pubblicazione degli elenchi puntuali dei citati interventi, indicando la fonte di finanziamento necessaria al completamento degli stessi;
  a.4) demandato ai dirigenti responsabili del completamento dei citati interventi, la verifica di coerenza e compatibilità rispetto alla fonte finanziaria assegnata con successivo atto dell'AdG FESR;
  a.5) demandato, altresì, ai dirigenti Responsabili di Obiettivo Operativo e ai dirigenti ratione materiae le opportune valutazioni in riferimento agli altri progetti ammessi a finanziamento sul POR FESR 2007/2013, che non rientrano nelle fattispecie di cui ai precedenti punti a.1) e a.2) e che non hanno prodotto spesa quietanzata al 31 dicembre 2015, operando una aggiornata e definitiva ricognizione, in particolare sull'effettivo stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario e in relazione alle filiere tematiche di particolare interesse regionale;
- con D.D. n.132 del 09/08/2016 in esecuzione della sopra citata deliberazione n. 468/2016, si è provveduto , tra l'altro, alla pubblicazione sul BURC nonché sul sito istituzionale della Regione Campania degli elenchi puntuali dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non inseriti nell'elenco allegato al Decreto Dirigenziale 43 del 01/06/2016, per i quali i Responsabili di Obiettivo Operativo, i Dirigenti *ratione materiae* e/o direttamente i beneficiari, a seguito di ulteriori ricognizioni, hanno comunicato un importo quietanzato sul POR FESR 2007/2013 alla data del 31 dicembre 2015 e/o per i quali risultano uno o più Decreti Dirigenziali di liquidazione non esitati alla medesima data da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804 della legge di stabilità 2016, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020 di cui alla Tabella allegata al medesimo;
- con n. 1346 del 10/11/2016 - "Por Fesr 2007/20013 - Completamenti DGR 215/2016 e DGR 468/2016. D.D. n.43 e 132 del 2016 Adg fesr. Adempimenti consequenziali alla nota AdG prot. n. 0700841 del 26/10/2016" - è stato rettificata la tabella allegata al decreto dirigenziale n.132 del 09/08/2016;

CONSIDERATO, altresì, che

a. con D.D. n 641 del 23/09/2014. il progetto di "Riqualificazione delle infrastrutture funzionali allo sviluppo ed al potenziamento del turismo locale" (CUP I29G09000070002, SMILE 842) 'Obiettivo Operativo 6.3 – e' stato ammesso a finanziamento sulle risorse POR-FESR 2007-2013 per un importo totale di € 2.480.599,00

b. Che con DD n. 2364 del 17/12/2015 si è disposto il pagamento dell'importo di € 767.400,61 in favore del Comune di Candida a titolo di rimborso delle spese documentate da fatture ed

attestati di spesa non pagati, ai sensi della D.G.R. n. 548 del 10/11/2015, per la realizzazione dell'intervento in argomento, e che tale pagamento non e' avvenuto nell'esercizio finanziario 2015;

c. con DD n. 183 del 20.04.2016 e DD n. 684 del 27/07/2016 si è proceduto, in ottemperanza a quanto disposto dalla DGR N. 62/2016 Salvaguardia POR Campania 2007/2013, a riproporre la liquidazione al Beneficiario per l'importo complessivo di € 767.400,61, a valere sui Fondi del PAC;
d. nell'allegato elenco al sopra citato DD 132/2016, è stato inserito l'intervento in oggetto per l'importo di 767.400,61 a valere sulle risorse PAC Piano di Azione e Coesione - Salvaguardia Por fesr 2007/2013 ed 1.713.198,39 a valere sui fondi P.O.C. 2014/2020 per la realizzazione a valere sulle risorse POC Programma Operativo Complementare 2014/2020;

DATO ATTO che:

a. il Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare 2014-2020, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 59 del 15-02-2016,ed integrato con la D.G.R. 468 /2016, tra le altre, prevede le seguenti strategie e le linee di azione:
  b. Ambiente e Territorio;
  c. Rigenerazione urbana e politiche per il turismo;
  d. Patrimonio Culturale;
e. che l'intervento sopra richiamato indicato nell'allegato al DD n. 132/2016 e dell'Autorità di gestione POR , già ammesso all'Obiettivo Operativo 6.3 del POR FESR 2007-2013, ed assegnato al Responsabile di Obiettivo Operativo e Dirigente ratione materiae, è coerente e compatibile con le suddette strategie e linee di azione;

RITENUTO OPPORTUNO:

- approvare i criteri ed indirizzi regolanti il rapporto tra la Regione Campania ed il beneficiario dell'intervento in argomento con apposita convenzione allegata al presente atto;

VISTO:

- le Decisioni della Commissione europea n. 4265/2007, n. 1573/2013, n. 4196/2013, n. 8168/2014;
- la Decisione C(2015) 2771 final del 30 aprile 2015;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 219 dell' 8 maggio 2012;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 756 del 21 dicembre 2012;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 46 del 9 febbraio 2015;
- l'art.1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015 n. 208;
- la Decisione n. C(2015) 8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del POR Campania FESR 2014-2020;
- le deliberazioni CIPE n. 11 e n. 12 del 1 maggio 2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 215 del 18 maggio 2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 59 del 15 febbraio 2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 62 del 15 febbraio 2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 216 del 18 maggio 2016;
- il Decreto della Direzione Generale 51.16 n. 43 del 01 giugno 2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 357 del 6 luglio 2016;
- la nota della Direzione Generale 51.16 prot. 0467545 del 08 luglio 2016;
- **l**a nota del Capo di Gabinetto del Presidente prot. 0019951/UDCP/GAB/CG dell'11 luglio 2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'istruttore facente parte del gruppo di lavoro per la chiusura POR FESR 2007-2013 e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti

istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo :

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

a. di ammettere a finanziamento l'intervento denominato **"** Riqualificazione delle infrastrutture funzionali allo sviluppo ed al potenziamento del turismo locale" Por Campania Fesr 20047/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 - DGR n. 496/2013 - Beneficiario: Comune di Candida (AV) CUP: I29G09000070002- Codice Smile: 842, per un importo pari a **€ 2.480.599,00** di cui **€ 767.400,61** a valere sulle risorse PAC Piano di Azione e Coesione - *Salvaguardia Por fesr 2007/2013 ed* **€ 1.713.198,39** *a valere sulle risorse POC Programma Operativo Complementare 2014/2020;*

b. di specificare che l'importo di **€ 767.400,61** è già stato trasferito al Beneficiario con DD n. 183 del 20.04.2016 e DD n. 684 del 27/07/2016;

c. approvare la convenzione allegata al presente atto;

d. che l'intervento risulta coerente e compatibile con le linee di azione del Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare 2014/2020, approvato con le DD.GG.RR. n. 59/2016 e n.132/2016, e con la relativa fonte di finanziamento individuata dal Decreto della Direzione Generale 51.16 n. 132 del 09-08-2016;

e. *di precisare che il Soggetto Beneficiario del cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure e degli obblighi definiti dal Manuale di Attuazione Por Fesr 2014/2020 approvato con Decreto Dirigenziale n. 228 del 29-12-2016 della Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;*

f. di precisare che con il presente atto si sta adempiendo agli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui agli artt. 26 e 27 del D.L. 33/2013 ;

g. di inviare il presente provvedimento al Beneficiario, al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale 51.16, al BURC per la pubblicazione.

Arch. Massimo Pinto

POC 2014 - 2020
SCHEMA DI CONVENZIONE
TRA
Il Responsabile Rationae Materiae designato con DPGR n. 141/2016 e s.m.i./ DGR 228/2016 nella persona del Direttore Generale per il Governo del Territorio-Lavori Pubblici e Protezione Civile- Arch. Massimo PINTO – nominato con D.P.G.R.C. n.67 del 28/4/2017

E

Il Legale rappresentante del Comune di Candida (AV) nella persona del sindaco dott. Fausto PICONE in qualità di Beneficiario dell'Operazione denominata *"Riqualificazione delle infrastrutture funzionali allo sviluppo ed al potenziamento del turismo locale"*. avente CUP *I29G09000070002* individuata con D.G.R. 468 del 02.08.2016 e Decreto Dirigenziale n. 132 del 09.08.2016 .

PREMESSO

- la Commissione Europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 - 2013;;
- la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 09 febbraio 2015, n. 46, nel prendere atto del livello di avanzamento del POR FESR 2007/2013 come da Tabella A alla stessa allegata per formarne parte integrante e sostanziale, ha disposto, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, l'adozione di misure di salvaguardia delle operazioni in *overbooking* da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020 ovvero Programma parallelo 2014 - 2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;
- la Commissione europea, con decisione C (2015) 2771 final del 30 aprile 2015, a modifica della decisione C (2015) 1573 final del 20 marzo 2013, ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, per il periodo 207/2013;
- la Commissione europea, con decisione C (2015) 8578 final del 1° dicembre 2015, ha approvato il programma operativo "Campania" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia per il periodo dal 1ºgennaio 2014 al 31 dicembre 2020, presentato nella sua versione definitiva il 19 novembre 2015;
- la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 16 dicembre 2015, n. 720, ha preso atto che la Commissione europea, con Decisione C(2015) 8578 del 1° dicembre 2015 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020, come riportato in allegato alla medesima deliberazione;
- la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 59, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 alla Programmazione Unitaria, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione da parte del CIPE;
- la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 62 - avente ad oggetto "Piano Azione e Coesione Campania - Rimodulazione - Istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa - Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2016, ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett. A), della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2" - ha, preso atto del piano finanziario al 31 dicembre 2015 del Piano Azione Coesione della Campania e ha programmato a valere sulle risorse PAC, fino a concorrenza dell'importo di € 165.944.280,01 - pari alle risorse della c.d. "Salvaguardia POR FESR 2007/2013" rimodulata da iscrivere in bilancio - le operazioni avviate del POR FESR 2007/2013 che necessitano di completamento, demandando a successivo atto la definizione delle stesse

fonte: http://burc.regione.campania.it

in coerenza con la DGR 46/2015 cit. e con gli orientamenti di chiusura di cui alla decisione della Commissione europea n. 2771 final del 30/04/2015;

- con nota prot. n. 0273617 del 20/04/2016 del Responsabile della Programmazione Unitaria e dell'AdG del POR FESR 2007-2013 è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Agenzia per la Coesione Territoriale ed alla Ragioneria Generale della Stato IGRUE l'elenco dei completamenti inseriti nel Programma Operativo Complementare (POC) 2014-20120;
- il CIPE, nella seduta straordinaria del 1° maggio 2016, con proprie deliberazioni n. 11 e n. 12, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, con la disponibilità complessiva della Regione a valere sulle risorse del Fondo di rotazione pari a € 1.735.752.766,00;
- della predetta disponibilità complessiva, sono state destinate al completamento dei progetti inseriti nei programmi FESR 2007- 2013, non conclusi alla data del 31 dicembre 2015, risorse pari a € 496.540.000,00 ai sensi dell'art. 1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016) ed ulteriori risorse pari a € 218.816.669.27 per progetti coerenti con il POR Campania FESR 2014-2020;

CONSIDERATO

- **per effetto di quanto innanzi rappresentato, la Giunta regionale della Campania, con deliberazione** del 18 maggio 2016, n. 215 (BURC n. 35 del 06/06/2016), ha disposto di programmare la copertura finanziaria degli interventi non conclusi entro il termine del 31/12/2015, finanziati con il POR FESR 2007/2013 ed il POR FSE 2007/2013, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804, della Legge di stabilità 2016, previa verifica di compatibilità, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020, come riportato nella Tabella allegata alla medesima quale sua parte integrante e sostanziale;
- la DGR n. 215/2016 cit. ha demandato a successivo atto delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la Programmazione 2007/2013 con l'individuazione della relativa fonte di finanziamento necessaria per il completamento degli stessi;
- la DGR n. 215/2016 cit. ha, altresì, demandato, alla luce degli orientamenti di chiusura del 2007/2013 di cui alla decisione (C 2015) 2771 final del 30 aprile 2015, ai dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni, la competente istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte individuata, valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;
- in attuazione della DGR n. 215/2016 cit. è stato assunto il decreto dirigenziale dell'1 giugno 2016, n.43 - Dip. 51 - Dir. Gen. 16 - con oggetto "*DGR 2015/2016 - Pubblicazione elenco completamenti POR FESR 2007/2013*" con il quale si è disposto:
  - di procedere, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR Campania 2007/13 alla Programmazione Unitaria ed in esecuzione della deliberazione n. 215/2016, alla pubblicazione sul BURC nonché sul sito istituzionale regionale degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31 dicembre 2015, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804, della Legge di stabilità 2016, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020 come da Tabelle, allo stesso allegate quale sua parte integrante e sostanziale, recanti, per ciascun intervento, il valore stimato per il relativo completamento con abbinamento alla relativa fonte di finanziamento;
  - di precisare che, alla luce degli orientamenti di chiusura del 2007/2013 di cui alla decisione (C 2015) 2771 final del 30 aprile 2015, i dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni dovranno procedere alla competente istruttoria finalizzata

alla verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte individuata, valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;

- con Deliberazione della Giunta regionale n. 216 del 18 maggio 2016 si è provveduto ad integrare lo stanziamento del Piano Azione e Coesione 2007/2013 (PAC) per i completamenti, ad integrazione di quanto già disposto con la DGR n. 62 del 15 febbraio 2016;
- con Deliberazione della Giunta regionale n. 278 del 14 giugno 2016 avente ad oggetto: "POR Campania FESR 2014/2020 - Adozione del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co). Corrispondenza Si.Ge.Co. POC", si è stabilito che i completamenti delle operazioni avviate con il precedente ciclo di programmazione finanziati con il POC, restano in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo/Dirigenti ratione materiae del POR FESR 2007-2013;
- con Deliberazione della Giunta regionale n. 357 del 6 luglio 2016, nelle more della esecutività delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016, con riferimento alla Programmazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC), si è provveduto all'acquisizione di risorse ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a), della Legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, nonché all'istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa;
- con Delibera del 02/08/2016, n. 468 ha, la G.R. ha inoltre, tra l'altro:
  - programmato la copertura finanziaria degli interventi non inseriti nell'elenco allegato al D.D n. 43 del 1/06/2016, di cui al punto m) del PREMESSO, per i quali i Responsabili di Obiettivo Operativo, i Dirigenti r*atione materiae* e/o direttamente i beneficiari, a seguito di ulteriori ricognizioni, hanno comunicato un importo quietanzato sul POR FESR 2007/2013 alla data del 31 dicembre 2015;
  - programmato, altresì, la copertura finanziaria del completamento degli interventi, avviati a valere sul POR FESR 2007/2013, per i quali risultano uno o più Decreti Dirigenziali di liquidazione non esitati alla data del 31 dicembre 2015;
  - demandato a successivo atto dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo FESR la pubblicazione degli elenchi puntuali dei citati interventi, indicando la fonte di finanziamento necessaria al completamento degli stessi;
  - demandato ai dirigenti responsabili del completamento dei citati interventi, la verifica di coerenza e compatibilità rispetto alla fonte finanziaria assegnata con successivo atto dell'AdG FESR;
  - demandato, altresì, ai dirigenti Responsabili di Obiettivo Operativo e ai dirigenti ratione materiae le opportune valutazioni in riferimento agli altri progetti ammessi a finanziamento sul POR FESR 2007/2013, che non rientrano nelle fattispecie di cui ai precedenti punti a.1) e a.2) e che non hanno prodotto spesa quietanzata al 31 dicembre 2015, operando una aggiornata e definitiva ricognizione, in particolare sull'effettivo stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario e in relazione alle filiere tematiche di particolare interesse regionale;
- con D.D. n.132 del 09/08/2016 in esecuzione della sopra citata deliberazione n. 468/2016, si è provveduto , tra l'altro, alla pubblicazione sul BURC nonché sul sito istituzionale della Regione Campania degli elenchi puntuali dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non inseriti nell'elenco allegato al Decreto Dirigenziale 43 del 01/06/2016, per i quali i Responsabili di Obiettivo Operativo, i Dirigenti *ratione materiae* e/o direttamente i beneficiari, a seguito di ulteriori ricognizioni, hanno comunicato un importo quietanzato sul POR FESR 2007/2013 alla data del 31 dicembre 2015 e/o per i quali risultano uno o più Decreti Dirigenziali di liquidazione non esitati alla medesima data da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804 della legge di stabilità 2016, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020 di cui alla Tabella allegata al medesimo;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

Le Parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1
Premesse

Le Premesse e i documenti tutti ivi richiamati nonché i documenti di regolamentazione ed attuazione di riferimento, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e costituisce impegno giuridico e finanziario regolante i rapporti tra la regione Campania e il Beneficiario che dichiarano espressamente di averne piena e completa conoscenza.

Articolo 2
Oggetto della Convenzione

La presente Convenzione regola i rapporti tra il RDM e il Beneficiario per l'attuazione dell'operazione denominata "Riqualificazione delle infrastrutture funzionali allo sviluppo ed al potenziamento del turismo locale". "avente CUP I29G09000070002 e ammessa a finanziamento con Decreto Dirigenziale n. 641 del 23/09/2014 sulle risorse POR-FESR 2007-2013 per un importo totale di € 2.480.599,00. Che in esito alla mancata spesa sostenuta sul POR –FESR 2007/2013, il medesimo importo e' stato coperto per € 767.400,61 a valere sulle risorse PAC Piano di Azione e Coesione - Salvaguardia Por fesr 2007/2013 ed 1.713.198,39 a valere sulle risorse POC Programma Operativo Complementare 2014/2020 . Che tale importo complessivo e' da rimodulare in conseguenza delle economia di gara realizzate.

Articolo 3
Obblighi delle Parti

Con la stipula della presente Convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- ✓ la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, di pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- ✓ il rispetto degli obblighi derivanti dal "Protocollo di Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata nelle opere di bonifica ambientale" di cui alla D.G.R. n. 136 del 12/05/2014;
- ✓ un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti il POC e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il POC, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- ✓ il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- ✓ il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- ✓ l'implementazione in modo adeguato della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, al fine di fornire i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;
- ✓ l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- ✓ l'invio al RDM, nei casi di operazioni che rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 61 del Regolamento (UE) n.1303/2013, di una apposita scheda per definire il calcolo delle

entrate nette (il cui format è allegato al Manuale di Attuazione POR FESR 2014-2020). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;

- ✓ il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del RDM;
- ✓ il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica prevista nelle singole fasi di attività, all'avvio dell'operazione e alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- ✓ l'istituzione di un fascicolo di progetto, anche in formato digitale secondo le indicazioni che verranno fornite dalla Regione Campania, contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto prescritto nel Manuale controlli;
- ✓ la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- ✓ l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POC 2014-2020, delle Linee di Azione, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- ✓ l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del PC 2014-2020, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- ✓ l'inoltro al RDM della documentazione inerente l'operazione cofinanziata in formato digitale (via Pec) secondo le indicazioni riportate nel Manuale di Attuazione POR FESR 2014 2020;
- ✓ la conservazione della documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e, in particolare:
    - per le operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore ad 1 000 000 di euro, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
    - per le operazioni di importo uguale o superiore ad 1 000 000 di euro, tutti i documenti giustificativi devono essere disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni.
- ✓ la stabilità dell'operazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- ✓ il corretto adempimento di tutte le prestazioni e obblighi in capo al Beneficiario come previsti dai Regolamenti comunitari richiamati nelle Premesse e dal manuale di Attuazione POR FESR 2014- 2020, anche nelle versioni aggiornate successivamente alla stipula della presente Convenzione;
- ✓ in ogni caso, agli adempimenti funzionali alla corretta e regolare esecuzione della presente Convenzione come indicati dal RDM.

Con la stipula della presente Convenzione il RDM si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- ✓ adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, e laddove previsto attivato l'Unità Controlli, i Decreti dirigenziali di impegno e di liquidazione di spesa, in cui sono indicati il creditore (ivi inclusi gli estremi per l'identificazione fiscale) e rispettivamente l'importo dell'impegno e l'esatto importo da pagare. Per i suddetti Decreti il RDM indica:
    - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
    - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
    - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
    - il CUP dell'intervento;
    - la codifica SIOPE appropriata;

- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti Decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

✓ comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

✓ assicurare, previa verifica dell'avvenuta implementazione da parte del beneficiario del la sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio, che gli atti di propria competenza siano adottati entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento.

Articolo 4
Obblighi di informazione e pubblicità

Con riferimento alle attività connesse alle azioni di informazione, comunicazione e pubblicità il RDM provvede ad assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti nell'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e agli artt. 115, 116 e 117 del Reg. (UE) n. 1303/2013, dal POR FESR Campania 2014-2020 e dalle Strategie di Comunicazione approvate con DGR n. 455 del 02/08/2016.

Articolo 5
Condizioni di erogazione del finanziamento

Con riferimento alle modalità di erogazione del finanziamento, Il RDM emette e notifica al Beneficiario il Decreto, con il quale viene definito l'impegno contabile in conformità alle vigenti norme in materia di contabilità pubblica ed in particolare nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata e viene liquidata al beneficiario l'anticipazione del 10% del costo dell'intervento ammesso a finanziamento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara. Tale anticipazione è subordinata: alla sottoscrizione della presente Convenzione; alla comunicazione del CUP (Codice Unico di Progetto); alla comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi previsti per legge.

In seguito all'aggiudicazione dei lavori o della fornitura di beni/servizi, il RUP trasmette al RDM la richiesta di acconto nella misura del 20% del costo dell'intervento ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica, corredato della documentazione aministrativa di riferimento.
Le successive liquidazioni al beneficiario dovranno essere, di norma, pari al 30% del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto, fermo restando che l'importo complessivamente erogato prima del saldo non potrà superare il 90% del finanziamento ammesso. Tali erogazioni saranno concesse a seguito della rendicontazione delle spese da parte del beneficiario di almeno l'80% di ogni anticipazione /acconto ricevuto come previsto nel Manuale di Attuazione (par.5.2).

Solo dopo aver rendicontato il 100% degli acconti ricevuti, il Beneficiario potrà richiedere il saldo pari al 10% del finanziamento concesso, la cui richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura prevista nel Manuale di attuazione (par. 5.2).

Con riferimento all'erogazione delle risorse si segnala che il beneficiario dovrà ricevere l'importo totale della spesa pubblica ammissibile **entro 90 giorni** dalla data di presentazione della richiesta di pagamento. Tuttavia, il beneficiario dovrà necessariamente caricare sul sistema di monitoraggio i dati relativi all'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dell'intervento oggetto di richiesta di

fonte: http://burc.regione.campania.it

pagamento, pena il mancato trasferimento di risorse in suo favore.

Articolo 6
Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 65 del Reg. (UE) n.1303/2013, nelle more dell'emanazione di previsioni normative nazionali e dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014 – 2020.
Inoltre, si specifica che si ritengono ammissibili le spese effettuate dal 01/01/2014 al 31/12/2023.

Articolo 7
Verifiche e controlli

Il RDM svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi che riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:
- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POC, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
  - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento; in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;

- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il RDM verificherà il rispetto della "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il RDM può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Controlli, emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il RDM potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata.
Il Beneficiario, inoltre, garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, RDM, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 8
Recuperi

Ogni irregolarità, rilevata prima o dopo l'erogazione del contributo pubblico versato ai Beneficiari, dovrà essere immediatamente rettificata e gli importi eventualmente corrisposti dovranno essere recuperati dal RDM in conformità con la normativa di riferimento, secondo i rispettivi ordinamenti.
Il RDM dovrà fornire tempestivamente all'AdG ogni informazione in merito agli importi recuperati, agli importi da recuperare e agli importi non recuperabili.
Il Beneficiario si obbliga a restituire le somme oggetto di recupero, secondo le indicazioni dettate dal RDM in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 9
Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della Convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità e dagli obblighi sanciti e prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale applicabile alla presente Convenzione, dal POC 2014/2020, dal Manuale per l'attuazione del POR FESR 2014-2020 e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
In particolare, il mancato rispetto dei tempi previsti nel cronoprogramma comporta la revoca del contributo fatte salve le eccezioni espressamente previste e regolate nel presente atto.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme oggetto di recupero, secondo le indicazioni dettate dal RDM in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 10
Divieto di cumulo

Il Beneficiario dichiara e si impegna a dimostrare di non percepire contributi, finanziamenti, o altre sovvenzioni, comunque denominati, da organismi pubblici per l'operazione oggetto della presente Convenzione.
In caso di accertata violazione di tale obbligo, il RDM dispone la revoca del finanziamento e la risoluzione della presente Convenzione.

Articolo 11

Tutela della privacy

Il Beneficiario si impegna ad osservare le disposizioni in materia di trattamento dei dati e di tutela della riservatezza nei confronti delle notizie di qualsiasi natura comunque acquisite nello svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione.

Articolo 12
Modifiche e durata della Convenzione

La presente Convenzione entra in vigore dalla data di relativa sottoscrizione ed è efficace fino al compimento delle attività in essa previste. Il Beneficiario si impegna, comunque, a garantire, anche oltre la data ultima di ammissibilità della spesa fissata al 31 dicembre 2023 (art. 65 Reg. (UE) n. 1303/13), i necessari adempimenti relativi alle attività di chiusura della programmazione fino all'esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi alla programmazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020.
Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente Convenzione sono apportate con atto scritto.

Articolo 13
Disposizioni finali

Per tutto quanto non disciplinato dalla presente Convenzione, si fa riferimento a quanto disposto nella normativa, comunitaria, nazionale e regionale applicabile.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Responsabile dell'Obiettivo
Dirigente Ratione Materiae

Firma

Decreto Dirigenziale n. 34 del 13/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

Oggetto dell'Atto:

FSC 2007-2013 - DELIBERA CIPE N. 78/2011 - APQ "RICOSTRUZIONE CITTÀ DELLA SCIENZA" - INTERVENTO CDS-A2: CONTENUTI, ALLESTIMENTI E ATTREZZATURE "CORPOREA" - MUSEO VIRTUALE DEL CORPO UMANO - CUP G67D14000010003. EROGAZIONE V ACCONTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. in data 14/09/2014 è stato sottoscritto tra il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Provveditorato Interregionale per la Campania ed il Molise, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca, la Provincia di Napoli, il Comune di Napoli, la Fondazione IDIS - Città della Scienza e la Regione Campania, l'Accordo di Programma Quadro "Ricostruzione Città della Scienza" (in seguito APQ);

b. tra gli interventi, indicati nell'Allegato 1 dell'APQ, è compreso quello identificato col codice CdS-A2: Contenuti, allestimenti, e attrezzature "Corporea" – Museo Virtuale del Corpo Umano, soggetto attuatore Fondazione Idis – Città della Scienza, di importo pari ad € 4.880.000,00, di cui € 4.000.000,00 a carico della Regione Campania a valere sulle risorse FSC 2007/2013 ex Delibera 78/11 ed € 800.000,00 a carico del soggetto attuatore Fondazione IDIS-Città della Scienza;

c. con Decreto Dirigenziale n. 01 del 07/01/2016 sono stati adottati i criteri ed indirizzi per la realizzazione delle opere finanziate nel succitato Accordo di Programma Quadro;

d. in data 16/05/2016 la Regione Campania ha provveduto a notificare l'aiuto in regime di esenzione concesso a Fondazione IDIS – Città della Scienza per la realizzazione dell'intervento CdS-A2: Contenuti, allestimenti, e attrezzature "Corporea" – Museo Virtuale del Corpo Umano;

e. in data 22/07/2016 è stata sottoscritta apposita convenzione con la Fondazione IDIS – Città della Scienza per la realizzazione del progetto CdS-A2: Contenuti, allestimenti, e attrezzature "Corporea" – Museo Virtuale del Corpo Umano;

f. con Decreto Dirigenziale n. 104 del 04/07/2016 è stata impegnata la somma € 16.700.000,00 sul cap. 275 esercizio finanziario 2016 della Regione Campania;

g. con Decreto Dirigenziale n. 164 del 29/09/2016 e con Decreto Dirigenziale n. 185 del 13/10/2016 sono stati approvati la progettazione esecutiva, il quadro economico e disposta l'erogazione dell'anticipazione pari ad € 800.000,00, a Fondazione IDIS – Città della Scienza per la realizzazione dell'intervento CdS-A2: Contenuti, allestimenti e attrezzature "Corporea" – Museo virtuale del corpo Umano;

h. con Decreto Dirigenziale n. 268 del 15/12/2016 è stato erogato, a Fondazione IDIS – Città della Scienza, la seconda erogazione pari ad € 800.000,00, per la realizzazione dell'intervento CdS-A2: Contenuti, allestimenti e attrezzature "Corporea" – Museo virtuale del corpo Umano;

i. con Decreto Dirigenziale n. 301 del 29/12/2016 sono stati rimodulati finanziariamente gli interventi:
   - o"CdS – A1c - Ricostruzione Science Centre di Città della Scienza - Allestimento museale" da € 9.760.000,00 (di cui € 8.000.000,00 a carico del FSC 2007/2013 ed € 1.760.000,00 a carico di Fondazione IDIS – Città della Scienza) ad € 8.418.000,00 (di cui € 6.900.000,00 a carico del FSC 2007/2013 ed € 1.518.000,00 a carico di Fondazione IDIS – Città della Scienza);
   - oCdS-A2: Contenuti, allestimenti e attrezzature "Corporea" – Museo virtuale del corpo Umano da € 5.164.260,00 (di cui € 4.000.000,00 a carico del FSC 2007/2013 ed € 1.164.260,00 a carico di Fondazione IDIS – Città della Scienza) ad € 6.506.260,00 (di cui € 5.100.000,00 a carico del FSC 2007/2013, ed € 1.406.260,00 a carico di Fondazione IDIS – Città della Scienza);

j. con Decreto Presidenziale del 29 dicembre 2016, n. 265, è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, al Prof. A. Oddati;

k. in data 14/02/2017 è stato sottoscritto l'Addendum alla Convenzione CZ.2016.0000005 del 22/07/2016, rep. CZ.2017.0000001 del 15/02/2017, con la Fondazione IDIS – Città della Scienza per la realizzazione del progetto CdS-A2: Contenuti, allestimenti, e attrezzature "Corporea" – Museo Virtuale del Corpo Umano, per l'incremento della spesa di cui al Decreto Dirigenziale n. 301 del 29/12/2016;

l. con Decreto Dirigenziale n. 27 del 07/02/2017 è stato erogato, a Fondazione IDIS – Città della Scienza, la terza erogazione pari ad € 800.000,00, per la realizzazione dell'intervento CdS-A2: Contenuti, allestimenti e attrezzature "Corporea" – Museo virtuale del corpo Umano;

m. con Decreto Dirigenziale n. 36 del 17/02/2017 è stato erogato, a Fondazione IDIS – Città della Scienza, l'integrazione all'anticipazione di cui al Decreto Dirigenziale n. 164 del 29/09/2016 e al Decreto Dirigenziale n. 185 del 13/10/2016, pari ad € 220.000,00;

n. con Decreto Dirigenziale n. 151 del 10/04/2017 è stato erogato, a Fondazione IDIS – Città della Scienza, la quarta erogazione pari ad € 1.020.000,00;

PREMESSO altresì che
con Delibera di Giunta del 07/02/2017, n. 59, è stato approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

CONSIDERATO che
a. con nota prot. n. 2017.0356016 del 18/05/2017, Fondazione IDIS – Città della Scienza ha trasmesso la documentazione giustificativa di spesa e richiesto l'erogazione del saldo dell'intervento finanziato in parola;
b. con nota prot. n. PG/2017/0414331 del 14/06/2017, Fondazione IDIS – Città della Scienza ha richiesto il saldo in anticipazione, impegnandosi a liquidare tutte le fatture, afferenti al progetto "CdS-A2: Contenuti, allestimenti e attrezzature "Corporea" - Museo virtuale del corpo Umano", entro e non oltre 60gg. dal ricevimento dell'incasso;

DATO ATTO che
in data 13/07/2017 è stato acquisito al prot. n. 2017.0483486 della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione 50 10 00, il D.U.R.C. rilasciato dall'INPS con prot. 7241412 del 01/07/2017 con scadenza validità al 29/10/2017, dal quale risulta che la Fondazione IDIS – Città della Scienza risulta regolare nei confronti dell'INPS e dell'INAIL;

RILEVATO che
a. con verbale prot. n. 2017.0431786 del 22/06/2017, in sede di controllo, è stato espresso parere positivo sulla verifica contabile della rendicontazione presentata con la già citata nota;
b. è possibile liquidare alla Fondazione IDIS – Città della Scienza la somma di € 1.020.000,00 a valere sul finanziamento FSC concesso all'intervento "Contenuti, allestimenti, e attrezzature "Corporea" – Museo Virtuale del Corpo Umano" (CUP G67D14000010003);
c. risulta, pertanto, da liquidare una quota pari a € 1.020.000,00 a titolo di V rata del finanziamento concesso all'intervento;
d. gli elementi informativi relativi al progetto sono:

PROGETTO/PRESTAZIONE		
Denominazione	**CIG**	**CUP**
Contenuti, allestimenti, e attrezzature "Corporea" – Museo Virtuale del Corpo Umano	6544006C93	G67D14000010003

e. gli elementi informativi relativi al creditore (beneficiario) sono:

BENEFICIARIO			
Nominativo/ Ragione sociale	**Indirizzo**	**Comune**	**Codice fiscale P. Iva**
Fondazione IDIS – Città della Scienza	via Coroglio, 104 e 57 – 80124 Napoli	Napoli	05969960631

f. gli elementi informativi contabili sono:

IMPEGNO E PAGAMENTO							
Decreto impegno	**Impegno definitivo**	**Estremi fattura/ documento equipollente**	**Modalità di pagamento**	**Causale pagamento**	**Importo**	**Rit.**	**Esercizio finanziario**
104/2016	4872/2016			acconto	€ 1.020.000,00		**2017**

CAP	**MISSIONE**	**PROGRAMMA**	**TITDPCM**	**MACROAGGREGATO**	**V LIVELLO PIANO DEI CONTI**	**CODICE ID. SPESA UE**	**COFOG**	**SIOPE**	**RICORRENTI**	**PERIMETRO SANITA'**
275	14	3	2	203	2.03.04.01.001	8	04.03	02.03.03	4	3

RITENUTO di dover

a. erogare a Fondazione Idis un ulteriore 20% del finanziamento concesso pari ad € 1.020.000,00, per l'intervento CdS-A2: Contenuti, allestimenti e attrezzature "Corporea" – Museo virtuale del corpo Umano, nei limiti dell'impegno assunto con Decreto Dirigenziale n. 104 del 04/07/2016 ;
b. autorizzare la U.O.D. Gestione Spese Regionali a pagare in favore della Fondazione IDIS – Città della Scienza la somma di € 1.020.000,00 facendo gravare il rinveniente onere sull'impegno di spesa n. 4872/2016 assunto con Decreto Dirigenziale n. 104/2016 sul capitolo 275 del bilancio gestionale 2017, classificazione:

CAP	**MISSIONE**	**PROGRAMMA**	**TITDPCM**	**MACROAGGREGATO**	**V LIVELLO PIANO DEI CONTI**	**CODICE ID. SPESA UE**	**COFOG**	**SIOPE**	**RICORRENTI**	**PERIMETRO SANITA'**
275	14	3	2	203	2.03.04.01.001	8	04.03	02.03.03	4	3

c. stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto presenta la seguente competenza economica 01/01/2017 – 31/12/2017;

VISTI

- la L.R. 30 aprile 2002, n. 7;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- la delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007;
- la Delibera CIPE n. 21 del 30 giugno 2014;
- il Decreto Presidenziale, 29 dicembre 2016, n. 265;
- la Legge Regionale, 20 gennaio 2017, n. 3;
- la Legge Regionale, 20 gennaio 2017, n. 4;
- la Delibera di Giunta, 07 febbraio 2017, n. 59;
- la Delibera di Giunta, 26 aprile 2017, n. 230;

- la Delibera di Giunta, 31 maggio 2017, n. 306;
- la Delibera di Giunta. 14 giugno 2017, n. 348

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Direttore Generale

DECRETA

1. di erogare a Fondazione Idis un ulteriore 20% del finanziamento concesso pari ad € 1.020.000,00, a titolo di V rata per la realizzazione dell'intervento CdS-A2: Contenuti, allestimenti e attrezzature "Corporea" – Museo virtuale del corpo Umano, nei limiti dell'impegno assunto con Decreto Dirigenziale n. 104 del 04/07/2016;
2. di autorizzare la U.O.D. Gestione Spese Regionali ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l'importo di € 1.020.000,00 a favore della Fondazione Idis Città della Scienza - C.F. 95005580634- sul c/c IBAN IT80V0200803476000103855839 e facendo gravare il rinveniente onere sull'impegno di spesa n. 4872/2016 assunto con Decreto Dirigenziale n. 104/2016 sul capitolo 275 del bilancio gestionale 2017, classificazione:

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	TITDPCM	MACROAGGREGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	CODICE ID. SPESA UE	COFOG	SIOPE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
275	14	3	2	203	2.03.04.01.001	8	04.03	02.03.03	4	3

3. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto presenta la seguente competenza economica 01/01/2017 – 31/12/2017;
4. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:
   - all'UOD Gestione delle Spese regionali (Dir. Gen. 13, UOD 04), all'Organismo di Programmazione (Dir. Gen. 01);
   - al BURC per la pubblicazione e, per gli obblighi di cui agli Artt. 26 e 27 del D.Lgs n.33/2013, al sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente;
   - al competente Ufficio Gabinetto del Presidente per gli adempimenti consequenziali relativi alla registrazione - Codice: 40 01 00 00.

Il Responsabile dell'Accordo
Prof. A. Oddati

Decreto Dirigenziale n. 35 del 13/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO - CAMPANIA START UP INNOVATIVA - PROROGA DEI TERMINI DI APERTURA DELLO SPORTELLO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) con decreto DG 10 staff 93 n. 349 del 25 maggio 2017 avente ad oggetto: “Approvazione avviso pubblico - Campania Start up Innovativa" si disponeva l'approvazione e la contestuale emanazione dell'allegato Bando
b) con decreto DG 10 staff 93 n. 360 del 12 giugno 2017 avente ad oggetto: “Approvazione avviso pubblico - Campania Start up Innovativa" si disponeva la definizione dei termini di presentazione delle domande e la correzione degli errori materiali del bando
c) con decreto DG 10 n. 23 del 3 luglio 2017 si disponeva l'approvazione del vademecum e si fissava la data a partire dalla quale è possibile sottoscrivere le domande e sottoporle alla Regione Campania

CONSIDERATO

a) che il termine fissato per sottoscrivere le domande e sottoporle alla Regione Campania relativamente all’intervento “CAMPANIA START UP INNOVATIVA” risultava essere il 19 Luglio 2017
b) che sono pervenute agli Uffici Regionali numerose richieste di concessione di proroga dei termini da parte delle Associazioni di categoria del territorio;

RILEVATO

a) che sia possibile consentire una proroga dei termini di presentazione dell’intervento “CAMPANIA START UP INNOVATIVA”;

RITENUTO opportuno

a) fissare, a parziale rettifica del DD DG 10 n 23 del 3 luglio 2017, alle h 12.00 del 31 luglio 2017 il termine a partire dal quale è possibile sottoscrivere le domande e sottoporle alla Regione Campania relativamente all’intervento “CAMPANIA START UP INNOVATIVA”;

VISTI

- l’Ordinamento amministrativo della Regione Campania approvato con L.R. n. 12/2011;
- la DGR 773 del 28 dicembre 2016
- la DGR 60 del 07 febbraio 2017
- DD DG 10 staff 93 n. 349 del 25 maggio 2017
- DD DG 10 staff 93 n. 360 del 12 giugno 2017
- DD DG 10 n 23 del 3 luglio 2017

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato

1. fissare, a parziale rettifica del DD DG 10 n 23 del 3 luglio 2017, alle h 12.00 del 31 luglio 2017 il termine a partire dalla quale è possibile sottoscrivere le domande e sottoporle alla Regione Campania relativamente all’intervento “CAMPANIA START UP INNOVATIVA”;
2. di inviare copia del presente atto: all’Assessore all’Internazionalizzazione, start-up e innovazione, al Gabinetto del Presidente, alla DG 10, e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE

Decreto Dirigenziale n. 33 del 11/07/2017

Direzione Generale 10 – Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO: "Realizzazione di piattaforme tecnologiche nell'ambito dell'Accordo di Programma: "Distretti ad Alta Tecnologia, Aggregazioni e Laboratori Pubblico Privati per il rafforzamento del potenziale scientifico e tecnologico della Regione Campania", Decreto DG 10 staff 93 n. 350 del 25 maggio 2017, Approvazione vademecum ed Allegato Soggetti beneficiari

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con decreto dirigenziale DG 10 staff 93 n. 350 del 25 maggio 2017 avente ad oggetto: "Approvazione avviso pubblico - Realizzazione di piattaforme tecnologiche nell'ambito dell'Accordo di Programma: "Distretti ad Alta Tecnologia, Aggregazioni e Laboratori Pubblico Privati per il rafforzamento del potenziale scientifico e tecnologico della Regione Campania" si disponeva l'approvazione e la contestuale emanazione dell'allegato Bando
b) con decreto Dirigenziale n. 356 del 12 giugno 2017 si fissava al 13 luglio 2017 la data a partire dalla quale, con le modalità indicate nel vademecum era possibile sottoscrivere le domande e, mediante la piattaforma, trasmetterle alla Regione Campania

CONSIDERATO che

a) all'indirizzo www.innovazione.regione.campania.it è stato reso possibile scaricare la modulistica per la presentazione delle istanze relative all' intervento "Distretti ad Alta Tecnologia, Aggregazioni e Laboratori Pubblico Privati per il rafforzamento del potenziale scientifico e tecnologico della Regione Campania" e la domanda per la partecipazione al bando.

CONSIDERATO altresì che

a) il succitato DD 356/2017 fissava al 29 giugno 2017 la data a partire dalla quale sarebbe stato attivo il link, disponibile all'indirizzo www.innovazione.regione.campania.it, per poter collegarsi alla piattaforma SIM RICERCA sulla quale si potrà avviare la fase di compilazione delle domande relative all' intervento "Distretti ad Alta Tecnologia, Aggregazioni e Laboratori Pubblico Privati per il rafforzamento del potenziale scientifico e tecnologico della Regione Campania";
b) opportuno poter disporre di un quadro di sintesi per ciascun *Progetto di sviluppo dei DAT/APP Campania* in grado di rappresentare per ciascuno dei soggetti beneficiari, la quota di budget da questi presentati e i relativi contributi richiesti.

RITENUTO opportuno di

a) approvare il vademecum che indica le modalità con cui sarà possibile sottoscrivere le domande e, mediante la piattaforma SIM RICERCA, trasmetterle alla Regione Campania integrando il bando "Distretti ad Alta Tecnologia, Aggregazioni e Laboratori Pubblico Privati per il rafforzamento del potenziale scientifico e tecnologico della Regione Campania", Decreto DG 10 staff 93 n. 350 del 25 maggio 2017;
b) di approvare l'Allegato Soggetto Beneficiari, che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
c) spostare all'11 luglio 2017 la data a partire dalla quale sarà attivo il link, disponibile all'indirizzo www.innovazione.regione.campania.it, con cui sarà possibile collegarsi alla piattaforma SIM RICERCA sulla quale si potrà avviare la fase di compilazione delle domande relative all' intervento "Distretti ad Alta Tecnologia, Aggregazioni e Laboratori Pubblico Privati per il rafforzamento del potenziale scientifico e tecnologico della Regione Campania";
d) confermare il 13 luglio 2017 come data a partire dalla quale, con le modalità indicate nel vademecum sarà possibile sottoscrivere le domande e, mediante la piattaforma SIM RICERCA, trasmetterle alla Regione Campania;

VISTI

- l'Ordinamento amministrativo della Regione Campania approvato con L.R. n. 12/2011;
- la DGR 773 del 28 dicembre 2016
- la DGR 60 del 07 febraio 2017
- DD DG 10 staff 93 n. 350 del 25 maggio 2017
- DD DG 10 staff 93 n. 356 del 12 giugno 2017

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato

1. di approvare il vademecum che indica le modalità con cui sarà possibile sottoscrivere le domande e, mediante la piattaforma SIM RICERCA, trasmetterle alla Regione Campania integrando il bando "Distretti ad Alta Tecnologia, Aggregazioni e Laboratori Pubblico Privati per il rafforzamento del potenziale scientifico e tecnologico della Regione Campania", Decreto DG 10 staff 93 n. 350 del 25 maggio 2017;
2. di approvare l'Allegato Soggetto Beneficiari, che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di spostare all'11 luglio 2017 la data a partire dalla quale sarà attivo il link, disponibile all'indirizzo www.innovazione.regione.campania.it, con cui sarà possibile collegarsi alla piattaforma SIM RICERCA sulla quale si potrà avviare la fase di compilazione delle domande relative all' intervento "Distretti ad Alta Tecnologia, Aggregazioni e Laboratori Pubblico Privati per il rafforzamento del potenziale scientifico e tecnologico della Regione Campania"
4. di confermare il 13 luglio 2017 come data a partire dalla quale, con le modalità indicate nel vademecum sarà possibile sottoscrivere le domande e, mediante la piattaforma SIM RICERCA, trasmetterle alla Regione Campania;
5. di inviare copia del presente atto: all'Assessore all'Internazionalizzazione, start-up e innovazione, al Gabinetto del Presidente, alla DG 10, e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE

La presentazione della domanda all'AVVISO **Realizzazione di piattaforme tecnologiche nell'ambito dell'Accordo di Programma: "Distretti ad Alta Tecnologia, Aggregazioni e Laboratori Pubblico Privati per il rafforzamento del potenziale scientifico e tecnologico della Regione Campania** (da ora "***Piattaforme tecnologiche - Distretti ad Alta Tecnologia***") e dei relativi allegati, dovrà essere effettuata attraverso lo Sportello telematico **SIM RICERCA**, al seguente indirizzo: simricerca.regione.campania.it, compilando il form previsto "Richiesta di Accesso" e allegando i file richiesti alla nella forma e con le modalità di seguito specificato.

FASE DI ISCRIZIONE

A partire dal giorno 10/07/2017 sarà possibile registrare la propria utenza allo Sportello telematico **SIM RICERCA**, indicando le informazioni anagrafiche del Soggetto Proponente e l'indirizzo pec da utilizzare nelle comunicazioni ufficiali con la Regione Campania. A tal fine è necessario utilizzare la casella PEC ufficiale del soggetto proponente che dovrà essere stata rilasciata da uno dei soggetti iscritti nell'Elenco Pubblico dei gestori di posta elettronica certificata **(http://archivio.digitpa.gov.it/pec_elenco_gestori)** o da uno dei distributori da essi autorizzati. **La PEC prescelta deve consentire di comunicare anche con soggetti privati. Non è pertanto adatta la PEC governativa**.

Una volta sottoscritta la registrazione allo Sportello telematico **SIM RICERCA**, l'utente sarà immediatamente abilitato ad operare sulla piattaforma utilizzando le credenziali di accesso (userid e password) che riceverà all'indirizzo PEC indicato, in uno con il modulo Richiesta di iscrizione. Quest'ultima dovrà essere firmata digitalmente dal soggetto proponente ed inviata entro 2 giorni lavorativi dalla ricezione della pec, in uno con un valido documento di riconoscimento, all'indirizzo pec sim.ricerca@pec.regione.campania.it. Il mancato invio della Richiesta di iscrizione nei tempi e nella forma richiesta comporterà l'annullamento dell'iscrizione on line e invaliderà tutte le operazioni compiute sulla piattaforma.

FASE DI COMPILAZIONE ON LINE DELLA RICHIESTA DI ACCESSO

Utilizzando le proprie credenziali di accesso allo Sportello telematico SIM RICERCA, il Soggetto Proponente potrà accedere alla partecipazione ai Bandi attivi.
Accendo al link BANDI, il soggetto proponente potrà selezionare il bando ***Piattaforme tecnologiche - Distretti ad Alta Tecnologia*** e avviare la compilazione della Richiesta di Accesso e il caricamento dei file richiesti.
Solo a seguito del riempimento dei campi previsti come obbligatori e del caricamento di tutti i file previsti come obbligatori, il Soggetto Proponente potrà stampare la propria Richiesta di Accesso e chiudere la procedura informatica.
Tutti i file previsti come obbligatori, potranno essere caricati solo se prima firmati digitalmente dal soggetto proponente.

Entro 2 giorni lavorativi dalla data di chiusura della procedura on-line, il Soggetto Proponente è tenuto, a pena di esclusione, all'invio con propria posta certificata della comunicazione di avvenuta presentazione della domanda indicando nell'oggetto della mail le seguenti informazioni nel seguente ordine:

IdRichiestadiaccesso*-Titolo Progetto_

cesso è il codice generato in automatico dalla pia di Acceso"

ed allegando alla mail tutti i file caricati sulla piattaforma relativi al progetto presentato in uno con la Richiesta di Accesso firmata digitalmente.
Entro le ore 12,00 dei 7 (sette) giorni lavorativi successivi alla data di chiusura della procedura online, il Soggetto Proponente è tenuto, a pena di esclusione, a recapitare all'indirizzo DIREZIONE GENERALE PER L 'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE Via Don Bosco 9/E 80141 - Napoli, Ufficio Protocollo Rif. PO FESR 2014-2020, un plico

- con la seguente intestazione:

Bando ***Piattaforme tecnologiche - Distretti ad Alta Tecnologia***
Nome_progetto
Soggetto_proponente
IdRichiestadiaccesso

- contenente
    1) tutta la documentazione caricata sulla piattaforma dal Soggetto Proponente, in triplice copia:
        a) in formato digitale così come caricata sulla piattaforma;
        b) in formato digitale editabile;
        c) in formato cartaceo.
    2) tutta la documentazione, secondo gli schemi degli **Allegati Rendicontazione PON03,** relativa alla rendicontazione delle spese già sostenute a partire dal 01/01/2014 e relative alle attività dichiarate realizzate/in corso di realizzazione all'interno dell'*Allegato E - Progetto R&S* e dell'*Allegato F - Progetto formazione*, in triplice copia:
        a) in formato digitale così come caricata sulla piattaforma;
        b) in formato digitale editabile;
        c) in formato cartaceo.

Spett.le Regione Campania
DIREZIONE GENERALE PER L 'UNIVERSITA',
LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
Via Don Bosco 9/E
80141 - Napoli

ELENCO SOGGETTO BENEFICIARI

Il sottoscritto ……..in qualità di …… del Soggetto Gestore del DAT/APP/LPP denominazione…….. forma giuridica…… codice fiscale…….. partita IVA…… con sede legale in…….. prov…… Cap…… via e n. civ…….. tel…….. fax……..

CHIEDE

che il ***Progetto di sviluppo dei DAT/APP Campania*** "(titolo)……., dal costo complessivo di € ……. relativo alla filiera tecnologica ……., venga ammesso alle agevolazioni previste dall'Avviso pubblico **MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA "REALIZZAZIONE DI PIATTAFORME TECNOLOGICHE NELL'AMBITO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA: "DISTRETTI AD ALTA TECNOLOGIA, AGGREGAZIONI E LABORATORI PUBBLICO PRIVATI PER IL RAFFORZAMENTO DEL POTENZIALE SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DELLA REGIONE CAMPANIA"**

A tal fine il sottoscritto, così come in epigrafe generalizzato, consapevole della responsabilità penale in cui incorrono in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445, nonché degli altri effetti previsti dall'art. 75 del medesimo DPR.

DICHIARA

a) che la compagine per la realizzazione del *Progetto di sviluppo dei DAT/APP Campania* _____ risulta così formata

   1. soggetto partner privato _____ codice fiscale _____ partita IVA _____ sede legale in _____ sede operativa in Campania in _____
   2. soggetto partner Organismo di Ricerca privato _____ codice fiscale _____ partita IVA _____ sede legale in _____ sede operativa in Campania in _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. soggetto partner Organismo di Ricerca pubblico _____ codice fiscale _____ partita IVA _____ sede legale in _____ sede operativa in Campania in _____

così come si evince dagli Allegati A.1/Allegato A.2 allegati alla Domanda di Partecipazione

b) che il budget previsto per la realizzazione del *Progetto di sviluppo dei DAT/APP Campania* _____ è di seguito rappresentato

SOGGETTO PARTNER DEL PROGETTO _____	COSTI PER LA RICERCA INDUSTRIALE	COSTI PER LO SVILUPPO SPERIMENTALE	COSTI TOTALI R&S	COSTI TOTALI FORMAZIONE
Soggetto partner 1				
Soggetto partner 2				
Soggetto partner n				
TOTALE				

così come dichiarato da ciascun soggetto partner nel relativo Allegato A.1/Allegato A.2 allegati alla Domanda di Partecipazione

c) che i contributi richiesti per la realizzazione del ***Progetto di sviluppo dei DAT/APP Campania*** _____ è di seguito rappresentato

SOGGETTO PARTNER DEL PROGETTO _____	CONTRIBUTO PER LA RICERCA INDUSTRIALE	CONTRIBUTO PER LO SVILUPPO SPERIMENTALE	CONTRIBUTO TOTALE R&S	CONTRIBUTO TOTALE FORMAZIONE
Soggetto partner 1				
Soggetto partner 2				
Soggetto partner n				
TOTALE				

così come richiesto da ciascun soggetto partner nel relativo Allegato A.1/Allegato A.2 allegati alla Domanda di Partecipazione

Data ……

legale rappresentante ……

ATTENZIONE: **IL FILE DEVE ESSERE FIRMATO DIGITALMENTE**

Decreto Dirigenziale n. 36 del 14/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014-2020 - ISTITUZIONE TEAM DELL'OBIETTIVO SPECIFICO 14 "ACCRESCIMENTO DELLE COMPETENZE DELLA FORZA LAVORO E AGEVOLAZIONE DELLA MOBILITA', DELL'INSERIMENTO/REINSERIMENTO LAVORATIVO (RA 10.4)"- RETTIFICA DECRETO N. 3 DEL 09/01/2017

IL DIRIGENTE

REMESSO che

a. con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
b. con il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno stabilito i compiti del Fondo sociale europeo (FSE);
c. la Commissione europea con Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020, del valore complessivo di € 837.176.347,00 di cui € 627.882.260,00 in quota UE;
d. con Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015 la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;
e. con la Deliberazione n. 719 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
f. con la Deliberazione n. 61 del 15 febbraio 2016, la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione della strategia di comunicazione del POR Campania FSE 2014/2020, assentita dal Comitato di Sorveglianza;
g. con la Deliberazione n. 381 del 25 luglio 2016 la Giunta Regionale ha approvato il Piano di Rafforzamento Amministrativo biennale per la gestione dei fondi strutturali e di investimento Europei 2014/2020;
h. con la Deliberazione n. 742 del 20 dicembre 2016 la Giunta Regionale ha approvato il "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020 con decorrenza 01/01/2017 stabilendo che le procedure, i ruoli e le responsabilità nonché ogni altro elemento in esso stabilito e/o descritto debbano applicarsi, in quanto vincolanti, a tutti gli interventi e alle azioni da realizzarsi in attuazione del citato Programma Operativo nonché ai soggetti coinvolti nell'attuazione dello stesso;

PREMESSO altresì che

a. con Delibera di Giunta Regionale n. 612 del 29 ottobre 2011 è stato approvato il Regolamento n. 12/2011 *"Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania"* successivamente integrato e modificato, con cui si è proceduto alla riorganizzazione degli uffici e delle strutture;
b. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 265 del 29/12/2016 è stato conferito l'incarico di Dirigente pro-tempore della "Direzione Generale Università Ricerca Innovazione", al prof. Antonio Oddati;
c. con Decreto n. 272 del 30/12/2016 il Presidente della Giunta regionale ha designato quali Responsabili di Obiettivo Specifico (RdOS) del POR Campania FSE 2014-2020 i Dirigenti pro tempore incardinati nelle strutture regionali riportate nell'Allegato A che svolgeranno i propri compiti fino all'effettiva costituzione degli Uffici regionali di cui al Regolamento n. 12 del 15/12/2011 e ss.mm.ii;
d. con Decreto n.3 del 09/01/2017 è stato istituito il Team dell'obiettivo specifico 14 "Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilita', dell'inserimento/reinserimento lavorativo (RA 10.4)"

CONSIDERATO che

a. alcuni componenti del succitato Team sono andati in quiescenza e/o trasferiti in un'altra direzione generale;
b. è opportuno rideterminare la struttura del Team;

RITENUTO, pertanto

a. di dover rettificare il decreto n. 3 del 09/01/2017;
b. di dover nominare il team dell'obiettivo specifico 14 "Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilita', dell'inserimento/reinserimento lavorativo (RA 10.4)", come riportato nella Tabella allegata alla presente, che ne forma parte integrante e sostanziale;
c. di dover individuare il dott. Vincenzo Rinaldi, matr. 19043, quale coordinatore del team di cui al presente provvedimento;

VISTI

a. il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
b. il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
c. la Decisione C(2014) 8021 del 29/10/2014 della Commissione Europea di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
d. la Decisione n. C(2015) 5085 del 20 luglio 2015 della Commissione Europea di approvazione del POR Campania FSE 2014-2020;
e. la Delibera di Giunta Regionale n. 612 del 29 ottobre 2011
f. la Delibera di Giunta Regionale n. 388 del 2 settembre 2015;
g. la Delibera di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015;
h. la Delibera di Giunta Regionale n. 61 del 15 febbraio 2016;
i. la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22 marzo 2016;
j. la Delibera di Giunta Regionale n. 131 del 30 marzo 2016;
k. la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 3 maggio 2016;
l. il Decreto del Presidente di Giunta n. 95 del 15 aprile 2016;
m. la Delibera di Giunta Regionale n. 381 del 25 luglio 2016;
n. la Delibera di Giunta Regionale n. 742 del 20 dicembre 2016;
o. la DGR n. 427 del 27/09/2013;
p. il DPGR n. 218 del 31/10/2013;
q . Il Decreto del Presidente di Giunta Regionale n. 272 del 30/12/2016;
e. il Decreto Dirigenziale n.3 del 09/01/2017

Alla stregua dell'istruttoria condotta dal Dirigente pro-tempore della Direzione Generale 10 per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente medesimo

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di rettificare il decreto n. 3 del 09/01/2017;
2. di nominare il team dell'obiettivo specifico 14 "Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilita', dell'inserimento/reinserimento lavorativo (RA 10.4)", come riportato nella Tabella allegata al presente decreto ne forma parte integrante e sostanziale;
3. di dover individuare il dott. Vincenzo Rinaldi, matr. 19043, quale coordinatore del team di cui al presente provvedimento;
4. di inviare il presente provvedimento all'Assessore ai Fondi Europei, al Capo di Gabinetto, alla Programmazione Unitaria, all'Autorità di Audit, all'Autorità di Certificazione, al Responsabile del PRA, all'Ufficio competente per la relativa pubblicazione.

Il Direttore Generale
Prof. Antonio Oddati

1	2	3	4	8
Ufficio di riferimento	**Cognome**	**Nome**	**Carica amministrativa** *categoria e medaglia*	**Mansione**
DG 10	Galasso	Norma	Categoria D medaglia 10302	Attuazione
DG 10	Orefice	Stefano	Categoria C, medaglia 17635	Attuazione
DG 10	Livigni	Adele	Categoria D medaglia 12192	Controllo I livello
DG 10	De Bitonto	Raffaele	Dirigente medaglia 19056	Controllo I livello
DG 10	Rinaldi	Vincenzo	Categoria D medaglia 19043	Attuazione e coordinamento del Team
DG 10	Pellegrino	Anna	Categoria C medaglia 20257	Monitoraggio
DG 10	Frasca	Giuseppe	Categoria A medaglia 20790	Monitoraggio
DG 10	Giorgio	Antonio	Categoria C medaglia 15658	Programmazione
DG 10	Cocchiarella	Angela	Categoria D medaglia 19095	Informazione, comunicazione e pubblicità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 37 del 14/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014/2020 - ISTITUZIONE TEAM OBIETTIVO SPECIFICO 17 "INNALZAMENTO DEI LIVELLI DI COMPETENZE, DI PARTECIPAZIONE E DI SUCCESSO FORMATIVO NELL'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA E/O EQUIVALENTE".RETTIFICA DECRETO N. 4 DEL 09/01/2017

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

b. con il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno stabilito i compiti del Fondo sociale europeo (FSE);

c. la Commissione europea con Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020, del valore complessivo di € 837.176.347,00 di cui € 627.882.260,00 in quota UE;

d. con Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015 la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;

e. con la Deliberazione n. 719 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto del documento “Metodologia e criteri di selezione delle operazioni”, approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;

f. con la Deliberazione n. 61 del 15 febbraio 2016, la Giunta regionale ha preso atto dell’approvazione della strategia di comunicazione del POR Campania FSE 2014/2020, assentita dal Comitato di Sorveglianza;

g. con la Deliberazione n. 381 del 25 luglio 2016 la Giunta Regionale ha approvato il Piano di Rafforzamento Amministrativo biennale per la gestione dei fondi strutturali e di investimento Europei 2014/2020;

h. con la Deliberazione n. 742 del 20 dicembre 2016 la Giunta Regionale ha approvato il "Sistema di Gestione e di Controllo” (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020 con decorrenza 01/01/2017 stabilendo che le procedure, i ruoli e le responsabilità nonché ogni altro elemento in esso stabilito e/o descritto debbano applicarsi, in quanto vincolanti, a tutti gli interventi e alle azioni da realizzarsi in attuazione del citato Programma Operativo nonché ai soggetti coinvolti nell'attuazione dello stesso;

PREMESSO altresì che

a. con Delibera di Giunta Regionale n. 612 del 29 ottobre 2011 è stato approvato il Regolamento n. 12/2011 *“Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania”* successivamente integrato e modificato, con cui si è proceduto alla riorganizzazione degli uffici e delle strutture;

b. con Delibera di Giunta Regionale n. 427 del 27/09/2013 è stato conferito l’incarico di Dirigente pro-tempore della “Direzione Generale Università Ricerca Innovazione”, al dott. Silvio Uccello, matricola 16611, Dirigente di ruolo della Regione Campania, rinviando a successivo Decreto del Presidente della Giunta la formalizzazione dell'incarico;

c. con Decreto del Presidente di Giunta n. 218 del 31/10/2013 è stato conferito al dott. Silvio Uccello , matricola 16611, l’incarico di Direttore Generale della “Direzione Generale Università Ricerca Innovazione”;

d. con Decreto n. 272 del 30/12/2016 il Presidente della Giunta regionale ha designato quali Responsabili di Obiettivo Specifico (RdOS) del POR Campania FSE 2014-2020 i Dirigenti pro

tempore incardinati nelle strutture regionali riportate nell'Allegato A che svolgeranno i propri compiti fino all'effettiva costituzione degli Uffici regionali di cui al Regolamento n. 12 del 15/12/2011 e ss.mm.ii;

e. con Decreto n. 4 del 09/01/2017 è stato istituito il Team dell'obiettivo specifico Obiettivo Specifico 17 "Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente".

CONSIDERATO che

a. alcuni componenti del succitato Team sono andati in quiescenza e/o trasferiti in un'altra direzione generale;
b. è opportuno rideterminare la struttura del Team **;**

RITENUTO, pertanto

a. di dover rettificare il decreto n. 4 del 09/01/2017
b. di dover nominare il team dell'Obiettivo Specifico 17 "Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente", come riportato nella Tabella che allegata al presente decreto ne forma parte integrante;
c. di dover individuare il dott. Vincenzo Rinaldi, matr. 19043, quale coordinatore del team di cui al presente provvedimento;

VISTI

a. il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
b. il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
c. la Decisione C(2014) 8021 del 29/10/2014 della Commissione Europea di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
d. la Decisione n. C(2015) 5085 del 20 luglio 2015 della Commissione Europea di approvazione del POR Campania FSE 2014-2020;
e. la Delibera di Giunta Regionale n. 612 del 29 ottobre 2011
f. la Delibera di Giunta Regionale n. 388 del 2 settembre 2015;
g. la Delibera di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015;
h. la Delibera di Giunta Regionale n. 61 del 15 febbraio 2016;
i. la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22 marzo 2016;
j. la Delibera di Giunta Regionale n. 131 del 30 marzo 2016;
k. la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 3 maggio 2016;
l. il Decreto del Presidente di Giunta n. 95 del 15 aprile 2016;
m. la Delibera di Giunta Regionale n. 381 del 25 luglio 2016;
n. la Delibera di Giunta Regionale n. 742 del 20 dicembre 2016;
o. la DGR n. 427 del 27/09/2013;
p. il DPGR n. 218 del 31/10/2013;
q. Il Decreto del Presidente di Giunta Regionale n. 272 del 30/12/2016;
r. Il Decreto n. 4 del 09/01/2017

Alla stregua dell'istruttoria condotta dal Dirigente pro-tempore della Direzione Generale 10 per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente medesimo

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di rettificare il decreto n. 4 del 09/01/2017;
2. di nominare il team dell'Obiettivo Specifico 17 "Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente", come riportato nella Tabella allegata al presente decreto che ne forma parte integrante e sostanziale;
3. di individuare il dott. Vincenzo Rinaldi, matr. 19043, quale coordinatore del team di cui al presente provvedimento;
4. di inviare il presente provvedimento all'Assessore ai Fondi Europei, al Capo di Gabinetto, alla Programmazione Unitaria, all'Autorità di Audit, all'Autorità di Certificazione, al Responsabile del PRA, all'Ufficio competente per la relativa pubblicazione.

Il Direttore Generale
Prof. Antonio Oddati

1	*2*	*3*	*4*	*8*
Ufficio di riferimento	**Cognome**	**Nome**	**Carica amministrativa** *categoria e medaglia*	**Mansione**
DG 10	Galasso	Norma	Categoria D medaglia 10302	Attuazione
DG 10	Elmino	Tonia	Dirigente medaglia 20032	Attuazione
DG 10	Livigni	Adele	Categoria D medaglia 12192	Controllo I livello
DG 10	De Bitonto	Raffaele	Dirigente medaglia 19056	Controllo I livello
DG 10	Rinaldi	Vincenzo	Categoria D medaglia 19043	Attuazione e coordinamento del Team
DG 10	Pellegrino	Anna	Categoria C medaglia 20257	Monitoraggio
DG 10	Orefice	Stefano	Categoria C, medaglia 17635	Attuazione
DG 10	Sangiovanni	Giuseppe	Categoria C, medaglia 16378	Programmazione
DG 10	Cocchiarella	Angela	Categoria D medaglia 19095	Informazione, comunicazione e pubblicità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 14 del 07/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 1 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

DD N. 320 DEL 13/07/2015 "POTENZIAMENTO DELL'ISTRUZIONE TECNICO PROFESSIONALE IN CAMPANIA - D.G.R. N. 83 DEL 14-03-2013 - RICONOSCIMENTO DEL POLO T. P. N. 98 - DENOMINATO L.A.V.I.T. - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO" - RETTIFICA PROGETTAZIONE I FINESTRA

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che con il Decreto Dirigenziale n° 320 del 13/07/2015 è stata riconosciuta al Polo TP n. 98 - denominato L.A.V.I.T, la progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale di cui al DD 834/2014;

RILEVATO che per mero errore materiale l'allegato B, parte integrante del citato decreto n. 320/2015, imputa, nei 3 interventi A1, di cui è attuatore Istituto Adriano Tilgher di Ercolano importi diversi da quanto definito in sede di valutazione e approvazione dei piani economici riguardanti la progettazione relativa alla prima finestra temporale;

DATO ATTO che

a) l'Istituto Adriano Tilgher, con nota n. 5458/C9a del 27/06/2017 ha richiesto la rettifica allegando la documentazione a supporto;

RITENUTO di

a) dover rettificare gli importi indicati nell'Allegato B del Decreto Dirigenziale n. 320 del 13/07/2015 cosi come riportato nell'allegato A, parte integrante del presente decreto;
b) ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale Istruzione,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di rettificare gli importi indicati nell'Allegato B del Decreto Dirigenziale n. 320 del 13/07/2015 cosi come riportato nell'allegato A, parte integrante del presente decreto;
2. di ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;
3. di inviare il presente provvedimento agli Assessori all'Istruzione e alla Formazione Professionale, alla Direzione Generale 16, alle UOD Istruzione (01), Formazione Professionale (04) della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, all'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC;

Maria Antonietta D'Urso

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE		
POLO n°98	**L.A.V.I.T.**	
Filiera	**BUSINESAGRIS TURISMO BENICULTURALI**	
Comparto	**CORRELAZIONE TRA COMPARTI AGROALIMENTARE, ENOGASTRONOMICO, TURISMO E BENI CULTURALI**	
Capofila	I.I.S. "A. TILGHER"	**C.F. 94058920631**

Azione	**Formando si apprende**	**€ 215.053,76**

Azione	**Viaggiando si impara**	**€ 53.763,44**

Progettazione esecutiva I Finestra			
Azione	Formando si apprende		
Codice	Tipologia d'intervento	Attuatore	costo intervento
A1	Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa	I.I.S. "A. TILGHER"	€ 19.161,00
A1	Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa	I.I.S. "A. TILGHER"	€ 19.161,00
A1	Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa	I.I.S. "A. TILGHER"	€ 19.161,00
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (linguistiche)	I.I.S. "A. TILGHER"	€ 12.143,00
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (digitali)	I.I.S. "A. TILGHER"	€ 8.714,00
	TOTALE		€ 78.340,00

Azione	**Viaggiando si impara**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
E	Percorsi formativi per l'acquisizione ed il potenziamento di competenze nelle lingue straniere realizzati direttamente in uno dei paesi europei.		**€ 0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 260 del 12/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO A.P.L. TRAINING E WORKING PROGETTO EUROPA CUP B67H15000950001 VERB. 330

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

ACCERTATO
a) che è stata inoltrata richiesta antimafia alla Prefettura di Napoli in data 17/12/2015 prot. n. 0877048 e che trascorsi 30 giorni dalla richiesta il provvedimento può essere emesso sotto condizione risolutiva ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 – art.92 e ss. mm. ii.;

PRESO ATTO
a) che il giorno 19/10/2015 protocollo n. 702108 il Soggetto Beneficiario A.P.L. TRAINING E WORKING PROGETTO EUROPA ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che la UOD 04 (oggi UOD 03) della DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0366114 del 23/05/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list di cui al verbale istruttorio n. 330 svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI, relativo al Soggetto Beneficiario A.P.L. TRAINING E WORKING PROGETTO EUROPA dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 31.690,00;

c) che il Soggetto Beneficiario A.P.L. TRAINING E WORKING PROGETTO EUROPA ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 per un importo pari a Euro 31.690,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 01/11/2017 agli atti della scrivente D.G.;

VISTO il C.C.I.A.A. di NAPOLI alla data del 22/02/2017
RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio DG 501100 in ordine alla verifica:

- della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

- della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario A.P.L. TRAINING E WORKING PROGETTO EUROPA;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67H15000950001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 (oggi UOD 03) – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - come riportato nel verbale di Controllo allegato;
c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 31.690,00 al Soggetto Beneficiario A.P.L. TRAINING E WORKING PROGETTO EUROPA con accredito su codice IBAN IT05P0538703405000002300169

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della DG 501100 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima DG

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67H15000950001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 (oggi UOD 03)– Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 31.690,00 al Soggetto Beneficiario A.P.L. TRAINING E WORKING PROGETTO EUROPA con accredito su codice IBAN IT05P0538703405000002300169
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio di Staff 501191 – Funzioni di supporto tecnico operativo; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale 500100 – Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo sviluppo e la coesione.

Decreto Dirigenziale n. 258 del 12/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO MANAGERITALIA SERVIZI SRL CUP B47H15001660001 VERB. 316

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

PRESO ATTO
a) che il giorno 08/03/2016 protocollo n. 163359 il Soggetto Beneficiario MANAGERITALIA SERVIZI SRL ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che il finanziamento erogato per l'intervento in questione sarà di importo non superiore a € 150.000,00, come da dichiarazione acquisita agli atti con prot. 0406679 del 14/06/2016 e che pertanto si ritiene applicabile il disposto dell'art. 83, comma 3 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii.

c) che la UOD 04 (oggi UOD 03) della DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0366055 del 23/05/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list di cui al verbale istruttorio n. 316 svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI, relativo al Soggetto Beneficiario MANAGERITALIA SERVIZI SRL dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 2.142,00;

d) che il Soggetto Beneficiario MANAGERITALIA SERVIZI SRL ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 per un importo pari a Euro 2.142,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 15/07/2017 agli atti della scrivente D.G.;

VISTO il C.C.I.A.A. di MILANO alla data del 17/03/2017

RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio DG 501100 in ordine alla verifica:

- della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

- della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario MANAGERITALIA SERVIZI SRL;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B47H15001660001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 (oggi UOD 03) – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - come riportato nel verbale di Controllo allegato;
c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 2.142,00 al Soggetto Beneficiario MANAGERITALIA SERVIZI SRL con accredito su codice IBAN IT25T0303201602010000001726

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della DG 501100 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima DG

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B47H15001660001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 (oggi UOD 03)– Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 2.142,00 al Soggetto Beneficiario MANAGERITALIA SERVIZI SRL con accredito su codice IBAN IT25T0303201602010000001726
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio di Staff 501191 – Funzioni di supporto tecnico operativo; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale 500100 – Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo sviluppo e la coesione.

Decreto Dirigenziale n. 256 del 12/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO ASSOCIAZIONE DEI MAR CUP B17B15000930001 VERB. 289

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)

a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO

a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

PRESO ATTO

a) che il giorno 14/02/2017 protocollo n. 0105646 il Soggetto Beneficiario ASSOCIAZIONE DEI MAR ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che il finanziamento erogato per l'intervento in questione sarà di importo non superiore a € 150.000,00, come da dichiarazione ricevuta a mezzo PEC in data 21/06/2017 e che pertanto si ritiene applicabile il disposto dell'art. 83, comma 3 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii.

c) che la UOD 04 (oggi UOD 03) della DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0366095 del 23/05/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list di cui al verbale istruttorio n. 289 svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI, relativo al Soggetto Beneficiario ASSOCIAZIONE DEI MAR dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 4.200,00;

d) che il Soggetto Beneficiario ASSOCIAZIONE DEI MAR ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 per un importo pari a Euro 4.200,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 18/07/2017 agli atti della scrivente D.G.;

VISTA la dichiarazione sostitutiva, inviata a mezzo PEC il 21/06/2017 con la quale il Legale Rappresentante dichiara che l'ASSOCIAZIONE DEI MAR non è tenuta all'iscrizione nel Registro delle Imprese della CCIAA

RITENUTO

a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio DG 501100 in ordine alla verifica:

– della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

– della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

- della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario ASSOCIAZIONE DEI MAR;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B17B15000930001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 (oggi UOD 03) – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - come riportato nel verbale di Controllo allegato;
c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 4.200,00 al Soggetto Beneficiario ASSOCIAZIONE DEI MAR con accredito su codice IBAN IT47R0311103480000000011044

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della DG 501100 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima DG

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B17B15000930001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 (oggi UOD 03)– Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 4.200,00 al Soggetto Beneficiario ASSOCIAZIONE DEI MAR con accredito su codice IBAN IT47R0311103480000000011044
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio di Staff 501191 – Funzioni di supporto tecnico operativo; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale 500100 – Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo sviluppo e la coesione.

Decreto Dirigenziale n. 255 del 12/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO IDEA AGENZIA PER IL LAVORO SCS CUP B17B15000900001 VERB. 308

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

PRESO ATTO
a) che il giorno 28/11/2016 protocollo n. 0775522 il Soggetto Beneficiario IDEA AGENZIA PER IL LAVORO SCS ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che il finanziamento erogato per l'intervento in questione sarà di importo non superiore a € 150.000,00, come da dichiarazione ricevuta a mezzo PEC in data 08/06/2017 e che pertanto si ritiene applicabile il disposto dell'art. 83, comma 3 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii.

c) che la UOD 04 (oggi UOD 03) della DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0366105 del 23/05/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list di cui al verbale istruttorio n. 308 svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI, relativo al Soggetto Beneficiario IDEA AGENZIA PER IL LAVORO SCS dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 6.422,00;

d) che il Soggetto Beneficiario IDEA AGENZIA PER IL LAVORO SCS ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 per un importo pari a Euro 6.422,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 12/07/2017 agli atti della scrivente D.G.;

VISTO il C.C.I.A.A. di TORINO alla data del 09/06/2017

RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio DG 501100 in ordine alla verifica:

- della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

- della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario IDEA AGENZIA PER IL LAVORO SCS;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B17B15000900001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 (oggi UOD 03) – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - come riportato nel verbale di Controllo allegato;
c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 6.422,00 al Soggetto Beneficiario IDEA AGENZIA PER IL LAVORO SCS con accredito su codice IBAN IT23L0335901600100000001708

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della DG 501100 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima DG

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B17B15000900001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 (oggi UOD 03)– Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 6.422,00 al Soggetto Beneficiario IDEA AGENZIA PER IL LAVORO SCS con accredito su codice IBAN IT23L0335901600100000001708
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio di Staff 501191 – Funzioni di supporto tecnico operativo; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale 500100 – Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo sviluppo e la coesione.

Decreto Dirigenziale n. 254 del 12/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO IDEA AGENZIA PER IL LAVORO SCS CUP B17B15000900001 VERB. 293

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

PRESO ATTO
a) che il giorno 28/11/2016 protocollo n. 0775522 il Soggetto Beneficiario IDEA AGENZIA PER IL LAVORO SCS ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che il finanziamento erogato per l'intervento in questione sarà di importo non superiore a € 150.000,00, come da dichiarazione ricevuta a mezzo PEC in data 08/06/2017 e che pertanto si ritiene applicabile il disposto dell'art. 83, comma 3 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii.

c) che la UOD 04 (oggi UOD 03) della DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0366017 del 23/05/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list di cui al verbale istruttorio n. 293 svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI, relativo al Soggetto Beneficiario IDEA AGENZIA PER IL LAVORO SCS dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 11.560,00;

d) che il Soggetto Beneficiario IDEA AGENZIA PER IL LAVORO SCS ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 per un importo pari a Euro 11.560,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 12/07/2017 agli atti della scrivente D.G.;

VISTO il C.C.I.A.A. di TORINO alla data del 09/06/2017

RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio DG 501100 in ordine alla verifica:

- della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

- della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario IDEA AGENZIA PER IL LAVORO SCS;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B17B15000900001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 (oggi UOD 03) – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - come riportato nel verbale di Controllo allegato;
c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 11.560,00 al Soggetto Beneficiario IDEA AGENZIA PER IL LAVORO SCS con accredito su codice IBAN IT23L0335901600100000001708

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della DG 501100 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima DG

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B17B15000900001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 (oggi UOD 03)– Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 11.560,00 al Soggetto Beneficiario IDEA AGENZIA PER IL LAVORO SCS con accredito su codice IBAN IT23L0335901600100000001708
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio di Staff 501191 – Funzioni di supporto tecnico operativo; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale 500100 – Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo sviluppo e la coesione.

Decreto Dirigenziale n. 253 del 12/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO FONDAZIONE ALARIO PER ELEA VELIA ONLUS CUP B67H15001020001 VERB. 309

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

ACCERTATO
a) che è stata inoltrata richiesta antimafia alla Prefettura di Salerno in data 27/01/2016 – prot. 0057170 e che trascorsi 30 giorni dalla richiesta il provvedimento può essere emesso sotto condizione risolutiva ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 – art.92 e ss. mm. ii.;

PRESO ATTO
a) che il giorno 19/10/2015 protocollo n. 702175 il Soggetto Beneficiario FONDAZIONE ALARIO PER ELEA VELIA ONLUS ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che la UOD 04 (oggi UOD 03) della DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0368449 del 24/05/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list di cui al verbale istruttorio n. 309 svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI, relativo al Soggetto Beneficiario FONDAZIONE ALARIO PER ELEA VELIA ONLUS dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 13.250,00;

c) che il Soggetto Beneficiario FONDAZIONE ALARIO PER ELEA VELIA ONLUS ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 per un importo pari a Euro 13.250,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 12/07/2017 agli atti della scrivente D.G.;

VISTA la dichiarazione sostitutiva, inviata a mezzo PEC in data 13/02/2017 e acquisita al prot. n. 0110247 del 16/02/2017, con la quale il Legale Rappresentante dichiara che FONDAZIONE ALARIO PER ELEA VELIA ONLUS non è iscritta alla C.C.I.A.A.
RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio DG 501100 in ordine alla verifica:

- della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;
- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;
- della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario FONDAZIONE ALARIO PER ELEA VELIA ONLUS;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67H15001020001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 (oggi UOD 03) – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - come riportato nel verbale di Controllo allegato;
c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 13.250,00 al Soggetto Beneficiario FONDAZIONE ALARIO PER ELEA VELIA ONLUS con accredito su codice IBAN IT82K0878476530010000016053

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della DG 501100 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima DG

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67H15001020001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 (oggi UOD 03)– Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 13.250,00 al Soggetto Beneficiario FONDAZIONE ALARIO PER ELEA VELIA ONLUS con accredito su codice IBAN IT82K0878476530010000016053
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio di Staff 501191 – Funzioni di supporto tecnico operativo; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale 500100 – Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo sviluppo e la coesione.

Decreto Dirigenziale n. 252 del 12/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO FONDAZIONE ALARIO PER ELEA VELIA ONLUS CUP B67H15001020001 VERB. 279

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

ACCERTATO
a) che è stata inoltrata richiesta antimafia alla Prefettura di Salerno in data 27/01/2016 – prot. 0057170 e che trascorsi 30 giorni dalla richiesta il provvedimento può essere emesso sotto condizione risolutiva ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 – art.92 e ss. mm. ii.;

PRESO ATTO
a) che il giorno 19/10/2015 protocollo n. 702175 il Soggetto Beneficiario FONDAZIONE ALARIO PER ELEA VELIA ONLUS ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che la UOD 04 (oggi UOD 03) della DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0365979 del 23/05/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list di cui al verbale istruttorio n. 279 svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI, relativo al Soggetto Beneficiario FONDAZIONE ALARIO PER ELEA VELIA ONLUS dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 2.850,00;

c) che il Soggetto Beneficiario FONDAZIONE ALARIO PER ELEA VELIA ONLUS ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 per un importo pari a Euro 2.850,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 12/07/2017 agli atti della scrivente D.G.;

VISTA la dichiarazione sostitutiva, inviata a mezzo PEC in data 13/02/2017 e acquisita al prot. n. 0110247 del 16/02/2017, con la quale il Legale Rappresentante dichiara che FONDAZIONE ALARIO PER ELEA VELIA ONLUS non è iscritta alla C.C.I.A.A.
RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio DG 501100 in ordine alla verifica:

- della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;
- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;
- della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario FONDAZIONE ALARIO PER ELEA VELIA ONLUS;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67H15001020001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 (oggi UOD 03) – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - come riportato nel verbale di Controllo allegato;
c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 2.850,00 al Soggetto Beneficiario FONDAZIONE ALARIO PER ELEA VELIA ONLUS con accredito su codice IBAN IT82K0878476530010000016053

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della DG 501100 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima DG

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67H15001020001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 (oggi UOD 03)– Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 2.850,00 al Soggetto Beneficiario FONDAZIONE ALARIO PER ELEA VELIA ONLUS con accredito su codice IBAN IT82K0878476530010000016053
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio di Staff 501191 – Funzioni di supporto tecnico operativo; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale 500100 – Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo sviluppo e la coesione.

Decreto Dirigenziale n. 274 del 13/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 2 - Politiche giovanili

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014/2020 - PROCEDURA BENESSERE GIOVANI - CUP B69D16002200006 SVILUPPO CAMPANIA SPA - ADEMPIMENTI DI CUI ALL' ART 37 DEL D.LGS. N. 33 DEL 2013

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

1. con Regolamento (UE) n. 1311 del 2 dicembre 2013, il Consiglio dell'Unione Europea ha stabilito il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014/2020;
2. con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
3. con il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno stabilito i compiti del Fondo sociale europeo (FSE);
4. con la Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE " per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
5. con la Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;
6. con la Deliberazione n. 446 del 6 ottobre 2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FSE Campania 2014/2020;
7. con la Deliberazione n. 719 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto del documento “Metodologia e criteri di selezione delle operazioni”, approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
8. con la Deliberazione n. 61 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha preso atto dell’approvazione della “Strategia di comunicazione del POR Campania FSE 2014/2020”, assentita nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
9. con la Deliberazione n. 112 del 22 marzo 2016, la Giunta Regionale ha definito il quadro di riferimento per l’attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell’ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
10. con la Deliberazione n. 191 del 3 maggio 2016 e ss.mm.ii. la Giunta Regionale ha istituito nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011, i capitoli di entrata e di spesa relativi al POR FSE 2014/2020 ed ha attribuito la responsabilità gestionale di detti capitoli di nuova istituzione alla competenza della U.O.D. 02 “Gestione Finanziaria del POR FSE Campania” della Direzione Generale 51.01 “Programmazione Economica e Turismo;
11. con la Deliberazione n. 742 del 20 dicembre 2016 la Giunta Regionale ha approvato il "Sistema di Gestione e di Controllo” (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020 con decorrenza 1 gennaio 2017 stabilendo che le procedure, i ruoli e le responsabilità nonché ogni altro elemento in esso stabilito e/o descritto debbano applicarsi, in quanto vincolanti, a tutti gli interventi e alle azioni da realizzarsi in attuazione del citato Programma Operativo nonché ai soggetti coinvolti nell'attuazione dello stesso;
12. con il Decreto n. 272 del 30 dicembre 2016 il Presidente della Giunta regionale ha designato quali Responsabili di Obiettivo Specifico (RdOS) del POR Campania FSE 2014-2020 i Dirigenti pro tempore incardinati nelle strutture regionali riportate nell’Allegato A che svolgeranno i propri compiti fino all’effettiva costituzione degli Uffici regionali di cui al Regolamento n. 12 del 15/12/2011 e ss.mm.ii;
13. con il Decreto n. 148 del 30 dicembre 2016 è stato approvato il Manuale delle Procedure di Gestione dell’AdG del POR FSE Campania 2014/2020, le Linee Guida per i Beneficiari, il Manuale dei controlli di primo livello ed i relativi allegati;

14. con la Deliberazione n. 59 del 7 marzo 2017, la Giunta Regionale ha approvato il bilancio gestionale 2017-2019;

PREMESSO altresì che

a. con la delibera di G.R. n. 114 del 22/03/2016 ad oggetto "Programmazione risorse per i Centri Polivalenti e per i servizi per le politiche Giovanili" è stato programmato l'importo pari a € 16.000.000,00 di euro per la realizzazione di iniziative a favore dei giovani allo scopo di realizzare un'iniziativa pilota sulle politiche giovanili per la promozione e realizzazione di progetti innovativi negli ambiti della partecipazione e del protagonismo giovanile, della creatività, della promozione e sostegno di giovani talenti e di start up, nonché nella prevenzione del disagio giovanile;

b. la delibera di Giunta Regionale citata ha disposto, altresì, di prevedere l'opportunità del supporto alle strutture regionali per lo svolgimento degli adempimenti relativi alle fasi di ammissibilità, valutazione e istruttoria delle iniziative programmate disponendo, parimenti, che tale attività possa essere finanziata a valere del PO Campania FSE 2014/2020 sull'Asse V " Assistenza Tecnica" Ob. Spec. 22 "Rafforzare la capacità di gestione, l'efficacia e l'efficienza del Programma "per un importo pari a € 200.000,00 IVA inclusa;

c. il Dirigente alle Politiche Giovanili, in esecuzione alla DGR n. 114/2016 con la nota n. 2016.0260375 del 15/04/2016, ha invitato Sviluppo Campania S.p.A., società in house interamente partecipata dalla Regione Campania, a presentare una proposta progettuale relativa alle attività di supporto tecnico soprarichiamate atteso altresì, che risulta in corso di definizione l'Avviso pubblico del Programma Ben- essere giovani Campania";

d. permangono infatti in capo a Sviluppo Campania spa i requisiti mutuati dalla giurisprudenza comunitaria e nazionale in materia di "in house", in particolare con riferimento, tra l'altro, alla attività prevalente realizzata in favore della Regione Campania e al controllo analogo sulla stessa esercitata dall'amministrazione regionale ai sensi della DGR n. 21 del 29/01/2013;

e. l'Ufficio speciale Controllo e vigilanza su enti e società partecipate con nota prot. n. 0386476 del 31.5.2017 in merito agli adempimenti richiesti dalle Linee guida ANAC di cui alla Delibera 15.2.2017 ha confermato che Sviluppo Campania è organismo "in house";

f. con nota n. 2016.0315088 del 09/05/2016, acquisita al protocollo con n. 2016.315088 del 09/05/2016, la società Sviluppo Campania S.p.A. ha trasmesso la proposta progettuale de quo relativa alla realizzazione delle attività di supporto tecnico per la realizzazione delle iniziative previste dalla DGR n.114/2016 e dall'avviso pubblico "Benessere Giovani" in corso di definizione alla data di presentazione della proposta;

g. con nota n. 2016.0320665 del 10/05/2016 l'Avvocatura ha espresso parere favorevole con rilievi allo schema di atto di convezione che definisce i rapporti tra la Regione Campania e la società in house Sviluppo Campania SpA;

h. con il D.D. n. 195 del 14/06/2016 si è disposto di:

- approvare la proposta progettuale presentata da Sviluppo Campania S.p.A con nota n. 2016.0315088 del 09/05/2016, acquisita al protocollo con n. 2016.315088 del 09/05/2016;

- affidare l'attuazione delle attività indicate nella proposta citata alla società Sviluppo Campania SpA, in qualità di società in house della Regione Campania per l'importo complessivo di € 200.000,00 IVA inclusa;

- approvare uno schema di atto di convenzione da stipularsi tra la Regione Campania e la Società Sviluppo Campania SpA per lo svolgimento delle attività di cui trattasi.

i. Il 07/07/2016 con protocollo n.2016.0000152 la Regione Campania nella persona del Direttore Generale p.t. della DG 50.11 e la società Sviluppo Campania SpA hanno sottoscritto una convenzione regolante le attività di supporto tecnico al Programma Ben- essere giovani Campania";

j. il Manuale delle procedure di gestione FSE approvato con Decreto Dirigenziale n. 148 del 30/12/2016 al punto 2.2.3 e al punto 5.4. disciplinano gli affidamenti ad Organismi in house;

k. con Decreto Dirigenziale n. 527 del 30/11/2016 è stato approvato l' Avviso Pubblico - Benessere Giovani - Organizziamoci Manifestazione di interesse per la realizzazione di Attività Polivalenti - Legge Regionale n. 26 del 08/08/2016- DGR N.114 del 22/03/2016" che prevede tra l'altro la realizzazione di iniziative finalizzate alla diffusione delle attività laboratoriali per incentivare la partecipazione dei giovani alla cittadinanza attiva;

CONSIDERATO che

a. che con d.lgs. 97/2016 sono state apportate modifiche al Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 che disciplina gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

RITENUTO pertanto

a. di dover integrare la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Campania- "amministrazione trasparente", al fine di ottemperare agli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti dal d.lgs. 33/2013 come modificato dal recente d.lgs. 97/2016 ed alla luce delle nuove "Linee guida" approvate dall'ANAC con Delibera 1310 del 28.12.2016, mediante la pubblicazione dei dati relativi al D.D. n. 195 del 14/06/2016 per € 200.000,00 IVA inclusa **CUP B69D16002200006;**

CONSIDERATO che

a. tale integrazione consiste nell'inserimento dei dati complessivi relativi alla sopra specificata scheda "art. 37" in procedura DDD – giusta quanto disposto dal Responsabile della trasparenza della Giunta Regionale della Campania, con nota n. 805080 del 12/12/2016;

b. ai sensi dell'art. 193, comma 3, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, è stabilito che sul profilo del committente nella sezione Amministrazione trasparente sono pubblicati e aggiornati, in conformità, alle, disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in formato open-data, tutti gli atti connessi all'affidamento degli appalti pubblici e dei contratti di concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico, ove non secretati ai sensi dell'articolo 162.

VISTI

a. il Regolamento (UE) n. 1311 del 2 dicembre 2013;
b. il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013;
c. il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013;
d. la Decisione n. C(2015)5085/F1del 20 luglio 2015;
e. la D.G.R. n. 388 del 2 settembre 2015;
f. la D.G.R. n. 446 del 6 ottobre 2015;
g. la D.G.R. n. 719 del 16 dicembre 2015;

h. la D.G.R. n. 112 del 22 marzo 2016;
i. la D.G.R. n. 87 del 8 marzo 2016;
j. la D.G.R. n. 191 del 03 maggio 2016;
k. la D.G.R. n. 273 del 14 giugno 2016;
l. la D.G.R. n. 462 del 2 agosto 2016;
m. la D.G.R. n. 586 del 25 ottobre 2016;
n. la D.G.R. n. 742 del 20 dicembre 2016;
o. la D.G.R. n. 59 del 07 febbraio 2017
p. la D. G.R. n. 114 del 22/03/2016;
q. nota n. 2016.0260375 del 15/04/2016;
r. nota n. 2016.0320665 del 10/05/2016;
s. il D.D. n. 195 del 14/06/2016
t. il D.D. n. 148 del 30 dicembre 2016;
u. il D.D. n. 19 del 30 gennaio 2017;
v. la L.R. n. 26/2016;
w. l'art. 37, comma 1, lettera b), del D.lgs. n. 33 del 2013;
x. tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 50.11.02 e dal Dirigente pro-tempore della Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili e della dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di dover integrare la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Campania- "amministrazione trasparente", al fine di ottemperare agli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti dal d.lgs. 33/2013 come modificato dal recente d.lgs. 97/2016 ed alla luce delle nuove "Linee guida" approvate dall'ANAC con Delibera 1310 del 28.12.2016, mediante la pubblicazione dei dati relativi al D.D. n. 195 del 14/06/2016 con il quale la Regione Campania approva la proposta progettuale presentata da Sviluppo Campania S.p.A e affida l'attuazione delle attività indicate nella proposta citata alla detta Società in qualità di società in house della Regione Campania per l'importo complessivo di € 200.000,00 IVA inclusa, come da successiva convenzione tra la Regione Campania e la Società Sviluppo Campania SpA stipulata il 07/07/2016 con protocollo n.2016.0000152, regolante le attività di supporto tecnico al Programma Ben- essere giovani Campania, per € 200.000,00 IVA inclusa CUP B69D16002200006**;**

2. di trasmettere il presente provvedimento all'ADG POR Campania FSE 2014/2020, alla Direzione generale Istruzione, Formazione Lavoro e Politiche giovanili, alla Segreteria di Giunta, e all'Assessore ai Fondi Europei.

Il Direttore Generale
Maria Antonietta D'Urso

Decreto Dirigenziale n. 275 del 14/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO SELEFOR SRL CUP B97H15000470001 VERB. 313

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

ACCERTATO
a) che è stata inoltrata richiesta antimafia tramite Prefettura attraverso il Sistema BDNA in data 28/04/2017 - prot. 0084627 e che trascorsi 30 giorni dalla richiesta il provvedimento può essere emesso sotto condizione risolutiva ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 – art.92 e ss. mm. ii.;

PRESO ATTO
a) che il giorno 19/10/2015 protocollo n. 0702233 il Soggetto Beneficiario SELEFOR SRL ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che la UOD 04 (oggi UOD 03) della DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0366061 del 23/05/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list di cui al verbale istruttorio n. 313 svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI, relativo al Soggetto Beneficiario SELEFOR SRL dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 11.310,00;

c) che il Soggetto Beneficiario SELEFOR SRL ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 per un importo pari a Euro 11.310,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 31/10/2017 agli atti della scrivente D.G.;

VISTO il C.C.I.A.A. di NAPOLI alla data del 12/04/2017
RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio DG 501100 in ordine alla verifica:

– della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

– della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

- della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario SELEFOR SRL;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B97H15000470001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 (oggi UOD 03) – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - come riportato nel verbale di Controllo allegato;
c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 11.310,00 al Soggetto Beneficiario SELEFOR SRL con accredito su codice IBAN IT26R0303203405010000007153

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della DG 501100 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima DG

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B97H15000470001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 (oggi UOD 03)– Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 11.310,00 al Soggetto Beneficiario SELEFOR SRL con accredito su codice IBAN IT26R0303203405010000007153
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio di Staff 501191 – Funzioni di supporto tecnico operativo; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale 500100 – Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo sviluppo e la coesione.

Decreto Dirigenziale n. 259 del 12/07/2017

Direzione Generale 11 – Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

Piano di Attuazione Regione Campania della Garanzia per i Giovani: Attuazione DGR n. 117 del 24 aprile 2014 Attestazione di regolarità ai fini della liquidazi0ne delle spettanze al Soggetto Beneficiario A.P.L. TRAINING E WORKING PROGETTO EUROPA CUP B67H15000950001 verb. 323

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

ACCERTATO
a) che è stata inoltrata richiesta antimafia alla Prefettura di Napoli in data 17/12/2015 prot. n. 0877048 e che trascorsi 30 giorni dalla richiesta il provvedimento può essere emesso sotto condizione risolutiva ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 – art.92 e ss. mm. ii.;

PRESO ATTO
a) che il giorno 19/10/2015 protocollo n. 702108 il Soggetto Beneficiario A.P.L. TRAINING E WORKING PROGETTO EUROPA ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che la UOD 04 (oggi UOD 03) della DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0366051 del 23/05/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list di cui al verbale istruttorio n. 323 svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI, relativo al Soggetto Beneficiario A.P.L. TRAINING E WORKING PROGETTO EUROPA dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 69.697,00;

c) che il Soggetto Beneficiario A.P.L. TRAINING E WORKING PROGETTO EUROPA ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 per un importo pari a Euro 69.697,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 01/11/2017 agli atti della scrivente D.G.;

VISTO il C.C.I.A.A. di NAPOLI alla data del 22/02/2017
RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio DG 501100 in ordine alla verifica:

- della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

- della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario A.P.L. TRAINING E WORKING PROGETTO EUROPA;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67H15000950001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 (oggi UOD 03) – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - come riportato nel verbale di Controllo allegato;
c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 69.697,00 al Soggetto Beneficiario A.P.L. TRAINING E WORKING PROGETTO EUROPA con accredito su codice IBAN IT05P0538703405000002300169

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della DG 501100 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima DG

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67H15000950001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 (oggi UOD 03)– Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 69.697,00 al Soggetto Beneficiario A.P.L. TRAINING E WORKING PROGETTO EUROPA con accredito su codice IBAN IT05P0538703405000002300169
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio di Staff 501191 – Funzioni di supporto tecnico operativo; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale 500100 – Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo sviluppo e la coesione.

Decreto Dirigenziale n. 257 del 12/07/2017

Direzione Generale 11 – Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

Piano di Attuazione Regione Campania della Garanzia per i Giovani: Attuazione DGR n. 117 del 24 aprile 2014 Attestazione di regolarità ai fini della liquidazi0ne delle spettanze al Soggetto Beneficiario MANAGERITALIA SERVIZI SRL CUP B47H15001660001 verb. 288

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

PRESO ATTO
a) che il giorno 08/03/2016 protocollo n. 163359 il Soggetto Beneficiario MANAGERITALIA SERVIZI SRL ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che il finanziamento erogato per l'intervento in questione sarà di importo non superiore a € 150.000,00, come da dichiarazione acquisita agli atti con prot. 0406679 del 14/06/2016 e che pertanto si ritiene applicabile il disposto dell'art. 83, comma 3 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii.

c) che la UOD 04 (oggi UOD 03) della DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0365975 del 23/05/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list di cui al verbale istruttorio n. 288 svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI, relativo al Soggetto Beneficiario MANAGERITALIA SERVIZI SRL dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 1.342,00;

d) che il Soggetto Beneficiario MANAGERITALIA SERVIZI SRL ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 per un importo pari a Euro 1.342,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 15/07/2017 agli atti della scrivente D.G.;

VISTO il C.C.I.A.A. di MILANO alla data del 17/03/2017

RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio DG 501100 in ordine alla verifica:

- della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

- della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario MANAGERITALIA SERVIZI SRL;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B47H15001660001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 (oggi UOD 03) – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - come riportato nel verbale di Controllo allegato;
c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 1.342,00 al Soggetto Beneficiario MANAGERITALIA SERVIZI SRL con accredito su codice IBAN IT25T0303201602010000001726

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della DG 501100 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima DG

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B47H15001660001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 (oggi UOD 03)– Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 1.342,00 al Soggetto Beneficiario MANAGERITALIA SERVIZI SRL con accredito su codice IBAN IT25T0303201602010000001726
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio di Staff 501191 – Funzioni di supporto tecnico operativo; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale 500100 – Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo sviluppo e la coesione.

Decreto Dirigenziale n. 3 del 14/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014-2020 - OB2 - AZIONE 8.1.1 - TIROCINI PROFESSIONALE - APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DEGLI ESITI DELLE DOMANDE PERVENUTE - III° ELENCO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Delibera di Giunta Regionale n. 21 del 17 gennaio 2017 ad oggetto "Interventi a sostegno delle professioni" l'amministrazione regionale ha disposto di favorire l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani professionisti campani attraverso la concessione di agevolazioni per lo svolgimento di tirocini, obbligatori e non obbligatori, per l'accesso alle professioni ordinistiche destinando all'iniziativa € 4.000.000,00, a valere sull'asse I del POR FSE 2014 – 2020, obiettivo specifico 2, azione 8.1.1 demandando, nel contempo, l'attuazione delle attività consequenziali ai Responsabili di Obiettivo Specifico (ROS) per rispettiva competenza secondo quanto disposto dal DPGR n. 272 del 30/12/2016;
- con Decreto Dirigenziale n. 16 del 23/01/2017 è stato emanato l' Avviso pubblico "Progetto sperimentale per il sostegno dei giovani professionisti -Avviso pubblico per il finanziamento di Misure di politica attiva - percorsi di tirocinio obbligatorio e non obbligatorio per l'accesso alle professioni ordinistiche con documentazione allegata (Allegato A e Allegati 1, 2, 3);
- con Decreto Dirigenziale n. 57 del 20/02/2017 si è disposto di modificare e integrare l'Avviso citato approvando, altresì, un ulteriore Format di dichiarazione (Allegato 2 bis) restando fermo quanto già disciplinato con l'Avviso Pubblico approvato con il D.D. n. 16 del 23/01/2017;
- con Decreto Dirigenziale n° 2 del 22/05/2017 sono stati nominati i componenti del nucleo di ammissibilità delle domande pervenute;
- con Decreto Dirigenziale n° 144 del 22/06/2017 è stato approvato il I° elenco delle domande pervenute;
- con Decreto Dirigenziale n° 191 del 30/06/2017 è stato approvato il II° elenco delle domande pervenute;
- Con Decreto Dirigenziale n° 170 del 28/06/2017 è stata nominata Responsabile Unico del Procedimento la Dott.ssa Giovanna Paolantonio;

DATO ATTO che

- le domande di partecipazione corredate dagli allegati richiesti dall'Avviso sono state presentate dai Soggetti Ospitanti esclusivamente, on-line attraverso l'applicativo informatico http:// www.cgs4us.com/tirocini-giovani- professionisti, pena l'inammissibilità;
- il nucleo di ammissibilità, con nota acquisita agli atti con prot. n. 2017.483741 del 13/07/2017 ha trasmesso l'esito dell'istruttoria delle ulteriori domande presentate;
- al Dott. Manlio Schiavo, con D.D. n. 191 del 30/06/2017 per mero errore materiale, è stato assegnato per la tirocinante Angela Iannotti un contributo di 1.500,00 euro anziché di 3.000,00 euro;
- con nota del 04/07/2017 la Dott.ssa Iodice Delfina chiedeva la correzione del nominativo della propria tirocinante, destinataria del contributo approvato con Decreto Dirigenziale n° 191 del 30/06/2017, da Finiciello Michele in Foniciello Michela;
- con nota acquisita agli atti dell'Ufficio con prot. n° 2017.466518 del 06/07/2017 il Dott. Enzo Mele comunicava la rinuncia al tirocinio del Dott. Renato Riccio già destinatario di un contributo di 3.000,00 euro approvato con Decreto Dirigenziale n° 191 del 30/06/2017;

CONSIDERATO che

- si intende procedere alla pubblicazione dell'istruttoria provvisoria delle ulteriori domande pervenute;

RITENUTO

- di dover prendere atto degli esiti che il nucleo di ammissibilità, nominato con Decreto Dirigenziale n. 2 del 22/05/2017, ha trasmesso, con nota prot. n. 2017.483741 del 13/07/2017 alla Dirigente dello STAFF 91 della Direzione Generale 50. 11 riportanti le risultanze delle valutazioni delle ulteriori domande presentate dai soggetti ospitanti a valere sull'Avviso pubblico di cui al Decreto Dirigenziale n° 16 del 23/01/2017 e finanziate sull'asse I del POR Campania FSE 2014 – 2020, Obiettivo Specifico 2, Azione 8.1.1;
- di dover rettificare l'importo assegnato a favore del Dott. Manlio Schiavo per la tirocinante Dott.ssa Angela Iannotti con l'integrazione di ulteriori 1.500,00 euro per un importo complessivo di € 3.000,00;
- di dover rettificare il nominativo della tirocinante della Dott.ssa Iodice Delfina da Finiciello Michele in Foniciello Michela;
- di dover revocare il contributo assegnato al Dott. Enzo Mele per il Tirocinante Dott. Renato Riccio;
- di dover approvare il III° elenco delle domande ammesse e finanziabili come da Allegato A), nonché, l'elenco delle domande non ammesse con i relativi motivi di esclusione come da Allegato B);
- di dover autorizzare la pubblicazione dell'istruttoria del III° Elenco come da Allegato "A" e da Allegato "B" che formano parte integrante del presente atto;
- di dover rinviare a successivi provvedimenti l'approvazione dei successivi elenchi delle restanti domande pervenute per le quali alla data odierna non è stata ancora espletata o conclusa l'istruttoria, ivi comprese quelle che saranno oggetto di nuova presentazione nei termini previsti dall'Avviso
- di dover rinviare ad atto successivo l'assunzione dell'impegno contabile delle risorse a valere sull'asse I del POR Campania FSE 2014 – 2020, Obiettivo Specifico 2, Azione 8.1.1;
- che avverso il presente atto è ammessa, nel termine di 10gg. dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul BURC, richiesta di chiarimenti da formulare a mezzo PEC al seguente indirizzo: tirociniprofessionali@pec.regione.campania.it;
- di dover inviare il presente provvedimento all'Assessore ai Fondi Europei e Politiche Giovanili, all'Assessore al Lavoro, all'Assessore alla Formazione, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione POR Campania FSE 2014/2020, all'Ufficio Regionale competente per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed ai sensi del D. Lgs. 33/2013 artt. 26 e 27.

VISTI

- la DGR n. 21 del 17/01/2017;
- il Decreto Dirigenziale n° 16 del 23/01/2017;
- il Decreto Dirigenziale n. 57 del 20/02/2017;
- il Decreto Dirigenziale n° 2 del 22/05/2017;
- il Decreto Dirigenziale n° 144 del 22/06/2017;
- il Decreto Dirigenziale n° 191 del 30/06/2017;
- il Decreto Dirigenziale n° 170 del 28/06/2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio competente, nonché, della dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili

DECRETA

per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- di prendere atto degli esiti che il nucleo di ammissibilità, nominato con Decreto Dirigenziale n. 2 del 22/05/2017, ha trasmesso, con nota prot. n. 2017.483741 del 13/07/2017 le risultanze delle valutazioni delle ulteriori domande presentate dai soggetti ospitanti a valere sull'Avviso pubblico di cui al Decreto Dirigenziale n° 16 del 23/01/2017 e finanziate sull'asse I del POR Campania FSE 2014 – 2020, Obiettivo Specifico 2, Azione 8.1.1,
- di dover rettificare l'importo assegnato a favore del Dott. Manlio Schiavo per la tirocinante Dott.ssa Angela Iannotti con l'integrazione di ulteriori 1.500,00 euro per un importo complessivo di € 3.000,00;
- di dover rettificare il nominativo della tirocinante della Dott.ssa Iodice Delfina da Finiciello Michele in Foniciello Michela;
- di dover revocare il contributo assegnato al Dott. Enzo Mele per il tirocinante Dott. Renato Riccio in quanto rinunciatario;
- di approvare il III° elenco delle domande ammesse e finanziabili come da Allegato A), nonché, l'elenco delle domande non ammesse con i relativi motivi di esclusione come da Allegato B);
- di autorizzare la pubblicazione dell'istruttoria del III° Elenco come da Allegato "A" e da Allegato "B" che formano parte integrante del presente atto;
- di rinviare a successivi provvedimenti l'approvazione dei successivi elenchi delle restanti domande pervenute per le quali alla data odierna non è stata ancora espletata o conclusa l'istruttoria, ivi comprese quelle che saranno oggetto di nuova presentazione nei termini previsti dall'Avviso
- di rinviare ad atto successivo l'assunzione dell'impegno contabile delle risorse a valere sull'asse I del POR Campania FSE 2014 – 2020, Obiettivo Specifico 2, Azione 8.1.1;
- che avverso il presente atto è ammessa, nel termine di 10gg. dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul BURC, richiesta di chiarimenti da formulare a mezzo PEC al seguente indirizzo: tirociniprofessionali@pec.regione.campania.it;
- di inviare il presente provvedimento all'Assessore ai Fondi Europei e Politiche Giovanili, all'Assessore al Lavoro, all'Assessore alla Formazione, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione POR Campania FSE 2014/2020, all'Ufficio Regionale competente per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed ai sensi del D. Lgs. 33/2013 artt. 26 e 27.

Giovanna Paolantonio

ALLEGATO A

n°	cognome	Nome	Ordine Professionale	I° tirocinnate	II° tirocinante	esito istruttoria	Importo assegnato
43	VARCHETTA	GIANPAOLO	COMMERCIALISTI	Pellino Diego		Ammissibile e finanziabile	3.000,00
86	URCIUOLI	RENATO	COMMERCIALISTI	Fattorusso Gerarda		Ammissibile e finanziabile	3.000,00
98	NATALE	ANTONIO	COMMERCIALISTI	De Vivo Ilaria		Ammissibile e finanziabile	1.500,00
103	PRIORE	CIRO	COMMERCIALISTI	Formisano Fabrizio		Ammissibile e finanziabile	2.500,00
131	MANLIO	SCHIAVO	INFERMIERI	Iannotti Angela		Ammissibile e finanziabile	1.500,00
152	ELEFANTE	ROBERTO	COMMERCIALISTI	Cesarano Vincenzo		Ammissibile e finanziabile	1.000,00
153	BELARDO	NICOLA	INGEGNERI	Scognamiglio Elvira		Ammissibile e finanziabile	3.000,00
157	ZIPPO	DOMENICO	AVVOCATI	Cerullo Daniele		Ammissibile e finanziabile	2.000,00
158	ABBATIELLO	MARCELLO	COMMERCIALISTI	Fiorilli Michele		Ammissibile e finanziabile	2.000,00
160	CITRO	PINO	GEOMETRI	Califano Chiara		Ammissibile e finanziabile	2.000,00
167	STASI	TOMMASO	TECNICI ALIMENTARI	Mazzarotta Claudia		Ammissibile e finanziabile	3.000,00
169	VALENTINO	GRAZIAANGELA	GEOMETRI	Marciano Grazia		Ammissibile e finanziabile	2.500,00
170	ALVIGGI	GIULIA	AVVOCATI	Caiazza Carmela		Ammissibile e finanziabile	500,00
172	D'ANGELO	ANTONIO	INGEGNERI	Parente Donato Stefano		Ammissibile e finanziabile	3.000,00
175	VISCIDO	ANGELO	ARCHITETTI	Spaguolo Alessandro		Ammissibile e finanziabile	3.000,00
178	SCARPA	ALFREDO	COMMERCIALISTI	Genovese Maria		Ammissibile e finanziabile	2.000,00
179	ACANFORA	NICOLA	INGEGNERI	D'Oriano Giuseppe		Ammissibile e finanziabile	3.000,00
181	ESPOSITO	ANTONINO	ARCHITETTI	Galano Simona		Ammissibile e finanziabile	3.000,00
188	RIPOLI	ROCCO	ARCHITETTI	Gnerre Lucia		Ammissibile e finanziabile	3.000,00
189	DI FOGGIA	NICOLA	AVVOCATI	Vassallo Giuliano		Ammissibile e finanziabile	2.500,00
191	D'AVINO	ANTONIO	INFERMIERI	Cappiello Noemi	Cozzolino Gabriella	Ammissibile e finanziabile	6.000,00
192	D'ONOFRIO	ANTONIETTA	INFERMIERI	Capano Antonio	Messina Anna	Ammissibile e finanziabile	6.000,00
193	REGA	MICHELA	AVVOCATI	Sorrentino Filomena		Ammissibile e finanziabile	2.000,00
194	DE FRANCHIS	RAFFAELLA	INFERMIERI	Troiano Giusy	Cerrachiara Sara	Ammissibile e finanziabile	6.000,00
195	PICONE	GIUSEPPE	AVVOCATI	Magliulo Katia		Ammissibile e finanziabile	1.000,00
196	MINELLA	RAFFAELE	INFERMIERI	Caccese Asya	Guarino Antonio	Ammissibile e finanziabile	6.000,00
197	TOSCANO	PORFIRIO	INFERMIERI	Crispino Rossana	Della Corte Rosa Letizia	Ammissibile e finanziabile	6.000,00
198	COPPOLA	GIUSEPPE	INFERMIERI	Ambrosino Giuseppe	Elefante Elisa	Ammissibile e finanziabile	6.000,00
200	MARRONE	NICOLA	INFERMIERI	Mattiello Fabiana	Russo Denise	Ammissibile e finanziabile	6.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

n°	Cognome	Nome	Ordine Professionale	I° tirocinnate	II° tirocinante	esito istruttoria	Importo assegnato	note
73	TOZZI	NICOLA	COMMERCIALISTI	Apicella Assunta		non finanziabile	0	Documentazione insufficiente
88	GALLEVI	MARIA GABRIELLA	AVVOCATI	Caprio Annamaria		non finanziabile	0	iscrizione registro praticanti del 13/01/2016 , non conforme a quanto previsto dall'art. 3 dell'avviso.
135	COPPOLA	ROBERTO	COMMERCIALISTI	Casapulla Donato		non finanziabile	0	Documentazione insufficiente
151	CAPRIO	GIUSEPPE	COMMERCIALISTI	Buccino Gaetano		non finanziabile	0	documentazione incompleta
154	ALLOCCA	ROBERTA	AVVOCATI	Allocca Roberta		non finanziabile	0	Presentazione domanda non conforme con l'art. 7 dell'Avviso
155	FORMICOLA	MICHELA		Coppola Lucia		non finanziabile	0	Presentazione domanda non conforme con l'art. 7 dell'Avviso
156	TERRERI	PIETRO	GEOLOGI	Gargiulo Viviana		non finanziabile	0	documentazione incompleta
159	MANDARA	VITTORIA				non finanziabile	0	manca documentazione
161	SOLMONTE	ANNUNZIATA	ARCHITETTI			non finanziabile	0	manca documentazione
162	REPOLE	ROSA ANNA MARIA	GIORNALISTI	Merola Erminio		non finanziabile	0	documentazione incompleta - iscrizione registro praticanti del 03/05/2011 , non conforme a quanto previsto dall'art. 3 dell'avviso.
163	MARRAZZO	UMBERTO	AVVOCATI	Mazzeo Benedetta	Mandato Anja	non finanziabile	0	Mazzeo: iscrizione registro praticanti del 24/05/2016, non conforme a quanto previsto dall'art. 3 dell'avviso - Mandato: iscrizione registro praticanti del 15/09/2015, non conforme a quanto previsto dall'art. 3 dell'avviso.
164	FANTONI	ATTILIO	AVVOCATI	Gallo Emanuela		non finanziabile	0	iscrizione registro praticanti del 26/01/2016 , non conforme a quanto previsto dall'art. 3 dell'avviso.
165	ROSSI	BRUNO	COMMERCIALISTI	Serraino Simone	Bergameo Anna	non finanziabile	0	Serraino: iscrizione registro praticanti del 27/04/2016 , non conforme a quanto previsto dall'art. 3 dell'avviso. Bergameo: manca documentazione
166	MOSCATO	LUIGI	COMMERCIALISTI	De Falco Giusy		non finanziabile	0	iscrizione registro praticanti del 26/11/2015, non conforme a quanto previsto dall'art. 3 dell'avviso.
168	DE STEFANO	FABIO ALFONSO	ARCHITETTI	Iavarone Angela		non finanziabile	0	documentazione incompleta
171	PISANI	ADELE	INFERMIERI	Frezza Santa		non finanziabile	0	documentazione incompleta
173	CUOMO	DARIO	AVVOCATI	Iuliano Roberto		non finanziabile	0	iscrizione registro praticanti del 11/11/2014, non conforme a quanto previsto dall'art. 3 dell'avviso.

174	COPPOLA	FULVIO DOMENICO	AVVOCATI	Domenico		non finanziabile	0	Presentazione domanda non conforme con l'art. 7 dell'Avviso
176	DISCETTI	ENZO	INGEGNERI	Aprea Gennaro		non finanziabile	0	documentazione incompleta
177	PARISI	VALERIO	AVVOCATI	Parisi Valerio		non finanziabile	0	Presentazione domanda non conforme con l'art. 7 dell'Avviso
180	SOMMA	PAOLO	COMMERCIALISTI	Di Vuolo Anna Rita		non finanziabile	0	iscrizione registro praticanti del 03/06/2016 , non conforme a quanto previsto dall'art. 3 dell'avviso.
182	BONADIES	NIGGIO	INGEGNERI	Iannone Antonella		non finanziabile	0	manca timbro e firma sul progetto. Non conforme all'art. 7
183	PARZIALE	ELISA	AVVOCATI	Parziale Elisa		non finanziabile	0	Presentazione domanda non conforme con l'art. 7 dell'Avviso
184	MONTELLA	MARTINA	AVVOCATI	Montella Martina		non finanziabile	0	Presentazione domanda non conforme con l'art. 7 dell'Avviso
185	SENATORE	GIUSEPPE	AVVOCATI	Senatore Emilia		non finanziabile	0	iscrizione registro praticanti del 06/03/2015, non conforme a quanto previsto dall'art. 3 dell'avviso.
186	APRILE	SILVIA	ARCHITETTI	Aprile Sivia		non finanziabile	0	Presentazione domanda non conforme con l'art. 7 dell'Avviso
187	DE CRISTOFARO	ANGELO	INGEGNERI	Coppola Chiara		non finanziabile	0	manca documentazione
190	PROVA	PROVA					0	nessuna documentazione
199	GERARDO	ELENA ANNA	AVVOCATI	Ametrano Veronica		non finanziabile	0	documentazione incompleta

Decreto Dirigenziale n. 7 del 13/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 2 - Politiche giovanili

Oggetto dell'Atto:

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI DGR 117 2014 SCR DGR 424 2014 DD 18 2015. ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLA SECONDA RATA DELL'INDENNITA' DI PARTECIPAZIONE A VARI BENEFICIARI. CON ALLEGATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Decisione C(2014)4969 del 11/07/2014, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" (PON YEI);
b) che il summenzionato Piano ai fini dell'attuazione individua le Regioni e le Province Autonome quali organismi intermedi;
c) che il Decreto Direttoriale n. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 ha ripartito le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;
d) che con deliberazione n. 117 del 24/04/2014 è stato approvato il Programma Attuativo della "Garanzia Giovani" in Campania;
e) che con la stessa deliberazione si è stabilito, altresì, che, nelle more dell'adozione del Sistema di gestione e controllo regionale per la programmazione FSE 2014-2020, la Regione utilizza il Sistema di gestione e controllo regionale già in uso nella programmazione 2007-2013, opportunamente adeguato;
f) che in data 09.06.2014 è stata stipulata tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Campania la Convenzione relativa al "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani";
g) che con DGR 424 del 22/09/2014, la Regione Campania ha individuato in un percorso di sperimentazione del "Servizio Civile Regionale" lo strumento per realizzare la crescita individuale, l'orientamento, la formazione e l'inserimento lavorativo e professionale dei giovani, valorizzandone il ruolo nell'ambito delle politiche e dei servizi per il lavoro, la formazione e l'istruzione;
h) che con la stessa Delibera, nell'ambito della complessiva dotazione di 30 Meuro prevista, dalla suddetta Deliberazione n. 117/2014, per la detta misura, si è destinata la somma di 15 Meuro al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale, provvedendo ad approvare i relativi indirizzi e demandando, al contempo, alla D.G. 54.11.00 l'adozione di ogni provvedimento attuativo;
i) che con Decreto n° 18 del 10 marzo 2015 si è provveduto all'approvazione dell'"Avviso per l'attivazione sperimentale di percorsi di servizio civile regionale a valere sul programma Garanzia Giovani – Campania";
j) con lo stesso decreto si è istituito il Nucleo per la verifica dell'ammissibilità e della idoneità tecnica e finanziaria dei progetti presentati, prevedendone la composizione e rinviando a successiva disposizione l'individuazione dei componenti;
k) che con Decreto n° 54 del 02/04/2015 si è provveduto alla rettifica e all'integrazione del suddetto Avviso pubblico;
l) che con Decreto n. 17 del 28/04/2015, così come modificato dal DD n. 16 del 12/07/2016, sono stati nominati i componenti del suddetto Nucleo;
m) che con Decreto n. 85 del 28/05/2015, successivamente integrato e modificato con il DD n. 22 del 11/04/2016, sono state stato approvate le integrazioni al SI.GE.CO. Fse e fornite indicazioni operative per la gestione e il controllo delle procedure;
n) che con Decreto n. 22 del 21/07/2015 è stato approvato il manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale;
o) che con DGR n. 89 del 8/3/2016 si sono riprogrammate le risorse a valere sui fondi PON YEI e attribuite alla Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro e Politiche Giovanili tutte le funzioni previste dalla DGRC n. 117/2044 in capo all'ARLAS per effetto della soppressione dell'Agenzia *de quo ex lege* L.R. n. 1/2016;
p) che con D.D. n. 22 del 11/04/2016 del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico con oggetto "Programma "Garanzia Giovani". Approvazione documento "Integrazioni al SI.GE.CO. FSE - Indicazioni operative per la gestione e il controllo delle procedure" ed i suoi relativi allegati. Modifiche e integrazioni. Errata corrige", sono state approvate indicazioni operative per la gestione e il controllo delle procedure e che la Misura 6 (Servizio Civile Regionale) è assegnata alla UOD 03 "Politiche Giovanili";
q) che con Delibera della Giunta Regionale n. 91 del 21/02/2017 è stata disposta la quarta riprogrammazione del PAR Campania Garanzia Giovani periodo 2014 – 2020;

PRESO ATTO

a) che per la realizzazione dei percorsi di servizio civile regionale, è ammissibile la spesa per il riconoscimento ai giovani volontari di una indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso dell'ammontare di € 433,80 per ciascun mese di servizio;
b) che i pagamenti ai prestatori dei servizi e ai soggetti titolari delle azioni di attuazione del Programma Garanzia Giovani Regionale, nonché le erogazioni dirette ai destinatari delle misure previste dal programma, sono effettuati dall'Igrue e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in base a quanto comunicato con nota prot. 40/0013970 del 11 aprile 2014, sulla base dell'inoltro da parte della competente struttura organizzativa regionale delle richieste di erogazione informatizzate (RdE);
c) che, a tal fine, in seguito al perfezionamento di obbligazioni giuridicamente vincolanti e all'esito positivo dei controlli di primo livello, il responsabile del procedimento provvede a redigere apposito atto di liquidabilità, al fine di consentire l'inoltro delle RdE all'Igrue;
d) che l'inoltro all'IGRUE è subordinato all'assolvimento degli adempimenti e al verificarsi delle condizioni previste dal manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale di cui al D.D. n. 22 del 21/07/2015 e dal D. D. n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii.;
e) che per il pagamento dell'indennità di partecipazione sono previste due rate trimestrali posticipate, secondo le modalità e le disposizioni di cui all'Avviso e al Manuale operativo citati in premessa;
f) che la suddetta indennità è corrisposta mediante accreditamento su conto corrente, Carte prepagate munite di codice IBAN;

CONSIDERATO

a) che con Decreti n. 23 del 24/07/2015, n. 30 del 4/11/2015, così come rettificato dal n. 31 del 5/11/2015 e n. 15 del 30/5/2016, si è provveduto ad approvare e dichiarare l'ammissibilità delle proposte progettuali riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) che con gli stessi decreti è stata autorizzata la realizzazione dei percorsi di servizio civile previsti dalle suddette proposte progettuali, previa sottoscrizione di apposita convenzione secondo lo schema di cui all'allegato B del D.D.n. 22 del 21/07/2015;
c) che in seguito alla approvazione delle proposte progettuali e alla sottoscrizione dell'apposita convenzione, gli Enti di cui al suddetto Allegato A hanno provveduto alle operazioni per l'individuazione dei giovani da avviare ai percorsi di servizio civile;
d) che, in esito alle dette operazioni di individuazione, gli Enti di cui al suddetto allegato, hanno trasmesso la documentazione necessaria e, in particolare, i dati relativi ai giovani da avviare ai percorsi previsti dalla proposta progettuale approvata e riportati nello stesso allegato;
e) che con i decreti dirigenziali, riportati a fianco di ciascuno dei destinatari riportati nel suddetto allegato, si è provveduto ad ammettere gli stessi a partecipare ai percorsi di servizio civile regionale previsti dalle proposte progettuali ivi riportate, quali destinatari della misura e a rilasciare ai relativi Enti il nulla osta all'avvio dei percorsi;
f) con gli stessi decreti dirigenziali si sono destinate le somme necessarie per la realizzazione dei percorsi, rinviando a successivi atti la determinazione delle somme certe, liquide ed esigibili da pagare;
g) che i suddetti destinatari hanno sottoscritto il contratto di servizio, agli atti della UOD 03, e, conseguentemente, sono stati avviati ai percorsi di servizio civile;
h) che gli enti ospitanti riportati nel suddetto allegato, ai fini del pagamento della seconda rata trimestrale dell'indennità di partecipazione, hanno trasmesso l'apposita richiesta di erogazione delle indennità;

PRESO ATTO dell'esito positivo del Controllo di primo livello, come da verbali e allegate check lists trasmesse con nota prot. n. 327212 del 08/05/2017, agli atti dell'ufficio a supporto del responsabile del procedimento, dai quali risulta l'importo riconosciuto da liquidare, nonché della attestazione della conclusione del procedimento di controllo;

VERIFICATO che la suddetta documentazione e le procedure seguite sono conformi alle disposizioni e agli atti citati in premessa, nonché alla normativa comunitaria e nazionale dopo istruttoria compiuta dal funzionario di riferimento;

RITENUTO

a) di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

b) di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di seconda rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;

c) di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate;

d) di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;

DATO ATTO di aver effettuato gli adempimenti sulla trasparenza di cui al D.L. 33/2013;

VISTI

il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013;
la L. R. 11/2007- art. 17- comma 4;
il regolamento di attuazione della L. R. 11/2007;
la Delibera della Giunta Regionale n. 117 del 24/04/2014 "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee guida" con allegati Piano di Attuazione e Linee Guida";
il Decreto Dirigenziale Dip.54 DG 11 n.448 del 24/05/2014 Approvazione dell'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania";
il Decreto Dirigenziale n. 85 del 28/05/2015 e il decreto n. 18 del 25/3/2016;
il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 342 del 13/11/2013;
il D.D. n. 22 del 11/04/2016 del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
la D.G.R. n. 237 del 28/04/17 con la quale si è disposto il conferimento dell'incarico di Responsabile della U.O.D. "Politiche giovanili", codice 50.11.02, presso la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili;
il DGRC n. 237 del 28/04/2017 di conferimento dell'incarico di Responsabile della U.O.D. "Politiche giovanili", codice 50.11.02;
Tutto quanto sopra riportato

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario regionale titolare di p.o. della UOD 50.11.02, dott. A. D'Ambra e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte

1. di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto e delle relative spese;
2. di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di seconda rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate – causale: seconda rata indennità SCR – Garanzia Giovani;
4. di dare atto che l'onere della spesa grava sulle risorse finanziarie destinate, con DGR 424 del 22/09/2014 al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale nell'ambito del PAR Garanzia Giovani Campania così come riprogrammate da ultimo con DGR n. 91 del 21/02/2017, che presentano sufficiente disponibilità;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;
6. di trasmettere il presente atto alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili (DG11), alla Unità Organizzativa competente per la Registrazione atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

Il Dirigente

- G. Pagliarulo -

fonte: http://burc.regione.campania.it

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI - DGR 117/2014
Misura Servizio Civile Regionale - DGR 424/2014 - DD 18/2015

Allegato A - Liquidabilità seconda rata indennità di partecipazione - Elenco destinatari beneficiari - Importi in liquidazione.

Cod. Prog.	Cod. Ente	Denom. Ente	Cognome	Nome	cod. Fisc.	DD ammis	Importo	modalità di pagamento	CUP
DD18/2015/103	B7128/12/14	COMUNE DI CAMIGLIANO	PELLECCHIA	MIRKO	PLLMRK93B17D442H	13/2016	€ 1.301,40	IT13P0760114900001032957753	B99D15003750002
DD18/2015/103	B7128/12/14	COMUNE DI CAMIGLIANO	CENNAME	GABRIELE	CNNGRL94R17B963T	13/2016	€ 1.301,40	IT28H0760105138213158113160	B99D15003720002
DD18/2015/103	B7128/12/14	COMUNE DI CAMIGLIANO	FORMICOLA	CAROLINA	FRMCLN88H55I234Y	13/2016	€ 1.301,40	IT26T0760114900001032944033	B99D15003730002
DD18/2015/103	B7128/12/14	COMUNE DI CAMIGLIANO	CARUSONE	STEFANO	CRSSFN96D30B715S	13/2016	€ 1.301,40	IT51M0760105138225701425703	B29D15003260002
DD18/2015/103	B7128/12/14	COMUNE DI CAMIGLIANO	GRAZIANO	GIOVANNI	GRZGNN91T11B963K	13/2016	€ 1.301,40	IT93V0760105138223339823340	B99D15003740002
DD18/2015/103	B7128/12/14	COMUNE DI CAMIGLIANO	TADDEO	SIMEONE	TDDSMN96L30I234D	13/2016	€ 1.301,40	IT07W0760105138281021581023	B99D15003770002
DD18/2015/103	B7128/12/14	COMUNE DI CAMIGLIANO	SANTONASTASO	CATERINA	SNTCRN95C69B963Z	13/2016	€ 1.301,40	IT16Q0760105138212830712834	B99D15003760002

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 9 del 14/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 2 - Politiche giovanili

Oggetto dell'Atto:

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI DGR 117 2014 SCR DGR 424 2014 DD 18 2015. ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLA SECONDA RATA DELL'INDENNITA' DI PARTECIPAZIONE A VARI BENEFICIARI. CON ALLEGATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Decisione C(2014)4969 del 11/07/2014, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" (PON YEI);

b) che il summenzionato Piano ai fini dell'attuazione individua le Regioni e le Province Autonome quali organismi intermedi;

c) che il Decreto Direttoriale n. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 ha ripartito le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;

d) che con deliberazione n. 117 del 24/04/2014 è stato approvato il Programma Attuativo della "Garanzia Giovani" in Campania;

e) che con la stessa deliberazione si è stabilito, altresì, che, nelle more dell'adozione del Sistema di gestione e controllo regionale per la programmazione FSE 2014-2020, la Regione utilizza il Sistema di gestione e controllo regionale già in uso nella programmazione 2007-2013, opportunamente adeguato;

f) che in data 09.06.2014 è stata stipulata tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Campania la Convenzione relativa al "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani";

g) che con DGR 424 del 22/09/2014, la Regione Campania ha individuato in un percorso di sperimentazione del "Servizio Civile Regionale" lo strumento per realizzare la crescita individuale, l'orientamento, la formazione e l'inserimento lavorativo e professionale dei giovani, valorizzandone il ruolo nell'ambito delle politiche e dei servizi per il lavoro, la formazione e l'istruzione;

h) che con la stessa Delibera, nell'ambito della complessiva dotazione di 30 Meuro prevista, dalla suddetta Deliberazione n. 117/2014, per la detta misura, si è destinata la somma di 15 Meuro al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale, provvedendo ad approvare i relativi indirizzi e demandando, al contempo, alla D.G. 54.11.00 l'adozione di ogni provvedimento attuativo;

i) che con Decreto n° 18 del 10 marzo 2015 si è provveduto all'approvazione dell'"Avviso per l'attivazione sperimentale di percorsi di servizio civile regionale a valere sul programma Garanzia Giovani – Campania";

j) con lo stesso decreto si è istituito il Nucleo per la verifica dell'ammissibilità e della idoneità tecnica e finanziaria dei progetti presentati, prevedendone la composizione e rinviando a successiva disposizione l'individuazione dei componenti;

k) che con Decreto n° 54 del 02/04/2015 si è provveduto alla rettifica e all'integrazione del suddetto Avviso pubblico;

l) che con Decreto n. 17 del 28/04/2015, così come modificato dal DD n. 16 del 12/07/2016, sono stati nominati i componenti del suddetto Nucleo;

m) che con Decreto n. 85 del 28/05/2015, successivamente integrato e modificato con il DD n. 22 del 11/04/2016, sono state stato approvate le integrazioni al SI.GE.CO. Fse e fornite indicazioni operative per la gestione e il controllo delle procedure;

n) che con Decreto n. 22 del 21/07/2015 è stato approvato il manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale;

o) che con DGR n. 89 del 8/3/2016 si sono riprogrammate le risorse a valere sui fondi PON YEI e attribuite alla Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro e Politiche Giovanili tutte le funzioni previste dalla DGRC n. 117/2044 in capo all'ARLAS per effetto della soppressione dell'Agenzia *de quo ex lege* L.R. n. 1/2016;

p) che con D.D. n. 22 del 11/04/2016 del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico con oggetto "Programma "Garanzia Giovani". Approvazione documento "Integrazioni al SI.GE.CO. FSE - Indicazioni operative per la gestione e il controllo delle procedure" ed i suoi relativi allegati. Modifiche e integrazioni. Errata corrige", sono state approvate indicazioni operative per la gestione e il controllo delle procedure e che la Misura 6 (Servizio Civile Regionale) è assegnata alla UOD 03 "Politiche Giovanili";

q) che con Delibera della Giunta Regionale n. 91 del 21/02/2017 è stata disposta la quarta riprogrammazione del PAR Campania Garanzia Giovani periodo 2014 – 2020;

PRESO ATTO

a) che per la realizzazione dei percorsi di servizio civile regionale, è ammissibile la spesa per il riconoscimento ai giovani volontari di una indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso dell'ammontare di € 433,80 per ciascun mese di servizio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) che i pagamenti ai prestatori dei servizi e ai soggetti titolari delle azioni di attuazione del Programma Garanzia Giovani Regionale, nonché le erogazioni dirette ai destinatari delle misure previste dal programma, sono effettuati dall'Igrue e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in base a quanto comunicato con nota prot. 40/0013970 del 11 aprile 2014, sulla base dell'inoltro da parte della competente struttura organizzativa regionale delle richieste di erogazione informatizzate (RdE);

c) che, a tal fine, in seguito al perfezionamento di obbligazioni giuridicamente vincolanti e all'esito positivo dei controlli di primo livello, il responsabile del procedimento provvede a redigere apposito atto di liquidabilità, al fine di consentire l'inoltro delle RdE all'Igrue;

d) che l'inoltro all'IGRUE è subordinato all'assolvimento degli adempimenti e al verificarsi delle condizioni previste dal manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale di cui al D.D. n. 22 del 21/07/2015 e dal D. D. n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii.;

e) che per il pagamento dell'indennità di partecipazione sono previste due rate trimestrali posticipate, secondo le modalità e le disposizioni di cui all'Avviso e al Manuale operativo citati in premessa;

f) che la suddetta indennità è corrisposta mediante accreditamento su conto corrente, Carte prepagate munite di codice IBAN;

CONSIDERATO

a) che con Decreti n. 23 del 24/07/2015, n. 30 del 4/11/2015, così come rettificato dal n. 31 del 5/11/2015 e n. 15 del 30/5/2016, si è provveduto ad approvare e dichiarare l'ammissibilità delle proposte progettuali riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

b) che con gli stessi decreti è stata autorizzata la realizzazione dei percorsi di servizio civile previsti dalle suddette proposte progettuali, previa sottoscrizione di apposita convenzione secondo lo schema di cui all'allegato B del D.D.n. 22 del 21/07/2015;

c) che in seguito alla approvazione delle proposte progettuali e alla sottoscrizione dell'apposita convenzione, gli Enti di cui al suddetto Allegato A hanno provveduto alle operazioni per l'individuazione dei giovani da avviare ai percorsi di servizio civile;

d) che, in esito alle dette operazioni di individuazione, gli Enti di cui al suddetto allegato, hanno trasmesso la documentazione necessaria e, in particolare, i dati relativi ai giovani da avviare ai percorsi previsti dalla proposta progettuale approvata e riportati nello stesso allegato;

e) che con i decreti dirigenziali, riportati a fianco di ciascuno dei destinatari riportati nel suddetto allegato, si è provveduto ad ammettere gli stessi a partecipare ai percorsi di servizio civile regionale previsti dalle proposte progettuali ivi riportate, quali destinatari della misura e a rilasciare ai relativi Enti il nulla osta all'avvio dei percorsi;

f) con gli stessi decreti dirigenziali si sono destinate le somme necessarie per la realizzazione dei percorsi, rinviando a successivi atti la determinazione delle somme certe, liquide ed esigibili da pagare;

g) che i suddetti destinatari hanno sottoscritto il contratto di servizio, agli atti della UOD 03, e, conseguentemente, sono stati avviati ai percorsi di servizio civile;

h) che gli enti ospitanti riportati nel suddetto allegato, ai fini del pagamento della seconda rata trimestrale dell'indennità di partecipazione, hanno trasmesso l'apposita richiesta di erogazione delle indennità;

PRESO ATTO dell'esito positivo del Controllo di primo livello, come da verbali e allegate check lists trasmesse con nota prot. n. 365940 del 23/05/2017, agli atti dell'ufficio a supporto del responsabile del procedimento, dai quali risulta l'importo riconosciuto da liquidare, nonché della attestazione della conclusione del procedimento di controllo;

VERIFICATO che la suddetta documentazione e le procedure seguite sono conformi alle disposizioni e agli atti citati in premessa, nonché alla normativa comunitaria e nazionale dopo istruttoria compiuta dal funzionario di riferimento;

RITENUTO

a) di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

b) di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di seconda rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;

c) di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate;

d) di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;

DATO ATTO di aver effettuato gli adempimenti sulla trasparenza di cui al D.L. 33/2013;

VISTI

il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013; il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013; il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013; la L. R. 11/2007- art. 17- comma 4;
il regolamento di attuazione della L. R. 11/2007; la Delibera della Giunta Regionale n. 117 del 24/04/2014 "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee guida" con allegati Piano di Attuazione e Linee Guida"; il Decreto Dirigenziale Dip.54 DG 11 n.448 del 24/05/2014 Approvazione dell'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"; il Decreto Dirigenziale n. 85 del 28/05/2015 e il decreto n. 18 del 25/3/2016; il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 342 del 13/11/2013; il D.D. n. 22 del 11/04/2016 del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico; la D.G.R. n. 237 del 28/04/17 con la quale si è disposto il conferimento dell'incarico di Responsabile della U.O.D. "Politiche giovanili", codice 50.11.02, presso la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili; il DGRC n. 237 del 28/04/2017 di conferimento dell'incarico di Responsabile della U.O.D. "Politiche giovanili", codice 50.11.02; Tutto quanto sopra riportato

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario regionale titolare di p.o. della UOD 50.11.02, dott. A. D'Ambra e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte

1. di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto e delle relative spese;
2. di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di seconda rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;
3. di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate – causale: seconda rata indennità SCR – Garanzia Giovani;
4. di dare atto che l'onere della spesa grava sulle risorse finanziarie destinate, con DGR 424 del 22/09/2014 al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale nell'ambito del PAR Garanzia Giovani Campania così come riprogrammate da ultimo con DGR n. 91 del 21/02/2017, che presentano sufficiente disponibilità;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;
6. di trasmettere il presente atto alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili (DG11), alla Unità Organizzativa competente per la Registrazione atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

Il Dirigente

- G. Pagliarulo -

fonte: http://burc.regione.campania.it

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI - DGR 117/2014
Misura Servizio Civile Regionale - DGR 424/2014 - DD 18/2015

Allegato A - Liquidabilità seconda rata indennità di partecipazione - Elenco destinatari beneficiari - Importi in liquidazione.

Cod. Prog.	Cod. Ente	Denom. Ente	Cognome	Nome	cod. Fisc.	DD ammis	Importo	modalità di pagamento	CUP
DD18/2015/441	B7210/12/14	COMUNE DI SANT'ARCANGELO TRIMONTE	CAGGIANO	TARQUINIO	CGGTQN91H25A783U	13/2016	€ 1.301,40	IT82O0760105138234220934222	B69D15007470002
DD18/2015/441	B7210/12/14	COMUNE DI SANT'ARCANGELO TRIMONTE	SIMOLO	ALESSIO	SMLLSS92C31A783C	13/2016	€ 1.301,40	IT49Q0760105138261150961152	B69D15007480002
DD18/2015/441	B7210/12/14	COMUNE DI SANT'ARCANGELO TRIMONTE	PANARESE	PIETRO	PNRPTR91H25A783A	13/2016	€ 1.301,40	IT38E0760105138204201904205	B69D15007490002
DD18/2015/441	B7210/12/14	COMUNE DI SANT'ARCANGELO TRIMONTE	NEVOLA	LEONARDO GRAZIANO	NVLLRD93L02E885O	13/2016	€ 1.301,40	IT44C0100515700000000005939	B69D15007510002

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 10 del 17/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 2 - Politiche giovanili

Oggetto dell'Atto:

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI DGR 117 2014 SCR DGR 424 2014 DD 18 2015. ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLA PRIMA RATA DELL'INDENNITA' DI PARTECIPAZIONE A VARI BENEFICIARI. CON ALLEGATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Decisione C(2014)4969 del 11/07/2014, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" (PON YEI);
b) che il summenzionato Piano ai fini dell'attuazione individua le Regioni e le Province Autonome quali organismi intermedi;
c) che il Decreto Direttoriale n. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 ha ripartito le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;
d) che con deliberazione n. 117 del 24/04/2014 è stato approvato il Programma Attuativo della "Garanzia Giovani" in Campania;
e) che con la stessa deliberazione si è stabilito, altresì, che, nelle more dell'adozione del Sistema di gestione e controllo regionale per la programmazione FSE 2014-2020, la Regione utilizza il Sistema di gestione e controllo regionale già in uso nella programmazione 2007-2013, opportunamente adeguato;
f) che in data 09.06.2014 è stata stipulata tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Campania la Convenzione relativa al "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani";
g) che con DGR 424 del 22/09/2014, la Regione Campania ha individuato in un percorso di sperimentazione del "Servizio Civile Regionale" lo strumento per realizzare la crescita individuale, l'orientamento, la formazione e l'inserimento lavorativo e professionale dei giovani, valorizzandone il ruolo nell'ambito delle politiche e dei servizi per il lavoro, la formazione e l'istruzione;
h) che con la stessa Delibera, nell'ambito della complessiva dotazione di 30 Meuro prevista, dalla suddetta Deliberazione n. 117/2014, per la detta misura, si è destinata la somma di 15 Meuro al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale, provvedendo ad approvare i relativi indirizzi e demandando, al contempo, alla D.G. 54.11.00 l'adozione di ogni provvedimento attuativo;
i) che con Decreto n° 18 del 10 marzo 2015 si è provveduto all'approvazione dell'"Avviso per l'attivazione sperimentale di percorsi di servizio civile regionale a valere sul programma Garanzia Giovani – Campania";
j) con lo stesso decreto si è istituito il Nucleo per la verifica dell'ammissibilità e della idoneità tecnica e finanziaria dei progetti presentati, prevedendone la composizione e rinviando a successiva disposizione l'individuazione dei componenti;
k) che con Decreto n° 54 del 02/04/2015 si è provveduto alla rettifica e all'integrazione del suddetto Avviso pubblico;
l) che con Decreto n. 17 del 28/04/2015, così come modificato dal DD n. 16 del 12/07/2016, sono stati nominati i componenti del suddetto Nucleo;
m) che con Decreto n. 85 del 28/05/2015, successivamente integrato e modificato con il DD n. 22 del 11/04/2016, sono state stato approvate le integrazioni al SI.GE.CO. Fse e fornite indicazioni operative per la gestione e il controllo delle procedure;
n) che con Decreto n. 22 del 21/07/2015 è stato approvato il manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale;
o) che con DGR n. 89 del 8/3/2016 si sono riprogrammate le risorse a valere sui fondi PON YEI e attribuite alla Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro e Politiche Giovanili tutte le funzioni previste dalla DGRC n. 117/2044 in capo all'ARLAS per effetto della soppressione dell'Agenzia *de quo ex lege* L.R. n. 1/2016;
p) che con D.D. n. 22 del 11/04/2016 del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico con oggetto "Programma "Garanzia Giovani". Approvazione documento "Integrazioni al SI.GE.CO. FSE - Indicazioni operative per la gestione e il controllo delle procedure" ed i suoi relativi allegati. Modifiche e integrazioni. Errata corrige", sono state approvate indicazioni operative per la gestione e il controllo delle procedure e che la Misura 6 (Servizio Civile Regionale) è assegnata alla UOD 03 "Politiche Giovanili";
q) che con Delibera della Giunta Regionale n. 91 del 21/02/2017 è stata disposta la quarta riprogrammazione del PAR Campania Garanzia Giovani periodo 2014 – 2020;

PRESO ATTO

a) che per la realizzazione dei percorsi di servizio civile regionale, è ammissibile la spesa per il riconoscimento ai giovani volontari di una indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso dell'ammontare di € 433,80 per ciascun mese di servizio;
b) che i pagamenti ai prestatori dei servizi e ai soggetti titolari delle azioni di attuazione del Programma Garanzia Giovani Regionale, nonché le erogazioni dirette ai destinatari delle misure previste dal programma, sono effettuati dall'Igrue e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in base a quanto comunicato con nota prot. 40/0013970 del 11 aprile 2014, sulla base dell'inoltro da parte della competente struttura organizzativa regionale delle richieste di erogazione informatizzate (RdE);
c) che, a tal fine, in seguito al perfezionamento di obbligazioni giuridicamente vincolanti e all'esito positivo dei controlli di primo livello, il responsabile del procedimento provvede a redigere apposito atto di liquidabilità, al fine di consentire l'inoltro delle RdE all'Igrue;
d) che l'inoltro all'IGRUE è subordinato all'assolvimento degli adempimenti e al verificarsi delle condizioni previste dal manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale di cui al D.D. n. 22 del 21/07/2015 e dal D. D. n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii.;
e) che per il pagamento dell'indennità di partecipazione sono previste due rate trimestrali posticipate, secondo le modalità e le disposizioni di cui all'Avviso e al Manuale operativo citati in premessa;
f) che la suddetta indennità è corrisposta mediante accreditamento su conto corrente, Carte prepagate munite di codice IBAN;

CONSIDERATO

a) che con Decreti n. 23 del 24/07/2015, n. 30 del 4/11/2015, così come rettificato dal n. 31 del 5/11/2015 e n. 15 del 30/5/2016, si è provveduto ad approvare e dichiarare l'ammissibilità delle proposte progettuali riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) che con gli stessi decreti è stata autorizzata la realizzazione dei percorsi di servizio civile previsti dalle suddette proposte progettuali, previa sottoscrizione di apposita convenzione secondo lo schema di cui all'allegato B del D.D.n. 22 del 21/07/2015;
c) che in seguito alla approvazione delle proposte progettuali e alla sottoscrizione dell'apposita convenzione, gli Enti di cui al suddetto Allegato A hanno provveduto alle operazioni per l'individuazione dei giovani da avviare ai percorsi di servizio civile;
d) che, in esito alle dette operazioni di individuazione, gli Enti di cui al suddetto allegato, hanno trasmesso la documentazione necessaria e, in particolare, i dati relativi ai giovani da avviare ai percorsi previsti dalla proposta progettuale approvata e riportati nello stesso allegato;
e) che con i decreti dirigenziali, riportati a fianco di ciascuno dei destinatari riportati nel suddetto allegato, si è provveduto ad ammettere gli stessi a partecipare ai percorsi di servizio civile regionale previsti dalle proposte progettuali ivi riportate, quali destinatari della misura e a rilasciare ai relativi Enti il nulla osta all'avvio dei percorsi;
f) con gli stessi decreti dirigenziali si sono destinate le somme necessarie per la realizzazione dei percorsi, rinviando a successivi atti la determinazione delle somme certe, liquide ed esigibili da pagare;
g) che i suddetti destinatari hanno sottoscritto il contratto di servizio, agli atti della UOD 03, e, conseguentemente, sono stati avviati ai percorsi di servizio civile;
h) che gli enti ospitanti riportati nel suddetto allegato, ai fini del pagamento della seconda rata trimestrale dell'indennità di partecipazione, hanno trasmesso l'apposita richiesta di erogazione delle indennità;

PRESO ATTO dell'esito positivo del Controllo di primo livello, come da verbali e allegate check lists trasmesse con nota prot. n. 365939 del 23/05/2017, agli atti dell'ufficio a supporto del responsabile del procedimento, dai quali risulta l'importo riconosciuto da liquidare, nonché della attestazione della conclusione del procedimento di controllo;

VERIFICATO che la suddetta documentazione e le procedure seguite sono conformi alle disposizioni e agli atti citati in premessa, nonché alla normativa comunitaria e nazionale dopo istruttoria compiuta dal funzionario di riferimento;

RITENUTO

a) di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

b) di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di seconda rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;

c) di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate;

d) di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;

DATO ATTO di aver effettuato gli adempimenti sulla trasparenza di cui al D.L. 33/2013;

VISTI

il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013;
la L. R. 11/2007- art. 17- comma 4;
il regolamento di attuazione della L. R. 11/2007;
la Delibera della Giunta Regionale n. 117 del 24/04/2014 "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee guida" con allegati Piano di Attuazione e Linee Guida";
il Decreto Dirigenziale Dip.54 DG 11 n.448 del 24/05/2014 Approvazione dell'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania";
il Decreto Dirigenziale n. 85 del 28/05/2015 e il decreto n. 18 del 25/3/2016;
il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 342 del 13/11/2013;
il D.D. n. 22 del 11/04/2016 del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
la D.G.R. n. 237 del 28/04/17 con la quale si è disposto il conferimento dell'incarico di Responsabile della U.O.D. "Politiche giovanili", codice 50.11.02, presso la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili;
il DGRC n. 237 del 28/04/2017 di conferimento dell'incarico di Responsabile della U.O.D. "Politiche giovanili", codice 50.11.02;
Tutto quanto sopra riportato

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario regionale titolare di p.o. della UOD 50.11.02, dott. A. D'Ambra e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte

1. di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto e delle relative spese;
2. di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di seconda rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate – causale: seconda rata indennità SCR – Garanzia Giovani;
4. di dare atto che l'onere della spesa grava sulle risorse finanziarie destinate, con DGR 424 del 22/09/2014 al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale nell'ambito del PAR Garanzia Giovani Campania così come riprogrammate da ultimo con DGR n. 91 del 21/02/2017, che presentano sufficiente disponibilità;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;
6. di trasmettere il presente atto alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili (DG11), alla Unità Organizzativa competente per la Registrazione atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

Il Dirigente

- G. Pagliarulo -

fonte: http://burc.regione.campania.it

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI - DGR 117/2014
Misura Servizio Civile Regionale - DGR 424/2014 - DD 18/2015

Allegato A - Liquidabilità prima rata indennità di partecipazione - Elenco destinatari beneficiari - Importi in liquidazione.

Cod. Prog.	Cod. Ente	Denom. Ente	Cognome	Nome	cod. Fisc.	DD ammis	Importo	modalità di pagamento	CUP
DD18/2015/306	02377/12/14	COMUNE DI CORLETO MONFORTE	GREGORIO	BARBARA	GRGBBR94H47G793L	4/2016	€ 1.301,40	IT97S0760105138222205322207	B99D15003130002
DD18/2015/306	02377/12/14	COMUNE DI CORLETO MONFORTE	SALAMONE	ANTONIO	SLMNTN93D13G793D	4/2016	€ 1.301,40	IT98B0760105138224791724794	B99D15003140002
DD18/2015/306	02377/12/14	COMUNE DI CORLETO MONFORTE	STAMATO	GIOVANNI	STMGNN91H23G793T	4/2016	€ 1.301,40	IT36F0760105138226700126702	B99D15003150002
DD18/2015/306	02377/12/14	COMUNE DI CORLETO MONFORTE	ERRICO	GELSOMINO	RRCGSM87D02G793H	4/2016	€ 1.301,40	IT91L0760115200001027988920	B99D15003160002
DD18/2015/306	02377/12/14	COMUNE DI CORLETO MONFORTE	STAMATO	VALENTINO	STMVNT94M05G793W	4/2016	€ 1.301,40	IT62C0760105138219021719023	B99D15003170002
DD18/2015/306	02377/12/14	COMUNE DI CORLETO MONFORTE	MOLITERNO	NICOLETTA	MLTNLT94E53G793I	4/2016	€ 1.301,40	IT88L0760105138239095339098	B99D15003180002

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 7 del 13/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 4 - Cooperazione interistituzionale per la promozione e lo sviluppo del turismo

Oggetto dell'Atto:

PROGETTO DI ECCELLENZA "CILENTO BLU CLUB" - CUP E69D14001600003 - LIQUIDAZIONE DELLA SOMMA DI EURO 767.259,07, A TITOLO DI III° ACCONTO E SALDO A FAVORE DELL'ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI SALERNO, PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. con delibera n.412 del 27.09.2013, la Giunta regionale ha approvato gli schemi degli Accordi di Programma relativi a tre Progetti di Eccellenza, tra cui, "Cilento Blu Club", da sottoscrivere con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT), nonché i relativi progetti esecutivi ad essi allegati;
b. con delibera n 68 del 10.03.2014 la Giunta regionale ha affidato all'EPT di Salerno l'attuazione del progetto denominato "Cilento Blu Club", atteso che la prevalenza delle azioni progettuali sono ricadenti nel territorio della provincia di Salerno;
c. in data 14 ottobre 2015 è stata stipulata la convenzione avente ad oggetto la disciplina dei rapporti giuridici ed economici tra la Direzione generale della programmazione economica e del turismo della Giunta regionale della Campania, Beneficiario del finanziamento e l'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno relativamente all'attuazione del Progetto di Eccellenza "Cilento Blu Club";
d. con decreto dirigenziale n. 111 del 17 novembre 2015, integrato dal decreto dirigenziale n. 3 del 14 marzo 2016, si è proceduto, tra l'altro, ad impegnare la somma complessiva di € 1.920.863,90 riferita al progetto "Cilento Blu Club";
e. con delibera n. 32 del 2 febbraio 2016, la Giunta regionale, all'esito dello studio di fattibilità condotto dall'Agenzia campana per la mobilità sostenibile, ACAM, ha modificato la strategia progettuale in ragione delle rilevate criticità tecnico operative ed economiche finanziarie, e, per l'effetto, ha approvato il nuovo piano esecutivo del progetto "Cilento blu club", debitamente trasmesso al soggetto attuatore con nota prot. n. 82295 del 5 febbraio 2016;
f. con decreto dirigenziale n. 7 del 1 aprile 2016 è stato approvato ed ammesso a finanziamento il piano operativo predisposto dall'EPT Sa, attesa la sussistenza dei caratteri di coerenza rispetto alle finalità del Progetto di Eccellenza "Cilento blu club" di promozione e sostegno di un sistema integrato di trasporto su ferro e via mare per migliorare la competitività e la sostenibilità dell'offerta turistica del Cilento legata al mare e alla natura;
g. con decreto dirigenziale n. 13 del 3 agosto 2016 si è provveduto a liquidare la somma di 768.345,66 a titolo di I acconto pari al 40% di 1.920.863,90 a favore dell'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno , per la realizzazione dell'intervento;
h. con decreto dirigenziale n. 1 del 21 febbraio 2017 è stata liquidata la somma di 384.172,78 a titolo di II acconto pari al 20% di 1.920.863,90 a favore dell'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno , per la realizzazione dell'intervento;

PRESO ATTO che:

a. con il richiamato Decreto Dirigenziale n. 111 del 17 novembre 2015, integrato dal Decreto Dirigenziale n. 3 del 14/03/2016, si è proceduto, tra l'altro, all'accertamento in entrata dell'importo complessivo di € 4.890.652,18, sul capitolo di entrata 1295, delle risorse statali destinate alla realizzazione dei progetti di eccellenza "Easy

Coast", "Slow Campania" e "Cilento Blu Club" di cui all'art. 1 comma 1228 L. 296/2006 modificato dall'art. 18 L. 69/2009;

b. con nota 208662 del 24.03.2016 questa UOD ha richiesto alla UOD Gestione delle Entrate Regionali di incassare risorse provenienti dal Mibact pari ad € 688.345,56, corrispondenti al 40% del cofinanziamento statale del progetto Cilento Blu Club;
c. con nota 729639 del 9.11.2016, questa UOD ha richiesto alla UOD Gestione delle Entrate Regionali di incassare risorse provenienti dal MIBACT pari ad € 344.172,78, corrispondenti al 20% del cofinanziamento statale del citato progetto;
d. con nota 475921 del 11.07.2017, questa UOD ha richiesto alla UOD Gestione delle Entrate Regionali di incassare risorse provenienti dal MIBACT pari ad € 516.259,17, corrispondenti al 30% del cofinanziamento statale del citato progetto;
e. con nota prot. n. 0001540 del 5 luglio 2017 l'EPT SA, acquisita agli atti con prot. n. 0470959 del 7 luglio 2017, ai sensi dell'art. 4, punto 1, della citata convenzione del 14 ottobre 2015, ha inoltrato richiesta per l'erogazione del terzo acconto e saldo dell'importo complessivo del finanziamento per un importo complessivo pari ad € 767.259,07, allegando la documentazione ivi richiesta;
f. con medesima nota l'EPT ha trasmesso la seguente documentazione attestante la chiusura delle attività progettuali:
    - Determina di approvazione rendiconto a consuntivo e relativo quadro economico finale;
    - Certificato di regolare esecuzione
    - Relazione RUP
g. a seguito di quanto approvato dal soggetto attuatore l'importo finale rendicontato per la realizzazione del progetto è pari ad € 1.919.777,41 con economie pari ad € 1.086,49;

CONSIDERATO che:

a. la predetta documentazione trasmessa dall'EPT SA risulta coerente con quanto previsto dall'art. 4, punto 1, della citata convenzione del 14 ottobre 2015;
b. l'esecuzione del presente decreto è da considerarsi urgente ed indifferibile e tale da non poter essere rinviata in considerazione dell'imminente scadenza del termine ultimo posto dal Protocollo di Intesa tra il Ministro per il Turismo ed il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome sottoscritto il 24 giugno 2010 (pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/09/2010), per dare attuazione ai Progetti di Eccellenza di cui all'art. 1 comma 1228 della legge 27 dicembre 2006 n. 296, modificato dall'art. 18 della legge 18 giugno 2009 n. 69;

RILEVATO

a. che gli elementi informativi relativi al progetto/prestazione sono

PROGETTO/PRESTAZIONE		
Denominazione	**CIG**	**CUP**
CILENTO BLU CLUB		**E69D14001600003**

b. che gli elementi informativi relativi al creditore (beneficiario) sono

BENEFICIARIO			
Nominativo/ Ragione sociale	Indirizzo	Comune	Codice fiscale P. Iva
EPT SALERNO	**Via velia, 15**	**SALERNO**	**80019170655**

c. che gli elementi informativi contabili sono:

IMPEGNO E PAGAMENTO (nome beneficiario)							
Decreto impegno	Impegno definitivo	Estremi fattura/ documento equipollente	Modalità di pagamento	Causale pagamento	Importo	Ritenuta	Esercizio finanziario
111 del 17/11/2015	10009	1540 del 05/07/2017	giroconto	L. 296/06, art. 1 comma 1228, Progetto Eccellenza "Cilento Blu Club	**687.372,20**		**2017**

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO (stringa)								
Capitolo spesa	Missione	titolo	COFOG	Titolo	Macroagg.	V Liv. Piano dei conti	Codice siope	Cod. Transaz. U.E.
4130	**07**	**02**	**04.7**	**2**	**203**	**2.03.01.02.017**	**2.03.01.02.017**	**8**

IMPEGNO E PAGAMENTO (nome beneficiario)							
Decreto impegno	Impegno definitivo	Estremi fattura/ documento equipollente	Modalità di pagamento	Causale pagamento	Importo	Ritenuta	Esercizio finanziario
111 del 17/11/2015	10010	1540 del 05/07/2017	giroconto	L. 296/06, art. 1 comma 1228, Progetto Eccellenza "Cilento Blu Club	**79.886,87**		**2017**

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO (stringa)								
Capitolo spesa	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroagg.	V Liv. Piano dei conti	Codice siope	Cod. Transaz. U.E.
4500	**07**	**01**	**04.7**	**2**	**203**	**2.03.01.02.017**	**2.03.01.02.017**	**8**

VERIFICATO

a. che la liquidazione rispetta i limiti dell'impegno di riferimento;
b. che i documenti di spesa prodotti sono conformi alla legge, che le prestazioni rispondono ai requisiti quali/quantitativi richiesti e che la prestazione è esigibile, ai sensi di quanto previsto dalle lettere a), b) e c) del paragrafo 6, Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011;
c. che, trattandosi di spesa finanziata con entrata con vincolo di destinazione, detta entrata è stata accertata al capitolo di entrata 1295 anno finanziario 2015 e che la spesa è correlata a finanziamenti soggetti a rendicontazione;
d. che la fattispecie non rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;
e. sono stati assolti gli obblighi di pubblicità e trasparenza in ottemperanza all'art. 23 del D.Lgsvo nr. 33/2013;

RITENUTO, pertanto:

a. di dover approvare l'importo finale per la realizzazione del progetto "Cilento Blu Club" pari ad € 1.919.777,41;
b. di liquidare la somma di € **767.259,07**, **a titolo di III acconto e saldo**, a favore dell'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno, per la realizzazione delle azioni del Progetto di Eccellenza "Cilento Blu Club" - CUP E69D14001600003;
c. di dover imputare la spesa di € **767.259,07**, così come di seguito indicato:
c.1 **€ 687.372,20 sul capitolo di spesa 4130** dello stato di previsione della spesa del bilancio gestionale dell'E.F. 2017, a fronte dell'impegno n. 10009/2015 che presenta sufficiente disponibilità in termini di cassa, utilizzando la codifica contabile corrispondente alla seguente stringa che è stata identificata ai sensi del D.lgs n. 118/2011:

Capitolo spesa	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroagg.	V Liv. Piano dei conti	Codice siope	Cod. Transaz. U.E.	ricorrenti
4130	**07**	**01**	**04.7**	**2**	**203**	**2.03.01.02.017**	**2.03.01.02.017**	**8**	**4**

c.2 € **79.886,87 sul capitolo di spesa 4500** dello stato di previsione della spesa del bilancio gestionale dell'E.F. 2017, a fronte dell'impegno n. 10010/2015 che presenta sufficiente disponibilità in termini di cassa utilizzando la codifica contabile corrispondente alla seguente stringa che è stata identificata ai sensi del D.lgs n. 118/2011;

Capitolo spesa	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroagg.	V Liv. Piano dei conti	Codice siope	Cod. Transaz. U.E.	ricorrenti
4500	**07**	**01**	**04.7**	**2**	**203**	**2.03.01.02.017**	**2.03.01.02.017**	**8**	**4**

d. di dover autorizzare la UOD "Gestione delle spese regionali" al pagamento della somma di euro **767.259,07** all'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno, CF 80019170655**,** mediante accredito sul Conto di Contabilità Speciale n. 0038341 presso la Banca d'Italia con la causale "L. 296/06, art. 1 comma 1228, Progetto Eccellenza "Cilento Blu Club" - liquidazione I acconto EPT Salerno – CUP E69D14001600003";
e. di dover autorizzare la UOD "Gestione delle spese regionali" a disimpegnare, in quanto economia accertata, la somma di € € 1.086,49 nel seguente modo:
e.1 € 973,36 dall'impegno n. 10009/15 assunto con decreto n. 111 del 17/11/2015;
e.2 € 113,13 dall'impegno n. 10010/15 assunto con decreto n. 111 del 17/11/2015
f. di dover stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che gli impegni suddetti sui quali è imputata la presente liquidazione presentano la seguente competenza economica: 01/01/2017 – 31/12/2017;

VISTI

a. la L.R. n. 7 del 30 aprile 2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania;
b. la L. 296 del 27 dicembre 2006 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007);
c. la DGR n. n.412 del 27.09.2013, di approvazione degli schemi degli Accordi di Programma relativi ai tre Progetti di Eccellenza, tra cui, "Cilento Blu Club", da sottoscrivere con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT), nonché il relativo progetto esecutivo;
d. la DGR n 68 del 10.03.2014 di individuazione dei soggetti attuatori dei progetti di eccellenza ex art. 1, comma 1228, L.296/06;
e. La Legge Regionale n. 1 del 18 gennaio 2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016;

f. La Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 di approvazione del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
g. la DGR n. 52 del 15 febbraio 2016 di "Approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
h. le DDGR n. 186 del 14.04.2015 e n. 32 del 02.02.2016 di approvazione dei nuovi progetti esecutivi dei tre Progetti di Eccellenza, tra cui, "Cilento Blu Club";
i. la DGRC n. 230 del 26/04/2017 di approvazione del bilancio regionale assestato 2017 – 2019;
j. la DGRC n. 237 del 28 aprile 2017 di disposizione del conferimento incarico dirigenziale della UOD 04;
k. il DPGRC n. 141 del 9 maggio 2017 di conferimento incarico dirigenziale della UOD 04;

alla stregua dell'istruttoria amministrativa e contabile compiuta dalla U.O.D. "Cooperazione interistituzionale per la promozione e lo sviluppo del turismo",

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1. di dover approvare l'importo finale per la realizzazione del progetto "Cilento Blu Club" pari ad € 1.919.777,41;
2. di liquidare la somma di € **767.259,07**, **a titolo di III acconto e saldo**, a favore dell'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno, per la realizzazione delle azioni del Progetto di Eccellenza "Cilento Blu Club" - CUP E69D14001600003;
3. di imputare la spesa di € **767.259,07**, così come di seguito indicato:
   3.1 **€ 687.372,20 sul capitolo di spesa 4130** dello stato di previsione della spesa del bilancio gestionale dell'E.F. 2017, a fronte dell'impegno n. 10009/2015 che presenta sufficiente disponibilità in termini di cassa, utilizzando la codifica contabile corrispondente alla seguente stringa che è stata identificata ai sensi del D.lgs n. 118/2011:

Capitolo spesa	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroagg.	V Liv. Piano dei conti	SIOPE (codice bilancio)	Cod. Transaz. U.E.	ricorrenti
4130	**07**	**01**	**04.7**	**2**	**203**	**2.03.01.02.017**	**2.03.01.02.017**	**8**	**4**

   3.2 € **79.886,87 sul capitolo di spesa 4500** dello stato di previsione della spesa del bilancio gestionale dell'E.F. 2017, a fronte dell'impegno n. 10010/2015 che presenta sufficiente disponibilità in termini di cassa utilizzando la codifica contabile corrispondente alla seguente stringa che è stata identificata ai sensi del D.lgs n. 118/2011;

Capitolo spesa	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroagg.	V Liv. Piano dei conti	SIOPE (codice bilancio)	Cod. Transaz. U.E.	ricorrenti
4500	**07**	**01**	**04.7**	**2**	**203**	**2.03.01.02.017**	**2.03.01.02.017**	**8**	**4**

4. di autorizzare la UOD "Gestione delle spese regionali" al pagamento della somma di euro **767.259,07** all'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno, CF 80019170655**,** mediante accredito sul Conto di Contabilità Speciale n. 0038341 presso la Banca d'Italia con la causale "L. 296/06, art. 1 comma 1228, Progetto Eccellenza "Cilento Blu Club" - liquidazione III acconto e saldo EPT Salerno – CUP E69D14001600003";
5. di autorizzare la UOD "Gestione delle spese regionali" a disimpegnare, in quanto economia accertata, la somma di **€ 1.086,49** nel seguente modo:

5.1 **€ 973,36** dall'impegno n. 10009/15 assunto con decreto n. 111 del 17/11/2015;
5.2 **€ 113,13** dall'impegno n. 10010/15 assunto con decreto n. 111 del 17/11/2015

6. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che gli impegni suddetti sui quali è imputata la presente liquidazione presentano la seguente competenza economica: 01/01/2017 – 31/12/2017;
7. di trasmettere copia del presente decreto:
   7.1 alla UOD Gestione delle Spese Regionali
   7.2 all'UDCP Segreteria di Giunta;
   7.3 alla UOD Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 33/2013 in materia di trasparenza della P.A.;
   7.4 all'Assessore allo sviluppo e alla promozione turistica;
   7.5 all'EPT di Salerno.

AURICCHIO

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIRETTORE GENERALE	**dott.ssa Romano Rosanna**
DIRIGENTE U.O.D.	**dott.ssa Auricchio Colomba**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**dott.ssa Auricchio Colomba**

DIR.GEN.	12	U.O.D. / STAFF	4

OGGETTO

Progetto di Eccellenza "Cilento Blu Club" - CUP E69D14001600003 - Liquidazione della somma di euro 767.259,07, a titolo di III° acconto e saldo a favore dell'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno, per la realizzazione dell'intervento.

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE V° Livello	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2017	4130	2	7	1	203	2.03.01.02.000	04.7	U.2.03.01.02.017	8	687.372,20	,00
2017	4500	2	7	1	203	2.03.01.02.000	04.7	U.2.03.01.02.017	8	79.886,87	,00

TOTALE	767.259,07	,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2015	**4130**	**10009**
2015	**4500**	**10010**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

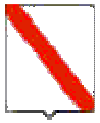
DIRETTORE GENERALE	**dott.ssa Romano Rosanna**
DIRIGENTE U.O.D.	**dott.ssa Auricchio Colomba**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**dott.ssa Auricchio Colomba**

DIR.GEN.	12	U.O.D. / STAFF	4

OGGETTO

Progetto di Eccellenza "Cilento Blu Club" - CUP E69D14001600003 - Liquidazione della somma di euro 767.259,07, a titolo di III° acconto e saldo a favore dell'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno, per la realizzazione dell'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
E.P.T. SALERNO	80019170655		VIA VELIA	SALERNO	687.372,20	,00
E.P.T. SALERNO	80019170655		VIA VELIA	SALERNO	79.886,87	,00

TOTALI	**767.259,07**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
E.P.T. SALERNO	***Girofondo - Conto Tesoreria : 38341, Annotazioni : L.296/06, ART. 1 COMMA 1228, PROGETTO ECCELLENZA "CILENTO BLU CLUB" - LIQUIDAZIONE III ACCONTO E SALDO EPT SALERNO - CUP E69D14001600003***	**2017**	**4130**
E.P.T. SALERNO	***Girofondo - Conto Tesoreria : 38341, Annotazioni : L.296/06, ART. 1 COMMA 1228, PROGETTO ECCELLENZA "CILENTO BLU CLUB" - LIQUIDAZIONE III ACCONTO E SALDO EPT SALERNO - CUP E69D14001600003***	**2017**	**4500**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 8 del 14/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 4 - Cooperazione interistituzionale per la promozione e lo sviluppo del turismo

Oggetto dell'Atto:

PROGETTO SOUTH CULTURAL ROUTES - AZIONI COMUNI - LIQUIDAZIONE QUOTA DI COFINANZIAMENTO STATALE ALLA REGIONE PUGLIA DI EURO 72.900,00

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a. con deliberazione n. 240 del 24 maggio 2016 la Giunta regionale della Campania ha aderito al Progetto di Eccellenza interregionale "South Cultural Routes", stabilendo che, tra le linee di intervento del progetto, la principale azione da realizzare debba consistere nell'organizzazione di una mostra/evento che si sviluppi dalla Certosa di San Martino di Napoli a quella di San Giacomo di Capri e San Lorenzo di Padula;
b. con nota ministeriale del 20 ottobre 2016, il MIBACT ha comunicato la positiva valutazione del progetto "South Cultural Routes", stabilendo che il cofinanziamento statale da destinare alla Regione Campania, a seguito della predetta rimodulazione finanziaria, ammonta a euro 993.181,64, cui va aggiunta la quota regionale pari a euro 110.353,51 per un importo complessivo di progetto pari a euro 1.103.535,15;
c. il predetto complessivo importo destinato alla Regione Campania nell'ambito del progetto "South Cultural Routes" è destinato alla realizzazione di:
   c.1 azioni comuni alle regioni partecipanti del valore di € 81.000,00 per ciascuna di esse, di cui € 72.900,00 provenienti da risorse statali e € 8.100,00 da risorse regionali;
   c.2 azioni autonome che per la Regione Campania ammontano ad € 1.022.535,15, di cui € 920.281,64 derivanti da risorse statali ed € 102.253,51 da risorse regionali;
d. con decreto dirigenziale n. 6 del 12 luglio 2017 è stato ammesso a finanziamento, per un importo complessivo pari ad € 81.000,00, di cui € 72.900,00 provenienti da risorse statali e € 8.100,00 da risorse regionali, per la realizzazione delle azioni comuni del progetto South Cultural Routes;

Considerato che

a. con verbale del 28 febbraio 2017 le Regione aderenti al progetto "South Cultural Routes" hanno, tra l'altro, stabilito di versare l'importo di finanziamento provenienti dalle risorse statali alla Regione capofila pari al 90% dell'importo totale complessivo previsto per le azioni comuni e pari ad € 72.900,00;
b. con il richiamato decreto dirigenziale n. 6 del 12 luglio 2017 si è provveduto all'impegno contabile dell'importo di € 72.900,00 provenienti da risorse statali in favore della regione Puglia quale soggetto capofila per la realizzazione delle azioni comuni del progetto South Cultural Routes";

Ritenuto, pertanto, di dover:

a. liquidare la somma di € 72.900,00 corrispondente alla quota di cofinanziamento statale in favore della Regione Puglia, quale soggetto capofila, per la realizzazione delle azioni comuni del progetto South Cultural Routes;
b. imputare il predetto importo pari ad € 72.900,00 sul capitolo di spesa 4130, dello stato di previsione della spesa del bilancio gestionale per l'E.F. 2017, che presenta sufficiente disponibilità in termini di cassa, a fronte dell'impegno assunto con decreto dirigenziale n. 6 del 12.07.2017, utilizzando la codifica contabile corrispondente alla seguente stringa che è stata identificata ai sensi del D.lgs n. 118/2011:

capitolo	missione	programma	titolo	Macro aggregato	V livello piano dei conti	Codice siope	COFOG	Cod.Id. transazioni UE	ricorrenti	Perimetro sanità
4130	07	01	2	203	2.03.01.02.001	2.03.01.02.001	04.7	8	4	3

c. autorizzare la UOD "Gestione delle spese regionali" al pagamento della somma di euro 72.900,00 in favore della Regione Puglia, con sede legale in via lungomare Nazario Sauro 33 - Bari, partita iva 80017210727 - codice tesoreria n. 0031601, con la causale "Progetto Eccellenza "South Cultural Routes, quota azioni comuni";
d. stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno suddetto sul quale è imputata la presente liquidazione ha la seguente competenza economica: 01/01/2017 – 31/12/2017;
e. la tipologia di spesa oggetto del presente provvedimento è correlata a finanziamenti soggetti a rendicontazione;

Visti:

a. la legge 27 dicembre 2006, n. 296;
b. la legge 18 giugno 2009, n. 69;
c. il Protocollo di Intesa sottoscritto tra il Ministro per il Turismo ed il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 24 giugno 2010;
d. l'intesa sancita il 3 agosto 2016 sullo schema di Protocollo Integrativo al Protocollo di Intesa sottoscritto tra il Ministro per il Turismo ed il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 24 giugno 2010;
e. il decreto legislativo 23/6/2011, n.118;
f. la legge 24.06.2013 n. 71;
g. il decreto legislativo n. 33 del 14.03.2013 - attuazione della trasparenza amministrativa;
h. la legge regionale 7/2002 concernente il Nuovo Ordinamento Contabile;
i. la legge regionale 8 agosto 2014, n. 18 concernente "Organizzazione del Sistema Turistico in Campania";
j. la Legge regionale 20 gennaio 2017, n. 3. "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017 – 2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017;
k. la Legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4 di approvazione del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania;
l. la DGRC n. 240 del 24 maggio 2016 di adesione della Regione Campania al Progetto di Eccellenza interregionale del Sud Italia denominato "South Cultural Routes";
m. la DGRC n. 59 del 07.02.2017 di "Approvazione Bilancio Gestionale 2017/2019";
n. la DGRC n. 230 del 26/04/2017 di approvazione del bilancio regionale assestato 2017 – 2019;
o. la DGRC n. 237 del 28 aprile 2017 di disposizione del conferimento incarico dirigenziale della UOD 04;
p. il DPGRC n. 141 del 9 maggio 2017 di conferimento incarico dirigenziale della UOD 04;

alla stregua dell'istruttoria amministrativa e contabile compiuta dalla U.O.D. 04 "Cooperazione interistituzionale per la promozione e lo sviluppo del turismo",

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che s'intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo, di:

1. liquidare la somma di € 72.900,00 corrispondente alla quota di cofinanziamento statale in favore della Regione Puglia, quale soggetto capofila, per la realizzazione delle azioni comuni del progetto South Cultural Routes;

2. imputare il predetto importo pari ad € 72.900,00 sul capitolo di spesa 4130, dello stato di previsione della spesa del bilancio gestionale per l'E.F. 2017, che presenta sufficiente disponibilità in termini di cassa, a fronte dell'impegno assunto con decreto dirigenziale n. 6 del 12.07.2017, utilizzando la codifica contabile corrispondente alla seguente stringa che è stata identificata ai sensi del D.lgs n. 118/2011:

capitolo	missione	programma	titolo	Macro aggregato	V livello piano dei conti	Codice siope	COFOG	Cod.Id. transazioni UE	ricorrenti	Perimetro sanità
4130	07	01	2	203	2.03.01.02.001	2.03.01.02.001	04.7	8	4	3

3. autorizzare la UOD "Gestione delle spese regionali" al pagamento della somma di euro 72.900,00 in favore della Regione Puglia, con sede legale in via lungomare Nazario Sauro 33 - Bari, partita iva 80017210727 - codice tesoreria n. 0031601, con la causale " Progetto Eccellenza "South Cultural Routes, quota azioni comuni";
4. stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno suddetto sul quale è imputata la presente liquidazione ha la seguente competenza economica: 01/01/2017 – 31/12/2017;
5. la tipologia di spesa oggetto del presente provvedimento è correlata a finanziamenti soggetti a rendicontazione;
6. trasmettere copia del presente decreto:
   6.1 alla UOD Gestione delle Spese Regionali
   6.2 all'UDCP Segreteria di Giunta;
   6.3 alla UOD Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 33/2013 in materia di trasparenza della P.A.;
   6.4 all'Assessore allo sviluppo e alla promozione turistica;
   6.5 alla Regione Puglia.

AURICCHIO

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIRETTORE GENERALE	**dott.ssa Romano Rosanna**
DIRIGENTE U.O.D.	**dott.ssa Auricchio Colomba**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**dott.ssa Auricchio Colomba**

DIR.GEN.	12	U.O.D. / STAFF	4

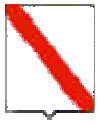
OGGETTO

Progetto SOUTH CULTURAL ROUTES - azioni comuni - liquidazione quota di cofinanziamento statale alla Regione Puglia di Euro 72.900,00

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE V° Livello	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2017	4130	2	7	1	203	2.03.01.02.000	04.7	U.2.03.01.02.001	8	72.900,00	,00

TOTALE	**72.900,00**	**,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

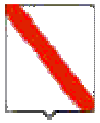
DIRETTORE GENERALE	**dott.ssa Romano Rosanna**
DIRIGENTE U.O.D.	**dott.ssa Auricchio Colomba**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**dott.ssa Auricchio Colomba**

DIR.GEN.	12	U.O.D. / STAFF	4

OGGETTO

Progetto SOUTH CULTURAL ROUTES - azioni comuni - liquidazione quota di cofinanziamento statale alla Regione Puglia di Euro 72.900,00

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
REGIONE PUGLIA	80017210727		SERVIZIO MEDITERRANEO	BARI	72.900,00	,00

TOTALI	**72.900,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
REGIONE PUGLIA	***Girofondo - Conto Tesoreria : 31601, Annotazioni : Progetto Eccellenza ¿South Cultural Routes, quota azioni comuni***	**2017**	**4130**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 9 del 11/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 92 - STAFF - progr. sistema turistico funzioni di supporto tecnico-amminis.

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2000/2006. MISURA 4.5 AZIONE A. P.I. A VOCAZIONE TURISTICA. BANDO APPROVATO CON D.D. N. 63/2006. PROGETTO CODICE A/28. IMPRESA BLUE SKY S.R.L.. LIQUIDAZIONE SECONDO ACCONTO DI EURO 140.435,96.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. con deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06 di modifica sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la predisposizione di un Bando a favore delle PMI operanti nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulle risorse del POR Campania 2000-2006, Misura 4.5, Azione A;
b. con D.D. n. 63 del 16/05/06 è stato approvato il relativo Bando di gara;
c. con Decreto n. 375 del 24/07/2009 il Dirigente dell'ex Settore 02 dell'ex A.G.C. 13, nella sua qualità di Responsabile della Misura 4.5, a seguito di esame di apposita commissione costituita con D.D. n.81 del 02/04/2009, ha approvato, oltre all'elenco di quelli esclusi e di quelli non riammessi in esito alla proposizione di ricorsi innanzi alla giurisdizione amministrativa, l'elenco dei progetti ammissibili distinti in tre distinte graduatorie: 1) graduatoria A - attività alberghiere ed extralberghiere, 2) graduatoria B - attività complementari; 3) graduatoria C - agenzie di viaggi e turismo;
d. con Delibera n. 31 del 22/01/2010 la Giunta Regionale ha assicurato, con l'utilizzo delle risorse rinvenienti dalla programmazione P.O.R. F.E.S.R. 2000-2006, il finanziamento degli interventi di cui al precitato bando;
e. con Delibera n. 800 del 21/12/2012 la Giunta Regionale ha provveduto a riscrivere nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012 le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi art. 29, comma 4, lett. d), L.R. 30/04/2002 n. 7 cap. 2203 U.P.B. 22.79.217 e a effettuare una variazione compensativa tra gli stanziamenti di competenza dei capitoli di spesa della medesima U.P.B. del bilancio 2012, ai sensi art. 29, comma 9, lett. b) L.R. 30/04/2002 n. 7 per l'importo complessivo pari ad € 52.416.486,22 al fine di garantire la copertura finanziaria del bando de quo;
f. la medesima Delibera attribuiva la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'ex A.G.C. 13, ex Settore 02 incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno, il limite dello stanziamento di competenza sopraindicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti al rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari in materia di ammissibilità delle spese;
g. che con D.D. n. 60 del 28/12/2012 il dirigente dell'ex AGC 13 ex Settore 02 ha provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 dell'esercizio finanziario 2012 per la realizzazione dell'intervento :"Misura 4.5 Azione A – II bando, D.D. n. 63 del 16.05.2006 – "Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a vocazione turistica";
h. con Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013 e ss.mm. e il conseguente Decreto del Presidente della Giunta n. 221 del 31.10.2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;
i. con DGR n. 488 del 31.10.2013 e il conseguente Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 è stato conferito l'incarico di Dirigente ad interim della U.O.D. "Sviluppo dell'offerta turistica. Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo" all' Arch. Mario Grassia;
j. con Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 il Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo ha assegnato, tra l'altro, al Dirigente della UOD 51 01 12 00 l'attuazione delle procedure relative alla Misura 4.5 del PO FESR Campania 2000/2006;
k. con Regolamento n. 12 del 15/12/2011 e ss.mm.ii è stata approvata dalla Giunta regionale la riorganizzazione dei propri uffici e delle strutture amministrative;
l. con D.G.R. n. 235 del 26/04/17 la Giunta regionale ha disposto il conferimento dell'incarico di Responsabile dello Staff – programmazione sistema turistico – funzioni di supporto tecnico amministrativo, codice 50.12.92, presso la Direzione Generale per le Politiche culturali e il Turismo, al dott. Grassia Mario;
m. con DPGR n. 84 del 05/05/2017 è stato conferito l'incarico di Responsabile dello Staff – programmazione sistema turistico – funzioni di supporto tecnico-amministrativo, codice 50.12.92, presso la Direzione Generale per le Politiche culturali e il Turismo, al dott. Grassia Mario;

PRESO ATTO

a. che, per dare attuazione alle procedure previste dal Bando predetto, è stato inviato alle imprese utilmente collocate in graduatoria l'atto di accettazione del contributo, come da schema di cui all'allegato n. 7 del medesimo Bando, da sottoscriversi da parte dei rappresentanti legali;
b. che l'impresa Blue Sky s.r.l. via La Fabbrica n. 9 – 80071 Anacapri (NA), che ha proposto un programma d'investimento identificato con il codice A/28 da realizzare nel comune Anacapri (NA) (CUP B69D06000070002), risulta tra quelle ammesse della graduatoria "A"
c. che l'impresa suddetta in data 24/10/2014 ha sottoscritto l'atto di accettazione (prot. 720089 del 29/10/2014) del contributo assegnato (di euro 468.119,87) impegnandosi alla realizzazione del programma nel rispetto delle prescrizioni e condizioni riportate nella nota di accettazione medesima

CONSIDERATO

a. che l' impresa Blue Sky s.r.l. con nota acquisita il 05/06/2017 prot. n. 390442, ha chiesto l'erogazione del 2°sal del contributo assentito, t rasmettendo la documentazione prevista dall'art. 11 comma 1 punto II del Bando;
b. che le spese ammissibili, nei limiti degli importi autorizzati suddivise per le corrispondenti macrovoci risultano dal seguente prospetto:

a)	b)	c)	e)
Categorie di spesa	Importo richiesto €	Nuovo quadro economico a seguito di variante €	Spesa rendicontata ammissibile €
a)- progettazione, direzione lavori, collaudo e accessorie	*0,00*	*65.000,00*	22.525,06
b) - acquisto suolo aziendale e immobili	*300.000,00*	*300.000,00*	300.000,00
c)- opere murarie	*534.000,00*	*460.278,00*	284.238,05
d)- impianti, ivi comprese le strumentazioni e tecnologie per la dotazione di impianti di sicurezza	*169.000,00*	*180.361,00*	78.675,59
e)- macchinari, attrezzature ed arredi nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa	*82.000,00*	*72.000,00*	9.914,92
f)- Immobilizzazioni immateriali, tra cui acquisizione di tecnologia, programmi informatici,ivi comprese le spese relative alla realizzazione di siti Internet	*15.000,00*	*15.000,00*	9.773,33
Totali €	**1.100.000,00**	**1.092.639,00**	**705.126,95**

RILEVATO

a. che gli elementi informativi relativi al progetto/prestazione sono

PROGETTO/PRESTAZIONE		
Denominazione	**CIG**	**CUP**
A/28		B69D06000070002

b. che gli elementi informativi relativi al creditore (beneficiario) sono

BENEFICIARIO

Nominativo/ Ragione sociale	Indirizzo	Comune	Codice fiscale P. Iva
Blue Sky s.r.l.	via La Fabbrica n. 9 – 80071 Anacapri (NA)	**Anacapri**	**07563940639**

c. che gli elementi informativi contabili sono:

IMPEGNO E PAGAMENTO							
Decreto impegno	Impegno definitivo	Estremi fattura/ documento equipollente	Modalità di pagamento	Causale pagamento	Importo	Ritenuta	Esercizio finanziario
60/2012	7224	NON NECESSARI	Bonifico Bancario	EROGAZIONE SAL	140.435,96	NON PREVISTA	2017

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO (stringa)									
Capitolo	Missione	Programma	Tit.	Macro / Aggr.	V Liv. Piano dei conti	Cod. gestionale SIOPE	COFOG)	Cod. identific.Spesa UE	Ric.
2204	07	02	2	203	2.03.03.03.999	2.03.03.03.999	04.7	8	4

VERIFICATO

a. che il DURC, acquisito on line, agli atti riposto, prot. INAIL n 7896107 del 12/06/2017 è in corso di validità e che il creditore è in regola con i contributi INPS e INAIL;

b. che la visura camerale del 23/05/2017 presso la CCIAA di Napoli, acquisita agli atti, risulta regolare;
c. che il creditore con nota prot. n. 390442 del 05/06/2017, acquisita agli atti, ha comunicato, ai sensi dell'art. 3 della legge n. 136 del 2010 e s.m.i., gli estremi del conto corrente dedicato;
d. che in data 14/07/2016 prot. n. PR AVUTG 15111 è stata richiesta l'informativa antimafia a mezzo B.D.N.A., di cui si ha ricevuta, in atti riposta, e sono trascorsi i termini di cui al comma 2 dell'art 92 del Dlgs n. 159/2011, per cui è possibile procedere alla liquidazione del 2°SAL pari al 30% del contributo assegnato;
e. che la liquidazione rispetta i limiti dell'impegno di riferimento;
f. che la fattispecie rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;

RITENUTO di poter procedere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 punto II del Bando alla liquidazione del secondo SAL del contributo spettante (determinato in euro 468.119,87) pari ad € 140.435,96;

VISTI
a. le deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06;
b. il D.D. n. 63 del 16/05/06 di approvazione del Bando di gara per la concessione di agevolazioni a favore delle PMI turistiche nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulla Misura 4.5 – Azione A del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania 2000-2006 per un importo complessivo di € 52.416.486,22;
c. il Decreto n. 375 del 24/07/2009 di approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi;
d. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania

e. la Delibera n. 800 del 21/12/2012 che attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 alla ex A.G.C. 13, Settore 02;
f. il D.D. n. 60 del 28/12/2012 del Dirigente dell'ex AGC 13 ex Settore 02;
g. la DGR n 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;
h. la Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013;
i. il D.P.G.R.n. 221 del 31.10.2013;
j. la DGR n. 488 del 31.10.2013;
k. il Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 del Direttore Generale 51.01.00.00;
l. il Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 del Direttore Generale 51.01.00.00;
m. la L.R. n. 4 del 20/01/2017;
n. la L.R. n. 2 del 20/01/2017;
o. la DGR n. 59 del 07/02/2017;
p. il Regolamento n. 12 del 15/12/2011 e ss.mm.ii. con il quale è stata approvata dalla Giunta regionale la riorganizzazione dei propri uffici e delle strutture amministrative;
q. la D.G.R. n. 235 del 26/04/17 e il successivo DPGR n. 84 del 05/05/2017 di conferimento dell'incarico di Responsabile dello Staff – programmazione sistema turistico – funzioni di supporto tecnico amministrativo, codice 50.12.92, presso la Direzione Generale per le Politiche culturali e il Turismo, al dott. Grassia Mario;

alla stregua dell'istruttoria amministrativa e contabile compiuta dal responsabile del procedimento di cui alla relazione prot. n. 403944 del 9/06/2017,

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1. di liquidare, ai sensi dell'art. 11, comma 1 punto I del Bando, per il progetto CUP B69D06000070002, la somma di **€ 140.435,96** a titolo di secondo SAL all'impresa Blue Sky s.r.l. via La Fabbrica n. 9 – 80071 Anacapri (NA) – cod. fiscale 07563940639 corrispondente al 30% del contributo ad essa assegnato con D.D. n. 375/2009 pari ad € 468.119,87, e di prelevare l'onere conseguente alla suddetta spesa dall'impegno n. 7224 assunto con D.D. n. 60 del 28/12/2012 sul cap. 2204, utilizzando la codifica contabile corrispondente alla seguente stringa che è stata identificata ai sensi del D.lgs n. 118/2011;

Cap.	Miss.	Progr.	Tit	Macro/ Aggr.	V Liv. Piano dei conti	Cod. gestionale SIOPE	COFOG	Cod. identific. Spesa UE	Ric.
2204	07	02	2	203	2.03.03.03.999	2.03.03.03.999	04.7	8	4

2. di autorizzare la UOD "Gestione delle spese regionali al pagamento della somma di € 140.435,96 all'impresa mediante accredito sul **c/c** dedicato **codice IBAN IT91 J010 3039 7100 0000 0700 012** di precisare che l'importo di cui sopra è liquidato sotto condizione risolutiva causa inadempienze parziali o totali previste dall'art.14 comma 2 lettera g) del Bando;
3. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2017 – 31/12/2017;
4. di allegare al presente provvedimento la scheda contenente i dati richiesti dagli artt. 26 e 27 del D.lgs n. 33 del 14.03.2013 in materia di trasparenza della P.A.;
5. di trasmettere il presente atto, per i provvedimenti di competenza, alla UOD 50.13.02 "Gestione delle Spese regionali" della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alla Direzione Generale 50.12.00 per le Politiche culturali e il Turismo, alla Direzione Generale 50.03.00 Autorità di Gestione FESR. all'Ufficio II "Esecuzione Atti Sedute di Giunta della Segreteria della Giunta, nonché il corrispondente file riassuntivo alla UOD Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il

Pubblico per la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs 33/2013 in materia di trasparenza della P.A., all'impresa a titolo di notifica.

Grassia

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIRETTORE GENERALE **dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE U.O.D. **dott. Grassia Mario**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA **Garofalo Domenico**

DIR.GEN.	12	U.O.D. / STAFF	92

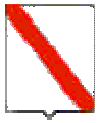
OGGETTO

POR Campania 2000/2006. Misura 4.5 Azione A. P.I. a vocazione turistica. Bando approvato con D.D. n. 63/2006. Progetto codice A/28. Impresa Blue Sky s.r.l.. Liquidazione secondo acconto di euro 140.435,96.

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE V° Livello	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2017	2204	2	7	2	203	2.03.03.03.000	04.7	U.2.03.03.03.999	8	140.435,96	,00

TOTALE	140.435,96	,00

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2012	**2204**	**7224**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIRETTORE GENERALE **dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE U.O.D. **dott. Grassia Mario**

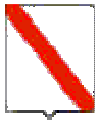
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA **Garofalo Domenico**

DIR.GEN.	12	U.O.D. / STAFF	92

OGGETTO

POR Campania 2000/2006. Misura 4.5 Azione A. P.I. a vocazione turistica. Bando approvato con D.D. n. 63/2006. Progetto codice A/28. Impresa Blue Sky s.r.l.. Liquidazione secondo acconto di euro 140.435,96.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
BLUE SKY S.R.L.	07563940639		VIA LA FABBRICA	ANACAPRI	140.435,96	,00

TOTALI	**140.435,96**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
BLUE SKY S.R.L.	***CC Bancario, IBAN : IT91J0103039710000000700012***	**2017**	**2204**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 10 del 11/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 92 - STAFF - progr. sistema turistico funzioni di supporto tecnico-amminis.

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA 2000-2006 MIS. 4.5 AZ. A - BANDO D.D. N. 63-2006 - LIQUIDAZIONE PRIMO SAL IMPRESA LE GROTTICELLE DEI FRATELLI RUMOLO SNC COD. PROG. A-494 PARI ALL'IMPORTO DI EURO 106.350,00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06 di modifica sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la predisposizione di un Bando a favore delle PMI operanti nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulle risorse del POR Campania 2000-2006, Misura 4.5, Azione A;
b. con D.D. n. 63 del 16/05/06 è stato approvato il relativo Bando di gara;
c. con Decreto n. 375 del 24/07/2009 il Dirigente dell'ex Settore 02 dell'ex A.G.C. 13, nella sua qualità di Responsabile della Misura 4.5, a seguito di esame di apposita commissione costituita con D.D. n.81 del 02/04/2009, ha approvato, oltre all'elenco di quelli esclusi e di quelli non riammessi in esito alla proposizione di ricorsi innanzi alla giurisdizione amministrativa, l'elenco dei progetti ammissibili distinti in tre distinte graduatorie: 1) graduatoria A - attività alberghiere ed extralberghiere, 2) graduatoria B - attività complementari; 3) graduatoria C - agenzie di viaggi e turismo;
d. con Delibera n. 31 del 22/01/2010 la Giunta Regionale ha assicurato, con l'utilizzo delle risorse rinvenienti dalla programmazione P.O.R. F.E.S.R. 2000-2006, il finanziamento degli interventi di cui al precitato bando;
e. con Delibera n. 800 del 21/12/2012 la Giunta Regionale ha provveduto a garantire la copertura finanziaria del bando de quo per l'importo complessivo pari ad € 52.416.486,22;
f. la medesima Delibera attribuiva la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'ex A.G.C. 13, ex Settore 02;
g. che con D.D. n. 60 del 28/12/2012 il dirigente dell'ex AGC 13 ex Settore 02 ha provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 dell'esercizio finanziario 2012 per la realizzazione dell'intervento :"Misura 4.5 Azione A – II bando, D.D. n. 63 del 16.05.2006 – "Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a vocazione turistica";
h. con Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013 e ss.mm. e il conseguente Decreto del Presidente della Giunta n. 221 del 31.10.2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;
i. con DGR n. 488 del 31.10.2013 e il conseguente Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 è stato conferito l'incarico di Dirigente ad interim della U.O.D. *"Sviluppo dell'offerta turistica. Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo"* all' Arch. Mario Grassia;
j. con Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 il Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo ha assegnato, tra l'altro, al Dirigente della UOD 51 01 12 00 l'attuazione delle procedure relative alla Misura 4.5 del PO FESR Campania 2000/2006;
k. con Regolamento n. 12 del 15/12/2011 e ss.mm.ii è stata approvata dalla Giunta regionale la riorganizzazione dei propri uffici e delle strutture amministrative;
l. con D.G.R. n. 235 del 26/04/17 la Giunta regionale ha disposto il conferimento dell'incarico di Responsabile dello Staff "Programmazione sistema turistico – funzioni di supporto tecnico amministrativo" (codice 50.12.92) presso la Direzione Generale per le Politiche culturali e il Turismo, al dott. Grassia Mario;
m. con DPGR n. 84 del 05/05/2017 è stato conferito l'incarico di Responsabile dello Staff "Programmazione sistema turistico – funzioni di supporto tecnico-amministrativo" (codice 50.12.92) presso la Direzione Generale per le Politiche culturali e il Turismo, al dott. Grassia Mario, al quale compete l'attuazione delle procedure di cui al Bando approvato con D.D. n. 63/2006;

PRESO ATTO

a. che, per dare attuazione alle procedure previste dal Bando predetto, è stato inviato alle imprese utilmente collocate in graduatoria l'atto di accettazione del contributo, come da schema di cui all'allegato n. 7 del medesimo Bando, da sottoscriversi da parte dei rappresentanti legali;

b. che l'impresa Le Grotticelle dei Fratelli Rumolo snc – con sede legale in via Marvicino n. 33 – 84030 Caggiano (SA) cod. fisc. 04342290659, che ha proposto un programma d'investimento identificato con il codice A/494 da realizzare nel Comune di Caggiano (SA) (CUP B71B09000570002, risulta tra quelle ammesse della graduatoria " A";
c. che l'impresa suddetta in data 18/01/2017 ha sottoscritto l'atto di accettazione (prot.43233 del 21/01/2017) del contributo assegnato (di euro 354.500,00) impegnandosi alla realizzazione del programma nel rispetto delle prescrizioni e condizioni riportate nella nota di accettazione medesima:

CONSIDERATO

a. che l'impresa Le Grotticelle dei Fratelli Rumolo snc, con nota acquisita al protocollo il 07/06/2017, prot. n. 397176, ha chiesto una prima quota pari al 30% del contributo concesso di euro 354.500,00, trasmettendo la documentazione prevista dall'art. 11 comma 1 punto II del Bando;
b. che rispetto agli importi delle macrovoci di spesa approvate con D.D. n. 375/2009, le spese ammissibili risultano dal seguente prospetto:

c. Spese ammissibili

Categorie di spesa	Quadro economico €	Importi fatture presentate €	Detrazioni* per inammissibilità di spese €	Importo calcolato per l'erogazione del SAL €
a) progettazione, direzione dei lavori, collaudo e accessorie	50.000,00	7.300,00	----------	7.300,00
b) acquisto suolo aziendale ed immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
c) opere murarie	494.000,00	330.714,33	25.287,21	305.427,12
d) impianti, ivi comprese le strumentazioni e tecnologie per la dotazione di sistemi di sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00
e) macchinari, attrezzature ed arredi, nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa	155.000,00	----------	----------	----------
f) immobilizzazioni immateriali, tra cui acquisizione di tecnologia, programmi informatici, ivi comprese le spese relative alla realizzazione di siti Internet	10.000,00	----------	----------	----------
TOTALI €	**709.000,00**	**338.014,33**	**25.287,21**	**312.727,12**

*d. *- Le detrazioni riguardano spese non adeguatamente documentate*

a)		*b)*		*c)*		*d)*		*e)*		*f)*	
€		€		€	25.287,21	€		€		€	

e. che in data 18/05/2017 è stata richiesta l'informativa antimafia a mezzo B.D.N.A. (SICEANT), e che essendo trascorsi i termini di cui al comma 2 dell'art 92 del Dlgs n. 159/2011, è possibile procedere alla liquidazione dell'acconto del 30% del contributo assegnato;
f. che in data 12/06/2017 è stato richiesto all' INPS/INAIL il DURC relativo all'impresa beneficiaria e con prot. n. 7901083 dell'INAIL è stata acquisita la certificazione attestante la regolarità contributiva;

RITENUTO di poter procedere, ai sensi dell'art. 11, comma I punto II del Bando ,alla liquidazione dell'acconto richiesto per euro 106.350,00, corrispondente al 30% del contributo massimo erogabile di € 354.500,00 all'impresa Le Grotticelle dei Fratelli Rumolo snc, che ha documentato una spesa ritenuta ammissibile di € 312.727,12 superiore al 30% dell'importo ammesso di euro 709.000,00, sussistendo le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del D.lgs n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

VISTI

a. le deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06;

b. il D.D. n. 63 del 16/05/06 di approvazione del Bando di gara per la concessione di agevolazioni a favore delle PMI turistiche nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulla Misura 4.5 – Azione A del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania 2000-2006 per un importo complessivo di € 52.416.486,22;
c. il Decreto n. 375 del 24/07/2009 di approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi;
d. il D.D. n. 60 del 28/12/2012 del Dirigente dell'ex AGC 13 ex Settore 02;
e. il D.P.G.R.n. 221 del 31.10.2013 di conferinento dell'incarico di direttore generale 51.01.00.00;
f. il Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 del Direttore Generale 51.01.00.00;
g. la L.R. n. 4 del 20/01/2017;
h. la L.R. n. 2 del 20/01/2017;
i. la DGR n. 59 del 07/02/2017;
j. il Regolamento n. 12 del 15/12/2011 e ss.mm.ii. con il quale è stata approvata dalla Giunta regionale la riorganizzazione dei propri uffici e delle strutture amministrative;
k. la D.G.R. n. 235 del 26/04/17 e il successivo DPGR n. 84 del 05/05/2017 di conferimento dell'incarico di Responsabile dello Staff – programmazione sistema turistico – funzioni di supporto tecnico amministrativo, codice 50.12.92, presso la Direzione Generale per le Politiche culturali e il Turismo, al dott. Grassia Mario;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento e della relazione pervenuta in data 04/07/2017 prot. n. 460089;

DECRETA

1. di liquidare, ai sensi dell'art. 11, comma 1 punto II del Bando, per il progetto CUP B71B09000570002, la somma di € 106.350,00, a titolo di primo SAL, all'impresa Le Grotticelle dei Fratelli Rumolo snc con sede legale in via Marvicino n. 33 – 84030 Caggiano (SA) cod. fisc. 04342290659, corrispondente al 30% del contributo ad essa assegnato con D.D. n. 375/2009 di € 354.500,00 e di prelevare l'onere conseguente alla suddetta spesa dall'impegno assunto con D.D. n. 60 del 28/12/2012 sul cap. 2204, utilizzando la codifica contabile corrispondente alla seguente stringa che è stata identificata ai sensi del D.lgs n. 118/2011;

Cap.	Miss.	Progr.	Tit	Macro/ Aggr.	V Liv. Piano dei conti	Cod. gestionale SIOPE	COFOG	Cod. identific. Spesa UE	Ric.
2204	07	02	2	203	2.03.03.03.999	2.03.03.03.999	04.7	8	4

2. di autorizzare la UOD "Gestione delle spese regionali al pagamento della somma di euro 106.350,00 all'impresa mediante accredito sul **c/c** dedicato **codice IBAN IT88G0815476320000220120545;**
3. di precisare che l'importo di cui sopra è liquidato sotto condizione risolutiva causa inadempienze parziali o totali o per il venir meno di uno o più requisiti determinanti ai fini della concessione del contributo o per fatti comunque imputabili al richiedente e non sanabili e fatte salve le risultanze finali del programma d'investimento e le successive opportune verifiche che la Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo riterrà di disporre al riguardo;
4. di allegare al presente provvedimento la scheda contenente i dati richiesti dagli artt. 26 e 27 del D.lgs n. 33 del 14.03.2013 in materia di trasparenza della P.A.;
5. di trasmettere il presente atto, per i provvedimenti di competenza, alla UOD 50.13.02 "Gestione delle Spese regionali" della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alle Direzioni Generali 5012.00 e 50.03.00, all'Ufficio II "Esecuzione Atti Sedute di Giunta della Segreteria della Giunta, nonché il corrispondente file riassuntivo alla UOD Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs 33/2013 in materia di trasparenza della P.A., all'impresa a titolo di notifica.

Grassia

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIRETTORE GENERALE **dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE U.O.D. **dott. Grassia Mario**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA **dott. Montisano Massimo**

DIR.GEN.	12	U.O.D. / STAFF	92

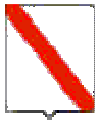
OGGETTO

P.O.R. Campania 2000-2006 Mis. 4.5 Az. A - Bando D.D. n. 63-2006 - Liquidazione primo Sal Impresa Le Grotticelle dei Fratelli Rumolo snc Cod. Prog. A-494 pari all'importo di euro 106.350,00.

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE V° Livello	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2017	2204	2	7	2	203	2.03.03.03.000	04.7	U.2.03.03.03.999	8	106.350,00	,00

TOTALE	106.350,00	,00

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2012	**2204**	**7224**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

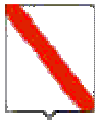
DIRETTORE GENERALE	**dott.ssa Romano Rosanna**
DIRIGENTE U.O.D.	**dott. Grassia Mario**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**dott. Montisano Massimo**

DIR.GEN.	12	U.O.D. / STAFF	92

OGGETTO

P.O.R. Campania 2000-2006 Mis. 4.5 Az. A - Bando D.D. n. 63-2006 - Liquidazione primo Sal Impresa Le Grotticelle dei Fratelli Rumolo snc Cod. Prog. A-494 pari all'importo di euro 106.350,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
LE GROTTICELLE DEI FRATELLI RUMOLO SNC	04342290659		VIA MARVICINO	CAGGIANO	106.350,00	,00

TOTALI	**106.350,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
LE GROTTICELLE DEI FRATELLI RUMOLO SNC	***CC Bancario, IBAN : IT88G0815476320000220120545***	**2017**	**2204**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 11 del 11/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 92 - STAFF - progr. sistema turistico funzioni di supporto tecnico-amminis.

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2000/2006. MISURA 4.5 AZIONE A. P.I. A VOCAZIONE TURISTICA. BANDO APPROVATO CON D.D. N. 63/2006. PROGETTO CODICE A/42 . IMPRESA HVF S.R.L.. LIQUIDAZIONE ANTICIPAZIONE DI EURO 249.830,40

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06 di modifica sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la predisposizione di un Bando a favore delle PMI operanti nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulle risorse del POR Campania 2000-2006, Misura 4.5, Azione A;
b. con D.D. n. 63 del 16/05/06 è stato approvato il relativo Bando di gara;
c. con Decreto n. 375 del 24/07/2009 il Dirigente dell'ex Settore 02 dell'ex A.G.C. 13, nella sua qualità di Responsabile della Misura 4.5, a seguito di esame di apposita commissione costituita con D.D. n.81 del 02/04/2009, ha approvato, oltre all'elenco di quelli esclusi e di quelli non riammessi in esito alla proposizione di ricorsi innanzi alla giurisdizione amministrativa, l'elenco dei progetti ammissibili distinti in tre distinte graduatorie: 1) graduatoria A - attività alberghiere ed extralberghiere, 2) graduatoria B - attività complementari; 3) graduatoria C - agenzie di viaggi e turismo;
d. con Delibera n. 31 del 22/01/2010 la Giunta Regionale ha assicurato, con l'utilizzo delle risorse rinvenienti dalla programmazione P.O.R. F.E.S.R. 2000-2006, il finanziamento degli interventi di cui al precitato bando;
e. con Delibera n. 800 del 21/12/2012 la Giunta Regionale ha provveduto a reiscrivere nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012 le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi art. 29, comma 4, lett. d), L.R. 30/04/2002 n. 7 cap. 2203 U.P.B. 22.79.217 e a effettuare una variazione compensativa tra gli stanziamenti di competenza dei capitoli di spesa della medesima U.P.B. del bilancio 2012, ai sensi art. 29, comma 9, lett. b) L.R. 30/04/2002 n. 7 per l'importo complessivo pari ad € 52.416.486,22 al fine di garantire la copertura finanziaria del bando de quo;
f. la medesima Delibera attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'ex A.G.C. 13, ex Settore 02 incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno, il limite dello stanziamento di competenza sopraindicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti al rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari in materia di ammissibilità delle spese;
g. che con D.D. n. 60 del 28/12/2012 dell'ex AGC 13 ex Settore 02 si è provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 dell'esercizio finanziario 2012 per la realizzazione dell'intervento :"Misura 4.5 Azione A – II bando, D.D. n. 63 del 16.05.2006 – "Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a vocazione turistica";
h. con Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013 e ss.mm. e il conseguente Decreto del Presidente della Giunta n. 221 del 31.10.2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo all'Avv. Giuseppe Carannante;
i. con DGR n. 488 del 31.10.2013 e il conseguente Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 è stato conferito l'incarico di Dirigente ad interim della U.O.D. "Sviluppo dell'offerta turistica. Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo" all' Arch. Mario Grassia;
j. con Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014, tra l'altro il Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo ha assegnato al Dirigente della UOD 51 01 12 00 l'attuazione delle procedure relative alla Misura 4.5 del Po FESR Campania 2000/2006;
k. con Regolamento n. 12 del 15/12/2011 e ss.mm.ii è stata approvata dalla Giunta regionale la riorganizzazione dei propri uffici e delle strutture amministrative;
l. con D.G.R. n. 235 del 26/04/17 la Giunta regionale ha disposto il conferimento dell'incarico di Responsabile dello Staff – programmazione sistema turistico – funzioni di supporto tecnico amministrativo, codice 50.12.92, presso la Direzione Generale per le Politiche culturali e il Turismo, al dott. Grassia Mario;
m. con DPGR n. 84 del 05/05/2017 è stato conferito l'incarico di Responsabile dello Staff – programmazione sistema turistico – funzioni di supporto tecnico-amministrativo, codice 50.12.92, presso la Direzione Generale per le Politiche culturali e il Turismo, al dott. Grassia Mario;

PRESO ATTO

a. che, per dare attuazione alle procedure previste dal Bando predetto, è stato inviato alle imprese utilmente collocate in graduatoria l'atto di accettazione del contributo, come da schema di cui all'allegato n. 7 al medesimo Bando, da sottoscriversi da parte dei rappresentanti legali;
b. che l'impresa HVF s.r.l. - via Pasitea n. 318 – 84017 Positano (SA), utilmente collocata nella graduatoria "A" di cui in premessa, ha proposto un programma d'investimento, identificato con il codice 42, da realizzare nel Comune di Positano, ammesso per un importo di euro 832.768,00 a seguito di istruttoria effettuata ai sensi del comma 2 dell'art. 9 del Bando;
c. che l'impresa suddetta in data 12/04/2017 ha sottoscritto l'atto di accettazione (pervenuto pari data, via PEC, all' ufficio istruttore) del contributo assegnato (di euro 832.768,00) impegnandosi alla realizzazione del programma nel rispetto delle prescrizioni e condizioni riportate nella nota di accettazione medesima:
d. che l'impresa HVF s.r.l., con nota del 12/04/2017 acquisita il 09/06/2017, prot. n. 404230, ha richiesto, entro i 45 giorni dalla sottoscrizione dell'accettazione, una prima quota pari al 30% del contributo concesso di euro 249.830,40, a titolo di anticipazione, ai sensi dell'art. 11 comma 1 punto I lettera a) del Bando, trasmettendo la prevista polizza fideiussoria rilasciata da Elba Assicurazioni S.p.A. in data 05/04/2017 per un importo pari alla somma da erogare (euro 249.830,40);
e. che in data 10/05/2017 (prot. n. PR SAUTG 0057458) è stata richiesta l'informativa antimafia a mezzo PEC alla Prefettura di Salerno di cui si è avuto avviso di avvenuta consegna, in atti riposta, in pari data e sono trascorsi i termini di cui al comma 2 dell'art 92 del Dlgs n. 159/2011, per cui è possibile procedere alla liquidazione dell' acconto pari al 30% del contributo assegnato;
f. che in data 12/05/2017 prot. (INAIL n. 7424875) è stato richiesto all' INPS/INAIL il DURC relativo all'impresa beneficiaria ed è stata acquisita la certificazione attestante la regolarità contributiva;

RITENUTO di poter procedere alla liquidazione dell'anticipazione richiesta di euro 249.830,40 ai sensi dell'art. 11, comma I del Bando, pari al 30% dell'importo massimo erogabile, sussistendo le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del D.lgs n. 159/2011;

VISTI

a. le deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06;
b. il D.D. n. 63 del 16/05/06 di approvazione del Bando di gara per la concessione di agevolazioni a favore delle PMI turistiche nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulla Misura 4.5 – Azione A del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania 2000-2006 per un importo complessivo di € 52.416.486,22;
c. il Decreto n. 375 del 24/07/2009 di approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi;
d. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania;
e. la Delibera n. 800 del 21/12/2012 che attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 alla ex A.G.C. 13, Settore 02;
f. il D.D. n. 60 del 28/12/2012 del Dirigente dell'ex AGC 13 ex Settore 02;
g. la DGR n 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;
h. la Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013;
i. il D.P.G.R.n. 221 del 31.10.2013;
j. la DGR n. 488 del 31.10.2013;
k. il Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 del Direttore Generale 51.01.00.00;
l. il Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 del Direttore Generale 51.01.00.00;
n. la D.G.R. n. 235 del 26/04/17e il successivo DPGR n. 84 del 05/05/2017 con il quale è stato conferito l'incarico di Responsabile dello Staff – programmazione sistema turistico – funzioni di supporto tecnico-amministrativo, codice 50.12.92, presso la Direzione Generale per le Politiche culturali e il Turismo, al dott. Grassia Mario;
m.
n. la legge regionale n. 4 del 20/01/2017;

o. la legge regionale n. 2 del 20/01/2017;
p. la DGR n. 59 del 07/02/2017;
q. il Regolamento n. 12 del 15/12/2011 e ss.mm.ii. con il quale è stata approvata dalla Giunta regionale la riorganizzazione dei propri uffici e delle strutture amministrative;
r. la D.G.R. n. 235 del 26/04/17 e il successivo DPGR n. 84 del 05/05/2017 di conferimento dell'incarico di Responsabile dello Staff – programmazione sistema turistico – funzioni di supporto tecnico amministrativo, codice 50.12.92, presso la Direzione Generale per le Politiche culturali e il Turismo, al dott. Grassia Mario;

alla stregua dell'istruttoria amministrativa e contabile compiuta dal responsabile del procedimento di cui alla relazione prot. n. 426033 del 20/06/2017,

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1. di liquidare, ai sensi dell'art. 11, comma 1 punto I lettera b) del Bando, CUP B76G09000220002, la somma di **€ 249.830,40**, a titolo di anticipazione, all'impresa HVF s.r.l. - via Pasitea n. 318 – 84017 Positano (SA) - C.F. 02830090656 corrispondente al 30% del contributo ad essa assegnato con D.D. n. 375/2009 di € 220.873,36 e di prelevare l'onere conseguente alla suddetta spesa dall'impegno assunto con D.D. n. 60 del 28/12/2012 sul cap. 2204, utilizzando la codifica contabile corrispondente alla seguente stringa che è stata identificata ai sensi del D.lgs n. 118/2011;

Cap.	Miss.	Progr.	Tit.	Macro/ aggr.	V Livello Piano dei conti	Codice gestionale SIOPE	COFOG	Codice ident. spesa UE	Ric.
2204	07	02	2	203	2.03.03.03.999	2.03.03.03.999	04.7	8	4

2. di autorizzare la UOD "Gestione delle spese regionali al pagamento della somma di euro 249.830,40 all'impresa mediante accredito sul **c/c** dedicato **codice IBAN IT 32 F010 1076 3500 0002 7001 292;**
3. di precisare che l'importo di cui sopra è liquidato sotto condizione risolutiva causa inadempienze parziali o totali o per il venir meno di uno o più requisiti determinanti ai fini della concessione del contributo o per fatti comunque imputabili al richiedente e non sanabili e fatte salve le risultanze finali del programma d'investimento e le successive opportune verifiche che la Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo riterrà di disporre al riguardo;
4. di allegare al presente provvedimento la scheda contenente i dati richiesti dagli artt. 26 e 27 del D.lgs n. 33 del 14.03.2013 in materia di trasparenza della P.A.;
5. di trasmettere il presente atto, per i provvedimenti di competenza, alla UOD 50.13.02 "Gestione delle Spese regionali" della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alla Direzione Generale 50.12.00 per le Politiche culturali e il Turismo, alla Direzione Generale 50.03.00 Autorità di Gestione FESR. all'Ufficio II "Esecuzione Atti Sedute di Giunta della Segreteria della Giunta, nonché il corrispondente file riassuntivo alla UOD Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs 33/2013 in materia di trasparenza della P.A., all'impresa a titolo di notifica.

Grassia

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIRETTORE GENERALE **dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE U.O.D. **dott. Grassia Mario**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA **Garofalo Domenico**

DIR.GEN.	12	U.O.D. / STAFF	92

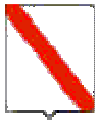
OGGETTO

POR Campania 2000/2006. Misura 4.5 Azione A. P.I. a vocazione turistica. Bando approvato con D.D. n. 63/2006. Progetto codice A/42 . Impresa HVF s.r.l.. Liquidazione anticipazione di euro 249.830,40

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE V° Livello	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2017	2204	2	7	2	203	2.03.03.03.000	04.7	U.2.03.03.03.999	8	249.830,40	,00

TOTALE	249.830,40	,00

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2012	**2204**	**7224**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIRETTORE GENERALE **dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE U.O.D. **dott. Grassia Mario**

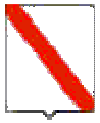
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA **Garofalo Domenico**

DIR.GEN.	12	U.O.D. / STAFF	92

OGGETTO

POR Campania 2000/2006. Misura 4.5 Azione A. P.I. a vocazione turistica. Bando approvato con D.D. n. 63/2006. Progetto codice A/42 . Impresa HVF s.r.l.. Liquidazione anticipazione di euro 249.830,40

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
HVF S.RL.	02830090656		VIA PASITEA	POSITANO	249.830,40	,00

TOTALI	**249.830,40**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
HVF S.RL.	***CC Bancario, IBAN : IT32F0101076350000027001292***	**2017**	**2204**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 11 del 14/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 90 DEL 08-03-2016 - PIANO OPERATIVO COMPLEMENTARE POC PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI - AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE E FINANZIAMENTO DI AZIONI DI VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI BENI E DEI SITI CULTURALI DELLA CAMPANIA. INTERVENTO: LA FORMA E IL CONTENUTO: LA FIGURA DI FRANCESCO DE SANCTIS NELLA POLITICA, NELLA LETTERATURA E NELLE ARTI VISIVE - CUP: D45F17000010002. BENEFICIARIO: COMUNE DI MORRA DE SANCTIS (AV). AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. con DGR n. 59 del 15-02-2016 la Giunta Regionale ha approvato la proposta del Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 contenente gli obiettivi strategici di primaria rilevanza per lo sviluppo socio-economico della Regione, tra cui anche quello di valorizzare il patrimonio culturale, quale rilevante vantaggio competitivo della Campania, attraverso la creazione di un sistema integrato dei beni culturali regionali. La strategia di realizzazione degli obiettivi del POC per quanto attiene il patrimonio culturale, denominata "Cultura 20/20", individua il territorio della Regione Campania come un "unico distretto culturale e turistico" e persegue la creazione di un sistema integrato dei siti culturali regionali;

b. la medesima Giunta Regionale con successiva DGR n. 90 del 08-03-2016, ritenuta la priorità di porre in essere le azioni individuate dalla strategia "Cultura 20/20" principale risorsa del sistema culturale campano, ha quantificato la dotazione complessiva destinata alla realizzazione del programma che, tra l'altro, prevede "Azioni di Valorizzazione e Promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania – Beneficiari Enti Locali e Organi Periferici del MiBACT " ;

c. con DGR n. 501 del 22/09/2016, sono stati istituiti e dotati ulteriori capitoli di spesa relativi alle azioni di cui alla DGR 90/2016 tra cui i capitoli della predetta azione operativa "Azioni di Valorizzazione e Promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania – Beneficiari Enti Locali e Organi Periferici del MiBACT " con una dotazione finanziaria complessiva di 5 milioni di euro ;

d. con D.D. n. 236 del 24/6/2016 la D.G. per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità ed il Tempo Libero ha approvato, ai sensi della DGR n. 90 del 08/03/2016, l'Avviso Pubblico per la selezione e finanziamento di azioni di valorizzazione e promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania ;

e. con D.D. n.283 del 3/8/2016, la medesima Direzione Generale ha costituito la Commissione per la verifica della sussistenza di tutti i requisiti di ammissibilità delle proposte progettuali presentate ed alla valutazione della validità tecnica delle proposte progettuali risultate ammissibili;

f. con D.D. n. 378 del 04/11/2016, della medesima Direzione Generale politiche sociali, culturali, pari opportunità, tempo libero ha approvato, tra l'altro, relativamente all'azione operativa "Azioni di Valorizzazione e Promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania – Beneficiari Enti Locali e Organi Periferici del MiBACT " la graduatoria delle proposte progettuali ammissibili a finanziamento per la realizzazione di n. 39 progetti disponendo contestualmente il finanziamento delle proposte progettuali dal n.1 al n. 25 per un importo complessivo di € 4.946.475,27 a valere sui fondi POC , ovvero fino alla concorrenza dell'importo disponibile ;

g. con il predetto D.D. n. 378//2016, tra l'altro, è stato disposto in favore degli Enti Beneficiari l'impegno di spesa di 1.500.000,00 euro, pari al 30% della dotazione finanziaria di 5 milioni di euro destinata alla già citata azione operativa "Azioni di Valorizzazione e Promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania – Beneficiari Enti Locali e Organi Periferici del MiBACT ";

h. con D.D. n. 518 del 09/12/2016 il precitato D.D n. 378/2016 è stato integrato e rettificato contabilmente, disponendo un impegno di spesa in favore degli Enti Beneficiari di € 1.483.942,58 pari al 30% dell'importo totale di € 4.946.475,27 di cui : € 1.190.555,18 sul capitolo 8495 ed € 293.387,40 sul capitolo 8497;

i. con DGR n. 42 del 30/01/2017 - *Programma Operativo Complementare (POC) 2014/2020 Indirizzi Operativi* - sono stati individuati i Responsabili delle Linee di Azione POC nei Direttori Generali ratione materiae quali soggetti responsabili dell'attuazione, monitoraggio, controllo amministrativo di I Livello e inoltro delle dichiarazioni di spesa all'Autorità di certificazione;

j. con D.D. n. 112 del 03/04/2017 sono state delegate al Dirigente dell'UOD Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali ogni attività successiva alla pubblicazione della graduatoria relativa all'Avviso Pubblico per la selezione e finanziamento di azioni di valorizzazione e promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania ed è stato, altresì, approvato lo schema di Convenzione regolante le modalità di realizzazione dei progetti e di erogazione del finanziamento;

k. con D.G.R. n. 192 del 11/04/2017 è stata rimodulata e riprogrammata la delibera di G.R. n. 431/2016 per l'importo complessivo di € 7.185.961,96 destinando:

- ulteriori risorse per le Azioni di Valorizzazione e Promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania per l'importo di € 2.685.961,96 per lo scorrimento della graduatoria degli interventi ammissibili di cui all'allegato sub A del precitato D.D. n. 378/2016 ;
- "Giffoni Film Festival" 46° edizione - annualità 20 17 per un importo complessivo di € 4,5 milioni.

l. con D .D. n. 1 del 24/05/2017 è stato preso atto della predetta DGR n. 192 del 11/04/2017, convalidando lo scorrimento della graduatoria degli interventi ammissibili dal progressivo 26 al 39 cosi come riportati nell'allegato "Sub 1" ed è stato stabilito che l'intero programma degli interventi dovrà essere realizzato nell'arco temporale che va dall'approvazione da parte dell'Ente beneficiario del progetto esecutivo della proposta progettuale ammessa a finanziamento fino al **31 dicembre 2018**, mentre per i soli interventi interessati dallo scorrimento della graduatoria il termine fissato per la conclusione del programma potrà, in presenza di esigenze particolari o di cause eccezionali, essere prorogato previa motivata richiesta .

RILEVATO CHE:

a. nell'elenco delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento di cui al suddetto DD n. 378/2016 figura anche l'intervento proposto dal Comune di Morra De Sanctis (AV), denominato : *"La forma e il contenuto: la figura di Francesco De Sanctis nella politica, nella letteratura e nelle arti visive"* di importo complessivo pari a 224.080,00 euro di cui € 200.000,00 a valere sulle risorse del POC Campania ed € 24.080,00 a valere su risorse dell'Ente beneficiario;

b. il Comune di Morra De Sanctis (AV) con nota prot. n. 1774 del 31/03/2017 e successiva nota integrativa n. 2773 del 09/06/2017 acquisite, rispettivamente, al protocollo generale al n. 254615 del 06/04/2017 e n. 453065 del 30/06/2017 ha trasmesso la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emanazione del decreto di ammissione a finanziamento del predetto intervento;

c. il medesimo Comune di Morra De Sanctis (AV) con delibera di G.C. n. 24 del 30/03/2017 e con Determina del Responsabile del Servizio n. 50 del 27/06/2017 ha approvato e riapprovato il progetto esecutivo del citato intervento per un importo complessivo pari a 224.080,00 euro di

cui € 200.000,00 a valere sulle risorse del POC Campania ed € 24.080,00 a valere su risorse dell'Ente beneficiario;

DATO ATTO dell'esito positivo della verifica dell'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità dell'Azione alla selezione dell'operazione, nonché del rispetto delle regole di ammissibilità relative al Programma;

RITENUTO , di dover :

a. ammettere a finanziamento del POC Campania, per l'importo di € 200.000,00 l'intervento *"La forma e il contenuto: la figura di Francesco De Sanctis nella politica, nella letteratura e nelle arti visive"* CUP: D45F17000010002 - beneficiario Comune di Morra De Sanctis (AV) (P.I. 00287070643) che presenta il seguente quadro economico :

QUADRO ECONOMICO DI PROGETTO		
A) FORNITURE E SERVIZI	**Parziali**	**Totali**
Forniture a stampa di materiale cartaceo		€ 2.342,75
Sviluppo grafica coordinata e Comunicazione digitale		€ 9.657,70
Servizio Curatela Mostra		€ 5.000,00
Service per allestimento mostra		€ 8.043,40
Conduzione mostra		€ 6.000,00
Forniture pannellistica		€ 5.956,60
Assicurazione opere		€ 1.000,00
Trasporto opere		€ 2.000,00
Direzione scientifica convegno		€ 4.000,00
Sviluppo produzione letteraria catalogo		€ 3.408,60
Forniture stampa catalogo		€ 5.591,40
Sviluppo digitale		€ 17.611,10
Forniture Hardware		€ 12.388,90
Sviluppo applicazione specifica per fruizione opere		€ 8.521,50
Sviluppo applicazione specifica per libro parlante		€ 8.521,50
Forniture sensori		€ 2.957,00
TOTALE FORNITURE E SERVIZI		**€ 103.000,45**
A1) SOMME A DISPOSIZIONE FORNITURE E SERVIZI		
Spese tecniche relative alla progettazione, ideazione e coordinamento		€ 6.000,00
IVA Forniture beni e servizi	22%	€ 22.660,10
IVA su spese tecniche e cassa Previdenza	22%	€ 1.320,00
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE		**€ 29.980,10**
IMPORTO COMPLESSIVO AZIONE A		**€ 132.980,55**
B) LAVORI DI RESTAURO SU SUPERFICI DECORATE		
Descrizione		
LAVORI A BASE D'ASTA soggetti a ribasso	€ 67.900,00	
Oneri sicurezza	€ 2.100,00	
TOTALE LAVORI COMPRESO ONERI PER LA SICUREZZA		**€ 70.000,00**
B1) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		

Fornitura e posa in opera di impianto di video sorveglianza	€ 4.098,36	
SPESE DI PROGETTAZIONE	€ 6.557,38	
per imprevisti	€ 1.100,00	
I.V.A.		
Per lavori (A) 10%	€ 7.000,00	
Per progettazione 22%	€ 1.442,62	
Per forniture apparecchiature 22%	€ 901,64	
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE		**€ 21.100,00**
IMPORTO COMPLESSIVO AZIONE B		**€ 91.100,00**
IMPORTO COMPLESSIVO INTERVENTO IN C.T.	**€**	**224.080,00**

b. stabilire che i rapporti tra la Regione Campania ed il suddetto Beneficiario siano regolati da apposita Convenzione il cui schema è stato approvato con il precitato D.D. n. 112 /2017 ;

c. precisare che in caso di economie nella realizzazione dell'intervento, la quota di contribuzione regionale sarà proporzionalmente ridefinita in rapporto al costo complessivo a consuntivo del progetto;

d. disporre, ai sensi del D.Lgs. n.33/2013 artt. 26 , comma 2, e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente" sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici".

VISTO:

a. la D.G.R. n. 90 del 08/03/2016 - Piano Operativo Complementare (POC) per i Beni e le Attività Culturali;

b. la D.G.R. n. 59 del 15/02/2016 - Piano Operativo Complementare 2014-2020. Approvazione;

c. DPGR. n. 118 del 13/05/2016 "Designazione referente unico PAC 2007/13 e POC 2014/20";

d. la D.G.R. n. 278 del 14/06/2016 - POR Campania FESR 2014/2020 - Adozione del sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO). corrispondenza SI.GE.CO. POC ;

e. la L.R. n. 3 del 20 Gennaio 2017 con cui il Consiglio regionale ha dettato "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2017";

f. la L.R. n. 4 del 20 Gennaio 2017 (come modificata dalla L.R. n. 9 del 3 Febbraio 2017) con cui il Consiglio regionale ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";

g. la DGR n. 6 del 10 Gennaio 2017 con cui è stato approvato il "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";

h. la DGR n. 59 del 7 Febbraio 2017 con cui è stato approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2017, 2018 e 2019.

i. il DPGR n. 64 del 28.04.2017 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo;

j. il DPGR n.86 del 5.05.2017 di conferimento dell'incarico di Responsabile dello Staff funzioni di supporto tecnico operativo presso la Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile dello Staff Funzioni di supporto tecnico operativo - Promozione e valorizzazione dei BB. CC.

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate,

1. **di ammettere** al finanziamento del POC Campania Linea di azione "Patrimonio Culturale", per l'importo di € 200.000,00 l'intervento *"La forma e il contenuto: la figura di Francesco De Sanctis nella politica, nella letteratura e nelle arti visive"* CUP: D45F17000010002 - beneficiario Comune di Morra De Sanctis (AV) - (P.I. 00287070643) che presenta il seguente quadro economico :

QUADRO ECONOMICO DI PROGETTO		
A) FORNITURE E SERVIZI	**Parziali**	**Totali**
Forniture a stampa di materiale cartaceo		€ 2.342,75
Sviluppo grafica coordinata e Comunicazione digitale		€ 9.657,70
Servizio Curatela Mostra		€ 5.000,00
Service per allestimento mostra		€ 8.043,40
Conduzione mostra		€ 6.000,00
Forniture pannellistica		€ 5.956,60
Assicurazione opere		€ 1.000,00
Trasporto opere		€ 2.000,00
Direzione scientifica convegno		€ 4.000,00
Sviluppo produzione letteraria catalogo		€ 3.408,60
Forniture stampa catalogo		€ 5.591,40
Sviluppo digitale		€ 17.611,10
Forniture Hardware		€ 12.388,90
Sviluppo applicazione specifica per fruizione opere		€ 8.521,50
Sviluppo applicazione specifica per libro parlante		€ 8.521,50
Forniture sensori		€ 2.957,00
TOTALE FORNITURE E SERVIZI		**€ 103.000,45**
A1) SOMME A DISPOSIZIONE FORNITURE E SERVIZI		
Spese tecniche relative alla progettazione, ideazione e coordinamento		€ 6.000,00
IVA Forniture beni e servizi	22%	€ 22.660,10
IVA su spese tecniche e cassa Previdenza	22%	€ 1.320,00
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE		**€ 29.980,10**
IMPORTO COMPLESSIVO AZIONE A		**€ 132.980,55**
B) LAVORI DI RESTAURO SU SUPERFICI DECORATE		
Descrizione		
LAVORI A BASE D'ASTA soggetti a ribasso	€ 67.900,00	

Oneri sicurezza	€ 2.100,00	
TOTALE LAVORI COMPRESO ONERI PER LA SICUREZZA		**€ 70.000,00**
B1) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
Fornitura e posa in opera di impianto di video sorveglianza	€ 4.098,36	
SPESE DI PROGETTAZIONE	€ 6.557,38	
per imprevisti	€ 1.100,00	
I.V.A.		
Per lavori (A) 10%	€ 7.000,00	
Per progettazione 22%	€ 1.442,62	
Per forniture apparecchiature 22%	€ 901,64	
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE		**€ 21.100,00**
IMPORTO COMPLESSIVO AZIONE B		**€ 91.100,00**
IMPORTO COMPLESSIVO INTERVENTO IN C.T.	**€**	**224.080,00**

2. di stabilire che i rapporti tra la Regione Campania ed il suddetto Beneficiario siano regolati da apposita Convenzione il cui schema è stato approvato con il precitato D.D. n. 112 /2017;

3. di precisare che in caso di economie nella realizzazione dell'intervento, la quota di contribuzione regionale sarà proporzionalmente ridefinita in rapporto al costo complessivo a consuntivo del progetto;

4. di disporre, ai sensi del D.Lgs. n.33/2013 artt. 26 , comma 2, e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente" sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici";

5. di inviare il presente atto:

per gli adempimenti di rispettiva competenza:

- all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC .

per opportuna conoscenza:

- al beneficiario : Comune di Morra De Sanctis (AV);
- al Direttore Generale per le Politiche Culturali e il Turismo;
- al Referente Unico del PAC 2007 -2013 e del POC 2014 – 2020 / Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo di Sviluppo Regionale ;
- al Capo di Gabinetto del Presidente.

MUROLO

Decreto Dirigenziale n. 12 del 11/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 92 - STAFF - progr. sistema turistico funzioni di supporto tecnico-amminis.

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2000/2006. MISURA 4.5 AZIONE A. P.I. A VOCAZIONE TURISTICA. BANDO APPROVATO CON D.D. N. 63/2006. PROGETTO A/453. D.I. MOSCARELLA SUSANNA. LIQUIDAZIONE SECONDO ACCONTO DI EURO 89.739,75.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. con deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06 di modifica sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la predisposizione di un Bando a favore delle PMI operanti nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulle risorse del POR Campania 2000-2006, Misura 4.5, Azione A;
b. con D.D. n. 63 del 16/05/06 è stato approvato il relativo Bando di gara;
c. con Decreto n. 375 del 24/07/2009 il Dirigente dell'ex Settore 02 dell'ex A.G.C. 13, nella sua qualità di Responsabile della Misura 4.5, a seguito di esame di apposita commissione costituita con D.D. n.81 del 02/04/2009, ha approvato, oltre all'elenco di quelli esclusi e di quelli non riammessi in esito alla proposizione di ricorsi innanzi alla giurisdizione amministrativa, l'elenco dei progetti ammissibili distinti in tre distinte graduatorie: 1) graduatoria A - attività alberghiere ed extralberghiere, 2) graduatoria B - attività complementari; 3) graduatoria C - agenzie di viaggi e turismo;
d. con Delibera n. 31 del 22/01/2010 la Giunta Regionale ha assicurato, con l'utilizzo delle risorse rinvenienti dalla programmazione P.O.R. F.E.S.R. 2000-2006, il finanziamento degli interventi di cui al precitato bando;
e. con Delibera n. 800 del 21/12/2012 la Giunta Regionale ha provveduto a riscrivere nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012 le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi art. 29, comma 4, lett. d), L.R. 30/04/2002 n. 7 cap. 2203 U.P.B. 22.79.217 e a effettuare una variazione compensativa tra gli stanziamenti di competenza dei capitoli di spesa della medesima U.P.B. del bilancio 2012, ai sensi art. 29, comma 9, lett. b) L.R. 30/04/2002 n. 7 per l'importo complessivo pari ad € 52.416.486,22 al fine di garantire la copertura finanziaria del bando de quo;
f. la medesima Delibera attribuiva la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'ex A.G.C. 13, ex Settore 02 incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno, il limite dello stanziamento di competenza sopraindicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti al rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari in materia di ammissibilità delle spese;
g. che con D.D. n. 60 del 28/12/2012 il dirigente dell'ex AGC 13 ex Settore 02 ha provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 dell'esercizio finanziario 2012 per la realizzazione dell'intervento :"Misura 4.5 Azione A – II bando, D.D. n. 63 del 16.05.2006 – "Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a vocazione turistica";
h. con Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013 e ss.mm. e il conseguente Decreto del Presidente della Giunta n. 221 del 31.10.2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;
i. con DGR n. 488 del 31.10.2013 e il conseguente Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 è stato conferito l'incarico di Dirigente ad interim della U.O.D. "Sviluppo dell'offerta turistica. Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo" all' Arch. Mario Grassia;
j. con Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 il Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo ha assegnato, tra l'altro, al Dirigente della UOD 51 01 12 00 l'attuazione delle procedure relative alla Misura 4.5 del PO FESR Campania 2000/2006;
k. con Regolamento n. 12 del 15/12/2011 e ss.mm.ii è stata approvata dalla Giunta regionale la riorganizzazione dei propri uffici e delle strutture amministrative;
l. con D.G.R. n. 235 del 26/04/17 la Giunta regionale ha disposto il conferimento dell'incarico di Responsabile dello Staff "Programmazione sistema turistico – funzioni di supporto tecnico amministrativo" (codice 50.12.92) presso la Direzione Generale per le Politiche culturali e il Turismo, al dott. Grassia Mario;
m. con DPGR n. 84 del 05/05/2017 è stato conferito l'incarico di Responsabile dello Staff "Programmazione sistema turistico – funzioni di supporto tecnico-amministrativo" (codice

50.12.92) presso la Direzione Generale per le Politiche culturali e il Turismo, al dott. Grassia Mario, al quale compete l'attuazione delle procedure di cui al Bando approvato con D.D. n. 63/2006;

PRESO ATTO

a. che, per dare attuazione alle procedure previste dal Bando predetto, è stato inviato alle imprese utilmente collocate in graduatoria l'atto di accettazione del contributo, come da schema di cui all'allegato n. 7 del medesimo Bando, da sottoscriversi da parte dei rappresentanti legali;
b. che la D.I. Moscarella Susanna via Prov.le del Corticato – 84039 Teggiano (SA), che ha proposto un programma d'investimento identificato con il codice A/453 (CUP B84H06000040002) da realizzare nel comune Teggiano (SA), risulta tra quelle ammesse della graduatoria "A"
c. che l'impresa suddetta ha sottoscritto l'atto di accettazione (prot. 116481 del 19/02/2015) del contributo assegnato (di euro 299.132,53) impegnandosi alla realizzazione del programma nel rispetto delle prescrizioni e condizioni riportate nella nota di accettazione medesima

CONSIDERATO

a. che la d.i. Moscarella Susanna con nota acquisita il 21/06/2017 prot. n. 429755, ha chiesto l'erogazione di un secondo acconto del contributo assentito, trasmettendo la documentazione prevista dall'art. 11 comma 1 punto II del Bando, avendo ricevuto un'anticipazione di € 89.739,75 a seguito di presentazione di polizza fideiussoria (N321/00A0506033 della Groupama Assicurazioni s.p.a.);
b. che le spese ammissibili, nei limiti degli importi autorizzati, suddivise nel prospetto che segue per le singole macrovoci, ammontano ad € 362.951,89, importo superiore al 60% (€ 358.959,07) dell'importo del programma d'investimento approvato:

a)	b)	c)	e)
Categorie di spesa	Importo richiesto €	Nuovo quadro economico a seguito di variante €	Spesa rendicontata ammissibile €
a)- progettazione, direzione lavori, collaudo e accessorie	53.360,90	53.356,91	14.560,00
b) - acquisto suolo aziendale e immobili	0,00	0,00	0,00
c)- opere murarie	372.253,73	372.253,73	274.919,74
d)- impianti, ivi comprese le strumentazioni e tecnologie per la dotazione di impianti di sicurezza	72.420,42	72.420,42	30.071,00
e)- macchinari, attrezzature ed arredi nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa	96.350,00	97.241,15	42.131,15
f)- Immobilizzazioni immateriali, tra cui acquisizione di tecnologia, programmi informatici,ivi comprese le spese relative alla realizzazione di siti Internet	4.880,00	3.026,12	1.270,00
Totali €	**598.265,05**	**598.265,12**	**362.951,89**

VERIFICATO

a. che dal DURC, richiesto on line in data 20/06/2017, risulta che la ditta Moscarella Susanna non è presente tra i contribuenti INPS/INAIL non avendo e non aver avuto dipendenti a carico;
b. che con l'invio dell'atto di accettazione del contributo, la ditta Moscarella Susanna ha trasmesso gli estremi del conto corrente, ai sensi dell'art. 3 della legge n. 136 del 2010 e s.m.i.;
c. che in data 15/05/2017 prot. n. 0059439 è stata richiesta l'informativa antimafia a mezzo B.D.N.A., di cui si ha ricevuta, e sono trascorsi i termini di cui al comma 2 dell'art 92 del Dlgs n. 159/2011, per cui è possibile procedere alla liquidazione del 2° SAL pari al 30% del contributo assegnato;
d. che la fattispecie rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;

RITENUTO di poter procedere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 punto II del Bando alla liquidazione del secondo SAL del contributo spettante (determinato in euro 299.132,53) pari ad € 89.739,75;

VISTI

a. le deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06;
b. il D.D. n. 63 del 16/05/06 di approvazione del Bando di gara per la concessione di agevolazioni a favore delle PMI turistiche nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulla Misura 4.5 – Azione A del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania 2000-2006 per un importo complessivo di € 52.416.486,22;
c. il Decreto n. 375 del 24/07/2009 di approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi;
d. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania
e. la Delibera n. 800 del 21/12/2012 che attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 alla ex A.G.C. 13, ex Settore 02;
f. il D.D. n. 60 del 28/12/2012 del Dirigente dell'ex AGC 13 ex Settore 02;
g. il D.P.G.R.n. 221 del 31.10.2013 di conferinento dell'incarico di direttore generale 51.01.00.00;
h. il Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 del Direttore Generale 51.01.00.00;
i. la L.R. n. 4 del 20/01/2017;
j. la L.R. n. 2 del 20/01/2017;
k. la DGR n. 59 del 07/02/2017;
l. il Regolamento n. 12 del 15/12/2011 e ss.mm.ii. con il quale è stata approvata dalla Giunta regionale la riorganizzazione dei propri uffici e delle strutture amministrative;
m. la D.G.R. n. 235 del 26/04/17 e il successivo DPGR n. 84 del 05/05/2017 di conferimento dell'incarico di Responsabile dello Staff – programmazione sistema turistico – funzioni di supporto tecnico amministrativo, codice 50.12.92, presso la Direzione Generale per le Politiche culturali e il Turismo, al dott. Grassia Mario;

alla stregua dell'istruttoria amministrativa e contabile compiuta dal responsabile del procedimento di cui alla relazione prot. n. 0433492 del 22/06/2017,

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1. di liquidare, ai sensi dell'art. 11, comma 1 punto II del Bando, per il progetto CUP B84H06000040002, la somma di **€ 89.739,75** a titolo di secondo SAL alla D.I. Moscarella Susanna, via Prov.le del Corticato – 84039 Teggiano (SA) – cod. fisc. MSCSNN64A44D292R corrispondente al 30% del contributo ad essa assegnato con D.D. n. 375/2009 pari ad € 299.132,53, e di prelevare l'onere conseguente alla suddetta spesa dall'impegno n. 7224 assunto con D.D. n. 60 del 28/12/2012 sul cap. 2204, utilizzando la codifica contabile corrispondente alla seguente stringa che è stata identificata ai sensi del D.lgs n. 118/2011;

Cap.	Miss.	Progr.	Tit	Macro/ Aggr.	V Liv. Piano dei conti	Cod. gestionale SIOPE	COFOG	Cod. identific. Spesa UE	Ric.
2204	07	02	2	203	2.03.03.03.999	2.03.03.03.999	04.7	8	4

2. di autorizzare la UOD "Gestione delle spese regionali al pagamento della somma di € 140.435,96 all'impresa mediante accredito sul **c/c** dedicato **codice IBAN IT09 K087 8476 5100 1000 0018 270**
3. di precisare che l'importo di cui sopra è liquidato sotto condizione risolutiva causa inadempienze parziali o totali previste dall'art.14 comma 2 lettera g) del Bando;
4. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2017 – 31/12/2017;

5. di allegare al presente provvedimento la scheda contenente i dati richiesti dagli artt. 26 e 27 del D.lgs n. 33 del 14.03.2013 in materia di trasparenza della P.A.;
6. di trasmettere il presente atto, per i provvedimenti di competenza, Direzione Generale per le Politiche culturali e il Turismo 50.12.00, all'Ufficio II "Esecuzione Atti Sedute di Giunta della Segreteria della Giunta, nonché il corrispondente file riassuntivo alla UOD Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs 33/2013 in materia di trasparenza della P.A., all'impresa a titolo di notifica.

Grassia

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIRETTORE GENERALE **dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE U.O.D. **dott. Grassia Mario**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA **Arch. Bisceglia Carmine**

DIR.GEN.	12	U.O.D. / STAFF	92

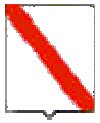
OGGETTO

POR Campania 2000/2006. Misura 4.5 Azione A. P.I. a vocazione turistica. Bando approvato con D.D. n. 63/2006. Progetto A/453. D.I. Moscarella Susanna. Liquidazione secondo acconto di euro 89.739,75.

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE V° Livello	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2017	2204	2	7	2	203	2.03.03.03.000	04.7	U.2.03.03.03.999	8	89.739,75	,00

TOTALE	89.739,75	,00

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2012	**2204**	**7224**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

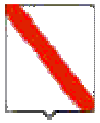
DIRETTORE GENERALE	**dott.ssa Romano Rosanna**
DIRIGENTE U.O.D.	**dott. Grassia Mario**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**Arch. Bisceglia Carmine**

DIR.GEN.	12	U.O.D. / STAFF	92

OGGETTO

POR Campania 2000/2006. Misura 4.5 Azione A. P.I. a vocazione turistica. Bando approvato con D.D. n. 63/2006. Progetto A/453. D.I. Moscarella Susanna. Liquidazione secondo acconto di euro 89.739,75.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
MOSCARELLA SUSANNA	MSCSNN64A44D292R		VIA PROVINCIALE DEL CORTICATO	TEGGIANO	89.739,75	,00

TOTALI	**89.739,75**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
MOSCARELLA SUSANNA	***CC Bancario, IBAN : IT09K0878476510010000018270***	**2017**	**2204**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 12 del 14/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 90 DEL 08-03-2016 - PIANO OPERATIVO COMPLEMENTARE (POC) PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI - AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE E FINANZIAMENTO DI AZIONI DI VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI BENI E DEI SITI CULTURALI DELLA CAMPANIA. INTERVENTO:"VERMEER AL MUSEO E AL REAL BOSCO DI CAPODIMONTE 18 NOVEMBRE 2016 / 09 FEBBRAIO 2017" - CUP: F66G16001060001. BENEFICIARIO: MIBACT- MUSEO DI CAPODIMONTE - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. con DGR n. 59 del 15-02-2016 la Giunta Regionale ha approvato la proposta del Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 contenente gli obiettivi strategici di primaria rilevanza per lo sviluppo socio-economico della Regione, tra cui anche quello di valorizzare il patrimonio culturale, quale rilevante vantaggio competitivo della Campania, attraverso la creazione di un sistema integrato dei beni culturali regionali. La strategia di realizzazione degli obiettivi del POC per quanto attiene il patrimonio culturale, denominata "Cultura 20/20", individua il territorio della Regione Campania come un "unico distretto culturale e turistico" e persegue la creazione di un sistema integrato dei siti culturali regionali;

b. la medesima Giunta Regionale con successiva DGR n. 90 del 08-03-2016, ritenuta la priorità di porre in essere le azioni individuate dalla strategia "Cultura 20/20" principale risorsa del sistema culturale campano, ha quantificato la dotazione complessiva destinata alla realizzazione del programma che, tra l'altro, prevede "Azioni di Valorizzazione e Promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania – Beneficiari Enti Locali e Organi Periferici del MiBACT " ;

c. con DGR n. 501 del 22/09/2016, sono stati istituiti e dotati ulteriori capitoli di spesa relativi alle azioni di cui alla DGR 90/2016 tra cui i capitoli della predetta azione operativa "Azioni di Valorizzazione e Promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania – Beneficiari Enti Locali e Organi Periferici del MiBACT " con una dotazione finanziaria complessiva di 5 milioni di euro ;

d. con D.D. n. 236 del 24/6/2016 la D.G. per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità ed il Tempo Libero ha approvato, ai sensi della DGR n. 90 del 08/03/2016, l'Avviso Pubblico per la selezione e finanziamento di azioni di valorizzazione e promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania ;

e. con D.D. n.283 del 3/8/2016, la medesima Direzione Generale ha costituito la Commissione per la verifica della sussistenza di tutti i requisiti di ammissibilità delle proposte progettuali presentate ed alla valutazione della validità tecnica delle proposte progettuali risultate ammissibili;

f. con D.D. n. 378 del 04/11/2016, della medesima Direzione Generale politiche sociali, culturali, pari opportunità, tempo libero ha approvato, tra l'altro, relativamente all'azione operativa "Azioni di Valorizzazione e Promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania – Beneficiari Enti Locali e Organi Periferici del MiBACT " la graduatoria delle proposte progettuali ammissibili a finanziamento per la realizzazione di n. 39 progetti disponendo contestualmente il finanziamento delle proposte progettuali dal n.1 al n. 25 per un importo complessivo di € 4.946.475,27 a valere sui fondi POC , ovvero fino alla concorrenza dell'importo disponibile ;

g. con il predetto D.D. n. 378//2016, tra l'altro, è stato disposto in favore degli Enti Beneficiari l'impegno di spesa di 1.500.000,00 euro, pari al 30% della dotazione finanziaria di 5 milioni di euro destinata alla già citata azione operativa "Azioni di Valorizzazione e Promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania – Beneficiari Enti Locali e Organi Periferici del MiBACT ";

h. con D.D. n. 518 del 09/12/2016 il precitato D.D n. 378/2016 è stato integrato e rettificato contabilmente, disponendo un impegno di spesa in favore degli Enti Beneficiari di

€ 1.483.942,58 pari al 30% dell'importo totale di € 4.946.475,27 di cui : € 1.190.555,18 sul capitolo 8495 ed € 293.387,40 sul capitolo 8497 ;

i. con DGR n. 42 del 30/01/2017 - *Programma Operativo Complementare (POC) 2014/2020 Indirizzi Operativi* - sono stati individuati i Responsabili delle Linee di Azione POC nei Direttori Generali ratione materiae quali soggetti responsabili dell'attuazione, monitoraggio, controllo amministrativo di I Livello e inoltro delle dichiarazioni di spesa all'Autorità di certificazione

j. con D.D. n. 112 del 03/04/2017 sono state delegate al Dirigente dell'UOD Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali ogni attività successiva alla pubblicazione della graduatoria relativa all'Avviso Pubblico per la selezione e finanziamento di azioni di valorizzazione e promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania ed è stato, altresì, approvato lo schema di Convenzione regolante le modalità di realizzazione dei progetti e di erogazione del finanziamento;

k. con D.G.R. n. 192 del 11/04/2017 è stata rimodulata e riprogrammata la delibera di G.R. n. 431/2016 per l'importo complessivo di € 7.185.961,96 destinando :

- ulteriori risorse per le Azioni di Valorizzazione e Promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania per l'importo di € 2.685.961,96 per lo scorrimento della graduatoria degli interventi ammissibili di cui all'allegato sub A del precitato D.D. n. 378/2016 ;
- "Giffoni Film Festival" 46° edizione - annualità 20 17 per un importo complessivo di € 4,5 milioni .

l. con D .D. n. 1 del 24/05/2017 è stato preso atto della predetta DGR n. 192 del 11/04/2017, convalidando lo scorrimento della graduatoria degli interventi ammissibili dal progressivo 26 al 39 cosi come riportati nell'allegato "Sub 1" ed è stato stabilito che l'intero programma degli interventi dovrà essere realizzato nell'arco temporale che va dall'approvazione da parte dell'Ente beneficiario del progetto esecutivo della proposta progettuale ammessa a finanziamento **fino al 31 dicembre 2018**, mentre per i soli interventi interessati dallo scorrimento della graduatoria il termine fissato per la conclusione del programma potrà, in presenza di esigenze particolari o di cause eccezionali, essere prorogato previa motivata richiesta .

RILEVATO CHE:

a. nell'elenco delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento di cui al suddetto D.D. n. 378/2016 figura anche l'intervento proposto dal MiBACT- Museo di Capodimonte denominato : *"Vermeer al Museo e al Real Bosco di Capodimonte 18 novembre 2016 / 09 febbraio 2017"* di importo complessivo pari a 285.000,00 euro di cui **€ 183.000,00** a valere sulle risorse del POC Campania ed € 102.000,00 a valere su risorse dell'Ente beneficiario;

b. il MiBACT- Museo di Capodimonte ha trasmesso, in data 28/04/2017, la documentazione occorrente all'istruttoria, finalizzata all'emanazione del decreto di ammissione a finanziamento del predetto intervento, acquisita al protocollo generale al n. 311172 del 02/05/2017, successivamente integrata da ulteriore documentazione, trasmessa con nota del 19/06/2017, acquisita al protocollo generale al n. 430696 del 21/06/2017;

c. il medesimo MiBACT- Museo di Capodimonte ,con decreto n°151 del 28/04/2017 ha riapprovato il progetto esecutivo del citato intervento per un importo complessivo pari a 285.000,00 euro di

cui **€ 183.000,00** a valere sulle risorse del POC Campania ed € 102.000,00 a valere su risorse dell'Ente beneficiario;

DATO ATTO dell'esito positivo della verifica dell'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità dell'Azione alla selezione dell'operazione, nonché del rispetto delle regole di ammissibilità relative al Programma;

RITENUTO , di dover :

a. ammettere a finanziamento del POC Campania, per l'importo di **€ 183.000,00** l'intervento *"Vermeer al Museo e al Real Bosco di Capodimonte 18 novembre 2016 / 09 febbraio 2017"* **-** CUP: F66G16001060001 - beneficiario MiBACT- Museo di Capodimonte (C.F.95219190634) che presenta il seguente quadro economico:

QUADRO ECONOMICO GENERALE					
AZIONE A					
IDEAZIONE		COSTI SENZA IVA	COSTI CON IVA	iva al 22%	TOTALE
A1	CURATORE METROPOLITAN	4.440,85	5.417,84	976,00	
	PROMOZIONE DEL PROGETTO	15.000,00	18.300,00	3.300,00	
	IDEAZIONE CONCEPT	10.000,00	12.200,00	2.200,00	
	Tot	29.440,85		6.476,00	35.916,85
ATTIVITA' COLLATERALI					
A2	DIDATTICA E ANIMAZIONE CULTURALE	8.200,00	10.000,00	1.800,00	
	RASSEGNA CINEMATOGRAFICA	32.000,00	39.040,00	7.040,00	
	RASSEGNA CULTURALE TEATRALE	14.206,19	17.331,51	3.125,32	
	RASSEGNA MUSICALE	30.480,00	37.185,60	6.705,60	
	Tot	84.886,19		18.670,92	103.557,11
TOTALE					139.473,96
AZIONE B					
ALLESTIMENTO					
B1	GRAFICA DI ALLESTIMENTO	12.295,40	15.000,10	2.704,90	
	LAVORI ALLESTIMENTO	59.248,62	72.283,28	13.034,60	
	TRASPORTI	18.524,00	22.599,28	4.075,00	
	ONERI SICUREZZA	349,96	426,95	76,58	
	SPESE TECNICHE	10.400,00	12.288,00	2.289,00	
	Tot	100.817,98		22.180,08	122.998,06
B2	MOVIMENTAZIONE INTERNA	5.900,00	7.198,00	1.298,00	
	ASSICURAZIONE	1.000,00			
	SPESE COURIERS (con IVA)	5.180,00	6.319,60	1.139,60	
	SPESE COURIERS (senza IVA)	8.010,38			
	Tot	20.090,38		2.437,60	22.527,98
TOTALE					145.526,04

TOTALE COMPLESSIVO (A+B)	285.000,00
a valere sulle risorse del POC Campania	**183.000,00**
a valere su risorse dell'Ente beneficiario	102.000,00

b. stabilire che i rapporti tra la Regione Campania ed il suddetto Beneficiario siano regolati da apposita Convenzione il cui schema è stato approvato con il precitato D.D. n. 112 /2017 ;

c. precisare che in caso di economie nella realizzazione dell'intervento, la quota di contribuzione regionale sarà proporzionalmente ridefinita in rapporto al costo complessivo a consuntivo del progetto;

d. disporre, ai sensi del D.lvo n.33/2013 artt. 26 , comma 2, e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente" sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici".

VISTO:

a. la D.G.R. n. 90 del 08/03/2016 - Piano Operativo Complementare (POC) per i Beni e le Attività Culturali;

b. la D.G.R. n. 59 del 15/02/2016 - Piano Operativo Complementare 2014-2020. Approvazione;

c. DPGR. n. 118 del 13/05/2016 "Designazione referente unico PAC 2007/13 e POC 2014/20";

d. la D.G.R. n. 278 del 14/06/2016 - POR Campania FESR 2014/2020 - Adozione del sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO). corrispondenza SI.GE.CO. POC ;

e. la L.R. n. 3 del 20 Gennaio 2017 con cui il Consiglio regionale ha dettato "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2017";

f. la L.R. n. 4 del 20 Gennaio 2017 (come modificata dalla L.R. n. 9 del 3 Febbraio 2017) con cui il Consiglio regionale ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";

g. la DGR n. 6 del 10 Gennaio 2017 con cui è stato approvato il "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";

h. la DGR n. 59 del 7 Febbraio 2017 con cui è stato approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2017, 2018 e 2019.

i. il DPGR n. 64 del 28.04.2017 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo;

j. il DPGR n.86 del 5.05.2017 di conferimento dell'incarico di Responsabile dello Staff funzioni di supporto tecnico operativo presso la Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile dello Staff Funzioni di supporto tecnico operativo - Promozione e valorizzazione dei BB. CC.

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate,

1. **di ammettere** al finanziamento del POC Campania Linea di azione "Patrimonio Culturale", per l'importo di **€ 183.000,00** l'intervento ***"****Vermeer al Museo e al Real Bosco di Capodimonte 18 novembre 2016 / 09 febbraio 2017****"*** - CUP: F66G16001060001 - beneficiario MiBACT- Museo di Capodimonte - (C.F.95219190634) che presenta il seguente quadro economico :

QUADRO ECONOMICO GENERALE					
AZIONE A					
IDEAZIONE		COSTI SENZA IVA	COSTI CON IVA	iva al 22%	TOTALE
A1	CURATORE METROPOLITAN	4.440,85	5.417,84	976,00	
	PROMOZIONE DEL PROGETTO	15.000,00	18.300,00	3.300,00	
	IDEAZIONE CONCEPT	10.000,00	12.200,00	2.200,00	
	Tot	29.440,85		6.476,00	35.916,85
ATTIVITA' COLLATERALI					
A2	DIDATTICA E ANIMAZIONE CULTURALE	8.200,00	10.000,00	1.800,00	
	RASSEGNA CINEMATOGRAFICA	32.000,00	39.040,00	7.040,00	
	RASSEGNA CULTURALE TEATRALE	14.206,19	17.331,51	3.125,32	
	RASSEGNA MUSICALE	30.480,00	37.185,60	6.705,60	
	Tot	84.886,19		18.670,92	103.557,11
TOTALE					139.473,96
AZIONE B					
ALLESTIMENTO					
B1	GRAFICA DI ALLESTIMENTO	12.295,40	15.000,10	2.704,90	
	LAVORI ALLESTIMENTO	59.248,62	72.283,28	13.034,60	
	TRASPORTI	18.524,00	22.599,28	4.075,00	
	ONERI SICUREZZA	349,96	426,95	76,58	
	SPESE TECNICHE	10.400,00	12.288,00	2.289,00	
	Tot	100.817,98		22.180,08	122.998,06
B2	MOVIMENTAZIONE INTERNA	5.900,00	7.198,00	1.298,00	

	ASSICURAZIONE	1.000,00			
	SPESE COURIERS (con IVA)	5.180,00	6.319,60	1.139,60	
	SPESE COURIERS (senza IVA)	8.010,38			
	Tot	20.090,38		2.437,60	22.527,98
TOTALE					145.526,04
TOTALE COMPLESSIVO (A+B)					285.000,00
a valere sulle risorse del POC Campania					**183.000,00**
a valere su risorse dell'Ente beneficiario					102.000,00

2. di stabilire che i rapporti tra la Regione Campania ed il suddetto Beneficiario siano regolati da apposita Convenzione il cui schema è stato approvato con il precitato D.D. n. 112 /2017

3. di precisare che in caso di economie nella realizzazione dell'intervento, la quota di contribuzione regionale sarà proporzionalmente ridefinita in rapporto al costo complessivo a consuntivo del progetto;

4. di disporre, ai sensi del D.Lgs. n.33/2013 artt. 26 , comma 2, e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente" sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici";

5. di inviare il presente atto:

per gli adempimenti di rispettiva competenza,:

- all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC .

per opportuna conoscenza,:

- al beneficiario : MiBACT- Museo di Capodimonte;
- al Direttore Generale per le Politiche Culturali e il Turismo ;
- al Referente Unico del PAC 2007 -2013 e del POC 2014 – 2020 / Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo di Sviluppo Regionale ;
- al Capo di Gabinetto del Presidente.

MUROLO

Decreto Dirigenziale n. 13 del 11/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 92 - STAFF - progr. sistema turistico funzioni di supporto tecnico-amminis.

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2000/2006. MISURA 4.5 AZIONE A. P.I. A VOCAZIONE TURISTICA. BANDO APPROVATO CON D.D. N. 63/2006. PROGETTO A/585. IMPRESA OASI DI TROCCOLI PIERLUIGI & C. S.N.C..REVOCA CONTRIBUTO ASSENTITO CON D.D. N. 375/2009.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06 di modifica sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la predisposizione di un Bando a favore delle PMI operanti nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulle risorse del POR Campania 2000-2006, Misura 4.5, Azione A;
b. con D.D. n. 63 del 16/05/06 è stato approvato il relativo Bando di gara;
c. con Decreto n. 375 del 24/07/2009 il Dirigente dell'ex Settore 02 dell'ex A.G.C. 13, nella sua qualità di Responsabile della Misura 4.5, a seguito di esame di apposita commissione costituita con D.D. n.81 del 02/04/2009, ha approvato, oltre all'elenco di quelli esclusi e di quelli non riammessi in esito alla proposizione di ricorsi innanzi alla giurisdizione amministrativa, l'elenco dei progetti ammissibili distinti in tre distinte graduatorie: 1) graduatoria A - attività alberghiere ed extralberghiere, 2) graduatoria B - attività complementari; 3) graduatoria C - agenzie di viaggi e turismo;
d. con Delibera n. 31 del 22/01/2010 la Giunta Regionale ha assicurato, con l'utilizzo delle risorse rinvenienti dalla programmazione P.O.R. F.E.S.R. 2000-2006, il finanziamento degli interventi di cui al precitato bando;
e. con Delibera n. 800 del 21/12/2012 la Giunta Regionale ha provveduto a garantire la copertura finanziaria del bando de quo per l'importo complessivo pari ad € 52.416.486,22;
f. la medesima Delibera attribuiva la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'ex A.G.C. 13, ex Settore 02;
g. che con D.D. n. 60 del 28/12/2012 il dirigente dell'ex AGC 13 ex Settore 02 ha provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 dell'esercizio finanziario 2012 per la realizzazione dell'intervento :"Misura 4.5 Azione A – II bando, D.D. n. 63 del 16.05.2006 – "Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a vocazione turistica";
h. con Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013 e ss.mm. e il conseguente Decreto del Presidente della Giunta n. 221 del 31.10.2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;
i. con DGR n. 488 del 31.10.2013 e il conseguente Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 è stato conferito l'incarico di Dirigente ad interim della U.O.D. *"Sviluppo dell'offerta turistica. Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo"* all' Arch. Mario Grassia;
j. con Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 il Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo ha assegnato, tra l'altro, al Dirigente della UOD 51 01 12 00 l'attuazione delle procedure relative alla Misura 4.5 del PO FESR Campania 2000/2006;
k. con Regolamento n. 12 del 15/12/2011 e ss.mm.ii è stata approvata dalla Giunta regionale la riorganizzazione dei propri uffici e delle strutture amministrative;
l. con D.G.R. n. 235 del 26/04/17 la Giunta regionale ha disposto il conferimento dell'incarico di Responsabile dello Staff "Programmazione sistema turistico – funzioni di supporto tecnico amministrativo" (codice 50.12.92) presso la Direzione Generale per le Politiche culturali e il Turismo, al dott. Grassia Mario;
m. con DPGR n. 84 del 05/05/2017 è stato conferito l'incarico di Responsabile dello Staff "Programmazione sistema turistico – funzioni di supporto tecnico-amministrativo" (codice 50.12.92) presso la Direzione Generale per le Politiche culturali e il Turismo, al dott. Grassia Mario, al quale compete l'attuazione delle procedure di cui al Bando approvato con D.D. n. 63/2006;

PRESO ATTO

a. che, per dare attuazione alle procedure previste dal Bando predetto è stato inviato alle imprese utilmente collocate in graduatoria l'atto di accettazione del contributo, come da schema di cui all'allegato n. 7 al Bando stesso, da sottoscriversi da parte dei rappresentanti legali;

b. che con la sottoscrizione dell'atto di accettazione le imprese assumono l'impegno a rispettare le condizioni previste nel Bando;
c. che l'art. 10 comma 8 prevede che l'imprese beneficiarie devono inviare l'atto d'accettazione sottoscritto entro 30 giorni dalla relativa ricezione ed in caso di mancata sottoscrizione le stesse sono ritenute rinunciatarie e le risorse finanziarie così rese disponibili sono assegnate ai progetti che seguono immediatamente in graduatoria;

CONSIDERATO

a. che l'impresa OASI di Troccoli Pierluigi & C. s.n.c. – Località Esca - Marina di Camerota -84059 Camerota (SA), che ha proposto un programma d'investimento identificato con il codice **A/585,** risulta tra quelle ammesse con D.D. n. 375 del 24/07/2009 della graduatoria "A;
b. che all'impresa suddetta è stato inviato l'atto d'impegno (prot. 116494 del 19.02.2015) a mezzo PEC del 23/02/2015, di cui si è avuto avviso di avvenuta consegna in pari data, da sottoscrivere per accettazione del contributo assegnato di **euro 337.500,00** e da restituire entro 30 giorni dalla ricezione dello stesso, come previsto dal comma 7 dell'art. 10 del bando;
c. che l'impresa ha inviato l'atto d'impegno sottoscritto per accettazione ed i relativi allegati a mezzo PEC del 19/03/2015 assunto al protocollo n. 213489 del 27/03/2015 della UOD 51.01.12;
d. che, trascorsi oltre 25 mesi dall'invio dell'atto d'impegno, l'impresa OASI s.n.c. non ha trasmesso alcuna documentazione relativa all'attuazione del programma d'investimento ammesso a contributo da realizzare entro 24 mesi come previsto dall'art. 6 comma 7 del Bando;
e. che la stessa impresa prima della scadenza dei 24 mesi non ha chiesto la proroga prevista dallo stesso art. 6 comma 7 che sarebbe potuta essere concessa da parte della Regione Campania, se richiesta;
f. che, con nota della UOD 51.01.12 del 29/03/2017 prot. n. 229294, è stato comunicato all'impresa, ai sensi degli art. 7 e 8 della legge 241/2000, che , non essendo pervenuta un richiesta di proroga dei termini di ultimazione del programma d'investimento approvato nè di erogazione del contributo assegnato, si sarebbe provveduto alla revoca dello stesso in mancanza di controdeduzioni da far pervenire entro il termine di 15 giorni;
g. che alla data del presente decreto non è pervenuta alcuna comunicazione da parte dell'impresa citata; OASi s.n.c. di Troccoli Pierluigi & C.;

RITENUTO

a. di dover provvedere, ai sensi dell'art 14 comma 2 lettera a) del Bando, alla revoca del contributo assegnato all'impresa OASI s.n.c. di Troccoli Pierluigi & C., che non ultimato l'investimento approvato con D.D. n. 375/2009 nei termini previsti né ha riscontrato la citata nota del 29/03/2017;
b. di dover utilizzare le risorse finanziarie così rese disponibili e doverle assegnare ai progetti che seguono immediatamente nella graduatoria "A" delle imprese ammesse ai benefici di che trattasi, come previsto dall'art. 9 comma 2;

VISTI
VISTI

a. le deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06;
b. il D.D. n. 63 del 16/05/06 di approvazione del Bando di gara per la concessione di agevolazioni a favore delle PMI turistiche nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulla Misura 4.5 – Azione A del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania 2000-2006 per un importo complessivo di € 52.416.486,22;
c. il Decreto n. 375 del 24/07/2009 di approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi;
d. il D.D. n. 60 del 28/12/2012 del Dirigente dell'ex AGC 13 ex Settore 02;
e. il D.P.G.R.n. 221 del 31.10.2013 di conferinento dell'incarico di direttore generale 51.01.00.00;
f. il Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 del Direttore Generale 51.01.00.00;
g. la L.R. n. 4 del 20/01/2017;
h. la L.R. n. 2 del 20/01/2017;
i. la DGR n. 59 del 07/02/2017;

j. il Regolamento n. 12 del 15/12/2011 e ss.mm.ii. con il quale è stata approvata dalla Giunta regionale la riorganizzazione dei propri uffici e delle strutture amministrative;
k. la D.G.R. n. 235 del 26/04/17 e il successivo DPGR n. 84 del 05/05/2017 di conferimento dell'incarico di Responsabile dello Staff – programmazione sistema turistico – funzioni di supporto tecnico amministrativo, codice 50.12.92, presso la Direzione Generale per le Politiche culturali e il Turismo, al dott. Grassia Mario;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento e della relazione pervenuta in data 06/07/2017 prot. n. 467141;

DECRETA

1. di revocare il contributo di **euro 337.500,00**, relativo al programma d'investimento identificato con il codice A/585, assegnato all'impresa OASI di Troccoli Pierluigi & C. s.n.c. – Località Esca. Marina di Camerota -84059 Camerota (SA), per i motivi indicati in premessa;
2. di utilizzare le risorse finanziarie così rese disponibili e doverle assegnare ai progetti che seguono immediatamente nella graduatoria "A" delle imprese ammesse ai benefici di che trattasi, come previsto dall'art. 9 comma 2;
3. di trasmettere il presente atto alle Direzioni Generali 51 01 00 00 e 51 03 00 00, all'Ufficio II "Esecuzione Atti Sedute di Giunta della Segreteria della Giunta, nonché il corrispondente file riassuntivo alla UOD Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicazione in materia di trasparenza della P.A., all'impresa a titolo di notifica.

.

Grassia

Decreto Dirigenziale n. 14 del 11/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 92 - STAFF - progr. sistema turistico funzioni di supporto tecnico-amminis.

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA 2000 -2006 MIS. 4.5 AZ. A - BANDO D.D. N. 63 - 2006 - REVOCA D. D. N. 10 DEL 17-02-2017.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06 di modifica sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la predisposizione di un Bando a favore delle PMI operanti nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulle risorse del POR Campania 2000-2006, Misura 4.5, Azione A;
b. con D.D. n. 63 del 16/05/06 è stato approvato il relativo Bando di gara;
c. con Decreto n. 375 del 24/07/2009 il Dirigente dell'ex Settore 02 dell'ex A.G.C. 13, nella sua qualità di Responsabile della Misura 4.5, a seguito di esame di apposita commissione costituita con D.D. n.81 del 02/04/2009, ha approvato, oltre all'elenco di quelli esclusi e di quelli non riammessi in esito alla proposizione di ricorsi innanzi alla giurisdizione amministrativa, l'elenco dei progetti ammissibili distinti in tre distinte graduatorie: 1) graduatoria A - attività alberghiere ed extralberghiere, 2) graduatoria B - attività complementari; 3) graduatoria C - agenzie di viaggi e turismo;
d. con Delibera n. 31 del 22/01/2010 la Giunta Regionale ha assicurato, con l'utilizzo delle risorse rinvenienti dalla programmazione P.O.R. F.E.S.R. 2000-2006, il finanziamento degli interventi di cui al precitato bando;
e. con Delibera n. 800 del 21/12/2012 la Giunta Regionale ha provveduto a garantire la copertura finanziaria del bando de quo per l'importo complessivo pari ad € 52.416.486,22;
f. la medesima Delibera attribuiva la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'ex A.G.C. 13, ex Settore 02;
g. che con D.D. n. 60 del 28/12/2012 il dirigente dell'ex AGC 13 ex Settore 02 ha provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 dell'esercizio finanziario 2012 per la realizzazione dell'intervento :"Misura 4.5 Azione A – II bando, D.D. n. 63 del 16.05.2006 – "Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a vocazione turistica";
h. con Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013 e ss.mm. e il conseguente Decreto del Presidente della Giunta n. 221 del 31.10.2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;
i. con DGR n. 488 del 31.10.2013 e il conseguente Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 è stato conferito l'incarico di Dirigente ad interim della U.O.D. *"Sviluppo dell'offerta turistica. Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo"* all' Arch. Mario Grassia;
j. con Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 il Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo ha assegnato, tra l'altro, al Dirigente della UOD 51 01 12 00 l'attuazione delle procedure relative alla Misura 4.5 del PO FESR Campania 2000/2006;
k. con Regolamento n. 12 del 15/12/2011 e ss.mm.ii è stata approvata dalla Giunta regionale la riorganizzazione dei propri uffici e delle strutture amministrative;
l. con D.G.R. n. 235 del 26/04/17 la Giunta regionale ha disposto il conferimento dell'incarico di Responsabile dello Staff "Programmazione sistema turistico – funzioni di supporto tecnico amministrativo" (codice 50.12.92) presso la Direzione Generale per le Politiche culturali e il Turismo, al dott. Grassia Mario;
m. con DPGR n. 84 del 05/05/2017 è stato conferito l'incarico di Responsabile dello Staff "Programmazione sistema turistico – funzioni di supporto tecnico-amministrativo" (codice 50.12.92) presso la Direzione Generale per le Politiche culturali e il Turismo, al dott. Grassia Mario, al quale compete l'attuazione delle procedure di cui al Bando approvato con D.D. n. 63/2006;

CONSIDERTO

a. che, per dare attuazione alle procedure previste dal Bando predetto, è stato inviato alle imprese utilmente collocate in graduatoria l'atto di accettazione del contributo, come da schema di cui all'allegato n. 7 al medesimo Bando, da sottoscriversi da parte dei rappresentanti legali;

b. che con D.D. n. 10 del 17/02/2017 è stata disposta la revoca del contributo assegnato alla Ditta Biscotto Antonio con sede legale in Via Aldo Moro n. 31 - 84037 Sant'Arsenio (SA) per non aver, nei termini assegnati, sottoscritto l'atto di accettazione del contributo, per cui doveva ritenersi rinunciataria ai sensi del comma 8 dell'art. 10 del Bando sopracitato;
c. che, per mero errore materiale, si è provveduto alla revoca del contributo alla ditta in parola, in quanto la stessa con Pec del 19/10/2017, nei termini prescritti, ha accettato il contributo concesso.

RITENUTO di dover revocare il decreto dirigenziale n. 10 del 17/02/2017 con il quale è stato, per mero errore materiale, revocato il contributo concesso alla Ditta Biscotto Antonio di euro 69.593,87.

VISTI
a. le deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06;
b. il D.D. n. 63 del 16/05/06 di approvazione del Bando di gara per la concessione di agevolazioni a favore delle PMI turistiche nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulla Misura 4.5 – Azione A del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania 2000-2006 per un importo complessivo di € 52.416.486,22;
c. il Decreto n. 375 del 24/07/2009 di approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi;
d. il D.D. n. 60 del 28/12/2012 del Dirigente dell'ex AGC 13 ex Settore 02;
e. il D.P.G.R.n. 221 del 31.10.2013 di conferinento dell'incarico di direttore generale 51.01.00.00;
f. il Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 del Direttore Generale 51.01.00.00;
g. la L.R. n. 4 del 20/01/2017;
h. la L.R. n. 2 del 20/01/2017;
i. la DGR n. 59 del 07/02/2017;
j. il Regolamento n. 12 del 15/12/2011 e ss.mm.ii. con il quale è stata approvata dalla Giunta regionale la riorganizzazione dei propri uffici e delle strutture amministrative;
k. la D.G.R. n. 235 del 26/04/17 e il successivo DPGR n. 84 del 05/05/2017 di conferimento dell'incarico di Responsabile dello Staff – programmazione sistema turistico – funzioni di supporto tecnico amministrativo, codice 50.12.92, presso la Direzione Generale per le Politiche culturali e il Turismo, al dott. Grassia Mario;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento e della relazione pervenuta in data 27/06/2017 prot. n. 443092;

DECRETA

1. di revocare il decreto dirigenziale n. 10 del 17/02/2017 con il quale è stato, per mero errore materiale, revocato il contributo concesso alla Ditta Biscotto Antonio di euro 69.593,87;
2. di trasmettere il presente atto, per i provvedimenti di competenza, all'Ufficio II "Esecuzione Atti Sedute di Giunta della Segreteria della Giunta, nonché il corrispondente file riassuntivo alla UOD Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs 33/2013 in materia di trasparenza della P.A., all'impresa a titolo di notifica.

Grassia

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 16 del 14/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 92 - STAFF - progr. sistema turistico funzioni di supporto tecnico-amminis.

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 16 DEL 2/.11.2000, ART. 5. RIMOZIONE VINCOLO ALBERGHIERO. RICHIEATA SVINCOLO TAIS S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- **a.** che la legge regionale 28 novembre 2000, n, 16 ha provveduto alla disciplina del vincolo di destinazione delle strutture ricettive turistiche nonché ai casi di rimozione del vincolo medesimo;
- **b.** che detto vincolo di destinazione, ai sensi dell'art. 5, comma 1, della citata legge regionale, può essere rimosso, su richiesta del proprietario, solo se viene comprovata la non convenienza economico-produttiva della struttura ricettiva e previa restituzione di contributi e agevolazioni pubbliche eventualmente percepiti;
- **c.** che, per le strutture ricettive soggette a vincolo, il Comune può consentire il mutamento della destinazione turistico-ricettiva previa autorizzazione della Giunta Regionale;
- **d.** che quest'ultima, sentito il parere dell'Ente Provinciale per il Turismo, delle associazioni di categoria e delle Organizzazioni Sindacali di settore, può autorizzare il mutamento della destinazione della struttura ricettiva compatibilmente con gli atti della programmazione regionale;
- **e.** che la L.R. n. 16 del 22.12.2004 "Norme sul governo del territorio" e s.m.i. ha previsto, tra l'altro. che:
  - **e.1** l'adozione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e delle relative variazioni spetta, nell'ambito di rispettiva competenza, alla Regione, alle Province e ai Comuni (art. 7, co. 1);
  - **e.2** la pianificazione territoriale e urbanistica si esercita mediante la formazione di piani generali e di piani settoriali, con i quali gli enti territoriali e pubblici preposti alla tutela di specifici interessi partecipano al procedimento pianificatorio relativamente alle proprie attribuzioni (art. 7, co. 2);
  - **e.3** sono demandate ai Comuni tutte le funzioni relative al governo del territorio non espressamente attribuite dall'ordinamento e dalla legge 16/04 alla Regione e alle Province (art. 8, co. 1);
  - **e.4** alla Regione e alle Province sono affidate esclusivamente le funzioni di pianificazione ad esse attribuite dalla legislazione nazionale e regionale che riguardano scelte di interesse sovracomunale (art. 8, co. 2);
- **f.** che, a tutt'oggi, la pianificazione territoriale e urbanistica di competenza della Regione è stata esercitata soltanto con l'approvazione del Piano Territoriale Regionale (PTR), avvenuta con la L. R. del 13 ottobre 2008 n. 13, mentre non sono stati adottati i Piani Settoriali Regionali (PSR) di cui alla citata L.R. 16/2004 regolanti specifici interessi e attività coinvolgenti l'uso del territorio;

CONSIDERATO

- **a.** che il sig. Tais Gaetano, nato a Napoli il 1.06.1945, quale rappresentante legale della TAIS s.r.l. con sede in Napoli alla via Milano n. 13 - con istanza del 16.05.2017, trasmessa dalla *Direzione Sviluppo economico, Ricerca e Mercato del Lavoro del Comune di Napoli, a*cquisita al protocollo della Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo- Staff 50.12.92, società proprietaria della struttura turistico-ricettiva dalla stessa gestita denominata Hotel Regina Napoli sita in Napoli, via Milano n. 13, III piano int.9 e 10, costituita da sei camere, una tripla, due singole ed una sala comune per complessivi 17 posti letto, NCEU Comune di Napoli Sez. Urb. VIC - foglio 14 - part. 468 - sub 29 - Zona cens. 8 - cat. D2; ha richiesto la rimozione del vincolo di destinazione per la medesima struttura ricettiva;
- **b.** che con relazione tecnica sottoscritta dal dott. Giampiero Falco, dottore commercialista, iscritto all'albo dei dottori commercialisti della Provincia di Napoli al n. 2091, trasmessa in data 16/05/2017, su richiesta dell'ufficio, ad integrazione della documentazione già presentata con la richiesta di svincolo, è stata esposta la non convenienza economico-produttiva della struttura ricettiva;

- **c.** che con la nota n. 401901 del 08/06/2017 sono stati richiesti i pareri di cui al comma 5, art. 3, della L.R. 16/2000, all'Ente Provinciale per il Turismo di Napoli nonché alle Associazioni di categoria e alle organizzazioni sindacali di settore della medesima provincia;
- **d.** che tra i pareri richiesti, trascorsi oltre 30 giorni entro i quali ricevere il parere stesso dell'EPT di Napoli e delle associazioni e rappresentanti di categoria citati, è pervenuto in data 22/06/2017 (prot. n. 432736) solo quello della Confcommercio Napoli, che ha espresso parere favorevole alla rimozione del vincolo di destinazione alberghiera dell'Hotel Regina Napoli, con nota trasmessa a mezzo PEC del 7.11.2014 ha richiesto ulteriori informazioni al fine di poter esprimere il proprio parere al riguardo;

CONSIDERATO altresì

- **a.** che, dalla documentazione prodotta dall'istante e dal riscontro al parere richiesto da parte della Confcommercio di Napoli, non emergono elementi ostativi alla rimozione del vincolo;
- **b.** che - stante la perdurante assenza di una pianificazione settoriale regionale regolante specifici interessi e attività coinvolgenti l'uso del territorio e in base alla legislazione vigente in materia urbanistica ed edilizia – le valutazioni della Regione, acquisiti i pareri di cui all'art. 5 della L.R. 16/2000, di fatto non possono che limitarsi al controllo circa la sussistenza di contributi pubblici per la realizzazione del manufatto, atteso che in tale ipotesi il vincolo deve perdurare per un certo periodo, pena la decadenza del contributo e la restituzione del medesimo;
- **c.** che, pertanto, necessitando il Comune della previa autorizzazione regionale nell'ambito del procedimento per il mutamento della destinazione turistico-ricettiva in atto, l'autorizzazione di cui alla legge 16/2000, avente per oggetto la rimozione del vincolo, si configura come atto presupposto rispetto al provvedimento finale produttivo di effetti giuridici, di competenza esclusiva del Comune;

RITENUTO di dover provvedere, nei limiti di quanto sopra esposto, al rilascio della richiesta autorizzazione;

VISTI

- **a.** il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 (Testo Unico Edilizia)
- **b.** la L.R. 28 novembre 2000, n. 16, "Sottoposizione a vincolo di destinazione delle strutture ricettive-turistiche";
- **c.** la L.R. 28 novembre 2001, n. 19
- **d.** la L.R. 22 dicembre 2004, n. 16 "Norme sul governo del territorio;
- **e.** la DGR n 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;
- **f.** la Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013;
- **g.** il D.P.G.R.n. 221 del 31.10.2013;
- **h.** la DGR n. 488 del 31.10.2013;
- **i.** il Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 del Direttore Generale 51.01.00.00;
- **j.** il Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 del Direttore Generale 51.01.00.00;
- **k.** il Regolamento n. 12 del 15/12/2011 e ss.mm.ii. con il quale è stata approvata dalla Giunta regionale la riorganizzazione dei propri uffici e delle strutture amministrative;
- **l.** la D.G.R. n. 235 del 26/04/17 e il successivo DPGR n. 84 del 05/05/2017 di conferimento dell'incarico di Responsabile dello Staff – programmazione sistema turistico – funzioni di supporto tecnico amministrativo, codice 50.12.92, presso la Direzione Generale per le Politiche culturali e il Turismo, al dott. Grassia Mario;

alla stregua dell'istruttoria espletata dal responsabile del procedimento dello Staff 50.12.92

DECRETA

1. di autorizzare, nei limiti della propria competenza in materia, la rimozione del vincolo di destinazione per la struttura turistico-ricettiva “Hotel Regina Napoli” sita in Napoli, via Milano n. 13, III piano int.9 e 10, costituita da sei camere, una tripla, due singole ed una sala comune per complessivi 17 posti letto, NCEU Comune di Napoli Sez. Urb. VIC - foglio 14 - part. 468 - sub 29 - Zona cens. 8 - cat. D2 richiesta dal legale rappresentante della società TAIS s.r.l. con sede in Napoli alla via Milano n. 13;

2. di demandare al Comune di Napoli - prima che assuma ogni determinazione circa il mutamento della predetta destinazione d’uso - le valutazioni tecniche e giuridico-amministrative, di propria esclusiva competenza e responsabilità, in merito al rispetto di tutte le prescrizioni previste dagli strumenti urbanistici vigenti e dalle norme che regolano lo svolgimento delle attività edilizie;

3. di trasmettere il presente atto al Comune di Napoli *Direzione Sviluppo economico, Ricerca e Mercato del Lavoro* (NA), alla Direzione Generale 50.12.00, nonché il corrispondente file riassuntivo al Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs 33/2013 in materia di trasparenza della P.A., alla TAIS s..r.l. a titolo di notifica.

Grassia

Decreto Dirigenziale n. 17 del 14/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 92 - STAFF - progr. sistema turistico funzioni di supporto tecnico-amminis.

Oggetto dell'Atto:

DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 106 DEL 17 MARZO 2015. AVVISO PUBBLICO PER L'INDIZIONE DEGLI ESAMI PER IL CONSEGUIMENTO DELLA IDONEITAA' ALLA QUALIFICA DI DIRETTORE TECNICO DI AGENZIA DI VIAGGI E TURISMO. ISTITUZIONE COMMISSIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 106 del 17 marzo 2015, pubblicata sul B.U.R.C. n. 20 del 23.03.2015:
   a.1. sono indetti gli esami per il conseguimento della idoneità alla qualifica di Direttore Tecnico di agenzia di viaggi e turismo ed è stato stabilito che la verifica in ordine al possesso dei requisiti tecnici richiesti per la gestione delle agenzie di viaggi e turismo verterà sulla conoscenza dell'amministrazione e dell'organizzazione delle Agenzie di Viaggi e Turismo, la conoscenza di tecnica, legislazione e geografia turistica e su elementi di economia e marketing per il turismo, nonché sulla conoscenza di almeno due lingue straniere e che per le prove scritte saranno seguite le modalità operative contenute nella Delibera di giunta regionale n. 997/2009;
   a.2. è stato dato mandato alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, attraverso l'Unità Operativa Dirigenziale "Operatori Turistici e sostegno ai nuovi turismi", di avviare le procedure necessarie per l'effettuazione degli esami diretti al conseguimento della qualifica di Direttore Tecnico di agenzia di viaggi e turismo, anche avvalendosi se necessario, ai fini organizzativi, del supporto di enti pubblici che hanno maturato una comprovata esperienza nella gestione delle procedure di esame banditi dalle pubbliche amministrazioni e dalla Regione Campania medesima.
   a.3. Si è stabilito che la Commissione per la verifica dell'idoneità sarà presieduta dal Direttore Generale della Direzione per la Programmazione Economica e il Turismo o suo delegato, e composta da un docente o esperto nelle materie di geografia turistica e di economia e marketing per il turismo, da un dirigente e/o funzionario della medesima Direzione Generale e, per le prove orali, sarà integrata da un docente per ciascuna delle lingue scelte, rinviando a successivo provvedimento, all'esito della scadenza dell'Avviso pubblico di indizione degli esami, la nomina della Commissione.

RILEVATO CHE:

a. con D.D. n. 5 del 25.02.2016 la Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo ha assunto l'impegno di spesa per l'attività di che trattasi;
b. con D.D. n. 36 del del 27/07/2016 è stata affidata a Formez PA la gestione del processo di selezione dei candidati finalizzato all'ottenimento dell'idoneità alla qualifica di Direttore Tecnico per le Agenzie di Viaggi e Turismo indetto dalla Regione Campania ed approvato lo schema di Convenzione, per l'importo complessivo di € 69.859,00 IVA esente;
c. la Convenzione in argomento è stata sottoscritta in data 04/08/2016 e repertoriata, in pari data, presso la Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo con il n. 8/2016;
d. con D.D. n. 39 del 13/09/2016 è stato emanato l'avviso pubblico per l'indizione degli esami di che trattasi, pubblicato sul BURC n. 62 del 20 Settembre 2016, che fissava il termine di scadenza per la presentazione delle domande al 21/10/2016 entro le ore 23.59;
e. entro il termine di scadenza come sopra fissato sono pervenute 1.643 domande di partecipazione;
f. con D.D. n. 51 del 23/12/2016 si è provveduto ad approvare l'elenco dei candidati ammessi alle prove d'esame;
g. con note n. 0014062 del 10/01/2017 e 0416531 del 15/06/2017 si è richiesto a tutti gli Istituti Universitari della Campania di segnalare il nominativo e relativo curriculum professionale di docenti disponibili a ricoprire l'incarico di componenti/supplenti nell'ambito della Commissione d'esame e nello specifico, per la prova scritta, di un docente dotato di competenze nelle materie di geografia turistica e di economia e marketing per il turismo, per la prova orale, di docenti per ciascuna delle lingue indicate dai candidati;
h. verificata presso la D.G. Risorse Strumentali la non disponibilità di una sede regionale di capacità utile allo svolgimento della prova scritta, con D.D. n. 27 del 10/04/2017 è stato approvato lo schema di Addendum alla Convenzione rep. 8/2016 tra Regione Campania e Formez PA per l'affidamento a Formez PA della locazione degli stabili idonei individuati

unitamente ai servizi accessori e complementari, necessari per lo svolgimento della prova scritta degli esami di direttore tecnico di agenzia di viaggi e turismo;

i. con D.D. n. 63 del 10/04/2017 è stato assunto l'impegno di spesa a favore di Formez PA per la copertura delle spese, pari ad € 30.000,00 per l'affidamento di cui al punto precedente;
j. con nota n. 0379871 del 30/05/2017 è stata proposta a Formez PA la proroga della Convenzione in scadenza al 03/08/2017 senza oneri aggiuntivi a carico dell'amministrazione regionale;
k. con nota n. n. RM-U-0009611/17 del 23/06/2017 il Formez PA ha concordato sulla necessità di prorogare al 31.12.2018 la citata Convenzione rep. 8/2016.

DATO ATTO CHE,

a. con DGR n. 619 del 08/11/2016, la Giunta regionale, in attuazione di quanto previsto dal Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011, ha approvato, tra l'altro, per le Direzioni Generali e per gli Uffici speciali, l'articolazione delle strutture sulla base delle competenze da svolgere e, per l'effetto, la UOD "Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi" competente in materia di professioni turistiche è stata incardinata nella Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo;
b. Con DPGR n. 64 del 28/04/2017, in attuazione della DGRC n. 209 dell'11/04/2017, è stato conferito alla Dott.ssa Rosanna Romano l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo a far data dall'1 maggio 2017.

CONSIDERATO CHE:

a. in ottemperanza a quanto disposto con la precitata deliberazione n. 106/2015 occorre procedere alla costituzione della Commissione per l'accertamento della idoneità alla qualifica di Direttore Tecnico di agenzia di viaggi e turismo;
b. nella fase relativa alla prova scritta la Commissione è validamente costituita con la presenza dei membri che afferiscono esclusivamente alle materie oggetto della suddetta prova;
c. al fine di garantire l'operatività della citata Commissione, risulta opportuno prevedere, per ciascun componente della medesima, la nomina di un membro supplente per l'ipotesi di relativa assenza o impedimento;
d. risulta opportuno, altresì, demandare a successivo provvedimento l'integrazione della composizione della commissione con i membri che dovranno verificare la conoscenza delle lingue straniere all'esito della prova scritta e limitatamente alle lingue scelte dai candidati ammessi all'esame orale.

ACQUISITI, dalle rispettive Sedi Universitarie, i nominativi ed i curricula per la composizione della commissione e per le eventuali supplenze/sostituzioni per le materie afferenti la prova scritta.

RITENUTO

a. di dover costituire la Commissione per l'accertamento della idoneità alla qualifica di Direttore Tecnico di agenzia di viaggi e turismo e di dover nominare i relativi componenti previsti per lo svolgimento della prova scritta e, altresì, un membro supplente per l'ipotesi di assenza o impedimento di ciascuno dei componenti la commissione medesima applicando alle nomine dei membri esterni il principio dell'alternanza;
b. di dover demandare a successivo provvedimento l'integrazione della composizione della commissione con i membri preposti alla verifica della conoscenza delle lingue straniere, all'esito della prova scritta e limitatamente alle lingue scelte dai candidati ammessi all'esame orale;
c. di dover disporre di far fronte alle ulteriori spese occorrenti alla realizzazione delle procedure in argomento attingendo dal capitolo 4403 del corrente Bilancio che presenta la necessaria copertura finanziaria secondo le previsioni della D.G.R. n. 111/2007 in ordine alla determinazione dei compensi, se dovuti.

VISTI

a. la D.G.R.C. n. 106 del 17/03/2015;
b. la Convenzione rep. 8/2016 del 04/08/2016;
c. il D.D. n. 51 del 23/12/2016;
d. la L.R. n. 4 del 20/01/2017;
e. la D.G.R.C. n. 59 del 07/02/2017,
f. il parere reso dall'Avvocatura Regionale con nota n. 232034 del 29.03.2017.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente medesimo

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di costituire la Commissione per l'accertamento della idoneità alla qualifica di Direttore Tecnico di agenzia di viaggi e turismo, nominandone i relativi componenti, che, pertanto, risulta così composta:
   1.1. Dott.ssa Rosanna Romano, Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche culturali e il turismo, con funzioni di Presidente e Arch. Mario Grassia, Dirigente di Staff della Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo, quale supplente;
   1.2. Prof. Vittorio Amato, Professore Ordinario presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", quale componente e Prof.ssa Viviana D'Aponte, Professore Associato presso l'Università Parthenope, quale supplente;
   1.3. Arch. Angela Pace, Funzionario della Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo, quale componente, anche con funzione di segretario, e Sig. Eugenio Viti, Funzionario della medesima Direzione, quale supplente;
2. di demandare a successivo provvedimento l'integrazione della composizione della commissione con i membri preposti alla verifica della conoscenza delle lingue straniere, all'esito della prova scritta e limitatamente alle lingue scelte dai candidati ammessi all'esame orale;
3. di disporre di far fronte alle ulteriori spese occorrenti alla realizzazione delle procedure in argomento attingendo dal capitolo 4403 del corrente Bilancio che presenta la necessaria copertura finanziaria secondo le previsioni della D.G.R. n. 111/2007 in ordine alla determinazione dei compensi, se dovuti;
4. di disporre l'immediata notifica del presente decreto a tutti gli interessati al fine della sottoscrizione per accettazione;
5. di trasmettere il presente provvedimento: all'Assessore al Turismo e ai Beni culturali, a Formez PA, al B.U.R.C per la pubblicazione.

Grassia

Decreto Dirigenziale n. 134 del 11/07/2017

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Proc.n. 2339.A-T-17 Procedura aperta telematica ai sensi dell'art.60 del Dlgs n. 50/16, per l'affidamento triennale del servizio assicurativo per responsabilità' civile auto, furto, incendio e infortuni conducenti sugli autoveicoli di servizio e le macchine agricole della Giunta regionale della Campania. Aggiudicazione definitiva alla Soc. Assicuratrice Amissima s.p.a

IL DIRIGENTE

Premesso che

-che con decreto dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti UOD01 n.3 del 17 gennaio 2017 è stata indetta la procedura aperta telematica, ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. 50/2016, per l'affidamento triennale del servizio assicurativo per responsabilità civile auto,furto ed incendio ed infortuni conducenti sugli autoveicoli di servizio e le macchine agricole della Giunta Regionale della Campania;

- bando di gara è stato pubblicato per estratto sulla G.U.R.I 5° serie speciale Contratti pubblici n.20 del 17.02.17 sulla GUUE del 13/02/17, nonché, integralmente sul BURC del 20.02.2017, su due quotidiani a diffusione regionale "Ia Repubblica ed il Mattino, su due quotidiani a diffusione nazionale " Ia Repubblica " e su "Aste e Appalti e sul sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.c ampania.it-link "Bandi e gare della Centrale Acquisti");

-Il valore complessivo dell'appalto è pari ad euro 525.000,00 oltre iva;
-il termine per la presentazione delle offerte telematiche è stato fissato per il giorno 28 marzo 2017 13:00 ;
-entro il suddetto termine sono pervenute per via telematica n 4 offerte;
-che la data di apertura delle offerte era stata stabilita per il giorno 4 aprile 2017 alle ore 10:00 ;

-il Dirigente della UOD 01 con nota prot. 0245958 del 04.04.2017 ha nominato il Seggio aggiudicante;
- il Seggio , nelle seduta pubblica del 19 dicembre 2016 , ha proceduto all'apertura dei files relativi della documentazione amministrativa presentate dalle Società AMISSIMA Assicurazione s.p.a. Società NOBIS Compagnia di Assicurazioni Società UNIPOL SAI s.p.a - Società GROUPAMA Assicurazioni S.p.a ;

-al termine delle operazioni, vista la regolarità amministrativa della documentazione presentata dai concorrenti, ha proceduto all'apertura telematica delle offerte economiche che risultano essere le seguenti :

- **AMISSIMA Assicurazioni S.p.a ha offerto un premio annuo complessivo di € 113.650,33**
- NOBIS Compagnia di Assicurazioni S.p.a ha offerto un premio complessivo di € 133.875,00
- Unipol SAI Assicurazione S.p.a ha offerto un premio complessivo di € 153.035,04
- GROUPAMA Assicurazioni S.p.a ha offerto un premio complessivo di € 124.824,97

Dato atto:

che la stipula del contratto avverrà con la Direzione Generale per le Risorse Strumentali, elasso il termine di cui all'art 32 co.8 del D. Lgs. 50/2016;

Visti:

- il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs. 163/06" limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del d.lgs. n. 50/2016;
- la D.G.R n. 38 del 02.02.2011 con la quale è stata approvata l'articolazione della

Struttura " Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" 60.06.00;

- il Decreto Presidenziale n. 191 del 06/09/2016 con il quale è stata conferita all'Ing Sergio Negro la nomina di responsabile ad interim del suindicato ufficio Speciale;
- il Decreto dirigenziale n. 3 del 13.09.2016 con il quale l'Ing Sergio Negro delega alla firma il dott. Giovanni Diodato.
- il Decreto Presidenziale n. 107 dell'08.05.2017 con il quale il dr. Giovanni Diodato è stato confermato responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60.06.00;
- la D.G.R. n. 255 del 09.05.2017 con la quale è stato confermato all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario P.O.Umberto Scalo nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che s'intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo

di prendere atto del verbale del Seggio del

1. di approvare la graduatoria definitiva, cosi come di seguito riportata:.

AMISSIMA Assicurazioni S.p.a ha offerto un premio complessivo di € 113.650,33;

Compagnia di Assicurazioni S.p.a ha offerto un premio complessivo di € 133.875,00;

Unipol SAI Assicurazione S.p.a ha offerto un premio complessivo di € 153.035,04;

GROUPAMA Assicurazioni S.p.a ha offerto un premio complessivo di € 124.824,97;

2. di aggiudicare in via definitiva la gara de qua n. 2339/T-A/17, ai sensi dell'art. 32 comma 7 del D.Lgs n. 50/2016, all'operatore economico AMISSIMA Assicurazione s.p.a con sede in Milano al Viale Certosa,222 P.I.v.a 01677750158, che ha offerto un premio annuo complessivo di € 113.650,33 ;

3.di comunicare l'aggiudicazione agli interessati ai sensi dell'art. 76 e di dare pubblicità agli esiti di gara con le modalità di cui all'art. 72 e 98 del D.lgs .n.50/16;

4.di dare pubblicità ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 2013;

5 di inviare, altresì, il presente atto:

5.1. alla U.O.D Bollettino Ufficiale -U.R.P per la pubblicazione sul B.U.R.C;

5.2 alla UOD 3 Gestione beni – Cassa economale – Supporto sedi della Direzione Generale per le risorse strumentali

5.3 alla Direzione generale per le risorse finanziarie

5.4 al Responsabile del procedimento il funzionario Bruno Romano ;

5.5 all'U.D.C.P Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti.

dott . Giovanni Diodato

Unione europea
Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea
2, rue Mercier, 2985 Luxembourg, Lussemburgo Fax: +352 29 29 42 670
Posta elettronica: ojs@publications.europa.eu Info e formulari on-line: http://simap.europa.eu

Avviso di aggiudicazione di appalto

(Direttiva 2004/18/CE)

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Denominazione ufficiale: Giunta Regionale della Campania - Ufficio Speciale Centrale Acquisti -UOD 01 Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale: Via P.Metastasio,25/29

Città: NAPOLI Codice postale: 80125 Paese: Italia (IT)

Punti di contatto: dott.Umberto Scalo Telefono: +39 0817964521

All'attenzione di: dott.Umberto Scalo

Posta elettronica: umberto.scalo@regione.campania.it Fax: +39 0817964412

Indirizzi internet: *(se del caso)*

Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice: *(URL)* www.regione.campania.it

Indirizzo del profilo di committente: *(URL)* http://gare.regione.campania.it/portale

Accesso elettronico ai documenti: *(URL)* http://gare.regione.campania.it/portale

Presentazione per via elettronica di candidature e richieste di partecipazione: *(URL)* http://gare.regione.campania.it/portale

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice

- ○ Ministero o qualsiasi altra autorità nazionale o federale, inclusi gli uffici a livello locale o regionale
- ○ Agenzia/ufficio nazionale o federale
- ◉ Autorità regionale o locale
- ○ Agenzia/ufficio regionale o locale
- ○ Organismo di diritto pubblico
- ○ Istituzione/agenzia europea o organizzazione internazionale
- ○ Altro: *(specificare)*

I.3) Principali settori di attività

- ☒ Servizi generali delle amministrazioni pubbliche
- ☐ Difesa
- ☐ Ordine pubblico e sicurezza
- ☐ Ambiente
- ☐ Affari economici e finanziari
- ☐ Salute
- ☐ Abitazioni e assetto territoriale
- ☐ Protezione sociale

☐ Servizi ricreativi, cultura e religione

☐ Istruzione

☐ Altro: *(specificare)*

I.4) Concessione di un appalto a nome di altre amministrazioni aggiudicatrici

L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici:

○ sì ◉ no

ulteriori informazioni su queste amministrazioni aggiudicatrici possono essere riportate nell'allegato A

Sezione II: Oggetto dell'appalto

II.1) Descrizione

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto:

Proc.n .2339 /A-T/17-Procedura aperta telematica per l'affidamento triennale del servizio assicurativo per responsabilità civile auto,furto,incendio ed infortuni conducenti sugli autoveicoli di servizio e le macchine agricole della G.Regionale della Campania.

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione:

(Scegliere una sola categoria – lavori, forniture o servizi – che corrisponde maggiormente all'oggetto specifico dell'appalto o degli acquisti)

○ Lavori	◉ Forniture	○ Servizi
☐ Esecuzione ☐ Progettazione ed esecuzione ☐ Realizzazione, con qualsiasi mezzo di lavoro, conforme alle prescrizioni delle amministrazioni aggiudicatrici	◉ Acquisto ○ Leasing ○ Noleggio ○ Acquisto a riscatto ○ Una combinazione di queste forme	Categoria di servizi n.: Per le categorie di servizi cfr. l'allegato C1 Nel caso di un appalto per le categorie di servizi da 17 a 27 - si veda l'allegato C1 - accordo per la pubblicazione del presente avviso

Luogo principale di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi :

Codice NUTS: ITF3

Codice NUTS: ITF33

II.1.3) Informazioni sull'accordo quadro o il sistema dinamico di acquisizione (SDA)

☐ L'avviso riguarda la conclusione di un accordo quadro

☐ L'avviso riguarda un appalto basato sul sistema dinamico di acquisizione (DPS)

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti:

Servizi assicurativi per le autovetture ,macchine agricole e coducenti della Giunta Regionale della Campania.

II.1.5) Vocabolario comune per gli appalti (CPV)

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	66516100	

II.1.6) Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP)

L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici (AAP): ○ sì ◉ no

II.2) Valore finale totale degli appalti :

II.2.1) Valore finale totale degli appalti :

	IVA esclusa	IVA compresa	IVA (%)
Valore: 525000.00 Valuta: EUR oppure:	◉	○	al
Offerta più bassa: e offerta più alta:	○	○	al

Valuta: presa in considerazione			

Sezione IV: Procedura

IV.1)Tipo di procedura

IV.1.1)Tipo di procedura

◉ Aperta
○ Ristretta
○ Ristretta accelerata
○ Dialogo competitivo
○ Negoziata con indizione di gara
○ Negoziata accelerata
○ Negoziata senza indizione di gara
○ Aggiudicazione di un appalto senza la previa pubblicazione di un bando nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (nei casi elencati alla sezione 2 dell'allegato D1)

Motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GUUE): completare l'allegato D1

IV.2)Criteri di aggiudicazione

IV.2.1)Criteri di aggiudicazione

◉ Prezzo più basso
oppure
○ Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai

Criteri	Ponderazione

IV.2.2)Informazioni sull'asta elettronica

Ricorso ad un'asta elettronica ○ sì ◉ no

IV.3)Informazioni di carattere amministrativo

IV.3.1)Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice: *(se del caso)*

2339/A-T/17

IV.3.2)Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto:

◉ sì ○ no
(in caso affermativo, completare le caselle appropriate)

◉ Avviso di preinformazione ○ Avviso relativo al profilo di committente
Numero dell'avviso nella GUUE: 2017/S 033-060353 del: 16/02/2016 (gg/mm/aaaa)

○ Bando di gara ○ Bando di gara semplificato nell'ambito di un sistema dinamico di acquisizione
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

☐ Avviso volontario per la trasparenza ex ante
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

☐ Altre pubblicazioni precedenti (se del caso)
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

Sezione V: Aggiudicazione dell'appalto

Appalto n.: u Lotto n.: Denominazione: Affidamento triennale del servizio assicurativo per responsabilità civile auto,furto,incendio ed infortuni conducenti sugli autoveicoli di servizio e le macchine agricole della G.Regionale della Campania.

V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto:
11/07/2017 (gg/mm/aaaa)

V.2) Informazioni sulle offerte:

Numero di offerte pervenute:
Numero di offerte pervenute per via elettronica: 4

V.3) Nome e recapito dell'operatore economico in favore del quale è stata adottata la decisione di aggiudicazione dell'appalto

Denominazione ufficiale: AMISSIMA Assicurazione
s.p.a

Indirizzo postale: Viale Certosa,222

Città: Milano Codice postale: 20149 Paese: Italia (IT)

Telefono:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

V.4) Informazione sul valore dell'appalto *(indicare solo in cifre)*

	IVA esclusa	IVA compresa	IVA (%)
Valore totale inizialmente stimato dell'appalto (se del caso) Valore: 525000.00 Valuta: EUR	○	○	al
Valore finale totale dell'appalto Valore: 113650.33 Valuta: EUR	◉	○	al
oppure:			
Offerta più bassa: e offerta più alta: Valuta: presa in considerazione	○	○	al

Nel caso di un valore annuale o mensile: (indicare)
Numero di anni: 3 oppure Numero di mesi:

V.5) Informazioni sui subappalti

È possibile che l'appalto venga subappaltato ○ sì ◉ no

(in caso affermativo, indicare solo in cifre) Indicare il valore o la percentuale dell'appalto subappaltabile a terzi:
Valore stimato, IVA esclusa: ☐ Non noto:
Valuta: Percentuale %

Breve descrizione del valore/percentuale dell'appalto da subappaltare : *(se noto)*

---------- *(Utilizzare la presente sezione nel numero di copie necessario)* ----------

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Informazioni sui fondi dell'Unione europea:

L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea ○ sì ○ no

(in caso affermativo) Indicare il o i progetti e/o il o i programmi:

VI.2) Informazioni complementari: *(se del caso)*

VI.3) Procedure di ricorso

VI.3.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso

Denominazione ufficiale TAR Campania- Napoli

Indirizzo postale
Piazza Municipio, 64

Città Napoli | Codice postale 80100

Paese Italia (IT) | Telefono

Posta elettronica | Fax

Indirizzo internet URL http://www.giustizia-amministrativa.it

Organismo responsabile delle procedure di mediazione *(se del caso)*

Denominazione ufficiale

Indirizzo postale

Città | Codice postale

Paese | Telefono

Posta elettronica | Fax

Indirizzo internet *URL*

VI.3.2) Presentazione di ricorsi *(compilare il punto VI.3.2 oppure, all'occorrenza, il punto VI.3.3)*

Informazioni precise sui termini di presentazione dei ricorsi

VI.3.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione dei ricorsi

Denominazione ufficiale

Indirizzo postale

Città	Codice postale
Paese	Telefono
Posta elettronica	Fax
Indirizzo internet *URL*	

VI.4) Data di spedizione del presente avviso:
12/07/2017 *(gg/mm/aaaa)* - ID:2017-094255

Allegato A
Altri indirizzi e punti di contatto

I.0) Indirizzi dell'altra amministrazione aggiudicatrice a nome della quale l'amministrazione aggiudicatrice acquista :

Denominazione ufficiale: Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

---------- *(Utilizzare la presente sezione nel numero di copie necessario)* ----------

Allegato C1 – Appalti generici

Categorie di servizi di cui alla sezione II: Oggetto dell'appalto

Direttiva 2004/18/CE

Categoria n. [1]	**Oggetto**
1	Servizi di manutenzione e riparazione
2	Servizi di trasporto terrestre [2], inclusi i servizi con furgoni blindati, e servizi di corriere ad esclusione del trasporto di posta
3	Servizi di trasporto aereo di passeggeri e merci, escluso il trasporto di posta
4	Trasporto di posta per via terrestre [3] e aerea
5	Servizi di telecomunicazioni
6	Servizi finanziari: a) Servizi assicurativi b)Servizi bancari e finanziari [4]
7	Servizi informatici e affini
8	Servizi di ricerca e sviluppo [5]
9	Servizi di contabilità, revisione dei conti e tenuta dei libri contabili
10	Servizi di ricerca di mercato e di sondaggio dell'opinione pubblica
11	Servizi di consulenza gestionale [6] e affini
12	Servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche integrata; servizi attinenti all'urbanistica e alla paesaggistica; servizi affini di consulenza scientifica e tecnica; servizi di sperimentazione tecnica e analisi
13	Servizi pubblicitari
14	Servizi di pulizia degli edifici e di gestione delle proprietà immobiliari
15	Servizi di editoria e di stampa in base a tariffa o a contratto
16	Servizi di smaltimento dei rifiuti solidi e delle acque reflue, servizi igienico-sanitari e simili
Categoria n. [7]	**Oggetto**
17	Servizi alberghieri e di ristorazione
18	Servizi di trasporto per ferrovia
19	Servizi di trasporto per via d'acqua
20	Servizi di supporto e sussidiari per il settore dei trasporti
21	Servizi legali
22	Servizi di collocamento e reperimento di personale [8]
23	Servizi di investigazione e di sicurezza, eccettuati i servizi con furgoni blindati
24	Servizi relativi all'istruzione, anche professionale
25	Servizi sanitari e sociali
26	Servizi ricreativi, culturali e sportivi [9]
27	Altri servizi

1 Categorie di servizio ai sensi dell'articolo 20 dell'allegato II A della direttiva 2004/18/CE .
2 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
3 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
4 Esclusi i servizi finanziari relativi all'emissione, all'acquisto, alla vendita o al trasferimento di titoli o di altri strumenti finanziari, nonché dei servizi forniti da banche centrali. Sono inoltre esclusi: i servizi relativi all'acquisto o al noleggio, mediante qualunque mezzo finanziario, di terreni, edifici esistenti o altri immobili o relativi diritti; tuttavia i contratti finanziari conclusi contemporaneamente oppure prima o dopo il contratto di acquisto o noleggio, in qualunque forma, sono soggetti alla presente direttiva.

5 Esclusi i servizi di ricerca e sviluppo diversi da quelli di cui beneficia esclusivamente l'amministrazione aggiudicatrice per l'uso nell'esercizio della propria attività, nella misura in cui la prestazione del servizio sia interamente retribuita dall'amministrazione aggiudicatrice.
6 Esclusi i servizi di arbitrato e di conciliazione.
7 Categorie di servizi ai sensi dell'articolo 21 e dell'allegato II B della direttiva 2004/18/CE.
8 Esclusi i contratti di lavoro.
9 Ad esclusione dei contratti aventi per oggetto l'acquisto, lo sviluppo, la produzione o la coproduzione di programmi televisivi da parte di emittenti, e dei contratti concernenti il tempo di trasmissione.

Allegato D1 – Appalti generici

Motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GUUE)

Direttiva 2004/18/CE

Si prega di indicare la motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. La motivazione deve essere conforme ai pertinenti articoli della direttiva 2004/18/CE.

(A norma della direttiva 89/665/CEE sulle procedure di ricorso, i termini per la proposizione di un ricorso, di cui all'articolo 2 septies, paragrafo 1, lettera a), primo trattino, di tale direttiva possono essere ridotti se l'avviso contiene la motivazione della decisione dell'amministrazione aggiudicatrice di aggiudicare l'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. Per beneficiare di una riduzione dei termini si prega di contrassegnare la o le caselle pertinenti e di fornire le informazioni complementari richieste di seguito.)

1) Motivazione della scelta della procedura negoziata senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, conformemente alla direttiva 2004/18/CE

Non sono pervenute offerte, o non sono pervenute offerte adeguate, in risposta a:
- ○ procedura aperta,
- ○ procedura ristretta.

☐ I prodotti in questione sono fabbricati unicamente a scopo di ricerca, esperimento, studio o sviluppo alle condizioni fissate dalla direttiva. (unicamente per le forniture)

I lavori/le merci/i servizi possono essere forniti unicamente da un determinato offerente per ragioni che sono:
- ☐ tecniche,
- ☐ di carattere artistico,
- ☐ connesse alla tutela di diritti esclusivi.

☐ Estrema urgenza determinata da eventi che non potevano essere previsti dall'amministrazione aggiudicatrice e conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva.

☐ Lavori/forniture/servizi complementari sono ordinati conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva .

☐ Nuovi lavori/servizi che costituiscono una ripetizione di lavori/servizi precedenti, ordinati conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva.

☐ Appalto di servizi aggiudicato al vincitore o a uno dei vincitori di un concorso di progettazione.

☐ Per forniture quotate e acquistate in una borsa di materie prime.

Per l'acquisto di forniture a condizioni particolarmente vantaggiose:
- ☐ da un fornitore che è in fase di liquidazione definitiva della propria attività,
- ☐ dai curatori o liquidatori di un fallimento, di un accordo con i creditori o di procedure analoghe.

☐ Tutte le offerte presentate in risposta ad una procedura aperta, una procedura ristretta o a un dialogo competitivo erano irregolari o inaccettabili. Solo le offerte conformi ai criteri di selezione qualitativi sono state incluse nelle negoziazioni.

2) Altre motivazioni per l'aggiudicazione dell'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

○ L'appalto ha per oggetto i servizi di cui all'allegato II B della direttiva.
○ L'appalto non rientra nel campo di applicazione della pertinente direttiva.

Per beneficiare della riduzione dei termini di cui sopra, oltre a contrassegnare la o le caselle pertinenti, si prega di illustrare in modo chiaro e organico le ragioni per cui è considerata legale l'aggiudicazione dell'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, elencando in ogni caso i fatti pertinenti e, se del caso, le conclusioni di diritto, conformemente alla direttiva 2004/18/CE: (massimo 500 parole)

Decreto Dirigenziale n. 135 del 11/07/2017

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Decreto di Indizione Proc. n. 2444/A/2017 "Affidamento della gestione del Fondo rotativo Workers BuyOut (WBO)" CIG:71252251AE

IL DIRIGENTE

Premesso:

1. che con note prott. n. 28653 del 16.01.2017, n. 339094 del 11.05.2017 e n. 407551 del 12.06.2017, la Direzione Generale Autorità di Gestione FSE - ha dato incarico all'Ufficio Speciale - UOD 01 - Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture - di dare avvio ad una procedura di gara con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, comma 2, del D.Lgs. 50/2016 (modificato dall'art. n. 60 del D.Lgs. n. 56/2017), per l'affidamento della gestione del Fondo rotativo Workers BuyOut (WBO), istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 353 del 06 luglio 2016.
2. che con le medesime note ha, inoltre, comunicato:
   2.1 il **CIG: 71252251AE ed il CUP: B63G17000570009**;
   2.2 il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, comma 2, del D.Lgs 50/2016 (modificato dall'art. n. 60 del D.Lgs. n. 56/2017) ;
   2.3 approvato il Capitolato di gara;
   2.4 nominato il RUP nella persona del dott. Guglielmo Febbraro;
   2.5 stabilito l'importo a base d'asta pari ad **€ 95.000,00** IVA esclusa;
   2.6 imputata la copertura finanziaria sul capitolo di bilancio n. 8676, collegato all'Asse 1, Obiettivo specifico 4 del POR Campania FSE 2014-2020.

Considerato che:

a) per l'affidamento della gestione del Fondo rotativo Workers BuyOut (WBO), si possa ricorrere ad una procedura di gara con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, comma 2, del D.Lgs. 50/2016 (modificato dall'art. n. 60 del D.Lgs. n. 56/2017).

Ritenuto opportuno:

a) di dover approvare la modulistica di gara;

b) di dover prendere atto che la documentazione di gara è costituita dai seguenti allegati che, seppur non acclusi, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Bando G.U.R.I.;
- Capitolato Speciale d'Appalto;
- Mod. A1 – Istanza di partecipazione;
- Mod. A2 – Scheda identificativa dell'Operatore Economico;
- Mod. A3 – Dichiarazioni dell'Operatore Economico;
- Mod. A4 – Dichiarazioni protocollo di legalità;
- Mod. A5 – Modello di offerta economica;
- Mod. A6 – Dichiarazione familiari conviventi.

c) di dover dare atto che l' importo da porre a base d'asta è di **€ 95.000,00 IVA esclusa**;

e) di dover aggiudicare la procedura di gara con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, comma 2, del D.Lgs. 50/2016 (modificato dall'art. n. 60 del D.Lgs. n. 56/2017).

f) di dover nominare Responsabile della procedura di gara il Funzionario Antimo Nardi;

Visti:

a) il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
b) il Decreto Legislativo n. 56 del 19 aprile 2017 "Disposizioni integrative e correttive al decreto Legislativo n. 50/2016;
c) il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs. 163/06" limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del D.lgs. n. 50/2016;
d) la D.G.R n. 38 del 02.02.2016 con la quale è stata approvata l'articolazione della Struttura "Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" 60.06.00;
e) il Decreto Presidenziale n. 107 del 08.05.2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60.06.00;
f) la D.G.R. n. 255 del 09.05.2017 con la quale è stato confermato all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario di P.O. Antimo Nardi nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso:

D E C R E T A

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. **di dare avvio** alla procedura di gara n. 2444/A/17 (CIG:71252251AE) da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, comma 2, del D.Lgs. 50/2016 (modificato dall'art. n. 60 del D.Lgs. n. 56/2017);
2. **di approvare** la modulistica di gara;

3. **di prendere atto** che la documentazione di gara è costituita dai seguenti allegati che, seppur non acclusi, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Bando G.U.R.I.;
- Capitolato Speciale d'Appalto;
- Mod. A1 – Istanza di partecipazione;
- Mod. A2 – Scheda identificativa dell'Operatore Economico;
- Mod. A3 – Dichiarazioni dell'Operatore Economico;
- Mod. A4 – Dichiarazioni protocollo di legalità;
- Mod. A5 – Modello di offerta economica;
- Mod. A6 – Dichiarazione familiari conviventi.

4. di dare atto che l' importo da porre a base di gara è di **€ 95.000,00 IVA esclusa**;

5. di aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, comma 2, del D.Lgs. 50/2016 (modificato dall'art. n. 60 del D.Lgs. n. 56/2017);

6. di nominare Responsabile della procedura di gara il Funzionario di P.O. Antimo Nardi della UOD 01 – Ufficio Speciale – Centrale acquisti;

7. di considerare che, ad aggiudicazione avvenuta, il contratto di fornitura sarà gestito dalla Direzione Generale Autorità di Gestione FSE, con costi che verteranno sul capitolo di bilancio n. 8676, collegato all'Asse 1, Obiettivo specifico 4 del POR Campania FSE 2014-2020;

8. di inviare il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:

1 all'UDCP Segreteria di Giunta per quanto di competenza;

2 Alla Direzione Generale Autorità di Gestione FSE;

3 Al RUP dott. Guglielmo Febbraro.

Dott. Giovanni Diodato

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale
Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento
di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione

PROCEDURA N. 2444/A/17

Procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.L.gs n. 50/2016 (modificato dall'art. 39 del D.Lgs. n. 56/2017) per l'affidamento della gestione del Fondo rotativo Workers BuyOut (WBO), istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 353 del 06 luglio 2016.

CIG: 71252251AE

CUP: B63G17000570009

DISCIPLINARE DI GARA

INDICE

Art. 1 □ Premessa....3
Art. 2 □ Stazione Appaltante e riferimenti....3
Art. 3 □ Oggetto dell'appalto....4
Art. 4 □ Durata del servizio....4
Art. 5 □ Importo a base d'asta....4
Art. 6 □ Procedura di gara e criteri di aggiudicazione....4
Art. 7 □ Criteri e parametri di valutazione dell'offerta....4
Art. 8 □ Requisiti di partecipazione....5
Art. 9 □ Protocollo di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari....6
Art. 10 □ Garanzia provvisoria....6
Art. 11 □ Modalità di presentazione delle offerte....7
Art. 12 □ "Busta Documentazione Amministrativa"....8
Art. 13□ "Busta Offerta tecnica"....9
Art. 14 □ "Busta Offerta economica"....10
Art. 15 □ Raggruppamenti d'imprese....10
Art. 16 □ Modalità di espletamento della gara....11
Art. 17 □ Aggiudicazione e stipula del contratto....12
Art. 18 □ Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario....13
Art. 19 □ Informativa trattamento dati personali....13
Art. 20□ Disposizioni finali e rinvio....14

Art. 1 □ Premessa

1. La Giunta Regionale della Campania deve provvedere all'affidamento della gestione del Fondo rotativo Workers BuyOut (WBO), istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 353 del 06 luglio 2016.
2. L'appalto verrà esperito mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.L.gs n. 50/2016 (modificato dall'art. 39 del D.Lgs. n. 56/2017) e sarà aggiudicato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, comma 2, del D.Lgs. 50/2016 (modificato dall'art. n. 60 del D.Lgs. n. 56/2017), secondo i criteri di valutazione relativi all'Offerta Tecnica indicati nel presente Disciplinare.
3. La documentazione di gara è costituita, oltre che dal presente Disciplinare, dalla seguente documentazione:

- Bando G.U.R.I.;
- Capitolato Speciale d'Appalto;
- Mod. A1 – Istanza di partecipazione;
- Mod. A2 – Scheda identificativa dell'Operatore Economico;
- Mod. A3 – Dichiarazioni dell'Operatore Economico;
- Mod. A4 – Dichiarazioni protocollo di legalità;
- Mod. A5 – Modello di offerta economica;
- Mod. A6 – Dichiarazione familiari conviventi.

Art. 2 □ Stazione Appaltante e riferimenti

1. La Stazione Appaltante è la Giunta Regionale della Campania, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81.
2. La procedura di gara è affidata all'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione (tel. 081/7964558 – PEC: centraleacquisti@pec.regione.campania.it).
3. Il contratto con l'impresa aggiudicataria sarà stipulato e gestito dalla Direzione Generale Autorità di Gestione FSE.
4. Responsabile Unico del Procedimento (RUP): dott. Guglielmo Febbraro tel. 081 7969173; e-mail:guglielmo.febbraro@regione.campania.it.
5. Responsabile della procedura di gara: funzionario Antimo Nardi – tel. 081/7964565, e-mail: antimo.nardi.@regione.campania.it.
6. La documentazione di gara è disponibile sul "*Portale Gare*" al quale si ha accesso tramite l'home page del sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it - link "*Bandi e Gare della Centrale Acquisti*").
7. Nell'ambito del presente documento sarà utilizzata la seguente terminologia:
   - **Codice:** è il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 "*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*;
   - **Regolamento:** è il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/06" (ex Codice dei Contratti) limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del d.lgs. n. 50/2016;
   - **S.A.:** è la Stazione Appaltante;

- **Autorità:** è l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);
- **Operatore Economico:** è quello specificato dall'art. 3, lettera p) del Codice;
- **Portale:** è il Portale Gare presente all'indirizzo www.regione.campania.it - link "*Bandi e Gare della Centrale Acquisti";*
- **capitolato:** è il Capitolato Speciale d'Appalto;
- **DGUE:** Documento di gara unico europeo ex art. 85 del D.Lgs. 50/2016**.**
- **AVCPASS (**Authority Virtual Company Passport**):** è il sistema per la verifica online dei requisiti per la partecipazione alle procedure di affidamento di cui all'art. 6 bis del Codice, introdotto dal d.l. 9 febbraio 2012, n. 5;
- **PassOE:** è il "PASS" che il sistema AVCPASS rilascia e che va inserito nella busta contenente la documentazione amministrativa da produrre in sede di partecipazione alla gara. Il PASS rappresenta lo strumento necessario attraverso cui la S.A. procede all'acquisizione via web della documentazione comprovante il possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario dei concorrenti.

Art. 3 □ Oggetto dell'appalto

1. L'oggetto dell'appalto è costituito dall'affidamento della gestione del Fondo rotativo Workers BuyOut (WBO), istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 353 del 06 luglio 2016, con le specifiche di cui al Capitolato Tecnico, al quale si fa esplicito rinvio.
2. Il CIG identificativo è il seguente: **71252251AE**

Art. 4 □ Durata del servizio

1. L'appalto avrà durata di **5 (cinque) anni** a decorrere dalla data di stipula del relativo contratto.

Art. 5 □ Importo a base d'asta

1. **L'importo a base d'asta**, ammonta ad **€ 95.000,00** (novantacinquemila/00);
2. Il prezzo che risulterà dall'aggiudicazione della procedura resterà fisso ed invariato per tutta la durata del servizio.

Art. 6 □ Procedura di gara e criteri di aggiudicazione

1. La gara è regolata, nell'ordine, dalle disposizioni in materia di appalti di forniture e servizi di cui al Codice, al Regolamento, nonché dal bando di gara, dal presente disciplinare, dal capitolato, dai relativi allegati.
2. L'appalto verrà esperito mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del Codice (modificato dall'art. 39 del D.Lgs. n. 56/2017), e sarà aggiudicato con le modalità previste dall'art. 95 comma 2 del Codice (modificato dall'art. n. 60 del D.Lgs. n. 56/2017), secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa a favore del concorrente che avrà ottenuto il punteggio più elevato, risultante dalla somma dei punteggi previsti per i criteri di aggiudicazione riportati al successivo art. 7.
3. La valutazione delle offerte è affidata ad una Commissione giudicatrice che procederà all'attribuzione per ciascun concorrente di un punteggio complessivo determinato dalla somma dei punteggi attribuiti all'offerta tecnica (*max punti 80*) e all'offerta economica (*max punti 20*) con l'applicazione dei criteri di valutazione di cui al successivo art. 7.
4. Si potrà dare luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, se ritenuta congrua e vantaggiosa per la S.A., purché migliorativa delle condizioni poste a base di gara.

5. È facoltà della S.A. di non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna delle offerte presentate venga ritenuta idonea o congrua.
6. La S.A. si riserva, a suo insindacabile giudizio, di sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto qualora sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico, ovvero per circostanze sopravvenute, ovvero ancora per propria decisione discrezionale e insindacabile. In tal caso nulla sarà dovuto alle imprese concorrenti.

Art. 7 □ Criteri e parametri di valutazione dell'offerta

1. La valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa sarà effettuata con riferimento agli elementi: "Qualità della proposta progettuale" ed "Efficacia potenziale e sostenibilità della proposta".
2. La valutazione delle offerte sarà effettuata sulla base della seguente griglia di distribuzione:

Parametri	Punteggi
OFFERTA TECNICA	80
OFFERTA ECONOMICA	20
TOTALE	100

A) Offerta Tecnica; fattore ponderale 80 punti di cui:

CRITERI	VALUTAZIONE OFFERTA TECNICA (MAX 80 PUNTI) ELEMENTI DI VALUTAZIONE	Punteggio max
1	**Qualità della proposta progettuale**	**50**
1)	- Qualità complessiva dell'offerta	10
2)	- Completezza e coerenza interna della proposta	5
3)	- Numero e qualità dei servizi aggiuntivi a favore dei destinatari finali	5
4)	- Validità del metodo di valutazione delle istanze dei precettori finali	10
5)	- Modalità organizzativa e adeguadezza del modello organizzativo proposto in relazione all'espletamento del servizio, compresa la tempistica proposta e la metodologia adottata per l'erogazione dei prestiti	10
6)	- Qualificazione del gruppo di lavoro (seniority delle risorse; esperienza nella gestione e attuazione di Strumenti Finanziari ecc.)	5
7)	- Esperienza pregressa nella gestione di operazioni di workers buyout	5
2	**Efficacia potenziale e sostenibilità della proposta**	**30**
1)	- Qualità efficacia e sostenibilità di sviluppo e promozione dell'intervento	5
2)	- Capacità di raccogliere risorse da investire nei destinatari finali, aggiuntive rispetto ai contributi del Fondo	5
3)	- Gestione delle attività legate al rientro delle risorse investite in favore dei precettori finali. Volume dei recuperi e di riutilizzo degli investimenti realizzati nell'ultimo triennio	10
4)	- Sistema di contabilità proposto in grado di fornire tempestivamente dati precisi, completi ed attendibili	10
Punteggio totale massimo		**80**

I commissari attribuiranno un coefficiente ad ogni offerta per ciascun criterio, graduando la valutazione secondo il seguente schema:

Valutazione	Ponderazione relativa
Eccezionale	1
Sopra le aspettative	0,8
Conforme alle aspettative	0,6
Sotto le aspettative	0,4
Molto sotto le aspettative	0,2
Inaccettabile	0

B) **<u>Offerta Economica: peso del residuo</u> 20% del punteggio riconoscibile, secondo il seguente criterio:**

20 punti alla proposta progettuale con il maggior ribasso. Alle altre proposte progettuali il punteggio è assegnato secondo la formula sottoindicata:

$$\frac{I}{I_{Max}}$$

Legenda:

I = valore percentuale del ribasso della proposta valutata;

Imax = maggior valore percentuale del ribasso (tra tutte le proposte valutate)

Tutti i calcoli sopra descritti per la determinazione dei punteggi saranno effettuati con arrotondamento matematico alla seconda cifra decimale. In caso di parità di punteggio complessivo, l'aggiudicazione avverrà mediante sorteggio.

3. Ciascun commissario valuterà, con il metodo su riportato, ogni proposta tecnica assegnando, per ciascuno degli elementi componenti il progetto di cui ai precedenti CRITERI 1 e 2 ed ai relativi sottocriteri, un punteggio parziale compreso tra 0,0 e 1,0 in funzione della rispondenza, ricchezza, completezza, pertinenza e chiarezza documentale della soluzione proposta. Successivamente si procederà a determinare la media aritmetica delle valutazioni dei commissari per ciascuno dei sottocriteri dei progetti e poi a riportare ad 1 la media più alta, proporzionando a tale media massima le medie provvisorie prima calcolate. I coefficienti ottenuti saranno moltiplicati per il punteggio massimo previsto per ciascuno dei parametri dei sottocriteri del precedente comma 2. Il punteggio complessivo di ciascuna offerta tecnica sarà dato dalla somma dei punteggi relativi ottenuti per ciascun parametro.

4. Nel caso nessun concorrente ottenga il punteggio max previsto per l'offerta tecnica (80 punti) si procederà alla "**riparametrazione assoluta"** assegnando al concorrente che ha ottenuto il punteggio più alto risultante dalla somma dei due criteri il punteggio di 80 e agli altri in proporzione. Tale operazione è finalizzata a garantire un rapporto invariabile tra il fattore prezzo e i singoli elementi che compongono la qualità in modo che, in relazione a tutte le componenti, l'offerta migliore ottenga il massimo punteggio, con conseguente rimodulazione delle altre offerte.

Art. 8 □ Requisiti di partecipazione

1. Sono ammessi a partecipare alla gara, singolarmente oppure in Raggruppamento Temporaneo, gli operatori economici in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti di carattere generale:

a) Assenza di cause di esclusione previste dall'art. 80 del Codice, dai Regolamenti, dal capitolato, dal presente disciplinare e dalla normativa in materia di appalti di servizi e forniture;

Requisiti di idoneità professionale:

b) Iscrizione alla C.C.I.A.A avente come oggetto sociale l'esercizio di attività corrispondente a quello oggetto di affidamento del presente appalto;

c) rientrare nella categoria di "Banche" ovvero "intermediari finanziari" iscritti nell'elenco dell'art. 106 del vigente Testo Unico Bancario (TUB);

Requisiti di capacità economico-finanziaria:

d) aver realizzato nel triennio 2014-15-16 un fatturato analogo almeno pari all'importo posto a base d'asta.

Gli operatori economici devono inoltre:

e) - garantire un sistema di contabilità separata per la gestione del Fondo rotativo;
- garantire l'impegno a sottoporsi alle attività di controllo di routine da parte degli organismi preposti: audit degli Stati membri, della Commissione Europea e della Corte dei Conti Europea;
- garantire la piena ed esclusiva disponibilità per tutta la durata del contratto.

2. Ai sensi del comma 9 dell'art. 83 del Codice, si potrà procedere al soccorso istruttorio per la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale delle dichiarazioni sostitutive. Il concorrente, per essere riammesso in gara, dovrà entro il termine di giorni 10 dalla relativa comunicazione, integrare o regolarizzare la documentazione di gara. La S.A. procederà all'esclusione del concorrente nel caso di inutile decorso del termine senza presentazione della documentazione richiesta.

Art. 9 □ Protocollo di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari

1. La S.A., nell'espletamento della presente procedura di gara, si conforma alla disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale dell'8.09.07; pertanto, l'adesione al citato Protocollo, da parte delle imprese concorrenti, costituisce condizione di partecipazione alla presente procedura.
2. L'aggiudicatario si impegna al rispetto delle norme sugli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e sue successive modifiche.

Art. 10 □ Garanzia provvisoria

1. A copertura della mancata sottoscrizione del contratto l'offerta è corredata da una garanzia per un importo minimo pari al **2%** dell'importo posto a base d'asta, per una durata di 180 giorni dalla data di scadenza di presentazione delle offerte, prestata per ciascun lotto sotto forma di garanzia o di fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'economia e delle finanze.
2. La garanzia deve contenere l'impegno del garante a rinnovare la garanzia, su richiesta della S.A. nel corso della procedura, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione.
3. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della S.A.
4. Qualora si riferisca a raggruppamenti temporanei, aggregazioni di imprese di rete o consorzi ordinari o GEIE, a partecipanti con idoneità plurisoggettivà non ancora costituiti, essere tassativamente intestata a tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento, l'aggregazione di imprese di rete, il consorzio o GEIE;
5. La garanzia è svincolata per l'aggiudicatario automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto; per gli altri concorrenti nell'atto con cui la S.A. comunica l'aggiudicazione e comunque entro un termine non superiore a trenta giorni dall'aggiudicazione

Art. 11 □ Modalità di presentazione delle offerte.

1. Per partecipare alla gara ogni Operatore Economico, che non si sia già precedentemente registrato per partecipare ad altre procedure di gara ed in tal caso lo stesso deve utilizzare la medesima terna di valori già attribuitale, deve **registrarsi al Portale Gare** tramite l'apposito link "Registrati ora!" presente sulla home page del Portale stesso**.** La registrazione fornirà – entro le successive 6 ore - una terna di valori (*codice d'accesso, nome utente e password*), personale per ogni impresa registrata, necessaria per l'accesso e l'utilizzo delle funzionalità del Portale: tale terna di valori sarà recapitata all'indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante, così come dichiarato all'atto della registrazione. Le imprese devono indicare - in fase di registrazione - un indirizzo di posta elettronica certificata **(PEC)** quale indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante. Tale operazione deve essere effettuata almeno 48 ore prima della data di scadenza per la presentazione delle offerte, al fine di ottenere in tempo utile la propria terna di valori. È possibile ricevere assistenza in merito all'attività di registrazione chiamando il Numero Verde 800 098 759, dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00 o inviare una e-mail a supportoclienti@afsoluzioni.it.
2. **Tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara avverranno tramite il Portale e saranno visibili accedendo alla propria area privata previo avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata dei legali rappresentanti delle imprese concorrenti. In caso contrario la S.A. non sarà responsabile per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni.**
3. Eventuali richieste di chiarimenti (FAQ) dovranno pervenire **esclusivamente** attraverso il Portale delle gare, nella sezione dedicata alla presente procedura di gara. **Non è ammessa altra modalità per la richiesta di chiarimenti.**
4. I chiarimenti potranno essere richiesti fino a 10 (dieci) giorni prima della scadenza del termine di ricezione delle offerte. Le risposte, che saranno pubblicate in forma anonima, verranno fornite fino a 6 giorni prima della scadenza del termine di ricezione delle domande di partecipazione e saranno accessibili nella sezione "*chiarimenti*" della presente procedura di gara sul Portale.

5. L'offerta, compresa tutta la documentazione allegata, dovrà essere redatta in lingua italiana (o, in caso di lingua straniera, accompagnata da traduzione giurata in lingua italiana) e dovrà essere racchiusa in un unico plico opaco chiuso, siglato e sigillato con ceralacca o con striscia di carta incollata o con nastro adesivo sui lembi di chiusura – anche quelli preincollati industrialmente – idonei a garantire la sicurezza, sul quale dovrà essere apposta la seguente dicitura: **"PROC. N. 2444/A/2017 - "Affidamento della gestione del Fondo rotativo Workers BuyOut (WBO)".**
6. Le imprese concorrenti dovranno far pervenire detto plico, entro il termine perentorio delle ore **13.00 del giorno 02.08.2017**, alla Giunta Regionale della Campania, Ufficio Speciale Centrale Acquisti - via P. Metastasio n. 25, Napoli - Palazzina 1 stanza 23 - a mezzo del servizio postale o altro recapito autorizzato, o con consegna a mano.
7. In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato. 8. In caso di recapito a mano, il plico dovrà essere consegnato, sempre allo stesso Ufficio,Palazzina 1 stanza 23 - nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 13,00. 9. Il recapito del plico è a totale carico e rischio dell'impresa concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato l'offerta non è ammessa alla gara. A tal fine farà fede il timbro del Servizio ricevente.
8. Sull'esterno del plico dovrà essere indicato oltre alla dicitura di cui al punto 5, la ragione sociale del concorrente, indirizzo, partiva IVA o codice fiscale, numero di telefono, fax nonché l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC).

Art. 12 □ "Busta A - Documentazione Amministrativa"

La "BUSTA DOCUMENTAZIONE" deve contenere:

A) ISTANZA DI PARTECIPAZIONE, firmata dal legale rappresentante dell'impresa concorrente con la quale chiede di partecipare alla procedura di gara e fornisce tutti i dati richiesti dalla S.A. secondo il "modello A1" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.
B) SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE, firmata dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere indicati tutti i dati relativi all'impresa necessari per lo svolgimento della procedura di gara secondo il "modello A2" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.
C) DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE, firmata dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "modello A3" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.
D) DICHIARAZIONE RELATIVA AL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ, firmata dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "modello A4" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.
E) GARANZIA PROVVISORIA con le modalità di cui al precedente art. 10.
F) (per i Consorzi) statuto di costituzione del consorzio.
G) Il PASSOE di cui all'art. 2, comma 3.2, delibera n. 111 del 20 dicembre 2012 dell'Autorità. D**ocumento da inserire nella busta contenente la documentazione amministrativa ottenuto dal sistema AVC$_{PASS}$;**
H) Modello A6: Dichiarazione familiari conviventi. È necessario trasformare il modello in pdf e firmarlo digitalmente.

Art. 13□ "Busta B – Offerta tecnica"

1. La Busta "B - deve contenere la relazione sui criteri oggetto di valutazione. La relazione, nel suo complesso, non deve superare le 20 pagine.
2. Il mancato rispetto da parte dell'aggiudicatario delle singole previsioni riportate nell'offerta tecnica sarà oggetto di applicazione delle penali previste dal capitolato. Il perdurare di tale inadempimento per un termine superiore ai 15 giorni potrà comportare la risoluzione del contratto.

Art. 14 □ "Busta C Offerta economica"

1. L'offerta economica deve essere formulata, secondo il "modello A5" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi previste.
2. L'offerta dovrà essere espressa in lettere ed in cifre, con un massimo di due cifre decimali. Ulteriori cifre decimali non verranno prese in considerazione.
3. Non sono ammesse offerte in aumento.
4. L'offerta deve intendersi comprensiva di qualsiasi altro onere escluso l'IVA.
5. Il concorrente dovrà, altresì, indicare, a pena di esclusione, la quota parte relativa ai costi per la sicurezza aziendale inerente la propria attività.
6. L'offerta economica inoltre:
   a. deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente;
   b. non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le prescrizioni contenute negli atti di gara;
   c. non deve essere indeterminata o condizionata, né deve imporre restrizioni e deve contenere espressi impegni circa:
      i. la validità non inferiore a 180 giorni dalla data di scadenza della presentazione delle offerte;
      ii. il mantenimento fisso ed invariato del prezzo fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali;
      iii. la remuneratività della stessa.

Art. 15 □ Raggruppamenti d'imprese

1. Salvo quanto disposto dal successivo comma 3, è ammessa la partecipazione di imprese appositamente e temporaneamente raggruppate. In tal caso dovranno essere osservate le prescrizioni di cui all'art. 48 del Codice, all'art. 275 del Regolamento.
2. Non è ammesso che un'impresa partecipi singolarmente e quale componente di altro Raggruppamento, né come facente parte di più raggruppamenti, pena l'esclusione dalla gara sia dell'impresa, sia del/i raggruppamento/i a cui partecipa.
3. Non è ammessa la partecipazione di raggruppamenti in cui un'impresa concorrente si trovi in una situazione di controllo e/o collegamento ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, con altre imprese che partecipino singolarmente o quali componenti di altri raggruppamenti, tranne che non dimostri che le offerte presentate non sono imputabili ad un unico centro decisionale.
4. L'impresa concorrente capogruppo dovrà assicurare non meno del **60%** dell'espletamento del servizio.

1) Per quanto riguarda i **requisiti** (di cui all'art. 8):
- i requisiti di cui alle lettere a) – b) e c) devono essere posseduti da tutte le imprese raggruppate;
- i requisiti di cui alle lettere d) ed e) devono essere posseduti dalla capogruppo.

2) Per quanto riguarda l'**istanza di partecipazione**:
- in caso di Raggruppamento non ancora costituito: deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti che costituiranno il Raggruppamento Temporaneo e

deve contenere l'indicazione delle quote di partecipazione di tutte le imprese concorrenti nonché l'impegno, in caso di aggiudicazione della gara, a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza a quella designata come mandataria - capogruppo (la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti);

- in caso di Raggruppamento già costituito o consorzio o GEIE: può essere sottoscritta dal titolare o legale rappresentante della mandataria; ad essa vanno allegati mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata, o copia di essa autenticata, nonché dichiarazione a firma del titolare o legale rappresentante della mandataria (resa ai sensi del D.P.R. 445/00 e s.m. e i., con allegata copia del documento di riconoscimento), concernente l'impegno in caso di aggiudicazione ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 25 della Legge regionale;
- dovranno essere **specificate, *nell'istanza di partecipazione*, le parti del servizio che saranno eseguite dalle singole imprese** (sia nel caso di imprese raggruppate o raggruppande);
- *(nel caso di consorzi)* dovrà indicare per quali consorziati il consorzio concorre con i relativi servizi che saranno eseguiti.

1) Per quanto riguarda la restante **documentazione** di cui all'art. 12:

- i documenti di cui ai punti A), B), C), D), H) vanno prodotti da ogni impresa concorrente;
- la cauzione di cui alla lettera E) in caso di raggruppamento non ancora costituito deve essere intestata a tutte le imprese concorrenti associate;

2) Per quanto riguarda le **offerte tecnica ed economica**:

- nel caso di Raggruppamento non ancora costituito deve essere sottoscritta dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti raggruppande;
- nel caso di Raggruppamento già costituito può essere sottoscritta anche solo dal titolare o legale rappresentante dell'impresa concorrente mandataria.

Art. 16 □ Modalità di espletamento della gara.

1. La valutazione delle offerte sarà effettuata da una **Commissione** di gara, all'uopo nominata ex art. 77 del Codice.
2. L'Ufficio Speciale Centrale Acquisti della Giunta Regionale trasmetterà l'elenco dei concorrenti che hanno presentato offerta al Presidente della Commissione.
3. La Commissione sarà nominata successivamente alla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte e procederà, previo insediamento e accertamento dell'assenza di situazioni di incompatibilità con le ditte partecipanti, all'avvio delle operazioni di gara.
4. Tutte le operazioni della Commissione verranno descritte in apposito verbale, redatto dal Segretario.
5. L'apertura delle offerte avverrà in seduta pubblica, che verrà comunicata tramite Portale alle ditte concorrenti, presso l'Ufficio della Centrale Acquisti sita in via P. Metastasio, 25, Napoli, alla quale potranno partecipare i legali rappresentanti dei concorrenti, ovvero soggetti da questi delegati, muniti di atto di delega, al quale dovrà essere allegata copia del documento di riconoscimento sia del delegante che del delegato.
6. La Commissione, dopo aver verificato la documentazione amministrativa, procederà all'apertura telematica delle buste "B", contenenti le offerte tecniche per prendere atto del relativo contenuto e per verificare l'effettiva presenza dei documenti richiesti nel presente bando di gara.
7. La Commissione, in una o più sedute riservate ed al massimo entro 30 giorni dall'apertura delle offerte tecniche, procederà ad esaminare e valutare il contenuto delle offerte tecniche, assegnando i relativi punteggi sulla base di quanto previsto dal presente disciplinare. Per la valutazione tecnica delle offerte la Commissione potrà a suo insindacabile giudizio avvalersi di figure professionali particolarmente esperte in campi specifici.

8. In successiva seduta pubblica la Commissione darà lettura dei punteggi attribuiti alle offerte tecniche dei concorrenti ammessi e procederà all'apertura delle buste economiche telematiche;
9. Successivamente la Commissione darà lettura delle offerte economiche presentate, assegnando il relativo punteggio.
10. E'prevista l'esclusione automatica delle offerte risultate anormalmente basse, ai sensi dell'art. 97, comma 8, del Codice;
11. L'eventuale verifica, in caso di offerte in numero inferiore a 10, delle giustificazioni presentate dai concorrenti ai sensi dell'art. 97, comma 5, del Codice verrà effettuata dalla S.A..
12. Successivamente la Commissione trasmetterà la proposta di aggiudicazione alla S.A. organo competente per l'aggiudicazione art. 32 del Codice.

Art. 17 □ Aggiudicazione e stipula del contratto

1. L'aggiudicazione avverrà all'esito delle verifiche dei requisiti dichiarati dai concorrenti mediante l'acquisizione d'ufficio dei certificati attestanti il possesso degli stati, fatti e qualità dei soggetti dichiaranti, nonché di verificare la sussistenza di tutti gli elementi e i presupposti richiesti dalla normativa vigente. Nel caso in cui la verifica non dia esito positivo, si procederà all'esclusione dell'impresa concorrente dalla gara ed allo scorrimento della graduatoria.
2. All'esito favorevole delle suddette verifiche, nonché di quelle relative alle dichiarazioni rese in sede di gara, sarà adottato il provvedimento di aggiudicazione.
3. Prima della stipula del contratto d'appalto con l'aggiudicatario, la S.A. acquisisce le informazioni antimafia ai sensi del Protocollo di legalità.
4. La S.A. si riserva la facoltà di non stipulare il contratto, ovvero, se il contratto sia stato già stipulato, di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale, qualora le verifiche effettuate dessero risultati non conformi alle dichiarazioni rese in sede di presentazione delle offerte o venissero acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, ex D.Lgs. 159/2011 e s.m.i.
5. La S.A. potrà procedere a nuove verifiche antimafia nel corso dello svolgimento del rapporto contrattuale; pertanto, ove le informazioni antimafia dal valore interdittivo dovessero sopraggiungere in un momento successivo, la S.A. si riserva la facoltà di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale.
6. L'aggiudicatario resta impegnato per effetto della presentazione della propria offerta.

Art. 18 □ Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario

1. Con il provvedimento di aggiudicazione, che conclude il procedimento, l'aggiudicatario sarà invitato a presentare la documentazione occorrente per la stipula del contratto.
2. Le spese relative alla pubblicazione del bando sui quotidiani, secondo le modalità di cui all'art. 216, comma 11, secondo periodo, del Codice sono a carico dell'aggiudicatario e dovranno essere rimborsate alla stazione appaltante entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione.
3. Sono a carico dell'Impresa aggiudicataria tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, comprese le spese di bollo e di registro, ad eccezione dell'Imposta sul Valore Aggiunto, che resta a carico dell'Amministrazione Regionale.
4. L'aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto entro il termine indicato dalla S.A., pena la revoca dell'aggiudicazione, l'incameramento della cauzione provvisoria e l'affidamento dell'appalto all'impresa concorrente che segue in graduatoria.
5. All'atto della stipula del contratto l'aggiudicatario deve prestare garanzia definitiva, ex art. 103 del Codice.
6. Sono a carico dell'aggiudicatario tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, comprese le spese di bollo e di registro.

7. La S.A. si riserva espressamente la facoltà di recedere o risolvere il contratto, senza alcun onere o responsabilità a suo carico, per l'ipotesi di mancato reperimento delle risorse necessarie alla copertura finanziaria.

Art. 19 □ Informativa trattamento dati personali

1. Per la presentazione dell'offerta, nonché per la stipula del contratto con l'aggiudicatario, è richiesto ai concorrenti di fornire dati ed informazioni che rientrano nell'ambito di applicazione del D. Lgs. n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali").
2. per quanto riguarda le finalità del trattamento dei dati forniti si precisa che:
   a) i dati inseriti nella documentazione di gara vengono acquisiti ai fini della partecipazione alla gara d'appalto ed in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche del concorrente, per l'aggiudicazione nonché l'esecuzione della fornitura ovvero in adempimento di precisi obblighi di legge (es. normativa antimafia);
   b) i dati da fornire da parte del concorrente aggiudicatario vengono acquisiti ai fini della stipula e dell'esecuzione del contratto, ivi compresi gli adempimenti contabili ed il pagamento del corrispettivo contrattuale;
3. Il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a memorizzarli, gestirli e trasmetterli; tali dati potranno essere anche abbinati a quelli di altri soggetti in base a criteri qualitativi, quantitativi e temporali di volta in volta individuati;
4. I dati potranno essere comunicati a:
   a) eventuali soggetti esterni facenti parte delle Commissioni (aggiudicazione, collaudo, ecc.) che verranno costituite;
   b) organismi di controllo istituzionali;
   c) altri concorrenti che facciano richiesta di accesso ai documenti di gara nei limiti consentiti ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.
5. I dati forniti dai concorrenti e dall'aggiudicatario non rientrano di norma tra i dati classificabili come "sensibili";
6. Per quanto riguarda i dati in esame al concorrente, in qualità di interessato, vengono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 13 del citato D. Lgs. n. 196/2003.
7. Acquisite le suddette informazioni, ai sensi dell'articolo 23 del citato D. Lgs. n. 196/2003, con la presentazione dell'offerta e la sottoscrizione del contratto, il concorrente acconsente espressamente al trattamento dei dati personali secondo le modalità indicate precedentemente.
8. Il concorrente dovrà specificare se e quale parte dell'offerta ritiene coperta da riservatezza. La mancata segnalazione sarà interpretata come mancanza di elementi di riservatezza.

Art. 20 □ Disposizioni finali e rinvio

1. Nel caso di mancata stipulazione del contratto con l'aggiudicatario, è facoltà della S.A. procedere al conferimento dell'incarico all'impresa che segue in graduatoria alle condizioni della relativa offerta.
2. Tutta la documentazione inviata dalle Imprese concorrenti, ad eccezione della garanzia provvisoria, resta acquisita agli atti della S.A. e non verrà restituita.

3. Per tutto quanto non previsto specificatamente nel Bando, nel presente disciplinare e nel capitolato e dai relativi allegati, si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria, nazionale e regionale.

Proc. n. 2444/A/17 "Procedura aperta per l'affidamento della gestione del Fondo rotativo Workers BuyOut (WBO), istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 353 del 06 luglio 2016".

CIG: 71252251AE - CUP: B63G17000570009

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE **(modello A1)**

Marca da bollo
legale
(€ 16.00)

Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione. UOD 01

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____ con sede in _____ con codice fiscale n. _____ con partita IVA n. _____ con la presente

CHIEDE

di partecipare alla gara "***Procedura aperta n. 2444/A/17 " Affidamento della gestione del Fondo rotativo Workers BuyOut (WBO)" - CIG:71252251AE***

Il sottoscritto, inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

all'uopo DICHIARA

1. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare di gara e relativi allegati, nelle specifiche tecniche, nonché in tutti i rimanenti elaborati regolanti il servizio approvati con relativo decreto di indizione di gara;
2. di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e di tutti gli oneri, compresi quelli relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove deve essere effettuato il servizio;
3. di avere nel complesso preso conoscenza della natura del servizio, di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata.
4. di rispettare gli obblighi in materia ambientale, sociale e del lavoro stabiliti dalla normativa europea e nazionale, dai contratti collettivi o dalle disposizioni internazionale elencate nell'allegato X del Codice. (art. 30 comma 3 del Codice);
5. di accettare, ai sensi dell'art. 40 del Codice, che tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara nonché quelle previste dagli articoli 75 e 76 del Codice, saranno inoltrate attraverso avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del legale rappresentante così come indicato in fase di registrazione al Portale Gare.

DATA FIRMA

Proc.n. 2444/A/17 "Procedura aperta per l'affidamento della gestione del Fondo rotativo Workers BuyOut (WBO), istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 353 del 06 luglio 2016".
CIG: 71252251AE - CUP: B63G17000570009

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A2)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa

denominazione	
sede legale	
codice fiscale	
partita IVA	
telefono	
fax	
indirizzo e-mail	
(*in caso di società cooperativa*) Data e numero d'iscrizione all'Albo delle Società Cooperative	

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

1. le dichiarazioni di cui all'art. 80 commi 1, 2 e 5 lettera l) (cfr. modello A3 punti 1, 2 e 4 lettera l) del D.lgs 18.04.2016, n. 50, a carico dei soggetti indicati dall'art. 80 comma 3 del D.lgs 18.04.2016, n. 50 *(titolare e direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; un socio e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; dei membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione e/o di vigilanza e dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza di direzione e/o di controllo, del direttore tecnico e del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio;)* vanno rese oltre che dal sottoscritto e dagli eventuali subappaltatori, anche dai signori di seguito indicati con le relative cariche e dati identificativi:

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

2. Per i soggetti **cessati** dalle cariche, di cui all'art. 80 comma 3 del D.lgs 18.04.2016, n. 50 (*soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara salvo che l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente* sanzionata) di seguito indicati, vanno rese solo le dichiarazioni di cui all'art. 80 comma 1 (cfr. modello A3 punto 1) del

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.lgs 18.04.2016, n. 50

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

3. di garantire la piena ed esclusiva disponibilità per tutta la durata del contratto di due navigli per il Lotto (indicare il Lotto per cui si partecipa in caso di partecipazione a tutti i lotti il concorrente deve garantire la piena ed esclusiva disponibilità per quattro unità).....

4. che la sede di iscrizione INPS e il numero di matricola sono i seguenti:
matricola n. ……sede di ……. (via ……., tel……., fax……)
(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

5. che la sede di iscrizione INAIL e il numero di matricola sono i seguenti:
matricola n. ……sede di ……. (via ……., tel……., fax……)
(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

6. che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente: _____*(indicare l'indirizzo completo ed il recapito telefonico).*

DATA FIRMA

_____

Proc.n. 2444/A/17 "Procedura aperta per l'affidamento della gestione del Fondo rotativo Workers BuyOut (WBO), istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 353 del 06 luglio 2016".
CIG: 71252251AE - CUP: B63G17000570009

DICHIARAZIONI DELL'IMPRESA CONCORRENTE **(modello A3)**

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità

di_____ dell'Operatore Economico _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA :

di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'articolo 80 del D.Lgs. n. 50/16, in particolare:

1. **che nei propri confronti non è stata pronunciata** sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, anche riferita ad un suo subappaltatore nei casi di cui all'art. 105, comma 6, per uno dei seguenti reati:

a) delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto art. 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'art. 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'art. 291-quater del D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'art. 260 del D.Lgs.3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'art. 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;

b) delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'art. 2635 del codice civile;

b-bis) false comunicazioni sociali di cui agli artt. 2621 e 2622 del codice civile;

c) frode ai sensi dell'art. 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;

d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;

e) delitti di cui agli artt. 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'art. 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;

f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto *80/197* legislativo 4 marzo 2014, n. 24;

g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;

ovvero alternativamente,

che, pur trovandosi in una delle fattispecie elencate al punto 1, il reato è stato depenalizzato ovvero è intervenuta la riabilitazione ovvero il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima e l'impresa dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata;

ovvero alternativamente, richiede

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc.n. 2444/A/17 "Procedura aperta per l'affidamento della gestione del Fondo rotativo Workers BuyOut (WBO), istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 353 del 06 luglio 2016".
CIG: 71252251AE - CUP: B63G17000570009

in applicazione del comma 8 ex art. 80 del D. Lgs. 50/2016, alla S.A. di ritenere valide le prove presentate di cui al comma 7 del D.Lgs. 50/2016, nel caso di sentenza definitiva con pena detentiva inferiore a 18 mesi oppure nel caso in cui c'è stato il risarcimento o l'impegno al risarcimento dei danni causati dal reato o dall'illecito e l'adozione di provvedimenti concreti di carattere tecnico-organizzativi relativi al personale idonei a prevenire ulteriori reati o illeciti.

2. **che nei propri confronti non vi siano cause di decadenza, di sospensione o di divieto** previste dall'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa ex art. 84, comma 4, del medesimo decreto, fermo restando quanto previsto dagli artt. 88, comma 4 bis, e 92, commi 2 e 3, del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia.

3. **di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate tramite sentenze o atti amministrativi non più soggetti ad impugnazione,** rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana, ai sensi dell'art. 48 bis commi 1 e 2 bis, del D.P.R. del 29 settembre 1973, n 602, o quella dello Stato in cui sono stabiliti.

4. **di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione, anche riferita ad un suo subappaltatore, nei casi di cui all'art. 105, comma 6 del D.Lgs 50/2016:**

α) **gravi infrazioni debitamente accertate, alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro** nonché agli obblighi di cui all'art. 30, comma 3;

β) **stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo**, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dall'art.110;

χ) **gravi illeciti professionali tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità:**

- significative carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione anticipata non contestata in giudizio, ovvero confermata all'esito di un giudizio, ovvero hanno dato luogo ad una condanna al risarcimento del danno o ad altre sanzioni;
- tentativo di influenzare indebitamente il processo decisionale della stazione appaltante o di ottenere informazioni riservate ai fini di proprio vantaggio;
- aver fornito, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione ovvero l'omettere le informazioni dovute ai fini del corretto svolgimento della procedura di selezione**;**

δ) **conflitto di interesse ai sensi dell'art. 42, comma 2 non diversamente risolvibile**

ε) **distorsione della concorrenza** derivante dal precedente coinvolgimento degli operatori economici nella preparazione della procedura d'appalto di cui all'art. 67;

φ) **sanzione interdittiva di cui all'art. 9. comma 2 lett. C) del D. Lgs. 8 giugno 2001**, n. 231, o altra sanzione che comporta il divieto a contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdettivi di cui all'art. 14 del D. Lgs 9 aprile 2008, n. 81;

γ) **presentazione, nella procedura di gara in corso e negli affidamenti di subappalti, di documentazioni non veritiere;**

η) **iscrizione nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC** per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione, per il periodo durante il quale perdura l'iscrizione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc.n. 2444/A/17 "Procedura aperta per l'affidamento della gestione del Fondo rotativo Workers BuyOut (WBO), istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 353 del 06 luglio 2016".
CIG: 71252251AE - CUP: B63G17000570009

ι) **violazione del divieto di intestazione fiduciaria** posto all'articolo 17 della Legge 19 marzo 1990 n. 55 oppure che pur avendo violato il divieto di intestazione fiduciaria èd essendo trascorso oltre un anno dal suo accertamento la violazione non è stata rimossa;

φ) **mancata presentazione della certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 Marzo 1999, n.68** ovvero non abbia autocertificato la sussistenza del medesimo requisito;

l) **che pur essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del codice penale** aggravati ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legge 13 maggio 1991, n 152, convertito con modificazioni, dalla legge 12 Luglio 1991, 203 non risulti aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'art. 4, 1° comma della Legge 24 novembre 1981, n 689;

m) **di non trovarsi rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento**, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale;

n) **di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter, del D.lgs. del 2001**, n. 165 ossia di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;

Capacità economiche e professionali

a) di aver realizzato un fatturato minimo, nel settore di attività oggetto dell'appalto, nel triennio 2014/2016, pari ad €……

DICHIARA, INOLTRE :

- **di garantire ed accettare tutto quanto richiesto alla lettera e dell'art.8 del Disciplinare di gara;**

☐ **di non aver conferito** incarichi professionali e di non aver concluso alcun contratto di lavoro subordinato o autonomo con ex dipendenti della Giunta Regionale della Campania che hanno cessato il rapporto di lavoro con tale Amministrazione da meno di tre anni i quali, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di quest'ultima ai sensi dell'art dall'art 53, comma 16 ter del D.Lgs. n. 165/2001 ss.mm.ii. ;[1]

☐ **di aver conferito** incarichi professionali e concluso contratto di lavoro subordinato o autonomo con ex dipendenti della Giunta Regionale della Campania che hanno cessato il rapporto di lavoro con tale Amministrazione da meno di tre anni i quali, tuttavia negli ultimi tre anni di servizio, non hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di quest'ultima ai sensi dell'art dall'art 53, comma 16 ter del D.Lgs. n. 165/2001 ss.mm.ii.;

☐ **di aver conferito** incarichi professionali e concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo con ex dipendenti della Giunta Regionale della Campania, dopo tre anni da quando gli stessi hanno

1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc.n. 2444/A/17 "Procedura aperta per l'affidamento della gestione del Fondo rotativo Workers BuyOut (WBO), istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 353 del 06 luglio 2016".
CIG: 71252251AE - CUP: B63G17000570009

cessato il rapporto di lavoro con tale Amministrazione e quindi nel rispetto di quanto previsto dall'art 53, comma 16 ter del D.Lgs. n. 165/2001 ss.mm.ii.

-di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, e autorizza tale trattamento;

SI IMPEGNA,

1. a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta che dovesse intervenire negli organi societari;
2. ad assumere l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136;

DATA FIRMA

_____

N.B.
La presente dichiarazione va resa anche;

- limitatamente ai punti 1, 2 e 4 lettera l) del presente modello:
  1. da parte dei soggetti indicati al punto 1 del modello A2 "Scheda identificativa dell'operatore economico" di cui all'art.80 comma 3 del D.Lgs. n. 50 del 18 Aprile 2016 *(titolare e direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; un socio e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; dei membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione e/o di vigilanza e dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza di direzione e/o di controllo, del direttore tecnico e del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio;)*;
  2. da parte del/degli eventuali subappaltatori;
- Limitatamente al punto 1 del presente modello:
  1. dai soggetti cessati dalle cariche indicati al punto 2 del modello A2 "Scheda identificativa dell'operatore economico" di cui all'art. 80 comma 3 del D.lgs 18.04.2016, n. 50 (*soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara salvo che l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente* sanzionata)
  2. le suddette dichiarazioni possono essere rese anche dal legale rappresentante dell'Operatore economico, ai sensi del comma 2 dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.

- **La firma** apposta sul documento deve essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore; in presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia conforme del documento d'identità.

Proc.n. 2444/A/17 "Procedura aperta per l'affidamento della gestione del Fondo rotativo Workers BuyOut (WBO), istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 353 del 06 luglio 2016".
CIG: 71252251AE - CUP: B63G17000570009

- **Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE** la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni operatore economico.
- **I concorrenti degli altri Stati dell'Unione Europea non residenti in Italia** dovranno dichiarare l'iscrizione in uno dei registri professionali o commerciali di cui all'allegato XVI del D.Lgs. n. 50/2016; i concorrenti appartenenti a Stati membri che non figurano nel citato allegato dovranno dichiarare che il certificato prodotto è stato rilasciato da uno dei registri professionali o commerciali istituiti nel Paese in cui sono residenti.
- **La stazione appaltante**, in caso di presentazione di falsa dichiarazione o falsa documentazione, nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalto, darà segnalazione all'Autorità.

Proc.n. 2444/A/17 "Procedura aperta per l'affidamento della gestione del Fondo rotativo Workers BuyOut (WBO), istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 353 del 06 luglio 2016".
CIG: 71252251AE - CUP: B63G17000570009

DICHIARAZIONI PROTOCOLLO DI LEGALITA' (modello A4)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa_____:

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara:

a) dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;

b) si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del suddetto protocollo, ed in particolare:

b1) dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;

b2) si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere);

b3) si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola b2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;

b4) dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicato a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;

b5) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;

DATA FIRMA

_____

N.B.
- Le firme apposte sulla documentazione devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore; in presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia conforme del documento d'identità
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc.n. 2444/A/17 "Procedura aperta per l'affidamento della gestione del Fondo rotativo Workers BuyOut (WBO), istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 353 del 06 luglio 2016".

CIG: 71252251AE - CUP: B63G17000570009

MODELLO OFFERTA ECONOMICA **(modello A5)**

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA:

- Che la percentuale di ribasso sull'importo posto a base di gara di cui all'art 5 del disciplinare di gara è pari ad _____
- che i costi relativi alla sicurezza da rischio specifico o aziendale inclusi nell'offerta sono pari a euro _____ (in cifre) _____(in lettere)

DICHIARA ALTRESI'

1. che l'offerta è valida per un periodo non inferiore a 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
2. che il prezzo sarà mantenuto fisso ed invariato fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali;
3. che l'offerta é remunerativa.

LUOGO E DATA TIMBRO E FIRMA

_____ _____

Proc.n. 2444/A/17 "Procedura aperta per l'affidamento della gestione del Fondo rotativo Workers BuyOut (WBO), istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 353 del 06 luglio 2016".

CIG: 71252251AE - CUP: B63G17000570009

Dichiarazione familiari conviventi* (modello A6)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa, residente in_____alla via_____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

ai sensi dell'art. 85, comma 3 del D.lgs. 159/2011:

1. Di avere attualmente i seguenti familiari conviventi di maggiore età**:

cognome e nome	luogo e data di nascita

2. E che, con riferimento all'ultimo triennio (*barrare l'opzione corrispondente alla propria condizione):*
   - la situazione di cui al punto 1) non ha subito modificazioni
   - i familiari conviventi di maggiore età sono i seguenti:

cognome e nome	luogo e data di nascita

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a ai sensi del D.Lgs. 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la seguente dichiarazione viene resa.

DATA FIRMA***

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc.n. 2444/A/17 "Procedura aperta per l'affidamento della gestione del Fondo rotativo Workers BuyOut (WBO), istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 353 del 06 luglio 2016".

CIG: 71252251AE - CUP: B63G17000570009

N.B.

- (*) La dichiarazione sostitutiva va redatta da tutti i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 159/2011;
- (**) Per "**familiari conviventi**" si intendono "chiunque conviva" con i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 159/2011;
- (***)Le firme apposte sulla documentazione devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore; in presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia conforme del documento d'identità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FSE 2014-2020

CAPITOLATO D'APPALTO

Procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.L.gs n. 50/2016, per l'affidamento della gestione del Fondo rotativo Workers BuyOut (WBO), istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 353 del 06 luglio 2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

1. Premesse – Finalità. ... 3
2. Definizioni e riferimenti. ... 3
3. Fondo rotativo WBO. ... 7
4. Servizio oggetto dell'appalto. ... 8
5. Durata dell'appalto ... 9
6. Corrispettivo dell'appalto ... 9
7. Obblighi del Soggetto Appaltatore ... 10
8. Autorità di Gestione FSE 2014-2020 ... 11
9. Comitato di Monitoraggio del Fondo. ... 12
10. Accordo di Finanziamento ... 13
11. Modalità tempi e condizioni di pagamento ... 13
12. Penalità' e risoluzione del contratto ... 14
13. Recesso e Sospensione del contratto ... 15
14. Trattamento dei dati personali ... 15
15. Foro competente ... 15
16. Responsabile del procedimento ... 16

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Premesse – Finalità.

1.1 Con Deliberazione n. 353 del 06 luglio 2016, la Giunta Regionale della Campania ha istituito il Fondo rotativo a sostegno delle operazioni di Workers BuyOut (di seguito WBO) cooperativi, con dotazione finanziaria a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale (di seguito POR) Campania "Fondo Sociale Europeo" (di seguito FSE) 2014-2020.

1.2 In data 26/10/2016, in attuazione delle previsioni dell'articolo 37 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, il Nucleo di Valutazione Regionale ha rilasciato la valutazione ex ante (Vexa) del Fondo WBO.

1.3 L'operazione WBO si colloca tra gli interventi mirati a "favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi", nell'ambito del quadro programmatico del POR Campania FSE 2014-2020.

1.4 Nello specifico, la finalità è consentire ai dipendenti (dirigenti e/o impiegati e/o operai) di un'impresa versante in situazione di difficoltà ovvero di rischio di interruzione dell'attività[1], la possibilità di assumere direttamente, in forma cooperativistica[2], la conduzione dell'impresa medesima o di suo ramo di produzione, mediante l'erogazione di prestiti agevolati, a rimborso graduale, a valere sul Fondo WBO.

1.5 Lo stato di crisi dell'impresa deve avere una matrice interna, ovvero essere legata a fattori propri dell'impresa; crisi congiunturali determinanti la crisi di un intero settore, che richiederebbe una riconversione radicale del sistema produttivo, non possono essere considerate come fattori innescanti lo strumento WBO.

1.6 I lavoratori che decidono di rilevare l'impresa in crisi, tramite l'operazione WBO, possono essere:

1.6.1 già associati in cooperativa: in tal caso, le attività dovranno essere avviate entro tre mesi dal provvedimento di concessione del finanziamento;

oppure

1.6.2 associandi in cooperativa non ancora costituita: in tal caso, la cooperativa dovrà costituirsi entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'ammissione a finanziamento ed avviare l'attività entro i successivi tre mesi.

1.7 In entrambe le tipologie di impresa cooperativa, la compagine societaria dovrà essere composta, in maggioranza assoluta, dai dipendenti della impresa di origine e l'attività economica intrapresa dovrà avere la medesima classificazione ATECO 2007 di quella della impresa di origine.

2. Definizioni e riferimenti.

2.1 Allo scopo di garantire la migliore performance possibile al Fondo rotativo, coniugandone efficienza operativa ed impatto sull'economia regionale, si è inteso affidarne la gestione ad idoneo operatore

[1] L'impresa a rischio di interruzione dell'attività presenta un'instabilità della redditività in grado di riverberarsi tangibilmente sui principali indici di bilancio dell'impresa stessa, sia dal versante del conto economico che dello stato patrimoniale. In tale fattispecie, può essere ricompresa anche la casistica del cosiddetto "cambio generazionale", nel caso in cui un imprenditore sia in età avanzata e privo di eredi cui demandare la prosecuzione dell'attività aziendale.

[2] Società cooperativa: a norma dell'articolo 2511 del codice civile, società dedita alla produzione di beni o servizi nella quale lo scopo comune non è il profitto, ma quello mutualistico consistente nel vantaggio che i soci conseguono grazie allo svolgimento della propria attività, invece che con terzi, direttamente con la società.

fonte: http://burc.regione.campania.it

economico, da individuarsi mediante appalto pubblico ai sensi dell'art. 60 del D.L.gs n. 50 del 18 aprile 2016.

2.2 Il presente capitolato contiene, pertanto, le condizioni regolatrici dell'appalto pubblico.

2.3 Il presente appalto si inquadra nell'ambito dei seguenti riferimenti normativi, nazionali e comunitari, e amministrativi regionali:

2.3.1 Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, con cui il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

2.3.2 Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013, con cui il Parlamento e il Consiglio europeo hanno stabilito i compiti del Fondo sociale europeo (FSE);

2.3.3 Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 del 25 febbraio 2014, con cui la Commissione europea ha adottato le modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

2.3.4 Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013, disciplinante l'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis'';

2.3.5 Regolamento (UE) n. 1408 del 18 dicembre 2013 e Regolamento UE n. 717/2014 del 27 giugno 2014, disciplinanti l'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis'', rispettivamente, nel settore agricolo ed in quello della pesca e dell'acquacoltura;

2.3.6 Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014, con cui la Commissione europea ha dichiarato alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;

2.3.7 Regolamento di esecuzione (UE) n. 964/2014 del 11 settembre 2014, con cui la Commissione europea individua le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

2.3.8 Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 del 3 marzo 2014 della Commissione europea, che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013;

2.3.9 Regolamento (UE, euratom) n. 966/2012 del parlamento europeo e del consiglio del 25 ottobre 2012 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione;

2.3.10 Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015, con cui la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE " per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;

2.3.11 Legge n. 136 del 13 agosto 2010, art. 3 come modificato dalla Legge n. 217/2010 di conversione del Decreto Legge n. 187/2010 sulla tracciabilità dei flussi finanziari;

2.3.12 Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015, con cui la Giunta Regionale della Campania ha preso atto della succitata Decisione n. C(2015)5085/F1;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3.13 Deliberazione n. 719 del 16 dicembre 2015, con cui la Giunta Regionale della Campania ha preso atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;

2.3.14 Deliberazione del 22 marzo 2016, recante "Programmazione attuativa generale POR Campania FSE 2014 – 2020", con cui la Giunta Regionale della Campania ha definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;

2.3.15 Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 353 del 06 luglio 2016, recante "Istituzione del Fondo Rotativo per l'erogazione dei finanziamenti a sostegno della creazione di impresa e all'auto-imprenditorialità dedicati a lavoratori operanti in aziende in stato di crisi";

2.3.16 Valutazione ex ante degli strumenti finanziari fondi strutturali 2014-2020 (VEXA WBO), a cura dell'Ufficio Speciale della Regione Campania "Nucleo per la Valutazione e la Verifica degli Investimenti Pubblici";

2.3.17 Deliberazione n. 742 del 20 dicembre 2016, con cui la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020;

2.3.18 Decreto dirigenziale n. 148 del 30 dicembre 2016 dell'Autorità di Gestione FSE della Regione Campania, con cui è stata approvata la manualistica relativa al POR Campania FSE 2014-2020 (manuale delle procedure di gestione, linee guida per i beneficiari e manuale dei controlli di primo livello);

2.3.19 Legge n. 49 del 27 febbraio 1985, recante "Provvedimenti per il credito alla cooperazione e misure urgenti a salvaguardia dei livelli di occupazione (Legge Marcora)", nata con l'obiettivo di promuovere la costituzione di cooperative da parte di lavoratori licenziati, cassaintegrati o dipendenti di aziende in crisi o sottoposte a procedure concorsuali;

2.3.20 Decreto ministeriale del 4 dicembre 2014 "Istituzione nuovo regime aiuto per la nascita e lo sviluppo di società cooperative di piccola e media dimensione" (Nuova Marcora), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 2 del 3 gennaio 2015, istitutivo, ai sensi di quanto previsto all'articolo 1, comma 845, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e ss.mm.ii. di un apposito regime di aiuto finalizzato a promuovere la nascita e lo sviluppo di società cooperative;

2.3.21 art. 7, comma 5, della Legge 23 luglio 1991, n. 223, che consente ai dipendenti di un'impresa in crisi di mettersi in proprio e di richiedere all'Inps l'anticipazione dell'indennità di mobilità al fine di costituire una cooperativa;

2.3.22 articolo 11, comma 2, del D.L. 23 dicembre 2013, n. 145, "Misure per favorire la risoluzione di crisi aziendali e difendere l'occupazione", che sancisce il diritto di prelazione, in capo alle società cooperative costituite da lavoratori dipendenti delle imprese in difficoltà

2.4 Nella descrizione del capitolato d'appalto sarà utilizzata la terminologia di seguito indicata:

2.4.1 **Stazione Appaltante - Amministrazione:** Regione Campania**;**

2.4.2 **Soggetto Appaltatore:** Operatore economico, affidatario del servizio oggetto del presente capitolato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4.3 **Accordo di finanziamento:** Contratto per l'esecuzione del servizio oggetto del presente capitolato che, all'esito della gara, l'Amministrazione stipulerà con il Soggetto Appaltatore;

2.4.4 **POR Campania**: Programma Operativo Regionale della Campania;

2.4.5 **FSE 2014-2020**: Fondo Sociale Europeo 2014-2020;

2.4.6 **AdG FSE 2014-2020**: Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020;

2.4.7 **FESR 2014-2020**: Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020;

2.4.8 **Impresa in difficoltà**: ai sensi degli Orientamenti sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese non finanziate in difficoltà, è da intendersi tale l'azienda che soddisfi almeno una delle seguenti condizioni:

2.4.8.1 nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della *due diligence* da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;

2.4.8.2 nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;

2.4.8.3 qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

2.4.8.4 qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;

2.4.8.5 nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni: 1) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e 2) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Fondo rotativo WBO.

3.1 La D.G.R.C. n. 353/2016 ha previsto una dotazione finanziaria del Fondo WBO pari ad € 1.000.000,00 (unmilione/00) a valere sull'Asse I, Obiettivo specifico 4 (RA 8.6) del POR FSE Campania 2014-2020, azione 8.6.2.

3.2 In conformità con quanto stabilito dall'articolo 38, paragrafo 6, lettera b. del Regolamento (UE) 1303/2013, il Fondo WBO costituisce "patrimonio separato".

3.3 Al fine di attuare la gestione contabile separata, il Soggetto Appaltatore istituirà l'apposito conto corrente Fondo WBO su cui, ad avvenuta sottoscrizione dell'Accordo di finanziamento, verrà trasferita, in un'unica soluzione, la dotazione del Fondo. Su tale conto dedicato andranno registrate, solo ed esclusivamente, tutte le transazioni relative allo stesso ed alle operazioni finanziate.

3.4 Il Conto Fondo WBO dovrà essere, in ogni momento, utilizzato, impegnato, gestito o diversamente disposto separatamente dalle altre risorse del Soggetto Appaltatore e dovrà essere destinato all'esclusiva realizzazione delle azioni promosse dal Fondo medesimo.

3.5 Il Conto Fondo WBO dovrà avere, in particolare, le seguenti caratteristiche:

3.5.1 gestione senza oneri, né costi per la Regione, inclusa la liquidazione periodica e la chiusura dello stesso, con annesso servizio di Internet Banking, per l'intera durata dell'Accordo di Finanziamento;

3.5.2 immodificabilità, in senso peggiorativo, delle condizioni di gestione per l'intera durata dell'Accordo di Finanziamento

3.6 Gli interessi del Fondo, determinati dalle plusvalenze imputabili al sostegno delle risorse del FSE erogate allo strumento finanziario, dovranno essere utilizzati per le stesse finalità del Fondo ovvero per il rimborso dei costi di gestione entro il periodo di durata del servizio.

3.7 I pagamenti dal Conto Fondo WBO saranno eseguiti da firmatari debitamente autorizzati dal Soggetto Appaltatore per:

3.7.1 finanziamento delle operazioni WBO approvate dal Soggetto Appaltatore;

3.7.2 pagamento dei corrispettivi contrattuali riconosciuti al Soggetto Appaltatore.

3.8 Ai fini della realizzazione delle finalità sottostanti agli interventi del Fondo WBO, il Soggetto Appaltatore utilizzerà i contributi del POR Campania FSE 2014-2020, ivi compresi i contributi nazionali e/o i contributi provenienti da fonti diverse. Allo scopo di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, in un quadro di coerenza con la strategia regionale complessiva e con le condizioni previste dal POR Campania FESR 2014-2020, l'AdG FSE 2014-2020 potrà ricorrere al principio di complementarietà tra i Fondi FESR e FSE di cui all'articolo 98 paragrafo 2 del Reg. (UE) 1303/13.

3.9 La Regione Campania verificherà, periodicamente, l'andamento dell'operatività del Fondo WBO, riservandosi la facoltà - nel caso si dovessero riscontrare difficoltà nella ricerca di opportunità di investimento e sentito il Soggetto Appaltatore - di revocare dalla dotazione del Fondo medesimo parte delle risorse non ancora investite in operazioni di WBO.

3.10 La dotazione del Fondo WBO è esente da azioni da parte di creditori del Soggetto Appaltatore o nell'interesse del medesimo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Servizio oggetto dell'appalto.

4.1 In linea con gli obiettivi e le finalità del Fondo, delineati all'art. 1, il servizio richiesto presenta, complessivamente, l'articolazione di seguito riportata:

4.1.1 **Linea A "Gestione del Fondo"**, comprendente:

4.1.1.1 un'attività di animazione sul territorio regionale, per promuovere le finalità/opportunità del Fondo WBO e garantire la massima adesione possibile;

4.1.1.2 proposizione ed attuazione di una strategia di investimento e pianificazione coerente con il rapporto di Valutazione ex Ante del Fondo WBO, che sia in grado di attrarre ulteriori investitori garantendo un adeguato effetto leva dello strumento finanziario;

4.1.1.3 selezione di destinatari idonei (attraverso Avvisi pubblici ed altre modalità conformi alla normativa vigente ed in osservanza dei principi generali di trasparenza, non-discriminazione e parità di trattamento), atti a ricevere contributi dal Fondo WBO per la realizzazione di operazioni coerenti con la strategia di investimento e pianificazione proposta. Tale attività, in particolare, ricomprenderà: ricezione delle domande di agevolazione, istruttoria, verifica dell'ammissibilità delle istanze pervenute, predisposizione degli elenchi sulla scorta dei quali l'Amministrazione Regionale procederà alla predisposizione degli atti di concessione del finanziamento;

4.1.1.4 gestione del portafoglio dei contributi del Fondo WBO per la realizzazione delle relative operazioni. Tale attività, in particolare, ricomprenderà:

4.1.1.4.1 stipula dei contratti di prestito, completi del piano di rientro;

4.1.1.4.2 erogazione dei prestiti;

4.1.1.4.3 controlli tesi ad accertare che i prestiti erogati siano stati effettivamente utilizzati per operazioni WBO e che ne permangano i requisiti di elargizione;

4.1.1.4.4 invio, ai destinatari dei prestiti, degli avvisi di scadenza delle rate previste nonché degli eventuali solleciti di pagamento delle rate scadute e non ancora incassate;

4.1.1.4.5 istruttoria delle richieste di rimodulazione del piano di rientro e delle richieste di differimento del versamento delle rate;

4.1.1.4.6 azioni di recupero delle somme erogate e non restituite, per ripristinare il corretto adempimento dei piani di ammortamento;

4.1.1.4.7 trasferimento alla Regione Campania delle informazioni necessarie alla predisposizione delle revoche delle concessioni di finanziamento;

4.1.1.5 assistenza adeguata nel reperimento di informazioni necessarie a consentire all'Amministrazione Regionale di ottemperare agli obblighi imposti dall'Unione Europea in materia di utilizzo del Fondo Sociale Europeo, sia in termini di implementazione del sistema di gestione e di controllo del PO, sia in termini di implementazione del sistema di monitoraggio, nonché in materia di Aiuti di Stato;

4.1.2 **Linea B "Supporto tecnico"**, sostanziantesi - come ribadito, anche, dalla normativa di riferimento (art. 5, Reg. n. 480/2014) - in attività di assistenza (non già erogazione diretta di risorse) a beneficio dei destinatari finali del Fondo nella preparazione tecnica del potenziale investimento. Il Supporto tecnico risulta direttamente collegato al Fondo WBO e, pertanto, ne

fonte: http://burc.regione.campania.it

segue le medesime disposizioni (struttura di governance, prova delle spese, pagamenti, reporting). Il Soggetto Appaltatore dovrà assicurare le seguenti attività minime:

4.1.2.1 analisi e valutazione dello stato di crisi delle aziende in difficoltà o a rischio interruzione di attività;

4.1.2.2 supporto specialistico nella predisposizione della proposta progettuale da presentare (redazione di business plan, piano di investimento, ecc.);

4.1.2.3 supporto giuridico relativo alla costituzione della nuova cooperativa e conseguente accompagnamento al processo di cambiamento e innovazione dell'impresa.

4.1.3 **Con riguardo alle attività di cui ai soprastanti punti 4.1.1 e 4.1.2,** il Soggetto Appaltatore dovrà, altresì, operare un costante e puntuale monitoraggio ed informare l'AdG FSE, periodicamente e/o previa richiesta, sullo stato di attuazione ed avanzamento del Fondo WBO, attraverso la trasmissione di:

4.1.3.1 rapporti di Monitoraggio, contenenti le informazioni relative alle attività di investimento del Fondo, con particolare riferimento ai risultati raggiunti in termini di erogazioni di prestiti, destinatari raggiunti, nonché le performance dello strumento finanziario richiamate all'art. 6.2.1;

4.1.3.2 budget previsionale annuale delle spese da sostenere per le attività del Fondo;

4.1.3.3 rendicontazione annuale dei costi relativi all'esecuzione del servizio appaltato;

4.1.3.4 ulteriori specifici outputs connessi a necessità dell'Amministrazione Regionale e/o delle Autorità nazionali e comunitarie.

4.2 Le risorse afferenti alle attività di cui alla Linea B dovranno avere una contabilizzazione separata rispetto a quelle della Linea A e saranno soggette alle regole applicabili in materia di aiuti di Stato.

5. Durata dell'appalto

5.1 L'appalto avrà una durata di anni 5 (cinque), decorrenti dalla data di stipula del relativo contratto ovvero dalla data di avvio del servizio ex art. 32, comma 13, D. Lgs. n. 50/2016 e, comunque, non oltre l'esaurimento anticipato della dotazione finanziaria del Fondo WBO di cui alla DGR n. 353/2016 e la chiusura di tutte le connesse attività.

6. Corrispettivo dell'appalto

6.1 L'importo complessivo massimo dell'appalto ammonta ad € 95.000,00 (novantacinquemila/00), IVA esclusa.

6.2 Tale importo massimo è determinato da:

6.2.1 importo massimo di € 35.000,00 (trentacinquemila/00), IVA esclusa, che il Soggetto Appaltatore potrà percepire, quale corrispettivo contrattuale complessivo per i costi annui di gestione (management fee) relativi all'espletamento delle attività rientranti nella Linea di Servizio A, di cui all'art. 4.1.1, calcolato con criterio *pro rata temporis* secondo il dettaglio di cui alla sottostante tabella:

Durata dell'Appalto	**Remunerazione base** (*Rif.* art. 13 comma 2 lett. a,	**Remunerazione (aggiuntiva) di performance** (*Rif.* art. 13 comma 2 lett. b, punto ii) del Reg (UE) n. 480/2014)

fonte: http://burc.regione.campania.it

	punto ii) del Reg (UE) n. 480/2014)	
I anno	€ 5.000,00	€ 10.000,00
II anno	€ 5.000,00	
III anno	€ 5.000,00	
IV anno	€ 5.000,00	
V anno	€ 5.000,00	
totale	**€ 25.000,00**	**€ 10.000,00**

La remunerazione aggiuntiva è quantificata sulla base dei risultati di performance eventualmente raggiunti dallo strumento finanziario. Tali risultati sono calcolati sulla scorta di una serie di indicatori, che saranno determinati dalla Regione Campania in accordo con il Soggetto Appaltatore e disciplinati all'interno dell'Accordo di finanziamento e che dovranno, comunque, tener conto dei risultati raggiunti dal Fondo in ordine ai seguenti indicatori minimi di performance:

a. numero di pratiche istruite positivamente ai fini della concessione del prestito, rapportato al numero delle domande presentate;
b. ammontare complessivo dei prestiti erogati, rapportato alla dotazione del Fondo;
c. capacità del Soggetto Appaltatore di garantire l'effetto rotativo dello strumento finanziario e di contenere le perdite di risorse derivanti dal mancato rientro dei prestiti.

6.2.2 importo massimo di € 60.000,00, IVA esclusa, che il Soggetto Appaltatore potrà percepire, quale corrispettivo contrattuale complessivo per l'espletamento delle attività rientranti nella Linea di Servizio B, di cui all'art. 4.1.2.

7. Obblighi del Soggetto Appaltatore

7.1 Saranno a carico del Soggetto Appaltatore tutti gli oneri, le spese ed i rischi relativi alla prestazione del servizio nonché ad ogni attività che si rendesse necessaria o, comunque, opportuna per un corretto e completo adempimento delle obbligazioni contrattuali.

7.2 Nello svolgimento del servizio, il soggetto Appaltatore dovrà costantemente raccordarsi con l'AdG FSE 2014-2020, adempiendo, in particolare, ai seguenti obblighi:

7.2.1 garantire la continuità operativa del servizio, nel rispetto di quanto previsto dal presente capitolato, dall'offerta tecnica nonché dall'Accordo di finanziamento. In particolare, per l'intera durata del servizio, il Soggetto Appaltatore dovrà garantire un Team di lavoro composto, come minimo, dalle figure professionali sottoelencate:

7.2.1.1 n. 2 Esperto senior, con esperienza professionale di almeno 10 anni in valutazione di piani di investimento aziendali;

7.2.1.2 n. 1 Esperto senior, con esperienza professionale di almeno 7 anni in politiche di sviluppo di impresa e marketing aziendale;

7.2.1.3 n. 1 Esperto senior, con esperienza professionale di almeno 5 anni in strumenti di ingegneria finanziaria;

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.2.1.4 n. 1 Esperto junior, con esperienza professionale di almeno 3 anni in valutazione di finanziamenti aziendali.

7.2.2 osservare, nei confronti del personale utilizzato per l'espletamento dell'appalto, le disposizioni legislative, contrattuali e regolamentari vigenti in materia di lavoro, di assicurazioni sociali, della sicurezza, di igiene e salute;

7.2.3 non far uso, né direttamente, né indirettamente per proprio tornaconto o per quello di terzi, del mandato affidato e delle informazioni di cui verrà a conoscenza in relazione ad esso, e ciò anche dopo la scadenza del contratto;

7.2.4 mantenere la massima riservatezza sui dati e notizie, di cui verrà a conoscenza nell'espletamento del servizio, nonché il segreto sulla corrispondenza. Tutti i documenti prodotti saranno di proprietà della Regione Campania e dovranno recare il logo della stessa insieme a quelli previsti dalla normativa comunitaria con riferimento ai documenti prodotti per il periodo di programmazione 2014-2020;

7.2.5 rispetto delle norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. 136/2010 e ss.mm.ii.;

7.2.6 individuare, nell'ambito della propria organizzazione, un referente che rappresenti l'interlocutore primario dell'AdG FSE 2014-2020;

7.2.7 comunicare, tempestivamente, ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari, al fine di consentire gli accertamenti in merito all'informativa antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

7.2.8 adesione e rispetto delle norme contenute nel Protocollo di Legalità sottoscritto, in data 01/08/2007, tra la Regione Campania e la Prefettura di Napoli, di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1601 del 07/09/2007;

7.2.9 manlevare e tenere indenne l'Amministrazione Regionale da ogni responsabilità e dai danni eventualmente subiti da persone o cose, tanto della Regione che di terzi, derivanti dall'inosservanza delle norme e prescrizioni tecniche di sicurezza vigenti ovvero di omissioni/negligenze nell'esecuzione delle prestazioni oggetto dell'Accordo di finanziamento;

7.2.10 accettare, in ogni momento ed anche senza preavviso, verifiche, da parte di incaricati della Regione, su andamento ed adeguatezza del servizio reso rispetto a quello proposto.

7.3 Gli eventuali maggiori oneri derivanti dalla necessità di osservare le norme e le prescrizioni di cui sopra, resteranno ad esclusivo carico del Soggetto Appaltatore, intendendosi in ogni caso remunerati con il corrispettivo contrattuale, ed il Soggetto Appaltatore non potrà, pertanto, avanzare pretesa di compensi, a qualsiasi titolo, nei confronti della Regione.

8. Autorità di Gestione FSE 2014-2020

8.1 L'AdG FSE 2014-2020 esercita un controllo sulle attività svolte dal Soggetto Appaltatore ed ha il compito di:

8.1.1 garantire che le attività del Fondo WBO rispettino la normativa comunitaria applicabile e siano coerenti con la strategia di investimento e pianificazione approvata dalla Regione;

8.1.2 assicurarsi la correttezza della spesa ammissibile, coerentemente alle disposizioni regolamentari vigenti ed al Si.Ge.Co. FSE 2014-2020;

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.1.3 assicurare il rispetto degli adempimenti di monitoraggio previsti dal presente capitolato, anche attraverso il Comitato di Monitoraggio di cui all'art. 9.

8.2 L'Autorità di Gestione FSE ha, inoltre, competenza di:

8.2.1 approvare, sulla base del parere espresso dal Comitato di Monitoraggio, eventuali variazioni e/o modifiche alla strategia di investimento e pianificazione del Fondo;

8.2.2 approvare la manualistica per l'esecuzione dei controlli che il Soggetto Appaltatore deve garantire nell'esecuzione del servizio, al fine di accertare che le risorse erogate siano effettivamente utilizzate per operazioni WBO;

8.2.3 prendere atto degli esiti istruttori formulati dal Soggetto Appaltatore e adottare le conseguenziali determinazioni di concessione o non concessione del finanziamento, dandone comunicazione al Soggetto Appaltatore per gli adempimenti successivi di competenza;

8.2.4 prendere atto di pareri e/o decisioni assunti dal Comitato di Monitoraggio;

8.2.5 approvare, tenuto conto del parere espresso dal Comitato di Monitoraggio, il budget previsionale annuale del Fondo, proposto dal Soggetto Appaltatore.

8.3 L'Autorità di Gestione FSE ha, infine, facoltà di adottare ogni direttiva e/o raccomandazione utile, nei confronti del Soggetto Appaltatore, per migliorare i risultati dell'operazione WBO e favorire il massimo accesso al Fondo e ottimizzare gli effetti delle risorse utilizzate sull'economia regionale.

9. Comitato di Monitoraggio del Fondo.

9.1 La realizzazione del servizio da parte del Soggetto Appaltatore sarà soggetta al rispetto delle determinazioni assunte dall'AdG FSE che si avvarrà, per le decisioni di natura strategica, del supporto del Comitato di Monitoraggio del Fondo.

9.2 Il Comitato di Monitoraggio sarà composto dal Responsabile della Programmazione Unitaria, dalla medesima AdG FSE 2014/2020 nonché dai Responsabili di Obiettivo Specifico, nel caso di loro eventuale concorrenza al finanziamento del Fondo.

9.3 Il Comitato di Monitoraggio sarà competente a valutare ed esprimere il proprio parere:

9.3.1 sulle proposte del Soggetto Appaltatore di modifica o revisione della Strategia di investimento e di pianificazione;

9.3.2 sui bilanci preventivi del Fondo, redatti e presentati dal Soggetto Appaltatore, e sulle loro eventuali rettifiche;

9.3.3 sui Rapporti di Avanzamento presentati dal Soggetto Appaltatore.

9.4 Il Comitato di Monitoraggio, inoltre, sulla base delle informazioni ricevute dal Soggetto Appaltatore:

9.4.1 monitorerà le attività realizzate dal Soggetto Appaltatore, i risultati e l'impatto potenziale sull'economia regionale del Fondo WBO, nonché la performance delle operazioni, in conformità con gli obiettivi e le finalità del Fondo medesimo, con il PO FSE e con i targets degli Assi prioritari che finanziano il Fondo, con la Strategia di investimento e di pianificazione;

9.4.2 verificherà la completezza e la coerenza del flusso informativo relativo alle operazioni finanziate, ai fini del corretto e regolare monitoraggio dell'attività del Fondo ed ai fini degli adempimenti di monitoraggio di cui all'articolo 46 del Regolamento CE n. 1303/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.Accordo di Finanziamento

10.1 Divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva, l'AdG FSE inviterà il Soggetto Appaltatore a produrre la documentazione necessaria alla stipula dell'Accordo di Finanziamento.

10.2 Ove l'aggiudicatario non ottemperi a quanto richiesto, o non si presenti alla stipula dell'Accordo di Finanziamento nel giorno all'uopo stabiliti, senza giustificato e grave motivo, l'Amministrazione potrà unilateralmente dichiarare, senza bisogno di messa in mora, la decadenza dalla aggiudicazione e incamerare la cauzione provvisoria, salvo richiesta di risarcimento di ulteriori danni, e ferme restando le eventuali ulteriori sanzioni previste dalla normativa in vigore nei confronti dell'aggiudicatario inadempiente. In tal caso, l'Amministrazione potrà aggiudicare il servizio al concorrente che segue nella graduatoria definitiva della gara.

10.3 L'esecuzione del contratto può avere inizio solo dopo che lo stesso è divenuto efficace, salvo che, in casi di urgenza, l'Amministrazione Regionale ne chieda l'esecuzione anticipata, nei modi e alle condizioni previste all'art. 32, comma 13, D.Lgs. n. 50/2016.

11.Modalità tempi e condizioni di pagamento

11.1 In linea con quanto previsto dalla normativa nazionale e dalla manualistica per le procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020, le somme dovute per l'esecuzione del servizio appaltato saranno trattenute dal Soggetto Appaltatore dalla dotazione del Fondo, a seguito dell'avvenuto controllo e conseguente autorizzazione da parte dell'Amministrazione Regionale, secondo le seguenti modalità:

11.1.1 primo acconto, pari al 10% del corrispettivo previsto, oltre IVA, entro 30 giorni dalla data di firma dell'Accordo di Finanziamento, previa presentazione della seguente documentazione:

11.1.1.1 formale richiesta di trattenere l'importo corrispondente, con l'indicazione del Codice Ufficio del Progetto, rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico, del CUP e del CIG, del titolo del progetto, dell'Asse/Obiettivo Specifico/Azione di finanziamento, nonché dei riferimenti di repertoriazione del contratto sottoscritto;

11.1.1.2 comunicazione dell'avvio delle attività e Piano di Lavoro/Progetto esecutivo corredato di cronoprogramma, in coerenza con quanto sarà stabilito nell'Accordo di finanziamento;

11.1.1.3 regolare fattura, emessa secondo le disposizioni di legge, o documento equipollente;

11.1.1.4 ulteriore documentazione richiesta dalle disposizioni normative vigenti in materia di contratti pubblici nonché dall'Accordo di finanziamento.

11.1.2 ulteriore 80% del corrispettivo previsto, oltre IVA, previa presentazione della seguente documentazione:

11.1.2.1 formale richiesta di trattenere l'importo corrispondente, con l'indicazione del Codice Ufficio del Progetto, rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico, del CUP e del CIG, del titolo del progetto, dell'Asse/Obiettivo Specifico/Azione di finanziamento, nonché dei riferimenti di repertoriazione del contratto sottoscritto;

11.1.2.2 relazione sullo stato di avanzamento generale del progetto, contenente la descrizione delle attività svolte ed i relativi tempi dedicati alle singole attività, con l'indicazione delle risorse umane utilizzate e la descrizione degli output prodotti (caratteristiche specifiche di ogni singolo output);

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.2.3 regolare fattura, emessa secondo le disposizioni di legge, o documento equipollente;

11.1.2.4 time-sheets dei professionisti coinvolti, ove previsto;

11.1.2.5 ulteriore documentazione richiesta dalle disposizioni normative vigenti in materia di contratti pubblici nonché dall'Accordo di finanziamento.

11.1.3 saldo, pari al 10%, entro 60 giorni dalla data di comunicazione della chiusura del progetto, previa presentazione della seguente documentazione:

11.1.3.1 formale richiesta di trattenere l'importo corrispondente, con l'indicazione del Codice Ufficio del Progetto, rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico, del CUP e del CIG, del titolo del progetto, dell'Asse/Obiettivo Specifico/Azione di finanziamento, nonché dei riferimenti di repertoriazione del contratto sottoscritto;

11.1.3.2 relazione conclusiva delle attività progettuali realizzate contenente la descrizione delle attività svolte e i relativi tempi dedicati alle singole attività, con l'indicazione delle risorse umane utilizzate e la descrizione degli output prodotti (caratteristiche specifiche di ogni singolo output), nonché la descrizione dei risultati raggiunti e degli obiettivi realizzati in linea con il Piano di Lavoro presentato;

11.1.3.3 regolare fattura, emessa secondo le disposizioni di legge, o documento equipollente;

11.1.3.4 time-sheets dei professionisti coinvolti, ove previsto, accompagnati dal riepilogo complessivo delle giornate lavorative espletate in linea con il Piano di Lavoro presentato;

11.1.3.5 ulteriore documentazione richiesta dalle disposizioni normative vigenti in materia di contratti pubblici nonché dall'Accordo di finanziamento.

11.2 L'erogazione del corrispettivo accordato sarà, in ogni caso, condizionata dall'esito delle verifiche di gestione, eseguite in conformità con quanto prescritto dall'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

11.3 In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 1, comma 629, della Legge n. 190/2014, l'Amministrazione Regionale corrisponderà al Soggetto Appaltatore il solo corrispettivo imponibile mentre la quota relativa all'IVA sarà versata direttamente all'Erario. Le fatture dovranno pertanto riportare l'annotazione "scissione dei pagamenti".

11.4 L'autorizzazione dell'Amministrazione regionale al prelevamento dei corrispettivi sarà trasmessa, conformemente alle modalità previste dalla normativa vigente in materia, entro 30 giorni dal ricevimento di regolare fattura.

11.5 Resta espressamente inteso che, in nessun caso, ivi compreso quello di ritardi nei pagamenti dei corrispettivi dovuti, il Soggetto Appaltatore potrà sospendere la fornitura e la prestazione del servizio e, comunque, delle attività previste nel contratto sottoscritto tra le parti.

12.Penalità' e risoluzione del contratto

12.1 In caso di ritardo nell'adempimento delle prestazioni rispetto al crono-programma proposto in sede di offerta tecnica, qualora non espressamente autorizzato dalla Regione Campania, verrà applicata una penale pari all'1 per mille dell'importo complessivo del contratto per ogni giorno di ritardo e comunque complessivamente non superiore al 10% del valore dello stesso. Il contratto potrà essere risolto in tutti i casi di inadempimento di non scarsa importanza, ai sensi dell'art. 1455 c.c., previa

fonte: http://burc.regione.campania.it

diffida ad adempiere, mediante raccomandata AR, entro un termine non superiore a 15 (quindici) giorni dal ricevimento di tale comunicazione.

12.2 La Regione Campania potrà inoltre risolvere il contratto per una delle seguenti clausole risolutive espresse:

12.2.1 grave inadempimento successivo a tre diffide, comunicate per iscritto, aventi ad oggetto prestazioni non conformi a quanto previsto dal contratto;

12.2.2 inadempimenti che abbiano comportato l'applicazione di penali per un importo complessivo superiore al 10% dell'importo contrattuale;

12.2.3 perdita, da parte del Soggetto Appaltatore, dei requisiti di carattere generale, economico-finanziari, tecnico organizzativi e professionali, per l'espletamento del servizio;

12.2.4 inadempimento agli obblighi di tracciabilità previsti dalla vigente normativa in materia;

12.2.5 mancata preventiva comunicazione alla Regione Campania di eventuali situazioni di potenziale incompatibilità, ai sensi di specifiche previsioni di legge.

12.3 La risoluzione in tali casi opera allorquando la Regione Campania comunichi per scritto con raccomandata A.R. a Soggetto Appaltatore di volersi avvalere della clausola risolutiva ex art. 1456 c.c. In caso di risoluzione sarà corrisposto al Soggetto Appaltatore il prezzo contrattuale del servizio effettuato fino al momento della comunicazione di risoluzione, detratte le eventuali penalità e spese di cui ai soprastanti capoversi.

13.Recesso e Sospensione del contratto

13.1 La Regione Campania, ai sensi dell'art. 1373 c.c., si riserva la facoltà di recedere unilateralmente dal contratto, anche laddove esso abbia avuto un principio di esecuzione, fatto salvo il pagamento delle prestazioni effettuate dal Soggetto Appaltatore.

13.2 Per la disciplina della sospensione del contratto si applica l'art. 107 del D.Lgs. n. 50/2016.

14.Trattamento dei dati personali

14.1 I dati personali conferiti ai fini della partecipazione alla gara dai concorrenti saranno raccolti e trattati ai fini del procedimento di gara e della eventuale e successiva stipula e gestione dell'Accordo di finanziamento, secondo le modalità e le finalità di cui al D.Lgs. 196/2003.

15.Foro competente

15.1 Le eventuali controversie che dovessero insorgere tra la Regione Campania ed il Soggetto Appaltatore, che non sia stato possibile definire - in via amministrativa - durante l'esecuzione dell'Accordo di finanziamento o al termine del medesimo, saranno deferite, in via esclusiva, all'Autorità Giudiziaria del Foro di Napoli.

15.2 E' esclusa la competenza arbitrale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

16.Responsabile del procedimento

16.1 Responsabile Unico di Procedimento è il dott. Guglielmo Febbraro (081/7969173 – guglielmo.febbraro@regione.campania.it), funzionario presso la Direzione Generale "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione".

Decreto Dirigenziale n. 140 del 07/07/2017

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Decreto di aggiudicazione Proc. n. 2416/A-T/2017 "Collegamenti turistici marittimi - Vie del mare" CIG:7085378EE1

IL DIRIGENTE

Premesso:

a) che con decreto dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti UOD01 n.98 del 23 maggio 2017 veniva indetta "***Procedura aperta telematica per l'affidamento dei collegamenti turistici marittimi con servizi annessi -Vie del Mare sudd. in n.2 lotti-Loto n. 1 Linea Cilento-Lotto n. 2 Linea Vesuviana Flegrea,*** *con il criterio di aggiudicazione di cui all'art.95 co. 2 del D.lgs n.50/2016-proc. n* 2416/A-/17
b) che il termine inizialmente stabilito dal bando di gara era stata fissato al 28 giugno 2017 alle ore 13:00
c) che con successivo decreto dirigenziale n.120 del 29 giugno 2017 sono stati prorogati i termini per la presentazione delle offerte telematiche per il giorno 6 luglio alle ore 13:00 e stabilita la data per l'apertura delle offerte per il giorno 7 luglio ore 10:00**;**
d) che entro il suddetto termine sono pervenute telematicamente n. due offerte una per il lotto n. 1 da parte della società Alicost e una per il lotto n. 2 da parte della società Alilauro s.p.a.;
e) ai sensi dell'art.77 del Codice degli Appalti, con decreto dirigenziale del responsabile dell'Ufficio Speciale n. 138 del 7 luglio 2017 la Commissione giudicatrice, cosi composta:
- dott.Giovanni Diodato Presidente
- sig. Achille Giglio Componente
- sig. Antimo Nardi Componente-Segretario;

Considerato che:

a) la Commissione nella seduta del 7 luglio, ha valutato I progetti presentati dalle Società ALICOST per il lotto n. 1 e Alilauro per il lotto 2, ritenendoli tecnicamente adeguati e soddisfacenti ai requisiti indicati nel capitolato;
b) che la società Alicost ha offerto per il Lotto 1 un importo complessivo pari ad € 2.679.000,00, oltre IVA., corrispondente ad un ribasso pari al 5% sull'importo posto a base di gara;
c) che la società Alilauro ha offerto per il Lotto 2 un importo complessivo pari ad € 933.992,5, oltre IVA, corrispondente ad un ribasso del 5% sull'importo posto a base di gara;
d) occorre prendere atto del verbale della Commissione;
e) è urgente provvedere all'affidamento del servizio per pubblica utilità;

Ritenuto, pertanto che:
a) è necessario dar luogo all'aggiudicazione della gara de qua proc n.2416/A-T/17, per il lotto n. 1, in via definitiva, condizionandone sospensivamente l'efficacia all'esito positivo della verifica, ai sensi dell'art. 32 comma 5 del D.Lgs n. 50/2016, all'operatore economico Alicost S.p.A., P.I.V.A. 03165520655, con un importo complessivo pari ad € 2.679.000,00, oltre IVA, corrispondente ad un ribasso percentuale pari al 5% dell'importo posto a base di gara;
b) è necessario dar luogo all'aggiudicazione della gara de qua proc n.2416/A-T/17, per il lotto n. 2, in via definitiva, condizionandone sospensivamente l'efficacia all'esito positivo della verifica, ai sensi dell'art. 32 comma 5 del D.Lgs n. 50/2016, all'operatore economico Alilauro S.p.A., C.F. 04453331219, con un importo complessivo pari ad € 933.992,5, oltre IVA, corrispondente ad un ribasso percentuale pari al 5% sull'importo posto a base di gara;

Visti:

a) il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

b) il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs. 163/06" limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del d.lgs. n. 50/2016;
c) la D.G.R n. 38 del 02.02.2011 con la quale è stata approvata l'articolazione della Struttura " Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" 60.06.00;
d) il Decreto Presidenziale n. 191 del 06/09/2016 con il quale è stata conferita all'Ing Sergio Negro la nomina di responsabile ad interim del suindicato ufficio Speciale;
e) il Decreto dirigenziale n. 3 del 13.09.2016 con il quale l'Ing Sergio Negro delega alla firma il dott. Giovanni Diodato.
f) il Decreto Presidenziale n. 107 dell'08.05.2017 con il quale il dr. Giovanni Diodato è stato confermato responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60.06.00;
g) la D.G.R. n. 255 del 09.05.2017 con la quale è stato confermato all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della procedura di gara, dott. Umberto Scalo, funzionario P.O. della UOD 01

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che s'intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo:

1) di prendere atto del verbale redatto dalla Commissione di gara del 7 luglio 2017;
2) di aggiudicare in via definitiva la gara de qua *proc.n.2416/A-/17 per l'affidamento dei collegamenti turistici marittimi con servizi annessi -Vie del Mare per il lotto n. 1 Linea Cilento, condizionandone sospensivamente l'efficacia all'esito positivo della verifica, ai sensi dell'art. 32 comma 5 del D.Lgs n. 50/2016, all'operatore economico Alicost S.p.A., P.I.V.A. 03165520655, con un importo complessivo pari ad € 2.679.000,00, oltre IVA, corrispondente ad un ribasso percentuale pari al 5% dell'importo posto a base di gara;*
3) *di aggiudicare in via definitiva la gara de qua proc. N. 2416/A-/17 per l'affidamento dei collegamenti turistici marittimi con servizi annessi -Vie del Mare per il lotto n. 2 Linea Vesuviana Flegrea, condizionandone sospensivamente l'efficacia all'esito positivo della verifica, ai sensi dell'art. 32 comma 5 del D.Lgs n. 50/2016, all'operatore economico Alilauro S.p.A., C.F. 04453331219, con un importo complessivo pari ad € 933.992,5, oltre IVA, corrispondente ad un ribasso percentuale pari al 5% sull'importo posto a base di gara;*
4) *di comunicare l'aggiudicazione dei rispettivi lotti agli interessati;*
5) *alla UOD Bollettino Ufficiale Relazioni con il pubblico (URP) per la pubblicazione sul B.U.R.C;*
all'UDCP -Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti;
6) *Alla Direzione Generale per mobilita*
7) Al Rup dott.ssa Iasuozzo Lorella

Ing. Sergio Negro

Unione europea
Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea
2, rue Mercier, 2985 Luxembourg, Lussemburgo Fax: +352 29 29 42 670
Posta elettronica: ojs@publications.europa.eu Info e formulari on-line: http://simap.europa.eu

Avviso di aggiudicazione di appalto

(Direttiva 2004/18/CE)

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Denominazione ufficiale: Giunta Regionale della Campania - Ufficio Speciale Centrale Acquisti -UOD 01 Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale: Via P.Metastasio,25/29

Città: NAPOLI Codice postale: 80125 Paese: Italia (IT)

Punti di contatto: dott.Umberto Scalo Telefono: +39 0817964521

All'attenzione di: dott.Umberto Scalo

Posta elettronica: umberto.scalo@regione.campania.it Fax: +39 0817964449-4412

Indirizzi internet: *(se del caso)*

Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice: *(URL)* www.regione.campania.it

Indirizzo del profilo di committente: *(URL)* http://gare.regione.campania.it/portale

Accesso elettronico ai documenti: *(URL)* http://gare.regione.campania.it/portale

Presentazione per via elettronica di candidature e richieste di partecipazione: *(URL)* http://gare.regione.campania.it/portale

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice

- ○ Ministero o qualsiasi altra autorità nazionale o federale, inclusi gli uffici a livello locale o regionale
- ○ Agenzia/ufficio nazionale o federale
- ◉ Autorità regionale o locale
- ○ Agenzia/ufficio regionale o locale
- ○ Organismo di diritto pubblico
- ○ Istituzione/agenzia europea o organizzazione internazionale
- ○ Altro: *(specificare)*

I.3) Principali settori di attività

- ☒ Servizi generali delle amministrazioni pubbliche
- ☐ Difesa
- ☐ Ordine pubblico e sicurezza
- ☐ Ambiente
- ☐ Affari economici e finanziari
- ☐ Salute
- ☐ Abitazioni e assetto territoriale
- ☐ Protezione sociale

☐ Servizi ricreativi, cultura e religione

☐ Istruzione

☐ Altro: *(specificare)*

I.4) Concessione di un appalto a nome di altre amministrazioni aggiudicatrici

L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici:

○ sì ◉ no

ulteriori informazioni su queste amministrazioni aggiudicatrici possono essere riportate nell'allegato A

Sezione II: Oggetto dell'appalto

II.1) Descrizione

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto:

Proc.n .2416/A-T/17-Procedura aperta telematica per l'affidamento dei collegamentii turistici marittimi con servizi annessi -Vie del Mare sudd.in n. 2 lotti -Lotto n.1 Linea Cilento-Lotto n. 2 Linea Vesuviana Flegrea-

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione:

(Scegliere una sola categoria – lavori, forniture o servizi – che corrisponde maggiormente all'oggetto specifico dell'appalto o degli acquisti)

○ Lavori	○ Forniture	◉ Servizi
☐ Esecuzione ☐ Progettazione ed esecuzione ☐ Realizzazione, con qualsiasi mezzo di lavoro, conforme alle prescrizioni delle amministrazioni aggiudicatrici	○ Acquisto ○ Leasing ○ Noleggio ○ Acquisto a riscatto ○ Una combinazione di queste forme	Categoria di servizi n.: 19 Per le categorie di servizi cfr. l'allegato C1 Nel caso di un appalto per le categorie di servizi da 17 a 27 - si veda l'allegato C1 - accordo per la pubblicazione del presente avviso ◉ sì ○ no

Luogo principale di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi :

Codice NUTS: ITF33

Codice NUTS: ITF35

II.1.3) Informazioni sull'accordo quadro o il sistema dinamico di acquisizione (SDA)

☐ L'avviso riguarda la conclusione di un accordo quadro

☐ L'avviso riguarda un appalto basato sul sistema dinamico di acquisizione (DPS)

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti:

Collegamentii turistici marittimi con servizi annessi -Vie del Mare sudd.in n. 2 lotti -Lotto n.1 Linea Cilento-Lotto n. 2 Linea Vesuviana Flegrea-

II.1.5) Vocabolario comune per gli appalti (CPV)

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	60640000	

II.1.6) Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP)

L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici (AAP): ○ sì ○ no

II.2) Valore finale totale degli appalti :

II.2.1) Valore finale totale degli appalti :

	IVA esclusa	IVA compresa	IVA (%)
Valore: 3612992.50 Valuta: EUR oppure:	◉	○	al

Offerta più bassa: e offerta più alta: Valuta: presa in considerazione	○	○	al

Sezione IV: Procedura

IV.1)Tipo di procedura

IV.1.1)Tipo di procedura

◉ Aperta
○ Ristretta
○ Ristretta accelerata
○ Dialogo competitivo
○ Negoziata con indizione di gara
○ Negoziata accelerata
○ Negoziata senza indizione di gara
○ Aggiudicazione di un appalto senza la previa pubblicazione di un bando nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (nei casi elencati alla sezione 2 dell'allegato D1)

Motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GUUE): completare l'allegato D1

IV.2)Criteri di aggiudicazione

IV.2.1)Criteri di aggiudicazione

○ Prezzo più basso
oppure
◉ Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai

Criteri	Ponderazione
1 . offertta tecnica	70
2 . offerta economica	30

IV.2.2)Informazioni sull'asta elettronica

Ricorso ad un'asta elettronica ○ sì ◉ no

IV.3)Informazioni di carattere amministrativo

IV.3.1)Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice: *(se del caso)*

2416/A-T/17 lotto n.1 e 2

IV.3.2)Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto:

◉ sì ○ no
(in caso affermativo, completare le caselle appropriate)

◉ Avviso di preinformazione ○ Avviso relativo al profilo di committente
Numero dell'avviso nella GUUE: 2017/S 100-199733 del: 26/05/2017 (gg/mm/aaaa)

○ Bando di gara ○ Bando di gara semplificato nell'ambito di un sistema dinamico di acquisizione
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

☐ Avviso volontario per la trasparenza ex ante
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

☐ Altre pubblicazioni precedenti (se del caso)
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

Sezione V: Aggiudicazione dell'appalto

Appalto n.: u Lotto n.: 1 Denominazione: Collegamentii turistici marittimi con servizi annessi -Vie del Mare sudd.in n. 2 lotti -Lotto n.1 Linea Cilento-

V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto:
07/07/2017 (gg/mm/aaaa)

V.2) Informazioni sulle offerte:

Numero di offerte pervenute:
Numero di offerte pervenute per via elettronica: 1

V.3) Nome e recapito dell'operatore economico in favore del quale è stata adottata la decisione di aggiudicazione dell'appalto

Denominazione ufficiale: ALICOST s.p.a

Indirizzo postale: Via Sopramuro,2 Amalfi (Sa)

Città: Napoli Codice postale: 84011 Paese: Italia (IT)

Telefono: +39 089871483

Posta elettronica: alicost.spa@legalmail.it Fax: +39 987873984

Indirizzo internet: *(URL)*

V.4) Informazione sul valore dell'appalto *(indicare solo in cifre)*

	IVA esclusa	IVA compresa	IVA (%)
Valore totale inizialmente stimato dell'appalto (se del caso) Valore: 2820000.00 Valuta: EUR	◉	○	al
Valore finale totale dell'appalto Valore: 2679000.00 Valuta: EUR	◉	○	al
oppure:			
Offerta più bassa: e offerta più alta: Valuta: presa in considerazione	○	○	al

Nel caso di un valore annuale o mensile: (indicare)
Numero di anni: oppure Numero di mesi:

V.5) Informazioni sui subappalti

È possibile che l'appalto venga subappaltato ○ sì ◉ no

(in caso affermativo, indicare solo in cifre) Indicare il valore o la percentuale dell'appalto subappaltabile a terzi:
Valore stimato, IVA esclusa: ☐ Non noto:
Valuta: Percentuale %

Breve descrizione del valore/percentuale dell'appalto da subappaltare : *(se noto)*

---------- *(Utilizzare la presente sezione nel numero di copie necessario)* ----------

Sezione V: Aggiudicazione dell'appalto

Appalto n.: 2 Lotto n.: 2 Denominazione: Collegamentii turistici marittimi con servizi annessi -Vie del Mare sudd.in n. 2 lotti - -Lotto n. 2 Linea Vesuviana Flegrea-

V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto:
07/07/2017 (gg/mm/aaaa)

V.2) Informazioni sulle offerte:

Numero di offerte pervenute:
Numero di offerte pervenute per via elettronica: 1

V.3) Nome e recapito dell'operatore economico in favore del quale è stata adottata la decisione di aggiudicazione dell'appalto

Denominazione ufficiale: ALILAURO s.p.a

Indirizzo postale: Stazione marittima P.le Angioino Napoli

Città: Napoli Codice postale: 81100 Paese: Italia (IT)

Telefono: +39 0814972201

Posta elettronica: alilaurospa@pec.it Fax: +39 4972201

Indirizzo internet: *(URL)*

V.4) Informazione sul valore dell'appalto *(indicare solo in cifre)*

	IVA esclusa	IVA compresa	IVA (%)
Valore totale inizialmente stimato dell'appalto (se del caso) Valore: 983150.00 Valuta: EUR	◉	○	al
Valore finale totale dell'appalto Valore: 933992.50 Valuta: EUR	○	○	al
oppure:			
Offerta più bassa: e offerta più alta: Valuta: presa in considerazione	○	○	al

Nel caso di un valore annuale o mensile: (indicare)
Numero di anni: oppure Numero di mesi:

V.5) Informazioni sui subappalti

È possibile che l'appalto venga subappaltato ○ sì ◉ no

(in caso affermativo, indicare solo in cifre) Indicare il valore o la percentuale dell'appalto subappaltabile a terzi:
Valore stimato, IVA esclusa: ☐ Non noto:
Valuta: Percentuale %

Breve descrizione del valore/percentuale dell'appalto da subappaltare : *(se noto)*

---------- *(Utilizzare la presente sezione nel numero di copie necessario)* ----------

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Informazioni sui fondi dell'Unione europea:

L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea ○ sì ◉ no

(in caso affermativo) Indicare il o i progetti e/o il o i programmi:

VI.2) Informazioni complementari: *(se del caso)*

VI.3) Procedure di ricorso

VI.3.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso

Denominazione ufficiale TAR Campania- Napoli

Indirizzo postale
Piazza Municipio, 64

Città Napoli | Codice postale 80100

Paese Italia (IT) | Telefono

Posta elettronica | Fax

Indirizzo internet URL http://www.giustizia-amministrativa.it

Organismo responsabile delle procedure di mediazione *(se del caso)*

Denominazione ufficiale

Indirizzo postale

Città | Codice postale

Paese | Telefono

Posta elettronica | Fax

Indirizzo internet *URL*

VI.3.2) Presentazione di ricorsi *(compilare il punto VI.3.2 oppure, all'occorrenza, il punto VI.3.3)*

Informazioni precise sui termini di presentazione dei ricorsi

VI.3.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione dei ricorsi

Denominazione ufficiale

Indirizzo postale

Città	Codice postale
Paese	Telefono
Posta elettronica	Fax
Indirizzo internet *URL*	

VI.4) Data di spedizione del presente avviso:
12/07/2017 *(gg/mm/aaaa)* - ID:2017-094252

Allegato A
Altri indirizzi e punti di contatto

I.0) Indirizzi dell'altra amministrazione aggiudicatrice a nome della quale l'amministrazione aggiudicatrice acquista :

Denominazione ufficiale: Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

---------- *(Utilizzare la presente sezione nel numero di copie necessario)* ----------

Allegato C1 – Appalti generici

Categorie di servizi di cui alla sezione II: Oggetto dell'appalto

Direttiva 2004/18/CE

Categoria n. [1]	Oggetto
1	Servizi di manutenzione e riparazione
2	Servizi di trasporto terrestre [2], inclusi i servizi con furgoni blindati, e servizi di corriere ad esclusione del trasporto di posta
3	Servizi di trasporto aereo di passeggeri e merci, escluso il trasporto di posta
4	Trasporto di posta per via terrestre [3] e aerea
5	Servizi di telecomunicazioni
6	Servizi finanziari: a) Servizi assicurativi b)Servizi bancari e finanziari [4]
7	Servizi informatici e affini
8	Servizi di ricerca e sviluppo [5]
9	Servizi di contabilità, revisione dei conti e tenuta dei libri contabili
10	Servizi di ricerca di mercato e di sondaggio dell'opinione pubblica
11	Servizi di consulenza gestionale [6] e affini
12	Servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche integrata; servizi attinenti all'urbanistica e alla paesaggistica; servizi affini di consulenza scientifica e tecnica; servizi di sperimentazione tecnica e analisi
13	Servizi pubblicitari
14	Servizi di pulizia degli edifici e di gestione delle proprietà immobiliari
15	Servizi di editoria e di stampa in base a tariffa o a contratto
16	Servizi di smaltimento dei rifiuti solidi e delle acque reflue, servizi igienico-sanitari e simili
Categoria n. [7]	**Oggetto**
17	Servizi alberghieri e di ristorazione
18	Servizi di trasporto per ferrovia
19	Servizi di trasporto per via d'acqua
20	Servizi di supporto e sussidiari per il settore dei trasporti
21	Servizi legali
22	Servizi di collocamento e reperimento di personale [8]
23	Servizi di investigazione e di sicurezza, eccettuati i servizi con furgoni blindati
24	Servizi relativi all'istruzione, anche professionale
25	Servizi sanitari e sociali
26	Servizi ricreativi, culturali e sportivi [9]
27	Altri servizi

1 Categorie di servizio ai sensi dell'articolo 20 dell'allegato II A della direttiva 2004/18/CE .
2 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
3 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
4 Esclusi i servizi finanziari relativi all'emissione, all'acquisto, alla vendita o al trasferimento di titoli o di altri strumenti finanziari, nonché dei servizi forniti da banche centrali. Sono inoltre esclusi: i servizi relativi all'acquisto o al noleggio, mediante qualunque mezzo finanziario, di terreni, edifici esistenti o altri immobili o relativi diritti; tuttavia i contratti finanziari conclusi contemporaneamente oppure prima o dopo il contratto di acquisto o noleggio, in qualunque forma, sono soggetti alla presente direttiva.

5 Esclusi i servizi di ricerca e sviluppo diversi da quelli di cui beneficia esclusivamente l'amministrazione aggiudicatrice per l'uso nell'esercizio della propria attività, nella misura in cui la prestazione del servizio sia interamente retribuita dall'amministrazione aggiudicatrice.
6 Esclusi i servizi di arbitrato e di conciliazione.
7 Categorie di servizi ai sensi dell'articolo 21 e dell'allegato II B della direttiva 2004/18/CE.
8 Esclusi i contratti di lavoro.
9 Ad esclusione dei contratti aventi per oggetto l'acquisto, lo sviluppo, la produzione o la coproduzione di programmi televisivi da parte di emittenti, e dei contratti concernenti il tempo di trasmissione.

Allegato D1 – Appalti generici

Motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GUUE)

Direttiva 2004/18/CE

Si prega di indicare la motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. La motivazione deve essere conforme ai pertinenti articoli della direttiva 2004/18/CE.

(A norma della direttiva 89/665/CEE sulle procedure di ricorso, i termini per la proposizione di un ricorso, di cui all'articolo 2 septies, paragrafo 1, lettera a), primo trattino, di tale direttiva possono essere ridotti se l'avviso contiene la motivazione della decisione dell'amministrazione aggiudicatrice di aggiudicare l'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. Per beneficiare di una riduzione dei termini si prega di contrassegnare la o le caselle pertinenti e di fornire le informazioni complementari richieste di seguito.)

1) Motivazione della scelta della procedura negoziata senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, conformemente alla direttiva 2004/18/CE

Non sono pervenute offerte, o non sono pervenute offerte adeguate, in risposta a:
- ○ procedura aperta,
- ○ procedura ristretta.

☐ I prodotti in questione sono fabbricati unicamente a scopo di ricerca, esperimento, studio o sviluppo alle condizioni fissate dalla direttiva. (unicamente per le forniture)

I lavori/le merci/i servizi possono essere forniti unicamente da un determinato offerente per ragioni che sono:
- ☐ tecniche,
- ☐ di carattere artistico,
- ☐ connesse alla tutela di diritti esclusivi.

☐ Estrema urgenza determinata da eventi che non potevano essere previsti dall'amministrazione aggiudicatrice e conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva.

☐ Lavori/forniture/servizi complementari sono ordinati conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva .

☐ Nuovi lavori/servizi che costituiscono una ripetizione di lavori/servizi precedenti, ordinati conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva.

☐ Appalto di servizi aggiudicato al vincitore o a uno dei vincitori di un concorso di progettazione.

☐ Per forniture quotate e acquistate in una borsa di materie prime.

Per l'acquisto di forniture a condizioni particolarmente vantaggiose:
- ☐ da un fornitore che è in fase di liquidazione definitiva della propria attività,
- ☐ dai curatori o liquidatori di un fallimento, di un accordo con i creditori o di procedure analoghe.

☐ Tutte le offerte presentate in risposta ad una procedura aperta, una procedura ristretta o a un dialogo competitivo erano irregolari o inaccettabili. Solo le offerte conformi ai criteri di selezione qualitativi sono state incluse nelle negoziazioni.

2) Altre motivazioni per l'aggiudicazione dell'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

○ L'appalto ha per oggetto i servizi di cui all'allegato II B della direttiva.
○ L'appalto non rientra nel campo di applicazione della pertinente direttiva.

Per beneficiare della riduzione dei termini di cui sopra, oltre a contrassegnare la o le caselle pertinenti, si prega di illustrare in modo chiaro e organico le ragioni per cui è considerata legale l'aggiudicazione dell'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, elencando in ogni caso i fatti pertinenti e, se del caso, le conclusioni di diritto, conformemente alla direttiva 2004/18/CE: (massimo 500 parole)

Decreto Dirigenziale n. 139 del 07/07/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti proc finanz. progetti relativi a infrastrutt.progettazion

U.O.D. 1 - UOD Centrale Acquisti proc.finaz. progetti relativi a infrastrutt.e progett

Oggetto dell'Atto:

DGR 244/2016 - FONDO DI ROTAZIONE. POC 2014/2020 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO BENEFICIARIO COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI - PROGETTO "SCUOLA ELEMENTARE S. CESAREO - EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ED ADEGUAMENTO IMPIANTI" - CUP J76J17000080006.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con D.G.R. n. 38 del 2/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" ed è stato approvato il Disciplinare per il funzionamento dello stesso;
b) nel citato Disciplinare, tra le competenze attribuite allo scrivente Ufficio Speciale, all'articolo 3 è indicata la procedura per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da Enti Pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;
c) con D.G.R. n. 59 del 15/02/2016 è stata approvata la proposta del Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione del CIPE;
d) con delibera n. 11/2016, che ha approvato la proposta di Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), presentata dalla Regione Campania ed integrata secondo i parametri previsti dal MEF, è stato previsto lo stanziamento di risorse pari a 40 milioni di euro per il Fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione degli Enti Locali;
e) con D.G.R. n. 244 del 24/05/2016 è stato disposto l'immediato avvio alle attività del fondo rotativo, di cui alla DGR 38/2016, anche in considerazione dell'avvio degli altri programmi comunitari, nazionali e regionali ed è stato approvato un bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per elaborare i singoli bandi che potranno essere modificati a seguito di questa prima sperimentazione da parte dello scrivente Ufficio e della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per l'adozione degli adempimenti consequenziali per quanto di rispettiva competenza;
f) con D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", pubblicato sul BURC n. 47 del 14/07/2016, è stato approvato il Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione (il cui termine è stato prorogato al 22/09/2016 giusto D.D. n. 4 del 15/09/2016);
g) con D.D. n. 120 del 29/09/2016 della UOD 1 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stato preso atto delle istanze di contributo degli Enti, corredati da specifici interventi progettuali, pervenute sul Portale Gare della Regione Campania, ricevibili per data e modalità di presentazione, ed è stata avviata la protocollazione, propedeutica all'istruttoria delle stesse;
h) con D.D. n. 5 del 7/10/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stata nominata la commissione di valutazione del Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione, approvato con il D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione";
i) con D.G.R. n. 706 del 6/12/2016 è stata fatta l'iscrizione dei 40 milioni di euro, costituenti la dotazione finanziaria del Bando, sul Bilancio regionale 2016/2018 e sono stati istituiti e dotati i capitoli di spesa, nonché i correlati di entrata, per la gestione del predetto Fondo;
j) con D.D. n. 2 del 18/01/2017 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", in esito al lavoro svolto dalla commissione di valutazione, sono stati approvati: la graduatoria degli interventi progettuali ammissibili (Allegato A), l'elenco dei progetti non ammessi (Allegato B), e, contestualmente, sono stati approvati gli schemi di convenzioni che saranno stipulate

con i singoli Beneficiari (Allegato C: modello a – Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni e Allegato D: modello b – Organismi di diritto pubblico, Gestori di servizio pubblico, Enti strumentali e Società partecipate), pubblicata sul BURC n. 6 del 18/01/2017;

k) con D.G.R n. 42 del 30/01/2017 sono stati dettati gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
l) con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

a) con L.R. n. 3 del 20/01/2017 sono state stabilite le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
b) con L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, è stato approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
c) con D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 è stato approvato il "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
d) con D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

DATO ATTO CHE

a) l'ammissione a finanziamento è provvedimento preliminare alla stipula della Convenzione con i singoli Beneficiari per il singolo intervento progettuale;
b) la definizione degli interventi progettuali ammissibili a finanziamento, per i quali potranno essere attivati i provvedimenti finalizzati all'erogazione del Contributo per la progettazione, avverrà procedendo dai progetti classificati con il punteggio più alto in graduatoria;
c) l'eventuale sussistenza di progetti con punteggi ex aequo, il cui valore complessivo superi la dotazione finanziaria disponibile, sarà gestita dall'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti", disponendo i finanziamenti in via prioritaria ai beneficiari che risultino assegnatari nella medesima graduatoria di risorse per il numero più basso di progetti e, in caso di ulteriore ex aequo, ai soggetti che abbiano presentato progetti a costo inferiore;

CONSIDERATO CHE

a) l'Ente "**Comune di Cava de' Tirreni**" ha presentato istanza di contributo per la progettazione, cui è stato associato il repertorio regionale n. **381**;

b) a seguito della pubblicazione della graduatoria, l'intervento in parola è stato inserito nell'elenco degli interventi ammissibili e finanziabili, giusta posizione **85** e punteggio totale pari a **60;**

c) il Beneficiario è stato convocato il giorno **7 aprile 2017** presso gli Uffici regionali al fine di acquisire formale conferma all'accesso alle risorse del Bando, ed ha fornito, al contempo, tutti i dettagli operativi necessari ad identificare con precisione il progetto da ammettere a finanziamento;

d) nel corso del citato incontro il legale rappresentante del Beneficiario ha confermato la disponibilità ad avviare tempestivamente, e comunque, entro i termini stabiliti dal bando, le procedure di affidamento della progettazione;

e) in sede di incontro si è proceduto, altresì, alla verifica congiunta della parcella, in coerenza con il DM 17/06/2016, sulla base dell'importo del Progetto **"",** determinando l'importo omnicomprensivo pari ad euro **68.240,39;**

f) occorre disporre l'impegno del suddetto importo di euro **68.240,39** sul capitolo di spesa 8542 del Bilancio pluriennale 2017/2019, al fine di consentire la liquidazione delle somme per la **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica, Progettazione definitiva**, **Progettazione esecutiva e Supporto al RUP** dell'intervento **"Scuola elementare S. Cesareo – efficientamento energetico ed adeguamento impianti"** con le modalità stabilite nel Bando;

RITENUTO DI

a) dover ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Cava de' Tirreni**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica, Progettazione definitiva**, **Progettazione esecutiva e Supporto al RUP** dell'operazione **"Scuola elementare S. Cesareo – efficientamento energetico ed adeguamento impianti",** CIG1 **7113863176 (progettazione),** CIG2 **Z291F08828 (supporto al RUP) –** CUP **J76J17000080006** (cui è stato associato il repertorio regionale n**. 381**) per il quale è stato determinato l'importo di € **68.240,39** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

b) di dover dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

c) dover impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003 cod. id. trans. UE 8), l'importo di **€ 68.240,39;**

d) dover dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

e) il beneficiario ha manifestato l'esigenza di modificare il titolo del progetto di cui all'istanza di partecipazione al bando al fine di una migliore rispondenza all'oggetto dei lavori a farsi;

f) di dover pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;

g) di dover, infine, rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;

h) di dover, infine, precisare che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;

VISTI

- Reg. CE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo 17/12/2013;
- Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015;
- DGR n. 38 del 02/02/2016 "Costituzione Ufficio Speciale Centrale Acquisti ed approvazione del relativo disciplinare";
- DGR n. 59 del 15/02/2016 di approvazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020;
- D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE";
- Delibera CIPE n. 11 del 1/05/2015;
- D.G.R. n. 244 del 24/05/2016;
- D.Lgs. n. 33/2013;
- L. n. 241/90 e ss.mm.ii. sul procedimento amministrativo;
- L.R. n. 3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
- L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, di approvazione del "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R n. 42 del 30/01/2017 recante gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
- D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 di approvazione del "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019;
- DM 17/06/2016 di Approvazione delle tabelle dei corrispettivi delle prestazioni di progettazione;
- il Decreto Presidenziale n.107 del 08/05/2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60-06-00;
- la D.G.R. n. 255 del 09.05.2017 con la quale è stato confermato all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento dell'Ufficio "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" UOD 01, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente atto dal dirigente della medesima

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Cava de' Tirreni**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica, Progettazione definitiva**, **Progettazione esecutiva e Supporto al RUP** dell'operazione **"Scuola elementare S. Cesareo – efficientamento energetico ed adeguamento impianti",** CIG1 **7113863176 (progettazione),** CIG2 **Z291F08828 (supporto al RUP) –** CUP **J76J17000080006** (cui è stato associato il repertorio regionale n**. 381**) per il quale, ad esito dell'incontro e delle verifiche sopra richiamati, è stato determinato l'importo omnicomprensivo pari ad € **68.240,39** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;
2. di dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);
3. di impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003, cod. id. trans. UE 8), l'importo di € **68.240,39** onde consentire al Beneficiario in parola di poter anticipare le spese relative all'attività di progettazione;
4. di dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;
5. di pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
6. di rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;
7. di precisare, infine, che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;
8. di inviare il presente provvedimento:
   8.1alla Segreteria di Giunta;
   8.2 alla Direzione Generale Autorità di Gestione FESR;
   8.3 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   8.4 alla Programmazione Regionale Unitaria.

Il Responsabile
Ing. Sergio Negro

PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE CAMPANIA 2014/2020
LINEA D'AZIONE RIGENERAZIONE URBANA
AZIONE OPERATIVA FONDO DI ROTAZIONE PER LA PROGETTAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

CONVENZIONE

Modello a

Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni

PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE
DI CUI AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 89 DEL 13/07/2016
(DGR N. 244 DEL 24/05/2016 – BANDO PER LA COSTITUZIONE DI UNA GRADUATORIA FINALIZZATA AL FINANZIAMENTO DELLA PROGETTAZIONE)
E AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 2 DEL18/01/2017
(APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONVENZIONE

TRA

la Regione Campania, C.F. 80011990639, di seguito denominata "Regione", nella persona del Direttore Generale dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento dei progetti relativi ad infrastrutture, progettazione", domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione, in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81,

E

il Comune di Cava de' Tirreni, C.F. **80000350654**, nella persona del Sindaco **dott. Vincenzo Servalli**, sede legale in **Cava de' Tirreni Prov. (SA) alla Piazza E. Abbro snc**, nella qualità di "Beneficiario" dell'operazione denominata **SCUOLA ELEMENTARE S.CESAREO – EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ED ADEGUAMENTO IMPIANTI,**

PREMESSO

- **che** la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015 rubricata *"Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014/2020"* definisce i criteri di cofinanziamento nazionale dei Programmi europei per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- **che** la Delibera di Giunta Regione *(di seguito DGR)* n. 59 del 15/02/2016 *"Piano Operativo Complementare 2014/2020. Approvazione",* approva la proposta del Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare *(di seguito POC)* 2014-2020, ai fini della successiva approvazione del CIPE;
- **che** la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016 *"Programma di Azione e Coesione 2014/2020. Programma complementare Regione Campania",* approva, a seguito delle successive modifiche apportate dalla Regione al testo del Programma, in recepimento delle osservazioni del Ministero dell'economia e delle finanze della seduta del 14 aprile 2016 della Conferenza Stato – Regioni, il "Programma di Azione e Coesione 2014/2020 – Programma Complementare della Regione Campania", per l'importo complessivo di 1.236,21 milioni di euro suddiviso nei seguenti assi tematici/linee di azione: **(a)** Trasporti e Mobilità – 390,25 milioni di euro, **(b)** Ambiente e territorio – 294,73 milioni di euro, **(c)** Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale – 216,76 milioni di euro, **(d)** Capitale umano, Lavoro e Politiche giovanili – 187,00 milioni di euro, **(e)** Attività produttive – 142,97 milioni di euro, **(f)** Capacità

fonte: http://burc.regione.campania.it

amministrativa e Assistenza Tecnica – 4,50 milioni di euro*;*

- **che** tra le azioni dell'asse del POC *"Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale"*, allo scopo di migliorare le performance attuative degli interventi infrastrutturali attraverso una progettazione di qualità, è prevista l'istituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione, al fine di consentire l'accelerazione dei tempi di maturazione degli iter progettuali;

- **che** con DGR n. 38 del 02/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrali Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" *(di seguito Ufficio Speciale Centrale Acquisti)* e approvato il relativo disciplinare, e che quest'ultimo attribuisce al suddetto Ufficio le competenze relative alle procedure per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da enti pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;

- **che** con DGR n. 244 del 24/05/2016, nel prendere atto che il POC ha destinato al finanziamento del fondo per la progettazione degli enti locali una somma pari € 40.000.000,00, è stato disposto l'immediato inizio delle attività del fondo rotativo, anche in considerazione dell'avvio dei programmi comunitari, nazionali e regionali ed stato approvato il bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per l'elaborazione dei singoli bandi;

- **che** con Decreto Dirigenziale *(di seguito DD)* n. 89 del 13/07/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, rubricato *"DGR 244 del 24/05/2016 – Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento della progettazione"* (*di seguito* Bando) è stata avviata una procedura per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento delle attività di progettazione, propedeutiche alla realizzazione di operazioni e/o interventi infrastrutturali coerenti con il POR, il PAC e gli altri strumenti di programmazione 2014/2020;

- **che** il suddetto decreto approva, come parte integrante del provvedimento la seguente documentazione: **(a)** bando (allegato 1), **(b)** domanda di ammissione al contributo (allegato 2), **(c)** scheda sintetica dell'intervento oggetto della progettazione (allegato 3), **(d)** scheda sull'attività di progettazione (allegato 4);

- **che** con DGR n. 478 del 30/08/2016 è stato conferito l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro, nelle more dell'espletamento delle procedure di interpello;

- **che** con Decreto del Presidente della Giunta Regionale *(di seguito DPGR)* n. 191 del 06/09/2016 è stato formalizzato l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro;

- **che** con DD n. 4 del 15/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato prorogato il termine di scadenza per la presentazione delle domande al 22/09/2016;

- **che** con DD n. 120 del 29/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti,* alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità, è stato approvato, come parte integrante del provvedimento, l'allegato A), contenente l'elenco delle domande pervenute e avviata la fase d'istruttoria delle domande di contributo di cui al Bando approvato con DD 89/2016;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **che** con DD n. 5 del 07/10/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata nominata la Commissione di valutazione, ai sensi dell'art. 10 del Bando, che stabiliva che le domande di contributo debbano essere sottoposte ad una fase preventiva di istruttoria di ammissibilità, di competenza dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, ed una valutativa sulla base dei criteri e sub – criteri definiti dall'art. 11, da parte di un'apposita commissione di valutazione;
- **che** con DD n. 2 del 18/01/2017 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata approvata la graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento e gli schemi delle Convenzione da stipulare con i beneficiari del contributo per le attività di progettazione del Fondo di Rotazione;
- **che** con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;
- **che** con DD n…. del ……. dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato ammesso a finanziamento il Beneficiario per l'operazione sopra citata;

VISTO

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- la DGR n. 59 del 15/02/2016;
- la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015
- la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016;
- la DGR n. 38 del 02/02/2016;
- il DD n. 89 del 13/07/2016;
- il DD n. 2 del 18/01/2017;
- il DD n. 19 del 21/04/2017;
- il D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016 *"Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi ostali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";*
- il D. Lgs. n. 56 del 19/04/2017 *"Disposizioni integrative e correttive al Nuovo Codice dei Contratti Pubblici";*
- il D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 *"Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs 163/2006"* limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del D.Lgs 50/2016;
- il D. Lgs. n. 82 del 07/03/2005;
- Il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
- il D. Lgs. n. 97 del 25/05/2016;
- il parere dell'Avvocatura regionale di cui al protocollo n. 2017.0012281del 09/01/2017;

TUTTO CIO' PREMESSO

che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione, si conviene quanto segue

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1
Oggetto della Convenzione

1. La presente convenzione regola i rapporti tra la Regione e il Beneficiario **Comune di Cava de' Tirreni** dell'operazione **SCUOLA ELEMENTARE S.CESAREO – EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ED ADEGUAMENTO IMPIANTI** - Identificativo FR **381**, CIG1: **7113863176 (progettazione),** CIG2: **Z291F08828 (supporto al RUP)** - CUP: **J76J17000080006**, ammessa a finanziamento sul Programma Operativo Complementare Regione Campania 2014/2020 *(di seguito il Programma)*, Linea di Azione *"Rigenerazione urbana"* - Azione Operativa *"Fondo di rotazione per la progettazione degli Enti locali"*, per l'importo complessivo di **€ 68.240,39** (decreto di ammissione a finanziamento n. …..del …….), al fine di consentire la realizzazione delle attività di:
   - **progettazione di fattibilità tecnica ed economica;**
   - **progettazione definitiva;**
   - **progettazione esecutiva;**
   - **supporto al RUP.**

   Le somme ammesse a finanziamento ed erogate, a mero titolo di anticipazione, devono essere recuperate, secondo le modalità specificate al successivo art. 11 della presente convezione.
2. La convenzione, in ossequio alle disposizioni in materia di Codice dell'Amministrazione Digitale, viene debitamente firmata digitalmente dalle parti e conservata in modalità elettronica, previa assegnazione di un repertorio, presso gli uffici regionali competenti.
3. Costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione tutta la documentazione presentata dal Beneficiario in sede di partecipazione al Bando (allegato 3, allegato 4, delibera di avvio della progettazione e restituzione del contributo, determina a contrarre, dichiarazioni del RUP).
4. La documentazione citata al precedente comma 3, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, è conservata digitalmente presso l'Ufficio Speciale Centrale Acquisti e pertanto non acclusa materialmente al presente atto.
5. I contraenti sopra costituiti approvano e confermano sotto la propria responsabilità quanto indicato nei precedenti commi.

Art. 2
Obblighi del Beneficiario

1. Il Beneficiario, nel corso della realizzazione delle operazioni ammesse a finanziamento, si obbliga a:
   a) garantire il rispetto delle procedure di gestione previste dal Programma;
   b) garantire la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore, nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, pari opportunità, gare di appalto regole della concorrenza;
   c) rispettare gli obblighi derivanti dal "Protocollo d'Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata" di cui alla DGR n. 136 del 12/05/2014;
   d) mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti il Programma e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il Programma, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Legge n. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.;

e) rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità della spesa;
f) rispettare tutti gli adempimenti previsti dal Bando e dal decreto di ammissione a finanziamento;
g) implementare in modo adeguato la sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste al fine di fornire i dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;
h) procedere all'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
i) istituire un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto indicato nel manuale dei controlli;
j) generare il Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione all'operazione attuata ed il Codice Identificativo di Gara (CIG) in relazione alla procedura di selezione del beneficiario;
k) indicare su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POC, della linea di azione, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP) e del Codice Identificativo di Gara (CIG);
l) conservare la documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e in particolare: (i) per le operazioni di importo inferiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni; (ii) per le operazioni di importo uguale o superiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
m) garantire la stabilità delle operazioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
n) rispettare il cronoprogramma delle attività di progettazione presentato in sede di partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, considerando come giorno di avvio dello stesso, la data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento;
o) comunicare all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti* eventuali scostamenti rispetto al cronoprogramma presentato in sede partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, sottoponendo lo stesso alla verifica dell'Ufficio stesso;
p) attenersi, nello svolgimento delle attività di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura"* con allegato la Check list – Verifica delle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e di realizzazione delle attività di progettazione, approvato con Decreto Dirigenziale n. 4 del 16/3/2017 e sottoporsi ai controlli sulle procedure ad evidenza pubblica svolte dal beneficiario per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
q) dare avvio alla/e attività di progettazione, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale interno all'Ente beneficiario, entro 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione al finanziamento;
r) dare avvio alle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, se

fonte: http://burc.regione.campania.it

trattasi di attività di progettazione svolta con personale esterno all'Ente, entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione a finanziamento;

s) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione affidata all'esterno, al termine di ogni fase della procedura ad evidenza pubblica, la seguente documentazione: determina di indizione della procedura di gara, bando - disciplinare capitolato, atti della pubblicità dei documenti di gara, decreto di nomina della Commissione, verbali di gara, aggiudicazione definitiva, contratto stipulato con l'aggiudicatario ed ogni altra eventuale documentazione attinente alla procedura di gara;

t) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'amministrazione, l'attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione;

u) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, entro 10 (dieci) giorni consecutivi e naturali dalla scadenza di ciascun trimestre i dati economici, finanziari, fisici e procedurali relativi alle varie fasi di realizzazione dell'attività progettuale. In assenza di avanzamento dei dati rispetto al trimestre precedente, il Beneficiario deve, comunque, comunicare la circostanza e confermare i dati precedenti;

v) garantire l'applicazione delle norme in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con Fondi complementari;

w) conservare e rendere disponibile la documentazione relativa alle attività di progettazione, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa annullati, così come indicato al successivo art. 6 della presente Convenzione, nonché a consentire le verifiche *in loco*, a favore delle autorità di controllo regionali e nazionali per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione.

Art. 3
Obblighi della Regione

1. La Regione, nel rispetto del Bando e degli impegni assunti dal Beneficiario con la sottoscrizione della presente Convenzione, si obbliga ad assicurare l'erogazione del contributo per la progettazione dell'intervento di cui all'art. 1 comma 1.
2. La Regione si impegna nei confronti del Beneficiario a:
   - dare seguito a quanto previsto dal Decreto di ammissione a finanziamento;
   - adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, i decreti di liquidazione degli importi dovuti;
   - comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.
3. La Regione effettua, inoltre, con periodicità almeno trimestrale il controllo del rispetto del cronoprogramma presentato al momento dell'inoltro della domanda di partecipazione, e, qualora riscontri una variazione superiore ai 30 giorni consecutivi dai tempi dichiarati nel cronoprogramma, inoltra al Beneficiario la richiesta di un cronoprogramma aggiornato, che sarà sottoposto ad approvazione da parte dello stesso ufficio.
4. A seguito dell'inoltro da parte del Beneficiario del cronoprogramma modificato, la Regione verifica la fattibilità dello stesso, concedendo al Beneficiario, qualora il ritardo sia esaurientemente motivato, una proroga dei tempi. Tale proroga può essere concessa una sola volta. La Regione si riserva, comunque, la facoltà di revocare il contributo riconosciuto ove non

fonte: http://burc.regione.campania.it

ritenga attendibile, alla luce dell'avanzamento registrato, il rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando.

5. La Regione effettua, attraverso l'utilizzo della Check list allegata al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura",* un controllo sulla correttezza delle procedure di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e comunica, nel caso di grave inadempienze, l'esito della stessa al Beneficiario, evidenziando criticità e segnalando la necessità di azioni correttive. La Regione rimane, in ogni caso, estranea ad ogni rapporto comunque nascente con soggetti terzi per la realizzazione delle attività di progettazione.
6. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle attività di progettazione finanziate. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione delle attività di progettazione e delle attività amministrative connesse alla realizzazione delle stesse.

Art. 4
Ammontare del contributo e modalità di erogazione

1. La Regione riconosce al beneficiario un contributo complessivo unitario pari a **68.240,39**.
2. La Regione, per il tramite dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti,* si riserva di rideterminare il contributo, secondo le modalità di cui al successivo art. 5.
3. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti esterni all'ente, secondo le seguenti modalità:
    - Il 30% a titolo di anticipazione, da erogare a seguito della ricezione della determina di indizione della procedura di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
    - Il saldo, a complemento di quanto già liquidato, da erogare a seguito della ricezione del contratto di affidamento della progettazione e conseguente rimodulazione del contributo assentito al netto del ribasso di gara.
4. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti interni all'ente, in un'unica soluzione a seguito della ricezione dell'attestazione del RUP di avvio della progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione.
5. L'erogazione del contributo è subordinato all'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario, secondo quanto indicato al punto g) del comma 1 dell'art. 2 e ai successivi articoli 6 e 7.

Art. 5
Rideterminazione del contributo

1. Nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto u) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti,* il provvedimento di attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione, il cronoprogramma e il quadro economico eventualmente rideterminato ed approvato, redatto, con riferimento alle spese ammissibili,

fonte: http://burc.regione.campania.it

secondo quanto stabilito all'art. 6.

2. Nel caso di progettazione realizzata con personale esterno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto t) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, innanzitutto, la determina di indizione della gara e, a seguito dello svolgimento della gara stessa, la determina di aggiudicazione definitiva, unitamente allo schema di contratto, al cronoprogramma e al quadro economico rideterminato ed approvato, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.
3. A seguito della trasmissione della documentazione di cui ai precedenti commi 1 e 2 del presente articolo, la Regione provvede, alla verifica della correttezza della documentazione e, conseguentemente, all'emissione del Decreto di rideterminazione del contributo finanziario nella misura dell'importo rideterminato, nel caso di cui al comma 1, secondo quanto dichiarato dall'attestazione del RUP di avvio della progettazione, nel caso di cui al comma 2, al netto dell'eventuale ribasso d'asta e alla notifica dello stesso al Beneficiario.

Art. 6
Spese ammissibili

1. L'importo del contributo finanziario definitivamente accordato costituisce l'importo massimo a disposizione del Beneficiario è fisso e invariabile.
2. Sono considerate spese ammissibili:
   - le fatture emesse dalle società di progettazione, relative agli importi omnicomprensivi aggiudicati, ai sensi della normativa vigente, a seguito di procedure di evidenza pubblica per la selezione del beneficiario unico dell'intera progettazione;
   - le parcelle professionali per specifiche attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a società di progettazione o a singoli professionisti esterni;
   - gli incentivi per le attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a soggetti interni all'Ente, ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs 50/2016;
   - la polizza assicurativa per la copertura dei rischi di natura professionale a favore dei dipendenti incaricati della progettazione;
   - le spese di pubblicità per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), solo se, da dichiarazione del Beneficiario, si evinca che non sia recuperabile.
3. Sono considerate spese inammissibili:
   - le spese sostenute prima dell'ammissione a finanziamento della domanda di contributo;
   - le spese non strettamente riconducibili ad attività di progettazione e di supporto alla progettazione;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) se costo recuperabile.
4. Le spese ammissibili devono essere documentate e riferirsi ad attività di progettazione avviata successivamente alla notifica del decreto di ammissione a finanziamento. Pertanto, la data delle fatture o della documentazione di spesa equivalente, che devono essere intestate al Beneficiario del contributo, deve essere successiva alla data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento.
5. L'intera documentazione di spesa (fatture, buste paga, note di pagamento, rimborsi spese) deve essere annullata con la dicitura non cancellabile: *"Operazione finanziata dal POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 –* ***SCUOLA ELEMENTARE S.CESAREO –***

fonte: http://burc.regione.campania.it

***EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ED ADEGUAMENTO IMPIANTI** – CUP **J76J17000080006**".*

6. La documentazione di spesa, afferente le spese di progettazione e quietanzata ai fini dell'ammissibilità della stessa, di cui al comma 5, nel caso in cui l'opera/infrastruttura venga realizzata con il cofinanziamento di apposito strumento finanziario della programmazione regionale 2014/2020, dovrà essere ulteriormente annullata con la dicitura relativa alla indicazione della fonte di finanziamento attivata per la realizzazione della stessa, in ottemperanza alle regole della relativa fonte di finanziamento.

Art.7
Rendicontazione

1. Il Beneficiario è tenuto a rendicontare la spesa sostenuta e quietanzata tramite il sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, messo a disposizione dalla Regione.
2. Nel caso di quota di cofinanziamento alle spese di progettazione da parte dell'Ente, le stesse devono essere rendicontate, in rapporto alla quota percentuale dichiarata in sede di istanza di partecipazione, in maniera progressiva alla quota di finanziamento regionale.
3. Per il riconoscimento delle spese dovrà essere rilasciata dal legale rappresentante del Beneficiario unitamente alla richiesta di rimborso e all'estrazione dal sistema di monitoraggio delle spese sostenute, una attestazione, ai sensi e con le modalità di cui al DPR 445/2000 e ss.mm.ii., con cui lo stesso dichiara che:
   - sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme UE applicabili, tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di appalti, concorrenza, aiuti di Stato, informazione e pubblicità, tutela dell'ambiente e pari opportunità;
   - sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa, nonché le disposizioni applicabili in materia di tracciabilità dei pagamenti, e di contrasto alla criminalità organizzata;
   - la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua;
   - sono stati trasmessi alla Regione i dati di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale e gli stessi, unitamente agli atti e alla documentazione relativa alle varie fasi dell'intervento, sono stati imputati nel sistema di monitoraggio.
4. Per il riconoscimento della spesa finale e la relativa certificazione, oltre alle dichiarazioni di cui al comma 2, il legale rappresentante del Beneficiario deve rilasciare le seguenti ulteriori dichiarazioni:
   - attestazione che si tratta della rendicontazione finale dell'attività progettuale;
   - il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto prefissati;
   - di essere consapevole che altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto e ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 8
Modalità di conservazione della documentazione

1. Il Beneficiario è tenuto a conservare i documenti sotto forma di originali o di copie autenticate, nonché nella versione elettronica, come inseriti nel sistema di monitoraggio. Tali documenti devono essere, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati, nel rispetto della normativa in materia di tutela della privacy vigente.
2. Il Beneficiario è tenuto a garantire l'archiviazione dei documenti di progetto al fine di consentire, anche successivamente alla chiusura del progetto medesimo:
    - una chiara ricostruzione dei dati di spesa e dei documenti di progetto;
    - la riconciliazione dei documenti di spesa con ogni richiesta di rimborso.

Art. 9
Disponibilità dei dati

1. I dati relativi all'attuazione dell'attività di progettazione, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.
2. Il Beneficiario, ricevendo il finanziamento, accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2, del Regolamento 1303/2013, sul sito dell'Autorità di Gestione e sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto regolamento (nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio
3. Il Beneficiario si impegna a comunicare detta circostanza ai Soggetti attuatori – aggiudicatari o esecutori a qualsiasi titolo.
4. I dati generali relativi all'attività progettuale e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico.

Art. 10
Revoca e decadenza del contributo

1. La Regione si riserva, fatte salve comunque le ipotesi di revoca in autotutela, seconde le disposizioni di legge, di disporre la revoca del contributo allorquando il Beneficiario non abbia proceduto a dare avvio alle attività di progettazione, nel caso di progettazione realizzata all'interno dell'Ente o non abbia provveduto ad avviare le procedure ad evidenza pubblica, nel caso di progettazione da affidare all'esterno, nei termini e nei modi stabiliti dalla presente convenzione, all'art. 2 comma 1.
2. La Regione disporrà, altresì, la revoca del finanziamento allorquando il Beneficiario non rispetti la tempistica delle attività di progettazione dichiarata nel cronoprogramma, fatte salve le cause di forza maggiore e/o eventi a lui non addebitabili, adeguatamente documentate e/o motivate.
3. La revoca del finanziamento potrà avvenire anche quando la Regione a seguito dei controlli effettuati verifichi il mancato rispetto della disciplina nazionale, comunitaria e regionale di

fonte: http://burc.regione.campania.it

riferimento o allorquando si verifichino gravi ritardi che non consentano l'ultimazione delle attività di progettazione nei tempi e nelle modalità compatibili con l'attuazione del Bando e del Programma di riferimento.

4. Nel caso di revoca, totale o parziale, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* procede alla comunicazione di avvio del relativo procedimento comprensivo della motivazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 bis della L. 241/1990.
5. Nel caso di revoca totale, il Beneficiario è obbligato a restituire alla Regione le somme da quest'ultima anticipate, mediante accredito sul conto corrente indicato nello stesso provvedimento di revoca, di cui al precedente comma 4, restando a suo totale carico tutti gli oneri relativi alle attività di progettazione.
6. Nel caso di revoca parziale, ovvero di revoca riferita alla parte di finanziamento relativa alle spese accertate non ammissibili, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, provvederà, se del caso, a relativo conguaglio, invitando il Beneficiario, eventualmente, alla restituzione della quota di finanziamento non dovuta, indicando, nel relativo provvedimento, le modalità.
7. Nel caso di revoca, totale o parziale, le somme anticipate e non dovute dovranno essere restituite maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse sui conti correnti fruttiferi.
8. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, qualora, il beneficiario non trasmetta, entro 4 (quattro) mesi dalla comunicazione del decreto di ammissione a finanziamento, gli atti di gara relativi all'aggiudicazione del servizio di progettazione, come disciplinato al comma 1 dell'art. 2. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuto a titolo di anticipazione.
9. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, altresì, quando dal cronoprogramma si ravvisi un significativo ritardo rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando, come specificato al precedente art. 3 comma 4. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuta a titolo di anticipazione.
10. Le restituzioni dei contributi oggetto di revoca o decadenza dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n./ n.40/5 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio - 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005.
11. Il versamento dovrà riportare la seguente causale *"FR **381** - POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – **SCUOLA ELEMENTARE S.CESAREO – EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ED ADEGUAMENTO IMPIANTI – COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI** – Recupero somme"*.

Art. 11
Recupero dei contributi per la progettazione erogati

1. Nel caso di finanziamento dell'operazione, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, le somme erogate dalla Regione a titolo di anticipazione per la progettazione saranno recuperate mediante compensazione con la quota di finanziamento accordata per la progettazione sulla fonte di finanziamento 2014/2020, che ha finanziato l'operazione infrastrutturale. Pertanto, le quote della progettazione saranno direttamente trasferite dall'Ente finanziatore sul fondo di rotazione e il Beneficiario dell'operazione ammessa a finanziamento sulle diverse fonti di finanziamento della programmazione 2014/2020, non riceverà la quota di finanziamento relativa alla progettazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Nel caso di mancato finanziamento dell'opera, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, il Beneficiario si impegna a restituire la somma ricevuta per le attività di progettazione entro e non oltre 5 anni dalla notifica del decreto di ammissione a finanziamento, per le predette attività di progettazione.
3. Le restituzioni dei contributi ricevuti dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n.40/5 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio – 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005. *"FR **381** - POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – **SCUOLA ELEMENTARE S.CESAREO – EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ED ADEGUAMENTO IMPIANTI – COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI** – Restituzione fondi progettazione".*
4. In tutti i casi di mancato rispetto dei tempi di restituzione, la Regione provvederà al recupero delle somme erogate, anche a mezzo compensazioni sui trasferimenti regionali in favore dell'ente Beneficiario, giusta collaborazione con l'Ufficio regionale competente in materia di "Finanza e Tributi" fino al concorso della somma dovuta, oltre gli interessi legali maturati fino al momento della completa restituzione.

Art. 12
Foro competente

1. Per le controversie insorte in sede di attuazione della presente Convenzione è competente il Foro di Napoli.

Art. 13
Richiamo generale alle norme applicabili e alle disposizioni UE

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme applicabili in materia, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea.

Letto, approvato e sottoscritto dalle Parti in modalità elettronica

Napoli, _____

Per la Regione

_____

Per il Beneficiario

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, le parti dichiarano di aver letto le clausole ed i patti contenuti negli articoli: **2 Obblighi del Beneficiario**, **4 Ammontare del contributo e modalità di erogazione, 10 Revoca e decadenza del Contributo, 11 Recupero dei contributi per la progettazione erogati,** della presente Convenzione.

Per la Regione

_____

Per il Beneficiario

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 141 del 10/07/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti proc finanz. progetti relativi a infrastrutt.progettazion

U.O.D. 1 - UOD Centrale Acquisti proc.finaz. progetti relativi a infrastrutt.e progett

Oggetto dell'Atto:

DGR 244/2016 - FONDO DI ROTAZIONE. POC 2014/2020 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO BENEFICIARIO COMUNE DI CASANDRINO - PROGETTO "PROPOSTA PROGETTUALE N. 1 SCUOLA G. MARCONI" - CUP H42F1600089002.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con D.G.R. n. 38 del 2/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" ed è stato approvato il Disciplinare per il funzionamento dello stesso;
b) nel citato Disciplinare, tra le competenze attribuite allo scrivente Ufficio Speciale, all'articolo 3 è indicata la procedura per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da Enti Pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;
c) con D.G.R. n. 59 del 15/02/2016 è stata approvata la proposta del Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione del CIPE;
d) con delibera n. 11/2016, che ha approvato la proposta di Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), presentata dalla Regione Campania ed integrata secondo i parametri previsti dal MEF, è stato previsto lo stanziamento di risorse pari a 40 milioni di euro per il Fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione degli Enti Locali;
e) con D.G.R. n. 244 del 24/05/2016 è stato disposto l'immediato avvio alle attività del fondo rotativo, di cui alla DGR 38/2016, anche in considerazione dell'avvio degli altri programmi comunitari, nazionali e regionali ed è stato approvato un bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per elaborare i singoli bandi che potranno essere modificati a seguito di questa prima sperimentazione da parte dello scrivente Ufficio e della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per l'adozione degli adempimenti consequenziali per quanto di rispettiva competenza;
f) con D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", pubblicato sul BURC n. 47 del 14/07/2016, è stato approvato il Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione (il cui termine è stato prorogato al 22/09/2016 giusto D.D. n. 4 del 15/09/2016);
g) con D.D. n. 120 del 29/09/2016 della UOD 1 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stato preso atto delle istanze di contributo degli Enti, corredati da specifici interventi progettuali, pervenute sul Portale Gare della Regione Campania, ricevibili per data e modalità di presentazione, ed è stata avviata la protocollazione, propedeutica all'istruttoria delle stesse;
h) con D.D. n. 5 del 7/10/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stata nominata la commissione di valutazione del Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione, approvato con il D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione";
i) con D.G.R. n. 706 del 6/12/2016 è stata fatta l'iscrizione dei 40 milioni di euro, costituenti la dotazione finanziaria del Bando, sul Bilancio regionale 2016/2018 e sono stati istituiti e dotati i capitoli di spesa, nonché i correlati di entrata, per la gestione del predetto Fondo;
j) con D.D. n. 2 del 18/01/2017 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", in esito al lavoro svolto dalla commissione di valutazione, sono stati approvati: la graduatoria degli interventi progettuali ammissibili (Allegato A), l'elenco dei progetti non ammessi (Allegato B), e,

contestualmente, sono stati approvati gli schemi di convenzioni che saranno stipulate con i singoli Beneficiari (Allegato C: modello a – Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni e Allegato D: modello b – Organismi di diritto pubblico, Gestori di servizio pubblico, Enti strumentali e Società partecipate), pubblicata sul BURC n. 6 del 18/01/2017;

k) con D.G.R n. 42 del 30/01/2017 sono stati dettati gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
l) con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

a) con L.R. n. 3 del 20/01/2017 sono state stabilite le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
b) con L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, è stato approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
c) con D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 è stato approvato il "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
d) con D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

DATO ATTO CHE

a) l'ammissione a finanziamento è provvedimento preliminare alla stipula della Convenzione con i singoli Beneficiari per il singolo intervento progettuale;
b) la definizione degli interventi progettuali ammissibili a finanziamento, per i quali potranno essere attivati i provvedimenti finalizzati all'erogazione del Contributo per la progettazione, avverrà procedendo dai progetti classificati con il punteggio più alto in graduatoria;
c) l'eventuale sussistenza di progetti con punteggi ex aequo, il cui valore complessivo superi la dotazione finanziaria disponibile, sarà gestita dall'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti", disponendo i finanziamenti in via prioritaria ai beneficiari che risultino assegnatari nella medesima graduatoria di risorse per il numero più basso di progetti e, in caso di ulteriore ex aequo, ai soggetti che abbiano presentato progetti a costo inferiore;

CONSIDERATO CHE

a) l'Ente "**Comune di Casandrino**" ha presentato istanza di contributo per la progettazione, cui è stato associato il repertorio regionale n. **1207**;

b) a seguito della pubblicazione della graduatoria, l'intervento in parola è stato inserito nell'elenco degli interventi ammissibili e finanziabili, giusta posizione **154** e punteggio totale pari a **58;**

c) il Beneficiario è stato convocato il giorno **3 aprile 2017** presso gli Uffici regionali al fine di acquisire formale conferma all'accesso alle risorse del Bando, ed ha fornito, al contempo, tutti i dettagli operativi necessari ad identificare con precisione il progetto da ammettere a finanziamento;

d) nel corso del citato incontro il legale rappresentante del Beneficiario ha confermato la disponibilità ad avviare tempestivamente, e comunque, entro i termini stabiliti dal bando, le procedure di affidamento della progettazione;

e) in sede di incontro si è proceduto, altresì, alla verifica congiunta della parcella, in coerenza con il DM 17/06/2016, sulla base dell'importo del Progetto **"Proposta progettuale n. 1 scuola G. Marconi",** determinando l'importo omnicomprensivo pari ad euro **64.708,80;**

f) occorre disporre l'impegno del suddetto importo di euro **64.708,80** sul capitolo di spesa 8542 del Bilancio pluriennale 2017/2019, al fine di consentire la liquidazione delle somme per la **Progettazione definitiva e Progettazione esecutiva** dell'intervento **"Proposta progettuale n. 1 scuola G. Marconi"** con le modalità stabilite nel Bando;

RITENUTO DI

a) dover ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Casandrino**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione definitiva e Progettazione esecutiva** dell'operazione **"Proposta progettuale n. 1 scuola G. Marconi",** CIG **680241064F (progettazione) –** CUP **H42F1600089002** (cui è stato associato il repertorio regionale n**. 1207**) per il quale è stato determinato l'importo di € **64.708,80** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

b) di dover dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

c) dover impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003 cod. id. trans. UE 8), l'importo di **€ 64.708,80**;

d) dover dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

e) il beneficiario ha manifestato l'esigenza di modificare il titolo del progetto di cui all'istanza di partecipazione al bando al fine di una migliore rispondenza all'oggetto dei lavori a farsi;

f) di dover pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;

g) di dover, infine, rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;

h) di dover, infine, precisare che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;

VISTI

- Reg. CE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo 17/12/2013;
- Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015;
- DGR n. 38 del 02/02/2016 "Costituzione Ufficio Speciale Centrale Acquisti ed approvazione del relativo disciplinare";
- DGR n. 59 del 15/02/2016 di approvazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020;
- D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE";
- Delibera CIPE n. 11 del 1/05/2015;
- D.G.R. n. 244 del 24/05/2016;
- D.Lgs. n. 33/2013;
- L. n. 241/90 e ss.mm.ii. sul procedimento amministrativo;
- L.R. n. 3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
- L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, di approvazione del "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R n. 42 del 30/01/2017 recante gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
- D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 di approvazione del "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019;
- DM 17/06/2016 di Approvazione delle tabelle dei corrispettivi delle prestazioni di progettazione;
- il Decreto Presidenziale n.107 del 08/05/2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60-06-00;
- la D.G.R. n. 255 del 09.05.2017 con la quale è stato confermato all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento dell'Ufficio "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" UOD 01, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente atto dal dirigente della medesima

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Casandrino**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione definitiva e Progettazione esecutiva** dell'operazione **"Proposta progettuale n. 1 scuola G.**

Marconi", CIG **680241064F (progettazione) -** CUP **H42F1600089002** (cui è stato associato il repertorio regionale n. **1207**) per il quale, ad esito dell'incontro e delle verifiche sopra richiamati, è stato determinato l'importo omnicomprensivo pari ad € **64.708,80** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

2. di dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

3. di impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003, cod. id. trans. UE 8), l'importo di € **64.708,80** onde consentire al Beneficiario in parola di poter anticipare le spese relative all'attività di progettazione;

4. di dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

5. di pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
6. di rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;
7. di precisare, infine, che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;
8. di inviare il presente provvedimento:
   8.1alla Segreteria di Giunta;
   8.2 alla Direzione Generale Autorità di Gestione FESR;
   8.3 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   8.4 alla Programmazione Regionale Unitaria.

Il Responsabile
Ing. Sergio Negro

PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE CAMPANIA 2014/2020
LINEA D'AZIONE RIGENERAZIONE URBANA
AZIONE OPERATIVA FONDO DI ROTAZIONE PER LA PROGETTAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

CONVENZIONE

Modello a

Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni

PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE
DI CUI AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 89 DEL 13/07/2016
(DGR N. 244 DEL 24/05/2016 – BANDO PER LA COSTITUZIONE DI UNA GRADUATORIA FINALIZZATA AL FINANZIAMENTO DELLA PROGETTAZIONE)
E AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 2 DEL18/01/2017
(APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONVENZIONE

TRA

la Regione Campania, C.F. 80011990639, di seguito denominata "Regione", nella persona del Direttore Generale dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento dei progetti relativi ad infrastrutture, progettazione", domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione, in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81,

E

Il Comune. di Casandrino, C.F. **80032140636**, nella persona del Sindaco protempore **Rag. Sossio Chianese**, domiciliato per la carica presso la sede legale in **Casandrino, in Piazza Umberto I,** nella qualità di "Beneficiario" dell'operazione denominata **Proposta progettuale n. 1 scuola "G. Marconi",**

PREMESSO

- **che** la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015 rubricata *"Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014/2020"* definisce i criteri di cofinanziamento nazionale dei Programmi europei per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- **che** la Delibera di Giunta Regione *(di seguito DGR)* n. 59 del 15/02/2016 *"Piano Operativo Complementare 2014/2020. Approvazione"*, approva la proposta del Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare *(di seguito POC)* 2014-2020, ai fini della successiva approvazione del CIPE;
- **che** la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016 *"Programma di Azione e Coesione 2014/2020. Programma complementare Regione Campania"*, approva, a seguito delle successive modifiche apportate dalla Regione al testo del Programma, in recepimento delle osservazioni del Ministero dell'economia e delle finanze della seduta del 14 aprile 2016 della Conferenza Stato – Regioni, il "Programma di Azione e Coesione 2014/2020 – Programma Complementare della Regione Campania", per l'importo complessivo di 1.236,21 milioni di euro suddiviso nei seguenti assi tematici/linee di azione: **(a)** Trasporti e Mobilità – 390,25 milioni di euro, **(b)** Ambiente e territorio – 294,73 milioni di euro, **(c)** Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale – 216,76 milioni di euro, **(d)** Capitale umano, Lavoro e Politiche giovanili – 187,00 milioni di euro, **(e)** Attività produttive – 142,97 milioni di euro, **(f)** Capacità amministrativa e Assistenza Tecnica – 4,50 milioni di euro*;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **che** tra le azioni dell'asse del POC *"Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale"*, allo scopo di migliorare le performance attuative degli interventi infrastrutturali attraverso una progettazione di qualità, è prevista l'istituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione, al fine di consentire l'accelerazione dei tempi di maturazione degli iter progettuali;

- **che** con DGR n. 38 del 02/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrali Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" *(di seguito Ufficio Speciale Centrale Acquisti)* e approvato il relativo disciplinare, e che quest'ultimo attribuisce al suddetto Ufficio le competenze relative alle procedure per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da enti pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;

- **che** con DGR n. 244 del 24/05/2016, nel prendere atto che il POC ha destinato al finanziamento del fondo per la progettazione degli enti locali una somma pari € 40.000.000,00, è stato disposto l'immediato inizio delle attività del fondo rotativo, anche in considerazione dell'avvio dei programmi comunitari, nazionali e regionali ed stato approvato il bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per l'elaborazione dei singoli bandi;

- **che** con Decreto Dirigenziale *(di seguito DD)* n. 89 del 13/07/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, rubricato *"DGR 244 del 24/05/2016 – Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento della progettazione"* (*di seguito* Bando) è stata avviata una procedura per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento delle attività di progettazione, propedeutiche alla realizzazione di operazioni e/o interventi infrastrutturali coerenti con il POR, il PAC e gli altri strumenti di programmazione 2014/2020;

- **che** il suddetto decreto approva, come parte integrante del provvedimento la seguente documentazione: **(a)** bando (allegato 1), **(b)** domanda di ammissione al contributo (allegato 2), **(c)** scheda sintetica dell'intervento oggetto della progettazione (allegato 3), **(d)** scheda sull'attività di progettazione (allegato 4);

- **che** con DGR n. 478 del 30/08/2016 è stato conferito l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro, nelle more dell'espletamento delle procedure di interpello;

- **che** con Decreto del Presidente della Giunta Regionale *(di seguito DPGR)* n. 191 del 06/09/2016 è stato formalizzato l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro;

- **che** con DD n. 4 del 15/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato prorogato il termine di scadenza per la presentazione delle domande al 22/09/2016;

- **che** con DD n. 120 del 29/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti,* alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità, è stato approvato, come parte integrante del provvedimento, l'allegato A), contenente l'elenco delle domande pervenute e avviata la fase d'istruttoria delle domande di contributo di cui al Bando approvato con DD 89/2016;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **che** con DD n. 5 del 07/10/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata nominata la Commissione di valutazione, ai sensi dell'art. 10 del Bando, che stabiliva che le domande di contributo debbano essere sottoposte ad una fase preventiva di istruttoria di ammissibilità, di competenza dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, ed una valutativa sulla base dei criteri e sub – criteri definiti dall'art. 11, da parte di un'apposita commissione di valutazione;
- **che** con DD n. 2 del 18/01/2017 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata approvata la graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento e gli schemi delle Convenzione da stipulare con i beneficiari del contributo per le attività di progettazione del Fondo di Rotazione;
- **che** con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;
- **che** con DD n.… del ……. dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato ammesso a finanziamento il Beneficiario per l'operazione sopra citata;

VISTO

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- la DGR n. 59 del 15/02/2016;
- la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015
- la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016;
- la DGR n. 38 del 02/02/2016;
- il DD n. 89 del 13/07/2016;
- il DD n. 2 del 18/01/2017;
- il DD n. 19 del 21/04/2017;
- il D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016 *"Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi ostali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";*
- il D. Lgs. n. 56 del 19/04/2017 *"Disposizioni integrative e correttive al Nuovo Codice dei Contratti Pubblici";*
- il D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 *"Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs 163/2006"* limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del D.Lgs 50/2016;
- il D. Lgs. n. 82 del 07/03/2005;
- Il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
- il D. Lgs. n. 97 del 25/05/2016;
- il parere dell'Avvocatura regionale di cui al protocollo n. 2017.0012281del 09/01/2017;

TUTTO CIO' PREMESSO

che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione, si conviene quanto segue

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1
Oggetto della Convenzione

1. La presente convenzione regola i rapporti tra la Regione e il Beneficiario **Comune di Casandrino** dell'operazione **Proposta progettuale n. 1 scuola "G. Marconi"** Identificativo FR **1207**, CIG**: 680241064F (progettazione) -** CUP**: H42F1600089002,** ammessa a finanziamento sul Programma Operativo Complementare Regione Campania 2014/2020 *(di seguito il Programma),* Linea di Azione *"Rigenerazione urbana"* - Azione Operativa *"Fondo di rotazione per la progettazione degli Enti locali"*, per l'importo complessivo di **€ 64.708,80** (decreto di ammissione a finanziamento n. …..del …….), al fine di consentire la realizzazione delle attività di:

   - **progettazione definitiva;**
   - **progettazione esecutiva.**

   Le somme ammesse a finanziamento ed erogate, a mero titolo di anticipazione, devono essere recuperate, secondo le modalità specificate al successivo art. 11 della presente convezione.
2. La convenzione, in ossequio alle disposizioni in materia di Codice dell'Amministrazione Digitale, viene debitamente firmata digitalmente dalle parti e conservata in modalità elettronica, previa assegnazione di un repertorio, presso gli uffici regionali competenti.
3. Costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione tutta la documentazione presentata dal Beneficiario in sede di partecipazione al Bando (allegato 3, allegato 4, delibera di avvio della progettazione e restituzione del contributo, determina a contrarre, dichiarazioni del RUP), **l'attestazione relativa alla progettazione preliminare dichiarata dal beneficiario**.
4. La documentazione citata al precedente comma 3, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, è conservata digitalmente presso l'Ufficio Speciale Centrale Acquisti e pertanto non acclusa materialmente al presente atto.
5. I contraenti sopra costituiti approvano e confermano sotto la propria responsabilità quanto indicato nei precedenti commi.

Art. 2
Obblighi del Beneficiario

1. Il Beneficiario, nel corso della realizzazione delle operazioni ammesse a finanziamento, si obbliga a:
   a) garantire il rispetto delle procedure di gestione previste dal Programma;
   b) garantire la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore, nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, pari opportunità, gare di appalto regole della concorrenza;
   c) rispettare gli obblighi derivanti dal "Protocollo d'Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata" di cui alla DGR n. 136 del 12/05/2014;
   d) mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti il Programma e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il Programma, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità della spesa;
f) rispettare tutti gli adempimenti previsti dal Bando e dal decreto di ammissione a finanziamento;
g) implementare in modo adeguato la sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste al fine di fornire i dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;
h) procedere all'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
i) istituire un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto indicato nel manuale dei controlli;
j) generare il Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione all'operazione attuata ed il Codice Identificativo di Gara (CIG) in relazione alla procedura di selezione del beneficiario;
k) indicare su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POC, della linea di azione, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP) e del Codice Identificativo di Gara (CIG);
l) conservare la documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e in particolare: (i) per le operazioni di importo inferiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni; (ii) per le operazioni di importo uguale o superiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
m) garantire la stabilità delle operazioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
n) rispettare il cronoprogramma delle attività di progettazione presentato in sede di partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, considerando come giorno di avvio dello stesso, la data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento;
o) comunicare all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti* eventuali scostamenti rispetto al cronoprogramma presentato in sede partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, sottoponendo lo stesso alla verifica dell'Ufficio stesso;
p) attenersi, nello svolgimento delle attività di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura"* con allegato la Check list – Verifica delle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e di realizzazione delle attività di progettazione, approvato con Decreto Dirigenziale n. 4 del 16/03/2017;
q) sottoporsi ai controlli sulle procedure ad evidenza pubblica svolte dal beneficiario per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
r) dare avvio alla/e attività di progettazione, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale interno all'Ente beneficiario, entro 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione al finanziamento;
s) dare avvio alle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale esterno all'Ente, entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione a

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziamento;

t) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione affidata all'esterno, al termine di ogni fase della procedura ad evidenza pubblica, la seguente documentazione: determina di indizione della procedura di gara, bando - disciplinare capitolato, atti della pubblicità dei documenti di gara, decreto di nomina della Commissione, verbali di gara, aggiudicazione definitiva, contratto stipulato con l'aggiudicatario ed ogni altra eventuale documentazione attinente alla procedura di gara;
u) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'amministrazione, l'attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione;
v) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, entro 10 (dieci) giorni consecutivi e naturali dalla scadenza di ciascun trimestre i dati economici, finanziari, fisici e procedurali relativi alle varie fasi di realizzazione dell'attività progettuale. In assenza di avanzamento dei dati rispetto al trimestre precedente, il Beneficiario deve, comunque, comunicare la circostanza e confermare i dati precedenti;
w) garantire l'applicazione delle norme in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con Fondi complementari;
x) conservare e rendere disponibile la documentazione relativa alle attività di progettazione, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa annullati, così come indicato al successivo art. 6 della presente Convenzione, nonché a consentire le verifiche *in loco*, a favore delle autorità di controllo regionali e nazionali per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione.

Art. 3
Obblighi della Regione

1. La Regione, nel rispetto del Bando e degli impegni assunti dal Beneficiario con la sottoscrizione della presente Convenzione, si obbliga ad assicurare l'erogazione del contributo per la progettazione dell'intervento di cui all'art. 1 comma 1.
2. La Regione si impegna nei confronti del Beneficiario a:
   - dare seguito a quanto previsto dal Decreto di ammissione a finanziamento;
   - adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, i decreti di liquidazione degli importi dovuti;
   - comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.
3. La Regione effettua, inoltre, con periodicità almeno trimestrale il controllo del rispetto del cronoprogramma presentato al momento dell'inoltro della domanda di partecipazione, e, qualora riscontri una variazione superiore ai 30 giorni consecutivi dai tempi dichiarati nel cronoprogramma, inoltra al Beneficiario la richiesta di un cronoprogramma aggiornato, che sarà sottoposto ad approvazione da parte dello stesso ufficio.
4. A seguito dell'inoltro da parte del Beneficiario del cronoprogramma modificato, la Regione verifica la fattibilità dello stesso, concedendo al Beneficiario, qualora il ritardo sia esaurientemente motivato, una proroga dei tempi. Tale proroga può essere concessa una sola volta. La Regione si riserva, comunque, la facoltà di revocare il contributo riconosciuto ove non ritenga attendibile, alla luce dell'avanzamento registrato, il rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. La Regione effettua, attraverso l'utilizzo della Check list allegata al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura"*, un controllo sulla correttezza delle procedure di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e comunica, nel caso di grave inadempienze, l'esito della stessa al Beneficiario, evidenziando criticità e segnalando la necessità di azioni correttive. La Regione rimane, in ogni caso, estranea ad ogni rapporto comunque nascente con soggetti terzi per la realizzazione delle attività di progettazione.
6. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle attività di progettazione finanziate. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione delle attività di progettazione e delle attività amministrative connesse alla realizzazione delle stesse.

Art. 4
Ammontare del contributo e modalità di erogazione

1. La Regione riconosce al beneficiario un contributo complessivo unitario pari a **€ 64.708,80.**
2. La Regione, per il tramite dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, si riserva di rideterminare il contributo, secondo le modalità di cui al successivo art. 5.
3. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti esterni all'ente, secondo le seguenti modalità:
    - Il 30% a titolo di anticipazione, da erogare a seguito della ricezione della determina di indizione della procedura di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
    - Il saldo, a complemento di quanto già liquidato, da erogare a seguito della ricezione del contratto di affidamento della progettazione e conseguente rimodulazione del contributo assentito al netto del ribasso di gara.
4. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti interni all'ente, in un'unica soluzione a seguito della ricezione dell'attestazione del RUP di avvio della progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione.
5. L'erogazione del contributo è subordinato all'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario, secondo quanto indicato al punto g) del comma 1 dell'art. 2 e ai successivi articoli 6 e 7.

Art. 5
Rideterminazione del contributo

1. Nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto u) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, il provvedimento di attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione, il cronoprogramma e il quadro economico eventualmente rideterminato ed approvato, redatto, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.
2. Nel caso di progettazione realizzata con personale esterno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto t) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*,

fonte: http://burc.regione.campania.it

innanzitutto, la determina di indizione della gara e, a seguito dello svolgimento della gara stessa, la determina di aggiudicazione definitiva, unitamente allo schema di contratto, al cronoprogramma e al quadro economico rideterminato ed approvato, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.

3. A seguito della trasmissione della documentazione di cui ai precedenti commi 1 e 2 del presente articolo, la Regione provvede, alla verifica della correttezza della documentazione e, conseguentemente, all'emissione del Decreto di rideterminazione del contributo finanziario nella misura dell'importo rideterminato, nel caso di cui al comma 1, secondo quanto dichiarato dall'attestazione del RUP di avvio della progettazione, nel caso di cui al comma 2, al netto dell'eventuale ribasso d'asta e alla notifica dello stesso al Beneficiario.

Art. 6
Spese ammissibili

1. L'importo del contributo finanziario definitivamente accordato costituisce l'importo massimo a disposizione del Beneficiario è fisso e invariabile.
2. Sono considerate spese ammissibili:
   - le fatture emesse dalle società di progettazione, relative agli importi omnicomprensivi aggiudicati, ai sensi della normativa vigente, a seguito di procedure di evidenza pubblica per la selezione del beneficiario unico dell'intera progettazione;
   - le parcelle professionali per specifiche attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a società di progettazione o a singoli professionisti esterni;
   - gli incentivi per le attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a soggetti interni all'Ente, ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs 50/2016;
   - la polizza assicurativa per la copertura dei rischi di natura professionale a favore dei dipendenti incaricati della progettazione;
   - le spese di pubblicità per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), solo se, da dichiarazione del Beneficiario, si evinca che non sia recuperabile.
3. Sono considerate spese inammissibili:
   - le spese sostenute prima dell'ammissione a finanziamento della domanda di contributo;
   - le spese non strettamente riconducibili ad attività di progettazione e di supporto alla progettazione;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) se costo recuperabile.
4. Le spese ammissibili devono essere documentate e riferirsi ad attività di progettazione avviata successivamente alla notifica del decreto di ammissione a finanziamento. Pertanto, la data delle fatture o della documentazione di spesa equivalente, che devono essere intestate al Beneficiario del contributo, deve essere successiva alla data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento.
5. L'intera documentazione di spesa (fatture, buste paga, note di pagamento, rimborsi spese) deve essere annullata con la dicitura non cancellabile: *"Operazione finanziata dal POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – Proposta progettuale n. 1 scuola "G. Marconi" - CUP: H42F1600089002"*.
6. La documentazione di spesa, afferente le spese di progettazione e quietanzata ai fini dell'ammissibilità della stessa, di cui al comma 5, nel caso in cui l'opera/infrastruttura venga realizzata con il cofinanziamento di apposito strumento finanziario della programmazione regionale 2014/2020, dovrà essere ulteriormente annullata con la dicitura relativa alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

indicazione della fonte di finanziamento attivata per la realizzazione della stessa, in ottemperanza alle regole della relativa fonte di finanziamento.

Art.7
Rendicontazione

1. Il Beneficiario è tenuto a rendicontare la spesa sostenuta e quietanzata tramite il sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, messo a disposizione dalla Regione.
2. Nel caso di quota di cofinanziamento alle spese di progettazione da parte dell'Ente, le stesse devono essere rendicontate, in rapporto alla quota percentuale dichiarata in sede di istanza di partecipazione, in maniera progressiva alla quota di finanziamento regionale.
3. Per il riconoscimento delle spese dovrà essere rilasciata dal legale rappresentante del Beneficiario unitamente alla richiesta di rimborso e all'estrazione dal sistema di monitoraggio delle spese sostenute, una attestazione, ai sensi e con le modalità di cui al DPR 445/2000 e ss.mm.ii., con cui lo stesso dichiara che:
   - sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme UE applicabili, tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di appalti, concorrenza, aiuti di Stato, informazione e pubblicità, tutela dell'ambiente e pari opportunità;
   - sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa, nonché le disposizioni applicabili in materia di tracciabilità dei pagamenti, e di contrasto alla criminalità organizzata;
   - la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua;
   - sono stati trasmessi alla Regione i dati di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale e gli stessi, unitamente agli atti e alla documentazione relativa alle varie fasi dell'intervento, sono stati imputati nel sistema di monitoraggio.
4. Per il riconoscimento della spesa finale e la relativa certificazione, oltre alle dichiarazioni di cui al comma 2, il legale rappresentante del Beneficiario deve rilasciare le seguenti ulteriori dichiarazioni:
   - attestazione che si tratta della rendicontazione finale dell'attività progettuale;
   - il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto prefissati;
   - di essere consapevole che altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto e ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.

Art. 8
Modalità di conservazione della documentazione

1. Il Beneficiario è tenuto a conservare i documenti sotto forma di originali o di copie autenticate, nonché nella versione elettronica, come inseriti nel sistema di monitoraggio. Tali documenti devono essere, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati, nel rispetto della normativa in materia di tutela della privacy vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Il Beneficiario è tenuto a garantire l'archiviazione dei documenti di progetto al fine di consentire, anche successivamente alla chiusura del progetto medesimo:
    - una chiara ricostruzione dei dati di spesa e dei documenti di progetto;
    - la riconciliazione dei documenti di spesa con ogni richiesta di rimborso.

Art. 9
Disponibilità dei dati

1. I dati relativi all'attuazione dell'attività di progettazione, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.
2. Il Beneficiario, ricevendo il finanziamento, accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2, del Regolamento 1303/2013, sul sito dell'Autorità di Gestione e sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto regolamento (nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio
3. Il Beneficiario si impegna a comunicare detta circostanza ai Soggetti attuatori – aggiudicatari o esecutori a qualsiasi titolo.
4. I dati generali relativi all'attività progettuale e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico.

Art. 10
Revoca e decadenza del contributo

1. La Regione si riserva, fatte salve comunque le ipotesi di revoca in autotutela, seconde le disposizioni di legge, di disporre la revoca del contributo allorquando il Beneficiario non abbia proceduto a dare avvio alle attività di progettazione, nel caso di progettazione realizzata all'interno dell'Ente o non abbia provveduto ad avviare le procedure ad evidenza pubblica, nel caso di progettazione da affidare all'esterno, nei termini e nei modi stabiliti dalla presente convenzione, all'art. 2 comma 1.
2. La Regione disporrà, altresì, la revoca del finanziamento allorquando il Beneficiario non rispetti la tempistica delle attività di progettazione dichiarata nel cronoprogramma, fatte salve le cause di forza maggiore e/o eventi a lui non addebitabili, adeguatamente documentate e/o motivate.
3. La revoca del finanziamento potrà avvenire anche quando la Regione a seguito dei controlli effettuati verifichi il mancato rispetto della disciplina nazionale, comunitaria e regionale di riferimento o allorquando si verifichino gravi ritardi che non consentano l'ultimazione delle attività di progettazione nei tempi e nelle modalità compatibili con l'attuazione del Bando e del Programma di riferimento.
4. Nel caso di revoca, totale o parziale, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* procede alla comunicazione di avvio del relativo procedimento comprensivo della motivazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 bis della L. 241/1990.
5. Nel caso di revoca totale, il Beneficiario è obbligato a restituire alla Regione le somme da quest'ultima anticipate, mediante accredito sul conto corrente indicato nello stesso provvedimento di revoca, di cui al precedente comma 4, restando a suo totale carico tutti gli oneri relativi alle attività di progettazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Nel caso di revoca parziale, ovvero di revoca riferita alla parte di finanziamento relativa alle spese accertate non ammissibili, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, provvederà, se del caso, a relativo conguaglio, invitando il Beneficiario, eventualmente, alla restituzione della quota di finanziamento non dovuta, indicando, nel relativo provvedimento, le modalità.
7. Nel caso di revoca, totale o parziale, le somme anticipate e non dovute dovranno essere restituite maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse sui conti correnti fruttiferi.
8. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, qualora, il beneficiario non trasmetta, entro 4 (quattro) mesi dalla comunicazione del decreto di ammissione a finanziamento, gli atti di gara relativi all'aggiudicazione del servizio di progettazione, come disciplinato al comma 1 dell'art. 2. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuto a titolo di anticipazione.
9. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, altresì, quando dal cronoprogramma si ravvisi un significativo ritardo rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando, come specificato al precedente art. 3 comma 4. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuta a titolo di anticipazione.
10. Le restituzioni dei contributi oggetto di revoca o decadenza dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n./ intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio - 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005.

11. Il versamento dovrà riportare la seguente causale *"FR 1207 - POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – Proposta progettuale n. 1 scuola "G. Marconi" - Comune di Casandrino – Recupero somme"*.

Art. 11
Recupero dei contributi per la progettazione erogati

1. Nel caso di finanziamento dell'operazione, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, le somme erogate dalla Regione a titolo di anticipazione per la progettazione saranno recuperate mediante compensazione con la quota di finanziamento accordata per la progettazione sulla fonte di finanziamento 2014/2020, che ha finanziato l'operazione infrastrutturale. Pertanto, le quote della progettazione saranno direttamente trasferite dall'Ente finanziatore sul fondo di rotazione e il Beneficiario dell'operazione ammessa a finanziamento sulle diverse fonti di finanziamento della programmazione 2014/2020, non riceverà la quota di finanziamento relativa alla progettazione.
2. Nel caso di mancato finanziamento dell'opera, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, il Beneficiario si impegna a restituire la somma ricevuta per le attività di progettazione entro e non oltre 5 anni dalla notifica del decreto di ammissione a finanziamento, per le predette attività di progettazione.
3. Le restituzioni dei contributi ricevuti dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n.40/5 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio – 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005. *"FR 1207 - POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – Proposta progettuale n. 1 scuola "G. Marconi" - Comune di Casandrino – Restituzione fondi progettazione"*.
4. In tutti i casi di mancato rispetto dei tempi di restituzione, la Regione provvederà al recupero delle somme erogate, anche a mezzo compensazioni sui trasferimenti regionali in favore dell'ente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Beneficiario, giusta collaborazione con l'Ufficio regionale competente in materia di "Finanza e Tributi" fino al concorso della somma dovuta, oltre gli interessi legali maturati fino al momento della completa restituzione.

Art. 12
Foro competente

1. Per le controversie insorte in sede di attuazione della presente Convenzione è competente il Foro di Napoli.

Art. 13
Richiamo generale alle norme applicabili e alle disposizioni UE

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme applicabili in materia, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea.

Letto, approvato e sottoscritto dalle Parti in modalità elettronica

Napoli, _____

Per la Regione

_____

Per il Beneficiario

_____

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, le parti dichiarano di aver letto le clausole ed i patti contenuti negli articoli: **2 Obblighi del Beneficiario**, **4 Ammontare del contributo e modalità di erogazione, 10 Revoca e decadenza del Contributo, 11 Recupero delle somme erogate a titolo di anticipazione dal fondo di rotazione,** della presente Convenzione.

Per la Regione

_____

Per il Beneficiario

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 142 del 10/07/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti proc finanz. progetti relativi a infrastrutt.progettazion

U.O.D. 1 - UOD Centrale Acquisti proc.finaz. progetti relativi a infrastrutt.e progett

Oggetto dell'Atto:

DGR 244/2016 - FONDO DI ROTAZIONE. POC 2014/2020 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO BENEFICIARIO COMUNE DI TELESE TERME - PROGETTO "EFFICIENTAMENTO E MANUTENZIONE DELLA RETE IDRICA DEL COMUNE DI TELESE TERME" - CUP 126J16000710002.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con D.G.R. n. 38 del 2/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" ed è stato approvato il Disciplinare per il funzionamento dello stesso;
b) nel citato Disciplinare, tra le competenze attribuite allo scrivente Ufficio Speciale, all'articolo 3 è indicata la procedura per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da Enti Pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;
c) con D.G.R. n. 59 del 15/02/2016 è stata approvata la proposta del Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione del CIPE;
d) con delibera n. 11/2016, che ha approvato la proposta di Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), presentata dalla Regione Campania ed integrata secondo i parametri previsti dal MEF, è stato previsto lo stanziamento di risorse pari a 40 milioni di euro per il Fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione degli Enti Locali;
e) con D.G.R. n. 244 del 24/05/2016 è stato disposto l'immediato avvio alle attività del fondo rotativo, di cui alla DGR 38/2016, anche in considerazione dell'avvio degli altri programmi comunitari, nazionali e regionali ed è stato approvato un bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per elaborare i singoli bandi che potranno essere modificati a seguito di questa prima sperimentazione da parte dello scrivente Ufficio e della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per l'adozione degli adempimenti consequenziali per quanto di rispettiva competenza;
f) con D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", pubblicato sul BURC n. 47 del 14/07/2016, è stato approvato il Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione (il cui termine è stato prorogato al 22/09/2016 giusto D.D. n. 4 del 15/09/2016);
g) con D.D. n. 120 del 29/09/2016 della UOD 1 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stato preso atto delle istanze di contributo degli Enti, corredati da specifici interventi progettuali, pervenute sul Portale Gare della Regione Campania, ricevibili per data e modalità di presentazione, ed è stata avviata la protocollazione, propedeutica all'istruttoria delle stesse;
h) con D.D. n. 5 del 7/10/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stata nominata la commissione di valutazione del Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione, approvato con il D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione";
i) con D.G.R. n. 706 del 6/12/2016 è stata fatta l'iscrizione dei 40 milioni di euro, costituenti la dotazione finanziaria del Bando, sul Bilancio regionale 2016/2018 e sono stati istituiti e dotati i capitoli di spesa, nonché i correlati di entrata, per la gestione del predetto Fondo;
j) con D.D. n. 2 del 18/01/2017 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", in esito al lavoro svolto dalla commissione di valutazione, sono stati approvati: la graduatoria degli interventi progettuali ammissibili (Allegato A), l'elenco dei progetti non ammessi (Allegato B), e, contestualmente, sono stati approvati gli schemi di convenzioni che saranno stipulate

con i singoli Beneficiari (Allegato C: modello a – Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni e Allegato D: modello b – Organismi di diritto pubblico, Gestori di servizio pubblico, Enti strumentali e Società partecipate), pubblicata sul BURC n. 6 del 18/01/2017;

k) con D.G.R n. 42 del 30/01/2017 sono stati dettati gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
l) con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

a) con L.R. n. 3 del 20/01/2017 sono state stabilite le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
b) con L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, è stato approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
c) con D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 è stato approvato il "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
d) con D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

DATO ATTO CHE

a) l'ammissione a finanziamento è provvedimento preliminare alla stipula della Convenzione con i singoli Beneficiari per il singolo intervento progettuale;
b) la definizione degli interventi progettuali ammissibili a finanziamento, per i quali potranno essere attivati i provvedimenti finalizzati all'erogazione del Contributo per la progettazione, avverrà procedendo dai progetti classificati con il punteggio più alto in graduatoria;
c) l'eventuale sussistenza di progetti con punteggi ex aequo, il cui valore complessivo superi la dotazione finanziaria disponibile, sarà gestita dall'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti", disponendo i finanziamenti in via prioritaria ai beneficiari che risultino assegnatari nella medesima graduatoria di risorse per il numero più basso di progetti e, in caso di ulteriore ex aequo, ai soggetti che abbiano presentato progetti a costo inferiore;

CONSIDERATO CHE

a) l'Ente "**Comune di Telese Terme**" ha presentato istanza di contributo per la progettazione, cui è stato associato il repertorio regionale n. **1953**;

b) a seguito della pubblicazione della graduatoria, l'intervento in parola è stato inserito nell'elenco degli interventi ammissibili e finanziabili, giusta posizione **128** e punteggio totale pari a **60;**

c) il Beneficiario è stato convocato il giorno **27 marzo 2017** presso gli Uffici regionali al fine di acquisire formale conferma all'accesso alle risorse del Bando, ed ha fornito, al contempo, tutti i dettagli operativi necessari ad identificare con precisione il progetto da ammettere a finanziamento;

d) nel corso del citato incontro il legale rappresentante del Beneficiario ha confermato la disponibilità ad avviare tempestivamente, e comunque, entro i termini stabiliti dal bando, le procedure di affidamento della progettazione;

e) in sede di incontro si è proceduto, altresì, alla verifica congiunta della parcella, in coerenza con il DM 17/06/2016, sulla base dell'importo del Progetto **"Efficientamento e manutenzione della rete idrica del Comune di Telese Terme",** determinando l'importo omnicomprensivo pari ad euro **97.203,30;**

f) occorre disporre l'impegno del suddetto importo di euro **97.203,30** sul capitolo di spesa 8542 del Bilancio pluriennale 2017/2019, al fine di consentire la liquidazione delle somme per la **Progettazione esecutiva** dell'intervento **"Efficientamento e manutenzione della rete idrica del Comune di Telese Terme"** con le modalità stabilite nel Bando;

RITENUTO DI

a) dover ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Telese Terme**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione esecutiva** dell'operazione **"Efficientamento e manutenzione della rete idrica del Comune di Telese Terme",** CIG **712467187F (progettazione) –** CUP **126J16000710002** (cui è stato associato il repertorio regionale n**. 1953**) per il quale è stato determinato l'importo di € **97.203,30** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

b) di dover dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

c) dover impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003 cod. id. trans. UE 8), l'importo di **€ 97.203,30**;

d) dover dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

e) il beneficiario ha manifestato l'esigenza di modificare il titolo del progetto di cui all'istanza di partecipazione al bando al fine di una migliore rispondenza all'oggetto dei lavori a farsi;

f) di dover pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;

g) di dover, infine, rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;

h) di dover, infine, precisare che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;

VISTI

- Reg. CE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo 17/12/2013;
- Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015;
- DGR n. 38 del 02/02/2016 "Costituzione Ufficio Speciale Centrale Acquisti ed approvazione del relativo disciplinare";
- DGR n. 59 del 15/02/2016 di approvazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020;
- D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE";
- Delibera CIPE n. 11 del 1/05/2015;
- D.G.R. n. 244 del 24/05/2016;
- D.Lgs. n. 33/2013;
- L. n. 241/90 e ss.mm.ii. sul procedimento amministrativo;
- L.R. n. 3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
- L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, di approvazione del "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R n. 42 del 30/01/2017 recante gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
- D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 di approvazione del "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019;
- DM 17/06/2016 di Approvazione delle tabelle dei corrispettivi delle prestazioni di progettazione;
- il Decreto Presidenziale n.107 del 08/05/2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60-06-00;
- la D.G.R. n. 255 del 09.05.2017 con la quale è stato confermato all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento dell'Ufficio "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" UOD 01, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente atto dal dirigente della medesima

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Telese Terme**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione esecutiva**

dell'operazione **"Efficientamento e manutenzione della rete idrica del Comune di Telese Terme",** CIG **712467187F (progettazione) –** CUP **126J16000710002** (cui è stato associato il repertorio regionale n. **1953**) per il quale, ad esito dell'incontro e delle verifiche sopra richiamati, è stato determinato l'importo omnicomprensivo pari ad € **97.203,30** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

2. di dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);
3. di impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003, cod. id. trans. UE 8), l'importo di € **97.203,30** onde consentire al Beneficiario in parola di poter anticipare le spese relative all'attività di progettazione;
4. di dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;
5. di pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
6. di rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;
7. di precisare, infine, che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;
8. di inviare il presente provvedimento:
   8.1alla Segreteria di Giunta;
   8.2 alla Direzione Generale Autorità di Gestione FESR;
   8.3 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   8.4 alla Programmazione Regionale Unitaria.

Il Responsabile
Ing. Sergio Negro

PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE CAMPANIA 2014/2020
LINEA D'AZIONE RIGENERAZIONE URBANA
AZIONE OPERATIVA FONDO DI ROTAZIONE PER LA PROGETTAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

CONVENZIONE

Modello a

Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni

PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE
DI CUI AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 89 DEL 13/07/2016
(DGR N. 244 DEL 24/05/2016 – BANDO PER LA COSTITUZIONE DI UNA GRADUATORIA FINALIZZATA AL FINANZIAMENTO DELLA PROGETTAZIONE)
E AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 2 DEL18/01/2017
(APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONVENZIONE

TRA

la Regione Campania, C.F. 80011990639, di seguito denominata "Regione", nella persona del Direttore Generale dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento dei progetti relativi ad infrastrutture, progettazione", domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione, in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81,

E

il Comune di Telese Terme, C.F. **00043820620**, nella persona del Sindaco **Pasquale Carofano**, domiciliato per la carica presso la sede legale in **Telese Terme (BN), al Viale Minieri n. 146**, nella qualità di "Beneficiario" dell'operazione denominata **"Efficientamento e manutenzione della rete idrica del Comune di Telese Terme",**

PREMESSO

- **che** la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015 rubricata *"Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014/2020"* definisce i criteri di cofinanziamento nazionale dei Programmi europei per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- **che** la Delibera di Giunta Regione *(di seguito DGR)* n. 59 del 15/02/2016 *"Piano Operativo Complementare 2014/2020. Approvazione",* approva la proposta del Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare *(di seguito POC)* 2014-2020, ai fini della successiva approvazione del CIPE;
- **che** la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016 *"Programma di Azione e Coesione 2014/2020. Programma complementare Regione Campania",* approva, a seguito delle successive modifiche apportate dalla Regione al testo del Programma, in recepimento delle osservazioni del Ministero dell'economia e delle finanze della seduta del 14 aprile 2016 della Conferenza Stato – Regioni, il "Programma di Azione e Coesione 2014/2020 – Programma Complementare della Regione Campania", per l'importo complessivo di 1.236,21 milioni di euro suddiviso nei seguenti assi tematici/linee di azione: **(a)** Trasporti e Mobilità – 390,25 milioni di euro, **(b)** Ambiente e territorio – 294,73 milioni di euro, **(c)** Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale – 216,76 milioni di euro, **(d)** Capitale umano, Lavoro e Politiche giovanili – 187,00 milioni di euro, **(e)** Attività produttive – 142,97 milioni di euro, **(f)** Capacità amministrativa e Assistenza Tecnica – 4,50 milioni di euro*;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **che** tra le azioni dell'asse del POC *"Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale"*, allo scopo di migliorare le performance attuative degli interventi infrastrutturali attraverso una progettazione di qualità, è prevista l'istituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione, al fine di consentire l'accelerazione dei tempi di maturazione degli iter progettuali;

- **che** con DGR n. 38 del 02/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrali Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" *(di seguito Ufficio Speciale Centrale Acquisti)* e approvato il relativo disciplinare, e che quest'ultimo attribuisce al suddetto Ufficio le competenze relative alle procedure per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da enti pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;

- **che** con DGR n. 244 del 24/05/2016, nel prendere atto che il POC ha destinato al finanziamento del fondo per la progettazione degli enti locali una somma pari € 40.000.000,00, è stato disposto l'immediato inizio delle attività del fondo rotativo, anche in considerazione dell'avvio dei programmi comunitari, nazionali e regionali ed stato approvato il bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per l'elaborazione dei singoli bandi;

- **che** con Decreto Dirigenziale *(di seguito DD)* n. 89 del 13/07/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, rubricato *"DGR 244 del 24/05/2016 – Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento della progettazione"* (*di seguito* Bando) è stata avviata una procedura per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento delle attività di progettazione, propedeutiche alla realizzazione di operazioni e/o interventi infrastrutturali coerenti con il POR, il PAC e gli altri strumenti di programmazione 2014/2020;

- **che** il suddetto decreto approva, come parte integrante del provvedimento la seguente documentazione: **(a)** bando (allegato 1), **(b)** domanda di ammissione al contributo (allegato 2), **(c)** scheda sintetica dell'intervento oggetto della progettazione (allegato 3), **(d)** scheda sull'attività di progettazione (allegato 4);

- **che** con DGR n. 478 del 30/08/2016 è stato conferito l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro, nelle more dell'espletamento delle procedure di interpello;

- **che** con Decreto del Presidente della Giunta Regionale *(di seguito DPGR)* n. 191 del 06/09/2016 è stato formalizzato l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro;

- **che** con DD n. 4 del 15/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato prorogato il termine di scadenza per la presentazione delle domande al 22/09/2016;

- **che** con DD n. 120 del 29/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti,* alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità, è stato approvato, come parte integrante del provvedimento, l'allegato A), contenente l'elenco delle domande pervenute e avviata la fase d'istruttoria delle domande di contributo di cui al Bando approvato con DD 89/2016;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **che** con DD n. 5 del 07/10/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata nominata la Commissione di valutazione, ai sensi dell'art. 10 del Bando, che stabiliva che le domande di contributo debbano essere sottoposte ad una fase preventiva di istruttoria di ammissibilità, di competenza dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, ed una valutativa sulla base dei criteri e sub – criteri definiti dall'art. 11, da parte di un'apposita commissione di valutazione;
- **che** con DD n. 2 del 18/01/2017 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata approvata la graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento e gli schemi delle Convenzione da stipulare con i beneficiari del contributo per le attività di progettazione del Fondo di Rotazione;
- **che** con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;
- **che** con DD n.… del ……. dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato ammesso a finanziamento il Beneficiario per l'operazione sopra citata;

VISTO

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- la DGR n. 59 del 15/02/2016;
- la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015
- la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016;
- la DGR n. 38 del 02/02/2016;
- il DD n. 89 del 13/07/2016;
- il DD n. 2 del 18/01/2017;
- il DD n. 19 del 21/04/2017;
- il D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016 *"Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi ostali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";*
- il D. Lgs. n. 56 del 19/04/2017 *"Disposizioni integrative e correttive al Nuovo Codice dei Contratti Pubblici";*
- il D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 *"Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs 163/2006"* limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del D.Lgs 50/2016;
- il D. Lgs. n. 82 del 07/03/2005;
- Il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
- il D. Lgs. n. 97 del 25/05/2016;
- il parere dell'Avvocatura regionale di cui al protocollo n. 2017.0012281del 09/01/2017;

TUTTO CIO' PREMESSO

che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione, si conviene quanto segue

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1
Oggetto della Convenzione

1. La presente convenzione regola i rapporti tra la Regione e il Beneficiario **Comune di Telese Terme** dell'operazione **"Efficientamento e manutenzione della rete idrica del Comune di Telese Terme"** - Identificativo FR **1953**, CIG: **712467187F** (**progettazione**) - CUP: **126J16000710002**, ammessa a finanziamento sul Programma Operativo Complementare Regione Campania 2014/2020 *(di seguito il Programma)*, Linea di Azione *"Rigenerazione urbana"* - Azione Operativa *"Fondo di rotazione per la progettazione degli Enti locali"*, per l'importo complessivo di **€ 97.203,30** (decreto di ammissione a finanziamento n. …..del …….), al fine di consentire la realizzazione delle attività di:
   - **progettazione esecutiva.**

   Le somme ammesse a finanziamento ed erogate, a mero titolo di anticipazione, devono essere recuperate, secondo le modalità specificate al successivo art. 11 della presente convezione.
2. La convenzione, in ossequio alle disposizioni in materia di Codice dell'Amministrazione Digitale, viene debitamente firmata digitalmente dalle parti e conservata in modalità elettronica, previa assegnazione di un repertorio, presso gli uffici regionali competenti.
3. Costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione tutta la documentazione presentata dal Beneficiario in sede di partecipazione al Bando (allegato 3, allegato 4, delibera di avvio della progettazione e restituzione del contributo, determina a contrarre, dichiarazioni del RUP), **l'attestazione relativa alla progettazione definitiva dichiarata dal beneficiario**.
4. La documentazione citata al precedente comma 3, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, è conservata digitalmente presso l'Ufficio Speciale Centrale Acquisti e pertanto non acclusa materialmente al presente atto.
5. I contraenti sopra costituiti approvano e confermano sotto la propria responsabilità quanto indicato nei precedenti commi.

Art. 2
Obblighi del Beneficiario

1. Il Beneficiario, nel corso della realizzazione delle operazioni ammesse a finanziamento, si obbliga a:
   a) garantire il rispetto delle procedure di gestione previste dal Programma;
   b) garantire la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore, nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, pari opportunità, gare di appalto regole della concorrenza;
   c) rispettare gli obblighi derivanti dal "Protocollo d'Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata" di cui alla DGR n. 136 del 12/05/2014;
   d) mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti il Programma e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il Programma, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.;
   e) rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità della spesa;
   f) rispettare tutti gli adempimenti previsti dal Bando e dal decreto di ammissione a finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

g) implementare in modo adeguato la sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste al fine di fornire i dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;
h) procedere all'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
i) istituire un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto indicato nel manuale dei controlli;
j) generare il Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione all'operazione attuata ed il Codice Identificativo di Gara (CIG) in relazione alla procedura di selezione del beneficiario;
k) indicare su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POC, della linea di azione, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP) e del Codice Identificativo di Gara (CIG);
l) conservare la documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e in particolare: (i) per le operazioni di importo inferiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni; (ii) per le operazioni di importo uguale o superiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
m) garantire la stabilità delle operazioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
n) rispettare il cronoprogramma delle attività di progettazione presentato in sede di partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, considerando come giorno di avvio dello stesso, la data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento;
o) comunicare all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti* eventuali scostamenti rispetto al cronoprogramma presentato in sede partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, sottoponendo lo stesso alla verifica dell'Ufficio stesso;
p) attenersi, nello svolgimento delle attività di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura"* con allegato la Check list – Verifica delle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e di realizzazione delle attività di progettazione, approvato con Decreto Dirigenziale n. 4 del 16/03/2017;
q) sottoporsi ai controlli sulle procedure ad evidenza pubblica svolte dal beneficiario per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
r) dare avvio alla/e attività di progettazione, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale interno all'Ente beneficiario, entro 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione al finanziamento;
s) dare avvio alle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale esterno all'Ente, entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione a finanziamento;
t) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione affidata all'esterno, al termine di ogni fase della procedura ad evidenza pubblica, la seguente

fonte: http://burc.regione.campania.it

documentazione: determina di indizione della procedura di gara, bando - disciplinare capitolato, atti della pubblicità dei documenti di gara, decreto di nomina della Commissione, verbali di gara, aggiudicazione definitiva, contratto stipulato con l'aggiudicatario ed ogni altra eventuale documentazione attinente alla procedura di gara;

u) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'amministrazione, l'attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione;
v) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, entro 10 (dieci) giorni consecutivi e naturali dalla scadenza di ciascun trimestre i dati economici, finanziari, fisici e procedurali relativi alle varie fasi di realizzazione dell'attività progettuale. In assenza di avanzamento dei dati rispetto al trimestre precedente, il Beneficiario deve, comunque, comunicare la circostanza e confermare i dati precedenti;
w) garantire l'applicazione delle norme in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con Fondi complementari;
x) conservare e rendere disponibile la documentazione relativa alle attività di progettazione, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa annullati, così come indicato al successivo art. 6 della presente Convenzione, nonché a consentire le verifiche *in loco*, a favore delle autorità di controllo regionali e nazionali per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione.

Art. 3
Obblighi della Regione

1. La Regione, nel rispetto del Bando e degli impegni assunti dal Beneficiario con la sottoscrizione della presente Convenzione, si obbliga ad assicurare l'erogazione del contributo per la progettazione dell'intervento di cui all'art. 1 comma 1.
2. La Regione si impegna nei confronti del Beneficiario a:
   - dare seguito a quanto previsto dal Decreto di ammissione a finanziamento;
   - adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, i decreti di liquidazione degli importi dovuti;
   - comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.
3. La Regione effettua, inoltre, con periodicità almeno trimestrale il controllo del rispetto del cronoprogramma presentato al momento dell'inoltro della domanda di partecipazione, e, qualora riscontri una variazione superiore ai 30 giorni consecutivi dai tempi dichiarati nel cronoprogramma, inoltra al Beneficiario la richiesta di un cronoprogramma aggiornato, che sarà sottoposto ad approvazione da parte dello stesso ufficio.
4. A seguito dell'inoltro da parte del Beneficiario del cronoprogramma modificato, la Regione verifica la fattibilità dello stesso, concedendo al Beneficiario, qualora il ritardo sia esaurientemente motivato, una proroga dei tempi. Tale proroga può essere concessa una sola volta. La Regione si riserva, comunque, la facoltà di revocare il contributo riconosciuto ove non ritenga attendibile, alla luce dell'avanzamento registrato, il rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando.
5. La Regione effettua, attraverso l'utilizzo della Check list allegata al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura"*, un controllo sulla correttezza delle procedure di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunica, nel caso di grave inadempienze, l'esito della stessa al Beneficiario, evidenziando criticità e segnalando la necessità di azioni correttive. La Regione rimane, in ogni caso, estranea ad ogni rapporto comunque nascente con soggetti terzi per la realizzazione delle attività di progettazione.

6. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle attività di progettazione finanziate. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione delle attività di progettazione e delle attività amministrative connesse alla realizzazione delle stesse.

Art. 4
Ammontare del contributo e modalità di erogazione

1. La Regione riconosce al beneficiario un contributo complessivo unitario pari a **€ 97.203,30.**
2. La Regione, per il tramite dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti,* si riserva di rideterminare il contributo, secondo le modalità di cui al successivo art. 5.
3. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti esterni all'ente, secondo le seguenti modalità:
    - Il 30% a titolo di anticipazione, da erogare a seguito della ricezione della determina di indizione della procedura di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
    - Il saldo, a complemento di quanto già liquidato, da erogare a seguito della ricezione del contratto di affidamento della progettazione e conseguente rimodulazione del contributo assentito al netto del ribasso di gara.
4. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti interni all'ente, in un'unica soluzione a seguito della ricezione dell'attestazione del RUP di avvio della progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione.
5. L'erogazione del contributo è subordinato all'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario, secondo quanto indicato al punto g) del comma 1 dell'art. 2 e ai successivi articoli 6 e 7.

Art. 5
Rideterminazione del contributo

1. Nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto u) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti,* il provvedimento di attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione, il cronoprogramma e il quadro economico eventualmente rideterminato ed approvato, redatto, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.
2. Nel caso di progettazione realizzata con personale esterno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto t) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti,* innanzitutto, la determina di indizione della gara e, a seguito dello svolgimento della gara stessa, la determina di aggiudicazione definitiva, unitamente allo schema di contratto, al cronoprogramma e al quadro economico rideterminato ed approvato, con riferimento alle spese

fonte: http://burc.regione.campania.it

ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.

3. A seguito della trasmissione della documentazione di cui ai precedenti commi 1 e 2 del presente articolo, la Regione provvede, alla verifica della correttezza della documentazione e, conseguentemente, all'emissione del Decreto di rideterminazione del contributo finanziario nella misura dell'importo rideterminato, nel caso di cui al comma 1, secondo quanto dichiarato dall'attestazione del RUP di avvio della progettazione, nel caso di cui al comma 2, al netto dell'eventuale ribasso d'asta e alla notifica dello stesso al Beneficiario.

Art. 6
Spese ammissibili

1. L'importo del contributo finanziario definitivamente accordato costituisce l'importo massimo a disposizione del Beneficiario è fisso e invariabile.
2. Sono considerate spese ammissibili:
   - le fatture emesse dalle società di progettazione, relative agli importi omnicomprensivi aggiudicati, ai sensi della normativa vigente, a seguito di procedure di evidenza pubblica per la selezione del beneficiario unico dell'intera progettazione;
   - le parcelle professionali per specifiche attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a società di progettazione o a singoli professionisti esterni;
   - gli incentivi per le attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a soggetti interni all'Ente, ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs 50/2016;
   - la polizza assicurativa per la copertura dei rischi di natura professionale a favore dei dipendenti incaricati della progettazione;
   - le spese di pubblicità per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), solo se, da dichiarazione del Beneficiario, si evinca che non sia recuperabile.
3. Sono considerate spese inammissibili:
   - le spese sostenute prima dell'ammissione a finanziamento della domanda di contributo;
   - le spese non strettamente riconducibili ad attività di progettazione e di supporto alla progettazione;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) se costo recuperabile.
4. Le spese ammissibili devono essere documentate e riferirsi ad attività di progettazione avviata successivamente alla notifica del decreto di ammissione a finanziamento. Pertanto, la data delle fatture o della documentazione di spesa equivalente, che devono essere intestate al Beneficiario del contributo, deve essere successiva alla data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento.
5. L'intera documentazione di spesa (fatture, buste paga, note di pagamento, rimborsi spese) deve essere annullata con la dicitura non cancellabile*: "Operazione finanziata dal POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 –* ***Efficientamento e manutenzione della rete idrica del Comune di Telese Terme*** *– CUP* ***I26J16000710002****".*
6. La documentazione di spesa, afferente le spese di progettazione e quietanzata ai fini dell'ammissibilità della stessa, di cui al comma 5, nel caso in cui l'opera/infrastruttura venga realizzata con il cofinanziamento di apposito strumento finanziario della programmazione regionale 2014/2020, dovrà essere ulteriormente annullata con la dicitura relativa alla indicazione della fonte di finanziamento attivata per la realizzazione della stessa, in ottemperanza alle regole della relativa fonte di finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.7
Rendicontazione

1. Il Beneficiario è tenuto a rendicontare la spesa sostenuta e quietanzata tramite il sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, messo a disposizione dalla Regione.
2. Nel caso di quota di cofinanziamento alle spese di progettazione da parte dell'Ente, le stesse devono essere rendicontate, in rapporto alla quota percentuale dichiarata in sede di istanza di partecipazione, in maniera progressiva alla quota di finanziamento regionale.
3. Per il riconoscimento delle spese dovrà essere rilasciata dal legale rappresentante del Beneficiario unitamente alla richiesta di rimborso e all'estrazione dal sistema di monitoraggio delle spese sostenute, una attestazione, ai sensi e con le modalità di cui al DPR 445/2000 e ss.mm.ii., con cui lo stesso dichiara che:
   - sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme UE applicabili, tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di appalti, concorrenza, aiuti di Stato, informazione e pubblicità, tutela dell'ambiente e pari opportunità;
   - sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa, nonché le disposizioni applicabili in materia di tracciabilità dei pagamenti, e di contrasto alla criminalità organizzata;
   - la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua;
   - sono stati trasmessi alla Regione i dati di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale e gli stessi, unitamente agli atti e alla documentazione relativa alle varie fasi dell'intervento, sono stati imputati nel sistema di monitoraggio.
4. Per il riconoscimento della spesa finale e la relativa certificazione, oltre alle dichiarazioni di cui al comma 2, il legale rappresentante del Beneficiario deve rilasciare le seguenti ulteriori dichiarazioni:
   - attestazione che si tratta della rendicontazione finale dell'attività progettuale;
   - il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto prefissati;
   - di essere consapevole che altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto e ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.

Art. 8
Modalità di conservazione della documentazione

1. Il Beneficiario è tenuto a conservare i documenti sotto forma di originali o di copie autenticate, nonché nella versione elettronica, come inseriti nel sistema di monitoraggio. Tali documenti devono essere, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati, nel rispetto della normativa in materia di tutela della privacy vigente.
2. Il Beneficiario è tenuto a garantire l'archiviazione dei documenti di progetto al fine di consentire, anche successivamente alla chiusura del progetto medesimo:
   - una chiara ricostruzione dei dati di spesa e dei documenti di progetto;
   - la riconciliazione dei documenti di spesa con ogni richiesta di rimborso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 9
Disponibilità dei dati

1. I dati relativi all'attuazione dell'attività di progettazione, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.
2. Il Beneficiario, ricevendo il finanziamento, accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2, del Regolamento 1303/2013, sul sito dell'Autorità di Gestione e sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto regolamento (nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio
3. Il Beneficiario si impegna a comunicare detta circostanza ai Soggetti attuatori – aggiudicatari o esecutori a qualsiasi titolo.
4. I dati generali relativi all'attività progettuale e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico.

Art. 10
Revoca e decadenza del contributo

1. La Regione si riserva, fatte salve comunque le ipotesi di revoca in autotutela, seconde le disposizioni di legge, di disporre la revoca del contributo allorquando il Beneficiario non abbia proceduto a dare avvio alle attività di progettazione, nel caso di progettazione realizzata all'interno dell'Ente o non abbia provveduto ad avviare le procedure ad evidenza pubblica, nel caso di progettazione da affidare all'esterno, nei termini e nei modi stabiliti dalla presente convenzione, all'art. 2 comma 1.
2. La Regione disporrà, altresì, la revoca del finanziamento allorquando il Beneficiario non rispetti la tempistica delle attività di progettazione dichiarata nel cronoprogramma, fatte salve le cause di forza maggiore e/o eventi a lui non addebitabili, adeguatamente documentate e/o motivate.
3. La revoca del finanziamento potrà avvenire anche quando la Regione a seguito dei controlli effettuati verifichi il mancato rispetto della disciplina nazionale, comunitaria e regionale di riferimento o allorquando si verifichino gravi ritardi che non consentano l'ultimazione delle attività di progettazione nei tempi e nelle modalità compatibili con l'attuazione del Bando e del Programma di riferimento.
4. Nel caso di revoca, totale o parziale, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* procede alla comunicazione di avvio del relativo procedimento comprensivo della motivazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 bis della L. 241/1990.
5. Nel caso di revoca totale, il Beneficiario è obbligato a restituire alla Regione le somme da quest'ultima anticipate, mediante accredito sul conto corrente indicato nello stesso provvedimento di revoca, di cui al precedente comma 4, restando a suo totale carico tutti gli oneri relativi alle attività di progettazione.
6. Nel caso di revoca parziale, ovvero di revoca riferita alla parte di finanziamento relativa alle spese accertate non ammissibili, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, provvederà, se del caso, a relativo conguaglio, invitando il Beneficiario, eventualmente, alla restituzione della quota di

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziamento non dovuta, indicando, nel relativo provvedimento, le modalità.

7. Nel caso di revoca, totale o parziale, le somme anticipate e non dovute dovranno essere restituite maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse sui conti correnti fruttiferi.
8. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, qualora, il beneficiario non trasmetta, entro 4 (quattro) mesi dalla comunicazione del decreto di ammissione a finanziamento, gli atti di gara relativi all'aggiudicazione del servizio di progettazione, come disciplinato al comma 1 dell'art. 2. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuto a titolo di anticipazione.
9. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, altresì, quando dal cronoprogramma si ravvisi un significativo ritardo rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando, come specificato al precedente art. 3 comma 4. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuta a titolo di anticipazione.
10. Le restituzioni dei contributi oggetto di revoca o decadenza dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n./ intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio - 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005.
11. Il versamento dovrà riportare la seguente causale *"FR **1953** - POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 **– Efficientamento e manutenzione della rete idrica del Comune di Telese Terme** – **Comune di Telese Terme** – Recupero somme"*.

Art. 11
Recupero dei contributi per la progettazione erogati

1. Nel caso di finanziamento dell'operazione, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, le somme erogate dalla Regione a titolo di anticipazione per la progettazione saranno recuperate mediante compensazione con la quota di finanziamento accordata per la progettazione sulla fonte di finanziamento 2014/2020, che ha finanziato l'operazione infrastrutturale. Pertanto, le quote della progettazione saranno direttamente trasferite dall'Ente finanziatore sul fondo di rotazione e il Beneficiario dell'operazione ammessa a finanziamento sulle diverse fonti di finanziamento della programmazione 2014/2020, non riceverà la quota di finanziamento relativa alla progettazione.
2. Nel caso di mancato finanziamento dell'opera, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, il Beneficiario si impegna a restituire la somma ricevuta per le attività di progettazione entro e non oltre 5 anni dalla notifica del decreto di ammissione a finanziamento, per le predette attività di progettazione.
3. Le restituzioni dei contributi ricevuti dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n.40/5 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio – 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005. *"FR **1953** - POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – **Efficientamento e manutenzione della rete idrica del Comune di Telese Terme – Comune di Telese Terme** – Recupero somme"*.
4. In tutti i casi di mancato rispetto dei tempi di restituzione, la Regione provvederà al recupero delle somme erogate, anche a mezzo compensazioni sui trasferimenti regionali in favore dell'ente Beneficiario, giusta collaborazione con l'Ufficio regionale competente in materia di "Finanza e Tributi" fino al concorso della somma dovuta, oltre gli interessi legali maturati fino al momento della completa restituzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 12
Foro competente

1. Per le controversie insorte in sede di attuazione della presente Convenzione è competente il Foro di Napoli.

Art. 13
Richiamo generale alle norme applicabili e alle disposizioni UE

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme applicabili in materia, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea.

Letto, approvato e sottoscritto dalle Parti in modalità elettronica

Napoli, _____

Per la Regione

_____

Per il Beneficiario

_____

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, le parti dichiarano di aver letto le clausole ed i patti contenuti negli articoli: **2 Obblighi del Beneficiario**, **4 Ammontare del contributo e modalità di erogazione, 10 Revoca e decadenza del Contributo, 11 Recupero delle somme erogate a titolo di anticipazione dal fondo di rotazione,** della presente Convenzione.

Per la Regione

_____

Per il Beneficiario

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 143 del 11/07/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti proc finanz. progetti relativi a infrastrutt.progettazion

U.O.D. 1 - UOD Centrale Acquisti proc.finaz. progetti relativi a infrastrutt.e progett

Oggetto dell'Atto:

DGR 244/2016 - FONDO DI ROTAZIONE. POC 2014/2020 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO BENEFICIARIO COMUNE DI PIANO DI SORRENTO - PROGETTO "SISTEMAZIONE IDRAULICA E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELL'ALVEO FORMIELLO" - CUP B16J16001000006.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con D.G.R. n. 38 del 2/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" ed è stato approvato il Disciplinare per il funzionamento dello stesso;
b) nel citato Disciplinare, tra le competenze attribuite allo scrivente Ufficio Speciale, all'articolo 3 è indicata la procedura per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da Enti Pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;
c) con D.G.R. n. 59 del 15/02/2016 è stata approvata la proposta del Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione del CIPE;
d) con delibera n. 11/2016, che ha approvato la proposta di Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), presentata dalla Regione Campania ed integrata secondo i parametri previsti dal MEF, è stato previsto lo stanziamento di risorse pari a 40 milioni di euro per il Fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione degli Enti Locali;
e) con D.G.R. n. 244 del 24/05/2016 è stato disposto l'immediato avvio alle attività del fondo rotativo, di cui alla DGR 38/2016, anche in considerazione dell'avvio degli altri programmi comunitari, nazionali e regionali ed è stato approvato un bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per elaborare i singoli bandi che potranno essere modificati a seguito di questa prima sperimentazione da parte dello scrivente Ufficio e della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per l'adozione degli adempimenti consequenziali per quanto di rispettiva competenza;
f) con D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", pubblicato sul BURC n. 47 del 14/07/2016, è stato approvato il Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione (il cui termine è stato prorogato al 22/09/2016 giusto D.D. n. 4 del 15/09/2016);
g) con D.D. n. 120 del 29/09/2016 della UOD 1 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stato preso atto delle istanze di contributo degli Enti, corredati da specifici interventi progettuali, pervenute sul Portale Gare della Regione Campania, ricevibili per data e modalità di presentazione, ed è stata avviata la protocollazione, propedeutica all'istruttoria delle stesse;
h) con D.D. n. 5 del 7/10/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stata nominata la commissione di valutazione del Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione, approvato con il D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione";
i) con D.G.R. n. 706 del 6/12/2016 è stata fatta l'iscrizione dei 40 milioni di euro, costituenti la dotazione finanziaria del Bando, sul Bilancio regionale 2016/2018 e sono stati istituiti e dotati i capitoli di spesa, nonché i correlati di entrata, per la gestione del predetto Fondo;
j) con D.D. n. 2 del 18/01/2017 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", in esito al lavoro svolto dalla commissione di valutazione, sono stati approvati: la graduatoria degli interventi progettuali ammissibili (Allegato A), l'elenco dei progetti non ammessi (Allegato B), e, contestualmente, sono stati approvati gli schemi di convenzioni che saranno stipulate

con i singoli Beneficiari (Allegato C: modello a – Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni e Allegato D: modello b – Organismi di diritto pubblico, Gestori di servizio pubblico, Enti strumentali e Società partecipate), pubblicata sul BURC n. 6 del 18/01/2017;

k) con D.G.R n. 42 del 30/01/2017 sono stati dettati gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
l) con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

a) con L.R. n. 3 del 20/01/2017 sono state stabilite le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
b) con L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, è stato approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
c) con D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 è stato approvato il "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
d) con D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

DATO ATTO CHE

a) l'ammissione a finanziamento è provvedimento preliminare alla stipula della Convenzione con i singoli Beneficiari per il singolo intervento progettuale;
b) la definizione degli interventi progettuali ammissibili a finanziamento, per i quali potranno essere attivati i provvedimenti finalizzati all'erogazione del Contributo per la progettazione, avverrà procedendo dai progetti classificati con il punteggio più alto in graduatoria;
c) l'eventuale sussistenza di progetti con punteggi ex aequo, il cui valore complessivo superi la dotazione finanziaria disponibile, sarà gestita dall'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti", disponendo i finanziamenti in via prioritaria ai beneficiari che risultino assegnatari nella medesima graduatoria di risorse per il numero più basso di progetti e, in caso di ulteriore ex aequo, ai soggetti che abbiano presentato progetti a costo inferiore;

CONSIDERATO CHE

a) l'Ente "**Comune di Piano di Sorrento**" ha presentato istanza di contributo per la progettazione, cui è stato associato il repertorio regionale n. **645**;

b) a seguito della pubblicazione della graduatoria, l'intervento in parola è stato inserito nell'elenco degli interventi ammissibili e finanziabili, giusta posizione **181** e punteggio totale pari a **58;**

c) il Beneficiario è stato convocato il giorno **7 Aprile 2017** presso gli Uffici regionali al fine di acquisire formale conferma all'accesso alle risorse del Bando, ed ha fornito, al contempo, tutti i dettagli operativi necessari ad identificare con precisione il progetto da ammettere a finanziamento;

d) nel corso del citato incontro il legale rappresentante del Beneficiario ha confermato la disponibilità ad avviare tempestivamente, e comunque, entro i termini stabiliti dal bando, le procedure di affidamento della progettazione;

e) in sede di incontro si è proceduto, altresì, alla verifica congiunta della parcella, in coerenza con il DM 17/06/2016, sulla base dell'importo del Progetto **"Sistemazione idraulica e riqualificazione ambientale dell'alveo Formiello",** determinando l'importo omnicomprensivo pari ad euro **252.276,60;**

f) occorre disporre l'impegno del suddetto importo di euro **252.276,60** sul capitolo di spesa 8542 del Bilancio pluriennale 2017/2019, al fine di consentire la liquidazione delle somme per la **Progettazione definitiva e Progettazione esecutiva** dell'intervento **"Sistemazione idraulica e riqualificazione ambientale dell'alveo Formiello"** con le modalità stabilite nel Bando;

RITENUTO DI

a) dover ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Piano di Sorrento**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione definitiva e Progettazione esecutiva** dell'operazione **"Sistemazione idraulica e riqualificazione ambientale dell'alveo Formiello",** CIG **7115146439 (progettazione) –** CUP **B16J16001000006** (cui è stato associato il repertorio regionale n**. 645**) per il quale è stato determinato l'importo di € **252.276,60** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

b) di dover dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

c) dover impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003 cod. id. trans. UE 8), l'importo di **€ 252.276,60**;

d) dover dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

e) di dover pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;

f) di dover, infine, rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;

g) di dover, infine, precisare che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;

VISTI

- Reg. CE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo 17/12/2013;
- Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015;
- DGR n. 38 del 02/02/2016 "Costituzione Ufficio Speciale Centrale Acquisti ed approvazione del relativo disciplinare";
- DGR n. 59 del 15/02/2016 di approvazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020;
- D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE";
- Delibera CIPE n. 11 del 1/05/2015;
- D.G.R. n. 244 del 24/05/2016;
- D.Lgs. n. 33/2013;
- L. n. 241/90 e ss.mm.ii. sul procedimento amministrativo;
- L.R. n. 3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
- L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, di approvazione del "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R n. 42 del 30/01/2017 recante gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
- D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 di approvazione del "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019;
- DM 17/06/2016 di Approvazione delle tabelle dei corrispettivi delle prestazioni di progettazione;
- il Decreto Presidenziale n.107 del 08/05/2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60-06-00;
- la D.G.R. n. 255 del 09.05.2017 con la quale è stato confermato all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento dell'Ufficio "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" UOD 01, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente atto dal dirigente della medesima

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Piano di Sorrento**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione definitiva e Progettazione esecutiva** dell'operazione **"Sistemazione idraulica e riqualificazione**

ambientale dell'alveo Formiello", CIG **7115146439 (progettazione) -** CUP **B16J16001000006** (cui è stato associato il repertorio regionale n. **645**) per il quale, ad esito dell'incontro e delle verifiche sopra richiamati, è stato determinato l'importo omnicomprensivo pari ad € **252.276,60** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

2. di dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);
3. di impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003, cod. id. trans. UE 8), l'importo di € **252.276,60** onde consentire al Beneficiario in parola di poter anticipare le spese relative all'attività di progettazione;
4. di dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;
5. di pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
6. di rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;
7. di precisare, infine, che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;
8. di inviare il presente provvedimento:
   8.1alla Segreteria di Giunta;
   8.2 alla Direzione Generale Autorità di Gestione FESR;
   8.3 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   8.4 alla Programmazione Regionale Unitaria.

Il Responsabile
Ing. Sergio Negro

PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE CAMPANIA 2014/2020
LINEA D'AZIONE RIGENERAZIONE URBANA
AZIONE OPERATIVA FONDO DI ROTAZIONE PER LA PROGETTAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

CONVENZIONE

Modello a

Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni

PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE
DI CUI AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 89 DEL 13/07/2016
(DGR N. 244 DEL 24/05/2016 – BANDO PER LA COSTITUZIONE DI UNA GRADUATORIA FINALIZZATA AL FINANZIAMENTO DELLA PROGETTAZIONE)
E AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 2 DEL18/01/2017
(APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONVENZIONE

TRA

la Regione Campania, C.F. 80011990639, di seguito denominata "Regione", nella persona del Direttore Generale dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento dei progetti relativi ad infrastrutture, progettazione", domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione, in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81,

E

il Comune di Piano di Sorrento, C.F. **00385130638**, nella persona del Sindaco **dott. Vincenzo Iaccarino,** sede legale in **Piano di Sorrento Prov. (NA) alla Piazza Cota snc**, nella qualità di "Beneficiario" dell'operazione denominata **Sistemazione idraulica e riqualificazione ambientale dell'alveo Formiello,**

PREMESSO

- **che** la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015 rubricata *"Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014/2020"* definisce i criteri di cofinanziamento nazionale dei Programmi europei per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- **che** la Delibera di Giunta Regione *(di seguito DGR)* n. 59 del 15/02/2016 *"Piano Operativo Complementare 2014/2020. Approvazione",* approva la proposta del Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare *(di seguito POC)* 2014-2020, ai fini della successiva approvazione del CIPE;
- **che** la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016 *"Programma di Azione e Coesione 2014/2020. Programma complementare Regione Campania",* approva, a seguito delle successive modifiche apportate dalla Regione al testo del Programma, in recepimento delle osservazioni del Ministero dell'economia e delle finanze della seduta del 14 aprile 2016 della Conferenza Stato – Regioni, il "Programma di Azione e Coesione 2014/2020 – Programma Complementare della Regione Campania", per l'importo complessivo di 1.236,21 milioni di euro suddiviso nei seguenti assi tematici/linee di azione: **(a)** Trasporti e Mobilità – 390,25 milioni di euro, **(b)** Ambiente e territorio – 294,73 milioni di euro, **(c)** Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale – 216,76 milioni di euro, **(d)** Capitale umano, Lavoro e Politiche giovanili – 187,00 milioni di euro, **(e)** Attività produttive – 142,97 milioni di euro, **(f)** Capacità amministrativa e Assistenza Tecnica – 4,50 milioni di euro*;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **che** tra le azioni dell'asse del POC *"Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale"*, allo scopo di migliorare le performance attuative degli interventi infrastrutturali attraverso una progettazione di qualità, è prevista l'istituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione, al fine di consentire l'accelerazione dei tempi di maturazione degli iter progettuali;

- **che** con DGR n. 38 del 02/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrali Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" *(di seguito Ufficio Speciale Centrale Acquisti)* e approvato il relativo disciplinare, e che quest'ultimo attribuisce al suddetto Ufficio le competenze relative alle procedure per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da enti pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;

- **che** con DGR n. 244 del 24/05/2016, nel prendere atto che il POC ha destinato al finanziamento del fondo per la progettazione degli enti locali una somma pari € 40.000.000,00, è stato disposto l'immediato inizio delle attività del fondo rotativo, anche in considerazione dell'avvio dei programmi comunitari, nazionali e regionali ed stato approvato il bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per l'elaborazione dei singoli bandi;

- **che** con Decreto Dirigenziale *(di seguito DD)* n. 89 del 13/07/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, rubricato *"DGR 244 del 24/05/2016 – Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento della progettazione"* (*di seguito* Bando) è stata avviata una procedura per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento delle attività di progettazione, propedeutiche alla realizzazione di operazioni e/o interventi infrastrutturali coerenti con il POR, il PAC e gli altri strumenti di programmazione 2014/2020;

- **che** il suddetto decreto approva, come parte integrante del provvedimento la seguente documentazione: **(a)** bando (allegato 1), **(b)** domanda di ammissione al contributo (allegato 2), **(c)** scheda sintetica dell'intervento oggetto della progettazione (allegato 3), **(d)** scheda sull'attività di progettazione (allegato 4);

- **che** con DGR n. 478 del 30/08/2016 è stato conferito l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro, nelle more dell'espletamento delle procedure di interpello;

- **che** con Decreto del Presidente della Giunta Regionale *(di seguito DPGR)* n. 191 del 06/09/2016 è stato formalizzato l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro;

- **che** con DD n. 4 del 15/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato prorogato il termine di scadenza per la presentazione delle domande al 22/09/2016;

- **che** con DD n. 120 del 29/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti,* alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità, è stato approvato, come parte integrante del provvedimento, l'allegato A), contenente l'elenco delle domande pervenute e avviata la fase d'istruttoria delle domande di contributo di cui al Bando approvato con DD 89/2016;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **che** con DD n. 5 del 07/10/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata nominata la Commissione di valutazione, ai sensi dell'art. 10 del Bando, che stabiliva che le domande di contributo debbano essere sottoposte ad una fase preventiva di istruttoria di ammissibilità, di competenza dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, ed una valutativa sulla base dei criteri e sub – criteri definiti dall'art. 11, da parte di un'apposita commissione di valutazione;
- **che** con DD n. 2 del 18/01/2017 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata approvata la graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento e gli schemi delle Convenzione da stipulare con i beneficiari del contributo per le attività di progettazione del Fondo di Rotazione;
- **che** con D.D. n. 19 del 21/04/2017 dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;
- **che** con D.D. n…. del ……. dell'Ufficio *Speciale Centrale Acquisti* è stato ammesso a finanziamento il Beneficiario per l'operazione sopra citata;

VISTO

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- la DGR n. 59 del 15/02/2016;
- la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015
- la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016;
- la DGR n. 38 del 02/02/2016;
- il DD n. 89 del 13/07/2016;
- il DD n. 2 del 18/01/2017;
- il DD n. 19 del 21/04/2017;
- il D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016 *"Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi ostali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";*
- il D. Lgs. n. 56 del 19/04/2017 *"Disposizioni integrative e correttive al Nuovo Codice dei Contratti Pubblici";*
- il D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 *"Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs 163/2006"* limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del D.Lgs 50/2016;
- il D. Lgs. n. 82 del 07/03/2005;
- Il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
- il D. Lgs. n. 97 del 25/05/2016;
- il parere dell'Avvocatura regionale di cui al protocollo n. 2017.0012281del 09/01/2017;

TUTTO CIO' PREMESSO

che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione, si conviene quanto segue

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1
Oggetto della Convenzione

1. La presente convenzione regola i rapporti tra la Regione e il Beneficiario **Comune di Piano di Sorrento (NA)** dell'operazione "**Sistemazione idraulica e riqualificazione ambientale dell'alveo Formiello"** - Identificativo FR **645**, CIG: **7115146439** (**progettazione**) CUP: **B16J16001000006,** ammessa a finanziamento sul Programma Operativo Complementare Regione Campania 2014/2020 *(di seguito il Programma)*, Linea di Azione *"Rigenerazione urbana"* - Azione Operativa *"Fondo di rotazione per la progettazione degli Enti locali"*, per l'importo complessivo di **€ 252.276,60** (decreto di ammissione a finanziamento n. …..del …….), al fine di consentire la realizzazione delle attività di:
   - **progettazione definitiva;**
   - **progettazione esecutiva.**

   Le somme ammesse a finanziamento ed erogate, a mero titolo di anticipazione, devono essere recuperate, secondo le modalità specificate al successivo art. 11 della presente convezione.
2. La convenzione, in ossequio alle disposizioni in materia di Codice dell'Amministrazione Digitale, viene debitamente firmata digitalmente dalle parti e conservata in modalità elettronica, previa assegnazione di un repertorio, presso gli uffici regionali competenti.
3. Costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione tutta la documentazione presentata dal Beneficiario in sede di partecipazione al Bando (allegato 3, allegato 4, delibera di avvio della progettazione e restituzione del contributo, determina a contrarre, dichiarazioni del RUP), **l'attestazione relativa alla progettazione preliminare dichiarata dal beneficiario**.
4. La documentazione citata al precedente comma 3, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, è conservata digitalmente presso l'Ufficio Speciale Centrale Acquisti e pertanto non acclusa materialmente al presente atto.
5. I contraenti sopra costituiti approvano e confermano sotto la propria responsabilità quanto indicato nei precedenti commi.

Art. 2
Obblighi del Beneficiario

1. Il Beneficiario, nel corso della realizzazione delle operazioni ammesse a finanziamento, si obbliga a:
   a) garantire il rispetto delle procedure di gestione previste dal Programma;
   b) garantire la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore, nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, pari opportunità, gare di appalto regole della concorrenza;
   c) rispettare gli obblighi derivanti dal "Protocollo d'Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata" di cui alla DGR n. 136 del 12/05/2014;
   d) mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti il Programma e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il Programma, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.;
   e) rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità della spesa;
   f) rispettare tutti gli adempimenti previsti dal Bando e dal decreto di ammissione a

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziamento;

g) implementare in modo adeguato la sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste al fine di fornire i dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;
h) procedere all'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
i) istituire un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto indicato nel manuale dei controlli;
j) generare il Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione all'operazione attuata ed il Codice Identificativo di Gara (CIG) in relazione alla procedura di selezione del beneficiario;
k) indicare su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POC, della linea di azione, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP) e del Codice Identificativo di Gara (CIG);
l) conservare la documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e in particolare: (i) per le operazioni di importo inferiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni; (ii) per le operazioni di importo uguale o superiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
m) garantire la stabilità delle operazioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
n) rispettare il cronoprogramma delle attività di progettazione presentato in sede di partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, considerando come giorno di avvio dello stesso, la data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento;
o) comunicare all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti* eventuali scostamenti rispetto al cronoprogramma presentato in sede partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, sottoponendo lo stesso alla verifica dell'Ufficio stesso;
p) attenersi, nello svolgimento delle attività di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura"* con allegato la Check list – Verifica delle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e di realizzazione delle attività di progettazione, approvato con Decreto Dirigenziale n. ……del……..;
q) sottoporsi ai controlli sulle procedure ad evidenza pubblica svolte dal beneficiario per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
r) dare avvio alla/e attività di progettazione, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale interno all'Ente beneficiario, entro 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione al finanziamento;
s) dare avvio alle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale esterno all'Ente, entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione a finanziamento;
t) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione affidata

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'esterno, al termine di ogni fase della procedura ad evidenza pubblica, la seguente documentazione: determina di indizione della procedura di gara, bando - disciplinare capitolato, atti della pubblicità dei documenti di gara, decreto di nomina della Commissione, verbali di gara, aggiudicazione definitiva, contratto stipulato con l'aggiudicatario ed ogni altra eventuale documentazione attinente alla procedura di gara;

u) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'amministrazione, l'attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione;

v) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, entro 10 (dieci) giorni consecutivi e naturali dalla scadenza di ciascun trimestre i dati economici, finanziari, fisici e procedurali relativi alle varie fasi di realizzazione dell'attività progettuale. In assenza di avanzamento dei dati rispetto al trimestre precedente, il Beneficiario deve, comunque, comunicare la circostanza e confermare i dati precedenti;

w) garantire l'applicazione delle norme in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con Fondi complementari;

x) conservare e rendere disponibile la documentazione relativa alle attività di progettazione, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa annullati, così come indicato al successivo art. 6 della presente Convenzione, nonché a consentire le verifiche *in loco*, a favore delle autorità di controllo regionali e nazionali per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione.

Art. 3
Obblighi della Regione

1. La Regione, nel rispetto del Bando e degli impegni assunti dal Beneficiario con la sottoscrizione della presente Convenzione, si obbliga ad assicurare l'erogazione del contributo per la progettazione dell'intervento di cui all'art. 1 comma 1.
2. La Regione si impegna nei confronti del Beneficiario a:
   - dare seguito a quanto previsto dal Decreto di ammissione a finanziamento;
   - adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, i decreti di liquidazione degli importi dovuti;
   - comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.
3. La Regione effettua, inoltre, con periodicità almeno trimestrale il controllo del rispetto del cronoprogramma presentato al momento dell'inoltro della domanda di partecipazione, e, qualora riscontri una variazione superiore ai 30 giorni consecutivi dai tempi dichiarati nel cronoprogramma, inoltra al Beneficiario la richiesta di un cronoprogramma aggiornato, che sarà sottoposto ad approvazione da parte dello stesso ufficio.
4. A seguito dell'inoltro da parte del Beneficiario del cronoprogramma modificato, la Regione verifica la fattibilità dello stesso, concedendo al Beneficiario, qualora il ritardo sia esaurientemente motivato, una proroga dei tempi. Tale proroga può essere concessa una sola volta. La Regione si riserva, comunque, la facoltà di revocare il contributo riconosciuto ove non ritenga attendibile, alla luce dell'avanzamento registrato, il rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando.
5. La Regione effettua, attraverso l'utilizzo della Check list allegata al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura"*, un controllo sulla

fonte: http://burc.regione.campania.it

correttezza delle procedure di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e comunica, nel caso di grave inadempienze, l'esito della stessa al Beneficiario, evidenziando criticità e segnalando la necessità di azioni correttive. La Regione rimane, in ogni caso, estranea ad ogni rapporto comunque nascente con soggetti terzi per la realizzazione delle attività di progettazione.

6. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle attività di progettazione finanziate. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione delle attività di progettazione e delle attività amministrative connesse alla realizzazione delle stesse.

Art. 4
Ammontare del contributo e modalità di erogazione

1. La Regione riconosce al beneficiario un contributo complessivo unitario pari a **€ 252.276,60.**
2. La Regione, per il tramite dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, si riserva di rideterminare il contributo, secondo le modalità di cui al successivo art. 5.
3. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti esterni all'ente, secondo le seguenti modalità:
    - Il 30% a titolo di anticipazione, da erogare a seguito della ricezione della determina di indizione della procedura di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
    - Il saldo, a complemento di quanto già liquidato, da erogare a seguito della ricezione del contratto di affidamento della progettazione e conseguente rimodulazione del contributo assentito al netto del ribasso di gara.
4. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti interni all'ente, in un'unica soluzione a seguito della ricezione dell'attestazione del RUP di avvio della progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione.
5. L'erogazione del contributo è subordinato all'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario, secondo quanto indicato al punto g) del comma 1 dell'art. 2 e ai successivi articoli 6 e 7.

Art. 5
Rideterminazione del contributo

1. Nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto u) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, il provvedimento di attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione, il cronoprogramma e il quadro economico eventualmente rideterminato ed approvato, redatto, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.
2. Nel caso di progettazione realizzata con personale esterno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto t) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, innanzitutto, la determina di indizione della gara e, a seguito dello svolgimento della gara stessa, la determina di aggiudicazione definitiva, unitamente allo schema di contratto, al

fonte: http://burc.regione.campania.it

cronoprogramma e al quadro economico rideterminato ed approvato, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.

3. A seguito della trasmissione della documentazione di cui ai precedenti commi 1 e 2 del presente articolo, la Regione provvede, alla verifica della correttezza della documentazione e, conseguentemente, all'emissione del Decreto di rideterminazione del contributo finanziario nella misura dell'importo rideterminato, nel caso di cui al comma 1, secondo quanto dichiarato dall'attestazione del RUP di avvio della progettazione, nel caso di cui al comma 2, al netto dell'eventuale ribasso d'asta e alla notifica dello stesso al Beneficiario.

Art. 6
Spese ammissibili

1. L'importo del contributo finanziario definitivamente accordato costituisce l'importo massimo a disposizione del Beneficiario è fisso e invariabile.
2. Sono considerate spese ammissibili:
   - le fatture emesse dalle società di progettazione, relative agli importi omnicomprensivi aggiudicati, ai sensi della normativa vigente, a seguito di procedure di evidenza pubblica per la selezione del beneficiario unico dell'intera progettazione;
   - le parcelle professionali per specifiche attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a società di progettazione o a singoli professionisti esterni;
   - gli incentivi per le attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a soggetti interni all'Ente, ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs 50/2016;
   - la polizza assicurativa per la copertura dei rischi di natura professionale a favore dei dipendenti incaricati della progettazione;
   - le spese di pubblicità per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), solo se, da dichiarazione del Beneficiario, si evinca che non sia recuperabile.
3. Sono considerate spese inammissibili:
   - le spese sostenute prima dell'ammissione a finanziamento della domanda di contributo;
   - le spese non strettamente riconducibili ad attività di progettazione e di supporto alla progettazione;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) se costo recuperabile.
4. Le spese ammissibili devono essere documentate e riferirsi ad attività di progettazione avviata successivamente alla notifica del decreto di ammissione a finanziamento. Pertanto, la data delle fatture o della documentazione di spesa equivalente, che devono essere intestate al Beneficiario del contributo, deve essere successiva alla data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento.
5. L'intera documentazione di spesa (fatture, buste paga, note di pagamento, rimborsi spese) deve essere annullata con la dicitura non cancellabile: "*Operazione finanziata dal POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 –* ***Sistemazione idraulica e riqualificazione ambientale dell'alveo Formiello*** *– CUP* ***B16J16001000006***".
6. La documentazione di spesa, afferente le spese di progettazione e quietanzata ai fini dell'ammissibilità della stessa, di cui al comma 5, nel caso in cui l'opera/infrastruttura venga realizzata con il cofinanziamento di apposito strumento finanziario della programmazione regionale 2014/2020, dovrà essere ulteriormente annullata con la dicitura relativa alla indicazione della fonte di finanziamento attivata per la realizzazione della stessa, in ottemperanza alle regole della relativa fonte di finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.7
Rendicontazione

1. Il Beneficiario è tenuto a rendicontare la spesa sostenuta e quietanzata tramite il sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, messo a disposizione dalla Regione.
2. Nel caso di quota di cofinanziamento alle spese di progettazione da parte dell'Ente, le stesse devono essere rendicontate, in rapporto alla quota percentuale dichiarata in sede di istanza di partecipazione, in maniera progressiva alla quota di finanziamento regionale.
3. Per il riconoscimento delle spese dovrà essere rilasciata dal legale rappresentante del Beneficiario unitamente alla richiesta di rimborso e all'estrazione dal sistema di monitoraggio delle spese sostenute, una attestazione, ai sensi e con le modalità di cui al DPR 445/2000 e ss.mm.ii., con cui lo stesso dichiara che:
   - sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme UE applicabili, tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di appalti, concorrenza, aiuti di Stato, informazione e pubblicità, tutela dell'ambiente e pari opportunità;
   - sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa, nonché le disposizioni applicabili in materia di tracciabilità dei pagamenti, e di contrasto alla criminalità organizzata;
   - la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua;
   - sono stati trasmessi alla Regione i dati di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale e gli stessi, unitamente agli atti e alla documentazione relativa alle varie fasi dell'intervento, sono stati imputati nel sistema di monitoraggio.
4. Per il riconoscimento della spesa finale e la relativa certificazione, oltre alle dichiarazioni di cui al comma 2, il legale rappresentante del Beneficiario deve rilasciare le seguenti ulteriori dichiarazioni:
   - attestazione che si tratta della rendicontazione finale dell'attività progettuale;
   - il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto prefissati;
   - di essere consapevole che altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto e ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.

Art. 8
Modalità di conservazione della documentazione

1. Il Beneficiario è tenuto a conservare i documenti sotto forma di originali o di copie autenticate, nonché nella versione elettronica, come inseriti nel sistema di monitoraggio. Tali documenti devono essere, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati, nel rispetto della normativa in materia di tutela della privacy vigente.
2. Il Beneficiario è tenuto a garantire l'archiviazione dei documenti di progetto al fine di consentire, anche successivamente alla chiusura del progetto medesimo:
   - una chiara ricostruzione dei dati di spesa e dei documenti di progetto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la riconciliazione dei documenti di spesa con ogni richiesta di rimborso.

Art. 9
Disponibilità dei dati

1. I dati relativi all'attuazione dell'attività di progettazione, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.
2. Il Beneficiario, ricevendo il finanziamento, accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2, del Regolamento 1303/2013, sul sito dell'Autorità di Gestione e sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto regolamento (nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio
3. Il Beneficiario si impegna a comunicare detta circostanza ai Soggetti attuatori – aggiudicatari o esecutori a qualsiasi titolo.
4. I dati generali relativi all'attività progettuale e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico.

Art. 10
Revoca e decadenza del contributo

1. La Regione si riserva, fatte salve comunque le ipotesi di revoca in autotutela, seconde le disposizioni di legge, di disporre la revoca del contributo allorquando il Beneficiario non abbia proceduto a dare avvio alle attività di progettazione, nel caso di progettazione realizzata all'interno dell'Ente o non abbia provveduto ad avviare le procedure ad evidenza pubblica, nel caso di progettazione da affidare all'esterno, nei termini e nei modi stabiliti dalla presente convenzione, all'art. 2 comma 1.
2. La Regione disporrà, altresì, la revoca del finanziamento allorquando il Beneficiario non rispetti la tempistica delle attività di progettazione dichiarata nel cronoprogramma, fatte salve le cause di forza maggiore e/o eventi a lui non addebitabili, adeguatamente documentate e/o motivate.
3. La revoca del finanziamento potrà avvenire anche quando la Regione a seguito dei controlli effettuati verifichi il mancato rispetto della disciplina nazionale, comunitaria e regionale di riferimento o allorquando si verifichino gravi ritardi che non consentano l'ultimazione delle attività di progettazione nei tempi e nelle modalità compatibili con l'attuazione del Bando e del Programma di riferimento.
4. Nel caso di revoca, totale o parziale, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* procede alla comunicazione di avvio del relativo procedimento comprensivo della motivazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 bis della L. 241/1990.
5. Nel caso di revoca totale, il Beneficiario è obbligato a restituire alla Regione le somme da quest'ultima anticipate, mediante accredito sul conto corrente indicato nello stesso provvedimento di revoca, di cui al precedente comma 4, restando a suo totale carico tutti gli oneri relativi alle attività di progettazione.
6. Nel caso di revoca parziale, ovvero di revoca riferita alla parte di finanziamento relativa alle spese accertate non ammissibili, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, provvederà, se del caso, a

fonte: http://burc.regione.campania.it

relativo conguaglio, invitando il Beneficiario, eventualmente, alla restituzione della quota di finanziamento non dovuta, indicando, nel relativo provvedimento, le modalità.

7. Nel caso di revoca, totale o parziale, le somme anticipate e non dovute dovranno essere restituite maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse sui conti correnti fruttiferi.
8. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, qualora, il beneficiario non trasmetta, entro 4 (quattro) mesi dalla comunicazione del decreto di ammissione a finanziamento, gli atti di gara relativi all'aggiudicazione del servizio di progettazione, come disciplinato al comma 1 dell'art. 2. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuto a titolo di anticipazione.
9. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, altresì, quando dal cronoprogramma si ravvisi un significativo ritardo rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando, come specificato al precedente art. 3 comma 4. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuta a titolo di anticipazione.
10. Le restituzioni dei contributi oggetto di revoca o decadenza dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n./ n.40/5 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio - 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005.
11. Il versamento dovrà riportare la seguente causale *"FR **645** - POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – **Sistemazione idraulica e riqualificazione ambientale dell'alveo Formiello – Comune di Piano di Sorrento** – Recupero somme"*.

Art. 11
Recupero dei contributi per la progettazione erogati

1. Nel caso di finanziamento dell'operazione, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, le somme erogate dalla Regione a titolo di anticipazione per la progettazione saranno recuperate mediante compensazione con la quota di finanziamento accordata per la progettazione sulla fonte di finanziamento 2014/2020, che ha finanziato l'operazione infrastrutturale. Pertanto, le quote della progettazione saranno direttamente trasferite dall'Ente finanziatore sul fondo di rotazione e il Beneficiario dell'operazione ammessa a finanziamento sulle diverse fonti di finanziamento della programmazione 2014/2020, non riceverà la quota di finanziamento relativa alla progettazione.
2. Nel caso di mancato finanziamento dell'opera, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, il Beneficiario si impegna a restituire la somma ricevuta per le attività di progettazione entro e non oltre 5 anni dalla notifica del decreto di ammissione a finanziamento, per le predette attività di progettazione.
3. Le restituzioni dei contributi ricevuti dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n.40/5 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio – 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005. *"FR **645** - POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – **Sistemazione idraulica e riqualificazione ambientale dell'alveo Formiello** – **Comune Piano di Sorrento** – Restituzione fondi progettazione"*.
4. In tutti i casi di mancato rispetto dei tempi di restituzione, la Regione provvederà al recupero delle somme erogate, anche a mezzo compensazioni sui trasferimenti regionali in favore dell'ente Beneficiario, giusta collaborazione con l'Ufficio regionale competente in materia di "Finanza e Tributi" fino al concorso della somma dovuta, oltre gli interessi legali maturati fino al momento della completa restituzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 12
Foro competente

1. Per le controversie insorte in sede di attuazione della presente Convenzione è competente il Foro di Napoli.

Art. 13
Richiamo generale alle norme applicabili e alle disposizioni UE

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme applicabili in materia, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea.

Letto, approvato e sottoscritto dalle Parti in modalità elettronica

Napoli, _____

Per la Regione
_____

Per il Beneficiario:
_____

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, le parti dichiarano di aver letto le clausole ed i patti contenuti negli articoli: **2 Obblighi del Beneficiario**, **4 Ammontare del contributo e modalità di erogazione, 10 Revoca e decadenza del Contributo, 11 Recupero dei contributi per la progettazione erogati,** della presente Convenzione.

Per la Regione
_____

Per il Beneficiario:
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 145 del 11/07/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti proc finanz. progetti relativi a infrastrutt.progettazion

U.O.D. 1 - UOD Centrale Acquisti proc.finaz. progetti relativi a infrastrutt.e progett

Oggetto dell'Atto:

DGR 244/2016 - FONDO DI ROTAZIONE. POC 2014/2020 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO BENEFICIARIO COMUNE DI SARNO - PROGETTO "COSTRUZIONE EDIFICIO PER ASILO NIDO INFANTILE" - CUP I67B16000440002.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con D.G.R. n. 38 del 2/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" ed è stato approvato il Disciplinare per il funzionamento dello stesso;
b) nel citato Disciplinare, tra le competenze attribuite allo scrivente Ufficio Speciale, all'articolo 3 è indicata la procedura per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da Enti Pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;
c) con D.G.R. n. 59 del 15/02/2016 è stata approvata la proposta del Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione del CIPE;
d) con delibera n. 11/2016, che ha approvato la proposta di Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), presentata dalla Regione Campania ed integrata secondo i parametri previsti dal MEF, è stato previsto lo stanziamento di risorse pari a 40 milioni di euro per il Fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione degli Enti Locali;
e) con D.G.R. n. 244 del 24/05/2016 è stato disposto l'immediato avvio alle attività del fondo rotativo, di cui alla DGR 38/2016, anche in considerazione dell'avvio degli altri programmi comunitari, nazionali e regionali ed è stato approvato un bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per elaborare i singoli bandi che potranno essere modificati a seguito di questa prima sperimentazione da parte dello scrivente Ufficio e della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per l'adozione degli adempimenti consequenziali per quanto di rispettiva competenza;
f) con D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", pubblicato sul BURC n. 47 del 14/07/2016, è stato approvato il Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione (il cui termine è stato prorogato al 22/09/2016 giusto D.D. n. 4 del 15/09/2016);
g) con D.D. n. 120 del 29/09/2016 della UOD 1 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stato preso atto delle istanze di contributo degli Enti, corredati da specifici interventi progettuali, pervenute sul Portale Gare della Regione Campania, ricevibili per data e modalità di presentazione, ed è stata avviata la protocollazione, propedeutica all'istruttoria delle stesse;
h) con D.D. n. 5 del 7/10/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stata nominata la commissione di valutazione del Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione, approvato con il D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione";
i) con D.G.R. n. 706 del 6/12/2016 è stata fatta l'iscrizione dei 40 milioni di euro, costituenti la dotazione finanziaria del Bando, sul Bilancio regionale 2016/2018 e sono stati istituiti e dotati i capitoli di spesa, nonché i correlati di entrata, per la gestione del predetto Fondo;
j) con D.D. n. 2 del 18/01/2017 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", in esito al lavoro svolto dalla commissione di valutazione, sono stati approvati: la graduatoria degli interventi progettuali ammissibili (Allegato A), l'elenco dei progetti non ammessi (Allegato B), e, contestualmente, sono stati approvati gli schemi di convenzioni che saranno stipulate

con i singoli Beneficiari (Allegato C: modello a – Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni e Allegato D: modello b – Organismi di diritto pubblico, Gestori di servizio pubblico, Enti strumentali e Società partecipate), pubblicata sul BURC n. 6 del 18/01/2017;

k) con D.G.R n. 42 del 30/01/2017 sono stati dettati gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
l) con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

a) con L.R. n. 3 del 20/01/2017 sono state stabilite le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
b) con L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, è stato approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
c) con D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 è stato approvato il "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
d) con D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

DATO ATTO CHE

a) l'ammissione a finanziamento è provvedimento preliminare alla stipula della Convenzione con i singoli Beneficiari per il singolo intervento progettuale;
b) la definizione degli interventi progettuali ammissibili a finanziamento, per i quali potranno essere attivati i provvedimenti finalizzati all'erogazione del Contributo per la progettazione, avverrà procedendo dai progetti classificati con il punteggio più alto in graduatoria;
c) l'eventuale sussistenza di progetti con punteggi ex aequo, il cui valore complessivo superi la dotazione finanziaria disponibile, sarà gestita dall'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti", disponendo i finanziamenti in via prioritaria ai beneficiari che risultino assegnatari nella medesima graduatoria di risorse per il numero più basso di progetti e, in caso di ulteriore ex aequo, ai soggetti che abbiano presentato progetti a costo inferiore;

CONSIDERATO CHE

a) l'Ente "**Comune di Sarno**" ha presentato istanza di contributo per la progettazione, cui è stato associato il repertorio regionale n. **455**;

b) a seguito della pubblicazione della graduatoria, l'intervento in parola è stato inserito nell'elenco degli interventi ammissibili e finanziabili, giusta posizione **127** e punteggio totale pari a **60;**

c) il Beneficiario è stato convocato il giorno **13 marzo 2017** presso gli Uffici regionali al fine di acquisire formale conferma all'accesso alle risorse del Bando, ed ha fornito, al contempo, tutti i dettagli operativi necessari ad identificare con precisione il progetto da ammettere a finanziamento;

d) nel corso del citato incontro il legale rappresentante del Beneficiario ha confermato la disponibilità ad avviare tempestivamente, e comunque, entro i termini stabiliti dal bando, le procedure di affidamento della progettazione;

e) in sede di incontro si è proceduto, altresì, alla verifica congiunta della parcella, in coerenza con il DM 17/06/2016, sulla base dell'importo del Progetto **"Costruzione Edificio per Asilo Nido Infantile",** determinando l'importo omnicomprensivo pari ad euro **198.606,06;**

f) occorre disporre l'impegno del suddetto importo di euro **198.606,06** sul capitolo di spesa 8542 del Bilancio pluriennale 2017/2019, al fine di consentire la liquidazione delle somme per la **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica, Progettazione definitiva e Progettazione esecutiva** dell'intervento **"Costruzione Edificio per Asilo Nido Infantile"** con le modalità stabilite nel Bando;

RITENUTO DI

a) dover ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Sarno**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica, Progettazione definitiva e Progettazione esecutiva dell'operazione "Costruzione Edificio per Asilo Nido Infantile",** CIG **7010710CE6 (progettazione) –** CUP **I67B16000440002** (cui è stato associato il repertorio regionale n**. 455**) per il quale è stato determinato l'importo di € **198.606,06** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

b) di dover dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

c) dover impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003 cod. id. trans. UE 8), l'importo di **€ 198.606,06**;

d) dover dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

e) di dover pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;

f) di dover, infine, rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;

g) di dover, infine, precisare che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;

VISTI

- Reg. CE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo 17/12/2013;
- Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015;
- DGR n. 38 del 02/02/2016 "Costituzione Ufficio Speciale Centrale Acquisti ed approvazione del relativo disciplinare";
- DGR n. 59 del 15/02/2016 di approvazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020;
- D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE";
- Delibera CIPE n. 11 del 1/05/2015;
- D.G.R. n. 244 del 24/05/2016;
- D.Lgs. n. 33/2013;
- L. n. 241/90 e ss.mm.ii. sul procedimento amministrativo;
- L.R. n. 3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
- L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, di approvazione del "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R n. 42 del 30/01/2017 recante gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
- D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 di approvazione del "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019;
- DM 17/06/2016 di Approvazione delle tabelle dei corrispettivi delle prestazioni di progettazione;
- il Decreto Presidenziale n.107 del 08/05/2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60-06-00;
- la D.G.R. n. 255 del 09.05.2017 con la quale è stato confermato all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento dell'Ufficio "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" UOD 01, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente atto dal dirigente della medesima

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Sarno**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica, Progettazione definitiva e Progettazione esecutiva dell'operazione**

“Costruzione Edificio per Asilo Nido Infantile”, CIG **7010710CE6 (progettazione) –** CUP **I67B16000440002** (cui è stato associato il repertorio regionale n. **455**) per il quale, ad esito dell’incontro e delle verifiche sopra richiamati, è stato determinato l’importo omnicomprensivo pari ad € **198.606,06** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

2. di dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG “Autorità di Gestione FESR” con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);
3. di impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell’ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l’annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003, cod. id. trans. UE 8), l’importo di € **198.606,06** onde consentire al Beneficiario in parola di poter anticipare le spese relative all’attività di progettazione;
4. di dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;
5. di pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell’apposita sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
6. di rinviare a successivi decreti la liquidazione dell’importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;
7. di precisare, infine, che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l’attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all’interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;
8. di inviare il presente provvedimento:
   - **8.1**alla Segreteria di Giunta;
   - **8.2** alla Direzione Generale Autorità di Gestione FESR;
   - **8.3** alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   - **8.4** alla Programmazione Regionale Unitaria.

Il Responsabile
Ing. Sergio Negro

PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE CAMPANIA 2014/2020
LINEA D'AZIONE RIGENERAZIONE URBANA
AZIONE OPERATIVA FONDO DI ROTAZIONE PER LA PROGETTAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

CONVENZIONE

Modello a

Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni

PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE
DI CUI AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 89 DEL 13/07/2016
(DGR N. 244 DEL 24/05/2016 – BANDO PER LA COSTITUZIONE DI UNA GRADUATORIA FINALIZZATA AL FINANZIAMENTO DELLA PROGETTAZIONE)
E AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 2 DEL18/01/2017
(APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONVENZIONE

TRA

la Regione Campania, C.F. 80011990639, di seguito denominata "Regione", nella persona del Direttore Generale dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento dei progetti relativi ad infrastrutture, progettazione", domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione, in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81,

E

il Comune di Sarno, C.F. **80020270650**, nella persona del Sindaco **dott. GIUSEPPE CANFORA**, domiciliato per la carica presso la sede legale in **SARNO, alla PIAZZA IV NOVEMBRE**, nella qualità di "Beneficiario" dell'operazione denominata "**COSTRUZIONE EDIFICIO PER ASILO NIDO INFANTILE"**

PREMESSO

- **che** la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015 rubricata *"Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014/2020"* definisce i criteri di cofinanziamento nazionale dei Programmi europei per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- **che** la Delibera di Giunta Regione *(di seguito DGR)* n. 59 del 15/02/2016 *"Piano Operativo Complementare 2014/2020. Approvazione",* approva la proposta del Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare *(di seguito POC)* 2014-2020, ai fini della successiva approvazione del CIPE;
- **che** la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016 *"Programma di Azione e Coesione 2014/2020. Programma complementare Regione Campania",* approva, a seguito delle successive modifiche apportate dalla Regione al testo del Programma, in recepimento delle osservazioni del Ministero dell'economia e delle finanze della seduta del 14 aprile 2016 della Conferenza Stato – Regioni, il "Programma di Azione e Coesione 2014/2020 – Programma Complementare della Regione Campania", per l'importo complessivo di 1.236,21 milioni di euro suddiviso nei seguenti assi tematici/linee di azione: **(a)** Trasporti e Mobilità – 390,25 milioni di euro, **(b)** Ambiente e territorio – 294,73 milioni di euro, **(c)** Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale – 216,76 milioni di euro, **(d)** Capitale umano, Lavoro e Politiche giovanili – 187,00 milioni di euro, **(e)** Attività produttive – 142,97 milioni di euro, **(f)** Capacità amministrativa e Assistenza Tecnica – 4,50 milioni di euro*;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **che** tra le azioni dell'asse del POC *"Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale"*, allo scopo di migliorare le performance attuative degli interventi infrastrutturali attraverso una progettazione di qualità, è prevista l'istituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione, al fine di consentire l'accelerazione dei tempi di maturazione degli iter progettuali;

- **che** con DGR n. 38 del 02/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrali Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" *(di seguito Ufficio Speciale Centrale Acquisti)* e approvato il relativo disciplinare, e che quest'ultimo attribuisce al suddetto Ufficio le competenze relative alle procedure per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da enti pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;

- **che** con DGR n. 244 del 24/05/2016, nel prendere atto che il POC ha destinato al finanziamento del fondo per la progettazione degli enti locali una somma pari € 40.000.000,00, è stato disposto l'immediato inizio delle attività del fondo rotativo, anche in considerazione dell'avvio dei programmi comunitari, nazionali e regionali ed stato approvato il bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per l'elaborazione dei singoli bandi;

- **che** con Decreto Dirigenziale *(di seguito DD)* n. 89 del 13/07/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, rubricato *"DGR 244 del 24/05/2016 – Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento della progettazione"* (*di seguito* Bando) è stata avviata una procedura per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento delle attività di progettazione, propedeutiche alla realizzazione di operazioni e/o interventi infrastrutturali coerenti con il POR, il PAC e gli altri strumenti di programmazione 2014/2020;

- **che** il suddetto decreto approva, come parte integrante del provvedimento la seguente documentazione: **(a)** bando (allegato 1), **(b)** domanda di ammissione al contributo (allegato 2), **(c)** scheda sintetica dell'intervento oggetto della progettazione (allegato 3), **(d)** scheda sull'attività di progettazione (allegato 4);

- **che** con DGR n. 478 del 30/08/2016 è stato conferito l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro, nelle more dell'espletamento delle procedure di interpello;

- **che** con Decreto del Presidente della Giunta Regionale *(di seguito DPGR)* n. 191 del 06/09/2016 è stato formalizzato l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro;

- **che** con DD n. 4 del 15/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato prorogato il termine di scadenza per la presentazione delle domande al 22/09/2016;

- **che** con DD n. 120 del 29/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti,* alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità, è stato approvato, come parte integrante del provvedimento, l'allegato A), contenente l'elenco delle domande pervenute e avviata la fase d'istruttoria delle domande di contributo di cui al Bando approvato con DD 89/2016;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **che** con DD n. 5 del 07/10/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata nominata la Commissione di valutazione, ai sensi dell'art. 10 del Bando, che stabiliva che le domande di contributo debbano essere sottoposte ad una fase preventiva di istruttoria di ammissibilità, di competenza dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, ed una valutativa sulla base dei criteri e sub – criteri definiti dall'art. 11, da parte di un'apposita commissione di valutazione;
- **che** con DD n. 2 del 18/01/2017 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata approvata la graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento e gli schemi delle Convenzione da stipulare con i beneficiari del contributo per le attività di progettazione del Fondo di Rotazione;
- **che** con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;
- **che** con DD n.… del ……. dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato ammesso a finanziamento il Beneficiario per l'operazione sopra citata;

VISTO

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- la DGR n. 59 del 15/02/2016;
- la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015
- la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016;
- la DGR n. 38 del 02/02/2016;
- il DD n. 89 del 13/07/2016;
- il DD n. 2 del 18/01/2017;
- il DD n. 19 del 21/04/2017;
- il D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016 *"Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi ostali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";*
- il D. Lgs. n. 56 del 19/04/2017 *"Disposizioni integrative e correttive al Nuovo Codice dei Contratti Pubblici";*
- il D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 *"Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs 163/2006"* limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del D.Lgs 50/2016;
- il D. Lgs. n. 82 del 07/03/2005;
- Il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
- il D. Lgs. n. 97 del 25/05/2016;
- il parere dell'Avvocatura regionale di cui al protocollo n. 2017.0012281del 09/01/2017;

TUTTO CIO' PREMESSO

che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione, si conviene quanto segue

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1
Oggetto della Convenzione

1. La presente convenzione regola i rapporti tra la Regione e il Beneficiario **Comune di Sarno** dell'operazione **"COSTRUZIONE EDIFICIO PER ASILO NIDO INFANTILE"** - Identificativo FR **455, CIG: 7010710CE6 (progettazione)** - CUP **I67B16000440002,** ammessa a finanziamento sul Programma Operativo Complementare Regione Campania 2014/2020 *(di seguito il Programma)*, Linea di Azione *"Rigenerazione urbana"* - Azione Operativa *"Fondo di rotazione per la progettazione degli Enti locali"*, per l'importo complessivo di **€ 198.606,06** (decreto di ammissione a finanziamento n. …..del …….), al fine di consentire la realizzazione delle attività di:
   - **progettazione di fattibilità tecnico-economica;**
   - **progettazione definitiva;**
   - **progettazione esecutiva.**

   Le somme ammesse a finanziamento ed erogate, a mero titolo di anticipazione, devono essere recuperate, secondo le modalità specificate al successivo art. 11 della presente convezione.
2. La convenzione, in ossequio alle disposizioni in materia di Codice dell'Amministrazione Digitale, viene debitamente firmata digitalmente dalle parti e conservata in modalità elettronica, previa assegnazione di un repertorio, presso gli uffici regionali competenti.
3. Costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione tutta la documentazione presentata dal Beneficiario in sede di partecipazione al Bando (allegato 3, allegato 4, delibera di avvio della progettazione e restituzione del contributo, determina a contrarre, dichiarazioni del RUP).
4. La documentazione citata al precedente comma 3, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, è conservata digitalmente presso l'Ufficio Speciale Centrale Acquisti e pertanto non acclusa materialmente al presente atto.
5. I contraenti sopra costituiti approvano e confermano sotto la propria responsabilità quanto indicato nei precedenti commi.

Art. 2
Obblighi del Beneficiario

1. Il Beneficiario, nel corso della realizzazione delle operazioni ammesse a finanziamento, si obbliga a:
   a) garantire il rispetto delle procedure di gestione previste dal Programma;
   b) garantire la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore, nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, pari opportunità, gare di appalto regole della concorrenza;
   c) rispettare gli obblighi derivanti dal "Protocollo d'Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata" di cui alla DGR n. 136 del 12/05/2014;
   d) mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti il Programma e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il Programma, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.;
   e) rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità della spesa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) rispettare tutti gli adempimenti previsti dal Bando e dal decreto di ammissione a finanziamento;
g) implementare in modo adeguato la sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste al fine di fornire i dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;
h) procedere all'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
i) istituire un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto indicato nel manuale dei controlli;
j) generare il Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione all'operazione attuata ed il Codice Identificativo di Gara (CIG) in relazione alla procedura di selezione del beneficiario;
k) indicare su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POC, della linea di azione, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP) e del Codice Identificativo di Gara (CIG);
l) conservare la documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e in particolare: (i) per le operazioni di importo inferiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni; (ii) per le operazioni di importo uguale o superiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
m) garantire la stabilità delle operazioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
n) rispettare il cronoprogramma delle attività di progettazione presentato in sede di partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, considerando come giorno di avvio dello stesso, la data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento;
o) comunicare all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti* eventuali scostamenti rispetto al cronoprogramma presentato in sede partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, sottoponendo lo stesso alla verifica dell'Ufficio stesso;
p) attenersi, nello svolgimento delle attività di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura"* con allegato la Check list – Verifica delle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e di realizzazione delle attività di progettazione, approvato con Decreto Dirigenziale n. 4 del 16.03.2017;
q) sottoporsi ai controlli sulle procedure ad evidenza pubblica svolte dal beneficiario per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
r) dare avvio alla/e attività di progettazione, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale interno all'Ente beneficiario, entro 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione al finanziamento;
s) dare avvio alle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale esterno all'Ente, entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione a finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

t) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione affidata all'esterno, al termine di ogni fase della procedura ad evidenza pubblica, la seguente documentazione: determina di indizione della procedura di gara, bando - disciplinare capitolato, atti della pubblicità dei documenti di gara, decreto di nomina della Commissione, verbali di gara, aggiudicazione definitiva, contratto stipulato con l'aggiudicatario ed ogni altra eventuale documentazione attinente alla procedura di gara;

u) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'amministrazione, l'attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione;

v) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, entro 10 (dieci) giorni consecutivi e naturali dalla scadenza di ciascun trimestre i dati economici, finanziari, fisici e procedurali relativi alle varie fasi di realizzazione dell'attività progettuale. In assenza di avanzamento dei dati rispetto al trimestre precedente, il Beneficiario deve, comunque, comunicare la circostanza e confermare i dati precedenti;

w) garantire l'applicazione delle norme in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con Fondi complementari;

x) conservare e rendere disponibile la documentazione relativa alle attività di progettazione, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa annullati, così come indicato al successivo art. 6 della presente Convenzione, nonché a consentire le verifiche *in loco*, a favore delle autorità di controllo regionali e nazionali per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione.

Art. 3
Obblighi della Regione

1. La Regione, nel rispetto del Bando e degli impegni assunti dal Beneficiario con la sottoscrizione della presente Convenzione, si obbliga ad assicurare l'erogazione del contributo per la progettazione dell'intervento di cui all'art. 1 comma 1.
2. La Regione si impegna nei confronti del Beneficiario a:
   - dare seguito a quanto previsto dal Decreto di ammissione a finanziamento;
   - adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, i decreti di liquidazione degli importi dovuti;
   - comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.
3. La Regione effettua, inoltre, con periodicità almeno trimestrale il controllo del rispetto del cronoprogramma presentato al momento dell'inoltro della domanda di partecipazione, e, qualora riscontri una variazione superiore ai 30 giorni consecutivi dai tempi dichiarati nel cronoprogramma, inoltra al Beneficiario la richiesta di un cronoprogramma aggiornato, che sarà sottoposto ad approvazione da parte dello stesso ufficio.
4. A seguito dell'inoltro da parte del Beneficiario del cronoprogramma modificato, la Regione verifica la fattibilità dello stesso, concedendo al Beneficiario, qualora il ritardo sia esaurientemente motivato, una proroga dei tempi. Tale proroga può essere concessa una sola volta. La Regione si riserva, comunque, la facoltà di revocare il contributo riconosciuto ove non ritenga attendibile, alla luce dell'avanzamento registrato, il rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando.
5. La Regione effettua, attraverso l'utilizzo della Check list allegata al Vademecum *"Supporto*

fonte: http://burc.regione.campania.it

operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura", un controllo sulla correttezza delle procedure di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e comunica, nel caso di grave inadempienze, l'esito della stessa al Beneficiario, evidenziando criticità e segnalando la necessità di azioni correttive. La Regione rimane, in ogni caso, estranea ad ogni rapporto comunque nascente con soggetti terzi per la realizzazione delle attività di progettazione.

6. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle attività di progettazione finanziate. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione delle attività di progettazione e delle attività amministrative connesse alla realizzazione delle stesse.

Art. 4
Ammontare del contributo e modalità di erogazione

1. La Regione riconosce al beneficiario un contributo complessivo unitario pari a **€ 198.606,06**.
2. La Regione, per il tramite dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, si riserva di rideterminare il contributo, secondo le modalità di cui al successivo art. 5.
3. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti esterni all'ente, secondo le seguenti modalità:
    - Il 30% a titolo di anticipazione, da erogare a seguito della ricezione della determina di indizione della procedura di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
    - Il saldo, a complemento di quanto già liquidato, da erogare a seguito della ricezione del contratto di affidamento della progettazione e conseguente rimodulazione del contributo assentito al netto del ribasso di gara.
4. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti interni all'ente, in un'unica soluzione a seguito della ricezione dell'attestazione del RUP di avvio della progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione.
5. L'erogazione del contributo è subordinato all'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario, secondo quanto indicato al punto g) del comma 1 dell'art. 2 e ai successivi articoli 6 e 7.

Art. 5
Rideterminazione del contributo

1. Nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto u) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, il provvedimento di attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione, il cronoprogramma e il quadro economico eventualmente rideterminato ed approvato, redatto, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.
2. Nel caso di progettazione realizzata con personale esterno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto t) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, innanzitutto, la determina di indizione della gara e, a seguito dello svolgimento della gara stessa,

fonte: http://burc.regione.campania.it

la determina di aggiudicazione definitiva, unitamente allo schema di contratto, al cronoprogramma e al quadro economico rideterminato ed approvato, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.

3. A seguito della trasmissione della documentazione di cui ai precedenti commi 1 e 2 del presente articolo, la Regione provvede, alla verifica della correttezza della documentazione e, conseguentemente, all'emissione del Decreto di rideterminazione del contributo finanziario nella misura dell'importo rideterminato, nel caso di cui al comma 1, secondo quanto dichiarato dall'attestazione del RUP di avvio della progettazione, nel caso di cui al comma 2, al netto dell'eventuale ribasso d'asta e alla notifica dello stesso al Beneficiario.

Art. 6
Spese ammissibili

1. L'importo del contributo finanziario definitivamente accordato costituisce l'importo massimo a disposizione del Beneficiario è fisso e invariabile.
2. Sono considerate spese ammissibili:
   - le fatture emesse dalle società di progettazione, relative agli importi omnicomprensivi aggiudicati, ai sensi della normativa vigente, a seguito di procedure di evidenza pubblica per la selezione del beneficiario unico dell'intera progettazione;
   - le parcelle professionali per specifiche attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a società di progettazione o a singoli professionisti esterni;
   - gli incentivi per le attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a soggetti interni all'Ente, ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs 50/2016;
   - la polizza assicurativa per la copertura dei rischi di natura professionale a favore dei dipendenti incaricati della progettazione;
   - le spese di pubblicità per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), solo se, da dichiarazione del Beneficiario, si evinca che non sia recuperabile.
3. Sono considerate spese inammissibili:
   - le spese sostenute prima dell'ammissione a finanziamento della domanda di contributo;
   - le spese non strettamente riconducibili ad attività di progettazione e di supporto alla progettazione;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) se costo recuperabile.
4. Le spese ammissibili devono essere documentate e riferirsi ad attività di progettazione avviata successivamente alla notifica del decreto di ammissione a finanziamento. Pertanto, la data delle fatture o della documentazione di spesa equivalente, che devono essere intestate al Beneficiario del contributo, deve essere successiva alla data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento.
5. L'intera documentazione di spesa (fatture, buste paga, note di pagamento, rimborsi spese) deve essere annullata con la dicitura non cancellabile: "*Operazione finanziata dal POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – "**COSTRUZIONE EDIFICIO ASILO NIDO INFANTILE** – CUP **I67B16000440002** ".*
6. La documentazione di spesa, afferente le spese di progettazione e quietanzata ai fini dell'ammissibilità della stessa, di cui al comma 5, nel caso in cui l'opera/infrastruttura venga realizzata con il cofinanziamento di apposito strumento finanziario della programmazione regionale 2014/2020, dovrà essere ulteriormente annullata con la dicitura relativa alla indicazione della fonte di finanziamento attivata per la realizzazione della stessa, in

fonte: http://burc.regione.campania.it

ottemperanza alle regole della relativa fonte di finanziamento.

Art.7
Rendicontazione

1. Il Beneficiario è tenuto a rendicontare la spesa sostenuta e quietanzata tramite il sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, messo a disposizione dalla Regione.
2. Nel caso di quota di cofinanziamento alle spese di progettazione da parte dell'Ente, le stesse devono essere rendicontate, in rapporto alla quota percentuale dichiarata in sede di istanza di partecipazione, in maniera progressiva alla quota di finanziamento regionale.
3. Per il riconoscimento delle spese dovrà essere rilasciata dal legale rappresentante del Beneficiario unitamente alla richiesta di rimborso e all'estrazione dal sistema di monitoraggio delle spese sostenute, una attestazione, ai sensi e con le modalità di cui al DPR 445/2000 e ss.mm.ii., con cui lo stesso dichiara che:
   - sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme UE applicabili, tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di appalti, concorrenza, aiuti di Stato, informazione e pubblicità, tutela dell'ambiente e pari opportunità;
   - sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa, nonché le disposizioni applicabili in materia di tracciabilità dei pagamenti, e di contrasto alla criminalità organizzata;
   - la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua;
   - sono stati trasmessi alla Regione i dati di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale e gli stessi, unitamente agli atti e alla documentazione relativa alle varie fasi dell'intervento, sono stati imputati nel sistema di monitoraggio.
4. Per il riconoscimento della spesa finale e la relativa certificazione, oltre alle dichiarazioni di cui al comma 2, il legale rappresentante del Beneficiario deve rilasciare le seguenti ulteriori dichiarazioni:
   - attestazione che si tratta della rendicontazione finale dell'attività progettuale;
   - il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto prefissati;
   - di essere consapevole che altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto e ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.

Art. 8
Modalità di conservazione della documentazione

1. Il Beneficiario è tenuto a conservare i documenti sotto forma di originali o di copie autenticate, nonché nella versione elettronica, come inseriti nel sistema di monitoraggio. Tali documenti devono essere, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati, nel rispetto della normativa in materia di tutela della privacy vigente.
2. Il Beneficiario è tenuto a garantire l'archiviazione dei documenti di progetto al fine di

fonte: http://burc.regione.campania.it

consentire, anche successivamente alla chiusura del progetto medesimo:

- una chiara ricostruzione dei dati di spesa e dei documenti di progetto;
- la riconciliazione dei documenti di spesa con ogni richiesta di rimborso.

Art. 9
Disponibilità dei dati

1. I dati relativi all'attuazione dell'attività di progettazione, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.
2. Il Beneficiario, ricevendo il finanziamento, accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2, del Regolamento 1303/2013, sul sito dell'Autorità di Gestione e sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto regolamento (nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio
3. Il Beneficiario si impegna a comunicare detta circostanza ai Soggetti attuatori – aggiudicatari o esecutori a qualsiasi titolo.
4. I dati generali relativi all'attività progettuale e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico.

Art. 10
Revoca e decadenza del contributo

1. La Regione si riserva, fatte salve comunque le ipotesi di revoca in autotutela, seconde le disposizioni di legge, di disporre la revoca del contributo allorquando il Beneficiario non abbia proceduto a dare avvio alle attività di progettazione, nel caso di progettazione realizzata all'interno dell'Ente o non abbia provveduto ad avviare le procedure ad evidenza pubblica, nel caso di progettazione da affidare all'esterno, nei termini e nei modi stabiliti dalla presente convenzione, all'art. 2 comma 1.
2. La Regione disporrà, altresì, la revoca del finanziamento allorquando il Beneficiario non rispetti la tempistica delle attività di progettazione dichiarata nel cronoprogramma, fatte salve le cause di forza maggiore e/o eventi a lui non addebitabili, adeguatamente documentate e/o motivate.
3. La revoca del finanziamento potrà avvenire anche quando la Regione a seguito dei controlli effettuati verifichi il mancato rispetto della disciplina nazionale, comunitaria e regionale di riferimento o allorquando si verifichino gravi ritardi che non consentano l'ultimazione delle attività di progettazione nei tempi e nelle modalità compatibili con l'attuazione del Bando e del Programma di riferimento.
4. Nel caso di revoca, totale o parziale, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* procede alla comunicazione di avvio del relativo procedimento comprensivo della motivazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 bis della L. 241/1990.
5. Nel caso di revoca totale, il Beneficiario è obbligato a restituire alla Regione le somme da quest'ultima anticipate, mediante accredito sul conto corrente indicato nello stesso provvedimento di revoca, di cui al precedente comma 4, restando a suo totale carico tutti gli oneri relativi alle attività di progettazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Nel caso di revoca parziale, ovvero di revoca riferita alla parte di finanziamento relativa alle spese accertate non ammissibili, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, provvederà, se del caso, a relativo conguaglio, invitando il Beneficiario, eventualmente, alla restituzione della quota di finanziamento non dovuta, indicando, nel relativo provvedimento, le modalità.
7. Nel caso di revoca, totale o parziale, le somme anticipate e non dovute dovranno essere restituite maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse sui conti correnti fruttiferi.
8. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, qualora, il beneficiario non trasmetta, entro 4 (quattro) mesi dalla comunicazione del decreto di ammissione a finanziamento, gli atti di gara relativi all'aggiudicazione del servizio di progettazione, come disciplinato al comma 1 dell'art. 2. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuto a titolo di anticipazione.
9. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, altresì, quando dal cronoprogramma si ravvisi un significativo ritardo rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando, come specificato al precedente art. 3 comma 4. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuta a titolo di anticipazione.
10. Le restituzioni dei contributi oggetto di revoca o decadenza dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n./ intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio - 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005.
11. Il versamento dovrà riportare la seguente causale *"FR **455** - POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – **COSTRUZIONE EDIFICIO PER ASILO NIDO INFANTILE** – **Comune di Sarno** – Recupero somme"*.

Art. 11
Recupero dei contributi per la progettazione erogati

1. Nel caso di finanziamento dell'operazione, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, le somme erogate dalla Regione a titolo di anticipazione per la progettazione saranno recuperate mediante compensazione con la quota di finanziamento accordata per la progettazione sulla fonte di finanziamento 2014/2020, che ha finanziato l'operazione infrastrutturale. Pertanto, le quote della progettazione saranno direttamente trasferite dall'Ente finanziatore sul fondo di rotazione e il Beneficiario dell'operazione ammessa a finanziamento sulle diverse fonti di finanziamento della programmazione 2014/2020, non riceverà la quota di finanziamento relativa alla progettazione.
2. Nel caso di mancato finanziamento dell'opera, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, il Beneficiario si impegna a restituire la somma ricevuta per le attività di progettazione entro e non oltre 5 anni dalla notifica del decreto di ammissione a finanziamento, per le predette attività di progettazione.
3. Le restituzioni dei contributi ricevuti dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n.40/5 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio – 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005. *"FR **455** - POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – **COSTRUZIONE EDIFICIO PER ASILO NIDO INFANTILE** – **Comune di Sarno** – Restituzione fondi progettazione"*.
4. In tutti i casi di mancato rispetto dei tempi di restituzione, la Regione provvederà al recupero delle somme erogate, anche a mezzo compensazioni sui trasferimenti regionali in favore dell'ente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Beneficiario, giusta collaborazione con l'Ufficio regionale competente in materia di "Finanza e Tributi" fino al concorso della somma dovuta, oltre gli interessi legali maturati fino al momento della completa restituzione.

Art. 12
Foro competente

1. Per le controversie insorte in sede di attuazione della presente Convenzione è competente il Foro di Napoli.

Art. 13
Richiamo generale alle norme applicabili e alle disposizioni UE

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme applicabili in materia, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea.

Letto, approvato e sottoscritto dalle Parti in modalità elettronica

Napoli, _____

Per la Regione

_____

Per il Beneficiario

_____

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, le parti dichiarano di aver letto le clausole ed i patti contenuti negli articoli: **2 Obblighi del Beneficiario**, **4 Ammontare del contributo e modalità di erogazione, 10 Revoca e decadenza del Contributo, 11 Recupero delle somme erogate a titolo di anticipazione dal fondo di rotazione,** della presente Convenzione.

Per la Regione

_____

Per il Beneficiario

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 146 del 11/07/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti proc finanz. progetti relativi a infrastrutt.progettazion

U.O.D. 1 - UOD Centrale Acquisti proc.finaz. progetti relativi a infrastrutt.e progett

Oggetto dell'Atto:

DGR 244/2016 - FONDO DI ROTAZIONE. POC 2014/2020 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO BENEFICIARIO COMUNE DI AGROPOLI - PROGETTO "COMPLETAMENTO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA RETE FOGNARIA COMUNALE E DELLA CONDOTTA SOTTOMARINA" - CUP 186J16001230006.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con D.G.R. n. 38 del 2/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" ed è stato approvato il Disciplinare per il funzionamento dello stesso;
b) nel citato Disciplinare, tra le competenze attribuite allo scrivente Ufficio Speciale, all'articolo 3 è indicata la procedura per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da Enti Pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;
c) con D.G.R. n. 59 del 15/02/2016 è stata approvata la proposta del Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione del CIPE;
d) con delibera n. 11/2016, che ha approvato la proposta di Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), presentata dalla Regione Campania ed integrata secondo i parametri previsti dal MEF, è stato previsto lo stanziamento di risorse pari a 40 milioni di euro per il Fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione degli Enti Locali;
e) con D.G.R. n. 244 del 24/05/2016 è stato disposto l'immediato avvio alle attività del fondo rotativo, di cui alla DGR 38/2016, anche in considerazione dell'avvio degli altri programmi comunitari, nazionali e regionali ed è stato approvato un bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per elaborare i singoli bandi che potranno essere modificati a seguito di questa prima sperimentazione da parte dello scrivente Ufficio e della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per l'adozione degli adempimenti consequenziali per quanto di rispettiva competenza;
f) con D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", pubblicato sul BURC n. 47 del 14/07/2016, è stato approvato il Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione (il cui termine è stato prorogato al 22/09/2016 giusto D.D. n. 4 del 15/09/2016);
g) con D.D. n. 120 del 29/09/2016 della UOD 1 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stato preso atto delle istanze di contributo degli Enti, corredati da specifici interventi progettuali, pervenute sul Portale Gare della Regione Campania, ricevibili per data e modalità di presentazione, ed è stata avviata la protocollazione, propedeutica all'istruttoria delle stesse;
h) con D.D. n. 5 del 7/10/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stata nominata la commissione di valutazione del Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione, approvato con il D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione";
i) con D.G.R. n. 706 del 6/12/2016 è stata fatta l'iscrizione dei 40 milioni di euro, costituenti la dotazione finanziaria del Bando, sul Bilancio regionale 2016/2018 e sono stati istituiti e dotati i capitoli di spesa, nonché i correlati di entrata, per la gestione del predetto Fondo;
j) con D.D. n. 2 del 18/01/2017 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", in esito al lavoro svolto dalla commissione di valutazione, sono stati approvati: la graduatoria degli interventi progettuali ammissibili (Allegato A), l'elenco dei progetti non ammessi (Allegato B), e, contestualmente, sono stati approvati gli schemi di convenzioni che saranno stipulate

con i singoli Beneficiari (Allegato C: modello a – Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni e Allegato D: modello b – Organismi di diritto pubblico, Gestori di servizio pubblico, Enti strumentali e Società partecipate), pubblicata sul BURC n. 6 del 18/01/2017;

k) con D.G.R n. 42 del 30/01/2017 sono stati dettati gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
l) con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

a) con L.R. n. 3 del 20/01/2017 sono state stabilite le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
b) con L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, è stato approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
c) con D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 è stato approvato il "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
d) con D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

DATO ATTO CHE

a) l'ammissione a finanziamento è provvedimento preliminare alla stipula della Convenzione con i singoli Beneficiari per il singolo intervento progettuale;
b) la definizione degli interventi progettuali ammissibili a finanziamento, per i quali potranno essere attivati i provvedimenti finalizzati all'erogazione del Contributo per la progettazione, avverrà procedendo dai progetti classificati con il punteggio più alto in graduatoria;
c) l'eventuale sussistenza di progetti con punteggi ex aequo, il cui valore complessivo superi la dotazione finanziaria disponibile, sarà gestita dall'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti", disponendo i finanziamenti in via prioritaria ai beneficiari che risultino assegnatari nella medesima graduatoria di risorse per il numero più basso di progetti e, in caso di ulteriore ex aequo, ai soggetti che abbiano presentato progetti a costo inferiore;

CONSIDERATO CHE

a) l'Ente "**Comune di Agropoli**" ha presentato istanza di contributo per la progettazione, cui è stato associato il repertorio regionale n. **1177**;

b) a seguito della pubblicazione della graduatoria, l'intervento in parola è stato inserito nell'elenco degli interventi ammissibili e finanziabili, giusta posizione **143** e punteggio totale pari a **58;**

c) il Beneficiario è stato convocato il giorno **3 aprile 2017** presso gli Uffici regionali al fine di acquisire formale conferma all'accesso alle risorse del Bando, ed ha fornito, al contempo, tutti i dettagli operativi necessari ad identificare con precisione il progetto da ammettere a finanziamento;

d) nel corso del citato incontro il legale rappresentante del Beneficiario ha confermato la disponibilità ad avviare tempestivamente, e comunque, entro i termini stabiliti dal bando, le procedure di affidamento della progettazione;

e) il beneficiario ha manifestato l'esigenza di modificare il titolo del progetto di cui all'istanza di partecipazione al bando al fine di una migliore rispondenza all'oggetto dei lavori a farsi**;**

f) in sede di incontro si è proceduto, altresì, alla verifica congiunta della parcella, in coerenza con il DM 17/06/2016, sulla base dell'importo del Progetto **"Completamento e rifunzionalizzazione della rete fognaria comunale e della condotta sottomarina",** determinando l'importo omnicomprensivo pari ad euro **159.522,82;**

f) occorre disporre l'impegno del suddetto importo di euro **159.522,82** sul capitolo di spesa 8542 del Bilancio pluriennale 2017/2019, al fine di consentire la liquidazione delle somme per la **Progettazione definitiva**, **Progettazione esecutiva, Verifica e validazione progetto** dell'intervento **"Completamento e rifunzionalizzazione della rete fognaria comunale e della condotta sottomarina"** con le modalità stabilite nel Bando;

RITENUTO DI

a) dover ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Agropoli**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva, verifica e validazione progetto** dell'operazione **"Completamento e rifunzionalizzazione della rete fognaria comunale e della condotta sottomarina",** CIG1 **7053986D62 (progettazione),** CIG2 **7123603728 (verifica e validazione progetto) –** CUP **186J16001230006** (cui è stato associato il repertorio regionale n**. 1177**) per il quale è stato determinato l'importo di € **159.522,82** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

b) di dover dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

c) dover impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003 cod. id. trans. UE 8), l'importo di **€ 159.522,82**;

d) dover dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

e) il beneficiario ha manifestato l'esigenza di modificare il titolo del progetto di cui all'istanza di partecipazione al bando al fine di una migliore rispondenza all'oggetto dei lavori a farsi;

f) di dover pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;

g) di dover, infine, rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui

schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;

h) di dover, infine, precisare che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;

VISTI

- Reg. CE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo 17/12/2013;
- Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015;
- DGR n. 38 del 02/02/2016 "Costituzione Ufficio Speciale Centrale Acquisti ed approvazione del relativo disciplinare";
- DGR n. 59 del 15/02/2016 di approvazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020;
- D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE";
- Delibera CIPE n. 11 del 1/05/2015;
- D.G.R. n. 244 del 24/05/2016;
- D.Lgs. n. 33/2013;
- L. n. 241/90 e ss.mm.ii. sul procedimento amministrativo;
- L.R. n. 3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
- L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, di approvazione del "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R n. 42 del 30/01/2017 recante gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
- D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 di approvazione del "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019;
- DM 17/06/2016 di Approvazione delle tabelle dei corrispettivi delle prestazioni di progettazione;
- il Decreto Presidenziale n.107 del 08/05/2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60-06-00;
- la D.G.R. n. 255 del 09.05.2017 con la quale è stato confermato all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento dell'Ufficio "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" UOD 01, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente atto dal dirigente della medesima

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Agropoli**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva, verifica e validazione progetto** dell'operazione **"Completamento e rifunzionalizzazione della rete fognaria comunale e della condotta sottomarina",** CIG1 **7053986D62 (progettazione),** CIG2 **7123603728 (verifica e validazione progetto) –** CUP **186J16001230006** (cui è stato associato il repertorio regionale n. **1177**) per il quale, ad esito dell'incontro e delle verifiche sopra richiamati, è stato determinato l'importo omnicomprensivo pari ad € **159.522,82** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

2. di dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

3. di impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003, cod. id. trans. UE 8), l'importo di € **159.522,82** onde consentire al Beneficiario in parola di poter anticipare le spese relative all'attività di progettazione;

4. di dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

5. di pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
6. di rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;
7. di precisare, infine, che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;
8. di inviare il presente provvedimento:
   8.1alla Segreteria di Giunta;
   8.2 alla Direzione Generale Autorità di Gestione FESR;
   8.3 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   8.4 alla Programmazione Regionale Unitaria.

Il Responsabile
Ing. Sergio Negro

PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE CAMPANIA 2014/2020
LINEA D'AZIONE RIGENERAZIONE URBANA
AZIONE OPERATIVA FONDO DI ROTAZIONE PER LA PROGETTAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

CONVENZIONE

Modello a

Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni

PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE
DI CUI AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 89 DEL 13/07/2016
(DGR N. 244 DEL 24/05/2016 – BANDO PER LA COSTITUZIONE DI UNA GRADUATORIA FINALIZZATA AL FINANZIAMENTO DELLA PROGETTAZIONE)
E AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 2 DEL18/01/2017
(APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONVENZIONE

TRA

la Regione Campania, C.F. 80011990639, di seguito denominata "Regione", nella persona del Direttore Generale dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento dei progetti relativi ad infrastrutture, progettazione", domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione, in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81,

E

il Comune di Agropoli, C.F. **00252900659**, nella persona del Sindaco **dott. Adamo Coppola**, sede legale in **Agropoli Prov. (SA) alla piazza della Repubblica 3**, nella qualità di "Beneficiario" dell'operazione denominata "**Completamento e rifunzionalizzazione della rete fognaria comunale e della condotta sottomarina** "

PREMESSO

- **che** la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015 rubricata *"Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014/2020"* definisce i criteri di cofinanziamento nazionale dei Programmi europei per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- **che** la Delibera di Giunta Regione *(di seguito DGR)* n. 59 del 15/02/2016 *"Piano Operativo Complementare 2014/2020. Approvazione",* approva la proposta del Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare *(di seguito POC)* 2014-2020, ai fini della successiva approvazione del CIPE;
- **che** la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016 *"Programma di Azione e Coesione 2014/2020. Programma complementare Regione Campania",* approva, a seguito delle successive modifiche apportate dalla Regione al testo del Programma, in recepimento delle osservazioni del Ministero dell'economia e delle finanze della seduta del 14 aprile 2016 della Conferenza Stato – Regioni, il "Programma di Azione e Coesione 2014/2020 – Programma Complementare della Regione Campania", per l'importo complessivo di 1.236,21 milioni di euro suddiviso nei seguenti assi tematici/linee di azione: **(a)** Trasporti e Mobilità – 390,25 milioni di euro, **(b)** Ambiente e territorio – 294,73 milioni di euro, **(c)** Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale – 216,76 milioni di euro, **(d)** Capitale umano, Lavoro e Politiche giovanili – 187,00 milioni di euro, **(e)** Attività produttive – 142,97 milioni di euro, **(f)** Capacità amministrativa e Assistenza Tecnica – 4,50 milioni di euro*;*
- **che** tra le azioni dell'asse del POC *"Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale"*, allo scopo di migliorare le performance attuative degli interventi

fonte: http://burc.regione.campania.it

infrastrutturali attraverso una progettazione di qualità, è prevista l'istituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione, al fine di consentire l'accelerazione dei tempi di maturazione degli iter progettuali;

- **che** con DGR n. 38 del 02/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrali Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" *(di seguito Ufficio Speciale Centrale Acquisti)* e approvato il relativo disciplinare, e che quest'ultimo attribuisce al suddetto Ufficio le competenze relative alle procedure per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da enti pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;

- **che** con DGR n. 244 del 24/05/2016, nel prendere atto che il POC ha destinato al finanziamento del fondo per la progettazione degli enti locali una somma pari € 40.000.000,00, è stato disposto l'immediato inizio delle attività del fondo rotativo, anche in considerazione dell'avvio dei programmi comunitari, nazionali e regionali ed stato approvato il bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per l'elaborazione dei singoli bandi;

- **che** con Decreto Dirigenziale *(di seguito DD)* n. 89 del 13/07/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, rubricato *"DGR 244 del 24/05/2016 – Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento della progettazione"* (*di seguito* Bando) è stata avviata una procedura per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento delle attività di progettazione, propedeutiche alla realizzazione di operazioni e/o interventi infrastrutturali coerenti con il POR, il PAC e gli altri strumenti di programmazione 2014/2020;

- **che** il suddetto decreto approva, come parte integrante del provvedimento la seguente documentazione: **(a)** bando (allegato 1), **(b)** domanda di ammissione al contributo (allegato 2), **(c)** scheda sintetica dell'intervento oggetto della progettazione (allegato 3), **(d)** scheda sull'attività di progettazione (allegato 4);

- **che** con DGR n. 478 del 30/08/2016 è stato conferito l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro, nelle more dell'espletamento delle procedure di interpello;

- **che** con Decreto del Presidente della Giunta Regionale *(di seguito DPGR)* n. 191 del 06/09/2016 è stato formalizzato l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro;

- **che** con DD n. 4 del 15/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato prorogato il termine di scadenza per la presentazione delle domande al 22/09/2016;

- **che** con DD n. 120 del 29/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità, è stato approvato, come parte integrante del provvedimento, l'allegato A), contenente l'elenco delle domande pervenute e avviata la fase d'istruttoria delle domande di contributo di cui al Bando approvato con DD 89/2016;

- **che** con DD n. 5 del 07/10/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata nominata la Commissione di valutazione, ai sensi dell'art. 10 del Bando, che stabiliva che le domande di contributo debbano essere sottoposte ad una fase preventiva di istruttoria di ammissibilità, di

fonte: http://burc.regione.campania.it

competenza dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, ed una valutativa sulla base dei criteri e sub – criteri definiti dall'art. 11, da parte di un'apposita commissione di valutazione;

- **che** con DD n. 2 del 18/01/2017 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata approvata la graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento e gli schemi delle Convenzione da stipulare con i beneficiari del contributo per le attività di progettazione del Fondo di Rotazione;
- **che** con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;
- **che** con DD n.… del ……. dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato ammesso a finanziamento il Beneficiario per l'operazione sopra citata;

VISTO

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- la DGR n. 59 del 15/02/2016;
- la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015
- la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016;
- la DGR n. 38 del 02/02/2016;
- il DD n. 89 del 13/07/2016;
- il DD n. 2 del 18/01/2017;
- il DD n. 19 del 21/04/2017;
- il D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016 *"Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi ostali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";*
- il D. Lgs. n. 56 del 19/04/2017 "*Disposizioni integrative e correttive al Nuovo Codice dei Contratti Pubblici*";
- il D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 *"Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs 163/2006"* limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del D.Lgs 50/2016;
- il D. Lgs. n. 82 del 07/03/2005;
- Il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
- il D. Lgs. n. 97 del 25/05/2016;
- il parere dell'Avvocatura regionale di cui al protocollo n. 2017.0012281del 09/01/2017;

TUTTO CIO' PREMESSO

che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione, si conviene quanto segue

Art. 1
Oggetto della Convenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. La presente convenzione regola i rapporti tra la Regione e il Beneficiario **Comune di Agropoli** dell'operazione per la realizzazione del "**Completamento e rifunzionalizzazione della rete fognaria comunale e della condotta sottomarina**" - Identificativo FR **1177,** CUP **186J16001230006**, CIG1: **7053986D62 (progettazione)**, CIG2: **7123603728 (verifica e validazione)**, ammessa a finanziamento sul Programma Operativo Complementare Regione Campania 2014/2020 *(di seguito il Programma)*, Linea di Azione *"Rigenerazione urbana"* - Azione Operativa *"Fondo di rotazione per la progettazione degli Enti locali"*, per l'importo complessivo di **€ 159.522,82** (decreto di ammissione a finanziamento n. …..del …….), al fine di consentire la realizzazione delle attività di:

   - **progettazione definitivo;**
   - **progettazione esecutivo;**
   - **verifica e validazione progetto.**

   Le somme ammesse a finanziamento ed erogate, a mero titolo di anticipazione, devono essere recuperate, secondo le modalità specificate al successivo art. 11 della presente convezione.

2. La convenzione, in ossequio alle disposizioni in materia di Codice dell'Amministrazione Digitale, viene debitamente firmata digitalmente dalle parti e conservata in modalità elettronica, previa assegnazione di un repertorio, presso gli uffici regionali competenti.

3. Costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione tutta la documentazione presentata dal Beneficiario in sede di partecipazione al Bando (allegato 3, allegato 4, delibera di avvio della progettazione e restituzione del contributo, determina a contrarre, dichiarazioni del RUP), **l'attestazione relativa alla progettazione preliminare dichiarata dal beneficiario.**

4. La documentazione citata al precedente comma 3, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, è conservata digitalmente presso l'Ufficio Speciale Centrale Acquisti e pertanto non acclusa materialmente al presente atto.

5. I contraenti sopra costituiti approvano e confermano sotto la propria responsabilità quanto indicato nei precedenti commi.

Art. 2
Obblighi del Beneficiario

1. Il Beneficiario, nel corso della realizzazione delle operazioni ammesse a finanziamento, si obbliga a:

   a) garantire il rispetto delle procedure di gestione previste dal Programma;

   b) garantire la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore, nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, pari opportunità, gare di appalto regole della concorrenza;

   c) rispettare gli obblighi derivanti dal "Protocollo d'Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata" di cui alla DGR n. 136 del 12/05/2014;

   d) mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti il Programma e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

afferenti il Programma, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.;

e) rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità della spesa;

f) rispettare tutti gli adempimenti previsti dal Bando e dal decreto di ammissione a finanziamento;

g) implementare in modo adeguato la sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste al fine di fornire i dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;

h) procedere all'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;

i) istituire un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto indicato nel manuale dei controlli;

j) generare il Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione all'operazione attuata ed il Codice Identificativo di Gara (CIG) in relazione alla procedura di selezione del beneficiario;

k) indicare su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POC, della linea di azione, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP) e del Codice Identificativo di Gara (CIG);

l) conservare la documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e in particolare: (i) per le operazioni di importo inferiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni; (ii) per le operazioni di importo uguale o superiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;

m) garantire la stabilità delle operazioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

n) rispettare il cronoprogramma delle attività di progettazione presentato in sede di partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, considerando come giorno di avvio dello stesso, la data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento;

o) comunicare all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti* eventuali scostamenti rispetto al cronoprogramma presentato in sede partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, sottoponendo lo stesso alla verifica dell'Ufficio stesso;

p) attenersi, nello svolgimento delle attività di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura"* con allegato la Check list – Verifica delle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e di realizzazione delle attività di

fonte: http://burc.regione.campania.it

progettazione, approvato con Decreto Dirigenziale n. 4 del 16/03/2017;

q) sottoporsi ai controlli sulle procedure ad evidenza pubblica svolte dal beneficiario per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;

r) dare avvio alla/e attività di progettazione, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale interno all'Ente beneficiario, entro 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione al finanziamento;

s) dare avvio alle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale esterno all'Ente, entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione a finanziamento;

t) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione affidata all'esterno, al termine di ogni fase della procedura ad evidenza pubblica, la seguente documentazione: determina di indizione della procedura di gara, bando - disciplinare capitolato, atti della pubblicità dei documenti di gara, decreto di nomina della Commissione, verbali di gara, aggiudicazione definitiva, contratto stipulato con l'aggiudicatario ed ogni altra eventuale documentazione attinente alla procedura di gara;

u) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'amministrazione, l'attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione;

v) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, entro 10 (dieci) giorni consecutivi e naturali dalla scadenza di ciascun trimestre i dati economici, finanziari, fisici e procedurali relativi alle varie fasi di realizzazione dell'attività progettuale. In assenza di avanzamento dei dati rispetto al trimestre precedente, il Beneficiario deve, comunque, comunicare la circostanza e confermare i dati precedenti;

w) garantire l'applicazione delle norme in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con Fondi complementari;

x) conservare e rendere disponibile la documentazione relativa alle attività di progettazione, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa annullati, così come indicato al successivo art. 6 della presente Convenzione, nonché a consentire le verifiche *in loco*, a favore delle autorità di controllo regionali e nazionali per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione.

Art. 3
Obblighi della Regione

1. La Regione, nel rispetto del Bando e degli impegni assunti dal Beneficiario con la sottoscrizione della presente Convenzione, si obbliga ad assicurare l'erogazione del contributo per la progettazione dell'intervento di cui all'art. 1 comma 1.
2. La Regione si impegna nei confronti del Beneficiario a:
   - dare seguito a quanto previsto dal Decreto di ammissione a finanziamento;
   - adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, i decreti di liquidazione degli importi dovuti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.

3. La Regione effettua, inoltre, con periodicità almeno trimestrale il controllo del rispetto del cronoprogramma presentato al momento dell'inoltro della domanda di partecipazione, e, qualora riscontri una variazione superiore ai 30 giorni consecutivi dai tempi dichiarati nel cronoprogramma, inoltra al Beneficiario la richiesta di un cronoprogramma aggiornato, che sarà sottoposto ad approvazione da parte dello stesso ufficio.
4. A seguito dell'inoltro da parte del Beneficiario del cronoprogramma modificato, la Regione verifica la fattibilità dello stesso, concedendo al Beneficiario, qualora il ritardo sia esaurientemente motivato, una proroga dei tempi. Tale proroga può essere concessa una sola volta. La Regione si riserva, comunque, la facoltà di revocare il contributo riconosciuto ove non ritenga attendibile, alla luce dell'avanzamento registrato, il rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando.
5. La Regione effettua, attraverso l'utilizzo della Check list allegata al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura",* un controllo sulla correttezza delle procedure di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e comunica, nel caso di grave inadempienze, l'esito della stessa al Beneficiario, evidenziando criticità e segnalando la necessità di azioni correttive. La Regione rimane, in ogni caso, estranea ad ogni rapporto comunque nascente con soggetti terzi per la realizzazione delle attività di progettazione.
6. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle attività di progettazione finanziate. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione delle attività di progettazione e delle attività amministrative connesse alla realizzazione delle stesse.

Art. 4
Ammontare del contributo e modalità di erogazione

1. La Regione riconosce al beneficiario un contributo complessivo unitario pari a **€ 159.522,82**.
2. La Regione, per il tramite dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, si riserva di rideterminare il contributo, secondo le modalità di cui al successivo art. 5.
3. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti esterni all'ente, secondo le seguenti modalità:
    - Il 30% a titolo di anticipazione, da erogare a seguito della ricezione della determina di indizione della procedura di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
    - Il saldo, a complemento di quanto già liquidato, da erogare a seguito della ricezione del contratto di affidamento della progettazione e conseguente rimodulazione del contributo assentito al netto del ribasso di gara.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti interni all'ente, in un'unica soluzione a seguito della ricezione dell'attestazione del RUP di avvio della progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione.

5. L'erogazione del contributo è subordinato all'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario, secondo quanto indicato al punto g) del comma 1 dell'art. 2 e ai successivi articoli 6 e 7.

Art. 5
Rideterminazione del contributo

1. Nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto u) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti,* il provvedimento di attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione, il cronoprogramma e il quadro economico eventualmente rideterminato ed approvato, redatto, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.

2. Nel caso di progettazione realizzata con personale esterno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto t) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti,* innanzitutto, la determina di indizione della gara e, a seguito dello svolgimento della gara stessa, la determina di aggiudicazione definitiva, unitamente allo schema di contratto, al cronoprogramma e al quadro economico rideterminato ed approvato, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.

3. A seguito della trasmissione della documentazione di cui ai precedenti commi 1 e 2 del presente articolo, la Regione provvede, alla verifica della correttezza della documentazione e, conseguentemente, all'emissione del Decreto di rideterminazione del contributo finanziario nella misura dell'importo rideterminato, nel caso di cui al comma 1, secondo quanto dichiarato dall'attestazione del RUP di avvio della progettazione, nel caso di cui al comma 2, al netto dell'eventuale ribasso d'asta e alla notifica dello stesso al Beneficiario.

Art. 6
Spese ammissibili

1. L'importo del contributo finanziario definitivamente accordato costituisce l'importo massimo a disposizione del Beneficiario è fisso e invariabile.

2. Sono considerate spese ammissibili:

   - le fatture emesse dalle società di progettazione, relative agli importi omnicomprensivi aggiudicati, ai sensi della normativa vigente, a seguito di procedure di evidenza pubblica per la selezione del beneficiario unico dell'intera progettazione;
   - le parcelle professionali per specifiche attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a società di progettazione o a singoli professionisti esterni;
   - gli incentivi per le attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a soggetti interni all'Ente, ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs 50/2016;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la polizza assicurativa per la copertura dei rischi di natura professionale a favore dei dipendenti incaricati della progettazione;
- le spese di pubblicità per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
- l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), solo se, da dichiarazione del Beneficiario, si evinca che non sia recuperabile.

3. Sono considerate spese inammissibili:
   - le spese sostenute prima dell'ammissione a finanziamento della domanda di contributo;
   - le spese non strettamente riconducibili ad attività di progettazione e di supporto alla progettazione;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) se costo recuperabile.
4. Le spese ammissibili devono essere documentate e riferirsi ad attività di progettazione avviata successivamente alla notifica del decreto di ammissione a finanziamento. Pertanto, la data delle fatture o della documentazione di spesa equivalente, che devono essere intestate al Beneficiario del contributo, deve essere successiva alla data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento.
5. L'intera documentazione di spesa (fatture, buste paga, note di pagamento, rimborsi spese) deve essere annullata con la dicitura non cancellabile: *"Operazione finanziata dal POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 –* ***Completamento e rifunzionalizzazione della rete fognaria comunale e della condotta sottomarina*** *– CUP* ***186J16001230006****"*.
6. La documentazione di spesa, afferente le spese di progettazione e quietanzata ai fini dell'ammissibilità della stessa, di cui al comma 5, nel caso in cui l'opera/infrastruttura venga realizzata con il cofinanziamento di apposito strumento finanziario della programmazione regionale 2014/2020, dovrà essere ulteriormente annullata con la dicitura relativa alla indicazione della fonte di finanziamento attivata per la realizzazione della stessa, in ottemperanza alle regole della relativa fonte di finanziamento.

Art.7
Rendicontazione

1. Il Beneficiario è tenuto a rendicontare la spesa sostenuta e quietanzata tramite il sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, messo a disposizione dalla Regione.
2. Nel caso di quota di cofinanziamento alle spese di progettazione da parte dell'Ente, le stesse devono essere rendicontate, in rapporto alla quota percentuale dichiarata in sede di istanza di partecipazione, in maniera progressiva alla quota di finanziamento regionale.
3. Per il riconoscimento delle spese dovrà essere rilasciata dal legale rappresentante del Beneficiario unitamente alla richiesta di rimborso e all'estrazione dal sistema di monitoraggio delle spese sostenute, una attestazione, ai sensi e con le modalità di cui al DPR 445/2000 e ss.mm.ii., con cui lo stesso dichiara che:
   - sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme UE applicabili, tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di appalti, concorrenza, aiuti di Stato, informazione e pubblicità, tutela dell'ambiente e pari opportunità;
   - sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese

fonte: http://burc.regione.campania.it

quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa, nonché le disposizioni applicabili in materia di tracciabilità dei pagamenti, e di contrasto alla criminalità organizzata;

- la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua;
- sono stati trasmessi alla Regione i dati di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale e gli stessi, unitamente agli atti e alla documentazione relativa alle varie fasi dell'intervento, sono stati imputati nel sistema di monitoraggio.

4. Per il riconoscimento della spesa finale e la relativa certificazione, oltre alle dichiarazioni di cui al comma 2, il legale rappresentante del Beneficiario deve rilasciare le seguenti ulteriori dichiarazioni:

- attestazione che si tratta della rendicontazione finale dell'attività progettuale;
- il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto prefissati;
- di essere consapevole che altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto e ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.

Art. 8
Modalità di conservazione della documentazione

1. Il Beneficiario è tenuto a conservare i documenti sotto forma di originali o di copie autenticate, nonché nella versione elettronica, come inseriti nel sistema di monitoraggio. Tali documenti devono essere, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati, nel rispetto della normativa in materia di tutela della privacy vigente.
2. Il Beneficiario è tenuto a garantire l'archiviazione dei documenti di progetto al fine di consentire, anche successivamente alla chiusura del progetto medesimo:
   - una chiara ricostruzione dei dati di spesa e dei documenti di progetto;
   - la riconciliazione dei documenti di spesa con ogni richiesta di rimborso.

Art. 9
Disponibilità dei dati

1. I dati relativi all'attuazione dell'attività di progettazione, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.
2. Il Beneficiario, ricevendo il finanziamento, accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2, del Regolamento 1303/2013, sul sito dell'Autorità di Gestione e sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto regolamento (nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

cofinanziamento, codice dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio

3. Il Beneficiario si impegna a comunicare detta circostanza ai Soggetti attuatori – aggiudicatari o esecutori a qualsiasi titolo.
4. I dati generali relativi all'attività progettuale e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico.

Art. 10
Revoca e decadenza del contributo

1. La Regione si riserva, fatte salve comunque le ipotesi di revoca in autotutela, seconde le disposizioni di legge, di disporre la revoca del contributo allorquando il Beneficiario non abbia proceduto a dare avvio alle attività di progettazione, nel caso di progettazione realizzata all'interno dell'Ente o non abbia provveduto ad avviare le procedure ad evidenza pubblica, nel caso di progettazione da affidare all'esterno, nei termini e nei modi stabiliti dalla presente convenzione, all'art. 2 comma 1.
2. La Regione disporrà, altresì, la revoca del finanziamento allorquando il Beneficiario non rispetti la tempistica delle attività di progettazione dichiarata nel cronoprogramma, fatte salve le cause di forza maggiore e/o eventi a lui non addebitabili, adeguatamente documentate e/o motivate.
3. La revoca del finanziamento potrà avvenire anche quando la Regione a seguito dei controlli effettuati verifichi il mancato rispetto della disciplina nazionale, comunitaria e regionale di riferimento o allorquando si verifichino gravi ritardi che non consentano l'ultimazione delle attività di progettazione nei tempi e nelle modalità compatibili con l'attuazione del Bando e del Programma di riferimento.
4. Nel caso di revoca, totale o parziale, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* procede alla comunicazione di avvio del relativo procedimento comprensivo della motivazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 bis della L. 241/1990.
5. Nel caso di revoca totale, il Beneficiario è obbligato a restituire alla Regione le somme da quest'ultima anticipate, mediante accredito sul conto corrente indicato nello stesso provvedimento di revoca, di cui al precedente comma 4, restando a suo totale carico tutti gli oneri relativi alle attività di progettazione.
6. Nel caso di revoca parziale, ovvero di revoca riferita alla parte di finanziamento relativa alle spese accertate non ammissibili, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, provvederà, se del caso, a relativo conguaglio, invitando il Beneficiario, eventualmente, alla restituzione della quota di finanziamento non dovuta, indicando, nel relativo provvedimento, le modalità.
7. Nel caso di revoca, totale o parziale, le somme anticipate e non dovute dovranno essere restituite maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse sui conti correnti fruttiferi.
8. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, qualora, il beneficiario non trasmetta, entro 4 (quattro) mesi dalla comunicazione del decreto di ammissione a finanziamento, gli atti di gara relativi all'aggiudicazione del servizio di progettazione, come disciplinato al comma 1 dell'art. 2. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuto a titolo di anticipazione.
9. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, altresì, quando dal cronoprogramma si ravvisi un significativo ritardo rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando, come specificato al precedente art. 3 comma 4. In

fonte: http://burc.regione.campania.it

tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuta a titolo di anticipazione.

10. Le restituzioni dei contributi oggetto di revoca o decadenza dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n./ intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio - 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005.

11. Il versamento dovrà riportare la seguente causale *"FR **1177** - POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – **Completamento e rifunzionalizzazione della rete fognaria comunale e della condotta sottomarina** – **Comune di Agropoli** – Recupero somme".*

Art. 11
Recupero dei contributi per la progettazione erogati

1. Nel caso di finanziamento dell'operazione, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, le somme erogate dalla Regione a titolo di anticipazione per la progettazione saranno recuperate mediante compensazione con la quota di finanziamento accordata per la progettazione sulla fonte di finanziamento 2014/2020, che ha finanziato l'operazione infrastrutturale. Pertanto, le quote della progettazione saranno direttamente trasferite dall'Ente finanziatore sul fondo di rotazione e il Beneficiario dell'operazione ammessa a finanziamento sulle diverse fonti di finanziamento della programmazione 2014/2020, non riceverà la quota di finanziamento relativa alla progettazione.
2. Nel caso di mancato finanziamento dell'opera, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, il Beneficiario si impegna a restituire la somma ricevuta per le attività di progettazione entro e non oltre 5 anni dalla notifica del decreto di ammissione a finanziamento, per le predette attività di progettazione.
3. Le restituzioni dei contributi ricevuti dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n.40/5 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio – 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005. *"FR **1177** - POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – **Completamento e rifunzionalizzazione della rete fognaria comunale e della condotta sottomarina – Comune di Agropoli** – Restituzione fondi progettazione".*
4. In tutti i casi di mancato rispetto dei tempi di restituzione, la Regione provvederà al recupero delle somme erogate, anche a mezzo compensazioni sui trasferimenti regionali in favore dell'ente Beneficiario, giusta collaborazione con l'Ufficio regionale competente in materia di "Finanza e Tributi" fino al concorso della somma dovuta, oltre gli interessi legali maturati fino al momento della completa restituzione.

Art. 12
Foro competente

1. Per le controversie insorte in sede di attuazione della presente Convenzione è competente il Foro di Napoli.

Art. 13
Richiamo generale alle norme applicabili e alle disposizioni UE

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme applicabili in materia, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Letto, approvato e sottoscritto dalle Parti in modalità elettronica

Napoli, _____

Per la Regione

_____

Per il Beneficiario

_____

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, le parti dichiarano di aver letto le clausole ed i patti contenuti negli articoli: **2 Obblighi del Beneficiario**, **4 Ammontare del contributo e modalità di erogazione, 10 Revoca e decadenza del Contributo, 11 Recupero delle somme erogate a titolo di anticipazione dal fondo di rotazione,** della presente Convenzione.

Per la Regione

_____

Per il Beneficiario

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 147 del 11/07/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti proc finanz. progetti relativi a infrastrutt.progettazion

U.O.D. 1 - UOD Centrale Acquisti proc.finaz. progetti relativi a infrastrutt.e progett

Oggetto dell'Atto:

DGR 244/2016 - FONDO DI ROTAZIONE. POC 2014/2020 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO BENEFICIARIO COMUNE DI AGROPOLI - PROGETTO "PROGETTO DI RESTAURO - RIQUALIFICAZIONE RECUPERO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DEL CASTELLO" - CUP 186I16000090006.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con D.G.R. n. 38 del 2/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" ed è stato approvato il Disciplinare per il funzionamento dello stesso;
b) nel citato Disciplinare, tra le competenze attribuite allo scrivente Ufficio Speciale, all'articolo 3 è indicata la procedura per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da Enti Pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;
c) con D.G.R. n. 59 del 15/02/2016 è stata approvata la proposta del Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione del CIPE;
d) con delibera n. 11/2016, che ha approvato la proposta di Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), presentata dalla Regione Campania ed integrata secondo i parametri previsti dal MEF, è stato previsto lo stanziamento di risorse pari a 40 milioni di euro per il Fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione degli Enti Locali;
e) con D.G.R. n. 244 del 24/05/2016 è stato disposto l'immediato avvio alle attività del fondo rotativo, di cui alla DGR 38/2016, anche in considerazione dell'avvio degli altri programmi comunitari, nazionali e regionali ed è stato approvato un bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per elaborare i singoli bandi che potranno essere modificati a seguito di questa prima sperimentazione da parte dello scrivente Ufficio e della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per l'adozione degli adempimenti consequenziali per quanto di rispettiva competenza;
f) con D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", pubblicato sul BURC n. 47 del 14/07/2016, è stato approvato il Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione (il cui termine è stato prorogato al 22/09/2016 giusto D.D. n. 4 del 15/09/2016);
g) con D.D. n. 120 del 29/09/2016 della UOD 1 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stato preso atto delle istanze di contributo degli Enti, corredati da specifici interventi progettuali, pervenute sul Portale Gare della Regione Campania, ricevibili per data e modalità di presentazione, ed è stata avviata la protocollazione, propedeutica all'istruttoria delle stesse;
h) con D.D. n. 5 del 7/10/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stata nominata la commissione di valutazione del Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione, approvato con il D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione";
i) con D.G.R. n. 706 del 6/12/2016 è stata fatta l'iscrizione dei 40 milioni di euro, costituenti la dotazione finanziaria del Bando, sul Bilancio regionale 2016/2018 e sono stati istituiti e dotati i capitoli di spesa, nonché i correlati di entrata, per la gestione del predetto Fondo;
j) con D.D. n. 2 del 18/01/2017 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", in esito al lavoro svolto dalla commissione di valutazione, sono stati approvati: la graduatoria degli interventi progettuali ammissibili (Allegato A), l'elenco dei progetti non ammessi (Allegato B), e, contestualmente, sono stati approvati gli schemi di convenzioni che saranno stipulate

con i singoli Beneficiari (Allegato C: modello a – Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni e Allegato D: modello b – Organismi di diritto pubblico, Gestori di servizio pubblico, Enti strumentali e Società partecipate), pubblicata sul BURC n. 6 del 18/01/2017;

k) con D.G.R n. 42 del 30/01/2017 sono stati dettati gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
l) con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

a) con L.R. n. 3 del 20/01/2017 sono state stabilite le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
b) con L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, è stato approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
c) con D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 è stato approvato il "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
d) con D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

DATO ATTO CHE

a) l'ammissione a finanziamento è provvedimento preliminare alla stipula della Convenzione con i singoli Beneficiari per il singolo intervento progettuale;
b) la definizione degli interventi progettuali ammissibili a finanziamento, per i quali potranno essere attivati i provvedimenti finalizzati all'erogazione del Contributo per la progettazione, avverrà procedendo dai progetti classificati con il punteggio più alto in graduatoria;
c) l'eventuale sussistenza di progetti con punteggi ex aequo, il cui valore complessivo superi la dotazione finanziaria disponibile, sarà gestita dall'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti", disponendo i finanziamenti in via prioritaria ai beneficiari che risultino assegnatari nella medesima graduatoria di risorse per il numero più basso di progetti e, in caso di ulteriore ex aequo, ai soggetti che abbiano presentato progetti a costo inferiore;

CONSIDERATO CHE

a) l'Ente "**Comune di Agropoli**" ha presentato istanza di contributo per la progettazione, cui è stato associato il repertorio regionale n. **1176**;

b) a seguito della pubblicazione della graduatoria, l'intervento in parola è stato inserito nell'elenco degli interventi ammissibili e finanziabili, giusta posizione **144** e punteggio totale pari a **58;**

c) il Beneficiario è stato convocato il giorno **3 aprile 2017** presso gli Uffici regionali al fine di acquisire formale conferma all'accesso alle risorse del Bando, ed ha fornito, al contempo, tutti i dettagli operativi necessari ad identificare con precisione il progetto da ammettere a finanziamento;

d) nel corso del citato incontro il legale rappresentante del Beneficiario ha confermato la disponibilità ad avviare tempestivamente, e comunque, entro i termini stabiliti dal bando, le procedure di affidamento della progettazione;

e) in sede di incontro si è proceduto, altresì, alla verifica congiunta della parcella, in coerenza con il DM 17/06/2016, sulla base dell'importo del Progetto **"Progetto di restauro – riqualificazione recupero e risanamento conservativo del castello",** determinando l'importo omnicomprensivo pari ad euro **199.210,13;**

f) occorre disporre l'impegno del suddetto importo di euro **199.210,13** sul capitolo di spesa 8542 del Bilancio pluriennale 2017/2019, al fine di consentire la liquidazione delle somme per la **Progettazione definitiva** e **Progettazione esecutiva,** dell'intervento **"Progetto di restauro – riqualificazione recupero e risanamento conservativo del castello"** con le modalità stabilite nel Bando;

RITENUTO DI

a) dover ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Agropoli**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione definitiva e Progettazione esecutiva** dell'operazione **"Progetto di restauro – riqualificazione recupero e risanamento conservativo del castello",** CIG **7050823B32 (progettazione) –** CUP **186I16000090006** (cui è stato associato il repertorio regionale n**. 1176**) per il quale è stato determinato l'importo di € **199.210,13** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

b) di dover dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

c) dover impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003 cod. id. trans. UE 8), l'importo di **€ 199.210,13**;

d) dover dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

e) di dover pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;

f) di dover, infine, rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;

g) di dover, infine, precisare che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;

VISTI

- Reg. CE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo 17/12/2013;
- Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015;
- DGR n. 38 del 02/02/2016 "Costituzione Ufficio Speciale Centrale Acquisti ed approvazione del relativo disciplinare";
- DGR n. 59 del 15/02/2016 di approvazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020;
- D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE";
- Delibera CIPE n. 11 del 1/05/2015;
- D.G.R. n. 244 del 24/05/2016;
- D.Lgs. n. 33/2013;
- L. n. 241/90 e ss.mm.ii. sul procedimento amministrativo;
- L.R. n. 3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
- L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, di approvazione del "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R n. 42 del 30/01/2017 recante gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
- D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 di approvazione del "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019;
- DM 17/06/2016 di Approvazione delle tabelle dei corrispettivi delle prestazioni di progettazione;
- il Decreto Presidenziale n.107 del 08/05/2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60-06-00;
- la D.G.R. n. 255 del 09.05.2017 con la quale è stato confermato all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento dell'Ufficio "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" UOD 01, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente atto dal dirigente della medesima

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Agropoli**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione definitiva e Progettazione esecutiva** dell'operazione **"Progetto di restauro – riqualificazione recupero e**

risanamento conservativo del castello", CIG **7050823B32 (progettazione) –** CUP **186I16000090006** (cui è stato associato il repertorio regionale n. **1176**) per il quale, ad esito dell'incontro e delle verifiche sopra richiamati, è stato determinato l'importo omnicomprensivo pari ad € **199.210,13** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

2. di dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);
3. di impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003, cod. id. trans. UE 8), l'importo di € **199.210,13** onde consentire al Beneficiario in parola di poter anticipare le spese relative all'attività di progettazione;
4. di dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;
5. di pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
6. di rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;
7. di precisare, infine, che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;
8. di inviare il presente provvedimento:
   8.1alla Segreteria di Giunta;
   8.2 alla Direzione Generale Autorità di Gestione FESR;
   8.3 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   8.4 alla Programmazione Regionale Unitaria.

Il Responsabile
Ing. Sergio Negro

PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE CAMPANIA 2014/2020
LINEA D'AZIONE RIGENERAZIONE URBANA
AZIONE OPERATIVA FONDO DI ROTAZIONE PER LA PROGETTAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

CONVENZIONE

Modello a

Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni

PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE
DI CUI AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 89 DEL 13/07/2016
(DGR N. 244 DEL 24/05/2016 – BANDO PER LA COSTITUZIONE DI UNA GRADUATORIA FINALIZZATA AL FINANZIAMENTO DELLA PROGETTAZIONE)
E AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 2 DEL18/01/2017
(APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONVENZIONE

TRA

la Regione Campania, C.F. 80011990639, di seguito denominata "Regione", nella persona del Direttore Generale dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento dei progetti relativi ad infrastrutture, progettazione", domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione, in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81,

E

il Comune di Agropoli, C.F. **00252900659**, nella persona del Sindaco **dott. Adamo Coppola**, sede legale in **Agropoli Prov. (SA) alla piazza della Repubblica 3**, nella qualità di "beneficiario" dell'operazione denominata **Progetto di restauro – riqualificazione recupero e risanamento conservativo del castello,**

PREMESSO

- **che** la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015 rubricata *"Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014/2020"* definisce i criteri di cofinanziamento nazionale dei Programmi europei per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- **che** la Delibera di Giunta Regione *(di seguito DGR)* n. 59 del 15/02/2016 *"Piano Operativo Complementare 2014/2020. Approvazione",* approva la proposta del Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare *(di seguito POC)* 2014-2020, ai fini della successiva approvazione del CIPE;
- **che** la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016 *"Programma di Azione e Coesione 2014/2020. Programma complementare Regione Campania",* approva, a seguito delle successive modifiche apportate dalla Regione al testo del Programma, in recepimento delle osservazioni del Ministero dell'economia e delle finanze della seduta del 14 aprile 2016 della Conferenza Stato – Regioni, il "Programma di Azione e Coesione 2014/2020 – Programma Complementare della Regione Campania", per l'importo complessivo di 1.236,21 milioni di euro suddiviso nei seguenti assi tematici/linee di azione: **(a)** Trasporti e Mobilità – 390,25 milioni di euro, **(b)** Ambiente e territorio – 294,73 milioni di euro, **(c)** Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale – 216,76 milioni di euro, **(d)** Capitale umano, Lavoro e Politiche giovanili – 187,00 milioni di euro, **(e)** Attività produttive – 142,97 milioni di euro, **(f)** Capacità amministrativa e Assistenza Tecnica – 4,50 milioni di euro*;*
- **che** tra le azioni dell'asse del POC *"Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale"*, allo scopo di migliorare le performance attuative degli interventi

fonte: http://burc.regione.campania.it

infrastrutturali attraverso una progettazione di qualità, è prevista l'istituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione, al fine di consentire l'accelerazione dei tempi di maturazione degli iter progettuali;

- **che** con DGR n. 38 del 02/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrali Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" *(di seguito Ufficio Speciale Centrale Acquisti)* e approvato il relativo disciplinare, e che quest'ultimo attribuisce al suddetto Ufficio le competenze relative alle procedure per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da enti pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;

- **che** con DGR n. 244 del 24/05/2016, nel prendere atto che il POC ha destinato al finanziamento del fondo per la progettazione degli enti locali una somma pari € 40.000.000,00, è stato disposto l'immediato inizio delle attività del fondo rotativo, anche in considerazione dell'avvio dei programmi comunitari, nazionali e regionali ed stato approvato il bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per l'elaborazione dei singoli bandi;

- **che** con Decreto Dirigenziale *(di seguito DD)* n. 89 del 13/07/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, rubricato *"DGR 244 del 24/05/2016 – Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento della progettazione"* (*di seguito* Bando) è stata avviata una procedura per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento delle attività di progettazione, propedeutiche alla realizzazione di operazioni e/o interventi infrastrutturali coerenti con il POR, il PAC e gli altri strumenti di programmazione 2014/2020;

- **che** il suddetto decreto approva, come parte integrante del provvedimento la seguente documentazione: **(a)** bando (allegato 1), **(b)** domanda di ammissione al contributo (allegato 2), **(c)** scheda sintetica dell'intervento oggetto della progettazione (allegato 3), **(d)** scheda sull'attività di progettazione (allegato 4);

- **che** con DGR n. 478 del 30/08/2016 è stato conferito l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro, nelle more dell'espletamento delle procedure di interpello;

- **che** con Decreto del Presidente della Giunta Regionale *(di seguito DPGR)* n. 191 del 06/09/2016 è stato formalizzato l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro;

- **che** con DD n. 4 del 15/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato prorogato il termine di scadenza per la presentazione delle domande al 22/09/2016;

- **che** con DD n. 120 del 29/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti,* alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità, è stato approvato, come parte integrante del provvedimento, l'allegato A), contenente l'elenco delle domande pervenute e avviata la fase d'istruttoria delle domande di contributo di cui al Bando approvato con DD 89/2016;

- **che** con DD n. 5 del 07/10/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata nominata la Commissione di valutazione, ai sensi dell'art. 10 del Bando, che stabiliva che le domande di contributo debbano essere sottoposte ad una fase preventiva di istruttoria di ammissibilità, di

fonte: http://burc.regione.campania.it

competenza dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, ed una valutativa sulla base dei criteri e sub – criteri definiti dall'art. 11, da parte di un'apposita commissione di valutazione;

- **che** con DD n. 2 del 18/01/2017 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata approvata la graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento e gli schemi delle Convenzione da stipulare con i beneficiari del contributo per le attività di progettazione del Fondo di Rotazione;
- **che** con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;
- **che** con DD n.… del ……. dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato ammesso a finanziamento il Beneficiario per l'operazione sopra citata;

VISTO

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- la DGR n. 59 del 15/02/2016;
- la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015
- la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016;
- la DGR n. 38 del 02/02/2016;
- il DD n. 89 del 13/07/2016;
- il DD n. 2 del 18/01/2017;
- il DD n. 19 del 21/04/2017;
- il D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016 *"Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi ostali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";*
- il D. Lgs. n. 56 del 19/04/2017 "*Disposizioni integrative e correttive al Nuovo Codice dei Contratti Pubblici*";
- il D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 *"Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs 163/2006"* limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del D.Lgs 50/2016;
- il D. Lgs. n. 82 del 07/03/2005;
- Il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
- il D. Lgs. n. 97 del 25/05/2016;
- il parere dell'Avvocatura regionale di cui al protocollo n. 2017.0012281del 09/01/2017;

TUTTO CIO' PREMESSO

che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione, si conviene quanto segue

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1
Oggetto della Convenzione

1. La presente convenzione regola i rapporti tra la Regione e il Beneficiario **Comune di Agropoli** dell'operazione per la realizzazione del "***Progetto di restauro – riqualificazione recupero e risanamento conservativo del castello***" - Identificativo FR **1176,** CUP **I86I16000090006**, CIG: **7050823B32 (progettazione)**, ammessa a finanziamento sul Programma Operativo Complementare Regione Campania 2014/2020 *(di seguito il Programma)*, Linea di Azione *"Rigenerazione urbana"* - Azione Operativa *"Fondo di rotazione per la progettazione degli Enti locali"*, per l'importo complessivo di **€ 199.210,13** (decreto di ammissione a finanziamento n. …..del …….), al fine di consentire la realizzazione delle attività di:

- **progettazione definitivo;**
- **progettazione esecutivo.**

Le somme ammesse a finanziamento ed erogate, a mero titolo di anticipazione, devono essere recuperate, secondo le modalità specificate al successivo art. 11 della presente convezione.

2. La convenzione, in ossequio alle disposizioni in materia di Codice dell'Amministrazione Digitale, viene debitamente firmata digitalmente dalle parti e conservata in modalità elettronica, previa assegnazione di un repertorio, presso gli uffici regionali competenti.

3. Costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione tutta la documentazione presentata dal Beneficiario in sede di partecipazione al Bando (allegato 3, allegato 4, delibera di avvio della progettazione e restituzione del contributo, determina a contrarre, dichiarazioni del RUP), **l'attestazione relativa alla progettazione preliminare dichiarata dal beneficiario.**

4. La documentazione citata al precedente comma 3, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, è conservata digitalmente presso l'Ufficio Speciale Centrale Acquisti e pertanto non acclusa materialmente al presente atto.

5. I contraenti sopra costituiti approvano e confermano sotto la propria responsabilità quanto indicato nei precedenti commi.

Art. 2
Obblighi del Beneficiario

1. Il Beneficiario, nel corso della realizzazione delle operazioni ammesse a finanziamento, si obbliga a:

   a) garantire il rispetto delle procedure di gestione previste dal Programma;

   b) garantire la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore, nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, pari opportunità, gare di appalto regole della concorrenza;

   c) rispettare gli obblighi derivanti dal "Protocollo d'Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata" di cui alla DGR n. 136 del 12/05/2014;

   d) mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti il Programma e la costituzione di un

fonte: http://burc.regione.campania.it

conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il Programma, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.;

e) rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità della spesa;

f) rispettare tutti gli adempimenti previsti dal Bando e dal decreto di ammissione a finanziamento;

g) implementare in modo adeguato la sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste al fine di fornire i dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;

h) procedere all'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;

i) istituire un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto indicato nel manuale dei controlli;

j) generare il Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione all'operazione attuata ed il Codice Identificativo di Gara (CIG) in relazione alla procedura di selezione del beneficiario;

k) indicare su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POC, della linea di azione, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP) e del Codice Identificativo di Gara (CIG);

l) conservare la documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e in particolare: (i) per le operazioni di importo inferiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni; (ii) per le operazioni di importo uguale o superiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;

m) garantire la stabilità delle operazioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

n) rispettare il cronoprogramma delle attività di progettazione presentato in sede di partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, considerando come giorno di avvio dello stesso, la data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento;

o) comunicare all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti* eventuali scostamenti rispetto al cronoprogramma presentato in sede partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, sottoponendo lo stesso alla verifica dell'Ufficio stesso;

p) attenersi, nello svolgimento delle attività di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura"* con allegato la Check list – Verifica delle procedure di

fonte: http://burc.regione.campania.it

acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e di realizzazione delle attività di progettazione, approvato con Decreto Dirigenziale n. 4 del 16/03/2017;

q) sottoporsi ai controlli sulle procedure ad evidenza pubblica svolte dal beneficiario per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;

r) dare avvio alla/e attività di progettazione, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale interno all'Ente beneficiario, entro 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione al finanziamento;

s) dare avvio alle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale esterno all'Ente, entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione a finanziamento;

t) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione affidata all'esterno, al termine di ogni fase della procedura ad evidenza pubblica, la seguente documentazione: determina di indizione della procedura di gara, bando - disciplinare capitolato, atti della pubblicità dei documenti di gara, decreto di nomina della Commissione, verbali di gara, aggiudicazione definitiva, contratto stipulato con l'aggiudicatario ed ogni altra eventuale documentazione attinente alla procedura di gara;

u) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'amministrazione, l'attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione;

v) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, entro 10 (dieci) giorni consecutivi e naturali dalla scadenza di ciascun trimestre i dati economici, finanziari, fisici e procedurali relativi alle varie fasi di realizzazione dell'attività progettuale. In assenza di avanzamento dei dati rispetto al trimestre precedente, il Beneficiario deve, comunque, comunicare la circostanza e confermare i dati precedenti;

w) garantire l'applicazione delle norme in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con Fondi complementari;

x) conservare e rendere disponibile la documentazione relativa alle attività di progettazione, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa annullati, così come indicato al successivo art. 6 della presente Convenzione, nonché a consentire le verifiche *in loco*, a favore delle autorità di controllo regionali e nazionali per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione.

Art. 3
Obblighi della Regione

1. La Regione, nel rispetto del Bando e degli impegni assunti dal Beneficiario con la sottoscrizione della presente Convenzione, si obbliga ad assicurare l'erogazione del contributo per la progettazione dell'intervento di cui all'art. 1 comma 1.
2. La Regione si impegna nei confronti del Beneficiario a:
   - dare seguito a quanto previsto dal Decreto di ammissione a finanziamento;
   - adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, i decreti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

liquidazione degli importi dovuti;

- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.

3. La Regione effettua, inoltre, con periodicità almeno trimestrale il controllo del rispetto del cronoprogramma presentato al momento dell'inoltro della domanda di partecipazione, e, qualora riscontri una variazione superiore ai 30 giorni consecutivi dai tempi dichiarati nel cronoprogramma, inoltra al Beneficiario la richiesta di un cronoprogramma aggiornato, che sarà sottoposto ad approvazione da parte dello stesso ufficio.
4. A seguito dell'inoltro da parte del Beneficiario del cronoprogramma modificato, la Regione verifica la fattibilità dello stesso, concedendo al Beneficiario, qualora il ritardo sia esaurientemente motivato, una proroga dei tempi. Tale proroga può essere concessa una sola volta. La Regione si riserva, comunque, la facoltà di revocare il contributo riconosciuto ove non ritenga attendibile, alla luce dell'avanzamento registrato, il rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando.
5. La Regione effettua, attraverso l'utilizzo della Check list allegata al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura",* un controllo sulla correttezza delle procedure di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e comunica, nel caso di grave inadempienze, l'esito della stessa al Beneficiario, evidenziando criticità e segnalando la necessità di azioni correttive. La Regione rimane, in ogni caso, estranea ad ogni rapporto comunque nascente con soggetti terzi per la realizzazione delle attività di progettazione.
6. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle attività di progettazione finanziate. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione delle attività di progettazione e delle attività amministrative connesse alla realizzazione delle stesse.

Art. 4
Ammontare del contributo e modalità di erogazione

1. La Regione riconosce al beneficiario un contributo complessivo unitario pari a **€ 199.210,13**.
2. La Regione, per il tramite dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, si riserva di rideterminare il contributo, secondo le modalità di cui al successivo art. 5.
3. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti esterni all'ente, secondo le seguenti modalità:

    - Il 30% a titolo di anticipazione, da erogare a seguito della ricezione della determina di indizione della procedura di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
    - Il saldo, a complemento di quanto già liquidato, da erogare a seguito della ricezione del contratto di affidamento della progettazione e conseguente rimodulazione del contributo

fonte: http://burc.regione.campania.it

assentito al netto del ribasso di gara.

4. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti interni all'ente, in un'unica soluzione a seguito della ricezione dell'attestazione del RUP di avvio della progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione.

5. L'erogazione del contributo è subordinato all'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario, secondo quanto indicato al punto g) del comma 1 dell'art. 2 e ai successivi articoli 6 e 7.

Art. 5
Rideterminazione del contributo

1. Nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto u) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti,* il provvedimento di attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione, il cronoprogramma e il quadro economico eventualmente rideterminato ed approvato, redatto, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.

2. Nel caso di progettazione realizzata con personale esterno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto t) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti,* innanzitutto, la determina di indizione della gara e, a seguito dello svolgimento della gara stessa, la determina di aggiudicazione definitiva, unitamente allo schema di contratto, al cronoprogramma e al quadro economico rideterminato ed approvato, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.

3. A seguito della trasmissione della documentazione di cui ai precedenti commi 1 e 2 del presente articolo, la Regione provvede, alla verifica della correttezza della documentazione e, conseguentemente, all'emissione del Decreto di rideterminazione del contributo finanziario nella misura dell'importo rideterminato, nel caso di cui al comma 1, secondo quanto dichiarato dall'attestazione del RUP di avvio della progettazione, nel caso di cui al comma 2, al netto dell'eventuale ribasso d'asta e alla notifica dello stesso al Beneficiario.

Art. 6
Spese ammissibili

1. L'importo del contributo finanziario definitivamente accordato costituisce l'importo massimo a disposizione del Beneficiario è fisso e invariabile.

2. Sono considerate spese ammissibili:

- le fatture emesse dalle società di progettazione, relative agli importi omnicomprensivi aggiudicati, ai sensi della normativa vigente, a seguito di procedure di evidenza pubblica per la selezione del beneficiario unico dell'intera progettazione;
- le parcelle professionali per specifiche attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a società di progettazione o a singoli professionisti esterni;
- gli incentivi per le attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a

fonte: http://burc.regione.campania.it

soggetti interni all'Ente, ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs 50/2016;

- la polizza assicurativa per la copertura dei rischi di natura professionale a favore dei dipendenti incaricati della progettazione;
- le spese di pubblicità per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
- l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), solo se, da dichiarazione del Beneficiario, si evinca che non sia recuperabile.

3. Sono considerate spese inammissibili:

- le spese sostenute prima dell'ammissione a finanziamento della domanda di contributo;
- le spese non strettamente riconducibili ad attività di progettazione e di supporto alla progettazione;
- l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) se costo recuperabile.

4. Le spese ammissibili devono essere documentate e riferirsi ad attività di progettazione avviata successivamente alla notifica del decreto di ammissione a finanziamento. Pertanto, la data delle fatture o della documentazione di spesa equivalente, che devono essere intestate al Beneficiario del contributo, deve essere successiva alla data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento.

5. L'intera documentazione di spesa (fatture, buste paga, note di pagamento, rimborsi spese) deve essere annullata con la dicitura non cancellabile: *"Operazione finanziata dal POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 –* ***Progetto di restauro – riqualificazione recupero e risanamento conservativo del castello*** *-* *CUP* ***186I16000090006***

6. La documentazione di spesa, afferente le spese di progettazione e quietanzata ai fini dell'ammissibilità della stessa, di cui al comma 5, nel caso in cui l'opera/infrastruttura venga realizzata con il cofinanziamento di apposito strumento finanziario della programmazione regionale 2014/2020, dovrà essere ulteriormente annullata con la dicitura relativa alla indicazione della fonte di finanziamento attivata per la realizzazione della stessa, in ottemperanza alle regole della relativa fonte di finanziamento.

Art.7
Rendicontazione

1. Il Beneficiario è tenuto a rendicontare la spesa sostenuta e quietanzata tramite il sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, messo a disposizione dalla Regione.

2. Nel caso di quota di cofinanziamento alle spese di progettazione da parte dell'Ente, le stesse devono essere rendicontate, in rapporto alla quota percentuale dichiarata in sede di istanza di partecipazione, in maniera progressiva alla quota di finanziamento regionale.

3. Per il riconoscimento delle spese dovrà essere rilasciata dal legale rappresentante del Beneficiario unitamente alla richiesta di rimborso e all'estrazione dal sistema di monitoraggio delle spese sostenute, una attestazione, ai sensi e con le modalità di cui al DPR 445/2000 e ss.mm.ii., con cui lo stesso dichiara che:

- sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme UE applicabili, tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di appalti, concorrenza, aiuti di Stato, informazione e

fonte: http://burc.regione.campania.it

pubblicità, tutela dell'ambiente e pari opportunità;

- sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa, nonché le disposizioni applicabili in materia di tracciabilità dei pagamenti, e di contrasto alla criminalità organizzata;
- la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua;
- sono stati trasmessi alla Regione i dati di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale e gli stessi, unitamente agli atti e alla documentazione relativa alle varie fasi dell'intervento, sono stati imputati nel sistema di monitoraggio.

4. Per il riconoscimento della spesa finale e la relativa certificazione, oltre alle dichiarazioni di cui al comma 2, il legale rappresentante del Beneficiario deve rilasciare le seguenti ulteriori dichiarazioni:

- attestazione che si tratta della rendicontazione finale dell'attività progettuale;
- il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto prefissati;
- di essere consapevole che altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto e ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.

Art. 8
Modalità di conservazione della documentazione

1. Il Beneficiario è tenuto a conservare i documenti sotto forma di originali o di copie autenticate, nonché nella versione elettronica, come inseriti nel sistema di monitoraggio. Tali documenti devono essere, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati, nel rispetto della normativa in materia di tutela della privacy vigente.
2. Il Beneficiario è tenuto a garantire l'archiviazione dei documenti di progetto al fine di consentire, anche successivamente alla chiusura del progetto medesimo:
   - una chiara ricostruzione dei dati di spesa e dei documenti di progetto;
   - la riconciliazione dei documenti di spesa con ogni richiesta di rimborso.

Art. 9
Disponibilità dei dati

1. I dati relativi all'attuazione dell'attività di progettazione, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.
2. Il Beneficiario, ricevendo il finanziamento, accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2, del Regolamento 1303/2013, sul sito dell'Autorità di Gestione e sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto regolamento (nominativo del beneficiario,

fonte: http://burc.regione.campania.it

denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio

3. Il Beneficiario si impegna a comunicare detta circostanza ai Soggetti attuatori – aggiudicatari o esecutori a qualsiasi titolo.

4. I dati generali relativi all'attività progettuale e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico.

Art. 10
Revoca e decadenza del contributo

1. La Regione si riserva, fatte salve comunque le ipotesi di revoca in autotutela, seconde le disposizioni di legge, di disporre la revoca del contributo allorquando il Beneficiario non abbia proceduto a dare avvio alle attività di progettazione, nel caso di progettazione realizzata all'interno dell'Ente o non abbia provveduto ad avviare le procedure ad evidenza pubblica, nel caso di progettazione da affidare all'esterno, nei termini e nei modi stabiliti dalla presente convenzione, all'art. 2 comma 1.
2. La Regione disporrà, altresì, la revoca del finanziamento allorquando il Beneficiario non rispetti la tempistica delle attività di progettazione dichiarata nel cronoprogramma, fatte salve le cause di forza maggiore e/o eventi a lui non addebitabili, adeguatamente documentate e/o motivate.
3. La revoca del finanziamento potrà avvenire anche quando la Regione a seguito dei controlli effettuati verifichi il mancato rispetto della disciplina nazionale, comunitaria e regionale di riferimento o allorquando si verifichino gravi ritardi che non consentano l'ultimazione delle attività di progettazione nei tempi e nelle modalità compatibili con l'attuazione del Bando e del Programma di riferimento.
4. Nel caso di revoca, totale o parziale, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* procede alla comunicazione di avvio del relativo procedimento comprensivo della motivazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 bis della L. 241/1990.
5. Nel caso di revoca totale, il Beneficiario è obbligato a restituire alla Regione le somme da quest'ultima anticipate, mediante accredito sul conto corrente indicato nello stesso provvedimento di revoca, di cui al precedente comma 4, restando a suo totale carico tutti gli oneri relativi alle attività di progettazione.
6. Nel caso di revoca parziale, ovvero di revoca riferita alla parte di finanziamento relativa alle spese accertate non ammissibili, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, provvederà, se del caso, a relativo conguaglio, invitando il Beneficiario, eventualmente, alla restituzione della quota di finanziamento non dovuta, indicando, nel relativo provvedimento, le modalità.
7. Nel caso di revoca, totale o parziale, le somme anticipate e non dovute dovranno essere restituite maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse sui conti correnti fruttiferi.
8. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, qualora, il beneficiario non trasmetta, entro 4 (quattro) mesi dalla comunicazione del decreto di ammissione a finanziamento, gli atti di gara relativi all'aggiudicazione del servizio di progettazione, come disciplinato al comma 1 dell'art. 2. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuto a titolo di anticipazione.
9. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, altresì, quando dal cronoprogramma si ravvisi un significativo ritardo rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma e di quanto stabilito dal Bando, come specificato al precedente art. 3 comma 4. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuta a titolo di anticipazione.

10. Le restituzioni dei contributi oggetto di revoca o decadenza dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n./ intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio - 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005.
11. Il versamento dovrà riportare la seguente causale *"FR **1176** - POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – **Progetto di restauro – riqualificazione recupero e risanamento conservativo del castello – Comune di Agropoli** – Recupero somme".*
12.

Art. 11
Recupero dei contributi per la progettazione erogati

1. Nel caso di finanziamento dell'operazione, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, le somme erogate dalla Regione a titolo di anticipazione per la progettazione saranno recuperate mediante compensazione con la quota di finanziamento accordata per la progettazione sulla fonte di finanziamento 2014/2020, che ha finanziato l'operazione infrastrutturale. Pertanto, le quote della progettazione saranno direttamente trasferite dall'Ente finanziatore sul fondo di rotazione e il Beneficiario dell'operazione ammessa a finanziamento sulle diverse fonti di finanziamento della programmazione 2014/2020, non riceverà la quota di finanziamento relativa alla progettazione.
2. Nel caso di mancato finanziamento dell'opera, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, il Beneficiario si impegna a restituire la somma ricevuta per le attività di progettazione entro e non oltre 5 anni dalla notifica del decreto di ammissione a finanziamento, per le predette attività di progettazione.
3. Le restituzioni dei contributi ricevuti dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n.40/5 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio – 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005. *"FR **1176** - POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – **Progetto di restauro – riqualificazione recupero e risanamento conservativo del castello** – **Comune di Agropoli** – Restituzione fondi progettazione".*
4. In tutti i casi di mancato rispetto dei tempi di restituzione, la Regione provvederà al recupero delle somme erogate, anche a mezzo compensazioni sui trasferimenti regionali in favore dell'ente Beneficiario, giusta collaborazione con l'Ufficio regionale competente in materia di "Finanza e Tributi" fino al concorso della somma dovuta, oltre gli interessi legali maturati fino al momento della completa restituzione.

Art. 12
Foro competente

1. Per le controversie insorte in sede di attuazione della presente Convenzione è competente il Foro di Napoli.

Art. 13
Richiamo generale alle norme applicabili e alle disposizioni UE

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme applicabili in materia, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Letto, approvato e sottoscritto dalle Parti in modalità elettronica

Napoli, _____

Per la Regione

_____

Per il Beneficiario

_____

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, le parti dichiarano di aver letto le clausole ed i patti contenuti negli articoli: **2 Obblighi del Beneficiario**, **4 Ammontare del contributo e modalità di erogazione, 10 Revoca e decadenza del Contributo, 11 Recupero delle somme erogate a titolo di anticipazione dal fondo di rotazione,** della presente Convenzione.

Per la Regione

_____

Per il Beneficiario

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 148 del 11/07/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti proc finanz. progetti relativi a infrastrutt.progettazion

U.O.D. 1 - UOD Centrale Acquisti proc.finaz. progetti relativi a infrastrutt.e progett

Oggetto dell'Atto:

DGR 244/2016 - FONDO DI ROTAZIONE. POC 2014/2020 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO BENEFICIARIO COMUNE DI AGROPOLI - PROGETTO "VALORIZZAZIONE BAIA DI TRENTOVA, AZIONI INTEGRATE PER FRUIZIONE SOSTENIBILE DEI BENI E DELL'AREA PATRIMONIO DELL'UNESCO" - CUP 187B16000680006.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con D.G.R. n. 38 del 2/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" ed è stato approvato il Disciplinare per il funzionamento dello stesso;
b) nel citato Disciplinare, tra le competenze attribuite allo scrivente Ufficio Speciale, all'articolo 3 è indicata la procedura per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da Enti Pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;
c) con D.G.R. n. 59 del 15/02/2016 è stata approvata la proposta del Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione del CIPE;
d) con delibera n. 11/2016, che ha approvato la proposta di Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), presentata dalla Regione Campania ed integrata secondo i parametri previsti dal MEF, è stato previsto lo stanziamento di risorse pari a 40 milioni di euro per il Fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione degli Enti Locali;
e) con D.G.R. n. 244 del 24/05/2016 è stato disposto l'immediato avvio alle attività del fondo rotativo, di cui alla DGR 38/2016, anche in considerazione dell'avvio degli altri programmi comunitari, nazionali e regionali ed è stato approvato un bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per elaborare i singoli bandi che potranno essere modificati a seguito di questa prima sperimentazione da parte dello scrivente Ufficio e della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per l'adozione degli adempimenti consequenziali per quanto di rispettiva competenza;
f) con D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", pubblicato sul BURC n. 47 del 14/07/2016, è stato approvato il Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione (il cui termine è stato prorogato al 22/09/2016 giusto D.D. n. 4 del 15/09/2016);
g) con D.D. n. 120 del 29/09/2016 della UOD 1 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stato preso atto delle istanze di contributo degli Enti, corredati da specifici interventi progettuali, pervenute sul Portale Gare della Regione Campania, ricevibili per data e modalità di presentazione, ed è stata avviata la protocollazione, propedeutica all'istruttoria delle stesse;
h) con D.D. n. 5 del 7/10/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stata nominata la commissione di valutazione del Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione, approvato con il D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione";
i) con D.G.R. n. 706 del 6/12/2016 è stata fatta l'iscrizione dei 40 milioni di euro, costituenti la dotazione finanziaria del Bando, sul Bilancio regionale 2016/2018 e sono stati istituiti e dotati i capitoli di spesa, nonché i correlati di entrata, per la gestione del predetto Fondo;
j) con D.D. n. 2 del 18/01/2017 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", in esito al lavoro svolto dalla commissione di valutazione, sono stati approvati: la graduatoria degli interventi progettuali ammissibili (Allegato A), l'elenco dei progetti non ammessi (Allegato B), e, contestualmente, sono stati approvati gli schemi di convenzioni che saranno stipulate

con i singoli Beneficiari (Allegato C: modello a – Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni e Allegato D: modello b – Organismi di diritto pubblico, Gestori di servizio pubblico, Enti strumentali e Società partecipate), pubblicata sul BURC n. 6 del 18/01/2017;

k) con D.G.R n. 42 del 30/01/2017 sono stati dettati gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
l) con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

a) con L.R. n. 3 del 20/01/2017 sono state stabilite le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
b) con L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, è stato approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
c) con D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 è stato approvato il "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
d) con D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

DATO ATTO CHE

a) l'ammissione a finanziamento è provvedimento preliminare alla stipula della Convenzione con i singoli Beneficiari per il singolo intervento progettuale;
b) la definizione degli interventi progettuali ammissibili a finanziamento, per i quali potranno essere attivati i provvedimenti finalizzati all'erogazione del Contributo per la progettazione, avverrà procedendo dai progetti classificati con il punteggio più alto in graduatoria;
c) l'eventuale sussistenza di progetti con punteggi ex aequo, il cui valore complessivo superi la dotazione finanziaria disponibile, sarà gestita dall'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti", disponendo i finanziamenti in via prioritaria ai beneficiari che risultino assegnatari nella medesima graduatoria di risorse per il numero più basso di progetti e, in caso di ulteriore ex aequo, ai soggetti che abbiano presentato progetti a costo inferiore;

CONSIDERATO CHE

a) l'Ente "**Comune di Agropoli**" ha presentato istanza di contributo per la progettazione, cui è stato associato il repertorio regionale n. **1174**;

b) a seguito della pubblicazione della graduatoria, l'intervento in parola è stato inserito nell'elenco degli interventi ammissibili e finanziabili, giusta posizione **42** e punteggio totale pari a **63;**

c) il Beneficiario è stato convocato il giorno **3 aprile 2017** presso gli Uffici regionali al fine di acquisire formale conferma all'accesso alle risorse del Bando, ed ha fornito, al contempo, tutti i dettagli operativi necessari ad identificare con precisione il progetto da ammettere a finanziamento;

d) nel corso del citato incontro il legale rappresentante del Beneficiario ha confermato la disponibilità ad avviare tempestivamente, e comunque, entro i termini stabiliti dal bando, le procedure di affidamento della progettazione;

e) in sede di incontro si è proceduto, altresì, alla verifica congiunta della parcella, in coerenza con il DM 17/06/2016, sulla base dell'importo del Progetto **"Valorizzazione Baia di Trentova, azioni integrate per fruizione sostenibile dei beni e dell'area patrimonio dell'Unesco",** determinando l'importo omnicomprensivo pari ad euro **158.685,95;**

f) occorre disporre l'impegno del suddetto importo di euro **158.685,95** sul capitolo di spesa 8542 del Bilancio pluriennale 2017/2019, al fine di consentire la liquidazione delle somme per la **Progettazione definitiva** e **Progettazione esecutiva** dell'intervento **"Valorizzazione Baia di Trentova, azioni integrate per fruizione sostenibile dei beni e dell'area patrimonio dell'Unesco"** con le modalità stabilite nel Bando;

RITENUTO DI

a) dover ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Agropoli**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione definitiva e Progettazione esecutiva** dell'operazione **"Valorizzazione Baia di Trentova, azioni integrate per fruizione sostenibile dei beni e dell'area patrimonio dell'Unesco",** CIG **70508766F0 (progettazione) –** CUP **187B16000680006** (cui è stato associato il repertorio regionale n**. 1174**) per il quale è stato determinato l'importo di € **158.685,95** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

b) di dover dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

c) dover impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003 cod. id. trans. UE 8), l'importo di **€ 158.685,95**;

d) dover dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

e) di dover pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;

f) di dover, infine, rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;

g) di dover, infine, precisare che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;

VISTI

- Reg. CE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo 17/12/2013;
- Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015;
- DGR n. 38 del 02/02/2016 "Costituzione Ufficio Speciale Centrale Acquisti ed approvazione del relativo disciplinare";
- DGR n. 59 del 15/02/2016 di approvazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020;
- D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE";
- Delibera CIPE n. 11 del 1/05/2015;
- D.G.R. n. 244 del 24/05/2016;
- D.Lgs. n. 33/2013;
- L. n. 241/90 e ss.mm.ii. sul procedimento amministrativo;
- L.R. n. 3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
- L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, di approvazione del "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R n. 42 del 30/01/2017 recante gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
- D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 di approvazione del "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019;
- DM 17/06/2016 di Approvazione delle tabelle dei corrispettivi delle prestazioni di progettazione;
- il Decreto Presidenziale n.107 del 08/05/2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60-06-00;
- la D.G.R. n. 255 del 09.05.2017 con la quale è stato confermato all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento dell'Ufficio "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" UOD 01, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente atto dal dirigente della medesima

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Agropoli**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione definitiva e Progettazione**

esecutiva dell'operazione **"Valorizzazione Baia di Trentova, azioni integrate per fruizione sostenibile dei beni e dell'area patrimonio dell'Unesco",** CIG **70508766F0 (progettazione) –** CUP **187B16000680006** (cui è stato associato il repertorio regionale n. **1174**) per il quale, ad esito dell'incontro e delle verifiche sopra richiamati, è stato determinato l'importo omnicomprensivo pari ad € **158.685,95** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

2. di dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);
3. di impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003, cod. id. trans. UE 8), l'importo di € **158.685,95** onde consentire al Beneficiario in parola di poter anticipare le spese relative all'attività di progettazione;
4. di dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;
5. di pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
6. di rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;
7. di precisare, infine, che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;
8. di inviare il presente provvedimento:
   8.1alla Segreteria di Giunta;
   8.2 alla Direzione Generale Autorità di Gestione FESR;
   8.3 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   8.4 alla Programmazione Regionale Unitaria.

Il Responsabile
Ing. Sergio Negro

PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE CAMPANIA 2014/2020
LINEA D'AZIONE RIGENERAZIONE URBANA
AZIONE OPERATIVA FONDO DI ROTAZIONE PER LA PROGETTAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

CONVENZIONE

Modello a

Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni

PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE
DI CUI AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 89 DEL 13/07/2016
(DGR N. 244 DEL 24/05/2016 – BANDO PER LA COSTITUZIONE DI UNA GRADUATORIA FINALIZZATA AL FINANZIAMENTO DELLA PROGETTAZIONE)
E AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 2 DEL18/01/2017
(APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONVENZIONE

TRA

la Regione Campania, C.F. 80011990639, di seguito denominata "Regione", nella persona del Direttore Generale dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento dei progetti relativi ad infrastrutture, progettazione", domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione, in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81,

E

- **il Comune di Agropoli**, C.F. 00252900659, nella persona del Sindaco **dott. Adamo Coppola**, sede legale in **Agropoli Prov. (SA) alla piazza della Repubblica, 3,** nella qualità di "beneficiario" dell'operazione denominata **"Valorizzazione Baia di Trentova, azioni integrate per fruizione sostenibile dei beni e dell'area patrimonio dell'Unesco",**

PREMESSO

- **che** la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015 rubricata *"Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014/2020"* definisce i criteri di cofinanziamento nazionale dei Programmi europei per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- **che** la Delibera di Giunta Regione *(di seguito DGR)* n. 59 del 15/02/2016 *"Piano Operativo Complementare 2014/2020. Approvazione",* approva la proposta del Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare *(di seguito POC)* 2014-2020, ai fini della successiva approvazione del CIPE;
- **che** la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016 *"Programma di Azione e Coesione 2014/2020. Programma complementare Regione Campania",* approva, a seguito delle successive modifiche apportate dalla Regione al testo del Programma, in recepimento delle osservazioni del Ministero dell'economia e delle finanze della seduta del 14 aprile 2016 della Conferenza Stato – Regioni, il "Programma di Azione e Coesione 2014/2020 – Programma Complementare della Regione Campania", per l'importo complessivo di 1.236,21 milioni di euro suddiviso nei seguenti assi tematici/linee di azione: **(a)** Trasporti e Mobilità – 390,25 milioni di euro, **(b)** Ambiente e territorio – 294,73 milioni di euro, **(c)** Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale – 216,76 milioni di euro, **(d)** Capitale umano, Lavoro e Politiche giovanili – 187,00 milioni di euro, **(e)** Attività produttive – 142,97 milioni di euro, **(f)** Capacità amministrativa e Assistenza Tecnica – 4,50 milioni di euro;
- **che** tra le azioni dell'asse del POC *"Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale"*, allo scopo di migliorare le performance attuative degli interventi

fonte: http://burc.regione.campania.it

infrastrutturali attraverso una progettazione di qualità, è prevista l'istituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione, al fine di consentire l'accelerazione dei tempi di maturazione degli iter progettuali;

- **che** con DGR n. 38 del 02/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrali Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" *(di seguito Ufficio Speciale Centrale Acquisti)* e approvato il relativo disciplinare, e che quest'ultimo attribuisce al suddetto Ufficio le competenze relative alle procedure per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da enti pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;

- **che** con DGR n. 244 del 24/05/2016, nel prendere atto che il POC ha destinato al finanziamento del fondo per la progettazione degli enti locali una somma pari € 40.000.000,00, è stato disposto l'immediato inizio delle attività del fondo rotativo, anche in considerazione dell'avvio dei programmi comunitari, nazionali e regionali ed stato approvato il bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per l'elaborazione dei singoli bandi;

- **che** con Decreto Dirigenziale *(di seguito DD)* n. 89 del 13/07/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, rubricato *"DGR 244 del 24/05/2016 – Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento della progettazione"* (*di seguito* Bando) è stata avviata una procedura per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento delle attività di progettazione, propedeutiche alla realizzazione di operazioni e/o interventi infrastrutturali coerenti con il POR, il PAC e gli altri strumenti di programmazione 2014/2020;

- **che** il suddetto decreto approva, come parte integrante del provvedimento la seguente documentazione: **(a)** bando (allegato 1), **(b)** domanda di ammissione al contributo (allegato 2), **(c)** scheda sintetica dell'intervento oggetto della progettazione (allegato 3), **(d)** scheda sull'attività di progettazione (allegato 4);

- **che** con DGR n. 478 del 30/08/2016 è stato conferito l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro, nelle more dell'espletamento delle procedure di interpello;

- **che** con Decreto del Presidente della Giunta Regionale *(di seguito DPGR)* n. 191 del 06/09/2016 è stato formalizzato l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro;

- **che** con DD n. 4 del 15/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato prorogato il termine di scadenza per la presentazione delle domande al 22/09/2016;

- **che** con DD n. 120 del 29/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti,* alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità, è stato approvato, come parte integrante del provvedimento, l'allegato A), contenente l'elenco delle domande pervenute e avviata la fase d'istruttoria delle domande di contributo di cui al Bando approvato con DD 89/2016;

- **che** con DD n. 5 del 07/10/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata nominata la Commissione di valutazione, ai sensi dell'art. 10 del Bando, che stabiliva che le domande di contributo debbano essere sottoposte ad una fase preventiva di istruttoria di ammissibilità, di

fonte: http://burc.regione.campania.it

competenza dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, ed una valutativa sulla base dei criteri e sub – criteri definiti dall'art. 11, da parte di un'apposita commissione di valutazione;

- **che** con DD n. 2 del 18/01/2017 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata approvata la graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento e gli schemi delle Convenzione da stipulare con i beneficiari del contributo per le attività di progettazione del Fondo di Rotazione;
- **che** con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;
- **che** con DD n.… del ……. dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato ammesso a finanziamento il Beneficiario per l'operazione sopra citata;

VISTO

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- la DGR n. 59 del 15/02/2016;
- la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015
- la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016;
- la DGR n. 38 del 02/02/2016;
- il DD n. 89 del 13/07/2016;
- il DD n. 2 del 18/01/2017;
- il DD n. 19 del 21/04/2017;
- il D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016 *"Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi ostali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";*
- il D. Lgs. n. 56 del 19/04/2017 "*Disposizioni integrative e correttive al Nuovo Codice dei Contratti Pubblici*";
- il D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 *"Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs 163/2006"* limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del D.Lgs 50/2016;
- il D. Lgs. n. 82 del 07/03/2005;
- Il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
- il D. Lgs. n. 97 del 25/05/2016;
- il parere dell'Avvocatura regionale di cui al protocollo n. 2017.0012281del 09/01/2017;

TUTTO CIO' PREMESSO

che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione, si conviene quanto segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1
Oggetto della Convenzione

1. La presente convenzione regola i rapporti tra la Regione e il Beneficiario **Comune di Agropoli** dell'operazione per la realizzazione del "***Valorizzazione Baia di Trentova, azioni integrate per fruizione sostenibile dei beni e dell'area patrimonio dell'Unesco***" - Identificativo FR **1174,** CUP **I87B16000680006**, CIG: **70508766F0 (progettazione)**, ammessa a finanziamento sul Programma Operativo Complementare Regione Campania 2014/2020 *(di seguito il Programma)*, Linea di Azione *"Rigenerazione urbana"* - Azione Operativa *"Fondo di rotazione per la progettazione degli Enti locali"*, per l'importo complessivo di **€ 158.685,95** (decreto di ammissione a finanziamento n. …..del …….), al fine di consentire la realizzazione delle attività di:

   - **progettazione definitiva;**
   - **progettazione esecutiva;**

   Le somme ammesse a finanziamento ed erogate, a mero titolo di anticipazione, devono essere recuperate, secondo le modalità specificate al successivo art. 11 della presente convezione.

2. La convenzione, in ossequio alle disposizioni in materia di Codice dell'Amministrazione Digitale, viene debitamente firmata digitalmente dalle parti e conservata in modalità elettronica, previa assegnazione di un repertorio, presso gli uffici regionali competenti.

3. Costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione tutta la documentazione presentata dal Beneficiario in sede di partecipazione al Bando (allegato 3, allegato 4, delibera di avvio della progettazione e restituzione del contributo, determina a contrarre, dichiarazioni del RUP), **l'attestazione relativa alla progettazione preliminare dichiarata dal beneficiario.**

4. La documentazione citata al precedente comma 3, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, è conservata digitalmente presso l'Ufficio Speciale Centrale Acquisti e pertanto non acclusa materialmente al presente atto.

5. I contraenti sopra costituiti approvano e confermano sotto la propria responsabilità quanto indicato nei precedenti commi.

Art. 2
Obblighi del Beneficiario

1. Il Beneficiario, nel corso della realizzazione delle operazioni ammesse a finanziamento, si obbliga a:

   a) garantire il rispetto delle procedure di gestione previste dal Programma;

   b) garantire la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore, nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, pari opportunità, gare di appalto regole della concorrenza;

   c) rispettare gli obblighi derivanti dal "Protocollo d'Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata" di cui alla DGR n. 136 del 12/05/2014;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti il Programma e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il Programma, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.;

e) rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità della spesa;

f) rispettare tutti gli adempimenti previsti dal Bando e dal decreto di ammissione a finanziamento;

g) implementare in modo adeguato la sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste al fine di fornire i dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;

h) procedere all'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;

i) istituire un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto indicato nel manuale dei controlli;

j) generare il Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione all'operazione attuata ed il Codice Identificativo di Gara (CIG) in relazione alla procedura di selezione del beneficiario;

k) indicare su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POC, della linea di azione, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP) e del Codice Identificativo di Gara (CIG);

l) conservare la documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e in particolare: (i) per le operazioni di importo inferiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni; (ii) per le operazioni di importo uguale o superiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;

m) garantire la stabilità delle operazioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

n) rispettare il cronoprogramma delle attività di progettazione presentato in sede di partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, considerando come giorno di avvio dello stesso, la data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento;

o) comunicare all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti* eventuali scostamenti rispetto al cronoprogramma presentato in sede partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, sottoponendo lo stesso alla verifica dell'Ufficio stesso;

p) attenersi, nello svolgimento delle attività di acquisizione dei servizi di ingegneria ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

architettura, al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura"* con allegato la Check list – Verifica delle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e di realizzazione delle attività di progettazione, approvato con Decreto Dirigenziale n. 4 del 16/03/2017;

q) sottoporsi ai controlli sulle procedure ad evidenza pubblica svolte dal beneficiario per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;

r) dare avvio alla/e attività di progettazione, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale interno all'Ente beneficiario, entro 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione al finanziamento;

s) dare avvio alle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale esterno all'Ente, entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione a finanziamento;

t) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione affidata all'esterno, al termine di ogni fase della procedura ad evidenza pubblica, la seguente documentazione: determina di indizione della procedura di gara, bando - disciplinare capitolato, atti della pubblicità dei documenti di gara, decreto di nomina della Commissione, verbali di gara, aggiudicazione definitiva, contratto stipulato con l'aggiudicatario ed ogni altra eventuale documentazione attinente alla procedura di gara;

u) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'amministrazione, l'attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione;

v) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, entro 10 (dieci) giorni consecutivi e naturali dalla scadenza di ciascun trimestre i dati economici, finanziari, fisici e procedurali relativi alle varie fasi di realizzazione dell'attività progettuale. In assenza di avanzamento dei dati rispetto al trimestre precedente, il Beneficiario deve, comunque, comunicare la circostanza e confermare i dati precedenti;

w) garantire l'applicazione delle norme in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con Fondi complementari;

x) conservare e rendere disponibile la documentazione relativa alle attività di progettazione, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa annullati, così come indicato al successivo art. 6 della presente Convenzione, nonché a consentire le verifiche *in loco*, a favore delle autorità di controllo regionali e nazionali per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione.

Art. 3
Obblighi della Regione

1. La Regione, nel rispetto del Bando e degli impegni assunti dal Beneficiario con la sottoscrizione della presente Convenzione, si obbliga ad assicurare l'erogazione del contributo per la progettazione dell'intervento di cui all'art. 1 comma 1.
2. La Regione si impegna nei confronti del Beneficiario a:
   - dare seguito a quanto previsto dal Decreto di ammissione a finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, i decreti di liquidazione degli importi dovuti;
- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.

3. La Regione effettua, inoltre, con periodicità almeno trimestrale il controllo del rispetto del cronoprogramma presentato al momento dell'inoltro della domanda di partecipazione, e, qualora riscontri una variazione superiore ai 30 giorni consecutivi dai tempi dichiarati nel cronoprogramma, inoltra al Beneficiario la richiesta di un cronoprogramma aggiornato, che sarà sottoposto ad approvazione da parte dello stesso ufficio.
4. A seguito dell'inoltro da parte del Beneficiario del cronoprogramma modificato, la Regione verifica la fattibilità dello stesso, concedendo al Beneficiario, qualora il ritardo sia esaurientemente motivato, una proroga dei tempi. Tale proroga può essere concessa una sola volta. La Regione si riserva, comunque, la facoltà di revocare il contributo riconosciuto ove non ritenga attendibile, alla luce dell'avanzamento registrato, il rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando.
5. La Regione effettua, attraverso l'utilizzo della Check list allegata al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura",* un controllo sulla correttezza delle procedure di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e comunica, nel caso di grave inadempienze, l'esito della stessa al Beneficiario, evidenziando criticità e segnalando la necessità di azioni correttive. La Regione rimane, in ogni caso, estranea ad ogni rapporto comunque nascente con soggetti terzi per la realizzazione delle attività di progettazione.
6. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle attività di progettazione finanziate. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione delle attività di progettazione e delle attività amministrative connesse alla realizzazione delle stesse.

Art. 4
Ammontare del contributo e modalità di erogazione

1. La Regione riconosce al beneficiario un contributo complessivo unitario pari a **€ 158.685,95**.
2. La Regione, per il tramite dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, si riserva di rideterminare il contributo, secondo le modalità di cui al successivo art. 5.
3. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti esterni all'ente, secondo le seguenti modalità:
   - Il 30% a titolo di anticipazione, da erogare a seguito della ricezione della determina di indizione della procedura di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
   - Il saldo, a complemento di quanto già liquidato, da erogare a seguito della ricezione del

fonte: http://burc.regione.campania.it

contratto di affidamento della progettazione e conseguente rimodulazione del contributo assentito al netto del ribasso di gara.

4. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti interni all'ente, in un'unica soluzione a seguito della ricezione dell'attestazione del RUP di avvio della progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione.
5. L'erogazione del contributo è subordinato all'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario, secondo quanto indicato al punto g) del comma 1 dell'art. 2 e ai successivi articoli 6 e 7.

Art. 5
Rideterminazione del contributo

1. Nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto u) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti,* il provvedimento di attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione, il cronoprogramma e il quadro economico eventualmente rideterminato ed approvato, redatto, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.
2. Nel caso di progettazione realizzata con personale esterno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto t) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti,* innanzitutto, la determina di indizione della gara e, a seguito dello svolgimento della gara stessa, la determina di aggiudicazione definitiva, unitamente allo schema di contratto, al cronoprogramma e al quadro economico rideterminato ed approvato, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.
3. A seguito della trasmissione della documentazione di cui ai precedenti commi 1 e 2 del presente articolo, la Regione provvede, alla verifica della correttezza della documentazione e, conseguentemente, all'emissione del Decreto di rideterminazione del contributo finanziario nella misura dell'importo rideterminato, nel caso di cui al comma 1, secondo quanto dichiarato dall'attestazione del RUP di avvio della progettazione, nel caso di cui al comma 2, al netto dell'eventuale ribasso d'asta e alla notifica dello stesso al Beneficiario.

Art. 6
Spese ammissibili

1. L'importo del contributo finanziario definitivamente accordato costituisce l'importo massimo a disposizione del Beneficiario è fisso e invariabile.

2. Sono considerate spese ammissibili:

- le fatture emesse dalle società di progettazione, relative agli importi omnicomprensivi aggiudicati, ai sensi della normativa vigente, a seguito di procedure di evidenza pubblica per la selezione del beneficiario unico dell'intera progettazione;
- le parcelle professionali per specifiche attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a società di progettazione o a singoli professionisti esterni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- gli incentivi per le attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a soggetti interni all'Ente, ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs 50/2016;
- la polizza assicurativa per la copertura dei rischi di natura professionale a favore dei dipendenti incaricati della progettazione;
- le spese di pubblicità per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
- l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), solo se, da dichiarazione del Beneficiario, si evinca che non sia recuperabile.

3. Sono considerate spese inammissibili:

- le spese sostenute prima dell'ammissione a finanziamento della domanda di contributo;
- le spese non strettamente riconducibili ad attività di progettazione e di supporto alla progettazione;
- l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) se costo recuperabile.

4. Le spese ammissibili devono essere documentate e riferirsi ad attività di progettazione avviata successivamente alla notifica del decreto di ammissione a finanziamento. Pertanto, la data delle fatture o della documentazione di spesa equivalente, che devono essere intestate al Beneficiario del contributo, deve essere successiva alla data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento.

5. L'intera documentazione di spesa (fatture, buste paga, note di pagamento, rimborsi spese) deve essere annullata con la dicitura non cancellabile: *"Operazione finanziata dal POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 –* ***Valorizzazione Baia di Trentova, azioni integrate per fruizione sostenibile dei beni e dell'area patrimonio dell'Unesco*** *- CUP* ***I87B16000680006****".*

6. La documentazione di spesa, afferente le spese di progettazione e quietanzata ai fini dell'ammissibilità della stessa, di cui al comma 5, nel caso in cui l'opera/infrastruttura venga realizzata con il cofinanziamento di apposito strumento finanziario della programmazione regionale 2014/2020, dovrà essere ulteriormente annullata con la dicitura relativa alla indicazione della fonte di finanziamento attivata per la realizzazione della stessa, in ottemperanza alle regole della relativa fonte di finanziamento.

Art.7
Rendicontazione

1. Il Beneficiario è tenuto a rendicontare la spesa sostenuta e quietanzata tramite il sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, messo a disposizione dalla Regione.

2. Nel caso di quota di cofinanziamento alle spese di progettazione da parte dell'Ente, le stesse devono essere rendicontate, in rapporto alla quota percentuale dichiarata in sede di istanza di partecipazione, in maniera progressiva alla quota di finanziamento regionale.

3. Per il riconoscimento delle spese dovrà essere rilasciata dal legale rappresentante del Beneficiario unitamente alla richiesta di rimborso e all'estrazione dal sistema di monitoraggio delle spese sostenute, una attestazione, ai sensi e con le modalità di cui al DPR 445/2000 e ss.mm.ii., con cui lo stesso dichiara che:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme UE applicabili, tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di appalti, concorrenza, aiuti di Stato, informazione e pubblicità, tutela dell'ambiente e pari opportunità;
- sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa, nonché le disposizioni applicabili in materia di tracciabilità dei pagamenti, e di contrasto alla criminalità organizzata;
- la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua;
- sono stati trasmessi alla Regione i dati di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale e gli stessi, unitamente agli atti e alla documentazione relativa alle varie fasi dell'intervento, sono stati imputati nel sistema di monitoraggio.

4. Per il riconoscimento della spesa finale e la relativa certificazione, oltre alle dichiarazioni di cui al comma 2, il legale rappresentante del Beneficiario deve rilasciare le seguenti ulteriori dichiarazioni:

- attestazione che si tratta della rendicontazione finale dell'attività progettuale;
- il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto prefissati;
- di essere consapevole che altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto e ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.

Art. 8
Modalità di conservazione della documentazione

1. Il Beneficiario è tenuto a conservare i documenti sotto forma di originali o di copie autenticate, nonché nella versione elettronica, come inseriti nel sistema di monitoraggio. Tali documenti devono essere, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati, nel rispetto della normativa in materia di tutela della privacy vigente.
2. Il Beneficiario è tenuto a garantire l'archiviazione dei documenti di progetto al fine di consentire, anche successivamente alla chiusura del progetto medesimo:
   - una chiara ricostruzione dei dati di spesa e dei documenti di progetto;
   - la riconciliazione dei documenti di spesa con ogni richiesta di rimborso.

Art. 9
Disponibilità dei dati

1. I dati relativi all'attuazione dell'attività di progettazione, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.
2. Il Beneficiario, ricevendo il finanziamento, accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2, del Regolamento 1303/2013, sul sito

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'Autorità di Gestione e sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto regolamento (nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio

3. Il Beneficiario si impegna a comunicare detta circostanza ai Soggetti attuatori – aggiudicatari o esecutori a qualsiasi titolo.

4. I dati generali relativi all'attività progettuale e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico.

Art. 10
Revoca e decadenza del contributo

1. La Regione si riserva, fatte salve comunque le ipotesi di revoca in autotutela, seconde le disposizioni di legge, di disporre la revoca del contributo allorquando il Beneficiario non abbia proceduto a dare avvio alle attività di progettazione, nel caso di progettazione realizzata all'interno dell'Ente o non abbia provveduto ad avviare le procedure ad evidenza pubblica, nel caso di progettazione da affidare all'esterno, nei termini e nei modi stabiliti dalla presente convenzione, all'art. 2 comma 1.
2. La Regione disporrà, altresì, la revoca del finanziamento allorquando il Beneficiario non rispetti la tempistica delle attività di progettazione dichiarata nel cronoprogramma, fatte salve le cause di forza maggiore e/o eventi a lui non addebitabili, adeguatamente documentate e/o motivate.
3. La revoca del finanziamento potrà avvenire anche quando la Regione a seguito dei controlli effettuati verifichi il mancato rispetto della disciplina nazionale, comunitaria e regionale di riferimento o allorquando si verifichino gravi ritardi che non consentano l'ultimazione delle attività di progettazione nei tempi e nelle modalità compatibili con l'attuazione del Bando e del Programma di riferimento.
4. Nel caso di revoca, totale o parziale, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* procede alla comunicazione di avvio del relativo procedimento comprensivo della motivazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 bis della L. 241/1990.
5. Nel caso di revoca totale, il Beneficiario è obbligato a restituire alla Regione le somme da quest'ultima anticipate, mediante accredito sul conto corrente indicato nello stesso provvedimento di revoca, di cui al precedente comma 4, restando a suo totale carico tutti gli oneri relativi alle attività di progettazione.
6. Nel caso di revoca parziale, ovvero di revoca riferita alla parte di finanziamento relativa alle spese accertate non ammissibili, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, provvederà, se del caso, a relativo conguaglio, invitando il Beneficiario, eventualmente, alla restituzione della quota di finanziamento non dovuta, indicando, nel relativo provvedimento, le modalità.
7. Nel caso di revoca, totale o parziale, le somme anticipate e non dovute dovranno essere restituite maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse sui conti correnti fruttiferi.
8. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, qualora, il beneficiario non trasmetta, entro 4 (quattro) mesi dalla comunicazione del decreto di ammissione a finanziamento, gli atti di gara relativi all'aggiudicazione del servizio di progettazione, come disciplinato al comma 1 dell'art. 2. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuto a titolo di anticipazione.
9. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, altresì, quando dal cronoprogramma si ravvisi un

fonte: http://burc.regione.campania.it

significativo ritardo rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando, come specificato al precedente art. 3 comma 4. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuta a titolo di anticipazione.

10. Le restituzioni dei contributi oggetto di revoca o decadenza dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n./ intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio - 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005.
11. Il versamento dovrà riportare la seguente causale *"FR **1174**- POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – **Valorizzazione Baia di Trentova, azioni integrate per fruizione sostenibile dei beni e dell'area patrimonio dell'Unesco** – **Comune di Agropoli** – Recupero somme".*

Art. 11
Recupero dei contributi per la progettazione erogati

1. Nel caso di finanziamento dell'operazione, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, le somme erogate dalla Regione a titolo di anticipazione per la progettazione saranno recuperate mediante compensazione con la quota di finanziamento accordata per la progettazione sulla fonte di finanziamento 2014/2020, che ha finanziato l'operazione infrastrutturale. Pertanto, le quote della progettazione saranno direttamente trasferite dall'Ente finanziatore sul fondo di rotazione e il Beneficiario dell'operazione ammessa a finanziamento sulle diverse fonti di finanziamento della programmazione 2014/2020, non riceverà la quota di finanziamento relativa alla progettazione.
2. Nel caso di mancato finanziamento dell'opera, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, il Beneficiario si impegna a restituire la somma ricevuta per le attività di progettazione entro e non oltre 5 anni dalla notifica del decreto di ammissione a finanziamento, per le predette attività di progettazione.
3. Le restituzioni dei contributi ricevuti dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n.40/5 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio – 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005. *"FR **1174**- POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – "**Valorizzazione Baia di Trentova, azioni integrate per fruizione sostenibile dei beni e dell'area patrimonio dell'Unesco**" – **Comune di Agropoli** – Restituzione fondi progettazione".*
4. In tutti i casi di mancato rispetto dei tempi di restituzione, la Regione provvederà al recupero delle somme erogate, anche a mezzo compensazioni sui trasferimenti regionali in favore dell'ente Beneficiario, giusta collaborazione con l'Ufficio regionale competente in materia di "Finanza e Tributi" fino al concorso della somma dovuta, oltre gli interessi legali maturati fino al momento della completa restituzione.

Art. 12
Foro competente

1. Per le controversie insorte in sede di attuazione della presente Convenzione è competente il Foro di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 13
Richiamo generale alle norme applicabili e alle disposizioni UE

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme applicabili in materia, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea.

Letto, approvato e sottoscritto dalle Parti in modalità elettronica

Napoli, _____

Per la Regione

_____

Per il Beneficiario

_____

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, le parti dichiarano di aver letto le clausole ed i patti contenuti negli articoli: **2 Obblighi del Beneficiario**, **4 Ammontare del contributo e modalità di erogazione, 10 Revoca e decadenza del Contributo, 11 Recupero delle somme erogate a titolo di anticipazione dal fondo di rotazione,** della presente Convenzione.

Per la Regione

_____

Per il Beneficiario

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 150 del 12/07/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti proc finanz. progetti relativi a infrastrutt.progettazion

U.O.D. 1 - UOD Centrale Acquisti proc.finaz. progetti relativi a infrastrutt.e progett

Oggetto dell'Atto:

DGR 244/2016 - FONDO DI ROTAZIONE. POC 2014/2020 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO BENEFICIARIO COMUNE DI ERCOLANO - PROGETTO "BIBLIOTECA DIGITALE" - CUP G35F16000090002.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con D.G.R. n. 38 del 2/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" ed è stato approvato il Disciplinare per il funzionamento dello stesso;
b) nel citato Disciplinare, tra le competenze attribuite allo scrivente Ufficio Speciale, all'articolo 3 è indicata la procedura per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da Enti Pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;
c) con D.G.R. n. 59 del 15/02/2016 è stata approvata la proposta del Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione del CIPE;
d) con delibera n. 11/2016, che ha approvato la proposta di Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), presentata dalla Regione Campania ed integrata secondo i parametri previsti dal MEF, è stato previsto lo stanziamento di risorse pari a 40 milioni di euro per il Fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione degli Enti Locali;
e) con D.G.R. n. 244 del 24/05/2016 è stato disposto l'immediato avvio alle attività del fondo rotativo, di cui alla DGR 38/2016, anche in considerazione dell'avvio degli altri programmi comunitari, nazionali e regionali ed è stato approvato un bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per elaborare i singoli bandi che potranno essere modificati a seguito di questa prima sperimentazione da parte dello scrivente Ufficio e della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per l'adozione degli adempimenti consequenziali per quanto di rispettiva competenza;
f) con D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", pubblicato sul BURC n. 47 del 14/07/2016, è stato approvato il Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione (il cui termine è stato prorogato al 22/09/2016 giusto D.D. n. 4 del 15/09/2016);
g) con D.D. n. 120 del 29/09/2016 della UOD 1 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stato preso atto delle istanze di contributo degli Enti, corredati da specifici interventi progettuali, pervenute sul Portale Gare della Regione Campania, ricevibili per data e modalità di presentazione, ed è stata avviata la protocollazione, propedeutica all'istruttoria delle stesse;
h) con D.D. n. 5 del 7/10/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stata nominata la commissione di valutazione del Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione, approvato con il D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione";
i) con D.G.R. n. 706 del 6/12/2016 è stata fatta l'iscrizione dei 40 milioni di euro, costituenti la dotazione finanziaria del Bando, sul Bilancio regionale 2016/2018 e sono stati istituiti e dotati i capitoli di spesa, nonché i correlati di entrata, per la gestione del predetto Fondo;
j) con D.D. n. 2 del 18/01/2017 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", in esito al lavoro svolto dalla commissione di valutazione, sono stati approvati: la graduatoria degli interventi progettuali ammissibili (Allegato A), l'elenco dei progetti non ammessi (Allegato B), e, contestualmente, sono stati approvati gli schemi di convenzioni che saranno stipulate

con i singoli Beneficiari (Allegato C: modello a – Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni e Allegato D: modello b – Organismi di diritto pubblico, Gestori di servizio pubblico, Enti strumentali e Società partecipate), pubblicata sul BURC n. 6 del 18/01/2017;

k) con D.G.R n. 42 del 30/01/2017 sono stati dettati gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
l) con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

a) con L.R. n. 3 del 20/01/2017 sono state stabilite le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
b) con L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, è stato approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
c) con D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 è stato approvato il "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
d) con D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

DATO ATTO CHE

a) l'ammissione a finanziamento è provvedimento preliminare alla stipula della Convenzione con i singoli Beneficiari per il singolo intervento progettuale;
b) la definizione degli interventi progettuali ammissibili a finanziamento, per i quali potranno essere attivati i provvedimenti finalizzati all'erogazione del Contributo per la progettazione, avverrà procedendo dai progetti classificati con il punteggio più alto in graduatoria;
c) l'eventuale sussistenza di progetti con punteggi ex aequo, il cui valore complessivo superi la dotazione finanziaria disponibile, sarà gestita dall'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti", disponendo i finanziamenti in via prioritaria ai beneficiari che risultino assegnatari nella medesima graduatoria di risorse per il numero più basso di progetti e, in caso di ulteriore ex aequo, ai soggetti che abbiano presentato progetti a costo inferiore;

CONSIDERATO CHE

a) l'Ente "**Comune di Ercolano**" ha presentato istanza di contributo per la progettazione, cui è stato associato il repertorio regionale n. **136**;

b) a seguito della pubblicazione della graduatoria, l'intervento in parola è stato inserito nell'elenco degli interventi ammissibili e finanziabili, giusta posizione **55** e punteggio totale pari a **62;**

c) il Beneficiario è stato convocato il giorno **10 aprile 2017** presso gli Uffici regionali al fine di acquisire formale conferma all'accesso alle risorse del Bando, ed ha fornito, al contempo, tutti i dettagli operativi necessari ad identificare con precisione il progetto da ammettere a finanziamento;

d) nel corso del citato incontro il legale rappresentante del Beneficiario ha confermato la disponibilità ad avviare tempestivamente, e comunque, entro i termini stabiliti dal bando, le procedure di affidamento della progettazione;

e) in sede di incontro si è proceduto, altresì, alla verifica congiunta della parcella, in coerenza con il DM 17/06/2016, sulla base dell'importo del Progetto **"Biblioteca Digitale",** determinando l'importo omnicomprensivo pari ad euro **36.515,01;**

f) occorre disporre l'impegno del suddetto importo di euro **36.515,01** sul capitolo di spesa 8542 del Bilancio pluriennale 2017/2019, al fine di consentire la liquidazione delle somme per la **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica**, **Progettazione definitiva** e **Progettazione esecutiva** dell'intervento **"Biblioteca Digitale"** con le modalità stabilite nel Bando;

RITENUTO DI

a) dover ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Ercolano**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica, Progettazione definitiva e Progettazione esecutiva** dell'operazione **"Biblioteca Digitale",** CIG **Z571F3ED7C (progettazione) –** CUP **G35F16000090002** (cui è stato associato il repertorio regionale n**. 136**) per il quale è stato determinato l'importo di € **36.515,01** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

b) di dover dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

c) dover impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003 cod. id. trans. UE 8), l'importo di **€ 36.515,01**;

d) dover dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

e) di dover pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;

f) di dover, infine, rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;

g) di dover, infine, precisare che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;

VISTI

- Reg. CE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo 17/12/2013;
- Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015;
- DGR n. 38 del 02/02/2016 "Costituzione Ufficio Speciale Centrale Acquisti ed approvazione del relativo disciplinare";
- DGR n. 59 del 15/02/2016 di approvazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020;
- D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE";
- Delibera CIPE n. 11 del 1/05/2015;
- D.G.R. n. 244 del 24/05/2016;
- D.Lgs. n. 33/2013;
- L. n. 241/90 e ss.mm.ii. sul procedimento amministrativo;
- L.R. n. 3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
- L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, di approvazione del "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R n. 42 del 30/01/2017 recante gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
- D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 di approvazione del "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019;
- DM 17/06/2016 di Approvazione delle tabelle dei corrispettivi delle prestazioni di progettazione;
- il Decreto Presidenziale n.107 del 08/05/2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60-06-00;
- la D.G.R. n. 255 del 09.05.2017 con la quale è stato confermato all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento dell'Ufficio "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" UOD 01, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente atto dal dirigente della medesima

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Ercolano**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica, Progettazione definitiva e Progettazione esecutiva** dell'operazione

“Biblioteca Digitale”, CIG **Z571F3ED7C (progettazione) –** CUP **G35F16000090002** (cui è stato associato il repertorio regionale n. **136**) per il quale, ad esito dell’incontro e delle verifiche sopra richiamati, è stato determinato l’importo omnicomprensivo pari ad € **36.515,01** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

2. di dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG “Autorità di Gestione FESR” con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);
3. di impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell’ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l’annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003, cod. id. trans. UE 8), l’importo di € **36.515,01** onde consentire al Beneficiario in parola di poter anticipare le spese relative all’attività di progettazione;
4. di dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;
5. di pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell’apposita sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
6. di rinviare a successivi decreti la liquidazione dell’importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;
7. di precisare, infine, che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l’attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all’interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;
8. di inviare il presente provvedimento:
   - **8.1**alla Segreteria di Giunta;
   - **8.2** alla Direzione Generale Autorità di Gestione FESR;
   - **8.3** alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   - **8.4** alla Programmazione Regionale Unitaria.

Il Responsabile
Ing. Sergio Negro

PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE CAMPANIA 2014/2020
LINEA D'AZIONE RIGENERAZIONE URBANA
AZIONE OPERATIVA FONDO DI ROTAZIONE PER LA PROGETTAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

CONVENZIONE

Modello a

Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni

PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE
DI CUI AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 89 DEL 13/07/2016
(DGR N. 244 DEL 24/05/2016 – BANDO PER LA COSTITUZIONE DI UNA GRADUATORIA FINALIZZATA AL FINANZIAMENTO DELLA PROGETTAZIONE)
E AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 2 DEL18/01/2017
(APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONVENZIONE

TRA

la Regione Campania, C.F. 80011990639, di seguito denominata "Regione", nella persona del Direttore Generale dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento dei progetti relativi ad infrastrutture, progettazione", domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione, in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81,

E

il Comune di Ercolano, C.F. **80017980634**, nella persona del Sindaco **avv. Ciro Buonajuto**, domiciliato per la carica presso la sede legale in **Ercolano, al C.so Resina, 39**, nella qualità di "Beneficiario" dell'operazione denominata **BIBLIOTECA DIGITALE**,

PREMESSO

- **che** la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015 rubricata *"Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014/2020"* definisce i criteri di cofinanziamento nazionale dei Programmi europei per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- **che** la Delibera di Giunta Regione *(di seguito DGR)* n. 59 del 15/02/2016 *"Piano Operativo Complementare 2014/2020. Approvazione",* approva la proposta del Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare *(di seguito POC)* 2014-2020, ai fini della successiva approvazione del CIPE;
- **che** la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016 *"Programma di Azione e Coesione 2014/2020. Programma complementare Regione Campania",* approva, a seguito delle successive modifiche apportate dalla Regione al testo del Programma, in recepimento delle osservazioni del Ministero dell'economia e delle finanze della seduta del 14 aprile 2016 della Conferenza Stato – Regioni, il "Programma di Azione e Coesione 2014/2020 – Programma Complementare della Regione Campania", per l'importo complessivo di 1.236,21 milioni di euro suddiviso nei seguenti assi tematici/linee di azione: **(a)** Trasporti e Mobilità – 390,25 milioni di euro, **(b)** Ambiente e territorio – 294,73 milioni di euro, **(c)** Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale – 216,76 milioni di euro, **(d)** Capitale umano, Lavoro e Politiche giovanili – 187,00 milioni di euro, **(e)** Attività produttive – 142,97 milioni di euro, **(f)** Capacità amministrativa e Assistenza Tecnica – 4,50 milioni di euro*;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **che** tra le azioni dell'asse del POC *"Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale"*, allo scopo di migliorare le performance attuative degli interventi infrastrutturali attraverso una progettazione di qualità, è prevista l'istituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione, al fine di consentire l'accelerazione dei tempi di maturazione degli iter progettuali;

- **che** con DGR n. 38 del 02/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrali Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" *(di seguito Ufficio Speciale Centrale Acquisti)* e approvato il relativo disciplinare, e che quest'ultimo attribuisce al suddetto Ufficio le competenze relative alle procedure per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da enti pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;

- **che** con DGR n. 244 del 24/05/2016, nel prendere atto che il POC ha destinato al finanziamento del fondo per la progettazione degli enti locali una somma pari € 40.000.000,00, è stato disposto l'immediato inizio delle attività del fondo rotativo, anche in considerazione dell'avvio dei programmi comunitari, nazionali e regionali ed stato approvato il bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per l'elaborazione dei singoli bandi;

- **che** con Decreto Dirigenziale *(di seguito DD)* n. 89 del 13/07/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, rubricato *"DGR 244 del 24/05/2016 – Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento della progettazione"* (*di seguito* Bando) è stata avviata una procedura per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento delle attività di progettazione, propedeutiche alla realizzazione di operazioni e/o interventi infrastrutturali coerenti con il POR, il PAC e gli altri strumenti di programmazione 2014/2020;

- **che** il suddetto decreto approva, come parte integrante del provvedimento la seguente documentazione: **(a)** bando (allegato 1), **(b)** domanda di ammissione al contributo (allegato 2), **(c)** scheda sintetica dell'intervento oggetto della progettazione (allegato 3), **(d)** scheda sull'attività di progettazione (allegato 4);

- **che** con DGR n. 478 del 30/08/2016 è stato conferito l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro, nelle more dell'espletamento delle procedure di interpello;

- **che** con Decreto del Presidente della Giunta Regionale *(di seguito DPGR)* n. 191 del 06/09/2016 è stato formalizzato l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro;

- **che** con DD n. 4 del 15/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato prorogato il termine di scadenza per la presentazione delle domande al 22/09/2016;

- **che** con DD n. 120 del 29/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti,* alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità, è stato approvato, come parte integrante del provvedimento, l'allegato A), contenente l'elenco delle domande pervenute e avviata la fase d'istruttoria delle domande di contributo di cui al Bando approvato con DD 89/2016;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **che** con DD n. 5 del 07/10/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata nominata la Commissione di valutazione, ai sensi dell'art. 10 del Bando, che stabiliva che le domande di contributo debbano essere sottoposte ad una fase preventiva di istruttoria di ammissibilità, di competenza dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, ed una valutativa sulla base dei criteri e sub – criteri definiti dall'art. 11, da parte di un'apposita commissione di valutazione;
- **che** con DD n. 2 del 18/01/2017 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata approvata la graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento e gli schemi delle Convenzione da stipulare con i beneficiari del contributo per le attività di progettazione del Fondo di Rotazione;
- **che** con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;
- **che** con DD n. del dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato ammesso a finanziamento il Beneficiario per l'operazione sopra citata;

VISTO

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- la DGR n. 59 del 15/02/2016;
- la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015
- la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016;
- la DGR n. 38 del 02/02/2016;
- il DD n. 89 del 13/07/2016;
- il DD n. 2 del 18/01/2017;
- il DD n. 19 del 21/04/2017;
- il D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016 *"Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi ostali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";*
- il D. Lgs. n. 56 del 19/04/2017 *"Disposizioni integrative e correttive al Nuovo Codice dei Contratti Pubblici";*
- il D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 *"Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs 163/2006"* limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del D.Lgs 50/2016;
- il D. Lgs. n. 82 del 07/03/2005;
- Il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
- il D. Lgs. n. 97 del 25/05/2016;
- il parere dell'Avvocatura regionale di cui al protocollo n. 2017.0012281del 09/01/2017;

TUTTO CIO' PREMESSO

che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione, si conviene quanto segue

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1
Oggetto della Convenzione

1. La presente convenzione regola i rapporti tra la Regione e il Beneficiario **Comune di Ercolano** dell'operazione **BIBLIOTECA DIGITALE** - Identificativo FR **136**, CIG: **Z571F3ED7C (progettazione)**, CUP: **G35F16000090002**, ammessa a finanziamento sul Programma Operativo Complementare Regione Campania 2014/2020 *(di seguito il Programma)*, Linea di Azione *"Rigenerazione urbana"* - Azione Operativa *"Fondo di rotazione per la progettazione degli Enti locali"*, per l'importo complessivo di **€ 36.515,01** (decreto di ammissione a finanziamento n. 2 del 18/01/2017), al fine di consentire la realizzazione delle attività di:
   - **progettazione di fattibilità tecnica ed economica** (ai sensi del nuovo codice)**;**
   - **progettazione definitiva;**
   - **progettazione esecutiva.**

   Le somme ammesse a finanziamento ed erogate, a mero titolo di anticipazione, devono essere recuperate, secondo le modalità specificate al successivo art. 11 della presente convezione.
2. La convenzione, in ossequio alle disposizioni in materia di Codice dell'Amministrazione Digitale, viene debitamente firmata digitalmente dalle parti e conservata in modalità elettronica, previa assegnazione di un repertorio, presso gli uffici regionali competenti.
3. Costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione tutta la documentazione presentata dal Beneficiario in sede di partecipazione al Bando (allegato 3, allegato 4, delibera di avvio della progettazione e restituzione del contributo, determina a contrarre, dichiarazioni del RUP), **l'attestazione relativa al livello di progettazione dichiarato dal beneficiario**.
4. La documentazione citata al precedente comma 3, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, è conservata digitalmente presso l'Ufficio Speciale Centrale Acquisti e pertanto non acclusa materialmente al presente atto.
5. I contraenti sopra costituiti approvano e confermano sotto la propria responsabilità quanto indicato nei precedenti commi.

Art. 2
Obblighi del Beneficiario

1. Il Beneficiario, nel corso della realizzazione delle operazioni ammesse a finanziamento, si obbliga a:
   a) garantire il rispetto delle procedure di gestione previste dal Programma;
   b) garantire la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore, nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, pari opportunità, gare di appalto regole della concorrenza;
   c) rispettare gli obblighi derivanti dal "Protocollo d'Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata" di cui alla DGR n. 136 del 12/05/2014;
   d) mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti il Programma e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il Programma, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.;
   e) rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità della spesa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) rispettare tutti gli adempimenti previsti dal Bando e dal decreto di ammissione a finanziamento;
g) implementare in modo adeguato la sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste al fine di fornire i dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;
h) procedere all'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
i) istituire un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto indicato nel manuale dei controlli;
j) generare il Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione all'operazione attuata ed il Codice Identificativo di Gara (CIG) in relazione alla procedura di selezione del beneficiario;
k) indicare su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POC, della linea di azione, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP) e del Codice Identificativo di Gara (CIG);
l) conservare la documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e in particolare: (i) per le operazioni di importo inferiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni; (ii) per le operazioni di importo uguale o superiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
m) garantire la stabilità delle operazioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
n) rispettare il cronoprogramma delle attività di progettazione presentato in sede di partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, considerando come giorno di avvio dello stesso, la data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento;
o) comunicare all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti* eventuali scostamenti rispetto al cronoprogramma presentato in sede partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, sottoponendo lo stesso alla verifica dell'Ufficio stesso;
p) attenersi, nello svolgimento delle attività di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura"* con allegato la Check list – Verifica delle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e di realizzazione delle attività di progettazione, approvato con Decreto Dirigenziale n. 4 del 16/03/2017;
q) sottoporsi ai controlli sulle procedure ad evidenza pubblica svolte dal beneficiario per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
r) dare avvio alla/e attività di progettazione, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale interno all'Ente beneficiario, entro 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione al finanziamento;
s) dare avvio alle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale esterno all'Ente, entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione a finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

t) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione affidata all'esterno, al termine di ogni fase della procedura ad evidenza pubblica, la seguente documentazione: determina di indizione della procedura di gara, bando - disciplinare capitolato, atti della pubblicità dei documenti di gara, decreto di nomina della Commissione, verbali di gara, aggiudicazione definitiva, contratto stipulato con l'aggiudicatario ed ogni altra eventuale documentazione attinente alla procedura di gara;

u) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'amministrazione, l'attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione;

v) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, entro 10 (dieci) giorni consecutivi e naturali dalla scadenza di ciascun trimestre i dati economici, finanziari, fisici e procedurali relativi alle varie fasi di realizzazione dell'attività progettuale. In assenza di avanzamento dei dati rispetto al trimestre precedente, il Beneficiario deve, comunque, comunicare la circostanza e confermare i dati precedenti;

w) garantire l'applicazione delle norme in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con Fondi complementari;

x) conservare e rendere disponibile la documentazione relativa alle attività di progettazione, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa annullati, così come indicato al successivo art. 6 della presente Convenzione, nonché a consentire le verifiche *in loco*, a favore delle autorità di controllo regionali e nazionali per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione.

Art. 3
Obblighi della Regione

1. La Regione, nel rispetto del Bando e degli impegni assunti dal Beneficiario con la sottoscrizione della presente Convenzione, si obbliga ad assicurare l'erogazione del contributo per la progettazione dell'intervento di cui all'art. 1 comma 1.
2. La Regione si impegna nei confronti del Beneficiario a:
   - dare seguito a quanto previsto dal Decreto di ammissione a finanziamento;
   - adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, i decreti di liquidazione degli importi dovuti;
   - comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.
3. La Regione effettua, inoltre, con periodicità almeno trimestrale il controllo del rispetto del cronoprogramma presentato al momento dell'inoltro della domanda di partecipazione, e, qualora riscontri una variazione superiore ai 30 giorni consecutivi dai tempi dichiarati nel cronoprogramma, inoltra al Beneficiario la richiesta di un cronoprogramma aggiornato, che sarà sottoposto ad approvazione da parte dello stesso ufficio.
4. A seguito dell'inoltro da parte del Beneficiario del cronoprogramma modificato, la Regione verifica la fattibilità dello stesso, concedendo al Beneficiario, qualora il ritardo sia esaurientemente motivato, una proroga dei tempi. Tale proroga può essere concessa una sola volta. La Regione si riserva, comunque, la facoltà di revocare il contributo riconosciuto ove non ritenga attendibile, alla luce dell'avanzamento registrato, il rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando.
5. La Regione effettua, attraverso l'utilizzo della Check list allegata al Vademecum *"Supporto*

fonte: http://burc.regione.campania.it

operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura", un controllo sulla correttezza delle procedure di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e comunica, nel caso di grave inadempienze, l'esito della stessa al Beneficiario, evidenziando criticità e segnalando la necessità di azioni correttive. La Regione rimane, in ogni caso, estranea ad ogni rapporto comunque nascente con soggetti terzi per la realizzazione delle attività di progettazione.

6. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle attività di progettazione finanziate. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione delle attività di progettazione e delle attività amministrative connesse alla realizzazione delle stesse.

Art. 4
Ammontare del contributo e modalità di erogazione

1. La Regione riconosce al beneficiario un contributo complessivo unitario pari a **€ 36.515,01**.
2. La Regione, per il tramite dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, si riserva di rideterminare il contributo, secondo le modalità di cui al successivo art. 5.
3. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti esterni all'ente, secondo le seguenti modalità:
    - Il 30% a titolo di anticipazione, da erogare a seguito della ricezione della determina di indizione della procedura di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
    - Il saldo, a complemento di quanto già liquidato, da erogare a seguito della ricezione del contratto di affidamento della progettazione e conseguente rimodulazione del contributo assentito al netto del ribasso di gara.
4. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti interni all'ente, in un'unica soluzione a seguito della ricezione dell'attestazione del RUP di avvio della progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione.
5. L'erogazione del contributo è subordinato all'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario, secondo quanto indicato al punto g) del comma 1 dell'art. 2 e ai successivi articoli 6 e 7.

Art. 5
Rideterminazione del contributo

1. Nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto u) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, il provvedimento di attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione, il cronoprogramma e il quadro economico eventualmente rideterminato ed approvato, redatto, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.
2. Nel caso di progettazione realizzata con personale esterno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto t) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, innanzitutto, la determina di indizione della gara e, a seguito dello svolgimento della gara stessa,

fonte: http://burc.regione.campania.it

la determina di aggiudicazione definitiva, unitamente allo schema di contratto, al cronoprogramma e al quadro economico rideterminato ed approvato, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.

3. A seguito della trasmissione della documentazione di cui ai precedenti commi 1 e 2 del presente articolo, la Regione provvede, alla verifica della correttezza della documentazione e, conseguentemente, all'emissione del Decreto di rideterminazione del contributo finanziario nella misura dell'importo rideterminato, nel caso di cui al comma 1, secondo quanto dichiarato dall'attestazione del RUP di avvio della progettazione, nel caso di cui al comma 2, al netto dell'eventuale ribasso d'asta e alla notifica dello stesso al Beneficiario.

Art. 6
Spese ammissibili

1. L'importo del contributo finanziario definitivamente accordato costituisce l'importo massimo a disposizione del Beneficiario è fisso e invariabile.
2. Sono considerate spese ammissibili:
   - le fatture emesse dalle società di progettazione, relative agli importi omnicomprensivi aggiudicati, ai sensi della normativa vigente, a seguito di procedure di evidenza pubblica per la selezione del beneficiario unico dell'intera progettazione;
   - le parcelle professionali per specifiche attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a società di progettazione o a singoli professionisti esterni;
   - gli incentivi per le attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a soggetti interni all'Ente, ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs 50/2016;
   - la polizza assicurativa per la copertura dei rischi di natura professionale a favore dei dipendenti incaricati della progettazione;
   - le spese di pubblicità per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), solo se, da dichiarazione del Beneficiario, si evinca che non sia recuperabile.
3. Sono considerate spese inammissibili:
   - le spese sostenute prima dell'ammissione a finanziamento della domanda di contributo;
   - le spese non strettamente riconducibili ad attività di progettazione e di supporto alla progettazione;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) se costo recuperabile.
4. Le spese ammissibili devono essere documentate e riferirsi ad attività di progettazione avviata successivamente alla notifica del decreto di ammissione a finanziamento. Pertanto, la data delle fatture o della documentazione di spesa equivalente, che devono essere intestate al Beneficiario del contributo, deve essere successiva alla data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento.
5. L'intera documentazione di spesa (fatture, buste paga, note di pagamento, rimborsi spese) deve essere annullata con la dicitura non cancellabile: "*Operazione finanziata dal POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 –* ***Biblioteca Digitale*** *– CUP:* ***G35F16000090002****".*
6. La documentazione di spesa, afferente le spese di progettazione e quietanzata ai fini dell'ammissibilità della stessa, di cui al comma 5, nel caso in cui l'opera/infrastruttura venga realizzata con il cofinanziamento di apposito strumento finanziario della programmazione regionale 2014/2020, dovrà essere ulteriormente annullata con la dicitura relativa alla indicazione della fonte di finanziamento attivata per la realizzazione della stessa, in ottemperanza alle regole della relativa fonte di finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.7
Rendicontazione

1. Il Beneficiario è tenuto a rendicontare la spesa sostenuta e quietanzata tramite il sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, messo a disposizione dalla Regione.
2. Nel caso di quota di cofinanziamento alle spese di progettazione da parte dell'Ente, le stesse devono essere rendicontate, in rapporto alla quota percentuale dichiarata in sede di istanza di partecipazione, in maniera progressiva alla quota di finanziamento regionale.
3. Per il riconoscimento delle spese dovrà essere rilasciata dal legale rappresentante del Beneficiario unitamente alla richiesta di rimborso e all'estrazione dal sistema di monitoraggio delle spese sostenute, una attestazione, ai sensi e con le modalità di cui al DPR 445/2000 e ss.mm.ii., con cui lo stesso dichiara che:
   - sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme UE applicabili, tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di appalti, concorrenza, aiuti di Stato, informazione e pubblicità, tutela dell'ambiente e pari opportunità;
   - sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa, nonché le disposizioni applicabili in materia di tracciabilità dei pagamenti, e di contrasto alla criminalità organizzata;
   - la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua;
   - sono stati trasmessi alla Regione i dati di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale e gli stessi, unitamente agli atti e alla documentazione relativa alle varie fasi dell'intervento, sono stati imputati nel sistema di monitoraggio.
4. Per il riconoscimento della spesa finale e la relativa certificazione, oltre alle dichiarazioni di cui al comma 2, il legale rappresentante del Beneficiario deve rilasciare le seguenti ulteriori dichiarazioni:
   - attestazione che si tratta della rendicontazione finale dell'attività progettuale;
   - il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto prefissati;
   - di essere consapevole che altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto e ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.

Art. 8
Modalità di conservazione della documentazione

1. Il Beneficiario è tenuto a conservare i documenti sotto forma di originali o di copie autenticate, nonché nella versione elettronica, come inseriti nel sistema di monitoraggio. Tali documenti devono essere, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati, nel rispetto della normativa in materia di tutela della privacy vigente.
2. Il Beneficiario è tenuto a garantire l'archiviazione dei documenti di progetto al fine di consentire, anche successivamente alla chiusura del progetto medesimo:
   - una chiara ricostruzione dei dati di spesa e dei documenti di progetto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la riconciliazione dei documenti di spesa con ogni richiesta di rimborso.

Art. 9
Disponibilità dei dati

1. I dati relativi all'attuazione dell'attività di progettazione, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.
2. Il Beneficiario, ricevendo il finanziamento, accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2, del Regolamento 1303/2013, sul sito dell'Autorità di Gestione e sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto regolamento (nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio
3. Il Beneficiario si impegna a comunicare detta circostanza ai Soggetti attuatori – aggiudicatari o esecutori a qualsiasi titolo.
4. I dati generali relativi all'attività progettuale e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico.

Art. 10
Revoca e decadenza del contributo

1. La Regione si riserva, fatte salve comunque le ipotesi di revoca in autotutela, seconde le disposizioni di legge, di disporre la revoca del contributo allorquando il Beneficiario non abbia proceduto a dare avvio alle attività di progettazione, nel caso di progettazione realizzata all'interno dell'Ente o non abbia provveduto ad avviare le procedure ad evidenza pubblica, nel caso di progettazione da affidare all'esterno, nei termini e nei modi stabiliti dalla presente convenzione, all'art. 2 comma 1.
2. La Regione disporrà, altresì, la revoca del finanziamento allorquando il Beneficiario non rispetti la tempistica delle attività di progettazione dichiarata nel cronoprogramma, fatte salve le cause di forza maggiore e/o eventi a lui non addebitabili, adeguatamente documentate e/o motivate.
3. La revoca del finanziamento potrà avvenire anche quando la Regione a seguito dei controlli effettuati verifichi il mancato rispetto della disciplina nazionale, comunitaria e regionale di riferimento o allorquando si verifichino gravi ritardi che non consentano l'ultimazione delle attività di progettazione nei tempi e nelle modalità compatibili con l'attuazione del Bando e del Programma di riferimento.
4. Nel caso di revoca, totale o parziale, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* procede alla comunicazione di avvio del relativo procedimento comprensivo della motivazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 bis della L. 241/1990.
5. Nel caso di revoca totale, il Beneficiario è obbligato a restituire alla Regione le somme da quest'ultima anticipate, mediante accredito sul conto corrente indicato nello stesso provvedimento di revoca, di cui al precedente comma 4, restando a suo totale carico tutti gli oneri relativi alle attività di progettazione.
6. Nel caso di revoca parziale, ovvero di revoca riferita alla parte di finanziamento relativa alle spese accertate non ammissibili, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, provvederà, se del caso, a

fonte: http://burc.regione.campania.it

relativo conguaglio, invitando il Beneficiario, eventualmente, alla restituzione della quota di finanziamento non dovuta, indicando, nel relativo provvedimento, le modalità.

7. Nel caso di revoca, totale o parziale, le somme anticipate e non dovute dovranno essere restituite maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse sui conti correnti fruttiferi.
8. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, qualora, il beneficiario non trasmetta, entro 4 (quattro) mesi dalla comunicazione del decreto di ammissione a finanziamento, gli atti di gara relativi all'aggiudicazione del servizio di progettazione, come disciplinato al comma 1 dell'art. 2. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuto a titolo di anticipazione.
9. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, altresì, quando dal cronoprogramma si ravvisi un significativo ritardo rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando, come specificato al precedente art. 3 comma 4. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuta a titolo di anticipazione.
10. Le restituzioni dei contributi oggetto di revoca o decadenza dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n./ intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio - 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005.
11. Il versamento dovrà riportare la seguente causale "FR **136** - *POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – **Biblioteca Digitale** – **Comune di Ercolano** – Recupero somme"*.

Art. 11
Recupero dei contributi per la progettazione erogati

1. Nel caso di finanziamento dell'operazione, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, le somme erogate dalla Regione a titolo di anticipazione per la progettazione saranno recuperate mediante compensazione con la quota di finanziamento accordata per la progettazione sulla fonte di finanziamento 2014/2020, che ha finanziato l'operazione infrastrutturale. Pertanto, le quote della progettazione saranno direttamente trasferite dall'Ente finanziatore sul fondo di rotazione e il Beneficiario dell'operazione ammessa a finanziamento sulle diverse fonti di finanziamento della programmazione 2014/2020, non riceverà la quota di finanziamento relativa alla progettazione.
2. Nel caso di mancato finanziamento dell'opera, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, il Beneficiario si impegna a restituire la somma ricevuta per le attività di progettazione entro e non oltre 5 anni dalla notifica del decreto di ammissione a finanziamento, per le predette attività di progettazione.
3. Le restituzioni dei contributi ricevuti dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n.40/5 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio – 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005. "FR **136** - *POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – **BIBLIOTECA DIGITALE** – **Comune di Ercolano** – Restituzione fondi progettazione"*.
4. In tutti i casi di mancato rispetto dei tempi di restituzione, la Regione provvederà al recupero delle somme erogate, anche a mezzo compensazioni sui trasferimenti regionali in favore dell'ente Beneficiario, giusta collaborazione con l'Ufficio regionale competente in materia di "Finanza e Tributi" fino al concorso della somma dovuta, oltre gli interessi legali maturati fino al momento della completa restituzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 12
Foro competente

1. Per le controversie insorte in sede di attuazione della presente Convenzione è competente il Foro di Napoli.

Art. 13
Richiamo generale alle norme applicabili e alle disposizioni UE

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme applicabili in materia, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea.

Letto, approvato e sottoscritto dalle Parti in modalità elettronica

Napoli, _____

Per la Regione

_____

Per il Beneficiario

_____

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, le parti dichiarano di aver letto le clausole ed i patti contenuti negli articoli: **2 Obblighi del Beneficiario**, **4 Ammontare del contributo e modalità di erogazione, 10 Revoca e decadenza del Contributo, 11 Recupero delle somme erogate a titolo di anticipazione dal fondo di rotazione,** della presente Convenzione.

Per la Regione

_____

Per il Beneficiario

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 151 del 12/07/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti proc finanz. progetti relativi a infrastrutt.progettazion

U.O.D. 1 - UOD Centrale Acquisti proc.finaz. progetti relativi a infrastrutt.e progett

Oggetto dell'Atto:

DGR 244/2016 - FONDO DI ROTAZIONE. POC 2014/2020 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO BENEFICIARIO COMUNE DI SAN GIORGIO A CREMANO - PROGETTO "LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO DEL PLESSO S. AGNELLO IN VIA CAPPIELLO" - CUP D68F16000970004.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con D.G.R. n. 38 del 2/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" ed è stato approvato il Disciplinare per il funzionamento dello stesso;
b) nel citato Disciplinare, tra le competenze attribuite allo scrivente Ufficio Speciale, all'articolo 3 è indicata la procedura per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da Enti Pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;
c) con D.G.R. n. 59 del 15/02/2016 è stata approvata la proposta del Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione del CIPE;
d) con delibera n. 11/2016, che ha approvato la proposta di Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), presentata dalla Regione Campania ed integrata secondo i parametri previsti dal MEF, è stato previsto lo stanziamento di risorse pari a 40 milioni di euro per il Fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione degli Enti Locali;
e) con D.G.R. n. 244 del 24/05/2016 è stato disposto l'immediato avvio alle attività del fondo rotativo, di cui alla DGR 38/2016, anche in considerazione dell'avvio degli altri programmi comunitari, nazionali e regionali ed è stato approvato un bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per elaborare i singoli bandi che potranno essere modificati a seguito di questa prima sperimentazione da parte dello scrivente Ufficio e della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per l'adozione degli adempimenti consequenziali per quanto di rispettiva competenza;
f) con D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", pubblicato sul BURC n. 47 del 14/07/2016, è stato approvato il Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione (il cui termine è stato prorogato al 22/09/2016 giusto D.D. n. 4 del 15/09/2016);
g) con D.D. n. 120 del 29/09/2016 della UOD 1 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stato preso atto delle istanze di contributo degli Enti, corredati da specifici interventi progettuali, pervenute sul Portale Gare della Regione Campania, ricevibili per data e modalità di presentazione, ed è stata avviata la protocollazione, propedeutica all'istruttoria delle stesse;
h) con D.D. n. 5 del 7/10/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stata nominata la commissione di valutazione del Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione, approvato con il D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione";
i) con D.G.R. n. 706 del 6/12/2016 è stata fatta l'iscrizione dei 40 milioni di euro, costituenti la dotazione finanziaria del Bando, sul Bilancio regionale 2016/2018 e sono stati istituiti e dotati i capitoli di spesa, nonché i correlati di entrata, per la gestione del predetto Fondo;
j) con D.D. n. 2 del 18/01/2017 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", in esito al lavoro svolto dalla commissione di valutazione, sono stati approvati: la graduatoria degli interventi progettuali ammissibili (Allegato A), l'elenco dei progetti non ammessi (Allegato B), e, contestualmente, sono stati approvati gli schemi di convenzioni che saranno stipulate

con i singoli Beneficiari (Allegato C: modello a – Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni e Allegato D: modello b – Organismi di diritto pubblico, Gestori di servizio pubblico, Enti strumentali e Società partecipate), pubblicata sul BURC n. 6 del 18/01/2017;

k) con D.G.R n. 42 del 30/01/2017 sono stati dettati gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
l) con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

a) con L.R. n. 3 del 20/01/2017 sono state stabilite le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
b) con L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, è stato approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
c) con D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 è stato approvato il "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
d) con D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

DATO ATTO CHE

a) l'ammissione a finanziamento è provvedimento preliminare alla stipula della Convenzione con i singoli Beneficiari per il singolo intervento progettuale;
b) la definizione degli interventi progettuali ammissibili a finanziamento, per i quali potranno essere attivati i provvedimenti finalizzati all'erogazione del Contributo per la progettazione, avverrà procedendo dai progetti classificati con il punteggio più alto in graduatoria;
c) l'eventuale sussistenza di progetti con punteggi ex aequo, il cui valore complessivo superi la dotazione finanziaria disponibile, sarà gestita dall'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti", disponendo i finanziamenti in via prioritaria ai beneficiari che risultino assegnatari nella medesima graduatoria di risorse per il numero più basso di progetti e, in caso di ulteriore ex aequo, ai soggetti che abbiano presentato progetti a costo inferiore;

CONSIDERATO CHE

a) l'Ente "**Comune di San Giorgio a Cremano**" ha presentato istanza di contributo per la progettazione, cui è stato associato il repertorio regionale n. **42**;

b) a seguito della pubblicazione della graduatoria, l'intervento in parola è stato inserito nell'elenco degli interventi ammissibili e finanziabili, giusta posizione **123** e punteggio totale pari a **60;**

c) il Beneficiario è stato convocato il giorno **29 marzo 2017** presso gli Uffici regionali al fine di acquisire formale conferma all'accesso alle risorse del Bando, ed ha fornito, al contempo, tutti i dettagli operativi necessari ad identificare con precisione il progetto da ammettere a finanziamento;

d) nel corso del citato incontro il legale rappresentante del Beneficiario ha confermato la disponibilità ad avviare tempestivamente, e comunque, entro i termini stabiliti dal bando, le procedure di affidamento della progettazione;

e) in sede di incontro si è proceduto, altresì, alla verifica congiunta della parcella, in coerenza con il DM 17/06/2016, sulla base dell'importo del Progetto **"Lavori di adeguamento sismico del plesso S. Agnello in via Cappiello",** determinando l'importo omnicomprensivo pari ad euro **48.772,20;**

f) occorre disporre l'impegno del suddetto importo di euro **48.772,20** sul capitolo di spesa 8542 del Bilancio pluriennale 2017/2019, al fine di consentire la liquidazione delle somme per la **Progettazione definitiva e Progettazione esecutiva** dell'intervento **"Lavori di adeguamento sismico del plesso S. Agnello in via Cappiello"** con le modalità stabilite nel Bando;

RITENUTO DI

a) dover ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di San Giorgio a Cremano**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione definitiva e Progettazione esecutiva** dell'operazione **"Lavori di adeguamento sismico del plesso S. Agnello in via Cappiello",** CIG **ZCE1F360FF (progettazione) –** CUP **D68F16000970004** (cui è stato associato il repertorio regionale n**. 42**) per il quale è stato determinato l'importo di € **48.772,20** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

b) di dover dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

c) dover impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003 cod. id. trans. UE 8), l'importo di **€ 48.772,20**;

d) dover dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

e) di dover pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;

f) di dover, infine, rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;

g) di dover, infine, precisare che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;

VISTI

- Reg. CE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo 17/12/2013;
- Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015;
- DGR n. 38 del 02/02/2016 "Costituzione Ufficio Speciale Centrale Acquisti ed approvazione del relativo disciplinare";
- DGR n. 59 del 15/02/2016 di approvazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020;
- D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE";
- Delibera CIPE n. 11 del 1/05/2015;
- D.G.R. n. 244 del 24/05/2016;
- D.Lgs. n. 33/2013;
- L. n. 241/90 e ss.mm.ii. sul procedimento amministrativo;
- L.R. n. 3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
- L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, di approvazione del "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R n. 42 del 30/01/2017 recante gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
- D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 di approvazione del "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019;
- DM 17/06/2016 di Approvazione delle tabelle dei corrispettivi delle prestazioni di progettazione;
- il Decreto Presidenziale n.107 del 08/05/2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60-06-00;
- la D.G.R. n. 255 del 09.05.2017 con la quale è stato confermato all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento dell'Ufficio "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" UOD 01, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente atto dal dirigente della medesima

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di San Giorgio a Cremano**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione definitiva e Progettazione esecutiva** dell'operazione **"Lavori di adeguamento**

sismico del plesso S. Agnello in via Cappiello", CIG **ZCE1F360FF (progettazione) –** CUP **D68F16000970004** (cui è stato associato il repertorio regionale n. **42**) per il quale, ad esito dell'incontro e delle verifiche sopra richiamati, è stato determinato l'importo omnicomprensivo pari ad € **48.772,20** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

2. di dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);
3. di impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003, cod. id. trans. UE 8), l'importo di € **48.772,20** onde consentire al Beneficiario in parola di poter anticipare le spese relative all'attività di progettazione;
4. di dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;
5. di pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
6. di rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;
7. di precisare, infine, che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;
8. di inviare il presente provvedimento:
   - **8.1**alla Segreteria di Giunta;
   - **8.2** alla Direzione Generale Autorità di Gestione FESR;
   - **8.3** alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   - **8.4** alla Programmazione Regionale Unitaria.

Il Responsabile
Ing. Sergio Negro

PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE CAMPANIA 2014/2020
LINEA D'AZIONE RIGENERAZIONE URBANA
AZIONE OPERATIVA FONDO DI ROTAZIONE PER LA PROGETTAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

CONVENZIONE

Modello a

Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni

PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE DI CUI AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 89 DEL 13/07/*2016 (DGR N. 244 DEL 24/05/2016 – BANDO PER LA COSTITUZIONE DI UNA GRADUATORIA FINALIZZATA AL FINANZIAMENTO DELLA PROGETTAZIONE)* E AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 2 DEL 18/01/2017 (APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONVENZIONE

TRA

la Regione Campania, C.F. 80011990639, di seguito denominata "Regione", nella persona del Direttore Generale dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento dei progetti relativi ad infrastrutture, progettazione", domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione, in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81,

E

il Comune di San Giorgio a Cremano, C.F. **01435550635**, nella persona del Sindaco **dott. Giorgio Zinno**, sede legale in **San Giorgio a Cremano Prov. (NA) alla Piazza Vittorio Emanuele II n. 10,** nella qualità di "Beneficiario" dell'operazione denominata "**Lavori di adeguamento sismico del plesso S. Agnello in via Cappiello**",

PREMESSO

- **che** la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015 rubricata *"Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014/2020"* definisce i criteri di cofinanziamento nazionale dei Programmi europei per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- **che** la Delibera di Giunta Regione *(di seguito DGR)* n. 59 del 15/02/2016 *"Piano Operativo Complementare 2014/2020. Approvazione",* approva la proposta del Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare *(di seguito POC)* 2014-2020, ai fini della successiva approvazione del CIPE;
- **che** la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016 *"Programma di Azione e Coesione 2014/2020. Programma complementare Regione Campania",* approva, a seguito delle successive modifiche apportate dalla Regione al testo del Programma, in recepimento delle osservazioni del Ministero dell'economia e delle finanze della seduta del 14 aprile 2016 della Conferenza Stato – Regioni, il "Programma di Azione e Coesione 2014/2020 – Programma Complementare della Regione Campania", per l'importo complessivo di 1.236,21 milioni di euro suddiviso nei seguenti assi tematici/linee di azione: **(a)** Trasporti e Mobilità – 390,25 milioni di euro, **(b)** Ambiente e territorio – 294,73 milioni di euro, **(c)** Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale – 216,76 milioni di euro, **(d)** Capitale umano, Lavoro e Politiche giovanili – 187,00 milioni di euro, **(e)** Attività produttive – 142,97 milioni di euro, **(f)** Capacità amministrativa e Assistenza Tecnica – 4,50 milioni di euro*;*
- **che** tra le azioni dell'asse del POC *"Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale"*, allo scopo di migliorare le performance attuative degli interventi infrastrutturali attraverso una progettazione di qualità, è prevista l'istituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione, al fine di consentire l'accelerazione dei tempi di maturazione degli iter progettuali;
- **che** con DGR n. 38 del 02/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrali Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" *(di seguito Ufficio Speciale Centrale Acquisti)* e approvato il relativo disciplinare, e che quest'ultimo

fonte: http://burc.regione.campania.it

attribuisce al suddetto Ufficio le competenze relative alle procedure per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da enti pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;

- **che** con DGR n. 244 del 24/05/2016, nel prendere atto che il POC ha destinato al finanziamento del fondo per la progettazione degli enti locali una somma pari € 40.000.000,00, è stato disposto l'immediato inizio delle attività del fondo rotativo, anche in considerazione dell'avvio dei programmi comunitari, nazionali e regionali ed stato approvato il bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per l'elaborazione dei singoli bandi;
- **che** con Decreto Dirigenziale *(di seguito DD)* n. 89 del 13/07/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, rubricato *"DGR 244 del 24/05/2016 – Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento della progettazione"* (*di seguito* Bando) è stata avviata una procedura per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento delle attività di progettazione, propedeutiche alla realizzazione di operazioni e/o interventi infrastrutturali coerenti con il POR, il PAC e gli altri strumenti di programmazione 2014/2020;
- **che** il suddetto decreto approva, come parte integrante del provvedimento la seguente documentazione: **(a)** bando (allegato 1), **(b)** domanda di ammissione al contributo (allegato 2), **(c)** scheda sintetica dell'intervento oggetto della progettazione (allegato 3), **(d)** scheda sull'attività di progettazione (allegato 4);
- **che** con DGR n. 478 del 30/08/2016 è stato conferito l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro, nelle more dell'espletamento delle procedure di interpello;
- **che** con Decreto del Presidente della Giunta Regionale *(di seguito DPGR)* n. 191 del 06/09/2016 è stato formalizzato l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro;
- **che** con DD n. 4 del 15/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato prorogato il termine di scadenza per la presentazione delle domande al 22/09/2016;
- **che** con DD n. 120 del 29/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità, è stato approvato, come parte integrante del provvedimento, l'allegato A), contenente l'elenco delle domande pervenute e avviata la fase d'istruttoria delle domande di contributo di cui al Bando approvato con DD 89/2016;
- **che** con DD n. 5 del 07/10/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata nominata la Commissione di valutazione, ai sensi dell'art. 10 del Bando, che stabiliva che le domande di contributo debbano essere sottoposte ad una fase preventiva di istruttoria di ammissibilità, di competenza dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, ed una valutativa sulla base dei criteri e sub – criteri definiti dall'art. 11, da parte di un'apposita commissione di valutazione;
- **che** con DD n. 2 del 18/01/2017 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata approvata la graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento e gli schemi delle Convenzione da stipulare con i beneficiari del contributo per le attività di progettazione del Fondo di Rotazione;
- **che** con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;
- **che** con DD n. del dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato ammesso a finanziamento il Beneficiario per l'operazione sopra citata;

VISTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- la DGR n. 59 del 15/02/2016;
- la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015
- la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016;
- la DGR n. 38 del 02/02/2016;
- il DD n. 89 del 13/07/2016;
- il DD n. 2 del 18/01/2017;
- il DD n. 19 del 21/04/2017;
- il D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016 *"Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi ostali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";*
- il D. Lgs. n. 56 del 19/04/2017 *"Disposizioni integrative e correttive al Nuovo Codice dei Contratti Pubblici";*
- il D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 *"Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs 163/2006"* limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del D.Lgs 50/2016;
- il D. Lgs. n. 82 del 07/03/2005;
- Il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
- il D. Lgs. n. 97 del 25/05/2016;
- il parere dell'Avvocatura regionale di cui al protocollo n. 2017.0012281del 09/01/2017;

TUTTO CIO' PREMESSO

che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione, si conviene quanto segue

Art. 1
Oggetto della Convenzione

1. La presente convenzione regola i rapporti tra la Regione e il Beneficiario Comune di **San Giorgio a Cremano** dell'operazione "**Lavori di adeguamento sismico del plesso S. Agnello in via Cappiello**" - Identificativo FR **42**, CIG: **ZCE1F360FF (progettazione)** - CUP: **D68F16000970004**, ammessa a finanziamento sul Programma Operativo Complementare Regione Campania 2014/2020 *(di seguito il Programma)*, Linea di Azione *"Rigenerazione urbana"* - Azione Operativa *"Fondo di rotazione per la progettazione degli Enti locali"*, per l'importo complessivo di **€ 48.772,20** (decreto di ammissione a finanziamento n. del) al fine di consentire la realizzazione delle attività di:
   - **progettazione definitiva;**
   - **progettazione esecutiva.**

   Le somme ammesse a finanziamento ed erogate, a mero titolo di anticipazione, devono essere recuperate, secondo le modalità specificate al successivo art. 11 della presente convezione.
2. La convenzione, in ossequio alle disposizioni in materia di Codice dell'Amministrazione Digitale, viene debitamente firmata digitalmente dalle parti e conservata in modalità elettronica, previa assegnazione di un repertorio, presso gli uffici regionali competenti.
3. Costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione tutta la documentazione presentata dal Beneficiario in sede di partecipazione al Bando (allegato 3, allegato 4, delibera di avvio della progettazione e restituzione del contributo, determina a contrarre, dichiarazioni del RUP), **l'attestazione relativa alla progettazione preliminare dichiarata dal beneficiario**.
4. La documentazione citata al precedente comma 3, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, è conservata digitalmente presso l'Ufficio Speciale Centrale Acquisti e pertanto

fonte: http://burc.regione.campania.it

non acclusa materialmente al presente atto.

5. I contraenti sopra costituiti approvano e confermano sotto la propria responsabilità quanto indicato nei precedenti commi.

Art. 2
Obblighi del Beneficiario

1. Il Beneficiario, nel corso della realizzazione delle operazioni ammesse a finanziamento, si obbliga a:
   a) garantire il rispetto delle procedure di gestione previste dal Programma;
   b) garantire la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore, nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, pari opportunità, gare di appalto regole della concorrenza;
   c) rispettare gli obblighi derivanti dal "Protocollo d'Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata" di cui alla DGR n. 136 del 12/05/2014;
   d) mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti il Programma e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il Programma, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.;
   e) rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità della spesa;
   f) rispettare tutti gli adempimenti previsti dal Bando e dal decreto di ammissione a finanziamento;
   g) implementare in modo adeguato la sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste al fine di fornire i dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;
   h) procedere all'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
   i) istituire un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto indicato nel manuale dei controlli;
   j) generare il Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione all'operazione attuata ed il Codice Identificativo di Gara (CIG) in relazione alla procedura di selezione del beneficiario;
   k) indicare su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POC, della linea di azione, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP) e del Codice Identificativo di Gara (CIG);
   l) conservare la documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e in particolare: (i) per le operazioni di importo inferiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni; (ii) per le operazioni di importo uguale o superiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
   m) garantire la stabilità delle operazioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
   n) rispettare il cronoprogramma delle attività di progettazione presentato in sede di partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, considerando come giorno di avvio dello stesso, la data di

fonte: http://burc.regione.campania.it

notifica del decreto di ammissione a finanziamento;

o) comunicare all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti* eventuali scostamenti rispetto al cronoprogramma presentato in sede partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, sottoponendo lo stesso alla verifica dell'Ufficio stesso;
p) attenersi, nello svolgimento delle attività di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, al Vademecum *"Procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura"* con allegato la Check list – Verifica delle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e di realizzazione delle attività di progettazione, approvato con Decreto Dirigenziale n. 4 del 16.03.2017;
q) sottoporsi ai controlli sulle procedure ad evidenza pubblica svolte dal beneficiario per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
r) dare avvio alla/e attività di progettazione, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale interno all'Ente beneficiario, entro 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione al finanziamento;
s) dare avvio alle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale esterno all'Ente, entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione a finanziamento;
t) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione affidata all'esterno, al termine di ogni fase della procedura ad evidenza pubblica, la seguente documentazione: determina di indizione della procedura di gara, bando -disciplinare capitolato, atti della pubblicità dei documenti di gara, decreto di nomina della Commissione, verbali di gara, aggiudicazione definitiva, contratto stipulato con l'aggiudicatario ed ogni altra eventuale documentazione attinente alla procedura di gara;
u) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'amministrazione, l'attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione;
v) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, entro 10 (dieci) giorni consecutivi e naturali dalla scadenza di ciascun trimestre i dati economici, finanziari, fisici e procedurali relativi alle varie fasi di realizzazione dell'attività progettuale. In assenza di avanzamento dei dati rispetto al trimestre precedente, il Beneficiario deve, comunque, comunicare la circostanza e confermare i dati precedenti;
w) garantire l'applicazione delle norme in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con Fondi complementari;
x) conservare e rendere disponibile la documentazione relativa alle attività di progettazione, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa annullati, così come indicato al successivo art. 6 della presente Convenzione, nonché a consentire le verifiche *in loco*, a favore delle autorità di controllo regionali e nazionali per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione.

Art. 3
Obblighi della Regione

1. La Regione, nel rispetto del Bando e degli impegni assunti dal Beneficiario con la sottoscrizione della presente Convenzione, si obbliga ad assicurare l'erogazione del contributo per la progettazione dell'intervento di cui all'art. 1 comma 1.
2. La Regione si impegna nei confronti del Beneficiario a:
   - dare seguito a quanto previsto dal Decreto di ammissione a finanziamento;
   - adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, i decreti di liquidazione degli importi dovuti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.

3. La Regione effettua, inoltre, con periodicità almeno trimestrale il controllo del rispetto del cronoprogramma presentato al momento dell'inoltro della domanda di partecipazione, e, qualora riscontri una variazione superiore ai 30 giorni consecutivi dai tempi dichiarati nel cronoprogramma, inoltra al Beneficiario la richiesta di un cronoprogramma aggiornato, che sarà sottoposto ad approvazione da parte dello stesso ufficio.
4. A seguito dell'inoltro da parte del Beneficiario del cronoprogramma modificato, la Regione verifica la fattibilità dello stesso, concedendo al Beneficiario, qualora il ritardo sia esaurientemente motivato, una proroga dei tempi. Tale proroga può essere concessa una sola volta. La Regione si riserva, comunque, la facoltà di revocare il contributo riconosciuto ove non ritenga attendibile, alla luce dell'avanzamento registrato, il rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando.
5. La Regione effettua, attraverso l'utilizzo della Check list allegata al Vademecum *"Procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura"*, un controllo sulla correttezza delle procedure di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e comunica, nel caso di grave inadempienze, l'esito della stessa al Beneficiario, evidenziando criticità e segnalando la necessità di azioni correttive. La Regione rimane, in ogni caso, estranea ad ogni rapporto comunque nascente con soggetti terzi per la realizzazione delle attività di progettazione.
6. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle attività di progettazione finanziate. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione delle attività di progettazione e delle attività amministrative connesse alla realizzazione delle stesse.

Art. 4
Ammontare del contributo e modalità di erogazione

1. La Regione riconosce al beneficiario un contributo complessivo unitario pari a **€ 48.772,20**.
2. La Regione, per il tramite dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, si riserva di rideterminare il contributo, secondo le modalità di cui al successivo art. 5.
3. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti esterni all'ente, secondo le seguenti modalità:
   - Il 30% a titolo di anticipazione, da erogare a seguito della ricezione della determina di indizione della procedura di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
   - Il saldo, a complemento di quanto già liquidato, da erogare a seguito della ricezione del contratto di affidamento della progettazione e conseguente rimodulazione del contributo assentito al netto del ribasso di gara.
4. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti interni all'ente, in un'unica soluzione a seguito della ricezione dell'attestazione del RUP di avvio della progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione.
5. L'erogazione del contributo è subordinato all'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario, secondo quanto indicato al punto g) del comma 1 dell'art. 2 e ai successivi articoli 6 e 7.

Art. 5
Rideterminazione del contributo

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto t) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, il provvedimento di attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione, il cronoprogramma e il quadro economico eventualmente rideterminato ed approvato, redatto, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.
2. Nel caso di progettazione realizzata con personale esterno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto s) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, innanzitutto, la determina di indizione della gara e, a seguito dello svolgimento della gara stessa, la determina di aggiudicazione definitiva, unitamente allo schema di contratto, al cronoprogramma e al quadro economico rideterminato ed approvato, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.
3. A seguito della trasmissione della documentazione di cui ai precedenti commi 1 e 2 del presente articolo, la Regione provvede, alla verifica, della correttezza della documentazione e conseguentemente, all'emissione del Decreto di rideterminazione del contributo finanziario nella misura dell'importo rideterminato, nel caso di cui al comma 1, secondo quanto dichiarato dall'attestazione del RUP di avvio della progettazione, nel caso di cui al comma 2, al netto dell'eventuale ribasso d'asta e alla notifica dello stesso al Beneficiario.

Art. 6
Spese ammissibili

1. L'importo del contributo finanziario definitivamente accordato costituisce l'importo massimo a disposizione del Beneficiario è fisso e invariabile.
2. Sono considerate spese ammissibili:
   - le fatture emesse dalle società di progettazione, relative agli importi omnicomprensivi aggiudicati, ai sensi della normativa vigente, a seguito di procedure di evidenza pubblica per la selezione del beneficiario unico dell'intera progettazione;
   - le parcelle professionali per specifiche attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a società di progettazione o a singoli professionisti esterni;
   - gli incentivi per le attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a soggetti interni all'Ente, ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs 50/2016;
   - la polizza assicurativa per la copertura dei rischi di natura professionale a favore dei dipendenti incaricati della progettazione;
   - le spese di pubblicità per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), solo se, da dichiarazione del Beneficiario si evinca che non sia recuperabile.
3. Sono considerate spese inammissibili:
   - le spese sostenute prima dell'ammissione a finanziamento della domanda di contributo;
   - le spese non strettamente riconducibili ad attività di progettazione e di supporto alla progettazione;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) se costo recuperabile.
4. Le spese ammissibili devono essere documentate e riferirsi ad attività di progettazione avviata successivamente alla notifica del decreto di ammissione a finanziamento. Pertanto, la data delle fatture o della documentazione di spesa equivalente, che devono essere intestate al Beneficiario del contributo, deve essere successiva alla data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento.
5. L'intera documentazione di spesa (fatture, buste paga, note di pagamento, rimborsi spese) deve essere annullata con la dicitura non cancellabile: "*Operazione finanziata dal POC* Campania 2014-

fonte: http://burc.regione.campania.it

2020 – DD 89/2016 – titolo operazione denominata "**Lavori di adeguamento sismico del plesso S. Agnello in via Cappiello**" *CUP* ***D68F16000970004***".

6. La documentazione di spesa, afferente le spese di progettazione e quietanzata ai fini dell'ammissibilità della stessa, di cui al comma 5, nel caso in cui l'opera/infrastruttura venga realizzata con il cofinanziamento di apposito strumento finanziario della programmazione regionale 2014/2020, dovrà essere ulteriormente annullata con la dicitura relativa alla indicazione della fonte di finanziamento attivata per la realizzazione della stessa, in ottemperanza alle regole della relativa fonte di finanziamento.

Art.7
Rendicontazione

1. Il Beneficiario è tenuto a rendicontare la spesa sostenuta e quietanzata tramite il sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, messo a disposizione dalla Regione.
2. Nel caso di quota di cofinanziamento alle spese di progettazione da parte dell'Ente, le stesse devono essere rendicontate, in rapporto alla quota percentuale dichiarata in sede di istanza di partecipazione, in maniera progressiva alla quota di finanziamento regionale.
3. Per il riconoscimento delle spese dovrà essere rilasciata dal legale rappresentante del Beneficiario unitamente alla richiesta di rimborso e all'estrazione dal sistema di monitoraggio delle spese sostenute, una attestazione, ai sensi e con le modalità di cui al DPR 445/2000 e ss.mm.ii., con cui lo stesso dichiara che:
    - sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme UE applicabili, tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di appalti, concorrenza, aiuti di Stato, informazione e pubblicità, tutela dell'ambiente e pari opportunità;
    - sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa, nonché le disposizioni applicabili in materia di tracciabilità dei pagamenti, e di contrasto alla criminalità organizzata;
    - la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua;
    - sono stati trasmessi alla Regione i dati di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale e gli stessi, unitamente agli atti e alla documentazione relativa alle varie fasi dell'intervento, sono stati imputati nel sistema di monitoraggio.
4. Per il riconoscimento della spesa finale e la relativa certificazione, oltre alle dichiarazioni di cui al comma 2, il legale rappresentante del Beneficiario deve rilasciare le seguenti ulteriori dichiarazioni:
    - attestazione che si tratta della rendicontazione finale dell'attività progettuale;
    - il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto prefissati;
    - di essere consapevole che altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto e ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.

Art. 8
Modalità di conservazione della documentazione

1. Il Beneficiario è tenuto a conservare i documenti sotto forma di originali o di copie autenticate, nonché nella versione elettronica, come inseriti nel sistema di monitoraggio. Tali documenti devono essere, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati, nel rispetto della normativa in materia di tutela della privacy vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Il Beneficiario è tenuto a garantire l'archiviazione dei documenti di progetto al fine di consentire, anche successivamente alla chiusura del progetto medesimo:
    - una chiara ricostruzione dei dati di spesa e dei documenti di progetto;
    - la riconciliazione dei documenti di spesa con ogni richiesta di rimborso.

Art. 9
Disponibilità dei dati

1. I dati relativi all'attuazione dell'attività di progettazione, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.
2. Il Beneficiario, ricevendo il finanziamento, accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2, del Regolamento 1303/2013, su sito dell'Autorità di Gestione e sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto regolamento (nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio
3. Il Beneficiario si impegna a comunicare detta circostanza ai Soggetti attuatori – aggiudicatari o esecutori a qualsiasi titolo.
4. I dati generali relativi all'attività progettuale e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico.

Art. 10
Revoca e decadenza del contributo

1. La Regione si riserva, fatte salve comunque le ipotesi di revoca in autotutela, seconde le disposizioni di legge, di disporre la revoca del contributo allorquando il Beneficiario non abbia proceduto a dare avvio alle attività di progettazione, nel caso di progettazione realizzata all'interno dell'Ente o non abbia provveduto ad avviare le procedure ad evidenza pubblica, nel caso di progettazione da affidare all'esterno, nei termini e nei modi stabiliti dalla presente convenzione, all'art. 2 comma 1.
2. La Regione disporrà, altresì, la revoca del finanziamento allorquando il Beneficiario non rispetti la tempistica delle attività di progettazione dichiarata nel cronoprogramma, fatte salve le cause di forza maggiore e/o eventi a lui non addebitabili, adeguatamente documentate e/o motivate.
3. La revoca del finanziamento potrà avvenire anche quando la Regione a seguito dei controlli effettuati verifichi il mancato rispetto della disciplina nazionale, comunitaria e regionale di riferimento o allorquando si verifichino gravi ritardi che non consentano l'ultimazione delle attività di progettazione nei tempi e nelle modalità compatibili con l'attuazione del Bando e del Programma di riferimento.
4. Nel caso di revoca, totale o parziale, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* procede alla comunicazione di avvio del relativo procedimento comprensivo della motivazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 bis della L. 241/1990.
5. Nel caso di revoca totale, il Beneficiario è obbligato a restituire alla Regione le somme da quest'ultima anticipate, mediante accredito sul conto corrente indicato nello stesso provvedimento di revoca, di cui al precedente comma 4, restando a suo totale carico tutti gli oneri relativi alle attività di progettazione.
6. Nel caso di revoca parziale, ovvero di revoca riferita alla parte di finanziamento relativa alle spese accertate non ammissibili, l'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, provvederà, se del caso, a relativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

conguaglio, invitando il Beneficiario, eventualmente, alla restituzione della quota di finanziamento non dovuta, indicando, nel relativo provvedimento, le modalità.

7. Nel caso di revoca, totale o parziale, le somme anticipate e non dovute dovranno essere restituite maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse sui conti correnti fruttiferi.
8. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, qualora, il beneficiario non trasmette, entro 4 (quattro) mesi dalla comunicazione del decreto di ammissione a finanziamento, gli atti di gara per l'aggiudicazione del servizio di progettazione, come disciplinato al comma 1 dell'art. 2. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuto a titolo di anticipazione.
9. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, altresì, quando dal cronoprogramma si ravvisi un significativo ritardo rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando, come specificato al precedente art. 3 comma 5. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuta a titolo di anticipazione.
10. Le restituzioni dei contributi oggetto di revoca o decadenza dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n./ intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio - 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005.
11. Il versamento dovrà riportare la seguente causale *"FR **42** - Programma Operativo Complementare Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – "**Lavori di adeguamento sismico del plesso S. Agnello in via Cappiello**" – **Comune di San Giorgio a Cremano** – Recupero somme".*

Art. 11
Recupero dei contributi per la progettazione erogati dal Fondo di Rotazione

1. Nel caso di finanziamento dell'operazione, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, le somme erogate dalla Regione a titolo di anticipazione per la progettazione saranno recuperate mediante compensazione con la quota di finanziamento accordata per la progettazione sulla fonte di finanziamento 2014/2020, che ha finanziato l'operazione infrastrutturale. Pertanto, le quote della progettazione saranno direttamente trasferite dall'Ente finanziatore sul fondo di rotazione e il Beneficiario dell'operazione ammessa a finanziamento sulle diverse fonti di finanziamento della programmazione 2014/2020, non riceverà la quota di finanziamento relativa alla progettazione.
2. Nel caso di mancato finanziamento dell'opera oggetto di progettazione, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, il Beneficiario si impegna a restituire la somma ricevuta per le attività di progettazione entro e non oltre 5 anni dalla notifica del decreto di ammissione a finanziamento per le predette attività di progettazione.
3. Le restituzioni dei contributi ricevuti dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n.40/5 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio – 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005. *"FR **42** - Programma Operativo Complementare Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – "**Lavori di adeguamento sismico del plesso S. Agnello in via Cappiello**" – **Comune di San Giorgio a Cremano** – Restituzione fondi progettazione".*
4. In tutti i casi di mancato rispetto dei tempi di restituzione, la Regione provvederà al recupero delle somme erogate, anche a mezzo compensazioni sui trasferimenti regionali in favore dell'ente Beneficiario, giusta collaborazione con l'Ufficio regionale competente in materia di "Finanza e Tributi" fino al concorso della somma dovuta oltre gli interessi legali maturati fino al momento della completa restituzione.

Art. 12
Foro competente

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Per le controversie insorte in sede di attuazione della presente Convenzione è competente il Foro di Napoli.

Art. 13
Richiamo generale alle norme applicabili e alle disposizioni UE

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme applicabili in materia, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea.

Letto, approvato e sottoscritto dalle Parti in modalità elettronica

Napoli,

Per la Regione

Per il Beneficiario - Comune di San Giorgio a Cremano

_____

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, le parti dichiarano di aver letto le clausole ed i patti contenuti negli articoli: **2 Obblighi del Beneficiario**, **4 Ammontare del contributo e modalità di erogazione, 10 Revoca e decadenza del Contributo, 11 Recupero delle somme erogate a titolo di anticipazione dal fondo di rotazione,** della presente Convenzione.

Per la Regione

_____

Per il Beneficiario

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 2 del 04/07/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 9 - Ufficio dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata

U.O.D. 1 - Rapporti con Enti locali

Oggetto dell'Atto:

RIMBORSO PRIMARADIO + RADIO BASE SU DELIBERA CORECOM N. 2 E 3/15

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

(a) la Legge n.249/1997 - Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo, all'art. 13, ha disposto che: *L'Autorità si avvale degli organi del Ministero delle comunicazioni e degli organi del Ministero dell'interno per la sicurezza e la regolarità dei servizi di telecomunicazioni nonché degli organi e delle istituzioni di cui può attualmente avvalersi, secondo le norme vigenti, il Garante per la radiodiffusione e l'editoria. Riconoscendo le esigenze di decentramento sul territorio al fine di assicurare le necessarie funzioni di governo, di garanzia e di controllo in tema di comunicazione, sono funzionalmente organi dell'Autorità i comitati regionali per le comunicazioni, che possono istituirsi con leggi regionali entro sei mesi dall'insediamento, ai quali sono altresì attribuite le competenze attualmente svolte dai comitati regionali radiotelevisivi. L'Autorità, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, individua gli indirizzi generali relativi ai requisiti richiesti ai componenti, ai criteri di incompatibilità degli stessi, ai modi organizzativi e di finanziamento dei comitati. Entro il termine di cui al secondo periodo e in caso di inadempienza le funzioni dei comitati regionali per le comunicazioni sono assicurate dai comitati regionali radiotelevisivi operanti. L'Autorità d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano adotta un regolamento per definire le materie di sua competenza che possono essere delegate ai comitati regionali per le comunicazioni. Nell'esplicazione delle funzioni l'Autorità può richiedere la consulenza di soggetti o organismi di riconosciuta indipendenza e competenza. Le comunicazioni dirette all'Autorità sono esenti da bollo. L'Autorità si coordina con i preposti organi dei Ministeri della difesa e dell'interno per gli aspetti di comune interesse.*

(b) la Legge n. 28/2000, all'art. 4, comma 5, ha previsto che: *Alle emittenti radiofoniche e televisive locali che accettano di trasmettere messaggi autogestiti a titolo gratuito, nei termini e con le modalità di cui al comma 3, è riconosciuto un rimborso da parte dello Stato nella misura definita entro il 31 gennaio di ogni anno con decreto del Ministro delle comunicazioni di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. Alle emittenti radiofoniche è riservato almeno un terzo della somma complessiva annualmente stanziata. In sede di prima attuazione il rimborso per ciascun messaggio autogestito è determinato per le emittenti radiofoniche in lire 12.000 e per le emittenti televisive in lire 40.000, indipendentemente dalla durata del messaggio. La somma annualmente stanziata è ripartita tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano in proporzione al numero dei cittadini iscritti nelle liste elettorali di ciascuna regione e provincia autonoma. Il rimborso è erogato, entro i novanta giorni successivi alla conclusione delle operazioni elettorali, per gli spazi effettivamente utilizzati e congiuntamente attestati dalla emittente e dal soggetto politico, nei limiti delle risorse disponibili, dalla regione che si avvale, per l'attività istruttoria e la gestione degli spazi offerti dalle emittenti, del comitato regionale per le comunicazioni o, ove tale organo non sia ancora costituito, del comitato regionale per i servizi radiotelevisivi. Nella regione Trentino-Alto Adige il rimborso è erogato dalle province autonome, che si avvalgono, per l'attività istruttoria, dei comitati provinciali per i servizi radiotelevisivi sino alla istituzione dei nuovi organi previsti dal comma 13 dell'articolo 1 della legge 31 luglio 1997, n. 249;*

(c) la L.R. 1 luglio 2002, n. 9 Norme in materia di comunicazione e di emittenza radio televisiva ed istituzione del Comitato regionale per le Comunicazioni - CO.RE.COM. , all'art. 1 ha stabilito che: *1. In attuazione dell'articolo 1, comma 13, della legge 31 luglio 1997, n. 249 "Istituzione dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo", la presente legge istituisce presso il Consiglio regionale il Comitato regionale per le Comunicazioni, denominato CO.RE.COM, e ne disciplina l'organizzazione ed il funzionamento, al fine di assicurare a livello territoriale regionale, le necessarie funzioni di governo, di garanzia e di controllo in tema di comunicazioni. 2. Le disposizioni della presente legge si attengono agli indirizzi ed ai criteri individuati dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, ai sensi dell'articolo 1, comma 13, della legge 31 luglio 1997, n. 249, con deliberazione 28 aprile 1999, n. 52 nonché al regolamento adottato dall'Autorità, in applicazione della medesima norma, con deliberazione 28 aprile 1999, n. 53.*

CONSIDERATO che:

a) nella relazione sulle risultanze dell'istruttoria (art. 6 L. n. 241/1990) Prot. 2017.0458414 03/07/2017 REGIONE CAMPANIA del responsabile del procedimento risulta, tra l'altro, che: *(...)*

a) che il CORECOM Comitato Regionale per le Comunicazioni della Regione Campania presso il Consiglio Regionale con *DELIBERA N. 2* SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 2015, tra l'altro, ha ritenuto - che alla

stregua dell'istruttoria compiuta si potesse approvare l'elenco delle emittenti richiedenti i benefici di cui alla Legge 28/2000, indicato nella medesima DELIBERA, ed ha deliberato di liquidare ai sensi dell'art. 4, comma 5 della 28/2000, alla PRIMA RADIO S.N.C. la somma di euro 1.034,00, ed alla ASS. RADIO BASE AGRO la somma di euro 827,20;

b) che il CORECOM Comitato Regionale per le Comunicazioni della Regione Campania presso il Consiglio Regionale con *DELIBERA N. 3* SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 2015, tra l'altro, ha considerato - che alla stregua dell'istruttoria compiuta, di concerto al Presidente del Corecom, si potesse approvare l'elenco delle emittenti richiedenti i benefici di cui alla Legge 28/2000, indicato nella medesima DELIBERA, ed ha deliberato di liquidare ai sensi dell'art. 4, comma 5 della 28/2000, alla ASS. RADIO BASE AGRO la somma di euro 310,20;

c) che l'Ufficio di Diretta Collaborazione del Presidente della Giunta Regionale, con nota prot. n.262595 del 16/04/2015 ha disposto alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie l'Accertamento e l'Incasso della somma in questione come di seguito specificato:

Cap.	IMPORTO	ANNO	TIT OLO	TIPOL OGIA	CATEGORIA	IV LIV. PIANO DEI CONTI	COD SPES A UE	CODIC E SIOPE	RICORR ENZA	COD UE	CODICE GESTION. SIOPE
1180	90.091,92	2013	02	101	2010101	2.01.01.01.000	2	2.01.01	RIC	2	2116

Cap	IMPORTO	ANNO	TIT OLO	TIPOLO GIA	CATEGORIA	IV LIV. PIANO DEI CONTI	COD SPES A UE	CODIC E SIOPE	RICOR RENZA	COD UE	CODICE GESTION. SIOPE
118 0	82.916,40	2014	02	101	2010101	2.01.01.01.000	2	2.01.01	RIC	2	2116

(…)

d) che la Giunta Regionale con Deliberazione N. 230 del 26/04/2017, tra l'altro, ha approvato il bilancio gestionale assestato per gli esercizi 2017, 2018 e 2019 come articolato nella sezione Entrate e Spesa di cui agli **allegati n. 1 e n. 2** della stessa confermando tutti gli altri allegati di cui alla DGRC n. 59/2017;

e) il principio della competenza economica consente di imputare il costo derivante dal presente atto all'esercizio 2015;

f) (...)

g) con nota del 10 aprile 2017 allegata alla pec al Prot. 2017.0265220 10/04/2017 REGIONE CAMPANIA il legale rappresentante della impresa di radiodiffusione sonora in ambito locale denominata "Primaradio" ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, con nota datata 10 aprile 2017, ha dichiarato veritieri i seguenti dati: _ Primaradio snc _ II Traversa Miliscola, 9 – 80078 – Pozzuoli (Na) _ Tel. e Fax. 081 866335_ E-mail - info@primaradio.com _ PEC – primaradio@pec.primaradio.eu _ P.Iva e C.F. n. 04802070633 _ C/C 5357.02 intestato a Primaradio snc c/o Banca - Monte dei Paschi Ag. Pozzuoli - Arco Felice _ Codice IBAN - IT 64 M 01030 40108 000000535702;

h) il suddetto Amministratore legale rappresentante della impresa di radiodiffusione sonora in ambito locale denominata Primaradio snc, con sede in Pozzuoli alla II Traversa Miliscola n. 9, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, con nota datata 10 aprile 2017, ha dichiarato, che la società in questione non è soggetta a procedure fallimentari;

i) con nota del 26/04/2017 allegata alla pec al Prot. 2017.0303375 del 27/04/2017 REGIONE CAMPANIA il legale rappresentante dell'associazione radio base agro " la voce cattolica" ha dichiarato ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 445 del 28.12.2000 - che l'associazione non è in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione straordinaria, liquidazione coatta amministrativa, gestione commissariale nonché in stato di scioglimento o liquidazione volontaria;

j) il suddetto Legale rappresentante dell'emittente Associazione Radio Base Agro con nota del 24/04/2017 allegata alla pec al Prot. 2017.0303375 del 27/04/2017 REGIONE CAMPANIA ha comunicato la ragione sociale e i dati utili dell'emittente:

k) • Associazione Radio Base Agro "la voce cattolica" con sede in Pagani (SA) alla Via Cauciello 15 C.A.P. 84016 telefono e fax 081/919014 • C.F. 94009030654 P.IVA 03981790656 • indirizzo email : novearadio@gmail.com • indirizzo pec: radiobase@italiapostapec.it • c/c intestato ASSOCIAZIONE RADIO BASE AGRO LA VOCE CATTOLICA ABI : 05387 CAB: 76040 CC 2422270 Il codice iban è il seguente :IT27F0538776040000002422270, attivo presso la Banca BPER, Filiale di Angri;

l) che il decreto dirigenziale di liquidazione da emanare non risulta soggetto agli obblighi di pubblicazione stabiliti dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013;

m) VISTA la copia del DURC ON LINE, recante timbro dell'Ufficio Speciale CENTRALE ACQUISTI della Regione Campania Prot. 2017.0329901 09/05/2017 REGIONE CAMPANIA Numero Protocollo INPS_6413365 Data richiesta 31/03/2017 Scadenza validità 29/07/2017, relativo a PRIMA RADIO DI CONTE LUIGI & C.SNC Codice fiscale 04802070633 Sede legale II TRAV. MILISCOLA 9 POZZUOLI NA

80078, nel quale si dichiara che il soggetto sopra identificato, RISULTA REGOLARE nei confronti di I.N.P.S. e I.N.A.I.L.;

n) ***VISTA*** *l*a copia del DURC ON LINE, recante timbro dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti ... Prot. 2017.0446128 28/06/2017 REGIONE CAMPANIA Numero Protocollo INAIL_8045574 Data richiesta 26/06/2017 Scadenza validità 24/10/2017, relativo a RADIO BASE AGRO - LA VOCE CATTOLICA Codice fiscale 94009030654 Sede legale VIA CAUCIELLO, 15 84016 PAGANI (SA), nel quale si dichiara che soggetto sopra identificato, RISULTA REGOLARE nei confronti di I.N.P.S. e I.N.A.I.L.; (...)

o) che si può procedere alla liquidazione con decreto dirigenziale, ai sensi art. 57, comma 1, d.lgs. 118/2011,: (…) -sul capitolo di spesa n. 520, per l'esercizio finanziario 2017, secondo la seguente CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO (stringa):

Cap 2017 S	Correlazioni	Missione	Programma	Titolo	macro aggregato	IV Livello/Siope	V Livello Piano dei conti	Cofog	Codice UE	Ricorrenti	Perimetro sanità
520	**1180**	**1**	**7**	**1**	**103**	**1.03.02.99.000**	**U.1.03.02.99.004**	**01.3/01.6**	**8**	**4**	**3**

p) che occorre demandare alla U.O.D. 04 Gestione delle Spese della Direzione Generale per le risorse finanziarie l'ordinazione ed il pagamento delle suddette somme;

q) di dare atto che la suddetta liquidazione risulta nel rispetto dei limiti stabiliti per il mantenimento degli equilibri di bilancio con le Deliberazioni di Giunta Regionale N. 59 del 07/02/2017, N. 200 dell'11/04/2017, N. 230 del 26/04/2017 ;

r) che occorre rinviare a successivi provvedimenti il rimborso delle rimanenti emittenti di cui all'allegato C del Decreti Dirigenziali nn. 52 del 05/10/2015 e 53 del 06/10/2015, una volta che per queste si riuscirà ad acquisire il Documento Unico di Regolarità Contributiva regolare;

s) che il decreto dirigenziale di liquidazione da emanare dovrà essere inviato per gli adempimenti di rispettiva competenza: alla D.G. 55 13 00 00: Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, U.O.D. 04 Gestione delle Spese; alla U.O.D. 40 03 05 00: Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale per la pubblicazione; all' U.D.C.P. 40 03 03 Ufficio Affari Generali - Atti sottoposti a registrazione e contratti – URP; (...)

All'esito della suddetta istruttoria eseguita dal responsabile del procedimento risulta che sussistono le condizioni di ammissibilità, i requisiti di legittimazione, e tutti i presupposti di fatto e le ragioni di diritto necessari e rilevanti per l'emanazione del **decreto dirigenziale di presa d'atto delle liquidazioni deliberate dal CORECOM** Comitato Regionale per le Comunicazioni della Regione Campania presso il Consiglio Regionale con le suddette delibere *DELIBERA N. 2* SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 2015 e *DELIBERA N. 3* SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 2015 del Comitato Regionale per le Comunicazioni. Prot. REGIONE CAMPANIA 2015.0343215 19/05/2015, **e di conseguente ratifica dei loro effetti mediante liquidazione ai sensi art. 57, comma 1, d.lgs. 118/2011: -** alla PRIMA RADIO S.N.C. della somma di euro 1.034,00, ed alla ASS. RADIO BASE AGRO della somma di euro 827,20 **impegnate con Decreto Dirigenziale N. 53 del 06/10/2015, con imputazione in conto residui a valere sullo stesso impegno, a titolo di rimborso di messaggi autogestiti,** - alla ASS. RADIO BASE AGRO della somma di euro 310,20, impegnata con Decreto Dirigenziale N. 53 del 06/10/2015, con imputazione in conto residui a valere sullo stesso impegno, a titolo di rimborso di messaggi autogestiti, **sul capitolo di spesa 520 del Bilancio Gestionale Assestato dell'esercizio finanziario in corso - di cui alla deliberazione della Giunta regionale della Campania Deliberazione N. 230 del 26/04/2017 Allegato 2 - Capitolo 520 Spesa 2017 che attualmente risulta provvisto di adeguato stanziamento di cassa e dotato di adeguata copertura in conto residui e di cassa,** e che sussistono tutte le condizioni ed i requisiti stabiliti dal D.Lgs. n. 118/2011, in particolare le condizioni ed i presupposti previsti dall'art. 56, comma 6, del Decreto Legislativo n. 118/2011, quelli previsti e richiamati dall'art. 32, comma 3-ter, della Legge Regionale n. 7/2002, e le condizioni, i requisiti ed i presupposti che rendono certa, liquida ed esigibile la relativa spesa. (...)

CONSIDERATA la dichiarazione del responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 D.P.R. 62/2013, Prot. 2017.0378689 29/05/2017 REGIONE CAMPANIA;

DECRETA

a. prendere atto delle liquidazioni deliberate dal CORECOM Comitato Regionale per le Comunicazioni della Regione Campania presso il Consiglio Regionale con le suddette *DELIBERA N. 2* SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 2015 e *DELIBERA N. 3* SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 2015 del Comitato Regionale per le Comunicazioni. Prot. REGIONE CAMPANIA 2015.0343215 19/05/2015, per la conseguente ratifica dei

loro effetti mediante liquidazione ai sensi art. 57, comma 1, d.lgs. 118/2011: - alla PRIMA RADIO S.N.C. della somma di euro 1.034,00, ed alla ASS. RADIO BASE AGRO della somma complessiva di euro 1.137,40 (euro 827,20+euro 310,20 di cui sopra) impegnate con Decreto Dirigenziale N. 53 del 06/10/2015, con imputazione in conto residui a valere sullo stesso impegno, a titolo di rimborso di messaggi autogestiti, sul capitolo di spesa 520 del Bilancio Gestionale Assestato dell'esercizio finanziario in corso - di cui alla deliberazione della Giunta regionale della Campania Deliberazione N. 230 del 26/04/2017 Allegato 2 - Capitolo 520 Spesa 2017, secondo la seguente CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO (stringa):

Cap 2017 S	Correl azioni	Missio ne	Progra mma	Titolo	macro aggreg ato	IV Livello/Siope SIOPE	V Livello Piano dei conti	Cofog	Codice UE	Ricorrenti	Perimetro sanità
520	**1180**	**1**	**7**	**1**	**103**	**1.03.02.99.000**	**U.1.03.02.99.004**	**01.3/01.6**	**8**	**4**	**3**

2. demandare alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, U.O.D. 04 Gestione delle Spese l'ordinazione e il pagamento della spesa;
3. inviare lo stesso, ad intervenuta esecutività, per gli adempimenti di rispettiva competenza: alla D.G. 55 13 00 00: Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, U.O.D. 04 Gestione delle Spese; alla U.O.D. 40 03 05 00: Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale per la pubblicazione; all' U.D.C.P. 40 03 03 Ufficio Affari Generali - Atti sottoposti a registrazione e contratti – URP;

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIRETTORE GENERALE **dott. Parisi Ennio**

DIRIGENTE U.O.D. **dott. Caiola Renato**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA **Sig. Donnarumma Carmine**

DIR.GEN.	9	U.O.D. / STAFF	1

OGGETTO

Rimborso PRIMARADIO + RADIO BASE su delibera CORECOM n. 2 e 3/15

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE V° Livello	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2017	520	1	1	7	103	1.03.02.99.000	01.6	U.1.03.02.99.004	8	2.171,40	,00

TOTALE	2.171,40	,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIRETTORE GENERALE **dott. Parisi Ennio**

DIRIGENTE U.O.D. **dott. Caiola Renato**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA **Sig. Donnarumma Carmine**

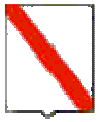
DIR.GEN.	9	U.O.D. / STAFF	1

OGGETTO

Rimborso PRIMARADIO + RADIO BASE su delibera CORECOM n. 2 e 3/15

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
PRIMARADIO	04802070633		2° TRAVERSA	POZZUOLI	1.034,00	,00

fonte: http://burc.regione.campania.it



			MILISCOLA, 9			
RADIO BASE AGRO	94009030654		VIA CAUCIELLO	PAGANI	1.137,40	,00

TOTALI	**2.171,40**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
PRIMARADIO	***CC Bancario, IBAN : IT64M0103040108000000535702***	**2017**	**520**
RADIO BASE AGRO	***CC Bancario, IBAN : IT27F0538776040000002422270***	**2017**	**520**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 33 del 10/07/2017

Dipartimento 70 - Strutture di Missione

Direzione Generale 1 - Unità Operativa Grandi Progetti

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007-2013 - GRANDE PROGETTO 'RIQUALIFICAZIONE URBANA AREA PORTUALE NAPOLI EST' - CHIUSURA E RECUPERO SOMME

IL DIRIGENTE

Premesso che

- la Commissione Europea, con Decisione C (2007) 4265 del 11 settembre 2007, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 – 2013 (di seguito anche POR Campania FESR 2007-2013);
- la Giunta Regionale della Campania, con deliberazione n. 122 del 28 marzo 2011, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, ha approvato, tra l'altro, l'elenco indicativo dei Grandi Progetti del POR Campania FESR 2007-2013;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 117 del 6 novembre 2011 è stata istituita la Struttura di Missione, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. 7/2010, denominata Unità Operativa "Grandi Progetti" (di seguito UOGP), cui sono affidate le funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti, in attuazione del disposto della DGR n. 122 del 28/03/2011;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 107 del 10 aprile 2012 è stato approvato il Disciplinare per l'organizzazione ed il funzionamento della UOGP attribuendo tra l'altro alla stessa UOGP funzioni connesse all'attuazione dei Grandi Progetti;
- la Commissione Europea, con Decisione C (2013) del 05 luglio 2013, n. 4196, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007-2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del Programma pari a € 4.576.530.132 e con successiva Decisione C(2014) del 29 ottobre 2014, n. 8168 ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e a definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, con presa d'atto della Giunta Regionale della Campania, giusta deliberazione del 23 dicembre 2014, n. 657;
- la Commissione Europea, a modifica della Decisione C (2013) n. 1573 del 20 marzo 2013, con Decisione C (2015) 2771 del 30 aprile 2015 ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, per il periodo 2007-2013;
- la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 46 del 9 febbraio 2015, nel prendere atto del livello di programmazione del POR FESR 2007/2013, ha adottato misure di salvaguardia delle operazioni in overbooking da allocare, previa verifica di compatibilità, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020, ovvero del Programma parallelo 2014-2020;
- la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 215 del 18 maggio 2016, ha disposto di programmare la copertura finanziaria degli interventi non conclusi entro il termine del 31/12/2015, finanziati con il POR FESR 2007-2013 ed il POR FSE 2007- 2013, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804, della Legge di Stabilità 2016, previa verifica di compatibilità, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007-2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014-2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014-2020
- la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 278 del 14 giugno 2016, avente ad oggetto: "POR Campania FESR 2014-2020 - Adozione del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co). Corrispondenza Si.Ge.Co. POC", ha stabilito che i completamenti delle operazioni avviate con il precedente ciclo di programmazione finanziati con il POC, restano in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo/Dirigenti ratione materiae del POR FESR 2007-2013;
- con nota prot.n.0024755/UDC/GAB/VCG1 del 09/09/2016 il Presidente della Giunta Regionale richiedeva ai Dirigenti di Ob. Op. "ratione materiae" ed al Responsabile Generale dell'UOGP di

produrre ogni sforzo utile per accelerare le operazioni di certificazione delle spese nonché le procedure necessarie per i completamenti a garanzia di quanto già certificato;

- la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 502 del 22/09/2016 ha, tra l'altro, destinato, in applicazione delle misure di salvaguardia di cui alla DGR n. 46/2015, le risorse POC 2014/2020 di cui alla Delibera CIPE n. 11/2016, per l'importo complessivo di € 388.513.530,85, stabilendo che successivamente al rientro finanziario a seguito della certificazione delle spese a valere sul POR Campania FESR 2007-2013 e al completamento delle operazioni di disimpegno in atto sui capitoli di detto POR, si provvederà alle necessarie sistemazioni contabili, volte a ricostituire la disponibilità del POC 2014-2020;
- la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 596 del 31/10/2016, ha, tra l'altro, stabilito che i responsabili delle strutture organizzative, nell'adottare i provvedimenti di impegno e liquidazione, diano priorità alla spesa necessaria per evitare la decertificazione dei fondi cofinanziati dall'Unione Europea;

Considerato che

- con D.D. UOGP n. 24 del 09/05/2013 si è provveduto ad ammettere a finanziamento, a valere sulle risorse dell'Asse VI – Obiettivo operativo 6.2 "Napoli e Area Metropolitana" – del POR FESR 2007-2013, il Grande Progetto *"Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est"*, con beneficiario il Comune di Napoli, nonché a proporre all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013 l'impegno della somma di € 4.138.000,00, corrispondente al 2% dell'importo complessivo del Grande progetto de quo, e ad approvare lo schema di convenzione;
- in data 25/06/2013, è stata sottoscritta la Convenzione tra la Regione Campania ed il Beneficiario Comune di Napoli per l'attuazione del Grande Progetto *"Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est"* a valere sul POR Campania FESR 2007-2013;
- con D.D. AGC 09 n. 286 del 10/07/2013, in coerenza con quanto proposto con il suindicato decreto, si è provveduto ad impegnare, a favore del beneficiario Comune di Napoli, l'importo di € 4.138.000,00 sul capitolo 2842 del bilancio 2013 (impegno n. 733/2013);
- con D.D. UOGP n. 25 del 11/07/2013 è stata proposta, relativamente al Grande Progetto *"Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est",* la liquidazione dell'anticipazione del 2%, pari a € 4.138.000,00, a favore del beneficiario Comune di Napoli;
- con D.D. AGC 09 n. 342 del 19/07/2013 si è provveduto alla liquidazione del citato importo di € 4.138.000, come proposto con il suindicato decreto;
- con Decisione C(2013) 6927 del 23/10/2013 la Commissione Europea ha approvato il contributo finanziario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) al Grande Progetto in parola;
- con D.D. UOGP n. 5 del 18/12/2013 è stato proposto, relativamente al Grande Progetto *"Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est",* l'impegno, a favore del beneficiario Comune di Napoli, di una somma pari a € 37.242.000,00, corrispondente al 18% dell'importo del Grande Progetto "Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est";
- con D.D. UOGP n. 6 del 20/12/2013 è stata proposta, relativamente al Grande Progetto in parola, la liquidazione, a favore del beneficiario Comune di Napoli, della suddetta somma di € 37.242.000,00;
- con D.D. Dip. 51 D.G. 03 n. 215 del 27/12/2013 si è provveduto all'impegno, a favore del beneficiario Comune di Napoli, del citato importo di € 37.242.000,00 sul capitolo 2842 del bilancio 2013 (impegno n. 5430/2013), nonché alla liquidazione del medesimo importo, così come proposto con i suindicati decreti, portando le somme che sono state dunque liquidate a favore del beneficiario Comune di Napoli ad un importo complessivo pari a € 41.380.000,00;

- con nota acquisita agli atti dell'UOGP con prot. n. 2015.0604349 del 10/09/2015 l'Assessore alle Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità del Comune di Napoli ha trasmesso la relazione sulle attività del Grande Progetto *"Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est"* e la relativa tabella con le previsioni di spesa, dalla quale si evince un valore della spesa al 31/12/2015 pari a € 9.755.097,12, attestando, quindi, in € 31.624.902,88 la quota delle risorse finanziarie trasferite al Comune di Napoli relativamente al Grande Progetto non spendibile entro il 31/12/2015;
- con D.D. Dip. 51 D.G. 03 n. 1862 del 26/10/2015, rettificato con D.D. UOGP n. 22 del 30/12/2015, il Comune di Napoli, in qualità di beneficiario del Grande Progetto *"Completamento linea 6 della metropolitana di Napoli Mostra-Municipio, lotto San Pasquale (stazione esclusa) – Municipio (stazione inclusa)",* è stato pertanto autorizzato ad utilizzare una parte, pari a € 10.090.786,63, della suddetta somma di € 31.624.902,88, trasferita e non spesa ai fini del Grande Progetto "*Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est*";
- con D.D. UOGP n. 19 del 22/12/2015 il Comune di Napoli è stato, inoltre, autorizzato ad utilizzare un'ulteriore parte, pari a € 17.271.000,00, della somma trasferita e non spesa ai fini del Grande Progetto "*Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est", per il Grande Progetto "Completamento delle Opere Civili e realizzazione delle Opere Tecnologiche della Linea 1 della Metropolitana di Napoli tratta Dante(e)/Municipio(i)/Garibaldi(i)/Centro Direzionale",* di cui il medesimo Comune risulta beneficiario;
- con D.D. UOGP n. 20 del 22/12/2015 il Comune di Napoli è stato infine autorizzato ad utilizzare una quota, pari a € 653.600,00, della somma trasferita e non spesa ai fini del Grande Progetto "Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est", per il Grande Progetto *"Riqualificazione urbana dell'area e dei beni culturali ed architettonici della Mostra d'Oltremare",* di cui il medesimo Comune risulta beneficiario;
- la differenza tra l'importo complessivamente erogato al Comune di Napoli a titolo di anticipazione per il Grande Progetto *"Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est"*, pari a € 41.380.000,00, e l'importo relativo alla previsione di spesa per il medesimo Grande Progetto al 31/12/2015, pari a € 9.755.097,12, ammonta a € 31.624.902,88;
- con i provvedimenti di autorizzazione all'uso delle somme sopra richiamati il beneficiario Comune di Napoli è stato autorizzato ad utilizzare una parte, pari a complessivi € 28.015.386,63, della succitata somma di € 31.624.902,88, per altri Grandi Progetti di cui il medesimo Comune risulta beneficiario;
- con D.D. UOGP n. 23 del 30/12/2015 è stato specificato che la differenza tra l'economia di spesa complessiva inerente al Grande Progetto "*Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est*", pari a € 31.624.902,88, e le somme utilizzate ai fini di altri Grandi Progetti di cui il Comune di Napoli risulta beneficiario, pari a complessivi € 28.015.386,63, ammonta a € 3.609.516,25, disponendo:
  - di accertare, a fronte del Grande Progetto *"Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est"*, la somma di € 3.609.516,25 sul capitolo di entrata 1435, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico-patrimoniale, dall'indicazione del V livello del piano dei conti:

Capitolo	Titolo	Tipologia	Categoria	IV livello Piano dei Conti	V livello Piano dei Conti	UE	SIOPE
1435	3	300	3.05.02.00	3.05.02.03.000	3.05.02.03.002	2	03.02.03

  - di precisare che la suddetta somma di € 3.609.516,25 dovrà essere restituita dal beneficiario Comune di Napoli ovvero potrà, in tutto o in parte, essere utilizzata, sulla base di appositi provvedimenti dei ROO competenti ratione materiae – da notificare, tra gli altri,

anche alla Struttura di Missione UOGP – ai fini di altri progetti, ammessi al POR FESR 2007-2013 e di cui il medesimo Comune risulta beneficiario;

- con nota n. 0687603 del 21/10/2016 l'Autorità di Gestione ha provveduto a ritirare il Grande Progetto *"Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est"* dal POR Campania FESR 2007-2013, specificando che gli interventi previsti dal Grande Progetto che hanno prodotto spese al 31/12/2015 e che prevedono il termine ultimo per la conclusione dei lavori entro il 31/03/2019 sono i seguenti:

  1. Napoli Est. a1, a2, c4, d2 Riqualificazione urbanistica e ambientale di Via Ferraris, Via Brecce a Sant'Erasmo, Via Gianturco, Via Nuova delle Brecce;
  2. Napoli Est. e1 Riqualificazione urbanistica e ambientale asse costiero: tratta via Vespucci - via Ponte dei Francesi;
  3. Napoli Est. f1 Realizzazione di sistemi di videosorveglianza e adeguamento della caserma dei Vigili del Fuoco;
  4. Napoli Est. e3.2 Rifunzionalizzazione sistema fognario Volla;
  5. Napoli Est. e2 Riqualificazione urbanistica e ambientale asse costiero: tratta corso San Giovanni. e3.1 Rifunzionalizzazione del sistema fognario San Giovanni.

Considerato altresì che

- con D.D. UOGP n. 28 del 07/07/2017 è stato determinato in € 64.137,55 l'importo definitivo di chiusura, corrispondente all'importo certificato a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013, per dell'intervento "GP Napoli Est. e3.2 Rifunzionalizzazione sistema fognario Volla", Codice Smile 850, CUP B61B11001430006 con beneficiario il Comune di Napoli;
- con D.D. UOGP n. 29 del 07/07/2017 è stato determinato in € 85.045,96 l'importo definitivo di chiusura, corrispondente all'importo certificato a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013, per dell'intervento "GP Napoli Est. e2 Riqualificazione urbanistica e ambientale asse costiero: tratta corso San Giovanni. e3.1 Rifunzionalizzazione del sistema fognario San Giovanni", Codice Smile 851, CUP B63J13001110004 con beneficiario il Comune di Napoli;
- con D.D. UOGP n. 30 del 07/07/2017 è stato determinato in € 2.476.266,35 l'importo definitivo di chiusura, corrispondente all'importo certificato a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 4.5 del POR Campania FESR 2007-2013, per dell'intervento *"Napoli Est. a1, a2, c4, d2 Riqualificazione urbanistica e ambientale di Via Ferraris, Via Brecce a Sant'Erasmo, Via Gianturco, Via Nuova delle Brecce"*, Codice Smile 214, CUP B64E11000550006 con beneficiario il Comune di Napoli;
- con D.D. UOGP n. 31 del 07/07/2017 è stato determinato in € 2.500.987,75 l'importo definitivo di chiusura, corrispondente all'importo certificato a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 4.5 del POR Campania FESR 2007-2013, per l'intervento *"GP Napoli Est E1 Riqualificazione urbanistica e ambientale asse costiero: tratta via Vespucci - via Ponte dei Francesi"*, Codice Smile 215, CUP B66G11000330006 con beneficiario il Comune di Napoli;
- con D.D. UOGP n. 32 del 07/07/2017 si è preso atto che al 31 marzo 2017, termine ultimo previsto dagli Orientamenti comunitari per la chiusura del POR Campania FESR 2007-2013, l'intervento "GP Napoli Est f1 Realizzazione di sistemi di videosorveglianza e adeguamento della caserma dei Vigili del Fuoco" – CUP B66G11000360004 non ha prodotto spesa certificata;

Rilevato che

- la spesa ammissibile e certificata, a tutto il 31/12/2015, per i cinque interventi sopra richiamati, inseriti nel Grande Progetto *"Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est"*, è pari a € 5.126.437,61;

- gli importi complessivamente impegnati per l'intero Grande Progetto *"Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est"*, ammontano a € 41.380.000,00;
- gli importi complessivamente liquidati per l'intero Grande Progetto *"Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est"* a favore del beneficiario Comune di Napoli con i decreti dirigenziali sopra citati, ammontano a complessivi € 41.380.000,00;
- dei suddetti importi liquidati solo una quota pari ad € 9.755.097,12 è stata destinata dal beneficiario Comune di Napoli all'intero Grande Progetto *"Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est"*, mentre la restante parte, pari a complessivi € 31.624.902,88, sono state così utilizzate:
  - o € 28.015.386,63 ai fini di altri Grandi Progetti di cui il Comune di Napoli risulta beneficiario;
  - o € 3.609.516,25 da restituire, ovvero da utilizzare, sulla base di appositi provvedimenti dei ROO competenti ratione materiae – da notificare, tra gli altri, anche alla Struttura di Missione UOGP – ai fini di altri progetti, ammessi al POR FESR 2007-2013 e di cui il medesimo Comune risulta beneficiario;
- agli atti dell'UOGP non risultano notificati decreti relativi all'utilizzo da parte di ROO competenti ratione materiae dei sopra richiamati € 3.609.516,25 ai fini di altri progetti ammessi al POR FESR 2007-2013 e di cui il medesimo Comune risulta beneficiario
- la somma da recuperare, data dalla differenza tra € 13.364.613,37, pari alla somma tra la quota di € 9.755.097,12 destinata dal beneficiario Comune di Napoli al Grande Progetto *"Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est"* e la quota di € 3.609.516,25 non utilizzata ai fini di altri progetti ammessi al POR FESR 2007-2013 e di cui il medesimo Comune risulta beneficiario, e l'importo complessivo certificato di € 5.126.437,61, è pari a € 8.238.175,76;

Ritenuto

- di dover determinare l'importo definitivo di chiusura, corrispondente all'importo certificato, per il Grande Progetto "*Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est*", in € 5.126.437,61, di cui € 149.183,51 certificati sull'obiettivo operativo 1.4 ed € 4.977.254,10 certificati sull'obiettivo operativo 4.5, a valere sul POR Campania FESR 2007-2013, così come di seguito riportato:
  - Napoli Est. a1, a2, c4, d2 Riqualificazione urbanistica e ambientale di Via Ferraris, Via Brecce a Sant'Erasmo, Via Gianturco, Via Nuova delle Brecce (€ 2.476.266,35 su O.O. 4.5);
  - Napoli Est. e1 Riqualificazione urbanistica e ambientale asse costiero: tratta via Vespucci - via Ponte dei Francesi (€ 2.500.987,75 su O.O. 4.5);
  - Napoli Est. f1 Realizzazione di sistemi di videosorveglianza e adeguamento della caserma dei Vigili del Fuoco (€ 0,00);
  - Napoli Est. e3.2 Rifunzionalizzazione sistema fognario Volla (€ 64.137,55 su O.O. 1.4);
  - Napoli Est. e2 Riqualificazione urbanistica e ambientale asse costiero: tratta corso San Giovanni. e3.1 Rifunzionalizzazione del sistema fognario San Giovanni (€ 85.045,96 su O.O. 1.4);
- di dover procedere al recupero dell'importo di € 8.238.175,76 corrispondente alla differenza tra € 13.364.613,37, (pari alla somma tra la quota di € 9.755.097,12 destinata dal beneficiario Comune di Napoli al Grande Progetto *"Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est"* e la quota di € 3.609.516,25 non utilizzata ai fini di altri progetti ammessi al POR FESR 2007-2013 e di cui il medesimo Comune risulta beneficiario) e l'importo complessivo di € 5.126.437,61 certificato;
- di dover dare atto che il Beneficiario Comune di Napoli dovrà procedere alla restituzione dell'importo di € 8.238.175,76 (entro trenta giorni dalla comunicazione del presente provvedimento) mediante versamento su cc bancario cod. IBAN IT40I0101003593000040000005 intestato alla Tesoreria Regione Campania – CF 80011990639

– Causale POR Campania FESR 2007-2013 Grande Progetto *"Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est"* – Beneficiario Comune di Napoli capitolo di entrata n. 3036 denominato POR FESR 2007-2013 – Entrate da recuperi – Grandi Progetti;

- di dover prescrivere al Comune di Napoli di comunicare l'avvenuto versamento della somma da restituire tramite l'invio del versamento dell'importo dovuto a Regione Campania – Unità Operativa Grandi Progetti a mezzo Pec, all'indirizzo: uogp@pec.regione.campania.it;
- di dover demandare alla Direzione Generale Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 l'adozione degli atti consequenziali;

Visti

- il POR FESR 2007/2013;
- la Decisione della Commissione Europea C (2015) 2771 final del 30/04/2015;
- la D.G.R. n. 215 del 18/05/2016;
- la DGR n. 6 del 10/01/2017;
- la L.R. n. 3 del 20/01/2017;
- la L.R. n. 4 del 20/01/2017;
- la DGR n. 59 del 07/02/2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RdP e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di determinare l'importo definitivo di chiusura, corrispondente all'importo certificato, per il Grande Progetto "Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est", in € 5.126.437,61, di cui € 149.183,51 certificati sull'obiettivo operativo 1.4 ed € 4.977.254,10 certificati sull'obiettivo operativo 4.5, a valere sul POR Campania FESR 2007-2013, così come di seguito riportato:
  - Napoli Est. a1, a2, c4, d2 Riqualificazione urbanistica e ambientale di Via Ferraris, Via Brecce a Sant'Erasmo, Via Gianturco, Via Nuova delle Brecce (€ 2.476.266,35 su O.O. 4.5);
  - Napoli Est. e1 Riqualificazione urbanistica e ambientale asse costiero: tratta via Vespucci - via Ponte dei Francesi (€ 2.500.987,75 su O.O. 4.5);
  - Napoli Est. f1 Realizzazione di sistemi di videosorveglianza e adeguamento della caserma dei Vigili del Fuoco (€ 0,00);
  - Napoli Est. e3.2 Rifunzionalizzazione sistema fognario Volla (€ 64.137,55 su O.O. 1.4);
  - Napoli Est. e2 Riqualificazione urbanistica e ambientale asse costiero: tratta corso San Giovanni. e3.1 Rifunzionalizzazione del sistema fognario San Giovanni (€ 85.045,96 su O.O. 1.4);
- di procedere al recupero dell'importo di € 8.238.175,76 corrispondente alla differenza tra € 13.364.613,37, (pari alla somma tra la quota di € 9.755.097,12 destinata dal beneficiario Comune di Napoli al Grande Progetto *"Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est"* e la quota di € 3.609.516,25 non utilizzata ai fini di altri progetti ammessi al POR FESR 2007-2013 e di cui il medesimo Comune risulta beneficiario) e l'importo complessivo di € 5.126.437,61 certificato;
- di dare atto che il Beneficiario Comune di Napoli dovrà procedere alla restituzione dell'importo di € 8.238.175,76 (entro trenta giorni dalla comunicazione del presente provvedimento) mediante versamento su cc bancario cod. IBAN IT40I0101003593000040000005 intestato alla Tesoreria Regione Campania – CF 80011990639 – Causale POR Campania FESR 2007-2013 Grande Progetto *"Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est"* – Beneficiario Comune di

Napoli capitolo di entrata n. 3036 denominato POR FESR 2007-2013 – Entrate da recuperi – Grandi Progetti;

- di prescrivere al Comune di Napoli di comunicare l'avvenuto versamento della somma da restituire tramite l'invio del versamento dell'importo dovuto a Regione Campania – Unità Operativa Grandi Progetti a mezzo Pec, all'indirizzo: uogp@pec.regione.campania.it;
- di demandare alla Direzione Generale Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 l'adozione degli atti consequenziali;
- di specificare che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione discendenti dagli articoli 26 e 27 del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33;
- di inviare il presente provvedimento:
  - al Beneficiario Comune di Napoli;
  - alla UOD 50.13.02. "Gestione delle spese Regionali" per il seguito di competenza;
  - all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2014-2020;
  - all'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
  - al Responsabile della Programmazione Unitaria;
  - al BURC per la pubblicazione.

Dell'Anno

Decreto Dirigenziale n. 34 del 13/07/2017

Struttura di Missione - UOGP

Oggetto dell'Atto:

POR 2014-2020 - Asse 6 O.S. 6.3 Azione 6.3.1 - Progetto 'GP Napoli Est e3.2 Rifunzionalizzazione sistema fognario Volla' - Beneficiario Comune di Napoli (NA) CUP B61B11001430006 - Ammissione a finanziamento, approvazione schema atto aggiuntivo

IL DIRIGENTE

Premesso che

- la Commissione Europea, con Decisione C (2007) 4265 del 11 settembre 2007, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 - 2013;
- la Giunta regionale della Campania, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, con deliberazione del 28 marzo 2011, n. 122, ha approvato, tra l'altro, l'elenco indicativo dei Grandi Progetti del POR Campania FESR 2007-2013;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 117 del 6 novembre 2011 è stata istituita la Struttura di Missione, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. 7/2010, denominata Unità Operativa "Grandi Progetti" (di seguito UOGP), cui sono affidate le funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti, in attuazione del disposto della DGR n. 122 del 28.03.2011;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 107 del 10 aprile 2012 è stato approvato il Disciplinare per l'organizzazione ed il funzionamento della UOGP attribuendo tra l'altro alla stessa UOGP funzioni connesse all'attuazione dei Grandi Progetti;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 101 del 18 aprile 2016 la UOGP è stata prorogata, senza soluzione di continuità, fino alla scadenza del mandato presidenziale.
- la Commissione Europea, con Decisione C (2013) del 05 luglio 2013, n. 4196, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007-2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del Programma pari a € 4.576.530.132 e con successiva Decisione C(2014) del 29 ottobre 2014, n. 8168 ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e a definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, con presa d'atto della Giunta regionale della Campania giusta deliberazione del 23 dicembre 2014, n. 657;
- la Commissione Europea, a modifica della Decisione C(2013)1573 del 20 marzo 2013, con Decisione C (2015) 2771 del 30 aprile 2015, ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, per il periodo 2007-2013: la suddetta Decisione prevede per i Grandi Progetti, non conclusi entro il 31 dicembre 2015, la possibilità di suddivisione in fasi su due periodi di programmazione;
- la Commissione Europea, con Decisione C (2015) 8578 del 1 dicembre 2015, ha approvato il "Programma Operativo Campania" per l'utilizzo delle risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia per il periodo dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2020, presentato nella sua versione definitiva il 19 novembre 2015, il cui Piano finanziario complessivo è pari a € 4.113.545.843,00, di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;
- la Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione del 16 dicembre 2015, n. 720, ha preso atto che la Commissione Europea, con Decisione C (2015) 8578 del 1° dicembre 2015 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020;

Premesso altresì che

- con Deliberazione del 18 maggio 2016, n. 215, pubblicata sul BURC n. 35 del 06/06/2016, la Giunta Regionale della Campania:
  - ha disposto di programmare la copertura finanziaria degli interventi non conclusi entro il termine del 31/12/2015, finanziati con il POR FESR 2007-2013 ed il POR FSE 2007-2013, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804, della Legge di Stabilità 2016, previa verifica di compatibilità, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007-2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014-2020 e/o Programma Operativo

Complementare 2014-2020, come riportato nella Tabella allegata alla medesima quale sua parte integrante e sostanziale;

- ha demandato a successivo atto delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE, la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la Programmazione 2007-2013 con l'individuazione della relativa fonte di finanziamento necessaria per il completamento degli stessi;

- con D.G.R. n. 228 del 18/05/2016, si è stabilito di rinviare ad apposito Decreto del Presidente della Giunta la designazione dei dirigenti pro tempore delle Direzioni Generali ovvero, eventualmente, dei dirigenti pro tempore delle strutture di staff di cui al Regolamento n. 12/2011 e s.m.i., cui affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dalle singole Azioni/Obiettivi Specifici del Programma;
- con il Decreto Dirigenziale n. 43 del 01/06/2016, - Dip. 51 - Dir. Gen. 16 -, avente ad oggetto "*DGR 2015/2016 - Pubblicazione elenco completamenti POR FESR 2007-2013*" è stato disposto:
  - di procedere, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR Campania FESR 2007/13 alla Programmazione Unitaria ed in esecuzione della deliberazione n. 215/2016, alla pubblicazione sul BURC nonché sul sito istituzionale regionale degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR Campania FESR 2007-2013, non conclusi entro il termine del 31 dicembre 2015, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804, della Legge di stabilità 2016, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007-2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014-2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014-2020 come da Tabelle, allo stesso allegate quale sua parte integrante e sostanziale, recanti, per ciascun intervento, il valore stimato per il relativo completamento con abbinamento alla relativa fonte di finanziamento;
  - di precisare che, alla luce degli orientamenti di chiusura del 2007-2013 di cui alla Decisione C (2015) 2771 del 30 aprile 2015, i dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni dovranno procedere alla competente istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte individuata, valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;
- con Deliberazione n. 278 del 14/06/2016 la Giunta Regionale ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.) del POR Campania FESR 2014-2020;
- con D.P.G.R. n. 141 del 15/06/2016 si è quindi provveduto alla designazione dei Dirigenti pro tempore incardinati nelle Direzioni Generali, negli Staff, nei Dipartimenti e nell'UOGP responsabili di Obiettivo Specifico del POR Campania FESR 2014-2020 cui affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dalle singole azioni/obiettivi specifici del Programma;
- con nota n. 2016.0415155 del 17/06/2016, l'Autorità di Gestione ha invitato il Responsabile Generale dell'UOGP a procedere alla chiusura delle operazioni a valere sul POR Campania FESR 2007-2013, all'ammissione a finanziamento del costo del completamento sul POR Campania FESR 2014-2020 e alla stipula di un atto aggiuntivo alla convenzione già sottoscritta con i Beneficiari dei Grandi Progetti;
- con D.G.R.C. n. 361 del 13/07/2016, la Giunta Regionale della Campania ha istituito i Capitoli di spesa nn. 6300, 6302, 6304, 6306, 6308, 6310 relativi ai Grandi Progetti che sono stati programmati sul POR Campania FESR 2014-2020, correlati ai capitoli di entrata nn. 1512, 1514, 1516;
- con la medesima D.G.R.C. n. 361/2016, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, in termini di competenza e di cassa, sono stati iscritti € 185.788.246,13; nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza, sono stati iscritti € 520.662.226,87; nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza sono stati iscritti € 520.662.226,87, per uno stanziamento complessivo pari a € 1.227.112.699,87;
- che le somme di cui alla predetta D.G.R.C. n. 361/2016 sono state accertate con Decreto Dirigenziale dell'Autorità di Gestione del POR FESR n. 101 del 19/07/2016 secondo il seguente prospetto:

Anno	Capitolo	Nr. Accertamento
2016	1512	4018/2016
	1514	4019/2016
	1516	4020/2016
2017	1512	6/2017
	1514	7/2017
	1516	8/2017
2018	1512	4/2018
	1514	5/2018
	1516	6/2018

- con nota prot. n. 0024755/UDC/GAB/VCG1 del 09/09/2016 il Presidente della Giunta Regionale richiedeva ai Dirigenti di Ob. Op. "ratione materiae" ed al Responsabile Generale dell'UOGP di produrre ogni sforzo utile per accelerare le operazioni di certificazione delle spese nonché le procedure necessarie per i completamenti a garanzia di quanto già certificato;
- con DD dell'AdG POR Campania FESR 2014-2020 n. 228 del 29/12/2016 è stato approvato il Manuale di attuazione delle Operazioni per la gestione degli interventi nell'ambito del POR Campania FESR 2014-2020 e del POC 2014-2020, con i relativi allegati;

Considerato che

- con Decreto Dirigenziale della UOGP n. 24 del 09/05/2013, tra l'altro, è stato ammesso a finanziamento il Grande Progetto denominato "*Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est*" per un importo pari a € 206.900.000,00 di cui 106.900.000,00 a valere sulle risorse dell'Asse VI – Obiettivo operativo 6.2 del POR Campania FESR 2007-2013 ed € 100.000.000,00 a valere sul "Programma Parallelo" di cui al PAC - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, finanziato con la riduzione della quota di cofinanziamento nazionale del POR Campania FESR 2007-2013;
- l'intervento "GP Napoli Est e3.2 Rifunzionalizzazione sistema fognario Volla" del costo totale di € 8.402.673,99 è un intervento previsto nel Grande Progetto "Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est" così come si evince dalla Decisione della Commissione Europea C (2013) 6927 del 23/10/2013;
- in data 25/06/2013 è stata sottoscritta la Convenzione tra la Regione Campania – UOGP e il Beneficiario Comune di Napoli per l'attuazione del Grande Progetto "*Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est*" a valere sul POR Campania FESR 2007-2013;
- la Commissione Europea, con Decisione C (2013) 6927 del 23/10/2013, ha approvato il contributo finanziario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) allo stesso Grande Progetto, facente parte del POR Campania FESR 2007-2013;
- l'intervento "GP Napoli Est e3.2 Rifunzionalizzazione sistema fognario Volla" con Beneficiario il Comune di Napoli è stato inserito, con il DD dell'AdG FESR n. 43 del 01/06/2016, nell'elenco dei progetti non conclusi al 31 dicembre 2015 e da completare a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014-2020;
- con nota n. 2016.0687603 del 21/10/2016, l'Autorità di Gestione ha provveduto a ritirare il Grande Progetto "Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est" dal POR Campania FESR 2007-2013, specificando che il termine ultimo per la conclusione del progetto è il 31/03/2019;
- con DGR n. 280 del 23/05/2017 la Giunta Regionale ha preso atto del piano di interventi all'esito della riprogrammazione del "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania" tra i quali risulta il Grande Progetto Napoli est Fase I:

settore prioritario (assi interventi)	intervento strategico (titolo del progetto)	importo totale intervento (meuro)	meuro	fonti finanziari	totale	por 2014 2020	programma complementare regionale (2014-2020)	obiettivo patto (2017)
Infrastrutture	Grande Progetto Napoli est - I FASE	70,02	5,12	Por Fesr 2007 - 2013	64,9	29,98	34,92	avvio intervento

- con nota prot. n. 2017.0402462 del 08/06/2017 è stato richiesto il nulla osta per l'utilizzo delle somme residue sul capitolo 6300, determinatesi a seguito dell'adozione della DGRC n 289/2017, al fine dell'ammissione a finanziamento dell'intervento "GP Napoli Est e3.2 Rifunzionalizzazione sistema fognario Volla"
- con nota prot. n. 2017.0429087 del 21/06/2017 l'Autorità di Gestione del POR FESR ha espresso il proprio nulla osta previa istituzione di apposito capitolo;
- con D.D. UOGP n. 22 del 04/07/2017 è stato istituito il capitolo di spesa 6280 "POR 2014/2020 Completamento interventi ambientali ex GP "Riqualificazione urbana area portuale Napoli est" - Amministrazioni locali" e lo stesso Decreto è stato acquisito dalla Ragioneria in data 11/07/2017;
- con D.D. UOGP n. 28 del 07/07/2017 è stato determinato in € 64.137,55 l'importo definitivo di chiusura della Fase I, corrispondente all'importo certificato a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013, per l'intervento "GP Napoli Est. e3.2 Rifunzionalizzazione sistema fognario Volla", con beneficiario il Comune di Napoli;
- con DD UOGP n. 33 del 10/07/2017 è stato determinato l'importo definitivo di chiusura, corrispondente all'importo certificato, per il Grande Progetto "Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est", in € 5.126.437,61, di cui € 149.183,51 certificati sull'obiettivo operativo 1.4 ed € 4.977.254,10 certificati sull'obiettivo operativo 4.5, a valere sul POR Campania FESR 2007-2013;

Preso atto che

- il Comune di Napoli, Beneficiario dell'intervento "GP Napoli Est e3.2 Rifunzionalizzazione sistema fognario Volla" CUP B61B11001430006, con determinazione n. 1/2015 ha approvato, a seguito di gara d'appalto, il quadro economico post-gara dell'intervento per l'importo di 8.402.673,99 come di seguito indicato:

Voci di Spesa		Importo in €
A)	**Lavori**	
A1)	Importo Lavori	5.906.212,94
Aa2)	Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta	204.599,55
	Totale Lavori	**6.110.812,49**
B	**Somme a disposizione**	
B1)	Imprevisti e lavori in economia	477.121,89
B2)	Oneri per lo smaltimento comprensivi di IVA	194.000,00
B3)	Spostamento sottoservizi compreso di IVA	40.000,00
B4)	Accantonamento di cui all'art. 133 del D. Lgs 163/2006	204.599,44
B5)	Spese Generali	
B5.1)	Spese tecniche ex art. 92 comma 5 D. Lgs 163/2006 (comprensivi di oneri riflessi in misura del 23,8%)	68.404,40
B5.2)	Spese tecniche comprensive di attività direzione lavori, coordinamento sicurezza, rilievi, accertamenti e indagini)	335.862,45
B5.2A)	Adeguamento progetto definitivo - Ing. Mastellone di Castelvetere già impegnati con Determina n. 6 del 27 agosto 2013 - IG1174/2013	48.779,02
B5.2B)	Indagine geognostiche e relazione geotecnica per adeguamento progetto - GEOTEC, già impegnati con Determina n. 3 del 26 luglio 2013 - IG1104/2013	15.358,53
B5.3)	Spese per collaudo tecnico-ammistrativo, collaudo statico ed altri collaudi specialistici	90.000,00
B6)	Contributo CNPAIA calcolato su B5.2) e B5.3)	17.034,50
B7)	Espropri e spese pertinenti	36.670,50
B8)	Spese per contributo Autorità di Vigilanza LL.PP.	800,00
B9)	Spese per pubblicità	7.000,00
B10)	IVA	
B10.1)	IVA aliquota 10% calcolata su A), B.1)	658.793,44
B10.2)	IVA aliquota 22% calcolata su B5.2), B5.3) e B6)	97.437,33
B15)	**Totale somme a disposizione**	**2.291.861,50**
	TOTALE	**8.402.673,99**

- con nota n. PG/2017/558260 del 13/07/2017, acquisita al protocollo regionale n. 2017.0484797 del 13/07/2017, il beneficiario ha trasmesso i cronoprogrammi procedurali e di spesa aggiornati per l'intervento dal quale si rileva che l'intervento sarà concluso entro il mese di dicembre 2018;

Ritenuto

- di dover prendere atto del nuovo quadro economico, rideterminato a seguito di gara d'appalto, del progetto "GP Napoli Est e3.2 Rifunzionalizzazione sistema fognario Volla" – Beneficiario Comune di Napoli - CUP B61B11001430006 – per € 8.402.673,99, specificando che la Fase I, pari ad € 64.137,55, è a valere sulle risorse POR Campania FESR 2007-2013 e la Fase II, pari a € 8.338.536,44, è a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014-2020;
- di dover dare atto della coerenza dell'intervento "GP Napoli Est e3.2 Rifunzionalizzazione sistema fognario Volla" - Beneficiario Comune di Napoli - CUP B61B11001430006, con l'Asse VI del POR Campania FESR 2014-2020, Priorità di investimento 6b - Obiettivo Specifico 6.3 - Azione 6.3.1;
- di dover dare atto della coerenza del cronoprogramma dell'operazione, acquisito al prot. 2017. 0484797 del 13/07/2017 con il termine finale di ammissibilità della spesa stabilito dall'art. 65 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e s.m.i;
- di dover ammettere a finanziamento la fase II dell'intervento "GP Napoli Est e3.2 Rifunzionalizzazione sistema fognario Volla" a valere sul POR Campania FESR 2014-2020 Beneficiario Comune di Napoli per un importo di € 8.338.536,44 con il quadro economico di seguito indicato:

Voci di Spesa		importo in €	di cui POR Campania FESR	
			2007-2013	2014-2020
A)	**Lavori**			
A1)	Importo Lavori	5.906.212,94	-	5.906.212,94
Aa2)	Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta	204.599,55	-	204.599,55
	Totale Lavori	**6.110.812,49**	**-**	**6.110.812,49**
B	**Somme a disposizione**			
B1)	Imprevisti e lavori in economia	477.121,89	-	477.121,89
B2)	Oneri per lo smaltimento comprensivi di IVA	194.000,00	-	194.000,00
B3)	Spostamento sottoservizi compreso di IVA	40.000,00	-	40.000,00
B4)	Accantonamento di cui all'art. 133 del D. Lgs 163/2006	204.599,44	-	204.599,44
B5)	Spese Generali			
B5.1)	Spese tecniche ex art. 92 comma 5 D. Lgs 163/2006 (comprensivi di oneri riflessi in misura del 23,8%)	68.404,40	-	68.404,40
B5.2)	Spese tecniche comprensive di attività direzione lavori, coordinamento sicurezza, rilievi, accertamenti e indagini)	335.862,45	-	335.862,45
B5.2A)	Adeguamento progetto definitivo - Ing. Mastellone di Castelvetere già impegnati con Determina n. 6 del 27 agosto 2013 - IG1174/2013	48.779,02	48.779,02	-
B5.2B)	Indagine geognostiche e relazione geotecnica per adeguamento progetto - GEOTEC, già impegnati con Determina n. 3 del 26 luglio 2013 - IG1104/2013	15.358,53	15.358,53	-
B5.3)	Spese per collaudo tecnico-ammistrativo, collaudo statico ed altri collaudi specialistici	90.000,00	-	90.000,00
B6)	Contributo CNPAIA calcolato su B5.2) e B5.3)	17.034,50	-	17.034,50
B7)	Espropri e spese pertinenti	36.670,50	-	36.670,50
B8)	Spese per contributo Autorità di Vigilanza LL.PP.	800,00	-	800,00
B9)	Spese per pubblicità	7.000,00	-	7.000,00
B10)	IVA			
B10.1)	IVA aliquota 10% calcolata su A), B.1)	658.793,44	-	658.793,44
B10.2)	IVA aliquota 22% calcolata su B5.2), B5.3) e B6)	97.437,33	-	97.437,33
B15)	**Totale somme a disposizione**	**2.291.861,50**	**64.137,55**	**2.227.723,95**
	TOTALE	**8.402.673,99**	**64.137,55**	**8.338.536,44**

- di dover dare atto che le spese graveranno sul capitolo 6280 “POR 2014/2020 Completamento interventi ambientali ex GP "Riqualificazione urbana area portuale Napoli est" - Amministrazioni locali” a valere sull'Asse VI del POR Campania FESR 2014-2020, Priorità di investimento 6b - Obiettivo Specifico 6.3 - Azione 6.3.1 del POR FESR 2014-2020, finanziato al 75% in quota UE ed al 25% con cofinanziamento nazionale/regionale;
- di dover approvare lo schema di atto aggiuntivo, alla convenzione sottoscritta in data 25/06/2013 per il Grande Progetto “Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est”, allegato al presente provvedimento, da stipularsi tra la Regione Campania ed il soggetto Beneficiario Comune di Napoli, per la regolamentazione delle reciproche obbligazioni e delle condizioni di erogazione del finanziamento;
- di dover subordinare alla sottoscrizione dell'atto aggiuntivo l'assunzione dell'impegno nel bilancio regionale;

Visti

- la Legge Regionale n. 7 del 30/04/2002;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- la Decisione della Commissione Europea C (2015) 8578 del 01/12/2015;
- la DGR n. 720 del 16 dicembre 2015;
- la DGR n. 215 del 18 maggio 2016;
- il DPGR n. 141 del 15/06/2016;
- la DGR n. 361 del 13/07/2016;
- la Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017;
- la Legge Regionale n. 9 del 03/02/2017;

- la D.G.R. n. 59 del 7 febbraio 2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RdP e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di prendere atto del nuovo quadro economico, rideterminato a seguito di gara d'appalto, del progetto "GP Napoli Est e3.2 Rifunzionalizzazione sistema fognario Volla" – Beneficiario Comune di Napoli - CUP B61B11001430006 – per € 8.402.673,99, specificando che la Fase I, pari ad € 64.137,55, è a valere sulle risorse POR Campania FESR 2007-2013 e la Fase II, pari a € 8.338.536,44, è a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014-2020;
2. di dare atto della coerenza dell'intervento "GP Napoli Est e3.2 Rifunzionalizzazione sistema fognario Volla" - Beneficiario Comune di Napoli - CUP B61B11001430006, con l'Asse VI del POR Campania FESR 2014-2020, Priorità di investimento 6b - Obiettivo Specifico 6.3 - Azione 6.3.1;
3. di dare atto della coerenza del cronoprogramma dell'operazione, acquisito al prot. 2017.0484797 del 13/07/2017 con il termine finale di ammissibilità della spesa stabilito dall'art. 65 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e s.m.i;
4. di ammettere a finanziamento la fase II dell'intervento "GP Napoli Est e3.2 Rifunzionalizzazione sistema fognario Volla" 4. a valere sul POR Campania FESR 2014-2020 Beneficiario Comune di Napoli per un importo di € 8.338.536,44 con il quadro economico di seguito indicato:

Voci di Spesa		importo in €	di cui POR Campania FESR	
			2007-2013	2014-2020
A)	**Lavori**			
A1)	Importo Lavori	5.906.212,94	-	5.906.212,94
Aa2)	Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta	204.599,55	-	204.599,55
	Totale Lavori	**6.110.812,49**	**-**	**6.110.812,49**
B	**Somme a disposizione**			
B1)	Imprevisti e lavori in economia	477.121,89	-	477.121,89
B2)	Oneri per lo smaltimento comprensivi di IVA	194.000,00	-	194.000,00
B3)	Spostamento sottoservizi compreso di IVA	40.000,00	-	40.000,00
B4)	Accantonamento di cui all'art. 133 del D. Lgs 163/2006	204.599,44	-	204.599,44
B5)	Spese Generali			
B5.1)	Spese tecniche ex art. 92 comma 5 D. Lgs 163/2006 (comprensivi di oneri riflessi in misura del 23,8%)	68.404,40	-	68.404,40
B5.2)	Spese tecniche comprensive di attività direzione lavori, coordinamento sicurezza, rilievi, accertamenti e indagini)	335.862,45	-	335.862,45
B5.2A)	Adeguamento progetto definitivo - Ing. Mastellone di Castelvetere già impegnati con Determina n. 6 del 27 agosto 2013 - IG1174/2013	48.779,02	48.779,02	-
B5.2B)	Indagine geognostiche e relazione geotecnica per adeguamento progetto - GEOTEC, già impegnati con Determina n. 3 del 26 luglio 2013 - IG1104/2013	15.358,53	15.358,53	-
B5.3)	Spese per collaudo tecnico-ammistrativo, collaudo statico ed altri collaudi specialistici	90.000,00	-	90.000,00
B6)	Contributo CNPAIA calcolato su B5.2) e B5.3)	17.034,50	-	17.034,50
B7)	Espropri e spese pertinenti	36.670,50	-	36.670,50
B8)	Spese per contributo Autorità di Vigilanza LL.PP.	800,00	-	800,00
B9)	Spese per pubblicità	7.000,00	-	7.000,00
B10)	IVA			
B10.1)	IVA aliquota 10% calcolata su A), B.1)	658.793,44	-	658.793,44
B10.2)	IVA aliquota 22% calcolata su B5.2), B5.3) e B6)	97.437,33	-	97.437,33
B15)	**Totale somme a disposizione**	**2.291.861,50**	**64.137,55**	**2.227.723,95**
	TOTALE	**8.402.673,99**	**64.137,55**	**8.338.536,44**

5. di dare atto che le spese graveranno sul capitolo 6280 "POR 2014/2020 Completamento interventi ambientali ex GP "Riqualificazione urbana area portuale Napoli est" - Amministrazioni locali" a valere sull'Asse VI del POR Campania FESR 2014-2020, Priorità di investimento 6b -

Obiettivo Specifico 6.3 - Azione 6.3.1 del POR FESR 2014-2020, finanziato al 75% in quota UE ed al 25% con cofinanziamento nazionale/regionale;

6. di approvare lo schema di atto aggiuntivo, alla convenzione sottoscritta in data 25/06/2013 per il Grande Progetto “Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est”, allegato al presente provvedimento, da stipularsi tra la Regione Campania ed il soggetto Beneficiario Comune di Napoli, per la regolamentazione delle reciproche obbligazioni e delle condizioni di erogazione del finanziamento;
7. di subordinare alla sottoscrizione dell'atto aggiuntivo l'assunzione dell'impegno nel bilancio regionale;
8. che il provvedimento di concessione del finanziamento sarà pubblicato, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, artt. 26 e 27, nella sezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici” dell'area “Amministrazione Trasparente” del portale istituzionale;
9. di inviare il presente provvedimento: al Beneficiario Comune di Napoli; alla UOD “Gestione delle spese Regionali” 50.13.02 per il seguito di competenza; alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 50.03.00; al Responsabile della Programmazione Unitaria; al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dell’Anno

ATTO AGGIUNTIVO ALLA CONVENZIONE DEL 25/06/2013

TRA

la Struttura Tecnica di Missione della Regione Campania – "Unità Operativa Grandi Progetti" con sede in Napoli alla via S. Lucia 81, nella persona del Responsabile Generale Ing. Domenico Dell'Anno designato con DPGR n. 139 del 08/06/2016

E

Il Comune di Napoli, Beneficiario dell'Operazione "GP Napoli Est e3.2 Rifunzionalizzazione sistema fognario Volla" individuato con DGR n. 363 del 17/07/2012 nella persona del Legale Rappresentante o suo delegato

PREMESSO CHE

- la Commissione europea, con Decisione C (2007) 4265 del 11 settembre 2007, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 - 2013;
- la Giunta regionale della Campania, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, con deliberazione del 28 marzo 2011, n. 122, ha approvato, tra l'altro, l'elenco indicativo dei Grandi Progetti del POR Campania FESR 2007-2013;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 117 del 6 novembre 2011 è stata istituita la Struttura di Missione, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. 7/2010, denominata Unità Operativa "Grandi Progetti" (di seguito UOGP), cui sono affidate le funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti, in attuazione del disposto della DGR n. 122 del 28.03.2011;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 107 del 10 aprile 2012 è stato approvato il Disciplinare per l'organizzazione ed il funzionamento della UOGP attribuendo tra l'altro alla stessa UOGP funzioni connesse all'attuazione dei Grandi Progetti;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 101 del 18 aprile 2016 la UOGP è stata prorogata, senza soluzione di continuità, fino alla scadenza del mandato presidenziale.
- la Commissione europea, con Decisione C (2013) del 05 luglio 2013, n. 4196, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007-2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del Programma pari a € 4.576.530.132 e con successiva Decisione C(2014) del 29 ottobre 2014, n. 8168 ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e a definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, con presa d'atto della Giunta regionale della Campania giusta deliberazione del 23 dicembre 2014, n. 657;
- la Commissione europea, a modifica della Decisione C(2013)1573 del 20 marzo 2013, con Decisione C (2015) 2771 del 30 aprile 2015, ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, per il periodo 2007-2013: la suddetta Decisione prevede per i Grandi Progetti, non conclusi entro il 31 dicembre 2015, la possibilità di suddivisione in fasi su due periodi di programmazione;
- la Commissione europea, con Decisione C (2015) 8578 del 1 dicembre 2015, ha approvato il "Programma Operativo Campania" per l'utilizzo delle risorse del Fondo Europeo di Sviluppo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia per il periodo dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2020, presentato nella sua versione definitiva il 19 novembre 2015, il cui Piano finanziario complessivo è pari a € 4.113.545.843,00, di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;

- la Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione del 16 dicembre 2015, n. 720, ha preso atto che la Commissione europea, con Decisione C (2015) 8578 del 1° dicembre 2015 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020;

CONSIDERATO CHE

- con Deliberazione del 18 maggio 2016, n. 215, pubblicata sul BURC n. 35 del 06/06/2016, la Giunta Regionale della Campania:
    - ha disposto di programmare la copertura finanziaria degli interventi non conclusi entro il termine del 31/12/2015, finanziati con il POR FESR 2007-2013 ed il POR FSE 2007-2013, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804, della Legge di Stabilità 2016, previa verifica di compatibilità, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007-2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014-2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014-2020, come riportato nella Tabella allegata alla medesima quale sua parte integrante e sostanziale;
    - ha demandato a successivo atto delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE, la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la Programmazione 2007-2013 con l'individuazione della relativa fonte di finanziamento necessaria per il completamento degli stessi;
- con D.G.R. n. 228 del 18/05/2016, si è stabilito di rinviare ad apposito Decreto del Presidente della Giunta la designazione dei dirigenti pro tempore delle Direzioni Generali ovvero, eventualmente, dei dirigenti pro tempore delle strutture di staff di cui al Regolamento n. 12/2011 e s.m.i., cui affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dalle singole Azioni/Obiettivi Specifici del Programma;
- con il Decreto Dirigenziale n. 43 del 01/06/2016, - Dip. 51 - Dir. Gen. 16 -, avente ad oggetto "DGR 2015/2016 - Pubblicazione elenco completamenti POR FESR 2007-2013" è stato disposto:
    - di procedere, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR Campania FESR 2007/13 alla Programmazione Unitaria ed in esecuzione della deliberazione n. 215/2016, alla pubblicazione sul BURC nonché sul sito istituzionale regionale degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR Campania FESR 2007-2013, non conclusi entro il termine del 31 dicembre 2015, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804, della Legge di stabilità 2016, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007-2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014-2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014-2020 come da Tabelle, allo stesso allegate quale sua parte integrante e sostanziale, recanti, per ciascun intervento, il valore stimato per il relativo completamento con abbinamento alla relativa fonte di finanziamento;
    - di precisare che, alla luce degli orientamenti di chiusura del 2007-2013 di cui alla Decisione (C 2015) 2771 del 30 aprile 2015, i dirigenti preposti ratione materiae

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'attuazione delle operazioni dovranno procedere alla competente istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte individuata, valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;

- con Deliberazione n. 278 del 14/06/2016 la Giunta Regionale ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.) del POR Campania FESR 2014-2020;
- con D.P.G.R. n. 141 del 15/06/2016 si è quindi provveduto alla designazione dei Dirigenti pro tempore incardinati nelle Direzioni Generali, negli Staff, nei Dipartimenti e nell'UOGP responsabili di Obiettivo Specifico del POR Campania FESR 2014-2020 cui affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dalle singole azioni/obiettivi specifici del Programma;
- con nota n. 2016.0415155 del 17/06/2016, l'Autorità di Gestione ha invitato il Responsabile Generale dell'UOGP a procedere alla chiusura delle operazioni a valere sul POR Campania FESR 2007-2013, all'ammissione a finanziamento del costo del completamento sul POR Campania FESR 2014-2020 e alla stipula di un Atto Aggiuntivo alla Convenzione già sottoscritta con i Beneficiari dei Grandi Progetti;
- con D.G.R.C. n. 361 del 13/07/2016, la Giunta Regionale della Campania ha istituito i capitoli di spesa nn. 6300, 6302, 6304, 6306, 6308, 6310 relativi ai Grandi Progetti che sono stati programmati sul POR Campania FESR 2014-2020, correlati ai capitoli di entrata nn. 1512, 1514, 1516;
- con la medesima D.G.R.C. n. 361/2016, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, in termini di competenza e di cassa, sono stati iscritti € 185.788.246,13; nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza, sono stati iscritti € 520.662.226,87; nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza sono stati iscritti € 520.662.226,87, per uno stanziamento complessivo pari a € 1.227.112.699,87;
- che le somme di cui alla predetta D.G.R.C. n. 361/2016 sono state accertate con Decreto Dirigenziale dell'Autorità di Gestione del POR FESR n. 101 del 19/07/2016 secondo il seguente prospetto:

Anno	Capitolo	Nr. Accertamento
2016	1512	4018/2016
	1514	4019/2016
	1516	4020/2016
2017	1512	6/2017
	1514	7/2017
	1516	8/2017
2018	1512	4/2018
	1514	5/2018
	1516	6/2018

- con nota prot. n. 0024755/UDC/GAB/VCG1 del 09/09/2016 il Presidente della Giunta Regionale richiedeva ai Dirigenti di Ob. Op. "ratione materiae" ed al Responsabile Generale dell'UOGP di produrre ogni sforzo utile per accelerare le operazioni di certificazione delle spese nonché le procedure necessarie per i completamenti a garanzia di quanto già certificato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con DD dell'AdG POR Campania FESR 2014-2020 n. 228 del 29/12/2016 è stato approvato il Manuale di attuazione delle Operazioni per la gestione degli interventi nell'ambito del POR Campania FESR 2014-2020 e del POC 2014-2020, con i relativi allegati;
- con Decreto Dirigenziale della UOGP n. 24 del 09/05/2013, tra l'altro, è stato ammesso a finanziamento il Grande Progetto denominato "Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est" per un importo pari a € 206.900.000,00 di cui 106.900.000,00 a valere sulle risorse dell'Asse VI – Obiettivo operativo 6.2 del POR Campania FESR 2007-2013 ed € 100.000.000,00 a valere sul "Programma Parallelo" di cui al PAC - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, finanziato con la riduzione della quota di cofinanziamento nazionale del POR Campania FESR 2007-2013;
- l'intervento "GP Napoli Est e3.2 Rifunzionalizzazione sistema fognario Volla" del costo totale di € 8.402.673,99 è un intervento previsto nel Grande Progetto "Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est" così come si evince dalla Decisione della Commissione europea C (2013) 6927 del 23/10/2013;
- in data 25/06/2013 è stata sottoscritta la Convenzione tra la Regione Campania – UOGP e il Beneficiario Comune di Napoli per l'attuazione del Grande Progetto "Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est" a valere sul POR Campania FESR 2007-2013;
- la Commissione Europea, con Decisione C (2013) 6927 del 23/10/2013, ha approvato il contributo finanziario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) allo stesso Grande Progetto, facente parte del POR Campania FESR 2007-2013;
- l'intervento "GP Napoli Est e3.2 Rifunzionalizzazione sistema fognario Volla" con Beneficiario il Comune di Napoli è stato inserito, con il DD dell'AdG FESR n. 43 del 01/06/2016, nell'elenco dei progetti non conclusi al 31 dicembre 2015 e da completare a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014-2020;
- con D.D. UOGP n. 22 del 04/07/2017 è stato istituito il capitolo di spesa 6280 "POR 2014/2020 Completamento interventi ambientali ex GP "Riqualificazione urbana area portuale Napoli est" - Amministrazioni locali" e lo stesso Decreto è stato acquisito dalla Ragioneria in data 11/07/2017
- con D.D. UOGP n. 28 del 07/07/2017 è stato determinato in € 64.137,55 l'importo definitivo di chiusura, corrispondente all'importo certificato a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013, per dell'intervento "GP Napoli Est. e3.2 Rifunzionalizzazione sistema fognario Volla", con beneficiario il Comune di Napoli;
- con DD UOGP n. 33 del 10/07/2017 è stato determinato l'importo definitivo di chiusura, corrispondente all'importo certificato, per il Grande Progetto "Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est", in € 5.126.437,61, di cui € 149.183,51 certificati sull'obiettivo operativo 1.4 ed € 4.977.254,10 certificati sull'obiettivo operativo 4.5, a valere sul POR Campania FESR 2007-2013;

TUTTO CIÒ PREMESSO, CONSIDERATO E DATO ATTO

Le Parti, come *sopra* costituite, nel confermare e ratificare la precedente narrativa avente valore di patto tra le stesse, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto

Il presente Atto Aggiuntivo costituisce impegno giuridico e finanziario regolante i rapporti tra la *Regione* Campania e il Beneficiario Comune di Napoli per il completamento dell'intervento "GP

fonte: http://burc.regione.campania.it

Napoli Est e3.2 Rifunzionalizzazione sistema fognario Volla" a valere sulle risorse POR Campania FESR 2014-2020, Asse VI del POR Campania FESR 2014-2020, Priorità di investimento 6b - Obiettivo Specifico 6.3 - Azione 6.3.1, per un importo fino a € 8.338.536,44;

Articolo 2 – Obblighi delle Parti

Con la stipula del presente Atto aggiuntivo, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, di pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- il rispetto degli obblighi derivanti dal "Protocollo di Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata nelle opere di bonifica ambientale" di cui alla D.G.R. n. 136 del 12/05/2014;
- un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti il POR FESR e il POC e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il POR FESR, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- l'implementazione in modo adeguato della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, al fine di fornire i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio alla UOGP, nei casi di operazioni che rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 61 del Regolamento (UE) n.1303/2013, di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (il cui format è allegato al Manuale di Attuazione POR FESR 2014-2020). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni della UOGP;
- la predisposizione e l'invio alla UOGP dei cronoprogrammi procedurale e di spesa allegati al presente atto aggiuntivo. In particolare, il cronoprogramma di spesa deve riportare le previsioni di spesa dell'operazione in coerenza con l'avanzamento fisico e procedurale riportato nel cronoprogramma procedurale;
- il rispetto del cronogramma procedurale e di spesa dell'operazione allegato alla presente Convenzione.
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto prescritto nel Manuale controlli;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2014-2020, dell'Obiettivo specifico e dell'Azione pertinenti (Linee di Azione nel caso del POC) del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2014-2020, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro alla UOGP della documentazione inerente l'operazione cofinanziata in formato digitale (via PEC) secondo le indicazioni riportate nel Manuale di Attuazione POR FESR 2014 2020;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, di tutti i documenti giustificativi devono essere disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni.
- *la stabilità dell'operazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n.* 1303/2013;
- il corretto adempimento di tutte le prestazioni e obblighi in capo al Beneficiario come previsti dai Regolamenti comunitari richiamati nelle Premesse e dal manuale di Attuazione POR FESR 2014-2020, anche nelle versioni aggiornate successivamente alla stipula del presente Atto aggiuntivo;
- in ogni caso, agli adempimenti funzionali alla corretta e regolare esecuzione del presente Atto aggiuntivo come indicati dalla UOGP.

Con la stipula del presente Atto aggiuntivo la UOGP si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- dare seguito a quanto previsto nel Decreto di ammissione a finanziamento ai fini dell'impegno dell'importo ammesso a finanziamento e della liquidazione dell'anticipazione del 10% del costo dell'intervento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara.
- adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, e laddove previsto attivato l'Unità Controlli, i Decreti dirigenziali di liquidazione dei successivi acconti, in cui sono indicati il creditore (ivi inclusi gli estremi per l'identificazione fiscale) e rispettivamente l'importo dell'impegno e l'esatto importo da pagare. Per i suddetti Decreti la UOGP indica:
    - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
    - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
    - le percentuali di cofinanziamento comunitario della spesa;
    - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
    - il CUP dell'intervento;
    - la codifica SIOPE appropriata;
    - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art.13 del D.P.C.M.28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti Decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

Articolo 4 - Obblighi di informazione e pubblicità

Con riferimento alle attività connesse alle azioni di informazione, comunicazione e pubblicità la UOGP provvede ad assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti nell'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e agli artt. 115, 116 e 117 del Reg. (UE) n. 1303/2013, dal POR FESR Campania 2014-2020 e dalle Strategie di Comunicazione approvate con DGR n.455 del 02/08/2016. In particolare, la UOGP si impegna:

- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte del Beneficiario assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare il Beneficiario che, accettando il finanziamento, nel contempo accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'articolo 115, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sul sito dell'Autorità di gestione e sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto Regolamento(nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice postale dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali Beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna:

- al rispetto delle misure di informazione e comunicazione per il pubblico sul sostegno fornito dai fondi, secondo quanto indicato dal punto 2.2 dell'allegato XII al Reg. UE 1303/2013 e illustrato nell'apposita manualistica conformemente al Regolamento (UE) 821/2014 - articoli 4 e 5. In tale ambito, sono definite le caratteristiche tecniche di visualizzazione dell'emblema dell'Unione europea e le caratteristiche di targhe e cartelloni. In particolare il beneficiario:
  - in fase di esecuzione del progetto, espone, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti per ogni operazione che consista nel finanziamento di infrastrutture o di operazioni di costruzione per le quali il sostegno pubblico complessivo superi i 500.000 euro;
  - entro tre mesi dal completamento, espone una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni in un luogo facilmente visibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri: a) il sostegno pubblico complessivo per l'operazione supera i 500.000 EUR; b) l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di un'infrastruttura o di un'operazione di costruzione. La targa o cartellone deve indicare il nome e l'obiettivo principale dell'operazione e deve essere preparato conformemente alle caratteristiche tecniche adottate dalla Commissione ai sensi dell'art. 115 par.4 del Reg (UE) n. 1303/2013. In ogni caso, il beneficiario riporta sul proprio sito web, ove ne sia dotato, una breve descrizione dell'operazione, corredata dagli elementi di identità visiva, chiarendo le finalità e i risultati e indicando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione. La mancata adozione delle misure di informazione e comunicazione potrà essere motivo di revoca del finanziamento durante la realizzazione dell'operazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un Programma Operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Strategie di Comunicazione approvate con DGR n.455 del 02/08/2016 e s.m.i.;
- a fornire, nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne, le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione;
- a dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo;
- a garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2014 - 2020;
- a garantire che tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dallo stesso nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) contengano l'emblema dell'Unione Europea, l'indicazione del POR Campania FESR 2014 – 2020 e lo slogan.

Articolo 5 - Condizioni di erogazione del finanziamento

Con riferimento alle modalità di erogazione del finanziamento, la UOGP emette e notifica al Beneficiario il Decreto di ammissione a finanziamento, con il quale viene definito l'impegno contabile in conformità alle vigenti norme in materia di contabilità pubblica ed in particolare nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata e viene liquidata al beneficiario l'anticipazione del **10%** del costo dell'intervento ammesso a finanziamento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara. Tale anticipazione è subordinata:

- alla sottoscrizione del presente Atto aggiuntivo al quale devono essere allegati i cronoprogrammi procedurale e di spesa relativi all'operazione ammessa a finanziamento;
- alla comunicazione del CUP (Codice Unico di Progetto);
- alla comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi previsti per legge così come previsto dal Manuale di attuazione (par. 5.1).

L'importo del Decreto di ammissione a finanziamento può essere revocato nella sua totalità o ridotto dalla UOGP a seguito del riscontro di irregolarità/frodi e/o nei casi in cui non siano rispettate le tempistiche previste per l'espletamento dei vari *step* procedurali indicati dal beneficiario nel cronoprogramma ed attinenti le diverse fasi dell'operazione cofinanziata: dalle procedure di gara, all'esecuzione del contratto, fino al collaudo e messa in esercizio dell'opera.

In tal caso è previsto, inoltre, nei confronti del Beneficiario Ente pubblico, l'obbligo di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni e modalità dettate dalla UOGP in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia, anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.

In seguito all'aggiudicazione dei lavori o della fornitura di beni/servizi, il RUP trasmette alla UOGP la richiesta di un'ulteriore anticipazione nella misura del **20%** del costo dell'intervento ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica, corredato dalla documentazione prevista dal Manuale di attuazione (par. 5.2).

Le successive liquidazioni al beneficiario dovranno essere, di norma pari al **20%** del costo am-

fonte: http://burc.regione.campania.it

messo a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto, nel caso di operazioni di valore superiore a 5 Mln di euro.

L'importo complessivamente erogato prima del saldo non potrà superare il **90%** del finanziamento ammesso. Tali erogazioni saranno concesse a seguito della rendicontazione delle spese da parte del beneficiario di almeno l'**80%** dell'anticipazione / di ogni acconto ricevuto. Le spese dovranno essere comprovate dalla documentazione prevista nel Manuale di Attuazione (par.5.2).

Solo dopo aver rendicontato il **100%** degli acconti ricevuti, il Beneficiario potrà richiedere il saldo pari al **10%** del finanziamento concesso, la cui richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura prevista nel Manuale di attuazione (par. 5.2)

Il beneficiario dovrà necessariamente caricare sul sistema di monitoraggio i dati relativi all'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dell'intervento oggetto di richiesta di pagamento unitamente all'inoltro della Dichiarazione di Spesa/Domanda di rimborso alla UOGP, se pertinente, pena il mancato trasferimento di risorse in suo favore.

La UOGP, inoltre, dovrà celermente procedere ad inserire, nella Dichiarazione di Spesa di propria competenza, le spese rendicontate dal beneficiario, al fine di garantirne la certificazione in tempi brevi.

La dichiarazione di spesa/domanda di rimborso dovrà contenere i dati relativi ai progressi realizzati per il raggiungimento degli indicatori previsti dal Programma.

Articolo 6 - Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 65 del Reg. (UE) n.1303/2013 nelle more dell'emanazione di previsioni normative nazionali, dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014 – 2020 e dalle norme nazionali vigenti.

Inoltre, si specifica che si ritengono ammissibili le spese effettuate dal 01/01/2014 al 31/12/2023.

Articolo 7 - Verifiche e controlli

La UOGP svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi che riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.

In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
-
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/odi pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento; in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia"(Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, la UOGP verificherà il rispetto della "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROS/UOGP può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (Unità Controlli) emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROS/UOGP potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata.

Il Beneficiario, inoltre, garantisce alle strutture competenti della Regione (Autorità di Gestione, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROS/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 8 - Recuperi

Ogni irregolarità, rilevata prima o dopo l'erogazione del contributo pubblico versato ai Beneficiari, dovrà essere immediatamente rettificata e gli importi eventualmente corrisposti dovranno essere recuperati dalla UOGP in conformità con la normativa di riferimento, secondo i rispettivi ordinamenti.
La UOGP dovrà fornire tempestivamente all'AdG ogni informazione in merito agli importi recuperati, agli importi da recuperare e agli importi non recuperabili.

Articolo 9 - Casi di revoca del finanziamento e risoluzione dell'atto aggiuntivo

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità e dagli obblighi sanciti e prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale applicabile al presente Atto aggiuntivo, dal POR Campania FESR 2014/2020, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla risoluzione dell'atto aggiuntivo e alla contestuale revoca del finanziamento.
Come previsto dall'art. 5 del presente Atto aggiuntivo, a seguito del riscontro di irregolarità/frodi oppure nel caso di ritardi superiori a 6 mesi complessivi tra i vari step procedurali, fisici e/o di spesa indicati nei rispettivi cronoprogrammi, la UOGP potrà avviare un contraddittorio con il beneficiario finalizzato alla revoca totale o parziale del finanziamento nel caso in cui accerti che tali ritardi non siano dipesi da giustificati e documentati motivi non imputabili, né direttamente né indirettamente, al beneficiario.
La risoluzione dell'Atto aggiuntivoe la revoca totale e/o parziale del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute maggiorate degli interessi legali maturati medio tempore.
Per il caso di beneficiario Ente pubblico, come indicato al precedente articolo 5, la restituzione delle somme indebitamente ricevute potrà avvenire anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.
Le parti convengono, ai sensi dell'art. 2745 codice civile, che i crediti della Regione nascenti dal recupero delle somme indebitamente percepite dal beneficiario e oggetto di revoca sono assistiti da privilegio speciale sui beni immobili realizzati con le risorse regionali, con preferenza sui creditori ipotecari ai sensi dell'art. 2748 codice civile e prevalenza su ogni titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante.

Articolo 10 - Divieto di cumulo

Il Beneficiario dichiara di non percepire contributi, finanziamenti, o altre sovvenzioni, comunque denominati, da organismi pubblici per l'operazione oggetto del presente Atto aggiuntivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di accertata violazione di tale obbligo, la UOGP dispone la revoca del finanziamento e la risoluzione del presente Atto aggiuntivo.

Articolo 11 - Tutela della privacy

Il Beneficiario si impegna ad osservare le disposizioni in materia di trattamento dei dati e di tutela della riservatezza nei confronti delle notizie di qualsiasi natura comunque acquisite nello svolgimento delle attività oggetto del presente Atto aggiuntivo.

Articolo 12 - Modifiche e durata della Convenzione

Il presente Atto aggiuntivo entra in vigore dalla sottoscrizione ed è efficace fino al compimento delle attività in essa previste e, in ogni caso fino al 31 dicembre 2023, data ultima di ammissibilità della spesa (art. 65 Reg. (UE) n. 1303/13). Il Beneficiario si impegna, comunque, a garantire, anche oltre tale data, i necessari adempimenti relativi alle attività di chiusura della programmazione fino all'esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi alla programmazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020.

Eventuali modifiche e/o integrazioni al presente Atto aggiuntivo sono apportate con atto scritto.

Articolo 13 - Foro competente

Foro competente per qualsivoglia controversia che dovesse originarsi nell'interpretazione o nell'esecuzione del presente Atto aggiuntivo è esclusivamente quello di Napoli.

Articolo 14 - Imposte e tasse

Tutte le imposte e tasse relative al presente Atto aggiuntivo, anche se sopravvenute successivamente alla sottoscrizione del presente Atto aggiuntivo, compresa la sua registrazione, restano a esclusivo carico del beneficiario

Articolo 15 - Disposizioni finali

Per tutto quanto non disciplinato dal presente Atto aggiuntivo, si fa riferimento a quanto disposto nella normativa, anche sopravvenuta, comunitaria, nazionale e regionale applicabile.

Letto confermato e sottoscritto

per il Comune di Napoli — per l'UOGP

....

Le Parti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1341, comma 2, Codice Civile, espressamente approvano e sottoscrivono gli articoli nn. 5, 7, 8, 9, 10 e 13 del presente Atto aggiuntivo.

per il Comune di Napoli — per l'UOGP

....

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 39 del 14/07/2017

Dipartimento 70 - Strutture di Missione

Direzione Generale 1 - Unità Operativa Grandi Progetti

Oggetto dell'Atto:

GRANDE PROGETTO - RISANAMENTO AMBIENTALE DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLA PROVINCIA DI SALERNO E GRANDE PROGETTO INTERVENTI DI DIFESA E RIPASCIMENTO DEL LITORALE DEL GOLFO DI SALERNO - INTEGRAZIONE AI DECRETI N.21 DEL 04/07/2017 E N.24 DEL 05/07/2017;

IL DIRIGENTE

Premesso che

- la Commissione Europea, con Decisione C (2007) 4265 del 11 settembre 2007 ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 - 2013;
- la Giunta Regionale della Campania, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, con deliberazione del 28 marzo 2011, n. 122, ha approvato, tra l'altro, l'elenco indicativo dei Grandi Progetti del POR Campania FESR 2007-2013;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 117 del 6 novembre 2011 è stata istituita la Struttura di Missione, ai sensi dell'art.1, comma 12, della L.R. 7/2010, denominata Unità Operativa "Grandi Progetti" (di seguito UOGP), cui sono affidate le funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti, in attuazione del disposto della DGR n. 122 del 28/03/2011;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 107 del 10 aprile 2012 è stato approvato il Disciplinare per l'organizzazione ed il funzionamento della UOGP attribuendo tra l'altro alla stessa UOGP funzioni connesse all'attuazione dei Grandi Progetti;
- la Commissione Europea con Decisione C (2013) 4196 del 5 luglio 2013, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007-2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del Programma pari a € 4.576.530.132 e con successiva Decisione C (2014) 8168 del 29 ottobre 2014, ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e a definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, con presa d'atto della Giunta Regionale della Campania, giusta deliberazione del 23 dicembre 2014, n. 657;
- la Commissione Europea, a modifica della Decisione C (2013) 1573 del 20 marzo 2013, con Decisione C (2015) 2771 del 30 aprile 2015 ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione, attuata conformemente al Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, per il periodo 2007-2013; la suddetta Decisione prevede per i Grandi Progetti, non conclusi entro il 31 dicembre 2015, la possibilità di suddivisione in fasi su due periodi di programmazione;

Considerato che

- con D.D. (UOGP) n. 22 del 07/05/2013 è stato proposto l'impegno contabile per il sostenimento delle spese di sola progettazione del Grande Progetto "*Risanamento Ambientale dei Corpi Idrici Superficiali della Provincia di Salerno"*, per un importo di € 1.797.169,50, pari al 2% del valore del Grande Progetto, sul cap. 2690, del bilancio 2013 a favore della Provincia di Salerno quale soggetto Beneficiario e con D.D. (AGC 09 – Sett. 02) n. 80 del 03/12/2013 è stato impegnato l'importo di € 1.797.169,50, sul cap. 2690 del Bilancio 2012;
- con D.D. (UOGP) n. 3 del 13/12/2013 è stato proposto sia l'impegno contabile per l'importo di € 5.576.431,00 sia la liquidazione della somma di € 7.373.600,00, a favore del Beneficiario, Provincia di Salerno, sul cap. 2690 del Bilancio 2012, per il GP "*Risanamento Ambientale dei Corpi Idrici Superficiali della Provincia di Salerno"*;
- con D.D. (AGC 09 – Sett. 02) n. 199 del 24/12/2013 in coerenza con quanto proposto con il suddetto D.D. n. 3/2013, relativo al GP "*Risanamento Ambientale dei Corpi Idrici Superficiali della Provincia di Salerno"*, è stata impegnata la somma di € 5.576.431,00, nonché liquidata la somma di € 7.373.600,00, a favore del Beneficiario, Provincia di Salerno, sul cap. 2690 del Bilancio 2012;
- gli importi impegnati e liquidati alla Provincia di Salerno, in qualità di beneficiario del Grande Progetto: *"Risanamento Ambientale dei Corpi Idrici Superficiali della Provincia di Salerno"*, con i Decreti Dirigenziali sopra citati, ammontano complessivamente a € 7.373.600,00;

- gli importi complessivamente rendicontati dalla Provincia di Salerno, in qualità di beneficiario del Grande Progetto: "*Risanamento Ambientale dei Corpi Idrici Superficiali della Provincia di Salerno*" ammontano ad € 7.536,00, utilizzati prevalentemente per le spese di pubblicità;
- con DD n. 21 del 04/07/2017, tra l'altro, la UOGP ha richiesto al Beneficiario Provincia di Salerno del GP "Risanamento Ambientale dei Corpi Idrici Superficiali della Provincia di Salerno" la restituzione dell'importo di € 7.373.600,00, corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo liquidato e l'importo certificato;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 288 del 23/05/2017 è stata demandata alla Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del suolo e l'Ecosistema 50.06.00, l'adozione degli atti necessari per l'ammissione a finanziamento, a valere sulle risorse del POR FESR 2014-2020 dell'OT 6 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse – Priorità di investimento 6b – Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi, di ciascun "Comparto attuativo" e dei relativi interventi;
- con D.D. (UOGP) n. 7 del 10/05/2012 dell'UOGP è stato proposto l'impegno contabile e la contestuale liquidazione, per il sostenimento delle spese di sola progettazione del Grande Progetto *"Interventi di Difesa e Ripascimento del Litorale del Golfo di Salerno"*, per un importo di € 1.400.000,00, pari al 2% del valore del Grande Progetto, sul cap. 2690, del bilancio 2012 a favore della Provincia di Salerno quale soggetto Beneficiario e con D.D. (AGC 09 – Sett. 02) n. 389 del 19/07/2012 è stato impegnato e liquidato l'importo di € 1.400.000,00, sul cap. 2690 del Bilancio 2012;
- con nota PSA201300185005 del 07/08/2013, acquisita agli atti dell'UOGP con prot. GP.2013.0000420 del 27/08/2013, la Provincia di Salerno, in qualità di Beneficiario del GP *"Interventi di Difesa e Ripascimento del Litorale del Golfo di Salerno"*, al fine di concludere le attività propedeutiche alla pubblicazione della gara per i lavori da eseguire nell'ambito del Grande Progetto in esame ha rappresentato la necessità di potere disporre di un'ulteriore somma a titolo di anticipazione pari a € 1.000.000;
- con D.D. (UOGP) n. 8 del 29/05/2015 è stato proposto sia l'impegno contabile che la liquidazione per un ulteriore importo di € 1.000.000,00, a favore del Beneficiario Provincia di Salerno, sul cap. 2690 del Bilancio 2014, per il GP *"Interventi di Difesa e Ripascimento del Litorale del Golfo di Salerno",* visto che il Beneficiario ha prodotto la rendicontazione pari al 100% delle somme erogate;
- con D.D. (AGC 09 – Sett. 02) n. 1397 del 27/08/2015 in coerenza con quanto proposto con il suddetto D.D. n. 8/2015, è stata impegnata e liquidata la somma di € 1.000.000,00, a favore del Beneficiario Provincia di Salerno, sul cap. 2690 del Bilancio 2014, per il GP *"Interventi di Difesa e Ripascimento del Litorale del Golfo di Salerno"*;
- gli importi impegnati e liquidati alla Provincia di Salerno, in qualità di beneficiario del Grande Progetto: "*Interventi di Difesa e Ripascimento del Litorale del Golfo di Salerno*", con i Decreti Dirigenziali sopra citati, ammontano complessivamente a € 2.400.000,00;
- gli importi complessivamente rendicontati dalla Provincia di Salerno, in qualità di beneficiario del Grande Progetto: "*Interventi di Difesa e Ripascimento del Litorale del Golfo di Salerno*" ammontano ad € 1.523.020,80, utilizzati per la redazione del progetto definitivo approvato dall'Ente Provincia con determinazione n. 188 del 03/06/2013, utilizzato anche ai fini della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza dell'intero Grande Progetto;
- con DD n. 24 del 05/07/2017, tra l'altro, la UOGP ha richiesto al Beneficiario Provincia di Salerno del GP "Interventi di Difesa e Ripascimento del Litorale del Golfo di Salerno" la restituzione dell'importo di € 2.400.000,00, corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo liquidato e l'importo certificato;

- la Giunta Regionale della Campania, con delibera n. 289 del 23/05/2017 ha:
    - demandato alla Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del suolo e l'Ecosistema 50.06.00, ogni adempimento volto ad assicurare la continuità di attuazione degli interventi, nonché l'adozione degli atti necessari per l'ammissione a finanziamento, a valere sulle risorse del POR FESR 2014-2020 – OT 5 – Prevenzione dei rischi naturali e antropici – Priorità di investimento 5a, dell'intervento "Realizzazione del sistema di difesa a celle tra la foce del fiume Picentino ed il litorale Magazzeno", per un importo di € 28.749.779,48;
    - subordinato l'ammissione a finanziamento, a valere sulle risorse del POR FESR 2014-2020, dell'intervento Completamento interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno, successivamente agli esiti della verifica di fattibilità e del monitoraggio, da effettuarsi a cura del beneficiario, come prescritto dal citato D.D. n. 532/2014 della U.O.D. "Valutazioni ambientali" – D.G. per l'Ambiente e l'ecosistema;

Ritenuto

- di dover dare atto che relativamente al GP "Risanamento Ambientale dei Corpi Idrici Superficiali della Provincia di Salerno":
    - la documentazione relativa alle spese rendicontate sul POR Campania FESR 2007-2013 pari a € 7.536,00, potrà essere ripresentata dal Beneficiario Provincia di Salerno alla Direzione Generale della Regione Campania di cui alla DGRC n. 288 del 23/05/2017, per l'idonea istruttoria ai fini della certificazione a valere sulla nuova fonte finanziaria;
    - le somme a valere sul POR Campania FESR 2007-2013 non spese dal Beneficiario Provincia di Salerno pari a € 7.366.064,50, potranno essere compensate, così come previsto dal Manuale di Attuazione del PO FESR 2014-2020, con le somme da erogare al Beneficiario per l'attuazione di altri progetti finanziati dalla Regione Campania, previa richiesta del Beneficiario alla Direzione Generale di cui alla DGRC n. 288 del 23/05/2017;
- di dover dare atto che relativamente GP "Interventi di Difesa e Ripascimento del Litorale del Golfo di Salerno"
    - la documentazione relativa alle spese rendicontate sul POR Campania FESR 2007-2013 pari a € 1.523.020,80, potrà essere ripresentata dal Beneficiario Provincia di Salerno alla Direzione Generale della Regione Campania di cui alla DGRC n. 289 del 23/05/2017, per l'idonea istruttoria ai fini della certificazione a valere sulla nuova fonte finanziaria;
    - le somme a valere sul POR Campania FESR 2007-2013 non spese dal Beneficiario Provincia di Salerno pari a € 876.979,20, potranno essere compensate, così come previsto dal Manuale di Attuazione del PO FESR 2014-2020, con le somme da erogare al Beneficiario per l'attuazione di altri progetti finanziati dalla Regione Campania, previa richiesta del Beneficiario alla Direzione Generale di cui alla DGRC n. 289 del 23/05/2017;

Visti

- il POR FESR 2007/2013;
- la Decisione della Commissione Europea C (2015) 2771 final del 30/04/2015;
- la D.G.R. n. 215 del 18/05/2016;
- la DGR n. 6 del 10/01/2017 di approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione Finanziario per il Triennio 2017-2019 della Regione Campania;
- la L.R. n. 3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione Finanziario per il Triennio 2017-2019 della Regione Campania – Legge di Stabilità regionale 2017";
- la L.R. n. 4 del 20/01/2017 di approvazione del Bilancio di Previsione Finanziario per il Triennio 2017-2019 della Regione Campania;

- la DGR n. 59 del 07/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2017, 2018 e 2019;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RdP e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge,

DECRETA

- di dare atto che relativamente al GP "Risanamento Ambientale dei Corpi Idrici Superficiali della Provincia di Salerno":
    - la documentazione relativa alle spese rendicontate sul POR Campania FESR 2007-2013 pari a € 7.536,00, potrà essere ripresentata dal Beneficiario Provincia di Salerno alla Direzione Generale della Regione Campania di cui alla DGRC n. 288 del 23/05/2017, per l'idonea istruttoria ai fini della certificazione a valere sulla nuova fonte finanziaria;
    - le somme a valere sul POR Campania FESR 2007-2013 non spese dal Beneficiario Provincia di Salerno pari a € 7.366.064,50, potranno essere compensate, così come previsto dal Manuale di Attuazione del PO FESR 2014-2020, con le somme da erogare al Beneficiario per l'attuazione di altri progetti finanziati dalla Regione Campania, previa richiesta del Beneficiario alla Direzione Generale di cui alla DGRC n. 288 del 23/05/2017;
- di dare atto che relativamente GP "Interventi di Difesa e Ripascimento del Litorale del Golfo di Salerno"
    - la documentazione relativa alle spese rendicontate sul POR Campania FESR 2007-2013 pari a € 1.523.020,80, potrà essere ripresentata dal Beneficiario Provincia di Salerno alla Direzione Generale della Regione Campania di cui alla DGRC n. 289 del 23/05/2017, per l'idonea istruttoria ai fini della certificazione a valere sulla nuova fonte finanziaria;
    - le somme a valere sul POR Campania FESR 2007-2013 non spese dal Beneficiario Provincia di Salerno pari a € 876.979,20, potranno essere compensate, così come previsto dal Manuale di Attuazione del PO FESR 2014-2020, con le somme da erogare al Beneficiario per l'attuazione di altri progetti finanziati dalla Regione Campania, previa richiesta del Beneficiario alla Direzione Generale di cui alla DGRC n. 289 del 23/05/2017;
- di specificare che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione discendenti dagli articoli 26 e 27 del D. Lgs. 14/03/2013, n. 33;
- di inviare il presente provvedimento:
    1. Al Beneficiario;
    2. Alla UOD 50.13.02 "Gestione delle spese Regionali" per il seguito di competenza;
    3. All'"Autorità di Gestione del POR Campania FESR";
    4. All'"Autorità di Certificazione del POR Campania FESR";
    5. Al "Responsabile della Programmazione Unitaria";
    6. Al BURC per la pubblicazione.

- Dell'Anno Domenico -

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 50 08 04 - Trasporto marittimo e Demanio marittimo portuale.
Porto di Marina di Cassano - Comune di Piano di Sorrento (Na) - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione della concessione demaniale marittima n. 29/13, SS.MM.II.- sig. Cosenza Vincenzo. (Soc. La Scogliera di Cosenza Augusto & C. S.a.s.)

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo d'Ufficio al n. 0193291 del 16/03/2017, integrata e modificata dalla nota prot. n°0339301 dell'11/05/2017, la Soc. "La Scogliera di Cosenza Augusto & C.S.a.s.", già titolare della concessione demaniale marittima n. 29/13, come modificata e integrata dalle c.d.m. nn. 09/ 15 e 73/16, con validità al 31/12/2020, allo scopo di mantenere sulla scogliera del molo di sottoflutto del porto di Marina di Cassano, una zona demaniale di mq. 1.107,66 occupata da un tavolato in legno dotato di scalette, rampa di accesso con recinzione, docce, servizi igienici, locale tecnico, cabine in legno ad uso spogliatoio, locale infermeria ed area ombreggiante, ecc. allo scopo di esercitare attività elioterapica, ha chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, ai sensi dell'art. 24 del Reg. Cod. Nav., la variazione funzionale della concessione suindicata per rimodulare l'area indicata con la sigla OR002 con ampliamento della superficie in concessione di mq. 24,50 circa allo scopo di creare una passerella completamente retraibile di collegamento tra gli spogliatoi (OR005) fino alla scaletta poggiata sul muro paraonde che da accesso dalla banchina del molo di sottoflutto utile per dividere il flusso degli utilizzatori del solarium e quelli della zona ristoro.
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento geom. Aniello Formisano tel. n. 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 50 08 04 - Trasporto marittimo e Demanio marittimo portuale.
Porto di Amalfi (Sa) - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione della concessione demaniale marittima n. 71/10 come modificata ed integrata dalla n. 172/10 - Comune di Amalfi

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- il D.D. n. 25 del 27/04/2011;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che il Comune di Amalfi è titolare di concessione demaniale marittima n. 71/10 come modificata ed integrata dalla n. 172/10, rilasciata su mq. 2.757,13 allo scopo di mantenere nell'ambito del porto di Amalfi, n. 2 zone demaniali per adibirle ad uso parcheggio e nella sola giornata del Mercoledì per lo svolgimento di attività mercatali, di cui la prima di mq. 219,88 ricadente sul Piazzale dei Protontini, e la seconda, comprensiva di impianto di automazione, ricadente in loc. berma esterna molo foraneo del porto di Amalfi di mq. 2.537,72, ed inoltre ad installare e mantenere in area già in concessione una pensilina di mq. 12,00 x mt. 2,60 h. in plexiglass, su struttura metallica (n. 7 piloni in ferro zincato ancorati al suolo) a protezione delle casse automatiche installate in loc. berma esterna molo foraneo, con validità al 31/12/2017;
- che con istanza acquisita al protocollo d'Ufficio al n. 0328846 del 08/05/2017 lo stesso Comune con sede in Largo Francesco Amodio snc – P. Iva 00472320654, nella persona del vice sindaco dott. Matteo Bottone *…omissis…*, nell'ambito di un progetto di sicurezza urbana basato su un sistema di videosorveglianza dislocato diversi punti del territorio comunale, ha chiesto alla Regione Campania – Direzione Generale per la Mobilità – Unità Operativa Dirigenziale 4, la variazione della concessione di cui in premessa, allo scopo di installare su una superficie di mq. 02,00 già in concessione alla stessa amministrazione e ricadente in loc. Berma esterna del molo foraneo n. 1 palo con telecamera, mensola a parete e rispettivo armadio stradale.
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento geom. Aniello Formisano tel. n° 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

D.ssa Lorella Iasuozzo

AVVISO DI RETTIFICA

Avviso di rettifica del Decreto Dirigenziale n. 17 del 23 giugno 2017 – POR Campania FSE 2014-2020 Aggiornamento del Manuale delle procedure di gestione e del Manuale dei controlli di primo livello e dei relativi allegati.

SI RENDE NOTO CHE

A seguito di un errore tecnico, nella pubblicazione del succitato decreto sul BURC n. 55 del 10 luglio 2017 non vi è corrispondenza tra la denominazione degli allegati ed il contenuto degli stessi.

La corretta pubblicazione del Decreto Dirigenziale n. 17 del 23 giugno 2017 e dei relativi allegati è recuperabile sul presente BURC alla sezione Decreti Dirigenziali.

Il Direttore Generale AdG FSE e FSC

Dott.ssa Maria Somma

Documento firmato da:
GIUSEPPE CARANNANTE
REGIONE
CAMPANIA/03516070632

AVVISO DI RETTIFICA

Si avvisa che, per mero errore materiale, la Delibera di Giunta regionale n. 428 del 12/07/17 deve intendersi corretta nell'oggetto e nel punto 1 del deliberato, sostituendo le parole "S*alerno – Pontecagnano"* con quelle *"Salerno – Costa d'Amalfi".* Il punto 2 del deliberato, secondo capoverso, deve intendersi, inoltre, così sostituito: "*alla soc. Aeroporto di Salerno – Costa d'Amalfi, gestore dell'Aeroporto di Salerno – Pontecagnano*".

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO (CF: 00223940651) – Provincia di Salerno – Settore Patrimonio Comunale e Demanio –Determina n. 805 del 27/06/2017. Intervento "Sistema di variante nord alla SS. 18 1° e 2° Lotto funzionale. Acquisizione al patrimonio indisponibile ai sensi dell'art. 42 bis DPR 327/2001 e s.m.i.". Provvedimenti.

Il Responsabile del Settore

Richiamato il Decreto Sindacale n. 71 del 21/10/2015 con cui sono state conferite allo scrivente le funzioni di Responsabile del Settore Patrimonio Comunale e Demanio, ai sensi dell'art. 109 comma 2 del D.lgs n. 267/00 e s.m.i., legittimato pertanto ad emanare il presente provvedimento;
Richiamati gli articoli 107 e 109 del decreto legislativo 18 agosto, n. 267, sull'osservatorio degli enti locali, che assegnano ai responsabili di servizio la competenza in materia di gestione, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;
Vista la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 15/01/2013 con cui è stato approvato il Regolamento comunale per la disciplina dei controlli interni, secondo quanto stabilito dagli art.147, 147 bis, 147 ter, 147 quater, 147 quinquies, del D. Lgs. n.267/2000 e s.m.i.;
Richiamato l'art.3 del Regolamento di controlli interni che disciplina il controllo preventivo, prevedendo, tra l'altro, che lo stesso è esercitato dai Responsabili dei Settori;
Richiamate:

- La legge 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- Il D.lgs n. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità. Trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni.";
- La delibera di G.C. n. 73 del 20/04/2015 avente ad oggetto "Piano della Performance 2015/2017. Adeguamento.";
- La delibera di G. C. n. 74 del 20/04/2015 avente ad oggetto "Modifica ed integrazioni al modello organizzativo approvato con delibera di G. C. n. 10/2015. Assegnazione dotazione risorse umane ai Centri di responsabilità componenti l'articolazione strutturale organizzativa dell'Ente.";
- La deliberazione di C.C. n. 22 29/07/2015 avente ad oggetto: "Approvazione Bilancio di Previsione esercizio 2015 – Bilancio Pluriennale 2015/2017 – Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017 e relativi allegati.";
- La delibera di G. C. n. 202 del 09/10/2015 avente ad oggetto: "Art. 169 D. L.gvo n. 267/00 - PEG/PGO/Piano delle Performance 2015/2017 – Aggiornamento 2015." e la successiva delibera di G. C. n. 229 del 23/11/2015 avente ad oggetto: "Modifiche ed integrazioni all'articolazione strutturale organizzativa dell'ente approvata con deliberazione di G. C. n. 202/2015.";
- La delibera di C.C. n. 7 del 15/03/2017 avente ad oggetto "Approvazione Bilancio di Previsione finanziario per gli esercizi 2017/2019 e relativi allegati";

Premesso che:

- con determinazione n. 918 del 08/08/2016 del registro generale avente ad oggetto "Intervento "Sistema di variante nord alla SS.18 1° e 2° lotto funzionale. Acquisizione al patrimonio indisponibile ai sensi dell'art. 42 bis DPR 327/2001 e s.m.i.", è stato disposto quanto segue:

***"1)** La premessa è parte integrante e sostanziale della presente determinazione e si intende qui integralmente riportata;*
***2)** Di confermare la propria determinazione n. 1274 del 17/11/2015, e pertanto di acquisire, ai sensi dell'art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., al patrimonio indisponibile del Comune di Montecorvino Pugliano e del Comune di Pontecagnano Faiano gli immobili catastalmente identificati come segue:*

Intestazione catastale	*Comune/Dati Catastali*	*Superficie*	*R.D. – R.A.*	*Qualità*	*Superficie occupata*
Consiglio Fabio	*Comune di Montecorvino Pugliano Foglio mappale 12 Particella n. 1625*	*mq 225*	*R.D. 0,01 R.A. 0,01*	*Incolt. Prod. di classe U*	*mq 225*
Consiglio Fabio	*Comune di Montecorvino Pugliano Foglio mappale 12*	*mq 2613*	*R.D. 18,89 R.A. 21,59*	*Frutteto di classe 3*	*mq 2613*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Particella n. 1630				
Consiglio Fabio	*Comune di Montecorvino Pugliano Foglio mappale 12 Particella n. 1635*	*mq 3491*	*R.D. 25,24 R.A. 28,85*	*Frutteto di classe 3*	*mq 3491*
Consiglio Fabio	*Comune di Montecorvino Pugliano Foglio mappale 12 Particella n. 2023*	*mq 2522*	*R.D. 18,24 R.A. 20,84*	*Frutteto di classe 3*	*mq 2522*
Consiglio Fabio	*Comune di Pontecagnano Faiano Foglio mappale 6 Particella n. 2396*	*mq 1304*	*R.D. 15,15 R.A. 10,78*	*Sem. irr. arb. di classe 5*	*mq 1304*
Consiglio Fabio	*Comune di Pontecagnano Faiano Foglio mappale 6 Particella n. 2399*	*mq 3916*	*R.D. 45,51 R.A. 32,36*	*Sem. irr. arb. di classe 5*	*mq 3916*
Consiglio Fabio,	*Comune di Pontecagnano Faiano Foglio mappale 6 Particella n. 291 Quota di proprietà pari ad 1/5*	*mq 6685*	*R.D. 0,35 R.A. 0,35*	*Incolt. Prod. di classe U*	*mq 356*
Consiglio Fabio	*Comune di Pontecagnano Faiano Foglio mappale 6 Particella n. 2388*	*mq 2097*	*R.D. 124,55 R.A. 34,11*	*Frutteto irriguo di classe U*	*mq 2097*
Consiglio Fabio	*Comune di Pontecagnano Faiano Foglio mappale 6 Particella n. 2390*	*mq 480*	*R.D. 1,98 R.A. 2,85*	*Sem. irr. arb. di classe 4*	*mq 480*
Consiglio Fabio	*Comune di Pontecagnano Faiano Foglio mappale 6 Particella n. 2391*	*mq 311*	*R.D. 1,28 R.A. 1,85*	*Sem. irr. di classe 4*	*mq 311*
Consiglio Fabio	*Comune di Pontecagnano Faiano Foglio mappale 6 Particella n. 2405*	*mq 1073*	*R.D. 7,76 R.A. 8,87*	*Frutteto di classe 3*	*mq 1073*
Consiglio Fabio	*Comune di Pontecagnano Faiano Foglio mappale 6 Particella n. 2427*	*mq 30*	*R.D. 0,22 R.A. 0,25*	*Frutteto di classe 3*	*mq 30*

3) *Di dare atto che i su riportati immobili sono a tutti gli effetti di legge trasferiti in proprietà in capo ai suddetti Comuni in relazione al disposto dell'art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;*

4) *Di liquidare, in attuazione di quanto disposto con determinazione n. 1274 del 17/11/2015 e della delibera di C.C. n. 17 del 31/05/2016, in premessa esplicitate, al sig. Fabio Consiglio nato a Napoli il 19/08/1932 e domiciliato in Pontecagnano Faiano alla via Pacinotti, C.F. CNS FBA 32M19 F839C, la somma complessiva di € 216.973,29 al lordo della ritenuta erariale prevista dall'art. 35 del DPR n. 327/2001 e s.m.i. sui terreni ricadenti nel comune di Montecorvino Pugliano, pari ad € 29.850,69, e pertanto la somma di € 187.122,60 a titolo di saldo dell'indennizzo, ex art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., per espropriazione per causa di pubblica utilità degli immobili di proprietà dello stesso sig. Fabio Consiglio, ricadenti nei Comuni di Montecorvino Pugliano e di Pontecagnano Faiano, occorse per l'attuazione dell'intervento denominato "Sistema di variante nord alla SS 18 1° e 2° Lotto funzionale.", individuati ed elencati al punto 2 del presente provvedimento;*

5) *Di ordinare il deposito, per le motivazioni riportate in premessa, presso il competente Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato (Servizio Cassa Depositi e Prestiti), della somma di € 216.973,29, al lordo della ritenuta erariale prevista dall'art. 35 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. pari ad € 29.850,69, dovuta al sig. Fabio Consiglio nato a Napoli il 19/08/1932 e domiciliato in Pontecagnano Faiano alla via Pacinotti, C.F. CNS FBA 32M19 F839C, in qualità di proprietario, a titolo di saldo dell'indennizzo per espropriazione per causa di pubblica utilità relativamente agli immobili*

fonte: http://burc.regione.campania.it

ricadenti nei Comuni di Montecorvino Pugliano e di Comune di Pontecagnano Faiano sopra individuate, occorsi per la realizzazione dell'intervento denominato "Sistema di variante nord alla SS. 18 1° e 2° Lotto funzionale.", ed analiticamente riportati ed indicati al punto 2 del presente provvedimento;

***6)** Di dare atto che il deposito presso il competente Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato (Servizio Cassa Depositi e Prestiti), della somma di € 216.973,29, sarà effettuato dal Comune di Pontecagnano Faiano, con sede in via Alfani, 50 (SA), quale soggetto attuatore dell'intervento;*

***7)** Di dare atto che ai sensi dell'art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., come da determinazione n. 1274 del 17/11/2015, il deposito del saldo dell'indennizzo dovuto al proprietario degli immobili sig. Fabio Consiglio presso il competente Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato (Servizio Cassa Depositi e Prestiti), comporta il passaggio del diritto di proprietà degli immobili analiticamente riportati ed indicati al punto 2 del presente provvedimento, al patrimonio indisponibili dei Comune di Pontecagnano Faiano con sede in Pontecagnano Faiano alla via M. Alfani, 50 cap. 84098 C. F. e P. I. 00223940651 e del Comune di Montecorvino Pugliano con sede in Montecorvino Pugliano alla via Roma, 16 cap. 84090, C. F. e P.I. 00555180652;*

***8)** Di liquidare la somma complessiva di € 41.576,06 relativa alle spese di registrazione, trascrizioni e catastali relative al presente atto, come in premessa esplicitate;*

***9)** Di dare atto che la somma complessiva di € 258.549,35 trova copertura finanziaria ai seguenti capitoli di bilancio: € 121.554,53 al capitolo 2686/2015 - € 47.456,00 al capitolo 2775/2015 (imp. 2083) - € 89.538,82 al capitolo 2428/2016 (imp. 740);*

***10)** Di dare atto altresì che al sig Consiglio Fabio nato a Napoli il 19/08/1932 e domiciliato in Pontecagnano Faiano alla via Pacinotti, C.F. CNS FBA 32M19 F839C, proprietario delle aree su riportate occorse per la realizzazione dell'intervento denominato "Sistema di variante nord alla SS. 18 1° e 2° Lotto funzionale.", con la presente determinazione, è stato interamente corrisposto l'indennizzo, ex art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i, per il "pregiudizio patrimoniale e non patrimoniale" e "risarcimento del danno" per il periodo di "occupazione sine titulo", nella misura complessiva di € 564.101,88 al lordo delle ritenute di legge così come approvato con determinazione n. 1028 del 18/09/2015, del Settore Patrimonio del Comune di Pontecagnano Faiano, soggetto attuatore dell'intervento, analiticamente riportato nella premessa del presente provvedimento e con le modifiche riguardante l'importo dell'indennizzo a liquidare anch'esse riportate nelle premesse e che qui in sintesi globalmente vengono riportate:*

- *Indennizzo Comune di Montecorvino Pugliano € 326.011,83 così distinto:*
  - *Per danno patrimoniale € 230.126,00*
  - *Per danno non patrimoniale € 23.012,60*
  - *Per indennizzo occupazione € 72.873,23*

  Sub totale € 326.011,83
- *Indennizzo Comune di Pontecagnano Faiano € 238.090,05 così distinto*
  - *Per danno patrimoniale € 172.206,00*
  - *Per danno non patrimoniale € 17.220,60*
  - *Per indennizzo occupazione € 48.663,45*

  Sub totale € 238.090,05

  Totale indennizzo € 564.101,88
- *Ammontare dell'indennizzo già liquidato al sig Consiglio Fabio € 347.128,59 così distinto:*
  - *Indennità liquidata per le aree ricadenti nel Comune di Montecorvino Pugliano € 200.356,00 + € 22.350,01*€ 200.356,00/€ 263.257,00 = € 217.365,84;*
  - *Indennità liquidata per le aree ricadenti nel Comune di Pontecagnano Faiano € 62.901,00 + € 22.350,01*€ 62.901,00/€ 263.257,00 + + € 60.305,06 + € 1.216,52 = € 129.762,75*

  disposto dal Comune di Pontecagnano Faiano, quale soggetto attuatore, con i seguenti mandati di pagamento:
    - *mandato n. 1357 del 09/04/2009 importo € 176.758,40;*
    - *mandato n. 623 del 23/02/2010 importo € 27.223,36;*
    - *mandato n. 2941 del 30/07/2013 importo € 50.000,00;*
    - *mandato n. 4658 del 16/12/2013 importo € 23.721,11;*
    - *mandato n. 4288 del 12/12/2014 importo € 54.497,69;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *mandato n. 4289 del 12/12/2014 importo € 14.928,03;*

- *Ammontare del saldo dell'indennizzo disposto con la presente determinazione è pari ad € 216.973,29 al lordo della ritenuta erariale prevista dall'art. 35 del DPR n. 327/2001 e s.m.i. sui terreni ricadenti nel comune di Montecorvino Pugliano, pari ad € 29.850,69,*

specificando che le indennità suindicate sono da considerarsi comprensive ed assorbenti degli indennizzi previsti al comma 1 del richiamato art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;

***11)** Di trasmettere la presente determinazione:*

- *al Responsabile del Settore Patrimonio Comunale e Demanio di questo Comune per il procedimento di deposito presso il competente Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato (Servizio Cassa Depositi e Prestiti) della somma di € 216.973,29 al lordo della ritenuta erariale prevista dall'art. 35 del DPR n. 327/2001 e s.m.i. sui terreni ricadenti nel Comune di Montecorvino Pugliano, pari ad € 29.850,69, quale saldo dell'indennizzo dovuto al proprietario degli immobili sig. Fabio Consiglio;*
- *al Responsabile del Settore Finanziario di questo Comune affinché provveda alla emissione dei relativi mandati di pagamento delle somme ad avvenuta acquisizione dell'autorizzazione al deposito di cui al punto precedente;*

***12)** Di dare atto che si procederà alla rivalsa nei confronti del Comune di Montecorvino Pugliano per il recupero degli oneri espropriativi a proprio carico, anticipati dal Comune di Pontecagnano Faiano e pari a complessivi € 129.457,33;*

***13)** Di notificare il presente atto al sig. Fabio Consiglio nato a Napoli il 19/08/1932 e domiciliato in Pontecagnano Faiano alla via Pacinotti, C.F. CNS FBA 32M19 F839C, nei modi previsti per legge;*

***14)** Di dare atto che il competente Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato (Servizio Cassa Depositi e Prestiti), provvederà ad erogare le somme ricevute in deposito a seguito di provvedimento di svincolo della presente Autorità espropriante, così come prescritto dall'art. 28 del DPR n. 327/2001 e s.m.i.;*

***15)** Di dare atto che la presente determinazione integra e modifica la determinazione n. 1274 del 17/11/2015 di cui vengono confermate le parti essenziali;*

***16)** Di dare atto altresì:*

- *che il programma dei pagamenti di cui alla presente liquidazione è compatibile con i vincoli di finanza pubblica e con le disposizioni previste dall'art. 183 comma 8 del D.Lgs n. 267/2000 e s.m.i.;*
- *che il responsabile del Procedimento ai sensi degli art. 4, 5 e 6 della legge 241/1990 e s.m.i. è il geom. Antonio Vernieri, Responsabile del Settore Patrimonio Comunale e Demanio, e che non sussistono cause di incompatibilità ai sensi del Codice di comportamento dell'Ente e alla vigente normativa in materia di anticorruzione e di trasparenza (L. 190/2012 e D.Lgs. 33/2013), nonché obbligo di astensione per il sottoscritto nel caso di specie e di non trovarsi in posizione di conflitto di interesse in applicazione di quanto previsto al punto 6.3 del PTPC 2016/2018 adottato con delibera di G. C. n. 31 del 29/01/2016;*

***17)** Il presente provvedimento, in esenzione da bollo a norma dell'art. 22 del D.P.R. 642 del 26/10/1972:*

- *sarà trascritto, dopo l'avvento deposito delle somme con esso liquidate, presso la competente Agenzia del Territorio, servizio pubblicità immobiliare, per le relative annotazioni e volturazioni nei registri catastali, in esenzione da imposte, diritti catastali ed emolumenti ipotecari ove applicabili;*
- *sarà trasmesso al Comune di Montecorvino Pugliano per le determinazioni di competenza;*
- *sarà pubblicato all'albo Pretorio on-line dei Comuni di Montecorvino Pugliano e di Pontecagnano Faiano e sui siti internet di detti Comuni;*
- *sarà trasmesso in copia integrale entro trenta giorni alla sezione Regionale della Corte dei Conti;*
- *sarà trasmesso in copia alla Regione Campania per la pubblicazione nel BURC;*

***18)** Di trasmettere il presente atto inoltre:*

- al Responsabile del Settore Finanziario dell'Ente per le procedure di contabilità ed i controlli e riscontri amministrativi, contabili e fiscali, ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs 18.08.2000 n. 267 e s.m.i.;

- all'Avvocatura Comunale per quanto di competenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- al Settore Amministrazione Generale per la pubblicazione sul sito internet dell'Ente nella sezione "Amministrazione Trasparente.";

***19)** La presente determinazione anche al fine della pubblicità degli atti sarà pubblicata all'Albo Pretorio on-line dell'Ente e sarà inserita nella raccolta di cui all'art. 183 – comma 9° - del Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000 e s.m.i., nonché agli atti della pratica di esproprio.";*

- la suddetta determinazione è stata regolarmente notificata al sig. Fabio Consiglio ed è stata pubblicata sul BURC n. 56 del 22/08/2016;
- a tutt'oggi, benché sia stata effettuata, tramite pec in data 29/08/2016 prot. n. 26481 sollecitata con nota in data 11/10/2016 prot. n. 33726, la prescritta "Domanda per la costituzione di deposito definitivo", non è ancora pervenuta l'autorizzazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli, per poter effettuare il deposito presso il MEF delle somme dovute al sig. Fabio Consiglio, in esecuzione della su richiamata determinazione n. 918 del 08/08/2016;
- la mancata liquidazione e/o del deposito delle somme dovute al sig. Fabio Consiglio comporta tra altro l'impossibilità di concludere il procedimento relativo alle registrazioni e trascrizioni presso la competente Agenzia del Territorio, servizio pubblicità immobiliare, nonché le volturazione nei registri catastali in favore dei Comuni interessati delle aree occorse per la realizzazione dell'intervento in oggetto (tra altro già in possesso degli stessi Enti), così come da dispositivo della determinazione n. 918 del 08/08/2016;
- con ordinanza n. 2443/2017 del 05/04/2017, la Corte di Appello di Salerno Sezione Civile, nella causa civile iscritta al n. 1201/2015 di R.G. ha determinato sulla scorta di apposita CTU, un indennizzo dovuto al sig. Fabio Consiglio di € 782.521,84 con un aumento di € 218.419,96 oltre interessi e spese, rispetto all'indennizzo ex art. 42 bis del DPR 327/2001 e s.m.i., determinato dal Comune in € 564.101,88, ordinando di conseguenza al Comune di Pontecagnano Faiano, di depositare la somma di € 435.393,25;
- Il Comune di Pontecagnano Faiano ha proposto ricorso per Cassazione contro l'ordinanza n. 2443/2017 della Corte di Appello di Salerno su richiamata;

Tanto premesso

- **Ritenuto** nelle more della definizione della controversia in Cassazione per la maggiore somma eventualmente da corrispondere al sig. Fabio Consiglio, di dover procedere alla liquidazione allo stesso sig. Fabio Consiglio delle somme riconosciute di cui alla determinazione n. 918 del 08/08/2016 in premessa richiamata, sia al fine di poter concludere il procedimento relativo alle registrazioni e trascrizioni presso la competente Agenzia del Territorio, servizio pubblicità immobiliare e la volturazione nei registri catastali in favore dei Comuni interessati delle aree occorse per la realizzazione dell'intervento in oggetto, sia per evitare ulteriori aggravi all'Ente per eventuali interessi;
- **Accertato** che la somma di € 258.549,35 occorrente per far fronte al saldo dell'indennizzo ed alle spese di registro e catastali, come da determinazione n. 918/2016, trova copertura finanziaria ai seguenti capitoli di bilancio: € 121.554,53 al capitolo 2686/2015 - € 47.456,00 al capitolo 2775/2015 (imp. 2083) - € 89.538,82 al capitolo 2428/2016 (imp. 740);
- **Accertato** che la ritenuta erariale del 20% prevista dall'art. 35 del DPR n. 327/2001 e s.m.i. trova applicazione sull'indennizzo relativo ai terreni ricadenti nel Comune di Montecorvino Pugliano è pari ad € 65.202,37 (indennità € 326.011,83 x 20%), a cui va detratta la somma di € 35.351,68, già applicata e versata in occasione degli acconti percepiti dal sig. Fabio Consiglio, e pertanto con un saldo di € 29.850,69;
- **Ritenuto**, pertanto in considerazione di quanto su riportato di liquidare al sig. Fabio Consiglio, il saldo dell'indennizzo di € 216.973,29, da liquidarsi al netto della ritenuta erariale prevista dall'art. 35 del DPR n. 327/2001 e s.m.i., pari ad € 29.850,69 e pertanto la somma di € 187.122,60, mediante versamento della somma sul conto corrente allo stesso intestato acceso

fonte: http://burc.regione.campania.it

presso Unicredit Napoli – IBAN IT 83 J 02228 03479 000110074314, giusto comunicazione in atti;

- **Visti** i vari solleciti di pagamento e di svincolo con dichiarazioni di assunzione di responsabilità da parte del sig. Fabio Consiglio assunte al protocollo dell'Ente in data 19/09/2016 prot. n. 30490, 29/11/2016 prot. n. 40275, 30/03/2017 prot. n. 11184 e 16/06/2017 prot. n. 23313, in atti depositati
- **Dato atto** che il Comune di Pontecagnano Faiano sta procedendo per la rivalsa nei confronti del Comune di Montecorvino Pugliano per il recupero degli oneri espropriativi a proprio carico, che saranno anticipati dal Comune di Pontecagnano Faiano;
- **Visto** il DPR n. 327/2001 e s.m.i., ed in particolare gli articoli 20, 26, 28 e 42 bis;
- **Verificato** che non sussiste obbligo di astensione per il sottoscritto nel caso di specie e dunque di non trovarsi in posizione di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 2 del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione adottato con delibera di G. C. n. 19 del 27/01/2017;
- **Riconosciuta**, per gli effetti del combinato disposto degli articoli 107, 109 e 147 bis del D.lgs 267/2000 e s.m.i. la propria competenza a dichiarare la regolarità tecnica della presente determinazione;

DETERMINA

1) La premessa è parte integrante e sostanziale della presente determinazione e si intende qui integralmente riportata;

2) Di confermare e modificare la propria determinazione n. 918 del 08/08/2016, e pertanto di procedere alla conclusione del procedimento di acquisizione, ai sensi dell'art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., al patrimonio indisponibile del Comune di Montecorvino Pugliano e del Comune di Pontecagnano Faiano degli immobili catastalmente identificati come segue:

Intestazione catastale	Comune/Dati Catastali	Superficie	R.D. – R.A.	Qualità	Superficie occupata
Consiglio Fabio	Comune di Montecorvino Pugliano Foglio mappale 12 Particella n. 1625	mq 225	R.D. 0,01 R.A. 0,01	Incolt. Prod. di classe U	mq 225
Consiglio Fabio	Comune di Montecorvino Pugliano Foglio mappale 12 Particella n. 1630	mq 2613	R.D. 18,89 R.A. 21,59	Frutteto di classe 3	mq 2613
Consiglio Fabio	Comune di Montecorvino Pugliano Foglio mappale 12 Particella n. 1635	mq 3491	R.D. 25,24 R.A. 28,85	Frutteto di classe 3	mq 3491
Consiglio Fabio	Comune di Montecorvino Pugliano Foglio mappale 12 Particella n. 2023	mq 2522	R.D. 18,24 R.A. 20,84	Frutteto di classe 3	mq 2522
Consiglio Fabio	Comune di Pontecagnano Faiano Foglio mappale 6 Particella n. 2396	mq 1304	R.D. 15,15 R.A. 10,78	Sem. irr. arb. di classe 5	mq 1304
Consiglio Fabio	Comune di Pontecagnano Faiano Foglio mappale 6 Particella n. 2399	mq 3916	R.D. 45,51 R.A. 32,36	Sem. irr. arb. di classe 5	mq 3916
Consiglio Fabio,	Comune di Pontecagnano Faiano Fog*li*o mappale 6 Particella n. 291 Quota di proprietà pari ad 1/5	mq 6685	R.D. 0,35 R.A. 0,35	Incolt. Prod. di classe U	mq 356
Consiglio Fabio	Comune di Pontecagnano Faiano Foglio mappale 6 Particella n. 2388	mq 2097	R.D. 124,55 R.A. 34,11	Frutteto irriguo di classe U	mq 2097
Consiglio Fabio	Comune di Pontecagnano	mq 480	R.D. 1,98	Sem. irr.	mq 480

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Faiano Foglio mappale 6 Particella n. 2390		R.A. 2,85	arb. di classe 4	
Consiglio Fabio	Comune di Pontecagnano Faiano Foglio mappale 6 Particella n. 2391	mq 311	R.D. 1,28 R.A. 1,85	Sem. irr. di classe 4	mq 311
Consiglio Fabio	Comune di Pontecagnano Faiano Foglio mappale 6 Particella n. 2405	mq 1073	R.D. 7,76 R.A. 8,87	Frutteto di classe 3	mq 1073
Consiglio Fabio	Comune di Pontecagnano Faiano Foglio mappale 6 Particella n. 2427	mq 30	R.D. 0,22 R.A. 0,25	Frutteto di classe 3	mq 30

3) Di dare atto che i su riportati immobili sono a tutti gli effetti di legge trasferiti in proprietà in capo ai suddetti Comuni in relazione al disposto dell'art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;
4) Di liquidare, ai sensi dell'art. 184 del D.lgs. 267/2000 e s.m.i., in attuazione di quanto disposto con determinazione n. 918 del 08/08/2016, e per i motivi in premessa esplicitati, al sig. Fabio Consiglio nato a Napoli il 19/08/1932 e domiciliato in Pontecagnano Faiano alla via Pacinotti, C.F. CNS FBA 32M19 F839C, la somma complessiva di € 216.973,29 al lordo della ritenuta erariale prevista dall'art. 35 del DPR n. 327/2001 e s.m.i. sui terreni ricadenti nel comune di Montecorvino Pugliano, pari ad € 29.850,69, e pertanto la somma di € 187.122,60 a titolo di saldo dell'indennizzo, ex art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., per espropriazione per causa di pubblica utilità degli immobili di proprietà dello stesso sig. Fabio Consiglio, ricadenti nei Comuni di Montecorvino Pugliano e di Pontecagnano Faiano, occorse per l'attuazione dell'intervento denominato *"Sistema di variante nord alla SS 18 1° e 2° Lotto funzionale.",* individuati ed elencati al punto 2 del presente provvedimento, mediante versamento della su riportata somma sul conto corrente allo stesso intestato acceso presso Unicredit Napoli – IBAN: IT 83 J 02228 03479 000110074314, giusto comunicazione in atti;
5) Di dare atto che la liquidazione della somma di € 216.973,29, sarà effettuato dal Comune di Pontecagnano Faiano, con sede in via Alfani, 50 (SA), quale soggetto attuatore dell'intervento;
6) Di dare atto che ai sensi dell'art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., come da determinazione n. 918 del 08/08/2016, il saldo dell'indennizzo dovuto al proprietario degli immobili sig. Fabio Consiglio comporta il passaggio del diritto di proprietà degli immobili analiticamente riportati ed indicati al punto 2 del presente provvedimento, al patrimonio indisponibili dei Comune di Pontecagnano Faiano con sede in Pontecagnano Faiano alla via M. Alfani, 50 cap. 84098 C. F. e P. I. 00223940651 e del Comune di Montecorvino Pugliano con sede in Montecorvino Pugliano alla via Roma, 16 cap. 84090, C. F. e P.I. 00555180652;
7) Di liquidare la somma complessiva di € 41.576,06 relativa alle spese di registrazione, trascrizioni e catastali relative al presente atto, come in premessa esplicitate;
8) Di dare atto che la somma complessiva di € 258.549,35 trova copertura finanziaria ai seguenti capitoli di bilancio: € 121.554,53 al capitolo 2686/2015 - € 47.456,00 al capitolo 2775/2015 (imp. 2083) - € 89.538,82 al capitolo 2428/2016 (imp. 740);
9) Di dare atto altresì che al sig Consiglio Fabio nato a Napoli il 19/08/1932 e domiciliato in Pontecagnano Faiano alla via Pacinotti, C.F. CNS FBA 32M19 F839C, proprietario delle aree su riportate occorse per la realizzazione dell'intervento denominato "*Sistema di variante nord alla SS. 18 1° e 2° Lotto funzionale.*", con la presente determinazione, è stato interamente corrisposto l'indennizzo, ex art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i, per il "pregiudizio patrimoniale e non patrimoniale" e "risarcimento del danno" per il periodo di "occupazione sine titulo", nella misura complessiva di € 564.101,88 al lordo delle ritenute di legge così come approvato con determinazione n. 1028 del 18/09/2015, del Settore Patrimonio del Comune di Pontecagnano Faiano, soggetto attuatore dell'intervento, analiticamente riportato nella premessa del presente

fonte: http://burc.regione.campania.it

provvedimento e con le modifiche riguardante l'importo dell'indennizzo a liquidare anch'esse riportate nelle premesse e che qui in sintesi globalmente vengono riportate:

- Indennizzo Comune di Montecorvino Pugliano € 326.011,83 così distinto:
  - Per danno patrimoniale € 230.126,00
  - Per danno non patrimoniale € 23.012,60
  - Per indennizzo occupazione € 72.873,23

  Sub totale € 326.011,83
- Indennizzo Comune di Pontecagnano Faiano € 238.090,05 così distinto
  - Per danno patrimoniale € 172.206,00
  - Per danno non patrimoniale € 17.220,60
  - Per indennizzo occupazione € 48.663,45

  Sub totale € 238.090,05

  Totale indennizzo € 564.101,88
- Ammontare dell'indennizzo già liquidato al sig Consiglio Fabio € 347.128,59 così distinto:
  - Indennità liquidata per le aree ricadenti nel Comune di Montecorvino Pugliano
    € 200.356,00 + € 22.350,01*€ 200.356,00/€ 263.257,00 = € 217.365,84;
  - Indennità liquidata per le aree ricadenti nel Comune di Pontecagnano Faiano
    € 62.901,00 + € 22.350,01*€ 62.901,00/€ 263.257,00 +
    + € 60.305,06 + € 1.216,52 = € 129.762,75

  disposto dal Comune di Pontecagnano Faiano, quale soggetto attuatore, con i seguenti mandati di pagamento:
  - mandato n. 1357 del 09/04/2009 importo € 176.758,40;
  - mandato n. 623 del 23/02/2010 importo € 27.223,36;
  - mandato n. 2941 del 30/07/2013 importo € 50.000,00;
  - mandato n. 4658 del 16/12/2013 importo € 23.721,11;
  - mandato n. 4288 del 12/12/2014 importo € 54.497,69;
  - mandato n. 4289 del 12/12/2014 importo € 14.928,03;
- Ammontare del saldo dell'indennizzo disposto con la presente determinazione è pari ad € 216.973,29 al lordo della ritenuta erariale prevista dall'art. 35 del DPR n. 327/2001 e s.m.i. sui terreni ricadenti nel comune di Montecorvino Pugliano, pari ad € 29.850,69,

specificando che le indennità suindicate sono da considerarsi comprensive ed assorbenti degli indennizzi previsti al comma 1 del richiamato art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;

10) Di dare atto che si sta procedendo alla rivalsa nei confronti del Comune di Montecorvino Pugliano per il recupero degli oneri espropriativi a proprio carico, anticipati dal Comune di Pontecagnano Faiano e pari a complessivi € 129.457,33;

11) Di trasmettere il presente atto al sig. Fabio Consiglio nato a Napoli il 19/08/1932 e domiciliato in Pontecagnano Faiano alla via Pacinotti, C.F. CNS FBA 32M19 F839C, nei modi previsti per legge;

12) Di dare atto che la presente determinazione integra e modifica la determinazione n. 918 del 08/08/2016 di cui vengono confermate le parti essenziali;

13) Di dare atto altresì:

- che il programma dei pagamenti di cui alla presente liquidazione è compatibile con i vincoli di finanza pubblica e con le disposizioni previste dall'art. 183 comma 8 del D.Lgs n. 267/2000 e s.m.i.;
- che il responsabile del Procedimento ai sensi degli art. 4, 5 e 6 della legge 241/1990 e s.m.i. è il geom. Antonio Vernieri, Responsabile del Settore Patrimonio Comunale e Demanio, e che non sussistono cause di incompatibilità ai sensi del Codice di comportamento dell'Ente e alla vigente normativa in materia di anticorruzione e di trasparenza (L. 190/2012 e D.Lgs. 33/2013), nonché obbligo di astensione per il sottoscritto nel caso di specie e di non trovarsi

fonte: http://burc.regione.campania.it

in posizione di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 2 del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione adottato con delibera di G. C. n. 19 del 27/01/2017;

14) Il presente provvedimento, in esenzione da bollo a norma dell'art. 22 del D.P.R. 642 del 26/10/1972:

- sarà trascritto, senza indugio, presso la competente Agenzia del Territorio, servizio pubblicità immobiliare, per le relative registrazioni e trascrizioni nonché per le volturazioni nei registri catastali, in esenzione da imposte, diritti catastali ed emolumenti ipotecari ove applicabili;
- sarà trasmesso al Comune di Montecorvino Pugliano per le determinazioni di competenza;
- sarà pubblicato all'albo Pretorio on-line dei Comuni di Montecorvino Pugliano e di Pontecagnano Faiano e sui siti internet di detti Comuni;
- sarà trasmesso in copia alla Regione Campania per la pubblicazione nel BURC;

15) Di trasmettere il presente atto inoltre:

- al Responsabile del Settore Finanziario dell'Ente per le procedure di contabilità ed i controlli e riscontri amministrativi, contabili e fiscali, ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs 18.08.2000 n. 267 e s.m.i.;
- all'Avvocatura Comunale per quanto di competenza;
- al Settore Amministrazione Generale per la pubblicazione sul sito internet dell'Ente nella sezione "Amministrazione Trasparente.";

16) La presente determinazione anche al fine della pubblicità degli atti sarà pubblicata all'Albo Pretorio on-line dell'Ente e sarà inserita nella raccolta di cui all'art. 183 – comma 9° - del Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000 e s.m.i., nonché agli atti della pratica di esproprio;

Il Responsabile del Settore Patrimonio Comunale e Demanio - geom. Antonio Vernieri

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSORZIO DI BONIFICA DELL'UFITA (CF: 81001310648) - Grottaminarda provincia di Avellino - Ordinanza di pagamento diretto a saldo dell'indennità di espropriazione (art. 26 del D.P.R. n° 327/2001) - Progetto: "Adeguamento comprensorio irriguo Valle del Calore Irpino – in agro di Apice (BN) e Mirabella Eclano(AV) – P.S.R. Campania 2007-2013 Misura 125 sottomisura 1", DICA n.173524 dell'11-03-2014 - (CUP:E93H10000250009)".

Prot. atti n° 1371 del 04.07.2017.

IL RESPONSABILE DELLE ESPROPRIAZIONI

VISTO l'art. 6, comma 1 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m. e i., che testualmente recita: "L'autorità competente alla realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità è anche competente all'emanazione degli atti del procedimento espropriativo che si renda necessario";
VISTA la Delibera della Deputazione Amministrativa del Consorzio n. 172/2003 del 29.07.2003 con la quale è stato costituito ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m. e i. l'Ufficio per le Espropriazioni, conferendo i poteri in materia di esproprio al Responsabile delle Espropriazioni, Dottore Agronomo Giuseppe Lo Conte che dirige, coordina e cura tutte le operazioni e gli atti del procedimento anche avvalendosi dell'ausilio di tecnici interni e/o esterni, ivi compresa l'emanazione dei provvedimenti conclusivi;
VISTA la Delibera della Deputazione Amministrativa del Consorzio n. 109/2013 del 18-07-2013 con la quale è stato approvato il progetto esecutivo in oggetto specificato per l'importo complessivo di € 8.358.573,32 oltre IVA, unitamente alla autorizzazione, corredato di tutti pareri, nulla-osta e quant'altro previsto per legge, ivi compresi il piano grafico e descrittivo di esproprio, approvazione che equivale ai sensi dell'art. 12, comma 1, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m. e i., a dichiarazione di pubblica utilità;
VISTA la Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto (D.I.C.A.) – Misura 125.1, prot. n. 173524 dell'11-03-2014 con la quale la Regione Campania ha approvato il progetto di che trattasi nell'ambito del PSR Campania 2007-2013 – ed ha impegnato e contestualmente concesso al Consorzio di Bonifica dell'Ufita il finanziamento di €. 8.358.537,32 oltre IVA, per l'attuazione dell'intervento in oggetto;
Vistoil proprio decreton° 1297 emesso in data22.04.2015, con il quale il Consorzio di Bonifica dell'Ufita è stato autorizzato, ai sensi dell'art. 22 bis - comma 2 - lett. b) del D.P.R. n. 327/2001 all'occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio degli immobili, siti in agro di Apice, e Mirabella Ecalno per i lavori di *"Adeguamento comprensorio irriguo Valle del Calore Irpino – in agro di Apice sud(BN) e Mirabella Eclano(AV) – P.S.R. Campania 2007-2013 Misura 125 sottomisura 1",*per fini irrigui;
Visto l'atto che determina in via provvisoria la misura dell'indennità di asservimento(decreto n° 1297 del 22.04.2015), notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili, ai sensi dell'art. 20-comma 4 del D.P.R. n° 327/2001, nonché pubblicato all'albo pretorio dei Comuni interessati dai lavori dal 04-05-2015 al 19-05-2015 ai sensi e per gli effetti dell'art. 143 del c.p.c.;
Visti i verbali di immissione nel possesso e stato di consistenza, redatti in data 25 maggio2015;
Visti i verbali di concordamento dell'indennità definitiva di espropriazione, sottoscritti dalle ditte proprietarie e/o aventi diritto, nei trenta giorni successivi alla immissione in possesso, da ritenersi irrevocabilia tutti gli effetti di legge (dell'art. 20 - comma 5 del D.P.R. n° 327/2001);
Considerato che le ditte proprietarie hanno condiviso l'indennità di esproprio dichiarando l'assenza di diritti terzi sul bene edando la piena e libera proprietà del bene (art.20, comma 5 e 8 del D.P.R. n° 327/2001);
Vista la propria Ordinanza di pagamento n.1322 del 19-08-2015 relativa alla corresponsione dell'acconto dell'indennità di espropriazione agli aventi diritto, pubblicata sul B.U.R. Campania n. 55 del 14.09.2015;
Considerato che nei 30 giorni successivi alla pubblicazione non sono state presentate opposizioni all'Autorità espropriante, e pertanto il provvedimento diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dal compimento delle relative formalità, se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia, ai sensi dell'art. 26, comma 8 del D.P.R. n. 327/2001 e s. m. e i..;
Consideratoche gli immobili oggetto di espropriazione, sono utilizzati a scopi agricoli,ricadono in zona "E1 – agricola" nei Comuni di Apice e Mirabella Eclano e parte in zona "F1-attrezzature pubbliche" secondo il P.R.G. del Comune di Mirabella Eclano, e che l'intera opera progettata dal Consorzio di Bonifica dell'Ufita, come disposto dall'art. 10, comma 1 del D.P.R. n. 327/2001 ha comportato variante al Piano Urbanistico Comunale, pertanto ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 413/1991 e dell'art. 35 del D.P.R. n. 327/2001, trattandosi di indennità di occupazione temporanea, non si applica la ritenuta d'acconto del 20% sull'indennità appresso determinata;
Vista la Delibera di D.A. n.15 del 22.09.2016 del Consorzio di Bonifica dell'Ufita-Autorità espropriante avente ad oggetto*:"Lavori di adeguamento del comprensorio irriguo Valle Calore Irpino in agro di Apice*

fonte: http://burc.regione.campania.it

(BN) e Mirabella Eclano (AV) PSR Campania 2007-2013 misura 125.1 CUP:E93H10000250009, CIG:6159550D72- Approvazione perizia di variante in corso d'opera con impegno parziale delle somme a disposizione per imprevisti ed adempimenti consequenziali" che approva la variante in corso d'opera, ne dichiara la pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità, e che ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, comma 2 del D.P.R. n. 327/2001 e s. m. e i., non richiede nuova apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
Vista la propria Ordinanza di pagamento n.1348 del 23.09.2016 e successiva propria Determina n°3825 del 28.10.2016, relative al pagamento diretto dell' indennità di espropriazione concordata di €. 1.620,28 della particella n.604(ex.n.441) di are 2 e c.a. 78 del foglio n. 3 in agro di Mirabella Eclano, pubblicate, rispettivamente sul B.U.R. Campania n. 66 del 10.10.2016 e n. 75 del 14.11.2016, indennità corrisposta ai legittimi proprietari (germani PENNA), giusta quietanza a saldo del 01.12.2016;
Visti i tipi di frazionamento del 30.06.2017, protocollo n.AV0099069 e protocollo n. AV0099072,delle aree definitivamente occupate, approvati ed inseriti in mappa dalla competente Agenzia delle Entrate-Ufficio Provinciale del Territorio di Avellino, in atti dal 30.06.2017;
Considerato, pertanto, che può essere fissata, secondo i criteri di cui agli articoli 40, 44, 45 e 50 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m. e i., l'ammontare dell'indennità definitiva di espropriazione per l'occupazione permanente di terreni, agli aventi diritto;
Considerata la necessita della celerità del procedimento per i tempi di chiusura dell'investimento in oggetto imposti dalla Regione Campania nel D.I.C.A. sopra specificato e successive integrazioni;

ORDINA

ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 1, 1 bis e 2 del D.P.R. 8 giugno 2001, n° 327 e s. m. e i.,il pagamento diretto a saldo dell'indennità di espropriazione concordata, a favore delle ditte sotto indicate:

a) **ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA' (D.P.R. n. 327/2001 e s.m. e i.) - DETERMINAZIONE DELL'INDENNITA' DEFINITIVADI ESPROPRIO DI UN AREA LEGITTIMAMENTE EDIFICATA - PAGAMENTO INDENNITA' DI ESPROPRIAZIONE A SALDO (OCCUPAZIONE TEMPORANEA).**

N. ORD.	DATI CATASTALI DEGLI IMMOBILI						OCCUPAZIONE TEMPORANEA mq	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA
	DITTA	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE mq.	QUALITA'		
1	INGEGNAMBIENTE S.R.L. con Sede in Roma, cf:10146771000 - (canale con manufatti, vecchia opera di presa)	**Mirabella Eclano**	**13**	**386**	18380	ENTE URBANO	18.380	€ 16.480,73
2	INGEGNAMBIENTE S.R.L. con Sede in Roma, cf:10146771000 - (ex. centrale idroelettrica, fabbricato diruto)	**Mirabella Eclano**	**3**	**189**	400	D01-OPIFICIO	400	€ 358,67
3	INGEGNAMBIENTE S.R.L. con Sede in Roma, cf:10146771000 - (manufatti, vecchia opera di scarico)	**Mirabella Eclano**	**3**	**450**	340	SEMINATIVO IRRIGUO	340	€ 304,87
4	INGEGNAMBIENTE S.R.L.con Sede in Roma, cf:10146771000 - (manufatti, vecchia opera di scarico)	**Mirabella Eclano**	**3**	**451**	220	SEMINATIVO IRRIGUO	220	€ 197,27
5	INGEGNAMBIENTE S.R.L. cf:10146771000 - (manufatti, vecchia opera di scarico)	**Mirabella Eclano**	**3**	**278**	2390	ENTE URBANO	2.390	€ 2.143,03

fonte: http://burc.regione.campania.it

6	INGEGNAMBIENTE S.R.L. cf:10146771000 - (manufatti, vecchia opera di scarico)	**Mirabella Eclano**	**3**	**281**	1590	ENTE URBANO	1.590	€ 1.425,70
							totale	***€ 20.910,27***

b) ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA' (D.P.R. n. 327/2001 e s.m. e i.) - DETERMINAZIONE DEFINITIVA DELL'INDENNITA' DI ESPROPRIAZIONE DI UN AREA NON EDIFICABILE-PAGAMENTO INDENNITA' DI ESPROPRIAZIONE A SALDO (OCCUPAZIONE TEMPORANEA).

N. ORD.	DATI CATASTALI DEGLI IMMOBILI – DITTA	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE mq.	QUALITA'	OCCUPAZIONE TEMPORANEA mq	INDENNITA' DI OCCUP. TEMP.
1	Vacca Felice nato a Mirabella Eclano il 17-11-1959, prop. per 1000/1000; (DI TERRENO UTILIZZATO A SCOPI AGRICOLI, SEBBENE RICADENTE IN AREA PARCO FLUVIALE - Art. 37, comma 9 del D.P.R. n. 327/2001 e s. m. e i.).	**Mirabella Eclano**	**3**	**187**	705	SEMINATIVO IRRIGUO	705,00	€ 238,53
2	Penna Adele nata a Torre Le Nocelle il 18-05-1959, prop. per 333/1000, Penna Emilia nata a Torre Le Nocelle il 28-04-1958, prop. per 333/1000, Penna Massimiliano nato a Torre Le Nocelle il 23-07-1955, prop. per 334/1000;(DI TERRENO UTILIZZATO A SCOPI AGRICOLI, SEBBENE RICADENTE IN AREA PARCO FLUVIALE - Art. 37, comma 9 del D.P.R. n. 327/2001 e s. m. e i.).	**Mirabella Eclano**	**3**	**603 (ex.191)**	35430	SEMINATIVO IRRIGUO	1.072,00	€ 362,69
3	D'Ambrosio Giuseppe nato a Mirabella Eclano il 12-04-1959, prop.per 500/1000; Martiniello Giuseppina nata ad Avellino il 18-04-1967, prop. per 500/1000;	**Mirabella Eclano**	**13**	**1003 (ex.389)**	11210	SEMINATIVO IRRIGUO	1.550,00	€ 524,42
4	D'Ambrosio Giuseppe nato a Mirabella Eclano il 12-04-1959, prop.per 500/1000; Martiniello Giuseppina nata ad Avellino il 18-04-1967, prop. per 500/1000;	**Mirabella Eclano**	**13**	**390**	1380	SEMINATIVO	414,00	€ 97,98

fonte: http://burc.regione.campania.it

5	Centrella Bruno nato a Venticano il 27-02-1966, prop. 1000/1000;	**Mirabella Eclano**	**13**	**1007 (ex.649)**	826	SEMINATIVO IRRIGUO	826,00	€ 279,46
6	D'Ambrosio Nicolina nata a Bonito il 03-11-1965, prop.per 666/100; D'Ambrosio Giulia nata ad Avellino il 05-12-1991, prop. per 167/1000; D'Ambrosio Marino nato ad Avellino il 03-10-1985, prop. per 167/1000;	**Mirabella Eclano**	**13**	**1005 (ex.648)**	2703	SEMINATIVO IRRIGUO	107,00	€ 36,20
7	Centrella Giuseppe nato a Venticano il 21-05-1959, prop. per 1000/1000;	**Mirabella Eclano**	**13**	**1009 (ex.650)**	934	SEMINATIVO IRRIGUO	35,00	€ 11,84
8	Martiniello Luigina nata ad Avellino il 17-09-1970, prop. per 1000/1000;	**Mirabella Eclano**	**13**	**1001 (ex.290)**	20320	SEMINATIVO IRRIGUO	210,00	€ 71,05
9	D'Ambrosio Giuseppe nato a Mirabella Eclano il 12-04-1959, prop.per 500/1000; Martiniello Giuseppina nata ad Avellino il 18-04-1967, prop. per 500/1000;	**Mirabella Eclano**	**13**	**542**	126	SEMINATIVO IRRIGUO	126,00	€ 42,63
10	GENUA Antonietta nata a FRIGENTO il 13/03/1962; SORRENTINO Carmelina nata ad Avellino il 04-05-1984; SORRENTINO Gioacchino nato ad Avellino il 22-06-1992; SORRENTINO Valentina nata ad Avellino il 22-11-1988;	**Mirabella Eclano**	**13**	**999 (ex.43)**	1844	SEMINATIVO IRRIGUO	80,00	€ 27,07
							totale	**€ 1.691,87**

Il presente decreto, sarà inserito nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai sensi e per gli effetti della Legge 24.11.2000, n. 340 e dell'art. 26, comma 7-8 del D.P.R. n° 327/2001e s.m. e i..

Grottaminarda, lì 04.07.2017.

IL RESPONSABILE DELLE ESPRORIAZIONI - *Dottore Agronomo Giuseppe Lo Conte*

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEDE : Piazza V.Emanuele, n. 44 - C.a.p. 84078 Vallo della Lucania (SA)
codice fiscale 84000010656 partita IVA 00785220658 tel. (0974) 714111 - Fax. (0974) 718064
web: www.vallodellalucania.gov.it
email: maurizio.decesare@vallodellalucania.gov.it pec: maurizio.decesare@legalmail.it

CITTA' di VALLO della LUCANIA
Provincia di Salerno
Settore
LAVORI PUBBLICI e GOVERNO del TERRITORIO

Prot. 8025 del 05/07/2017

Il Responsabile

RENDE NOTO

che con delibera di G.C. n. 83 del 30/06/2017 è stato approvato il piano urbanistico attuativo (P.U.A) di iniziativa privata interessante il comparto V1.2 VALLO CENTRO - FABBRICA SUD OVEST, via Tipoldi Pantaleone del Piano urbanistico comunale, ai sensi della L.R. n. 16/2004 e secondo le modalità previste dal Regolamento Regionale 4 agosto 2011, n.5.
L'area in oggetto, di circa mq.18.517, come da scheda allegata al PUC (POC NSC) è ubicata nel centro abitato di Vallo della Lucania, in via Tipoldi Pantaleone, ed è delimitata dalla strada comunale ad est, da via Badolato a sud e dal fiume Fabbrica ad ovest.
Fanno parte dello stesso comparto altre due aree attigue: una a forma triangolare ubicata all'intersezione di via Tipoldi con via Badolato ed un altra, a forma pressoché rettangolare, ubicata a valle del parco urbano "Stella del Mattino" tra via Zaccaria Pinto e l'immobile adibito ad asilo nido "M.C. Luinetti".
In Catasto terreno le aree interessate sono tutte ubicate al foglio di mappa nr. 8 partt. 3435, 3440, 3441, 3445, 2845, 2844, 3120, 2841, 2282, 1522, 1521, 449, 1524, 1523, 620, 128, 448, 569, 873, 875, 877, 2896, 137 e 1274.
Il presente avviso viene pubblicato nel rispetto dell'art. 10, comma 6 del Reg. Reg. n. 5 del 2011, sul BURC, sul sito istituzionale del Comune – www.vallodellalucania.gov.it nonché all'albo pretorio on line.
Il Piano così come approvato e lo stesso entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

Vallo della Lucania, 05/07/2017

Il Responsabile
Maurizio De Cesare

CITTA' di SAPRI (SA) - C.F. 84000130652 – Avviso: Revoca Deliberazione di Giunta Comunale n. 87 del 04/05/2017 avente ad oggetto "Legge Regione Campania 16/2004 e ss.mm.ii., art. 23 - Regolamento di Attuazione n. 5 del 04.08.2011 - Piano Urbanistico Comunale -PUC- Componente Strutturale e Programmatica - VAS - Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica. Adozione del PUC comprensivo del Rapporto Ambientale e Valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 3, Comma 1, del Regolamento n. 5 del 04/08/2011".

Il Responsabile del Procedimento

RENDE NOTO

Che con Delibera di Giunta Comunale n. 120 del 26/06/2017 è stata revocata la deliberazione di G.C. n. 87 del 04/05/2017 di adozione del **P**iano **U**rbanistico **C**omunale -**PUC**-, comprensivo del Rapporto Ambientale, della sintesi non tecnica, degli studi specialistici di supporto e correlati allo stesso, redatto ai sensi della L.R. Campania n. 16/2004 e ss.mm.ii e relativo Regolamento di Attuazione n. 5/2011.
Alla luce della deliberazione di revoca di cui innanzi, di fatto, decadono la fase di acquisizione delle osservazioni al PUC stesso e le norme di salvaguardia previste all'articolo 10 della legge regionale n. 16/2004.

Dalla Residenza Municipale lì, 04/07/2017

L'Autorità Competente Ufficio VAS
F.to Geom. Domenico CASTAGLIOLA

Il Responsabile del Procedimento
F.to Ing. Alberto CIORCIARO

COMUNE DI QUARTO (NA) - CODICE FISCALE 01457180634 - SETTORE EDILIZIA PRIVATA

Adozione Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) - Zona Territoriale Omogenea Db - Zona Industriale di progetto del PRG sita in Via Masullo ai sensi L.R. n. 16/2004 e Regolamento Regionale n. 5/2011.

IL CAPO SETTORE EDILIZIA PRIVATA

Visto che con Deliberazione della Giunta Comunale n.88 del 01/06/2017 è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo in "Zona Territoriale Omogenea Db - Zona Industriale di progetto" di via Masullo in ditta De Rosa Margherita;

Vista la Legge Regionale del 22 dicembre 2004, n. 16 e s.m. e i., art. 26 e art. 27;

Visto l'art. 10 del Regolamento di attuazione per il governo del territorio del 4 agosto 2011, n.5;

Vista la Legge 17 agosto 1942, n.1150;

AVVISA

Che la documentazione tecnica e amministrativa inerente il PUA è consultabile in libera visione presso gli uffici del Settore Edilizia Privata, dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00 a decorrere dalla data di pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, sul sito web del Comune di Quarto (www.comune.quarto.na.it) e all'Albo Pretorio on-line;

Che nei trenta giorni di deposito chiunque può presentare presso il protocollo Generale del Comune, osservazioni od opposizioni al PUA adottato, formulate per iscritto, in duplice copia, recante la seguente dicitura: "Osservazioni e/od opposizioni al Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.), relativo alla "Zona Db" – Zona Industriale di progetto del PRG.

Il Capo Settore Edilizia Privata dr. Vincenzo Ambrosino

COMUNE DI PIGNATARO MAGGIORE - Servizio Tecnico - c.f. 80010350611 - Avviso relativo all'approvazione PUA - Piano di Lottizzazione convenzionata in località Nocito - Ditta: Giordano Giovanni ed altri

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Vista la legge regionale 22 dicembre 2004 n. 16 e s.m.i.;
Visto il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 4 agosto 2011;
Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 73 del 13 giugno 2017;

AVVISA

che con deliberazione di Giunta Comunale n. 73 del 13 giugno 2017 è stato approvato il PIANO URBANISTICO ATTUATIVO indicato in oggetto.
Il presente avviso viene pubblicato, in conformità a quanto indicato all'art. 10 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5/2011, sul BURC e sul sito web del Comune.
Il PUA entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Pignataro Maggiore, 17 luglio '17

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Ing. Girolamo Parente

COMUNE DI CANCELLO ED ARNONE (CE)
P.I. 02529440618

AVVISO, ai sensi della Legge Regionale n 16/2004, del Regolamento regionale n. 5/2011 art. 3 comma 2, e dell'articolo 14 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. di deposito degli atti inerenti l'adozione del Piano Urbanistico Comunale e la procedura di V.A.S. integrata con la V.I.

Data: 30.06.2017

Autorità Procedente: Il responsabile dell'Area III – Tecnica: geom. Damiano Prezioso

Si comunica che, ai fini degli adempimenti previsti dal Regolamento di Attuazione n.5 del 04.08.2011 e della consultazione prevista dall'articolo 14 del D. lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il Piano Urbanistico Comunale, il relativo Rapporto Ambientale integrato con lo Studio di incidenza ai fini della procedura di Valutazione di incidenza e la Sintesi Non Tecnica, adottati con Delibera di Giunta Comunale n. 64 del 19/06/2017 sono depositati presso l'Ufficio Tecnico e la Segreteria del Comune e sono consultabili sul sito web dell'Autorità Procedente - http://.comunecancelloedarnone.ce.it
I citati atti sono altresì depositati per la libera consultazione presso:

- la sede dell'autorità Procedente presso la casa comunale in piazza Municipio 1, di Cancello ed Arnone, Telefono 0823/856176 – 856648, Fax 0823/856199 – 856137, PEC: protocollo.cancelloarnone@asmepec.it;
- la sede dell'autorità Competente presso la casa comunale in piazza Municipio 1, di Cancello ed Arnone, Telefono 0823/856176 – 856648, Fax 0823/856199 – 856137, PEC: protocollo.cancelloarnone@asmepec.it

con il seguente orario: da Lunedì a Venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00.

Si da atto che con l'adozione del PUC scattano le misure di salvaguardia.

Gli atti rimarranno depositati presso le citate sedi per 60 (sessanta) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC. Durante tale periodo chiunque può prendere visione di tale documentazione e far pervenire le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi ed ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Le osservazioni potranno essere inviate sia all'Autorità Competente per la VAS, che all'Autorità procedente, agli indirizzi sopraindicati con l'indicazione nell'oggetto "Osservazioni al Piano Urbanistico Comunale del Comune di Cancello ed Arnone – CUP VAS2013001".

Il Responsabile dell'AREA III - Tecnica
AUTORITA' PROCEDENTE
(Geom. Damiano Prezioso)

COMUNE DI CAGGIANO (Provincia di Salerno) – C.F. 00 510 420 656 -– INTERVENTO DI AMPLIAMENTO STRUTTURA DI TIPO TURISTICO-RICETTIVO CONNESSA AL TURISMO RURALE IN LOC. GROTTICELLE PROPOSTO DA "LE GROTTICELLE DEI F.LLO RUMOLO S.N.C." , SU TERRENO CONTRADDISTINTO AL FG. 27, PARTICELLA N. 342 E CON VINCOLO DELLE PARTICELLE N. 52 – 61 – 238 – 336 – 338 – 339 – 340 - 341 – 342 - 343 – 344 - 345 – 346 – 347 – 348 - 350 E 351 DELLO STESSO FOGLIO.
DECRETO PROT. N. 3940 DEL 5 LUGLIO 2017 DI APPROVAZIONE VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE

IL RESPONSABILE SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE

premesso che:
- in data 19/07/2011 (prot. n. 4172) la Ditta "Le Grotticelle dei F.lli Rumolo s.n.c.", di Caggiano (Sa), in persona dei Sigg. Rumolo Nicola e Rumolo Vittorio presentava a questo Ente istanza intesa ad ottenere il rilascio di Permesso di costruire per lavori di "Ampliamento di un' unità produttiva di tipo turistico-ricettivo" alla loc. Grotticelle del Comune censuario di Caggiano, su terreno contraddistinto al Fg. 27, particella n. 342 e con vincolo delle particelle n. 52 – 61 – 238 – 336 – 338 – 339 – 340 - 341 – 342 - 343 – 344 - 345 – 346 – 347 – 348 - 350 e 351 dello stesso foglio;
- il Responsabile dello Sportello Unico per l'Edilizia di questo Comune, con nota n. 1489 del 30/03/2012, comunicava agli istanti il formale diniego dell'Ente al rilascio del Premesso di costruire, in quanto il progetto risultava in contrasto con lo strumento urbanistico, essendo superati i parametri edili (superficie coperta e volume) autorizzati con Conferenza dei Servizi relativa alla variante al P.R.G. di cui al Decreto n. 5/2006 prot. 3733 del 09/06/2006;
- con successiva nota presentata in data 26/02/2016 (prot. n. 973), integrata in data 29/11/2016 (prot. n. 6809), la suddetta Ditta istante richiedeva l'attivazione della procedura prevista dall'art. 8 del D.P.R. 160/2010 e ss.mm. e ii, per l'esame, in sede di Conferenza di Servizi, del progetto in parola e per la conseguente proposta di adozione della Variante urbanistica al vigente P.R.G.;

visto il verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi in data 24/03/2017 nel quale, a seguito dell'acquisizioni dei pareri/comunicazioni da parte delle Amministrazioni/Enti invitati, è stato formalizzato il parere favorevole alla realizzazione dell'intervento, nel rispetto delle prescrizioni contenute nei pareri espressi dai vari Enti:

rilevato che:
- si è provveduto alle dovute pubblicazioni ai sensi e per gli effetti della legge n. 1150 del 17/08/1942 e ss.mm. e ii.;
- sulla predetta adozione di variante al Piano Regolatore Generale non è pervenuta alcuna opposizione e/o osservazione;

vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 30/06/2017, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stata approvata la variante urbanistica in parola ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010 e ss.mm. e ii. relativa al progetto di ampliamento struttura di tipo turistico-ricettivo connessa al turismo rurale in Loc. Grotticelle proposto da "Le Grotticelle dei F.llo Rumolo s.n.c.";

vista la legge n. 1150 del 17 agosto 1942 e ss.mm. e ii.;
visti i DD.MM. 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968, n. 1444;
viste le leggi Regione Campania n. 14 del 20 marzo 1981, n. 9 del 7 gennaio 1983 e n. 16 del 22 dicembre 2004;
visto l'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010 e ss.mm. e ii.,

D E C R E T A

è approvata definitivamente la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Caggiano (Sa), adottata con verbale di Conferenza dei Servizi in data 24/03/2017 ed approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 30/06/2017, dichiarata immediatamente eseguibile, per la realizzazione dell'intervento di ampliamento struttura di tipo turistico-ricettivo connessa al turismo rurale in Loc.

Grotticelle proposto da “Le Grotticelle dei F.llo Rumolo s.n.c.” , su terreno contraddistinto al Fg. 27, particella n. 342 e con vincolo delle particelle n. 52 – 61 – 238 – 336 – 338 – 339 – 340 - 341 – 342 - 343 – 344 - 345 – 346 – 347 – 348 - 350 e 351 dello stesso foglio.

Dare atto che la variante è da considerarsi conforme alle leggi, regolamenti e disposizioni particolari vigenti in materia ed è a tutti gli effetti esecutiva decorsi quindici giorni dalla pubblicazione sul Bollettino degli Atti Ufficiali della Regione Campania del presente decreto.

Disporre la pubblicazione del presente decreto all’Albo Pretorio del Comune.

Caggiano, 5 luglio 2017

IL RESPONSABILE S.U.A.P.
Geom. Pasqualina CAFARO

COMUNE DI BARONISSI - Provincia di Salerno
Piazza della Repubblica – 84081 Baronissi
Tel. 089/828212 - Telefax 089/828252 - C.F. 80032710651
AVVISO AI CREDITORI (art.218 D.P.R. 5/10/2007 N.207)
Prot. n. 18722 del 04/07/2017
Oggetto: Lavori di adeguamento e completamento dell'impianto sportivo comunale località fraz. Sava Via G. Fortunato con realizzazione del manto di gioco in erba sintetica e dell'impianto di illuminazione notturna.
Il sottoscritto Dott. Arch. Alfonso Landi, in qualità di Responsabile del Procedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art.218 del D.P.R. 5/10/2007 N.207,
A V V E R T E
- che avendo l'A.T.I. tra le Ditte Agribiotec Soc. Coop. arl (capogruppo) e Russo Costruzioni sas di Russo Geom. Vincenzo & C., ultimati in data 06/07/2014 i lavori di adeguamento e completamento dell'impianto sportivo comunale fraz. Sava Via G. Fortunato con realizzazione del manto di gioco in erba sintetica e dell'impianto di illuminazione notturna, affidati alla stessa con contratto di appalto rep. n. 4322 in data 11/06/2012, chiunque vanti diritti verso l'impresa suddetta in dipendenza di occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli del suo credito entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti;
- che i creditori che intendessero garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria. Il RUP Dott. Arch. Alfonso Landi

Il sottoscritto **MARCO IOVENE** nato a **CASALUCE (CE)** il **27/09/1973** e residente ad **AVERSA (CE)** alla **Via A. Moro n° 73** - C.F. **VNIMRC73P27B9160**, in qualità di **AMMINISTRATORE UNICO** della società **DOMUS COSTRUZIONI s.r.l.** con sede in **CASALUCE (CE)** alla via **LONGO n° 3** - P.IVA **03187890615,** a seguito convenzione urbanistica stipulata con il comune di Casaluce, dovrà realizzare un impianto di pubblica illuminazione facente parte della lottizzazione C4 Casaluce – Aprano e

RENDE NOTO

che egli stesso ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione e l'esercizio della linea elettrica MT/BT in oggetto ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11/12/1933 n°1775 e ss.mm.ii., D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii. e della Legge Regionale n°15 del 26/07/2002 e che l'elettrodotto ed i relativi lavori siano riconosciuti di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.
La costruzione dell'impianto elettrico ha uno sviluppo di circa **311 ml** in cavo **INTERRATO** ed interesserà il territorio del Comune di **CASALUCE** (**CE**).

L'impianto sarà progettato e realizzato nel rispetto delle norme CEI, della legge 28/06/1986 n°339 ed al Regolamento di esecuzione del D.M. dei LL.PP. del 21/03/1988 N°449 e ss.mm.ii., nonché alla Legge N°36 del 22/02/2001, e al D.P.C.M. del 8/07/2003 *"Fissazione dei limiti di esposizione, ai campi elettrici e magnetici"* e i corpi illuminati corrispondono a quando contenuto nelle norme della L. R. n°12 del 25/07/2002.

La presente pubblicazione è seguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità da inserire nell'emittente decreto Regionale di Autorizzazione.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la **Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Caserta** per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data della presente pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interessi, nelle ore di ufficio.

Analogo avviso è pubblicato per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data suddetta, all'Albo Pretorio del Comune di **CASALUCE (CE)** interessato dall'impianto, e il su detto **Rende Noto** sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.).

Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n. 1775/33 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti, alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Caserta, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL DICHIARANTE
DOMUS COSTRUZIONI
L'AMMINISTRATORE
Marco IOVENE

Centro per la Ricerca applicata in Agricoltura Gestione Azienda Sperimentale “Improsta”
S.S. 18 Km 79+800 84025 Eboli (SA) P.iva 07604120639 Cod..fiscale 04139240636 tel. 0828347176 Fax 0828/352047 e-mail aziendaimprosta@pec.it
Bando di gara approvato con det. n. 134 del 05/07/2017 a firma del Procuratore Speciale Luca Sgroia intende vendere la produzione del latte bufalino prodotto presso la stessa azienda per l’anno 2017/2018 secondo la procedura prevista dall’art.73 lett. C. del R.D. 827/1924. L’importo posto a base d’appalto è il seguente:

1. Prezzo invernale (periodo 1 settembre -28 febbraio) € 1,10/kg al netto dell’IVA: previsione di produzione: 110.000 kg pari ad **€ 121.000,000;**
2. Prezzo Estivo: (periodo 1 marzo - 31 agosto) € 1,35/kg al netto dell’IVA: previsione di produzione: 180.000 kg pari ad **€ 243,000,00.**

Per un importo complessivo posto a base d’asta (1+2) di **€ 364.000,00** al netto dell’IVA.
La quantità complessiva presunta è di kg 290.000. Il sistema di aggiudicazione prescelto è l’asta pubblica per mezzo di offerta da confrontarsi poi con il prezzo base indicato nell’avviso d’asta. Sono escluse le offerte al ribasso. Termine di presentazione delle offerte ore 12:00 del giorno 03 agosto 2017.
La gara avrà luogo il giorno 07 agosto 2017 alle ore 10:00 presso gli uffici dell’azienda.
Sono ammesse a partecipare alla procedura di vendita i soggetti di cui all’art.45 del D.L.gs 50/2016.
Il bando, il disciplinare di gara e gli allegati sono disponibili sui seguenti siti www.craa.it , www.agricoltura.regione.campania.it , www.anticorruzione.it .

COMUNE DI ISCHIA (Provincia di Napoli)
ESTRATTO GARA

Bando "FESTA A MARE AGLI SCOGLI DI S. ANNA EDIZIONE 2017 - PROCEDURA PUBBLICA PER L'ASSEGNAZIONE DELLA TRASMISSIONE IN DIRETTA ESCLUSIVA"

Il Comune d'Ischia, Via Iasolino n°1, in esecuzione alla determina n° 1232 del 03/07/2017, indice una procedura pubblica per l'assegnazione della esclusiva della diretta TV della "FESTA A MARE AGLI SCOGLI DI S. ANNA EDIZIONE 2017".
Termine ricezione delle offerte: ore 12:00 del 15.07.2017.
Copia integrale del bando e disciplinare di gara può essere visionato presso l'Ufficio Gare del Comune o su www.comuneischia.it. tel. 081.3333215

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Gaetano Grasso

COMUNE DI ISCHIA (Provincia di Napoli)
ESTRATTO GARA

Bando "FESTA A MARE AGLI SCOGLI DI S. ANNA EDIZIONE 2017 - PROCEDURA PUBBLICA PER LA SELEZIONE DI PROPOSTE DI SPONSORIZZAZIONE"

Il Comune d'Ischia, Via Iasolino n°1, in esecuzione alla determina n° 1232 del 03/07/2017, indice una procedura pubblica per la ricerca di sponsorizzazioni per la "FESTA A MARE AGLI SCOGLI DI S. ANNA EDIZIONE 2017".
Termine ricezione delle offerte: ore 11:00 del 18.07.2017.
Copia integrale del bando e disciplinare di gara può essere visionato presso l'Ufficio Gare del Comune o su www.comuneischia.it. tel. 081.3333215

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Gaetano Grasso

COMUNE VOLTURARA IRPINA

Provincia di Avellino

Via Roma – 83050 - Volturara Irpina – Tel. +39 0825984024 – Fax: +39 0825984216
http://www.comune.volturarairpina.av.it P.E.C.: comune.volturarairpina@pec.it

BANDO DI GARA MEDIANTE PROCEDURA APERTA

Esecuzione di lavori sulla base del progetto esecutivo.

art. 23, comma 8, decreto legislativo n. 50 del 2016

Ai sensi dell'art.60, comma 1, del D.Lgs.50/2016 con aggiudicazione secondo il criterio del miglior rapporto qualità/prezzo per l'Amministrazione Comunale ai sensi dell'art. 95 comma 2 del D.Lgs.50/2016.

REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO SPORTIVO IN LOCALITA' "SERRONE" - LOTTO 1

CIG 7127935E07 / CUP J61E16000480001

Denominazione ufficiale:	Comune di Volturara Irpina			
Indirizzo postale:	Piazza Roma, snc			
Città:	Volturara Irpina(AV)	CAP	83050	Paese: Italia
Punti di contatto:	Ufficio tecnico comunale	Telefono	+390825984024	
All'attenzione di:	arch. Franco Archidiacono	Fax:	+390825984216	
Posta elettronica: ll.pp.volturarairpina@pec.it				
Profilo di committente (URL):	http://www.comune.volturarairpina.av.it/			
Centrale di committenza (URL):	http://www.asmecomm.it			
Ulteriori informazioni, il capitolato e la documentazione disponibili presso il punto di contatto sopraindicato				
Le offerte vanno inviate al punto di contatto sopraindicato.				

II.2.1) Quantitativo o entità totale € 123.649,46 di cui (IVA esclusa)

1)	**€ 123.067,98**	**Lavori, soggetti a ribasso**
1.a)	€ 95.530,68	Lavori esclusi i Costi della Manodopera
1.b)	€ 27.537,30	Costi della Manodopera
2)	**€ 581,48**	**Oneri della sicurezza non soggetti a ribasso**

Lavorazioni	Categoria	Qualificazione obbligatoria (si/no)	Importo €uro	classe	%	Indicazioni speciali ai fini della gara	
						Prevalente o scorporabile	**Subappaltabile %**
Coperture Speciali	**OS 33**	Si	**€ 123.649,46**	**I**	100	Prevalente	30

Durata in giorni: **63 giorni naturali e consecutivi**

IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa

ai sensi dell'art.95 COMMA 2 DEL D.LGS.50/2016, con i criteri indicati di seguito:

	Elementi	peso
1.	Miglioramento generale della struttura Geodetica	**28**
2.	Miglioramento generale del sistema delle tribune	**28**

fonte: http://burc.regione.campania.it

TOTALE PUNTI	84

IV.3) Informazioni di carattere amministrativo

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice:

CUP: J61E16000480001 **CIG: 7127935E07**

IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare

Termine per il ricevimento delle richieste di documenti o per l'accesso ai documenti:

Giorno:	**LUNEDì**	**Data:**	**31/07/2017.**	**Ora:**	**14:00**

Tutti gli elaborati in formato pdf sono scaricabili all'indirizzo: www.comune.volturarairpina.av.it

IV.3.4) Termine ultimo per il ricevimento delle offerte:

Giorno:	**LUNEDì**	**Data:**	**07/08/2017**	**Ora:**	**14:00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

S | TORRECUSO (CAPOFILA) - PAUPISI - PONTE - CASALDUNI - REINO - T. – FAICCHIO – MONTEFALCONE V.F. - NO

Avviso relativo agli appalti aggiudicati

Il Comune di Pannarano - Via Municipio, Tel. 0824.820003; fax 0824.830270 ha aggiudicato la gara avente ad oggetto: “lavori di realizzazione infrastrutture “PIP” da realizzarsi nel Comune di Pannarano – cat. prev. OG3 – class. III – CIG 6926846625”. Procedura: aperta con aggiudicazione all’offerta economicamente più vantaggiosa. Bando pubblicato in G.U.R.I. n. 151 del 31/12/2016. Data di aggiudicazione: 27/06/2017. Offerte ricevute: 17 di cui 1 esclusa. Aggiudicatario: Ditta PARTENIO Costruzioni srl con sede in Pannarano. Importo di aggiudicazione: € 1.268.867,59 oltre IVA.

Il Rup
Geom. Consuelo Borreca
Il Responsabile C.U.C.
Ing. Gerardo Rillo

Comune di Pannarano Prot. n. 2911 del 30-06-2017 in arrivo cat. 14 Cl. 1

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO - Via Comunale del Principe 13/a - 80145 Napoli - CF Partita IVA 0632813211

AVVISO DI SORTEGGIO COMPONENTI COMMISSIONI DI AVVISO PUBBLICO, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER IL CONFERIMENTO DI INCARICO QUINQUENNALE DI DIRETTORE DI STRUTTURA COMPLESSA.

Si rende noto che le operazioni di sorteggio, ex art. 6, comma 2, D.P.R. n. 483/97, per la nomina dei componenti delle commissioni, composte ai sensi del vigente art. 15, co. 7 bis, del D. Lgs. n. 502/92, delle procedure di Selezione, sotto indicate, avranno luogo in seduta pubblica presso la Sala Multimediale della sede legale dell'Azienda, via Comunale del Principe 13/a - 80145 Napoli - a partire dalle ore 10,30 il giorno 05/09/2017.

Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarico quinquennale di Direttore di Struttura Complessa di **Anestesia e Rianimazione**; indetto con deliberazione n. 249 del09/02/2017

Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarico quinquennale di Direzione della Struttura Complessa di **Chirurgia Generale**; indetto con deliberazione n. 253 del 09/02/2017;

Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarico quinquennale di Direzione della Struttura Complessa di **Medicina Interna;** indetto con deliberazione n. 252 del 09/02/2017;

Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarico quinquennale di Direzione della Struttura Complessa di **Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza**; indetto con deliberazione n. 248 del 09/02/2017

Nel caso in cui il sorteggio, per causa di forza maggiore oppure per legittimo impedimento dei Componenti la Commissione di Sorteggio, non possa aver luogo nel giorno sopra indicato, ovvero qualora debba essere ripetuto, a seguito di rinuncia da parte del componente titolare o del componente supplente sorteggiati o di qualsiasi legittimo impedimento degli stessi a far parte della Commissione Esaminatrice, il sorteggio medesimo sarà effettuato nella stessa sede e alla stessa ora, previo avviso che sarà pubblicato sul sito web dell'Azienda www.aslnapoli1centro.it, fino al completamento delle operazioni relative.
Il presente avviso è consultabile, altresì, sul predetto sito web aziendale.

F.to Il Direttore Generale
(Dott. Mario Forlenza)

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO - Via Comunale del Principe 13/a - 80145 Napoli - CF Partita IVA 0632813211

AVVISO DI SORTEGGIO COMPONENTI COMMISSIONI DI CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA A TEMPO INDETERMINATO DI VARI DIRIGENTI MEDICI.

Si rende noto che le operazioni di sorteggio, ex art. 6, comma 2, D.P.R. n. 483/97, per la nomina dei componenti delle commissioni, composte ex art. 25 del menzionato D.P.R., dei Concorsi Pubblici, sotto indicati, avranno luogo in seduta pubblica presso la Sala Multimediale della sede legale dell'Azienda, via Comunale del Principe 13/a - 80145 Napoli - a partire dalle ore 10,30 il giorno 04/09/2017.

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n° 59 posti di **Dirigente Medico di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e Urgenza (Area Medica).** Indetto con delibera del 30/01/2017 n° 175;

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato di n° 20 posti di **Dirigente Medico di Anestesia e Rianimazione**. Indetto con delibera del 09/05/2016, n°503;

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n° 3 posti di **Dirigente Medico in Radioterapia**. Indetto con delibera del 30/06/2016 n° 762;

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n° 4 posti di **Dirigente Medico in Radiologia**. Indetto con delibera del 30/06/2016 n° 763;

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato di n° 20 posti di **Dirigente Medico di Anestesia e Rianimazione**. Indetto con delibera del 09/05/2016, n°503;

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n° 5 posti di **Dirigente Medico di Ortopedia**. Indetto con delibera del 21/11/2016 n° 549;

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n° 21 posti di **Dirigente Medico Chirurgia Generale**. Indetto con delibera del 21/11/2016 n° 547;

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n° 8 posti di **Dirigente Medico di Medicina Interna**. Indetto con delibera del 25/01/2017 n°122;

Nel caso in cui il sorteggio, per causa di forza maggiore oppure per legittimo impedimento dei Componenti la Commissione di Sorteggio, non possa aver luogo nel giorno sopra indicato, ovvero qualora debba essere ripetuto a seguito di rinuncia da parte del componente titolare o del componente supplente sorteggiati o di qualsiasi legittimo impedimento degli stessi a far parte della Commissione Esaminatrice, il sorteggio medesimo sarà effettuato nella stessa sede e alla stessa ora, previo avviso che sarà pubblicato sul sito web dell'Azienda www.aslnapoli1centro.it, fino al completamento delle operazioni relative.
Il presente avviso è consultabile, altresì, sul predetto sito web aziendale.

F.to Il Direttore Generale
(Dott. Mario Forlenza)

AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA P. IVA 03519500619 – **Bando di avviso pubblico, per soli titoli, per l'assunzione a tempo determinato, con rapporto di lavoro subordinato, durata mesi otto, eventualmente rinnovabili, di n. 2 Dirigenti Medici di Radiodiagnostica.**

In esecuzione della Deliberazione n. 878 del 05/07/2017, immediatamente esecutiva, è indetto avviso pubblico, per soli titoli, per l'assunzione a tempo determinato, con rapporto di lavoro subordinato, durata mesi otto, eventualmente rinnovabili, di n. 2 Dirigenti Medici di Radiodiagnostica.

Possono partecipare coloro che, alla data di scadenza fissata per la presentazione delle istanze di partecipazione, siano in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti generali di ammissione

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica è effettuato, a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio; il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente degli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761/79, è dispensato dalla visita medica.

Requisiti specifici di ammissione

1) Laurea in Medicina e Chirurgia;

2) Specializzazione nella disciplina interessata o in disciplina equipollente o affine, ove esistente;

3) Iscrizione all'Albo Professionale. L'iscrizione alcorrispondente Albo Professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'avviso pubblico, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Domanda di ammissione

Per l'ammissione all'Avviso Pubblico, gli aspiranti devono presentare domanda in carta semplice, secondo lo schema allegato, nella quale devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

1) cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza;

2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

3) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

4) le eventuali condanne penali riportate;

5) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

6) il possesso dei requisiti specifici di ammissione;

7) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

8) i titoli che danno diritto a usufruire di precedenza o preferenzanella nomina, previsti dal D.P.R. n. 487/94 e s.m.i.;

9) il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione, in mancanza vale la residenza indicata nella domanda stessa;

10) di accettare le condizioni previste dal presente bando;

11) l'autorizzazione all'Azienda al trattamento dei propri dati personali, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura.

L'Azienda non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione delcambiamentodell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, comunque imputabili afatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

La firma in calce alla domanda non è soggetta ad autenticazione, ai sensi dell'art. 39 D.P.R. n. 445/2000.

La mancata sottoscrizione della domanda e/o l'omessa indicazione anche di una sola dichiarazione determina l'esclusione dall'Avviso Pubblico.

Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di partecipazione i candidati devono allegare i seguenti documenti:

1) i titoli relativi ai requisiti specifici di ammissione e gli altri titoli utili ai fini della valutazione di merito, in originale o copia conforme ovvero con relativa autocertificazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) curriculum professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato, predisposto quale dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;
3) elenco, in carta semplice, dei documenti e titoli presentati;
4) copia fotostatica, fronte-retro, di un documento di identità in corso di validità.
Le pubblicazioni, che non possono essere autocertificate, devono essere edite a stampa e devono essere presentate in originale o in copia dichiarata conforme ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.
Ai sensi dell'art. 15 della legge 12-11-2011, n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione riguardanti stati, qualità personali e fatti sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000.
Le dichiarazioni sostitutive devono essere sottoscritte e prodotte unitamente a copia fotostatica del documento personale di identità, pena la non validità delle stesse. Si fa presente in merito che, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, fermo restando le sanzioni penali previste per dichiarazioni mendaci, per formazione o uso di atti falsi, qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

Modalità e termini per la presentazione della domanda di partecipazione

La domanda di partecipazione, e la documentazione allegata, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Caserta, Via Unità Italiana n. 28 - 81100 Caserta, deve essere inoltrata a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento.
Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione scade il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando di Avviso Pubblico nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania; qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti ad esse allegati è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti e/o titoli è priva di effetti.
Non saranno ammessi all'Avviso Pubblico i candidati le cui domande risultino spedite dopo il termine suddetto; a tal fine, la data di spedizione è comprovata dalla data dell'ufficio postale accettante.
Le domande eventualmente presentate prima della pubblicazione del presente bando nel B.U.R.C. non saranno prese in considerazione.
Relativamente alla documentazione da presentare, non è consentito far riferimento a quella eventualmente già in possesso dell'Amministrazione, relativa ad altre procedure.
Sul plico di spedizione, debitamente chiuso, deve essere specificata la procedura alla quale si partecipa.
L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti dainesatta indicazione del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione delcambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Punteggio

La Commissione disporrà, per la valutazione dei titoli, di 20 punti.
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
- 10 punti per i titoli di carriera;
- 3 punti per i titoli accademici e di studio;
- 3 punti per le pubblicazioni e titoli scientifici;
- 4 punti per il curriculum formativo e professionale.

Nomina della Commissione

Il Direttore Generale nominerà un'apposita Commissione esaminatrice, ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. n. 483/97.

Valutazione dei titoli

I titoli verranno valutati dalla Commissione esaminatrice secondo i criteri dettati dall'art. 27, comma 4 e seguenti, nonché degli artt. 11, 20, 21, 22 e 23, del D.P.R. n. 483/97.

Formulazione della graduatoria

La Commissione esaminatrice, ultimati i lavori di competenza, formulerà la graduatoria finale di merito secondo l'ordine del punteggio riportato dai candidati a seguito della valutazione dei titoli, tenuto conto dei criteri delle preferenze previste dalle leggi vigenti, nonché secondole disposizioni dettate dalla legge n. 191/98.

Approvazione graduatoria

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Direttore Generale dell'Azienda, riconosciuta la regolarità degli atti, con proprio provvedimento, immediatamente eseguibile, approverà la graduatoria finale di merito.

Adempimenti dei vincitori

I candidati utilmente collocati in graduatoria saranno invitati dall'Azienda ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro a tempo determinato, con rapporto di lavoro subordinato.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procederà alla stipula dei contratti individuali di lavoro a tempo determinato, con rapporto di lavoro subordinato.

Durata dell'incarico

La durata dell'incarico è di mesi otto, eventualmente rinnovabili.

Trattamento giuridico ed economico

Ai candidati suddetti sarà attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal vigente C.C.N.L. della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Ai fini giuridici ed economici, la nomina decorre dalla data di effettiva immissione in servizio.

Norme finali

La partecipazione all'avviso pubblico implica, da parte dei candidati, l'accettazione di tutto quanto contemplato nel presente bando.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, revocare o modificare in tutto o in parte il presente bando per motivate ragioni, senza che gli istanti possano vantare pretese o diritti disorta.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alla normativa vigente.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'UOC Gestione Risorse Umane tel. 0815001320-241/0823445463-73.

Il Direttore Generale
F.to Dr. Mario De Biasio

Fac-simile istanza
Raccomandata a.r.

Al Direttore Generale
Azienda Sanitaria Locale Caserta
Via Unità Italiana, 28 – 81100 CASERTA

Il/La sottoscritt_ _____, in riferimento al bando di avviso pubblico, per soli titoli, per l'assunzione a tempo determinato, con rapporto di lavoro subordinato, durata mesi otto, eventualmente rinnovabili, di n. 2 Dirigenti Medici di Radiodiagnostica, pubblicato nel B.U.R.C. n._____del_____, chiede di essere ammess___all'avviso pubblico.

A tal fine dichiara, sotto la propria personale responsabilità, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000:

a) di essere nat__ a _____, il _____ e di risiedere in _____, via_____, n. ___, tel. _____, codice fiscale n. _____;

b) di essere in possesso della cittadinanza italiana;

c) di essere iscritt__ nelle liste elettorali del Comune di _____;

d) di essere in possesso della laurea in Medicina e Chirurgia;

e) di essere in possesso della specializzazione in _____ ;

f) di essere iscritt__ all'Albo professionale della Provincia di _____;

g) di non aver riportato condanne penali;

h) di trovarsi nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione:_____;

i) di non aver (o di aver) prestato servizio, né di essere stat __ destituit__ da impiego, presso una Pubblica Amministrazione;

j) di avere diritto a beneficiare della precedenza o preferenza nella nomina, ai sensi _____per il seguente motivo_____;

k) di accettare le condizioni previste dal bando;

l) di voler ricevere ogni comunicazione al seguente indirizzo _____;

m) di autorizzare l'Azienda al trattamento dei propri dati personali ai fini della presente procedura.

Allega alla presente: elenco in carta semplice dei documenti e titoli presentati, curriculum formativo e professionale datato e firmato e fotocopia del documento diidentità in corso di validità.

Data _____ Firma_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO – C.F. 02600160648

AVVISO DELLE OPERAZIONI DI SORTEGGIO COMPONENTE COMMISSIONE AVVISO PUBBLICO PER IL CONFERIMENTO DI N.1 INCARICO QUINQUENNALE DI DIRETTORE DI UOC CHIRURGIA GENERALE.

Si rende noto

che alle ore 11,00 del primo giorno utile successivo alla scadenza del termine di trenta giorni di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania si svolgeranno, in seduta pubblica, presso l'Unità Operativa Gestione Risorse Umane della ASL Avellino, sita in Via Degli Imbimbo 10/12 – 3° piano, le operazioni di sorteggio per la nomina di n.1 componente titolare e n.1 componente supplente in seno alla Commissione dell'avviso pubblico per il conferimento di n.1 incarico quinquennale di Direttore di Struttura Complessa della U.O.C. Chirurgia Generale presso il P.O. Ariano Irpino.

IL DIRETTORE GENERALE
Dr.ssa Maria Morgante

Comune di Grottaminarda (prov. di Avellino)- Graduatoria degli aventi diritto ai posteggi di tipo A) resisi disponibili nel mercato settimanale del Lunedì, approvata con determinazione del settore I^ AA.GG. e Personale n. 54 in data 16.05.2017, a seguito di bando di concorso pubblicato sul B.U.R.C. n. 84 in data 12.12.2016,

IL SEGRETARIO GENERALE

Richiamato il relativo bando di concorso pubblicato sul B.U.R.C. n. 84 in data 12.12.2016,

rende noto

che, espletate le procedure concorsuali secondo i criteri previsti dal Documento Unitario delle Regioni e Province Autonome approvato in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 24.01.2013, con determinazione n.54 in data 16.05.2017 sono state approvate le graduatorie degli aventi diritto:

Mercato settimanale che si svolge di lunedì

SETTORE ALIMENTARE :

posteggi disponibili n.12 – domande presentate 5 – posteggi assegnati 5

1. Villanova Oto n. Grottaminarda il 09.08.1949 – posteggio n.111, mq.31 - Via Condotto;
2. Falcone Bonaventura n. Ariano Irpino il 04.08.1975 - posteggio n.113, mq.31 - Via Condotto
3. Morgillo Alberto n. Benevento l' 08.02.1989 - posteggio n.117, mq.42 - Largo Mercato
4. De Simone Angelo n. Mirabella Eclano il 03.07.1961 – posteggio n.74, mq.42 - Via A.A. Minichiello;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Aldorasi Antonio n. Venezuela il 10.01.1965 – posteggio n.91, mq.30 - Largo Mercato

SETTORE NON ALIMENTARE

Posteggi disponibili n.20 – domande presentate n. 17 - posteggi assegnati n.16:

1. De Cristofaro Michele n. Maddaloni l'11.03.1971 - posteggio n.24, mq.52 via T.Tasso
2. Sica Danilo n. Battipaglia il 25.10.1982 – posteggio n.186, mq.32 via Dante Alighieri;
3. Lo Conte Giancarlo n. Ariano Irpino il 10.01.1987 – posteggio n.134, mq.55 Piazzale S.Pio ;
4. Pascuccio Rocco n. Grottaminarda il 22.07.1960 – posteggio n.190, mq.42 via Dante Alighieri;
5. Girolamo Pasqualino n. Ariano Irpino il 02.06.1992 - posteggio n.183, mq.37 via Dante Alighieri;
6. Vitale Vincenzo n. Avellino il 29.05.1989 – posteggio n.131, mq.55 Piazzale S.Pio;
7. De Simone Nunziante n. Grottaminarda il 26.10.1969 – posteggio n.175, mq.20 via Dante Alighieri;
8. Liparulo Domenico n. S.Maria a Vico il 03.01-1949 – posteggio n.12, mq.52 via T.Tasso ;
9. Metta Oronzo n. Cerignola il 09.10.1964 - posteggio n.11, mq.52 via T.Tasso;
10. Caraglia Mario n. Villanova Del Battista il 16.11.1955 - posteggio n.10, mq.52 via T.Tasso ;

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. Albanese Luciano n. Ariano Irpino l'01.01.1955 - posteggio n.9, mq.52 Via T.Tasso ;
12. Stanco Luigi n. Avellino il 14.12.1974 – posteggio n.8, mq.52 via T.Tasso
13. Belluoccio Carlo n. Ariano Irpino l'08.04.1974 – posteggio n.7, mq.52 via T.Tasso ;
14. Cosentino Davide n. Salerno il 20.01.1987 - posteggio n.6, mq.52 via T.Tasso ;
15. Saviano Cristiano n. Pompei l'11.01.1995 - posteggio n.5, mq. 52 via T.Tasso;
16. Nunziata Michele n. S.Gennaro Vesuviano il 03.09.1975 - posteggio n.4, mq. 52 via T.Tasso.

Grottaminarda,lì 30/06/2017

Il Segretario Generale

Dott.Francesco Maietta

fonte: http://burc.regione.campania.it

CITTA' DI CARINARO - Settore Lavori Pubblici - **Avviso di Pubblicazione degli Atti Relativi all'autorizzazione definitiva a sanatoria alla costruzione ed esercizio di linea elettrica MT/BT in cavo interrato,per connessione impianto di pubblica illuminazione alla rete di ENEL Distribuzione S.p.A.,nel tenimento del Comune di Carinaro (CE).**

RENDE NOTO

Che con istanza del 06/06/2017 prot.4874 diretta alla Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Caserta,il sottoscritto Ing.Davide Ferriello in qualità di responsabile area tecnica del Comune di Carinaro,ha chiesto l'autorizzazione definitiva a Sanatoria alla costruzione e l'esercizio della linea MT/BT in oggetto e le opere di connessione,ai sensi dell'art.111 del T.U.sulle acque ed impianti elettrici di cui al R.D.11/12/1933 n.1775 e s.m.i. dell'art.52 sexies del D.P.R.327/2001 e ss.mm.ii.e della L.R. n.15 del 26/7/2002 e che l'elettrodotto ed i relativi lavori siano riconosciuti di pubblica utilità,urgenti ed indifferibili.
La costruzione dell'impianto elettrico ha uno sviluppo di circa 2815 ml.in cavo B.T. ed interesserà il territorio del Comune di Carinaro ex zona C3.
La linea realizzata presenta le seguenti caratteristiche:
Corrente alternata trifase-frequenza 50Hz;
Tensione di esercizio di 0,4 Kvolt;
L'impianto è stato progettato e realizzato nel rispetto delle norme CEI,della Legge 28/6/1986 n.339 ed al Regolamento di esecuzione del D.M.dei LL.PP. del 21/03/1988 n.449 e ss.mm.ii.,nonché alla Legge n.36 del 22/02/2001 e al D.P.C.M. del 08/7/2003"Fissazione dei limiti di esposizione,ai campi elettrici e magnetici" e i corpi illuminati corrispondono a quando contenuto nelle norme della L.R. n.12 del 25/7/2002.
La presente pubblicazione è seguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità da inserire nell'emittente decreto Regionale di Autorizzazione.
L'originale della domanda e i documenti allegati sono depositati presso la direzione Generale per i LL.PP. e la Protezione Civile Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Caserta per 15 giorni consecutivi,a decorrere dalla data della presente pubblicazione,a disposizione di chiunque ne abbia interessi,nelle ore di ufficio.
Ai sensi dell'art.112 del T.U. n.1775/33 le opposizioni,le osservazioni e,comunque le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Caserta entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso**.**
Analogo avviso è pubblicato all'Albo Pretorio On Line del Comune e sul sito del Comune www.comune.carinaro.ce.it per trenta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC**.**
Nel suddetto periodo gli atti rimarranno, comunque, a libera visione del pubblico presso l'Ufficio Tecnico , sito alla Piazza Municipio, nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Ing. Davide Ferriello